

RENZO BOTTIN

A L

G R A I S A N

**vocabolario gradese-italiano,italiano gradese, grammatica, origine e storia del dialetto**

Son 'ndao per duto in serca de parole  
de graisan, che ormai la corentia  
del tenpo le sparpagna in ciapi o sole,  
le 'ngruma in rasi e se le porta via.

Son 'ndao in palù e pùo inte le cale,  
là che le piere le sà de veciao;  
co quanti ani son stao a sercale  
queste parole vece che he catao!

Son 'ndao dei veci, che su la scoriera  
i varda al mar, che ili i 'ndeva a vela  
tra buore, sirocai, garghe sionera,  
e in vecio graisan 'ncora i favela.

E i m'ha conta quel che i diseva 'l pare,  
col favelà che 'veva i so' sbrinuni,  
bona aqua fresca drento de le zare,  
tignua pre beve a l'onbra dei casuni.

Un favelà, che per domila ani,  
de un dosso a 'l oltro 'l xe 'ndao vanti e 'ndrio,  
comò che ha fato senpre i graisani,  
che ha vugiuo vive sora de 'sto lio.

A gno pare e gno mare, veneti.

Questo vocabolario contiene parole del dialetto gradese parlato fino alla metà degli anni cinquanta circa, nell'isola di Grado e nella laguna circostante, con esclusione del territorio di Fossalun, che, pur facendo parte del comune, è abitato da persone di origine veneta ed istriana.

Parole entrate successivamente non vengono prese in considerazione perchè rappresentano acquisizioni dalla lingua italiana, o da altri dialetti o da quella koinè dialettale che viene parlata nel basso isontino che, con il dialetto gradese propriamente detto, non hanno nulla a che fare.

E' pur vero che anche antecedentemente al termine suddetto sono entrate, anche in maniera consistente, parole provenienti da altre lingue e dialetti, ma il loro uso generalizzato, previo adattamento eventuale alla forma gradese, le ha rese "*graisane*" di diritto e quindi come tali vengono riportate in seguito; si tratta generalmente di parole che arricchiscono il vocabolario gradese e non vanno a sostituire vocaboli gradesi già esistenti.

Ma da chi sono usate queste parole? Io ho fatto riferimento esclusivamente al dialetto dei pescatori, degli operai ed artigiani che hanno mantenuto il modo di parlare dei propri genitori e, grazie anche alla modesta scolarizzazione, non sono stati inquinati dai mezzi di comunicazione di massa. Per la loro modesta estrazione sociale, non sono entrati in contatto con gli appartenenti al ceto impiegatizio locale, che loro definivano "*scartossiti*" per il modo di parlare pieno di parole triestine o italianismi, che è stato il primo a perdere, se mai l'ha posseduto, il genuino dialetto gradese, ed ai quali, secondo il giudizio di Domenico Marchesini (Menego piccolo), "*la boca i se spalanca malgraisana*".

Purtroppo coloro che scrivono, e questo vale ovviamente anche per l'autore, non sono mai coloro che hanno vissuto in maniera esclusiva il dialetto gradese e quindi vi è sempre l'inquinamento da parte del 'dotto' che, credendo di rendere meglio una parola o un modo di dire, in realtà lo trasforma e lo rende del tutto diverso; talvolta a costoro la parola gradese sembra troppo grezza o volgare e, se assomiglia ad una italiana, viene ingentilita e quindi privata della sua espressiva rozzezza; talaltra può trattarsi di vero e proprio inquinamento da parte della lingua italiana oppure di ignoranza vera e propria dei termini e delle espressioni idiomatiche dialettali.

Cosa significa infatti la parola "*casone*" (che poi da molti viene pronunciato anche con la *s* aspra), che compare in molte pubblicazioni sia culturali che turistiche? È forse la versione italiana del più rustico "*cason*"? Nessun autentico "*casoner*" la accetterebbe!

Anche il poeta Marin riteneva sconveniente che si usasse il salmastro *al* invece del più raffinato *el*, usato a Trieste, e qualcuno ha subito anche le sue rampogne, al riguardo. Ma i pescatori gradesi, come i loro nonni ed i loro bisnonni continuano a dire *al*, incuranti di tanto nome e di coloro che, pedissequamente, ancora adesso lo seguono.

La raccolta delle parole del dialetto gradese è resa estremamente difficoltosa dal fatto che non esiste praticamente alcuna documentazione scritta, se si esclude la breve raccolta di scritti in prosa e versi di Domenico Marchesini (Menego piccolo), molto indicativa per la costruzione del discorso e per alcune espressioni idiomatiche e la raccolta di poesie di Biagio Marin, che, benchè notevole per mole, è tuttavia di ben poco aiuto per questo scopo.

Un tempo gli scritti ufficiali erano redatti in latino e successivamente in dialetto veneziano e le persone che vivevano a Grado o erano analfabete o, se capaci di scrivere, scrivevano in veneziano; per rivolgersi ai gradesi analfabeti non era necessario scrivere.

Quindi le parole del presente lavoro derivano dalla mia personale conoscenza, anche se modesta e, soprattutto, dalla ricerca presso gli anziani della città, che ancora conservano il ricordo del dialetto imparato dai propri genitori e nonni (quindi sono riportate parole ed espressioni idiomatiche usate da persone vissute nell'800). Costoro, purtroppo, vanno velocemente diminuendo senza aver potuto dare quel contributo di parole ed espressioni idiomatiche che costituiscono l'essenza di ogni dialetto e per ogni anziano che si spegne è come se si strappasse una pagina di un ideale vocabolario gradese che purtroppo non fu mai compilato. Quest'opera cerca di recuperare, per quanto è possibile, un patrimonio che, nell'inerzia generale, rischia di andare completamente disperso.

Per le etimologie mi sono avvalso dei più accreditati testi in materia, elencati in bibliografia e, solo raramente, in mancanza di tali supporti, mi sono avventurato in interpretazioni personali, che spero non siano errate.

Ritengo utile precisare, inoltre, che per poter parlare "*graisan*", non è solo necessario conoscere i vocaboli gradesi ma è necessario pensare in gradese, sia per la presenza i numerose frasi idiomatiche, sia per la particolare costruzione della frase, sia per la intraducibilità di certe espressioni o per la mancanza di espressioni che

sono invece comunissime in italiano.

Tanto per fare un esempio: l'espressione "*son cagiuo dai nuoli*" usata da un "*scartosseto*", è ricalcata da quella italiana "sono caduto dalle nuvole", ma non ha niente a che fare con il dialetto gradese, perché a Grado, dalle nuvole, non cade neppure la pioggia, che, semmai, "*la vien zo dei nuoli*".

In tutti i dialetti si fa ricorso, da parte delle persone più semplici, a termini anatomici per indicare oggetti o loro parti, in quanto il corpo è conosciuto da tutti anche se illetterati ed il dialetto gradese non fa certo eccezione. Nella barca per esempio, se la parte iniziale di molte cose viene chiamata "*cavo*" (= testa), abbiamo poi "*colo, ocio, boca, recia, dente*" e poi ancora "*brasso, comio, ongia, costao, costame, nonbolo, pansa, ensene, cuor, anticuor, meola, passo, pie, mascolo, femena*", quasi a dare ad ogni parte della barca tutta l'importanza dell'organo di cui porta il nome.

Frequente è anche il riferimento alle funzioni corporali, che possono sembrare sconvenienti a noi, ma che servivano ad esprimere compiutamente un concetto; abbiamo infatti "*l'aqua la xe colda comò al pissoso*", per dire che è molto calda; "*la 'ngorna la pissa*", per dire che la grondaia lascia cadere un rivoletto d'acqua; "*la mastiadura la spua fora la stopa*", per dire che l'impanatura della tubatura espelle la stoppa, ecc.

Il dialetto gradese viene considerato un residuo del dialetto veneto arcaico, conservatosi, almeno in parte, perché parlato da gente rimasta per secoli isolata nei "*casuni*" della laguna gradese. Come mai? Questo lo vedremo in seguito nelle note storiche.

Vorrei invece chiarire ora perché mi è sembrato importante fare un vocabolario del dialetto gradese, parlato da poche migliaia di persone.

Pasolini disse: « Se si cambiano i nomi con cui la realtà designa le proprie infinite facce, la realtà stessa cambia. Se la lingua viene semplificata, appiattita, anche la realtà si impoverisce ». In sostanza RES SUNT NOMINA e se si perdono i nomi scompaiono anche gli oggetti, soprattutto quelli legati al particolare tipo di vita delle popolazioni gradesi di palude, all'ambiente particolare, alle loro usanze particolari anche in materia di riti religiosi.

Il poeta Giuseppe Giusti diceva che « la veste più vera e genuina del nostro pensiero è il dialetto » e credo che a molti capiti di pensare in dialetto ciò che poi esprimono in italiano o in altra lingua.

Ricordarsi quindi di avere un dialetto antico e particolare significa ricordarsi del proprio passato, significa avere una STORIA ed una IDENTITÀ e questo doveva essere un motivo più che sufficiente per non dimenticare e disperdere il proprio patrimonio linguistico.

Per quanto mi riguarda personalmente invece, la motivazione iniziale del presente lavoro è stata forse più la curiosità di conoscere l'etimologia delle parole gradesi, che non di farne la loro raccolta, perché questa ricerca può indicarci la strada percorsa nei secoli dal dialetto gradese; poi è sopraggiunto anche il desiderio del 'collezionista' che mi ha impedito fino ad ora di porre termine ad una ricerca iniziata casualmente nel lontano 1985.

La indicazione della diffusione delle parole gradesi ci dà l'idea dei rapporti che i gradesi hanno avuto con il mondo circostante per cui è un po' difficile accettare l'idea, attualmente dominante, di Grado come mondo chiuso ed impermeabile ai contatti esterni, quando si vede la presenza di vocaboli e modi di dire tipici di tutto l'arco del Nord-Adriatico, da Chioggia fino alla Dalmazia, senza trascurare l'entroterra friulano.

Certo sarebbe interessante sapere quando tali forme sono entrate nel patrimonio linguistico gradese ma, vista la totale assenza di documenti scritti, come abbiamo già detto, temo che sarà impossibile stabilirlo.

La storia della città di Grado oscilla tra le vicende di Aquileia romana e quelle di Venezia, seguendo - nel bene e nel male.

La data di nascita di Aquileia viene posta nel 181 a. C. (ricerche più recenti la considerano ancora più antica), in una zona che aveva già visto l'insediamento dei Veneti prima ( IX - VIII sec. a. C. ) e dei Celti poi ( V sec. a. C. ).

Grado (dal l. gradus = scalo, porto di una città importante collegato alla stessa da un canale navigabile), essendo nata come porto sul mare di Aquileia, è senza dubbio posteriore. La sua nascita deve essere il risultato di un graduale aumento delle difficoltà, per le navi onerarie romane, ad accedere alla foce del fiume Natissa (che probabilmente sfociava più a Sud e spostato ad Ovest) ed a percorrerne il corso fino al porto di Aquileia, per cui la scelta di fermarsi prima e di trasbordare le merci su barche più piccole determinò la necessità di costruire una struttura portuale nella zona dell'attuale isola Ra-vaiarina.

E' probabile che sia stata fortificata durante il II sec. d. C., in seguito alle prime invasioni barbariche dei Quadi e dei Marcomanni, che nel 166 -168 d. C. minacciarono Aquileia, e sia sorto così il Castrum Gradense ad opera dei primi profughi aquileiesi, anche come difesa a mare del porto. Questa tendenza a spostarsi nelle isole della laguna è confermata anche dal progressivo popolarsi delle isole della laguna Veneta dove, secondo la leggenda, nel 421 d. C. viene fondato Rivus Prealtus ( = Rivo alto, poi Venezia).

Pochi anni dopo (452 d. C.) Attila invade Aquileia, che in quel tempo era molto popolosa per un fenomeno di inurbamento in seguito alla povertà delle campagne, la saccheggia e la incendia, facendo fuggire a Grado molti dei suoi abitanti, soprattutto i più ricchi, che cercano di porre in salvo le loro sostanze sull'isola dove probabilmente avevano case e magazzini e dove, tra la fine del IV sec. e l'inizio del V sec., avevano già costruito la chiesa di S. Maria delle Grazie, chiamata la Chiesa del castello (Castrum). E' il primo grave colpo ad Aquileia, che però darà impulso al futuro sviluppo di Grado.

Nel 553 d.C. si ha lo scisma dei tre capitoli, le tre tesi dei vescovi Teodoro di Mopsuetia, Teodoreto di Ciro ed Eba di Edessa, contro la definizione di Maria quale madre di Dio; a questo scisma dalla chiesa di Roma nel 558 aderisce anche Paolino vescovo di Aquileia e quindi anche Grado, in questo caso sempre unita ad Aquileia, si stacca da Roma.

Il secondo e definitivo colpo arriva cent'anni dopo con l'arrivo dei Longobardi (568 d. C. ). Il vescovo di Aquileia, Paolino, fugge a Grado portandosi appresso il tesoro e le reliquie dei martiri per continuare l'opera di diffusione della fede, ponendo così le basi del quasi millenario patriarcato gradese. In questo periodo Grado è molto influente sia dal punto di vista religioso che politico, perché è anche l'espressione dell'imperatore bizantino contro il mondo germanico, rappresentato dai Longobardi. Già nel 606 d. C. tutta la fascia costiera veneta, compresa l'Istria, dipendono dal vescovo di Grado.

Qui la ricca borghesia aquileiese, assieme ai profughi provenienti da Trieste, eleva il tenore di civiltà dell'isola e le autorità religiose iniziano la costruzione di chiese, come la basilica paleocristiana di Piazza della Vittoria con annesso battistero per gli ariani del V sec. e la basilica di Elia consacrata nel 579, accanto alla quale fu anche costruito il palazzo vescovile, "Episcopio" su resti di edifici romani del I° sec. d. C., messo in luce con gli scavi degli anni 1910 / 1920 e 1985 / 1986. Furono costruiti anche diversi conventi, S. Pietro d' Orio, S. Giuliano, S. Andrea, Gorgo, Barbana, ecc., che intrattennero forti contatti con il mondo bizantino.

Contemporaneamente alla inaugurazione della basilica, dedicata a S.Eufemia, si tiene a Grado un concilio, seguito nel 590 dal concilio di Marano, a testimonianza dell'immutata influenza della cattedra vescovile aquileiese ora spostata a Grado.

Nel 607 si ha la prima separazione tra Aquileia e Grado con lo sdoppiamento del vescovado; l'esarca di Ravenna, rappresentante di Bisanzio in Italia, fa eleggere Candidiano, prete fedele alla chiesa di Roma, quale vescovo di Grado, mentre lo scismatico Giovanni viene eletto vescovo di Aquileia, soggetta ai Longobardi. Pochi anni dopo, nel 610, entrambi i vescovi si attribuiscono il titolo di Patriarca di Aquileia.

Tuttavia nel 628 la sede di Aquileia viene abbandonata dal Patriarca Fortunato che, per paura dei bizantini, si sposta sul castello di Cormons, da dove poi, nel 737, il Patriarca Callisto si trasferirà a Cividale, come già nel 493 aveva fatto il governatore della Venetia et Histria, che portò la propria sede da Aquileia a Cividale ( Forum Iulii).

Nel 680 l'arcivescovo di Grado rivendica il titolo di unico patriarca di Aquileia e nel 731, durante il sinodo

romano, il Patriarca di Aquileia e quello di Grado vengono convocati a Roma da papa Gregorio III, che stabilisce la divisione delle rispettive sedi patriarcali, dopo di che a Grado la successione patriarcale continuerà ininterrotta fino alla soppressione del patriarcato nel 1451.

Purtroppo come Aquileia va velocemente perdendo importanza a favore di Cividale, dove si è trasferito il patriarca di nomina imperiale, così Grado diventa sempre più dipendente da Venezia, sia per il crescere della sua potenza economica, sia per le necessità di difesa contro le scorrerie dei Longobardi; già nel 663 o 664 Lupo, duca del Friuli, invade Grado, iniziando la lunga serie di devastazioni che ridurranno il Castrum ed un cumulo di macerie.

Anche se nel 811 i vescovi delle diocesi dell'area veneto-bizantina (Torcello, Olivolo, Eraclea, Caorle, Malamocco) si riconoscono ancora suffraganei del Patriarca di Grado, tuttavia anche in campo religioso il prestigio di Venezia aumenta progressivamente tanto più da quando, nel 828, i mercanti veneziani riescono a trafugare da Alessandria d'Egitto il corpo dell'evangelista S. Marco ed a trasportarlo a Venezia, che diventa di fatto, sotto tutti gli aspetti, il centro più importante di tutto l'Adriatico.

La vita laica, politica, religiosa e quindi economica di Grado va via via scemando; i patriarchi gradesi vengono scelti sempre più frequentemente fra i membri del patriato veneziano e tendono a risiedere a Venezia per periodi sempre più lunghi, finché nel 1018 il patriarca Vitale Sanudo decide di risiedere stabilmente a Venezia.

Sempre più frequenti sono le incursioni contro l'isola: nel 720 e 730 la invade il duca Liutprando, con l'aiuto del vescovo di Aquileia Callisto; nel 802 è assaltata dai veneziani che uccidono il patriarca Giovanni, troppo amico dei Franchi, nel 810 è occupata dai Franchi di Pipino, nel 837, 875, 876, 877, vi fanno scorrerie i Saraceni e quindi gli Slavi; nel 877 è assalita anche dal patriarca di Aquileia Walperto, quindi nel 942 e 959 è il patriarca Lupo a metterla a ferro e fuoco. Nel 1024 Poppone nel suo furore contro Grado se la prende anche con le monache dei conventi facendole violentare e ritorna ad occuparla ancora nel 1044 (è tanto lieto della distruzione perpetrata a Grado che muore).

Nel 1164 il nuovo patriarca di Aquileia, Ulrico di Treffen attacca nuovamente la città, ma durante l'attacco viene sconfitto dai Veneziani. Portato alla gogna a Venezia, è costretto a donare al patriarca di Grado un bue, che lo simboleggia, e 12 maiali, a simboleggiare i suoi 12 canonici (questo fatto è alla base della secolare tradizione gradese del "*manso infiocao*" per cui ancora fino alla metà degli anni cinquanta un bue, dipinto ed infiocchettato, veniva portato in giro per le vie della città).

Nel 1379 Grado è invasa e devastata dai Genovesi, in lotta contro Venezia, che la consegnano al Patriarca di Aquileia sotto il cui dominio rimane fino al 1381.

Da tutti questi assalti Grado esce completamente distrutta ed ormai impotente, avendo perso da tempo le famiglie dei notabili, che si erano trasferite a Venezia al seguito del Patriarca, che di Grado mantiene solo il nome.

Dopo tante devastazioni Grado praticamente non esiste più e nel 1451 il papa Nicolò V ne prende atto fondendo la diocesi di Grado con quella di Castello in Venezia, tramutando il titolo di patriarca di Grado in quello di Patriarca di Venezia; nella chiesa patriarcale di Castello si cessa di intonare il canto patriarchino, caratteristico della liturgia del patriarca di Grado (tale canto persiste ancora oggi, solo in qualche rara occasione, nella liturgia gradese).

Grado è ormai un'isola dimenticata in mezzo alla laguna, praticamente un villaggio quasi disabitato, in quanto la vita, per molti gradesi, si svolge quasi completamente nei "*casuni*" della laguna, più comodi per l'attività di pesca lagunare, quasi unica forma di sostentamento per una popolazione molto ridotta e poverissima.

Le sue vicende storiche sono indissolubilmente legate a quelle di Venezia fino al dissolvimento della repubblica veneta ad opera di Napoleone nel 1797, quando passerà momentaneamente ai francesi per essere consegnata agli austriaci all'inizio del 1798.

Grado torna ai francesi nel 1805, dopo la pace di Presburgo che fissa all'Isonzo il confine con l'Austria; viene inserita prima nel Distretto di Palmanova e nel 1907 viene inserita nel Dipartimento Adriatico, distretto di S. Donà.

L'isola rimane sotto il dominio francese per 9 anni, durante i quali si ricorda la costruzione di una diga verso Sud (1813) per ripararla dai frequenti fortunali da scirocco (la prima consistente mareggiata però se la porta via), la costruzione del *Forte Palassetto* al posto del cadente Palazzo del conte di Grado ed il Forte Eugenio a protezione del canale del porto, nel 1812.

Nel 1810, tanto per cambiare, 400 Inglesi provenienti dal mare, all'alba del 29 giugno, attaccano a sorpresa la città, difesa da una guarnigione francese di 38 soldati, ai quali la popolazione gradese non fornisce alcun aiuto, la conquistano e, per rappresaglia, portano fuori dal Palazzo del Conte tutto l'archivio e lo incendiano (sempre per rimanere in tema, un incendio distrugge il palazzo comunale con relativi documenti anche nel 1963).

Nel 1814 partono i Francesi e tornano gli austriaci, che non inseriscono Grado nel Regno Lombardo-Veneto, ma direttamente nell'Impero austriaco, Provincia del Litorale, circolo di Gorizia. Il confine tra Lombardo-Veneto ed Austria è fissato sul fiume Aussa - canale di Porto Buso e vi rimane anche dopo il 1866, III guerra d'Indipendenza, conclusasi con la pace di Vienna.

Nel 1815 Grado viene spostato nel Circolo di Trieste e vi rimane fino al 1915, quando scoppia la prima guerra mondiale e gli austriaci vengono cacciati dalle truppe italiane (in verità gli austriaci se ne vanno da soli da Grado e sono alcuni Gradesi che vanno ad Aquileia a chiamare i militari italiani, che rimangono nell'isola pochi giorni e poi se ne vanno anche loro).

Gli austriaci ritornano nuovamente alla fine del 1917, dopo Caporetto e se ne vanno l'anno successivo alla fine della guerra.

Ma già il nuovo secolo si era aperto per Grado con un filo di speranza, per una attività turistica, iniziata alla fine del secolo precedente, che ne avrebbe caratterizzato la vita futura in modo totalizzante.

Il 4 aprile del 1900 sgorga finalmente l'acqua dal sottosuolo, ponendo fine alla eterna carenza idrica dell'isola; si istituiscono collegamenti con la terraferma a mezzo di vaporetti per facilitare l'arrivo dei turisti soprattutto austriaci, ed a tal fine si scava il canale translagunare fino a Belvedere, dove si fa arrivare anche la ferrovia; negli stessi primi anni del secolo, con manodopera calabrese, si provvede a dragare e sistemare il canale di accesso del porto per permettere l'arrivo di vaporetti di maggiore pescaggio anche dal porto di Trieste, finché nel 1936 viene inaugurato il ponte girevole della strada translagunare che porta ad Aquileia.

Negli anni tra il 1927 ed il 1930 viene costruita la diga che va dalla '*Casa Balilla*' verso Nord, con un ampio arco verso Ovest, che determina la formazione della nuova spiaggia '*Costa Azzurra*', e la diga che dall'isola di S. Piero scende verso Sud, restringendo, assieme alla precedente, la bocca del canale di Grado da 3000 m agli attuali 400 m, con notevole beneficio per la protezione della laguna.

La seconda guerra mondiale vede il ritorno di tedeschi ed austriaci non più in veste turistica, ma in quella di occupanti dal 1943 al 1945.

Poi finalmente la pace e la ricostruzione, con la bonifica di vasti spazi (Colmata, Città Giardino, Valle Cavarera), dove l'attività edilizia trova sfogo, ma non sempre a favore della popolazione grade-

se.

Dal 1966 una strada congiunge Grado anche con Monfalcone.

In sostanza Grado è la figlia di Aquileia perché dai suoi abitanti fu costruita, ma lo è tanto di più dal punto di vista religioso e linguistico perché da Aquileia ebbe il Patriarca e da essa la base linguistica costituita dal latino aquileiese.

E' ben vero che in seguito cercò in tutti i modi di emanciparsi, ottenendo l'indipendenza politica, religiosa e successivamente linguistica dalla madrepatria, anche a prezzo di numerose invasioni subite da patriarchi, aquileiesi solo di nome. Tuttavia da circa due secoli, cessata l'influenza veneziana in seguito alle mutate condizioni politiche, il rapporto, anche dal punto di vista linguistico, è ripreso ed è ancora Grado ad essere debitrice di parole ed espressioni dell'antica madre, come diremo in seguito.

Il dialetto di Grado è conseguenza diretta delle vicende storiche.

Ai tempi di Aquileia romana, a Grado si parlava probabilmente lo stesso linguaggio, il latino dei coloni romani, che erano in prevalenza Sanniti, con influenze di una base venetica preesistente.

Già alla metà del IV sec. d. C. il vescovo di Aquileia Fortunaziano scrisse un commento dei vangeli in lingua rustica, cioè latino aquileiese, perché il popolo non intendeva più il latino classico.

Alla metà del VI secolo vi era stato lo scisma dei tre Capitoli a dividere le popolazioni di Grado ed Aquileia.

L'arrivo dei longobardi determinò una ulteriore divisione, questa volta politica, tra le due popolazioni e questa determinò un rallentamento dei rapporti linguistici tra la terraferma, sotto l'influenza dei popoli germanici, e l'isola di Grado orbitante nel mondo bizantino prima e veneziano poi (inizio 800 d.C.).

Poiché è proprio durante il sesto secolo che maturano le differenziazioni romanze, il Friuli ne rimase escluso, perché inglobato nel mondo germanico e si ebbe la differenziazione del latino rustico aquileiese in friulano senza ulteriori apporti linguistici esterni, fino alla dominazione carolingia.

La separazione completa e definitiva si verificò probabilmente tra la metà e la fine del sec. IX, dopo la dominazione dei Franchi, quando le invasioni degli Ungari staccarono definitivamente Grado dal Friuli.

Durante questi secoli deve essersi anche verificato un progressivo abbassamento del suolo lagunare, che permise l'invasione delle terre da parte del mare, cosicché con il tempo, alla divisione politica e religiosa tra Grado ed Aquileia si aggiungeva anche una divisione fisica tra le due popolazioni.

E' quindi dal mondo veneto che i gradesi prendono la quasi totalità del proprio dialetto e soprattutto dai dialetti dell'entroterra veneto (come la metaforesi, del tutto assente nel veneziano; qualche raro caso può essere stato importato).

Nonostante l'influenza veneziana, vi sono chiari e numerosi riferimenti al latino, sia parole intere che desinenze (l. -anus > gradeo -an), rimasti come substrato a testimonianza della origine della popolazione di Grado.

Con la fine del dominio della Serenissima si allentano i contatti sia politici che commerciali con Venezia, mentre aumentano quelli con la vicina terraferma friulana per la scomparsa dei confini.

Risultano quindi abbastanza numerose le influenze del friulano più recente, dovuto sia ai contatti dei gradesi che andavano in Friuli a vendere il pesce, sia alle donne friulane che, numerose, sposavano gli uomini della laguna apportando in dote vocaboli friulani, l'articolo maschile **al**, i verbi tronchi in -à e le forme dei verbi vîgnî, tîgnî, sintî, ecc., accanto o al posto delle forme venete **el**, -**ar**, vegnîr, teugnîr, sentir, ecc., rimaste invece a Trieste ed in Istria, il prefisso **dis-** (*disfà, dismentegà, disligà*), accanto o al posto del veneto **des-** (*desfar, desmentegar, desligar*), oltre a molte strutture grammaticali.

A tale proposito c'è da osservare che l'affiancamento o la sostituzione ha avuto effetto solamente per le parole di uso comune e generale (*desmentegà - dismentegà; desmissià - dismissià; desmolà - dismolà*), mentre è rimasta la forma veneta *des* (*desbrocolà, desbinà, despegolà*) per le parole dell'ambito peschereccio e dello squero, dove il friulano non aveva vocaboli da proporre.

Ho constatato che la preferenza per una o l'altra forma è un fatto del tutto personale e che la stessa persona cambia talvolta il prefisso anche nell'ambito dello stesso verbo usando *des-* o *dis-* secondo le varie voci verbali.

La corrispondenza dei vocaboli gradesi con quelli triestini ed istriani è senz'altro dovuta alla comune appartenenza al ceppo veneziano ed a qualche caso di importazione diretta da Trieste e dall'Istria da parte di Gradesi che vivevano anche tutto l'inverno in Istria per la pesca e poi importavano a Grado le parole nuove.

La stessa cosa potrebbe dirsi per la corrispondenza tra i termini gradesi e quelli chioggiotti nell'ambito delle barche, del mare, della pesca e soprattutto nell'ambito vallivo, nel quale sembra siano stati dei precursori; i contatti avvenivano sia in mare aperto sia nei porti istriani dove si ritrovavano entrambe le marinerie durante l'inverno per la pesca sottocosta.

Molto modesto è l'apporto delle lingue straniere conseguente alla dominazione francese al tempo di Napoleone ed a quella austriaca successiva, integrata quest'ultima da parole pervenuteci attraverso il friulano.

Quasi nullo è l'apporto delle lingue slave, i cui modesti contributi ci sono pervenuti attraverso i rapporti con il friulano, il triestino e l'istriano.

La maggioranza dei termini di origine slava, che troviamo nel dialetto gradeo, sono dovuti alle colonie di slavi (= zupanie), che il patriarca di Aquileia, su indicazione dell'imperatore Ottone III, richiamò nel X-XI



sec. per ripopolare il Friuli devastato dalle incursioni degli ungari. Tali parole entrarono nel friulano e, per suo tramite, nel gradese.

Particolarmente degno di nota è il fatto che sia a Grado che a Trieste ci siano vocaboli di provenienza toscana, (Lucca, Pistoia). Ciò può essere dovuto al fatto che al tempo della dominazione veneziana (XIII - XV sec), diverse centinaia di fuorusciti da Lucca e Pistoia si sono rifugiati negli stati veneti ed a Trieste.

Vi sono diversi termini di origine greca, entrati indirettamente nel nostro dialetto attraverso Venezia o direttamente portati da monaci, soldati, mercanti, preti che venivano a Grado da Bisanzio, quando questa estendeva la propria influenza fino a Ravenna.

Vi è inoltre da precisare che se si rileva una certa differenza di vocaboli tra il dialetto gradese parlato in “*pae-se*” e quello parlato in “*palù*”, bisogna anche notare differenze tra il gradese parlato nel “*Palù de sora*” (laguna di levante) e quello parlato nel “*Palù de soto*” (laguna di ponente). Abbiamo infatti da una parte “*pàpa*” e dall’altra “*pare*”, “*senil*” invece di “*sini*” o “*senel*”, “*refolo*” invece di “*refeno*”, “*gagiola*” da una parte e “*gagivola*” dall’altra, ecc. Sono ovviamente riportate tutte le diverse forme per completezza.

Ho notato anche un estremo impoverimento del dialetto di coloro che non praticano la pesca, non solo per i termini strettamente attinenti all’attività, ma anche per quelli relativi al mare ed alle condizioni atmosferiche, che un tempo erano patrimonio comune di tutta la popolazione, donne comprese.

Dire oggi ad un non pescatore: “*vara che cargaùra*”, sperando che capisca che alludiamo all’accumularsi di nubi in terraferma, è pia illusione, perchè costui ha sostituito tutti i termini gradesi con quelli dell’Ufficio meteorologico dell’Aeronautica militare, trasmessi, dalla televisione, in tutta l’Italia.

Queste note storiche sono purtroppo molto povere, soprattutto per quanto riguarda la storia più recente di Grado, in parte perchè hanno solo lo scopo di inquadrare l’ambito nel quale si è formato il dialetto, utile anche come completamento alla spiegazione delle parole del dizionario, ma anche per una certa ingiustificata difficoltà di accesso, in sede locale, ai testi che trattano tale argomento.

## IL DIALETTO GRADESE

### (AL GRAISAN)

Storia e caratteristiche del dialetto dei pescatori dell’isola di Grado

#### Premessa

Le vicende storiche dell’isola di Grado hanno avuto una profonda influenza sul modo di parlare dei suoi abitanti per cui la storia del paese e quella del suo linguaggio appaiono strettamente legate tra di loro.

Purtroppo, se nella storia dell'isola possiamo risalire all'indietro, quasi fino alla sua nascita, per quanto riguarda il linguaggio non abbiamo assolutamente indicazioni dirette anteriori al 1870; in parte perchè pochi avranno scritto usando il dialetto gradese, in parte perchè gli eventuali documenti in dialetto gradese, conservati negli archivi del Comune, sono scomparsi in seguito all'incendio dell'archivio comunale appiccato dalle truppe inglesi durante la scorribanda che queste fecero nel 1810.

Per tutte le ragioni suesposte, dalla nascita del dialetto di Grado fino al 1870, dovremo basarci sulle deduzioni dei glottologi e dei linguisti, che hanno seguito l'evoluzione dei linguaggi nelle nostre zone ed in quelle limitrofe, dove le stesse condizioni linguistiche hanno dato luogo a dialetti abbastanza simili.

Una testimonianza indiretta delle condizioni del nostro dialetto ci viene fornita da una inchiesta napoleonica del 1811, promossa dal direttore generale della P.I. del regno Italico sui dialetti. "Tra la Piave e la Livenza, presso alle marenne e fino alla laguna di Caorle, la lingua è quasi quella della gente di Burano. Anche tra la Livenza, il Tagliamento e la laguna di Grado, il linguaggio, nella sua essenza, è veneziano".

C'è da tenere presente che, per mia esperienza personale con residenti di sicura matrice linguistica gradese, il dialetto parlato gode di una spontaneità ed autenticità che poi vengono perse quando lo si vuole scrivere, perchè la mediazione scritta risente sempre moltissimo del livello culturale dello scrivente, che forse, nell'atto di scrivere, più che di rimanere fedele al tipo di espressione orale, cerca di attenersi a modelli culturali più colti, da lui conosciuti durante il proprio percorso educativo.

C'è poi il pericolo dell'imitazione, che spinge persone di modesta cultura a scrivere in dialetto seguendo esempi precedenti che godono di maggiore rinomanza, anche se questi esempi sono falsati da riferimenti al linguaggio colto ai quali lo scrittore si è ispirato in misura tanto maggiore quanto minore è la conoscenza dell'autentico dialetto gradese.

Si constata facilmente che i più autentici parlatori del dialetto sono proprio le persone analfabete rimaste più isolate rispetto ai mezzi di comunicazione di massa, come la radio, la televisione, i giornali; nel caso del dialetto gradese i più autentici parlatori sono coloro che abitavano le isolette della laguna e tra costoro, in special modo le donne, che difficilmente avevano occasione di entrare in contatto con altra gente che non fossero i loro famigliari o gli abitanti dello stesso isolotto o di quelli molto vicini. Queste persone, che abitavano i "*casuni*" della laguna, venivano chiamate "*casoneri*" dagli abitanti di Grado e da costoro venivano disprezzati perchè considerati rozzi, incolti, ignoranti, parlanti un dialetto antiquato e portatori di usanze da tempo scomparse sull'isola.

Io ritengo invece che se ancora oggi a Grado si parla un dialetto che si può ancora chiamare gradese, lo si debba proprio all'azione conservatrice di questi gruppi famigliari, sempre molto legati tra di loro per usi, costumi, tipo di cultura, per questioni di parentela o di comune lavoro, che hanno portato fino ad oggi il modo di parlare che si era formato molti secoli addietro, perchè quasi emarginati dai gradesi di "paese".

Questi gruppi famigliari sono rimasti quasi immuni da contaminazioni linguistiche anche dopo l'esodo degli esuli istriani che sono arrivati a migliaia a Grado negli anni '50, ma che si sono stabiliti soprattutto a Fossalon (frazione ad otto chilometri da Grado) o in "paese", evitando assolutamente la laguna. Molti di questi esuli hanno intrapreso l'attività di pesca, ma solo in mare aperto e assolutamente mai in laguna.

La situazione particolare dell'isola come centro turistico, il notevole influsso dei mezzi di comunione di massa che utilizzano la lingua italiana, l'innalzamento del livello di istruzione soprattutto dei giovani ed i sempre più intimi contatti con altre culture, hanno contribuito a sgretolare pian piano quello che era il monolite del dialetto gradese che, poco più di un secolo fa, aveva stupito G.I. Ascoli per la propria arcaicità.

Attualmente il dialetto gradese è parlato dalla maggioranza della popolazione che risiede nel capoluogo del comune di Grado, anche se tale popolazione è fortemente annacquata da immigrazioni da ogni parte del mondo, che hanno contribuito a ridurre i parlanti.

Le prime testimonianze scritte del dialetto gradese sono quelle lasciateci da Domenico Marchesini ("Scritti dal 1870 al 1910", 1979 - Comune di Grado), il quale afferma di "voler dare un panorama completo del vernacolo di Grado parlato fino al 1850". A conferma delle affermazioni di Marchesini, nel 1890 Giuseppe Caprin ("Le lagune di Grado", Trieste, 1890) afferma che "presso i *paulanti gradesani* il dialetto gradese, venetico puro, si conserva ancora tale e quale si parlava nella prima metà di que-

sto secolo”, ed a riprova riporta due testi di canzoni popolari ricevuti dal Marchesini ( “Le lagune di Grado”, Trieste 1890, pg.257).

Il glottologo Graziadio Isaia Ascoli, in AGI XVI 1989, scrive: “Grado non solo mantiene il linguaggio veneto, ma lo serba, o almeno lo serbava quando erano giovani quelli che oggi sono vecchi, in condizioni arcaiche da fare veramente sbalordire”. Fino a quel periodo il linguaggio gradese era praticamente sconosciuto ai glottologi e queste informazioni sul dialetto gradese l’Ascoli le ebbe dal professore gradese Sebastiano Scaramuzza anteriormente al 1896.

Di D.Marchesini apparve su “Pagine friulane”, IX, 5, agosto 1896, la composizione “*I pescaùri de palù*”, che il Rosamani incluse nel suo “Manualetto veneto per lo studio della lingua d’Italia, assieme al racconto del “*Balarin*”. Entrambi i testi provengono dalla raccolta del Marchesini, come i tre testi di vecchie canzoni pubblicate in “Pagine friulane”, IX, 4, 18 giugno 1896 (vedi Domenico Marchesini op. cit.: I, 12, a, b, c).

Gli studiosi successivi del dialetto gradese, Giuseppe Francescato e Manlio Cortelazzo, esprimono giudizi piuttosto severi rispettivamente su Sebastiano Scaramuzza e Biagio Marin.

Infatti il Francescato [7] [AAAd XVII – Grado nella storia e nell’arte, Vol II-La parlata di Grado] scrive: “Lo Scaramuzza, vent’anni dopo la pubblicazione dei *Saggi ladini* di G.I.Ascoli, afferma che: “la grande fiumana da cui viene il gradese è la romana o latina, in cui confluirono tre filoni: gallico, ibe-rico, romanico, mescolati tra loro in varie maniere e con altri filoni (celtico)”. Certo la fastidiosa verbosità dello Scaramuzza, che copre una sostanziale ignoranza, ha contribuito piuttosto ad oscurare che a chiarire il problema a proposito del quale dicono di più le smilze sei pagine dell’AGI [dell’Ascoli] che non le novanta ed oltre dello “studio giovanile”. Perciò, a buon diritto, il merito di vero scopritore del gradese tocca all’Ascoli, lasciando allo Scaramuzza il titolo di appassionato raccoglitore di materiali del suo dialetto e, almeno si spera, di fedele informatore.”

Non meno chiaro è il Cortelazzo su Biagio Marin [M. Cortelazzo -Il dialetto di Grado- Lezioni presso l’Università di Padova a.a. 1969/70 – Padova 1970] [3b] : “Marin accusa lo Scaramuzza di incertezza ed insicurezza nell’uso del dialetto. Quale giudizio si dovrà dare del suo dialetto? **IDIOLETTO** lo diremo e limitato non solo in quanto tale ,ma anche perchè soggetto a certi suggestivi richiami di parole chiave ed alle solite esigenze di chi scrive in versi con preoccupazioni, più o meno consapevoli, tanto di larga comprensione con i continui compromessi con la lingua comune che inevitabilmente comporta, quanto dell’ansiosa e necessaria astrazione, propria di ogni aspetto spirituale ,che a fatica si piega e si adatta nello stretto alveo del flusso dialettale. Di qui l’accusa, meglio la constatazione fondamentalmente errata che non il dialetto di Marin, ma che il dialetto di Grado sia povero; affermazione impropria, di cui le inchieste dialettali hanno fatto, com’era da attendersi, giustizia.” [10]

## ORIGINI DEL DIALETTO GRADESE

### Popolazioni preistoriche

Il territorio friulano è stato per millenni la zona di passaggio di innumerevoli popolazioni provenienti da Est. Possiamo incominciare, senza andare troppo indietro nel tempo, con i Veneti, popolazioni di tipo indoeuropeo, che arrivarono in Italia, probabilmente verso il mille a.C., attraverso il passo di Monte Croce Carnico. Provenienti dall’Europa centrale, diedero vita alla civiltà atestina (da Este), sovrappo- nendosi allo strato precedente detto euganeo.

Testimonianze venetiche ad Est del Livorno si trovano ad Idria ed a S.Canzian del Carso, presso Trieste. Non si può escludere che il Friuli e l’area giuliana siano stati terreno di espansione delle genti venete, tuttavia gli eventuali insediamenti venetici appaiono piuttosto sporadici.

La lingua venetica appartiene alla famiglia indoeuropea ed ha una stretta affinità con il latino. Gli alfabeti preromani dell’Italia superiore hanno la propria fonte nell’alfabeto etrusco con il complemento di quello greco.

Questa popolazione si diffuse in tutta l’Italia Nord Orientale, assimilò gli Euganei, antico ceppo mediterraneo, ed entrò in contatto, nella zona giuliano-istriana con un’altra popolazione mediterranea, quella degli Istri, che erano giunti in quei luoghi circa 800 anni prima e probabilmente li colonizzò. Successivamente, probabilmente tra i secc. III-II a.C., da Nord giunsero in Italia i Carni, popolo Gallo-Celtico, che cacciarono i Veneti dalla parte settentrionale del Friuli e dalle zone dell’alto Isonzo, dove si erano spinti fin dal 500 a.C., relegandoli nella zona del Veneto centro meridionale e nel basso Friuli.

A differenza del Veneto vero e proprio e dell'Istria, il Friuli, sia in epoca preistorica che protostorica, appare molto scarsamente popolato. Tito Livio dice che i Celti giunti in Friuli lo trovarono disabitato. In realtà la presenza di Veneti è stata attestata oltre il Piave fino al Livenza e, seppure in misura più modesta, lungo tutta la fascia pedemontana e soprattutto nell'Alto Isonzo. Se di presenza di Celti in Friuli si può parlare, essa non riguarda la pianura, ma solamente i rilievi, dove è attestata la presenza, anche se non numerosa dei Carni. La pianura era praticamente deserta perché inadatta alla coltivazione delle colture mediterranee o cerealicole, ed infatti l'assegnazione di terreni ai soldati romani (centuriazioni) si trovano in misura modestissima a Zuglio e ad Aquileia, resa coltivabile a forza di costose bonifiche perché doveva fornire verdure alla grande città, che raggiunse i 400.000 abitanti.

Gli indoeuropei (ariani), quando invasero il bacino del Mediterraneo, trovarono una popolazione molto omogenea, come dimostrano le decine di radici preariane, che ricorrono in numerosi toponimi diffusi dal Caucaso alla Spagna, dalla Libia all'Alto Adige.

Furono le varie ondate migratorie ariane a presentarsi notevolmente differenziate nelle loro componenti linguistiche e l'ulteriore sparpagliamento e assimilazione di popolazioni indigene accrebbe la diversificazione dei linguaggi. Di questa diversità di lingue ci è rimasta traccia nel gran numero di nomi di popolazioni proto-storiche tramandati dagli antichi scrittori (tra i più vicini a noi i Veneti, gli Istri, i Carni, i Giapidi, i Liburni, ecc.). Tali popolazioni hanno fatto piombare i più evoluti mediterranei in un primitivo medioevo e solo successivamente, dalla fusione con il mondo autoctono, si ebbero alcuni progressi. Per tale motivo, già prima della romanizzazione, l'Europa non presentava più una polverizzazione linguistica, ma vaste aree omogenee. Se il territorio ad ovest del Livenza era eminentemente e storicamente veneto, la parte ad oriente fu un crogiolo di elementi veneti, celtici ed illirici, dove l'influenza culturale veneta si fece sentire in più modi ma non fu predominante.

Nel periodo dell'età del ferro VII-V secolo a.C. l'influenza paleoveneta investe non soltanto le zone costiere, ma anche i territori interni (Tolmino, Caporetto). La presenza o almeno l'influenza paleoveneta nella regione friulana è ormai archeologicamente attestata, anche se i rapporti con l'area paleoveneta diventano via via meno stretti quanto più ci si allontana dal Livenza. Tuttavia troviamo testimonianza soprattutto a Concordia Sagittaria, S. Vito al Tagliamento, Montebelluna, Valcellina, Gradisca di Spilimbergo, Moruzzo, S. Daniele, Redipuglia, Pozzuolo, Sevegliano, Ovaro. Da ciò si evince che tutto il Friuli fu interessato al passaggio o alla influenza dei Venetici.

Tra la fine del V e l'inizio del IV sec. a.C. le testimonianze archeologiche cominciano a rarefarsi, evidenziando uno stato di crisi del territorio. Le ricerche più recenti denotano un contrasto tra la situazione della bassa pianura friulana e della costa rispetto a quella dei castellieri; mentre quest'ultima esaurisce lentamente la sua funzione tra la fine del VI ed inizio del V a.C., (all'inizio del IV sono pressoché in abbandono), gli insediamenti vicini alla costa conoscono una vera fioritura, probabilmente perché qui ci sono più occasioni di commercio. Sono testimoniati contatti commerciali tra Adria, Altino, Concordia e la zona del basso Isonzo con proseguimento lungo l'asse del fiume fino a Tolmino, oppure lungo la costa fino in Istria.

In ogni caso le testimonianze epigrafiche per la seconda età del ferro confermano sul piano linguistico la vitalità della cultura paleoveneta fino all'età romana.

Nella zona costiera e di bassa pianura il materiale celtico è piuttosto limitato e non risale ad epoca precedente alla fondazione di Aquileia. Fin verso il III° sec. a.C. si ritiene che la regione compresa fra il Livenza e le alpi Carniche e Giulie fosse ancora abitata, sia pure in maniera rarefatta, da genti di cultura paleoveneta.

Testimonianze archeologiche e fonti documentarie inducono a credere che se anche gruppi di stirpe celtica possono essere stati presenti in Friuli forse già dal IV sec. a.C. (ma di ciò manca una conferma sul piano archeologico), tuttavia essi si affacciarono sulla costa adriatica solo molto più tardi, non prima della fine del III° sec., quando già i Romani avevano cominciato a rivolgere la loro attenzione a queste regioni (vedi prima campagna contro gli Istri del 221 a.C.). Non è ipotizzabile un'occupazione generalizzata del Friuli da parte dei Celti, in quanto ad una fascia costiera interessata ai traffici veneti, succedono una zona di pianura in cui la situazione non è ben documentata ed una zona collinare in cui i piccoli gruppi celtici debbono essere inseriti nel tessuto sociopolitico esistente, senza soppiantare del tutto l'elemento venetico. Tutto ciò è documentato dall'indagine toponomastica e da quella linguistica.

Nella zona settentrionale del Friuli vi erano popolazioni non ben definite, tra le quali potevano esserci anche tribù di Carni. Livio racconta che nel 186 a.C. una banda di Galli Transalpini (Taurisci), si inse-

diò pacificamente a 12 miglia dalla zona della futura Aquileia e successivamente altri Galli chiesero ai Romani di potersi insediare nella pianura friulana.

Solo dopo l'invasione degli Ungari del IX -inizio X secolo, la porta orientale si chiuse ed iniziò un lento ripopolamento della pianura per la discesa dai monti dei Carni, veri progenitori delle genti friulane. Non vi è quindi nessun legame tra le attuali popolazioni del Friuli e gli abitanti della Aquileia imperiale. I Romani avevano fondato Aquileia per difendere i loro alleati Veneti che si sentivano minacciati dall'invasione celtica, e quindi i Veneti stessi contribuirono a popolare la città.

Da quanto sopra esposto si può affermare che il sostrato della parlata latino-aquileiese molto difficilmente può essere il celtico, mentre con buona probabilità lo fu la componente venetica.

La città di Aquileia può essere intesa come la continuatrice di Este (centro della civiltà veneto-euganea) e la precorritrice di Venezia.

Secondo Carlo Battisti (Sostrati), i profughi che abbandonavano la pianura percorsa dai barbari per rifugiarsi nelle lagune, dimenticarono ben presto il loro idioma originario per abbracciare il latino, almeno fino alla distruzione di Aquileia. Il sostrato venetico in Aquileia è conforme all'evoluzione storica dell'Istria, che ebbe strettissimi rapporti con Aquileia sia di ordine economico che religioso.

Per Trieste e Muggia è innegabile la presenza di un sostrato celtico; è incerto quando esso si sia formato, ma da questo sostrato si svilupparono più tardi il tergestino ed il muglisano, che si esplicarono per vie proprie distaccandosi in più tratti dal Friuli vero e proprio dimostrando un'antichità e relativa indigenità.

Il sostrato veneto di Aquileia romana è tuttora da dimostrare, ma appare la soluzione più ovvia in senso storico. La successiva coinè veneta, anziché ad Aquileia, va addebitata all'influenza della succedanea Venezia.

Nel Veneto e nel basso Friuli nel IV sec. a.C. i popoli parlavano il venetico, mentre nella parte superiore del Friuli parlavano il retico.

Sino alla fine del V secolo d.C. si può affermare che continuasse, per precipua influenza di Aquileia, il processo di amalgamazione tra quelli che forse, non impropriamente, si possono definire i dialetti latini, i quali andavano risentendo in misura sempre minore delle precedenti lingue parlate dai Veneti.

### **Cronologia essenziale**

- ~ 1000 a.C. popolazioni venete entrano in Friuli
- 221 a.C. I° campagna dei Romani contro gli Istri.
- 181 a.C. fondazione di Aquileia da parte dei Romani
- 452 d.C. invasione da parte degli Unni di Attila e distruzione di Aquileia.
- 476 d.C.: fine Impero Romano di occidente e fine della diretta influenza linguistica di Roma; inizia la fase di evoluzione autonoma della parlata che ovviamente corrisponde alla gestazione delle future lingue neoromanze.
- 489: invasione degli Ostrogoti di Teodorico, che si stabiliscono nell'Italia Nord orientale.
- 553: Scisma dei Tre Capitoli, con distacco della Chiesa aquileiese da quella di Roma e successivo distacco di Grado, sotto protezione bizantina, da Aquileia entrata nell'orbita germanica.
- 568: invasione dei Longobardi
- 606: elezione a Patriarca di Grado del vescovo ortodosso (alle posizioni di Roma) Candiano da Rimini;
- 639: conquista longobarda di Oderzo e fuga degli abitanti verso Eraclea e successivamente, assieme a questi ultimi, verso le isole della laguna veneta, dove viene fondata Venezia.
- 828: ad Alessandria d'Egitto i Veneziani trafugano il corpo di S. Marco e lo portano a Venezia.
- 1000 gli stimoli neoromanzi cominciano a mettere in crisi il latino, tanto che già nel 1200 Grado si può considerare completamente integrata nella coinè veneta.
- 1451: muore il Patriarca di Grado ed il Papa tramuta il nome di Patriarcato di Grado in Patriarcato di Venezia. Da questa data in poi Grado dipende da Venezia.
- 1797 Venezia cade per mano di Napoleone: fine della Venezia dei Dogi.
- 1814 dopo una breve dominazione francese, Grado viene annessa all'Austria.
- 1918 Grado passa all'Italia.
- 1943 Grado viene inclusa nel territorio del Küstenland Germanico al quale appartiene fino alla fine della guerra.

## Il latino aquileiese [1]

I soldati-coloni romani, mandati a fondare Aquileia, erano in maggioranza Sanniti e si ebbe quindi la sovrapposizione del loro dialetto latino al linguaggio di origine venetica delle popolazioni preesistenti. Il latino che ne risultò, influenzato dal preesistente linguaggio venetico, venne chiamato latino aquileiese e fu la base comune dei successivi diversi dialetti locali.

A Grado, quando successivamente venne fondata, la popolazione, che era comune a quella di Aquileia, parlava lo stesso latino aquileiese; la stessa cosa capitò a Marano e anche a Capodistria, dove un certo numero di profughi aquileiesi andò a rifugiarsi, dopo l'invasione di Attila del 452 d.C. Questa derivazione diretta dal latino, anche se dialettale, determinò il permanere in questi dialetti del vocalismo storico, cioè la corrispondenza tra le vocali aperte e chiuse dialettali e quelle brevi e lunghe latine. La questione delle vocali, soprattutto *e* ed *o*, aperte e chiuse, può servire a distinguere i dialetti con sostrato celtico prelatino (friulano, lombardo, ecc), dai dialetti toscano-veneto e meridionali.

I Bisiachi, pur parlando un dialetto veneto, lo parlano con un vocalismo friulano [8]: la sorte di *ō* latina volgare in sillaba aperta è riflessa in genere da *ó*: pióva, fògo, fòra, fasói, contrariamente a quanto capita nel gradese: piòva, fògo, fòra, fasiòi). A Trieste, pur venetizzata da due secoli, esiste una sola *é* ed una sola *ó*, per cui il vocalismo dei triestini è detto livellato.

A Grado invece si distingue il vocalismo storico [8], perchè ogni vocale si pronuncia aperta o chiusa secondo che la sua derivazione sia da vocale breve o lunga latina e greca (gr. fògo[fuoco] < l. fòcus; gr. nòvo[nuovo] < l. nòvus; gr. cògo [cuoco] < l. cōqus; gr. sól [sole] < l. sōl).

La pronuncia friulana utilizza le vocali lunghe accanto alle brevi, specialmente in sillaba tonica. Essi infatti pronunciano Cordenòns, Gonàrs, carità, non come noi, alzando il tono della voce, ma tiracchiando le vocali come se fosse scritto Cordenoons, Gonaars, caritaa (vedi: "Fonologia friulana-Giuseppe Francescato-su "Ce fastu" 1951-52 pg. 104 e segg. Citato da G.B. Pellegrini: La lingua venetica).

Nel vocalismo storico le lettere aperte e chiuse servono a distinguere una parola da un'altra anche se scritta in modo uguale; nel dialetto, anche se la parola derivante dal latino è diversa dal toscano, tuttavia la vocale rimane uguale. Nella bassa friulana Grado e Marano fanno parte del vocalismo storico, mentre il bisiaco ed il triestino di quello livellato.

Grado è figlia prima e diretta di Aquileia ed alla pari degli altri popolamenti delle lagune, sorella di Venezia. Anche Capodistria è legata alla fine di Aquileia perchè vari profughi di tale città si stabilirono in Istria perchè più defilata rispetto alle invasioni barbariche e soprattutto a Capodistria, allora separata dalla terraferma da un chilometro di mare.

Il vocalismo di Grado è in tutto e per tutto corrispondente a quello di Marano e a quello capodistriano e non ha nulla a che fare con le altre parlate venete del Friuli. Un dialetto di tipo veneto si era formato dal latino autonomamente sin da prima che iniziasse l'egemonia di Venezia sulla base del latino aquileiese, sostrato comune a Grado, a Capodistria e a Marano.

Fino al 1400 il veneziano risulta piuttosto appartato dal gruppo dei dialetti veneti di terraferma e friulani e quindi è difficile che abbia influenzato il gradese, che sembra essere autoctono anche per il fatto che vi sono delle analogie con il veneto di terraferma (vedere Ruzzante), che è impensabile che possano derivare da Venezia. Il dialetto bisiaco non ha nulla a che fare con tutto ciò.

Nel Medioevo l'evoluzione spontanea porta non solo a modi ma pure a tempi di formazione diversi. L'importanza dei tempi di evoluzione è tanto grande che, ad esempio, il friulano può essere benissimo considerato un italiano mai giunto a maturazione, forse per il suo isolamento, operato dal mondo germanico, da tutto il resto del territorio interessato alla trasformazione romana.

Il centro di irradiazione del friulano può essere considerata la Carnia (Julium Carnicum), che non risentì molto della primitiva romanizzazione ma neppure della posteriore delatinizzazione, sempre a causa del suo isolamento.

Il latino della Chiesa era rimasto più vicino al popolo tanto che ad Aquileia i testi sacri latini vengono tradotti in latino aquileiese, dialetto parlato dal popolo. Nei secoli precedenti al IX d.C. non si è riscontrata traccia alcuna di latino differenziato in tutta Italia e solo verso il Mille si iniziano a formare i dialetti secondo la logica delle aree omogenee e del sostrato prelatino.

A Venezia si scontrano due diverse favelle neolatine, quella ladina, che comprende il bellunese ed il friulano e l'altra veneziana nella quale le alterazioni del latino sono meno profonde di quelle che si

avvertono nell'emiliano e nel lombardo. Alla fine il veneziano prevalse sul ladino; la presenza di numerosi vocaboli greci nel veneziano è dovuto all'interscambio commerciale con la Grecia.

Negli atti pubblici si continuò ad usare un latino barbaro e gli esempi più antichi di vernacolo si hanno in alcune mariegole (madre regola[per matricola]=statuto di un'arte) del sec. XIII ed in alcuni atti del podestà di Lio Mazon (Lido Maggiore : nella laguna veneziana a sud-est del centro storico di Venezia), del 1312-1319.

Anche nella Roma classica c'era la distinzione tra il latino di Cicerone e quello parlato dal popolo, chiamato latino volgare, diffusosi soprattutto dopo il III° sec. d.C. Successivamente, almeno fino al IX sec. d. C. in Italia viene parlato il latino tardo, corruzione del latino classico e volgare causato dai vari sostrati esistenti nelle varie regioni italiane prima della dominazione romana. Il linguaggio successivo, chiamato latino medioevale, andrà lentamente scomparendo nel tardo medioevo (attorno al XII sec) per la nascita delle lingue romanze e di conseguenza dei nostri dialetti.

Credo verosimile che questo processo, per Grado, si sia concluso attorno al XV-XVI secolo, addirittura dopo il trasferimento del Patriarcato da Grado a Venezia.

Marin Sanudo il giovane scrisse i diari in dialetto veneziano dal 1496 al 1533. E' ben vero che il popolo a Venezia ha sicuramente parlato il dialetto veneziano ben prima del 1496 (le prime mariegole dialettali di Venezia sono del XIII° sec. come alcuni atti del Podestà di Lio Mazon), però i legami di Grado con Venezia si erano allentati già diversi secoli prima, se il Patriarca di Grado aveva preso stabile dimora a Venezia già nel 1100.

Il dialetto gradese in questo periodo è già strutturato e l'influenza del veneziano, pur importantissima, si limita probabilmente solo all'apporto di termini, numerosissimi, più che alla sintassi ed alla grammatica.

### Genesi del dialetto Gradese[5]

Per quanto riguarda la genesi del dialetto di Grado si è pensato che all'origine fosse aquileiese e che progressivamente tendesse a perdere alcuni tratti idiomatichi che aveva in comune con la terraferma ed a rifiutare innovazioni linguistiche provenienti da questa. “Si potrebbe dire, ad effetto, che il gradese è un friulano che ha rifiutato di diventare tale” (Crevatin F. :A proposito di aree linguistiche friulane, in S(tudi) G(oriziani) XLVII gennaio –giugno 1978, 10).

Si tratterebbe non di una originaria veneticità, ma di una differenziazione dalla terraferma, provocata dalla divisione territoriale operata tra longobardi e bizantini, elaboratasi nel corso dei secoli (poiché, al tempo della separazione, si sarebbe in fase protoromanza in cui il veneto ed il friulano non sono ancora distinguibili) ed acuita per l'opposizione di Grado ed Aquileia grazie all'appoggio di Venezia. Nell'area della *Venetia maritima* non circolano solo merci e traffici, ma circola anche il linguaggio e quello più praticato nella zona costiera e lagunare non è il veneziano, che a quel tempo era solo una varietà veneta limitata ad una parte della popolazione rivoaltina e che si imporrà solo dal XV secolo in poi, ma un veneto lagunare con caratteristiche simili al pavano, di cui restano ampie tracce nelle stesse isole vicine a Venezia.

Nel corso dei secoli l'importanza di Venezia infrange questa unità e tende ad imporre il proprio modello linguistico, anche se località lontane e marginali come Marano e Grado rimangono più tenacemente fedeli all'antica particolare veneticità pur sviluppando ciascuna una opposizione rispetto alla terraferma friulana ed un diverso adattamento al veneziano, che è la lingua di prestigio del dominatore.

Se supponiamo che il maranese provenga da un'antica veneticità, visti i suoi tratti di pavano non altrimenti spiegabili, e che questa veneticità si possa attribuire ad una unità comprendente la fascia lagunare, dobbiamo figurarci un sostanziale orientamento di Marano verso la *Venetia maritima*, che gli ha consentito di svilupparsi linguisticamente in modo sempre più marcato in senso veneto.

Un esempio potrebbe essere costituito da due toponimi della laguna maranese, *Vò* e *Vat*, (entrambi discendenti da *vadum*=guado), il primo risolto sul modello veneto maranese (*vadum*> *vaum*> *vao*> *voo*> *vò*, il secondo di tipo friulano).

Secondo Carla Marcato[6], il gradese ed il maranese hanno una origine molto antica, e rappresentano il risultato di un'evoluzione linguistica neolatina in senso veneto e non friulano.

La metaforesi è regolare e sistematica sia nel maranese che nel gradese, dove il plurale è solo vocalico e non sigmatico (come nel friulano e forse nel veneziano antico) e riguarda sia la forma nominale che verbale.

Nei dialetti veneti moderni la metafonesi interessa solo varietà rurali e periferiche dell'area centro meridionale; invece i testi veneti antichi documentano la presenza del fenomeno nel veronese e nel pavano (Ruzante: *pinzi, caviggi*), mentre nel veneziano antico gli esempi sono limitati a forme verbali o pronominali (*quili*), risalenti a forme latine in *i* e che sono state attestate anche nel veneto settentrionale e nel ladino, mentre non esiste nel veneziano più recente.

Ritornando all'affinità con il veneto centro meridionale, si è detto che esso poggia sulla presenza di analoghi tratti linguistici che ora sono di varietà rustiche e di registri popolari nell'area vicentina e padovana, tratti rilevabili anche nella laguna veneziana, benché quasi allo stato di fossili, ma che non interessano il veneziano rivoaltino e probabilmente neppure l'area lagunare ad est (zona iesolana), dove si può parlare di una espansione del veneto di tipo trevigiano.

Sul lato di Grado e Marano probabilmente il veneto lagunare continuava, sempre lungo la costa, almeno fino a Caorle, dove però la presenza di Venezia è stata, dal lato linguistico, più assidua ed incisiva, rispetto a Marano e Grado, rimasti in ombra negli ultimi secoli. Qualche debole traccia di veneto lagunare, come la metafonesi, si può trovare tra il 1920-30 nel caorloto completamente veneziano, a cui si contrappone un entroterra completamente trevigiano. [12]

Lo sviluppo di una parlata veneta sulla gronda lagunare di una terraferma friulana non è che una conseguenza di una diversità ambientale, rivolta verso il mare rispetto ad un entroterra agricolo, quindi una diversità culturale, che si traduce in separazione accentuata da altre ragioni, proprio nel periodo in cui si formano e definiscono le parlate neolatine.

### Il contributo di Venezia[1]

Il ruolo esercitato da Venezia sul nostro dialetto non è stato repressivo o sostitutivo, come nel caso di Trieste e Muggia, ma semplicemente evolutivo. Ha fornito cioè un modello a cui tendere gradualmente con l'acquisizione delle novità, senza necessità di passare al bilinguismo, necessario quando si tratta di parlate meno affini. In pratica pure tra il lagunare antico ed il coevo veneto di terraferma c'erano notevoli differenze, in seguito in gran parte colmate dalla uniforme evoluzione di tutti i dialetti veneti verso il veneziano, analoga a quella odierna dei dialetti italiani verso la lingua nazionale. I linguisti che si occupano di tale problema sogliono appunto parlare di differenze tra veneto e veneziano.

Il dialetto gradese è debitore verso Venezia quanto lo sono tutti i centri veneti.

Es: partendo dal participio veneto in *-esto*.

Il participio latino *-atus* dà in italiano la forma *-ato* (datus-dato). In Veneto in un primo momento la *t* diventa *d*, come del resto nell'area spagnola. In seguito, in quasi tutto il Veneto fino a Grado, si giunge alla scomparsa della *d* in modo da ottenere le forme *andao, durmio, avuo*.

Ad un certo punto a Venezia si diffonde l'uso della forma in *-esto*, limitatamente però ai verbi della seconda coniugazione, in *-ere* (*savesto, credesto*), che viene ancora mantenuta a Grado, nella bassa Padovana e nella fascia adiacente all'Adige della provincia di Rovigo.

Tuttavia, almeno fino al 1400, il Veneziano risulta piuttosto appartato dal gruppo dei dialetti veneti di terraferma e friulani per cui è difficile che possa avere influenzato profondamente il dialetto gradese nel quale vi sono delle analogie con il Veneto di terraferma (Pavano), che è impensabile che possano derivare da Venezia.

Come il dittongo *-ie* di *fiel, miel*, ecc., è panveneto ma non veronese né trentino, così il dittongo *-uo* di *cuor* è limitato al Polesine, all'Alto cadore e al Veneto orientale, da Grado a Capodistria e Cherso. Forse a tale proposito abbiamo un preziosissimo cimelio nel trecentesco *cuose*, che appare nella V strofa del *Rithmus* di Daniele de Justinopoli (...e qui la *cuose* fin che l'è perfetta.).

La scomparsa della *d* intervocalica, fenomeno che nel Duecento assume vastissime proporzioni (Battisti, Ricerche, pg 42), trova riscontro a Grado, dove si trovano le forme *lio, suor, nuo, rie, frelo* ma anche le forme *fradelastro, maduro, moneda* (accanto a *monea*), *seda*.

*Duto* per *tuto* oltre che in Friuli e a Grado si trova documentato pure nell'istrioto *douto* e viveva nell'antico padovano.

Pure certi vocaboli frequentemente fatti passare per friulano si riscontrano nel veneto di terraferma, vedi: *mus* = asino (a Padova e Rovigo: *musso*).

L'esame delle voci longobarde, tanto diffuse in tutto il Veneto e da lì travasate a Venezia, quanto oltremodo rare da noi, contrasta con l'accettazione di una pura e semplice adozione del dialetto di Venezia, ma conduce piuttosto ad un costante progresso di adattamento che favorisce le variazioni poco



sensibili di un proprio vocabolo, ma è restio a sostituirlo con un altro di sana pianta. Il vocabolo *scos-sal*(=grembiule), tanto diffuso in tutto il Veneto, compresa Venezia, non è riuscito a scalzare il nostro e istriano *traversa*.

Un discorso a sè, estremamente lungo, chiamerebbe l'esito *s*, *z* (oppure *ʃ*) da *c* originario: *cena*= *çe-na*=*sena*=*zena*, con tutte le gradazioni possibili della *z*. Il suono *s* sonora ( *ʃ* ) iniziale viene scritto con la *z*, quando la parola proviene da latina iniziante per *j* (*juvenis*>*giovane*>*zovene*), oppure c'è *dj* > *z* in zona mediana; *ʃj* in zona mediana > *s* sonora ( *basi, baseto, busiari* ); per dissimilazione di *r* > *s* sonora (*sorores* > *sorose* ); davanti alle consonanti *b*, *d*, *g*, *l*, *m*, *n*, *r*, *v*, sarà sempre *s* sonora; da *ce, ci* intervocalica abbiamo *s* sonora; *g* davanti a *e* ed *i*, sia iniziale che mediana, diventa *z* ( *ʃ* ) : *zente, zalo, ar-zento, anzolo* (<*angelus*);

La dittongazione delle vocali *e/o* chiuse, interessa poco il nostro dialetto per cui abbiamo *cesa, bic-cer, meda* (e non *ciesa, bicier, mieda* più legati all'Istriotto e ad alcuni tipi dell'Istriano). [11]

Ultima infine la trasformazione di *m* in *n* davanti a *p* e *b* (*canpo, tonba*), che costituisce un'isoglossa ben viva da Grado a Lussinpiccolo. Essa è tanto antica dalle nostre parti che non si esita a farla risalire ad epoca preromana, dato che la si riscontra attestata anche epigraficamente in quella che forse è la più antica iscrizione della nostra regione, trovata a Veglia : *TURUS PATALIUS GRANP(IUS?) OPIAVUS*.

### **Pavano e dialetti veneti [2]**

La caratteristica del dialetto veneto è la sua agallicità, che si manifesta nell'assenza delle vocali miste *ö / ü*, della nasale fauciale in posizione intervocalica, della palatalizzazione del gruppo CT e della dittongazione delle vocali *e / o* chiuse.

I dialetti veneti meridionali sono i più fedeli eredi della veneticità e tutta l'Istria presenta singolari analogie con il veneto rustico meridionale (pavano).

[3]-Tra le caratteristiche essenziali dei dialetti veneti sono presenti inoltre dei processi di trasformazione fonetica come la lenizione (indebolimento) per cui una consonante intervocalica da sorda diviene sonora [*lōcus* > *logo*; -*aṭu*->*adu*], oppure da occlusiva diventa fricativa [*habebat* > *aveva*] e la sonorizzazione (passaggio di una consonante sorda a sonora) delle consonanti in posizione intervocalica, -*b*->-*v*- [*habere* > *avere*; *cubare* > *covare*]; -*p*-> -*b*-(>*v*) [*sapere* > ven. *savér* (gradese *sabuo*) *sapōne* > *saón, savón*]; -*t*->-*d*- [*rōta* > *ròda, rua*; *monēta* > *monéda, monèa*]; -*k*->-*g*- [*amīcu(m)* > *amigo, fōcu(m)* > *fōgo*]; tale processo è seguito successivamente dalla semplificazione o scempiamento delle consonanti geminate (doppie), che diventano semplici ad esclusione della *s* geminata che si mantiene.

I dialetti veneti sono numerosi e si differenziano soprattutto per l'influenza che possono avere avuto da parte della componente celtica. Con i dialetti padani o cisalpini, detti galloitalici per il loro sostrato celtico, il veneto condivide diversi fenomeni come la sonorizzazione, lo scempiamento delle consonanti geminate, lo sviluppo dei nessi *kl, gl* > *c, g* [*clamare* > veneto: *ciamar*, -emiliano: *ciamer*, -piemontese: *ciamè*] e la riduzione di *k* e *g*, seguiti da *e* ed *i* prima a palatale *c* e poi in affricata o sibilante *z, s* [*centum* > veneto: *sénto*, bolognese: *zant*].

### **Classificazione dei dialetti veneti**

Nel Veneto si distinguono i seguenti dialetti:

- 1) Dialetto veneziano lagunare, con le varietà *chioggiotta, pellestrinotta, buranella, caorlotta*;
- 2) dialetto veneto centrale (padovano, vicentino, polesano) detto anche pavano, al quale appartiene anche il dialetto gradese;
- 3) dialetto veneto settentrionale (trevigiano, feltrino, bellunese) con le varietà *liventina* e *agordina*;
- 4) dialetto veneto occidentale (dialetto veronese);

### **Caratteristiche del veneziano (in relazione al Gradese)**

Per vocali e consonanti vedi schema Cortelazzo a pag 35.

1) Non esistono vocali arrotondate *ö, ü*.

2) Mantenimento parziale degli antichi dittonghi da vocale aperta: da *ē* latina (*mièl, tièn*), da *ō* latina (*cuòr* (ma anche *novo, logo, fōgo*); a volte l'antico *-uò* è passato a *iò*, come nel suffisso *-ëölus* > *-iòl* (*barcarìol, ninsìol, siola*);

3) debolezza del gruppo *-vr-* che in genere si risolve con l'inserzione di una *-a-* (*cavara, lavaro, lievo-re*; ma anche *lavrano*); [ nel dialetto gradese il gruppo *-vr-* è molto più solido (*cavra, lavro, lavrono*);

4) la *-e* finale cade negli infiniti dei verbi[nel gradese il verbo si tronca] e dopo *r,l,n* ,(però c'è *pare, mare, còre, sère,vène,zovene,cale*,ecc;) come nel gradese;

5) la *-o* finale cade: dopo *n* (*san,man*) purchè non geminato originariamente (infatti: *annus>ano*; *pannus>pano*)[come in gradese]; nei suffissi anche dopo *r,l* (*-arius>er, calegher*; *-orium>or: versor*; *-eolus>-iol, ninsiol*; ma *-ellus>fradeo* [gradese: *frelo*]);

6) il fonema *l*, sia semplice che doppio originariamente, per lenizione si trasforma, sia che si trovi in intervocalica o iniziale, in *ç*, simile a *j* di *maia*(variante di *magia*(maglia); quindi *cola > coça, gondola>gondoça,late> çate*[non in gradese], in prossimità di vocale palatale.

7) la nasale *m*, davanti a labiale, si muta in *n*: *conprar*;[idem gradese];

### Caratteristiche morfosintattiche

La formazione del plurale maschile avviene per aggiunta o sostituzione con *i*: *fogo>foghi; paron>paroni; fogher>fogheri*. Solo eccezionalmente il pl. m. può uscire in *e* in taluni nomi uscenti in *a* atona o in quelli uscenti in vocale tonica. Oltre che in *r,l,n*, l'uscita dei nomi veneziani è caratterizzata da una vocale atona(*a,e,i,o,u*) o tonica(*à,è,ì,ò,ù*); non sono ammesse in questa posizione vocali toniche chiuse(*é,ó*), se non eccezionalmente *é* in taluni monosillabi (*sé=sete*), o forme verbali (*savé, andé, magna-ré*)[anche gradese].

La morfologia degli aggettivi è molto emplice e la formazione di quelli verbali avviene in questa maniera:

inf. -ar(it. -are): sing. -à(*magnà*), pl. -i(*magnai*);

inf -èr(it -ère): sing. -ùo(*savùo*), pl. -ùì(*savùì*);

inf- 'ar(it. -'ere): sing. -ùo(*credùo*), pl. -ùì(*creduì*); altrimenti è noto il tipo forte(*lèto, mèssso*)[in gradese *lesuo, metuo*; ciò è spiegato dalla diversità dei verbi veneziani/gradesi: *crèdere/cré; mètere/mète*;];

inf. -ir(it. -ire): sing. -io(*dormio*), pl. -ii(*dormii*);

Il veneziano ed il veneto non posseggono il passato remoto e trapassato remoto, sostituiti rispettivamente dal passato prossimo e trapassato prossimo [gradese idem]. Il futuro, alla seconda persona termina in *à* (*ti cantarà, ti dormirà*; si tratta della riduzione di una desinenza in *-às*; cfr il *verrà* di Dante).

Il condizionale ha desinenza *-ia*(*credaria, speraria*), mentre è superata l'antica forma, molto documentata però, in *-àve*(*credarave, sperarave*)[vedi gradese *credaravo, speraravo*];

La coniugazione interrogativa nel veneziano e nel veneto comporta l'inversione del pronome atono, sempre in appoggio(enclitico) al verbo[gradese no]: *gastu?* (hai?), *gaveo?* (avete?), *galu?* (ha?). Diffuso è il participio passato in *-èsto*(*podesto, credesto*);[gradese idem].

La forma *zé* = *è*, al posto della forma storica *xe*( vedi M.Cortelazzo- Dizionario veneziano della lingua e della cultura popolare nel XVI secolo-La Linea Editrice-Limena(PD),2007);

### **Veneto coloniale**

Viene così definito il veneto parlato fuori dalla propria area e diffuso in seguito all'espansione veneziana. Tra queste è importante il triestino, che è una varietà di veneziano di importazione, adattato in forma locale, che sostituì l'antico tergestino di base friulana. Tale dialetto perdurò, in ambiti ormai ridotti, fino al primo dell'800, per quanto il veneziano fosse già da parecchi secoli la lingua di comunicazione dominante. Oggi ormai scomparso in Dalmazia ed in via di regresso in Istria, il Veneto coloniale mantiene una forte presenza ai bordi dell'area friulana, lungo la fascia costiera.

Il veneziano venetizza profondamente gli idiomi romanzi autoctoni finendo per sostituire il friulano a Trieste (ma solo nel XIX sec.). Doria 1978 descrive la trasformazione del Veneziano coloniale del settecento, in dialetto triestino, ben distinto dal veneziano, lungo l'ottocento e novecento (la chiusura di e/o atone, [*é- ó :dèvi, paròla*], la non alterazione di *j* [ *tajar*].

La metafonesi è un tratto veneto extraveneziano e pertanto anche al di fuori dei dialetti che dal veneziano derivano.

### **Veneto centrale o Pavano [2]**

-1) Nel pavano prevale la conservazione delle vocali atone, specie finali (Ruzzante); la risoluzione -*āu>ao>oo>ò* è strettamente legata alla conservazione del vocalismo atono. Un tratto fondamentale che contraddistingue il pavano (sempre connesso con la conservazione prolungata delle vocali finali) è costituito da fenomeni metafonetici a cominciare da çilusi "gelosi" del Frammento Papafava del sec. XIII (nel Veneto meridionale sono ancora molto diffusi i fenomeni metafonetici). Questa prolungata conservazione della *-i* finale ha avuto la conseguenza di staccare discretamente il pavano dal ve-

neziano e dai dialetti centro settentrionali dove la *-i* era caduta assai presto. I plurali pavani *rusi, fungi, pili, piri, munti*, ecc. non trovano equivalenti nei dialetti lagunari, mentre si conservano assolutamente nel gradese.

-2) E' ben nota la contrapposizione nella risoluzione del suffisso assai vitale *-arius* in *-aro* [pavano ma non gradese], *-èr* [veneziano e dialetti settentrionali ed anche nel gradese].

-3) Il latino *illi>igi* (essi, loro) nel pavano, come *cavigi* "capelli", *osiegi* "uccelli", ma nulla di simile nel veneziano e veneto settentrionale. Nel gradese *ili*, a parte la doppia, si conserva integra la forma latina *illi*.

-4) La prima persona plurale ha *-òm, -òn* nel pavano, qui come nelle parlate centrosettentrionali e spesso ladine, in contrasto però con Venezia [e Grado] *-émo* e Verona *-én*.

Proprio a Venezia possiamo individuare i più importanti caratteri ladini, che compaiono anche in dialetti trevisani, bellunesi, liventini e tutti in contrasto con il pavano. Tutti e tre i fenomeni ai quali si attribuisce importanza per la caratteristica ladina, sono presenti nel veneziano e cioè la prolungata conservazione dei nessi con L, la palatalizzazione di CA, GA e soprattutto la conservazione di -S finale latino in varia misura. Sono fenomeni che collegano più strettamente Venezia alle regioni conservative del ladino e del friulano e che non trovano riscontri nell'area veneto-pavana. Quanto ai nessi con L (CL, PL, FL, BL, GL) si può presumere che Venezia li abbia conservati per lo meno sino alla metà del sec. XIV ed oltre.

Ancora più netta è la contrapposizione tra Venezia e Padova nel caso di conservazione di *-s* latino nel verbo e nei plurali e questa è tipica impronta ladina. Nei testi veneziani antichi e specialmente nel Sonetto veneziano troviamo: *montis, afrontis, contis, vadagnis, t'apontis*, in più *fas-tu, stas-tu, averàs*, che sono assai più diffusi nei testi e nel dialetto veneziano fin quasi ai nostri giorni.

Il pavano si oppone al veneziano anche per tali *-s*, dato che ha trasformato in epoca assai antica la sibilante finale in *-i* onde ancor oggi si ha il *gastu? fastu?* veneziani contro i padovani *ghetu? fetu?* (da *gai-tu, fai-tu*). Venezia, Treviso (anticamente) e Belluno, non hanno la metaforesi, che ritroviamo invece nel pavano, nel gradese, nel polesano oltre l'Adige, ma anche nel basso tervigiano moderno (*toso>tusi*) [12].

Padova non ebbe alcun ruolo nella fondazione di Venezia ed è da tempo ben nota la falsificazione trecentesca dell'atto di fondazione da parte dei Padovani, risalente al 421 d.C., come se Venezia fosse una diretta filiazione patavina. Tale documento è stato dimostrato falso mediante l'analisi di Vittorio Lazzarini. In questo caso anche la dialettologia che attribuisce al veneziano antico caratteristiche assai lontane dal pavano, può offrire aiuto agli storici.

Per quanto riguarda la popolazione di Venezia, si può dire che i Venetici (Veneziani) sono i medesimi veneti della terraferma immigrati nell'ambiente lagunare. Essi continuarono la tradizione dialettale originaria dell'area prevalente trevisana orientale, di cui l'antica Opitergium era una città assai importante e popolata, la cui popolazione, attraverso Città Nova-Eraclea si trasferì, dopo l'occupazione dei Longobardi del 639, nelle lagune di Venezia, nata sotto la prestigiosa protezione di Bisanzio. A Venezia non mancano certo tracce linguistiche e toponomastiche di greco e bizantino.

## IL DIALETTO DI GRADO

### La parlata di Grado [7]

a) Tutti gli studiosi convengono nel considerare il gradese una parlata neolatina, appartenente all'ambito dei dialetti veneti (Cortelazzo, 1978, pg 3), sviluppatasi dalle stesse premesse storico linguistiche che valgono per le varietà dialettali viciniori, tanto venete che friulane. C'è accordo anche nell'affermare l'*autoctonia del "gravisano"*, mentre ci sono incertezze quando si tratta di valutare il peso che, in questo sviluppo iniziale, può toccare ad elementi estranei.

b) Conosciamo piuttosto bene le caratteristiche linguistiche (dialettologiche) della parlata gradese in epoca recente (dalla metà del XIX sec) ed abbiamo adeguata cognizione delle condizioni sociolinguistiche, soprattutto quelle di oggi (cioè ne conosciamo l'uso, la vitalità, i registri, le funzioni). Sappiamo abbastanza poco di ciò che sta nel mezzo, dall'inizio ad oggi e ne sappiamo abbastanza poco perché ci mancano documenti. Anche dell'inizio veramente ci dobbiamo affidare al sostegno di

fonti storiche, archeologiche, cioè extralinguistiche. Tale buco documentale va dal VI al XIX secolo, cioè quasi 15 secoli.

Lo Scaramuzza propone, confusamente, 4 periodi successivi ripresi, con qualche adattamento, da Cor-telazzo (1969, pg 97):

1) Periodo della parlata “*friulana*” che si sarebbe svolta dal latino di Aquileia fino all’epoca dell’emigrazione dalla terraferma (VI sec) (cfr. Francescato-Salimbeni 1976, pp 90-91);

2) periodo di separazione del gradese dalla parlata “*friulana*” e dell’inizio di uno svolgimento autonomo, determinato dalle speciali condizioni territoriali, politiche ed ecclesiastiche di Grado (VII sec.);

3) periodo dello svolgimento autonomo, differenziato sia rispetto al friulano che al veneziano. Tale periodo va dal VIII al XIX secolo, ma lo Scaramuzza tende a dividerlo piuttosto confusamente in due epoche, dal VIII al XII e dal XIII al XIX.

4) il periodo contemporaneo (ovviamente assente nello Scaramuzza), nel quale “le tracce ancora cospicue dell’antico Gradese vengono lentamente cancellate e soprafatte dalla koinè veneto-giuliana e dall’italiano regionale”.

Lo Scaramuzza afferma che il gradese non era altro che un friulano vestito alla veneta, vista l’affinità tra le due parlate, dimenticando che se di affinità si può parlare questa è data dalla comune origine latina e che nel VI secolo di friulano non è proprio il caso di parlare. Non era altro che latino, latino di Aquileia, che forse nei Gradesi poteva avere qualche diversa particolarità per il reciproco isolamento. Il Devoto, in riferimento al periodo X-XII sec., ipotizza che i “modelli friulani” della chiesa di Grado abbiano fornito, “prima alla chiesa e poi all’amministrazione di Venezia, i primi schemi di lingua volgare, prima predicata e poi scritta: progressivamente annacquati e poi abbandonati a partire dal sec. -XV..”.

Secondo il Pellegrini (1977, pp 22-23), l’antica friulanità di Grado appare assai verosimile, perché i primi documenti gravisani, con caratteri ormai prevalentemente veneti, non risalgono più addietro del secolo passato.

Da quanto sopra, siamo indotti a discutere la supposta ladinità di certi documenti come i celebri Atti di Lio Mazar, o di alcune parole isolate come S. Stae e S. Stin, esaminati da G.I. Ascoli.

Dati storici e dati dialettali convergono nell’assegnare al “veneziano” caratteri ben distinti qua e là in opposizione proprio con quei dialetti del Veneto che hanno avuto il loro centro a Padova, eredi più genuini dell’antica veneticità neolatina.

Le migrazioni da Altino e da Oderzo verso il mare (Longobardi 639) portano popolazioni che parlavano il neolatino non diverso da quello di Aquileia; l’area trevigiana è contigua a quella friulana e quindi se la toponomastica lagunare ci offre qualche tratto dialettale diverso dal Veneto centro-meridionale (pavano), con fenomeni forse impropriamente chiamati ladini o ladineggianti, non possiamo disconoscere che essi si accordano con le testimonianze storiche sulle origini di Venezia.

Siamo di fronte ad una generale convergenza di elementi dialettali neolatini che coinvolge l’intero territorio dell’Italia N. Orientale, da Venezia a Treviso e fino alle alpi Carniche e Giulie, probabilmente contrassegnato da qualche differenziazione locale, ma sostanzialmente ancora unitaria, malgrado le divisioni e le fratture geografico politiche. In questo territorio agiscono poi singoli centri di irradiazione, in funzione del loro prestigio locale e fra questi centri deve essere annoverato anche Grado, che era sede del patriarcato.

La mancanza di documenti impedisce di valutare le affinità o le divergenze di tutte queste varianti dialettali. Consideriamo un tratto discriminante critico, cioè la presenza o l’assenza di vocali toniche lunghe (Francescato, 1966, Francescato-Salimbeni 1976). Tale distinzione è caratteristica del friulano. La pronuncia friulana utilizza le vocali lunghe accanto alle brevi, specialmente in sillaba tonica ed abbandona la distinzione latina di sillabe aperte e chiuse, che invece si mantiene nel veneto ed ovviamente nel gradese. Essi infatti pronunciano *Cordenòns*, *Gonàrs*, *carità*, non come noi alzando il tono della voce, ma stiracchiando le vocali come se fosse scritto *Cordenoons*, *Gonaars*, *caritaa*), mentre non se ne trova traccia nelle parlate venete, compreso il gradese, nelle quali troviamo il vocalismo atono finale.

Si è anzi potuto definire l’area veneta come una specie di area di transizione, nella quale si vanno spegnendo sul versante occidentale i tratti più specificamente gallo-italici, come la presenza delle vocali turbate (ü, ö, ë), mentre sul versante orientale scompare la tipica soluzione friulana dell’opposizione quantitativa delle toniche, utilizzata per risolvere il problema della degradazione delle unità distin-

tive(Pellegrini,'72; Francescato –Salimbeni,'76,p.83).E non bisogna dimenticare il fatto che tale soluzione friulana comporta una completa ristrutturazione sillabica,con l'abbandono della distinzione latina di sillabe aperte e chiuse,che si conserva invece nel Veneto(e in generale in tutto il resto d'Italia).Tale evoluzione friulana è dovuta alla più intensa presenza longobarda in Friuli e l'influenza dell'accento germanico, mediata col bilinguismo, trova conferma nel fatto che le aree venete, sottratte al diretto contatto col potere longobardo non sono state raggiunte dai fenomeni dell'opposizione quantitativa.

Una dimostrazione analoga,benche di segno contrario, e molto più tarda, si ricava dall'esame degli svolgimenti del latino CA,GA:prima si pensava ascolianamente che la palatizzazione di CA(casa>ciase) nei documenti veneti fosse venuta dal Friuli in una ipotetica unità del sostrato celtico, estesa dalla Gallia al Friuli.Ora, secondo le ricerche di H.Schmid(1956), l'epicentro della palatizzazione si deve porre, per l'Italia, nella pianura padana e questo giustifica anche gli esempi che troviamo a Venezia.

Successivamente nell'Italia Cisalpina vi fu un moto di recessione(a sfondo dotto ed urbano) che fece rientrare il fenomeno, ma non nel Friuli, dove l'affermazione fu agevolata da ragioni sociali.Tale fenomeno in Friuli fu collocato da A. Grad (1969),verso i secoli XII-XIII,per cui cade qualsiasi presunto legame con la Gallia , attribuendo al Friuli uno svolgimento del tutto indipendente. Poichè il fenomeno della palatizzazione non è isolato, ma concorre con altri tratti caratteristici della struttura friulana(la conservazione di L nei nessi PL, FL,CL), significa che di friulano nel senso autentico della parola (varietà dialettale chiaramente identificata e differenziata per conto suo) non si deve parlare prima del XII-XIII secolo.

Per quanto riguarda il gradese, possiamo rappresentarci una unità neolatina estesa su tutta l'Italia del NE almeno fino al 1000 ed ancora più tardi con alcune linee di "fessurazione" che già allora anticipavano la separazione del gradese dal "friulano" ed il suo orientamento verso i dialetti veneti,con la mancata partecipazione all'evoluzione storica (romanza) del Friulano avvenuta un paio di secoli più tardi.Dante,nel XIII secolo(De vulgari eloquentia,cap. XI,XIV) sottolinea la differenza tra il friulano ed il veneto, ma solo perchè non conosce il gradese.

L'analisi del testo di Lio Mazon ha fatto sorgere il problema della ladinità antica di Venezia data l'insistenza con cui lo stesso Ascoli pretendeva di rintracciare tratti ladini per cui il Devoto suggeriva di far risalire tali tratti ladini all'influenza di Grado.

Ciò non è verosimile, dal momento che l'eventuale influenza gradese era di livello elevato(chiesa),mentre qui i tratti ladini corrispondono precisamente al livello del linguaggio popolare. Pellegrini suggerisce che tali tratti possano provenire da una grossa borgata a Sud est di Burano e di Torcello,veneziana ma sostanzialmente periferica.

Con il tempo e con l'ascesa di Venezia da una parte e la corrispondente discesa di Grado dall'altra, anzichè essere Grado ad esportare modelli verso Venezia è quest'ultima ad imporre i propri a Grado, sia quelli pervenuti direttamente, sia attraverso gli adattamenti del veneziano coloniale che si viene affermando sulle coste istriane.

Dall'altra parte verso il Friuli non può essere escluso un apporto di elementi lessicali friulani.Un incremento di questi apporti al gradese si deve supporre a partire dall'inizio del XV sec.,che segna la definitiva affermazione del potere veneziano e l'eliminazione di ogni frattura politica tra Grado e Friuli(conquista veneziana del Friuli nel 1420).

[5] La maggiore arcaicità del dialetto gradese rispetto al maranese,si desume dal fatto che il dialetto gradese,nella lenizione della sorda intervocalica e poi nella sua eliminazione, si è fermato alcuni gradini prima, cioè alla forma *-ao*.

Nel friulano la debolezza delle vocali finali non ha permesso questo tipo di esiti e per lo stesso motivo, nel veneziano, *-ato* si è risolto in *-à*.Infatti la metafonesi, ma soprattutto la soluzione *ó* da *-ato*, presuppongono una sostanziale conservazione delle vocali finali, tipica appunto del veneto meridionale, mentre il veneziano tende ad eliminare le vocali finali, ed ancor più tendeva in passato, in contesti più ampi che il veneto centro meridionale.I dialetti friulani hanno generalizzato la caduta delle vocali finali, tranne *a*.

Anche se la metafonesi avvicina molto il dialetto maranese al pavano,tuttavia non ne è una copia, poichè altri suoi tratti lessicali lo avvicinano di più al veneziano, con il quale per secoli vi è stato continuo contatto, anche se non mancano tracce del vicino friulano.

Il problema principale sembra che sia quello di spiegare come mai nel maranese si ritrovino tratti di veneto pavano che escludono la mediazione di Venezia e configurano come arcaico questo dialetto, al pari di quello di Grado, anche se tale dialetto, essendosi meno evoluto del maranese rappresenta un veneto ancora più arcaico, probabilmente per il maggior isolamento. Entrambe le località sembra che abbiano condiviso per un certo tempo lo stesso destino linguistico.

Sembra possibile ipotizzare una unità veneta, che confluisce poi, come tratti, nella varietà documentata del pavano, comprendente tanto il Veneto centro meridionale, quanto la fascia lagunare che costituisce la *Venetia maritima*. Da questa unità rimane esclusa Venezia le cui caratteristiche linguistiche, nella fase antica, si contrappongono al Veneto pavano.

### Caratteristiche del dialetto gradese

Il veneto è la continuazione regolare ed ininterrotta del latino parlato dai Veneti romanizzati; non il venetico in quanto tale, ma un dialetto latino che, dopo una fase abbastanza lunga di bilinguismo, conteneva delle caratteristiche del venetico.

Il dialetto gradese è un dialetto neolatino, perchè deriva dal latino aquileiese parlato dalla gente di Aquileia romana, ed appartiene all'area dei dialetti veneto-meridionali (pavani), perchè ha subito una evoluzione simile a questi.

[3b]C'è maggiore affinità del dialetto di Grado con il padovano del Contado (Campo S. Martino-[Piazzola sul Brenta]) o con i dialetti dell'Istria interna (Montona), anche se non si deve ignorare un fondo veneziano, con un'aggiunta successiva di vocaboli di tipo coloniale.

Gli influssi profondi del friulano sono esigui per non dire nulli. Tali influssi sono esclusi dalla fonetica ed altre volte sono di più ampia ragione veneto-friulana. La desinenza *-no* di prima plurale sembra di derivazione friulana (fri. *sintin* > gr. *sintino*), ma ritorna anche in antichi testi veneti, come gli avverbi in *-mentre*, il *d* di *duto*, il *v* di *vogi*, la dissimilazione di *ninbri* (membri), *nome* (soltanto), *indola* (dove < fr. *dulà*), *despuo* (poi), *me scugna a me* (mi bisogna, devo), sono tutti congiunti a simili forme venete.

Della debolissima friulanità del gradese sembra garantire soltanto *dondra* (dove < fri. *dondre*), i diminutivi in *-uto* (scolaruto, brazzuti) e forse l' *-usso* (di *timidusso*).

Tale orientamento linguistico è determinato dall'interazione di ordine geografico e storico, con particolare riguardo al periodo dell'Alto Medioevo, quando si realizza il distacco tra entroterra e gronda lagunare e si definiscono i centri di Grado e Marano. Qui si tratta il periodo che va dalla tarda romanità, alla fine dell'epoca medioevale, per riproporre quei fatti linguistici determinanti per segnare il profilo di questo veneto lagunare e che sono condivisi dalle due varietà che lo costituiscono, anche se poi al loro interno esse non sono perfettamente sovrapponibili. Ognuna infatti ha sviluppato un diverso grado di opposizione alla terraferma ed ha subito in maniera diversa l'influsso veneziano evolvendo e risolvendo in maniera diversa i fatti linguistici.

Nell'area della *Venetia maritima* non circolano solo merci e traffici, ma circola anche il linguaggio e quello più praticato nella zona costiera e lagunare è un veneto lagunare con caratteristiche simili al pavano, di cui restano ampie tracce nelle stesse isole vicine a Venezia.

Per tale motivo, come i dialetti pavani, il dialetto gradese non possiede vocali miste (ë, ö, ü) caratteristiche dei dialetti gallici.

Altra caratteristica importante del dialetto gradese è data dal vocalismo storico, che consiste nella corrispondenza tra le vocali lunghe latine e quelle chiuse gradesi e rispettivamente tra le vocali brevi latine e quelle aperte gradesi.

Nel vocalismo storico le vocali aperte e chiuse servono a distinguere una parola da un'altra anche se scritta in modo uguale (*pòsso*=pozzo; *pòsso*=riposò; *ségia*=secchia; *sègia*=ciglia; *ségio*=secchio; *sègio*=seggio elettorale); nel dialetto, anche se la parola derivante dal latino è diversa dal toscano, tuttavia la vocale rimane uguale. Nella bassa friulana Grado e Marano fanno parte del vocalismo storico, mentre Monfalcone e Trieste di quello livellato.

Questa distinzione tra vocali aperte e chiuse è fondamentale nel dialetto gradese per applicare correttamente il fenomeno della metafonesi, che consiste nella trasformazione di *ó* ed *é* chiuse rispettivamente in *u* ed *i* quando la parola, al plurale, termina in *-i*. Questo fenomeno antichissimo, è proprio del pavano ma non del veneziano o del friulano.

L'elemento più importante ai fini della caratterizzazione del Veneto lagunare è costituito dalla struttura della parola, che mostra, specie in fase antica, la conservazione della vocale finale diversa da *a*, come si può constatare principalmente dagli esiti di *-ato* (< *ātu*), cui va aggiunta la presenza della metafonesi (tratto significativo per l'ipotesi della sua origine antica), che depone a favore della conserva-

zione del vocalismo finale.

L'uscita in *-ato* in parole come *prato*, *fiato*, e la desinenza *-ato* nei participi passati della coniugazione in *-are* (mangiare), si rivolgono in *-ò* (Marano) e *-àò* (Grado), cosicchè abbiamo, *prò* e *magnò*, e rispettivamente *pràò* e *magnàò*.

A tali esiti si giunge attraverso la seguente trafila: *-atu>ado>àò>òò>ò*, in cui si ha prima la lenizione e poi il dileguo della consonante sorda intervocalica. Al femminile la forma del participio passato è *magnada* a Marano, che è dovuta probabilmente ad un ripristino di *d* in un precedente *\*magnàa* per evitare lo iato; a Grado, si ha *-magnàgia*, a partire da *\*magnàa>magnaja* con inserzione di *j* in iato e sostituzione di questo con l'affricata palatale sonora, secondo un modello analogo a quello di *fameja>famegia*. Quanto ai plurali si ha: *magnài* e *magnàde* a Marano, contro *magnài* e *magnàe* a Grado.

L'uscita in *ò* del maranese è ben testimoniata dal pavano di Ruzante, che ha *prò, soldò* (per *prato* e *soldato*), ecc., oltre che da numerosi esempi, antroponimici e toponomastici dell'area veneta centro meridionale, che attestano l'ampia diffusione di questo esito in tempi passati (cognome *Corò*, che corrisponde a *Corrado*, *Fossò*, paesino tra Padova e Venezia, *Vò*, sui Colli Euganei). Poichè il Ruzzante è nato nel 1502 (ed è morto nel 1542) quanto detto sopra testimonia che il dialetto gradese, con il participio passato in *-àò*, si era già formato precedentemente al '500 e tale è rimasto da allora.

La fase *-àò* del gradese si può trovare attualmente anche a Chioggia, dove ci sono esempi quali *pràò, andàò*, che convivono accanto a *prà* e *andà*, analogamente a quanto si può osservare a Burano le forme in *-àò* sono attestate, almeno fino alla fine del secolo scorso, anche nell'isola della Giudecca, mentre mancano nel veneziano di Rialto (varietà linguistica divenuta di prestigio già nel secolo XV ed accolta come modello specie nei Veneti urbani che hanno perso così i caratteri originari), che presenta *-à* (*prà, andà*), provenienti forse da precedente *àò* con caduta di *o*, non ignoto nel Veneziano antico. Può darsi anche che la forma *prà* derivi da un *\*prat* con caduta prima della vocale finale e quindi della consonante *t*, per adeguamento ai vicini dialetti veneti centro meridionali che non ammettono certe consonanti in fine di parola.

Pare infatti che il veneziano delle origini fosse caratterizzato da una tendenza della caduta delle vocali finali. L'apocope infatti è ampia nei testi trecenteschi di Lio Mazor (località un tempo importante, posta nella laguna ad est di Venezia), che ne riflettono il parlato, e ciò in relazione al fatto che le isole, che poi costituiranno Venezia, sarebbero state popolate in maggioranza da genti provenienti dalla zona trevigiana ed in particolare da Oderzo e da Eraclea (Ex Cittanova), abbandonate dagli abitanti in seguito alla conquista longobarda del 639, che migreranno a Venezia continuando lì la tradizione dialettale originaria. In queste zone la veneticità è meno netta rispetto al pavano, perchè presenta un'accentuata debolezza delle vocali finali, che perciò non si mantengono.

Ma se l'origine di *-à* è incerta, importa sottolineare che la sua presenza depone a favore di una tendenza del Veneziano delle origini a far cadere le vocali finali in contrapposizione con il veneto lagunare e con quello meridionale (di tipo pavano).

Poichè queste osservazioni di carattere linguistico evidenziano fenomeni che presuppongono una sostanziale conservazione delle vocali finali, che hanno stabilito un'affinità del veneto lagunare con quello centro meridionale delle attuali varietà rustiche e non con il Veneziano, il quale tende invece ad eliminare le vocali finali con accentuazione del fenomeno nel passato, in contesti più ampi che il veneto meridionale, non si può ritenere il veneto di Grado e Marano un prodotto dell'espansione e del prestigio del veneziano diffuso con i commerci ed in Friuli anche con la dominazione di Venezia a partire dal 1420.

Se infatti nella gronda lagunare ci fosse stato uno strato linguistico friulano con successiva sovrapposizione del veneto coloniale, il gradese ed il maranese avrebbero tutt'altra fisionomia e perciò non possono che essere un veneto autoctono. Naturalmente la presenza storica e la dominazione politica di Venezia non hanno mancato di influire linguisticamente sul veneto lagunare (e soprattutto di consolidare una tradizione linguistica già veneta) anche se gli echi di tale pressione non sono stati così forti come in altri luoghi.

## Vocali

1) In protonia le vocali, incluse *e* ed *o*, rimangono per lo più inalterate rispetto al sistema fonetico di base: *amàro, palàsso, sercà, pescaór, polénta, zugà, ghità, finì*. Però in prossimità di vocale che ha subito la metaforesi, la sillaba pretonica (o postonica), può chiudersi in *i, u* (dibuli, mutivi).

Si ha inoltre la conservazione delle vocali atone, specie finali; infatti nel gradese vi sono poche parole che terminano in consonante e le uniche ammesse, a parte la rara eccezione di *-s* per parole di provenienza straniera, sono *-l, -r, -n*, con la netta prevalenza di quest'ultima. La desinenza *-r*, deriva dal latino popolare *-arius -arium -ariam*, che, similmente al veneziano, diventa *-er -era (piter, fogoler, casonera*,

*nevera,giassera,roseri,moreri, bicer,pinsier,lisiera* ) mentre nel pavano diventa *-aro*. Anche nel pavano prevale la tendenza alla conservazione delle vocali atone finali e ciò si può vedere soprattutto nel Ruzzante.

Per quanto riguarda le postoniche si ricordi che, concordemente con la gran parte del dominio veneto, *-e* ed *-o* finali di parola sono abbastanza salde: *digo, porto* (bolognese: *dig, port*), *tenpo, adesso*.

E' molto rara l'apocope che non ginge mai all'ampiezza del bislacco (*temp, ades*), o del friulano (*lunc*). Infine, nell'infinito, si ha quasi sempre la caduta di *-e*, unitamente alla rotata: *magnà, beve, durmì*.

2) La prima persona indicativa plurale *-emo*, ricalca il veneziano (non il pavano) *-òm, òn*. La sua forma antica *-emo>eno* (*veno, steno, lodeno*) si mantiene ancora saldamente accanto a quella più recente (*vemo, stemo, lodemo*). La stessa modificazione, ancora saldissima, si ha nella prima persona plurale dell'imperfetto: *gereno, veveno, canteveno, ecc.* (invece di *:geremo, vevamo, cantevemo*).

3) Palatalizzazione di *-alt>olt, -old* (*alto>olto, salto>solto; caldo>coldo*), presente nel pavano, ma non nel veneziano.

4) Dalla desinenza *-ato* del participio passato della 1° coniugazione, il processo evolutivo si verifica attraverso la lenizione della sorda intervocalica, che poi si indebolisce e cade: *-ato> -ado> -ao> -òo> -ò*. Nel maranese *prato > prò; cantato>cantò; vadum>vaum>vao>vò*, come il Ruzante ha *prò* per *prato* e *soldò* per *soldato*.

5) La metafonesi, cioè l'influsso della *-i* atona finale su *é* ed *ó* toniche precedenti, fenomeno ampiamente distribuito in antiche varietà venete e conservato con mirabile tenacità nel gradese (*mómento-muminti; ténpo-tinpi; fiór-fiuri; dón-duni*).

La metafonesi regressiva può agire, anche senza che vi sia il plurale nella parola stessa dove si verifica, per avvicinamento di due parole, la seconda delle quali contenga una *i*: *gnó figio-gnu figi; gnó nóno-gnu nuni; gnó zia-gnu zia*; (in quest'ultimo caso la metafonesi si applica anche solo per la presenza di una *i* anche se non finale).

Tenere presente che i sostantivi gradesi non prevedono mai la vocale finale tonica chiusa (*-é, ó*).

6) il participio femminile in *-agia* deriva da un *\*magnaa* comune sia a Grado che a Marano. Mentre Marano per ovviare allo iato introduce una dentale *d* (*>magnada*), Grado ricorre al fenomeno singolare di epentesi, assente nel veneto e qui ricorrente solo nei participi e solo per evitare lo iato *aa* introducendo *-j* (*>magnaja* da cui *magnagia* secondo il modello *fameja>famegia*). Al plurale, non essendovi iato si torna alla forma normale *magnae*. Quindi dal latino *-ata>-ada>-aa* [conseguenza della caduta della dentale che nel maschile dà *-ao*] *>-aja>-agia: destacagia, sbandonagia, sentagia*.

7) alcuni particolari fonetici tra cui;

a) *-ae* anziché *-a* da latino ATE (*istae, novitae, strae, piae*);

b) *i-* da *a-* protonico nella formula ANK -: *incuo, incora*;

c) *b* per *v* in *bose, banpa, sbolo, desbodà*; (è proprio di parte del friuli)

d) il latino *illi> ili* (=essi loro, in gradese), corrisponde al pavano *-igi* (*cavigi, osiegi*); nulla di simile nel veneziano e veneto settentrionale.

e) Esclusione dei nessi con *-L* (CL, BL, FL, GL, PL), della palatalizzazione di *-CA* (friul. *ciase*), *GA* e del *-S* finale latino; fenomeni caratteristici del ladino e tutti presenti nel veneziano, ma non nel gradese.

8) alcuni particolari morfologici:

a) *me* con funzione nominativa tonica tra i pronomi personali (*che tu me scrivi, me darè*); analogamente per la seconda persona una sola forma tonica (*tu intri, a tu*) ripetuta nella reiterazione pleonastica (*tu tu vighi, tu tu ha dito*); il fenomeno è comune all'antico Veneziano ed al Friulano;

b) il possessivo ridotto all'indeclinabile *gno* quando è in posizione protetica (*gno pare, gno mare, gno freli, gno sorose*);

c) *cu* =chi, con funzione di nominativo e anche nei casi obliqui (anche questo fenomeno trova analogie sia in veneziano che in friulano);

d) caduta della sillaba finale negli infiniti verbali (*fermà, durmì, crésse*): (lo stesso in friulano; l'uso di indicare in questo caso, nel gradese, un accento circonflesso è una pura convenzione (complicazione) grafica, senza significato fonetico);

e) gerundio in *-ando* (forma propria dei verbi in *-are*), anche per i verbi in *-ere* (*riando, pianzando*);

f) alcune forme particolari della coniugazione verbale: *me son, tu tu son; veno, steno, lodeno, ecc*;

9) certe concordanze fondamentali con il friulano, alcune delle quali già segnalate; ma talvolta, non solo con il friulano, bensì più ampiamente col veneto e col friulano, tanto che Cortelazzo (1978, pg 7)



può accennare ad una debolissima friulanità gradese.

10) Il mantenimento parziale dei dittonghi *-iē-* (*fiel, miel, tien*) provenienti da vocale aperta *ē* lat. ed *-uo-* (cuor, suor), proveniente da *ō* lat.; a volte l'antico *-uò* è passato a *iò*, come nel suffisso *-ěōlus > -iòl* (*barcarìol, ninsìol, siola*);

11) Generalizzazione del suffisso del diminutivo *-eto*, che ricopre le funzioni oltre che di *-ellus, -inus*, anche di altri suffissi (ad es. il tipo friul. *-ut*): *damigianeta, alberiti, bagniti, selèta, paniti*.

12) L'aggettivo femminile, derivante dal participio passato, fatto sul maschile in *-ao*, ha la desinenza in *-agia* (l. *-ata > -ada > -aja > -agia*), fenomeno singolare di epentesi, assente nel Veneto, e qui ricorrente solo nei participi, ed aggettivi da questi derivati, e solo per evitare lo iato *aa* [conseguenza della caduta della dentale che nel maschile dà *-ao*]: *strucagia, sbandonagia, sentagia*;

13) Per quanto riguarda gli articoli, il gradese non ha gli articoli *lo* ed *uno* che troviamo in italiano. Per tale motivo si scriverà: *al òro* (non *:l'oro*), *al orso* (non *:l'orso*); *un scovassin* (non *:uno scovas-sin*).

14) Plurale solo vocalico per vocaboli e per verbi

### Consonanti (Consonantismo)

1) Ad esclusione della *s*, tutte le consonanti lunghe (geminate) originarie o meno subiscono il fenomeno dello scempiamento: *duto, leto, ano, galina*;

2) La lenizione delle sorde intervocaliche e la spirantizzazione delle labiali intervocaliche (tratto comune a tutta l'Italia settentrionale) è costante: *amigo, zornada, peveron, casa, rava, otregan*;

3) All'interno di quelle caratteristiche che possono definirsi italo-settentrionali (e gallo romanze in genere) si nota la tendenza al dileguo di *-d-* intervocalica (di qualsiasi origine): *deo, frelo, lio, monea, speo, spueva, zornae, aseo* (accanto però a *fradelastro, maduro, seda, moneda*). Assoluta è la caduta di *-d-* nella desinenza del participio passato: *bevuo, veguo, conpiui, cognossua, vistio, finie, sintio*.

4) La saldezza, similmente al triestino, di *-l-* intervocalico in accordo anche con il bisiacco e contrariamente alla tradizione veneziana: *pelolpili, debole / dibuli*; (v. *peo* e *deboe*).

5) Evoluzione di *LJ* a *ġ*: *voge, somegia, agio, famegia*.

6) Esito *s* di latino SC(I), SC(E): *pesse, pissi, cresse, crissi*;

7) Palatalizzazione delle velari (*k, g > ċ, ġ*) e successivo passaggio ad affricata [ *tʃ* (come *pece*, *cit-tà*), *dʒ* (come in *giro*, *gelo*), *ts* (come in *zappa*), *dz* (come in *razzo*)] o sibilante *sʃ* dei gruppi CI, CE, GI, GE. All'inizio di parola tali gruppi danno esiti di sorda (*ċ, k > s* come *serca, sento, simada, sie-lo*), mentre all'interno, per la legge della lenizione, l'affricata e/o sibilante si sonorizzano (es. *ts, dz, s > ʃ* come *meso*).

8) Il passaggio, alla veneziana, delle affricate (di qualsiasi origine, anche da *j, dj, gi*, ecc) alle rispettive sibilanti, non è completamente attuata per quanto riguarda le sonore e il maranese ed il gradese attestano ancora forme come: *zornae, zuvini, zente*, ecc, anche se, d'altro canto, troviamo *sercar* (non *zercar*), *sento* (non *zento*), *simada* (non *zimada*), *pianse* (non *pianze*). E può capitare altresì di trovare ancora distinti i due esiti di lat. -GE-, -CE-, -CI-, -GI intervocalici, tipo *pianze*, contro *pase* e *graisan* e non *graizan*. [L'altra motivazione per cui l'aggettivo *graisan*, deve essere scritto con la *s* ( *ʃ* ) è data dal fatto che non deriva da parola latina, ma da: *Gravo > gravisano* (sincope di *v* intervocalica) *> graisan*. Se seguiamo il latino avremo la forma italiana: *Gradus > gradensis > gradese*.]

Il suono *s* (sonora o dolce) ( *ʃ* ) iniziale viene scritto con la *z*, quando la parola proviene da *latina* iniziante per *j* (*juvenis > giovane > zovene*), oppure c'è *dj > z* in zona mediana (*medjum > mezo*) o iniziale (*djaconus > zago*); *ʃj* in zona mediana *> s* sonora: *basi, baseto, busiari*; per dissimilazione di *r > s* sonora (*sorores > sorose*); davanti alle consonanti *b, d, g, l, m, n, r, v*, sarà sempre *s* sonora (*sbate, sgan-gulio, smontà, srodolà, svalgià*); da *ce, ci* intervocalica abbiamo *s* sonora (*bacetto > baseto*; *macigno > masegno*); davanti *e* ed *i*, sia iniziale che mediana, diventa *z*: *zente, zalo, arzento, anzolo < angelus*);

9) Tendenza alla conservazione dei nessi di occlusiva (o sua succedanea) + *r*, similmente al bisiacco e in contrasto col veneto in genere, che tende a semplificare anche mediante metatesi o epentesi vocalica: *gevro, negro* (non *nero*!), *vedran/ vedrana, avril*.

10) Le consonanti che possono stare in finale assoluta sono ristrette alle continue *-l, n, r*: *signal, man, muger*.

Non esistono nel gradese desinenze sigmatiche ad eccezione di *barbares, tramontanes, sbighes, pe-tes, tus, spris, pais, patus*, tutte di provenienza estranea.

## Note morfologiche e sintattiche

1) nella flessione verbale, identità della 3 pers.sing. con la 3 pers.pl (in accordo con i dialetti italiani settentrionali): *élo al varda / ili i varda* (egli guarda/essi guardano), *élo al vardeva / ili i vardeva* (lui guardava/essi guardavano);

2) Sempre in accordo con i dialetti dell'Italia settentrionale, si verifica la scomparsa del passato remoto e trapassato remoto, sia nella forma attiva che passiva sostituito sempre rispettivamente dal passato prossimo (*me he magna* = ho mangiato, mangiai) e dal trapassato prossimo (*me vevo magna* = avevo mangiato, ebbi mangiato); inoltre quasi tutti i verbi sono privi del participio presente.

3) Uso dell'ausiliare avere nella coniugazione dei riflessivi, come nel veneto: *la s'ha vistio, la s'ha mariao, se veno lavao* = si è vestita, si è sposata, ci siamo lavati;

4) Forma della 2 pers.sing. indic.pres. del verbo essere, *tu tu son*, in opposizione al veneziano moderno ed al triestino che hanno sia: *ti te son* che *ti te xe*, nonché al bisiaco che ha solo: *te sè*.

Al pronome tonico soggetto, viene affiancato un pronome atono soggetto pleonastico nella seconda e terza persona singolare e nella terza plurale di tutti i tempi e modi finiti (esclusa la seconda persona dell'imperativo presente): *tu tu son* (tu sei), *élo al xe* (lui è), *ili i xe* (essi sono), *varda qual* (guarda qui!).

5) Parziale cedimento dei participi passati in *-esto* a favore di quelli in *-uo*. Permane la doppia forma in *-esto* ed in *-uo* nei verbi anomali che all'infinito escono in *é* tonica: *cré* (*creduo/credesto*), *dolé* (*doluo/dolesto*), *dové* (*dovuo/dovesto*), *paré* (*paruo, parso/paresto*), *podé* (*poduo, possuo/podesto*), *polé* (*poluo/polesto*), *savé* (*savuo/savesto*), *valé* (*valuo/valesto*), *volé* (*vogiuo/volesto*);

6) L'imperfeito dell'indicativo e del congiuntivo della prima coniugazione prendono le desinenze della seconda coniugazione (esclusa la seconda persona singolare che prende la forma della terza coniugazione a causa della metaforesi): *vardeva, magneva*;

7) I verbi della seconda coniugazione in *-ere* formano il gerundio in *-ando* come quelli della prima coniugazione in *-are* (*corando, digando, lesando*).

8) Impiego, nella fase interrogativa, solo della costruzione diretta: *tu ha capìo?*, contro l'uso dell'inversione attestata nel veneziano *as-tu capìo?* e nel bisiaco *gastu?* (hai tu?), ma non nel triestino.

9) Il gruppo *-vr-* (*cavra, lavro, lavrono*) rimane solido, di fronte alla debolezza del veneziano;

10) Le desinenze dei verbi delle tre coniugazioni derivano dal troncamento delle desinenze dei verbi italiani: *-are* > *-à* (mangiare > *magnà*); *-ere* > *-e* (bere > *beve*); *-ire* > *-i* (dormire > *durmi*);

11) La formazione degli aggettivi verbali ricalca quello del participio passato dei verbi.

12) Il condizionale ha una forma molto antica e molto discosta dalla corrispondente veneta e veneziana e probabilmente deriva dal latino volgare, dall'unione dell'infinito del verbo + *habeo* (*cantaravo, bevaravo, sintiravo*);

13) Diversi verbi della terza coniugazione in *-i* introducono nelle forme del presente indicativo, congiuntivo ed imperativo (escluse la I° e II° plurale) il suffisso *-iss-* (*finisso, virtisso, nudrisso*, ecc), analogamente al suffisso italiano *-isc-* (*colpisco, finisco*, ecc.).

14) La terza persona singolare del presente indicativo del verbo *essere* del dialetto gradese è la forma storica *xe*, contrariamente al veneziano e maranese che hanno *ze*.

Riassumendo (da [4], con interventi ed aggiunte dell'autore e, tra parentesi [ ] integrazioni di [3 b])

### Vocali

A) *-a+i* > *e* in alcune forme di avere e sapere: *he, sè*; *habeo* > *haib* > *he*; *sapio* > *saip* > *sè*; *purassai* > *pu rassè* [-atis > -ai > -è];

- *a+u* > *o*; *poco, oro, roba, povero, parola*;

- *a* protonica rimane intatta oppure

- *a* > *i* nella formula *-anc* (*incora, incuo*); > *o* nel nesso *-alt-, -ald* (*olto, coldo, scoldasse, solto*);

- *a* intertonica generalmente rimane intatta

- *a* penultima può diventare *e* per dissimilazione: *canevo*

E) *-e* < lat. *ē, ĭ* rimane intatta (*semo, femena, élo*);

- *ē* latina rimane (*mezo, bela, ben*); oppure può dittongare in *-ie* (*piera*);

- in posizione iniziale vediamo la *ē* latina trasformata in *ie* e quindi in *g*: *erat* > *gera*; [secondo il parallelo svolgimento di *hēri* > *geri*, omofono alla III persona singolare da *éris*.]

- lat.- eu>-i; (deus,meus> *dio,mio*);
- lat. -eo>-io; (lindeolum,fascolum > *linsiol,fasiol*);
- e atona cade dopo l,n,r: *sol,timon,ben,mar*;
- e protonica rimane intatta, oppure:
- e>i per effetto di una i seguente:*dilicato,sintimento,pintimento,pintisse,pinsier*
- e>i per effetto di una palatale precedente o seguente:*vignue,vigni,viguo,sior* [>*seniore*], *inviria*, *lanpisa*.
- e>u per effetto di una labiale:*piuvan*.
- e intertonica rimane intatta, oppure:
- e>a:*vegarè,cantarè,metarè*.
- e>i :*lanpisa,fiurintina,inviria*;
- [In *caina*(=catena del focolare),diversa da *cadena*=catena generica,catena delle navi che è venezianismo recenziore, si riscontra un mutamento,particolare dell'Istria oltre che di vari luoghi dell'Italia settentrionale,rimasto inspiegato.]]Io ritengo che derivi dal latino *cātēna*(caduta della dentale)>*caena* (vedi veneto); poichè la e è seguita da una palatale n,diventa i, quindi *caena*>*caina*;(vedi venute>*vignue*;sentite>*sintue*;senior > *sior*; ) ]
- e penultima rimane intatta oppure:
- e si riduce ad o che per influenza di una i atona finale diventa u: *angelo*>*Anzolo*>*anzuli*;

**I) -i lungo si conserva:***vilio,firio,lio,ecc*;

- i protonico si conserva oppure:
- i si riduce ad e (*veghe,bevussa,nevera,mete,femena,anema,salvadego*);
- i penultimo resta intatto oppure:
- i si riduce ad e :*femena,anema*, [*salvadego*];
- i > o in vicinanza di labiale:*nuolo* [\*< nubulus per nubilus]
- i finale cade nel plurale: *canzoni*> *canson* ; *mani*> *man*; ma rimane intatto se lungo: *'ndai,fondai,danai,salui*;

**O)- uguale al latino classico:** *ō > ó: timón, sól, suór,córe,bóca*;

- la *ò* deriva dal latino *ō*: *lōcus*>*lògo*; [ può derivare da u: *tuus*>*too* >*tòvo*;per estinguere lo iato si ha epentesi di v come in *Gradus* > *grau* >*grao*>*gravo*;]
- può derivare da u: *lōcus*>*lògò*; *potus*>*potò*;
- dittonga in uo> *cuor,suore,ruosa*:[il dittongo è frequente in veneziano,ma non davanti ad n];
- si oscura in u:*duti,cuse* ( < lat. *cūsīre*);
- o atono cade dopo l,n: *fien,fin,bon,pagiol*;
- o protonica rimane intatto oppure:
- si oscura in u per azione di una i seguente(*suriso,durmì,ulio,murì ,suspiro,burin,burdisando*).
- o intertonico può rimanere intatto oppure:
- o > u per influenza di una i tonica: *armunia,fresculina*; per assimilazione alla tonica :*mamulussi*; per vicinanza di una palatale: *despugiao*;
- o in penultima rimane intatto (*refòlo*), salvo diventare *refuli* al plurale per la presenza di i finale;
- o finale cade in *palùo*>*palù*;
- o finale cade dopo la consonante -n- se non geminata originariamente (*mano*>*man*; *sano*>*san*; però: *anno*>*ano*; *panno*>*pano*);

**U)- ū latina rimane:***salūo*>*salùo*; *palus*>*palù*; *nudus*> *nùo*;

- u protonica rimane intatta per influenza della i seguente : *cussì* (\* ec/cusi/c), *scuminsià,tudischi, suriso,suspiri* ; oppure :
- u latina> o (*dosento,core,governà,zoventù*).
- u intertonica rimane intatta, oppure:
- u> o in *brostolao,agostan,ordola,isola,mamola*;
- u finale si riduce ad o in: *fìnio,vilio,ocio,duto, óro*, ecc;

**Dittonghi**

- AU( dittongo latino): rimane intatto in *rauchi* (che è però della lingua letteraria

italiana);

- si riduce in *o* in *poco, òro, povero, roba* (<ted.\*raubha), parola;
- *au* > *ol* nel nesso *au*+ dentale : *ordole*; [< lat. *alauda*> *oldola* (rotacizzazione di *l>r*) > *ordola*; nel veneziano antico *ol* < *al*, ma anche *ol* < *au* per duplice sviluppo di *u*: *aud*>*auld*>*old*].
- *au* > *a* in *agostan*; *au*> *o* in *povero, orege*; *au* > *u* in *busiaro* (germanico *bausi*), *sburio*;
- **UA**: > *a*: *guarire*>*varì*; *qualche*> *garghe*;
- **UO**> *o* davanti a palatale: *buono*>*bon*; *fuoco*>*fogo*; *luogo*>*logo*;

## Consonanti

### B

- se iniziale rimane intatto;
- se interna degrada a *v*
- *b* > *v*: *lavro, fravo, svalgià, lavorà, bava*;
- se complicata:
- *bl* > *i* : *bianco, sabion*;
- *bt* > *t*: *subtus*>*soto*;

### C

- *c* > *s* sorda se iniziale, davanti a *i* ed *e* : *sima, cinque, simossa, sena, sento, sielo*;
- *c* > *s* sonora se finale, davanti a *i* ed *e* : *voise, dise luse*;
- *c* > *g* davanti ad *a, o, u*, consonante , oppure se intervocalica : *prega, figo, medego, fogo, goton, lagrema; zuogo, digo, prego, fogo*;
- *c* > *ss* se intervocalico: *piacere* > *piasser*; vicino > *vissin* ;ricino>*rissino*;
- Lucieta*>*Lussieta*;
- *c* > *s* sorda se segue una consonante; principio>*prinsipio*; oncia>*onsa*;
- *cc*>*ss* : *giasso, risso, dressa, postisso, tacaïsso*;
- *c* complicata:
- *cs(x)* > *ss*: *laxare* > *lassà*;
- *cl* > *ci, gi* nei nomi di derivazione latina (il nesso latino volgare *-cl-* deriva dal latino classico *-cul-*): *clamare*>*ciamà*; *oc(u)lum* > *ocio, vogio*; *seculum* > *segio* ; *auric(u)la*>*regia, recia*; *genuc(u)lum*>*v.zenocio*>*genogio*; *spec(u)lum*> *specio* ; *mac(u)la* > *macia*;
- *ch* > *c*: *chiave* > *ciave*; *chiuso* > *ciuso*; *chiesa* > *cesa*; *bicchiere*>*bicer*;
- *chi* > *g*: *inchiostro* > *ingioistro*; *inginocchiarsi* > *inginegiasse*;
- *ct*>*t* ; *ghità, note, speta, scota, strento*

### D

- *d* spesso cade se intervocalica: *lio, suór, nuo*;
- *d* > *l* se medianano : *sigala, elera, polè*;
- *d* > *r*: *modulus* > *morolo*;
- *d* > *g*: *madiere* > *magier*; *vedo* > *vego*; *diamante* > *giamante*; *cadere* > *cage*;
- *d* > *z*: *medium* > *mezo*; *diaconus* > *zago*; *sponda* > *sponzarola* (= *sponsarola*);
- *ds* > *ss*: *ad satis* > *assè*;
- *dia* > *za*: *diaconus* > *diagonus* > *zago*; la stessa cosa si verifica nel dialetto greco eolico dove (δία) = *dia* > (ζα) = *za*;

### F

- *f* > *v* se mediana: *scrofa* > *scrova*; *scrofoloso* > *scrovoloso*;
- *f* > *p*: *soffiare* > *supià*;
- *fl* > *fi*: *flatus* > *fiao*; *flumen* > *fiume*;

### G

- *g* > *z* davanti *i* ed *e* : *giorno* > *zorno*; *giallo* > *zalo*; *giovane* > *zovene*; *gente* > *zente*; *pianze, arzeno, anzuli*; la *z* è sempre uguale a *f*;
- *g* > *s* davanti *i* ed *e*: *piangere* > *pianse*; *grigio* > *griso*; *lampeggiare* > *lanpisà*;
- (la *s* è sempre dolce e quindi il caso è simile al precedente).
- *g* > *v*: *pioggia* > *piova*;

- *g* > *c*: golfo > *colfo*; sgombro > *sconbro*;
- intervocalica cade: sagitta > *saeta*;
- *gua* > *va*: guasto > *vasto*; guardare > *vardà*; quantiera > *vantiera*; guardiano > *vardian*; quanto > *vanto*; guadagnare > *vadagnà*;
- *gui* > *z*: inguine > *lenzene*;
- *gli-glie-glia-glio-* > *gi-ge-gia-gio-lg*: fogli > *fogi*; moglie > *muger*; foglia > *fogia*; foglie > *foge*; figlio > *figio*; figlie > *fige*; figlio > *filgio*; vaglia > *valgia*; battaglia > *batalgia*;
- *g* > *d*: *organium* > *ordene*;

**J**

- *j* > *z* = *s* = *f* se iniziale: juvenis > *zovene*; jocus > *zuogo*; juniperus > *zeneviro*;
- *j* > *gi*, se mediano: majus > *magio* (nome del mese e segnale per le reti); zoja > *zogia*
- *j* complicato:
  - a) *lj* > *j* > *g* (*vogia, pagia, pagiol, pagion, fogia, seragia, figio, despugiao, agio*).
  - b) *nj* > *gn* (*gnanche, gnifa, compagna, compagnà, vegno, tegna, tegnos*)
  - c) *mnj* > *gn* (*sogna, sogno, ogni, ognidun*)
  - d) *dj* > *z* (*medjum* > *mezo*)
  - e) *tj* > *ss* (*bevussà, coldusso, palassi, giosso*)
  - f) consonante + *tj* > *s* (*canson, indormensà, speransa, senza, terso*)
  - g) *jj* > *s* = *f* (*baso, busiaro*)

**L**

- *l* se iniziale si elide o fa epentesi: lonserne > *onserne*; urinal > *lurinal*;
- *l* > *r* (anche in greco la *l* davanti a consonante diventa *r*): albero > *arbor*o; alcoolizzato > *arculisao*; qualche > *garghe*; palancola > *parancola*; licera > *ricera*; alaudula > *ordola*; balcone > *barcon*; alcoolizzato > *arculisao*;
- *l* > *d*: latragan > *datragan*; polè > *podè* (fenomeno di assimilazione);
- *l* > *v*: cortile > *curtivo*;
- *l* > *n*: malinconia > *manincunia*; calisela > *canisela*; fossile > *fossine*; lenzuolo > *ninsiol*; livello > *nivelo*;
- *l* > *ch*: libà > *chibà*;
- consonante + *l* > *i*: *pl* > *pi* (*plus* > *più*, *planus* > *pian*); *bl* > *bi* (*sabion*); *fl* > *fi* (*fior, fiao*); *cl* > *ci* (*ciapà, sceto*); *gl* > *gi* (*giasso, oregia*); *tl* > *ti* (l'alternanza tra *st(i)~sc*: *stiopeton* - *sciopeton* è tipica del gradese); *skl* > *sti* (*stiama, stio*), *sgl* > *sdi* (*sdionfo*);
- *li, lie* latino=italiano *gli, glie* - > *gi*: similare > *sumigià*; familia > *famegia*; filius > *figio*;

**M**

- *m* si palatalizza: mio > *gno*;
- *m* > *n* davanti a labiale: sempre > *senpre*; ombra > *onbra*; malva > *nalba*; siamo > *seno*; [cio si verifica anche in istriano e la forma italiana -imb-, -imp- deriva dallo antico -inb-, -inp-].
- Per alcuni, ma non per me, il mancato passaggio in B. Marin di *m* > *n* è dovuto ad influsso letterario.
- *m* > *n* se finale: cum > *con*;
- *m* > *nb*: camera > *canbera*; calumà > *calonbà*; gammarus > *gambero*;
- *mn* > *n*: autumnus > *autuno*; columna > *colona*;

**N**

- *n* > *l*: numero > *lumero*; ponente > *polente*;
- *n* > *gn*: cornacchia > *cornacna* > corniolo; *curgnal*; nessuno > *gnissun*; non ancora > *gnincora*; nuca > *gnuca*;
- *ns* o cade o perde *n*: transversus > *traverso*; monstrum > *mostro*; pinsere > *pestà*;
- *ns* > si elimina *n* o *ns*: transversus > *traverso*; monstrum > *mostro*; pinsere > *pestà*;

**P**

- p > b : spaurito > *sburio*;
- p > v se intervocalico: capo > *cavo*; ripa > *riva*; aperto > *verto*; pepe > *pevere*;  
scopa > *scova*; lapideus > *laveso*;
- pl > pi: pluvia > *piova*; plumbum > *piombo*;
- ps > ss: capsa > *cassa*; ad ipsum (tempus) > *adesso*; ne ipse unus > *nissun*;
- pr > vr: capra > *cavra*; capriata > *cavriaga*; lepre > *lievoro*;
- pr > r in *sora*;
- pt > t: captivus > *cativo*; captare > *catà*; comptare > *computare* > *contà*;

**Q**

- q > c: quomodo > *comò*; quell'altro > *cololtro*; squilla > *schila*;
- qu latino > g: qualcosa > *gargossa*; qualcuno > *gargun*; qualche > *garghe*;

**R**

- r > l: arbitro > *albitro*; rosario > *losario*; rovescio > *loverso*; rovere > *lovere*;
- r > s: sorores > *sorose*; sul oro > *soloro* > *soloso*; (<\*soloro<*sul oro- soloso*  
*via, soloso 'l mar*);
- r > v: prora > *prova*;
- r scomparire nelle desinenze verbali: lavorare > *lavorà*; ridere > *rie*; scomparire  
> *sparì*;
- r cade davanti a ne proclitico (infinito+e): farne > *fande*; metterne > *metende*;  
dirne > *dinde*;
- r diventa l davanti ad enclitiche formate da infinito+ particella pronominale *gli*  
+particella -la, -lo, -li, -le dargliete > *dalge*; darglielo > *dalgio*; mettergliete >  
*metelge*; metterglielo > *metelgio*; dirgliete > *dilge*; dirglielo > *dilgio*;
- rr > rn: zavorra > *savorna*;
- r attratta all'inizio della sillaba: *drio, drento, pre, precotà*.

**S**

- s > cade se finale (qualche eccezione nei nomi propri o importati: *Barbares*,  
*Tramontanes, sbighes*);
- sc > ss se intersillabico: nascere > *nasse*; crescere > *cresse*; pesce > *pesse*;  
fascia > *fassa*;
- sc > s aspra se iniziale: scia > *sia*; scelta > *sielta*;
- schi (veneto s'ci) > *sti*: schiaffo > *stiafo*; schiarire > *stiarì*;
- sche (veneto s'cie) > *stie*: schietto > *stieto*; scienza (veneto) > *stiensera*;
- sgl > sdi: sglonfare > *sdionfà*;

**T**

- t mediana intatta se preceduta immediatamente da consonante;
- t > d: tutto > *duto*; mattone > *modon*; fata > *fada*; potere > *podè*; saluto > *saludo*;
- t > c: pagnotta > *pagnoca*; tirata > *tiraca*;
- t dilegua: serratura > *seraura*; pescatore > *pescaor*; annata > *anà*; tirato >  
*tirao*; gettate > *ghitae*; pietra > *piera*;
- t dilegua nel participio passato dei verbi in -à (mangiato > *magnao*), in -i  
(servito > *servio*);
- t dilegua nelle doppie italiane: fatto > *fato*; gatto > *gato*;
- t dilegua nelle parole che in latino terminavano in -tas -tatis: aetas -aetatis >  
*etae*; solitas -tatis > *solitae*;
- t dilegua nelle forme -ato > *ao*; -eto > *eo*; -ito > *io*; -uto > *uo*: piovuto > *piovuio*;  
finito > *finio*; saltato > *soltao*; canneto > *caneo*;
- t > s sorda nelle parole derivanti da latine terminanti in -antia: substantia >  
*sostansia*; sperantia > *speransia*;
- tt (da t[u]t latino): - > nt: mat(u)tina > *mattina* > *mantina* [per M. Cortelazzo si  
tratta di una nasale epentetica richiamata dalla nasale successiva].
- ti > ci: lettiera > *litiera* > *licera*;
- tl > gi, ci: sit(u)la > *segia*; vet(u)lus > *vecio*;
- tr intervocalica dilegua: *piera, pare, vero, invirio*;

**V**

- v > b: voce > *bose*; vagabondo > *bagabondo*; vampa > *banpa*; vapore > *bapor*;
- v > l: vipera > *lipera*;
- v > n: novanta > *nonanta*;
- v scompare spesso se intervocalica: rivo > *rio*; pavor > *paura*; gravisano > *graisan*;
- v aggiunta per epentesi: tuus > too > *tovo*; suus > soo > *sovo*; Gradus > Grao > *Gravo*; oculum > ocio > *vogio*;
- W**(germanico)
- w > v in *vardà*;
- w > g in *guardia, guanto, quantiera*;

Purtroppo da parte di molti studiosi si è insistito molto sugli aspetti glottologici del dialetto gradese e solo accidentalmente è stata esaminata la grammatica e la sintassi del dialetto, per verificare il numero delle coniugazioni e tutti gli altri elementi del discorso tanto caratteristici del gradese.[10]

## ACCIDENTI GENERALI

### Assimilazione:

- a) di vocali atone per effetto assimilativo di una palatale o di una labiale;
- b) di gruppi consonantici primari o secondari: ps, sc, cs, mn, pt, bt, ln > nn > *manincunia*;

Dissimilazione: ( l > r; r > s; tt < (t(u)t lat) > nt: mattina > *mantina*);

L'afèresi può avvenire con tutte le vocali, esclusa la e:

a: ancora > *'ncora*; i: incantà > *'ncantà*; o: oscuro > *'scuro*; u: una > *'na*;

La sincope da parole latine è frequente: oc(u)lum > oclum > *ocio*; spec(u)lum > speculum > *specio*; vet(u)lum > vetlum > *vecio*; sab(u)lum > sablum > *sabion*; curr(u)lus >

curlus > *corlo*; cer(e)brum > cerbrum > *servelo*; vesp(e)r > *vespro*; lep(o)r > *lievro*;

L'apocope si verifica per la caduta della vocale finale dopo le consonanti *l, n, r* oppure dopo la *s* ma solamente in parole di provenienza straniera: *Barbares, tramontanes, petes*, ecc;

### Protesi

a) di *v* in vogi[ una *v* è spesso preposta a vocale(iniziale) nei dialetti settentrionali, ma nel gradese pare un fenomeno richiamato soltanto dalla vocale labiale(u) di ò dittongato, anche se caduta nel successivo dittongamento: òculu > \*uògò > \*vuògò > voğò; òvu (per il classico òvu) > \*uovo > vuovo > vovo; ed anche nell'intrno, all'inizio di sillaba \* variòla > variòla > varuola > varvuòla;];

b) di *s* in *sbatocia, scuasi, sbolà, sfurià*;

[c) frequente, ma con paralleli friulani, la conglutinazione dell'articolo : *lensene*-lenzit, *lèntema*-linti-me];

Epentesi: aleghe[di vocale , per facilitare la pronuncia di un nesso consonantico; di consonante, per estinguere uno iato: *tovo*];

Metatesi: *silize*(< sizile), *cantinele*(< cantilene);

Attrazione: *r* attratta all'inizio della sillaba : *drio, dreto, pre, precotà*.

Il suffisso avverbiale -mente, rimane intatto in Marin (continuamente), mentre la forma popolare - *mentre* è come nel friulano ed in altri dialetti veneti antichi; Scaramuzza: *dolzementre, gentilmentre*.

In Marin non si trova *n* epentetica dinanzi ad *s* (*consiensa, invense, monsulman, instinto*). A mio avviso a Marin manca tutto ciò che rende il gradese un dialetto che "al sa de marinasso" (= sa di alghe ammucchiate sulla spiaggia quando c'è lo scirocco, che emanano un odore caratteristico. Questa espressione viene usata per indicare qualcosa di autenticamente gradese.); egli lo ha reso un brodino *lamio* (=insipido).

**Fonemi**

Il gradese ha lo stesso numero di fonemi del veneziano, 24 (17 consonanti e 7 vocali).

|           |            |            |               |         |                |               |        |   |          |
|-----------|------------|------------|---------------|---------|----------------|---------------|--------|---|----------|
|           |            |            |               |         |                |               |        |   |          |
|           |            | labiali    | labio-dentali | dentali | sibi-<br>lanti | palata-<br>li | velari |   |          |
|           |            |            |               |         |                |               |        |   |          |
|           |            |            |               |         |                |               |        |   |          |
| anteriori | posteriori |            |               |         |                |               |        |   |          |
| i         | u          | alte       | p             | f       | t              | s             | č      | k | sorde    |
| é         | ó          | medie      | b             | v       | d              | ǰ             | ǧ      | g | sonore   |
| è         | ò          | basse      | m             |         | n              |               | ñ      |   | nasali   |
|           |            | centrali { |               |         | l              |               |        |   | laterale |
| a         |            | {          |               |         | r              |               |        |   | vibrante |

**Bibliografia e note**

[1] ]Lauro Decarli-Origine del dialetto veneto istriano –Edizioni Il canto del Cigno-1983

[2] La Venetia dall’antichità al medioevo-Istituto dell’Enciclopedia Italiana Treccani-1)G.B.Pellegrini: Venezia,la laguna e il litorale nell’interpretazione toponomastica) 17;

[3] Manlio Cortelazzo-Guida ai dialetti veneti-Cleup 1979-1)A.Zamboni.

[3°] Cortelazzo Manlio(1980)Note di storia linguistica gradese-Gravo,Udine pp 161-165

[3b] Cortelazzo Manlio-Il dialetto di Grado-Lezioni presso l’università di Padova a.a.1969/70-Padova 1970

[4] Emilio Mulitsch-Appunti sul dialetto di Grado -Gorizia 1913 –Tipografia Sociale

[5]Bosio Luciano,(1980)Grado e la sua laguna in epoca romana-Gravo, Udine,pp12-40

[6] Carla marcato-Linee di storia linguistica esterna del veneto lagunare di Grado e Marano

[7] AAAd XVII Grado nella storia e nell’arte,vol II -Francescato-La parlata di Grado

[8] A.Zamboni-Il Bisiacco- in: M. Cortelazzo-Guida ai dialetti veneti IX settembre 1987

[9]-Mor C.G.(1980)Drammi e tragedie dei patriarchi in età bizantino veneta-Gravo,Udine pp663-683, gradese e maranese.

[10] L’autore del presente saggio,nel suo vocabolario con grammatica“Al Graisan”,Talmassons (UD) 2003, ha raccolto più di 17000 vocaboli.

[11] È singolare osservare che ancora oggi diversi Gradesi, che nel comune parlare dialettale usano la parola *cesa* =chiesa,*bicer*=bicchiere, nello scrivere si adeguano, per una inspiegabile sudditanza culturale, al modello istrioto *ciesa* e *bicier*, usato da Biagio Marin . Tale osservazione vale anche per l’uso dell’articolo *el* (triestino –istriano) al posto del gradese *al*.

È ben vero che anche Domenico Marchesini usa il termine *ciesa* (forse influenzato dal fatto di aver frequentato l’Istituto Nautico a Trieste),ma la tardiva pubblicazione dei suoi scritti nel 1979 ed il fatto che la sua conoscenza sia sempre stata limitata ai cultori -rari- del dialetto, mi porta a concludere che sia praticamente esclusiva l’influenza di B.Marin.

[12] Nel basso trevigiano ho personalmente riscontrato tracce di metafonesi:*tóso-tusi*.

**Ringraziamenti**

Un ringraziamento particolare devo rivolgere al caro amico Nicolò Fanò, detto *Mario Sorbolo* ( ’24), artigiano, raffinato disegnatore e pittore di tele di pregio, fonte inesauribile di parole, ricordi ed aneddoti della vita gradese, senza il cui aiuto il presente lavoro non sarebbe giunto a compimento in maniera così ampia.

Grazie ad Eleuterio Tognon (’32), *de la famegia dei Ciodi de Anfora*, e a Francesco Marchesan (’21) detto “*Checo Peloto*”, pescatori di mare e di laguna, che sono la fonte di moltissime parole arcaiche riferite al “*palù*” ed in particolare dei termini attinenti la pesca in mare ed in “*palù*”.

Grazie a Giovanni Corbatto detto “*barba Giovanin Farinel*” ( ’13), pescatore di laguna e vallante e ad Angelo Zuliani (’21), *de la famegia dei Bei*, vallante e cacciatore, che mi hanno fatto conoscere la caccia, la pesca nel mondo delle valli, con tutte le parole e le espressioni attinenti.

Grazie inoltre a Mauro Facchinetti, *de la famegia dei Fuini*, ed a Silvano Gaddi (’26), *de la famegia*



## NOZIONI DI GRAMMATICA GRADESE

### Caratteristiche del dialetto gradeo

Numerose sono le particolarità del dialetto gradeo, che elencheremo di seguito, ma quella che maggiormente ha colpito gli studiosi è senza dubbio la metaforesi regressiva.

#### Metaforesi regressiva

Le vocali *é* ed *ó* chiuse, che si trovano in una parola, diventano rispettivamente *i* ed *u* quando al plurale la parola termina in *i* (*dénte* > *dinti* ma *vécio*, al plurale, fa normalmente *vèci* perchè la *è* è aperta; *móndo* > *mundi* perchè la prima *o* è chiusa; *sòcolo* > *soculi* perchè la prima *o* è aperta e rimane inalterata mentre la seconda, che è chiusa diventa *u*; così *brógnóló* > *brugnuli* perchè ha tutte le *o* chiuse, così *scróvólósó* > *scruvulusi*, *cónténtó* > *cuntinti*, ecc.).

Tale regola vale anche quando la parola è tronca terminante per *-n* e fa il plurale con l'aggiunta di *i* (*bón* > *buni*; *módón* > *muduni*; *parón* > *paruni*; *balón* > *baluni*; *stópón* > *stupuni*; *móltón* > *multuni*), avendo la *o*, precedente la *-n* finale, chiusa.

Il fenomeno interessa anche le forme verbali nella loro coniugazione ( *me dévo* [= io davo] > *tu tu divi* [= tu davi], mentre *me dèvo* [= io devo] > *tu tu dèvi* [= tu devi]).

La metaforesi regressiva può agire, anche senza che vi sia il plurale, per avvicinamento di due parole la seconda delle quali contenga una *i*; *gno* = mio diventa *gnu* (*gno figio* > *gnu figi*; *gno nono* > *gnu nuni*; *gno* + *zia* > *gnu zia*);

#### Metatesi

Essa consiste nella trasposizione di lettere all'interno della parola quando diventa difficile pronunciarla di per sé oppure quando si trova vicina una parola che determina difficoltà di pronuncia:

Es: *bragozzo* > *bargosso*; *dentro* > *drento*; *figlio* > *filgio*; *catramonacia* > *tracamanacia*; *guadagnare* > *daguagnà*; *per* > *pre* (soprattutto quando precede parole che iniziano per vocale: *per elo* > *pre elo* > *prelo*; *per andà* > *pre 'ndà*).

#### Aferesi

E' la caduta della sillaba iniziale ed interessa:

- frequentemente la vocale *a* quando è seguita da una consonante: *adesso* > *desso*; *andare* > *'ndà*;
- sempre la vocale *i* seguita da nasale *n*: *innamorare* > *'namorà*; *incatenare* > *'ncadenà*; *infiammare* > *'nfiamà*.

- raramente le vocali *u* ed *o* (una > *'na*; *orecia* > *recia*; *oracolo* > *racolo*; in queste ultime non si usa l'apostrofo, perchè la *o* cade davanti ad *r*);

- mai la vocale *e* (le parole *redità* = ereditare; *reditae* = eredità; *riede* = erede; *resia* = eresia), ci sono pervenute già così, o dal veneto o dal friulano, dove avevano già subito l'aferesi).

Per quanto riguarda l'articolo femminile una e gli aggettivi questo, questa, si ha sempre aferesi (una > *'na*; questo, questa > *'sto*, *'sta*).

Bisogna tenere presente che la caduta di queste vocali viene segnalata da un apostrofo solo davanti alle seguenti consonanti: *l*, *n*, *p*, *v* ( *appena* > *'pena*; *al* > *'l*; *ancora* > *'ncora*; *avere* > *'vè*). In questo ultimo esempio l'apostrofo non si mette quasi mai forse perchè l'uso non fa più sentire la vocale caduta.

#### Protesi

E' l'aggiunta di una sillaba o lettera, per eufonia, all'inizio di una parola preceduta da una preposizione che potrebbe dare difficoltà di pronuncia (es. in *iscuola*, in *istrada*).

Nel dialetto gradeo abbiamo: "*al feral d'Isdoba*", invece di "*al feral de Sdoba*", forma di pronuncia meno scorrevole.

Quando si aggiunge una consonante all'inizio di una parola che può iniziare con vocale o consonante:

Es: *arancio* > *naransa*; *urinal* > *nurinal*; *androna* > *landrona*; *esca* > *lesca*; *ensene* > *lensene*; *uovo* >

vovo; quasi > *squasi*; volare > *svolà*; intima > *lentema*; graffiare > *sgrafà*;

Come si vede molti casi di prostesi non sono altro che agglutinazioni dell'articolo, che viene aggiunto al sostantivo.

### Apocope

Consiste nella caduta della vocale finale :

- dopo nasale *n*: pane > *pan*; cane > *can*; lontano > *lontan*;
- dopo labiale *l*: canale > *canal*; fagiolo > *fasiol*; male > *mal*;
- dopo dentale *r*: affare > *afar*; cucchiaino > *cuciar*;

### Epentesi

Quando si ha l'inserzione di una lettera nel mezzo di una parola:

Es: camera > *canbera*; novello > *nonvelo*; spinta > *sprenta*; alga > *alega*; tuo > *tovo*; cimitero > *simisterio*; bellissimo > *beletissimo*;

### Sincope

Consiste nella caduta di una o più lettere all'interno della parola:

Es: dargliene > *dalge*; dirgliene > *dilge*; veterano > *vedran*;

### Contrazione

E' un fenomeno che si verifica tra due vocali vicine nella stessa parola o in parole vicine. Possiamo scrivere infatti: *de i mamuli - dei mamuli - di mamuli*.

Così per altre forme: *inte i - intei - intì; per i - pe' i - pei - pì; no i - noi - nì; che i - chî; quei - quî; piini - pîni; biliiti - biliti*; ecc. (*intì casuni; pî mamuli; nî sa ninte; chî vaga via; quî de geri; i xe pini de fame; va tô i biliti*);

### Assimilazione

E' il fenomeno per cui una vocale atona, es. *e*, diventa *i* perché c'è un'altra *i* alla fine della parola: venire > *vignì*; sentire > *sintì*; avvertire > *virtì*; vestire > *vistì*; tenere > *tignì*; stecchire > *stichì*;

### Dissimilazione

Si ha quando una consonante o vocale viene sostituita con un'altra consonante o vocale rispettivamente:

## VOCALI

- A** - seguita da *l* + dentale > *o*: caldo > *coldo*; alto > *olto*; altar > *oltar*; salto > *solto*; altri > *oltri*; ecc;
- nella formula *-anc-* > *i*: ancora > *incora*; ancuo > *incuo*
  - vicino a labiale, ( talvolta) *u* oppure *o* : allodola > *ordola*; alto > *olto*;
  - dopo nasale (n), > *e* : canapo > *canevo*; mannaia > *manera*; cannara > *canera*;
  - se iniziale è molto volatile : al (articolo) > 'l; andà > 'ndà; abbondare > bondà;
  - > *i*: *monacus* > *monicus*;

**ATA** : - > *agia*: bruciata > *brusagia*; ammalata > *malagia*, quando è desinenza di un aggettivo femminile e del

participio passato femminile;

- > *ada*, quando è desinenza di un sostantivo: mangiata, sf. > *magnada*; cantata, sf > *cantada*;
- può troncarsi in *à*, quando è desinenza di sostantivo: giornata > *zornà*; badilata > *bailà*;

**ATUS** (desinenza latina ) > *ao* : arcuatus > *arcao*;

**AU** (dittongo latino) > *o* : paucus > *poco*; aurum > *oro*; aures > *orege*; alaudula > *ordola*; [ questa parola latina è un compendio delle particolarità del dialetto gradese, infatti: la *a* iniziale cade ed il dittongo *au* diventa *o* : alaudula > *lodola*; la fase successiva vede la metatesi di *lo* in *ol* per cui da *lodola* > *oldola*; per successiva dissimilazione di *l* in *r* *oldola* > *ordola*.]. Per una parola sola, non è poco!

**E** : - se finale, cade dopo *l*, *n*, *r* ( sole > *sol*; cuore > *cuor*; timone > *timon*) [vedi apocope];

- > *i*, per assimilazione con una *i* seguente: delicato > *dilicato*; sentire > *sintì*;
- > *i*, per la presenza di una palatale, prima o dopo: venire > *vignì*; senior > *sior*;

- > *u*, per effetto di una labiale: alveolus > *anbuoro*;
- > *a*, davanti ad *r*: zernare > *zarnà*; camera > *camara*;
- > *o*, (e questo per influenza di una *i* atona diventa a sua volta *u*): angelo > *anzolo* > *anzuli*;
- > *ie*; nepos > *nievo*; pecus > *piegora*; secare > *siegà*;

**I**: - > *e*: video > *vego*; nix-nivis > *neve*; anima > *anema*; selvatico > *salvadego*; canonico > *canonego*;

- > *o* vicino a labiale: nubilus > *nuolo*;

**O**: - > *u* in tutte le parole terminanti in *n* ed *r*, tutte le *o* della parola, al plurale, diventano *u* ( metafonesi ) :

- molton > *multuni*; scrovoloso > *scruvulusi*; dolor > *duluri*; odor > *uduri*;
- > *u* per influenza di una *i* successiva anche se non finale: sorriso > *surio*; rovinato > *ruvinao*;
- > *u* per influenza di una *i* tonica anche se non finale: armonia > *armunia*; frescolina > *fresculina*;
- > *u* se è seguita da una palatale: bocchino > *buchin*; cognato > *cugnao*; spogliare > *spugià*;
- > *u* se è seguita da dentale: bottiglia > *butilia*; volpina > *vulpina*;
- > *e* in : collocare (forma latina) > *colegà*;

**J** latina: > *z*, *s*, *gi*; \*junctare > *zontà*; \*jocum > *zuogo*; juvenis > *zovene*; pejus > *peso*; \*jovia [dies] > *zuoba*;

jucunda > *giolda*; \*ljljum > *zilgio*;

**U**: - > *o* in: due > *do*; curro > *coro*; juvenus > *zoventù*; tuus > *too*(veneto) > *tovo*; suus > *soo*(veneto) > *sovo* ;

- > *o* da participio latino -atus > *ao*;

- > *o* davanti a *n* e *l*: lungo > *longo*; punto > *ponto*; fundus > *fondo*; unda > *ola*; ungula > *ongia*;

fultus >

- folcio*;
- > *i*: vituperio > *vitiperio*;
- cade davanti a *l*: macula > *macia*; opuscula > *pustia*;

**UA**: > *a*; guarire > *vari*; qualche > *garghe*;

**UO**: > *o* davanti a palatale: buono > *bon*; fuoco > *fogo*; luogo > *logo*;

## CONSONANTI

**B**: - > *v*: labbro > *lavro*; fabbro > *fravo*; sbagliare > *svalgià*;

**BL**: > *bi*: blank > *bianco*; \*insub[bu]la > *subia*;

**BT**: - > *t*: subtus > *soto*;

**C**: - > *s* davanti ad *i* ed *e*: cima > *sima*; cinque > *sinque*; cimoso > *simossa*; cena > *sena*; cento > *sento*;

- > *g* in : ficus > *figo*; medicus > *medego*; focus > *fogo*; cotone > *goton*; lacrima > *lagrema*;
- qualcosa > *gargossa*;
- > *n*: cappa > *nappa*;

**CE** e **CI** - > *s* dolce se finale: pace > *pase*; voce > *vose*; dice > *dise*;

- > *ss* se intervocalico: piacere > *piasser*; vicino > *vissin* ;

**CS ( X )** - > *ss*: laxare > *lassà*;

**CL**: - > *ci*, *gi* nei nomi di derivazione latina (il nesso latino volgare -*cl*- deriva dal latino classico -*cul*- ): clamare > *ciamà*; oc(u)lum > *ocio*, *vogio*; seculum > *segio*; auric(u)la > *regia*, *recia*;

genuc(u)lum > *v. zenocio* > *genogio*; spec(u)lum > *specio*; mac(u)la > *macia*;

**CH**: - > *c*: chiave > *ciave*; chiuso > *ciuso*; chiesa > *cesa*;

- > *g*: inchiostro > *ingioistro*; inginocchiarsi > *ingionegiasse*;

**D**: - spesso scompare se intervocalica: nido > *nio*; lido > *lio*; sudore > *suor*; ridendo > *riando*;

- > *l*: cicada (latino) > *sigala*; edera > *elera*; podè > *polè*;
- > *r*: modulus > *morlo*;
- > *g*: madiere > *magier*; vedo > *vego*; diamante > *giamante*; cadere > *cage*;
- > *z*: medium > *mezo*; diaconus > *zago*; sponda > *sponzarola* (= *sponsarola*);

**DS**: - > *ss*: ad satis > *assè*;

**DIA**: - > *za*: diaconus > *diagonus* > *zago* [la stessa cosa si verifica nel dialetto greco eolico dove

(δία) = dia > (ζα) = za];

**F:** - > v se mediana: scrofa > *scrova*; scrofoloso > *scrovoloso*;

- > p: soffiare > *supià*;

**FL:** - > fi: flatus > *fiao*; flumen > *fiume*;

**G:** - > z davanti i ed e: giorno > *zorno*; giallo > *zalo*; giara > *zara*; giovane > *zovene*; gente > *zente* [la z è

sempre dolce]

- > s davanti i ed e: piangere > *pianse*; grigio > *griso*; lampeggiare > *lanpisà*; [la s è sempre dolce e quindi il

caso è simile al precedente].

- > v: pioggia > *piova*;

- > c: golfo > *colfo*; sgombro > *sconbro*;

- intervocalica cade: sagitta > *saeta*;

- > d: organum > *ordene*;

**GUA** - > va: guasto > *vasto*; guardare > *vardà*; quantiera > *vantiera*; guardiano > *vardian*; guanto > *vanto*;

guadagnare > *vadagnà*;

**GUI** - > z: inguine > *lenzene*;

**GLI - GLIE - GLIA - GLIO** - > gi - ge - gia - gio - lg: fogli > *fogi*; moglie > *muger*; foglia > *fo-gia*; foglie > *foge*; figlio > *figio*; figlie > *fige*; figlio > *filgio*; vaglia > *valgia*; battaglia > *batalgia*;

**J:** - > z = s (sempre dolci) se iniziale: juvenis > *zovene*; jocus > *zuogo*; juniperus > *zeneviro*;

- > gi, se mediano: majus > *magio* [nome del mese e segnale per le reti]; zoja > *zogia*

**DJ:** - > z = s (sempre dolci): medjum > *meso*;

**LJ:** - > gi: aljum > *agio*; filjum > *figio*;

**MNJ:** - > gn: somnjare > *sugnà*; omnis unum > *ognidun*;

**NJ:** - > gn: companjus > *compagno*;

**CONS. + TJ:** - > s: tertjum > *terso*;

**-ARJU-** - > (i) er: pitarjum > *piter*; fogolarium > *fogoler*;

**L:** - > r (anche in greco la l davanti a consonante diventa r): albero > *arboro*; alcoolizzato > *arcu-lisao*; qualche > *garghe*; palancola > *parancola*; licera > *ricera*; alaudula > *ordola*;

- > d: latragan > *datragan*; polè > *podè* (fenomeno di assimilazione);

- > v: cortile > *curtivo*;

- > n: malinconia > *manincunia*; calisela > *canisela*; fossile > *fossine*; lenzuolo > *ninsiol*; livello > *nivelo*;

- > ch: libà > *chibà*;

- se iniziale si elide o fa epentesi: lonserne > *onserne*; urinal > *lurinal*;

**LI, LIE** latino (it. gli, glie) - > gi: similare > *sumigià*; familia > *famegia*; filius > *figio*;

**CONS + L** (nelle parole latine), **L** > i: plus > *più*; planta > *pianta*; planus > *pian*; flor > *fior*; flatus > *fiao*; blancus > *bianco*;

**C + L:** - > ci: oculum > *ocio*; clappare > *ciapà*; speculum > *specio*; sclavus > *sciavo*; scletus > *scieto*;

**G + L:** - > gi: oregla > *oregia*;

**SKL > STL > SCL:** sklopeton > *stiopeton* > *sciopeton*; sklama > *stiamo* > *sciama*;

**SGL > SDL > SGL:** sglonfo > *sdionfo* > *sgionfo* (l'alternanza sd - sg e, come sopra, st - sc, è tipica del gradese);

**M:** - si palatalizza: mio > *gno*;

- > n davanti a labiale: sempre > *senpre*; ombra > *onbra*; malva > *nalba*; siamo > *seno*; [cio si verifica anche in istriano e la forma italiana -imb-, -imp- deriva dallo antico -inb-, -inp-].

- > n se finale: cum > *con*;

- > nb: camera > *canbera*; calumà > *calonbà*; gammarus > *gambero*;

**MN:** - > n: autumnus > *autuno*; columna > *colona*;

**N:** - > l: numero > *lumero*; ponente > *polente*;

- > gn: cornacchia > *corgnaca* > corniolo; curngal; nessuno > *gnissun*; non ancora > *gnincora*; nuca > *gnuca*;

**NS:** - > si elimina n o ns: transversus > *traverso*; monstrum > *mostro*; pinsere > *pestà*;

**P:** - > b: spaurito > *sburio*;

- > v se intervocalico: capo > *cavo*; ripa > *riva*; aperto > *verto*; pepe > *pevere*; scopa > *scova*; la-

- pideus > *laveso*;  
**PL**: > pi: pluvia > *piova*; plumbum > *piombo*;  
**PS**: - > ss: capsula > *cassa*; ad ipsum (tempus) > *adesso*; ne ipse unus > *nissun*;  
**PR**: - > vr: capra > *cavra*; capriata > *cavriaga*; lepre > *lievoro*;  
**PT**: - > t: captivus > *cativo*; captare > *catà*; comptare > *computare* > *contà*;  
**Q**: - > c: quomodo > *comò*; quell'altro > *cololtro*; squilla > *schila*;  
 - > g: qualcosa > *gargossa*; qualcuno > *gargun*;  
**R**: - > l: arbitro > *albitro*; rosario > *losario*; rovescio > *loverso*; rovere > *lovere*;  
 - > s: sorores > *sorose*; sul oro > soloro > *soloso*;  
 - > v: prora > *prova*;  
 - scomparire nelle desinenze verbali: lavorare > *lavorà*; ridere > *rie*; scomparire > *sparì*;  
 - svanisce davanti ad enclitiche formate da infinito + particella pronominale *gli* + particelle *-ne*, *-la*, *-lo*, *-li*, *-le*: dargliene > *dalge*; dirgliene > *dilge* > *dinge*; oppure infinito + *ne*: dirne > *dinde*; farne > *fande*;  
**RR** > rn: zavorra > *savorna*;  
**S**: - > cade se finale (qualche eccezione nei nomi propri o importati: *Barbares*, *Tramontanes*, *sbi-ghes*);  
**SC**: - > ss se intersillabico: nascere > *nasse*; crescere > *cresse*; pesce > *pesse*; fascia > *fassa*;  
 - > s aspra se iniziale: scia > *sia*; scelta > *sielta*;  
**SCHI** (veneto s'ci): - > sti: schiaffo > *stiafo*; schiarire > *stiarì*;  
**SCHE** (veneto s'cie): - > stie: schietto > *stieto*; scienza (veneto) > *stiensera*;  
**SGL**: - > sdi: sgionfare > *sdionfà*;  
**T**: - > d: tutto > *duto*; mattone > *modon*; fata > *fada*; potere > *podè*;  
 - > c: pagnotta > *pagnoca*; tirata > *tiraca*;  
 - dilegua: serratura > *seraura*; pescatore > *pescaor*; annata > *anà*; tirato > *tirao*; gettate > *ghitae*;  
 pietra >  
*piera*;  
 - dilegua nel participio passato dei verbi in -à (mangiato > *magnao*), in -ì (servito > *servio*);  
 - dilegua nelle doppie italiane: fatto > *fato*; gatto > *gato*;  
 - dilegua nelle parole che in latino terminavano in -tas -tatis: aetas -aetatis > *etae*; solitas -tatis > *solitae*;  
 - dilegua nelle forme -ato > *ao*; -eto > *eo*; -ito > *io*; -uto > *uo*: piovuto > *piovuo*; finito > *finio*; saltato > *soltao*; canneto > *caneco*;  
 - > s nelle parole derivanti da latine terminanti in -antia: substantia > *sostansia*; sperantia > *speransia*;  
**TT** (da t[u]t latino): - > nt: matutina > *mattina* > *mantina* (per M. Cortelazzo si tratta di una nasale epentetica richiamata dalla nasale successiva).  
**TI**: - > ci: lettiera > *litiera* > *licera*;  
**TL**: > gi, ci: sit(u)la > *segia*; vet(u)lus > *vecio*;  
**V**: - > b: voce > *bose*; vagabondo > *bagabondo*; vampa > *banpa*; vapore > *bapor*;  
 - > l: vipera > *lipera*;  
 - > n: novanta > *nonanta*;  
 - scomparire spesso se intervocalica: rivo > *rio*; pavor > *paura*;  
 - aggiunta per epentesi: tuus > *too* > *tovo*; suus > *soo* > *sovo*; Gradus > Grao > *Gravo*; oculum > ocio > *vogio*;

## GRAFIA

Nel dialetto gradese l'unica consonante che raddoppia è la **S**: *fasso*, *basso*, *lasso*.

La **H** iniziale viene usata solo nelle forme verbali: *me he*, *tu tu ha*, ecc;

La **X** viene usata solamente per la terza persona singolare e plurale del presente indicativo del verbo essere: *elo al xe*; *ili i xe*.

Vi sono parole che possono avere come suffisso indifferentemente *dis-* o *des-*: *des-molà* = *dis-molà*. La forma *dis-* è derivata dalla forma friulana, mentre la forma *des-* è derivata dalla forma *ve-neta* e persiste, oltre che nel gradese, anche nel triestino ed istriano.

## ACCENTI E APOSTROFO

Nel dialetto gradese l'accento viene usato sia per indicare la vocale tonica, sia per indicare se la vocale è aperta (segno ` : è ), oppure chiusa (segno ´ : é ). Direi che è più importante segnare se la vocale è aperta o chiusa, perché c'è il pericolo di confondere parole identiche nella scrittura e differenti solo per una vocale aperta o chiusa (*pòsso* = riposo; *póssso* = pozzo; *róssso* = colore rosso; *ròsso* = anello di corda per legare il remo, filo di ferro per infilarvi la cacciagione, i pesci; *me me sènto* = io mi siedo; *me me sènto* = io mi sento(bene, male); ecc;

Non sempre la vocale distintiva è solo quella tonica, per cui bisognerebbe mettere l'accento sia sulla vocale tonica che su quella distintiva: *màmólo* ha l'accento sulla *à* perché tonica e dovrebbe averlo anche sulla *ó* perché è chiusa e questa caratteristica determina la sua trasformazione in *u* al plurale: *màmuli*. Tuttavia l'accentazione si fa generalmente sulle toniche, perché anche dalla differenza della vocale tonica può nascere confusione: *canta* = imp. pres. Il pers. sing; *cantà* = infinito; *làsseme* = imp. pres. Il pers. sing. rifl.; *lassème* = imp. pres. Il pers. pl. rifl.; *mola*, ag. = tenera, lasca; *molà* = infinito.

L'accento circonflesso ^ oggi è poco usato in italiano e quasi mai nel dialetto gradese.

Si dovrebbe usare per indicare le vocali lunghe: *côre* = correre, *tô* = tuo; *cô* = quando, *tô* = pendere; *diôl* = dolore; *pastôr* = pastore; *rumôr* = rumore; *dolôr* = dolore; quando si è verificata la fusione di due vocali (vedi Contrazione) : *dei* > *dî* (*le scarpe dî mamuli*); negli infiniti tronchi: *fâ*, *vê*, *dî*, *tô*, *cantâ*, *sintî*, che in antico venivano scritte con la *h* finale (*vêh*, *fah*, *dih*, *toh*, *cantah*, *sintih*); nei participi passati anche sostantivati, dove la vocale *a* della desinenza si allunga per la caduta della dentale: *magnâo*, *cantâo*, *soldâo*, *pecâo*.

Come è scomparso l'uso di mettere la lettera *h* finale, così mi sembra che l'uso vada semplificando anche l'accento circonflesso, che viene sostituito dall'accento grave in tonica quando non vi è pericolo di confusione e cioè praticamente sempre. Viene mantenuto solo per la congiunzione *cô* = quando, per evitare confusione con la preposizione *co*' = con, e con l'avverbio *co* = come, quanto.

Per quanto riguarda l'apostrofo bisogna tenere presente che esso indica la caduta facoltativa di una vocale iniziale o finale che si potrebbe anche conservare. Viene talvolta usato anche per indicare il troncamento nel caso di *co*' = con. Si potrà usare sempre con l'articolo *al* > '*l* per l'aferesi della *a* iniziale ('*l mamolo*, '*l camin*, '*l omo* [mai '*l'omo*] ) e con l'articolo femminile davanti a vocale: *la* > '*l* ('*l'ancora*, '*l'ostrega*).

Con l' articolo indeterminativo femminile *una* > '*na* ('*na femena*, '*na mamola*); in tal caso possiamo avere doppio apostrofo : *una* > '*n*' ( '*n' anena*, '*n' ala*).

Non è necessario invece usare l'apostrofo con le voci del verbo avere (*vê*, *vevo*, *veveno*, *vuo*, ecc), perché la caduta della *a* iniziale non è facoltativa, ma costante e della vocale caduta non si sente alcun residuo.

## SUONO

Lettera **S**: la lettera può avere due suoni, aspro e dolce.

**S aspro** (*suore*): può trovarsi in qualsiasi posizione della parola (*sassio*); in posizione iniziale possiamo trovarla davanti a tutte le vocali e solamente davanti alle consonanti *c*, *f*, *p*, *q*, *t*.

**S dolce** (nel vocabolario verrà sempre scritta in corsivo sia maiuscolo che minuscolo); può trovarsi dentro la parola (*manasa*, *luse*), o all'inizio di essa. In quest'ultimo caso sarà solo davanti a consonante *b*, *d*, *g*, *l*, *m*, *n*, *r*, *v*, (*sbate*, *sbafâ*, *sdionfo*, *sgangulio*, *slavassâ*, *smonao*, ecc.). Nei nessi **-sa**, **-se**, **-si**, **-so** finali può essere solo dolce (*casa*, *fosa*, *nose*, *musi*, *naso*, *meso*), per cui se abbiamo un suono **-s-** aspro finale, bisogna scrivere **-ss-**doppia (*massa*, *cassa*, *fassa*, *piassa*) anche nei diminutivi derivati (*casseta*, *fasseta*, *piasseta*).

Il suono *S* dolce davanti a vocale viene reso con il segno grafico della *Z* dolce (vedi lettera **Z**) quando:

- 1) la parola deriva da *z* latina;
- 2) deriva da parola che a propria volta deriva da *z* latina o dalla trasformazione della *ĝ* latina (*pian-*

*ze, finze, smonze, strenze, sinze, anzolo, lunzi, ecc);*

3) deriva da latina iniziante per j- (juvenis = *zovene*);

4) deriva da latina dove sia presente il nesso -dj- (medjum = *mezo*; djaconus = *zago*) o ancora dove sia presente il nesso -ti- (viaticum = *viazio*);

Vi sono dei casi in cui la *s* dolce, raddoppiando, diventa aspra e non può fare altrimenti in quanto la doppia *s* è sempre aspra (petacolóso > petacolósso; garusolao > carussolao > carusso; ecc.);

Lettera **Z**: il suono *z* aspro nel dialetto gradese non esiste (ed è controverso se esista 'tout court' la *Z*) e per il suono *z* dolce dovrei usare il simbolo **Z** = *ʒ* (dei glottologi).

Tuttavia dal momento che tutte le *z* sono dolci, avverto che, per semplicità di scrittura, userò il segno normale, non corsivo, per esprimere il suono dolce, che è praticamente identico al suono *s*: *zoche* = *soche*; *zimolo* = *simolo*;

Lettere **C** e **G**: come in italiano hanno due suoni, uno gutturale (*can, gato*) ed uno palatale (*ciodo, gi-lato*). Il suono gutturale sordo latino -cus e -quus > -go in gradese: ficus > *figo*; amicus > *amigo*; anti-quus > *antigo*.

Il suono palatale dolce latino della **c** > **s** aspra se segue una consonante (dolce > *dolse*; principio > *prinsipio*);

Vi sono suoni della lingua italiana che non esistono nel dialetto gradese, oppure vengono scritti in maniera diversa.

Il suono dolce italiano -**sci**, -**sce** non esiste e viene sostituito da :

- **s** aspra se iniziale: scia > *sia*; scelta > *sielta*;

- **ss** se intersillabico: pesce > *pesse*; fascia > *fassa*;

Il suono veneto **s'ci**, **s'cie** diventa sti, stie: s'ciafo > *stiafo*; s'ciavo > *stiavo*; s'ciarir > *stiarì*; ris'cio > *ristio*;

Il suono veneto -**ie**- diventa in gradese -ge-: coier > *coge*; coiero > *cogero*;

Il suono veneto -**io**- diventa in gradese -gio-: coion > *cogion*;

I suoni italiani -**gli**-, -**glie**- (lat -li-, -lie-) diventano in gradese -gi-, -ge-: figlio > *figio*; moglie > *muger*; foglia > *fogia*; coniglio > *cunigio*.

## L'ARTICOLO

Nel dialetto gradese ci sono gli stessi tipi di articolo che troviamo nella lingua italiana e cioè:

### Articolo determinativo

E' derivato, come l'italiano, dal pronome dimostrativo illu – illa – illos - illas del latino volgare.

- maschile singolare: **al** ( ' **I** ) = il, lo; *al nono, al vecio, al socolo*; normalmente la **a** iniziale cade per aferesi e nel discorso la si sente solo se la si vuole rimarcare (si sente soprattutto dagli anziani); anche nello scritto è frequentissima l'aferesi ed anzi negli scritti di Domenico Marchesini (tradotti magistralmente dalla prof. Maria Kiefer Tarlao) si trova sempre e solamente ' **I**.

Nei suoi scritti sul dialetto gradese (Guida ai dialetti veneti) la prof. Maria Kiefer Tarlao usa sempre e solamente **al**.

Lauro Decarli (Il veneto istriano-Guida ai dialetti veneti VII-1985 CLEUP-Padova) riferisce che a Grado si usa **al**.

Questo articolo è di chiara derivazione friulana, essendo esso diffuso, tra l'altro, anche nell'area sud-orientale del Friuli, fino al mare e si trova anche a Vittorio Veneto (cfr. Zanette: Vocabolario di Vittorio Veneto).

Nelle poesie di Biagio Marin si trova sia **el**, che è la forma veneta ( istriana e triestina , in realtà, visto che Marin è vissuto a lungo in Istria, dove ha frequentato le superiori a Pisino ed a Trieste in qualità di bibliotecario delle Assicurazioni Generali), sia la forma ' **I** che, a mio avviso, è aferesi di **al** e non è data dalla caduta della **e** iniziale dal momento che nel nostro dialetto la **e** non è volatile.

Vista la forma dell'articolo è errato scrivere *l'anzolo, l'ordine*, ma si scriverà correttamente *al* ( ' **I** ) *anzolo, al* ( ' **I** ) *ordine*; come è errato scrivere *élo no l'ha dito ninte* (così si intende *élo no la ha dito ninte* oppure *élo no lo ha dito ninte*) al posto di *élo no 'l ha dito ninte*.

- maschile plurale **i** = i, gli; *i mamuli, i anzuli, i soculi, i gnocchi, i spuaci*;

- femminile singolare **la** = la; *la batela; la cale*; si apostrofa normalmente con i nomi che iniziano per

vocale: *l'ancora, l'ostrega*; è frequente la concrezione dell'articolo: *la lesca, la laransa, la laqua, la lerba*.

- **femminile plurale** **-lé** = le; *le site, le forcole*; tale articolo non si apostrofa mai davanti a vocale: *le erbete, le eliche, le esperienze*; anche al plurale si nota il fenomeno della concrezione: *le lesche, le lerbe*;

### Articolo indeterminativo

E' derivato, come l'italiano, dall'aggettivo numerale latino *unus* = uno, ed ovviamente ha solo la forma singolare per entrambi i generi maschile e femminile.

Nel genere maschile abbiamo una sola forma e non due come in italiano (*un, uno*).

- **maschile** **un** = un, uno; *un gato, un zilgio*; poiché non è un troncamento di uno, non si apostrofa mai davanti a vocale: *un altro, un anzolo*; non si ha aggiunta della *d* eufonica alla preposizione *a* quando questa precede l'articolo: *a un de ili*; l'articolo indeterminativo viene usato anche per esprimere approssimazione: *varemo fato un tre chilometri*;

- **femminile** **una** = una; *una colsa, una batela*; si apostrofa normalmente davanti a vocale: *un'oltra, un'anema*; frequentemente si ha aferesi sia davanti a consonante che a vocale: *'na tola, 'na cariega, 'n'anema, 'n'ancora*;

### Preposizioni articolate

Anche in gradese la fusione degli articoli con le preposizioni proprie dà luogo alle preposizioni articolate. Non tutte si fondono bene tra di loro, per cui ritengo opportuno il seguente specchietto.

| p.semplici       | <i>al</i>     | <i>i</i>        | <i>la</i>     | <i>le</i>     | <i>un</i>      | <i>una</i>      |
|------------------|---------------|-----------------|---------------|---------------|----------------|-----------------|
| <i>de</i> = di   | <i>del</i>    | <i>dei - dî</i> | <i>de la</i>  | <i>de le</i>  | <i>de un</i>   | <i>de una</i>   |
| <i>a</i> = a     | <i>al</i>     | <i>ai</i>       | <i>a la</i>   | <i>a le</i>   | <i>a un</i>    | <i>a una</i>    |
| <i>de</i> = da   | <i>del</i>    | <i>dei</i>      | <i>de la</i>  | <i>de le</i>  | <i>de un</i>   | <i>de una</i>   |
| <i>in</i> = in   | <i>intel</i>  | <i>intei</i>    | <i>intela</i> | <i>intele</i> | <i>int' un</i> | <i>int' una</i> |
| <i>co'</i> = con | <i>col</i>    | <i>coi</i>      | <i>co' la</i> | <i>co' le</i> | <i>co' un</i>  | <i>co' una</i>  |
| <i>su</i> = su   | <i>sul</i>    | <i>sui</i>      | <i>su la</i>  | <i>su le</i>  | <i>su un</i>   | <i>su una</i>   |
| <i>per</i> = per | <i>pel</i>    | <i>pei</i>      | <i>per la</i> | <i>per le</i> | <i>per un</i>  | <i>per una</i>  |
| <i>tra</i> = tra | <i>tra 'l</i> | <i>tra i</i>    | <i>tra la</i> | <i>tra le</i> | <i>tra un</i>  | <i>tra una</i>  |
| <i>fra</i> = fra | <i>fra 'l</i> | <i>fra i</i>    | <i>fra la</i> | <i>fra le</i> | <i>fra un</i>  | <i>fra una</i>  |

La preposizione semplice **per**, un tempo veniva pronunciata *pre, pe, e per i* diventava **pî**;

Con alcuni verbi al gerundio, e anche all'infinito, si anteponeva la preposizione **a**: *a cantando, in a viugnindo, megio a tase*;

Era d'uso anteporla anche a certi pronomi: *nissun lo ha visto a élo; no lo he sintio a élo*;

### L'AGGETTIVO

Non vi è alcuna differenza, nei tipi di aggettivi, con la lingua italiana; le differenze si riscontrano invece nella declinazione. Bisogna tenere presente quanto detto precedentemente sulla metaforesi, che determina la modifica della **o** e della **e** rispettivamente in **u** ed **i** quando nella formazione del plurale l'aggettivo termina in **i**.

### 1) AGGETTIVI QUALIFICATIVI

Gli aggettivi che terminano in **-o** formano il plurale in **-i**, il femminile in **-a** ed il femminile plurale in **-e**;

Es: *solo*, pl. *suli*, f. *sola*, f. pl. *sole*; *coldo*, pl. *coldi*, f. *colda*, f. pl. *colde*;

Gli aggettivi che terminano in **-e** formano il plurale in **-i**, mentre il femminile tanto singolare che plurale terminano in **-e**;

Es: *debole*, pl. *dibuli*, f. *debole*, f. pl. *debole*; *lusente*, pl. *lusinti*, f. *lusente*, f. pl. *lusente*.

Gli aggettivi terminanti in **-ao**, che derivano da un participio passato, formano il plurale in **-ai**, il femminile singolare in **-agia** ed il femminile plurale in **-ae**;



Es. *malao*, pl. *malai*, f. *malagia*, f. pl. *malae*; *sensao*, pl. *sensai*, f. *sensagia*, f. pl. *sensae*.

La forma del maschile deriva dalla desinenza latina *-atus* [ t > d + u > o + caduta della sibilante finale] > *-ado* [caduta della dentale intervocalica] > *-ao*; il femminile deriva dalla desinenza latina *-ata* [ t > d] > *-ada* [caduta della dentale intervocalica, sostituita da j per evitare lo iato -aa] > *-aja* [j > ġ = gi] > *-agia*;

Gli aggettivi qualificativi terminanti in *-ico* formano il plurale in *-ichi* (*pratico* > *praticchi*; *sinpatico* > *sinpatichi*; *lunatico* > *lunaticchi*); l'unica eccezione è *amico* > *amissi*;

Gli aggettivi accrescitivi terminanti in *-on* formano il plurale in *-uni*, il femminile in *-ona* ed il femminile plurale in *-one*.

|           | singolare              | plurale            | singolare            | plurale              |
|-----------|------------------------|--------------------|----------------------|----------------------|
| maschile  | -o: <i>coldo</i>       | -i: <i>coldi</i>   | -e: <i>debole</i>    | -i: <i>dibuli</i>    |
| femminile | -a: <i>colda</i>       | -e: <i>colde</i>   | -e: <i>debole</i>    | -e: <i>debole</i>    |
| maschile  | -ao: <i>sensao</i>     | -ai: <i>sensai</i> | -ôn: <i>magnon</i>   | -uni: <i>magnuni</i> |
| femminile | -agia: <i>sensagia</i> | -ae: <i>sensae</i> | -ona: <i>magnona</i> | -one: <i>magnone</i> |

I soprannomi gradesi si comportano come aggettivi, per cui le desinenze variano secondo il genere ed il numero: *Pino tachelo*, *Pina tachela*, *i tacheli*, *le tachele*.

Vi sono tuttavia delle eccezioni: quando il soprannome è femminile possiamo avere variazione al maschile plurale (*Sigogna* > *Sigogni*; *Frata* > *Fрати*), oppure invariabilità (*Schileta*, *Smania*, *Cala*, valgono in tutti i generi e numeri); anche i maschili plurali sono invariabili (*Tachiti*, *Vogi*, *Morospari*, *Spari*, ecc);

Molti aggettivi qualificativi possono essere sostantivati: *al mio*, *al tovo*, *al sovo*;

Es: *la stà sul sovo* = è fedele al marito; *vol fatto al giusto per duti* = è necessario fare le cose giuste per tutti.

### Alterazioni dell'aggettivo qualificativo

Anche l'aggettivo qualificativo può acquistare, mediante suffissi o perifrasi, un significato accrescitivo, diminutivo, vezzeggiativo, peggiorativo, ecc.

Es: Accrescitivo: *belo* = *mundi belo*, *belitissimo*; *bon* = *mundi bon*; *grando* = *mundi grandu*;

Diminutivo: *picolo* = *picoletto*; *longo* = *longhetto*;

Vezzeggiativo: *belo* = *belin*;

Peggiorativo: *bon* = *bonato*; *graisan* = *graisanato*; *vergognoso* = *vergognosato*; *malagrassiao* (f. *malagrassia*) = *malagrassiato* (f. *malagrassata*); *bon* = *bonato* (= *bonaccione*; in questo caso anche se la desinenza è peggiorativa, il significato è gentile).

### Grado comparativo

1) Di maggioranza: si antepone **più** all'aggettivo del primo termine, mentre al secondo termine si antepone **de**;

Es: *me son più grandu de elo* = io sono più grande di lui;

2) Di minoranza: si antepone **meno** all'aggettivo del primo termine, mentre al secondo termine si antepone **de**;

Es: *al xe meno bravo de me* = è meno bravo di me;

3) Di uguaglianza: al secondo termine si antepone **comò**;

Es: *me son belo comò elo* = io sono bello come lui;

### Grado superlativo

1) Relativo: si ottiene anteponendo all'aggettivo **al più** e, se necessario, posponendo **de**;

Es: *gno figio al xe al più belo* = mio figlio è il più bello ( può essere sottinteso dei suoi amici, dei suoi fratelli, ecc); *al brasin al xe al più bon de duti* = il branzino è il più buono di tutti (si intende di tutti gli altri pesci);

2) Assoluto: si ottiene, come in italiano, aggiungendo all'aggettivo il suffisso **-issimo**; Es: *beletissimo* = bellissimo;

Tale forma tuttavia è molto poco usata ed è sostituita o dal superlativo relativo o da altre espressioni;

Es: *gno figlia la xe le sete belesse* = mia figlia è le sette bellezze (per dire mia figlia è bellissima);

*gno nono oramai al xe vecio staro* = mio nonno ormai è vecchissimo (ripetizione del concetto in gra-

dese = vecio e serbo croato = stari);

Vediamo un confronto tra i comparativi e superlativi organici in italiano e gradese.

| Positivo                | comparativo di maggioranza   | superlativo relativo(assoluto manca) |
|-------------------------|------------------------------|--------------------------------------|
| <i>bon</i> = buono      | <i>megio</i> = migliore      | <i>al megio</i> = il migliore        |
| <i>cativo</i> = cattivo | <i>peso</i> = peggiore       | <i>al peso</i> = il peggiore         |
| <i>grando</i> = grande  | <i>più grando</i> = maggiore | <i>al più grando</i> = il maggiore   |
| <i>picolo</i> = piccolo | <i>più picolo</i> = minore   | <i>al più picolo</i> = il minore     |
| <i>mundi</i> = molto    | <i>più</i> = più             | <i>al più</i> = il più               |

Es: *gno fra al xe grando* = mio fratello è grande (anche: ha tanti anni); *gno fra più grando al xe militar* = mio fratello maggiore fa il servizio militare; *gno fra, al più grando, al xe pescaor* = mio fratello, il più anziano, fa il pescatore; *gno fra al xe al più grando de duti* = mio fratello è il più alto di tutti; *gno fra più picolo* = mio fratello minore;

## 2) AGGETTIVI DETERMINATIVI

Anche nel dialetto gradese questi aggettivi possono assumere valore di pronome.

### Aggettivi possessivi

Contrariamente a quanto avviene in italiano, le forme maschili e femminili, singolari e plurali delle prime tre persone singolari e della terza plurale, sono indeclinabili e quindi rimangono sempre uguali; queste forme devono sempre precedere il nome al quale si riferiscono.

| maschile singolare             | femminile singolare       | maschile plurale          | femminile plurale         |
|--------------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|
| I° <i>gno</i> = mio            | <i>gno</i> = mia          | <i>gno</i> = miei         | <i>gno</i> = mie          |
| II° <i>to</i> = tuo            | <i>to</i> = tua           | <i>to</i> = tuoi          | <i>to</i> = tue           |
| III° <i>so</i> = suo, proprio  | <i>so</i> = sua, propria  | <i>so</i> = suoi, propri  | <i>so</i> = sue, proprie  |
| I° <i>nostro</i> = nostro      | <i>nostra</i> = nostra    | <i>nostri</i> = nostri    | <i>nostre</i> = nostre    |
| II° <i>vostro</i> = vostro     | <i>vostra</i> = vostra    | <i>vostri</i> = vostri    | <i>vostre</i> = vostre    |
| III° <i>sovo de ili</i> = loro | <i>sova de éle</i> = loro | <i>sovi de ili</i> = loro | <i>sove de éle</i> = loro |

Davanti ai nomi che indicano parentela non si usa l'articolo;

Es: *gno pare* = mio padre; *gno mare* = mia madre; *gno figi* = i miei figli; *gno fige* = le mie figlie; *so pare* = suo padre; *so pare de ili* = il loro padre; *so mare de ele* = la loro madre; *so figi de ili* = i loro figli; *so fige de ele* = le loro figlie; *nostra mare* = nostra madre; *vostra mare* = vostra madre;

Si usa normalmente l'articolo per gli altri casi;

Es: *al gno remo* = il mio remo; *la gno batela* = la mia barca; *i so parentai de éle* = i loro parenti; ecc;

L'aggettivo **so** davanti a nomi di parentela viene talvolta usato al posto dell'articolo determinativo;

Es: *cu xe so pare de 'sti mamuli?* = chi è il padre di questi bambini?;

Se nelle prime tre persone possiamo essere indotti in errore dall'uguaglianza delle forme (ma nella prima e seconda persona ciò è impossibile perché l'interlocutore è presente), nella terza persona plurale il dialetto gradese specifica molto bene il possesso, laddove in italiano troviamo la forma 'loro' uguale per tutti, cosa che è frequentemente causa di incomprensione.

In sostituzione delle forme indeclinabili si possono usare i pronomi possessivi ma sempre accompagnati dall'articolo:

Es: *al mio bicer* = il mio bicchiere; *al sovo remo* = il suo remo; *i sovi parentai de éle* = i loro parenti;

In tal caso gli aggettivi possono anche seguire il nome a cui si riferiscono;

Es: *al bicier mio* = il mio bicchiere; *la batela mia* = la mia barca; *al remo sovo* = il suo remo;

Talvolta si può omettere l'articolo:

Es: *al vol fa senpre de testa sova* = vuol fare sempre di testa propria; *questa xe casa mia* = questa è casa mia;

*per colpa sova* = per colpa sua;

Il pronome italiano **'altrui'** non ha un corrispettivo in gradese e quindi viene reso con l'espressione **"dei oltri"**;

Es: la roba altrui = *la roba dei oltri*;

### Aggettivi dimostrativi

C'è una certa differenza tra la situazione gradese e quella italiana:

|   | singolare                                                | plurale                                                  |
|---|----------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|
| m | <i>questo</i> = questo<br><i>quel</i> = quello, codesto  | <i>quisti</i> = questi<br><i>quili</i> = quelli, codesti |
| f | <i>questa</i> = questa<br><i>quela</i> = quella, codesta | <i>queste</i> = queste<br><i>quele</i> = quelle, codeste |

Non c'è differenza dunque, in gradese, tra quello e codesto; al massimo, per specificare meglio, si può usare la locuzione del tipo seguente;

Es: *porteme quel libro* = portami quel libro; *porteme quel libro, quel vissin de tu* = portami codesto libro;

Più recentemente l'aggettivo **quili** viene sostituito con **quii**;

Es: *xe scanpai i piti, quili (quii) tovi* = sono scappati gli uccellini, quelli tuoi;

Tuttavia, specialmente se in unione con l'avverbio **là**, continua ad essere usato;

Es: *dame un per de bisati, quili là* = dammi alcune anguille, quelle laggiù, proprio quelle; *xe stai propio quili là a fa i malani* = sono stati proprio quelli a fare i malanni;

E' abbastanza usato anche l'aggettivo dimostrativo **stesso** (pl. stissi), mentre **medemo** (medesimo) si sente solo dagli anziani.

Gli aggettivi "*questo, questa, quisti queste*", possono venire sempre sostituiti dalle forme "*'sto, 'sta, 'sti, 'ste*"

Es: *'sta batela* = questa barca; *'sto remo* = questo remo; ecc.

### Aggettivi indefiniti

Rispetto all'italiano il numero di questi aggettivi è piuttosto modesto:

- *ogni* (anche *oni*) = ogni, assume solo valore distributivo;

Es: *ogni giorno* = ogni giorno; *ogni tre misi* = ogni tre mesi;

Non assume il significato di "tutti" come in italiano; in tal caso "ogni" viene reso con "*duti*";

Es: ogni uomo è mortale = *duti i omini i ha da muri*;

- *ognidun* = ciascuno; frequentemente è sostituito da "*duti*"; è raro il femminile "*ogniduna*";

Es: *ognidun la pensa comò che al vol* = ciascuno la pensa come vuole;

- *nissun* = nessuno; è usato poco come aggettivo;

- *garghe* = qualche;

- *poco* = poco; talvolta assume valore di sostantivo; *gnee, pochi [sintiminti]!* = ah, poco cervello!;

- *mundi* = molto; indeclinabile;

Es: *mundi pan* = molto pane; *mundi mamuli* = molti bambini; *mundi mamole* = molte ragazze;

- *tanto* = tanto;

- *massa* = troppo; indeclinabile; *massa pan* = troppo pane; *massa aqua* = troppa acqua;

- *duto* = tutto;

- *oltro* = altro, precedente, diverso;

Es: *al s'ha fato un'oltra batela* = si è costruita un'altra barca; *al xe vignuo l'oltra setemana* = è arrivato l'altra settimana [non quella appena trascorsa, quella precedente ancora]; *'sto qua xe oltro* = questo è [argomento] diverso;

- *diverso* = diverso;

### Aggettivi interrogativi

|   | singolare                                                                | plurale                                                                  |
|---|--------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|
| m | <i>che</i> = che, quale<br><i>qual</i> = quale<br><i>quanto</i> = quanto | <i>che</i> = che, quali<br><i>quai</i> = quali<br><i>quanti</i> = quanti |
| f | <i>che</i> = che, quale                                                  | <i>che</i> = che, quali                                                  |

|  |                                                |                                                |
|--|------------------------------------------------|------------------------------------------------|
|  | <i>quala</i> = quale<br><i>quanta</i> = quanta | <i>quale</i> = quali<br><i>quante</i> = quante |
|--|------------------------------------------------|------------------------------------------------|

Es: *che mistier tu fa?* = che lavoro fai?; *quala camisa tu vol?* = quale camicia desideri?; *quanta polenta tu vol?* = quanta polenta desideri?;

E' necessario precisare che "*qual*" gradese non viene usato con la stessa accezione dell'italiano "*quale*"; infatti la frase: in quale via abiti? = *in che via tu stà?* (mai si direbbe: *in quala via tu stà?*). Il "*qual*" gradese viene usato generalmente per precisare una precedente richiesta: *mama, dame un melo; qual tu vol?* = mamma, dammi una mela; quale desideri?.

### Aggettivi numerali

Ricalcano molto fedelmente la situazione della lingua italiana .

**-Cardinali:** *un, do, tre, quatro, sinque, sie, sete, oto, nove, diese, undese, dodese, tredese, quatorde-se, quindese, sedese, disisete, disdoto, disgnove, vinti, vintiun,.. vintiotto,...trenta, trentaun,...trentao-to,...quaranta, cinquanta, sesanta, setanta, otanta, novanta, sento, sentoun,...dosento, tresento, mile, domila, tremila, diesemila ,ecc.*

Solo il cardinale **uno** e suoi composti ha anche il femminile: *una femena* = una donna; *vintiuna lire* = vent'una lire;

Possono essere usati come sostantivi: *'na quindisina, un sentener* (= un centinaio), *un per de miera* (= un paio di migliaia); *gera un omo sui cinquanta* (= era un uomo di circa cinquant'anni); *me va ben al quarantatre* = (mi va bene [la scarpa] numero quarantatre);

I numeri frazionari vengono usati soprattutto per indicare le parti del litro e del chilogrammo o la frazione del pescato:

Es: *un meso* = mezzolitro; *un quarto* = un quarto di litro o di chilogrammo, la decima per la Chiesa; *tre quarti* = tre quarti di litro, di chilogrammo.

**-Ordinali:** *primo, sigondo, terso, quarto, quinto, sesto, setimo, otavo, nono, decimo*. Gli ultimi due sono rari e risentono già di voce italiana; i successivi non sono mai usati, ma si ricorre a perifrasi: sono quindicesimo = *ne he quatorde* [persone] *davanti de me*; oggi è il venticinquesimo [anno] del nostro matrimonio = *incuo xe vintisinque ani che semo sposai*.

E' frequente l'uso dell'ordinale come sostantivo:

Es: *miti la prima* = innesta la prima marcia del motore; *semo 'ndai in sigonda* = abbiamo mangiato due piatti di quella pietanza; *'sto ano vago in tersa* = sono stato promosso in terza classe; *al sarà longo 'na quarta* = sarà lungo la quarta parte del metro (25 cm); *sesesimo* è usato come sostantivo come *milesimo*, che indica l'anno di nascita: *de che milesimo tu son* = in che anno sei nato?;

**-Moltiplicativi:** *dopio, triplo* sono gli unici aggettivi utilizzati normalmente e sono usati frequentemente anche come sostantivi: *al dopio, al triplo*. Per espressioni maggiori si usa l'espressione: *quatro, sinque, sie.. volte de più, quatro... volte più grande*.

## IL NOME

Abbiamo già detto nell'introduzione che la popolazione gradese fu per secoli isolata e dedita esclusivamente alla pesca ed alle arti ad essa collegate. Si venne quindi formando un linguaggio limitato e concreto, che doveva soddisfare quelle elementari necessità e molto poco adatto ad esprimere concetti astratti per mancanza di parole adeguate. Basti pensare che ogni piccolo pezzo della "*batela*" o di ogni tipo di rete per la pesca ha il proprio nome, mentre molte parti del corpo umano sono senza nome o definite in maniera approssimativa.

### Genere.

Bisogna tenere presente che non sempre il genere dei nomi gradesi concorda con quello dei corrispondenti nomi italiani; talvolta infatti sono femminili nomi che in italiano sono maschili e viceversa e ciò è dovuto alla diversa evoluzione dei vari dialetti dalla lingua latina.

Infatti i nomi femminili latini *aestas* (= estate), *palus* (= palude), *rapa* (= rapa) diventano maschili in

gradese: *al istae*, *al palù*, *al ravo*; il maschile latino *crinis* (= crine), diventa femminile in gradese, *la grenà*; il neutro latino *lumen* (= lume), diventa femminile in gradese, *la lume*.

Ciò vale anche per alcune parole di provenienza straniera che hanno genere diverso (*la stema* < lo stemma).

Nel dialetto gradese i nomi maschili terminano in **-o**, oppure in consonante **-l**, **-r**, **-n**; molto raramente, e per nomi provenienti dall'esterno, terminano in **-s** (*barbares*, *patus*, *tramontanes*, *sbighes*) oppure in **-t** (buret).

## Formazione del femminile

Se il femminile non ha un nome diverso dal maschile, lo si forma aggiungendo la vocale **-a** al nome maschile che termina in consonante (*pescaor* > *pescaora*; *vendaor* > *vendaora*; *sior* > *siora*), oppure sostituendo con la vocale **-a** la vocale finale del maschile (*mastio* > *mastia*; *gato* > *gata*).

Vi sono, come in italiano, alcune eccezioni per cui al femminile la parola subisce modificazioni maggiori: *galo* > *galina*; *can* > *cagna*; *re* > *rigina*;

Alcuni nomi di animali hanno una forma unica, o maschile o femminile, per indicare entrambi i generi (*lievoro* = lepre; *silisa* = rondine; *dulfin* = delfino; *sgrapion* = scorpione; *lipera* = vipera), per cui è necessario specificare successivamente con l'aggiunta di "*mastio*" (= maschio) oppure "*mastia*" (= femmina).

## Numero

Nel dialetto gradese quasi tutti i sostantivi hanno regolarmente la forma singolare e plurale. Ve ne sono alcuni tuttavia, che hanno o solo il singolare (*la late*, *la minuagia*), oppure solo la forma plurale (*le vissere*, *le forfe*, *le braghe*); altri ancora che hanno una unica forma sia per il singolare che per il plurale (*al cine*, pl. *i cine*; *al pie*, pl. *i pie*; *la vose*, pl. *le vose*; *la luse*, pl. *le luse*).

## Formazione del plurale

### Maschile

Dalla forma singolare maschile si passa al plurale mutando la desinenza **-o** in **-i**, (*colo* > *coli*; *molo* > *moli*), oppure aggiungendo **-i** alla consonante finale dei nomi terminanti in **-n** e **-r** (*modon* > *moduni*; *teler* > *teleri*). Nei nomi terminanti in **-l** possiamo avere sia la semplice aggiunta della vocale **-i**, come nei casi precedenti (*corcal* > *corcali*), sia l'aggiunta della vocale **-i** che determina la caduta della **-l** (*bucal* > *bucai*; *canal* > *canai*; *feral* > *ferai*), escluso il caso in cui il plurale così ottenuto possa essere confuso con altre parole (*mal* > *mali*; conserva la **-l** altrimenti diventerebbe *mai* come l'avverbio);

Le parole che terminano al singolare in **-co** e **-go** fanno il plurale in **-chi** e **-ghi** (*soco* > *suchi*; *cogo* > *coghi*).

Bisogna tenere presente, sempre per il plurale dei nomi maschili, il fenomeno della metaforesi regressiva, per il quale la presenza della **-i** finale cambia in **-u** tutte le **-ó** chiuse ed in **-i** tutte le **-e** della parola (*socólo* > *soculi*; *stómeo* > *stumighi*; *vero* > *vir*).

Alcune parole maschili fanno eccezione e formano il plurale in maniera anomala (*amico* > *amissi*; *omo* > *omini*), oppure al plurale cambiano genere (*sentener* > *sentenera*; *mier* > *miera*; *pèr* > *pera*; *buelo* > *buele*).

### Femminile

Dalla forma singolare femminile si passa alla forma plurale sostituendo la desinenza **-a** con la **-e** (*passelera* > *passelere*). Tuttavia quando la desinenza è costituita da una **-à** tonica, questa non scompare e la desinenza **-e** del plurale viene aggiunta ad essa (*palà* > *palae*).

Le parole femminili, che terminano con la consonante **-n**, formano il plurale rimanendo inalterate (*la canson* > *le canson*; *la prusission* > *le prusission*), oppure aggiungendo alla consonante la **-e** (*man* > *mane*).

Inoltre le parole femminili che al singolare terminano in **-ca** e **-ga** formano il plurale in **-che** e **-ghe** (*vaca* > *vache*; *vaga* > *vaghe*), quelle che al singolare terminano in **-cia** e **-gia**, formano il plurale in **-ce** e **-ge** (*spuacia* > *spuace*; *macia* > *mace*; *magia* > *mage*).

Vi sono dei nomi che pur avendo regolarmente la forma singolare e plurale, significando oggetti for-

mati da due elementi, vengono più frequentemente usati in abbinamento alla parola “*pêr*” = paio ( *un pêr de pinse, de forfe, de tanage* = una pinza, una forbice, una tenaglia; *un pêr de scarpe, de stivai, de rimi, de braghe* = un paio di scarpe, di stivali, di remi, di pantaloni). Ciò accade anche quando si vuole esprimere il concetto di coppia od un numero ridotto di oggetti o persone (*gera un pêr de ili* = c'erano alcuni di loro; *un pêr de bisati* = alcune anguille; *un pêr de mamuli* = alcuni ragazzi).

### Alterazioni del sostantivo

Si tratta di parole derivate da altre con l'aggiunta di un suffisso che ne modifica il significato per dare colore al discorso. E' un po' insito infatti nel carattere isolano il desiderio di stupire l'interlocutore, per cui c'è tutta una gamma di gradazioni nell'alterazione dei sostantivi come degli aggettivi. Diverse di queste parole derivate ci vengono direttamente dal latino classico o volgare, altre invece ci vengono, come quelle normali, dal veneto o dal friulano.

#### Diminutivo

Per esprimere il diminutivo il dialetto gradese ha diverse desinenze ( in parte derivati dall'italiano ed in parte dal veneto):

**-lin**, m; **-lina**, f: *fantulin, fantulina; cagnulin, cagnulina; gatulin, gatulina; batilin, batilina*;

**-in**, m; **-ina**, f: *ancorin, cuciarin; biciarin; ciodin; caretin; cusinin; manina*;

**-êlo**, m; **-êla**, f: *carelo; cadenela; bigarelo, bigarela; sestelo*;

**-êto**, m; **-êta**, f: *mamoleto; mamoleta; careto*;

#### Vezzeggiativo

Vengono usati generalmente due suffissi:

**-usso**, m; **-ussa**, f.: di provenienza friulana (fri. -uz; uzze) e che esprime il concetto di piccolo, carino): *mamolusso; mamolussa; cavusso* (< *cavo*); *gatusso; batelussa*;

**-oto**, m; **-ota**, f.: di provenienza friulana (fri. -ot; -ote) utilizzato per esprimere simpatia: *vecioto; zovenoto; furboto; alegroto*;

#### Accrescitivo

Viene usato generalmente un solo suffisso:

**-on**, m; **-ona**, f: *batelon; batelona; manona; sburton; frevon; frevona*; (fri. -on, one); Tuttavia si può usare, ma solo in casi particolari, anche il suffisso **-era**: *brusera, sechera*;

#### Spregiativo

Vengono usati generalmente due suffissi:

**-asso**, m; **-assa**, f: *tirasso; batelassa; manassa; vosassa; malignasso; fortunassa*; (fri. az; -azze).

**-ato**, m; **-ata**, f: *piato; bociata; vosata*; (fri. -at, -ate).

#### Iterativi

E' molto frequente nel dialetto gradese l'uso dell'iterativo, che esprime un'azione che si prolunga nel tempo oppure che è svolta da più persone; ha una forma maschile ed una femminile, quasi sempre solo il singolare e molte volte non c'è il corrispondente in italiano; i suffissi sono:

**-eo** (= it. -io): *ciacolèo* (chiacchierio); *cantèo; corèo; rièo; pianzeo; solteo*; (esprime un'azione svolta continuamente da una persona o da un gruppo e deriva solamente da verbi della prima e della seconda coniugazione);

**-ola**: *riarola, gagariola, curiola*, (esprime un'azione che viene svolta sotto uno stimolo impellente ed anche lo stimolo stesso);

#### Collettivo

Con l'aggiunta del suffisso **-ame** a diverse parole, si esprime l'idea di gruppo, aggregato di cose: *barcolame, capame, stortame, ecc*;

#### Nota

I vocaboli gradesi sono piuttosto poveri di consonanti. Già le desinenze verbali sono tutte tronche, ma anche i sostantivi sono caratterizzati da questa povertà.

Sono veramente poco frequenti i gruppi di tre consonanti formati da s + consonanti geminate (sbr – scr – sdr – sfr – sgr – spr – str), oppure da in + consonanti geminate (inbr – incr – indr – infr – ingr – inpr – intr).

Le uniche consonanti finali nel dialetto gradese sono, come abbiamo già visto, la **-s** in pochi casi (*barbares, patus, sbighes, tramontanes, scagas*) e poi **-l**, **-r**, **-n** con netta prevalenza di questa ultima soprattutto negli accrescitivi e diminutivi (*magnon, panson, tiron, fantulin, gatulin*), mentre i nomi

terminanti in **-r** derivano dalle desinenze del latino popolare **-arius**, che in gradese diventano **-er** (caligarius > *calegher*), o da **-orius**, che in gradese diventa **-ôr** (piscatorius > *pescaor*; pistorius > *pa-stor*); i nomi terminanti in **-l** sono frequentemente risultato di diminutivi latini (cassiol, linsiol, nan-buol).

Complessivamente i vocaboli che escono in consonante nel dialetto gradese sono una esigua minoranza.

Frequente è nel gradese l'uso del suffisso di funzione **-isso**: *ventaïso*, *stancaïso*, *stufaiisso*, *cavaïssa*, *largaiisso*, *scanpaiisso*, *remortisso*, ecc.

Si verifica anche l'uso aggettivale del nome: *mostra de mamola*=mostro(riferito ad una ragazza);

## IL PRONOME

Come nella lingua italiana anche nel dialetto gradese riscontriamo:

### 1) Pronomi personali

Si distinguono i pronomi personali che possono svolgere l'ufficio di soggetto, da quelli che invece sono solo complementi. Questi ultimi si distinguono in: - forma forte o tonica; - forma debole o atona.

#### a) Pronomi personali soggetto

|            | singolare                                                                                                      | plurale                                                                                                                           |
|------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| I° pers.   | <i>me</i> = io; ( <i>me pago</i> = io pago)                                                                    | <i>noltri</i> = noi; ( <i>noltri paghemo</i> = noi paghiamo)                                                                      |
| II° pers.  | <i>tu</i> = tu; ( <i>tu tu paghi</i> = tu paghi)                                                               | <i>voltri</i> = voi; ( <i>voltri paghè</i> = voi pagate)                                                                          |
| III° pers. | m. <i>élo</i> = lui; ( <i>élo al paga</i> = lui paga)<br>f. <i>éla</i> = lei; ( <i>éla la paga</i> = lei paga) | m. <i>ili</i> = loro, essi; ( <i>ili i paga</i> = essi pagano)<br>f. <i>éle</i> = loro, esse; ( <i>éle le paga</i> = esse pagano) |

La forma di rispetto nel dialetto gradese è **vo'** = voi, lei; (*vo'*, *barba Piero*, *vignì co'me?* = lei, barba Piero, viene con me?;

b) Pronomi personali complemento (forma tonica, forte; per dare al pronome un particolare rilievo, in alcune forme il pronome stesso viene raddoppiato).

|           | singolare                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | plurale                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
|-----------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| I° pers.  | <i>me</i> =me;(i <i>me sercheva me</i> = cercavano [proprio]me)                                                                                                                                                                                                                                                               | <i>noltri</i> =noi;(i <i>ne sercheva noltri</i> =cercavano [proprio] noi);                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| II° pers  | <i>te</i> = te; (i <i>te sercheva tu</i> = cercavano [proprio] te)<br><i>tu</i> =te;(usato con le preposizioni: <i>vegno co' tu</i> =vengo con te)                                                                                                                                                                            | <i>voltri</i> =voi;(i <i>ve sercheva voltri</i> =cercavano [proprio] voi);<br><i>voltri</i> =voi; (usato con le preposizioni: <i>vegno co' voltri</i> = vengo con voi)                                                                                                                                                                            |
| III°pers. | m. <i>élo</i> = lui; (usato con le preposizioni: <i>vago co'élo</i> = vado con lui)<br>f. <i>éla</i> =lei;(vago <i>co' éla</i> = vado con lei);<br>rfl.m. <i>élo</i> =sè;(al <i>pensa nome che perélo</i> = pensa solo a se stesso);<br>rfl. f. <i>éla</i> = sè; ( <i>la pensa nome che peréla</i> = pensa solo a se stessa); | m. <i>ili</i> =loro,essi;(usato con le preposizioni: <i>dai a ili</i> = dai loro [maschile]);<br>f. <i>éle</i> =loro,esse;(dai <i>a éle</i> =dai loro [femminile]);<br>rfl.m. <i>ili</i> =sè;(i <i>pensa nome che per ili</i> = pensano solo a se stessi);<br>rfl.f. <i>éle</i> =sè;(le <i>pensa nome che per éle</i> =pensano solo a se stesse); |

c) Pronomi personali complemento (forma atona, debole: per esprimere un concetto generico; si usa solo per il complemento oggetto e di termine).

|            | singolare                                                                                                                                                            | plurale                                                                                                                                                                                       |
|------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| I° pers.   | <i>me</i> =mi,a me;(i <i>me serca</i> =mi cercano);                                                                                                                  | <i>ne</i> = ci, a noi; (i <i>ne ciama</i> = ci chiamano);                                                                                                                                     |
| II° pers.  | <i>te</i> =ti,a te;(te <i>mando al pesse</i> =ti mando il pesce);                                                                                                    | <i>ve</i> =vi,a voi;(ve <i>lavo me</i> =vi lavo io; <i>me no ve digo ninte</i> = io non vi dico nulla);                                                                                       |
| III° pers. | m. <i>lo</i> =lo,lui;(lo <i>he veguo</i> =l'ho visto)<br>f. <i>la</i> = la; ( <i>la he vegua</i> = l'ho vista)<br>m,f.i=gli,a lui; le, a lei; (i <i>he dito aélo</i> | m. <i>li</i> = li, loro; ( <i>li he vegui</i> = li ho visti);<br>f. <i>le</i> = le, loro; ( <i>le he vegue</i> = le ho viste);<br>m,f.i=a loro; (i <i>he dito a ili</i> = ho detto loro[m]; i |

|  |                                                                                                                                           |                                                                                                                       |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | = gli ho detto <i>i he dito a èla</i> = <i>le ho detto</i> )<br>rfl.m.f.se=si;(al se lava = [lui] silava;<br>la se lava = [lei] si lava); | <i>he dito a èle</i> =ho detto loro[f]);<br>rfl.m.f.se=si;(i se lava=essi si lavano; le se lava<br>= esse si lavano); |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

## d) Casi particolari

- *lo* = questo, ciò; (pronomi atono che funge da complemento oggetto);

Es: *cu te lo ha dito?* = chi te lo ha detto?;

- *la* = questa, ciò;

Es: *me la sintivo che tu vignivi* = avevo il presentimento che saresti venuto;

Le particelle pronominali italiane **ci** e **vi**, vengono omesse nel dialetto gradese quando sono usate come avverbi (c'era una volta = *gera una volta*; c'è ancora posto = *xe incora posto*) e quando sono usate come pronomi di mostrativo con valore neutro (non ci capisco nulla = *no capisso ninte*).

La particella italiana **ne**, con valore di avverbio di luogo, viene omessa in gradese o sostituita da "*de là*" (me ne sono andato = *son 'ndao via de là*).

Quando viene usata come pronomi atono con il significato di *ne* = lui, viene reso con "*de elo*" (ne ho sentito parlare = *he sintio favelà de elo*).

Quando viene usata in posizione enclitica in italiano (saper**ne**, sentir**ne**, trovar**ne**, ecc), viene reso in gradese con "*savende, sintinde, catande*" per l'aggiunta dell'avverbio latino *inde* (= di là, da ciò), usato con valore pronominale (= di ciò, di queste cose).

Es: *catà+(i)nde>catande*=trovarne;*savè+(i)nde>savende*=saperne;*vardaremo de catande un poche, de peverasse*=cercheremo di trovarne un po' di vongole; *e che 'l ha de savende, élo, de 'ste robe* = e che vuoi che ne sappia lui di queste cose; *me toca sintinde de duti i culuri* = devo sentirne di tutti i colori. Quando tale particella viene usata in posizione enclitica al verbo avere, essa viene resa con l'avverbio latino **inde** in posizione enclitica: essi ne hanno = *i (i)nd(e) ha > i 'nd'ha*; ne hanno di case, quelli! = *i 'nd' ha de case, quili là*.

Viene usata, come in italiano, in funzione pronominale (ne dice di bugie quello = *al ne dise de busie quello là*), oppure nell'espressione: non ne posso più = *no ne posso più*.

**Pronomi atoni accoppiati**

I pronomi atoni possono essere accoppiati tra di loro; il primo di essi è un complemento di termine, mentre il secondo è un complemento oggetto.

Al primo gruppo appartengono i pronomi: *me, te, ne, ve, se*, mentre al secondo gruppo appartengono i pronomi: *lo, la, li, le, ne*.

|           | <i>lo</i>          | <i>la</i>          | <i>li</i>          | <i>le</i>          | <i>ne</i>          |
|-----------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| <i>me</i> | <i>me lo togo</i>  | <i>me la togo</i>  | <i>me li togo</i>  | <i>me le togo</i>  | <i>me ne togo</i>  |
| <i>te</i> | <i>te lo dago</i>  | <i>te la dago</i>  | <i>te li dago</i>  | <i>te le dago</i>  | <i>te ne dago</i>  |
| <i>ne</i> | <i>ne lo dà</i>    | <i>ne la dà</i>    | <i>ne li dà</i>    | <i>ne le dà</i>    |                    |
| <i>ve</i> | <i>ve lo cato</i>  | <i>ve la cato</i>  | <i>ve li cato</i>  | <i>ve le cato</i>  | <i>ve ne cato</i>  |
| <i>se</i> | <i>se lo magna</i> | <i>se la magna</i> | <i>se li magna</i> | <i>se le magna</i> | <i>se ne magna</i> |

Non esiste in gradese l'accoppiamento, in forma proclitica, tra il pronomi atono **gli** ed i pronomi **lo, la, li, le, ne**, come in italiano (glielo dissi = *i l'he dito*).

E' invece possibile la forma enclitica per la formazione della quale il gradese può seguire due strade:

- dalla radice verbale della forma italiana **-are, -ere, -ire**, con la caduta della **r** finale, davanti ad enclitiche formate:

1) da infinito + particella pronominale **gli + lo, la, li, le, ne**.

Es: volevo dargli**lo** = volevo *dalgio*; vai a dirgli**lo** = va a *dilgio*; ha voluto cantargli**le** = *'l ha vugiu cantalge*; vai a portargli**la** = va a *portalgia*; quante pensi di dargli**ne**? = *quante tu pinsi de dainde*; dagli**li** subito! = *dalgi dalongo*;

2) oppure da infinito + **ne**:

Es: devi dar**ne** = *tu devi dande*; volevo dir**ne** = volevo *dinde*; non posso far**ne** = *no posso fande*; vorrei aver**ne** = *volaravo vende*.

3) oppure, secondo la forma più antica, con l'infinito + **i** (= **gli**) + **lo, la, li, le, ne**:

Es: devo dargli**lo** = *devo dailo*; vai a portargli**la** = va a *portaila*; ho da cantargli**ne** quattro = *he de*



*cantaine* *quatro*;

Secondo quest'ultima modalità si ha anche l'enclisi di **-gli**;

Es: mettend**ogli** la camicia=*metandoili la camisa*; lanciand**ogli** dietro una ciabatta=*ghitandoili drio 'na savata*; mandate**gli** a dire a mio zio=*mandei di a gno zio*; vedi di non farg**li** male = *vara de no fai mal*;

Quando invece il pronome atono italiano **-gli** è seguito dai pronomi atoni **lo, la, li, le, ne**, dando luogo a **glielo, gliela, glieli, gliele, gliene**, in gradese viene reso con le forme **i lo, i la, i li, i le, i ne** (se è necessario con la ripetizione del complemento di termine dopo il verbo, escluso **"i ne"**, per chiarire eventualmente il senso della frase, dal momento che il pronome **"i"** vale per tutti i generi e numeri;

Es: **i l'he dito (a elo)** = **gliel'**ho detto (a lui); **i l'he dito (a ela)** = **gliel'**ho detto (a lei); **i n'he dite de duti i culuri** = **gliene** ho dette di tutti i colori;

Molto usata è la costruzione enclitica dei pronomi atoni che, specialmente nell'imperativo, si appoggiano al verbo precedente;

Es: *dime* = dimmi; *dàlgio* = daglielo; *càtemelo* = trovamelo; *pòrtemelo* = portamelo; *crònpemelo* = compemelo; *no stà movete* = non ti muovere; *no stà dalgio* = non glielo dare.

Il seguente esempio per vedere come nell'imperativo solo l'accento tonico possa distinguere voci identiche con significato diverso:

Es: *pòrtemelo* – *portèmemo* = pòrtamelo – portàtemelo; *pòrtelgio* – *portèlgio* = pòrtaglielo – portàte-glielo; *pòrtenelo* – *portènelo* = pòrtacelo – portàtecelo;

La costruzione proclitica invece è più frequente nell'interrogativo;

Es: me lo porti? = *tu me lo porti?*; me lo mostri? = *tu me lo mostri?*.

Nella costruzione impersonale con la particella **se**(=si), il pronome oggetto può precedere la particella (*la se veghe de qua la batela*=la barca si vede da qui), oppure può seguirla (*se la veghe de qua la batela*).

Come si vedrà anche in seguito, esaminando le forme verbali, c'è la tendenza ad un uso pleonastico del pronome sia in forma enclitica che proclitica (*tu tu son* = tu sei; *élo al xe* = lui è; *tu vol dime a me* = vuoi dirmi; *vardeme me co bravo che son* = guardami quanto sono bravo; *a me al me conteva duto* = a me diceva tutto).

Tale ripetizione è comune anche nel veneto, come nel triestino e nel friulano.

Nelle frasi negative la negazione viene posta tra i due pronomi;

Es: tu non sai = *tu no tu sa*; lui non sa = *élo no 'l sa*;

### Pronome riflessivo

L'unica forma di pronome riflessivo in gradese è **se** (= se, si) e può essere usato sia in forma enclitica che proclitica;

Es: *vol fidasse de gargun* = è necessario fidarsi di qualcuno; *no 'l se fida de nissun* = non si fida di nessuno;

### 2) Pronomi possessivi

Sono abbastanza simili all'italiano e sono declinabili;

|      | m.                   | singolare | f.                   | m.     | plurale              | f.     |
|------|----------------------|-----------|----------------------|--------|----------------------|--------|
| I°   | <i>mio</i> =         | mio       | <i>mia</i> =         | mia    | <i>mie</i> =         | mie    |
| II°  | <i>tovo</i> =        | tuo       | <i>tova</i> =        | tua    | <i>tovi</i> =        | tue    |
| III° | <i>sovo</i> =        | suo       | <i>sova</i> =        | sua    | <i>sovi</i> =        | sue    |
|      | <i>(sovo de élo)</i> |           | <i>(sova de éla)</i> |        | <i>(sovi de élo)</i> |        |
| I°   | <i>nostro</i> =      | nostro    | <i>nostra</i> =      | nostra | <i>nostri</i> =      | nostre |
| II°  | <i>vostro</i> =      | vostro    | <i>vostra</i> =      | vostra | <i>vostri</i> =      | vostre |
| III° | <i>sovo de ili</i> = | loro      | <i>sova de éle</i> = | loro   | <i>sovi de ili</i> = | loro   |
|      | <i>(sove de éla)</i> |           | <i>(sove de éle)</i> |        | <i>(sove de éle)</i> |        |

Le forme sono usate come in italiano: *'ste arte le xe mie, quele invesse xe le sove de ili* = queste reti sono mie, quelle invece sono le loro;

È tuttavia frequente nel dialetto gradese la forma possessiva rafforzata dal complemento di specificazione, soprattutto nella terza persona sia singolare che plurale e ciò per distinguere forme altrimenti identiche, ma anche per chiarire senza ombra di dubbio l'appartenenza;

Es: *al cason al xe sovo de gno pare* = il "cason" è di mio padre; *al cason al xe sovo de élo* = il "ca-

son” appartiene a lui; *al cason al xe sovo de éla* = il “cason” appartiene a lei; *al cason al xe sovo de gno freli* = il “cason” appartiene ai miei fratelli; *al cason al xe sovo de le gno sorose* = il “cason” appartiene alle mie sorelle;

3) Pronomi dimostrativi

Sono un po’ diversi dagli aggettivi dimostrativi in quanto c’è la possibilità di rendere anche il significato di ‘codesto’.

|    | singolare                                                                                      | plurale                                                                                     |
|----|------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------|
| m. | <i>questo</i> = questo,ciò<br><i>quelo là (vissin de tu)</i> = codesto<br><i>quel</i> = quello | <i>quisti</i> = questi<br><i>quili là (vissin de tu)</i> = codesti<br><i>quili</i> = quelli |
| f. | <i>questa</i> = questa<br><i>quela là (vissin de tu)</i> = codesta<br><i>quela</i> = quella    | <i>queste</i> = queste<br><i>quele là (vissin de tu)</i> = codeste<br><i>quele</i> = quelle |

Anche i pronomi dimostrativi “*questo, questa, quisti, queste*”, come gli analoghi aggettivi possono essere sostituiti dalla forma “*’sto, ’sta, ’sti, ’ste*”, ma devono essere sempre accompagnati dall’avverbio di luogo “*qua*”;

Es: *che libro tu vol, ’sto qua?* = quale libro vuoi, questo?; *quel can ’l me piase de più de ’sto qua* = quel cane mi piace più di questo; *’sta qua xe casa mia* = questa è casa mia.

La forma “*’sto qua*” può assumere anche significato di disprezzo: *che al vol ’sto qua?* = cosa vuole costui?.

I pronomi italiani **colui, colei, coloro** uniti al pronome relativo **che, il quale**, vengono resi con “*cu che*”;

Es: **colui che** arriverà tardi non mangerà = **cu che** riva tardi no magna;

4) Pronomi relativi

Il dialetto gradese ha una sola forma di pronome relativo “**che**”, indeclinabile ed utilizzato sia come soggetto che come complemento (*al dotor che me ha visitao* = il medico che mi ha visitato; *quela mamola che t’ha visto* = quella ragazza che hai visto [qui può anche essere soggetto: quella ragazza che ti ha visto]; *quela mamola che t’he dito* = quella ragazza di cui ti ho parlato; *al mar che ili i ’ndeva a vela* = il mare sul quale andavano a vela; *’l omo che i xe morta la muger* = l’uomo al quale è morta la moglie).

Il pronome italiano ‘chi, colui che’, viene reso con “**cu che**”: chi non studia = *cu che no studia*.

Il pronome italiano **cui** viene reso in gradese in diversi modi, secondo il contesto;

Es: l’argomento di cui si parlava = *la roba che se ciacoleva*; il paese da cui provengo = *al paese de indola che vegno*; la casa in cui abito = *la casa indola che stago*; gli arnesi con cui lavoro = *i feri, i atressi che dopro*; queste sono cose di cui non mi voglio occupare = *’ste qua xe robe che no me ’ntaressa*).

5) Pronomi interrogativi

Vengono usati sia nelle proposizioni interrogative dirette che indirette, con funzione di soggetto o di complemento.

| singolare | plurale |
|-----------|---------|
|-----------|---------|

|    |                                                                                           |                                                                      |
|----|-------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|
| m. | <i>cu</i> = chi<br><i>che</i> = che cosa<br><i>qual</i> = quale<br><i>quanto</i> = quanto | <i>cu</i> = chi<br><br><i>quai</i> = quali<br><i>quanti</i> = quanti |
| f. | <i>cu</i> = chi<br><i>quala</i> = quale<br><i>quanta</i> = quanta                         | <i>cu</i> = chi<br><i>quale</i> = quali<br><i>quante</i> = quante    |

Es: *cu me ciama?* = chi mi chiama; *va a veghe cu che xe* = vai a vedere chi c'è; *de cu la xe?* = a chi appartiene?; *cu al crê de desse?* = chi crede di essere?; *che t'ha dito?* (*de che t'ha dito*) = cos'hai detto?; *che tu vol?* (*de che tu vol?*) = cosa desideri?; *co cu tu geri?* = con chi eri?; *che t'ha visto?* (*de che t'ha visto?*) = cosa hai visto?; *quala tu vol?* = quale vuoi?;

Con il pronome “**quanto**” si usa frequentemente la particella “**ne**”: *dame un poco de pesse; quanto tu ne vol?* = dammi un po' di pesce; quanto ne vuoi; *quanta te ne dago de menestra?* = quanta te ne dò, di minestra?;

Quando il pronome sott'intende un numero, viene frequentemente anticipato da **in**;

Es: *in quanti gere al batiso?* = in quante persone eravate alla festa di battesimo?.

## 6) Pronomi indefiniti

Si possono distinguere in due tipi diversi:

**a)** Pronomi che fanno le veci di un aggettivo indefinito;

Si tratta dei pronomi *gargun, altro, nissun, mundi, tanti*, ecc;

Es: *gargun al pensa che ...* = qualcuno pensa che...; *oltri i dise che...* = altri dicono che...; *no s'ha veguo nissun, incuo* = oggi non s'è visto nessuno;

Alcuni aggettivi indefiniti come *garghe, ogni*, ecc, non possono diventare pronomi perchè abbisognano sempre di un nome che li accompagni;

**b)** Pronomi che non hanno corrispondenti tra gli aggettivi indefiniti;

Si tratta dei pronomi *un, ognidun, certiduni, ninte*, ecc;

Es: *al xe vignuo co' un, là* = è venuto con una persona sconosciuta; *ognidun fa le sove* = ciascuno fa i propri comodi; *certiduni noi sa fa propio ninte* = certe persone non sanno fare proprio nulla;

## L'AVVERBIO

La relativa povertà di vocaboli del dialetto gradese ha imposto l'uso di diversi avverbi abbinati a verbi di uso comune, per poter esprimere concetti che in italiano sono espressi da verbi indipendenti, eventualmente uniti a preposizioni;

Es: *vignì indrio* = indietreggiare; *vignì avanti* = avanzare; *vien drento* = entra; *versi danovo* = riapri;

Se l'avverbio non presenta differenze sostanziali con l'italiano, sono le locuzioni avverbiali quelle che maggiormente se ne discostano, dando forza e colore al dialetto gradese e frequentemente sostituendo gli avverbi stessi.

Prendiamo in considerazione i seguenti tipi di avverbi.

### Avverbio di luogo

Rispondono alla domanda *indola, de indola, per indola?* = dove, da dove, per dove?, alla quale si risponde:

- *qua* = qui, qua; *qua sora* = qui sopra; *qua soto* = qui sotto; *qua zo* = quaggiù; *in qua* = in qua, da questa parte; *de qua* = di qua; *per de qua* = per di qua; *qua sù* = qui sopra; *per qua suso* = per quassù; *per qua soto* = per qui sotto;

- *là* = là, lì; *là sora* = lì sopra; *là soto* = lì sotto; *là zo* = laggiù; *de là* = da lì; *de là zò* = di laggiù; *de là de sora* = da lassù; *de là de soto* = da lì sotto; *per de là* = per di là; *per là suso* = per lassù; *per la soto* = per lì sotto; *in là* = in là;

- *su, suso* = sopra; *in su, in suso* = verso sopra, verso l'alto; *de su, de suso* = da sopra; *per suso* = per di sopra;

- *zo, zoso* = giù; *in zo, in zoso* = verso il basso; *de zo, de zoso* = da giù; *per zoso* = per giù; *per in zo* = per il basso;

- *soto* = sotto; *de soto* = da sotto; *de là de soto* = da lì sotto; *de sotovia* = di nascosto; *per de soto* = per di sotto;

- *sora* = sopra; *de sora* = di sopra; *de là de sora* = da lì sopra; *de soravia* = in sovrappiù; *per de sora* = per di sopra;

*in alto* = in alto; *per in alto* = per la parte superiore; *in basso* = in basso; *per in basso* = per la parte inferiore; *da pie (per da pie)* = dalla parte dei piedi (del letto), in fondo al letto; *de testa* = dalla parte della testa (del letto); *in giro* = in giro, attorno; *per in giro* = tutto attorno; *intorno, per intorno, tornovia* = tutto attorno; *redosso* = vicino; *a redosso* = aderente; *de redosso* = gratis; *dadrio* = di dietro; *davanti* = davanti; *vissin* = vicino; *de vissin* = da vicino; *lontan* = lontano; *de lontan* = da lontano; *dalunsi* = da lontano; *lunsi* = luntano; *indalunsi* = luntano; *in oro, orovia* = sull'orlo, sul bordo; *in pisso* = sulla punta, sul bordo; *perduto* = dappertutto; *drento* = dentro; *de drento* = da dentro; *per drento* = per di dentro; *in drento* = in dentro; *fora* = fuori; *de fora* = esternamente; *per fora, per de fora* = per la parte esterna; *in fora* = all'infuori; *drio* = dietro; *da drio* = di dietro; *per da drio* = per di dietro; *indrio* = indietro; *per indrio* = all'indietro; *davanti* = davanti; *per davanti* = per la parte anteriore; *de davanti* = anteriormente; *avanti, in avanti* = verso avanti; *per 'sta parte* = per questa parte; *de 'sta parte* = da questa parte; *de quella parte* = da quella parte; *per quella parte* = per quella parte; *de longovia* = lungo; *de longofora* = da una parte all'altra; *de longostrada* = strada facendo; *in sima* = sopra; *visavil* = di fronte; *tornovia* = tutt'attorno; *dosso* = addosso; *orovia* = lungo il bordo; *perduto* = ovunque;

### Avverbi di modo

Rispondono alla domanda: **comò?** = come. Appartengono a questo tipo gli avverbi in **-mente**, in **-on** ed altri diversi. Anche qui le locuzioni avverbiali sono numerose:

*ben* = bene; *mal, malamente* = male, malamente; *volentieri* = volentieri; *insieme* = assieme; *cussì* = così; *compagno* = ugualmente; *bel belo* = pian pianino; *svelto* = velocemente con sollecitudine; *diferente* = diversamente; *pian* = lentamente, a bassa voce; *forte* = velocemente, ad alta voce; *in pressa, de pressa, de fuga* = in fretta, di fretta; *int'un veghe e no veghe* = in un batter d'occhio, in un lampo; *de scanpon* = di fretta; *a duta forza* = a tutta forza, a forte velocità; *a la svelta* = alla svelta; *in pressa* = in fretta; *per da bon, per davvero* = davvero; *avanti* = avanti; *indrio* = indietro; *per avanti* = in avanti; *per indrio* = all'indietro; *per in parte* = lateralmente; *a pie* = a piedi; *a corando* = di corsa; *a saltando* = saltelloni; *a nuando* = nuotando; *de scondon* = nascondamente; *de burida* = di fretta; *de sbighess* = di sghimbescio; *per tresso* = di traverso; *de colpo* = di colpo, subito; *de roverso* = alla rovescia; *per drito* = per dritto; *a posta* = apposta; *a stico* = in ristrettezze; *a pionbo* = in verticale; *a nivelo* = in orizzontale; *in pie* = in piedi, ritto; *a puf* = senza pagare; *in sesto* = a posto; *a la mona via* = come uno scemo; *a la mata via* = come un matto; *a la bona* = a proravia dell'albero; *de redosso* = a poppavia dell'albero; *de siguro* = sicuramente; *de solito* = solitamente; *de fuga* = in fretta; *a braccacolo* = con un braccio sul collo; *a cavalussi* = a cavalcioni; *a manina* = mano nella mano; *de botaton, de botatron* = di colpo, all'improvviso; *de inbriva* = con l'abbrivio; *de duta brivà* = in fretta;

Per quanto riguarda l'avverbio **co**(= come, quanto), bisogna precisare che si usa solamente davanti ad aggettivo, che è seguito da una forma verbale (anche sottintesa); es: *ma co bon 'sto mamolo che al xe* = ma quanto è buono questo bambino; *co belo [che al gera] al drama* = come era bello il film; *co grandò che 'l vien to' figlio* = quanto diventa grande tuo figlio;

In tutte le altre occasioni si utilizza l'avverbio **comò** = come, ovvero **quanto** = quanto;

### Avverbio di tempo

Rispondono alla domanda **quando?**: *adesso* = da ora in poi, appena possibile; *dalongo* = ora, subito; *incuo* = oggi; *doman* = domani; *passaodoman* = dopodomani; *geri* = ieri; *geriloltro, loltrogeri* = l'altro ieri; *alora* = allora; *prima* = prima; *dopo* = dopo; *dopopranso, puosarnao* = pomeriggio; *pùo* = dopo; *bonora* = di buonora; *tardi* = tardi; *senpre, onissenpre* = sempre; *mai* = mai; *za* = già; *zaromai* = mai; *garghe volta* = talvolta; *fin desso* = fino ad ora; *intanto* = nel frattempo; *doboto* = quasi; *ogni tanto* = di tanto in tanto; *garghe volta* = talvolta; *de dopo in qua* = da allora; *ano* = l'anno scorso; *'l oltro ano* = l'altro anno; *incora* = ancora; *za* = già; *mai* = mai;

### Avverbi di quantità

Rispondono alla domanda: **quanto?**; *poco* = poco; *mundi* = molto; *tanto* = tanto; *bastansa* = abbastanza; *un monte* = moltissimo; *nome* = solo; *incora* = ancora; *ninte* = niente; *gargossa* = qualcosa; *un giosso, un giossotin* = un pochino; *massa* = troppo; *più* = più; *de più* = di più; *meno* = meno; *ninte afato* = per nulla, assolutamente nulla;

### Avverbi di giudizio

Possono essere: - affermativi: *siguro* = sicuramente; *proprio* = proprio; *per davvero*, *per dabon* = veramente; *per dal befe* = per scherzo, per finta;

- di negazione: *no* = non, no; *mai* = mai; *gnanche* = neppure;

- di dubbio: *forsi* = forse; *quasi*, *squasi* = quasi;

## LA PREPOSIZIONE

Anche per le preposizioni vale quanto abbiamo premesso per gli avverbi e cioè che servono, unite ad un verbo comune, ad esprimere un concetto che in italiano è espresso con un unico verbo (*vien su* = sali; *vien zo* = scendi).

Le preposizioni del dialetto gradese sono le seguenti:

**-de** = di, da; è la preposizione più usata perché esprime tutti i complementi che in italiano sono retti dalle preposizioni di e da, i più importanti dei quali sono:

- complemento di specificazione: *so mare de Mario* = la madre di Mario; *un toco de pan* = un pezzo di pane;

- di provenienza, di origine: *al xe de Venessia* = è originario di Venezia; *pesse de vale* = pesce proveniente dalla valle;

Altri complementi sono espressi dai seguenti esempi:

*al xe meglio de tu* = è migliore di te; *de trasto in sintina* = dal “trasto” alla sentina; *al vien del Friul* = viene dal Friuli; *’ndemo de ‘sta parte* = andiamo da questa parte; *gno pare al xe de là* = mio padre si trova nell’altra stanza; *ciacolà de femene* = parlare di donne; *statova de nalboro* = statua di marmo; *onto de seo* = unto con il sego; *magnà de gusto* = mangiare di gusto; *muri de fredo* = morire a causa del freddo; *de istae*, *de inverno* = d’estate, d’inverno; *no lo vego de ani* = non lo vedo da anni; *un mamolo de diese ani* = un bambino di dieci anni; *una bici de sentomila lire* = una bicicletta da centomila lire; *he mal de pansa* = ho male di pancia; *un fiasco de do litri* = un fiasco da due litri; *farina de polenta* = farina per fare la polenta; *un omo de oro* = un uomo dal cuore d’oro; *al xe morto de vinti ani* = è morto a vent’anni;

Seguito da un infinito, introduce molte preposizioni: *me par de veghelo* = mi sembra di vederlo; *ca-tasse de di* = trovare da ridere, litigare; *credevo de fa ben* = credevo di fare bene; *vè de fa* = avere da fare; *che tu vol de beve* = cosa desideri da bere; *he ‘na fame de muri* = ho una fame da morire;

Si trova anche in molte locuzioni: *vardà de storto* = guardare male; *fa de scondon* = fare di nascosto; *bon de ninte* = buono a nulla; *un paco de chilo* = un pacco da chilo; *prima de* = prima di; *dopo de* = dopo di; *invesse de* = invece di; *per colpa de* = per colpa di;

*de qua* = di qua; *de là* = di là; *de soto* = di sotto; *de sora* = di sopra; *de poco* = da poco tempo; *de vis-sin* = da vicino; *de lontan* = da lontano; ecc;

Nelle locuzioni preposizionali sostituisce l’italiano **a**: *vissin de élo* = vicino a lui; *davanti de me* = davanti a me; *dadrio de la cesa* = dietro alla chiesa; *in meso de duti* = in mezzo a tutti; *de là de Morgo* = oltre Morgo; *dopo de ‘sti fati* = in seguito a questi fatti.

**a** = a; anche questa preposizione ha una vasta gamma d’impiego nei vari complementi:

*i he dao a élo* = ho dato a lui; *domandili a élo* = chiedilo a lui; *stago a Gravo* = abito a Grado; *stago a casa* = rimango a casa; *vago a cason* = vado in laguna; *a mesogiorno* = a mezzogiorno; *inparà a mente* = imparare a memoria; *’ndà a rimi* = andare a remi, con i remi; *al xe ‘ndao a cassia* = è andato a caccia; *le sardele le va a diese a la cassa* = le sardine si vendono a dieci lire alla cassa;

Quando il gerundio dipende da una forma verbale, viene preceduto dalla preposizione: *al vigniva a corando* = veniva di corsa; *l’he visto ‘ndà casa a pianzando* = l’ho visto andare a casa piangendo.

Tale preposizione viene invece omessa quando, nella forma italiana, precede un infinito: *’ndà beve* = andare a bere; *vago lavorà* = vado a lavorare; *metelo durmì*, *al fantulin* = mettilo a dormire, il bambino;

Accade talvolta nel complemento di moto a luogo ( *son ‘ndao Gurissia* = sono andato a Gorizia; *va casa* = vai a casa), nel complemento di termine ( *i n’ha dao anche noltri*, *al paco* = hanno dato il pacco anche a noi; *fai veghe anche élo* = mostra anche a lui; *i mamuli i vien dalongo la freva alta* = ai bambini la febbre alta viene repentinamente).

**in** = in; indica collocazione nello spazio e nel tempo sia con verbi di stato che di moto, sia in situazioni concrete che astratte:

Es: *stago in piassa* = abito nella piazza; *vago in Friul* = vado in Friuli; *stago in pinsier* = sto in pensiero; *in do minuti* = in due minuti; *vago in batela, in bici* = vado in barca, in bicicletta; *de trasto in sintina* = dal “trasto” nella centina; *gereno in diese* = eravamo in dieci; *vegnarè in istae* = verrò in estate; *in do buriti al se magna la vale* = con due brodetti si mangia tutto il pesce della valle; *al xe in braghe curte* = è vestito con i pantaloncini corti; *sievuli in boreto* = cefali in brodetto; *l'ha soncagia in do* = la ha tagliata di netto in due parti; *al xe in crepiti* = è decrepito;

Anche **in** regge molte proposizioni:

Es: *in sima* = in cima; *in zo* = in giù; *in meso* = in mezzo; *in compagna* = assieme; *in gambio* = in cambio; *in qua*, = in qua, da questa parte; *in là* = in là, da quella parte; *in dosso* = addosso; *tre in duto* = tre in tutto; *in drento* = in dentro; *in fora* = in fuori, al largo; *in parte* = a lato;

Viene usato come prefisso di molti verbi che indicano un'azione positiva:

Es: *inbrocà, inpirà, inbastì, incolà, incatramà*, ecc;

**co'** = con; indica partecipazione, aggiunta;

Es: *vago co' élo* = vado con lui; *pesse co' la polenta* = pesce con la polenta; *al se maria co' 'na furlana* = si sposa con una friulana; *bati col martelo* = batti con il martello; *lavorà col coldo* = lavorare con il caldo; *al s'ha tolto una coi cavili russi* = ha sposato una con i capelli rossi; *co' la buora no se ciapa pesse* = quando soffia la bora non si cattura pesce; *co' duto che* = nonostante che;

**su** = su; indica il concetto di posizione superiore, ma in astratto; è poco usato perché nei concetti concreti si preferisce *sora, desora, persora*;

Es: *su diese de ili, no tu ne cati un de bon* = tra dieci non ne trovi uno di buono; *zuro su le gno aneme* = giuro per i miei defunti; *al costa su le diese lire* = costa circa dieci lire; *son su do pinsieri* = sono titubante;

**per** = per; indica il concetto di tramite, favore, destinazione; sostituisce la preposizione **in** davanti al verbo “*ciacolà*” (di chiara derivazione friulana);

Es: *son passao per piassa* = sono passato attraverso la piazza; *al xe sentao per tera* = è seduto per terra; *per esemplo* = per esempio; *al fa duto per ili* = fa tutto per loro; *per filo e per segno* = in ogni minimo particolare; *per quanto tu lo vindi?* = per quanto denaro lo vendi?; *per me t'ha rason* = secondo il mio giudizio hai ragione; *per 'sta volta* = per questa volta; *do per do* = due volte due; *per desso* = per ora; *per de qua, per de là* = per di qua, per di là; *per poco* = per poco; *per de più* = per di più; *per via che* = per il motivo che; *per via de* = a causa di; *ciacolà per tedesco, per furlan* = parlare in tedesco, in friulano; *per le sete* = verso le sette;

**tra, fra** = tra, fra; indicano una posizione senza sostanziale differenza;

Es: *tra 'na roba e l'altra* = tra una questione e l'altra; *i se la vegarà tra de ili* = risolveranno la questione tra di loro; *che la staga fra noltri* = che la cosa rimanga tra di noi; *fra diese minuti vegno* = arrivo tra dieci minuti; *fra Nadal e Pasqua* = nel periodo tra Natale e Pasqua; *tra la muger e i figi al n'ha buo* = sia a causa della moglie che dei figli ne ha avuto [di problemi]; *tra che gero bevuo* = oltre al fatto che ero ubriaco; *tra duti varemo ciapao un per de chili* = complessivamente avremo pescato un paio di chili [di pesce].

## LA CONGIUNZIONE

Non vi sono particolari differenze rispetto l'italiano per cui distinguiamo:

- **congiunzioni semplici**, che sono formate da una sola parola: **e** ( che non diventa mai ed ), **o, ni, ma, che, comò, pur, ansi**, ecc;

- **congiunzioni composte**, formate da due o più parole unite assieme: **gnanche, siben, pitosto, invesse, insoma, perquel, allora, cussì, perché**, ecc;

- **locuzioni congiuntive**: **pel fato che** = per il fatto che; **de modo che** = in maniera che; **co'duto che** = con tutto che; **per via che** = per il fatto che; **per colpa de** = per causa di; **tanto che** = tanto che;

Secondo la funzione che la congiunzione esplica nella frase possiamo distinguere:

### Congiunzioni coordinative

Queste congiunzioni uniscono termini di uguale valore logico o proposizioni che abbiano la stessa funzione. Esse sono:

- **copulative**: **anche, pur, e, ni, gnanche**;

- **disgiuntive**: **o, pitosto, opur**;

- **avversative**: **ma, però, invesse, ansi**;

- **dichiarative**: **sarave a di, defati**;

- **conclusive**: **allora, persiò**;

- correlative: *ni...ni; no solo...ma anche; o...o; sia...che; tanto....comò*;

### **Congiunzioni subordinate**

Sono quelle che collegano due proposizioni delle quali una è subordinata all'altra:

- dichiarative: *che, comò*;
- condizionali: *se, metemo che, a pato che, sinò*;
- causali: *perché, per via che, pel fato che*;
- finali: *perché, a siò che*;
- concessive: *siben che, anche se, coduto che*;
- consecutive: *tanto...che; cussì...che; demodo che*;
- temporali: *cò, quando che, prima che, dopo che, intanto che, ogni volta che, de dopo in qua che, fin che*;
- comparative: *più che, meno che, meglio che, peso de, comò, tanto più...tanto meno; cussì..comò*;
- modali: *comò, quasi, comò se*;
- interrogative: *che?, comò?, quando?, quanto?, perché?, de quando in qua?*;
- avversative: *invesse, indola che (= invece)*;
- limitative: *fora che, senza che, per quel che*;

### **LE INTERIEZIONI**

Sono esclamazioni che servono ad introdurre una frase e possono essere esclamative, interrogative, di dolore, di gioia, di rabbia, di saluto, ecc.; molte non hanno corrispondente nella lingua italiana e talvolta sono intraducibili.

- lamento, meraviglia, gioia: *oh! - moh! - momaria - mogesù*;
- augurali, deprecativo: *giovardi - pecao*;
- di impazienza, rabbia: *diaberne - fulcra dianora - ociu - urci via*;
- di saluto: *ciao*;

### **IL VERBO**

Come la lingua italiana anche il dialetto gradese presenta verbi predicativi e verbi ausiliari. Questi ultimi, *esse* (= essere) e *vè* (= avere), pur usati generalmente come in italiano, presentano diverse eccezioni, che vedremo in seguito, come i verbi predicativi, distinti come in italiano in transitivi ed intransitivi, che non sempre concordano con la distinzione italiana.

Per quanto riguarda la forma, abbiamo la **forma attiva**, la **forma passiva** (solo per i transitivi e frequentemente al posto delle forme del verbo "esse" si usano quelle del verbo "vigni": *me vegno ciamao* = io sono chiamato), la **forma riflessiva** e quella **intransitiva pronominale**, quando la particella pronominale non può essere ridotta a complemento in quanto forma una sola cosa con il verbo: *vergognasse*, (non esiste la forma «vergogno» o l'infinito «vergognare», ma solo la forma «mi vergogno o vergognarsi»), *pintisse, acorzese, rendese*, ecc.).

E' necessario precisare che, anche per i verbi, sono molto importanti non solo gli accenti tonici (*pòrteme* = portami; *portème* = portatemi), ma anche gli accenti fonici (*tornarè* = tornerò; *tornaré* = tornerete; *farè* = farò; *faré* = farete; *vè* = avere; *voltri vé* = voi avete).

Per la scrittura dei verbi mi sembra più utilizzata la forma recente del presente e del futuro *cantemo, cantaremo* piuttosto che quella più antica e derivata dal friulano, ma ancora usata dagli anziani, *canteno, cantareno*, ecc; viceversa è più usata la forma antica dell'imperfetto (indicativo e congiuntivo) e del condizionale presente *canteveno, cantesseno, cantaraveno*, piuttosto che la più recente *canteve-mo, cantessemo, cantaravemo*.

Bisogna ricordare che la **metafonesi**, di cui si è parlato a proposito del nome, si manifesta anche nelle forme verbali che terminano per **-i** (*metevo - mitivi; cantesso - cantissi*).

## LA CONIUGAZIONE DEL VERBO

Per la coniugazione del verbo è necessario esaminare tutti gli elementi che ne caratterizzano la grande variabilità.

### Modi

Il nostro dialetto presenta tutti i modi della lingua italiana, distinti in:

- modi finiti: indicativo, congiuntivo, condizionale, imperativo.
- modi indefiniti: infinito, participio, gerundio.

Ci sono tuttavia dei verbi che non hanno tutti i modi e di alcuni conosciamo solo l' infinito o, talvolta, la prima persona di qualche tempo dell' indicativo.

### Tempi

Il dialetto gradese presenta un numero di tempi ridotto rispetto alla lingua italiana, in quanto il modo indicativo è **privo** del **passato remoto** e **trapassato remoto**, sia nella forma attiva che passiva, sostituiti nell'uso dal passato prossimo e trapassato prossimo.

Quasi tutti i verbi poi sono privi del participio presente, la cui eventuale forma assume valore nominale, come in italiano (*la cressente* = il flusso di marea; *al ponente* = il ponente;).

Il gerundio presente viene usato per lo più assieme ad un verbo di moto (*al va digando* = va dicendo; *al va a corando* = va correndo; *a passando* = passando), altrimenti può essere sostituito da una perifrasi (*al xe drio a magnà* = sta mangiando; *al xe drio a durmì* = sta dormendo).

Il futuro semplice, il presente del gerundio e del condizionale della seconda coniugazione si formano su quelli della prima coniugazione (*cantà* > *cantarè*, *cantaravo*, *cantando*; *mete* > *metarè*, *metaravo*, *metando*); invece l'imperfetto indicativo e congiuntivo della prima coniugazione si adeguano alla forma della seconda coniugazione (*mete* > *metevo*, *metesso*; *cantà* > *cantevo*, *cantesso*).

Da notare anche la forma assolutamente anomala delle desinenze del condizionale presente (*cantaravo*, *metaravo*, *durmiravo*), che io ritengo derivata dal latino volgare: infinito + habeo (habui); *amaravo* < amare + habeo [caduta della aspirata] > abeo [dissimilazione b > v] > aveo [caduta della e] > avo;

Probabilmente ripresa dal friulano è la forma dell'imperativo negativo, ottenuta con il presente indicativo del verbo "stà" posto tra la particella negativa e l'infinito del verbo che si coniuga (*no stà 'ndà*, *no stè sigà*); in questo caso non si usano né i pronomi personali soggetto né gli articoli determinativi pleonastici.

Il participio passato di tutti i verbi è declinabile come in italiano; diversamente dall'italiano non è declinabile il participio passato dei verbi riflessivi: *al s'ha bagnaḡ duto*- *la s'ha bagnaḡ duta*- *le s'ha bagnaḡ dute*- *i s'ha bagnaḡ duti*= si è bagnato completamente- si è bagnata completamente- si sono bagnate completamente- si sono bagnati completamente.

### Persona e numero

Il dialetto gradese ricalca completamente la lingua italiana per quanto riguarda le tre persone singolari e plurali nei vari tempi, mentre segue il friulano ed il veneto per l'uso del pronome pleonastico.

Il friulano infatti, al pronome tonico soggetto, affianca, in tutte le persone, un pronome atono soggetto; il dialetto veneto lo fa solo per la seconda e terza persona singolare e per la terza plurale; il gradese segue il modello veneto, usando però i pronomi friulani (**tu**, **al**) nei primi due casi ed il pronome veneto nel terzo caso (**i**).

Pertanto nella seconda e terza persona singolare e nella terza plurale di tutti i tempi dei modi finiti (esclusa la seconda persona dell'imperativo presente) si ha la ripetizione del pronome personale pleonastico (**tu** nella seconda persona singolare, **al** e **la** nella terza, **i** e **le** nella terza plurale);

Es: *tu tu canti* = tu canti; *élo al canta* = lui canta; *éla la canta* = lei canta; *ili i canta*, *éle le canta*= loro cantano.

Nelle forme dell'imperativo, sia presente che futuro, mentre il pronome soggetto si sposta dopo il verbo, il pronome pleonastico rimane davanti al verbo (*al canti élo*, *al cantarà élo*).



Lo stesso accade anche nelle forme interrogative (*i rie ili?*, *al magna élo?*), ed in tutti i casi in cui si vuole mettere in risalto la persona (mentre *tu tu zoghi* = tu giochi, è la constatazione di una azione, *tu zoghi tu* = giochi proprio tu, tocca proprio a te giocare, è una precisazione che mette in risalto colui che fa l'azione).

Nelle frasi negative il **no** viene messo tra il pronome ed il verbo oppure tra i due pronomi, quando ci sono, e sempre prima del verbo: *me no sé* = io non so; *ili no i sa* = essi non sanno.

Nelle frasi ottative negative il **no** precede anche il pronome che si trova davanti al verbo: *che no podesso più moveme de qua* = che io non potessi più muovermi da qui [se non dico la verità]; *che no tu pudissi più movete de qua* = che tu non potessi più muoverti da qui [se non dici la verità].

Nel congiuntivo imperfetto, usato in forma ottativa nelle esclamazioni, scompare il pronome soggetto e rimane solo il pronome pleonastico: *che podesso muri* = potessi morire, che io muoia; *che tu pudissi muri* = che tu potessi morire, che ti venga un colpo; *che al podessa muri* = che potesse morire, volesse il cielo farlo morire, ecc).

## Coniugazioni

Le coniugazioni verbali sono tre, caratterizzate dalla desinenza dell'infinito, che è sempre tronca e che ci deriva dal friulano.

1) La prima coniugazione comprende i verbi che all'infinito escono in **-à** tonica (*cantà, balà, magnà, soltà*) e sono la maggior parte dei verbi gradesi.

Come i friulani derivano dalla prima coniugazione latina in **-āre** (corrispondente all'italiano **-are**) per caduta della sillaba finale.

2) La seconda coniugazione comprende i verbi che all'infinito escono in **-è** tonica (*dovè, parè, valè*, ecc., dalla seconda coniugazione latina in **-ēre**) ed in **-e** atona (*beve, core, bate, mete*, ecc., dalla terza coniugazione latina in **-ēre**, corrispondente all'italiana in **-ere**), sempre per caduta della sillaba finale.

A questa coniugazione, pur con diverse forme irregolari, appartiene anche il verbo **tò** (= prendere), che è l'unico verbo gradeo a fare eccezione nella desinenza all'infinito (proveniente tuttavia, per apocope, dal verbo italiano "tòrre" sempre della seconda coniugazione), ed il verbo **di** (=dire) che pur avendo desinenza **-i**, deriva dal latino "dicere".

3) La terza coniugazione comprende tutti i verbi tronchi che terminano in **-ì** (*benedì, avertì, cunpì*, ecc., provenienti dalla terza coniugazione latina in **-ere** ed anche *burdì, finì, fiurì, drumì*, ecc., provenienti dalla quarta coniugazione latina in **-īre**, corrispondente alla coniugazione italiana in **-ire**).

Nella coniugazione di tutti i verbi distinguiamo:

- un elemento detto **radice** che rimane sempre costante nei verbi regolari, mentre può cambiare nei verbi forti ed in quelli anomali, oppure anche nei verbi regolari a causa della metaforesi (cant **-o**; met **-o**; dorm **-o**; anche questi ultimi, che sono regolari, fanno tuttavia mit-**i** e durm-**i** a causa della metaforesi).

Vi sono dei verbi come *podè, volè, valè, vignì, tignì, parè, diulì*, che hanno alcune voci formate dalla sola radice (**pol, vol, val, par, vien, tien, diol**) per la possibilità di caduta della vocale finale **e** ed **i** dopo **l, r, n**.

- la **vocale tematica** che caratterizza ogni coniugazione: **-a**, per la prima; **-e**, per la seconda; **-i**, per la terza.

- il **tema verbale** dato dall'unione della radice e della vocale tematica (*canta – mete – dormi*);

- una **desinenza** variabile secondo il modo, il tempo e la persona del verbo.

## I VERBI AUSILIARI

Abbiamo già visto che i verbi ausiliari sono **esse** (= essere) e **vè** (= avere).

Si usa l'ausiliare **esse** (come in italiano):

- nella coniugazione passiva (*son portao in palmo de man; son amao de duti*); talvolta può essere sostituito dal verbo **vignì**, che si comporta come ausiliario: *al vien portao in palmo de man*.

- con i verbi copulativi (*son diventao bon; son nato a Gravo; son restao casa*).

- con alcuni verbi indicanti movimento (*son 'ndao via; al xe svolao via*);

Si usa l'ausiliare **vé**:

- con i verbi riflessivi (in italiano si usa essere): *me he lavao* = mi **sono** lavato;
- con i verbi pronominali (in italiano si usa essere): *me he vergognao* = mi **sono** vergognato;
- con i verbi impersonali o usati impersonalmente (in italiano si usa essere): *ha piovuo* = è piovuto; *ha nevegao* = è nevicato; *me ha piasuo* = mi è piaciuto; *me ha convignuo* = mi è convenuto).
- con i verbi transitivi nella coniugazione attiva: *he tagiao* = ho tagliato;
- con i verbi che indicano una condizione fisica o d'animo (in italiano si usa essere): *al ha stao bon* = è stato buono; *he stao ben per diese ani* = **sono** stato bene per dieci anni;
- con i verbi che indicano una attività del corpo o dello spirito: *he ciacolao* = ho parlato; *he pensao* = ho pensato;
- con i verbi di moto: *he caminao* = ho camminato; *he nuao* = ho nuotato), alcuni dei quali in italiano usano essere: *he montao in batela* = **sono** salito in barca; *i he corso drio* = gli **sono** corso dietro.
- con i seguenti verbi, che in italiano usano essere: *bastà, conparì, convignì, costà, despiase, diolì, dovè, fiurì, fa, giassà, grani, grevà, inportà, nevegà, piase, piove, rivà* (nel senso di riuscire, farcela), *scatà, soconbre, soltà, sovegni, spetà* (nel senso di spettare, appartenere), *splende, spussà, svolà, valè* (nel senso di valere la pena, convenire).

Alcuni verbi che indicano una attività fisica vogliono l'ausiliare **esse** quando l'attività fisica è limitata nel tempo mentre preferiscono **vé** quando è prolungata nel tempo:

- *svolà*: *'l pito 'l xe svolao via* = l'uccellino è volato via; *'l pito 'l ha svolao duto al giorno* = l'uccellino **ha** volato tutto il giorno;
- *sbrissà*: *son sbrissao* = **sono** scivolato; *vemo sbrissao duto al giorno sul giasso* = **abbiamo** scivolato tutto il giorno sul ghiaccio;

Il verbo *scugnì* = dovere, richiede talvolta **esse** e talvolta **vè**: *me son scognuo 'ndà via*; *me he scognuo leze*; *i ha scognuo muri in ospedal*;

## CONIUGAZIONE DEI VERBI AUSILIARI

PARADIGMA DEL VERBO **ESSE** = essere

### Indicativo

| <i>presente</i>                                                                                                  | <i>imperfetto</i>                                                                   | <i>passato prossimo</i>                                                                                          |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| me son<br>tu tu son<br>élo al xe<br>noltri semo*<br>voltri sè<br>ili i xe                                        | me gero<br>tu tu geri<br>élo al gera<br>noltri gereno<br>voltri gere<br>ili i gera  | me son stao<br>tu tu son stao<br>élo al xe stao<br>noltri semo stai<br>voltri sè stai<br>ili i xe stai           |
| <i>trapassato prossimo</i>                                                                                       | <i>futuro semplice</i>                                                              | <i>futuro anteriore</i>                                                                                          |
| me gero stao<br>tu tu geri stao<br>élo al gera stao<br>noltri gereno stai<br>voltri gere stai<br>ili i gera stai | me sarè<br>tu tu sarà<br>élo al sarà<br>noltri saremo*<br>voltri sarè<br>ili i sarà | me sarè stao<br>tu tu sarà stao<br>élo al sarà stao<br>noltri saremo stai<br>voltri sarè stai<br>ili i sarà stai |

\* è presente anche la forma più antica: seno, sarenò

**Congiuntivo**

| <i>presente</i>                                                                                    | <i>imperfetto</i>                                                                                                 | <i>passato</i>                                                                                                                   | <i>trapassato</i>                                                                                                                              |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| che me sio<br>che tu tu sii<br>che élo al sia<br>che noltri semo<br>che voltri sè<br>che ili i sia | che me fosso<br>che tu tu fussi<br>che élo al fossa<br>che noltri fossemo*<br>che voltri fosse<br>che ili i fossa | che me sio stao<br>che tu tu sii stao<br>che élo al sia stao<br>che noltri semo stai<br>che voltri sè stai<br>che ili i sia stai | che me fosso stao<br>che tu tu fussi stao<br>che élo al fossa stao<br>che noltri fossemo stai<br>che voltri fosse stai<br>che ili i fossa stai |

\* presente anche la forma più antica: fosseno

**Condizionale**

**Imperativo**

| <i>presente</i>                                                                                | <i>passato</i>                                                                                                               | <i>presente</i>                                                                          | <i>futuro</i>                                                           |
|------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|
| me saravo<br>tu tu saravi<br>élo al sarave<br>noltri saraveno<br>voltri sarave<br>ili i sarave | me saravo stao<br>tu tu saravi stao<br>élo al sarave stao<br>noltri saraveno stai<br>voltri sarave stai<br>ili i sarave stai | sii tu<br>al sia élo (*sielo)<br>semo noltri<br>sè voltri (*sievo)<br>i sia ili (*sieli) | tu sarà tu<br>al sarà élo<br>saremo noltri<br>sarè voltri<br>i sarà ili |

\*espressioni usate nelle imprecazioni

**Infinito**

**Participio**

**Gerundio**

| <i>presente</i> | <i>passato</i> | <i>presente</i> | <i>passato</i> | <i>presente</i> | <i>passato</i> |
|-----------------|----------------|-----------------|----------------|-----------------|----------------|
| esse            | esse stao      | /               | stao           | sendo           | sendo stao     |

PARADIGMA DEL VERBO **VÉ** = avere

**Indicativo**

| <i>presente</i>                                                                                            | <i>imperfetto</i>                                                                  | <i>passato prossimo</i>                                                                                    |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| me he<br>tu tu ha<br>élo al ha<br>noltri vemo<br>voltri vé<br>ili i ha                                     | me vevo<br>tu tu vivi<br>élo al veva<br>noltri veveno<br>voltri veve<br>ili i veva | me he vuo (buo)<br>tu tu ha vuo<br>élo al ha vuo<br>noltri vemo vuo<br>voltri vè vuo<br>ili i ha vuo       |
| <i>trapassato prossimo</i>                                                                                 | <i>futuro semplice</i>                                                             | <i>futuro anteriore</i>                                                                                    |
| me vevo vuo<br>tu tu vivi vuo<br>élo al veva vuo<br>noltri veveno vuo<br>voltri veve vuo<br>ili i veva vuo | me varè<br>tu tu varà<br>élo al varà<br>noltri varemo<br>voltri varé<br>ili i varà | me varè vuo<br>tu tu varà vuo<br>élo al varà vuo<br>noltri varemo vuo<br>voltri varé vuo<br>ili i varà vuo |

**Congiuntivo**

| <i>presente</i>                                                                                       | <i>imperfetto</i>                                                                                                 | <i>passato</i>                                                                                                                | <i>trapassato</i>                                                                                                                         |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| che me ebio<br>che tu tu ebi<br>che élo al ebia<br>che noltri vemo<br>che voltri vé<br>che ili i ebia | che me véssso<br>che tu tu vissi<br>che élo al véssa<br>che noltri véssemo<br>che voltri vésse<br>che ili i véssa | che me ebio vuo<br>che tu tu ebi vuo<br>che élo al ebia vuo<br>che noltri vemo vuo<br>che voltri vé vuo<br>che ili i ebia vuo | che me véssso vuo<br>che tu tu vissi vuo<br>che élo al véssa vuo<br>che noltri véssemo vuo<br>che voltri vésse vuo<br>che ili i véssa vuo |

**Condizionale**

**Imperativo**

| <i>presente</i>                                                                                | <i>passato</i>                                                                                                         | <i>presente</i>                                                 | <i>futuro</i>                                                           |
|------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|
| me varavo<br>tu tu varavi<br>élo al varave<br>noltri varaveno<br>voltri varave<br>ili i varave | me varavo vuo<br>tu tu varavi vuo<br>élo al varave vuo<br>noltri varaveno vuo<br>voltri varave vuo<br>ili i varave vuo | ebi tu<br>al ebia élo<br>vemo noltri<br>vé voltri<br>i ebia ili | tu varà tu<br>al varà élo<br>varemo noltri<br>varé voltri<br>i varà ili |

**Infinito**

**Participio**

**Gerundio**

| <i>presente</i> | <i>passato</i> | <i>presente</i> | <i>passato</i>             | <i>presente</i> | <i>passato</i> |
|-----------------|----------------|-----------------|----------------------------|-----------------|----------------|
| vé              | vé vuo         | /               | vuo (anche<br><b>buo</b> ) | vendo           | vendo vuo      |

**CONIUGAZIONE DEI VERBI REGOLARI - FORMA ATTIVA**

I° CONIUGAZIONE CANTÀ = cantare

**Indicativo**

| <i>presente</i>                                                                                                              | <i>imperfetto</i>                                                                                    | <i>passato prossimo</i>                                                                                                      |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| me canto<br>tu tu canti<br>élo al canta<br>noltri cantemo(antico: canteno)<br>voltri cantè<br>ili i canta                    | me cantevo<br>tu tu cantivi<br>élo al canteva<br>noltri canteveno<br>voltri canteve<br>ili i canteva | me he cantao<br>tu tu ha cantao<br>élo al ha cantao<br>noltri vemo cantao<br>voltri vé cantao<br>ili i ha cantao             |
| <i>trapassato prossimo</i>                                                                                                   | <i>futuro semplice</i>                                                                               | <i>futuro anteriore</i>                                                                                                      |
| me vevo cantao<br>tu tu vivi cantao<br>élo al veva cantao<br>noltri veveno cantao<br>voltri veve cantao<br>ili i veva cantao | me cantarè<br>tu tu cantarà<br>élo al cantarà<br>noltri cantaremo<br>voltri cantaré<br>ili i cantarà | me varè cantao<br>tu tu varà cantao<br>élo al varà cantao<br>noltri varemo cantao<br>voltri varé cantao<br>ili i varà cantao |

**Congiuntivo**

|                                                                                                                                                 |                                                                                                                                                            |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>presente</i>                                                                                                                                 | <i>imperfetto</i>                                                                                                                                          |
| che me canto<br>che tu tu canti<br>che élo al canti<br>che noltri cantemo<br>che voltri canté<br>che ili i canti                                | che me cantesso<br>che tu tu cantissi<br>che élo al cantessa<br>che noltri cantessemo<br>che voltri cantesse<br>che ili i cantessa                         |
| <i>passato</i>                                                                                                                                  | <i>trapassato</i>                                                                                                                                          |
| che me ebio cantao<br>che tu tu ebi cantao<br>che élo al ebia cantao<br>che noltri vemo cantao<br>che voltri vé cantao<br>che ili i ebia cantao | che me vesso cantao<br>che tu tu vissi cantao<br>che élo al vessa cantao<br>che noltri vesseno cantao<br>che voltri vesse cantao<br>che ili i vessa cantao |

**Condizionale****Imperativo**

|                                                                                                                  |                                                                                                                                          |                                                                           |                                                                                      |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>presente</i>                                                                                                  | <i>passato</i>                                                                                                                           | <i>presente</i>                                                           | <i>futuro</i>                                                                        |
| me cantaravo<br>tu tu cantaravi<br>élo al cantarave<br>noltri cantaraveno<br>voltri cantarave<br>ili i cantarave | me varavo cantao<br>tu tu varavi cantao<br>élo al varave cantao<br>noltri varaveno cantao<br>voltri varave cantao<br>ili i varave cantao | canta tu<br>al canti élo<br>cantemo noltri<br>canté voltri<br>i canti ili | tu canterà tu<br>al canterà élo<br>cantaremo noltri<br>cantaré voltri<br>cantará ili |

**Infinito****Participio****Gerundio**

|                 |                |                 |                |                 |                |
|-----------------|----------------|-----------------|----------------|-----------------|----------------|
| <i>presente</i> | <i>passato</i> | <i>presente</i> | <i>passato</i> | <i>presente</i> | <i>passato</i> |
| cantà           | vé cantao      | cantante*       | cantao         | cantando        | vendo cantao   |

\*usato come nome.

Come abbiamo visto a questa coniugazione appartengono tutti i verbi tronchi terminanti in **-à**, che formano il participio passato sempre in **-ao**. Nell'indicativo imperfetto e nel congiuntivo imperfetto prendono la desinenza della seconda coniugazione, esclusa la seconda persona singolare dove, sia i verbi in **-à** che i verbi in **-è** seguono la forma dei verbi in **-i**, a causa della metafonesi regressiva.

Il verbo **tocà**, molto ricco di significati, forma il participio passato regolare in **-ao**, quando prende il significato di « toccare », mentre prende la desinenza **-uo**, della seconda coniugazione, quando assume il significato di « essere costretto »:

Es: *al me ha tocao un brasso* = mi ha toccato un braccio; *me ha tocuo 'ndà via* = sono stato costretto ad andare via;

Il verbo **bastà** (= essere sufficiente), porta indifferentemente il participio passato in **-ao**, oppure in **-uo** (bastao-bastuo). Es: *al pesse no ha bastao per duti*; *no ha bastuo tagiai duti i cavili*;

I verbi in **-ca**, **-ga**, per mantenere la gutturale anche nelle forme terminanti in **-i** ed **-e**, prendono la consonante **h** dopo la gutturale stassa (*paghi*, *frachi*).

I verbi terminanti in **-cia**, **-gia**, perdono la **-i** finale del tema davanti a desinenze che iniziano per **-i**, ed **-e**, non essendo essa più necessaria per dare a **-c** e **-g** un suono palatale (**guci** -à > **guc**-emo; **figi**-à > **fig**-emo).

Tuttavia altri verbi in **-ia** devono mantenere la **-i** finale del tema anche per evitare omonimie (**copià**: *me copio*, *tu tu cupii*, *élo al copia*, ecc; **copà**: *me copo*, *tu tu cupi*, *élo al copa*, ecc).

Il verbo **tagià** e simili, mantiene la **-i** finale del tema davanti alle vocali **-a**, **-o**; perde invece la **-i** finale davanti alle vocali **-i**, **-e** (**tàgi**-o, **tàgi**-i, **tàgi**-a, **tag**-èmo, **tag**-è, **tàgi**-a).

I verbi **ghetà** e **ghità** sono tra di loro complementari, in quanto si prestano reciprocamente le forme verbali; il primo possiede tutte le forme, ma preferisce farsi prestare dal secondo le forme seguenti: indicativo presente (I°, II° plurale), indicativo imperfetto, congiuntivo imperfetto, imperativo presen-

te (I° plurale), participio passato, gerundio presente; il secondo è invece privo delle seguenti forme (che deve farsi prestare dal primo): indicativo presente (I°, II°, III° singolare e III° plurale); futuro semplice, congiuntivo presente (I°, II°, III° singolare, III° plurale), imperativo presente (II°, III° singolare, III° plurale);

## VERBI IRREGOLARI DELLA I° CONIUGAZIONE

In questa coniugazione sono presenti solamente quattro verbi irregolari, che presentano diverse radici nella coniugazione: **andà** (**and-**à; **vag-**o; **v-**à, **andar-**avo); **dà** (**dago;** **d-**à; **dar-**avo); **fa** (**fass-**o; **f-**a; **far-**è; **fag-**ando; **fat-**o); **stà** (**stag-**o; **st-**à).

Diamo di seguito le forme irregolari di ogni verbo.

### ANDÀ = andare

| Indicativo: <i>presente</i>                                                  | Congiuntivo: <i>presente</i>                                                                                | Imperativo: <i>presente</i>                                        |
|------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------|
| me vago<br>tu tu va<br>élo al va<br>noltri 'ndemo<br>voltri 'ndé<br>ili i va | che me vago<br>che tu tu vaghi<br>che élo al vaga<br>che noltri 'ndemo<br>che voltri 'ndé<br>che ili i vaga | va tu<br>al vaga élo<br>'ndemo noltri<br>'ndé voltri<br>i vaga ili |

### DÀ = dare

| Indicativo: <i>presente</i>                                              | Congiuntivo: <i>presente</i>                                                                            | Imperativo: <i>presente</i>                                    |
|--------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|
| me dago<br>tu tu dà<br>élo al dà<br>noltri demo<br>voltri dé<br>ili i dà | che me dago<br>che tu tu daghi<br>che élo al daga<br>che noltri demo<br>che voltri dé<br>che ili i daga | dà tu<br>al daga élo<br>demo noltri<br>dé voltri<br>i daga ili |

### FÀ = fare;

| Indicativo: <i>presente</i>                                                     | Congiuntivo: <i>presente</i>                                                                                     | Imperativo: <i>presente</i>                                         |
|---------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------|
| me fasso(fago)<br>tu tu fa<br>élo al fa<br>noltri femo<br>voltri fe<br>ili i fa | che me fasso(fago)<br>che tu tu fassi<br>che élo al fassa<br>che noltri femo<br>che voltri fe<br>che ili i fassa | tu fa tu<br>al fassa élo<br>femo noltri<br>fe voltri<br>i fassa ili |

| Participio: <i>passato</i> | Gerundio: <i>presente</i> |
|----------------------------|---------------------------|
| fato(fagao);               | fagando                   |

### STÀ = stare

| Indicativo: <i>presente</i>                                                    | Congiuntivo: <i>presente</i>                                                                                  | Imperativo: <i>presente</i>                                         |
|--------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------|
| me stago<br>tu tu stà<br>élo al stà<br>noltri stemo<br>voltri sté<br>ili i stà | che me stago<br>che tu tu staghi<br>che élo al staga<br>che noltri stemo<br>che voltri sté<br>che ili i staga | stà tu<br>al staga élo<br>stemo noltri<br>sté voltri<br>i staga ili |

## SECONDA CONIUGAZIONE **TASE** (= tacere)

### Indicativo

|                                                                                                                        |                                                                                                |                                                                                                                        |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>presente</i>                                                                                                        | <i>imperfetto</i>                                                                              | <i>passato prossimo</i>                                                                                                |
| me taso<br>tu tu tasi<br>élo al tase<br>noltri tasemo<br>voltri tasè<br>ili i tase                                     | me tasevo<br>tu tu tasivi<br>élo al taseva<br>noltri taseveno<br>voltri taseve<br>ili i taseva | me he tasuo<br>tu tu ha tasuo<br>élo al ha tasuo<br>noltri vemo tasuo<br>voltri vé tasuo<br>ili i ha tasuo             |
| <i>trapassato prossimo</i>                                                                                             | <i>futuro semplice</i>                                                                         | <i>futuro anteriore</i>                                                                                                |
| me vevo tasuo<br>tu tu vivi tasuo<br>élo al veva tasuo<br>noltri vevemo tasuo<br>voltri veve tasuo<br>ili i veva tasuo | me tasarè<br>tu tu tatarà<br>élo al tatarà<br>noltri tasuremo<br>voltri tataré<br>ili i tatarà | me varè tasuo<br>tu tu varà tasuo<br>élo al varà tasuo<br>noltri varemo tasuo<br>voltri varé tasuo<br>ili i varà tasuo |

### Congiuntivo

|                                                                                                                                           |                                                                                                                                                      |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>presente</i>                                                                                                                           | <i>imperfetto</i>                                                                                                                                    |
| che me taso<br>che tu tu tasi<br>che élo al tasa<br>che noltri tasemo<br>che voltri tasè<br>che ili i tasa                                | che me tasesso<br>che tu tu tasissi<br>che élo al tasessa<br>che noltri tasessemo<br>che voltri tasesse<br>che ili i tasessa                         |
| <i>passato</i>                                                                                                                            | <i>trapassato</i>                                                                                                                                    |
| che me ebio tasuo<br>che tu tu ebi tasuo<br>che élo al ebia tasuo<br>che noltri vemo tasuo<br>che voltri vé tasuo<br>che ili i ebia tasuo | che me vesso tasuo<br>che tu tu vissi tasuo<br>che élo al vessa tasuo<br>che noltri vesseno tasuo<br>che voltri vesse tasuo<br>che ili i vessa tasuo |

### Condizionale

### Imperativo

|                                                                                                            |                                                                                                                                    |                                                                      |                                                                                 |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| <i>presente</i>                                                                                            | <i>passato</i>                                                                                                                     | <i>presente</i>                                                      | <i>futuro</i>                                                                   |
| me tasaravo<br>tu tu tataravi<br>élo al tasarave<br>noltri tasaraveno<br>voltri tasarave<br>ili i tasarave | me varavo tasuo<br>tu tu varavi tasuo<br>élo al varave tasuo<br>noltri varaveno tasuo<br>voltri varave tasuo<br>ili i varave tasuo | tasi tu<br>al tasa élo<br>tasemo noltri<br>tasè voltri<br>i tasa ili | tu tatarà tu<br>al tatarà élo<br>tasuremo noltri<br>tataré voltri<br>tatarà ili |

### Infinito

### Participio

### Gerundio

|                 |                |                 |                |                 |                |
|-----------------|----------------|-----------------|----------------|-----------------|----------------|
| <i>presente</i> | <i>passato</i> | <i>presente</i> | <i>passato</i> | <i>presente</i> | <i>passato</i> |
| tase            | vé tasuo       | /               | tasuò          | tasendo         | vendo tasuo    |

A questa coniugazione appartengono:

- pochi verbi anomali che all'infinito escono in -é tonica, derivati dalla seconda coniugazione latina in -ēre (desinenza italiana -ēre: *cré, dolé, dové, paré, podé, polé, savé, valé, volé*); Tali verbi oltre al normale participio passato in -uo, hanno anche la forma -esto: *cré* (creduo, credesto); *dolé* (doluo, dolesto); *dové* (dovuo, dove-sto); *paré* (paruo, parso, paresto); *podé* (posso, podesto); *polé* (poluo, polesto); *savé* (savuo, sabuo, savesto); *valé* (valuo, valesto); *volé* (voluo, volesto);

- tutti i verbi che all'infinito escono in **-e** atona, derivati dalla terza coniugazione latina in **-ĕre** (corrispondente all'italiana in **-ere**, sempre per caduta della sillaba finale) ;

- il verbo **tò** (= prendere), pur con diverse forme irregolari, che è l'unico verbo gradevole a fare eccezione nella desinenza all'infinito (proveniente tuttavia, per apocope, dal verbo italiano « tòrre » sempre della seconda coniugazione);

-il verbo **dì**(=dire),terminante in **-ì**,ma derivante dal l.dicĕre,italiano dire,per caduta della sillaba finale.

In questa coniugazione l'indicativo futuro e l'imperativo futuro assumono le desinenze dei verbi della prima coniugazione.

Vi sono alcuni verbi terminanti in **-ge** (*boge, cage* e derivati, *rege*) che, per mantenere sempre il suono palatale della **g**, inseriscono una **i** tra la radice e le desinenze che iniziano per **-a**, per **-u** oppure per **-o** (**bog-e**: **bog-i-o**, **bog-i-aravo**, **bog-i-uo**).

Tutti i verbi terminanti in **-se/-ze** formano il participio passato con desinenza in **-to** e anche in **-ao** come quelli della I° coniugazione(*frise>frito,frisao;pianze>pianto,pianzao;verze>verto,verzao*) ed il gerundio in **-ando**, come quelli della prima coniugazione (*pianze-pianzando; verze - verzando*), assieme ad un altro gruppo di verbi:

*amete = ametando; bate = batando; beve = bevando; cage = cagiando; coge = cogiando; contorze = contorzando; core = corando; descage = descagiando; destorze = destorzando; di = digando; lese = lesando; mete = metando; monze = monzando; onze = onzando; pianze = pianzando; ponze = ponzando; promete = prometando; rie = riando; riveghe = rivegando; ronpe = ronpando; sbate = sbatando; scomete = scometando; sconde = scondando; scrive = scrivando; sielze = sielzando; smonze = smonzando; spande = spandando; strenze = strenzando; storze = storzando; tende = tendando; veghe = vendando; vende=vendando;verze=verzando*, i quali pospossono avere anche la forma più recente in **-endo**. I **verbi deboli** formano il participio passato in **-ùo**, mantenendo l'accento tonico sulla desinenza.

I **verbi forti** formano il participio passato in **-to**, quando derivano da un verbo latino che fa il participio passato in **-tum** (*ronpe*, pps *roto* < l. *rumpĕre*, pps. *ruptum*; ma *piase* < l. *placere*, pps *placitum*, fa sia *piasuo* che *piasso*), oppure in **-so**, quando derivano da verbo latino che fa il participio passato in **-sum** (*ciude*, pps. *ciuso* < l. *claudĕre*, pps. *clausum*).

Tuttavia non tutti quelli che derivano da latini con participio passato in **-tum** o **-sum** sono forti, anzi vi sono molti verbi gradevoli che originariamente avevano solo il participio passato in **-uo** e solo recentemente, mutuando dall'italiano, hanno assunto le desinenze in **-to** o **-so**, talvolta con lo stesso significato e talvolta con significato diverso (*nasse = nascere; nassuo = nato; nato = accaduto*).

Il verbo *nasse*=nascere ,forma il gerundio come i verbi della terza coniugazione: *nassindo*;

I verbi terminanti in **-se, -ze** (derivanti da verbi latini terminanti in **-cere, -gere** e al pps. **-tum**), possono essere definiti forti perchè formano il participio passato (recente) in **-to** (*convinse*, pps *convinto* < l. *convincĕre*, pps *convictum*; *pianze*, pps. *pianto* < l. *plangĕre*, pps. *planctum*; *onze*, pps. *onto* < l. *ungĕre*, pps. *unctum*), ma hanno accanto a questo anche il participio passato regolare (*convinse*, pps *convinsuo*; *pianze*, pps. *pianzuo*; *ponze*, pps. *ponzuo*; *onze*, pps. *onzuo*; *vinse*, pps.  *vinsuo*); Allo stesso modo si comportano molti verbi uscenti in **-de**, che possono essere definiti forti perchè formano il pps. (recente) in **-so**, ma possiedono anche il participio passato regolare (*confonde > confonduo; defende > defenduo; destende > destenduo; divide > dividuo; intende > intenduo; ofende > ofenduo; pende > penduo; pretende >pretenduo; rende >renduo; reprende >reprenduo; risponde > responduo;sconde >sconduo; spende >spenduo;stende >stenduo; tende >tenduo; usside > ussiduo;).*

Diamo di seguito un elenco dei verbi sicuramente forti della seconda coniugazione.

#### Verbi forti della seconda coniugazione

*Acolze > acolto;acorzese > acorto;aflise > aflito;ciude >ciuso;conduse > condoto;colze > colto; contorze >contorto;coverze >coverto;cuose >coto;descore >descorso;discoverze > scoperto; desfrise > desfrito;dessuade > dessuaso;destorze > destorto;destruse > destruto;dì > dito;distiuse > distiusuo;distruse > distruto;finze > finto;frise > frito;inacorzese > inacorto;insielze > insielto;intendese > inteso;intinse > intento;intorze > intorto;involve > involto;monze > montuo;piase > piasuo > piasso;ponze > ponto;reduse > redoto;rege > reto;remete > remesso;riduse > ridoto;ronpe > roto; sciude > sciuso;scoverze > scoperto;sfrise > sfrito;sielze > sielto;sinze > sinto;siolze > siolto; smonze > smonto;sociude > sociuso;sorze > sorto;sotrae > sotrato;sparze > sparso;sprenze > spreto; stinze > stinto;stiuse > stiuso;storze > storto;stracuose > stracoto;strafonze > strafonto;struse > struto;svolve>svolto;tinze>tinto;traduse>tradoto;trae>trato;verze>verto;volve> volto; volze > volto;*



VERBI IRREGOLARI DELLA SECONDA CONIUGAZIONE

Anche in questa coniugazione ci sono dei verbi che modificano il tema verbale nel corso della loro flessione. Elenchiamo di seguito le forme irregolari di tali verbi.

**DÌ** = dire

in tutti i tempi utilizza la radice **dis-**, esclusi i seguenti:

|                                                                                    |                                                                                                            |                                                                      |
|------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|
| <i>indicativo presente</i>                                                         | <i>congiuntivo presente</i>                                                                                | <i>imperativo presente</i>                                           |
| me digo<br>tu tu disi<br>élo al dise<br>noltri disemo<br>voltri disé<br>ili i dise | che me digo<br>che tu tu disi<br>che élo al dise<br>che noltri disemo<br>che voltri disé<br>che ili i diga | disi tu<br>al diga élo<br>disemo noltri<br>disé voltri<br>i diga ili |
| <i>infinito presente</i>                                                           | <i>participio passato</i>                                                                                  | <i>gerundio presente</i>                                             |
| dì                                                                                 | dito                                                                                                       | digando                                                              |

**DOLÈ, DOLESSE** = dolersi, provare dolore morale ;

le altre forme sono normali con radice **dol-**

|                                                                                                                 |                          |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| <i>Indicativo presente</i>                                                                                      | <i>Gerundio presente</i> |
| me me dolo<br>tu tu te dol<br>élo al se dol (dole)<br>noltri se dolemo<br>voltri ve dolé<br>ili i se dol (dole) | dolendose                |

**DOVÈ** = dovere; (i tempi composti sono regolari)

**Indicativo**

|                                                                                    |                                                                                                |                                                                                                |
|------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>presente</i>                                                                    | <i>imperfetto</i>                                                                              | <i>futuro semplice</i>                                                                         |
| me dèvo<br>tu tu dèvi<br>élo al dève<br>noltri dovemo<br>voltri dové<br>ili i dève | me dovevo<br>tu tu duvivi<br>élo al doveva<br>noltri doveveno<br>voltri doveve<br>ili i doveva | me dovarè<br>tu tu dovarà<br>élo al dovarà<br>noltri dovaremo<br>voltri dovaré<br>ili i dovarà |

**Congiuntivo**

**Condizionale**

|                                                                                                            |                                                                                                                              |                                                                                                            |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>presente</i>                                                                                            | <i>imperfetto</i>                                                                                                            | <i>presente</i>                                                                                            |
| che me dèvo<br>che tu tu dèvi<br>che élo al dèva<br>che noltri dovemo<br>che voltri dové<br>che ili i dèva | che me dovesso<br>che tu tu duvissi<br>che élo al dovessa<br>che noltri dovesseno<br>che voltri dovesse<br>che ili i dovessa | me dovaravo<br>tu tu dovaravi<br>élo al dovarave<br>noltri dovaraveno<br>voltri dovarave<br>ili i dovarave |

**Imperativo**

**Infinito**

|                                                                         |                                                                                   |                 |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| <i>presente</i>                                                         | <i>futuro</i>                                                                     | <i>presente</i> |
| tu devi tu<br>al deve élo<br>dovemo noltri<br>dové voltri<br>i deve ili | tu dovarà tu<br>al dovarà élo<br>dovaremo noltri<br>dovaré voltri<br>i dovarà ili | dovè            |

**Participio****Gerundio**

|                |                 |
|----------------|-----------------|
| <i>passato</i> | <i>presente</i> |
| dovuo -dovesto | dovendo         |

**PARÉ** = sembrare(tutti gli altri tempi sono regolari con radice **par-**)

|                                                                                 |
|---------------------------------------------------------------------------------|
| <i>indicativo presente</i>                                                      |
| me paro<br>tu tu par<br>élo al par<br>noltri paremo<br>voltri paré<br>ili i par |

**PODÉ** = potere;gli altri tempi sono regolari con radice **pod-**, escluso l'imperativo che non esiste.**Indicativo****Congiuntivo****Participio**

|                                                                                  |                                                                                                                |                |
|----------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| <i>presente</i>                                                                  | <i>presente</i>                                                                                                | <i>passato</i> |
| me posso<br>tu tu pol<br>élo al pol<br>noltri podemo<br>voltri podé<br>ili i pol | che me posso<br>che tu tu possi<br>che élo al possa<br>che noltri podemo<br>che voltri podé<br>che ili i possa | poduo, possuo  |

**POLÉ** = potere (da podé per d > l)

manca l'imperativo presente; gli altri tempi sono regolari con la radice pol-;

**Indicativo****Congiuntivo****Participio**

|                                                                                  |                                                                                                                |                      |
|----------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|
| <i>presente</i>                                                                  | <i>presente</i>                                                                                                | <i>passato</i>       |
| me posso<br>tu tu pol<br>élo al pol<br>noltri polemo<br>voltri polè<br>ili i pol | che me posso<br>che tu tu possi<br>che élo al possa<br>che noltri polemo<br>che voltri polé<br>che ili i possa | poluo, possuo, poduo |

**SAVÉ** = sapere;gli altri tempi sono regolari con la radice **sav-****Indicativo****Congiuntivo****Imperativo**

|                                                 |                                                                         |                                          |
|-------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|
| <i>presente</i>                                 | <i>presente</i>                                                         | <i>presente</i>                          |
| me sè<br>tu tu sà<br>élo al sà<br>noltri savemo | che me sepio<br>che tu tu sepi<br>che élo al sepia<br>che noltri savemo | sepi tu<br>al sepia élo<br>savemo noltri |

|                         |                                    |                            |
|-------------------------|------------------------------------|----------------------------|
| voltri savé<br>ili i sà | che voltri savè<br>che ili i sepia | savè voltri<br>i sepia ili |
|-------------------------|------------------------------------|----------------------------|

**TÒ**= prendere;

### Indicativo

| <i>presente</i>                                                                                                        | <i>imperfetto</i>                                                                              | <i>passato prossimo</i>                                                                                                |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| me togo<br>tu tu tò<br>élo al tò<br>noltri tolemo<br>voltri tolè<br>ili i tò                                           | me tolevo<br>tu tu tulivi<br>élo al toleva<br>noltri toleveno<br>voltri toleve<br>ili i toleva | me he tolto<br>tu tu ha tolto<br>élo al ha tolto<br>noltri vemo tolto<br>voltri vé tolto<br>ili i ha tolto             |
| <i>trapassato prossimo</i>                                                                                             | <i>futuro semplice</i>                                                                         | <i>futuro anteriore</i>                                                                                                |
| me vevo tolto<br>tu tu vivi tolto<br>élo al veva tolto<br>noltri vevemo tolto<br>voltri veve tolto<br>ili i veva tolto | me tolarè<br>tu tu tolarà<br>élo al tolarà<br>noltri tolaremo<br>voltri tolaré<br>ili i tolarà | me varè tolto<br>tu tu varà tolto<br>élo al varà tolto<br>noltri varemo tolto<br>voltri varé tolto<br>ili i varà tolto |

### Congiuntivo

| <i>presente</i>                                                                                                                           | <i>imperfetto</i>                                                                                                                                    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| che me togo<br>che tu tu toghi<br>che élo al toga<br>che noltri tolemo<br>che voltri tolé<br>che ili i toga                               | che me tolesso<br>che tu tu tulissi<br>che élo al tolessa<br>che noltri tolessemo<br>che voltri tolesse<br>che ili i tolessa                         |
| <i>passato</i>                                                                                                                            | <i>trapassato</i>                                                                                                                                    |
| che me ebio tolto<br>che tu tu ebi tolto<br>che élo al ebia tolto<br>che noltri vemo tolto<br>che voltri vé tolto<br>che ili i ebia tolto | che me vesso tolto<br>che tu tu vissi tolto<br>che élo al vessa tolto<br>che noltri vesseno tolto<br>che voltri vesse tolto<br>che ili i vessa tolto |

### Condizionale

### Imperativo

| <i>presente</i>                                                                                            | <i>passato</i>                                                                                                                     | <i>presente</i>                                                    | <i>futuro</i>                                                                   |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| me tolaravo<br>tu tu tolaravi<br>élo al tolarave<br>noltri tolaraveno<br>voltri tolarave<br>ili i tolarave | me varavo tolto<br>tu tu varavi tolto<br>élo al varave tolto<br>noltri varaveno tolto<br>voltri varave tolto<br>ili i varave tolto | tò tu<br>al toga élo<br>tolemo noltri<br>tolè voltri<br>i toga ili | tu tolarà tu<br>al tolarà élo<br>tolaremo noltri<br>tolaré voltri<br>tolerà ili |

### Infinito

### Participio

### Gerundio

| <i>presente</i> | <i>passato</i> | <i>presente</i> | <i>passato</i> | <i>presente</i> | <i>passato</i> |
|-----------------|----------------|-----------------|----------------|-----------------|----------------|
| tò              | vé tolto       | /               | tolto          | tolendo         | vendo tolto    |

**TRAE** = tirare con il fucile, andare a caccia;  
gli altri tempi sono regolari con la radice **tra-**;

| Indicativo                                                                             | Futuro                                                                                                     | Congiuntivo                                                                                                        |
|----------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>presente</i>                                                                        | <i>semplice</i>                                                                                            | <i>presente</i>                                                                                                    |
| me tragio<br>tu tu trai<br>élo al trae<br>noltri tragemo<br>voltri tragè<br>ili i tràe | me tragiare<br>tu tu tragiara<br>élo al tragiara<br>noltri tragiaremo<br>voltri tragiare<br>ili i tragiara | che me tragio<br>che tu tu trai<br>che élo al tragia<br>che noltri tragemo<br>che voltri tragé<br>che ili i tragia |

| Condizionale                                                                                             | Imperativo                                                                  |                                                                                             |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>presente</i>                                                                                          | <i>presente</i>                                                             | <i>futuro</i>                                                                               |
| me tragiara<br>tu tu tragiara<br>élo al tragiara<br>noltri tragiara<br>voltri tragiara<br>ili i tragiara | tra i tu<br>al tragia élo<br>tragemo noltri<br>tragè voltri<br>i tragia ili | tu tragiara tu<br>al tragiara élo<br>tragiaremo noltri<br>tragiare voltri<br>i tragiara ili |

| Participio     | Gerundio        |
|----------------|-----------------|
| <i>passato</i> | <i>presente</i> |
| tragiato,trato | tragiando       |

**VALÉ** = valere;  
tutti gli altri tempi sono regolari con radice **val-**;

| Indicativo                                                                      |
|---------------------------------------------------------------------------------|
| <i>presente</i>                                                                 |
| me valo<br>tu tu vali<br>élo al val<br>noltri valem<br>voltri valé<br>ili i val |

**VOLÉ** = volere;  
gli altri tempi sono regolari con radice **vol-**;

| Indicativo                                                                       | Congiuntivo                                                                                                     | Imperativo                                                               | Participio          |
|----------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| <i>presente</i>                                                                  | <i>presente</i>                                                                                                 | <i>presente</i>                                                          | <i>passato</i>      |
| me vogio<br>tu tu vol<br>élo al vol<br>noltri volemo<br>voltri volé<br>ili i vol | che me vogio<br>che tu tu vogi<br>che élo al voglia<br>che noltri volemo<br>che voltri volé<br>che ili i voglia | vogi tu<br>al voglia élo<br>volemo noltri<br>volé voltri<br>i voglia ili | voluo,vogiua,vugiua |

Come accade nella lingua friulana questo verbo viene utilizzato per formare certi costrutti impersona -

li ; infatti la terza persona singolare dei vari tempi, seguita dal participio passato di diversi verbi, assume il valore di “occorre, è necessario, bisogna”: *vol ligao ben strento, qua* = qui è necessario legare molto saldamente; *vol dito senpre la viritae* = bisogna dire sempre la verità; *volarave che vignissa bele zornae* = sarebbe necessario che venissero belle giornate; *'sta roba la vol fata dalongo* = questa cosa deve essere fatta subito; *forsi volarà prontao anche un altro parangal* = forse occorrerà preparare anche un altro palangaro;

### Verbi difettivi della seconda coniugazione

Si tratta di verbi che sono privi di alcune forme, oppure hanno forme desuete, che vengono sostituite da forme di verbi corrispondenti appartenenti alla stessa o ad altre coniugazioni:

**Arde** (ardi), **Boge** (pps.bugio < bugi), **Cuose** (cusinà), **Cuse** (pps. cusio < cusi), **Descuse** (pps descusio < descusi), **Esiste** (esisti), **Inserne** (inserni), **Polè** (podè), **Resiste** (resisti), **Saboge** (pps. sabugio < sabugi), **Scuse** (pps. scusio < scusi), **Siste** (sisti), **Straboge** (pps. strabugio < strabugi), **Stracuose** (stracusinà), **Tósse** (pps. tussio < tussi).

**Cuose**: più che irregolare questo verbo vede tutte le proprie forme, che pure ci sono e regolari, sostituite con quelle del verbo **cusinà**; le uniche forme utilizzate normalmente sono l'infinito *cuose* ed il participio passato *coto*.

Lo stesso dicasi per **Stracuose**.

### TERZA CONIUGAZIONE CUSÌ = cucire

#### Indicativo

| presente                                                                                                               | imperfetto                                                                                     | passato prossimo                                                                                                       |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| me cuso<br>tu tu cusi<br>élo al cuse<br>noltri cusimo<br>voltri cusi<br>ili i cuse                                     | me cusivo<br>tu tu cusivi<br>élo al cusiva<br>noltri cusiveno<br>voltri cusive<br>ili i cusiva | me he cusio<br>tu tu ha cusio<br>élo al ha cusio<br>noltri vemo cusio<br>voltri vé cusio<br>ili i ha cusio             |
| trapassato prossimo                                                                                                    | futuro semplice                                                                                | futuro anteriore                                                                                                       |
| me vevo cusio<br>tu tu vivi cusio<br>élo al veva cusio<br>noltri veveno cusio<br>voltri veve cusio<br>ili i veva cusio | me cusirè<br>tu tu cusirà<br>élo al cusirà<br>noltri cusiremo<br>voltri cusiré<br>ili i cusirà | me varè cusio<br>tu tu varà cusio<br>élo al varà cusio<br>noltri varemo cusio<br>voltri varé cusio<br>ili i varà cusio |

#### Congiuntivo

| presente                                                                                                   | imperfetto                                                                                                                   |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| che me cuso<br>che tu tu cusi<br>che élo al cusa<br>che noltri cusimo<br>che voltri cusi<br>che ili i cusa | che me cusisso<br>che tu tu cusissi<br>che élo al cusissa<br>che noltri cusisseno<br>che voltri cusisse<br>che ili i cusissa |
| passato                                                                                                    | trapassato                                                                                                                   |

|                                                                                                                                           |                                                                                                                                                     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| che me ebio cusio<br>che tu tu ebi cusio<br>che élo al ebia cusio<br>che noltri vemo cusio<br>che voltri vé cusio<br>che ili i ebia cusio | che me vesso cusio<br>che tu tu vissi cusio<br>che élo al vessa cusio<br>che noltri essemo cusio<br>che voltri vesse cusio<br>che ili i vessa cusio |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

**Condizionale****Imperativo**

| <i>presente</i>                                                                                            | <i>passato</i>                                                                                                                     | <i>presente</i>                                                      | <i>futuro</i>                                                                     |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|
| me cusiravo<br>tu tu cusiravi<br>élo al cusirave<br>noltri cusiraveno<br>voltri cusirave<br>ili i cusirave | me varavo cusio<br>tu tu varavi cusio<br>élo al varave cusio<br>noltri varaveno cusio<br>voltri varave cusio<br>ili i varave cusio | куси tu<br>al cusa élo<br>cusimo noltri<br>куси voltri<br>i cusa ili | tu cusirà tu<br>al cusirà elo<br>cusiremo noltri<br>cusiré voltri<br>i cusirà ili |

**Infinito****Participio****Gerundio**

| <i>presente</i> | <i>passato</i> | <i>presente</i> | <i>passato</i> | <i>presente</i> | <i>passato</i> |
|-----------------|----------------|-----------------|----------------|-----------------|----------------|
| куси            | vè cusio       | /               | cusio          | cusindo         | vendo cusio    |

Appartengono a questa coniugazione tutti i verbi che all'infinito terminano in -ì tonica, corrispondente all'italiano **-ire**, per caduta della desinenza, provenienti dalla II°, III° e IV° coniugazione latina (*inpini* < implēre, *куси* < consuēre, *durmi* < dormire, ecc).

Quasi tutti i verbi di questa coniugazione seguono la flessione dei verbi incoativi, che, nella prima, seconda, terza persona singolare e nella terza persona plurale del presente indicativo e congiuntivo ed inoltre nella seconda e terza persona singolare e nella terza persona plurale dell'imperativo presente, inseriscono tra la radice e la desinenza il suffisso **-iss-** (vedi esempio sottostante), mentre tutte le altre voci seguono normalmente la terza coniugazione.

Rimangono infatti esclusi da questo gruppo i verbi *tignì* e *vignì*, con i loro derivati, i verbi terminanti in **-rtì** (*avertì, divertì, partì*) e pochi altri (*bugì, cunsintì, diolì, diulì, murì, sechì, seguì, sintì, servì, sufri, ufri*) per un totale di circa trenta verbi.

**FINÌ** = finire;  
gli altri tempi sono regolari;

**Indicativo****Congiuntivo****Imperativo**

| <i>presente</i>                                                                                | <i>presente</i>                                                                                                        | <i>presente</i>                                                               |
|------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|
| me finisso<br>tu tu finissi<br>élo al finisse<br>noltri finimo<br>voltri finì<br>ili i finisse | che me finisso<br>che tu tu finissi<br>che élo al finissa<br>che noltri finimo<br>che voltri finì<br>che ili i finissa | finissi tu<br>al finissa élo<br>finimo noltri<br>finì voltri<br>i finissa ili |

I verbi regolari formano il participio passato in **-io** (*finio, furio*, ecc), mentre gli irregolari *tignì* e

*vignì*, e loro derivati, formano il participio passato in **-uo**.

Vi sono alcuni verbi irregolari che formano il participio passato in entrambi i modi (*sintì* > *sintio*, *sintuo*; *scugnì* > *scugnìo*, *scugnuo*; di questo verbo si ha anche la forma *scugniuo* per cui potremmo assegnarlo sia alla seconda che alla terza coniugazione; però esiste anche l'espressione "*me scugna a me*", che appartiene alla prima coniugazione; ciò può derivare dal fatto che tale verbo ha la forma *scugni* in gradese e friulano, *cognere* in veneziano, l'impersonale *scogna* = bisogna in istriano, *cugnire* in chioggiotto per cui è possibile che le varie forme si siano mescolate e alterate senza riguardo per la coniugazione di appartenenza).

Il solo verbo irregolare **muri** forma il participio passato in **-to** (*muri* > *morto*), come nella seconda coniugazione.

I verbi irregolari *tignì* e *vignì*, ed i loro derivati, formano le voci dell'indicativo ed imperativo futuro secondo le desinenze della prima coniugazione (*vignarè*, *tignarè*).

### VERBI IRREGOLARI DELLA TERZA CONIUGAZIONE

Si tratta dei verbi **bugì** (con i derivati *sabugì*, *strabugì*), **cunsintì**, **diolì**, **diulì**, **durmi**, **muri**, **sintì**, **tignì** (con i derivati: *contignì*, *cuntignì*, *mantignì*, *tini*, *tratignì*, *otignì*, *partignì*, *sustignì*, *utignì*) **ufri** e **vignì** (con i derivati: *convignì*, *cunvignì*, *intravignì*, *revegñì*, *rinvignì*, *rivegñì*, *rivignì*, *sovigñì*, *suvigñì*, *svignì*, *vini*).

**BUGÌ** = bollire;

gli altri tempi hanno tutti la radice **bug -**

| Indicativo      | Congiuntivo       | Imperativo      |
|-----------------|-------------------|-----------------|
| <i>presente</i> | <i>presente</i>   | <i>presente</i> |
| me bogio        | che me bogio      |                 |
| tu tu bugì      | che tu tu bugì    | bùgi tu         |
| élo al boge     | che élo al bogia  | al bogia élo    |
| noltri bugimo   | che noltri bugimo | bugimo noltri   |
| voltri bugì     | che voltri bugì   | bugì voltri     |
| ili i boge      | che élo al bogia  | i bogia ili     |

**CUNSINTÌ** = acconsentire;

gli altri tempi sono regolari con radice **consint-**;

| Indicativo        | Congiuntivo           | Imperativo        | Participio           |
|-------------------|-----------------------|-------------------|----------------------|
| <i>presente</i>   | <i>presente</i>       | <i>presente</i>   | <i>passato</i>       |
| me consento       | che me consento       |                   | consintio, consintuo |
| tu tu cunsintì    | che tu tu cunsintì    | cunsintì tu       |                      |
| élo al consente   | che élo al consenta   | al consenta élo   |                      |
| noltri cunsintimo | che noltri cunsintimo | cunsintimo noltri |                      |
| voltri cunsintì   | che voltri cunsintì   | cunsintì voltri   |                      |
| élo al consente   | che ili i consenta    | i consenta ili    |                      |

**DIOLÌ** = dolore, causare dolore;

in tutti i tempi e per tutte le persone si usa la forma della terza persona singolare, come sotto indicato, con radice **diol-**;

| Indicativo      | Congiuntivo       |               |                 |
|-----------------|-------------------|---------------|-----------------|
| <i>presente</i> | <i>imperfetto</i> | <i>futuro</i> | <i>presente</i> |

|                                                                                          |                                                                                                            |                                                                                                            |                                                                                                                        |
|------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| me me diol<br>tu te diol<br>élo i diol<br>noltri ne diol<br>voltri ve diol<br>ili i diol | me me dioliva<br>tu te dioliva<br>élo i dioliva<br>noltri ne dioliva<br>voltri ve dioliva<br>ili i dioliva | me me diolirà<br>tu te diolirà<br>élo i diolirà<br>noltri ne diolirà<br>voltri ve diolirà<br>ili i diolirà | che me me diola<br>che tu te diola<br>che élo i diola<br>che noltri ne diola<br>che voltri ve diola<br>che ili i diola |
|------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

**Congiuntivo****Condizionale****Imperativo**

| <i>imperfetto</i>                                                                                                                        | <i>presente</i>                                                                                                          | <i>presente</i>                                                                 | <i>futuro</i>                                                                             |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------|
| che me me diolissa<br>che tu te diolissa<br>che élo i diolissa<br>che noltri ne diolissa<br>che voltri ve diolissa<br>che ili i diolissa | me me diolirave<br>tu te diolirave<br>élo i diolirave<br>noltri ne diolirave vol-<br>tri ve diolirave<br>ili i diolirave | te diola tu<br>i diola élo<br>ne diola noltri<br>ve diola voltri<br>i diola ili | te diolarà tu<br>i diolarà élo<br>ne diolarà noltri<br>ve diolarà voltri<br>i diolarà ili |

**Diulì** = dolère; nel presente indicativo, congiuntivo ed imperativo segue **diolì**; negli altri tempi, per tutte le persone, si usa la forma della terza persona singolare con radice **diul-**;

**DURMÌ** = dormire;

gli altri tempi sono regolari con radice **durm-**

**Indicativo****Congiuntivo****Imperativo**

| <i>presente</i>                                                                          | <i>presente</i>                                                                                                  | <i>presente</i>                                                           |
|------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------|
| me dormo<br>tu tu dormi<br>élo al dorme<br>noltri durmimo<br>voltri durmì<br>ili i dorme | che me dormo<br>che tu tu dormi<br>che élo al dorma<br>che noltri durmimo<br>che voltri durmì<br>che ili i dorma | dormi tu<br>al dorma élo<br>durmimo noltri<br>durmì voltri<br>i dorma ili |

**MURÌ** = morire;

gli altri tempi sono regolari con radice **mur-**;

**Indicativo****Congiuntivo****Imperativo****Participio**

| <i>presente</i>                                                                    | <i>presente</i>                                                                                            | <i>presente</i>                                                      | <i>passato</i> |
|------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|----------------|
| me moro<br>tu tu mori<br>élo al more<br>noltri murimo<br>voltri murì<br>ili i more | che me moro<br>che tu tu mori<br>che élo al mora<br>che noltri murimo<br>che voltri murì<br>che ili i mora | mori tu<br>al mora élo<br>murimo noltri<br>murì voltri<br>i mora ili | morto          |

**SINTÌ** = sentire;

gli altri tempi sono regolari con radice **sint-**;

**Indicativo****Congiuntivo****Imperativo****Participio**

| <i>presente</i> | <i>presente</i> | <i>presente</i> | <i>passato</i> |
|-----------------|-----------------|-----------------|----------------|
|-----------------|-----------------|-----------------|----------------|



|                                                                                          |                                                                                                                  |                                                                           |                |
|------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------|----------------|
| me sènto<br>tu tu sinti<br>élo al sènte<br>noltri sintimo<br>voltri sinti<br>ili i sènte | che me sènto<br>che tu tu sinti<br>che élo al sènta<br>che noltri sintimo<br>che voltri sinti<br>che ili i sènta | sènti tu<br>al sènta élo<br>sintimo noltri<br>sinti voltri<br>i sènta ili | sintuo, sintio |
|------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------|----------------|

**TIGNÌ** = tenere;  
gli altri tempi sono regolari con radice **tign-**;

| Indicativo                                                                            |                                                                                                      | Congiuntivo                                                                                                   |
|---------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>presente</i>                                                                       | <i>futuro semplice</i>                                                                               | <i>presente</i>                                                                                               |
| me tègno<br>tu tu tien<br>élo al tien<br>noltri tignimo<br>voltri tignì<br>ili i tien | me tegnarè<br>tu tu tegnarà<br>élo al tegnarà<br>noltri tegnaremo<br>voltri tegnaré<br>ili i tegnarà | che me tegno<br>che tu tègni<br>che élo al tègna<br>che noltri tignimo<br>che voltri tignì<br>che ili i tègna |

| Condizionale                                                                                                     | Imperativo                                                               |                                                                                        | Participio     |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| <i>presente</i>                                                                                                  | <i>presente</i>                                                          | <i>futuro</i>                                                                          | <i>passato</i> |
| me tegnaravo<br>tu tu tegnaravi<br>élo al tegnarave<br>noltri tegnaraveno<br>voltri tegnarave<br>ili i tegnarave | tien tu<br>al tegna élo<br>tignimo noltri<br>tignì voltri<br>i tegna ili | tu tegnarà tu<br>al tegnarà élo<br>tegnaremo noltri<br>tegnaré voltri<br>i tegnarà ili | tignuo         |

**Tini** = tenere;  
viene usato con il significato uguale a *tignì*, ma solo nei tempi regolari di quest'ultimo; negli altri tempi si usano quelli irregolari di *tignì*.

**UFRI** = offrire;  
gli altri tempi sono regolari con radice **ufr-**;

| Indicativo                                                                         | Congiuntivo                                                                                                | Imperativo                                                           |
|------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|
| <i>presente</i>                                                                    | <i>presente</i>                                                                                            | <i>presente</i>                                                      |
| me ofro<br>tu tu ofri<br>élo al ofre<br>noltri ufrimo<br>voltri ufri<br>ili i ofre | che me ofro<br>che tu tu ofri<br>che élo al ofre<br>che noltri ufrimo<br>che voltri ufri<br>che ili i ofre | ofri tu<br>al ofra élo<br>ufrimo noltri<br>ufri voltri<br>i ofra ili |

**VIGNÌ** = venire;  
gli altri tempi sono regolari con radice **vign-**;

| Indicativo             | Congiuntivo     |
|------------------------|-----------------|
| <i>presente</i>        | <i>presente</i> |
| <i>futuro semplice</i> |                 |

|                                                                                       |                                                                                                      |                                                                                                                  |
|---------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| me vegno<br>tu tu vien<br>élo al vien<br>noltri vignimo<br>voltri vignì<br>ili i vien | me vegnarè<br>tu tu vegnarà<br>élo al vegnarà<br>noltri vegnaremo<br>voltri vegnarè<br>ili i vegnarà | che me vegno<br>che tu tu vegni<br>che élo al vegna<br>che noltri vignimo<br>che voltri vignì<br>che ili i vegna |
|---------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

**Condizionale****Imperativo****Participio**

| <i>presente</i>                                                                                                  | <i>presente</i>                                                          | <i>futuro</i>                                                                          | <i>passato</i> |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| me vegnaravo<br>tu tu vegnaravi<br>élo al vegnarave<br>noltri vegnaraveno<br>voltri vegnarave<br>ili i vegnarave | vien tu<br>al vegna élo<br>vignimo noltri<br>vignì voltri<br>i vegna ili | tu vegnarà tu<br>al vegnarà élo<br>vegnaremo noltri<br>vegnaré voltri<br>i vegnarà ili | vignuo         |

**VINÌ** = venire;

Viene usato con il significato uguale a *vignì* ma solo nei tempi regolari di quest'ultimo, mentre negli altri tempi si usano quelli irregolari di *vignì*.

## CONIUGAZIONE DEI VERBI INTRANSITIVI

La coniugazione dei verbi intransitivi gradesi rispecchia la situazione della lingua italiana per cui nei tempi semplici si coniuga normalmente.

Nei tempi composti gli intransitivi con ausiliare **avere** non danno luogo a differenze, mentre quelli con ausiliare **essere** hanno la forma del participio passato variabile secondo il genere ed il numero, come più sotto evidenziato:

### Indicativo

| <i>passato prossimo m / f</i>                                                                                                                                                                                                 | <i>trapassato prossimo m / f</i>                                                                                                                                                                                                      |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| me son 'ndao / me son 'ndagia<br>tu tu son 'ndao / tu tu son 'ndagia<br>élo al xe 'ndao / éla la xe 'ndagia<br>noltri semo 'ndai / noltre semo 'ndae<br>voltri sé 'ndai / voltre sé 'ndae<br>ili i xe 'ndai / éle le xe 'ndae | me gero 'ndao / me gero 'ndagia<br>tu tu geri 'ndao / tu tu geri 'ndagia<br>élo al gera 'ndao / éla la gera 'ndagia<br>noltri semo 'ndai / noltre semo 'ndae<br>voltri sé 'ndai / voltre sé 'ndae<br>ili i xe 'ndai / éle le xe 'ndae |

### Indicativo

### Condizionale

| <i>futuro anteriore m / f</i>                                                                                                                                                                                                                     | <i>passato m / f</i>                                                                                                                                                                                                                                                     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| me sarè 'ndao / me sarè 'ndagia<br>tu tu sarà 'ndao / tu tu sarà 'ndagia<br>élo al sarà 'ndao / éla la sarà 'ndagia<br>noltri saremo 'ndai / noltre saremo 'ndae<br>voltri sarè 'ndai / voltre sarè 'ndae<br>ili i sarà 'ndai / éle le sarà 'ndae | me saravo 'ndao / me saravo 'ndagia<br>tu tu saravi 'ndao / tu tu saravi 'ndagia<br>élo al sarave 'ndao / éla la sarave 'ndagia<br>noltri saraveno 'ndai / noltre saraveno 'ndae<br>voltri sarave 'ndai / voltre sarave 'ndae<br>ili i sarave 'ndai / éle lesarave 'ndae |

### Congiuntivo

| <i>passato m/f</i>                                                                                                                                                                                                                | <i>trapassato m/f</i>                                                                                                                                                                                                                                          |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| me sio 'ndao / me sio 'ndagia<br>tu tu sii 'ndao / tu tu sii 'ndagia<br>élo al sia 'ndao / éla la sia 'ndagia<br>noltri semo 'ndai / noltre semo 'ndae<br>voltri sé 'ndai / voltre sé 'ndae<br>ili i sia 'ndai / éle le sia 'ndae | me fosso 'ndao / me fosso 'ndagia<br>tu tu fussi 'ndao / tu tu fu ssi 'ndagia<br>élo al fossa 'ndao / éla la fossa 'ndagia<br>noltri fossemo 'ndai / noltre fossemo 'ndae<br>voltri fosse 'ndai / voltre fosse 'ndae<br>ili i fossa 'ndai / éle le fossa 'ndae |

### Infinito

### Gerundio

| <i>passato m. s., m. pl / f. s., f. pl</i> | <i>passato m. s., m. pl / f. s., f. pl</i> |
|--------------------------------------------|--------------------------------------------|
| esse 'ndao, 'ndai / esse 'ndagia, 'ndae    | sendo 'ndao, 'ndai / 'ndagia, 'ndae        |

## CONIUGAZIONE PASSIVA

Non presenta alcuna particolarità nei confronti della analoga coniugazione italiana.

Si usano quindi le varie forme del verbo **esse**, seguite dal participio passato del verbo da coniugare accordato in genere e numero con il soggetto( *me son amao* = io sono amato).

Oltre al verbo **esse** viene usato anche il verbo **andà** (*le xe 'ndae perse dute, le arte* = le reti sono andate tutte perdute; *xe 'ndao brusao duto* = tutto è andato bruciato; *xe 'ndao desmentegao duto* = tutto è andato dimenticato), anche quando si vuole esprimere una necessità (*i va fati ben 'sti lavuri* = questi lavori vanno [devono essere] fatti bene), oppure il verbo **vigni** (*al vien vardao de duti* = viene

guardato da tutti; *al vien portao in palmo de man* = viene portato in palmo di mano); Viene anche utilizzata la forma del **si** passivante, limitatamente alla terza persona singolare e plurale dei tempi semplici (*se vende ben al pesse, incuo* = si vende bene il pesce oggi).

## CONIUGAZIONE RIFLESSIVA

E' identica alla forma attiva, con la sola differenza che le forme verbali sono accompagnate dalle particelle pronominali **me, te, se, ve**; tali particelle precedono sempre il verbo in tutti i casi escluso l'infinito e gerundio presente (*lavasse, lavandose*) e nella seconda persona singolare, la prima e seconda persona plurale dell' imperativo (*lâvete tu, lavèmose noltri, lavève voltri*) dove la particella pronominale si unisce al verbo in forma proclitica.

In questa coniugazione il verbo ausiliare è sempre **avere**.

Ricordiamo che anche in questa coniugazione nella forma negativa dell'imperativo presente viene usato il verbo **stà** (*no stà 'ndà; no stà lavate co' l'aqua freda*).

## VERBI IMPERSONALI

Si tratta per lo più di verbi indicanti fenomeni atmosferici, che si usano solo nei modi indefiniti e nella terza persona singolare dei modi finiti (*piove, nevega, crica*).

Con questi verbi, nei tempi composti si può usare tanto l'ausiliare **esse** che **vè** (*xe nevegao, ha nevegao*).

Vi sono altri verbi che possono essere usati in maniera impersonale, cioè senza soggetto ed anche in questo caso si possono usare entrambi gli ausiliari, ma con prevalenza di **vè** (*ha capitao, ha convenuo, ha paruo, ha inportao, ha dispiasuo*).

La forma impersonale dei verbi riflessivi viene fatta antepoendo la particella **se** a quella già presente (*se se dismissia, se se lava, se se rabia*).

## VERBI SERVILI

I verbi **volè, podè, dovè**, possono essere usati come servili di altri verbi; a propria volta reggono il servile **vè** (*no he possuo giutalo; vemo dovuo tornà indrio; no he vugiuo 'ndà*).

## VERBI FRASEOLOGICI

Nel dialetto gradese è piuttosto frequente l'uso di forme fraseologiche al posto del gerundio. La forma italiana **sta + gerundio** viene sempre resa in gradese con **al xe drio + infinito** (sta mangiando = *al xe drio a magnà*; cosa state facendo? = *che sè drio a fa?*);

La forma **stà per + infinito** viene invece usata per esprimere un'azione che sta per iniziare (*stà per piove* = è sul punto di piovere; *al stà per pianse* = è sul punto di piangere).

## VERBI DIFETTIVI

Si tratta di verbi che mancano di alcune forme. Abbiamo già fatto notare che praticamente tutti i verbi gradesi sono privi del participio presente; vediamo ora alcuni verbi che sono privi di altre forme:

- **dioli**: per tutte le persone utilizza solo la terza persona singolare di ogni tempo e modo, usata in maniera impersonale;
- **diuli**: come il precedente, in più mancano il presente indicativo, congiuntivo ed imperativo, che vengono sostituiti dalle forme del precedente.
- **indulze**: manca il participio passato.
- **trae**: manca la 1ª persona singolare dell'indicativo presente.

### VERBI SOVRABBONDANTI

Sono quelli che, pur avendo lo stesso tema verbale, appartengono a due coniugazioni diverse o mantenendo lo stesso significato o assumendo significati diversi.

Alcuni possono avere doppia solo la desinenza dell'infinito, oppure anche quelle di altri tempi: *arde - ardi; boge - bugi; coverzà - coverze; cuose - cusinà; cuse - cusì; descuse - descusi; dolè - diolì, diulì; esiste - esisti; falà - falì; inserne - inserni; luse - lusi; parè - parì; saboge - sabugi; scuse - scusi; sgrisulà - sgrisulì; siste - sistì; stiarà - stiarì; straboge - strabugi; straluse - stralusi; tocao - tocuo; scugnio - scugnuo; poduo-possuo; ecc;*

Altri verbi possiedono sia la forma regolare che quella incoativa: *-parì: paro / parisso; -cusi: cuso / cusisso* (e composti); ecc;

## BREVI CENNI DI SINTASSI

**Nome**

Frequentemente il soggetto va messo alla fine della frase.

Es: *me par che la se smorsa, la caligà* = mi sembra che il temporale si vada esaurendo; *al xe 'ndao via, 'l mamolo* = il ragazzo se n'è andato;

Lo stesso capita anche con il complemento, che frequentemente viene trattato come soggetto;

Es: *dai là, 'l mamolo* = dagli qualcosa, il ragazzo (invece di: al ragazzo); *se l'ha crognolao de pache, 'l mamolo* = ha tempestato il ragazzo di botte;

**Numerali**

Per quanto riguarda le ore, l'articolo non va mai messo assieme al nome.

Es: *xe le diese, xe diese ore* = sono le ore dieci;

Per quanto riguarda le date, il mese è sempre preceduto dalla preposizione *de*.

Es: *al diese de magio* = il dieci maggio

**Avverbi**

È frequente il rafforzamento di alcuni pronomi dimostrativi con gli avverbi corrispondenti.

Es: *questo qua ('sto qua), quello là* = questo, quello;

L'avverbio *meno*, usato nell'espressione *fa de meno de* + infinito, dà significato negativo al verbo all'infinito, e può assumere il significato di imperativo.

Es: *tu pol fa de meno de pagà* = non pagare; *fe de meno de rie* = smettetela di ridere; *tu pol fa de meno de vignì qua* = puoi smetterla di venire qui;

L'avverbio *allora*, ha più un significato di « dunque, ebbene » ed è usato come intercalare nel discorso.

Es: *e 'lora, che te digo,...* = dunque, ti stavo dicendo,.....;

**Verbi**

Nelle frasi negative, generalmente viene evitato l'uso dell'infinito.

Es: *me dispiase che no posso giutate* = mi dispiace di non poterti aiutare; *he paura che no rivo* = temo di non poter riuscire;

Nelle frasi che contemplerebbero l'uso dell'indicativo futuro, sovente si ha la sostituzione con l'indicativo presente.

Es: *'pena che rivo te digo duto* = non appena sarò arrivato, ti dirò tutto; *cò 'l vien al te li dà élo i soldi* = quando arriverà te li darà lui i soldi;

Nel discorso indiretto il congiuntivo viene spesso sostituito dall'indicativo;

Es: *me la cognosseo prima che la se maria* = io la conoscevo prima ancora che si sposasse; *i he ti-rao prima che al se cala* = gli ho sparato prima che si calasse; *he paura che nol vien, incuo* = temo che non venga, oggi;

Il gerundio viene usato molto poco e viene sovente sostituito da perifrasi:

Es: *desperagia che la gera, la xe 'ndagia a negasse* = essendo disperata, è andata ad annegarsi; *za che al gera vistio ben, al vardeva de no sporcasse* = essendo vestito bene, evitava di sporcarsi; *bon che al gera, al giuteva duti* = essendo un buon uomo, aiutava tutti; *grando che al gera, al lavoreva per diese* = essendo grande, lavorava per dieci [operai];

Quando il soggetto è singolare ma indica una pluralità di persone, è frequente che il verbo venga coniugato al plurale: *'sta zente no i sa fa altro che ingavonasse* = questa gente non sa fare altro che mangiare smodatamente.

Il verbo *dovere*, quando è servile, invece di essere usato, al participio passato, nella forma normale "*dovuo*", può essere usato nella forma veneta in *-esto* ma con l'ausiliare del verbo che accompagna: ho dovuto tagliarla, la corda = *he dovuo tagiala la corda* = *m'ha dovesto tagiala, la corda*;

**Particella pleonastica**

Si usa frequentemente la particella pleonastica *te*, nel discorso familiare;

Es: *al te varà almeno sento ani* = ci avrà almeno cent'anni; *al te beve un fiasco co' 'na siada* = è capace di bere un fiasco [di vino] con una sorsata; *al te va via duto soto* = va via [camminando] tutto zoppo;

**Congiunzioni**

-La congiunzione *se*, molto frequentemente è sostituita dalla espressione *se xe che*. Es: *se ti fa piacere* = *se xe che te fa piasser*; *se hai fame* = *se xe che t'ha fame*; ecc.

## BIBLIOGRAFIA

Vengono indicati solo quei testi la cui consultazione ha contribuito significativamente alla redazione del presente lavoro. Indicando qui le mie fonti, ritengo di poter essere esonerato dall'indicarle di volta in volta all'interno del vocabolario, per non appesantirlo eccessivamente.

Marchesini Domenico: Scritti 1870 -1910, a cura di Tarlao Kiefer M. - Comune di Grado

Cortelazzo Manlio:- Il dialetto di Grado - Pacini Editore – Pisa - 1978

- Il dialetto di Grado: risultati di un'inchiesta vol I°

- Il dialetto di Grado: monografia del corso di dialettologia italiana-  
Facoltà di lettere - Università di Padova – 1969 / 70

-Venezia il Levante e il mare - Ed. Pacini - Pisa - 1988

- Guida ai dialetti veneti - vol II°, IX°

Cortelazzo M. , Marcato C.: - Dizionario etimologico dei dialetti italiani - UTET Libreria -  
- Torino-1992

Cortelazzo M., Zolli P.: - Dizionario etimologico della lingua italiana – Zanichelli (BO)

De Luisa Luigi: Glossario del dialetto gradese - Cartolibreria moderna - Grado 1979

De Marchi Lino: Terminologia lagunare gradese - Tesi di laurea 1971 / 72 - Padova

Pinguentini Gianni: Nuovo dizionario del dialetto triestino - Del Bianco Editore 1986

Pirona-Carletti-Corgnali: Il nuovo Pirona - S. F. F. - Udine 1977

Rosamani Enrico: Vocabolario giuliano – Lint - Trieste

Solian Tonko: I pesci dell'Adriatico - Arnoldo Mondadori - 1975

Pellizzier Antonio e Giovanni: Vocabolario del dialetto di Rovigno d'Istria - Unione italiana di Fiume  
-Università popolare di Trieste-

Migliorini Bruno: -Storia delle lingua italiana – Sansoni – Firenze - 1963

Società Filologica Friulana: Grado - 57°Congresso 1980

Marella A.: Annotazioni pescherecce - Libreria Editrice - Sottomarina 1990

Battaglia Salvatore: Grande dizionario della lingua italiana - UTET Torino

Boerio Giuseppe: Dizionario del dialetto veneziano - Cecchin Editore - (Ristampa : Martello Ed. Mi -  
1971)

Frau Giovanni: - I dialetti del Friuli - S. F. F. - Udine 1984

La Magna-Annatore: Vocabolario Greco - Italiano - Signorelli Milano

Dizionario Garzanti Francese - Italiano, Italiano - Francese Garzanti Ed. - Milano 1966

Dizionario delle lingue Italiana e Tedesca – Sansoni - Firenze 1989

Calonghi: - Dizionario Latino Italiano Rosenberg - Sellier Torino, 1965

Deanovic M. - Jernej J. :Vocabolario Croato Serbo - Italiano. IRO Skolska Knjiga - Zagreb 1989

Kotnik J.: -Vocabolario Sloveno - Italiano. Drzavna Založba Slovenije Ljubljana 1989

Zingarelli N: -Vocabolario della lingua italiana - Zanichelli 1994

Palazzi F.: -Dizionario della lingua italiana - Ceschina Milano 1955

Riedl Rupert: -Fauna e flora del mediterraneo - Muzzo Editore

Palombi A.- Santarelli M.: -Gli animali commestibili dei mari d'Italia - Hoepli Editore

Mezzatesta F.: -Guida al riconoscimento agli uccelli d'Europa - Ed. G. Mondadori

Stansky Karel: -Uccelli acquatici - Istituto Geografico De Agostini.

Marchetti Giuseppe: -Lineamenti di grammatica friulana - SFF Udine, 1977.

Corbanese G.G.: -Il Friuli, Trieste e l'Istria - Del Bianco Editore - Udine

Merzari Mario: -Il bragozzo - Mursia Editore - Milano.

Stener Italico: -Reliquie dialettali muggesane del XX secolo; Edizioni Fameia Muiesana

**Abbreviazioni etimologiche**

aat. = antico alto tedesco  
 ar. = arabo  
 biz. = bizantino  
 celt. = celtico  
 chi = chioggiotto  
 fr. = francese  
 fr. ant. = francese antico  
 fri. = friulano  
 g. = gradese  
 gr. = greco antico  
 ingl. = inglese  
 ist. = istriano (tale vocabolo viene usato in almeno un paese dell'Istria e / o Dalmazia;  
 l. = latino classico (fino al III° sec.D.C.  
 lm. = latino medievale (dal IX sec.d.C in poi;  
 la. = latino aquileiese ( latino parlato dal popolo, ad Aquileia, fino alla caduta);  
 lp.= lv; ( se preceduto da \* significa che di quel vocabolo non ci sono attestazioni scritte, ma che i linguisti suppongono che sia esistito.  
 lt. = latino tardo (dal III° sec. d. C. al IX° sec. d. C.  
 lv. = latino volgare (parlato dal volgo anche prima del sec.V d. C.  
 long. = longobardo  
 prov. = provenzale antico  
 spa. = spagnolo  
 ted. = tedesco  
 ts. = triestino  
 v. = veneziano antico

**Abbreviazioni grammaticali**

a: ausiliare avere  
 loc. avv. = locuzione avverbiale  
 accr. = accrescitivo  
 onom. = onomatopeico  
 ag. = aggettivo  
 pl. = plurale  
 art. = articolo  
 pps. = participio passato  
 cong. = congiunzione  
 prep. = preposizione  
 dim. = diminutivo  
 prep. art. = preposizione articolata  
 e, = ausiliare essere  
 pron. = pronome  
 escl. = esclamazione, esclamativo  
 r, = regolare  
 i,=irregolare  
 rfl. = riflessivo  
 indecl. = indeclinabile

s. = singolare  
 inf. = infinito  
 sf. = sostantivo femminile  
 indecl. = indeclinabile  
 f. = forte  
 intr.=verbo intransitivo  
 sm. = sostantivo maschile  
 iter. = iterativo  
 s. pl. = solo plurale;  
 ss.=solo singolare  
 tr.=verbo transitivo;  
 avv.=avverbio;

**Segni particolari**

●1; ●2; ●3; quando una parola assume più significati molto diversi tra loro;

►1 sm; ►2ag; ►3av; quando la stessa parola può essere contemporaneamente un sostantivo, un aggettivo, un avverbio, ecc;

> la consonante o la parola precedente il segno si trasforma nella consonante o parola dopo il segno;

< la parola precedente il segno deriva dalla parola che segue il segno;

>< la parola che segue il segno ha significato contrario alla parola descritta;

**Batela**, sf: barca; significa che il plurale si forma come in italiano mutando la *a* finale in *e*;

**Porto**, sm: porto; significa che il plurale si forma come in italiano, mutando la *o* finale in *i*;

**Modon** ( muduni ), sm: mattone; tra parentesi viene indicato il plurale quando la sua forma è diversa rispetto le regole dell'italiano;

- vedi "**batela**": vedi alla voce **Batela**, dove c'è la spiegazione della voce esaminata perché le due parole sono molto simili ed hanno la stessa etimologia;

- anche "**fero**": vedi anche la voce **Fero**

- (" **batela** "): la voce trattata ha relazione con la voce tra parentesi, perché le due voci hanno qualche analogia tra loro;

= v, ts, ist, fri, chi: la voce citata è uguale anche in veneziano, triestino, ist, chioggiotto, ecc;

A, I, O, U : la vocale iniziale sottolineata cade e può essere sostituita da un apostrofo; nel parlare non viene pronunciata;

(-isso): significa che la prima persona dell'indicativo presente ha la desinenza -isso ( finisso, vistisso, ecc);



-

podè perde al palù  
co' duto Gravo vecio,  
e duti ve cognosse per graisani ;  
podè perde anche la cesa granda,  
e duti ve cognosse  
per graisani;  
ma se perdè al graisan,  
cu ve cognosse più?

|

## A

**A**, prep. sempl: a; || *'ndà a casa* = andare a casa; *stago a casa* = rimango a casa; *vago a cason* = vado in laguna [dove ho il "cason"]; *vago in palù a calà al parangal* = vado in laguna a calare il palangaro; *pensà a élo* = pensare a lui;

**A**, part. pleonastica: a; || *'ndà in cine a gratis* = andare al cinema gratis; *al xe 'ndao casa a corando* = è andato a casa di corsa;

**A**, part. prostetica: a; || *le robe le xe propio acussi* = le cose stanno proprio così; *me tignarè in a mente quel che tu me disi* = terrò a mente ciò che mi dici; *gereno 'ndai mundi alargo* = eravamo andati molto al largo;

**A**, loc. avv: a; || *al xe un omo a la man, a la bona* = è un uomo semplice, alla buona; *misusurà a ocio* = misurare ad occhio;

**Abéto** (abiti), sm: abete; (*Abies excelsa*); = ist; legname usato abitualmente per il fasciame delle "batele"; (vedi "legno, alboro");

**Abissin**, sm: negro, abissino; || *tu son comò un abissin* = sei come un negro, molto abbronzato;

**Abissinsio**, sm: assenzio; (*Artemisia pontica*) = assenzio gentile, piccolo assenzio; **A. asinthium** = assenzio maggiore; nella farmacopea lagunare veniva usata come rimedio contro il mal di stomaco ed i dolori addominali; in decotti molto concentrati tuttavia veniva usato a scopo abortivo; v. absinzio; ist. absinsio; ts. apisinsio; fri. assinz; (vedi "piante"); || *balète de abissinsio* = palline [= frutti] dell'assenzio; (quando i fagiani mangiano tali frutti, le loro carni assumono un sapore tanto amaro da risultare immangiabili);

**Abità**, int, 1, r, a: abitare, risiedere; l. habitare = dimorare; = fri, ist; v, ts. abitar;

**Abitao**, pps abità: abitato; || *me no he mai abitao a cason* = io non ho mai abitato in laguna;

**Abitao**, ag: abitato; || *incuo al palù al xe abitao forsi de do o tre famege* = attualmente la laguna è abitata forse da due o tre famiglie;

**Abitassion**, sf. indecl: abitazione; l. habitatio; = ist, fri. abitazion;

**Abito**, sm: vestito da donna intero; l. habitus, pps di l. habere = avere; = v, ts, ist; fri. abit; || *la s'ha fato un abito pre 'ndà balà* = si è fatta confezionare un vestito per andare a ballare; *al orlo del abito al xe descusio* = l'orlo del vestito è scucito;

**Abituassee**, rfl, l, r, a: abituarsi;

**Abituao**, pps abituassee: abituato;

**Abituao**, ag: abituato;

**Abonà**, tr, 1, r, a: scontare; || *al m'ha abonao i spiciuli* = mi ha fatto lo sconto dei soldi piccoli, ho pagato la cifra tonda;

**Abonao**, pps abonà: scontato;

**Abonao**, ag: scontato;

**Abondà**, intr, 1, r, a: abbondare; l. abundare; ist. abundà; anche "bondà";

**Abondansia** (abondansie), sf: abbondanza; l. abundantia; v. abbondanza; ist. bondansia; anche "bondansia";

**Abondansioso** (m. pl. abondansiusi), ag: abbondante; anche "bondansioso";

**Abondante**, ag: abbondante; l. abundans; anche "bondante";

**Abondao**, pps abonà: abbondato;

**Abordo** (aburdi), sm: aborto; l. abortus; = v, ist, ts; fri. abort; || *quela l'ha buo più aburdi che figi* = quella [donna] ha avuto più aborti che figli (avere un aborto, procurato o anche spontaneo, era considerato infamante, come tutto ciò che riguardava il sesso);

**Abrèò**, sm, ag: ebreo; l. haebraeus; = v, ts, ist, fri; l'epiteto era considerato una grave offesa; || *tu son peso de 'n abreo* = sei peggio (più avaro) di un ebreo; *abreo, cavete al capeo, che passa al Signor* = ebreo, levati il cappello che passa il Signore; (è stata accertata la presenza a Grado di ebrei dediti ad attività commerciali fin dal IV - V secolo d. C.; anche nel 1400 risultano residenti famiglie ebre);

**Abrèò erante**, sm: ebreo errante, persona incapace di fermarsi in un luogo, di mantenere un lavoro, sbandato;

**Abside**, sf: abside [del duomo di Grado]; l. apsis;

**Aburdi**, intr, 3, i, a (-isso): abortire; l. aboriri = espellere il feto prematuramente; ist, ts. abordir; fri. aborti;

**Aburdio**, pps aburdi: abortito;

**Aca**, sf: lettera h dell'alfabeto; || *no tu capissi propio un aca* = non capisci proprio nulla;

**Acao** (acai), sm: chiocciola; < fri. cai; ist. cai (< fri.), sinonimo di ist. e ts. cagoia, del tergestino (triestino antico) cagois, di ts. e ist. caragol = chiocciola di mare, del g. caravol e del v. caragol; tali termini assieme allo sp. caracol ed al fr. ant. escargol, derivano dal gaelico. carach = attorto, avvolto a spirale, girante; || *al scorso del acao* = il guscio vuoto della chiocciola;

**Ácherle**, sm: uncinetto; dim. < ted. Hacken = uncino; = ts; fri. àcherli;

**Aciaio**, sm: acciaio; l. acarius da l. acies = punta, facoltà di penetrazione; ts, ist. azal; fri. acial, azar; anche “*assal*”; || *acciaio lucidabile* = acciaio inossidabile (per corruzione);

**Acido**, sm: acido; l. acidus; || *acido muriatico* = acido muriatico, acido cloridrico;

**Acolto**, pps acolze: accolto;

**Acolto**, ag: accolto, accettato;

**Acolze**, tr, 2, f, a: accogliere, ospitare; l. adcolligere = raccogliere; = ist; v. acolger; ts. acolier; fri. acolzi; = ist;

**Acopià**, tr, 1, r, a: accoppiare animali (uccelli, cani, gatti, ecc); da it. coppia; l. copula, da l. cumapere = attaccare; anche “*copià*”;

**Acopiamento** (acopiaminti), sm: accoppiamento; anche “*copiamento*”;

**Acopiao**, pps acopià: accoppiato;

**Acopiao**, ag: accoppiato;

**Acordo**, sm: accordo;

**Acordo** (d’-), loc. avv: d’accordo; lm. acordum; = v, ist, fri; || *i s’ha messo d’accordo ili do* = si sono accordati loro due; *val più un magro acordo che ‘na grassa sentenza* = vale di più un accordo che ci accontenti poco, che una sentenza ponderosa [che però ci dà torto];

**Acorto**, pps acorzese: accorto;

**Acorto**, ag: accorto, attento; || *bisogna che tu stia ghi acorto* = bisogna che tu stia attento;

**Acorzese**, rfl, 2, f, a: accorgersi; lp adcorrigere da l. corrigere = correggere; v, ist, ts. acorzerse; fri. acuarzisi; || *me he acorto dalongo* = mi sono accorto subito;

**Acusà**, tr, 1, r, a: dichiarare (nel gioco delle carte); l. accusare = accusare; = fri; v, ist, ts. acusar;

**Acusao**, pps acusà: dichiarato (nel gioco delle carte).

**Acussi**, av: così; (con *a* iniziale prostetica); l. eccum sic; = fri; anche “*cussi*”; || *propio acussi m’ha tocao, suore* = proprio così mi è capitato, cara;

**Adasio**, av: adagio; lm. ad agium = con comodo, lentamente; = v, ist; fri. adasi;

**Adatà**, tr, 1, r, a: adattare, accomodare una cosa con un’altra; l. adaptare; = fri; v. adatar;

**Adatao**, pps adatà: adattato, accomodato;

**Adatao**, ag: adattato, che combacia esattamente;

**Adatasse**, rfl, 1, r, a: adattarsi; v, ts, ist. adatarse; fri. adatasi; || *’l ha dovuto adatasse a fa al bagnin* = si è dovuto adattare a fare il bagnino; *’l ha dovuto adatasse de ‘ndà a piantini* = si è dovuto adattare ai cantieri di lavoro;

**Aderense** (sf.pl):aderenze(conseguenti un’intervento chirurgico);

**Adèssso**, av: ●1 adesso; ●2 dal momento che; l. ad ipsum [tempus] = adesso; = v, ts, ist; || *vegno ‘desso* = vengo subito (non immediatamente, ma appena possibile); *’desso che vemo magnao, podemo ‘ndà in leto* = dal momento che abbiamo terminato di mangiare, possiamo andare a letto (questo non implica che ci dobbiamo andare immediatamente e si ha la prevalenza del senso causale su quello temporale);

**Adio**, loc: arrivederci; da: a Dio; (era la normale forma di saluto quando ci si allontanava da qualcuno);

**Adorà**, tr, 1, r, a: adorare; l. adorare, da l. ad + orare = pregare; = fri; ts. adorar;

**Adorao**, pps adorà: adorato;

**Adorao**, ag: adorato;

**Adorassión**, sf. ss: adorazione; l. adoratio; ts, fri. adorazion; || *fa l’ora de adorassion* = fare l’ora di adorazione [durante la Settimana Santa]; è una usanza molto sentita dai gradesi per cui tutti i membri delle varie congregazioni o associazioni si prenotano per poter fare l’ora di adorazione sui banchi appositamente allestiti sopra il presbiterio; la prima ora è riservata ai membri del clero, quindi tocca agli amministratori comunali e via via in ordine decrescente di importanza);

**Adosso**, prep: addosso; lv. \*ad dossum < l. dorsum = dosso, dorso; = v; anche “*dosso*”; || *al fantulin al s’ha pissao ‘dosso* = il bambino s’è fatta la pipì addosso;

**Adrepo**, sm: atreplice, spinacione; (Atriplex hortensis; cresce in luoghi salini e sabbiosi ed è consumato come ortaggio); fri. adrepis; anche “*trepo*”; vedi “*pianta*”; || *va veghe de catà un pochi de adrepi* = vai a vedere se trovi un pò di spinacioni;

**Afamà**, tr, 1, r, a: affamare; vedi “*fame*”; = ist, fri; v, ts. afamar;

**Afamao**, pps afamà: affamato;

**Afamao**, ag: affamato, ingordo;

**Afanà**, tr, 1, r, a: affannare, causare affanno; got. afdanthjan = affannarsi; prov. ant. afanar; fri, ts, ist. afanar;

**Afanao**, pps afanà: causato affanno;

**Afanao**, ag: affannato, ansioso, preoccupato; || *la xe senpre afanagia, éla* = lei è sempre ansiosa; *’l xe vignuo casa a corando e al gera duto afanao* = è venuto a casa di corsa ed era tutto affannato; *la gera duta afanagia, perchè la crèva che so figia la fossa malagia* = era tutta preoccupata perchè credeva che sua figlia fosse ammalata;

**Afano**, sm, ss: ●1 affanno, ansia; prov. ant. afan;

= v, fri, ts, ist; ●2 svenimento; || *la xe 'ndagia in afano* = è andata in svenimento;

**Afar**, sm: affare; fr. affaire; = v, ts, fri, ist; || *afari strachi*, *xe* = affari poco convenienti, lavori difficoltosi e poco remunerativi; *xe un afar serio* = è una cosa grave; *me par che xe un afar mundi intrigao* = mi sembra che sia una questione molto intricata, poco chiara; *no xe afari per me 'sti qua* = questa non è cosa che faccia per me; *xe un afar de poco* = è una cosa breve;

**Afarón** (afaruni), sm. accr: affarone; = v, ts, ist;

**Afato**, av: affatto (usato sempre assieme ad una negazione); = ts; fri. afat; || *no, no xe vero ninte afato* = no, non è assolutamente vero;

**Afessionao**, ag: affezionato; || *quel fantulin al xe mundi afessionao co' so nono* = quel bambino è molto affezionato al nonno;

**Afessionao**, pps afessionasse: affezionato;

**Afessionasse**, rfl, l, r, a: affezionarsi; l. affectio = affetto; ts. afezionarse;

**Áfete**, sf. sp: infiammazione alla bocca; l. aphta; fri. afte; ist. afata; (notare la *e* epentetica, simile alla *a* istriana, per risolvere il nesso *-ft-* di difficile pronuncia); || *e che t'ha le afete?* = e che hai infiammazione alla bocca?;

**Afeto**, sm: affetto; l. affectus;

**Afetuofo** (m. pl. afetuosi), ag: affettuoso;

**Afito**, sm: affitto; l. [canon] fictus = canone annuo fissato > lm. fictus = affitto; = v, ts; fri. afit; ist. afeito; || *stago in afito* = abito in una casa in affitto, non mia;

**Afitual**, sm: inquilino; vedi “fitual”;

**Aflise**, tr, 2, f, a: affliggere, rattristare; l. affligere < l. adfligere = battere; fri. aflizi;

**Aflission**, sf: afflizione, tristezza; l. afflictio; = v, ts; fri. aflizion; || *he 'na aflission, suore, per quel fantulin, che no te digo* = ho una tristezza cara per [le condizioni di] quel bambino, che non ti dico;

**Aflito**, pps aflise: rattristato;

**Aflito**, ag: triste;

**Afundi**, av: a fondo, in fondo (al mare); l. fundus = il fondo; || *la batela la xe afundi* = la “batela” è in fondo al mare, sotto acqua;

**Agàs**, sm: vedi “agassa, agasso”;

**Agàssa**, sf: robinia, acacia; (Robinia pseudoacacia); l. acacia; ist. acazia; fri. agaz; vedi “albero, legno”; anche “agas, agasso”;

**Agàsso**, sm: robinia, acacia; anche “agas, agassa”; fri. agaz; || *al legno de agasso al va ben per fa manighi de marteli* = il legno di robinia va bene per fare manici per i martelli;

**Agerào**, ag: ●1 inacreato, che è in aria; ●2 arruf-

fato; vedi “agere, agiarao, inagiarao”; || *élo al xe senpre col cavo agerao* = lui è sempre con la testa tra le nuvole; *al ha duti i cavili agerao* = ha tutti i capelli arruffati;

**Agere** (1), sm, ss: aria, vento leggero; l. aer; = v; ist. aiere;

**Agere** (2), sm: acero; l. acer; fri. ajar; vedi “albero, legno”;

**Agerin** (agerini), sm. dim: ●1 venticello; vedi “agere”; = chi; ●2 pl.:nuvolette bianche portate dal vento da Est, che montano verso Trieste; || *agerini de buora*=nuvolette bianche che salgono alte a ENE; *se veghe i agerini, vignarà buora* = si vedono [arrivare] nuvolette a ENE, soffierà la Bora;

**Ágio**, sm: aglio; (Allium sativum; ingrediente indispensabile per preparare il “boreto”); = v; ts. aio; fri. ai; || *la xe comò la mare del agio* = è come la madre dell’aglio (avarissima; questo detto si basa sul seguente aneddoto: *la mare del agio la gera so mare de S. Piero e la gera furlana e comò duti i furlani la gera tegnosa e noi deva ninte a nissun; cò la xe morta, al Signor l'ha mandagia in inferno e éla l'ha protestao: « comò, la mare de S. Piero in inferno, col dito che son tegnosa? 'na volta i he pur dao a 'na femena un ganbo de agio!»; al Signor 'lora i ha sporto un ganbo de agio e i ha dito: «tò, tachete qua»; ma comò che la gera a meso pariso, al ganbo de agio al s'ha roto e éla la xe cagiua de novo in inferno); (“mare”); *va tome un spigo de agio, 'na testa de agio, pre 'l boreto* = vammì a prendere uno spicchio, un bulbo d’aglio per il brodetto; *tu varà de magnànde de agio* = dovrai mangiarne di aglio, avrai da tribolare; *quanto agio che me fè magnà, mamuli* = quanto mi fate tribolare bambini;*

**Agjutà**, tr, l, r, a: aiutare; l. adiuvare; v. agiutar; vedi “giutà”;

**Agjuto**, pps giutà: aiutato;

**Agjuto**, sm: aiuto; l. adiutus ( pps. sostantivato di l. adiuvare); = v, ist; fri. ajut;

**Agna**, sf: zia; l. [amita m]agna = sorella del nonno; = ist; fri. agne; vedi “gnagna”;

**Agnelo**, sm: agnello; l. agnus ; = v; ts, ist, fri. agnel;

**Ago** (aghi), sm: ●1 ago; l. acus; = v, ist; || *inpirà 'l ago* = infilare il filo nella cruna; *ago de stramassi (ago de tapissier)* = ago molto grosso per confezionare materassi; *ago de sponte* = ago di siringa per iniezioni; *ago per la vela (ago de vela)* = ago per [cucire] la vela (ago a sezione triangolare usato per cucire la vela; è usato con il “soraman” di cuoio per

farlo passare più facilmente attraverso il tessuto); *ago de lana* = ago per [cucire con] la lana (ago abbastanza grosso a sezione circolare e con cruna larga per la lana); *ago de cuse, de cusì* = ago per cucire; *ago de pomolo* (v. *ago da pomolo*) = spillone con grossa capocchia usato dalle donne per fissare in capo il velo; ●2 vedi “*deri, bigo*”;

**Ago de mar**, sm: pesce ago; (Syngnatus taenionotus); = ist;

**Ago de pomolo**, sm: spillone con grossa capocchia usato dalle donne per fissare il velo in testa; vedi “*potomolo, arzentin*”; v. *ago da pomolo*;

**Agón** (aguni), sm: rete per la pesca dei latterini; ist. agoner, agonera; vi sono diversi tipi di “agon”; vi è il tipo con le “*sarbere*” e vi è quello “*nuo*”, cioè senza “*sarbere*”, che pesca a “*inbroco*”; i tipi precedenti possono anche differire per la dimensione delle maglie, che possono essere inferiori ai 12 mm (“*napa spessa*”) ed in tal caso la rete è alta al massimo 2 metri e lunga 10-12 m; se invece le maglie sono attorno ai 15 mm (“*napa ciara*”), l’altezza può arrivare a più di 3 metri e la lunghezza fino a 40 metri; tale ultimo tipo può essere utilizzato come “*sardoner*”, per la pesca dei “*sardùni*”;

**Agostan**, ag: agostano, relativo al mese di agosto; l. augustus; ist. gostan; fri. avostan; || *coldo agostan, luna agostana* = caldo di agosto, luna di agosto;

**Agósto**, sm. agosto;

**Agro**, sm, ag: ●1 sm: agrezza ●2 ag: acerbo aspro; lt. acrum = acre; = v, ist; fri. agri; || *sa de agro* = ha un sapore aspro; *agra, sì, a cu che no vol* = guai sì, a chi non vuole; *son stufo agro* = sono arcistufato; *‘sto limon al xe mundi agro* = questo limone è molto aspro; *tasi, vecia agra* = taci vecchia inacidita; *la menestra la xe ‘ndagia agra* = la minestra è inacidita, è andata a male; *agra la xe, mamuli* = si mette male, ragazzi;

**Aguasso**, sm: rugiada, guazza; germ. vazzar; ted. Wasser = acqua; = v; ist. aguasso; fri. agaz; anche “*sguasso*”;

**Agunia**, sf: agonia; l. agonia; fri. agunie; ist. agonia;

**Agunisà**, intr, l, r, a: agonizzare; l. agonizare; || *gno pare al xe che ‘l aguniza za de un per de ore* = mio padre sta agonizzando già da un paio d’ore;

**Agunisante**, sm, sf, ag, ppr. agunisà: agonizzante; || *cò lo veno catao al gera za agunisante* = quando lo abbiamo trovato era già agonizzante;

**Agunisao**, pps agunisà: agonizzato;

**Agurà**, intr, l, r, a: augurare, fare gli auguri l.

augurare = fare le previsioni, fare l’augure; = ist; v. augurar; fri. augurà; || *a Pasqua e Nadal vago agurà là dei gno parentai* = a Pasqua e a Natale vado a fare gli auguri presso i miei parenti;

**Agurao**, pps agurà: augurato;

**Aguri**, sm. pl: auguri; = fri, ist;

**Ah?**, inter: prego?, cos’hai detto?, cosa vuoi?; (questa espressione è usata da chi non ha il minimo interesse per ciò che l’altro sta dicendo, come il bambino che gioca e non presta ascolto a ciò che dice la mamma);

**Ai bai tu mi stai**: inizio della filastrocca; = ts, ist (con numerose varianti); fri. ae, bae.; vedi “*an, dan, des; unse, donse...*”; || *ai bai, tu mi stai, ti e mi in compagnia, San Miraco tico taco, ai bai buf* = filastrocca senza senso usata al posto dei numeri per la conta nei giochi;

**Ai!**, escl: ahi, esclamazione di dolore;

**Ai**, prep. art. pl: ai, agli; || *ai mamuli buni* = ai bambini buoni; *ai oltri* = agli altri;

**Al**, art. det. m. s: il; = fri, ist; v, ts, ist. el; || *al mamolo al xe ‘ndao via a corando* = il ragazzo è andato via di corsa; *anche al prete al se rabia* = anche il sacerdote si arrabbia; *al camin al xe belo* = il camino è bello;

**Al**, prep. art: al; || *i he dao do lire al mamolo pre le semense* = ho dato due lire al ragazzo per [acquistare] i semi di zucca;

**Al**, pron. m: egli; (usato frequentemente anche in forma pleonastica); = fri; || *al se sconde* = egli si nasconde; *al (èlo al) xe ‘ndao via* = egli è andato via;

**Ala**, prep. art. f: alla; || *i he dao al pesse ala mamola* = ho dato il pesce alla ragazza; *no stà dili ninte ala nona* = non dire nulla alla nonna;

**Àla!**, escl: éhi!, orsù!; fri. alò || *àla, voltri, che fe là?* = éhi, voi, cosa fate lì?; *àla, mòvete* = orsù, muoviti!; “*àle*”;

**Alà**, av: là; l. illac; || *al xe ‘ndao alà* = è andato lì; *no tu vigghi che alà xe ‘ncora sporco* = non vedi che lì è ancora sporco;

**Ala**, sf: ●1 ala; ●2 pinna; ●3 parete laterale di rete a strascico (“*cocia, trata, sacaleva*”, ecc.) o della cogolaria (rete posta lateralmente alla cogolaria per intercettare il pesce e farlo entrare nella cogolaria stessa); ●4 colui che gioca al calcio nella posizione di ala; l. ala; = v, ist, ts; fri. ale; || *tu varà anche tu de sbassà le ale* = anche tu dovrai limitare la tua arroganza; *le ale de la sepa* = bordo mobile del corpo della seppia tramite il quale essa si muove lentamente;

**Alargo**, av: al largo, in alto mare; l. largus; = ist; v. el largo; || *semo ‘ndai alargo a calà le arte* =

siamo andati a calare le reti in alto mare;

**Alba**, sf: alba; l. alba; = v, ist; fri. albe; || *alba rossa* = aurora; *qua se lavora de alba a sera* = qui si lavora dall'alba al tramonto; *vemo fato l'alba (vemo calao de alba)* = abbiamo calato le reti all'alba; *bava de alba* = vento leggero da greco-tramontana; *se vemo alsao de alba* = ci siamo alzati di buonora; *alba ciara, fa alba* = alba pronunciata (prima che si veda il disco solare);

**A la una la luna**, filastrocca degli anni cinquanta, che veniva recitata dai ragazzi che giocavano alla *cavallina*: A la una la luna-a le due il bue-a le tre la figlia del re-a le quatro soldatino di piombo-a le cinque lo spazzino comunale-allo sei un bell'asino tu sei-allo sete passa un prete-a le otto un bel gingioto-a le nove 'l moretino fa le prove sotto 'l letto di papà-a le dieci pasta e ceci-a le undici lo carico-a le dodici lo punto - a le tredici lo sparo - a le quattordici preparo i fagoti-a le quindici saluto Roma e me ne vado.

**Albàn**, ag: dell'alba, relativo all'alba; || *al ciaror alban* = il chiarore dell'alba;

**Albàsia**, sf: bonaccia;

**Albéo**, sm: ●1 abete, legname di poco valore (con esso si costruiscono le parti meno importanti della "*batela*", come il pagliolato, la "*fasssa*", i ponti di prua e poppa); (Abies alba); = v, ts, ist. = abete; ●2 uomo di poco carattere, pappamolle; ●3 parte bianca dell'albero sotto la corteccia; || *va là, che tu son de albéo* = va là, che sei un pappamolle, un debole;

**Albergo**, sm: albergo, ristorante; got. haribergo = accampamento, rifugio per l'esercito; = v; fri. albiar; (un tempo a Grado vi erano le osterie di livello molto basso oppure i ristoranti annessi agli alberghi, per cui albergo e ristorante erano sinonimi); ("*otel*"); || *i alberghi i xe pei siuri* = gli alberghi sono per i ricchi (per i turisti in quanto "*sior*" è sinonimo di turista); *se no te piace, va magnà in albergo* = se non ti piace [quello che ti preparo io] vai a mangiare al ristorante;

**Albisà**, intr, l, r, a: albeggiare; = ist; v, ts. albi-zar; || *fra garghe ora dovarave albisà* = tra qualche ora dovrebbe albeggiare;

**Albisao**, pps albisà: albeggiato;

**Albitrà**, tr, l, r, a: ●1 separare i contendenti (accadeva frequentemente di dover intervenire per separare litiganti alterati dal vino); ●2 arbitrare una partita di calcio; l. arbitrar;

**Albitro**, sm: arbitro (di calcio); l. arbiter = giudice; = v, ist;

**Albór** (alburi), sm: albore, chiarore della alba; l. albor da l. albus = bianco; || *i primi alburi* = le prime luci dell'alba;

**Albora**, sf: pioppo argentato; (Populus alba, Po-

pulus tremula); lm. albarum = pioppo bianco da l. albus = bianco; = ist; v. albara; fri. albare;

**Alborà**, tr, l, r, a: alberare, mettere l'albero della barca con pennoni e cordami; vedi "*alboro*"; || *fora del squero xe de alborà al batelo* = una volta uscito il battello dallo squero, è necessario fornirlo di albero;

**Alborao**, pps alborà: alberato; || *vemo alborao al trabacolo* = abbiamo messo gli alberi [con relative sovrastrutture] al trabaccolo;

**Alborao**, ag: provvisto di alberi e relative sovrastrutture; || *quel trabacolo al xe propio ben alborao* = quel trabaccolo è stato fornito di alberi e sovrastrutture in maniera adeguata;

**Àlboro** (alburi), sm: ●1 albero; ●2 albero della barca per la vela ("*alboro de la batela*"); ha un diametro di circa 10 cm ed una lunghezza pari a quella della "*batela*"; la parte più grossa si trova a livello del "*trasto*", o del ponte nelle barche pontate, perchè in quel punto si verifica lo sforzo maggiore, quindi è leggermente rastremato verso l'alto; a circa 10 cm dalla cima c'è una gola attraverso la quale passa la corda "*man-to*", assicurata al "*penon de sora*", che serve per sollevare la vela; nelle barche grosse sopra la gola c'è la parte più sottile "*varea*" attorno alla quale viene frequentemente assicurato un cerchio di lama di ferro per il sostegno di eventuali carucole, oppure il divaricatore delle sartie); l. arbor; = v, ist; fri. arbul; chi. albore;

N: "*abeto, agasso, arese, bagoler, pianzente, piner, pin, platano, pomer, robin, rogole, rovere, salise, sanbugher, sarieser, roser, sipresso, sorbolo, tamariso, tilio, ulio, vencher*"; || "*l alboro al s'ha roto in gola*" = l'albero si è rotto nel punto di fissaggio (al livello del ponte o del "*trasto*"); *alboro de prova, de pupa* = albero di prua, di poppa; (nelle barche a due alberi, quello di prua è sovente più piccolo di quello di poppa e leggermente inclinato in avanti per favorire la manovra delle due vele); *albero nuo* = albero senza foglie; *albero fogiao* = albero ricoperto di foglie;

**Alcol**, sm: alcool; ar. alkuhl; anche "*spirto*";

**Aldiavolodessi**, imprecazione: vai al diavolo;

**Àle!**, escl: eh!, orsù!; fr. allez = andate; = ist; anche "*alo!*"; || *àle, 'ndè dalongo via de qua* = orsù, andate subito via di qua;

**Ale de anzolo**, sf. pl: capperio marino, folade; (Pholas dactylus; mollusco allungato e più grosso del cannolicchio, di colore bianco-gesso, le cui valve aperte ricordano le ali degli angeli; benchè usate un tempo per alimentazione come i cannolicchi, tuttavia sono considerate immangia-

bili perchè il “*papolo*” è troppo coriaceo); anche “*capero, capro*”;

**Alega** (aleghe), sf: alga; (Zostera marina, Z. minor); l. alga; it. ant. aliga; = v, ist; fri. alighe; || *de inverno, cò xe sirocai grandi, riva in spiassa un monte de aleghe* = d’inverno quando ci sono le grandi mareggiate di scirocco, arrivano in spiaggia tantissime alghe; anche “*volaiga, mole-re, baroso*”;

**Alegante**, sm: raccoglitore di alghe; vedi “*alega*”; (un tempo vi erano diverse persone che svolgevano tale attività, raccogliendo le alghe lungo le “*marine*”; dopo averle asciugate e pulite le imballavano e le portavano in barca a Trieste dove venivano utilizzate per gli imballaggi); || *’ndà a aleghe* = andare [lungo le spiagge alla raccolta] di alghe;

**Alègro**, ag: alticcio, brillo; l. alacer = lieto, allegro; lp. \*alacre; fr. allegre; = v, ist; fri. alegri; || *co’ un per de bicieri al xe za alegro* = con un paio di bicchieri è già brillo;

**Alegroto**, ag: alticcio, un pò brillo; = ts, ist; v. alegrotolo;

**Alelugia**, sm: alleluia; ebr. allelù Iah = lodate il Signore; || *i ha cantao l’alelugia* = hanno cantato l’alleluia;

**Aletrico**, ag: elettrico; (probabile agglutinazione della preposizione -a- davanti all’aggettivo “*letrico*”); || *motor aletrico* = motore elettrico;

**Almanco**, av: almeno; da al-manco = mancare; = it, fri, v, ist;

**Almer**, sm: vedi “*armer*”; = ist;

**Almerón** (almerùni), sm, accr: vedi “*armeron*”; = ist;

**Àlo!**, escl: vedi “*ala, ale*”;

**Alora**, av: allora, dunque; l. ad illam horam; = ist; || *e ‘lora, tu vien o no?* = dunque, vieni oppure no;

**Alpaga**, sf: stoffa di alpaca; sp. alpaca; = ist, fri; || *capoto de alpaga* = cappotto di alpaca;

**Alsà**, tr, l, r, a: ●1 alzare, sollevare; ●2 sopraelevare un fabbricato; lp. \*altiare da l. altus = alto; v, ts, ist. alzar; fri. alzà; || *àlsa ‘l remo* = solleva il remo (senza levarlo dallo scalmio); *i alsa senpre i pressi* = aumentano sempre i prezzi;

**Alsada**, sf: atto dell’azare; || *dai ‘na alsada, che meto soto un cugno* = alza un pò, che metto sotto un cuneo; *co’ ‘na alsada de spale, al xe ‘ndao via* = se n’è andato facendo spallucce;

**Alsana**, sf: alzaia, cima, fune per tirare le barche a rimorchio (anche da cavalli, dagli argini delle fiumere, quando andavano a prelevare sabbia o

ghiaia); l. helciaria; gr. ἑλκεῖν (helkein) = tirare; = v, ist; ts. alzana; fri. alzane;

**Alsao**, pps. alsà: ●1 alzato, sollevato; ●2 sceso dal letto; ●3 sopraelevato; || *al s’ha ‘pena alsao* = si è appena alzato dal letto; *i s’ha alsao de do piani* = hanno sopraelevato la propria casa di due piani;

**Alsao**, ag: ●1 alzato, sollevato; ●2 sceso dal letto; || *de dopo in qua che son alsao* = è da un bel pò che sono sceso dal letto; ●3 sopraelevato;

**Alsasse**, rfl, l, r, a: ●1 alzarsi dal letto; ●2 sopraelevare la propria casa; || *pre ‘ndà a pescà bisogna alsasse de matina bonora* = per andare a pescare bisogna alzarsi dal letto di buon’ora; *co’ quella de governà al colmo, i s’ha alsao* = con il pretesto di riparare il tetto della casa, la hanno sopraelevata;

**Alseta**,sf:piega interna della parte inferiore dei pantaloni o di una gonna troppo lunga;

**Also**,sm:ciò che si aggiunge per aumentare l’altezza(a scarpe ecc.).

**Altalena**, sf: ●1 altalena (per bambini); ●2 trapezio della gabbietta sul quale saltano gli uccellini; l. tolleno-onis = strumento ad altalena per sollevare acqua; vedi in “*cheba*”;

**Altar**, sm: altare; l. altare; = v, fri, ts, ist; nella basilica di S.Eufemia a Grado ci sono stati, a memoria degli anziani, fino a 13 altari contemporaneamente: 3 sul lato absidale, al centro l’Altar Grando, a destra l’Altar de S.Giusepe (attuale altare del Santissimo) e, a sinistra, davanti all’attuale pastoforo del tesoro, un terzo altare; lungo ciascuna delle pareti laterali c’erano cinque altari per lato; anche “*oltar*”;

**Altessa**, sf: altezza, altezza di una stoffa; vedi “*alto*”; = ist;

**Alto**, sm, ag, av: ►1 luogo alto, sopraelevato; l. altus; = ist; || *un alto de palù* = zona alta della laguna, che per prima emerge con la bassa marea; *stago in alto* = abito nei piani alti, in soffitta; *i primi alti* = le parti più elevate dei dossi che emergono per prime con la bassa marea;

►2 ag: alto, grande; || *al sol al xe za alto* = il sole è già alto; *nome che numeri alti, vien fora* = escono solamente numeri grandi; *Pasqua la vien alta, ‘sto ano* = questo anno la Pasqua è tardiva; *vien l’aqua alta* = arriva una marea eccezionale [che invade l’isola]; *al stà massa alto col pressio* = ha prezzi troppo alti; *a sol alto* = a Sud; *al fa studi alti* = studia materie difficili; *al xe alto de cagador* = è troppo superbo; ►3 av: altamente, in alto; || *t’ha tirao massa alto* = hai sparato troppo alto, hai calciato troppo in

alto ( sopra la traversa della porta);

**Alturio** (sigà in-), loc: vedi “*arturio*”; = v; v: cigar alturio = gridare aiuto; || *al boreto al boge in alturio* = il boreto bolle impetuosamente;

**Aluminio**, sm: alluminio; ingl. aluminium;

**Alussa**, sf. dim: aluccia, piccola ala; || *la xe vistia de anzolo, co' le alusse* = è vestita come un angelo, con le alucce;

**Amà**, tr, 1, r, a: amare, voler bene; l. amare;

**Amao**, pps amà: amato;

**Amareto**, ag, dim: amarognolo; = ts;

**Amareto**, sm: zona di chiusa nel “*palù de sora*”;

**Amaro**, ag: amaro; l. amarus; = v, ts, ist; fri. amar; || *al xe amaro comò la fiel* = è amaro come il fiele;

**Amarognolo**, ag: un pò amaro; vedi “*amaro*”; (“*garbo*”);

**Amarotico**, ag: un pò amaro, con retrogusto amaro; anche “*amarognolo*”;

**Amen**, sm: amen, breve tempo; ebr. amen = così sia; || *l'xe 'ndao int'un amen* = è morto in un attimo; *'sta sicoria la te va int'un amen* = questa cicoria si cucina in un attimo;

**Amente**, av: a memoria; l. mens-tis = mente, memoria; = ist; fri. amens; || *me inparo duto amente* = io imparo tutto a memoria; *tiene ben in amente* = tieniti bene in mente; *'desso che me vien in amente* = ora che mi viene in mente, ora che mi ricordo;

**Amete**, tr, 2, r, a: ●1 ammettere; l. admittere = ammettere; ts. ameter; = ist; fri. ameti; || *tu no tu vol amete de vè torto* = tu non vuoi ammettere di avere torto; *ametando che t'ha rason* = ammettendo che tu abbia ragione; ●2 accettare; || *tu no tu amiti che gargun al pol desse megio de tu* = tu non accetti [l'idea] che qualcuno possa essere migliore di te;

**Amesso**, pps amete: ammesso, accettato;

**Ametuo**, pps amete: ammesso, accettato;

**Amia**, sf: ●1 zia, vecchia (in senso affettuoso); ●2 nonna (nel senso di anziana); lp. amia per l. amita = sorella del padre; = v, ist; fri. agne; anche “*agna, gna-gna*”; || *amia Lussia, amia Ceta, amia Catarina* = nonna Lucia, nonna Concetta, nonna Caterina;

**Amica**, sf, ag: amica; = ts, ist;

**Amicissia**, sf: amicizia; l. amicitia; = ts; || *soldi e amicissia i orba la giustissia* = denaro e conoscenze [adeguate] accecano la giustizia;

**Amico** (amissi), sm, ag: amico; l. amicus; = ts; fri. amì;

**Amiga** (amighe), sf, ag: anche “*amica*”;

**Amigo** (amighi), sm: anche “*amico*”; = v, ist, fri;

**Amirà**, tr, 1, r, a: ammirare; l. admirari; = fri; v, ts. amirar;

**Amirao**, pps amirà: ammirato;

**Amirassion**, sf, ss: ammirazione; l. admiratio; = ist; fri. amirazion;

**Amo**, sm: amo; l. hamus = uncino; = v, ts, ist; fri. am;

N: “*sècola, fuso, ponta, séca*”; gli ami sono di misura e forma diversa secondo il pesce che si desidera catturare e ci sono pertanto:

-*amo de spari* = amo piccolo per spari, orate, pagro e simili;

-*amo de molo* = amo per “*moli*”, passare, anguille, ghiozzo, lungo 20 mm;

-*amo de meso molo* = simile al precedente ma lungo 18 mm;

|| *che te vignissa un timo un tamo un toco de amo su pel cul* = filastrocca senza senso che i bambini si dicevano, quasi eufemismo invece di: « ti venisse un accidente »;

**Amolèr**, sm: susino; (Prunus claudiana); = v, ts; ist. amolar; fri. emolar;

**Àmolo** (amuli), sm: susina; (Prunus claudiana, Prunus cerasifera myrabolana); = v, ts, ist; fri. amul, emul; || *se tu magni i amuli viridi, te vien al tifo* = se mangi le susine verdi, ti viene il tifo (così chiamavano i disturbi gastroenterici, causati dalla frutta non matura);

**Amonte**, av: a monte; l. mons = monte; ist. amonto; || *'l sol al va amonte* = il sole tramonta; *la porta del cason la xe senpre a sol amonte* = la porta del “*cason*” è sempre [rivolta] ad Ovest; *ghità amonte un afar, la partia* = annullare un affare, una partita; *amonte, amonte!* = era il grido dei ragazzini quando ritenevano irregolare il risultato di una partita di calcio o di altra gara;

**Amor** (amuri), sm: amore; l. amor; = v, ts, ist, fri; || *élo al fa 'l amor co' gno suore* = lui è fidanzato con mia sorella; *piova e sol i gati i va in amor* = piova e sole i gatti vanno in calore (tiritera che i bambini ripetevano a lungo quando con il sole, cadevano quattro gocce di pioggia); *pre 'l amor de Dio no stà dili ninte a to pare* = per l'amore di Dio non riferire nulla a tuo padre;

**Amundi**, sm, ag, av: ►1 molto, in gran quantità; = fri, ist; anche “*mundi*”; || *xe a amundi che no te vego* = è molto tempo che non ti vedo; *ne xe amundi là, che i speta* = ci sono molte persone, lì, che aspettano; ►2 ag: molti, in gran numero; || *ne vemo ciapao amundi de gui, incuo* = oggi abbiamo catturato molti ghiozzi; *incuo gera amundi mamuli in ciesa* = oggi c'erano molti bambini in chiesa; ►3 av: molto, abbondantemente; || *me piase mundi cantà* = mi piace molto cantare; *gera propio mundi belo* = era proprio molto bello;



**Anà** (anae), sf: annata; anche “ano”; || *orae de anà* = orate di annata, che non hanno ancora un anno;

**Anada**, sf: annata, anno; anche “ano”; = ts, ist; v. anata; fri. anade; || *xe stao 'na bona anada* = è stato un buon anno [per la pesca];

**Anbission** (anbission, anbissione), sf: ambizione; l. ambitio-onis; = ist; v, fri. ambizion;

**Anbissioso** (m. pl. anbissiusi), ag: ambizioso; l. ambitiosus; v. ambizioso; fri. ambizios; || *al xe nome che anbissioso, quello là* = quello è solo ambizioso;

**Anblè**, sf: omelette, fr. omelette = frittata; ts. omlet; (corruzione della pronuncia francese om-lèt); anche “palacinca”;

**Anbria**, sf: ambra; l. ambar; gr. ἄμβρα (àmbar); v, ts. ambra; ist. anbra; fri. ambre;

**Anbo**, sm: ambo nel gioco del lotto; l. ambo = ambedue; = fri, ts, ist; v. ambo; || *he ciapao un anbo coi ani de la defonta de gno nona* = ho vinto un ambo giocando gli anni della mia nonna defunta;

**Anche**, cong: anche; l. et iamque (et iamque > amque > anque > anche); = ts, ist; v. anca; fri. ancje;

**Anciol** (ancioi), sm: acciuga di grossa taglia; gr. ἀφύη (afye) = acciuga, alicie; lp. \*apiua; ligure ancioa, ancioa; v. inchiò, ancioa; ist. ancio; anche “anciuga, sardon, nicio”; || *vemo ciapao nome che quatro ancioi* = abbiamo catturato solo poche alicie;

**Anciuga**, sf: acciuga; (Engraulis encrasicolus); anche “sardon, nicio, ancioi”; tale pesce, assieme alle sardine, veniva inscatolato nelle numerose fabbriche gradesi fino alla metà degli anni ottanta; fino alla seconda guerra mondiale a Grado erano entrate in attività fino a cinque fabbriche per la lavorazione del pesce, due sul lato est del canale del porto e tre sul lato ovest; vedi “anciughera, frabica”;

**Anciughera**, sf: operaia delle fabbriche che inscatolavano il pesce; vedi “anciuga”; nell’ultima fabbrica di Grado lavoravano circa 300 persone e di queste la grande maggioranza erano donne adette a pulire ed inscatolare a mano il pesce;

**Ancóna**, sf: tabernacolo con immagine sacra, icona; gr. εἰκὼν (eikòn) = immagine sacra; = v; fri. ancone;

**Anconéta**, sf: piccola immagine sacra, piccola icona; = v;

**Àncora**, sf: ancora con due bracci, che hanno la parte terminale a forma di vomere; gr. ἄγκυρα (ankyra) = àncora; l. àncora; = v, ist; || *l'àncora*

*la ha do pate* = l’ancora ha due bracci terminanti a vomere; : *la vien drio, l'ancora* = l’ancora ci viene dietro, non tiene;

N: “anelo, fuso, branchi, pate, ancorin, fero, spiera, cagiandra”;

**Ancorà**, tr, l, r, a: ancorare, gettare l’ancora; vedi “àncora”; = ist; v, ts. Ancorar;

**Ancoragio**, sm: dove ci si ancora, dove si getta l’ancora;

**Ancorao**, pps ancorà: ancorato; || *se vemo ancorao fora del porto* = ci siamo ancorati fuori dal porto;

**Ancorao**, ag: ancorato;

**Ancorin**, sm, dim: piccola ancora (a quattro mare fatta sovente con tondino di ferro ed utilizzata per recuperare dal fondale il capo di una lenza o del palangaro);

**Ancoroto**, sm: vedi “ancorin”; = v, ist;

**Ancùo**, av: oggi; l. hanc odie = quest’oggi; = v, ist; anche “incuo”;

**Ancùsene**, sf: incudine; l. incudo-inis = incudine < l. incudere = battere sopra; (in iniziale diventa an); = v, ist; fri. incuin; ts. ancuzine;

**Ànda**, sf: ●1 andatura, modo di camminare, modo di fare; ●2 intenzione; vedi “andà”; = ts, ist; fri. ande; || *al ha duta l'anda de so pare* = ha il modo di fare di suo padre; *za de lunsì l'he cognossuo de l'anda* = già da lontano l’ho conosciuto dal modo di camminare; *al me ha duta l'anda de fa per da bon* = mi sembra che abbia tutta la intenzione di fare sul serio;

**Andà**, intr, l, i, e: ●1 andare; l. ambulare; lp. \*ambare > amdare > it. andare > g. andà; = ist; v, ts. andar; ●2 trasformarsi, ridursi; ●3 essere adeguato, necessario; || *'ndà de mar, de tera* = fare il servizio militare in marina, in fanteria; *'ndà in piassa* = diventare calvo; *'ndà de un, de do, ecc.* (al gioco della tombola) = aspettare uno, due numeri per fare tombola; *'ndà in sigonda* = fare il bis con una pietanza, con una ragazza; *de che tu fa tu? me vago a pescà* = che mestiere fai tu? faccio il pescatore; *'ndà a trata, a parangal, a passelere* = pescare con la sciabica, con il palangaro, con le “passelere”; *'ndà a gransi, a capelonche* = raccogliere granchi, cannolicchi; *ma va a ciche* = ma vai a raccogliere cicche, vai al diavolo; *la late xe 'ndagia de mal* = il latte è andato a male, è cagliato; *al xe 'ndao a remengo (a Patrasso)*, *quello là* = quello è fallito; *'ndà in gusti* = avere l’orgasmo; *'ndà zo (zoso)* = scendere; *'ndà su (suso)* = salire; *'ndà avanti* = avanzare; *'ndà indrio* = indietreggiare; *va in parte!* = scostati!; *va in mona* = vai al diavolo; *'ndà a òle, a tressi*

= andare barcollando; *'ste scarpe le xe 'ndae zo de reboto* = queste scarpe sono tutte scalcagnate; *i gui i va in boreto, 'nvense le sardele le va frite o su le bronse* = i ghiozzi vanno cotti in brodetto, mentre le sardine vanno fritte o cotte sulle braci; *co' la farina nova la polenta la va in aqua* = con la farina nuova la polenta risulta acquosa; *al va senpre duto fugao* = va sempre di fretta; *al fantulin al va zo* = il bambino casca dal sonno; *al fantulin al xe 'ndao zo* = il bambino si è addormentato; *al xe 'ndao mundi zo, al nono* = il nonno è molto dimagrito; *la va in ninte, la nona* = la nonna dimagrisce in maniera impressionante; *la late la xe 'ndagia per sora* = il latte è trabocato [per il bollore]; *gno muger la xe 'ndagia fora* = mia moglie ha partorito; *'ndà in tera* = approdare; *al va za per casa* = [il fidanzato] frequenta già la famiglia della fidanzata; *'ndà per mar* = navigare; *i dossi i va soto* = i dossi vanno sott'acqua (viene l'alta marea); *no vago de nissun logo, de nissuna parte* = non vado in nessun luogo, da nessuna parte; *no vago de nissun, me* = io non vado da nessuno; *'ntel boreto de bisatono va 'l aseo* = nel boreto di anguilla non è opportuno l'aceto;

**An dan des**: inizio della filastrocca; = ist; || *an dan des, stile mala pes, stile mala pupales, an dan des* = filastrocca senza senso, usata dai bambini nella conta, al posto dei numeri;

**Andante**, ag: di modesta qualità, di poco prezzo; (ppr. di "andà"); = ist;

**Andao**, pps andà: andato;

**Andao**, ag: ●1 andato; ●2 diventato matto; || *me par che al xe 'ndao, me* = mi sembra che abbia perso il cervello;

**Andio**, sm: andito, corridoio; lb. anditus; = v, ist; ts. andito; fri. andit;

**Androna**, sf: androna, calle molto stretta; gr. ἄνδρῶν (andròn) = parte della casa riservata agli uomini; = ts, ist; fri. androne; || *androna de la cesa* = piazzetta dietro l'abside della chiesa di S. Maria delle Grazie, probabile risultato dell'abbattimento di un antico edificio; 100

**Anèlo**, sm: anello; l. anellus dim. di l. anulus = anello; = v, ist; ts, fri. anel; anche "nanelo"; || *anelo de prova* = anello, fissato sul "soco de prova", al quale viene fissata la cima d'ormeggio; *a gno morosa i he regalao un anelo col brillante* = alla mia fidanzata ho regalato un anello con una pietra preziosa; *compare de anelo* = compare di matrimonio;

**Anelusso**, sm, dim: anellino;

**Anema**, sf: ●1 anima; = v, ist; fri anime; ●2 ta-

vola centrale del fondo della "batela"; anche "colonba"; ●3 parte interna, centrale di un oggetto; ●4 cavo di canapa che si trova all'interno di cavi metallici o viceversa; ●5 lumino ad olio acceso in casa il giorno dei defunti per ricordare quelli della famiglia, stoppino (in un piatto o una piccola bacinella con olio, si mettevano a galleggiare "le aneme" cioè tanti stoppini infilati in un piccolo sughero quante erano le anime dei defunti da ricordare); ●6 stoppino; || *anema del lumino* = stoppino del cero piccolo; ●7 sottile bottone di metallo per vestiti da uomo; l. anima; || *i vol un ben de l'anema* = gli vuole tanto bene figlio de anema = figlio adottivo; *aneme sante* = anime del purgatorio o del paradiso; *aneme terene* = gente, persone ancora viventi; *aneme danae* = i dannati, coloro che si trovano in inferno; *anema del Signor!* = anima del Signore (intraducibile espressione di affetto che le donne rivolgono ai bambini: = bellissimo, carissimo, benedetto, ecc); *al m'ha cavao l'anema, al m'ha magnaio l'anema, incuo, al mamolo* = oggi il bambino mi ha levato l'anima, mi ha fatto dannare; *no stà secame l'anema, figio* = non infastidirmi troppo, figlio mio; *e che t'ha fato, boreto de aneme de gò?* = e che hai fatto il brodetto di fegati di ghiozzo? (per dire di un piatto particolarmente prelibato); ●8 persona, individuo; || *no gera un'anema, incuo, in cesa* = oggi inchiesa non c'era nessuno; *no gera un'anema viva, incuo* = oggi non c'era nessuno;

**Anemàl** (anemai), sm: animale in senso generico; = v, ist; chi. anemale; ts. animal;

**Anemao**, ag: arrabbiato, stravolto dalla collera; || *al xe vignuo a casa che al gera duto anemao* = è tornato a casa stravolto dalla collera;

**Anemao**, pps anemasse: arrabbiato, incollerito; || *duto int'un al s'ha anemao pre ninte* = all'improvviso si è arrabbiato senza motivo;

**Anemasse**, rfl, 1, r, a: arrabbiarsi, incollerirsi, accalorarsi; l. animare; || *nol xe bon de ciacola senza anemasse* = non è capace di parlare senza accalorarsi;

**Anemele**, sf. pl: animelle, ghiandole del timo (molto apprezzate se cotte alla veneziana assieme al cuore ed al fegato); || *m'he magnaio un bel piatto de anemele col figao* = mi sono mangiato un bel bel piatto di animelle con il fegato;

**Anemo!**, escl: animo, forza, orsù; l. animus; = v, ist; || *anemo, mamuli, che semo in porto* = forza ragazzi che siamo in porto;

**Anemoso** (m. pl. anemusi), ag: ●1 che si arrabbia facilmente; ●2 che fa le cose con impeto; vedi "anemo"; ●3 coraggioso; = v; || *al sarave an-*

*che bravo de lavorà, se nol fossa cussì anemoso* = sarebbe anche bravo di lavorare se non facesse tutto con impeto;

**Ànera**, sf: anatra; l. anas; = v; ts. anara;

**Anéto** (aniti), sm. dim: annetto, circa un anno; vedi “ano”; = v, ist; fri. anut; || *speta che passi incora garghe aneto* = aspetta che passi ancora un pò di tempo, qualche anno;

**Anfanà**, tr, l, r, a: vedi “*afanà*”;

**Anfanao**, pps anfanà: vedi “*afanao*”;

**Anfano**, sm: vedi “*afano*”;

**Anfanao**, ag: affannato( per una corsa); vedi “*afanao*”;

**Anfora**, sf: ●1 isola, con piccolo villaggio di pescatori, posta alla estremità occidentale della laguna di Grado, vicina allo sbocco in mare del canale di Porto Buso; (si ritiene che il nome derivi dalle numerose anfore trovate nella zona); dato il discreto numero di abitanti è stata l'unica isola della laguna, oltre al capoluogo, ad avere una scuola elementare per un certo numero di anni, con maestri anche residenti (il primo, fu il pittore triestino Nino Perizzi nel '38); ●2 canale, proveniente da Aquileia, che attualmente sbocca in *Palù de soto* e converge verso il canale Ausa, mentre un tempo sfociava in mare ad Est dell'isola di Anfora; benchè la foce sia stata chiusa, la località conserva ancora il nome di *Bo-canfora*;

**Anforin**, sm: abitante dell'isola di Anfora; nell'isola ormai non vi abita più nessuno in maniera stabile;

**Anforoto**, sm: spregiativo di “*anforin*”;

**Angisao**, sm: spinarolo, asià; (*Squalus acanthias* gr. ἄκανθα ( *acantha* ) = spina dorsale); l. acus = ago; (l. acus > aculeus > aculeatus [dissimilazione u > i] > acileatus [caduta di e] > acilatus [c > g davanti alla i] > agilatus [epentesi di n] > angilatus [caduta di l, sostituita da s] > angisatus [volgarizzazione] > angisato [caduta della t] > angisao); l'epentesi di *n* la troviamo anche in “*angusier*”, a propria volta derivante da ago, ed in ist. troviamo il termine aghizar = agucchiare, sempre da ago; il nome dello spinarolo significa «provvisto di aghi» in quanto anteriormente a ciascuna delle due pinne dorsali ci sono due robuste spine; in Liguria viene chiamato aguseo; vedi “*pesse*”;

**Angiuti**, tr, 3, i, a (-isso): inghiottire; lt. inglutire; v. ingiotir; ts. ingiutir; fri. ingloti;

**Angiutio**, pps angiuti: inghiottito; || *quel corcal al s'ha angiutio una passera più granda de élo* = quel gabbiano ha inghiottito una passera più

grande di lui;

**Anguela**, sf: ●1 latterino, capoccione; (*Atherina boyeri*); l. acutella; (l. acus > l. acutus [dim] > l. acutella [epentesi n + c > g + caduta dentale t] > anguel-la > anguela; = v, ts; ist. angudela; fri. angudele; (“*agon*”); ●2 membro del bambino;

**Anguilera**, sf: zona di chiusa nel “*Palù de soto*”;

**Angunia**, sf: agonia; gr. ἄγωνία (agonia) = lotta; da it. con epentesi di n; fri. agunie; v, ts, ist. agonia;

**Anguria**, sf: anguria, cocomero; gr. ἄγγυριον (angyrion) = cetriolo, cocomero; = v, ist, ts; fri. angurie; || *le angurie de la vecia Puglia* = i cocomeri della vecchia Puglia (anziana che vendeva cocomeri, che si credeva provenissero solo dalla Puglia);

**Anguriera**, sf: donna che vendeva angurie;

**Angusier**, sm: agugia; (*Belone belone*); l. acucula, acusicola dim. di l. acus = ago, agugia; (l. acusicola [epentesi n + c > g -vedi anguela, angisao] > v. angusigola); ts. angusigolo; fri. angusir; = ist;

**Angusier marin**, sm: cavalluccio marino (*Syngnathus acus*; varietà di cavalluccio marino molto sottile e lungo fino a 15 cm);

**Angusigolo**, sm: vedi “*angusier*”;

**Ani anorum**, loc. av: indefinitamente, per un tempo lunghissimo; l. annus = anno (genitivo plurale: annorum = degli anni; miscuglio di gradese e latino che si potrebbe tradurre: gli anni degli anni); || *xe ani anorum che no se veghemo* = è una eternità che non ci vediamo;

**Anise**, sf: anice; (*Pimpinella anisum*); v. anese; ist. anisi; fri. anis;

**Ano**, sm: ●1 anno; ●2 l'anno scorso; l. annus; = v, ist; fri. an; || *ano (l'ano passao)* = l'anno scorso; *'stoltro ano* = il prossimo anno; *'l altro ano* = l'altro anno; *'sto ano* = quest'anno; *'l ano drio* = l'anno successivo; *tu son più longo de 'l ano de la fame* = sei più lungo [nel fare le cose] dell'anno della fame (anno ipotetico che non finisce mai come la fame);

**Anpirona**, sf: forca del contadino; vedi “*piron*”; || *i xe 'ndai a robà ua in Frul e al paron, cò li ha visti, i ha corso dio co' l'anpirona* = sono andati a rubare uva in Friuli ed il proprietario, quando li ha scoperti, li ha rincorsi brandendo una forca;

**Anpironà**, tr, l, r, a: infilzare con la forca, con la forchetta; vedi “*piron*”; || *al 'npironeva pessi de polenta un drio 'l altro* = con la forchetta infilzava fette di polenta una di seguito all'altra;

**Anpironada**, sf: ●1 colpo di forca, di forchetta; ●2 quantità di fieno raccolto con la forca o di

cibo raccolto con la forchetta; vedi “*piron*”; || *incuo he magnaio nome che do 'npironade de salata* = oggi ho mangiato solamente due forchettate di insalata;

**Anpironao**, pps anpironà: infilzato con la forca, la forchetta;

**Anpironao**, ag: infilzato con la forca o la forchetta;

**Anpironao**, sm: l'infilzare continuamente o da parte di molti, con la forchetta;

**Anpolina**, sf. dim: ampollina per l'acqua ed il vino per la S.Messa; l. ampulla; = v, ist; fri. am-pole; || *noltri cò gereno saghiti, se beveveno duto al vin de l'apolina* = noi quando facevamo i chierichetti, ci bevevamo tutto il vino dell'ampollina;

**Anse**, sf. ss: ansia; l. anxia da l. angere = stringere; = fri; v, ist. ansa; || *la xe senpre in anse pre so mari, cò al xe in mar* = lei è sempre in ansia per suo marito quando è in mare;

**Ansi**, cong: anzi; l. antea = anteriormente; = v; fri. anzi;

**Ansian**, sm, ag: ●1 anziano; ●2 ag: anziano, esperto nella pesca, nel lavoro; lb. antianus;

**Ansimà**, intr, l, r, a: ansimare, sbuffare per la fatica; da it. asma + ansia; v. ansar; fri. ansià, ansà;

**Ansimao**, pps ansimà: ansimato;

**Ansimeo**, sm: l'ansimare continuo di una o più persone;

**Ansio**, sm: ansimo; l. anxius = ansioso; || *gno pare al ha un ansio che tu lo sinti fin in Anfora* = mio padre ha un ansimo che si sente fino in Anfora, lontanissimo;

**Ansioso** (m. pl. ansiosi), ag: ansioso; = ts; fri. anxius;

**Anta**, sf: imposta, battente; l. anta; = stipite; it. anta, derivato da una identica parola lombarda; = ist, ts; fri. ante; || *la casa la veva duti i fori senza le ante* = la casa aveva tutte le finestre senza imposte;

**Antian**, sm: tegame di terracotta verniciata per stufati; = v, ist; gr. τῆγάνιον diminutivo di τῆγανον = padella;

**Antica Grado**, sf: gloriosa insegna della prima “ostaria de Tanori”, che la famiglia Corbatto aprì all'angolo tra *Savial* e *Stralonga*; durante l'ultima guerra l'insegna venne spostata di pochi metri, in piazza Duca d'Aosta, dove rimase attiva, pur con altri gestori, fino alla fine degli anni '80;

**Anticuor**, sm: controruota, rinforzo interno dell'asta di prua; = ist; ts. anticor; fri. anticur; v. vantucur; chi. anticuore; davanti alla prima

ordinata, che per la forma particolare viene detta “*cuor*”, si mette un'altra asta adiacente a quella di prua, anche se un pò più stretta, con il compito di offrire adeguato spazio di appoggio alla testa delle tavole del fasciame che viene inchiodato sull'asta di prua; vedi “*asta de prova*”;

**Antighitae**, sf, s. pl: antichità, reperti archeologici; l. antiquitas; = v; fri. antichitat; || *in Gravo vecio xe pien de antighitae* = nella parte vecchia di Grado ci sono molti reperti archeologici;

**Antigo** (m. pl. antighi), ag: antico; l. antiquus; = v, ist; fri. antic;

**Anzolèto** (anzuliti), sm. dim: ●1 angioletto; ●2 chi è morto da bambino; l. angelus; fri. agnolut; || *incuo i ha fato al funeral de un anzoletto* = oggi hanno fatto il funerale di un bambino; anche un tempo il funerale di un bambino aveva caratteristiche particolari, come la cassa, i cavalli, e gli addobbi che erano bianchi ed inoltre era accompagnato da numerosi bambini vestiti di bianco; la morte di un bambino inoltre era annunciata dal suono della campana più piccola “*canpanelo*” invece che dalla campana più grande “*canpanon*”;

**Anzolo** (anzuli), sm: ●1 angelo; l. angelus; = v, ist; || *tera d'anzuli* = polvere nei colori chiari dello azzurro, giallo, ecc., per dipingere la vela; *luni del anzolo* = lunedì dell'Angelo, dopo il giorno di Pasqua; ●2 statua dell'Arcangelo Michele (cosiddetta, anche se in realtà rappresenta l'Arcangelo Gabriele) posta sulla cuspide del campanile della Basilica di Grado; || *'ndemo a la volta de l'Anzolo* = andiamo dalla parte dell'Angelo, ritorniamo a Grado; ●3 lucerna, capone; (Trigla lucerna); = ist;

**Apalto**, sm: rivendita di sale, tabacchi, bolli, generi di monopolio (perchè ottenuto in appalto dal Monopolio di Stato); = v, ts, ist; fri. apalt;

**Apanà**, tr, l, r, a: impanare, passare nel pane grattugiato; vedi “*pan, inpanà*”; v, ts. impanar; fri. impanà;

**Apanada**, sf: atto dell'impanare, impanatura; anche “*impanada*”; || *tu i dà 'na bela 'panada e puo tu lo frisi* = gli fai una bella impanatura e poi lo friggi;

**Apanao** (1), pps apanà: impanato;

**Apanao** (1), ag: impanato; || *vemo magnaio fiuri de suca 'panai e fritti* = abbiamo mangiato fiori di zucca impanati e fritti;

**Apanao** (2), ag: ●1 appannato; ●2 opaco; || *gno nono al ha duti i vogi 'panai e nol veghe più ninte* = mio nonno ha tutti gli occhi opachi e non vede più nulla;

**Apanao** (2), pps. apanasse: appannato, di ventato

opaco;

**Apanasse**, rfl, 1, r, a: ●1 appannarsi; ●2 diventare opaco; it. appannarsi; vedi “*pano*”;

**Aparsa**, sf: ●l'apparizione (generalmente dei defunti, degli spiriti, ecc.); l. apparentia; ●2 apparenza;=v;

**Apari**, intr, 3, i, e (-isso): ●1 apparire; ●2 fare bella figura, mettersi in mostra; l. apparere; = fri; ts. aparir; || *i piase nome che apari a quella là* = a quella donna piace soprattutto mettersi in mostra;

**Apario**, pps apari: ●1 apparso; ●2 messo in mostra;

**Apario**, ag: apparso;

**Apassionao**, ag: avvilito, triste; || *moh, co 'passionagia che la xe senpre, no, suore?* = mah, come è sempre avvilita, vero cara?; *al xe vignuo casa duto 'passionao* = è venuto a casa tutto triste;

**Apassionao**, pps passionasse: rattristato, avvilito;

**Apassionasse**, rfl, 1, r, a: rattristarsi, avvilitarsi; vedi “*passion*”;

**Apena**, av: appena, a fatica, da poco; da a-pena = con fatica; = ts, ist; fri. apene; || *'pena che rivo, te digo duto* = non appena sarò arrivato ti racconterò tutto; *al xe 'pena 'ndao via* = se n'è andato or ora; *semo 'pena rivai, che za al ne manda via* = siamo appena arrivati e già ci manda via; *semo rivai 'pena desso* = siamo arrivati proprio in questo momento;

**Api**, sm. indecl: matita; anche “*lapi*”; || *la madre la ne deva un api pre fa asta e fileto* = la suora ci dava una matita per fare “*asta e fileto*”; *al fa i cunti col api* = fa i conti con la matita;

**Apitito**, sm, ss: appetito; l. appetitus; = ts; v. petito; fri. apetit; || *bon apitito! a bordo, a bordo* = buon appetito! a bordo, a bordo; (quando una barca passava vicina ad un'altra dove i pescatori stavano mangiando si diceva « buon appetito » ricevendo in risposta l'invito a salire a bordo, invito che non veniva mai accettato, perché si sapeva detto per “*bona creansa*”;

**Aposta**, av: apposta, deliberatamente; anche “*posta*”; = v, ts; fri. apueste; || *t'ha fato 'posta de fame cage* = mi hai fatto cadere deliberatamente;

**Apostolo** (apostoli), sm: ●1 apostolo; ●2 le prime “*coste*” dello scheletro della barca (nelle grosse imbarcazioni le prime “*coste*” ad essere messe in opera erano quelle inserite nella ruota e controruota in numero di 6 per ogni lato, quindi nei due lati 12, come gli apostoli); = ts, ist;

**Aqua**, sf: ●1 acqua; ●2 corso della corrente; l. aqua; = v, ts, ist; fri. aghe; || *vara che aqua che xe incuo* =

guarda che alta marea ha fatto oggi; *aqua granda* = mareggiata che inonda la città; *aqua de spasemo* = acqua zuccherata che viene data a chi ha preso uno spavento (in Istria è chiamata così l'acquavite); *aqua de vèrse* = acqua di cottura delle vèrse (usata in caso di “*sturagio*”); *aqua de bogio* = acqua bollente; *aqua salagia, de mar* = acqua salata, di mare; *aqua bischissa* = acqua in parte dolce ed in parte salata (vedi “*bischisso*”); *aqua de sortura* = acqua di risalita dei pozzi scavati in laguna; *aqua piovana* = acqua piovana (veniva raccolta in recipienti dagli abitanti della laguna; a Grado, nell'attuale Campo dei Patriarchi, vi era una grande cisterna “*sisterna*”, nella quale veniva raccolta l'acqua piovana ad uso potabile; *aqua dolse, de beve, de aquedoto* = acqua dolce, da bere, di acquedotto; *aqua santa* = acqua santa; *aqua de lissia* = acqua di lisciva, ranno; *aqua de nalba* = decotto di malva; *aqua che spussa de vovi marsi* = acqua contenente idrogeno solforato (frequente in laguna ed anche in qualche fontanella di Grado); *fele de aqua* = acqua ferma (non fa né alta né bassa marea; vedi “*fele*”); *primo ponto de aqua* = primo giorno di movimento dell'acqua [dopo la “*fele*”]; *aqua torgolagia* = acqua torbida; *che fadiga vogà in contra aqua* = che fatica vogare contro corrente; *mal de aqua* = idropisia, nefrite che gonfia gli arti inferiori; *i xe 'ndao al sangue in aqua* = il sangue si è trasformato in acqua (idropisia, nefrite che determina gonfiore ai piedi; anche leucemia); *me xe 'ndao al sangue in aqua, suore* = mi si è trasformato il sangue in acqua, cara (per lo spavento); *i s'ha molao le aque* = si è rotto il sacco amniotico; *aqua morta* = zona di laguna dove non vi è ricambio d'acqua diretto e l'alta e bassa marea si manifesta solo per movimento riflesso; *aqua viva, fresca* = acqua che entra in laguna dal mare con la alta marea; *bisogna dai aqua al palo* = fai in modo che entri acqua nel foro dove metti il palo (quando si infigge un palo nel fango della laguna, spingendolo direttamente, si fa poi molta fatica ad estrarlo e bisogna usare il “*tortolo*”; se invece lo si conficca a spinte successive sollevando e spingendo più volte in modo che entri acqua nel foro, l'estrazione sarà facilitata); *dai aqua la vale* = dare acqua alla valle (favorire l'entrata di acqua fresca nella valle per richiamare il pesce vicino alla uscita per catturarlo più facilmente tramite le strutture apposite; vedi “*vale*”); *ghitai l'aqua al morto* = aspergere la salma con acqua benedetta; *aqua mistrà* = acqua con una goccia d'anice; *aqua de buro* = soluzione di acetato di piombo per fare impacchi in caso di contusioni; *aqua de neve* = acqua di neve (acqua fredda delle fiumere che portano l'acqua di scioglimento della neve; arrivando in mare raffredda l'acqua marina e fa scappare al lar-

go le seppie che si erano avvicinate alla costa e per catturarle si calano le “*passelere*” vicino alla riva, parallelamente alla linea di costa); *la batela la fa aqua*=la barca imbarca acqua(dalle commessure, da una falla);

**Aquà**,av:qua, qui;||*vien aquà*= vieni qui;*seno aquà*=siamo qui; *aquà no xe ninte*=qui non c'è nulla;*vien in aquà*=vieni qui;

**Aquarasa**, sf: acquaregia; da acqua + “*rasa*”; = v, chi, ts, ist; fri aghe rase;

**Aqua stanca**, sf: acqua ferma (situazione dell'acqua quando ha terminato di crescere ma non ha iniziato a calare o viceversa; || *'ndemo via co' l'acqua stanca* = partiamo quando l'acqua sarà ferma;

**Aquarèlo**, sm: quadro dipinto ad acquarello; v. aquarela;

**Aquedoto**, sm: edificio in cui si trovavano le pompe dell'acquedotto di Grado, nella Piazza dell'Aquedotto, che spingevano l'acqua dei pozzi artesiani, aperti all'inizio del '900, nelle condotte della città; all'inizio degli anni '80 tali pozzi vennero inattivati ed ora l'acqua arriva da profonde falde dell'Isonzo ed è spinta da una torre piezometrica che si trova in località Fossaloni; = ist;

**Aque scavassae**, sf: zona di mare prospiciente la bocca del Tagliamento, dove la corrente marina è interrotta “*scavassagia*” dall'acqua del fiume;

**Aquila**,sf:aquila;

**Aquimolo** (aquimuli), sm: mulino ad acqua; l. aquimolium; (Anticamente qualcuno si trovava in qualche canale tra Grado ed Aquileia e funzionava sfruttando le correnti di marea; posti su peate o altre barche a fondo piatto erano in uso anche nella laguna veneta.)

**Aquis**, sm. indecl: ●1 qualcosa di liquido (es. feci); ●2 qualcosa coperto da un velo d'acqua; ●3 plasma che trasuda da una ferita e seccandosi forma incrostazione; l. aqua, forma aggettivale lp. \*aquicius = acqueo; || *'l campo 'l gera duto un aquis* = il campo [di calcio] era coperto da un velo d'acqua; *de la bulifola vien nome che aquis* = dalla vescica esce solo siero;

**Aquissuola**, sf. dim: ●1 acquitrino in laguna (quando ci sono parti asciutte e pozzanghere d'acqua); ●2 modesta alta marea; || *incuo ha fato un'aquissuola che no l'ha bagnao gnanche i tapi* = oggi ha fatto una modesta alta marea che non ha neppure bagnato i “*tapi*”;

**Aquoso** (m. pl. aquisi), ag: acquoso, poco denso; || *che boreto aquoso che t'ha fato* = che brodetto poco denso che hai fatto;

**Ara**, forma verbale: “*vara*”; = ts; || *ara qua che 'l xe* = guarda che si trova qui; *ara là* = guardali;

**Ara** (1), sf: ●1 canale secondario in laguna, che separa un “*tapo*” da un altro; ●2 varco che un rio si apre quando taglia un “*tapo*” o una barena in due parti (la “*ara*” ha sempre terra da una parte e dall'altra); l. area = canale, per una particolare accezione limitata alla zona dell'Adriatico Nord-Orientale; Capodistria: ara = canale delle saline che si forma da sè; Marano Lagunare: areta = canale secondario; il diminutivo latino areola = canale per irrigare gli orti, è attestato in antiche iscrizioni latine; || *ara de molin* = canale del mulino; *ara storta* = canale sinuoso; *ara de le vache* = canale vicino all'isola di S.Giuliano, che le vacche, che si trovavano nell'azienda dell'isola, passavano a guado, per andare a pascolare sull'argine della valle dirimpettaia;

**Ara** (2), sf: rialzo di terra, sabbia; l. ara = rialzo di terra; || *ara dei Pali* = zona di alte dune di Sabbia, nella zona ad Est di Grado, dal soprannome di una famiglia gradese; (tali dune sono state asportate dai sabbionanti che rifornivano di sabbia i numerosi cantieri edili di Grado all'inizio del '900 [alla fine del secolo tale nefasta attività edilizia non si è ancora fermata];

**Arà**, tr, l, r, a: ●1 arare, strisciare l'ancora sul fondo marino; ●2 solcare il mare con la barca, andare per mare; l. arare; = fri, ist; v, ts. arar; || *pènola ben l'ancora, sinò la ara massa* = conficca bene l'ancora [sul fondale] altrimenti striscia troppo ;

**Arada**, sf: atto dello strisciare dell'ancora sul fondo; = ist, ts; || *l'ancora no la tien, varda che arada che l'ha dao* = l'ancora non tiene, guarda quanto ha strisciato sul fondale;

**Ara de cul**, sf: canale nel “*palù de soto*” nella cui zona si faceva la chiusa omonima;

**Aradio**, sm: radio; = fri; || *gno pare 'l ha cronpao un aradio* = mio padre ha comperato un apparecchio radio; *col aradio tu pol sintite le partie* = con la radio puoi ascoltare la cronaca delle partite di calcio; *he sintio pel aradio* = ho sentito alla radio;

**Arao**, pps arà: arato; strisciato;

**Arao**, ag: solcato dall'ancora (fondo del mare; || *qua al fondao al xe duto arao* = qui il fondale è tutto percorso da solchi delle ancore;

**Arbéta**, sf: bieta, varietà di bietola che si trova in laguna (Beta maritima); = ist; vedi “*erbeta*”;

**Arbéta rossa**, sf: bieta rossa (Beta vulgaris rapa rubra); fri. arbete; ist. arbuze rosse; = ts;

**Arbiaùra**, sf: vedi “*rabiaùra*”;

**Arboro** (arburì), sm: albero; l. arbor; = v, ts, ist; fri. arbul;

**Arca**, sf: sarcofago, tomba (reperti rinvenuti negli scavi della basilica paleocristiana in P. za della Vittoria); l. arcere = contenere; = v, ist; fri. arcie; || *arca de vitiperio* = scellerato, pietra dello scandalo (imprecazione usata in tutta l’area veneta - raggiunge anche Riva del Garda - che deriva dal fatto che a Padova i debitori insolventi venivano esposti al pubblico ludibrio sopra una pietra; v = arca de vituperio);

**Arcà**, tr, l, r, a: ●1 arcuare, tendere, gonfiare; ●2 armare il cane del fucile; l. arcuare; = fri, v, ts, arcar; || *‘l vento ‘l arca ben la vela* = il vento gonfia bene la vela; *àrca al stiopo* = armare il fucile;

**Arcada**, sf: ●1 inarcamento; ●2 atto dello armare il cane del fucile; ●3 arcata (struttura architettonica); = v, ts; || *dai ‘na arcada a quel fero* = fai in modo che quel ferro assuma una forma arcuata;

**Arcanzolo** (arcanzuli), sm: arcangelo; l. archangelus; fri. arcagnul;

**Arcao**, pps arcà: ●1 arcuato, gonfiato, teso; ●2 armato (cane del fucile); || *t’ha arcao al stiopo?* = hai armato il fucile?;

**Arcao**, ag: ●1 arcuato, gonfio, teso; ●2 armato; || *arcao comò ‘na vela* = gonfio come una vela; *maderi ben arcài* = tavole laterali della barca con una bella forma arcuata;

**Arcasa**, sf: chiurlo maggiore; (Scolopax arcuata maior; per la forma del becco lungo ed arcuato); v. arcaza; fri. arcaze;

**Arcasiol**, sm: chiurlo comune; (Numenius phaeopus); fri. arcaziul; anche “*taragnola, cavassan*”;

**Archéto**, sm: archetto; = v; fri. archet; ist. archito: vedi “*arco*”;

**Archipensolo** (archipinsuli), sm: livella, archipendolo (da arco + pendolo; ha la forma di una A maiuscola, con un filo a piombo fissato sul vertice, che segna la differenza di livello su tacche diseguate sul trattino trasversale);

**Arco**, sm: ●1 arco (struttura architettonica); ●2 arco della freccia; ●3 molla del cane del fucile da caccia; l. arcus, ist; fri. arc;

**Arconbè**, sm: arcobaleno (da arco + baleno); = v; ist. arcumbè;

**Arculisao**, ag: alcoolizzato; (dissimilazione l > r);

**Arde**, intr, 2, r, a: ●1 ardere; 2● avere sete; l. ardere; ist. ardè; ts. arder; fri. ardè; || *‘l fogo ‘l arde*

*ben* = il fuoco arde bene; *son che ardo de sede* = sto ardendo per la sete;

**Ardelùt**, sm. indecl: valerianella; (Valerianella olitoria); l. \*radi[cu]la + -utto = radicchietto, con immissione del fri. ardiel (l. \*lardellu) = lardo per la tenerezza delle foglioline; fri. ardilut, ardielut;

**Ardénsa**, sf: ardore, solleone; it. ardenza (da ardere); fri. ardinze.

**Ardénte** (ardinti), ag: ardente, infuocato; || *intel fogoler xe incora stissi ardinti* = nel focolare ci sono ancora tizzoni infuocati.

**Ardi**, sm: grinta, coraggio;

**Ardi**, tr, intr, 3, i, a (-isso): ardere; l. ardere; v. ardir; ist, fri. ardir; || *‘sti ligni noi riva ardì, i xe massa bagnai* = questa legna non riesce ad ardere, è troppo bagnata;

**Ardicioco**, sm: carciofo (Cynara scolymus); = ist; v. articioco; fri. ardicioc; anche “*articioco*”;

**Ardida**, sf: atto dell’ardere, fiammata; || *al ha dao ‘na ardida e puo al s’ha stuao, al fogo* = il fuoco ha fatto una breve fiammata e poi si è spento;

**Ardio**, pps ardi: arso; || *‘l fogo ‘l ha ardìo duta la note* = il fuoco è avvampato per tutta la notte;

**Ardór** (arduri), sm: ●1 fiammata; ●2 brama; ●3 fosforescenza del mare (dovuta a protozoi infusori ed altri microorganismi marini, come i flagellati Nereis noctiluca, Noctiluca miliaris che sono visibili di notte quando in gran numero risalgono in superficie); l. ardor; = ts, ist, fri; v. ardor de mar; || *‘sta note l’aqua la fa ardor* = l’acqua fa fosforescenza questa notte (fenomeno che si osserva frequentemente quando si rema nelle notti di estate con bel tempo e senza luna; le barche a motore lasciano una scia luminosa e le reti calate sono particolarmente visibili sott’acqua, tanto che certi tipi di pesca, come le “*melaide*”, ne risentono negativamente;

**Arduo**, pps arde: arso;

**Aré**, forma verbale contratta: guardate; al posto di “*varé, vardé*”; = ts; || *aré qua che ‘l xe al mamolo* = guardate qui, eccolo qui che si trova il bambino;

**Arénte**, av: vicino; l. haerens-entis, ppr. haerere = aderire; it. rente = presso; = v, ts, ist; || *al me steva senpre arente* = mi stava sempre vicino; *e che tu pol stai arente a quello là* = e che [credi] di potergli stare vicino a quello (tanto puzza);

**Àrese**, sm: larice (Larix decidua); da l. larix-laricis, con aferesi della l- iniziale presa come articolo; = chi; v. larese; fri. laris; ist. arise;

**Argano**, sm: argano; = ts, ist; v. argana; anche

“*arghena*”; ( “*aspo*”);

**Arghena**, sf: argano per tirare le barche in cantiere; lm. àrganum dal gr. (τ)ά (ῥ)pyava (tà òrgana) = strumenti; = v,chi;fri. argane; v, chi. argana; (“*aspa*”);

**Aria**, sf: aria; l. aer-aeris; = v, ist; fri. arie; || *bava de aria* = leggerissima brezza; *miti i bisati inte l'aria del fogo* = metti le anguille accanto al fuoco (che sentano la vampata calda ma senza essere sopra il fuoco);

**Ariede**, sm: erede; l. heres-edis; v. rede, erede; ist. aride; fri. erede;

**Arlevà**, tr, l, r, a: allevare, nutrire; l. levare; v. arlevar;

**Arlevao**, pps arlevà: allevato, nutrito;

**Arlevao**, ag: allevato, nutrito;

**Arma** (arme), sf: insegna dipinta sulla vela (ogni famiglia, oltre al soprannome, necessario per distinguere le persone che avevano uno stesso cognome, aveva anche un simbolo particolare da mettere sulla vela della barca, come segno distintivo in navigazione e affinché fosse facile, alle donne che erano in attesa sulla diga, riconoscere in tempo la barca dei propri familiari che ritornavano a casa); l. arma = insegna; = v; fri. arme; || *arma de famegia* = stemma, simbolo araldico; *tò, l'arma de la to famegia* (facendo il gesto delle corna) = ecco l'insegna della tua famiglia; = v;

**Armà** (1), tr, l, r, a: allestire la barca, le reti, l'ancora, 'l “*parangal*”, la vela; l. armare = allestire, equipaggiare; v, ist. armar; = fri; (“*lesti*”); || *armà la barca de fiocchi e vele* = allestire la barca con fiocchi e vele; *arma al fero* = lega una corda all'ancora; *armà la passelera* = fissare “*la napa e le sarbere*” alle corde dei piombi e dei sugheri; *armà 'l parangal* = fissare gli ami alle “*bragole del parangal*”; *armà 'l ordine de la passelera* = fissare alla parte inferiore della “*passelera*” un tratto di rete alta 30-35 cm, a maglie larghe e filo grosso, detta “*ordine*”; *armà le rede* = fissare ad un pezzo di rete la “*lima dei suri*” e la “*lima dei piunbi*” (la rete così armata non si chiama più “*rede*”, ma “*arte*”); *armà la passelera a la ciosota* = armare la “*passelera*” all'uso chioggiotto (ogni “*armaura*” prende la diagonale della “*sarbera*”); *armà la passelelera a la bastarda* = armare la “*passelera*” alla maniera bastarda (usata a grado; una “*armaura*” prende la diagonale della “*sarbera*”, la successiva non la prende); *armà col morolo* = misurare con il “*morolo*” la larghezza di ogni “*armaura*” (per avere una rete armata alla perfezione); *armà la vela* = circondare tutti i lati della vela, escluso

il “*ventame*”, con una robusta corda, fissata al bordo della vela con cuciture ogni 5 - 6 cm; con tale corda, ai quattro angoli della vela, si fanno le quattro “*barose*” nelle quali si infilano le estremità dei pennoni;

**Armà** (2), tr, l, r, a: costruire le strutture di sostegno per la gettata di calcestruzzo; l. armare = fortificare; = fri;

**Armadura**, sf: ●1 ponteggio per muratori; ●2 struttura di sostegno per la gettata di calcestruzzo; = v, ist; fri. armature;

**Armao**, pps armà (1, 2): ●1 provveduto, allestito; ●2 costruito le strutture di sostegno; || *al m'ha armao i cuguli* = mi ha allestito le cogolarie; *incuo veno armao e doman ghitemo le fonde* = oggi abbiamo fatto l'armatura e domani facciamo la gettata di calcestruzzo per le fondamenta;

**Armao**, ag: ●1 provveduto, fornito; ●2 strutturato per la gettata di calcestruzzo; || *trabacolo ben armao de fiocchi e vele* = trabaccolo ben fornito di fiocchi e vele;

**Armaùra**, sf: ●1 distanza tra un nodo e l'altro lungo la “*lima dei suri o dei piunbi*” delle varie reti, “*passelera*, *trata*, *sacaleva*”; nella “*passelera*” tale distanza si misura con il “*morolo*” ed è di circa 10 cm; si può avere la “*armaura ogni tre da meso*” oppure “*ogni cinque da meso*”, cioè tre distanze vuote ed una con il sughero, oppure cinque distanze vuote ed una con il sughero; ●2 legature ogni 5 cm sul bordo della vela per assicurare, esternamente alla “*vasina*”, la corda “*de armaùra*”; vedi “*armà*”; = chi;

**Armelin**, sm: albicocca; = v, fri, ist; vedi “*armeliner*”; || *per fasce al subioto cò 'l osso de armelin*, *russeveno ben 'l osso sul saliso bagnaio cò la spuacia*, *fin che se feva al buso*; *tireveno fora la mandola e puo se podeva fistià* = per farci il fischietto con il seme dell' albicocca, sfregavamo bene il seme sul selciato bagnato con la saliva, finché si formava un foro; si estraeva la mandorla e quindi si poteva fischiare;

**Armeliner**, sm: albicocco (Prunus armeniaca; l'albero è originario dell'Armenia); = v, ist; fri. armelinar;

**Armèr**, sm: cassetiera; l. armarium = mobile per la custodia delle armi; = v, ist; fri. armar; || *tote la camisa intel armer* = prenditi la camicia nella cassetiera;

**Armerón** (armeruni), sm. accr: armadio; vedi “*armer*”; = v, ist; fri. armaron; || *i tabari e i visticci i xe dutti in armeron* = i tabarri ed i vestiti si trovano tutti nell'armadio;

**Armisà** (1), tr, l, r, a: armare, allestire una barca



per la navigazione; l. armare = equipaggiare; < l. arma n. pl. = attrezzatura della nave; v, chi. armar; armar;

**Armisa** (2), tr, 1, r, a: ormeggiare; lm. hormizare; gr. ὁρμίζω (hormizo) = metto all'ancora da gr. ὅρμος (hormos) = corda, rada, ormeggio; = ist; v, ts. armar; armar;

**Armisaio**, pps armisa (1, 2): ●1 allestito; ●2 ormeggiato;

**Armisaio**, ag: ●1 allestito per la navigazione; ●2 ormeggiato;

**Armisi**, sm pl: attrezzature per allestire la barca (corde, remi, "forcole", "sessola", ecc.); = v, chi;

**Armiso**, sm: ormeggio, punto di ormeggio; = ist; v. armizo;

**Armo** (1), (arme), sm; sf. al pl: arma; l. arma = le armi; = v; || *al ha le mane comò le arme* = ha le mani [forti] come armi;

**Armo** (2), (armi), sm: ●1 equipaggio di una barca; ●2 gruppo ben affiatato in qualsiasi campo (per estensione del significato 1); = ts, ist; || *che armo zovene che ha quella barca* = che equipaggio giovane che ha quella barca; *indola tu lo cati un armo comò noltri?* = dove lo trovi un gruppo [bravo, affiatato] come il nostro? (possono essere muratori, falegnami, un coro, ecc);

**Armunia**, sf: armonia; l. harmonia; v. ts. armonia; fri. armonie;

**Arnaso**, sm: arnese; ingl. harness = armatura;

**Arnése**, (arnisi), sm: qualunque oggetto non ben definito; || *gheta via duti quii arnisi de sotopruva* = butta via tutte quelle cianfrusaglie che si trovano sottoprua;

**Aroplan**, sm: aeroplano; vedi "oroplan";

**Arpesà**, tr, 1, r, a: mettere "arpisi" sui muri; vedi "àrpese"; = fri; ist. arpesar; v. inarpesar;

**Arpesada**, sf: atto del mettere "arpisi"; || *'sto muro 'l xe duto crepao, i vol dao 'na bona arpesada* = questo muro è pieno di crepe, è necessario irrobustirlo con gli arpèsi;

**Arpesao**, pps arpesà: messo gli arpèsi sui muri; v. inarpesà;

**Arpesao**, ag: rinforzato con gli arpèsi; v. inarpesà; || *'sta muraglia la xe duta arpesagia* = questa mura è tutta legata, irrobustita con gli arpèsi;

**Àrpese** (àrpisi), sm: arpèse, ferro ricurvo che tiene unite le pietre dei muri esterni; lm. veneto = arpega, da gr. ἀρπάγη (harpàghe) = arpione; = v, ts, fri; ist. arpise;

**Arsa**, sf: ●1 arsure, carestia; ●2 assenza totale; l. arsure; v. arso = asciutto; fri. ars = arido; || *là che gereno incuo, gera propio l'arsa* = dove era-

vamo oggi [a pescare] c'era totale assenza [di pesce];

**Arsi**, tr, 3, i, a (-isso): assetare, inaridire; ts, ist. arsir; v. arsirar; vedi "arso";

**Arsila**, sf: argilla; l. argilla; || *he stagnao la bate-la co' l'arsila* = ho reso impermeabile la "bate-la" con l'argilla (talvolta, quando la barca non era stata sufficientemente bagnata in modo che le tavole chiudessero completamente le fessure, si usava passare in laguna, sopra un banco di argilla, durante la bassa marea, facendovi strisciare il fondo della barca che si ricopriva di argilla limitando l'infiltrazione d'acqua, finché il legno non si gonfiava, chiudendo le fessure);

**Arsio**, pps arsi: inaridito; = ist; ts. arsidio;

**Arsio**, ag: ●1 inaridito, riarso, assetato; ●2 senza parole, stupefatto; fri. arsit. || *co' do parole lo ha lassao arsio* = con un paio di parole lo ha lasciato senza possibilità di replicare;

**Arso**, pps arde: bruciato; l. arsum pps ardere;

**Arso**, ag: assetato; fri. ars; = ist;

**Arsura**, sf: arsure, sete; l. arsure; = v, ts; fri. arsure;

**Artalina** (1), sf: ●1 valle da pesca posta a ridosso della provinciale Grado-Monfalcone, prima di arrivare a Primero; ●2 canale nella zona; vedi "artalina 2";

**Artalina** (2), sf: berta minore, puffino; (Puffinus puffinus; laride di piccole dimensioni che si ciba di sardine e piccoli pesci); neogreco.: artena; v, ist. artena = berta maggiore, puffino; || *artaline cagone* = artaline che defecano frequentemente; (spostandosi in stormi numerosi sporcano abbondantemente di feci ovunque si posino);

**Arte** (1), sf. indec: rete già armata e pronta allo uso; l. ars-artis = artificio, mezzo; = v, chi, ist; a Grado si usavano i seguenti tipi di rete:

1) strascico: *cocia de fondo, cocia volante, gri-po, ranpon, squainer, trata, tratulina, vata*;

2) posta: *agon, arte de tursià, bailera, cana de reo, cana de cana, (pagiol, zanolo, pessèta, canussa, pessa, cana, pesson, pissal, tirà in rosso, inbrocolà le cane de reo), canera, cocia, cogolo, gonbina, gunbina, melaida, nassa, passelera (napa, sarbere, pegola), peschera, resaggio, reo de sardele, reon, sacaleva, saltarello (pareo, comio, corte, canera), sardonera, sinil, sacaleva, tela*; || *veno za calao le arte* = abbiamo già calato le reti; *arte verta, ciara* = rete a maglie larghe; *arte spessa* = rete a maglie piccole, fitta; *arte sarberagia* = rete trimagliata (*passelera*); *arte nua* = rete semplice, non trimagliata (*senil, agon*);

**Arte** (2), sf: arte, mestiere; l. ars; = v, ts, ist;

**Arte de tursià**, sf. pl: reti di tipo diverso (“*gunbine sarberae, sinili, aguni*”), utilizzate per la pesca alla deriva dei cefali; anche “*arte de tursià*”;

**Artesan**, sm: artigiano; = v, fri; ist. artisan; vedi “*arte 2*”; anche “*artista*”;

**Articioco**, sm: carciofo; (Cynara scolymus); gr. ἀρτυχίος (artytikhòs) = condito; = v, ist, ts; fri. articioc;

**Articolato**, sm : reticolato; l. reticulum (dim. di rete) = grata; [metatesi iniziale con dissimilazione e > a];

**Artisto**, sm: ●1 artigiano; ●2 chiunque svolgesse un’attività diversa dalla pesca, dall’attività impiegatizia e, con ironia, anche i disoccupati cronici; vedi “*arte 2*”; v, chi, ist. artista; fri. artist;

**Arturio**(sigà in-), loc: gridare per il dolore, per la rabbia, per sfogarsi; v. cigar alturio = gridare aiuto, gridare a più non posso, gridare alla disperata; il v. alturio sta per l’antico altorio < adjutorio < l. adiutorium = aiuto; con metatesi d>l e caduta di -iu-; vedi anche “*alturio*”; || *che tu sighi in arturio* ?= ma perché urli come un matto?; *al boreto al boge in arturio*=il boreto bolle impetuosamente;

**Arzarà**, tr, l, r, a: arginare, costruire argini attorno alla valle o difese attorno alle “*mote*”; v. arzarar; vedi “*àrzare*”;

**Arzarao**, pps arzarà: arginato, irrobustito;

**Arzarao**, ag: arginato, provvisto di argini, difeso;

**Àrzare**, sm: argine; l. agger = argine; > lt. \*arger; = v; fri. arzar;

**Arzenà**, tr, l, r, a: arginare; fri. arzinà; vedi “*àrzene*”;

**Arzenao**, pps arzenà: arginato;

**Arzenao**, ag: vedi “*arzarao*”;

**Àrzene** ( arzini ), sm: argine; l. agger = argine,diga ; lt. \*arger; = ist; v. arzare; fri. arzar; ts. argine.

**Arzenelo**, sm. dim: arginetto; fri. arzinel.

**Arzeneto** (arziniti), sm. dim: arginetto;

**Arzentà**, tr, l, r, a: argentare; anche “*inarzentà*”; = fri; vedi “*arzenzo*”;

**Arzentao**, pps arzentà: argentato;

**Arzentao**, ag: argentato; || *sto nanelo nol xe miga de arzenzo, al xe ‘pena che arzentao* = questo anello non è di argento, è solo argentato;

**Arzentaùra**, sf: argentatura; || *xe vignua via l’arzentaura*= si è staccato il rivestimento di argento;

**Arzentin**, sm, ag: ►1 spillino da sarto (da argento perché bianco argento); ist. argentin; anche “*ago da pomolo*” ►2 ag: argentino, squillan-

te; = v; || *m’ he ponto co’ un arzentin* = mi sono punto con uno spillino; *vose arzentine* = voci argentine;

**Arzénto** (arzinti), sm: argento; l. argentum; = v, ist; fri. arzent;

**Aseno**, ag: maleducato, stupido; l. asinus; = v, ist;

**Aséo**, sm: aceto; l. acetum; = v, ist; ts. asedo; fri. aset; || *’ndà in aseò* = inacidire (del vino);

**Asià**, sm: spinarolo, asià ( Squalus acanthias); l. acus; = v; (l. acus > aculeus > aculeatus > lt. aculeatus > [c diventa s davanti ad i] > asilatus > [caduta di l] > asiatus > v. asià); anche “*angisao*”;

**Asile**, ag: agile; l. agilis-e;

**Asilo**, sm: asilo infantile, scuola materna; l. asylum = luogo di rifugio; = ts, ist; || *a tre ani son ‘ndao in asilo de le madre* = a tre anni sono andato nell’asilo delle suore; i bambini dell’asilo vengono così distinti:

- *i piculi* = piccoli, del primo anno;

- *i mesani* = i medi, del secondo anno;

- *i grandi* = i grandi, del terzo anno;

**Asmo**, ag: azzimo, non lievitato; v. azimo, azemo; asme = azzimelle, piccoli pani non lievitati; || *pan asmo*=pane non lievitato;

**Asola**, sf: asola; l. ansula = occhiello nella correggia dei calzari < dim di l. ansa = ansa = occhiello sull’orlo della suola per far passare i legacci dei sandali; = v, ts, ist; fri. asule; || *asola la s’ha tolto boton* = l’asola ha sposato il bottone (ognuno sposa chi gli comoda di più);

**Asolto**, ag: assolto;

**Asolto**, pps asolve: assolto;

**Asolve**, tr, 2, i, a: assolvere; l. absolvere;

**Aspa**, sf: aspa, barra per far girare l’argano; ted. Haspel = argano; it. ant; = v, chi, ist; ts. aspo; fri. daspe; (“*arghena, argano*”);

**Asperge**, sm: aspersorio; l. -salmo 50: asperges me hyssopo.....; da l. aspergo = spruzzo; = it, v; fri. asperges; anche “*sperge*”; || *va tò ‘l segelo col asperge che ‘ndemo a ‘nbenedì le case* = vai a prendere il secchiello dell’acqua santa con l’aspersorio, che andiamo a benedire le case;

**Asprèò**, sm, ss: fondale cosparso di spuntoni rocciosi, di “*carancanti*” o comunque inadatto alla pesca a strascico per la presenza di ostacoli; l. aspretum = luogo aspro; = v, chi, ist;

**Aspro**, ag: acerbo, acido;

**Assa** (1), sf: ascia da carpentiere (simile ad una zappa, ma con manico molto corto); l. ascia; = v, ts, ist; fri. asse; || *assa de squerarol* = ascia da carpentiere;

**Assa** (2), sf: asse, tavola; l. assis; = ist;

**Assa** (3), sf: accia, gugliata di filo, “veta”; l. acia = gugliata < l. acus = ago; = v, chi; fri. azze = accia, matassa di filo; ist. asa = filo; || *per pissà ben, fate boge le asse de le pagnoche* = come diuretico, fatti fare un infuso di barbe di grano-turco;

**Assal**, sm: acciaio; = v, ist, fri. azzal; ts. azal; anche “acciaio”; || *nome che un ciudo de assal al pol 'npirasse intel muro* = solo un chiodo di acciaio può pentrare nel muro;

**Assalin**, sm. dim: ●1 arnese affila coltelli; ●2 tutto il congegno che fa scattare il cane, che si trova nella cassa del fucile, compreso il cane stesso; it. acciarino < it. ant. acciario = acciaio, perché fatto di acciaio; = ist; v, fri. azzalin;

**Assasin**, sm: vedi “sassin”;

**Assè** (1), av: assai; l. ad satis = abbastanza; v, ist. assae; fri. assai;

**Assè** (2), av: vicino, appresso; da it. a sè; || *pòrtela più assè* = portala più vicino [a te];

**Assénsa**, sf: Ascensione; l. ascensio; =v, ist; fri. assenze;

**Assénsio**, sm: assenzio; = ts; fri. assinz; anche “abissinsio”; || *al xe più cativo del assensio* = è più cattivo dell’assenzio;

**Assénto** (assinti), sm: accento; l. accentus; v. acento; || *de ‘l assento me par che al xe talian* = dall’accento mi sembra che sia meridionale;

**Asséta**, sf: accétta; fr. haschette;

**Assetà**, tr, l, r, a: accettare; l. acceptare; = ist; v. acetar;

**Assetao**, pps assetà: accettato;

**Assèto**, ag: accetto, accolto; v, ts. aceto; || *in casa mia tu son senpre ben asseto* = in casa mia sei sempre ben accetto;

**Assidente** (assidinti), sm: accidente, infarto; l. àccidens = che accade; || *tu m’ha fato ciapà ‘l assidente* = mi hai fatto venire un colpo; *che te vegna ‘l assidente* = che ti venga un accidente;

**Assidin**, ag: acidino, asprigno; l. acidus; fri. asedin; || *savè de assidin* = sapere di aceto; *al boreto al sa massa de assidin* = il “boreto” sa troppo di aceto (perchè non è stato fatto svaporare completamente);

**Assiochè**, [a siò chè] cong: acciocchè, affinchè; v. açiò; fri. azzochè; ts. aciochè; ist. aziochè; || *t’he ciamao ‘ssiochè tu me vardi al fantulin* = ti ho chiamata acciocchè tu mi sorvegli il bambino; **Assion**, sf. indecl: azione, atto; l. actio; = ts, ist; v. azion; || *che assion de fa, mamuli* = che atti riprovevoli, che fate, ragazzi!

**Asso**, sm: asso (nel gioco delle carte); l. assis = moneta di bassissimo valore; = v, ts, ist;

**Assollussion**, sf. indec: assoluzione; l. absolutio;

**Assonao**, ag: assonnato; vedi “sono”; || *porta in leto ‘sto fantulin che ‘l xe duto ‘ssonao* = porta a letto questo bambino, che è tutto assonnato, pieno di sonno;

**Assunzion**, sf. indec: Assunzione (festività religiosa); = fri; ts. Assunzion;

**Assuntór** (assunturi), sm: appaltatore; l. adsumere = prendere; = v;

**Asta** (1), sf: asta del mercato del pesce; l. hasta = lancia; (nell’antica Roma veniva infissa a terra una lancia dove si faceva la vendita all’incanto dei beni dei debitori o del bottino di guerra = sub hasta vendere); = fri; nel mercato ittico di Grado la vendita del pesce ai commercianti viene fatta con il sistema dell’asta al ribasso; la lancetta di un quadrante parte da un prezzo elevato per scendere poi a prezzi più bassi finchè non viene fermata dal pulsante di un commerciante che ritiene vantaggioso per sé quel prezzo; un tempo il prezzo veniva sussurrato dai commercianti all’orecchio del “astaor”, (*al pesse al xe ‘ndao a fior de recia*) che assegnava poi la partita al commerciante che aveva offerto il prezzo più alto (nella segretezza non erano esclusi favoritismi); || *a l’asta i sievuli i xe ‘ndai a ninte, incuo* = oggi, all’asta, i cefali sono andati a nulla, sono stati venduti a prezzi bassissimi;

**Asta** (2), sf: ●1 asta di legno a sezione trapezia che forma la prua “*asta de prova*” o a sezione rettangolare, che sostiene il timone “*asta de pupa*”; v. asta da pope; ●2 asta di legno che si infila nella testa dell’argano per girarlo; l. hasta = bastone; = v, ist; nel “*bragosso, trabacolo, tane-co e nel topo*” ai due lati dell’asta di prua, verso l’interno della barca, c’è una scanalatura per alloggiare le teste del fasciame; all’interno di tale asta c’è l’“*anticuor*”, che va dalla base della asta fino al bordo superiore del “*sercio*” (praticamente fino al “*cavo de banda*”), per dare la massima robustezza a questo punto di incontro di tutto il fasciame, che si lega anche al “*anticuor*”; || *de asta a asta, la batela la xe longa sie metri* = da un’asta all’altra (da quella di prua a quella di poppa), la barca è lunga sei metri;

**Asta** (3), sf: segno verticale; assieme al “*fileto*” era il primo segno che i bambini imparavano a tracciare all’asilo delle suore; consiste in un segno verticale che taglia a metà il quadretto del quaderno; ne tracciavano quaderni interi, così stavano buoni;

**Astaór** (astauri), sm: colui che guidava la asta presso il mercato ittico di Grado; riceveva

all'orecchio le offerte dei vari commercianti ed assegnava la partita a colui che aveva offerto di più; ("asta")

**Astico** (1) (astichi), sm: elastico; gr. χαλαστικός (halasticòs) = adatto a rendere molle, allentato; = ist; fri. lastic; || *co' 'na camerdaria vecia m'he fato i astichi de la fionda* = con una vecchia camera d'aria mi sono preparato gli elastici [per legare i "budeli"] della fionda;

**Astico** (2), sm. indec: lastrico, rovina; corruzione dell'italiano lastrico dal lm. lastra = lastra di vetro, di pietra; || *tanto sior che 'l gera, int'un 'l xe 'ndao sul astico* = tanto ricco che era ed all'improvviso è andato in rovina;

**Astinensia**, sf: astinenza; || *'nti venere de quaresema xe desun e astinensia* = nei venerdì della quaresima, bisogna fare digiuno ed astinenza;

**Astise**, sm: astice; (Homarus gammarus); gr. ἄστακός (astakòs) = gambero; = ist; v. astese; fri. astic;

**Astiso**, sm: vedi "astise";

**Astracan**, sm: astragalo; (Astragalus sp.; papilionacea il cui legume piccolo e di colore giallo-marron chiaro alla maturazione è rivestito di peli aghiformi sottili che causano molto dolore quando si infilano nella pelle); || *me s'ha ficao un spin de astracan* = mi si è infilata una spina di astragalo;

**Astro**, sm: astro(fiore); || *astro setenbrin, astro zalo* = astro settembrino, astro giallo;

**Astulina**, sf, dim: asticella, lunga 3 - 4 m, graduata in maniera più o meno precisa, utilizzata per scandagliare il fondale; l. hasta = bastone; anche "stulina"; || *metete in prova co' l'astulina che tu me disi quanta aqua che xe* = mettiti a prua con lo scandaglio e mi riferisci le profondità;

**Asuro**, ag: azzurro; persiano lazward; lm. lazurus (in italiano la l è caduta perché interpretata come articolo); || *co belo che gera a ficasse in Cine Asuro* = quant'era bello entrare di nascosto al Cinema Azzurro;

**Atento** (m. pl. atinti), ag: attento; l. attentus = scrupoloso; = v; fri. atent; ist. atient; || *stà 'tento, sa!* = fai attenzione, eh! [che ti bastono];

**Atila**, sm: ●1 Attila; ●2 distruggitore; || *vara qua, t'ha sbregao dute le braghe, tu son peso de Atila* = guarda, hai strappato tutti i pantaloni, sei peggio di Attila; *Atila destrusundeo* = Attila distruttore di dio (epiteto affibbiato dalla mamma al proprio figlio quando costui rincasava con qualche strappo sui vestiti);

**Atimo**, sm: attimo, momentino;

**Ato**, sm: atto, azione; l. actus, pps sost. di agere = fare; = v, ts; fri. at; || *e che xe ati de fa 'sti qua, figio?* = e che sono cose da farsi queste, figliolo?;

**Atorno**, av, prep: attorno; l. atorno da l. tornare = lavorare al tornio, girare; = v, ist; fri. ator; || *le mamolate le va 'torno duto 'l giorno* = le ragazze vanno in giro tutto il giorno;

**Atornovia**, av, prep: nei dintorni, tutt'attorno; fri. atorvie; || *al s'ha fato al cason int'una bela mota e 'tornovia 'l ha metuo duto tamarisi* = ha costruito il "cason" sopra una bella "mota" e tutt'attorno ha piantato tamerici;

**Atorsio**, av: alla deriva; anche "torsio"; = v, ts, ist; || *gera 'na batela che la 'ndeva 'torsio* = c'era una "batela" che andava alla deriva;

**Atragan**, sm: cefalo dorato; (Mugil auratus); lm. litriganus < ictericanus (gr. ικτερίκος (ictericòs) = di colore giallo + suff. -anus), per il colore giallo delle macchie opercolari; è l'unico tipo di cefalo che mangia le "corbole" e può essere catturato con l'amo; anche "datragan, lotregan"; v. tregan;

**Atresso**, sm: attrezzo; l. attractum = attratto, materiale raccolto per essere utilizzato; = v, ist; fri. ant. atrat;

**Atrite**, sf: artrite, artrosi, dolori in genere;

**Augurà**, tr, l, r, a: fare gli auguri; l. augurari; ts, ist. augurar; anche "ugurà";

**Augurao**, pps augurà: augurato;

**Auguri**, sm pl: auguri;

**Austriàco**, sm, ag: austriaco; il termine ha solamente valenza storica in quanto si riferisce all'Austria imperiale; successivamente vuoi per le vicende della seconda guerra che li vede accomunati con i tedeschi, vuoi per la lingua comune, vengono genericamente definiti "tidischi"; || *i austriàchi i xe vignui a Gravo za intel 1798, al diese de zener, dopo la pase de Campoformido e i xe romagnui fin al 1807, cò xe vignui danovo i fransisi; puo i xe vignui intel 1814 dopo che i fransisi i xe scanpài del duto e i xe romagnui fin al 1915, cò xe vignui i 'italiani; puo i xe tornai danovo intel '17, dopo Caporetto, pre 'ndà via 'l ano drio, cò xe finia la guera; peso xe stao cò i xe vignui coi tidischi intel 1943 e veno scugnno de tignisseli per do ani de guera, che se veno propio cavao la spissa de ili* = gli austriaci sono venuti a Grado già nel lontano 1798, al dieci di gennaio, dopo la pace di Campoformido e sono rimasti fino al 1807, quando sono ritornati i francesi, che se ne sono andati completamente nel 1814; poi sono tornati nuovamente nel 1814 e sono rimasti fino al 1915, dopo Caporetto, per

andarsene l'anno successivo, quando è terminata la guerra; peggio è stato quando sono tornati con i tedeschi nel 1943 e siamo stati costretti a tenerceli per due anni di guerra, tanto che ci siamo proprio levato il capriccio di averli qui;

**Auto**, sm: automobile; || *gno fra 'l s'ha cronpao un auto* = mio fratello ha acquistato una automobile;

**Ava**, sf: ape; l. apis; = v, ist; fri. ave; || *le ave le fa al miel* = le api fanno il miele; *i gera fissi comò le ave* = erano numerosi come le api;

**Aval**, av: come, mentre; l. aequalis = uguale; it. ant. '400 avale; || *coldo aval de un forno* = caldo come un forno; *'l xe morto aval che 'l drumiva* = è morto mentre dormiva;

**Avalao**, ag: lodato;

**Avalao**, pps avalasse: lodato;

**Avalasse**, rfl, 1, r, a: lodarsi, gloriarsi; da it. avallare = garantire; fr. aval = garanzia; || *al se avala solo* = si elogia da solo; *ara che che 'l se avala élo* = guarda quanto si loda lui;

**Avaless**, rfl, 2, r, a: avvalersi, servirsi di, utilizzare; l. valere = potere; fri. avalesi = avvalersi; || *al se aval del mamolo pre 'ndà calà al parangal* = si serve del ragazzo per andare a calare il palangaro; *al se aval de le crossole pre 'ndà in giro* = si serve delle stampelle per andare in giro;

**Avaluo**, pps avaless: servito;

**Avans**, sm: avanzo, rimasuglio; vedi "vansà"; anche "respisso"; = ist; v. avanzo; fri. avanz; || *de magnà xe restao nome che avansi* = da mangiare non sono rimasti che rimasugli;

**Avanti**, av: avanti; lt. abante da l. ab ante = prima; = it, ist; || *fasse 'vanti* = presentare le proprie richieste, difendere il proprio diritto, fare causa; *va 'vanti, che dopo vegno* = vai avanti, che io vengo più tardi;

**Avarissia**, sf: avarizia; l. avaritia; = ist; fri. avarizie;

**Avaro**, sm: avaro; l. avarus; = v, ist, ts; fri. avar;

**Avé**, tr: ●1 avere; (vedi paradigma); l. habere; = fri; v, ts, ist. aver; anche " 'vè "; || *he de fa* = ho da fare, sono impegnato; ●2 possedere; || *me he diese lire* = io possiedo dieci lire; ●3 portare addosso; || *incuo gno morosa l'ha 'l vistito novo* = oggi la mia fidanzata indossa il vestito nuovo; ●4 dovere; || *he de 'ndà cronpà la late* = devo andare ad acquistare il latte; *tu la varà a che fa cò me* = dovrai fare i conti con me; *me seca de 'vè de spetà* = mi infastidisce dover aspettare; *he de fa, he de 'ndà via* = devo fare, devo andare via; ●5 acquistare; || *'sta casa l'he bua pre nin-te* = questa casa l'ho acquistata per un prezzo

molto basso; ●6 avere rancore; || *élo l'ha su cò me* = egli ce l'ha con me, mi porta rancore; *se l'ha bua a mal per quel che tu i ha fato* = si è offeso per quello che gli hai fatto; *'vè de dà* = essere debitore; *'vè de 'vè* = essere creditore; *comò t'ha da esse cussì stupido* = come puoi essere così stupido; *quel là l'ha da esse un bon omo* = quello deve essere un buon uomo; *'l veva quella che* = era abituato a..., aveva l'abitudine di...; *me he desmentegao* = mi sono dimenticato; *me he* = io ho (espressione usata per fare la conta (i partecipanti, in cerchio, alzavano il pugno destro e calandolo mostravano una o più dita della mano e contemporaneamente dicevano in coro « me he! »);

**Ave Maria**: ●1 preghiera dell'Ave Maria; ●2 suono della campana dell'Angelus alla sera; = v, fri, ist; || *Ave Marie sonae, mamole logae* = dopo il suono dell'Ave Maria le ragazze devono essere tutte a casa; (non era proprio così!);

**Avénto**, sm: avvento; = v;

**Avèrti**, tr, 3, r, a: avvertire, avvisare; l. advertere = volgere (l'anima, il pensiero verso qualcosa); = fri; v. avvertir; anche "verti, virti"; || *va 'vertilo che 'ndemo via* = vai ad avvisarlo che andiamo via;

**Avèrtio**, pps avèrti: avvertito, avvisato;

**Avèrtio**, ag: avvertito, ammonito; || *tu son za 'vertio* = sei già avvertito [su ciò che ti accadrà, se non ascolti];

**Avèrto**, sm: canale del Fossalon che contorna ad Est la valle Cavanata;

**Avèrto**, ag: aperto; vedi "verse"; = v, ist, ts; fri. aviart, avert;

**Avigni**, intr, 3, r, e: avvenire, accadere; l. advenire = giungere; v. avegnir; || *avien che élo al va via* = accade che lui se ne va via;

**Avignuo**, pps avigni: accaduto;

**Avil**, sm, ag: avvilito, che si avvilisce; l. vilis = di poco valore; v. avilio; fri. avili = avvilire;

**Avirti**, tr, 3, r, a (-isso): vedi "avèrti"; || *'virtiselo tu tò fra, cò tu lo vighi* = avvertilo tu, tuo fratello, quando lo vedi;

**Avirtio**, pps avèrti: vedi "avèrtio"; || *tu l'ha 'virtio?* = lo ha avvisato?;

**Avirtio**, ag: vedi "avèrtio";

**Avisà**, tr, 1, r, a: avvisare, informare; lp. \*visare per visere intens. di vedere = vedere; fr. aviser; = fri; v. avisar; || *al xe 'ndao a 'visà duti* = è andato ad avvisare tutti;

**Avisao**, pps avisà: avvisato;

**Avisao**, ag: avvisato; || *nissun de noltri gera 'visao* = nessuno di noi era informato;

**Aviso**, sm: avviso,avvertimento;=v;

**Avissinà**, tr, l, r, a: avvicinare; vedi “*vissin*”; più usato il riflessivo;

**Avissinao**, pps avissinà: avvicinato;

**Avissinao**, ag: avvicinato;

**Avista**, av: subito; fri aviste; || *comò che i l'ha ciamao 'l xe vignuo avista*=non appena l'hanno chiamato, è arrivato all'istante;

**Avril**, sm: aprile; = v, fri;

**Avuo**, pps avè: avuto;

**Azardà**, tr, l, r, a: azzardare; fr. hasarder; = fri; v. azardar; ist. azardarse (più usato il riflessivo);

**Azardao**, pps azardà : azzardato; || *'sta volta 'l s'ha 'zardao massa* = questa volta si è azzardato troppo;

**Azardao**, ag: azzardato; || *quel mamolo 'l xe massa 'zardao cò 'l fa 'npirade* = quel ragazzo si azzarda troppo quando fa i tuffi;

**Azardo**, sm: azzardo, rischio; = v, ist; fri. azart;

**Azardoso**, ag: azzardoso, che si azzarda; fri. azardôs; || *tu son massa 'zardoso cò tu zuoghi a le carte* = ti azzardi troppo quando giochi alle carte;

**Azornà**, tr, l, r, a: aggiornare, informare; fr. ajurner (XIII Sec.) = rinviare una seduta;

**Azornao**, pps azornà: aggiornato;

**Azornao**, ag: aggiornato, informato; || *vol tignisse 'zornai sui pressi del pesse, per no fasse imbroglià del batelante* = bisogna tenersi informati sui prezzi del pesce per non farsi imbrogliare dal “*batelante*”;522

# B

**Babariòl** (babarioi), sm: vedi “*bavariol*”;

**Babau**, sm. indecl: ●1 voce infantile per designare il diavolo; ●2 rione nel Castrum di Grado comprendente le calli Maran e Monferà; (così si chiamavano i 3 inquisitori di stato di Venezia, un Babau rosso e due Babau neri);

**Baca**, sf: bacca, frutto del ginepro, del cipresso, ecc; l. bacca; = v;

**Bacalao**, sm: stoccafisso; (Gadus merlucius; non viene salato, ma seccato al sole; prima di consumarlo è necessario batterlo accanitamente e poi ammollarlo per almeno un giorno);=sp,v; fri, ist: bacalà; come si vede la terminologia gradese è l'opposto di quella italiana; || *ai mamuli i deva 'l ogio de bacalao* = ai bambini davano l'olio di bacalà (merluzzo); *te pesto comò un bacalao*=affettuoso ammonimento della madre al figlio discolo;

**Bacan**, sm. indecl: ●1 baccano; ●2 soprannome (declinabile); l. bacchanal = festa in onore di Bacco; = fri, ist; || *canal de Bacan* = canale in “*palù de soto*”, ai margini del quale c'è la “*mota dei Bacani*” (soprannome della famiglia che dà il nome alla zona);

**Bacanà**, intr, l, r, a: fare baccano, fare festa; = fri; v, ist. bacanar;

**Bacanao**, pps bacanà: fatto festa;

**Bacola** (ùà -), sf: uva bacò (tipo di uva di vite ibrido produttore diretto);

**Bacolo**(baculi),sm: blatta, scarafaggio; gr. σκαρβαῖος (scarabaios) = scarafaggio; l. scarabaeus con diminutivi \*scarabaiolus e \*scarabaculus > baculus > bacolo; || *che t'ha i baculi in suca?* = che, sei diventato scemo?

**Bàda**, sf: ascolto, attenzione; vedi “*badà*”; = v, ts, ist; || *no stà dai bada a quello là* = non ascoltare quello, non prestargli attenzione; *tien a bada al fantulin* = fai attenzione, custodisci il bambino;

**Badà**, intr, l, r, a: badare, dare ascolto, prestare attenzione; lt. batere = spalancare la bocca per la meraviglia; = fri, ist; v, ts. badar; || *no stà badai a la zente* = non prestare attenzione a quello che dice la gente;

**Badao**, pps badà: badato, dato ascolto, prestato attenzione;

**Badial**, sm, ag: ►1 abate; ►2 ag: abbondante, ottimo; it. badia; chi. badiale = abbondante; ist. abadiale = abbondante, ottimo; || *stago comò un badial* = sto come un abate, un papa ;

**Bafo**, sm: onda spumosa sollevata dalla prua della barca che avanza veloce; gr. Βαφή (bafè) = sbaffo, sbavatura che rimane sul labbro superiore dopo avere bevuto (voce proveniente attraverso l'Esarcato di Ravenna); = ts, ist; || *al bapor al te fa de quii bafi che al rebalta le batele* = il vapore fa delle onde spumose [così grandi] da rovesciare le barche; *vara comò che al dorme, senti che bafo che al fa* = guarda come dorme, senti che “baffo” che fa (gioco di parole che accomuna l'attività statica del russare con il concetto di movimento veloce del motoscafo, come se si dicesse: guarda come dorme veloce);

**Bagabondo** (bagabundi), sm: vagabondo; l. vagabundus (dissimilazione di v > b ); v. vagabondo; = ist;

**Bagatin**, sm: bagattino, moneta di scarso valore (dodicesima parte del soldo veneto), cosa di poco valore; = v; lm.bagatinus; || *comò pescaor, no tu val un bagatin* = in qualità di pescatore non vali nulla;

**Bagéo**, sm: ●1 l'abbaiare continuo o di tanti cani; ●2 il gridare continuo o di tante persone; vedi “*bagià*”; || *'sta note qua gera duto un bageo* = questa notte qui c'è stato un abbaiare continuo; *incuo in mercao gera duto un bageo de femene* = oggi al mercato era un continuo gridare di donne;

**Bagià**, intr, l, r, a: ●1 abbaiare; ●2 gridare, parlare sgangheratamente; l. adbaubari = abbaiare (onomatopeico); v.bagiar; ist. baiar; fri. bajà; || *no tu sinti che al xe nome che al bagià?* = non senti che parla sempre in maniera sgangherata?;

**Bagiada**, sf: ●1 latrato; ●2 grido, sgridata; = v; ist. baiada; fri. bajade; || *he dao 'na bagiada in mercao che l'he fati scaturì duti* = ho fatto un urlo tale al mercato che si sono spaventati tutti;

**Bagiante**, sm: strolaga mezzana (Colymbus arcticus; si immerge alla ricerca del cibo e quando riemerge fa un verso simile al latrato); fri. smergon; ist. smergo; || *al bagiante al uica* = la strolaga fa il proprio verso;

**Bagiao**, pps bagià: ●1 abbaiato; ●2 gridato; || *i he bagiao drio quatro porchi che i he fato 'ndà al sangue in aqua* = gli ho gridato dietro quattro bestemmie, che l'ho spaventato a morte;

**Bàgio**, sm: latrato, grido, sgridata; vedi “*bagià*”; || *he dao quatro bagi che he fato scaturì duti* = ho fatto quattro urla tali da spaventare tutti;

**Bagioneta**, sf : baionetta ; fr. bajonnette (perché fabbricata nella città francese di Bajonne); = v;

**Bagnà**, tr, l, r, a: ►1 bagnare, dare acqua (ai fiori); ►2 rfl: fare il bagno; l. balneare; = fri; v,

ist. bagnar; || *va a bagnà i fiuri* = vai a dare un po' d'acqua ai fiori; *co' 'sta piova m'he bagnao duto* = con questa pioggia mi sono bagnato completamente;

**Bagnada**, sf: bagnatura, bagno veloce; = v, ist; fri. bagnade; || *i he dao 'na bagnada ai fiuri* = ho annaffiato un po' i fiori; *me he dao 'na bagnada* = ho fatto un breve bagno.

**Bagnao**, pps bagnà: ●1 bagnato; ●2 fatto il bagno;

**Bagnao**, sm, ag: ►1 zona bagnata; ►2 ag: bagnato, intriso d'acqua; || *no stà 'andà sul bagnao, che tu sbrissi* = non andare sul bagnato, che scivoli; *'l xe vignuo casa duto bagnao comò un gatulin negao* = è tornato a casa tutto bagnato come un gattino annegato;

**Bagnastrae**(auto),sm:autobotte che durante le mattine d'estate annaffiava le strade del centro per eliminare la polvere.

**Bagnin**, sm: bagnino; (non solo colui che, nella spiaggia di Grado, è addetto a mansioni strettamente legate ai bagni, come il salvataggio, la cura delle tende e degli ombrelloni, ecc, ma anche coloro che lavorano alle sabbie, alle cure termali, ecc, all'interno degli stabilimenti balneari);

**Bagnina**, sf: donna che lavora presso la spiaggia di Grado, alle sabbie, alle cure termali, provvede alla pulizia della spiaggia, ecc;

**Bagno**, sm: bagno in mare; lp. baneum da l. balneum; = fri, v, ist; || *'ndà al bagno* = andare a fare il bagno (inteso sempre e solo al mare); *bagno popolar*=spogliatoi in legno, costruiti nella zona della *colmata*, per le persone meno abbienti che si recavano a fare il bagno (nell'attuale zona della *colmata c'era il mare*);

**Bagolà**, intr, l, r, a: spassarsela, ballare, fare festa; l. vagulare = vagabondare; it. vagolare = andare in giro (dissimilazione di v > b); = fri; v, ts, ist. bagolar; || *in quella famegia i xe sempre che i bagola* = in quella famiglia fanno sempre festa;

**Bagolao**, pps bagolà: fatto festa;

**Bagoléo**, sm: il festeggiare continuamente; || *de cò i ha ciapao 'l lotto, là de ili xe un bagoleo che no te digo* = da quando hanno vinto al lotto, da loro è tutto un festeggiare da non dirsi.

**Bagoler** (1), sm, ag: festaiolo, che va sempre in giro a fare festa;

**Bagoler** (2), sm: bagolaro, spaccasassi; (Celtis australis, ulmacea); da bagolo = nome della sua bacca);

**Bàgolo** (1), sm: bacca del "bagoler 2"; l. bacula;

**Bàgolo** (2), sm: ballo, divertimento, festa = v, ts,

ist; fri. bagul; || *quela xe la casa del bagolo* = quella è la casa dove si fa sempre festa;

**Bagulina**, sf: bastone da passeggio; gr. βάκτρον (bàktron) = l. baculum = bastone da passeggio; v, ist, ts. bagolina; fri. baguline;

**Baia**, sf: ●1 mastello usato in "batela" per il trasporto del "pesse novelo" appena pescato; ●2 grande contenitore, un tempo in legno ed ora in plastica, tenuto nelle grandi barche da pesca per contenere il ghiaccio e poi il pescato, per versarvi dentro il contenuto della "cocia, sacaleva, ecc", da dove viene cernito e messo nelle cassette, pronto per il mercato; l. bajula = bugliolo; ist = tinozza (*baia de sardele*);

**Baiada**, sf: quantità di pesce che può contenere la "baia"; || *co' mesa baiada la cocia la gera za svoda* = con il contenuto di mezza "baia" la "cocia" era già vuota (il contenuto della "cocia" non riempiva mezza "baia");

**Baicolera**, sf: tipo di "trata" per la cattura dei "bransini"; = chi; vedi "baicolo";

**Baicolo** (baiculi), sm: branzino da 1 fino a 2 kg (Decentrarchus labrax); = v; fri baicul; it.; fuori Grado viene chiamato baicolo il branzino da 250 a 500 gr e probabilmente il nome deriva da baicocolo = piccola moneta; dal pesce il nome è passato ai famosi biscotti veneziani per la vaga somiglianza della forma;

**Bail**, sm: badile, pala; l. batillum; = v, ist; ts, fri. badil; || *bail de stico* = badile per "sticà" (badile a lama stretta e manico dritto per scavare fossatelli in laguna o rifinire lavori di scavo fatti grossolanamente con la pala; *bail de lota* = badile da zolla (badile a lama larga e manico ricurvo per poter sollevare le zolle inerbite sui "tapi" della laguna, senza doversi chinare);

**Bailà** (bailae), sf: ●1 badilata, palata; ●2 colpo con il badile; = v; || *lo ha ciapao a bailae* = lo ha colpito più volte con il badile;

**Bailada** (bailae), sf: vedi "bailà"; fri. badilade;

**Bailante**, sm: ●1 badilante; ts. badilante; ●2 colui che guida il "bailon";

**Bailera**, sf: rete di fondo, per sogliole ed altri pesci di fondo, a maglie piccole (sostanzialmente si tratta di una "passelera" con maglie inferiori a 30 mm); v, chi. baicolera = rete per la cattura dei baicoli piccoli; (v. baicolera [apocope di -co-] > g. bailera; vedi "baicolera");

**Bailón** (bailuni), sm: grande pala a sacco per raccogliere la sabbia e la ghiaia dal fondo dei fiumi o del mare; = v; fri. badilon; consiste di un palo molto robusto lungo 8 - 10 m, provvisto di pioli passanti "spiruni", lunghi 20 cm per lato,



usati sia per calarlo ed issarlo, sia come gradini per salirvi sopra e farlo immergere nella sabbia o ghiaia sott'acqua; ad una estremità è fissata una pala a sacco formata da una lama di ferro, alta 10 cm, chiusa a cerchio, con diametro di circa 60 - 70 cm e provvista, nel bordo inferiore, di fori ai quali viene fissato un sacco di cuoio tutto buche-rellato “*sfurinciao*” per raccogliere la ghiaia, mentre per la sabbia si usava tela di sacco molto robusta (si utilizzavano due sacchi “*de fontego*” sovrapposti), si faceva una bordura “*vasina*” circolare bordata di cuoio entro cui si infilava un cavetto di acciaio e quindi si fissava alla lama forata passando del filo di ferro sotto il cavetto di acciaio e dentro ai fori della lama; questa portava anche due occhielli laterali per fissarvi i cavi del paranco posto sopra il “*bigo o deri*”, con il quale il “*bailon*” veniva issato a bordo, una volta riempito; il peso a vuoto arrivava a superare i 100 kg (per poterlo affondare meglio il “*bailante*” saliva sui pioli) e poteva caricare 0,2 m cubi di sabbia o ghiaia alla volta; per caricare completamente “*fin ai sogeri*” un “*trabacolo*” di 25-30 m cubi di sabbia bastavano 2-3 ore; da notare che un “*trabacolo*” caricato in “*Fiumera*” fino ai boccaporti, una volta giunto in mare si alzava di circa 15-20 cm per effetto della maggiore spinta dell'acqua di mare; la sabbia o la ghiaia non venivano calate direttamente nella stiva, ma depositate su un tavolato (“*tavolasso*”) poggiato da una parte sul bordo della barca e dall'altra sul bordo del boccaporto; dal tavolato veniva poi riversato nella stiva per mezzo dei badili; N. *stanga, spiruni, sacco, lama*;

**Baistrela**, sf: ●1 passerella sulle fiumere; ●2 tavola mobile messa di traverso sulle barche da carico lagunari, per creare un tavolato di appoggio sopraelevato; = v, it. balestriera; ist. balestriera e balistiera; chi. balistrea e balistrela = robusta asse mobile che, dentro alla boccaporta di poppa, serve da sedile o da pedana al timoniere, essendo appoggiata ai “*cinturini*” a metà altezza dello scafo; il nome viene da quelle assi mobili che, sulle galere sottili veneziane, venivano poste tra i banchi dei rematori e l'impavesata, per servire da sedili ai balestrieri:

**Baitan**, sm: palo infisso sul fondale della laguna, provvisto di un telo alla sommità; funge da segnale di reti calate o da calare in zona riservata e già assegnata con sorteggio; fri. vuaità = fare la guardia; aat. wahta = guardia; || *baitan del pisso* = segnale che veniva messo in corrispondenza del “*pisso de la seragia o pisso de la cogolera*”,

per indicare, in quel punto, la presenza di una cogolaria;

**Bàla**(1), sf: ●1 palla, pallottola; ●2 sbornia; ●3 testicolo; ●4 voto (si votava con una pallina bianca per il « sì » e nera per il « no »); da ciò il detto: «*per bala mia*» = per mia volontà; germ. long. palla = palla; = v, fri, ist, ts; i giochi con la palla erano tipicamente femminili e consistevano in prove di abilità nel lanciare in alto la palla e poi afferrarla, ecc; || *bala del vovo* = tuorlo d'uovo; *bala del vogio* = bulbo dello occhio; *bala de goma, de neve* = palla di gomma, di neve; *son de bala* = sono reduce da una sbronza; *son in bala* = sono ubriaco; *al me par zo de bala incuo* = mi sembra demoralizzato oggi; *bala del genogio* = rotula; *bala de la vela (bala del tresariol)* = palla della vela (palla del terzaruolo; si tratta di un accorgimento per suddividere il peso del pennone quando si fa terzaruolo; dopo aver legato i “*marafuni*” sotto la corda della “*armaura*” della vela, si prende uno straccio, o anche un pezzo di giornale, lo si appallottola, lo si appoggia poi al bordo rinforzato del ventame in posizione vicina al pennone, formando un fagottino che viene legato con una cordicella, la cui estremità libera viene poi legata alla vicina estremità del pennone; = chi); *le bale* = il numero 2 (nel gioco della tombola);

**Bala** (2), sf: bugia, fandonia; (nel senso di cosa piena d'aria, vuota, cioè non vera); || *al conta nome che bale* = racconta solo frottole.

**Balà**, intr, 1, r, a: ballare; lt. ballare; = fri; v, ist. balar; era molto importante il ballo in quanto permetteva di avvicinare le ragazze da marito e di stabilire i primi contatti; (“*vilion*”);

**Balansa** (1), sf: ●1 bilancia; ●2 rete quadrata, tenuta aperta da due aste incrociate che viene immersa con una corda e prontamente ritirata quando su di essa vi staziona il pesce attirato dalla pastura (viene utilizzata soprattutto nelle fiumere, sospesa ad una lunga asta, per cui ricorda la bilancia fatta da un piatto e da un'asta graduata; ●3 soprannome; lp. \* bilancia da l. bislances = due piatti, piatti della bilancia, quindi bilancia a due piatti; = chi, ts, ist; v. balanza; fri. balanze; || *al xe in balansa* = è in bilancia, non sa che decisione prendere; *fa balansa* = premere sulla prua o la poppa della “*batela*” quando è arenata sul fango della laguna, per far affluire acqua sotto il fondo e permetterne lo spostamento; far ondeggiare un oggetto lungo che appoggia al centro;

**Balansa** (2), sf: asse unta di sego sulla quale scorrono i “*vasi*” dello squero durante il varo; v.

palanza pron. balanza (da cui la probabile corruzione gradese; vedi “*palancola*”);

**Balansin**, sm. dim: bilancino; || *balansin del oro* = bilancino [per pesare] l'oro; *tu l'ha pesagia col balansin del oro* = l'hai pesata con il bilancino dell'orefice (sei stato a badare alle minuzie); *quelo là al xe pesao col balansin de 'l oro* = quella è una persona di spiccata onestà (perchè il suo comportamento è stato controllato con precisione);

**Balanson** (balansuni), sm: accr. di balansa = v, ist;

**Balao**, pps balà: ballato;

**Balaór** (balaori), sm: pianerottolo di scala esterna in Grado antica; (poi scala e pianerottolo assieme); lm. ballatorium da l. bellatorium = galleria di combattimento di una nave (l. bellum = guerra);=v; it. ballatoio; ist. balador;

**Balarin**, sm: ●1 ballerino; =v, ist, fri; ●2 personaggio mitologico come le “*varvuole*”, capace di trasformarsi in qualsiasi cosa, di comparire e scomparire improvvisamente, di far mutare aspetto agli altri ed alle cose, analogo al *mazarol/salvanel* veneziano, ma presente anche nella mitologia friulana, veneta e trentina ;

**Baldachin**, sm: baldacchino; lm. boldachinus = drappo di levante (da Bagdad); ar. bagdadi = di Bagdad; = v, ist, fri; anche “*felso*”; || *i a fato la prusission in ciesa col Signor soto al baldachin* = hanno fatto la processione dentro alla chiesa con il Santissimo sotto il baldacchino [portato da quattro uomini in guanti bianchi ed accompagnati da altri quattro reggenti ciascuno un fanale];

**Bàlega** (baleghe), sf: “*corte*”; l. bulga = rete a sacco, borsa di cuoio; ist. rete a foggia di sacco, spirale della rete; || *peschera co' do baleghe* = “*peschera*” con i due tratti finali a chiocciola; *in prinsipio e in cavo de la peschera tu miti le baleghe coi cuguli* = all'inizio ed alla fine della “*peschera*” metti due tratti a chiocciola con le cogo-larie;

**Balén** (balini), sm: baleno, lampo; da balena, anticamente creduta un fastasma balenante; || *vara balini che xe sotovia* = guarda [quanti] lampi ci sono in lontananza verso Ovest;

**Baléna**, sf: ●1 balena; = v, ist; fri. balene; ●2 gioco della balena (gioco tipicamente femminile nel quale la bambina che stava al “*toco*” diceva: «*Balena, balena, toca color? Rosso,..verde,..zalo,.. ecc.*», mentre le altre dovevano andare a toccare qualcosa che fosse del colore indicato dalla compagna; ●3 tendicollo di plastica;

**Baléo**, sm: ●1 il ballare continuo o di tante per-

sone; ●2 l'ondeggiare continuo della barca; || *he un baleo de stomego, che no te digo* = ho un rimescolamento di stomaco da non dirsi; *gera duto un baleo co' quella la caligà* = era un ondeggiare continuo con quel temporale;

**Baléta**, sf. dim: pallina, piccolo frutto tondeggiante; vedi “*bala*”; || *balete de abissinsio* = frutto dell'assenzio (se un fagiano si nutre di tali bacche, le sue carni assumono un sapore talmente amaro da risultare immangiabili);

**Balin**, sm: ●1 pallino di piombo delle cartucce da caccia (i pallini delle cartucce da caccia avevano una numerazione che partiva dallo zero, quelli più grossi per la spingarda avevano doppio zero, e proseguiva poi con 1, 2, 3, ecc. fino a 12 per quelli via via più piccoli; i pallini più piccoli da 9 a 12 erano chiamati “*magiarina*”; per ogni animale si doveva usare il numero adatto, preferendo, anche per gli animali grossi, un maggior numero di pallini piccoli piuttosto che pallini troppo grandi per animali piccoli, che talvolta, da questi, non subivano alcun danno; (“*cassa, cassia, cassià, stiopo*”); = v, ts, ist, fri; ●2 pallino del gioco delle bocce; || *novo de balin* = nuovo di zecca; *'desso vemo noltri al balin* = ora il pallino lo abbiamo noi, comandiamo noi; ●3 sferetta che si trova in numero diverso nei vari cuscinetti della bicicletta; ●4 dispositivo a spillo dentro alla valvola della camera d'aria della bicicletta; || *valvola a balin* = valvola con dispositivo a spillo;

**Balitàn**, sm: vedi “*baitan*” (con epentesi di l);

**Balo** (1), sm: ballo; vedi “*balà*”; = v, ts, ist; fri. bal; || *balo sul tavolasso* = ballo sopra una pista, fatta di tavoloni, allestita in piazza dell'acquedotto; si ballava il “*valser*”, la “*masurca*” ed in tempi più recenti il tango; non si ha notizia di danze particolari, tradizionali dell'isola, come è invece frequente nel vicino Friuli; (“*vilion*”);

**Balo** (2), sm: chiudenda, zona della laguna o vicina al litorale, ricca di pastura e quindi di pesce, solitamente utilizzata per essere cinta da “*cane de cana o cane de reo*”, per imprigionare e catturare il pesce; celt. balla, balladh = parapetto, steccato; l. vallum = argine, zona recintata; (“*seragia, cana*”); || *seragia in balo* = chiusura circolare di una “*velma*” della laguna o di un tratto prospiciente la spiaggia; numerosissimi erano i luoghi dove i pescatori approntavano queste chiuse e ciascuna aveva il proprio nome, per riconoscerle quando se le giocavano o procedevano alla estrazione a sorte: *balo de la terena, balo de la mesana*, ecc);

**Balo de fora**, sm: zona di chiusa nel “*palù de*

*soto*”, vicino a “*Morgheto*”, dalla parte del mare;  
**Balo de la carogna**, sm: zona di chiusa nel “*palù de sora*”;

**Balo del amareto**, sm: zona di chiusa nel “*palù de sora*”;

**Balo del campanil**, sm: zona di chiusa nel “*Palù de soto*”, vicino allo sbocco in laguna della fiumera Anfora;

**Balo de le ostreghe**, sm: vedi “*balò de Morgo*”;

**Balo de Morgo**, sm: zona di chiusa nel “*palù de soto*”, vicino a “*Morgheto*”; è detto anche “*balò de le ostreghe*”;

**Balo in tera**, sm: zona di chiusa nel “*palù de soto*”, vicino a “*Morgheto*” verso laguna;

**Balolo**, ag: incostante, volubile (come una palla); vedi “*balà*”;

**Balón** (baluni), sm: ●1 pallone per il gioco del calcio; ●2 grande sbornia; ●3 fanfarone; = fri, v, ist, ts; || *’ndemo zugà al balòn* = andiamo a giocare a calcio; *partia de balon* = partita a calcio; *che balon che al s’ha ciapao* = che sbornia si è preso; *al xe nome che un balon, quello là* = quello è solo un fanfarone;

**Baloncìn**, sm: balletto, gesticolio; vedi “*balò 1*”; || *fa baloncini* = fare versi ridicoli, fare le comiche come i bambini piccoli che vogliono ballare imitando gli adulti;

**Balonèr**, sm: ●1 chi ha lo scroto ingrossato; ●2 chi racconta sempre frottole; = v, ts, ist; fri. *balonir*; vedi “*balà*”; || *vecio baloner* = vecchio che cerca ragazze giovani (espressione usata da v a ts, ist, fri); *co baloner che al xe!* = come racconta sempre frottole!

**Balonera**, sf: ingrossamento dello scroto; vedi “*balà*”; || *al te ha ‘na balonera che i riva fin ‘nti genugi, quel vecio* = quel vecchio ha un ingrossamento scrotale che gli ar riva fino alle ginocchia;

**Balordo**, ag: scemo;=v;

**Balota** (balote), sf: ●1 tuorlo d’uovo; = v, ist; fri. *balote*; || *me he visto un vovo co’ do balote* = io ho visto un uovo con due tuorli; ●2 testicolo; ●3 sbornia; || *la buora de note no dura do balote* = la bora [che inizia a soffiare] di notte non dura il tempo di due sbronze, non dura a lungo a lungo; *no la te dura do balote, quella camisa* = quella camicia non ti dura il tempo di due sbronze, non dura nulla; ●4 grande palla di neve; || *zugà a balote* = giocare a lanciarsi palle di neve;

**Balotà** (balotae), sf: pallata di neve; = ts; fri. *balonade*; || *fa a balotae* = tirarsi palle di neve; *lo veno ciapao a balotae* = lo abbiamo preso a pallate di neve;

**Balotolier**, sm: pallottoliere;

**Balsamin**, sm: balsamina, begliuomini; (Impatiens balsamina; d’estate produce fiori bianchi rossi e violetti);

**Balsana**, sf: ●1 risvolto del polsino per i gemelli; lp. *balteanus* = provvisto di cintura; da l. *balteum* = cintura; v. *balzana*; ts, ist; || *camisa co’ le balsane* = camicia con i polsini per i gemelli; ●2 “*mantovana*”;

**Bàlsemo** ( balsimi ), sm: balsamo, lenitivo;= v, ist; fri. *balsim*;

**Balussa**, sf. dim: pallina, piccola palla; fri. *balute*;

**Banana**, sf: ●1 banana (frutto); (Musa paradisiaca); ●2 forma di pane simile al frutto; ●3 arricciatura dei capelli del bambino a formare, sopra il capo, un unico ricciolo lungo e centrale, simile ad una banana; dal portoghese *banana* < da una simile voce indigena della Guinea; || *de mamolo i me feva senpre la banana* = da bambino mi pettinavano facendomi sempre la banana;

**Banbinao**, ag: rimbambito, che si comporta come un bambino;

**Banca**, sf: ●1 tavolo da cucina o tavolo in genere; francone e aat. *bank*; long. *banka* = scranno; = ist; ●2 panca che correva tutto attorno al muro di una stanza, fissata alla parete; = chi; || *i l’ha messo sora la banca* = l’hanno messo sopra il tavolo, è morto (poiché la maggioranza dei gradati un tempo moriva in casa e non in ospedale, era usanza generale esporre la salma sopra il tavolo della cucina o del tinello, contornata da candele e fiori, perchè la gente potesse fare la veglia o una semplice visita con aspersione dell’acqua santa “*ghitai l’aqua al morto*”);

**Bancal** (bancai, bancali), sm: bancale, tavolo rettangolare o quadrato, provvisto di bassi piedi metallici, sul quale si accatastano le cassette di pesce per poterle spostare con il carrello; = fri;

**Banchina**, sf: zona superiore di un argine quando è larga e piana; = v, ist; fri. *banchine*; vedi “*banca*”;

**Banco**, sm: ●1 banco da lavoro; = v, ist; fri. *bank*; ●2 banco nel gioco delle carte; = ist; vedi “*banca*”; || *banco de marangon* = banco da falegname; *banco de fravo* = banco del fabbro; *banco del calegher* = deschetto, banchetto da lavoro del calzolaio; *banco de scuola* = banco di scuola; *banco de cesa* = inginocchiatoio, panca; *banco de la botega, de l’ostaria* = bancone del negozio, dell’osteria; *banco de l’aqua* = tavolino per poggiare i secchi dell’acqua da bere;

**Bancón** (bancuni), sm. accr: bancone; = v, fri; ||

*bancon de becher* = bancone da macellaio;

**Bancùs**, sm: tipo di gioco con le carte; = ts, ist; fri. bancuz; (il tenitore del banco fa tanti mucchietti con le carte quanti sono i giocatori, ciascuno dei quali mette la propria puntata su uno a scelta; quello che rimane libero è del tenitore, che lo solleva scoprendo l'ultima carta e va poi a sollevare uno alla volta tutti gli altri incamerando le puntate quando la carta scoperta è inferiore a quella del banco, pagando una puntata uguale quando la carta scoperta è superiore; se in uno dei mucchietti si scopre il re, il banco passa al giocatore che vi aveva fatto la puntata; i bambini si giocavano i giornaletti di Tex Willer, Topolino, ecc, i più grandi le monetine da 5 e 10 lire; ora ci sono le slot-machines per il gioco ma le monetine forse non bastano più;

**Banda**(1),sf: lato,parte;prov. ant. banda = lato, fianco; = v, chi, ts, ist; fri. bande; || *de banda* = da parte; *in banda* = a lato; *cavo de banda* = parte superiore della fiancata della “*batela, bragosso, trabacolo*, ecc”; *miti in banda la veta* = metti a lato, da parte, il manrello di rete [tutto aggrovigliato];*he messo al pie a la banda*=mi sono provocato una slogatura;

**Banda** (2), sf: banda musicale;

**Bandàro**(bandari), sm: operaio addetto alla stagnatura delle scatole di sardine nelle fabbriche del pesce in scatola;vedi “*bander*”;

**Bandèr**, sm: bandaio; lm. banda = lamina di ferro; = v, ts, fri, ist; || *al bander al te fa la 'ngorna nova* = il bandaio ti fa la grondaia nuova;

**Bandi**, tr, 3, i, a (-isso): bandire, vietare, allontanare; got. bandwa = segno, insegna; got. bandwian = segnalare; lm. bandum; prov. ant. bandir = esiliare; = fri; v. bandizar; || *bandisselo de zuga co' noltri* = impediscigli di giocare con noi;

**Bandiera**, sf: ●1 bandiera; got. bandwa = segno, insegna; prov. ant. banda = truppa; = v, ist; fri. bandiere; || *corda bandiera* = corda a treccia; ●2 “*standardo*”; || *i 'ndeva in prusission co' le bandiere* = andavano in processione con gli stendardi dei santi;

**Bandina**, sf: tavola laterale del letto ( le bandine si fissano ai “*speci de testa e de pie*”; su di esse vengono messe due strette tavole trasversali “*tressi*”, una a capo ed una a piedi del letto, sulle quali poggia la rete “*susta*”); = ist; fri. bandinele; ( “*leto*”);

**Bandio**, pps bandi: vietato, allontanato; || *bandio ronpe suche* = vietato rompere teste (si diceva nelle frequenti, e non sempre incruente guerre tra bande dei diversi rioni di Grado, fatte con pietre

lanciate a mano e con “*gogugi*” lanciate con la fionda; l'esortazione iniziale detta nel momento di lanciare una pietra con l'intenzione di colpire l'avversario, era chiaramente una irrisione); *quello là lo veno bandio del zuogo perché al xe in brogion* = quello lo abbiamo allontanato dal gioco perché è un imbroglione;

**Bandio**, ag: allontanato, scartato (specialmente nel gioco; || *tu tu son bandio* = tu sei già scartato; *la merda la xe bandia, cò la se lava la va via* = la merda è bandita, quando la si lava via; non così per chi si è sporcato in altro modo;

**Bandito**, sm: cow boy, personaggio dei film western; || “*sta sera, in cine, xe de banditi, mamuli*” = questa sera al cinema c'è un film western;

**Bandò** (in-), loc: di lato, da parte, libero; = chi; || *mola in bando, che la sbatocia* [la vela] = lascia libera [la scotta] affinché [la vela] vada di lato a sbatacchiare (molla la scotta, sventa la vela); *mola in bando* = lascia andare, lascialo libero [il cavo];

**Bando** (de-), loc. av: in ozio, da parte, inutilmente, gratis; lm. bandum e bannum = decreto; lm. in bannum mittere = lasciare in abbandono; = ist; fri. bant; || *al xe senpre de bando, al stà senpre de bando* = è sempre disoccupato, è sempre in ozio; *vè la casa de bando, stà in casa de bando* = abitare in una casa senza pagare l'affitto perché data dal Comune o dallo Stato (tali espressioni si ritrovano identiche anche in v.); (“*banda*”);

**Bando**, sm: annuncio letto dal “*comandaor*” mentre stava in piedi sulla “*piera del bando*”; lm. bandum = decreto; = v; (“*comandaor*”);

**Bando!**, escl: richiesta di tregua durante il gioco, la lotta, ecc; = fri, ist; || *bando! che he al sgranfo* = tregua! perché mi è venuto un crampo;

**Bandón** (1) (banduni), sm: ●1 lamiera sottile; ●2 vassoio estraibile del forno della cucina economica; lm. banda = lamina di ferro; it. banda = lamiera sottile; = ist, fri;v.banda; || *he cusinao quatro mili sul bandon* = ho cotto quattro mele al forno;

**Bandón** (2), sm. ss: l'abbandono, la trascuratezza; lm. abandonum; aat. bann; fr. abandon = alla mercé; = v, fri, ist; || *quela vecia i l'ha lassagia duti in bandon* = quella vecchia l'hanno lasciata tutti in abbandono; *lassa in bandon la corda* = lascia lasca la corda;

**Bandonà**, tr, 1, r, a: abbandonare,lasciare il coniuge; fr. abandonner; = fri; v, ist. bandonar; vedi “*bandon,desbandonà*”;

**Bandonao**, pps bandonà: abbandonato,lasciato;

**Bandonao**, ag: abbandonato, separato; || *gnu figia la xe bandonagia* = mia figlia è separata dal marito;

**Bandonasse**, rfl, l, r, s: separarsi dal coniuge;

**Banpa** (banpae), sf: vampa di calore, del fuoco; da it. vampo, incrocio di vapore + lampo < vapore > vampo; (da “*vanpa*” per dissimilazione di *v > b*); = ist; v. bampa; fri. bampe; || *la banpa del fogo la fa caldo e compagnia* = la fiamma del fuoco riscalda e fa compagnia; *me ciapa duto banpae* = mi vengono vampate di calore, ho le scalmane;

**Banpà**, intr, 1, r, a: avvampare (fiamma, sole); = fri, ist; v. banpar; da “*vanpà*” per dissimilazione *v > b*;

**Banpada**, sf: vampata di calore, fiammata; = v; fri. bampade; (da “*vanpada*” per dissimilazione *v > b*); || *‘sti ligni i gera cussì sichi che i xe ‘ndai int’una banpada* = questa legna era così asciutta che si è consumata in una fiammata; *‘na banpada e gera za magnaio duto* = una vampata (un breve periodo da signore) ed il patrimonio era già divorto completamente;

**Banpao**, pps banpà: avvampato; da “*vanpao*” per dissimilazione *v > b*;

**Banpaôr** (banpauri), sm: barca a vapore, vaporetto; ist. bampor; (da “*banpa*” con dissimilazione *v > b*); || *al Beleno al gera un banpaôr che al ‘ndeva de Gravo a Naquilea* = il Beleno era un vaporetto che faceva la linea da Grado ad Aquileia; anche “*vanpaor*”;

**Bapor** (bapuri), sm: ●1 vaporetto; ●2 vapore, fumo; = ist, fri; da “*vapor*” con dissimilazione *v > b*;

**Baporéto** (baporiti), sm. dim: vaporetto; da “*vaporeto*” con dissimilazione *v > b*; = ist;

**Barà** (barae), sf: zolla di fango, un po’ consistente, ricoperta di alghe, che si trova in un “*molente*”; vedi “*baro*”; || *fa un poche de barae che sechemo ‘sta pissina duta corbolagia* = fai un certo numero di zolle di fango, che [circondiamo e poi] leviamo l’acqua da questa conca tutta bucherellata dalle “*corbole*” [per catturarle]; *tolemo quatro barae per intrassà quel scolelo* = prendiamo alcune zolle di fango per sbarrare quel canaletto mettendole di traverso;

**Baraca**, sf: ●1 baracca; lt. barrum = chiusura, trinceramento; sp. barraca = capanna di pastori = v, ist; fri. barache; || *ma tasi tu, che tu sta in baraca* = ma taci tu che abiti in baracca; (in segno di disprezzo verso coloro che abitavano le baracche che, fino alla fine degli anni 50, hanno ospitato i numerosi senzatetto di Grado; un piccolo

gruppo si trovava vicino alla zona dove attualmente ci sono le Terme Marine, la parte più numerosa si trovava lungo l’attuale via del Grotto ed in tutta la zona che va dall’attuale ex Dispensario, compreso, fino al Molo Torpediniere; prima della seconda guerra ne esistevano anche altre nella zona per ospitare i numerosi lavoratori venuti da fuori; ●2 buca scavata nel fango della laguna quale appostamento per la caccia; || *fasse la baraca* = costruirsi la baracca; (era un gioco molto diffuso; per imitare i pellerossa i ragazzini scavavano nella sabbia della spiaggia una buca abbastanza ampia da contenere tutta la banda e poi la ricoprivano con un tetto ad arco con frasche e fronde di alberi; dentro la baracca delineavano le strategie di lotta contro la banda rivale); *m’he fato ‘na baraca intel paoletto* = ho fatto una buca ai bordi del “*paoletto*” [postazione per cacciare i germani reali];

**Baracola**, sf: ●1 torpedine, razza stellata; (Raja asterias); ●2 asola sulla “*lima da suri*” della “*melaida*”, alla quale, per mezzo di un nodo “*margherita*”, si assicurava la corda del “*sigнал*”; l. bathracula = piccola rana; gr. βάτραχος (bàtrahos) = rana, pesce raja; = v, ist; fri. baracule; || *tu son ‘na baracola* = sei un uomo molle, malaticcio (perché la torpedine non ha scheletro osseo, ma cartilagineo);

**Baracón** (baracuni), sm: baraccone, confusione, cosa male organizzata, confusione;

**Barafusa**, sf: disordine, baccano; sp. barafunda XV, e barahunda XVII = baraonda; = ist; v. barafusola; fri. barafuse; || *che barafusa che xe inte ‘sta casa* = che disordine spaventoso c’è in questa casa;

**Barao**, sm, ag: ►1 chiazza di alghe sul fondale; ●2 fondale ricoperto di alghe a chiazze; ►3 ag: ricoperto di alghe a chiazze; || *semo ‘ndai a smagià sul barao* = siamo andati a caccia di anguille con la fiocina sul fondale ricoperto di chiazze di alghe (dove le anguille possono pascolare e nascondersi); *qua al fondao al xe duto barao* = qui il fondale è tutto ricoperto di alghe a chiazze; *vemo calao inte i barai* = abbiamo calato le reti dove ci sono chiazze di alghe; *i barai xe indola che xe aleghe e ciari* = i “*barai*” sono delle zone di fondale dove ci sono chiazze di alghe e tratti senza vegetazione (sono posti ricchi di pesce); **Barasso**, sm. accr: cespuglio; vedi “*baro*”; || *per le marine via tu cati barassi de brulere* = lungo le marine trovi grandi cespugli di groglio;

**Barato**, sm: baratto, scambio (veniva praticato dai pescatori di laguna che portavano in terraferma il pesce per scambiarlo con prodotti della

terra) ; prov. barata = contesa, scambio, mercato;=v; || *quela là no la vogio gnanche per barato de cortegae* = quella ragazza non la voglio neppure se dovessi averla in cambio di sugheri di reti (che essendo usati non valgono nulla);

**Barba**, sm: ●1 barba; ●2 fitta vegetazione cresciuta sotto la barca; ●3 zio, vecchio; ●4 filamenti del piede dei molluschi bivalvi attraverso i quali si attaccano al supporto; ●5 corda per ormeggio legata all'anello di prua; l. barba; = v, ts, ist; fri. barbe; || *barba Menego* = vecchio Domenico, zio Domenico (in senso di rispetto); *barba de pedocio* = filamenti della cozza; *no tu vighi che barba che l'ha fato la batela!* = vedi in pò che vegetazione marina si è formata sotto la barca!;

**Barbacale** (ponta-), sf: piccolo promontorio che si protende verso il mare, posto tra la parte orientale della spiaggia di levante e l'inizio della pineta; è possibile che *l < n* per cui il nome originario potrebbe essere barbacane=terrapieno difensivo(dal mare);infatti quella lingua di terreno, sporgente in perpendicolare dalla spiaggia del bosco, è del tutto anomala,sembra artificiale,quasi impossibile a formarsi vista la corrente che scende da Bocca Primero e dal fiume Isonzo verso la Spiaggia Nuova.Può essere stata impostata per deviare verso il largo la corrente, dando luogo alla formazione del Dosso de la Mugia, proteggendo così anche la spiaggia.La prova di quanto sopra è data dal taglio sotto costa della Ponta Barbacale, effettuato alla fine degli anni '90 dello scorso secolo per formare porti turistici.Poco dopo il taglio si è visto aumentare notevolmente il limo nella parte orientale della Spiaggia Nuova che ormai,a distanza di un decennio ,è trasformata in palude ed è avanzata verso mare di circa un centinaio di metri con la corrispondente scomparsa quasi totale del Dosso de la Mugia,non più nutrito dagli apporti delle correnti,che ora passano sottocosta e non più al largo.

**Barbacàn**, sm: barbacane; lm. barbacanis = fortificazione; = v, ist; fri. barbecian;

**Barbace**, sm: ●1 asta verticale, con sommità ricurva e provvista di anello, infilata in un foro del "*cavo de banda*" del bragozzo per sostenere fanali o reti; ●2 piccola piattaforma di sughero-circa 30 x 30 cm, che porta superiormente due archi incrociati di tondino di ferro o di vimine, alla cui sommità viene appeso un fanale a petrolio; esso viene legato alla testa della "*melaida*"

calata di notte, per poterla ritrovare al momento del recupero ed è indispensabile dal momento che tale rete viene calata "*a velo*", in superficie, per andare alla deriva con la corrente; emiliano, lombardo, ligure. argan = antico lume a petrolio (da Aimè Argand, inventore, nel 1784 della lampada a petrolio a doppia corrente; tale lampada fu perfezionata dal francese Quinquet [pron. chinchè] e dopo la rivoluzione francese si diffuse con il nome di«lampada quinquets» ; in seguito, riconosciuta l'invenzione di Argand, la lampada prese il nome di argand-quinquets; (argand > barba per prostesi di b [vedi v. arganela > barganela; argagna > bragagna] e successiva metatesi [g > b] per assimilazione con la b iniziale, quindi perdita della coppia finale -nd ; da quinquets > pron. chinchè (piemontese, lombardo, emiliano; romano. chenchè) > chiche, per cui da argand-chinchè > barba-cice > barbaceice;

**Barbaccia**, sf: vedi "*barbaceice*";

**Barbana**, sf: isola nel *Palù de sora*; secondo la leggenda il nome deriva da quello di un eremita Barbano che assieme al proprio compagno Tarileso la abitava al tempo del Patriarca Elia, quando questi pensò di edificarvi un monastero nel VI secolo d. C.; è molto probabile che il nome derivi dal prediale Barbanus, derivato dalla famiglia dei Barbi, nome molto diffuso, ai tempi dei romani, nella zona del Veneto e dell'Istria; infatti nella diocesi di Capodistria riscontriamo il toponimo Barban dal l. Barbanum che indica il terreno assegnato al colono romano di nome Barbus, così è verosimile che il nome dell'isola (i documenti la definiscono tale fin dal 571 d. C. ) derivi dal proprietario di nome Barbus; l'isola ha sempre avuto una importanza grandissima per i gradesi in quanto sede del santuario dedicato alla Madonna (Monasterium Sanctae Mariae si chiamava il monastero edificato da Elia, andato distrutto nel 1768, poi ricostruito nel 1901 e completato con il campanile nel 1928-29) e meta di devoti pellegrinaggi non solo degli isolani, ma anche di tutte le genti del Friuli e del Veneto, nonchè delle nazioni confinanti;

**Barbarès**, sm: canale del "*Palù de sora*" che collega il canale di Barbana al Palù di Simuta (zona tra il canale di Barbana e la Valle Cavarella, Valle Artalina), deviando a Sud nel punto dove c'è la croce); è il crinale delle correnti, infatti quando inizia la bassa marea, parte dell'acqua va verso il canale di Primero e parte verso Grado; allo stesso modo quando inizia l'alta marea, l'acqua converge in questo punto

sia dal canale di Primero che da Grado; l. barbane[n]se = di Barbana, vicino a Barbana [con dissimilazione  $n > r$ ] > barbarese > barbares;

**Barbazuanì**, sm: barbagianni; (Tyto alba) ist. barbazuan;

**Barberia**, sf: negozio del barbiere; fr. ant. barbier = barbiere; = v; ts. barberia; ist. barbareia;

**Barbèta**, sf. dim: ●1 barba piccola; ●2 cordicella legata all'anello di prua della "batela"; vedi "barba"; = v, ts, ist;

**Barbi**, sm. pl: antenati, protettori; vedi "barba 3";

**Barbier**, sm: barbiere; fr. ant. barbier = barbiere; = v, ts, ist; fri. barber, barbir; || *se no tu stà bon, te porto là del barbier che al te taglia i cavili co' la scuola* = se non stai buono ti porto dal barbiere che ti taglia i capelli ponendoti in testa una scodella (questa minaccia veniva fatta ai bambini capricciosi ed era d'uso in tutto il Veneto; questo taglio, allora riservato a matti, scemi ed ospiti poveri della casa di ricovero, oggi è di gran moda);

**Barbin**, sm: mento; vedi "barba"; = ts, ist, fri;

**Barbola**, sf: linguetta divergente della punta del rebbio della fiocina; l. barbula dim. di barba = appendice; anche "seca";

**Barbon** (barbuni), sm: triglia di scoglio; (Mullus surmuletus); lp. \*barbium = barbo (chiamato così per i cirri posti sotto il mento); = v, ts, ist, fri;

**Barbotà**, intr, l, r, a: borbottare; fr. barboter = parlare nella barba, confusamente; = fri; v, ist. barbotar;

**Barbotada**, sf: borbottamento; || *'l ha dao 'na barbotada e 'l xe 'ndao via* = ha borbottato un po' e poi se n'è andato;

**Barbotao**, pps barbotà: borbottato;

**Barboto**, sm: sottomento

**Barbùs**, sm: barba a pizzo; = ist, ts; fri. barbuz; v. barbuzzo = mento;

**Barca**, sf: barca; l. barca; = v, ts, ist; fri. barcie; || *barca de sabion* = "trabacolo" adibito al trasporto della sabbia dall'Isonzo a Grado o a Trieste o in Istria; *barca dei ciosoti* = bragozzo dei chioggiotti (che si ormeggiavano, fino agli anni '60, nella parte occidentale del porto; arrivavano in ottobre carichi di mele, patate, zucche, patate americane, cipolle, aglio e se ne partivano in primavera, vivendo sempre in barca, dopo aver fatto anche diversi viaggi per rifornirsi di merce a Chioggia, se le vendite andavano bene); *barche zale* = due grossi pescherecci, dipinti di giallo, appartenenti allo stesso armatore, che lavoravano sempre in coppia prima per la pesca del tonno,

poi delle sardine con la "sacaleva" ed infine con la "cocia volante"; *la gno barca la xe ben fondagia* = la mia barca pesca molto (e quindi risente poco del moto ondoso, è sicura); *in quella famegia xe barca fondagia* = in quella famiglia danno fondo a tutto ciò che hanno, sperperano tutto; *barca in bianco* = barca appena costruita ma non ancora dipinta, a legno vivo; *miti la barca drita, col cul in su, in cortelo* = metti la barca dritta (con il fondo verso il basso), con il fondo verso l'alto, appoggiata su un fianco; *nato in barca* = nato in una barca (detto a chi non chiudeva la porta di una stanza; *barca rasa* = barca con le fiancate basse; (tipi di barche usate a Grado: *batela*, *batela de stiopeton*, *batela de cana*, *batela de carigà*, *batela per portà i siuri* (de siuri), *batilina*, *bragosso*, *spifero*, *trabacolo*, *topo*, *brasse-ra*);

**Barcada**, sf: carico di materiale omogeneo fatto in barca alla rinfusa; || *barcada de sabion, de giara, de cane, de masegno* = carico di sabbia, di ghiaia, di canne, di pietra arenaria;

**Barcamenà**, tr, l, r, a: arrangiarsi, darsi da fare, destreggiarsi in affari ma senza compromettersi; "barca + menà"; || *al barcamena ben quello là* = quello sa farsi i suoi affari;

**Barcamenao**, pps barcamenà: arrangiato, dato da fare;

**Barcariol** (barcarioli, barcarioi), sm: barcaiolo (tanto colui che porta a spasso in barca i villeggianti, quanto colui che trasporta materiale, ma mai un pescatore); = v, ist, ts; fri. barcarol;

**Barcariso**, sm: passerella d'imbarco, sia attaccata a terra sia al fianco di una grossa imbarcazione;

**Barcaruol** (barcaruoli, barcaruoi), sm: vedi "barcariol"; fri. barcarul;

**Barchin**, sm: piccola barca da pesca munita di ponte (talvolta anche una "batela" con le fiancate rialzate e poi munita di ponte e motore); ("spifero");

**Barco** (barchi), sm: barca molto grande, veliero; = v;

**Barcolame**, sm. ss: insieme di piccole barche; = v, ist; || *in portisin xe duto barcolame* = nel porto piccolo ci sono tutte barchette;

**Barcolante**, sm: barcaiolo;

**Barcón** (barcuni), sm: imposta, finestra; long. palko e balko = trave, finestra; ist, fri, v. balcon; || *de cò s'ha malao gno muger, vemo verto porte e barcuni* = da quando si è ammalata mia moglie, abbiamo aperto [alle disgrazie] porte e finestre di casa (ce ne sono arrivate di tutti i colori);

**Barconada** (barconae), sf: balconata; = v, ist; || *incuo che vien al Vescovo le barconae del campanil le xe piene de bandiere* = oggi, che arriva il Vescovo, le balconate del campanile sono piene di bandiere;

**Barconiera**, sf: donna che si improvvisava *boteghera* vendendo dolciumi, caramelle ecc. dalla finestra di casa;

**Barconusso**, sm, dim: finestrella; vedi “*barcon*”

**Bàrdola**, sf: vedi “*barbola*”;

**Barèla**, sf: carretto per il trasporto; long. bara = lettiga poi carro a due ruote; dim. dell’it. bara; = v, ist; fri. barele;

**Barèli**, sm: zona di chiusa in mare prospiciente il Bosco; la “*seragia dei bareli*” andava dalla Ponta Barbacale a La Rota);

**Barèlo**, sm: ●1 cotica di vegetazione che si trova sopra i “*tapi*” (formata da vegetazione lagunare come “*lengua de vaca, fiuri de tapo, grassola*”, ecc); ●2 tapo che ospita la vegetazione di cui sopra; vedi “*baro*”; || *lote de barelo* = zolle di cotica inerbita (che venivano prelevate sui “*bareli*”, per rivestire poi l’argine esterno della “*mota*” e la parte esterna dell’argine della valle, che erano sottoposti all’azione del mare ed erano consolidati dalle radici delle piante del “*barelo*”; sopra l’argine della valle si mettono le “*zole*”);

**Barèna**, sf: terreno fangoso-argilloso, in laguna, coperto di vegetazione alofila (frequentemente “*fiuri de tapo*”) che viene periodicamente sommerso dalle alte maree, lasciando emergere solo la vegetazione; “*baro*”; = v, chi;

**Baréo**, sm: dosso coperto di “*baro*”, talvolta emergente con la bassa marea; = ist; || “*ndà in bareo*” = andare in rovina (specialmente di edifici che per l’umidità si ricoprono di muffa; in senso traslato si applica anche alle persone decadute fisicamente o economicamente);

**Baréta**, sf: ●1 berretto; bl. berretum; = v, ist, ts; fri. barete; ●2 nuvoloni bassi e bianchi che tendono ad innalzarsi; || *bareta cò l’ongia* = berretto a visiera; *muso duro e bareta fracagia* = faccia severa e berretto calcato (tipico della persona scontroso); *polemo ghità la bareta per aria* = possiamo lanciare in alto i berretti (esultare di gioia);

**Baretón** (baretoni), sm: berretta grande, copricapo informe;

**Barghesse**, sf: pantaloni; metatesi da “*braghesse*”;

**Bargosso**, sm: bragozzo; metatesi per “*bragosso*”; = chi;

**Baril**, sm: barile; lm. barriclus; fr. ant. baril; = v,

ist, fri;

**Barila**, sf: giara di legno tenuta in “*cason*” per contenere l’acqua da bere; = v, ist; chi. = giara di legno tenuta in barca per l’acqua da bere; “*zara*”;

**Baro**, sm: ●1 vegetazione di alghe sui fondali o sotto la chiglia delle barche; ●2 cespito di verdura o di erba; ●3 peluria inguinale della donna e dell’uomo; dal celt. barros = ciuffo; = v, ts, ist, chi; fri. bar; || *baro de salata, de sicoria* = cespito di lattuga, di cicoria; *la batela l’ha tanto baro che no la va gnanche ‘vanti* = la “*batela*” ha tante alghe [sotto il fondo] che non riesce neppure ad andare avanti;

**Baronada**, sf: cattiveria, malizia, briconata; da it. baronata = azione da briccone < it. fam. barone = briccone < l. baro-onis = stolto, zoticone; celt. bar = mercenario; = v; || “*l te ha ‘na baronada quello là*” = è un furbacchione quello, conosce tutte le astuzie, le briconerie, ti leva le informazioni senza che tu te ne accorga;

**Barosa**, sf: anello formato ad ogni vertice della vela dalla ralinga (corda che circonda il bordo della vela), dentro al quale si infila e si fissa ogni vertice del pennone; it, v, chi. borosa; ist barusola; voce veneziana di origine incerta; nella vela ci sono quattro “*barose*”, una per vertice; nel “*penon de sora*” ci sono la “*barosa de ponta*” nella parte più alta (“*de ventame*”) e la “*barosa de sora*” nella parte più bassa (“*de grativo*”); nel “*penon de soto*” c’è la “*barosa de soto*” nella parte anteriore (“*de burina*”), e la “*barosa de ventame*” nella parte posteriore (“*de ventame*”); (“*vela*”);

**Baroso** (barusi), sm, ag: ►1 zona di laguna coperta di “*baro*”; 2● grande barena coperta di “*baro*” a SE di Grado; || *semo ‘ndai intel baroso* = siamo andati a pescare nella zona di mare a SE di Grado; ►3 ag.: coperto di “*baro*”; || *vale barosa* = valle con i fondali ricoperti di “*baro*” (va molto bene per l’allevamento delle orate); ●4 vecchio; || *vecio baroso* = vecchio ricoperto di baro (talmente vecchio da essere stato ricoperto dal “*baro*”);

**Barsioleta**, sf: barzelletta; etimologia incerta; v, ts, ist = barzeleta;

**Barufa**, sf: baruffa; vedi “*barufà*”; = v, ts, ist; fri. barufe; || *élo al se cata barufa co’ duti* = lui litiga con tutti;

**Barufà**, intr, l, r, a: litigare, fare baruffa; germ. biraufon = long. bihroffian = m. a. t. berüefen = contrastare; ted. berufen = gridare; = fri; v. barufar; ts, ist. barufarse; frequente anche il rfl.



“*barufasse*”; || *quii do mamuli là i xe senpre drio a barufasse* = quei due ragazzini stanno sempre a litigare;

**Barufada**, sf: litigio; = ist; || *l'amia Leta e l'amia Chichina le s'ha petao 'na barufada che i l'ha sintie de Cul de Muro fin in Cavo del Palasso* = la amia Leta e la amia Chichina si sono fatte una litigata che le hanno sentite da Cul de Muro fino a Cavo del Palasso (i due rioni estremi della città vecchia);

**Barufante**, sm: litigioso; = v, ts, ist; fri. barufant; || *no vogio vè afari cò quello là, al xe massa barufante* = non voglio avere nulla a che fare con quello lì, è troppo litigioso;

**Barufao**, pps barufà: litigato;

**Barufeo**, sm: il litigare continuo; || *là de ili xe senpre un barufeo che no te digo* = da loro c'è sempre un litigare continuo da non dirsi;

**Barufón** (barufuni), sm. accr: grande baruffa; fri. barufone; || *cò 'l va casa inbriago 'l peta de quii barufuni cò so muger che par che la copa* = quando va a casa ubriaco fa di quelle scenate alla moglie che sembra che la ammazzi;

**Basà**, tr, intr, 1, r, a: ► 1 baciare; l. basiare; = ist; v, ts. basar; fri. bussà; ► 2 aderire, appoggiare; || *vara che le tole le basi ben* = fai attenzione che le tavole aderiscano bene con il bordo;

**Basada**, sf: bacio, atto del baciare;

**Basabanchi**, sm. indec.: beghino, bigotto, ipocrita, bacchettone;

**Basao**, pps basà: ► 1 baciato; ► 2 aderito;

**Basapile**, sm. indec.: ipocrita, bacchettone; da “*basà + pila*”; || *'desso in paese xe pien de basapile* = ora in paese è pieno di bacchettoni;

**Base**, sf. s. pl.: ● 1 punteggio realizzato durante un “*ragio*”; ● 2 partita alle carte; = ts, ist; || *'sta base la xe nostra* = questa partita l'abbiamo vinta noi;

**Baséo**, sm: il baciarsi ripetutamente o fra tante persone; || *cò 'ndemo a catà gno nona per mesa ora xe duto un baseo* = quando andiamo a trovare mia nonna, per mezz'ora è tutto un continuo scambiarsi baci;

**Baséto** (basiti), sm. dim = bacetto; = v, ts, ist;

**Basigò**, sm: basilico (*Ocimum basilicum*); v. basegò; ist. basigol;

**Basil**, sm: bacile dell'acqua battesimale; lb. bacinum; v. bacil, bazil = bacile, catinella; ist. basil = catino; fri. bassin; || *geri veno portao 'l mamolo al basil* = ieri abbiamo battezzato il bambino;

**Basiligo**, sm: basilico; (*Ocimum basilicum*); = ts, ist; fri. basili;

**Baso**, sm: ● 1 bacio; l. basium; = v, ist, ts; ● 2 vongola (perché quando la si mangia in brodetto

la si succhia con il rumore del bacio; recente); || *vemo magnaio boreto de basi* = abbiamo mangiato brodetto di vongole;

**Bassa**, sf: fondo o luogo basso; = v; lt. bassus = basso;

**Bassamento** (bassaminti), sm: basamento, piedistallo, zoccolo;

**Bassaùra**, sf: avvallamento, leggera depressione in una “*valina*” per cui l'acqua è più profonda; “*sbassaura*”; v. bassura; fri. bassure; || *cò xe la seca vago a fiapà inte le bassaure* = quando c'è la bassa marca, vado a catturare il pesce con le mani negli avvallamenti (dove si è fermata l'acqua);

**Bassilà**, intr, 1, r, a: preoccuparsi, badare a qualcuno, a qualcosa; l. vacillare = vacillare; (dissimilazione di v > b); = ist; ts. bazzilar; fri. bazzilà; lm. ecclesiastico: bacillare per; || *no bassilo de ninte me* = io non mi preoccupo di nulla, me ne frego di tutto io; *no bassilo cò 'ste robe me* = non mi do da fare con questi affari, non mi impiccio in queste cose; *son stufa de bassilà cò 'sto fantulin* = sono stanca di badare a questo bambino; *'l bassila cò quella mamola* = cerca di combinare qualcosa con quella ragazza; *dopo tanto bassilà 'l xe pèso de prima* = dopo tanto darsi da fare è più povero di prima;

**Bassilao**, pps bassilà: preoccupato, badato;

**Basso**, ag: basso; lt. bassum; = v, ts, ist;

**Bassomèso**, sm: zona sottocoperta in corrispondenza della tuga nel “*bragoso, spifero, trabacolo*”; chi. bassoamèso; da “*basso + meso*”, nel senso di centro della barca;

**Bassoprova**, sm: zona sottocoperta in corrispondenza della prua; da “*basso + prova*”; || *m'he ghitaio bassoprova* = mi sono buttato [a dormire] sottoprua;

**Bassopupa**, sm: zona sotto coperta in corrispondenza della poppa; da “*basso + pupa* 1”;

**Bassovia**, av: all'orizzonte sotto lo strato di nuvole nere; da “*basso + via*”; || *lanpisa bassovia* = lampeggia all'orizzonte sotto nuvole basse e nere (con l'approssimarsi del temporale).

**Bastà**, intr, 1, r, a: bastare, essere sufficiente; lm. bastare; = v, fri; ts, ist. bastar; || *'ste colse le deve bastate per duto l'inverno* = queste calze ti devono bastare per tutto l'inverno;

**Bastansa**, av: abbastanza; = v, ts, ist; “*bastà*”;

**Bastarda** (1), sf: “*batela*” dai 6 agli 8 m di lunghezza (detta così perché ha misure anomale rispetto alla “*batela*” normale, che ha circa 5,5-6 m e la batela granda che va dagli 8 ai 10 m); v. tipo di galera piccola;

**Bastarda**(2), sf: barrotto, baglio interrotto dal boccaporto;

**Bastardà**, tr, 1, r, a: imbastardire; = fri; v, ts, ist. bastardar; vedi “*bastardo*”;

**Bastardada**, sf: imbastardimento; = v, ist;

**Bastardao**, pps bastardà: imbastardito;

**Bastardao**, ag: inbastardito, bastardo; || *ma che al xe bastardao, 'sto mamolo, che nol capisse ninte* = *scatùr* che è imbastardito, questo ragazzo, che che non capisce nulla, non accetta consigli;

**Bastardo**, ag: bastardo, illegittimo; fr. ant. bastard = figlio nato da principe e concubina; = fri;

**Bastima**, sf: bestemmia; l. eccl. blasphemia = gr. βλασφημία (blasfemia) = parola empia; v. biastema; fri. besteme; || *'l ha tirao quatro bastieme de fa scaturì duti* = ha bestemmiato in maniera da far inorridire tutti;

**Bastimà**, tr, intr, 1, r, a: bestemmiare; l. eccl. blasphemare = gr. βλασφημέω (blasfemèō) = dico parole di cattivo augurio; = ist; v. biastemar; fri. bestemà; || *bastimà 'l Signor, la Madonna* = bestemmiare Dio, la Madonna; *la cova de la rana la te bastima la mare* = la coda della lucertola bestemmia tua madre (espressione usata quando con la fionda o un bastone riuscivamo a rompere la coda di una lucertola, che anche staccata continuava a dimenarsi);

**Bastimada**, sf: atto del bestemmiare, bestemmia; || *al ha dao 'na bastimada de mesa ora* = ha cominciato a bestemmiare per mezz'ora di seguito;

**Bastimao**, pps bastimà: bestemmiato; || *'l m'ha bastimao la mare* = ha bestemmiato contro mia madre (la bestemmia più frequente in voga tra i “*mamulì*” di Grado era “*to mare putana*” oppure “*la putana de to mare*”; benchè a queste espressioni non venisse dato assolutamente alcun significato perchè assolutamente automatiche, erano tuttavia spunto infallibile per risposte sempre più oscene e per baruffe furibonde);

**Bastimao**, ag: bestemmiato, accompagnato da bestemmie, condito con bestemmie; || *al te dà do lire e anche quele bastimae* = ti dà due lire ed anche quelle di malavoglia;

**Bastimaór** (bastimaùri), sm: bestemmiatore; v, ist. biastemador; fri. bestemador; || *no stà tolo, figia, che al xe bastimaor* = non prendertelo (sposartelo) figliola, che è un bestemmiatore;

**Bastimeo**, sm: il bestemmiare continuo, o di tante persone; || *xe duto un bastimèo, in quella famigia* = in quella famiglia è un bestemmiare continuo;

**Bastón** (bastuni), sm: ●1 bastone; ●2 seme delle

carte da gioco; lv. basto-onis; = v, ist, ts, fri; || *t'ha carego de bastuni?* = hai una carta di valore con seme di bastoni?;

**Bastonà**, tr, 1, r, a: bastonare; = fri; v. bastonar;

**Bastonada** (bastonae), sf: bastonata; bastonatura; = v; fri. bastonade;

**Bastonao**, pps bastonà: bastonato;

**Bastonao**, ag: bastonato;

**Bastonsin**, sm: bastoncino; = v;

**Bastuni**, sm pl: ●1 bastoni, seme delle carte da gioco; ●2 costellazione di Orione (così chiamata perchè la posizione di alcune sue stelle richiama la figura del due di bastoni, con i bastoni incrociati; la costellazione leva a ponente e tramonta prima dell'alba, permettendo ai pescatori di valutare l'ora, secondo la posizione delle stelle alcune delle quali sono molto luminose); ist. = Pleiadi;

**Bastuo**, pps bastà: bastato; || *no ha bastuo quel che veno fato* = non è stato sufficiente quello che abbiamo fatto.

**Basuàl**, ag: sciocco; l. disaequale = dissimile, diverso, scemo; = ts; fri. basoal; || *ma va là, basual!* = ma stattenne buono, sciocco;

**Basussà**, tr, 1, r, a: sbaciucchiare; v. basuciar; ist. basussar;

**Basussao**, pps basussà: sbaciucchiato;

**Basusso**, sm: bacetto; v. basucio;

**Bataissa**, sf: battigia, riva del mare dove si infrangono le onde; vedi “*bate*”; v. bataizza, sbataizza = ondata, ondeggiamento del mare dopo una tempesta;

**Batalgia**, sf: battaglia; lb. battualia; = ist; fri. batiae; v. batagia;

**Batalgia prebefe**, sf: battaglia per finta (esercitazioni di battaglia per i giovani gradesi, arruolati tra le milizie veneziane, ma non ancora partiti per il servizio militare);

**Bataór** (bataùri), sm: batacchio della porta; lb. bataculum; = v; ist. batador; fri. Batacul;

**Batarela**, sf: batticuore;

**Bate**, tr, 2, r, a: ●1 battere, picchiare, bussare; lp. batt [u] ere; = ist; v, ts. bater; fri. bati; || *me bate* = mi martella il sangue; *bate le onde* = andare a pescare, affrontare i pericoli del mare; *bato!* (nel gioco delle carte) = batto (calando una carta di un certo seme, chiedo al compagno di ritornare con quel seme al valore più alto); *'l xe duto 'l giorno che 'l bate carte* = è tutto il giorno (come ogni giorno) che gioca alle carte; *bate gnifa* = battere la fiacca; *bate i tiruli*, *bate le broche* = battere i denti; *senti che i bate la mastela* = senti che battono la tinozza (in barca si batteva ritmicamente su una tinozza in caso di nebbia, per se-

gnalare la propria presenza alle altre barche in zona oppure, incrociando un'altra barca, per chiederle di avvicinarsi; =chi); *bate cassa*=chiedere denaro; *bate la porta*=bussare; *bate la massa*=lavorare con la mazza; *batesela*=battersela, scappare; *bate i drapi*=battere i panni; *Al bate senpre là*=insiste sempre su quel punto; *bate le mane*applaudire; ●2 sconfiggere, superare; || *li veno batui* = li abbiamo superati, li abbiamo vinti; *te bato cò 'na man sola* = ti supero con una sola mano; ●3 spostare da una parte all'altra (vela); || *bati la vela* = sposta la vela da destra a sinistra o viceversa ●4 battere sul muro per indicare di aver scoperto colui che si era nascosto nel gioco a nascondino o a "canditi" oppure colui che era nascosto batte per sé arrivando alla base prima di colui che stà al "toco"; || *son za 'ndao a bateme* = sono già andato a battermi sulla base (sono liberato); ●5 fare una perforazione per trovare l'acqua di una falda freatica; || *xe vignui a cason per bate 'na ponpa* = sono venuti in laguna per fare una perforazione per la canna dell'acqua (perché un tempo i tubi venivano spinti nel sottosuolo con il maglio del battipalo);

**Batéca** (bateche), sf: ●1 bacchetta (per metatesi); ●2 asta di armamento per i fucili ad avancarica (*stiopeton*) lp. \*baccum = bastone, dim. \*bacculum variante di baculum = bastoncino; = ist.v., ts. bacheta; fri. bachete; (influenzato da "bate");

**Batecada** (batecae), sf: bacchettata; = ist.v. (pl. bachetae), ts. bachetada; fri. bachetade; || *al maestro al m'ha dao quatro batecae su le mane* = il maestro mi ha dato quattro vergate sulle mani;

**Batèla**, sf: barca a fondo piatto con prua appuntita e poppa tronca, tipica della laguna di Grado; ingl. ant. bât; fr. ant. batel; = chi, ts, ist; fri. batele; nella laguna è stata per secoli lo strumento più importante per garantire la sopravvivenza dei gradesi; la forma è ad ogiva, con prua appuntita ed inclinata verso avanti; la poppa è tronca, leggermente inclinata verso l'indietro; le fiancate sono leggermente svasate verso l'esterno; è sicuramente derivata dalla antica barca a due punte in uso nel mare Adriatico di cui l'esempio più illustre è la gondola veneziana; secondo che il fondo della "batela" sia dritto o convesso distinguiamo:

-*"batela levagia"*, quando il fondo è più o meno convesso; questa è una situazione favorevole quando si va a remi (vedi le gondole di Venezia), perché c'è meno attrito per la parte del fondo che non tocca acqua ed anche quando, cosa frequentissima, si rimane imprigionati nel fango ed è più agevole uscirne facendola dondolare e facendo

passare acqua sotto il fondo; è più usata dai pescatori di laguna;

-*"batela calagia"*, ha il fondo dritto ed è più favorevole nell'andatura a vela ed è più utilizzata dai pescatori che lavorano lungo la costa dell'isola o dai barcaioi che trasportano i turisti a vela; è favorevole anche per il motore;

-*"batela patanagia"*, è una barca piuttosto informale, larga e adibita al trasporto; deriva il proprio nome dalla "patana" istriana, non proprio tanto elegante;

Per quanto riguarda le misure distinguiamo:

-*batilina*: con misure inferiori ai 5 metri;

-*batela mesana*: attorno ai 5,5 m. (si tratta del tipo più comune);

-*batela bastarda*: dai 6 agli 8 m.

-*batela granda*: da 8 a 10 m;

-*batelon*: da 10 a 12 m, larga 2,5m e alta 0,8 m.

Per quanto riguarda l'uso si distinguono:

-*batela de stiopeton*: piccola barchetta lunga 3 m al massimo ed alta 25-30 cm, per confondersi nella bassa vegetazione lagunare, usata per andare a caccia anche nei fondali bassissimi della laguna con una particolare spingarda chiamata "stiopeton", utilizzando, più che i remi, un palo per la spinta oppure un remetto corto "penola" per vogare nell'acqua bassa;

-*batela de cana o batela de serà*: "batela" grande sulla quale si dovevano caricare tutte le "cane" necessarie per fare la "seragia";

-*batela de carigà*: "batelon" per il trasporto di carichi pesanti, voluminosi o in grande quantità; utilizzato per il trasporto di materiali e merci da e per la terraferma;

-*batela per portà i siuri (batela de siuri)*: "batela granda", dipinta a colori vivaci, con sedili posti sul "cavo de banda" provvisti di schienali e rivestiti con cuscini, e fornita di tendina parasole, per portare i turisti a vela per diporto; le vele erano sempre molto variopinte, con "la stema" al centro, che serviva anche per distintivo per i clienti; venivano utilizzate anche dai numerosi alberghi per prelevare i propri clienti che arrivavano con la ferrovia ad Aquileia o a Belvedere e riportarveli al ritorno; ("sior");

Nella struttura della "batela" si distinguono le seguenti parti:

SCHELETRO: "corbame", "costame";

E' composto da una serie di madieri orizzontali detti "piane", di cm 4x10 circa, più lunghi al centro, m 1,6 - 1,8 e da qui decrescenti fino a zero verso prua e fino a 50 - 60 cm verso poppa, in numero di 15 - 18 per una "batela" di 5,5m; a

ciascuna estremità di ogni “*piana*” si fissa una costola (“*brasso*” o “*costa*”), alto 40 cm circa, leggermente inclinato verso l'esterno; tre o quattro “*brassi*” per lato sono poi prolungati di altri 10 cm circa per mezzo dei “*calai*”, che servono da sostegno alla “*fassa*”; ciascuna piana con i rispettivi brassi si chiama “*corba*” e l'insieme delle corbe, cioè lo scheletro, si chiama “*corbame*” o “*costame*” ed è generalmente in rovere; allo scheletro appartengono anche:

- “*asta de prova*” = travetto di rovere a sezione complessa (trapezio sul cui lato superiore poggia la base di un triangolo che è di 6 cm più larga; è molto inclinato verso avanti e forma la prua della “*batela*”; il suo estremo inferiore, che si immerge in acqua, è detta “*spiumasso*”, perché avanzando veloce genera il baffo schiumoso (“*spiuma*”); ad esso vanno fissate tutte le tavole laterali e la parte anteriore della “*colonba*”;

- “*puparin*” = specchio di poppa; è formato da tavole molto spesse, 4-5 cm contro i 3 cm del “*fassame*”; ad esso vanno fissate sia le tavole laterali che quelle del fondo; ha forma di trapezio rovesciato ed il suo bordo superiore (lato più lungo) è leggermente arcuato; ad esso viene fissato il “*soco de pupa*” che è un parallelepipedo di cm 7 x 7 e lungo come lo specchio di poppa, sul quale si fissa il “*mascolo e la femena*” che sono gli elementi di sostegno per il timone;

- “*trasto*” = grossa tavola trasversale, larga da 20 a 25 cm e spessa 4 cm, posta tra i  $\frac{3}{4}$  e la metà della “*batela*”; ha la funzione di consolidare i fianchi leggermente svasati della barca; al centro può portare un foro di 10 cm di diametro per farvi passare l'albero della vela; è fissato lateralmente ai “*sirci*”, poggia sulle “*nerve*” di destra e di sinistra in corrispondenza dello spazio tra due “*brassi*”; la posizione del “*trasto*” viene determinata dividendo la “*batela*” in senso trasversale in tre parti uguali “*tressane*”, e posizionandolo nella “*tressana*” posteriore, per evitare che con vento eccessivo la barca affondi di prua; sotto al trasto vi sono due pioli di legno detti “*spiron del manto*” e “*spiron del cargabasso*” ai quali vengono assicurate le manovre “*manto e cargabasso*” durante la navigazione;

- “*cadena*” = travetto trasversale, fissato alla sommità di un “*brasso*” destro e uno sinistro, leggermente arcuato verso l'alto, fa da sostegno alle tavole che formano i piccoli ponti di prua e di poppa; ci sono circa tre cadene per il ponte di poppa e 4 - 5 per quello di prua;

FONDO: “*fundi*” o “*fassame de fondo*”;

il fondo piatto della “*batela*” è costituito da una serie di tavole “*madiari*”, generalmente di abete, fissate sotto le “*piane*”; si distinguono le seguenti tavole:

- “*colonba*” = tavola centrale del fondo; è la tavola più lunga e possibilmente la più larga e va da prua a poppa; la sua maggiore o minore curvatura indica una “*batela levagia*”, adatta per andare a remi, e rispettivamente una “*batela calagia*”, adatta ad andare a vela;

- “*mesaluna*” = ognuna delle tavole laterali estreme (così dette per la forma);

le altre tavole intermedie tra le suindicate non hanno nomi particolari;

RIVESTIMENTO LATERALE: “*fassame*”;

è costituito da tavole che seguono la forma ogivale dello scheletro, perché piegate con il calore umido; ogni tavola è fissata sia all'asta di prua sia allo specchio di poppa, sia a tutte le costole intermedie; si distinguono:

- “*nonbolo*” = tavola inferiore della fiancata, a contatto con l'acqua; il lato inferiore del nonbolo poggia sul bordo leggermente sporgente della mesaluna e delle altre tavole comprese tra la mesaluna e la colonba; talvolta tra la parte sporgente del “*fassame de fondo*” ed il bordo del nonbolo si mette il “*copo*”;

- “*copo*” = lungo listello di larice, inserito longitudinalmente tra il fasciame di fondo ed il nonbolo;

- “*scoveto*” = tavola di lunghezza ridotta, che parte dall'asta di prua e va assottigliandosi fino a zero, ad un terzo circa della barca; è più accentuato nella “*batela calagia*” poiché la prua, a causa della torsione delle tavole laterali, è sempre più alta della parte mediana e questa tavola serve a coprire la differenza;

- “*sercio*” = tavola superiore della fiancata, che tiene come un cerchio tutta la parte laterale della barca; è la prima tavola del rivestimento laterale ad essere messa in opera ed è anche la più larga; va dalla parte superiore del “*nonbolo*” al margine superiore dei “*brassi*” (a meno che la barca non sia particolarmente alta o non si trovino tavole abbastanza larghe; in tal caso tra il “*nonbolo*” ed il “*sercio*” verranno fissate altre tavole;

- “*fassa*” = tavola laterale di circa 15 cm, sormonta esternamente il “*sercio*” di circa 3 cm e lo supera per i rimanenti 10-12 cm; presenta dei fori “*burnai, manichele*” in corrispondenza del trasto, dei “*trastulini de prova e de pupa*” e degli eventuali “*manculiti*”, per fare uscire l'acqua che si trova sui ponti di prua e di poppa e sulla “*co-*

*vertela*”;

- “*prova*” = tavole longitudinali disposte sopra le “*cadene de prova*” a formare un piccolo ponte triangolare lungo 1,2 - 1,5m;

- “*pupa*” = tavole longitudinali disposte sopra le “*cadene de pupa*” per formare un piccolo ponte di forma trapezia di circa 50 cm di lunghezza;

- “*trastulin de prova - de pupa*” = tavola leggermente arcuata che ricopre il margine libero delle tavole del ponte di prua e di poppa;

- “*portela*” = porticina che, appoggiandosi ai “*parapeti*” laterali, chiude lo spazio sotto il ponte di prua e di poppa;

- “*parapeto*” = tavolette fissate verticalmente ai lati della “*portela*” per fare da sostegno alla stessa e completare la chiusura dello spazio sotto i ponti di prua e di poppa;

- “*nerva*” = tavola di 10 cm di larghezza, è fissata superiormente ai lati interni dei brassi, parallelamente al sercio, andando dal “*trastulin de prova*” al “*trastulin de pupa*”; nella sua parte mediana dà appoggio al trasto;

- “*sentulina*” = è sinonimo di “*nerva*”, ma indica anche lo spazio dietro la “*nerva*” stessa;

- “*covertela*” = tavola larga 10 cm, che va dal “*trastulin de prova*” al “*trastulin de pupa*”, con interruzione nel punto del trasto e ricopre la parte superiore dei “*brassi*”, il bordo superiore della “*nerva*” e quello del “*sercio*”; porta dei fori rettangolari “*scasse*”, nei quali si inseriscono le “*forcole*”; quella di sinistra ne ha due, uno davanti ed uno dietro il “*trasto*”, mentre quella di destra ha solo il foro posteriore; i due bordi della “*batela*”, così ricoperti dalle “*covertete*” sono impropriamente chiamati anche “*sentuline*”;

Altri elementi della “*batela*” sono:

- “*scasse de le forcole*” = fori rettangolari fatti sulla “*covertela*” per ospitare le forcole; generalmente sono tre, due posteriori al trasto, uno per lato; il terzo anteriore al trasto, sul lato sinistro, per il secondo eventuale vogatore; le scasse posteriori sono un po’ sfalsate tra di loro, la destra è arretrata di circa 10-15 cm rispetto alla sinistra in quanto si voga incrociando le impugnature dei remi (“*giruni*”), tenendo davanti l’impugnatura del remo sinistro con la mano destra e posteriormente l’impugnatura del remo destro con la mano sinistra;

- “*forcola*” = formata da una tavola di legno solido, alta 70 cm, larga 20-25 cm, sagomata nella parte superiore in maniera da poter accogliere nella incassatura “*mosso o smorso de la forcola*”, la parte rotonda del remo “*giron*”; le forcole

sono due; la forcola viene infilata nella scassa della “*covertela*” ed il piede va poi ad infilarsi nello spazio tra la scassa del “*forcolao*” ed il fasciame esterno e posteriormente viene bloccato dal “*brasso*” a cui aderisce con il proprio bordo posteriore;

- “*remo*” = lungo 3-4 m, ricavato da una tavola larga 15 cm e spessa 5 cm; si distingue la parte larga del remo “*pala*”, che viene immersa in acqua durante la voga, e la parte dell’impugnatura “*giron*”, arrotondata fino circa a metà del remo; nel punto in cui questa parte rotonda poggia sulla “*forcola*”, si produce con il tempo una erosione “*vogà*”;

- “*forcolao*” = pezzo di legno di forma particolare lungo quanto lo spazio tra due “*brassi*” più il loro spessore e largo un po’ meno della “*covertela*”; si trova sotto ciascuna “*scassa de la forcola*” e la parte del “*forcolao*” rivolta verso il sercio porta a propria volta una scassa adeguata a ricevere il piede della “*forcola*”; è inchiodato ai bordi dei due brassi ed al sercio;

- “*brunai, manichele*” = ombrinali, fori che permettono il passaggio dell’acqua; si trovano sotto ogni piana che, al centro della faccia inferiore a contatto con le tavole del fondo, presenta una intaccatura per permettere all’acqua di passare da un settore all’altro della centina; poichè la batela ha una forma leggermente arcuata, con poppa e prua più elevate rispetto alla parte centrale, l’acqua di ogni punto della barca, scorrendo sul fondo, attraverso i “*burnai*” raggiunge la parte centrale, favorendo l’aggottamento; altri ombrinali si trovano poi sulle “*fasse*”, in corrispondenza dei “*trastulini*” (prima e dopo), del “*trasto*” (prima e dopo) ed in qualche punto intermedio se è presente un “*mancoletto*”;

- “*pagiol*” = pagliolata composta da tavole sottili, tenute assieme da aste di legno, divisa in settori mobili per poter accedere alla centina; viene così coperta tutta la parte del fondo in maniera da creare, sopra le “*piane*”, un pavimento uniforme; serve sia per maggiore comodità, sia per non fare pressione sulle tavole del fondo, con il pericolo di schiodarle da sotto le piane sia per evitare di danneggiarle con gli attrezzi che ci sono in barca;

- “*scassa*” = robusta tavola a forma trapezia, con spessore di almeno 4 cm, larga 20-25 cm e lunga quanto lo spazio di due piane con centina intermedia; ha al centro il foro per ospitare la base dell’albero della vela; viene fissata sopra le due piane che si trovano in corrispondenza del “*trasto*” in maniera che il suo foro corrisponda a

quello del “*trasto*”; - “*cargabasso*” = gancio o caviglia fissata sotto al “*trasto*” per assicurarvi la omonima fune che è legata al *penon de soto* dalla parte del grativo;

- “*timon*” = timone; svolge sia le funzioni direzionali che di stabilizzazione della “*batela*” in quanto funge da chiglia e perciò è più lungo di quanto non sia necessario per la funzione direzionale; se la barca viene usata in laguna, il timone è ridotto in lunghezza, per non toccare il fondo, ma ha una larghezza maggiore; è provvisto di un agugliotto “*mascolo*” e di una bandella “*femena*” analoghi a quelli che troviamo sul “*puparin*”; la parte superiore “*testa*” è sagomata in maniera da poter entrare nella “*scassa*” della rigola; la parte basale, che può strisciare sul fondale è chiamata “*sioleta*”;

- “*rigola*” = asta lunga circa 60 - 80 cm con spessore di 4 cm in cui si distinguono il manico “*manego*” e la “*testa*”, più larga, con la “*scassa*” per ospitare la parte superiore del timone;

- “*fornelo*” = frenello; corda con la quale la rigola viene assicurata al “*mancoletto*” quando la barca deve procedere, a vela, in linea retta [pilota automatico ante litteram];

- “*mancoletto*” = prolungamento del “*brasso*” oltre la “*covertela*”, fino al bordo superiore della “*fassa*”, alla quale fa da sostegno; possono essere 2 - 3 per lato, secondo la lunghezza della barca;

- “*soco de pupa*” = robusto pezzo di travetto fissato verticalmente al “*puparin*”, fornito di “*mascolo e femena*” per ospitare gli analoghi del timone; viene chiamato anche “*mancolo del timon*”;

- “*soco de prova*” = pezzo di legno di forma trapezia, con spessore di 6-7 cm, e fissato sulla prua, a ridosso del vertice dell’asta, rispetto alla quale è sopraelevato di 4-6 cm; ai suoi lati vengono fissate le parti prodire delle “*fasse*”, sulla parte superiore viene infisso l’anello al quale viene assicurata la corda di ormeggio (“*barbeta*”);

- “*alboro*” = albero per la vela, con lunghezza pari quasi a quella della “*batela*” e diametro di circa 10 cm nel punto in cui è infilato nel foro del “*trasto*”; da quel punto è leggermente rastremato verso l’alto e nella parte apicale c’è una gola attraverso la quale passa la corda “*manto*” il cui capo è legato al “*penon de sora*” e che serve a sollevare la vela;

- “*penon*” = antenna per sostenere la vela; il “*penon de sora*” sostiene la parte superiore, inclinata, della vela trapezoidale ed è perciò più

lungo del “*penon de soto*” che invece ne sostiene la base; entrambi devono essere leggeri ma molto robusti, per sopportare la forza del vento;

- “*massa*” = “*penon*”;

VELA: è la parte più caratteristica e spettacolare della “*batela*”; serve [anche] per spingere la barca con l’aiuto del vento, ma sembra quasi che questa sia una funzione secondaria, visti i colori ed i disegni di cui fa mostra, tra i quali spicca per dimensioni e fantasia “*la stema de famegia*”, ossia il simbolo che caratterizza la famiglia del proprietario; si tratta di vela al terzo, sempre di forma trapezoidale (trapezio scaleno), confezionata con un certo numero di striscie di tela “*tili*”, un tempo cuciti a mano (vedi “*vela*”);

Altre parti della “*batela*” sono:

- “*sentina*” = spazio compreso tra una piana e l’altra;

- “*cavon de prova*” o “*sotoprova*” = spazio sottostante al piccolo ponte di prua, che può essere aperto o chiuso con una porticina;

- “*cavon de pupa*” o “*sotopupa*” = spazio sottostante al piccolo ponte di poppa, talvolta anche questo chiuso da una porticina;

**Batelada** (batelae), sf: quantità di materiale o merce omogenea che riempie la batela;

**Batelante**, sm: colui che con la “*batela*” andava nei “*casuni*” della laguna a ritirare il pesce pescato dai “*casoneri*” per portarlo al mercato; = ts, chi; ogni pescatore consegnava il proprio pesce conoscendo, anche senza bilancia, il peso, in base alla pezzatura ed al numero per ogni cassa; un tempo le quantità venivano segnate su una tavoletta che portava i simboli della famiglia e a periodi fissi il “*batelante*” portava il ricavato della vendita; con il tempo tale forma di vendita è andata scomparendo e l’ultimo esempio, prima dell’ultima guerra, è stato il “*batelante*” di Anfora che, oltre a ritirare il pesce, portava il pane per gli anforini ed i finanzieri di stanza a Porto Buso;

**Batèlo**, sm: barca grande per la pesca al largo; = v; ist, fri. batel; (“*spifero*”); si tratta di un tipo di barca praticamente standardizzata in uso in tutte le marinierie dell’Adriatico e del Tirreno dopo l’ultima guerra; ha completamente soppiantato il “*bragosso*” e abbandonato la struttura di quest’ultimo; si tratta infatti di una barca lunga dai 12 ai 18 metri, larga circa 4 m ormai priva di albero (se c’è serve solo per collegarvi paranchi), con prua molto alta e protesa in avanti, mentre la poppa è più bassa per facilitare il calo ed il ritiro delle reti; è dotato di motori potentis-

simi per poter trainare le reti a strascico (“*co-cia*”) oppure le turbosoffianti per la raccolta dei mitili; sono condotte da un equipaggio modestissimo, anche solo due o tre persone;

**Batelón** (bateluni), sm: “*batela*” di dimensioni doppie del normale (lunga 12 m, larga 2,5 ed alta m 0,8), veniva usata come mezzo di trasporto di materiali o per la pesca in laguna che richiedesse il trasporto di grandi quantità di reti (“*trata, canere, serage*”, ecc); tale barca era anche utilizzata per trasportare in laguna gli scarti della lavorazione delle “*sardale*” della fabbrica Arrigoni, che operò in riva Bersaglieri fino al 1955; per spostarla venivano impiegati tre o quattro vogatori; = fri;

**Batéo**, sm: il battere continuo; “*bate*”; || *quel fantulin al fa un bateo cò le pignate che al te ronpe al cavo* = quel bambino batte continuamente con le pentole da farti venire mal di testa;

**Bateria**, sf: ●1 accumulatore elettrico; ●2 complesso di strumenti a percussione e piatti suonato da un unico esecutore; ●3 postazione con cannoni o mitragliere antiaeree; ●4 località ad est di Grado (attuale Città Giardino) dove, durante la seconda guerra mondiale, si trovavano postazioni armate;

**Batesemo** (batisimi), sm: battesimo; l. baptis-mus; = v;

**Batibógio** (batibugi), sm. ss: subbuglio, scompiglio; da battere + bollire; ist. batiboio; || *e che tu capivi ninte là, gera duto un batibogio* = e che ci potevi capire qualcosa lì, era tutto uno scompiglio;

**Batibugio**, sm. ss: “*batibogio*”; = v; fri. batibui; ts, ist. batibuio.

**Baticano**, sm: Vaticano; || *perfin in Baticano semo 'ndai a cantà, noltri* = noi siamo andati a cantare perfino in Vaticano;

**Batidora**, sf: pannellessa piuttosto sottile, larga 10 cm con pelo lungo 15 cm; viene usata per fare il finto legno, applicando alla porta o al mobile il colore base, battendo poi uniformemente con la batidora, per creare l'effetto delle venature; vedi “*bate*”;

**Batidura**, sf: percossa, offesa, sofferenza; vedi “*bate*”; = ist; v. batitura; || *vemo dovuo sta senpre a le batidure* = abbiamo dovuto sopportare sempre le offese, il freddo, condizioni disagiate;

**Batifogo**, sm: acciarino per fucile; da “*bate* + *fogo*”; = v, ist; fri. batifuc; || *stiopeton a batifogo* = spingarda ad acciarino;

**Batilin**, sm. dim: piccolo battello; vedi “*batelo*”;

**Batilina**, sf dim: “*batela*” piccola; fri. bateline;

ist. batileina; ts. batelina;

**Batimento** (batiminti), sm: battito, rimbombo; lm. batimentum; fri. batiment; || *me sento perfin al batimento de cuor intele rece* = mi sento addirittura il battito del cuore nelle orecchie; *che batimento de anemo che me sento* = che palpitazione mi sento;

**Batipalo**, sm: battipalo, grosso cilindro di legno, provvisto di maniglie, utilizzato per piantare pali; = v, chi, ts, ist;

**Batisà**, tr, 1, r, a: ►1 battezzare; l. baptizare; = ist; v, ts. batar; fri. batià; ►2 bastonare; ►3 rfl. andare nella buca con la propria pallina nel gioco delle “*stinche*”; || *prima de became tu devi batisate* = prima di colpirmi [e vincere] devi andare nella buca con la tua pallina;

**Batisada**, sf: ●1 atto del battezzare; = ist; ●2 quantità di botte; ●3 l'andare in buca con la propria pallina nel gioco delle “*stinche*”; || *'l ha ciapao 'na batisada de so pare!* = ha preso una buona quantità di botte da suo padre!;

**Batisao**, pps batisà: ●1 battezzato; ●2 andato in buca con la pallina; ●3 bastonato; || *'l t'ha batisao ben to pare, geri* = te le ha suonate per bene tuo padre ieri;

**Batisao**, ag: ●1 battezzato; ●2 bastonato; ●3 andato in buca con la pallina; || *tu no tu son batisao, no tu pol vinse* = tu non puoi vincere, non sei andato in buca con la pallina;

**Batiso**, sm: battesimo; l. baptisma; = ist, ts; v. batizo; fri. batisim; la cerimonia veniva fatta a mezzogiorno e generalmente in gran pompa, con il bambino che partiva da casa avvolto nel portinfante, in braccio alla madrina, seguito da parenti ed amici in “*scorta*”; alla cerimonia religiosa segue generalmente un pantagruelico pranzo; le ragazze madri battezzavano alla sera o, se avevano partorito in ospedale, alla mattina presto, nella cappella annessa; || *doman son de batiso, incuo no magno* = oggi non mangio, perchè domani sono invitato ad un battesimo (detto scherzosamente ma non troppo);

**Batisterio**, sm: battistero; = ist; fri. batisteri; a Grado quando si parla di “*batisterio*” si intende sempre il Battistero di S. Giovanni, adiacente alla Basilica; non bisogna però dimenticare altri due battisteri molto più antichi, e cioè la vasca battesimale che si apre sul pavimento al centro della navata di destra della Basilica (ora purtroppo tappezzata di monetine che nella caduta rovinano le tessere del mosaico) ed il Battistero degli Ariani che si trovava davanti all'entrata della vecchia basilica in piazza della Corte (di fronte

alla cosiddetta Casa della Musica) e di cui erano rimasti alcuni pezzi del muro perimetrale fino al 1998, quando furono tolti in occasione della vergognosa ristrutturazione / cementificazione della piazza;

**Batitoco** (batitochi), sm: battaglia della campana; vedi “bate”; lp\*battaculum; = v, ts, ist, fri. batocio; (“canpana”);

**Bato!**, escl: batto; espressione usata nel gioco del tresette, con la quale si chiede al compagno di calare la più alta carta dello stesso seme in suo possesso; la espressione, nella foga del gioco viene accompagnata dalla mano del giocatore che, calando la carta, batte con forza sul tavolo con le nocche ;

**Batua**, sf: ●1 battuta di porta o finestra sullo stipite; ●2 scanalatura sulle aste di prua e di poppa, dove vengono inchiodate le teste delle tavole del fasciame; ●3 luogo particolarmente investito dal vento, dalla pioggia, dal sole; ●4 battuta, colpo; vedi “bate”; = v, chi, ist, fri. batude; || *esse in batua de la buora* = essere in un luogo particolarmente investito dalla bora, non riparato dal vento; *se tu stà tanto in batua del sol, te vien la solana* = se rimani a lungo sotto il sole, ti viene l’insolazione;

**Batudina**, sf, dim: battutina, motto scherzoso;

**Batuo**, pss bate: ●1 battuto; ●2 sconfitto; ●3 spostato la vela da una parte all’altra; ●4 scoperto (nel gioco a nascondino o ai “canditi”); || *élo lo he za batuo a nuà* = lo ho già superato nel nuoto; *tu te he za batuo* = ti ho già scoperto (e segnalato battendo sul muro, nel gioco a nascondino);

**Batuo**, ag: ●1 battuto; ●2 pieno, in numero incredibile; || *’sto qua xe fero batuo* = questo è ferro battuto; *xe batuo de zente, in cesa* = c’è tantissima gente in chiesa (come se fosse stata pressata dentro);

**Baucà**, intr, 1, r, a: ●1 fantasticare, vaneggiare, trastullarsi; ●2 interessarsi; ●3 perdere tempo; = fri; ts, ist. baucar; v. baucar e balucar = stare come uno stupido, sinonimo di balocar = balocarsi, tirarsi palle di neve; quindi da “bala”, vista la serie v.: baluco, baloco (= palla), badaloco, badaugo = sciocco, distratto; it. badalocco, badalucco = perditempo (lucchese badalucco con presenza di badare = perdere tempo + balocco = gingillo; lm. badaluchum = zimbello; || *no tu lo vighi che ’l va via baucando* = non lo vedi che va per le strade fantasticando; *quela fantulina la baucà duto ’l zorno cò le pupule* = quella bambina si trastulla tutto il giorno con le bambole;

*baucà cò le femene* = correre dietro, interessarsi alle donne; *che t’ha de’ndà a baucà cò elo?* = perché devi andare a perdere tempo con lui?; *baucà coi preti, la ciesa* = interessarsi eccessivamente a quello che riguarda i sacerdoti, le organizzazioni ecclesiastiche ma con lo scopo di averne un vantaggio;

**Baucao**, pps baucà: ●1 vaneggiato; ●2 perso tempo; || *al ha baucao per ani drio de quela* = ha perso un sacco di anni con quella donna;

**Bauco** (bauchi), sm, ag: stolto, sciocco; vedi “baucà”; lm. badaluchum = zimbello; = v, ts, ist, fri. bauc; || *e che tu son bauco?* = e che sei scemo? (l’espressione è sempre accompagnata dal gesto della mano, davanti al proprio viso, come a voler scacciare una mosca);

**Bauì** (bauli, baii), sm: ●1 baule, cassone; l. baiulus = facchino; = v, ist, fri, ts; || *’l xe ’ndao drento casson e ’l xe vignuo fora baul* = è entrato cassone ed è uscito baule, è entrato asino ed è uscito somaro (è il massimo della coerenza); ●2 scemo; || *ma tasi, baul!* = ma taci, scemo! ●3 “pariana”;

**Baùta**, sf: ●1 scialle ad uncinetto; ●2 maschera; ●3 berretto di lana di foggia ordinaria; ●4 berretto in genere; (in latino larva = larva, ma anche maschera; questa sinonimia viene mantenuta anche a Venezia dove la maschera viene indicata col nome della larva, che in veneziano si chiama bao e bau da cui baùta); = v, ist;

**Bava**, sf: ●1 bava, saliva; lv. \*baba = saliva; v, ts, ist, fri. bave; || *’l te ha le bave de beve un bicier* = c’ha [persino] le bave [per il desiderio] di bere un bicchiere di vino; ●2 sbavatura di lama da taglio affilata male; || *càvili la bava, al cortelo* = toglì la sbavatura alla lama del coltello; ●3 alito di vento; || *bava dei maruni* = leggero vento da tramontana (viene da Nord dove, sui monti, ci sono i “maruni” = le castagne); *bava in tera* = brezza che viene da terra, da tramontana; *bava de fora* = bava che viene da fuori, dal mare aperto, da Sud; *bava sorana* = bava che viene da sopra, da greco / levante; *bava de la canocia* = lieve brezza che soffia, all’alba tra levante e scirocco per diventare poi “*furianelo o garbinasso*” e porta maltempo; *bava de le vale* = lieve brezza da levante, proveniente dai valloni di Muggia e Capodistria e porta buon tempo; *bava de l’alba* = lieve brezza proveniente dalla direzione tra greco e tramontana; *bava tagente* = brezza pungente; *xe bava incontra* = c’è un leggero vento contrario; *la bava la scrive* = la brezza muove leggermente la superficie del mare (preannuncio di “*fortuna de buora*”); *bava de bon tempo* = bava che porta buon tempo (se la bava se-



gue il corso del sole si manterrà il buon tempo, mentre se durante la giornata inverte la direzione, cioè da garbino diventa scirocco e rinforza, farà maltempo); *bava grassa*=brezza sostenuta;

**Bavà**, intr, 1, r, a: sbavare, emettere saliva; || *'sto fantulin al xe nome che al bava* = questo bambino emette continuamente saliva;

**Bavadura**, sf: ●1 alito di vento; ●2 sbavatura della lama del coltello affilata male; || *tu l'ha guao mal 'sto cortelo, tu i ha lassao duta la bavadura* = hai affilato male questo coltello, gli hai lasciato tutta la sbavatura;

**Bavagiol** (bavagioi), sm: bavaglino; vedi "bava"; v, ts, ist. bavariol; fri. bavar; anche "bavariol, babariol"; || *tasi tu, che tu ha 'ncora 'l bavagiol* = taci tu che porti ancora il bavaglino;

**Bavao**, pps bavà: emesso saliva, sbavato;

**Bavao**, ag: sporco di saliva; || *nètelo quel fantulin, che 'l xe duto bavao* = puliscilo quel bambino, che è tutto sporco di saliva;

**Bavarina**, sf: centonchio, erba di laguna appetita dalle anatre; (Stellaria media); = v; (da "pavarina" per metatesi p > b per probabile influenza di "bava" perchè sottile);

**Bavariol** (bavarioi, bavarioli), sm: vedi "bavagiol"; = v, ts, ist; anche "babariol";

**Bavisa**, sf: ●1 branchia dei pesci; ●2 sottogola; "bava"; = ts, ist; v., chi. baise; fri. bavizze = bargigli dei polli; || *l'he ciapao per le bavise de la gola* = l'ho preso per il collo;

**Bavisela**, sf: bava leggera, venticello; = ist; v. bavesela; fri. bavisele;

**Bavosa**, sf: razza liscia; (Raja mucosissima); v. baosa; fri. bavose; ist, ts. bavoso;

**Bavoso** (m. pl. bavusi), ag: che fa le bave; fri. bavos; = ist, ts; v. baòso; || *vecio bavoso* = vecchio che sbava, che ha desideri impudichi; = ist, ts;

**Bè** (in- ), loc. av: carponi; l. berbex = castrato; fri. bèe = pecora (infantile); ist. bèe = agnellina (infantile); ts. caminar a bebè, a bebero = camminare come un bambino, come una pecora, carponi; || *Ceta, 'l camina to figio? Moh, suore, 'l va incora in bè* = Ceta, cammina già tuo figlio? Macchè, cara, va ancora carponi;

**Beato**, ag: ●1 fortunato, contento; ●2 beato, santo; l. beatus; = v, ist, ts; ●3 soprannome; || *beato élo che al ha vinto al lotto* = fortunato lui, che ha vinto al lotto; *beati quii vogi* = beati quegli occhi [i miei, che finalmente ti vedono] (detto quando da tempo non si vede una persona cara);

**Bebei**, sm, pl: pidocchi; voce infantile; || *massa bebei* = ammazza pidocchi (nome del dito pollice

perchè con esso si schiacciano i pidocchi);

**Becà** (becae), sf: ●1 beccata di volatile; ●2 puntura d'insetto; ●3 l'abboccare del pesce; vedi "becà" verbo;

**Becà**, tr, 1, r, a: ►1 beccare; vedi "beco"; = fri, ist; v, ts. becar; ●2 pungere; || *i mussati i beca massa, qua* = qui le zanzare pungono troppo; ●3 colpire; || *'l masurin l'he becao in pien* = il germano reale l'ho colpito in pieno; ●4 prendere, catturare; || *veno becao tre masurini* = abbiamo catturato tre germani; *cò te beco...* = quando ti piglierò (faremo i conti); ●5 abboccare all'amo; || *qua le passere le beca ben* = qui le passere abboccano bene; ●6 sorprendere, scoprire; || *se lo beco quel che vien robà!* = se lo scopro quello che viene a rubare!; ●7 raggirare, imbrogliare, carpire la buona fede; || *no tu me bechi più, belo* = non mi freggi più, caro; ►8 rfl: punzecchiarsi, provocarsi; || *i xe senpre drio becasse, quì do* = quei due stanno sempre a punzecchiarsi; ●9 prendersi, contrarre; || *al s'ha becao un lafredor, che no te digo, suore* = si è preso un raffreddore da non dirsi, cara;

**Becada**, sf: ●1 colpo di becco; ●2 puntura d'insetto; ●3 l'abboccata da parte del pesce; || *qua xe becade in drio man* = qui il pesce abbocca continuamente; ●4 provocazione verbale;

**Becadina**, sf: beccatina;

**Becafigo** (becafighi), sm: beccafico; (Sylvia borin);

**Becamorto**, sm: becchino; = ist; ("becà + morto");

**Becanela**, sf: beccaccino minore; (Scolopax galinula); = v, ist, ts; fri. becanele;

**Becanoto**, sm: beccaccino reale; (Scolopax gallinago); = v, ist; fri. becanot;

**Becao**, pps becà: ●1 beccato; ●2 abboccato; ●3 colpito; ●4 punto; ●5 sorpreso; || *tu son tu che tu rubi, t'he becao* = sei tu che rubi, ti ho sorpreso finalmente; *me par che ha becao* = mi sembra che ha abboccato;

**Becao**, ag: ●1 beccato; ●2 punto; ●3 colpito; ●4 sorpreso; || *al fantulin al xe becao per duto* = il bambino è punto in tutto il corpo;

**Becaria**, sf: macelleria; fr. boucherie; = v, ts, ist; fri. becitarie; it. beccheria = macelleria dove si vende la carne del bécco (cioè ovina); vedi "becher";

**Becàssa**, sf: beccaccia; (Scolopax rusticola); v. becazza; ist, ts. becaza;

**Becàssa de mar**, sf: beccaccia di mare; (Hae-mantopus ostralegus);

**Becaùra**, sf: ●1 segno lasciato dall'uccello che

ha beccato; ●2 puntura d'insetto; = v; ist. beca-dura; || *'l fantulin 'l xe pien de becaure de mus-sati* = il bambino è pieno di punture di zanzare; *xe vignuo un ciapo piti qua, se veghe le becaure* = è venuto uno stormo di uccelli qui, si vedono ancora i segni delle beccate;

**Bechéo**, sm, ss: ●1 il becchettare continuo; ●2 lo abboccare continuo; vedi "becà"; || *vién qua a to-gnà che xe duto un becheo* = vieni qui a pescare con la lenza che i pesci abboccano continuamente; *xe duto un becheo de mussuni* = è un continuo pungere di zanzare;

**Bechèr**, sm: macellaio; celt. bec = caprone; fr. boucher = macellaio; =v, ts, ist; fri. beciar; it. beccaio = colui che macella e vende le carni del bécço; ("becaria");

**Bechèra**, sf: donna che lavora in macelleria;

**Bechéto** (a-), loc. av: di soppiatto, da dietro un angolo, una porta socchiusa; || *'l xe vignuo a be-cheto a vardà* = è venuto a sbirciare di soppiatto; *l'he visto che al gera a becheto* = l'ho visto che stava sbirciando da dietro l'angolo; vedi "bèco";

**Bechin**, sm: becchino; = fri, ist; "bèco";

**Béco** (1), sm: riva destra della foce dell'Isonzo, "Ponta Sdoba"; || *Paron Checo, paron Checo, no magnarè più i sui del Béco* (da "La Regata") = paron Checo, paron Checo, non mangerete più i cefali del Béco;

**Bèco** (bèchi), sm: becco; celt. bec = uncino; l. bec-cum; = v, ts, ist; fri. bec; || *l'ha fato 'l beco a l'oca* = ha fatto un buon affare, ha fatto tutto a puntino;

**Béco** (2) (bichi), sm, ag: cornuto (per similitudine con il bécço in l. ibex); = v; || *brodo de bichi* = brodo di dadi di glutammato monosodico; (sembra che tale strana definizione derivi dal fatto che le signore che intrattengono relazioni extra-coniugali, avendo poco tempo per la cucina, ammanniscono ai propri mariti "bichi" minestri-ne di rapidissima preparazione, fatte appunto con i dadi);

**Becoincrose**, sm: crociere, beccostorto (Loxia curvirostra); = v, ist; fri. bec-in-cros.

**Becolà**, tr, 1, r, a: ●1 beccare (dell'uccello); ●2 pilluccare, mangiucchiare; vedi "beco"; = fri, ist; v. becolar; || *no 'l magna mai 'sto fantulin, nome che 'l becola* = questo bambino non fa mai pasti regolari, ma mangiucchia continuamente;

**Becolada**, sf: ●1 beccata; ●2 pilluccata; || *t'ha magna? No, he dao 'na becolada* = Hai mangiato (un pasto regolare)? No, ho pilluccato un po';

**Becolao**, pp sbecolà: ●1 beccato; ●2 pilluccato;

**Becolao**, ag: beccato; || *tu m'ha dao un figo duto becolao* = mi hai dato un fico tutto beccato [dagli

uccelli];

**Becón** (becuni), sm: ●1 colpo di becco; ●2 puntura d'ape, di insetto; vedi "becà"; = v, fri, ist; || *he al brasso pien de becuni* = ho il braccio pieno di punture di zanzara;

**Becostorto**, sm: vedi "becoincrose"; = v, ist; fri. becstuart;

**Becotà**, tr, 1, r, a: beccare con forza; vedi "bè-co"; || *vara comò che i becota, i corcai* = guarda i gabbiani come beccano forte; anche "picotà";

**Becotada** (becotade, becotae), sf: colpo energico col becco; || *se tu va a toi i vovi, i te copa a be-cotae, i corcali* = se vai a rubargli le uova, i gab-biani ti ammazzano a colpi di becco;

**Becotao**, pps becotà: beccato con forza;

**Becotao**, ag: che ha subito colpi col becco; || *he catao un cassiso duto becotao dei corcali* = ho trovato il corpo della seppia senza testa, con i segni dei colpi di becco dei gabbiani;

**Becoteo**, sm: il continuo beccare energicamente da parte di uno o più uccelli;

**Becoto**, sm: energico colpo di becco;

**Becucio**, sm. dim: ●1 beccuccio, tubicino per versare il liquido da un vaso, da una ampolla, ecc; ●2 valvola della camera d'aria; || *s'ha roto al becucio de la camerdaria* = si è rotta la valvo-la della camera d'aria;

**Beculin**, sm. dim: piccolo becco;

**Becusso**, sm, dim: piccolo becco;

**Befana**, sf: befana; Epifania; anche "marantega";

**Bèfe**, sf: beffa, scherzo, finta; aat. baffen = scherzare; v. befa, sbefa = beffa, scherzo; || *tu me disi dal bon o dal befe?* = me lo dici seriamente o per scherzo?; *la batalgia pre befe* = guerra fin-ta, esercitazione militare che i coscritti gradesi facevano in attesa di essere arruolati tra le mili-zie veneziane; *l m'ha lassao in befe* = mi ha piantato in asso;

**Bèga**, sf: litigio a parole; got. \*bega = lite; || *le xe senpre in bega tra de éle* = sono sempre in lite tra loro;

**Begà**, intr, 1, r, a: litigare a parole; vedi "bega";

**Begada**, sf: vedi "bega";

**Begao**, pps begà: litigato a parole;

**Begasse**, rfl, 1, r, a: litigare a parole; || *le xe senpre che le se bega quele là* = quelle stanno sem-pre a litigare;

**Bèla**, sf: ●1 moina, complimento; || *fai le bele al fantulin* = fare le moine al bambino; ●2 partita decisiva dopo una situazione di parità; ●3 tipo di punteggio nel gioco del tresette, quando si con-quista l'asso, il due ed il tre dello stesso colore; || *me he la bela de danari* = io ho l'asso, il due ed

il tre di denari;

**Belbelo**, av: pian pianino; = v, ts, fri; ist. a bel belo; || *'na piuvisina la vien zo belbelo* = una pioggerellina vien giù pian pianino.

**Beléssa**, sf: bellezza; fri. belezze; || *moh! figia, tu son le sete belesse* = oh! figlia mia, sei bellissima;

**Beletissimo**, sup.: bellissimo; vedi “*belo*”; = v, ist; fri. bielissim;

**Belin**, ag: carino;=v;

**Belita**, sf: faina; (Mustela fagina); fri. bilite = donnola( Mustela vulgaris) da fri. bilit, sm = balocco, giocattolo; fri. bilit, ag: bello, grazioso; ist. bilita= donnola; fr.belette = bellina.Poichè era credenza che la donnola avesse poteri magici e carattere vendicativo,bisognava evitare di nominarla,per non evocarla e si cercava di propiziarsela indicandola con un nome affettuoso.

**Belitissimo**, sup: vedi “*beletissimo*”; = ist;

**Bèlo**, ag: ●1 bello; l. bellus = grazioso; = v, ist; fri. biel; || *moh, bela, dai un baseto a to nona* = oh, cara, dai un bacetto alla nonna; *èlo belo che al xe'ndao, al xe za belo che morto* = è già bell'e andato, è già bell'e morto; ●2 appellativo generico che un anziano usa rivolgendosi ad un ragazzo, caro; || *ciò, belo, vien qua* = ehi, caro, vieni qui; ●3 elemento intercalare senza alcun significato particolare; || *eh, bela, de che tu vol che sia* = eh, caspita, cosa vuoi che sia; ●4 sgradito (antifrastico); || *tu sa che la me xe tocagia propio bela, incuo?* = lo sai che oggi mi è capitato un fatto veramente poco piacevole?;

**Belusso**, ag. dim: bellino, abbastanza bello; fri. bielut;

**Bén**, av: bene; l. bene; = v, ist, fri; || *làvete ben le mane* = lavati bene la mani;

**Bén** (bini), sm: ●1 il bene; ●2 pl: le sostanze, gli averi; l. bonum; = v, fri, ist; || *la veno fata in ben* = ci è andata bene; *la xe vignua in ben* = è tornata utile; *i veva al ben de Dio* = avevano una grande abbondanza; *mai cussì ben, suore* = benissimo,cara; *va via de qua! Ben se vogio!* = vattene via! Solo se lo voglio;

**Bendonca**, cong.: dunque; anche “*donca*”;

**Benedéto** (m. pl. biniditi), ag: benedetto; = v, ist; fri. benedet; || *benedeto èlo* = benedetto te! (espressione usuale delle donne gradesi nei confronti dei bambini molto piccoli); *biniditi quì oci!* = benedetti quegli occhi [i miei, che ti vedono] (espressione usata quando si rivede una persona dopo molto tempo);

**Benedì**, tr, 3, i, a (-isso): benedire; l. benedicere; = fri; v, ist. benedir; anche “*inbenedì*”;

**Benedio**, pps benedi: benedetto;

**Benedìo**, ag: benedetto; || *vago tome al ulìo benedio* = vado a prendermi l'ulivo benedetto;

**Benedission**, sf: ●1 benedizione; ●2 breve funzione religiosa del pomeriggio; l. benedictio; = v, fri; ist. benedizion; || *no i speta gnanche la benedission pre 'ndà fora* = non aspettano neppure la benedizione [finale dopo la messa] per uscire; *me par che i ha dao 'pena che 'na benedission* = mi sembra che gli abbia dato a mala pena una benedizione [un lavoro fatto alla svelta, una visita medica superficiale, ecc.);

**Benestante**, ag: benestante, persona ricca, importante;

**Benin**,av:benino;

**Bensina**, sf: benzina; anche “*minsina*”;

**Benvegno**, ag: benvenuto;

**Benvisto**, ag:stimato,rispettato;=v;

**Beolà**, intr,l,r,a: camminare carponi, in bè; || *co' un per de bicieri 'l va za beolando* = con un paio di bicchieri va già carponi; *'ndeveno beolando sul leparo comò i gransi* = ci spostavamo a quattro mani sopra gli scogli della diga, come fanno i granchi; *i gransi i va beolando per le pierie via* = i granchi vanno camminando sulle pietre della diga;

**Beolao**, pps beolà: camminato carponi;

**Bergnifo**, ag: cattivo, vendicativo; it. berlicche = diavolo; v. = accorto, avveduto; ts, ist. bargnifo = scaltro, truffatore;

**Bernarda** (sardele in-) : sardine salate cosparsa di cipolla rosolata, aglio, prezzemolo, aceto, olio, sale e pepe; (stuzzichino micidiale);

**Bersagio**,sm:bersaglio;=v;

**Beseghèr**,sm:pescivendolo;

**Bèspa**, sf: vespa; ( Vespa vulgaris); = ist; v. bre-spa; fri. jespe;

**Bespertin**, ag: vespertino; l. vespertinus;

**Bèspro**, sm: ●1 vespero, ora del tramonto; ●2 funzione religiosa del pomeriggio; l. vesper = vespro, sera; = ist;

**Bessal**, sm. indecl: denaro; ted. bezahlen = pagare; || *no he bessal* = non ho denaro;

**Bessati**, sm. pl. accr: soldi in grande quantità; vedi “*besso*”; || *tu sa bessati che l'ha da vè?* = sai quanti soldi avrà?;

**Bèssso**, sm: denaro, soldo; (più usata al pl. bessi); v. bezzo = moneta di rame equivalente a ½ soldo veneto; dal tedesco svizzero. bätze = piccola moneta raffigurante Batze, l'orso simbolo di Berna; ist. bessi; ts. bezzi; fri. bez;

**Bèstia**, sf: ●1 animale, bestia; l. bestia; = v, ist, ts; fri. bestie; ●2 tipo di gioco alle carte; ●3 due

di spade nel gioco “*a bestia*”; || *bestia del Signor* = coccinella;

N: “*agnelo, can, cavalo, cavra, gato, manso, mus, pantegana, piegora, pito, serpente, soreso, toro, vaca, vedelo*;

**Bestiassa**, sf: bestiaccia, persona cattiva; v. bestiazza;

**Bestiulina**, sf. dim: bestiolina; v, ist. bestiolina;

**Bestiussa**, sf. dim: vedi “*bestiulina*”; ts. bestiuzza; fri. Bestiute;

**Bevanda**, sf: miscuglio di acqua e aceto, acqua e vino;

**Bevaór** (bevaùri), sm: beverino delle gabbiette per uccelli; = v, ist; fri. bevadôr;

**Béve**, tr, 2, r, a: bere; l. bibere; v, ts, ist. bever; fri. bevi; || *dai de beve ai furi* = annaffia i fiori; *òì bivi* = eccoti bevi (espressione usata durante le liti verbali tra donne; quando una voleva troncane la lite emetteva un rutto accompagnato dall’espressione e poi se ne andava);

**Beveder**, loc: Belvedere; ultima località della terraferma davanti alla laguna di Grado; || *semo ‘ndai a Beveder a tosse al legno dolse* = siamo andati a Belvedere a prenderci la dulcamara;

**Beverà**, t, l, r, a: abbeverare;

**Beverada**, sf: abbeverata;

**Beverao**, pps beverà: abbeverato;

**Beverao**, ag: abbeverato;

**Bevua**, sf: bevuta; = v; ist. bevuda; fri. bevude; || *‘ndemo fasse ‘na bevua là de Tanori* = andiamo da Tanori a farci una bella bevuta; (Tanori è il “*deto*” della famiglia Corbatto che tenne, fino a pochi anni fa, una famosissima osteria, prima in Campo S. Niceta e quindi in Piazza Duca d’Aosta);

**Bevuo**, pps beve: bevuto;

**Bevuo**, ag: alticcio; || *se la va ben ‘l xe bevuo* = se va bene (normalmente) è già alticcio;

**Bevussà**, tr, l, r, a: bere pian piano, centellinare; ts. bevuzar; fri. bevuzzà; vedi “*beve*”;

**Bevussao**, pps bevussà: centellinato;

**Bi**, sf: lettera B dell’alfabeto;

**Biaca**, sf: biacca (carbonato basico di piombo o zinco); long. bleich = pallido, sbiadito; lm. blacca; ted. Bleiche = imbiancatura; = v, ist; || *no le xe più bianche quele scarpe, i vol dao la biaca danovo* = quelle scarpe non sono più bianche, è necessario dare loro nuovamente la biacca;

**Biancaisso**, ag: ●1 pallido; ●2 colore bianco sporco; v. bianchizzo; ist. bianchizo; fri. blanchiz; || *co biancaisso quel fantulin* = come è pallido quel bambino;

**Biancaùra**, sf: ●1 tratto di mare, anche molto

stretto ed allungato, nel quale l’acqua è assolutamente liscia e di colore chiaro, attorniato da acqua con increspature piccolissime e di colore più scuro; ●2 biancore; ist. biancor;

**Biancaria**, sf: biancheria; = v, ist; fri. blanciarie; || *me, la biancaria, la lavo col perlin* = io, la biancheria, la lavo con il turchinetto;

**Bianchisà**, tr, l, r, a: ►1 imbiancare, dare la tinta ai muri; ►2 intr: albeggiare; = ist; v. bianchisar; || *de là del mar bianchisa* = al di là del mare (in Istria) già albeggia; *cu che ha soldi de ghità via, bianchisa le case de foravia* = chi ha tanto denaro da poterne buttare via, dipinge la casa anche esternamente; (la povera gente non si sognava proprio di dipingere l’esterno della casa);

**Bianchisada**, sf: tinteggiatura; || *sarave de dai ‘na bianchisada a ‘sti do loghi* = sarebbe necessario dare una tinteggiatura a queste due camere;

**Bianchisao**, pps bianchisà: tinteggiato;

**Bianchisao**, ag: tinteggiato, imbiancato;

**Bianchisso**, ag: bianchiccio, palliduccio;

**Bianco**, sm, ag: ►1 il bianco, il colore bianco; long. blank; = v, ist; fri. blanc; || *i demo al bianco e puo rulemo per sora* = prima diamo la tinta bianca e poi ci passiamo sopra il rullo [per fare i disegni]; *‘l bianco de ‘l vovo* (fri. ‘l blanc dal ûf) = l’albume; *‘l bianco de ‘l vogio* (fri. ‘l blanc dal voli) = la cornea; *l’he pagao un bianco e un nero* = l’ho pagato poco o nulla; ●2 fondale privo di alghe, di vegetazione; || *al bisato al se fa la tana intel bianco* = l’anguilla si fa la tana sul fondale privo di vegetazione; ►3 ag: bianco; || *bonassa bianca* = bonaccia assoluta con acqua ferma; *al magna pan bianco* = mangia pane bianco [fatto con solo fiore di farina]; *magnà in bianco* = mangiare in bianco [senza intingoli, stare a dieta]; *vale bianca* = valle con fondali privi di vegetazione (va molto bene per i cefali che pascolano sulla “*lèca*”); *piera bianca* = pietra bianca (pietra bianca dell’Istria in contrapposizione al “*masegno*” = arenaria grigia, talvolta di colore rugginoso);

**Biancolate**, sm, ag: ►1 colore biancolatte; ►2 ag: di colore biancolatte; = v;

**Biancón** (biancuni), sm: vedi “*quatrooci*”; fri. blancon;

**Biancume**, sm: alborno delle tavole, parte sottostante la cortecchia, di colore più chiaro, che viene eliminata perchè si tarla facilmente;

**Biancura**, sf: biancume, biancore diffuso;

**Biaua**, sf: granoturco; celt. blath = fiore, frutto;

franc. blad = lm. blada = granaglie; = v, ist; fri. blave;

**Biavisà**, rfl, l, r, a: farsi azzurrino; vedi “*biavo*”;

**Biavisao**, pps biavisà: fattosi azzurrino;

**Biavo** (1), ag: vedi “*bisavo*”, con caduta di *s* intervocalica; || *gnanche se devento biavo no la vegarè finia quella casa* = non vedrò finita quella casa neppure se diventassi bisnonno;

**Biavo** (2), ag: azzurro, celestino, bianco pallido lm. blavus; = v, ist, it; || *me piase 'l sielo biavo* = mi piace il cielo azzurro; *tu son duto biavo, tu sta mal?* = sei pallido, stai male?; *'l m'ha ghitao la colsa biava* (*'l m'ha dao la colsa biava*) = mi ha mandato una maledizione (*colsa biava* = alla lettera significa calza celestina, bianco diafano come la pelle dei piedi dei morti, prima che vengano messe le calze, nere per maschi e femmine);

**Bibioso**, ag: seccante, fastidioso, accidioso; da v. bibia, che in veneziano antico significa noioso, per i lunghi racconti; = v, ts, ist; fri. bibiôs; || *ma vara qua che lavor bibioso che me he catao* = guarda un po' che lavoro noioso (fastidioso) mi sono messo a fare;

**Bicèr**, sm: bicchiere; lt. bacar e bicarium da l. bacca = vino; lm. becarius = piccolo orcio; vallo-ne antico. bichier; = ist; ts. bicer; v. bichier; || *'ndemo beve un bicer, compare?* = andiamo a bere un bicchirere [ di vino ], compare? (le prime parole che pronunciano due amici quando si incontrano);

**Bichignolo**, sm: capezzolo; dim. di becco nel senso di beccuccio; v. bichignol = cilindretto, anello dove si infila il lucignolo della lucerna; ist. bighignolo; || *bichignolo de le anpoline de messa* = beccuccio delle ampolline da messa; *bichignolo dei putini* = membro dei bambini; *a quella mamola i he visto i bichignoli de le tete* = a quella ragazza ho visto i capezzoli;

**Biciarin**, sm, dim: bicchierino; fri. bicierin; ts, ist. bicerin; || *za che i veno agurao i n'ha dao un biciarin de trapa* = poichè gli abbiamo fatto gli auguri, ci hanno offerto un bicchierino di grappa;

**Bicicleta**, sf: bicicletta; = ist, ts;

N: “*cavaletto (stangon, forcelsa davanti, forcelsa dadrio), sela (canon de la sela), manubrio (canon del manubrio, manopole, fren, canpanelo), volantina, catena, tiracadena, ganbio, pedivela, pedal, carter, parafango, roseta, fren davanti, fren dadrio, goma del fren, cavo del fren, stangheta del fren, roda libera, roda fissa, roda davanti, roda dadrio, ingranagio, mosso, sercion, ragio, sferete, camerdaria, valvola col ventil,*

*valvola col balin, dinamo filo de la dinamo, feral, lanpadina, portapachi*”;

**Bidela**, sf: bidella; vedi “*bidelo*”;

**Bidelo**, sm: bidello; franc. bidil, bidal = messo di giustizia > fr. ant. bedel, nome portato dagli studenti francesi, giunti numerosi a Bologna>lm.

bedellus = servo della Università; = ts, fri, ist;

**Bidon** (biduni), sm: bidone, barile di metallo; fr. bidon = bidone, borraccia; = ts, ist; || *bidon de bensina* = fusto di benzina;

**Bidulin**, sm. dim: sesso del bambino; dim. da fri. bigul = qualunque cosa di forma cilindrica ed allungata;

**Bièco** (biechi), sm: ●1 toppa; ●2 rinforzo di tela ai quattro angoli della vela; sc. blek = pezzo di stoffa; = ts, ist; fri. blec; vedi anche “*tacon*”; || *la camerdaria la xe oramai piena de biechi* = ormai la camera d'aria della bicicletta è tutta piena di toppe; *al ha le braghe dute a biechi* = ha i pantaloni tutti rappezzati;

**Bièro**, ag: vecchio; l. vetus-eris; it. vieto; fri. vieri > g. \*viero > biero; chi. veruo; alla base vi è la forma l.vetere, obliqua di l.vetus, che si sviluppa in: vetro>viedro>viero; è da quest'ultima forma che deriva il friulano vieri; || *canal Biero* = canale del “*Palù de sora*” che costeggia a Sud la valle del Moro; (un tempo, prima della costruzione della strada per Belvedere, il canale attraversava il fondale “*de la Mesana*” per sfociare nel canale “*de S. Piero*” collegando in tal modo il *Palù de sora* con il *Palù de soto*);

**Biga**, sf: piccola “*strussa*” di pane, con le estremità appuntite; l. biga < l. bi-iuga < l. iugum = giogo; l. iungere = attaccare;

**Bigarela**, sf: le pudende della bambina; < “*bigarelo*”;

**Bigarelo**, sm: pene del bambino; fri. bigarele = fanciullo; fri. bigul = qualcosa di rotondo ed allungato; v. bigolo = spaghetti; v. bigarela = bigarello, ripiegatura del cucito dei ferzi delle vele per cui si forma un piccolo rotolo fissato con cucitura a spirale (? da l. bis [ = due pezzi ] + l. iugare = unire assieme?); l'idea del pene può derivare dalla forma lunga ed arrotondata che assume quest'orlo;

**Bigarin**, sm, dim: vedi “*bigarelo*”;

**Bighéta**, sf, dim: piccola “*biga*”;

**Bigo**, sm: albero delle “*barche de sabion*”, inclinato, incernierato alla base dell'albero maestro, portante la benna per il carico e lo scarico della sabbia dalla stiva del “*trabacolo*”; it. bigo = albero da carico munito di paranco; < it. biga = gru, apparecchio che serve per alzare pesi, costituito da due solidi pali incrociati; < l. biga < l.

bijugae (equae) = pariglia (< bisium = giogo) poi passato a significato di coppia di travi congelata a capra; ist. bico = caprone; anche “ago, deri”;

**Bigolo** (biguli), sm: ●1 spaghetti; ●2 qualcosa di lungo e sottile; = v; fri. bigul; ts. bigolo = spaghetti; || *un bigolo longo de giasso vien zo de la 'ngorna* = un lungo ghiacciolo scende dalla grondaia; *biguli co' le sardale salae* = spaghetti con le sardine salate e leggermente soffritte per ridurle in pasta;

**Bigòlo**, sm: bicollo, asta che si poggia sulla spalla, provvista di due ganci alle estremità, ai quali si agganciano due secchi o due pesi bilanciati; it. arcaico bicollo da bis-collo; = v; ist. bigol;

**Bigòs**, sm: fraticello; (Sterna albifrons - Sterna hirundo); anche “scagalacio, bigosso”;

**Bigosso**, sm: vedi “bigos”; || *tu son pien comò un ovo de bigosso* = sei pieno [di vino] come un uovo di fraticello, sei ubriaco fradicio;

**Bilieto** (biliiti), sm: biglietto; l. bulla = bolla; fr. ant. billette = certificato; fr. billet; v. biglieto; fri. biliet; || *geri seno 'ndai in cine senza pagà 'l bilieto* = ieri siamo andati al cinema senza pagare il biglietto;

**Bilissia**, sf: bellezza; l. bellus = bello; lv. bellitia = bellezza; fri. bielisie = abbellimento; || *gnu figlia la xe le sete bilissie* = mia figlia è le sette bellezze, è bellissima;

**Bilitissimo**, ag: vedi “beletissimo”; = ist; fri. bielelissim;

**Binbano**, sm: vedi “binbeno”;

**Binbeno**, sm: ●1 micro alghe gelatinose che si manifestano in estate; la loro densità è tale da formare delle masse che non passano attraverso le maglie delle reti, le quali ne vengono tanto appesantite da risultare inutilizzabili per la pesca; ●2 fenomeno di lattescenza determinato da queste alghe; ●3 persona asfissiante, insistente; l. limidus = limoso da l. limus = limo (? limidus [epentesi di b] > \*limbidus [l > b per assonanza con la b successiva + d > n] > bimbinus > bim-bino > binbeno); || *l'acqua l'ha 'l binbeno* = l'acqua cala molto lentamente (quasi fosse densa per le alghe); *ma che t'ha 'l binbeno?* = ma che cosa hai, il “binbeno”? (si dice ad una persona fastidiosa, insistente, attaccaticcia);

**Binda** (1), sf: assorbente femminile; long. binda = striscia di tela; ted. Binde = fascia, benda; v. = striscia di stoffa che avvolge il capo; fri. binde; chi. = benda, striscia di tela cucita sulla vela per fortificarla in corrispondenza delle file dei mataffioni;

**Binda** (2), sf: cricco a cremagliera; da it. binda; < antico scandinavo vinda; < fr. guinder = sollevare un peso con l'argano; = fri;

**Binsina**, sf: vedi “bensina, minsina”; || *motor a binsina* = motore a benzina;

**Biondo** (m. pl. biundi), ag: biondo; germ. blond; ted. blond; = v, ist; fri. biont; || *i tidischi i xe duti biundi* = i tedeschi (quelli che parlano tedesco) sono tutti biondi;

**Biondura**, sf: il colore biondo (dei trucioli, del grano, dei capelli, ecc.);

**Biònto**, ag: bisunto; v. bisunto; vedi “onto”; || *onto bionto* [v. *onto e bisonto*] = unto e bisunto (carattere distintivo del “*Bufulin*”, personaggio fantastico degno figlio delle “*Varvuole*”);

**Bira**, sf: birra; ted. Bier; = v; fri. bire;

**Birongolo**, sm: cilindro di polenta che veniva fatto con il “*pesso*” arrotolato con la mano; vedi “*munfignon*”; da biro = giro; < \*virare (galloromanzo) = girare; (? biro longo > metatesi > birongolo?);

**Bisàro**, ag: strambo, stravagante, collerico, bizzoso; da it. bizza di etimologia incerta; v. bizaro; || *vecio bisàro* = vecchio strambo; *còrlo bisàro* = scemo;

**Bisatelo**, sm. dim: ●1 piccola anguilla; ●2 soprannome; = v; ts. bisatel;

**Bisato**, sm: anguilla; (Anguilla vulgaris); dal v. bisca + il peggiorativo -ato; = v, ts, chi, ist; fri. bisat; a Grado si distingue il:

- *bisato pacion*: scuro quasi come una biscia d'acqua, ha bocca molto grande (da cui il nome) e si trova tanto in fiumera quanto in laguna;

- *bisato de fiumera*: si trova nelle fiumere, è molto grande ed è di colore quasi nero;

- *bisato marin*: colore verde scuro; non è disposto a migrare e quindi non ha la livrea;

in laguna il “*bisato*” si rintana nelle “*velme*” dove si scava delle tane nel fango (la tana viene frequentemente scavata in luoghi del tutto privi di vegetazione “*intel bianco*”), profonde 80-100 cm, con tre o quattro uscite “*busi*”; può farsela anche dove c'è vegetazione purché il fondale sia tenero; può anche “*ingrotasse*”, cioè infiltrarsi nelle “*grote*”, scavate dal mare ai margini di un “*tapo*”, approfondendole in verticale e dove, specie d'estate, si mette al fresco; generalmente un foro è liscio “*limao*” dal suo andirivieni nella tana; gli altri possono essere fori per la fuga (fugge anche nuotando all'indietro) o per la caccia; è un pesce predatore, che si ciba di tutti gli animali che trova, vivi o anche morti; in laguna mangia “*corbole*”, vermi, cape piccole, “*buligu-*

*ni, gransi, guissini*” e, se trova qualche pesce di grossa taglia morto, se lo mangia a “*boconae*”; può essere catturato con la fiocina, quando si trova nella tana, fiocinando presso il “*buso che fuma*”, quello lo cioè dal quale si vede uscire una sottile striscia di acqua leggermente torbida perché è da quel foro che respira (anche questo può essere lisciato perché venendo talvolta fuori con la testa, il “*bisato*” liscia quella parte davanti al foro con il proprio limo); oppure può essere catturato con le cogolarie “*cuguli*” abbinate a “*serage*” o a “*peschere*”, ecc; è molto difficile catturare l’anguilla quando è al pascolo “*a passon*”, perché se viene inseguita, si nasconde nella “*velma*” facendosi con la coda un foro verticale a velocità impressionante; attualmente la fonte più ricca di “*bisati*” è la “*vale*”, dove vengono allevati; si catturano verso novembre e si mettono nella “*marota*” finché non vengono venduti; quando venivano catturate tante anguille e non c’era possibilità di venderle con profitto si provvedeva ad essicarle; si praticava un taglio sul dorso dalla coda al capo “*bisato spacao*” ma senza separare le metà, si mettevano sopra una tavola, si salavano e poi si coprivano con un’altra tavola gravata da pesi per far uscire l’acqua ed il sangue; successivamente venivano appese all’aria ed al sole finché seccavano come il baccalà; venivano utilizzate durante l’inverno lessate oppure fritte, previo ammollo; stessa procedura poteva essere seguita per la conservazione dei branzini o delle volpine purché di grandi dimensioni, 4-5 kg; aleggia ancora attorno al “*bisato*” una certa aura di mistero per quanto riguarda la fecondazione che, secondo alcuni, dovrebbe avvenire solamente nel Mar dei dei Sargassi; di certo c’è che hanno una straordinaria capacità di sopravvivenza, riescono, in determinate condizioni, specie durante i grossi temporali, a fuggire dalle valli superando gli argini bagnati dalla pioggia, oppure ad approfittare di qualsiasi minimo pertugio nelle paratie della valle per fuggire in massa; || *al buliga comò un bisato, ’sto fantulin* = questo bambino si dimena come un’anguilla, non sta mai fermo;

**Bisato marin**, sm: pesce trombetta, pesce ago; (*Syngnatus taenionotus*);

**Bisatusso**, sm. dim: piccola anguilla;

**Bisavo**, sm: bisavolo, antenato; bis + l. avus = antenato;

**Biscangina**, sf: biscaglina, scala volante di corda con pioli; da biscaglino=della Biscaglia;

**Bischisso**, ag: metà dolce e metà salato; tale è

l’acqua delle fiumere vicino alla loro foce in laguna oppure quella dei “*pussi*” scavati in laguna, oppure nelle spiagge di Grado; se si esclude l’acqua piovana, questa, e solo questa, è sempre stata l’acqua utilizzata da tutti i gradesi, sia in “*paese che in palù*”, finché non è stato aperto il primo pozzo nel 1900; anche “*mischisso*”;

**Biscotà**, tr, l, r, a: biscottare;

**Biscotada**, sf: biscottata;

**Biscotao**, pps biscotà: biscottato;

**Biscotao**, ag: biscottato; || *pan biscotao*=pane biscottato;

**Biscoto**, sm: biscotto; l. bis-coctus = cotto due volte; = v, ts; fri. biscot; || *pan biscoto*=pane biscottato;

**Bisdrul** (m. pl. bisdrui), ag: vedi “*pisdrul*”;

**Bisèf** (a-), loc: a bizzeffe; vedi “*Bizef (a)*”;

**Bisesto**, ag: bisestile; l. bis-sextus; = v, ist; fri. bisest; || *ano bisesto, ano malsesto* = anno bisestile anno balordo;

**Bisighin**, sm: ●1 corto pezzo di filo grosso con cui si fanno legacci ogni 30-50 cm lungo i bordi “*cavassai*” di reti alte “*melaide, gunbine, sardoneri*”, ecc. quando si uniscono tra loro diversi elementi per fare un tratto più lungo “*tira*” ed evitare che tra un tratto e l’altro rimangano grosse aperture “*bugiuni*” attraverso le quali potrebbero passare i pesci; it. bricio, bricia = briciola < lv. brisare = spezzare < celt. brich, brech = rompere; v. biseghin = qualcosa di piccolo; ist. brisighel = qualcosa di corto; ●2 pezzo di spago usato per dare inizio alla confezione della “*sarbera*” (si fa una gassa dentro alla quale si fa passare il filo delle prime maglie della “*sarbera*”);

**Bisignela**, sf: cosuccia da nulla, di poco valore; vedi “*pissignela*”; v. bisinela = bagatella; fri. bisignele; da v. brisa = briciola; v. brisin = pochino;

**Bisléngo**, ag: storto, “*inberlao*”; da it. sbilenco per metatesi + dissimilazione g > c; fr. ant. bel-linc < franc. link = sinistro;

**Bisnona**, sf: bisnonna; = v, ist;

**Bisnono** (bisnuni), sm: bisnonno; = fri, v, ist; anche “*sbrinono, sbinono*”;

**Biso**, sm: ►1 pisello; (*Pisum sativum*); = v, ts, ist; || *bisi sichi*=piselli secchi(per minestre); *bisi zali*=ceci;

**Biso**, ag: ►2 grigio; anche “*griso*”; = v, ts, ist;

**Bisogna**, impersonale: è necessario, si deve; fr. ant. besoigner = bisognare; = v; fri. bisugnà;

**Bisogna**, av: forse, probabilmente; || *negao bisogna, chè no lo veno veguo più* = annegato, probabilmente, che non l’abbiamo più visto;

**Bisogno**, sm: bisogno, necessità; lm. bisonium; = v, ts, ist; || *no he bisogno de ninte* = non ho bisogno di nulla; *marineri per de bisogno* = marinai [di modeste capacità, utilizzati solamente in caso] di bisogno, da chiamare in caso di necessità; *tu vignarà cò ne varè de bisogno* = verrai quando ne avrò bisogno;

**Bissa**, sf: ●1 biscia; lt. bistia per l. bestia; = v, ist; fri. bisse; || *cu che dà e dopo al tò 'l ha la bissa soto al cuor* (ts) = chi dà [una cosa] e poi la riprende ha la biscia sotto il cuore, è una persona doppia, infida); ●2 teredine (Teredo navalis; mollusco che aggredisce il legname del fondo delle barche lasciate troppo a lungo in acqua senza protezione antivegetativa); || *la batela l'ha ciapao le bisse* = la “batela” è stata infestata dalle teredini;

**Bissao**, pps bissasse: attaccato dalle “bissee”;

**Bissao**, ag: attaccato dalle teredini; || *'sta batela l'ha al fondo duto bissao* = questa “batela” ha il fondo tutto attaccato dalle teredini;

**Bissasse**, rfl, 1, r, a: farsi attaccare dalle bisse; v. bissarse; || *int'un per de ani là la se bissa duta, la batela* = lì, in un paio di anni, la “batela” si riempie di “bissee”;

**Bissòdia**, sf: corruzione del latino evangelico “*dona nobis hodie*”; si diceva a chi non era mai contento delle pietanze poste in tavola;

**Bissón** (bissuni), sm: ciocca ricciuta di capelli (perchè attorcigliata come una biscia); fri. bisse; = ts; || *al ha al cavo pien de bissuni, 'sto fantulin* = questo bambino ha la testa piena di riccioloni;

**Bissona**, sf: barca leggera con 8 rematori, addobbata in modo sfarzoso per partecipare alle regate a Venezia;

**Bisteca**, sf: fettina di manzo;

**Bistemà**, tr, 1, r, a: vedi “*bastiemà*”;

**Bistemada**, sf: vedi “*bastiemada*”;

**Bistemmao**, pps bistemà: vedi “*bastiemao*”;

**Bistemaor** (m. pl. bistemauri), sm, ag: vedi “*bastiemaor*”;

**Bistemeo**, sm: vedi “*bastiemeo*”;

**Bità**, sf: bitta; fr. bitte; dallo scandinavo. biti dalla originaria forma finlandese piita = trave; = v, chi, ist; anche “*mancolo*”;

**Biundi**, intr, 3, i, a (-sso): imbiondire, biondeggiare; vedi “*biondo*”;

**Biundio**, pps biundi: imbiondito;

**Biundio**, ag: imbiondito;

**Biundisà**, intr, 1, r, a: vedi “*biundi*”;

**Biundisao**, pps biundisà: vedi “*biundio*”;

**Bizèf** (a-), loc: a bizzate, in grande quantità; ar: bizzaf, bizzef = molto;

**Blac**, sm: catrame, sostanza a base di catrame;

derivata dal carbone; ingl. black = nero; = ist, ts; || *una volta, soto le batele, invesse del paten i deveno al blac, che in zonta al stropeva anche i busi* = un tempo, sotto le “batele”, invece del “paten” applicavamo il catrame, che per di più, ostruiva anche i fori;

**Blèda**, sf: bieta; (Beta vulgaris); lb. bleta; = ts, ist; fri. blede;

**Blocà**, tr, 1, r, a: bloccare, fermare all' improvviso, frenare di botto; fr. bloquer; = fri; ist, ts. bloccar;

**Blocada**, sf: frenata improvvisa;

**Blocao**, pps blocà: bloccato;

**Blocao**, ag: bloccato;

**Bloco** (1), sm, ss: blocco, il fermarsi; ant. ted. blok; || *al motor al me xe 'ndao in bloco* = il motore mi si è fermato improvvisamente;

**Bloco** (2) (blochi), sm: ●1 blocco, masso; ●2 gruppo, quantità; fr. bloc = pezzo, massa; = ist, ts; || *un bloco de crea* = una massa di creta; *i l'ha becai in bloco* = li hanno catturati in gruppo; *al ha venduo duto in bloco* = ha venduto tutto assieme;

**Blusa**, sf: giacca da lavoro corta di “terlis”; fr.-blouse;

**Blusón** (blusuni), sm: giubbotto, giaccone corto; vedi “*blusa*”;

**Bo**, sm. indecl: bue; l. bovis; = v, ist, fri; anche “*manso*”;

**Bòa**, sf: boa, segnale galleggiante, gavitello; fr. ant. bove = segnale galleggiante; franc. \*baukan = segnale; l. boiae-boiarum; = ist, ts;

**Boba** (1), sf: pesce boga; (Boops boops); gr βοῦψ (boops) = occhio di bue; = v, ts, ist; fri. bobe;

**Boba** (2), sf: fame; it. boba, bobba, sbobba = brodaglia; da radice onomatopeica indicante il bere; v, ist = minestra per i poveri, per i carcerati; per antifrasi.

**Bobólo** (bobuli), sm: ●1 vedi “*bocolo*”; ●2 forma di pane a chiocciola || *l'ha un fantulin col cavusso duto a bobuli* = ha un bambino con il capo tutto riccioluto;

**Bobonica**, ag.f.: vedi “*borbonica*”;

**Boca**, sf: ●1 bocca; l. bucca; = v, ts, ist; fri. bocie; || *boca del martelo* = foro del martello (per infilarvi il manico); *boca del stomego* = parte superiore dello stomaco, cardias; *boca del stiopo* = bocca della canna del fucile; *li vevo za duti in boca, i masurini* = i germani reali li avevo già tutti davanti alla bocca [del fucile], sotto tiro; *là che vevo la boca me, gera al più fisso* = dove avevo [rivolta] io la bocca [del fucile], lo stormo era più numeroso; *madier de boca* = vedi “*senton*”; *semo propio in boca a la buora* = siamo proprio dove la bora soffia al massimo; *al me xe vi-*



*gnuo in boca solo* = mi è venuto in bocca da solo (si è lasciato catturare con facilità); *boca tasi* = taci bocca [mia] (espressione frequentissima di quelle donne che, dopo averla profferita, raccontano per ore quello che la loro bocca doveva tacere); *al se desmentega del naso a la boca* = si dimentica [le cose] nel breve tratto dal naso alla bocca (cioè subito); *al te ha la boca comò 'na scafa* = c'ha la bocca come un secchiaio (mangia in maniera impressionante); *fasse la boca bona* = addolcirsi la bocca[con una leccornia]; *boca de scarpena* = bocca larga, sformata; ●2 imboccatura (di un canale, di una rete a sacco); *boca de la cocia* = apertura anteriore della "cocia"; *Bocanfora*, *Boca Zemole* = imboccatura del canale Anfora, imboccatura del canale Zemole; *boca del stival* = apertura superiore dello stivale; *per traversà al rio seno 'ndai a le boche* = per attraversare il rio siamo andati sott'acqua fino all'imboccatura degli stivali;

**Bocada**, sf: boccata; || *bocada de aria* = boccata d'aria, improvviso refolo d'aria fresca nella calura;

**Bocadeleón** (bochedeleon), sf: bocca di leone; (Antirrhinum majus); = ist; fri. bocie di leon;

**Bocame**, sm: zona del "palù de soto";

**Bocanfora**, sf: vecchia foce a mare del canale Anfora, ora sbarrata da un argine;

**Bocaincavo**, sm: pesce prete; (Uranoscopus scaber; simile alla rana pescatrice, di colore marron / bruno grigio, ha la bocca sulla parte superiore del capo); v. boca in cao; = ts, ist; anche "musoduro", "lovo";

**Bocal** (bocai, bocali), sm: boccale di terracotta; lb. baucalis; gr. βαυκάλις (baucalis) = vaso di terracotta per tenere in fresco il vino; = v, ts, ist;

**Bocaléta**, sf. dim: boccaletta di terracotta; = ist, ts; v. bocaleto; "bocal"; || *bocaleta del batiso* = boccaletta con acqua benedetta, che si teneva in casa di una partoriente, nella eventualità di un battesimo di emergenza;

**Bocame** (bocami), sm: foce di un canale, bocca di un canale; vedi "boca"; (stessa costruzione di "golame"); || *metemo un cogolo intel bocame prima che la daga de volta de dosana* = mettiamo una cogolaria alla foce del canale, prima che l'acqua inizi a calare;

**Bocami**, sm: zona di chiusa nel "palù de sora";

**Bocaporta**, sf: coperchio del boccaporto, (pogiante sopra il "soger", con una modesta convessità verso l'alto), apertura del boccaporto; = v, chi, ts, ist;

**Bocarìn**, sm. dim: ●1 bocchetta posteriore del "cogolo"; ●2 angolo della "cogolera", nella "se-

*ragia de cana*", che viene aperta in primavera per fare entrare il pesce novello (in tal caso la "seragia" viene utilizzata come fosse una "valle"); = v; vedi "boca";

**Bocassa**, sf. peg: ●1 boccaccia; ●2 persona che parla in modo volgare, scurrile; = v; || *i piase fa le bocasse*, *al mamolo* = al ragazzino piace fare le boccacce; *che bocassa che tu son!* = che boccaccia che sei, che modo volgare di parlare che hai;

**Bocato**, sm:abboccato;|| 'sto vin 'l ha un bon bocato=questo vino è amabile,tende al dolce;

**Bocavento**, sf: in bocca al vento, dove il vento investe in pieno; "boca + vento"; || *e che, tu te miti propio bocavento?* = e che, ti metti proprio dove il vento investe in pieno? (detto anche quando uno si risente perchè il vicino ha fatto un peto); *la lunghiera del porto la xe bocavento del tramontanes* = il canale del porto è investito in pieno dalla tramontana;

**Bocazemole**, sf: foce del canale delle Zemole che delimita il Fossalon verso ovest;

**Bocheta**, sf: foro provocato dalla rottura di due fili nella maglia della rete;

**Bochin**, sm: ●1 boccuccia; ●2 estroflessione delle labbra che fanno i bambini per dare un bacetto o perchè tengono il broncio; ●3 bocchino della sigaretta; = v, ist, fri;

**Bocia** (1), sm: ragazzo di bordo; anche "bordes-suol "; v. bocia = boccia < toscanismo boccia = boccia, palla e in senso traslato testa; pertanto il significato di boccia = palla si accosta a boccia = testa, guancia pienotta del ragazzo; = chi; || *tu i ha fato al quarto al bocia?* = hai dato un quarto di parte al ragazzo di bordo?;

**Bocia** (2), sf: boccia; l. bottia = oggetto rotondo = ist; fri. sbocie; anche "burela"; || *zugà le boce* = giocare alle bocce;

**Bociata**, sf. pegg.: bocca brutta, persona sboccata; = ts; fri. bociate; || *va via de qua bruta bociata* = vattene, sboccato che non sei altro;

**Bocóléto**(boculiti),sm,dim: ●1piccolo bocciuolo; ●2 ricciolino;=v;

**Bòcolo** (boculi), sm: ●1 bocciuolo, germoglio; ●2 ricciolo di capelli; l. buccula; = v, ts, ist; fri. bocul; fr. boucle = ricciolo di capelli; || *quel fantulin l'ha la suca piena de boculi* = quel bambino ha la testa piena di riccioli; *rosa in bocolo* = rosa in boccio; *quela mamoleta la xe un bocolo* = quella ragazzina sta sbocciando; *al roser al xe duto un bocolo* = il rosaio è pieno di bocciuoli;

**Bocón** (bucuni), sm: boccone; vedi "boca"; = v, ts, ist, fri; || *co' do bucuni 'l se magna 'na strus-*

*sa* = in due bocconi si mangia una pagnotta; *no se va a contai i bucuni intel piato, a la zente* = non si va per le case degli altri nelle ore dei pasti;

**Boconà** (boconae), sf: bocconata, morso; vedi “*boconà*” verbo; || *i bisati i se magneva un’orada morta a boconae* = le anguille si mangiavano un’orata morta strappando bocconi;

**Boconà**, tr, l, r, a: fare bocconi, strappare morsi; || *al boconeva ‘na strussa fulminagia* = mangiava a bocconi una pagnotta grandissima;

**Boconada**, sf: vedi “*boconà*”; || *co’una boconada al s’ha magna una strussa* = si è mangiato una pagnotta con un boccone solo;

**Boconao**, pps boconà: fatto bocconi, mangiato a bocconi;

**Boconao**, ag: mangiato a bocconi; || *vara ‘sta vulpina, la xe duta boconagia* = guarda questa volpina è stata divorata a morsi;

**Boconsin**, sm: bocconcino;

**Bocussa**, sf, dim: boccuccia; ts. bocuza;

**Bódra**, sm: trippone, pancione; lucchese. botracchio = uomo grosso e corto, da lp. botrachulus = rospo da gr. βότραχος (bòtrahos) variante di βάτραχος (bàtrahos) = rana; (botracchio > bodra forse anche per l’influsso del v. bodriga = ventre grande; || *tu son comò un bodra* = sei molto grosso e grasso (con forte accezione negativa, di disprezzo);

**Bòfo**, ag: ●1 tozzo, tracagnotto; ●2 non affilato (di lama, di utensile da taglio; l. bufo = rospo; = ist; fri. bofà = presentare rigonfiamenti; || *‘sto cortelo ‘l xe bofo* = questo coltello non è affilato;

**Bóge**, intr, 3, r, a: ●1 bollire; ●2 essere preso dall’ira; l. bullire = fare le bolle; v, ist. boger; fri. buli; ts. boier; || *fala boge ‘sta carne che la me par mundi dura* = lasciala bollire questa carne, che mi sembra coriacea; *al boreto al boge in alturio* = il boreto bolle impetuosamente;

**Bògia**, sm: boia, persona violenta; l. boia = legaccio di cuoio per stringere, per punizione, il collo degli schiavi; = v, ts, ist;

**Bogiantenao**, ag: che sta facendo la muta; || *‘sto granso al xe za bogiantenao* = questo granchio è già pronto a fare la muta (il granchio prossimo alla muta presenta il carapace un po’ sollevato e di colore scuro ed opaco, perché vecchio);

**Bogiantene** (bogiàntini), sm: granchio, sia maschio che femmina, che si prepara a fare la muta; (la preparazione consiste nel rigonfiamento del carapace che inizia a staccarsi dal corpo mentre sotto si forma una leggera pellicola; quando questa è completata avviene la muta con la perdita

del vecchio carapace ed il granchio diventa “moleca” in attesa di consolidarne uno nuovo e più grande, cosa che avviene nel giro di qualche ora); chi. spiantani, da spiantar = tirar fuori (dal vecchio guscio); v. spiantano; Marano: spiantrani; anche “*bogianteno, bugianteno*”;

**Bogianteno** (bogiàntini), sm: vedi “*bogiantene*”; anche “*bugianteno*”;

**Bógio** (bùgi), sm: ●1 bollire; vedi “*boge*”; = v; ist boio; fri. bol; || *vól incora un bogio per cusinà i fasioi* = bisogna lasciar bollire ancora un po’, per cuocere i fagioli; *dai un bogio a ‘sta carne* = falla bollire un po’, questa carne; *la va int’un bogio, sta carne* = questa carne si cuoce in un bollire tanto è tenera; *la menestra la xe de bogio* = la minestra scotta, è bollente; *al s’ha scotao co’ l’aqua de bogio* = si è scottato con l’acqua bollente; ●2 tosse catarrosa; || *no tu sinti che bogio che ‘l ha quel vecio* = senti che tosse catarrosa ha quel vecchio; ●3 ira repressa, rabbia; || *al ne ha un bogio!* = ha una rabbia!;

**Bógio** (de-), loc: bollente; || *l’aqua la xe de bogio* = l’acqua è bollente; *la vol lavagia co’ aqua de bogio* = deve essere lavata con acqua bollente; *he le mane de bogio, i pie de bogio* = ho le mani caldissime, i piedi caldissimi;

**Bógión** (bugiuni), sm. accr: ●1 cottura affrettata e mal fatta; ●2 fontanazzo che si forma alla base interna dell’argine della valle, quando il livello del mare è molto più elevato del livello della valle; in questo caso, se non viene ostruito subito, il fontanazzo può progredire fino a demolire il tratto di argine interessato; da “*boge*” perché nel fontanazzo l’acqua ribolle; ●3 varco, apertura tra un “*cavassal*” e l’altro delle reti (“*melaide, passelere, reuni*”, ecc), in analogia con il foro sull’argine; vedi “*bisighin*”); || *fa ‘na roba int’un bogion* = fare una cosa con fretta eccessiva ed in maniera incompleta; *vara de bogionà ben, che no tu lassi bugiuni intela tira* = vedi di legare bene [tra di loro] i capi dei tratti di rete in modo da non lasciare varchi lungo la “*tira*”;

**Bogionà**, tr, l, a, r: legare i “*cavassai*” delle “*passelere*”, ecc., con i “*bisighini*”, per fare la “*tira*”;

**Bogionada**, sf: legatura sommaria dei capi delle reti di una “*tira*”;

**Bogionao**, pps bogionà: legato i “*cavassai*”;

**Bogionao**, ag: con i “*cavassai*” legati;

**Bógolo** (bùguli), sm: chiocciola di mare; (Gibbula cineraria); l. bovlus = piccolo bue [a causa delle piccole corna della chiocciola]; = v; (l. bovlus [dissimilazione v > g + us > o] > bogolo;

**Boiòta**, sf: pentolone nel quale si faceva bollire la biancheria da lavare; v. boio = bollire; || *la boiota de la lissia* = il pentolone della lisciva;

**Bóla**, sf: ●1 bolla; ●2 fico fiorone che matura in primavera (perché di forma tondeggiante); l. bulla; = v, ts, ist; fri. bole; || *bole de le variole* = butteri del vaiolo; *le bole de savon le vien zo lente/de sora al balaôr fin sul saliso* = le bolle di sapone scendono lente dall'alto del "balaor" fino al selciato; *mete in bola 'l livelo* = mettere in bolla la livella; *a son de magnà bole i ha ciapao al scagaroto* = a forza di mangiare fichi fioroni gli è venuta la diarrea;

**Bólaiga** (bolaighe), sf: vedi "volaiga" con dissimilazione di v > b;

**Bólo** (buli), sm: bollo postale; l. bulla = sigillo; = v, ts, ist; fri. bol;

**Bólpe**, sf. indecl: volpe; (dissimilazione v > b); l. vulpes; = v; ist. bulpo; fri. Bolp;

**Bolsera**, sf: vedi "sbulsera"; v;

**Bòlso** (bòlsi), sm: fascio di canne messo sul "colmo del cason"; (sostanzialmente rappresenterebbe l'ultimo "copo" della falda; il fascio di canne, le migliori e più robuste, viene legato solo da una parte ma con due legacci "ligagi" distanti 5 cm tra di loro; nella parte non legata le canne vengono divise in due parti uguali, divaricate e quindi messe a cavallo della "giona", in maniera che le parti legate risultino, sopra il crinale del tetto, tutte allo stesso livello, come una cresta uniforme "dressa", ad eccezione dei dei due estremi, dove i fasci comprendono anche le canne dei lati più corti e quindi sono più alti "pupuli"); l. balteum = cintura; veneto. balzo = legaccio per covoni; fri. ist. balz = covone, manello; anche "sbòlso";

**Boma**, sm: boma; fr. bome = albero della nave;

**Bón** (bùni), sm, ag: ►1 ciò che è buono, la parte più buona; l. bonus; = v, ts, ist, fri; || *'sto savon al sa da bon* = questo sapone ha un buon odore; *al s'ha magna duto al bon e a me al m'ha lassao solo i scorsi* = si è mangiato tutta la parte più buona ed a me ha lasciato solo le bucce; *semo sul bon, mamuli* = ragazzi siamo a buon punto; ►2 ag: buono, adatto, adeguato; || *i xe restai in bona tra freli* = tra fratelli sono rimasti in buona armonia; *comò al gera al boreto? bon che mai* = com'era il brodetto? buonissimo; *no tu par bon vistio cussi* = non fai bella figura vestito in questo modo; *no 'l xe bon per tu 'sto vistito* = questo vestito non è adatto a te; ●3 capace; || *no tu son bon de ninte* = non sei capace di fare nulla; *tu son bon de zugà al balon?* = sei capace di giocare al

calcio;

**Bona** (a la-), loc. av: ●1 alla buona; = v, chi; || *al xe un omo a la bona* = è un uomo semplice ●2 in posizione favorevole; ●3 posizione della vela a proravia dell'albero (><"a redosso"); || *vento de pupa e vela a la bona* = vento di poppa e vela a proravia dell'albero (per navigare bene, perché le cose vadano bene); ●4 con la prua della barca verso il largo (pronta a partire); || *prima de cariga, miti la batela a la bona* = prima di caricare metti la "batela" in posizione favorevole alla partenza;

**Bona** (de-), loc. av: per fortuna; || *de bona che i xe vignui dalongo* = per fortuna che sono arrivati subito; **Bonagrassia**, sf: asta che regge le tende lunghe fino a terra davanti alle finestre; fr. bonnegrace = tenda stretta che cade tra le colonne del baldacchino; = v, ist; fri. buinegrazie;

**Bonalana**, sf: birbante, briccone;

**Bonaman**, sf: ●1 mancia; ●2 caparra; = v, ist, ts; fri. buineman; da "bona + man"; || *intanto al m'ha dao 'na bonaman, dopo vegaremo* = intanto mi ha dato una caparra, poi si vedrà;

**Bonassa**, sf: bonaccia; lb = lm. bonacia; = chi, ist; ts. bonaza; fri. bonazze; v. bonazza [pachea]; || *metese in bonassa* = mettersi al riparo dal vento (anche in senso metaforico: tenersi fuori dai guai); *bonassa in candela* = bonaccia senza il minimo alito di vento e con grande calura ("candela" deriva da l. candere, incandescere = essere infuocato, diventare incandescente); *bonassa pachèa*, *bonassa bianca* = assoluta calma di vento e di mare; *bonassa 'ncandia* [= in candela], *bonassa cardiaca* ("cardiaca" = per alterazione di "incandia": incandia > 'ncandia > candia > cardia > cardiaca) = bonaccia infuocata, tempo immobile per la grande calura; *bonassa sbasia* = bonaccia assoluta, senza un alito di vento; *che sbasia bonassa bianca in candela, no se move gnanche un pelo* = che bonaccia assoluta, senza un alito di vento, non si muove neppure un pelo;

**Bonassà**, intr, l, r, a: fare bonaccia; = v, ist. bonassar; ts. abonazar; fri. bonazzà;

**Bonassao**, pps bonassà: fatto bonaccia;

**Bonassao**, ag: bonaccioso, senza vento; || *tenpo bonassao* = tempo senza vento, di bonaccia;

**Bonàto**, ag, sm: bonaccione, umile, senza arroganza; = v, ts, ist; fri. bonat; || *al xe propio un bonato, élo* = lui è proprio un uomo senza arroganza, un bonaccione;

**Bonba**, sf: ●1 bomba; ●2 tuffo con il corpo in posizione eretta, con le gambe raccolte e tenute con le mani alle ginocchia (perché così si spruzzava tanta acqua attorno e si produceva un gran tonfo); voce onomatopeica; v, ist, ts. bomba; fri.

bombe; || *fa la bonba* = fare un tuffo con le gambe raccolte;

**Bonbà**, tr, 1, r, a: dare forma convessa, fare un rigonfiamento; fr.bomber; < fr. bombe = bomba (per la forma tondeggiante); || *vol bonbà de più la fiancada* = è necessario dare una forma più convessa alla fiancata [della “batela”];

**Bonbada**, sf: ●1 atto del rigonfiare, del dare forma convessa; ●2 atto del tuffarsi a “bonba”; || *cò duta sta umiditae ‘l muro ‘l ha ciapao ‘na bela bonbada* = con tutta questa umidità il muro si è rigonfiato molto; *ghitasse de bonbada* = tuffarsi a “bonba”;

**Bonbao**, pps bonbà: rigonfiato

**Bonbao**, ag: rigonfio, convesso; || *la fiancada la xe ben bonbao* = la fiancata [della “batela”] ha una armoniosa forma convessa;

**Bonbardà**, tr, 1, r, a: bombardare; vedi “bonba”;

**Bonbardada**, sf: atto del bombardare, bombardamento; || *che bonbardade che xe stao a Gravo* = che bombardamenti ci sono stati a Grado!

**Bonbardamento** (bonbardaminti), sm: bombardamento; numerosi e gravi sono stati i bombardamenti nell’isola di Grado, durante la prima guerra mondiale ad opera di tedeschi ed austriaci; durante la seconda guerra mondiale furono gli anglo-americani a bombardare Grado quale porto di unità navali austro-germaniche; nell’immaginario collettivo sono rimaste soprattutto le imprese, purtroppo sanguinose, dell’aereo inglese denominato Pippo;

**Bonbardao**, pps. bonbardà: bombardato; || *intele ultime do guere i l’ha senpre bonbardao*, Gravo = nelle ultime due guerre Grado lo hanno sempre bombardato;

**Bonbardao**, ag: bombardato;

**Bonbasà**, tr, 1, r, a: rendere soffice, tessere con la lana; vedi “bonbaso”; fri imbomasà = imbottire di bambagia;

**Bonbasada**, sf: atto del rendere soffice;

**Bonbasao**, pps bonbasà: reso soffice;

**Bonbasao**, ag: soffice, simile a bambagia; || *sielo bonbasao* = cielo con batuffoli di nubi, nubi a pecorelle; *corda bonbasagia* = corda di cotone molto morbida e maneggevole;

**Bonbasina**,sf:tela grossa di cotone misto a canapa;

**Bonbasinao**, ag: tiepido, come tenuto sotto la bambagia; || *tempo bombasinao* = tempo sereno di giorno e coperperto di notte (questa situazione, che permette di evitare la perdita, per irraggiamento notturno, del calore immagazzinato du-

rante il giorno, si verifica attorno all’inizio di febbraio, nel periodo della Madonna Candelora);

**Bonbasinao**, pps. bonbasinasse: diventato come se fosse stato tenuto sotto la bambagia (del tempo);

**Bonbasinasse**, rfl, 1, r, a: diventare come se fosse tenuto sotto la bambagia; || *al tempo se bonbasina* = il tempo diventa più tiepido;

**Bonbaso**, sm: bambagia, cotone idrofilo; lb. bombacium; gr. med. βαμβάκτιον (bambàktion) da gr. βόμβυξ (bombyx) = baco da seta (perché la bambagia è simile alla seta del bozzolo; = v, ist, ts; fri. bombas; anche “ovata”; || *dame ‘l bonbaso*, che m’he tagiao = dammi il cotone idrofilo, perché mi sono tagliato; *nuoli de bonbaso* = nuvole di bambagia (vedi “tunbuluni”);

**Bonbi**, tr, 3, i, a (-isso): inzuppare d’acqua; vedi “bunbi”; v. bombar; = fri; ist. bombir;

**Bonbida**, sf: atto dell’inzuppare d’acqua; || *co’ la bonbida che i s’ha ciapao pe’ ‘l caligo*, sti ligni no i brusa più = con l’inzuppata che s’è presa per la nebbia, questa legna non brucia più;

**Bonbio**, pps bonbi: inzuppato; || *m’he duto bonbio*, co’ ‘sta piova = mi sono inzuppato tutto, con questa pioggia;

**Bonbio**, ag: inzuppato; || *e che i l’ha cusinao al pan incuo*, al gera duto bonbio = e che l’hanno cotto forse il pane oggi, era tutto pieno di umidità;

**Bonbon** (bunbuni), sm: caramella; fr. bonbon; = ts, ist; fri; ||...te porterà i bunbuni e tu tu li mangerà =...ti porterà le caramelle e tu te le mangerai (filastrocca per i più piccoli);

**Bondà**, tr, 1, r, a: abbondare; anche “abondà”;

**Bondao**, pps bondà: abbondato.

**Bondansia** (bondansie), sf: abbondanza; =v, ist; fri. bondanze; || *bondansia stufa*, caristia fa fame = l’eccessiva abbondanza causa nausea, la carestia [invece] porta fame;

**Bondansioso** (bondansiusi), ag: generoso, (venditore che pesa la merce con larghezza); ist. bondansius; vedi “bondansia”; || *‘l xe senpre stao bondansioso*, élo = lui è sempre stato splendido, generoso nelle mance;

**Bondante**, ag: abbondante; l. abundans; = v, ts, ist; fri. bondant; || *in quella botega là i te pesa senpre pitosto scarso* che bondante = in quel negozio li tendono sempre a pesare preferibilmente scarso che abbondante;

**Bonegrassie**, sf. pl: catena di ciambelle dolci, legate tra loro da nastri rossi che, dopo la cresima, il santolo metteva al collo del cresimato [fortunato];

**Bonéto** (boniti), sm: ●1 berretto di panno di foglia militare; ●2 berretto rotondo di panno della marina; fr. bonnet; = ts, ist; v. boneto;

**Bonmercao** (a-), loc. av: a buon mercato, a prezzo basso; v, ts, ist: bomarcà; da “*bon + mercao*”;

**Bonodor** (buniuduri), sm: profumo; = fri; || *se sente in aria al bonodor dei fiuri* = si sente nell'aria il profumo dei fiori;

**Bonora**, av: di buon mattino; = v, ts, ist; fri. buinore; || *cu che fa al pescaor, e cu che fa al pec, se alsa senpre bonora* = chi fa il pescatore e chi fa il panettiere si alza sempre di buon mattino;

**Bonorivo**, ag: ●1 mattiniero; = v, ts, ist; fri. bonorif; ●2 primaticcio (frutti); ●3 che rientra presto in laguna dopo aver deposto le uova in mare (pesce); vedi “*bonora*”; || *le passere le xe mundi bonorive* = le passere rientrano molto presto in laguna [dopo la deposizione delle uova vicino alle coste istriane];

**Bonpressio**, sm: buon prezzo;

**Bonsignor**, sm: monsignore; da it. per dissimilazione m > b; fr. monsieur; = v, ts, fri; titolo che spetta automaticamente al sacerdote che viene nominato parroco di Grado, dopo la cessazione del patriarcato di Grado, avvenuta nel 1451; il popolo gradese, attraverso i propri rappresentanti, aveva diritto di scegliere il proprio parroco, all'interno di una terna proposta dal Patriarca di Venezia prima e dal Vescovo di Gorizia poi, esercitando lo «*ius patronatus*»; non si sa con precisione quando sia nato tale istituto, probabilmente si tratta di un diritto derivante dall'uso, affermatosi in seguito a contrasti e prove di forza tra i rappresentanti del popolo di Grado ed il Patriarca di Venezia; lo «*ius patronatus*» fu abrogato nel 1985 con il rinnovo dei Patti Lateranensi ed in conseguenza di ciò, nel 1999, per la prima volta venne nominato il nuovo parroco, con decreto del Vescovo, senza proporre alcuna terna al Consiglio Comunale di Grado e senza chiederne il preventivo assenso;

**Bontae**, sf, ss: bontà; l. bonitas; v. bontà; fri. bontat;

**Bora**, sf: tronco di legno di misura prefissata; lb. \*bora = fusto d'albero, oggetto rotondo < prelatino \*borra < celt. \*burra = oggetto rotondo; it. bora, bora = piccolo pezzo di legno da ardere; v, ts, ist. bora = tronco per ardere, fusto; fri. bore = tronco, roccchio di faggio per ardere; vedi “*sbora 2*”;

**Borasca**, sf: burrasca; vedi “*buora*”; = v, ts, ist; fri. Borascie;

**Borascada**, sf: burrasca di breve durata;

**Borbonica**, ag.f.: bubbonica; || *che t'ha, la peste borbonica?* = cos'hai, la peste bubbonica?;

**Bordà**, tr, l, r, a: ●1 bordare, fare l'orlo; ●2 abbordare, avvicinarsi ad altra barca o al molo; fr. border = orlare, bordeggiare; = fri; v, ist. bordar; || *bordà 'na tovaglia* = fare l'orlo ad una tovaglia;

**Bordada**, sf: atto dell'abbordare;

**Bordao**, pps bordà: ●1 bordato; ●2 abbordato;

**Bordao**, ag: provvisto di orlo; || *'l ha le cultrine bordae de pisso* = ha le tende con il bordo ricamato;

**Bordaura**, sf: bordatura; v. bordadura;

**Bordelo**, sm: confusione, rumore; lb. bordellum = tugurio, alloggio per prostitute; fr. ant. bordel = capanna, casa di prostituzione; = v, ist; ts. fri. bordel; || *i fa senpre un bordelo del diavolo, 'sti mamuli* = fanno sempre una confusione del demonio, questi ragazzi;

**Bordessuol** (bordessuoi, bordessuoli), sm: ragazzo di bordo, mozzo; vedi “*bordo*”;

**Bordò**, sm, ag: rosso cupo; fr. bordeaux = colore simile a quello del vino omonimo; || *color bordò* = colore rosso cupo;

**Bórdo** (burdi), sm: ●1 bordo esterno della barca; fr. bord = orlo, sponda, lato; = v, ts, fri, ist; || *gira de bordo* = vira di bordo; *gheta al timon fora de bordo* = getta il timone fuori bordo, vira completamente (in tal caso la “*rigola*” va fuori bordo risultando perpendicolare all'asse della barca); ●2 tutto lo spazio interno della barca; || *miti a bordo le arte* = metti in barca le reti; *i he domandao se al me tò a bordo* = gli ho chiesto se mi prende come marinaio; *no vegno in tera, son vistio de bordo* = non scendo a riva, indosso i vestiti che uso per pescare (in questo caso può esservi anche confusione con il vocabolo “*borgo*”); “*bordo*” infatti può essere usato per intendere “*borgo*”); *'ndemo bordo in barca* = andiamo a bordo; ●3 lista sull'orlo della veste;

**Bordón**, sm: accompagnamento musicale di basso; fr. bourdon = tono basso, fuco (per il rumore che fa volando); = v, ist, fri; it. bordone;

**Bordonal** (bordonai), sm: architrave, trave maestro del tetto che regge tutte le altre spioventi; l. burdo-onis = bordone, bastone lungo e nodoso dei pellegrini; it. bordonale; = v, ts, fri, ist;

**Bordura**, sf: ●1 nastro di contorno dei vestiti, orlatura; fr. bordure; = ist; v. bordù; fri. bordure; ●2 orlatura sul muro sopra la parte dipinta a rullo (nel dipingere una stanza si usava dare il bianco calce al tutto, quindi a metà altezza o massimo a 2 m, si tirava una linea grossa di colore carico della tonalità con la quale si dipingeva a rullo

nella parte sottostante; nelle case dei signori questa linea grossa si tirava vicino al soffitto, per cui la rullatura veniva fatta a tutta parete);

**Boréta**, sf: appellativo spregiativo che si attribuisce al “*boreto*” fatto in maniera non canonica (che sia troppo agro perchè si è aggiunta l’acqua troppo presto e l’aceto non è svaporato completamente, che ci sia troppa acqua ed il sugo non sia adeguatamente denso, che sia poco pepato o poco salato; ecc.); vedi “*boreto*”;

**Boréto** (buriti), sm: ●1 brodetto di pesce fatto alla tipica maniera gradese; vedi “*brodo*”; per metatesi da brodetto; = ist; v. broeto; fri. brodet; || *boreto fra-caio col genogio*=boreto pressato con il ginocchio ( frase iperbolica per dire che il pesce è tanto abbondante che deve essere pressato con il ginocchio in pentola o nel piatto per starci tutto); ●2 pietanza in umido, in sugo; || *stasera vemo fasioi in boreto co’ le crodeghe* = questa sera [per cena] abbiamo fagioli in umido con le cotiche; *vovi in boreto, boreto de vovi* = uova in sugo, brodetto di uova; ●3 grande quantità di qualcosa; || *me he ciapao un boreto de fred o* = ho preso tanto freddo; *’l s’ha ciapao un bel boreto de pache* = si è presa una bella batosta; *al n’ha passao un boreto* = ha passato un sacco di guai; il “*boreto*” costituì il modo migliore per insaporire, in maniera spartana il pesce, anche di modesta qualità, con ingredienti che potessero essere conservati a lungo, data la difficoltà di approvvigionamento ; bisognava farlo nel “*laveso*”, utilizzando praticamente quasi tutti i tipi di pesce e di molluschi reperibili nella zona (il boreto principe rimane tuttavia quello di rombo); si usa abbondante olio di oliva, nel quale si fa abbrustolire a fiamma molto alta dell’aglio, che poi si leva quando è quasi carbonizzato; quindi si aggiunge il pesce, che va scottato a fuoco vivace da entrambe le parti, quindi mezzo bicchiere di aceto, pepe in abbondanza e, dopo che l’aceto sia completamente evaporato, un po’ d’acqua che copra il pesce; si copre e si lascia “*covolà*”, finchè il sugo risulti un pò attaccaticcio e finchè non è pronta la polenta, sua legittima ed insostituibile partner; saper fare un buon “*boreto*” era, per le ragazze gradesi, forse più importante di una ricca dote;

**Borgia**, sf: bolgia, confusione, grande quantità di gente; corruzione di it. bolgia per dissimilazione l > r; l. bulga = borsa, bisaccia; v. bolza = fri. bolze = valigia, bolgia; it. bolgia = borsa, tasca di grandi dimensioni; fossa circolare dell’ottavo cerchio dell’inferno dantesco > luogo pieno di gente, confusione; || *incuo in spiassa xe ’na borgia* = oggi in spiaggia c’è una grande quantità di gente;

**Bórgo** (burghi), sm: stoffa ordinaria di lino o cotone, a righe rosse o turchine; alterazione da “*bordo*” perchè la tela è bordata da righe; it. bordo, bordato, bordatino; = v; ist. burgo; || *camisa de borgo* = camicia fatta con tela a righe; *al xe senpre vistio de borgo* = è sempre vestito di tela, da lavoro;

**Borgo de fora**, sm: rione di Grado costruito durante il ‘700 a S. del Castrum e quindi fuori dalle sue mura (perciò “*de fora*”) compreso tra il Castrum stesso e la diga foranea, dal Fortino fino alla chiesa di S. Rocco; la costruzione di questo rione, come nel ‘800 quella del successivo rione a ridosso della riva S. Vito, risponde probabilmente alla necessità di soddisfare la richiesta di case per una popolazione in aumento;

**Boro**, sm: soldo; soldo ex veneto poi svilto; = v, ts, ist, fri; il nome deriva dal fatto di essere tondo; bl. bora = tronco, cosa tondeggiante; v, ist. bora = tronco; fri. bore = roccchio di faggio < sl. bor = pino; secondo altra fonte da parmigiano. burc = v. bor = mezza lira piacentina; parmigiano. burc = cavallo piccolo, miserello (nella moneta piacentina da un lato c’era l’effigie di S. Antonio a cavallo); || *quel là no ’l val un boro* = quello lì non vale nulla;

**Bórsa**, sf: ●1 borsa; ●2 gobba di un foglio, rigonfiamento di una stoffa; ●3 cartella scolastica; gr. βύρσα (byrsa) = pelle; lt. bursa; = v, ist, fri. borse; || *i siuri i veva la borsa de pele, me la vevo de carton* = i [ragazzi] ricchi avevano la cartella di pelle, io ce l’avevo di cartone;

**Borselino**, sm: cappello Borsalino;

**Borséta**, sf, dim: borsetta da donna;

**Bórsóló** (bursuli), sm: bussola a secco dei pescatori; it. bussola < it. ant. bussolo = bussola, scatola < lt. buxida = scatola di bosso; v. bossola, bussola = bussola; v. bossolo, bussolo = bossolo, vasetto di bosso; = chi; (strumento un pò semiplicistico, e di utilità modesta formato da un cilindro di ottone con il bordo alto alcuni cm e con al centro della base un perno alto quanto il bordo, sul quale veniva appoggiato un cartoncino recante sulla faccia superiore la rosa dei venti ed al centro una cupoletta di ottone che poggia sul perno; sotto al cartoncino venivano incollate con la ceralacca due sbarrette di acciaio megnetizzato; una volta posizionato il cartoncino, si infilava sopra il primo cilindro un altro cilindro con la base superiore di vetro e quindi si sigillava il bordo perchè non entrasse aria o, peggio, acqua; il grado di precisione era molto modesto ed era poco usata dai pescatori gradesi che navigavano

prevalentemente a vista con i punti di riferimento a terra ben visibili; si utilizzava quindi solo in caso di nebbia);

**Bortolo petenao** = fante di spade (perché la figura rappresentata sulla carta ha i capelli ben pettinati con la scriminatura);

**Bos** (1), sm, indecl: arnia, alveare; v. bozzo; ist, fri. boz;

**Bos** (1), sm. ind: dispositivo di riempimento e scarico della valle da pesca, saracinesca; da fri. tōs = canale, doccia, meato per cui scorrono liquidi; < l. tubus = tubo; (l. tubus > tubosus = a forma di tubo; > \*to [v] ōs > tōs [t > b] > bos); può essere però che la forma gradese non dipenda dal friulano ma, autonomamente o tramite v. da \*tovos [aferesi] > vōs [v > b] > g. bōs; consiste di una struttura di legno cubica o parallelepipedica, inserita nell'argine, in maniera che due facce opposte guardino rispettivamente il mare e l'interno della valle; queste facce sono costituite da due battenti, quello interno si apre solo verso l'interno, quello esterno solo verso l'esterno; quando si vuole caricare di acqua la valle, si aspetta l'alta marea e si solleva il battente esterno, cosicché quello interno si apre da solo lasciando entrare l'acqua; quando il livello della valle è più alto di quello del mare, l'acqua tende ad uscire, ma il portello interno si chiude e la blocca; similmente quando si vuole scaricare la valle con la bassa marea; si alza il portello interno, mentre l'esterno viene spinto in fuori dal flusso dell'acqua della valle che esce e si chiuderà da solo quando, con il sopraggiungere dell'alta marea, l'acqua del mare tenderà ad entrare in valle ormai a livello più basso;

**Boscao**, ag: ricoperto di alberi, di vegetazione arbustiva;

**Boscao**, pps boscasce: ricoperto di alberi, o di vegetazione arbustiva;

**Boscasse**, rfl, l, r, a: ricoprirsi di alberi, di vegetazione arbustiva; vedi "bosco"; || *de cō i xe 'ndai via de cason, la sova mota la s'ha duta boscao* = da quando hanno abbandonato il "cason", la loro "mota" si è tutta ricoperta di vegetazione arbustiva;

**Boscheta**, sf, dim: boschetto, zona ricoperta da arbusti ed alberelli; fri. boschete;

**Bósc** (buschi), sm: bosco; lm. boscus; = v, ist, ts; fri. bosc; a Grado il bosco per antonomasia è quello che si trova nella zona dalla Rotta fino a Primero, a Sud della strada provinciale per Monfalcone; si tratta di un bosco di essenze miste (pino marittimo, quercia, olmo, pioppo, ecc), in

parte artificiale, piantato all'inizio del '900 per consolidare il cordone sabbioso che andava dalla spiaggia fino al canale Primero che, nel secolo precedente, aveva già subito diverse rotte da parte del mare;

**Bose**, sf: voce; l. vox-vocis; ( dissimilazione v > b); = v, ist; fri. vos; || *'l ne ciameva in bose in fiao* = ci chiamava a gran voce;

**Bosega**, sf: cefalo bosega (Mugil chelo; può superare i 50 cm; lateralmente ha una fascia giallastra scura, il ventre è grosso e bianco argenteo; pascola grattando il fondale e nutrendosi anche di vermi; può essere catturato anche con l'amo, usando per esca la sardina; assieme alla volpina è il pesce migliore della famiglia dei cefali); = v, ts, ist; fri. boseghe;

**Boseghin** (busighini), sm: pesce novello, piccolo della "bosega"; = v, ist;

**Bòssa** (1), sf: bottiglia; bl. bauca; lv. bottia; = ist; v. bozza; fri. bozze;

**Bòssa** (2), sf: ●1 bozza, pezzo di corda legato ad un punto fisso che serve a trattenere temporaneamente una corda in tensione; legatura provvisoria; ●2 gassa, asola terminale di una corda, dentro alla quale passa un'altra corda; = ist; vedi "bossà";

**Bossà**, tr, l, r, a: abbozzare, fermare temporaneamente una corda in tensione, perché non scappi o si allenti (magari legandola ad una bita); it. bozza = congegno o corda che serve a tenere teso un cavo o una catena; fr. bosse = sp. boza = fune con occhiello, rigonfiamento terminale di una cima; lv. \*bottia = protuberanza; ts. boza = legatura provvisoria; || *bossa ben quel cavo sul mancolo, che no 'l te scanpa via* = assicura bene quella corda sulla bitta, che non ti sfugga;

**Bossada**, sf: atto dell'abbozzare; || *dai stieto 'na bossada a quel cavo* = abbozza subito quel cavo alla buona;

**Bossao**, pps bossà: abbozzato, fermato;

**Bossao**, ag: fermato, assicurato;

**Bossaura**, sf: legatura provvisoria di un cavo teso; || *he fato 'na bossaura stieta* = ho fatto una legatura provvisoria alla svelta;

**Bossèlo**, sm: bozzello, carrucola ovoidale con una o più pulegge "ragi"; vedi "bossa l", nel senso di cosa rigonfia, tondeggiante, come appunto tale tipo di carrucola; = v; ist. Bossel;

**Bosseta**, sf: fiaschetta per la polvere da sparo;

**Bòsso**, sm: bosso; (Buxus sempervirens); = v, ist; fri. bos;

**Bòssólo** (bossuli), sm: ●1 bozzolo di proiettile;

lb. *bauca*, *baucia* = boccia, vaso tondeggiante; = v, ist; fri. *bossul*; || *cò gereno mamuli 'ndeveno in Bateria in serca de bossuli* = quando eravamo ragazzini (dopo l'ultima guerra) andavamo in Bateria (zona di Grado, attuale Città Giardino), a raccogliere i bossoli delle mitragliatrici; ●2 bocciuolo di fiore; || *ruosa in bossolo* = bocciuolo di rosa; ●3 crocchio di persone, capannello; || *sentasse in bossolo* = sedersi in cerchio;

**Bóssón** (bussuni), sm: misura di vino da osteria, con bocca svasata, da litro, mezzolitro e quarto; = ist; v. *bozzon*;

**Bota** (1), sf: ●1 botta, colpo, sparo; ●2 “*butin*”; l. *batuo* = battere; = v, ist; fri. *bote*; || *despuo zarnao 'l xe romagnuo in bota* = dopo mangiato è morto di colpo (v. *restar su la bota*); *tre masurini xe restai su la bota* = tre germani reali sono morti per lo sparo; *e me i he dito in bota* = ed io gli ho risposto a botta sicura; *la bota, la gianda, la forca di spanda, l'amica formica, la punta di pica, liron liron, drento o fora e busson* (filastrocca senza senso che doveva recitare colui che stava sotto nei vari giochi a nascondino);

**Bota** (2), sf: botte; lb. *buttis*; = v, ist, ts; fri. *bote*;

**Bota marina**, sf: medusa (vedi “*pota marina*”); = ts;

**Botana**, sf: ●1 stoffa grezza di cotone per vele e per lenzuola; ●2 camicia da notte; it. *botana*; da ar. *butāna* = fodera; sp. dial. *botana* = panno grossolano; = v, chi;

**Botanella**, sf, dim: tipo di tela; vedi “*botana*”;

**Botarga**, sf: ●1 bottarga; gr. ὄα τάριχα (òa tàri-ha) = uova in salamoia; ar. *botharchat*; = v, ts, ist; ●2 uova dei pesci; ●3 soprannome dato a persone grasse; || *le passere, de inverno, le va in Istria a ghità la botarga* = le passere, d'inverno, vanno sotto la costa istriana a deporre le uova (la maggiore profondità dell'acqua determina una maggiore pressione che facilita l'espulsione delle uova; sulla migrazione non è secondario il fatto che le acque più profonde sono più calde di quelle molto basse della laguna, che talvolta può anche gelare);

**Botassèlo**, sm: vedi “*lepo*” (con la pancia grossa); ist. *botassel* = barilotto; || *viso de botasselo* = faccia grossa; *tu son comò un botasselo* = sei un pancione.

**Botasso**, sm: ●1 palo orizzontale fissato al molo, lato a mare, per evitare che le barche si danneggino contro il molo stesso; ●2 vedi “*fasson*”; v. *botazzo* = tre tavole poste una sull'altra e poi unite; it. *bottazzo* = rinforzo di legno applicato

attorno alle murate del bastimento (da botte); || *al botasso del molo* = il palo messo a riparo del molo;

**Botatón** (de-), loc. av: all'improvviso (de *bota* a *ton* = dalla botta al tuono, cioè un tempo brevisimo); fri. a *butinton*; || *al s'ha tonbolao de botaton* = ha fatto un capitolombolo all'improvviso;

**Botatron** (de-), loc. av: vedi “*de botaton*”;

**Botega**, sf: ●1 bottega gr. ἀποθήκη (*apothèke*) = magazzino, ripostiglio; l. *apotheca* = magazzino; = v, ist; fri. *buteghe*; || *botega de marangon* = falegnameria; *botega de calegher* = calzoleria; *botega de fravo* = officina; *mete su botega* = aprire un negozio, procacciare clienti per un partito; *botega de magnativa* = negozio di alimentari; ●2 sparato dei pantaloni; *serete la botega* = chiuditi lo sparato dei pantaloni

**Boteghèr**, sm: bottegaio; = v, ist; fri. *butegher*;

**Boteghèra**, sf: bottegaia; v. *boteghiera*; fri. *buteghere*;

**Boteghin**, sm: botteghino, negozietto (generalmente del fruttivendolo); = v, ist; fri. *buteghin*; || *boteghin del lotto* = ricevitoria del lotto;

**Botèr**, sm: bottaio; = v, ist, fri; “*bota 2*”;

**Boto**, sm: ●1 tocco, ora; vedi “*bota 1*”; it. *botto*; = v, ist; fri. *bot*; || *'l xe rivao de boto* = è arrivato subito, all'improvviso; ●2 ciottolo usato per la fionda; || *cò quatro boti m'he ciapao la sena* = con alcuni ciottoli (e la fionda) mi sono procurato la cena (uccidendo alcuni uccelli); *vemo fato a tirasse boti* = abbiamo giocato a tirarsi ciottoli;

**Botolasso**, sm. accr.: “*botolo*” grande;

**Bótolo** (botuli), sm: ●1 cefalo, piccolo del “*cavastello*” (Mugil capito); || *al va pipando comò al botolo* = è un pò rimbambito; ●2 soprannome; it. = cane piccolo;

**Botón** (butuni), sm: ●1 bottone; ●2 gemma; ●3 parte centrale del fiore; ●4 capezzoli degli adolescenti, sia maschi che femmine, che iniziano lo sviluppo; lv. a Venezia. *butonus* e *botonus*; = v, ts, ist, fri; || *quela mamoleta l'ha za i butuni* = quella ragazzina ha già i piccoli capezzoli turgidi dello sviluppo; *zugà a butuni* = giocare alle carte mettendo in pegno bottoni (che, come le fiches, avevano diverso valore); *zugà coi butuni* = giocare con i bottoni (come fossero palline “*stinchè*”); (le donne di Grado dovevano fare la guardia al bucato steso ad asciugare perché i ragazzini che perdevano tutti i bottoni al gioco, andavano a fare provvista tagliandoli con il temperino “*britulin*” ovunque li trovassero, anche a casa propria); *al taca boton co' duti* = inizia a parlare con tutti (e continua a lungo); *i butuni lustrì* = i bottoni lucidi (così venivano chiamati i militari o



gli appartenenti alle forze dell'ordine che portavano bottoni metallici sulle divise); *tu son proprio un boton lutro* = sei proprio un bottone lucido (non sei capace di fare nulla, non vali niente, come i militari che non sanno lavorare); N: "anema, camelo, capitan, capitanato, stioca";

**Botonada**, sf: fregatura, vedi "inbotonada";

**Botonadura**, sf: vedi "inbotonadura"; = v, ist; fri. botonadure;

**Botonera**, sf: bottoniera, asola; = v; fri. botonere; ist. botonara; vedi "boton"; || *sèrete la botonera de le braghe* = chiudi i bottoni dei pantaloni;

**Botoniera**, sf: bottoniera;

**Botonsin**, sm. dim: bottoncino; = ist; v. botoncin; fri. botonzin;

**Bòvòlo** (bòvuli), sm: chiocciola marina; l. bovuulus = piccolo bue [a causa delle piccole corna della chiocciola]; anche "bogolo"; = v, ist, ts;

**Braga** (braghe), sf: ●1 gamba del pantalone; ●2 cavo con i capi saldati, che viene doppiato attorno ad un oggetto da sollevare; ●3 nodo a "strangolacan"; l. [di origine gallo-celtica] braca (pl. bracae = pantalone); = v, ts, ist; fri. braghe; || *fa 'na braga intorno al travo, che lo issemo* = doppiata la corda attorno alla trave, che la solleviamo;

**Bragada**, sf: imbracatura (di qualsiasi oggetto per poterlo sollevare; nella pesca, del sacco finale della "cocia" per poterlo sollevare a bordo e vuotarne il contenuto nelle "baie"); anche "inbragada"; || *fa 'na bragada intel sacco* = fare una imbracatura attorno al sacco della "cocia";

**Bragagna** (1), sf: rete a strascico simile al "grippo"; da argagna = rete a strascico da lp. \*organium per l. organum = attrezzo (con influenza della sovrapposizione di "braga"); ("tratana");

**Bragagna** (2), sf: barca da pesca che trainava, a vela, l'omonima rete; fornita di tre alberi, quindi piuttosto lunga, legava le due corde di traino della rete alle estremità dei due "spontieri" che aveva, uno a poppa ed uno a prua; metteva le vele in asse con la barca e prendendo il vento di lato, avanzava scarrocciando; poiché c'era pericolo di ribaltamento, data la mancanza della chiglia, si faceva sporgere, dal lato sopravvento, un lungo palo alla cui estremità veniva assicurato un "mastelo" pieno d'acqua in funzione di contrappeso;

**Braghe**, sf. pl: pantaloni; l. braca (celt.); = v, ist; fri; || *braghe de malta* = pantaloni fatti con tela color grigio malta; *braghe longhe* = pantaloni lunghi; *braghe curte* = pantaloncini corti (da bambino o estivi per adulti); *tasi tu che t'ha 'ncora le braghe curte* = taci tu, che porti ancora

i pantaloni corti; (tutti i bambini portavano sempre i pantaloncini corti, escluso i mesi più freddi invernali; l'uso dei pantaloni lunghi anche nelle stagioni calde segnava l'inizio della maggiore età e perciò si verificavano vere e proprie battaglie con la mamma per ottenerli prima possibile); *t'ha le braghe co' la botonera verta* = hai i pantaloni con la bottoniera aperta;

**Braghèsse**, sf: vedi "braghe"; = v, ist; fri. braghessis;

**Braghessini**, sm. pl: costume da bagno da uomo; v. braghessine = calzoncini da bambino; = ist;

**Braghéta**, sf. dim: ●1 piccola "braga"; ●2 tavoletta che viene inchiodata nella parte interna del fasciame per riparare provvisoriamente una piccola falla della barca; = chi;

**Braghête**, sf. pl: pantaloncini corti; = fri;

**Bragola**, sf: bracciolo, pezzo di filo lungo 20-40 cm, legato ad intervalli regolari alla "colona del parangal" o alla parte finale della "togna", che porta un amo alla estremità libera (un tempo le "bragole" venivano confezionate con crine di cavallo, mentre ora sono fatte in nylon; vedi "colona"); vedi "braga"; = v, chi, ist;

**Bragosso**, sm: barca a vela a fondo piatto per la pesca in alto mare; lp. bracus da gr. βραγός (bragòs) = palude; it. brago = fango; il nome è tipicamente veneto; è la tipica barca chioggiotta, usata tuttavia da tutte le marinerie dell'alto Adriatico fino alla fine degli anni '50; lunga dai 12 ai 14 m e larga 3-4 m, con prua fortemente curvata all'indietro e poppa leggermente convessa con spigoli arrotondati; porta due alberi, forniti di vele al terzo, dei quali quello a prua è più piccolo di quello poppiere ed è sensibilmente inclinato in avanti per favorire la manovra della vela poppiere; è fornito di ponte con ampi boccaporti e lo spazio sottostante si divide in "sotopupa, soto-prova e bassomeso"; per la pesca con la cocia, quando non lavora in coppia, utilizza due "spontieri" ai quali assicura i due capi della rete; oltre che barca da pesca il "bragosso", in certi periodi dello anno era anche la casa per l'equipaggio, che rimaneva al largo a pescare tutta la settimana, per tornare a Grado al sabato (per i pescatori chioggiotti era casa per quasi tutto l'anno);

**Bragoto**, sm: corda fissata in due punti nell'ultimo terzo del pennone inferiore della vela della "batela" (nella vela del "trabacolo" è sostituita da un cavetto di acciaio, per fare scorrere meglio la rondella); ad esso viene collegata la carrucola della scotta; vedi "braga"; = v; ist. braguoto;

**Brama**, sf: brama, desiderio; fri. brame; vedi

“*bramà*”;

**Bramà**, tr, 1, r, a: ●1 bramare, desiderare intensamente; germ. \*bramon, brammen = urlare, muggire per la fame (quindi desiderare); = fri, ist; || *no tu sa che che bramaravo de 'ndà a balà* = non sai quanto io desideri andare a ballare; ●2 augurare qualcosa a qualcuno; || *te bramo un colpo* = ti auguro un infarto;

**Bramao**, pps bramà: bramato, augurato;

**Bramassion**, sf, s, pl: maledizione; fri. brama-zion; || *i he mandao dute le bramassion de sto mondo* = gli ho mandato tutte le maledizioni di questo mondo;

**Bramoso** (bramusi), ag: desideroso; = v; fri. bramos; ist. bramuso; || *son tanto bramoso de veghe-te* = sono tanto desideroso di vederti;

**Brànca**, sf: sgrinfia, artiglio; vedi “*brancà*” verbo; || *tu son su le gno branche* = sei tra le mie sgrinfie;

**Brancà**, sf: quanto sta in una mano; anche “*inbrancada*”;

**Brancà**, tr, 1, r, a: ►1 afferrare, ghermire; lv. branca = zampa; = fri, ist; v, ts. brancar; ►2 rfl: tenersi saldi; anche “*inbrancàse*”; || *branca ben quel cavo* = afferra e tieni ben stretta quella corda; *vara de brancate ben, che no tu vaghi fora bordo* = vedi di tenerti ben saldo, che tu non vada fuori bordo;

**Brancada**, sf: ●1 quantità di qualcosa che sta in una mano; ●2 atto dell'afferrare; = v, ist; fri. brancade; anche “*inbrancada*”; || *zonta 'na brancada de sal* = aggiungi un pugno di sale;

**Brancal**, sm: grande quantità; vedi “*brancà*”; || *he ciapao un brancal de pesse* = ho preso una grande quantità di pesce;

**Brancao**, pps brancà: afferrato; || *l'he brancao che 'l scanpeva* = l'ho afferrato che stava scappando;

**Brancao**, ag: afferrato; || *me tignivo ben brancao intel albero* = mi tenevo stretto saldamente all'albero;

**Branco** (1), (branchi), sm: ●1 rebbio della “*fossina*”; ●2 marra del “*fero*”; ●3 denti della lama del “*ranpon*”; lv. branca = zampa; = v; fri. branc = ramo; || *al fero de mar al ha quatro branchi: do branchi i xe a ponta e do i xe co' la pata* = l'ancora ha quattro marre: due marre sono appuntite e due hanno la punta appiattita;

**Branco** (2), (branchi), sm: vedi “*ciapo*”;

**Brandelo**, sm: brandello; fr. ant. braon = pezzo di carne;

**Brando**, sm: fianco; it. v. = lato del vascello; ist. brandon = lato del vascello, fiancata; || *al s'ha*

*tagiao un brando del manso e se l'ha magnao duto* = si è ritagliato un fianco del manzo e se l'è mangiato tutto; *al veva al brando duto scortegao del croco* = aveva tutto il fianco scorticato dal “*croco*”;

**Bransin**, sm: branzino, spigola (Decentrarchus labrax); gr. λάβραξ (làbrax) dim. λαβράκιον (la-brachion) = lupo marino, labrace > dal diminutivo greco, con caduta di *la-* iniziale > brachion [+epentesi di *-n-*] > brancin > bransin; ts, ist. branzin; v, fri. brancin; si distinguono:

- *vanin*, *vaninelo*, entro il primo anno (fino a 100 gr.);

- *ragno*, nel secondo anno (fino a 250 gr);

- *grinta*, fino a 500gr;

- *baicolo*, sopra i 500 gr e fino a 1,5 - 2 kg

- *bransin*, oltre i due chilogrammi; (ne è stato pescato uno, nella laguna di Grado in “*palù de soto*” del peso fino a 16 kg); i pescatori riferiscono del singolare comportamento del branzino secondo che sia catturato con la “*panola*”, oppure con il “*parangal o la toгна fita*”; nel primo caso è necessario sempre combattere con il pesce che cerca in tutti i modi di scappare e talvolta è necessario “*lavorarlo*” a lungo prima di stancarlo; nel secondo caso il pesce, dopo aver abboccato viene a galla da solo portando con sé anche la “*colona*” e se ne sta quasi fermo come se fosse morto); la pesca del branzino con la lenza viene fatta o a “*panola*”, con la barca in movimento lento, mossa da un piccolo remo detto appunto “*panola*”, sulla quale il pescatore tira la lenza ogni tanto con leggeri stratonni, per stuzzicare il pesce ad abboccare, oppure oppure con la lenza fissa “*fita 3*”; in ogni caso le esche per il branzino sono soprattutto pesciolini tipo “*go, maroco, passaroto, sfogeta*”, ecc., possibilmente vivi, perchè da questi è indotto ad afferrarli subito e quindi rimane preso all'amo; per la conservazione del “*bransin*”, vedi “*bisato*”; || *tognà col passaroto* = pescare con la lenza per catturare il branzino, usando una piccola passera (queste sono ancora più appetite dal branzino, perchè si muovono di più);

**Brasa**, sf: brace; aat. brasa = carbone ardente; anche “*sbrasa*”; = v, ist; fri. brase; || *miti un poche de brase intela munega, che xe mundi fredo* = metti un pò di braci nel bracere del trabiccolo, perchè c'è molto freddo;

**Brassà** (brassae), sf: quantità di qualcosa che si può tenere fra le braccia; vedi “*brasso*”; || *son 'ndao catà 'na brassà de stichi pel fogo* = sono andato a trovare una bracciata di stecchi per ac-

cendere il fuoco;

**Brassà**, tr, l, r, a: abbracciare; = ist, fri; v. bras-sar;

**Brassacolo** (a-), loc: con il braccio sulla spalla di un altro; = ist; v. brazzacolo; fri. brazzecuel; || *i murusi i va a brassacolo* = i fidanzati camminano con il braccio sulla spalla;

**Brassada**, sf: vedi “*brassà*”; v. brazzada;

**Brassal** (brassali), sm: mezza manica di tela nera indossata dall’impiegato sopra la manica del vestito; vedi “*brasso*”; fri. brazzal; ts, ist. bracial;

**Brassao**, pps brassà: abbracciato;

**Brassao**, ag: abbracciato;

**Brassèra**, sf: barca da carico a vela, con due alberi, ma può andare anche a remi con sei vogatori; dal v. brazzerà; ist. brazera; vedi “*brasso*”

**Brasséto** (brassiti), sm. dim: braccio piccolo; = ist; v. brazzeto; fri. brazzet; || *a brasseto* = a braccetto; *i mariai i va a brasseto* = coloro che sono sposati vanno a braccetto;

**Brasso**, sm: ●1 braccio; l. brachium; v. braccio; ist, ts. brazo; fri. braz; || *tu me tagi i brassi* = mi tagli le braccia, mi impedisce di guadagnarmi da vivere; *’l ha i brassi curti, quello là* = quello non ha voglia di lavorare; *tu i dà un’ongia, al te tò al brasso* = se gli dai qualcosa, pretende tutto; ●2 unità di misura (si misura utilizzando solo il braccio) = 60 - 80 cm; v. 68-70 cm; fri. 68 cm; ts. 78 cm; ist. 66 cm; ●3 stilo della stadera; ●4 costola laterale dell’ossatura della “*batela, spifero*” ecc; || *brasso calao* = braccio calato (prolungamento di una costola per formare un “*man-coleto*” oppure di tutte le costole in caso di aggiunta di un corso di tavole “*falca*”, per alzare la fiancata; (si dice “*calao*” perchè, quando è uno solo, si fora la “*covertela*” e lo si cala dall’alto accanto ad un altro “*brasso*” al quale viene fissato; vedi “*calai*”); ●5 ala della “*cocia*”; **Brassolà**, tr, l, r, a: tenere a lungo in braccio; vedi “*sbrassolà*”;

**Brassolada**, sf: atto del tenere in braccio;

**Brassolao**, pps brassolà; vedi “*sbrassolao*”;

**Brassolao**, ag: tenuto a lungo in braccio;

**Brassoléo** (brassuliti), sm: braccialetto; v. braz-zoletto; fri. brazzolet;

**Brassusso**, sm. dim: braccio piccolo e magro; fri. brazzut;

**Brasuola**, sf: braciola, bistecca; germ. brasen = arrostito; v, ist. brasiola; da “*brasa*” = brace;

**Brata**(semo in-),loc.:siamo in difficoltà,siamo oberati di lavoro;genovese:bratta.sudiciume, fango , melma;||*semo in brata*=siamo tanto oberati dalle comande,che non possiamo evaderle;tale

espressione è tipica nelle cucine degli alberghi e ristoranti di Grado;la provenienza dal dialetto genovese si spiega con il fatto che i cuochi gradesi hanno sempre lavorato anche nelle navi,dove tale espressione,dal dialetto genovese è stata adottata da tutti.

**Braurante**,sm:ebreo errante;anche *breorante*”;

**Bravada**,sf:esibizione per farsi vedere bravo;

**Bravo**, ag: bravo, buono, ubbidiente; lb. bravus; = v, ist; fri. braf;

**Bravura**, sf: ●1 bravura; ●2 gesto esibizionistico o di sopraffazione; = v, ist; fri. bravure; || *che bravura ciapassela cò un fantulin* = che gesto coraggioso vendicarti con un bambino; *a son de fa bravure ’l se spacarà la suca* = a forza di fare l’esibizionista, si romperà la testa.

**Brena**.sf:briglia;= v;

**Brénta**, sf: bigoncio; lm. brenta = recipiente di legno per il trasporto a spalla del vino (Parma-1255); fri. brente; = v,ist; || *la te ha un cul de brenta, che no te digo* = ha un sedere grande come un bigoncio, da non dirsi;

**Breorante**, sm, ag: ►1 vedi “*abreo erante*”; da fusione di “*abreo erante*” che determina aferesi della a iniziale e della vocale e ; ►2 ag: prepotente;

**Bribante**, sm: birbante, brigante (metatesi da it. birbante); fr. bribe = tozzo di pane dato per elemosina > accattone > vagabondo; v, ist. birbante; fri. birbant;

**Brigà** (brigae), sf: branco di sardine o di alici; it. brigata = gruppo; lm. briga = lotta; celt. \*brivo, \*brigo = vigoria; || *le sardele le stioca in brigà* = le sardine fanno schiocco [quando sono] inbranco; (quando sono in superficie e avvertono un pericolo, come una barca, un gabbiano o un delfino, battono tutte contemporaneamente la coda per inabissarsi facendo un ‘clac’ molto distinto e caratteristico; è singolare inoltre che se sotto le lampare si radunava un branco di sardine e poi arrivava un branco di alici, le sardine scappavano tutte e poteva accadere anche il contrario, che scappassero le alici, all’ arrivo delle sardine);

**Brighela**, sf: brighella, bambino birichino; dal nome della maschera veneziana; || *al xe ’na brighela, ’sto fantulin* = questo bambino è proprio birichino;

**Brilà**, intr, l, r, a: brillare; l. beryllus = berillio (perché brilla);

**Brilante**, sm, ag: ►1 pietra preziosa, diamante;

►2 ag: elegante nel parlare, colto nel parlare, eloquente; = v, ist; || *’l xe brillante, quello là, cò ’l ciacola* = è eloquente quel tipo quando parla, dimostra di essere colto;

**Brilao**, pps brilà: brillato;

**Brileo**, sm: il brillare di tante cose;

**Brincà**, tr, l, r, a: afferrare, catturare, cogliere sul fatto; = ist, fri; v, ts. brincar; vedi “brancà”; || *t'he brincao ah?* = ti ho colto sul fatto, eh?;

**Brincao**, pps brincà: afferrato, colto di sorpresa;

**Brincao**, ag: afferrato, colto di sorpresa;

**Brisa**, sf: una quantità molto piccola; lv. \* bri-siare = spezzare; it. ant. e dial. brisa = briciola; v. brisin = briciolina; || *xe 'pena 'na brisa de bava* = c'è appena un filo d'aria;

**Briscola**, sf: briscola (gioco delle carte), punteggio nello stesso gioco; fr. *brisque*; = ts, ist; fri briscule;

**Briscoleta**, sf, dim: carta bassa dello stesso seme di briscola; = ts, ist;

**Brisiola**, sf: vedi “brasuola”; = v, ts, ist; fri. brisiole;

**Brisuola**, sf: vedi “brasuola”;

**Britola**, sf: coltello da tasca con lame pieghevoli; sc. britva, dim. britvica = temperino; potrebbe venire da celt. brett = arnese da taglio > lb. brit-tus, da britare = tagliare pervenuto poi al sc. attraverso Venezia; = v, chi, ist, ts; fri. britule;

**Britulin**, sm. dim: temperino; = v, chi; ist. britolin; = fri; “britola”; || *britulin per consà* = coltellino a lama corta e fissa, convessa posteriormente al filo di taglio, usato da chi ripara le reti per tagliare i rimasugli di filo;

**Brituèla**, sf: cerniera di porta o finestra; vedi “partovela”; v. bartoela; ts, ist. bartuela; fri. bri-tuele;

**Briva**, sf: abbrivio; prov. abriver = mettersi velocemente in movimento; vedi “inbriva”; = v, ist;

**Brivà**, sf: velocità; vedi “inbriva”; || *'l xe rivao de duta brivà* = è arrivato a tutta velocità, come una furia;

**Brivada**, sf: velocità, fretta; = v, chi, ist; vedi “brivà”; || *al va senpre de brivada* = va sempre di fretta;

**Brividà**, intr, l, r, a: rabbrivire; onomatopeico dal verso brrr...che si fa quando si ha freddo;

**Brividao**, pps brividà: rabbrivito;

**Brivido**, sm: brivido di freddo o paura; vedi “brividà”; || *al fantulin al ha i brividi de freva* = il bambino ha i brividi per la febbre;

**Broca**(broche),sf:●1 piccolo chiodino; ●2 chiodo corto con testa arrotondata;●3 livello fino al quale doveva essere riempito il boccale di vino; l. brochus = che ha i denti sporgenti, dente; it. brocco = spina, punta di ferro; = v, chi, ist, ts; fri. brocie; || *bate le broche* (fri. bati lis brucis) = battere i denti (per il freddo, per la febbre); *i he*

*messo le broche, soto i soculi*= sotto gli zoccoli ho messo i chiodi [con la testa rotonda] (per evitare di consumare la suola, ma anche per scivolare meglio sul ghiaccio); *broche de garofano* = chiodini di garofano, spezia, fiore in boccio di *Caryophyllus aromaticus*; *i xe 'ntele broche*=sono in difficoltà, sono nei guai; *'npini al poto sora la broca*=riempire il boccale fino oltre il segno;

**Brochéta**, sf. dim: ●1 chiodino; ●2 soprannome; = v, chi; || *i stà passando le brochete*=sono nei guai;

**Brocola**, sf: ansa, scanalatura nella parte posteriore della “gusela”, dove si accumula il filo; (nell'estremità anteriore si trova una punta e sotto a questa la “lengueta”); l. buccula, dim. l. bucca = bocca, perché identificabile con una bocca aperta; (l. buccula [dissimilazione u > o + epentesi di -r-]> g. brocola; || *gusela co' do brocole* = “gusela” con scanalatura anteriore e posteriore(usata per confezionare “sarbere, squai-neri”, ecc. dove si utilizza filo molto grosso o cordino di acciaio);

**Brocolar**, sm: punto di unione di due “cane de reo”; da “inbrocà” [= incastrare + “brocola” = buccola]; < l. buccula = piccola bocca; || *verze 'l brocolar* = disgiungere due “cane de reo” nel loro punto di unione;

**Brocòlo** (brocoli), sm: cavolo broccolo; (Brassica oleracea); da it. brocco = germoglio; = v, ts, ist; fri. brocul;

**Brodo**, sm: brodo di carne; lt. brodium = succo di carne; ant. ted. brod = zuppa; = v, ist; fri. brut; || *la xe un brodo incuo, l'aqua* = oggi l'acqua è [calda] come il brodo; *brodo de bichi, brodo fin-to*= brodo preparato con dadi di glutammato monosodico (sembra che tale strana definizione derivi dal fatto che le signore che intrattengono relazioni extraconiugali, avendo poco tempo per la cucina, ammanniscano ai propri mariti “bichi”, minestrine di rapidissima preparazione); *brodo 'nbrostolao* = “menestra 'nbrostologia”; *brodo de pesse coi risi*=brodo di pesce con il riso; *brodo ciaro*=brodo senza pasta; *brodo longo*=brodo annacquato;

**Brodosso**, ag: molto liquido; || *menestra brodo-sa*=minestra con poca pasta;

**Brognoier**, sm: susino (*Prunus domestica*);

**Brògnolo** (brugnoli), sm: susina gialla o rossa, tonda e piccola e piccola; vedi “brugnolo”; = v, ist; fri. brugnul;

**Bròlo**, sm: orto, giardino cintato; lb. brolus, brogilum, brolium (< celt.) = orto, giardino cintato da alberi; = v, ts, ist; fri. broili; || *lisiero, un can-*

*tussà de fantuline, /comò 'na naina vien de drento 'l brolo* = leggero, un canticchiare di bambine, / simile ad una nenia, viene da dentro il giardino cinto di mura;

**Brónbola**, sf: bolla d'acqua; vedi "*bronbolo*"; || *in palù sorze bronbole* = in laguna risalgono bolle d'aria (fenomeno frequente per la risalita di gas);

**Bronbolà**, intr, 1, r, a: ●1 gorgogliare, fare le bolle; v. *brombolar*= mettere la botte ad ammolare in acqua ( quando la si immerge fa questo rumore; onomatopeico); = ist; || *cò piove, in mar bronbola duto* = quando piove in mare si formano bolle dappertutto; ●2 brontolare degli intestini; || *me bronbola le buele* = mi brontolano gli intestini; ●3 tuonare lontano e continuo;

**Bronbolada**, sf: brontolamento, gorgogliamento, susseguirsi di tuoni lontani;

**Bronbolao**, pps *bronbolà*: ●1 gorgogliato; ●2brontolato (degli intestini,dello stomaco); || *'l boreto 'l m'ha bronbolao in pansa per do giorni* = il brodetto mi ha fatto brontolare la pancia per due giorni; ●2 tuonato continuamente in lontananza;

**Bronboleo**, sm: ●1 il gorgogliare continuo; ●2il brontolio degli intestini; || *he un bronboleo de buele che no te digo* = ho un continuo brontolio intestinale da non darsi; *cò la boge, la fa duto un bronboleo, l'acqua* = quando bolle, l'acqua gorgoglia continuamente; *cò al ciacola, al fa duto un bronboleo* = quando parla fa continuamente bolle [di saliva]; ●3 il tuonare continuamente in lontananza;

**Bronbolo** (brunbuli), sm: ●1 bolla d'aria proveniente da sott'acqua; ●2 bolla fatta dalle grosse gocce di pioggia; = ist; || *fa i brunbuli* = dormire saporitamente; *piove coi brunbuli* = piove [talmente forte], che si formano le bolle; *xe vignuo un piovasson che la feva i brunbuli* = è venuto uno scroscio di pioggia, che faceva le bolle nelle pozzanghere; ●3bolle di sapone;||*zugà a fa i brunbuli*=in un vasetto si metteva dell'acqua saponata ed in questa si intingeva una cannuccia;soffiando dentro alla cannuccia si producevano le *bole de savon*;

**Bronboloso** (brunbulusi), ag: ●1 che ha tante "*bronbole*"; ●2 che parla in maniera incomprensibile;

**Bróndolo** (brunduli), sm: ●1 lippa; ●2 branzino piccolo (come la lippa); lb. *bora* = tronco; v. *bora* = tronco; v. *borondolo* = rotolo; fri. *borondul*, *brondul* = cuscino cilindrico; si tratta di un pezzo di legno di faggio, generalmente ricavato da un manico di scopa, lungo 10 cm circa; da una parte ("*ponta*") viene tagliato a becco di clarino,

dall'altra si fa un gradino di circa 2 cm; dallo stesso manico di scopa si ricava anche la mazza("*massa*"), lunga 50-70 cm; il gioco viene fatto da due squadre, composte da un numero variabile di membri (solo "*mamuli*") su un'area il più possibilmente vasta e libera da finestre; si segna a terra un rettangolo "*casa*" di circa 2 metri x 1,5 m, al centro del quale si traccia una riga "*rega*" di 50 cm, sulla quale va posata la mazza mentre sul campo si segnano distanze regolari, corrispondenti a 10, 20, 30 ecc. punti; il gioco si svolge nel seguente modo:

- il primo elemento della squadra che gioca in casa lancia il brondolo con la mazza (si batte sulla punta per farlo saltare e poi lo si colpisce al volo), mentre gli avversari, sparsi più o meno lontani dalla "*casa*", tentano di prendere il brondolo al volo "*fa bucalin*"; in tal caso il lanciatore è eliminato "*scotao*" e subentra un compagno; se nessuno ci riesce a prenderlo al volo, uno degli avversari lo raccoglie e, dal punto dove è caduto, lo lancia verso la "*casa*" cercando di colpire la mazza collocata sulla "*rega*"; se ciò accade il lanciatore è eliminato, altrimenti costui riprende la mazza, lancia il brondolo facendolo saltare, ma senza poterlo sistemare, lo rilancia ancora da dove è caduto (se nessuno ha "*fato bucalin*"), sempre senza poterlo sistemare e da qui può ancora lanciarlo una terza volta senza però farlo saltare, ma con un colpo tipo golf ("*de restelon*"); il punto dove cade dopo quest'ultimo tiro indica i punti conquistati; il lanciatore si riprende il brondolo, ritorna alla "*casa*" e ripete il tutto, finchè non sarà eliminato e dopo di lui tutta la sua squadra; dopodichè si invertono i ruoli; vince la squadra che per prima arriva ad un punteggio prefissato, ma in realtà il gioco finiva quasi sempre per qualche vetro rotto e conseguente fuga generale, o per sopraggiunta oscurità (questo emulo povero del baseball non ha mai goduto dell' illuminazione artificiale);

**Bronosa**, sf: brennosa, pagnotta militare usata soprattutto in marina, fatta a bordo delle navi; < brenosa (di origine genovese) = pane fatto a bordo; genovese. *brenu* = cruscone; fr. ant. = sp. *bren* = crusca; < lm. *brinna* = crusca; || *magna bronose* = colui che mangia le pagnotte militari, colui che fa la carriera militare, mangiatore a sbafo; *no 'l xe bon gnanche de ciapasse la bronosa* = non è neppure capace di guadgnarsi il pane, di mantenersi;

**Brónsa**, sf: brace accesa; l. *brontea* = brace; it. - bronza = brace ardente; = v, ist; ts. bronza; fri.

bronse; non era raro vedere qualche donna che, con il mestolo o qualche altro recipiente metallico, andava nelle case vicine ad elemosinare la brace accesa perché non aveva la possibilità di acquistare i fiammiferi per accendere il fuoco; || *quela mamola la xe 'na bronsa coverta* = quella ragazza è una brace coperta [sotto la cenere], sembra una santarellina senza esserlo; *stà su le bronse* = stare in apprensione, aspettare brutte notizie;

**Bronsin** (brunsini), sm: vedi “*brunsin*”; = v, fri; ist. bronzin; da “*bronso*”;

**Bronso** (brunsi), sm: bronzo; l. aes brundusium = bronzo di Brindisi; fri. bronz;

**Brontolà**, intr, l, r, a: brontolare; gr. βροντάω (brontàō) = tuono; = fri; v, ts, ist. brontolar; || *me brontola le buele* = mi brontolano gli intestini; *i me brontola al pan che magno* = mi brontolano il pane che mi danno da mangiare, mi danno da mangiare malvolentieri;

**Brontolada**, sf: atto del brontolare, brontolamento; = v, ist; fri. brontolade; || *cô 'l scuminsia al te peta 'na brontolada de mesa ora* = quando comincia, va avanti a brontolare per mezz'ora;

**Brontolamento** (bruntulaminti), sm: brontolamento, mugugnare continuo; || *xe un brontolamento continuo co' 'sto vecio* = con questo vecchio è un continuo brontolare;

**Brontolao**, pps brontolà: brontolato;

**Brontolao**, ag: brontolato; || *'l pan brontolao no i piase a nissun* = il pane dato malvolentieri non piace a nessuno; *se t'ha de damelo brontolao, tu pol tignitelo* = se devi darmelo malvolentieri, te lo puoi tenere;

**Brontoléo** (bruntulii), sm: brontolio; || *he duto un brontoleo de buele* = ho un gran brontolio agli intestini; *cô xe ora de magnà, xe senpre un brontoleo qua* = quando è il momento di mangiare qui c'è un brontolamento continuo;

**Brontolon** (bruntuluni), sm, ag: brontolone; = v, fri;

**Bròsa**, sf: brina; lm. brusare = bruciare (per l'effetto che fa il gelo sulle piante, simile a quello di una scottatura);

**Bròsa**, sf: crosta sulle labbra o comunque su una ferita che si sta rimarginando; germ. broz = gemma che si gonfia; celt. broga = rigonfiamento; = ist; v, ts. broza; fri. brose; it. brozza; || *no stà gratate la brosa, che te vien sangue* = non gratarti la crosticina [sulla ferita], che poi ti sanguina;

**Bròsada**, sf: brinata; vedi “*bròsa*”; || *ha fato 'na brosada 'sta note, che par neve* = questa not-

te ha fatto una brinata che sembra neve; *tre brosade fa un caligo* = tre brinate causano una nebbia (se di notte fa la brina significa che c'è molta umidità e quindi può fare nebbia);

**Broséta**, sf. dim: crosticina sulle labbra;

**Brostolà**, tr, l, r, a: abbrustolire; lp. \*perustulare = bruciare, abbrustolire, formato su perustum, pps di perurere = bruciare completamente, con p iniziale > b, caduta della -e- successiva, u > o; v, ist. brostolar; ts. brustolar; fri. brustulà; || *brostolà la polenta su la grela* = abbrustolire la polenta sulla graticola; *vara de brostolalo ben al formento* = vedi di abbrustolirlo bene il frumento [per il caffè];

**Brostolada**, sf: ●1 atto dell'abbrustolire; ●2 scottatura sotto il sole; || *dai 'na brostolada a sto pan, che 'l xe cruo* = abbrustolisci un po' questo pane, che è crudo; *m'he ciapao 'na bela brostolada co' 'sto sol* = mi sono preso una bella (= brutta) scottatura con questo sole;

**Brostolao**, pps brostolà: abbrustolito;

**Brostolao**, sm, ag: ►1 bruciaticcio; || *qua sa de brostolao* = qui odora di bruciaticcio; ►2 ag: abbrustolito, bruciacciato; || *polenta brostologia* = polenta abbrustolita; *formento brostolao* = frumento abbrustolito [per fare il caffè];

**Brovada**, sf: rape grattugiate e macerate nell'aceto; fri: brovade;

**Brufolo** (brufuli), sm: batuffolo di nuvola che viene da dietro un monte e subito si sfalda per il vento che soffia sulla cima; anche “*bufolo, sbrufolo*”; || *sorze brufuli sul monte* = sul monte vengono su batuffoli di nubi;

**Brugnolo** (brugnuli), sm: susina gialla o rossa, tonda e piccola; anche “*brognolo*”; l. prunjulus dim. l. prunus = prugna, con dissimilazione p > b; = ist; fri. brugnul;

**Brugnon** (brugnuni), sm: flemmone; lt. bubonis = babbone; it. bugnone, acc. di bugno = alveare; foruncolo; = ist; v. bognon; fri. bugnon;

**Brugnuler**, sm: vedi “*brognoler*”; ist. brugnolaro; fri. brugnular;

**Brula**, sf: giunco fiorito; (Butomus umbellatus; gr. βρύλλον (bryllon) = giunco; = v; pianta priva di foglie, cioè brulla; i fusti sono alti ed aghiformi come lunghi ferri da calza e riuniti in grandi e fitti cespugli, che crescono sulle dune litoranee; un tempo erano usati per fare cordami come i “*libani*”, più resistenti della canapa perché più elastici; vedi “*corda de erba*”;

**Brulèra**, sf: cespuglio, distesa più o meno vasta di cespugli di “*brule*”; || *no tu pol miga passà in meso 'na brulera* = non puoi passare in mezzo

ai cespugli di “*brule*” (perchè pungono );

**Brun**, sm: carro funebre trainato da due cavalli, per funerali di 3° classe; ingl. brougham (pronuncia brum) = tipo di carrozza chiusa dal nome di lord Brougham, che ne aveva lanciato la moda; = ts; || *va col brun* = vai col carro funebre (crepa, vai fuori dai piedi); *'l xe 'ndao col brun* = se n'è andato in fretta;

**Brunal** (brunai), sm: ombrinale, foro per fare defluire l'acqua; (gli ombrinali si trovano numerosi sulle fiancate, sopra il livello di coperta, nella barche a ponte; sulla “*batela*” vengono praticati sulla “*fassa*” a livello della “*covertela*” in corrispondenza dei “*manculiti, del trasto e dei trastulini*”; vengono inoltre praticati sotto ogni “*piana*”, affinché l'acqua che si trova in centina vada ad accumularsi verso la parte centrale della barca, da dove è più agevole gettarla fuori bordo con la “*sessola*”; anche “*manichela, burnal*”; gr. ὀμβρος (òmbros) = pioggia, acqua; gr. ὀμβρίνος (ombrinos) = pluviale; l. imber = pioggia; = v, chi, ts, ist; || *la perde pei brunai* = la perde [la caccia] attraverso gli ombrinali (chi se la fa addosso);

**Brunida**, sf: abbronzatura;

**Brunio**, ag: brunito, abbronzato; lt. brunus da germ. \*brun, ted. braun = bruno;

**Brunio**, pps brunisse: abbronzato;

**Brunisse**, rfl, 3, i, a (-isso): abbronzarsi;

**Brunsin**, sm(1): ●1 pentolino di bronzo o ghisa, con tre piedi, per essere messo sopra le braci; vedi “*bronso*”; v, ts. bronzin; = ist; fri. brunzin; ●2 pentolino per il caffè; anche “*cinceno*”; || *intel brunsin se fa al caffè de sicoria* = nel “*brunsin*” si fa il caffè di cicoria;

**Brunsin**, ag (2): del colore del bronzo, dello zucchero caramello; || *mandole brunisine* = mandorle rivestite di zucchero e quindi caramellate in padella

**Bruo**, sm: brodo; probabilmente dal ted. Brühe = brodo; fri. brut; || *bruo stieto, co' i oci de grasso che nua* = brodo, senza pasta, con gli occhi di grasso che galleggiano, per malati e puerpere;

**Brusà**, tr, 1, r, a: bruciare, cuocere troppo; lv. brusiare, brusicare; lm. brusare; = fri, ist; v, ts. brusar; || *a son de 'npigià e destuà, t'ha brusao la lanpadina* = a forza di accendere e spegnere hai fulminato il filamento della lampadina; *me brusa al stomego* = sento bruciore allo stomaco; *'sto savon al brusa mundi i oci* = questo sapone causa forte bruciore agli occhi; *t'ha brusao la carne* = hai bruciato la carne

**Brusada**, sf: atto del bruciare; = v; || *dai 'na*

*brusada a quele tole che le intriga* = brucia un po' quelle tavole che ingombrano;

**Brusao**, pps brusà: bruciato;

**Brusao**, sm, ag: ►1 odore che mandano le cose bruciate; || *no tu senti che spussa de brusao* = senti un po' che puzzo di bruciato; *sa de brusao* = ha gusto, ha odore di bruciato; ►2 ag: bruciato; || *che pele brusagia del salso che tu ha!* = che pelle bruciata dalla salsedine che hai!;

**Brusaura**, sf: bruciatura, parte bruciata; = v; ist. brusadoura; || *i t'ha fato una brusadura cò la cica intel capoto* = con la sigaretta ti hanno fatto una bruciatura sul cappotto; *bisogna taglià la brusadura e dopo mendalo* = bisogna tagliare la parte bruciata e poi rammendarlo;

**Brusca**, sf: stecco, ramo secco, ramaglia secca; lv. brusicare = bruciare; it. bruscare = seccare; it. brusca = disseccamento di un ramo; || *m'he 'ngrumao un fasso de brusca* = ho raccolto un fascio di ramaglia secca;

**Bruschèr**, sm, ag: ►1 ragazzo pieno di foruncoli; ►2 ag: pieno di foruncoli;

**Bruschèra**, sf, ag: ►1 donna piena di croste, piena di foruncoli, sporca; ►2 ag: piena di croste, sporca; || *e che tu va tote quella bruschera?* = e che vai a prenderti quella ragazza piena di croste?;

**Brusco** (1) (bruschi), sm: brufolo, foruncolo; l. bruscum = escrescenza, nodo del legno; it. bruscolo = foruncoletto, cosa molto piccola; = v, ts, ist; fri. brusc;

**Brusco** (2) (bruschi), sm: arbusto marino; vedi “*brusca*”; (cresce sulle spiagge, simile alla canna ma con fusto ramificato, pieno, con foglie simili al trifoglio; in autunno quando perde le foglie e si secca, viene raccolto per accendere il fuoco); fri. brusc;

**Brusèra**, sf: solleone, calura; vedi “*brusà*”; = ist, ts; || *xe giurni de brusera, quisti* = questi sono giorni di solleone;

**Brusighin**, sm: stizza, invidia, rancore; vedi “*brusà*”; = fri, ts, ist; v. bruseghin; || *de quella volta he 'ncora un brusighin co' elo* = da allora ho ancora un po' di rancore nei suoi confronti;

**Brusór** (brusuri), sm: ●1 bruciore; ●2 sofferenza morale; vedi “*brusà*”; = v, fri, ist; || *brusuri de stomego* = bruciori di stomaco;

**Brustulin**, sm: ●1 tostino per caffè o altri semi come orzo o frumento, utilizzati come surrogato; vedi “*brostolà*”; = fri; v, ist. brustolin; ●2 odore di caffè o altre sostanze organiche bruciate (unghe, peli, formaggio; è l'odore caratteristico delle proteine bruciate); || *spussa de brustulin* =

odore di bruciaticcio;

**Bruto**, ag: brutto; l. brutus; = v, ist; fri. brut; || *la xe bruta comò la fame* = [quella ragazza] è brutta come la fame; *la ha un brutto mal* = ha un brutto male, un male inguaribile, un tumore; : *bruto comò al pecao che al zenera la morte* = brutto come il peccato che genera la morte (secondo la fede cristiana il peccato genera la morte dell'anima);

**Buae** (a-), loc. av: a bizzeffe, in grande quantità come una deiezione di vacca; v. boassa = sterco di vacca; ist. buassa; fri. bujasse; (ora, per le strade, le “buae” sono sostituite completamente, ed in maniera sovrabbondante, dallo sterco dei cani, soprattutto sulla diga, dove le “buae” originali non le avevamo mai viste);

**Bubana** (1), sf: abbondanza, pacchia; fr. dialettale. boban = abbondanza di cibo; fr. medio. bobans = banchetto sontuoso; v. boba = minestra rozza ed abbondante per soldati; fri. bubane; || *i ha poca bubana in quella casa* = c'è poca abbondanza in quella casa; c'è poco da scialare;

**Bubana** (2), sf: focaccia; da gubana = dolce tipico delle valli del Natisone; fri. gubane;

**Bucal** (1) (bucal), sm: ●1 brocca; ●2 vaso da notte; gr. βαυκάλις (baucàlis) = vaso dal collo stretto per liquidi; lt. baucale; = ts, ist; v. fri. bocal; anche “bocal”; || *al vol cagà senpre fora del bucal* = vuole sempre cacare fuori dal vaso (l'esibizionista vuole sempre strafare); *nol stà mai fermo comò al bucal dei marinieri* = non sta mai fermo, come il vaso da notte dei marinai (perchè in barca tale vaso - se ci fosse stato - sarebbe stato sempre in movimento a causa del moto ondoso; si diceva di un bambino o di una persona sempre in movimento);

**Bucal** (2) (bucal), sm: murice liscio, scoglio troncato; (Trunculariopsis trunculus; simile al murice spinoso, non ha però spinosità esterne ed il gambo è cortissimo e tozzo);

**Bucalin**, sm. dim: ●1 parte terminale della corgiaria; vedi “bucal”; ●2 qualsiasi cosa che possa dare l'idea del fondo del sacco; || *ciapà in bucalin* = prendere la lipa al volo con le mani, il berretto, la giacca, ecc (vedi “brondolo”); *la me xe vignua in bucalin* = [la ragazza] mi è caduta tra le braccia;

**Buchin**, sm: ●1 boccuccia; ●2 bocchino per sigaretta; vedi “boca”; = ist; v, fri. bochin;

**Buchisà**, intr, l, r, a: boccheggiare, respirare a fatica; vedi “boca”; v. bochizar; ist. bochisar; || *co' 'sto còlido no se riva gnanche a buchisà* = con questo caldo non si riesce neppure a boccheggiare;

**Buchisada**, sf: atto del boccheggiare; = ist; || *cò duto 'sto lavor no se riva gnanche a dà 'na buchisada* = con tutto questo lavoro non si riesce neppure a tirare il fiato;

**Buchisao**, pps buchisà: boccheggiato;

**Buchiseo**, sm: il boccheggiare di tante persone; || *xe duto un buchiseo, co' 'sto còlido* = con questo caldo è tutto un boccheggiare;

**Bucola** (1), sf: ricciolo; l. buccula dim. di l. bucca; fr. boucle = boccolo di capelli; it. buccolo; v. bucolo; fri. bucul; || *anche le bucole la s'ha fato* = si è anche fatta arricciare i capelli;

**Bucola** (2), sf: bronzina, guarnizione per assi stretti da viti (asse di un carro, asse dell'elica, ecc.); vedi “bucola 1”, in quanto cosa rotonda e forata; || *bucola de la roda del caro* = guarnizione della ruota del carro; *bucola de la stela morta* = ghiera di ottone o acciaio per sostenere l'asse dell'elica all'uscita dalla chiglia;

**Bucù** (a-), loc. av: moltissimo, in grande quantità; fr. beaucoup = molto; || *ne gera a bucu, de magnà* = c'era da mangiare in grande quantità;

**Buculin**, sm: beccuccio;

**Bucussa**, sf. dim: boccuccia; anche “bocussa”;

**Budèl** (budeli, budei), sm: elastico per la fionda; vedi “buelo”; gli elastici sono ricavati dalle camere d'aria della bicicletta oppure, i migliori, da quelle della moto o dell'automobile; || *i budeli de la fionda i va ligai su la forcèla coi astichi, sinò i se taglia* = i “budeli” della fionda vanno legati alla forcèla con elastici, altrimenti si tagliano;

**Buèla** (buele), sf: ●1 intestino, budello; ●2 donna di facilissimi costumi; ●3 soprannome; vedi “buelo”; || *se te sente le buele* = se ti sentono le budella [tu mori] (tale espressione viene rivolta ad un bambino che piange per essersi fatto un taglio, un po' per spaventarlo ed un pò per prenderlo in giro); *mal de buele* = mal di pancia, coliche; *al ha le buele stropae, ingropae* = ha l'intestino chiuso, annodato (occlusione intestinale); *sfogo de pele, sanità de buele* = l'eruzione cutanea è [garanzia di] salute degli intestini;

**Buèlo** (bueli), sm: ●1 intestino; l. botellus dim. di botulus = lv. butellus = salsiccia; v, chi, ist; ts. budel; fri. budiel; || *co' che buèlo tu t'ha al-sao incuo?* = con che luna ti sei alzato oggi?; *cà-vili al buelo al pesse* = levagli le interiora al pesce; ●2 gozzovigliatore; ●3 omosessuale;

**Bufolo** (bufuli), sm: vedi “brufolo”;

**Bufulin**, sm: mitologico figlio delle “varvuole” (sempre sporco di fuliggine perché sempre dentro e fuori i camini delle vecchie case di Grado, al seguito delle “varvuole”, e dove talvolta gli



capitava di essere anche dimenticato);

**Bugà** (bugae), sf: brace coperta dalla cenere; anche “*bugada*”; connesso al germanico *bukon* = fare il bucato, perché per fare il bucato si usava la cenere;

**Bugada**, sf: vedi “*bugà*”; lm. *bugata*, *bucata* = bucato; franc. *bukon* = fare il bucato; sp. *bugàda* = lisciva, bucato (la lisciva per il bucato era fatta con la cenere); = v; fri. *buada*, *bujade*; || *novo de bugada* = nuovissimo (v. *roba de bugada*, *neto de bugada* = non ancora usato dopo essere stato in bucato); *semo ndai a fa bugada in squero* = (alla lettera) siamo andati a fare il bucato nello squero (consisteva nel portare la barca nello squero ed appiccare il fuoco a “*sbolsi*” di canna posti sotto la carena per bruciare i numerosi strati di catrame accumulatisi negli anni; se la barca aveva le “*bisse*”, prima la si portava in un corso di acqua dolce per farle morire e quindi si faceva “*bugada*” per poi cercare di tappare con pece liquida i fori che le “*bisse*” avevano prodotto);

**Bugansa**, sf: gelone; da “*bugà*” perché rossa come una brace; etimologia incerta; = v, ist; fri. *buganze*; || *he le mane e i pie pîni de buganse* = ho le mani ed i piedi pieni di geloni;

**Bugì**, intr, 3, r, a: bollire; l. *bullire*; v, ist. *bugir*; fri. *buli*; || *tu devi falo bugì mundi 'l ago de sponte* = l'ago per le iniezioni devi lasciarlo bollire a lungo;

**Bugianteno** (bugiantini), sm: vedi “*bogiantene*”; anche “*bogianteno*”; || “*ndà a bransini col bugianteno*” = andare a pescare branzini con il “*bugianteno*” [usando come esca il “*bogianteno*”];

**Bugida**, sf: bollitura, bollire; v. *bogida*;

**Bugio**, pps *boge* e *bugi*: bollito;

**Bugio**, ag: bollito; || *e per pranso, aqua bugia* = e per pranzo, acqua bollita (cioè nulla);

**Bugio**, sm: il bollire continuo, bollire; || *de tanti sievuli gera duto un bugio* = per i tanti cefali [l'acqua] era tutto un bollire;

**Bugiol** (bugioi), sm: ●1 *bugiolo*, secchio di legno che si usa in barca per attingere acqua in mare (due fori praticati superiormente a due doghe contrapposte, permettono di fare passare una cordicella doppia, che fa da manico, al centro della quale si lega una corda lunga un paio di metri; questa è l'unica che in barca si chiami “*corda*” anziché “*cavo*, *sima*, ecc.”; lp. *bulliolum* dim. *bullium* = tino (come *doliolum* dim. *dolium* = botte); = v, ist; ts. *buioi*; || *corda del bugiol* = corda del bugiolo; ●2 *paiolo*;

**Bugulin**, sm: piovanello; (*Calidris alba*; di colore grigio, ha becco lungo, gambe sottili e corre sui dossi alla ricerca del cibo); v. *biseghin*; fri. *bisighin*; || *xe un bugulin che al ciula* = c'è un piovanello che fa il verso;

**Bula**, sf: crusca, cruschello (residuo della macinazione del frumento); l. *apluda* = *pula*, crusca; (l. *apluda* dim. > *apludula* > \**aplulla* > [p > b] > \**ablulla* > *bula*); = ts, ist; fri. *bule*;

**Bulaiga**, sf: vedi “*volaiga*”;

**Bulifola**, sf: vescica sulla pelle; l. *bullicula*, dim. l. *bulla* = bolla;

**Buligà**, intr, 1, r, a: *dimenarsi* (vermi, anguille, tante persone che si muovono); lm. *bullicare* = *ribollire*; = fri, ist; v. *bulegar*; ts. *buligar*; || *che 'l ha che 'l buliga senpre quel fantulin?* = cos'ha quel bambino che si dimena sempre?; *no me xe restao gnanche al fiao de buligà un giosso* = non mi è rimasto neppure il fiato per muovermi un pochino; *me buliga le buele* = mi brontolano gli intestini;

**Buligada**, sf: atto del dimenarsi;

**Buligheò**, sm: il dimenarsi continuo, il muoversi di tante persone in luogo ristretto; || *in piassa, incuo, gera duto un buligheo* = oggi in piazza c'era un continuo movimento di gente;

**Buligon** (buliguni), sm: pulce di mare; (*Talitrus* sp., *Gammarus* sp.); si tratta di diversi tipi di pulci, appartenenti alle specie indicate, molte delle quali parassiti dei pesci; la pulce si introduce nel pesce attraverso le branchie e mentre divora la preda si riproduce ad una velocità straordinaria e nel giro di poche ore lascia solo la spina e la pelle del pesce parassitato; è di colore bianco, grande come un grano di riso e per la forma assomiglia proprio ad una pulce; || “*nvesse del ronbo gera la pele piena de buliguni*” = invece del ronbo c'era la sua pelle piena di pulci di mare;

**Buligoso** (m. pl. *buligusi*), ag: irrequieto, che si dimena (di verme, di anguilla, bambino, ecc.); || *modio, co buligoso che al xe 'sto fantulin!* = Dio mio, com'è irrequieto questo bambino;

**Bulin**, sm: bulino; germ. *boro* = succhiello; = fri; v. *bolin*;

**Bulinà**, tr, 1, r, a: *segnare col bulino*; vedi “*bulin*”;

**Bulinada**, sf: atto del bulinare;

**Bulinao**, pps *bulinà*; segnato con il bulino;

**Bulinao**, ag: segnato col bulino;

**Bulitor** (bulituri), sm: fornello a gas; da it. *bollire*;

**Bulivòla**, sf: vedi “*pulivola*”; (dissimilazione p > b probabilmente per influsso di “*bulifola*”);

**Bulo**, ag: *gagliardo*, *smargiasso*; l. *bubullus* = to-

rello; altri propendono per una derivazione da aat. buhle = drudo, amante; = v, ist, fri, ts;

**Buloci**, sm: ●1 pallino; ●2 bambino grassoccio; = ist; ●3 soprannome;

**Bulón** (buluni), sm: bullone; fr. boulon;

**Bulpin**, sm: volpina; (Mugil cephalus); v, ist. volpina; (da volpin per dissimilazione v > b);

**Bunbi**, tr, 3, i, a: inzuppare; da it. bombo = bevanda (voce onomatopeica infantile); v. imbombarse; (più usato al rifl. “*bunbisse*”;

**Bunbida**, sf: atto dell'inzupparsi; || *che bunbida che se veno ciapao cò sta piova* = che inzuppata ci siamo presi con questa pioggia.

**Bunbio**, pps bunbi: inzuppato;

**Bunbio**, ag: inzuppato; fri. bomp;

**Bunigolo** (buniguli), sm: ombelico; l. umbiliculus, dim. di l. umbilicus = ombelico: (umbiliculus [afèresi] > biliculus [la desinenza latina ulus > olo] > bilicolo [l > n; i > o] > bonicolo [c > g; o > u] > bunigolo; = ist, ts; fri. bugnigul; v. bonigolo; || *al cordon del bunigolo* = il cordone ombelicale; *ma tasi, che t'ha 'ncora 'l bunigolo ligao co' 'l spago* = ma taci, che hai ancora l'ombelico legato con lo spago (sei appena nato);

**Buo**, pps avè: avuto; (vuo, pps avè [v > b] > buo); || *no he buo tenpo de fa ninte, incuo* = oggi non ho avuto tempo di fare nulla;

**Buora**, sf. ss: bora, vento da ENE; l. boreas = vento settentrionale; = v. '600, chi; ts. bora; fri. buere; può soffiare in qualsiasi periodo dell'anno anche se è notevolmente più frequente e più violenta da ottobre a maggio; la durata è variabilissima, perchè può andare da poche ore o qualche giorno, fino ad un mese o più durante l'inverno; può soffiare a qualche chilometro all'ora “*burignolo, burin*”, ma può superare anche 150 km/ora e porta sempre bel tempo (a meno che non sia la “*quarnerassa*”), asciutto, anche se freddo, determinando la quasi completa assenza delle nebbie invernali; anche in estate porta sempre buon tempo ma anche molto caldo; durante la giornata può variare di intensità, diminuendo con la bassa marea ed aumentando con l'alta marea; || *la buora la suga le scarsele dei pescauri* = la bora asciuga le tasche dei pescatori (doppio senso basato sul fatto che la bora è un vento molto asciutto e quindi asciuga rapidamente i panni; però quando soffia non si può andare a pescare e perciò le tasche dei pescatori sono vuote, asciutte); *buora sbusina e vento trai* = bora ulula e vento soffia (si diceva quando la baruffa delle donne andava aumentando velocemente di intensità); *la buora de note la dura do balote* =

la bora [che inizia a soffiare di notte] dura il tempo di due sbronze, non dura a lungo;

**Buorà**, sf: maltempo con vento di bora;

**Buorassa**, sf. spreg: bora cattiva (perché viene con maltempo); = ist; fri. buerate;

**Buoron** (buoruni), sm. accr: bora fortissima;

**Burasca**, sf: vedi “*borasca*”; = ist; fri. burascie;

**Burcèlo**, sm: contenitore di 1-2 m, per mantenere vivo, immerso in acqua, il pesce pescato; è una piccola barchetta con il fasciame tutto forellato e può avere forma triangolare il più piccolo, o ad ogiva come la “*batela*” quello più grande, comunque sempre chiuso anche nella parte superiore, che è provvista di coperchio; è tenuto a rimorchio della “*batela*” ed in valle serve a custodire vive le anguille catturate ed in attesa della vendita; (“*bisato*”); v. burcielo; long. \*burgi = recipiente per tenervi i pesci; chi. burcielo; (“*marota*”);

**Burcèr**, sm: marinaio del burcio; = v;

**Burcio**, sm: grossa barca da carico; anche “*re-burcio*”; long. burki = barchetta; lb. burclus = barca da carico; = v, ts, ist, fri;

**Burdi**, intr, 3, i, a (-isso): abortire; l. aboriri; v, ist. bordir;

**Burdio**, pps burdi: abortito;

**Burdisà**, intr, 1, r, a: fare bolina a vela piena, navigare in genere; fr. ant. bord = lato della nave; = v, ts, ist. bordizar; fri. bordizà; || *semo tornai casa burdisando soto riva* = siamo tornati a casa navigando sotto costa;

**Burdisada**, sf: atto del bordeggiare; v. bordizadà; || *a son de burdisade seno rivai casa* = a forza di bordeggiare siamo arrivati a casa;

**Burdisao**, pps burdisà: bordeggiato;

**Burdisèo**, sm: il bordeggiare continuo;

**Burèla**, sf: ●1 boccia, palla di legno; ●2 pallottola; lb. bora = cosa tondeggiante, cilindrica o sferica; lm. ludus burellarum = gioco delle bocce; v, ts. borela; = ist; fri. borele; || *burela del genogio* = rotula;

**Burèt**, sm, indecl: lana sottile ed un pò ruvida; tessuto di colore chiaro, tipo sale e pepe, molto resistente, usato per vestiti eleganti; lt. bura, burra = lana grezza; = ist; fri. burè, burète = panno grossolano di lana; || *al ha le braghe de buret* = ha i pantaloni di lana sottile, eleganti;

**Bureto** (buriti), sm: vedi “*boreto*”; (molto antico);

**Buriana**, sf: ●1 burrasca, tempesta; (debole, breve e di modesta estensione; più confusione che danno); ●2 confusione, litigio; turco buragan = vento turbinoso; ist. Burion;

**Burida**,sf:cena in osteria a conclusione di un buon affare,di una favorevole stagione di pesca; "*magnada*";

**Burida** (de-), loc. av: frettolosamente; long. bur-  
rjan = levare la selvaggina; l. abhorreo = fuggire  
spaventato; lv. \*borrire = assalire; v. de borida  
(termine di caccia) = al volo; v. borir e sborir =  
scovare la selvaggina; v. sborir fora = saltar fuori  
di fretta; ist. borida = rincorsa ed abbaiata dei  
cani; ist. de borida = al volo; fri. di buride = fret-  
tolosamente, al volo; || '*ndà de burida* = andare  
di fretta;

**Buridon** (buriduni), sm: ●1 spintone; ●2 bugia;  
l. burdo, burdus = mulo (per dire cosa non di raz-  
za, non autentica); v. boridon = bugia; fri. buri-  
don = fantonia; || *co 'un buridon l'ha ghitaio per*  
*tera* = con uno spintone l'ha buttata a terra;

**Burignol** (burignoli), sm: bora leggera, vento  
leggero del mattino; ist. borignol;

**Burignolo**, sm: vedi "*burignol*"; v.borignolo;

**Burin**, sm: vedi "*burignol*"; = ist; v. borin;

**Burina**, sf: bolina, corda fissata al lato più corto  
della vela ("*grativo*") e quindi legata all' anello  
di prua o al "*trastulin*" di prua per fare bolina;  
ing. bowline (bow = prua; line = corda); = v, ist;  
|| '*ndà de burina stretta* = fare bolina stretta, an-  
dare quasi controvento;

**Burinà**, tr,l,r,a:vedi "inburinà";

**Burinao**,pps burinà: vedi "*inburinao*";

**Burinao**, ag: vedi "*inburinao*";

**Burinasso**, sm, accr: "*burin*" piuttosto sostenuto,  
fastidioso;

**Burlanega** (cana-), ag: canna gentile (Arundo  
donax); (canna di 2-3 cm di diametro e lunga al-  
cuni metri che fa cespo "*baro*"); usata per tenere  
a galla la rete orizzontale del *saltarelo o canera*  
perchè è molto leggera e galleggia bene; poichè  
in acqua si rovina abbastanza presto,deve essere  
sostituita frequentemente e perciò veniva raccol-  
ta con una certa abbondanza nelle zone vicine al  
mare da parte dei pescatori;("cana");v. cana  
braganega=canna montana; fri.cjane gargane =  
canna montana;(? da l.gargala= trachea;perchè si  
facevano i flauti?);

**Burloto**, ag: traccagnotto, tondeggiante; vedi  
"*burela*"; v.burloto e boreloto = che ha la forma  
della borela;

**Burnal** (burnali), sm: vedi "*brunal*"( per metate-  
si); ts, ist. brunal; (corruzione dialettale della  
voce italiana 'ombrinale'(< l. imber-imbris = ac-  
qua, onda); || *la perde pei burnali* = la perde at-  
traverso gli ombrinali (quando uno se la faceva  
addosso);

**Buro**, sm indecl: burro; l. butyrum; || *acqua de*  
*buro*: soluzione di acetato di piombo per impac-  
chi su contusioni;

**Busa**, sf: buca, fossa, fossa del cimitero; l. bucca  
= bocca; = v, ist; fri. buse; || *busa de la vale* =  
zona più profonda della valle, al riparo del vento  
di bora, dove veniva convogliato il pesce prima  
dell'inverno per farlo svernare (l'acqua profonda  
non gela ed anche se c'è vento forte l'acqua non  
si intorbida; è infatti più facile che il pesce muo-  
ia soffocato dall'acqua torbida che per il gelo);  
*busa del pesse novelo* = buca per il pesce novello  
(buca piccola ma profonda, circondata da un pic-  
colo argine, dove veniva posto per alcuni giorni  
il pesce novello appena catturato, in attesa di  
venderlo ad altri valligiani o di immetterlo nella  
valle principale; prima di utilizzarla per tale sco-  
po era necessario svuotarla per verificare che  
dentro non vi fossero ghiozzi o anguille, predato-  
ri del pesce novello); *busa de le stinche* = bu-  
chetta per giocare alle biglie; *busa de la culsina*  
= buca grande e profonda, scavata nei cantieri  
edilizi, dove veniva spenta la calce; *zugà a fa*  
*buse de merda* = sulla sabbia della spiaggia o in  
altra zona, anche nei prati in "*paese*", veniva  
scavata una buca di 40-50 cm di diametro ed al-  
trettanto di profondità; dopo aver accolto il so-  
verchio peso del ventre di alcuni membri della  
banda veniva accuratamente mimetizzata; se non  
c'erano in giro potenziali vittime, provvedevano  
a cercare qualche ignaro compagno che, in mille  
modi, veniva indotto a cadere nella buca, con le  
prevedibili conseguenze, seguite da lazzi e sghi-  
gnazzi ;

**Busacola**, sf: asola; da "*busa*" + suffisso accre-  
scitivo -acola ; = v; || *comò busacola e boton i xe*  
= sono come asola e bottone, come culo e cami-  
cia;

**Busarà**, tr, l, r, a: imbrogliare, raggirare; vedi  
"*busaron*";

**Busarada**, sf: imbroglio; || *i ha dao 'na busara-*  
*da* = l'ha imbrogliato per bene;

**Busarao**, pps busarà: imbrogliato;

**Busarao**, ag: buggerato, imbrogliato;

**Busarón** (busaruni), sm, ag: buggerone, bugiar-  
done; lt. bugarus = Bulgaro (prima  
sinonimo di eretico in seguito all'eresia pata-  
rina, successivamente sinonimo di sodomita, per-  
chè per gli eretici era prevista la stessa puni-zio-  
ne dei sodomiti; ist, v, fri. buzaron; || *al xe*  
*'n'anema busarona* = è un imbroglione;

**Busassa**, sf. accr, spreg: buca grandissima, fatta  
in modo irregolare;

**Busata**, sf: ●1 direzione NO, da dove provengono i temporali estivi (“*caligae*”); a Grado si ritiene che questi temporali estivi prendano origine dal lago di Garda, inteso come una grande buca; ●2 buca larga;

**Busdecul**, sm=buco dell’ano;

**Buse de Umago**, sf. pl: zona di mare di fronte ad Umago, ritenuta la più profonda del golfo, dove i pescatori gradesi andavano a pescare le sogliole, che nei mesi invernali si rifugiano in quelle acque profonde e calde per deporre le uova (“*ghità la botarga*”), aiutate in ciò proprio dalla elevata pressione dell’acqua profonda;

**Buséta**, sf. dim: ●1 piccola buca; ●2 asoletta; fri. busete; || *he le busete de la giacheta dute slanbriciae* = ho le asole della giacca tutte allentate, con i bordi sfrangiati;

**Buséto** (busiti), sm, dim: forellino; = v, ist; fri. buset;

**Busia** (1), sf: ●1 bugia, frottola; germ. bausî = frode; prov. bauzar = ingannare; prov. bauzia = inganno, falsità; = v, ist; fri. bausie; || *la late de ‘ste busie* = il latte di queste bugie (il succo di queste bugie; questa espressione veniva usata dalle donne per dire bugiarda alla rivale, durante i frequenti ed interminabili litigi); *cu, élo?, mai una (busia)* = chi, lui? non dice mai una bugia (in senso ironico, nei confronti di un bugiardo riconosciuto); *quando che al Signor al disarà ‘na busia, tu tu disarà la veritae* = quando Gesù dirà una bugia, tu dirai la verità; ●2 macchia bianca sulle unghie; || *vara quante busie che t’ha dito* = guarda quante bugie hai detto (contando le macchie bianche sulle unghie del bambino per burlarlo);

**Busia** (2), sf: piattino di metallo con bocciuolo centrale, per infilarvi una candela; fr. (1300). bougie, che designava in origine la cera per candele importate dalla omonima città algerina Bougie; = v, ist; fri. bausie;

**Busiéta**, sf. dim: piccola bugia; = v, ist;

**Busiarato**, sm, ag. spreg: bugiardaccio;

**Busiario**, sm, ag: ►1 persona bugiarda; || *tu son propio un bel busiario* = sei proprio un autentico bugiardo; ►2 ag: bugiardo, falso; =v, ist; fri. bausiar; || *‘sta balansa la xe busiara* = questa bilancia è bugiarda, non pesa correttamente;

**Buso**, sm: ●1 foro, buco; vedi “*busa*”; = v, ist; fri. bus; || *buso del martelo* = foro del martello per il manico; *buso de la gusela* = cruna dell’ago; *buso del naso* = narice; *buso de le rece* = condotto uditivo; *buso del cul* = ano; *buso de la piciola* = vagina; *buso de la chiave* = toppa;

*buso de capelonga* = caratteristico foro nella sabbia, a forma di toppa, dove si trova il cannolicchio; *buso de peverassa* = foro nella sabbia attraverso il quale la vongola aspira l’acqua con il nutrimento; *‘sta casa la xe un buso* = questa casa è un buco, è piccolissima; ●2 rottura di tre lati di una maglia della rete, oppure di più maglie adiacenti; (“*magiarin, bocheta*”);

**Busseto** (bussiti), sm: bussetto, arnese di bosso, usato dai calzolari, per dare il lustro al taglio della suola;

**Bussin**, sm: misura da vino da ¼ di l.; vedi “*bossa*”;

**Bussintoro**, sm: bucintoro, barca addobbata in maniera sontuosa; || *‘ardelo là, passa ‘l dose in bussintoro* = guardalo lì, passa il doge in bucintoro (quando passa una persona superba tutta agghindata); *e che t’ha ciapao al bussintoro?* = e che hai pescato una quantità enorme di pesce?;

**Bussóloto** (bussuloti), sm: bussolotto, vaso di lamierino; l. buxus = bosso; it. bussolo = vasetto di legno di bosso; = v, ts; fri. bussulot; || *zugà ai bussuloti* = giocare con i bussolotti; si prendevano alcuni bussolotti, si legavano in fila con una corda e quindi si correva per il selciato delle calli trascinandoli con un baccano infernale

**Bussulao** (bussulai), sm: ●1 buccellato, ciambella dolce; l. buccellatum = biscotto; ts. buzolato; || *cu che no ha santuli no ha bussulai* = chi non ha padrini non ha le ciambelle (tale dolce veniva regalato dal padrino al figlioccio all’uscita della chiesa dopo la cresima; chi non ha amicizie non ha l’aiuto di nessuno); ●2 cercine di stracci, posto sulla testa delle donna che portavano sul capo cassette di pesce, ceste “*de capelonghe e peverasse*”, pesi vari senza tenerle con le mani (“*sensa vantà*”); || *igeme ‘sto segio sora al bussulao, figio* = figliolo, sollevami questa secchia sopra il cercine [che ho sul capo];

**Busta**, sf: busta per lettera; lt. buxida = scatola di bosso; fr. ant. boiste; = ts, ist;

**Bustin**, sm, dim: corpetto per bambini, anche senza maniche, provvisto di bottoni ai due lati del bordo inferiore, che servivano per agganciare gli elastici di sostegno delle calze lunghe indossate d’inverno; il bambino in questo caso era vestito così: mutandina, maglietta o canottiera, “*bustin*”, calze lunghe fino all’inguine assicurate con l’elastico ai bottoni del corpetto, camicetta con maniche lunghe, pantaloncini corti con bretelle incrociate posteriormente per i maschietti e gonnellina o vestitino per le bambine, scarpette o più frequentemente zoccoli chiusi “*soculi in scarpa*”);

**Busto**, sm: corpetto provvisto di stecche e lacci per contenere il busto (usato dalle donne di un certo censo); l. bustum = tomba; =v;

**Butiglia**, sf: bottiglia; lt. butticula dim. l. buttis = botte; fr. bouteille; = ist; fri. butilge; v. botiglia;

**Butin**, sm: bottino, pescata abbondante; fr. ant. butin < germ. buten, bûte = divisione in più parti (da cui il senso di bottino, preda di guerra; || *vara che butin che veno fato incuo* = guarda che bella pescata che abbiamo fatto oggi;

**Butiro**, sm: burro; lt. butyrum; = v, ts, ist; fri. butir; || *e che t'ha le mane de butiro?* = e che, hai le mani di burro, flaccide? (quando uno non è capace di tenere un peso, tirare una corda, ecc); *al bransin al ha le carne comò al butiro* = il branzino ha le carni [tenere] come il burro;

**Buto**, sm: germoglio; franc. \*buttam = germogliare; fr. bouter; = v, ts, ist;

**Butolo** ( butuli ), sm: bocciuolo; || *un butolo de ruosa xe, gnu figia* = mia figlia è bocciuolo di rosa;

## C

**Cabarè**, sm: vassoio di paste; fr. cabaret;

**Cabibo**, sm: meridionale; dalle tribù Cabibie o Cabilie del Nord Africa; altri ritengono che derivi dall'ar. habib = caro (frequentemente usato dagli arabi); = ts; || *de cò xe vignuo l'Italia, qua a Gravo xe batuo de cabibi* = da quando è arrivata l'Italia, qui a Grado è pieno di meridionali;

**Cacao**, sm: cacao; (Theobroma cacao);

**Cacia**, sf: caccia; anche "cassia"; vedi "cacià";

**Cacià**, tr, l, r, a: cacciare; lt. captiare da l. cape-re = prendere; v. cazzar; ist. cazar; fri. ciazà;

**Caciao**, pps cacià: cacciato;

**Caciao**, ag: cacciato, oggetto di caccia;

**Caco** (cachi), sm: caco, albero e frutto del dio-spiro; (Diospyros kaki); = v, ist, ts; fri. cac; || *al caco al liga massa* = il caco allappa troppo;

**Cacola**, sf: incrostazione di feci che rimangono in zona anale quando non ci si lava; da it. caccola < it. cacca; vedi "cagà"; || *ma va lavate le cacole* = ma vatti a lavare le caccole (detto a chi pretende di darsi importanza);

**Cacucia**, sf: testa; lt. (VI sec. d. C.) cucutia = specie di zucca da l. cucurbita (Cucurbita maxima); fri. cacucie = zucca; ist. cucuza; ts. cucucia; || *tu batarà anche tu la cacucia* = sbatterai anche tu la testa (non ti andranno sempre tutte dritte);

**Cacucià**, tr, l, r, a: sporcare di fuliggine; l. cacare = insudiciare;

**Cacuciada**, sf: atto dell'imbrattare di fuliggine; || *pè fa carneval basta dasse 'na cacuciada* = per fare carnevale basta imbrattarsi un pò di fuliggine;

**Cacuciao**, pps cacucià: sporcato di fuliggine;

**Cacuciao**, ag: sporco di fuliggine; || *va a lavate 'l viso che tu son duto cacuciao* = vai a lavarti la faccia che sei tutto sporco di fuliggine;

**Cadaverà**, intr, l, r, e: essere cadavere; l. cada-ver = cadavere;

**Cadaverao**, pps cadaverà: stato cadavere;

**Cadaverao**, ag: morto; || *oramai 'l xe cadaverao* = ormai è morto;

**Cadavero**, sm: cadavere; ts. cadavere; fri. cada-ver; ist. cadavero;

**Cadèna**, sf: ●1 catena; (l. catena [dissimilazione t > d]; v, chi. caena; = ist; fri. ciadene; || *la cadèna de la bici* = la catena della bicicletta; ●2 catenella, collana; || *cadena de la medagia* = la cate-

nella della medaglia; ●3 cavo d'acciaio per l'ancora; ●4 baglio, corrente con la convessità verso l'alto, che va da un "brasso" all'altro per sostenere il ponte del "bragosso, spifero, trabacolo, batela", ecc. ("cantinela");

**Cadenasso**, sm: ●1 catenaccio; ●2 ferrovicchio; = ist; v. caenazzo; || *tu son comò un cadenasso* = sei proprio un ferrovicchio, incapace di muoverti;

**Cadenèla**, sf. dim: catenina che si porta al collo; fri. ciadenele; || *ponto cadenela* = punto catenella; *pe' la cresema gno santola la me ha fato la cadenela* = per la cresima la mia madrina mi ha regalato una catenina;

**Càder**, sm: il peggio, cosa della massima gravità, finimondo; fri. cadarlet, caderlet = bara, cataletto; || *xe al cader là* = lì c'è l'iradiddio; *i ha fato al cader in pias-sa* = in piazza hanno fatto un macello; *le ha fato al cader de èla* = hanno sparato di lei a più non posso,

**Cadisso**, sm: velo di seta e pizzo, di colore bianco e nero; dalla città di Cadice famosa per tali veli; || *le femene le va messa col cadisso in cavo* = le donne vanno a messa con il velo sul capo;

**Cafè** (cafei), sm: caffè; turco qahve; ar. qahwa; = v, ts, ist, fri; || *cafè de sicoria* = caffè ottenuto con le radici di cicoria tostate e macinate; *cafè de orso* = caffè d'orzo (i cui grani, assieme a quelli di frumento e di caffè, venivano mescolati e tostatati nel "brustulin" posto sopra le braci); *t'ha magnao 'l cafè?* = hai fatto colazione? *cafè co' le sope* = caffè o caffelatte con pane inzuppato; (presso le famiglie più povere non c'era la possibilità di acquistare latte e la colazione consisteva in un po' di pane inzuppato nel surrogato di caffè; anche a "cason", non potendo disporre di latte, si faceva colazione con caffè e polenta o fredda o abbrustolita); *cafè dopopranso* = merenda verso le tre del pomeriggio; *cafè in gran* = caffè in chicchi; *cafè masenao* = caffè macinato; *cafè brostolao* = caffè tostato, abbrustolito (nel "brustulin"); *ciama tre cafei* = ordina tre tazzine di caffè; *cafè de missela* = caffè fatto con una miscela di orzo e cicoria; *cafè bon, cafè de cafè* = caffè fatto con polvere di solo caffè; *sbicia* = caffè acquoso;

**Cafiton** (de-), loc. av: a capofitto; da "cavo + fito"; || *al xe 'ndao de cafiton* = è caduto capofitto; *ghitasse de cafiton* = fare un tuffo;

**Cagà**, tr, l, r, a: defecare; l. cacare; = fri, ist, v, ts. cagar; || *ma va cagà, va cagà 'ntele urtighe* = ma vai a cacare, vai a cacare tra le ortiche, vai al diavolo (era forse l'espressione più ricorrente nei discorsi dei ragazzi gradesi che l'usavano senza

neppure accorgersene); *ma cu te caga, tu* = ma chi vuoi che ti prenda in considerazione; *e che tu t'ha alsao col cagà dei piti, incuo?* = e che ti sei alzato quando cacano gli uccellini? (troppo presto);

**Cagada**, sf: ●1 defecazione; ●2 esibizione, bravata; = v, ts, fri, ist;

**Cagaderèba**, loc: soprannome (caca agitandosi, di fretta); vedi “*reba*”;

**Cagador** (cagadùri), sm: deretano; fri = cesso; || *la xe alta de cagador, quela* = è molto superba, quella (ma anche: ha le gambe molto lunghe e quindi il sedere alto);

**Cagainpessia**, loc: caca in fretta (detto a colui che fa tutto in fretta, senza pensare ed a sproposito);

**Cagalagio**, sm: vedi “*scagalacio*”;

**Cagao**, pps cagà: defecato;

**Cagao**, ag: ●1 defecato; ●2 deluso, raggirato; || *ma tasi, stronso mal cagao* = ma taci, stronzo cacato male, difettoso (altra espressione canonica nelle liti verbali di adulti e bambini); *cagao, 'l mamolo!* = deluso! fregato! (si diceva al compagno di giochi che credeva di avere già vinto una partita e si ritrovava sconfitto); ●3 eliminato, sconfitto, umiliato, finito, morto, moribondo; anche “*spaciao*”; || *moh figio, che siera de cagao che tu me ha* = oh, figlio mio, che aspetto da moribondo che c'hai;

**Cagaór** (cagaùri), sm: latrina; = v;

**Cagarèla**, sf. dim: vedi “*scagarela*”;

**Cagariola**, sf: vedi “*cagarela*”;

**Cagaroto**, sm: luogo posto tra la diga ed il lavatoio di Piazza dell'Acquedotto; si trattava nient'altro che di una struttura muraria a cielo aperto, addossata alla diga, dentro alla quale doveva esserci un condotto che doveva portare gli escrementi in mare; qui per lunghi anni la gente della città vecchia andava a vuotare i secchi pieni di escrementi (“*sangole, chible*”), quando ancora non c'erano i servizi igienici (fu demolito negli anni sessanta);

**Cagaùra**, sf: escremento di insetto, di uccello; = v; fri. cagadure; ist. cagadura; || *vara che t'ha 'na cagaura su la camisa* = guarda che hai un escremento di uccello sulla camicia;

**Cage**, intr, 2, r, e: ●1 cadere; lb. cadeo per l. cado; || *me par che cage zo duto, qua* = mi sembra che crolla tutto qui; *èlo che 'l cage* = ecco che inizia a piangere (sadico ritornello ripetuto ad un bambino da parte dei propri compagni finché il malcapitato iniziava veramente a piangere; *al xe cagiuo in drioschena* = è caduto battendo la schiena; ●2 risultare; || *cage cussì* = risulta in questa maniera; ●3 contraddirsi (affermare invo-

lontariamente una cosa prima negata fermamente); || *l'he fato cage solo* = [senza che se ne accorgesse] gli ho fatto ammettere spontaneamente [ciò che prima negava]; ●4 cessare; || *me par che la cage, la buora* = mi sembra che la bora stia cessando;

**Cagero** (Gran-), sm: Gran Cataio; nome della cina medievale dove c'erano grandi tesori; || *catà 'l Gran Cagero* = trovare grandi ricchezze;

**Cagiandena**, sf: vedi “*cagiandra*”;

**Cagiandera**, sf: vedi “*cagiandra*”;

**Cagiando**, ger. cage: cadendo; || *cagiando de la cariega, m'he roto 'l pie* = mi sono rotto il piede cadendo dalla sedia;

**Cagiandola**, sf: vedi “*cagiandra*”;

**Cagiandra**, sf: ●1 tartaruga; ●2 pietra o peso di ferro che viene gettato a mare per frenare la barca, “*spiera*”; gr. *χέλυσ* (hélys) = testuggine; lt. gelaia, golaia = lm. galandra = testuggine; v, chi. gagiandra (dissimilazione g > c) = cagiandra; fri. gajandre; ist. gaiandra; || *cagiandra de mar* = tartaruga marina (Carretta carretta);

**Cagiostra**, sf: ●1 caglio; ●2 colostro; l. coagulum; v. cagio; fri. cajostre; || *t'ha magna la cagiostra?* = hai mangiato il colostro? (si diceva all'amico che avesse avuto un figlio da poco);

**Cagiuà**, sf: ●1 caduta; ●2 cessazione; ●3 calma di vento dopo un maltempo, ma con il mare ancora mosso (situazione favorevole alla pesca perché il pesce è in movimento); ●4 convalescenza; vedi “*cage*”; = v; chi. casua; || *cagiuà de buora* = cessazione della bora (chi. casua del ordine = v. cagiuà de tempo); *co' sta cagiuà dovaraveno caregà le arte* = con questa calma dopo il maltempo dovremmo riempire le reti; *'ndemo a calà che xe cagiuà* = andiamo a calare, che c'è calma di vento; *son de cagiuà* = sono convalescente, sono reduce da una sbronza;

**Cagiuo**, pps cage: caduto; || *tu son cagiuo solo* = pur senza volerlo, hai ammesso quello che negavi;

**Cagiuo**, ag: caduto;

**Cagna**, sf: cagna; lv. cania; = v, ist; fri. Cagne;

**Cagnara**, sf: confusione, chiasso fatto da tanta gente;

**Cagnassà**, tr, 1, r, a: raccogliere gli uccelli colpiti ma non ritrovati dai cacciatori (come dovrebbe fare il cane; si noti il parallelismo con il verbo italiano braccare, perché per la caccia ed il riparto si usano i bracchi);

**Cagnassao**, pps cagnassà: raccolto la selvaggina; **Cagnassao**, ag: raccolto dopo la caccia; || *vemo fato in sguasseto quatro piti cagnassai* = abbiamo fatto in intingolo alcuni volatili raccolti dopo il passaggio dei cacciatori;

**Cagnasso** (1), sm: vedi “*cadenasso*”; = v; ist. cagnazo;

**Cagnasso** (2), sm: selvaggina ferita e non raccolta dai cacciatori; vedi “*cagnassà*”; tali animali venivano raccolti anche dopo giorni e anche se non erano più adatti per mangiare, perchè già divorati in parte dalle cornacchie o dalle “*pantegane*”, venivano utilizzati per raccogliere le loro piume per fare i materassi per le “*novisse*”;

**Cagnasso** (3), sm. pegg: cagnaccio, cane grosso e mordace; vedi “*can*”;

**Cagnata**, sf. pegg.: cagnaccia; vedi “*cagna*”;

**Cagnésco** (vardà de-), loc: guardare in cagnesco; || *e che al ha quello là, che al me varda senpre de cagnesco?* = che cosa c’ha [con me] quello, che mi guarda sempre in cagnesco?;

**Cagnin**, ag: canino; = v; fri. cianin; || *dente cagnin* = dente canino;

**Cagnol** (cagnoì, cagnoli), sm: palombo, asià; vedi “*can*”;

**Cagnolèra**, sf: rete di fondo per catturare i “*cagnoì*” ed altro pesce di fondo;

**Cagnoléto** (cagnoliti), sm: vedi “*cagnol*”;

**Cagnoto**, sm: nuvolone del temporale, nero, basso e che si muove velocemente; fri. cagnot = cagnotto, bravo, persona violenta (come costoro i nuvoloni fanno paura); || *vara che cagnoto, coi siri a picolon* = guarda che nuvolone nero, con le sfrangiature verso il basso (tali sfrangiature, causate dal vento, vengono paragonate ai tentacoli della seppia);

**Cagnulin**, sm. dim: cagnolino; l. catulus; v. cagnolin;

**Cagola**, sf: ●1 caccola; lm. cachula; = v, ts; ist. cagula; fri. cagule; || *qua xe pien de cagole de soreso* = qui è pieno di caccole di topo; ●2 cispà dell’occhio quando è secca; || *lavete i oci, che t’ha le cagole* = lavati gli occhi, che hai le cipse; *al xe nato co’ le cagole* = è nato con le cipse agli occhi (è nato scemo, non capisce nulla);

**Cagon** (caguni), sm, ag: ●1 superbo, esibizionista; = v, ts, fri; || *moh, suore, co cagona quella, no?* = oh, cara, quant’è superba quella, non ti pare?; ●2 soprannome;

**Caia**, sf: ●1 ragazaccia; l. cadivus (da l. cade-re) > calivus = che cade, che va in rovina; it. calia = scarti di lavorazione di oro e argento; v = schizzo di fango, di sterco; persona abietta; caia de le brigae = il peggiore di una brigata; fri. = fondo di bottega; ist. = manigoldo; ●2 avaro, balordo; ●3 fiacca; || *che brutta caia che t’ha intor-no incuo* = che brutta fiacca che hai addosso oggi;

**Caicio**, sm: barca di salvataggio (tirato a rimorchio dalle barche più grosse come i “*trabaculi*”, anche come aiuto nel carico della sabbia, i tanechi istriani, ecc); turco qayq, kaik; = v, ist; || *no manca mai al caicio drio al taneco* = non manca mai la barca di salvataggio dietro il “*taneco*” (uno scemo traina l’altro; gioco sul doppio significato di “*taneco*” = tipo di barca, scemo);

**Caifa**, sf: pipa; ted. Pfeife; = ts;

**Cain**, sm: catino, terrina capiente; l. catinus; = v; fri. ciadin; ts. cadin; || *magnà duti int’un cain comò i casoneri* = mangiare tutti nello stesso terrina come i casoneri; gli abitanti della laguna non avevano tanti piatti (che poi si dovevano lavare in mare) per cui quando facevano il *boreto* mettevano in tavola il *laveso*, dove era stato cotto il pesce, oppure una terrina capace dentro la quale il pesce veniva versato; sulla tavola poi veniva messa anche la *tola de la polenta*, sulla quale veniva versata la polenta da cui tutti si prendevano un pezzo (*pesso*); da questo staccavano i bocconi che intingevano nel contenitore del boreto e da questo traevano i pezzi di pesce, che mangiavano con le mani;

**Caina**, sf: catena del focolare; anche “*cadena*”; l. catena; v. caena; fri. ciadenaz; in “*cason*”, la catena veniva attaccata alla “*tressa*” soprastante il “*fugher*” e l’estremità libera era provvista di un gancio per accorciarla o allungarla (“*refà la caina*”) secondo la grandezza della pentola; || *al cugiaron de la polenta al xe incora inpicao sul ultimo anelo de la caina* = il paiolo della polenta è ancora appeso all’ultimo anello della catena (cioè non è predisposto per cuocere la polenta, chissà quando si mangia!); *i ha le femene che taca i dinti intela caina* = [gli scioperati] hanno le mogli che [per la fame] mordono la catena del focolare; *rassa la caina!* = raschia la catena! (se hai fame, visto che non hai pentole da raschiare); *onto bionto / su la caina monto* = unto e bisunto / mi appendo alla catena del focolare (così dice nella celebre canzone gradese il “*Bufulin*” dimenticato dalle “*Varvuole*” dentro un camino);

**Cainèlo** (1), sm: falchetto; (Falco dinnunculus = gheppio; Circus aeruginosus = falco di palude); lp. \*gabilane = sparpiero; v. gavinel; (v. gavinel [dissimilazione g > c; + sincope di v; + aggiunta o finale] > g. cainelo);

**Cainèlo** (2), sm, dim: piccolo catino usato in barca per mangiarvi dentro il “*boreto*”; vedi “*cain*”;

**Cainusso**, sm. dim: bacinella; vedi “*cain*”;

**Caipo**, sm: vedi “*calpo, calipo*”;



**Calà** (calae), sf: ●1 il calare; ●2 fascia di nuvole nere e compatte a livello basso sull'orizzonte verso mare a S e SO accumulate dallo scirocco, tenute lontane dalla presenza della tramontana o della bora in golfo; queste nubi portano pioggia quando la bora o la tramontana cessano e non ne ostacolano più l'avanzamento verso N; vedi "calà" verbo; || *sta in calà* = stare [con il "caicio" provvisto di fanali] dentro alla "sacaleva" che si sta calando, per tenere le sardine raggruppate sotto i fanali finché non è terminata la circuizione del branco "brigà"; *calà de siroco, calà in mar* = nubi basse da scirocco, dalla parte di mare;

**Calà**, tr, 1, r, a: ►1 calare (reti, nasse, palangaro); gr. χαλάω (halàō) = calo, allento, abbasso; lt. calare = sospendere; = fri; v, ist, ts. calar; || *calà le vistiae* = disporre le panie; *calà le melaide a velo* = calare le "melaide" in superficie in maniera che possano andare con la corrente; *calà le melaide de fundi* = calare le "melaide" in profondità (possono toccare il fondo oppure no, e si può regolare la profondità collegando la "lima de suri" con grossi sugheri "signai" che stanno in superficie, tramite cime "calonbe"; *calà de ponente* = calare le reti alla sera prima del calare del sole; *calà de alba* = calare le reti all'alba, prima del sorgere del sole; *vemo calao a spiasà* = abbiamo calato [le reti] parallelamente alla costa; *vemo calao in tressa longofora* = abbiamo calato [le reti] perpendicolarmente alla spiaggia verso il largo; *calà de foravia de ili* = calare esternamente alle loro reti, verso il largo; *calà de teravia de ili* = calare verso terra rispetto alle loro reti; *calà a mua* = calare [le reti] in coppia con un'altra barca; *calà a stalo* = calare [delle reti come "sinili, pas-selere, gunbine"] lasciandole in sito per circa mezz'ora e poi passarle per levare il pesce catturato oppure per levarle definitivamente; *vemo calao sul descage de la Tressa* = abbiamo calato [le reti] sulla parte degradante del fondale della Trezza; ●2 diminuire (punti del lavoro a maglia, peso, prezzo delle merci; || *de là, tu cali un ogni do* = da quel punto [in avanti], cali un [punto] ogni due [giri]; ►3 intr: tramontare (sole); || *deso al sol al cala bonora* = in questo periodo il sole cala presto; ●4 calare (livello del mare); || *l'acqua la xe drio calà* = la marea sta diminuendo; ►5 rfl: calarsi (di uccelli); || *sui cupi se cala senpre i culunbi* = sulle tegole [del tetto] si calano sempre i colombi.

**Calada**, sf: ●1 atto del calare (reti, vistiae, ecc); = v, chi, ist; fri. calade; ●2 diminuzione (di punti nel lavoro a maglia); ●3 diminuzione di li-

vello (del mare); ●4 diminuzione di peso, dimagrimento; ●5 intonazione della voce nel parlare; || *i ciosoti i ha 'na calada, che no la xe compagna della nostra* = i chioggiotti hanno [nel parlare] una intonazione che non è uguale alla nostra; ●6 modo di camminare quasi calcando i piedi; || *al camina co' la calada* = cammina calcando i piedi;

**Calafà**, tr, 1, r, a: calafatare; vedi "calafao" sm;

**Calafao**, pps calafà: calafatato;

**Calafao**, sm: calafato; gr. χαλαφάτης (halafàtes); v, ist, ts. calafà; chi. calafà, calafato;

**Calafatada**, sf: ●1 atto del calafatare; ●2 bitumatura veloce;

**Calamaro** (1), sm: calamaio; l. calamus = canna; = ist; v. caramal; fri. calamar; || *'l banco de scuola al veva un buso co' drento al calamaro* = il banco di scuola aveva un foro con dentro il calamaio;

**Calamaro** (2), sm: vedi "caramal";

**Calamata**, sf: zona del "Palù de sora", prospiciente il Boscat, ricca di canne per i numerosi corsi d'acqua che vi sboccano; gr. κάλαμος (càlamos); = canna;

**Calamata** (isola de-), sf: isola che prende il nome dalla zona di Calamata, dove si trova;

**Calamita**, sf: calamita; gr. medio καλαμίτα (calamita) < καλαμίτες (calamites) < κάλαμος (càlamos) = canna, fatto di canna, per l'uso di far galleggiare un ago magnetico fissato su una canniccia galleggiante sull'acqua; fri. calamite;

**Calandra**, sf: tipo di allodola; (Melanocorypha calandra); = v; fri. calandre;

**Calandraca**, sf: stufato di carne, guanciale di bue e patate condito con olio e (a Trieste) con conserva di pomodoro; piatto comune sulle navi, dove era confezionato con carne salata; prende il nome probabilmente da salandra, che è il nome medioevale di un tipo di nave; = ts, ist;

**Calandrin**, sm: calandra, corriere (Alauda calandrella); || *'ara 'l gno bel calandrin* = guarda il mio bel bambino;

**Calandrina**, sf: calandra, corriere (femmina); = v, ts;

**Calandron** (calandrini), sm: sfaticato, perdigiorno; v. = uomo grande e grosso; ts. giovanotto tozzo e goffo che corre dietro alle ragazze, per tempo per tempo; || *tu son un calandron* = sei uno sfaticato; *al s'ha ghitaio in calandron* = si è lasciato andare, è sfaccendato;

**Calante** (a sol-), loc: a sole calante, a Ovest; || *la porta del cason la va senpre a sol calante* = la porta del "cason" va posta sempre ad Ovest;

**Calao**, pps calà: calato, diminuito, scemato;

**Calao**, ag: calato, abbassato; || *vara che no sia oltre arte calae* = guarda che non vi siano altre reti calate; *a sol calao* = ad Ovest;

**Calao**, sm: ●1 prolungamento di un “brasso” della “batela”, per fare un “mancoletto” o per dare maggior sostegno alla “fassa”; (i “calai” possono essere tre o quattro per ogni fiancata, secondo la lunghezza del dalla barca; quando si vuole alzare la fiancata della “batela” oppure del “bragosso” si possono aggiungere “calai” a tutti i “brassi” esistenti per dare appoggio al corso di tavole aggiunto “falca”); anche “brasso calao”; ●2 *calai*: diminuzione delle maglie che si fanno nel confezionare le gambe delle calze con i ferri; vedi “calo”(2), ●2; || *i calai i se fa anche coi ferri de colsa* = i “calai” si fanno anche con i ferri da calza (gioco di parole con i due significati della parola “calao”;

**Calcagno**, sm: tallone; l. calcaneum; = v, ist; fri. calcagn; || *’sti stivai i m’ha fato le bulifole inti calcagni* = gli stivali mi hanno causato delle vesciche sui talloni;

**Calcagnol** (calcagnoi, calcagnoli), sm: calcagno-  
lo, estremità poppiera della chiglia delle barche a motore; = v, ist, chi;

**Calcolà**, tr, l, r, a: ●1 calcolare; lt. calcolare da l. calculus = calcolo; ●2 prevedere, stimare; || *calcolemo de desse a casa doman* = prevediamo di poter essere a casa domani; *calcolo che sarà diese chili de bisati* = stimo che possano esserci dieci chili di anguille;

**Calcolada**, sf: atto del calcolare, stima;

**Calcolao**, pps calcolà: calcolato;

**Calcolao**, ag: stimato;

**Calcolo** (calculi), sm: calcolo, stima;

**Calderèr**, sm: battere; lm. caldarius; = v, ts; ist. caldarer;

**Caldièra**, sf: ●1 paiolo di rame; lt. cal[i]daria [olla] = pentola per cuocere; = v, chi, ts, ist; fri. cialdir; || *grata ben la caldièra de la polenta* = sfrega bene il paiolo della polenta; ●2 calderone per fare la “intenta”; ●3 recipiente usato per fondere la pece, infilato completamente nel “péro” (la pece fusa veniva prelevata dalla caldièra con un mestolo “cassiol” e portata alla barca da impicciare con una “mastela”;

**Caldierada**, sf: quantità di roba che cuoce o bolle nella “caldièra”; = v; fri. cialderade;

**Cale**, sf. indecl: calle, via della città vecchia di Grado; l. callis; lt. calla; = v, ist; || *intele cale de Gravo xe più mamuli che pieri* = nelle calli di Grado ci sono più ragazzini che pietre;

**Calegher**, sm: calzolaio; l. caligarius; = v, ist; ts.

caligher; fri. cialiar;

**Caleghera**, sf: grembiule grande con corpetto e lacci per legarlo attorno al collo e dietro i fianchi; è chiamato così perché tipico del calzolaio; vedi “calegher”;

**Caléo**, sm: il calare continuo delle reti, del palangaro, ecc, da parte di molti;

**Caléta**, sf. dim: calle corta e stretta;

**Càlice**, sm: calice; l. calyx-calycis; v, ist. calese, calice; fri. cialis;

**Caligà** (caligae), sf: temporale, prevalentemente estivo e proveniente da NO “caligà de busata”; (può venire tuttavia, sebbene molto di rado, in ogni stagione e da ogni direzione; generalmente si forma al pomeriggio o alla sera ed è caratterizzato da nubi nerissime che si formano repentinamente, provenienti da nord ovest, accompagnate da un vento forte e talvolta fortissimo, che spinge nubi bianche e molto basse e talvolta anche da trombe marine; la pioggia cade repentina e violenta a gocce molto grosse per cessare talvolta anche solo dopo mezz’ora lasciando spazio al sole); da “caligo” per l’intensità della pioggia e del vento che tolgono la visibilità; = ist, chi; || *caligà de busata* = il tipico temporale estivo di NO; *caligà de siroco* = temporale da scirocco; *caligà de levante* = temporale da levante; *caligà de tramontana* = temporale da tramontana (può accadere che il temporale iniziato a NO si vada spostando, senza portare pioggia, verso N oppure addirittura verso Est, da dove si scarica sull’isola accompagnato da forti raffiche di bora; ( “scontraira”); *caligà in pie* = temporale al massimo della violenza;

**Caligada**, sf: vedi “caligà”; = ist;

**Caligao**, ag: nebbioso, con foschia; vedi “caligo”; || *xe tempo caligao* = c’è un tempo nebbioso, c’è foschia;

**Caligo**, sm: nebbia; l. caligo; = v, ist, ts, fri; || *caligo fisso* = nebbia fitta; *xe un caligo cussi fisso, che tu pol tagialo col cortelo* = c’è una nebbia talmente fitta che la si può tagliarla con il coltello; *al fila caligo* = fila la nebbia (si perde in discorsi senza senso); *me par che xe massa caligo inte ‘sto afar* = mi sembra che ci sia troppa nebbia in questo affare (punti oscuri, imbrogli);

**Caligoso** (m. pl. caligusi), ag: nebbioso, con nebbia fitta; vedi “caligo”; || *che tempo caligoso che xe* = che tempo nebbioso c’è;

**Calime**, sm: fuliggine; l. caligo; || *tu son duto intento de calime* = sei tutto sporco di fuliggine;

**Calimera**, sf: nebbia fittissima, tempo molto scuro; da “calime”;

**Calipà**, tr, l, r, a: fumare; (da “caifa” (= pipa) > caifà (= fumare) [dissimilazione f > p] > caipà [

epentesi *l*] > calipà; ist, ts. calipar; || *al se le calipa una in drioman de l'oltra* = se le fuma una di seguito all'altra;

**Calipada**, sf: atto del fumare; || *dame 'na calipada* = lasciarmi tirare una boccata dalla sigaretta;

**Calipao**, pps calipà: fumato;

**Calipéo**, sm. ss: il fumare continuo, oppure di tante persone;

**Calipo**, sm: vedi "*calpo*, *caipo*"; || *'ndemo a catà calipi, che dopo vendemo i peneli* = andiamo a raccogliere canne con l'infiorescenza, che poi vendiamo i piumini (la parte apicale più sottile non utilizzata in laguna, serviva come piumino per spolverare);

**Calisene**, sm: vedi "*calime*"; = v, ist; ts. calizine;

**Calisela**, sf. dim: vedi "*canisela*"; v. calesela; fri. calisele;

**Calma** (1), sf: ●1 calma; ●2 bonaccia; lt. cauma = calura del sole (quando non c'è vento); = v, ts, ist; fri. calme; || *cò 'sta calma de vento ne tocarà vogà fin in porto* = con questa bonaccia, dovremo vogare fino al porto;

**Calmà** (2), sf: innesto;

**Calmà** (1), tr, 1, r, a: vedi "*incalmà*"; = fri;

**Calmà** (2), tr, 1, r, a: ►1 calmare, tranquillizzare; ►2 rfl.: fare bonaccia, non avere più onde; = fri;

**Calmada**, sf: ●1 atto del calmarsi; ●2 atto dello innestare; || *date 'na calmada, d'esso* = calmati un po', ora;

**Calmao**, pps calmà (1, 2): ●1 innestato; ●2 calmato; ●3 fatto bonaccia; || *al mar al s'ha calmao* = il mare si è calmato, non ha più onde;

**Calmao**, ag: innestato; || *quelo là al xe un perussuler calmao* = quello è un biancospino innestato;

**Calmiero**, sm: calmiere; l. callamerius = misura, tipo; v. calamier; fri. calamir; || *vemo venduo a pressi de calmiero* = abbiamo venduto a prezzi calmierati;

**Calmina**, sf: compressa contro il mal di testa; vedi "*calmà*"; fri. calmine = impiastro calmante; ist. calmeina;

**Calmo**, sm: vedi "*incalmò*"; vedi "*calmà 1*"; = v; fri. calm;

**Calmo**, ag: calmo; = ist, ts; fri. calm; || *al mar al xe calmo* = il mare è calmo, non ha onde;

**Calo** (1), sm: ●1 callo; l. callum; =v; || *i he za fato 'l calo a le sove matade* = mi sono già abituato alle sue pazzie; ●2 piede (la parte per il tutto); || *che spussa de cali, che xe qua* = che puzza di piedi [sporchi] che c'è qui; *làvete i cali* = lavati i piedi; *tirili che i fa i cali* = sparagli, altrimenti fanno i calli [a forza di

stare calati](quando, a caccia, un cacciatore non si decideva mai di sparare alla selvaggina; ma si usava anche per riprendere chi fosse troppo disposto a temporeggiare);

**Calo** (2), sm: ●1 il calare (reti, nasse, panie); vedi "*calà*"; ●2 posto dove si vanno a calare le reti da posta || *se la va cussì, cò un per de cali 'npinimo la batela* = se continua così, caliamo un paio di volte e riempiamo la "*batela*" [di pesce]; *'ndemo al calo* = andiamo nel posto dove caliamo le reti; ●3 diminuzione di punti nel lavoro a maglia; ●4 riduzione di prezzo, peso; = v, ts, ist; fri. cal; || *tu devi fa tre cali per scuminsià la manega* = devi calare tre punti per iniziare la manica (nel lavoro a maglia);

**Calón** (caluni), sm: canna o bastone fissato ai capi delle reti a strascico (coccia, sciabica, ecc), per tenerle tese in verticale, quando vengono calate sul fondo per trainarle; gallico \*calon = coscia, anca; (per la rete : parte laterale, fianco; Riva del Garda = ala della "*trata*"); anche "*galon*"; ritengo che vi sia anche ad una influenza di "*calà*";

**Calonba**, sf: ●1 quantità adeguata di corda che si deve assicurare alla barca in ormeggio, all'ancora calata sul fondale, perchè possa tenere adeguatamente; ●2 corda di manila, lunga circa 6 metri che, nella "*melaída*", collega la "*lima da suri*" al sughero-segnaie "*signal*", che rimane in superficie, quando la rete è calata ad una determinata profondità "*calonbà*"; essa è assicurata, tramite un nodo margherita, ad una asola "*baracola*" che si trova già predisposta sulla "*lima da suri*"; la sua lunghezza (in "*passi*") va regolata in base alla profondità dell'acqua e del tipo di fondo, con o senza appigli e alla posizione del pesce; quando la "*calonba*" è tutta arrotolata al segnaie e questo è fissato alla "*lima de suri*" della rete, si dice "*signal sucao*"; quando invece la "*calonba*" è tutta sciolta si dice "*signal molao*"; || *dai calonba, che la xe massa sucagia la batela* = allenta la corda di ormeggio, che la barca è legata troppo vicina al molo; *dai calonba al fero, se tu vol che al tegna* = dai adeguata lunghezza di corda all'ancora, se vuoi che tenga;

**Calonbà**, tr, 1, r, a: fare scendere qualcosa dall'alto; vedi "*calumà*"; (*calumà* [dissimilazione u > o; m > nb] > *calonbà*); || *calònbeme zoso quella sima* = calami giù quella corda;

**Calonbao**, pps calonbasse: calato; || *i piti i s'ha calonbao su le vistiae* = gli uccelli si sono calati sulle panie;

**Calonbao**, ag: calato;

**Calonbasse**, rfl, 1, r, a: ●1 calarsi (di uccelli); ●2 tuffarsi; ●3 precipitarsi a prendere qualcosa; || *'l se calonba su duti i afari* = si precipita su tutte le occasioni di guadagno; *i se calonba sul boreto, che par che noi ebia mai magna* = si precipitano sul brodetto [così voracemente] che sembra che non abbiano mai mangiato; ●4 arri-  
vare di fretta;

**Calór** (caluri), sm: ●1 calore; ●2 estro degli animali; l. calor; = fri, ist, ts, v; || *la gno cagna la xe in calor* = la mia cagna ha l'estro;

**Caloroso** (pl. m. calurusi), ag: che ha sempre caldo, che veste poco anche d'inverno;

**Calpo**, sm: canna palustre con abbondante infiorescenza apicale, usata per fare "*serage e grisiole*"; (Erianthus ravennae); ("penelo, calipo, caipo");

**Calto**, sm: ripiano, scomparto; gr. κάλαθος (cálathos) = cesta; = v, ist, ts; || *la camisa la xe sul calto de 'l armer* = la camicia si trova nello scomparto della cassetiera;

**Calumà**, tr, 1, r, a: ●1 adocchiare; ●2 rubare con destrezza; ●3 calare la fune; gr. χαλάω (halao) = allento, calo, abbasso; lv. chalaumare = calare; = fri, ist; v. calumar;

**Calumada**, sf: atto dell'adocchiare;

**Calumao**, pps calumà: adocchiato;

**Calumasse**, rfl, 1, r, e: calarsi esternamente al bordo della barca, legati ad una corda, per fare lavori; it. calumare;

**Camamilla**, sf: camomilla; (Matricaria chamomilla); = v, ist; fri. camamile;

**Camarèla**, sf: struttura chiusa, in rete o canna, facente parte del "*lavorier*" della valle; = v, chi; ("ortela");

**Camèla**, sf: gamella militare; l. camella = scodella, vaso per bere; sp. gamella; = ts, ist; fri. gamele;

**Camèlo** (1), sm: ●1 cammello; l. camelus; fri. camel; ●2 persona sgraziata nel camminare, un po' tonta; || *gnee, camelo!* = oh, tonto che non sei altro, va là che non capisci nulla; ●3 colore nocciola chiaro; || *m'he cronpao un tagio de capoto camelo* = mi sono comperato la stoffa per un cappotto colore cammello;

**Camèlo** (2), sm: bottone, sia di osso che di metallo, con rilievi e figure; corruzione da cammeo = gemma lavorata con rilievi e figure; ar. qama' il pl. di qum'ul = bottone di un fiore; lm. camahutus, camahotus (1315); fr. ant. camheus; sp. camaseo; v. cameo, camain;

**Camera**, sf: camera; l. camera; fri. ciamare; = v, ist;

**Camerdaria**, sf: camera d'aria della ruota della

bicicletta, dell'automobile; da camera + aria;

**Camerièr**, sm: cameriere; da it.; ist. camarier; || *al fa al camerier inte i otei* = fa il cameriere negli alberghi;

**Camerièra**, sf: cameriera; ist. camariera;

**Camerin**, sm. dim: camerino, cameretta; fri, ist. camarin;

**Camerón** (cameruni), sm. accr: ●1 camerone; ●2 tana che il "go" prepara per il periodo della fecondazione; contrariamente alla "*guina*" che si sviluppa in verticale anche per 80-100 cm ed è fatta sempre nel "*bianco*", questa tana viene scavata in orizzontale, alla profondità di 10-15 cm, sotto il terreno dove si trova la "*pavarina*", ed è alta 10-15 cm; il "go" scava finché mette a nudo le radici delle piante soprastanti, affinché la femmina possa attaccarvi le uova, che poi egli feconda; viene costruita in marzo, in aprile vengono depositate le uova ed in maggio nascono i piccolli;

**Cameroto**, sm: vedi "*cameron*";=v;

**Camin**(1), sm: camino; l. caminus; = v, ts, ist, fri; || *camin in fora* = camino all'infuori; caratteristica struttura edilizia della città vecchia data dalla sporgenza al piano terra, di una parte del "*fogoler*", per 40-50 cm di spessore; tale struttura va poi restringendosi nella canna fumaria che, sempre esternamente, raggiunge il camino vero e proprio sopra il tetto; i camini di Grado ricalcavano, per la forma, quelli immortalati dai quadri del Carpaccio, del Guardi e del Canaletto; le odierne ristrutturazioni 'geometriche' della città vecchia hanno demolito le originali strutture per sostituirle con altre mutate dalla edilizia condominiale e spagnolesca; || *tira drento 'l camin, che piove* = tira dentro il camino, che piove (frase scherzosa detta quando minaccia la pioggia);

**Camin** (2), sm: spostamento, tragitto usuale, prestabilito; vedi "*caminà*"; || *le sfoge le xe drio fa al camin* = le sogliole stanno facendo l'abituale migrazione (verso le coste dell'Istria per depositare le uova);

**Caminà**, intr, 1, r, a: ●1 camminare; lv. caminus = cammino (di derivazione celtica); v, ts, ist. caminar; fri. ciaminà; || *caminà in fango* = camminare nel fango della laguna; ●2 navigare velocemente; ●3 nuotare (specialmente dei pesci); ●4 spostarsi in genere (anche delle nubi, della luna, del sole, delle stelle, ecc.); dopo la voce friulana aggiungi: || *vara comò che la camina quella barca* = guarda un pò come naviga veloce quella barca; *'sta batela no la camina, la xe fata mal* = questa "*batela*" naviga lentamente, è fatta male; *vara i sievuli comò che i camina* = guarda i cefali come nuotano velocemente; *vara comò che i camina, i cagnoti* = guarda come si spostano veloce-

mente le nubi nere; *al pesse al camina senpre* = il pesce si sposta sempre; ●5 entrare in laguna provenendo dal mare; || *al pesse al ha caminao per drento* = il pesce dal mare è entrato in laguna;

**Caminada**, sf: passeggiata; = v, ts, ist; fri. ciainade; || *'ndemo a fasse 'na caminada in vial, su la diga* = andiamo a farci una passeggiata lungo il viale, sulla diga;

**Caminao**, pps caminà: camminato;

**Caminéo**, sm: il camminare di tante persone; || *de domenega in vial xe duto un camineo* = alla domenica, lungo il viale, è tutto un camminare [di turisti];

**Camio**, sm: camion, autocarro; fr. camion;

**Camionsin**, sm: camioncino;

**Camiorimorchio**, sm: camion con rimorchio, autocaricollato, autotreno;

**Camisa**, sf: ●1 camicia; celt. caimis = corta tunica > l. camisia; = v, ts, ist; fri. ciameise; || *camisa co' la balsana* = camicia con i polsini rivoltati per i gemelli; *camisa de borgo* = camicia da lavoro, fatta con stoffa ordinaria "borgo"; *camisa col camufo* = camicia con i polsini lavorati a pizzo; *camisa coi spalari* = camicia con le spalle imbottite; *camisa co' la senta* = camicia con il collo a fascietta; *camisa de popelin* = camicia di popeline, stoffa papalina, mezza seta; *camisa damascagia* = camicia damascata, con lavorazioni ornamentali; *camisa de forsa* = camicia di forza, per matti, troppo stretta; *camisa de seda* = camicia di seta (un tempo usata anche dagli uomini "gagarieli"); *camisa de fustagno* = camicia di fustagno, di cotone grossolano; *camisa de fanela* = camicia di flanella; ●2 lungo tubo di tela impermeabilizzata con olio di lino, dentro al quale si ripone la vela, avvolta e legata, per ripararla dalla pioggia;

**Càmise**, sm: càmice del prete; = v, ts;

**Camiseta**, sf, dim: ●1 camicetta; = ist, ts; ●2 vernice caseosa che avvolge i bambini alla nascita; (si tratta di un velo di sostanza sebacea, bianca, grassa, che riveste il corpo del feto nelle ultime 6 settimane di gestazione per proteggerlo nell'utero e favorirlo poi nella meccanica del parto; se alla nascita il bambino presentava questa "camiseta" particolarmente consistente, si riteneva che fosse destinato a diventare "striga" o "fadon", secondo il sesso del nato; per evitare tale sciagura la "comare" apriva la finestra, esponeva il neonato cercando di richiamare l'attenzione dei passanti gridando: "Creature, xe nata 'na striga", oppure: "Cristiani, xe nato un fadon, un strigon"; appena la gente alzava gli oc-

chi per guardare, la "camiseta" si dissolveva ed il pericolo di diventare striga o fadon veniva scongiurato); v, ist. nasser co' la camiseta;

**Camisoto**, sm: camiciotto, giubbotto; = v, ts, ist;

**Camisulin**, sm: panciotto, canottiera; = v, fri, ist; ts. camisiolin;

**Camisuola**, sf: giacca da donna; = v;

**Camisussa**, sf. dm: camicetta;

**Càmito**, sm: ●1 carico di legna o sabbia di una barca; l. camitum = carico < l. camitare = caricare la nave; = v, chi, ts, ist; ●2 colmo (mercanzie che fanno colmo e in barca vengono coperte con una stuoia; || *per portà via dute le arte 'l ha dovuto carigàsse la batela col camito* = per portare via tutte le reti ha dovuto caricarsi la barca con il colmo; *cò 'l magna 'l se 'npinisse 'l piatto col camito* = quando mangia si riempie il piatto con il colmo;

**Càmola**, sf: tarlo, tarma; voce pisana; ar. qamla = piccolo insetto; ar. qammal = tignola;

**Camoma**, sf: fiacca, imperturbabilità; da "calumà" nel senso di calare lentamente; v. caloma = rallentamento della barca; v. camoma = lentezza, pigrizia; ist. caloma = persona lenta; chi. caloma = calma, flemma; || *'l te ha 'na camoma che i scanpa anche le cagiandole* = c'ha una fiacca che riescono a scappargli anche le tartarughe;

**Camomao**, ag: fiacco, lento; || *'l xe camomao comò un acao* = è lento come una chiocciola;

**Camufo**, sm: pizzo, balza, guarnizione di indumenti; germ. muf = avvolgere; da: capo muffare > camuffo = avvolgere il capo con bende; tali bende divennero poi falde increspate donde il nome; = v, ist, ts; fri. camuf; || *'l ha la camisa col camufo* = ha la camicia con il pizzo;

**Can** (1), sm: ●1 cane; l. canis; = v, ts, ist; fri. cian; || *can de cacia* = cane da caccia; *can salvadegao* = cane randagio; *i nuoli i core da can* = le nuvole corrono come i cani; :●2 percussore del fucile;

**Can** (2), sm: palombo; (Mustelus canis, Mustelus laevis, Mustelus vulgaris); = ts, ist;

**Cana**, sf: ●1 canna, canna palustre; (Phragmites communis); l. canna; || *tu geri a tagià cana?* = eri a tagliare la canna? (domanda che si rivolge, con tono ironico, a chi è appena alzato dal letto, perché il leggero russare poteva assomigliare al rumore che si fa quando si tagliano le canne in laguna); *la cana se taglia in fassi* = la canna [per il "cason"] si taglia a mannelle; *cana burlanega* = canna gentile, usata per tenere a galla la parte superiore della "canera, saltarelo"; *'l he ciapao per le cane de la gola* = l'ho afferrato per la gola; *lo he in cana* = ho un'erezione; ●2 canna del fuci-

le; || *cane trocione* = canne del fucile di tipo particolare; vedi “*trocion*”; ●3 asta orizzontale del telaio della bicicletta; || *monta su la cana, che te porto* = siediti sull’asta orizzontale della bicicletta, che ti porto; ●4 recinzione, graticciato costituito da canne palustri legate in maniera da costituire una stuoia lunga usata poi in laguna per recintarne una certa estensione e catturare il pesce così imprigionato; (“*seragia*”); tali canne venivano scelte tra le migliori per grossezza e robustezza; si tagliavano poi della misura desiderata, 100-120 cm, e quindi si univano tra loro utilizzando un rudimentale telaio provvisto di pesi, in genere pietre, per tendere il filo; la legatura avveniva per mezzo di tre file “*linie*” di robusto cordocino (*linia de pionbo*, la più bassa; *linia de meso*, la intermedia; *linia da suro*, la più alta; veniva utilizzata la terminologia dei piombi e dei sugheri anche se di essi non vi era traccia, in analogia con le reti), includendo in ogni nodo due canne; si distingue:

*cana de cana* = recinzione fatta con canne; in questo caso si hanno pezzature di differente lunghezza e cioè: “*pagiol*”, la misura più corta, va da 80 a 120 cm ed è sostenuto da due pali; poi c’è lo “*zanolo*”, che comprende 3 “*pagioi*” sostenuti da 4 pali (sempre distanti 80-120 cm tra di loro); quindi la “*cana*” vera e propria, formata da 4 “*pagioi*” sostenuti da 5 pali; (non si hanno misure maggiori perché l’ingombro ed il peso sarebbero stati eccessivi;

- *cana de reo* = recinzione fatta con reti invece che con canne, sostenute sempre da pali; qui distinguiamo: “*zanolo*”, misura più piccola, sostenuto da 4 pali; c’è poi la “*pesseta o canussa*”, misura intermedia, sostenuta da 6-8 pali; la “*cana o pessa*”, sostenuta da 10 pali e quindi il “*pepson*”, sostenuto da 12 pali; è curioso il fatto che ancora oggi che le recinzioni di canna non esistono più ormai da decenni, la recinzione venga ancora chiamata “*cana*”; per la chiusura di un fondale si usano prima un certo numero di “*cane*” e poi un pezzo più piccolo o più grande, in base alla misura del varco “*partiola*” lasciato per avere accesso alla recinzione; || *me me ciamo fora de le cane* = io mi considero fuori dalle canne, non voglio avere a che fare, non voglio essere coinvolto (nel senso figurato che non voglio essere racchiuso nella “*seragia*”);

**Canaipe**, sf: semi di canapa; = ist; fri. cianaipe;

**Canal** (canai, canali), sm: canale; l. canalis; = v, ist, fri; la laguna di Grado è percorsa da decine di canali più o meno grandi e quasi tutti di origine naturale, cioè scavati dal corso d’acqua di marea, che permet-

tono alle “*batele*” di percorrerla in ogni senso anche quando c’è la bassa marea; il canale è formato da corsi d’acqua più piccoli, detti “*scoleli, gatuli*”, che vengono chiamati “*sime del canal, simele*”, perché si trovano nella sua parte superiore, in cima; il corso d’acqua più piccolo si chiama “*scolelo*” e si immette nel “*gatolo*”, che a propria volta si immette nel “*rio*”, che infine si immette nel “*canal*”; || *tirà al canal co’la trata* = sistema di pesca che consiste nel trainare la sciabica entro l’alveo del canale per catturare il pesce che non è ancora uscito per rifugiarsi in mare aperto; tale operazione viene effettuata in autunno, prima dei freddi, in giornata di “*fele*”, quando il pesce non si muove; si può iniziare sia dalla “*sima del canal*” che dalla foce, posizionando preventivamente delle “*cane de reo*” ai lati del canale ed alla fine di queste si mette una “*tressa*”, eventualmente fornita di cogolaria, ad ostruirne il corso per impedire la fuga del pesce; dopo di che si entra nel canale con la barca che traina la “*trata*” e si avanza a forza di pali puntati sul fondo “*tirà in rosso*”; man mano che la barca avanza, le ultime “*cane de reo*” vengono portate avanti e contemporaneamente si sposta anche la “*tressa*”, finché si arriva alla fine del canale, dove si costringe il pesce “*strense al pesse*” a ridosso della “*tressa*” perché vada in cogolaria o lo si raccoglie con la “*trata*” e con le “*vate*”; la “*lima dei piunbi de la trata*” è collegata a due pali tramite i quali la si può sollevare leggermente se, durante il tragitto, si incontrano ostacoli “*ignue*”; (“*tirà*”); *intressà al canal* = chiudere il canale con una rete “*tressa*” armata di piombi e sugheri, che può essere provvista o no di cogolaria, per catturare il pesce portato dalla corrente del canale o spinto dai pescatori per mezzo della “*trata*”; *ma va in canal anche tu* = ma vai al diavolo; **Canara**, sf: rete da circuizione, “*canera*”;

**Canarin** (1), sm: canarino (Fringilla canaria); = v, ts, ist;

**Canarin** (2), ag: ●1 giallo; ●2 zalo canarin = giallo di tonalità simile a quello del canarino;

**Canarina**, sf: femmina del canarino;

**Canavassa**, sf: canovaccio; anche “*canevassa*”; = ist; || *tote la canavassa per sugà i piati* = prenditi il canovaccio per asciugare i piatti;

**Canavera**, sf: vedi “*cana burlanega*”;

**Canbera**, sf: camera; l. camera; = ist; da it. camera [dissimilazione m > nb] > g. canbera;

**Canbric** (tela de-), sm: tela di Cambridge, tela di cotone; v. Cambriche;

**Cancarena**, sf: cancrena; gr. γάγγραινα (gàngraina); (non è da escludere una contaminazione con “*canca-ro*”); v. gangrena; || *a son de beve e fumà i xe vignuo la cancarena intele ganbe* = a forza di bere e fumare

gli è venuta la cancrena alle gambe;

**Cancaro**, sm: cardine della porta; l. cancer = granchio; fri. cancar;

**Canhero**, sm: cancro, malattia mortale; l. cancer = granchio; v, ts, ist. cancaro; fri. cancar; || *che te vignissa un canhero* = che ti venisse un cancro (benchè usata da taluno, tuttavia si udiva molto di rado, tanto la parola faceva paura);

**Candèla**, sf: ●1 candela; l. candela da l. candere = essere splendente, incandescente; = v, ts, ist; fri. ciandele; || *Madona de le candele* = Madonna candelora; ●2 forte calura, sole ardente; || *sol in candela* = sole a picco, caldissimo; *bonassa in candela* = bonaccia senza un minimo alito di vento e con intenso calore; *che candela mamuli!* = che caldo ragazzi; (fri.: e ce ciandele = e che sole torrido; ts. cò sta candela de sol = con questa caldana; ist. tenpo in candela = forte calura; v. candela=calura);

(N: “*séra, stuacandele, stuamoculi, piria, inpigià, stuà, mocolo*”);

**Candelier**, sm: candeliere; = v, ist; fri. ciandeler;

**Candelora**, sf: festa della Madonna candelora (2 febbraio); = ist; anche “*Madona de le candele*”; || *Madona Pinpignola* = Madonna Candelora (che ci porta verso il tempo tiepido);

**Candeloto**, sm: grosso cero; vedi “*candela*”; = v, ist; fri. ciandelot; || *se rivemo in porto i portaremo un candeloto a la Madona* = se riusciamo ad arrivare in porto, porteremo un candelotto alla Madonna;

**Candi**, tr,3,i,a(-isso): vedi “*incandi*”;

**Candida**, sf: vedi “*incandida*”;

**Candio**, pps candi: vedi “*incandio*”;

**Candio**, ag: vedi “*incandio*”;

**Canditi**, sm. pl: gioco a nascondino; l. candere = ardere quindi ‘bruciati’ se scoperti (nel gioco del “*brondolo*”, quando uno è eliminato, si dice “*scotao*” = scottato); è un gioco a 2 squadre, delle quali una va a nascondersi e l’altra alla ricerca, finchè viene scovato l’ultimo avversario ed allora si invertono i ruoli;

**Canegola**, sf: zona di chiusa nel “*palù de soto*”;

**Canèla** (1), sf: cannuccia; ( *Phragmites australis*); = v, ist; fri. canele; veniva utilizzata negli squeri per piegare le tavole perchè, bruciando, non dà molta fiamma e libera umidità utile per favorire la piegatura;

**Canèla** (2), sf: cannella; (*Laurus cinnamomum*); = ist; fri. canele; (la scorza di questa pianta, essendo sottile, si accartoccia quando si secca assumendo la forma di una canna, da cui il nome);

|| *canela in cana* = cannella in canna [contrapposta a quella in polvere];

**Canèle**, sf. pl: vedi “*caneò*”;

**Canéo** (canii), sm: ●1 canna; vedi “*cana*”; = v, ist; fri. cianet; ●2 canneto; ●3 tutta la zona della Ponta del Beco che è ricoperta da un vasto canneto; || *i piti i va scondese inti canii* = gli uccelli vanno a nascondersi in mezzo ai canneti; *tagia un caneò a la volta, che tu fa più stièto* = taglia una canna alla volta, che ti sbrighi prima (ironico); *i xe ‘ndai in Caneò a fa cana* = sono andati in Caneò a tagliare le canne (per il tetto del “*cason*”, per le “*cane de cana*”, ecc.);

**Canepina**, sf: canapina, imbottitura dei vestiti; vedi “*canapa*”; v. canevina;

**Canèra**, sf: ●1 barca usata per il trasporto delle canne (per fare i “*casuni*”, le “*serage*”; ●2 rete da circuizione composta da una parte verticale “*pareo*” a maglie strette e da una “*gunbina*” galleggiante, sostenuta dalle canne; queste sono lunghe circa un metro e distano tra di loro circa 70-80 cm; il “*pareo*” è alto circa 2 metri; quando i cefali arrivano davanti al “*pareo*”, o si infilzano (“*inbroca*”) nelle maglie oppure saltano nel tentativo di superare l’ostacolo, ma, così facen do, cadono nella rete orizzontale rimanendovi impigliati; anche “*saltarelo*”, “*canara*”;

**Canestrèlo**, sm: pettine simile alla “*capa santa*”, ma molto più piccolo, con le valve fornite di una sola aletta vicino alla cerniera; (“*Pecten varius*”, che può essere bianco, giallo e rosso; l. canistrum = canestro; = v; ts, ist. canestrel;

**Canéto** (caniti), sm: canna più sottile del normale; (si sceglievano le canne più sottili per fare i “*pupuli del cason*”, perchè risultassero più compatti e quindi più impermeabili alla pioggia);

**Canèva** (1), sf: ●1 cantina; lb. canoba, cannaba = baracca dove si vende vino (prima di canne e poi di legno); = v, ist, ts; fri. cianive; ●2 deposito;

**Canèva** (2), sf: canapa; (*Cannabis sativa*); || *va cronpà ‘na dresa de caneva pre stagnà la batela* = vai a comperare una treccia di canapa, per impermeabilizzare la “*batela*”;

**Canevàssa**, sf: ●1 canovaccio; ●2 tela di canapa; vedi “*caneva2*”; = ist; v. canevazza; ts. canovaza; fri. canevazze; || *tote la canevassa per sugà i piati* = prenditi il canovaccio per asciugare i piattì;

**Canevèr**, sm: ●1 colui che tiene, che gestisce la cantina; ●2 soprannome; vedi “*caneva*”; = v; fri. cianevar;

**Canevèra**, sf: donna che gestisce una

cantina, una bettola; = v;

**Canevina**, sf: tela canapina (imbottitura per giacche e cappotti); = v, ist; fri. [tele] canevele;

**Cànevo** (canivi), sm: canapo, corda; lv. cannabum per l. cannabis = canapa; = v, ist; ts. canavo; || *i vemo dao 'l canevo* = li abbiamo rimorchiati;

**Canevon** (canevuni), sm: cantinone, magazzino; = v, fri;

**Canfora**, sf: canfora; ar. kafur; = ts, ist; fri. canfore;

**Cania**, sf: femmina dell'asià, palombo; ist. cagnia; fri. cagnie;

**Canisèla**, sf: ●1 calle molto stretta; da "*calise-la*" per dissimilazione l > n; = ts, ist; v. calisela; fri. canisele; ●2 cunetta per l'acqua nelle valli da pesca; ●3 spazio stretto tra il letto e la parete della stanza; || *no he gnanche 'na canisela pre 'ndà in leto* = per andare a letto non ho neppure uno spazio strettissimo;

**Canistra**, sf: gobba; l. canistrum = canestro, cestello; ts. (termine militare) = zaino, sacco, gobba; ted. Kanister = bidone, tanicasc. kanistar = canestro, bidone; || *tùchili la canistra a èlo, che tu varà siguro fortuna* = toccagli la gobba, che avrai fortuna sicuramente;

**Canocia** (1) (canoce), sf: cicala di mare; (Squilla Mantis); da canna (Ancona: canocchia, perché simile alla canna, a setti ed allungata); = v, ist, ts; fri. canocie; || *al xe svodo comò 'na canocia* = è vuoto [in testa] come una cicala di mare [quando si è liberata dalle uova];

**Canocia** (2) sf: acciarino per fucile; || *fa canocia* = fare cilecca con il fucile (andare a vuoto come la "*canocia* 1"), fare un errore parlando, fare un lapsus; *canocia a batifogo* = acciarino per il fucile;

**Canocià**, tr, l, r, a: ●1 fallire il bersaglio; ●2 fare un errore nel parlare, fare un lapsus; vedi "*canocia* 2";

**Canociada**, sf: ●1 atto del fallire il bersaglio; ●2 lapsus;

**Canocial** (canociai), sm: binocolo;

**Canocio**, pps canocià: fallito il bersaglio;

**Canón** (canuni), sm: ●1 cannone; vedi "*cana*" = v, ts, ist, fri; || *canon de sambugo* = cannone di sambuco; si prendeva un pezzo di sambuco di circa 20 cm e si svuotava il midollo; con un pezzo di legno di faggio si faceva un pistone, che entrasse esattamente nel foro, lungo un paio di centimetri meno del sambuco e provvisto di un manico di 3-4 cm, più grosso del foro; nel foro veniva introdotta a forza una bacca di alloro

"*mandola del lavrono*" e la si spingeva col pistone fino all'altra estremità, ma senza farla uscire; quindi si introduceva un'altra bacca, ma solo per pochi centimetri e così il cannone era caricato; alla vista del "*nemico*" si poggiava il manico contro lo stomaco e si spingeva il cannone verso l'indietro; l'aria compressa spingeva con forza la prima bacca con un sonoro schiocco, mentre la seconda bacca veniva a situarsi verso l'estremità di uscita, pronta a partire un volta ricaricato il cannone; ●2 parte del candeliere entro cui si innesta la candela; ●3 asticciola in cui si infila il pennino per scrivere; ●4 profonda piega, sia anteriore che posteriore della gonna stretta, per permettere di fare il passo; ●5 parte della fiocina in cui si innesta l'asta ("*ton*"); ●6 asticciola di legno per ferri da calza; || *canon de colse* = asticciola di legno tornito, con un foro ad un capo in cui si infila a turno uno dei quattro ferri da calza che si utilizzano quando si fanno lavori tubolari per calze o guanti; durante il lavoro il "*canon*" viene tenuto sotto l'ascella o infilato nell'orlo del grembiere; ●7 tubo della sella e del manubrio della bicicletta, che entrano negli appositi fori del telaio;

**Canonà** (canonae), sf: ●1 cannonata; ●2 calcio fortissimo al pallone; = fri; || *al tira de quele canonae che al te copa* = tira tali cannonate al pallone, che ti ammazza;

**Canonà**, tr, l, r, a: ●1 colpire con il cannone, sparare con il cannone; ●2 calciare forte il pallone; = fri; v. canonar;

**Canonada**, sf: cannonata; vedi "*canonà*"; = v, ist, ist; fri. canonade;

**Canonao**, pps canonà: cannonato, colpito dal cannone;

**Canonao**, ag: colpito con il cannone;

**Canonego** (canonighi), sm: prete; l. canonicum; = ist; fri. canonic; v. canonico;

**Canonéo**, sm: lo sparare continuamente col cannone; || *intel '45, in Taroto, gera duto un canoneo* = nel '45, alla Rotta, era un cannoneggiamento continuo;

**Canonica**, sf: canonica, casa del parroco; = v; fri. canoniche; fin dai tempi antichi il parroco di Grado abita in una casa di proprietà del Comune di Grado, situata tra piazza della Vittoria e campo SS. Ermacora e Fortunato, che la Comunità si è offerta di assicurarli in uso gratuito ed esclusivo;

**Canotagio**, sm. ind: canottaggio; fr. canotage; (sport molto praticato a Grado, che ha annoverato molti campioni sia in campo maschile che



femminile); || *varda che toco de mamolo, al fa canotaggio* = guarda che pezzo di ragazzo, fa canottaggio;

**Canotiera** (1), sf: struttura galleggiante ormeggiata, dopo la guerra, nel porticciolo del macello, dentro alla quale venivano sistemati tutti i canotti per le gare; vedi “*canoto*”;

**Canotiera** (2), sf: canottiera, maglietta di cotone bianco, senza maniche e molto scollata, utilizzata dai ragazzi durante l'estate quale unico indumento per il corpo, quando si doveva andare in “*paese*”;

**Canoto** (1), sm: canotto per le gare; fr. canot;

**Canoto** (2), sm: ●1 vedi “*cagnoto*”; l. caneus, canius = canino > it. cagnotto = sbirro; fri. cagnot; ●2 grossa quantità di denaro; ●3 bestemmia; || *‘l ha tirao quatro canoti de rabin* = ha tirato quattro bestemmie [proprio] da arrabbiato;

**Canpà**, intr, l, r, e; tr, l, r, a: campare, vivere; da it. campo = spazio [che accoglie chi fugge]; = fri; v, ist. campar; || *gno nono ‘l xe canpao sento ani*; *gno nono ‘l ha canpao sento ani* = mio nonno è vissuto cento anni;

**Canpagna**, sf: campagna; lt. campana; da ag. l. campaneus da campus = pianura; = v, ts, ist; fri. campagne;

**Canpagnol** (canpagnoi), sm: contadino; = ist; v. campagnolo; fri. campagnul;

**Canpana**, sf: ●1 campana; ●2 l'ora di notte; ●3 robusta lama fatta a cerchio, fissata alla sommità dell'albero “*varea*” del “*trabacolo e del bragosso*”, alla quale, in caso di necessità, possono essere appese delle carrucole; lt. campana [vasa] = vasi di bronzo della Campania; v, ist. campana; fri. ciampane; il campanile di Grado ha tre campane (ora da tempo mute e sostituite da altoparlanti per non comprometterne la staticità) così chiamate:

- *canpanon* = la campana più grande, usata nelle feste solenni e per suonare a morto (3 rintocchi “*signi o boti*” per l'uomo e 2 rintocchi per la donna); è detta anche “*pescuora*”, perché veniva usata per avvisare coloro che pescavano in golfo dell'approssimarsi di un temporale;

- *mesana* (*canpana de l'anema*) = è la campana media; dava qualche sommessio “*segno*” per indicare un moribondo;

- *canpanelo* = è la campana più piccola, suonava al tramonto per l'Ave Maria e suonava a morto per i bambini (nella prima metà del '900 questa campana suonava molto frequentemente, data l'alta mortalità infantile); era detta anche “*canpana del disun*”, perché usata per ricordare

l'obbligo del digiuno;

La giornata era scandita dal suono delle campane, che regolavano la vita della città:

- *mantini*: suono dei mattutini alle 5 e 30

- *mesodi*: suono del mezzogiorno, Angelus;

- *Padrenostri*: vengono suonati al calare del sole;

- *Avemarie*: venivano suonate dopo il tramonto;

- *la canpana (dei morti)* o *deprofundi*: suonava a notte calata, circa due ore dopo le Avemarie;

|| *ligà le canpane* = legare le campane, evitare di suonare le campane dal giovedì santo fino alla cerimonia del Gloria; *sonà i mantini* = suonare le prime campane, per il canto dei mattutini; *sonà le canpane dopie* = suonare tutte e tre le campane contemporaneamente (nelle ricorrenze particolari);

**Canpanèla**, sf: ●1 campanella; ●2 campanula, convolvolo (*Convolvulus sepium*); = v, ts, ist; fri. ciampanelis;

**Canpanèle** (son in-), loc: sono tutto sudato, con gocce di sudore che pendono dal viso; it. goccioline ornamentali usate in architettura negli stucchi e nei capitelli corinzi; || *no tu vighi, suore, che son duta in canpanele* = non vedi che sono tutta indaffarata;

**Canpanèlo**, sm: ●1 campanello; = v; fri, ist. campanel; || *al canpanelo de la bici* = il campanello della bicicletta; ●2 la campana più piccola del campanile (usata anche per annunciare la morte di un bambino); || *i sona al canpanelo, xe morto un fantulin* = suonano la campana piccola, è morto un bambino;

**Canpaner**, sm: sagrestano, che suona le campane;

**Canpanil**, sm: campanile; in origine la basilica di Grado non era provvista di campanile, che venne poi eretto all'inizio del XV sec. murando la porta di destra della facciata; è caratterizzato dalla presenza, nella loggia, di tre campane (vedi “*canpana*”) e, sulla cuspide, dalla presenza di un angelo segnamento rivestito di rame, rappresentante l'Arcangelo Michele, con la spada, fuso a Venezia nel 1462; l'altezza totale è di 48 metri; nel 1875 venne sostituito da un angelo simile, ma non uguale, in quanto invece della spada aveva un giglio e quindi rappresentava S. Gabriele, opera dell'artigiano udinese Olimpio Cescuttie nonostante il cambio della tipologia, tutti continuarono a chiamarlo S. Michele. || *gera al mar a canpanil* = il mare aveva onde altissime;

**Canpanon** (canpanuni), sm: ●1 campana grande; ●2 gioco delle bambine simile alla “*setemana*” = v, ts, ist, fri;

**Canpanoto** (1), sm: campana grande;

**Canpanoto** (2), sm: vedi “*quatrooci*” (uccello di palude, che si ciba di pesce); = v; (fa il verso simile ad una campanella);

**Canpao**, pps canpà: ►1 campato, vissuto; ►2 pps canpasse: dato campo in mare;

**Canpao**, ag: ►1 campato, vissuto; ►2 posizionato ad una certa distanza da altre barche che calano le reti; ►3 accampato in terraferma;

**Canpasse**, rifl, 1, r, a: ►1 lasciare campo, posizionarsi, per calare le “*passelere*”, ad una certa distanza da un'altra barca che le ha già calate o le sta calando; vedi “*canpo*”; ►2 accamparsi in terraferma;

**Canpeto** (canpiti), sm. dim: piccolo campo di calcio (di necessità a Grado i campi di calcio, ovvero gli spazi liberi per giocare, erano tutti piccoli);

**Canpièlo**, sm: campiello, piazzetta nella città vecchia di Grado; lv. campitellum dim. campus = spazio; = v, ist;

**Canpo**, sm: ►1 piazza, campiello; l. campus = spazio; = v; || *va in canpo a zugà* = vai nel campiello a giocare; ►2 campo di calcio; ►3 tratto di mare tra le passelere di una barca quelle di un'altra; || *dasse canpo* = calare le passelere ad una certa distanza da quelle di un'altra barca, sia per non disturbare la pesca sia per non essere disturbati; ►4 unità di misura della estensione della valle da pesca; || *noltri veno 'na vale de sete canpi* = la nostra famiglia possiede una valle di sette campi; ►5 prato o spazio libero dove si stendevano le reti ad asciugare e per ripararle; || *semo stai in canpo duto al giorno a consà la sacaleva* = siamo rimasti sul prato tutto il giorno a riparare la “*sacaleva*”;

**Canson**, sf, indecl: canzone; l. cantio-onis, da canere = cantare; = ist; v, fri. canzon; || *le canson de Gravo i le sa anche in Friul* = le canzoni gradesi sono conosciute anche in Friuli;

**Cantà**, sm: il canto; || *sento 'l cantà dei piti sui roseri* = sento il canto degli uccelli sui rosai;

**Cantà**, intr, tr, 1, r, a: ►1 cantare; l. canere; = ist; v, ts. cantar; fri. ciantà; ►2 gridare dei “*masurini*”; ►3 celebrare la prima messa dopo l'ordinazione; || *doman gno figio al canta messa* = domani mio figlio celebra la sua prima messa da sacerdote;

**Cantada**, sf: atto del cantare; = v, ts, ist; fri. ciantade; || *'ndeno in ostarìa a fasse 'na bela cantada* = andiamo in osteria a farci una bella cantata;

**Cantao**, pps cantà: cantato; gridato (dei “*masu-*

*rini*”);

**Cantao**, ag: cantato; || *i ha fato vespro cantao* = hanno fatto il vespro cantato;

**Cantaór** (cantaùri), sm: cantore del coro della Chiesa; = v; fri. cantor;

**Cantarèla**, sf: zimbello vivo per la caccia; vedi “*cantà*”; || *vago a trae coi stanpi e le cantarele* = vado a caccia con gli stampi (raffiguranti uccelli) e con i richiami vivi;

**Càntaro**, sm: ►1 secchio; ►2 vaso da notte; l. cantharus = vaso; = v, ist; fri. cantar; (“*bucal, sangola, chibla*”); || *va a ghità via al cantaro in marina* = vai a vuotare il vaso da notte in mare; e *'lora? al cantaro al va per sora* = e allora? il vaso da notte trabocca (risposta un pò salace del nonno al bambino che ascoltava a bocca aperta la fiaba e chiedeva: e allora, come va a finire?);

**Cantéo**, sm: ►1 il cantare di tante persone; ►2 il gridare dei “*masurini*”; || *senti che canteo che fa i masurini* = senti come gridano i germani reali;

**Càntera**, sf: cantara; (Cantharus cantharus, Cantharus lineatus, Cantharus orbicularis; simile all'orata, con bocca piccola e sporgente); = ts, ist; v. cantarela;

**Càntero**, sm: vedi “*cantaro*”;

**Cantièr**, sm: ►1 cantiere (quello di Monfalcone per antonomasia); l. cantherius = cavalletto, sostegno; = v; ►2 cantiere edile; ►3 cantiere di lavoro per disoccupati, impegnati in lavori socialmente utili; || *i ha verto un cantièr de piantini* = hanno aperto un cantiere per piantare alberi, oppure fare la manutenzione delle piante, fare arginature, ecc;

**Cantinèla** (1), sf: cantilena; l. cantilena; fri. cantilene; (l. cantilena [metatesi] > cantinela); || *la ciacola co' la cantinela* = parla can la cantilena;

**Cantinèla** (2), sf: ►1 asse curva che va da un “*brasso*” all'altro come sostegno della coperta della barca; (“*cadena*”); ►2 lungo listello di legno flessibile usato per rilevare la forma delle barche e per avviare profili e curve; = v; ►3 piccola asse di legno; ►4 assicelle che venivano inchiodate sotto le travi del soffitto ed incise con regolari colpi di accetta per creare dentini utili a trattenere la malta dell'intonaco del soffitto (usate al posto delle “*grisiòle de cana*”); gr. καμπτός (camptòs) = flessibile; it. cantinella = lista di legno lunga e sottile; = v, chi;

**Canto**, sm: canto; l. cantus; = v, ist; fri. ciant;

**Canton** (cantuni), sm: angolo, spigolo; l. canthus = angolo; = v, ts; fri. cianton; || *'ndà a cantuni* = andare [sfiorando] gli angoli (scappare via alla cieca senza badare agli angoli delle case); *zugà*

*ai cantuni* = gioco dei quattro cantoni (per il quale si potevano utilizzare sia gli angoli delle case di un crocicchio di calli, sia alberi o altri punti di riferimento); *voltà al canton*=filarsela, tagliare la corda;

**Cantonada** (cantonae), sf: angolo esterno di un edificio; = v, ts, ist; fri. ciantonade;

**Cantonal** (cantonai, cantonali), sm: angoliera, mobile d'angolo; = v, ist; fri. Ciantonal;

**Cantonsin**, sm: cantoncino, angolino, cantuccio;

**Cantro**, sm: ●1 pentola per far bollire la pece; ("caldiera"); l. cantharus = vaso; = ist; v. cantaro; fri. cantar; ●2 secchio grande; vaso di terracotta per conservare farina, legumi secchi, ecc, soprattutto "a cason"; || *ormai là 'ntel canton xe 'l cantro svodo* = ormai, nell'angolo, c'è il cantro vuoto;

**Cantussà**, sm, indecl: il canto sommessò, il canticchiare; || *lisiero un cantussà de fantuline* = leggero un canticchiare di bambine;

**Cantussà**, intr, l, r, a: cantare sommessamente canticchiare;= ist; v. cantuzzar; ts. cantuzar; fri. cantuzzà;

**Cantussada**, sf: cantatina; = ist; || *se veno fato 'na cantussada in osteria* = abbiamo fatto una cantatina in osteria;

**Cantussao**, pps cantussà: canticchiato;

**Cantusséo**, sm: il canticchiare sommessò di più persone; || *da lunsì ne vigniva un cantusseò, comò de zente stanca* = da lontano ci veniva un canticchiare come di gente stanca;

**Canucia**, sf: cannuccia della pipa; vedi "cana"; = v, ts; fri. canucie; ist. canucia de la pipa; || *orba canucia* = donna molto miope (che non vede neppure ad una distanza pari alla cannuccia della pipa; ts. orbo canigola);

**Canuo**, ag: canuto, dai capelli bianchi; l. canutus, pps canescere = incanutire; =v; || *quel zovene 'l xe za canuo* = quel giovane ha già i capelli bianchi;

**Caorloto**, sm: abitante di Caorle; || *pescaùri caorloti*=pescatori di Caorle;

**Capa** (1), sf: capa, caporeparto delle "anciughere" nella fabbrica di sardine; vedi "capo";

**Capa** (2), sf: cappa del camino; gr. κάπνη (càpne) = camino; = ist;

**Capa** (3), sf: mollusco bivalva in genere; lt. capa = tipo di berretto a cappuccio, da cui il nome dei molluschi; = v, ist; fri. cape; || *capa de deo* (Ensis ensis) = cannolicchio che si cattura con il dito perchè superficiale; *capa de fero* (Solen vagina) = cannolicchio colorato che si cattura con il ferro, perchè a 30-50 cm di profondità; *capa lissa*

(Metrix chione) = cappa chione, Venere chione; *capa lustra* (Callista chione) = fasolaro; *capa spinosa* (Cardium aculeatum) = cappa riccia; *capa de rio*, *capatonda* (Cardium edule, Cerastodema edule) = cuore edule; *capa santa* (Pecten jacobaeus) = cappa santa, di S. Giacomo (perché portata come ornamento o gettone di presenza, dai pellegrini che si recavano al santuario di S. Jago de Compostela); *capa mata* (Mactra corallina) = madia bianca; *capa de morto* = "capa mata"; *capa de rio* = "capa tonda";

**Capa** (4), sf: ornamento sulla biancheria e sulle tende, a base di ricami a bordo andeggiante o increspato; lb. capa = gala, fronzolo; = v, ist; || *to vagia co' le cape, camisa co' le cape* = tovaglia con gli orli ricamati, camicia con gli orli ricamati; *la s'ha fato la camisa co' le cape de seda* = ha la camicia con i bordi orlati di seta;

**Capa de morto**, sf: madia bianca; (Mactra corallina; con valve sottili, bianche con qualche striatura di nero e mollusco con una parte rossa);

**Capa de palù**, sf: vongola gialla; (Venerupis aurea; quasi rotonda, più piccola del "caparossolo", internamente è gialla);

**Capa de rio**, sf: cuore edule; (Cardium edule, Cerastodema edule; di colore marron chiaro, con profondi solchi perpendicolari al bordo, ha un "papolo" particolarmente tenero e si trova su fondali leggermente provvisti di fango); anche "capa tonda";

**Capa de S.Giacomo**, sf: piè d'asino comune; (Glycimeris glycimeris);

**Capalissa**, sf: cappa chione; (Metrix chione);

**Capalonga** (1), sf: cannolicchio; anche "seola";=v; si distinguono due tipi di cannolicchio:

- *capalonga de fero* (Solen vagina), che è lunga 10-15 cm, grossa come un dito, con una linea obliqua che divide la valva in due triangoli di colore diverso, bianco giallastro e grigio scuro o nero; si cattura con un lungo ferro che porta all'apice un cono; il segno inconfondibile della sua presenza sul fondale è costituito da un foro simile a quello della toppa della serratura; la tana può trovarsi a 30-50 cm di profondità ed è sempre leggermente obliqua;

- *capalonga de deo* (Ensis ensis), per dimensioni può essere simile alla precedente, leggermente incurvata, di colore uniforme grigio o giallo smorto; il mollusco ha carni molto più tenere di quelle della "capalonga de fero", tanto che si possono mangiare a "scotadeo o a cassopipa" (appena scottate sulla piastra calda della cucina economica, oppure in un tegame con una goccia

d'olio, fino a far aprire le valve); si trova molto in superficie tanto che si può catturare anche con due dita ed il foro della tana è stretto ed allungato; denuncia la propria presenza con segni diversi:

- *a buso*: sul dosso asciutto si vede un foro stretto ed allungato; in questo caso si cattura con il badile, perchè con le dita è troppo faticoso;

- *a fossela*: nell'acqua bassa si nota una leggera depressione di circa un paio di centimetri di diametro; con le dita si estrae la cappa;

- *a oceto*: il mollusco si trova a sporgere dalla sabbia con una minima parte del proprio guscio per cui si intravede nell'acqua un piccolo brillio; si cattura con le dita;

- *a ocio*: quando la situazione precedente è più evidente ed è più facile l'individuazione;

- *a patata*: piccolo rilievo, simile ad un ditale, che nell'acqua bassa indica la presenza della capa; si cattura con le dita;

- *a pinpinoto*: quando il mollusco, sia nell'acqua che sul "dosso", si trova ad emergere per metà dalla sabbia, dritto come un "pinpinoto"; con particolari condizioni metereologiche, come la bassa marea abbinata a "tramontanes" o nebbia, non era frequente trovare dei "dossi" quasi ricoperti da questi molluschi usciti completamente dalla sabbia e facile preda di diverse tipi di uccelli;

**Capalonga** (2), sf: tipo di alga larga e lunga 2 metri circa;

**Capalustra**, sf: vedi "fasolaro"; (Callista chione);

**Capamata**, sf: vedi "capa de morto";

**Capame**, sf: insieme di conchiglie, di frutti di mare;

**Capàra**, sf: caparra; da capo [= inizio] + arra; l. arra da l. arrabo da gr. ἄρραβών (arrabòn) = caparra; = v, ist; fri. capare;

**Caparà**, tr, l, r, a: provvedere, riservare; = fri; v. caparar; ist. acaparar; || *veno za caparao i pusti* = abbiamo già riservato i posti;

**Caparao**, pps caparà: provveduto;

**Caparao**, ag: prenotato, riservato; || *'sto pesse al xe za caparao* = questo pesce è già prenotato;

**Caparasse**, rfl, l, r, a: prenotarsi; v. incaparar; || *vol caparasse prima, per 'ndà al viglion* = per andare al veglione, bisogna prenotarsi prima; *i istriani i se capareva le gransere co' un bel cadisso* = i [commercianti] istriani si prenotavano il raccolto delle raccogliatrici di granchi, regalando loro un bel velo;

**Caparossolo** (caparossuli), sm: ●1 bivalva riga-

to, vongola verace (Venerupis decussata); v. caparozzolo; ●2 elemento semisferico, provvisto di taglio centrale per far passare il lucignolo, posto sopra "la machineta" che, a propria volta è innestata sopra il serbatoio del lume a petrolio; ("machineta col caparossolo"); da capo perché rotondo; fri. caparozzul;

**Capasanta**, sf: pettine, conchiglia dei pellegrini; (Pecten jacobaeus; coloro che andavano in pellegrinaggio presso il santuario di S. Jago de Compostela, si cucivano questa conchiglia sul cappello per manifestare il proprio status di pellegrini);

**Capaspinosa**, sf: cuore spinoso, cappa riccia; (Cardium aculeatum);

**Capassa** (Rio-), sm: rio che sfocia vicino alla foce del canale Primerio;

**Capasse**, ag: capace; l. capax-acis; = ist; fri. capaz;

**Capassitae**, sf: capacità; fri. capazzitât;

**Capassol** (capassuli), sm: ●1 munizione a salve per pistola giocattolo, costituita da un nastro arrotolato, con incollate tante capsule esplosive; ●2 capsula delle cartucce da caccia; l. capsula = cassetina; anche "capassul"; || pistola a capassuli = pistola giocattolo a capsule esplosive;

**Capassul** (capassuli), sm: capsula che si trova sul fondello delle munizioni da caccia; ist. capisul; fri. capsul; anche "capassol";

**Capa tonda**, sf: anche "capa de rio";

**Cape** (spiase de le-), sf: zona di chiusa del "palù de soto";

**Capèla** (1), sf: ●1 glande; ●2 cappella dei morti, camera mortuaria (si trovava nel cortile sul retro dell'ospedale e successivamente in una piccola costruzione adiacente all'ala nuova dell'ospedale e poi eliminata completamente assieme all'ospedale stesso; anche ("lasareto"); l. capitella dim. di caput = testa; = v, ist, ts;

**Capèla**(2), sf: gaffe, parola o azione inopportuna; it, cappella < cappello; = ist; fri. capele; || *he fato capela* = ho fatto una gaffe;

**Capelà**, tr, l, r, a: fare una gaffe; vedi "capela 2";

**Capelada**, sf: gaffe; it. cappellata;

**Capelan**, sm: cappellano; = fri;

**Capelao**, pps capelà: fatto una gaffe; || *he capelao* = ho fatto una gaffe;

**Capeléto** (capeliti), sm: cappelletto della valvola della camera d'aria; vedi "capelo";

**Capèlo**, sm: cappello; lt. cappellus, dim. cappa = tipo di berretto; = v, ist; ts. capel; fri. ciapiel; || *Dio manda i capeli sigondo le piove* = Dio manda i capelli secondo le piogge (Dio offre aiuto secondo le difficoltà);

**Capèlo cinese**, sm: conchiglia a forma di cappello cinese che si attacca agli scogli; (Patella vulgata, Patella coerulea);

**Capelorghèra**, sf: donna che si dedica alla raccolta delle “*capelonghe*” con il “*seoler*” oppure con il vanghetto, per poi venderle; || *de inverno, cò la seca, xe pien de capelonghere, su la Mugia* = d’inverno, quando c’è la bassa marea, sul dosso della Mugia, ci sono molte donne che raccolgono le “*capelonghe*”;

**Capero**, sm: folade comune, capperio marino; (Pholas dactylus; mitilo corto e tozzo, assomiglia al “*mussolo*” per la forma anche se più allungato); anche “*capro, ala de anzolo*”;

**Capèta**, sf. dim: ●1 piccola grinza; ●2 piccolo ornamento ricamato; lb. capa = gala fronzolo; = v; fri. cape; || *l’ha la camisa cò le capete* = lei ha la camicia con piccoli ornamenti ricamati;

**Capì**, tr, 3, i, a (-isso): capire; l. capere = prendere, comprendere, capire; = v, fri, ist; ts. capir;

**Capimento** (capiminti), sm: capacità di capire; = v; || *tu son grando e grosso e t’ha al capimento de un fantulin* = sei grande e grosso ed hai la capacità di capire di un bambino;

**Capìo**, pps capì: capito;

**Capità**, intr, 1, r, a: ►1 succedere, accadere; ►2 aus. essere: arrivare in un luogo per caso, inaspettatamente; lp. capitare = far capo; = fri, ist; v. capitar; || *capità tra copa e colo* = capitare tra la coppa ed il collo (a distanza ravvicinatissima, accadere all’improvviso); *camina che te camina, seno capitai in Taroto* = cammina, cammina ci siamo trovati alla Rotta (qualche decennio fa era quasi ai confini del mondo); *tu sa cu che xe capitao?* = sai chi è arrivato all’improvviso?; *de che te ha capitao, suore?* = cosa ti è accaduto?; *semo capitai mal, mamuli* = ci siamo cacciati in una brutta situazione; *me ha capitao ‘na desgrasia* = mi è accaduta una disgrazia;

**Capital** (capitai), sm: capitale, tanti soldi; l. capitalis = principale; = ist; || *‘sta casa la val un capital* = questa casa vale molti soldi;

**Capitan**, sm: ●1 capitano; lb. capitaneus = che comanda; ●2 bottone di metallo dorato, con l’ancora in rilievo, delle divise della marina (escluse quelle degli ufficiali);

**Capitanato**, sm: bottone di metallo dorato, con nodo savoia, simbolo della marina, che si trovava sulle divise degli ufficiali;

**Capitao**, pps capità: accaduto;

**Capitelo**, sm: bastione del Castrum in piazza della Corte;

**Capitolo** (capituli), sm: capitolo di un libro; l.

capitulum dim. caput = capo, testa;

**Capo**, sm: ●1 capo; ●2 caporeparto nella fabbrica della lavorazione delle sardine; l. caput = capo, testa; = ts;

**Capobarca**, sm: responsabile della barca da pesca;

**Capola**, sf: testa rotonda delle viti filettate; l. caput = testa;

**Capolà**, tr, 1, r, a: ●1 arrotondare la testa di una vite filettata; ●2 praticare sulla tavola un incavo tondeggiente per alloggiarvi la testa del chiodo; vedi “*capola*”;

**Capolada**, sf: atto dell’arrotondare la testa delle viti;

**Capolao**, pps capolà: ●1 arrotondato la testa della vite; ●2 praticato il foro tondeggiente;

**Capolao**, ag: fornito di testa tondeggiente (di vite);

**Capolaùra**, sf: ●1 incavo tondeggiente per accogliere la testa del chiodo; ●2 parte arrotondata della vite; || *bati col cassaciodi, che se fassa la capolaùra intel madier* = batti con il caccia-chiodi, affinché sulla tavola si faccia l’impronta per la testa del chiodo;

**Capomistro**, sm: capo muratore; da capo + “*mistro*”; = v, ts, ist, fri; ( “mistro”);

**Capón** (capuni), sm: ●1 cappone; lv. cappo-onis da l. capo-onis = cappone; = v, ts, ist; fri ciapon; ●2 lucerna di scoglio (“*galo*”) è molto rossa e si pesca vicino alle coste istriane rocciose; ●3 soprannome;

**Caponao**, ag: maldestro, imbranato; vedi “*capon*”; v. caponà;

**Caponera**, sf: gabbia per polli; =v,ist,ts,fri. ciaponarie; vedi “*capon 1*”;

**Caporal**, sm: caporale;=v;

**Caporiòn**,sm:capo di una banda di monelli;v;

**Capotin**,sm,dim:cappottino,cappotto miserello; = v;

**Capoto**, sm: ●1 cappotto; l. cappa; = v, ts, ist; fri. capot; || *capoto de Salonicio* = cappotto militare di lana ruvida in uso nello esercito austriaco;mantello militare di stoffa pesante; *‘l pito al fa capoto* = l’uccellino fa il cappotto (si dice dell’uccello ammalato che arruffa le piume, nel tentativo di scaldarsi); ●2 vincita totale alle carte senza lasciare alcun punto all’avversario; || *a quello là, a tresete, i dago capoto* = a quello, a tresette, non gli lascio fare neppure un punto;

**Capovoga**, sm: colui che in “*batela*” voga a poppa e con ciò dà la direzione alla barca;

**Capricioso**, ag: capriccioso; da ‘capo riccio’; fri. Capricios;

**Capriola**, sf: capriola, tombola; v;

**Caprissio**, sm: capriccio; fri. capriz;

**Caprissioso**, ag: vedi “*capriccioso*”; fri. caprizios; ist. caprissius;

**Capro**, sm: vedi “*ala de anzolo, capero*”;

**Caprón** (capruni), sm: caprone; l. caper-capri; v, ts, ist. cavron; fri. ciavron;

**Capusso** (1), sm: cavolo cappuccio (Brassica oleracea); = ist; v. capuzzo; fri. capus; || *capussi garbi* = cavoli cappucci inaciditi; anche “*crauti*”;

**Capusso** (2), sm: cappuccio (dell’incerata, dei frati; vedi “*capa 3*”;

**Carabatola**, sf: cosa vecchia e scassata; l. grabatum = lattucio misero (dal passo del Vangelo di Giovanni 5, 8, guarigione del paralitico della piscina di Betesda: tolle grabatum tuum et ambula = prendi il tuo lattuccio e cammina; fri. garabatul; || *al te ha ‘na casa piena de carabatole* = ha la casa piena di vecchie cianfrusaglie;

**Carabèra**, sf: casa vecchia, cosa scassata; fri. carabere, carobere; vedi “*carobera*”;

**Carachi**, sm: kannareccione, passero di canneto; (Acrocephalus arundinaceus; così chiamato per il verso che fa); Marano. Garaghiri;

**Caraguolo**, sm: festa militare, parata di cavalli (che girano e volteggiano con figure in cerchio; v. caracolo; sp. caracol = chiocciola; v. caracòlo;

**Caramal** (caramai), sm: calamaro; (Loligo vulgaris); l. calamus = canna [per scrivere]; metatesi da calamar; = v, ts, ist; fri. calalamar;

**Caramèla**, sf: caramella; lm. cannamella da canna mellis = canna da miele, cioè da zucchero;

**Caramèo**, sm: ●1 sottile bastoncino sul quale si infilavano una ciliegia, un gheriglio di noce, un’albicocca, un pezzo di mela, uno di pera, ecc., il tutto intinto nello zucchero fuso e caramellato, venduto da venditori girovaghi in una cassetina a tracolla; ●2 lecca lecca primordiale; l. calamelus dim calamus = canna (probabilmente perché invece del bastoncino si usava una cannuccia); sp, port. caramelo = cannello di zucchero; v, ts, fri. caramel;

**Carancante**, sm: formazione calcarea a grappoli e bitorzoli, di colore rosso-cotto, grigio o talvolta anche violetto, un po’ simile al corallo, formato da alghe probabilmente del genere Sporolithon, Goniolithon, Lithothamnion, molto pericoloso per le reti a strascico, che vengono aggrovigliate e strappate; sono frequenti nella Tressa al largo di Lignano e S. Andrea; gr. χαράκτος (harractòs) = ruvido, dentato; gr. χέραδος (hèradòs) = ciottoli, ghiaia e sabbia, detriti trascinati dai

torrenti; = ist; v. caranto = tufo arenoso, terreno molto duro; || *la xe comò i carancanti, quella* = quella è come i “*carancanti*” (che causano disastri alle reti), è terribile;

**Carandola**, sf: vedi “*carantola*”; || *la xe comò ‘na carandola, quella là* = quella è [sporca] come una caccola;

**Caranpana**, sf: donna brutta, malvestita, megera; da Cà Rampani, calle di Venezia (Carampane=quartiere di Venezia) dove vennero confinate le meretrice perché zona sufficientemente lontana dalle chiese, per non dare scandalo; altri autori ritengono che il nome derivi da un preromano \*carampana = vacca vecchia e di poco valore, come attestato da diversi dialetti non influenzati dal veneto; v. = donna acida, vecchia litigiosa, vecchia meretrice; = ts, ist; fri. carampane; fri. carampan = cadente; || *va via de qua, vecia caranpana* = vattene vecchia strega;

**Caranpón** (caranpuni), sm: persona maldestra, incapace; vedi “*caranpana*”;

**Caranponao**, ag: maldestro, incapace; vedi “*caranpon*”

**Carantan**, sm: carantino; (moneta di rame carinziana/tirolese del ‘500, equivalente alla 60° parte del fiorino); = v, ts, ist, fri;

**Carantola**, sf: ●1 caccola che si attacca ai peli della zona anale o del naso; v. garatolo = carato, seme di carruba; ●2 pl. complesso di vegetazione dura che si attacca al fondo della barca (“*dinti de can, scusse*”); anche “*pantalene*”; || *no stà lassala massa ferma la batela, che la te ciapa le carantole* = non lasciare la barca troppo ferma, altrimenti le si attacca [al fondo] la vegetazione marina;

**Cararmato**, sm: carro armato fatto con il “*rochelo*” di filo; le estremità allargate del rocchetto di legno vengono incise a dentini sui bordi; viene infilato un elastico circolare nel foro centrale del rocchetto e nelle due estremità sporgenti dell’elastico vengono infilati due stecchini, uno corto ed uno lungo; girando quello lungo si attorciglia l’elastico che, una volta caricato, con l’appoggio dello stecchino lungo sul terreno, farà camminare il rocchetto);

**Caratèlo**, sm: botte, botticella; lm. (X sec.) caratum = botte per trasportare vino sul carro; = v, ist; ts. fri. caratel; || *al ha la pansa comò un caratelo* = ha la pancia come una botte;

**Caratere**, sm: carattere, indole; l. character; = v;

**Caratorio**, sm: spiazzo erboso, ora occupato dal complesso degli edifici della scuola media, un tempo circondato da una alta mura; si tratta di corruzione del termine *curatorio* perché utilizzato dai degenti scrofolosi dell’Ospizio Marino per

le cure di sole. Cessato l'afflusso di scrofolosi ed abbattuta l'alta muraglia, diventò punto di incontro di tutti i bambini del circondario per i loro giochi.

**Caravèla**, sf. ag: colla per falegnami; (si presenta sotto forma di piccole sferette gialle traslucide e per utilizzarla è necessario aggiungere un pò d'acqua e scaldarla a bagnomaria; ha un odore un pò fastidioso di proteine bruciate); il nome deriva dal fatto che veniva anticamente utilizzata per incollare gli assiti delle caravelle; it. caravella; = v, ist; fri. caravele; anche "garavela";

**Caravol** (1) (caravoi), sm: trottole rugosa; (Astrea rugosa); sp. caracol; v, ts, ist. caragol; dal gaelico carach = attorto, avvltio; l'opercolo di questa conchiglia viene chiamato "ocio de S. Lucia";

**Caravol** (2), sm, ss: confusione; da sp. caracol = chiocciola < v. caragol = volteggiamento, evoluzione > confusione; || *fa un caravol* = fare confusione, rumore, arruffare fili, matasse; *t'ha fato duto un caravol co' 'sto parangal* = hai ingarbugliato completamente il "parangal"; *'l xe 'ndao a casa inbriago e 'l ha fato duto un caravol* = è andato a casa ubriaco ed ha fracassato tutto;

**Carbolinèo**, sm: carbolineum; liquido nero, a base di petrolio, utilizzato contro i parassiti del legno;

**Carbon** (carbuni), sm: carbone; l. carbo; = v, ist; fri. ciarbon; || *carbon dolce* = carbone di legna; *carbon fossile* = carbone fossile;

**Carbonasso**, sm: biscia nera (Coluber austriacus var. carbonarius); lp. \*carbonaceus = nero come il carbone; v. carbonazzo; fri. carbonaz; ts. carbon; = ist;

**Carbonèr**, sm: carbonaio, che vende carbone; = v, ts; fri. ciarbonar; vedi "carbon";

**Carbonèra**, sf: carbonaia; = v; ist. carbonara; fri. ciarbonere;

**Carbonina**, sf: polvere di carbon dolce con pezzettini di carbone; || *bale de carbonina* = palle di carbonina (e carta); si lasciavano macerare in acqua i giornali per 2-3 giorni finchè si riducevano in pasta; a questa pasta si univa la carbonina e si confezionavano poi delle palle che venivano lasciate seccare al sole; durante l'inverno venivano poi utilizzate per il fuoco dove lasciavano braci durature;

**Carbunisà**, tr, l, r, a: carbonizzare; vedi "carbon";

**Carbunisao**, pps carbunisà: carbonizzato;

**Carbunisao**, ag: carbonizzato; || *la s'ha desmentegao al pan in forno e l'ha catao duto carbuni-*

*sao* = si è dimenticata il pane nel forno e lo ha trovato tutto carbonizzato;

**Carburo**, sm: carburo (carburo di calcio che con l'acqua produce acetilene, usata per i fanali da pesca); || *fa le mine de carburo* = fare le mine di carburo; si usavano pezzi di carburo di calcio ed un barattolo vuoto di vernice al quale si faceva un foro sul fondo; si sputava sopra un pezzo di carburo e subito lo si copriva con il vaso, tenendo un dito sul foro per impedire l'uscita dell'acetilene prodottasi; dopo un po' si avvicinava al foro un fiammifero acceso ed il vaso saltava in aria per qualche metro (talvolta qualcuno meno svelto a scansarsi lo pigliava in faccia);

**Cardelin**, sm: cardellino; (Fringilla carduelis); anche "gardelin";

**Cardiaca**, ag: alterazione di "incandia" secondo il probabile processo: incandia > 'ncandia > candia > cardia > cardiaca; || *bonassa cardiaca* = bonaccia infuocata, calma assoluta con sole caldissimo;

**Carèga**, sf: segnale lagunare formato da tre grossi pali infissi sul fondale e legati tra loro alla sommità; nella parte superiore può esserci una piattaforma; ("faro, caregon, corbela");

**Careghéta**, sf: seggiolina; vedi "cariega"; = v, ts, ist; || *fa caregheta* = mettersi in casa altrui per spettegolare (abitudine assai radicata tra le donne gradesi che passano interi pomeriggi e serate a sezionare la vita privata del circondario ed oltre); *fa la caregheta* = fare la seggiolina (due bambini fanno la "caregheta" afferrando, ciascuno, il proprio polso sinistro con la mano destra e con la sinistra il polso destro del compagno, formando in tal modo una base quadrata sulla quale si può sedere un terzo bambino e si canta poi la filastrocca della "cariega dora" = sedia d'oro; vedi anche "cariega");

**Carego** (carighi), sm, ag: carico, carta con alto punteggio; vedi "carigà"; ts, ist. carigo; || *tu ha ben da molalo quel carego* = [verrà il momento che] sarai costretto a calare quel carico;

**Caregon** (careguni), sm: segnale lagunare formato da sette pali collegati fra loro; sopra il "caregon" c'è una piattaforma dalla quale si innalza un palo alto 4-5 m alla cui sommità si trova una sfera "corbela" di vimini, dipinta a striscie bianche e rosse nella metà di destra e bianche e nere nella metà di sinistra, che sta ad indicare la biforcazione del canale; ("faro, carega, corbela");

**Carèlo**, sm. dim: carrello; vedi "caro", sm;

**Caréna**, sf: carena della nave; l. carina; = v; || *he messo in carena la batela* = ho messo la barca

inclinata, appoggiata ad un fianco; *fa carena* = portare la barca allo squero per fare pulizia alla carena;

**Caréssa**, sf: carezza; lm. caritia = moina da carus = caro; = v, careza; fri. ciarezze;

**Caressà**, tr, l, r, a: carezzare; = ist; v. carezzar; fri. ciarezza; vedi “*caressa*”;

**Caressada**, sf: atto del carezzare; v. carezzada;

**Caressao**, pps caressà: carezzato;

**Caressao**, ag: accarezzato;

**Caretin**, sm. dim: carrettino; vedi “*caro*”, sm; = fri; sempre autocostruito utilizzando due ruote di bicicletta e tavolame di scarto per il pianale;

**Caréto** (cariti), sm. dim: carretto; = v, ist; fri. caret;

**Carga**, sf: ●1 carica, carica delle cartucce da caccia, carica di botte; = v; ●2 appesantimento; vedi “*carigà*”; || *fa carga* = fare leva, fare sforzo con la leva; *al orologio bisogna dai la carga ogni giorno* = all’orologio bisogna dare la carica ogni giorno; *al orologio al xe fermo, al xe senza carga* = l’orologio è fermo, è senza carica; *per trae ben, vol catalo in carga, al stiopo* = per sparare bene è necessario trovare la carica adatta per il fucile;

**Cargà**, tr, l, r, a: ●1 caricare; ●2 andare con la barca all’esterno della “*seragia*”, mentre la si sta allestendo o smontando; (> “*va a lai*”); anche “*carigà, incargà*”; = fri; v, ts. ist. carigar; || *carga e trae* = carica e spara (fare una cosa senza avere un attimo di tregua); *carga!* (*carga fora!*) = carica, spingi (con il remo per allontanarsi verso l’esterno della chiudenda); *ricordete de cargà ‘l orologio, sinò al se ferma* = ricordati di caricare l’orologio, altrimenti si ferma;

**Cargabasso**, sm: caricabasso, corda legata ad una estremità del “*penon de soto*”, quella del “*grativo*”, e fissata al “*trasto*”, o alla base dell’albero della “*batela*” o, cosa più regolare, al “*spiron del cargabasso*”; nel “*bragosso*” e nel “*trabacolo*” tale funzione, molto più onerosa, invece che da una semplice corda viene svolta da un paranco, sempre assicurato all’estremità del “*penon de soto*”, fissato poi ad un gancio alla base dell’albero; il caricabasso ha la funzione di assicurare un vertice di base della vela (l’altro è assicurato dalla “*scota*”) tenendo la vela tesa verso il basso; da “*cargà*” = caricare e “*basso*” perché tira verso il basso, vicino all’albero la base del grativo; = ist; v. carigabasso; chi. caregabasso;

**Cargada**, sf: ●1 atto del caricare; ●2 abbuffata; ●3 spinta lontano dalla “*seragia*”; anche “*cari-*

*gada*”;

**Cargador** (cargaduri), sm: uomo di fatica sulle barche, che caricava merci sulle barche; = v, ist; **Cargaisso**, ag: pesante, difficile da digerire; || *‘ste caruse le xe mundi bone, ma cargaisse* = questi murici sono buoni da mangiare, ma troppo pesanti da digerire;

**Cargao**, pps cargà: caricato;

**Cargao**, ag: ●1 caricato; ●2 appesantito; || *me sento un poco cargao* = mi sento un pò appesantito, ho la digestione lenta;

**Cargaura**, sf: nuvoloni neri che si ammucchiano con il vento (preannunciando un temporale); da “*cargà*” nel senso di affollarsi di ammassarsi di nuvole in un punto;

**Cargo** (carghi), sm, ag: ►1 il carico; vedi “*carigà*”; = v, ist; ●2 lo sporco (alghe, granchi, conchiglie) che si trova impigliato nella rete assieme al pesce quando la si leva; || *vien dame ‘na man a netà ‘l cargo* = vieni ad aiutarmi a ripulire le reti del carico di alghe accumulato durante la pesca; *al ciapa senpre al cargo* = riempie sempre le reti di alghe (perché non sa scegliere bene il luogo dove calarle); ●3 quantità di catarro bronchiale; || *no tu sinti che cargo che al te ha* = non senti che carico che ha (quando si sente uno tossire con rumore di catarro); ►3 ag: carico, caricato; || *he ‘l stomego cargo* = ho fatto indigestione, sono pieno di rabbia; ●4 fem: pregna, incinta; || *he la cagna carga* = ho la cagna pregna; = v, ist;

**Cargoso**, ag: pesanteda digerire, indigesto; || *co cargose ‘ste caruse che le xe* = come sono pesanti da digerire queste “*caruse*”;

**Carièga** (cariege), sf: sedia; l. cathedra = sedia; (l. cathedra > lp. catecra > [metatesi] > catreca > [dissimilazione t > d; c > g] > cadrega > carega (veneto) > g. cariega); v, ist. carega; ts. carega; fri. ciadree; || *cariega dora* = sedia d’oro; *in cariega dora / coi tre buratini, / un del pan / un del vin / per ‘sto povero fantulin* (filastrocca che si cantava quando si faceva la “*caregheta*”);

**Cariegada**, sf: colpo dato con la sedia; ist. caregada; || *‘l xe ‘ndao per mete pase e in zonta al s’ha ciapao ‘na cariegada* = è anda to per mettere pace e per giunta si è preso un colpo con la sedia;

**Cariegon** (carieguni), sm: ●1 seggiolone; ●2 comoda; = v; fri. ciadreon; ist. caregon;

**Carigà**, tr, l, r, a: ►1 caricare (carro, barca); lt. car [r] icare da carrus = carro; v, ist. carigar; fri. ciarià; ●2 dare la carica all’orologio; ●3 mettere in tensione un cavo; ●4 caricare il fucile; ●5 lo dare uno esageratamente; ●6 far credere ad uno



che altri parlano male di lui per acquistarne la fiducia a danno di altri; ►7 rfl. esaltarsi, insuperbirsi; || *carigà de pache, de debiti* = riempire di botte, caricare di debiti; *cariga 'l cargabasso* = tira il caricabasso, tendi la corda del caricabasso; *e élo, de soto, lo carigheva* = e lui nascostamente lo infiammava;

**Carigada**, sf: atto del caricare (carro, barca, orologio, persona);

**Carigao**, pps carigà: ●1 caricato; ●2 messo in tensione; ●3 lodato; ecc;

**Carigao**, ag: ●1 caricato; ●2 superbo, esaltato; || *ma va là, carigao, cu tu cri de desse* = ma vai là, esaltato, chi credi di essere (espressione usata nei confronti di chiunque cerchi di fare qualcosa di inusuale);

**Carighin**, sm. dim: piccola seggiola; v. careghin; || *va a tote al carighin che te conto 'na fiaba* = vatti a prendere il seggiolino che ti racconto una fiaba;

**Carin**, ag: grazioso; = fri; || *baso carin* = bacio grazioso, bacetto;

**Carinsia** (va in-), loc. av: vai in Carinzia (all'inferno);

**Cariola**, sf: carriola; lm. carream da l. carrus = carro; = ist; fri. cariole; || *manighi de la cariola* = stanghe della carriola; *la roda de la cariola la ha inventagia la femena, che la gera stufa de portà i manighi* = la ruota della carriola la ha inventata la donna, che era stanca di reggere le stanghe (ed il peso);

**Cariolada**, sf: carico di merce contenuta nella carriola; = v;

**Cariolante**, sm:sterratore che trasporta il materiale con la carriola;

**Carión** (cariuni), sm: parte centrale, sia superiore ("carion da suro"), che inferiore ("carion da pionbo") della bocca della "cocia"; ha una forma triangolare ed è posta subito dietro le "lime de suri e de punbi"; il "carion" inferiore, poiché fa attrito col fondale, è di rete più robusta di quello superiore, che comunque è a propria volta più robusto della rete delle ali; gr. κάρηνον (càrenon) = capo, cima; = chi; vedi "cocia";

**Caristia**, sf: carestia; lb. caristia = carenza di viveri; = v, ist; fri. ciaristie; || *bondansia stufa caristia fa fame* = l'eccessiva abbondanza provoca nausea, la carestia [invece] porta fame;

**Caritae**, sf. indec: carità; l. caritas; = v; ist. carità; fri. caritat;

**Carivola**, sf: carriola; vedi "caro", sm;

**Carmine** (scuola del-), sf: associazione che comprendeva numerosi uomini gradesi che si rende-

vano disponibili a qualsiasi servizio in favore della Chiesa, durante le funzioni, le processioni (trasporto della croce, dei fanali, del baldacchino, della statua della Madonna, dei gonfaloni dei santi, ecc); tale associazione terminò la propria attività dopo la guerra; negli anni '60/70 furono sostituiti dall'Associazione dei portaùri de la Madonna; vedi "portaòr";

**Carnassa**, sf. spreg: carne dura, cattiva; vedi "carne"; v. carnazza; fri. ciarnazze;

**Carne**, sf. indecl: carne; l. caro - carnis; = v, ts, ist; fri. ciar, ciarn; || *le gno carne* = figlio mio! (esclamazione enfatica tipica delle donne gradesi quando incontrano il nipotino); *tu me fa cage le carne, figio* = figlio mio, mi dai un gran dolore, mi dai una grande delusione, mi fai perdere la pazienza; *va a molà quella carne* = vai a disossare quella carne; *color carne* = colore della pelle, color beige;

**Carneval** (carnevai), sm: ●1 carnevale; lm. carnelevare = proibire la carne > metatesi > carnevale; = v, ts, ist, fri; || *t'ha fato carneval, fate anche la quaresema* = ti sei divertito, ora paga le conseguenze (uno che mangiava e beveva troppo, chi aveva ingravidato la ragazza e la doveva sposare, ecc); ●2 persona stupida, ridicola; || *ma va via de qua carneval* = ma vattene da qui, buffone; *indola che al va, al fa un carneval* = ovunque vada fa un sacco di mattate;

**Carnusse**, sf, dim: carni del bambino, carni tenere e delicate, bambino; vedi "carne";

**Caro**, sm: ●1carro; ●2 orsa maggiore; l. carrus = carro (celtico latinizzato); = v, ist; fri. ciar;

**Caro**, ag, av, sm: ►1 caro; ●2 costoso; ►3° prezzo elevato; ►4 piacere; l. carus = diletto; = v; || *al pesse al va caro, incuo* = il pesce è costoso, oggi; *he caro che tu t'ha fato mal* = mi fa piacere che ti sia fatto male;

**Caroba**, sf: carruba; (Ceratonia siliqua); ar. kharrub; lm. caruba; = v, ts, ist; fri. carobule;

**Carobèra**, sf: ●1 vedi "scarassola"; ●2 stamberga; veniva chiamata "carobera" la barca utilizzata per il trasporto delle carrube e per tale incombenza si utilizzavano le barche più vecchie e malandate; = v, ts, ist; fri. carobere;

**Carogna**, sf: ●1 carogna; ●2 persona disonesta, farabutto; ●3 zona di chiusa nel "palù de sora"; lp. caronia da caro-carnis = carne; = v, ts, ist; fri. carogne; || *balò de la Carogna* = chiudenda della carogna;

**Carolà**, tr, l, r, a: tarlare; vedi "caròlo"; v, ist. carolar; fri. carulà; (usato prevalentemente al rfl.); || 'ste tole le scuminsia za a carolasse =

queste tavole cominciano già a parlarsi;

**Carolada**, sf: atto del parlarsi;

**Carolao**, pps carolà: parlato;

**Carolao**, ag: parlato; || *'sta crensa vecia la xe duta carolagia* = questa vecchia credenza è tutta tarlata;

**Caròlo**, sm: tarlo; l. cariolus, dim. l. carius = tarlo; = v; ts. carol; fri. carùl;

**Caronte**, sm: barca molto lenta (generalmente perchè fatta male); dal nome del personaggio dantesco; || *la xe un caronte*, *'sta batela* = questa barca è lenta;

**Carossèla**, sf: carrozzina, passeggiino, carrozzella per invalidi;

**Carossolo** (carossuli), sm: ●1 chiglia della barca ●2 deriva mobile della barca a vela da diporto; ●3 catrissio, osso del torace degli uccelli; lv. catetra (per l. cathedra = anca) + osso; v. carosso; (è evidente la somiglianza tra la carena di una nave e l'osso toracico degli uccelli);

**Carossa**, sf: carrozza; vedi *"caro"*, sm;

**Carota**, sf: carota; (Daucus carota); = v, ist; fri. carote;

**Càrsere**, sm: carcere; l. carcer;

**Carta**, sf: ►1 carta; l. charta; = v, ts, ist; fri. ciarte; || *carta smerilio* = carta abrasiva telata per metalli; *carta de vero* = carta vetrata; *carta sugante* = carta assorbente; *carta oliata* = carta oleata (utilizzata nei negozi di alimentari per incartare salumi, marmellata, conserva, aringhe, ecc); *carta vilina* = carta velina; *carta de botega* = carta grossa, di colore bleu scuro, con la quale, nei negozi di alimentari si incartavano gli spaghetti o altri alimenti secchi; *carta copiativa*, *carta copia*, *carta ricalcante* = carta carbone; *carta bonbasina* = carta molto soffice; *carta taca mosche* = carta moschicida; *carta de tapessà*, *de tapesseria* = carta da parati; *carta tapessagia* = carta incollata al muro, carta da parati; *carta de pachi* = carta robusta per confezionare pacchi; *carta piegora* = carta pecora (fatta di pelle di pecora per diplomi o per rilegare libri); *carta pesta* = carta pesta; *carta stagnola* = carta stagnola per incartare caramelle, dolci; *carta geografica* = carta geografica; ►2 pl. documenti di qualsiasi tipo, ma in particolare quelli della barca; || *tira fora le carte che xe la finansa* = prendi i documenti di bordo che ci sono i finanzieri; *va a fate le carte per lavorà* = vai a farti il libretto di lavoro; ●3 le carte da gioco; || *zughemo le carte* = giochiamo con le carte (si usavano le carte cosiddette *"triestine"* della ditta Modiano di Trieste; *carte inbriaghe* = carte ubriache (quando nel mazzo le carte sono in parte rovesciate); *fa le carte*, *missià le carte* =

scozzare le carte e distribuirle; *dà fora le carte* = distribuire le carte; *tagià le carte* = inframezzare le carte in modo da mescolarle meglio; *fa su le carte* = ricomporre il mazzo di carte dopo una partita; *zugà a carte* = giocare alle carte; i giochi più frequenti tra i ragazzi erano: *sete e meso-trentaun-bancus-scova-tresete*; le puntate venivano fatte con figurine o con giornalini illustrati;

**Cartabon** (a-) loc: a cuneo; v. = squadra ad angolo retto con lati mobili, taglio in direzione obliqua; sp. cartabon da l. quartus = quarto; v. tagiar a cartabon = tagliare a cuneo, di sbieco, in diagonale; = ist, fri; || *fato a cartabon* = tagliato a cuneo;

**Cartafina**, sf: esilissima carta per confezionare le sigarette; = ist; anche *"cartina"*;

**Cartapesta**, sf: cartapesta (carta bagnata con aggiunta di colla per modellare);

**Cartèla**, sf: rettangolo di cartoncino con alcuni numeri della tombola in dotazione al giocatore; = v, ts; (*"tonbola"*);

**Cartelón** (carteluni), sm: ●1 foglio di carta di grandi dimensioni; ●2 cartellone con tutti i 90 numeri della tombola e l'indicazione di quelli già usciti; = v, ts; (*"tonbola"*); ●3 cartella delle tasse o imposte; ●4 cartelon de la pansa = peritoneo; || *ciamà al cartelon* = estrarre i numeri della tombola in famiglia o in altra collettività; *cartelon de le tasse* = cartella delle tasse o imposte comunali;

**Carter**, sm, indecl: contenitore della catena della bicicletta; da ingl;

**Cartón** (cartuni), sm: cartone; = v, fri, ist;

**Cartulina**, sf, dim: cartolina; fri. cartuline; || *cartulina lustragia* = cartolina illustrata; *zugà a le cartuline* = giocare con le cartoline (gioco tipicamente femminile; si usano cartoline illustrate che vengono tagliate in quattro pezzi uguali; per il gioco si sceglie un muro liscio, vi si appoggia la cartolina e poi la si lascia cadere; la seconda bambina fa lo stesso e se la propria cartolina va a toccare quella già a terra, la vince; in caso contrario la prima raccoglie la propria e lasciandola nuovamente cadere tenterà di toccare quella a terra, e così via; caratteristica di questo gioco è la somma di riti propiziatori per far volare la cartolina lontana dal muro, con sfregamento della stessa contro il muro, piegamenti, sconsigli, giaculatorie, filastrocche, ecc.; *cartulina de militar* = cartolina precetto;

**Carusa**, sf: murice spinoso; (Murex brandaris; il *"papolo"*, gustosissimo, veniva proposto da tutte le osterie come stuzzichino, perchè per mandarlo

giù necessitava di abbondante lubrificante enologico); gaelico carach = attorto, girante; v. garusola; ist. ts. garusa; fri. garusulat;

**Carusso**, sm: pane condito a forma di croce con le quattro appendici ritorte; g., ist. garusolao = fatto a torciglione; ist. garusa; g. carusa; v. garusola; (? \*garussolao > carussolao > carussolo > carusso = pane attorcigliato); || *i pissi de carusso i xe più buni dei biscoti* = le appendici ritorte del "carusso" sono più buone dei biscotti;

**Casa**, sf: ●1 casa; l. casa = casa rustica; = v, ist, ts; fri. ciasè; ●2 base nel gioco della lippa; || *ormai al xe de casa*, 'sto fantulin = ormai questo bambino fa parte della famiglia (quando un bambino andava frequentemente in casa dei vicini ed era bene accolto); *al mamolo al va za per casa* = il fidanzato ha già il permesso di frequentare la casa della fidanzata;

**Casada**, sf: casato, ceppo familiare; = ts, ist; fri. ciasade;

**Casal** (casai, casali), sm: casale, casolare (soprattutto le case o gruppi di case isolate nella campagna friulana; lm. casale < lt. casalis = relativo alla proprietà agricola; || *i ndeva a vendando pesse per i casai via* = andavano vendendo pesce per i vari casolari;

**Casata**, sf: rione di Grado, ufficialmente Calle Tognon; anticamente l'attuale campiello era occupato da una grande casa malandata, prospiciente l'attuale Calle lunga, mentre la calle Tognon la aggirava posteriormente e attraverso uno strettissimo passaggio di forse 60-70 cm, oggi murato, comunicava con il Campiello Tonegazzo; la casa fu poi demolita dando luogo ad un campiello, secondo in grandezza solo al "Savial", con il nome di una calle;

**Casatico**, sm: imposta sulla proprietà immobiliare (veniva riscossa da un impiegato del catasto di Cervignano); it.; v. casadego;

**Casba** (sal de), sm: sale di Karlsbad;

**Caserma**, sf: caserma (dei militari, carabinieri, ecc)

**Caséta**, sf. dim: rione corrispondente alla attuale via Marina;

**Casin**, sm: ●1 confusione; ●2 casa di tolleranza; = v, ts, fri; || *la vè finia de fa casin, mamuli?* = ragazzi, avete finito di fare confusione?;

**Casma** (sal de), sm: vedi "Casba (sal de)";

**Caso**, sm: caso; l. casus = evento; = v, fri, ist;

**Casón** (casùni), sm: ●1 caratteristica capanna dei pescatori della laguna di Grado fatta di canne palustri; ●2 sinonimo di laguna; = v, ist, fri;

**STRUTTURA**: è costruito sopra un piccolo isolotto "mota" di misura variabile, attorno ai 100 - 200 m<sup>2</sup>, posizionata in prossimità di un "rio" in

maniera da potervi accedere anche con la bassa marea (se ciò non è possibile si scava un canale attorno alla "mota", gettandovi sopra il materiale di scavo per alzarne il livello); più frequentemente viene costruita portando terra di palude su un "tapo" preesistente, innalzandone il livello ad almeno 1 m al di sopra del livello di massima marea "colma", per evitare di essere sommersi durante le alte maree eccezionali e per limitare l'umidità nel "cason"; il bordo esterno della "mota" viene rinforzato con una palizzata "palada", fatta con tavoloni "palancole" infissi nel fango; la scarpata esterna, che scende verso l'acqua, può essere rivestita di pietre del Carso "piera bianca", oppure con zolle inerbite "lote de barelo" (tali zolle vengono prelevate dai "tapi" ricoperti di vegetazione) ricche di radici che favoriscono il consolidamento della scarpata o argine "arzene"; la parte centrale della "mota", dove viene eretto il "cason", viene rialzata ulteriormente rispetto alla parte circostante e poi viene spianata e compattata "se fa al saliso, al soler de crea"; quindi, per i più raffinati, lungo tutto il perimetro del "cason" si fa una incavatura nel terreno "tasselo" nel quale, per pochi centimetri verranno infisse le canne delle pareti "pariane", senza coprirle di terra; all'interno del "tasselo" si conficcano robusti pali perimetrali "colomeli" per cui le pareti "pariane" risultano completamente esterne ai "colomeli"; il "cason" ha forma rettangolare, con asse maggiore, di 6 - 7 m sempre orientato Est - Ovest; è diviso in due zone: ad Est la zona letto "recul", dove si trovano i letti "licere", ad Ovest la zona dove si trova il focolare "fugher"; la porta si apre sempre ad Ovest con dimensioni max di 190 x 90, l'eventuale piccola finestra si apre sempre a Sud, con misure variabili; la larghezza del "cason" è sui 4 - 4,5 m; la forma rettangolare è leggermente alterata nella parete anteriore in quanto può essere leggermente convessa verso l'esterno per offrire maggiore resistenza ai violenti temporali che vengono da Ovest "caligae"; i "colomeli" sono disposti uno ad ogni vertice del rettangolo, per una altezza di circa due metri e poi due ai lati della porta e due ai lati della finestra "barcon" (disposto sempre a Sud), quindi lungo il perimetro in ragione di uno ogni metro, circa; sopra alla serie di "colomeli" si mettono delle assi orizzontali di buono spessore, per fare un legame "filar" tra tutti i "colomeli" lungo tutto il perimetro; esternamente ai "colomeli", tra il terreno ed il "filar", si fissano, orizzontalmente dei pali più

sottili “*masse*”, che collegano i “*colomeli*” l’un l’altro, generalmente in tre ordini opportunamente distanziati; quanto sopra descritto costituisce lo scheletro delle pareti “*pariane*”; per fare il tetto “*giona*”, si usano pali “*masse de la crosiera*”, lunghi almeno 3-3,5m, che vengono fissati sui lati lunghi del “*filar*” e vanno ad incrociarsi, a due a due, alla sommità del tetto, per sostenere il palo di colmo detto “*giona*” (con questo nome viene anche definito il tetto nella sua interezza); le prime tre coppie di pali che sostengono la “*giona*”, si chiamano “*cavalete*” e sono disposte una al centro e le altre due alle estremità della “*giona*” stessa e servono per impostare tutto il tetto, facendo da guida alle altre masse successive che costituiscono le falde del tetto, incrociandosi sempre alla sommità dove c’è la “*giona*”; ogni coppia di masse, una di una falda ed una dell’altra, formano una capriata “*cavria o cavariaga o givora*”; non fanno “*cavariaga*” le “*masse*” del “*recol*” e del “*davanti*”, perché dal “*filar*” vanno a congiungersi ad una estremità della “*giona*”, senza avere un corrispondente contrapposto; le varie “*masse*” che formano le “*cavariaghe*” della giona vengono collegate tra di loro da altre masse orizzontali, disposte tutt’attorno al tetto in diversi ordini, come abbiamo visto per le “*pariane*”; per impedire che l’eccessivo peso del tetto faccia divaricare le pareti o che i venti le facciano andare verso l’interno, da un “*filar*” all’altro, all’interno del “*cason*”, vengono fissati dei pali “*tresse o castrie o trasversani*”, che formano la base del triangolo di una “*cavariaga*”; ora tutto lo scheletro del “*cason*” è pronto per essere rivestito con le canne “*caneo*”; particolare cura deve essere posta nella scelta delle canne per il rivestimento del “*cason*”, che non devono essere vecchie né troppo corte o comunque rovinate; dopo il taglio le canne vengono messe ad asciugare in biche “*se mete le cane in mèa*”, vengono poi distinte in grosse e sottili e quindi si mettono in opera; è curioso il fatto che la loro disposizione sul tetto sia diversa nel *Palù de sora* e nel *Palù de soto*; nella prima zona infatti la canna è disposta con il taglio in alto e le foglie in basso, mentre nel *Palù de soto* viene messa in opera in maniera inversa; il rivestimento di canne si inizia a partire dalle “*pariane*” che vengono ricoperte di canne in questo modo: fasci di canne, miste alla “*pavera*”, che assicura una migliore protezione, si poggiano alle “*masse*” fissate ai “*colomeli*” e poi si stringono con altre “*masse*” esterne corrispondenti a quelle interne e

legate ad esse con il filo di ferro; tuttavia la canna compresa tra le “*masse*” non è molto compatta, perché le “*masse*” distano 70-100 cm tra di loro, per cui tra una fila e l’altra di “*masse*” si stringono due o tre file di “*natole*”, che sono pali sottili di salice “*venco*”, che, essendo flessibili, possono essere stretti senza rompersi e si adattano anche al profilo curvo del “*davanti*” e possono essere piegate agli angoli del “*cason*”; le *natole* si mettono una dentro ed una fuori e si stringono tra di loro con il filo di ferro in maniera da tenere ben strette le canne che stanno in mezzo; si parte dal “*colomelo*” della porta e si va avanti così lungo tutto il perimetro sia delle “*pariane*” che della “*giona*”, con due o tre file nello spazio tra una fila di “*masse*” e l’altra, per cui sia le pareti che il tetto sono avvolti da queste “*natole*” come se si trattasse di una corda che gira attorno al “*cason*” con diversi cerchi saldando così tra loro sia le pareti che le pareti stesse con le falde del tetto; il tetto viene ricoperto con spessi strati di canne “*cupi*”, che vengono poggiati sulle “*masse*” orizzontali; questi strati sono circa 6 (dipende dalla lunghezza della falda e da quella delle canne) e, partendo dal basso, si chiamano 1° *copo*, 2° *copo*, ecc; sopra ad ogni parte terminale del “*copo*” in corrispondenza di ogni “*massa*” orizzontale interna, si mette una “*massa*” orizzontale esterna, che viene fissata alla corrispondente interna tramite filo di ferro fatto passare attraverso le canne con un ago di ferro lungo e grosso “*speo*”; tra una fila di “*masse*” e l’altra però le canne, come sulle pareti, non sono molto compatte ed allora si procede a legare due o tre file di “*natole*”, sia interne che esterne, affinché i vari “*cupi*” siano assicurati saldamente alla struttura del tetto e non abbiano a lasciare passare né aria né, tantomeno, pioggia; in tale maniera si copre tutto il tetto e, con il primo “*copo*”, che viene fatto sporgere dalle “*pariane*” si fa anche la gronda “*linda*” lunga almeno 30 cm, affinché la pioggia che scorre dal tetto non vada a bagnare le pareti; nelle costruzioni più recenti, sullo spiovente del tetto esposto a Sud, c’è una apertura a lunetta “*boca del camin*”, apribile per fare uscire il fumo; lo spessore delle canne può essere di 15-20 cm, ma con le successive aggiunte si può arrivare anche ai 40 cm; il fumo e la polvere, compattate dalla pioggia, rendono impermeabile il tetto; per chiudere la parte superiore del tetto, dopo avere sistemato i “*cupi*”, si prendono dei fasci di canne lunghe “*bolsi*”, legati ad una sola estremità, ma con due legacci “*ligagi*”, distanti 5

cm tra loro e si mettono a cavallo della “giona”, divaricando a metà la parte non legata; alle due estremità della “giona”, dove si incontrano anche i “bolsi” dei due lati corti, la parte legata di questi viene tenuta più lunga per poterli meglio legare tra di loro e quindi forma un fascio “pupolo” più alto dei fasci che si trovano sopra la “giona” e che formano la “dressa”; ad Ovest c’è la porta, fatta con alcune tavole verticali tenute unite da due tavole orizzontali ed incardinate ad un “colomelo” tramite due o tre cardini “polisi”; viene tenuta chiusa da una girandola “sichignola” e da un catenaccio “cadenasso o cagnasso” per la notte; sulla “pariana” a Sud si apre una finestra “barcon”, ad una sola anta “lanta” di larghezza pari alla distanza tra i “colomeli” e di altezza variabile; talvolta i “casuni” più grandi hanno al centro un palo “palo de meso” che sostiene la “giona” perchè non si fletta; sulla parte basale della porta o sul “caneo” adiacente, viene fatto un foro “gatera o gatolera”, per far passare il gatto, indispensabile per tenere le “pantegane” lontane dalla mota; a Ovest della “mota” e partendo da essa, si costruiva un piccolo argine “penelo”, sovente arcuato, che costituisce il porticciolo per le barche (essendo ad Ovest è al riparo della bora); la parte più interna di questo porticciolo è frequentemente coperta con un tetto di lamiera e canne “cavana”, per proteggere le “batele” dalla pioggia;

ARREDAMENTO: l’arredamento del “cason” era estremamente spartano; nella zona notte “recul”, si trovavano i letti grandi “licere grande” ed i letti piccoli “licere piccole” (la licera era un tavolato poggiante su pioli infissi nel terreno); i vestiti venivano appoggiati sui letti o appesi a chiodi infissi sui “colomeli” oppure sulle “tresse”, mentre la biancheria veniva messa nella cassettera “armer” (se c’era); sui letti c’è il materasso “pagon”, le lenzuola “linsioi” per i più ricchi, la coperta “stiavina o felsada”, il cuscino “cussin”, il copriletto “coltra”, ancora per i più ricchi; (in inverno la dotazione del letto veniva arricchita di tutti i vestiti portati di giorno, sovente tenuti fermi da una rete gettata di traverso); al centro della zona Ovest si trova il focolare “fugher”: è uno zoccolo di fango secco, con lato di circa un metro ed alto 25 cm “una quarta”, battuto entro un quadrato di grosse tavole tenute in sito da paletti laterali conficcati a terra; ad una “tressa” posta in corrispondenza del focolare, viene assicurata una catena “caina”, provvista di gancio finale per poterne regolare la lunghezza,

alla quale viene appesa la pentola “cugiaron” per la polenta; talvolta sopra il “fugher” vi è un alare di ferro “cavion”, per appoggiarvi grossi pezzi di legno “soche” recuperati nelle “marine” e per appoggiarvi piccole pentole, che potevano essere poste anche sopra un tripiede “trapie” sistemato sopra le braci; nella zona giorno troviamo anche la tavola per mangiare “banca” con le sedie “cariéghe” oppure sgabelli “sgabeli, scagni, scagneli”; sulla tavola troviamo la bottiglia “bossa” dell’acqua o del vino, con i bicchieri “bicieri”, i piatti “piati” con i coltelli “corteli”, cucchiari “cuciari o scudieri”, e le forchette “piruni”; sul “fugher” si mette la “caldiera” per la polenta, il pentolino di ghisa o bronzo con tre piedi “brunsin” per fare il caffè, il tegame per friggere il pesce “fersora”, la pentola di terracotta “laveso” per fare il brodetto di pesce e poi pentole “pignate”, tegami “tece” di vario genere; sul focolare oltre al “cavion”, troviamo le molle “molete” per attizzare il fuoco, la graticola “grela” per fare il pesce alla brace, la paletta della cenere “paleta de la sinisa”, lo spiedo “speo” per le anguille, le mollette “tamage” per prendere le braci, il treppiede “trepie” per mettere le pentole su fuoco; l’arredo del “cason” viene completato dal vaso di terracotta “cantro” per conservare i legumi e le farine, dalla “zara”, recipiente in terracotta per conservare l’acqua da bere, dal “segio”, secchio di legno o rame per tenere l’acqua da bere vicino al “fogoler”, dal quale si attingeva con il “poto”, piccolo pentolino metallico con manico; nel “cason” non mancava mai il crocefisso “crose” assieme ad altre immagini sacre, tra le quali primeggiava quella della Madonna di Barbana; le fasi canoniche del “cason”: “prima la mota, sigondo al cason, terso licera, quarto al pagon”; c’è da tenere presente che, frequentemente la voce “cason” viene utilizzata come sinonimo di laguna; ||son stao senpre a cason = sono vissuto sempre in laguna; mi sembra che a Grado si possa distinguere nettamente una cultura “de cason” ed una cultura “de paese”, come nella terraferma distinguiamo una cultura contadina ed una di città; il tipo di pesca e quindi l’economia, era molto diverso rispetto alla pesca in mare aperto praticata da chi abitava in “paese”, che frequentemente, durante lo inverno rimaneva per lunghi mesi fuori casa per pescare sotto le coste istriane, mentre il “casoner” era quasi sempre a casa; fino al periodo della prima guerra mondiale le donne dei “casoneri” rimanevano a Grado tutto l’anno, mentre gli uomini andavano a “cason” durante la

settimana e rimanevano a Grado solo durante l'inverno, salvo andare in laguna per la caccia; dopo la guerra molte famiglie abitarono stabilmente i "casuni" al punto che si rese necessario aprire una scuola in Anfora per tutti i "casoneri" del "Palù de soto", rimasta in funzione fino alla fine degli anni '50.

**Casoner** (casoneri, casuneri), sm: pescatore di laguna che abita nel "cason"; i 'cittadini' di Grado recitavano per irrisione la seguente filastrocca: "casuneri morti de fame, peta curame, magna carton" = casoneri morti di fame, batti cuoio, mangia cartone; in realtà, anche nei periodi di carestia, i casoneri erano i soli a potersi permettere "pesse e polenta", mentre per i 'cittadini' era spesso fame nera;

**Casonèra**, sf, ag: donna che viveva in laguna; || *le casonere le ha dute al viso 'nbrostolao del sol* = le donne che vivono in laguna hanno tutte la faccia cotta dal sole;

**Casonèra**(a la-),loc: alla maniera dei "casoneri";|| *la xe vistia a la casonera via* = è vestita come usano le donne della laguna; *la xe fata a la casonera* = è fatta alla maniera dei casoneri",fatta male;(espressione usata dai "cittadini" di Grado per disprezzare un lavoro;

**Casoto**, sm: ●1 capanna, ripostiglio; ●2 rumore; vedi "casa"; = v, ist; fri. ciasot; || *casoto de le galine*= pollaio; *ha fato un casoto del demogno,stanote*=questa notte hanno fatto moltissimo rumore;0

**Caspigne**, av. escl: caspita; vedi "casso"; = v, ist; fri. caspite;

**Cassa** (1), sf: ●1 cassa; ●2 involucro esterno; 1. capsula = cassa; = v, ist; fri. casse; || *cassa de morto* = cassa da morto; *cassa dei drapi* = cassa tenuta in barca per metterci i vestiti di ricambio, quando la barca rimaneva a lungo lontano da Grado; *cassa de tola rua fata cò pochi ciodi* = cassa da morto fatta con tavole grezze e pochi chiodi (per i poveri); *cassa de pesse* = cassetina di legno molto sottile per contenere il pesce pescato da portare al mercato (per le sardine era unità di misura in quanto si diceva il numero di casse pescato, non il peso, benchè vi si potesse risalire perchè poteva contenere circa 6 chilogrammi; (quelle più vecchie 12,5 kg); *cassa de la taglia* = involucro della carrucola;

**Cassa** (2), sf: caccia; vedi "cassia"; v. cazza; fri. ciazze; ist. caza;

N: "stiopo, stiopeton, stiopeto, patrona, polvere, assalin, passarin, cagnassà, trae, sciacapun, trocion, cane trocione";

**Cassà** (1), tr, 1, r, a: ●1 cacciare; lb. captiare; ●2

allontanare, mandare via; || *càsselo via de qua* = mandalo via da qui; *tasi, che i te càssa fora* = taci, altrimenti ti mandano fuori; *càssa fora quel che t'ha tòlto* = restituisci quello che hai preso;

●3 tirare, emettere; || *i he cassao do pugni* = gli ho dato due pugni; *l'ha cassao un sigo* = ha mandato un urlo; *i he cassao drio quatro piere a quel lasaron* = gli ho tirato addosso quattro pietre a quel lazzarone; ●4 infilare, mettere dentro a forza; || *vòl cassagia ben intì ciminti, la stopa* = la stoppa deve essere ben infilata nelle commessure tra le tavole; ●5 ritorcere (le corde); || *no cassàla massa, la corda, che la se 'ntorsola duta* = non ritorcere troppo la corda, che poi si attorce tutta; ●6 rifilare, far accettare; || *i l'ha cassagia a un foresto, quel spergolo de so figia* = l'ha rifilata ad un forestiero, quel poco di buono di sua figlia; ●7 attribuire ingiustamente; || *duti i ha cassao la colpa nome che a èlo* = tutti hanno addossato la colpa solamente a lui; ●8 soffiare (di vento); || *al cassa più de grego, incuo* = oggi [il vento] soffia più dalla direzione del greco (NNE);

**Cassà** (2), tr, 1, r, a: cazzare, tendere le vele, la scotta; sp. cazare = tendere un cavo; || *cassa ben la scota, la vela* = tendi bene la scotta, la vela; *cassa la scota al mancolo* = tendi bene la scotta [legandola] al "mancolo";

**Cassabanca**, sf: cassapanca; = v;

**Cassaciodi**, sm: utensile metallico che, posto sulla capocchia del chiodo già conficcato, viene percosso con il martello e fa penetrare completamente il chiodo nel legno; v. cazza ciodi; ts. cazaciodi; fri. ciazzeclauz;

**Cassada**, sf: ●1 sfottitura; ●2 stupidaggine; vedi "casso"; v. cazzada; || *i he dao 'na bela cassada* = gli ho dato una risposta mordace;

**Cassao**, pps cassà: ●1 cacciato; ●2 infilato; ●3 allontanato;

**Cassao**, ag: ●1 teso, ritorto; || *'sta corda la xe massa cassagia* = questa corda è troppo ritorta; ●2 ondosio, spinto dal vento a fare le onde;da "cassaór"=scirocco; || *mar cassao*= mare in burrasca;

**Cassaór** (cassaùri), sm: ●1 cacciatore; ●2 forte sciroccale che causa "l'acqua granda" spingendo il mare contro l'isola; v. cazzador; fri. ciazador;

**Cassasse**, rfl, 1, r, a: cacciarsi, infilarsi, intrufolarsi; || *quelo là 'l se cassa per duto* = quello si intrufola dappertutto (per fare i suoi affari); *'ndemo a cassasse in cine!* = andiamo ad intrufolarci al cinema (gratis, ovviamente);

**Cassavide**, sm: cacciavite; v. cazzavide; ts. caza-vide; fri. ciazzevit;

**Casse!**, escl.: sicuro, davvero; da "casso", dopo

aver perso qualsiasi riferimento con il significato originario (come è accaduto con “*mona*” e nel ferrarese con “*caznò*” = casse); v. cазze; fri. ciazis; ist. cазze = baggianate, stupidaggini; || *cas-se, suore, cussi xe stao* = sicuro, cara, così è stato; *gneeh, casse, che tu cri de fa?* = ehi, caspita, cosa credi di poter fare?

**Casse de bio**, escl.: accidenti, per dio; da “*cas-se*” + Dio > bio;

**Cassèla**, sf: ●1 cassetta; ●2 cassapanca l. capsella dim. capsa = cassa; = v, ist; || *cassela inboro* = cassetta a scomparti contenente spago e polvere colorante per segnare le assi dello squero da segare o lavorare (da v. ambuoro = arcanna, terra rossa colorante; chi. ambuòro); *cassela in calafao* = cassetta porta attrezzi del calafato; *cassela dei ligni* = cassetta per la legna tenuta a bordo del “*bragosso*” o anche a casa vicino al focolare; *cassela del armer* = cassetto della cassettera;

**Casséta**, sf. dim: cassetta; = v, ts, ist; || *casseta de pesse* = cassetta usata dai pescatori per metterci il pesce da portare al mercato (quella di sardine contiene 5-6 kg; un tempo ne conteneva 12,5); *casseta de limosene* = cassetina per le elemosine che si trova in chiesa;

**Cassetin**, sm: cassetto; vedi “*scanselo*”;

**Cassetina**, sf. dim: cassetina; || *la cassetina de le limosene* = la cassetina delle elemosine;

**Cassetón** (cassetuni), sm: scrigno; = v, ist;

**Cassia** (1), sf: mestolo di legno; lt. cattia da l. cyathus e gr. κύαθος (kyathos) = vasetto per attingere il vino dal cratere e versarlo nella coppa; it. v. cазza; ts. caza; fri. ciazze;

**Cassia** (2), sf: caccia; v. cазza; ist. caza; fri. ciazze; || *geri seno 'ndai a la cassia* = ieri siamo andati a caccia; (le diverse postazioni di caccia venivano sorteggiate tra i cacciatori come si faceva per le “*serage*” da pesca;

**Cassiador** (cassiaduri), sm: cacciatore; anche “*cassaòr*”;

**Cassiol** (cassioi), sm: casseruola (per attingere acqua dal secchio, per estrarre la pece fusa dalla “*caldiera*”; vedi “*cassia*”; = v, ist; fri. ciazzul;

**Cassiola**, sf: cazzuola da muratore; dim. di “*cazza*”; ist. casiola; ts. caziola; fri. ciazze;

**Cassiolada**, sf: quantità di malta che può essere raccolta con la cazzuola;

**Cassisao**, ag: legato affettuosamente ad una persona; fri. cas = giubbotto, corpetto senza maniche; < lb. capsum = gabbia, gabbia toracica, corpo; || “*sta fantulina la xe mundi cassisagia co' gno mare*” = questa bambina è molto affezionata a mia madre;

**Cassisso**, sm: corpo della seppia, seppia senza testa (uccisa dal delfino che gliela mangia; veniva poi raccolta “*pei rasi via*” dai ragazzini che li percorrevano per raccattarle); l. capsum = steccato; it. casso = cassa del petto, busto, torace; v. casso (dal lb. cassus = parte del vestito da donna che copre solo il corpo, lasciando scoperte le braccia e, per sineddoche, casso = corpo, torace; in seguito cassetto, corpetto, corpetin, esprimono tanto la parte del corpo quanto il vestito che la ricopre; fri. cass, casset = giubbotto, corpetto); || *anche èlo 'l ha lassao al cassisso* = anche lui ha lasciato il corpo (è morto);

**Casso**, sm: membro virile; (? > gr. tardo ῥακάτιον (akàtion) = albero maestro della nave); v. cazzo; ts. cazo;

**Cassomarin**, sm: oloturia, cetriolo di mare; (Holuturia tubulosa); v. cazzo de mar; ts. cazomarin;

**Cassón** (cassuni), sm: ●1 cassa grande, cassa per indumenti; cassa grande, tenuta in barca, dove veniva posto il pesce catturato, o dai pescivendoli quando andavano in Friuli a venderlo; ●2 catafalco dei poveri; || *i l'ha messo sul casson, che 'l veva i soldi inte l'intimela* = gli hanno fatto un funerale povero mentre aveva tanti soldi nella federa del cuscino (frequentemente utilizzata come contenitore del denaro); = v, ts, ist, fri;

**Cassopao**, ag: imbranato, che cammina male; vedi “*cassopo*”;

**Cassopipa** (a la-), loc: modalità di preparazione dei cannolicchi e delle vongole; ( “*casso + pipa*”: sta a significare: in maniera semplice, alla buona); || *capelonghe a la cassopipa* = cannolicchi preparati alla seguente maniera: in una casseruola larga si mette un pò d'olio e quando è bollente si aggiungono i cannolicchi “*de deo*” (che sono più teneri rispetto a quelli “*de fero*”), con un pò di pepe e prezzemolo; si fanno saltare un pò sul fuoco, coperti, e quando si aprono rilasciando la loro acqua si tolgono dal fuoco; si mangiano immediatamente intingendo il pane nel sughetto formatosi;

**Cassopo**, sm: cosa inutile; ts. cazzopa; fri. cazzope; v. cazzopa = cavallo magro, vecchio e pieno di piaghe; v.: no “*l val una cazzopa*” = non vale niente; (può venire dal v. ca [val] zopà = cavallo azzoppato); oppure da l. cassum opus = lavoro inutile, vuoto); || *no tu lo vighi che al xe un cassopo mal ligao* = non lo vedi che è un tanghero mal vestito;

**Cassoto**, sm: pugno sotto il mento; vedi “*casso*”; v. cazzoto; ts. cazoto; fri. cazzot; || *te molo un cassoto che te fasso magnà i dinti* = ti dò un pu-

gno che ti faccio mangiare i denti;

**Cassusao**, ag: vedi “*cassisao*”;

**Castagner**, sm: castagno; (Castanea sativa); = v, ts, ist; fri. ciastinar;

**Castagnola**, sf: bitta a due ali; (viene chiamata così perché fatta di legno di castagno); = v, ts, ist;

**Castelèto**, sm: castelletto ( caratteristica casa a ridosso della diga, con merli guelfi; detta anche Villa Gaides, dal nome del proprietario); l. castellum dim di castrum;

**Castèlo**, sm: castello;

**Castigà**, tr, l, r, a: castigare; l. castigare; v, ts, ist. castigar; fri. ciastia;

**Castigada**, sf: atto del castigare;

**Castigao**, pps castigà: castigato;

**Castigao**, ag: castigato; || *al xe restao a scuola perchè al xe castigao* = è rimasto a scuola perchè è castigato;

**Castigo**, sm: castigo, punizione; = v, ts, ist; fri. ciastig;

**Castrà**, tr, l, r, a: castrare; l. castrare = tagliare; v, ts, ist. catrar; fri. cistrà;

**Castrada**, sf: atto del castrare; = v, ist; fri. Cistrade;

**Castradina**, sf: carne di agnello castrato;

**Castrao**, pps castrà: castrato;

**Castrao**, ag, sm: castrato, poco valido;

**Castria**, sf: ●1 palo orizzontale interno del “*casson*”, che va dal “*filar*” di un lato lungo, al “*filar*” del lato opposto; ●2 qualsiasi palo che serva da puntello contro un muro, sotto qualcosa che stia in alto; ●3 palo infisso sul fondale del canale, uno per lato della “*batela*”, per tenerla ferma; questo sistema veniva utilizzato anche dai bragozzi quando dovevano fermarsi su un fondale per caricare sabbia o ghiaia per mezzo del “*bailon*”; l. castrum = luogo fortificato; it. castro = steccato, piccolo recinto; ist. = parabordo;

**Castron** (castruni), sm: ●1 balordo, inetto; vedi “*castrà*”; = v, ts; fri. cistron; ●2 rammendo fatto male, come un cordone; ●3 agnello castrato; || *e che la sa cuse quella là? la sa dà nome che castruni* = e che sa cucire quella? è capace solo di rammendare a cordoni;

**Castronà**, tr, l, r, a: rammendare male, facendo un cordone;

**Castronada**, sf: ●1 castroneria; = ts; fri. ciastro-nade; ●2 rammendo fatto male; || *’l sa di nome che castronade* = sa dire solo castronerie;

**Castronao**, pps castronà: rammendato male;

**Castronao**, ag: rammendato male;

**Casupula**, sf, dim: obitorio (situato molti anni fa

in una casetta addossata al muro nel giardino posteriore dell’ospedale); vedi “*casa*”;

**Catà**, tr, l, r, a: ►1 trovare; incontrare uno per caso; fare visita; l. captare = afferrare frequentemente di capere = pendere; v, ts. catar; ist; fri. ciatà; || *he catao diese lire* = ho trovato dieci lire; *son ’ndao a catà ’l nono in ospedal* = sono andato a fare visita al nonno in ospedale; *lo he catao in piassa* = l’ho incontrato in piazza; *no cato pòsso* = non trovo sollievo; *’l cata senpre de di* = trova sempre motivo per criticare; *catà fora monade* = trovare pretesti; *me cato ben qua* = mi ci trovo bene qui; *i te le cata dute qua* = qui ti trovano tutti i difetti (veri o presunti); *quii do i s’ha catao* = quei due si sono trovati, sono fatti uno per l’altro; *me no me cato, qua* = qui non mi sento a mio agio; *me he catao la mamola* = mi sono fidanzato; *tra una ciacola e l’oltra se veno catao in America* = tra una chiacchera e l’altra ci siamo ritrovati per caso in America (rione di Grado); *per trae ben, vol catabo in carga al stiopo* = per sparare bene è necessario trovare la carica adatta per il fucile; ●2 pensare, credere; || *cato che se podarave falo meglio ’sto lavor* = penso che si potrebbe farlo meglio, questo lavoro; ●3 stimare; || *lo cato bon ’sto vin* = lo giudico buono questo vino; *te cato propio ben, sa* = mi sembra che tu sia proprio in buona salute; ●4 litigare; || *m’he catao barufa cò do de ili* = ho litigato con due tipi; *catasse de di* = altercare con uno; ►5 rfl. darsi appuntamento; || *prima se vemo catao in vial* = prima ci siamo incontrati in viale; *se cate-mo duti a casa tova* = ci riuniamo tutta casa tua;

**Catachisimo**, sm: catechismo; lt. catechismum; gr. κατηχισμός (catechismòs) = insegnamento; fri. catechisin; ts. catichismo; || *’ndemo a catechismo in Sede* = andiamo a lezione di catechismo (in preparazione alla prima comunione o della cresima) nella sede dell’Azione Cattolica;

**Cataconba**, sf: sarcofago; gr. κατά κύμβα (catà kymbas) = nel profondo; l. catacumba; (diversi sarcofagi si trovavano nella zona della basilica paleocristiana di P.za della Vittoria);

**Catafalco**, sm: catafalco; lp. \*catafalicum (terrificanti immagini di scheletri, giacenti in fondo al mare, erano disegnate in tinte cupe sulle facciate del catafalco che veniva esposto in Basilica in occasione di qualche funerale importante; per i poveri c’era il “*casson*”, senza immagini e meno interessante); = v, ts, ist;

**Catafèra**, sf: vedi “*gatafera*”;

**Cataisso**, ag: abile, fortunato nel trovare cose utili o di valore; vedi “*catà*”;



**Catao**, pps catà: trovato;

**Catao**, ag: ●1 trovato; || *i soldi catai, dalongo netai* = soldi trovati [avuti in eredità] subito dilapidati; *Toni 'l ha dito che 'l se alsa bonora doman*; *Si, catao!* = Antonio ha detto che domani si alza presto; Si lo hai proprio trovato, quello che si alza presto (cioè proprio lui, che è un dormiglione, uno sfaticato; è detto in senso ironico di colui che è proprio l'opposto); ●2 soprannome;

**Cataracia**, sf: sputo di catarro giallo; "*cataro*" + suff. -acia di "*spuacia*"; = ist; ts. cataracio; anche "*zalon*";

**Catarate** (a-), loc: a catinelle; || *'desso la vien zo a catarate* = ora stà piovento a catinelle;

**Cataro**, sm: catarro; l. catarrhus; gr. κατάρρως (catàrrous) = catarro da gr. κατάρρῶ (catarrèò) = scorro giù; = v, ist; fri. catar; anche "*gataro*";

**Cataro de mar**, sm: formazione gelatinosa di forma ovoidale, trasparente, lunga al massimo 5 cm; si tratta dello spurgo di un verme marino (Arenicola marina), che si trova sotto la sabbia ed attraverso un foro emette lentamente questa sostanza, che, all'atto della formazione, ha la forma di un uovo che poi si stacca e viene portato alla deriva; anche "*spuacio de dulfìn*";

**Cataroso** (m. pl. catarusi), ag: vedi "*scataroso*"; = v;

**Catasto**, sm: catasto; lm. catasticum; (dobbiamo ricordare che a Grado, come nelle province ex austriache, vige ancora il catasto ex austriaco, probatorio, cioè capace di provare la proprietà dei beni iscritti ad una persona, diversamente dal catasto italiano che non ha questa caratteristica); **Cataùra**, sf: premio per il ritrovamento di un oggetto smarrito; vedi "*catà*"; = v, chi; || *dai la cataùra al mamolo che 'l tha catao 'l tacuin* = dai una mancia al ragazzino che ha trovato il tuo portamonete;

**Cativeria**, sf: cattiveria; = v, ist; fri. ciativerie;

**Cativerioso** (m. pl. cativeriusi), ag: cattivo, malizioso; = ist; || *'sto mamulusso al xe massa cativerioso* = questo bambino è troppo malizioso;

**Cativo**, ag: cattivo, disubbidiente; l. captivus = prigioniero (il significato deriva dall'espressione cristiana l. captivus diaboli = prigioniero del diavolo, cioè che si comporta male); = v, ist; fri. ciatif; || *cativo comò un nenbo de S.Marcora* = cattivo come una nube di tempesta del giorno di S. Ermacora; *cativo comò al peccao più grande che al zenera la morte* = cattivo come il peccato più grande che genera la morte (secondo la fede cristiana il peccato genera la morte dell'anima);

**Cato**, sm: ritrovamento; vedi "*catà*"; || *intel di del cato del nanelo, veno fato festa* = abbiamo fatto festa il giorno del ritrovamento dello anello;

**Catramà**, tr, l, r, a: catramare, spalmare il catrame; ist. catramar; vedi "*catrame*";

**Catramada**, sf: atto del catramare; vedi "*catrame*"; || *vol 'na bona catramada per 'sta batela* = questa "*batela*" ha bisogno di una buona catramatura (la catramatura che veniva fatta alle barche aveva la duplice funzione di impermeabilizzare lo scafo e di agire come antivegetativo, cioè impediva agli organismi marini di attaccarsi allo scafo stesso, causando con ciò la riduzione della velocità di navigazione);

**Catramao**, pps catramà: catramato;

**Catramao**, ag: ●1 sporco di catrame; ●2 trattato con il catrame (lo scafo di un natante, un palo di legno che doveva rimanere in acqua, ecc); || *carton catramao* = cartone catramato;

**Catrame**, sm: catrame; lm. catranum; ar. qatran; ist. catramo; fri. catram; anche "*pegola*";

**Catura**, sf: difficoltà, imbarazzo; l. captura = prigionia, cattura; it. pastoia, ostacolo; = v, ts; ist. scatura; || *seno in catura, mamuli, de tornà in porto* = abbiamo difficoltà [non so se ce la faremo] a ritornare in porto; *'l gera in catura de dime la viritae davanti de so mare* = era imbarazzato a raccontare la verità davanti a sua madre;

**Causion**, sf: cauzione; l. cautio; v. cauzion;

**Cava**, sf: cava; = v;

**Cavà**, tr, l, r, a: ●1 levare, togliere, estrarre; l. cavare = scavare, ricavare; = ist; fri. giavà; v, ts. cavar; || *a son de lese 'l s'ha cavao i vogi* = a furia di leggere, ha perso la vista; *bisogna cavà 'na busa* = bisogna scavare una buca; *cavili le verine a quel cavo* = levagli gli anelli a quella corda (perchè attorcigliata); *me he cavao un dente* = mi sono fatto estrarre un dente; *me he cavao la voglia* = ho soddisfatto un mio desiderio (magari pagandone anche le conseguenze, per cui non lo farò più); *cava fora i bisati del cogolo* = estrai le anguille dalla cogolaria; *al m'ha cavao l'anema, incuo, al mamolo* = oggi il bambino mi ha levato l'anima, mi ha fatto proprio dannare; ●2 far passare, far guarire; || *la nalba la te cava l'infiemmazione* = la malva ti leva l'infiammazione;

**Cavaciodi**, sm: utensile che serve per estrarre i chiodi già conficcati nel legno; da "*cava* + *ciodo*";

**Cavafiliti**, sm: strumento del calzolaio per tirare il filo di cucitura tra la suola e la tomaia; da "*cava* + *fileto*"

**Cavaforme**, sf: ferro ad uncino per estrarre la forma dalla scarpa; “*cavà + forma*”;

**Cavaissa**, sf: mare grosso e molto sporco per le alghe “*cavae*” dal fondale;

**Cavala**, sf: cavalla;=v;

**Cavaléta**, sf, dim: ●1 cavalletta; (Locusta viridissima); = v, ts, ist; vedi “*cavalo*”; ●2 ciascuna delle prime tre coppie di pali che sostengono la “*giona*”; vedi “*cason*”;

**Cavaléto** (cavaliti), sm: ●1 cavalletto, supporto di legno con i piedi (anche quello per segare la legna); ●2 telaio della bicicletta ( “*stangon, forccla davanti, forccla dadrio*”); vedi “*cavalo*”; = v, ts, ist; || *monta in cavaleto, te porto in cavaleto* = sali sulla sbarra del telaio, ti porto sulla sbarra del telaio;

**Cavalier d'Italia**, sm: cavaliere d'Italia (Himantopus candidus); trampoliere un tempo frequente nella laguna di di Grado, ora praticamente scomparso;

**Cavalo**, sm: cavallo; l. caballus; = ist; ts. caval; fri. ciaval;

**Cavalomarian**, sm: cavalluccio marino; (Hippocampus hippocampus); v. cavalmarin; (seccato al sole, viene usato come amuleto);

**Cavalon** (cavaluni), sm: ragazzaccio, ragazzo grande e grosso ma non tanto sveglio; || *la s'ha tolto un cavalon* = ha sposato un tipo grande e grosso;

**Cavaloto**, sm: ●1 punto dell'imbastitura; ●2 cavallo dei pantaloni; = v, ts, ist; fri. cavalot; || *cuse a cavaloto, punto cavaloto* = sopraggitto (cucitura a mano, tipo macchina da cucire, con cui si congiungono due teli sovrapponendoli senza ripiegare la stoffa);

**Cavalussi** (a-), loc: a cavalcioni sulla schiena; vedi “*cavalo*”; || *porteme (a) cavalussi* = portami a cavalcioni sulla schiena;

**Cavana**, sf: porticiolo del “*tapo*”, sovente coperto con lamiere e canne per proteggere la “*bata-tela*” dalla pioggia; l. capanna; = v, ts, ist, chi;

**Cavanassa**, sf: zona di chiusa nel “*Palù de soto*”, contigua al Balo del canpanil;

**Cavanela**, sf: zona di chiusa nel “*palù de sora*”;

**Cavanele** (Le-), sf: riva est del canale Primero, dal ponte alla foce;

**Cavao**, pps cavà: levato, tolto;

**Cavao**, ag: levato, tolto; || *i tamarisi i gera duti cavai* = le tamerici erano tutte estirpate;

**Cavariaga**, sf: capriata del tetto del “*cason*” formata da due “*masse*”; l. capra = capra (la derivazione da capra è analoga a quella di cavalletto da cavallo);

**Cavassal**, sf: ●1 capezzale; lm. capitale da caput; =

ist; v. cavazzal; ts. cavezal; fri. ciavezzal; ●2 tratto terminale delle “*lime de piunbi e de suri*”, libero dalla rete, che serve per unire “*inbogionà*” le “*passelere*” quando si fa la “*tira*”; ●3 ciascuna delle estremità della rete(passelera, senil, ecc),che viene rinforzata, passando un filo robusto tra le maglie finali, fissandolo poi alle corde dei piombi e dei sugheri. Tale operazione viene fatta sempre quando la “*napa*” è sottile. Tale operazione si chiama “*fa al cavassal*”;

**Cavassan**, sm: vedi “*arcasiof*”;

**Cavasse**, rfl, 1, r, a: ●1 togliersi da un gruppo; || *me he cavao de la compagnia* = mi sono staccato dalla compagnia; ●2 togliersi da una situazione difficile; || *cavassela* = riuscire, superare un periodo, un frangente difficile; *se la vemo cavagia per un pelo de la sionera* = per un capello siamo riusciti ad evitare la tromba marina; *cavasse la spissa* = togliersi lo sfizio; *cavasse de le petole* = uscire da una situazione imbarazzante; ●3 levarsi i vestiti, spogliarsi; || *va a cavatezo* = vatti a spogliare;

**Cavastelo**, sm: cefalo calamita (Mugil capito; “*cavo a stelo*” perché ha capo acuminato); v. caostelo; fri, ist. cavastel; || “*l xe comò un cavastelo*, ‘sto mamolo = questo ragazzo è come un cefalo calamita, grande e grosso;

**Cavastivai**( forsela-), sf: forcella cavastivali;

**Cavastupuni**, sm: cavatappi; da “*cavà + stopon*”; ts. cavastoponi;

**Cavedal** (cavedai), sm: somma che il popolo prestava alla cassa pubblica; l. capitalis = principale (mentre gli interessi rappresentavano la somma minore); = v; fri. ciavedal;

**Cavégia**, sf: ●1 cavicchio (usato per allargare i “*nunbuli*” della corda dove si fa una giunta “*pionbaura*”); ●2 cavicchio usato nell'orto per trapiantare pianticine; ●3 chiodo per appendere quadri; ●4 caviglia per legare le corde sul trabaccolo; ●5 caviglia del piede; l. caviciam; = v; ts, ist. cavia;

**Cavelada**, sf: chioma lunga; lp. capilliata; vedi “*cavelo*”; = ts, ist; v. cavegiara; fri. ciaveade; || *al se tien la cavelada a la nasarena* = si tiene i capelli lunghi alla nazzarena (come viene rappresentato Gesù Nazareno);

**Cavélo** (cavili), sm: capello; l. capillus da caput = tasta; = v, ts, ist; fri. ciavel; || *cavili rissi* = capelli riccioluti; *al ha i cavili col sufo* = ha i capelli pettinati con il ciuffo; *me se 'ndrissa i cavili* = mi si rizzano i capelli (per la paura); *cavili canui* = capelli bianchi; *cavili de grenà* = capelli stopposi; *tu son ciapao dalongo dei cavili curti* = sei subito tenuto d'occhio dalle autorità (*cavili curti* = agenti di finanza e carabinieri, che per re-

golamento dovevano tenere i capelli corti); *ciapasse pî cavili*, *cavasse i cavili* = strapparsi i capelli, tirarsi i capelli, accapigliarsi (modo di litigare tipicamente femminile); *son 'ndagia a fame i cavili* = sono andata a farmi i capelli (sono andata dal parrucchiere); *tu ha l'anda de quele poco de bon e dei cavili curti* = hai il modo di fare di quelle poco di buono e dai capelli corti (si dice che i sacerdoti di Grado tagliassero i capelli alle ragazze incinte ma non sposate per impedire loro di andare in giro e dare scandalo; si dice che anche qualche genitore particolarmente severo agisse così nei confronti della propria figlia per impedirle di andare in giro; dopo la guerra in molti paesi oggetto della occupazione nazista, furono rapate ed esposte al pubblico ludibrio le ragazze che si erano compromesse con gli occupanti e così avvenne anche a Grado); *cavili petenai co' la mascagna* = capelli pettinati alla Mascagni (tirati all' indietro e lisci); *cavili tagiai a la unberta* = capelli tagliati all'umberta, a spazzola (come li teneva il re Umberto I° di Savoia); *cavili tagiai co' la scuola* = capelli tagliati con la scodella (come se uno avesse messo una ciotola in capo e poi tagliato tutt' attorno; modo per dire che i capelli erano tagliati male;); *cavili a la nasarena* = capelli lunghi (come quelli che si vedono nella raffigurazione di Gesù Nazareno); *la se fa i cavili in cocon* = si sistema i capelli in crocchia; *al s'ha tagiao i cavili a scale* = si è tagliato (da solo) i capelli (fecendosi) delle scalette, in maniera irregolare; *cavili de panocia* = capelli gialli come le barbe della pannocchia di grano-turco;

**Caveriaga**, sf: strumento simile al cavalletto del pittore, usato nello squero per piegare le tavole per costruire le barche; (mentre la tavola per una estremità veniva imprigionata nella "caveriaga", sopra l'altra estremità si poneva un peso; sulla parte superiore della tavola, nel punto dove doveva esserci la curvatura, si poneva della sabbia o del fango bagnato e sotto si accendeva un fuoco o si facevano passare delle canne accese, tenendo sempre la parte bagnata, fino al raggiungimento della curvatura voluta); chi. coriaga; anche "cavariaga";

**Cavéssa**, sf: capelli che stanno alla sommità del capo; l. caput; || *l'he ciapao per la cavessa* = l'ho afferrato per i capelli;

**Cavéss** (cavissi), sm: ●1 parte terminale di una pezza di stoffa, scampolo; ●2 pezzo di corda grossa, corda, "spesson"; l. capitium < l. caput = estremità; = ist; v. cavezzo; ts. cavezo;

**Cavèstro**, sm: cinghia di cuoio che tiene ferma la scarpa da cucire sulle ginocchia del calzolaio, passando sotto il piede del calzolaio e sopra la scarpa stessa; l. capistrum=capestro,cavezza;v. caestro; = ts, ist; ( per esempio vedi il dipinto del Tintoretto del 1594: 'La raccolta della manna' nel presbiterio della chiesa di S. Giorgio Maggiore a Venezia);

**Caviòn** (caviuni), sm: ●1 alare; ●2 parte anteriore della "tartana", del "gripo"; l. capito - capitonis = che ha la testa grossa, ceppo, ciocco;= v; fri. ciavedon; ist. cavedon;

**Cavisso**, sm: capo, cima dello spago del calzolaio; vedi "cavo";

**Cavo**, sm: ●1 testa; l. caput; v. cao; fri. ciao; ist; || *cavorisso, duro, tegnoso* = testa riccioluta, dura, tignosa; *me duol 'l cavo, he mal de cavo, me fa mal al cavo* = mi duole il capo, ho male di testa; *mèteme la mastela, la sesta in cavo* = mettimi il mastello, la cesta, sulla testa; *fichete ben in cavo quel che te digo* = mettiti bene in testa ciò che ti dico; *fate un boreto de cavi, tu sintarà co bon* = fatti un brodetto di teste [di pesce], sentirai quant'è buono; ●2 tralcio di vite; ●3 corda ( da l. caput funis = capo della fune; || *cavo inbaronao* =cavo avvolto con vecchie corde o stracci per evitarne l'usura; *cavo del fren* = cavetto d'acciaio che scorre dentro una guaina, per azionare il freno della bicicletta; ●4 bandolo della matassa; ●5 parte iniziale o finale di qualcosa (anche astratta); || *de cavo a cavo (de un cavo a l'oltro) la batela la xe longa 6m* = da una estremità all'altra la barca è lunga 6 metri; *son vignuo a cavo della quistion* = sono riuscito a chiudere una controversia; *son vignuo a cavo de quel che tu m'ha dito* = sono riuscito a capire quello che mi avevi detto; *primo cavo de sente*= inizio dell'alta marea; *fa cavo in tera* = arrivare con i due capi della "seragia per oro" fino alla riva (in senso traslato si intende: riuscire, con il salario percepito, ad arrivare alla fine del mese, riuscire a concludere positivamente un affare; *no se fa cavo in tera, qua* = qui non si riesce a risolvere nulla (nonostante tanti sforzi; *tirà su la sacaleva per cavo* = tirare a bordo la "sacaleva" per un capo (non con il sacco pieno di pesce; indica un calo inutile per la fuga del pesce per cui è necessario riprendere a bordo la parte di rete già calata); *i vien qua de cavo 'l mondo*=vengono qui da in capo al mondo, dai paesi più lontani; ●6 grande quantità, "ciapo, brigà", ecc ; || *ma tu sà che gera un cavo de pesse fulminao?* = ma lo sai che c'era un branco di pesce incredibile?;

**Cavodarzene** (cavidarzere), sm: ●1 inizio dell'argine; ●2 punto iniziale della diga (dove ci sono i giardini della fontana ed inizia anche la spiaggia chiusa; perchè da lì iniziava l'argine a protezione dell'isola, ora sostituito dalla diga);

**Cavo de banda**, sm: parte superiore della fiancata della "batela, bragosso, trabacolo, ecc" (comprende la "fassa" e la "covertela"); ist. cavobanda;

**Cavo del palasso**, sm: parte orientale del Castrum (zona Fortino, Palazzo Comunale, Basilica paleocristiana); alla lettera: capo, parte terminale del Castrum nella zona dove si trovava il palazzo del Conte di Grado;

**Cavo de muro**, sm: parte occidentale del Castrum dove c'era il muro di fortificazione a NO; alla lettera: capo, parte terminale del muro del Castrum; anche "Cul de muro";

**Cavo de prova**, sm: parte estrema della prua delle barche pontate;

**Cavo de pupa**, sm: parte estrema della poppa delle barche pontate;

**Cavofito** (a-), av: a capofitto; || *ghitasse a cavo fito* = fare un tuffo a capofitto;

**Cavolo** (cavuli), sm: cavolo, cavolfiore; (Brassicaceae); lt. caulus = gr. καυλός (caulòs) = fusto, stelo; = ist; v. caolo; fri. cauliflor;

**Cavón** (cavuni), sm: parte più profonda di un anfratto; l. cavus = concavo, cavo; it. gavone; || *cavon de pupa, de prova* = gavone di poppa, di prua; 'ste arte tu pol ghitale in cavon = queste reti le puoi gettare nella parte più recondita di un magazzino (puoi gettarle via);

**Cavonero** (caviniri), sm: capinera; (Sylvia atricapilla); v, ist. caonegro; fri. caponeri;

**Cavorosso** (cavirussi), sm: capiroso, fischione rosso, moriglione; (Anas ferina); = ist; v. caorosso;

**Cavosima**, sm: parte finale della corda; "cavo + sima"; || *liga cavosima, sinò no riva* = lega con la parte finale della corda, altrimenti non basta; *che tu lighi cavosima, ruba, ruba pur, che xe mundi corda* = non legare con la parte finale della corda, prendi prendi pure, che corda ce n'è in abbondanza;

**Cavra**, sf: capra; (Capra hircus); l. capra; = v, ist, ts; fri. ciavre; (alcuni "casoneri" tenevano qualche capra sulla "mota" perché dava latte per la famiglia ed era tanto frugale da poter essere mantenuta con il poco verde reperibile in laguna, sugli argini della valli);

**Cavrèta**, sf: capretta; = v;

**Cavrèto** (cavriti), sm: capretto; = v, ist; fri. cia-

vret;

**Càvria**, sf: ●1 capriata; anche "cavariaga"; = v, ts, ist; fri. ciavri = monaco; ●2 tubo robusto, curvato alla sommità, infilato sul "cavo de banda" della barca, per sostenere il fanale o sollevare reti (vedi "barbacicia"); in riva Dandolo c'è la "cavria" per sollevare i motori delle barche per l'adiacente officina di meccanica navale; ●3 struttura che sostiene la cesta delle turbosoffianti per la raccolta dei mitili; ●4 pali infissi nel terreno ed incrociati alla sommità, al cui incrocio veniva appoggiato lo "spador" per asciugare le reti; ●5 sostegno, generalmente in ferro, a forma di tripiede, per la base del bompresso del "trabacolo"; è saldamente fissato in coperta anteriormente all'albero di prua;

**Cavriolo** (cavrioi), sm: capriolo; = v; fri. ciavrul;

**Cavrón** (cavruni), sm: persona rozza; = v, ts, ist, fri; || *un cavron comò elo, indola tu lo cati!* = una persona rozza come lui, dove la trovi mai!;

**Cavusso**, sm dim.: testolina; || 'l gno cavusso belo = la mia bella testolina (dice la madre al proprio bambino);

**Cavussolo** (cavussuli), sm: cima, cucuzzolo; || *i cavussuli di munti i xe duti carghi de nuoli* = le cime dei monti sono tutte coperte di nubi;

**Ceca**, sf: ceca, il piccolo dell'anguilla; l. caeca;

**Cède**, intr, 2, r, a: cedere, arrendersi, rinunciare, recedere da un'idea, rassegnarsi; l. cedere = ritirarsi, cessare; fri. cedi; anche "sède"; || *tu pol copala, ma no la cede* = puoi ammazzarla, ma non cede; *la vanta o la cede, 'sta parancola?* = questo tavolone resiste o cede?;

**Ceduo**, pps cede: ceduto; anche "seduo"; || *la mota l'ha ceduo* = la "mota" ha ceduto, si è abbassata;

**Ceduo**, ag: ceduto, abbassato, ritirato; anche "sèduo";

**Cèfo**, sm: ceffo; gr. κεφαλή (chefalè) = testa; fr. chef = testa attraverso l. caput = testa; = v, ist; || *no tu vighi quella che brutto cefo che la s'ha tolto* = non vedi quella che brutto ceffo che s'he preso (come marito, fidanzato);

**Celerà**, tr, 1, r, a: accelerare (solo per motori); l. celer = rapido;

**Celerada**, sf: atto dell'accelerare;

**Celerao**, pps. celerà: accelerato;

**Celerao**, ag: accelerato, con l'acceleratore troppo teso;

**Celèste**, sm, ag: celeste; l. coelestis = celeste, del cielo; = v;

**Celo**, sm: violoncello;

**Cemo** (cimi), sm: tenda fatta in “*batela*” o in altre barche non pontate, con la vela stesa sul remo, messo da poppa a prua (riparo usato quando il pescatore doveva passare in mare parte della notte oppure giornate piovose o troppo soleggiate in attesa delle condizioni di marea favorevoli a calare o recuperare le reti); l. tegimen = copertura; v, chi. tièm = copertura a volta fatta sulle barche per proteggere le merci; emiliano. trem; lombardo. tiem; ticinese. tem = asse orizzontale che unisce nel mezzo gli archi che sostengono la tenda della barca;

**Cencio**, ag: semplice, ingenuo; dim. di Vincenzo sinonimo di semplicitto; = ist;

**Cenciotolo** (cenciotuli), ag, dim: stupidino, poco sveglio; vedi “*cencio*”; || *no tu vighi quella che cenciotolo che la s’ha tolto* = non vedi quella che marito semplicitto si è preso;

**Cenerin**, sm. ag: grigio cenere, cenerognolo; = v;

**Centrà**, tr, 1, r, a: ► 1 centrare, colpire nel centro; vedi “*centro*”; ► 2 intr.: avere a che fare, entrarci; || *tu pol ‘ndà via, che tu no tu cintri ninte qua* = tu puoi andartene che qui non hai nulla a che fare; *me no centro* = io non ho fatto nulla, non ho colpa (frase canonica quando, durante le battaglie a fionda, qualcuno si trovava con la testa rotta);

**Centrao**, pps centrà: centrato; avuto a che fare;

**Centrao**, ag: centrato, colpito;

**Centravanti**, sm: giocatore di calcio che gioca al centro dell’attacco;

**Céntro** (cintri), sm: ●1 centro, parte centrale; ●2 centro di un bersaglio; ●3 lavoro ornamentale a rete, ad uncinetto a chiacchierino da mettere sopra i mobili; l. centrum; = v, fri;

**Centromedian**, sm: centromediano (nel gioco del calcio);

**Cèò**, sm: cefalo; vedi “*ceu*”; || *son stao fora duta la note, gnanche un ceo* = sono stato fuori tutta la notte [a pescare], [non ho preso] neppure un cefalo (un tempo il cefalo era comunissimo ed abbondante); *so mare lo ciameva e élo gnanche ceo* = sua madre lo chiamava e lui neppure un cenno, una risposta;

**Cépa**, sf: cheppia; (Alosa fallax; pesce che può raggiungere i 4-5 kg, con carni buone soprattutto negli esemplari di taglia maggiore; poco ricercato perché ha molte spine); lp \*clipea per l. clupea; v. chiepa; = ts, ist; fri. Ciepe;

**Cerbotana**, sf: cerbottana; strumento per lanciare cunei di carta soffiando dentro una canna;

**Cércio** (circi), sm: ●1 cerchio; l. circulus dim. di

circus = circolo; v, ts, ist; fri. cercli; ●2 cerchio-ne di bicicletta; ●3 cerchione di ferro che tiene in sito le doghe del “*mastelo*”; || *zugà al cercio* = giocare al cerchio; un cerchione di bicicletta privato dei raggi e del mozzo centrale, oppure un cerchio di tinozza da lavare, venivano spinti a velocità folle, per mezzo di una staffa “*stafa*” di tondino di ferro, lungo le calli selciate di pietra della città vecchia, con un baccano infernale;

**Cercion** (cerciuni), sm. accr: vedi “*sercion*”;

**Cerica**, sf: chierica del sacerdote; l. clerica [ton-sio] = tonsura dei clerici; = ist; v. cierega; fri. glerie; || *tu scuminsi a fa la cerica, comò i preti* = cominci a fare la chierica come i preti, a diventare calvo;

**Cerin**, sm: cerino, fiammifero piccolo con il manico fatto con carta cerata;

**Certiduni**, pron: certuni, alcuni;

**Cèsa**, sf: chiesa (per antonomasia è la Basilica); l. ecclesia; = v, ts, ist; fri. glesie; da indagini storiche risulta che a Grado ce ne fossero, se non il centinaio riportato da qualche cronista, almeno qualche decina, sparse sia nell’attuale zona di mare a sud dell’isola, come S. Grisogono, S. Gottardo e S. Agata, oppure nella laguna, come S. Giuliano (nella isola omonima), S. Andrea (nell’isola omonima ad Ovest del canale di Porto Buso), S. Pietro d’Orio (nell’isoletta omonima sul lato occidentale del canale di S. Pietro d’Orio, di fronte all’isola di Ravaiaarina), S. Vio (nella zona Nord dell’isola di Grado), SS. Cosma e Damiano (qualche centinaio di metri a sud dell’Isola Gorgo, lungo il canale per Belvedere), ecc; (“*convento*”); attualmente a Grado rimangono: la Basilica, detta anche “*cesa o cesa grande*”; S. Maria delle Grazie, detta “*cesa del castello*” ai tempi di Aquileia; il S. Cuore, in via Roma; la chiesa di S. Maria di Barbana; la chiesa di S. Rocco (sconsacrata); la basilica di piazza della Vittoria (rudere); nei primi anni ’80 fu costruita la chiesa di S. Grisogono in Città Giardino; c’erano poi delle accoglienti cappelle all’interno dell’ospedale e della casa di ricovero di Riva Bersaglieri; sono ancora in funzione le cappelle all’interno dello Ospizio Marino e della casa di riposo nell’isola della Schiusa; per i pescatori che vivevano nei “*casuni*” del “*canal de Promero*” fu costruita, circa quaranta anni fa, una piccola chiesetta al centro del villaggio;

**Cesendelo**, sm: lumino acceso davanti ad immagini sacre; l. cicendula = lampadina vitrea ad olio; lb. cicindulum, cicindelium = lm. cicindel-lus, cicindum = lampada; = v. ist; fri. cesendeli;

ts. zesendel; || *la vecia la scantineva comò un cesendelo* = la vecchia era tremolante come un lumino;

**Ceséta**, sf. dim.: chiesetta (per antonomasia quella del del S. Cuore);

**Cesussa**, sf. dim.: chiesetta; v. ciesuzza;

**Cesso**, sm: latrina; l. secessus = luogo appartato;=v; || *ma va in cesso de Tanori* = ma vai nel cesso di Tanori (mitica osteria aperta fino a pochi anni fa in piazza Duca d'Aosta), vai al diavolo;

**Cèu**, sm: cefalo; da fri cieul (< sieul < l. cephalus < gr. κέφαλος (chêfalos) =cefalo < gr. κεφαλή (chefalè) = testa; (la desinenza -u è di provenienza estranea, forse friulana, come anche in "paciù"); anche "ceo";

**Che**, pron. rel.: ►1 che, quello, quanto; || *vara 'l sol che sorze* = guarda il sole che sorge; *sta a sinti che che te digo* = ascolta quello che ti dico; ►2 pron. interrogativo: che?, che cosa?; || *de che tu ha?* = che cosa desideri [sapere; dirmi; che io faccia?]; *de che tu vol?* = che cosa vuoi [dirmi; sapere; che io faccia]; *che vol di che no tu son vignuo?* = perché non sei venuto?; *che i vien i sievuli incuo?* = che prezzo hanno oggi i cefali?; *che xe, figio?* = che c'è, caro?, cosa succede? ►3 ag: quale; || *che zente che xe là* = che razza di gentaglia si trova lì; ►4 cong.: che; || *lassa che vego* = fammi vedere; *speta che vegno* = aspetta che arrivo; *te rengressio che tu son vignuo* = ti ringrazio di essere venuto; *l'he visto che 'l vigniva* = lo ho visto arrivare; *'l crê de ciapà nome che élo?* = crede di essere il solo capace di vincere [al lotto, al totocalcio, ecc]; ►5 av: mentre; || *i l'ha messo sul casson, che 'l veva un mucio de soldi inte l'intimela* = l'hanno messo sul cassone [gli hanno fatto un funerale povero], mentre aveva tanti soldi nella federa del cuscino;

**Chè**, cong: perché;

**Chèba**, sf: ►1 gabbia per uccelli; l. cavea (> \*cavja > \*caiva > \*caiba > ceba > cheba; = v, ts, ist; fri. chebe; || *la cheba dei piti* = la gabbia per gli uccelli;

(N: *magnaora per la scagiola* = contenitore dei semi; *bevaor* = abbeveratoio; *altalena* = trapezio; *portela* = porticina; *manego* = maniglia); ►2 struttura fatta con tondini di ferro che si trova posteriormente alla "lama del ranpon";

**Chèbe**, ag: balbuziente; = v, chi, ts; (voce usata da chioggiotti e buranelli per dire balbuziente; parlar chebe: significa tanto cinguettare che balbettare, perché anche i balbuzienti ripetono più volte la parte iniziale di una parola, come gli uccelli cinguettando ripetono sempre lo stesso ver-

so; anche in italiano balbettare e cinguettare sono sinonimi); origine onomatopeica; tale difetto nel parlare viene appiccicato al nome e sostituisce anche il "deto" di famiglia, per cui la persona è conosciuta universalmente (a Grado) come Pietro, Nane, Checo chebe; || *lavuri de chebe* = lavori fatti alla meno peggio (come il parlare del balbuziente);

**Chéca**, sf: gazza ladra; (Pica caudata); = v, ts, ist; fri. cheche;

**Chèlo** (1), sm, ag: scemo; gr. χήν (hèn) = oca > chi. cheo = scemo, rimbambito; chi. inchearse = incantarsi come un'oca; || *ma vara che chelo de mamola che al s'ha tolto* = ma non vedi che oca di ragazza che ha sposato; *gnee, chelo!* = oh, scemmetto! [non capisci nulla];

**Chèlo** (2), sm, ag: ►1 cefalo magrissimo, pesce magrissimo in genere (per avere appena deposto le uova),pesce di scarto; ►2 ag: magro, privo di forza, piccolo; gr. κέφαλος (chêfalos) = cefalo; (chefalos [dissimilazione f > v; vedi sievolo] > chevalo [caduta di -v- intervocalica e quindi di -a- ] > chelo); il significato negativo, legato al nome di un pesce abbastanza pregiato, è probabilmente dovuto al fatto che il cefalo "*verselao*", contrariamente agli altri tipi di cefalo, depone le uova in luglio e si ritrova ad essere, unico tra i cefali ed anche tra gli altri pesci, pelle e spine, da cui il concetto di magrezza legato al suo nome; || *fa i cheli* = vomitare in mare (ts. far i picoli); *al xe seco comò un chelo, 'sto mamolo* = questo bambino è magrissimo;

**Chî**: che i; || *se steva meglio prima chî rivessa ili* = si stava meglio prima che arrivassero loro;

**Chibà**, tr, l, r, a: vedi "libà"; || *me l'he chibao duto* = l'ho alleggerito completamente;

**Chibada**, sf: vedi "libada";

**Chibao**, pps chibà: vedi "libao";

**Chibao**, ag: vedi "libao";

**Chibla**, sf: ►1 secchio per gli escrementi; sl. kibla = secchio, bugliolo; ted. Kübel = mastelletto; = ist, ts; ►2 escrementi (contenuto per contenitore); || *dili al mamolo che 'l vaga a ghità la chibla* = di al ragazzo che vada a gettare via gli escrementi; *no tu vighi qua, che xe pien de chibla* = non vedi che qui è pieno dicrementi; poiché un tempo nella città vecchia non esistevano servizi igienici, la popolazione era costretta ad utilizzare dei contenitori in casa, che venivano poi vuotati in mare, prima nelle "galarie", oppure nelle "pariane" retrostanti la diga in caso di mare agitato e successivamente solo nelle "pariane" quando le "galarie" vennero eliminate; dopo la seconda

guerra mondiale fu im-posta, da parte degli amministratori militari alleati, la costruzione di servizi igienici anche nella città vecchia per cui gradatamente venne abbandonata la paratica di portare la “*chibla*” fuori di casa; la “*pariana*” che si trovava in cor-rispondenza del lavatoio fu demolita all’inizio degli anni sessanta;

**Chierego**, sm: chierico; l. clericus; = v; ist. cerico; fri. Cleric;

**Chifel**, sm: pane dolce a forma di mezzaluna;

**Chigna**, sf: ●1 moneta di poco valore, “*palanca*”; da ingl. ghinea = nome di antica moneta d’oro inglese (credo che il nome sia dovuto al colore giallo della moneta, che per irrisione sia stato assimilato al colore della moneta d’oro inglese); ●2 persona di scarse capacità, mezza calzetta; ●3 poca voglia di fare; || *vien qua, mesa chigna, vara comò che se fa* = vieni qui, mezza calzetta, guarda come si fa; *che chigna che ‘l ha quel* = che poca voglia di fare che ha quello;

**Chila**, sf: ●1 gonfiore; ●2 stanchezza; gr. κήλη (chèle) = ernia; fri. chile = ernia, gonfiore (diffusosi poi dal Friuli in v. e ist); = ist; v, ts. = ernia; || *‘l ha ‘na chila quello là* = quello ha una stanchezza congenita, non ha voglia di lavorare; *me xe vignuo ‘na chila, co’ ‘sto caldo* = mi è venuta una fiacca, con questo caldo;

**Chilia**, sf: chiglia dell’imbarcazione; sp. quilla; fr. quille;

**Chilo**, sm: chilogrammo; da gr. χίλιοι (hilioi) = mille  
**Chimel**, sm. indec: comino; ted. Kümmel = comino; = ist, fri, ts; || *pan col chimel* = pane con il comino;

**Chimento** (chiminti), sm: vedi “*cimento*”; = v;

**Chipà**, intr, l, r, a: tabaccare, fiutare tabacco; fri. cipà = assorbire; || *quela vecia la chipa comò ‘na mata* = quella vecchia fiuta tabacco in maniera esagerata;

**Chipada**, sf: atto del tabaccare;

**Chipao**, pps. chipà: tabaccato, fiutato una presa di tabacco;

**Chipéo**, sm: il tabaccare di tante persone; || *gera un ciapo de veci che i feva duto un chipeo* = c’era un gruppo di vecchi che tabaccavano continuamente;

**Chissa**, sf: cagna; fri. cizze (femm. di cian = cane); v. chizza = cagna, donnaccia; ist. chiza; it. chizza (dal fri.); chi. = cagna (strumento di legno con parte mobile in ferro tipo chiave inglese, così detto perché assomiglia alla bocca del cane);

**Ci**, sf: lettera C dell’alfabeto;

**Ciaciarà**, intr, l, r, a: parlare a vanvera, sparlare;

**Ciaciarao**, pps ciaciarà: parlato a vanvera, sparlato;

**Ciaciaréo**, sm: parlottio, il pettegolare continuo;

**Ciaciaron**, sm. accr: chiacchierone, uno che racconta frottole, che parla in maniera sboccata; vedi “*ciacola*”; anche “*ciacolon*”;

**Ciaciarona**, sf: donna chiacchierona, sboccata, che riporta maldicenze; vedi “*ciàcola*”; anche “*ciacolona*”;

**Ciàcola**, sf: ●1 chiacchiera; voce onomatopeica; = v, ts, ist; fri. ciacare; || *vago fa un per de ciacole in osteria* = vado in osteria a scambiare quattro chiacchiere; ●2 voci di strada, maldicenze; || *le ciacole xe che ha robao èlo* = la gente dice che sia stato lui a rubare;

**Ciacolà**, intr, l, r, a: ●1 chiacchierare; v, ist. ciacolar; fri. ciacará; vedi “*ciàcola*”; || *tu ciaculi solo perché t’ha la boca* = parli solamente perché hai la bocca (senza ragionare); *ciacolà per tedesco* = parlare in lingua tedesca; *tu sa ciacolà per furlan?* = sei capace di parlare in friulano?; *gnanche no i se ciacola, tra freli* = neppure si parlano tra fratelli, sono arrabbiati ●2 fare maldicenza; || *i xe duti che i ciacola drio* = tutti le sparlano dietro;

**Ciacolada**, sf: chiacchierata;

**Ciacolao**, pps ciacolà: chiacchierato;

**Ciacoléo**, sm: chiacchierio; || *basta do femene che dalongo xe duto un ciacoleo* = basta che [si trovino] due donne ed è subito tutto un chiacchierio;

**Ciacoléta**, sf: bambino/a che parla tanto; = v, ts, ist;

**Ciacolon** (m. pl. ciaculuni), sm, ag: chiacchierone, maldicente; fri. ciacaron; anche “*ciaciaron*”;

**Ciacolona**, sf, ag: chiacchierona, maldicente; anche “*ciaciarona*”;

**Ciàma**, sf: chiamata, antico sistema d’asta (si chiamavano i prezzi partendo da uno elevato e diminuendo gradatamente se non c’erano offerte; tale sistema è ancora in vigore, solo che la chiamata è sostituita da una lancetta che partendo da un prezzo elevato, diminuisce gradatamente ed è fermata con un pulsante dal commerciante che ritiene conveniente il prezzo segnato); || *i fa la ciama* = fanno l’asta del pesce;

**Ciamà**, tr, l, r, a: ●1 chiamare; l. clamare; v. ts, ist. ciamar; fri. clamà; || *no t’ha un giosso de quel che se ciama* (ist. idem) = non hai un briciolo di quello che si chiama (cervello); *me i m’ha ciamao de tera e èlo de marina* = io sono stato arruolato in fanteria e lui in marina; *fora me ciamo* = io non c’entro, non voglio immischiarmi; ●2 mettere nome; || *comò i l’ha ciamao ‘l fantulin?* = che nome hanno messo al bambino?; ●3

ordinare una consumazione in osteria, trattoria; || *ciama un dopio* = ordina due litri di vino;

**Ciamada**, sf: chiamata; fri. clamade; || *dai 'na ciamada, che 'l vegna zo dalongo* = chiamalo un po' [dicendogli] che venga giù subito;

**Ciamao**, pps ciamà: chiamato;

**Ciamao**, ag: detto, nominato, denominato; || *élo al gera Tunin purtissuolo, cussì ciamao* = lui era Tunin purtissuolo, così soprannominato;

**Ciamasse**, rfl, 1, r, e: ●1 chiamarsi; ●2 dichiararsi; || *me me he za ciamao fora* = io mi sono già dichiarato estraneo, non responsabile; *al se ciam senpre fora de le cane* = dichiara sempre di essere fuori dalle canne [della chiudenda], di non avere responsabilità; *fora me ciamo, mamuli!* = mi chiamo fuori, mi dichiaro non responsabile (espressione che tutti pronunciavano dopo che era stato combinato un malanno, che un affare era andato male, ecc);

**Ciaméo**, sm: il chiamare di tante persone; || *cô xe ora de sena xe duto un ciameo in cale* = quando è ora di cenare c'è un chiamare continuo in calle (da parte delle mamme, che chiamano i figli a casa);

**Ciao**: salve, arrivederci; (formula di saluto familiare, amichevole, quando ci si incontra e quando si va via); v. sciavo = schiavo, servo; v. sciao [vostro sior paron] = servof [vostro signor padrone]; sciavo > sciao > ciao;

**Ciapà**, tr, 1, r, a: ►1 prendere; l. capio = prendo; attraverso un supposto lp. \*clapare (metatesi di caplare, contrazione di capulare da l. capulus = cappio, manico (vedi: ciaro da l. clarus, chiave da l. clavis, ciuder da l. claudere); v, ts, ist, ciapar; = fri; || *ciapa 'sto pesse e portelo in mercao* = prendi questo pesce e portalo al mercato; *me ha ciapao mal* = sono svenuto; *'l fantulin l'ha ciapao color* = il bambino ha preso un bel colorito; *no rivo mai a ciapà sono* = non riesco mai ad addormentarmi; *me no vogio esse ciapao de meso* = io non voglio essere coinvolto; *'l mamolo 'l ha za ciapao man* = il ragazzo è già abbastanza abile; *cô tu vien casa tu te le ciapi* = quando torni a casa te le pigli (le botte); *l'acqua la ciapa de volta de dosana* = l'acqua inizia a calare; *'l lardo 'l ha ciapao de ransido* = il lardo ha preso odore di rancido; *compare, ciapemo fiao un poco* = compare, rifiatiamo un po'; *'l s'ha ciapao su e se l'ha mocagia* = se n'è andato via di fretta; *la montagna la ciapa tressa* = la montagna si riempie di nuvoloni alti e bianchi (quando c'è scirocco in mare); *lo veno ciapao pe 'l cul* = lo abbiamo preso in giro; *'l ciapa gusto 'l mamolo* = si

diverte il ragazzo; *ciapelo ben in man quel martelo* = impugnalo bene quel martello; *te ciapo in parola* = mi fido della tua parola, promessa; *ciapela comò che tu vol* = intendila come ti pare; *bisogna ciapàla comò che la vien* = bisogna rassegnarsi alla realtà; *'l ha ciapao 'na cota de quella mamola* = si è innamorato di quella ragazza; *'l pan 'l ha ciapao la muffa* = il pane è ammuffito; *te vevo ciapao per gno figio* = ti avevo scambiato per mio figlio; *e che tu me ciapi per mona* = credi che sia scemo?; *lo ciapo pel colo* = lo strozzino, deve fare quello che voglio io; *'l se ciapa senpre indrio coi lavuri* = è sempre in ritardo con i lavori; *ogni tanto le femene le se ciapa per i cavili* = ogni tanto le donne si azzuffano; *'ndeno a ciapasse 'na colda in ostarìa* = andiamo a darci una scaldatina in osteria; *me ciapo 'l sol* = mi abbronzò; *me he ciapao fredo incuo* = oggi mi sono raffreddato; *ciapà de mona* = essere considerato uno scemo; *o tu fa che che t'he dito, ossinò tu pol ciapate la porta* = o fai quello che ti ho detto, oppure puoi andartene; *ciapà per bon* = fidarsi; *ciapasse tardi* = essere in ritardo; *vago ciapà una ora* = vado a dormire un'oretta; *e che, t'ha ciapao i sinque?* = e che, ti sono venuti i cinque [minuti di pazzia]?; *mal che se ciapa* = male contagioso?; *lo veno ciapao per pupa* = lo abbiamo legato alla [nostra] poppa (lo abbiamo rimorchiato); *fala ciapà a la bona* = fa in modo che la vela prenda il vento che la faccia girare e si metta davanti allo albero; *fala ciapà da redosso* = fai in modo che la vela prenda il vento che la faccia andare a ridosso dell'albero; *vara che no ciapa* = guarda che [la vela] non [prende il vento e quindi non] si gira; *vara de no ciapate la piovà* = fai attenzione a non pigliarti la pioggia; *tu devi ciapate la 'nbriva* = devi prendere la rincorsa; e che te ciapi incuo? = e che ti piglia, che ti succede, oggi? *ciapà al trato avanti* = prendere l'iniziativa, precedere nel camminare, arrivare prima; ●2 guadagnare; || *quanto tu ciapi tu?* = quanto guadagni tu?; ●3 colpire con fucile, fionda; || *l'he ciapao al volo* = lo ho colpito al volo; *indola che ciapo, ciapo* = dove colpisco, colpisco (colpisco a casaccio); ●4 acchiappare; || *i l'ha ciapao dopo do giurni* = lo hanno catturato dopo due giorni; ●5 investire; || *to figio i l'ha ciapao soto* = tuo figlio è stato investito; *al Garbin al ciapa Gravo per filo, al Siroco, invesse lo ciapa per tresso* = il Garbino investe Grado nel senso della sua lunghezza, lo Scirocco invece, per traverso; ●6 catturare, pescare; || *veno ciapao quatro sievuli* = abbiamo pescato quattro cefali; ●7 raggiungere;



|| *va 'vanti che dopo te ciapo* = vai pure avanti che dopo ti raggiungi; ●8 raccogliere; || *ciapa su 'sta roba* = raccogli queste cose; *ciapete su le tanbole e va via* = raccogliti le tue cose e vattene; ●9 cogliere (nel segno, indovinare); || *t'ha visto che i he ciapao, me* = hai visto che io ho indovinato; ●10 ascoltare (messa); || *t'ha ciapao messa incuo* = sei andato al la messa?; ●11 occupare; || *cô 'l camina, al ciapa duta la strada* = quando cammina occupa tutta la strada; ●12 ricevere; || *he ciapao 'na letra de gno morosa* = ho ricevuto una lettera dalla mia fidanzata; ●13 vincere, ottenere in sorte (lotto, "seragia"); || *he ciapao un terno* = ho vinto un terno; *he ciapao al loto* = ho fatto una vincita al lotto; *vemo ciapao la seragia* = abbiamo vinto [con la regata o a sorte] una chiusa; ●14 ottenere in assegnazione (casa); || *veno ciapao la casa* = abbiamo avuto in assegnazione la casa popolare; ●15 accendersi, ardere (del fuoco); || *'l fogo 'l ha ciapao ben* = il fuoco si è acceso bene; ►16 intr: accendersi, andare in moto; || *'l motor no 'l ciapa* = il motore non va in moto; ●17 attecchire; || *'l roser 'l ha ciapao* = il rosaio ha attecchito; ►18 ritrovarsi; || *al se ciapa senpre indrio coi lavuri* = si ritrova sempre in ritardo con i lavori; ●19 prendersela, entusiasarsi; || *al se la ciapa massa a peti( a peto)* = se la prende troppo a cuore, si preoccupa troppo; ●20 offendersi, arrabbiarsi; || *al se l'ha ciapagia cò duti* = si è arrabbiato con tutti; *e che t'ha de ciapatela cò me?* = e che ti prende, che ti sfoghi con me?; *al se la ciapa massa* = si offende troppo facilmente; ●21 apprestarsi, prepararsi, accingersi, decidersi; || *al s'ha ciapao su e al xe 'ndao via* = si è deciso e se n'è andato;

**Ciapao**, pps ciapà: ●1 preso; || *'sta menestra l'ha ciapao de fumo, de brusao* = questa minestra ha preso sapore di fumo, di bruciato; *al cason al ha ciapao fogo* = il "cason" si è incendiato; ●2 guadagnato; ●3 colpito; ●4 catturato; ●5 investito; ●6 pescato; ●7 raggiunto; ●8 raccolto; ●9 colto nel segno; ●10 ascoltato messa; ●11 offeso; ●12 occupato; ●13 ricevuto; ●14 vinto; ●15 ottenuto in assegnazione; ●16 acceso; ●17 andato in moto; ●18 attecchito; ●19 ritrovato;

**Ciapao**, ag: ●1 preso; ●2 brillo; (nel senso di preso dal vino); || *al me par un poco ciapao, me* = mi sembra che sia un pò brillo; *e che tu son ciapao de le strighe?* = e che sei diventato matto?;

**Ciapéo**, sm: il prendere di tante persone, piglia piglia;

**Ciapin**, sm: ●1 molletta per stendere la bianche-

ria; ●2 panno per prendere le pentole calde; = fri, ts, ist;

**Ciapina**, sf: piccolo stormo di uccelli; gruppo, compagnia; vedi "ciapo"; || *al se veva perso de la ciapina* = si era staccato dallo stormo;

**Ciapo**, sm: ●1 gruppo, compagnia; vedi "ciapà"; = ts, ist; v. sciapo; || *che ciapi de mamuli che se veghe* = che gruppi di ragazzi che si vedono; ●2 stormo di uccelli; || *no tu vighi che ciapo de storneli* = vedi un pò che stormo di storni; ●3 manciata; || *dame un ciapo de broche* = dammi una manciata di chiodini;

**Ciara** (1), sf: albume dell'uovo; l. clarus = chiaro, luminoso; = v, ist, ts; fri. clare; || *montà la ciara* = montare l'albume a neve; *la ciara la cava l'infiassion* = la chiara d'uovo leva l'infiammazione (nella farmacopea gradese la chiara d'uovo, montata a neve, veniva applicata sopra il gonfiore di una distorsione);

**Ciara** (2), sf: rete a maglie larghe nelle ali della "cocia" o in altri tipi di rete; l. clarus = rado; = chi;

**Ciaranda**, sf: siepe; l. claudenda, gerundio di chiudere = chiudenda; fri. ciarande;

**Ciario**, sm, ag, av: ►1 chiarore; l. larus = chiaro, luminoso; = v, ts, ist, chi; fri. clar; || *ciario de luna* = chiarore lunare; *comò va conpare? co' sti ciari de luna, comò l'ha da 'ndà?* = come va compare? come vuoi che vada con questi chiarori di luna? (con questi tempi poco propizi per il lavoro; si fa riferimento al fatto che non si va a pescare quando c'è la luna piena); *i ciari de Gravo* = le luci dell'alba, che, per gli abitanti di Anfora, venivano da Grado (posto ad Est di Anfora); *la buora la fa dalongo ciario* = la bora fa subitochiaro, spazza via le nubi; ●2 ampio tratto lagunare libero da "tapi, barene, mote, ecc"; || *vara che bel ciario qua, giusto ben per fa la sera-gia* = guarda che bel tratto sgombro, proprio adatto per fare la chiudenda; ►3 ag: chiaro, limpido, luminoso; || *color ciario* = colore chiaro, luminoso; *no la vego miga ciara* = non la vedo per niente chiara [la situazione]; *cô xe caligo l'acqua la xe mundi ciara* = quando c'è la nebbia l'acqua è molto limpida; ●4 sgombro da nubi, sereno; || *al sielo al xe ciario* = il cielo è chiaro, sgombro da nubi; ●5 rado, in numero ridotto, sparpagliato; a maglie larghe (rete); || *gera sì peverasse, ma ciare* = ce n'erano sì di vongole, ma rade, una qui una lì; *desso dopremo arte più ciare* = ora utilizziamo reti a maglie più larghe; ►6 av: chiaramente; || *no tu son miga bon de ciacolà ciario?* = non sei mica capace di parlare chiaramente?;

*no vego* = *ciaro* non ci vedo chiaramente, in maniera limpida;

**Ciarón** (ciaruni), sm: vedi “*ciara 2*”; = v, chi, ist;

**Ciarór** (ciaruri), sm: chiarore; = ist; || *i ciaruri de l'alba* = il chiarore dell'alba;

**Ciassa**, sf: ●1 chiazza, pozzanghera; ●2 macchie nell'intonaco liscio male; ted. kletz = lordo; || *che brute ciasse che t'ha fato* = che brutte chiazze hai fatto;

**Ciassà**, intr, 1, r, a: fare chiasso, fare festa; vedi “*ciasso*”; = fri; v, ist. ciassar;

**Ciassada**, sf: chiassata, baldoria; = v, ts, ist; fri. ciassade;

**Ciassao**, pps ciassà: fatto baldoria;

**Ciasséo**, sm: il fare confusione a lungo da parte di molti;

**Ciasso**, sm: chiasso; lb. classus = suono di tutte le campane da l. classicum = suono di tromba come segnale di guerra (forse per la flotta); = v, ts, ist; fri. cias;

**Ciassoso** (m. pl. ciassusi), ag: ●1 rumoroso, festaiolo; ●2 con colori vivaci; || *la se veste senpre in modo ciassoso* = si veste sempre con vestiti dai colori vivaci, sgargianti;

**Ciavà**, tr, 1, r, a: imbrogliare; lt. clavare = inchiodare da l. clavus = chiodo (da ciò l'accezione sessuale in molti dialetti veneti e da questa il significato di imbrogliare); = v, ts, ist. ciavar; fri. clavà;

**Ciavada**, sf: imbroglio; = v;

**Ciavao**, pps ciavà: imbrogliato; || *gnee! sensao, i t'ha ciavao danovo, in botega* = ahh! scemo, ti hanno nuovamente imbrogliato in negozio;

**Ciavao**, ag: imbrogliato, preso in giro;

**Ciavariol** (ciavarioi), sm: architrave; v. ciavaro-lo = catena che si pone nella parte inferiore delle travi per loro sostegno; vedi “*chiave*”; = ist; fri. ciavarûl;

**Ciave**, sf. indecl: ●1 chiave; ●2 chiave musicale; l. clavis; = v, ist; fri. claf; (spesso viene usata la forma dell'articolo al plurale anche se si tratta di una chiave sola); || *dame le ciave, che verso la porta* = dammi la chiave che apro la porta; *he perso la ciave (le ciave)* = ho perso la chiave; *ciave de S. Valentin* = ai bambini si metteva una spilletta con la chiave di S. Valentino, per proteggerli contro l'omonimo male; *dai un giro de ciave (dai 'na man de ciave)* = gira una volta la chiave nella serratura; *buso de la ciave* = toppa della serratura; *ciave de violin, de basso* = chiave di violino, di basso; *le capelonghe le ha al buso comò quel de le ciave* = i cannicchi hanno il

foro simile alla toppa della serratura; *al xe passao pel buso de la ciave* = è stato promosso a stento;

**Ciave de S. Piero**, sm: talitro, piede di pellicano; (Aporrais pes pellicani);

**Ciavega**, sf: apertura a saracinesca della valle da pesca (in diversi punti dell'argine della valle viene posta una “*porta*” a saracinesca, scorrevole su incastri “*gargame*”, per favorire il ricambio dell'acqua); l. clavica = apertura; = v; anche “*vanpaora*”;

**Ciaveghéta**, sf, dim: piccola chiavica; = v;

**Ciavéta**, sf, dim: piccola chiave; = v;

**Cica**, sf: ●1 cicca, mozzicone di sigaretta; l. cicum = un minimo, un nonnulla; ●2 la membrana che divide i semi del melograno; ●3 invidia, livore; = ist; fri. ciche; fr. chique; || *'l ha cica quello là* = quello ha invidia; *no tu val una cica* = non vali una cicca, non vali nulla; *tu pol 'ndà a ciche pel vial* = puoi andare a raccattare cicche lungo il viale [tanto non sai fare altro]; *che cica de mamola che al s'ha catao* = che pezzo di ragazza [molto avvenente] che ha trovato;

**Cicà**, tr, 1, r, a: ●1 fiutare o masticare tabacco; ●2 rodersi per l'invidia; it. ciccare = masticare tabacco, masticare una cicca, rodersi per il dispetto (chi è arrabbiato mastica anche la sigaretta che ha in bocca, invece di fumarla); = fri, ist; v, ts. cicar; || *'l creeva de vinse élo, e 'nvesse i ha tocuo cicà* = credeva di essere il vincitore e invece ha dovuto rodersi per l'invidia; *t'ha rabia? cica, tote un bel stronso e lica* = hai rabbia? roditi, prenditi un bello stronzo e lecca (invito poco signorile che i bambini gradesi rivolgevano a chi si arrabbiava);

**Cicada**, sf: fiutatina di tabacco;

**Cicao**, pps cicà: ●1 fiutato; ●2 roso per l'invidia; || *t'ha cicao, ah?* = ti sei roso per l'invidia, eh?;

**Ciceta**, sf. dim: pudenda della bambina; vedi “*ci-cia*”;

**Cichéo**, sm: il fiutare continuamente tabacco; || *indola che xe veci xe duto un cicheo* = dove ci sono anziani è tutto un fiutare tabacco;

**Cichera**, sf: ●1 chicchera, tazzina per il caffè; sp. jicara = port. chicara = ciotola per fare la cioccolata; v, ts. cicara; fri. cicare; ●2 reggifi di ceramica sui pali delle linee elettriche; || *tirà a le cichere* = tirare con la fionda usando come bersaglio i reggifi;

**Cicheréta**, sf. dim: tazzina per il caffè; questo diminutivo non si riferisce tanto alla dimensione della tazzina, che è ovviamente uguale alla “*cichera*”, quanto al suo contenuto, per dire un pò di caffè; (vedi napoletano tazzulella); || *che tu*

*bivi 'na cichereta de caffè, compare?* = compare, prendi un pò di caffè?;

**Cicheroto**, sm, accr: tazza (più piccola della scondella);

**Cicia**, sf: ●1 ciccìa, carne (voce infantile); l. isicia < l. insicium, insicia = salsiccia; v, fri. ciza; = ts; ●2 sesso femminile;

**Ciciaria**, sf: gruppo di bambini piccoli; perchè dicono "*cicia*" per dire carne; || *de indola vien duta 'sta ciciaria?* = da dove viene tutta questa massa di bambini?

**Cicin**, sm. dim: carne (voce infantile); vedi "*cicia*"; = v, ts, fri;

**Cico(a-)**: per un pelo, appena appena;

**Cicolata**, sf: cioccolata; sp. chocolata; = ts, ist, v; fri. cicolate;

**Cicolatin**, sm. dim: cioccolatino; = v, ts, fri;

**Cimento** (ciminti), sm: commessura tra le tavole del fasciame della barca; l. coagmentum = commessura; = ist; ts, v. chimento; anche "*chimento*"; || *xe de fa de stopa i ciminti* = è necessario rimettere la stoppa nelle commessure;

**Cincéno** (cincini), sm: barattolo di conserva da 5 kg (se troppo grande veniva accorciato), al quale veniva applicato come manico un grosso filo di ferro, per poterlo appendere alla catena del focolare e serviva per fare il caffè; ts, ist. cecè = caffè (linguaggio infantile); probabilmente cecè > ceceno > ciceno > cinceno;

**Cin col buso**, sm: ●1 moneta di nichel con foro centrale; ●2 voce burlesca per indicare medaglia al valore; || *te daremo al cin col buso* = ti daremo la medaglia al valore (quando uno riferiva di avere fatto una cosa eccezionale, che si rivelava poi una baggianata);

**Cincirinao**, ag: vestito come un gagà; l. cincinatus = con i capelli riccioluti; v. cincinato = riccioluto, azzimato; ist. cincinado; fri. cincinat; || *vara co cincirinao che al xe quello là* = guarda com'è azzimato quello;

**Cine**, sm, indecl: cinema; ts, ist; a Grado, tra le due guerre erano attivi: il Cine Littorio, annuale e coperto (dopo il periodo fascista viene chiamato Cine Marocco, dal cognome del proprietario); d'estate facevano cinema vicino al Caffè Bellevue (tra l'Esplanade ed il Settimo Cielo, tra l'attuale viale Dante e viale Regina Margherita all'altezza dell'attuale cinema Cristallo); in viale Europa Unita, dove c'era il dancing Sans-Souci; nel giardino dello Hotel Sezession che si trovava vicino all'attuale palazzo comunale; nel primo dopoguerra erano attivi: Cine Marocco, al chiuso e funzionante tutto l'anno; Cine Razzo, parroc-

chiale, estivo; Cine S. Marco, estivo; Cine Azurro, estivo; Cine Parco delle Rose, estivo, tuttora funzionante; nei primi anni '60 venne costruito il Cine Cristallo, al chiuso, tutt'ora funzionante;

**Ciò!**, escl: ●1 ehi tu; ●2 attento!; dal v. cior = prendere per apocope; = v, ts, ist; "*tò!*"; || *ciò, ciapa qua* = toh!, prendi; *ciò, varda qua se no xe vero* = ecco, guarda qui se non è vero; *ciò, tu, che tu fa là?* = ehi, tu, cosa fai lì?;

**Cioca**, sf: chioccia; lt. clociare da l. glocire = chiocciare (onomatopeico); = v, ist; fri. clocie;

**Ciochéta**, sf: vedi "*Pitima* (1)"; ts.= beccaccino maggiore; fri. ciochete = beccaccino;

**Ciodin**, sm. dim: chiodino; vedi "*ciodo*"; = ts;

**Ciodo**, sm: ●1 chiodo; ●2 storione, "*cops*"; (lo storione viene chiamato così perchè ha il corpo cosparso da placche cornee simili alle teste dei chiodi); ●3 debito; l. clavus; ( da l. clavus [cl > chi; av > au > o; us > o; epentesi di v ] > chiovo [v > d] > chiodo [chi > ci] > ciodo); = v, ts, ist, chi; || *piantà un ciodo* = fare debito; *cò 'l ha piantao un ciodo, no tu lo movi più* = quando ha piantato un chiodo [si è messo in testa un'idea] non lo smuovi più; *ciodo co' la testa de Napoleon* = chiodo con la capocchia schiacciata lateralmente; *al fero de prova del bragosso al xe 'nbrocao coi ciodi de la passion* = il ferro di prua (lamina che ricopre il tagliamare) del "*bragosso*" è inchiodato con i chiodi della passione (chiodi con la capocchia a punta, a quattro spioventi);

**Ciosoto**, sm, ag: chiooggiotto; = v, ts, ist;

**Ciossèla**, sf: femmina del "*ciosso*";

**Ciosso**, sm: fischione; ( Anas penelope; il verso di questo uccello è un vero e proprio fischio); v.-chiosso; fri. cios; || *al ciosso al sviùla* = il fischione fa il verso;

**Ciotego** (ciotighi), sm: ●1 trappola per topi; ●2 locale stretto; gr. κοιταῖον (coitaion) = tana, covo; lm \*cauticum; = ist; v. còtego; fri. ciot, ciout = stalletto, stabbio; || *qua ne toca vive in ciotego* = qui ci tocca vivere in locale strettissimo;

**Cipria**, sf: polvere cosmetica; da Cipro isola da dove veniva importata; v. cipri; fri. ciprie;

**Ciruli**, ag, indecl: miope; l. cereus = cero; v. ciroli da v. cirio = cero per dire che è talmente corto di vista da avere bisogno non di una candela per vedere, ma di un cero addirittura; ts. cirolì; || *tu son orbo ciruli* = sei proprio un talpone (ts. orbo cirolì);

**Ciruloide**, sf: celluloido; || *le stinche de ciruloi-*

*de le val de meno de quele de vero* = le palline di celluloido valgono meno di quelle di vetro;

**Cisba**, sf: cispa; l. cispa; ts, ist. cisbo;

**Cisbi**, ag, indecl: ●1 cisposo; ●2 corto di vista; ●3 soprannome; || *e che tu son cisbi?* = e che, sei proprio cieco?

**Cisbo**, ag: ●1 cisposo; ●2 corto di vista; vedi “*cisba*”; = ts, ist; || *e che, tu son cisbo?* = e che, sei proprio cieco?;

**Cista** (a-), loc: senza soldi, senza nulla; sc. cist = netto, pulito; > ist. cistar = ripulire uno di ogni cosa; = ts; ist. cisto; || *mamuli, semo a cista* = ragazzi siamo senza un soldo, ci siamo mangiati tutto; *'na teta ne xe restao e dopo semo a cista* = ci è rimasto l'angolo del sacco [con un pò di farina] e poi non c'è più nulla; anche “*ciste* (a-)”

**Ciste** (a-), loc: vedi “*cista* (a-)”;

**Ciucià**, tr, l, r, a: ●1 succhiare; l. suctiare; v, ts, ist. ciuciar; = fri; ●2 bere vino; || *'l ciucia, sa, quello là* = è un ubriaccone, sai, quello; ●3 baciare avidamente; || *li è visti che i se ciuceva* = li ho visti baciarsi;

**Ciuciada**, sf: ●1 atto del succhiare; ●2 bevuta; ●3 bacio avido;

**Ciuciao**, pps ciucià: ●1 succhiato; ●2 bevuto; || *do litri 'l s'ha ciuciao e 'desso 'l va a ole* = si è bevuto due litri di vino e adesso va ondeggiando; ●3 baciato avidamente; || *i se l'ha ciuciagia duti quella là* = l'hanno baciata tutti, quella;

**Ciuciao**, ag: ●1 succhiato; || *al xe za ciuciao, 'sto sigàro* = è già succhiato, consumato, questo tronchetto di liquirizia; ●2 bevuto, brillo; || *al me par un poco ciuciao* = mi sembra un pò brillo;

**Ciucio**, sm: succhiotto, poppatoio; = v, ist, fri;

**Ciucion** (ciuciuni), sm. accr; ag: ►1 bacio avido che lascia il segno sul collo; = v, ts, fri; ●2 il segno stesso come conseguenza del bacio; || *l'ha al colo pien de ciuciuni* = ha il collo pieno di segni dei baci; ►3 bambino che si succhia sempre il dito; || *co ciucion che al xe 'sto mamolo* = come si succhia sempre il dito questo bambino;

**Ciude**, tr, 2, r, a: ►1 chiudere; lv. \*cludere da l. claudere; v, ist. ciuder; || *vara de ciude ben la porta del cason* = vedi di chiudere bene la porta del “cason”; ►2 rfl.: isolarsi; || *al se ciude co' duti* = si isola da tutti, non parla con nessuno; ●3 coprirsi completamente di nubi; || *se ciude massa stieto, vignarà 'na caligà* = [il cielo] si copre completamente di nubi, verrà un temporale;

**Ciufo**, sm: ciuffo di capelli; long. zupfa; ted. Zopf; v, ist. zufo; fri. ciuf; vedi “*sufo*”; || *petenasse col ciufo* = pettinarsi lasciando un ciuffo

davanti;

**Ciulà**, intr, l, r, a: ●1 gridare (del “*bugulin, tolteno*”); onomatopeico, per il verso che fa; || *al bugulin al ciula* = il piviere fa il proprio verso; ●2 cigolare; anche “*criulà*”; || *la porta la ciula col vento* = la porta cigola con il vento;

**Ciulada**, sf: ●1 grido del “*tolteno, bugulin*”; ●2 atto del cigolare;

**Ciulao**, pps ciulà: ●1 gridato (“*bugulin, tolteno*”); ●2 cigolato;

**Ciuléo**, sm: ●1 il gridare continuo o dei “*toltini, bugulini*”; || *senti che ciuleo de toltini che xe in cuo* = senti come gridano in continuazione i toltini oggi; ●2 cigolio; || *che ciuléo che la fa quella porta, va a seràla* = che cigolio fa quella porta, valla a chiudere;

**Ciusa**, sf: nome antico della “*seragia*”; v. chiusa;

**Ciusamata**, sf: zona di chiusa nel “*palù de soto*”; || *lama da Ciusamata* = avallamento nella zona di “*Ciusamata*”;

**Ciuséta**, sf: zona di chiusa nel “*palù de soto*”;

**Ciuso**, pps ciude: chiuso; || *oramai al s'ha ciuso co' duti* = ormai ha rotto i rapporti con tutti;

**Ciuso**, ag: ●1 chiuso; ●2 isolato dal prossimo; ●3 coperto di nubi;

**Civanso**, sm: ●1 avanzo, resto; ●2 attivo di bilancio; fr. chevanz = guadagno; v. civanzo; || *no vemo più civanso* = non abbiamo più attivo di bilancio, siamo in deficit;

**Clanfa**, sf: ●1 graffa per armature edilizie in legno; ted. Krampe = arpione; ted. dial. Klampe; ●2 zoccolo del cavallo; ts, ist;

**Clarín**, sm: clarino; l. clarus = chiaro;

**Clarínéto** (clariniti), sm: clarinetto;

**Clinton**, sm: nome di un'uva e dell'omonimo vino di ibrido produttore diretto;

**Co**, av: quanto, come; l. quam; = v, ist; || *co bon, co belo 'sto fantulin* = quant'è buono, quant'è bello questo bambino; *co ben che i scolda 'sti ligni* = come scalda bene questa legna; *co quanto t'ha lavorao* = quanto hai lavorato;

**Co'**, prep: con, assieme, per mezzo di; apocope di con; l. cum; = v; || *co' diese lire me cronpo le semense* = con dieci lire mi compero i semi di zucca; *vago a caminà co' élo* = vado a camminare assieme a lui; *tu lo vighi co' 'l canocial* = lo vedi per mezzo del cannocchiale; *co' de più* = in aggiunta, in sovrappiù;

**Cô**, cong: quando; l. quum; = v, fri, ts, ist; || *cô tu vien* = quando verrai; *cô piove* = quando piove; *cô xe, i torna indrio* = quando è il momento, ad un certo momento, ad un tratto, tornano indietro;

**Cocéta**, sf: intelaiatura del letto, composta da due "*speci de testa e da pie*" e da due "*bandine*" laterali sulle quali si posano i traversi "tressi" che sostengono la "*susta*"; fr. couchette; = v; ts. cuceta; fri. cociete;

**Cocia**, sf: ●1 rete a strascico; ●2 barca che usa tale rete; lv. cocia da l. cochlea = chiocciola; si tratta di una rete a strascico, simile ad un sacco la cui parte terminale "*saco, sacame, cova, cogolo*", che un tempo era tenuta allargata da cerchi di vimine, è chiusa tramite un cilindretto di legno "*speo del sacco*" lungo 15 - 20 cm che facilita notevolmente l'apertura e la chiusura del sacco pieno di pesce; nel "*cogolo*" troviamo anche "*al strosso*", che è un sistema fisso di chiusura di una parte terminale del sacco ed è costituito da tanti anelli di plastica del diametro di 5 cm, che sono fissati tutto attorno al sacco della "*cocia*"; dentro questi anelli passa una corda che, quando viene agganciata allo "*scroco*", strozza il sacco in quel punto; questa operazione si effettua quando la "*cocia*" è stata sollevata sulla barca e si constata che c'è troppo pesce per poterlo rovesciare sul ponte tutto assieme; ecco quindi che si strozza il sacco, si leva lo "*speo*" dall'apertura e tutto il pesce che si trova da quel punto in giù, viene rovesciato nelle "*baie*" che si trovano in coperta; si richiude nuovamente l'apertura rimettendo "*al speo*", si riapre "*al strosso*" e quindi il sacco viene rimesso in mare finché il pesce, dalle baie, non è tutto sistemato nelle cassette; si risolveva quindi il sacco e si aggancia ancora lo "*strosso*" e si continua così fino a vuotare tutto il sacco; anteriormente al "*cogolo*" si trova un tratto tubolare molto più largo "*manega*" e anteriormente ancora troviamo la bocca della rete "*boca de la cocia*", che è delimitata, nella parte inferiore, da una corda con piombi "*lima de piunbi*", nella parte superiore da una corda con sugheri "*lima de suri*" e ai lati è delimitata dai "*brassi*"; la parte centrale di queste corde dei piombi e dei sugheri, con il pezzo di rete retrostante, viene chiamata rispettivamente "*carion da piombo*" e "*carion da suro*"; quest'ultimo è più avanzato dell'altro perché così il pesce, scalzato dal fondo dalla "*lima da pionbo*", risale e viene intercettato dalla parte superiore della rete "*sielo*"; il carion può avere una lunghezza di 3 - 4 passi (4,5 - 6 m) e a quello inferiore vengono legati piccoli rullini "*torcolo*", per favorire lo scorrimento sul fondale; la parte di rete dietro al "*carion da pionbo*", di forma trapezoidale è detto "*tasselo*" ed è più robusta che nelle altre parti, perché

deve resistere allo sfregamento sul fondo; dai lati dalla bocca si dipartono le ali "*brassi*", cioè due striscie di rete che si restringono man mano che si allontanano dalla bocca ed hanno maglie sempre più larghe; alla fine delle ali ci sono le "*massete*", paletti di 50 cm di altezza, con una piccola slitta sottostante, alle cui estremità ci sono due corde "*libani*" grosse e pesanti per tenere a fondo la "*cocia*"; i due "*libani*" di ogni "*masseta*" si collegano insieme ad un'altra corda, sempre grossa e pesante "*gabissa*" che va a collegarsi ad una tavola "*porta*" di 1,5 x 0,8 m circa, che rimane verticale in acqua perché un lato lungo è fornito di sfere di plastica vuote, ed è collegata alla barca tramite una corda "*resta*", in maniera tale che più aumenta la velocità della barca, più la porta divarica le ali; ora la "*resta*" è costituita, se non completamente almeno nella parte finale, da un cavo di acciaio, per occupare meno volume quando viene avvolto attorno al verricello; generalmente la "*cocia*" è trainata da due barche, una per lato; si distinguono:

- "*cocia de fondo*", quando la rete poggia sul fondo scalzando il pesce rintanato sul fondo stesso (sogliole, rombi, rospi, ecc.); il sacco finale ha sempre maglie piuttosto larghe, circa 40 mm;

- "*cocia volante*", quando si situa a circa 2m dal fondo, non danneggiandolo e pescando tipi di pesce che non stanno rintanati nel fondale (sardine, moli, seppie, lucerne, orate, ecc.); nel periodo invernale si utilizza una "*cocia volante*" con un sacco fornito di maglie da 8 mm, detta anche "*volantina*", per la cattura delle "*anguelle*", con la quale tuttavia si catturano anche tutti i pesci non da fondo, come i "*moli, corbeli, ecc.*";

un tempo le "*coce de fondo*" potevano essere trainate da una sola barca, fornita di "*spontieri*" ai quali assicurava i due capi delle ali, che viaggiava di sghembo spinta dal vento; ora con i potenti motori e con l'ausilio delle "*porte*" questo accorgimento non è più necessario ed una barca può tranquillamente pescare da sola; le sardine catturate con la "*cocia*" sono quasi senza squame perché maltrattate dalla rete, mantengono la freschezza per meno tempo rispetto a quelle catturate con le "*melaide*" e spuntano prezzi inferiori; vanno meno bene anche per arrostitire e per mettere sotto sale, perché le carni non sono protette dalle squame;

**Cocolà** (1), tr, l, r, a: coccolare; onomatopeico; v, ist. cocolar; = fri;

**Cocolà** (2), intr, l, r, a: fare il verso del gabbia-

no; da “*corcal*”; || *senti comò che i cocola, i corcali* = senti come gridano i gabbiani;

**Cocolada** (1), sf: atto del coccolare;

**Cocolada** (2), sf: atto del fare il verso del gabbiano;

**Cocolao** (1), pps cocolà: coccolato;

**Cocolao** (2), pps cocolà: fatto il verso del gabbiano;

**Cocolao**, ag: coccolato;

**Cocolésso** (cuculissi), sm: coccola; = ist; fri. co-colez; v. cocolezzo;

**Cocon** (cucuni), sm: ●1 crocchia di capelli; fr. cocon = bozzolo del baco da seta (composto da tanti fili); sl. kokon = bozzolo; = v, ts, ist, fri; || *la xe vecia col cocon* = è vecchia pettinata con la crocchia (tipica pettinatura delle donne anziane; per dire è vecchissima; *nono cocon* = nonno bonaccione, anziano lento; ●2 pancione di donna incinta; || *quela mamola la xe piena a cocon* = quella ragazza è (completamente!!) incinta; (quando la fidanzata era incinta ci si sposava al mattino presto, per evitare di dare scandalo, oppure si andava a sposarsi a Barbana; se tutto era in regola, o almeno così sembrava, ci si sposava a mezzogiorno con la “*scorta*”; ora queste sottigliezze non contano più); ●3 gozzo;

**Cocona**, ag: con i capelli raccolti a “cocon”; || *vecia cocona* = vecchia con il “cocon”; *nona cocona, i anzuli che sona, i preti che canta, Signor de l’acqua santa, una man de òro, una man de arzent, doman sarà bontempo, ‘npissaremo le candele e ‘ndaremo per Caseta e scontraremo la Madona benedeta* = nonna con il “cocon”, gli angeli che suonano, i preti che cantano, Signore della acqua santa, una mano d’oro [la destra], una mano d’argento, domani sarà buontempo, accenderemo le candele e andremo per [il rione di] “Caseta” ed incontreremo [in processione] la Madonna benedetta; (filastrocca per i bambini);

**Coconà**, tr, l, r, a: ingozzare; v. coconar; (più usato il riflessivo “*coconasse, incoconasse*”; || *i s’ha coconao duti fin le recie* = si sono ingozzati tutti fino alle orecchie, a crepapancia;

**Coconada**, sf: ingozzata, grande abbuffata;

**Coconao**, pps coconà: ingozzato;

**Coconao**, ag: ultra sazio;

**Codepiù**, loc: per di più, in aggiunta; || *al m’ha dao solo un melo e codepiù marso* = mi ha dato solo una mela e per di più marcia;

**Coduto**, prep: nonostante, malgrado, con tutto che; || *coduto che t’he lassao durmì, tu son inco-ra pien de sono* = nonostante ti abbia lasciato dormire sei ancora pieno di sonno;

**Cofà**, av: come; da: co [me] fa; = v;

**Còfa**, sf: cesto di vimini per mettere il pesce; gr. κόφινος (còfinos) = l. cophinus = cesta, panierino; = v, chi, ist, ts;

**Còfe**, ag: ottuso, stupido, matto; ted. Kopfwehe = pazzia; = ts, ist; || *e che tu son cofe?* = e che sei picchiato in testa?;

**Cofèta**, sf. dim: cesta più piccola della “cofa”;

**Cofò**, sm: vedi “cofa”;

**Cofón** (cofuni), sm, accr: cestone; vedi “cofa”;

**Coga**, sf: cuoca; vedi “cogo”; fri. coghe; (numerosi erano le donne di Grado ad avere intrapreso tale attività nelle strutture alberghiere dell’isola; dal dopoguerra le “*coghe*” sono progressivamente scomparse, sostituite da giovani che avevano frequentato l’apposita scuola professionale per cuochi);

**Coge**, tr, 2, r, a: togliere, cogliere; l. colligere; ist. coier; || *tu dovarà cogili la late a quel fantulin* = quel bambino lo dovrai svezzare;

**Cògero** (cogiri), sm: pezzo di cuoio, stoffa o cordame sul quale, in barca, si poggia la pentola levata dal fuoco; l. corium = cuoio; = v; ist. coiero = cuoio; it. coiro = cuoio;

**Cogion** (cugiuni), sm: ●1 testicolo; ●2 persona stupida; l. coleus > lb. coleo-onis = scroto; = v, ist; ts. cojon; || *tu son propio un cogion, che te ‘nbrogia duti* = sei proprio uno scemo, che tutti ti imbroglia;

**Cogiùo**, pps coge: colto, tolto;

**Cogiùo**, ag: colto, tolto;

**Cognèr** (milo), sm: melo cotogno (albero); (Cydonia vulgaris); = v; ist. codogner; fri. codognàr;

**Cogno** (milo-), sm: mela cotogna; gr. κυδώνιον μήλον (kydònion mèlon) = mela cidonia (Cidonia è una città dell’isola di Creta); = v; ts, ist. codo-gno; fri. [mel] codogn;

**Cognosse**, tr, 2, r, a: conoscere; l. cognoscere; v. cognosser; ts. conosser; ist. cognossar; fri. cognossi; || *tu te fa cognosse de duti per sensao* = fai in modo che tutti sappiano che sei scemo;

**Cognossensa**, sf: conoscenza; = v; fri. cognossinze;

**Cognossuo**, pps cognosse: conosciuto;

**Cognossuo**, ag: noto, conosciuto;

**Cògo** (coghi), sm: cuoco; l. coquus; (> dissimilazione qu > g + us > o); = v, ts, ist, fri;

**Cogolera**, sf: struttura a triangolo, costruita con canne, che chiude a levante la “seragia”, per mezzo di due pareti di “grisiòle”, con il vertice rivolto verso l’esterno della “seragia” stessa; nella parte terminale, che si chiama “*pisso o pis-sal de la cogolera*”, levando alcune canne, si

possono praticare due aperture, una per lato, chiamate “*bocarini*” ed in corrispondenza di ciascuna di esse si installa un “*cogolo*” per imprigionare il pesce che, viene convogliato in quella zona e, con la bassa marea, tenta di scappare verso un canale più profondo; vedi “*cogolo*”; = v, ist;

**Cogólo** (cuguli), sm: ●1 bertovello; l. cucullus = cappuccio [perché simile per la forma]; (dissimilazione delle u > o; c > g); = v, chi; ist. cogol; fri. co-vol; ●2 cimitero antico di Grado sito tra la Basilica e la canonica (attuale Campo SS. Ermagora e Fortunato), così chiamato perché lì dentro finivano tutti gli uomini come i pesci nel “cogolo”; (“*pulindron*”); il “*cogolo*” è una struttura da posta, sempre abbinata ad uno sbarramento, che costringe il pesce ad entrare in quello che può sembrargli una via d’uscita ed è invece una trappola; consiste di una rete a sacco lunga 1 - 2 m, con apertura a sezione rettangolare e corpo a sezione circolare, sostenuto da 6 cerchi di legno “*sirci*” e terminante in una “*sacheta*” a cono; lateralmente all’apertura vi sono due “*cane de reo*”, una per lato, che servono per intercettare il pesce e convogliarlo nella cogolaria; dal primo cerchio del corpo si prolunga, all’interno del “*cogolo*”, un cono di rete “*gulin*”, tenuto in tensione, nella parte terminale, da quattro cordicelle “*pasturi*” che servono anche a tenere aperta l’apertura posteriore del “*gulin*”; dal terzo cerchio si apre il secondo “*gulin*”, tenuto in tensione da solo due “*pasturi*”, che va a sboccare nella “*sacheta*”, cono terminale del “*cogolo*”; la “*sacheta*” ha l’apertura posteriore “*coveta*” chiusa da una cordicella “*secola*”, annodata con nodo “*strangolacàn*” ed assicurata ad un palo “*palo del cogolo o coveta*” infisso sul fondo, per cui basta sollevare il palo e si vede se nella “*sacheta*” c’è del pesce; in tal caso la si solleva dentro alla “*batela*”, si scioglie il nodo che chiude la “*coveta*” ed il pesce si riversa in “*sintina*”; poi si rimette a posto; la prima rete del “*cogolo*” ha maglie larghe e perciò è detta “*ciara*”; poi c’è la rete “*mesana*” fino alla parte del terzo cerchio chiamata “*corpo*”; l’ultima sezione “*cova, coveta, sacheta*”, ha la rete più fitta “*pelela*”; le cogolarie che vengono aprontate per la cattura dei gamberi e delle acquatelle, hanno, davanti all’apertura, una rete a maglie un pò larghe “*lenca*”, che ha il compito di impedire l’accesso ai granchi; || *va a scorlà i cuguli che dopo ‘ndeno via* = vai a scrollare le cogolarie (prelevare il pesce imprigionato nelle cogolarie), che poi ce ne andiamo; *coraggio barba Palo, che xe un gambero in cogolo* = coraggio barba Palo, che nella cogolaria c’è (addirittura!) un gambero (incoraggiamento-sfottitura tra pescatori quando le reti risalgono

vuote); *cogolo col filtro* = cogolaria per gamberi o acquatelle provvista di una reticella a maglie piccole nella parte anteriore, davanti all’imboccatura, per impedire ai granchi di entrare e mangiare le acquatelle o i gamberi imprigionati;

**Cogolusso** (cugulussi), sm. dim: “*cogolo*” piccolo;

**Cogoma**, sf: bricco, cuccuma; l. cucuma; (con dissimilazione delle u > o e di c > g); v, ts, ist; fri. cogume;

**Coi**, prep. art.: con i; || *le mamole no le deve zugà coi mamuli* = le bambine non devono giocare con i bambini;

**Col**, prep. art.: con il; || *se magna col piron, no cò le mane* = si mangia con la forchetta, non con le mani;

**Cola**, sf: colla; gr. κόλλα (còlla) = colla, glutine; lp. colla; = v, ts, ist; fri. cole; || *cola de calegher* = colla da calzolaio; *cola de marangon* = colla da falegname; *cola caravela* (fri. cole caravele) = colla garavel-la (ottenuta da ritagli della macellazione di animali);

**Colana**, sf: collana; vedi “*colo*”; = v; fri. colane;

**Colaór** (colauri), sm: colatoio, telo per filtrare la lisciva; l. colum = colatoio, filtro; lt. colatorium = crivello; = v; ist, fri. colador;

**Colar**, sm: colletto; = v; fri. golar = collare da prete; ist. golar = bavero, collare; (da “*gola*” con dissimilazione g > c);

**Colarin**, sm. dim: colletto; = v; || *colarin de prete* = collare ecclesiastico;

**Colda**, sf: scaldata, riscaldata; vedi “*coldo*”; ts, ist. calda; fri. cialde; || *‘ndemo ciapasse ‘na colda in ostarìa* = andiamo in osteria a darci una scaldata;

**Coldana**, sf: grande calura; vedi “*coldo*”; v, ist. caldana; || *le coldane de lugio* = le calure di luglio;

**Coldo**, ag, sm: caldo; lv. caldus da l. calidus; = ist; v. caldo; fri. ciald;

**Coldusso**, ag. sm. dim: calduccio, tepore;

**Cole** (coli), sm: colle, collina; l. collis;

**Colegà**, tr, l, r, a: coricare, mettere disteso; l. collocare = collocare, deporre; v, ts, ist. colegar; || *lo colègo cò ‘na man sola* = lo stendo con una mano sola;

**Colegada**, sf: atto del mettere disteso; || *dai ‘na colegada a quella tola là* = metti distesa quella tavola;

**Colegao**, pps colegà: coricato;

**Colegao**, ag: coricato, disteso a terra; l. collocatus; || *al canè al gera duto colegao* = le canne erano tutte piegate a terra;

**Colegasse**, rfl colegà: distendersi, mettersi a riposare; || *vago a colegame un poco* = vado a riposare un po’;

**Colèra**, sf: colera; gr. χολέρα (holera); l. cholera [morbus]; = v, ts, ist;

**Coléta**, sf: colletta; l. collecta; = v, ist, ts; fri. colete;

**Coléto** (coliti), sm: colletto; = v, ts; fri. colet;

**Colfo** (culfi), sm: golfo (per antonomasia il golfo di Trieste, dove frequentemente si recavano a pescare i pescatori di Grado); gr. κόλπος (còlpos) = grembo, golfo; = v (nel veneziano del '500 per antonomasia il mare Adriatico);

**Colina**, sf: collina; l. collis;

**Còlma**, sf: alta marea; l. culmen = punto culminante; = v, chi, ts, ist; || *colma in pie* = momento di massima alta marea; *l'ha ciapao de volta, l'aqua, vien la colma* = l'acqua ha invertito il corso, viene l'alta marea;

**Colmà**, sf: il punto più alto di marea, "còlma"; || *sul colmà de l'aqua xe vignua la caligà* = mentre veniva l'alta marea, è scoppiato il temporale; *sul colmà de l'aqua passemo al scano* = quando l'acqua avrà raggiunto il punto più alto, supereremo [con la barca] il dosso sommerso;

**Colmà**, tr, l, r, a: ●1 colmare, bonificare, ricoprire una buca; ●2 arrivare al punto più alto (marea); v, ist. colmar;

**Colmada**, sf: atto del colmare;

**Colmao**, pps colmà: ●1 bonificato; ●2 arrivato al punto più alto (marea);

**Colmao**, ag: bonificato, ricoperto;

**Colmata**, sf: ●1 colmata; ●2 zona di Grado, alla estremità Nord-Ovest dell'isola, bonificata alla fine degli anni '40; ora è uno dei rioni più popolati dell'isola, a ridosso della spiaggia della Costa Azzurra;

**Colmo** (culmi), sm :tetto; = v, ist; fri. colm;

**Colo**, av: vicino, accanto; vedi "colo", sm; v. meter a colo = mettere vicino; ist. andar a colo = accostarsi; it. collo = balla, involto, cassa che si porta in collo (figura metonimica, cioè, in questo caso, dare all'oggetto il nome della parte anatomica alla quale viene avvicinato; le vele sono a collo [dell'albero] ) = quando il vento le incolla all'albero; = chi; || *me stago colo 'l porto* = io abito vicino al porto; *no stà passà colo 'l molo, che no tu cagi in porto* = non passare vicino al molo, che tu non abbia a cadere in porto; *noi passo gnanche per colo a quella là* = non le passo neppure vicino a quella; *tiente colo che vien la caligà* = rimani [a pescare] vicino [alla riva], che arriva il fortunale; *pre 'ndà più colo le bestie vol passao al rio* = è necessario attraversare il rio, per andare più vicino alla selvaggina;

**Colo**, sm: ●1 collo; l. collum; = v, chi, ts, ist; fri. cuel; || *i masurini i fa i coli* = i germani reali drizza-

no il collo ( quando sentono pericolo drizzano il collo per prepararsi alla fuga); *al fa al colo comò i masurini* = drizza il collo [ per sentire meglio] come fanno i germani reali; *colo del pie*=colo del piede, parte superiore del piede in corrispondenza della caviglia; *osso del colo*=vertebra cervicale; ●2 corda che lega il "penon de sora" all'albero nella "batela, bragosso, trabacolo, ecc"; quando si naviga al terzo, il pennone è molto abbassato ed il "manto" è lungo per cui la vela, senza il "colo", volerebbe lontana dall'albero diventando pericolosa, perchè potrebbe "incapellasse"; ("gola, trossa"); ●3 nodo con un giro completo attorno alla bitta, al palo, ecc; ("mesocolo"); ●4 persona poco seria, poco affidabile; || *la xe un colo quella là*=quella è una ragazza poco seria; *va via de qua, colo*=vai via di qua, mascalzone;

**Cololtro**, pr: l'altro, quell'altro; || *no gera miga quello là, gera cololtro* = non era mica quello, era quell'altro;

**Colomelo**, sm: ●1 palo; ●2 pilastro; ●3 palo perimetrale del "cason"; l. columella; lv. \* columellus per columnellus dim. columna = colonna, parte principale;

**Colona**, sf: ●1 cordino principale del "parangal" al quale vengono fissate le lenze "bragole" con gli ami; un tempo, non avendo fili sottili per fare la "colona del parangal", si usava il crine della coda del cavallo maschio, (la femmina bagnava la coda con le urine ed il suo crine era poco resistente) unendo alcuni fili ed attorcigliandoli con un apposito congegno "machineta"; in tal modo si aveva un cordino "travon" lungo circa 50 cm; annodandone poi diversi tra loro si poteva avere la lunghezza desiderata; con tale sistema si facevano anche le "bragole"; ●2 colonna; l. columna = colonna, parte principale; = v; || *zugà a le colone* = giocare ai quattro cantoni; *colone mie!!!* (dice la nonna al nipotino) = mio sostegno, mia speranza; ●3 chiglia della barca impostata in cantiere;

**Colonba** (1), sf: ●1 colomba; ●2 dolce pasquale fatto a treccia, con un uovo sodo dipinto, imprigionato con due striscette di pasta nella parte anteriore; l. columba; = v; || *de Pasqua gno mare la me fa le colonbe* = a Pasqua mia madre mi cuoce le colombe;

**Colonba** (2), sf: ●1 chiglia della barca a fondo tondo; ●2 tavola centrale del fondo della "bate-la"; potrebbe derivare dal l. columna = colonna (con mn > n + epentesi di b) come colonna vertebrale della barca, sostegno centrale; oppure dal gr. κόλυμβος (còlymbos) = parte inferiore della stiva contigua alla chiglia; a Venezia il termine



“columba” è antichissimo, già in manoscritti latini del XIII sec.); = v, ist; || *scavassao in colonba* (*ruvinao in colonba*) = sciancato; (ist. scavasado in colonba; v. scavezzo in colonba); *sistemasse in colonba* = sistemarsi comodamente, ottenere un buon risultato, una carica, fare un buon matrimonio; *l'he sistemao me in colonba* (antifrastico) = l'ho sistemato io per bene (gli ho dato il fatto suo); *semo lesti in colonba, mamuli* (antifrastico) = siamo messi proprio male, ragazzi;

**Colonbacio**, sm: colombaccio; (Columba palombus);

**Colonbo** (1) (culunbi), sm: Colombo; l. columbus; (Columba livia); = v, ts, ist; fri. colomp;

**Colonbo** (2) (culunbi), sm: pesce Colombo, aquila di mare; (Mylobatis aquila); = ts, ist;

**Colór** (culuri), sm: colore; l. color; = v, ts, fri. ist; || *color de oro* (anche v.) = porporina oro; *color de arzeno* (anche v.) = porporina argento; *color de oliva* (anche v.) = verde oliva; *color sope de vin* = colore del pane inzuppato nel vino rosso, colore rosso cupo, quasi violetto; *color carne* = colore della pelle; *color smario* = colore sbiadito; *color rosso gardenal* = colore rosso come quello della veste cardinalizia; *color testa de moro* = colore marron scuro; *color zalo pon-pean* = giallo di Pompei, giallo ocre; *color carta de sucoro* = azzurro aviazione; *color crema* = colore beige; *color verdulin* = colore verde pisello; *color verde* = colore verde; *color marón* = colore castano; *color maronsin* = colore castano chiaro; *color rossicio* = colore rosso amaranto; *color zaletto* = colore giallo mimosa; *color zalón* = colore arancione; *color asuro* = colore azzurro; *color viola* = colore violetto; *color nero* = colore nero; *color oro* = colore giallo oro; *color arseno* = colore argento; *color blu* = colore blu; *color celeste* = colore celeste; *color limon* = colore giallo limone; *color cenere, cenerin* = colore grigio cinerino; *color rosa* = colore rosa; *color bianco, bianculin bianchisso* = colore bianco, chiaro; *color rosalin* = colore rosa chiaro; *color nero, nero de sepa* = colore nero, nero seppia;

**Colorà**, tr, l, r, a: colorare; l. colorare; v. colorar;

**Colorada**, sf: atto del colorare;

**Colorao**, ps colorà: colorato;

**Colorao**, ag: colorato, dipinto;

**Colorì**, tr, 3, i, a (-isso): colorare, dipingere;

**Colorida**, sf: atto del colorire;

**Colorìo**, pps colorì: colorito, dipinto;

**Colorio**, ag: colorito;

**Colpa**, sf: colpa, causa; l. culpa; = v, ts, ist; || *xe*

*stao colpa sova, che m'he fato mal* = mi sono fatto male per causa sua; *per colpa de ili* (*sova de ili*) *he perso dute le arte* = per colpa loro ho perso tutte le reti;

**Cólpo** (culpi), sm: ●1 colpo; lb. colpus per l. colaphus da gr. κόλαφος (colafos) = schiaffo, pugno; = v, ts, ist; fri. colp; || *al s'ha ciapao un bel colpo in suca* = si è preso una buona botta in testa; ●2 infarto; || *che te vignissa un colpo* = che ti venisse un infarto; *che Dio te mandi un colpo* = che Dio ti mandi un accidente; ●3 volta, occasione; || *'sto colpo me toca me* = questa volta tocca a me, è il mio turno;

**Colpo** (de-, duto un-), loc. av: all'improvviso; = v, ts; fri. di colp; || || *duto un colpo al xe spario* = all'improvviso è scomparso; *xe vignuo scuro de colpo* = è venuto buio all' improvviso *'l xe spario de colpo* = è scomparso all' improvviso; *duto un colpo al xe cagiuo per tera* = ad un tratto è caduto a terra;

**Còlsa**, sf: calza; lt. calcea < calx = tallone; v, ts; || *'l m'ha ghitaio la colsa* (*biava*) *'l m'ha dao la colsa biava* = mi ha mandato una maledizione (*colsa biava* = alla lettera significa calza celestina, bianco diafano come la pelle dei piedi dei morti, prima che vengano messe le calze, nere per maschi e femmine); *colsa a pie de morto* = calza a piede di morto (quando le calze di lana o cotone non erano più rammendabili sul tallone, si tagliava la calza a livello del tallone, per cui rimaneva soltanto il gambale che, cucito nella parte inferiore, veniva indossato come un calzino a tubolare); *incuo no he ciapao ninte, gargun me varà ghitaio la colsa* = oggi non ho pescato nulla, qualcuno mi avrà mandato un malaugurio; *metève le colse roverse, mamuli, che gargun n'ha ghitaio al petene* = ragazzi, mettetevi le calze rovesciate, perchè qualcuno ci ha messo il pettine [davanti alla porta]; *colse fine* = calze di nylon; *la se mete le colse fine* = si mette le calze di nylon (è emancipata);

**Còlsà**, tr, l, r, a: calzare; v. calzar; (più usato il riflessivo); || *va a colsate* = vai a calzarti (a metterti calze e scarpe; in “palù”: vai a metterti calze e stivali); (>< “descolsà”);

**Còlsao**, pps còlsà: calzato;

**Còlsao**, ag: calzato;

**Còlsin** (culsini), sm: calzino; vedi “colsa”;

**Colta**, sf: raccolta; vedi “colto”; = v; it; || *dai, 'ndeno in Taroto a la colta de pignoi* = orsù, andiamo alla Rotta a raccogliere pinoli;

**Coltà**, tr, l, r, a: ammucciare, mettere in “colto”; (corde, reti, vele); anche “incoltà”; vedi

“colto”;

**Coltada**, sf: atto dell’amucchiare;

**Coltao**, pps coltà: ammuchiato;

**Coltao**, ag: ammuchiato;

**Coltivà**, tr, l, r, a: vedi “cultivà”;

**Coltivada**, sf: vedi “cultivada”;

**Coltivao**, pps coltivà: vedi “cultivao”;

**Coltivao**, ag: vedi “cultivao”;

**Colto**, pps colze: colto, raccolto

**Colto** (1), ag: raccolto;

**Colto** (2), ag: colto, che ha cultura; l. cultus, pps. l. colo = coltivo; || *al ciacola in maniera colta* = parla in maniera appropriata;

**Còlto**, sm: mucchio; l. col [lec] tus = ammassato, pps colligere = ammassare; fri. còl (la voce friulana viene fatta risalire a l. copula = bica, etimo che mi sembra improponibile per la voce grade-se); || *he 'ncora un colto de piati fulminao, de lavà* = ho ancora un mucchio enorme di piatti da lavare;

**Coltra**, sf: ●1 coperta del letto, copriletto; ●2 tenda che separa la zona letto dalla zona del “fogoler” nelle case “letofogo”; lt. culcitra = lb. cultra = coperta, panno nero con cui si copriva la bara; v. ist; fri. coltre;

**Coltrina**, sf: tenda da finestre; l. culcitra = lb. cultra = coperta, panno nero che copriva la bara (l. culcitra [metatesi] > it. coltrice > it. coltre > coltrina (v) sotto l’influsso di l. cortina = tenda che si alza e si abbassa; = v, ist; fri. coltrine; anche “cultrina”; || *le vere de le coltrine* = gli anelli delle tende (sovente di ottone, servivano a far scorrere le tende sul sostegno);

**Colze**, tr, 2, r, a: cogliere, raccogliere; l. colligere = raccogliere, ammassare; in it. cogliere significa anche ammuchiare ordinatamente le corde delle vele; v. colger; ist. colser;

**Comacià**, tr, l, r, a: connettere due pezzi di rete fissando maglia per maglia; fri. comacie = comunnella; ist. comacio = fri. comat = collare del cavallo; (viene messo in risalto la adesione del collare al collo del cavallo); può essere però una corruzione dell’it. combaciare < it. ant. combagiare < l. compages = commessura < l. compingere = unire strettamente; v, ts. combasar; chi. comaciare;

**Comaciada**, sf: connessione di due pezzi di rete un pò alla buona;

**Comaciao**, pps comacià: connesso;

**Comaciao**, ag: connesso, unito; || *no xe arte bone 'ste qua, le xe dute comaciae* = queste non sono reti buone, sono tutte aggiunte;

**Comanco**, av: meno; vedi “manco”; || *xe megio*

*che ne sia senpre più de comanco* = e meglio che ce ne sia sempre di più che meno;

**Comandà**, tr, l, r, a: ●1 comandare; ●2 essere il proprietario; lt. comandare da l. commendare = raccomandare; = fri; v, ts, ist. comandar; || *qua comando me* = qui sono io il proprietario (quindi dispongo io); *me comando de 'sto canal fin l'arzene* = la mia proprietà va da questo canale fino all’argine;

**Comandao**, pps comandà: comandato;

**Comandaór** (comandaùri), sm: ●1 comandante, uno che si impone; ●2 banditore pubblico; il banditore pubblico era necessario perchè la maggioranza dei cittadini non sapeva leggere; l’addetto suonava la tromba e, salito sulla “*piera del bando*”, vicino allo stendardo del comune, leggeva gli avvisi alla popolazione; successivamente fu sostituito da “*l omo del tamburo*”, che passava per calli e piazze suonando il tamburo (con inevitabile codazzo di bambini, come da fotografie) e leggeva poi gli avvisi in punti fissi della città; dal 1890 al 1914 il “*comandaor*” fu Pietro Pozzetto e dal 1914 al 1927 fu Bepo Gereon da Belvedere, chiamato “*Zef del tamburo*”; v. comandador = messo del tribunale che intimava gli atti giudiziari e pubblicava gli editti; = ist; || *'ndemo a sintì 'l comandaor che al dà vose al bando* = andiamo a sentire il banditore che grida il bando;

**Comandaora**, sf: donna energica, che si impone, che tende a comandare;

**Comando**, sm: ●1 leva, congegno per regolare il funzionamento di una macchina; || *i comandi del vericelo* = le leve del verricello; ●2 l’insieme delle corde che servono per manovrare una barca; || *i comandi de la vela* = le manovre della vela;

**Comare**, sf, indecl: ●1 madrina; ●2 levatrice; lt. commater; = v, ts, ist; fri. comari; || *comare de S. Zuane* = comare di S. Giovanni (la santola del bambino battezzato è comare della mamma); *comare de nanelo* = comare di anello (testimone alle nozze);

**Comassa**, sf: fascia (mollettiera) che avvolgeva la gamba facendo le veci dei calzettoni; ted. Gamasche = uosa; = ts, ist;

**Comato**, sm: collare dei cavalli; aat. kumett = ted. Kummet; sl. komat = collare per animali; l. coma-ae = criniera del cavallo; = ts, ist; fri. comat; || *no tu lo vighi che 'l xe duro comò un comato* = non lo vedi che è rigido [per il troppo vino] come un collare dei cavalli (è completamente ubriaco);

**Comedia**,sf:commedia,rappresentazione teatrale;  
**Comesèra**, sf: Comenzara (zona a ridosso della terraferma compresa tra il canale di Anfora e l'Aussa);

**Comésso** (comissi), sm: corpetto; l. commissus = aggiunto pps di committere = mettere assieme, attaccare; = v, ts, ist; fri. comes;

**Comessuo**, pps comete: vedi "cometuo";

**Comesura**, sf: ●1 giuntura, punto di unione; ●2 articolazione, giuntura delle ossa umane, soprattutto degli arti;=v; || *comesura del brasso* = giuntura del braccio, gomito; *co* 'sto caligo me fa mal dute le comesure = con questa nebbia mi fanno male tutte le giunture;

**Cométa**, sf: ●1 incastro; ●2 strumento a cassetta per tagli a 45 gradi; ●3 stella cometa; = ist;

**Cométe**, tr, 2, r, a: incastrare tra loro elementi di legno provvisti degli opportuni incastri; l. committere = unire, congiungere; v. cometer; fri. cometi; || *vara de comete giusti i tochi del scanselo* = vedi di incastrare correttamente i pezzi del cassetto;

**Cometuo**, pps comete: incastrato, commesso;

**Cometuo**, ag: incastrato, unito tramite incastro; || *i tochi del scanselo i xe cometui senza ciodi* = i pezzi del cassetto sono uniti senza chiodi;

**Comià** (comiae), sf: colpo di gomito; = v, ist; vedi "comio"; || *al me deva comiae de sotovia* = mi dava gomitate di nascosto;

**Comiada**, sf: gomitata, colpo con il gomito; = ist, ts; fri. comiade;

**Cómio** (cumii), sm: ●1 gomito; l. cubitus = gomito; = v, chi, ts, ist; fri. comedon; || *intanto tu l'ha ciapagia intel comio* (fri. tal comedon) = intanto l'hai presa nel gomito (ti hanno imbrogliato); *qua vol ogio de comio* = qui ci vuole olio di gomito (fatica, impegno); ●2 curva di una tubatura; ●3 parte interna della curva di un corso d'acqua; ●4 inizio della spirale del "saltarelo"; || *miti un cogolo intel comio del saltarelo* = metti una cogolaria dove inizia la spirale del "saltarelo";

**Comio bianco**, sm: zona di chiusa nel "Palù de soto";

**Comio del Turco**, sm: zona di chiusa nel "Palù de sora", vicino a Bocazemole;

**Comisurà**, tr, 1, r, a: commiserare; l. cummise-reo = provare compassione; ist. comiserar;

**Comisurao**, pps comisurà: commiserato;

**Comisurao**, ag: commiserato;

**Comissionato**, sm: commesso viaggiatore, commissionario, agente di commercio che viaggia;

**Comò**, av, cong: come; l. quomodo; = v; ist. cò-

mo; fri. cemùt; || *comò no te cognosso!* = come non ti conosco (come sarebbe a dire che non ti conosco!); *comò no vegno* = come non ci vengo (ci vengo sicuramente); *comò no gero!* = come non c'ero (eccome se c'ero); *comò no i he dito* = come non glielo ho detto (glielo ho detto sicuramente); *comò no se dise ninte?* = perché non hai detto nulla?; *me, comò pescaor, no lo faravo* = io, in quanto pescatore, non lo farei; *tu sighi comò che fossò sordo* = gridi come se io fossi sordo; *comò che l'ha veguo, al s'ha spasemao* = non appena lo vide si spaventò; *comò che i riva, tu me li mandi qua* = man mano che arrivano, li mandi qui da me; *comò xe vero Dio* = come è vero Dio (così sono vere le mie parole)

**Comodi**, av: cioè;

**Comoda**,sf:seggetta;

**Comodà**, intr, 1, r, a: convenire, piacere; l. commodare; = fri; ts. comodar; || *se no te comoda cussi, tu pol 'ndà via* = se non ti va bene così, te ne puoi andare;

**Comodao**, pps comodà: convenuto;

**Comove**, tr, 2, r, a: commuovere; l. commovere; ist. comover; fri. comovi; più usato il riflessivo; || *al se comove de ninte* = si commuove per cose di poca importanza, è facile alla commozione;

**Comovuo**, pps comove: commosso;

**Comun**, sf: palazzo comunale, municipio; l. commune = il comune; = v, ts, ist, fri; || *elo 'l xe de la comun, al lavora inte la comun* = lui è impiegato in comune, è dipendente comunale;

**Comunigà**, tr, 1, r, a: comunicare, dare la comunione; l. comunicare = mettere in comune;v.comunegarse; fri. comunicà; ist. comunicar; || *al va a comunigasse ogni giorno* = va ogni giorno a ricevere la comunione;

**Comunigao**, pps comunigà: comunicato;

**Comunigao**, ag: comunicato, che ha ricevuto la comunione;

**Comunion**, sf,indecl: comunione; l. communio; = v, ist, fri;

**Conbate**, intr, 2, r, a: ●1 tribolare; ●2 combattere; lt. combattere; || *vara de che che me toca conbate co* 'sto fantulin = vedi un pò quanto devo tribolare con questo bambino;

**Conbatente** (conbatinti), sm: combattente; (Pa voncella pugnax);

**Conbatuo**, pps conbate: tribolato; || *veno conbatuo duta la note per catà le passelere* = abbiamo tribolato tutta la notte per ritrovare le reti;

**Conbatuo**, ag: incerto, titubante; || *la gera conbatua tra do pinsieri* = era incerta tra due pensieri;

**Conca**, sf: ●1 vassoio, vaso; gr. κόγχη (conhè) = l. concha = conchiglia, conca; = v, ts, ist; ●2 cassa a sponde basse per portare la malta; ●3 grondaia costruita con tavole, posta sopra l' argine della valle, per gettare in mare la "*pàcera*" per mezzo del "*palotin*" quando si scavavano i canali interni della valle; ●4 recipiente di legno per attingere acqua nelle "*fontane*" delle marine; ●5 sughero attorno il quale si avvolge il filo della lenza; || *al tireva tanto, al bransin, che son restao in conca* = tirava tanto, il branzino, che sono rimasto con il sughero [in mano], ho esaurito tutto il filo della lenza;

**Concolà**, tr, 1, r, a: torcere (tavole, dando loro forma di grondaia); vedi "*conca*"; chi; ist. sconcolar.

**Concolada**, sf: atto del torcere; || *vol dao 'na concolada a 'sta tola* = bisogna piegarla un po' a gronda questa tavola;

**Concolao**, pps concolà: torto, contorto;

**Concolao**, ag: contorto, fatto a gronda; chi. concolà; || *la xe massa concolagia 'sta tola* = questa tavola è troppo contorta;

**Concordia**, sf: concordia, accordo; l. concordia; || *i xe senpre stai in concordia* = sono sempre stati in armonia;

**Conda** (dà la-), loc: lodare esageratamente qualcuno per averne i favori; l. quondam = un tempo, una volta; v. del quondam... = del fu...; ma v.: dar el quondam e, per corruzione, v. dar la conda = dare il gusto, il condimento, la perfezione; ist. conda = quondam = gusto, perfezione; ist. farghe el conda a un discorso = farci le fioriture, le giunte ad un discorso; fri. conda = quondam; fri. dà il quondam = dare l'approvazione, il consenso;

**Condàna**, sf: condanna; fri. condane;

**Condànà**, tr, 1, r, a: condannare; lt. condemnare; = fri; ist. condanar;

**Condanao**, pps condanà: condannato;

**Condanao**, ag: condannato;

**Condission**, sf: ●1 condizione; l. condicio; = v; fri, ist. condizion; || *no tu vigli in che condission che 'l vive* = ma guarda un po' in che condizioni vive; *vara in che condission che al xe vignuo casa* = guarda in che condizioni è venuto a casa (tanto al bambino tornato a casa tutto sporco, quanto al marito che ritorna ubriaco fradicio); ●2 intelletto; || *'l ha perso le condission* = ha perso l'intelletto, ha perso la testa; [probabile storpiatura da *cognizione*];

**Condoto**, sm: fogna, latrina, cesso; l. conductus (pps condudere) = conduttura; = v, ts, ist; fri. condot;

**Condoto**, pps conduse: condotto, portato;

**Conduse**, tr, 2, r, a: condurre, portare; l. cumducere; v, condur; ts, ist. conduser; fri. condusi;

**Confà**, intr, 1, i, a: convenire, confare, essere adatto; l. cumfare; = fri; v. confar; || *no se confà a le mamole ciacolà cussi* = non è adatto alle ragazze parlare in questa maniera; *un tristo e un bon se confà, do tristi i se patufa* = uno cattivo ed uno buono possono convivere, due cattivi vengono alle mani;

**Confasse**, rfl, 1, r, a: andare d'accordo; = ist; v. confarse; || *un bon e un tristo i se confà* = uno buono ed uno cattivo vanno d'accordo; *l'aria de mar no la te confà* = l'aria di mare non ti fa bene;

**Confato**, pps confà: convenuto;

**Confalon** (confaluni), sm: gonfalone con immagine di santo usato nelle processioni esterne; fr. XI gonfanon da francone \*gundfano = bandiera da combattimento; ted. Fahne = bandiera; = v, ist; fri. confanon; || *davanti 'l Cristo e i confaluni al vento* = davanti la croce ed i gonfaloni al vento;

**Conferi**, intr, 3, i, a (-isso): far bene, giovare; l. conferire = radunare, contribuire; = fri; v, ts. conferir; || *'sta aria qua no la te conferisse* = quest'aria non ti fa bene;

**Conferio**, pps conferi: giovato, fatto bene;

**Confessà**, tr, 1, r, a: confessare qualcuno; l. \*confessare da confessus pps confiteri; = fri; v, ts. confessar;

**Confessada**, sf: atto del confessare; = v;

**Confessao**, pps confessà: confessato;

**Confessao**, ag: confessato;

**Confession**, sf, indecl: confessione; l. confessio-  
onis; = v, fri, ist;

**Confessionai** (confessionai), sm: confessionale; = v, ts; fri. confessionari;

**Confesso**, sm: confessionale;

**Confèto**, sm: confetto; l. confectus (pps conficere) = fatto, compiuto; = v, ts, ist; fri. confet; || *xe sabo, 'ndemo a 'nsunà confeti, mamuli* = ragazzi, è sabato, (giorno di sposalizi regolari), andiamo a raccogliere confetti; secondo la tradizione gradese la sposa partiva da casa al braccio del padre in "*scorta*" e durante il tragitto i conoscenti lanciavano confetti e per raccogliarli i bambini non esitavano a lanciarsi tra i piedi degli invitati;

**Confidensa**, sf: confidenza, familiarità; lt. confidentia; = ist; fri. confidenze; v. confidenza; (recente);

**Confidensia**, sf: vedi "*confidensa*"; più antico;

**Confin**, sm: vedi "*cunfin*"; l. confine; = v, fri, ist;

**Confinà**, intr, 1, r, a: confinare; = fri; v, ist. confinar;

**Confinao**, pps confinà: confinato;

**Confinao**, ag: isolato, lontano da tutti;

**Confonde**, tr, 2, r, a: confondere; l. confundere = versare insieme; ts, ist. confonder; fri. confondi;

**Confonduo**, pps confonde: confuso;

**Confondue**, ag: confuso, imbarazzato;

**Conforme**, cong: secondo che, secondo come; || *conforme de quel che tu intindi de fa* = secondo come intendi comportarti;

**Confronto** (cunfrunti), sm: paragone, confronto; lm. confrontare (da l. frons-frontis = fronte); = ist; fri. confront; || *che cunfrunti che tu vien a fante* = che paragoni che mi vieni a fare; *in confronto de elo seno za veci noltri* = rispetto a lui, noi siamo già vecchi;

**Confusion**, sf: ●1 confusione, disordine; ●2 calca di gente; l. confusio-onis = mescolanza, disordine; = v, ts, fri, ist; || *che confusion che xe in paese* = quanta gente c'è in centro;

**Confusionao**, ag: indeciso, frastornato;

**Coninco**, cong: che non, che neppure; l. quam numquam; || *xe più bela gno figia coninco 'na rigina* = è più bella mia figlia che non una regina; *bramaravo de muri coninco de fa la massera* = vorrei morire piuttosto che fare la serva;

**Compagnà**, tr, 1, r, a: ●1 accompagnare; ●2 mettere assieme due cose uguali, corrispondenti; vedi "*compagno*"; = fri, ist; v. compagnar; (>< "*descompagnà*";) || *tu vagnarà compagname?* = verrai al mio funerale?;

**Compagnao**, pps compagnà: accompagnato;

**Compagnao**, ag: accompagnato; || *le scarpe le ha da desse dute compagnaie* = le scarpe devono essere tutte corrispondenti (destra e sinistra dello stesso numero); (>< "*descompagnao*";);

**Compagnasse**, rfl: ●1 accompagnarsi ad uno, farsi compagnia, stare assieme; ●2 sposarsi; ●3 convivere; fri. acompagnasi; ist. compagnarse; (>< "*descompagnasse*";);

**Compagnia**, sf: ●1 compagnia; vedi "*compagno*"; = v; chi, is, ts. compagnia; fri. compagnie; ●2 gruppo di amici; ●3 gruppo di pescatori che, con una o più barche, svolge l'attività di pesca in società; || *in diese de ili i ha fato 'na compagnia pe' 'ndà a trata* = dieci pescatori hanno fatto una società per pescare con la sciabica; ●4 serie di "*ristie*" in rapida successione (si formano soprattutto in zone di bassi fondali con vento di bora forte o scirocco); || *xe rivagia 'na compagnia che la m'ha ghitao a pico* = è arrivata una serie di onde che mi ha affondato;

**Compagno**, ag: uguale; l. cum panis = che mangia lo stesso pane; lm. companio; = v, ist; || *al gno batelo al xe compagno del sovo* = il mio battello è uguale al suo; *'ste do batele le xe compagne spuae* = queste due "*batele*" sono assolutamente identiche;

**Conpanadego**, sm: companatico; l. cumpanaticum = che si mangia con il pane; lv. companagium; = v; ts. companadigo; fri. companadi; || *al pan, senza conpanadego, xe pan suto* = il pane senza companatico è pane da solo;

**Compania**, sf: vedi "*compagnia*"; || *'ndemo in compania co' ili* = andiamo assieme a loro; *femo compania* = facciamo società [per la pesca];

**Compare**, sm: compare, testimone alle nozze; lb. compatre; l. compatre; = v, ts, ist; fri. compari; || *compare de nanelo* = testimone alle nozze; *compare de S. Zuane* = il padrino del bambino è compare del padre;

**Conpari**, intr, 3, i, a (-isso): ●1 fare bella figura; l. cum parere = mostrarsi, apparire; = fri; ts, ist. comparir; || *per fa conpari la figia, i s'ha magnao al batelo* = per far fare bella figura alla figlia, hanno sperperato il valore della barca; *al vol conpari comò al tegnoso* = vuole fare bella figura come l'avaro (che fa un modestissimo regalo con grande sussiego); ●2 apparire;

**Conpario**, pps conpari: apparso; fatto bella figura; || *gno figia l'ha conpario al viglion de giarse-ra* = mia figlia ha fatto bella figura al veglione di ieri sera; *al s'ha conpario un omo in casa, del dito al fato* = improvvisamente in casa è apparso un uomo;

**Conparso**, sm: compasso;

**Compati**, tr, 3, i, a (isso): compatire, sopportare; l. compati = soffrire assieme; = fri; ist. compatir; || *me, quello là, no posso propio compatilo* = io, quello, non lo posso proprio sopportare; *e cu riva compatilo, odioso comò che al xe* = e chi riesce a sopportarlo, tanto si fa odiare;

**Conpatio**, pps compati: sopportato; || *t'he conpatio anche massa* = ti ho sopportato anche troppo;

**Conpatio**, ag: sopportato, tollerato;

**Conpéna**, av: appena appena; da it. con + pena; = ts, ist; || *tu bivi un bicier? Conpena un giosso* = bevi un bicchiere? Un goccio appena;

**Conpète**, intr, 2, r, a: ●1 competere, mettersi a confronto; l. competere = incontrarsi con; ●2 essere pertinente; || *a tu no te conpete de 'ste robe* = non sono cose di tua pertinenza;

**Conpetensa**, sf: pertinenza; || *'sta roba no xe de tova conpetenza* = questo affare non è di tua pertinenza;

**Conpetuo**, pps conpete: messo a confronto;

**Conpi**, tr, 3, i, a (-isso): compire; l. complere = reimpire interamente; || *doman al conpisse un ano, al fantulin* = il bambino domani compie un anno;

**Conpiase**, intr, 2, r, a: compiacere, fare cosa gradita; l. complacere; v. compiaser; fri. complasè; ts. compiaserse;

**Conpiasuo**, pps conpiase: compiaciuto;

**Conpién**, ag: ultrasazio; vedi "*pien*"; lp. complenus = completamente pieno da l. complere = riempire; = v; fri. complen = corpulento;

**Conpio**, pps conpi: compiuto;

**Conpò**, sm: composta; fr. compote

**Conpone**, tr, 2, r, a: comporre musica, poesia; l. componere = mettere assieme; v, ts, ist. componer;

**Conponuo**, pps compone: composto;

**Conprà**, tr, 1, r, a: comperare; l. comparare = adunare, procurarsi; (metatesi par > pra); = fri; v, ts, ist. comprar; ( "*cronpà*");

**Conprao**, pps conprà: comperato;

**Conprao**, ag: comperato, acquistato; || *xe roba conpragia, 'sta qua, no robagia* = questa è merce acquistata, non rubata;

**Conpraór** (conpraùri), sm: compratore;

**Consà**, tr, 1, r, a: ●1 riparare le reti (con la "*gusela*"); lv. \*comptiare da lv. comptium = preparazione da l. comptus, pps. di comere = riunire, disporre; v. consar; ist, ts. conzar; || *britulin per consà* = temperino [usato] per riparare le reti (per tagliare i rimasugli di filo dopo la riparazione); ●2 condire, insaporire; ●3 bastonare (traslato); || *te conso me cô tu vien casa* = ti concio io [per le feste] quando tornerai a casa;

**Consacrà**, tr, 1, r, a: consacrare; l. consacrare; ist. consacrar;

**Consacrao**, pps consacrà: consacrato;

**Consacrao**, ag: consacrato, ordinato sacerdote;

**Consacrassion**, sf, indecl: consacrazione, momento della messa in cui viene consacrata la particola;

**Consada**, sf: ●1 riparazione; ●2 insaporita; ●3 bastonatura; || *i veno dao 'na bela consada a quel che ne scorleva i cuguli* = gli abbiamo dato una bella lezione a quello che andava a rubarci il pesce nelle cogolarie; *tu vegarà che consada, cô tu vien casa* = vedrai che bastonatura, quando verrai a casa;

**Consalavisi**, sm: colui che ripara i "*lavisi*" rilegandoli con filo di ferro ("*laveso inferao*"); v. consalavezi; ( "*consà + laveso*");

**Consao**, pps consà: ●1 riparato le reti; ●2 condito; ●3 bastonato;

**Consao**, ag: ●1 riparato (di reti); ●2 condito; ●3 bastonato;

**Consaossi**, sm: colui che accomoda le slogature;

**Consapignate**, sm: vedi "*consalavisi*"; ("*consà + pignate*");

**Consaviri**, sm: colui che ripara le finestre;

**Consede**, tr, 2, r, a: concedere, permettere; l. concedere = cedere;

**Conseduo**, pps consede: concesso, permesso;

**Conseduo**, ag: concesso;

**Consèrva**, sf: conserva di pomodoro; l. conservare; = ts, ist; (tale alimento non era utilizzato molto nella cucina gradese, perchè il "*boreto*", il piatto più frequente per i gradesi, non ne prevede l'uso; utilissimi invece erano i vasi di conserva, utilizzati per salare il pesce, elemento fondamentale per l'alimentazione invernale, per cui c'era la corsa all'accaparramento presso i negozi di alimentari ma soprattutto presso gli alberghi, che invece ne facevano largo uso);

**Consiénsa**, sf: vedi "*cossiensa*";

**Consier**, sm: condimento;

**Consimà**, tr, 1, r, a: concimare; da it. conciare, lv. comptiare da comptus pps di comere = riunire, acconciare;

**Consimada**, sf: concimazione;

**Consimao**, pps consimà: concimato;

**Consimao**, ag: concimato, fertilizzato;

**Consime**, sm: concime; vedi "*consimà*";

**Cónso** (cunsi)(1), sm: condimento; vedi "*consà*"; v. conzo; fri. cuinze;

**Cónso** (cunsi)(2), sm: cesta molto grande, tinozza; l. congius = barile; it. congio = antica misura romana di liquidi; ist. cuons; fri. cunz, cuinz = bigoncio, misura per vino; || *va via, conso* = vattene testone, baule; *tu me par un conso* = mi sembri un baule;

**Consolà**, tr, 1, r, a: ►1 consolare; ►2 rfl: provare una grande soddisfazione (nel mangiare, per uno spettacolo, ecc); l. consolari; = fri; v, ts, ist. consolar; || *gera de consolasse, suore, a veghe i fantulini de la comunione* = c'era da provare un gran piacere nel vedere i bambini della prima comunione;

**Consolada**, sf: atto del consolare;

**Consolao**, pps consolà: ●1 consolato; ●2 provato soddisfazione; || *he fato 'na magnada de boreto che m'he consolao* = ho fatto una mangiata di brodetto che è stata proprio una soddisfazione;

**Consolao**, ag: consolato, tranquillizzato;

**Consolassion**, sf, indecl: consolazione; || *tu son la gno consolassion, vissere* (la nonna al nipotino) = sei la mia consolazione, figlio mio;

**Consumà**, tr, 1, r, a: vedi "*cunsumà*"; v, ist,

ts. consumar;

**Consumao**, pps consumà: consumato;

**Consumao**, ag: consumato, utilizzato completamente;

**Consulto**, sm: ●1 visita medica; ●2 consulto legale; l. consultare; = v, ist; fri. consult; || *'ndà in consulto* = andare a fare una visita medica, consultare l'avvocato;

**Contà**, tr, 1, r, a: ●1 contare; l. computare; fri; v, ts, ist. contar; || *contà i soldi* = contare il denaro; ●2 raccontare; || *contà fiabe, contà bale* = dire bugie; *tu vien a trata? E no te conto, cò 'sta zima!* = vieni a pescare con la sciabica? Proprio no, con questo freddo!; *savaremo contassela* = sapremo raccontarcela, vedremo chi ha ragione; *no tu me la cunti giusta* = non me la racconti giusta, mi nascondi qualcosa; *la conta fora duto, quella là* = quella [pettegola] riporta in giro tutto; ●3 avere valore; || *élo nol conta* = lui non entra nel computo, non viene preso in considerazione;

**Contabale**, sm: bugiardo; da “*contà + bale*” = racconta frottole;

**Contada**, sf: atto del contare; || *dai 'na contada a le cassette* = conta un pò le cassette;

**Contao**, pps contà: contato, raccontato;

**Contao**, ag: contato;

**Contentà**, tr, 1, r, a: accontentare; l. contentus; = fri; v, ts, ist. contentar; || *cu che no se contenta del onesto, 'l perde al manego co' duto al sésto* (v. chi no se contenta del onesto perde el manego e anca el cesto) = chi non si accontenta dell'onesto, perde il manico con tutto il cesto (chi troppo vuole nulla stringe);

**Contentao**, pps contentà: accontentato;

**Contentao**, ag: soddisfatto;

**Contentin**, sm. dim, ag: ►1 contentino, regaluccio; ►2 ag: abbastanza contento; || *propio 'desso che al gera contentin, per la pinsion, al xe 'ndao* = proprio ora che era un pò più contento per la pensione, è morto;

**Contentisia**, sf: contentezza;

**Conténto** (m. pl. cuntinti), ag: contento, soddisfatto; l. contentus; = v, ts, ist; fri. content;

**Contentusso**, ag. dim: abbastanza contento; = v;

**Contéo**, sm: il contare continuamente o di tante persone;

**Contigni**, tr, 3, r, a: contenere; lt. contenere da l. continere; fri; = v. contegnr; ist. contignir;

**Contignisse**, rfl. contigni: trattenersi (dal bere, dal fumare, ecc); || *se se vol stà ben, bisogna contignisse un poco* = se si vuole stare bene bisogna trattenersi un pò [dagli stravizi];

**Contignuo**, pps contigni: ●1 contenuto; ●2 trat-

tenuto;

**Contignuo**, ag: contenuto;

**Continuà**, intr, 1, r, a: continuare; l. continuare da l. continuus; = fri;

**Continuao**, pps continuà: continuato;

**Continuo**, ag: continuo, senza interruzione; || *al drama al xe duto continuo* = il film è tutto continuo, senza interruzione di tempi;

**Continuo** (de-), loc. av: continuamente; = fri; ist. de continovo; || *al me stussiga de continuo al fantulin* = irrita continuamente il bambino;

**Cónto** (cunti), sm: ●1 conto; l. computus; = v, ist; fri. cont; || *fame 'l conto* = fammi il conto (di quanto ti devo); *fa conto che saremo stai in diese in duto* = considera che saremo stati in dieci al massimo; *in conto de quel, me rangio me* = riguardo a quella cosa, ci penso io; *fa conto che doman al va a lavorà* = figurati se domani va a lavorare; *tu pol fa conto de elo, sa!* = guarda che puoi contare su di lui; *la roba bisogna tignila de conto* = le cose si devono conservare con cura; *miti conto che nol te dà i soldi* = supponi che non ti dia il denaro; *m'he fato la casa per conto mio* = mi sono fatto la casa da solo e per me; *per gno conto doman vien siroco* = secondo la mia opinione domani viene scirocco; *vantete da conto, quel che te digo* = tieni sempre presente ciò che ti dico; *'desso i zuvini i va stà duti per conto sovo* = adesso i giovani vanno ad abitare da soli; *a ogni bon conto te pago le sardele* = per ora, intanto, ti pago le sardine; *fa conto de vili za in scarsela* = considera di averli [i soldi] già in tasca (sono sicuriissimi); *per conto de quel, fasso me* = a quel problema ci penso io; *per conto mio pol cage anche al mondo* = per quanto mi riguarda, può cadere anche il mondo [che non mi interessa]; *ne he sabue sul so'conto!* = ne ho sapute riguardo a lui!; *faremo i cunti, cò tu vien casa* = faremo i conti quando verrai a casa (vedrai quante te ne darò); *in fin dei cunti, che t'ha da fa?* = in conclusione che cosa puoi fare?; ●2 pl: aritmetica; || *al xe mundi bravo in cunti* = è molto bravo in matematica; *al xe mundi bravo de cunti* = è molto bravo nel tenere la contabilità;

**Contorze**, tr, 2, r, a: contorcere, ritorcere; l. contorquere; v. contorzer;

**Contorto**, pps contorze: contorto, ritorto;

**Contorto**, ag: ritorto, aggrovigliato;

**Contrà** (contrae), sf: contrada; lb. contrata regio = paese situato di fronte a chi guarda; = v, ist; ts. contrada; fri. contrade; anche “*rion*”; a Grado si distinguevano le seguenti contrade:  
Nel Castrum:

- *Cul de muro o Cavo de muro o I quatro vangelisti*= Campiello della scala (all'estremità NO)

- *Stralonga* = Calle Lunga

- *Casata* = Calle Tognon (in realtà è un campielo);

- *Carità*= nei pressi del Duomo

- *Caseta* = Via Marina

- *Babau* = Calle Maran, Calle Monferà;

- *Strunsulin* = Calle Corbato (già Calle dei forni).

- *Savial* = Campo S.Niceta

- *Piasseta* = Campiello Tonegazzo

- *Portanova* = Campo Porta Nuova e Campiello della Torre;

- *Corte o Capitelò*= Piazza Vittoria;

- *Simisterio Vecio* = la parte della Piazza Vittoria prospiciente gli scavi della basilica paleocristiana e del battistero degli ariani;

- *Cogolo* = Campo SS. Ermacora e Fortunato;

- *Pulindron* = vedi "cogolo";

- *Piassa* = Piazza Duca d'Aosta;

- *Massagati o Soto le porte*= Campiello Porta Granda;

- *Soto la Madona* = Calle Marchesan;

- *Sisterna* = Campo dei Patriarchi;

- *Cavo del Palasso* = Calle del Palazzo;

- *Borgo de drento* = Calle del Palazzo; più propriamente la fila di case a Sud della calle, tra la calle stessa e via Gradenigo;

A sud del Castrum:

- *Borgo de Fora* = dal Fortino alla Via al Mare;

- *Portego* = dalla Via al Mare al Campo S. Rocco

- *Aquedoto* = da Campo S.Rocco alla via del Lavatoio

- *Ortolani* = dalla via del Lavatoio alla via Conte di Grado;

- *Piassa*: Piazza Duca d'Aosta;

A Nord del Castrum:

- *America* = dalla Riva S. Vito alla Via R. Sanzio;

- *Paparian* = dalla Via R. Sanzio alla Via Leopardi;

- *Sarcineli* = Case Sarcinelli dalla Via Leopardi a Via Ariosto;

- *S. Agata*: da via L. Ariosto al porticciolo che si trova a Nord del macello comunale;

- *Ponta - Masselo* = dalla Via Ariosto al Porticciolo suindicato;

- *Case Nove* = case popolari di Via S. Pietro d'Orio;

- *Colmata* = tutto il rione ad Ovest di Case Nove fino alla spiaggia;

- *Ospedal* = zona circostante l'Ospedale

- *Piassalber* = Piazza Oberdan (ex Piazza Alber); A Nord-Est del Castrum:

- *Vial* = zona del Viale Principale;

- *Vile*: tutto il complesso ad Est del Viale comprendente ville ed alberghi;

- *Stiusa* = tutta la zona prospiciente il canale della Schiusa;

- *Squeri*: zona del ponte girevole dove si trovano ora i due squeri di Grado;

- *Casa tonda* = zona vicino al ponte ed ai cantieri, dove si trova un edificio delle case popolari di forma semicircolare;

**Contra**, av: contro; l. contra; || *vemo vogao un'ora contra corso* = abbiamo vogato per un'ora contro corrente; *no stà 'ndà contra aqua, desso* = non andare contro il corso dell'acqua, ora (non cambiare discorso, ora; si diceva a chi non volendo seguire un discorso a lui poco conveniente, cercava di parlare d'altro);

**Contrabandà**, tr, l, r, a: contrabbandare, fare contrabbando;

**Contrabandao**, pps contrabandà: contrabbandato;

**Contrabandao**, ag: contrabbandato;

**Contrabando**, sm: contrabbando;=v;|| *sigarete de contrabando*=sigarette di contrabbando;

**Contrabandier**, sm: contrabbandiere;=v;

**Contraore**, sf. pl: ore in abbondanza, straordinarie; || *veno lavorao cò ore e contraore* = abbiamo lavorato tantissime ore, abbiamo fatto ore straordinarie;

**Contrapeso**, sm. contrappeso;=v;

**Contrarià**, tr, l, r, a: contraddire, avversare; vedi "contrario";

**Contrariao**, pps contrarià: contraddetto;

**Contrariao**, ag: indispettito;

**Contrariasse**, rfl. contrarià: litigare a parole;

**Contrario**, sm, ag: contrario; l. contrarius; = v, ist, ts; fri. contrari; || *no he ninte in contrario* = non ho nulla da eccepire; *al fa duto al contrario de quel che tu i disi* = fa tutto l' opposto di ciò che gli dici;

**Contrastà**, intr, l, r, a: contrastare, discutere animatamente; l. contra stare = stare contro; = fri;v, ts, ist. contrastar; || *i xe senpre drio contrastà* = stanno sempre a discutere animatamente;

**Contrastada**, sf: scontro verbale;

**Contrastao**, pps contrastà: contrastato; || *i se ha contrastao* = hanno litigato;

**Contrastéo**, sm: il discutere animatamente di tante persone;

**Contrasto**, sm: ●1 lite, alterco; ●2 discordia;=v; || *i xe in contrasto tra freli* = sono in discordia tra fratelli;



**Contrastóso**(m.pl. contrastusi),ag:chi contrasta sempre per partito preso; anche “*regogioso*”;

**Contratà**, tr, intr, 1, r, a: contrattare; l. cum tractare = trattare con; fri; ts. contratar; || *prima de la stason de le sardele i pescauri i va a contratà al pressio a miera co' le frabiche del pesse* = prima della stagione delle sardine i pescatori vanno a contrattare il prezzo per migliaio con le fabbriche del pesce;

**Contratao**, pps contratà: contrattato, convenuto;

**Contratao**, ag: contrattato, convenuto;

**Contrato**, sm: contratto, accordo; l. contractus; = v, ts; fri. contrat; || *lavorà a contrato* = lavorare a cottimo; *i pescauri i ha fato 'l contrato 50 lire a miera* = i pescatori si sono accordati per 50 lire ogni mille sardine (nella consegna alle fabbriche il contratto veniva fatto “*tanto a miera*” cioè tanto ogni mille sardine e nelle cassette veniva messo un numero preciso di pesci);

**Contravento**, av: controvento; || *viliso contravento bela mia, pre veghe i vogi tovi de veludo* = veleggio controvento bella mia, per vedere i tuoi occhi di velluto;

**Contro**, prep: contro,contrario; vedi “*contra*”;|| *tu pol dì quel che tu vol,ma élo al xe senpre contro*=puoi dire quello che vuoi, ma lui è sempre contrario;

**Controlà**, tr, 1, r, a: controllare; fr. controler; = fri; v, ist. controlar;

**Controlada**, sf: atto del controllare;

**Controlao**, pps controlà: controllato;

**Controlao**, ag: controllato;

**Controlo**, sm:controllo;

**Contropelo**,av:contropelo;

**Controvoglia**,av:contro voglia;

**Contrugio**, sm: considerazione, ragionamento; it. contrugiolo = truciolo;

**Contruso**, sm: vedi “*contrugio*”; || *fa contrusi* = parlare di una persona;

**Contumancia**, sf:segregazione,isolamento di persone contagiose;l.contumacia;

**Convenienza**, sf: convenienza;

**Convento** (cunvinti), sm: convento; l.conventus; = v, ist; fri. convent; le cronache riportano che nell'attuale laguna di Grado ci fossero numerosi conventi, sia maschili che femminili, con monaci provenienti anche da Bisanzio; nell'isola di S. Andrea c'era, nella seconda metà del V secolo il Monasterium S. Andreae Apostoli (cenobio paleocristiano femminile); nell'isola di S. Giuliano, dalla metà del VI sec. alla metà del X, c'era il Monasterium SS. Iuliani et Viti (cenobio paleocristiano maschile); nell'isola di Barbana, dal VI

sec. fino al 1768, c'era il Monasterium S. Mariae, ricostruito poi nel 1901 (all'inizio cenobio paleocristiano, poi retto dai Benedettini e, dal 1508 dai francescani); nell'isoletta di S. Pietro d'Orio, nel VI sec. c'era il Monasterium S. Petri in coelo aureo (= S. Pietro in cel d'oro, cenobio paleocristiano) da cui il nome di S. Pietro d'Orio; (“*cesa*”);

**Converti**, tr, 3, i, a (-isso): convertire; l. convertere da l. vertere = volgere; ist. convertir;

**Convertio**, pps conveti: convertito;

**Convertio**, ag: convertito;

**Convigni**, intr, 3, r, a: ●1 convenire, essere conveniente; l. convenire = venire assieme, essere d'accordo;= fri; v. convegnir; ist. convignir; || *no me convien conprala*, 'sta casa = non mi conviene acquistarla questa casa; ●2 ammettere, essere d'accordo, pattuire; || *tu convien che gera meglio stà a casa* = amammetti che era meglio rimanercene a casa; *tu convien co' me* = sei d'accordo con me; *vemo convignuo col pressio* = siamo andati d'accordo con il prezzo, abbiamo pattuito il prezzo; vedi “*cunvigni*”;

**Convignuo**, pps convigni: convenuto;

**Convignuo**, ag: pattuito; || *me he pagao nome che al pressio convignuo* = io ho pagato solo il prezzo già pattuito;

**Convinse**, tr, 2, r, a: convincere; l. convincere; ist. convincer; fri. convinzi;

**Convinsion** (convinsione), sf: convinzione, opinione; ts, fri. convinzion; || *stago su la gno convinsion* = rimango della mia opinione; *he la convinsion che le robe le staga cussì* = sono del parere che le cose stiano così;

**Convinsuo**, pps convinse: convinto;

**Convinto**, pps convinse: convinto; (recente);

**Convinto**, ag: convinto, persuaso; || *al xe 'ndao via ,ma nol gera convinto* = è andato via ma non era persuaso;

**Convulsion**, sf. pl: convulsioni; l. convulsio; = v, ist, ts; || *cu che ha 'l mal de S. Valentin, i ciapa le convulsion* = agli epilettici vengono le convulsioni;

**Convulso**, sm: vedi “*convulsion*”, difficoltà di respirare dopo lungo pianto; || *a son de pianse, al fantulin i xe vignuo al convulso* = a forza di piangere al bambino è venuta una difficoltà di respirare;

**Conzedà**, tr, 1, r, a: ●1 congedare; fr. congè = congedo; ●2 licenziare; fri. congedà; || *'l paron al m'ha conzedao* = il proprietario mi ha licenziato;

**Conzedao**, pps conzedà: congedato;

**Conzedao**, ag: licenziato;

**Conzèdo**, sm: ●1 congedo; fri. congedo; ist. con-gè; ●2 licenziamento; || *al paron 'l m'ha dao al conzedo* = il proprietario mi ha dato il licenziamento;

**Còpa** (1), sf: coppa, nuca; lv. cuppa da l. cupa = botte, barile (estensivamente, per la forma, collo, nuca); = v, ts, ist; fri. cope; || *i ha dao un tiro in copa, al cunigio, che l'ha copao* = ha dato un colpo sulla nuca al coniglio che l'ha ammazzato;

**Còpa** (2), sf. pl: coppe (segno delle carte); l. cupa = vaso a calice; = ts, ist; fri. cope;

**Copà**, tr, 1, r, a: ●1 ammazzare (più idealmente che realmente); ●2 lasciare senza possibilità di replica; da it. accoppiare = uccidere con un colpo alla nuca; = fri; v, ist. copar; || *'l se copa de la vorà* = si ammazza con il lavoro; *comò che 'l lavora quello là, ah? Si, 'l se copa* = quanto lavora quello, eh? Si, si ammazza (ironico: cioè non fa niente); *'l saluda che 'l se copa* = non perde occasione per salutare (ma anche ironico per: non saluta mai); *'l magna che 'l se copa* = mangia da scoppiare; *al rie che al se copa* = ride a crepapelle;

**Copao**, pps copà: ammazzato; || *co' do parole l'ha copao* = con due parole l'ha lasciato di stucco;

**Copao**, ag: ●1 ammazzato; ●2 senza parole;

**Coperativa**, sf: cooperativa (sia il negozio delle Cooperative Operaie, sia la Cooperativa dei pescatori);

**Copertina**, sf. copertina;

**Copertón** (copertuni), sm: copertone della bicicletta, della moto, dell'automobile; con i copertoni delle automobili vengono ancora confezionate delle specie di reti a maglie larghe che vengono posizionate nella parte inferiore del "*ranpon*" per evitarne l'eccessiva usura del sacco;

**Copéssa**, sf: tegola più grande del normale per coprire comignoli; vedi "*copo*"; fri. copesse;

**Còpia** (1), sf: coppia; lp. copla = unione da l. copula = congiunzione; || *he messo in cheba 'na copia de canarini* = ho messo in gabbia una coppia di canarini;

**Còpia** (2), sf: copia; l. copia = abbondanza; = ist, ts; || *tu devi scrive in bela copia* = devi scrivere in bella copia, bene;

**Copià** (1), tr, 1, r, a: ●1 accoppiare; ●2 imitare; vedi "*còpia* 1"; || *al vol copiamè* = vuole imitarmi; || *he fato copià i canarini* = ho accoppiato i canarini;

**Copià** (2), tr, 1, r, a: copiare; vedi "*copia* 2"; = ist; ts. copiar;

**Copiada**, sf: atto del copiare;

**Copiamento** (copiaminti), sm: accoppiamento; per aferesi *ac-*;

**Copiao**, pps copià (1, 2): ●1 accoppiato; ●2 copiato;

**Copiao**, ag: ●1 accoppiato; ●2 copiato;

**Copiativo**, ag: adatto a ricopiare; || *carta copiativa* = carta carbone; *matita copiativa* = matita indelebile;

**Copíéo**, sm: il copiare continuo o da parte di molti;

**Cópo** (cupì), sm: ●1 coppo, tegola; vedi "*copa* 1"; = v, ts, ist; fri. cop; || *tu t'ha vistio più bonora dei cupi?* = ti sei vestito più presto delle tegole? (che per prime vedono il sole); ●2 piccolo boccale di rame con manico per prendere acqua da un recipiente più grande; ●3 strato di canne sul tetto del "*cason*"; ●4 lungo listello di larice inserito longitudinalmente tra il fasciame di fondo e quello della fiancata;

**Cops**, sm, indecl: storione; (Acipenser sturio, A. huso, A. heckelii); v, ts. còpese < l. acupènsen con ritrazione dell'accento; Faenza. cobs; (v. còpese [sincope + apocope] > g. cops; anche "*ciodo*";

**Copula**, sf: ●1 piccola calotta; ●2 cupolina del cappello; vedi "*copa*"; fri. cupule;

**Corada**, sf: corsa; vedi "*core*"; = ts, ist; v. corata; || *che corada che se veno fato, mamuli* = che corsa abbiamo fatto, ragazzi;

**Coragio**, sm: coraggio; lv. coraticum; prov. coratse; fr. courage; = v, ts, fri; || *che coragio ah, ciapassela co' un fantulin* = che coraggio eh, prendersela con un bambino (ironico);

**Coragioso** (m. pl. coragiusi), ag: coraggioso; fri. coragios;

**Coral**, sm: vedi "*coralo* ●2";

**Coralo**, sm: ●1 corallo; ●2 uova mature della "*masaneta, canocia, pegion*" (per il loro colore rosso corallo); gr. κοράλλιον (corállion) = l. corallium = corallo; v, ts, ist, fri. coral; in ottobre, novembre, sviluppano le uova e diventano più pregiate; dopo averle deposte il loro guscio rimane quasi vuoto ("*svodo comò 'na canocia*") ed il loro valore è quasi nullo;

**Corame**, sm: cuoio, corame; lb. coriamen da l. corium; = v, ts, ist; fri. corean; || *casuneri morti de fame magna corame* = abitanti dei "*casuni*" morti di fame, mangia corame (filastrocca con cui i gradesi residenti in "*paese*" burlavano quelli che abitavano in laguna; ad onor del vero il "*corame*" dovettero mangiarlo più frequentemente i paesani, perchè in laguna pesce e volatili erano abbondanti; *mama he fame / magna corame / al corame xe duro / magna al muro / al*

*muro al xe forte / magna la morte / la morte spussa / magna la mussa / la mussa trà / tote la sporta e va carità* = mamma ho fame / mangia cuoio / il cuoio è duro / mangia il muro / il muro è forte / mangia la morte / la morte puzza / mangia l'asina / l'asina tira calci / prenditi una borsa e vai a chieder l'elemosina (filastrocca scherzosa tra madre e figlio quando costui chiedeva sempre da mangiare);

**Coramela**, sf: ●1 coramella, striscia di cuoio per affilare il rasoio; ●2 dischetto di cuoio fissato sulla cima dell'asta dello stantuffo della pompa della bicicletta; vedi "*corame*"; = ts, ist; v. curamela; fri. coramele; || *vol ganbiao la coramela de la ponpa* = è necessario cambiare il disco di cuoio dello stantuffo;

**Corando**, gerundio core: correndo; v. a corendo; || *e 'ndeveno cussì a corando nui* = e andavamo così correndo nudi;

**Corao**, ag: accorato, emozionato, con la voce rotta dal dolore, dall'emozione; vedi "*cuor*"; v. acorarse = accorarsi; || *al ciacoleva duto corao* = parlava tutto accorato;

**Coraria**, sf: l'accorrere; vedi "*core*"; || *gera duta 'na coraria de zente* = era tutto un accorrere di gente;

**Corba**, sf: ●1 cesta per il pesce; l. corbis = cesta di vimini; = v, ts, ist; fri. corbe; ●2 elemento dello scheletro della barca, ordinata composta da una "*piana*" orizzontale e dai due "*brassi*" verticali fissati alle sue estremità;

**Corbame**, sm: complesso dell'ossatura della barca, scheletro della barca; vedi "*corba*"; = v; || *duto al corbame marso del bragosso* = tutto lo scheletro marcito del "*bragosso*"; scheletro della barca; vedi "*corba*"; = v; || *duto al corbame marso del bragosso* = tutto lo scheletro marcito del "*bragosso*";

**Corbela**, sf: ●1 cesta rotonda come una palla, fatta di vimini o di strisce di legno intrecciate, provvista di coperchio, entro cui veniva messo il pesce pescato del tipo senza squame (altrimenti si rovinava); ●2 sfera di vimini simile alla precedente, con diametro di circa 60-70 cm, infilata nel palo che sovrasta il "*caregon*" e dipinta a strisce bianche e rosse nella metà di destra e bianche e nere nella metà di sinistra per indicare la biforcazione di un canale; ("*vier, corba*"); || *suca de corbela* = testa come una cesta; *son drio 'ndressà i vinchi per la corbela* = stò intrecciando i vimini per la cesta;

**Corbèlo**, sm: pesce corvo, corvina; (Sciaena umbra); v. corbo; ts, ist. corbel;

**Corbèta**, sf, dim: piccola cesta; vedi "*corbela*";

**Corbèto**, sm: leccio; (Quercus ilex; legno pesante e molto duro, usato per fare barche);

**Corbola**, sf: gamberetto usato come esca nella pesca con la lenza o con il "*parangal*" in laguna; (Upogebia littoralis); l. corbula = cestello (perché l'addome ripiegato ha la forma di un cestello); la corbola si trova nelle "*velme*" a 30-50 cm di profondità e la sua presenza è evidenziata da un foro circolare; basta fare pressione "*sapà*" con il piede nel fango della "*velma*" e da tale pressione le corbole vengono spinte in superficie "*le sorze*"; si usano per tutti i pesci di laguna, "*passere, bisati, gui, marochi*", ecc.; || *le corbole le fuma* = le corbole fumano (agitandosi nella loro tana fanno uscire una colonnina di acqua torbida, che sembra fumo); *sapa forte che le corbole le sorze* = spingi bene con il piede nel fango, che le "*corbole*" vengono in superficie; *tote le corbole per lescà al parangal* = prenditi le "*corbole*" per mettere la lesca sul palangaro;

**Corbolao**, sm, ag: bucherellato dalle "*corbole*" (riferito a zone dei litorali o alle "*velme*", che sono zone di pastura per i pesci che si cibano di tale gamberetto); || *al fondao al xe duto corbolao* = il fondale è tutto bucherellato dalle "*corbole*";

**Corbón** (curbuni), sm. accr: "*piana*" di maggiore spessore posta in corrispondenza della "scassa" dell'albero del "*bragosso*" ed in corrispondenza di una eventuale paratia di suddivisione interna; in tal caso è provvista anche di scanalatura per fare scorrere le "*portele*" della paratia stessa;

**Corcal** (corcai, corcali), sm: gabbiano reale; (Larus cachinnans; grande, tutto bianco e con becco giallo); dalla voce onomatopeica « coc », l. coco, usata in varie lingue per indicare uccello (coacula = quaglia; cuculus = cuculo; ingl. cock = fr. coq = gallo); = v, ts, ist; fri. cocal; || *tasi corcal* = taci cemo; un pò lontana dall'immagine poetica è la vera natura del gabbiano, che non esita ad ingoiare pesci di tutti i tipi, anche di grosse dimensioni, che poi non riesce ad inghiottire, ma anche ad uccidere a colpi di becco altri volatili, come colombe, aprirne il ventre per ingoiarne le interiora;

**Corcala**, sf: gabbiano femmina; violenta è la reazione delle femmine, in difesa delle uova e dei piccoli, perché non esitano ad assalire l'uomo con furiosi colpi di becco;

**Corcalina**, sf. dim: gabbiano comune, gabbianello; Larus ridibundus (piccolo, bianco-grigio con testa a macchie nere e becco nero appuntito, zampe sottili rosse), Larus Minutus, Larus Mela-nocephalus; v. cocaleta; ist. cocalina; || *al mar al*

*fa corcaline* = il mare è percorso da piccole onde schiumose (bianche come i gabbiani) sfrangiate dal vento;

**Corda**, sf: corda; l. chorda; v, ts, ist; (bisogna tenere presente che in barca l'unica corda chiamata in tale modo è quella del bugliolo, le altre sono tutte "*cavo, sima*"; in base al diametro si distinguono, in ordine crescente: *merlin, corda, lima, ghindasso*); || *corda de erba* = corda fatta con il falasco, lo sparto (*Spartium iunceum*), la brula (*Iuncus acutus*), carice (*Carex caespitosa*); *corda bonbasagia* = corda di cotone molto morbida; *corda de canevo* = corda di canapa; *corda de manila* = corda fatta con la fibra vegetale manilla; *corda de buelo* = corda fatta con budello, per il contrabbasso; *corda bandiera* = corda a treccia; *corda stranba* = corda che si arrotola su se stessa perché mal ritorta; '*sta corda la xe massa cassagia* = questa corda è troppo ritorta (è quindi dura da maneggiare); *corda de armaura* = corda di armatura (che viene fissata tutto attorno al bordo della vela); *corda de vasina, corda de drento* = corda della "*vasina*", corda interna (corda infilata nella guaina del bordo della vela [vedi "*vela*"]); *corde del colo* = muscoli posteriori del collo; *zugà a la corda* (gioco tipicamente femminile) = giocare alla corda (due bambine, tenendo in mano un capo ciascuna, fanno girare la corda a velocità crescente; una terza, al centro, salta a piè pari ogni volta che la corda tocca terra; quando questa inciampa sulla corda, lascia il posto ad una delle altre due; ("*linganele, ghinganele*");

**Cordà**, tr, l, r, a: accordare strumenti; vedi "*corda*"; = fri; v, ts. *cordar*;

**Cordada**, sf: accordatura;

**Cordame**, sm: insieme di corde; = v;

**Cordao**, pps *cordà*: accordato, intonato;

**Cordao**, ag: accordato;

**Cordariol** (*cordarioi*), sm: cordaio (che fa o vende corde); = v, ist;

**Cordèla**, sf. dim: cordellina, nastrino; = v, ts, ist; fri. *curdele*;

**Cordèla** (*pesse-*), sm: spada rossa; (*Cepola rube-scens*; con pinne dalla testa alla coda sia ventrali che dorsali);

**Cordèla** (*erba-*), sf: erba cordella; (*Phalaris arundinacea picta*; *graminacea* con fusto alto, foglie lunghe, lamellate e con striature chiare); = ist;

**Cordisèla**, sf. dim: cordicella; v. *cordesela* vedi ("*cordela*");

**Cordón** (*curduni*), sm, accr: ●1 cordone; ●2 collana intrecciata; || *curduni de la schiena* = mu-

scoli dorsali; *curduni del colo* = muscoli posteriori del collo; *i reburci i se mete in cordon per rimurcià la barca de la Madona* = i "*reburci*" si mettono in fila per rimorchiare la barca che porta la Madonna a Barbana [durante la processione votiva]; *al cordon del bunigolo* = il cordone ombelicale;

**Cordonsin**, sm,dim: cordoncino;v.cordonzin;

**Cordovan**, sm: schiena, tronco; it. cordovano = cuoio di capra (da sp. cordobano = della città di Cordoba), struttura fisica; v. cuoio marocchino;fri. cuoio di pecora, di capra;

**Córe**, intr, 2, r, a; tr, a: correre; l. currere; v, ts, ist. *corer*; fri. *cori*; || *zugà a corese drio* = giocare a rincorrersi; *si, curili drio* = sì, fidati di lui;

**Corèla** (1), sf: coratella, polmone; l. *corcordis* = cuore; v. coraela; ts. coradela; ist. curadela; fri. coradele; || = sua madre lo aveva mandato in macelleria a comperare due soldi di coratella; lui, invece si è giocati i soldi e poi è andato in obitorio a prendere la coratella del defunto; di notte il ragazzo sente una voce: « sono sul primo gradino, restituiscimi la mia coratella, altrimenti ti mangio - sono sul secondo gradino, restituiscimi la mia coratella altrimenti ti mangio - sono sulla porta, ora ti prendo »; « prendi mio padre e mia madre, prenditi la cassa dei denari, lascia me, che sono un povero figliolo »;

**Corèla**(2),sf:querela;l.querela da l.queri=lagnarsi;|| *te fasso corela*= ti querelo;

**Corénte** (1), sf, indecl: ●1 corrente elettrica; ●2 corrente dell'acqua; ●3 corrente d'aria; vedi "*core*"; = ts, ist; fri. *corint*;

**Corénte** (2) (*curinti*), sm: listello di legno, lungo anche diversi metri, usato in edilizia o nei cantieri navali;

**Corentia**, sf: corrente dell'acqua; =v, ist; fri. *correntie* = corrente d'aria;

**Coréo**, sm, indecl: il fuggi fuggi; || *comò che ha scuminsiao a piove, t'ha visto duto un coreo* = appena è cominciato a piovere si è visto un fuggi fuggi generale;

**Coréto** (*coriti*), sm. dim: coretto, piccolo coro; l. *chorus*; = v;

**Corgnaca**, sf: corvo, cornacchia; (*Corvus cornix*); lt. *cornacula* per l. *cornicula* dim. di *cornix* = cornacchia; (non si fa distinzione fra corvo e cornacchia);

**Corgnala** (*erba-*), sf: erba vetriola; (*Parietaria officinalis*; si arrampica sui muri come l'edera, a cui assomiglia; è astringente);

**Corgnola**, sf: anello; da it. corniuola = pietra dura lavorata a sbalzo e poi incastonata negli

anelli < l. corneolus dim. l. corneus = di corniolo (per la somiglianza del colore della pietra con il frutto del corniolo); = v;

**Corièra**, sf: corriera, autobus; = v; fri. coriere;

**Coristo**, sm: corista; vedi “*coro*”; v. corista; fri. corist;

**Corléta**, sf: filatoio per filare, torcere il filo, fare e svolgere la matassa; vedi “*corlo*”; fri. corlete;

**Córlo** (curli), sm: ●1 arcolaio; ●2 persona stupida, inconcludente; ●3 trottola; lt. \*currulus, dim. di currus = carro, veicolo che si muove, che gira; (cur [ru] lus > curlu [u > o] > corlo); = v, ts, ist; fri. corli; || *còrlo bisàro* = stupido; *no tu la vighi, la xe senpre che la gira comò un corlo* = ma non la vedi, è sempre che gira come un arcolaio, una trottola ( = è sempre in giro come una scema); *gneè! corlo che no tu son oltro* = suavia, scemo che non sei altro!

**Cornà** (cornae), sf: cornata; vedi “*corno*”; || *i tori i se ciapa a cornae* = i tori si incornano tra di loro;

**Cornà**, tr, l, r, a: colpire con le corna; anche “*incornà*”; fri. cuarnà;

**Cornacia**, sf: corvo, cornacchia; anche “*corgnaca*”; fri. cornacie; = ist;

**Cornada**, sf: cornata; = v; fri. cuarnade;

**Cornao**, pps cornà: incornato;

**Cornao**, ag: incornato;

**Cornéto** (curniti), sm, dim: pane a forma di pipa; || *una man de curniti* = quattro “*curniti*” attaccati assieme;

**Cornisa**, sf: cornice; anche “*curnisa*”; = ist; v. cornise; fri. cornis;

**Corno**, sm: ●1 corno; ●2 ciascuno dei tentacoli sulla testa delle lumache; l. cornu; = v, ts, ist; fri. cuarn; || *i xe corni in crose tra fradei* = sono in discordia tra fratelli; *che tu va ronpete i corni pre ili* = che vai a preoccuparti per loro; *'desso tu 'ndarà a sirvi! un corno che vago* = ora andrai a servizio! non ci andrò affatto; *no xe vero un corno che xe cussì* = non è assolutamente vero quello che dici; *fasse i corni* = mostrare il segno delle corna; *quando che le femene le se patufeva, a fando i corni le se disea: varda qua, che tu vegarà Verona* = quando le donne litigavano, mostrando le corna dicevano: guarda qui che vedrai Verona, oppure: *questa xe l'arma (lo stemma) de la to' zente*; ●3 autofono, sirena antinebbia posta in prossimità di ostacoli per la navigazione; || *corno de Salvaùri* = autofono di punta Salvore; *tu son comò al corno de Salvaùri* = sei come l'autofono di punta Salvore, ti fai sentire da tutti (tale autofono si sentiva distintamente anche a Grado);

**Cornodeo**, sm: chiocciola; ? da un presunto lp. o

lm. \*cornutulus, \*cornutellus (dim. di l. cornutus) = dai piccoli corni [similmente a l. bovinus = piccolo bue]; || *corno, cornodeo, brasso, brasodeo, tira fora i corni, sinò te ronpo i corni* (filastrocca senza senso dei bambini quando trovano una chiocciola che si rintana nel proprio guscio);

**Coro**, sm: coro; l. chorus; = ts, fri;

**Corona**, sf: ●1 corona del rosario; ●2 ghirlanda di fiori; ●3 moneta d'oro austro ungarica; l. corona; = v, ist; fri. corone; ●4 sfilza, serie di oggetti uno di seguito all'altro; fri. corone = sfilza; || *varda le sepe co ben che le va in corona* = guarda le seppie come vanno bene una di seguito all'altra;

**Corpéto** (corpiti), sm: ●1 maglietta di cotone a mezza manica; ●2 farsetto; ●3 maglietta bianca senza maniche della marina; vedi “*corpo*”; = v, ist; fri. corpet;

**Corpissuolo**, sm: corpicino; || *Girassimo al veva un corpissuolo de mamoleto* = Erasmo aveva il corpo piccolo come quello di un ragazzino;

**Corpo**, sm: ●1 corpo; ●2 parte mediana, sacco della rete a strascico; l. corpus; = v, ist, fri; || *strento de corpo* = stitico; *mossa de corpo* = diarrea; *corpo morto* = pietra che tiene ancorato al fondo un gavitello e che rimane sempre in fondo al mare;

N: “*suca (cragno, gnuca, cavo, cavili, cocon, copa, sarvelo, tenpie, sono, naso, busi del naso, rege, busi de le rece, vogi, bala del vogio, sege, silgio, palpiera, boca, lengua, dinti, lavro, barbin, massele, ganasse, gramole, pomelo, colo, gargati, viso); corpo, brassi, osso del brasso, muscolo, scagio, pantegana, comio, polso, mane, dii, ongia, pupule; vita, spale, tete, bunigolo, pansa, brando, peto, culate, pito, bale, piciola, ensene, schena, fil de la schena, coste, palmuni, cuor, figao, vissiga de la fiel, smilza, rini, rugnuni, stomego, buele, buelo, buso del cul, buso de la piciola, vissiga del pissosso, natura, ganbe, genugi, pie, dii dei pie, onge dei pie, osso rabioso, calcagno, stinco, pianta, pupule dei dii, cali, ongia incarnagia*;

**Corsa**, sf: corsa; l. cursus; = v, ts, ist; anche “*corada*”;

**Corso**, pps core: corso; (recente);

**Corso**, sm: ●1 corso della corrente; l. cursus = corso, cammino; = chi; || *veno vogao un'ora contra corso* = abbiamo vogato una ora contro corrente; *l'aqua la ciapa corso de cressente* = l'acqua prende moto per l'alta marea; *l'ha un corso, l'aqua, in catura frontala!* = l'acqua ha una [tale] velocità, che eravamo in grave diffi-

coltà ad affrontarla; ●2 fila longitudinale di fasciame; || *xe de stopà incora do corsi de magieri* = c'è da mettere la stoppa ancora su due file di tavole; ●3 scuola di avviamento professionale; || *indola tu va? In media o in corso* = quale scuola frequenti? La scuola media oppure l'avviamento professionale?;

**Corte** (1), sf: contrada di Grado comprendente Piazza Vittoria;

**Corte** (2), sf. indecl: ●1 cortile; l. cohors-ortis; = v, ts, ist; fri. cort; ●2 cerchio aperto fatto con le reti all'inizio ed alla fine di una "*seragia in oro*" o anche di una "*seragia in balo*" in zona aperta ("*seragia co' le corte*"); le "*corte*" possono essere fatte anche con le "*passelere*", per imprigionare meglio il pesce che non "*inbroca*" subito, ma tenta di costeggiare la rete in cerca di un varco; ●3 labirinto fatto con rete sostenuta da pali; (a 50 - 100 metri dalla riva si inizia a fare una spirale smpre più larga e quindi si fa uno sbarramento rettilineo fino a riva "*pareo*"; esternamente alla spirale vengono messi 2 - 3 "*cuguli*" entro cui andrà il pesce che, seguendo lo sbarramento rettilineo, sarà entrato nella spirale, cioè nella corte vera e propria; vedi "*saltarelo*";

**Cortegà** (cortegae), sf: sughero della rete; l. cortex-icis; l. corticatus = fornito di cortecchia; l. corticeus = di sughero; (la quantità di sugheri che viene messa nella corda superiore "*lima da cortegae*" dipende dalla posizione che deve avere la rete rispetto al fondale e si bilancia con i piombi; si metteranno pochi sugheri se la rete deve toccare il fondo e rimanere in verticale; si metteranno viceversa pochi piombi se la rete deve stare in superficie ed i piombi servono solamente a tenerla tesa verso il basso);

**Cortelà**, tr, l, r, a: accoltellare; vedi "*cortelo*";

**Cortelà** (cortelae), sf: coltellata; vedi "*cortelo*"; = v; || *i s'ha ciapao a cortelae* = si sono presi a coltellate;

**Cortelada**, sf: coltellata; vedi "*cortelo*"; = ist; fri. cortelade;

**Cortelao**, pps cortelà: accoltellato;

**Cortelao**, ag: accoltellato;

**Cortelasso**, sm: coltellaccio da macellaio; = v, ist;

**Cortèlo**, sm: coltello; l. cultellus, dim. l. culter; (l. cultellus [dissimilazione u > o + l > r + ll > l + us > o] > cortelo); = v; ts, ist. cortel; fri. curtis; || *miti in cortelo quella tola* = metti quella tavola di taglio; *cortelo de calegher* = trincetto; *metemola in cortelo, la batela* = mettiamo la barca appoggiata su un fianco; *va a guà 'sto cortelo,*

*che al xe bofo* = vai ad affilare questo coltello, che ha la lama arrotondata, non affilata;

**Cortesan**, sm: gentile, cortese; vedi "*corte*"; = v, ist, fri; || *serco 'na mamola, bela e cortesana* = cerco una ragazza, bella egentile;

**Cortivo**, sm: vedi "*curtivo*"; = v, ist; fri. curtif;

**Corùo**, pps core: corso; || *t'ha coruo mundi per rivà?* = hai dovuto correre molto per arrivare?;

**Coso**, sm: lui, una persona o cosa indefinita o di cui ci sfugge il nome; l. causa; v. cosso; || *xe vignuo coso, là, a tosse la sova roba* = è venuto quello lì, a prendersi le sue cose; *ciò coso, vien giutame* = ehi, tu, vieni ad aiutarmi; *cu xe quello coso?* = chi è quel tipo?;

**Cosséta**, sf: coscietta di pollo; l. coxa; v, ts, ist. cosseto; fri. cosset;

**Cossienza**, sf: coscienza; l. conscientia (da scire = sapere); = ts, ist; v. consienza; fri. cuscienze; || *che cossienza de lassà le crature sole* = che mancanza di coscienza nell'abbandonare i bambini piccoli;

**Cosso**, sm: persona ricca, persona molto danarosa, personaggio importante; v; fr. pop. cosu: ricco, danaroso; || *al gera un cosso grandogno sbrinono* = il mio bisnonno era un gran riccone;

**Costa** (1), sf: ●1 costola; l. costa; = v, chi, ist; fri. cueste; ●2 elemento verticale della ossatura della barca; ("*brasso*"); ●3 costa de seleno (= foglia costoluta del sedano); || *a cagiando al s'ha roto do coste* = cadendo si è rotto due costole; *coste fumae* = costine di maiale affumicate;

**Costa** (2), sf: riva, costa del mare; vedi "*costa 1*";

**Costà** (1), intr, 1, r, a: costare; l. constare = consistere, constare; = fri; v, ts, ist. costar; || *'sto sial al costa diese lire* = questo scialle costa dieci lire;

**Costà** (2), intr, 1, r, a: accostare, venire vicino al molo o ad un'altra barca; vedi "*costa 2*"; frequente anche il riflessivo;

**Costada**, sf: atto dell'accostare; || *dai 'na costada* = accostati un po';

**Costame**, sm: complesso dell'ossatura della barca, scheletro della barca; anche "*corbame*"; = v, chi;

**Costao**, pps costà (1, 2): ●1 costato; || *che ha costao 'sta roba?* = quanto è costato questo?; ●2 accostato; || *vemo costao dalongo* = siamo venuti subito vicino alla costa;

**Costao**, ag: accostato, fianco a fianco;

**Costao**, sm: ●1 costato; l. costatum = fianco; || *me ponze senpre 'l costao* = ho sempre un dolore pungente al fianco; ●2 vedi "*costame, corbame*";

**Costavia**, av: lungo la costa, parallelo alla costa; || *calà costavia*= calare le reti parallelamente alla costa; *seno vignui costavia*= siamo arrivati costeggiando; *al pesse al riva costavia*= il pesce arriva nuotando parallelamente alla costa;

**Costion**, sf. indecl: discussione, litigio verbale; l. quaestio = discussione; =v, ist, fri; || *al xe senpre in costion co' duti* = è sempre in discussione con tutti;

**Costionà**, intr, 1, r, a: discutere animatamente; lt. quaestionare = discutere; v. custionar; = ist; fri. custionà;

**Costionada**, sf:atto del questionare, discussione animata;

**Costionao**, pps costionà: discusso animatamente;

**Costionéo**, sm: il discutere animatamente di tante persone;

**Costrense**, tr, 2, r, a: costringere; l. costringere; v, ts, ist. costrenser; fri, costrensi;

**Costrensuo**, pps costrense: costretto;

**Costreto**, pps costrense: costretto; (recente);

**Costruto**, sm: profitto, vantaggio; l. constructus = accumulato; || *no xe nissun costruto a lavorà cò tu* = non c'è nessuna soddisfazione a lavorare con te;

**Cota** (1), sf: cotta, sopravveste del sacerdote e del chierichetto durante le funzioni; l. cottis; celt. kott = sopravveste sacerdotale; aat. kott = veste; fr. (XII). cotte = tunica ,veste; = v, ist;

**Cota** (2), sf: ●1 cottura;=v; ●2 innamoramento; vedi "coto"; || *m'he ciapao 'na cota de quella mamola* = mi sono innamorato di quella ragazza;

**Cotada**, sf: cotta,grigliata,occasione; da "cuose"; || *vemo fato do cotade de sardele*=abbiamo fatto due grigliate di sardine;*tu vignarà co' la sigonda cotada*=verrai con il secondo viaggio,alla prossima occasione;

**Cotanto**, av: talmente; "co [= così] + tanto"; || *cotanto che le xe minsonae, le varvuole, le cognosse duti* = sono talmente nominate, le "varvuole", che le conoscono tutti;

**Cotecio**, sm: tipo di gioco con le carte; = v, ts, ist, fri;

**Coto**, pps cuose: cotto;

**Coto**, ag: cotto, cucinato; || *cota o crua, al fogo la ha vegua* = cotta o cruda l'ha vista (quando a bordo delle barche da pesca c'era fame, non c'era tempo di aspettare la mezz'ora canonica per la cottura della polenta, che anche poco cotta veniva reclamata dall'equipaggio ed andava bene ugualmente);

**Cotola**, sf: sottana, gonna; dim di "cota"; = v, ts, ist; fri. cotule; || *'sto mamolo al xe senpre soto le*

*cotole de so mare* = questo bambino sta sempre sotto le gonne della madre, ha paura di tutti;

**Cotoler**, sm: ●1 bambino che sta sempre vicino alla mamma; ●2 donnaiole; = ist;

**Cotoléta**, sf. dim: gonnellina; = ist; fri. cotulute;

**Cotolo** (cotuli), sm: sottoveste; vedi "cota"; =v, ist;

**Cova** (1), sf: ●1 coda; l. cauda > lv. Coda(caduta di *d* intervocalica)>coa(epentesi di *v*)>cova; =v, ist;chi. coa; || *gnanche la cova no i manca a quello là* = non gli manca neppure la coda, a quello [tanto è cattivo,per assomigliare al diavolo ];*vardà co'la cova del ocio* =guardare di sottocchi; *a cova de rat* = a coda di ratto, di topo (così viene chiamata la parte terminale di un cavo liscia e di forma tronco conica, come la coda del topo, alla quale siano stati tagliati alcuni capi, per poter fare una impiombatura sottile);*menà la cova*=scodinzolare; ●2 parte terminale del sacco della "cocia"; ●3 piccolo sacco di rete per contenere il pesce catturato con la fiocina, i molluschi raccolti, ecc.; ●4 parte terminale del "cogolo"; ●5 alga con fusto alto circa 1m dal quale si dipartono lunghe foglie; ●6 parte terminale del "tortogion", nel quale si è infilato il pesce; || *serca la cova, se tu vol molalo quel tortogion* = cerca la parte finale del groviglio, se lo vuoi sciogliere;

**Cova** (2), sf: il covare; vedi "covà"; || *la canarina la xe in cova* = la canarina sta covando;

**Covà**, tr, 1, r, a: covare; l. cubare = giacere; = fri; v. coar; ist. covar; || *le xe drio covà* = stanno covando (si dice di quelle donne che per ore e ore stanno sedute, in calle, su piccoli sgabelli a spettegolare);

**Covada**, sf: atto del covare;

**Covalonga**, sf: sterpazzola; (Sylvia communis; simile al passero, con la coda lunga e tenuta alta);

**Covao**, pps covà: covato;

**Covao**, ag: covato;

**Covarossa**, sf: codiroso, fischione (Anas penelope); ist. codarosso;

**Coventà**, i, l, r, a: interessare; fri.coventà: abbisognare,occorrere;|| *no me coventa* =non mi interessa;

**Covercio**, sm: ●1 coperchio; l. cooperculum; = v, ts, ist; fri. cuviercli; || *covercio de pipa* = coperchio della pipa ( era il nome che veniva dato, per antifrasi, ai rombi particolarmente grandi; figura allegorica che si serve del coperchio di pipa particolarmente piccolo); ●2 al pl: piatti della banda musicale; = ist;

**Coversà**, tr, 1, r, a: coprire con la coperta, lenzuolo, panno, ecc; anche “coverze”; ist. coverzar; || *bisogna coverzasse ben, cò xe fredo* = quando fa freddo è necessario coprirsi bene; (> “descoverzà”);

**Coversada**, sf: atto del coprire; || *dai ‘na coversada a quele arte* = copri un pò, alla buona, quelle reti;

**Coversao**, pps coverzà: coperto;

**Coversao**, ag: coperto;

**Coverse**, tr, 2, i, a: ●1 coprire; l. cooperire = ricoprire; v, ts, ist. coverzer; fri. covierzi; || *bisogna coverzese cò xe fredo* = quando fa freddo è necessario coprirsi; ●2 seppellire; || *i lo coverse doman* = lo seppelliscono domani; ●3 riparare dalla pioggia, dal sole; || *coversete la suca che tu te bagni* = riparati il capo, altrimenti ti bagni;

**Covèrta**, sf: ●1 coperta del letto; ●2 ponte della barca; l. coopertus = coperto; = v, ts, ist; fri. cuviarte;

**Covertela**, sf: ●1 tavola orizzontale sopra i “brassi de la batela o del batelo”; = chi (nel “bragosso”); ●1 strato di pesce, di verdura o frutta migliore, che si mette nella parte superiore delle cassette, per invogliare l’acquirente; || *fa la covertela co’ le sardele più grande* = forma lo strato superiore [della cassetta] con le sardine più grandi;

**Covertina**, sf: coperta piccola, leggera;

**Covèrto**, sm: ●1 tetto di una casa; = v, ts, ist; fri. cuviart; || *i xe rivai al coverto* = stanno costruendo il tetto; *ndà al coverto* = ripararsi dalla pioggia; ●2 parte superiore del sacco del “ranpon”, fatto con cordino;

**Coverto**, pps coverze: coperto; || *ndà al coverto* = ripararsi dalla pioggia;

**Coverto**, ag: coperto, riparato;

**Covertór** (coverturi), sm: copriletto; l. coopertorium; = v, ts, ist, fri;

**Covéta**, sf. dim: ●1 piccola coda; ●2 piccolo sacco di rete per contenere il pesce, i molluschi; ●3 parte terminale del “cogolo”; (“sacheta, bucalin”); ●4 lungo palo al quale è fissata la parte terminale del “cogolo” (è più lungo e un pò più sottile di quello che viene chiamato “palo del cogolo”); ●5 asticella in genere; v, chi. coeta; vedi “cova”;

**Cóvo** (cuvì), sm: ●1 covo, nido, tana; = v; ●2 covata; lm. \*cubus; vedi “cova”; || *al siroco al s’ha portao in tera i ultimi cuvi* = lo scirocco ha portato verso terra le ultime covate (di pesce novello);

**Covolà**, tr, 1, r, a: lasciar sobbollire lentamente,

cucinare accuratamente, stufare; lm. \*cubulare, iterativo di l. cubare = covare; || *pù lassa covolà pian al boreto, chè il tocio ‘l vegna fisso* = poi lascia sobbollire pian piano il “boreto” affinché il sugo diventi denso;

**Covolada**, sf: il lasciar sobbollire;

**Covolao**, pps covolà: cotto accuratamente;

**Covolao**, ag: cotto accuratamente;

**Covoloto**, sm: codone; (Anas acuta; il nome deriva dall’abitudine di rintanarsi nei luoghi più riposti);

**Covusso**, sm. dim: piccolo covo o nido;

**Craco**, sm: stinco, gamba; sl. krak = stinco; || *ah, e cussì anche elo ‘l ha tirao i crachi* = ah, e così anche lui è morto; = ist, ts;

**Cragna**, sf: ●1 sudiciume, croste di sporco cutaneo; fri. cragne, dal toponimo Cragno = Carniola (Cragno, Cragn per Cargna, Carnia, Carniola), fri. cragnizze = tela che proviene dalla Carniola, di colore gialliccio e che non diventa mai bianca; = v, ts; (“cragnoso”); ●2 avaro; anche “teгна, te-gnoso, crosta”;

**Cragnelo**, sm: testa piccola, tasta dura; da carniello, della Carnia; || *gnee! cragnelo* = ah! testone (detto ai bambini);

**Cragno**, sm: cranio, parte posteriore del capo, nuca; gr. κράνιον (crànion) = teschio; = v, ist; || *che cragno duro che tu ha* = che testa dura che hai;

**Cragnoso** (m. pl. cragnusi), ag: sporco; fri. Cragno, Cragn = Carniola; ts. Cargna = Carnia (metatesi car > cra per corruzione popolare); fri. cragnolin = della Carniola; fri. cragnizza = tela proveniente dalla Carniola; = ts, ist; fri. cragnos; vedi “cragna”; || *vara là che colo cragnoso che tu ha* = guarda un pò che collo sporco che hai;

**Crapa**, sf: testa;

**Cratura**, sf: vedi “creatura”; = ts, ist; fri. crature;

**Crauti**, sm. pl: crauti; ted. Kraut = cavolo; = ts, ist; fri. craut; (di esclusiva provenienza friulana);

**Cravata**, sf: cravatta; fr. cravate da sc. krvat = croato, perché i cavalieri croati del reggimento Royal-Cravate, assoldati da Luigi XIV di Francia, portavano al collo una sottile fascia di stoffa colorata;

**Cravatin**, sm. dim: piccola cravatta a farfalla o a nastrino;

**Crê**, tr, 2, r, a: credere; l. credere; v, ist, ts. credere; fri. credi; || *me creio che doman vien belo* = credo che domani ci sarà bel tempo; *e che tu cri de fa de che che tu vol?* = ritieni di poter fare quello che ti pare?; *tu son cristian de crê?* = sei



un cristiano capace di credere [che io dico la verità]? (dal momento che caratteristica dei cristiani è quella di credere in Dio);

**Créa**, sf: creta, argilla; l. creta; = v; ts, ist. creda; fri. cree; || *scoresse de crea* = vedi “scoresa”; *tirasse lote de crea* = gioco che consisteva nel tirarsi palle di creta (non facevano tanto male, ma lordavano in modo pauroso);

**Creà**, tr, l, r, a: creare; l. creare; = fri;

**Creansa**, sf: creanza; sp. crianza = educazione da sp. criar nel senso antico di educare; = v, ist; fri. creanza; || *sensa creansa, che no tu son altro!* = screanzato che non sei altro; *bona ceansa* = buona educazione; *al xe un mamolo de creansa* = è una ragazzo educato;

**Creao**, pps creà: creato;

**Creao**, sm: il creato;

**Creatór** (creaturi), sm: creatore;

**Creatura**, sf: bambino, bambina; = v; || *bela la gno creatura* = bello il mio bambino;

**Crece**, sm: vedi “crugiola”;

**Crècola**, sf: anatra marzaiola; (Anas querquedula; con una striscia bianca sull'occhio ed il corpo color marron; prende il nome dal suono «creec-creec» che emette); = v, ts, ist; fri. crecule; || *ma no tu la vigli che crecola de femena* = ma non la vedi che scema di donna;

**Crecolà**, intr, l, r, a: fare il verso delle “crecole”;

**Crecolada**, sf: il gridare delle “crecole”;

|| *tu ha sintio la crecolada?* = hai sentito il grido della “crecola”?

**Crecolao**, pps crecolà: gridato (delle “crecole”);

**Crecoléo**, sm: il gridio delle “crecole”; || *no tu sinti che crecoleo che xe!* = non senti che gridio di “crecole” che c'è (detto frequentemente anche quando c'è un crotchio di donne che parla ad alta voce);

**Credesto**, pps cré:creduto;

**Credo**, sm: ●1 preghiera del Credo che si recita durante la messa;=v; ●2 testimonianza di fede che i padrini esprimono durante il battesimo al posto del neonato; ●3 nonnulla, misura piccolissima; v.: magnar in t'un credo = mangiare nel tempo necessario a dire il Credo; vado e vegno in t'un credo = vado e torno in un attimo; || *no mancheva un credo che al 'ndessa in aqua, al fantulin* = mancava un pelo che il bambino cadesse in acqua; *per un credo no son cagiuo dei punti* = per un nonnulla non sono caduto dall'armatura; *no ha mancao un credo che me ronpesso al brasso* = per un nonnulla non mi rompevo il braccio;

**Crema**, sf: ●1 crema dei dolci; gallo celtico. crama = panna; =v, ts; fri. creme; ●2 paste alla crema; || *m'he cronpao do creme* = mi sono comperato due paste alla crema;

**Crén**, sm: rafano; (Raphanus sativus); = v, ist, fri; sl. hren; (viene usato per insaporire la carne lessata o grattugiandolo sopra la stessa o facendo delle salse);

**Crensa**, sf: ●1 credenza; dall'espressione « fare la credenza » = assaggiare i cibi destinati ad altra persona per garantirne la bontà e la innocuità; per evoluzione semantica il mobile dove si mettono i cibi (sempre da credere); = v, ts; ist. credenza; fri. credinze; ●2 credito; || *'sto vistito l'he tolto in crensa* = questo vestito l'ho acquistato a credito; *tu me fa crensa?* mi puoi fare credito?; *i tò duto in crensa* = acquistano tutto a credito;

**Crensaviltrina**, sf: credenza con parte superiore fornita di vetri scorrevoli o ante; da “crensa + viltrina”;

**Crépa**, sf: ●1 teschio; ●2 fenditura; ●3 pezzo di dente rimasto nella gengiva; ●4 parte superiore di un dosso o di una “marucola” (probabilmente dà l'idea della testa del dosso in quanto è il primo ad emergere nella bassa marea); vedi “crepà”; = v, ts, ist; fri. crepe; || *crepe de scusse* = conchiglie vuote e rotte; *la crepa del dosso* = la parte più alta del dosso; *la sgrisola, quella crepa* = la parte più alta del dosso genera piccole onde (significa che sta per emergere); *xe le crepe che rie* = ci sono le parti superiori dei dossi che emergono;

**Crepà**, intr, l, r, a: ●1 crepare, far crepe; ●2 morire di crepacuore; l. crepare = morire, fendersi; = fri, ist; v, ts. crepar; || *crepà de rie, de paura* = morire dal ridere, dalla paura; *cu che magna solo, crepa solo* = chi mangia da solo, muore da solo (frase canonica quando uno diceva “piace” all'amico che stava mangiando, senza ricevere almeno un “bocon”);

**Crepacuor**, sm: crepacuore; ( “crepà + cuor”); || *gno nona la xe morta de crepacuor* = mia nonna è morta di crepacuore;

**Crepada**, sf: fenditura, screpolatura; || *tu i ha dao 'na crepada al laveso* = hai causato una fenditura al “laveso”;

**Crepao**, pps. crepà: ●1 morto; ●2 screpolato; || *al laveso 'l s'ha crepao, pòrtelo del consalavisi* = il “laveso” si è fessurato, portalo da colui che li ripara;

**Crepao**, ag: ●1 morto di crepacuore; || *gno pare al xe morto crepao* = mio padre è morto di crepacuore; ●2 screpolato; || *e che tu magni int'un pia-*

*to crepao?* = e che, mangi in un piatto screpolato?;

**Crepaùra**, sf: fenditura; = v; fri. crepadure; ts, ist. crepadura; || *al muro al xe pien de crepaure* = il muro è pieno di fenditure;

**Cremente**, ag: mezzo morto, che sta per morire;

**Crèpiti** (esse in-), loc: essere decrepito; l. decrepitem <l. crepare=fendersi; || *no tu lo vighi che al xe ormai duto in crepiti* = non lo vedi che ormai è tutto decrepito;

**Crépo** (cripi), sm: ●1 piatto di coccio; ●2 screpolatura; sl. krepā, črep = coccio di terracotta; = ts, ist; fri. crep; || *al muro al ha fato un crepo* = il muro ha prodotto una screpolatura;

**Crésema**, sf: cresima; l. chrisma = unzione; = v; ts, ist. cresima; fri. cresime; || *gno santolo de cresema* = il mio padrino di cresima;

**Cresemà**, tr, 1, r, a: ●1 cresimare; ●2 bastonare per punizione; = fri, v; ts, ist. cresimar; || *vien qua che te cresemo me* = vieni qui che ti bastono io (riferimento al lieve tocco con le dita che il Vescovo fa sulla guancia del cresimando);

**Cresemada**, sf: bastonatura; || *m'he ciapao 'na cresemada geri* = ieri mi sono preso un sacco di bastonate;

**Cresemao**, pps cresemà: ●1 cresimato; ●2 punito;

**Cresemao**, ag: ●1 cresimato; ●2 bastonato;

**Créspa**, sf: ●1 grinza della stoffa; l. crispus = crespo; = v, ts, ist; fri. grespe; ●2 bassa onda del mare con schiuma bianca, causata dalla bora; ●3 increspatura della superficie del mare;

**Crespà**, tr, 1, r, a: fare cresp; vedi “*crespa*”; (“*increspà*”);

**Crespada**, sf: atto dell'incresparsi;

**Crespao**, pps crespà: increspato;

**Crespao**, ag: increspato, provvisto di cresp; || *la ha na cotola duta crespagia* = ha una gonna tutta increspata;

**Crespulina**, sf. dim: ●1 piccola cresp; ●2 piccola increspatura della superficie del mare;

**Crésse**, tr, intr, 2, r, a, e: crescere, aumentare (di prezzo, peso, statura); l. crescere; v, ts, ist. crescer; fri. cressi; || *i ha fato la braghe in cresse* = gli hanno fatto i pantaloni più grandi (così gli andranno bene anche quando crescerà);

**Cresénte**, sf. indecl: flusso di marea che entra in laguna causando l'alta marea; = v;

**Cressua**, sf: crescita; || *che cressua che i ha dao i pressi* = che crescita hanno fatto i prezzi;

**Cressuo**, pps cresse: cresciuto, aumentato; || *'l pesse 'l ha cressuo ('l xe cressuo)* = il pesce è aumentato di prezzo; *comò che 'l ha cressuo ('l xe cressuo)* *'l mamolo* = quanto è cresciuto il ra-

gazzo; *cò ha cressuo l'aqua, semo vignui via* = quando è cresciuta l'acqua siamo venuti via; *cò he cressuo, remevo 'nche me* = quando sono cresciuto, remavo anch'io;

**Cressuo**, ag: cresciuto, aumentato;

**Crésta**, sf: cresta dei polli; l. crista; = v, ts, ist; fri. creste; || *de militar 'l s'ha ciapao le creste de galo* = durante il servizio militare ha contratto il condiloma;

**Crèto**, sm: distesa uniforme di qualsiasi cosa; lv. graveto = letto di un fiume, ghiaia, ciottoli, sabbia, che coprono il greto del fiume; lv. grava = sabbia, ghiaia, spiaggia arenosa; fri. cret = roccia di conglomerato, pendio roccioso; || *gera duto un creto de piere* = c'era una uniforme distesa di pietre; *creto sabiunio* = distesa di terreno sabbioso; *incuo Gravo xe duto un creto de auto, de zente* = oggi Grado è una distesa uniforme di automobili, di gente;

**Creuo**, pps. crê: creduto; || *vevo creùo che tu geri 'ndao via* = avevo creduto che tu fossi andato via;

**Cria**, sf: ●1 il gridare; ●2 bando, avviso del banditore, annuncio pubblico; vedi “*crià*”; = v, ist; || *manda gargun a fa la cria pel nanelo* = manda qualcuno a gridare in giro che è stato perso un anello;

**Crià**, intr, 1, r, a: gridare, piangere forte; lv. \*critare da l. quiritare = gridare, chiedere aiuto; it. criare da fr. crier; = ist; v. criar; fri. crià; || *al cria comò un coniglio* = piange come un coniglio;

**Criada**, sf: pianto lungo; || *che criade, mamuli, gno suore, perchè no l'ha al moroso* = ragazzi, che lunghi pianti mia sorella, perché non ha il fidanzato;

**Criao**, pps crià: pianto;

**Crica**, sf: contrasto; voce onomatopeica da «cric», di cosa che si rompe, che fa attrito; = v, ts; fri. criche; || *esse in crica cò gargun* = non andare d'accordo con qualcuno; *i xe in crica tra freli* = sono in contrasto tra fratelli;

**Cricà**, intr, 1, r, a: ●1 scricchiolare, crepitare; sl. krikati, kričati; it. cricchiare = scricchiolare; = ist, fri; || *tu devi resentà i piati fin che i crica* = devi sciacquare bene i piatti, finché [premendo con un dito] scricchiolano; ●2 biancheggiare dell'alba, spuntare del sole; ist. cricà l'alba; fri. cricà il di, criche l'albe, criche di; || *cò crica vien la luse de drio i munti* = quando albeggia arriva la luce da dietro i monti; *crica l'alba* = primo chiarore dell'alba;

**Cricada**, sf: strappo muscolare, colpo; ist. scricada; || *int'un he sintio 'na cricada* = all' im-

provviso ho sentito uno strappo muscolare;

**Cricao**, pps. cricà: ●1 scricchiolato; ●2 spuntato; || *comò che l'he messo sul fogo, al laveso al ha cricao* = come l'ho messo sul fuoco il “laveso” ha fatto uno scricchiolio;

**Crichéo**, sm. scricchiolio; anche “*crico*”;

**Crico** (crichi), sm: ●1 scricchiolio; voce onomatopeica; fri. crico; ts. cric; || *he sintio un crico e int'un xe vignuo zo duto* = ho sentito uno scricchiolio ed improvvisamente è venuto giù tutto; ●2 colpo, strappo;=v; || *i he dao un crico* = gli ho dato un colpo; *m'he sintio un crico* = ho sentito uno strappo; ●3 cricco per sollevare pesi (deve il nome al rumore che fa sotto sforzo);

**Crièlo**, sm: ●1 crivello, vaglio; l. cribellum dim. l. cribrum = vaglio; = v, chi, ist; ts. criel; fri. crivel; ●2 canestro rotondo, basso, con un pezzo di rete al posto del fondo, per contenere il “*parangal*” (oggi si usa una cassetina da verdura ma sempre con lo stesso nome);

**Criéo**, sm, indecl: il piangere di più persone; || *là del funeral gera duto un crieo* = al funerale c'era un pianto generale;

**Crio**, sm: grido; vedi “*crià*”; v. crior; fri. cridor; || *lontan tu sinti 'l crio dei corcali* = senti lontano il grido dei gabbiani;

**Criolà**, intr, 1, r, a: ●1 gridare (della “*arcasa*”); ●2 cigolare (porta, finestra); vedi “*crià*”; || *va se-rà quella porta, che la criola senpre* = vai a chiudere quella porta che cigola continuamente;

**Criolada**, sf: ●1 il gridare della “*arcasa*”; ●2 cigolamento; || *t'ha sintio 'na criolada?* = hai sentito il verso della “*arcasa*”?;

**Criolao**, pps criolà: ●1 gridato (“*arcasa*”); ●2 cigolato;

**Crioléo**, sm: ●1 il gridare continuo o di tante “*arcase*”; ●2 cigolio; || *xe duto un crioleo de arcase* = è tutto un gridio da parte delle “*arcase*”;

**Cristal**, sm: cristallo; gr. κρύσταλλος (crystallos) = cristallo; || *'ndemo a parà, che incuo xe l'aqua comò al cristal* = andiamo a catturare anguille con la fiocina, che l'acqua oggi è [trasparente] come il cristallo;

**Cristèro**, sm: clistere; gr. κλυστήρ (klystèr); v. cristier; ist. clistero;

**Cristian**, sm, ag: ►1 persona, poveruomo; ●2 cristiano; = v, ts, ist, fri; || *xe un cristian, là fora, che 'l vol la caritae* = c'è un poveruomo, lì fuori, che chiede l'elemosina; *tu son cristian de crè?* = sei un cristiano capace di credere [che io dico la verità]? (dal momento che caratteristica dei cristiani è quella di credere in Dio); ►3 ag: cristiano;

**Cristo**, sm: ●1 Gesù Cristo; || *cò se mensona al Cristo, presto al s'ha visto* = quando si nomina il Cristo, subito lo si vede (nomini il diavolo e spunta la coda); *tu son peso de un nansi Cristo* = sei peggio di un anticristo (l'taliano « anti » viene confuso con il grade-se nansi = prima); ●2 crocefisso; || *'ndè vanti col Cristo che la prussion se 'ngruma* = ndate avanti con il crocefisso, altrimenti la processione si amucchia (il Crocefisso procede sempre in prima fila in tutte le processioni); ●3 struttura a forma di T, in legno o ferro, usata per sostenere le armature di solai e travi di cemento armato;

**Crità**, intr, 1, r, a: scricchiolare; digrignare; vedi “*cricà*”; = ist; fri. crizzà; || *'l can al fa crità i dinti* = il cane digrigna i denti;

**Critada**, sf: ●1 atto del digrignare; ●2 scricchiolio;

**Critao**, pps crità: ●1 scricchiolato; ●2 digrignato;

**Critéo**, sm: lo scricchiolio continuo; || *me ha dimissiao il criteo de la porta* = mi ha svegliato lo scricchiolio della porta;

**Critolà**, intr, 1, r, a: scricchiolare (riferito più a conchiglie rotte); vedi “*crità*”; || *al critolà de le scusse* = lo scricchiolare delle conchiglie; *al tira de quele bastieme che critola le malte* = spara di quelle bestemmie cge scricchiolano anche le malte dei muri;

**Critolao**, pps critolà: scricchiolato;

**Critoléo**, sm: lo scricchiolio continuo (che si sente camminando sopra le conchiglie); || *cò tu camini in spiassa, oro al mar, tu sinti duto un critoleo* = quando cammini in spiaggia, vicino al mare, senti tutto uno scricchiolio (per le conchiglie che si rompono);

**Critoloso** (m.pl. critulusi), ag: scricchioloso, che scricchiola; || *che giasso critoloso che xe in canal* = che ghiaccio scricchioloso che c'è in canale; *co critoloso che al xe al crostolo* = come scricchiola forte il crostello [della polenta];

**Criulà**, intr, 1, r, a: cigolare; vedi “*ciulà*”; || *al criula comò le forcole senza seo* = cigola come gli scalmi non ingrassati;

**Criulada**, sf: atto del cigolare;

**Criulao**, pps criulà: cigolato;

**Criuléo** (criulii), sm: cigolio;

**Crivelà**, tr, 1, r, a: sforacchiare; l. cribellum dim. l. cribrum = crivello;

**Crivelada**, sf: atto dello sforacchiare;

**Crivelao**, pps crivelà: sforacchiato;

**Crivelao**, ag: crivellato, sforacchiato;

**Crocada**, sf: colpo dato in testa con il “*croco*” e poi colpo in testa in generale; || *i he dao 'na cro-*

*cada che l'he lassao sbasio* = gli ho dato un colpo in testa che l'ho lasciato rimbambito;

**Crocante**, sm: impasto di pinoli e zucchero, che viene caramellato in una padella unta d'olio e poi versato su una superficie di marmo per solidificare; voce onomatopeica per il rumore «crock» che fa quando si rompe sotto i denti; = v, ts, ist; fri. crocant;

**Croco** (crochi), sm: cintura per tirare la sciabica sc. krök = cintura di corde usata dai pescatori per tirare le reti; = chi; ist = finimento che passa sotto la coda dell'asino; era costituito da un robusto pezzo di tela, meglio un pezzo di manica da pompiere, le cui estremità erano fissate ai capi di un robusto pezzo di legno di circa 50 cm; la parte della tela veniva fatta passare dietro la schiena e davanti si teneva il paletto alla metà del quale veniva fissata una robusta sagola; il capo libero di quest'ultima veniva intrecciato (non legato) alla “*resta*” e tenuto stretto con la mano per non farlo scivolare mentre, retrocedendo, si tirava, pronto poi a sciogliersi quando si doveva cambiare posto; ogni “*trataor*” ha sempre il proprio “*croco*” personale; (“*crossolo*”);

**Crodegà**, sf: ●1 cotica, cotenna; ●2 pelle sporca; lt. cutica da l. cutis = pelle; = ist; v. codegà; ts. crodigà; fri. crodie; || *incuo vemo fasioi co' le crodeghe* = oggi mangiamo fagioli con le cotiche; *crodeghe in tecia* = cotiche in tegame con verdure; *vara che crodegà che t'ha sul colo* = guarda che pelle sporca che hai sul collo;

**Crodeghin**, sm. dim: cotechino; = ist; v, ts, fri. codeghin;

**Crodegoso** (m. pl. crodegusi), ag: ●1 ricoperto di cotica; ●2 sporco; ts. crodigos; fri. crodios; || *al xe crodegoso comò un pie de porco* = è sporco come una zampa di maiale;

**Crognolà**, tr, l, r, a: ●1 riempire di botte; vedi “*crognolo*”; || *i se lo crognola ogni giorno ma al vien senpre qua a zugà* = lo bastonano ogni giorno ma ritorna sempre qui a giocare; ●2 incidere, erodere il fondo argilloso o la parte esterna di un “*tapo*”; (“*grotà*”);

**Crognolada**, sf: bastonatura;

**Crognolao**, pps crognolà: ●1 bastonato; ●2 eroso;

**Crognolao**, ag: ●1 bastonato; ●2 eroso; || *in oro al tapo xe duto crognolao* = lungo il bordo del “*tapo*” è tutto eroso;

**Crognolo** (crognuli), sm: botta in testa, bernoccolo; (gnoco [ = gnocco], metatesi > cagno > epentesi -r- > cagno > crognolo; = v, ist, ts; fri. crognul; || *i he dao quatro crognuli in suca* = gli

ho dato quattro botte in testa; *i he fato un crognolo cò la fionda* = con la fionda gli ho fatto un bernoccolo;

**Croiga**, sf: vedi “*crodegà*”; || *che croighe che la te ha, quella* = che pellaccia sporca che ci ha, quella;

**Croigoso** (m. pl. croigusi), ag: vedi “*crodegoso*”;

**Crolà**, intr, l, r, a: crollare; lv. \*corrotulare da lv. \*rotulare = rotolare; = v, ist;

**Crolao**, ps crolà: crollato;

**Crolao**, ag: crollato;

**Cronpà**, tr, l, r, a: comperare; l. comparare da l. cum parare = procurarsi, comperare; da it. per metatesi; = ist, fri; v. cronpar;

**Cronpao**, pps cronpà: comperato;

**Cronpao**, ag: comperato;

**Crose**, sf. indecl: ●1 croce; ●2 pena, tribolazione; l. cruxv; = v, ts, ist; fri. cros; || *che crose co' 'sto mamolo* = che tribolazione con questo bambino; *he messo le vele in crose* (= chi) = ho messo le vele incrociate (nel “*bragosso*” a due alberi, con il vento in poppa, si mette una vela a destra ed una a sinistra per sfruttare il vento al massimo); *vogà coi rimi in crose* = vogare con i remi incrociati (come si voga a Grado); *tu pol fai 'na crose su quì soldi* = puoi farci una croce sopra quei soldi (non li vedrai più); *ponto crose* = punto croce; *tu pol fate 'na crose, desso* = adesso puoi farti una croce (ora non posso più darti nulla); *i xe corni in crose, tra freli* = sono in disaccordo tra fratelli;

**Crosèra**, sf: incrocio; = v, ist, ts; fri. crosere;

**Croséta**, sf. dim: vedi “*crosiera*”;

**Crosièra**, sf: ●1 struttura semicircolare di legno, sopra l'albero del “*trabacolo*”, per tenere in sesto le sartie; ●2 pali incrociati nell'armatura del muratore;

**Crossà**, intr, l, r, a: bollire facendo le bolle (polenta, pece, liquidi densi); it. crosciare = scrosciare, bollire rumorosamente da ant. ted. krostjan; v. crocolar; ist. cruculà; || *cava la pegola, cò la scuminsia a crossà* = leva la pece [dal fuoco] quando inizia a fare le prime bolle; *la polenta la crossa massa* = la polenta fa troppe bolle;

**Crossao**, pps crossà: bollito rumorosamente;

**Crosséo**, sm: il bollire continuo e vivace;

**Crosso**, ag: zoppo; vedi “*crossola*”; soprannome;

**Cròssola**, sf: stampella; l. cruceola = piccola croce (per la forma); = ist; v, ts. crozzola; fri. crozzule; alcuni propendono per il long. krukkià = sostegno;

**Crossolà**, tr, l, r, a: bastonare con la stampella

oppure con il “*crossolo*”; v, ts, ist. crozolar; fri. crozulà;

**Crossolada**, sf: bastonata con la stampella; oppure con il “*crossolo*”; ts, ist. crozolada;

**Crossolao**, pps crossolà: bastonato con la stampella oppure con il crossolo;

**Crossolo** (crossuli), sm: vedi “*croco*”; da “*crossola*”;

**Crosta**, sf: ●1 crosta; l. crusta; v, ts, ist; fri. croste; || *crosta de pan, de formagio* = crosta di pane, di formaggio; ‘*l tagio ‘l ha fato la crosta*’ = il sangue del taglio si è indurito; ‘*l fantulin ‘l ha le croste in suca*’ = il bambino ha la crosta lattea in testa; *croste de naso* = muco indurito; *crosta de giasso* = strato di ghiaccio; ●2 avaro; anche “*cragna, tegna, tegnoso*”;

**Crostolà**, tr, l, r, a: ►1 cuocere fino a ridurre a crostolo, cuocere troppo; ●2 riempire di botte qualcuno; ►3 intr.: fare rumore quando si mangia il “*crostolo*”; ts, ist. crostolar;

**Crostolada**, sf: ●1 quantità di botte; ●2 festiciola a base di “*crustuli*”; = ts, ist;

**Crostolao**, pps. crostolà: ●1 cotto troppo; ●2 picchiato per bene;

**Crostolao**, ag: ridotto a “*crostolo*”;

**Cróstolo** (crustuli), sm: ●1 crostello che si forma dentro il “*cugiaron*”, facendo la polenta; chi. crostelo; || *se tu stà bon te dago al crostolo de magnà* = se stai buono ti dò da mangiare il crostello della polenta; ●2 cencio, dolce tipico del carnevale (sfoglia di pasta sottile, tagliata in forme geometriche di 15 x 8 cm circa, fritta e copersa di zucchero); l. crustulum dim. di crustum = biscotto; = ist; fri. crostul; ts. crostolo; || *gno mare la fa i crustuli* = mia madre prepara i dolci di carnevale; ●3 batosta; || *al s’ha ciapao un crostolo de so pare* = s’è presa una buona batosta da suo padre;

**Crostoloso** (m. pl. crustulusi), ag: ben cotto, con la crosta, croccante; || *per esse bon al pan al ha da desse mundi crostoloso* = per essere buono il pane deve essere molto croccante;

**Crostón** (crustuni), sm: grossa incrostazione di qualsiasi natura; “*crosta*”;

**Croto**, sm: rana, ranocchio; (Rana esculenta); aat. krot = ted. Kröte = ted. dial. Krott = rospo; = v; ist, ts: crotà; fri. crot; || *vovi de croto* = uova del rospo (nelle pozzanghere); *nuà a croto* = nuotare a rana;

**Crotola**, sf: crotalo, specie di nacchera (attrezzo di faggio simile ad una nacchera che si batteva anche con un bastone per convocare le assemblee, i fedeli in chiesa, quando non si potevano

usare le campane; l. crotalum = nacchera; = v; ist. crotalo;

**Cruca**, sf: maniglia; l. claudo = chiudo (forse da termine islandico klukka = maniglia); ted. ant. krucka, ted. Krücke = manico; sl. klyuka; = ist; ts. cluca; fri. cluche; || *la cruca de la porta* = la maniglia della porta;

**Crucuma**, sf: ●1 rotolo di corda; l. cucuma = vaso largo alla base, panciuto; (< ?l. cucumis = zucca); fri. crucul = cappello a bombetta; fri. cruchigne = testa; v. crucugno = persona piccola e grossa; = chi; (si fa sempre riferimento a qualcosa di rotondo); || *fa una crucuma, miti la corda in crucuma* = fare la corda in rotolo, metti la corda in rotolo; *he cronpao ‘na crucuma de corda* = ho acquistato un rotolo di corda; ●2 persona piccola e rotondetta; ●3 sughero sul quale si avvolge il filo della lenza; || *crucuma de la to-gna* = sughero sul quale è avvolto il filo della lenza;

**Crudo**, ag: freddo, rigido; l. crudus; || *tenpo crudo* = tempo con freddo umido, molto rigido; *neve in crudo* = neve gelata, molto fredda che attecchisce subito a terra; (> *neve in dolse* = neve acquosa);

**Crugiola**, sf: ●1 scricciolo; (Troglydites troglydites); voce onomatopeica per il verso che fa; || *la crugiola la scrugiola* = lo scricciolo fa il proprio verso; ●2 persona piccola; || *tasi tu, che tu son ‘na crugiola* = taci che sei uno scricciolo, sei piccolo;

**Crugiola bandita**, sf: scricciolo;

**Crugnaca** (crugnache), sf: cornacchia; l. cornix; || *le crugnache, inti rasi, le se magna le bestie firie* = le cornacchie, lungo le rive delle spiagge [dove il mare accumula i detriti], mangiano gli uccelli feriti;

**Crugnola**, sf: vedi “*curniola*”;

**Crùo**, ag: crudo, non cotto; l. crudus = sanguinante; = v; ts. crudo; fri. crut; || *quelo là ‘l xe nudo e cruo* = quello è nudo e crudo (povero in canna);

**Crusifissio**, sm: ●1 crocefisso, croce; ●2 sacrifici; || *bisogna fa crusifissi* = bisogna fare sacrifici;

**Crusifisso**, sm: crocefisso, croce;

**Crussiao**, pps crussiasse: crucciato;

**Crussiao**, ag: crucciato, preoccupato;

**Crussiasse**, rfl, l, r, a: crucciarsi; l. cruciare da l. crux-crucis = croce; v. ist. cruciarse; ts. cruziarse; fri. cruzià; || *tu te crussi per ninte* = ti dai pena per cose di poca importanza;

**Crussio**, sm: cruccio, preoccupazione; = ist, fri; v. crucio; ts. cruzio;

**Cu**, pron: chi; l. qui; fri. cui; || *cu che ronpe*,

*paga* = chi rompe paga; *cu t'ha dito?* = chi te l'ha detto? (ma anche: = chi, hai detto? quale persona hai nominato?);

**Cuba**, sf: calle stretta e buia, ingresso malandato di vecchia casa; ar. qubba = volta; (si ipotizza anche da lp. \*cupus = oscuro > ligure. chibi = strada stretta ed oscura); v. cupola, volta;

**Cucà** (1), tr, l, r, a: sbirciare, scoprire; ted. gucken = guardare, far capolino; = fri; v, ts. ist. cucar; || *al cucheva de drio 'l canton* = sbirciava da dietro l' angolo; *'l cucheva pel buso de la chiave* = sbirciava attraverso la toppa; *i l'ha cucai che i ranfeva* = li hanno scoperti mentre stavano rubando;

**Cucà** (2), tr, l, r, a: ingannare, raggirare (anche una ragazza per ottenerne i favori); vedi “cuco”; || *un cuco 'l catarà senpre cu che se lo cuca* = un allocco troverà sempre chi lo raggira;

**Cucada**, sf: ●1 sbirciata; ●2 raggiro;

**Cucagna**, sf: cuccagna; fr. cocagne (XII) ; olandese kokenje = caramella di zucchero cotto; = v, ts; fri. cucagne;

**Cucao**, pps cucà 1, 2: ●1 sbirciato; ●2 ingannato; || *quela là se l'ha cucagia duti* = quella [ragazza] se la sono goduta tutti;

**Cucèr**, sm: colui che guida una carrozza; ted. Kutscher = cocchiere; = ist; fri. cuciar;

**Cucéta**, sf: ●1 vedi “coceta”; ●2 cuccetta, lettuccio per bambini; fr. couche = letto; = ist, ts;

**Cucià**, tr, l, r, a: accucciare, fare accucciare; fr. coucher = coricare; || *cucelo zo quel can* = fallo accucciare quel cane;

**Cuciao**, pps cucia: accucciato;

**Cuciao**, ag: accucciato;

**Cuciar**, sm: cucchiaino; gr. κοχλίας (cohlias) = chiocciola; l. cochlear da l. cochlearium = arnese per levare le chioccioline dal guscio; = ts, ist; v. cuciaro; || *menestra de cuciar* = primo piatto (solitamente costituito da minestrone che si mangia con il cucchiaino);

**Cuciarada**, sf: cucchiata; = v, ist; “*scuciara-da*”;

**Cuciarin**, sm. dim: cucchiaino; = fri; || *'l se n'ha fato un cuciarin (de merda)* = se n'è fatta addosso un cucchiaino (si è lodato, si è insuperbito); tale espressione si spiega con il fatto che il superbo viene definito “*cagon*” = che ne fa tanta (cacca), così è superbo anche chi ne fa pochina (un cucchiaino);

**Cucio**, ag: accucciato, tranquillo; vedi “cucià”; = v, ts, fri; || *'l xe là cucio, cucio, 'l fantulin* = il bambino è lì tranquillo;

**Cuco** (1), sm: rombo liscio; (Bothus rhombus,

Rhombus laevis); anche “*soaso*”; || *tu son roverso comò i cuchi* = sei rovescio come i “*cuchi*”; ha gli occhi sul lato sinistro del corpo, rispetto alle passere e sogliole che li hanno sul lato destro;

**Cuco** (2), sm: cuculo, persona stupida, allocco, facile da raggirare; it. cuculo; || *al va cuco in casa* (fri: là cuc) = il marito che va ad abitare in casa della moglie (come il cuculo va a depositare le uova nel nido di altri uccelli); *la xe più vecia del cuco, 'sta qua* = questa questione è più vecchia del cucco;

**Cucù**, sm: cuculo; (Cuculus canorus);

**Cuderus**, sm: uropigio; fri. cudarul, codarul, cudurus, cudurul da coda di cui è diminutivo; l. cauda; ts. cudurul;

**Cudin**, sm. dim: codino; (“*cova*”);

**Cufao**, pps cufasse: accoccolato, abbassato;

**Cufao**, ag: accucciato, abbassato;

**Cufasse**, rfl, l, r, a: accoccolarsi, abbassarsi curvandosi; l. cubare, cufare = riposare; it. ant. cufare; gr. κυφός (chyfòs) = incurvato; = ist; v, ts. cufarse; fri. cufasi; “*scufasse*”; || *al gato i piase cufasse in roco* = al gatto piace raggomitolarsi;

**Cugiaron** (cugiaruni), sm: paiolo (per la “*polenta, la intenta, ecc*”); accrescitivo di “*caldiera*”; (v. caldieron [dissimilazione d > g] > calgieron [afèresi -l- + dissimilazione di a > o > u; e > a perché davanti a -r] > cugiaron; v, ist. caldieron; fri. calderon, cialderon; || *tasi figio, tu me fa vigni 'l cavo comò un cugiaron* = fai un po' di silenzio, figliolo, mi fai venire la testa come un paiolo; *suca de cugiaron* = testa di paiolo, testone; *cugiaron de la polenta* = paiolo per fare la polenta);

**Cugiaronsin**, sm. dim: “*cugiaron*” piccolo utilizzato in barca;

**Cugnà** (cugnae), sf: cognata; < “*cugnao*”; v, ist. cugnada; fri. cugnade;

**Cugnao**, sm: cognato; l. cognatus = consanguineo, parente; v, ts, ist. cugnà; fri. cugnat; (dissimilazione o > u);

**Cugno**, sm: cuneo; l. cuneos; = v, ts, ist;

**Cugumero**, sm: cetriolo; (Cucumis sativus);

**Cugunbero**, sm: vedi “*cugumero*”; = ts, ist; v. cogumero;

**Cul** (culi), sm: ●1 deretano; ●2 parte posteriore o più bassa di qualcosa; l. culus; = ist, ts, fri; v. culo; || *che cul!*, cio = che fortuna, eh!; *quela mamola la mena massa 'l cul* = quella ragazza ancheggia eccessivamente; *gnanche pel cul che te lo dago* = non te lo dò proprio, per nessuna ragione; *gereno duti in travagi e elo gnanche pel*

*cul* = noi eravamo tutti preoccupati e lui non si dava nessun pensiero; *i se l'ha tolto pel cul* = lo hanno preso in giro; *cô xe de lavorà 'l tira sempre 'l cul indrio* = quando c'è da lavorare si tira sempre indietro; *me he tagiao al pie sora al cul de un bicer, de una butilgia* = mi sono tagliato il piede sopra il fondo di un bicchiere, di una bottiglia; *meteno la batela col cul in su* = mettiamo la barca con il fondo in alto (rovesciamo la barca); *he ciapao al brondolo de cul* = ho colpito la lipa dalla parte posteriore (è il tiro più energico); **Cul** (ara de-), sm: canale nel "*palù de soto*", nella cui zona si faceva la chiusa;

**Culassa**, sf: riva ovest del canale Primero, dal ponte alla foce;

**Culasso**, sm: ●1 insenatura, piccola baia; ●2 zona di chiusa nel "*palù de sora*";

**Culata**, sf: natica; it. culo + suffisso -atta; = v, ts, ist; fri. culate;

**Culatada**, sf: colpo di natica; = v, ts, ist; fri. culade; || *'l xe 'ndao zo propio de culatada* = è caduto battendo completamente il sedere;

**Culato**, sm: ●1 fondello della "*patrona*" (al centro del quale c'è lo "*scopasson*"; ●2 culatta di arma pesante, mitragliatrice, cannone, "*stiope-ton*"; || *col culato del canon m'he fato fa al stipe-ton* = con la culatta del cannone, mi sono fatto fare la spingarda;

**Culaton** (culatuni), sm: pederasta;

**Culègia**, sf: appostamento tra le canne palustri dove il cacciatore si apparta con la "*batela de stipeton*"; vedi "*cul*";

**Culina**, sf: collina; lt. collina, fem. di l. collinus, ag. = dei colli; v. colina; fri. coline;

**Culoroto** (culiruti), sm: pederasta, mascalzone; || *che i vaga remengo, quii quatro culiruti* = che vadano al diavolo, quei quattro mascalzoni;

**Culsin** (culsini), sm. dim: calzino; vedi "*colsa*";

**Culsina**, sf: calce; lt. calcina; it. calcina; ist. calsina; fri. cialzine;

**Cultivà**, tr, l, r, a: coltivare; lm. coltivare; = ist; v. coltivar;

**Cultivao**, pps cultivà: coltivato;

**Cultivao**, ag: coltivato;

**Cultrina**, sf: tenda da finestra; vedi "*coltrina*"; = ist; v. coltrina; fri. coltrine; || *la s'ha fato le cultrine co' le cape* = si è fatta confezionare le tende con i bordi ad onde;

**Culunbin**, sm. dim: colomba domestica; l. columbus dim. columbus; = ist; v. colombin; || *al brodo de culunbin al tira suso anche i morti* = il brodo di Colombo tira su anche i morti;

**Culumbina**(a -), loc.=[tuffo] a braccia allargate e

petto in fuori come i colombi ;||*al s'ha ghitao a culumbina*=si è tuffato a braccia allargate e petto in fuori come i colombi;

**Cuma**, av, cong: come; l. quomodo; (molto antico)

**Cumun**, sf: vedi "*comun*"; = ist;

**Cuna**, sf: culla; l. cuna; = v, ts; fri. cune;

**Cunà**, tr, l, r, a: cullare; vedi "*cuna*"; = fri; v, ist. cunar;

**Cunada**, sf: atto del cullare;

**Cunao**, pps cunà: cullato;

**Cunao**, ag: cullato;

**Cunbinà**, tr, l, r, a: ►1 combinare, adattare; ●2 fare, causare; lb. combinare da l. cumbinare = appaiare, mettere assieme; ►3intr,l,r,a:coincidere,combaciare; = fri; v, ts, ist. combinar; || *quili là i s'ha cunbinao ben* = quei due si sono messi assieme; *no stà ve pinsier, che cunbinemo* = non preoccuparti, che troviamo una soluzione; *no tu fa altro che cunbinà malani* = non fai altro che malanni; *cunbina, no, suore* = capita, vero, cara; *'sto omo nol cunbina ninte* = questo operaio non porta a termine alcun lavoro; *'desso tu l'ha cunbinagia bela* = ora hai combinato un bel guaio; *i la veno cunbinagia bela, noltri* = gli abbiamo fatto un bello scherzo; *veghemo de cunbinà 'sto afar* = vediamo di portare a buon fine questo affare; *se pol cunbinà qua che xe roto* = qui si può aggiustare; *co' quella no se cunbina ninte* = con quella [ragazza] non ci si può divertire; *i busi noi cunbina*= i fori non conbanciano;

**Cunbinada**, sf: atto dell'accomodare; || *i he dao 'na cunbinada a la roda* = ho cercato di accomodare in qualche modo la ruota;

**Cunbinao**, pps cunbinà: combinato, accomodato;

**Cunbinao**, ag: combinato, accomodato, sistemato;

**Cunbinasse**, rfl, l, r, a: ●1mettersi d'accordo; v. combinarse; ●2corrispondere,coincidere;||*qua no xe un dao che se cunbina co' un bulon*=qui non c'è un dado che corrisponda ad un bullone;

**Cunbinassion**, sf. indecl.: combinazione, coincidenza, occasione; = v, ist; fri, ts. combinazion; || *per cunbinassion, tu va in Anfora?* = per caso, vai in Anfora?; *no tu vighi co bela cunbinassion* = vedi un pò che bella coincidenza;

**Cunbinè**, sf: sottoveste; fr. combinaison = sottoveste femminile; = ts, ist; fri. cumbinet;

**Cundi**, tr, 3, i, a (-isso): condire; l. condire = rendere saporito; v, ts, ist. condir;

**Cundida**, sf: atto del condire;

**Cundimento** ( cundiminti ), sm: condimento; ist, ts. condimento;

**Cundio**, pps cundi: condito;

**Cundio**, ag: condito; || *i siuri i magna senpre pan cundio* = i ricchi mangiano sempre pane condito con olio;

**Cundio**, escl: con Dio, per Dio; || *va cundio, che no te vego più* = vai con Dio (intendendo al diavolo), che non ti voglio vedere più;

**Cundission**, sf. indec: condizione, stato; l. conditio-onis; v, ts. condizion; fri. cundizion; || *te par che xe cundission de vigni casa?* = ti sembra giusto venire a casa in queste condizioni? (ubriaco o tutto sporco secondo l'età);

**Cunèla**, sf, dim: piccola culla; lt. cunulae, dim di l. culla;

**Cunfin**, sm: confine; l. confine; = v, ist; fri. confin;

**Cunfinà**, intr, 1, r, a: confinare; = fri; v, ts. confinar;

**Cunfinao**, pps cunfinà: confinato;

**Cunigia**, sf: coniglia; vedi "cunigio"; || *la xe comò 'na cunigia* = è come una coniglia (ha molti figli);

**Cunigio**, sm: coniglio; (Lepus cuniculus); ist, v, conio; fri. cunin;

**Cunisela** (rio de la-), sf: rio nel "palu de soto";

**Cunpi**, tr, 3, i, a (-isso): compire; l. complere = riempire completamente; || *conpisso i ani doman* = domani compio gli anni;

**Cunpio**, pps cunpi: compiuto;

**Cunpio**, ag: compiuto; || *he diese ani cunpii* = ho dieci anni già compiuti;

**Cunsilger**, sm: consigliere; = ist;

**Cunsilgià**, tr, 1, r, a: consigliare; l. consiliari;

**Cunsilgiao**, pps cunsilgià: consigliato;

**Cunsilgiao**, ag: consigliato;

**Cunsilgio**, sm: consiglio; l. consilium; v. consiglio; ts. consilio;

**Cunsinti**, intr, 3, r, a: ●1 acconsentire; ●2 essere elastico; l. consentire; = ist; ts. aconsentir; || *tu pol ghitato 'sto penon, al consente massa* = puoi buttarlo via questo pennone, si flette troppo, non ha consistenza (si dice di un pennone o albero della barca che, piegato eccessivamente perde nerbo per la rottura di alcune fibre);

**Cunsintio**, pps cunsinti: ●1 consentito; ●2 flesso;

**Cunsumà**, tr, 1, r, a: ●1 consumare, restringere un sugo, un brodo; l. consumere; = fri; v, ts. ist. consumar; anche "frudà"; ●2 esaurire, dissipare;

**Cunsumada**, sf: atto del consumare;

**Cunsumao**, pps cunsumà: consumato;

**Cunsumao**, ag: consumato, dissipato;

**Cunsumassion**, sf. indecl: consumazione al bar;

**Cunti**, sm. pl: aritmetica; vedi "conto"; || *de cun-*

*ti nol sa ninte* = di aritmetica non ne sa nulla;

**Cuntigni**, tr, 3, r, a: contenere; lt. contenere da l. continere;

**Cuntignisse**, rfl. cuntigni: avere riguardo, trattenersi; || *bisogna cuntignisse col magnà, cò se ha 'l stomego carego* = bisogna trattenersi nel mangiare quando si ha indigestione;

**Cuntignùo**, pps cuntigni: contenuto;

**Cuntinuo** (de-), loc. av: continuamente; || *la roda la gira de cuntinuo* = la ruota gira continuamente; vedi "continuo";

**Cunvigni**, intr, 3, r, a: vedi "convigni";

**Cunvignuo**, pps cunvigni: convenuto; vedi "convignuo";

**Cuor**, sm: ●1 cuore; l. cor-cordis; = v, ts, ist; fri. cur; ●2 ultima ordinata della prua prima dell' "asta de prova"; ●3 cuore edule (Cardium edule, utilizzato come alimento dal "vulpin"); || *al xe bon de cuor* = è una persona buona, generosa; || *pel dolor i s'ha despicolao al cuor* = per il dolore ha avuto un infarto.

**Cuorisin**, sm. dim: cuoricino; || *oh, 'l gno cuorisin!* = oh, il mio cuoricino (espressione affettuosa della mamma o della nonna al bambino);

**Cuose**, tr, 2, i, a: cuocere; lt. cocere da l. coque-re; v. cuoser;

**Cupin**, sm: nuca; dim. di "copa"; = v, fri, ts; || *he ciapao 'l gato pel cupin e l'he ghitao fora* = ho preso il gatto per la collottola e l'ho buttato fuori; *te ciapo pel cupin, sa* = guarda che ti piglio per la collottola [e ti butto fuori];

**Cura**, sf: cura, il curare; l. cura; = v, ts; || *'l dottor 'l m'ha dao 'na cura* = il medico mi ha prescritto una cura;

**Curà**, tr, 1, r, a: ●1 curare; l. curare; = fri, ist; v, ts. curar; ●2 pulire, mondare (pesce, verdura, ecc); || *cura il pesse e puo mètelo suso* = pulisci il pesce (dalle interiora) e poi mettilo a cuocere; *cura al radicio* = monda il radicchio;

**Curame**, sm: vedi "corame"; = v;

**Curao**, pps curà: ●1 curato; ●2 pulito;

**Curao**, ag: ●1 curato; ●2 pulito; || *miti in tecia quel pesse curao* = metti nel tegame quel pesce pulito;

**Curngal**, sm: corniolo; (Cornus mas; legno usato per "gusele", per mestoli, per fare chiodi per le barche; detto così perché duro e compatto come il corno); l. corneolus = di corniolo con radice cornus = corno; = ist; fri. cuargnal, corgnal; ts. corgnal;

**Curngola**, sf: vedi "corgnola";

**Curiandolo** (curianduli), sm: coriandolo; = v, ist; fri. coriandul; da l. coriandulum = confetto



con anima di semi di coriandolo (*Coriandrum sativum*), che si gettava addosso alla gente in carnevale, poi sostituito da quelli di gesso e quindi da quelli di carta; || « *nona, cronpeme i curianduli* »; « *comò, no te l'he cronpai ano!* » = « nonna, comperami i coriandoli »; « ma come, non te li ho già comperati l'anno scorso! »

**Curidor** (curiduri), sm: ●1 corridoio; vedi “*core*”; ●2 passaggio, spazio di coperta del “*trabacolo*” compreso tra la murata ed il boccaporto; || *curidor da pupa, curidor da meso* = corridoio destro, corridoio sinistro; *i navega senpre co' l'acqua in curidor* = navigano sempre con l'acqua nei passaggi (sono sempre stracarichi);

**Curiola**, sm, ag: ●1 che va sempre di corsa; ●2 soprannome;

**Curiosà**, intr, 1, r, a: curiosare; vedi “*curioso*”; = fri; ist. curiosar;

**Curiosada**, sf: atto del curiosare; || *veno dao 'na curiosada qua in giro* = abbiamo curiosato un po' qui attorno;

**Curiosao**, pps curiosà: curiosato;

**Curioséo**, sm: il curiosare di tante persone;

**Curiositae**, sf. indecl: curiosità; l. curiositas = desiderio di sapere; ist. curiosità; fri. curiositat;

**Curioso** (m.pl. curiosi), ag: curioso; l. curiosus = desideroso di sapere; = v, ts, ist; fri. curios;

**Curiusitae**, sf: vedi “*curiositae*”;

**Curniola**, sf: ●1 anello; ●2 corniola, pietra utilizzata su anelli e cammei(varietà semipreziosa di calcedonio, traslucida, di colore rosso più o meno intenso a secondo della presenza di ossido di ferro); diminutivo di corneus = di corniolo, per la somiglianza del colore della pietra col frutto del corniolo; = ist, chi; v. corniola;

**Curnisa**, sf: cornice; gr. κορωνίς (coronis) = ciò che è piegato a coronamento; ts. cornise; fri. curnis;

**Cursor** (cursuri), sm: messo comunale; l. cursor = che corre; = fri; ist. cursarius;

**Curtivo**, sm: cortile; l. cohortivus = recintato; = ist; fri. curtif;

**Curto**, ag: corto, piccolo; l. curtus; = v, ist, ts; fri. curt; || *son curto* = sono corto, ho pochi soldi; *quelo là 'l ha i brassi curti* = quello ha le braccia corte, non ha voglia di lavorare; *'ndà per le curte* = prendere scorciatoie, essere prolioso nel parlare;

**Cuse**, tr, 2, i, a: cucire, confezionare; l. consuere lt. cōsere > cusire; anche “*cusi*”; (manca il pps che viene preso da *cusi*); || *la se cuse duto èla* = lei si confeziona tutti i vestiti; *l'ha na lingua che taglia e che cuse* = ha una lingua che taglia e

che cuce (si dice di donne con lingua tagliente); *cuse a cavaloto* = fare il sopraggitto; *cuse fisso* = cucire con punti corti e ravvicinati;

**Cuséo**, sm: il cucire continuo o di tante persone; || *per carneval qua xe duto un cuseo* = per carnevale qui è un cucire continuo;

**Cusi**, tr, 3, r, a: cucire; lp. \*consuire per l. consuere; = ist, fri; ts. cusir; confezionare; || *me l'he cusio me 'sto vistito* = questo vestito me lo sono confezionato io; (nel presente indicativo si trova anche la forma -isso);

**Cusida**, sf: atto del cucire; fri. cuside; || *dai 'na cusida a 'ste braghe* = cucì un po' questi pantaloni;

**Cusidura**, sf: cucitura; = v, chi, ist; fri. cusidure; || *he fato 'na cusidura fissa, mola* = ho fatto una cucitura a punti fitti, radi; *basta tirà zo 'na cusidura* = basta fare una cucitura;

**Cusin**, sm: cugino; l. co[n]sobrinus = figlio della sorella della madre; lt. cosinus; = v, fri; ist. cusein;

**Cusina** (1), sf: cugina; vedi “*cusin*”; fri. cusine; ist. cuseina;

**Cusina** (2), sf: cucina; lv. coquina; = v, ist, ts; fri. cusine;

**Cusinà**, tr, 1, r, a: cucinare; lt. cocinare da l. coquinare; = fri, ist; v, ts. cusinar;

**Cusinada**, sf: cottura; = v;

**Cusinao**, pps cusinà: cucinato;

**Cusinao**, ag: cotto;

**Cusinéo**, sm: il cucinare a lungo o di tante persone, tante cose contemporaneamente con tante pentole;

**Cusio**, pps cusi: cucito; confezionato;

**Cusio**, ag: cucito, confezionato;

**Cusisse**, rfl, 3, i, a (-isso): cucirsi, confezionarsi; || *la se cusisse duto èla* = si confeziona tutti i vestiti;

**Cussà**, loc: chissà, chi lo sa; || *e cussà, se al papà al riva stieto?* = e chi lo sa se il babbo arriva presto?

**Cussacù**, pr: chissachì; || *cussacù che se lo varà magnaio, 'l boreto* = chissachì se lo sarà mangiato; il “*boreto*”;

**Cussì**, av: così; l. [ec]cu si[c]; || *la xe cussì, la mamola* = è incinta, la ragazza; *la xe restagia cussì, so figia* = è rimasta incinta, sua figlia;

**Cussin**, sm: cuscino; lv. cussinus; l. coxinus = cuscino per sedere da coxa = coscia; = v, ts, ist, fri;

**Cussineto**, sm. dim: agoraio; vedi “*cussin*”; (“*guseler*”);

**Cussinò** (magari-), escl: magari non fosse vero; ||

*'l siroco al se varà portao via dute le passelere!*  
*magari cussinò* = lo scirocco avrà portato via tutte le “*passelere*”! magari non fosse vero;

**Custion** (cusion, custione), sf: vedi “*costion*”; = fri, v, ist;

**Custumà**, tr, l, r, a: educare; da costume = condotta, modo di comportarsi;

**Custumao**, pps custumà: educato;

**Custumao**, ag: educato; || *ma vara che mamola custumagia che tu t'ha catao, figio* = ma guarda un pò che ragazza educata che ti sei trovato, figliolo;

## D

**Da**, prep: da (sempre seguito da infinito); || *che t'ha da dime?* = cosa hai da dirmi?; *che t'ha da pianze, 'desso?* = ed ora, che motivo hai, per piangere?; *e che t'ha da fa, cussì la xe* = e che ci puoi fare, le cose stanno così, la situazione è questa;

**Dà**, tr, l, r, a: dare; l. dare; = ist, fri; v, ts. dar; || *dà vose* = gridare; *dai 'na vose, che 'l se mova* = chiamalo, che si sbrighi; *dà indrio* = restituire; *dame qua 'sto pesse* = dammi questo pesce; *dai là, che al xe sovo* = daglielo, che è suo; *dame suso, zoso* = porgimi (verso l'alto, verso il basso); *al me dà senpre gargossa per sora* = mi dà sempre qualcosa in sovrappiù; *dasse de fa* = impegnarsi; *dasse le man torno* = darsi da fare nel cercare un lavoro, un guadagno; *dà de intende* = far credere; *al n'ha dao fora de petenele* = ne ha speso di soldi; *dai drento a un* = investire una persona; *i he dao drento al molo* = ho urtato il molo con la barca; *dai drio a 'na mamola* = corteggiare una ragazza; *i l'he dagia intel naso (muso)* = gli ho rinfacciato (un comportamento scorretto); *i he dao corda* = lo ho assecondato; *un poco he pagao e 'l resto a dassela* = un po' ho pagato ed il rimanente in seguito; *he dao drento la bicicletla vecia* = la bicicletta vecchio l'ho data in permuta; *se le veno dae!* = ci siamo picchiati per bene; *pol dassa che vegno incuo* = può darsi che io venga oggi; *dai contro a un* = investire uno; *se la veno dagia a ganbe* = siamo scappati a gambe levate; *no bisogna dassa de maravegia* = non bisogna meravigliarsi; *bisogna dai soto (drento) sinò no finimo mai* = bisogna impegnarsi altrimenti non finiremo mai; *he dao via le scarpe vece* = ho regalato le scarpe vecchie; *i deva un'onta e 'na sponta* = lo adulava e lo punzecchiava; *dai, movete* = suvvia, sbrighati; *duti i deva dosso a elo* = tutti lo accusavano, ingiuriavano; *dai un tagio* = finiscila; *i ha dao in meso a un fantulin* = ha investito un bambino; *dai de punta, de tagio, de taco* = calciare di punta, di taglio, di tacco; *dai per roverso, per tresso* = colpire per di dietro, di traverso; *vol che i demo drio a 'sto lavor* = bisogna che ci accingiamo con assiduità a questo lavoro; *vol dao 'na man a 'sta famegia* = bisogna aiutare questa famiglia; *de inverno dà la sera mundi bonora e dà zorno de mantina tardi* = d'inverno si fa sera molto presto e fa giorno al mattino tardi; *le ruose*

*le ha dao fora mundi bonora*, 'sto ano = le rose quest'anno, hanno germogliato molto presto; *i ha dao logo dalongo* = se ne sono andati subito; *'desso dà zorno* = ora fa giorno; *dà la sera* = si fa sera; *i ha dao pe'la radio* = hanno trasmesso attraverso la radio; *'ndemo a calà, che al mar al ha dao indrio* = andiamo a calare [le reti] che il mare si è calmato; *semo 'ndai a dà zo* = siamo andati a fare denuncia; *i lo ha dao indrio* = glielo ha restituito; *i he dao 'na fuga a quii lasaruni de mamuli* = li ho fatti scappare quei lazzaroni di ragazzi;

**Daben**, ag: per bene, educato, onesto; = v;

**Dabón**, av: davvero; fr. pour de bon; fri. par da bon; = ist; || *te lo digo per dabon* = te lo dico sul serio;

**Dabón** (savè-) loc: essere profumato, avere buon odore; = ist; || *'sto savon al sa dabon* = questo sapone è profumato;

**Dacio**, sm: ●1 tappo metallico delle bottiglie di bibita; ●2 disco di metallo, piatto, usato per giocare, lanciandolo con le dita pollice, indice e medio, per colpire una "laransa" o un "vovo duro"; vince chi riesce a far penetrare il "dacio" nella buccia dell'arancio o dell'uovo; (si usava anche la moneta di rame da 5 o 10 cent. o meglio ancora l'originale, che era una "saiba" grossa con un foro in mezzo con il bordo ben affilato);

**Daconto**, loc. av: con cura, accuratamente; = v; vedi "deconto";

**Dacordo**, loc. av: d'accordo; l. \*adcordare per l. concordare da cor-cordis = cuore; = ist;

**Dadrio**, prep. av: dietro, di dietro; l. de retro; = ist; fri. daur; || *al xe 'ndao dadrio de l'alboro* = è andato dietro l'albero; *tu tu son dadrio de noltri* = tu sei [in turno, in fila] dopo di noi; *va dadrio* = vai nella parte posteriore; *va per dadrio* = passa per di dietro; *me stago dadrio a vogà* = io vogo a poppa; *me l'he ciapao per dadrio* = l'ho preso alle spalle; *al coreva per dadrio* = correva all'indietro; *al vigniva de dadrio al cason* = veniva da dietro il "cason";

**Dadrio**, sm, ag: ►1 il didietro, la parte posteriore; || *al dadrio no 'l me sta ben* = la parte posteriore [del vestito] non mi sta bene; *al s'ha sentao sul dadrio del caro* = si è seduto sulla parte posteriore del carro; ►2 ag: posteriore; || *le rode dadrio* = le ruote posteriori; *le sate dadrio* = le zampe posteriori;

**Dafà**, sm: occupazione ininterrotta; vedi "fa"; = fri; v, ist. dafar; || *cò duto 'l dafà che he, no posso vignì* = con tutto quello che ho da fare, non posso venire;

**Dagando**, ger. dà: dando; || *daganduli un calcio 'l s'ha fato mal élo* = dandogli un calcio si è fatto male;

**Daguagnà**, tr, l, r, a: guadagnare; francone \* waidanian = guadagnare; metatesi guadagnare;

**Daguagnao**, pps daguagnà: guadagnato;

**Daguagnao**, ag: guadagnato;

**Dài**, forma verbale: dargli; || *t'ha de dài diese lire?* = hai [denaro sufficiente] per dargli dieci lire?;

**Dai !** inter: suvvia, muoviti; sl. daj; = fri; || *dài che piove* = suvvia, spicciati, che piove; *dài, finissela!* = suvvia, smettila;

**Dalbèfe**, av: per scherzo; v. sbefa = burla, beffa; || *i te lo varà dito per dalbefe* = te lo avranno detto per ischerzo;

**Dalbon**, av: per davvero; = ist; fri. dabon; || *te lo digo per dalbon* = te lo dico per davvero, seriamente;

**Dalgio**, forma verb: ●1 darglielo; ●2 daglielo! || *dalgio indrio, che nol xe tovo!* = restituisciglielo, che non è tuo!; *'l xe sovo, bisogna dalgio indrio* = è suo, bisogna restituirglielo;

**Dalio**, forma verb: vedi “*dalgio*”; || *tu pol dalio a élo, che nol ne ha* = puoi darlo a lui, che non ne ha;

**Dalmassia**, sf: Dalmazia; nome di tabacco trinciato per sigarette autoconfezionate;

**Dalongo**, av: subito, immediatamente; da v. de longo = di seguito, senza interruzione, senza indugio, subito; v. ist. de longo; || *vegno dalongo* = vengo subito; *xe riva dalongo le guardie* = sono arrivati subito i vigili;

**Dalunsi**, loc. av: da lontano; l. de longe; = ist; fri, daluonz; || *dalunsi che 'l vien, al sarà anche stanco* = giacchè viene da lontano, sarà sicuramente stanco;

**Dama**, sf: cilindro di legno con due manici per compattare il terreno degli argini delle valli; l. domina; fr. ant. dame; = ist;

**Damascao**, ag: damascato, ornato; dalla città di Damasco famosa per i panni lavorati; || *camisa damascagia* = camicia con disegni;

**Damasco**, ag: vedi “*damascao*”; || *trocion damasco* = canna del fucile “*trocion*”, lavorata con intarsi;

**Damigiana**, sf: damigiana; fr. dame Jeanne = signora Giovanna (nome scherzoso per un contenitore di vino); v. ist. damegiana; fri. damigiane;

**Danà**, tr, l, r, a: ●1 dannare; ●2 esasperare; l. dannare da *damnum* = danno; = fri; v, ts, ist. danar; molto frequente l'uso del riflessivo; || *'sto fantulin 'l me fa danà* = questo bambino mi esa-

spera; e che he de daname co' ili? = e che, devo ammattire per loro?;

**Danansi**, av: ●1 davanti; lv. de in ante > de [i]n ante > de nante > denanti (it.) > denansi > danansi; = v; ist. dananti; fri. denant; ●2 prima che; || *danansi che 'l vegna quello là...* = prima che arrivi quello...;

**Danao**, pps danà: ●1 dannato; || *me he danao pre ili, e desso vara qua* = mi sono dato da fare per loro, ed ora guarda [che ricompensa]; ●2 esasperato

**Danao**, ag: scriteriato; || *'l core comò un danao* = corre in maniera scriteriata;

**Danaro**, sm: denaro (segno delle carte da gioco); l. denarius = denario;

**Danassion**, sf, indecl: dannazione; = v, ts; fri. danazion;

**Dano**, sm: danno; l. *damnum*; = v, chi, ts, ist; || *la barca la fa dano* = la barca fa acqua;

**Danovo**, av: nuovamente; ist. denovo; fri. danuf;

**Dao** (dai), sm: ●1 dado; l. talus = dado da gioco; (l. talus [dissimilazione t > d] > dalus [l cade perché intervocalica] > daus > dao); = v; ist. palino delle bocce; || *zughenò ai dai* = giochiamo ai dadi; ●2 tessera del mosaico; || *in Marineta, sul fondao del Avertò, xe pien de dai* = in Marineta, sul fondale dello Avertò, è pieno di tessere di mosaico; ●3 dado a vite del bullone; || *strinsi ben quel dao* = stringi bene quel dado a vite;

**Dao**, pps dà: dato; || *al ha dao via duto* = ha regalato tutto;

**Dardo**, sm: arpione (usato per i tonni, i “*mata-ni*”, ecc.); celt. darts; = v; fri. dard; || *anche al dardo al ha la séca* = anche l'arpione ha l'ardiglione;

**Darènte**, av: vicino, appresso; = v; vedi “*rente*”; || *al me gera élo darente* = lui mi era vicino;

**Darèsto**, loc. av: del resto, per il resto; = v, ist; || *daresto, compare, comò va?* = per il resto [per gli altri affari] come va, compare?; è una formula introduttiva del discorso tra due persone che si sono appena incontrate e che non hanno tanti argomenti da discutere;

**Darocao**, ag: vedi “*derocao*”;

**Darsena**, sf: parte interna del porto; ar. darsanaa, darsina = case della costruzione; vocabolo passato dall'arabo al pisano e quindi all'italiano; || *tu son armisao in lunghiera o in darsena?* = sei ormeggiato lungo il canale o nella parte interna del porto;

**Dassela** (a-), loc: a darsela; || *un poco dalongo e 'l resto a dassela* = un pò (del debito) te lo do subito e la parte rimanente te la darò;

**Dasséno**, av: davvero; francone. sinno = direzione; it. da senno = sul serio; = v, ist, ts; fri. das-sen;

**Dassier**, sm: impiegato del Dazio;

**Dàssio**, sm: dazio; l. datio = il dare, tributo; v, ts, ist. dazio; fri. dazi; || *quelo là 'l fa al mona per no pagà 'l dassio* = quello fa finta di non capire (fa il finto tonto) per non pagare quello che deve;

**Datolo** (m. pl. datuli), ag: ●1 generoso, che dà volentieri; vedi “dà”; || *domandili a élo, al xe datolo sa?* = chiedilo a lui, è generoso sai? ; ●2 gentile, simpatico

**Datolo** (datuli), sm: ●1 dattero; = v; || *magnà polenta e datuli* = mangiare polenta e datteri [quando si è estremamente poveri]; ●2 dattero di mare; (Lithofaga lithofaga = mangiapietra, perché fora la roccia; simile alla “capalonga”, ma più corto e di colore marron);

**Datragan**, sm: cefalo dorato ; vedi “atragan”;

**Datregagnolo** (datregagnuli), sm. dim: “datregan” di piccola taglia;

**Datregan**, sm: vedi “datragan”; || *datregani veci* = cefali dorati di alcuni anni, di grossa taglia;

**Davagnà**, tr, l, r, a: guadagnare; (it. guadagnare [dissimilazione gua > va] > vadagnare [metatesi] > davagnare [troncamento finale] > davagnà; v. davagnar; fri. vadagnà; ist. vadagnar;

**Davagnao**, pps davagnà: guadagnato;

**Davagnao**, ag: guadagnato; || *quisti xe soldi davagnai* = questo è denaro guadagnato;

**Davagno**, sm: guadagno; metatesi da vadagno; = v; fri. vadagn; ist. vadagno;

**Davanà**, tr, l, r, a: assillare; vedi “tavanà”; || *cò 'l vol soldi, gno figio 'l me davana* = quando ha bisogno di denaro, mio figlio mi assilla;

**Davanao**, pps davanà: assillato;

**Davanao**, ag: assillato;

**Davansal**, sm. davanzalet; || *la xe duto 'l giorno pusagia sul davansal che la speta* = è tutto il giorno appoggiata sul davanzalet che aspetta;

**Davanso**, av: ancor di più, oltre, in avanzo; it. di avanzo; = v; fri. davanz; || *t'ha cortegae pre armà la passelera? Ne he si, anche davanso* = hai suggeri per allestire la “passelera”? Ne ho sì, anche in sovrappiù; *davanso dei tanti travagi mie* = oltre a tutte le mie preoccupazioni; *davanso dei mie, me toca tignime anche i figi dei oltri* = se non bastano i miei, devo tenere anche i figli degli altri;

**Davanti**, av: davanti; lb. de ab ante; = v, ts, ist; fri. denant; || *me son davanti de elo* = io sono prima di lui; *metete davanti del specio* = mettiti da-

vanti allo specchio; *al vol stà senpre davanti de duti* = vuole stare sempre davanti a tutti, vuole primeggiare;

**Davanti**, sm, ag: ►1 il davanti, la parte anteriore; || *al davanti al pica massa* = la parte anteriore [del vestito] pende troppo; ►2 ag: anteriore; || *le sate davanti* = le zampe anteriori;

**Davéra**, av, escl: davvero, è proprio vero; || *davéra, sa, che gera anche éla, suore* = cara, è proprio vero, sai, che c'era anche lei;

**Davéro** (per-), loc. av: veramente, per davvero, sul serio; || *al m'ha dito che al vien per davero* = mi ha detto che viene veramente;

**De**, prep: da, di, a; l. de, ab; || *un de fora* = uno da fuori [Grado], un forestiero; *quando he de vigni?* = quando devo venire?; *quanto he de date?* = quanto ti devo?; *xe de un'ora che te speto* = è da un'ora che ti aspetto; *quel mona de to frà* = quel cretino di tuo fratello; *questo al xe de elo* = questo è suo; *la note de Nadal* = la notte di Natale; *roba de pianze* = cose da piangere; *bon de ninte* = buono a nulla; *de mamolo gero belo* = da bambino ero bello; *roba de mamuli* = cose da ragazzi; *toco de mona* = pezzo di scemo; *un de Milan* = uno da Milano; *un toco de legno* = un pezzo di legno; *che tu vol dame de intende?* = cosa vuoi farmi credere?; *davanti de* = davanti a; *dadrio de* = dietro a; *vissin de* = vicino a; *de qua de la strada* = al di qua della strada; *de là del canal* = al di là del canale; *de soto de* = sotto a; *de sora de* = sopra a; *intorno de la mota* = attorno alla “mota”; *drento del cason* = dentro al “cason”; *fora del canal* = fuori dal canale; *vien de qua* = vieni da questa parte; *va de là del canal* = vai dall'altra parte del canale; *al stà visavil de me* = abita di fronte a me; *calemo de alba* = caliamo [le reti] all' alba; *al vien de mesogiorno* = viene a mezzogiorno; *al xe morto de vinti ani* = è morto all'età di vent'anni; *al xe morto za de vinti ani* = è morto già da venti anni, vent'anni fa; *crensa de rogo* = credenza in quercia; *stivai de corame* = stivali di cuoio;

**De**, part. av: di; || *al me varda de sbiego* = mi guarda di sbieco; *dai un colpo de tagio* = dai un colpo di taglio; *creo de falgia* = ritengo di potercela fare;

**De**, part. pron: ne (sempre in posizione enclitica); || *dinde* = dirgliene; *fande* = fargliene; *cattande* = trovarne; *ciapande* = prenderne;

**Dea**, sf. pl: dita; vedi “deo”; || *do dea, tre dea* = due dita, tre dita; *manca do dea pe' 'npinilo* = manca poco per riempirlo; *'l ha do dea de cragna sul colo* = sul collo ha la sporcizia alta due dita;

**Deà**(pl.deae),sf:ditata,impronta del dito;||*al ha lassao le deae sul biccer*=ha lasciato le impronte delle dita sul bicchiere;

**Deal** (deai), sm: ditale; l. digitalis; v. dizial; vedi “zizial”;

**Debando**, av: ●1 in ozio, disoccupato; vedi “bando”; = v; fri. di bant; || *e che t’ha da tolo*, *al xe senpre debando* = e come vuoi sposartelo, è sempre disoccupato; ●2 a parte, da parte; || *stà debando* = stai da parte, lontano; (in bando: espressione marinaresca che indica, di una corda che si stà tendendo, quella parte non tesa e che aspetta di essere tirata);

**Debisogno**,sm:necessità;v. debesogno; || *marine-ri per debisogno*= marinai per necessità(assunti solo in caso di necessità);*no ne he debisogno dei vostri soldi*=non ho necessità del vostro denaro;

**Debito**, sm: debito; l. debitus = dovuto, pps di dovere = dovere; = v, ts, ist; fri. debit;

**Debole** (m. pl. dibuli), ag: debole; l. debilis; = v, ist, ts; fri. debul;

**Deboléssa**, sf: debolezza, stanchezza, sfinimento; = v, ts, ist; fri. debolezze; || *m’ha ciapao ‘na debolessa* = mi ha preso uno sfinimento;

**Debolusso**, ag: deboluccio; fri. debulut;

**Debón**, av: fortunatamente, per fortuna; = ist; || *debon che al xe rivao stieto* = per fortuna che è arrivato presto;

**Deboto**, av: improvvisamente, subito; it. di botto = subito; = v, ts; fri. dibot; vedi “doboto”; || *al xe cagiuo in tera deboto* = improvvisamente è caduto a terra;

**De che**, pron: che cosa; || *de che tu vol?* = che cosa vuoi, cosa desideri?; *de che t’ha dito?* = cosa hai detto?; *de che t’he fato me?* = cosa ti ho fatto?; *de che tu crî, ah?* = cosa credi [di poter fare] eh?;

**Decide**, tr, 2, i, a: ●1 decidere, fare una scelta; l. decidere = tagliare; v. decider; fri. decidi; ●2 spicciarsi; || *tu te decidi a vigni?* = ti spicci a venire?;

**Decimo**, num: decimo; l. decimus; fri. decim;

**Deciso**, pps decide: deciso;

**Deciso**, ag: deciso, risoluto;

**Deconto**, loc. av: con cura, accuratamente; = ts; fri. dacont; v. dei conti; termine militare ex veneto: tegnir dei conti = quella parte della paga del soldato che veniva trattenuta ed amministrata in suo favore da parte del capitano della compagnia

**Defalcà**,tr,l,r,a:defalcare,sottrarre,cancellare;lv.-defalcare<l.falx-falcis=falce;||defalcà un debito=cancellare un debito;

**Defalcada**,sf:atto del defalcare;

**Defalcao**,pps defalcà:defalcato;

**Defalcao**,ag:defalcato;

**Defati**, av: difatti; l. de facto; = v, ts; fri. di fat;

**Defènde**, tr, 2, r, a: difendere; l. defendere = proteggere; v, ts, ist. defender; fri. difindi;

**Defenduo**, pps. defende: difeso; || *al s’ha defenduo ben contro do de ili* = si è difeso bene contro due avversari;

**Defèsa**, sf: difesa;=v;

**Deféso**, pps defende: idem; (recente);

**Defèto**, sm: difetto;=v;

**Deficón**, loc. av: capofitto; vedi “ficon, de”; = v; || *al xe cagiuo deficon* = è caduto con la testa all’ngiù;

**Defonta** (la-), sf: la defunta (l’Austria, così designata dopo la guerra del 1918 dai nostalgici delle zone ex austriache, numerosissimi anche a Grado); || *qua a Gravo la Defonta la xe portagia ‘ncora in palmo de man* = qui a Grado l’Austria ancora oggi è portata in palmo di mano

**Defonto** ( defunti) sm, ag: morto, defunto; l. defunctus; v, ts; fri. defont; || *al defonto barba Piero, al barba Piero, defonto* = il defunto “barba” Pietro (è ancora costante l’uso dell’ aggettivo, in segno di rispetto, quando si parla di persone defunte);

**Defora**, av:●1 per di fuori,esternamente;=v;●2 eccetto,a parte || *al xe passao per de fora*=è passato esternamente;*lo veno buo defora via*=lo abbiamo ottenuto di nascosto,con un sotterfugio;*defora de èlo no gera nissun*=eccetto lui non c’era nessuno;

**Defronte**, av: di fronte; l. frons-frontis; (“visa-vil”);

**Degnao**, pps degnasse: degnato; || *al s’ha deгнаo* = si è degnato, si è concesso (in senso ironico);

**Degnasse**, rfl, 1, r, a: degnarsi; l. dignari = compiacersi; v, ist. degnarse; fri. degnasi;

**Del**, prep. art. m: ●1 del; = v; ●2 nel (in riferimento ad un anno); || *del vintinove no tu geri nincora nato* = nel ventinove non eri ancora nato; *i mericani e i ‘nglisi i xe vugnui del ‘45* = gli americani e gli inglesi sono venuti nel ‘45;

**Deliberà**, tr, 1, r, a: liberare;v, ts, ist. deliberar; || *un, do, tre per me, delibero duti* = un, due, tre, per me, libero tutti (formula liberatoria, nel gioco a nascondino, dell’ultimo che stava nascosto e riesce ad arrivare alla base senza essere scoperto); *al ha fato al Dio possa deliberane* = ha fatto delle malvagità dalle quali [speriamo che] Dio possa liberarci, ha fatto un pandemonio (l’espressione “deliberane” non viene mai pronunciata, essendo sempre sottintesa);

**Deliberao**, pps deliberà: liberato;

**Deliberao**, ag: liberato nel gioco a nascondino;

**Delude**, tr, 2, i, a: deludere; l. deludere;

**Deluso**, pps delude: deluso;

**Deluso**, ag: deluso, avvilito;

**Demeno**, av: a meno; || *fa de meno de gratate* = non ti grattare; *tu pol fa de meno de vignì qua* = puoi fare a meno di venire qui; *fa demeno de dili* = non dirglielo;

**Democristian**, sm, ag: aderente al partito della DC;

**Demogno** (dimugni), sm: demonio; l. demonium; = ist; v. demonio; fri. demoni; || *al xe un demogno, sto mamolo* = questo bambino è molto vivace (detto sempre con una punta di compiacimento da parte dei parenti);

**Demon** (dimuni), sm: vedi “demogno”;

**Denovo**, av: vedi “danovo”; = ist;

**Dentà** (dentae), sf: dentata, morso;

**Dentada** (dentae), sf: vedi “dentà”; || *co' 'na dentada al taglia al fil de spagna* = taglia il “filo di spagna” con i denti;

**Dental** (dentai), sm: dentice; (Dentex dentex); = v, ts, ist, fri;

**Dentaùra**, sf: ●1 dentatura; ●2 impronta dei denti; vedi “dente”;=v; || *al fantulin al m'ha lassao la dentaùra sul brasso* = il bambino [con un morso] mi ha lasciato sul braccio l'impronta dei denti;

**Dénte** (dinti), sm: ●1 dente; l. dens; = v, chi, ts, ist; fri. dint; || *al xe drio a fa i dinti, al fantulin* = il bambino sta mettendo i denti; *muà i dinti* = cambiare i denti da latte; *t'ha 'ncora i dinti de late* = hai ancora i denti caduchi (sei ancora un bambino); *al dente davanti* = il dente incisivo; *dente roto* = dente scheggiato; *dinti de cavalo* = denti sporgenti e grandi; *dinti fruai* = denti consumati; *dinti marsi, sbusi* = denti cariati; *dinti niri, zali, spurchi* = denti neri, gialli, sporchi; *radisa del dente* = radice del dente; *al me l'ha cavao de radisa, al dente* = mi ha estratto il dente con tutta la radice; *dinti desora* = denti superiori; *dinti de soto* = denti inferiori; *denton* = dente grande; *dinti del giudissio* = denti del giudizio; *mal de dinti* = dolore ai denti; *cavasse i dinti* = estrarre i denti; *i dinti i scantina* = i denti si muovono negli alveoli; *buso del dente* = alveolo; *bate i dinti* = battere i denti per il freddo; *dinti de la siega* = denti della sega; *dinti del pirón* = denti della forchetta; *tu i ha fato i dinti a 'sto cortelo* = alla lama di questo coltello hai causato dentellature; *strense i dinti* = stringere i denti; *dente canin* = dente canino; *dente ocial, ocialin* = dente

canino superiore; *quel là al me stà in dinti* = quello mi affronta, vuole competere con me; *vara de lavate ben i dinti col scartassin* = vedi di lavarti bene i denti con lo spazzolino; *me pindola, me bala, me scantina al dente* = mi tentenna un dente; *al ha catao pan per i so' dinti* = ha trovato pane per i suoi denti, ha trovato difficoltà; *al caco al liga i dinti* = il caco allappa i denti; *dinti postissi* = dentiera; ●2 pl: disegno dentellato, a gradini, sulla vela; || *vissin al penon de soto i ha fato i dinti* = vicino al pennone inferiore [della vela], ha disegnato dei denti; ●3 qualsiasi sporgenza di una tavola rispetto alle altre o di una parte che sporge e deve essere levigata (perché “la fa dente”); || *dai 'na spianada qua, che fa dente* = dai una piallata qui, che fa sporgenza;

**Dénte de can**, sm: dente di cane; (Balanus perforatus; cirripede che aderisce fortemente alle pietre della riva e al fondo delle imbarcazioni; in questo caso per toglierlo è necessario incidere il legno);

**Dénte de leon**, sm: tarassaco; (Taraxacum officinale);

**Dénte de vecia**, sm: vermeto gigante, conchiglia vermiforme; (Vermetus gigas; si attaccano alla base delle canne nelle fiumere);

**Déo** (dii), sm: ●1 dito; l. digitus; = v, ts, ist; fri. det; || *deo grosso* = pollice; *deo grosso del pie* = alluce; *deo mignelo, deo piccolo* = mignolo; *deo mesan* = medio; *deo nanelo* = anulare; *deo indise* = indice; *dii de le mane, dei pie* = dita delle mani, dei piedi; *ossiti dei dii* = falangi delle dita; *frenà col deo grosso* = limitarsi nelle spese (perché il denaro si conta con il pollice); *al xe mostrao a deo* = è indicato con il dito, è additato alla riprovazione generale; *se l'ha ligagia al deo* = non si dimenticherà dell'offesa ricevuta; *no 'l move un deo* = non muove un dito, non vuole fare nulla; *al se sconde drio al deo* = si nasconde dietro un dito, trova scuse insostenibili;

filastrocche recitate dai bambini:

- *deo mignèlo* (mignolo), *piero camelo* (anulare), *più longo de duti* (medio), *scana capussi* (indice), *massa bebei* (pollice = uccidi pidocchi, perché è con questo dito che si schiacciano i pidocchi);

- *deo grosso* (pollice), *porta al tòrso* (indice), *porta la candela* (medio), *porta al sigelo* (anulare), *deo mignèlo*; ●2 piccola ma indefinita unità di misura (pl: dea); || *manca 'ncora un deo* = manca ancora un pezzettino, un pochino; *sarà do dea de aqua* = ci saranno due dita d'acqua, acqua profonda due dita;

**Deolin**, sm: ditino;

**Depone**, tr, 2, r, a: deporre, sedimentare; l. depocere; v, ts, ist. deponer; fri. deponi; || *lassa che la se depona, l'aqua* = lascia che l'acqua si sedimenti (in realtà dovevano sedimentare le impurità contenute nell' acqua prelevata nelle "fontane");

**Deponuo**, pps depone: sedimentato;

**Deponuo**, ag: sedimentato;

**Deposito**, sm: piccola valle dentro alla valle grande, all'interno della quale si deposita il pesce novello in attesa che cresca un pò affinché non sia subito preda degli altri pesci (ghiozzo, anguilla) che sono predatori; quando è cresciuto a sufficienza, si apre il "deposito" e lo si fa uscire nella valle grande;

**Deprefundi**, sm: de profundis; salmo 129 per i defunti; = v, ist; fri. deprofundis; || *i ha za dito al deprefundi* = gli hanno già detto il de profundis (lo considerano già morto); alla sera del giorno dei morti, dopo il rosario recitato in famiglia, veniva recitato un numero infinito di "deprefundi" per tutte le anime dei defunti che il recitante e gli altri partecipanti potevano avere in mente "per le aneme bandonae, per i morti in guera, per i morti in mar, per quella che xe morta geri", ecc, ecc;

**Deresto**, loc. av: vedi "daresto"; ist; || *deresto?* = e allora?, come va?;

**Derlacà**, tr, l, r, a: divaricare;

**Derlacao**, pps derlacà: divaricato;

**Derlacao**, ag: ●1 sciancato, con le gambe storte; 2 ● divaricato; v. slancao, deslancà; ist. slancà; fri. slancat; || *al camina duto derlacao* = cammina tutto storto; *la cavria la xe massa derlacagia* = la capriata è troppo divaricata; ; *cò al xe inbriago al camina duto derlacao* = quando è ubriaco cammina con le gambe molto divaricate;

**Dèri**, sm. indecl: albero inclinato, incernierato alla base dell'albero maestro, portante la benna per il carico e lo scarico della sabbia dalla stiva del "trabacolo"; ingl. derrick = tipo di gru; anche "bigo, ago";

**Derito**, sm: ●1 diritto, spettanza; lt. directum; ist; fri. dirit; || *son 'ndaò là del paron a fame dà i gno deriti* = sono andato dal proprietario per farmi dare le mie spettanze; *ha derito elo, de vè 'l posto* = il posto spetta a lui; ●2 dovere (frequentemente viene usato anche in questa accezione impropria); || *élo al ha al derito de mantigni so figio* = lui ha il dovere di mantenere il proprio figlio;

**Derocao**, ag: diroccato, cadente; it. diroccato < di - rocca < lp. \*rocca = rupe;

**Desalberà**, tr, l, r, a: vedi "disalberà";

**Desalberada**, sf: vedi "disalberada"

**Desalberao**, pps desalberà: vedi "disalberao";

**Desalberao**, ag: vedi "disalberao";

**Desalborà**, tr, l, r, a: vedi "disalberà";

**Desalborada**, sf: vedi "disalborada";

**Desalborao**, pps desalborà: vedi "disalborao"

**Desalborao**, ag: vedi "disalborao";

**Desamorasse**, rfl, l, r, a: disamorarsi, perdere interesse, entusiasmo; v. desnamorarse;

**Desamorao**, pps desamorasse: disamorato; v. desnamorà;

**Desamorao**, ag: disamorato; v. desnamorà;

**Desarmà**, tr, l, r, a: ●1 disarmare, privare una barca delle strutture che la rendono adatta alla navigazione (opposto di "armà"); ●2 togliere l'armatura di una gettata di calcestruzzo; ●3 staccare le reti dalle corde dei sugheri e dei piombi; quando le reti sono troppo lacere e non più riparabili, si cerca di recuperare le corde con i sugheri e con i piombi tagliando le reti stesse; || *'desso se pol desarmà al soler* = ora si può togliere l'armatura di sostegno al solaio;

**Desarmao**, pps desarmà: disarmato;

**Desarmao**, ag: ●1 in disarmo; ●2 privato delle armature di sostegno; || *in Panpagnola xe un mucio de trabaculi desarmai* = in Panpagnola ci sono molti "trabaculi" in disarmo;

**Desarmo**, sm: disarmo; || *oramai la vemo messa in desarmo, la barca vecia* = ormai la barca vecchia l'abbiamo messa in disarmo;

**Desbandonà**, tr, l, r, a: abbandonare, trascurare; vedi "bandonà, bandon";

**Desbandonao**, pps desbandonà: abbandonato;

**Desbandonao**, ag: abbandonato; separato; || *quella là la xe desbandonagia* = quella donna è separata dal marito;

**Desbandonasse**, rfl, l, r, a: = separarsi tra marito e moglie;

**Desbanporà**, intr, l, r, a: svaporare; lt. exvaporare da l. evaporare = esalare; || *miti ben al stopon, sinò al vin al desbanpora duto* = metti bene il tappo [della bottiglia] altrimenti il vino svapora tutto;

**Desbanporao**, pps desbanporà: svaporato;

**Desbanporao**, ag: svaporato, svanito (anche di cervello);

**Desbarcà**, tr, l, r, a: ●1 sbarcare, scaricare dalla barca; ●2 licenziare il marinaio; vedi "barca"; ist, v. desbarcar; (>< "inbarcà"); || *finio al viazo i n'ha desbarcao duti* = terminato il viaggio [in nave, barca] ci hanno licenziati tutti;

**Desbarcao**, pps desbarcà: sbarcato, scaricato;



**Desbarcao**, ag: ●1 scaricato; ●2 licenziato dall'imbarco;

**Desbasti**, tr, 3, i, a (-isso): togliere l'imbastitura; (>< "inbasti"); fri. disbasti; ist. ts. disbastir; || *me desbastisso, qua che no xe al segno* = io tolgo l'imbastitura dove non è fatta al segno;

**Desbastio**, pps desbasti: tolto l'imbastitura;

**Desbastio**, ag: privato dell'imbastitura;

**Desbatisao**, pps desbatisasse: sbattezzato;

**Desbatisao**, ag: sbattezzato, apostata;

**Desbatisasse**, rfl, 1, r, a: sbattezzarsi, abiurare; v. desbatizarse;

**Desbaucà**, tr, 1, r, a: svegliare intellettualmente, rendere più furbo; vedi "baucà"; v. desbaucar; (>< "inbaucà"); || *'l vol desbaucào un poco, 'sto mamolo* = è necessario svegliarlo un po' questo ragazzo;

**Desbaucada**, sf: atto del rendere più sveglio; || *dai 'na desbaucada a 'sto mamolo, che no 'l te resta mona* = sveglialo un pò questo ragazzo, che non ti rimanga scemo;

**Desbaucào**, pps desbaucasse: reso meno scemo;

**Desbaucào**, ag: diventato più sveglio;

**Desbéve**, tr, 2, r, a: pisciare; vedi "beve"; fri. disbevi;

**Desbevuò**, pps desbeve: pisciato;

**Desbiecà**, tr, 1, r, a: levare le toppe; (>< "inbiecà");

**Desbiecào**, pps desbiecà: levato le toppe;

**Desbiecào**, ag: con le toppe staccate;

**Desbinà**, tr, 1, r, a: svolgere il rotolo di corda; (>< "inbinà"); || *desbina sul molo quel cavo novo* = svolgi sul molo quella corda nuova;

**Desbinada**, sf: atto dello svolgere un rotolo di corda; (>< "inbinada");

**Desbinao**, pps desbinà: svolto un rotolo di corda; (>< "inbinao");

**Desbinao**, ag: svolto dal rotolo; || *va tome un cavo desbinao* = vai a prendermi una corda non arrotolata;

**Desbodà**, tr, 1, r, a: vedi "desvodà";

**Desbodao**, pps desbodà: vedi "desvodao";

**Desbodao**, ag: vedi "desvodao";

**Desbosca**, tr, 1, r, a: vedi "disbosca";

**Desboscada**, sf: vedi "disboscada";

**Desboscao**, pps disbosca: vedi "disboscao";

**Desboscao**, ag: vedi "disboscao";

**Desbotonà**, tr, 1, r, a: sbottonare; vedi "boton";

fri. disbotonà; v. ist. desbotonar; ts. disbotonar; (>< "inbotonà");

**Desbotonada**, sf: atto dello sbottonare;

**Desbotonao**, pps desbotonà: sbottonato;

**Desbotonao**, ag: sbottonato; || *vara che tu ha le brache desbotonae* = guarda che hai i pantaloni sbottonati;

**Desbratà**, tr, 1, r, a: sparecchiare, ripulire, mettere in ordine; l. bractari = sporcarsi + prefisso des- separativo; fri. disbratà; v. ts. ist. desbratar; (>< "inbratà"); || *desbràta la banca che he de scrive* = sparecchia la tavola che debbo scrivere;

**Desbratada**, sf: atto del mettere in ordine, del ripulire (mangiare) tutto; fri. disbratade; = ist; || *che desbratada che i ha dao to figio* = tuo figlio si è mangiato proprio tutto;

**Desbratao**, pps desbratà; sparecchiato, ripulito;

**Desbratao**, ag: sparecchiato, liberato da quanto sta sopra, da ciò che comunque ingombra; || *'sta roba tu la miti là che xe desbratao* = queste cose le metti dove è libero;

**Desbrocà**, tr, 1, r, a: schiodare; vedi "broca"; v. ist. desbrocar; ts. disbrocà; (>< "inbrocà");

**Desbrocada**, sf: atto dello schiodare;

**Desbrocao**, pps desbrocà: schiodato;

**Desbrocao**, ag: schiodato;

**Desbrocolà**, tr, 1, r, a: slegare due "cane de reo" unite; (>< "inbrocolà");

**Desbrocolada**, sf: atto dello slegare le "cane de reo";

**Desbrocolao**, pps desbrocolà: ●1 slegato le "cane de reo"; ●2 lasciato, abbandonato;

**Desbrocolao**, ag: ●1 slegato; ●2 lasciato, abbandonato;

**Desbrocolasse**, rfl, 1, r, a: abbandonarsi (di fidanzati, sposi, soci); || *no i fa altro che desbrocolasse, 'sti zuvini* = questi giovani non fanno altro che separarsi;

**Descadenào**, ag: scatenato, rabbioso; || *al gera duto descadenao* = era tutto rabbioso;

**Descadenao**, pps descadenasse: scatenato, fatto prendere dall'ira;

**Descadenasse**, rfl, 1, r, a: scatenarsi, lasciarsi prendere dall'ira; (>< "incadenasse"); v. descaenarse;

**Descage**, sm, ss: ●1 scarroccio; vedi "cage" ●2 il digradare di un declivio, di un fondale marino; ("rato"); || *vemo calao sul descage de la Tressa* = abbiamo calato le reti sulla parte degradante del fondale della Tressa (che è rivolto verso N, verso Grado; verso Sud-Est il fondale presenta un ripido gradino inadatto alla posa delle "passelere");

**Descage**, intr, 2, r, e: ●1 cadere; ●2 decadere da una posizione di vantaggio, di prestigio; ●3 digradare (declivio, fondale); ●4 scarrocciare; vedi "cage"; v. descazer; || *vàntete ben soravento, co' la batela, sinò tu descagi [sotovento]* = tieni bene sopravvento, con la barca, altrimenti perdi la buona posizione [e finisci sottovento]; tenere la posizione sopravvento è importante quando si naviga di bolina oppure "a mesanave";

**Descagiùo**, pps descage: ●1 caduto; ●2 decaduto;

**Descagiuo**, ag: decaduto;

**Descancelà**, tr, 1, r, a: cancellare; l. cancellare; ist. discancelar; || *al se ha descancelao de la gita* = si è cancellato [dalla lista] della gita;

**Descancelada**, sf: atto del cancellare

**Descancelao**, pps descancelà: cancellato;

**Descancelao**, ag: cancellato, sbiadito;

**Descantà**, tr, 1, r, a: togliere dall'ingenuità; de separativo + "incantà"; v, ist. descartar; (>< "incantà");

**Descantada**, sf: atto del rendere meno ingenuo; || *va militar, che tu ciaparà 'na descantada* = vai a fare il servizio militare e ti sveglierai un pò;

**Descantao**, pps descantà: reso meno ingenuo;

**Descantao**, ag: accorto, sveglio; || *al me par anche massa descantao, 'sto mamolo* = mi sembra un pò troppo sveglio, questo ragazzo;

**Descantasse**, rfl. descantà: farsi furbo, sveglio; ist. descartarse; || *coi ani vol descantasse un poco* = con l'età bisogna svegliarsi un pò;

**Descapito**, sm: scapito, perdita, deficit; da it. scapitare; || *semo 'ndai in descapito* = abbiamo subito una perdita, siamo andati in deficit; *quel che al n'ha fato al xe 'ndao in descapito sovo* = quello che ci ha fatto, si è risolto a suo danno;

**Descàrga**, sm: scarico, migrazione (del pesce dalla "velma" in canale, dalla laguna verso il mare aperto, le coste istriane; vedi "descargà"); || *ha za fato al descàrga* = è già avvenuta la migrazione (del pesce che al sopraggiungere dei freddi lascia le acque poco profonde della laguna per recarsi al largo e preferibilmente sotto le coste istriane più riparate dalla bora e più calde perché più profonde);

**Descargà**, tr, 1, r, a: scaricare; vedi "cargà"; v. descargar; ist. descaregar; fri. discargà;

**Descargada**, sf: atto dello scaricare; || *i deno 'na descargada prima del scuro* = scarichiamo velocemente prima dell'oscurità;

**Descargao**, pps descargà: scaricato;

**Descargao**, ag: scaricato;

**Descarigà**, tr, 1, r, a: vedi "descargà"; (>< "incargà");

**Descarigada**, sf: vedi "descargada";

**Descarigao**, pps descarigà: vedi "descargao";

**Descarigao**, ag: vedi "descargao";

**Descartà**, tr, 1, r, a: togliere la carta, svolgere; l. ex-cartare = gettare via la carta; v, ist. descartar; (>< "incartà");

**Descartada**, sf: atto dello svolgere;

**Descartao**, pps descartà: svolto dalla carta;

**Descartao**, ag: privato della carta che lo avvolgeva;

**Descartisao**, ag: tolto dai piedi, liberato;

**Descartisao**, pps descartisasse: tolto dai piedi;

**Descartisasse**, rfl, 1, r, a: liberarsi di uno, toglierselo

dai piedi; it. ingattigliare = intricare; prov. gatilnar = litigare + prefisso des- separativo; v. descartigiarse = sciogliere i nodi dei capelli; (da v. descartigiarse [dissimilazione gi > s] > descartisasse; || *no son riva-gia miga a descartisamelo* = non sono riuscita affatto a togliermelo dai piedi;

**Descartossà**, tr, 1, r, a: togliere dal cartoccio o dall'involto di carta "scartosso"; fri. discartossà;

**Descartossada**, sf: atto dello svolgere dalla carta;

**Descartossao**, pps descartossà: svolto dalla carta;

**Descartossao**, ag: svolto dalla carta;

**Descassà**, tr, 1, r, a: cacciare via; vedi "cassà"; v. descassar;

**Descassao**, pps descassà: cacciato via;

**Descassao**, ag: cacciato, allontanato;

**Descatigiao**, ag: vedi "descartisao";

**Descatigiao**, pps escatigiassse: vedi "descartisao";

**Descatigiassse**, rfl, 1, r, a: vedi "descartisasse";

**Desciavà**, tr, 1, r, a: aprire con la chiave; vedi "ciave"; v. desciavar; fri. disclavà; (>< "inciavà");

**Desciavada**, sf: atto dell'aprire con la chiave; (>< "inciavada");

**Desciavao**, pps desciaavà: aperto con la chiave; (>< "inciavao");

**Desciavao**, ag: aperto con la chiave; (>< "inciavao"); || *vemo catao la porta desciaavagia* = abbiamo trovato la porta aperta con la chiave;

**Desciodà**, tr, 1, r, a: schiodare; vedi "ciodo"; v, ist. desciodar; fri. disclaudà; (>< "incioda");

**Desciodada**, sf: atto dello schiodare; (>< "incioda-da");

**Desciodao**, pps desciodà: schiodato; (>< "inciodao");

**Desciodao**, ag: schiodato; (>< "inciodao"); || *la bate-la la xe duta desciodagia* = la barca è tutta schiodata;

**Descòlà** (1), tr, 1, r, a: sciogliere, disfare; des- separativo + l. colare = fondere; v. descolar; fri. discolà; || *al giasso al se descòla duto* = il ghiaccio si scioglie tutto,

**Descòlà** (2), tr, 1, r, a: scollare; vedi "còla"; (>< "incolà"); v. descolar; || *'ste scarpe le se descòla dute* = queste scarpe si scollano tutte

**Descòlaisso**, ag: ●1 che si scioglie facilmente, che si può sciogliere; ●2 smidollato, flaccido; || *al ha le mane descolaisse* = ha le mani flaccide;

**Descòlao**, pps descòlà: ●1 sciolto; ●2 scollato; (>< "incolao");

**Descòlao**, ag: ●1 scollato; ●2 smidollato, sciolto (>< "incolao");

**Descolori**, tr, 3, i, a (-isso): scolorire; vedi "color"; v. descolorir; ist. discolorir; (>< "incolori");

**Descolorida**, sf: atto dello scolorire;

**Descolorio**, pps descolori: scolorito;

**Descolorio**, ag: scolorito, sbiadito;

**Descolóso** (disculusi), ag: ●1 che si scioglie facilmente; || *che gilato descoloso che i t'ha dao* = che gelato molliccio ti hanno dato; ●2 molto debole; || *no tu vighi che vecio descoloso che al xe diventao* = non vedi che vecchio decrepito che è diventato; *tu son descoloso comò un osso de S. Ermagora* = sei, magro, inconsistente, come un osso di S. Ermacora (si dice al rivale per disprezzo); ●3 che cola; || *va via che t'ha 'l naso descoloso* = vai via, che hai il naso che cola;

**Descolpà**, tr, 1, r, a: scagionare; l. culpa; v. descolpar; = ist; discolpar; fri. discolpà; (>< “*incolpà*”);

**Descolpao**, ps descolpà: scagionato;

**Descolpao**, ag: scagionato;

**Descolsà**, tr, 1, r, a: scalzare, togliere scarpe e calze; (>< “*colsà*”); v, ist. desclzar; ts. discalzar; fri. discolzà;

**Descolsao**, pps descolsà: scalzato;

**Descolsao**, ag: scalzato, scalzo;

**Descolso** (disculsi), ag: scalzo; lt. desculceus; v. descalzo; ist. descalso; fri. discalz; || *al 'ndeva saltando descolso per le piere via* = andava saltando scalzo sopra le diverse pietre [*del leparo*];

**Descomio** (descumii), sm: disdetta dello affitto; l. ex commeatu = licenza, congedo; v, it, fri. escomio; ts. scomio; (“*scomiato*”);

**Desconcordia**, sf: disaccordo, contrasto, discordia; >< “*concordia*”; || *xe desconcordia tra freli* = c'è contrasto tra fratelli;

**Desconpagnà**, tr, 1, r, a: spaiare; vedi “*compagno*”; v. desconpagnar; ist. disconpagnar; fri. disconpagnà; (>< “*compagnà*”);

**Desconpagnao**, pps desconpagnà: spaiato;

**Desconpagnao**, ag: spaiato; || *no tu t'ha 'corto che i t'ha dao un per de scarpe desconpagnae?* = non ti sei accorto che ti hanno venduto un paio di scarpe spaiate?;

**Desconpagnasse**, rfl: separarsi, dividersi;

**Desconparì**, intr, 3, i, a (-isso): fare brutta figura; “*conparì*”; v. descomparir; ts. scomparir; fri. descomparir; || *co'quel vistito tu me fa desconparì* = con quel vestito mi fai fare brutta figura;

**Desconpario**, pps desconparì: fatto brutta figura;

**Descore**, intr, 2, i, a: discorrere, parlare, ragionare, discutere; lb. discurre = correre qua e là (in senso traslato); v. descorer; ist, ts. discorer; fri. discori;

**Descorno**, sm: disdoro, disonore, vergogna; l. excorno = scorno; v. scorno;

**Descorso**, pps descore: parlato;

**Descórso** (descursi), sm: discorso, ragionamento, modo di parlare; = ist; fri, discors; || *che descursi de mona che tu fa* = che discorsi da scemo che fai; *za*

*che seno in descorso* = già che ne stiamo parlando; *che descursi!* = che discorsi! (che ovvietà, così sanno fare tutti);

**Descoversà**, tr, 1, r, a: scoprire, togliere la coperta o ciò che copre; vedi “*scoversà*”; (>< “*coversà*”);

**Descoversada**, sf: atto dello scoprire, del togliere la coperta o ciò che copre;

**Descoversao**, pps descovèrse: scoperto;

**Descoversao**, ag: scoperte; || *'l fantulin al dorme senpre descoversao* = il bambino dorme sempre scoperto;

**Descovèrse**, tr, 2, r, a: ●1 scoprire, togliere la coperta; ●2 palesare; anche “*scovèrse*”; v. ist. descovèrse; fri. discuvierzi;

**Descovèrto**, pps descovèrse: ●1 scoperto; ●2 palesato;

**Descovèrto**, ag: ●1 scoperto; ●2 palesato;

**Descrèa**, tr, 1, r, a: vedi “*screa*”;

**Descreao**, pps: descrèa: vedi “*screao*”;

**Descreao**, ag: vedi “*screao*”;

**Descrocà**, tr, 1, r, a: sganciare, togliere lo “*scroco*”; v. descrocar;

**Descrocao**, pps descrocà: sganciato;

**Descrostå**, tr, 1, r, a: scrostare, togliere le croste (da una ferita; di ruggine, di vernice); v. descrostar; vedi “*scrostå*”; || *la pitura la se descrosta dalongo* = la pittura si scrosta subito, viene via a pezzi;

**Descroståda**, sf: atto dello scrostare; = v;

**Descroståo**, pps descrostå: scrostato;

**Descroståo**, ag: scrostato;

**Descunio**, ag: magrissimo; v. descunio; ist. descunci = stremato, sfinito; fri. sec scunit = magrissimo; || *no tu lo vighi co descunio che al xe* = non lo vedi come è consumato;

**Descunio**, pps descunisse: consumato lentamente; v. descunio;

**Descunisse**, rfl, 3, i, a (-isso): consumarsi lentamente, esaurirsi; lp. \*exconicere = levare, togliere da l. conicere = versare, lanciare; v. descunir; || *la freva la te descunisse dalongo* = la febbre ti esaurisce subito;

**Descuse**, tr, 2, i, a: scucire; vedi “*cuse*”; v. descuser; ts. discuser (privo del pps, lo prende da *descusi*);

**Descusese**, rfl, 2, i, a: scucirsi; || *'sta camisa la scuminsia a descusese* = questa camicia comincia a scucirsi;

**Descusi**, tr, 3, i, a (-sso): anche “*descuse*”; vedi “*cusi*”; ts. discusir; ist. descusir; fri. discusi;

**Descusida**, sf: atto dello scucire; = ist;

**Descusio**, pps descusi: scucito; = ist;

**Descusio**, ag: scucito; || *le braghe le xe dute descusie* = i pantaloni sono tutti scuciti;

**Descusisse**, rfl, 3, i, a (-isso): scucirsi;

**Desdossà**, intr, 1, r, a: scendere dai dossi, far emergere i dossi, fare bassa marea; vedi “*dosso*”; || *vara che za la desdossa, l'acqua* = guarda che l'acqua comincia già a calare (e scopre i “*dossi*”); *'l pesse novelo al se ciapa cò la desdossa* = il pesce novello si cattura quando l'acqua incomincia a calare (perché si muove); *i masurini, le arcase tu le ciapi megio cò la desdossa* = i germani reali, i chiurli si catturano più facilmente quando l'acqua incomincia a calare (perché devono spostarsi);

**Desdossada**, sf: atto dello scendere dai dossi, del fare bassa marea;

**Desdossao**, pps desdossà: sceso dai dossi, fatto bassa marea;

**Desenà**, tr, 1, r, a: digerire; v. disnar; vedi “*disnà*”;

**Desenao**, pps desenà: digerito; || *he zarnao e anche desenao* = ho pranzato e anche digerito;

**Deserto**, sm: deserto; = v;

**Desfà**, tr, 1, r, a: vedi “*disfà*”; = fri, ist; v. disfar;

**Desfada**, sf: vedi “*disfada*”;

**Desfalcà**, tr, 1, r, a: cancellare una somma, togliere un debito; lv. defalcare, da falx-falcis = falce; v. sfalcar;

**Desfalcada**, sf: cancellazione;

**Desfalcao**, pps desfalcà = cancellato;

**Desfalcao**, ag: cancellato, tolto;

**Desfantà**, tr, 1, r, a: allontanare, levare, far svanire; lt. infantare = nutrire come un bambino; it. infantare = generare, costruire; con cambio di prefisso > it. disfantare = distruggere; = fri, ist;

**Desfantao**, pps desfantà: svanito, disfatto;

**Desfantao**, ag: svanito, disfatto;

**Desfantasse**, rfl, 1, r, a: scomparire, sciogliersi, diradarsi, disfarsi, sgretolarsi; v. chi. desfantarse; || *a pian a pian 'l caligo 'l se desfanta* = piano piano la nebbia scompare; *le piere de masegno le se desfanta dute* = le pietre di arenaria si sgretolano tutte; *me par che i se desfanta, quii cagnoti* = mi sembra che quei nuvoloni neri si dissolvano;

**Desfao**, pps desfà: vedi “*disfao*”;

**Desfao**, ag: vedi “*disfao*”;

**Desfassà**, tr, 1, r, a: sfasciare, togliere le fascie; vedi “*fassa*”; v. desfazar; fri. ist. disfassà; || *desfàssa quel fantulin, che al par un bacalao* = sfascia quel bambino, che sembra un baccalà [tanto è rigido]; (> “*infassà*”);

**Desfassada**, sf: atto dello sfasciare;

**Desfassao**, pps desfassà: sfasciato;

**Desfassao**, ag: sfasciato, liberato dalle fascie, dalle bende; || *i fantulini i stà megio desfassai* = i bambini stanno meglio senza le fascie;

**Desfasse**, rfl: vedi “*disfasse*”;

**Desfato**, pps desfasse: sgretolato, distrutto;

**Desfato**, ag: distrutto, sfasciato; || *al gera inbriago*

*desfato* = era ubriaco fradicio; *la batela la gera duta desfata* = la “*batela*” era completamente sfasciata;

**Desfiamà**, tr, 1, r, a: disinfiammare, levare l'infiammazione; (> “*infiamà*”);

**Desfiamada**, sf: atto della disinfiammazione; || *vara che desfiamada che ha dao al dente, co' la nalba* = guarda come si è ridotta l'infiammazione del dente, con la malva;

**Desfiamao**, ag: disinfiammato;

**Desfiamao**, pps desfiamasse: disinfiammato;

**Desfiamasse**, rfl, 1, r, a: disinfiamarsi; vedi “*infiamà*”; (> “*infiamasse*”);

**Desfodrà**, tr, 1, r, a: sfoderare, togliere la fodera; vedi “*fodra*”; v. desfodrar; fri. ist. disfodrar; (> “*infodrà, fodrà*”);

**Desfodrao**, pps desfodrà: sfoderato;

**Desfodrao**, ag: senza fodera; || *'sto qua xe un capoto desfodrao* = questo è un cappotto senza fodera;

**Desfogià**, tr, 1, r, a: sfogliare, togliere le foglie; vedi “*fogia*”; v. desfogiar; fri. disfueà;

**Desfogiada**, sf: atto dello sfogliare;

**Desfoglio**, pps desfogià: sfogliato;

**Desfoglio**, ag: senza foglie;

**Desformà**, tr, 1, r, a: sfomare; vedi “*forma*”; v. desformar;

**Desformada**, sf: atto dello sfomare; || *che desformada che tu i ha dao a 'ste scarpe* = come le hai sfomate queste scarpe;

**Desformao**, pps desformà: sfomato;

**Desformao**, ag: sfomato, senza forma; || *le ha duti i pie desformai le femene, co' i tachiti* = le donne con [le scarpe con ] i tacchi sottili, hanno tutti i piedi deformati;

**Desfortunao**, ag: ●1 sfortunato; ●2 che è nato con qualche malattia congenita o qualche handicap; vedi “*fortuna*”; v. desfortunà; (> “*fortunao*”); || *al xe nato desfortunao, quel mamolo* = quel bambino è nato con una malattia congenita;

**Desfregolà**, tr, 1, r, a: sbriciolare; vedi “*fregola*”; v. desfregolar; || *al se desfregola comò al pan dei frati* = si sbriciola come il pane dei frati (modo di dire usato per tutto ciò che è poco consistente);

**Desfregolada**, sf: atto dello sbriciolare;

**Desfregolao**, pps desfregolà: sbriciolato;

**Desfregolao**, ag: sbriciolato, ridotto in briciole;

**Desfrise**, tr, intr, 2, r, a: ►1 friggere, soffriggere;

►2 intr: sfrigolare; vedi “*frise*”; v. desfrizer; fri. disfrizi; ist. desfriser; || *'l ogio al desfrise intela tecia* = l'olio sfrigola nel tegame;

**Desfrito**, pps desfrise: soffritto;

**Desfrito**, sm, ag: soffritto; = v, ist; ts. disfrito; || *per fa al boreto, 'l agio desfrito tu lo gheti via* = per fare il “*boreto*”, l'aglio soffritto lo butti via; *sul desfrito*

*de sivole se mete i pomodori* = sul soffritto di cipolle si mettono i pomodori;

**Desganbià**, tr, l, r, a: scambiare, barattare, cambiare soldi; vedi “*ganbià, sganbià*”; || *desgànbieme sento lire, co' tochi de diese* = cambiami cento lire, con pezzi da dieci;

**Desganbiao**, pps desganbià; scambiato;

**Desganbiao**, ag: cambiato, scambiato;

**Desganbio**, sm: scambio; || *feno desganbio de cartuline* = facciamo cambio di cartoline;

**Desgansà**, tr, l, r, a: sganciare, sfilare dal gancio; vedi “*ganso*”; ist, desgansar; (>< “*ingansà*”);

**Desgansao**, pps desgansà; sganciato;

**Desgansao**, ag: sganciato;

**Desgarà**, tr, l, r, a: sgarrare, mancare; fr. ant. esguarer = errare; v. ts. sgarar; || *nol desgara un tiro* = non fallisce un colpo;

**Desgarada**, sf: atto del mancare;

**Desgarao**, pps desgarà; mancato, fallito;

|| *tu l'ha desgarao* = l'hai mancato;

**Desgarao**, ag: mancato;

**Desgasià**, tr, l, r, a: scucire; fr. ant. desgagier = liberarsi da un obbligo; piemontese, ligure. desgagiase = sbrigarsi; vedi “*gasio*”; (>< “*ingasià*”);

**Desgasiao**, pps desgasià: ●1 scucito; ●2 liberato da un obbligo; || *m'he desgasio co' èlo* = mi sono liberato da un impegno che avevo con lui;

**Desgasiao**, ag: ●1 scucito; ●2 liberato da un obbligo;

**Desgiasse**, rfl, l, r, a: sciogliersi da un impegno; = ist; (>< “*ingiasse*”);

**Desgiassà**, tr, l, r, a: sgelare; (>< “*ingiassà*”); v. desgiazzar; ist. desgiassar; fri. disglazzà; (>< “*ingiasà*”);

**Desgiassada**, sf: sgelata;

**Desgiassao**, pps desgiassà; sgelato;

**Desgiassao**, ag: sgelato;

**Desgoverno**, sm: difficoltà o impossibilità di governare la barca; vedi “*governo*”; || *se no tu fa ben la virada, la ciapa in desgoverno, la batela, e puo la va descagiando* = se non fai bene la virata la barca diventa difficile da governare e va scarrocciando;

**Desgrassia**, sf: disgrazia; = ist; v. disgrazia; fri. disgrazie; dis + l. gratia; || *va via de qua desgrassia in tòco!* = vai via di qua, disgrazia completa!;

**Desgrassiao**, ag: ●1 disgraziato, sfortunato; v. disgrazià; fri. disgraziat; ist. desgrassiadi; || *co desgrassiagia quella famegia* = come è sfortunata quella famiglia; ●2 idiota; || *quel mamolo 'l xe nato desgrassiao* = quel bambino è nato idiota; ●3 manigoldo, mascalzone; || *va via de quà, desgrassiao che no tu son altro* = vattene da qui, manigoldo che non sei

altro;

**Desgropà**, tr, l, r, a: disfare nodi; vedi “*gropo*”; fri. disgropà; v. desgropar; chi. desgropare; ts, ist. disgropar; (>< “*ingropà*”); || *desgropa ben al parangal, prima de lescalo* = sciogli per bene tutti i nodi del “*parangal*”, prima di mettere le esche;

**Desgropada**, sf: atto dello snodare; || *dai 'na desgropada al parangal* = vedi di sciogliere i nodo del “*parangal*”;

**Desgropao**, pps desgropà: snodato;

**Desgropao**, ag: sciolto, liberato dai nodi;

**Desgulissà**, tr, l, r, a: svolgere (da carta, da bende); (>< “*ingulissà*”); || *desgulissa la fassa che vardemo se se ha serao al taglio* = svolgi la fasciatura, che vediamo se si è rimarginato il taglio;

**Desgulissada**, sf: atto dello svolgere;

**Desgulissao**, pps desgulissà: svolto;

**Desgulissao**, ag: svolto da carta, bende, ecc;

**Desio**, sm, ss: ●1 chiasso, disordine; l. discidium = dissidio, litigio; lp. \*desedium = desiderio erotico, impeto disordinato; = v, ist, ts; fri. disio; || *in casa al ha fato 'l desio* = in casa ha fatto un pandemonio; ●2 grande quantità; || *roba de magnà ne gera un desio* = cose da mangiare ce n'erano in grande quantità;

**Deslargà**, tr, l, r, a: allargare; vedi “*largo*”;

**Deslargao**, pps deslargà: allargato;

**Deslargao**, ag: allargato;

**Deslavà**, tr, l, r, a: far perdere l'interesse, lo entusiasmo, deludere; vedi “*lavà*”;

**Deslavada**, sf: perdita dell'interesse, delusione; || *'l s'ha ciapao 'na deslavada del partio* = ha perso l'interesse per il partito;

**Deslavao**, pps deslavà: perso l'interesse, deluso; || *'l s'ha deslavao de duto* = non gli interessa più nulla;

**Deslavao**, ag: disinteressato, menefreghista, scoccia-to, deluso; || *'l me par massa deslavao* = mi sembra troppo scoccia-to;

**Desligà**, tr, l, r, a: slegare; vedi “*disligà*”; v, ist. desligar;

**Desligada**, sf: atto dello slegare;

**Desligao**, pps desligà: slegato;

**Desligao**, ag: slegato, sciolto; || *al va in giro pel paese co' al can desligao* = va in giro per il centro con il cane sciolto dal guinzaglio;

**Desmacià**, tr, l, r, a: smacchiare; vedi “*macia*”;

**Desmaciada**, sf: atto dello smacchiare; || *dai na desmaciada a 'ste braghe* = dai una smacchiatina a questi pantaloni;

**Desmaciao**, pps desmacià: smacchiato;

**Desmaciao**, ag: smacchiato, pulito;

**Desmariao**, ag: separato, devorziato; || *xe mundi che i xe desmariai, ili* = è molto tempo che sono separati, loro;

**Desmariao**, pps desmariasse: separato, divorziato;  
**Desmariasse**, rfl, l, r, a: separarsi, divorziare; (>< “*mariasse*”);

**Desmato** (anche: de smato), sm: segnale; fr. mat = albero del bastimento; fr. mater = alberare; chi. fare manto = salutare agitando un panno; ts. desmatar = farsi scorgere; v. farse smatar = farsi scorgere; ist. smatar = levare l'albero; it. ammattare = fare segnali; napoletano. ammatà = fare segnali dall'albero della nave; || *fa desmato* = segnalare; si facevano segnali dalla barca, usando un panno per richiamare l'attenzione di altre barche vicine; questo sistema era solitamente usato dalle barche che pescavano in compagnia, sia gradesi che chioggiotte, ma anche da una “*mota*”, mettendo un panno su un palo per avvisare quelli della “*mota*” vicina o conoscenti che usualmente passavano nei pressi, e con cui ci si era accordati, che avevano bisogno di parlare con loro; quelli della mota vicina, se l' accordo era di vedersi alla sera dopo pescato, mettevano a propria volta il segnale per far sapere di aver ricevuto l'avviso; questo segnale veniva usato anche per informare il “*batelante*” che, “*in cason*” c'era del pesce da ritirare e da portare al mercato; se non c'era il segnale il “*bate-lante*” passava oltre;

**Desmemorià**, tr, l, r, a: dimenticare; vedi “*memoria*”;

**Desmemoriao**, pps desmemorià: dimenticato;

**Desmemoriao**, ag: smemorato; v. desmemorao;

**Desmentega**, sf: dimenticanza, dimenticatoio; = v, ts, ist, fri; || *i l'ha lassao 'ndà duto in desmentega, al graisan patoco* = hanno lasciato che il gradese autentico andasse tutto nel dimenticatoio;

**Desmentegà**, tr, l, r, a: dimenticare; l. dimenticare = uscire di mente (l. mens-mentis = mente); = ist; v. desmentegar; fri. disdismenteà; ts. dimentigar;

**Desmentegaissò**, ag: che dimentica facilmente; v. desmentegaizzo;

**Desmentegao**, pps desmentegà: dimenticato;

**Desmentegao**, ag: dimenticato;

**Desmentegasse**, rfl, l, r, a: dimenticarsi

**Desmentegón** (m. pl. desmenteguni), ag: smemorato; = v, ist; fri. dismenteon;

**Desmète**, tr, 2, r, a: dismettere, non usare più un vestito; l. cris. dismettere da l. dimettere; v. desmeter; ts, ist. dismeter; fri. dismeti;

**Desmetuo**, pps desmete: dismesso;

**Desmetuo**, ag: dismesso; || *xe duta roba desmetua de gno mari* = è tutta roba dismessa da mio marito;

**Desmissià**, tr, l, r, a: svegliare; l. miscitare = mischiare, turbare il sonno (iterativo di l. miscere = mescolare, sconvolgere); v, ist. desmissià; anche “*dismissià*”;

**Desmissiao**, pps desmissià: svegliato;

**Desmissiao**, ag: svegliato, sveglio;

**Desmogià**, tr, l, r, a: vedi “*smogià*”; ist. desmoiar;

**Desmogiada**, sf: atto dell'ammollare;

**Desmogiao**, pps desmogià: ammolato;

**Desmogiao**, ag: ammolato;

**Desmolà**, tr, l, r, a: slegare, slacciare, allentare, sciogliere; vedi “*molà*”; || *vara de desmolà 'sto gropo* = cerca di sciogliere questo nodo;

**Desmolada**, sf: atto dello slegare

**Desmolao**, pps desmolà: slegato, sciolto;

**Desmolao**, ag: slegato, sciolto; || *al gropo al xe desmolao* = il nodo è sciolto;

**Desmolasse**, rfl, l, r, a: ●1 sciogliersi slegarsi, (nodo); ●2 distaccarsi, disfarsi; || *le spighete le me se desmola senpre* = mi si slacciano sempre i lacci delle scarpe; *qua se desmola duto* = qui si disfa tutto (ciò che è incollato, legato, cucito, saldato, ecc); *desmolete 'l sangulin* = slacciati la cintura;

**Desmontà**, intr, l, r, a, e: ►1 scendere; vedi “*montà*”; v, ist. desmontar; fri. dismontà; || *al ha desmontao solo de la batela* = è sceso da solo dalla barca;

►2 tr, a: smontare completamente (un motore); || *lo veno desmontao duto, 'l motor* = il motore lo abbiamo smontato tutto;

**Desmontao**, pps desmontà: smontato;

**Desmontao**, ag: smontato, sceso;

**Desmove**, tr, 2, r, a: rimuovere; vedi “*move*”; fri. dismovi;

**Desmovuo**, pps desmove: rimosso;

**Desmugià**, tr, l, r, a: mettere a mollo; vedi “*smogià*”; || *son 'ndagia a desmugià la roba sporca* = sono andata a mettere a mollo i panni sporchi;

**Desmugiada**, sf: atto dell'ammollare;

**Desmugiao**, pps desmugià: ammolato;

**Desmugiao**, ag: che è a mollo;

**Desnonbolao**, ag: vedi “*snonbolao*”; v. desnonbolà;

**Desnonbolao**, pps desnonbolasse: vedi “*snonbolao*”; v. desnonbolà;

**Desnonbolasse**, rfl, l, r, a: vedi “*snonbolasse*”; v. desnonbolarse;

**Desnotà**, tr, l, r, a: cancellare una annotazione (debito, iscrizione in elenco, ecc); vedi “*notà*”; fri. disnotà; || *son 'ndao a desnotame de la colonia* = sono andato a cancellarmi dallo elenco della colonia; *desnota là, che he pagao* = cancella lì [il debito], perchè ho pagato;

**Desnotao**, pps desnotà: cancellato;

**Desnotao**, ag: cancellato;

**Desolà**, tr, l, r, a: distruggere; l. desolare = lasciare solo; it. desolare = devastare; = fri;

**Desolada**, sf: atto del distruggere; || *i ha dao 'na desolada che no i ha lassao ninte de intiero* = hanno

fatto una tale devastazio ne da non lasciare nulla di intero;

**Desolao**, ps desolà: devastato; || *oramai i ha desolao duto* = ormai hanno distrutto tutto;

**Desolao**, ag: distrutto, devastato;

**Desolassion**, sf: ●1 desolazione, abbandono; || *gera propio 'na desolassion intela mota* = nell'isoletta del "cason" c'era un totale abbandono; ●2 distruzione;

**Desonesto**, ag: disonesto;=v;

**Desora**, av: sopra, di sopra, in aggiunta,al piano superiore; l. supra; ts, ist; fri. disore; || *'l xe passao per desora i cupi* = è passato sopra il tetto; *per desora metete al sial* = di sopra mettiti lo scialle; *al m'ha dao do mili marsi per desora* = mi ha dato due mele marce in aggiunta; *al stà desora de me*=abita al piano| superiore al mio;*stà desora*=galleggiare;*al vol stà senpre desora,comò 'l ogio*=vuole avere sempre ragione;

**Desora**, sm: il disopra, la parte superiore; || *duto al desora del cason al xe svolao via, co' la caligà* = totta la parte superiore del "cason" è volata via con il temporale;

**Desoravia**, loc. av: ●1 per di sopra; ●2 in aggiunta; = ts, ist; fri. disorevie; ●3 superficialmente;|| *'l xe passao desora via i cupi* = è passato per sopra il tetto; *co' la carne 'l m'ha dao un per de ossi desoravia* = con la carne, mi ha dato un paio di pezzi di osso in sovrappiù; *ninte e quatro semense desoravia* = niente e quattro semi di zucca in aggiunta (niente del tutto);*al dotor i ha dao 'na vardada desoravia*= il medico l'ha visitato superficialmente;

**Desordenà**, intr, l, r, a: fare vita disordinata; || *cò 'l vien in paese, al desordena senpre* = quando viene in paese [dalla laguna], fa vita disordinata, si ubriaca sempre;

**Desordenao**, pps desordenà: fatto vita disordinata; || *al ha senpre desordenao* = ha sempre fatto vita disordinata;

**Desordenao**, ag: che fa vita disordinata; || *che omo desordenao che 'l xe* = che uomo senza regola!;

**Desordene** (disuradini), sm: ●1 disordine; ●2 maltempo che dura molti giorni; prefisso *dis-* + l. ordordinis = ordine; = v, ist; fri. disordin; || *che desordene, mamuli, nol finisse più* = che tempo perturbato ragazzi, non finisce più;

**Desossà**, tr, l, r, a: disossare; vedi "osso"; v. desossar;

**Desossada**, sf: atto del disossare;

**Desossao**, pps desossà: disossato;

**Desossao**, ag: disossato, senza osso;

**Desoto**, av: sotto, di sotto; l. subtus; = ts, ist; fri. disot; || *'l gera sconto desoto de la banca* = era nascosto sotto la tavola; *'l xe passao per desoto de la bate-*

*la* = è passato sotto la barca; *de che tu t'ha messo per desoto?* = cosa hai indossato sotto i vestiti, che biancheria intima hai?;

**Desoto**, sm: la parte inferiore, ciò che sta sotto; vedi "soto"; || *s'ha sbregao duto al desoto del ranpon* = la parte inferiore del "ranpon" si è rotta completamente;

**Desotovia**, av: ●1 per di sotto; ●2 di nascosto; = ist, ts; fri. disotvie; || *'l xe passao desotovia la batela* = è passato sotto la barca; *'l cronpa un mucio de roba desotovia* = compera un mucchio di merce di nascosto, di contrabbando;

**Despachetà**,tr,l,r,a:svolgere un pacco;

**Despachetao**,pps. despachetà:svolto un pacco;

**Despachetao**,ag:svolto(di un pacco);

**Despanocià**,tr,l,r,a:spannocchiare,liberare il grano-turco dai cartocci;

**Despanociada**,sf:spannocchiatura;

**Despanocioa**,pps despanocià:spannochhiato;

**Despanocioa**,ag:spannocchiato;

**Despantanà**, tr,l,r,a: levare dal pantano,pulire dal pantano;v.despaltanar; vedi "pantan";

**Despantanao**, pps despantanà:levato dal pantano,pulito dal pantano;

**Despantanao**, ag: levato dal pantano,pulito dal pantano;

**Desparà**, tr, l, r, a: dimenticare le cose imparate; (>< "inparà"); it. disimparare; is, tv. desparar; fri. disparà; || *desparà de scrive, de sonà* = disimparare a scrivere e, a suonare;

**Desparao**, pps desparà: dimenticato;

**Desparao**, ag: dimenticato;

**Dèspari**, ag: dispari; l. dispar; v. despar; fri. dispar; ist. dispari; anche "dispari";

**Despari**, intr, 3, i, e (-isso): scomparire; prefisso *dis-* + l. apparire; v. desparir; fri. Dispari;

**Desparicià**,tr,l,r,a:sparecchiare;||*desparecia la tola*= sparecchia la tavola;

**Despariciada**,sf:atto dello sparecchiare;

**Desparicioa**,pps.desparicià:sparecchiato;

**Desparicioa**,ag:sparecchiato;

**Despario**, pps despari: scomparso;

**Despario**, ag: scomparso;

**Desparso**, pps desparze: sparpagliato;

**Desparso**, ag: sparpagliato;

**Desparte**, av: di fianco, a lato, da parte; vedi "parte"; = v, ts, ist; fri. in dispart; || *'ndà desparte* = andare al cesso (perchè in laguna bastava allontanarsi un pò dagli altri, andare da parte); *al vecio oramai i l'ha messo desparte* = il vecchio l'hanno ormai escluso dalle decisioni importanti,dalla gestione;

**Desparze**, tr, 2, i, a: sparpagliare completamente; vedi "sparze";

**Despegolà**, tr, 1, r, a: togliere la pece; vedi “*pegola*”; v. *despegolar*; (>< “*inpegolà*”);

**Despegolada**, sf: atto del togliere la pece; || *dai 'na despegolada a quella batela* = togli almeno in maniera sommaria la pece dal fondo di quella “*batela*”;

**Despegolao**, pps *despegolà*: tolto la pece;

**Despegolao**, ag: libero dalla pece; || *cata una tola despegolagia* = trova una tavola ripulita dalla pece;

**Despenolà**, tr, 1, r, a: togliere la bietta, il cuneo; vedi “*penola*”; v. *despenolar*; (>< “*inpenolà*”);

**Despenolao**, pps *despenolà*: tolto il cuneo;

**Despenolao**, ag: liberato dai cunei;

**Desperà**, intr, 1, r, a: disperare; l. *desperare*; = ist; v. *desperar*; fri. *disperà*; || *tu me fa desperà, figio!* = figlio mio mi fai ammattire, mi tormenti;

**Desperao**, pps *desperà*: disperato;=v;

**Desperao**, ag: ●1 disperato, inconsolabile; ●2 fallito;=v; || *de cô xe morto so mari, la xe desperagia* = da quando le è morto il marito è inconsolabile; *ma no tu lo vighi che al xe un desperao?* = ma non lo vedi che è un fallito?

**Desperassion**, sf, indecl: disperazione; l. *desperatio*; v. *desperazion*; fri. ts. *disperazion*;

**Despèrde**, tr, 2, i, a: ●1 disperdere; ●2 abortire; ●3 sparpagliare; v. *desperder*; fri. *dispiardi*; ist. *disperdi*;

**Despèrdesse**, rfl, 2, i, a: perdersi, non ritrovare più la strada; v. *desperderse*;

**Desperduò**, pps *desperde*: ●1 disperso; ●2 abortito; ●3 sparpagliato; || *t'ha desperduo duti i arzentini per tera* = hai sparpagliato tutti gli spillini per terra;

**Desperduo**, ag: ●1 disperso; ●2 abortito; ●3 sparpagliato;

**Despèrso**, pps *desperde*: vedi “*desperduo*”; = v;

**Desperso**, ag: ●1 disperso; ●2 abortito; ●3 disperso;=v;

**Despetenà**, tr, 1, r, a: spettinare: vedi “*petenà*”; v, ist. *despetenar*; fri. *dispetenar*;

**Despetenada**, sf: atto dello spettinare;

**Despetenao**, pps *despetenà*: spettinato;

**Despetenao**, ag: spettinato;

**Despèto**, sm: dispetto; l. *despectus* pps *despicere* = disprezzare; = v, ist; fri. *dispiet*;

**Despetolao**, ag: districato;

**Despetolao**, pps *despetolasse*: districato;

**Despetolasse**, rfl, 1, r, a: districarsi, togliersi da una situazione difficile, liberarsi di un importuno; vedi “*petola*”; v, ist. *despetolarse*; fri. *despetolasi*; || *no vego l'ora de despetolamelo* = non vedo l'ora di levarmemelo dai piedi; (>< “*inpetolasse*”);

**Despetoso** (m. pl. *despetusi*), ag: dispettoso; v;

fri. *dispetos*;

**Despetusso**, sm. dim: dispettuccio;

**Despiantà**, tr, 1, r, a: spiantare, svelle;=v; “*piantà*”; (>< “*inpiantà*”);

**Despiantao**, pps *despiantà*: spiantato;

**Despiantao**, ag: ●1 spiantato, svelto dalle radici; ●2 non sistemato, senza una posizione, un lavoro; || *la s'ha tolto un despiantao bon de ninte* = ha sposato uno spiantato buono a nulla;

**Despiase**, intr, 2, r, a: dispiacere; lm. *displacere* da l. *displacere*; v. *despiaser*; ts. *dispiaser*; fri. *displasè*; || *me despiase che tu t'ha rabiao* = mi dispiace che tu ti sia arrabbiato;

**Despiasser** (*despiassiri*), sm: dispiacere, dolore morale; = v, ts, ist; fri. *displasè*; || *he un despiasser, che no te digo, suore* = provo un dolore indicibile, cara;

**Despiasuo**, pps *despiase*: dispiaciuto; || *me ha despiasuo mundi, che no t'he viguo più* = mi è dispiaciuto molto di non averti più visto;

**Despiasuo**, ag: dispiaciuto, addolorato;

**Despicà**, tr, 1, r, a: togliere una cosa da dove è appesa; (>< “*inpicà*”); = ist; v, ts. *despicar*; fri. *dispicà*; || *despica le arte de quel ganso* = toglie le reti da quel gancio;

**Despicao**, pps *despicà*: tolto dal gancio;

**Despicao**, ag: tolto dal gancio;

**Despicolà**, tr, 1, r, a: staccare una cosa da dove è appesa, spiccare dal ramo; *des-* privativo + “*pìcolo*”; anche “*spicolà*”; || *'ndemo a despicolasse un per de raspi de ua* = andiamo a staccarci un paio di grappoli d'uva;

**Despicolada**, sf: atto dello staccare;

**Despicolao**, pps *despicolà*: staccato;v.caduto; || *pel dolor i s'ha despicolao al cuor*=per il dolore ha avuto un infarto.

**Despicolao**, ag: staccato, spiccato; v.cadente;

**Despionbà**, tr, 1, r, a: togliere i piombi alle reti, disfare la “*pionbaura*”; vedi “*pionbo*”; v. *despionbar*; ts. *dispionbar*;

**Despionbada**, sf: atto del togliere i pionbi, del disfare la “*pionbaura*”;

**Despionbao**, pps *despionbà*: spionbato;

**Despionbao**, ag: spionbato, privato dei piombi;

**Despirà**, tr, 1, r, a: sfilare; (>< “*inpirà*”); = ist; v. *despirar*; fri. *dispirà*; ts. *dispirar*; || *despira 'l filo de la gusela* = sfilare l'ago;

**Despirada**, sf: atto dello sfilare;

**Despirao**, pps *despirà*: sfilato;v.despitado

**Despirao**, ag: sfilato;v.despirado;

**Despiugià**, tr,1,r,a: spidocchiare; vedi “*pìgio*”;v. *despedociar*

**Despiugiao**, pps *despiugià*: spidocchiato;



**Despiugiao**, ag: spidocchiato;

**Despolpà**, tr, 1, r, a: spolpare completamente; “*polpa*”; v. despolpar; fri. dispolpà;

**Despolpada**, sf: atto dello spolpare;

**Despolpao**, pps despolpà: spolpato;

**Despolpao**, ag: spolpato completamente;

**Despone**, tr, 2, r, a: disporre; l. disporre; v. desponer; ist. disponer; fri. disponi;

**Despontà**, tr, 1, r, a: togliere il puntello, il sostegno, il chiodino che teneva puntato, lo spillo; vedi “*ponta*”; v. despontar; ts. dispontar; fri. dispontà; || *deesso tu pol despontà ‘l travo* = ora puoi togliere il puntello alla trave; *prima de despontà, fate ‘l segno* = prima di togliere gli spilli, fatti il segno;

**Despontada**, sf: atto del togliere il sostegno;

**Despontao**, pps despontà: tolto il sostegno;

**Despontao**, ag: senza sostegno, staccato dal chiodino;

**Desponuo**, pps despone: disposto;

**Desponuo**, ag: disposto, pronto;

**Desposto**, pps despone:disposto;(recente);=v:

**Desposto**,ag:disposto;(recente);=v;

**Despossente** (dispussinti), sm, ag: ●1 persona cascante nelle vesti e nel portamento; ●2 miserabile; da prefisso *des-* + l. posse = potere quindi impotente, che non può, debole; = v, ts, ist; fri. dispossent; || *al va vistio che al par un despossente* = va vestito che sembra un miserabile;

**Despressià**, tr, 1, r, a: ●1 disprezzare, disonorare; ●2 mandare giù di prezzo; l. dispretiare da l. pretium = prezzo; = ist; v. despresiar; fri. disprezzà;

**Despressiao**, pps despressà: ●1 disprezzato; ●2 ridotto di prezzo; || *al m'ha despressiao in ziro co' la zente* = mi ha disonorato in giro presso la gente;

**Despressiao**, ag: disprezzato, disonorato; || *'sto pesse despressao qua no lo vol nissun* = questo pesce di poco valore non lo vuole nessuno;

**Desprèssio**, sm: disprezzo;v.despresio;

**Despropositao**, ag: spropositato; v. desproposità; l. propositum = proposito, intenzione; || *al te ha un pie despropositao* = ha un piede spropositato;

**Despugìà**, tr, 1, r, a: spogliare; anche “*spugìà*”; v. despogiar; ts. dispoiar; ist. dispuiar; fri. dispueà;

**Despugiada**, sf: atto dello spogliare;

**Despugiao**, pps despugìà: spogliato;v.despogiao;

**Despugiao**, ag: spogliato, nudo;v.despogiao;

**Despuò**, prep: dopo; anche “*puo*”; = v; fri, ist. daspuo; || *despuo in qua che seno rivai noltri* =

da tanto in qua che noi siamo arrivati; *despuo straco* = dopo essersi stancato, nonostante fosse stanco (usato sempre come inciso);

**Despuozarnao**, av: dopopranzato, pomeriggio; anche “*puozarnao*”; || *despuozarnao 'ndaremo a calà al parangal* = dopo pranzato andremo a calare il palangaro;

**Desquasi**,av: vedi “*squasi*”;

**Dèsse**, intr. aus: essere; vedi “*esse*”; || *no pol desse* = non può essere, è impossibile, non è accettabile, non è giusto; *me par de desse in Candia, qua* = in questo posto mi sembra di essere in Candia, in capo al mondo; *t'ha sintio, suore? che pol desse?* = hai sentito, cara? Cosa può essere [accaduto]?;

**Dessipà**, tr, 1, r, a: vedi “*dissipà*”;

**Dessipao**, pps dessipà: vedi “*dissipao*”;

**Dessipao**, ag: vedi “*dissipao*”;

**Dessipeo**, sm: vedi “*dissipeo*”;

**Dessipon** (dissipuni), ag: vedi “*dissipon*”;

**Desso**, av: vedi “*adesso*”; = v, ts, ist; || *deesso vengo* = arrivo;

**Dessuade**, tr, 2, i, a: dissuadere; l. dissuadere; ts, ist. dissuader;

**Dessuaso**, pps dessuade: dissuasio;

**Dessuaso**, ag: dissuasio;

**Destacà**, tr, 1, r, a: ●1 staccare; ●2 dividere; (>< “*intacà*”); v. ist. destacar; fri. distacà; || *'ndè a destacali, sinò i se copa* = andate a dividerli, altrimenti si ammazzano; || *al ha destacao del muro le fotografie dei sovi veci* = ha staccato dal muro le fotografie dei suoi avi;

**Destacada**, sf: atto dello staccare;

**Destacao**, pps destacà: ●1 staccato; ●2 diviso;

**Destacao**, ag: ●1 staccato; ●2 diviso;

**Destacasse**,rfl:staccarsi;

**Destaponà**, tr, 1, r, a: stappare; prefisso *des-* privativo + “*taponà*”; vedi “*staponà*”;

**Destaponada**, sf: atto dello stappare;

**Destaponao**, pps destaponà: stappato;

**Destaponao**, ag: stappato, aperto; || *fiasco destaponao* = fiasco aperto, stappato;

**Desténde**, tr, 2, r, a: distendere; l. distendere; v. destender; ist. destendi; fri. distindi; || *vol destende i drapi* = è necessario mettere all'aria i vestiti ;

**Destenduo**, pps destende: disteso, steso;

**Destenduo**, ag: disteso, steso;

**Desteterminio**,sm:strage;lt. exterminium;

**Destésa** (a-), av: a voce piena; || *al cantà a destesa* = canta a voce piena; *le canpane le sonà a destesa* = le campane suonano continuamente, a tutta forza;

**Destéso**, pps destende: vedi “*destenduo*”; (recen-te);

**Destéso** (m.pl. destisi), ag: lungo, senza interruzione; l. tensus = teso, tirato; || *gera vento desteso, incuo* = oggi c’era vento teso, continuo, senza raffiche;

**Destéso**, av: subito; it. disteso = prestamente; ist. disteso = senza interruzione;

**Destin**, sm: vedi “*distin*”;=v;

**Destinà**, tr, 1, r, a: vedi “*distinà*”;

**Destinao**, pps destinà: vedi “*distinao*”;

**Destinao**, ag: vedi “*distinao*”;v.destinà;

**Destirà**, tr, 1, r, a: vedi “*distirà*”;v.destirar;

**Destirada**, sf: vedi “*distirada*”;=v;

**Destirao**, pps distirà: vedi “*distirao*”;v.destirà;

**Destirao**, ag: vedi “*distirao*”;v.destirà;

**Destissio** (sol-), loc: sole a picco, sole di fuoco; it. ant. solestizio, solostizio = estate, clima torrido; da it. soltizio; l. solstitium = fermata del sole;

**Destorse**, tr, 2, r, a: ●1 svolgere una corda troppo ritorta, intrecciata; ●2 arricciata; (>< “*intorse*”); || *destòrsi quel cavo, che al xe pien de verine* = distendi quella corda che è piena di arricciature;

**Destorsolà**, tr, 1, r, a: sgrovigliare, districare; prefisso *des-* privativo + “*intorsolà*”; || *va a destorsolà quii cavi* = vai a districare quelle corde; (>< “*intorsolà*”);

**Destorsolada**, sf: atto del districare;

**Destorsolao**, pps destorsolà: districato;

**Destorsolao**, ag: districato;

**Destorsolasse**, rfl, 1, r, a: districarsi; (>< “*intorsolasse*”); || *tu speti che al se destòrsola solo al parangal?* = aspetti che il “*parangal*” si sgrovigli da solo?;

**Destorto**, pps destorse: svolto;

**Destorto**, ag: intrecciato male; || *le corde destorte le fa senpre verine* = le corde intrecciate male fanno sempre arricciature;

**Destrà**, av: contemporaneamente, nel mentre, già che ci sei, strada facendo; || *va a cronpàme la late e destrà tu me tò anche tre spagnuliti* = vai a comperarmi il latte e, strada facendo, mi comperi anche tre sigarette;

**Destranio**, ag: strano, fuori luogo, straordinario; = v, ist; fri. destrani; || *che xe destranio se vago a balà?* = che cosa c’è di straordinario se vado a ballare?; *una mamola la par destranio co’ le braghe* = una ragazza con i pantaloni fa brutta figura;

**Destrapolà**, tr, 1, r, a: sgrovigliare, sciogliere i nodi; (>< “*intrapolà*”);

**Destrapolada**, sf: atto del districare;

**Destrapolao**, pps destrapolà: districato;

**Destrapolao**, ag: districato;

**Destrigà**, tr, 1, r, a: eliminare, svuotare, riordinare; vedi “*intrigà*”; v. ist. destrigar; fri. distrigà; || *destriga la banca* = sparecchia la tavola; *veno destrigao le tece* = abbiamo svuotato le pentole, abbiamo fatto una scorpacciata; (>< “*intrigà*”); anche “*distrigà*”;

**Destrigada**, sf: atto del riordinare; v. destrigar;

**Destrigao**, pps destrigà: riordinato;=v;

**Destrigao**, ag: riordinato, liberato da cianfrusaglie;=v;

**Destrigasse**, rfl, 1, r, a: spicciarsi, sbrigersi, liberarsi di un impegno, completare un lavoro; v, ist. destrigarse; anche “*distrigasse*”; || *destrighe-te, sinò perdemo messa* = spicciati altrimenti perdiamo la messa;

**Destrigolà**, tr, 1, r, a: vedi “*distrigolà*”;

**Destrigolada**, sf: vedi “*distrigolada*”;

**Destrigolao**, pps destrigolà: vedi “*distrigolao*”;

**Destrigolao**, ag: vedi “*distrigolao*”;

**Destropà**, tr, 1, r, a: stappare, sturare; anche “*stropà*”; v, ist. destropar; fri. distropà; || *xe de destropà ’l cesso* = c’è da sturare la latrina;

**Destropada**, sf: atto dello sturare;

**Destropao**, pps destropà: sturato;v.destropà;

**Destropao**, ag: stappato, liberato da ciò che chiudeva; v. destropà;

**Destruse**, tr, 2, r, a: ●1 distruggere; ●2 consumare completamente;=v; l. destruere = abbattere; v, ist. destruser; fri. distrusi;

**Destruson** (m. pl. distrusuni), ag: distruggitore (di scarpe, vestiti, ecc);

**Destruto**, pps destruse: ●1 distrutto; ●2 consumato completamente;=v; distrutto;=v;

**Destruto**, ag: ●1 distrutto; stanchissimo; ●2 consumato completamente;=v;

**Destuà**, tr, 1, r, a: spegnere; lp. ex-tutare, variazione di l. tutari = proteggere, estinguere con ex rafforzativo; v, ist. destuar; fri. distudà; “*distuà, stuà*”; || *destua al motor* = spegni il motore; *destua la luse, al fogo* = spegni la luce, il fuoco;

**Destuacandele**, sm: spegnitoio di candele;

**Destuada**, sf: atto dello spegnere; = v;

**Destuao**, pps destuà: spento;

**Destuao**, ag: spento;

**Desun**, sm, ag: digiuno; l. ieiunium = astensione dal cibo da l. ieiunum = parte dell’intestino tenue che è sempre vuoto; = ist; v. dezun; fri. dizun; || *son desun de geri sera* = sono digiuno da ieri sera;

**Desunà**, intr, 1, r, a: digiunare; l. ieiunare; ist.

desunar; fri. dizunà; v. dezunar;

**Desunao**, pps desunà: digiunato;

**Desuni**, pl. di desun: digiuni (una delle 6 stagioni di Grado); la “*stason dei desuni o de Quaresema*” inizia il lunedì successivo alla terza domenica precedente l’inizio della Quaresima e termina con il “*Sabo Grado*” di Pasqua;

**Desvani**, intr, 3, r, e: svanire, scomparire; l. vanus = vuoto;

**Desvanio**, pps desvani: scomparso;

**Desvià**, tr, int, 1, r, a: ►1 deviare il discorso, l’attenzione; ►2 deviare, cambiare strada;

**Desviao**, pps desvià: ►1 deviato il discorso, l’attenzione; ►2 deviato, cambiato strada;

**Desvidà**, tr, 1, r, a: svitare; vedi “*vida*”; v. desvidar; ts. disvidar; fri. disvidà;

**Desvidada**, sf: atto dello svitare;

**Desvidao**, pps desvidà: svitato;

**Desvidao**, ag: svitato;

**Desvodà**, tr, 1, r, a: svuotare completamente; vedi “*svodà*”; ist. desvodar; fri. disvuedà;

**Desvodao**, pps desvodà: svuotato completamente;

**Desvodao**, ag: vuotato completamente, vuoto;

**Desvultissà**, tr, 1, r, a: vedi “*desgulissà*”; (>< “*invultissà*”; ist. desvultissar; ts. disvultizar; fri. disvuluzzà;

:||*desvultissa i linsioi e mitili sul leto*= svolgi le lenzuola e stendile sul letto; *desvultissa la carta de la martundela, che femo marena*=apri l’involto della mortadella, che facciamo colazione;

**Desvultissao**, pps desvultissà: vedi “*desgulissao*”;

**Desvultissao**, ag: “*desgulissao*”;

**Detà**, tr, 1, r, a: dettare; l. dictare; = fri; v. detar;

**Detao**, pps detà: dettato;

**Detao**, sm, ag: ►1 dettato (di scuola); ►2 ag: dettato;

**Déto** (diti), sm: soprannome ereditario; da it. detto (es: Paolo Cagliari detto il Veronese); diversamente dalla “*nomenansa*” il “*deto*” passa dai genitori ai figli, per distinguere i numerosissimi casi di omonimia; poichè essi sono frequenti anche all’interno della stessa famiglia, molto frequentemente, se non nella maggioranza dei casi, i figli assumono il “*deto*” della madre, al fine di dare una differenziazione incrociata ai figli; per fare un esempio: il cognome Marchesan è suddiviso in innumerevoli “*diti*”, come *Corcalina*, *Valon*, *Botego*, *Scoreser*, *Stiata*, ecc; tuttavia quanti sono i Giovanni Marchesan “*corcalina*”? numerosi certo e si possono distinguere solo se alcuni di essi invece di prendere il “*deto corcalina*” proprio del padre, prendono il “*deto peloto*” del-

la madre nel caso lei sia Corbato; || *quili là i vien de fora, no i ha ‘l deto* = quella famiglia viene da fuori (Grado), non ha il soprannome;

**Detorto**, sm: torto, dispiacere; da “*de + torto*”; || *no stà fame detorto* = non darmi questo dispiacere; *megio un zorno de leto che fai un detorto a la salute* = meglio un giorno a letto che mettere in pericolo la salute;

**Deulin**, sm, dim: ditino; v, ist. deolin;

**Deùso**, sm. dim: ditino; || *che bei deussi che ‘l ha ‘l fantulin* = che bei ditini che ha il il bambino;

**Deventà**, intr, 1, r, e: diventare; lv. diventare; da l. *deventum*, supino l. *devenire*; fri, ist; v. *deventar*;

**Deventao** pps deventà: diventato;

**Devia**, av: eccetto; || *devia de noltri no gera nisun*=eccetto noi non c’era nessuno;

**Devorà**, tr, 1, r, a: ►1 divorare, mangiare tutto; ►2 coprire uno di offese, di impropri; l. *devorare*; v. *devorar*; ist. *divorar*; fri. *divorà*; || *se vien savè gno mare, la me devora* = se viene a saperlo mia madre, mi sbrana;

**Devorao**, pps devorà: divorato;

**Devorao**, ag: ►1 divorato; ►2 assillato;

**Devossion**, sf, indecl: devozione; l. *devotio-onis* = offerta; v, fri. *devozion*;

**Devoto**, sm, ag: devoto; l. *devotus*; = v; || *la xe mundi devota de la Madona* = è molto devota alla Madonna;

**Dì**, sf: lettera D dell’alfabeto;

**Dî**, prep.art: degli, dei; || *prima dî omini lassè passà le femene* = prima degli uomini lasciate passare le donne;

**Dì**, tr, 2, i, a: ►1 dire; l. *dicere*; = ist, fri; v, ts. *dir*; || *tu me dà la tova batela? E no te digo!* = mi dai la tua barca? No, proprio per niente; *digodesime! e che al vol incora?* = per la miseria, cosa vuole ancora?; *e che vol di?* = e che centra?; *no stà dime, suore* = non dirmelo, cara (tipica espressione della donna che, così dicendo, non vede l’ora che l’altra aggiunga altri particolari al pettegolezzo in corso); *i s’ha catao de di tra freli* = hanno litigato tra fratelli; *no fasso per di* = non lo dico per vantarmi; ►2 pensare, credere; || *me digo che piove* = io ritengo che piovierà; che tu disi, tu? = cosa ne pensi? ►3 celebrare, recitare; || *al prete al dise messa* = il sacerdote celebra la messa; *dopopranso i dise vespro* = al pomeriggio celebrano i vespri; *de sera disemo al rosario* = alla sera recitiamo il rosario;

**Dì**, sf, indecl: giorno; l. *dies*; || *una di de ‘sta settimana ‘ndemo a parangal* = un giorno di questa

settimana andremo a pescare con il “*parangal*”;

**Dia**, sf, indecl: vedi “*di*”;

**Diaberne**, escl: diamine; alterazione di diavolo per incrocio con l. domine; v, ts, ist. diamberne;

**Diabolo** (diabuli), sm: jo - jo fatto girare da due bastoncini legati tra loro da una cordicella, sulla quale lo si fa scorrere;

**Dialéto** (dialiti), sm: dialetto; l. dialectos; = ist; fri. dialet;

**Dialtèa**, sf: altea, unguento a base di mucillagGINE di altea; (Althaea officinalis); gr. ἄλθαία (althaia) da gr. ἄλθαίνω (althaino) = curo, risano; v. dialtia; ist. altea; fri. dialtee; || *metete la dialtea sul macon* = metti la dialtea sull'ammaccatura;

**Diavolèssu** (diavulissi), sm: diavoleria; = ist; v. diavolezzo; fri. diaulez;

**Diavolo** (diavuli), sm: diavolo; l. diabolus; = v, ist; fri. diaul; || *fevraro l n'ha fato veghe al diavolo in fiasca* = febbraio ci ha fatto vedere il diavolo in bottiglia (ce ne ha fatto vedere di tutti i colori per freddo, neve, vento, ecc.);

**Diavulini**, sm: formicolio alle mani, ai piedi, per il freddo o scarsa circolazione del sangue; = ist; || *he i diavulini inte le mane* = ho le mani tutte intirizite dal freddo;

**Dicenbre** (dicinbri), sm: dicembre; l. december; anche “*dissenbre*”;

**Diditi**, sm: insetticida contro le zanzare; (d.d.t. = diclorodifeniltricloroetano)

**Dièse**, num: dieci; = v, ts, ist;

**Diessila**, sf: dies illa; da un canto ecclesiastico che inizia con le parole « Dies irae, dies illa »; = v, ist; fri. diesile; || *'ndenò cantà la diessila, che se ciapeno do lire* = andiamo a cantare il « Dies irae », che ci pigliamo qualche lira (era usanza andare per le case a cantare tale inno sacro, in occasione delle festività dei Santi e dei Morti); *movete, che tu son longo comò la diessila* = spicciati, che sei lungo come il Dies irae, impieghi tanto tempo per fare le tue cose;

**Diferénsa**, sf: differenza; l. differèntia; v. deferenza; ist. diferenza; fri. diferenze; || *a diferenza de elo* = differentemente da lui, diversamente da lui;

**Diferénte** (m.pl. diferinti), ag: differente; fri. different;

**Difetao**, ag: difettoso, imperfetto; v. defetato;

**Difèto**, sm: difetto; l. defectus = mancanza; = v, ist; fri. difiet;

**Dificile** (m.pl. dificili), ag: difficile; l. difficilis; = v, ts, ist; fri. difizzil;

**Dificoltæ**, sf. indecl: difficoltà;

**Difissiloto**, ag: alquanto difficile; v. dificiloto;

ist. difiziloto; fri. difizilot;

**Digando**, gerundio di: decendo; || *quelo là 'l va digando senpre mal de tu* = quello va sparando sempre di te; *diganduli mona, tu i fa le bele a quello là* = dicendogli scemo, gli fai anche un complimento a quello;

**Digansa**, sf: detto, modo di dire; || *la digansa xe: Ave Marie sonae, mamole logae* = il detto è: quando suona l'Ave Maria, le ragazze devono essere in casa; *le diganse vece le se 'npareva cò i feva lavor de fila* = i vecchi modi di dire, le vecchie storie, si imparavano durante le serate passate a confezionare le reti;

**Digao**, sm: ciò che viene detto, l'opinione comune; || *'l digao xe che ela la xe scanpaga co' un altro* = la gente è convinta che lei se ne sia andata assieme ad un altro;

**Digao**, pps di: detto;

**Digiri**, tr, 3, i, a (-isso): digerire; l. digerere = digerire; v, ist, ts. digerir; fri. digeri;

**Digirio**, pps digiri: digerito;

**Digestion**, sf: digestion; l. digestio; = v; fri. digestion;

**Digodissime!**, escl: dico di sì io (intraducibile; il senso è di incredulità: non voglio crederci, ma anche imprecazione: cosa credi? cosa pretendi?); || *digodissime! e puo che la vol incora?* = perdinci! e poi cosa vuole ancora?;

**Dilicato**, ag: schizzinoso, che non vuole mangiare determinati cibi; l. delicatus; = v, ist; fri. dilicat;

**Dilirio**, sm: delirio; l. delirium; v. delirio; fri. deliri;

**Dilissia**, sf: delizia; l. deliciae; ist. delizia; fri. delizie; || *va cronpà un chilo de mili dilissia* = vai a comperare un chilo di mele delicius;

**Dimito**, sm: tessuto di cotone fitto, tipo fustagno; gr. δίμιτος = doppio filo

**Dinamo**, sf, indecl: dinamo della bicicletta; gr. δύναμις (dynamis) = potenza;

**Dindia**, tacchina;

**Dindio** (dindi), sm: tacchino; (Meleagris gallopavo); fr. dinde, abbreviazione di coq d'Inde = l. scientifico: gallina indica = gallina delle Indie, perché importata dalle Indie Occidentali (America); = v, ts, ist; fri. dindi;

**Dindola**, av: da dove; l. de unde; || *dindola tu vien cussì sporco* = da dove vieni così imbrattato;

**Dindolà**, intr, 1, r, a: ► 1 oscillare, dondolare; voce imitativa; = fri; v, ist. dindolar; ► 2 rfl: dondolarsi sull'altalena, in barca, ecc; || *a son de dindolasse in batela, i xe cagiui in aqua* = a for-

za di dondolarsi in “*batela*”, sono caduti in mare;  
**Dindolada**, sf: oscillazione; || *‘l ha fato un per de dindolade e puo ‘l s’ha rebaltao* = ha dondolato un paio di volte è poi è caduto;

**Dindolao**, pps dindolà: oscillato;

**Dindoléo**, sm: dondolio;

**Dindolón** (dinduluni), sm: dondolo; || *zughenò a dindolon sul travo* = giochiamo a dondolo con la trave;

**Dio**, sm: Dio; || *che Dio me toga* = che Dio mi prenda, possa morire se.; *che Dio te benedissa* = che Dio ti benedica (talvolta detto in segno di impazienza per non dire l’opposto); *Dio li fa e la Madona li conpagna* = Dio li crea e la Madonna li accoppia; *al xe vistio a la bona de Dio* = è vestito alla meno peggio; *comò xe vero Dio* = come è vero Dio (così è vero ciò che dico); *ma dili che al vaga cun Dio* = ma digli che vada al diavolo (la derivazione friulana è testimoniata dalla congiunzione *cun* al posto di *co’*); *no gera nè Dio nè santi de falo stà sito* = non c’era nessun modo di fargli smettere di piangere;

**Diol**, sm, indecl: dolore morale; lt. dolus; = v, ts; fri. dul;

**Dioli**, intr, 3, i, a: ●1 dolore, causare dolore; ●2 provare dolore (in senso fisico e morale); l. dolere; v. doler; ist. diolir; fri. duli; || *me diol al brasso* = mi fa male il braccio; *me diol mundi de vegheło senpre inbriago* = provo molto dolore nel vederlo sempre ubriaco;

**Diolio**, pps dioli:doluto;

**Diopossa**, sm: una tragedia, un disastro; dall’ espressione: “*Dio possa deliberane*” = possa Dio liberarci [dai mali, sventure ecc.]; || *tu vissi de veghe, suore, gera al diopossa* = avresti dovuto vedere, cara, c’era un disastro; *inbriago, bisogna, ‘l ha fato ‘l diopossa* = ubriaco, sicuramente, ha fatto una tragedia;

**Dirèto**, ag: diretto (anche con significato avverbiale: direttamente, subito); l. directus; fri. diret; || *va direto casa* = vai a casa immediatamente;

**Dirige**, tr, 2, r, a: dirigere, fare il dirigente; l. dirigere; ist. diriger; fri. direzi;

**Dirisuo**, pps dirige: diretto; || *‘l ha dirisuo élo i lavuri* = ha diretto lui i lavori;

**Diritura**, av: addirittura; lt. directura = direzione;

**Disalberà**, tr, 1, r, a: smontare l’albero della barca, venire privati dell’albero a causa di una tempesta;

**Disalberada**, sf: atto del disalberare;

**Disalberao**, pps disalberà: disalberato; || *prima i ha disalberao è puo i xe ‘ndai a pìco* = prima

sono stati privati dell’albero e poi sono andati a picco;

**Disalberao**, ag: disalberato, senza albero; || *vemo visto un bragosso disalberao* = abbiamo visto un “bragosso” privo di albero;

**Disalborà**, tr, 1, r, a: vedi “*disalberà, desalborà*”;

**Disalborada**, sf: vedi “*disalberada, desalborada*”;

**Disalborao**, pps disalborà: vedi “*disalberao, desalborao*”;

**Disalborao**, ag: vedi “*disalberao, desalborao*”;

**Disarmà**, tr, 1, r, a: vedi “*desarmà*”; = fri; || *‘desso se pol disarmà la scala* = ora si può togliere l’armatura alla scala;

**Disarmao**, pps disarmà: “*desarmao*”;

**Disarmao**, ag: “*desarmao*”;

**Disarmo**, sm: vedi “*desarmo*”; = fri; || *in Panpagnola xe trabaculi in disarmo* = nei pressi della Panpagnola ci sono trabaccoli in disarmo;

**Disbanporà**, intr, 1, r, a: vedi “*desbanporà*”;

**Disbanporao**, pps disbanporà: vedi “*desbanporao*”;

**Disbanporao**, ag: vedi “*desbanporao*”; || *al me par disbanporao, ‘sto vin* = questo vino mi sembra senza alcool;

**Disbarcà**, tr, 1, r, a: vedi “*desbarcà*”; || *inbarca e disbarca, qua, xe duto un* = qui non si fa altro che caricare e scaricare le barche;

**Disbarcao**, pps disbarcà: vedi “*desbarcao*”; || *i l’ha disbarcao diolfato* = l’hanno immediatamente licenziato dall’imbarco;

**Disbarcao**, ag: vedi “*desbarcao*”;

**Disbaronà**, tr, 1, r, a: >< “*inbaronà*”;

**Disbaronada**, sf: >< “*inbaronada*”;

**Disbaronao**, pps disbaronà: >< “*inbaronao*”

**Disbaronao**, ag: >< “*inbaronao*”;

**Disbasti**, tr, 3, i, a (-isso): vedi “*desbasti*”; || *disbastissi duto* = togli tutta l’imbastitura;

**Disbastio**, pps disbasti: vedi “*desbastio*”;

**Disbastio**, ag: vedi “*desbastio*”; || *l’ha cusio che al gera duto desbastio* = lo ha cucito mentre era tutto senza imbastitura;

**Disbatisao**, ag: vedi “*desbatisao*”; || *va via de qua, disbatisao!* = vattene da qui, sbattezzato, ateo;

**Disbatisao**, pps disbatisasse: vedi “*desbatisao*”;

**Disbatisasse**, rfl, 1, r, a: vedi “*desbatisasse*”;

**Disbaucà**, tr, 1, r, a: vedi “*desbaucà*”; || *e quando al se disbauca ‘sto mamolo?* = e quando diventa un pò più sveglia questo ragazzo?;

**Disbaucada**, sf: vedi “*desbaucada*”;

**Disbaucao**, pps disbaucasse: vedi “*desbaucao*”;

**Disbaucao**, ag: vedi “*desbaucao*”;

**Disbiecà**, tr, 1, r, a: v edi “*desbiecà*”; || *inbieca e disbieca qua no xe mai finio co* ‘sti mamuli = tra rattoppare e cambiare toppe non è mai finita con questi ragazzi;

**Disbiecao**, pps disbiecà: vedi “*desbiecao*”;

**Disbiecao**, ag: vedi “*desbiecao*”; || *‘ste braghe le xe dute disbiecae* = questi pantaloni hanno tutte le toppe staccate;

**Disbinà**, tr, 1, r, a: vedi “*desbinà*”; || *disbina quel cavo e varda quanto che al xe* = svolgi quel rotolo di corda e misura quant’è lungo;

**Disbinada**, sf: vedi “*desbinada*”;

**Disbinao**, pps disbinà: vedi “*desbinao*”;

**Disbinao**, ag: vedi “*desbinao*”; || *va tò un cavo disbinao* = vai a prendere una corda già svolta, non arrotolata;

**Disbosca**, tr, 1, r, a: disboscare, tagliare cespugli per liberare il terreno; vedi “*bosco*”; v. disboscar;

**Disboscada**, sf: atto del disboscare; || *i demo ‘na disboscada a la bona qua* = qui ripuliamo un pò alla buona dalle piante;

**Disboscao**, pps disbosca: disboscato;

**Disboscao**, ag: ripulito dai cespugli, libero dalle piante;

**Disbotonà**, tr, 1, r, a: vedi “*desbotonà*”; = fri; || *disbotonete un poco la camisa* = sbottonati un pò la camicia;

**Disbotonada**, sf: vedi “*desbotonada*”;

**Disbotonao**, pps disbotonà: vedi “*desbotonao*”;

**Disbotonao**, ag: vedi “*desbotonao*”; || *no tu vi-ghi che tu son duto disbotonao?* = non vedi che sei tutto sbottonato?

**Disbratà**, tr, 1, r, a: vedi “*desbratà*”;

**Disbratada**, sf: vedi “*desbratada*”; = ist; disbratade

**Disbratao**, pps disbratà: vedi “*desbratao*”;

**Disbratao**, ag: vedi “*desbratao*”; || *metete qua che xe za disbratao* = metti qui che è già liberato;

**Disbrocà**, tr, 1, r, a: vedi “*desbrocà*”; || *disbròca qua ‘ste tole* = schioda queste tavole qui;

**Disbrocada**, sf: vedi “*desbrocada*”; || *dai ‘na disbrocada a ‘ste tole* = schioda un pò queste tavole;

**Disbrocao**, pps desbrocà: vedi “*desbrocao*”;

**Disbrocao**, ag: “*desbrocao*”; || *‘sto solèr al xe duto disbrocao* = questo pavimento di tavole è tutto schiodato;

**Disbuelao**, ag: con la camicia aperta sul petto e fuori dai calzoni, discinto; || *al gira duto disbuelao* = va in giro tutto discinto;

**Disbuelao**, pps disbuelasse: discinto;

**Disbuelasse**, rfl, 1, r, a: discingersi, aprirsi la camicia tenendola fuori dai pantaloni; da prefisso *dis-* + “*buelo*”;

**Discancelà**, tr, 1, r, a: vedi “*descancelà*”;

**Discancelada**, sf: vedi “*descancelada*”;

**Discancelao**, pps descancelà: vedi “*descancelao*”;

**Discancelao**, ag: vedi “*descancelao*”; || *‘sto quaderno al xe duto discancelao* = questo quaderno è pieno di cancellature;

**Discantà**, tr, 1, r, a: vedi “*descantà*”;

**Discantada**, sf: vedi “*descantada*”; || *vara de dai ‘na discantada a ‘sto mamolo* = vedi di svegliarlo un pò questo ragazzo;

**Discantao**, pps discantà: vedi “*descantao*”;

**Discantao**, ag: vedi “*descantao*”; || *nol me par massa discantao* = non mi sembra troppo sveglio;

**Discantasse**, rfl, 1, r, a: vedi “*descantasse*”; || *vara de discantate sa, figio* = vedi di farti un pò furbo, figliolo;

**Discargà**, tr, 1, r, a: vedi “*descargà*”;

**Discargada**, sf: vedi “*descargada*”; || *i demo ‘na discargada a la svelta* = scarichiamo alla svelta;

**Discargao**, pps discargà: vedi “*descargao*”;

**Discargao**, ag: vedi “*descargao*”;

**Discartà**, tr, 1, r, a: vedi “*descartà*”;

**Discartada**, sf: vedi “*descartada*”; || *dai ‘na discartada a quel paco* = toglì un pò la carta di quel pacco;

**Discartao**, pps descartà: vedi “*descartao*”;

**Discartao**, ag: vedi “*descartao*”; || *tote quel libro discartao* = prenditi quel libro non incartato;

**Discartisao**, ag: vedi “*descartisao*”;

**Discartisao**, pps descartisasse: vedi “*descartisao*”;

**Discartisasse**, rfl, 1, r, a: vedi “*descartisasse*”;

**Discartossà**, tr, 1, r, a: vedi “*descartossà*”;

**Discartossada**, sf: vedi “*descartossada*”;

**Discartossao**, pps descartossà: vedi “*descartossao*”;

**Discartossao**, ag: vedi “*descartossao*”; || *no se pol vende al pan descartossao* = non si può vendere il pane senza cartoccio;

**Disciodà**, tr, 1, r, a: vedi “*desciodà*”; || *discioda quella tola* = schioda quella tavola, toglì quella tavola inchiodata;

**Disciodada**, sf: vedi “*desciodada*”;

**Disciodao**, pps desciodà: vedi “*desciodao*”; || *s’ha disciodao duto al Fassame* = si sono schiodate tutte le tavole laterali [della barca];

**Disciodao**, ag: vedi “*desciodao*”;

**Discolà**, tr, 1, r, a: vedi “*descolà 1*”; = fri; || *al*

*gno gilato al se discóla duto, co' 'sto coido* = il mio gelato, con questo caldo, si scioglie tutto;

**Discólao**, pps descolà: vedi “*descolao*”;

**Discólao**, ag: sciolto: vedi “*descolao*”; || *co' 'sto coido son duto discolao* = con questo caldo sono tutto liquefatto;

**Discolorì**, tr, 3, i, a (-isso): vedi “*descolorì*”;

**Discolorida**, sf: vedi “*descolorida*”;

**Discolorio**, pps descolori: vedi “*descolorio*”; || *col sol al vistito al s'ha duto discolorio* = con il sole il vestito si è scolorito tutto;

**Discolorio**, ag: vedi “*descolorio*”;

**Discoloso** (disculusi), ag: vedi “*descoloso*”;

**Discolpà**, tr, 1, r, a: vedi “*descolpà*”;

**Discolpao**, pss descolpà: vedi “*descolpao*”;

**Discolà**, tr, 1, r, a: vedi “*descolà*”;

**Discolsao**, pps descolsà: vedi “*descolsao*”;

**Discolsao**, ag: vedi “*descolsao*”;

**Discolso** (disculsi), ag: vedi “*descolso*”; || *al va in giro discolso anche col giasso* = va in giro scalzo anche con il ghiaccio;

**Disconpagnà**, tr, 1, r, a: vedi “*desconpagnà*”;

**Disconpagnao**, pps disconpagnà: vedi “*desconpagnao*”; || *al ha le scarpe disconpagnae* = ha le scarpe spaiate

**Disconpagnao**, ag: vedi “*desconpagnao*”;

**Disconparì**, intr, 3, i, a (-isso): vedi “*desconparì*”;

**Disconpario**, pps desconparì: vedi “*desconpario*”;

**Discore**, intr, 2, i, a: vedi “*descore*”; || *i piase discore coi veci pescauri* = gli piace discutere con i vecchi pescatori;

**Discorso**, pps descore: vedi “*descorso*”;

**Discorso** (discursi), sm: vedi “*descorso*”, sm;

**Discoversada**, sf: vedi “*descoversada*”; || *dai 'na discoversada ogni tanto a le arte, che le se suga* = scopri ogni tanto le reti, affinché si asciughino;

**Discoversao**, pps scoprire: “*descoversao*”;

**Discoversao**, ag: vedi “*descoversao*”;

**Discovèrse**, tr, 2, r, a: vedi “*discoverse*”;

**Discovèrto**, pps discoverse: vedi “*discoverto*”;

**Discovèrto**, ag: vedi “*discoverto*”;

**Discrostà**, tr, 1, r, a: vedi “*descrostà*”;

**Discrostada**, sf: vedi “*descrostada*”; || *xe megio dai 'na discrostada a la batela* = è meglio raschiare un pò le incrostazioni della barca;

**Discrostao**, pps discrostà: vedi “*descrostao*”;

**Discrostao**, ag: vedi “*descrostao*”; || *al porton 'l xe duto discrostao* = il portone è tutto scrostato, si staccano incrostazioni di vernice;

**Discuse**, tr, 2, i, a: vedi “*descuse*”;

**Discusese**, rfl, 2, i, a: vedi “*descusese*”;

**Discusì**, tr, 3, i, a (-sso): vedi “*descusì*”;

**Discusida**, sf: vedi “*descusida*”;

**Discusio**, pps descusi: vedi “*descusio*”;

**Discusio**, ag: vedi “*descusio*”; || *l'ha duto al vistito discusio* = [la donna] ha il vestito tutto scucito;

**Discusisse**, rfl, 3, i, a (-isso): vedi “*descusisse*”;

**Disdoto**, num: diciotto; = v, ts, ist;

**Disegnà**, tr, 1, r, a: disegnare; l. designare; fri: ist. disegnar;

**Disegnao**, pps disegnà: disegnato;

**Disegnao**, ag: disegnato;

**Diségno** (disigni), sm: disegno; || *tola, folio, puntine de disegno* = tavola, foglio, puntine da disegno;

**Diseredà**, tr, 1, r, a: diseredare;

**Diseredao**, pps. diseredà: diseredato;

**Diseredato**, ag: diseredato;

**Disfà**, tr, 1, r, a: ●1 disfare, sciogliere; *dis*-privativo + l. *facere* = fare; = fri; ts. *disfar*; || *'l giasso al se disfa* = il ghiaccio si scioglie; *disfà al leto* = disfare il letto; ●2 rompere, fracassare; || *cô 'l va casa inbriago al disfa duto* = quando va a casa ubriaco, sfascia tutto; *disfo duto, me* = spacco tutto, io (non era infrequente sentire questo grido da parte di qualche ubriaccone);

**Disfada**, sf: atto del disfare; || *dai na disfada a quella cusidura* = disfa un po' quella cucitura;

**Disfao**, pps disfà: ●1 sfatto, sciolto;

**Disfao**, ag: ●1 sciolto;

**Disfassà**, tr, 1, r, a: vedi “*desfassà*”;

**Disfassada**, sf: vedi “*desfassada*”;

**Disfassao**, pps disfassà: vedi “*desfassao*”;

**Disfassao**, ag: vedi “*desfassao*”;

**Disfasse**, rfl, 1, r, a: ●1 consumarsi, logorarsi, distruggersi; || *le braghe le se disfa* = i pantaloni si logorano; *la se disfa in orassion, quella vecia* = quella vecchia si consuma con le preghiere; ●2 sgretolarsi; || *co' 'l tenpo al masegno al se disfa* = con il tempo l'arenaria si sgretola; ●3 perdere la forma;

**Disfiamada**, sf: vedi “*desfiamada*”; || *vara che bela disfiamada che ha dao co' la nalba* = guarda come si è disinfiammato bene con la malva;

**Disfiamao**, ag: vedi “*desfiamao*”;

**Disfiamao**, pps disfiamasse: vedi “*desfiamao*”;

**Disfiamasse**, rfl, 1, r, a: vedi “*desfiamasse*”;

**Disgansà**, tr, 1, r, a: vedi “*desgansà*”;

**Disgansao**, pps desgansà: vedi “*desgansao*”;

**Disgansao**, ag: vedi “*desgansao*”;

**Disgasià**, tr, 1, r, a: vedi “*desgasià*”; || *disgasia la fodra, che la te pica per dadrio* = scuoi la fodera, che ti pende posteriormente;

**Disgasiao**, pps desgasià: vedi “*desgasiao*”;  
**Disgasiao**, ag: vedi “*desgasiao*”; || *me e élo semo disgasiai* = io e lui non siamo più vincolati;  
**Disgasiase**, rfl, 1, r, a: vedi “*desgasiase*”;  
**Disgnove**, num: diciannove; = ist; ts. disnove;  
**Disgrassia**, sf: vedi “*desgrassia*”;  
**Disgrassiao**, ag: vedi “*desgrassiao*”;  
**Disgropà**, tr, 1, r, a: vedi “*desgropà*”; || *disgropa quì do cavi* = sciogli il nodo che unisce quelle due corde;  
**Disgropada**, sf: vedi “*desgropada*”;  
**Disgropao**, pps desgropà: vedi “*desgropao*”;  
**Disgropao**, ag: vedi “*desgropao*”;  
**Disial**, sm: ditale; anche “*zizial*”;  
**Disinfession**, sf: disinfezione, disinfestazione; || *i vien a fa la disinfession de le barache per i piugi* = vengono a disinfestare le baracche contro i pidocchi;  
**Disinfetà**, tr, 1, r, a: disinfeettare; fr. desinfecter; ist. disinfetar;  
**Disinfetada**, sf: atto del disinfeettare;  
**Disinfetao**, pps disinfetà: disinfettato;  
**Disinfetao**, ps disinfetà: disinfettato;  
**Disisète**, num: diciassete; = v, ist;  
**Disligà**, tr, 1, r, a: slegare; vedi “*ligà*”; ts. disligar; fri. disleà; || *no tu rivi gnanche a disligate le spighete* = non sei neppure capace di scioglierti i lacci delle scarpe;  
**Disligada**, sf: atto dello slegare;  
**Disligao**, pps disligà: slegato;  
**Disligao**, ag: slegato, sciolto; || *t’ha ‘na spigheta disligagia* = hai un laccio delle scarpe sciolto;  
**Dislise**, tr, 2, i, a: soffriggere la farina; da lat. elisus = rotto; || *xe de dislise la farina per fa ‘l brodo ‘nbrostolao* = c’è da soffriggere la farina per fare il brodo abbrustolito;  
**Dismentegà**, tr, 1, r, a: vedi “*desmentegà*”; ist. dismentegar; fri. dismentea;  
**Dismentegaïso**, ag: vedi “*desmentegaïso*”;  
**Dismentegao**, pps dismentegà: vedi “*desmentegao*”;  
**Dismentegao**, ag: vedi “*desmentegao*”;  
**Dismentegasse**, rfl, 1, r, a: dimenticare; vedi “*desmentegasse*”;  
**Dimentegon** (m. pl. dismenteguni), ag: che dimentica facilmente; = ts; vedi “*desmentegon*”;  
**Dismissià**, tr, 1, r, a: vedi “*desmissià*”; ist. dismissiar;  
**Dismissiao**, pps dismissià: vedi “*desmissiao*”; || *me he ‘pena dismissiao* = mi sono appena svegliato;  
**Dismissiao**, ag: vedi “*desmissiao*”; || *vara se al fantulin al xe dismissiao* = controlla se il bambi-

no è sveglio;

**Dismolà**, tr, 1, r, a: vedi “*desmolà*”;

**Dismolada**, sf: vedi “*desmolada*”;

**Dismolao**, pps dismolà: vedi “*desmolao*”;

**Dismolao**, ag: vedi “*desmolao*”;

**Dismolasse**, rfl, 1, r, a: vedi “*desmolasse*”; || *me par che qua se dismola duto* = mi sembra che si stacchi tutto, si sfasci tutto, qui;

**Dismontà**, intr, 1, r, a: vedi “*desmontà*”;

**Dismontao**, pps desmontà: vedi “*desmontao*”;

**Dismontao**, ag: vedi “*desmontao*”;

**Disnà**, tr, 1, r, a: desinare; lv. disjejunare > disjunare = rompere il digiuno, fare la prima colazione [che fu poi indicato in fr. dejeuner]; = ist; v. disnar; (“*zarnà*”);

**Disnada**, sf: mangiata;

**Disnao**, pps disnà: desinato, pranzato;

**Disnove**, num: diciannove; = v;

**Disnotà**, tr, 1, r, a: vedi “*desnotà*”; || *pòrti i soldi e dili che ‘l disnota duto* = portagli il denaro e digli che cancelli tutto [il debito]; (> “*notà*”);

**Disnotao**, pps desnotà: vedi “*desnotao*”;

**Disnotao**, ag: vedi “*desnotao*”; || *tu tu son disnotao* = tu sei cancellato [dalla lista];

**Disossà**, tr, 1, r, a: vedi “*desossà*”; || *vara che xe de disossà ‘sto quarto* = guarda che c’è da disossare questo quarto [di bue];

**Disossada**, sf: vedi “*desossada*”; || *dai ‘na disossada a la bona, fa stieto* = libera la carne dagli ossi un pò alla buona, sbrighi;

**Disossao**, pps desossà: vedi “*desossao*”;

**Disossao**, ag: vedi “*desossao*”;

**Disparà**, tr, 1, r, a: vedi “*desparà*”; (> “*inparà*”); || *a scuola xe più quel che al dispara che quel che al inpara* = a scuola sono più le cose che disimpara che non quelle che impara;

**Disparao**, pps disparà: vedi “*desparao*”; || *oramai he disparao de sonà* = ormai ho disimparato di suonare;

**Disparao**, ag: “*desparao*”; || *per me, ‘sta qua, xe duta roba disparagia, oramai* = per me queste sono tutte cose ormai disimparate;

**Dispari**, ag: dispari; l. dispar; = ist; v, fri, ts. dispar; || *zugheno a pari e dispari* = giochiamo a pari e dispari;

**Dispari**, intr, 3, i, e (-isso): scomparire; vedi “*spari*”;

**Dispario**, pps dispari: scomparso;

**Dispario**, ag: scomparso;

**Dispegolà**, tr, 1, r, a: vedi “*despegolà*”;

**Dispegolada**, sf: vedi “*despegolada*”;

**Dispegolao**, pps dispegolà: vedi “*despegolao*”;



**Dispegolao**, ag: vedi “despegolao”;  
**Disperà**, intr, 1, r, a: vedi “desperà”;  
**Disperao**, pps disperà: vedi “desperao”;  
**Disperao**, ag: vedi “desperao”; || *desperagia che la gera, la xe 'ndagia a negasse* = essendo disperata, è andata ad annegarsi;  
**Disperassion**, sf: vedi “desperassion”;  
**Dispetenà**, tr, 1, r, a: vedi “despetenà”; || *cò 'sta buora me dispetèno duto* = con questa bora mi spettino tutto;  
**Dispetenada**, sf: vedi “despetenada”;  
**Dispetenao**, pps dispetenà: vedi “despetenao”;  
**Dispetenao**, ag: vedi “despetenao”; || *al xe senpre dispetenao 'sto mamolo* = questo bambino è sempre spettinato;  
**Dispèto**, sm: vedi “despeto”; || *la fa duto per dispeto* = fa tutto per fare dispetto;  
**Dispetolao**, ag: vedi “despetolao”;  
**Dispetolao**, pps dispetolasse: vedi “despetolao”;  
**Dispetolasse**, rfl, 1, r, a: vedi “despetolasse”; || *se no tu sa dispetolate co' duto 'sti manigoldi che xe qua* = se non sei capace di levarti dai pasticci, con tutti i manigoldi che ci sono qui;  
**Dispetoso** (m. pl. dispetusi), ag: vedi “despetoso”;  
**Dispetusso**, sm. dim: vedi “despetusso”;  
**Dispità**, tr, 1, r, a: vedi “despità”;  
**Dispiantao**, pps dispiantà: vedi “despiantao”;  
**Dispiantao**, ag: vedi “despiantao”; || *dopo 'na caligà xe senpre garghe alboro dispiantao* = dopo un temporale c'è sempre qualche albero spiantato;  
**Dispiase**, intr, 2, r, a: vedi “despiase”;  
**Dispiasser** (dispiassiri), sm: vedi “despiasser”;  
**Dispiasuo**, pps dispiase: vedi “despiase”;  
**Dispiasuo**, ag: vedi “despiasuo”; || *al gera duto dispiasuo, povero mamolo* = era tutto rattristato, povero bambino;  
**Dispica**, tr, 1, r, a: vedi “despica”;  
**Dispicao**, pps dispica: vedi “despicao”;  
**Dispicao**, ag: vedi “despicao”;  
**Dispirà**, tr, 1, r, a: vedi “despirà”;  
**Dispirada**, sf: vedi “despirada”;  
**Dispirao**, pps dispirà: despirao “despirao”;  
**Dispirao**, ag: “despirao”; || *al cavo al xe despirao de la tagia* = la corda è sfilata dalla carrucola;  
**Dispugià**, tr, 1, r, a: vedi “despugià”;  
**Dispugiada**, sf: vedi “despugiada”;  
**Dispugiao**, pps dispugià: vedi “despugiao”;  
**Dispugiao**, ag: vedi “despugiao”;  
**Dissenbre**, sm: dicembre; anche “dicenbre”;  
**Dissestà**, tr, 1, r, a: dissesare, sconnettere; pre-sisso *dis-* + l. *sextus* = ordine; = fri; v. dissestar;

|| *no stà dindolate senpre co' quella la cariega, che tu me la dissesti duto* = non dondolarti sempre con quella sedia, che la sconnetti completamente;

**Dissestada**, sf: atto del dissesare;  
**Dissestao**, pps dissestà: dissestato, sconnesso;  
**Dissestao**, ag: sconnesso; || *e che xe 'na batela 'sta qua? xe quatro tole dissestae* = e che è una barca questa? sono solo quattro tavole sconnesse;  
**Dissèsto**, sm: incomodo, danno; = v; fri. dissest;  
|| *'l fantulin a bordo nol porta nissun dissesto* = il bambino a bordo non dà nessun incomodo;  
**Dissimal**, sm: bilancia (tutti i tipi esclusa la stadera); fri, ist. decimal;  
**Dissipà**, tr, 1, r, a: rompere, sporcare, rovinare; l. dissipare = disperdere, dissipare; = fri; ist. dissipar; || *nol sa oltro che dissipà duto* = non è capace d'altro che di sporcare tutto;  
**Dissipao**, pps dissipà: rovinato; || *t'ha dissipao 'l vestito* = hai rovinato il vestito;  
**Dissipao**, ag: rovinato, sporcato;  
**Dissipassion**, sf.: spreco, sperpero;  
**Dissipéo**, sm: sciupio, spreco continuo da parte di una o più persone; || *in quella casa xe duto un dissipeo* = in quella casa c'è uno spreco continuo;  
**Dissipón** (dissipuni), sm, ag: sprecone, che consuma tutto (scarpe, vestiti);  
**Distacà**, tr, 1, r, a: staccare; vedi “tacà”; = fri; ts, ist. distacar; (>< “intacà”);  
**Distacada**, sf: atto dello staccare;  
**Distacao**, pps distacà: staccato;  
**Distacao**, ag: staccato; || *gera duto i placati distacai* = tutti i manifesti erano staccati;  
**Distansa**, sf: distanza; l. distantia; ts. distanza; fri. distanze;  
**Distante**, ag, av: distante;  
**Distèso**, ag: lungo, senza interruzione; l. *tensus* = teso, tirato; = ist; || *gera vento disteso, incuo* = oggi c'era vento continuo, senza raffiche;  
**Distin**, sm: destino; = fri; v, ts, ist. destin;  
**Distinà**, tr, 1, r, a: ●1 destinare; ●2 stabilire, decidere; ●3 assegnare in dono, in eredità; l. destinare = fissare, attaccare; v, ts, ist. destinar; = fri; || *gno nona, la casa, me la distina a me* = mia nonna mi lascia la casa in eredità;  
**Distinao**, pps distinà: destinato, stabilito; || *prima de murì, gno pare 'l ha distinao cussì* = prima di morire mio padre ha stabilito così;  
**Distinao**, ag: destinato, stabilito; || *la xe distinagia mal, quella famegia* = quella famiglia è destinata male, ha un brutto destino;  
**Distinassion**, sf.: destino; || *che distinassion che ha*

*da esse* = che destino deve esserci;

**Distirà**, tr, 1, r, a: stendere, distendere; vedi “*tirà*”; = ist, fri; v. ts. destirar; || *distira le vele che le se suga* = stendi le vele affinché si possano asciugare; *vago a distirame un poco le gambe* = vado a sgranchirmi un po’ le gambe; *oramai al ha distirao i crachi* = ormai ha steso le gambe, è morto; *vago a distirà ‘sta roba* = vado a stendere [al sole] questi panni (un tempo era molto frequente che le donne che lavavano presso il pubblico lavatoio andassero a stendere la biancheria sulla diga adiacente che, essendo inclinata, riceveva il sole a picco ed era sempre ricoperta di lenzuola);

**Distirada**, sf: atto dello stendere; = ts; fri. distirade; v. destirada; || *vago a dame una distirada de gambe, sinò me vien al sgranfo* = vado a sgranchirmi un po’ le gambe altrimenti mi viene il crampo;

**Distirao**, pps distirà: disteso;

**Distirao**, ag: disteso; || *gera un omo distirao per tera, inbriago penso* = cera un uomo disteso per terra, probabilmente ubriaco;

**Distirasse**, rfl: stendersi, distendersi;

**Distiuse**, tr, 2, r, a: schiudere, aprire; vedi “*stiu-se*”;

**Distiuo**, pps distiuse: schiuso, aperto;

**Distiuo**, ag: schiuso, aperto;

**Distrapolà**, tr, 1, r, a: vedi “*destrapolà*”; (>< “intrapolà”); || *vara de distrapolà ‘sta tognà* = cerca di sgrovigliare questa lenza;

**Distrapolada**, sf: vedi “*destrapolada*”;

**Distrapolao**, pps distrapolà: “*destrapolao*”

**Distrapolao**, ag: vedi “*destrapolao*”;

**Distrigà**, tr, 1, r, a: vedi “*destrigà*”; (>< “*intrigà*”); = fri;

**Distrigada**, sf: atto del riordinare; vedi “*destrigada*”; = ist;

**Distrigao**, pps distrigà: vedi “*destrigao*”;

**Distrigao**, ag: vedi “*destrigao*”; || *la cucina distrigagia la par più granda* = la cucina liberata dalle cianfrusaglie, sembra più grande,

**Distrigasse**, rfl, 1, r, a: vedi “*destrigasse*”; || *no veghevo l’ora de distrigame* = non vedevo l’ora di liberarmi [di lui]; *no he possuo distrigame prima* = non sono riuscito a liberarmi prima [dagli impegni]; *distrighete che vemo de ‘ndà via* = spicciati, che dobbiamo partire;

**Distrigolà**, tr, 1, r, a: sgusciare i baccelli (di fagioli, piselli); v. destrigolar < v. destegolar = levare dalla “*tèga*”; (v. = baccello); l. theca = astuccio, guaina; (v. tega [+ *dis-* separativo + *de-* sinenza verbale -olà] > distegolà [epentesi -r- +

dissimilazione e > i] > distrigolà;

**Distrigolada**, sf: atto dello sgusciare; || *dai ‘na distrigolada a quii bisi* = sbuccia un pò quei piselli;

**Distrigolao**, pps distrigolà: sgusciato;

**Distrigolao**, ag: sgusciato;

**Distropà**, tr, 1, r, a: vedi “*destropà*”; = fri; ts, ist. distropar; (>< “*stropà*”);

**Distropada**, sf: disotturazione;

**Distropao**, pps distropà: vedi “*destropao*”;

**Distropao**, ag: vedi “*destropao*”;

**Distruse**, tr, 2, r, a: vedi “*destruse*”; fri. distrusi; ts. distruser; || *nol sa fa altro che distruse braghe, ‘sto mamolo* = questo ragazzo non sa fare altro che distruggere pantaloni;

**Distrusón** (distrusuni), sm, ag: “*destruson*”;

**Distruto**, pps distruse: vedi “*destruto*”; = ts;

**Distruto**, ag: vedi “*destruto*”;

**Distuà**, tr, 1, r, a: vedi “*destuà*”; ist. distuar; fri. distudà; ts. distudar; || *distuà la lume* = spegni il lume;

**Distuacandele**, sm: vedi “*destuacandele*”;

**Distuada**, sf: vedi “*destuada*”;

**Distuao**, pps distuà: vedi “*destuao*”; || *t’ha distuao al fogo?* = hai spento il fuoco?;

**Distuao**, ag: vedi “*destuao*”;

**Disucupao**, sm, ag: disoccupato;

**Disucupassion**, sf: indennità di disoccupazione;

**Disun**, sm, ag: vedi “*desun*”; || *prima de comunicasse bisogna fa disun* = prima di comunicarsi bisogna fare digiuno;

**Disunà**, intr, 1, r, a: vedi “*desunà*”; ist. disunar;

**Disunao**, pps disunà: vedi “*desunao*”;

**Disuni**, pl. di disun: vedi “*desuni*”;

**Disvidà**, tr, 1, r, a: vedi “*desvidà*”; (>< “*invidà*”); || *disvida quel dao, che cavemo al passaisso* = svita quel dado, che leviamo quella vite passante;

**Disvidada**, sf: vedi “*desvidada*”;

**Disvidao**, pps desvidà: vedi “*desvidao*”;

**Disvidao**, ag: vedi “*desvidao*”; || *strinsi quel dao che al me par disvidao* = stringi quel dado, che sembra svitato;

**Disvodà**, tr, 1, r, a: vuotare completamente; vedi “*svodà*”; fri. disvueidà;

**Disvodao**, pps disvodà: vuotato completamente;

**Disvodao**, ag: completamente vuoto;

**Dita**, sf: ditta, società; l. dicta = detta, nominata; = v, ts, ist; fri. dite;

**Dità**, tr, 1, r, a: vedi “*detà*”;

**Ditalin**, sm, dim: masturbazione femminile; it. ditalino < lt. digitale < l. digitus = dito;

**Ditao**, pps dità: vedi “*detao*”;

**Ditao**, sm, ag: vedi “*detao*”;

**Dito**, pps di: detto;

**Dito**, sm, ag: ► 1 ciò che viene detto, opinione comune; = v; fri. dite; || *‘l dito ‘l xe che in Friul xe vin bon* = è opinione comune che in Friuli ci sia vino buono; ► 2 ag: detto; || *barba Marco, dito al sordo* = barba marco, detto il sordo;

**Ditolfato** (de-), loc: detto fatto, all’istante; = v; fri. ditefat; ist. ditofat; || *de ditolfato xe spario ‘l fantulin* = all’improvviso è scomparso il bambino;

**Diuli**, intr, 3, i, a: vedi “*diolì*”;

**Diulio**, pps diuli: vedi “*diolio*”; || *m’ha diulio i dinti duta la note* = ho avuto dolore ai denti per tutta la notte;

**Diverso**, ag: diverso; l. diversus; = v, ist; fri. Diviars;

**Diverti**, tr, 3, r, a: divertire;

**Divertiménto** (divertiminti), sm: divertimento;

**Divertio**, pps diverti: divertito;

**Divertisse**, rfl: divertirsi;

**Divide**, tr, 2, r, a: separare; l. dividere; v, ist. divider; fri. dividi;

**Dividerio**, sm: finimondo; salmo 1, v. 19: *diviserunt sibi vestimenta mea*; Giovanni, 19, 24; v. *diviserunt*; || *i ha fato ‘l dividerio* = hanno fatto il finimondo;

**Dividero**, sm: vedi “*dividerio*”;

**Dividuo**, pps divide: diviso;

**Divinitae**, sf: divinità; l. divinitas;

**Divirti**, tr, 3, r, a: divertire; l. dvertere = volgere altrove; v, ist. divertir; più usato il riflessivo;

**Divirtio**, pps divirti: divertito;

**Division**, sf: divisione; = fri, ts;

**Diviso**, pps divide: diviso (recente);

**Dizial**, sm: ditale; = V; anche “*zizial*”;

**Do**, num: due; = v, ts, ist; fri. doi;

**Doboto**, av: ●1 quasi; ●2 presto, tra poco; it. di botto (onomatopeico) = subito; v, ist. deboto; fri. dibot; || *al gera doboto rivao* = era quasi arrivato; *doboto al dovarave rivà* = tra poco dovrebbe arrivare;

**Dodese**, num: dodici; = v, ist; ts. dodise;

**Doga** (doge), sf: ●1 dogadella botte; ●2 assi della barca; l. doga = botte, recipiente; = chi, ist; fri. doghe; v. doa; || *esse in doge* = essere in rovina; *la batela la va in doge* = (per il sole, il secco) la “batela” si apre, si spacca; (Padova: nar en doe = sfasciarsi; chi. el mastelo xe ‘ndao in doghe = il mastello si è sfasciato);

**Dogia** (dogie), sf: doglia, dolore; l. dolium; = v; fri. doe; ist. doia; || *cô vien le dogie, passa le voge* = quando arrivano i dolori, passano i desi-

deri; *prima de parturi vien le doge* = prima di partorire vengono le doglie (ci sono sempre segni premonitori);

**Dóla**, av: vedi “*indola*”;

**Dolé**, intr, 2, i, a: dolersi, provare dolore; l. dolere; = fri; v, ts, ist. doler;

**Dolésse**, rfl, 2, i, a: vedi “*dolè*”;

**Dolésto**, pps dolé: doluto

**Dolór** (duluri), sm: dolore (soprattutto fisico ma talvolta anche morale); l. dolor; = v, ts, ist, fri;

**Dolorao**, ag: addolorato;

**Dólse** (m. pl. dulsi), ag. sm: dolce; qualsiasi tipo di dolce; l. dulcis; v. dolce, dolze; fri. dolz; = ist; || *ciapà in dólse* = arrotondare, evitare lo spigolo vivo; *va in dólse* = arrotonda lo spigolo; *legno dólse* = tipo di legno tenero, leggero, di poco valore; *legno dólse* = legno dolce (Solanum dulcamara, di cui si masticavano i rametti verdi); *‘ndemo a legno dólse* = andiamo a raccogliere legno dolce, dulcamara;

**Dolséssa**, sf: dolcezza; l. dulcitia;

**Doluo**, pps dolé: doluto; fri. dolut;

**Domà**, tr, 1, r, a: caricare di botte; l. domare; = fri; v, ist. domar; || *no tu lo dumi quel mamolo* = quel ragazzo non lo sottometti; *domà al pan* = lavorare la pasta del pane;

**Doman**, av: domani; lt. demane = di mattina, domani; = v, ts, ist, fri; || *intel doman* = l’indomani; *la ‘ndarà de incuo a doman* = andrà dallo oggi al domani (quando una cosa è prossima ad accadere);

**Domànda**, sf: domanda; vedi “*domandà*”; v, ist; fri. domande;

**Domandà**, tr, 1, r, a: chiedere, domandare; l. demandare = chiedere; = fri; v, ist. domandar;

**Domandao**, pps domandà: chiesto;

**Domandón** (m. pl. domanduni), sm, ag: uno che chiede sempre, di tutto; scroccone; = v; || *no stà ingasiate co’ élo, al xe un domandon* = non impegnarti con lui, è uno scroccone;

**Domao**, pps domà: domato, lavorato;

**Domao**, ag: domato, lavorato;

**Domenega**, sf: domenica; l. [dies] dominica = giorno del Signore; = v, ist; fri. domenie; || *Domenega uliva* (fri. domenie ulive) = domenica delle palme;

**Domesticà**, tr, 1, r, a: addomesticare; l. domesticus; v. domestegar; fri. domestèa;

**Domesticao**, pps domesticà: addomesticato;

**Domesticao**, ag: addomesticato;

**Domila**, num: duemila;

**Domo**, sm: duomo; l. domus ecclesiae = abitazione dei membri della chiesa e poi dei vescovi; = ist;

**Dón** (duni), sm: dono, regalo; l. donum; = v, fri;

**Donà**, tr, l, r, a: ●1 donare, regalare; l. donare; v, ts. donar; = fri; ●2 conferire un bello aspetto; || *'sto vi-stito al te dona mundi* = questo vestito ti conferisce un bello aspetto;

**Donao**, pps donà: donato; || *al m'ha donao duti i sovi libri, cò al xe morto* = quando è morto mi ha donato tutti i propri libri;

**Donca**, cong.: dunque; lt. dunc; toscano. donqua; = v; fri. doncie;

**Dondolà**, intr, l, r, a: vedi “*dindolà*”;

**Dondolada**, sf: vedi “*dindolada*”;

**Dondolao**, pps dondolà: vedi “*dindolao*”;

**Dondoleo**, sm: vedi “*dindoleo*”;

**Dondolo** (1) (dunduli), sm: cappa rugosa, tartufo di mare; (Venus verrucosa); lt. conchula = conchiglietta; = ist, ts;

**Dondolo** (2) (dunduli), sm: cavallo a dondolo; vedi “*dondolà*”; || *zughemmo col dondolo* = giochiamo con il cavallo a dondolo;

**Dondra**, av: da dove; l. de unde; epentesi di -r-; v. donde; fri. dontre;

**Donsila**, sf: tonsilla; anche “*tonsila*”;

**Donzèla** (1), sf: comare di anello; l. dominicella; = v, ts; fri. donzele;

**Donzèla** (2), sf: pesce donzella; (Coris julis; colori verde, giallastro, rossastro, con fasce longitudinali marron ed arancione; = v, ts, ist;

**Donzèlo**, sm: compare di anello; vedi “*donzela*”; v.-giovane da sposare;

**Dopià**, tr, l, r, a: mettere in doppio; lt. duplare; v, ist. dopiar; fri. dopleà; || *dopià un cavo, un filo* = mettere in doppio una corda, un filo;

**Dopiada**, sf: atto del mettere doppio; = v; fri. dopleade;

**Dopiao**, pps dopià: messo doppio;

**Dopiao**, ag: messo in doppio;

**Dopiaùra**, sf: addoppiatura; v. dopiadura; fri. dopleadure;

**Dopieto** (dopìti), sm: sparo doppio, con entrambe le canne; || *vago veghe in marina de fa un dopieto* = vado a vedere in marina di sparare un paio di colpi;

**Dopin**, sm: doppino, addoppiatura di un cavo, cavo addoppiato; = v, ts, ist;

**Dopio**, sm, ag: ►1 ciò che è due volte tanto; l. duplus = due volte tanto; = v, ts, ist; fri. dopli; || *me me vien al dopio de élo* = a me spetta [una parte] doppia rispetto alla sua; ►2 ag: doppio;

**Dopo**, av: dopo; l. de post; = v, ist, fri; || *de dopo in qua che no se vegheмо* = da dopo l'ultima volta che non ci vediamo;

**Dopodoman**, av: dopodomani; = v, fri, ist;

**Dopopranso**, sm: pomeriggio; = ist; || *de dopo-*

*pranso stago cas a* = al pomeriggio rimango a casa; *duti i dopopransi vago a tognà* = tutti i pomeriggio vado a pescare con la lenza;

**Doprà**, tr, l, r, a: adoperare, utilizzare; l. adoperari = operare, attendere a qualche cosa; = fri; v. doperar; ts, ist. doprar; || *no dopremo vin noltri, a magnando* = noi, mangiando, non utilizziamo vino;

**Doprao**, pps doprà: utilizzato;

**Doprao**, ag: utilizzato;

**Dorà**, tr, l, r, a: indorare; lt. deaurare; = fri;

**Dorada**, sf: atto dell'indorare;

**Dorao**, pps dorà: indorato;

**Dorao**, ag indorato; || *ma che de oro, 'l sarà dorao, forsi* = macchè d'oro, forse sarà indorato;

**Doraùra**, sf: indoratura; || *xe 'ndagia via la doraùra* = è andata via l'indoratura;

**Dormensà**, tr, l, r, a: vedi “*indormensà*”;

**Dormensao**, pps dormensà: addormentato; vedi “*indormensao*”

**Dormensao**, ag: ●1 addormentato, pigro; ●2 lento nel pensare; vedi “*indormensao*”

**Dormì**, intr, 3, r, a: dormire; l. dormire; = ist; fri. durmi; v. dormir; anche “*durmi, drumì*”;

**Dormida**, sf: atto del dormire;

**Dormio**, pps dormì: dormito;

**Dormioto**, ag: dormiglione; = v, ts, ist; fri. durmion;

**Dormivegia**, sf: dormiveglia;

**Dosà**, tr, l, r, a: dosare, preparare le dosi; lt. dosis; gr. δόσις (dòsis) = dose, porzione; = fri; v, ist. dosar;

**Dosana**, sf: ●1 riflusso di marea che determina la secca; lt. jusum da diossum da l. deorsum = all'ingiù; fr. jasant = riflusso; = v, chi, ist; || *l'acqua la ciapa de volta de dosana* = l'acqua cambia corso ed inizia a calare; ●2 fame, appetito (perchè il cibo è ormai digerito e lo stomaco è vuoto, a secco); *he 'na dosana mamuli che no vego ninte* = ho una fame ragazzi che non ci vedo;

**Dosanon** (dosanuni), sm. accr: “*dosana*” grande;

**Dosao**, pps dosà: dosato;

**Dosao**, ag: dosato;

**Dose**, sm: Doge; = v, fri;

**Dosénto**, num: duecento; = v, ist;

**Dòssi del òro (óro)**, sm: Banco d'Orio, corona di banchi di sabbia che cinge a Sud la parte della laguna occidentale che va dallo inizio della diga del canale S. Pietro d'Orio fino allo sbocco del canale di Morgo; la seconda dizione raccolta “*óro*”, riconduce al significato di ‘orlo’, cioè i banchi di sabbia che si trovano sull'orlo della la-

guna (vedi il riferimento in “*oro*” la località “*i uri de Pian*” zona che delimita la laguna di Grado ad occidente, lungo il canale Pian, sulla direttrice Porto Buso-foce del fiume Ausa; si tratta di quattro lunghi banchi di sabbia divisi tra di loro da un “*golame*”, che mette in comunicazione con il mare aperto la laguna retrostante formatasi a Sud delle isole che delimitavano la parte più antica del “*Palù de soto*”; si sono formati in maniera stabile nei primi decenni del ‘900 favoriti dalla costruzione delle dighe foranee nella “*Fosa 1*” e successivamente di quella del canale di Porto Buso, che intercetta i sedimenti trasportati dall’Isonzo e convogliati verso Ovest dalla corrente del nostro golfo( e forse anche da quelli del Tagliamento, portati da correnti sottocosta); procedendo da Est verso Ovest troviamo per primo il “*Dosso dei trataùri*”, separato dalla diga di S.-Pietro d’Orio da un “*golame*” molto stretto e poco profondo (in seguito ai grandi sciroccali dell’autunno 2000 ora è diviso in due pezzi separati tra loro da un “*golame*” di circa 150 m; in seguito allo sciroccale del giugno 2002 il pezzo ad oriente è quasi completamente scomparso; si trovano poi, sempre separati da un “*golame*” i due “*dossi del oro*” propriamente detti e quindi, ultimo, il “*dosso de Anfora*”; la zona lagunare retrostante i primi tre dossi viene chiamata “*al tragio*” ed era zona di “*serage*”;

**Dosso**, sm: ●1 banco di sabbia affiorante dal mare con la bassa marea (per similitudine con dorso, schiena); ●2 banco di sabbia sempre emergente con rarissima vegetazione; l. dorsum = banco di sabbia; || *’ndà a peverasse pei dossi via* = andare alla ricerca delle vongole sui dossi; *i dossi i vien de sora* = i dossi emergono, viene la bassa marea; *dosso bon* = dosso che,essendo più a lungo coperto dall’acqua,ha più vongole;*dosso mato*=dosso alto,che solo di rado viene coperto dall’acqua per cui le vongole hanno difficoltà ad insediarsi; *lensene del dosso*= bordo del dosso verso terra, più ripido di quello verso il mare aperto,che è levigato dalle onde, è più ricco di vongole che vengono prelevate dalla parte del mare e depositate oltre l’orlo del dosso,verso la lama;

**Dosso**, prep. av: addosso; l. dorsum e dossum = schiena, dorso; || *i he soltao dosso* = gli sono saltato addosso; *i dà duti dosso a elo* = tutti lo accusano, ce l’hanno con lui;

**Dosso dei trataùri**, sm: dosso dei pescatori con la sciabica; è il primo dei quattro banchi di sabbia detti (impropriamente) Banco d’Orio, che chiudono a Sud il “*Palù de soto*” dalla diga di S. Pietro d’Orio al canale di Porto Buso; per i turi-

sti (e i “*scartussiti*”) è il Banco d’Orio per antonomasia e la zona verso mare, prospiciente questo dosso era utilizzata per la pesca con la “*trata*”; negli ultimi decenni meta frequentatissima di bagnanti, è stato demolito nella parte centrale dalle violentissime mareggiate dell’autunno del 2000 ed ora è diviso in due da un “*golame*” largo circa 150 m; la mareggiata del giugno 2002 ha eliminato il tratto ad oriente del “*golame*”;

**Dosso de la Mugia**, sm: banco di sabbia molto esteso, ricchissimo un tempo di pesce e di mitili, ora del tutto impoverito e ridotto in dimensione dal mancato apporto di sabbia dell’Isonzo; è infatti il residuo del vecchio delta del fiume che nel XVI sec. sfociava in Averte e diffondeva i materiali in sospensione verso occidente; attualmente il banco si estende dalla zona dell’Averte fino all’inizio della Sacca di Grado, interrotto solo dal canale Primero, che ha dovuto aprirsi un varco attraverso le sabbie del delta; prospiciente tutta la zona di Primero e del Bosco, si sviluppa verso il largo per qualche centinaio di metri; fino a circa 30 anni fa la parte occidentale del banco era sempre emergente, mentre ora emerge solo talvolta con la bassa marea;

**Dosso del Béco**, sm: banco di sabbia ad Ovest della foce dell’Isonzo, a ridosso della *Ponta del Beco*;

**Dota**, sf: dote; l. dos-dotis; = v, ist; dote; || *me he fato ‘na dota de arte* = mi sono procurato i diversi tipi di reti per la pesca; (quando un pescatore lasciava la posizione di marinaio dipendente, o lasciava la famiglia per mettersi in proprio, doveva prima provvedersi dei diversi tipi di reti necessarie per le diverse forme di pesca);

**Dotà**, tr, l, r, a: fornire di dote; l. dotare; = fri; v. dotar; || *i l’ha dotagia co’ ‘na intimela de soldi* = per dote le hanno dato una federa piena di soldi;

**Dotao**, pps dotà: fornito di dote;

**Dotao**, ag: fornito di dote; || *al s’ha catao ‘na mamola mundi ben dotagia* = ha trovato una ragazza con una dote molto ricca;

**Dotassion**, sf: adozione; || *i ha un figio in dotassion* = hanno un figlio in adozione;

**Dotor** (dutori), sm: medico; l. doctor; = v, ts, ist, fri;

**Dové**, intr, 2, i, a: dovere; l. debere; = fri; v, ts. dover; || *dovaravo date do stiafe* = dovrei darti due schiaffi; *m’ha dovesto tagiala,la corda*=ho dovuto tagliarla la corda;

**Dovér** (duviri), sm: il dovere; = ts; || *tu sa za i tovi duviri* = conosci già i tuoi doveri;

**Dovésto**, pps dovè: vedi “*dovuo*”; è la forma ve-

neta da dover;

**Dovuo**, pps dovè: dovuto; || *he dovuo 'ndà via* = me ne sono dovuto andare;

**Draga**, sf: draga, cava fango; ingl. drag = draga; = ist; || *co' le draghe i ha inbunio duta la colmata* = con le draghe hanno bonificato tutta la Colmata;

**Dragà**, tr, l, r, a: dragare, scavare con la draga;

**Dragada**, sf: dragata;

**Dragao**, pps dragà: dragato;

**Dragao**, ag: dragato, scavato con la draga;

**Drama** (1), sf: nome di tabacco da sigaretta autoconfezionata; « dracma » era il nome di una qualità di tabacco prodotta in Macedonia;

**Drama** (2), sm: film; lt. drama = vicenda scenica; it. ant. drama = dramma; || *mamuli, che drama 'ndeno a veghe? In Cine Maroco xe un drama de banditi* = che film andiamo a vedere? Al Cinema Marocco danno un film western!

**Drapo**, sm: vestito; lv (a Venezia). drapus = stoffa per vestiti; = v, chi, ts, ist; || *cassa dei drapi* = cassone che si teneva in barca per mettervi i vestiti di ricambio, quando la permanenza in mare si protraeva a lungo;

**Drèc**, sf: merda; ted. Dreck; anche “*saise*”;

**Drénto**, av: dentro; lt. de intro (l. de + intro > dentro > dentro > metatesi > drento; = v, ist; fri. drenti; || *seno 'ndai in ostaria, drento e fora* = siamo andati all'osteria, ma ci siamo fermati pochissimo; *'ndà per drento* = andare per canali o strade riparate dal mare mosso o dal vento;

**Dréssa**, sf: ●1 treccia di capelli, di stoppa; l. trichea = formata di tre parti; gr. τριχᾶ (triha) = idem; v, ist. drezza; ts. dreza; fri. drezze; ●2 forma di pane fatto a treccia; ●3 complesso dei “*pupuli*” che si trovano sopra la “*givora del cason*”; ●4 filo elettrico attorcigliato a treccia; || *slarga la drezza che tu fa passà al isolator* = allarga un pò gli elementi del filo a treccia per far passare l'isolante [di ceramica];

**Dressà** (1), tr, l, r, a: vedi “*drissà*”; = ist; v. drezzar; fri. drezzà;

**Dressà**(2), tr, l, r, a: ●1 intrecciare, fare trecce; ●2 intrecciare corde;

**Dressada** (1), sf: vedi “*drissada*”;

**Dressada**(2), sf: atto dell'intrecciare;

**Dressao** (1), pps dressà(1): vedi “*drissao*”;

**Dressao**(2), pps dressà(2): intrecciato;

**Dressao**, ag: ●1 vedi “*drissao*”; ●2 intrecciato, fatto a treccia;

**Dressaura**, sf: intrecciatura di capelli, corde, ecc;

**Drèta**, sf, ag: ►1 mano destra; ●2 lato, parte de-

stra; ►3 ag: destra; l. directus = diretto; = v, ist; || *man dreta* = mano destra;

**Drèto**, ag: vedi “*drito*”; l. directus; = v, ist; fri. dret;

**Drètolo**, sm: canale Strettolo;

**Drio**, av: dietro; lt. de retro = dopo, nella parte posteriore; = v, ts, ist; fri. daur; || *drio de quel che i dise* = secondo quello che dicono; *zugà de corese drio* = giocare a rincorrersi; *no stà 'ndà drio de elo* = non credere a quello che dice, non seguire il suo esempio; *son drio lavorà* = sto lavorando; *son drio fa* = sto facendo; *stai drio a 'na mamola* = cercare di frequentare una ragazza; *i stà drio éla ai fantulini, ai veci, a la botega* = accudisce lei ai bambini, agli anziani, al negozio; *te tiro drio 'na piera* = ti tiro addosso una pietra; *i 'ndeva un drio l'altro* = andavano uno di seguito all'altro; *drio de quel che he capio me* = da quanto ho capito io; *no se pol mai tignili drio* = non si può mai fare come fa lui, capirlo; *'ndà per drio* = andare per la parte posteriore; *me fasso drio de quel che fa i oltri* = io faccio come fanno gli altri; *no stà fate rie drio* = non comportarti in maniera da farti deridere dagli altri; *i stago drio me a gno nona* = accudisco, aiuto mia nonna; *Tono 'l ha dito che 'l ne porta la sena de bisati!* *Si, cùrili drio* = Antonio ha detto che ci porterà le anguille per la cena! *Si, se vai a credere a lui* (non sperarci proprio); *al ano drio* = lo anno dopo; *drio al moto* = secondo quanto dicono; *vol stao drio ai lavuri* = è necessario applicarsi a quello che si fa; *al va drio de so pare* = ha gli stessi difetti del padre; *'l zorno drio* = il giorno successivo;

**Drioman**, av: continuamente, di seguito, uno dopo l'altro; = v, ist; fri. daurman; || *le disgrassie le vien dute drioman* = le disgrazie vengono tutte di seguito; *co' la sente l'acqua la vien drento drioman* = con l'alta marea l'acqua entra continuamente; *i camineva un drioman l'altro* = camminavano uno di seguito all'altro;

**Drioponto** (driopunti), sm: punto indietro, punto macchina;

**Drissà**, tr, l, r, a: drizzare; l. directare; v. drezzar; ts. drizar; vedi “*indrissà*”;

**Drissada**, sf: atto del raddrizzare; || *dai 'na drissada a 'sto fero* = raddrizza un po' questo ferro;

**Drissao**, pps drissà: raddrizzato;

**Drissao**, ag: raddrizzato;

**Drita**, sf, ag: ►1 mano destra; ●2 lato destro della barca; ►3 destra; l. directus; ts, ist; || *tiente a drita, sinò tu va in seco* = tienti a destra, altrimenti vai in secco;

**Drito**, sm, ag: ►1 la parte dritta (contrapposto a rovescio); l. directus; = v; ist. dreto; fri. dret; || *intel drito 'l s'ha scolorio duto al capoto* = il cappotto si è scolorito tutto nella parte dritta; *miti la tovaglia pel drito* = metti la tovaglia per il verso dritto; ►2 ag: dritto; || *va tome un palo belo drito* = vai a prendermi un palo ben dritto; *al xe drito comò un torso*=è dritto come un cero; ●3 destro; || *me tiro drito, no sanchigno* = tiro con la mano destra, non con la sinistra; ●4 diretto; || *'sto qua xe gno cusin drito* = costui è mio primo cugino (diretto, consanguineo, non acquisito);

**Drogaria**,sf:drogheria;ist;

**Droghier**,sm:droghiere;ist;

**Dromensà**, tr, l, r, a: addormentare, far prendere sonno; l. dormire; || *dromensa un poco quel fantulin* = fai dormire finalmente il bambino;

**Dromensao**, pps dromensà: addormentato;

**Dromensao**, ag: addormentato, distratto; || *e che tu son dromensao, che no tu vigli al magio?* = e che sei addormentato che non vedi il “magio”?

**Drugo**,sm:uomo poco socievole,scontroso;da slo;

**Drumì**, intr, 3, r, a: ●1 dormire; ●2 fantasticare; l. dormire; da it. dormire [metatesi con metaforesi o > u + apocope] > drumì); ist. drumir;v.-dromir; || *ma va a drumì, sensao* = ma vai a dormire, scemo;

**Drumida**, sf: dormita; v. dromida;

**Drumio**, pps drumì: dormito; || *he propio drumio ben* = ho dormito proprio bene;

**Duelo**, sm: interminabile quanto incruenta sfida a duello con fioretti di “bateca”; = ist; fri. duel; || *femo duelo* = giocare a fare il duello;

**Dulfin**, sm: delfino; (Delphinus delphis); = fri, ist; v. dolfin; (“separiol, stiamariol”);

**Dulsi**, tr, 3, i, a (-isso): addolcire; l. dulcis; v. dolcìr;

**Dulsin**, sm, ag: ►1 contentino; || *vol dao 'l dulsin al mamolo* = bisogna dare un contentino al bambino; ►2 ag: dolce; || *'sto vin al sa de dulsin* = questo vino ha un sapore un po' dolce;

**Dulsio**, pps dulsì: addolcito (anche in senso morale);

**Dulsio**, ag: addolcito, calmato, tiepido;

**Durà**, intr, l, r, a: durare; l. durare = prolungarsi nel tempo; || *no le dura ninte 'ste arte* = queste reti non durano nulla;

**Durada**, sf: durata; = v, ist; fri. durade; || *che durada longa che 'l veva 'sto drama* = quanto è durato a lungo questo film;

**Durao**, pps durà: durato;

**Durèssa**, sf: durezza;v.durezza;

**Durmì**, intr, 3, i, a: dormire; l. dormire; = fri, ist; ts. dormir; || *me toca durmì senpre da pie* = sono costretto a dormire sempre dalla parte dei piedi del letto; *al vigniva a durmindo in bicicleta* = veniva in bicicletta mentre dormiva;

**Durmida**, sf: dormita; = ts, ist;

**Durmio**, pps durmì: dormito;

**Duro**, ag: ●1 duro, rigido, ostinato, ubriaco; l. durus; = v, ist; fri. dur; || *duro de recia* = sordo; *duro de suca, de sarvelo* = che ha difficoltà a capire le cose; *xe duro 'l pan che manca, no quel che xe 'nveciao* = è duro il pane che manca, non quello raffermo; *no tu lo vigli che 'l xe senpre duro* = non lo vedi che è sempre ubriaco; *quel fantulin al xe duro de sono* = quel bambino è tutto assonnato; *co duro che 'l xe 'sto mamolo* = com'è ostinato questo ragazzo; *muso duro e baretta fracagia* = faccia truce e berretto calcato (tipico atteggiamento di persona scontrosa); *son duro de pissà, de cagà* = ho bisogno impellente di fare la pipì, di defecare (mi stò trattenendo a stento; si usa solo quando ci si sforza di trattenere delle funzioni corporali); *gereno duri de rie* = erava mo stralunati dal ridere; *co dura 'sta carne* = come è tiglosa questa carne; *có la 'ndarà mal, magnaremo ovi duri e radicio* = se le cose andranno male, mangeremo uova sode con radicchio (espressione dei poveri per prendere in giro se stessi, quando uova e radicchio erano una leccornia); *al xe senpre duro comò un comato* = è sempre duro come il collare del cavallo, è sempre sbronzo; ●2 forte, teso; || *che provenson duro, che veno catao* = che vento di Provenza molto forte, che abbiamo trovato,

**Duron** (duruni), sm: stomaco dei polli; fri, ist; v. durelo; anche “magon”;

**Duroto**, ag: abbastanza duro; = ts; fri. durot;

**Dute**, pron. f. pl: tutte, chiunque;

**Duti**, pron.m. pl: tutti, chiunque; può essere usato come soggetto e come complemento; || *duti pol di la sova* = chiunque può esprimere il proprio parere;

**Dutido**, ag: entrambi; || *i xe vignui drento dutido, duti*

*spasemai* = sono venuti dentro entrambi spaventatissimi;

**Duto**, ag, av: ►1 tutto; ►2 av: del tutto, completamente; lt: tottus, \*tuctus; = v, ist; fri. duc; || *'sto mamolo al xe duto 'l giorno a torsiolon* = questo ragazzo è tutto il giorno in giro; *co' duti i sovi soldi 'l xe 'ndao via col brun* = nonostante i suoi soldi, gli hanno fatto un funerale da povero; *'sto mamolo 'l xe senpre duto sporco* = questo

bambino è sempre completamente sporco; *figia bela, tu son duta voge* = bambina mia hai troppi desideri; *duto un colpo al xe spario* = tutto ad un tratto è scomparso; *in duto ne vemo ciapai die-se* = in totale ne abbiamo catturati dieci;

**Dutoquanto**, ag, av: ► 1 tutto; fri. dutquant; || *me te l'he dae dutequante, le arte* = io, le reti, te l'ho date assolutamente tutte ; ► 2 av: completamente; || *l'he svodao dutoquanto, 'l vaso* = il vaso l'ho vuotato completamente;

**Dutrina**, sf: dottrina, insegnamento della dottrina cristiana; l. dottrina; ist; ts. dottrina; fri. dutrine; || *son 'ndao a dutrina* = ho frequentato la lezione di dottrina cristiana; (l'istruzione cristiana di base veniva impartita, in occasione della prima comunione, da parte di un sacerdote ed in chiesa; dopo la guerra veniva impartita nella sede dell'associazione cattolica Fides Intrepida, ma non sempre da parte di sacerdoti);



# E

**E**,sf: lettera E dell'alfabeto

**Ebén**, cong: ebbene, dunque, e allora (sempre usato in forma interrogativa); = ist; || *eben, che xe se la va coi mamuli ?* = e allora? che male c'è se va con i ragazzi?

**Ecceomo**, sm: persona malridotta; l. ecce homo (vangelo Giovanni 19,5; parole pronunciate da Pilato mentre consegnava Gesù ai Giudei dopo la bastonatura e l'incoronazione di spine); = v, fri, ist; || *no tu lo vighi, suore, al me par un ecceomo* = non lo vedi, cara, mi sembra un ecceomo (tanto è malconco, derelitto);

**Èco**, av: ecco; lp. eccum; = ist, fri; || *eco fato* = ecco fatto; *eco 'l papà* = ecco il papà; *eco che che se guadagna a fa del ben* = ecco cosa si guadagna a fare del bene;

**Èdera**, sf: edera; (Hedera elix); = v, ts; fri. edere;

**Educà**, tr, l, r, a: educare; l. educare; = fri; iste-ducuar;

**Educao**, pps educà: educato;

**Educao**, ag: educato;

**Educassion**, sf: educazione; l. educatio; = fri; ts. educazion; || *sensa educassion che no tu son oltro* = senza educazione, maleducato che non sei altro (viene detto dall'anziano ad un giovane che gli manca di rispetto);

**Èfe**, sf: lettera F dell'alfabeto;

**Èfeto**, sm: effetto; l. effectus, pps di efficere = causare; = v, ts, ist; || *no me fa efeto* = non mi fa effetto, non mi eccita (dicevano i ragazzini, per dimostrare maturità, quando vedevano fotografie osè), non mi fa girare la testa (le prime volte che fumavano o bevevano alcool);

**Ègito**, sm: Egitto; = v; usato nelle locuzioni nelle quali si vuol rimarcare una impossibilità; || *ma che cine d'Egitto tu vol, se no he gnanche soldi pel pan* = ma che cinema d'Egitto vuoi, se non ho neppure il denaro per comperare il pane;

**Egoismo**, sm: egoismo; l. ego = io; v, fri. egoismo;

**Èla** (èle), pron. fem: lei (pl. loro); l. illa; it. ella; || *èla la xe gno figia e èle gno nesse* = lei è mia figlia e loro mie nipoti; *dai un toco anche èla* = dà un pezzo anche a lei;

**Èla** (èle), av + pron. f: eccola (pl. eccole); || *èla, la xe rivagia co' èle* = eccola, è arrivata con loro (femminile); *èle che le riva* = eccole che arriva-

no;

**Èlba**, sf: erba; l. herba; (da erba [dissimilazione r > l] > elba;

**Èle**,sf: lettera L dell'alfabeto;

**Èlera**, sf: edera; = v, ist; fri. elere; (da edera [dissimilazione d > l] > elera); || *e che, t'ha perso le èlere?* = e che, hai perso il senno, dai i numeri?; *al nenbo de S. Simon 'l ha perso le èlere* = il nembo di S. Simone non ha avuto la forza di formarsi (era frequente che nel giorno di S. Simone si verificasse la "caligà");

**Elevassion**, sf: elevazione, momento della messa; l. elevatio-onis; fri, ts, ist. elevazion; || *fin l'elevassion la messa xe ciapagia* = basta arrivare prima dell' elevazione e la messa è valida;

**Èlica**, sf: elica delle barche; l. helica = spirale; = ts, ist;

**Èlmo**, sm. elmo; got. hilms; = v;

**Èlo** (ili), pr. m: egli (pl. loro); = ts, ist; l. ille; || *èlo 'l xe co' ili* = egli è assieme a loro; *me no lo cognosso, èlo* = io non lo conosco;

**Èlo** (èli), av + pron. m: eccolo; || *èlo, al xe vignuo anche èlo* = eccolo è venuto anche lui; *èlo belo che 'l xe 'ndao* = eccolo che è andato; *èlo belo che 'l xe vignuo* = eccolo che è arrivato; *èlo che 'l cage* = eccolo che ammette [quello che prima negava]; *èlo che 'l vien! èlo che 'l vien!* = eccolo che [ora] piange, eccolo che [ora] piange (crudele filastrocca, scandita da un gruppo di bambini, che attornia il malcapitato che si è fatto male e trattiene a fatica le lacrime, che poi in effetti 'vengono' copiose);

**Ème**,sf: lettera M dell'alfabeto;

**Èmolo** (èmul), sm: susina blu, grande rotonda; vedi "amolo";

**Ène**, sf: lettera N dell'alfabeto;

**Ènsene** (ensini), sm: ●1 inguine; l. inguen-inguinis = inguine; (da inguine [dissimilazione i > e; gu > z > s] > ensene; fri. lenzit; ●2 orlo tra una zona ricoperta di alghe ed il fondo libero costante; ●3 orlo della "velma"; || *lo caleno su l'ensene, al parangal* = il palangaro, caliamolo sull'orlo della "velma";

**Èntro**, sm: inizio; l. intro; = ist, ts, fri; || *de primo entro* = all'inizio, a prima impressione, per prima cosa;

**Èquilibrio**, sm: equilibrio; l. aequilibrium = stabilità; = v; fri. equilibri;

**Èrba**, sf: erba; l. herba; = v, ist; fri. erbe; || *no magno erba cota* = non mangio verdura cotta; *corda de erba* = corda di erba (corda grossa e pesante fatta con elementi vegetali come lo sparto, il giunco marino, il falasco, la carice, ecc);

*erbe mate* = erbe infestanti;

**Èrba cordela**, sf: erba brindellina, saggina spagnola; (*Phalaris arundinacea picta*; con foglie lunghe gialle e verdi); = v, ist;

**Erba de cali**, sf: erba contro i calli; *Sedum fabaria*;

**Èrba corgnala**, sf: parietaria; (*Parietaria officinalis*);

**Èrba de la Madona**, sf: tanaceto, santolina odorosa; (*Tanacetum balsamica*); = v, ist;

**Èrba de la smilsa**, sf: erba crocina; (*Verbena officinalis*); = ist;

**Èrba gata**, sf: menta dei gatti (*Nepeta cataria*); = v;

**Èrba giulia**, sf: erba giulia; (*Achillea ageratum*); = ist;

**Èrba grassa**, sf: portulaca; (*Portulaca oleracea*);

**Èrba luisa**, sf: luigia; (*Verbena triphilla*); = ist;

**Èrba mata**, sf: loglio; (*Lolium temulentum*);

**Èrba mèdega**, sf: erba medica (*Medicago sativa*); = v;

**Èrba misèria**, sf: erba miseria; (*Zebrina pendula*);

**Erba rosa**, sf: geranio rosato; *Pelargonium roseum*; 0+

**Erbassa**, sf. spreg: erbaccia, malerba; v. erbazza;

**Èrba taca**, sf: erba che si attacca; spiga con lunghe ariste che si attaccano facilmente ai vestiti; (*Panicum verticillatum*);

**Èrba urtiga**, sf: urtica; (*Urtica dioica*);

**Èrba volaiga**, sf: alga in genere;

**Erbèta**, sf: dim: erbetta, bietola; = v;

**Erbeta de reparo**, sf: spinacio spontaneo;

**Ère**, sf: lettera R dell'alfabeto

**Eresia**, sf: bestemmia particolarmente violenta, sproposito; l. haeresia; = v; || *'l ha tirao quatro eresie che 'l ha fato critola le malte* = ha profferito quattro bestemmie da far scricchiolare le malte (dei muri);

**Èri**, escl: arri; vedi "*trussi*"; = ts, ist; fri. arri! || *al xe 'ndao via sensa di ne trussi ne eri* (fri: al è lat vie senze di ne trus ne eri) = se n'è andato senza una parola; (*eri, trussi* = espressioni usate per incitare il cavallo; quindi se n'è andato senza neppure incitare il cavallo);

**Èrta**, sf: stipite della porta e della finestra; femm. del pps it. ergere = inalzare; l. erigere; = v, ts; fri. erte;

**Èrto**, ag: dritto, perpendicolare; vedi "*erta*"; = v; fri. ert; || *miti al palo erto* = metti il palo perpendicolare;

**Esagerà**, tr, l, r, a: esagerare; l. exaggerare = uscire dagli argini; (aggar = argine); = fri; v, ist. esagerar;

**Esagerao**, pps esagerà: esagerato;

**Esagerao**, ag: esagerato, sbruffone;

**Esagerassion** sf, indecl: esagerazione; v, ist; fri. esagerazion;

**Esaltao**, ag: esaltato, matto; l. exaltare = innalzare; ist. esaltà;

**Esame**, sm: esame; l. examen = prova; = ist; fri. exam;

**Èse**, sf: lettera S dell'alfabeto;

**Èsene**, sm: vedi "*ensene*";

**Esènpio**, sm: esempio; l. exemplum; = v, ist. fri. esempi; || *presènpio* = per esenpio;

**Esèrcito**, sm: esercito; = v;

**Esiste**, intr, 2, r, e: esistere, esserci; l. esistere = sorgere, apparire; ts, ist. esister; fri. esisti; || *no pol esiste una roba cussi granda* = non ci può essere una cosa così grande; *me par che no pôl esiste quel che tu disi tu* = mi sembra che non sia verosimile quello che dici;

**Esistensa**, sf: esistenza; l. existentia; fri. esistenze; ist. esistenza;

**Esisti**, intr, 3, i, e (-isso): esistere, esserci; vedi "*esiste*";

**Esistio**, pps esisti: esistito; || *no xe mai esistio, qua Gravo, dute le cese che tu disi tu* = non ci sono mai state, qui a Grado, tutte le chiese che dici tu;

**Esistuo**, pps esiste: esistito;

**Èsolo** (esuli), sm, ag: ► 1 esule dall'Istria; || *de dopo la guera qua Gravo s'ha 'npinio de esuli* = dal periodo successivo alla fine della guerra, Grado si è riempita di esuli dall'Istria; ► 2 ag: esule; l. exul; v, ist. esule; *Lucio esolo* = Lucio esule;

**Esperiensa**, sf: esperienza; l. experientia; = v, ist; ts. esperienza; fri. esperienze;

**Esposision**, sf: esposizione (del Santissimo); l. expositio; = ist; v, ts, fri. esposizion; || *intel Vesprio i fa l'esposision* = durante il vespro fanno l'esposizione del Santissimo;

**Èsse**, intr, 2, i, aus: essere; l. esse; = fri; v, ts, ist. esser; || *che seno incuo* = che giorno è oggi; *seno del made, mamuli* = ragazzi, siamo perduti; *fantulin al xe che al zoga* = il bambino sta giocando; *son che neto le arte* = stò pulendo le reti; *se no gero me, vara* = se non c'ero io, vedi (chissà cosa succedeva; frase abusatissima da parte dei bambini che volevano darsi importanza); *esse in vegia* = fare la veglia al defunto; *son drio 'ndà via* = sto per partire; *son de bala* = sono reduce da una sbornia; *son de batiso, de nosse* = partecipo alla festa di battesimo, di nozze;

**Èstro**, sm: estro, capacità, fantasia, capriccio; l. oestrus = ispirazione; = v, ist, ts, fri; || *'sto mamolo no 'l ha estro de ninte* = questo ragazzo

non ha attitudine per nulla, è incapace; *'l va a estri quello là* = quello va secondo il capriccio, è un tipo lunatico;

**Estróso**(estrusi), ag: lunatico, capriccioso;

**Etae**, sf, indecl: età; l. aetas-aetatis; v, ist. età; fri. etat; || *gno pare 'l xe oramai in etae* = mio padre ormai è anziano; *gno mare la xe in bona etae* = mia madre è in buona età (avanti con gli anni, ma non vecchissima);

**Eternitae**, sf, ss: eternità; l. aeternita; v, ist. eternità; fri. eternitat;

**Etèrno**, ag: eterno, che impiega molto tempo a fare un lavoro; l. aeternus; = v, fri;

**Eticansa**, sf: tisi; gr. φθίσις (ftisis) = l. phthisis = deperimento, consunzione; fr. hectisie; ts, ist. eticanza; fri. eticanze;

**Èto**, sm: etto, cento grammi; = fri;

## F

**Fa**, sm: il fare, il modo di fare; v. far; || *'l ha un fa che no me piase* = ha un modo di fare che non mi piace; *èla l'ha un fa de rigina* = lei ha un comportamento da regina; *col so fa de mona 'l te frega* = con il suo modo di fare da tonto ti imbroglia;

**Fa**, tr, l, i, a: ► 1 fare; l. *facere*; = fri, ist; v, ts. far; || *fame veghe* = lasciarmi vedere; *fate in là* = scostati, fatti da parte; *fame stà qua* = lasciarmi rimanere qui; *fame passà 'l canal* = aiutami ad attraversare il canale; *fame savè cò tu rivi* = dimmi quando arrivi; *to figio al va fagando malani in giro* = tuo figlio va in giro a fare malanni; *gno santolo 'l m'ha fato 'na cadenela* = il mio padrino mi ha regalato una catenella; *fa cavo in tera* = riuscire a ritornare a riva del canale con la "cana" che si ha a disposizione quando si fa la "seragia per oro"; *cò la paga che tu me dà no fasso cavo in tera* = con il salario che mi dai non ce la faccio; *a son de dai e dai l'ha fato zo* = a forza d'insistere lo ha convinto; *fate pago che xe comò che digo me* = convinciti che le cose stanno come dico io; *son 'ndao a fa ligni* = sono andato a raccogliere legna; *quelo là? i fa i pie a le mosche* = quello? è pignolo e precisissimo; *veno fato falische a briscola* = abbiamo fatto cose eccezionali a briscola; *oh, al sa fa ben elo* = oh, sa barcamenarsi bene lui; *tu ha da fala cò me* = devi vedertela con me; *xe un che se dà senpre da fa* = è un tipo che si industria sempre; *la gata l'ha fato i gatulini* = la gatta ha partorito i gattini; *'sto figo nol fa ninte* = questo fico non produce nulla; *me he fato la casa solo* = mi sono costruita la casa da solo; *te fevo piu furbo, sa?* = ti consideravo più intelligente; *fame 'sta caritae, figio, va tome al sal* = fammi questo favore, figliolo, vai a comperarmi il sale; *i ha fato fora un de la finansa* = hanno ucciso un finanziere; *fa su la corda* = arrotola bene quella corda; *fa su quel filo, la lana* = fai in gomitolo quel filo, la lana; *fa su 'l cavo a vete* = sistema il cavo in mannelle; *fa su le carte* = rifare il mazzo di carte, rimettere in ordine le carte; *fa su al ninsiol* = ripiegare il lenzuolo; *fa su al leto* = fare il letto; *fà su al pan* = fare le forme del pane; *fame logo* = fammi posto, spostati; *fate in rua* = trasformati in ruota (..e vattene; così rispondevano le ragazze ai giovanotti che le abbordavano con lazzi piccanti); *fandose in montarusse de sabion* = trasformando-

si in cumuli di sabbia; *la batela la fa aqua* = la "batela" imbarca acqua; *al se le fa e 'l se le dise* = se le fa e se le dice, fa tutto lui; *fa de magnà* = preparare il pranzo o la cena; *cu che pol deve 'ndà a fa l'ora* = chi può deve partecipare ad almeno una delle quarant'ore di adorazione del S.S. esposto durante la settimana santa; *ciò, t'ha visto che parte che 'l n'ha fato?* = hai visto che comportamento ha tenuto con noi?; *femo parte de quel che ciapeno* = dividiamo quello che peschiamo; *meto 'l mastio in cheba co'la canarina, cussi 'l fa rassa* = metto il maschio nella gabbia con la canarina, così prolifica; *fai soto le coverte al fantulin* = rimbocca le coperte al bambino; *fa su quella lana* = avvolgi in gomitolo quella lana; *al s'ha fato, al mamolo* = il ragazzo ha fatto esperienza; *'l mar 'l fa lustro* = il mare brilla; *gno figio 'l fa 'l amor co' so figia* = mio figlio è fidanzato con sua figlia; *elo i fa la tira a quella mamola* = lui tiene d'occhio, cerca di avvicinare, quella ragazza; *duti i fa le sove* = tutti fanno i propri affari, i propri comodi; *al mar al fa lustro, vignarà siroco* = il mare fa luccichio, verrà scirocco; (situazione particolare del mare quando all'orizzonte c'è una fascia nera nuvolosa bassa "senta", mentre in alto brilla ancora il sole ed il mare ha un luccichio metallico, foriero di maltempo da scirocco); *l'aqua la fa specio* = l'acqua fa da specchio, riflette; *i l'ha fato suso ili* = sono stati loro ad aizzarlo; *la veno fata in ben* = ci è andata bene; *fa leva, co' quel palo* = usa il palo come una leva; *nol fa ora magnà, che za al dorme* = non ha neppure finito di mangiare che già si addormenta; *no he fato ora a vigni* = non sono riuscito a venire; *no he fato ora a ciapà la coriera* = non ho fatto in tempo a prendere la corriera; *fa stieto* = spicciati; *fa da rie* = far ridere, fare il buffone; *me fa de pianze, me, ste robe* = questi fatti mi fanno piangere; *tu me fa de galante?* = mi fai da mallevadore?; *tu me fa de rende* = mi fai vomitare, mi fai schifo; *no tu fa al pisso coi dii, se t'ha i diavulini* = non riesci a riunire le dita a punta, se le hai intirizite; *doman fasso i anidomani compio gli anni*; *e che tu fa i vovi* = e che fai le uova? (stai sempre seduto?); *de 'ste robe he za fato al calo* = a queste cose sono già abituato; *vemo fato 'na pata* = abbiamo pareggiato (spese e ricavi); *fa su 'l cavo, le passelere* = avvolgi la corda, fai in mannelle le passelere; 1 ► 2 rfl: farsi, trasformarsi, maturare; || *comò che la s'ha fato to figia, ah?* = come si è sviluppata bene tua figlia, ah?; *vol lassao che i se fassa, i fighi* = è necessario lasciare che si maturino, i fi-

chi; *'l s'ha fato fora sete polente* = si è mangiato sette polente; *i s'ha fato fora duti i soldi* = hanno rubato tutto il denaro; *quela mamola i se la ha fato fora duti* = tutti hanno avuto rapporti con quella ragazza;

**Fabrica**, sf: fabbrica; l. fabrica; = v, ts, ist; fri. fabriche; || *fabrica de sardele* = fabbrica che incastolava le sardine; *fabrica del giasso* = fabbrica che produceva ghiaccio; (*"anciuga"*);

**Fabricà**, tr, l, r, a: ●1 fabbricare; l. fabricare; = fri, ist; v. fabricar; ●2 costruire case; || *a Gravo i fabrica anche sora la punta del campanil* = a Grado costruiscono case anche sopra la punta del campanile;

**Fabricao**, pps fabricà: fabbricato;

**Fabricao**, ag: edificato;

**Facenda**, sf: vedi *"fassenda"*;

**Fachin**, sm: facchino; ar. fagih = giureconsulto poi passato a Venezia con il significato di ufficiale di dogana; dopo il XIV-XV sec. assume il significato di mercante che trasporta a spalla le proprie merci, da cui uomo di fatica; = v, ist, fri; || *al fa al fachin de piani* = fa l'uomo di fatica in albergo; *i fachini i xe là de le coriere* = presso la stazione delle autocorriere c'è la cooperativa dei facchini, dei portabagagli (quando i turisti venivano a Grado soprattutto in treno e autocorriera i facchini portavano i loro bagagli presso i vari alberghi con il triciclo);

**Facile**, ag: facile, semplice; l. facilis; = v, ts, ist. faze; fri. fazzil;

**Fada**, sf: fata; l. fata = dea del destino; =v, ist, fri; || *fade galantine* = fate bellissime (personaggi fiabeschi che incantano gli incauti che si apprestano a raccogliere il cordone d'oro, da loro disteso a terra a mò di esca);

**Fadiga**, sf: fatica; lp. \*fatiga; = v, ts, ist; fri. fadie; || *bela fadiga, cussì* = troppo facile così;

**Fadigà**, intr, l, r, a: fare fatica, lavorare; l. fatigare = affaticare; v, ts, ist. fadigar; fri. fadià;

**Fadigada**, sf: affaticamento; = ist;

**Fadigao**, pps, fadigà: faticato;

**Fadigon** (fadiguni), sm, ag: lavoratore assiduo, che non si stanca mai;

**Fadigoso** (m. pl. fadigusi), ag: faticoso, pesante; = v, ist; fri. sfadios; || *che lavuri fadigusi, che me toca senpre* = sono costretto a fare sempre lavori pesanti;

**Fadón** (faduni), sm: stregone; (*"fada"*); il *"fadon"* era un uomo buono e normale di giorno e si rivelava di notte uscendo dalla propria bocca sotto forma di moscone, che andava in giro a combinare guai (*"vencolo"*); per svelare il *"fadon"*

bisognava mettere sotto il materasso del sospettato una bottiglia di urina ben tappata *"ben tapo-nagia"*; per similitudine magica, se era veramente un *"fadon"*, gli si chiudevano la vescica e, non potendo più urinare, veniva colto da fortissimi dolori, che lo facevano urlare e così si rivelava per quello che era *"al se reveleva per fadon"* e perciò perdeva i suoi poteri;

**Fagà**, tr, l, r, a: fare; l. facere; v. fagar; || *t'he za dito: no vogio fagà e no fago* = te l'ho già detto: non lo voglio fare e non lo faccio;

**Fagando**, gerundio fagà: facendo; = v; || *'ndeveno a fagando malani per Gravo via* = andavamo a fare malanni in giro per Grado; *strà fagando* = strada facendo, uno dopo l'altro, successivamente;

**Faganela**, sf: femmina del *"faganelo"*;

**Faganelo** (faganeli, faganei), sm: fanello, faganello; (Carduelis cannabina); l. faganellus da fagus = faggio; = v, ist; ts, fri. faganel;

**Fagansa**, sf: modo di fare; vedi *"fagà"*;

**Fagao**, pps fagà: fatto;

**Fagher**, sm: vedi *"fagio"*;

**Fagio**, sm: faggio; l. fagus; = ist; ts. fagher; fri. fagar;

**Fagoto**, sm: ●1 fagotto; celt. fak = fascio; fr. fagot; = v, ts, ist; fri. fagot; ●2 *"canevassa"* legata ai quattro angoli dentro cui si metteva qualche *pesso de polenta* e poco più, da portarsi in barca per mangiare in mare durante la pesca;

**Faiga**, sf: vedi *"fadiga"*;

**Fàla**, sf: falla; = v, ts, fri;

**Falà**, intr, l, r, a: sbagliare; lt. fallare da l. fàlle-re = ingannare; = ist, fri; v, ts. falar; || *cu che no fà no fala* = chi non fa [nulla] non sbaglia [mai];

**Falao**, pps falà: sbagliato;

**Falasso**(a): a vuoto; || *xe 'ndao a falasso* = è andato a vuoto;

**Falca** (falche), sf: fascia di sopraelevazione fissa della fiancata del *"topo, bragosso"*, ecc; it. falca < sp. falca < ar. sp. falqa < ar. halqa = recinto, steccato; = v, chi; ist. falche; gen. falca; (si eleva dal ponte da poppa a prua per 40 - 50 cm e necessita di un certo numero di *"manculiti"* che vengono infilati in appositi fori praticati nei *"sapuli"* del ponte del *"topo e bragosso"* e fissati poi saldamente ai bracci; nella *"batela"* la falca è quasi sempre provvisoria e non va mai dalla prua alla poppa, ma si limita alla parte centrale; si fanno appositi fori sulla *"covertela de la batela"* e vi si infilano i *"manculiti"* già fissati alla falca; stesso procedimento si usa per la *"sorafalca"* che si applica alla *"falca"* del *"bragosso, topo, traba-*

*colo*” che è solitamente provvisoria e lascia libera la parte di poppa e di prua; = chi; || *miti le falche!* (ironico) = metti la sopraelevazione delle fiancate (..perchè prenderemo tanto pesce; quando la rete risale vuota); *semo a le falche* = siamo al bordo sopraelevato (si usava tale espressione quando uno se la faceva addosso e si era riempito al punto tale che, come la barca, doveva alzare il bordo per contenerla tutta); *al ha le falche* = ha il bordo sopraelevato (vedi precedente);

**Falcheto** (falchiti), sm: falchetto;

**Falcón** (falcuni), sm: falco; lt. falco-onis; = v, ts, ist, fri;

**Fali**, intr, 3, i, a (-isso): fallire, andare in fallimento; lt. \*fallire da l. fàllere = ingannare; || *de garghe ano in qua le boteghe le falisse una drio l'oltra* = da qualche anno in qua i negozi falliscono uno dopo l'altro;

**Falimento** (faliminti), sm: fallimento; = v, ist; fri. faliment; || *al xe 'ndao in falimento* = è andato in fallimento;

**Falio**, pps fali: fallito;=v:

**Falio**, sm, ag: fallito, che ha dichiarato fallimento;=v;

**Falisca**, sf: ●1 favilla, scintilla l. favilla; germ. falawiska; it. ant. fa [vil] lisca; = ts, ist; v. faliva; fri. faliscie; || *stissa 'l fogo, ma senza fa falische* = muovi le braci, ma senza sollevare faville; *là de Tanori veno fato falische a briscola* = nell'osteria de Tanori, abbiamo fatto scintille a briscola; *cô i se cata tra freli xe falische* = quando si ritrovano tra fratelli sono scintille; *al xe comò 'na falisca, 'sto mamolo* = questo bambino è piccolo ma sempre in rapido movimento; ●2 fiocco di neve; || *vara che rassa de falische che vien zoso* = guarda che fiocchi enormi di neve vengono giù;

**Faliscada**, sf: esplosione di scintille;

**Falischéo**, sm: insieme di “falische”;

**Faliscóso** (faliscusi), ag: ●1 che fa faville; ●2 che si entusiasma o si arrabbia facilmente;

**Falo**, sm: errore; vedi “falà”; = v, ts, ist; fri. fal; || *che fallo! 'nvesse del balin, al ha ciapao la sova burela* = che fallo! invece del pallino, ha colpito la propria bocca; *stà 'tento de no sbalià, che un fallo val da quindese* (v.: un fallo conta quindese o ghe ne fa cento) = fai attenzione a non sbagliare che un fallo ne vale quindici, quando hai sbagliato non c'è più rimedio;

**Falopa**, sf: ●1 errore; ●2 affare mal fatto o non portato a termine; lm. faluppa = paglia, rifiuto; = v, ts, ist, it; fri. falope; in veneziano la falopa è il

bozzolo del baco da seta iniziato ma non portato a termine; || *t'ha fato 'na falopa, compare, de cronpà quella batela* = hai fatto un cattivo affare, compare, ad acquistare quella barca;

**False**, sf: falce; l. falx; v, ts. falza; fri. falz;

**Falsitae**, sf: falsità; l. falsitas;=v; fri. falsitat;

**Falso**, sm, ag: ►1 il falso; ►2 ag. falso; l. falsus da l. fallere = ingannare; = v, ts, ist; fri. fals; || *tu son falso comò Giuda* = sei falso come Giuda;

**Falsón** (falsuni), sm: coltello grande da macellaio; = ist; fri, v. falzon;

**Falsoto**, sm: falcetto; fri. falzut;

**Famà**, tr, l, r, a: affamare; vedi “fame”;

**Famao**, pps famà: affamato;

**Famao**, ag: affamato, avido;

**Fame**, sf: fame; l. fames; = v, ts, ist; fri. fan; || *quela la xe bruta comò la fame* = quella è brutta come la fame; *cavasse la fame* = levarsi la fame, saziarsi; *morto de fame* = morto di fame, poveraccio; *al xe longo comò 'l ano de la fame* = è lungo come l'anno della fame, va per le lunghe (nel fare i lavori); *al te ha la fame del disisete* = ha la fame che c'era nel 1917

**Famégia**, sf: famiglia; l. familia; = v; ts. fameia; fri. famee; ist. fameia; || *'sto mamolusso al xe de famegia, qua* = questo bambinello è [ormai] di famiglia, viene volentieri qui da noi; *pare (mare) de famegia* = padre (madre) che sentono la responsabilità della famiglia;

**Famegiao**, pps famegiasse, diventato intimo; || *quel piovoto 'l s'ha famegiao co duti qua* = quel tipo che viene dalla zona del Piave, qui è diventato intimo di tutti;

**Famegiasse**, rfl, l, r, a: diventare intimo di famiglia;

**Famégio** (famigi), sm: famiglia; l. famulus = v; ts. famedo; fri. famei;

**Fanèla**, sf: ●1 flanella; ●2 maglia di flanella; (in realtà a Grado la “fanela” non è altro che il “fustagno”, cioè tessuto grossolano di cotone, con il quale sono confezionate le camicie e le maglie intime a maniche lunghe); franc. flaine > fr. flaine = coperta; = v, ts, ist; || *camisa de fanela* = camicia di flanella (usata da pescatori ed operai);

**Fangasso**, sm. spreg: fango puzzolente in alcune zone di acqua morta della laguna;

**Fanghera**, sf: pantano, fanghiglia; = v, ts, ist; fri. fanghere;

**Fanghio**, ag: misto a fango; || *sabion fanghio* = sabbia mista a fango;

**Fango** (fanghi), sm: fango; got. fanga, fani = melma; germ. fanigs = fangoso; = v, ist, fri; || *ca-*

*minà in fango*=camminare nel fango[delle velme];

**Fangume**, sm: fango, fanghiglia;

**Faninte**, sm: fannullone (soprannome);

**Fantarista**, sm: fante, soldato di fanteria; fri. fantarie = fanteria;

**Fantasemo**, sm: fantasma; l. phantasma; v. fantasma; ist. fantasmo; fri. fantasime;

**Fantasia**, sf: fantasia, pensiero ricorrente, farneticazioni; gr. φαντασία ( fantasia ) = immaginazione;=v; || *estreme fantasie* = propositi suicidi; (non era infrequente il suicidio tra le donne che andavano ad annegarsi);

**Fante**, sm: ●1 messo comunale; ●2 figura nel gioco delle carte; l. [in]fans = bambino che non parla, con afersi = soldato; = v, ts, ist; fri. fant;

**Fantoso**, sm: fante, soldato di fanteria;

**Fantulin**, sm: bambino molto piccolo; diminutivo di “fante”; it. fantolino; fri;v, ist. fantolin;

**Fantulina**, sf: bambina molto piccola;v.fantolina;

**Faponte**, sm: temperamatite; da “fa + ponta”; ist. fapunte;

**Farabuto**, sm, ag: farabutto; dal basso tedesco (XVI) Freibeuter = che fa bottino liberamente, predone; sp. faraute; = v, ist;

**Faranfotólo** (faranfotuli), sm: pezzo di legno piccolo, arrotondato dal continuo sfregamento sulla spiaggia causato dalle onde, fradicio d' acqua, friabile, di colore marron scuro, non utilizzabile per fare fuoco neppure se asciugato; fr. fanfreluche = bagatella, fanfaluca, inezia;

**Farfala**, sf: farfalla; etimo sconosciuto (onomatopeico?); = ts, ist;

**Farina**, sf ●1 farina; l. farina da l. farfarris = farro; = v, ist; fri. farine; ●2 denaro; || *farina de fior* = fiore di farina di grano; *farina de polenta, farina zala* = farina di mais; *co' la farina nova la polenta la va in aqua* = con la farina nuova la polenta risulta acquosa; *la farina no l'ha nervo* = la farina non ha capacità agglutinante (la polenta non si addensa); *t'ha farina?* = hai denaro?; *no 'l xe farina de fa ostie*=non è una persona onesta; *no xe duta farina sova*=non sono tutti pensieri suoi;

**Farinela**,sf:cruschello per polli;

**Farinosa** (m. pl. farinusi), ag: farinoso, che si sfarina; v, ist; fri. farinòs; || *va cronpà le patate, ma che le sia farinose* = vai a comperare le patate, ma [bada] che siano farinose; *dame un chilo de mili, de quii farinusi* = dammi un chilo di mele, di quelle farinose (Red delicious);

**Faro**, sm: briccola, grosso tronco di larice o abete o pino, infilato lungo il bordo di un canale per

indicarne l'andamento; l. pharus; = v, ist; (“carega, caregon, corbela”);

**Farsora**, sf: padella per friggere; l. frixorium = padella per friggere; =v, ist;fri. fersore;

**Farsorada**, sf: contenuto di una “farsora”; = ist; v. fersorada;

**Fartulin**, sm: vedi “fantulin”; per dissimilazione n > r; || *no stà dismissiame al fartulin* = non svegliarmi il bambino;

**Fasan**, sm: fagiano; (Phasianus colchicus); l. phasianus ( da Phasi, fiume della Colchide, nome antico di una regione posta tra il Mar Nero ed il Caucaso); = v, ts, ist, fri;

**Fasana**, sf: fagiana; = v; fri. fasane;

**Fasiol** (fasioi), sm: fagiolo; (Phaseolus vulgaris); = ist; v. fasolo; fri. fasul; || *stasera vemo fasioi in boreto co' le crodeghe* = questa sera [per cena] abbiamo fagioli in umido con le cotiche; *menestra de pasta e fasioi* = minestrone di pasta e fagioli; *fasioi in salata*=fagioli in insalata; *fasioi in tocio*=fagioli in umido;

**Fasiol in guaina**, sm: fagiolino; fri. guaine, uaine = fagiolino, tegolina; anche “tegolina”;

**Fasolaro**, sm: fasolaro, venire chione; (Callista chione); “capa lustra”; Campania. fasolaro; Campania, Puglia. Argentario. fasulana = dal napoletano fasulo per la somiglianza con un tipo di fagiolo della zona;

**Fassa** (1) sf: ●1 fascia; l. fascia da l. fascis = fascio; v, ts, ist, padovano del '300; fri. fassee; ●2 tavola longitudinale che va da prua a poppa della “batela”, sopra il “sercio” per alcuni cm ed esterna al “cavo de banda” (è chiamata così perchè fascia esternamente e superiormente tutto il fasciame laterale);

**Fassa** (2), sf: faccia; l. facies; v. fazza; ts, ist. faza; fri. fazze; || *gero de fassa de elo* = ero di fronte a lui;

**Fassà**, tr, l, r, a: fasciare; vedi “fassa”; = fri; v, ts, ist.assar;

**Fassada**, sf: facciata della casa; vedi “fassa”; v, fri. fazzada; ts. fazada;

**Fassame**, sm: complesso di tavole che rivestono l'ossatura della barca; || *fassame de fondo* = tavole del fondo; *fassame de banda* = tavole laterali;

**Fassao**, pps Fassà: fasciato;

**Fassao**, ag: fasciato;

**Fassaura**, sf: fasciatura; “fassa”;

**Fassénda**, sf: faccenda, lavoro; l. facenda; v. facenda; fri. fazzende;

**Fasséta**, sf.dim.fassa: piccola fascia;=v, ist; fri. fassete;

**Fasséto** (fassiti), sm: piccolo fascio o covone; =

ts, ist;

**Fassia**, sf: faccia; “fassa 2”; v. fazzaz; ts. faza;

**Fassile**, ag: facile; l. facilis; v. facile; fri. fazil; ts, ist. Fazile;

**Fassilità**, tr, l, r, a: agevolare, facilitare;

**Fassilitao**, pps: fassilità: agevolato;

**Fassilitao**, ag: agevolato;

**Fassilitassion**, agevolazione;

**Fassiloto**, ag: abbastanza facile;

**Fassina**, sf: fascina; l. fascina; = v, ts, ist; fri. fassine;

**Fassindier**, sm: faccendiere, persona attiva, trafficone; vedi “fassenda”; v. facendier; fri. fazzen-dir;

**Fassio**, sm: fascio (emblema del PNF);

**Fassismo**, sm: fascismo;

**Fassista**, sm, ag: chi è iscritto al partito fascista, chi ne persegue gli ideali, chi si comporta in maniera autoritaria;

**Fasso**, sm: fascio, grovigliosfascio, sfasciume; l. fascis = fascio; = v, ts, ist; fri. fas; || ‘*ndemo a fa i fassi de cana* = andiamo a fare i fasci di canne [per il “cason”]; *se la cage, la va in fasso* = se cade, si sfascia; *xe duto un fasso, de éla* = è tutto uno sfasciume di lei, è sfatta;

**Fassoletto** (fassuliti), sm: fazzoletto; lt. faciolum da l. facies = faccia; lm. fazollus e facciolum = fazzoletto; v. fazzoletto; fri. fazzolet;

**Fassoletton** (fassoletuni), sm: scialle nero di lana; v, ts, ist, fri. fazzoletton; (si vede ancora oggi qualche anziana girare avvolta nel “fassoletton”; anche “sial”;

**Fassuolo** (fassuliti), sm: vedi “fassoletto”;

**Fasson** (fassuni), sm. accr.: tavola longitudinale che va da prua a poppa delle barche di grandi dimensioni (*trabacolo, spifero, topo, ecc*) applicata sopra il “sercio” per rinforzarlo; (è chiamata così perché fascia esternamente la parte superiore del fasciame laterale;

**Fassuolo**, sm: fazzoletto da testa; v. fazzuol; fri. fazzul; anche “fassuol”;

**Fastidio**, sm: svenimento, disturbo; l. fastidium = avversione; = v, ts, ist; fri. fastidi; || *la xe ‘nda-gia in fastidio* = è andata in svenimento;

**Fastidioso** (m. pl. fastidiosi), ag: irritabile; = v, ts; fri. fastidios; || *de che ‘l ha ‘l fantulin, che ‘l xe cussi fastidioso* = che cos’ha il bambino che è così irritabile;

**Fasuol** (fasuoli), sm: fagiolo; = ist; fri. fasul;

**Fatèssa**, sf: lineamento; “fa”; || ‘*l te ha dute le fatesse de so pare* = ha tutti i lineamenti di suo padre;

**Fato**, pps fa: fatto;

**Fato**, ag: ●1 fatto, compiuto; ●2 maturo; =v; || *he magna un figo mundi fato* = ho mangiato un fico molto maturo; *oramai al xe un omo fato* = ormai è un uomo maturo;

**Fato**, sm: ●1 fatto, avvenimento; “fa”; =v; || *te conto ‘sti fati* = ti racconto queste cose; *son ‘dao fora a fa i fati* = sono uscito per delle commissioni, per fare degli acquisti; *fate i fati tovi* = bada ai fatti tuoi; *quela femena la fa mal dei fati sovi* = quella donna si comporta male, è disonesta; *de ‘l dito ‘l fato* = dal detto al fatto, all’ improvviso; ●22 faccende domestiche; || *finio i fati semo ‘ndae in cesa* = terminate le faccende domestiche, siamo andate in chiesa;

**Fatura**, sf: ●1 lavoro; ●2 confezione; vedi “fa”; = v; fri. fature; || *quanto vien la fatura de ‘sto abito?* = quanto viene a costare la confezione di questo vestito?;

**Fava**, sf: fava; (Vicia faba); =v, ts; || *fave dei morti* = fave dei morti; dolci, che nella forma dovrebbero ricordare le vere fave, che i romani mangiavano durante i funerali e più recentemente si usavano il giorno dei morti (fri. favete dai muarz); *che volè, le fave, mamuli* = cosa volete, le fave, ragazzi (espressione che si diceva ai bambini che guardavano con bramosia le vetrine di alimentari, frutta, dolci); *xe cagiuo fava negra tra de éle* = tra di loro è caduta fava nera (detto di due donne che dopo una lite non si parlavano più; forse fa riferimento all’antica usanza delle feste romane delle Lemuria [9-11-13 maggio] quando per placare e propiziarsi le larve vaganti che in quei giorni tornavano a visitare le proprie case, il pater familias poneva termine alle cerimonie con il lancio delle fave nere ed invitava le anime dei morti a lasciare la casa);

**Favèla**, sf: parlata; l. fabella dim di l. fabula = novella; =v, ts, ist; fri. favele;

**Favelà**, sf: il parlare, il modo di parlare; l. fabelare; = fri, ts, ist; || ‘*l favelà dei graisani al sumigia al venessian vecio* = il modo di parlare dei gradesi, assomiglia al veneziano antico; ;

**Favelà**, intr, l, r, a: parlare; lt. fabellare da l. fabulare; v. favelar; || *al favela comò i scartussiti* = parla come i damerini;

**Favelao**, pps favelà: parlato;

**Faveléo**, sm: il parlottare continuo;

**Favro**, sm: fabbro; l. faber; =v, ist; fri. faver;

**Fè**, sf: fede, il credo; || *dì la fè, almeno* = di almeno «credo», di qualcosa, parla; *nol sa dì la fè* = non sa dire «credo», non sa spicciare parola; (al fonte battesimale i padrini, assieme agli astanti rispondono con la dichiarazione di fede «credo» alle domande che il sacerdote rivolge al



battezzando ;

**Féde**, sf: ●1 fede; ●2 anello matrimoniale; ●3 documentazione di bordo dei tempi della dominazione austriaca, attestante le caratteristiche e la proprietà della barca; l. fides = testimonianza, garanzia;=v; || *al xe cussi povero che nol ha gnanche la fede de nassita* = è così povero che non ha neppure il certificato di nascita [che veniva rilasciato dal parroco]; *indola t'ha messo la fede del batelo?* = dove hai messo la documentazione di bordo del battello?; *fede la me descassa, ma no legno de barca* = la fede può scacciarmi, ma non[un pezzo di] legno di barca ;(quando due donne questionavano ed una continuava ad insistere su un punto, l'altra, stanca di tanta insistenza usava tale espressione e se ne andava). Si fa riferimento ad una tradizione per cui due Gradesi avevano promesso di portare a Chioggia un pezzo dell'albero millenario di Barbana, sul quale secondo la tradizione si era posata la statua della Madonna, perchè serviva al parroco di Chioggia per scacciare il demonio da un indemoniato;essendosi dimenticati di prelevare il pezzo di ramo,in vista di Chioggia e con il parroco e tutti i fedeli sulla riva in attesa della reliquia, presero un pezzo di legno che avevano in barca e fecero credere che si trattasse del pezzo dell'albero di Barbana.Il parroco mise il pezzo di legno nelle mani dell'indemoniato e fece gli opportuni scongiuri che comunque fecero scappare il demonio il quale uscendo dal corpo dell'indemoniato pronunciò la famosa frase).

**Fedelini**, sm. pl: pasta sottilissima, capellini;v; l. fides = corde sottili; it. fidelini; tosc. fidelli;

**Fèle**, sf: stasi di corrente nei quarti di luna; l. flebile = debole, debolmente (cioè l'acqua si muove molto piano); =v, ist; || *incuo xe fele marsa* = oggi c'è stasi assoluta di acqua;

**Felisse**, ag: felice; l. felix; = ist; fri. feliz;

**Felissitae**, sf: felicità; l. felicitas; fri. felizitat;

**Felpa**, sf: alga filamentosa, compatta, del genere Bryopsis, che si forma nelle valli o nelle zone lagunari protette dai venti e dalle correnti dove cresce ricoprendo vaste zone e dove l'acqua, privata dell'ossigeno, diventa inospitale per i pesci; è chiamata così perché assomiglia alla felpa = stoffa con peluria lunga e fitta;

**Felpao**, ag: ●1 felpato; ●2 ricoperto di "felpa"; || *magia felpagia* = maglia felpata; *vale felpagia* = valle ricoperta di "felpa"; *'sto sacavan al xe oramai duto felpao* = questa baia è ormai tutta ricoperta di "felpa";

**Felsada**, sf: coperta di lana ruvida, grezza; long. filz = ruvido; lm. fersata = stuoia, coperta; it. ant. felzata e felzada = copriletto di lana grosso-lana; v. felzada; ist. filzada; fri. filzade;

**Fèlse**, sf: vedi "felso"; v.cabina mobile della gondola; = v, chi, ist;

**Fèlso**, sm: ●1 telo steso sopra la barca; ●2 baldachino della barca che porta la statua della Madonna nella processione votiva a Barbana; ●3 telo usato nel confezionare la vela; vedi "felsada"; v. ferzo; ist. felze; chi. ferso; || *de quanti fèlsi t'ha fato la vela?* = quanti teli hai utilizzato per fare la vela?;

**Fémena**, sf: ●1 donna; l. femina; =v, chi, ist; fri. femine; || *mal de femene* = disturbi ginecologici; *femena del maltenpo* = strega che fa venire il maltempo; la donna, a Grado, aveva (e mi sembra che abbia ancora) una notevole importanza nella vita civile perché oltre a lavorare era lei a doversi occupare dell'educazione dei figli, dal momento che il marito era quasi sempre impegnato con la pesca e quando non pescava o non andava a caccia era sempre all'osteria; si era formata in pratica una società matriarcale, dove la donna era frequentemente depositaria delle tradizioni e delle modeste cognizioni medico-igieniche, intesseva i rapporti con le altre famiglie (anche in vista di futuri legami matrimoniali); infatti era sempre la donna che andava a chiedere, ad un'altra donna ovviamente, la mano di una ragazza per il proprio figlio e che accettava di tornarsene a casa con "*la suca fra le ganbe*", se l'accordo non fosse stato raggiunto (cosa difficile da accettare per un uomo); c'è inoltre il fatto che, molto frequentemente, il "*deto*" o soprannome, viene ai figli per parte di madre, a sancire la maggiore importanza del legame materno nell'ambito della società isolana; *femene longhe a capelonghe*, *femene basse a peverasse* = donne alte raccolgano "*capelonghe*", donne piccole raccolgano vongole (a parte la necessità della rima, le "*capelonghe*" si raccolgono nell'acqua ed una persona bassa si bagna troppo, le donne piccole vanno meglio a raccogliere vongole sui dossi dove ci vuole rapidità per raccoglierne tante; ●2 femminella del timone, bandella; (>< "*mascolo*");

**Femenata**, sf. dispr: donna volgare; || *vara de no missiate cò quele femenate là* = vedi di non avere nulla a che fare con quelle donnacce;

**Femenela**,sf:femminuccia,persona debole di carattere,uomo effeminato;

**Femeneta**,sf:donna giovane,ragazzetta;

**Fen**, sm: vedi "fien"; l. fenum; = v, ist, fri;

**Fenasse**, sf,pl: erbacce alte e incolte di vario tipo; v. fenazzo= fieno grezzo;|| *al se porteva le mamole intele fenasse*= si portava le ragazze sull'erba;*semo 'ndai a fa do tiri intele fenasse*= siamo andati a sparare alcuni colpi tra le erbe;

**Fenasso**, sm: erba degli argini e delle "mote", fieno

grezzo; v. fenazzo; fri. fenat; contrariamente a quanto si può credere anche in laguna c'era una certa produzione di fieno sugli argini delle valli ed i contadini della tarraferma venivano a tagliarselo per i propri animali almen come lettiera;

**Fenocio** (fenuci), sm: finocchio; (*Foeniculum sativum*); = ts, ist; v. fenochio; fri. fenoli; || *pan col fenocio* = pane al Kümmel;

**Feral**, sm: ●1 fanale delle barche per la pesca notturna; ●2 faro, fanale marino posizionato su pali per segnalare ostacoli alla navigazione; ●3 lanterna, anche quella usata nelle processioni; (era costituito da un normale lume a petrolio con il tubo di vetro, inserito in un contenitore di protezione di costruzione artigianale a forma parallelepipedica con tre pareti laterali in vetro, di cui una incernierata ed apribile e le rimanenti in lamierino di ottone; era sormontato da una specie di camino, costituito da due cilindri sovrapposti per far uscire il fumo impedendo tuttavia che entrasse la pioggia, sul quale era fissato il manico per poterlo appendere); ●4 fanale della bicicletta; lm. fendale da l. pharus = faro; = v, fri, ts, ist; || *de levante a ponente catemo:lanpo de Salvàuri(col corno de salvàuri), feral Mugia, lanterna de Trieste, feral de Isdoba, feral de la Mugia* (detto anche *letrico*), *feral del Groto, feral de la Fosa, feral de Buso, feral de Tagliamento(lanterna de Tagliamento)* = da levante aponte troviamo:lampeggiante di Punta Salvore(con l'autofono di Punta Salvore), il faro di Muggia, la lanterna di Trieste, il faro di Sdoba, faro della Mugia(detto anche l'elettrico), fero del Groto (imboccatura del canale di S.Pietro d'Orio), faro della Fosa (imboccatura del canale tra la diga della Costa Azzurra e quella di S.Pietro d'Orio), faro di Porto Buso, faro del Tagliamento(lanterna di Tagliamento); *e che tu sta in pie, là, comò un feral* = e che ci fai in piedi, lì, come un fanale (invito a sedersi);

**Feral de magio**, sm: vedi in "*sacaleva*";

**Feraléto** (feraliti), sm: fanalino; = v, ist; fri. feralut;

**Feralista**, sm: fanalista, addetto ai fari in mare;

**Feramenta**, sf: il complesso dei pezzi di ferro "*masculi e femenele*" sia fissati alla poppa della barca che al timone, che servono per fissare il timone; = v, chi;

**Feramentà**, tr, l, r, a: mettere "*masculi e femenele*" sia a poppa della barca che al timone;

**Feramentao**, pps feramentà: fissato i ferri "*la feramenta*";

**Feramentao**, ag: fornito di "*feramenta*";

**Ferariòl**, sm: tabarro; v; ar. feryul=blusa di lana;

**Ferassa**, sf: ferroveccchio; vedi "*fero*"; v, ferazza; ist. feraza; fri. ferazze;

**Feréto** (feriti), sm: ●1 forcina di metallo per capelli

(un tempo usata anche dai bambini per tenere ferma la frangetta); ●2 mezzaluna metallica che veniva applicata sotto il tacco e la punta delle scarpe per impedirne il logoramento;

**Fermà**, tr, l, r, a: fermare; l. firmare = rendere fermo; = ist, fri; v, ts. fermar;

**Fermada**, sf: atto del fermare;

**Fermao**, pps fermà: fermato;

**Fermaùra**, sf: ●1 fermo; ●2 saldatura con filo; || *fai 'na fermaura, sinò te scanpa dute le mage* = fai un nodo di fissaggio, altrimenti si sfilano tutte le maglie [della rete];

**Fèrmo**, ag: fermo; l. firmus = saldo; ist; fri. fer;

**Fèrmo**, sm: ostacolo, blocco, fermaglio, cricchetto; || *miti un fermo soto la roda* = metti un ostacolo sotto la ruota;

**Fèro**, sm: ●1 ferro; ●2 ancora (detta anche "*fero de aqua*", ha 4 "*branchi*": 2 "*branchi co' la pata*" e 2 "*branchi a ponta*"); ●3 parte di ferro del martello (composto da: "*buso o boca, rece, piana*"); ●4 lama della pialla; ●5 pl ferri: arnesi, attrezzi da lavoro, ferri del chirurgo; l. ferrum; = v, chi, ts, ist; fri. fer, fiar; || *feri de botega* = arnesi manuali dello artigiano; *fero de aqua, fero de fondo* = ancora a quattro braccia; *feri de calafao* = arnesi del calafato; *feri de stopa* = arnesi per lavorare la stoppa nelle commessure delle barche; *fero de tagio* = lama affilata; *fero da guo* = ferro a punta (da guo deriva da acuto = appuntito l. acutus, v. aguo da ago); *fero de rebate* = ferro per ribattere la canapa infilata nelle commessure; *fero de sopressà* = ferro da stiro; *fero de barba* = rasoio; *fero de calegher* = forma di ferro dove il calzolaio batte sulle suole delle scarpe; *fero de la spiana* = lama della pialla; *la spiana l'ha massa fero* = la pialla taglia troppo in profondità; *fero de capelonghe* = ferro [lungo 70 cm e sottile, con un piccolo cono all'estremità] per infilare i canalicchi; *ghità fero* = ancorarsi; *i gera a fero, che xe rivagia la caligà* = erano ancorati, quando è arrivato il temporale; *seno stai a fero duto 'l giorno* = siamo rimasti ancorati tutto il giorno; *lavorà de ferì* = lavorare la lana a maglia; *feri de colse* = ferri per confezionare calze; *che tu vien fora co' 'sti ferì de botega* = perché te ne vieni a parlare di questioni così strampalate, che non hanno relazione con il discorso che stiamo facendo; *fero de prova* = lamina di ferro che ricopriva il tagliamare del "*bragoso*" (veniva fissata con i "*ciodi de la passion*"); *la xe comò un fero de aqua, 'sta bici* = questa bicicletta è [arrugginita] come un'ancora; *ferovecio* = ferro di recupero (alla cui ricerca, per poterlo vendere, i ragazzi dedicavano intere giornate); *strasse ossi ferovecio* = stracci, ossa, ferro vecchio (era il grido del raccoglitore di questi materiali che

periodicamente passava a Grado); *fero de cavali*=ferro per ferrare i cavalli;

**Fèro** (de peverasse), sm: sorta di rastrello largo circa 1,2 m con un sacco posteriore di rete di canapa per raccogliere vongole; veniva usato, prima dell'avvento delle turbosoffianti, con piccole barche dotate di argano a mano, che avvolgeva la corda dell'ancora; questa veniva calata svolgendo poi tutta la fune e quindi si gettava a mare il "*fero*"; riavvolgendo la corda dell'ancora il "*fero*" grattava il fondo raccogliendo le vongole nel sacco, che veniva poi issato in barca e vuotato per la cernita ;

**Fèro** (de rassà), sm: raschietto; anche "*rassin*";

**Fèro** (de speranza), sm: ancora di emergenza; (ha 4 marre, viene tenuta sotto prua e viene usata solo in caso di emergenza, quando l'ancora normale non è sufficiente; veniva usata anche in caso di maltempo quando si voleva frenare la corsa della barca, ed allora veniva avvolta con fascine e gettata da prua legata a rovescio); ("*spiera*");

**Fèrsa**, sf: rosolia; probabile corruzione da una forma dialettale del ted. Varizelle; = v, ist; fri. ferse;

**Fèrso**, sm: telo usato per confezionare la vela; v. fersa; "*felso*"; ("*télo*"); || *de quanti fersi t'ha la vela?* = quanti teli (striscie di tela) hai usato per farti la vela? (quanto è larga?);

**Fersora**, sf: padella per friggere; anche "*farsora, fersora*"; = v, ts, ist; fri. fersore; || *fersora del pesse* = padella per friggere il pesce;

**Fersorada**, sf: padellata, contenuto della padella;=v; fri. fersorade;

**Fersorin**, sm. dim: ●1 padellina per friggere le uova e soffritti; ●2 braciare delle caldarrostaie;

**Fersurin**, sm: vedi "*fersorin*";

**Fèssa**, sf: ●1 lievito; ●2 feccia; l. faex; = ist; v. fezza; fri. fezze; ts. feza; || *'l xe cussì in crepiti che no tu lo tiri su gnanche cò la fessa* = è così decrepito che non lo risollevi neppure con il lievito;

**Fèsta**, sf: festa; l. festa = solennità; = v, ts, ist; fri. fieste; || *sigonda festa* = lunedì dell'angelo; *festa granda* = una delle importanti ricorrenze religiose annuali ( Nadal, Pasqua, Sensa, Pasqua de le ruose, Perdon de Barbana ); *vistio de festa* = vestito con gli abiti della festa;

**Feston** (festuni), sm. accr: ●1 festa grande, baldoria; ●2 ornamento ondeggiante di stoffa, carta, ecc; ●3 tenda da finestra che arriva fino a terra; ●4 disegno a linee ondegianti sulla vela; = ist; fri. fieston; || *la s'ha fato mete i festuni co' la balsana, comò i iuri* = si è fatta installare le tende lunghe fino a terra con la balza superiore, come i signori;

**Festoso** (m. pl. festusi), ag: festoso, lieto; vedi "*fe-sta*";

**Féta**, sf: fetta; l. offa = focaccia il cui diminutivo nella forma lv. \*offetta [aferesi of] > feta; = v, ts; fri. Fete; || *man de fete* = panini a forma oblunga accostati in numero di quattro o cinque;

**Fetina**, sf: fettina di carne; || *fetina apanagia*=fettina di manzo alla milanese;

**Feton** (fetuni), sm, accr: fettona, grande fetta;

**Fetona**, sf, accr: fetta grande;

**Fevraro**, sm: febbraio; l. february; = ist; v. fevrer; fri. fevvar;

**Fiaba**, sf: ●1 favola; l. fabula; = v, ts, ist; fri. flabe; || *la fiaba de sior Intento, che la dura tanto tenpo, che mai la se distriga distriga tu vol che te la diga?* = la favola del signor Intento, che dura tanto tempo che mai ha termine, vuoi che te la racconti? (quando il bambino diceva di sì, si ricominciava con la filastrocca); ●2 bugia; || *ma che tu cunti fiabe!* = ma che vai raccontando frottole!;

**Fiacca**, sf: fiacca, poca voglia di lavorare; v, ts, ist; fri. flacie; vedi "*fiacco*"; || "*ndemo co' la fiaca, mamuli* = andiamoci piano, lavoriamo lentamente, ragazzi;

**Fiacco**, ag: fiacco; l. flaccus = floscio;

**Fiacolo** (m. pl. fiaculi), ag: allentato, non teso; = ist; || *melaide e passelere le va calae fiacole* = "*melaide e passelere*" vanno calate allentate, non tese( in maniera che facciano anse nelle quali più facilmente verrà catturato il pesce);

**Fiacón** (fiacuni), sm, ag: fiacco, svogliato; = v, ts; fri. sfacion;

**Fiamma**, sf: fiamma; l. flamma; = v, ts, ist; fri. flame;

**Fiamada**, sf: fiammata; = ist; fri. flamade;

**Fiamisà**, tr, l, r, a: fiammeggiare; l. flammare; || *fiamisa quel masurin, prima de metelo in tecia* = passa sulla fiamma quel germano [dopo averlo spennato], prima di metterlo in pentola [per eliminare le piume piccole];

**Fiamisada**, sf: vedi "*fiamada*";

**Fiamisao**, pps fiamisà: fiammeggiato;

**Fiamisao**, ag: passato sopra la fiamma;

**Fiancà**, tr, l, r, a: modellare i fianchi della barca; vedi "*fianco*";

**Fiancada**, sf: ●1 fiancata della barca; ●2 atto del modellare i fianchi; = v, ts, ist;

**Fiancao**, pps fiancà: fiancato;

**Fiancao**, ag: fiancato; || *la barca la xe ben fiancagia* = la barca è ben modellata;

**Fianco**, sm: fianco; fr. ant. flanc ( XI ); = v, ist, ist; fri. flanc; ("*brando*");

**Fiao**, sm: ●1 fiato, alito; l. flatus; v, ts. fià; fri. flat; || *veno vogao a duto fiao de Anfora fin Gravo* = abbiomo vogato a tutta forza da Anfora fino a Grado; *al coreva a duto fiao* = correva a perdifiato; *i canta a*

*bose in fiao* = cantano a voce spiegata; *làsseme ciapà fiao* = lasciami riposare, ripigliare fiato; *ciacolà cò élo?* *fiao perso* = parlare con lui? fiato sprecato; *l'ha senpre al fiao spussolente* = ha sempre l'alito pesante; *figia, tu me to al fiao!* = figlia mia non mi lasci [il tempo] di respirare; *xe un coldo che te tò al fiao*=c'è un caldo che ti toglie il fiato; ●2 resistenza; || *no 'l ha miga fiao de vogà, élo* = non ha mica resistenza nella voga, lui; ●3 parte piccolissima, un pochino; || *no 'l ha un fiao de giudissio* = non ha un minimo di discernimento; *non 'l ha un fiao de quel che se ciama* = non ha un briciolo di cervello; *me manca al fiao*= mi manca il fiato(quando,correndo, per debito di ossigeno si instaura un dolore molto acuto sul fianco).

**Fiapà**, tr, 1, r, a: palpare il fondo dove c'è acqua bassa per catturare con le mani il pesce inessato; it. frappare = battere colpire < fr. frapper = battere; ist. frapar = gualcire; fri. frapà = gualcire; v. frapolar = brancicare la stoffa con le mani tanto da gualcirlo; || *cô vien la seca vago a fiapà in canal* = quando viene la bassa marea, vado a palpare il fondo del canale [per catturare il pesce inessato];

**Fiapada**, sf: atto del catturare il pesce con le mani;

**Fiapao**, pps fiapà: catturato il pesce con le mani;

**Fiapì**, tr, 3, i, a (-isso): sgonfiare; ts. infiapir;v, ist. fiapir; fri. flapi;

**Fiapio**, pps fiapi: sgonfiato;

**Fiapio**, ag: sgonfio;=v;

**Fiapisse**, rfl:sgonfiarsi,avvizzire,appassire;

**Fiapo**, ag: ●1 sgonfio; ●2 tenue;●3 non turgido; ●4 debole (carattere, forza); ●5 appassito; long. flap = ficco, floscio; lm. fiaccus = floscio; =v;fri. flap; || *vara che t'ha la roda fiapa* = guarda che hai la came-radaria della ruota sgonfia; *che ruti fiapi che tu fa* = che rutti deboli che fai; *'sti fiuri i xe oramai fiapi* = questi fiori sono ormai appassiti; *co fiapo che 'l xe* = come è debole; *più le xe fiape e più le spussa* = più sono silenziosi [i peti] e più puzzano; *no tu vighi che omo fiapo che al xe* = non vedi che uomo debole, senza carattere, che è; *la ha za le tete fiape* = ha già il seno cascante

**Fiasca**, sf: bottiglia; long. flaska = recipiente di vetro; lm. fiasca; = v, ts; fri. flascie; || *dai là la fiasca del late al fantulin* = dai il poppatoio al bambino; *la fiasca de 'l ogio* = l'oliera;fevraro *'l n'ha fato veghe al diavolo in fiasca*=febbraio ci ha fatto vedere il diavolo in bottiglia(ce ne ha fatte vedere di tutti i colori per freddo,neve,vento,ecc.);

**Fiasco** (fiaschi), sm: fiasco; lm. flascoonis; lb. flascus; = v; fri. fiasc; || *fa fiasco* = non riuscire in una impresa;

**Fibia**, sf: fibbia; l. fibula; = ist, ts; fri. fibie;anche "fiuba";

**Ficà**, tr, 1, r, a: ►1 ficcare, conficcare, appioppare; lp. \*figicare da l. figere = infiggere; v, chi, ts, ist. fìcar; fri. ficià; || *'sta volta i la he ficagia* = questa volta gliel'ho fatta, lo ho imbrogliato; *vol ficai ben i colomeli del cason* = bisogna conficcarli bene i pali del "cason"; *vara de ficali ben quii ciodi* = vedi di conficcarli bene quei chiodi; *'l ranpon al s'ha ficao* = il rampone si è incagliato [con la parte anteriore nel fondale]; *veno portao al batelo in squero a ficàlo* = abbiamo portato il battello in squero a conficcare [nuovi chiodi] (operazione che devono fare, secondo necessità, le imbarcazioni di legno quando i chiodi che tengono il fasciame del fondo sono consumati dalla ruggine o dalla corrente galvanica ed è necessario conficcare nuovi chiodi, senza levare quelli vecchi); *'sta batela la xe de ficà* = questa barca necessita di avere i chiodi rinnovati; *te fico 'na pià, sa?* = ti appioppo una pedata, eh?; ●2 nascondere; || *indola t'ha ficao la camisa nova* = dove hai nascosto la camicia nuova; *varda indola che 'l s'ha ficao al fantulin* = guarda un po' dove è andato a cacciarsi il bambino; *la se fica i soldi in sen* = si nasconde il denaro in seno; ●3 mettere; || *fichele là quele arte* = mettile lì, quelle reti; *tu, fichete là e no stà movete* = tu, mettili lì e non ti muovere; ►4 rifl: conficcarsi, fare presa (dell'ancora); || *penola al fero, che al fica* = tira la corda dell'ancora, che si conficchi, che faccia presa sul fondale; ●5 entrare senza pagare, abusivamente, intrufolarsi in un posto; || *indola 'ndemo a ficasse 'sta sera?* = in quale cinema entriamo senza pagare questa sera?; *al se fica per duto, quello là* = quello si intrufola dappertutto (dove c'è da guadagnare);

**Ficada**, sf: il conficcarsi, l'abbassarsi di prua della barca, del rampone, ecc; || *'l'ha dao 'na ficada, la barca, che crêvo de 'ndà pico* = la barca si è appruata a tal punto che credevo di affondare; *la barca de Leto la xe 'ndagia zo de ficada* = la barca di Nicoletto è affondata di prua;

**Ficao**, pps ficà: ●1 conficcato; || *quello là 'l ha ficao ciodi per duto* = quello lì ha lasciato debiti ovunque; ●2 fatto l'operazione di conficcare i chiodi nel fasciame; ●3 entrato abusivamente;

**Ficao**, ag: conficcato;

**Ficapali**, sm: battipalo; il maglio della struttura veniva sollevato per mezzo di un verricello azionato a mano e quindi rilasciato sul vertice del palo da conficcare; da "ficà + palo";

**Fichéo**, sm: l'intrufolarsi di tanti ad uno spettacolo senza pagare; || *giarsera in cine gera duto un ficheo* = ieri sera al cinema era tutto un intrufolarsi;

**Ficon** (de), loc. av: a capofitto; = v, ist; fri. di ficon; || *del reparo seno soltai de ficon* = ci siamo tuffati

dalla diga;

**Ficonà**, tr, l, r, a: spingere dentro qualcosa in un posto ristretto; vedi “*ficà*”; || *al ha ficonao le camise drento 'l scanselo* = ha cacciato malamente le camicie dentro il cassetto; *ficono ben le coverte soto i stramassi* = conficca bene i bordi delle coperte sotto i materassi;

**Ficonada**, sf: atto del cacciare dentro;

**Ficonao**, pps ficonà: cacciato dentro;

**Ficonao**, ag: cacciato dentro; || *ma varda 'sta roba duta ficonagia* = ma guarda queste cose tutte alla rinfusa;

**Fidà**, tr, l, r, a: affidare; l. fidare = affidarsi; = fri; v, ts, ist. fidar; || *'l fantulin tu pol fidalgio a to nona* = il bambino glielo puoi affidare a tua nonna;

**Fidansia**, sf: fiducia; fri. fidanze;

**Fidao**, pps fidà: affidato;

**Fidasse**, rfl. fidà: fidarsi; v, ts, ist. fidarse; fri. fidasi;

**Fidelini**, sm. pl: vedi “*fedelini*”;

**Fidilini**, sm. pl: vedi “*fedelini*”; fri. fidilins;

**Fièl**, sm: fiele; l. fel; = v, ts; || *cò i s'ha roto la vissiga del fiel, 'l xe diventao duto zalo* = quando gli si è rotta la cistifellea, è diventato tutto giallo; *al m'ha fato spuà al fiel* = mi ha fatto sputare il fiele (per la fatica, per la rabbia);

**Fién**, sm: fieno; l. foenus; = v, ts, ist; fri. fen;

**Fièvele**, ag: fievole, debole, stanco; l. flebilis = lamentevole; = v; || *al te ha 'na vose fievele che gnanche no tu lo senti* = ha una voce fievole che neppure lo senti;

**Fifà**, intr, l, r, a: piagnucolare; l. pi piare = vagire piangendo; vedi “*pipiù*”; = ist, fri; v, ts. fifar;

**Fifada**, sf: piagnucolata; = ist;

**Fifao**, pps fifà: piagnucolato;

**Fiféo**, sm: piagnucolio; || *che fifeo che al fa senpre 'sto mamolo* = che piagnucolio fa sempre questo bambino;

**Fifotà**, intr, l, r, a: vedi “*fifà*”;

**Fifotàda**, sf: vedi “*fifada*”;

**Fifotao**, pps fifotà: vedi “*fifao*”;

**Fifotéo**, sm: vedi “*fifeo*”;

**Fifoto**, ag, sm: piagnucolone; = ist; fri. Fifot;

**Figadini**, sm. pl: interiora dei polli;

**Figao**, sm: fegato; l. [iecur] ficatum = [fegato] ingrassato con i fichi (l'aggettivo è poi passato ad indicare il nome); lp. fecatum; = v; ts. figà; ist. figado; fri. fiat; || *de che t'ha magnao? pan e figao; ghefa fora che xe pecao* = cos'hai mangiato? pane e fegato; rigetta fuori, che è peccato (botta e risposta scherzoso dei bambini);

**Figariola** (canal de la-), sf: canale lagunare che passa sotto il ponte omonimo posto circa cinque chilometri da Grado, sulla litoranea per Belvedere; il ponte fu costruito nel 1930 circa, prima in legno e poi in calcestruzzo armato; rifatto poi nei primi anni '60; nel

2009 gli è stato affiancato un ponticello per la pista ciclabile;

**Fighèr**, sm: albero del fico; (Ficus carica); l. ficus; la \*ficariu; = v, ist; fri. figar;

**Fighèra**, sf: ●1 vedi “*figher*”; l. [arbor] ficaria; ●2 zona di chiusa nel “*palù de soto*”;

**Figia**, sf: figlia; l. filia;

**Figià**, tr, l, r, a: avere figli, partorire; vedi “*figio*”; fri. fià;

**Figiao**, pps figià: figliato;

**Figio**, sm: figlio; l. filius; v, ts. fìo; fri. fì; || *figio de anema* = trovatello, adottato; *me son figio solo* = io sono figlio unico;

**Figiuola**, sf. dim: figlioletta; l. filiola

**Figiuolo**, sm. dim: figlioletto; l. filiulus;

**Figo** (fighi), sm: frutto del fico; l. ficus; = v, ts, ist; fri. fic; || *t'ha perso i fighi, ah, desso!* = hai perso i fichi, i privilegi di essere il più piccolo in casa (si dice ad un bambino al quale sia nato un fratellino, che ora avrà tutte le attenzioni dei genitori; it: fare fichi = fare moine); *fior de figo, bola* = fiorone, fico primaticcio; *fighi co' la giossa* = fichi con la goccia, maturi;

**Figotà**, intr, l, r, a: piagnucolare per farsi coccolare; vedi “*figo*”;

**Figotao**, pps figotà: piagnucolato;

**Figotao**, ag: viziato; || *'l xe massa figotao 'sto mamolo* = questo bambino è troppo viziato;

**Figotasse**, rfl. figotà: farsi ben volere con moine per avere favori dai grandi; || *la fantulina la va figotasse là de la nona* = la bambina va a farsi coccolare dalla nonna;

**Figoto**, ag: viziato, piagnucoloso; fri. figot; || *moh, co figoto, 'sto mamolo!* = caspita, com'è piagnucoloso questo bambino!;

**Figura**, sf: figura; l. figura; v, ts; fri. figure; || *desso i va in cesa solo per fa bela figura* = ora vanno alla messa solo per fare bella figura; *vara de che che al ha cunbinao, quella figura porca de to figio* = vedi un pò cos'ha combinato, quel maiale di tuo figlio; *var-dete la figura scrova de to mare* = prendi esempio da quella maiala di tua madre;

**Figurao**, pps figurasse: immaginato;

**Figurassa**, sf, spreg: brutta figura; || *ma vara che figurasse de fame fa, figia* = vedi un pò che figuracce mi fai fara, figliola;

**Figurasse**, rfl, l, r, a: immaginarsi; || *figurete che al volarave duto per èlo* = immagina che vorrebbe tutto per sè; *figurasse se al vien!* = immaginarsi se arriva!;

**Figurón** (figuruni), sm. accr: bellissima figura; fri. figurone; || *veno fato un figuron, là* = lì abbiamo fatto una bellissima figura;

**Figurina**, sf: fotografie di calciatori e ciclisti che si

trovavano su alcuni pezzi di cioccolato o vendute in bustine; esistevano album adatti ad accogliere queste immagini e vi era un fiorente mercato di scambio fra i ragazzini;

**Fila** (1), sf: ●1 fila; neutro pl. di l. filum = filo; ●2 destino; = v, ts, ist; fri. file;

**Fila** (2), sf: veglia; da filare (perché le famiglie si radunavano a vegliare nei “casuni” e filando discorrevano di tutti i fatti inerenti la comunità); v. filò = veglia; fri. file = veglia; || *de sera, a cason, se fa i lavuri de fila* = di sera, “a cason”, si fanno i lavori tipici delle veglie (filare, rammendare, fare la calza, riparare le reti; quindi *lavor de fila* = lavori della veglia);

**Fila** (de-), loc. av: di seguito; = ist; fri. di file; || *ha piovuo tre giorni de fila* = piovve per tre giorni di seguito;

**Filà**, tr, 1, r, a: ►1 filare; l. filare = ridurre in fili; = ist; v. filar; ●2 avere sempre un pensiero fisso; || *de cò xe morto so figio, l'fila senpre drio* = da quando è morto suo figlio, ha sempre quel pensiero fisso; *filà caligo* = perdersi in discorsi o pensieri senza senso; ►3 intr: correre, navigare velocemente; || *vara quella batela comò che la fila* = guarda come va veloce quella “batela”; *fila stieto a casa, tu* = vattene subito a casa, tu; *fila via de qua* = vattene in fretta da qui;

**Filacanevo**, sm: artigiano che fila la canapa (con la quale si tessavano lenzuola, asciugatoi, ecc); = v;

**Filada**, sf: ●1 filatura; rimprovero; ●2 azione ininterrotta; = v, ts; fri. filade; || *de cason fin a Gravo duta 'na filada* = dalla laguna fino a grado senza mai fermarci; *incuo dopopranso l'fantulin l'ha durmio de filada* = oggi pomeriggio il bambino ha dormito ininterrottamente;

**Filadór** (filaduri), sm: filatore; = ist;

**Filao**, pps filà: filato;

**Filao**, ag: filato;

**Filao**, sm: filato (generalmente di canapa);

**Filar**, sm: perimetro della parte superiore delle pareti del “cason”, fatto di robusti pali orizzontali poggianti sui “colomeli”; it. marinaio = lunga pertica; v. palo lungo; fri. = fusto di abete di circa 4 m;

**Filasso**, sm: filaccio, sfilaccio; v. filazzo;

**Filassóso** (filassusi), ag: ●1 filoso, ricco di filacci; ●2 stopposo; anche “sfilassoso”; || *co filassosa che la xe 'sta carne* = come è stopposa questa carne;

**Fildeferò**, sm: filo di ferro; || *fildefero zingao* = filo di ferro zincato;

**Filéto** (filiti), sm: ●1 frenulo della lingua e del prepuzio; vedi “filo”; v. filelo; || *ma tasi tu che t'ha 'ncora al fileto* = ma taci tu che hai ancora il frenulo [sul prepuzio] (quindi sei ancora bambino); ●2 segno obliquo (diagonale di un quadratino che i bambini dell'asilo tracciavano in serie infinite per imparare a

tenere in mano la matita); || *ma tasi che tu fa 'ncora aste e filiti* = ma taci tu che fai ancora aste e filetti (sei ancora un bambino dell'asilo); ●3 linea orizzontale di colore più intenso che l'imbianchino traccia sulla parete per dividere la parte bassa dipinta a colore e la parte alta dipinta a calce; ●4 uno dei capi della “melaida”, orlati con al “ordene”; || *tira su al fileto per veghe se xe sardele* = tira a bordo il capo della “melaida”, per vedere se ci sono sardine attaccate alla rete; ●5 filetti delle sardine salate, messi sott'olio; ●6 filetto di maiale, manzo, ecc;

**Filgiuola**, sf: vedi “figiuola”;

**Filgiuolo**, sm: vedi “figiuolo”;

**Filiada**, sf: rete metallica (fatta con filo di ferro); fri. filade;

**Filièra**, sf: ●1 filatoio (strumento che serviva per filare, torcere e ridurre in matassa il filo necessario per fare o riparare le reti; fr. filièrre; ●2 filatrice;

**Filissitae**, sf: felicità; l. felicitas;

**Filo**, sm: filo; l. filum; = v, ist; fri. ts. fil; || *filo de fero* = fil di ferro; *filo de rame* = filo di rame; *filo de la schena* = spina dorsale; *no xe gnanche un filo de vento* = non c'è neppure un alito di vento; *fil de Spagna* = filo di Spagna (filo di cotone o canapa tinto con resine usato per la pesca; ora è chiamato così anche quello di nailon); *filo de machineta* = filo di cotone ritorto; *filo macò* = filo ritorto di cotone, di colore giallino/marron chiaro per le reti (è il migliore); *'desso t'ha da contame duto per filo e per segno* = ora mi devi raccontare tutto da cima a fondo, ordinatamente; *al Garbin al ciapa Gravo per filo* = il Garbino investe Grado nel senso della sua lunghezza (non di traverso come lo scirocco); *spagnoletto de filo* = spagnoletta di filo; *rochelo de filo* = rocchetto di filo; *fil de fero* = filo di ferro; *fil de rame* = filo di rame;

**Filosomia**, sf: fisionomia (corruzione della parola italiana; gr. φύσις (fysis) = natura, νόμος (nòmos) = legge); ist; || *'l ha dute le filosomie de so pare* = ha tutte le sembianze di suo padre; anche “fisonomia”;

**Fin**, prep: fino a; adattamento di l. fine, ablativo sing. di l. finis = limite; = v, ts, fri, ist; || *t'ha da netà fin qua* = devi pulire fino a questo punto; *seno rival fin a Gorgo* = siamo arrivati fino ad isola Gorgo;

**Fin**, ag: ●1 fine, sottile; ●2 di buona qualità, elegante, di buon taglio; l. finis = limite, punto finale, passato, nell'uso aggettivale, al significato di estremo, eccellente e poi al significato attuale; = v, ts, fri; || *xe roba fina, sa, 'sta qua* = questa, sai, è roba pregiata;

**Fin**, sf. indecl: fine, limite; l. finis; = ts, fri, ist, v; || *i n'he dao senza fin, al mamolo* = al bambino gliene ho date senza limite; *ne gera senza fin, de magnà* = ce n'era, da mangiare, una quantità illimitata;

**Finansa**, sf: finanziere; lb. *finantia* = prov. *finansa* = confine < l. *finis* = confine; fr. *finance* = risorse finanziarie; || *la s'ha tolto 'na finansa* = ha sposato un finanziere; *'ndà in finansa* = entrare nel corpo della guardia di finanza; *al xe 'ndao finansa* = è diventato finanziere;

**Findesso**, av: sino ad ora;

**Fine**, sf: fine; l. *finis*; v, ts, fri. *fin*; || *fine del mondo* = fine del mondo; *che fine che l'ha fato* = che fine [misera, tragica] ha fatto;

**Finì**, tr, intr, 3, i, a, e (-isso): ► 1 finire, completare; l. *finire* = limitare; = fri; v, ts. *finir*; || *quando tu finissi i ani?* = quando compi gli anni?; ► 2 smettere, terminare; || *finissela!* = smettila; *tu vol finila de secame?* = la vuoi smettere di infastidirmi?; ► 3 consumare completamente, esaurire; ► 4 intr, e: andare a cacciarsi; || *no tu vighi indola che al xe finio al gato* = vedi un pò dove è andato a cacciarsi il gatto!; *no stà 'ndà oro 'l molo, che tu finissi in porto* = non andare sul bordo del molo, che cadi in porto;

**Finio**, pps *fini*: ► 1 finito; ► 2 smesso; ► 3 esaurito; || *he finio la farina de polenta* = ho consumato tutta la farina per la polenta; *de quando che ha finio la guera* = da quando è terminata la guerra;

**Finio**, ag: ► 1 finito, compiuto; ► 2 esaurito; || *gno figio al xe un tapissier finio* = mio figlio è un tappezziere perfezionato;

**Finta**, sf: ► 1 cosa non vera, ipocrisia; ► 2 mossa a sorpresa per ingannare l'avversario (calcio); pps fem. di l.  *fingere* = dire il falso; = v, ist; fri. *finte*; || *quello-là 'l fa finta, 'l fa finte* = quello finge, è un ipocrita; *he dito pre finta* = ho detto per ischerzo, non seriamente;

**Finteo**, sm: insieme di ipocrisie;

**Finto**, pps *finze*: finto;

**Finto**, ag: non vero; = ist; fri. *fint*;

**Fintón** (fintuni), ag, sm: che finge sempre, dissimulatore; = v, ts, ist, fri;

**Finze**, tr, 2, i, a: fingere; l. *fingere*;

**Fioca** (esse in-), sf: essere in baldoria, essere ubriaco; it. *fioccare* = cadere a fiocchi in abbondanza; v, ts. *fiocar* (i bezzi, la fortuna); ts. *esser in fioca* = essere in periodo di abbondanza di denaro (perciò faccio festa, mi ubriaco); || *cò la va ben Toni 'l xe in fioca* = quando va bene Toni è ubriaco;

**Fiocà**, tr, 1, r, a: affiochire, indebolire;

**Fiocao**, pps *fiocà*: indebolito;

**Fiocao**, ag: indebolito;

**Fiocheto**, sm: fiocchetto;

**Fioco**, sm: ► 1 fiocco; anche “*gala*”; l. *floccus* = fiocco; || *i se lo tò pel fioco* = se lo prendono in giro; *veno fato un lavor coi fiochi* = abbiamo fatto un lavoro eccellente; ► 2 fiocco di neve; ► 3 vela;

**Fiol** (-d'un can), loc: figlio di un cane (espressione più bonaria che offensiva); = v, ts, ist, fri; (comune a Livorno);

**Fiola**, sf: figliola; = v, ts;

**Fionda**, sf: fionda; l. *funda*; = v, ts, ist; fri. *funde*; sempre autocostituita: con una forcilla di legno, scelta nella divaricazione di due robusti rametti; elastici da camera d'aria; la pelle che contiene il proiettile viene da una vecchia tomaia; il proiettile preferito è il “*gogogio*”, alla ricerca del quale si setacciavano tutti i cantieri edili che facevano le gettate in calcestruzzo; gli obiettivi: dal povero passero, alle lampadine pubbliche ed alle “*cichere*” (solo per errore qualche “*lastra*”);

N: “*manego, forcela, budeli, astichi, pele de la fionda*”;

**Fiondà** (fiondae), sf: tiro di fionda;

**Fiondada**, sf: vedi “*fiondà*”;

**Fior** (fiuri), sm: ► 1 fiore; ► 2 fiore di farina; vedi “*farina*”; l. *flor-floris*; = v, ts, ist; fri. *flor*; || *fogia de fior* (v; ts. *foieta del fior*) = petalo; *fogia del calisse* (ts. *foiete del calice*) = sepal; *boton del fior* = parte centrale del fiore (soprattutto il capolino della margherita); *polvere de fior* (v) = polline; *manego del fior* (v; ts. *manigo del fior*; = gambo; *gema del fior* = gemma del fiore; *fior scritto* (=ts) = fiore screziato; *fior de figo* (v) = fiorone, fico primaticcio; *a fior de recia* = vicino all'orecchio, a prezzo salato (si fa riferimento al fatto che all'asta del pesce, gli acquirenti comunicavano all'orecchio dell'addetto all'asta il prezzo offerto); *farina de fior* = fiore di farina di frumento; *cola de fior* = colla fatta con il fiore delle farina di frumento; *vago tome al fior per fa le pinse* = vado a comperarmi il fiore di farina di frumento per fare le focacce;

N: “*balsamin, fiordaliso, fior del perdon, fior de Barbana, fior de tapo, fior de spigo, garofolo, giranio, grisantemo, madalena, margarita, camamila, maria, ortensia, pan de oro, pan e vin, papavero, pampavero, passionela, ruosa, riosa, soldao, spada, stiopeton, portulaca, sciopeton, siclamin, tulipan, viola, zilgio*”;

**Fiordaliso**, sm: fiordaliso; v. *fiordelise, fiordeliso*;

**Fior de Barbana**, sm: ortensia (*Hortensia speciosa*);

**Fior del perdon** = spigomarina; (*Lavandula officinalis*);

**Fior del vin**, sm: fioretta; muffa bianca che si forma alla superficie del vino quando non è tappato bene;

**Fior de spigo**, sm: lavanda; *lavandula spica, lavandula latifolia*; anche “*spigo*”;

**Fior de tapo** = limonio (*Limonium vulgare*; potrebbe essere eletto quale simbolo della laguna di Grado, esempio che dalla semplicità sola, deriva la vera bel-

lezza );

**Fiorensa**, sf: influenza; (corruzione della voce taliana);

**Fioréto** (fioriti), sm: fioretto, piccola penitenza; = v, ts, ist;

**Fiori** (1), tr, 3, i, a (-isso): vedi “*fiuri* 1”; v. *fiorir*;

**Fiori** (2), intr, 3, i, a (-isso): vedi “*fiuri* 2”;

**Fioridura**, sf: fioritura; = ist, ts; fri. *floridure*;

**Fiosso**, sm: figlioccio; lm. *filicium* dim l. *filius*; v. *fiozzo*; ts. ist. *fiozo*; fri. *fioz*;

**Fiota**, intr, 1, r, a: fiottare, ondeggiare; it. *fiottare* da it. *fiotto* da l. *fluctus*;

**Fiotaio**, pps *fiotà*: ondeggiato;

**Firi**, tr, 3, i, a (-isso): ferire; l. *ferire* = colpire; v, ts, ist. *ferir*; fri. *feri*;

**Firio**, pps *firi*: ferito;

**Firio**, ag: ferito;

**Firma**, sf: firma; = v, ist; fri. *firmè*;

**Firmà**, tr, 1, r, a: firmare; l. *firmare*; rendere saldo; = fri;

**Firmamento** (firmaminti), sm: firmamento; l. *firmamentum*; fri. *firmament*;

**Firmao**, pps *firmà*: firmato;

**Firni**, tr: vedi “*fini*”;

**Firnio**, pps *firni*: vedi “*finio*”;

**Fiscà**, tr, 1, r, a: rubare; || *i veva fato una tira nova de passelere e i l'ha za fiscae* = avevano fatto una serie nuova di *passelere* e gliele hanno già rubate;

**Fiscaio**, pps *fiscà*: rubato;

**Fiscaio**, ag: rubato;

**Fisolera**, sf: tipo di “*batela*” (lunga e stretta, leggerissima, usata in laguna per la caccia del “*fisolò*”; = it, v, ts, ist; fri. *fisulere*;

**Fisolo**, sm: svasso minore; (*Colymbus ruficollis*); anche “*magnabalini*, *sfrisolo*”;

**Fisionomia**, sf: fisionomia; l. *physiognomia* = conoscenza della natura; = v; fri. *fisionomie*; anche “*filosomia*”;

**Fissà**, tr, 1, r, a: fissare, fermare, stringere; l. *fixare* iterativo di l. *figere* = conficcare; = ist. fri; v, ts, ist. *fissar*;

**Fissao**, pps *fissà*: fissato, stretto; || *l's'ha fissao cò la corniola* = si è messo in testa di comperarsi l'anello;

**Fissao**, ag: maniaco, che ha idee fisse; || *quel là l'xe fissao cò le femene* = quello pensa solo alle donne;

**Fissasion**, sf: fissazione, pensiero fisso; = v; ist; fri. *fissazion*;

**Fissasse**, rfl, 1, r, a: ostinarsi, avere atteggiamenti maniacali; || *al s'ha fissao co' quella che al ha de muri* = si è messo in testa l'idea che deve morire;

**Fisseta**, sf: cartuccia; = v; fri. *fissete*; gr.moderno *phusèki*; sc. *Fišek*;

**Fisso**, sm, ag, av: ► 1 parte densa (di minestra, vino);

= ist; || *'ndao zo al fisso* = la parte densa si è depositata; ► 2 ag: denso, compatto, folto; l. *fixus*, pps *figere* = fissare; = v, ist; fri. *fis*; || *l' menestron l' xe belo fisso* = il minestrone è molto denso; *petene fisso* = pettine con i denti fitti (usato per ripulire i capelli dai pidocchi e dalle lendini); ► 3 numeroso; || *gereno fissi comò la rucula* = eravamo numerosi [e stretti] come le piante della rucola; ► 4 irremovibile, stabile; || *me l'he fisso co' èlo* = io ce l'ho con lui; *gno mari al xe fisso in spiaggia* = mio marito lavora stabilmente in spiaggia; ► 5 intento, concentrato; || *al xe fisso su quel afar* = è concentrato su quel affare; ► 6 imm modificabile; || *pressio fisso* = prezzo fisso; ► 7 av. || *al me vardeva fisso* = mi guardava fissamente;

**Fista** (1), sf: pispola; (*Anthus pratensis*); = v, ts; fri. *fiste*; || *nissun te riva tu, chè t'ha le ganbe de fista vedova* = nessuno ti viene a prendere, perché hai le gambe troppo sottili (offesa mortale per una ragazza);

**Fista** (2), sf: variante del gioco del “*brondolo*”, quando il terreno è irregolare e sabbioso; il “*brondolo*” viene posto sopra un paletto piantato verticalmente sul suolo e colpito con la solita mazza; (probabilmente il nome deriva dal fatto che il il paletto su cui è posto il “*brondolo*” assomiglia alle gambe dell'uccello omonimo); anche “*stirpa* 2”;

**Fistià**, intr, 1, r, a: fischiare, fischiettare; lt. *fistulari* da l. *fistulare* = suonare la zampogna, da l. *fistula* = zampogna; = ist; pop. tosc. *fistiare*; v, ts. *fisciar*; fri. *fiscià*; || *me sa che l' va via fistiando, ormai* = mi sembra che stia rimbecillendo ormai, che stia dando i numeri; *me fistia le rece* = mi fischiano le orecchie (qualcuno sta parlando male di me);

**Fistiada**, sf: fischio forte e prolungato per chiamarsi tra amici; v, ist. *fisciada*; fri. *fisciade*; || *dai 'na fistiada, che l' vegna zo* = fagli un fischio, che scenda;

**Fistiao**, pps *fistià*: fischiato;

**Fistieo**, sm: il fischiare di tante persone; || *in canpo incuo gera duto un fistieo* = al campo di calcio oggi tutti fischivano continuamente;

**Fistio** (fisti), sm: fiscio; vedi “*fistià*”; v, ts, fri. *fiscio*;

**Fistola**, sf: cancrena; l. *fistula* = fistola; = v; fri. *fistule*;

**Fistolao**, ag: cancrenoso, con ferita infetta;

**Fistolao**, pps *fistolasse*: incancrenitosi;

**Fistolasse**, rfl, 1, r, a: incancrenirsi; vedi “*fistola*”; || *i s'ha fistolao la ganba e i l'ha tagiagia* = gli si è incancrenita la gamba e gliel'hanno tagliata;

**Fita** (1), sf: fitta, dolore improvviso ed acuto; vedi “*fito*”; = v, ts, ist; fri. *fite*; || *m'ha ciapao 'na fita che son restao senza fiao* = ho avuto una fitta, che sono rimasto senza fiato;



**Fita** (2), sf: la serie di “cane” della “seragia” conficcate nel fango della laguna; || *lassà su la fita* = lasciare in sito la “seragia” (anche dopo che l’acqua ha terminato di calare); si opera così quando non ci sono altri che abbiano diritto di chiudere dopo e quando l’acqua non abbia fatto molto movimento, per cui il pesce non si è mosso ed è ancora in sito; si levano due o tre “cane” in alcuni punti della “seragia” per attendere la “montà” delle seppie; quindi si chiude e si va all’interno a “ghipà le sepe”; (“*lassà soraciussa*”);

**Fita** (3), sf: lenza su asticella conficcata sul bordo del canale o legata a prua e a poppa della barca(soprattutto ai ragazzini era demandato il compito di adoperarsi con le “fite” perchè avevano tempo per sorvegliarle; si prendevano delle asticelle di 3 - 4 m alla cui estremità si legava un pezzo di spago fornito di bragola all’amo della quale si assicurava l’esca per il branzino (nel periodo adatto si usava come esca anche il “*bogianteno*” ben legato all’amo) e si piantavano in riva ad un canale, correndo presso l’una o l’altra secondo dove abboccava; altre volte queste asticelle venivano assicurate a prua e a poppa della “*batela*”, per essere pronti a seguire il branzino catturato e “*lavorarlo*” fino a stancarlo);

**Fità** (1), tr, l, r, a: conficcare; l. *fictus*, *fixus* pps l. *figere* = infiggere, piantare; || *bisogna stà ‘tinti de no fitasse i spini inti pie* = bisogna fare attenzione di non conficcarsi le spine nei piedi;

**Fità** (2), tr, l, r, a: affittare; *deverbale* da l. [canon] *fictus* = canone stabilito dove *figere* è pps di *figere* = conficcare; = ist, fri; v, ts. *fitar*;

**Fitao**, pps *fità*: affittato;

**Fitao**, ag: affittato;

**Fito**, pps *fità*(1): conficcato;=v; || *‘l s’ha fito i groi inte i pie, a caminando scolso* = camminando scalzo si è conficcato nel piede le stoppie delle canne tagliate; *al bransin al s’ha fito intel sabion svolativo*=il branzino si è infilato nella sabbia mobile;

**Fito**, ag: conficcato;=v;|| *togna fita* = vedi “*fita* (3)”;

**Fitua**, sm: fittavolo; vedi “*fità* 2”; = v, ist, fri; ts. *afitua*;

**Fiuba**, sf: fibbia delle scarpe; l. *fibula*; =v, ts, ist; fri. *fiube*;

**Fiume**, sm: fiume; l. *flumen*; v, ist; fri. *flum*;

**Fiumera**, sf: ●1 roggia navigabile; ●2 foce del fiume Isonzo; lm. *fluminarium* = *flumarium* = *flumaria* = letto del fiume; = v, ts; ist. *fiumara*; fri. *flumere*; || *vemo calao in fiumera de Isdoba* = abbiamo calato le reti nella foce dell’Isonzo;

**Fiuri** (1), tr, 3, i, a (-isso): inferire, legare i bordi superiore ed inferiore della vela ai rispettivi pennoni; l.

inferre = portare dentro; fr. *inferer*; ist. *fiorir*; || *vara de fiurila ben la vela* = vedi di fissarla bene la vela [ai pennoni];

**Fiuri** (2), intr, 3, i, a, e (-isso): fiorire; lt. *florire* da l. *florere*; v, ts, ist. *fiorir*; fri. *flori*; || *al xe fiurio geri ‘sto stiopeton* = è sbocciato ieri questo garofano; *al ha fiurio duto ‘l ano al gno roser* = il mio rosaio ha fatto fiori tutto l’anno;

**Fiurida**, sf: atto del fiorire; || *che fiurida fiapa che ha dao, ‘sto ano, ‘l brognoler* = che fioritura modesta ha fatto il prugno quest’anno;

**Fiuridura**, sf: fioritura;

**Fiurilin**, sm. dim: fiorellino;

**Fiurin**, sm: fiorino (moneta d’argento austriaca); v, ts. *fiorin*; fri. *florin*;

**Fiurio**, pps *fiuri* (1, 2): ●1 inferito; ●2 fiorito;

**Fiurio**, ag: ●1 inferito; ●2 fiorito;

**Flagelun**, sm: flagello;||*tu son un flagelun dei*=sei un flagello di dio(la madre al ragazzo discolo);

**Flaida**, sf: vestaglia di tela grezza per fattorini ed autisti di autobus o commessi e commercianti; metatesi da lt. *falda* da franc. *falda* = piega della veste; = ist, ts; v. *falda*; fri. *falde*;

**Flamon** (flamuni), sm: flemmone, infezione con pus; l. *phlegmon*; = fri; ist. *flemon*;

**Flapa**, sf: spiegazzatura di pantaloni troppo lunghi o di stivali di gomma o cuoio che fanno pieghe; fri. *flap* = floscio; vedi “*fiapo*”; || *i stivai i s’ha roto inte le flape* = gli stivali si sono rotti nelle pieghe [dei gambali];

**Flautin**, sm, dim: flautino, ottavino;

**Flauto**, sm: flauto;v;

**Flica**, sf: denaro; = ts, ist; ted. *Flicken* = cencio, perché le monete austriache di metallo, durante le guerre del risorgimento, furono sostituite dall’Austria con monete di carta che, nella circolazione, si riducevano a brandelli; il ventino italiano era chiamato così in senso spregiativo; || *nol val ‘na flica* = non vale nulla;

**Flit**, sm: insetticida (dal nome commerciale di un insetticida per le mosche che divenne l’ insetticida per antonomasia); ingl. *flytox* = veleno per le mosche;

**Flità**, tr, l, r, a: distribuire l’insetticida; vedi “*flit*”;

**Flitada**, sf. atto della distribuzione dell’ insetticida;

**Flitao**, pps *flità*: distribuito l’insetticida;

**Flitao**, ag: trattato con l’insetticida;

**Flitéo**, sm: distribuzione continua di insetticida;

**Floc**, sm. indecl: fiocco, vela a fiocco; olandese. *fok*, con influsso di fiocco; = ist; v, chi. *floco*; “*floco*”;

**Flocia**, sf: bugia; l. *flocces* = feccia del vino; = ts, ist; fri. *sflocie*; || *ma che tu cunti floce, mai* = ma che ci vieni a raccontare sempre frottole;

**Flocià**, intr, l, r, a: raccontare bugie; vedi “*flocia*”;

ts. flociar; fri. sflocià; anche “*inflocià*”;

**Flociada**, sf: raggiro, abbindolamento;

**Flociao**, pps flocià: raccontato bugie;

**Flocio**, sm: bugiardo;

**Flocion** (fluciuni), sm. accr: bugiardone; fri. sflocion;

**Floco** (flocchi), sm: fiocco, vela triangolare di prua (due vertici sono assicurati allo albero di prua, il terzo si assicura alla prua stessa oppure, quando sia presente, al “*spontrer*”); olandese fok = fiocco, vela di prua; it. fiocco; = v, ts, ist; vedi “*floc*”;

**Flosso**, ag: floscio; sp. ant. floxo da l. fluxus = fluido; = v, ts, ist;

**Flota**, sf: flotta; fr. flote;

**Fodra**, sf: fodera; voce scandinava fodri = guaina; = ts, ist; fri. fodre; || *le fodre* = le calli più esterne del castrum, quelle vicine alle mura che, come una fodera, contengono il castrum (a Trieste sono le strade secondarie più protette dalla bora);

**Fodrà**, tr, l, r, a: foderare; = fri; v, ts. fodrar; vedi “*fodra*”;

**Fodrada**, sf: atto del foderare;

**Fodrao**, pps fodrà: foderato;

**Fodrao**, ag: foderato, rivestito con fodera;

**Fodro** (fudri), sm: fodero; vedi “*fodra*”; = v, ts, ist; || *fodro del petene, del violin, del stiopo* = fodero del pettine, custodia del violino, del fucile;

**Fofò**, ag: floscio; it. loffio e loffo = floscio, voce onomatopeica (vedi loffa = flatulenza); = ts, ist; fri. fof; v. fofio; || *t’ha sintio che mane fofe che al te ha?* = hai sentito che mani floscie che c’ha?;

**Fofolo** (fofuli), sm: mestolone (Anas clypeata); v. fofano; anche “*palota*”; || *naso de fofolo* = naso schiacciato;

**Fogeta**, sf: fogliolina;

**Foghèra**, sf: ●1 braciare della barca; ●2 fucina; ●3 fuoco acceso nello squero sotto il “*pèro 2*”; vedi “*fogo*”; = v, ist; fri. foghere; in barca la *foghera* non era altro che un recipiente di metallo, anche un vecchio catino, riempito di sabbia sul quale si accendeva il fuoco, oppure un contenitore di legno riempito di sabbia o di argilla pressata;

**Fogia**, sf: ●1 foglia; ●2 foglie di granoturco con le quali si riempiva il “*pagion*”; l. folium, pl. folia; = v, ts, ist; fri. fuee; || *fogia de fior* = petalo; *al ha magna (nasao) la fogia* = ha mangiato (annusato) la foglia, ha capito l’inganno; *foge de pagion* = foglie di granoturco (perchè usate per riempire il pagliericcio);

**Fogià**, intr, l, r, a: fogliare, emettere foglie; = v;

**Fogiamè** (fogiami), sm: fogliame; = v; fri. fueam;

**Fogiao**, pps fogià: emesso foglie;

**Fogiao**, ag: pieno di foglie;

**Foglio** (fogi), sm: foglio; = v; ts, ist. foio; fri. fuei; || *un fogio de carta* = un foglio di carta; *un fogio de quaderno* = un foglio di quaderno;

**Fogiussa**, sf. dim: foglietta;

**Fogna**, sf: fogna, fognatura; lp.\* fundiare = scavare; < l. fundus = fondo; = ts, ist;

**Fogo** (foghi), sm: fuoco; l. focus; = v, ts; fri. fuc; || *‘sta sera i fa i foghi* = questa sera fanno i fuochi artificiali; *dame fogo* = accendimi la sigaretta, lasciami accendere la sigaretta alla tua; *seno leto e fogo* = abitiamo in un unico locale, abbiamo la cucina ed i letti nello stesso locale (oggi si dice con sussiego: abitiamo un monolocale e non sembra più la stessa cosa); *‘sti ligni no i ciapa mai fogo* = questa legna non si accende mai; *miti le braghe a sugasse inte l’aria del fogo* = metti i pantaloni ad asciugarsi all’aria calda del fuoco; *ha ciapao fogo ‘l ogio del boreto* = l’olio del “*boreto*” ha preso fuoco; *no i ha ni fogo ni logo* = non hanno unposto dove scaldarsi e dormire;

**Fogo del saltelemo**, sm: fuoco di S. Elmo; si tratta di fiammelle che si accendono saltellando sulle parti metalliche delle barche dopo un temporale, prodotte dall’elettricità atmosferica;

**Fogo de S. Antonio**, sm: herpes; (Herpes zoster);

**Fogo de S. Giovanni**, sm: fuoco in onore del santo; alla sera del 24 giugno, nei vari rioni dell’isola, si facevano enormi mucchi di materiali di ogni tipo, purchè combustibili, che poi venivano incendiati (era anche un comodo sistema per liberarsi di cianfrusaglie);

**Fogolèr** (fogoleri), sm: focolare della casa; lt. focolaris; lm. fogolarium; = v, ist; fri. fogolar;

**Fogón** (fuguni) sm: vedi “*foghera*”; = v, chi, ist; fri. fugon;

**Fòla**, sf: favola, sogno; l. fabula; lm. faula; = v; fri. fole;

**Folà**, tr, l, r, a: calpestare; lm. fullare = calcare con i piedi; lm. fullo-fullonis = colui che lavava i panni e la lana calcandola con i piedi; fr. fouler = calpestare; = fri; v, ist. folar; || *vara de no folàme ‘l fantulin* = stai attento a non calpestare il mio bambino; *cò te ciapo te folo soto i pie* = quando ti piglio ti calpesto sotto i piedi;

**Folada**, sf: pestone; v; fri. folade; || *he ciapao ‘na folada de una coi tachiti* = sono stato calpestato da una donna con i tacchi a spillo;

**Folao**, pps folà: calpestato;

**Folao**, ag: calpestato; || *e che, tu magni al pan folao?* = e che, mangi il pane calpestato?

**Fólcio**, ag: folto, ricco, fitto; l. fulcitus, fultum = pps fulcire = sostenere; fri. folt; || *gera duto folcio de ramasse* = era tutto un intrico di rami;

**Fòlega**, sf: folaga; (Fulica atra); = v, ts, ist; fri. fole-

ghe;

**Foleghin**, sm. vedi “*folighin*”;**Foleo**, sm: il calpestarsi di tante persone;**Folgio**, sm: foglio; = v, ist; anche “*folio*”;**Folighin**, sm: rete da posta simile ad una piccola “*trata*”; l. follis = mantice; in questa rete la “*lima da suri*” e la “*lima da piunbi*”, sono collegate tra di loro da cordicelle più corte della altezza della rete stessa, per cui questa fa borsa e la fa assomigliare al mantice “*folo*” di una carrozza; la rete viene messa in posizione con i “*caluni*” e a causa delle cordicelle non rimane in verticale, ma la parte basale si distende sul fondale; quindi si incomincia a camminare verso di essa da una distanza di 20 m circa per spaventare le passere e spingerle nella rete, dove si posano sulla parte basale; basta sollevare la “*lima da piunbi*” per catturarle come in un sacco;**Folo** (fuli), sm: ●1 ventola, soffietto per il fuoco; ●2 mantice della fisarmonica, fisarmonica ; l. follis = mantice; = v, ist; fri. fol;**Folón** (fuluni), sm: pestone; “*folà*”; = ist; || *he ciapao un folon che no rivo gnanche caminà* = ho preso un pestone che non posso neppure camminare;**Folpo** (fulpi), sm: ●1 polpo; (Eledon muschatus, octopus vulgaris); l. polypus = gr. πολύπους (polypus) = polpo (dai molti piedi) = v, ts, fri, ist; ●2 stupido; || *che folpo ah, che tu son* = che intelligente che sei! (sempre in senso ironico);**Fondà**, tr, l, r, a: affondare, mandare sotto acqua; vedi “*fondo*”; = fri; v, ts, ist. fondar; || *se la xe un poco sgrela, la batela, megio fondala pre 'n per de giurni* = se la “*batela*” ha le commessure un po' allargate, è meglio affondarla per un paio di giorni (affinchè il legno si gonfi); ‘*l bate-lo de Nane 'l s'ha fondao de ficon* = il battello di Nane è affondato di prua; ►2 intr. l, r, e: affondare, andare a fondo; *i segnali i fonda* = i segnali (della menaia) affondano[quando molte sardine si sono infilate nelle maglie della rete e sono ormai morte per cui appesantiscono la rete che affonda tirando con se i segnali];**Fondacio**, sm: fondo, deposito (del caffè, di un liquido); l. fundaculus dim. di fundus = fondo; = v, ts, ist; fri. fondac; || ‘*sto vin al xe pien de fondaci* = questo vino ha un consistente deposito;**Fondal** (fondai), sm: ●1 fondale; ●2 specchio d'acqua in laguna;**Fondao**, pps fondà: affondato;**Fondao**, ag: affondato, che pesca molto; || *la barca la xe ben fondagia* = la barca pesca molto (quindi risente poco del moto ondosso); *in quela famegia xe barca fondagia* = in quella famiglia sperperano tutto; **Fondao**, sm: fondale; in tutta la laguna di Grado cisono degli specchi d'acqua poco profondi, con il fondo fangoso ma uniforme, dove vengono fatte le chiusa “*serage*”, con le reti (un tempo con le reti di canna “*cane de cana*”); tali specchi d'acqua hanno un nome per distinguerli, perché venivano estratti a sorte tra i pescatori di laguna (vedi “*seragia*”) per cui c'è il “*fondao del Grotto, de la Mesana, de la Mesanela, de le Oche, 'l fondao Nassion, la Sintinela*”, ecc;**Fonde**, sf. pl: fondamenta di un edificio; = ist, fri.;**Fondelo**, sm: parte bassa di qualcosa; vedi “*fondo*”; || *i fondeli de le braghe* = la parte posteriore dei pantaloni; *i se lo tò pei fondeli* = se lo raggirano;**Fondicio**, sm: punto di mare più profondo del golfo di Trieste (dopo le “*buse de Umago*”), tra Punta Grossa e Isola dove c'è un ripido gradino di 5-6 m; in quelle acque profonde più tranquille e più calde, durante l'inverno trovano riparo sogliole, sardine e seppie;**Fondo** (fundi), sm, ag: ●1 appezzamento di terreno edificabile; l. fundus = potere, fondo di una cosa; = v, ist; fri. fons; || *a Grado no xe più fundi per fasse case* = a Grado non ci sono più terreni liberi per costruire case; ●2 fondo, la parte più profonda di un recipiente, di un locale, di una buca; || *quelo là 'l se magna anche 'l fondo del cugiaron* = quello si mangia anche il fondo della pentola; *al xe senza fondo* = senza fondo, ha lo stomaco molto capiente; 3● il fondo del mare; || *son 'ndaò za do volte a tocà i fundi* = ho già fatto naufragio due volte; ●4 il fondo di una barca, l'opera viva della barca; *rebaltemo la batela, che i netemo i fundi* = rovesciamo la “*batela*” che puliamo il fondo; *vara che te passo per soto fundi, sa?* = guarda che ti faccio passare sotto il fondo[della barca] sai? (passo con la barca sopra di te, ti investo; tale espressione è passata anche a terra per dire ti schiaccio, ti faccio passare un brutto guaio, ecc);**Fondo** (m. pl. fundi), ag: profondo; l. profundus; = v, ist; fri. font; || *qua xe mundi fondo, no se toca* = qui l'acqua è molto profonda, non si riesce a toccare [il fondo]; *piato fondo* = fondina; *i bisati i se fa la guina mundi fonda* = le anguille si scavano la tana molto profonda, lunga;**Fonfo** (m. pl. funfi), ag: ●1 imbevuto d'acqua; fri. stonf = [legno] imbevuto d'acqua; v. goffo, grossolano; v. stonfo = gonfio di cibo; v. fofio = floscio; ist. fof = vizzo; ts. fof = soffice; monf. fonf = flaccido; ist. stonfo = gonfio; long. tumpfilo = zona più profonda di un corso d'acqua; || *nol arde, 'sto legno, al xe fonfo* = non arde questo legno, è imbevuto d'acqua ●2 pieno; ●3 sgonfio; || *no se pol zugà co' 'sto balon, al xe massa fonfo* = non si può giocare con questo pallone, è troppo sgonfio (perciò pesante, come se fosse imbevuto d'acqua);

**Fongheto**(vovi in -),sm:modalità di cottura delle uova;in un sugo di pomodoro,bollente, fatto a piacere,venivano rotte delle uova e si lasciavano rassodare un po';

**Fongo** (funghi), sm: fungo; l. fungus; = v, ist; fri. fonc; || *se tu magni un fongo de 'sti qua, tu mori* = se mangi uno di questi funghi, muori;

**Fontana**, sf:buca scavata su isole o marine, profonda 2 m circa, per avere acqua potabile anche se un po' salata "*bischissa*"; l. fontana da l. fontana [acqua] da l. fontanus da l. fons = fonte;

**Fontanon** (fontanuni), sm: grande cisterna per la raccolta dell'acqua piovana, situata nel Campo dei Patriarchi (dove attualmente c'è la colonna); || *l'acqua de siora Lussia, 2 soldi la mastela* = l'acqua della signora Lussia (custode del Fontanon) 2 soldi alla secchia;

**Fontego**(funtighi), sm: fondaco, magazzino; ar. funduq = magazzino dal gr. πανδοκειον (pandokeion) = albergo (dove era ospitato il mercante con le proprie mercanzie); = v, ist; fri. ts. fontigo; || *saco de fontego* = sacco più grande del normale, da quintale, usato in magazzino; *la par un sacco de fontego* = sembra un sacco da magazzino [tanto è sformata];

**Fora**(al de-),sm:il di fuori,la parte esterna;*al de fora al s'ha smario duto* = la parte esterna si è scolorita tutta;

**Fora**, prep, av: fuori; l. foras; = v, ts, ist; fri. fur; || *sbusà fora per fora* = forare completamente, da una parte all'altra; *in do de ili i s'ha fato fora 'l boreto* = in due si sono mangiato il brodetto; *i l'ha fato fora* = lo hanno ucciso; *éla la s'ha tolto un de fora* = lei ha sposato un forestiero *fora me ciamo ,qua* = mi considero estraneo, non voglio essere coinvolto in questo affare; *son 'ndao fora* (gioco delle carte) = ho superato il punteggio massimo; *la late xe 'ndagia fora* = il latte ha traboccato; *me xe 'ndao fora posto 'na spala* = mi sono lussato una spalla; *'l muro 'l xe fora pionbo* = il muro non è verticale; *bisogna 'ndà de longo fora 'l canal* = bisogna attraversare il canale da parte a parte; *me no vogio stà fora coi soldi* = io non voglio fare credito, voglio rientrare col mio denaro; *'l fantulin 'l ha ghitao fora* = il bambino ha vomitato; *vol che se porteno fora mamuli* = ragazzi, è necessario che usciamo da questo guaio; *duti i xe vignui, fora che élo* = tutti sono venuti, eccetto lui; *de fora de élo, li cognosso duti* = a parte lui, li conosco tutti; *bisogna passà per de fora* = bisogna passare per lo esterno; *camin in fora* = camino sporgente [in calle o campiello]; *quela là me l'he fata fora* = quella ragazza l'ho violata; *me stago fora de man* = abito fuori mano, lontano dal centro; *i ha dao fora cu che va in colonia* = hanno pubblicato i nomi di chi va in colo-

nia; *de sera no vago mai fora* = di sera non esco mai; *gno muger la xe 'ndagia fora* = mia moglie ha partorito; *'ndemo pescà de fora* = andiamo a pescare al largo, verso l'Istria; *al maistro al porta fora* = il vento di Maestrale porta [il maltempo] fuori [verso l'Istria]; *al de fora al xe duto smario* = la parte esterna [del vestito] è tutta scolorita; *al vento lo porteva in fora* = il vento lo portava al largo;*de che te vien fora?*=che risultato ottieni?(da una operazione aritmetica);*e che tu vien fora co' ferì de botega*=porti argomenti astrusi;*al ha dao fora de mato*=ha dato in escandescenze;*tirà fora i soldi*= pagare;*bisogna vigninde fora de 'ste petole*=è necessario districarsi da questi garbugli;*camin in fora*=canna fumaria sporgente all'esterno;*me xe 'ndao fora de testa* =me ne sono dimenticato;*al muro al xe fora de sesto*=il muro è dissestato;

**Forasto**, ag:vento che proviene da fuori,dalla parte del mare come il ponente ed il libeccio;ist. - forastro, bava forasta;|| *al garbin al xe più forasto del maistro*=il garbino proviene in misura maggiore dalla parte del mare di più del maestrale;

**Forato**, sm: mattone forato, provvisto di fori per renderlo più leggero a parità di resistenza alla compressione; da it.;

**Foravia**, av: eccetto, all'infuori; || *foravia de elo no xe vignuo nissun* = eccetto lui non è venuto nessuno;

**Foravia** (de-), loc. av: ●1 per di fuori, verso il largo; || *vemo calao de foravia de ili* = abbiamo calato esternamente alle loro reti,verso il largo; ●2 di nascosto, da parte, con mezzi non del tutto legittimi,per vie traverse,di contrabbando; = v, ts; fri. di furvie; || *i cronpa duto de foravia* = acquistano tutto di nascosto; *cu che ha soldi de ghità via, bianchisa le case de foravia* = chi ha tanto denaro da poterne buttare via, dipinge la casa anche esternamente (cosa che la povera gente non si sognava proprio di fare, visto che non lo faceva neppure internamente);*la ha buo un fantulin de foravia*=ha avuto un bambino senza essere sposata;

**Forbais**,sm:ramanzina,rimprovero;ted.Verweis=rimprovero

**Forcà** (forcae), sf: palo con una estremità biforcuta, utilizzato per sostenere la corda con i panni stesi ad asciugare; l. furca = forca;

**Forcèla**, sf: forcella (della fionda, della bicicletta, ecc); l. furcilla, dim. di l. furcula = sterno; = v; fri. forciele; ist. forcadela; || *'sto manego de fionda al ha la forcèla massa streta* = questo manico per la fionda ha la forcella troppo stretta; *forcèla davanti, forcèla dadrio* = forcella anteriore, forcella posteriore [della bici];

**Forchéta**, sf: forcina per capelli (usata tanto dalle donne che dai bambini);

**Forcissia**, sf: forsizia; (*Forsythia viridissima*, F. suspensa);

**Forcola**, sf: ●1 scalmò, forcilla per il remo dalla “batela”; ●2 pl: forcelle sulle quali si fissavano i perni “*spine*” del “*mulinelo*”; l. furcula, dim. di furca = sostegno a forma di forca; = v, ts, ist; nella parte superiore “*testa*”, c’è il “*mosso*, *smorso*, *goto*, *voga de la forcola*”, dove trova alloggio il “*giron*” del remo; la parte inferiore “*pie de la forcola*” si infila in un foro rettangolare praticato sulla parte superiore del “*cavo de banda*”, chiamato “*scassa de la covertela*” e va ad alloggiare nello spazio compreso tra il “*forcolao*” ed il fasciame laterale; ogni “*batela*” ha tre “*scasse de la covertela*”, due posteriori ed una anteriore (posta sempre sul lato sinistro) ed almeno due “*forcole*”, usate entrambe da un solo vogatore posto nella parte posteriore, oppure una per il vogatore anteriore ed una per quello posteriore; troviamo però frequentemente tutte e tre le forcole in sito, anche se c’è un solo vogatore, che le utilizza secondo necessità per calare le reti o il palangaro e muoversi con i remi senza dover spostare le forcole; anche nelle barche più grandi sono sempre tre (*do da meso e una da pupa*) e ci possono essere anche le “*forcole co’ do smorsi*”, cioè lo scalmò con due incavi per poter sistemare il remo ad altezze diverse;

N: “*mosso, goto, smorso, voga, testa, piè*”;

**Forcolao**, sm: pezzo di tavola fissata a due “*brassi*” sotto al “*cavo de banda*”, in corrispondenza di ogni “*scassa de la covertela*”, provvisto di una incavatura laterale, dove trova alloggio il piede della forcola;

**Foresto**, sm, ag: forestiero, estraneo; lb. foristus; = v, ts, ist; fri. forest; tali sono a Grado anche coloro che, pur abitandovi da molti anni, non appartengono tuttavia alle vecchie famiglie e quindi non hanno il “*deto*”;

**Forfe**, sf: forbici; l. forfex = forbice (anche di animali); = v, ts, ist; fri. fuarfis; || *cò ‘l s’ha mariaio ‘l ha catato pan e forfe*=quando si è sposato ha trovato pane e forbici (si è sistemato);

**Forfese**, sf: cesoie; = ist;

**Forfeséta**, sf: grillotalpa;

**Forma**, sf: ●1 stampo per dolci; ●2 forma per fare le scarpe o per risuolarle; l. forma; = v, ts; fri. forme;

**Formacia**, sf: alterazione per “*farmacia*”;

**Formagela**, sf: piccola forma di formaggio; = v, ist; fri. formaele;

**Formagio**, sm: formaggio; lb. formaticum [caseum] = cacio messo in forma, da l. formare = dare forma; lm. formaius; = v, ts; fri. formadi; || *formagio de grata* = formaggio grana, da grattugia; *formagio lateria*

formagio de magnà= formaggio latteria, da tavola; *formagio salao*, *formagio grego*=formaggio greco (di forma triangolare, arrivava dalla Grecia immerso nella salamoia; *t’ha da catà quel del formagio* = troverai anche tu quello che ti sistemerà);

**Formentin**, sm. dim: piccola biscia, 25 - 30 cm, colore rosa; fri. ag: del colore del frumento maturo;

**Formento**, sm: frumento; l. frumentum; lm. formentum (Statuti di Trieste 1350); = v, ts, ist; fri. forment;

**Formiga**, sf: formica; l. formica; = v, ts, ist; fri. furmie; anche “*furmiga*”;

**Formigher**, sm: formicaio; = v, ts; fri. furmiar; anche “*furmigher*”;

**Formigola**, sf: formica; l. formicula, dim. di l. formica; v, ts; anche “*furmigola*”; || *prima al pianze, dopo al rie, la formigola fa da rie* = prima piange poi ride, la formica fa ridere (filastrocca senza senso che i bambini dell’asilo cantavano ai loro coetanei che piangevano senza motivo);

**Formigolà**, intr, l, r, a: ●1 formicolare; ●2 brulicare; v, ist. formigolar; fri. furmià; || *me formigola la man* = ho formicolio alla mano;

**Formigolada**, sf: intorpidimento delle membra;

**Formigolao**, pps. formigolà: ●1 formicolato; ●2 brulicato;

**Formigolao**, ag: percorso da formicolio, intorpidito; vedi “*informigolao*”;

**Formigoléo**, sm: ●1 formicolio; ●2 brulichio; || *in vial xe duto un formigoleo de zente* = in viale c’è tutto un brulichio di gente;

**Formigón** (furmiguni), sm: formicone;

**Fornase**, sf: fornace; l. fornax; v, ist, ts. fornasa; fri. fornas;

**Fornelà**, tr, l, r, a: mettere la fune che frena il timone; vedi “*fornelo 2*”; v. fornelar; anche “*informelà*”;

**Fornelada**, sf: atto del mettere il “*fornelo 2*”; anche “*informelada*”;

**Fornelao**, pps fornèl: messo il “*fornelo 2*”; anche “*informelao*”;

**Fornelao**, ag: assicurato con il “*fornelo 2*”; anche “*informelao*”; || *al ‘ndeva col timon ben fornèlao* = andava con il timone ben assicurato dal “*fornelo 2*”;

**Fornelo** (1), sm: fornello; dim. l. fornus = forno; = v, ist; fri. fornèl; in casa si usava un fornello di ferro o ghisa, di forma quadrata, di 30 cm di lato nella parte superiore, alto 30-35 cm, svasato verso il basso, con una griglia interna sulla quale si ponevano le braci di carbone; in barca si poteva utilizzare questo, oppure un qualsiasi recipiente con sabbia per porre le braci;

**Fornelo** (2), sm: funicella che frena la barra del timone, per alleviare la fatica del timoniere (lateralmente è assicurata ad un “*mancoletto*”); l. frenulum, dim di l. frenum = freno, dim frenelo, per metatesi >

fernelo, [dissimilazione di e > o] > fornello; v, chi. fornello del timon;

**Forner**, sm: fornaio; l. *fornarius*; = v, ts, ist; fri. *for-nar*;

**Fornì**, tr, 3, i, a (-isso): fornire, dare; fr. ant. *fornir* = fornire; = fri; v, ts. *fornir*; anche “*furni*”;

**Fornio**, pps *forni*: fornito; anche “*furnio*”; = v;

**Fornio**, ag: fornito; = v;

**Fórno** (furni), sm: ●1 forno della cucina economica;

●2 campana di lamiera sotto la quale si cuoceva il pane sul *fugher*; la cucin economica detta a Grado *spagher*, si trovava solamente nelle case dei più abbienti, mentre presso la povera gente ed ovunque nei casaron della laguna c'era il *fugher*; quando c'era da fare il pane, si accendeva il fuoco e quando la pietra del focolare era molto calda, si allontanavano la cenere e le btaci e sulla pietra arroventata si depositava la forma di pane da cuocere e sopra si collocava questa campana di metallo, che, ricoperta in parte di braci permetteva la cottura casalinga del pane; 3 ●panetteria (un tempo il pane si vendeva solo presso il forno dove veniva cotto); l. *fornus*, *furnus* = forno; = v, ts, ist; fri. *forn*, *for*; || *vago in forno a tome al pan* = vado al forno a comperarmi il pane; *pala del forno* = lunga asta di legno con parte finale allargata per introdurre e ritirare il pane dal forno;

**Foro**, sm: porta, finestra del “*cason*” e della casa (più usato al pl.); l. *foris* = porta;

**Forsa**, sf: forza; l. *fortia*; = v, ist; ts. *forza*; fri.

*fuarte*; || *camisa de forsa* = camicia di forza, camicia stretta;

**Forsela**, sf: ●1 forcella; ●2 forcina per capelli; l. *fur-cilla* dim. l. *furca* = forca; ist. *forcheta*; fri. *forchete*;

**Forsi**, av: forse; l. *forsit*; = v, fri, ts, ist;

**Forsin** (spago), sm: spago rinforzato; = v; fri. *sfor-zin*, *sfuartzin*;

**Forte**, av: ●1 ad alta voce; vedi “*forte*” ag; || *al ciacola senpre massa forte* = parla sempre a voce troppo alta; ●2 velocemente; || *camina forte, sinò riveno tardi* = cammina velocemente, altrimenti arriviamo tardi;

**Forte**, sm, escl: ►1 sosta, fermata; sp. *forte*! = alt! (nel linguaggio marinaro); = v; ist, ts. *forti* = pausa, “*bando*” (nel gioco); || *femo forte, mamuli* = fermiamoci, ragazzi!; (poteva capitare che il mare si facesse repentinamente minaccioso mentre si stavano levandole le reti ed il capobarca dava questa disposizione per tornare in porto velocemente; allora si staccavano le reti che si dovevano ancora levare, lasciando sul posto un segnale “*magio*”, per ritornare poi a prenderle con mare calmo); ►2 escl: alt!, ferma!, facciamo sosta!; || *forte*! = alt!, fermati!; (esclamazione usata dal pescatore, che sta posizionando le “*cane de*

*la seragia*” rivolto al collega che “*tira al rosso*” per dirgli di fermarsi in quanto ha quasi terminato la “*cana*” e ne deve prendere una nuova da accostare alle altre);

**Forte**, sm, ag: ►1 fortino (per antonomasia si intendeva il forte Eugenio Beauharnais, che si trovava lungo il canale del porto “*lunghiera*”, detto anche Forti Eugenio); fu costruito nel 1812 usando i materiali derivanti dalla demolizione della chiesa di S. Vito, allora sconsacrata, che si trovava nell'attuale piazza Oberdan ●2 acidità, acido; || “*sta menestra la sa de forte*” = questa minestra è inacidita, è andata a male;

►3 ag: forte; l. *fortis*; = v, ts, ist; fri. *fuart*; || *fa forte quella cana* = rinforza quel tratto di rete (magari conficcando qualche palo supplementare in obliquo perché affondi di più e tenga meglio);

**Fortéssa**, sf: rinforzo (per scarpe, vestiti, vele); = v, ist; fri. *fuarteze*; || *qua la vela la stà per sbregasse, feno una fortessa* = qui la vela è in procinto di lacerarsi, facciamo un rinforzo;

**Fortino**, sm: ●1 fortino; ●2 grande albergo, eretto nel 1905, nell'area adiacente all'attuale palazzo comunale, sulla quale c'era il Forti Palassetto, demolito nel 1903; il Forti Palassetto era stato eretto nel 1812 dai francesi, che, per costruirlo, avevano demolito a propria volta il palazzo del Conte di Grado; è chiamato così per distinguerlo dal Forti Eugenio, comunemente chiamato Forte; = v, ist, fri;

**Fortuna**, sf: ●1 fortuna; l. *fortuna*; = v, ts, ist; fri. *fortune*; ●2 fortunale, vento forte; l. *procella fortunae* = assalto della sorte; || *sorte che no seno 'ndai fora, vara che fortuna che ha fato* = meno male che non siamo andati a pescare, guarda che fortunale che ha fatto; *fortuna de buora* = maltempo con forte vento di bora; *fortuna de maistro* = forte vento da maestrale;

**Fortunal** (fortunai), sm: fortunale, bufera; = v, ts; || *fortunal de siroco* = sciroccale molto forte;

**Fortunao**, ag: fortunato;

**Fortunelo**, sm: ●1 persona fortunata; ●2 amuleto, portafortuna; = v, ist; || *co fortunelo che tu son, tu cati senpre gargossa* = come sei fortunato trovi sempre qualcosa;

**Fosa** (1), sf: foce di un canale che si immette in mare (per antonomasia la foce del canale S. Pietro d'Orio e tutta la zona tra la diga della Costa Azzurra e quella di S. Pietro d'Orio); l. *faux* = foce; = v; chi. *fuosa*; || *cô i xe rivai in fosa la buora li ha rebaltai* = quando sono arrivati nella “*fosa*”, la bora li ha rovesciati;

**Fosa** (2), sf: ●1 fossa; ●2 fossa di svernamento per il pesce della valle (talvolta coperta da tettoia; lt. *fossa* da l. *fovea*; fri. *fos*;

**Fósco**, sm: foschia; l. *fuscus* = oscuro; = ist; || *xe*

*massa fosco pe' 'ndà fora, par caligo* = c'è troppa foschia per andare a pescare, sembra nebbia;

**Fóscu** (m. pl. fuschi), ag: torbido, non limpido; fri. fosc; || *al vin xe fosco* = il vino è torbido;

**Fossa**, sf: ●1 fossa, tomba; l.fossa; vedi "*fosa* 2"; =v; ●2 zona di laguna posta all'interno dei Dossi del òro, tra Marina de macia e Marina dei mansi; || *'ndemo a tirà in afossa* = andiamo a tirare[la sciabica] in fossa;

**Fossà**, tr, 1, r, a: mettere in fossa; vedi "*fossa*";

**Fossao**, pps fossà: messo in fossa;

**Fossao**, ag: affossato;

**Fosse**, sf: zona di chiusa del "*palù de sora*";

**Fossela**, sf. dim: ●1 fossetta delle guance, del mento; || *che bele fossele che 'l ha 'sto fantulin* = che belle fossette ha sulle guance questo bambino; ●2 fossetta sul fondale marino con acqua bassa che denuncia la presenza di una "*capalonga de deo*";

**Fosséto** (fussiti), sm. dim: fossatello; vedi "*fosso*"; || *i fussiti de la lama de Montelongo* = zona di fossatelli scavati in maniera regolare all'interno del bosco di Grado.

**Fossina**, sf: fiocina; l. fuscina; = v, chi, ts, ist; fri. fossine; la fossina è uno strumento di ferro con 3 - 5 - 7 rebbi "*branchi*", paralleli tra loro, i quali hanno la punta fornita di aletta "*seca*" che impedisce al pesce infilzato di sfilarsi; saldato ai rebbi vi è un tubo cavo "*ton*" di 8 - 10 cm, entro il quale si infila la asta "*stil de fossina*" lunga da 1 a 3m; vedi "*mistier de fossina*"; || *'ndà a fossina col feral* = andare a pescare con la fiocina [di notte] utilizzando un fanale (il lungo e robusto manico della fiocina serve per fare avanzare la barca spingendo sul fondale "*parà*", mentre il fanale appeso a prua della barca permette di vedere il pesce adagiato sul fondale e lo abbaglia; *fossina de bisati* (chi. fossina da bisati) = fiocina a 7 ranni per la cattura delle anguille;

**Fossinà**, tr, 1, r, a: fiocinare; vedi "*fossina*"; || *'ndà a fossinà* = andare a pescare con la fiocina (si va sulle "*lame*" dove il pesce si è rifugiato durante la bassa marea);

**Fossinada**, sf: colpo di fiocina; = v, ts;

**Fossinao**, pps fossinà: colpito con la fiocina; =v;

**Fossinao**, ag: colpito dalla fiocina; =v; || *al pie fossinao al gera duto sdionfo* = il piede colpito dalla fiocina era tutto gonfio;

**Fossine**, ag: fossile; l. fossilis = che si cava dalla terra; = ts; corruzione popolare di fossile; || *carbon fossine* = carbone fossile (in opposizione al carbone di legna usato per il "*forneolo* 1");

**Fossinin**, sm. dim: piccola fiocina; = v; fatta sovente con un manico di scopa ad un capo del quale venivano conficcati 3 chiodi la cui testa schiacciata ed affi-

lata assumeva la forma di un triangolo, che poi veniva affilata ed appuntita; = v, chi. fossenin;

**Fosso**, sm: fosso; vedi "*fossa*"; v, ts, ist; fri. fuesse;

**Fota**, sf: rabbia, capriccio; it. fotta = stizza, collera (da fottare); = ts, ist; fri. fote; || *al te ha 'na fota, che no te digo* = ci ha una rabbia da non dirsi;

**Fotarìn**, sm: zona di chiusa nel "*palù de soto*";

**Fote**, tr, 2, r, a: imbrogliare; l. futuere = fottare; v, ist, ts. foter; fri. foti;

**Fotre**, tr, 2, i, a: fottare, imbrogliare; vedi "*fote*"; || *va a fate fotre* = vai a farti fottare;

**Fotua**, sf: imbroglio; fri. fotude; ist. fotada; anche "*futua*";

**Fotuda**, sf: vedi "*fotua*";

**Fotuo**, pps fote: imbrogliato; =v;

**Fotuo**, ag: imbrogliato, perduto; =v; anche "*futuo*"; || *tu son fotuo* = sei perduto, finito; *zuoba vignua, setemana fotua* = arrivato giovedì, la settimana è già terminata;

**Fra** (frelì), sm: fratello; l. frater; v. fradelo; ist; ts, fradel; fri. fradi; || *élo xe gno fra* = lui è mio fratello;

**Fra**, prep. temporale: fra, tra; l. infra; = ts, fri; || *fra un per de ore al dovarave desse qua* = tra un paio d'ore dovrebbe essere qui;

**Frabica**, sf: fabbrica; l. fabrica; metatesi dal termine italiano; (per antonomasia la fabbrica per la lavorazione delle sardine); = v, ist; fri. frabiche; "*anciuga, anciughera*";

**Frabicà**, tr, 1, r, a: vedi "*fabricà*"; = fri, ist; v. frabicar;

**Frabricao**, pps frabicà: vedi "*fabricao*";

**Frabricao**, ag: costruito, edificato;

**Fracà**, tr, 1, r, a: ●1 calcare, comprimere; l. fragicare intensivo di l. frangere = rompere, spezzare; = ist, fri; v, ts. fracar; || *fraca ben, sino no stà duto in valisa* = comprimi bene, altrimenti non ti stà tutto in valigia; ●2 esagerare nelle allusioni; || *al te la fraca senpre, élo* = spinge sempre nelle allusioni, nelle battute; ●3 cercare al massimo il proprio interesse; || *indola che 'l pol al fraca* = dove può se ne approfitta; ●4 costringere ad accettare, anche con l'inganno; || *i me lo fraca senpre a me, 'l fantulun* = lo consegnano sempre a me, il bambino (mi costringono a tenerlo); *al m'ha fracao duta roba marsa* = mi ha rifilato merce avariata;

**Fracada**, sf: ●1 calcata; = v; || *dai 'na fracada a quele cane, che 'l colto 'l vien massa alto* = dai una calcata a quelle cane, altrimenti il mucchio viene troppo alto; ●2 battuta, presa in giro; || *i he dao 'na fracada che l'he lassao duro* = gli ho fatto una battuta che l'ho lasciato senza parola;

**Fracanapa**, sm. indecl: epiteto per chi ha il naso grande; = ts, ist; Fracanappa era il nome di una ma-

schera veronese dal grande naso a pappagallo;

**Fracao**, pps fracà: calcato, compresso;=v;

**Fracao**, ag: compresso, raggomitolato; || *m'ha tocuo stà là duto fracao in meso le cane* = ho dovuto stare lì in mezzo alle "cane" che mi comprimevano;

**Fracassà**, tr, l, r, a: ridurre in pezzi, rompere completamente; l. frangere + quassare = rompere + squassare; = fri, ist;v.fracassar; || *basta che 'l va casa inbriago, 'l fracassa duto* = come ritorna a casa ubriaco, rompe tutto;

**Fracassada**, sf: atto dello sfasciare;

**Fracassao**, pps fracassà: sfasciato;

**Fracassao**, ag: rotto completamente, sfasciato;

**Fracasso**, sm: rumore, sconquasso;=v;

**Fracia**, sf: vedi "peta"; da "fracà 2"; || *naso de fracia* = naso rincagnato; *t'ha messo massa piere sora le sardele salae, le xe dute in fracia* = hai messo troppe pietre sopra le sardine sotto sale, sono tutte schiacciate;

**Fraco**, sm: ●1 peso, pressione; vedi "fracà"; = v, ist; fri. frac; || *pesse salao soto fraco* = pesce salato sotto pressione; *me son senpre soto fraco* = sono sempre sotto pressione, operato da impegni; *no mete massa fraco sora i sarduni salai* = non mettere troppo peso sopra le acciughe sotto sale; ●2 mucchio, grande quantità (come se si trattasse di tante cose compresse per farne stare di più); || *gno pare 'l m'ha dao un fraco de pache* = mio padre mi ha dato un mucchio di botte; *quelo là, cò 'l ha voglia, 'l te conta un fraco de fole* = quello, quando ha voglia, ti racconta un mucchio di panzane; *intel cogolo gera un fraco de pesse* = nella cogolaria c'era tantissimo pesce;

**Fracùgia**, sm: nanerottolo; vedi "fracugià"; (piccolo quasi fosse compresso);

**Fracugià**, tr, l, r, a: comprimere, schiacciare; iterativo di "fracà"; fri. fracujà; || *cò 'l ha rivao de velo tra le mane, 'l mamolo, se l'ha fracugiao soto i pie* = quando è riuscita ad avere tra le mani suo figlio, l'ha pestato sotto i piedi, lo ha riempito di botte;

**Fracugiao**, pps fracugià: compresso, schiacciato;

**Fracugiao**, ag: compresso, schiacciato;

**Fradelastro**, sm: fratellastro; = v, ist; fri. fradelastri;

**Fragelao**, ag: grandissimo, inusitato, incredibile; vedi "frageli"; || *'l gera grando fragelao* = era di una grandezza incredibile;

**Frageli**, escl: cosa incredibile, situazione tragica l. flagellum = flagello, con dissimilazione l > r; fri. fragel; ist. fragelo;v.flagelo,fragelo; || *che xe nato qua? Frageli suore* = cos'è successo qui? Una tragedia, cara; *tu vissi de veghe dopo che xe passao Pipo, frageli per duto* = dovevi vedere dopo il passaggio di Pippo (aereo incursore inglese durante l'ultima guerra), un disastro ovunque; *frelì frageli*=fratelli sfracel-

li;

**Fragia**, sf: compagnia, confraternita; l. fratria = lp. \*fratalia = conventicola di amici; = v, chi, ist; fri. frae, fragie, fraje (anche = orgia, bisboccia); || *esse in fragia* = essere in festa, fare bisboccia;

**Fragià**, intr, l, r, a: fare bisboccia; v, ist. fragiar; fri. frajà;

**Fragiao**, pps fragià: fatto bisboccia;

**Fragola**, sf: fragola; (Fragaria vesca);

**Frameso**, av: in mezzo (regge sempre la preposizione *de* al posto dell'italiano *a*); = ist; fri. framiez; || *frameso de le arte gera un gato* = in mezzo alle reti c'era un gatto; *'l masurin 'l gera sconto frameso de le cane* = il germano reale era nascosto in mezzo alle canne;

**Franbola**, sf: bibita gassata;fr.framboise=lampone; v, fri. framboe=lampone;ist.framboa=lampone;

**Francao**, ag: impraticchito,pratico;

**Francao**, pps francà: fattosi pratico;

**Francasse**, rfl, l, r, a: diventare pratico nel fare qualcosa; vedi "franco"; v. francarse; || *'l s'ha francao bastansa coi peneli* = è diventato abbastanza sicuro nel maneggiare i pennelli;

**Franco** (m. pl. franchi), ag: ●1 impunito, salvo; franccone. franc = libero; attraverso lm. francus; it. = esente; = v,ts, ist; fri. franc; || *seno franchi mamuli, se veghe 'l campanil* = siamo salvi ragazzi, si vede il campanile; ●2 sicuro nel lavoro; || *'l xe franco oramai, al mamolo* = il ragazzo sa il fatto suo ormai; ●3 essere a buon punto con un lavoro, in un viaggio; || *seno franchi, incora un per de ore e veno finio* = siamo a buon punto, ancora un paio d'ore ed abbiamo finito;

**Francobolo** (francubuli), sm: francobollo;

**Fransa**, sf: ●1 frangia (del copriletto, della tenda, di un vestito); ●2 frangetta dei capelli; l. fimbria = frangia dell'abito; (l. fimbria [metatesi] > frimbria > fringia > fransa; v, ts, ist. franza; fri. franze; || *l'ha senpre le cotole cò le franse* = porta sempre gonne con le frange; *la se petena co' la fransa* = si pettina con la frangia;

**Franséta**, sf. dim: frangetta dei capelli; fri, franzete; || *la s'ha tagiao i cavili cò la franseta* = si è tagliata i capelli con la frangetta;

**Frapa**, sf: frappa, banda di stoffa arricciata; fr. ant. frape = frangia; sl. vrapa = grinza, piegatura; = v; fri. frape; || *l'ha le cultrine co' le frape* = ha le tende con le arricciature;

**Frapà**, tr, l, r, a: gualcire, pieghettare; vedi "frapa"; = fri; v, ist. frapar;

**Frapada**, sf: gualcitura; fri. frapade;

**Frapao**, pps frapà: gualcito;

**Frapao**, ag: gualcito;



**Frapola**, sf = gualcitura, piega;

**Frapolà**, tr, 1, r, a: iterativo “*frapà*”; v. frapolar; || *no tu vighi che tu frapuli duto al vistito?* = non ti accorgi che gualcisci tutto il vestito?;

**Frapolada**, sf: gualcitura, spiegazzatura;

**Frapolao**, pps frapolà: gualcito;

**Frapolao**, ag: gualcito, spiegazzato;

**Frasco** (fraschi), sm: frasca, vegetazione secca ingenerare; lm. frasca = fronda; = ts, ist; v. frasca; fri. frascie; || *‘l fasan ‘l xe ‘ndao a ficasse in meso ai fraschi* = il fagiano è andato a rifugiarsi in mezzo alla vegetazione secca; *va veghe de quatro fraschi pre ‘npigià al fogo* = vai a cercare un pò di sterpi secchi per accendere il fuoco;

**Frasile**, ag: fragile, delicato; l. fragilis;

**Frassine**, sm: frassino; (Fraxinus excelsior); v, chi. frassene; ist. frasseno; fri. frassin; || *frassine benedeto, che al arde più verde che seco* = frassino benedetto, che arde meglio quando è verde che quando è secco;

**Fratasso**, sm: fratazzo, lisciatoio da muratore; lp. frictare iterativo di l. fricare = fregare; it. frettare, frettazzo; = ist; fri. fratas;

**Frate** (1), sm: frate; l. frater; = v, ts, ist; || *i frati de Barbana, intel ‘29, i ha batisao i masurini per bacallao* = i frati di Barbana, nel ‘29, hanno battezzato i germani reali per bacallà; (si dice che, gelatasi la laguna, non avessero potuto rifornirsi a Grado di pesce per osservare il precetto); *al se desfregola comò al pan dei frati* = si sbriciola come il pane dei frati (si dice per tutto ciò che si sbriciola facilmente); || *al frate ‘l ha perso le savate, al numero due le ha trovate! chi mi? ti si! mi no! chi pò?...* = il frate ha perso le ciabatte, il numero due le ha trovate! chi, io? tu, sì! io no! chi pò? (gioco di gruppo per bambini ed adulti di chiara derivazione triestina o istriana);

**Frate** (2), sm: ●1 cormorano (per il colore del piumaggio simile al saio dei frati); (Phalacrocorax carbo); ●2 seppia incappata nella rete, alla quale i granchi abbiano mangiato qua e là la pelle; la toponomastica lagunare è ricca di toponimi che fanno riferimento ai cormorani / frati: *Tagio dei frati, fosso dei frati, isola dei frati*, ecc.

**Fraténpo**, av: frattanto, nel mentre; = v, ist; fri. frattimp; || *intel fratenpo ‘l xe rivao elo* = frattanto è arrivato lui;

**Fratera**, sf: terraferma;? l. intra terram = in mezzo alla terra, in terraferma; || *‘l pesse che vansa ‘ndaremo vendelo fratera* = il pesce che avanza andremo a venderlo in terraferma; *gereno fretera a vende pesse* = eravamo in terraferma a vendere pesce;

**Fratón** (fratuni), sm: fratazzo; = v, fri;

**Fratonà**, tr, 1, r, a: lisciare la malta; l. frictare

iterativo di fricare = fregare; v, ist. fratonar; || *nansi de fratonà tu devi bagnala, la malta* = prima di lisciarla la malta, la devi bagnare;

**Fratonada**, sf: lisciata con il fratazzo; || *vol dao ‘na bela fratonada cussì no resta ciasse e puo se pitura ben* = è necessario dare una bella lisciata [alla malta], così non rimangono chiazze e si dipinge bene in seguito;

**Fratonao**, pps fratonà: lisciato con il fratazzo;

**Fratonao**, ag: lisciato con il fratazzo;

**Fratonela**, sf: lisciatoio per malta lungo e stretto; fri. fratonetele; ist. fratinele;

**Fratonsin**, sm: lisciatoio corto e stretto; = ist; fri. fratonzin;

**Fravo**, sm: fabbro; l. faber; metatesi con dissimilazione di d > v); = v, ist; fri. faver;

**Frécia**, sf: ●1 freccia; ●2 arco e freccia assieme; fr. ant. fleche; = ts; v. ist. frezza; fri. frece; || *m’he fato la frecia co’ ‘n’ onbrela vecia* = mi sono costruito l’arco e la freccia con [i ferri] di un vecchio ombrello; (sia l’arco sia la freccia erano fatti con i ferri di ombrello);

**Fredasso**, sm: freddo pungente; || *xe un fredasso che se more = c’è un freddo da morire*;

**Frédo** (fridi), sm: il freddo; lp. fredum da l. frigidum; = v, ts, ist; fri. fret, fred; || *‘l coldo e’l fredo no se li magna al lovo* = il caldo ed il freddo non se li mangia il lupo (prima o poi arrivano); *col fredo se va a cassia* = nella stagione fredda si va a caccia; *al te ha al fredo del vintinove* = ha il freddo che c’era nel ‘29;

**Frédo**, ag: freddo, gelato, gelido; lt. frigidus da l. frigidus; = v, ist, ts; fri. fred, fret; || *son duro de fredo, son morto de fredo* = sono indurito dal freddo, sono morto per il freddo;

**Fredoloso** (fredulusi), ag: freddoloso;

**Fredón** (freduni), sm. accr: freddo intenso; fri;

**Frega**, sf: pastura per i pesci nella pesca con la lenza oppure con le reti per la pesca delle alici; vedi “*fregà*”; si tratta di un miscuglio di pezzi di sardine e granchi schiacciati, ecc., posti entro una calza di nylon e messi in acqua per attirare i pesci vicino alla lenza; molti anni fa, si usavano granchi schiacciati da gettare in mare vicino alle reti per attirare il pesce e farvelo incappare ed a Grado vi erano le “*gransere*”, donne che catturavano tali granchi che venivano poi venduti ai pescatori istriani; v, ist = fregola; || *là xe ‘na frega* = lì c’è un posto dove il pesce trova da mangiare; *in quel posto fa frega* = in quel posto c’è da mangiare per il pesce; *i Istriani i vigniva a Gravo a tòsse i gransi per fa la frega* = gli Istriani venivano a Grado a prendersi i granchi per fare la pastura;

**Fregà**, tr, 1, r, a: ►1 imbrogliare, raggirare; l. frica-

re = ungere, spalmare; = ist; fri. freà; v, ts. fregar; || *in quella botega i te frega sul peso* = in quel negozio ti imbrogliano sul peso; ●2 sfregare, strofinare; || *bisogna fregà ben le tecie, cò sabion e sinisa, che le diventa lustre* = bisogna strofinare bene le pentole con sabbia e cenere, affinché diventino lucenti; *tote la scartassa per fregà al soler* = prenditi la spazzola di saggina, per grattare il pavimento di legno;

**Fregada**, sf: ●1 fregatura, imbroglio; che fregada che t'ha dao al batelante = quanto ti ha imbrogliato il "batelante"; ●2 ripulitura; v, ist; fri. freade; || *dai 'na fregada al spagher, che 'l xe duto rusine* = sfrega per bene la cucina economica, che è tutta arrugginita;

**Fregao**, pps fregà: ●1 imbrogliato; ●2 sfregato;

**Fregao**, ag: ●1 imbrogliato, raggirato; ●2 pulito; || *fregao, 'l mamolo* = deluso, il ragazzo (perché imbrogliato oppure perché non avviene ciò che si aspetta);

**Fregasse**, rfl: disinteressarsi; || *e che me ne frega?* = che mi interessa?

**Fregheo**, sm: strofinio;

**Frégio** (frigi), sm: fregio, ornamento lineare; l. phrygius = frigio, della Frigia; quando si dipingevano le pareti dello appartamento, per non spendere i soldi della decorazione a rullo nella parte bassa della parete, si ricorreva ad un fregio con motivi ornamentali di circa 10 - 15 cm di altezza, posto immediatamente sotto alla riga "fileto", di colore più scuro disegnata circa a metà altezza della parete; la parte posta superiormente al "fileto" rimaneva bianca, quella sottostante al fregio poteva essere dipinta con un colore molto tenue;

**Frégola**, sf: briciola; piccolo pezzo, modesta quantità; l. friare = sminuzzare da cui deriva l. friabilis, friabilis = friabile; ("sfregolà") = v, ts, ist; fri. fregul; || *fregola de pan* = briciola di pane; *zonta 'na fregola de sal* = aggiungi appena un pochino di sale;

**Fregoloso** (m. pl. fregolusi), ag: vedi "sfregoloso"; || *co fregoloso che al xe 'sto pan* = come si sbriciola facilmente questo pane;

**Fregoloto**, sm, dim: ●1 pezzettino; vedi "fregola"; || *no xe vansao gnanche un fregoloto de polenta* = non è avanzato neppure un pezzettino di polenta; ●2 grosso guaio, grande quantità di botte (antifrastico); || *vemo passao un fregoloto, che no te digo* = abbiamo passato un guaio da non dirsi; *al me n'ha dao un fregoloto, gno pare* = me ne ha dato un mucchio di botte, mio padre;

**Frelo** (frelì), sm: fratello (da v. fradelo [caduta della dentale] > fraelo [caduta della a per evitare l' accostamento di due vocali] > g. frelo; lp. \*fratellus da l. frater; = v; ts. fradel; fri. fradi;

**Frén** (frini), sm: freno; l. frenum = freno; = ts, ist;

fri. fren;

N: " leva, stanghete, cavo ,goma, ganasse";

**Frenà**, tr, l, r, a: frenare; = fri;

**Frenada**, sf: frenata;

**Frenao**, pps frenà: frenato;

**Frenao**, ag: bloccato dal freno;

**Freschin**, sm: odore acuto di pesce; sp. frescal = che non è del tutto fresco (pesce); = v, chi, ist, ts, fri; || *che spussa de freschin che xe qua* = che puzzo di pesce che c'è qui; *no tu ha lavao ben le tecie le sa 'ncora de freschin* = non hai lavato bene le padelle, puzzano ancora di pesce;

**Frésco** (frischi), sm, ag: ►1 il fresco; ►2 ag: fresco; (detto di vento)gagliardo,teso; franc. frisk = fresco (temperatura); germ. fresk = fresco; = v, ts, ist; fri. fresc; || *co 'sto fresco xe megio vistisse* = con questo fresco è meglio vestirsi; *xe vento fresco* = c'è vento teso [ma non forte]; ●3 fresco,non vecchio,appena fatto; ●4 non ancora asciutto; || *malta fresca* = malta appena stesa, non ancora asciutta;

**Frescoto**, ag: abbastanza fresco; = v; fri. frescot;

**Fresculin**, sm. dim: fresco moderato; = fri, ist; || *'sta sera xe fresculin* = questa sera fa un po' fresco;

**Frescura**, sf: colpo di freddo umido; abbassamento repentino della temperatura; vedi "fresco"; fri. frescure; ist. frescoura; || *he ciapao 'na frescura* = ho preso del freddo umido; *son duto incordolio, sarà frescura, ah?* = ho tutti i muscoli della schiena dolranti, sarà colpa del freddo umido, eh?; *dopo la caligà fa senpre frescura* = dopo il temporale rinfresca sempre;

**Freva**, sf: ●1 febbre; ●2 herpes delle labbra (Herpes labialis); lp. \*febra da l. febris; (per metatesi e b > v); v, ist. freve; fri. fievra; || *freva de cavalo* = febbre alta; *tu ha la freva, ciò* = ehi, hai forse la febbre (quando uno dice mostruosità);

**Frevoloto**, sm: febbre bassa e di breve durata;

**Frevussa**, sf. dim: febbre bassa;

**Frignà**, intr, l, r, a: frignare, piagnucolare; voce onomatopeica; = fri; ts. frignar;

**Frignada**, sf: il piagnucolare continuo; || *al s'ha fato 'na bela frignada e puo 'l s'ha 'ndormensao, al fantulin* = il bambino ha piagnucolato per un bel po' e poi si è addormentato;

**Frignao**, pps frignà: piagnucolato;

**Frignoto**, ag: piagnucoloso;

**Fringuelo**, sm: fringuello; (Fringilla coelebs coelebs); ts. fringuel;

**Frisada**, sf: atto del friggere; frittura; || *dai 'na frisa-da a 'sti sievuli* = friggi un pò questi cefali; *se vemo magnao 'na bela frisada de pesse* = ci siamo mangiato una bella frittura di pesce;

**Frisao**, pps frise:fritto;

**Frisao**, ag: fritto;

**Frise**, tr, 2, i, a: friggere; l. frigere; v, ts. frizer; fri. frizi; || *ma va a fate frise 'nche tu* = ma vai a farti friggere anche tu, vai al diavolo;

**Frision**, sf: frizione del motore, pedale della frizione;

**Frissa**, sf: cicciolo; l. frixa f. di frixus, pps. di frixare = arrostito completamente; ts, ist, friza; fri. frizze; || *co bon, ciò, al pan cò le frisse?* = sapessi quant'è buono il pane con i ciccioli;

**Frita**, sf: atto del friggere, frittura veloce; || *basta dai 'na frita al pesse* = al pesce basta dare una frittura veloce;

**Fritagia**, sf: frittata; lb. \*frictalia dal neutro pl. l. frictalia = cose fritte dal pps frictum da frigere; v. fortagia, fortaia; ts, ist. fritaa; fri. fertae; || *he magnao un per de ovi in fritagia* = ho mangiato un paio d'uova in frittata;

**Frito**, pps frise: fritto;

**Frito**, sm, ag: ►1 il fritto; =v, ts; fri. frit; || *me he magnao un bel frito de minuagia* = mi sono mangiato una bella porzione di frittura di pesce piccolo; ►2 ag: fritto; || *co bon che xe il pesse frito* = quant'è buono il pesce fritto;

**Fritola**, sf: ●1 frittella; ●2 macchia d'unto sul vestito; l. frictula, dim. femm. del pps. di frigere; = v, ts, ist; fri. fritule; || *gno mare la feva senpre le fritole, de carneval* = mia madre, in carnevale, faceva sempre le frittelle;

**Fritura**, sf: frittura; || *no xe ben tocià 'l ogio de fritura* = non va bene intingere il pane nell'olio di frittura; *fritura de porco, fritura de vedelo* (cuor, figao, corela) = cuore, fegato, polmone di maiale, di vitello tagliati a pezzettini e stufati in molta cipolla soffritta; *figao co' la sivola* = fegato con la cipolla;

**Friul**, sm: Friuli;

**Frolà**, tr, 1, r, a: frollare; etimologia incerta; ts. fro-lar; fri. froli; || *al salvadego vol lassalo frolà pre un per de giurni* = la selvaggina deve essere lasciata frollare per un paio di giorni;

**Frolada**, sf: frollatura;

**Frolao**, pps frolà: frollato;

**Frolao**, ag: frollato;

**Frolo**, ag: frollo; =v;

**Fromento** (fruminti), sm: vedi "formento"; =v; fri. froment;

**Frontà**, tr, 1, r, a: ●1 affrontare; ●2 appoggiare; lp. affrontare da l. frons = fronte; = fri; v, ist. frontar; || *frontà 'l mar, le onde* = navigare, andare a pescare; *speta che fronto i pie* = aspetta che punto i piedi, che mi puntello;

**Frontal**, sm: frontale, facciata; || *frontal de la vata* = parte anteriore dritta del semicerchio del guadino;

**Frontao**, pps frontà: affrontato;

**Frontao**, ag: puntellato, assicurato;

**Frontapie**, sm: punto di appoggio per i piedi, per fare uno sforzo;

**Frontasse**, rfl, 1, r, a: procurarsi un punto di appoggio; = v; || *speta che me fronto e puo sburteno insieme* = aspetta che trovo un punto di appoggio e poi spingiamo assieme;

**Fronte** (fruntì), sm: fronte; l. frons. frontis; = v, ts, ist: fri. front; || *gereno un de fronte de 'l altro* = eravamo uno di fronte all'altro; *fa frunti* = opporsi; *che tiro intel fronte che he ciapao* = che colpo sulla fronte che ho preso;

**Fronto** (frunti), sm: vedi "fronte";

**Frua**, sf: consumo, consunzione, dissipazione; =v; vedi "fruà"; || *me toca senpe portà capoti de mesa frua* = devo sempre portare cappotti usati; *quela là xe 'na botega de mesa frua* = quello è un negozio dove vendono vestiti usati;

**Fruà**, tr, 1, r, a: logorare, consumare con l'uso; l. fruor = utilizzo, uso (quindi consumo con l'uso); v, ist. fruar; ts. frugar; fri. frujà; || *'sto mamolo 'l me frua duto* = mio figlio consuma tutto ciò che gli metto addosso; *vol messo i turculi, su la lima de piombi, sinò la se frua massa* = è necessario mettere i rullini di protezione sulla corda dei piombi, altrimenti si consuma troppo; *vara ciò, al se frua* = ehi, guarda, si consuma (detto quando uno fa pesare molto un piccolo favore);

**Fruada**, sf: atto del consumare; = v, ist; fri. fruiade; || *vara che fruada, do volte che l'he messo* = guarda come ho consumato il vestito, per averlo messo solo un paio di volte;

**Fruao**, pps fruà: consumato; || *'l m'ha fruao duto 'l lapi sul saliso* = mi ha consumato tutta la matita sul selciato; *vara comò che 'l s'ha fruao, 'sto cavo* = guarda come si è consumata questa corda; *m'he fruao le mane a son de lissie* = mi sono corrosa tutte le mani a forza di usare la lisciva

**Fruao**, ag: consumato; || *i cavi fruai tu pol ghitali* = le corde consumate puoi gettarle via; *'sta lanpadina fruagia tu pol ghitala* = questa lampadina è consumata; *'sta bateria la xe fruagia* = questa batteria è esaurita; *'ste scarpe le ha le siole dute fruae* = queste scarpe hanno le suole tutte consumate;

**Frufa**, sf: ricerca; metatesi dal l. fur = ladro; gr. φόρ (fòr) = ladro, gr. φωράω (forào) = cerco per scoprire un furto; v. furfa; || *'sto qua xe un can de frufa* = questo è un cane da ricerca, con un buon olfatto; *quelo là 'l senpre in frufa* = è sempre alla ricerca [di affari] quello;

**Frufà**, tr, 1, r, a: frugare, cercare; vedi "frufa"; ist. furfi = rubare; || *al xe senpre che 'l frufa de qua e de*

*là* = è sempre alla ricerca di qua e di là (di affari);

**Frufao**, pps frufà: cercato, frugato;

**Frufon** (frufuni), sm: ficcanaso;

**Frul**, sm: corruzione per “*Friul*”; :||*mal in Frul, peso in Cragna*= in Friuli va(si stà) male, in Carnia va(si stà) peggio;

**Fruantin**, sm: visiera del berretto; = v, ts, ist, fri; (“*bareta co’ l’ongia*”);

**Frustagno**, sm: fustagno; lm. fustaneum = cotone; = ts, ist, it; v. fustagno; fri. frustagn; || *de inverno me meto la camisa e le braghe de frustagno* = d’inverno indosso la camicia ed i pantaloni di fustagno;

**Frutà**, intr, l, r, a: fruttare; vedi “*fruto*”; fri; v, ist. frutar;

**Frutao**, pps frutà: fruttato;

**Fruter**, sm: albero da frutto;

**Fruto**, sm: frutto; l. fructus; = v, ts;

N: “*anguria, armelin, brognolo, caco, caroba, datolo, figo, fragola, laransa, limon, mandarin, maron, melo, melocogno, melon, melongarnao, nosa, nosela, pero, persego, pestacio, sariesa, semensa, sespa, sorbola, spissacul, ùa*;

**Fu**, sm: certificato di morte; || *va a fate fa al fu de to’ pare*= vai a farti compilare l’atto di morte di tuo padre;

**Fuci** (‘ndà-, esse-), loc: essere escluso dal gioco delle carte (sette e mezzo, trentuno), per aver superato il punteggio massimo; apocope di fucio da l. futuere = fottere; ist. esser fuc; ts. andar o esser a fuc; || *co’ oto tu son za fuci* = con otto sei già fuori punteggio massimo (nel gioco a sette e mezzo);

**Fufignà**, intr, l, r, a: ●1 brontolare in maniera confusa; ●2 pasticciare nel lavoro; it. foffigno = viluppo di fili nel tessuto; da voce onomatopeica « foff- » = cosa leggera; = fri, ist; v, ts. fufignar; || *e che al lavora, élo, al fufigna* = non lavora mica, lui, pasticcia;

**Fufignada**, sf: ●1 garbuglio, brontolamento; ●2 lavoro pasticciato; = v, ts, ist;

**Fufignao**, pps fufignà: brontolato, pasticciato;

**Fufignao**, ag: incompleto, fatto male; || *vara là che lavor fufignao* = guarda che lavoro lasciato a metà, fatto male;

**Fufignéo**, sm: garbuglio; || *no tu vighi che fufigneo che t’ha fato?* = non vedi che garbuglio hai combinato?

**Fufignesso** (fifignissi), sm: lavoro pasticciato; = ist; fri. fufignez; v. fufignezzo = frode; || *no ‘l xe bon de fa oltro che fufignissi, élo* = lui non è capace di fare altro che pasticci;

**Fufignon** (fufignuni), sm: impiccione, che non sa lavorare; = ist, ts, fri; v. faccendiere;

**Fuga**, av: velocemente; vedi “*fuga*”, sf; || *tu camini massa fuga* = cammini troppo in fretta;

**Fuga**, sf: fretta, premura; l. fuga = fuga da fuggere = fuggire; = v, ts; fri. fughe; || *vara che he fuga, movete* = spicciati, che ho premura; *i he dao ‘na fuga a quel can* = l’ho fatto scappare quel cane; *m’he ciapao ‘na fuga che no te digo* = sono scappato talmente in fretta, da non darsi; *al s’ha ciapao ‘na fuga* = è stato costretto a scappare con brutte maniere; *al camineva de duta fuga* = camminava più velo cemente che poteva; *al coreva a duta fuga* = correva velocissimo; *l’he vista ‘ndà de fuga* = l’ho vista andare di fretta; *la ‘ndeva co’ ‘na fuga* = andava con una tale fretta; *i he dao ‘na ociada de fuga*= gli ho dato uno sguardo in fretta;

**Fugà**, tr, l, r, a: dare velocità, affrettare; vedi “*fuga*”;

**Fugada** (1), sf: vedi “*fuga*”; || *al xe vignuo de duta fugada* = è venuto in tutta fretta, come una furia;

**Fugada** (2), sf: fuoco, fiammata; vedi “*fogo*”; = v; || *fa fugada un poco* = attizza un po’ il fuoco;

**Fugao**, pps fugà: affrettato;

**Fugao**, ag: che ha premura, fretta; || *no tu vighi co fugao che ‘l xe* = non vedi come è pieno di fretta; *longo e stichio per caminà fugao* = alto e magro per camminare velocemente;

**Fugassa**, sf: focaccia; lv. focacea e focacia, fem. sostantivato di ag. focacius = cotto sotto la cenere; > sl. pogača; = v, ist; ts. fogaza; fri. fujazze; (“*pinsa*”);

**Fugasséta**, sf, dim: piccola focaccia; = v; ist. fugasita; fri. fujazzete;

**Fugher**, sm: focolare; l. focaris = focolare; v, ist. fogher; fri. fughere; in casa il focolare è rialzato, rispetto al pavimento dell’abitazione, di 25-30 cm sopra un basamento in mattoni, oppure, se al piano superiore, è pensile, su uno zoccolo rettangolare in muratura piuttosto alto “*fugher de sora*”; quando la cucina si trova al piano terreno il focolare può essere sporgente dalla casa verso il campiello o la calle “*fogolar, fugher in fora*”.Frequentemente si cuoceva su un piccolo fornello di ghisa “*fornelo de fero, fornelo de carbon*”, infilato sopra un supporto di lamiera, come una vecchia latta di petrolio. A “*cason*” il focolare consiste di uno zoccolo di fango pressato in una forma di tavole tenute in sito da paletti conficcati nel terreno, avente 1 m di lato ed una altezza come sopra. Sul “*fugher*” c’è l’alare “*cavion*”, sul quale si poggiano i pezzi di legno più grossi, per facilitarne l’accensione, poiché non c’è griglia sottostante per fare affluire l’aria; sul “*fugher*” si poneva la griglia “*grela*”, lo spiedo “*speo*” e, appeso alla “*caina*” pendente dalla “*tressa*” soprastante, il “*cugiaron*”; || *no i xe restao gnanche la sinisa intel fugher* = no gli è rimasta neppure la cenere sul focolare [per la povertà];

**Fuina**, sf: ●1 faina; lb. fagina; (Mustela fagina; perché ama abitare nei boschi di faggio); ●2 sopranno-

me; = v, ts; fri, faine;

**Fulcra dianora**, loc: imprecazione; “*fulcro + dianora*” = per Diana; v. per Dianora = per Diana;

**Fulcro**, sm. ag: pestifero (il solito *mamolo*); vedi “*fulghero, fulghere*”; || *no se pol suese cò èlo, al xe un fulcro fulminantao* = non si può venirne a capo con lui, è un discolo pestifero, insopportabile;

**Fulghere** (fulgheri), sm: folgore; l. fulgur-uris; v, ist. fulgure; nelle Rogazioni-Litanie dei Santi: a fulgure et tempestate libera nos Domine = liberaci dalla folgore e dalla tempesta, o Signore.

**Fulghero**, sm. ag: pestifero; vedi “*fulghere*”; || *al xe un fulghero, to figio* = tuo figlio è pestifero;

**Fuligà**, tr, 1, r, a: palpare il fondale, “*fiapà*”; ts. fuligar < ts. furigar (per dissimilazione r > l); fri. furegà; v. furegar; lv. frucare < \* furicare < l. fur-furis = ladro;

**Fuligada**, sf: palpata;

**Fuligao**, pps fuligà: palpato;

**Fulighin**, sm: vedi “*folighin*”;

**Fulignà**, tr, 1, r, a: ●1 spiegazzare; ●2 strapazzare calpestando; ●3 sporcare di fuliggine; l. fuligo-ginis = fuliggine; (una cosa spiegazzata dà anche l’idea di essere sporca, perciò la presenza delle due accezioni nel vocabolo); v. fulignar, futignar = frugare; fri. futignà = gualcire; || *no stà ‘ndà in meso de la zente, che i te fuligna duto* = non andare in mezzo alla calca che ti strapazzano; *a balà co’ èlo al te fuligna duti i pie* = se balli con lui ti calpesta i piedi;

**Fulignada**, sf: ●1 gualcitura; || *vara che fulignada che tu i ha dao a ‘ste braghe* = guarda come hai gualcito questi pantaloni; ●2 atto dello sporcare di fuliggine;

**Fulignao**, pps. fulignà: ●1 gualcito; ●2 sporco di fuliggine;

**Fulignao**, ag: ●1 spiegazzato; ●2 sporco di fuliggine o comunque sporco (come se fosse stato spiegazzato sotto i piedi); || *quela vecia l’ha ‘l viso duto fulignao* = quella vecchia ha la faccia scura e piena di rughe;

**Fuligner**, ag: sporco e pieno di rughe; || *la xe ‘na vecia fulignera che la fa spasmà le strighe* = è una vecchia sporca e piena di rughe che fa spavento anche alle streghe;

**Fulisin**, sm. dim: granellino di caligine; l. fuligo-ginis = fuliggine;

**Fulminà**, tr, 1, r, a: ●1 fulminare; vedi “*fulmine*”; = fri, ist; v. fulminar; ●2 coprire di impropri; || *se la vien savèlo, la te fulmina, to mare* = se tua madre lo viene a sapere, ti copre di impropri; ●3 causare una scossa elettrica; ●4 causare un corto circuito in un apparato elettrico; || *t’ha fulminao duti i fili* = hai fatto andare in corto circuito l’impianto elettrico; ●5 bruciare una lampadina, un motore elettrico; || *t’ha*

*fulminao la lanpadina* = hai bruciato la lampadina;

**Fulminada**, sf: scossa elettrica; = ist; || *‘l s’ha ciapao ‘na bela fulminada* = si è preso una forte scossa elettrica;

**Fulminantao**, ag: ●1 percorso da fulmine; ●2 discolissimo; || *‘sto fantulin al xe duto fulminantao* = questo bambino è discolissimo;

**Fulminante**, sm, ag: ►1 fiammifero; vedi “*cerin, minerva, speta un poco, svedese*”; ►2 ag: che porta rapidamente alla morte; fr. fulminant = preparato detonante; = ts, ist; fri. fulminant; || *al s’ha ciapao ‘na palmunite fulminante* = ha contratto una polmonite che l’ha portato a morte in brevissimo tempo;

**Fulminao**, pps fulminà: ●1 fulminato; ●2 coperto di impropri; ●3 causato scossa elettrica; ●4 causato corto circuito; ●5 bruciato (lampadina, motore elettrico);

**Fulminao**, ag: ●1 bruciato (lampadina, motore elettrico, circuito elettrico); || *‘sta lanpadina brusagia tu pol ghitala* = questa lampadina bruciata la puoi gettare via; ●2 discolo, vivace; || *moh, co fulminao, ‘sto mamolo!* = ahimè come è discolo questo bambino;

**Fulmine**, sm: fulmine; l. fulmen-minis; = v, ts, ist; fri. fulmin;

**Fulzente**(m.pl.fulzinti), ag: fulgente; l. fulgens;

**Fumà**, tr, int, 1, r, a: ●1fumare; ●2 affumicare;l. fumare; = ist, fri; v, ts. fumar; anche “*calipà*”; || *lassa che me fumo un spagnoletto* = lasciami fumare una sigaretta; *le corbole (i vermi) le fuma* = le “*corbole*” (i vermi, che si trovano nel fango della laguna) fumano; questi animali ipogei, agitandosi nelle loro tane, fatte nei fondali fangosi o sabbiosi, fanno uscire una colonnina di acqua torbida, che sembra fumo;*renga fumagia*=aringa affumicata;*carne fumagia*=carne affumicata;

**Fumada**, sf: atto del fumare; = ist; fri. fumade; || *dopo finio calà, se faremo ‘na bela fumada* = quando avremo terminato di calare le reti ci faremo una bella fumata;

**Fumana**, sf: rabbia improvvisa; || *cô i ciapa la fumana no ‘l sa gnanche che che ‘l fa* = quando lo prende la rabbia improvvisa, non si rende neppure conto de quello che fa;

**Fumao**, pps fumà: fumato; || *de zovene ‘l ha fumao comò un Turco* = da giovane ha fumato come un Turco;

**Fumao**, ag: ●1 fumato; ●2 annerito dal fumo; || *al m’ha dao un sigàro za meso fumao* = mi ha dato un sigaro già fumato per metà;

**Fumaór** (fumaori), sm: fumatore; v, fi, ist. fumador; || *i gera duti fumaori a casa mia* = a casa mia fumavano tutti;

**Fumarea**, sf: fumo denso causato da tante persone

che fumano; = v; || *in osteria xe senpre 'na fumarea che no te digo* = all'osteria c'è sempre un fumo così denso, a causa di tutta quella gente che fuma, da non credere;

**Fumata**, sf: fumo, foschia, nebbione; = ist; fri. fumate; ("caligo");

**Fumegà**, tr, l, r, a: fumigare; vedi "fumo"; = ist; v. fumegar; fri. fumigà; anche "infumegà";

**Fumegada**, sf: atto dell'affumicare; anche "infumegada"; || *se veno ciapao 'na fumegada a cason, che spussemò 'ncora* = a "cason" ci siamo presi una affumicata, che puziamo ancora (di fumo);

**Fumegao**, pps. fumegà: fumigato; anche "infumegao";

**Fumegao**, ag: ●1 soffocato dal fumo; anche "infumegao"; || *veno scogniu de scanpà fora del cason, che gereno duti fumegai* = siamo stati costretti a scappare fuori dal "cason", perché eravamo tutti soffocati dal fumo; ●2 impuzzolito dal fumo; || *t'ha duti i vistiti fumegai* = hai i vestiti tutti impuzzoliti dal fumo;

**Fuméo**, sm: il fumare continuo o di tante persone; || *la feva duto un fuméo duto 'l giorno* = non faceva che fumare continuamente tutto il giorno;

**Fumera**, sf: ●1 fumo denso; ●2 rabbia improvvisa; ist. fumighera; || *me xe vignuo 'na fumera che no he visto più ninte* = mi ha preso una rabbia improvvisa che ho perso il senno;

**Fuminante**, sm: vedi "fulminante"; voce recente;

**Fuminti**, sm. pl: suffumigi; = ist; fri. fument; || *cò t'ha la tosse, fate fuminti de erbamenta* = quando hai la tosse, fatti suffumigi di menta;

**Fumo**, sm: fumo; l. fumus; = v, ts, ist; fri. fum; || *al boreto al sa de fumo, tu l'ha brusao?* = il brodetto ha sapore di fumo, l'hai bruciato?; *cò tu vien de l' osteria, tu sa duto de fumo* = quando ritorni dall'osteria, puzzi tutto di fumo; *polvere co' fumo* = polvere [da sparo] con il fumo (che produce fumo con lo sparo: Fossano, Tre F); *polvere senza fumo* = polvere [da sparo] senza fumo (che non produce fumo con lo sparo: SIPE, S4);

**Fundi**, sm. pl: ●1 fondo; l. fundus; = v; fri. fond; || *'ndà a fundi* = andare a fondo, affondare; ●2 base, basamento, la parte che sta sotto; || *la bate-la l'ha i fundi bissai* = la "bate-la" ha il fondo infestato dalle "bisse"; ●3 origine;

**Fundisia**, sf: profondità;

**Funeral** (funerai), sm: funerale; lt. funerale da ag. funeralis = funereo; a Grado il funerale ha sempre avuto una notevole importanza anche per dimostrare il proprio posto nella società; si distinguere il funerale di 1° classe fatto con un car-

ro a 4 ruote, trainato da 6 cavalli e riccamente addobbato con fiori e ghirlande; in chiesa si faceva la messa accompagnata da musiche sacre e canti, seguita dalla processione verso il camposanto; il funerale di 2° classe prevedeva un carro a 4 ruote, con 4 cavalli, meno decorato, messa e canti erano meno sfarzosi e la processione più modesta; il funerale di 3°, per la povera gente, prevedeva una cassa di tavole grezze "tole rue" posta su un carro a due ruote e trainato da un solo cavallo senza né fiori né ghirlande; la cassa veniva introdotta in chiesa per la porta piccola e deposta subito all'entrata, veniva benedetta e, senz'altra cerimonia, veniva portata al cimitero senza scorta; i bambini piccolissimi "anzulitti" venivano posti in una cassetta bianca con quattro maniglie e portata da quattro bambine con il vestito della prima comunione; un tempo tutti i funerali partivano dalla casa del defunto dove era stato esposto sopra la tavola della cucina "banca"; poi, soprattutto quelli che morivano in ospedale, partivano dalla cappella mortuaria "lasareto" annessa all'ospedale.

**Funfignà**, tr, l, r, a: stropicciare; vedi "fufignà"; v. fufignar;

**Funfignada**, sf: vedi "fufignada";

**Funfignao**, pps funfignà: vedi "fufignao";

**Funfignao**, ag: ●1 rattristato, mogio, mogio; || *che viso funfignao che t'ha figio* = che faccia triste che hai, figlio mio; ●2 sciupato (di cose, persone);

**Funion**, sf, pl. id: ●1 vespero; ●2 funzione religiosa diversa dalla messa; l. functio-onis; = ist; fri. funzion; || *de domenega, dopo la funsion, 'l prete al feva cine* = alla domenica, dopo il vespero, il prete ci faceva vedere il cinema;

**Funionà**, intr, l, r, a: funzionare; fr. fonctionner;

**Funionao**, pps funsionà: funzionato;

**Funto**, sm: libbra; ted. Pfund = libbra; = ts; fri. funt; v. 14 once grosse venete; ist. 650 gr; || *'l comandaor 'l ha dito che i pagarà al pesse un carantan de più per funto* = il banditore ha detto che pagheranno il pesce un carantano in più alla libbra; *pan de funto* = pane del peso di una libbra;

**Furbi**, tr, 3, r, i, a (-isso): ●1 asciugare, pulire; ●2 strofinare; lm. furbire; ant. ted. furban = strofinare, pulire; franc. furbjan = pulire le armi; v, ts, ist. forbir; || *dopo magnaio bisogna furbisse ben la boca* = dopo mangiato bisogna pulirsi bene la bocca; *furbi la polvere* = spolverare; *t'ha rebaltao la scuola e desso furbissi* = hai rove-

sciato la scodella ed ora asciuga! (è molto usata anche la forma regolare, sia al transitivo che al riflessivo); *al forbe ben duto* = pulisce bene tutto; *forbete ben al naso!* = pulisciti bene il naso!; *nol se forbe mai al naso êlo* = lui non si soffia mai il naso;

**Furbida**, sf: atto del pulire, asciugare; || *dai 'na furbida a la crensa* = spolvera un po' la credenza; *date 'na furbida al naso, che t'ha i zaluni* = datti una pulita al naso, che hai i moccoli gialli;

**Furbio**, pps furbi: asciugato, pulito; || *t'ha furbio ben per duto?* = hai pulito bene ovunque?;

**Furbio**, ag: pulito, asciugato, strofinato; || *dessò si che tu son belo furbio* = ora si che sei ben pulito;

**Furbissia**, sf: furbizia; vedi "*furbo*"; = ist, ts; fri. furbizie;

**Furbitae**, sf. ind: furbizia; v, ts. furbità; || *che furbitae, ah? duti sarave buni de fa cussì* = che bravura (in senso ironico), ah? tutti sarebbero capaci di fare così;

**Furbo**, ag: furbo; fr. fourbe = ladro da fr. fourbir = forbire, nettare (le tasche altrui); = v, ts, it, fri;

**Furboto**, ag: furbetto; espressione benevola, esprime di simpatia; || *al xe za forboto quel fantulin* = è già furbetto, quel bambino;

**Fureghin**, sm: vedi "*folighin*";

**Furfiseta**, sf: vedi "*forfeseta*";

**Furia**, sf: fretta, premura; l. furia = furore, frenesia; = v, ts, ist; fri. furie; ("*fuga*"); || *la xe 'nda-gia via de furia* = è andata via in tutta fretta; *la feva duto de furia* = faceva tutto in modo frenetico;

**Furian**, sm: vento da SSO (dalla direzione tra Ostro e Libeccio); = v, ist; ts. forian; chi. foran;

**Furiano**, sm, dim: leggero vento da SSO; = v; fri. furianel;

**Furioso** (m. pl. furiosi), ag: ●1 furioso; ●2 imbizzarrito; = ist; fri. furios; || *incuo in piassa veno visto un cavalo furioso* = oggi in piazza abbiamo visto un cavallo imbizzarrito;

**Furlan**, sm, ag: ►1 friulano; (da it.friulano per metatesi friul- > furl-); = fri; ●2 contadino; (perché questa era l'attività prevalente dei friulani); ►3 ag: friulano; ●4 avaro; ●5 incapace di fare il lavoro (di pescatore e quindi in generale; anche in italiano «sei un contadino» equivale ad incapace; nella vicina Istria la parola «zivio» = slavo significa contadino, perché erano gli slavi a dedicarsi a questa attività nell'entroterra ed era detto con un certo disprezzo); completamente negativa quando si parlava di uomini, l'accezione diventava estremamente positiva quando riguar-

dava le ragazze, che numerose vennero sposate sia in laguna che nell'isola, ed i vari alimenti, per i quali "*furlan*" assumeva il significato di «genuino», quasi un d. o. c. ante litteram: *vin furlan, formagio furlan, polenta furlana, salame furlan, luganeghe e musiti furlani, persighi furlani* erano il massimo per i gradesi; || *Dio no 'l xe furlan, se no 'l paga incuo al paga doman* = Dio non è friulano [che tende a non pagare mai perché ritenuto sparagnino, contro il carattere dei gradesi spendaccioni], se non paga oggi paga domani [prima o poi me la pagherai];

**Furlana**( a la-), loc: alla maniera friulana, fatto male; =v; l'espressione contiene un giudizio negativo, perché i gradesi(ed i veneziani) erano convinti che coloro che non sapevano pescare fossero esseri incapaci di fare qualsiasi cosa;

**Furlania**, sf: Friuli; = fri, ist; || *le va per duti i casali de la Furlania a vende pesse* = vanno per tutti i casolari del Friuli a vendere pesce;

**Furmiga**, sf: formica; l. formica; = ist; fri. furmie; anche "*formiga*";

**Furmigher**, sm: vedi "*formigher*"; fri. furmiâr;

**Furmigola**, sf: vedi "*formigola*";

**Furmigolà**, intr, l, r, a: vedi "*formigolà, informigolà*"; fri. furmià;

**Furmigolada**, sf: "*formigolada*";

**Furmigolao**, pps furmigolà: vedi "*formigolao, informigolao*";

**Furmigolao**, ag: vedi "*formigolao, informigolao*";

**Furmigoleo**, sm: vedi "*formigoleo*";

**Furni**, tr, 3, i, a (-isso): vedi "*forni*";

**Furnio**, pps furni: "*fornio*";

**Furtuna**, sf: vedi "*fortuna*"; || *t'ha più furtuna che giudissio*=hai più fortuna che buonsenso;

**Fortunelo**, sm: vedi "*fortunelo*";

**Furtunal**, sm: vedi "*fortunal*";

**Fururi**, sm. pl: furori, cose sensazionali; l. furor = furore; fri. furor; || *veno fato fururi a Servignan* = abbiamo fatto cose straordinarie a Cervignano;

**Fuselo**, sm: fusello; diminutivo di fuso; l. fusus; (per il lavoro di merletto a tombolo); = v; ist. fusel;

**Fuséta**, sf. dim: vedi "*sfriseta*"; it. fusetta da fuso; = ist; fri. fusete;

**Fusina**, sf: fucina, officina; l. officina; = v, ts; fri. fusine;

**Fuso**, sm: ●1 fuso (per filare e torcere il filo); ●2 gambo dell'ancora, dell'amo; l. fusus; = v, ts; fri. fus;

**Fussinìn**, sm: vedi "*fossinìn*"; ist. fussina;

**Fussolon**, sm: tipo di gioco, praticato dai ragazzi

nell'800, con un palo di ferro; (non è stato possibile individuarlo meglio);

**Fustagno**, sm: vedi "*frustagno*";

**Futissà**, tr, l, r, a: abborracciare, arrangiare in qualche modo; l. futuere = piantare, fottere; v. futignar; ts, ist. futizar; fri. futizzà; || *artista quello là? Al xe bon nome che futissà* = artigiano quello? E'capace solo di abborracciare le cose;

**Futissada**, sf: abborracciamento; ts, ist. futizada;

**Futissao**, pps futissà: abborracciato;

**Futissao**, ag: abborracciato; || *ma vara qua che lavor futissao* = ma guarda un po' che lavoro abborracciato;

**Futisson** (m. pl. futissuni), ag: pasticcione, buono a nulla; v. futignon; fri. futizzon; ts. futizon;

**Futua**, sf: vedi "*fotua*";

**Futuda**, sf: vedi "*fotuda*";

**Futuo**, ag: vedi "*fotuo*"; || *zuoba vignua, setemana futua* = arrivato giovedì, passata la settimana;

**Futuro**, sm: futuro; l. futururus; = ts, ist; fri. futur;



# G

**Gabà**, tr, l, r, a: gabbare, imbrogliare; fr. ant. gaber < scandinavo ant. gabba = schernire; = fri; v, ts: gabar;

**Gaban**, sm: cappottaccio; ar. qabâ = soprabito da uomo; = v; || *no 'l ha nè pan né gaban* = non ha né da mangiare né da vestire, è povero in canna; *co' quella femena 'l ha catao pan e gaban* = con quella donna (moglie) ha trovato da mangiare e da vestirsi, si è sistemato.

**Gabana**, sf: ●1 casacca, veste; ●2 cappottaccio vecchio, sporco; vedi "gaban"; = v, ts, ist; fri. gabane;

**Gabao**, pps gabà: imbrogliato;

**Gabao**, ag: imbrogliato;

**Gabina**, sf: cabina;

**Gabinéto**, sm: consiglio parrocchiale ai tempi della dominazione austriaca; fr. cabinet = camera intima; ted. Kabinett;

**Gabioto**, sm: ●1 gabbia grezza; l. cavea; = v, ts; fri. cabiot; ●2 piccola costruzione di legno o materiali di recupero, per mettere attrezzi o cianfrusaglie; l. cavea = gabbia; = v, ts; fri. gabiot;

**Gabissa**, sf: ●1 corda grossa e pesante usata per trainare la "cocia" (collega i "libani de le massete" alle "porte"); ●2 nella "trata" è il sistema triangolare formato dal "calon" e dai "libani" che si dipartono dai suoi vertici e vanno poi a riunirsi nella "resta", trainata dai "tratauri"; sp. cabo; it. gabizzone = corda che nelle reti a strascico unisce le mazzette alla resta; = ist, chi;

**Gàbola**, sf: imbroglio, raggiro;

**Gafa**, sf: ●1 gancio, gancio d'accosto; ●2 balordaggine, topica; fr. gaffe; || *che gafa che vemo fato a 'ndà catali* = che errore abbiamo fatto ad andarli a trovare;

**Gagliarielo**, sm: elegantone, uomo che sfoggia sempre l'ultima moda (venivano così ripresi coloro che cercavano di ostentare eleganza e modi che non si potevano permettere); fr. pop. gagà; ("scartosseto");

**Gagariola**, sf: il defecare frequentemente; da "cagà" con dissimilazione c > g e con desinenza -ola iterativa (vedi "riarola, curiola" ecc);

**Gagiandra**, sf: tartariga marina; vedi "cagiandra";

**Gagiardo**, ag: gagliardo, spaccone, energico, di buon umore; celt. gall = forza; > prov. ant. galhart > fr. gaillard = forte, vigoroso; = v; fri. ga-

jard; ist. gaiardo; || *al xe gagiardo, incuo* = oggi è di buon umore;

**Gagiofo**, sm: gonfiezza; sp. gaiofo = mendicante con le tasche gonfie, col fagotto; v. gagiofa = tasca, grande quantità; fri. gajofe = tasca, saccoccia; ist. gaiofa;

**Gagiola** (1), sf: svasso maggiore; (Podiceps cristatus; simile allo "sfrisolo", ma più grande, ha il ciuffetto posteriormente al capo ed il petto bianco);

**Gagiola** (2), sf: maretta lieve appena accennata; v. gagiola = venticello da terra; chi. gagiolina viva = venticello che increspa appena la superficie del mare; ist. gaiola = maretta senza vento; it. gaio = vivace; chi. gagiolina = agghindata, in ghingheri; fr. ant. gai = vivace < franc. e aat. \*gahi = impetuoso, rapido;

**Gagivola**, sf: vedi "gagiola 2";

**Gagola**, sf: ●1 caccola; ●2 cispa dell'occhio quando è secca; (da "cagola" dissimilazione c > g); || *gagola de soreso* = caccola di topo; *ma sta sito tu, gagola* = ma taci tu, caccola (tu che sei piccolo, insignificante);

**Gala** (a-), av: sulla superficie (di un liquido); l. galla; it. galla, escrescenza rotonda e leggerissima delle piante per cui rimane sopra un liquido; = v, ist; || *no tu rivi gnanche stà a gala* = non riesci neppure a galleggiare; *stemo a gala* = stiamo a galla, riusciamo a tirare avanti;

**Gala**, sf: ●1 nastro legato a fiocco; ●2 nodo a fiocco; fr. gale = divertimento; = v, ist; fri. gale; || *a scuola vevano la traversa nera cò la gala blu* = a scuola avevamo il grembiule nero con un nastro a fiocco blu; *fate la gala su le spighete, sinò tu te tumbuli* = fatti il nodo alle stringhe delle scarpe, altrimenti puoi inciampare; *tasi, che tu son 'na fantulina co' la gala intì cavili* = taci tu, che sei una bambina con il nastro a fiocco sui capelli;

**Galà**, tr, l, r, a: fecondare, gallare; "galo"; v, ist. galar; fri. gialà; || *quela i se la gala duti* = tutti giacciono con quella ragazza;

**Galada**, sf: fecondazione; vedi "galà";

**Galafàò**, sm: "calafao"; chi. galafato;

**Galafatà**, tr, l, r, a: vedi "calafà";

**Galafatada**, sf: vedi "calafatada";

**Galafatao**, pps galafatà: vedi "calafao pps";

**Galafatao**, ag: vedi "calafao ag";

**Galante**, sm: mallevadore, garante; corruzione di «garante» per dissimilazione di r > l; da fr. ant. guarant = garante; = ist;

**Galantin**, ag: elegante; fr. galant = galante; = v; fri. galandin; ist. galantein; || *fade galantine* =

fate eleganti; bellissime, dai capelli d'oro e dalla voce melodiosa, erano pericolose anche più delle "Varvuole", perché con il loro aspetto incantavano i malcapitati;

**Galao**, pps galà: fecondato;

**Galao**, ag: fecondato; || *i vovi galai tu pol ghitali via* = le uova fecondate puoi buttarle via;

**Galaria**, sf: ●1 galleria; fr. galerie; = v, ts; frigalarie; ●2 pontile ortogonale alla diga, utilizzato per gettare ad una certa distanza dalla riva gli escrementi portati con la "sangola o chibla"; lungo la diga c'erano tre pontili, riparati da una ringhiera di ferro a mò di galleria; uno si trovava all'altezza dell'ospedale, uno all'altezza del lavatoio [tra questo e la diga c'erano le "pariane"], ed il terzo all'altezza della ex Villa Matilde;

**Galaure**, sf: ●1 fecondazione; ●2 razza; "galà"; || *a Gravo ne xe rivai de dute le galaure* = a Grado ne sono venuti di tutte le razze; *la n'ha buo de dute le galaure* = ha avuto figli da più padri;

**Galegià**, intr, 1, r, a: galleggiare; vedi "gala (a)"; v, ts, ist: galegiar;

**Galegiante**, ag: leggero, che pesca poco;

**Galegiao**, pps galegià: galleggiato;

**Galesante**, ag: vedi "galegiante";

**Galéta**, sf: galletta, biscotto militare; celt. kalet = duro; fr. galet; = v, ist, ts; fri. galette;

**Galéto** (galiti), sm: ●1 galletto; dim. l. gallus; = v, ts, ist; fri. galet; ●2 madre vite con alette per poterla girare a mano (disposte soprattutto sugli assi delle ruote delle biciclette); ●3 clitoride; ●4 fiore dell'acacia (perché assomiglia a quella parte del becco della seppia chiamata "galo"; || *femo 'na fritagia de galiti* = facciamo una frittata con i fiori dell'acacia;

**Galéto de montagna**, sf: upupa; (Upupa epops);

**Galìa** (1), sf: millepiedi; (Lithobius fortificatus; perché la serie di piedi laterali assomiglia ai remi di una galera); = v;

**Galìa** (2), sf: vedi "pessecordela"; è chiamato così perché ha le pinne dorsali e ventrali dalla testa alla coda ed essendo lungo, queste assomigliano ai remi di una galera);

**Galina**, sf: ●1 gallina; l. gallina; = v, ts, ist; fri. galine; || *galina pepola* = gallina di taglia molto piccola; = v; (epiteto affibbiato a donne piccole); *la prima galina che canta l'ha fato 'l ovo* = la prima gallina che canta ha fatto l'uovo (chi si lamenta che c'è puzza è quello che l'ha fatta); *là no manca gnanche al late de galina* = in quella casa c'è abbondanza di tutto; ●2 quella parte del becco della seppia provvista di alette;

**Galinassa**, sf: beccaccia; (Scolopax rusticola); = ist; fri. galianasse;

**Galinela**, sf: gallinella d'acqua; (Gallinula chloropus);

**Galiner**, sm: pollaio; = v, ts; fri. galarinar;

**Galinussa**, sf. dim: gallinella, polastrella;

**Galisane**, sf. pl: spennellate di nuvole nel cielo, foriere di vento e pioggia; fri. gradesane e gardisane = nubi a pecorelle provenienti dalla zona del Garda; a Rovigno: gravisana = temporale che viene da Grado, da tramontana; chi. galisana, galisiana = temporale da nord, da terraferma; ist. galesane; a Riva del Garda: galesana = formazione di nubi sfilacciate, tipiche di giornate ventose; a Sirmione. gardesana = aria fresca notturna che viene da Riva del Garda, da Nord, dal lago;

**Galo**, sm: ●1 gallo; l. gallus; v, ist; fri. gial; ●2 lucerna istriana (Trigla lineata); ●3 quella parte del becco della seppia provvista di tre piedi; || *creste de galo* = condilomi degli organi sessuali;

**Galobo**, sm: palloncino (anche quello fatto con la gomma da masticare); l. globus; ts. globo;

**Galón** (galuni), sm: vedi "calon"; gallico calon = coscia, femore; it. gallone, galone = fianco, anca; v, ts, ist. fianco, coscia, coscia di pollo; || *liga ben i galuni de la tela del pesse novelo* = lega bene i bastoni laterali della rete per il pesce novello; *calemo coi galuni in tera* = caliamo [la sciabica] tenendo i bastoni iniziali a terra (si operava in questo modo quando la spiaggia degradava rapidamente in mare e quindi non era necessario, né possibile, usare delle corde per tirare a riva la rete);

**Galòn** (a-), loc: a 45 gradi (detto quando si taglia una tavola);

**Galossa**, sf: galoscia, soprascarpa; l. calo-onis = calzatura di legno; lm. calopedis; fr. galoche; = ist; ts. galosse; v. galozze. idem e anche quelle con la suola di legno;

**Galota**, sf: berretto di lana fatto a maglia; fr. calotte = berretto; d all'ar. kalawta = copricapo dei militari Mameluchi; v, fri. galote;

**Galotéo**, sm: il portare la "galota" da parte di tante persone; || *co' 'sta zima xe duto un galoteo* = con questo freddo tutti indossano la berretta di lana;

**Galumà**, intr, 1, r, a: incresparsi leggero della superficie del mare (si dice quando in un posto c'è del pesce e l'acqua si increspa; quando l'acqua si increspa per il vento, ecc); da "calumà" nel senso di occhieggiare, baluginare; || *là zoso l'acqua la galuma, deve desse pien de pesse* = laggiù l'acqua ribolle, ci dev'essere molto pe-

sce;

**Galumada**, sf: atto dell'incresparsi della acqua;**Galumao**, pps galumà: increspato;**Galumao**, ag: leggermente increspato (del mare);**Galumèo**, sm: l'incresparsi continuo e diffuso dell'acqua; || *vara che galumèo che xe in porto* = vedi un pò come si increspa l'acqua in porto;**Gamaùto**, sm: lungo ferro con estremità incurvata ed affilata per estrarre la vecchia canapa dalle commessure (è chiamato così perché assomiglia alla lettera greca gamma maiuscola ( Γ )); = v, chi, ts; fri. gamaut;**Gamela**, sf: gavetta; l. camella = ciotola per il cibo dei soldati; lt. gamella; sp. gamella = baci-nella; fr. gamelle = gavetta; = v, ts, ist; fri. gamele; || *tu te ricordi cò 'ndeveno in ospissio a tosse la manasa cò la gamela?* = ti ricordi quando andavamo all'ospizio a prenderci la minestra con la gavetta.**Ganassa**, sf: ●1 guancia, ganascia; lb. ganacia < l. ganathus dal gr. γνάθος (gnàthos) = mascella; = v, ts; fri. ganasse; || *'l ha do ganasse quello là* = ha due ganasse quello (è un mangione); ●2 tenaglie del fabbro per afferrare i ferri incandescenti; ●3 punto del calcio del fucile particolarmente sagomato, che viene appoggiato alla guancia; ●4 ganascia della morsa; ●5 ganasse dei freni della bicicletta;**Ganba**, sf: gamba; celt. cambia; lt. cambia, gamba; v, ts, ist. gamba; fri. giambe; || *ma no tu vigli che l'ha le ganbe de seleno!* = ma non vedi che ha le gambe come i sedani, magrissime (espressione di sovrano disprezzo nei confronti di una ragazza, che magari non si poteva avvicinare); *incrosà le ganbe*=accavallare le gambe; *ganbe storte*=gambe storte; *dassela a ganbe levae*=scappare a gambe levate; *cu che no ha suca ha ganbe*=chi si dimentica facilmente deve andare avanti e indietro;**Ganbarelo**, sm. dim: ●1 piccolo gambero; ts. gamberel; fri. gambarel; ●2 soprannome;**Ganberelo**, sm. dim: vedi "ganbarelo";**Ganbero**, sm: gambero; (Palaemon simplex, P. serratus, P. elegans; di colore grigio, diventa rosso con la cottura); lt. cambarus da l. cammarus; = ts, ist; fri. giambar, gambar; || *al xe diventao rosso comò un gambero* = è diventato rosso come un gambero;**Ganberón** (ganberuni), sm: gamberone; (Parapenaeus longirostris);**Ganbetà**, tr, l, r, a: ●1 usare il "ganbeto", assicurare un cavo con il "ganbeto"; ●2 accorciare una catena tramite una maniglia (maglia smontabile) in modo daescludere un pezzo variabile di catena; || *ganbèta quel cavo* = assicura quella corda con il "ganbeto";**Ganbetao**, pps ganbetà: usato il "ganbeto";**Ganbetao**, ag: assicurato con il "ganbeto";**Ganbèto** (ganbiti), sm: ●1 maniglia, fermo a forma di U con fori alle due estremità per farvi passare un perno con vite (serve a collegare due gasse; ●2 corto pezzo di corda ai cui capi si trova da una parte un bozzello con una o due ruote e dall'altra una radancia con un gancio, che si può applicare in barca ove necessita per sollevare pesi; = chi, ist;**Ganbià**, tr, l, r, a: ●1 cambiare, mutare; lt. cambiare = barattare; = fri; v. cambiar; ist. gambiar; ("muà"); || *'l tempo al ganbia* = il tempo muta; ●2 modificare; || *ganbia qua, che xe sbaliao* = modifica qui che è errato; ●3 sostituire; || *vol ganbiao 'sto toco qua* = è necessario sostituire questo pezzo;**Ganbiada**, sf: atto del mutarsi di vestito; || *me dago 'na ganbiada e vegno* = mi cambio velocemente di vestito e sono da te;**Ganbiamento** (ganbiaminti), sm: cambiamento; = ist; v. cambiamento; fri. cambiamint; || *tu vissi de veghe, suore, che ganbiamento che 'l ha dao* = dovresti vedere, cara, che cambiamento ha fatto;**Ganbiao**, pps ganbià: ●1 cambiato; ●2 modificato; ●3 sostituito**Ganbiao**, ag: ●1 vestito a nuovo; ●2 sostituito; || *co belo ganbiao che tu son* = come sei ben vestito a nuovo!;**Ganbiasse**, rfl, l, r, a: ●1 mutarsi d'abito; || *la va ganbiasse sento volte al giorno, quella cagona* = va a cambiarsi d'abito cento volte al giorno, quella superba; ●2 vestirsi completamente; || *va ganbiate, che dopo 'ndemo fora* (detto a uno che è in pigiama) = vai a vestirti, che poi usciamo;**Ganbiera**, sf: calzone, parte del pantalone che copre una gamba; lm. gambera, gamberia; v; fri. gambiere;**Ganbio**, sm: ●1 scambio; vedi "desganbio"; = fri, ist; v. cambio; || *feno ganbio de cartuline* = scambiamoci cartoline; *in ganbio de do daci me te dago 'na stinca* = in cambio di due tappi da bibita, ti do una pallina; *vien giutame a levà, in ganbio me te giuto a consà* = vieni ad aiutarmi a levare le reti, in cambio io ti aiuto a riparare le tue; ●2 cambio della bicicletta;**Ganbusa**, sf: gambusia; (Gambusia affinis); pesciolino proveniente dall'America, che si ciba prevalentemente di larve di zanzara, introdotto a Grado nel 1926-27 per la lotta contro l'anofele; fu introdotto

prima nei fossati del bosco e quindi si diffuse in tutti gli specchi d'acqua, nelle valli della laguna e nei fossati della terraferma; il maschio è molto piccolo ed assomiglia un po' al "nono", mentre la femmina è più grande, circa 5 cm, ed è ovovivipara, capace di partorire da 2 a 100 pesciolini vivi;

**Ganbusia**, sf: vedi "ganbusa";

**Gansà**, tr, l, r, a: agganciare, infilare nel gancio; "ganso"; v. ganzar; || *vara de gansalo ben al matan, che nol te sponze* = vedi di infilzare bene la pastinaca, altrimenti ti punge con l'aculeo;

**Gansada**, sf: atto dell'agganciare; v. ganzada;

**Gansao**, pps gansà: agganciato;

**Gansao**, ag: agganciato, infilato con un gancio, preso all'amo; || *me par che al xe gansao* = mi sembra che sia agganciato all'amo;

**Gansega**, sf: cena in occasione della copertura del tetto di una casa o del varo di una barca, offerta dal proprietario; l. gaudia (n. pl. di gaudium) = manifestazioni di gioia; lp \*gauldare; lp. \*gaudiatica > lp. \*galsadega = festino gioioso; (lp.galdasega [dissimilazione l > n + sincope] > gansega); v, ist. ganzega; Garda. garsaiga (in questa zona l > r); || *cò finimo al colmo 'l paron al ne fa la gansega* = quando terminiamo il tetto il proprietario ci offre la cena;

**Gànsegra**,sf:a tutta forza;ted.ganzer Kraft;

**Gansèto** (gansiti), sm. dim: gancetto; v. ganzeto;

**Gansiera**, sf: parte del banco del macellaio fornita di ganci per appendervi i pezzi di carne; vedi "ganso";

**Ganso**, sm: gancio; gr. γαμψός (gampsos) = curvo, adunco; transitato, probabilmente attraverso il turco, allo sp. gauchos; v, ts, ist. ganzo; fri. ganz; || *vien qua, malastreto, che te 'ntaco inti gansi de la becaria* = vieni qui birbante, che ti appendo ai ganci della macelleria (frase quasi bonaria che la mamma rivolgeva al figlio discollo); *ganso scoco* = gancio doppio (utilizzato per le manovre della barca);

**Ganzante**, ag: sgargiante, di lusso; corruzione di cangiante da cangiare = cambiare colore secondo il punto da cui si guarda; = v; fri. ganzant; || *la xe senpre vistia ganzante* = è sempre vestita in modo appariscente;

**Gara**, sf: gara, competizione; ar. gara = scorre-ria, passato allo sp. algara (con concrezione dell'articolo); altri ipotizzano che derivi dal l. aurigare = correre a gara; || *feno gara cu che riva primo* = facciamo a gara [per vedere] chi arriva primo;

**Garafa**, sf: caraffa; ar. garaf = vaso cilindrico di terracotta; = ist; v. carafa; fri. carafe;

**Garansia**, sf: garanzia; fr. garantie; fri. garanzie; **Garanti**, tr, 3, i, a (-isso): garantire; fr. garantir; = fri; v, ist. garantir;

**Garantio**, pps garanti: garantito;

**Garantio**, ag: garantito, assicurato;

**Garas**, sm: garage; fr. garage; il primo garage pubblico, a Grado, fu il Centauro, in riva Slataper, prospiciente il canale della Schiusa;

**Garavela**, sf: colla garavella o caravella; è fatta con i ritagli della macellazione degli animali, ed è utilizzata dai falegnami; venne usata per gli asiti delle caravelle, le navi genovesi del XIII-XV sec.; it. caravella; ts. caravela; fri. cole caravele; **Garbèto** (garbiti), sm: ●1 viticcio (per il sapore asprigno); vedi "garbo"; ●2 alga filiforme ramificata, di colore rosso corallo, verde, violaceo, con nodi ed internodi e squamette lungo il fusto; (Gracilaria verrucosa; così chiamata per la somiglianza con i viticci); || *'ndemo inti urti, a magnà garbiti* = andiamo negli orti [dove ci sono le viti] a mangiare i viticci;

**Garbèto**, ag: un pò garbo; fri. garbin;

**Garbin**, sm: garbino, libeccio (vento da SO tra Ostro e Ponente); ar. garbi = occidentale; lm. garbinus = vento da SO; = v, chi, ts, fri, ist; (porta generalmente bel tempo e quando soffia leggero al pomeriggio dell'estate, garantisce tempo buono); || *al garbin al ciapa Gravo per filo* = il garbino investe Grado per la sua lunghezza;

**Garbinasso**,sm.accr:vedi"garbin";=chi;v. garbinasso; || *garbinasso quel che cato, lasso* = garbinaccio, quel [tempo] che trovo, lascio;

**Garbio**, ag: inasprito, asprigno; vedi "garbo"; || *al vin al xe garbio* = il vino è inasprito;

**Garbo**, ag: aspro; long. harwi = acido; = v, ts; fri. garp; || *'sta ua la xe garba* = questa uva è aspra; *al vin al va garbo*=il vino inacidisce; *me sà che ne tocarà magnala garba, mamuli* = temo che dovremo mangiarla aspra, che dovremo mandare giù qualche rospo; *che viso garbo che al te ha* = che faccia scontenta che ha;

**Gardelin**, sm: cardellino; (Fringilla carduelis); = v, ts, fri;

**Gardelina**, sf: femmina del cardellino;

**Gardenal** (gardenai), sm: ●1 cardinale; l. cardinalis; = v, fri; ●2 granchio facchino; (Dromia vulgaris; perché è rosso);

**Gargame**, sm: scanalatura in genere; gr. tardo. γάργανον (gàrganon) = incavatura; sp. gargol = incavatura; = it, v, ts; || *gargame de la chiavega* = scanalatura sul manufatto che sostiene la saracinesca della apertura della valle;

**Gargarismo**, sm: gargarismo; gr. γαργαρίζω

(gargarizo) = gorgogliare; = ts; || *al dotor al m'ha dito de fa gargarismi col vin* = il medico mi ha ordinato di fare gargarismi con il vino (la battuta di chi è sorpreso a bere frequentemente);

**Gargato**, sm: trachea, gola; l. gargatum = gola; = v, ist, ts; fri. gargat; || *me brusa i gargati* = mi brucia la gola; *te ciapo pei gargati, sa?* = fai attenzione che ti piglio per la gola eh?;

**Garghe**, ag: qualche, alcuni; (qualche > [dissim. q > g + ua > a + l > r + c > g] > g. garghe); = v, ts, ist; fri. qualchi; || *vemo ciapao garghe sievolo e do bisati* = abbiamo pescato alcuni cefali e due anguille;

**Garghedun** (gargheduni), pron: qualcheduno, qualcuno; vedi “garghe”; v, ts, ist; fri. qualchidun; || *gargheduni de quii che xe scampai, i podarave vili za ciapai* = alcuni di quelli che sono scappati potrebbero averli già catturati;

**Gargossa**, sf: qualcosa; da “garghe” + v. cossa [= cosa]; v. qualcosa; fri. qualchi ciosse; || *mare!, dame gargossa pre 'ndà in cine* = mamma, dammi un pò di denaro per andare al cinema; *xe gargossa de magnà?* = c'è qualcosa da mangiare?

**Gargun**, pron: vedi “garghedun”; v. qualcun;

**Garla**, sf: averla; (Lanius collurio; uccellino di colore verdolino, con dimensioni tra il merlo ed il passero); l. avis garrula; ist; fri. garle;

**Garofolo** (garofuli), sm: ●1 garofano; (Dianthus caryophyllus); = v, ts; fri. garoful; || *garofolo scrito* = garofano screziato; *broche de garofolo* = chiodi di garofano; ●2 pugno; || *te riva un garofolo* = ti arriva un pugno;

**Garsa**, sf: garza; lm. garza = panno serico crespo; = v;

**Garsanelo**, sm: tellina; (Donax trunculus); ist. garzanel; lm. calcinellus da lm. calcina per il colore bianco che assume il mollusco appena morto; (lm. calcinellus [dissimilazione: c > g + l > r + c > s + i > e > a + us > o] > g. garsanelo; ist. sgarzanel; anche “sgarsanelo, sgarsenelo”;

**Garusolao**, ag: storto, attorcigliato; vedi “carusa”; ist = fatto a torciglione; || *va via muso garusolao* = vai via muso storto;

**Gasio**, sm: impuntura, cucitura semplice; ar. qazy = fatto di seta; da tale termine si diffusero molte voci dialettali simili al gradese con il significato di: lista di seta, cucitura di seta; il neo greco gazi = fitta cucitura; v, ts, ist, it. dial. ant. gaso; fri. gasi; || *dai un gasio qua, che s'ha scusio* = dai una cucitura, qui, dove si è scucito;

**Gasosa**, sf: gazzosa; da gas;

**Gassa**, sf: ●1 laccio che si trova alle estremità

del “ventame” e del “grativo” (quindi ad ogni vertice della vela) entro il quale passa la cordicella che lo assicura al “penon”; ●2 qualsiasi « occhio » fatto con una corda; sp. gaza = anello di corda; genovese. gassa = cappio; = it, v, ts, ist; || *gassa inpionbagia* = gassa fatta con il sistema dell'impiombatura;

**Gasséta**, sf. dim: cordicella per fare la “gassa”;

**Gastalda**, sf: donna che procurava l'olio per la lampada perenne del S. S. e faceva parte di una confraternita delle gastalde; lm. castaldus, gastaldus = custode dei beni altrui;

**Gastrico**, sm: indigestione; || *al fantulin 'l ha fato un gastrico* = il bambino ha fatto indigestione;

**Gata**, sf: ●1 gatta; l. catta; ●2 gattuccio di mare; (Scyllium canicula); = v, ts, ist; fri. giate; || *zugnano a gata orba* = giochiamo a mosca cieca;

**Gatafera**, sf: ●1 mitologica gatta nera, a mezza strada fra la gatta e la strega, alla quale si fa ricorso per spaventare i bambini e farli stare buoni; ●2 ragazza particolarmente brutta ed aspra; ist. spaventapasseri, spauracchio; it. (toscano: tantafera) cantafera = filastrocca, discorso lungo e sconclusionato; ist. = spaventapasseri; || *fa la gatafera* = fare molta confusione; *se no tu stà bon, te fasso ciapà de la gatafera* = se non stai buono ti faccio prendere dalla “gatafera”;... *e vien la gatafera, che la te porta soto tera* =... e viene la “gatafera” che ti porta sottoterra; filastrocca);

**Gataro**, sm: catarro; anche “cataro”; fri. gatar;

**Gataroso**, ag: vedi “cataroso”; fri. gataros; || *vecio gataroso* = vecchio catarroso;

**Gatera**, sf: vedi “gatolera”;

**Gato**, sm: gatto; l. cattus; = v, ts, ist; fri. giat; || *se veno armisao a barba de gato* = ci siamo ormezzati con due ancore (una per lato della prua); *piova e sol i gati i va in amor* = pioggia e sole [assieme] i gatti vanno in calore (filastrocca cantata dai bambini dell'asilo); *semo del gato, mamuli* = ragazzi, siamo [preda] del gatto, siamo perduti;

**Gatolera**, sf: apertura che si pratica alla base dell'uscio del “cason”, oppure alla base delle canne, accanto al “colomelo” che sostiene la porta, per far passare il gatto senza dovergli aprire la porta; = v;

**Gatolo** (gatuli), sm: ●1 piccolo corso di acqua in laguna, che si getta in un “rio”; || *intressa al gatolo, che no sia garghe passera* = chiudi [con una piccola rete] il “gatolo”, che non ci sia qualche passera da catturare; ●2 avallamento al centro della calle per lo scolo dell'acqua piovana;

gr. *κάτω* (kàto) = all'ingiù; v. condotto di immondizie che si trovava lateralmente alle calli di Venezia, dove scorreva anche l'acqua piovana; ist. = cunetta scolo; fri. *gatul* = smaltitoio; ●3 anfratto, luogo stretto; (questa ultima accezione mi sembra più dipendente dalla parola “gato”, nel senso di: posto dove riescono a passare solo i gatti, anche se può essere ricondotto al canaletto lagunare);

**Gatulin**, sm. dim: gattino; || *fa i gatulini* (= ts, ist) = vomitare; *tu son comò un gatulin negao* = sei [bagnato] come un gattino annegato;

**Gavon** (gavuni), sm: gavone di prua o di poppa; l. *cavus* = cavo, concavo; = ist; v. *gaon*;

**Gavonada**, sf: grande mangiata; anche “*ingavonada*”;

**Ge**, part. pron: -gliene (sempre in posizione enclitica; || *dalge* = dargliele; *dilge, dinge* = dirglike; *contalge* = raccontargliele;

**Gelosia**, sf: ●1 gelosia; ●2 persiana; = v, ist; fri. *gelosie*; vedi “*geloso*”;

**Geloso**, ag: geloso; l. *zelosus*; = v, ist; fri. *gelos*;

**Gelsumin**, sm: gelsomino; anche “*gialsumin*”;

**Gelusìa**, sf: vedi “*gelosia*”; || *la xe senpre dadrio de le gelusie* = sta sempre dietro le persiane a [spiare in strada];

**Gema**, sf: ●1 gemma del fiore; l. *gemma* = germoglio, pietra preziosa; fri. *geme*; ●2 catarifrangente posto sul parafrangente posteriore della bicicletta (perché di forma rotonda e riflette la luce come una gemma);

**Geme**, intr, 2, r, a: gemere; l. *gemere* = sospirare; v, ist. *gemer*; fri. *gemi*;

**Geméto** (gimiti), sm: piccolo gomito; l.

**Gemo** (gimi), sm: gomito; lp. *glemum* da l. *glomus* = gomito; = v, ist; fri. *glemuz*; || *se te ciapo te fasso in gemo* = se ti piglio faccio una palla di te (solita espressione affettuosa della mamma al figlio discoloro); *fa su quel gemo* = riavvolgi quel gomito; *al gera messo duto in gemo* = era tutto raggomitato; *al parangal al gera duto un gemo* = il palangaro era tutto attorcigliato come un gomito;

**Gemuò**, pps *geme*: gemuto;

**Géndene** (gindini), sm: lendine; l. *lens-lendis* = lt. *lendinis* = lm. *lendone*; = v, chi; ist. *gendena* e *gendana*; fri. *glendon*; || *gnee, gindini*! = hai il cervello pieno di lendini, ma quanto sei scemo! (questa frase era accompagnata da leggeri colpetti sulla propria fronte); *gera un sol che al te spacheva i gindini* = c'era un sole che ti spaccava le lendini, ti spaccava il cervello; *gera un sol che te verseva i gindini* = c'era un sole che face-

va aprire le uova dei pidocchi;

**Genia**, sf: stirpe, razza. *gentaglia*; gr. *γενεά* (*gheneà*) = stirpe; “*ginia*”; = v, ist; fri. *ginie*;

**Genis**, sm. indecl: flicorno contralto; dal nome dell'inventore;

**Genogiada**, sf: ginocchiata, colpo con il ginocchio; v. ist. *zenociada*;

**Genógio** (genugi), sm: ginocchio; lp. *genoclum*; v, ist. *zenocio*; fri. *genoli*; || *vago pian, chè è al genogio vacolo* = cammino piano perché ho il ginocchio instabile; *t'ha za i genugi su le braghe nove* = hai già fatto la forma delle ginocchia sui pantaloni nuovi; *bala (burela) del genogio* = rotula;

**Genogion** (in-), loc. av: in ginocchio; v, ist. *zenocion*; fri. *genoglon* (in-); || *al mestro al n'ha messo in genogion* = il maestro ci ha fatto mettere in ginocchio;

**Genogiuni**, av: ginocchioni; || *al xe senpre genogiuni per tera* = sta sempre ginocchioni per terra;

**Gensiana**, sf: genziana; v, genziana; fri. *genziane*;

**Gensianela**, sf: genzianella;

**Geri**, av: ieri; l. *heri*; = v, ist; ts. *ieri*; fri. *ir, iar*;

**Geriloltro**, av: l'altro ieri; v. *gerilaltro*; anche “*loltrogeri*”;

**Gerusco**, sm: persona zotica; ist: *geruco*=testa della polena, testone zoticone;|| *che t'ha de 'ndà co' quii geruschi*= che ci vai a fare con quegli zoticoni;

**Gesso**, sm: gesso; l. *gypsum*; lm. *gipsum*; = v, ts, ist; fri. *ges*; || *gesso de presa* = gesso da presa (per intonaco); *gesso de scrive* = gesso per scrivere sulla lavagna;

**Gesubanbin!**, escl: Gesù bambino; || *Gesù banbin al nasse / co' tanta povertà, / nè pànisi nè fasse / nè fogo de scoldà. / Maria lo mira / S. Ana sospira / perchè al xe nato al mondo / e duti al vol salvà* = Gesù bambino nasce / con tanta povertà / né panni, né fascie / né fuoco per scaldare./Maria lo guarda / S. Anna sospira / perché è nato al mondo / e tutti vuole salvare;

**Gesùmaria**!! esl: esclamazione di paura, raccapezzio, ecc; (eccezionalmente si ha la percezione del raddoppio di m);

**Geto**, sm: smalto; fri. = getto di metalli fusi o sostanze vetrose fuse; || *sita, (bucal) de geto* = tazza di smalto, orinale di smalto;

**Ghebo**, sm: piccolo corso d'acqua in laguna, navigabile solo con l'alta marea, ma che difficilmente rimane senz'acqua; lm. *gaibus* = letto di fiume; = v, chi, ist;

**Ghesa**, sf: vestaglia dell'artigiano (di stoffa

grossa e di colore scuro); l. [Ae] gyptius = egiziano, scuro; it. ghezzo = nerastro;

**Ghetà**, tr, intr, 1, r, a: ► 1 gettare, lanciare; lv. jectare da l. jactare = scagliare; v. ghetar; anche “ghità”; pur avendo tutte le forme verbali, preferisce prenderne alcune dal verbo “ghità” (vedi I° parte, verbi della I° coniugazione); || *geto la sangola e pùo vegno* = vado a vuotare il contenitore di escrementi e poi vengo; *ghetelo fora, quel gato* = mandalo fuori quel gatto; ► 2 rfl: tuffarsi; *ghetete prima tu* = tuffati per primo; ► 3 riposare; || *me ghetò 'n'oreta* = mi riposo un'oretta; ► 4 volgere, modificarsi (del tempo, del vento); || *gheta neve, sicuro* = il tempo volge a neve, sicuramente;

**Ghetao**, pps ghetà: ► 1 gettato; ► 2 tuffato; ► 3 riposato;

**Gheto**, sm: chiasso, disordine; da v. gheto (con questo nome, dall'italiano getto = fusione, veniva designata l'isola della laguna di Venezia dove si trovava la fonderia dei cannoni e dove vennero confinati gli ebrei); = v, ist; fri. ghet;

**Ghevec**, loc: vai via; ted geh weg = vattene; fri. ghebec; tale espressione era frequentemente usata assieme a raus (ted. heraus = fuori), nella forma rausghevec = via, fuori di qua (usata frequentemente dagli adulti per allontanare i bambini da un certo luogo, per spaventarli);

**Ghìa**, sf: carrucola; sp. guía = guida; = ist; v. gia; (si usa in barca con una corda provvista di gancio, per sollevare il “rampon”, il “bailon” pieno di sabbia o ghiaia, la “cocia”, per “sbirà”, “strossà”, ecc.);

**Ghiandaia**, sf: ghiandaia; (Garrulus glandarus; uccello molto frequente a Grado);

**Ghiandola**, sf: ghiandola linfatica; l. glandula, dim. l. glans-is = ghianda; = ts, ist; v. giandussa; (linfonodi posti nella zona laterale del collo frequentemente ingrossati nei bambini per infezioni in atto o per linfatismo); anche “giandole”; || *i l'ha mandao in montagna, al fantulin, chè 'l ha le ghiandole* = lo hanno mandato in montagna, il bambino, perché ha le ghiandole, il linfatismo;

**Ghigna**, sf: faccia, muso; fr. guigner = sbirciare; = v, ts; fri. ghigne;

**Ghindasso**, sm: paranco, con bozzelli a due o tre ruote, collegato da una parte con la cima libera del “manto”, e dalla altra, tramite un gancio, ad un occhiello fissato al paramezzale, per poter sollevare la vela del “bragosso” con sforzo minore; fr. ghindas < fr. guinder = ghindare, sollevare; it. ghindazzo = cavo volante; = chi; v. ghindazzo; ist. ghindaso;

N: “tagia, ragio, mansion, cassa, spiron, gia”);

**Ghinganela**, sf: altalena con la corda; da dindolà (v. ist. dindolar; fri. dindolà, dindulà) per dissimilazione [d > g + epentesi h] > ghingolà [deverbiale] > ghinganela; ist. ghindola, gongula, gungulite = altalena; anche “linganela”;

**Ghipà**, tr, 1, r, a: catturare il pesce nascosto nel fango dei fondali della laguna con la “vata” (tale operazione viene sempre fatta dentro la “seragia” dopo che il pesce è entrato nei “cuguli” laterali e si va quindi alla ricerca di quello che eventualmente si è insessato); etimologia incerta, probabile origine longobarda come la “vata” a meno che non derivi dal v. chiapar (scritto all'antica) = prendere, catturare [c > g + caduta della a e della r finale] > g. ghipà; || *ghipà in seragia* = catturare con la “vata” il pesce imprigionato nella “seragia”;

**Ghipada**, sf: atto del catturare il pesce con la “vata”;

**Ghipante**, sm: colui che va a “ghipà”;

**Ghipao**, pps ghipà: catturato il pesce con la “vata”;

**Ghipao**, ag: catturato con la “vata”; passato con la “vata”;

**Ghira**, sf: pesciola (Mergus albellus); || *marina de le ghire* = località ad Est di Grado, verso le foci dell'Isonzo;

**Ghisa**, sf: ghisa; fr. gueuse;

**Ghità**, tr, intr, 1, i, a: ► 1 gettare, lanciare; lv. jectare da l. jactare = scagliare; anche “ghetà”; = ist; (è privo di alcune forme del presente indicativo, congiuntivo e imperativo, che prende da “ghetà”; vedi I° parte, verbi della I° coniugazione); || *i veno ghitao la sima* = li abbiamo rimorchiat; *son 'ndao a ghitai l'aqua al morto* = sono andato a gettare l'acqua [benedetta] al defunto (c'è l'usanza, a Grado, di andare dove c'è il defunto, che un tempo veniva esposto nella propria casa, sopra la tavola in cucina, per benedire la salma facendo un segno di croce con un ramoscello di ulivo intinto nell'acqua benedetta; questo atto viene fatto indistintamente da parenti, amici, semplici conoscenti o estranei, che vogliono, in tal modo, dimostrare pietà per il dolore dei famigliari); *'l fantulin 'l ghetà fora* = il bambino vomita; *vol ghitao 'l manego drio de la manera* = è necessario accettare la realtà come si presenta (se il ferro della mannaia è volato via, tanto vale gettargli dietro anche il manico, senza disperarsi); *élo al se ha ghitao via i dii co' la manera* = lui si è tagliato di netto le dita con la mannaia; *polemo ghità la bareta per aria* = pos-

siamo lanciare in alto i berretti (esultare di gioia); *gargun m'ha ghitao la colsa* = qualcuno mi ha mandato una maledizione; *xe Fassile ghitai la stuora dosso ai oltri* = è facile scaricare le colpe sugli altri; *me par che al scuminsia a ghità strambo al mamolo* = mi sembra che il ragazzo stia prendendo una brutta piega; *ghità i vovi, la bodega* = emettere le uova (del pesce); *tu pol ghità via, desso* = ora puoi lanciare, calare le reti; ►2 rfl: tuffarsi; || *'ndeno ghitasse de la piera tonda* = andiamo a tuffarci dalla pietra rotonda (pietra della scogliera in costa Azzurra); ►3 riposare; || *al xe 'ndao a ghitasse un poco* = è andato a riposare un po'; ►4 lasciarsi andare; || *ghitasse in porchèa* = non avere più cura di sé; ►5 intr: volgere, modificarsi (del vento, del vento); || *me par che ghitareà sirocco, buora* = mi sembra che il vento volgerà a scirocco, a bora; *'sta note ghitareà piova* = questa notte il tempo volgerà a pioggia;

**Ghitao**, pps ghità: gettato;

**Ghitara**, sf: chitarra; anche “chitara”;

**Gi**,sf: lettera G dell'alfabeto;

**Gia**, sf: corda infilata nella carrucola; sp. guida = guida; = v; ist. ghia;

N: “ghindasso, taglia, ragio, mansion, cassa, spiron”;

**Giaca**, sf: giacca; fr. ant. jaque; fr. giache;

**Giacheta**, sf. dim: giacchetta; fr. jaquette; = v, ts, ist; fri. giachete;

**Giachetin**, sm. dim: giacca da donna; = ist; fri. giachetine;

**Gialsumin**, sm: gelsomino; (Jasminum officinale; v. zansamin; ist. gialsomin; ts. gelsomin;

**Giamante**, sm: diamante; lm. diamans; ist. giamanto;

**Gianda** (1), sf: ghianda; l. glans-dis; = v, ts, ist; fri. glant; ( “pipa”);

**Gianda** (2), sf: allegria, piacere; l. gaudere = godere, divertirsi > lp.\*gaudare > lp. \*gauldare >\* gioldà > gionda > g. gianda; v. far gionda; chi. fare sgianda = rompere tutto; fri. fa gionde (fri. giondà = divertirsi); ist. giondar = gioire; la parola generalmente non è usata da sola, ma nella espressione “fa gianda” = fare bisboccia, divertirsi, derivata dal v. far gionda); || *de quella mamola 'l ha fato gianda* = con quella ragazza ci si è divertito in tutti i modi ed a lungo; vedi “giolda, gioldà”;

**Giandarmo**, sm: gendarme, guardia pubblica; fr. gendarme; v, ts, ist. gendarmo; fri. giandarme; || *gno pare al xe comò un giandarmo* = mio padre è come un gendarme (severissimo);

**Giandole**, sf. pl: ghiandole; vedi “ghiandole”;

**Gianico**, sm: freddo pungente; ts. genico da un precedente gelico (per dissimilazione l > n), già presente nel gergo della malavita veronese, proveniente da l. gelidus = freddo (con dissimilazione d > c) =ist; v.zanico,zanuco; fri. zenigo; || *che gianico, mamuli*= che freddo ragazzi;

**Giara**, sf: ghiaia; lp. glarja da l. glarea; = ts, ist; fri. gleria;

**Giarin**, sf. dim: ghiaino; = ts; v, ist. giarina;

**Giarisso**, sm: zerro; (Maena smarisi); piccolo pesce che veniva salato dentro mastelletti di legno o cassetine; da v. garizzo; da it. zerro o zero > gerizo > garizzo > g. giarisso; || *e per sena, do giarissi salai* = e per cena due zerri salati;

**Giarón** (giaruni), sm: ►1 ghiaione, ghiaia grossa; ►2 deposito di ghiaia vicino ai fiumi; ►3 zona ghiaiosa dell'Isonzo dove è attraversato dalla strada che porta a Monfalcone; = fri;

**Giaséra**, av: ieri sera; v. gersera; fri. iarsere; dalla fusione delle parole “geri sera”, con evidente influsso della forma friulana;

**Giaruco**, sm: ►1 foruncolo; ►2 bambini piccoli, familiari; fri. giarui, sgiarui = gheriglio delle noci immature; fri. sgiaruià = levare il gheriglio delle noci, levare qualcosa da dentro un'altra; (in “sgarugiapipe” ritroviamo lo stesso concetto di piccolezza); || *al xe cargo de giaruchi* = è pieno di bambini piccoli da mantenere; *xe pien de giaruchi in quella casa* = in quella casa ci sono tanti parenti, c'è una grande famiglia;

**Giasa**, sf: asse di legno larga e spesso 3 cm; vedi “giason”; = ist, chi;

**Giasón** (giasuni), sm. accr: “giasa” grande; ligure. giaso = piemontese. gias = ferrarese. giazon = pavimento della casa, camera; l. iacium (< l. jacere = giacere) = giacilio, luogo su cui giacere (i pavimenti erano fatti di assi di legno);

**Giassa**, sf: ghiaccio; = ist;v.giazza;

**Giassà**, tr, intr, l, r, a: ghiacciare; lt. glaciare; = ist; v. giazzar; fri. glazzà; || *'l fredo giassa le arte, cò tu levi* = il freddo ghiaccia le reti quando vengono levate dal mare;

**Giassada**, sf: gelata; || *che giassada che ha dao 'sta note* = che gelata ha fatto questa notte;

**Giassao**, pps giassà: ghiacciato; || *ha giassao per duto, in palù, 'sta note* = questa notte, in laguna, è ghiacciato ovunque;

**Giassao**, ag: ghiacciato, pieno di freddo; || *son duto giassao* = sono pieno di freddo;

**Giassera**, sf: ghiacciaia, locale o casa molto fredda; = ist; || *'sta casa la xe 'na giassera* = questa casa è una ghiacciaia;



**Giasso**, sm: ghiaccio; lp \*glacia da l. *glacies*; = v; ts. jazo; fri. glazze; || *'l omo del giasso* = l'uomo del ghiaccio (che con un triciclo trasportava alcune sbarre di ghiaccio, prodotte nella locale fabbrica, per venderle intere o a pezzi alle osterie o alle famiglie più abbienti); *frabica del giasso* = fabbrica del ghiaccio (fu costruita nell'800 al termine del molo orientale del canale del porto rimanendo attiva fino alla metà degli anni '70); *che giasso critoloso che s'ha fato 'sta note in canal* = che ghiaccio scricchioloso che si è formato quata notte in canale;

**Giasso**, ag: freddo, ghiacciato; || *son duto giasso* = sono tutto ghiacciato;

**Giassulina**, sf: sottilissimo strato di ghiaccio; || *xe giassulina in porto* = in porto c'è un sottile strato di ghiaccio;

**Giavora**, sf: vedi "givora";

**Gilato**, sm: gelato; l. *gelatus*; = ist; || *se tu stà bon, 'sta sera te porto in vial a veghe i siuri che magna al gilato* = se stai buono questa sera ti porto in viale a vedere i signori che mangiano il gelato (promessa fatta ai bambini);

**Gilè**, sm: maglia di lana con collo a V o abbottonato anteriormente; fr. gilet;

**Gilio**, sm: giglio; l. *lilium*; ts; v. giglio; fri. gilgio;

**Ginia**, sf: genia in senso deteriore, gentaglia; vedi "genia";

**Giogelo**, sm: gioiello; anche "zogelo";

**Giogolin**, sm. dim: ●1 sistema di aggancio della "bragola" al filo principale della lenza, che evita l'attorcigliarsi della lenza stessa; ●2 sistema a farfalla, applicato alla corda che chiude gli anelli basali della "sacaleva", il quale evita l'attorcigliamento della corda stessa vedi "giogolo"; ("zugulin");

**Giogolo** (gioguli), sm: ●1 giocattolo fatto con un bottone da cappotto ed uno spago sottile; i due capi dello spago vengono infilati in due fori del bottone in diagonale e quindi annodati; si infilano gli indici alle estremità dell'anello di spago, lasciando il bottone nel mezzo; lo si fa ruotare un po' perché si attorcicigli e quindi si tira con le dita infilate ed il bottone comincerà a girare attorcigliando il filo prima in un senso e poi nell'altro); ●2 sistema di aggancio di una corda ad un attrezzo, che evita l'attorcigliarsi della corda stessa, nelle lenze, nelle reti, ecc; l. *soga* = fune; v. *zogolo*; ist. *zogolo*, *zigolo*;

**Giolda**, sf: gioia; l. *gaudia*, neutro pl. di *gaudium*; fr. ant. *joie*; fri. *gioldi*;

**Gioldà**, intr, 1, r, a: divertirsi, provare piacere

lp. \*gaudare e \*gauldare (variante di l. *gaudere*) > \*gialdâ > gioldà = godere; v. *giondar*; ist. *giondà*; fri. *gioldi*;

**Gioldando** (a-), loc. av: gioiosamente; (gerundio pres. di "gioldà"); v. *giondar*; || *i va a gioldando, invesse che lavorà* = vanno godendosi, invece di lavorare;

**Gioldao**, pps gioldà: divertito;

**Giona**, sf: ●1 trave di colmo del "cason"; ●2 tetto del "cason" (per sineddoche la parte dà nome al tutto); l. *iugare* = unire; l. *iugum* = traversa di legno che unisce due parti; lp. \*iugone, accrescitivo di l. *iugum*, ha come femminile *iugona* > *giona*;

**Gionegiada**, sf: vedi "genogiada";

**Gionegion** (in-), loc. av: vedi "genogion";

**Giornada**, sf: giornata, giorno di lavoro; "giorno"; = ts; fri. *giornade*; v. *giornata*; || *he fato tre giornade in cantier* = ho lavorato tre giorni in cantiere; *anche incuo se veno ciapao la giornata* = anche oggi ci siamo guadagnati il compenso per un giorno di lavoro;

**Giornal** (giornai), sm: giornale, pubblicazione in generale; = ts, fri; v. *zornal*;

**Giornalin**, sm. dim: giornalino a fumetti; || *zugà a giornalini* = giocare [alle carte avendo come posta] i fumetti;

**Giorno** (giurni), sm: giorno; lt. *diuturnum* [tempus]; = ts, ist, fri; v. *zorno*; || *incuo xe giorno de lavor* = oggi è giorno feriale;

**Giósso**, sf: ●1 goccia; lp. \*guttia da l. *gutta*; = ist; v. *giozza*; fri. *gote*; ts. *joza*; || *xe vignuo quattro giosse de piova* = sono cadute quattro gocce di pioggia; ●2 quantità minima; || *'npresteme 'na giossa de ogio pel boreto* = prestami un pò d'olio, per il brodetto;

**Giossà**, intr, 1, r, a: gocciolare; v, ist. *giossar*; || *tote l'onbrela che za giossa* = prenditi l'ombrello che già vengono alcune gocce, incomincia a piovere;

**Giossao**, pps giossà: gocciolato;

**Giossetin**, sm. dim: anche "giossotin"; ts, ist. *jozetin*;

**Giosséto** (giussiti), sm: un pochino; ts, ist. *joze-to*; v. *giozzeto*;

**Giósso** (giussi), sm: ●1 goccio, poco; vedi "giossa"; ts, is. *jozzo*; v. *giozzo*; ●2 un pochino (sia in senso materiale che temporale); || *Tono, vien casa; de qua un giosso, vegno* = Tono, vieni a casa; tra un pochino vengo; *speta un giosso, che vegno 'nche me* = aspetta un pochino, che vengo anch'io; *he magna un giosso* = ho mangiato un pochino; *bivi un giosso de vin* = bevi un goccio

di vino; *he durmio un giosso* = ho dormito un po'; *voga un giosso 'nche tu, che son stanco* = voga un pò anche tu, che sono stanco; *tu pol stà sito un giosso?* = potresti startene zitto una buona volta?; *no t'ha un giosso de giudissio, figgia* = non hai un briciolo di giudizio, figliola; *no 'l ha un giosso de creansa, quel omo* = quell'uomo è uno screanzato; *no 'l ha un giosso de quel che se ciamà* = non ha un briciolo di quello che si chiama [cervello];

**Giossolà**, intr, 1, r, a: gocciolare; iterativo da "giossà"; || *col lafredor me giossola senpre al naso* = quando ho il raffreddore mi gocciola sempre il naso;

**Giossolada**, sf: atto del gocciolare;

**Giossolao**, pps giossolà: gocciolato;

**Giossolao**, ag: gocciolato, sciolto in gocce;

**Giossoléo**, sm: gocciolio; || *t'ha fato duto un giossoleo per la cusina via* = hai gocciolato per tutta la cucina;

**Giossolóso** (m. pl. giussulusi), ag: goccioloso, gocciolante; vedi "giossa"; || *'l ha al naso senpre giossoloso, 'sto mamolo* = questo ragazzo ha il naso che gocciola sempre; *co giossoloso che al xe 'sto tenpo* = come è goccioloso questo tempo, come pioviggina frequentemente;

**Giossotin**, sm. dim: un pochino; anche "giossetin";

**Giostra**, f: giostra; prov. iosta; prov. iostar = giostrare;

**Giovà**, intr, 1, r, a: ●1 essere utile, essere conveniente; ●2 servire; l. iuvare; fri. ist; || *no giova a ciacolai a quella là* = non serve proprio a nulla parlarle; *no me giova quella roba là* = non ho bisogno di quella cosa lì;

**Giovao**, pps giovà: servito;

**Giovarda!**, escl: vedi "giovardi"; = ist;

**Giovardi!**, escl: Dio ci guardi, ce ne guardi Iddio (Dioguardi [dissimilazione d > g + g > v] > g. giovardi); || *giovardi a dili gargossa cò 'l xe bevuo* = ce ne guardi Iddio [da quello che può succedere] a dirgli qualcosa (a rimproverarlo) quando è ubriaco;

**Giovasse**, rfl, 1, r, a: servirsi di qualcosa, utilizzare; || *tu pol giovasse de la pompa cò tu vol* = puoi utilizzare il rubinetto dell'acqua quando ne hai bisogno;

**Girà**, tr, intr, 1, r, a: ►1 girare, far girare; lt. gyrare da l. gyrus = giro, cerchio; v, ts. girar; fri. zirà; || *girela un poco, quella roda* = fai girare un pò quella ruota; *girela e vòltela, cussi la xe* = gira e rigira le cose stanno così; *falo girà quel travo* = falla rotolare quella trave; ●2 rivoltare; ||

*giremo la batela* = rivoltiamo la barca; ►3 girare, cambiare direzione; || *gira per de là, sinò 'ndemo in seco* = gira da quella parte altrimenti andiamo sulle secche; ●4 andare in giro, viaggiare; || *al gira mundi, sa, èlo* = devi sapere che lui viaggia molto; ►5 girarsi, volgere il capo; || *cò la me cata, la se gira de l'oltra parte quella salvadegagia* = quando mi incontra, volge la faccia da un'altra parte, quella maleducata; *tu lo ciami e gnanche nol se gira* = tu lo chiami, ma lui non ti bada;

**Girada**, sf: ●1 atto del girare = ts, ist; fri. zirade; || *'na voltada e 'na girada e le xe cote, le brasuole* = basta girarle un paio di volte e le bracioline sono cotte; ●2 passeggiata, viaggio; || *i xe 'ndaiASSE 'na girada* = sono andati a farsi un viaggio;

**Giradina**, sf. dim.: giretto, piccola passeggiata; v, ts. ziradina;

**Giraménto** (giraminti), sm: capogiro, vertigine; = ist; fri. ziramént; || *i xe vignuo un giramento de suca e la xe cagiua per tera* = le è venuto un capogiro ed è caduta per terra; *cò son sul colmo e vardo in zoso me vien i giraminti* = quando mi trovo sul tetto e guardo verso il basso, mi vengo-no le vertigini;

**Girandola**, sf: ●1 piccola elica che gira; || *m'he fato 'na girandola de lata* = mi sono costruito un'elica di latta; ●2 vite con testa a leva per tenere chiusa la porta di un mobile, un coperchio, una porticina; vedi "sichignola"; ●3 segnamento; = ts; v. zirandola;

**Giranio**, sm: geranio; (Pelargonium radula); l. geranium; = v, ts, fri;

**Girao**, pps girà: ●1 girato; ●2 passeggiato; ●3 voltato;

**Girao**, ag: rovescio; rivoltato; || *'l ha 'l capelo girao per indrio* = ha il cappello girato allo indietro; *cussì al cavo al xe girao* = così la corda è rovescia; *t'ha la magia giragia* = hai la maglia rivoltata;

**Girao**, sm: latterino sardaro; (Atherina hepsetus); ha il capo più grosso del normale latterino e viene pescato con una rete a maglie più larghe "agon ciaro"; l. glereatus = punteggiato (il dorso è punteggiato di nero); ts. giral; (gle > ge > gi perché la e > i per influenza della g precedente, quindi glereatus > giratus > girao);

**Girasol** (girasuli), sm: girasole; = v, ts, fri; (Helianthus annuus); || *de che tu magni? semense de girasol* = cosa mangi? semi di girasole;

**Giravago** (giravaghi), sm: girovago, venditore ambulante, che andava di casa in casa a vendere povere mercanzie; it. girovago;

**Giravolta**, sf: capitombolo; v. ziravolta;

**Gireto** (giriti), sm: piccola passeggiata (a piedi, in bicicletta, in barca); v. zireto;

**Girin**, sm: larva acquatica di rane e rospi;

**Girlanda**, sf: ghirlanda; prov. ant. guirlanda; fr. ant. garlande; = v, chi, ts, ist; || *girlanda de S. Giovanni* = il 24 giugno, festa del Santo, sopra la vasca battesimale del Battistero, veniva collocata una ghirlanda di alloro di circa 50 cm di diametro, tutta ornata con ciliege, “*perussuli*”, con le piccole mele di S. Giovanni ed altri ornamenti in onore del Santo;

**Giro** (giri), sm: ●1 giro, passeggiata; l. gyrus = giro, cerchio; = ist; fri. gir; v. ziro; || *t’ha finio de’ndà in giro?* = hai finito di vagabondare?; *che giro de suca che me xe vignuo* = che capogiro mi he venuto; ●2 ordinazione di un bicchiere di vino per tutti quelli seduti al tavolo (pagato da chi lo propone); || *’ncora un giro, mamuli?* = beviamo ancora un bicchiere assieme, ragazzi?; ●3 partita alle carte; || *’sto qua xe l’ultimo giro* = questa è l’ultima partita; ●4 giro d’Italia: gioco praticato o con le palline di vetro o con i tappi delle bottiglie “*daci*”; nel primo caso il tracciato aveva delle sponde per indirizzare le biglie, mentre nel secondo caso era delimitato da due linee più o meno tortuose entro le quali si dovevano spingere i “*daci*”;

**Giroflè**, sm: violer: fr. giroflée = violaciocca;

**Girón** (giruni), sm: impugnatura del remo (tutta la parte rotonda fino alla pala); = chi; v. ziron; || *al giron al s’ha duto frua intel mosso de la forcola* = la parte rotonda del remosi è consumata completamente [sfregando] nello scalmio;

**Giudeo**, sm, ag: giudeo, ebreo; l. iudaeus; = v, ts; ist. giudio;

**Giudicà**, tr, l, r, a: giudicare; l. iudicare; fri. judicà;

**Giudicao**, pps giudicà: giudicato;

**Giudisse**, sm: giudice; l. iudex; = ist; v. giudice; fri. giudis;

**Giudissio**, sm: ●1 giudizio; v, ist. giudizio; fri. judizi; || *dinti del giudissio* = denti del giudizio; ●2 buon-senso; || *al xe un mamolo pien de giudissio* = è un bambino con tanto buon senso; *sensa giudissio, che no tu son oltro* = scriteriato che non sei altro; *prima la morte e puo al giudissio* = prima la morte e poi il giudizio; (espressione che si presta a due interpretazioni: 1) prima una persona muore e poi la si può giudicare; 2) prima una persona muore e poi mette giudizio (detto di una persona che neppure in tarda età mette giudizio); *t’ha più fortuna che giudissio* = hai più fortuna che buonsenso;

**Giustà**, tr, l, r, a: aggiustare, riparare; lm. adiu-stare = controllare le misure; v, ts. giustar; fri. justà; || *giusteme la camerdaria* = riparami la camera d’aria;

**Giustada**, sf: riparazione; = v;

**Giustadina**, sf. dim: aggiustatina, sistemazione; || *vol dao ‘na giustadina a ‘sti cunti* = è necessario sistemare un pochino questi conti;

**Giustao**, pps giustà: aggiustato;

**Giustao**, ag: riparato, non nuovo; || *xe un cugiaron giustao, ‘sto qua, no ‘l xe novo* = questo è un paiolo riparato, non è nuovo;

**Giustasse**, rfl: aggiustarsi, mettersi al bello (tempo); || *par che al tempo al se giusta* = sembra che il tempo volga al bello;

**Giustissia**, sf: giustizia; l. iustitia; v, ist. giustizia; fri. iustitie; || *soldi e amicissia orba la giustissia* = denaro ed amicizie [giuste] rendono cieca la giustizia;

**Giusto**, av: proprio, precisamente; || *al xe rivao giusto ‘desso* = è arrivato proprio in questo momento; *giusto tu, te serchevo* = cercavo proprio te; *giusto quel che volevo di me* = precisamente quello che volevo dire io; *giusto èlo ‘l neta le arte* = proprio lui pulisce le reti;

**Giusto**, sm, ag: ►1 il giusto, la giusta parte, ciò che mi appartiene per giustizia; l. iustus; = v, ts, ist; fri. just; || *me vien al gno giusto* = devo avere ciò che mi spetta; ►2 ag: giusto; ●3 adeguato; || *’sto quartier al xe propio giusto pre noltri* = questo appartamento è proprio adeguato alle nostre necessità; ●4 corrispondente; || *tu l’ha fato propio giusto ‘sto toco* = questo pezzo lo hai fatto proprio corrispondente; ●5 corretto; || *al tema l’he fato duto giusto* = ho fatto il tema senza errori, correttamente;

**Giustobén**, av: ●1 giustamente; ●2 opportunamente; || *giustoben che tu son rivao* = arrivi proprio al momento opportuno; *giustoben che te vego* = ti vedo proprio a proposito; *giustoben che tu me l’ha dito* = giacché me l’hai detto;

**Giutà**, tr, l, r, a: aiutare (frequentemente con prestiti in denaro); l. adiutare, intensivo di adiu-vare; = ist; fri. judà; v. agiutar;

**Giutada**, sf: aiuto, prestito in denaro;

**Giutao**, pps giutà: aiutato;

**Givora**, sf: capriata formata da una coppia di “*masse*”; (“*cavria, cavariaga*”); dal friulano giavri, ciavri, ciavara = monaco della capriata, che viene da lp. \*capreu;

**Glin, glin, glagia**, inizio della filastrocca che veniva cantata al bambino molto piccolo, mentre si scuoteva la sua manina, con la quale poi gli si

dava un leggero buffetto: *glin, glin, glagia, Martin su la pagia, pagia, pageta, i daremo 'na stia-feta (pacheta)*;

**Gloria**, sm: il Gloria (canto per la cerimonia della resurrezione di Gesù); un tempo il gloria si cantava il sabato mattina alle ore 10, mentre ora si fa al sabato sera; in tale occasione molti ragazzi di Grado si tuffavano per il primo bagno, mentre gli adulti si bagnavano il viso per preservare gli occhi da malattie; in Polesine si bagnavano gli occhi con acqua appena colta dal pozzo mentre in Romagna, sempre per bagnarsi gli occhi, si coglieva l'acqua piovana o di rugiada che si era raccolta sulle foglie di cardo;

**Glugulà**, intr, 1, r, a: tubare, fare il verso del colombo; it. glugolare onomatopeico da glu glu che è il verso del colombo;

**Glugulada**, sf: atto del tubare;

**Glugulao**, pps glugulà: tubato;

**Gluguléo**, sm: il fare continuamente il verso del colombo; || *la matina xe duto un gluguleo sui cupi* = al mattino sopra il tetto è un continuo glugulare;

**Gnagna**, sf: ●1 zia; vedi "agna"; = ts, ist; fri. gnagne; ●2 lamento, lagna;

**Gnagnera**, sf: malstare, malessere; it. capriccio, voglia; voce onomatopeica; = ts, ist; fri. gnagnare; v. gnagnara; || *he 'na gnagnera inte i ossi cò 'sto caligo* = ho un malessere nelle ossa con questa nebbia;

**Gnanche**, cong: neanche, neppure; = ist; v, ts. gnanca; fri. gnancie; || *so mare i ciacoleva e élo gnanche pel cul* = sua madre gli stava parlando e lui non la badava affatto;

**Gnancora**, av: non ancora; = v, ts, ist;

**Gnanfo**, ag: ●1 fiacco; ●2 che parla con voce nasale; onomatopeico; l. ex naso for = parlo con il naso; v. sgnanfo = che parla con il naso; = ts, ist; fri. sgnanf; || *al ciacola gnanfo quello là* = parla un dialetto meridionale quello (perché incomprendibile come colui che parla con il naso); **Gnanpolo**, ag: ingenuo, facilone; vedi "gnanfo"; ts, ist; || *ma co gnanpolo che tu son, figio* = ma quanto sei ingenuo, ragazzo;

**Gnaulà**, intr, 1, r, a: miagolare; it. gnaulare (onomatopeico); = fri; v. gnaolar;

**Gnaulada**, sf: atto del miagolare; fri. gnaulade;

**Gnaulao**, pps gnaulà: miagolato;

**Gnauleo**, sf: miagolio;

**Gneeh!** escl: assolutamente in traducibile in quanto non ha significato proprio ma serve ad introdurre altre parole, ad iniziare un discorso e potrebbe significare: ma va là (vedi anche

"moh!"); tuttavia è più importante l'intonazione con cui è pronunciato, per capire il significato complessivo e può essere aggressivo, ironico, straffottente, affettuoso, di rimprovero; || *gneeh! sensao, de che t'ha da 'vè paura* (ad un bambino piccolo che piange di paura) = va là, scemetto, di che cosa devi avere paura; *gneeh! corlo che no tu son oltro* (qui c'è il fastidio per la stupidità) = ah, scemo che non sei altro; *gneeh! digodissime, la siora* (qui c'è la strafottenza, lo sfottò per chi si atteggia a ciò che non è) = ooh! caspita, la signora!; *gneeh, pochi!* = oh quanto poco cervello hai; *gneeh! vergogna* = ehi! vergognati (al bambino che fa o dice qualcosa di sconveniente);

**Gni**, cong: né; l. nec; || *gni un e gni 'l oltro, noi xe vignui* = non sono venuti nè uno nè l'altro;

**Gnifa**, sf: fiacca; germ. nif = muso del maiale; it. niffa, nifo, niffolo = idem; tosc. niffo, niffolo, gnifo = idem; Pirano: nifa (XV: niffa; XIX: nifo = muso, grugno), ora: bati nifa = rimanere ingrugnito, svogliato; ts: sgnifa, gninfa = fiacca; bater gninfa = oziare; || *no i sa che bate gnifa, 'sti qua* = non sanno fare altro che battere la fiacca, questi;

**Gnincora**, av: vedi "gnancora"; || *nol xe gnincora vignuo* = non è ancora venuto;

**Gnissun**, pron: nessuno; vedi "nissun"; = v, fri, ist;

**Gno**, ag: mio; indeclinabile; (da it. mio [ m > gn per palatalizzazione + perdita della i ] > g. gno )tale modifica si verifica anche nel friulano:io>iò; mio > miò[mj>gn]>gnò; viene usato esclusivamente in posizione che precede il nome a cui si riferisce; anche "gnu"; fri. gnò; || *gno pare gno mare, gno freli, gno sorose* = mio padre, mia madre, i miei fratelli, le mie sorelle;

**Gnochiti**, sm.pl: gnocchetti duri di farina impastata con vino,olio e zucchini e fritti;

**Gnoco** (gnochi), sm: ●1 gnocco (usato quasi sempre al plurale); ●2 nodo sporgente di un albero, di una tavola; it. nocco = protuberanza; da l. nodulus = nodo, tramite long. knohha = nodo, nocca; ted. Knödel = gnocco; =v, ts, ist; fri. gnoc = pugno; chi. gnoca; || *varda che fa gnoco, là* = guarda che lì c'è un rilievo; *gnochi de patate(co' la conserva,col sucoro e la cannella)* = gnocchi di patate con la conserva, con lo zucchero e la cannella;

**Gnocolo** (gnoculi), sm, ag: ►1 bernoccolo; vedi "gnoco"; || *che gnoculi che tu ha in suca* = che bernocchi hai sulla testa; ►2 grumo di farina nella polenta; ►3 ag: ingenuo; || *co gnocolo che tu son, figio* = quanto sei ingenuo, ragazzo;

**Gnocolusso** (gnocolussi), sm. dim, ag: ►1 pic-

colo bernoccolo; ●2 piccolo grumo di farina nella polenta, nel “*gries*”; ►3 stupidino (in senso affettuoso); || *gnee!* *gnocolusso*, *gnanche contà no tu sa?* = ma va là, ignorantuccio, neanche contare sai?;

**Gnognolo**, ag: stupidino; brillo; v. = brillo (è vezzeggiativo di Macedonio = Gnogno, Gnognolo); per altri da sp. ñoño = timido, impacciato; = ts, ist; fri. gnogno, gnognul;

**Gnognorlo**, ag: vedi “*gnognolo*”;

**Gnu**, ag: vedi “*gno*”; usato quando la parola seguenti presenti una *i* finale o intermedia; || *gnu figio*, *gnu figia*, *gnu zio* = mio figlio, mia figlia, mio zio;

**Gnuca**, sf: nuca; ar. nukha = midollo spinale; > lm. nuca; = v, ts, ist;

**Go** (gui), sm: ghiozzo (Gobius luteus; Gobius capito; Gobius ophiocephalus); l. gobius, forma secondaria gobio (probabilmente per contrazione di quest’ultima forma); = v; il “*go*” si trova generalmente in laguna dove ha la possibilità di farsi la tana molto profonda nel fango e provvista di due fori e dove trova molta pastura, sia per le alghe, sia per le prede di cui si nutre; la tipica tana del “*go*” è la “*guina*”, fatta sempre “*intel bianco*”, singola per il maschio, mentre le femmine si possono trovare in numero di 3 - 4; diversa è invece la tana nuziale “*cameron*, *cameroto*”, scavata sempre in orizzontale sotto una zona coperta di alghe, dove con un maschio si possono trovare diverse femmine le quali, in maggio o giugno producono numerosissime uova; il ghiozzo si ciba di piccoli pesci e di organismi vegetali; si può catturare con la lenza o il palangaro, utilizzando diversi tipi di esca (“*corbola*, *naridola*, *ganbero*, *capalonga*”, ecc.), oppure con le reti, le nasse, dentro alle quali si mettono granchi schiacciati, le cogolarie, le “*passelere*”, dove si aggroviglia nel tipico “*petolon*”, ecc; poichè il ghiozzo depone le uova tra marzo ed aprile il periodo migliore per pescarlo va da novembre ad aprile, quando ha carni grasse e molto saporite; dopo fa le uova e diventa molto magro ed insipido; la tipica preparazione del ghiozzo è in “*boreto*” e benchè sia laborioso da mangiare perchè ricco di piccole e fastidiose spine, risulta talmente saporito e delicato da reggere il paragone con pesci ben più pregiati; *tanto che al gera, desso al xe comò un gò inte ‘na vale* = tanto arrogante com’era, ora è come un ghiozzo in una valle, è avvilito, demoralizzato, si sente perso;

N: “*cameron*, *cameroto*, *guissin*, *guina*, *guà passon*, *goata*, *goato*, *goatelo*, *goatela*, *maciarela*,

*petolon*”;

**Goata**, sf: femmina del ghiozzo; vedi “*goato*”; = v; anche “*maciarela*”; anche “*guata*”;

**Goatela**, sf. dim: vedi “*goata*”; anche “*guatela*”;

**Goatelo**, sm. dim: piccolo ghiozzo; vedi “*goato*”; anche “*guatelo*”;

**Goato** (guati), sm: ghiozzo; da “*go*” + suffisso -ato (vedi bisato); secondo altri: l. gobius > gobatto > goato; = v, ts, ist; anche “*guato*”; || *quattro guati*, *buni pel boreto* = quattro ghiozzi, buoni per il brodetto;

**Goba**, sf: ●1 gobba; l. gibba; = v, ist, ts; fri. gobe; anche “*canistra*”; ●2 protuberanza, rialzo del terreno;

**Gobo**, sm, ag: gobbo; lp \*gubbus da l. gibber; = v, ts, fri;

**Gobon** (gubuni), sm: schiena; = fri; || *te le peto sul gobon* = te le dò sulla schiena;

**Gòde**, intr, 2, r, a: godere; l. gaudere; = fri; v, ist. goder; || *me godo un mondo de veghele rie*, “*l’gno fantulin*” = provo un enorme piacere nel veder ridere il mio bambino;

**Godéo**, sm: godimento, compiacimento; || *che godeo a veghe le mamole de comunion* = che piacere vedere le bambine della prima comunione;

**Goduo**, pps godè: goduto;

**Gogogéto** (gogugiti), sm. dim: sassolino; vedi “*gogogio*”; || *zugà a gogugiti* = giocare ai sassolini; si utilizzano 8 - 10 sassolini, che vengono disposti sul selciato un po’ sparsi; uno viene lanciato in alto e con la stessa mano si cerca di raccogliere un sassolino a terra e riprendere, sempre con la stessa mano, quello che ricade; sempre tenendo in mano quello raccolto, si rilancia il sassolino e se ne raccoglie un altro e così finché si sono raccolti tutti; si riprende raccogliendone due alla volta, poi tre alla volta ecc; *zugà a gogogeto* = giocare a sassolino; si mette sul selciato una moneta e si cerca di colpirla, dall’alto, con un “*gogogio*”; si vince la moneta se si riesce, colpendola, a farla girare sull’altro verso;

**Gogógio** (gogugi), sm: ciottolo; l. calculus = sassolino, piccola pietra (< l. calx = calce, che si fa con il sasso di fiume); per altri da l. cocula = palla, attraverso il v. ant. cuogola > v. cocolo; it, ts. cògolo; fri. cogul; || *gogugi de la fionda* = ciottoli per la fionda (di adeguata misura); *i ha portao un caro de giara piena de gogugi* = hanno portato un carro di ghiaia piena di ciottoli [adatti alla fionda];

**Gola**, sf: ●1 gola; l. gula; = v, ts, ist; fri. gole; || *l’he ciapao per le cane de la gola* = l’ho afferrato per la gola; ●2 desiderio; || *che gola che vara-*

*vo de magnà bacalao* = che desiderio che ho di mangiare il baccalà; *'sto fantulin al se fa gola de duto* = questo bambino si fa venire desiderio di tutto; *i mete posta la mamoleta a magnà fora per fane gola* = mettono apposta la bambina a mangiare fuori per farci venire desiderio; ●3 anello di corda legato al “*penon de sora*”, passato attorno all'albero quando si fa “*terzaruol*”; anche “*trossa, colo*”; ●4 lama a semicerchio che stringe l'albero a livello del “*trasto*” o della coperta; || *'l alboro al s'ha roto in gola* = l'albero della barca si è rotto nel punto di fissaggio;

**Golame**, sm: piccola foce; l. gula;

**Golaméto**, sm. dim: ●1 piccolo “*golame*”; ●2 zona di mare ad Est di Grado, tra la Bocca Pri-mero e la Punta Sdoba (foce dell'Isonzo), dove un tempo sfociava un piccolo corso d'acqua;

**Golana**, sf: sciarpa; vedi “*gola*”;

**Golarina**, sf: cravatta; = ist; v. colarina; fri. golarine;

**Goldón** (gulduni), sm: preservativo; fr. condom; = ts; anche “*gundul*”;

**Golfo** (gulfi), sm: vedi “*colfo*”; lv. colphus; per antonomasia è il golfo di Trieste;

**Gólin** (gulini), sm: bocca di entrata del “*cogolo*”; è a forma di cono, con apice verso l'interno, affinché il pesce entrato non possa tornare indietro, tenuto aperto e teso dai “*pasturi*”; l. gula;

**Golosésso** (gulusissi), sm: ●1 ghiottoneria; ●2 desiderio; = ist; v. ts. golosezzo; fri. golosez; || *'sto fantulin al xe pien de gulusissi* = questo bambino è pieno di voglie; *'l se cronpa nome che gulusissi* = acquista solo leccornie;

**Goloso** (m. pl. gulusi), ag: goloso; l. golosus = ghiotto; = v, ist; fri. golos;

**Golusitae**, sf: golosità; vedi “*goloso*”; v. golosità; fri. golositat;

**Goma**, sf: ●1 gomma; gr. κόμμι = l. cummi, gummi = lt. \*gumma; = v, ts, ist; ●2 gomma da masticare; || *me cronpo un per de gome* = mi compero un paio di gomme [da masticare]; *m'he tólto una stinca de goma 'miricana* = mi sono comperata una pallina di gomma americana (da masticare); ●3 pattini dei freni della bicicletta; || *le gome dei frini le xe fruae* = i pattini dei freni sono consumati; ●4 il complesso del copertone e camera d'aria della bicicletta;

**Gòmina**, sf: gomina, corda di manila o di “*erba*” molto grossa e robusta, usata per “*al fero de speranza*”; essendo molto elastica, tale tipo di corda è particolarmente indicata per sopportare enormi sforzi, più di una grossa catena; ar. gamal = canapo; lm. gumena; = ist; v. gomena;

**Gomità**, tr, l, r, a: vomitare; l. vomitare, intensivo di vomere; v, ts, ist. gomitare; fri. gomità; || *tu me fa de gomità* = mi fai vomitare;

**Gomitada**, sf: atto del vomitare; = ist; fri. gomitade;

**Gomitao**, pps gomità: vomitato;

**Gomitao**, ag: vomitato;

**Gomitaura**, sf: cibo vomitato; = v, ts, ist; fri. gomitadure; || *e che he de magnà le tove gomitàure?* = e che devo mangiare ciò che vomiti tu?;

**Gomitéo**, sm: il vomitare di tante persone; || *in coriera i ha fato duto un gomiteo* = in corriera vomitavano

di continuo;

**Gomito**, sm: vomito; l. vomitus; = v, ts, ist; || *sfori de gomito* = conati di vomito; *me vien de gomito* = sto per vomitare; *'l fa de gomito* = fa vomitare, fa ribrezzo;

**Gonela**, sf: sottogonna; lt. gunna; = ist;

**Gonellussa**, sf. dim: gonnellino; = ist;

**Gorgo** (gurghi), sm: ●1 gorgo; l. gurgus; ist; fri. gorg; il “*gorgo*” si forma più facilmente “*in boca a le are*”, cioè dove si incontrano i canali secondari e soprattutto nella zona periferica della laguna, perché qui l'acqua trova subito sbocco in mare e le are e canali in questa zona rimangono presto con poca acqua e quando arriva l'acqua più interna, finisce nella buca scavandola sempre di più; la caratteristica del gorgo è il “*revoco*”, cioè il vortice; ( “*verine*”); ●2 luogo in cui il canale è più profondo; ●3 buca circolare profonda in laguna; ●4 fossa profonda in valle dove in inverno trovano riparo le anguille; ●5 isola vicino alla strada litoranea per Aquileia; ●6 punto di incontro tra due corsi d'acqua in laguna, dove l'acqua fa gorgo; || *tirà un gorgo* = tirare la rete [a strascico] nel punto di incontro di due corsi d'acqua;

**Gorna**, sf: grondaia; lm. gorna; = v, ts, ist; fri. gorne; anche “*ingorna*”;

**Goro**, sm: Goro, paese sul delta ferrarese del Po, oltre il quale si mandavano gli importuni (forse perché considerato fuori dal mondo); || *va de là de Goro* = vai oltre Goro, all'inferno;

**Gosso** (1), sm: gozzo; dal lucchese gargozzo; l. guttur = gola; lp. \*gurgutia proveniente dal l. gargatium; ts. goss; fri. gòse; || *a la galina ingorda i crepa al gosso* = alla gallina ingorda si rompe il gozzo (perché pieno di cibo; detto ai bambini voraci che manifestano indigestione ma anche agli adulti che cercano troppo il denaro);

**Gosso** (2), sm: puntino nero della pelle; fri. gosp = foruncolo, gonfiore per puntura d'insetto (pro-

tabilmente derivato da fri. gos = gozzo < sl. guša = gozzo); || *'l ha al viso pien de gossi* = ha la faccia piena di puntini neri;

**Góta** (1), sf: bavosa, sfinge; (Blennius sphinx; pesce non commestibile);

**Gòta** (2), sf: gotta; l. gutta; = ts; || *ai siuri i vien la gota perché i magna massa* = ai ricchi viene la gotta perché mangiano troppo;

**Gòto**, sm: bicchiere, l. guttus = boccale per versare olio e vino; = v; fri. got;

**Gotón**, sm: cotone; ar. qutun; sp. algodón; = v, ist; fri. Cotton;

**Gotonina**, sf: cotonina, tela di cotone;

**Governà**, tr, l, r, a: ●1 aggiustare, riparare; || *va del calegher, che al te governa i stivai* = vai dal calzolaio, che ti ripari gli stivali; ●2 tenere la barca sulla giusta rotta; tenere la giusta rotta; l. governare = tenere la rotta; = fri; ts, ist. governar; || *'sta barca no la governa propio ninte* = questa barca non tiene affatto la rotta;

**Governada**, sf: atto del riparare, riparazione; || *dai 'na governada ai stivai* = prova a ripararmi gli stivali alla buona;

**Governao**, pps governà: riparato;

**Governao**, ag: riparato, aggiustato;

**Governo**, sm: guida, direzione; l. governare = reggere il timone della nave; || *barca senza governo* = barca senza guida (detto anche di famiglie sbandate);

**Graia**, sf: rovo, siepe; l. cratalia, da l. cratis = graticcio, intreccio di rami; = ts, ist; v. grae = battimatterassi, battilani fatto con verghe intreciate;

**Graisan**, sm, ag: gradese, abitante di Grado; v.-graisan; da Gravo > gravisán [ sincope v intervocalica ] > graisan; in verità non basta abitare a Grado o esservi nato per essere considerato gradese; bisogna provenire da una famiglia storica di lunghissima residenza in città; tali famiglie si distinguono dagli immigrati recenti per il fatto di avere il “*deto*”, la “*nominansa*”, che distingue famiglie con lo stesso cognome, ma con lontani ascendenti diversi; tale “*deto*” non viene ai figli necessariamente dal padre, come il cognome, ma può venire, e frequentemente viene, dalla madre per distinguere i figli di fratelli;

**Graisana** (a la-), loc: alla maniera gradese; || *boreto a la graisana* = brodetto alla maniera gradese; *vogà a la graisana* = vogare alla maniera gradese (incrociando le impignature dei remi).

**Graisanato**, sm, ag. spreg: « gradesaccio »; termine usato dai “*scartossiti*” per indicare i pescatori di laguna o gli abitanti della città vecchia

che hanno mantenuto gli usi, i costumi ed il dialetto gradese “*patoco*”, da loro ritenuti perciò grezzi e volgari; grazie a costoro, se questo vocabolario potrà essere completato, proprio a testimonianza del loro linguaggio, non certo di quello dei “*scartossiti*”;

**Gramagio**, sm: fondo sabbioso compatto ricoperto di erba intricata, zona ricoperta di “*baro*”; l. gramen = erba gramigna; fri. grammar = terreno invaso dalle male erbe, da grame = gramigna;

**Gramandelo**, sm: grembiule piccolo che la mas-saia mette davanti al grembo; l. gremium = grembo attraverso il fri. grumal, grimal = grembiale, da fri. grim = grembo; (è voce più usata in laguna occidentale, *palù de soto*); ( “ *caleghera* ” );

**Gramatoperisso**, ag. sup: vedi “ *gramotoperisso* ”;

**Gramatoperoso**, ag: vedi “ *gramotoperoso* ”;

**Gramegna**, sf: gramigna; l. graminea = erbosa; = ts, ist;

**Gramo**, sm: grammo; gr. γράμμα (gramma) = segno inciso; = ts, ist; fri. gram;

**Gramo**, ag: misero, disgraziato; ant. ted. gram = dolente; = v; fri. gram; || *povero gramo, che no tu son oltro* = povero disgraziato che non sei altro;

**Gramodolorisso**, ag. sup: disgraziato che mi causi dolore (imprecazione della madre contro il figlio discolo);

**Gramodoloroso**, ag: vedi “ *gramodolorisso* ”;

**Gramola**, sf: ●1 guancia, mascella; ●2 parte posteriore laterale della cassa del fucile, che viene appoggiata alla guancia per sparare; l. carminare > lm. gramolare = cardare; = v, ts, ist; fri. gramule; it. gramola = arnese per maciullare i fusti di lino e canapa per trarne le fibre; ( il concetto di maciullare suggerisce il nome della mascella e per estensione della guancia );

**Gramolere**, sf. pl: orecchioni; (perché portano gonfiore nella zona della guancia “*gramola*”);

**Gramotoperisso**, ag. sup: vedi “ *gramotoperoso* ”;

**Gramotoperoso**, ag: disgraziato che porti disonore (imprecazione della madre al solito figlio disubbidiente); da gramo[vi]tuperoso > gramotuperoso > gramotoperoso > (anche) gramotoperoso; (“ *viti-perio* ” );

**Gran**, sm: ●1 granello; ●2 frumento; l. granum; = v, ts, ist, fri; || *un gran de ua, un gran de pevere, un gran de frumento* = un chicco d'uva, un grano di pepe, un granello di frumento;

**Grandéssa**, sf: grandezza, superbia; = v, ist; fri. grandezze; || *la xe senza grandesse* = è senza su-

perbia, modesta;

**Grando**, ag: grande, adulto; lp. grandus da l. grandis; v, ts; fri. grant; || *scrive in grando* = scrivere in maiuscolo; *al grando* = prima mano di terzaruolo; *gno fra più grando* = mio fratello maggiore; *le feste grande a Gravo: Nadal, Pasqua, Pasqua de le ruose, Sensa, Perdon de Barbana* = le feste grandi a Grado sono: il Natale, la Pasqua, l'Ascensione, la Pentecoste, la processione votiva a Barbana nella prima domenica di luglio; *messa granda* = messa solenne; *me son co' i grandi* = io frequento l'ultimo anno d'asilo; *i varà ciapao do gui, a la granda* = al massimo avranno pescato due ghiozzi;

**Granelo**, sm. dim: granellino, granulo; vedi "gran"; = v, ts, ist; fri. gragnel; || *me xe 'ndao un granelo de sabion drento intel ocio* = mi è andato dentro l'occhio un granellino di sabbia; *granelo de ua* = chicco d'uva; *e che t'ha al sangue in graneli* = e che hai il sangue in granuli (si dice di una persona collerica, che scatta per futili motivi, probabilmente per la pressione alta);

**Graner**, sm: granaio; l. granarius; = v, ts, ist; fri. granar;

**Grani**, intr, 3, i, a (-isso): granire, maturare; "gran"; fri; v. granir;

**Granio**, pp grani: maturato;

**Granio**, ag: che ha fatto i grani, maturato, maturo;

**Granpà**(granpae), sf: manciata, manata; got. kranpa = mano, manata; fri. grampe;

**Granpà**, tr, l, r, a: afferrare, abbrancare; got. krampa = mano, manata; = fri, ist; ts. grampar; || *granpa ben al cavo* = afferra bene la corda; *se te granpo me, t'ha da passala bona* = se riesco ad afferrarti, la passi buona (cioè ti riempio di botte);

**Granpada**, sf: ●1 atto dell'afferrare; fri. gram-pade; ●2 vedi "granpà"; || *la m'ha dao 'na granpada de maruni* = mi ha dato una manciata di castagne;

**Granpao**, pps granpà: afferrato;

**Granparela**, sf: arnese per pescare seppie, polipi; è formato come un ancorino a tre rebbi e veniva usato sui fondali rocciosi dell'Istria; si guardava il fondale con un tubo fornito di vetro ad una estremità e quando si vedeva un polipo sul fondale, gli si avvicinava l'attrezzo dando quindi uno strattone quando era vicino, con l'intento di agganciarlo; voce arrivata con i pescatori che frequentavano l'Istria;

**Granpasse**, rfl: aggrapparsi, tenersi saldamente a qualcosa; || *granpete ben che no tu cagi* = tieniti

ben saldo, che tu non debba cadere;

**Granpo**, sm: gru con benna per scavare il fango in palude, caricata su una chiatta; vedi "grampà";

**Gransela**, sf: grancella pieghettata; (Portunus corrigatus; granchio di colore grigio chiaro, ha gli ultimi due arti piatti per nuotare); vedi "granso"; = v;

**Granser**, sm: colui che con la barca preleva i granchi raccolti in laguna e li porta al mercato;

**Gransera**, sf: ●1 donna che cattura i granchi; (numerose e ricercate dai commercianti istriani erano le gransere gradesi, perché i granchi venivano portati in Istria, dove venivano schiacciati ed usati come pastura per pescare con le reti); ●2 grande contenitore di rete, in cui venivano tenuti i granchi in attesa della muta (cioè della perdita del loro vecchio guscio) per trasformarsi in "moleche", allora assai apprezzate;

**Granséto** (gransiti), sm. dim: granchio piccolo; vedi "granso";

**Granso**, sm: granchio; (Carcinus maenas); l. cancrulus, dim. di cancer = granchio; it. ant. grancio; = v, ts, ist; ts. granzo; fri. granz; || *mistier de gransi* = andare alla raccolta dei granchi che poi venivano venduti agli istriani che li usavano per fare pastura per le reti "sardonere"; la raccolta poteva essere fatta o semplicemente andandoli a catturare nell'acqua bassa delle spiagge, o utilizzando il "ressagio", oppure con il sistema delle "sapeghe"; *se no xe più gransi se magna anche le sate* = se non ci sono più granchi si mangiano anche le chele (in momenti di ristrettezze non si può fare gli schizzignosi); *i xe a gransi in fogo* = (sono così poveri che) sono costretti a cibarsi di granchi cotti nella cenere;

**Granso magnamerda**, sm: granchio corridore; (Pachygrapsus marmoratus; al tramonto si disponevano numerosissimi sulle pietre della diga, fuori dall'acqua); = v;

**Gransoporo**, sm: granciporro; (Eryphia spinifrons, E. verrucosa; nella parte anteriore del carapace ed anche sulle chele, sono presenti tanti tubercoli simili ai porri; è buono da mangiare); v, fri. granciporo; ts. granzoporo;

**Granvelme**, sf. pl: due zone di chiusa nel "palù de soto";

**Graspo**, sm: grappolo; variante di "raspo", incrociato con grappolo; lb. grapa, connesso a grappa = uncino da ted. ant. krapfo = rampino (perché al grappolo stanno saldamente fissati gli acini); v, ts; v, ts; fri. Grasp;

**Grassa**, sf: letame; vedi "grasso"; = v, ts, ist; fri.



grasse;

**Grassia**, sf: grazia; l. gratia; = ist; v. grazia; fri. grazie; || *nol ha gnanche la grassia de Dio* = non ha neppure la grazia di Dio, è poverissimo;

**Grassie**, sf pl: grazie! espressione di ringraziamento; v. grazie; || *grassie che tu me l'ha dito* = grazie per avermelo detto;

**Grasso**, sm ag: ► 1 grasso, cosa grassa e untuosa; l. crassus; lt. grassus; = v; ts, ist; fri. gras; || *al grasso de porco descolao, al va ben per frise* = il grasso di maiale liquefatto, è ottimo per friggere; ► 2 ag: grasso, pingue; (>< “magro”, ma quando si tratta di una persona >< “seco”); || *zuoba grasso* = giovedì grasso; *al bisato al xe un pesse grasso* = l'anguilla è un pesce grasso, untuoso; ► 3 ag: abbondante; || *bava grassa* = brezza sostenuta;

**Grassola**, sf: salicornia; (Salicornia europaea; pianta piccola e cespugliosa, presente sui “tapi” e sulle dune, con foglie carnose verdi, con radici grosse e rosse, talvolta è rossa anche la pianta); fri. grassule salmastre;

**Gratà**, tr, l, r, a: ● 1 grattare, raschiare; lm. grattare; germ. kratzen, kratton > ted. kratzen; prov. gratar; fr. ant. grater; = fri; v, ts, ist. gratar; || *t'ha vugiùo fa de testa tova, e 'desso gratete* = hai voluto fare di testa tua, ora arrangiati; *cu che ha la rognà, che se la grati* = chi ha la rognà se la gratti (chi ha problemi, se li risolve, si arrangi); *grata ben, che vegna via la pitura vecia* = raschia bene, che venga via la vernice vecchia; ● 2 grattugiare; || *grata al formagio* = grattugia il formaggio; ● 3 rubare; || *i xe 'ndai a gratà in botega* = sono andati a rubare in negozio;

**Gratacassa**, sf: grattugia; lm. gra[c]tacas[i]um = it. grattacacia; = v, ts, ist;

**Gratada**, sf: ● 1 atto del grattare; ● 2 atto del rubare; = v; fri. gratade; || *dame 'na gratada, tu, che me spissa la schena* = tu, grattami un po', che ho prurito alla schiena; *che gratada, i ha portao via duto de quela botega* = che ripulita, hanno rubato tutto in quel negozio;

**Gratadina**, sf. dim: grattatina;

**Gratao**, pps gratà: ● 1 grattato; ● 2 grattugiato; ● 3 rubato;

**Gratao**, ag: ● 1 grattugiato; || *al pan gratao tu lo dopri pre fa le sardele apanae* = il pane grattugiato lo usi per fare le sardelle panate; ● 2 rubato; || *no vogio savende de roba gratagia* = non voglio saperne di merce rubata;

**Gratariola**, sf: mania di grattarsi; = v;

**Grateo**, sm: il grattare, il rubare continuamente o di tante persone;

**Gratis** (a-): gratis, senza pagare; forma contratta di l. gratiis = ablativo pl. di l. gratia; = v, ts, ist, fri;

**Grativo**, sm: gratile, lato anteriore, lato più corto della vela (al quale viene fissata la bolina); it. gratile = corda cucita sull'orlo della vela o sul bordo della rete per aumentarne la resistenza; l. cratis = graticcio, relativo alla rete (poi cavo di rinforzo in generale); = v; ist. = parte della rete a maglie più piccole;

**Gravia**, ag: gravida; l. gravidus; = v, ts, ist; fri. gravide;

**Gravo**, sm: Grado; l. gradus = gradino, passo, accesso verso qualcosa, porto alla foce di un fiume; nel nostro caso alla foce del fiume Natissa, verso Aquileia; (l. gradus [apocope d + u > o] > (v, chi, ecc.) Grao [epentesi v frequente quando c'è la presenza di due vocali] > Gravo; v. Grao; poichè i bassifondi lagunari impedivano alle grosse navi da carico romane, dirette ad Aquileia, di raggiungerne il porto situato sul fiume Natissa, queste, per trasbordare il carico, si fermavano nel porto di Grado, situato nella zona dell'attuale isola di Ravaiarina, accanto alla quale passava l'antica strada che da Aquileia portava a Grado; l'isola è posta a circa 6 km dalla terraferma, ad 11 km da Aquileia, è la duna più orientale, e la più grande, di tutte quelle che formano il cordone litoraneo che chiude a Sud la laguna di Grado e Marano, che si estende tra la foce del Tagliamento e quella dell'Isonzo; (vedi introduzione: notizie storiche);

**Greibenao**, ag: ● 1 [fondale] cosparso di “grebini”, accidentato; || *no se pol tirà la trata qua, che xe duto grebenao* = qui non si può tirare la scia-bica, perchè [il fondale] è tutto accidentato; ● 2 ruvido; ● 3 impacciato; vedi “ingreibenao”;

**Grebena** (grebini), sm: gruppo di pietre sommerse o formazione calcarea dove trovano rifugio i pesci (e dove si rovinano facilmente le reti a strascico); voce di area veneta, deriva da una base mediterranea graba o greba = parete scoscesa; lv. grava = sabbia, ghiaia; fri. grave = zona sassosa dei fiumi Cellina e Meduna; voce di origine celtica; v. grebani = rocce, luoghi sassosi; ts. grebano; fri. grebens; = ist; sc. greben = scoglio secco roccioso; sc. grebenit = scoglioso; || *tu son comò un grebena* = sei grezzo, pesante, lento; *i grebini de S. Andrea* = le zone scogliose che si trovano di fronte all'isola di S. Andrea;

**Grege**, sf: gregge; l. grex-gregis; fri. gree;

**Grego**, sm: greco, grecale, vento di greco; NNE = grego tramontana; NE = grego; ENE = grego

levante = buora; = v, ts;

**Grego**, ag: greco, della grecia; l. graecus; = v, ts; fri. grec; || *to mare grega* = tua madre greca; (sembra che i greci non godessero di buona fama); espressione importata da Trieste;

**Gregolasso**, sm: grecale molto forte, “*tramontanes*”;

**Grela**, sf: graticola; l. crates = intreccio di vimini, graticcio; = v, ist; ts, chi. gradela; fri. gradele;

**Grelada**, sf: grigliata, quanto cibo sta sopra la “*grela*”; fri. gradelade;

**Grelao**, ag: fatto a graticola, a griglia; vedi “*grela*”;

**Gréna**, sf: ●1 crine del materasso; ●2 crini della coda del cavallo usati per fare la “*togna*”; l. crinis; gall. \*grennos = pelo; = v, ist; ts, chi. crena; fri. grene; (sia la forma gradese che quella friulana sono femminili pur derivando da un latino maschile); || *cavili de grenna* = capelli biondi e molto secchi; *m'he fato 'na toгна de grenna* = mi sono costruito una lenza con il crine della coda di cavallo; (“*togna*”);

**Gresi**, sm pl: cavi grossi e robusti usati per adattare e fissare la barca ai “*vasi*”, nella parte poppiera, in fase di alaggio, in maniera che la barca stessa rimanga in assetto;

**Greso**, sm, ag: ►1 il grezzo (muro, intonaco, ecc.); lv. gregius = proprio del gregge, naturale; = v, ts, ist; fri. grez; || *veno za fato al greso* = abbiamo già fatto la struttura grezza [del fabbricato]; ►2 ag: grezzo, ruvido; || *malta gresa* = malta grezza, grossolana; *omo greso* = uomo grossolano; *tela gresa* = tela grezza;

**Gréspa**, sf: ●1 ruga della pelle; (“*revigia*”); ●2 piccola onda; ●3 increspatura della stoffa di un vestito; l. crispus = increspato; sl. grespa, krišpa = ruga, grinza; = v, ts, ist; fri. grispe; || *la cotola la te fa le grespe* = la gonna fa delle pieghe;

**Grespagio**, sm: vedi “*grispagio*”;

**Grespao**, ag: vedi “*ingrespao*”;

**Grevà**, intr, l, r, a: dispiacere, dare fastidio, essere di troppo impiccio; l. gravare = rendere doloroso; = fri; v, ist. grevar; || *'sta roba la me greva* = questo fatto mi rattrista; *se no te greva, belo, igeme in cavo al segio* = se non ti dispiace, caro, sollevami in capo questa secchia;

**Grevao**, pps. grevà: dispiaciuto;

**Grevao**, ag: rattristato;

**Grevo**, ag: pesante, poco agile, ritardato mentale; l. gravis = pesante; = ts, ist; v. greve; fri. gref; || *me par che tu son grevo anche in suca, tu* = mi sembra che tu sia poco agile anche in testa

(che tu sia tardo, scemo);

**Grevoto**, ag: un po' pesante, appesantito (di persona anziana); = v; fri. grevot;

**Gries**, sm: semolino di grano (pappa dei bambini e dei vecchi senza denti); ted. Griess; = ts, ist, fri; || *gnochi de gies* = gnocchetti di semolino; *e de sena 'na scuola de gies* = e per cena una scondella di polentina di semolino;

**Grilétto** (griliti), sm: ●1 grilletto del fucile o della pistola; ●2 clitoride;

**Grilia**, sf: persiana delle finestre; fr. grille = inferriata; = ist; v. griglia; || *l'ha i vogi comò le grilie* = ha gli occhi come le persiane (a forza di mettersi a spiare in strada da dietro le persiane);

**Grilo**, sm: grillo; l. gryllus; = v, ts; fri. gri; || *e che tu son 'ndao a grili?* = e che sei andato [a caccia] di grilli? (cioè sei andato a caccia a vuoto, non hai catturato nulla);

**Gringola** (in-), loc: elegante (con un pizzico di pacchianeria); ted. aust. Geringel = ridda, attorcigliamento; = v, ts, ist; fri. gringule; || *quela, la xe senpre in gringola* = quella si veste sempre elegantemente, è sempre in festa;

**Gringolao**, pps gringolasse: messo “*in gringola*”;

**Gringolao**, ag: elegante, in ghingheri;

**Gringolasse**, rfl, l, r, a: mettersi “*in gringola*”; vedi “*gringola*”;

**Grinsa**, sf: grinza, piega; long. grimmizon = correggere la fronte per l'ira;

**Grinsà**, tr, l, r, a: fare grinze; || *'sto vistito al te grinsa per duto* = questo vestito ti fa le grinze dappertutto;

**Grinsao**, pps grinsà: fatto grinze;

**Grinsao**, ag: grinzoso, spiegazzato;

**Grinta**, sf: ●1 grinta; radice aat. grim = rabbia, stizza; id. grimmita = che fa paura; = v, ts, ist; fri. grinte; ●2 branzino di due anni, fino ad un peso attorno ai 500 grammi (per la forma appuntita del muso e per la vivacità);

**Grinton**, sm. ss: vino rosso in genere (specialmente se di alta gradazione); da clinton, nome di un vitigno ibrido produttore diretto, dalla cui uva si ricava un vino piuttosto rustico;

**Griolon** (griuluni), sm: vespone; accr. di “*griolo*”; v. gralaon; fri. Grion;

**Gripà**, int, l, r, a: griappare (di un motore); fr. griper = afferrare;

**Gripada**, sf: atto del griappare;

**Gripao**, pps gripà: grippato;

**Gripao**, ag: grippato;

**Gripasse**, rfl: gripparsi; || *al motor al s'ha gripao* = il motore ha grippato;

**Gripia**, sf: ●1 greppia; ●2 letto; celt. grib = mangiatoia; aat. krippa = rastrelliera della mangiatoia; fri. grepie; || *incora in gripia tu son?* = sei ancora a letto?;

**Gripo**, sm: rete a strascico, simile ad una piccola “cocia”, con “cogolo” con cerchi grandi; (poiché lavora frequentemente “in baro”, la “lima da piunbi” è in acciaio, perché è soggetta a trazioni molto forti); “bragagna”; gr. biz. γρίπος (gripos) = gr. γρίφος (grifos) = rete;

**Grisantemo**, sm: crisantemo; (Chrysantemum); = ist;

**Grisela**, sf: grisella; gen. griscella < lv. craticilla < dim. L. cratis = grata;

**Grisiola**, sf: graticcio di canne (veniva fissato con chiodi alle tavole del soffitto come supporto per l'intonaco); l. craticius = fatto di graticci; l. cratis = graticcio dim. l. craticella; v, ts; fri. grisolet;

**Griso**, ag, sm: grigio, il colore grigio; lb. griseus = canuto (voce di origine germanica introdotta nel provenzale gris = aat. gris = canuto); = v, ts; fri. gris; || *al xe deventao duto griso* = è ingrigito completamente; *griso pionbo* (v) = colore grigio piombo; *griso soreso* (v) = colore grigio topo;

**Grispaggio**, sm: ascesso sul collo; ts, ist. vispaio, vispalio = vespaio, serie di foruncoli sul collo; corruzione it. vespaio = serie di foruncoli vicini in modo da assumere l'aspetto di un nido di vespe;

**Grissolà**, tr, l, r, a: sfregare (le mani); vedi “ingrissul”; fri. grisulà, sgrisulà = rabbrivire; || *grissolà le mane pel freddo* = sfregare le mani per il freddo;

**Grissolada**, sf: atto dello sfregare;

**Grissolao**, pps grissolà: sfregato;

**Grissoléo**, sm: lo sfregare continuamente le mani per il freddo;

**Groi**, sm pl: ●1 giunco sottile, groglio; (Scirpus paluster; S. holoschoenus; assomiglia alla grula, ma non cresce in cespio, non cresce nell'acqua e non è salata per cui i friulani la sfalciano sugli argini delle valli per farne lettiera nelle stalle perché dava un concime grasso; fri. id; ●2 spuntoni che rimangono sul terreno dopo aver tagliato le canne, ecc; || *'l s'ha fito i groi intel pie* = si è conficcato nel piede le stoppie delle canne tagliate;

**Grongà** (grongae), sf: lunga sorsata; lt. gurga per l. gorges = gorgo (affine a l. gula = gola); it. gorga = gola; (da gorga [metatesi] > groga [epentesi di n] > g. gronga; ma anche da l. grunda [dissimilazione d > g] > g. grunga);

**Grongà**, tr, l, r, a: bere a lunghe sorsate; l. grunda = grondaia (per similitudine con l'acqua che va nella grondaia); (l. grunda [dissimilazione d > g] > g.

grunga);

**Grongada**, sf: lunga sorsata; = ts; ist. gorgada; v. sgrongada;

**Grongao**, pps grongà: bevuto a lunghi sorsi; || *un fiasco se l'ha grongao comò ninte* = ha bevuto un fiasco [di vino] a lunghe sorsate, come niente;

**Gróngo** (grunghi), sm: pesce grongo; (Conger conger); gr. γόγγρος (gongros) = l. congrus = lm. grongus; = v, ts, ist; fri. gronc;

**Grongolon** (magnà in-), loc: ingozzarsi; l. grunda = gronda (come fa l'acqua quando va in grondaia); (da l. gronda [dissimilazione d > g] > gronga > grongolon); v. grongolon = scroscio, bollire dell'acqua; ist. grongada = lunga sorsata; vedi “grongà”; || *me toca magnà sempre in grongolon* = devo sempre mangiare in fretta, ingozzarmi;

**Gropera**, sf: ceppaia, radice di albero molto ricca di nodi difficili da rompere; vedi “gropo”;

**Gropo**, sm: ●1 nodo (sia della corda che del legno);

●2 nodulo; lt. cruppa = cavo grosso, da aat. kruppa = cosa intricata, massa rotonda; = v, ts, ist; fri. grop; || *sangue a gropi* = sangue a nodi (si dice così di una persona nervosa, che scatta per futili motivi, probabilmente per la pressione alta); *gropo drito* = nodo piano; *gropo a strangolacan* = nodo a strozza cane, gassa di amante con nodo scorsoio (nodo usato per chiudere la “sacheta del cogolo”; alcuni usano nodi del tutto particolari per controllare se altri vanno ad aprire la cogolaria); *gassa* = gassa d'amante; *lasso* = nodo scorsoio; *gropo margarita* = nodo margherita; *gropo de posa* = nodo di bandiera semplice; *gropo de posa dopio* = nodo di bandiera doppio; *voltarionda* = doppio giro attorno al palo più nodo semplice; *voltainpalo* = nodo parlato fatto attorno ad un palo; *gropo ugnolo* = nodo semplice; *gropo de S. Simon* = nodo di Salomone (probabile confusione tra il nome Simone e Salomone; quando c'era temporale e dal mare si avvicinava una tromba marina, si disegnava sulla sabbia il nodo di Salomone [in realtà si tracciava il segno di una stella a cinque punte senza staccare la punta del coltello dalla sabbia], si piantava poi il coltello nel mezzo e si pronunciava la formula magica “*Sion, sionasso, te vego, te copo, te masso*”, nella convinzione che la tromba d'aria si sarebbe disciolta; a fare ciò doveva essere esclusivamente un primogenito; tale pratica era fortemente avversata dalla Chiesa perché superstiziosa, ed i sacerdoti in tali occasioni ricorrevano alle rogazioni; non so dire quale delle due pratiche fosse più efficace); ●3 raggruppamento, aggregazione; || *co' le prime buore le orae le va in gropo* = quando inizia a soffiare la bora, le orate [nelle valli] si raggruppano tutte assieme; ●4 bernoccolo in testa; || *suca a gropi* = testa bitorzoluta;

**Gropolo**, sm: bitorzolo, bernoccolo;

**Gropoloso** (m. pl. grupulusi), ag: nodoso, irregolare; = v, ist; fri. gropolos; || *che soca gropolosa che xe 'sta qua* = che ceppaia nodosa che è questa;

**Gropon** (grupuni), sm: schiena; aat. kruppa = prominenza rotonda; || *me xe romagnuo intel gropon anche gno nievi* = sono rimasti a mio carico anche i miei nipoti;

**Grosso**, ag: grosso; l. grossus = grosso, spesso, grossolano; || *sal grosso* = sale grosso; *deo grosso* = pollice; *deo grosso del pie* = alluce; *vose grossa* = voce dal timbro molto basso;

**Grota**, sf: foro più o meno profondo fatto dal moto ondoso sul margine del “*tapo*”; lt. crypta da l. crypta; Garda.: groti; || *gui e bisati i se fica intele grote* = ghiozzi e anguille si infilano nei fori degli isolotti; sul bordo della barena o del *tapo* o sul fondale il pesce si infila in anfratti da esso stesso praticati o che trova già fatti dal moto ondoso; la perizia del pescatore gli permette di riconoscere questi rifugi e di infilare la mano nel foro per catturare il pesce;

**Grotà**, tr, l, r, a: catturare il pesce infilatosi nelle “*grote*”;

**Grotada**, sf: atto del catturare il pesce nelle “*grote*”;

**Grotao**, pps grotà e grotasse: ●1 catturato il pesce nelle “*grote*”; ●2 prodotto fori sul margine del “*tapo*”;

**Grotao**, ag: corroso dall'acqua con formazione di fori;

**Grotao**, sm: corrosione fatta dall'acqua sul margine; || *sul grotao se pol 'ndà a gui* = sui bordi corrosi degli isolotti si può andare a pescare ghiozzi;

**Groto** (1), sm: ●1 fondale marino molto duro formato con il consolidamento di limo, conchiglie, alghe, ecc; ●2 zona di confluenza del canale di S. Pietro d'Orio e del canale della Panpagnola, tra il “*feral del Groto*” ed il “*feral de la Fosa*”; celt. groa = terreno sassoso; fri. cret = roccia di conglomerato; || *intel Groto xe pien de bransini* = nella zona del Groto ci sono molti branzini;

**Groto** (2), sm: grotto, pellicano; (Pnus onocrotalus); l. onocrotalus; = v;

**Grua**, sf: gru (sia la macchina che il volatile); l. grus-gruis; = v; || *quela l'ha al colo comò 'na grua* = quella ragazza ha il collo lungo come una gru;

**Grufigion** (in-), loc: rannicchiato; || *al gera sconto duto in grufigion, l' mamolo* = il piccolo era nascosto tutto rannicchiato; vedi “*ingrufigiassè*”;

**Grugiulà**, sf: verso dello scricciolo; vedi “*crugiola*”;

**Grugiulà**, intr, l, r, a: il fare il verso dello scricciolo;

**Grugiulada**, sf: atto del fare il verso dello scricciolo;

**Grugiulao**, pps grugiolà: fatto il verso dello scriccio-

lo;

**Grugiuléo**, sm: il cantare prolungato di tanti scriccioli;

**Grugno**, sm: muso del maiale; lt. grunium dal verbo l. grunio = grugnisco; = v, ist;

**Grula**, sf: vedi “*brula*”;

**Grulera**, sf: vedi “*brulera*”;

**Grulo**, sm: trottola; metatesi da “*gurlo*” a propria volta derivato da “*corlo*” per dissimilazione c > g; fri. gurli, curli = girella;

**Grumela**, sf: coppa, manciata, il concavo delle mani accostate a coppa; l. gemella [manus] = doppia mano; ist. zumela; fri. zumiele; vedi “*zumela*”; || *le man zontae in grumela* = le mani accostate a coppa;

**Grumeto**, sm: mucchietto;

**Grumo**, sm: ●1 filo attorcigliato con nodi; ●2 mucchio, grande quantità; ●3 assembramento; l. grumus = mucchio di terra; = v, ts; fri. grum; || *grumo de cavili* = capelli apallottolati; *grumo de filo* = pallottola di filo; *grumo de stopa* = filamenti di stoppa appallottolati; *grumo de cataro* = groppo di catarro; *grumo de sangue* = coagulo di sangue; *grumo de limo* = limo delle seppie raggrumato sulle passelere; *grumo de zente* = assembramento di gente; *veno catao un grumo de ligni* = abbiamo trovato un mucchio di legna; *al ha ciapao un grumo de soldi* = ha guadagnato un sacco di denaro;

**Grup**, sm: difterite, laringite difterica; ingl. croup; = ts, fri;

**Guà**, sm: arrotino; “*guà 1*”; = v, ts, fri;

**Guà** (1), tr, l, r, a: ●1 affilare; lv. acutiare, acutare da l. acuere = affilare; = fri; v. guar; ts. guzar; chi. guare; ●2 possedere una ragazza; ●3 imbrogliare (in molti dialetti vi è trasposizione del significato sessuale nel campo degli affari);

**Guà** (2), tr, l, r, a: catturare i ghiozzi nelle loro tane, usando le mani; “*go, guato*”; || *cò se va a guà, se va col brasso drento la guina* = quando si va a catturare i ghiozzi con le mani, si entra con il braccio dentro la tana del ghiozzo;

**Guacorteli**, sm: affilacoltelli, arrotino; da “*guà + corteli*”;

**Guada**, sf: ●1 rapporto sessuale; ●2 affilatura; ●3 imbroglio; = v, ts, ist; || *che guada che i t'ha dao in mercao* = come ti hanno imbrogliato bene al mercato;

**Guai** ! escl: guai a te; || *guai, sa, quele robe* = guai a te, sai, [se fai] quelle cose;

**Quantiera**, sf: quantiera, vassoio; “*quanto*”; = v, ts, ist;

**Guanto**, sm: guanto; fr. ant. quant; franc. want; = v, ts, ist; fri. quant;

**Guao**, pps guà: ●1 affilato; ●2 avuto rapporto ses-

suale; ●3 catturato i ghiozzi con le mani; ●4 imbrogliato; || *i t'ha propio guao, là* = lì ti hanno imbrogliato proprio per bene;

**Guao**, ag: ●1 affilato; ●2 imbrogliato; || *dame un cortelo ben guao* = dammi un coltello ben affilato;

**Guardia**, sf: vigile; germ. waron = prestare attenzione; = v, ts, ist; fri. guardie;

**Guardian**, sm: custode; = v, ts, ist;

**Guàrdolo** (guarduli), sm: guardolo, striscia di cuoio, che si mette tra il bordo della suola e quello della tomaia; it. guardare; = v, ts; fri. guardul; anche “*vardolo*”;

**Guarnission**, sf. indecl: guarnizione;

**Guastagnaro**, sm: arrotino, stagnino; da “*gua* + “*stagnaro*”; (caratteristico personaggio che aggiustava un pò di tutto, dai “*lavisi*” di terracotta di un tempo, alle pentole di alluminio, agli ombrelli; da decenni a Grado non esiste più, sostituito da personaggi provenienti dal Friuli con le caratteristiche biciclette fornite di mola, che quando si mettevano in un posto a lavorare erano attornati da un cerchio di ragazzini; anche questi sono scomparsi;

**Guata**, sf: vedi “*goata*”;

**Guatela**, sf. dim: vedi “*goatela*”;

**Guatelo**, sm. dim: piccolo ghiozzo; questi pesciolini venivano catturati per servire da esca nella pesca con il “*parangal a bransini*”; era un compito lasciato ai ragazzini che prima andavano a catturare i granchi lungo le spiagge “*per le marine via*”, poi li schiacciavano un pò e li mettevano nelle piccole nasse per catturare i “*guateli*” che ai loro genitori servivano da esca nella pesca del branzino; anche “*goatelo*”;

**Guato**, sm: vedi “*goato*”;

**Gubia** (ocio de-): occhio di cubia, occhio di prua; l. excubiae = guardia; v, ts. cubia; (“*ocio, modolo*”);

**Gucéo**, sm: lo sferruzzare continuo o di tante persone;

**Gucia** (guce), sf: ●1 ferro per lavorare a maglia;

●2 lavoro a maglia; lv. acucula dim. di acus = ago; lm. acutja; (da l. acutja [afèresi] > cutja [dissimilazione c > g; t > c; j > i] > g. gucia; = v, ts, ist; fri. guce;

**Gucià**, intr, l, r, a: lavorare a maglia, sferruzzare; lp. \*acuculare > lp. lm. \*acutjare = fare la calza; l. acus = ago; = fri; v. ist. guciar; || *gno nona la xe duto 'l giorno che la gucia* = mia nonna sferruzzava tutto il giorno;

**Guciada**, sf: atto dello sferruzzare; fri. gu ciade; || *'na guciada incuo, 'na guciada doman, te fasso le manesse* = una sferruzzata oggi, una sferruzzata domani e ti faccio le manopole;

**Guciao**, pps gucià: sferruzzato;

**Guciao**, ag: lavorato a maglia;

**Gudiolo**, sm: ●1 spasso, divertimento; ●2 soprannome; l. gaudium = gioia; ist. gudiano; modenese. gu-diol;

**Guéo**, sm: l'affilare continuo;

**Guera**, sf: guerra; germ. werra = contesa, mischia; = v, ts, ist; fri. guere, uere; || *zugà de guera* = giocare alla guerra; *drama de guera* = film di guerra, d'azione;

**Gufo**, sm: gufo; (Asio otus); lt. gufo; = v, ist;

**Guidà**, tr, l, r, a: guidare l'automobile; germ. \*witan;

**Guidator**, sm: autista, camionista;

**Guidao**, pps guidà: guidato;

**Guina**, sf: tana del ghiozzo e dell'anguilla nel fango della laguna; vedi “*go*”; sia i ghiozzi maschi che le femmine si fanno la tana “*intel bianco*” con una sola apertura; il maschio da solo, la femmina in numero di 3 - 4 per tana; in marzo o aprile viene fatta la tana nuziale “*intel baro*” con due aperture, sul soffitto della quale, tra le radici delle alghe soprastanti, la femmina depone le uova che saranno fecondate dal maschio; in laguna il “*bisato*” si rintana nelle velme, dove si scava la “*guina*” nel fango (la tana viene sempre scavata in luoghi del tutto privi di vegetazione (“*intel bianco*”), profonde 80 - 100 cm, con tre, quattro uscite “*busi*”; vedi “*bisato*”;

**Guissin**, sm. dim: “*go*” piccolo (sia maschio che femmina);

**Guita**, sf: canapino, lui; (Hippolais phylloscopus; Anthus pratensis; uccellino verde piccolo come lo cricciolo); fri. uit; ist. guit; il nome è probabilmente onomatopeico per il verso;

**Gulin**, sm: vedi “*golin*”;

**Gulusitae**, sf. indecl: cosa che si desidera tanto mangiare, ghiottoneria; vedi “*golusistae*”;

**Gunbina**, sf: gombina; rete a tramaglio, a tre ordini di maglie: due “*sarbere*” (“*gunbina sarberagia*”) alte 2m e lunghe m. 20 con maglie da 16 cm, mentre la “*napa*” centrale ha maglie da 22 o 26 mm ed è alta 4m; è usata per cefali di anno quella con “*napa*” da 22 mm, mentre quella da 26 mm è usata per cefali più grandi, per branzini, spari; è simile alla “*passelerà*”, ma con “*napa*” più lunga e di filo più robusto per fare sacchi più grandi; viene usata anche come il “*senil*” in quanto dopo averla calata in posto idoneo, si va a “*stumigià*” il pesce per farlo incappare nella rete; normalmente vengono unite tra di loro un certo numero di “*gunbine*” per fare la “*tira*” lunga secondo la necessità; da it. gombina da forma originaria « combina », da combinare = unire assieme [più reti]; ist. gombina; fri. gombine; || *semo 'ndai a gunbine co' la piera* = siamo andati a pescare con le gombine [utilizzando] la pietra (si andava in una zona di mare

con il fondale ricoperto di alghe, la si circuiva più o meno completamente con le reti e poi si passava trainando tra le alghe una pietra bianca per spaventare gli spari nascosti tra la vegetazione, che fuggendo incappavano nella rete); *vemo calao do tire de gunbine* = abbiamo calato due tratti di gombine;

**Gundul**, sm: vedi “*goldon*”; dal plurale di “*goldon*” = “*gulduni*” per metatesi > “*gunduli*” > singolare “*gundul*”;

**Guo** (fero da-), ag: appuntito; l. *acutus* = appuntito; v. *agu* < ago; || *fero da guo* = ferro appuntito (utilizzato nello squero);

**Gurghi**, sm. pl: zona a mezza strada tra la foce dell’Isonzo e Trieste, un pò sotto costa, dove si formano correnti concentriche che mettevano in difficoltà i lenti “*trabaculi*” pieni di sabbia o ghiaia diretti a Trieste; vedi “*gorgo*”; (le barche che incappavano in questi gorghi, ancora a vela o con i modesti motori allora in dotazione, dovevano essere trainate dall’equipaggio che vogava nelle lance di salvataggio); anche “*lassi*”; tale situazione è dovuta alla particolare situazione delle correnti nel golfo di Trieste; infatti mentre da Trieste a Grado, al largo, la corrente ha una direzione E-O, da Punta Sdoba a Trieste, passando sottocosta, la corrente ha una direzione O-E per cui a metà strada tra Grado e Trieste, queste correnti, nel loro punto di contatto davano luogo a correnti concentriche;

**Gurlo**, sm: vedi “*corlo*”; (“*grulo*”);

**Gusela**, sf: ●1 ago in genere; ●2 ago per fare e riparare le reti; lp. \**acutia*, dim. \**acucella* variazione di l. *acucula* dim. l. *acus* = ago; (da l. \**acucella* > (a) *cucel(l)a* [dissimilazione c > g] > *gucela* [dissimilazione c > s] > *gusela*); it. ant. *agucella*; = v, ts, ist; fri. *gusele*; la “*gusela*” per le reti può avere una oppure due “*brocole*” (“*gusela co’ do brocole*”); quest’ultima non è altro che una asticciola di legno di corniolo lunga circa 25 cm e larga 2 cm, con due intaccature alle estremità, dove si accumula il filo che si avvolge, che in questo caso può essere anche cordino di acciaio per confezionare il sacco dei “*rampuni*”; nel primo caso la “*gusela*” è più piccola, con una intaccatura ad una estremità, ed una punta nell’altra; questa parte anteriore viene intagliata in maniera che nella larghezza risulti, internamente, una linguetta “*lengueta*”; attorno a questa ed alla “*brocola*” viene avvolto il filo;

**Guseler**, sm: agoraio; lv. \**acucelarium*; fri. *guselar*; vedi “*cussineto*”;

**Gusso**, sm: gozzo; vedi “*gosso*”; = ist;

**Gusto**, sm: piacere; l. *gustus*; = ts, ist; || ‘*ndà in gusti*’ = raggiungere l’orgasmo; *magnà de gusto* = mangiare volentieri; *he gusto che t’ha tocao ‘sta desgrassia*

= mi fa piacere che ti sia capitata questa disgrazia; *‘sto boreto ‘l te ha duti i gusti*=questo brodetto ha tutti i sapori;

# I

**I**, sf: lettera I dell'alfabeto;

**I**, art. m. pl: i, gli; = v; || *i mamuli* = i ragazzi; *i pissi* = i pesci; *i astisi* = gli astici; *i spuaci* = gli sputi; *i zaghi* = i chierichetti; *i gnochì* = gli gnocchi;

**I**, pron. pers: 1 ● essi, loro (usato assieme a "ili" nella terza persona plurale, oppure da solo, ma in tale caso "ili" è sottinteso); = v; ● 2 le, a lei; gli, a lui; a loro; || *[ili] i xe 'ndai via* = essi sono andati via; *i he dao un baso* = le ho dato un bacio; *i he 'nprestao le arte* = gli ho prestato le reti; *i he dito de vigni* = ho detto a lei, a lui, a loro (m. o f., sing. o pl) di venire; *i nd'ha ciapao de sardele!* = ne hanno prese di sardine!;

**I**, pron. indef: alcuni, tutti, la gente; || *i dise che son arculisao* = la gente dice che sono alcoolizzato; *i favela de noltri che i se copa* = tutti non fanno altro che parlare di noi;

**Idéa**, sf: idea; l. idea; = v, ts, ist; fri. idee; || *gnanche per idea* = neppure per idea; *tu no t'ha gnanche idea de cu che xe elo* = tu non hai la più pallida idea di chi sia lui;

**Íe!**, escl: ih (voce usata per incitare il cavallo); = ts, fri; || *ie cavalo* = corri cavallo, muoviti;

**Igéó**, sm: il sollevare continuo o di tante persone; || *cô vien l'aqua alta xe duto un igeo* = quando viene l'acqua alta è tutto un sollevare [suppellettili];

**Igià**, tr, l, r, a: sollevare, alzare; affine sp. izar e fr. hisser = alzare; fr. ant. hicier = lanciare i cani alla caccia; || *igeme 'l segio, belo, che me lo meto in cavo* = sollevami il secchio, caro, che me lo possa mettere sopra il capo; *igéno le vele, che le se suga* = alziamo le vele, affinché si asciughino;

**Igiada**, sf: atto del sollevare;

**Igiao**, pps igià: sollevato;

**Igiao**, ag: sollevato, alzato;

**Ignoransa**, sf: ignoranza; l. ignorantia; v. ignorantiae; fri. ignoranze;

**Ignoransia**, sf: vedi "ignoransa"; più antico;

**Ignorante**, ag: ignorante; = v, ts, ist; fri. ignorant; || *tu son 'gnorante comò la carta sugante* = sei ignorante come la carta assorbente (filastrocca infantile);

**Ili**, pron. pers. pl: essi, loro; || *ili i xe 'ndai via* = essi sono andati via; *i soldi i l'he dai a ili* = il denaro l'ho dato a loro;

**Illuminà**, tr, l, r, a: illuminare; l. inluminare; ist, fri; v, ts. iluminar;

**Illuminao**, pps iluminà: illuminato;

**Illuminao**, ag: illuminato;

**Illuminassion**, sf: illuminazione; = v; fri. iluminazion;

**Ima**, sf: vedi "lima"; = v; || *ima de soto o ima de*

*piunbi* = corda di sotto o dei piombi [della rete]; *ima de sora o dei suri* = corda di sopra o dei sugheri;

**Imaginà**, tr, l, r, a: immaginare, pensare; l. imaginari; lt. imaginare; = fri; ts; || *e che tu pol imaginà de che che al farà?* = e cosa credi di poter immaginare quello che farà?

**Imaginao**, pps imaginà: immaginato;

**Imaginasse**, rfl, l, r, a: immaginarsi, figurarsi; || *imaginasse se 'l vien!* = figurarsi se viene; *imàgete tu, suore, comò che m'he catao* = prova ad immaginarti, cara, come mi sono ritrovata; *no tu pol gnanche imàgate de che che al ha fato* = non puoi avere neppure una pallida idea di quello che ha combinato;

**Imaginassion**, sf: immaginazione, idea; v, ts, fri. imaginazion; || *gnanche per imaginassion che tu va fora 'sta sera* = questa sera non esci neanche per idea;

**Imasene**, sf: immagine; l. imago-imaginis; = v; fri. imagine; || *che bela imasene de la Madonna che tu ha* = che bella immagine della Madonna che hai!

**Imatunì**, tr, 3, i, a (-isso): ● 1 rendere scemo, prendere in giro; ● 2 far ammattire, stordire; vedi "mato, matunì"; = fri; v. imatonir; ist. imatunir; || *la te imatunisse de ciacole quela* = quella ti rintrona a forza di chiacchiere; *figio, tu me fa imatunì co* 'sti sighi = figliolo, con queste urla mi stordisci;

**Imatunida**, sf: atto del far ammattire; || *i veno dao 'na matunida a carte* = li abbiamo fatti ammattire a carte;

**Imatunio**, pps imatunì: ammattito, raggirato; || *se lo vemo imatunio* = lo abbiamo preso in giro;

**Imatunio**, ag: ● 1 scemo, un po' tocco; || *e che tu son imatunio de fa cussì* = e che sei diventato scemo per comportarti così; ● 2 scombussolato; || *son de girà son duta imatunia* = a forza di girare sono tutta scombussolata;

**In**, prep: ● 1 in, dentro; || *al xe in cogolo* = è dentro alla cogolaria; ● 2 sopra; || *la baretta metetela in suca* = il berretto mettilo sulla testa; ● 3 relazione temporale; || *rivemo in do ore* = arriviamo in due ore; ● 4 indica il numero; || *i sarà stai in sento de ili* = saranno stati in un centinaio; ● 5 indica sentimenti; || *al me ha in odia* = mi odia; ● 6 tipo di preparazione; || *sepe in boreto* = seppie in brodetto; *sardele in savor* = sardine insaporite;

**Inacorto**, pps inacorzese: accorto;

**Inacorzese**, rfl, 2, r, a: accorgersi, rendersi conto; lp. in adcor[ri]gere = correggere; fri. incurzisi; ist. inacorzese; || *sensa inacorzese, al xe finio in porto* = senza rendersene conto è caduto in porto;

**Inafabéta**, sm, ag: analfabeta; da in privativo + alfabeto; fri. inalfabet;

**Inagiarà**, tr, l, r, a: arruffare, inanellare; vedi "age-

*rao*"; da *in* + v. *agiere* = aria, quindi arieggiare; it. poet, v, g.: *agere* = aria;

**Inagiarao**, pps *inagiarà*: arruffato;

**Inagiarao**, ag: arruffato, inanellato; || *la veva i cavili duti inagiarai* = aveva i capelli tutti inanellati;

**Inalborà**, tr, 1, r, a: mettere l'albero alla barca; vedi "*alboro*"; chi. *inalborare*;

**Inalborao**, ag: ●1 arrabbiato; ●2 fornito di albero;

**Inalborao**, pps *inalborà*: ►1 messo l'albero; ►2 rfl: arrabbiato;

**Inalborasse**, rfl, 1, r, a: ●1 arrabbiarsi; da *in* + "*alboro*"; v, ist. *inalborasse*; || *e che 'l ha de 'nalborasse in quella maniera?* = e che motivo ha di arrabbiarsi in quel modo?; *al tempo al se inalbora* = il tempo volge al brutto; ●2 insuperbirsi; || *t'ha poco de inalborate tu* = hai ben poco di cui vantarti, tu;

**Inalgerao**, ag: alterato nell'umore, che sta per scoppiare dall'ira; vedi "*agere*";

**Inalgerao**, pps *inalgerasse*: alterato nello umore;

**Inalgerasse**, rfl, 1, r, a: alterarsi nell'umore;

**Inaménte**, av: in mente; da *in* + "*mente*" per agglutinazione della preposizione con prostesi di vocale *a*-; || *tiente inamente che veno de cronpà la late* = ricordati che dobbiamo comperare il latte; *me vignarà inamente de che che vevo de dite* = mi verrà in mente quello che ti dovevo dire;

**Inamorà**, tr, 1, r, a: innamorare; vedi "*amor*" = v, ts; ist. *inamorar*;

**Inamorao**, pps *inamorà*: innamorato;

**Inamorao**, ag: innamorato;

**Inamorasse**, rfl: innamorarsi;

**Inanzolà**, tr, 1, r, a: ►1 angelicare, rendere angioletto ("*anzoletto*"); ►2 rfl: morire bambino; = ist; v. *inanzolar*;

**Inanzolao**, pps *inanzolà*: angelicato, morto bambino;

**Inanzolao**, ag: morto bambino; || *benedeto èlo inanzolao* = benedetto lui diventato "*anzoletto*";

**Inaquà**, av: vedi "*aquà*";

**Inarcà**, tr, 1, r, a: ●1 inarcare; ●2 gonfiare e torcere (assi di legno); vedi "*arcà*"; = fri;

**Inarcada**, sf: atto dell'inarcare;

**Inarcao**, pps *inarcà*: inarcato; || *'ste tole co' la piovale s'ha inarcao* = queste tavole con la pioggia si sono gonfiate e ritorte;

**Inarcao**, ag: ●1 inarcato; ●2 ritorto a causa dell'umidità;

**Inarsentà**, tr, 1, r, a: inargentare, ricoprire con argento; v. *inarzentar*; vedi "*arsento*";

**Inarsentada**, sf: atto dell'inargentare;

**Inarsentao**, ppa *inarsentà*: inargentato; v. *inarzentà*;

**Inarsentao**, ag: argentato; v. *inarzentà*; || *he un brasoleto inarsentao* = ho un braccialetto argentato;

**Inasprio**, ag: inacidito (vino); || *in quella osteria là i*

*ha nome che vin inasprio* = in quell'osteria hanno solo vino inacidito;

**Inasprio**, pps *inasprisse*: inacidito (vino);

**Inasprio**, ag: inacidito, diventato acido;

**Inasprisse**, rfl, 3, i, a (-isso): inacidire (vino);

**Inaverto**, sm: vedi "*Averto*"; per concrezione della preposizione *in*; || *i xe vignui de Inaverto (de in Averto)* = sono originari della zona dell'Averto (Fossalon);

**Inbacucà**, tr, 1, r, a: ●1 imbacuccare; ●2 coprire molto ed in modo strano; ar. *bacoq* = arnese di panno che copriva la testa ed il volto e si usava nelle prigioni; = fri; v, ts, ist. *imbacucar*;

**Inbacucada**, sf: atto dell'imbacuccarsi; || *pe' 'ndà fora la se da 'na 'nbacucada e via* = per uscire si imbacucca alla buona e via;

**Inbacucao**, pps *inbacucà*: imbacuccato;

**Inbacucao**, ag: imbacuccato, infagottato di stracci;

**Inbacucasse**, rfl: imbacuccarsi, avvolgersi, infagottarsi di stracci;

**Inbalonà**, tr, 1, r, a: appallottolare, fare a palla, arrotondare, aggrovigliare come una palla;

**Inbalonao**, pps *inbalonà*: appallottolato;

**Inbalonao**, ag: appallottolato, aggrovigliato come una palla; || *dopo 'l sirocal veno catao in marina passelere dute inbalonae* = dopo lo sciroccale in spiaggia abbiamo trovato passelere tutte aggrovigliate come una palla;

**Inbalotà**, tr, 1, r, a: colpire con palle di neve; vedi "*balota*"; v. *imbalocar* = fare pallottole di neve;

**Inbalotada**, sf: atto del colpire con palle di neve; || *i veno dao 'na inbalotada* = lì abbiamo ripetutamente colpiti con palle di neve;

**Inbalotao**, pps *inbalotà*: colpito con palle di neve;

**Inbalsamà**, tr, 1, r, a: ●1 imbalsamare; ●2 allocchire; lm. *imbalsamare*; = fri; v, ts, ist. *imbalsamar*;

**Inbalsamada**, sf: ●1 atto dell'imbalsamare; ●2 atto dell'allocchire;

**Inbalsamao**, pps *inbalsamà*: ●1 imbalsamato; = v; ●2 allocchito;

**Inbalsamao**, ag: addormentato, allocchito; = v; || *ma che tu son inbalsamao incuo?* = sei addormentato oggi?

**Inbanbinì**, tr, 3, i, a (-isso): ●1 instupidire, raggirare; ●2 superare in destrezza in qualche gioco; da *in* + bambino = rendere bambino; = fri; ts, ist. *imbambinir*;

**Inbanbinida**, sf: ●1 atto del raggirare; ●2 del superare in destrezza; || *che inbanbinida che i veno dao* = ce li siamo raggirati per bene;

**Inbanbinio**, pps *inbanbinì*: ●1 raggirato; ●2 superato in destrezza;

**Inbanbinio**, ag: rimbambito; || *me par che tu son in-*



*banbinio, incuo* = mi sembra che oggi sei rimbambito;

**Inbanbolà**, tr, 1, r, a: imbambolare, superare in destrezza (con l'aggiunta dell'irrisione) in qualche gioco; da it. bambola; ts, ist. imbambolar; || *a zugà 'l balon ve inbanboleno duti* = al gioco del calcio vi superiamo tutti;

**Inbanbolada**, sf: atto dell'imbambolare, del superare in destrezza nel gioco;

**Inbanbolao**, pps inbanbolà: imbambolato, superato in destrezza nel gioco;

**Inbanbolao**, ag: imbambolato, addormentato; || *de che tu fa là duto inbanbolao, mòvete, no?* = che cosa ci fai lì tutto addormentato, potresti sbrigarti, vero?;

**Inbando**, sm: parte di corda non tesa; vedi "*bando (de-)*"; || *al cavo al xe 'ndào inbando* = la corda [di traino] si è allentata (quando si traina una barca e questa poi prende l'abbrivio, la corda si allenta);

**Inbaracao**, ag: posto dentro alla "*baraca*", appostato,

**Inbaracao**, pps inbaracasse: appostato, posto dentro la "*baraca*";

**Inbaracasse**, rfl, 1,r,a: mettersi nella "*baraca*", mettersi nella postazione da caccia, appostarsi;

**Inbarada**, sf: atto del ricoprirsi di alghe; || *no tu vigghi che inbarada che ha dao qua* = vedi un pò come si è [velocemente, abbondantemente] ricoperto di alghe qui;

**Inbarao**, ag: ricoperto di baro, di alghe; vedi "*inbarasse*";

**Inbarao**, pps inbarasse: ricoperto di "*baro*"; || *in poco tempo s'ha 'nbarao duto* = in poco tempo tutto si è ricoperto di alghe;

**Inbarassao**, ag: inguaiato;

**Inbarassao**, pps inbarassasse: immischiato; || *no m'he mai inbarassao co' gnissun de ili* = non ho mai voluto avere a che fare con nessuno di loro;

**Inbarassasse**, rfl, 1, r, a: immischiarsi, avere a che fare; fr. *embarasser* = impedire; || *no stà inbarassate co' quili là* = cerca di non avere a che fare con quella gente lì; *no stà inbarassate de 'ste robe* = non immischiarti in questi affari;

**Inbarasse**, rfl, 1, r, a: ricoprirsi di baro; vedi "*baro*"; || *indola che se 'nbara, more dute le corbole* = dove si ricopre di alghe muoiono tutte le "*corbole*";

**Inbaratà**, tr, 1, r, a: ●1 barattare, scambiare; prov. *barata* = mercato, prezzo; sp. *baratar* = negoziare; || *se 'ndeva in Friul a inbaratà pesse co' farina de polenta* = si andava in Friuli a barattare pesce con farina da polenta; molte donne gradesi hanno svolto per anni questa attività andando a piedi per i casali del Friuli (solo molto più tardi con una bicicletta o un triciclo), con qualche cassetta di pesce sopra il capo,

per scambiarlo con generi alimentari propri della campagna, che poi rivendevano a Grado; ●2 fare un accordo nella divisione dei beni, concordare un prezzo per una notevole partita di pesce al di fuori del mercato; || *veno inbaratao duto prima 'ncora de rivà in mercao* = ci siamo accordati per vendere tutto [il pesce] prima ancora di arrivare in mercato; *veno inbaratao cussi* = ci siamo accordati in questa maniera;

**Inbaratada**, sf: baratto, scambio;

**Inbaratao**, pps inbaratà: barattato;

**Inbaratao**, ag: barattato, scambiato; || *xe farina inbaratagia del Friul, questa qua* = questa è farina ottenuta con lo scambio in Friuli;

**Inbarateo**, sm. scambio, baratto, accordo, spartizione; || *ha fato inbarateo fra freli* = hanno fatto una spartizione tra fratelli;

**Inbarcà**, tr, 1, r, a: ●1 imbarcare, prendere a bordo; (>< "desbarcà"); ●2 torcere (una tavola); vedi "*barca*"; it. imbarcarsi = piegarsi; v, ts, ist. imbarcar; fri. imbarcià; chi. imbarcare; || *al legno bon no se 'nbarca mai* = il legname buono non si torce mai;

**Inbarcada**, sf: atto del torcersi, del gonfiarsi; || *'sta tola l'ha ciapao 'na 'nbarcada* = questa tavola si è gonfiata, è diventata storta;

**Inbarcao**, pps inbarcà: ●1 imbarcato; ●2 torto; || *co' la caligà i ha inbarcao aqua e i xe 'ndai a pico* = con il fortunale hanno imbarcato acqua e sono colati a picco;

**Inbarcao**, ag: ●1 imbarcato, preso a bordo di una barca o nave; ●2 sghebo, storto, gonfio; || *son inbarcao su un rimurciador* = faccio il marinaio su un rimorchiatore;

**Inbarcasse**, rfl, 1, r, a: ●1 fare il marinaio; || *quii che se inbarca i ciapa mundi ben* = quelli che fanno i marinai sulle navi hanno una buona paga; ●2 torcersi, gonfiarsi (di legname, serramenti, ecc); || *i barcuni i s'ha inbarcao duti* = gli scupi si sono torti completamente; ●3 avventurarsi in una nuova iniziativa commerciale, politica, ecc; || *tu te 'nbarchi mundi mal, compare* = ti arrischi troppo, compare;

**Inbarco**, sm: imbarco;

**Inbaretasse**, rfl, 1,r,a: imberrettarsi;

**Inbaretao**, pps inbaretasse: imberrettato;

**Inbaretao**, ag: imberrettato, con il berretto calcato;

**Inbari**, intr, 3, i, a (-isso): fare cespò; vedi "*baro*";

**Inbarida**, sf: atto del fare cespò;

**Inbario**, pps inbari: fatto cespò;

**Inbario**, ag: fatto a cespò; || *va veghe se tu cati salata inbaria* = vai a vedere se trovi dell'insalata che abbia già fatto cespò;

**Inbaronà**, tr, 1, r, a: ●1 imbalumare, avvolgere un cavo con corde vecchie o stracci per evitarne l'usura in un punto di sfregamento; ●2 fasciare un remo,

l'albero, con una lamiera inchiodata o applicare un pezzo di legno sagomato, come rinforzo in caso di incrinatura delle fibre o di fessurazioni eccessive; it. imborrare; it. ant. inborrare = riempire di borra; l. burra = lana greggia; (il concetto di riempire è stato sostituito con quello di avvolgere; inborrare > inboronare > v, chi. imbaronare > g. inbaronà); || *vara de inbaronalo ben quel cavo, sinò al se frua* = vedi di fasciarlo per bene quel cavo, altrimenti si consuma;

**Inbaronada**, sf: atto dell'avvolgere una corda di stracci, di fasciare un remo, l'albero per rinforzarlo; || *vol dao 'n' inbaronada a 'sto remo* = è necessario rinforzare questo remo;

**Inbaronadùra**, sf: ●1 fasciatura di un cavo con corde o stracci; ●2 rinforzo di lamiera o di legno applicato ad un remo, all'albero della barca; || *fai 'na 'nbaronadura a 'sto remo prima che al se ronpa* = metti un rinforzo a questo remo prima che di rompa;

**Inbaronao**, pps inbaronà: avvolto con corde o con lamiera o rinforzi di legno;

**Inbaronao**, ag: ●1 rinforzato, avvolto di corde, lamiera o legno; ●2 maldestro, imbranato (si rifà al concetto di legatura); || *al veva nome che un remo e anche quel inbaronao* = aveva un solo remo ed anche quello avvolto di lamiera [perchè rotto]; *no tu lo vighi co inbaronao che al xe* = ma non lo vedi come è imbranato;

**Inbastardà**, tr, 1, r, a: imbastardire; vedi "*bastardà*";

**Inbastardao**, pps inbastardà: imbastardito;

**Inbastardao**, ag: imbastardito, bastardo; || *'sto canarin 'l xe inbastardao* = questo canarino è imbastardito;

**Inbasti**, tr, 3, i, a (-isso): ●1 imbastire; ●2 preparare alla buona dei cibi; ●3 rabberciare, raffazzonare; germ. bastjan = cucire, dare punti, unire con la rafia; it. imbastire = cucire assieme; = fri; v, ts. imbastir; (>< "*desbasti*"); || *filo de inbasti* = filo di cotone poco robusto per imbastire; *l'ha inbastio suso la sena* = lei ha preparato la cena alla buona;

**Inbastida**, sf: atto dell'imbastire; = v; || *i he dao 'na inbastida a la cotola* = ho imbastito la gonna;

**Inbastidura**, sf: imbastitura; = ts, ist; v. imbastidura; fri. imbastidure;

**Inbastio**, pps inbasti: imbastito;

**Inbastio**, ag: ●1 imbastito; ●2 preparato alla buona; || *al s'ha messo le braghe 'pena inbastie e le ha disfae* = si è messo i pantaloni solamente imbastiti e li ha rotti;

**Inbate**, i,2,r,a: incontrare, scontrare;

**Inbatese**, rfl, 2, r, a: imbattersi, scontrarsi, incontrarsi; vedi "*bate*"; v. imbaterse; fri. imbatisi;

**Inbato**, sm: scontro, incontro;=v; || *inbato de aqua* =

punto di confluenza dell'acqua di due canali; *inbato de vento* = punto particolarmente battuto dal vento;

**Inbatuo**, pps inbatesse: imbattutosi; = v;

**Inbaucà**, tr, 1, r, a: instupidire, raggirare; vedi "*baucà*"; = ist; fri; (>< "*desbaucà*"); || *tu te fa 'nbaucà de duti* = ti lasci raggirare da tutti;

**Inbaucada**,sf:atto del raggirare; || *i ha dao 'na inbaucada a quella mamola, che l'ha fata zo* = l'ha tanto raggirata, quella ragazza, che l'ha convinta;

**Inbaucao**, pps inbaucà: raggirato;

**Inbaucao**, ag: stupido, scemo, tardo;

**Inbaucasse**,rfl:instupidirsi;||*i se 'nbaica duti col balon*=si instupidiscono tutti con il calcio;

**Inbenedeto**, ag: benedetto;

**Inbenedì**, tr, 3, i, a (-isso): benedire; l. benedico;

**Inbenedio**, pps inbenedì: benedetto;

**Inbenedio**, ag: benedetto;

**Inberlà**, tr, 1, r, a: ●1 rendere una ruota non più rotonda, renderla sbilenca; ●2 torcere (una tavola), rendere sbilenco (anche un fabbricato),deformare; it. sberleffo = smorfia con la bocca da it. berleffe = idem da fr. ant. belefre, dal franc. \*balleffur composto da: balu = cattivo e leffur = labbro; fri; ts, ist. imberlar; chi. imberlare;

**Inberlada**, sf: atto del rendere la, ruota, un fabbricato, sbilenco; || *no tu vighi che inberlada che tu i ha dao a la roda* = guarda un po' come hai reso sbilenca la ruota;

**Inberlao**, pps inberlà: reso sbilenco;v.sberlao;

**Inberlao**, ag: sbilenco, storto, torto in forma elicoidale,deforme(anche fisicamente);v.sberlao; || *al muro al xe duto inberlao* = il muro è tutto sbilenco;

**Inberlasse**, rfl, 1, r, a: subire una torsione elicoidale (tavole),deformarsi(anche fisicamente); vedi "*svergolasse*"; || *al legno che no xe stasonao, al tira a inberlasse* = il legname non stagionato, tende a torcersi;

**Inberlaùra**,sf:torsione di una ruota,di un'asta di legno,di una tavola;

**Inbiancà**, tr,1,r,a: far diventare bianco;

**Inbiancada**, sf: atto del fare diventare bianco;

**Inbiancao**, pps inviancà: fatto diventare bianco;

**Inbiancao**, ag: fatto diventare bianco;

**Inbianchisse**,rfl,3,r,a:diventare bianco(in faccia, nei capelli); v.inbianchir;

**Inbianchio**, pps inbianchisse:diventato bianco;

**Inbianchio**, ag: diventato bianco;

**Inbiavà**, tr, 1, r, a: rendere azzurro; vedi "*biavo*";

**Inbiavao**, pps inbiavà: reso azzurro;

**Inbiavao**, ag: azzurro chiaro;

**Inbiecà**, tr, 1, r, a: rattoppare; vedi "*bieco*"; = ts, ist; fri. imblecà; (>< "*desbiecà*"); || *la xe nome che la*

*'nbiaca braghe, gno muger* = mia moglie è indaffarata a rattoppare pantaloni;

**Inbiecada**, sf: atto del rattoppare; || *dili al calegher che i daga 'na inbiecada a 'ste scarpe* = di al calzolaio che rattoppi queste scarpe;

**Inbiecao**, pps inbiecà: rattoppato;

**Inbiecao**, ag: rattoppato; || *al xe sior, ma al va in giro co' le braghe inbiecae sul cul* = è ricco, ma gira con i pantaloni rattoppati sul sedere;

**Inbinà**, tr, 1, r, a: avvolgere un cavo in rotolo, un filo in gomitolto; lp. \*binare = fare due volte; v. binar = raccogliere, accumulare; fri. imbinà = addoppiare, ripiegare; (< “desbinà”);

**Inbinada**, sf: atto dell'avvolgere un cavo; (> “desbinada”); || *dai 'na 'nbinada a quii cavi, che xe in coverta* = avvolgi un po' quelle corde che si trovano in coperta;

**Inbinao**, pps inbinà: avvolto in rotolo; (> “desbinao”);

**Inbinao**, ag: avvolto in rotolo, arrotolato; (> “desbinao”);

**Inbinaura**, sf: avvolgimento; || *tu l'ha fata mal 'sta 'nbinaura* = questo avvolgimento l'hai fatto male;

**Inbiundi**, intr, 3, i, e (-isso): imbiondire; ist. imbiondirse;

**Inbiundida**, sf: atto dell'imbiondire; || *che inbiundida che 'l ha dao al fantulin* = come è diventato biondo il bambino;

**Inbiundio**, pps inbiundi: imbiondito;

**Inbiundio**, ag: imbiondito;

**Inbocà**, tr, 1, r, a: ●1 imboccare (canale, porto); v. imbocarse; ●2 otturare la canna del fucile (anche rifl.); ●3 mirare, tenere sotto tiro; ●4 investire in pieno (vento); vedi “boca”; v, ts, ist: imbocar; fri. imbo-cià; || *se ha inbocao al stiopo e al ha perso le mane* = si è otturata la canna del fucile [che è esplosa] ed ha perso le mani; *no rivo a inbocali ben, i masurini* = non riesco a tenere bene sotto tiro i germani; *la sionera l' ha 'nbocai in pien* = la tromba d'aria li ha investiti in pieno; *al tramontanes al inboca drito la lunghiera* = la tramontana investe in pieno il canale del porto;

**Inbocada**, sf: otturazione della canna del fucile;

**Inbocao**, pps inbocà: imboccato; || *anche col caligo veno inbocao 'l canal* = anche con la nebbia abbiamo imboccato il canale;

**Inbocao**, ag: ●1 otturato (canna del fucile); ●2 tenuto sotto tiro, mirato;

**Inbocaùra**, sf: imboccatura (porto, canale, tubo, ecc); = ts, ist; v; ts, ist. imbocadura; fri. imbocadure;

**Inbocolà**, tr, 1, r, a: vedi “inbucolà”;

**Inbocolada**, sf: vedi “inbucolada”;

**Inbocolao**, pps inbocolà: vedi “inbucolao”;

**Inbocolao**, ag: vedi “inbucolao”;

**Inboconà**, tr, 1, r, a: imboccare (bambino, oca) mettere il cibo in bocca; vedi “boca”; = fri; v, ts, ist. imboconar;

**Inboconada**, sf: atto dell'imboccare; = v, ist, ts; fri. imboconade;

**Inboconao**, pps inboconà: imboccato;

**Inboconao**, ag: imboccato, ingozzato;

**Inbogionà**, tr, 1, r, a: vedi “bogionà”;

**Inbogionada**, sf: vedi “bogionada”;

**Inbogionao**, pps inbogionà: vedi “bogionao”;

**Inbogionao**, ag: vedi “bogionao”;

**Inbolico**, ag: diabolico; corruzione di it. diabolico; ist. anbuolico; || *lengua inbolica* = lingua diabolica, velenosa, malevola (quando il figlio rispondeva irrispettosamente ai genitori o agli anziani);

**Inbonbi**, tr, 3, i, a (-isso): impregnare d'acqua; it. bombare, imbombare = bere vino smodatamente; da it. bombo = bevanda, onomatopeico infantile; = fri; v. imbombarse; ts, ist. imbombir;

**Inbonbida**, sf: atto dell'impregnare d'acqua;

**Inbonbio**, pps inbonbi: impregnato d'acqua;

**Inbonbio**, ag: impregnato d'acqua, tutto bagnato; || *al xe vignuo a casa duto inbonbio* = è venuto a casa tutto zuppo d'acqua;

**Inbordà**, tr, 1, r, a: ►1 abbordare, avvicinare; ►2 rifl.: avvicinarsi, raggrupparsi (pesci, uccelli, persone); vedi “bordo”; || *i xe massa sparpagnai, i masurini, speta che i se inbòrda prima de trae* = i germani reali sono troppo sparpagliati, aspetta che si raggruppino prima di sparare; *inbòrda quella batela* = avvicina quella barca; *al xe 'ndao a inbordasse co' quella mamola* = ha avvicinato quella ragazza;

**Inbordao**, pps inbordà: ●1 abbordato, avvicinato; ●2 raggruppato;

**Inbordao**, ag: ●1 abbordato; ●2 raggruppato;

**Inborensà**, tr, 1, r, a: vedi “inboressà”;

**Inborensada**, sf: vedi “inboressada”;

**Inborensao**, pps inborensà: vedi “inboressao”;

**Inborensao**, ag: vedi “inboressao”;

**Inboressà**, tr, 1, r, a: inebriare, esaltare (con vino, con risa); fri. bore = brace accesa (là in bore = arroventarsi); v. inboressar; fri. imborezzà; ts. imborezar;

**Inboressada**, sf: atto dell'inebriare;

**Inboressao**, pps inboressà: inebriato;

**Inboressao**, ag: inebriato, esaltato; || *a son de vin e riade eraveno duti 'nboressai* = a forza di vino e risate eravamo tutti esaltati;

**Inboro**, sm, ss: polvere colorante; it. boro = roccia argillosa rossa usata in pittura; = v, chi; fri. inbor = soluzione di materiale colorante per tingere; || *cassela inboro* = cassetta a scomparti contenente spago e polvere colorante per segnare

le assi dello squero da segare o lavorare;

**Inborsà**, tr, 1, r, a: ●1 fare gobbe su un foglio; ●2 creare abbondanza nella stoffa di un vestito in modo che faccia borsa; “*borsa*”;

**Inborsada**, sf: ●1 atto del fare gobbe su un foglio; ●2 atto del creare abbondanza nella stoffa di un vestito; || *dai una inborsada al vistito, per dadrio* = fai in modo che il vestito faccia un po' di borsa posteriormente;

**Inborsao**, pps inborsà: fatto gobbe, fatto borsa;

**Inborsao**, ag: con una gobba (foglio); abbondante, arricciato, provvisto di borse (vestito, manica);

**Inborsaùra**, sf: abbondanza di stoffa in un vestito, in una manica;

**Inborsolà**, tr, l, r, a: trovare la direzione tramite la bussola, orientarsi; vedi *borsolo*”;

**Inborsolada**, sf: atto dell'orientarsi;

**Inborsolao**, pps inborsolà: trovato la direzione tramite la bussola;

**Inbosca**, tr, 1, r, a: ●1 ricoprire di cespugli; vedi “*bosco*”; || *al ha inboscao la mota de tamarisi* = ha ricoperto tutta la “*mota*” con le tamerici; ●2 nascondere tra i cespugli; v. *imboscar*;

**Inboscameto**, sm: imboscamento;

**Inboscao**, ag: ●1 ricoperto di cespugli; ●2 nascosto tra i cespugli, infrattato; || *se vegheva la mota duta 'nboscaglia* = si vedeva l'isoletta tutta ricoperta di cespugli;

**Inboscao**, pps inboscase: ●1 ricoperto di cespugli; ●2 nascosto tra i cespugli; || *al lievoro al s'ha 'nbosciao* = la lepre si è nascosta tra i cespugli;

**Inboscase**, rfl, 1, r, a: ●1 ricoprirsi di cespugli; ●2 nascondersi tra i cespugli, infrattarsi; vedi “*bosco*”; (>< “*desbosca*”);

**Inbossolà**, tr, 1, r, a: arrotolare dei fogli; raggirare; vedi “*bossolo*”; v. *imbussolar*;

**Inbossolada**, sf: raggiro; || *t'ha visto che inbossolada che i ha dao?* = hai visto che fregatura gli hanno dato?;

**Inbossolao**, pps inbossolà: ●1 arrotolato; ●2 raggirato; || *co' quatro ciacole i se l'ha inbossolao* = con quattro chiacchiere lo hanno convinto;

**Inbossolao**, ag: ●1 arrotolato; ●2 raggirato;

**Inbotonà**, tr, 1, r, a: ●1 abbottonare; ●2 raggirare; vedi “*boton*”; = fri; v, ts, ist. *inbotonar*; (>< “*desbotonà*”);

**Inbotonada**, sf: ●1 atto dell'abbottonare; ●2 raggiro; fri. *botonade*; || *che inbotonada che i ha dao* = come lo hanno imbrogliato bene;

**Inbotonadura**, sf: abbottonatura (dei pantaloni, della camicia, del vestito, ecc); = ist; fri. *imbotonadure*;

**Inbotonao**, pps inbotonà: ●1 abbottonato ●2 raggirato;

**Inbotonao**, ag: ●1 abbottonato; ●2 raggirato, imbrogliato;

**Inbragà**, tr, 1, r, a: cingere una cosa con una corda per poi sollevarla; vedi “*braga*”; = fri; v, ts, ist. *imbragar* = mettere una braca per applicarvi i cavi;

**Inbragada**, sf: ●1 atto del cingere con una “*braga*”; ●2 quantità di materiale cinto con una corda per sollevarlo; || *una inbragada de pali* = una certa quantità di pali legati per essere sollevati;

**Inbragadura**, sf: imbracatura, cintura fatta con la “*braga*” attorno al materiale da sollevare;

**Inbragao**, pps inbragà: cinto con la “*braga*”;

**Inbragao**, ag: ●1 cinto con la “*braga*”; ●2 maldestro, incapace; || *no tu vigli co inbragao, gnanche bon de vistisse* = non vedi come sei maldestro, non sei neppure capace di vestirti;

**Inbrancà**, tr, 1, r, a: vedi “*branca*”; molto più usato il riflessivo; || *'nbranchete ben, che no tu cagi* = afferrati bene, tieni ben saldo, che tu non cada;

**Inbrancada**, sf: vedi “*brancada*”; || *he senao co' 'na 'nbranchada de ganberi friti* = ho cenato con una manciata di gamberi fritti;

**Inbranco**, pps inbrancà: vedi “*branco*”;

**Inbranco**, ag: vedi “*branco*”;

**Inbratà**, tr, 1, r, a: mettere delle cose in un luogo in maniera confusa, in modo da ingombrarlo; da in + bratta = sudiciume; genovese = bratta, fango, feccia; = ist; fri. *imbratasi* = impicciarsi; (>< “*desbratà*”); v. *imbratar* = insudiciare; || *mètele in colto, quele arte, sinò tu inbrati duta la cusina* = metti in mucchio quelle reti, altrimenti ongombri tutta la cucina;

**Inbratada**, sf: atto del mettere le cose in disordine, di ingombrare;

**Inbratao**, pps inbratà: messo le cose in maniera disordinata;

**Inbratao**, ag: ingombrato; || *la banca la xe duta inbratagia co' le tove carte* = il tavolo della cucina è tutto ingombro delle tue carte;

**Inbriagà**, tr, 1, r, a: ●1 ubriacare; ●2 stordire (con chiacchiere); l. *ebriacus*; it. ant. *imbriacone*; = ist, fri; v, ts. *imbriagar*;

**Inbriagada**, sf: ●1 atto dell'ubriacare, ubriacatura; ●2 stordimento; = v; fri. *inbriagade*;

**Inbriagao**, pps inbriagà: ●1 ubriacato; ●2 stordito di chiacchiere; || *i se l'la 'nbriagao de ciacole* = se lo sono stordito a forza di chiacchiere;

**Inbriagao**, ag: ●1 ubriacato; ●2 stordito;

**Inbriaghela**, sm: ubriacone (con accezione leggermente ironica); = ts, ist; fri. *inbriaghele*;

**Inbriago**, sm, ag: ubriaco; = v, ts, ist; (>< “*since-ro*”); || *indrissa quele carte inbriaghe* = raddrizza quelle carte messe a rovescio nel mazzo;

**Inbriagon** (inbriaguni), sm: ubriacone; = v, ts, fri,

ist;

**Inbriagonato**, ag.spreg: ubriacone;**Inbriva**, sf: abbrivio, slancio; v. briva; || *al vigniva de inbriva* = veniva in velocità, di slancio;**Inbrivà**, tr, 1, r, a: abbrivare, dare l'abbrivio; l. abripare; prov. ant. abrivar = mettersi velocemente in movimento; = ist; v. inbrivar; ts. brivar; || *'nbrivete prima de soltà* = prima di saltare, prendi velocità;**Inbrivada**, sf: abbrivio; = v; ts, ist. brivada; || *al xe vignuo de inbrivada* = è venuto di corsa;**Inbrivao**, pps inbrivà: abbrivato;**Inbrivao**, ag: abbrivato, pieno di slancio (con una certa furia, con rabbia); || *al vigniva 'vanti duto inbrivao* = veniva avanti pieno di slancio;**Inbrocà**, tr, intr, 1, r, a: ► 1 inchiodare; (>< “*desbrocà*”); da “*broca*”; v, ts, ist: imbrocar; fri. imbrocià; || *inbroca ben quele tole* = inchioda bene quelle tavole;●2 cogliere nel segno, indovinare; || *ostrega, l'ha inbrocagia* = caspita, ha indovinato, ha colto nel segno; ► 3 infilare la testa nelle maglie della rete (pesce); in questo caso la maglia della rete è considerata come centro del bersaglio; || *le sardele le inbroca ben, stanote* = le sardine si infilano numerose nelle maglie della rete (“*melaide*”);**Inbrocada**, sf: atto dell'inchiodare; atto del cogliere nel segno;**Inbrocao**, ag: ●1 inchiodato; ●2 colto nel segno; ●3 infilato nelle maglie della rete;**Inbrocao**, pps inbrocà: ●1 inchiodato; ●2 colto nel segno; ●3 infilato nelle maglie della rete; || *vara sardele che ha 'nbrocao* = guarda [quante] sardine si sono infilate nelle maglie della rete;**Inbrocasce**, rfl, 1, r, a: infilarsi con la testa nelle maglie delle reti (pesce); || *al pesse al se 'nbroca ben* = il pesce si infila numeroso nelle maglie della rete;**Inbroco**, sm: incastro (nella maglia della rete; vedi “*inbrocà*”); || *co'le melaide tu ciapi le sardele de inbroco* = con le “*melaide*” si catturano le sardine perché si infilano con il capo nelle maglie; *'l xe 'ndao d'inbroco* = s'è infilato dentro alla maglia;**Inbrocolà**, tr, 1, r, a: ●1 mettere nell'ansa, appaiare due anse; ●2 unire due “*cane de reo*”; (>< “*desbrocolà*”); l'unione avviene mettendo il primo palo della “*cana*” che si stà aggiungendo aderente all'ultimo palo della “*cana*” già sistemata, ma all'interno della rete di quest'ultimo, che a propria volta viene a trovarsi all'interno delle rete della “*cana*” successiva (▢) cosicché i due pali sono agganciati ed il pesce non trova varchi; vedi “*brocolar*”;**Inbrocolada**, sf: atto dell'unire due “*cane de reo*”;**Inbrocolao**, pps inbrocolà: unito;**Inbrocolao**, ag: unito, messi assieme;**Inbrocolasse**, rfl: unirsi, mettersi assieme (fidanzati,sposi, soci; prendendo il concetto dei pali della “*cana de reo*” che sono incastrati tra di loro); || *quì do i s'ha inbrocolao* = quei due si sono fidanzati;**Inbrogéo**, sm: imbrogliare diffuso; vedi “*inbrogia*”; || *incuo, per duto indola che tu va xe, duto un inbrogéo* = oggi, ovunque tu vada, ti imbrogliano;**Inbrogéso** (inbrugissi), sm: ●1 imbroglio ●2 broglio elettorale o comunque legato alla politica ed all'amministrazione pubblica; = v, ist; fri. imbrojonez; vedi “*inbrogia*”; || *se no i fessa inbrugissi no i sarave senpre ili a comandà* = se non facessero brogli, non sarebbero sempre loro a comandare;**Inbrogia**, tr, 1, r, a: imbrogliare; fr. brouiller = sbrodolare; v. imbrogiar, brogiar; fri. inbrojà; ts. inbroiar; || “*nbrogia le carte*” = alterare documenti per nascondere la verità, segnare le carte da gioco per poter barare;**Inbrogiaa**, sf: atto dell'imbrogliare; fri. inbrojade; || *he ciapao proprio 'na bela 'nbrogiaa* = sono stato imbrogliato proprio bene**Inbrogiao**, pps inbrogia: imbrogliato;**Inbrogiao**, ag: imbrogliato, falso; || *zugà co' le carte inbrogiae* = giocare con le carte segnate, barare, comportarsi in maniera scorretta;**Inbrogio**, sm: imbroglio; = ist; v. brogio; fri. inbroi;**Inbrogion** (inbrugiuni), sm: imbroglione; = v; ts. imbroion; fri. imbrojon;**Inbrostolà**, tr, 1, r, a: abbrustolire; l. ustulare = scottare; v. brostolar; fri. brustulà; || *vara che t'ha da 'nbrostolà la polenta su la grela* = guarda che devi abbrustolire la polenta sulla graticola;**Inbrostolada**, sf: ●1 atto dell'abbrustolire; ●2 scottatura con il sole; fri. brustulade;**Inbrostolao**, pps inbrostolà: abbrustolito;**Inbrostolao**, ag: abbrustolito, biscottato; scottato dal sole; || *al pan 'nbrostolao al fa tante fregole* = il pane abbrustolito fa molte briciole; *polenta 'nbrostologia e sardele salae* = polenta abbrustolita e sardine sotto sale;**Inbrunao**, ag: scurito, che minaccia pioggia;**Inbrunao**, pps inbrunasse: scurito;**Inbrunasse**, rfl, 1, r, a: scurirsi (del tempo) minacciare pioggia; v. inbrunarse; || *al tempo al se 'nbruna* = il tempo si scurisce;**Inbruni**, tr, 3, i, a (-isso): lucidare, abbrunire (soprattutto per metalli); l. brunus < germ. brun = scuro, bruno (anche splendente); = fri; v, ist. imbrunir; || *va a inbruni la cruca e al canpanelo col sidol* = vai a lucidare la maniglia ed il campanello con il “*sidol*”; (le canne dei fucili venivano abbrunite esponendole alla fiamma dopo averle unte d'olio);**Inbrunida**, sf: atto del lucidare, lucidata;**Inbrunidura**, sf: imbrunitura; (si otteneva mettendo

il metallo caldo nell'olio, oppure, per i fucili, esponendoli alla fiamma dopo averli unti d'olio); =v;|| *vara che bela inbrunidura che i he dao al stiopo* = guarda come sono riuscito ad imbrunire bene il fucile;

**Inbrunio**, pps inbrunì: ●1 lucidato; ●2 abbronzato;

**Inbrunio**, ag: ●1 lucidato, lucido, brunito;=v; ●2 abbronzato; || *stiopo inbrunio* = fucile abbrunito;

**Inbrunisse**, rfl, 3, i, a: ●1 scurirsi, ossidarsi (di metalli);v.imbrunirse; ●2 scurirsi (del cielo) per maltempo; ●3 abbronzarsi; || *me par che inbrunisse* = mi sembra che (il cielo) diventi più scuro (per le nubi); *quii che i ha i cavili biundi noi se 'nbrunisse mai* = coloro che hanno capelli biondi non si abbronzano mai;

**Inbrutio**, ag: inbruttito;

**Inbrutio**, pps inbrutisse: inbruttito; || *co' la barba, pitosto al s'ha 'nbrutio* = con la barba si è piuttosto imbruttito;

**Inbrutisse**, rfl, 3, i, a (-isso): inbruttirsi; ist. inbrutirse;

**Inbucolà**, tr, 1, r, a: fissare una ruota con guarnizione e bullone; vedi "bucola 2";

**Inbucolada**, sf: atto del fissare la ruota con guarnizione e bullone;

**Inbucolao**, pps inbucolà: fissato la ruota;

**Inbucolao**, ag: fissato con guarnizione e bullone;

**Inbunbi**, tr, 3, i, a (-isso): vedi "inbonbi"; = fri;

**Inbunbida**, sf: vedi "inbonbida";

**Inbunbio**, pps inbunbi: vedi "inbonbio";

**Inbunbio**, ag: vedi "inbonbio";

**Inbunì**, tr, 3, i, a (-isso): ●1 interrare zone invase dall'acqua, bonificare; ●2 portare un terreno da una quota bassa, al livello di quelli circostanti; l. bonus = buono, quindi = rendere buono; = fri; v, ts, ist. inbonir; || *ara che xe de inbunì quella busa* = guarda che c'è da colmare quella buca;

**Inbunida**, sf: atto del bonificare;

**Inbunio**, pps inbunì: bonificato; || *dopo la guera i ha inbunio duta la Colmata, la Stiusa e duta la Bateria* = dopo la guerra hanno interrato tutta la Colmata, la Schiusa e tutta la zona della Sacca;

**Inbunio**, ag: interrato, bonificato, elevato di quota; || *xe teren inbunio qua, nol tien tanto* = è terreno di riporto qui, non sopporta tanto peso;

**Inburinao**, ag: infastidito dalla bora, bloccato dalla bora; dicesi del pesce che, quando soffia la bora, non si muove e quindi non si cattura; || *al pesse al xe inburinao, incuo* = oggi il pesce è bloccato dalla bora;

**Inburni**, sm: l'imbrunire; || *prima de 'l inburni, i mamuli a casa* = prima dell'imbrunire i ragazzi a casa;

**Inburni**, tr, 3, i, a: vedi "inbrunì"; :||*al tenpo al se*

*'nburnisse* = il tempo si oscura;

**Inburnidura**, sf: vedi "inbrunidura";

**Inburnio**, pps inburnì: vedi "inbrunio";

**Inburnio**, ag: vedi "inbrunio";

**Inbusà**, tr, 1, r, a: nascondere, mettere da qualche parte disordinatamente; vedi "buso"; = ist, fri; v, ts. imbusar;

**Inbusao**, pps inbusà: nascosto;

**Inbusao**, ag: nascosto, messo da qualche parte; || *qua xe duta roba inbusagia* = qui ci sono tutte cianfrusaglie buttate a casaccio;

**Inbusasse**, rfl: nascondersi, intrufolarsi || *al se 'nbusa per duto* = si intrufola dappertutto;

**Inbussulada**, sf: vedi "inbossolada";

**Inbussulao**, pps inbussulà: vedi "inbossolao";

**Inbussulao**, ag: vedi "inbossolao";

**Inbuti**, tr, 3, i, a (-isso): imbottire (coperta, giaccone); sp. embutir, nella forma antica embotir da boto = otre da lt. buttis; = fri; v. imbotir; || *inbutissi ben al pagion de foge* = imbottisci bene il sacco del letto con foglie [di granoturco];

**Inbutia**, sf: coperta imbottita; = v; ist, ts. inbutida; fri. imbotide; || *cô vien fredo se mete la inbutia in leto* = quando viene freddo si mette sul letto la coperta imbottita;

**Inbutida**, sf: atto dell'imbottire;

**Inbutidura**, sf: imbottitura; fri. imbotidure; || *vemo fato l'inbutidura col piumin dei masurini* = abbiamo fatto l'imbottitura con il piumino dei germani reali;

**Inbutio**, pps inbuti: imbottito;

**Inbutio**, ag: imbottito;v.imbotio;

**Incadenà**, tr, 1, r, a: incatenare; vedi "cadena"; v. incaenar; ts. incadenar; fri. inciadenà;

**Incadenada**, sf: atto dell'incatenare;

**Incadenao**, pps incadenà: incatenato

**Incadenao**, ag: incatenato;

**Incagnà**, tr, 1, r, a: incastrare, incagliare; sp. encallar = mettersi in passo stretto da sp. calle = via, da l. calis = calle; v. incagiar = intrigarsi, incagliarsi; || *vara de no 'ncagnà la vida* = vedi di non incastrare la vite;

**Incagnada**, sf: atto dell'incastrare;

**Incagnao**, pps incagnà: incastrato; || *gargossa s'ha 'ncagnao intel tubo* = qualcosa si è incastrato nel tubo;

**Incagnao**, ag: incastrato, incagliato; || *prova molà quella vida incagnagia* = prova ad allentare quella vite incastrata;

**Incagnasse**, rfl, 1, r, a: ●1 incagliarsi, incastrarsi; ●2 infettarsi di una ferita che fa pus e non guarisce (in senso traslato il male si è incastrato); ●3 rinforzarsi del maltempo, specie "caligà", dove si erano accumulate nubi nere; || *vara che là zo se 'ncagna* = guar-

da che laggiù rinforza una “caligà”;

**Incagolà**, tr, 1, r, a: sporcare con “cagole” (da parte del topo);

**Incagolada**, sf: atto dello sporcare di “cagole” (da parte del topo);

**Incagolao**, pps incagolà: sporcato di “cagole” (da parte del topo);

**Incagolao**, ag: ●1 ricoperto di “cagole”; ●2 pieno di cispe secche; || *t'ha i vogi incora duti incagolai* = hai gli occhi ancora tutti pieni di cispe;

**Incalcà**, tr, 1, r, a: premere, comprimere dentro, riempire a pressione; l. calcare = premere < l. calxcis = tallone; v. incalcar; chi. incalcare;

**Incalcada**, sf: atto del comprimere;

**Incalcao**, pps incalcà: compresso;

**Incalcao**, ag: riempito a pressione; || *la batela l'ha i ciminti ben incalcài de stopa* = la barca ha le commisure ben riempite di stoppa

**Incalmà**, tr, 1, r, a: innestare; l. incalamus = in stelo, sullo stelo; = fri, ist; v, ts, incalmar;

**Incalmada**, sf: atto dell'innestare; = v, ts, ist;

**Incalmao**, pps incalmà: innestato;

**Incalmao**, ag: innestato; || *le vide incalmae le fa ua bona* = le viti innestate fanno uva buona;

**Incalmo**, sm: innesto; = v, ist; fri. incalm;

**Incalrà**, tr, 1, r, a: spingere, sospingere, accumulare; lv. \*incalcjare = stare alle calcagna da l. calx-cis = calcagno; v. incalsar; || *al siroco 'l incalsa i nuoli in Friul* = lo scirocco accumula le nubi in Friuli;

**Incalsao**, pps incalsà: spinto;

**Incalsao**, ag: accumulato; || *co' sti nuoli cussi incalsai, vignarà caligà* = con queste nuvole così ammassate, verrà il temporale;

**Incalsaura**, sf: accumulo, ammassamento delle nubi; || *fa incalsaura in busata, vignarà caligà* = c'è accumulo di nubi a occidente, verrà temporale;

**Incamufà**, tr, 1, r, a: mettere il “camufo” alla veste; = v, fri;

**Incamufada**, sf: atto del mettere il “camufo”;

**Incamufao**, pps incamufà: messo il “camufo”;

**Incamufao**, ag: fornito di “camufo”; || *la veva 'na cotola duta 'ncamufagia* = aveva una gonna con la balza tutt'attorno;

**Incanà**, tr, 1, r, a: ●1 accanire; ●2 tenere costantemente sotto fatica; vedi “can”; it. accanare = perseguitare; v. acanar; fri. acanà = spossare, stancare; ts. incanirise;

**Incanalà**, tr, 1, r, a: incanalare; vedi “canal”; = fri; v. incanalar;

**Incanalada**, sf: atto dell'incanalare;

**Incanalao**, pps incanalà: incanalato;

**Incanalao**, ag: incanalato; || *al gatolo al xe incanalao ben* = il “gatolo” è incanalato bene;

**Incanao**, pps incanà: ●1 accanito; ●2 tenuto costantemente sotto fatica; v. incagnà;

**Incanao**, ag: accanito, perseverante; v. incagnà; || *al romagne là incanao a lavorà* = rimane lì perseverante a lavorare;

**Incandì**, tr, 3, i, a (-isso): incandire, scaldare troppo un capo con il ferro da stiro, fino a farlo ingiallire; l. incandescere = arroventarsi lv. \*incandere; = fri; v, ts, ist. incandir; || *cò tu sopressi, vara de no 'ncandime la roba, sa?* = quando stiri, fai attenzione a non ingiallirmi la biancheria, hai capito?;

**Incandida**, atto dell'ingiallire un capo con il ferro da stiro;

**Incandio**, pps incandì: ingiallito con il ferro da stiro;

**Incandio**, ag: ●1 ingiallito con il ferro da stiro; || *t'ha la camisa duta incandia* = hai la camicia tutta ingiallita dal ferro da stiro; ●2 caldissimo, ardente; || *xe bonassa 'ncandia* = c'è bonaccia incandescente, infuocata, calma piatta;

**Incandisse**, rfl, 3, i, a: diventare incandescente; || *col tempo la roba la se 'ncandisse duta* = con il tempo la biancheria ingiallisce tutta;

**Incantà**, tr, 1, r, a: ●1 incantare; ●2 abbindolare; l. incantare = recitare formule magiche, ammaliare; = ist; v, ts. incantar; fri. inciantà; (>< “descantà”); || *cu tu crì de incantà* = chi credi di incantare, a chi credi di darla a bere;

**Incantao**, pps incantà: ●1 incantato; v. incantà; ●2 abbindolato;

**Incantao**, ag: incantato; v. incantà; fri. inciantat; || *al gera là, duto 'ncantao, che al vardeva la neve* = stava guardando la neve tutto incantato;

**Incantesemà**, tr, 1, r, a: ●1 fare oggetto di incantesimo, di sortilegio; ●2 stregare;

**Incantesemada**, sf: atto dello stregare;

**Incantesemao**, pps incantesemà: ●1 fatto oggetto di sortilegio; ●2 stregato;

**Incantesemao**, ag: ●1 fatto oggetto di sortilegio, stregato; ●2 imbambolato; || *l'he catao che al gera duto incantesemao* = l'ho trovato che era tutto imbambolato;

**Incantesemo** (incantisimi), sm: sortilegio; fri. inciantesim;

**Incanto** (1), sm: incanto, vendita pubblica al migliore offerente; l. in quantum = a quanto; || *la sova mubilia la xe 'ndagia duta al incanto* = i suoi mobili sono andati tutti all'asta;

**Incanto** (2), sm: ●1 incantesimo; ●2 il rimanere incantati; l. incanto = faccio incantesimi; = ist; fri. inciant; || *al s'ha dismissiao de incanto* = si è svegliato all'improvviso;

**Incantonà**, tr, 1, r, a: costringere in un angolo (una ragazza); vedi “canton”; v. incantonar; fri. incianto-

nà;

**Incantonao**, pps incantonà: costretto in un angolo; || *l'he incantonagia e la m'ha dao 'na stiafa* = l'ho costretta in un angolo e mi ha dato un ceffone;

**Incapasse**, ag, sm, sf: incapace; l. incapax-capacis;

**Incapelà**, tr, 1, r, a: ●1 rovesciare la vela; durante una manovra, se c'è vento forte ed in poppa, la vela può rovesciarsi e finire sopra l'albero come un "*capelo*", determinando talvolta il ribaltamento della barca; ●2 mettere una cosa sopra un'altra a mò di cappello; vedi "*capelo*"; ist, chi. incapelar; v. incapelarse;

**Incapelada**, sf: atto del rovesciare la vela; || *prima i ha dao 'na incapelada e puo i s'ha rebaltao* = prima hanno rovesciato la vela e poi si sono ribaltati;

**Incapelao**, pps incapelà: rovesciato la vela;

**Incapelao**, ag: ●1 con la vela rovesciata; ●2 ribaltato; || *i ha catao la batela co' la vela incapelagia* = hanno trovato la barca con la vela rovesciata; *i ha catao la batela incapelagia* = hanno trovato la barca ribaltata;

**Incapelasse**, rfl: rovesciarsi con la barca;

**Incapotà**, tr, 1, r, a: avvolgere con il cappotto (più frequente il rfl.); vedi "*capoto*"; = fri; ist. incapotar;

**Incapotada**, sf: atto dell'avvolgersi con il cappotto;

**Incapotao**, pps incapotà: incappottato;

**Incapotao**, ag: incappottato;

**Incaprissiao**, ag: invaghito;

**Incaprissiao**, pps. incaprissiasse: incapricciatosi;

**Incaprissiasse**, rfl, 1, r, a: incapricciarsi; vedi "*caprissio*"; = ist; fri. incaprizzasi;

**Incaregà**, tr, 1, r, a: caricare; vedi "*cariga*"; = fri. inciarià; ts. incarigar; (> "*descariga*"); || *cô tu vien casa te incarego de pache* = quando vieni a casa ti carico di botte;

**Incaregada**, sf: ●1 carico di botte; ●2 abbuffata; || *i s'ha dao 'na 'ncaregada, che no i la finiva più* = si sono abbuffati tanto che non la finivano più [di mangiare];

**Incaregao**, pps incaregà: caricato;

**Incaregà**, tr, 1, r, a: vedi "*cargà*"; (> "*descargà*");

**Incaregada**, sf: vedi "*incaregada*";

**Incaregao**, pps incargà: vedi "*cargao*"; || *al s'ha 'ncargao, roba che al mora* = si è ingozzato tanto, da rischiare di morire; *i se lo ha 'ncargao de pache* = se lo sono riempito di botte;

**Incaregao**, ag: vedi "*cargao*";

**Incarnao**, ag: incarnito; || *he un'ongia incarnagia* = ho un'unghia incarnita;

**Incarnao**, pps incarnasse: incarnito; || *me s' ha 'ncarnao un pelo de la barba* = mi si è incarnito un pelo della barba;

**Incarnasse**, rfl, 1, r, a: incarnire; vedi "*carne*"; = fri,

ist; v, ts, incarnar; || *'sta ongia la me se incarna senpre* = quest'unghia mi si incarnisce sempre;

**Incarnogni**, intr, 3, i, e (-isso): incarnognire; "*carognà*"; v. incarnognar; ts. incarnognir; fri. incarnognissi;

**Incarnognio**, ag; ●1 incarnognito; ●2 che stenta a guarire; || *he 'na piaga incarnognia che la me fa senpre materia* = ho una piaga che non guarisce mai e fa sempre pus;

**Incarnognio**, pps incarnogni: incarnognito;

**Incarnognisse**, rfl, 3, i, a: non guarire mai, fare continue infezione (di una ferita);

**Incartà**, tr, 1, r, a: incartare, avvolgere con la carta; vedi "*carta*"; ts. incartar; fri. inciartà; (> "*descartà*");

**Incartada**, atto dell'incartare; || *dai 'na incartada a 'sti bisati* = incarta un po' queste anguille;

**Incartao**, pps incartà: incartato;

**Incartao**, ag: incartato;

**Incasà**, tr, 1 r a: mettere in casa; più usato il rfl, con significato di farsi mantenere, sistemarsi, andare ad abitare presso qualcuno; || *quela la s'ha incasao co' un vecio* = quella si è sistemata [per farsi mantenere] con un anziano; *al s'ha incasao co' so nona* = è andato ad abitare dalla nonna; *al s'ha incasao co' ili* = si è aggregato a loro, si è messo in una compagnia per farsi pagare dagli amici;

**Incasao**, pps incasà: messo in casa, sistemato;

**Incasao**, ag: sistemato, aggregato;

**Incassà**, tr, 1, r, a: ●1 incassare (denaro); ●2 mettere in una cassa; vedi "*cassa*"; = fri; v, ts. incassar; || *incassa al pesse e puo portelo in mercao* = metti il pesce in cassa e poi portalo al mercato; ●2 incastrare qualcosa in un luogo; || *se tu lo incassi massa, no tu lo cavi più* = se lo incastri troppo, non lo levi più;

**Incassada**, sf: arrabbatura; vedi "*incassasse*";

**Incassadura**, sf: incassatura, incavo dove si incassa una cosa; || *incassadura del stiopo* = incavo della cassa del fucile (dove si appoggia alla spalla);

**Incassao**, pps incassà: ►1 incassato; v. incassado; ►2 arrabbiato; vedi "*incassasse*";

**Incassao**, ag: ●1 incassato; ●2 incastrato; v. incassado; ●3 messo in cassa; ●4 arrabbiato; vedi "*incassasse*";

**Incassasse**, rfl, 1, r, a: arrabbiarsi; vedi "*casso*";

**Incastrà**, tr, 1, r, a: ●1 incastrare; ●2 impedire le vie di fuga (anche figurato); ●3 coinvolgere in un affare balordo, un fallimento; l. incastrare = mettere in un intaglio da l. castrare = tagliare; v, ist. incastrar; fri. inciastrà;

**Incastrada**, sf: atto dell'incastrare; || *che incastrada che i ha dao, ah?* = come lo hanno coinvolto in quell'affare balordo, ah?;

**Incastradura**, sf: incastratura, punto di incastro; = v;



fri. inciastadure;

**Incastrao**, pps incastrà: ●1 incastrato; ●2 coinvolto;

**Incastrao**, ag: ●1 incastrato; ●2 coinvolto;

**Incastrico**, sm,ss: indigestione, blocco della digestione; da fusione di incastro+gastrico; it.gastrico= gastrite; fri.gastric= gastrite; ts.gastrica;

**Incastro**, sm: incastro; = v; fri, inciastri;

**Incatramà**, tr, 1, r, a: incatramare; vedi “*catrame*”; v, ts, ist. incatramar;

**Incatramada**, sf: atto dell’incatramare;

**Incatramao**, pps incatramà: incatramato;

**Incatramao**, ag: incatramato; || *la batela l’ha al fondo incatramao* = la “*batela*” ha il fondo trattato con il catrame;

**Incavà**, tr, 1, r, a: incavare; l. incavare = rendere cavo; v. incavar;

**Incavada**, sf: atto dell’incavare;

**Incavadura**, sf: incavatura, incavo; nicchia;

**Incavao**, pps incavà: incavato;

**Incavao**, ag: incavato;

**Inciavà**, tr, 1, r, a: ●1 chiudere a chiave; ●2 lasciare uno fuori di casa (avendo chiuso a chiave); vedi “*ciave*”; v. inciavar; fri. inclavà; || *quela mamola torsiolona i la ‘nciava senpre fora* = quella ragazza che va sempre in giro, la chiudono sempre fuori [di casa]; (>< “*desciavà*”);

**Inciavada**, sf: atto del chiudere a chiave; || *dai ‘na ‘nciavada a la porta cò tu vien via* = quando esci anche tu, chiudi la porta a chiave; (>< “*desciavada*”);

**Inciavao**, pps inciavà: chiuso a chiave; v. inciavà; || *so pare lo ha inciavao fora* = suo padre lo ha chiuso fuori di casa; (>< “*desciavao*”);

**Inciavao**, ag: chiuso a chiave; v. inciavà; || *i ha rubao anche co’ la porta inciavagia* = hanno rubato benché la porta fosse chiusa a chiave; (>< “*desciavao*”);

**Incicherao**, ag: brillo, alticcio; da “*cichera*”;

**Inciodà**, tr, 1, r, a: inchiodare; vedi “*ciodo*”; v, ts, ist. inciodar; fri. inclaudà; (>< “*desciodà*”);

**Inciodada**, sf: atto dell’inchiodare; = ist; (>< “*desciodada*”);

**Inciodao**, pps inciodà: inchiodato; v. inchiodao; (>< “*desciodao*”);

**Inciodao**, ag: inchiodato; v. inchiodao; || *al mago al xe vignuo fora de una cassa inciodagia* = il mago è riuscito a venire fuori da una cassa inchiodata; (>< “*desciodao*”);

**Inciodaùra**, sf: inchiodatura, punto dove sono infissi i chiodi; = v; || *s’ha molao l’inciodaùra* = si è allenato nel punto dove era inchiodato;

**Inciotegà**, tr, 1, r, a: ●1 mettere alle strette, in difficoltà; ●2 mettere in luogo angusto; vedi “*ciotego*”; ist. inciotegar;

**Inciotegao**, pps inciotegà: ●1 messo alle strette; ●2

messo in luogo stretto;

**Inciotegao**, ag: messo in luogo stretto; || *me par che i vive inciotegai, là* = mi sembra che lì vivano in un ambiente veramente stretto;

**Incoconà**, tr, 1, r, a: ingozzare; da v. cocon = tappo della botte; v, ts, ist. incoconar;

**Incoconada**, sf: atto dell’ingozzare;

**Incoconao**, pps incoconà: ingozzato;

**Incoconao**, ag: ingozzato; || *son incora incocona de geri* = sono ancora ingozzato [dalla mangiata] di ieri;

**Incolà**, tr, 1, r, a: incollare; vedi “*cola*”; = fri; v, ts, ist. incolar; (>< “*descolà*”);

**Incolada**, sf: atto dell’incollare; = v;

**Incoladura**, sf: incollatura, punto dove è incollato;

**Incolao**, pps incolà: incollato; v. incolà;

**Incolao**, ag: incollato; v. incolà; || *le scarpe incolae, co’ la piova le se verse* = le scarpe incollate con la pioggia si aprono;

**Incolfà**, tr, 1, r, a: ●1 ingolfare (un motore); ●2 rfl: ingolfarsi di cibo, di vino; da “*colfo*”;

**Incolfada**, sf: ingolfamento; || *i s’ha dao ‘na ‘ncolfada de boreto, roba che i mora* = si sono tanto riempiti di brodetto, da rischiare di morire;

**Incolfao**, pps incolfà: ingolfato;

**Incolfao**, ag: ingolfato, pieno di cibo, di vino;

**Incolori**, tr, 3, i, a (-isso): colorare; vedi “*color*”; = fri; v, ts. incolorir; ist. inculurir; (>< “*descolori*”);

**Incolorida**, sf: atto del colorire;

**Incolorio**, pps incolori: colorito;

**Incolorio**, ag: incolorito, dipinto;

**Incolpà**, tr, 1, r, a: incolpare, accusare; vedi “*colpa*”; = fri; ts. incolpar; (>< “*descolpà*”); || *i se ‘ncolpeva un co’ l’altro* = si accusavano l’un l’altro;

**Incolpao**, pps incolpà: incolpato;

**Incolpao**, ag: incolpato, accusato;

**Incoltà**, tr, 1, r, a: ammucchiare, mettere in “*colto*”; vedi “*colto*”; anche “*coltà*”; || *incòlta ben le cane su la prova, co tu levi* = ammucchia bene le canne sopra la prua quando le salpi;

**Incoltao**, pps incoltà: ammucchiato;

**Incoltao**, ag: ammucchiato;

**Incomatao**, ag: ridotto come un “*comato*”, ubriaco fradicio;

**Incomatao**, pps incomatasse: ridotto come un “*comato*”, ubriacato;

**Incomatasse**, rfl, 1, r, a: ridursi come un “*comato*”, ubriacarsi; || *al va in ostaria e al se incomata per ben* = va in osteria e si ubriaca per bene;

**Inconcolao**, ag: inarcato; || *va catame ‘na tola*,

*ma che no la sia inconcolagia* = vai a cercarmi una tavola ma che non sia inarcata;

**Inconcolao**, pps inconcolasse: inarcato;

**Inconcolasse**, rfl, 1, r, a: l'inarcarsi in senso trasversale di una tavola (a coppo); ("inbarcasse"); chi. inconcolare; vedi "concolà"; || *le tole le scuminsia a inconcolasse* = le tavole cominciano ad inarcarsi;

**Incontra**, av: ●1 vedi "incontro"; ●2 contro; || *al me vigniva incontra* = mi veniva incontro; *vogà incontra aqua* = vogare contro corrente; *veveno vento incontra* = avevamo vento contrario; *he catao massa vento incontra e no he cunbinao* = ho trovato troppe difficoltà per cui non ho concluso l'affare; *'sta carne la me ha fato incontra* = questa carne mi ha fatto male, mi ha fatto vomitare; **Incontrà**, tr, 1, r, a: incontrare; lt. incontrare = fri; v, ts. incontrar; || *de 'sta parte no se incontra* = da questa parte non corrisponde, non combacia;

**Incontrao**, pps incontrà: incontrato;

**Incontrario** (al-), loc. av: all'incontrario, dalla parte opposta; = ts; || *i vigniva un al incontrario del oltro* = venivano ciascuno nel senso opposto dell'altro;

**Incontro**, av: incontro; lt. incontra = incontro; =v;fri. incontro; || *me fa incontro, me vien incontro* = ho rigurgito;

**Incontro**, sm: incontro; = v, ist, fri;

**Incora**, av: ancora; l. hanc horam = a questa ora; || *al xe 'ncora in leto* = è ancora a letto;

**Incoragià**, tr, 1, r, a: incoraggiare; vedi "coragio";

**Incoraggio**, pps incoragià: incoraggiato;

**Incoraggio**, ag: incoraggiato, rinfrancato;

**Incorcalà**, tr, 1, r, a: instupidire, rendere come un "corcal";

**Incorcalao**, pps incorcalà: instupidito;

**Incorcalao**, ag: stupido;

**Incorcali**, tr, 3, i, a (-isso): instupidire, rendere come un "corcal";

**Incorcalida**, sf: atto dell'istupidire;

**Incorcalio**, pps incorcali: instupidito; || *a son de stà co' ili, al s'ha incorcalio anche élo* = a forza di stare con loro, si è instupidito anche lui;

**Incorcalio**, ag: instupidito; = ts;

**Incordao**, ag: ●1 con i muscoli del collo o della schiena irrigiditi; ●2 indurito, rinsecchito (di carne in tegame, al forno, sulla graticola) || *co' 'sto maltempo son duto incordao* = con questo maltempo ho i muscoli della schiena tutti irrigiditi;

**Incordao**, pps incordasse: ●1 irrigidito nei muscoli del collo o della schiena; ●2 indurito, rinsecchito (di carne in tegame, al forno, sulla graticola)

**Incordasse**, rfl, 1, r, a: ●1 irrigidirsi dei muscoli della schiena o del collo; ●2 indurirsi, rinsecchirsi (di carne in tegame, al forno, sulla graticola) vedi "corda"; ist. incordà = avere il torcicollo; fri. incuardasi;

**Incordaura**, sf: torcicollo; fri. incordadure;

**Incordo**, sm: accordo; lp. \*acordare = andare d'accordo da l. cor-cordis = cuore;

**Incordolada**, sf: vedi "incordaura";

**Incordolao**, ag: vedi "incordao";

**Incordolasse**, rfl, 1, r, a: vedi "incordasse";

**Incordolida**, sf: vedi "incordolada";

**Incordolio**, ag: vedo "incordao";

**Incordolio**, pps incordolisce: vedi "incordao";

**Incordolisce**, rfl, 3, i, a (-isso): vedi "incordasse";

**Incordulisse**, rfl, 3, i, a: vedi "incordasse";

**Incorlà**, tr, 1, r, a: instupidire, rendere come un "corlo";

**Incorlao**, pps incorlà: instupidito;

**Incornà**, tr, 1, r, a: incornare; vedi "corno";

**Incornada**, sf: atto dell'incornare, cornata;

**Incornao**, pps incornà: incornato;

**Incornao**, ag: incornato;

**Incossà**, tr, 1, r, a: infilare, incastrare; fr. mari-naresco. cosse = radancia; it. mar. incocciare = infilare un gancio in un anello, una gassa; ist. = agganciare, incastrarsi; || *vara che al fero no al se 'ncossa intî grebini* = fai attenzione che l'ancora non si incastri sulle rocce del fondale

**Incossao**, pps incossà: incastrato;

**Incossao**, ag: incossà: incastrato; || *me par che al fero al xe incossao* = mi sembra che l'ancora sia incastrata;

**Incravatà**, tr, 1, r, a: incravattare;

**Incravatao**, pps incravatà: incravattato;

**Incravatao**, ag: incravattato;

**Incravatasse**, rfl: incravattarsi;

**Incrosà**, tr, 1, r, a: ●1 incrociare, sovrapporre in senso ortogonale; ●2 incontrare qualcuno senza fermarsi; vedi "crose"; = fri; v, ts, incrosar; || *he 'ncrosao Bastian intanto che 'ndevo in cesa* = ho incontrato Sebastiano mentre andavo in chiesa; *incrosà le gambe* = accavallare le gambe;

**Incrosada**, sf: atto dell'incrociare qualcosa;

**Incrosadura**, sf: incrociatura, punto dove due cose si incrociano; = v, ist; fri. incrosadure;

**Incrosao**, pps incrosà: ●1 incrociato; ●2 incontrato; || *m'he 'pena incrosao co' elo* = lo ho incontrato da poco;

**Incrosao**, ag: incrociato, sovrapposto; || *al vigniva a vele incrosae* = veniva con le vele incrociate, veniva con le vele perpendicolari al senso di

marcia; si fa con una barca a due alberi quando naviga con il vento in poppa, mettendo una vela a destra e l'altra a sinistra per sfruttarlo al massimo

**Incrossasse**, rfl, 1, r, a: incrociarsi, incontrarsi; || *se vemo 'pena incrosao* = ci siamo appena incontrati;

**Incrostà**, tr, 1, r, a: ricoprire di croste; vedi "crosta"; fri; ts. incrostar;

**Incrostao**, pps incrostà: incrostato;

**Incrostao**, ag: incrostato, ricoperto di croste di vernice, di ruggine, in seguito a ferite, ecc;

**Incrostaura**, sf: incrostazione;

**Incrudulida**, sf: botta di freddo; || *che incrudulida, fra, co' quella buora* = che botta di freddo, compare, con quella bora;

**Incrudulio**, ag: ●1 irrigidito dal freddo, scosso da brividi di freddo; ●2 indurito, non flessibile; || *lo veno catao duto incrudulio, al fantulin* = abbiamo ritrovato il bambino tutto irrigidito dal freddo; *'sta corda la xe massa incrudulia* = questa corda è troppo rigida (non flessibile);

**Incrudulio**, pps incrudulisse: irrigidito dal freddo, scosso da brividi di freddo;

**Incrudulisse**, rfl, 3, i, a: irrigidirsi per il freddo, essere scosso da brividi di freddo; da "incordulisse" con dissimilazione o > u e metatesi or > ru;

**Incugnà**, tr, 1, r, a: ●1 mettere un cuneo; ●2 assicurare con cunei, incastrare; l. incuneare; v, ts, ist. incugnar;

**Incugnada**, sf: atto del mettere il cuneo;

**Incugnao**, pps incugnà: ●1 messo il cuneo; ●2 incastrato;

**Incugnao**, ag: ●1 fermato con cunei; ●2 incastrato;

**Incugnasse**, rfl, 1, r, a: incastrarsi; || *un toco de legno 'l s'ha incugnao intel bos* = un pezzo di legno si è incastrato nella presa d'acqua della valle;

**Incuin**, sf: incudine; lt. incus-incudinis; = fri, ist;

**Inculà**, tr, 1, r, a: ●1 sodomizzare; ●2 imbrogliare; vedi "cul"; ts. incular;

**Inculada**, sf: ●1 atto del sodomizzare; ●2 imbroglio; || *che inculada che t'ha ciapao col motor* = che fregatura hai preso con il motore;

**Inculao**, pps inculà: ●1 sodomizzato; ●2 imbrogliato;

**Inculao**, ag: sodomizzato, imbrogliato;

**Inculcao**, ag: fissato in una idea in un pensiero, intestardito;

**Inculcao**, pps inculcasse: fissatosi in qualcosa;

**Inculcasse**, rfl, 1, r, a: fissarsi in qualcosa; l. inculcare = premere; || *se al se inculca su gargossa, no tu lo movi più* = se si intestardisce su qualcosa, non lo smuovi più;

**Incuo**, av: oggi; lv. hanc odie = quest'oggi; v, ist. ancuo;

**Incupì**, tr, 3, i, a (-isso): incupire; l. cupa = tino, botte; gr. κύπη (kùpe) = caverna;

**Incupio**, pps incupì: incupito;

**Incupio**, ag: incupito, arrabbiato;

**Incurnisà**, tr, 1, r, a: incorniciare; vedi "curnisa"; = fri; v, ts. incornisar;

**Incurnisao**, pps incurnisà: incorniciato;

**Incurnisao**, ag: incorniciato;

**Indà** (= i ne ha), loc: ne hanno; fri. ind'ai = ne ho, dove « ind » è una particella pronominale; || *indà de vende a sachi de soldi, ili* = ne devono avere a sacchi di denaro, loro;

**Indalunsi**, av: lontano; vedi "dalunsi";

**Indeboli**, tr, 3, i, a (-isso): indebolire; vedi "debole"; v, ts, ist. indebolir; fri. indebuli;

**Indebolida**, sf: atto dell'indebolire;

**Indebolio**, pps indeboli: indebolito;

**Indebolio**, ag: debole, fiacco;

**Indemognao**, ag: indemoniato, irrequieto; v, ts, ist. indemonià; || *al par indemognao 'sto mamolo, che no 'l stà mai fermo* = sembra indemoniato questo bambino, che non stà mai fermo;

**Inderisso**, sm: indirizzo; lp. \*indirectiare da directus = diretto;

**Indiabernao**, ag: indiavolato, irrequieto; fri. Indiambarà;

**Indiavolao**, ag: indemoniato, irrequieto; || *indiavolao de mamolo* = bambino irrequieto;

**Indiferente**, ag: indifferente; l. indifferens; fri. indiferent;

**Índise**, sm: dito indice; l. index-icis; ist. indize;

**Indola**, av: dove; l. ind[e] u[bi il]la[c] > indula > indola; it. ant. dua; fri. indulà; ist. dola;

**Indolensì**, intr, 3, i, e (-isso): indolenzire; l. in + dolens da ppr. di dolore = provare dolore;

**Indolensida**, sf: atto dell'indolenzire;

**Indolensio**, pps indolensì: indolenzito;

**Indolensio**, ag: indolenzito;

**Indolentà**, intr, 1, r, e: vedi "indolensì";

**Indolentada**, sf: vedi "indolensida";

**Indolentao**, pps indolentà: vedi "indolensio";

**Indolentao**, ag: vedi "indolensio"; || *'la matina me cato duti i ossi indolentai* = al mattino mi ritrovo tutte le ossa dolenti;

**Indoman**, av: domani; vedi "doman"; = v, fri, ist; || *intel indoman i xe 'ndai via* = all'indomani sono andati via;

**Indorà**, tr, 1, r, a: indorare; vedi “*dorà*”; = fri. v, ts. indorar;

**Indorada**, sf: atto dell’indorare; || *i ha dao ‘n’ indorada per de sora e i te l’ha venduo per oro* = gli hanno fatto l’indoratura supereficiale e te l’hanno venduto per oro;

**Indorao**, pps indorà: indorato; v. indorà;

**Indorao**, ag: indorato; v. indorà; || *‘sto qua no xe oro, xe rame indorao* = questo non è oro, è rame rivestito d’oro;

**Indoraura**, sf: indoratura, rivestimento d’oro; fri. indoradure;

**Indormensà**, tr, 1, r, a: ► 1 addormentare; lp. indormentiare; v, ts, ist. indormensar; ► 2 anestetizzare; ► 3 rimbambire con chiacchiere, superare per abilità nel gioco; || *li vemo indormensai a balon* = giocando al pallone li abbiamo surclassati; ► 4 rfl: estraniarsi dalla realtà;

**Indormensada**, sf: ► 1 atto dell’addormentare; ► 2 rimbambimento, raggiro;

**Indormensao**, pps indormensà: ► 1 addormentato; ► 2 anestetizzato; v. indormenzao;

**Indormensao**, ag: ► 1 addormentato; v. indormenzao; ► 2 rimbambito di chiacchiere; ► 3 tonto; ► 4 estraniato dalla realtà; ► 5 insensibile per formicolio; || *he la ganba duta indormensagia* = ho la gamba insensibile;

**Indormia**, sf: anestesia; = v, ts, ist; || *i m’ha dao l’indormia pre fame l’ulsera* = per operarmi l’ulcera mi hanno dato l’anestesia;

**Indosso**, av: addosso; vedi “*dosso*”; = ist;

**Indovinà**, tr, 1, r, a: indovinare; lv. indivinare; = ist; v. indovinar; fri. induvinà;

**Indovinao**, pps indovinà: indovinato;

**Indovinao**, ag: indovinato, azzeccatto;

**Indovinelo**, sm: indovinello; fri. induvinel;

**Indrento**, av: all’indentro, verso l’interno; vedi “*drento*”; = v, ist; fri. drenti; || *tirelo indrento, quel palo, che al xe storto* = tiralo più all’ interno, quel palo, che è storto;

**Indressà**, tr, 1, r, a: intrecciare (i vimini per fare “*corbele*”); vedi “*dressa*”; || *indressà i cavili* = intrecciare i capelli, fare le trecce; *indrèssa ben i nunbuli* = intreccia bene gli elementi che formano la corda;

**Indressada**, sf: atto dell’intrecciare;

**Indressao**, pps indressà: intrecciato; v. indressà;

**Indressao**, ag: intrecciato; v. indressà; || *col venco indressao se fa le corbele* = le ceste per il pesce si fanno con il vimine intrecciato; *coi cavili indressai la xe più bela* = è più bella con i capelli legati a treccia; *‘sta corda l’ha i nunbuli ben indressai* = questa corda ha gli elementi che la for-

mano ben intrecciati;

**Indressaura**, sf: intreccio; || *l’indressaura de la corda la xe mola* = l’intreccio della corda è allentato;

**Indrio**, av: indietro; lv. \*in de retro; = v, ts, ist; fri. indaur; || *va indrio* = vai indietro; torna indrio = ritorna; *fate indrio* = indietreggia; *i he dao indrio le sove letre* = le ho restituito le sue lettere; *quelo là al xe nome che al se tira indrio* = quello esita sempre; *cò xe de pagà al tire senpre ‘l cul indrio* = quando c’è da pagare si ritrae sempre; *me par che al sia un poco indrio* = mi sembra che sia un po’ ritardato; *voga indrio* = voga a ritroso; *son senpre indrio col lavor* = sono sempre in ritardo con il lavoro; *marcia indrio* = retromarcia; *i he ‘nprestao diese lire col dito che me le darà doman! si, curili drio* = gli ho prestato dieci lire con l’accordo che me le darà domani! sì, puoi anche rincorrerlo (ma non le avrai); *‘ndemo a calà, che al mar al ha dao indrio* = andiamo a calare le reti, che il mare si è calmato; *va a pupa indrio* (chi) = voga all’indietro; *al ‘ndeva vanti e ‘ndrio pel leparo* = andava su e giù per la diga;

**Indrioman**, av: continuamente; vedi “*drioman*”; = v, ts, ist; || *l’aqua la vigniva indrioman* = l’acqua entrava continuamente;

**Indrioschena**, av: all’indietro; || *al xe cagiuo indrioschena* = è caduto all’indietro;

**Indrissà**, tr, 1, r, a: ► 1 raddrizzare; ► 2 rizzare; lp. indirectiare; ts. indirzzar; fri. indrezzà; v. indirzzar; || *co’ èlo xe comò indrissà un bisato* = con lui è come raddrizzare una anguilla (che si torce continuamente; lui fa sempre come gli pare);

**Indrissada**, sf: atto del raddrizzare;

**Indrissao**, pps indrissà: raddrizzato;

**Indrissao**, ag: raddrizzato, dritto;

**Indromensà**, tr, 1, r, a: addormentare; vedi “*indormensà*”;

**Indromensao**, pps indromensà: vedi “*indormensao*”; v. indromenzao;

**Indromensao**, ag: vedi “*indormensao*”; v. indromensao;

**Indulgensia**, sf: indulgenza plenaria; l. indulgentia = benignità; = ist; fri. indulgentie;

**Indulsi**, tr, 3, i, a (-isso): ► 1 addolcire; ► 2 calmare, rabbonire; vedi “*dolse*”; v, ts. indolsir; || *prova a indulsilo un poco, to nono* = prova a rabbonirlo un pò il, nonno;

**Indulsida**, sf: atto del rabbonire uno;

**Indulsio**, pps indulsi: ► 1 addolcito; v. indolzio; ► 2 calmato;

**Indulsio**, ag: ●1 addolcito; v. indolzio; ●2 rabbonito; || *bevo late indulsio col miel* = bevo latte addolcito con miele; *va là de to pare, desso che 'l xe indulsio* = vai dal papà, ora che è rabbonito;

**Indulurì**, tr, 3, i, a (-isso): indolorire, causare dolore; vedi “*dolor*”;

**Indulurida**, sf: atto dell'indolorire;

**Indulurio**, pps indulurì: indolorito;

**Indulurio**, ag: indolorito, dolorante; || *he al brasso duto indolensio* = ho il braccio tutto dolorante;

**Indulze**, tr, 2, i, a: indulgere, essere accondiscendente (è usato solo all'infinito); l. indulgere; || *no bisogna indulze massa coi mamuli* = non bisogna essere troppo accondiscendenti con bambini;

**Indulzente**, ag: accondiscendente;

**Indurì**, tr, 3, i, a (-isso): ●1 indurire, solidificare; ●2 intirizzare; vedi “*duro*”; = fri; v, ts. indurir; (usato più frequentemente il rfl.); || *indurisse de fredo* = intirizzare dal freddo;

**Indurida**, sf: intirizzimento; || *che indurida che m'he ciapao, ciò, a veghe la partia* = quanto mi sono intirizzato a vedere la partita;

**Indurio**, pps indurì: ●1 indurito; ●2 intirizzato;

**Indurio**, ag: indurito; intirizzato; || *a son de spetate son duto indurio de fredo* = ti aspetto da tanto tempo che sono tutto intirizzato; *co' 'ste mane dute indurie de fredo no rivo gnanche a desgropà 'l parangal* = con queste mani tutte intirizzate non riesco neppure a sciogliere i nodi del palan-garo; *diese minuti in osteria e al xe za indurio* = dieci minuti in osteria ed è già ubriaco;

**Indurisse**, rfl: indurirsi, intirizzirsi;

**Induvin**, sm: indovino; vedi “*induvinà*”; v. indovin; fri. induvinacul;

**Induvinà**, tr, 1, r, a: vedi “*indovinà*”;

**Induvinao**, pps induvinà: vedi “*indovinao*”;

**Induvinelo**, sm: indovinello; fri, ist. induvinel;

**Infagotà**, tr, 1, r, a: infagottare, vestire in maniera goffa, trasandata; vedi “*fagoto*”; = fri; v, ts. infagotar;

**Infagotada**, sf: atto dell'infagottare; || *che infagotada che tu t'ha dao* = come ti sei vestito in maniera goffa e trasandata;

**Infagotao**, pps infagotà: infagottato;

**Infagotao**, ag: infagottato, vestito in maniera trasandata, goffa;

**Infalcia**, tr, 1, r, a: inzeppare, riempire; lt. infarcire = it. infarciare = riempire, inzeppare; dissimilazione r > l;

**Infalciao**, pps infalcia: inzeppato;

**Infalciao**, ag: inzeppato, riempito al massimo;

**Infame**, ag: immorale; l. infamis = disonorato; || *tu son 'na lengua infame* = sei un bestemmiatore;

**Infangà**, tr, 1, r, a: infangare; vedi “*fango*”; = fri; v, ts, ist. infangar;

**Infangada**, sf: atto dell'infangare; = v, ist;

**Infangao**, pps infangà: infangato;

**Infangao**, ag: infangato, sporco di fango, pieno di fango; || *no stà 'ndà per de là, che xe 'nfangao* = non andare da quella parte, chè c'è fango;

**Infangasse**, rfl, 1, r, a: ●1 andare sotto il fango, sporcarsi di fango; ●2 arenarsi nel fango; || *i s'ha infangao co' la batela* = si sono arenati nel fango con la barca;

**Infarinà**, tr, 1, r, a: infarinare; vedi “*farina*”; = fri, ist; v, ts. infarinar;

**Infarinada**, sf: atto dell'infarinare; fri. infarinare; || *vol dao 'na bona infarinada 'sto pesse, prima de friseo* = bisogna infarinare bene questo pesce prima di friggerlo;

**Infarinadura**, sf: infarinatura, strato sottile di farina sopra il pesce prima della frittura; = v; fri. infarinadure;

**Infarinao**, pps. infarinà: infarinato;

**Infarinao**, ag: infarinato; || *cò 'l ogio al boge se mete al pesse infarinao* = quando l'olio è bollente, si mette il pesce infarinato;

**Infassà**, tr, 1, r, a: fasciare; vedi “*fassa l*”; = fri; v, ts, ist. infassar; (>< “*desfassà*”);

**Infassada**, sf: atto del fasciare; = v;

**Infassadura**, sf: fasciatura; = v, ist; fri. infassadure;

**Infassao**, pps infassà: fasciato;

**Infassao**, ag: fasciato; || *'na volta i fantulini i gera duti 'nfassai* = un tempo i bambini erano tutti avvolti in fasce;

**Infassolà**, tr, 1, r, a: ●1 avvolgere con fasce; iterativo di “*infassà*”; ●2 avvolgere alla buona con stracci; vedi “*fassa l*”;

**Infassolada**, sf: atto dell'avvolgere con fasce; || *dai 'na infassolada al fantulin* = avvolgi un po' il bambino;

**Infassolao**, pps infassolà: avvolto con fasce;

**Infassolao**, ag: avvolto con fasce; || *al fantulin al xe duto infassolao* = il bambino è tutto avvolto con fasce;

**Infelisse**, ag: infelice, handicappato;

**Infenocià**, tr, 1, r, a: abbindolare, imbrogliare; gr. φενάκιζω (fenakizo) = imbroglio da gr. φενάξ (fenàx) = imbrogliatore; = fri; v, ts. infenociar;

**Infenociada**, sf: raggiro; = v, ts;

**Infenocio**, pps infenocià: imbrogliato; v. infenochiao; || *i se l'ha 'nfenocio suso comò un macaco* = se lo sono raggirato come uno scemo;

**Infenociao**, ag: imbrogliato, raggirato; v. infenochiao;

**Infenocion** (infenociuni), sm, ag: imbroglione;

**Inferà**, tr, 1, r, a: rinforzare con filo di ferro (i tegami di cotto); vedi “fero”; fri. ferrare i cavalli; v, ist. inferar;

**Inferada**, sf: atto del rinforzare con filo di ferro (i tegami di cotto); || *porta 'l laveso là de Nin, che i daga 'na inferada* = porta il tegame di cotto dal Nin, che lo rinforzi con il filo di ferro;

**Inferadura**, sf: il complesso avvolgimento di filo di ferro messo attorno ai recipienti di cotto quando hanno qualche fessurazione, per impedirne la totale rottura;

**Inferao**, pps inferà: rinforzato con filo di ferro;

**Inferao**, ag: rinforzato con filo di ferro; || *he fato 'l boreto col laveso inferao* = ho fatto il brodetto con il tegame di cotto, rinforzato con filo di ferro (quindi dall'esito incerto);

**Inferiada**, sf: inferiata, ringhiera di ferro; v, ts. feriada; fri. fereade;

**Infermeria**, sf: infermeria;

**Infermier**, sm: infermiere; l. infirmus = infermo;

**Infermiera**, sf: infermiera, donna comunque adde-  
detta ai servizi ospedalieri;

**Infermo**, sm, ag: infermo, ammalato in modo grave;=v;

**Inferno**, sm: inferno; lt. infernus, forma sostantivata dell'agg. infernus = che si trova in basso; = v, ts, ist; fri. infiar;

**Infession**, sf: infezione; lt. infectio-onis = tintura per tessuti che altera i colori e, per estensione, infetta; fri. infezion;

**Infetà**, tr, 1, r, a: infettare; lt. infectare = avvelenare, formato su infectus, che è pps di inficere = tingere, avvelenare; = fri, ist; v. infetar;

**Infetada**, sf: atto dell'infettare; || *co' quella là, tu t'ha ciapao sicuro 'na infetada* = con quella ti sei sicuramente infettato;

**Infetao**, pps infetà: infettato;

**Infetao**, ag: infettato, infetto; || *va via de qua che tu son infetao* = vai via di qua, che si infetto;

**Infetivo**, ag: infettivo; l. infectivus = che serve a tingere;

**Infiama**, tr, 1, r, a: infiammare, causare infiammazione; l. inflammare; v. infiamar; fri. inflamà; (> < “desfiamà”);

**Infiamada**, sf: infiammazione;

**Infiamao**, pps infiamà: infiammato;

**Infiamao**, ag: infiammato; || *he duta la gola infiamagia* = ho tutta la gola infiammata; *he un voggio duto rosso infiamao* = ho un occhio tutto rosso per l' infiammazione;

**Infiama**, rfl, 1, r, a: infiammarsi; (> < “desfiamasse”);

**Infiama**, sf: infiammazione; fri. inflam-  
zation;

**Infiamaura**, sf: infiammazione; || *là de l' infiamaura del brugno me fa mundi mal* = mi fa molto male dove c'è l'infiammazione del flemmone;

**Infiensao**, ag: ricoperto d'erba;

**Infiensao**, pps infienasse: ricoperto d'erba;

**Infiensasse**, rfl, 1, r, a: ricoprirsi d'erba, farsi verde d'erba; vedi “fien”;

**Infinio**, ag: infinito; fri. infinit; (vocabolo di recente introduzione dall'italiano, accanto alla più espressiva

e genuina locuzione: *sensa fin*);

**Infiocà**, tr, 1, r, a: ●1 infiocchettare, guarnire, ornare con fiocchi; ●2 imbrogliare elegantemente; vedi “fioco”; v. infiocar; fri. inflocà; || *manso infiocao* = manzo infiocchettato (vedi “manso”); *al porta spasso al manso infiocao* = porta a spasso una moglie agghindata con nastri e pizzi in maniera eccessiva;

**Infiocada**, sf: ●1 atto dell'infioccare; ●2 raggiro; || *che infiocada che i ha dao* = gli hanno fatto un imbroglio con i fiocchi;

**Infiocao**, pps infiocà: ●1 infiocchettato; ●2 imbrogliato;

**Infiocao**, ag: infiocchettato, raggirato;

**Infiorà**, tr, 1, r, a: coprire di fiori; vedi “fior”; = ist; v. infiorar; fri. inflorà;

**Infiorada**, sf: esibizione di fiori;

**Infiorao**, pps infiorà: coperto di fiori;

**Infiorao**, ag: coperto di fiori; || *de sora la cassa infioragia*...= sopra la cassa coperta di fiori...;

**Infissi**, tr, 3, i, a (-isso): addensare; vedi “fisso”; = fri; v, ts, ist. infissir;

**Infissida**, sf: atto dell'infissire, addensamento; = v;

**Infissio**, pps infissi: addensato; || *t'ha infissio massa al boreto* = hai addensato troppo il brodetto;

**Infissio**, ag: addensato; || *al boreto al xe ben infissio* = il brodetto è addensato al punto giusto; = v;

**Infistià**, tr, 1, r, a: infilare, rifilare; ist. fistià=rifilare, assestare; pop. tosc. fischiare=assestare;

**Infistiao**, pps infistià: infilato, rifilato, assestato; || *ne veno infistiao tre*=gliene abbiamo rifilate tre[reti];

**Infistiao**, ag: infilato, rifilato, assestato;

**Infuibà**, tr, 1, r, a: ornare con fibbia; vedi “fiuba”; l. fibula (con metatesi e caduta di -l-); = fri;

v. infiubar;

**Infiubao**, pps infiubà: ornato di fibbia;

**Infiubao**, ag: ornato di fibbia; || *al va in giro co' le scarpe infiubae* = gira sempre con le scarpe ornate di fibbia;

**Infiurì**, tr, 3, i, a (-isso): vedi “fiurì 1”; ist. infiorir;

**Infiurio**, pps infiuri: inferito;

**Infiurio**, ag: inferito;

**Inflocià**, tr, 1, r, a: raggirare con frottole; vedi “flocia”; || *e che tu crì, de 'nflociane duti?* = e cosa credi di raggirarci tutti con le tue frottole?;

**Inflociada**, sf: atto del raggirare con frottole;

**Inflociao**, pps inflocià: raggirato con frottole; || *co ben che i se l'ha inflociao* = se lo sono raggirato per bene raccontandogli frottole;

**Influi**, intr, 3, i, a (-isso): avere importanza; 1. influere = affluire; || *e che influisse questo?* = e che importa ciò?;

**Influo**, pps influi: avuto importanza;

**Infodrà**, tr, 1, r, a: mettere la fodera, rivestire; vedi “fodra”; = fri; v, ist. fodrar; || *in poco tempo la batela la se infodra de baro* = in poco tempo la barca si riveste di alghie; (>< “desfodrà”);

**Infodrada**, sf: atto del rivestire con la fodera;

**Infodrao**, pps infodrà: messo la fodera, rivestito;

**Infodrao**, ag: rivestito di fodera, ricoperto;

**Infogà**, tr, 1, r, a: infuocare, arroventare; vedi “fogo”; = fri; v, ts, ist. infogar;

**Infogada**, sf: atto dell'arroventare;

**Infogao**, pps infogà: arroventato; v. infogà;

**Infogao**, ag: arroventato; v, ist. infogà; || *a son de mete ligni la stua la gera duta infogagia* = a forza di mettere legna la stufa era tutta arroventata;

**Infogiao**, ag: carico di foglie, fronzuto;

**Infogiao**, pps infogià: ricoperto di foglie;

**Infogiada**, sf: atto del ricoprirsi di foglie;

**Infogiasse**, rfl, 1, r, a: ricoprirsi di foglie; (>< “desfogiasse”);

**Infogonà**, tr, 1, r, a: ●1 vedi “infogà”; ●2 accaldare; (più usato al riflessivo); || *vissin del fogo tu te infuguni massa* = vicino al fuoco ti accaldi troppo;

**Infogonada**, sf: ●1 vedi “infogada”; ●2 atto dell'accaldarsi;

**Infogonao**, pps infogà: ●1 vedi “infogao”; ●2 accaldato;

**Infogonao**, ag: ●1 vedi “infogao”; ●2 accaldato;

**Infolcià**, tr, 1, r, a: infoltire; vedi “folcio”; = fri;

**Infolciao**, pps infolcià: infoltito;

**Infolciao**, ag: folto, fitto;

**Infolciada**, sf: atto dell'infoltire di vegetazione;

**Informigolà**, tr, 1, r, a: intorpidire, informicoli-

re; vedi “formigola”; v, ts, ist. informigolar; fri. infurmia;

**Informigolada**, sf: atto dell'intorpidire;

**Informigolao**, pps informigolà: intorpidito;

**Informigolao**, ag: intorpidito; || *he la ganba duta 'nformigolagia* = ho la gamba tutta intorpidita;

**Infornà**, tr, 1, r, a: informare; vedi “forno”; = fri;

**Infornada**, sf: ●1 atto dell'informare, informata; ●2 tanta roba quanta se ne mette in una volta nel forno; = ist; || *per Pasqua veno fato tre infornade de pinse* = per Pasqua abbiamo fatto tre informate di focacce pasquali;

**Infornao**, pps infornà: informato;

**Infornao**, ag: informato; messo nel forno;

**Infornelà**, tr, 1, r, a: mettere il “fornelo” alla “rigola”, fissare la barra del timone; || *prima infornèlo e puo me fasso 'na pipada* = prima fisso la barra del timone e poi mi fumo la pipa;

**Infornelada**, sf: atto del fissare la barra del timone;

**Infornelao**, pps. infornelà: fissato la barra;

**Infornelao**, ag: fissato con il “fornelo”; || *col timon infornelao tu pol fumate la pipa in pase* = con il timone fissato dal “fornelo”, puoi fumarti la pipa in pace;

**Infossà**, tr, 1, r, a: ●1 infossare; ●2 incavare; “fossa”;

**Infossada**, sf: atto dell'infossare;

**Infossao**, pps infossà: ●1 infossato; ●2 incavato;

**Infossao**, ag: incavato; || *cò son stanco he i vogi duti infossai* = quando sono stanco ho gli occhi infossati; *cu che xe senza dinti, i ha le gramole 'nfossae* = coloro che sono senza denti hanno le gote infossate;

**Infossaura**, sf: avallamento; || *de cò me he spacao la suca, me xe restao 'na infossaura* = da quando mi sono rotto la testa, mi è rimasto un avallamento;

**Infrancà**, tr, 1, r, a: rendere sicuro, prendere pratica (usato per lo più al rfl.); vedi “franco”; v, ts. infrancarse;

**Infrancao**, pps infrancà: reso sicuro;

**Infrancao**, ag: sicuro nel lavoro, impraticito;

**Infrancada**, sf: atto del farsi sicuro;

**Infratera**, av: in terra ferma; vedi “fratera”;

**Infredao**, ag: diventato freddo;

**Infredao**, pps infredasse: raffreddato, diventato freddo;

**Infredasse**, rfl, 1, r, a: raffreddarsi, diventare freddo; ist. infredarse; || *vago magnà sinò se infreda la menestra* = vado a mangiare altrimenti si raffredda la minestra;

**Infrescà**, tr, intr, 1, r, a: ●1 rinfrescare, ●2 di-

ventare fresco; vedi “fresco”; || *dopo tanto caldo, ha infrescao ben* = dopo tanto caldo, ha rinfrescato bene;

**Infrescada**, sf: atto del rinfrescare; || *co bela infrescada che ha dao* = come ha rinfrescato bene;

**Infrescao**, pps infrescà: rinfrescato;

**Infrescao**, ag: diventato fresco; fresco;

**Infugao**, ag: frettoloso, che ha tanta fretta; v. infugà; || *l'he visto 'ndà via duto infugao* = l'ho visto andare via di gran fretta;

**Infugao**, pps infugasce: andare di gran fretta, di gran premura; v. infugà; || *cô 'l m'ha visto, al se ha infugao dalongo* = appena mi ha visto si è avviato di fretta;

**Infugasce**, rfl, 1, r, a: avviarsi di fretta, affrettarsi; vedi “fuga”; || *cô i ha sintio tonà, i ha scumin-siao a infugasce duti* = quando hanno sentito tuonare, tutti hanno incominciato ad affrettarsi;

**Infulignà**, tr, 1, r, a: spiegazzare; vedi “fulignà”;

**Infulignada**, sf: atto dello spiegazzare;

**Infulignao**, pps infulignà: spiegazzato;

**Infulignao**, ag: spiegazzato, gualcito; || *la ha la veste duta fulignagia* = ha il vestito tutto spiegazzato;

**Infumà**, tr, 1, r, a: affumicare, riempire di fumo; anche “fumegà, infumegà”; || *i ligni bagnai i infuma duto al cason* = la legna bagnata riempie il “cason” di fumo;

**Infumada**, sf: atto dell'affumicare, del riempire di fumo; anche “fumegada, infumegada”;

**Infumao**, pps infumà: affumicato; anche “infumegao, fumegao”;

**Infumao**, ag: riempito di fumo; anche “fumegao, infumegao”; || *seno vignui fora perché dentro gera duto infumao* = siamo usciti perché dentro era tutto pieno di fumo;

**Infumegà**, tr, 1, r, a: vedi “infumà, fumegà”;

**Infumegada**, sf: vedi “infumada, fumegada”;

**Infumegao**, pps infumegà: vedi “infumao, fumegao”;

**Infumegao**, ag: vedi “infumao, fumegao”; || *co' quel sigàro tu m'ha infumegao duto* = con quel sigaro mi hai affumicato completamente;

**Infuriada**, sf: atto dell'infuriarsi, arrabbiatura; = v;

**Infuriao**, ag: ●1 infuriato, adirato; ●2 che ha tanta fretta; || *al camineva duto infuriao* = camminava frettolosamente;

**Infuriao**, pps infurià: ●1 infuriato; ●2 avviarsi in fretta;

**Infuriasse**, rfl, 1, r, a: ●1 infuriarsi; ●2 avviarsi con molta fretta; v, ist. infuriarse; fri. infuriasi;

**Ingabanao**, ag: che ha addosso il “gaban”;

**Ingabanao**, pps ingabanasse: indossato il “gaban”;

**Ingabanasse**, rfl, 1, r, a: indossare il “gaban”, mettersi vestiti pesanti; || *co' 'sto freddo bisogna ingabanasse* = con questo freddo è necessario vestirsi in maniera pesante;

**Ingagià**, tr, 1, r, a: ingaggiare, prendere a bordo come marinaio; fr. engager < fr. gage = pegno, garanzia; v. ingagiar; chi. ingagiare;

**Ingagio**, pps ingagià: ingaggiato, assunto;

**Ingagio**, ag: ingaggiato, assunto;

**Ingagonà**, tr, 1, r, a: ingozzare; vedi “ingogonà”;

**Ingagonada**, sf: vedi “ingogonada”;

**Ingagonao**, pps ingagonà: vedi “ingogonao”;

**Ingagonao**, ag: vedi “ingogonao”;

**Ingagonasse**, rfl, 1, r, a: vedi “ingogonasse”;

**Ingala**, tr, 1, r, a: vedi “gala”;

**Ingalada**, sf: vedi “galada”;

**Ingala**, pps ingalà, ingalasse: ●1 diventato rosso come un gallo per la rabbia; ●2 vedi “galao”;

**Ingala**, ag: ●1 rosso come un gallo per la rabbia; ●2 vedi “galao”;

**Inganà**, tr, 1, r, a: ●1 ingannare; germ. ganian; lb. gannum; lb. ingannare; v, ts. inganar; fri. ingjanà; (è poco usato nella accezione italiana, riferita a persone, mentre è usata normalmente riferita a cose); ●2 prendere alla sprovvista; || *al balon al me ha inganao* = il pallone mi ha ingannato (facendo un rimbalzo imprevisto); *al tempo al m'ha inganao* = il tempo mi ha ingannato (è venuto brutto mentre lo aspettavo bello); *al sol de fronte al te 'ngana* = il sole in faccia ti inganna (non ti permette di vedere bene);

**Inganada**, sf: atto dell'ingannare;

**Inganao**, pps inganà: ingannato;

**Inganao**, ag: ingannato, preso alla sprovvista;

**Ingano**, sm: inganno;

**Ingansà**, tr, 1, r, a: agganciare; vedi “ganso”; v. inganzar; ist. ingansar; (> “desgansà”);

**Ingansada**, sf: atto dell'agganciare;

**Ingansao**, pps ingansà: agganciato;

**Ingansao**, ag: agganciato, appeso, fissato ad un gancio;

**Ingاربio**, pps ingاربisse: inasprito;

**Ingاربio**, ag: inasprito, aspro; vedi “garbo”;

**Ingاربisse**, rfl, 3, i, a: inasprire, diventare aspro; vedi “garbo”;

**Ingarnà**, tr, 1, r, a: vedi “ingranà”; (metatesi gra > gar);

**Ingarnao**, pps ingarnà: vedi “ingranao”;

**Ingarnao**, ag: vedi “ingranao”;



**Ingarusolao**, ag: vedi “garusolao”;

**Ingasià**, tr, 1, r, a: cucire; vedi “gasio”; = ist; v, ts. ingasiar; (>< “desgasia”);

**Ingasiada**, sf: atto del cucire; || *dai ‘na bela ingasiada qua, che se descuse senpre* = cucì per bene qui, che si scuze sempre;

**Ingasiao**, pps ingasià: ●1 cucito; ●2 impegnato, legato con promessa;

**Ingasiase**, rfl, 1, r, a: impegnarsi, legarsi a qualcuno con promessa (agganciando il rispettivo dito mignolo); || *me he ingasiao co’ elo a «piase»* = mi sono impegnato con lui a “piase” [ricevendo un pezzetto di panino, se l’altro stava mangiando];

**Ingasiàura**, sf: impuntura; = ist;

**Ingavonada**, sf: ●latto del rimpinzarsi smodatamente, mangiata; anche “gavonada”; ●2 inabissamento; || *élo al se dà de quele ingavonade* = lui si fa di quelle mangiate;

**Ingavonao**, ag: ●1pieno di cibo, sazio; ●2inabissato;

**Ingavonao**, pps ingavonasse: ●1mangiato in maniera smodata; ●2 inabissato; ;||*mar che gera, i s’ha ‘ngavonao*= giacchè c’era il mare in burrasca, si sono inabissati;

**Ingavonasse**, rfl, 1, r, a: ●1 mangiare in maniera smodata; ist. ingavonarse; vedi “gavon”; ●2 inabissarsi, affondare di prua; || *‘sta zente no i sa fa altro che ingavonasse* = questi tipi non sanno fare altro che mangiare smodatamente; || *li veno vigui ingavonasse* = li abbiamo visti affondare di prua;

**Ingelà**, tr, 1, r, a: gelare, ghiacciare; l. gelare; ts, ist. gelar; || *‘sta buora la te ‘ngela ‘nche i sarveli* = questa bora ti ghiaccia anche il cervello;

**Ingelada**, sf: raffreddamento; || *me he ciapao ‘na ‘ngelada* = ho preso tanto freddo da essere gelato;

**Ingelao**, pps ingelà: gelato;

**Ingelao**, ag: gelato, raffreddato, ghiacciato; || *i l’ha catao ingelao* = l’hanno trovato morto di freddo;

**Ingelosi**, tr, 3, i, a (-isso): ingelosire; l. zelosus = pieno di zelo; = fri; v. ingelosir;

**Ingelosida**, sf: atto dell’ingelosire;

**Ingeloso**, pps ingelosi: ingelosito;

**Ingeloso**, ag: ingelosito, geloso;

**Ingierà**, tr, 1, r, a: coprire di ghiaia, mescolare con la ghiaia; vedi “giara”;

**Ingiarada**, sf: atto del ricoprire di ghiaia, mescolare con la ghiaia;

**Ingiarao**, pps ingierà: ricoperto di ghiaia, mescolato con la ghiaia;

**Ingiarao**, ag: inghiaiato, mescolato con la ghiaia;

**Ingiasà**, tr, 1, r, a: ghiacciare, raffreddare; l. glaciare; = ist; ingiassar; (>< “desgiassà”); || *me sa che ‘sta note ‘ngiasa* = penso che questa notte gelerà;

**Ingiasada**, sf: ●1 atto del ghiacciare; ●2 colpo di freddo;

**Ingiasao**, pps ingiasà: ghiacciato;

**Ingiasao**, ag: gelato, pieno di freddo, messo sotto ghiaccio; || *co’ ‘sta buora son duto ingiasao* = con questa bora sono tutto gelato; *gera tanto fredo che al pesse al vigniva suso co’ le passelere za ingiasao* = c’era tanto freddo che il pesce veniva su con le “passelere” già ghiacciato;

**Ingionegiada**, sf: atto dell’inginocchiarsi, genuflessione; fri. inzenoglad; || *‘l ha fato ‘na ingionegiada che no ‘l podega più tirasse suso* = ha fatto una genuflessione così profonda che non si poteva più rialzare;

**Ingionegiao**, ag: inginocchiato;

**Ingionegiao**, pps ingionegiasse: inginocchiato;

**Ingionegiasse**, rfl, 1, r, a: inginocchiarsi; vedi “genogio”; v, ts. inzenociarse; fri. inzenoglas;

**Ingionegion** (ingionegiuni), loc. av: ginocchioni; v. inzenocion; fri. inzenoglon; || *me stevo un’ora e passa ingionegion, cò ‘ndevo a sirvi messa* = stavo ginocchioni un’ora e più, quando andavo a servire messa;

**Ingioistro**, sm: inchiostro; gr. ἔγκαιστον (ènkauston) = impresso a fuoco (sigillo), poi tinta rossa finissima usata dagli imperatori bizantini per sottoscrivere lettere e decreti; l. encaustum = inchiostro di galla di noce preparato al fuoco; (dall’italiano con dissimilazione chi > gi); = v, ts, ist; fri. ingioistri;

**Ingjustissia**, sf: ingiustizia; vedi “giustissia”;

**Ingiti**, tr, 3, i, a (-isso): inghiottire; l. inglutire; lp. \*inglutere; v, ts. ingiotir; ist. ingiutir; fri. ingluti; || *al corcal al se ingiutisse l’angusier per la cova* = il gabbiano inghiotte l’aguglia dalla parte della coda;

**Ingituda**, sf: atto dell’inghiottire; || *ogni ingituda me fa mal de gola* = ogni volta che inghiottisco, mi fa male alla gola;

**Ingitutio**, pps ingiti: inghiottito;

**Ingitutio**, ag: inghiottito;

**Ingobao**, ag: ingobbato, gobbo; || *al va via duto ingobao* = cammina tutto ingobbato;

**Ingobao**, pps ingobasse: ingobbato; || *comò che al se ha ingobao* = come si è ingobbato;

**Ingobasse**, rfl, 1, r, a: ingobbire; v. ingobarse; fri. ingobasi; || *vol ingobasse, cò se diventa veci*

= siamo destinati ad ingobbire quando invecchiamo;

**Ingogonà**, tr, 1, r, a: vedi “*incoconà*”;

**Ingogonada**, sf: vedi “*incoconada*”;

**Ingogonao**, pps ingogonà: vedi “*incoconao*”;

**Ingogonao**, ag: vedi “*incoconao*”;

**Ingogonasse**, rfl, 1, r, a: vedi “*incoconasse*”;

**Ingolfà**, tr, 1, r, a: ingolfare, ostruire;

**Ingolfada**, sf: ingolfamento, ostruzione;

**Ingolfao**, pps ingolfà: ingolfato, ostruito;

**Ingolfao**, ag: ingolfato, ostruito;

**Ingolfasse**, rfl: ingolfarsi, ostruirsi; ingarbugliarsi in tanti problemi;

**Ingolosi**, tr, 3, i, a (-isso): ingolosire; l. gulosus; = fri; v, ist. ingolosi; || *i fantulini i se ingolosisse de duto* = i bambini diventano desiderosi di ogni cosa;

**Ingoloso**, pps ingolosi: ingoloso;

**Ingoloso**, ag: ingolosito;

**Ingordisia**, sf: ingordigia; l. ingurges-itis = divoratore; = v, ts; fri. ingordisie;

**Ingordo**, sm, ag : ► 1 tipo grintoso, possessivo; ► 2 ag: avido non solo di cibo; = v; || *la spiana la xe massa ingorda* = la pialla taglia troppo in profondità;

**Ingorgà**, tr, 1, r, a: intasare, ostruire; l. in + gurgus = gorgo, vortice; v, ist. ingorgar; fri. ingorgarsi;

**Ingorgada**, sf: ostruzione, ingorgamento;

**Ingorgao**, pps ingorgà: ostruito;

**Ingorgao**, ag: ostruito; || *me par che al xe 'ngorgao, 'l mamolo* = mi sembra che il bambino abbia fatto indigestione;

**Ingorgasse**, rfl: ostruirsi;

**Ingorna**, sf: grondaia; vedi “*gorna*”; || *al xe sempre pien comò 'na 'ngorna* = è sempre pieno[di vino] come una grondaia;

**Ingornà**, tr, 1, r, a: bere e mangiare velocemente e smodatamente; (anche rfl.);

**Ingornada**, sf: lunga sorsata; lv. \*gurgulata da lt. gurga = gola; || *al ha bevuo un fiasco de vin int'una ingornada sola* = ha bevuto un fiasco di vino con una lunga sorsata;

**Ingornao**, pps ingornà: bevuto velocemente;

**Ingosà**, tr, 1, r, a: ingozzare; vedi “*goso*”; = fri; v, ts, ist;

**Ingosada**, sf: ingozzata; || *i s'ha dao 'na ingosada, roba che i mora* = si sono ingozzati tanto che per poco non morivano;

**Ingosao**, pps ingosà e ingosasse: ingozzato, soffocato; || *al s'ha ingosao a son de magnà* = si è soffocato per il tanto mangiare; *al s'ha ingosao tanto, che i xe 'ndao duto per tresso* = si è ingoz-

zato tanto che si è soffocato;

**Ingosao**, ag: ●1 ingozzato; ●2 soffocato; ●3 rauco; || *al ciacola duto ingosao* = parla tutto soffocato, sottovoce (perché è senza fiato);

**Ingosasse**, rfl, 1, r, a: ●1 soffocarsi (per il tanto mangiare o perché il cibo va di traverso); ●2 avere poco respiro; || *vara quel corcal, 'l xe drio ingosasse co' 'una passera* = guarda quel gabbiano, si sta soffocando con una passera;

**Ingosaura**, sf: ingozzata;

**Ingranà**, tr, 1, r, a: ingranare, inserire le marce in un motore, collegare ruote dentate; = fri; v, ts. ingranar;

**Ingranagio**, sm: ingranaggio, ruota dentata della ruota posteriore della bicicletta; vedi “*ingranà*”;

**Ingranao**, pps ingranà: ingranato; = v;

**Ingranao**, ag: provvisto di grani; ts, v. ingranà = melograno; fri. meluz ingranat = melograno; || *melo ingranao* = melograno;

**Ingrandi**, tr, 3, i, a (-isso): ingrandire; = fri; v, ts, ingrandir;

**Ingrandida**, sf: ingrandimento (di fotografie);

**Ingrandio**, pps ingrandi: ingrandito;

**Ingrandio**, ag: ingrandito;

**Ingrani**, intr, 3, i, a (-isso): granire, fare i grani (frumento); vedi “*gran*”; = fri; v. ingranir; || *in-cora garghe setemana e al frumento ingranisse* = ancora qualche settimana ed il frumento granisce;

**Ingranida**, sf: atto del granire;

**Ingranio**, pps ingrani: granito;

**Ingranio**, ag: granito, con i grani; || *in Friul xe za al frumento belo ingranio* = [nei campi] in Friuli c'è già il frumento con i grani;

**Ingrassà**, tr, 1, r, a: ●1 ingrassare, rendere grasso; ●2 ungere con grasso ●3 letamare; lt. incrasare; = fri; v, ts, ist. ingrassar;

**Ingrassada**, sf: ●1 atto dell'ingrassare; ●2 letamata;

**Ingrassador** (ingrassaduri), sm: ingrassatore, strumento per iniettare grasso nelle parti meccaniche;

**Ingrassao**, pps ingrassà: ●1 ingrassato; ●2 unto; ●3 letamato;

**Ingrassao**, ag: ●1 ingrassato; ●2 unto; ●3 letamato; || *te cato mundi ingrassagia, me, suore* = mi sembra che tu sia molto ingrassata, cara;

**Ingrassasse**, rfl: ingrassarsi;

**Ingravà**, tr, 1, r, a: vedi “*ingrevà*”; || *m'he ingravao de lavorà* = mi sono stancato di lavorare; *m'he ingravao de magnà 'sta roba* = mi sono stufato di mangiare questa roba; *m'he ingravao de sintila ciacolà* = mi sono stancato di sentirla parlare; *son ingravao de po-*

*lenta*=sono gonfio di polenta;

**Ingravada**, sf: vedi “*ingrevada*”;

**Ingravao**, pps ingravà: vedi “*ingrevao*”;

**Ingravao**, ag: appesantito, gonfio; || *son ingravao de polenta*=sono gonfio di polenta;

**Ingravià**, tr, l, r, a: vedi “*ingrevà*”;

**Ingraviada**, sf: vedi “*ingrevada*”;

**Ingraviao**, pps ingravià: vedi “*ingrevao*”;

**Ingraviao**, ag: appesantito, stanco, stufo;

**Ingrebenaio**, ag: impacciato, che ha difficoltà a muoversi (come se fosse pietrificato); anche “*grebenaio*”; vedi “*grebenaio*”;

**Ingrespà**, tr, l, r, a: ●1 increspate (di tessuti); ●2 fare piccole onde; ●3 causare schiuma sulla cresta dell’onda; vedi “*grespa*”; fri. ingrispà; v, ts, ist. ingrespà; || *la buora la ‘ngrespa le onde* = la bora rende spumeggianti le creste delle onde;

**Ingrespada**, sf: atto dell’increspate (un tessuto); || *vol dao ‘na ‘ngrespada per dadrio* = è necessario increspate un pò [la stoffa] posteriormente;

**Ingrespadura**, sf: increspatura; = ist; fri. ingrispadure;

**Ingrespao**, pps ingrespà: increspato;

**Ingrespao**, ag: ●1 increspato; ●2 appena mosso (mare); ●3 riccioluto, aggrovigliato, crespo; ●4 con la schiuma bianca (di onda che si rompe o che è sfrangiata dal vento); || *‘l ha senpre i cavili ingrespai* = ha sempre i capelli aggrovigliati;

**Ingrespasse**, rfl, l, r, a: formarsi la schiuma bianca sopra l’onda; || *le restie le se ingrespa* = le onde fanno la schiuma bianca;

**Ingrèv**, int, l, r, a: appesantire, stancare, stufare; v. ingreviar; vedi “*grevo*”;

**Ingrèvada**, sf: appesantimento, stancata, stufata;

**Ingrèvao**, pps ingrevà: appesantito, stancato, stufato;

**Ingrèvao**, ag: appesantito, stanco, stufo;

**Ingrèvasse**, rfl: appesantirsi;

**Ingrinsà**, tr, l, r, a: aggrinzare, fare grinze; vedi “*grinsa*”; v. ingrinsar;

**Ingrinsada**, sf: atto dell’aggrinzare;

**Ingrinsadura**, sf: aggrinzatura;

**Ingrinsao**, pps ingrinsà: aggrinzato;

**Ingrinsao**, ag: aggrinzato, con grinze; = v; || *tu ha al vistito duto ingrinsao per dadrio* = hai il vestito tutto piegheggiato posteriormente;

**Ingrinsasse**, rfl: aggrinzarsi;

**Ingrintao**, ag: arrabbiato, con il muso duro; = v; || *al xe senpre duto ingrintao* = ha sempre la faccia scura;

**Ingrintao**, pps ingrintasse: arrabbiato; = v;

**Ingrintasse**, rfl, l, r, a: arrabbiarsi, fare la faccia imbronciata; vedi “*grinta*”; v, ts, ist. ingrintarse; fri. in-

grintasi;

**Ingrisà**, tr, l, r, a: colorare di grigio, rendere grigio; vedi “*griso*”;

**Ingrisada**, sf: atto del colorare di grigio;

**Ingrisao**, pps ingrisà: colorato di grigio;

**Ingrisao**, ag: colorato di grigio;

**Ingrisi**, intr, 3, i, e (-isso): ingrigire, diventare grigio;

**Ingrisida**, sf: atto dell’ingrigire; || *che ingrisida compare!* = come sei diventato grigio compare!;

**Ingrisignio**, ag: rannicchiato per il freddo;

**Ingrisignio**, pps ingrisignisse: rannicchiato per il freddo;

**Ingrisignisse**, rfl, 3, i, a (-isso): rannicchiarsi per il freddo; vedi “*ingrisuli*”; fri. ingrisignissi;

**Ingrisinida**, sf: intirizzimento;

**Ingrisinio**, ag: pieno di freddo, intirizzito;

**Ingrisinio**, pps ingrisinisse: intirizzito;

**Ingrisinisse**, rfl, 3, i, a (-isso): intirizzirsi; vedi “*ingrisignisse*”;

**Ingrisio**, pps ingrisi: ingrigito;

**Ingrisio**, ag: ingrigito;

**Ingrissolà**, tr, l, r, a: ●1 sfregare; || *‘ngrissola le mane, pre scoldate* = sfrega le mani, per scaldartele; ●2 attorcigliare, avvolgere su se stesso; vedi “*ingrisuli*”; ist. ingrisular; fri. ingritulà; || *ingrissola le cane e pùo metele in batela* = avvolgi le “cane” e poi mettile in barca; *al se ingrissola i mustaci* = si arriccias i baffi; *ingrissola ben i nunchi de le corde* = attorciglia bene i capi delle corde;

**Ingrissolada**, sf: ●1 atto dello sfregarsi le mani per il freddo; ●2 atto dell’avvolgere le “cane”, o qualsiasi altra cosa su se stesso;

**Ingrissolao**, pps ingrissolà: ●1 sfregato le mani per il freddo; ●2 contorto per il freddo; ●3 avvoltolato;

**Ingrissolao**, ag: avvoltolato; || *va a mete ‘na cana ingrissolagia là de la seragia* = vai a mettere presso la “seragia” [che abbiamo vinto, che ci è stata assegnata], una “cana” avvolta su se stessa [per indicare presa di possesso]; (“seragia”);

**Ingrissolasse**, rfl, l, r, a: attorcigliarsi, per il freddo, contorcersi per il freddo;

**Ingrisuli**, intr, 3, i, e (-isso): essere intirizzito; fri. ingrisulisi da fri. sgrisul = brivido; da it. griccio = arricciato da « riccio » per influsso di « grinza »; v. ingrizzolir = rabbrivire; ts. ingrizolir;

**Ingrisulio**, pps ingrisuli: intirizzito;

**Ingrisulio**, ag: intirizzito; v. ingrizzolio; ts. ingrizoli; ist. ingrizulido = raggrinzito per il fred-

do;

**Ingritوليو**, ag: vedi “*ingrutوليو*”;**Ingritوليو**, pps ingritulisse: vedi “*ingrutوليو*”;**Ingritulisse**, rfl, 3, i, a (-isso): vedi “*ingrutulisse*”; v. ingritolirise; fri. ingritulissi;**Ingrupà**, tr, 1, r, a: ●1 annodare; ●2 fare nodi, grovigli; = fri; v, ist. ingropar; chi. ingropare; vedi “*gropo*”; || *varda de ingropà ben le bragole* = vedi di annodare bene i braccioli; *varda de no ingropame duto 'l parangal* = stai attento a non aggrovigliare tutto il palamite;**Ingrupada**, sf: atto dell’annodare;**Ingrupao**, pps ingropà: annodato;**Ingrupao**, ag: ●1 annodato; ●2 aggrovigliato;**Ingrupasse**, rfl, 1, r, a: ●1 annodarsi, aggrovigliarsi; ●2 avere la voce commossa; v. ingroparse; || *nol pol ciacola de so pare senza ingropasse* = non può parlare di suo padre senza avere la voce commossa;**Ingrupaura**, sf: nodo, punto aggrovigliato; v, ist. ingropadura; || *bisogna catà l'ingropaura e molala* = è necessario trovare il punto aggrovigliato e scioglierlo;**Ingrupolà**, tr, 1, r, a: aggrovigliare continuamente; vedi “*gropo*”; iterativo di *ingropà*; || *tu me ingropuli senpre le togne* = mi aggrovigli continuamente le lenze;**Ingrupolada**, sf: atto dell’aggrovigliare; || *al m'ha dao 'na ingropolada al parangal che me volarà un mese a molalo* = mi ha aggrovigliato a tal punto il palamite, che mi ci vorrà un mese per districarlo;**Ingrupolao**, pps ingropolà: aggrovigliato;**Ingrupolao**, ag: aggrovigliato;**Ingrossà**, tr, 1, r, a: ingrossare; vedi “*grosso*”; = fri; v, ts. ingrossar; (più usato al riflessivo);**Ingrossada**, sf: atto dell’ingrossare;**Ingrossadura**, sf: punto dove si ingrossa;**Ingrossao**, pps ingrossà; ingrossato;**Ingrossao**, ag: ingrossato;**Ingrossasse**, rfl: ingrossarsi;**Ingresso**(al-): all’ingrosso;**Ingrotao**, ag: che si trova in “*grotta*”;**Ingrotao**, pps ingrotasse: infilato in “*grotta*”;**Ingrotao**, rfl, 1, r, a: infilarsi in “*grotta*” (dei ghiozzi, delle anguille, ecc); || *cò xe massa caldo i bisati i va 'ngrotasse* = quando c’è troppo caldo le anguille si infilano nelle “*grote*”;**Ingrufigiada**, sf: atto del rannicchiarsi;**Ingrufigiao**, ag: rannicchiato; || *al gera duto ingrufigiao soto la banca* = era tutto rannicchiato sotto il tavolo della cucina;**Ingrufigiao**, pps ingrufigiassse: rannicchiato;**Ingrufigiassse**, rfl, 1, r, a: rannicchiarsi; fri. ingrufiasi < fri. scrufujasi < fri. cufasi; vedi “*cufasse*”;**Ingrugnao**, ag: immusonito, imbronciato; v. ingrugnà;**Ingrugnao**, pps ingrugnasse: immusonito, imbronciato;**Ingrugnasse**, rfl, 1, r, a: immusonirsi, imbronciarsi; v. ingrugnirise;**Ingrumà**, tr, 1, r, a: ●1 raggruppare, raccogliere; ●2 raggranellare; l. grumus = mucchio di terra; = fri; v, ts, ist. ingrumar; || *ingrùma suso dute le fregole* = raccogli tutte le briciole; *a vendando le strasse m'he 'ngrumao i soldi pel cine* = vendendo stracci ho raggranellato i soldi per il cinema;**Ingrumada**, sf: atto del raggruppare;**Ingrumao**, pps ingrumà: ●1 raggruppato, raccolto; || *in piassa s'ha 'ngrumao un mucio de zente* = in piazza si è radunata una gran folla; ●2 appallottolato; || *al fantulin al dorme duto ingrumao* = il bambino dorme tutto raggomitolato;**Ingrumao**, ag: ●1 raggruppato; ●2 appallottolato; || *al gera duto 'ngrumao soto le coverte* = era tutto raggomitolato sotto le coperte;**Ingrumasse**, rfl, 1, r, a: ●1 raggrupparsi, radunarsi, raccogliersi (di gente); ●2 appallottolarsi, rannicchiarsi; v. ingrumarse; || *cò la Madona va in seco la prusission se 'ngruma* = quando la [barca della] Madonna si arena, la processione [di barche] si ammuccia; *al gato per durmì al se 'ngruma in roco* = il gatto, per dormire, si appallottola;**Ingrutوليو**, ag: rannicchiato per il freddo; v. ingritوليو;**Ingrutوليو**, pps ingrutulisse: rannicchiato per il freddo;**Ingrutulisse**, rfl, 3, i, a (-isso): rannicchiarsi, raggomitolarsi per il freddo; (voce diffusa sotto diverse forme in tutto il Veneto ed in Friuli); l. aegrotus = ammalato (chi è ammalato ed ha la febbre si rannicchia perchè ha sensazione di freddo); v. ingritolirise; fri. ingritulisi; ist. ingrufolirise;**Ingubì**, intr, 3, i, e (-isso): ingobbire, diventare gobbo; vedi “*gobo*”; v. ingobarse; ist. ingobir; fri. ingobisi;**Ingubiào**, ag: storto, ingobbito;**Ingubiao**, pps ingubiasse: ingobbito, incurvato;**Ingubiasse**, rfl, 1, r, a: ingobbirsi, incurvarsi; vedi “*ingurbiasse*” per caduta della -r-, oppure da “*sgubia*” per aferesi della -s-iniziale;**Ingubida**, sf: atto dell’ingobbire;**Ingubio**, ps ingubi: ingobbito;

**Ingubio**, ag: ingobbito, gobbo;

**Inguento** (inguinti), sm: unguento; vedi “*unguento*”; || *inguento de singo* = unguento a base di zinco; *su le pulivole se mete inguento de singo* = sulle “*pulivole*” si mette unguento a base di zinco;

**Ingulissà**, tr, 1, r, a: avvolgere; it. inguluppare da it. guluppo = involto, variante di it. viluppo dal lm. villuppus, voluppus = involto; fri. invuluzzà; ist. inguluzar; || *ingulisselo ben quel fantulin* = avvolgilo per bene quel bambino;

**Ingulissada**, sf: atto dell'avvolgere; || *dai una ingulissada co' un giornal* = avvolgilo un po' con un giornale;

**Ingulissao**, pps ingulissà: avvolto;

**Ingulissao**, ag: avvolto; fri. invuluzzat; || *al gera duto ingulissao de strasse* = era tutto avvolto in stracci;

**Ingulissasse**, rfl: avvolgersi;

**Ingulusi**, tr, 3, i, a (-isso): vedi “*ingolosi*”;

**Ingulusio**, pps ingulusi: vedi “*ingolosio*”;

**Ingulusio**, ag: vedi “*ingolosio*”;

**Ingurbiao**, ag: sciancato, malandato;

**Ingurbiao**, pps ingurbiasse: ingobbito, incurvato;

**Ingurbiasse**, rfl, 1, r, a: incurvarsi, ingobbirsi; da it. ingorbiare = incastrare la gorbia da lt. gubia, gulbia, gorbia = gorbia;

**Iniao**, ag: vedi “*niao*”;

**Iniao**, pps iniasse: vedi “*niao*”;

**Iniasse**, rfl, 1, r, a: vedi “*niasse*”;

**Inibì**, tr, 3, i, a (-isso): proibire; l. inihibere; = fri;

**Inibio**, pps inibì: proibito;

**Inibio**, ag: proibito, vietato; || *'ndè da lunsì, mamulì, che xe inibio passà de qua* = andatevene, ragazzi, perché è proibito passare di qua;

**Iniquitae**, sf: cattiveria; l. iniquitas = ingiustizia; usato solo nella espressione seguente; v. iniquità; || *tu son al perno de l'iniquitae* = sei pestifero (detto al solito “*mamolo bon*”);

**Inirada**, sf: arrabbiatura; || *m'he ciapao 'na inirada, che no te digo* = mi sono preso una arrabbiatura da non darsi;

**Inirao**, ag: arrabbiato; v. irao;

**Inirao**, pps inirasse: arrabbiato; v. irao;

**Inirasse**, rfl, 1, r, a: arrabbiarsi; vedi “*nirasse*”;

**Inmorsà**, tr, l, r, a: mettere nella morsa, stringere nella morsa;

**Inmorsao**, pps inmorsà: messo in morsa, stretto in morsa;

**Inmorsao**, ag: messo in morsa, stretto in morsa; v. imorsà;

**Inossente** (inussinti), sm, ag: ► 1 persona innocente; ► 2 ag: innocente, (bambino); l. innocens;

v. inocente; fri. inocent; ist. inosente; || *quel povero inossente de un fantulin* = quel povero innocente di un bambino;

**Inpacao**, pps inpacasse: addormentatosi di colpo;

**Inpacao**, ag: addormentato profondamente; || *gnanche colegao, al gera za 'npacao, al fantulin* = neppure disteso, era già addormentato profondamente, il bambino;

**Inpacasse**, rfl: addormentarsi di colpo;

**Impachetà**, tr, 1, r, a: ► 1 impacchettare; ► 2 legare; vedi “*paco*”; = fri; v, ts, ist. impachetar;

**Impachetada**, sf: atto dell'impacchettare;

**Impachetao**, pps impachetà: impacchettato;

**Impachetao**, sm: impacchettato;

**Impaco**, sm: impacco; = ist; || *vol fato inpachi de aqua de buro* = bisogna fare impacchi di acqua con disciolto acetato di piombo;

**Impagià**, tr, 1, r, a: impagliare; vedi “*pagia*”; v. inpaia; ist. inpaia; fri. inpaia;

**Impagiada**, sf: atto dell'impagliare;

**Impagiadura**, sf: impagliatura (della seggiola); fri. impajadure;

**Impagiao**, pps impagià: impagliato;

**Impagiao**, ag: impagliato; || *cariega inpagiagia* = sedia impagliata;

**Impalao**, ag: impalato, ritto in piedi; || *al romagne là impalao comò un mona* = rimane lì impalato come uno scemo; v, ts. impalà; fri. impalat;

**Impalao**, pps inpalasse: impalato;

**Impalasse**, rfl, 1, r, a: impalarsi, stare ritto in piedi; vedi “*palo*”; v, ts. impalarse; fri. impalasi;

**Impalidi**, intr, 3, i, e (-isso): impallidire; vedi “*palido*”; ts. inpalidir;

**Impalidida**, sf: atto dell'impallidire;

**Impalidio**, pps inpalidi: impallidito;

**Impalidio**, ag: impallidito;

**Impaluada**, sf: atto dell'infangarsi;

**Impaluao**, ag: infangato, immerso nel fango;

**Impaluao**, pps inpaluasse: infangato; incastrato nel fango; || *i s'ha inpaluao co' la batela* = si sono arenati nel fango con la barca;

**Impaluasse**, rfl, 1, r, a: infangarsi, incastrarsi nel fango; vedi “*palù*”; || *i xe 'ndai a inpaluasse fora de le mee* = si sono arenati nel fango fuori [dal canale segnato] dalle “*mee*”;

**Impalugada**, sf: vedi “*inpaluada*”;

**Impalugao**, ag: vedi “*inpaluao*”;

**Impalugao**, pps inpalugasse: vedi “*inpaluao*”;

**Impalugasse**, rfl, 1, r, a: vedi “*inpaluasse*”;

**Inpanà**, tr, 1, r, a: panare, passare nel pane gratugiato; vedi “*pan*”; = fri; v, ts, inpanar;

**Inpanada**, sf: atto dell'impanare;

**Inpanadura** (1), sf: impanatura; vedi “*inpanà*”;

**Inpanadura** (2), sf: filettatura di una vite, di un tubo; vedi “spanà”;

**Inpanao**, pps inpanà: impanato;

**Inpanao**, ag: impanato, ricoperto di pangrattato;

**Inpani**, tr, 3, i, a (-isso): infeltrire, infissire; da it. panno; l. pannus; = fri;

**Inpanida**, sf: atto dell’infeltrire;

**Inpanio**, pps inpani: infeltrito;

**Inpanio**, ag: infeltrito; || *’sta magia la xe duta ’npania pel suòr* = questa maglia è tutta infeltrita a causa del sudore;

**Inpantanada**, sf: impantanamento;

**Inpantanao**, ag: bloccato nel fango, sporco di fango;

**Inpantanao**, pps inpantanasse: bloccato nel fango, sporcato di fango;

**Inpantanasse**, rfl, 1, r, a: impantanarsi, bloccarsi nel fango, sporcarsi di fango; vedi “pantan”; ts, ist. impantanarse; fri. impantanasi; v. impaltanarse;

**Inpapinada**, sf: atto dell’impappinarsi;

**Inpapinao**, ag: impappinato, incapace di proseguire il discorso, di parlare; || *al xe senpre inpapinao* = non riesce mai a parlare;

**Inpapinao**, pps inpapinasse: impappinato;

**Inpapinasse**, rfl, 1, r, a: impappinarsi; da it.;

**Inpar** (a bon-), loc. av: ad ogni buon conto, a proposito, opportunamente; = fri; (fri. vigni bon impar = diventare opportuno); fri. par = pari; v. impar = a pari; :|| *per desso la meteno via, puo la vignarà a bon inpar* = ora la mettiamo da parte, poi ci tornerà utile;

**Inparà**, tr, 1, r, a: ●1 insegnare; lp. \*imparare = acquistare da l. in + parare = procurare; = fri.; v, ts, ist. imparar; || *ma che i te ’npara a scuola* = ma cosa ti insegnano a scuola; *vien qua che te ’nparo me* = vieni che ti insegno io; ●2 imparare;

**Inparao**, pps inparà: ●1 insegnato; || *no i te ha inparao ninte a scuola* = non ti hanno insegnato nulla a scuola; ●2 imparato; || *no tu ha inparao ninte a scuola* = non hai imparato nulla a scuola;

**Inpassao**, ag: intromesso, implicato;

**Inpassao**, pps inpassasse: intromesso, implicato;

**Inpassasse**, rfl, 1, r, a: intromettersi, impicciarsi; v. impazzarse; fr. ant. empeechier < lt. impedicare = impastoiare; || *me no me ne inpasso* = io non me ne impicchio;

**Inpassio**, sm: fastidio, difficoltà; lt. impedicare = impastoiare, mettere in ceppi; prov. ant. empa-char = fr. empecher; = ist; impasso; fri. impaz; v. impazzo; || *’ndè de lunsì, che me dè inpassio* = andate via, che mi date fastidio; *che inpassio te deva la batela, che tu me l’ ha mola-gia?* = che disturbo ti dava la barca, che me l’hai slegata?;

**Inpastà**, tr, 1, r, a: impastare il pane, le focacce; vedi “pasta”; = ist, fri; v, ts, impastar;

**Inpastada**, sf: atto dell’impastare; || *una bela inpastada e puo le lassemo levà, le pinse* = impastiamo per bene e poi le lasciamo lievitare, le focacce pasquali;

**Inpastao**, pps inpastà: impastato;

**Inpastao**, ag: impastato, composto; || *al xe ’npastao de sardele frite, ’sto mamolo* = questo bambino è fatto di sardine fritte (è cresciuto mangiando sempre sardine fritte);

**Inpastrocìa**, tr, 1, r, a: sporcare qua e là; vedi “pastrocio”; = fri; v, ist. pastrociar;

**Inpastrocìa**, sf: atto dello sporcare qua e là;

**Inpastrociao**, pps inpastrocìa: sporcato qua e là;

**Inpastrociao**, ag: sporco; || *al mamolo al xe duto inpastrociao* = il bambino è tutto sporco;

**Inpatà**, tr, 1, r, a: ●1 pareggiare; vedi “pata”; = fri; v, ts, ist. impatar; ●2 fare conquiste femminili; || *cò riva le tedesche se le ’npata dute èlo* = quando arrivano le straniere, le conquista tutte lui;

**Inpatada**, sf: ●1 atto del pareggiare, pareggio; ●2 conquista femminile;

**Inpatao**, pps inpatà: ●1 pareggiato; ●2 fatto conquiste femminili; || *la veno inpatagia* = abbiamo pareggiato;

**Inpatao**, ag: ●1 pareggiato; ●2 conquistato;

**Inpavesà**, tr, 1, r, a: addobbare con bandiere, pavesare; vedi “pavesà”;

**Inpavesada**, sf: atto del pavesare;

**Inpavesao**, pps inpavesà: pavesato;

**Inpavesao**, ag: pavesato;

**Inpavonà**, tr, 1, r, a: imbandierare; vedi “pavonà”;

**Inpavonada**, sf: atto dell’imbandierare;

**Inpavonao**, pps inpavonà: imbandierato;

**Inpavonao**, ag: ●1 imbandierato; ●2 vestito in maniera chiassosa;

**Inpegnao**, pps inpegnasse: impegnato;

**Inpegnao**, ag: impegnato;

**Inpegnasse**, rfl, 1, r, a: impegnarsi;

**Inpegolà**, tr, 1, r, a: ●1 impeciare, ricoprire di pece; ●2 mettere in una situazione difficile; vedi “pegola”; v, chi, ts, ist. impegolar; || *bisogna inpegolà ben la batela* = è necessario impeciare bene la barca; (>> “despegolà”);

**Inpegolada**, sf: atto dell’impeciare; = v;

**Inpegolao**, pps inpegolà: ●1 impeciato; ●2 messo in situazione difficile; || *me par che al s’ha ’npegolao mal* = mi sembra che si sia messo in una situazione difficile;

**Inpegolao**, ag: ●1 impeciato; v. impegolà; ●2

sfortunato; || *al xe propio 'npegolao 'sto mamolo* = è veramente sfortunato questo ragazzo; ●3 implicato in un brutto affare;

**Inpegolasse**, rfl, 1, r, a: ●1 sporcarsi di pece; ●2 mettersi in una situazione difficile; || *i s'ha 'npegolao propio ben, co' quel afar* = con quella vicenda si sono messi in una situazione molto difficile;

**Inpenada**, sf: atto dell'impennarsi (barca);

**Inpenao**, ag: impennato, con la prua verso l'alto;

**Inpenao**, pps inpenasse: impennato;

**Inpenasse**, rfl, l, r, a: impennarsi, puntare la prua verso l'alto; sp. empinarsi = ergersi come un pino;

**Inpenolà**, r, 1, r, a: imbiettare; vedi "penola"; = chi; (>> "despenolà");

**Inpenolada**, sf: atto dell'imbiettare;

**Inpenolao**, pps inpenolà: imbiettato;

**Inpenolao**, ag: imbiettato;

**Inperial**, sm: parte superiore di carrozza o automobile, portabagagli;

**Inperlinà**, tr, 1, r, a: dare il "perlin" alla biancheria; vedi "perlin"; = ts, ist;

**Inperlinada**, sf: atto del dare il "perlin";

**Inperlinao**, pps inperlinà: dato il "perlin";

**Inperlinao**, ag: trattato con il "perlin";

**Inpestà**, tr, 1, r, a: ●1 appestare, infettare, riempirsi di parassiti; ●2 sporcare; vedi "peste"; = fri; v, ts. impestar; || *al xe 'npestao de piugi* = è pieno di pidocchi;

**Inpestada**, sf: atto dell'apestare, infettare; fri. impestade; || *che inpestada che al s'ha ciapao co' quella mamola* = che infezione si è preso con quella ragazza;

**Inpestao**, pps inpestà: infettato;

**Inpestao**, ag: infettato, infetto;

**Inpestasse**, rfl: infettarsi, riempirsi di parassiti;

**Inpetà**, tr, 1, r, a: schiacciare, appiattare; vedi "peta"; || *'npeta ben i coverci de la bira, che se femo i daci* = appiattisci per bene i tappi [delle bottiglie] di birra che ci facciamo i "daci";

**Inpetada**, sf: atto dell'appiattare;

**Inpetao**, pps inpetà: schiacciato;

**Inpetao**, ag: schiacciato; || *al veva al pie 'npetao* = aveva il piede schiacciato;

**Inpeterni**, tr, 3, i, a (-isso): rendere insensibile, ottuso; fri. impetri = impietrire; ist. impetrir;

**Inpeternio**, pps inpeterni: reso insensibile;

**Inpeternio**, ag: instupidito, insensibile; vedi "petranio"; v. impetrio; it. ant. impetrato;

**Inpeti**, loc. avv: di faccia, a fronte, a petto; = ist; || *stà inpeti* = stare a petto, affrontare, sostenere la sfida; nella antica canzone « La Regata » tro-

viamo nella prima strofa: " *Su la mugia primo Balansa, primo Balansa / e Marco Venero, che i steva inpeti* = Sulla Mugia [arriva] primo Balansa e [poi] Marco Venero, che gli stava a petto (= testa a testa, cioè lo aveva affrontato gagliardamente, alla pari);

**Inpetolà**, tr, 1, r, a: sporcare, invischiare, unger; vedi "petola"; = fri; v, ts, ist. impetolar;

**Inpetolada**, sf: atto dello sporcare; fri. impetolade;

**Inpetolao**, pps inpetolà: ●1 sporcato, unto; ●2 invischiato in loschi affari;

**Inpetolao**, ag: ●1 invischiato in loschi affari; ●2 sporco; = ist; || *t'ha i vogi duti inpetolai* = hai gli occhi tutti sporchi (di cipse); *quela vecia l'ha un gato duto inpetolao* = quella vecchia ha un gatto con il pelo tutto raggrumato dalla sporcizia; *va a lavate che tu ha 'l cavo duto inpetolao* = vai a lavarti, che hai i capelli tutti attaccaticci;

**Inpetolasse**, rfl, 1, r, a: ●1 sporcarsi con qualcosa di attaccaticcio; ●2 invischiarsi in qualche brutta situazione; ●3 mettersi con una ragazza di brutta reputazione; ●4 avvilupparsi i piedi o mani con corde, frasche, ecc; ●5 incappare nella rete; || *ma che tu va a 'npetolate co' quella* = ma perché vai ad invischiarti con quella; *vara de no 'npetolate co' duti quii stirpi* = vedi di non inciampare in mezzo alla sterpaglia; *s'ha 'npetolao un bransin* = [nella rete] si è impigliato un branzino; (>> "despetolasse");

**Inpeverà**, tr, 1, r, a: pepare; vedi "pevere"; lm. in + piper-piperis = in + pepe + suff. -are; v, ts. impeverar; fri. inpeverà;

**Inpeverada**, sf: atto del pepare, pepata; fri. impevarade; || *vol dao 'na bona inpeverada al boreto* = bisogna dare una abbondante pepata al brodetto;

**Inpeverao**, pps inpeverà: pepato;

**Inpeverao**, ag: pepato; || *al boreto al xe massa inpeverao* = il brodetto è troppo pepato;

**Inpià**, tr, 1, r, a: riempire; lp. implire da l. implere da plenus = pieno; it. ant. impire; ist. impi; || *cô no t'ha ninte, duto inpia* = quando non hai nulla, tutto riempi, tutto serve;

**Inpiagà**, tr, 1, r, a: coprire di piaghe; vedi "piaga"; v, ist. impiagar; (più frequente al rfl.); || *cu che ha al mal del sucoro, i se 'npiaga duti i pie* = ai diabetici si formano piaghe sui piedi;

**Inpiagao**, pps inpiagà: coperto di piaghe; = v;

**Inpiagao**, ag: coperto di piaghe, piagato; = v;

**Inpianà**, tr, 1, r, a: sistemare uno (con una attività, con la famiglia, con la casa); vedi "pianà"; v, ts, ist. impiantar; fri. implantà; (>> "despian-

tà”);

**Inpiantao**, pps inpiantà: sistemato; || *élo al ha inpiantao diese figi* = lui ha sistemato dieci figli;

**Inpiantao**, ag: sistemato, ben avviato (nella attività);

**Inpiantasse**, rfl, 1, r, a: rendersi indipendente dalla famiglia; v. impiantarse; || *al s'ha inpiantao solo* = si è sposato ed è andato ad abitare fuori dalla famiglia;

**Inpiao**, pps inpià: riempito;

**Inpiao**, ag: riempito; pieno;

**Inpiastro**, sm: impiastro, persona noiosa; gr. ἐμπλαστρον (èmplastron) = cosa appiccata sopra come medicamento; = v, ts, ist; fri. implastri;

**Inpicà**, tr, 1, r, a: ●1 appendere; ●2 impiccare; da in + picca = palo appuntito, da olandese ant. pikk = punta; v, ts, ist. impicar; fri. impicià;

**Inpicada**, sf: atto dell'appendere;

**Inpicao**, pps inpicà: appeso; v. impicà;

**Inpicao**, ag: appeso, pendente; v. impicà; || *no stà ligà la batela a sequaro, che xe la colma e pùo la resta 'npicagia* = non legare la barca troppo accosto [al molo], che c'è l'alta marea e poi rimane appesa;

**Inpicatabari**, sm: attaccapanni; da “*inpicà + tabari*”;

**Inpiegà**, tr, 1, r, a: ripiegare (un lenzuolo, una camicia); vedi “*piegà*”; || *dame 'na man, figia, che 'npieghemo al linsiol* = aiutami, figliola, a ripiegare il lenzuolo;

**Inpiegada**, sf: atto del ripiegare; || *dai 'na 'npiegada a 'ste canevasse* = ripiega un pò questi canovacci;

**Inpiegao**, pps inpiegà: ripiegato;

**Inpiegao**, ag: ripiegato; || *camisa ben 'npiegagia* = camicia ben ripiegata;

**Inpiggià**, tr, 1, r, a: accendere (fuoco, luce, motore); lp. \*piliare da lt. pilare = pigliare fuoco ist. impiiar; fri. impiià (con passaggio dalla semivocale *j* all' affricata palatale sonora *g*); || *no stà in-pigià foghi, desso* = non accendere fuochi, ora (non metterti a rivangare, ora, questioni ormai sopite); *dame de 'npigià* = dammi da accendere (dammi la tua sigaretta già accesa, che sulla brace accendo la mia);

**Inpiggiada**, sf: atto dell'accendere;

**Inpigiao**, pps inpiggià: ●1 acceso; ●2 alterato;

**Inpigiao**, ag: ●1 acceso; || *tu lassi senpre la lume inpiagiagia* = lasci sempre il lume acceso; ●2 alterato, accalorato;

**Inpigiasse**, rfl, 1, r, a: alterarsi nel discorso; || *basta ciacolari dei fassisti, 'l se inpigia dalongo* = basta parlargli dei fascisti e si altera subito;

**Inpigiaùra**, sf: ●1 accensione; ●2 zona di nuvole

molto nere da cui si sprigionano lampi, che danno inizio al temporale (che accendono il temporale); vedi “*inpià; pigiaùra, pegiaùra*”; || *varda che 'npigiaùra in busata* = guarda che susseguirsi di lampi, che iniziano il temporale, lì in “*busata*”;

**Inpignà**, tr, 1, r, a: ●1 impegnare; ●2 occupare; lm. impignare (VeneziaXII); v, ts, ist. impegnar;

**Inpignao**, pps inpiagnà: ●1 impegnato; ●2 occupato;

**Inpignao**, ag: ●1 impegnato; ●2 occupato; || *le gransere le xe za dute 'npignae* = le donne che raccolgono granchi sono già tutte impegnate (i commercianti istriani se le accaparravano da una stagione all'altra con regali);

**Inpignasse**, rfl: impegnarsi;

**Inpilusio**, ag: appisolito;

**Inpilusio**, pps inpilusisse: appisolito;

**Inpilusisse**, rfl, 3, i, a: appisolirsi; (metatesi sol > los + metaforesi los > lus per la presenza della *i* successiva); vedi “*inpisulisse*”;

**Inpini**, tr, 3, i, a (isso): ●1 riempire; ●2 ingravidare; l. plenus = pieno; v, ts, ist. inpinir; fri. im- pleni;

**Inpinida**, sf: atto del riempire; = v;

**Inpinio**, pps inpini: ●1 riempito; ●2 ingravidato; || *tu te l'ha 'npinia e desso t'ha da totela* = l'hai ingravidata ed ora te la devi sposare;

**Inpinio**, ag: ●1 riempito; ●2 f: ingravidata;

**Inpinisse**, rfl: ●1 ubriacarsi; ●2 farla nei pantaloni; || *al sabo i vien de cason e i core a inpinisse* = al sabato tornano da “*cason*”, e corrono ad ubriacarsi; *comò! cussi grando incora al se inpinisse?* = ma come! così grande e ancora si riempie [i pantaloni]?;

**Inpionbà**, tr, 1, r, a: ●1 mettere i pionbi alle reti; ●2 fare una giunta tra due corde senza fare nodi (intrecciando i legnuoli delle due corde e rendendo la giuntura salda come se fosse saldata con il piombo); l. implumbare; v, ist. impiombar; fri. implombà;

**Inpionbada**, sf: atto dell'impionbare;

**Inpionbao**, pps inpionbà: impionbato;

**Inpionbao**, ag: ●1 impionbato; ●2 congiunto;

**Inpionbaura**, sf: ●1 piombatura; ●2 giunta; fri. inplombadure;

**Inpirà**, tr, 1, r, a: ►1 infilare; vedi “*piron*”; v, ts, ist. inspirar; =fri; || *'npirà 'l ago* = infilare il filo nella cruna dello ago; ●2 drizzare, puntare; || *al ha 'npirao i oci dalongo* = ha subito puntato gli occhi; *inpirà le rece* = ascoltare con la massima attenzione; ►3 rfl: infilarsi, indossare; || *m'he inpirao in leto* = mi sono infilato nel letto; *inpirete 'na magia, che xe fre-*



*do* = indossa una maglia, che fa freddo; *al xe tanto mona mona che al se inspira le braghe col palo* = è tanto scemo che per indossare i pantaloni infila lelle gambiere dei pali per tenerle dritte a mò di calzante; ●4 drizzarsi, rizzarsi; || *cô lo vego me se 'npira i cavili* = quando lo vedo mi si rizzano i capelli;

**Inpirada**, sf: ●1 atto dell'infilare; ●2 tuffo con il capo all'ingiù; || *'ndemo a fa le ispirade* = andiamo a fare i tuffi; *l'ha fato 'na ispirada* = è caduta a faccia all'ingiù;

**Inpirao**, pps ispirà: infilato; || *he inspirao do passere e tre bisati* = ho infilato [con la fiocina] due passere e tre anguille;

**Inpirao**, ag: infilato; dritto, attento; v. *impirado*; || *al te ha senpre le rece ispirae* = ha sempre le orecchie aperte, attente;

**Inpirasse**, rfl, 1, r, a: ●1 indossare; || *inpirasse le braghe, la camisa* = indossare i pantaloni, la camicia; ●2 intraprendere qualcosa di laborioso, faticoso, rischioso; || *de che tu t'ha inspirao mai a fate 'na bate-la dopo vecio* = cosa ti sei messo mai in testa di costruirti una barca, anziano come sei; ●3 inabissarsi; || *vara de no 'npirate per prova, sa?* = vedi di non inabissarti di prua [tanto vai veloce] (antifrastico; detto a chi va pianissimo nel camminare, nel lavorare, ecc);

**Inpiria**, sf: imbuto; vedi "*piria*"; fri. *impiria*;

**Inpirona**, sf: forca; vedi "*piron*";

**Inpironà**, tr, 1, r, a: inforcare; infilzare con la forchetta; vedi "*piron*"; v. *inpironar*;

**Inpironada**, sf: ●1atto dell'infilzare con la forchetta o con la forca; ●2 quantità di cibo o di fieno che si può prendere rispettivamente con la forchetta e con la forca;

**Inpironao**, pps inpironà: ●1 inforcato; ●2 infilzato con la forchetta o con la forca;

**Inpironao**, ag: infilzato con la forchetta o con la forca;

**Inpissà**, tr, 1, r, a: accendere; vedi "*inpigià*" v, ts, ist. *inpizar*; || *inpissa la luce, la lume* = accendi la luce, il lume; *che tu va inpissà monade* = cosa vai a rivangare questioni stupide;

**Inpissacandele**, sm: accenditoio;

**Inpissaferei**, sm: ●1 colui che accendeva i fanali per le strade; ●2 l'addetto ai fari in mare; = ts, ist;

**Inpissao**, pps inpissà: acceso;

**Inpissao**, ag: acceso; v. *impizzao*; || *no stà lassà bronse 'npissae, de note* = non lasciare braci accese di notte;

**Inpisulio**, ag: appisolito; anche "*inpilusio*";

**Inpisulio**, pps inpisulisse: appisolito; anche "*inpilusio*";

**Inpisulisse**, rfl, 3, i, a (-isso): appisolirsi; l. *pensile*

da l. pendere = penzolare; it. *pesolo* = dondolante; v. *impisolarse*; ist. *impisulirse*; fri. *impisulissi*; anche "*inpilusisse*";

**Inpiugià**, tr, l, r, a: riempire di pidocchi;

**Inpiugiao**, pps inpiugià: riempito di pidocchi;

**Inpiugiao**, ag: pidocchioso;

**Inpiugiasse**, rfl: riempirsi di pidocchi;

**Inpiumao**, ag: ricoperto di piume; || *tu son duto in-piumao* = sei tutto ricoperto di piume (capitava quando la tela dei materassi lasciava fuoriuscire le piume);

**Inpiumao**, pps inpiumasse: ricoperto di piume;

**Inpiumasse**, rfl, 1, r, a: ricoprirsi di piume; vedi "*piuma*"; v. *impiumarse*; fri. *impiumà*;

**Inpofarbio**, ag: spocchioso; vedi "*pofarbio*";

**Inpofarbio**, pps inpofarbisce: diventato spocchioso;

**Inpofarbisce**, rfl, 3, i, a (-isso): insuperbirsi, diventare spocchioso; vedi "*pofarbio*";

**Inpontà**, tr, 1, r, a: puntellare; vedi "*ponta*"; ts, ist. *pontar*;

**Inpontada**, sf: atto del puntellare, puntellatura; || *dai 'na inpontada a quel gabioto* = puntella un pò quel capanno;

**Inpontao**, pps inpontà: ●1 puntellato; ●2 ostinosi; || *cô al s' ha inpontao no tu lo movi gnanche a copalo* = se si ostina, non lo convinci neppure ad ammazzarlo;

**Inpontao**, ag: ●1 puntellato; ●2 ostinato;

**Inpontasse**, rfl, 1, r, a: ostinarsi;

**Inportà**, intr, 1, r, a: interessare, importare; l. *importare* = avere efficacia sulla sostanza di una cosa; v, ts. *importar*; fri. *impuartà*;

**Inportansa**, sf: importanza; fri. *importanze*;

**Inportante**, ag: importante; fri. *important*;

**Inportao**, pps inportà: interessato;

**Inpostà**, tr, 1, r, a: inpostare, imbucare lettere;

**Inpostao**, pps inpostà: imbucato;

**Inpostao**, ag: imbucato;

**Inpratichio**, pps inpratichisse: impratichito;

**Inpratichio**, ag: impratichito;

**Inpratichisse**, rfl: impratichirsi;

**Inpregnà**, tr, 1, r, a: inpregnare (legname con catrame); l. *praegna* = gravida;

**Inpregnada**, sf: atto dell'impregnare;

**Inpregnao**, pps inpregnà: impregnato;

**Inpregnao**, ag: impregnato;

**Inprestà**, tr, 1, r, a: prestare; l. *praestare*; v, ts, ist. *inprestare*; = fri;

**Inprestao**, pps inprestà: prestato;

**Inprestao**, ag: prestato;

**Inpresto**, sm: ●1 arnese relativo ad un mestiere; ●2 recipiente da cucina; lv. *inpraestare* = apprestare, preparare; lv. *praestus* = pronto; = ist; fri. *imprest*;

**Inprinsipià**, tr, 1, r, a: iniziare, cominciare (a confezionare le reti); vedi “*prinsipià*”; || *he ‘pena ‘nprinsipiao ‘na sarbera* = ho appena iniziato a confezionare una “*sarbera*”;

**Inprinsipiao**, pps inprinsipià: vedi “*prinsipiao*”;

**Inprinsipiao**, ag: vedi “*prinsipiao*”;

**Inprisonà**, tr, 1, r, a: imprigionare; vedi “*preson*”;

**Inprisonao**, pps inprisonà: imprigionato;

**Inprisonao**, ag: imprigionato;

**Inprovada**, sf: atto dell'appruarsi; || *veno dao ‘na inprovada che m'he visto za a pico* = ci siamo appruati al punto che mi sono visto già a picco;

**Inprovao**, ag: appruato, immerso con la prua; ist. improvado;

**Inprovao**, pps inprovasse: appruato;

**Inprovasse**, rfl, 1, r, a: appruarsi, immergersi di prua; vedi “*prova*”; v, ts. improvare; chi. improarse;

**Inprovensao**, ag: volge a “*provensa*”; || *al tenpo al xe inprovensao* = il tempo volge a “*provensa*” (volge al bello);

**Inpruvisao**, ag: con il vento a prua; || *al ‘ndeva duto inpruvisao* = andava con il vento direttamente di prua;

**Inpruviso**, av: vedi “*pruviso*”;

**Inpugni**, tr, 3, i, a (-isso): iniziare a confezionare reti, impostare “*sarbere*”, “*cuguli*”, ecc; vedi “*inpuni*”; questo verbo si usa quando si confezionano reti semplici (“*sarbere*, *nape*, *cuguli*, *senili*”), mentre si usa il verbo “*armà*” quando si mettono assieme reti semplici per confezionare reti trimagliate, tipo “*passelera*”; || *doman me meto a inpugni la vela* = domani inizio a confezionare la vela;

**Inpugnio**, pps inpugni: vedi “*inpunio*”;

**Inpugnio**, ag: vedi “*inpunio*”;

**Inpulmunida**, sf: atto del rigonfiarsi;

**Inpulmunio**, ag: ●1 aumentato di volume; ●2 con seno grande;

**Inpulmunio**, pps inpulmunisse: aumentato di volume;

**Inpulmunisse**, rfl, 3, i, a (-isso): rigonfiarsi, aumentare di volume (come la pasta lievitata); vedi “*polmon*” (in riferimento ai polmoni che si rigonfiano);

**Inpuni**, tr, 3, i, a (-isso): iniziare a confezionare reti, impostare (“*sarbere*, *cuguli*, *vela*”, ecc); it. imporre = ordire la tela per tessere; l. impònere = stabilire; anche “*inpugni*”;

**Inpunia**, sf: ostinazione, pensiero, decisione, opinione; l. opinio-onis = opinione; v. punion = ostinazione; fri. impunion = opinion = opinione; ist. punion; || *se veghe la ‘npunia che ‘l ha de no volè più stà a cason* = si vede l'ostinazione che ha di non volere più vivere in laguna;

**Inpunio**, pps inpuni: iniziato a confezionare (reti, vela, ecc); anche “*inpugnio*”;

**Inpunio**, ag: iniziato, cominciato, impostato; || *he un per de passelere ‘pena inpunie* = ho due “*passelere*” appena impostate;

**Inpupada**, sf: atto dell'appopparsi, dello abbassarsi di poppa; = v;

**Inpupao**, ag: appoppato, abbassato di poppa; || *vara co inpupagia quela barca* = guarda come procede impoppata quella barca;

**Inpupao**, pps inpupasse: appoppato;

**Inpupasse**, rfl, 1, r, a: appopparsi, abbassarsi di poppa; v, chi, ts. impuparse; ist. apupar;

**Inpustumao**, ag: immusonito; anche “*pustumao*”; || *de cò no l'ha più al moroso, la xe senpre inpustumagia* = da quando non ha più il fidanzato è sempre immusonita; *che muso impustumao che tu ha, incuo* = come sei immusonito oggi;

**Inpustumao**, pps inpustumasse: immusonito;

**Inpustumasse**, rfl, 1, r, a: immusonirsi; vedi “*pustuoma*”;

**Inrodolà**, tr, 1, r, a: arrotolare, ridurre a rotolo; vedi “*rodolo*”; = fri; v, ts. inrodolar;

**Inrodolada**, sf: atto dell'arrotolare;

**Inrodolao**, pps inrodolà: arrotolato;

**Inrodolao**, ag: arrotolato; || *veno visto un marasso duto inrodolao* = abbiamo visto una biscia d'acqua tutta arrotolata;

**Inruosà**, tr, 1, r, a: ►1 ricoprire di rose; ►2 intr, 1, r, e: diventare rosa; vedi “*rosa*”; fri. inrosà;

**Inruosada**, sf: atto del divenire rosa, del ricoprirsi di rose;

**Inruosao**, pps inrosà: divenuto rosa, ricoperto di rose;

**Inruosao**, ag: ricoperto di rose, divenuto rosa; || *al muro del gno brolo, za ‘nruosao* = il muro del mio orto già ricoperto di rose;

**Inrusini**, tr, 3, i, a (-isso): arrugginire; vedi “*rusine*”; fri. inruzini; ts, ist. inrusinir;

**Inrusinida**, sf: atto dell'arrugginire;

**Inrusinio**, pps inrusini: arrugginito;

**Inrusinio**, ag: arrugginito;

**Insabionà**, tr, 1, r, a: sporcare di sabbia; vedi “*sabion*”;

**Insabionada**, sf: atto dello sporcare di sabbia;

**Insabionao**, pps insabionà: sporcato di sabbia; || *al xe vignuo fora de la busa duto insabionao* = è uscito dalla buca [della sabbatura] tutto sporco di sabbia;

**Insabionao**, ag: sporco di sabbia;

**Insabiuni**, tr, 3, i, a (-isso): insabbiare, coprire di sabbia;

**Insabiunida**, sf: atto dell'insabbiare;

**Insabiunio**, pps insabiuni: insabbiato;

**Insabiunio**, ag: insabbiato, ricoperto di sabbia; misto a sabbia; || *qua xe crea insabiunia* = qui c'è creta mi-

sta a sabbia; *intel fondao gera duto un creto insabiunio* = il fondale era tutto una distesa uniforme di sabbia; *in marina he catao un travo de legno duto insabiunio* = sulla spiaggia ho trovato una trave di legno tutta coperta di sabbia; *in fora i ha catao 'na nave romana duta insabiunia* = al largo hanno trovato una nave romana tutta coperta dalla sabbia;

**Insacà**, tr, 1, r, a: insaccare; vedi “*saco*”; = fri; v. insacar;

**Insacada**, sf: atto dell'insaccare;

**Insacao**, pps insacà: insaccato;

**Insacao**, ag: insaccato;

**Insalà**, tr, 1, r, a: salare, mettere sotto sale; v. insalar; vedi “*sal, salà*”;

**Insalada**, sf: atto del mettere sotto sale;

**Insalao**, pps insalà: messo sotto sale; v. insalà;

**Insalao**, ag: messo sotto sale; v. insalà;

**Insanguanà**, tr, 1, r, a: insanguinare, sporcare di sangue; vedi “*sangue*”; v. insanguenar; ist. insanguanar; fri. insanguanà;

**Insanguanada**, sf: atto dell'insanguinare, dello sporcare di sangue;

**Insanguanao**, pps insanguanà: insanguinato;

**Insanguanao**, ag: insanguinato, sporcato di sangue; || *al fantulin al gera duto insanguanao* = il bambino era tutto sporco di sangue;

**Insasonada**, sf: atto dell'abbuffarsi;

**Insasonao**, ag: tozzo, forzuto, ben nutrito, sazio; vedi “*sasonao*”; v. sasonà = molto sazio; || *'desso son proprio ben insasonao* = ora sono proprio ben pasciuto;

**Insasonao**, ps insasonasse: saziato;

**Insasonasse**, rfl, 1, r, a: saziarsi, mangiare smodatamente; vedi “*sasonà*”;

**Insavonà**, tr, 1, r, a: insaponare; vedi “*savon*”; v. insavonar;

**Insavonada**, sf: atto dell'insaponare, insaponatura;

**Insavonao**, pps insavonà: insaponato;

**Insavonao**, ag: insaponato;

**Insavonasse**, rfl: insaponarsi;

**Insavorà**, tr, 1, r, a: condire, mettere gli odori nel sugo; vedi “*savor*”; fri. sauri; || *insavorà la salata* = condisci l'insalata;

**Insavorada**, sf: atto del condire;

**Insavorao**, pps insavorà: condito;

**Insavorao**, ag: condito;

**Inscartossà**, tr, 1, r, a: ●1 mettere nel cartoccio, accartocciare, avvolgere con la carta; vedi “*scartosso*”; = fri; v. incartozzar; ●2 abbindolare; || *speta che 'sto qua me lo 'nscartosso me* = aspetta che questo me lo raggiro io per bene;

**Inscartossada**, sf: ●1 atto dell'accartocciare; ●2 abbindolamento;

**Inscartossao**, pps inscartossà: ●1 messo nel cartoccio; ●2 abbindolato;

**Inscartossao**, ag: ●1 accartocciato, messo nel cartoccio; ●2 abbindolato;

**Inscuri**, tr, 3, i, a (-isso): oscurare, inscurire; vedi “*scurio*”; = fri; ist. inscurir;

**Inscurida**, sf: atto dell'inscurire;

**Inscurio**, pps inscuri: oscurato, inscurito;

**Inscurio**, ag: reso più scuro;

**Inseà**, tr, 1, r, a: ungere di sego, di grasso; vedi “*seo*”; v. inseàr; || *xe de inseà i vasi prima de ghità zo al batelo* = c'è da ungere di sego le invasature prima di varare il battello;

**Inseada**, sf: atto dell'ungere di sego;

**Inseao**, pps inseà: unto di sego;

**Inseao**, ag: unto di sego;

**Insegnà**, tr, 1, r, a: vedi “*insignà*”;

**Insegnao**, pps insegnà: vedi “*insignao*”;

**Insemeni**, tr, 3, i, a (-isso): instupidire; lv. semimunitus = fornito a metà (di cervello); = fri; ts, ist. insemenir; || *duto al giorno a insiminisse coi giornalini* = tutto il giorno ad instupidirsi con i fumetti;

**Insemenida**, sf: atto dell'instupidire;

**Insemenio**, pps insemeni: instupidito;

**Insemenio**, ag: instupidito, scemo; = v;

**Insemenisse**, rfl: instupidirsi;

**Inseneri**, tr, 3, i, a (-isso): incenerire; lt. incinerare; ist. insenerar;

**Insenerio**, pps inseneri: incenerito;

**Insenerio**, ag: incenerito, bruciato;

**Insenpià**, tr, 1, r, a: ●1 rendere scemo; ●2 raggirare, affascinare; vedi “*senpio*”; v. insempiarse; ts, ist. insempiar; || *finissela de insenpià la zente co' le tove ciacole* = smettita di infastidire la gente con le tue chiacchiere; *élo me lo insenpio como che voggio* = quello me lo raggiro come voglio;

**Insenpiada**, sf: raggiro;

**Insenpio**, pps insenpià: ●1 reso scemo; ●2 raggirato;

**Insenpiasse**, rfl: instupidirsi;

**Insensà**, tr, 1, r, a: incensare; vedi “*insenso*”;

**Insensada**, sf: atto dell'incensare;

**Insensao**, pps insensà: incensato;

**Insensao** (1), ag: incensato; da “*insensà*”;

**Insensao** (2), ag: sciocco, stupido, scemo; l. insensatus = senza senno; vedi “*sensao*”;

**Insénso**, sm: incenso; l. incensum; ts. incenso;

**Inserà**, tr, 1, r, a: incerare, cospargere di cera; vedi “*séra*”;

**Inserada**, sf: tuta di gomma con cappuccio, incerata (un tempo veniva fatta con tela impermeabilizzata con olio di lino); vedi “*sera*”; = ist; ts. inzerada;

**Inserao**, pps inserà: incerato, cosperso di cera; v. ince-

rao;

**Inserao**, ag: incerato, cosparso di cera; v. incerao;

**Inserne**, tr, 2, i, a: scegliere, cernire; l. cernere; v. incerner; || *dili che al vegna a inserne al pesse* = digli che venga a cernire il pesce;

**Inserni**, tr, 3, r, a: scegliere, cernire; fri. cerni; v. incernir; chi. insernere; || *vara che xe 'ncora de inserti al pesse* = guarda che c'è ancora da cernire il pesce;

**Insernida**, sf: cernita; fri. cernide; || *femo 'na insernida del più grosso pe' 'l mercao e la minuagia la tignimo noltri* = facciamo una cernita del pesce più grosso per il mercato, la minutaglia la teniamo noi;

**Insernio**, pps inserti: cernito;

**Insernio**, ag: cernito;

**Insernuo**, pps inserte: cernito;

**Insernuo**, ag: cernito;

**Inserto**, ag: incerto; l. incertus; = ist;

**Insessada**, sf: atto del mimetizzarsi sul fondale;

**Insessao**, ag: mimetizzato sul fondale; || *sensa savè he messo al pie sora un ronbo insessao* = inavvertitamente ho messo il piede sopra un rombo mimetizzaro sul fondale;

**Insessao**, pps insessasse: mimetizzato sul fondale;

**Insessasse**, rfl, 1, r, a: mimetizzarsi sul fondale; lt. insessio-onis = il sedersi dentro da l. insidère = sedere su, arenarsi; vedi "sesso"; || *le passere le va a insessasse intela léca* = le passere vanno ad insessarsi nel limo finissimo (che copre il fondale); *i gransi i se insessa inte le tove sapeghe* = i granchi vanno ad insessarsi nelle orme che fai tu;

**Inseto** (insiti), sm: ●1 insetto; ●2 persona spregevole, di poco conto; l. insectum; fri. inset; ist, ts. = persona spregevole, cattiva; || *che qualità de inseto che tu son* = che persona spregevole che sei;

**Insiarpà**, tr, 1, r, a: avvolgere con la sciarpa; vedi "siarpa"; || *insiàrpelo ben, al fantulin, che no 'l ciapi fredo* = avvolgilo bene con la sciarpa, il bambino, affinché non pigli freddo;

**Insiarpada**, sf: atto dell'avvolgere con la sciarpa; || *date 'na bela insiarpada, prima de 'ndà fora* = avvolgiti bene con la sciarpa prima di uscire;

**Insiarpao**, pps insiarpà: avvolto con la sciarpa;

**Insiarpao**, ag: avvolto con la sciarpa; || *élo al stara-ve senpre insiarpao anche de istae* = lui porterebbe la sciarpa sempre anche in estate;

**Insietlo**, pps insielze: vedi "sietlo";

**Insietze**, tr, 2, r, a: vedi "sietze";

**Insieme**, av: assieme; lp. insemel, lt. insimul = nel medesimo tempo, insieme; = v, fri, ts, ist; || *la late la xe 'ndagia insieme* = il latte è andato a male (si è coagulato); *i va scuola insieme* = vanno a scuola assieme

**Insieme**, av, prep: assieme; || *va tò 'l pesse insieme co' elo* = vai a prendere il pesce assieme a lui;

**Insignà**, tr, 1, r, a: ●1 indicare, mostrare; lt. insignare = segnare, indicare; v. insegnar; fri. insegnà; || *insignili anche a elo là che xe la taca bona de peverasse* = indicagli dove si trova il luogo buono per [raccolgere] le vongole; *insigneme indola che tu t'ha fato mal* = indicami dove ti sei fatto male; ●2 fare i preparativi per la chiudenda impostandone i punti principali; || *'ndemo a insignà, za che xe dosana* = andiamo ad impostare la chiudenda, già che c'è bassa marea (la chiusa vera e propria veniva completata prima che iniziasse la bassa marea, ma alcune operazioni venivano impostate durante la bassa marea precedente, come il posizionamento dei pali per segnare l'area da chiudere e delle cogolarie nell'alveo dei piccoli corsi d'acqua attraversati dallo sbarramento, operazione difficile da farsi con l'alta marea; così si procedeva anche a segnare con pali il bordo del canale accanto al quale si sarebbe fatta la chiusa, operazione difficile da fare al buio, se l'inizio del riflusso capitava di notte);

**Insignao**, pps insegnà: indicato; || *tu va là che t'he insignao* = vai dove ti ho indicato;

**Insignao**, ag: ●1 indicato; ●2 segnalato;

**Insigner**, sm: ingegnere;

**Insimini**, tr, 3, i, a (-isso): vedi "insemeni";

**Insiminida**, sf: vedi "insemenida";

**Insiminio**, pps insimini: vedi "insemenio";

**Insiminio**, ag: vedi "insemenio";

**Insin**, av: fino a; sovrapposizione di «si» = tanto, a «fino» = preposizione che esprime estensione e deriva da l. fine, ablativo di finis = limite; || *seno riva i insin a Goro* = siamo arrivati in capo al mondo;

**Insinganà**, tr, 1, r, a: abbindolare, convincere con le bugie; vedi "singanà"; v. incinganar; ts, ist. insinganar; fri. incingarà; || *l'ha tanto insinganagia che l'ha fata zò* = gliene ha raccontate tante che l'ha convinta; *la s'ha lassao insinganà de quella poco de bon* = si è lasciata convincere da quella poco di buono;

**Insinganada**, sf: atto dell'abbindolare; v. incinganada;

**Insinganao**, pps insinganà: abbindolato;

**Insinganao**, ag: abbindolato, reso succube; || *al me par insinganao de quella striga* = mi sembra stregato da quella strega;

**Insinghenà**, tr, 1, r, a: vedi "insinganà";

**Insinta**, ag: incinta; l. inciens-entis = gravida; lb. incincta = non cinta, senza cintura [del vestito]; (anticamente le donne toglievano la cintura e frequentemente la sostituivano con una fascia per sostenere il ventre); v. incinta; fri. incinte; ts, ist. inzinta; anche "piena";

**Insirocà**, intr, 1, r, a: mettersi a scirocco (del tempo); vedi “*siroco*”; || *vara che al tenpo al se 'nsiroca* = fai attenzione che il tempo volge a scirocco;

**Insirocada**, sf: atto del mettersi a scirocco;

**Insirocao**, pps insirocà: messo a scirocco;

**Insirocao**, ag: sciroccoso; || *tenpo insirocao* = tempo sciroccoso;

**Insità**, tr, 1, r, a: incitare, invogliare; l. incitare; fri. incità; ts. insitar; || *le sardele salae le te insita a beve* = le sardine sotto sale ti invogliano a bere [vino];

**Insitada**, sf: incitamento;

**Insitao**, pps insità: incitato;

**Insitao**, ag: incitato, invogliato;

**Insognà**, intr, 1, r, a: ► 1 sognare; l. somnare; v, ts, ist. insognarse; || *me insogno senpre co' gno nono, che al me porta i numeri del lotto* = sogno sempre mio nonno, che mi porta i numeri del lotto; ► 2 rfl: vaneggiare, farsi illusioni; || *e che tu te 'nsogni tu, che me te dago la batela* = tu vaneggi se pensi che io ti dia la barca;

**Insogno**, pps insognà: sognato, illuso;

**Insogno**, ag: sognato;

**Insogno**, sm: sogno; l. somnium; = v, ts; ist. insonio; || *no vegno co' tu gnanche per insogno* = non vengo con te neanche per sogno;

**Insolà** (1), tr, 1, r, a: vedi “*solà*”;

**Insolada** (1), sf: vedi “*solada*”;

**Insolao** (1), pps insolà (1): vedi “*solao*”;

**Insolao** (1), ag: vedi “*solao*”;

**Insoma**, av: insomma, allora, dunque; l. insumma; v; ist. insuma; fri. insome; || *ma insoma! tu vol finila?* = e allora! la vuoi smettere?

**Insonao**, ag: insonnolito, pieno di sonno; || *al fantulin al xe duto 'nsonao* = il bambino è pieno di sonno;

**Insopà**, tr, 1, r, a: inzuppare, intingere (nel vino, nel latte, nel caffè, ecc.), bagnare completamente; vedi “*sopa*”; v. insupar; || *insopa ben la polenta intel tocio* = intingi bene la polenta nel sugo;

**Insopada**, sf: atto dell'inzuppare, del bagnare completamente; || *se veno ciapao 'na insopada, co' la caligà* = ci siamo presi una inzuppata con il temporale;

**Insopao**, pps insopà: inzuppato;

**Insopao**, ag: inzuppato; || *gereno duti insopai* = eravamo tutti zuppi;

**Inspissiente**, (pl. inspissinti), sm: ispettore, sorvegliante; ted. inspizient=ispezionante;

**Intecà**, tr, 1, r, a: mettere una stecca ad un arto fratturato; immobilizzare; vedi “*stecca*”;

**Intecada**, sf: atto dell'isteccare; || *dai 'na 'nstecada, che no se mova al brasso roto* = mettiamoci una stecca, che non si muova il braccio fratturato;

**Intecao**, pps intecà: isteccato;

**Intecao**, ag: isteccato, immobilizzato;

**Instivalao**, ag: vedi “*istivalao*”;

**Instivalao**, pps instivalasse: vedi “*istivalasse*”;

**Instivalasse**, rfl, 1, r, a: vedi “*istivalasse*”;

**Instupidi**, tr, 3, i, a (-isso): instupidire, raggirare; vedi “*stupido*”; = fri; ist. instupidir; || *e che tu te fa instupidi de élo?* = e che ti fai raggirare da lui?;

**Instupidida**, sf: atto dell'instupidire;

**Instupidio**, pps instupidi: instupidito;

**Instupidio**, ag: instupidito, scemo; = ist; || *e che tu son instupidio, belo?* = e che sei scemo, ragazzino?;

**Insucarà**, tr, 1, r, a: zuccherare; vedi “*sucaro*”;

**Insucarada**, sf: atto dello zuccherare;

**Insucarao**, pps insucarà: zuccherato; vinzucarao;

**Insucarao**, ag: zuccherato; v. inzucarao;

**Insugnà**, tr, intr, 1, r, a: vedi “*insognà*”;

**Insugno**, pps insugnà: vedi “*insogno*”;

**Insugno**, ag: vedi “*insogno*”;

**Insùma**, av: insomma; = v, ist; fri. insume;

**Insunà**, tr, 1, r, a: ► 1 raccogliere; ► 2 raggruppare, riunire, raggruppare per raccogliere; vedi “*sunà*”; v. assunar; || *insuna suso quii respissi* = ammucchia e raccogli quei ritagli; *ma va 'nsunà cicche* = ma vai a raccogliere cicche (che non sei capace di fare altro); *'nsunemo stieti 'ste peverasse, prima che vegna la colma* = raccogliamo presto queste vongole, prima che venga l'alta marea;

**Insunaciche**, sm, sg: raccattacicche;

**Insunada**, sf: atto del raccogliere; || *dai 'na 'nsunada a 'sti rissi* = raccogli un pò alla buona questi trucioli;

**Insunao**, pps insunà: raccolto;

**Insunao**, ag: raccolto;

**Insunià**, tr, intr, 1, r, a: vedi “*insognà*”;

**Insuniao**, pps insunià: vedi “*insogno*”;

**Insuniao**, ag: insogno;

**Intabarà**, tr, 1, r, a: avvolgere con tabarro, vestire molto e goffamente; vedi “*tabaro*”; = fri; v, ts. intabarar;

**Intabarada**, sf: atto del vestirsi goffamente;

**Intabarao**, pps intabarà: avvolto nel tabarro;

**Intabarao**, ag: intabarrato, vestito goffamente;

**Intacà**, tr, 1, r, a: attaccare, incollare; vedi “*tacà*”; = fri; v, ts, ist. intacar; || *prima o dopo i ne intaca duti sul muro* = prima o poi ci incollano tutti sul muro (per l'uso di incollare al muro l'epigrafe dei defunti); *al xe 'ndao a intacasse* = è andato a sbattere (con l'automobile); *te dago 'na stiafa che te 'ntaco* = ti dò una sberla che ti attacco [al muro]; *varda che no se 'ntaca la carne inte la tecia* = fai attenzione che la carne non si attacchi al tegame; *intacà co' la spua-cia* = incollare con colla poco adesiva; (> “*destacà*”);

**Intacada**, sf: atto dell'attaccare;

**Intacao**, pps intacà: attaccato, incollato;

**Intacao**, ag: attaccato, incollato;

**Intagià**, tr, l, r, a: ●1 fare una “*pionbàura*”; ●2 annodare due corde, unire due reti, ecc; it. intagliare nel senso di inserire nel taglio, nella fessura; || *intàgia quele passelere* = unisci quelle “*passelere*”;

**Intagiada**, sf: atto dell'insospettirsi;

**Intagio**, pps intagià: ●1 fatto una “*pionbàura*”; ●2 accorto; || *al s'ha intagio, che i voleva fregalo* = si è accorto che lo volevano imbrogliare;

**Intagio**, ag: ●1 unito tramite “*pionbaura*”; ●2 accorto, insospettito; || *al gera za intagio élo* = lui era già insospettito;

**Intagiase**, rfl, l, r, a: accorgersi, insospettirsi; vedi “*tagià*”; v. intagiarse; ts, ist. intaiarse; fri. intajasi; Riva del Garda. intaiarse; (l' espressione deriva dagli tagli che venivano fatti sui pezzetti di legno del debitore e del creditore; se uno aggiungeva un taglio, l'altro se ne accorgeva);

**Intanao**, ag: rifugiato in tana;

**Intanao**, pps intanasse: intanato;

**Intanasse**, rfl, l, r, a: intanarsi (pesce, uccello, selvaggina); vedi “*tana*”; = v, ist;

**Intanto**, av: intanto, nel frattempo; || *intanto che tu tu cali, me lesco 'sto parangal* = mentre tu cali le reti, io metto le esche a questo “*parangal*”; *intanto tu te l'ha ciapae* = tanto per cominciare te le sei buscate; *intanto veno calao* = per ora abbiamo calato le reti; *per intanto te dago diese lire* = per ora ti dò dieci lire; *per intanto calemo qua* = per ora caliamo qui le reti;

**Intardigà**, intr, l, r, a: ►1 ritardare; l. tardare; = ist; v, ts, intardigar; || *me par che 'l intardiga massa, incuo* = mi sembra che oggi ritardi troppo; ►2 rfl: attardarsi, soffermarsi; || *al se intardiga senpre, cò xe ora de 'nda scuola* = si attarda sempre (perde tempo) quand'è ora di andare a scuola; *i se intardiga senpre un poco in osteria, prima de sena* = prima di cena, si soffermano sempre un pò in osteria;

**Intardigao**, pps intardigà: ritardato, attardato, soffermato; || *m'he intardigao un poco a ciacolà co' élo* = mi sono soffermato un pò a parlare con lui;

**Intaressà**, intr, l, r, a: interessare, riguardare; l. interesse = essere in mezzo, partecipare; v. intaressar; ist. interessar; fri. interessà; || *a tu no te intaressa ninte de le gno robe* = gli affari miei non ti riguardano; *no me intaressa de tu* = non mi riguardano gli affari tuoi; *a me no me 'ntaressa* = non mi riguarda, me ne frego; *e che me 'ntaressa, me!* = e che me ne frega!; *te 'ntaressa?*, *tote al fero e sopressa!* = ti interessa? prenditi il ferro da stiro e stira! (risposta in rima e strafottente a chi rinfaccia qualcosa di personale ad un altro);

**Intaressao**, pps intaressà: interessato, riguardato; *no me he mai interessao de ninte* = non mi sono mai occupato di nulla;

**Intaressao**, ag: interessato, che presta attenzione;

**Intaressasse**, rfl: interessarsi, occuparsi;

**Intaressse**, sm: interesse, convenienza; || *no l'ha nissun intaressse de vignì qua* = non ha alcuna convenienza a venire qui;

**Intaressso**, sm: interesse di un capitale; v. interesse; (usato soprattutto al plurale);

**Intarlochio**, ag: allocchito; vedi “*tarloco*”;

**Intasà**, tr, l, r, a: intasare, ostruire completamente; fr. ant. tas = mucchio; || *vara che al bos no al se 'ntasa* = fai attenzione che il “*bos*” non si ostruisca;

**Intasada**, sf: atto dell'intasare, intasamento;

**Intasao**, pps intasà: intasato;

**Intasao**, ag: intasato, ostruito; || *he al naso duto intasao* = ho il naso tutto intasato [dal catarro];

**Intasasse**, rfl: intasarsi, ostruirsi;

**Inte**, prep: in, nel; l. intus; = v; fri. intè = in, nella;

**Intefà**, tr, l, r, a: intanfare; it. tanfare; long. thampf = ted. Dampf = vapore; || *co' quel sigàro al te intèfa la casa* = con quel sigaro ti appesta la casa;

**Intefada**, sf: atto dell'intanfare;

**Intefao**, pps intefà: intanfato;

**Intefao**, ag: intanfato, impuzzolito;

**Intègro**, ag: vedi “*intiero*”;

**Intei**, prep. art: nei; fri, ist; || *intei giurni de festa no se lavora* = nei giorni di festa non si lavora;

**Intél** (anche inte 'l), prep. art: nel; = v, ist, fri; ts. int'el; || *intel cogolo xe pien de bisati* = nella cogolaria ci sono tante anguille;

**Intéla** (anche inte la), prep. art: nella; = v;

**Intéle** (anche inte le), prep. art: nelle; = v, ist;

**Intènde**, tr, 2, r, a: ●1 pensare, capire; ●2 sentire; l. intendere = tendere; v, ts. intender; fri. intindi; || *intendevo de 'nda a calà tra un per de ore* = pensavo di andare a calare le reti tra un paio d'ore; *comò tu la intindi tu?* = come la vedi tu [la questione]; *no la vol intende rason, gnanche a copala* = non vuole sentire ragioni, neppure se l'ammazzi;

**Intendese**, rfl, 2, r, a: ●1 essere esperto in qualcosa; ●2 capirsi con qualcuno; v. intendere; || *tu, che tu te ne intindi, de arte* = tu, che sei esperto di reti;

**Intenditór** (intendituri), sm: intenditore, persona esperta;

**Intenduo**, pps intende: ●1 inteso, pensato; ●2 capito;

**Intension**, sf: intenzione; l. intentio-onis; fri. intenzion;

**Inténta**, sf: tintura, acqua colorata ottenuta facendo bollire la corteccia di pino per tingere le reti di un colore marron-scuro e renderle più robuste; l. intingere; = v, ist, chi; le reti di cotone, usate anche un

solo mese senza dare l' intenta, si rovinavano irrimediabilmente; per una buona conservazione era necessario che le reti fossero asciugate completamente almeno ogni due o tre giorni e almeno ogni 20 - 30 giorni bisognava dare la "intenta"; per prepararla si utilizzavano 10 kg di corteccia di pino macinata non tanto fine che si metteva poi a bollire nella "caldiera" con acqua di mare (che ha proprietà di fissare il colore); la bollitura della corteccia durava circa 24 ore, dopo di che la rete veniva immersa nella tintura dalla quale veniva estratta lentamente per permetterle di tingersi bene e poi veniva messa ad asciugare; il tannino della corteccia rendeva le reti più robuste, mentre il colore marron scuro le rendeva simili alle alghe del fondo e quindi meno visibili ai pesci; in mancanza di corteccia di pino, si possono usare anche le foglie del sommaco;

**Inténto**, ag: tinto, sporco di fuliggine;

**Inténto**, pps intinse: ●1 tinto; ●2 sporcato di fuliggine;

**Interutor**, sm: interruttore;

**Inteso**, ag: capito; || *semo intisi 'lora?* = allora siamo d'accordo?;

**Intestà**, tr, 1, r, a: ●1 intestare (un bene); vedi "testa"; ●2 preparare la parte iniziale di un lavoro, impostare; ●3 fissare tavole ponendole vicine con i lati più corti;

**Intestao**, pps intestà: ●1 intestato; || *al s'ha intestao duto a nome sovo* = ha intestato tutte le proprietà a proprio nome; ●2 preparato la parte iniziale; ●3 fissato mettendo vicini i lati più corti (teste delle tavole);

**Intestao**, ag: ●1 intestato; ●2 iniziato; ●3 fissato mettendo vicini i lati più corti;

**Intestaùra**, sf: ●1 punto di inizio di un lavoro; ●2 punto dove le tavole sono state fissate mettendo vicini i lati più corti;

**Intî**, prep. art: vedi "inter"; = v, ist;

**Intian**, sm: vedi "antian";

**Intiepidio**, ag: intiepidito, diventato tiepido;

**Intiepidio**, pps intiepidisse: intiepidito;

**Intiepidisse**, rfl, 3, r, a: intiepidirsi, diventare tiepido; || *intiepidisse ben, 'sti giurni* = in questi giorni l'aria diventa più tiepida;

**Intiero**, ag: intero; lp. \*integer = l. integer = integro, non diminuito; || *tu te neti ben al batelo per intiero* = ti pulisci per bene il battello in tutte le sue parti; *al s'ha magna un lievoro per intiero* = si è divorata una lepre completamente;

**Intiligensa**, sf: intelligenza; l. intelligentia; fri. intelligenze; || *al xe propio 'na 'ntiligensa, 'sto mamolo* = è proprio una intelligenza, questo ragazzo (antifrastico, per dire scemo);

**Intiligente**, ag: intelligente; l. intelligens; fri. inteli-gent;

**Intimela**, sf: fodera del cuscino; l. intimus; = v, ts, ist; fri. intimele;

**Intinse**, tr, 2, r, a: ●1 intingere; ●2 sporcare di fuliggine; l. intingere; v. intinzer; fri. intenzi; || *vara che al mamolo al se intinse duto, col cugiaron* = guarda che il bambino si sporca tutto di fuliggine con il paio-lo;

**Intinese**, rfl: sporcarsi di fuliggine;

**Intinto**, pps intinse: intinto, sporcato di fuliggine;

**Intinto**, ag: intinto, sporco di fuliggine;

**Intisi** (semo-), loc: [siamo] d'accordo;

**Intivà**, tr, 1, r, a: ●1 cogliere nel segno; gr. ἐντύπω (entypò) = colpisco passato poi nel latino regionale veneto; lv. \*intipare = \*intypare = cogliere nel segno; = fri; v, ts, ist. intivar; || *l'he 'ntivao al primo tiro* = l'ho colpito al primo tiro; *nol ne 'ntiva mai una, élo* = lui non ne azzecca mai una; *la vemo 'ntivagia, mamuli* = abbiamo fatto la scelta giusta, ragazzi; *a 'ntivala!* = [avessi la fortuna di] azzeccarci; *i l'ha 'ntivagia giusta* = l'hanno azzeccata; ●2 predire, indovinare; *l'he intivagia* = ho indovinato (generico); *he intivao un terno* = ho indovinato un terno al lotto; ●3 imbattersi in una persona; || *élo l'he intivao proprio geri* = mi sono imbattuto in lui proprio ieri; *tu vegarà, se te intivo* = vedrai [cosa ti succede] se mi capiterà di incontrarti; ●4 accadere per caso; || *'ntiva cussi* = accade così, succede;

**Intivada**, sf: atto del cogliere nel segno; || *t'ha visto che bela intivada?* = hai visto come ho colto nel segno, che colpo fortunato?

**Intivao**, pps intivà: ●1 colto nel segno; ●2 indovinato;

**Intivao**, ag: ●1 colto, centrato; ●2 indovinato;

**Intivasse**, rfl, 1, r, a: imbattersi, incontrarsi; || *dopo tanto ha capitao de intivasse* = dopo tanto è capitata l'occasione di incontrarsi;

**Intivo**, sm: occasione; = fri; || *son capitao qua per intivo* = sono arrivato qui per puro caso; *fa intivo* = indovinare;

**Intocià**, tr, 1, r, a: intingere il pane nel sugo; vedi "tocià";

**Intociada**, sf: atto dell'intingere; anche "tociada";

**Intocio**, pps intocià; intinto; anche "tocio";

**Intocio**, ag: intinto; anche "tocio";

**Intodescao**, ag: vedi "todescao";

**Intodescao**, pps intodescasse: vedi "todescao";

**Intodescasse**, rfl, 1, r, a: vedi "todescasse";

**Intogià**, tr, 1, r, a: fare la "pionbaùra"; anche "intagià";

**Intogiada**, sf: atto del fare la "pionbaùra"; anche "intagiada";

**Intogiao**, pps intogià: fatto la “*pionbaùra*”; anche “*intagio*”;

**Intogiao**, ag: provvisto di “*pionbaùra*”; anche “*intagio*”;

**Intonà**, tr, 1, r, a: intonare; l. intonare; = fri; v. intonar; || *intonà 'l Gloria* = intonare il Gloria;

**Intonao**, pps intonà: intonato;

**Intonao**, ag: ●1 intonato; ●2 che è nel tono giusto; || *co ben intonai che i canta* = come cantano bene intonati;

**Intonassion**, sf: intonazione; fri. intonazion;

**Intopada**, sf: ●1 atto dell'inciampare; ●2 scontro; = v;

**Intopao**, ag: inciampato;

**Intopao**, pps intopasse: inciampato;

**Intopasse**, rfl, 1, r, a: ●1 inciampare; ●2 scontrarsi; got. tups = cima, sommità; it. toppo = ceppaglia che rimane nel terreno dopo il taglio dell'albero; = fri; v, ts, ist. intopar; || *se veno intopao in cale* = ci siamo scontrati nella calle; *do auto le s'ha intopao* = due automobili si sono scontrate;

**Intorcolà**, tr, 1, r, a: torcere, ritorcere, attorcigliare; vedi “*intorsolà*”; = fri; v, ist. intorcolar; chi. intorcolare; || *me se 'ntorcola dute le bule* = mi si rimescolano i visceri (per la rabbia, la paura, ecc.);

**Intorcolada**, sf: vedi “*intorsolada*”;

**Intorcolao**, pps intorcolà; vedi “*intorsolao*”;

**Intorcolao**, ag: vedi “*intorsolao*”;

**Intorcoléo**, sm: vedi “*intorsoleo*”;

**Intorgolà**, tr, 1, r, a: intorbidire; vedi “*torgolà*”; = fri;

v, ist. intorbier; || *camina pian, che tu inturguli l'acqua* = cammina piano, che intorbidisci l'acqua;

**Intorgolada**, sf: atto dell'intorbidire;

**Intorgolao**, pps intorgolà: intorbidito;

**Intorgolao**, ag: intorbidito, torbido; || *cô vien zo le montane, l'acqua la xe duta intorgolagia* = quando scendono le piene dei fiumi, l'acqua è completamente torbida;

**Intorgolèu**, sm: l'intorbidire continuamente;

**Intorno**, av: attorno; fr. entour; it. intorno = in giro; fri. intor;

**Intornovia**, av: tutt'attorno; fri. intorvie; || *va veghe intornovia de la seragia* = vai a vedere tutt'attorno alla chiudenda;

**Intorsada**, sf: storta;

**Intorsao**, ag: slogato, distorto;

**Intorsao**, pps intorse: ●1 torto, ritorto; ●2 slogato;

**Intorse**, tr, 2, r, a: ►1 torcere, ritorcere (il filo che si fila); ►2 rfl: attorcigliarsi, slogarsi; l. torquere = torcere, girare; (> “*destorse*”); v. intorzer; ist. intorsi; || *intorse a la drita, a la roversa* = torcere in senso orario, in senso antiorario; *al cavo al se intorse solo* = la

corda si attorciglia da sola; *'sto fil de fero al se intorse de ninte* = questo filo di ferro si piega troppo facilmente;

**Intorsolà**, tr, 1, r, a: attorcigliare, aggrovigliare, riempire un cavo di volte; iterativo di “*intorse*”; ts. intorzolar; || *varda de no intorsolà i cavi* = guarda di non attorcigliare le corde; (> “*destorsolà*”);

**Intorsolada**, sf: atto dell'attorcigliare; = v; || *dai 'na 'ntorsolada 'torno al palo, a la barbeta* = attorciglia la cima di ormeggio attorno al palo;

**Intorsolao**, pps intorsolà: attorcigliato;

**Intorsolao**, ag: attorto, attorcigliato; || *he visto un carbonasso duto intorsolao* = ho visto una biscia nera tutta attorcigliata;

**Intorsolasse**, rfl, 1, r, a: aggrovigliarsi, attorcigliarsi; || *se no tu i miti le piere, al parangal al te se intorsolada duto* = se non ci metti delle pietre [per fissarlo] il “*parangal*” si aggroviglia tutto;

**Intorsoléo**, sm: attorcigliamento, aggrovigliamento; || *al ha fato duto un intorsoléo del parangal* = ha fatto tutto un aggrovigliamento del “*parangal*”;

**Intorto**, pps intorse: torto, ritorto;

**Intorto**, ag: ritorto; || *filo ben intorto* = filo ritorto in maniera corretta; *al filo intorto massa cassao al fa le verine* = il filo ritorto troppo strettamente fa gli anellini, si attorciglia;

**Intossegà**, tr, 1, r, a: avvelenare; lm. intoxicare; v, ts, ist. intossegar; fri. intosseà; vedi “*tossego*”;

**Intossegada**, af: atto dell'intossicare; || *i s'ha ciapao 'na intossegada a magnando i pedoci crui* = si sono intossicati mangiando le cozze crude;

**Intossegao**, pps intossegà: avvelenato;

**Intossegao**, ag: intossicato, avvelenato;

**Intrà**, intr, 1, r, e: entrare; l. intrare; v, ist. intrar;

**Intramesà**, tr, 1, r, a: mettere in mezzo, coinvolgere, intromettere; da *in* + *trameso*; = fri; v, ist. intramesar;

**Intramesao**, pps intramesà: messo in mezzo, coinvolto; || *i m'ha intramesao, che no vevo ninte che fa co' ili* = mi hanno coinvolto, mentre non avevo nulla a che fare con loro;

**Intramesao**, ag: coinvolto; || *al s'ha catao intramesao anche elo* = si è ritrovato coinvolto pure lui;

**Intrameso**, av: frammezzo; fri. intramiez; || *cô xe 'na barufa, xe megio no catasse intrameso* = quando c'è una baruffa è meglio non esservi implicati;

**Intrametese**, rfl, 2, r, a: intromettersi; || *la vol senpre intrametese per duto* = vuole sempre intromettersi in tutte le questioni;

**Intrametuo**, pps intrametese: intromesso;

**Intrao**, pps intrà: entrato;

**Intrapolà**, tr, 1, r, a: aggrovigliare; intrappolare; vedi “*trapola*” (è senso lato dello italiano intrappolare =



imbrogliare; ist. intrapulà; (>< “destrapolà”); || *cala pian sinò tu intrapuli duto al parangal* = cala lentamente altrimenti mi aggrovigli tutto il “parangal”;

**Intrapolada**, sf: atto dell’aggrovigliare;

**Intrapolao**, pps intrapolà: aggrovigliato;

**Intrapolao**, ag: aggrovigliato; || *e quando tu lo moli quel parangal duto intrapolao?* = e quando riuscirai a districare quel palangaro tutto aggrovigliato?;

**Intrapolasse**, rfl, 1, r, a: ●1 aggrovigliarsi; ●2 imbrogliarsi nel discorso, impappinarsi, contraddirsi; || *al s’ha ‘ntrapolao solo* = si è contraddetto da solo;

**Intravignì**, intr, 3, i, e: ●1 intervenire, intromettersi; ●2 accadere nel frattempo; vedi “vignì”; = fri; ist. intravignei; v. intravegnir; || *intravien, intanto, che so mare la more* = nel frattempo capita la morte di sua madre;

**Intravignuo**, pps intravigni: intervenuto; || *al xe intravignuo anche elo* = si è intromesso anche lui;

**Intrego**, ag: intero; metatesi da “intègro”; v. intriego; || *veno vogao duta la note intrega* = abbiamo vogato tutta la notte intera;

**Intressà**, tr, 1, r, a: ●1 mettere di traverso; ●2 chiudere un canale con uno sbarramento, una diga, una rete (in maniera permanente o temporanea; vedi “tresso”; v. intressar; chi. intressare; || *intressà un rio* = chiudere un rio mettendoci di traverso delle reti “tressa”; *intrèssame al scolelo co’ quattro lote* = sbararami questo piccolo corso d’acqua con quattro zolle; *la batela la se intressa* = la barca si mette di traverso; *fate in là, che tu me intressi la porta* = fatti da parte che mi impedisce di passare attraverso la porta; *vara de no intressame al parangal, sa?* = fai attenzione di non calare il tuo palangaro sopra il mio, eh?;

**Intressada**, sf: atto del mettere di traverso; || *i demo ‘na intressada al rio prima che la volta a dosana* = chiudiamo un po’ il rio, prima che l’acqua cambi corso verso la bassa marea;

**Intressao**, pps intressà: messo di traverso; || *cò xe passai i nuvissi, vemo intressao al canal del porto* = quando sono passati gli sposi novelli abbiamo chiuso il canale del porto (usanza antica per cui quando una ragazza gradese sposava un “foresto”, dovendo andare sulla terraferma con la barca, veniva fermata lungo il canale del porto da un cavo posto di traverso, finché il marito non provvedeva ad abbondanti libagioni per gli amici di lei, a mò di riscatto); *al m’ha intressao le arte co’ le sove* = ha messo le sue reti di traverso sulle mie;

**Intressao**, ag: messo di traverso, chiuso con qualcosa (reti, corda, trave, ecc) messo di traverso; ostacolato;

**Intressaura**, sf: ●1 chiusura di un canale, punto dove un canale è stato chiuso (mettendo “lote de ba-

relo”, con una “tressa”, ecc); vedi “tressaura”; || *veno fato una intressaura del rio co’ ‘na cana de reo* = abbiamo fatto una chiusura del rio con una “cana de reo”; ●2 tempo chiaro in quota e minaccioso sotto o viceversa, comunque a zone orizzontali, distinte (il cielo è attraversato da due striscie distinte di colore nero e bianco;

**Intrigà**, tr, 1, r, a: ●1 mettere le cose in disordine (in maniera da impedire il passaggio); l. intricare = imbarazzare, da l. tricae = imbrogli, fastidi; it. intricare = ammuccchiare confusamente; = fri; v, ts, ist. intrigar; (>< “distrigà”); || *coi tovi strafanici tu intrighi per duto* = con le tue cianfrusaglie intralci dappertutto; ●2 intralciare (il passaggio), dare fastidio, essere d’impiccio; || *va via che tu intrighi* = vai via che sei di impiccio; *porta via le arte che le intriga al molo* = porta via le reti, che intralciano il passaggio sul molo; *in batela quel che no serve, intriga* = in barca, tutto ciò che non è indispensabile, è di impiccio;

**Intrigabisi**, ag: importuno, impiccione;

**Intrigada**, sf: atto del creare disordine;

**Intrigao**, pps intrigà: ●1 messo in disordine; ●2 intralciato; ●3 attorcigliato; v. intrigà; || *tu m’ha intrigao dute le togne* = mi hai attorcigliato tutte le lenze; *la tognà la s’ha intrigao inte l’elica* = la lenza si è attorcigliata attorno all’elica; ●4 impiccato; ●5 andato di traverso; || *me s’ha intrigao un spin in gola* = una spina di pesce mi è andata di traverso in gola; ●6 impigliato; || *al fero al s’ha intrigao intel fondao* = l’ancora si è impigliata sul fondo; ●7 coperto di nubi; || *i munti i s’ha intrigao de nuoli* = le montagne si sono coperte di nuvole; ●8 appiccicato; || *al me s’ha intrigao drio* = mi si è appiccicato alle costole;

**Intrigao**, ag: ●1 messo in disordine; v. intrigà; || *no se pol gnanche magnà, xe la banca duta intrigagia* = non si può neppure mangiare c’è la tavola tutta piena di cose in disordine; ●2 intralciato; ●3 impiccato; ●4 messo di traverso; ●5 impigliato; ●6 attorcigliato; ●7 appiccicato; ●8 coperto di nubi; || *xe mundi intrigao al mar?* = il mare è molto coperto di nubi?;

**Intrigasse**, rfl, 1, r, a: ●1 impicciarsi, avere a che fare con qualcuno; || *no stà intrigate co’ quella zente là* = non impicciarti con quella gente; *no vogio intrigame co’ ili* = non voglio avere a che fare con loro; ●2 andare di traverso nella gola; ●3 impigliarsi, incaagliarsi; || *no stà ghità i spini zo per la scafa, che i se intriga* = non gettare le spine di pesce giù per il lavello, perché si incagliano; ●4 riempirsi di nuvole; || *cò se intriga al mar, vien siroco* = quando il mare si copre di nuvole, arriva lo scirocco; *al tempo’l se intriga* = il tempo si guasta; *se ‘ntriga il ponente, se ‘ntriga ‘l levante* = si rannuvola da ponente, si rannuvola da levante (si prepara maltempo da ponente, da

levante); ●5 attorcigliarsi; ●6 appiccicarsi; (> “ di-strigasse”);

**Intrigo** (intrighi), sm: ●1 cianfrusaglia; ●2 intrigo, intralazzo = v, ts, ist; fri. intrig; || *xe pien de intrighi*, *qua* = qui è pieno di cianfrusaglie; *al stà in barca nome per intrigo* = sta in barca solo per intralciare;

**Intrigon** (intriguni), sm, ag: impiccione, litigioso, intrallazzatore; = v, fri, ist;

**Intrigoso** (m. pl. intrigusi), ag: ●1 impiccione, litigioso, intrallazzatore; ●2 difficolto, difficile da capire, da fare, ecc; = v, ist; fri. intrigos; || *che lavor intrigoso che m'he catao* = che lavoro difficolto che mi sono messo a fare;

**Intrometese**, rfl, 2, r, a: intromettersi (in un discorso, in una lite, ecc);

**Intrometuo**, pps intrometese: intromesso;

**Intropego**, ag: idropico, appesantito; l. hidropicus da gr. ὑδροπικός (hydropicós) = idropico; v. intropico; || *co' quella pansa al me par intropego* = con quella pancia mi sembra idropico; *élo al xe 'ndao intropego* = lui ha già la cirrosi; (“mal de aqua”);

**Intun** (= int'un), av: ad un tratto; = ts, ist; || *duto int'un te vego vigni fora i spirti* = tutto ad un tratto vedo gli spirti uscire;

**Inturbià**, tr, 1, r, a: intorbidire; vedi “*turbio*”; = fri; v. inturbiar; ist. inturbà;

**Inturbiada**, sf: atto dell'intorbidire;

**Inturbiao**, pps inturbià: ●1 intorbidito; ●2 accigliato; || *int'un al s'ha inturbiao* = all'improvviso si è accigliato;

**Inturbiao**, ag: ●1 intorbidito; ●2 accigliato;

**Inturbiasse**, rfl, 1, r, a: accigliarsi;

**Inuolao**, ag: nuvoloso;

**Inuolao**, pps inuolasse: annuvolato;

**Inuolasse**, rfl, 1, r, a: annuolarsi; vedi “*nuolo*”; v. inuolirise;

**Invasà**, tr, 1, r, a: mettere la barca sul “*vaso*” dello squero; vedi “*vaso*”; v. invasar; chi. invasare;

**Invasada**, sf: atto del mettere la barca sui “*vasi*”;

**Invasadura**, sf: impostazione sulle strutture di sostegno; vedi “*vaso*”;

**Invasao**, pps invasà: messo sui “*vasi*”;

**Invasao**, ag: messo sui “*vasi*”;

**Inveci**, intr, 3, i, a (-isso): invecchiare, far sembrare vecchio; vedi “*vecio*”; = fri; v, ts, ist. invecir; || *me par che 'sto vistito te invecisse mundi*, *suore* = mi sembra che questo vestito ti faccia sembrare più vecchia, cara;

**Invecià**, intr, 1, r, a: invecchiare; vedi “*vecio*”; = fri; ist, ts. inveciar; || *de cò xe morta so muger, al invecia ogni giorno de più* = da quando è morta sua moglie, invecchia giorno per giorno;

**Inveciada**, sf: atto dell'invecchiare;

**Inveciao**, pps invecià: invecchiato; || *massa travagi lo ha inveciao* = tante preoccupazioni lo hanno invecchiato;

**Inveciao**, ag: invecchiato, vecchio;

**Invecio**, pps inveci: invecchiato, fatto sembrare vecchio; || *la barba la t'ha invecio massa* = la barba ti fa sembrare troppo vecchio;

**Invecio**, ag: che sembra più vecchio; || *vistio cussì tu par invecio* = vestito così sembri più vecchio; = v;

**Invelenà**, tr, 1, r, a: ●1 avvelenare; ●2 arrabbiare; vedi “*velen*”; v, ts, ist. invelenar; fri. invelegnà; || *tu me fa 'nvelenà*, *figio* = mi fai arrabbiare, figliolo;

**Invelenada**, sf: ●1 atto dell'avvelenare; ●2 arrabbatura;

**Invelenao**, pps invelenà: ●1 avvelenato; ●2 arrabbiato;

**Invelenao**, ag: ●1 avvelenato; ●2 arrabbiato;

**Invelenasse**, rfl: avvelenarsi;

**Invelenida**, sf: arrabbatura, esasperazione;

**Invelenio**, ag: inasprito; = v;

**Invelenio**, pps invelenisse: inasprito; = v;

**Invelenisse**, rfl, 3, r, a: invelenirsi, inasprirsi;

**Invelenoso** (m. pl. invelenusi), ag: velenoso;

**Inveluà**, pps inveluasse: fatto di velluto;

**Inveluasse**, rfl, 1, r, a: farsi di velluto; vedi “*veluo*”;

**Invencao**, ag: storto, gobbo; || *al xe cussì invencao che dobotò al se toca al bunigolo col naso* = è così gobbo che tra poco si toccherà l'ombelico con il naso;

**Invencao**, pps invencasse: piegato, ingobbato;

**Invencasse**, rfl, 1, r, a: torcersi, ingobbire; vedi “*venco*”;

**Invense**, av: vedi “*invesse*”;

**Inversion**, sf. indecl: invenzione; l. inventio; = capacità di trovare; v, fri. invenzion; || *co bela inversion che t'ha buo* = che bella idea hai avuto;

**Inventà**, tr, 1, r, a: ●1 inventare; ●2 dire fandonie, pensare cose non vere; ●3 mettersi in testa idee strane; l. invenire; = fri; ts, ist. inventar; || *al se inventa duto* = racconta un sacco di frottole; *e che tu te 'nvin-ti*, *'desso?* = ed ora che idea strampalata ti salta in testa?;

**Inventao**, pps inventà: ●1 inventato; ●2 detto fandonie; ●3 messo in testa idee strane; || *ma che tu t'ha inventao de contà in giro 'ste robe?* = ma come ti sei messo in testa di andare a raccontare in giro queste cose;

**Inventao**, ag: inventato;

**Inverdi**, intr, 3, i, e (-isso): diventare verde; vedi “*verde*”;

**Inverdida**, sf: atto dell'inverdire;

**Inverdio**, pps inverdi: diventato verde;

**Inverdio**, ag: invertito, verde;

**Inveria**, sf: indurimento per il freddo;

**Inveriao**, ag: duro per il ghiaccio; || *no se pol scavà, xe duto inveriao* = non si può scavare, è tutto indurito per il freddo;

**Inveriao**, pps inveriasse: indurito per il freddo;

**Inveriasse**, rfl, 1, r, a: diventare duro per il freddo (terra, cordami, ecc); vedi “*inviri*”;

**Inverigolà**, tr, 1, r, a: attorcigliare; vedi “*verigola*”; v, ts, ist. inverigolar; || *inverigola ben quel fil de fero* = attorciglia bene quel filo di ferro; *al se 'nverigola comò un bisato, 'sto fantulin* = questo bambino si contorce come un'anguilla; *cò al ciacola al se 'nverigola duto* = quando parla si confonde completamente;

**Inverigolada**, sf: atto dell'attorcigliare; || *no vol li-gao, basta 'na 'nverigolada* = non è necessario legare, basta attorcigliare un po’;

**Inverigolao**, pps inverigolà: attorcigliato; || *al s'ha inverigolao solo* = si è ingarbugliato da solo [nel ragionamento, nel discorso];

**Inverigolao**, ag: attorcigliato; || *al camina duto inverigolao* = cammina tutto storto;

**Inverigoléo**, sm: attorcigliamento;

**Inverinà**, tr, 1, r, a: attorcigliare (una corda formando anelli); vedi “*verina*”; ts. inverinar; chi. inverinare;

**Inverinada**, sf: atto dell'attorcigliare;

**Inverinao**, pps inverinà: attorcigliato;

**Inverinao**, ag: attorcigliato; || *'sto cavo al xe duto inverinao* = questa corda è tutta attorcigliata;

**Inverinasse**, rfl, 1, r, a: attorcigliarsi formando anelli; || *'sta corda la se inverina sempre* = questa corda si attorciglia sempre;

**Invernada**, sf: invernata, stagione invernale; = v, ist; || *noltri la passemo a cason l'invernada* = noi passiamo tutto l'inverno in laguna (dove abbiamo il “*ca-son*”);

**Invernisa**, tr, 1, r, a: verniciare; vedi “*vernisa*”; = fri; v, ts, ist. vernisar;

**Invernisada**, sf: atto del verniciare; fri. invernisade;

**Invernisao**, pps invernisa: verniciato;

**Invernisao**, ag: verniciato;

**Inverno**, sm: inverno; l. hibernum [tempus] = stagione invernale; = v, ts, ist; fri. inviar;

**Invesse**, av: invece; l. invicem; fri. invenzi;

**Invidà**, tr, 1, r, a: avvitare; vedi “*vida*”; = fri, ist; ts. invidar; (> “*disvidà*”);

**Invidada**, sf: atto dell'avvitare;

**Invidao**, pps invidà: avvitato;

**Invidao**, ag: avvitato, fissato con viti; || *'sto toco al xe duto invidao* = questo pezzo è tutto fissato con viti;

**Invidia**, sf: invidia; l. invidia; = v, ts; fri. invidie;

**Invidià**, tr, 1, r, a: invidiare; l. invidere; = fri; v. invidiar;

**Invidiao**, pps invidià: invidiato;

**Invidiao**, ag: invidiato;

**Invidioso**, sm, ag: invidioso, desideroso; l. invidiosus; fri. invidios;

**Invincada**, sf: atto dell'attorcigliare;

**Invincao**, ag: attorcigliato

**Invincao**, pps invincasse: attorcigliato;

**Invincasse**, rfl, 1, r, a: attorcigliarsi; vedi “*venco*”;

**Invio**, sm: invito; fri. invid; v. invido; vedi “*invità*”;

**Invirida**, sf: intorpidimento per il freddo, intirizzimento; || *m'he ciapao 'na invirida* = ho preso tanto freddo da rimanere intorpidito;

**Invirio**, ag: intirizzato;

**Invirio**, pps invirisse: intirizzato;

**Invirisse**, rfl, 3, i, a: (-isso): intirizzare; it. invetire = diventare simile al vetro, ghiacciare; v. imbirir; anche “*inveriasse*”; || *seno stai do ore a invirisse per spetate tu* = siamo stati due ore ad intirizzirci per aspettarti;

**Invistià**, tr, l, r, a: spalmare di “*vistio*”; v. invischiare;

**Invistiada**, sf: spalmata di “*vistio*”;

**Invistiao**, pps invistià: spalmato di “*vistio*”; v. invischiato;

**Invistiao**, ag: spalmato di “*vistio*”; v. invischiato;

**Invità**, tr, 1, r, a: invitare; l. invitare = far venire, da l. \*vitus = di sua volontà;

**Invitao**, pps invità: invitato;

**Invitao**, ag: invitato; || *gereno duti invitai, ma no xe 'ndao nissun* = eravamo tutti invitati, ma non c'è andato nessuno;

**Invito**, sm: vedi “*invio*”;

**Invodao**, ag: votato, dedicato; v. invodà;

**Invodao**, pps invodà: votato, fatto voti; v. invodà;

**Invodasse**, rfl, 1, r, a: votarsi, fare voti; l. votum, pps l. vovèr = fare voto; vedi “*vodo*”; v, ts. invodarse; fri. vodasi; || *la s'ha invodao a la Madona pre so figia* = ha fatto un voto alla Madonna in favore della figlia;

**Invodo**, sm: voto; = v; || *fa invodo* = fare voto;

**Invogià**, tr, 1, r, a: invogliare; vedi “*vogia*”; fri. invojà; ts, ist. invoiar;

**Invogiao**, pps invogià: invogliato;

**Invogiao**, ag: invogliato;

**Involto**, ag: avvolto;

**Involto**, pps involze: avvolto;

**Involze**, tr, 2, r, a: avvolgere; l. involvere = volgere, voltare; v. involzer; fri. involzi; || *vara de involze ben i vovi che no i se ronpa* = vedi di avvolgere bene le uova, affinché non si rompano;

**Invultissà**, tr, 1, r, a: avvolgere; l. involvere = voltare; fri. invulzzà; ist. involtissar; || *bisogna invultissà*

*ben al fantulin, co' 'sta buora* = bisogna avvolgere bene il bambino, con questa bora;

**Invultissada**, sf: atto dell'avvolgere;

**Invultissao**, pps invultissà: avvolto;

**Invultissao**, ag: avvolto;

**Inzalada**, af: atto del diventare giallo;

**Inzalao**, ag: ingiallito;

**Inzalao**, pps inzalasse: ingiallito;

**Inzalasse**, rfl, 1, r, a: diventare giallo; it. ant. ingiallare; v. inzalarse; vedi "zalo";

**Inzali**, intr, 3, i, a (-isso): ingiallire; vedi "zalo"; = fri; v, ts. inzalir;

**Inzalida**, sf: atto dell'ingiallire;

**Inzali**, pps inzali: ingiallito;

**Inzali**, ag: ingiallito;

**Inzegnao**, pps inzegnas: arrangiato;

**Inzegnas**, rfl, 1, r, a: ingegnarsi, arrangiarsi; vedi "inzeño"; fri. inzegnarsi; v, ts, ist. inzegnarse; || *al sa inzegnas ben al mamolo* = il ragazzo è capace di arrangiarsi;

**Inzéño**, sm: ingegno, capacità di arrangiarsi; l. ingenium; = v, ts, ist; fri. inzeñ;

**Inzegnoso** (inzegnusi), ag: ingegnoso; = v, ist; fri. inzegnos;

**Inzenogiasse**, rfl, 1, r, a: vedi ingionegiasse;

**Inzenogiao**, pps inzenogiasse: inginocchiato;

**Inzenogiao**, ag: inginocchioato;

**Inzenogion**, loc.av: ginocchioni; v. inzenochion;

**Isola**, sf: isola; = v, ist; fri. isule;

**Isolà**, tr, 1, r, a: isolare; da it. isola; v. isolar;

**Isolao**, pps isolà: isolato;

**Isolao**, ag: isolato;

**Isolatór** (isolaturi), sm: cilindretto isolante di ceramica bianca; alto 2 cm e con diametro di 1 cm, con foro centrale per far passare una vite o chiodo, con una scanalatura vicino ad una estremità, veniva inchiodato al muro per sostenere la treccia di filo elettrico, formata da due capi di filo, che passava attorno alla scanalatura;

**Isonso**, sm: canale Isonzato;

**Issà**, tr, 1, r, a: alzare, sollevare; scandinavo. hissa = spingere; fr. hisser; = fri; v, ts, ist. issar; || *isseme al martelo* = porgimi su il martello; *dame 'na man a tirà al manto, per issà la vela* = dammi una mano a tirare la corda per alzare la vela;

**Issada**, sf: atto del sollevare; || *demo una issada a 'sto travo* = alziamo un po' questa trave;

**Issao**, pps issà: alzato, sollevato; || *i he issao le coto-le* = le ho sollevato le gonne;

**Issao**, ag: alzato, sollevato;

**Istà**, sm: estate; l. aestas; = v, ts; fri. istat;

**Istadela**, sf. dim: piccola estate; = v, ist; fri. istadele; || *istadela de S. Martin* (v, fri) = breve estate di S.

Martino;

**Istae**, sm: estate; l. aestas-atis; = v; fri. istat; (al femminile latino corrispondono vocaboli maschili sia in gredese che in friulano); || *'l istae passao xe vignuo un mucio de siuri* = l'estate scorsa sono venuti tanti turisti (ricchi); *vemo buo propio un bel istae, 'sto ano* = quest'anno abbiamo avuto proprio una bella estate; **Istéso**, av: lo stesso; l. ist[um] ipsu[m]; = v, ts; fri. istess; || *per me un o 'l altro xe istesso* = per me uno o l'altro è la stessa cosa;

**Istivalao**, ag: con gli stivali; || *cô gera al duce, al 'ndeva in giro duto instivalao* = al tempo del duce andava in giro sempre calzato di stivali;

**Istivalao**, pps instivalasse: messo gli stivali;

**Istivalasse**, rfl, 1, r, a: mettersi gli stivali; vedi "stival";

**Istrussion**, sf: istruzione, cultura;

**Italia**, sf: Italia, nazione confinante, per un certo tratto, con il comune di Grado, che allora faceva parte dell'impero austroungarico; fino alla prima guerra mondiale c'era un vasto settore della popolazione gradese ostile all'Italia e di questo sentimento vi è ancora oggi l'eco in numerosi anziani; || *che te vignissa l'Italia* = che ti venisse l'Italia (maledizione che gli austriacanti rivolgevano agli avversari durante il periodo della dominazione austriaca);

# L

**‘L** (= al), art. det. m: il; || *‘l mamolo* = il ragazzo; *‘l remo* = il remo;

**La**, art. det. f.: ► 1: la; || *la mamola, la femena* = la ragazza, la donna; era molto frequente, ora un po’ meno, la concrezione dell’articolo femminile al nome, in aggiunta all’articolo normale: *la lesca, la landrona, la laqua, la laransa*; ► 2 pron. f.: lei; || *la me fa senpre spasmè* = lei mi spaventa sempre;

**Là**, av: là, lì; l. illac; || *quel mamolo là* = quel ragazzo; *me stago là* = io abito lì; *tirete in là* = fatti da parte; *fate in là* = spostati; *la camisa la xe là desora* = la camicia si trova lassù; *sta roba metela là soto* = questa roba mettila lì sotto; *al nono al xe là e là pre ‘ndà* = il nonno è lì lì per addormentarsi; *al fantulin al gera là e là per cage in aqua* = il bambino era sul punto di cadere in acqua;

**Lacia** (la-), sf: secondo nome del fondale Comenzara, allo sbocco in laguna del fiume Corno; dall’aggettivo zingaro “laci” = *trasandato*;

**Laco** (lachi), sm: melma; gr. *λάκκος* = fossa palude; lt. laccus = pozza, palude; fri. lac = zona impaludata di un fiume; soprannome;

**Ladréso** (ladrissi), sm: ruberia; v. ladronezzo; || *ladri-ssi e putanissi noi stà scunti* = ruberie e sconcerie non rimangono nascoste (prima o poi si vengono a sapere);

**Ladro**, sm: ladro; lt. latro; = v, ts, ist; fri. lader;

**Ladrón** (ladruni), sm, ag: ladrone; = v, ist, fri; || *tu par al Cristo co i do ladruni* = sembri il Cristo in mezzo ai due ladroni (quando si trova una persona per bene assieme a tipi poco raccomandabili);

**Lafè**, loc. av: in fede mia; it. alla fè = in verità; = fri;

**Lafredór** (lafreduri), sm: vedi “*rafredor*”; per dissimilazione r > l;

**Lagà**, tr, l, r, a: lasciare; lat. laxare = rilasciare, alleggerire; v;

**Lagna**, sf: lamento, noia; vedi “*lagnasse*”; v; ist. lagno; fri. lagn; || *che lagna che tu son* = che noia che sei, come sei noioso;

**Lagnao**, pps lagnasse: lamentato;

**Lagnasse**, rfl, l, r, a: lamentarsi; lt. laniare se = dilaniarsi (per esprimere il dolore gli antichi si graffiavano le guance e si battevano il petto); v, ist. lagnarse; fri. lagnasi; || *lagnete, sa!* = lamentati, eh! (antifrastico; quando ad uno si dà qualcosa di valore e si intende: non vorrai anche lamentarti dopo);

**Lagnóso** (m. pl. lagnusi), ag: lamentoso, noioso;

**Lago**, sm: lago; l. lacus; = v, ist; fri. lac;

**Lagrema**, sf: ► 1 lacrima; ► 2 goccia, quantità piccolissima; ► 3 epiteto affibbiato a chi piange spesso; gr.

*δάκρυμα* (dàkryma); l. lacrima; it. ant. lagrima; = v, ist; fri. lagrime; || *t’ha de dame ‘na lagrema de ogio pel boreto?* = avresti da darmi una goccia d’olio per il brodetto?; *al ha senpre le lagreme in scarsela, élo* = lui ha sempre le lacrime in tasca (ha la lacrima facile, è sempre pronto al pianto); *e finissela, lagrema!* = e smettile [di piangere] lacrimoso;

**Lagremà**, intr, l, r, a: lacrimare, piangere; = ist; fri. lagrimà; || *me lagrema i vogi, col fredo* = con il freddo mi lacrimano gli occhi;

**Lagremada**, sf: atto del lacrimare, pianto;

**Lagremao**, pps lsgrema: lacrimato;

**Lagremao**, ag: bagnato di lacrime; || *al veva al muselo duto lacremao, la cratura* = il bambino aveva il faccino tutto bagnato di lacrime;

**Lagremé**, sm: ► 1 il piangere continuo o di tanta gente; ► 2 lo scorrere continuo di lacrime per irritazione agli occhi; || *al funeral de quel anzoletto gera duto un lagremeo* = al funerale di quel bambino tutti avevano le lacrime agli occhi; *cò taglio la sivola he duto un lagremeo ai vogi* = quando taglio la cipolla ho un continuo scorrere di lacrime;

**Lagremeta**, sf. dim: lacrimetta; = v;

**Lagremón** (lagremuni), sm. accr: lacrimone; fri. lagrimon; || *la fantulina co’ do lagremuni ‘ntei oci* = la bambina con due grosse lacrime negli occhi;

**Lagremóso** (m. pl. lagremusi), ag: lacrimoso, che piange sempre; fri. lagrimos;

**Laguna**, sf: laguna; l. lacuna [aqua] = cavità dove si ferma l’acqua; = v; fri. lagune;

**Lai**, sm. pl: lato; fianco (di una imbarcazione); l. latius; v, ts, ist; fri. = lato, parte (termine di macelleria); || *camineveno a lai pel vial* = camminavamo per il viale fianco a fianco; le coce le va a lai = le “coce” procedono appaiate; *i va a lai, comò le coce* = vanno affiancati come le “coce”; *i va a lai comò le barche zale* = vanno appaiati come le barche gialle (due battelli della stessa società, dipinti di giallo, che pescavano in coppia); *va a lai* = vai vicino (alla chiudenda mentre la si sta allestendo o smontando); *mètete a lai co’ ili* = affiancati alla loro barca; *la porta la xe a lai* = la porta è accostata;

**Lais**, sm: pidocchio; ted. Laus - läuse; = ts, ist;

**Laite**, sf: ► 1 gente; ► 2 gruppo di persone poco raccomandabili; ted. Leute (leggesi loite); ist. laita; || *xe ‘na laite quela là* = quella è una banda di manigoldi; *gera tanta laite in prussion* = c’era una moltitudine di persone in processione;

**Lama** (1), sf: ► 1 lama del coltello; 2 ► pezzo di lamina sottile; ► 3 pezzo di ferro lungo, stretto e piatto; l. lamna contrazione di l. lamina = lama della spada; = v; || *lame de le sarcie* = lamine delle sartie (lame di ferro sagomate ad U e fissate sopra il bordo del “

*bragosso, trabacolo, topo, ecc*” per fissare le sartie o i paranchi; ●4 lama del “*ranpon*”;

**Lama** (2), sf: ●1specchio d’acqua tra dossi emergenti; (davanti alle spiagge il fondo del mare non è uniforme, ma presenta lunghi rilievi “*dossi*”, paralleli alla linea di spiaggia, intervallati da avallamenti, dove durante la bassa marea si ferma l’acqua, che può essere profonda pochi centimetri, ma anche 20 - 30 cm e dove passare, sogliole e rombi, che non hanno avvertito in tempo il defluire dell’acqua rimanendo imprigionati, si inessano e possono essere catturati con la fiocina da chi è capace di individuarli); ●2 sottile strato d’acqua; l. lama = stagno, pozzanghera; =v, ist; fri. lame; || *’ndà a lame* = andare a pescare [con la fiocina] nelle pozze d’acqua che si formano durante la bassa marea tra i dossi di sabbia; *lama de Ciusamata* = zona di chiusa chiamata Ciusamata;

**Lamarin**, sm. dim: vedi “*lamierin*”; = ts;

**Lamentao**, pps lamentasse: lamentato;

**Lamentasse**, rfl, 1, r, a: lamentarsi; l. lamentare = lamentarsi; v, ist. lamentarse; fri. lamentasi; || *nome che lamentasse la sa quella* = quella sa solo lamentarsi;

**Lamentéo**, sm: il lamentarsi a lungo o di tante persone; || *de lanto lamenteo che l’ha fato quella* = di tanto lamentarsi che ha fatto quella;

**Laménto** (laminti), sm: lamento; l. lamentum; fri. lament;=v;

**Lamiera**, sf: lamiera; vedi “*lama1*”; || *lamiera singa-gia* = lamiera zincata;

**Lamierin**, sm. dim: lamiera sottile; vedi “*lama1*”; ts. lamarin; anche “*lamarin*”;

**Lamio**, ag: senza sale, insipido; l. lama = stagno, pozzanghera (il significato di acqua morta, inerte, si estende alla qualità della persona insipida e della cosa somigliante, come il pane senza sale, il sole senza splendore, ecc); = ts, ist; fri.: lami = insipido; lamia, lameà = illanguidire, rendere debole; lame = zona con acqua impaludata;

**Lana**, sf: lana; l. lana; = v, ts, ist; fri. lane;

**Lanbicaio**, pps lanbicasse: lambiccato, dato pensiero; || *al s’ha lanbicaio tanto per so figio* = si è dato tanto pensiero per suo figlio;

**Lanbicasse**, rfl, 1, r, a: lambiccarsi, darsi pensiero, studiare una soluzione; it. lambicare = analizzare dettagliatamente, da alambicco; v, ts, ist. lambicarse; fri. lanbicasì; || *de tanto lanbicasse i s’ha rebaltao al servelo* = a forza di darsi pensieri è diventato matto;

**Lanbichéo**, sm: il continuo darsi pensiero; || *che lanbicheo, suore, per magnà* = che pensiero continuo il provvedere da mangiare;

**Lanbico**, sm: struggimento, ossessione; ar. ambig; l. ambix; v, ist. lambico; fri. lambic; || *he un lanbico*

*pel cavo, suore* = ho un pensiero fisso in testa, cara; **Lanbréna**, sf: vedi “*lanprena*”; (dissimilazione di p > b);

**Landrona**,sf: androna, sottoportico; da it. la androna con concrezione dell’articolo;=ist; || *me stago in landrona de la cesa* = io abito in androna della chiesa;

**Lanéta**,sf. dim: lana sottile, di poca consistenza; = v;

**Languì**, intr, 3, i, a (-isso): avere languore; l. languere; = fri; v. languir;

**Languimento** (languiminti), sm: languore, senso di svenimento;

**Languio**, pps languì: avuto languore;

**Languio**, ag: languido, estremamente debole; v. languidio; || *al mamolo al xe duto languio* = il bambino è estremamente debole;

**Lanisso**, sm: bioccolo di lana, batuffolo di polvere che si raccoglie sotto il letto; vedi “*lana*”; fri, laniz;

**Lanpà**, intr, 1, r, a: lampeggiare; gr. λάμπω (lampo) = brillo; lt. lampare = splendere; = ist, fri; v, ts. lampar; || *xe do ore che lanpa, ma no vol piove* = già da due ore lampeggia ma non vuole piovere; *cô lanpa in ponente no lanpa per ninte* = quando lampeggia a ponente non lampeggia invano (sicuro indice di “*caligà in busata*”);

**Lanpàda**, sf: atto del lampeggiare, lampo; = v; fri. lampade; || *ha fato ‘na lanpada che pareva giorno* = ha lampeggiato così vividamente che sembrava giorno;

**Lanpadina**, sf. dim: lampadina; = ist; fri. lampadine;

**Lanpante**, ag: chiaro, evidente; = ist; || *‘sta qua xe viritae lanpante* = questa è verità chiara;

**Lanpao**, pps lanpà: lampeggiato;

**Lanpao**, ag: solcato da lampi, illuminato dai lampi;

**Lanpéo**, sm: il lampeggiare continuo; || *xe un lanpeo, che par che ciapa fogo duto* = c’è un lampeggiare continuo, che sembra che tutto si incendi;

**Lanpesà**, sf: il lampeggiare; || *gera un lanpesà che feva paura* = c’era un lampeggiare che metteva paura;

**Lanpesà**, intr, 1, r, a: lampeggiare continuamente; iterativo di “*lanpà*”;

**Lanpesada**, sf: atto del lampeggiare prolungato;

**Lanpesao**, pps lanpesà: lampeggiato continuamente;

**Lanpeséo**, sm: il lampeggiare continuo;

**Lanpisà**, sf: il lampeggiare; anche “*lanpesà*”;

**Lanpisà**, intr, 1, r, a: vedi “*lanpesà*”; = ist; v. lampizar; fri. lampizà; || *lanpisa che par fogo* = lampeggia che sembra fuoco;

**Lanpisada**, sf: vedi “*lanpesà*”; = v;

**Lanpisao**, pps lanpisà: vedi “*lanpesao*”;

**Lanpiséo**, sm: vedi “*lanpeseo*”;

**Lanpiso**, sm: il lampeggiare; = v;

**Lanpo**, sm: ●1lampo; = v, ts, ist; fri. lamp; || *al xe vi-*

*gnuo de lanpo* = è venuto immediatamente; ●2 fanale intermittente che segnala ostacoli alla navigazione; || *lanpo de Salvaùri* = fanale di Punta Salvore;

**Lanpoton** (de-), loc. av: velocissimamente; || *al xe rivao de lanpoton* = è arrivato in un lampo; vedi “*de botaton*”;

**Lanpreda**, sf: lampreda (*Petromyzon marinus*; pesce del genere dei ciclostomi lungo 15-20 cm, simile ad una anguilla, provvisto di bocca circolare imbutiforme a ventosa con la quale aderisce al fondo delle barche quasi volesse mangiare la pece; può attaccarsi anche alle gambe di chi cammina in acqua, lasciando fori dolorosissimi); “*lanprena, magnapegola*”; = v;

**Lanpréna**, sf: vedi “*lampreda*”; anche “*magnapegola*”;

**Lansa**, sf: piccola serpe; l. *anguis* = serpe; v. *ansa* (> con agglutinazione dell’articolo); fri. *lanse*; trentino. *lansa*;

**Lansardo**, sm: ●1 lanzardo, sgombro macchiato; (*Scomber colias*); ●2 persona egoista; dal v. lanzardo, alterazione di l. *lacertus* = lucertola; per il colore azzurro verdastro del dorso simile a quello della lucertola); (l. *lacertus* [epentesi *n*] > *lancertus* [dissimilazione *c* > *s* + *e* > *a* davanti ad *r* + *t* > *d* + desinenza -us > o] > g. *lansardo*); attraverso il sc. *lancarda*; = ist; ts. *lanzarda*; è più grosso dello scombrito comune, con l’occhio più grande ed il dorso verdeggianti; || *al volarave magnà nome che elo, comò al lansardo* = vorrebbe mangiare solo lui, come il lanzardo;

**Lanséta**, sf: ●1 grosso ago ricurvo (del calzolaio) con cui si fanno i fori per far passare lo spago di cucitura delle scarpe; ●2 lancetta dell’orologio; l. *lanca* = lancia; v. *lanceta*; fri. *lanzete*;

**Lanta**, sf: anta; vedi “*anta*” con concrezione dell’articolo; = ts, ist; || *tien serae le lante del armeron* = tieni chiuse le ante dell’armadio;

**Lanterna**, sf: faro; “*feral*”; || *lanterna de Tagiamento* = faro posto in corrispondenza della foce del Tagliamento;

**Lanto**, ag: tanto; l. *ma*[gnus (= grande) + *ta*] nto); = it. ant. *manto*; fr. ant. *maint*, *meinte*; (?l. *latus* = ampio abbondante con epentesi di *n*);

**Lapàse**, sm: ●1 listone ad incastri che tiene unite le corbe, nella parte basale interna dello scafo; (“*paramesal*”); ●2 lapazza, rinforzo che circonda il pennone o l’antenna indeboliti; lm. *alapa* = borchia di metallo per libri, rinforzo e difesa del libro, tavoletta; it. *alapazza* = listello di legno mobile; v. *lapazza*; ist. *la-pasa*;

**Lapi**, sm: matita; l. *lapis* [haematites] = pietra [colore del sangue]; v, ts, ist, fri. *lapis*; || *te fasso un disegno col lapi* = ti faccio un disegno a matita;

**Lapida**, sf: lapide; l. *lapis* = pietra; ts, ist, fri. *lapide*; **Laransa**, sf: arancia; ar. *narangi*; da: la arancia con concrezione dell’articolo; v. *laranza*; ts. *naransa*; fri. *narance*;

**Laransata**, sf: aranciata;

**Lardo**, sm: lardo; l. *laridum*, *lardum*; lp. *laridellus*; = v, ts, ist; fri. *lardiel*;

**Larese**, sm: larice; (*Larix decidua*); = v, chi, ist; fri. *lares*; anche “*lasare*”;

**Largada**, sf: atto dell’allontanarsi dalla riva;

**Largaissa**, sf: donna piccola larga e grossa, che tende ad allargarsi sempre più; vedi “*largo*”;

**Largao**, ag: allargato, distante;

**Largao**, pps largasse: allargato dalla riva;

**Largasse**, rfl, 1, r, a: allontanarsi dalla riva; vedi “*largo*”; v. *largarse*;

**Larghessa**, sf: larghezza; v. *larghezza*;

**Largo**, ag, sm: ► 1 largo; l. *largus*; = v, ts, ist; fri. *larg*; ► 2 mare aperto, lontano dalla costa; || “*ndemo calà a largo*” = andiamo a calare lontano dalla costa;

**Larise**, sm: vedi “*larese*”; = ts;

**Lasare**, sm: vedi “*larese*” < per metatesi;

**Lasareto** (lasariti), sm: ●1 camera mortuaria; ●2 lazaretto; v, ist. *lazareto*; fri. *lazaret*; (è molto probabile che l’isola di Barbana sia stata il lazaretto di Aquileia romana);

**Lasarón** (lasaruni), sm, ag: lazzarone; it. *lazzarone* = plebaglia napoletana; v, ts, fri. *lazaron*; || “*ndè via de qua, lasaruni che no sè oltro*” = andatevene via di qua, lazzaroni, che non siete altro; (normale invettiva alla solita banda di ragazzini rumorosi che giocavano in calle);

**Lascà**, tr, 1, r, a: allentare (una corda); l. *laxare* = allentare; v, ts, ist. *lascar*; || *lasca la sima* = allenta la corda;

**Lascada**, sf: atto dell’allentare;

**Lascao**, pps lascà: allentato;

**Lascao**, ag: allentato, largo;

**Lasco**, ag: ●1 allentato, largo, sciolto; ●2 spendaccione, generoso; l. *laxus* = largo; (l. *laxus* [ *cs* > *sc*] > *lascus* > *lasco*); = v, ts, ist; fri. *lasc*; || *la vida la xe lasca* = la vite è allentata; *tiente lasco* = non tendere (la corda) dalla tua parte;

**Lasco**, sm: ●1 quantità di corda da recuperare per tenderla completamente; || *rèfa suso al lasco* = recupera la parte non tesa [della corda]; ●2 pausa, intervallo; || *ha dao lasco* = [le raffiche di vento] hanno fatto una pausa; “*ndemo via, che ha dao lasco*” = possiamo andare via, che le raffiche sono cessate; *lasseme lasco fin doman* = lasciami tempo fino a domani (per pagare);

**Lassù**, av: lassù;

**Lassuso**, av: lassù;

**Lazó**,av:laggiù;

**Lazóso**,av:laggiù;

**Lassa**, sf: lamento; it. lassa = monotona strofa della poesia epica medievale francese e spagnola; fr.XIII *laisse*;

**Lassà**, tr, l, r, a: ► 1 lasciare; l. *laxare* = allentare; = ist, fri; v, ts. *lassar*; || *te lasso al mamolo fin che vago a tome al pesse* = ti affido il bambino intanto che vado ad acquistare il pesce; *ma lasselo là, no tu vighe che al xe inbriago?* = ma ignoralo, non vedi che è ubriaco?; *lasselo stà, al mamolo* = lascialo in pace, il ragazzo (non infastidirlo, picchiarlo, ecc); *'l ha lassao perde massa le sove robe* = ha trascurato troppo i propri interessi; *lasseme veghe* = permettimi di vedere; *lasselo vigni anche élo* = permetti anche a lui di venire; *lasselo istandò* = lascialo stare; ► 2 rfl. sciogliere il fidanzamento, divorziare; || *gno mare e gno pare i s'ha lassao* = i miei genitori si sono separati, hanno divorziato;

**Lassao**, pps lassà: lasciato;v.lassà;

**Lassao**, ag: lasciato, abbandonato, separato;v.lassao; || *gno nessa la xe lassagia* = mia nipote è separata dal marito;

**Lassi**, sm. pl: zona di mare a circa metà strada tra Grado e Trieste, al largo di S. Croce, dopo Sistiana, dove si trovano correnti larghe, lente e circolari ("*lasso*"), per uscire dalle quali i "*sabionanti*" che partivano dall'Isonzo, dovevano trainare le grandi barche vogando nei "*caici*"; tale situazione è probabilmente causata dal fatto che sottocosta c'è una corrente che va da Punta Sdoba verso Trieste, mentre un pò al largo abbiamo la corrente più ampia che va dall'Istria verso Grado e quindi tra le due correnti, nel golfo, si forma una zona d'acqua con moto circolare; chi si annegava ad Est della Sdoba, veniva ritrovato vicino a Sistiana, mentre se il naufragio avveniva più al largo, i corpi venivano ritrovati verso il Tagliamento; anche "*ligassi*";

**Lasso**, sm: laccio; lv. *laci*us da l. *laqueus* = nodo scorsoio; ist, ts. *lazo*;v.*lazzo*;

**Lastra**, sf: ●1 vetro della finestra; ●2 superficie liscia ed uniforme; lm. *lastra*; = v, ts, ist; fri. *lastre*; || *lastra de giasso* = lastra di ghiaccio; *quante lastre che veno spacao col brondolo* = quanti vetri delle finestre abbiamo rotto con la lippa;

**Lastron** (lastruni), sm. accr: ●1 grande lastra di vetro, vetrata della vetrina del negozio ; ●2 grande superficie ricoperta da una gettata uniforme di cemento armato; un chilometro circa di strada prima di Aquileia era ricoperto non da asfalto ma da "*lastruni*" di cemento armato; similmente la diga che si trova a sud di Anfora non è coperta

da massi di pietra d'Istria ma da lastroni di cemento armato ("*lastronato*");

**Lastronato**, sm: diga posta a sud dell'isola di Anfora ricoperta da lastroni di cemento armato;

**Lata**, sf: ●1 latta, lamiera (molto frequentemente ha una accezione svilente); aat. *latta* = sottile lastra di ferro; lm. *latta* = assicella sottile; || *al xe de lata* = è di latta (di materiale scadente); ●2 latta, recipiente di lamiera per olio o petrolio; || *va tò 'na lata de petrolio* = vai a prendere una latta di petrolio;

**Late**, sf: latte; l. *lac-lactis*; = v, ts, ist; fri. *lat*; || *late de vaca, de cava, de piegora* = latte di vacca, di capra, di pecora; *fa boge la late* = far bollire il latte; *la late la xe 'ndagia persóra* = il latte è traboccato; *la late la xe 'ndagia insieme, la s'ha 'npigiao* = il latte è andato a male e si è coagulato; *sarà ora de cogili la late al fantulin* = sarà ora di toglierli il latte [al seno] al bambino (di svezzarlo); *he de dai la late al fantulin* = devo allattare il bambino; *fiasca de la late* = poppatoio; *dinti de late* = denti da latte, primi denti; *tu me fa vigni la late ai genugi, figia* = mi annò da morire, figlia mia, mi fai disperare con il tuo infantilismo; *inpachi de pan e late* = impacchi di pane e latte (nella farmacopea isolana quando uno si conficcava una scheggia di legno e non la si poteva estrarre, per farla uscire si metteva un impacco di mollica di pane imbevuta nel latte e ciò causava la formazione di pus che fuoriusciva assieme alla scheggia; *la late de 'ste busie* = il latte di queste bugie (il nutrimento di queste bugie; le donne usavano questa espressione durante i litigi, per dire bugiarda alla rivale); *in quella famegia no manca gnanche la late de le galine* = in quella famiglia non manca neppure il latte di gallina, c'è di tutto; *xe duta 'na late in fora* = al largo [il mare] è tutto color latte (si dice così quando la bora molto forte solleva al largo la schiuma del mare, che diventa tutto bianco);

**Late**(erba de-),sf:euforbia;

**Latin**, sm: lingua latina;

**Latragan**, sm: vedi "*datragan*";

**Lavà**, tr, l, r, a: lavare; l. *lavare*; = fri; v, ts, ist. *La-var*;

**Lavacro**, sm:clistere;

**Lavada**, sf: atto del lavare; = v, ist; fri. *lavade*; || *vago a dame 'na lavada* = vado a lavarmi un po';

**Lavaman**, sm: lavandino; = ist; fri. *laveman*;

**Lavandera**, sf: lavandaia; = v, ts; fri. *lavandere*;

**Lavanderia**, sf: lavatoio; = ts;

**Lavao**, pps lavà: lavato;

**Lavao**, ag: lavato;

**Lavaor** (lavauri), sm: lavatoio; = v; fri. *lavador*;

**Lavativo**, sm: clistere; = v, ts; fri. *lavatif*;



**Lavatoio**, sm: lavatoio pubblico; il lavatoio pubblico coperto, con grandi vasche in cemento armato, venne costruito agli inizi del secolo accanto alla scuola femminile di via dei Provveditori, vicino all'acquedotto e rimase in funzione fino agli anni '60 quando, per costruire la nuova scuola femminile, venne abbattuta la vecchia scuola ed il lavatoio stesso, che venne spostato, in struttura più ridotta, tra l'edificio dell'acquedotto e quello del mercato ortofrutticolo, sempre a disposizione delle famiglie della città vecchia prive di adeguate strutture igieniche; anche questa struttura venne chiusa nel 2000;

**Lavaùra**, sf: lavatura, liquido dove si è lavato qual cosa; = v; ist. lavadura; fri. lavadure; || *questa no xe menestra, xe lavaura de piatti* = questa non è minestra, è sciacquatura di piatti;

**Lavéo**, sm: il lavare continuo o di tante persone; || *in lavatoio xe senpre duto un laveo* = nel lavatoio pubblico è tutto un lavare continuamente da parte di tante donne;

**Làverno**, sm: alloro; l. laurus; = ist; ts. làverno; anche "làvrano";

**Lavéso** (lavisi), sm: recipiente basso, in terracotta, per cuocere; (quello usato per cucinare il "boretto" era generalmente "inferao", cioè rilegato con filo di ferro, perchè per il frequente uso andava soggetto a fessurazioni); lm. lavezum da l. lapideus = di pietra (poiché anticamente tali recipienti venivano ottenuti scavando una pietra); = v, ts, ist; fri. lavez; era elemento indispensabile per preparare adeguatamente il piatto caratteristico della cucina gradese in quanto permette di farlo sobbollire a lungo, finchè il sugo non giunge a giusta densità, senza rovinare il pesce e senza raggiungere temperature troppo elevate, che sono la causa della produzione di dannose acroleine dall'olio fritto; si riteneva che non andasse mai lavato, ma solo pulito;

**Lavór** (lavuri), sm: lavoro; l. labor = fatica; = v, ts, ist, fri; || *lavor in fila o de fila* (fri. file = veneto filò = veglia) = serie di lavori che venivano fatti alla sera sia in "paese", che nei "casuni" della laguna ed erano il filare, il rammendare, il tessere il costruire reti o "cugulì" per le donne, mentre gli uomini riparavano le reti o altri arnesi da pesca, il tutto condito con discorsi sul lavoro, con pettegolezzi, ma anche con la preghiera del rosario, che non mancava mai; *lavor de chebe* = lavoro da poco;

**Lavorà**, intr, l, r, a: lavorare; l. laborare; = fri; v, ts, ist. lavorar; || *élo al lavora soto paron, invesse me lavoro per conto mio* = lui è un lavoratore dipendente, io invece sono un lavoratore autonomo; *dopo la guerra son 'ndao a lavorà de piantini* = dopo la guerra sono andato a lavorare nei cantieri di lavoro governa-

tivi; ("piantini"); *he dovuo lavorame al bransin per mesa ora* = ho dovuto seguire il branzino per mezz'ora [per stancarlo]; *éla la lavora intei otei* = lei lavora negli alberghi;

**Lavorada**, sf: atto del lavorare, faticata; || *veno dao 'na lavorada de copasse* = abbiamo fatto una sfaticata da morirne;

**Lavorador** (lavboraduri), sm: lavoratore, che si impegna nel lavoro; = v, fri;

**Lavorao**, pps lavorà: lavorato;

**Lavorao**, ag: lavorato, ornato, cesellato; || *nanelo duto de oro lavorao* = anello d'oro massiccio cesellato; *al trocion damascaio al ha le cane dute lavorae de fora* = il fucile "trocion" damascato, ha le canne tutte cesellate esternamente;

**Lavorassion**, sf, indecl: lavorazione, ornamento; || *co bela lavorassion che l'ha 'sta cana* = che bella cesellatura che ha questa canna [di fucile];

**Lavoréo**, sm: il lavorare continuo o di tante persone;

**Lavoreto** (lavuriti), sm, dim: lavoretto, lavoro saluario;

**Lavorier**, sm: lavoriero, trappola di graticci a forma di imbuto, posto all'uscita della "vignua" della valle; (serviva a convogliare il pesce della valle verso la "ortela", per poterlo poi catturare con la "volega"); da v. laoro = congegno; v. lavorier; = ist; ("vale");

**Lavréto** (lavriti), sm, dim: ●1 labbra dipinte di rossetto; ●2 labbruzzo; vedi "lavro"; = v; || *cussì zovene l'ha za i lavriti, quella mamola* = così giovane, quella ragazza ha già le labbra dipinte con il rossetto;

**Lavro**, sm: labbro; l. labrum; dissimilazione di b > v; = v, ist; fri. lavri; || *lavri de pota, lavri de potora, lavri de mona* = labbra grosse come quelle della vulva; *al fa al lavro de bosega, al lavro longo, al fantulin* = il bambino fa il labbro lungo (del bambino che atteggiava in fuori il labbro inferiore quando sta per piangere); *lavro suto* = labbro asciutto (detto all'ubriacone che ha sempre la necessità di bagnarsi le labbra.....con il vino); *lavro spacao* = labbro leporino;

**Lavronà**, tr, l, r, a: condire con l'alloro; vedi "lavrono";

**Lavronao**, pps lavronà: condito con alloro;

**Lavronao**, ag: condito con alloro; || *'sto tocio al xe massa lavronao* = questo intingolo è troppo ricco di alloro;

**Làvrano**, sm: vedi "laverno"; v, ist. lavrano; || *i culunbi i magna le mandole del lavrono* = i colombi mangiano le bacche dell'alloro;

**Le**, art. f. pl.: le; || *le femene, le arte* = le donne, le reti; anche per l'articolo femminile plurale si ha il fenomeno della concrezione: *le lesche, le laranse, le landrone*;

**Le**, particella pron. f. pl.: esse, loro; a loro; unito a è- , vè- (contrazione per ecco) alle quali particelle è sempre posposto ed unito (èle, vèle); oppure ad una forma verbale: damele, tirele, sintile = dammele, tirale, sentirle;

**Leba**, sf: segnale, che indica rete calata (generalmente “*passelera*”), posto in posizione intermedia, tra i due “*magi*” estremi; anche “*partiola*”; da it. leva, con dissimilazione v > b, perché per mezzo di questo segnale si solleva la rete nella parte intermedia, per controllare se c'è pesce;

**Lèca**, sf: limo finissimo sul fondale della laguna, fanghiglia; voce preromana di origine celtica \*ligita = fango; = ist; fri. leda; chi, v. lea; || *le passare le se insessa intela lèca* = le passare si insessano nel limo; *cô tu movi la leca se 'ntorgola duto* = non appena tocchi il limo, si intorbidisce tutta l'acqua;

**Lècao**, ag: ricoperto di “*lèca*”; || *xe un fondao duto lècao* = è un fondale tutto ricoperto di limo;

**Ledamà**, tr, l, r, a: letamare: vedi “*ledame*”; = fri, ist; v. leamar; ts. ledamar;

**Ledamada**, sf: atto del letamare, letamazione;

**Ledamao**, pps ledamà: letamato;

**Ledamao**, ag: ricoperto di letame, concimato con letame;

**Ledame**, sm: letame; l. laetamen; = ts, ist; v. ledame, loame; fri. ledan;

**Ledamer**, sm: letamaio; = ts, ist; v. loamaro; fri. ledamar;

**Lege**, sf: legge; disposizione governativa o di una qualsiasi autorità superiore; l. lex-legis; = v, ts, ist; fri. lez; || *che lege xe 'sta qua* = che legge è questa, chi ha dato queste disposizioni (anche in ambito cittadino o familiare);

**Legitima**, sf: legittima, parte dell'eredità assicurata per legge a ciascun avente diritto; l. legitimus; = ts, ist; fri. legitime; anche “*lisitima*”; || *al s'ha magnao duto, anche la legitima* = ha sperperato tutto, anche la legittima (prima di averla a disposizione);

**Legitimà**, tr, l, r, a: legittimare, adottare dando il proprio cognome; l. legitimare; anche “*lisitimà*”; v.-legitimar;

**Legitimaio**, pps legitimà: legittimato; anche “*lisitimaio*”; || *al se lo ha legitimaio èlo, al fantulin* = lui ha dato il proprio cognome al bambino;

**Legitimaio**, ag: legittimato, adottato; anche “*lisitimaio*”; || *nol xe so figio, al xe legitimaio* = non è suo figlio, è legittimato;

**Legitimassion**, sf, indecl: legittimazione, adozione; anche “*lisitimassion*”;

**Legitimo**, ag: legittimo, adottato;

**Legnà** (legnac), sf: legnata, bastonata; vedi “*legno*”; = ist; || *te dago un fraco de legnae* = ti dò un muc-

chio di legnate;

**Legnà**, tr, l, r, a: bastonare;

**Legnada**, sf: vedi “*legnà*”; = ts, ist; fri. legnade;

**Legnao**, pps legnà: bastonato; || *i se l'ha legnao per ben* = lo hanno bastonato per bene;

**Legnao**, ag: bastonato;

**Legnera**, sf: legnaia; = v, ts, ist; fri. legnere;

**Légnò** (ligni), sm: ●1 legno; ●2 pl. legna per bruciare; l. lignum; = v, ts, ist; fri. legn; || *legno dolse* = ●1 legno leggero, legno tenero di poco pregio; ●2 dulcamara (*Solanum dulcamara*); *legno fonfo* = legno imbevuto d'acqua; *legno sabugio* = legno bollito (pezzo di legno che si trova sulla spiaggia, di colore marron scuro, arso dal sole e pieno di salsedine, che si sbriciola e non è adatto per ardere); *legno ciapao de biancume* = legname già tagliato, attaccato da funghi bianchi che lo rendono inadatto alla lavorazione; *omo de legno* = prestanome; *ligni viridi* = legna verde, non adatta per bruciare; *va tò i ligni* = vai a prendere la legna [per bruciare]; *tasi che xe i ligni viridi* = taci che c'è la legna verde (i bambini); *la cassèla dei ligni* = la cassetta per la legna (tenuta in barca o a casa vicino al focolare); *legno santo* = tipo di legno durissimo;

N: “*abeto, agassa, agasso, agere, albora, bosso, castagner, fagio, fagher, figher, larese, mandoler, maroner, meler, mogano, nose, noser, noghera, olmo, oner, persegher, perer, pin, rogole, sipresso, talpon, tilio*”;

**Legnodolse**, sm: dulcamara (*Solanum dulcamara*); usatissimo da tutti i bambini al posto della gomma da masticare, andavano a raccogliarlo in terraferma, a Belvedere, per rivenderlo poi a pezzetti lunghi 10 cm da tenere in bocca tutto il giorno);

**Legnosanto**, sm: legno molto duro, per fare “*bucole*”;

**Legria**, sf: allegria; vedi “*liegro*”; = v; fri. legrie;

**Lenca**, sf: ●1 pezza di rete a maglie larghe che viene posizionata davanti all'imboccatura della cogolaria che si trova al centro del “*sacame de la trata*”, oppure del sacco della “*cocia*” o anche dell'imboccatura di alcune cogolarie da posta; nel primo caso la rete serve a trattenere una parte delle alghe affinché non vadano a riempire la cogolaria stessa, senza tuttavia impedire l'entrata al pesce che, passando queste maglie crede di trovare il varco per scappare; nel secondo caso serve ad impedire che il pesce, già entrato nel sacco della “*cocia*”, torni indietro quando la rete avanza lentamente; infatti le “*lenca*” pende libera dal “*sielo*” della “*cocia*” e quando questa viene trainata ad una certa velocità si piega verso l'interno del sacco lasciandone libera l'apertura; quando invece la ve-

licità rallenta o addirittura la rete è ferma per essere sollevata in barca (ciò accadeva un tempo con le vecchie barche), la “*lenca*” scende bloccando l’apertura stessa ed impedendo al pesce di scappare; quella che viene messa davanti all’imboccatura della cogolaria per gamberi ed acquatelle, serve ad impedire l’ingresso ai granchi, che cercano di mangiarsi le acquatelle imprigionate; got. \*ankia = tubo cannello; aat. encha = imbuto, strettoia; v. enca = apertura fatta a guisa d’imbuto; da v. enca per prostesi di l; ●2 pezza di rete a maglie strette, posta davanti l’imboccatura del “*cogolo*” per gamberi o acquatelle; le maglie strette lasciano passare i bamberi o le acquatelle, ma impediscono il passaggio ai granchi, i quali così non possono entrare nella cogolaria e mangiare le acquatelle o i gamberi ivi imprigionati. Con tale accorgimento la cogolaria può rimanere in sito due o tre giorni senza la necessità di essere vuotata del contenuto. Tale rete viene chiamata anche “*pareo*” o, più recentemente “*filtro*”; “*cogolo col filtro*”;

**Léngua**, sf: lingua; l. lingua; = v, ts, ist; fri. lenghe; || *lengua inbolica* = lingua (persona) diabolica, velenosa, malevola; *lengua de vitiperio* = lingua (persona) malvagia, che dice cose infamanti; *lengua de tossego* = lingua (persona) che fa maldicenza particolarmente grave; *lengua infame* = bestemmiatore; *quela là l’ha ‘na lingua che taglia e che cuse* = quella ha una lingua che taglia e che cuce, particolarmente mordace; *me xe ‘ndagia la lingua in zo* = mi è andata la lingua in giù (ho inghiottito la lingua per la paura); *lengua de porco* = lingua di maiale, persona che parla sconciamente, in maniera volgare; *l’he intela punta de la lingua* = mi sta venendo in mente, sto per ricordare;

**Lenguada**, sf: colpo di lingua, leccata;

**Léngua de vaca**, sf: lapazio; (Rumex crispus); = v;

**Lenguassa**, sf. spreg: linguaccia, persona sboccata; v, ts. linguazza; ist. linguassa; fri. lengazze; || *bruta lenguassa che no tu son oltro* = sparlatores quant’altri mai; *gnee! lenguassa* = oh, che linguaccia hai (quando uno fa una battuta salace e si finge scandalo quando invece c’è complicità);

**Lenguasson** (lenguassuni), ag: sboccato;

**Lenguata**, sf. spreg: vedi “*lenguassa*” (è sempre spregiativo); fri. lengate;

**Lenguazo**, sm: linguaggio, modo di parlare; = v; ist. lenguazo; fri. lengaz; || *che lenguazo che la te ha* = che modo di parlare volgare che ha;

**Lengueta**, sf. dim: linguetta delle scarpe; = v, ts, ist; vedi “*lengua*”;

**Lengueta**, sf. dim: ●1 ancia del clarino; ●2 parte centrale della “*gusela*”; vedi “*lengua*”; = v, chi; fri. lenghete; ist. lingueta

**Lènsene** sm: inguine; l. inguen-inguinis; fri. lenzit;

anche “*ensene, esene, lesene*”; || *‘l lensene de la coseta* = l’inguine della coscia, la piega inguinale; *lensene del dosso* = orlo del dosso verso terra, dalla parte opposta al mare (dove vanno ad insabbiarsi le vongole, i canalicchi e si insessano anche passere e sogliole, che vengono catturate quando si va “*a lame*”; vedi anche “*sinsiva*”;

**Lénte**, sf, indecl: ●1 lente (di ingrandimento, degli occhiali, del cannocchiale); l. lens-lentis; = v, ist; fri. lint; || *lente del orologio* = vetro dell’orologio; ●2 neo della pelle; || *e su la gramola l’ha ‘na lente col pelo* = e sulla gota ha un neo con il pelo;

**Léntema**, sf: federa del cuscino; l. intima = parte più interna (con concrezione dell’articolo); it. arcaico. lentima; v. éntema, intima; fri. lentime; ist. lentema; anche “*intimela*”; || *la s’ha portao in dota ‘na lentema de carte de mile* = si è portata in dote una federa piena di biglietti da mille;

**Lénto** (linti), ag: ●1 lento; ●2 allentato, non teso; l. lentus; = v; fri. lent; || *al cavo al xe lento* = la corda è allentata;

**Lèo**, sm: freddo; sc. lèd = ghiaccio; || *che leo che xe, mamuli* = che freddo che c’è, ragazzi;

**León** (leùni), sm: leone; l. leo; = v, ts, fri;

**Leparo**, sm: vedi “*reparo*”, con dissimilazione r > l; || *t’ha la suca più dura de le piere del leparo* = hai la testa più dura delle pietre con le quali è costruita la diga;

**Lepo**, sm: tordo marino; (Labrus merula, Labrus niger; pesce di svariati colori, azzurro, nero, rosso, a striscie e con labbra grosse e protese in avanti); l. labrus = labbro, per la grandezza delle labbra; v. lepa; sc. lepo = bello (per i colori); || *al xe comò un lepo* = è una persona insignificante, che non sa parlare; *viso de lepo* = muso di lepo, bruttissimo;

**Leiba**, sf: erba; con concrezione dell’articolo;

**Lesada**, sf: atto del leggere; || *i he dao ‘na lesada al giornal* = ho dato una scorsa veloce al giornale;

**Lésca**, sf: ●1 esca per la pesca; ●2 aggiunta di polvere nera al “*capassul*” per migliorare l’ accensione della carica nei fucili ad avancarica (“*stiope-ton*”); con concrezione dell’articolo; l. esca = cibo, da l. edere = mangiare; = v, ts; fri. lescie; a Grado si usano le seguenti esche per la pesca:

-*corbola* per: passera, anguilla, branzino, ghiozzo;

-*naridola*, per passare, ghiozzi, anguille, rombi, riboni, spari;

-*go e marochi vivi*, per il branzino;

-*capalonga* ( a pezzi), per orate, riboni, mormore, corvine, branzino, bobbe, che si pescano fuori dalla laguna;

-*sepa*, per branzino;

-*bogianteno*, per branzino;

|| *semo 'ndai de lesca coi sardoneri* = siamo andati a pescare con i “sardoneri” utilizzando l’esca (si usavano granchi schiacciati gettati in mare vicino alla rete per richiamare i “sarduni” che andavano poi a “inbrocà” nella rete);

**Lescà**, tr, 1, r, a: ●1 mettere l’esca all’amo; v. inlescar; fri. lescia; ts. inescar; vedi “lesca”; || *léscheme al parangal co’ le corbole* = metti le “corbole” come esca agli ami del palangaro; ●2 aggiungere polvere nera al “capassul” del fucile ad avancarica (“stiope-ton”);

**Lescada**, sf: atto del mettere l’esca, dello aggiungere polvere nera al “capassul”;

**Lescao**, pps lescà: ●1 messo l’esca; ●2 messo polvere alla carica;

**Lescao**, ag: fornito di esca; || *porta in batela al parangal lescao co’ le corbole* = porta in barca il “parangal” che ha per esca le “corbole”;

**Lese**, tr, 2, r, a: leggere; l. legere = leggere; v, ist. lesser; fri. lei;

**Lèsene**, sm: vedi “lensene”;

**Lessà**, tr, 1, r, a: lessare; lt. elixare = lessare; = fri; v. lessar; || *cusinao col coperchio al pesse al se lessa, no 'l se frise* = se ci metti il coperchio il pesce si lessa, invece di friggere;

**Lessada**, sf: atto del lessare, lessatura; = v, ts;

**Lessadina**, sf. dim: leggera lessatura; = v, ist;

**Lessao**, pps lessà: lessato;

**Lessao**, ag: lessato, lessò; || *i moli lessai col bapor i xe più buni* = i “moli” lessati al vapore sono più gustosi;

**Lesson**, sf: lezione; l. lectio; = ts; v. lezion;

**Léssò**, ag: lessò, lessato; = v, ts, ist; fri. les;

**Lestì**, tr, 2, i, a (-isso): allestire, preparare la barca per la pesca, la navigazione; < lesto da fr. ant. lest = carico, pronto per partire; v. lestir;

**Lestida**, sf: atto dell’allestire, preparazione;

**Lestio**, pps lesti: allestito, preparato;

**Lestio**, ag: preparato;

**Lesto**, ag: svelto; fr. lest = carico e pronto per partire; = v, ist; fri. lest; || *al xe usao a fa duto a la lesta* = è abituato a fare tutto velocemente; *seno lesti, mamuli, seno lesti in colonba* (antifrastico) = ragazzi, siamo spacciati; *e lora semo lesti?* = e allora siamo pronti?;

**Lesuo**, pps lese: letto;

**Letània**, sf: litanìa; gr. λitanεία (litanèia) = supplica; l. crist. litanìa; = v; || *pregheno le letànie de la Madonna* = preghiamo le litanie della Madonna; anche “litanie”;

**Letiera**, sf: cassa del letto, assi che sostengono il materasso o il “pagon”; lm. lectaria da l. lectarius = relativo al letto; fr. ant. litier = v, ist; fri. jetere; vedi

“licera”;

**Lèto**, sm: letto; l. lectus; = v, ist; fri. jet; || *leto de batiso* = portinfante; *fa su al leto* = rifare il letto; N: “speci, bandine, tressi, suste, stramasso, pagion, nissiol, linsiol, coverta, cussin, lentema, covertor”;

**Letofogo**, sm: abitazione dove, in un solo locale, si trovano i letti ed il focolare o solo un fornello a carbone e senza servizi igienici (con moderno eufemismo: monolocale);

**Leton** (letuni), sm: ●1 letto grande, letto matrimoniale; ●2 materasso grande del letto matrimoniale; fri. jeton;

**Letra**, sf: lettera; l. littera; = ist; v. letara; fri. letare;

**Letrassa**, sf. spreg: lettera piena di ingiurie;

**Letrico**, sm: segnale luminoso in mare, alimentato dall’energia elettrica; (aggettivo sostantivato); || *veno calao vissin al letrico de la Mugia* = abbiamo calato le reti vicino al fanale elettrico che si trova in prossimità del dosso della Mugia;

**Letrissista**, sm: elettricista;

**Letrissitae**, sf: elettricità;

**Letusso**, sm. dim: lettino; fri. jetuz;

**Lèva**, sf: ●1 leva, strumento per sollevare o per azionare a distanza; vedi “levà”; || *fa leva col palo* = usa il palo come una leva; *leva del timon* (chi) = paranco senale (funi non parancata usata per sollevare il timone dei “bragossi” secondo l’altezza del fondale; una corda veniva fatta passare dentro un foro praticato sul timone all’altezza del galleggiamento e poi, una volta sollevato il timone quanto necessario, legata ad un “mancolo” di poppa); *leva del fren* = leva sul manubrio della bicicletta che serve per azionare i freni; ●2 arruolamento, selezione dei coscritti; || *passà la leva* = superare la selezione militare; ●3 ciascuna delle cordicelle che, nel “saltarelo” viene utilizzata per legare la rete al palo di sostegno, tanto per il “pareo”, quanto per la “gunbina”; || *liga ben le leve de la gunbina* = lega bene le cordicelle [che tengono assicurata] la rete orizzontale;

**Levà**, sm: il sorgere del sole; || *partimo col levà* = partiamo al levare del sole;

**Levà**, tr, 1, r, a: ►1 sollevare, alzare; l. levare = sollevare; v, chi, ts. levar; fri. arlevà; ist. aleva; || *levà le carte* = sollevare una parte del mazzo di carte, dopo che chi tiene banco le abbia rimescolate, per evitare imbrogli; *cò leva al bogio, gheta i risi* = quando l’acqua inizia a bollire, versaci il riso; *levà la batela* = alzare la barca (alzare l’ estremità inferiore delle “aste” della barca, rispetto al piano orizzontale, in maniera che la barca abbia un fondo convesso; si può dare tale forma ad una batela che usi la vela, mai ad una che usi il motore); ●2 allevare; || *me l’he levao fin grandò* = lo ho allevato finché è diventato

grande; ●3 sorgere (del sole); || *al sol al leva tardi 'desso* = il sole, in questo periodo, sorge tardi; ●4 salpare; || *levà al parangal, le arte, l'ancora* = salpare il palangaro, le reti, l'ancora; ●5 far nascere, far partorire; || *la comare la va a levà* = la levatrice va a far nascere un bambino; ●6 togliere, prelevare; || *'desso 'ndemo a levalo (al morto)* = ora andiamo a prelevare il defunto [a casa sua per portarlo in processione al cimitero]; *qua i li levà dopo quindese ani* = qui li estraggono [dalla tomba] dopo quindici anni; ●7 lievitare; || *al pan al leva* = il pane lievita; ●8 prendere in moglie, sposare; || *cu tu vol che vegna a levate, tu* = chi vuoi che venga a prenderti (in sposa); *se no te levevo me, tu stivi pre semensa* = se non ti sposavo io, rimanevi zitella; ●9 rilevare (una ditta, un appalto, un lavoro); || *la dita che ha levao i lavuri la xe 'ndagia a Patrasso* = la impresa che ha vinto l'appalto dei lavori è andata a Patrasso (è fallita); ●10 stanare, far levare in volo; || *al can al m'ha levao un per de fasani* = il cane ha fatto levare in volo un paio di fagiani; ► 11 rfl. alzarsi dal letto, svegliarsi; || *me, de note, no me levo mai* = io di notte non mi alzo mai dal letto; ●12 alzarsi in volo; || *s'ha levao un ciapo de piti* = si è levato in volo uno stormo di uccelli; ●13 iniziare a soffiare (vento); || *me par che se leva buora* = mi sembra che inizi a soffiare la bora;

**Levada**, sf: atto del salpare, recupero; || *'ndeno a dai 'na levada al parangal, a le arte* = andiamo a recuperare le reti, il “parangal”;

**Levantà**, intr, l, r, a: sorgere; vedi “levà”; || *al sol levanta* = il sole sorge, si leva;

**Levantada**, sf: maltempo da scirocco levante (E. S. E. Quarnero); ts, ist. levanterà; v. levantara; || *xe vigneo 'na levantada, 'na buora maltempa de Quarnero, che no te digo* = è venuto maltempo da levante, una bora con maltempo dal Quarnero, da non dirsi;

**Levante**, sm: ●1 oriente, Est; ●2 vento da oriente, da Est; = v; || *a levante* = a Est; *verse al levante, fa buora* = a levante si aprono le nubi, viene vento di bora (infatti il vento di bora spazza via le nubi e porta buon tempo);

**Levantera**, sf: vedi “levantada”; = v, chi;

**Levantón** (levantuni), sm, accr: levanterà molto forte che porta acqua alta a Grado; è vento molto raro e si verifica per S. Michele; = chi;

**Levao**, pps levà: ●1 alzato; ●2 salpato; ●3 sollevato; ●4 allevato; ●5 sorto; ●6 fatto nascere; ●7 lievitato; ●8 preso in moglie; ●9 rilevato; v. levà;

**Levao**, ag: ●1 sollevato; ●2 salpato; ●3 sorto; ●4 lievitato; ●5 allevato; ●6 fatto nascere; ●7 presa in moglie; ●8 rilevato; ●9 prelevato; v. levà; || *a sol levao* = a Est; *'sta batela la xe massa levagia* = questa barca

ha il fondo troppo convesso; *al xe scanpao a ganbe levae* = è scappato a gambe levate;

**Levao**, sm: pasta lievitata tenuta in serbo per fare il pane o pronta per cuocere; v, ts. levà; fri. levan; ist. levado; || *col levao xe buni duti de fa al pan* = tutti sono capaci di fare il pane avendo già la pasta lievitata (se un altro ti ha fornito i mezzi è facile concludere l'opera); *al m'ha ruvinao al levao* = mi ha rovinato la pasta lievitata, le ha fatto perdere la lievitazione (mi ha fatto andare a monte un affare, ha interferito nei miei progetti);

**Levarin**, sm: piede di porco (attrezzo per sollevare); “levà”; (“leva”);

**Levassion**, sf: elevazione durante la Messa; = ist; v. levazion;

**Levolussion**, sf: evoluzione (evidente concrezione dell'articolo), cambiamento; l. evolutio; || *co' 'sti si-rocai xe stagia 'na levolussion de dossi, qua, che no te digo* = con questi sciroccali ci sono stati tali cambiamenti (spostamenti) di dossi, qui, da non dirsi;

**Levoso** (levusi), sm: punto elevato, collinetta di sabbia; || *e su un levoso gera nate quattro brule* = e sopra un rilievo erano nate quattro “brule”;

**Levra**, sf: lebbra; gr. λέπρα (lepra) = lebbra; l. lepra; dissimilazione p > v; fri. levre; || *e che t'ha la levra, che te vien via la pele a tochi?* = e che hai la lebbra che la pelle ti si stacca a pezzi? (quando la pelle si stacca dopo un eritema solare);

**Levróso** (levrusi), sm, ag: lebbroso;

**Levrusso**, sm: leproso; vedi “lievoro”; con dissimilazione p > v; ist. levro; fri. lievrut;

**Li**, particella pron. m. e f. sing. e pl.: lui, lei, loro, a lui, a lei, a loro; solo m. pls se unito a è-, vè- (contrazione per ecco) alle quali particelle è sempre posposto ed unito (èli, vèli); oppure ad una forma verbale imperativa, infinita e del gerundio; || *dili che vegno dalongo* = digli (dille) che vengo subito; *bisogna mandali via* = bisogna mandarli via; *tu crì de cavate-la danduli diese lire?* = credi di sdebitarti dandogli (dandole) dieci lire;

**Liagò**, sm: ●1 ballatoio, altana, pergolo; neo gr. λιακός (liakòs), λιακό (liakò); gr. ἡλιακός (heliakòs) = solatio, esposto al sole; lm. iliacum = solaio; = v, ist; ●2 disordine, confusione; || *veno verto la porta e gera duto un liagò* = abbiamo aperto la porta [di casa] ed abbiamo trovato una enorme confusione;

**Libà**, tr, l, r, a: ●1 alleggerire il carico, equilibrare, svuotare la barca dall'acqua; lm. alibiare = scaricare una nave da lp. \*leviare da l. allevare = alleggerire; v, ist. libar; it. ant. allibare, libare = alleggerire la nave del suo carico; || *va libame la batela* = vai a vuotarmi la barca dall'acqua; ●2 vincere tutto ad uno al gioco (alleggerendolo di tutto il denaro che ha); ||

*me l'he libao a zighinetu* = me lo sono alleggerito, gli ho vinto tutto [giocando] a zecchinetta;

**Libada**, sf: atto dell'alleggerire, dello spogliare al gioco; ist. alibada; || *che libada che i vemo dao* = che ripulita gli abbiamo dato;

**Liban**, sm: corda laterale della “*trata*” e della “*cocia*”; l. ligamen = legaccio; celt. luban = legare; v, chi, ist, sp.; it. libano = corda fatta con lo sparto (Spartium iunceum = ginestra odorosa); nella “*trata*” i “*libani*” vegono legati alle estremità del “*calon*” e poi si riuniscono formando un triangolo con il “*calon*” stesso e nel loro punto di unione si lega la “*resta*”; nella “*cocia*” i due libani partono dai vertici della “*masseta*” con la quale formano un triangolo e nel loro punto di congiunzione si collegano alla “*gabissa*”; i “*libani*” fatti con sala palustre erano molto grossi ed in acqua diventavano pesanti, perciò si mettevano nel tratto che va dalla “*cocia*” alle “*porte*”, per zavorrare la rete; quindi si continuava con corde più leggere;

**Libao**, pps libà: ●1 alleggerito; ●2 vinto;

**Libao**, ag: ●1 alleggerito; ●2 che ha perso tutto al gioco; || *al xe 'ndao casa libao* = è andato a casa ripulito [di tutti i soldi];

**Libeciada**, sf: libeccciata;

**Libecio**, sm: vento di libeccio, che spira da SO, tra Ostro e Ponente ed è chiamato anche “*garbin*”; l. libycus = della Libia (da Sud);=v; ts. libic; chi. libici;

**Liberà**, tr, l, r, a: liberare; l. liberare; = fri;

**Liberao**, pps liberà: liberato;

**Liberao**, ag: liberato;

**Libero**, ag: libero; = ist; fri. libar;

**Libo**, ag: ●1 alleggerito; ●2 che ha perso tutto al gioco; “*libà*”; = ts; || *fa libo* = aggottare la barca; *no posso zugà più, son libo* = non posso giocare più, sono senza un soldo;

**Libo**, sm: alleggerimento; it. = struttura galleggiante su cui le navi scaricano le proprie merci quando non possono avvicinarsi al molo; = v, ts;

**Librer**, sm: libraio;

**Libreto**, sm. dim: libriccino; = ist; fri. libret; || *libreto de banca* = libretto di banca; *libreto de bodega* = vedi “*libro de bodega*”;

**Libro**, sm: libro; l. liber-libri; = v, ts, ist; fri. libri; || *libro de bodega* = libro di bodega (dove si segnavano i debiti contratti con il negozio di alimentari); *libro de messa* = libretto per seguire le preghiere della messa; *libro de letura* = sussidiario;

**Licà** (licae), sf: leccata; || *dame 'na licà de gilato* = permettimi di leccare il [tuo] gelato;

**Licà**, tr, l, r, a: ►1 leccare; gr. λείχω (leiho) =

lecco; lv. \*ligicare intensivo di l. lingere = leccare; v, ts, ist. lecar; fri. lecà; ►2 rfl: avere esagerata cura nel vestirsi, nel pettinarsi, bagnandosi i capelli con acqua o creme perchè stiano a posto;

**Licaculi**, sm: persona ossequiosa, servile; da “*licà + cul*”;

**Licada**, sf: ●1 leccata; = v; fri. lecade; ●2 passata leggera che asporti una quantità minima di materiale; || *dai 'na licada, qua, co' la spiana* = dai una passata leggera qui; ●3 pettinatura con i capelli tirati lisci con acqua o crema; || *che licada de vaca che t'ha in suca* = che leccata di vacca che hai in testa (capelli bagnati e lisci come se i capelli fossero stati leccati da una vacca);

**Licao**, pps licà: ●1 leccato; ●2 vestito, pettinato accuratamente;

**Licao**, ag: ●1 leccato; ●2 azzimato; ●3 vanitoso; || *no tu lo vighi! incuo al xe licao comò un scartosseto* = ma guardalo un pò! oggi è tutto azzimato come un damerino;

**Licapignate**, sm: leccapentole; da “*licà + pignata*”; titolo ed onore che spettava al più piccolo della casa al quale si permetteva di leccare specialmente le pentole o gli arnesi con i quali si erano confezionati i dolci; || *tu son tu al licapignate, qua?* = sei tu il leccapentole, qui?

**Licapote**, sm: sgombro bastardo; (Trachurus trachurus; va ad introdursi nella cavità della medusa “*pota*”, per mangiarne i tentacoli e gli organi sessuali);

**Licensa**, sf: licenza commerciale, per l'esercizio di una attività di servizio; l. licentia; = v; ist. licenzia; fri. licenze; || *tu l'ha, tu, la licensa de portà i siuri?* = tu ce l'hai il permesso per trasportare [in barca] i turisti?;

**Licera**, sf: letto del “*cason*”, cassa del letto che contiene il “*pagion*”, tavolato poggiate su pali infissi sul terreno della “*mota*”; vedi “*letiera*”; le licere si costruiscono nella zona del “*cason*” posta ad Est, chiamata “*recul*”, infiggendo nel pavimento di argilla dei corti pali sui quali si inchiodano delle tavole in modo da formare una cassa, entro la quale viene posto il “*pagion*”; la licera piccola è detta “*ricelo*”;

**Lichéto** (lichiti), sm: gusto, piacere; vedi “*licà*”; =v, ist; fri. lichet; || *oramai 'l ha ciapao al licheto de vigni qua pel bicier* = ormai ha preso la abitudine di venire qui per il bicchiere di vino [che gli offri];

**Lichignà**, tr, l, r, a: ●1 mangiucchiare; ●2 lavorare di malavoglia; ●3 curare una cosa nei minimi particolari, ma tanto lentamente da non finirla mai; = fri; iterativo di “*licà*”;

**Lichignada**, sf: atto del mangiucchiare, del lavorare di malavoglia, del curare troppo un lavoro; || *'nvesse*

*de magnà 'l ha dao 'na lichignada* = invece di mangiare, ha piluccato un po';

**Lichignao**, pps lichignà: ●1 mangiucchiato; ●2 lavorato male; ●3 curato troppo un lavoro;

**Lichignao**, ag: ●2 mangiucchiato; ●2 lavorato male; ●3 curato eccessivamente; || *al ha ghitao via al paneto 'pena linchignao* = ha gettato via il panino appena mangiucchiato;

**Lichignéo**, sm: ●1 il mangiucchiare; ●2 il lavorare di malavoglia; ●3 il curare troppo un lavoro; || *co' 'sto linchigneo no tu finissi mai de magnà* = con questo mangiucchiare non finisci mai di mangiare;

**Lichignoso** (m. pl. lichignusi), ag: svogliato;

**Lichin**, ag: leccchino, leccapièdi, ipocrita; = v;

**Licon** (licuni), sm. accr: ●1 grande leccata; ●2 bacio avido; || *co' un licon al m'ha magnao duto al gilato* = con una leccata mi ha mangiato tutto il gelato;

**Licoto**, sm: leccata, leccatina; vedi "*licà*";

**Liegra**, sf: allegria; vedi "*liegro*";

**Liegro**, ag: allegro; lp. alàcer da l. àlacer = alacre; ist; fri. legri;

**Liesena**, sf: lesina: francone \*alisna; = v, ist;

**Lievà**, tr, l, r, a: togliere, levare; vedi "*levà*";

**Lievada**, sf: vedi "*levada*";

**Lievao**, pps lievà: vedi "*levao*";

**Lievao**, ag: vedi "*levao*";

**Lievoro** (lievuri), sm: lepre; (*Lepus capensis*); lv. \*ljevore; it. ant. lepore; ts, ist. levro; v. lievro; fri. lievre; || *al core comò un lievoro* = corre come una lepre;

**Ligà**, tr, l, r, a: ●1 legare, annodare; gr. λυγώω (lygòo) = lego; l. ligare; v, ts, ist. ligar; fri. leà; (>< "*disligà*"); || *vara de ligà ben la batela* = vedi di legare bene la corda di ormeggio della barca; *cò more al Signor, i liga le canpane* = quando c'è la commemorazione della morte di Gesù, legano le canpane; *lighe-me le scarpe* = annodami i lacci delle scarpe; *vara che se tu fa monade, i te liga* = stai attento che se fai delle sciocchezze, ti imprigionano; *liga al can a la longa, a la curta* = lega il cane con una corda lunga, con una corda corta; *cu che liga ben, ben disliga* = chi lega bene, scioglie facilmente (chi fa i nodi regolari, li scioglie senza difficoltà); *me l'he ligagia sul deo mignelo* = me la sono legata al dito mignolo (me lo ricorderò, ciò che hai fatto); *liga ben strento, sa* = lega ben stretto, eh; ●2 allappare; || *comò che i liga 'sti cachi* = come allappano questi cachi; *co garba 'sta ua, la liga* = come è aspra quest'uva;

**Ligada**, sf: atto del legare; = v; || *dai na ligada a la sima* = lega un po' questa corda;

**Ligagio**, sm: ●1 laccio, legaccio; ●2 laccio di corda sottile e robusta utilizzata per legare il "*penon de soto*" alla "*corda de armaura*" del lato inferiore della

vela (come minimo si mette un "*ligagio*" all'inizio ed uno alla fine del lato inferiore e poi uno in corrispondenza di ogni cucitura intermedia della vela; poi qualche altro intermedio se necessario; la differenza di legatura rispetto ai fitti passaggi del "*passaisso*" del lato superiore è dovuta sia al fatto che questo deve sostenere tutto il peso della vela più il "*penon de soto*", ma soprattutto al fatto che tra il lato inferiore della vela ed il "*penon de soto*" devono passare i "*marafuni*", quando si riduce la vela, per cui è necessario lasciare degli spazi vuoti per poterli infilare agevolmente); vedi "*ligà*"; v. ligazzo; || *i ligagi de le scarpe* = lacci per le scarpe; *per ogni pupulo de la giona vol do o tre ligagi* = per ogni "*pupulo*" del colmo del tetto ci vogliono due o tre legacci;

**Ligagno**, sm: legaccio; l. ligamen; (l. ligamen [dissimilazione m > gn per palatalizzazione + e > o] > g. ligagno; anche "*ligagio*, *liganbo*");

**Liganbo**, sm: laccio legato attorno alla gamba per sostenere le calze; l. ligamen; = v; fri. leam, leamb, leamp; (l. ligamen > fri. leam > fri. leamb > g. ligambo, con probabile influenza di *gamba*);

**Ligao**, pps ligà: legato;

**Ligao**, ag: legato;

**Ligasite**, sf: artigiano che legava con il filo di ferro le stoviglie di terracotta; = ist; da "*ligà + sita*";

**Ligassi**, sm. pl: vedi "*lassi*";

**Ligaura**, sf: legatura; v, ist. ligadura; fri. leadure; || *s'ha molao la ligaura* = si è sciolta la legatura;

**Ligria**, sf: vedi "*legria*"; = ist; fri. ligrie;

**Lila**, sf, ag: lilla, colore lilla tra il turchino ed il violetto; persiano. lilak;

**Lima** (1), sf: lima, attrezzo per limare i metalli; l. lima; = v, chi, ist, ts; fri. lime;

**Lima** (2), sf: ●1 corda sottile posta sia sul lato superiore che inferiore della rete, alla quale si fissano rispettivamente i sugheri ed i piombi; ●2 corda sottile in genere; it. lima (dizionario della marina del '400) = parte della rete dove si attaccano le maglie; derivato dall'istriano leima < l. limbus = orlo, contorno; v, chi. ima; || *lima de le cortegae o dei suri* = corda dei sugheri; *lima dei piunbi* = corda dei piombi; lima de corda = corda (si deve specificare "*de corda*" solo quando c'è il pericolo di confondere con la "*lima de fero*"; quando si è in barca e tale pericolo di confusione non c'è, si dice semplicemente "*lima*");

**Limà** (1), tr, l, r, a: togliere il limo al "*bisato*" prima di prepararlo per la cottura (in valle il sistema più semplice consisteva nel mettere le anguille in una "*cova*" fatta di filo grosso, e quindi con grossi nodi, immergerla poi in acqua e scuoterla ripetutamente; il filo della "*cova*" grattava via il limo come una lavatrice; va molto bene immergere le anguille in acqua

ed aceto; non solo l'anguilla muore subito, per cui è più facile prepararla per la cottura, ma si libera facilmente anche del limo; senza questa operazione di pulitura, il brodetto di anguille è particolarmente indigesto; || *va a limà i bisati che he de fa al boreto* = vai a ripulire dal limo le anguille, che devo fare il brodetto;

**Limà** (2), tr, 1, r, a: ●1 limare; ●2 lisciare; l. limare = limare, lisciare; vedi "*lima* 1"; v. limar; = fri;

**Limada**, sf: ●1 atto del limare; fri. limade; ●2 pulitura delle anguille dal limo; || *vol dao 'na bona limada ai bisati prima de fa al boreto* = alle anguille è necessario dare una bella ripulita dal limo prima di fare il brodetto;

**Limadura**, sf: polvere che risulta dalla operazione del limare; = ist; fri. limadure; || *limadura de fero* = limatura di ferro;

**Limao**, pps limà: ●1 limato; ●2 pulito dal limo; ●3 lisciato;

**Limao** (1), ag: ●1 ricoperto di limo; ●2 ripulito dal limo (anguilla); || *al fondao qua al xe duto limao* = il fondo qui è tutto ricoperto di limo; *buso limao* = foro della tana dell'anguilla ricoperto dal suo limo, che denuncia la presenza del pesce e permette di fiocinare a colpo sicuro;

**Limao** (2), ag: ●1 limato, lavorato con la lima; ●2 lisciato;

**Liméo**, sm: il limare continuo o di tanta gente; || *có gereno in corso feveno duto un limeo in oficina* = quando frequentavamo la scuola di avviamento professionale, in oficina non facevamo altro che limare continuamente;

**Liméta**, sf. dim: lima piccola; = v;

**Limo**, sm: ●1 limo (particella di terra, più sottile della sabbia e più grossa dell'argilla); ●2 sostanza viscida che ricopre alcuni tipi di pesce (anguilla, ghiozzo, seppia, ecc); l. limus; = v, ts, ist; || *limo de vento* = bava, soffio leggero di vento (dal concetto di limo come particella sottilissima di terra);

**Limon** (limuni), sm: limone; (Citrus limonum); = v, ts, fri; || *le ostreghe le va crue col limon* = le ostriche si mangiano crude con il limone; *me ciucio limon col sigàro* = mi succhio un limone con un tronchetto di liquirizia (si prendeva un grosso limone e lo si comprimeva per rompere gli spicchi interni; si faceva poi un piccolo foro sul polo del picciolo e vi si infilava un tronchetto di liquirizia che si succhiava lentamente assieme al succo del limone che veniva compresso leggermente affinché potesse durare il più a lungo possibile);

**Limonada**, sm: limonata; = v, ts, ist; fri. limonade; || *limonada rosè* = purgante;

**Limoner**, sm: albero del limone; fri, ist. limonar; v. li-

monaro;

**Limonsin**, sm.dim: limoncino, limone piccolo;

**Limosena**, sf: elemosina; l. eleemosyna; = ist; fri. limosine; v. lemosina; || *la cassetina de le limosine* = la cassetina per l'elemosina;

**Limosenà**, intr, tr, 1, r, a: ●1 chiedere l'elemosina; ●2 fare l'elemosina; || *al va limosenando un bicier de vin* = va elemosinando un bicchiere di vino;

**Limosenao**, pps limosenà: elemosinato;

**Limosenao**, ag: elemosinato, avuto per carità;

**Limoso** (m. pl. limusi), ag: ●1 limoso; ●2 viscido; v. limegoso vedi "*limo*"; || *al fondao al xe duto limoso* = il fondale è ricoperto di limo, è scivoloso; *al bisato al xe mundi limoso* = l'anguilla è ricoperta di molto muco viscido;

**Lin**, sm: lino; (Linum usitatissimum); = v, ts, ist; || *in primavera se tò le semense de lin per rinfrescà le buele* = in primavera si utilizzano i semi di lino per rinfrescare l'intestino; usati come rinfrescante, venivano lasciati a bagno durante la notte e bevuti il mattino successivo); *ogio de lin cruo o coto per lussidà* = olio di lino crudo o cotto per lucidare [il legno, i mobili];

**Linbello**, sm: ●1 astina di ribattitura di porte, finestre; ●2 battuta del cassetto; l. limbellus, dim. di l. limbus = lembo, orlo; = ist; fri, ts. limbel;

**Linca**, sf: ●1 fiacca; ●2 lentezza; vedi "*linchignà*"; ("*meca*";) || *che linca che tu me ha incuo* = che fiacca che hai oggi; *al va senpre co' la linca, linca* = va sempre con la sua santa calma;

**Lincà**, tr, l, r, a: rifinire con accuratezza; lavorare con lentezza e precisione; derivato da "*linca*" in unione con "*linchignà*";

**Lincada**, sf: rifinitura;

**Lincado**, pps lincà: rifinito con accuratezza;

**Lincado**, ag: rifinito con accuratezza;

**Linchignà**, tr, 1, r, a: ●1 leccare; ●2 adulare; ●3 lavorare lentamente con pignoleria; vedi "*licà*"; ts, ist. lichignar; || *quelo là al linchigna duti* = quello adula tutti; *'sto calegher le linchigna, le scarpe* = questo calzolaio lavora le scarpe con pignoleria;

**Linchignada**, sf: adulazione;

**Linchignao**, pps linchignà: ●1 leccato; ●2 lavorato con pignoleria; ●3 adulato;

**Linchignao**, ag: lavorato con pignoleria, curato nei minimi particolari;

**Linchignéo**, sm: l'adulare continuamente o di tante persone; || *có i se cata, tu sinti duto un linchigneo* = quando si trovano senti un continuo adularsi reciprocamente;

**Linchignoso** (m. pl. linchignusi), ag: adulatore, ipocrita; || *al me par massa linchignoso* = mi sembra troppo ipocrita;



**Lincofo**, sm: merenda, ganzega; quando i muratori hanno completato il tetto di una casa, il proprietario offre loro una cena, come anche al varo di una barca da pesca; lm. licofium = vitto in natura; m. a. ted. Likouf = banchetto per festeggiare un affare; ted. Leichof; sl. likof; ts, fri. licof; it. ingoffo = mancia per corrompere; lm. in «Camerari Udine 1371»: ad bibendum licoffum = bevuta; || *vemo fato lincofo, geri* = ieri abbiamo combinato un affare, un intrigo;

**Linda**, sf: parte sporgente del tetto; l. limes-limitis = termine, limite; lm. «Statuti Udinesi 1425»: lenda; = ts, ist; fri. linde; || *al primo copo del cason, al fa anche de linda* = il primo strato di canne [sul tetto] del “cason”, fa le veci della “linda”;

**Linganele**, sf. pl: gioco tipicamente femminile, fatto con la corda che viene fatta oscillare lentamente ad un livello sempre più alto, mentre una bambina salta ritmicamente da una parte all'altra della corda stessa; quando inciampa nella corda, cede il posto alla compagna; vedi “ghinganele”; || *no stà fa le linganele, co' la batela* = non fare fare oscillare la barca;

**Lingueta**, sf. dim: ●1 parte della “gusela” attorno alla quale è avvolto il filo; ●2 spola della macchine da cucire; vedi “lengueta”; (“navise-la”);

**Linpin**, sm: area secca della pelle del viso; da ist. lipidini e lepidini, detti così perché si curavano con l'erba *Lepidium draba*, il cui nome deriva dal gr. λεπίδιον (lepidion), diminutivo di λεπίς (lepis) = squama, pelle; || *de mamuli veveno duti i linpini* = da ragazzini avevamo tutti le areole secche in faccia;

**Linpio**, ag: limpidio; l. limpidus; ist, sp; fri. limpit;

**Linsiol** (linsioi), sm: lenzuolo; l. linteolum, dim. di l. linteum = tela di lino;=v; ts, ist. linziol; fri. linzul;

**Lintra**, sf: “batela” molto piccola usata anticamente per navigare in laguna; l. linter-lintris = barchetta; ist. lumbrò;

**Lio**, sm: lido, spiaggia, costa sabbiosa; l. litus; = v;

**Lion** (liuni), sm: leone; l. leo-leonis; =v, ist; fri. leon;

**Lionessa**, sf: leonessa;=v;

**Lionfante**, sm: elefante; v, ts, ist, it. liofante da lion + elefante; || *stivali a pie de lionfante* = stivali a piede di elefante; si trattava di stivali di cuoio, alti fino allo inguine, con il piede arrotondato simile a quello dell'elefante;

**Lipera**, sf: vipera; (Vipera aspis); = ist; fri. lipa-

re; (da vipera dissimilazione v > l); || *la lipera la te invelena, se la te beca* = la vipera, se ti morde, ti avvelena;

**Lira**, sf: lira;(pl.denaro);

**Liron** (liruni), sm: contrabbasso; da lira = strumento musicale; = v, ist, fri;

**Lisertola**, sf: lucertola; l. lacerta; lm. lucerta < lp. \*lucerta; < l. lacerta; v, ist. liserta (di cui lisertola è diminutivo); fri. liserte;

**Lisiè**, sf: giacchettina di lana lavorata a maglia, da indossare sopra la camicia da notte; fr. liseuse = lettrice;

**Lisieréto** (m. pl. lisieriti), ag: abbastanza leggero;

**Lisieri**, tr, 3, i, a (-isso): alleggerire (anche in senso spirituale); vedi “lisiero”;

**Lisierida**, sf: atto dell'alleggerire;

**Lisierio**, pps lisieri: alleggerito;

**Lisierio**, ag: alleggerito, leggero; || *'desso me sento lisierio* = ora mi sento più leggero;

**Lisiero**, ag: leggero; lv. \*leviarius da l. levis = leggero; fr. ant. legier; = ist; v. lezier; fri. lizer; ts. lizier; || *sta lisiero* = non premere troppo;

**Lisitima**, sf: parte dell'eredità assicurata per legge all'erede; l. legitimus = conforme alla legge; anche “legitima”; || *al s'ha magnaio anche la lisitima* = ha già consumato la propria parte di eredità prima ancora di averla;

**Lisitimà**, tr, 1, r, a: legittimare; l. legitimare; anche “legitimà”; || *i ha tocuo lisitimasse al mamolo* = ha dovuto dare il proprio cognome al bambino [nato fuori dal matrimonio];

**Lisitimao**, pps lisitimà: legittimato; anche “legitimao”;

**Lisitimao**, ag: legittimato; anche “legitimao”; || *no xe so figio, al mamolo, al xe lisitimao* = il ragazzo non è suo figlio, è legittimato;

**Lisitimassion**, sf: vedi “legitimassion”;

**Lissa** (1), sf: pesce leccia (Licha amia); = v, ist; fri. lizze;

**Lissa** (2), sf: arnese per stendere la cera sulle scarpe, per lisciare le piante delle scarpe “lissà”; = v, ts;

**Lissà**, tr, 1, r, a: lisciare; lm. lixare; = fri; v, ts, ist. lissar; || *al gato al se lissa al pelo co' la lengua* = il gatto si liscia il pelo con la lingua;

**Lissada**, sf: atto del lisciare; = ist; fri. lissade;

**Lissadina**, sf. dim: lisciatina;

**Lissao**, pps lissà: lisciato; || *vol lissao ben al semento* = è necessario lisciare bene il cemento;

**Lissao**, ag: lisciato, liscio; || *semento lissao* = cemento lisciato;

**Lissia**, sf: lisciva, bucato; l. lix-licis = acqua mista a cenere; l. [cinis] lixivus = lisciva; l. lixivius, lixivius =

lisciva; = v, ist, ts; fri. lissie; || *he incora de fa la lissia, suore* = devo ancora fare il bucato, cara; *he un mastelo de lissia fulminao* = ho una tinozza di bucato [grande] senza fine;

**Lissiera**, sf: locale per il bucato, lavatoio, lavanderia; = v, ist; fri. lissiarie;

**Lissinsia**, tr, 1, r, a: licenziare; lm. licentiare; v. licenziar;

**Lissinsiao**, pps lissinsia: licenziato;

**Lissinsiao**, ag: licenziato, disoccupato;

**Lission**, sf: lezione; vedi “*lession*”; fri. lizion;

**Lisso**, ag: ●1 liscio; lp. \*lisius, \*lissius; aat. lisi = lieve; = v, ts, ist; fri. slis; || *zugheno qua che xe lisso* = giochiamo qui, che la superficie è uniforme, liscia; *piatto lisso* = piatto piano, liscio; *al mar al xe lisso comò 'l ogio* = il mare è liscio come l'olio (non increspato dalle onde; *va lisso (zoga lisso)* = non calare punti (nel gioco delle carte); *la ha i cavili lissi* = ha i capelli lisci (dritti, non ondulati); *la batela la va via lissa* = la barca naviga senza scosse; *per incuo tu la passi lissa* = per oggi la passi liscia, non ti punisco; ●2 non corretto con altre sostanze; || *tu lo tò lisso, al caffè o co' la trapa* = il caffè lo bevi naturale o corretto con la grappa;

**Lista**, sf: ●1 lista, elenco; ●2 lista elettorale; lm. lista; = v; fri. liste;

**Listelo**, sm: listello; dim. masch. di lista; fr. listel; = v; fri. listel;

**Listi**, tr, 3, i, a (-isso): vedi “*lesti*”;

**Listida**, sf: vedi “*lestida*”;

**Listio**, pps listi: vedi “*lestio*”;

**Listio**, ag: vedi “*lestio*”;

**Litània**, sf: vedi “*letània*”; = v, ist, fri; || *le litànie de la Madona* = le litanie della Madonna;

**Litiera**, sf: lettiga per il trasporto degli ammalati; v, ist. letiera = intelaatura del letto; anche per diversi anni del dopoguerra, non essendovi un'ambulanza in città, gli ammalati venivano trasportati da casa all'ospedale con una semplice lettiga a ruote, coperta da un lenzuolo e spinta da un inserviente dell'ospedale;

**Litizo**, sm: litigio; l. lis-litis;

**Litro**, sm: litro; = ts, fri; (per antonomasia è il litro di vino); || *ciamemo un litro conpare?* = ordiniamo un litro di vino, compare?;

**Liturin**, sm: leggio a stelo;

**Livelà**, tr, 1, r, a: livellare; l. libella, dim. di l. libra = bilancia; = fri; v, ts, ist. livelar;

**Livelada**, sf: atto del livellare;

**Livelao**, pps livelà: livellato;

**Livelao**, ag: livellato, lisciato;

**Livelo**, sm: ●1 livello; ●2 livella da muratore; = ist, v, chi; fri, ts. livel; (“*bola*”); || *vara de mete ben a li-*

*velo i travi* = vedi di mettere le travi perfettamente orizzontali;

**Livio**, ag: ●1 liso, consumato; ●2 livido; l. lividus = livido; || *l'ha le braghe col cul livio* = ha i pantaloni con il sedere consumato;

**Lo**, pr. pers: lo, lui (compl. oggetto); || *me lo he magonao de pache, gno figio* = me lo sono bastonato per bene, mio figlio;

**Loama**, sf: ●1 letame; l. laetamen; v. loame; fri. leam; ●2 cerume delle orecchie; || *va lavate la loa-ma, sordo* = vatti a lavare il cerume delle orecchie, sordo;

**Local**, sm: locale pubblico, bar, ristorante; = ts, fri; || *vemo verto un local* = abbiamo aperto un locale pubblico;

**Lóchéto** (luchiti), sm: vedi “*lucheto*”; = ist; fri. lochet;

**Lodà**, tr, 1, r, a: lodare; l. laudare = testimoniare; = fri, ist; v. ts. lodar;

**Lodao**, pps lodà: lodato;

**Lodao**, ag: lodato; quando un pescatore passava in barca davanti ad un “*cason*”, gridava: “*sia lodao Gesù Cristo*”, e quelli del “*cason*”, rispondevano: “*sen-preee*”;

**Lodasse**, rfl, 1, r, a: lodarsi; || *al se loda solo, quello là* = si loda da solo, quello;

**Lode**, sf: lode; l. laus-laudis; = fri;

**Lodéo**, sm: massa di lodi;

**Lodra** (1), sf: lontra; (Mustela lutra); l. lutra; = ist; fri. lodre; || *al te ha de quii dinti de lodra!* = ci ha dei denti sporgenti come una lontra!; questo animale era molto frequente nelle valli da pesca, dove causava notevoli danni poiché si cibava del pesce allevato ed in special modo delle anguille di cui è ghiottissimo;

**Lodra** (2) sf: ●1 fame; ●2 puttana; l. luridus = giallo, pallido; lt. lordus, lurdus = sordido; it. lorda = fame insaziabile (voce lucchese; « prole lurida per fame » = prole pallida per la fame); piemontese. lurda; la voce gradese è probabile metatesi della voce italiana (rd > dr), che probabilmente da aggettivo che indicava una conseguenza della fame, il pallore, si è poi sostantivato per indicare la fame stessa; nella accezione di «puttana», abbiamo un riferimento nel toscano antico lordarella = puttarella; v, ist. lórda = gran fame; fri. lorde = fame; || *he 'na fame lodra* = ho una fame terribile; *to mare lodra* = tua madre puttana; = ist;

**Lofio**, ag: molle, tenero; onomatopeico loff = soffio di vento; ted. Luft = aria; it. loffia = peto poco rumoroso; = v, ts, fri; || *al xe duto lofio comò 'na scoresa fiapa* = è inconsistente come un peto silenzioso;

**Logà**, tr, 1, r, a: ►1 collocare, porre, nascondere;

► 2 rfl. stabilirsi, sistemarsi; l. locare = collocare da locus = luogo; = fri; v, ist. logar; ts. alogar; || *indola i se 'ndai a logasse* = dove sono andati a stabilirsi, ad abitare;

**Logao**, pps logà: ●1 collocato, posto, nascosto; ●2 stabilito;

**Logao**, ag: nascosto; || *vara de stà logao, sinò i te cata* = guarda di stare [ben] nascosto, altrimenti ti trovano, ti scoprono;

**Logia**, sf: loggia, cella campanaria; germ. laubia = pergola; l. laubia, lobia; fr. loge = capanna; = v; fri. loge; || *e 'ntela logia del campanil i veva messo la bandiera italiana, quii mati* = e sulla cella campanaria avevano esposto la bandiera italiana, quegli inco-scienti;

**Logo** (loghi), sm: ●1 luogo; l. locus = luogo; = v, ts, ist; fri. luc; || *i ha dao logo dalongo, quii porchi* = sono scappati subito, quei manigoldi; *feno logo qua* = facciamo un po' di spazio qui; *fame logo, belo, che son vecio* = lasciami il posto che mi sieda, caro, che sono vecchio; *'l xe scanpao de tera e logo* = se n'è andato precipitosamente; *core via de tera e logo* = scappare all'improvviso; *ma va de tera a logo* = ma vattene via, vai all'inferno; *i piti i ha dao logo* = gli uccellini sono volati via; *in logo de aqua, dame un bicier de vin* = invece di acqua, dammi un bicchiere di vino; *in logo de fa cussì...* = invece di fare così...; *al te veva i oci fora de logo* = aveva gli occhi fuori dalle orbite; ●2 vano della casa; || *stemo int'un per de loghi in Gravo vecio* = abitiamo in due vani nella città vecchia;

**Logusso**, sm. dim: cameretta, locale piccolo; || *xe un do logussi, 'pena che stà un leto* = sono un paio di camerette, [dove], a mala pena, ci sta un letto;

**Loica**, sf: cantilena, nenia; l. logica (nel senso che la logica e la filosofia, sono cose noiose; = ts, ist; || *tu l'ha finia co' 'ste loiche?* = l'hai finita con queste nenie?;

**Loltro**, ag, pron: l'altro; l. alter; || *un lo cognosso, ma loltro no* = uno lo conosco, ma l'altro no; *loltro fantulin al ha do ani* = l'altro bambino ha due anni;

**Loltrogeri**, av: l'altroieri; anche "geriloltro";

**Loltrogiorno**, av: l'altro giorno, un giorno trascorso da poco, ma indefinito, alcuni giorni fa; || *nol me xe capitao casa, loltrogiorno* = l'altro giorno (alcuni giorni fa) mi è capitato in casa;

**Longa** (a la-), loc. avv: ●1 continuamente; || *al xe 'ndao 'vanti a predicà un'ora a la longa* = è andato avanti a predicare un'ora intera; ●2 a lungo andare; || *a la longa, qua, se magnaremo duto* = a lungo andare, qui, esauriremo tutti i nostri averi; ●3 da lontano (in senso figurato); || *l'ha ciapagia a la longa* = ha iniziato (a raccontare) da lontano; *semo parentai a la*

*longa*=siamo pronti alla lontana; ●4 con una corda lunga; || *al can al xe ligao a la longa* = il cane è legato con un guinzaglio lungo;

**Longa** (per la-) loc. av: per il verso della lunghezza, per il lato più lungo;=v; || *i ha ciapao al canal per la longa* = hanno affrontato il canale nel senso della sua lunghezza;

**Longagna**, sf: persona lenta nel fare le cose; = v, ts; || *Bepi marangon al xe 'na longagna* = Bepi falegname è lentissimo nel fare i lavori;

**Longaron** (longaruni), sm: basamento per il motore della barca; l. longurio-onis = perticone da l. longus = lungo; fr. longeron; = ts;

**Longhessa**, sf. :lunghezza;=v;

**Longo** (m. pl. lunghi), ag: ●1 lungo; l. longus; = v, ts, ist; fri. lunc; || *va tome un cavo belo longo* = vai a prendermi una corda abbastanza lunga; *l'ha 'na languassa longa quella là* = quella ha una linguaccia lunga; *longo e stichio per caminà fugao* = alto e magro per camminare velocemente; *tu la fa longa, sa?* = la fai lunga, eh? (la predica, il brontolamento, ecc); *tu va senpre de longo*=non la finisci mai, batti sempre su quell'argomento; *'ndà per le longhe* = tirare in lungo un discorso; *de che tu ha, co' 'sto muso longo* = cos'hai con questa faccia imbronciata, che sta per piangere; *miti le tole per longo*=metti le tavole nel senso della lunghezza; *co longo che tu son a pronta-te*=come sei lento a prepararti; ●2 alto; || *co longo che 'l xe vignuo al mamolo* = come è diventato alto il ragazzo; *mar longo* = mare con onde distanziate; ●3 lento nel fare un lavoro; || *al calegher al xe longo comò 'l ano de la fame* = il calzolaio è lungo nel lavoro come l'anno della fame (che non finiva mai); *cò longo che tu son, movete* = quanto ci impieghi a prepararti, spicciati;

**Longofora**, av: ●1 da una parte all'altra, che sporge fuori da una parte all'altra; ●2 fino in fondo, del tutto; ts. de longo fora; || *vemo messo un bel travo longofora* = abbiamo messo una bella trave che sporge da una parte all'altra; *fichelo longofora, 'l passaisso* = conficca la vite passante fino in fondo; *tu scuminsi de qua e tu va longofora* = incominci da questo punto e vai finop in fondo; *tu tachi de la spiassa e tu va calando longofora* = incominci a calare dalla spiaggia e vai verso il largo;

**Longo**(per-),loc.av: per la parte più lunga;(>< per tresso);

**Longostrada**, av: lungo la strada, strada facendo; || *e longostrada se vemo messo a ciacola* = e strada facendo abbiamo scambiato quattro chiacchiere; *vago a calà e longostrada vago a scorlà i cuguli* = vado a calare le reti e passando (già che sono in mare) vado a vuotare le cogolarie;

**Longovia**, av: lungo; = ist; || *veno messo quatro tole longovia, per passà* = abbiamo messo alcune tavole lungo il persorso per passare;

**Lonserna**, sf: vedi “*luserna*”;

**Lontan**, ag: lontano, distante;

**Lontan**, av: lontano, distante; lv. \*longitanus da l. longe = lontano; = v, ist, fri;

**Lontanà**, tr, l, r, a: allontanare; v, ist. lontanar;

**Lontanansa**, sf: lontananza (nel tempo, nel ricordo); fri. lontananze;

**Lontanao**, pps lontanà: allontanato;

**Lontanao**, ag: allontanato, mandato via;

**Lontania**, sf: lontananza nello spazio; || *de tanta lontania al xe tornao casa* = è tornato a casa da tanto lontano;

**Lóro** (lurdi), ag: sporco, sudicio; l. luridus; v. lodro, slodro = sporco, sudicio;

**Loredana**, sf: litania; litanie lauretane = litanie per la Madonna di Loreto;

**Losa**, sf: loggia; vedi “*logia*”; = ist; v, ts. loza; fri. loze;

**Losario**, sm: rosario; lb. rosarium; da it. rosario dissimilazione r > l; || *a la sera disemo al losario* = alla sera recitiamo il rosario;

**Lósko** (m. pl. luschi), ag: ●1 che vede poco; l. luscus = cieco di un occhio, che vede poco e guardando restringe l'occhio; = v, ist; fri. losc; || *e che tu son losco?* = e che sei cieco?; ●2 strabico; ●3 truffaldino, poco rassicurante; *al me varda losco quello là* = quello mi guarda in modo losco; *al ha da desse in bala, vara che oci luschi che 'l te ha* = deve essere già ubriaco, guarda che occhi offuscati che c'ha;

**Loserta**, sf: lucertola; lp \*lucerta da l. lacerta = lucertola; v. luserta; fri. luserte; ist. userta;

**Loséta**, sf. dim: loggetta; v. lozeta;

**Lostesso**, av: allo stesso modo, ugualmente; vedi “*stesso*”; = ist; || *anche se no tu vol, vago lostesso* = anche se non vuoi, ci vado ugualmente;

**Lota** (1), sf: lotta; l. lucta; = v, ist; fri. lote; || *veno fato lota co' duti* = abbiamo fatto alla lotta con tutti;

**Lota** (2), sf: ●1 zolla di terra o di argilla; l. lutum = fango, argilla; = v, ist; fri. lote; || *e 'torno l'arzene, lote de barelo* = e attorno all'argine [della “*mota*”], zolle inerbite; *zugà a tirasse lote de crea* = giocare a tirarsi zolle di argilla; ●2 massa di feci; || *ne he fato 'na lota che creevo de muri* = ho defecato una massa tale, che credevo di morire; *bail de lota* = badile per fare le zolle; *al fa lòte comò bóte* = fa zolle [per l'argine della valle] come le botti (ha grande capacità di lavoro);

**Loteria**, sf: lotteria; ted. Lotterie; fr. loterie; v, ist. lotaria; fri. loterie;

**Loto**, sm: lotto; got. hlauts = a. a. ted. laut = sorte; fr.

lot (XII); = v, ist; fri. lot; || *he messo al loto i ani de to nono* = ho giocato al lotto gli anni di tuo nonno; *he zugao do anbi per Venessia* = ho giocato due ambi sulla ruota di Venezia; *he ciapao 'l loto* = ho vinto al gioco del lotto;

**Loto**, ag: quatto, circospetto; l. lotus pps lavèr = lavato, pulito; = v; || *loto, loto se l'ha mocagia senza pagà* = quatto, quatto se n'è andato senza pagare;

**Lotregan**, sm: vedi “*datragan, atragan*”; lm. litriganus; = v, chi;

**Lóva**, sf: lupa, donna avida; = v;

**Lovere**, sm: rovere; da it. rovere dissimilazione r > l; vedi “*rovere*”;

**Loverso**, ag. sm: ►1 rovescio, contrario; ►2 sm: il rovescio, la parte rovescia, interna di un capo; da g. “*roverso*” [dissimilazione r > l] > g. loverso; vedi “*roverso*”; || *tu t'ha messo la magia loversa* = hai messo la maglia rovescia; *tu capissi senpre loverso*, *tu* = tu capisci sempre il contrario; *al mamolo al xe loverso* = il bambino è rovescio (ha mal di stomaco, è nervoso, ecc; *tu fa do giri driti e do loversi* = fai due giri di maglie dritte e due di maglie rovescie; *al loverso del capoto al xe roto* = la parte rovescia, interna del cappotto è rotta; *tu l'ha 'npirao pel loverso* = lo hai infilato per la parte rovescia;

**Lóvo** (luvi), sm, ag: ►1 lupo; l. lupus; lp. \*lupum; = v, ts, ist; fri. lov, lof; ●2 persona vorace, avida; || *i xe duti luvi, in quella famegia* = in quella famiglia sono tutti persone voraci; ●3 nasello (Merlucius merlucius); (“*bocaincavo*”); ►4 ag: egoista, vorace, avido; || *che zente lova, duto pre ili i volarave* = che gente egoista, vorrebbero tutto per sè; *Piero lovo* = la stella Venere (perchè essendo l'unica al mattino, tiene il cielo tutto per sè);

**Luama**, sf: cerume; l. laetamen;

**Lùcera**, sf: ulcera; metatesi ul > lu; || *i m'ha operao de lucera* = mi hanno operato un'ulcera;

**Luchéto** (luchiti), sm: lucchetto; ingl. lock = fr. loquet = lucchetto; = v, ts; fri. luchet; vedi “*lochetto*”;

**Ludro**, sm: ●1 ladro; 2● bevitore; aat. luder = carogna di animale; ted. Luder = carogna, farabutto; = v, ist, ts; fri. ludri; il significato di bevitore, mangione è presente in tutte le parole dialettali citate, molto probabilmente per la convinzione che un farabutto sia anche dotato di appetiti smodati (ts, ist: el bevi come un ludro); vi possono essere legami anche con le parole latine l. lura = sacco, otre, unito al concetto di l. uter = otre, con riferimento al gran ventre di chi mangia e beve troppo ed anche il veneziano *ludro, udro* = otre, pancia;

**Luganega**, sf: salsiccia; l. lucanica = che viene dalla Lucania; = v, ist; ts. lukaniga; fri. lujanie; || *veno magnao luganeghe de porco* = abbiamo mangiato

salsicce di maiale; *verse sofegae co' le luganeghe* = verze stufate con le salsicce; *xe più di, che luganeghe de sparti* = ci sono più giorni che salsicce da spartire;

**Lugio**, sm: luglio; = v, ts; fri. lui;

**Lugra**, sf: “*mastia del lugro*”;

**Lugro**, sm: lucherino; (Carduelis spinus); celt. lucar = bello; lp. lucarinus; = ist; v, ts. lugaro; fri. lujàr; || *al va subiando comò un lugro* = va fischiettando come un lucherino (di chi straparla);

**Lumà**, tr, l, r, a: ●1 rubare con destrezza ; ●2 sorprendere; l. lumen; it. lumare = adocchiare; = v, ts, ist. lumar = osservare attentamente;

**Lumada**, sf: atto del rubare con destrezza;

**Lumaga**, sf: lumaca; lv. lumaca da l. limax-limacis; = v, ist;

**Lumao**, pps lumà: rubato con destrezza;

**Lumao**, ag: rubato;

**Lume**, sf: lume, lampada a petrolio; l. lumen; =v, ts, ist; fri. la lump; || *la lume de la tola* = la lucerna ad olio posta sopra la tavola della cucina; *cò 'ndeveno al lavor de fila se porteveno al ogio per la lume* = quando andavamo a lavorare, alla sera, nelle case degli amici, ci portavamo l'olio per la lampada (per contribuire alla spesa di illuminazione); *a cason pol desse nome che la lume, per fa ciaro* = in laguna c'è solo la lampada a petrolio, per fare luce; (talvolta risulta maschile); *tu mona, se no tu ha ogio de mete in lume, va in leto in scuro* = tu scemo, se no hai olio da mettere nel lume vai a letto all'oscuro (devi accontentarti di quello che puoi fare);

N. “*sevola, machineta, caparossolo, paverò, vero de la lume, manego de la lume*”;

**Lumèra**, sf: luce, lampada; v. lumiera;

**Lùmero** (lumiri), sm: numero; l. numerus; da it. numero con dissimilazione n > l; = v, ist; fri. lumar; || *he zugao i lumiri del loto* = ho giocato i numeri del lotto;

**Lumesà**, tr, intr, l, r, a: ►1 illuminare; ►2 intr: splendere; l. lumen;

**Lumesada**, sf: lampo di luce;

**Lumesao**, pps lumesà: illuminato;

**Lumesao**, ag: illuminato;

**Lumin**, sm. dim: ●1 lampada ad olio; ●2 piccolo stoppino galleggiante sull'olio davanti ad una immagine sacra; ●3 piccolo cero molto basso e un pò largo, avvolto in carta rossa, che si pone in chiesa davanti ad immagini sacre = v, ts, ist; || *a Barbana duti quanti 'npigeva un lumin* = a Barbana tutti accendevano un piccolo cero;

**Luminà**, tr, l, r, a: illuminare; = ist;

**Luminada**, sf: atto dell'illuminare;

**Luminal**, sm: lucernaio; l. luminare = apertura per fare luce, lucernaio; = v, ts, ist, fri;

**Luminansa**, sf: vedi “*numinansa*”; || *de che luminansa i xe ili?* = che soprannome hanno loro?;

**Luminao**, pps luminà: illuminato;

**Luminao**, ag: illuminato;

**Luminosa**, sf: faro lampeggiante che indica la presenza di una secca o l'ingresso di un canale;

**Luminoso** (m. pl. luminusi), ag: luminoso; anche “*numinoso*”;

**Luna**, sf: luna; l. luna; = v, ts, ist; fri. lune; || *scuro de luna* = luna nuova, novilunio; *tondo de luna* = luna piena, plenilunio; *quarto de luna* = quarto di luna; *col calà de luna, col resenà de la luna* = con il calare della luna (quando la luna va verso il novilunio); *co' 'sti ciari de luna tu vien a scode?* = vieni a chiedere denaro in questi momenti di crisi?; *tondo de luna* = luna piena; *al sercio de la luna* = alone della luna; *se al sercio de la luna al xe roto de tera, maltempo in tera, se al sercio de la luna al xe roto de fora, maltempo in mar (siroco)* = se l'alone lunare è rotto verso terra, viene maltempo in terra, se è rotto verso il mare, viene maltempo in mare (scirocco); *ma che tu vien, del mondo de la luna?* = ma da dove vieni, dal mondo della luna (ma che, vivi fuori dalla realtà?); *l'acqua la gira co' la luna: ai quarti de luna veno la fele, col tondo e col scuro de luna vien la dosana* = l'acqua si muove con la luna: ai quarti di luna c'è l'acqua ferma, con la luna piena e con il novilunio viene la bassa marea; *che t'ha la luna per tresso, incuo?* = che c'è, hai la luna storta?; *al va a lune* = è lunatico; *la luna la pesa un chilo, perchè l'ha quatro quarti* = la luna pesa un chilogrammo, poichè ha quattro quarti (detto scherzoso per i bambini); *la luna la sente al fredo* = la luna annuncia freddo (quando in inverno fa l'alone);

**Lunario**, sm: calendario; = v, ts, ist;

**Lunatico**, ag: strano; vedi “*luna*”;

**Lunghiera**, sf: canale del porto (dove le barche da pesca sono ormeggiate una di seguito all'altra lungo la riva); || *tu son armisao in lunghiera o in darsena?* = sei ormeggiato lungo il canale o in darsena?;

**Luni**, sm: lunedì; l. luna dies; = v, ist; fri. lunis; || *luni del anzolo* = lunedì dell'angelo, dopo Pasqua;

**Lunsi**, av: lontano; l. longe; v, ist. lonzi; fri. luonz; || *al xe vignuo da lusi* = è venuto da lontano; *va da lusi che no posso veghete* = vammì lontano, che non posso sopportare di vederti;

**Luogo**, sm: luogo; occasione; || *le mamole no le deve dà luogo a ciacole* = le ragazze non devono dare occasione di pettegolezzi (l. locum dare suspizioni = dare motivo a sospetti);

**Lurido**, ag: sporco (anche in senso morale); l. luridus = giallastro, livido;

**Lurinal**, sm: vedi “*nurinal*”; (con concrezione

dell'articolo);

**Luse**, sf: ●1 luce; ●2 energia elettrica; l. lux; = v, ts, ist; fri. lus; l'energia elettrica è stata portata a Grado nel 1930 - 32; || *i ha tolto la luse* (xe 'ndagia via la luse) = hanno interrotto l'erogazione di energia elettrica; *no i ha 'ncora portao la luse, a cason* = in laguna non hanno ancora portato l'energia elettrica; *stù la luse* = spegni la luce; *in pigia la luse* = accendi la luce; *semo senza luse* = siamo senza energia elettrica; *i ha dao la luse* = hanno ripristinato l'erogazione dell'energia elettrica;

**Luse**, intr, 2, i, a: rilucere, splendere, fare luce; (manca il participio passato; si usa lusio < lusi); l. lucere; v, ts, ist. luser; fri. lusè; || *comò che luseva le stele* = come brillavano le stelle;

**Lusénte**, ag: lucente; = v; (participio presente di "luse");

**Luséo** (1), sm: luore, luce intensa;

**Lusèo** (2), sm: canale che dal Fossalon sfocia nel canale Primero e dà il nome alla località che si trova subito dopo il ponte sul canale Primero; l. \*ilicetum[? ilicēum] <ilex=leccio. Se deriva da ilicēum, dove la *ē* è breve, per il vocalismo storico, la parola gradese può essere solo lusèo, con la *ē* aperta e non luséo (= luore), che ha la *é* chiusa;

**Luserna**, sf: ●1 lucerna (Trigla lucerna); ●2 lucerna (lampada); ●3 lucciola; l. lucerna; ist, ts. luzerna;

**Luséta**, sf. dim: luce fioca;

**Lusi**, intr, 3, r, a: rilucere, splendere, fare luce; anche "luse";

**Lusio**, pps lusi: fatto luce;

**Lusior** (lusiuri), sm: vedi "lusor";

**Lusola**, sf: lucciola; lv. lujola dal. luciola da l. lux-lucis; = ist; fri. lusigne;

**Lusor** (lusuri), sm: luce, luore, splendore, illuminazione elettrica; lp. \*luciore; = v, ist, fri; || *'l lusor de l'alba* = il chiarore della alba;

**Lussidà**, tr, 1, r, a: lucidare; vedi "lussido"; || *tote al sidol e va a lussidà le cruche* = prenditi il sidol (marca di pasta lucidante) e vai a lucidare le maniglie; *tu me par quel che ha inventao al sidol* = mi sembri quello che ha inventato il sidol (considerato inutile dal momento che tutto veniva lucidato con la cenere o con la sabbia);

**Lussidada**, sf: atto del lucidare;

**Lussidao**, pps lussidà: lucidato;

**Lussidao**, ag: lucidato, lucido;

**Lussidéo**, sm: il lucidare a lungo;

**Lussido**, ag: lucido; l. lucidus;

**Lusso** (1) sm: luccio di fiume o di mare; (Sphyaena sphyaena; Sphyaena vulgaris); v. luzzo;

**Lusso** (2), sm: ●1 lusso, eleganza; (usato per lo più al plurale; l. luxus; = fri, ts, ist; || *che lussi incuo!* =

che lusso, che eleganza nel vestire, oggi! ●2 comodità; || *la s'ha tolto duti i lussi in casa* = si è fornita in casa di tutte le comodità;

**Lustrà**, tr, 1, r, a: ●1 lustrare, lucidare; ●2 ripulire uno di tutti i soldi al gioco o con sotterfugi; ●3 illustrare con immagini (detto di cartolina); l. lustrare = illuminare; = fri, ist; v, ts. lustrar;

**Lustrada**, sf: atto del lucidare, ripulita (anche al gioco); || *i veno dao una bela lustrada a tresete* = li abbiamo ripuliti per bene a tresette;

**Lustradina**, sf. dim: lucidatina;

**Lustrao**, pps lustrà: ●1 lucidato; ●2 ripulito al gioco; ●3 illustrato;

**Lustrao**, ag: ●1 lucidato; ●2 ripulito al gioco; || *al xe 'ndao casa duto lustrao* = è andato a casa completamente ripulito; ●3 illustrato; || *cartulina lustragia* = cartolina illustrata;

**Lustréo**, sm: il lucidare continuo;

**Lustro**, ag: ●1 lucido, che brilla; = v, ts, ist; fri. lustri; vedi "lustrà"; || *fa lustro* = brillare; *al mar al fa lustro*, *vignarà siroco* = il mare fa luccichio, verrà scirocco (situazione particolare del mare quando all'orizzonte c'è una fascia nera nuvolosa bassa "senta", mentre in alto brilla ancora il sole ed il mare ha un luccichio metallico, foriero di maltempo da scirocco); *leva, leva, che xe duto un lustro* = leva, leva [le reti] che c'è tutto un luccichio [di pesce]; ●2 che ha perso tutto al gioco; || *al xe 'ndao via lustro* = se n'è andato via senza più una lira; *he le scarsese lustre* = ho le tasche lucide, sono senza una lira (al gioco, non solo mi hanno ripulito le tasche, ma me le hanno lucidate); ●3 liscio; || *che suca lustra che al te ha* = che testa liscia che ha;

**Lustrofin**, sm: vernice color oro, copale; ist; fri. lustrofin; || *tu pol date anche al lustrofin tu* = puoi darti anche la vernice d'oro tu (che rimarrai sempre brutta);

**Luto**, sm: lutto; l. luctus da l. lugere = piangere; = v, ts, ist;

**Luvìn** (luvini), sm: lupino; (Lupinus albus); il seme di questa leguminosa veniva venduto, previa lessatura che gli faceva prendere un bel colore giallo, dalle venditrici di caldarroste e di semi di zucca; una leggera pressione tra il pollice e l'indice bastava a far fuoriuscire il seme dalla buccia;

# M

**Ma**, cong: ma; l. magis;

**Maca** (a-), loc. av: gratis; da it. a macca, a macco = in grande quantità, a ufo; da it. macco = polenta costituita da fave cotte e schiacciate (it. maccare = schiacciare), nel senso di cibo abbondante; = v, ts, ist; fri. mache; || *semo 'ndai a maca, in cine* = siamo andati al cinema gratis; *vemo magna a maca* = abbiamo mangiato a sbafo;

**Macà**, tr, l, r, a: ammaccare; lv. \*maca, macca da l. macula = macchia; it. maccare, ammaccare = percuotere lasciando il segno; = fri; v, ts, ist. macar; || *no stà bate al poto, che tu lo machi duto* = non battere il "poto", perché lo ammacchi tutto;

**Macabeo**, ag: scemo, grullo; dal personaggio biblico Giuda Maccabeo, usato come eufemismo per "macaco", per la comunanza della parte iniziale della parola; = v; ist. macabio; || *gne! macabeo* = oh! scemo che non sei altro;

**Macacada**, sf: stupidata, stupidaggine; = ist; || fa (di) macacade = fare (dire) stupidaggini;

**Macacao**, ag: vedi "macaco";

**Macaco**, sm. ag: stupido; portoghese macaquo = scimmia; = v, ts, ist, fri;

**Macada**, sf: atto dell'ammaccare; = ist; || *t'ha visto che tu i ha dao 'na macada al cain* = hai visto che hai causato una ammacatura al catino?;

**Macadura**, sf: ammacatura; = ts, ist; fri. macadure; || *al cain al xe pien de macadure* = il catino è pieno di ammacature;

**Macalepo**, sm. ag: stupidino, ingenuo; (albero e frutto del *Prunus mahaleb*; frutto e corteccia usati in farmacia); usato come eufemismo di "macaco" per la comunanza della parte iniziale della parola; || *ma va durmì, macalepo che no tu son altro* = ma vai a dormire, stupidino che non sei altro;

**Macanelo**, sm. ag: vedi "macalepo, macabeo"; per la comunanza della parte iniziale della parola;

**Macao**, pps macà: ammaccato;

**Macao**, ag: ammaccato, pieno di ammacature; || *sangue macao* = ematoma; *ma che t'ha al sangue macao?* = ma che sei picchiato in testa?;

**Macarela**, sf: marachella; metatesi della parola italiana; giudaico-triestino. maraghel = spia; dall'ebraico meragel = spia; v. maroca = spia, marchella; || *ma quante macarele t'ha da fa tu?* = ma quante marachelle farai tu;

**Macaron** (macaruni), sm. ag: stupidino; da it. maccherone; = v, ts, fri; ha una connotazione affettuosa; || *ocore che tu piansi, macaron* = è il caso che tu ti

metta a paingere, bambinone;

**Macaura**, sf: vedi "macadura"; = v;

**Macèra**, sf: ●1 chiazza; ●2 zona di fondale con alghe a chiazze; vedi "macia"; || *al xe cargo de macere inte le ganbe* = ha le gambe tutte a chiazze; *'l xe duto a macere in suca* = è pieno di chiazze in testa, ha l'alopecia; *là che no xe duto un prao, xe duto a macere* = dove le alghe non sono tutte uniformi come un prato, sono a chiazze;

**Macerao**, ag: a chiazze; || *al prao al xe duto macerao* = il prato è tutto a chiazze; *al fondao al xe duto macerao* = il fondale è tutto a chiazze (di alghe);

**Maceta**, sf: macchiolina;

**Machina**, sf: macchina;

**Machineta**, sf. dim: ●1 calibro da calzolaio (per dare il dovuto spessore alle suole); ●2 macchinetta per attorcigliare il crine della coda del cavallo (usato per fare il filo della "colona del parangal" o il filo della "bragola"); ●3 macchinetta azionata a mano per il taglio dei capelli; || *machineta dei cavili* = macchietta [per il taglio] dei capelli; ●4 rotellina dentata posta sopra il serbatoio del lume a petrolio per alzare o abbassare il lucignolo; = chi; || *machineta col caparosolo* = congegno per regolare il lucignolo assieme al cappuccetto che fa passare lo stesso; *machineta de la lume* = congegno per regolare il lucignolo del lume a petrolio; ●5 caffettiera; || *tò la machineta, che femo al caffè* = prendi la caffettiera che facciamo il caffè; ●6 strumento fornito di un tubicino e stantuffo per confezionare le sigarette;

**Macia**, sf: ●1 macchia; l. macula; = v, ts, ist; fri. magle; || *le mace de vin no le va più via* = le macchie di vino [rosso] non vanno più via, non si possono lavare; ●2 soprannome; || *marina de Macia* = località della laguna di ponente che prende il nome dal soprannome di una famiglia Lugnan;

**Macià**, tr, l, r, a: macchiare, sporcare; l. maculare; = fri; v, ts, ist. maciar; || *le more le te macia dute le mane* = le more ti macchiano le mani;

**Maciada**, sf: atto del macchiare; || *vara che maciada che tu t'ha dao* = guarda come ti sei macchiato;

**Maciao**, pps macià: macchiato;

**Maciao**, ag: macchiato;

**Maciarela**, sf: femmina del "go", piccoli del "go"; probabile derivazione, come diminutivo, dal v. mecia, meciata = cefalo di due anni da lp. \*migula < l. mugila < l. mugil = muggine; || *in cogolo gera nome che quatro maciarele* = nella cogolaria c'erano solo alcuni ghiozzi piccoli;

**Macò**, sm: filo di cotone ritorto, di colore giallino-marron chiaro, molto pregiato per confezionare e riparare reti; da Makò, varietà egiziana di cotone molto pregiata;

**Maco caco**(=**Marco Caco**), sm:usato solo nell'espressione "*al tempo de Marco caco*=in tempo lontanissimo, in antico;= ist;||*in quella famegia i xe 'ncora al tempo de Marco caco*= in quella famiglia sono ancora dei trogloditi;

**Macolà**, tr, l, r, a: ammaccare; l. maculare; iterativo di "*macà*"; || *no stà bate, che tu lo maculi duto, al poto* = non battere, che lo ammacchi tutto, il "*poto*";

**Macolada**, sf: ●1 ammaccatura; ●2 segno di marciume (in un frutto);

**Macoladura**, sf: vedi "*macolaura*";

**Macolao**, pps macolà: ammaccato; || *a son de batelo, al poto, tu lo ha duto macolao* = a forza di battere il "*poto*", lo hai riempito di ammaccature;

**Macolao**, ag: ●1 ammaccato; ●2 con macchie di marciume, marcio; || *tu va cronpà nome che mili macolai* = tu vai a comperare solamente mele marce;

**Macolaura**, sf: vedi "*macolada*";; fri. macoladure; || *a bordo veveno un cugiaron che al gera pien de macolaur* = a bordo avevamo un paiolo che era pieno di ammaccature;

**Macon** (macuni), sm: ammaccatura; vedi "*macà*"; || *vara che macon che tu ha su la ganba* = guarda che ammaccatura che hai sulla gamba;

**Madai!**, escl.: ●1 orsù, suvvia, dà, su; (incitazione, ma con una intonazione di preghiera, talvolta piagnucolosa); || *madai! mama, cronpeme al gilato* = orsù, mamma, comperami il gelato; *madai, vien 'nche tu, co' me* = dai vieni anche tu con me (richiesta che sott'intende paura di andarci da solo); *madai!, lasseme in pase* = suvvia, lasciami in pace; ●2 e allora! (detta con una certa impazienza di fronte a richieste insistenti); || *madai! figio, tu vol finila* = e allora! figliolo, la vuoi smettere;

**Madaléna**, sf: stellaria acquatica; (Stellaria; pianta di palude con fiori azzurri); fri. madalenis; || *gera al palù za pièn de madalene* = la zona lagunare era tutta piena di stellarie acquatiche;

**Made**, sm: gioco del sussi; v. zugar al madi o ai madi: chi vince viene chiamato Re, chi perde viene chiamato Mida, dalla cui corruzione deriva la nostra parola ed anche quella chioggiotta (madi = mattoni); si posiziona in verticale un mattone, oppure mezzo, e sopra si mettono le figurine o le monete della puntata; da una determinata distanza, indicata da una riga "*rega*", si cerca di colpire il Made con una pietra piatta "*peta*", facendo cadere le figurine o le monete; quelle che cadono vicine alla "*peta*" sono vinte, le altre invece sono del Made (perciò l'espressione gradese: "*tu son del made*" = sei perduto, sei morto);

**Madier**, sm: ciascuna delle tavole che costituiscono le fiancate ed il fondo della barca ("*fassame*"); l.

materies = legname da costruzione; v. majere, mejero; ist. maier; || *madier de boca* = ultima tavola laterale della imbarcazione, che con il bordo superiore arriva a livello delle tavole del ponte; anche "*senton*";; *madier de coverta* = il ponte delle barche da pesca;

**Madona**(1), sf: Madonna; = v, ts, ist; fri. Madone; || *Madona de Barbana* = statua della Madonna che si trova nel santuario di Barbana; *Madona dei anzuli* = statua della Madonna che si trova nella basilica di Grado; *la par la Madona Mora* = sembra la statua della Madonna Mora (sovraccarica di gioielli messi a casaccio dai fedeli); *la Madona de le cande* = la Madonna candelora; *la cesa de la Madona de le grassie* = la chiesa della Madonna delle grazie (l' antichissima chiesa, dedicata alla Madonna, che si trova vicino al duomo di Grado);

**Madona**(2), sf: suocera; da it. mia donna < l. mia domina = mia signora; = v, ist; fri. madone; || *le madone le stà ben 'ntacae sui muri* = le madonne stanno bene attaccate ai muri (frase a doppio senso): 1) apparente: le Madonne [in effigie] stanno bene appese ai muri, nei quadri; 2) nascosto (ma più vero): le madonne [suocere] stanno bene attaccate ai muri [dove si incollano i necrologi dei defunti];

**Madre**, sf: suora; l. mater; || *a Gravo gera le madre del asilo, quele del ospedal e quele de la casa de ricovero* = a Grado c'erano le suore dell'Asilo, quelle dell'Ospedale e quelle della Casa di Riposo;

**Madurà**, tr, intr, l, r, a: maturare; l. maturare; v, ist. maturar; fri. maduri;

**Madurao**, pps madurà: maturato;

**Madurao**, ag: maturato, maturo;

**Madurasse**, rfl: maturarsi;

**Maduro**, ag: maturo; l. maturus; = ts, ist; fri. madur;

**Magà**, tr, l, r, a: magàre, incantare, fare sortilegio; gr. *Máγος* (màgos)=sacerdote: l. magus = incantatore;

**Magagna**, sf: difetto sia fisico che morale sia per persone che cose); fr. ant. mehaing = mutilazione, malattia; = v, chi, ts; fri. magagne; || *'sta batela la xe piena de magagne* = questa barca è piena di difetti;

**Magagnà**, tr, l, r, a: rovinare, causare difetti; fri; v. magagnar;

**Magagnada**, sf: atto del causare difetti;

**Magagnao**, pps magagnà: rovinato;

**Magagnao**, ag: ●1 difettato, pieno di difetti, tarato anche moralmente; || *'sto vistito al xe duto magagnao* = questo vestito è pieno di difetti; *in quella famegia i xe duti magagnai* = in quella famiglia sono tutti tarati; ●2 pieno di contusioni, anche "*macolao*"; || *al gera duto macolao in suca* = era pieno di contusioni in testa;

**Magagneta**, sf: piccolo difetto;



**Magao**, pps magà: fatto sortilegio;

**Magao**, ag: incantato, stregato;

**Magari**, escl.: magari, fosse vero; gr. μακάριε (makàrie) = ofelice; v, ist, ts, fri; || *magari cussì no, suore* = magari non fosse vero, cara;

**Magasin**, sm: magazzino; ar. makhazan = deposito; = ist; v. magazen; fri. magazin;

**Magasinà**, tr, l, r, a: immagazzinare; v. magasinar;

**Magasinao**, pps magasinà: immagazzinato;

**Magasinao**, ag: immagazzinato;

**Magéta**, sf. dim: maglietta, canottiera; vedi “*magia*”; v. magieta;

**Màgia**, sf: ●1 maglia della rete; l. macula = prov. ant. malha = maglia (perché la rete ha l’aspetto di un insieme di macchie; = v, chi; fri. maje; ts. maia; || *comandemo magia tanto paromo qua, bela* = qui abbiamo gli stessi diritti, bellezza; *vantemo magia* = teniamo maglia (teniamo fermo questo discorso, senza dimenticarlo, mentre introduco una altra questione); *i sievuli i xe squasi duti passai per magia*=i cefali sono quasi tutti passati attraverso le maglie della rete, sono scappati; ●2 punto del lavoro a maglia; || *me xe sbrissagia ‘na magia* = mi è scappato un punto del lavoro a maglia; ●3 maglietta, maglioncino di lana; || *magia de soto* = maglietta di lana da portare sotto la camicia; ●4 intrigo intrallazzo; || *quela là la xe nome bona che de fa magia* = quella è capace solo di combinare intrighi; ●5 anello di una catena piccola; || *vol cavao un per de mage de la cadena* = è necessario levare alcune maglie della catena; *scurta ‘na magia*= accorcia una maglia, non sparle grosse;

**Magia**, sf: magia, trucco; gr. μαγεία (maghèia) = dottrina dei maghi persiani, arte magica; l. magia; fri. magie; || *al me ha fato veghe ‘na magia* = mi ha fatto vedere un trucco;

**Magiarin**, sm. dim: rottura di un filo nella maglia della rete; = chi; || *vara che no sia garghe magiarin de consà, intela passelera* = guarda che non vi sia qualche maglia da riparare nella “*passelera*”; (“*bo-cheta, buso, sbrego*”);

**Magiarina**, sf. dim: migliarino, migliaruola, pallini da caccia della serie più piccola (perché simili ai semi di miglio, usati per uccelli di piccola taglia); v. megiarina (< mégio = miglio); fri. mejarine, majarina (< mei = miglio);

**Magico**, ag: incantato, che fa prodigi; || *nanelo magico*= anello incantato;

**Magier**, sm: vedi “*madier*”; dissimilazione d > g; = v; chi. magero;

**Magio** (1), sm: maggio (mese); l. Maius;

**Magio** (2), sm: ●1 maglio, grande martello anche di legno, usato nello squero; ●2 battipalo; l. malleus = maglio, mazza; = chi; || *magio de bate pali*=battipalo;

**Magio** (3), sm: segnale di reti calate; (è formato da un cubo, o cilindro, di sughero di 20 - 25 cm di lato o diametro, nel quale è infilata un’asta con bandierina riconoscibile dal proprietario delle reti; alla base dell’asta che fuoriesce sotto il sughero per 50 - 70 cm, viene fissato un peso (piombo o calcestruzzo) affinché il “*magio*” rimanga dritto anche con mare mosso; superiormente a questo peso viene legata una corda “*rasera*” che, all’altro capo, viene assicurata ad una pietra sufficientemente pesante “*piera del magio*” che, posandosi sul fondo, ha il compito di evitare che il “*magio*” e la rete ad esso assicurata vadano alla deriva; il “*magio*”, in quasi tutta Italia, è un albero, alberello o ramo fronzuto che si metteva, la notte del primo maggio, davanti alla porta dell’innamorata come segnale, pegno d’amore; anche nella zona di Aquileia c’era questa usanza di mettere il segnale e quindi tale nome è passato ad indicare il segnale che viene posto in mare per indicare le reti calate); ist. (Cherso) mazo = frasca del primo maggio; Pirano. mazo = segnale di reti calate; chi. maso; || *ghèta via al magio* = lancia in acqua il segnale, inizia a calare le reti; *‘ndemo a la volta del magio* = andiamo verso casa (ci si avviava verso il segnale delle reti per levarle e quindi ritornare al porto);

**Magiopico**, sm: martello con una estremità a cono per ribattere nel legno la testa del chiodo; da *magio* (= maglio) + *pico* (= piccone); = v, chi;

**Magiopigo**, sm: vedi “*magiopico*”;

**Magiussa**, sf. dim: maglietta; vedi “*magia*,3”;

**Magnà**, sm: il mangiare, il cibo; || *vara che al magnà al te se sfreda* = guarda che il cibo si raffredda; *al se porta al magnà de casa* = si porta il cibo da casa;

**Magnà**, tr, l, r, a: mangiare, corrodere; metatesi da voce italiana; l. manducare; lp. \*mandjare (dj > g + metatesi ed apocope) > magnà; = ist; v, ts. magnar; fri. mangià; || *sui lavuri del governo i magna duti de sora* = nei lavori dello stato tutti ne approfittano disonestamente; *cu che magna solo crepa solo* = chi mangia da solo muore da solo (si diceva tristemente, quasi a minacciare, se l’amico non permetteva un “*rosegon*” al suo panino; l’amico tuttavia continuava tranquillamente a mangiarselo da solo); *t’ha magna al caffè, la late* = hai fatto colazione? (per la maggior parte della gente la colazione consisteva in un pò di pane intinto nel caffè d’orzo; pochi potevano permettersi il latte e comunque, in entrambi i casi si intendeva: hai mangiato il pane con il caffè, il latte); *a son de russasse, al cavo al s’ha magna duto* = a forza di sfregarsi, la corda si è consumata tutta; *i s’ha magna anche le precoratie* = si sono mangiate anche le procuratie [di S. Marco, notoriamente ricchissime perché amministravano il patrimonio di S. Marco]

hanno sperperato tutto ; *i magna pan a tradimento* = [gli impiegati pubblici] mangiano pane che non si sono guadagnato lavorando con impegno; *bilitissimo!! te magnoo!* = bellissimo! ti mangio! [di baci] ( espressione frequentissima, anche se un pò esagerata, di affetto di una donna verso un bambino ); *varde-lo, no xe de magnalo?* = guardalo, non ti verrebbe voglia di mangiarlo [a furia di baci] ? (la donna che guarda estatica il bambino); *magnà a maca*=mangiare a sbafo;*al varà de magnasse i dii*=se ne pentirà;*can no magna can*=tra uguali non ci si fa torto;

**Magnabalini**, sm. indecl.: tuffetto, fisolo; (Colymbus ruficollis); = ist; fri. mangiebalins; viene chiamato così perché i cacciatori, sparandogli addosso, sprecano i piombini delle cartucce, che lui evita sempre immergendosi; anche “*sfrisolo*”;

**Magnada**, sf: ●1 mangiata, abbuffata; ●2 quantità sufficiente per mangiare una volta; = v; fri. mangiade; || *he ciapao 'pena 'na magnada de passere* = ho pescato passare sufficienti per mangiare una sola volta;

**Magnanùgi**, sm: ●1 che mangia le forme caratteristiche di pane “*nogio*”; ●2 soprannome;

**Magnao**, pps magnà: mangiato; v.magnà;|| *la m'ha magnao le nene, quela* = quella mi ha stancato, mi ha rotto le scatole; *t'he magnao la punta del naso?* = ti ho mangiato la punta del naso (ti ho offeso)?;

**Magnao**, ag: mangiato;v.magnà; || *he catao un per de casissi duti magnai dei gransi* = ho trovato un paio di seppie senza testa, tutte rosicchiate dai granchi;

**Magnaóra**, sf: ●1 mangiatoia; = v; fri. mangiadore; vedi “*magnà*”; || *magnaóra per la scagiola*= contenitore di semi nella gabbia degli uccellini; ●2 ruberia; || *xe duta 'na magnaóra* = è tutta una ruberia; ●3 partito al governo che commette ruberie; ●4 palazzo comunale dove si ritiene che vengano commesse ruberie a danno del popolo; ●5 eredità; || *xe mundi cani a quela magnaóra* = ci sono molti pretendenti a quella eredità (vista come una mangiatoia; molti vorrebbero approfittare di quella eredità, anche senza averne alcun diritto);

**Magnapapuli**, sm: mangiamoccoli; soprannome;

**Magnapegola**, sm: lampreda; (Petromyzon marinus; pesce del genere dei ciclostomi lungo 15 -20 cm, simile ad una anguilla, provvisto di bocca circolare imbutiforme a ventosa con la quale aderisce al fondo delle barche (quasi volesse mangiarne la pece; può attaccarsi anche alle gambe di chi cammina in acqua, lasciando due fori dolorosissimi); anche “*lanprena*”;

**Magnaréscio**, ag: mangereccio, commestibile; || *t'ha portao robe magnaresche?* = hai portato cose da mangiare?;

**Magnarisco**, ag: vedi “*magnaresco*”;

**Magnarisso**, ag: vedi “*magnarisco*”; || *sui arzini se cata erbe magnarisse* = sugli argini [delle valli] si trovano erbe commestibili;

**Magnassà**, tr, l, r, a: mangiare avidamente, ingordamente; vedi “*magnà*”; v. magnazzar; ts. magnazar; fri. mangiazza;

**Magnassada**, sf: atto del mangiare avidamente;

**Magnassao**, pps magnassà: mangiato avidamente;

**Magnasséo**, sm: il mangiare avidamente di tante persone; || *gera un magnasseo che feva de rende* = era una gozzoviglia che faceva vomitare;

**Magnatabaco**, sm: ●1 chi mastica tabacco; ●2 soprannome;

**Magnativa**, sf: alimentari; = v, ist; fri. mangiative; chi. mangiativa; || *botega de magnativa* = negozio di alimentari;

**Magnaura**, sf: mangiatura,punto dove è stato mangiato o corrosivo; = ist; || *magnaura de granso* = punto dove il granchio ha mangiato [il pesce]; *magnaure de sievuli* = punti dove hanno mangiato i cefali (nelle zone prive di vegetazione “*in bianco*” con fondale di “*leca*” o anche sabbioso / limoso, si distinguono dei solchi leggeri di diversa lunghezza, dove i cefali hanno mangiato; il “*botolo*” è quello che fa il solco meno profondo; i pescatori di laguna sanno distinguere il tipo di cefalo che ha lasciato quei solchi e preparano gli strumenti adatti alla cattura);*vara che magnaùre de masurin che xe su le pavarine*=guarda quante mangiature dei germani reali che ci sono sulle “*pavarine*”;

**Magnaviri**, sm: mangiavetri (soprannome);

**Magnesia**, sf: magnesite (ossido di magnesio, purgante); = v;

**Magnon** (magnuni), sm, ag: ●1 mangione; ●2 ladro, profittatore; = v; fri. mangion;

**Magnussà**, tr, l, r, a: mangiucchiare; = ist; fri. magnuzzà;

**Magnussada**, sf: atto del mangiucchiare;

**Magnussao**, pps magnussà: mangiucchiato;

**Magnussao**, ag: sbocconcellato; || *'l ha ghitao via un melo 'pena magnussao* = ha gettato una mela appena sbocconcellata;

**Mago**, sm: mago; gr. μάγος (màgos) = sacerdote della Media;

**Magoga**, sf: gonfiore, rigonfiamento (anche del seno e del pube femminile); long. mago = gozzo; = v; || *che magoghe che l'ha quela* = che seni prosperosi che ha quella; *al te ha almeno diese magoghe cussi intela pansa* = c'ha almeno dieci rigonfiamenti (ernie) così grandi sulla pancia; *la te ha 'na magoga ...*= lei c'ha un rigonfiamento del pube....;

**Magón** (maguni) (1), sm. accr: stregone; = ts; || *vogi*

*de magon* = occhi sporgenti;

**Magón** (maguni) (2), sm: ●1 ventriglio del pollo; ●2 stomaco; ted. Magen = stomaco; = v, fri;

**Magonà**, tr, 1, r, a: ●1 rimpinzare, riempire; ●2 bastonare a lungo; vedi “*magon 2*”; = fri; v, ist. magonar; || *magonà de pache* = riempire di botte; *magonasse de pianze* = piangere continuamente; *in cine se veno magonao de rie* = al cinema abbiamo riso a crepapelle;

**Magonada**, sf: atto del rimpinzarsi; || *che magonada de bisato, compare* = che mangiata di anguilla, compare;

**Magonao**, pps. magonà: ●1 rimpinzato; ●2 bastonato;

**Magonao**, ag: ●1 rimpinzato; || *gereno magonai de rie* = scoppiavamo dal ridere; ●2 bastonato;

**Magonasse**, rfl: rimpinzarsi;

**Magonoso** (m. pl. magunusi), ag: che ingozza, difficile da digerire; vedi “*magonà*”; || *le caruse le xe bone ma mundi magonose* = i murici spinosi sono molto gustosi ma difficili da digerire; *co magunusi 'sti dulse* = come ingozzano questi dolci;

**Magro**, sm, ag: ►1 il magro, la parte magra; l. mager; = v, ts; fri. magri; || *al venere bisogna magnà de magro* = mangiare di magro; *de la carne al magna nome che al magro* = della carne mangia solamente la parte magra; ►2 ag: magro (solo nel senso di privo di grasso; per il significato di asciutto vedi “*seco*”: non si dice “*omo magro*”, ma “*omo seco*”); || *carne magra, pesse magro* = carne, pesce privo di grasso; *qua vol messo malta magra* = qui è necessario mettere malta con poca calce;

**Mai**, av: mai; l. magis = più, maggiormente; = ts, fri, v; || *per mai* = mai; *bon che mai* = buonissimo; *mai bon de ciapame* = prova a pigliarmi [se ne sei capace];

**Mainà**, tr, 1, r, a: ammainare; lp. \*invaginare = mettere nel fodero, nella custodia; v, ts, ist. mainar;

**Mainada**, sf: atto dell’ammainare;

**Mainao**, pps mainà: ammainato;

**Mainao**, ag: ammainato; || *vela mainagia no sente al vento* = la vela ammainata non sente il vento;

**Maistra**, sf: ●1 ognuna delle tre ordinate “*corbe*” principali della barca (*maistra de prova, maistra de pope, maistra de mesa barca*); quest’ultima rappresenta la sezione maestra dello scafo; queste tre “*corbe*” sono le prime ad essere impostate e danno la forma più o meno curva alla barca); l. magister da magis = più; = v, chi; ●2 vela di prua; v. vela maestra;

**Maistral**, sm: maestrale, vento da NO, quando è particolarmente forte e porta burrasca; = v; || *senti al maistral, comò che al ragia* = senti come rumoreggia il maestrale;

**Maistro**, sm: maestrale, vento da NO, anche di debole intensità, che porta buon tempo; = chi; || *xe bava de maistro* = c’è bava da maestrale; *al maistro al porta fora* = il maestrale porta [il maltempo] fuori dalla laguna [verso il mare, verso l’Istria];

**Maistro**, ag: principale; l. magister da l. magis = più; || *muro maistro* = muro principale, portante; = v, ts, ist; fri, maestri;

**Mal** (mali), sm: male; l. malum; = v, ts, ist, fri; || *la late la xe 'ndagia de mal* = il latte è inacidito; *gno mari 'l ha un brutto mal* = mio marito ha un tumore; *mal de oci* = congiuntivite; *mal de recia* = otite; *mal de dinti* = nevralgia dentale; *mal de la piera* = litiasi (renale o della cistifellea); *mal de stomego* = nausea, indigestione; *mal de femene* = dolori mestruali, tumori ai genitali femminili; *mal de S. Valentin* = epilessia; *mal de l’urtiga* = orticaria; *mal del zalo* = itterizia; *erba del mal del zalo* = (?) verbasco; *mal del lovo* = bulimia; *mal del molton* = orecchioni (perché l’ingrossamento delle ghiandole parotidi fa assumere l’aspetto di una testa animalesca); *mal de peto* = tisi; *mal del miserere* (fri) = peritonite, occlusione intestinale per attorcigliamento; *mal de la pele, sanitae de le buele* = sfogo della pelle, salute dei visceri (si pensava che gli sfoghi cutanei preservassero da malattie intestinali); *mal de cavo, de suca* = male di testa; *mal che se ciapa* = male contagioso; *mal de pansa* = coliche addominali, colite; *’ndà de mal* = fermentare (di latte, minestre, ecc); *giovardi un mal de note* = Dio ci risparmi il male durante la notte (quando nessuno può aiutarci); *al stà mal* = è ammalato; *i ha ciapao mal* = è svenuta, ha avuto un malore; *mal del russin* = malattia del maiale, che si ricopriva di chiazze rosse; tali maiali dovevano essere abbattuti e seppelliti;

**Mal**, av: malamente; = v; || *al xe restao mal* = ci è rimasto mal, è rimasto deluso; *al xe stao mal* = è stato ammalato; *la va finila mal, co’ élo* = lui farà una brutta fine; *la late la va de mal* = il latte è inacidito;

**Mala**, sf: maglia della rete; prov. ant. malha;

**Maladégno**, ag: maldegno, indegno; = v, ist, fri. maldegn;

**Maladéto**, ag: maledetto; = v, ts, ist; fri. maladeto; || *maladeta la batela che t’ha portao* = maledetta la barca che ti ha portato (a Grado si arrivava solamente in barca);

**Maladi**, tr, 3, i, a (-isso): maledire; l. maledicere; fri. maledi; v, ts, ist. maledir;

**Maladio**, pps maladi: maledetto;

**Maladio**, ag: maledetto;

**Maladission**, sf: maledizione; v, fri. maledizion; ist. maledission; || *e per fini 'ste maladission, al salmo sento e oto* = e per riassumere tutte le maledizioni, il

salmo 108 (quando una donna voleva concludere una sequela di maledizioni o si trovava a corto di argomenti nei confronti dell' avversaria, le augurava il salmo 108 di David, che riassume tutte le maledizioni);

**Malafenò**, loc. av: ma no, in fede mia no; = fri; || *malafenò, suore, che no xe vero* = te l' assicuro io, cara, che non è vero;

**Malafessi**, loc. av: in fede mia sì; = fri; || *malafessi che tu son 'na striga* = potrei giurare che sei una strega;

**Malagnaso**, ag: vedi "*malignaso*"; || *malagnaso de un mamolo, che no tu son altro* = birbante di un raggazzino, che non sei altro;

**Malagrassia** (malegrassie), sf: sgarbatezza, dispetto, daneggiamento, azione riprovevole; ist; v. malagrazia; fri. malagrazie; || *vardè de no 'ndà in giro a fa malegrassie* = cercate di non andare in giro a combinare guai;

**Malagrassiao**, ag: sgarbato, dispettoso;

**Malagrassiaia**, ag.f: sgarbata, dispettosa;

**Malagrassiato**, ag. spreg.: sgarbatissimo, dispettossissimo;

**Malaisso**, ag: malaticcio, cagionevole di salute; v.-malaizzo;

**Malamente**, av: malamente; = ist; fri. malamentri; || *malamente la va, figia* = va piuttosto male, figliola,

**Malan**, sm: malanno, danno; l. malus = cattivo; it. malo anno = anno cattivo; = v, ist, fri; || *vara che malan che t'ha fato* = guarda che malanno hai combinato; *nome che malani tu sa fa tu* = sai combinare solo malanni; *co' quella caligà vemo buo malani in barca* = a causa del temporale abbiamo avuto danni in barca;

**Malandao**, ag: malandato, di brutto aspetto; = ts, ist; v. malandà;

**Malao**, sm. ag: ammalato; lt. male habitus = che stà male; v. malà;

**Malao**, pps malasse: ammalato;

**Malassao**, ag: malaticcio, che non sta mai bene, deboluccio; || *i ha nome che un mamolo e malassao per zonta* = hanno un figlio unico, ed anche quello malaticcio;

**Malasse**, rfl, l, r, a: ammalarsi; v, ist. malarse; fri. malàsi;

**Malassion** (maleassion), sf: azione cattiva, dispetto; || *i va torsiolando a cunbinà maleassion* = vanno gironzolando a fare dispetti;

**Malastréto**, sm, ag: malandrino, malizioso; fri. malandret, maladet = maledetto (anche qui in senso bonario); || *gnee! malastreto de vecio* = oh! vecchio malandrino;

**Malatia**, sf: malattia; vedi "*malao*"; = v, ist; fri. ma-

latie; || *malatie malsane* = malattie incurabili; *quinta malatia* = quinta malattia (secondo le esperte in medicina infantile si tratta di una fantomatica e non ben definita malattia esantematica in aggiunta alle quattro canoniche: *varicela o variola mata, tosse pagana, sturagio, fersa*); *malatia grama* = la miseria;

**Malconténto** (m.pl. malcuntinti), ag: scontento, insoddisfatto; = v;

**Malcustumao**, ag: maleducato; = v;

**Malducao**, ag: maleducato; || *va via de qua, malducao che no tu son altro* = vattene via, maleducato che non sei altro;

**Malegrassiao**, ag: sgarbato, dispettoso; poco devoto;

**Malegrassiaia**, ag.f: sgarbata, dispettosa; poco devota;

**Malegrassiato**, ag. spreg.: sgarbatissimo, dispettossissimo; poco devoto, irrispettoso della religione;

**Malgrassiao**, ag: sgarbato, dispettoso; poco devoto;

**Malgrassiaia**, ag.f: sgarbata, dispettosa; poco devota;

**Malgrassiato**, ag. spreg.: sgarbatissimo, dispettossissimo; poco devoto, irrispettoso della religione;

**Mali**, sm: mozzo di bordo; sc. mâli = raggazzino; = ist;

**Malignaso**, ag: vedi "*malignasso*";

**Malignasso**, ag, accr: discolo, scherzoso (ha una intonazione di complicità, compiacimento); = v, ts, ist; fri. malignàs; || *gnee! malignasso de un vecio* = ehilà, vecchio birbante (ad un anziano che si compiace di fare allusioni sessuali); da it. maligno;

**Maligno**, ag: cattivo, cattiverioso, pericoloso; l.

malignus = maligno, invidioso;

**Malignoso** (m. pl. malignusi), ag: cattivo, che mette male, che si compiace di fare del male; || *co malignosa che la xe senpre* = è sempre intenta a fare del male;

**Malissia**, sf: malizia, astuzia, furberia, scaltrezza; l. malitia; = v; fri. malissie;

**Malissioso** (m. pl. malissiusi), ag: malizioso, scaltro; l. malitiosus; v. malizioso; fri. malizios;

**Malmensonao**, ag: che ha una brutta fama, che ha una brutta nomea; malfamato;

**Malmesso**, ag: ●1 sciatto; ●2 messo male (sia in salute che economicamente); = v, ist; || *he sintio che i xe malmissi* = ho sentito che sono in brutte acque;

**Malnomenao**, ag: che ha una brutta nomea; "*malmensonao*";

**Malora**, sf: malora; l. mala ora = cattiva regione, cattivo luogo; = v, ts, ist; fri. malore; || *va in malora* (l. ite in malas oras) = va in malora; *i xe 'ndai in malora* = sono falliti;

**Malorsega**, sf: vedi "*malora*"; = ist; v. malorcega; || *va in malorsega tova* = vai al diavolo;

**Malpassuo**, ag: malnutrito, debole; da "*mal + pas-*

*suo*"; || *tu son nuo, cruo, malpassuo* = sei nudo, crudo, malnutrito (il colmo della miseria);

**Malrelevao**, ag: male allevato, maleducato; || *va de lunsì, malrelevao che no tu son altro* = vattene lontano, maleducato che non sei altro; vedi "*relevao*";

**Malrilevao**, ag: vedi "*malrelevao*"; da "*mal* + *rilevao*";

**Malsan**, ag: malsano, incurabile; l. male sanus; = v, ts, fri; || *malatie malsane* = malattie incurabili;

**Malsestao**, ag.: ●1 male in arnese, imbranato; ●2 di cattivo umore; da "*mal* + *sestà*"; v. malsestà; ist. malsesto; fri. malsestat; || *al va in giro duto malsestao* = va girando [in paese] male in arnese; *al fantulin al sarà malsestao, che al pianze* = può darsi che il bambino sia di cattivo umore, dal momento che piange;

**Malsesto**, ag: vedi "*malsestao*"; || *ano bisesto, ano malsesto* = anno bisestile, anno balordo;

**Malsiguro**, ag: insicuro; || *al fantulin al xe incora malsiguro* = il bambino è ancora insicuro [sulle gambe];

**Malstà**, sm, ss: malessere; = fri; v, ist. malstar; || *he un malstà che no me capisso* = ho una sensazione di malessere che non mi so spiegare;

**Malta**, sf: malta; gr. μάλθα (maltha) = l. maltha = composto di cera e pece (da spalmare sotto le imbarcazioni o sulle tavolette per scrivere = v, ts, ist; fri. malte); || *malta grassa* = malta fatta con sabbia e con molta calce; *malta magra* = malta fatta con sabbia e con poca calce; *malta bastarda* = malta composta da sabbia, calce e cemento; *malta gresa* = malta grezza, con sabbia grossa; *malta fina* = malta con sabbia fine; *missià la malta* = mescolare sabbia e calce per fare la malta; *lissà la malta* = rendere liscia la malta; *fratonà la malta* = lisciare la malta con il lisciatoio; *picà le malte* = picchettare l'intonaco per lasciare dei segni come ancoraggi per malte da sovrapporre; *picà via le malte* = asportare il vecchio intonaco;

**Maltà**, tr, l, r, a: maltare, ricoprire di malta, intonacare; = fri; vedi "*malta*";

**Maltada**, sf: atto del ricoprire di malta (alla buona); || *dai 'na maltada* = matti un po' di malta;

**Maltao**, pps maltà: maltato, intonacato;

**Maltao**, ag: maltato, ricoperto di malta, intonacato; || *canee maltao* = canne ricoperte di malta;

**Maltenpà**, intr, l, r, a: fare maltempo, burrasca;

**Maltenpada**, sf: maltenpo;

**Maltenpao**, pps maltenpà: fatto maltenpo;

**Maltenpao**, ag: ●1 burrascoso; ●2 di cattivo umore, irascibile; || *xe megio lassalo in pase incuo che al xe maltenpao* = è meglio lasciarlo in pace, oggi, perché è di cattivo umore;

**Maltempo** (maltinpi), sm: maltempo, tempo instabi-

le; = v, ist; || *femena del maltenpo tu son!* = sei una strega che fa venire il maltempo; *xe maltenpo in giro* = il tempo è instabile, ci sono temporali improvvisi;

**Maltése**, sm: soprannome;

**Maltratà**, tr, l, r, a: maltrattare; lm. maltractare; = fri; ist. maltratar;

**Maltratada**, sf: atto del maltrattare;

**Maltratamento** (maltrataminti), sm: maltrattamento, offesa;

**Maltratao**, pps maltratà: maltrattato;

**Maltratao**, ag: maltrattato, disprezzato; || *povero élo maltratao de duti* = povero lui maltrattato da tutti (formula che un familiare, frequentemente la nonna, usa per rabbonire il bambino in lacrime per la presunta severità della mamma);

**Malusà**, tr, l, r, a: viziare, abituare male; da "*mal* + *usà*" = usare male, abituare male; = ist; v. malusar;

**Malusao**, pps malusà: viziato; || *i se l'ha malusagia, quella mamola* = l'hanno viziata troppo, quella bambina;

**Malusao**, ag: viziato, piagnucoloso; || *al xe massa malusao quel fantulin, al pianse senpre* = è troppo viziato quel bambino, piange sempre;

**Malvistio**, ag: vestito male, male in arnese; || *tu son senpre malcolsao e malvistio* = sei sempre calzato male e vestito peggio;

**Mamalucco**, sm: mammalucco, stupido, allocco; ar. mamluk = schiavo, mercenario, soldato turco-egiziano; = v, ts, ist; || *movete, invesse de stà là comò un mamalucco* = muoviti, invece di startene lì [impalato] come un mammalucco;

**Mamola**, sf: ragazza; il l. mammula diminutivo di l. mamma = mammella, potrebbe spiegare il toscano e umbro antico: mamola = ragazza; il fri. mamule (con il dim. medievale mamolete) = fantesca, da cui deriva il ts. [ma]mula > mula = ragazza, potrebbe essere una corruzione del fri. famule = fantesca (< l. famula = serva);=v; || *mamole, disemo al losario* = ragazze recitiamo il rosario; con questa parola si chiamano tra di loro le donne gradesi anche se centenarie!;

**Mamolasso**, sm: ragazzaccio, ragazzo grande e grosso;

**Mamolata**, sf. dispr: ragazzaccia, ragazza volgare;

**Mamolato**, sm. dispr: ragazzaccio; ragazzo giovane ma grande e grosso (non ha in questo caso accezione negativa);

**Mamoleta**, sf. dim: ragazzina; fri. mamolete; ha sempre una accezione affettuosa;

**Mamoléto** (mamuliti), sm. dim: ragazzino, maschietto; ha sempre una accezione affettuosa;

**Mamolo** (mamuli), sm: ragazzo, maschietto; vedi "*mamola*"; = v, ts, ist; fri. mamul; è sicuramente la parola del dialetto gradese più conosciuta fuori

dall'isola; in Friuli i gradesi sono chiamati “ *i mamul-lì*”; || *gno muger l'ha buo un mamolo* = mia moglie ha partorito un maschietto;

**Mamolusso** (mamulussi), sm. dim: bimbetto;

**Mamolussa** (mamolusse), sf. dim: bimbetta;

**Man** (man, mane), sf: ●1mano; l. manus; = v, ts, fri;

●2 tipo di pane formato da cinque panini accostati; || *man sanca* = mano sinistra; *man drita* = mano destra; *man sonca* (soncaglia) = mano monca; *man de carte* = quantità di carte ricevute in un giro; *veno fato 'na bona man* = abbiamo fatto una giocata vincendo tante carte; *t'ha le mane de puina* = hai le mani molli, senza nerbo; *tu ha le mane de oro, figia* = figliola mia, hai le mani d'oro, sai fare bene qualsiasi cosa; *tego le mane in grumela* = tengo le mani a coppa; *al xe vignuo a man scorlando* = è venuto senza portare alcunchè, a mani vuote; *quela casa la he in man me* = tratto io la compravendita di quella casa; *mane lunghe e brassi curt* = mani lunghe (per rubare) e braccia corte (per lavorare); *i ha le mane in pasta per duto* = sono dentro a tutti gli affari; *pregà a mane zonte* = pregare a mani giunte, con fervore; *quelo là 'l ha le mane sbuse* = quello ha le mani bucate, è uno spendaccione; *le mane nete he me!* = io ho le mani pulite, sono senza colpe!; *sporcasse le mane* = essere disonesto; *roba de sigonda man* = cose usate; *i he dao 'na man de culsina* = ho imbiancato; *bisogna dassa le mane intorno* = bisogna arrangiarsi, darsi da fare; *bisogna dassa una man un co' l'oltro* = bisogna aiutarsi vicendevolmente; *me lavo le mane de le vostre robe* = non mi interessa degli affari vostri (come Pilato); *'sto fantulin al mete le mane per duto* = questo bambino tocca tutto; *al xe portao in palmo de man* = è stimato da tutti; *al stà senpre co' le mane in man* = stà sempre in ozio; *al xe senpre co' le mane a picolon* = è sempre con le mani penzoloni (in ozio); *al xe curto de mane* = è avaro; *in man in man che cresceva l'acqua* = a mano a mano che l'acqua aumentava di livello; *dai 'na (do) man de chiave* = gira una (due) volte la chiave nella serratura; *quel che al veghe coi oci, al fa co' le man* = quello che vede con gli occhi, fa con le mani (impara presto); *'na man de manigoldi*, *i xe* = un gruppo di manigoldi, sono; *vericelo a man* = vericello mosso con le mani (non a motore); *i stà un poco fora de man* = abitano in un posto un pò lontano, scomodo; *meto la man sul fogo pre èlo* = garantisco io per lui; *me meto inte le so mane*, *sior* = mi affido a lei; *miti man quel sacco de farina* = inizia ad utilizzare la farina di quel sacco; *'sta qua xe roba de sigonda man* = questa è roba usata; *i xe 'ndai per man de avvocato* = hanno fatto causa; *man man mola, peta su la tola, peta sul barcon*, *i demo un bel stiafon* = mano mano rilasciata, batte

sulla tavola, batte sulla finestra, gli diamo un bello schiaffone (filastrocca che si recitava mentre si faceva oscillare la mano del bambino ed alla fine gli si dava uno schiaffetto con la sua mano); *de man che i riva màndemili qua* = a mano a mano che arrivano, mandameli qui;

**Manà**,sf:manata,sberlaimpronta della mano; >*manada*;

**Mana**, sf: ●1 manna;=v; || *e che tu speti, la mana* = e che aspetti la manna [dal cielo] (si diceva a chi non si decideva a muoversi); ●2 soprannome;

**Manada**, sf: ●1 manata, sberla; ●2 manciata; = ts, ist;

**Manàsa**, sf: ●1 rancio militare; ●2 minestra per i poveri; ●3 in senso spregiativo minestra povera, poco condita; il vocabolo francese « le ménage » nel suo antico significato di vitto, pietanza, è entrato nel linguaggio militare austriaco con la forma femminile « die Menage », ad indicare il rancio dei soldati; con questo significato è passato in Friuli, a Grado, nel litorale istro-dalmato ed in altre zone sottoposte all'Austria, diventando “*manasa*”; slo. menàza; = cr, ts, ist; || *'ndemo in via Fiume a tosse la manasa* = andiamo in via Fiume a prendere da mangiare; (durante la seconda guerra mondiale i militari tedeschi di stanza a Grado, avevano organizzato nello Ospizio marino di via Fiume la distribuzione di cibo per i poveri);

**Manàssa**(1), sf. pegg: manaccia,mano molto grande;||*che manasse che al te ha*=che mani grandi che ha;

**Manàssa**(2),sf:minaccia;

**Manassà**,tr,l,r,a:minacciare;v.manazzar;

**Manassao**, pps manassà:minacciato;

**Manassao**, ag: minacciato;

**Manàsso**, sm: minaccia; vedi “*menassa*”; l. minax-minacis = minaccia; v. manazzo; ist. manaza; || *no stà fame manasso, sa!* = non minacciarmi, ricordati! non credere di farmi paura;

**Mancà**, intr, l, r, a: mancare; l. mancus = difettoso, manchevole; v, ts, ist. mancar; fri. mancià; || *me manca 'ncora de pagà al pan* = devo ancora pagare il pane; *manca de veghe cu che xe più bravo* = bisogna vedere chi è più bravo; *manca de veghe comò che la 'ndarà* = vedremo come andrà a finire;

**Mancao**, pps mancà: mancato;

**Mancia**, sf: mancia; lb. manicia = guanti; = ist;

**Manco**, av: meno; l. mancus = difettoso; = v, ts, ist, fri; || *se no tu vol vignì, fa de manco* = se non vuoi venire, fanne a meno; *sensa de manco dive che...* = per non dirvi che...;

**Manco**, sm: carenza, assenza; || *manco de vita* = assenza di vita; = chi;

**Mancoléto**(manculiti), sm. dim: parte superiore di un “*brasso de la batela*” che si fa arrivare fino al bordo superiore della “*fassa*” per irrobustirla; si trova prima del “*trastulin de prova*”, dopo il “*trastulin de pupa*” e, secondo necessità, anche in posizione intermedia; ai due “*trastulini de pupa*” viene fatto un foro nella parte superiore, che può essere utilizzato per infilare qualche corda necessaria per la vela o per “*infornelà al timon*”; = v, chi; vedi “*mancolo*”;

**Mancolo** (manculi), sm: bitta di prua o di poppa nelle barche a ponte; l. mancus = monco; = v, chi, ts, ist; || *mancolo del timon* (“soco de pupa”) = robusto pezzo di legno, fissato allo specchio di poppa, al quale sono fissati i perni per il sostegno del timone; *suca de mancolo* = testa di bitta, testa dura (appellativo tipico per i bambini); *cassa la scota al mancolo* = tendi bene la scota [legandola] al “*mancolo*”; (“*calao, brasso calao*”);

**Mancomal**, av: meno male, per fortuna; = fri; || *mancomal che tu son vignuo* = per fortuna che sei arrivato;

**Mandà**, tr, l, r, a: mandare; l. mandare da l. [in]man[um] dare = mettere nella mano, affidare; = fri; v, ts, ist. mandar; || *mandà via* = allontanare; *l'ha mandao duto a monte* = ha annullato tutto, ha causato l'annullamento di tutto; *i ha mandao quatro culpi* = gli ha augurato quattro maledizioni; *he mandao zo un spin* = ho inghiottito una spina; *l'ha mandao a spasso* = lo ha licenziato; *ma màndelo in mona de so mare, quel sensao* = ma mandalo al diavolo quel rompiscatole; *l'he mandao a fasse frise* = l'ho mandato a farsi friggere, all'inferno; *màndelo a fasse benedi* = mandalo a farsi benedire, al diavolo;

**Mandao**, pps mandà: mandato;

**Mandarin**, sm: mandarino; = ts; (Citrus aurantium nobilis);

**Màndola**, sf: ●1 mandorla, seme dell'albicocca, della prugna, della pesca, delle drupacee in genere ecc; anche “*osso*”; ●2 radancia ovoidale sulla “*burina*” e sul “*bragoto*”; lb. amandula da l. amygdala; = v, ts; fri. mandule; || *quelo là al se ciapa senpre la mandola* = quello si fa sempre dare il pizzo; *mandola del lavrono* = bacca dell'alloro; *mandole brunsinemadorle* rivestite di zucchero e poi caramellate in padella;

**Mandolato**, sm: mandorlato; = v, ts, ist; fri. mandolat;

**Mandoler**, sm: mandorlo; = v, ts, ist; fri. mandular;

**Màndolo** (manduli), sm: vedi “*mandoler*”;

**Mandraca**, sf: repulisti, piazza pulita; || *t'ha fato mandraca?* = hai ripulito tutto? (al gioco, a tavola, ecc.);

**Mandraccio**, sm: ●1 riva degradante della isola; ●2 piccolo bacino o porto; gr. μανδράκιον (mandràkion)

= porto interno di Cartagine; l. mandraculum dim. di mandra = riparo, ricettacolo; = v, ts;

**Mandraulì**, sm pl: Mandragole, zona di chiusa del “*Palù de soto*”, in Sototerena;

**Mandulin**, sm: mandolino; lt. pandura = liuto a tre corde (incrociato con mano); = ist, fri; v, ts. mandolin;

**Manega**, sf: ●1 manica; l. manica da l. manus; = v, ist; ts. maniga; fri. manie; || *al xe senpre a meneghe ravagiae* = è sempre con le maniche arrotondate, pronto a lavorare; *i t'ha fato le maneghe anche bone per vogà?* = ti hanno fatto le maniche [della giacca] che vanno bene anche per vogare? (presa in giro per chi ha le maniche troppo lunghe, in riferimento al fatto che quando si voga le maniche risalgono sul braccio); ●2 parte tubolare della “*cocia*”, prima del “*cogolo*”; ●3 tubatura di canapa dei pompieri; || *co' un toco de manega m'he fato al croco* = con un pezzo di tubatura di canapa dei pompieri mi sono preparato la cintura per tirare la “*trata*”; *manega de aqua* = tubatura di canapa o di gomma per l'acqua; ●4 vela accorciata al massimo, parte della vela che rimane dopo averla accorciata oltre la terza fila di matafioni, al punto che le estremità anteriori del “*penon de soto*” e del “*penon de sora*” vengono legate assieme con la “*strossa*”; || *co' 'sto ventasso tu pol portà nome che la manega* = con questo vento forte puoi veleggiare solo con la parte superiore della vela; ●5 gruppo di persone; || *i xe duti 'na manega de ladruni* = sono tutti una massa di ladri;

**Maneghétto** (maneghiti), sm. dim: bicchiere da ¼, con manico, usato in osteria; vedi “*manego*”;

**Manego** (manighi), sm: manico; l. manicus = v, ist; fri. mani; ts. manigo; || *ghità al manego drio de la manera* = gettare il manico dietro l'ascia [quando questa vola via; se le cose vanno in una determinata maniera bisogna adattarvisi]; *manego del martelo* = manico del martello; *manighi de la cariola* = stanghe della carriola; *he de cata-me un bel manego de fionda* = devo trovarmi un bel manico per la fionda; *manego de scova* = manico della scopa; *cu che no se contenta del onesto, al perde al manego co' duto al sèsto* = chi non si accontenta di ciò che è onesto, perde il manico con tutta la cesta; *manego de onbrela* = manico dell'ombrello;

**Manegoto**, sm: manicotto, mezza manica (di stoffa se usata dagli artigiani o dai commessi per non sporcare la vestaglia; di tela cerata quella usata dai “*tratauri*”, per non bagnarsi quando tirano la rete nelle ultime fasi, prima che il sacco

arrivi alla spiaggia); = v;

**Manela**, sf: mannella, matassa; lt. manna = lt. manua = manciata da l. manus = mano; = ist; fri. maneale; || *fa su 'sta corda in manela* = avvolgi la corda in matassa; *fa le passelere in maneale* = disponi le "passelere" in matasse (per poterle calare in mare ordinatamente);

**Manera**, sf: mannaia; l. manuarua [securis] = scure da tenere in mano (l. manuarua > manaria > manara (v.) > manera); = v, chi, ist, ts; fri. manarie; || *ghità al manego drio de la manera* = gettare il manico dietro l'ascia [se hai perso il ferro puoi gettare il manico] (se le cose vanno in una determinata maniera, bisogna adattarvisi);

**Manerin**, sm. dim: piccola scure, accetta che si usa con una sola mano; = v, chi, fri, ist; vedi "manera";

**Manésco** (a-), loc: [tirare una corda] senza strappi e tenendola sempre in tensione; anche "a sintua";

**Manéssa**, sf: ●1 guanto a manopola (senza dita eccetto il pollice); lb. manicia = guanti; = ist; v. manizza, manezza; fri. manezze; ●2 maniglia per girare una ruota; anche "manissa";

**Manéta** (1), sf. dim: matassina di filo; vedi "manela"; = v, ist; fri. manete;

**Manéta** (2), sf. dim: maniglia per girare una ruota; fr. manette = maniglia di macchina; || *toca a me fa maneta* = tocca a me distribuire la carte, fare il giro delle carte;

**Manganelà** (mangelael), sf: mangelata;

**Manganelà**, tr, l, r, a: percuotere con il mangello;

**Manganelada**, sf: mangelata;

**Manganelao**, pps manganelà: percosso con il mangello;

**Manganelao**, ag: percosso con il mangello;

**Manganelo**, sm: ●1 mangello; lt. mangelus; = v; fri, ist. mangel; ●2 soprannome;

**Manichela**, sf: ombrinale; diminutivo di manica (per l'acqua); = v, chi, ts, ist; ("brunal, burnal"); || *la veno caregagia fin le manichele* = l'abbiamo caricata finché l'acqua arrivava agli ombrinali (i "trabaculi" per il trasporto della sabbia, frequentemente navigavano in queste condizioni); *i gera ale manichele* = erano [pieni di vino fino] agli ombrinali; *al xe a le manichele* = ce l'ha fino agli ombrinali (chi se l'ha fatta addosso);

**Maniera**, sf: modo, modo di fare; da l. manus; = v, ist; fri. maniere; || *al core a duta maniera* = corre a tutta forza; *in maniera che* = in modo che

**Manila**, sf: manilla, fibra per confezionare corde; dalla città di Manila nella Filippine; || *corda*

*de manila* = corda fatta con fibre di manilla;

**Manin**, sm: collana d'oro a più fili; l. monile = it. manile = monile, collana; it. manile > [apocope e + l > n] > g. manin; = v, ist, fri; || *le siore le marcia in manini* = le signore esibiscono collane;

**Manina**, sf. dim: piccola mano; (usata solo nel senso di: 'ndà a manina = andare mano nella mano (dei fidanzati) oppure dei bambini dell'asilo quando passeggiano in fila fuori dall'asilo; || *dà manina* = dammi la manina (al bambino);

**Manincunia**, sf: malinconia; (dissimilazione l > n); gr. μέλας (mèlas) = nero, χολή (holè) = bile;

**Manipolo** ( manipuli ), sm: ●1 manipolo che il sacerdote porta sul polso sinistro durante la messa; l. manipulus = relativo alla mano; da l. manus; ●2 polso; || *he i manipuli che me diol, co' 'sto tempo* = con questo brutto tempo mi fanno male le giunture dei polsi;

**Manissa**, sf: manovella per avviare il motore; l. manica = manica, catene dei polsi; lb. manicia = manicotto; lm. maniza = manica dell'armatura; nel sec. XIX assume il significato di manubrio e, nella terminologia marinara, ferri o legni aggiunti al girone del remo per maneggiarlo meglio; v. manizza; ts. maniza; fri. manize; anche "manessa, maneta, manovela"; || *dai de manissa* = fallo girare con la manovella [il motore];

**Manizà**, tr, l, r, a: maneggiare, manipolare; lm. manizzare; = fri, ist; v, ts. manizar;

**Manizao**, pps manizà: maneggiato; || *i lo ha manizao tanto, 'sto pesse, che al xe a tochi* = lo hanno manipolato tanto, questo pesce, che è tutto a pezzi;

**Manizao**, ag: maneggiato, palpato;

**Manloverso**, sm: manrovescio; (dissimilazione r > l); v. manroversa, manroverso; ts, ist. manriversa;

**Manopola**, sf: impugnatura ( in gomma, plastica, corno ) del manubrio della bicicletta, motocicletta, ecc; lb. manupula; || *intela bici he le manopole de osso* = sul manubrio della bicicletta ho le impugnature fatte con il corno di bue;

**Manoval** (manovai), sm: manovale, aiuto muratore; = ts; v. manoval;

**Manovela**, sf: manovella per avviare il motore, per girare un argano, ecc; lp. \*manubella dim. di lp. \*manibula = maniglia; < l. manus = mano; fri. manuele; anche "manessa, maneta, manissa";

**Manovra**, sf: manovra (con la vela, con il timone); lb. manopera; || *co bela manovra che 'l ha fato per costasse* = che bella manovra ha fatto per accostare;

**Manovrà**, tr, l, r, a: manovrare (con la vela, con il timone), lb. manuoperare = operare con le



mani; v, ts, ist. manovrar;

**Manovrada**, sf: atto del manovrare;

**Manovrao**, pps manovrà: manovrato;

**Manovre**, sf. pl: l'insieme di corde per la manovra delle vele o per tenere fermo l'albero; = v;

**Manroversa**, sf: manrovescio; v;

**Manséta**, sf. dim: manzeta; v. manzeta; fri. manzete;

**Mansion** (mansiuini), sm: ●1 scazzone; pesce del genere Gobius; prende nome dall'antica classificazione del Nardo che lo chiamò Gobius marsio, ora Gobius marmoratus; i "mansiuini" non hanno mercato e quando sono presenti in mezzo alle "anguele", ne deprimono il prezzo anche della metà; ●2 pesciolino piccolo in genere e di nessun valore; || *che al ciaparà mai, quattro mansiuini* = cosa vuoi che sia capace di catturare, quattro pesciolini; ●3 asse per le ruote della carrucola, sporgente da entrambi i lati per poterli assicurare la corda che la sostiene o la fissa; termine usato nell'Arsenale di Venezia; v, chi. marsion; da it. marsione = perno < it. marsione = ghiozzo di acqua dolce < v. marsion = Gobius minutus;

**Manso infiocao**, sm: manzo infiocchettato; tale espressione deriva dal seguente fatto storico: nel 1162 il patriarca aquileiese Ulrico di Treffen invade Grado, ma viene attaccato e sconfitto dai veneziani (doge Vitale Michiel II) accorsi subito in aiuto dell'isola, fatto prigioniero e portato a Venezia dove, per la liberazione propria e per quella dei suoi 12 canonici deve pagare al patriarca di Grado un bue e 12 maiali (animali che simboleggiano il patriarca aquileiese ed i suoi 12 canonici), che vengono portati in giro per la città infiocchettati, tra i lazzi del popolo; tale usanza, ai giorni nostri, si ripeteva durante il periodo di carnevale ma portando in giro per il paese solo il manzo infiocchettato e si è protratta fino a circa la metà degli anni cinquanta;

**Mante**, sm: mantice dell'organo, della fisarmonica; lb. mantica = valigia;

**Manteca**, sf: grasso usato per ungere le corde; sp. manteca = burro; = ist; v. = pomata; fri. mantech;e;

**Mantelina**, sf: ●1 mantello di panno nero a ruota, portato dai veneti che vennero numerosi per fare le bonifiche del Primero e del Fossalun; ●2 veneto; l. mantellum = velo; lt. mantellum = mantello; fri. manteline; || *xe rivai quii de la mantelina* = sono arrivati quelli della mantellina, i veneti;

**Mantemà**, av: questa mattina;

**Màntese** (mantisi), sm: mantice del fabbro, dell'organo; lb. mantica = bisaccia, valigia, sacco; = v, ist;

**Mantignì**, tr, 3, r, a: ●1 mantenere, allevare; l. manu tenere = tenere per mano; = fri; v. mantegnir; ts, ist. mantignir; || *un pare mantien sete figi, ma sete figi noi xe buni de mantignì so pare* = un padre mantiene sette figli, ma sette figli non sono capaci di mantenere il proprio padre; ●2 nutrire; || *i lo mantien a bransini* = lo nutrono con spigole;

**Mantignuo**, pps mantignì: mantenuto;

**Mantignuo**, ag: mantenuto, allevato;

**Mantina**, sf: mattina; da "matina" con epentesi di n;

**Mantini**, sm. pl.: canto dei mattutini; da "mantina"; ("canpana"); || *e che tu fa i mantini?* = e che canti i mattutini? (si diceva a chi cantava stonato, a casaccio);

**Manto**, sm: mante, corda per issare la vela; v; (viene legata al "penon de sora", passa entro il foro che si trova all'apice dell'albero e, tirandola, si issa la vela alla sommità dell'albero stesso; la estremità libera del "manto" si lega al "piron del manto" che si trova sotto il "trasto" o, in sua mancanza alla base dell'albero o al "trasto"; nel "trabacolo" viene legato ad un anello posto alla base dell'albero oppure ad un gancio che si trova dentro al boccaporto vicino all'albero; l. himas-himantis = fune per navi; = v; ts, ist, chi. mante;

**Mantovana**, sf: balza che copre la parte superiore della tenda lunga per finestre; ("festion");

**Manubrio**, sm: manubrio (della bicicletta, motocicletta, ecc); l. manubrium = manubrio, manico; || *al manubrio al ha le manopole de osso* = il manubrio ha le manopole fatte d'osso;

**Manussa**, sf: manussa, mano piccolina; fri. manute;

**Manza**, sf: manza, mucca, vacca; = v; fri. manze;

**Manzo**, sm: manzo; lv. \*mandius; lm. mandium; = ist; v, ts. manzo; fri. manz; || *isola dei manzi* = isola dei manzi; isola nella laguna di ponente sulla quale fino al sec. XVII veniva allevato il bestiame;

**Maona**, sf: ●1 chiatta per il trasporto di sabbia fango, ecc; ar. maun = vaso; = v, ts, ist; fri. maone; a Venezia era chiamata così un tipo di nave usata dai turchi; ●2 donna grande e grassa; || *no tu la vighi che la xe (comò) una maona* = non la vedi che è (come) una chiatta;

**Mar**, sm: mare, mare del golfo (in contrapposizione alla laguna); l. mare; = v; || *veno calao in*

*mar* = abbiamo calato le reti al largo; *gereno per mar* = eravamo in mare, al largo; *ha fato mar grando* = ha fatto uno sciroccale con onde eccezionali; *i masurini i vien drento de mar* = i germani reali vengono dentro [in laguna] dal mare aperto; *bonassa de mar* = mare in bonaccia; *mar quieto* = mare tranquillo; *mar valio* = mare liscio come l'olio; *mar ingiassao, ingelao* = male gelato, con il ghiaccio; *mar ciaro e tramontana scura, va in mar senza paura* = mare chiaro (sgombrato da nubi) e tramontana scura (Nord nuvoloso), vai pure in mare senza paura; *mar sporco* = mare con le mucillagini; *mar spesso* = mare con onde ravvicinate; *mar longo* = mare con onde distanziate; *gera al mar a canpanil* = il mare aveva onde altissime; *mar vivo* = mare agitato;

**Mara** (1), sf: locca peperina; (Scrobicularia piperata; bivalva con valve sottili, una piatta e l'altra convessa, piuttosto bassa, non rigonfia come il "caparossolo");

**Mara** (2), sf: marra, braccio dell'ancora; l. marra = marra, rampone; = v, chi; ("fero");

**Marafon** (marafuni), sm: matafione; sp. matafion; fr. matafion; chi. matafione; v. matafion; anche "tersariol"; (voce diffusa in varie forme in tutto il bacino del Mediterraneo); la vela della "batela, bragosso, trabacolo, ecc", porta tre file parallele di "marafuni" per lato, che vengono usati per accorciarla in caso di eccesso di vento; tramite il "manto" la vela viene abbassata quanto necessario e la parte sottostante alla fila di "marafuni" prescelta viene pieghettata alla base, in modo che ciascun matafione di un lato si possa annodare con il corrispondente del lato opposto, passando sotto la corda di armatura del margine inferiore della vela; inoltre sul bordo del "ventame", che è rinforzato, vicino al "penon de soto", si fa la "bala", che viene legata con una cordicella e poi assicurata alla estremità del "penon", affinché questo non gravi tutto sui "marafuni", con il pericolo di causare degli strappi alla vela; I tre gradi di riduzione della vela sono:

- *al grandio o prima man o tresariol grandio*: quando si usa la fila più bassa di matafioni;

- *man de meso o sigonda man o tresariol piccolo*: quando si usa la fila centrale;

- *tersaruol, tersa man, ultima man, in tersa*: quando si usa la fila più alta di matafioni e quindi la vela esposta al vento è la più piccola;

- c'è anche la possibilità di un quarto grado di riduzione detto "manega", quando si legano ("se strossa") i vertici anteriori dei due pennoni, per cui rimane libero solo il triangolo di vela supe-

riore, che gonfiandosi, assomiglia ad una manica;

Dopo abbassata la vela per accorciarla, questa deve rimanere abbassata, altrimenti sarebbe ingovernabile e pericolosa per la stabilità soprattutto della "batela"; per evitare che quella parte del "manto", che è sceso con il pennone, le permetta di staccarsi troppo dall'albero, si applica attorno al pennone superiore ed all'albero una gassa "trossa, colo", che impedisce al pennone di staccarsi troppo dall'albero, pur essendo libero di salire e scendere;

**Maranese**, sm: abitante di Marano Lagunare; || *pescauri maranisi e graisani i xe senpre corni in crose* = i pescatori maranesi e gradesi sono sempre ai ferri corti; (perché pescano nella stessa laguna);

**Marangon** (maranguni), sm: ●1 falegname; ●2 cormorano l. smergo (mergus = uccello che va a pescare sott' acqua); accrescitivo mergone > marangone; ●3 palombaro; questo significato proviene per estensione da 2 = palombaro che ripescava oggetti, che ripara le chiglie sotto il mare; per ulteriore estensione = chi ripara cose in terra, falegname; = v, chi, ts, ist, fri;

**Marantega**, sf: ●1 vecchia pettegola, antipatica, piena di difetti; ●2 barca vecchia, tutta rotta; aat. mara = incubo, strega; > fri. mara + antule > marantega; = v, ist; fri. marantule; || *indola t'ha cattaio 'sta marantega de batela?* = dove hai trovato questa barca che assomiglia ad una "marantega"?; *co' la marantega che al ha casa, al xe senpre in ostaria* = a causa della moglie antipatica che ha a casa, si ferma sempre in osteria; ●3 Befana; ●4 "varvuola";

**Maraschin**, sm: liquore fatto con le ciliege marasche soprattutto nella Dalmazia.

**Marasso**, sm: biscia d'acqua dolce; sl. modràs = biscia; = v, ts; fri. madràc; ist. madraso; || *i marassi no i te 'nvelena* = le bische d'acqua non ti avvelenano;

**Maravégia**, sf: meraviglia; l. mirabilia; lp. \* merabilia = cose ammirevoli; = v; ist. maravea; fri. maravee; || *che maravege, vara!* = vedi un pò che meraviglia, non vedo cosa ci sia da meravigliarsi tanto (quando una cosa è talmente ovvia per cui non c'è proprio da meravigliarsi); *me dago de maravegia de tu, me* = mi meraviglio del tuo comportamento; *gera le maravege, suore* = tutto era meraviglioso, cara; (questa enfasi è insita nel carattere femminile isolano);

**Maravegiao**, ag: sorpreso, meravigliato; || *al gera duto maravegiao de vegheme* = era tutto

sorpreso di vedermi;

**Maravegiao**, pps maravegiasse: meravigliato;

**Maravegiasse**, rfl, l, r, a: meravigliarsi; v, ist. maravegiarse; fri. maraveasi;

**Maravegioso** (m. pl. maravegiusi), ag: chi si fa meraviglia di ogni piccola cosa, come i bambini; = v; fri. maraveòs; || *co maravegiosa che la xe 'sta fantulina* = questa bambina si stupisce di tutto;

**Marca**, sf: ●1 marca; ●2 contrassegno; ●3 etichetta di un capo di vestiario; ●4 scontrino; ●5 marca da bollo; germ. marka = segno; = v, ist; || *de che marca tu t'ha tolto la bicicletta?* = di che marca è la bicicletta che hai acquistato?; *me he tre marche per tò le bire* = ho tre scontrini per ritirare le birre;

**Marcà**, tr, l, r, a: ●1 scrivere, segnare, annotare; fr. marquer = segnare; vedi "marca"; = fri, ist; v, ts. marcar; ●2 realizzare una rete, un canestro, un punto in una competizione; ●3 controllare l'avversario in una competizione sportiva; || *marca ben i punti, sa!* = vedi di segnare bene i punti!; *marca sul libretto, che te pagarè cò vien le sepe* = scrivi sul libretto [l'importo della spesa], perchè ti pagherò quando arrivano le seppie (pescherò molte seppie, farò un buon guadagno); *tu me ha marcao dute le ore?* = hai annotato tutte le ore [che ho lavorato]; *marcheme anche me, per 'ndà a piantini* = segna anche il mio nome, per andare ai cantieri di lavoro;

**Marcansia**, sf: merce, mercanzia;

**Marcante**, sm: mercante; = v, ist; fri. marciant; dant;

**Marcao**, pps marcà: ●1 scritto, segnato; ●2 realizzato una rete, un punto; ●3 controllato l'avversario; || *le guardie le se ha za marcao al tovo nome* = i vigili si sono annotati il tuo nome;

**Marcao**, ag: ●1 annotato, segnalato; ●2 realizzato (rete, punto, ecc) ●3 controllato (avversario sportivo); || *tu son za marcao, tu* = tu sei già segnalato;

**Marcao**, sm: vedi "mercao";

**Marcapunti**, sm: strumento usato dal calzolaio, per segnare i punti di cucitura della scarpa, girellino;

**Marchese**, sm: mestruazioni; = v; (recente); anche "ministrasson, mestrulasson";

**Marchi**, sm: nome di una delle facce della moneta da un soldo veneto dove era riportata la figura di S. Marco; l'altra faccia riportava la figura della Madonna; poiché tale moneta veniva usata per giocare ad indovinare quale lato avrebbe mostrato dopo il lancio, il gioco venne denominato: « marchi e madone »;

**Marchi e Madone**, sm: gioco del « testa e croce »; vedi "marchi"; v. marcomadone;

**Marchi e suca**, sm: gioco del « testa e croce »; vedi "marchi"; in questo caso la moneta usata, era quella metallica del periodo fascista che portava su un lato la testa ("suca") del re, mentre sull'altro lato qualsiasi figura era detta marchi;

**Màrcia**, sf: ●1 marcia dei soldati; ●2 marcia musicale; || *i tidischi i sa sonà nome che marce* = i tedeschi sono capaci di suonare solo marce militari; ●3 marcia del motore; fr. marche;

**Marcia**, intr, l, r, a: ●1 marciare; ●2 esibirsi; lm. marcare; aat. markan = segnare il passo; franc. markon = lasciare un segno; fr. marcher; = fri; v, ist. marciar; || *la marcia in colse fine e col capelo* = si esibisce, si adobba con il cappello e con le calze di seta (era detto delle neo ricche più o meno oneste);

**Marciaindrio**, sf: marcia indietro, retromarcia;

**Marcia pie**, sm: marciapiede; = v, ts, ist; fri. marciepit;

**Marco**, sm: romano, peso che scorre sull'asta graduata della stadera; franc. marka = unità di peso; = v, ts, ist; fri. marc;

**Marco caco**, sm: vedi "Maco caco";

**Marcora** (S.-), sm: San Ermacora; || *tu son cativo comò un nenbo de S. Marcora* = sei cattivo come una nube di tempesta del giorno di S. Ermacora (il solito mamolo);

**Marculin**, sm: moneta di Venezia, soldo veneto con l'effigie di S. Marco; v. marcolin;

**Mare**, sf: madre; l. mater; = v, ts, ist, fri; || *primo de mare* = primogenito; *mare del aséo* = fondi dell'aceto, feccia; *la xe comò la mare de 'l agio* = è come la madre dell'aglio (avarissima); si fa riferimento alla madre di S. Pietro, secondo quanto riportato dalla tradizione di Anfora; "*t'ha da savè che la mare del agio la gera so mare de S. Piero e la gera de siguro furlana perchè la gera mundi spicolante e no i deva ninte a nissun; cò la xe morta, al Signor l'ha mandagia in inferno e éla l'ha scuminsiao a sigà che la gera so mare de S. Piero, che i s'ha sbaliao, che éla la deve 'ndà co' so figio in Paradiso e robe cussì, che gera al Diopossa; al Signor, che al sente duto, anche quel che i dise in inferno, i ha risposto che l'ha mandagia élo là, perchè la gera senpre massa spicolante e no i deva mai ninte a nissun; éla 'lora l'ha dito che no xe vero, che éla 'na volta i ha dao a 'na femena un ganbo de agio; al Signor 'lora i ha sporto dalongo un ganbo de agio diganduli a éla: « tò, tachete qua e vien suso »; éla duta contenta la s'ha brancao dalon-*

*go intel ganbo de agio ma no la gera gnanche a meso pariso che al ganbo de agio, sutilo che al gera, al s'ha roto e la xe cagiua danovo in inferno, che la xe incora là; se veghe che fa la caritae 'na volta sola intela vita no basta pre'ndà in paradiso";*

**Maregna**, sf: matrigna; = v, ist; ts. madregha;

**Marenda**, sf: spuntino, merenda; l. merenda, gerundio da merere = meritare; = v, ts, ist; fri. mirinde;

**Mareta**, sf: ●1 maretta, leggero moto ondoso; ●2 rapporto teso tra persone; = ist; fri. marete; || *xe mareta in casa incuo* = in casa oggi c'è una situazione tesa; || *cô xe mareta gnanche 'ndà a to-gna* = quando c'è maretta inutile andare a pescare con la lenza;

**Margarita**, sf: ●1 margherita; (Bellis perennis); ●2 nodo che si fa in mezzo ad una corda per accorciarla anche senza avere i capi liberi; nodo che si fa anche avendo un solo capo libero, per poterlo sciogliere facilmente tirando quel capo; = v, ist; fri. margarite;

**Mari**, sm: marito; l. maritus; = ts; v. mario; fri. marid, marit;

**Maria**, sf: ●1 Maria; (nome comunissimo a Grado anche nei composti); ●2 nome di un fiore; || *Maria verzene!* = Maria vergine (esclamazione di disperazione); *moh Maria, che vita che tu fa* = per la Madonna, quanto sei noioso;

**Marià**, tr, l, r, a: maritare, sposare; (tenere presente che vale tanto per la donna quanto per l'uomo); v, ts, ist. maridar; fri. maridà; || *Mario al se maria doman* = Mario si sposa domani;

**Mariaio**, pps marià: sposato; v. maridà; || *la s'ha mariaio col canto del galo perché la gera za piena* = si è sposata al mattino presto, perché era già incinta;

**Mariaio**, ag: sposato; v. maridà; || *xe morta 'na femena mariagia, co' do crature* = è morta una donna sposata, con due figli piccoli;

**Marin**, ag: marino, del mare; l. marinus; || *pota marina* = medusa; *stela marina* = stella di mare; *casso marin* = olturia;

**Marina**, sf: ●1 spiaggia, il mare vicino alla spiaggia; ●2 arma delle forze armate; = v, chi, ist; fri. marine; || *cô xe sirocal, vago a casissi per le marine via* = quando c'è sciocco, vado lungo le spiagge alla ricerca di seppie senza testa [uccise dai delfini]; *tu son de tera o de marina?* = fai il servizio militare nell'esercito oppure in marina?; *va a ghità via al cantaro in marina* = vai fino alla spiaggia a vuotare il vaso da notte (questo veniva fatto nelle isole della laguna, ma

anche a Grado quando mancavano i servizi igienici);

**Marina dei mansi**, sf: isola della laguna di ponente, posta posteriormente al cordone litoraneo del Banco d'Orio, dove venivano fatti pascolare vacche e buoi fino al periodo precedente l'ultima guarra; l'isola era provvista di numerose "fontane" che fornivano acqua sufficiente, anche se un pò salata, ad abbeverare gli animali;

**Marinante**, sm: vallante, pescatore di Sottomarina di Chioggia che veniva a Grado ad acquistare le orate novelle da immettere nelle valli; || *xe rivai i marinanti* = sono arrivati i vallanti di Sottomarina;

**Marinasso**, sm: forte odore di alghe che marciscono sulle spiagge; || *senti che bon odor de marinasso* = senti che buon odore di alghe che si decompongono sulla spiaggia; (benchè possa sembrare un controsenso, ai vecchi gradesi fa molto piacere questo odore che caratterizza l'ambiente in certi periodi dell'inverno);

**Mariner**, sm: marinaio, uomo di mare; lp. mari-narius; = v, ts;

**Marinéta**, sf: zona del litorale ad Est della bocca di Primero, nel fondale dell'Averto;

**Marisà** (1), intr, l, r, a: ●1 ondeggiare; vedi "mar"; ●2 girare alla larga da un argomento facendo un discorso vago (dal senso figurato di ondeggiare, esitare); v. marizar; || *al mariseva massa e m'he 'ntagio che gargossa no 'ndeva* = divagava troppo, perciò mi sono accorto che qualcosa non andava per il verso giusto; ●3 essere titubante; || *nol marisa per fate del mal* = non ci mette molto a farti del male; *no la marisa miga per sgrafate, quella* = non ha esitazioni per graffiarti, quella;

**Marisà** (2), intr, l, r, a: ●1 essere sgradevole, in-sopportabile; ●2 essere amaro, poco appetibile; lt. amarizare = rendere amaro; || *al magnà al marisa massa* = il cibo ha un sapore troppo amaro;

**Marisada**, sf: mareggiata, ondeggiamento; = ist;

**Marisao**, pps marisà (1, 2): ●1 ondeggiato; ●2 stato sgradevole;

**Marisao**, ag: avvilito, pieno di amarezza;

**Marisela**, sf. dim: maretta leggera; v. mareselo; vedi "mariso";

**Mariso** (1), sm: mare un pò mosso, "mareta"; = v; vedi "marisà";

**Mariso** (2), sm: amarezza, dispiacere;

**Marisoso**, ag: ●1 amaro; lt. amarizare = rendere amaro; con apocope di *a* iniziale; ist. maraguso; || *co marisoso 'sto caffè* = quant'è amaro questo caffè; ●2 pieno di amarezza, di dolore; che risve-

glia brutti ricordi (frequentativo); || *co marisusi quii ani de guera, suore* = com'erano pieni di dolore, cara, quegli anni della guerra;

**Marisuola**, sf, dim: vedi "*marisela*";

**Marmota**, sf: cassetta dell'artigiano contenente gli arnesi da lavoro (veniva usata come sedile per lavorare accanto alle fiancate delle barche e poiché aveva una forma parallelepipedica, permetteva tre diverse altezze di sedile); it. marmottina = cassetta del commesso viaggiatore; fr. marmotte de voyage = cassetta per campioni (i girovaghi mantanari si portavano appresso una marmotta in una cassetta, forse per suscitare la curiosità della gente); = chi;

**Maroca**, sf: roba usata, roba di poco pregio; it. marocca = accumulo di frammenti di roccia, scarto o rifiuto di mercanzia, ciarpame; da una radice prelatina marra = ciotolo di deiezione, detrito; = ts, ist; fri. maroche; v. marogna; || *nome che maroca l'ha per vistisse* = lei ha solamente robaccia di scarto per vestirsi;

**Maroco**, sm: ghiozzo grigio; (Gobius niger; detto anche "*maroco pagan*"); da "*maroca*", nel senso di pesce di scarto, perché ha carni poco apprezzate; = ts; fri. maroc; || *marochi? i peso pissi che xe in mar e la peso zente che sia in tera* = i "*marochi*" i pesci più scadenti che ci siano in mare e la gente peggiore che ci sia in terra (gioco di parole dovuto al fatto che a Grado è molto diffuso il cognome Marocco e l'occasione per la burla troppo ghiotta);

**Maroco zalo**, sm: ghiozzo giallo; (Gobius paganelus);

**Marogna**, sf: fastidio, seccatura; lv. matronia = feccia, morchia; = ts, ist; v. marogna = scoria del ferro; fri. maroche = merce scadente; || *che marogna a distrigasse de 'sto afar* = che fastidio per liberarsi da questo problema;

**Maroida**, sf: emorroide; gr. αἷμα (haima) = sangue; gr. πέω (reo) = scorro; = ist; v, ts. moroide; fri. moroidis; || *'l ha le maroide comò le marovele* = ha le emorroidi come il frutto dell'ippocastano;

**Marón**, (maruni), sm, ag: ►1 castagna; lm. maro-onis, da celt. mor = castagna grande; = v, ts, ist; fri. moron; || *m'he cronpao un pochi de maruni sichi* = mi sono comperato un po' di castagne secche; *Bastian dei Lurinsi al xe 'ndao a Palma per un maron* = Sebastiano (della famiglia) dei Lorenzi, è andato a Palmanova per una castagna (a Palmanova, per una palanca, davano 6 castagne arroste mentre a Grado ne davano solo 5 e Sebastiano è andato a Palmanova per averne

una in più; si diceva quando uno si sottoponeva ad una enorme fatica per avere un modesto guadagno); ►2 colore marron; || *al maron xe un color per veci* = il colore marron è per persone anziane; ►3 ag: marron, castano scuro; = v, ts, ist; fri. maron; || *me piase mundi le scarpe maron* = mi piacciono molto le scarpe marron;

**Maroner**, sm: castagno; = v; fri. maroner, maronar;

**Marota**, sf: "*burcelo*" grande, lungo più di 3 m, con due prue per poter essere trainato; vedi "*mar*"; è un contenitore di pesce che si trova nelle valli e dopo essere stato riempito, viene rimorchiato al mercato; la sua struttura deve essere molto robusta per cui ha l'ossatura come le barche ed i madieri del rivestimento devono essere assolutamente privi di difetti, perché anche una fessura delle tavole o una commessura mal sigillata permette alle anguille di fare forza con la coda e di creare un varco per la fuga; è tutta forellata ed i fori vengono praticati con un ferro rovente per evitare che si possano formare schegge che rovinerebbero la pelle delle anguille; sulla parte superiore ci sono uno o due portelli, con ferramenta di rame e non viene dipinta, per non avvelenare il pesce; in valle viene tenuta in una zona riparata soprattutto quando viene riempita di anguille in attesa di essere vendute; = v, chi, ist;

**Marovela**, sf: ►1 castagna dell'ippocastano; ►2 emorroide; v. maroele = emorroidi; || *no stà magiale le marovele, sa, che tu te 'nvilini duto* = ricordati di non mangiare la castagna dell'ippocastano, perché ti avveleni;

**Mars!**, escl: avanti; ted. Marsch = marcia; || *'ndè via dalongo de qua, mars!* = andatevene subito da qui, avanti; *mars a cucio!* = mettiti da parte e stai tranquillo (al bambino che viene sempre tra i piedi);

**Marsa**, sf: pus; vedi "*marso*"; = ist; v. marza; fri. marze; || *varda che s'ha fato la marsa là che tu t'ha tagiao* = guarda che si è fatto il pus, dove ti sei tagliato;

**Marsada**, sf: ►1 "*caligà*" di marzo che dura poco; ►2 sfuriata di breve durata;

**Marsi**, intr, 3, i, e (-isso): marcire; l. marcere v. marsir; ts. marzir; fri. marzi; (più usato al rfl); || *co 'sto coido se marsisse anche le aleghe in marina* = con questo caldo marciscono anche le alghe sulla spiaggia;

**Marsida**, sf: atto del marcire; || *un per de ore e vara che marsida che ha dao 'sti mili* = un paio d'ore e guarda come sono marcite queste mele;

**Marsin**, sm: odore di marcio; || *sa de marsin*, *qua* = qui c'è odore di marcio;

**Marsio**, pps marsi: marcito;

**Marsio**, ag: marcito, marcio; || *'sto melo al xe duto marsio, drento* = questa mela è tutta marcia internamente;

**Marso** (1), sm, ag: ►1 il marcio, la parte marcia; l. *marcidus*; = ist; v. marzo; fri. *marz*; || *e che tu te magni anche al marso del melo?* = e che ti mangi anche la parte marcia della mela?; *spua al marso* = sputa la parte marcia; *neta ben al marso* = pulisci bene la parte marcia; *la sa de marso, 'sta laransa* = questo arancio ha sapore di marcio; ►2 ag: marcio; || *'sto melo al xe marso patoco* = questa mela è completamente marcia; *incuo he 'na scalogna marsa* = oggi ho una sfortuna atroce; *incuo xe fele marsa* = oggi c'è stasi assoluta di acqua; *a son de beve oramai al xe marso drento* = a forza di bere è ormai corroso internamente; *al ha i palmuni duti marsi* = ha i polmoni tutti guasti [per la tubercolosi]; *i mili i xe 'ndai marsi* = le mele sono marcite; ►3 sciroccoso, umido; || *che tenpo marso 'sti giurni* = che tempo sciroccoso in questi giorni;

**Marso** (2), sm: mese di marzo; l. *Martius*; v, ist. marzo; || *Marso mato, al magna carne de cristian* = marzo pazzo, mangia carne di cristiano (in riferimento alla notevole instabilità atmosferica [vedi "*ponto de stela*"], che frequentemente causava naufragi e morti tra i pescatori);

**Marsoco**, sm, ag: ►1 persona grande e grossa, marcantonio; it. *marzoco* = statua di leone accosciato; la torre del faro a Pisa; < it. *Martoco* < *Marte*; v, ist = babbeo; fri. *marzoc* = grande, grosso, grullo; || *al gera un toco de marsoco* = era un pezzo di marcantonio; ►2 furbacchione; || *al xe un bel marsoco élo* = è un furbacchione, lui; ►3 ag: grande e grosso; ►4 furbacchione;

**Marsulin**, ag: marzolino, del mese di marzo; ist. *marsulein*;

**Marsumi**, sm. pl.: zone paludose con acque putrescenti; vedi "*marso 1*"; || *intei marsumi more anche al pesse* = nelle zone paludose con acque putrescenti anche il pesce muore; (si tratta di zone molto protette dai venti, in insenature dove è difficile il ricambio idrico tramite le maree);

**Martelà**, tr, l, r, a: battere con il martello; vedi "*martelo*"; v, ist. *martelar*; fri. *martielà*;

**Martelada**, sf: martellata, colpo di martello; = v, ist; fri. *martielade*; || *co' 'na martelada me he fato un'ongia nera* = con un colpo di martello mi sono fatto un'unghia nera;

**Martelao**, pps *martelà*: battuto con il martello;

**Martelao**, ag: battuto con il martello;

**Martelina**, sf. dim: martellina da muratore; = v, ts, ist; fri. *marteline*;

**Martelo**, sm: ►1 martello; ►2 batticarne; lt. *martellus*, diminutivo popolare di l. *martulus* da l. *marculus* diminutivo di *marcus* = martello; = v, ts, ist; fri. *martiel*;

N: "*fero, manego, buso o boca, rece, piana*";

**Marti**, sm: martedì; l. *Martis dies* = giorno di Marte; v, ist; fri. *martars*;

**Martin** (1), sm: maglio del battipalo; it. *martino* = ariete; it. *martinetto* = maglio;

**Martin** (2), sm: giovane gabbiano che ancora non vola;

**Martin** (San): giorno di S. Martino, ultimo giorno della "*stason de S. Micel*"; || *istae de S. Martin* = estate di S. Martino;

**Martinelo**, sm. dim: gabbianello appena nato;

**Martingala**, sf: cintura parziale dietro alla giacca; da Martigaux, abitanti di Martigues in Provenza; fri. *martingale*; storicamente, nel XVI sec., v. *martingana* = braghetta posteriore per andare di corpo con facilità (senza dover abbassare i laboriosi indumenti del tempo; una raffigurazione di questo capo si può trovare nella raffigurazione della VIII stazione della Via Crucis di Giandomenico Tiepolo, conservata nell'Oratorio del Crocefisso della chiesa di S. Polo a Venezia); || *giacheta co' la martingala* = giacca con la cintura parziale posteriore;

**Martire**, sm: ►1 mortora; ►2 grosso topo, pante-gana; (Mustela *martes*); lv. *martora*; ►3 donnola;

**Martiro**, sm: vedi "*martire*"; v, ist. *martoro*; fri. *martorel*; || *gera de quii martiri, a cason, che i se porteva via anche i fantulini* = c'erano topi talmente grossi, nei "*casuni*" della laguna, che si portavano via anche i bambini (iperbole);

**Martondela**, sf: mortadella; l. *murtatum* da l. *murtatus* = condito con mirto; ist. *martundela*; fri. *marcundele*;

**Marturisa**, tr, l, r, a: martirizzare; l. *martyrizare*; v, ts. *martorizar*; fri. *martirizà*; || *co' quella vose al me marturisa i sarveli* = con quella voce mi fa venire mal di testa; *no stà marturisame al fantulin* = non stuzzicare troppo il bambino;

**Marturisa**, pps *marturisa*: martirizzato; || *al me ha marturisa l'anema* = mi ha dato tanto dolore;

**Marturisa**, ag: martirizzato; || *al gera marturisa in quella casa* = in quella casa era la vittima di tutti;

**Marucola**, sf: ►1 piccolo rilievo di fango coperto da piante salmastre, premessa per la formazio-

ne di un “*tapo*”; ●2 rigonfiamento sul capo o sul corpo in genere dopo un colpo oppure una infezione; affine a “*maron*”; fri. marucule; || *xe pien de marucole, qua* = ci sono tanti rilievi, qui, ricoperti da vegetazione;

**Marzene** (marzini), sm: margine, limite; l. margo-inis; = v;

**Masaneta**, sf: ●1 femmina del granchio; (Carcinus maenas); gr. [καρκίνος] μαϊνάς (karkinos mainàs) = [granchio] furente, furibonda (forma femminile anche in greco; furibonda per l’atteggiamento minaccioso che assume quando è in pericolo; viene chiamata con il solo aggettivo, lasciando il nome al maschio) ha la parte del torace più tondeggiante rispetto al maschio; la masaneta fa la muta (diventa molle-*moleca*)-due volte all’anno, all’inizio della primavera e dell’autunno, quando essendo molle è più appetita; = v; ts. masineta; (l. maenas > dim. maenaseta > manaseta [metatesi] > g. masaneta); = v, ts, ist; fri. masanete; ●2 soprannome; || *le masanete le va in boreto co’ la polenta* = le “*masanete*” vengono preparate in brodetto, accompagnate dalla polenta; (sono eccellenti soprattutto in settembre-ottobre quando hanno il “*coralo*” cioè quando hanno le uova ma non le hanno depositate); *tu camini propio comò ‘na masaneta* = cammini pianissimo;

**Mascagna**, sf: pettinatura alla Mascagni (con i capelli pettinati lisci verso la nuca); || *me fasso la mascagna* = mi pettino i capelli all’indietro;

**Mascalon** (mascalsuni), sm, ag: mascalzone; fr. ant. mareschalz = addetto ai cavalli; lucchese. mascalzone = garzone, servitore; = v, ts, ist;

**Maschera**, sf: maschera; v. mascara;

**Mascherà**, tr, l, r, a: vestire in maschera;

**Mascherada**, sf: mascherata, il mascherarsi;

**Mascherao**, pps mascherasse: mascherato;

**Mascherao**, ag: mascherato;

**Mascherasse**, rfl: vestirsi in maschera;

**Mascia**, sf: vedi “*mastia*”; (sc si pronunciano s’c staccati); vedi “*mastio*”; = v, ts, ist; fri. mascie;

**Mascolo** (masculi), sm: ●1 agugliotto, cardine del timone; ●2 bitta, “*mancolo*”; l. masculus; = v, chi, ts, ist; fri. mascli; (> “*femena*”);

**Masegno** (masigni), sm: macigno, pietra arenaria; lt. machineus, agg. di lt. machina = macina (perché tali pietre venivano usate per fare le macine da mulino); = ts, ist; v. mazegno; || *al reparo al xe fato duto de masegno* = la diga è fatta completamente di arenaria;

**Masenà**, tr, l, r, a: macinare; lt. machinare da lp. \*macina = lt. machina = macina da mulino; = fri;

v, ist. masenar; ts. masinar; || *fate masenà al giasso e pôrtelo a bordo* = fatti macinare il ghiaccio e portalo a bordo;

**Masenada**, sf: atto del macinare; quantità di merce che si macina in una volta;

**Masenadura**, sf: ciò che si ottiene dal macinare; fri. masenadure; || *‘sta qua xe masenadura de seo, no carne masenagia* = questa è macinatura di sego, non carne macinata;

**Masenao**, pps masenà: macinato; v. masenado;

**Masenao**, ag: macinato; v. masenado; || *le polpete le se fa de carne masenagia* = le polpette si fanno con carne macinata;

**Masenéo**, sm: il macinare continuo;

**Maserà**, tr, l, r, a: macerare; l. macerare; v. masarar;

**Maserada**, sf: atto del macerare; || *vara che maserada ai pie, a son de sta in aqua* = guarda che macerazione ai piedi, a forza di stare nell’acqua;

**Maserao**, pps maserà: macerato;

**Maserao**, ag: macerato; || *vara che pie maserai che he* = guarda che piedi macerati che he; *‘sto qua xe legno maserao, no per fa fogo* = questo è legno macerato, pieno d’acqua, non per fare fuoco);

**Masinin**, sm: macinino da caffè; = ts, ist; v, fri. masenin;

**Massa** (1), sf, ag, av: ►1 quantità eccessiva; l. massa = quantità, copia; (inizialmente: l. massa = pasta fermentata per il pane, poi gruppo di persone e quantità di cose); = v, ist, ts; fri. masse; || *tu vol senpre massa tu* = tu vuoi sempre troppo; ►2 ag: troppo; || *massa caldo xe* = fa troppo caldo; ►3 av: eccessivamente in quantità eccessiva; || *tu lavuri massa, tu* = tu lavori eccessivamente;

**Massa** (2), sf: ●1 asse obliqua del tetto del “*cason*”, puntone; ●2 mazza di ferro; ●3 bastone per gioco del “*brondolo*”; ●4 pennone della vela; lt. mattea = clava, randello da l. matea; chi. palo sporgente a poppa del bragozzo per tenere il fanale notturno, pertica in genere; v. bastone;

**Massà**, tr, l, r, a: uccidere; da it. ammazzare = uccidere con la mazza; v, ist. massar; ts. mazar; fri. mazzà; || *cô tu vien casa te masso de pache* = quando torni a casa ti ammazzo di botte;

**Massaben**, av: troppo bene, benissimo; da “*massa* 1” + “*ben*”; || *comò xe ‘ndao co’ to moroso? massaben, suore* = com’è andata con il tuo fidanzato? benissimo, cara; *massaben che tu son vignuo tu* = per fortuna che sei venuto tu;

**Massada**, sf: colpo con la mazza;

**Massagati**, ag: soprannome di una famiglia gradevole che gestì a lungo l’osteria in Campiello porta

granda e che dai gestori aveva peso il nome; || *'ndemo beve un bicer là de Massagati* = andiamo a bere un bicchiere da Massagati;

**Massanco**, sm: pennato; ted. dial. Masshacké (Carinzia) e Maissacken (Baviera) = ascia da boscaiolo; adattato come \*massac > fri 1440 mas-sangum > fri. massanc; || *xe un omo tagiao col massanco* = è un uomo tagliato con il pennato, grezzo come un pezzo di legno;

**Massao**, pps massà: ammazzato;

**Massao**, ag: ammazzato;

**Massariol**, sm: mazza con manico corto, usata dal falegname per battere sullo scalpello a legno;

**Massaruol**, sm: spiritello fantastico, che porta una monetina al bambino che perde il dente; || *Massaruol, Massaruol, càveme 'sto dente che al me duol; me te dago quel de osso, tu tu me miti quel de fero* = Massaruol, Massaruol, levami questo dente che mi duole; io ti do quello di osso, tu mi dai quello di ferro (soldino);

**Massèla**, sf: osso della mandibola; l. maxilla; = v, ts, ist; fri. massele; || *che massèle che al te ha* = che mandibole che c'ha (per mangiare);

**Masselà**, tr, l, r, a: macellare; vedi "massèlo";

**Masselao**, pps masselà: macellato;

**Masselao**, ag: macellato;

**Massèlo** (1), sm: macello; l. macellum = mercato delle carni; v. macelo; || *là del massèlo gera duto pien de barache* = nella zona del macello [comunale] c'erano tante baracche (costruite dopo la guerra per ospitare i senzatetto, furono demolite verso la metà degli anni '50);

**Massèlo** (2), sm: legno duro in genere; || *'sta tola la xe de legno de masselo* = questa tavola è di legno duro; l. massa = pasta, impasto; it. massello;

**Massèra**, sf: domestica, fantesca; lm. massara da l. massa = pasta fermentata per il pane (preparato dalla massaia); = v, ist; fri. masere; || *le mamole graisane le 'ndeva inte casali del Friul a fa le massere* = le ragazze gradesi andavano nelle masserie del Friuli a fare le domestiche;

**Massèta** (1), sf: sostegno laterale ("calon") della "cocia"; (è alta circa 50 cm, con piccola slitta sottostante, è collegato al brasso della "cocia" da un lato, ed al "liban" dall'altro); "massa 2";

**Massèta** (2), sf: ●1 matassina; ●2 groviglio, dim. di it. mazzo < lm. macius [lini] = mannella di lino; v. mazzeta; || *e che xe un parangal 'sto qua, xe 'na masseta* = e che è un palangaro questo, è una matassina aggrovigliata;

**Masséto** (massiti), sm: mazzetto; l. mattea; || *masseto de fiuri* = mazzetto di fiori;

**Massima**, av: specialmente; l. maxime; = ist; || *massima èlo, che al xe un omo* = specialmente lui che è un uomo;

**Massime**, av: vedi "massima"; = v, ist;

**Massimo**, ag: massimo; l. maximus; = fri; || *al massimo i te metarà in preson* = per male che vada ti metteranno in prigione;

**Massiol** (massioi), sm: mazzuolo di legno; lm. mazolus = mazzuolo per battere la lana; ist. massiola; anche "massariol";

**Masso**, sm: mazzo; vedi "massa 2"; = v; || *masso de fiuri* = mazzo di fiori; *masso de carte* = mazzo di carte; *i li ha ciapai in masso* = li hanno presi tutti assieme;

**Massòca**, sf: pannellessa rotonda (non adatta a lavori di rifinitura); lt. matteucula dim. di mattea = mazza; it. mazzoca = fascio di rami, frasche; ist. mazza di legno;

**Massocà**, tr, l, r, a: ●1 realizzare male un lavoro lavorare in maniera grezza; (specialmente gli imbianchini quando utilizzano la "massoca" per lavori di rifinitura); vedi "massoca"; ●2 picchiare, bastonare specialmente sul capo;

**Massocada**, sf: ●1 pastrocchio; ●2 quantità di botte;

**Massocao**, pps massocà: ●1 fatto male un lavoro; ●2 bastonato; || *so mare se 'ha massocao ben* = sua madre l'ha bastonato per bene;

**Massocao**, ag: ●1 fatto male, pasticciato; ●2 bastonato || *ma no tu vighi che lavuri massocai* = ma non vedi che lavori fatti male;

**Massocheta**, sf. dim: pennello rotondo di medie dimensioni; vedi "massoca";

**Massocola**, sf: ●1 estremità rigonfia di un bastone, pomolo del bastone da passeggio; ●2 capocchia del fiammifero; || *cô xe siroco i fuminanti i se sfregola la massocola* = quando c'è scirocco (umidità) ai fiammiferi si sgretola la capocchia; ●3 testa del chiodino; ●4 mazza del tamburo; lt. matteucula, dim. lt. mattea = mazza; v. mazzocola; ts. Mazocola;

**Massocolao**, ag: rigonfio, arrotondato;

**Massucà**, tr, l, r, a: bastonare, intontire, intronare, instupidire; || *gno mare la me ha massucao* = mia madre mi ha bastonato per bene in testa; *al sol al te massuca* = il sole ti intontisce la testa;

**Massucada**, sf: bastonatura, intontimento;

**Massucao**, pps massuca: bastonato, intontito;

**Massucao**, ag: bastonato, instupidito, intontito;

**Massulin**, sm. dim: mazzolino;

**Massuol** (massuoli), sm: vedi "massuola"; v. mazzolo;

**Massuola**, sf: piccola mazza; v. mazzola; l. mateola = mazzuola, dim. l. matea;



**Mastela**, sf: tinozza di legno per il bucato; vedi “*mastelo*”; = v; || *mastela de la lissia* = tinozza dove si preparava la lisciva e si faceva il bucato; *bate la mastela* = battere la tinozza che si trovava a bordo della barca (si batteva ritmicamente su una tinozza per segnalare la propria presenza in caso di nebbia oppure, incrociando un'altra barca, per chiederle di avvicinarsi; chi. *mastela* da segnale); *me tocarà metelo in mastela, al fantulin* = dovrò metterlo in tinozza il bambino [come i panni, per lavorlo, tanto si è insudiciato]; *orca mastela, no tu vigli qua* = per la miseria, vedi un pò;

**Mastelà** (mastelae), sf: il contenuto della “*mastela*”;

**Mastelada**, sf: vedi “*mastelà*”;=v; || *incuo m'he lavao do mastelade de strasse* = oggi ho lavato i panni di due tinozze;

**Masteléta**, sf. dim: tinozza piccola; = v, ist;

**Mastelo**, sm: mastello, tinozza; gr. μαστός (mastòs) = nome bizantino, forse ravennate, di un recipiente che aveva la forma di una mammella; lb. mastellum; = v, ts, ist; fri. mastel; || *son de ciacole la m'ha fato la suca comò un mastelo* = a forza di chiacchiere mi ha fatto una testa grande come una tinozza; *he un mastelo pien de roba de lavà* = ho un mastello pieno di panni sporchi da lavare;

**Mastelón** (masteluni), sm: mastello grande;

**Mastia**, sf: cagna, gatta, qualsiasi animale femmina; vedi “*mastio*”; fri. mas'ce; || *me he do gati, un mastio e 'na mastia* = io ho due gatti, un maschio ed una femmina;

**Mastià**, tr, l, r, a: filettare tubi, viti, ecc; it. maschiare = praticare la filettatura interna di un foro mediante un attrezzo detto maschio; vedi “*mastio*”; (“*inpanadura*”);

**Mastiada**, sf: atto del filettare;

**Mastiao**, pps mastià: filettato;

**Mastiao**, ag: filettato, provvisto di filettatura; || *cateme un toco de tubo mastiao* = trovami un pezzo di tubo già provvisto di filettatura;

**Mastice**, sm: mastice per rattoppare la camera d'aria della bicicletta, gli stivali di gomma, ecc.; gr. μαστίχη (mastihe) = mastice;

**Mastier**, sm: uovo di mare; (Microcosmus sulcatus; oloturide, più piccolo dell'oloturina, di cui si mangia la polpa gialla interna, dopo averlo tagliato a metà; il maschio è più liscio ed ha l'interno più giallo; la femmina ha colore giallo marron ed accentuato odore di canfora);

**Mastiéto** (mastiiti), sm: maschietto (riferito ad animali, assolutamente mai ai bambini, per i quali si usa “*mamolo, mamulusso, fantulin*”);

**Mastigà**, tr, l, r, a: masticare; gr. μαστίζω (mastihaò) = digrigno i denti; l. masticare; = ist; v. maste-

gar; ts. mastigar; fri. mastià; || *mastiga pian che no tu te rusighi la lengua* = mastica lentamente, altrimenti ti mordi la lingua; *mastigà le parole*=biasciare;

**Mastigada**, sf: atto del masticare; fri. mastiade; = ts; || *che mastigada che tu i ha dao a la camerdaria* = che pizzicata hai dato alla camera d'aria;

**Mastigao**, pps mastigà: masticato;v.mastegà; || *t'ha mastigao la camerdaria* = hai pizzicato la camera d'aria (correndo con la ruota sgonfia);

**Mastigao**, ag: masticato, forato; v.mastegà; || *'sto caneo al se duto mastigao* = questa corda è tutta usurata;

**Mastigaura**, sf: ●1 masticatura, rosura; || *qua xe pien de mastigaure de soreso* = qui è pieno di rosure di topo; ●2 punto di foratura (causato correndo con la ruota sgonfia); || *vara che mastigaura che t'ha fato* = guarda come hai pizzicato [la camera d'aria];

**Mastighéo**, sm: il masticare continuo; || *co'quele gome i fa duto un mastigheo* = con quelle gomme [americane] è tutto un masticare continuo;

**Mastio**, sm, ag: ●1 maschio (di animali, mai di bambino, neonato); ●2 cardine della porta; l. masculus; v, ts, ist, chi, fri. mascio; || *he ciapao un canarin, un mastio* = ho catturato un canarino, un maschio;

**Mastiotto**, sm, ag: maschiotto; v. masciot; fri. masciot; || *vara che bel mastiotto, 'sto can* = guarda che bel maschiotto, questo cane;

**Mastrussà**, tr, l, r, a: comprimere, gualcire, schiacciare a forza di botte; ma[no] + “*strussia*”; v, ist. mastrussar; fri. mastruzzà; || *cò te ciapo, te mastrusso* = quando ti avrò tra le mani ti ridurrò in poltiglia; *carne mie, te mastrusso* = figlio mio, ti stringo forte, forte (la nonna esaltata, al nipotino); *tu l'ha mastrussao duto, al vaso de lata* = hai schiacciato completamente il vaso di latta;

**Mastrussada**, sf: atto dello schiacciare, del comprimere; = v, ist; || *ma vara che mastrussada che i ha dao al pan* = ma guarda come ha schiacciato tutto il pane;

**Mastrussao**, pps mastrussà: schiacciato;v.mastruzzà;

**Mastrussao**, ag: schiacciato;v.mastruzzà; || *al veva in suca un capelo duto mastrussao* = sulla testa aveva un cappello tutto schiacciato;

**Masurin**, sm: germano reale; (Anas platyrhynchos; Anas torquata maior); = ts, ist, fri; v. mazorin; (anche v. mazor; ist. mazor < da mazor = più grande di cui mazorin è diminutivo); || *vara 'na ciapina de masurini* = guarda un piccolo stormo di germani reali;

**Masurina**, sf: femmina del “*masurin*”; anche “*ras-sa*”;

**Matada**, sf: colpo di testa, scherzo; vedi “*mato*”; = v, ts; fri. matade;

**Matafon** (matafuni), sm: sberlaccia; vedi “*patafon*”;

**Matan** (1), sm: pastinaca violacea; (Dasyatis violacea); l. matara = aculeo (avvelenato, di cui è fornita la coda del matan); = v, ts, ist, fri; ha carni poco pregiate, ma se adeguatamente preparato, può risultare prelibato; è necessario ripulirlo esternamente con aceto e sale grosso e dopo averlo tagliato a fette, queste vengono messe a marinare con aceto, sale, pepe, odori, ecc; dopo alcune ore di marinatura, viene fatto alla brace e risulta veramente ottimo; un tempo tuttavia, previa ripulitura, veniva tagliato a fette sottili, salato leggermente e quindi messo ad asciugare; veniva quindi cosperso di sale e conservato a lungo come il baccalà e come questo veniva poi lessato con le cipolle: saporitissimo; || *al te ha la pele de matan* = ha la pelle come il “*matan*” [durissima], ha il pelo sullo stomaco;

**Matan** (2), sm, ag: vedi “*mataran*”;

**Matana** (1), sf: femmina del “*matan*”; = v, ts, ist, fri;

**Matana** (2), sf: ●1 capriccio; ●2 crisi di pazzia; ●3 piccola “*batela*”, con prua e poppa a specchio, usata in valle per raccogliere il pesce; = v; || *quela mamola la xe piena de matane* = quella ragazza è piena di capricci assurdi;

**Matanera**, sf: arpione per artigliare il “*matan*” e togliergli la coda velenosa; chi. matonera;

**Mataran**, sm, ag: mattacchione; = v, ts, ist, fri; || *co mataran 'sto mamolo* = come è mattacchione questo bambino;

**Matarana**, sf: soprannome;

**Matassa**, sf: matassa; l. mataxa, variante di l. metaxa = filo, cordicella di seta graggia; fri. madasse;

**Materia**, sf: pus; l. materia = sostanza in genere, poi pus per antonomasia; = v, ts; || *al veva un brugn on pien de materia* = aveva un flemmone pieno di pus;

**Material** (materiali), sm: materiali da demolizione, rovinacci; lt. materialis = materiale; = v, fri; || *gera 'na cariola de material* = c'era una carriola di calcinacci;

**Matésso** (matissi), sm: pazzia, goliardata; vedi “*mato*”; = ist; v. matezzo; fri. matez; || *t'ha la suca senpre piena de matissi* = hai la testa sempre piena di ghiribizzi;

**Matina**, sf: mattina; l. [hora] matutina = mattina; = v, ts; fri. matine; || *vien doman de matina* = vieni domani mattina; *de matina me also bonora* = al mattino mi alzo di buonora;

**Matinada**, sf: mattinata; = v, ts, fri; || *in matinada al dovarave vigni* = dovrebbe venire nel corso della mattina; *vien de matinada* = vieni al mattino;

**Matinè**, sm: corpetto, accappatoio usato al matti-

no come pigiama dalla donna; fr. matinee; = v, ts, ist; || *duto al giorno in matinè, la siora* = sta tutto il giorno con l'accappatoio, la signora;

**Matini**, sm. pl.: mattutini (suonati dalla campana); = v, ist; vedi “*canpana*”; anche “*mantini*”; || *alsasse coi matini* = alzarsi quando suonano i mattutini, di buonora;

**Matio**, sm: pazzia, follia, mattia; vedi “*mato*”; = v, fri, ist; || *che, t'ha al matio, incuo?* = cos'hai oggi, il ticchio?;

**Matisà**, intr, 1, r, a: ammattire, avere problemi, affannarsi; vedi “*mato*”; v. matizar; = ist; || *tu me fa matisà incuo figio* = mi fai ammattire figlio mio; me toca matisà co' 'sto parangal = devo ammattire con questo palangaro;

**Matisada**, sf: atto dell'affannarsi; || *veno dao 'na matisada duta la matina* = ci siamo affannati tutta la mattina;

**Matisao**, pps matisà: ammattito;

**Matisao**, ag: ammattito; || *al gera duto matisao* = era ammattito del tutto

**Mato**, sm, ag: ►1 persona pazza; l. matus, matut = ubriaco; = v, ts, ist; fri. mat; ►2 ag: pazzo; ●3 falso; || *roba de mati* = roba da pazzi; *'sto qua xe oro mato* = questo è oro falso; *'sti qua xe soldi mati* = queste sono monete false; *co' incuo xe l'ora mata* = da oggi è in vigore l'ora legale (andò in vigore per la prima volta durante la seconda guerra mondiale); *pelo matopeluria* dei bambini destinata a cadere; ●4 mutevole; || *che tempo mato incuo* = che tempo molto variabile; ●5 di poco valore (carte); || *he duto carte mate* = ho tutte carte di poco valore;

**Matonela**, sf: mattonella (mattoncino con spessore metà del normale, messo in opera di piatto per fare il pavimento nei locali a pianoterra; dim. di mattone da lv. matta = zolla da l. maltha = malta; = v; || *a cason vemo fato al saliso de matonele* = nel “*cason*” abbiamo messo il pavimento con mattonelle di cotto;

**Matricola**, sf: libretto di imbarco; lt. Matricula = registro; tutti coloro che si imbarcavano su qualsiasi natante dovevano sostenere un esame (prova di nuoto) per essere registrati presso le capitaneerie di porto;

**Matrona**, sf: tenutaria di casa di tolleranza, ruffiana; = it. gergale di Napoli; gr. μάτρονλα = tenutaria di casa di tolleranza;

**Matuni**, tr, 3, i, a (-isso): stordire, far diventare matto; vedi “*mato*”; = fri; v, ts, ist. matonir; || *cò tu vien casa te matunisso de pache* = quando vieni a casa ti stordisco di botte; *a son de sigà al me fa matuni* = a forza di urlare mi fa diventare sce-

mo;

**Matunida**, sf: atto dello stordire, del fare diventare scemo; || *che matunida che i ha dao* = li ha rimbambiti;

**Matunio**, pps matuni: stordito;

**Matunio**, ag: scemo, intontito; = ts; v. matonio; || *ma va via, matunio* = ma vattene, scemo; *e che tu son matunio* = e che sei diventato matto?;

**Maturlo**, sm: mattacchione; = v, ist; fri. maturli;

**Matusalen**, sm: Matusalemme; || *al xe vecio più de Matusalen* = è più vecchio di Matusalemme;

**Matutini**, sm. pl: mattini, Ave Maria del mattino; = v, ist, fri;

**Matutino**, sm: persona che si sveglia molto presto al mattino, che dorme poco; || *che vesso pos-suo tacà ocio, duta la note coi vogi comò un matutino* = avessi potuto chiudere occhio, tutta la notte con gli occhi [aperti] come chi non dorme mai;

**Mauco**, sm: amante (molto geloso, violento, con una brutta reputazione); gr. μοιχός (moihòs) = amante; l. moechus = amante; lb. malchio = mouroso truculento; it. meco = adultero; = ts; v. mauco = cosa irregolare; fri. mauc = cosa difettosa; || *la te ha za al mauco, quella* = ci ha già l'amante, quella;

**Mazor**, ag: maggiore, più importante; l. major; = v, ist;

**Mazorana**, sf: maggiorana; (*Origanum majorana*); l. amarucus; lb. majoraca, majorana; = v, ts; fri. mazorane;

**Mé**, pr: io, me, a me; (soggetto, complemento oggetto); l. me, mihi; || *son 'ndao me* = ci sono andato io; *al me n'ha dito!* = me ne ha detto!; *dame un toco de pan* = dammi un pezzo di pane; *me toca me* = tocca a me, è il mio turno; *me, me le conso me le arte* = per quanto mi riguarda, le reti me le riparo io; *me he* = io ho [un certo numero di dita aperte]; espressione usata per fare la conta nei giochi e anche nella assegnazione a sorte delle "serage" o delle poste da caccia; i partecipanti, in cerchio, alzavano il pugno destro e, calandolo tutti assieme, mostravano aperte una o più dita della mano e contemporaneamente dicevano in coro: *me he*; chi guidava il sorteggio procedeva quindi a fare la conta fino al numero espresso dal totale delle dita;

**Mea** (mee), sf: ●1 meda; ●2 bica; ●3 frasca che delimita un rio; ●4 punta di terreno degradante tra due rii o canali; l. meta = confine, colonnetta, mucchio; it. meda = segnale marino, catasta, mucchio; v. meda = palo che si trova in laguna per segnare i canali; || *'na mea de cane de reo* =

una bica di "cane de reo" [messe ad asciugare]; *canal de le mee* = Canale delle "mee", canale segnato da frasche (nome del canale che va dalla foce del Natissa fino all'incrocio con il canale *Tagio novo* ;

**Meca**, sf: ●1 fiacca; ●2 persona lenta; ted. mechulle = sfinito, stanco morto; = ist, ts; fri. meche = persona esitante; || *che meca che tu son* = come sei lento; *co' la nostra meca seno rivaì casa* = con la nostra santa calma siamo arrivati a casa; *al vigniva co' la sova santa meca* = se ne veniva lemme, lemme;

**Mecà**, intr, l, r, a: andare con la calma, lentamente (indica non solo una lentezza fisica, ma anche una tranquillità mentale); || *indola tu va mecando?* = dove vai con tanta calma?

**Mecanico**, sm. meccanico;

**Mecao**, pps mecà: andato lentamente;

**Mecia**, sf: piccolo della volpina;=v;l.\*migula per metatesi da mugila< l. mugil=muggine;

**Meciato**, sm:vedi "mecia";=v;

**Mèda**, sf: pagliaio; l. meta = mucchio, cumulo; = ts, ist; fri. mede; ha la stessa origine di "mea";

**Medage**, sf. pl: medaglia del Papa, soldi del Papa; (Lunaria rediviva; pianta appartenente alla famiglia delle crucifere, il cui frutto è una siliqua rotonda o ovoidale, trasparente, che dà l'idea di una medaglia, che rimane attaccata alla pianta anche quando questa è secca, con un bel effetto ornamentale, tanto da venire utilizzata nelle composizioni di fiori secchi);

**Medagia**, sf: ●1 medaglia; ●2 disegno distintivo al centro della vela ("la stema" oppure può essere anche l'immagine di qualche Santo); lp. med[i]alia > \*medialis = moneta da mezzo denaro; fr. medaille; = v; fri. medae; ts, ist. medaia;

**Medagion** (medagiuni), sm, acqr: ●1 medaglione; ●2 disegno distintivo al centro della vela; anche "la stema";

**Medagiussa**, sf, dim: medaglietta;

**Medegà**, tr, l, r, a: medicare; l. medicari; v, ist. medegar; fri. medeà;

**Medegada**, sf: atto del medicare, medicazione sommaria; || *i m'ha dao 'na medegada e puo i m'ha cassao fora* = mi hanno medicato sommaria-mente e poi mi hanno buttato fuori;

**Medegao**, pps medegà: medicato;

**Medegao**, ag: medicato;

**Medemo**, ag: medesimo; l. memet ipsum = io stesso > metipsum > metipsimus > medesimus > it. ant. medemo; = v, ts;

**Median**, sm,ag:►1 colui che gioca al calcio nella posizione di mediano;►2 di media misura,né

grande né piccolo;

**Medigo**, inter: mi dico, penso, credo; è, più frequentemente, una espressione intercalare senza un significato preciso ma che esprime comunque una sospensione del giudizio; || *i sarà stai almeno in diese, medigo me* = ritengo che saranno stati almeno in dieci;

**Medisina**, sf: medicina; l. medicina[ars]; = ist; v. medesina; fri. medisine;

**Medol** (medoli), sm: midollo; anche “*medola*”;

**Medòla** (medole), sf: midollo; l. medulla; = ist, ts; fri. medole;

**Mee** (canal de le-), sf. pl: canale nel “*palù de soto*” che parte dalla foce del Natissa ed incrocia la Litoranea Veneta a Nord dell’isola della *Sentinelà*; è chiamato così perché non era delimitato da “*fari*” come tutti i canali importanti, ma da semplici pali o canne “*mea*”;

**Mègio**, ag, av: ► 1 migliore; l. melius; = v, ist; fri. mior; || *al volarave senpre la parte megio, élo* = lui vorrebbe sempre avere la parte migliore; *la megio roba, mamuli, xe de mocassela* = la cosa migliore da farsi, ragazzi, è di scappare; ‘*sto qua xe al più megio*=questo è il migliore ► 2 av: meglio; *xe più megio cussì* = è meglio così; ‘*deso stago megio* = ora stò meglio;

**Mègio**, sm: miglio; (*Panicum miliaceum*); = v; ts. meo; ist. meio; fri. mei;

**Mèla**, sf: mezza cicca; ist, ts (negron = triestino gergale); da parola gergale veneta fumèla = sigaretta [aferesi fu-] > g. mèla; || *una mèla più ‘na mèla no fa do mèle, ma fa ‘na cica* = gioco di parole sulla differenza di vocale aperta di *mèla* dialettale e vocale chiusa *méla* = frutto del melo;

**Melaïda**, sf: menaïde, rete per pescare sardine; prende il nome da una imbarcazione a remi, detta « menaïde » usata nel mediterraneo per tale tipo di pesca; è voce meridionale e del dialetto còrso da lm. minayca [ligna] = menaica; = ist; si tratta di una rete alta dai 12 ai 20 metri e lunga 50 passi, circa 80 m, provvista di “*ordene*” in tutti i lati (sotto, sopra ed ai due capi), sia perché può accidentalmente strisciare sul fondo (viene lasciata libera di andare con la corrente assieme alla barca) sia perché essendo leggera, si strapperebbe se fosse direttamente armata alle corde dei piombi e dei sugheri; la “*napa*” centrale non viene annodata alle maglie del “*ordene*”, ma “*la vien impi-ragia*”, cioè il filo usato per unirle, viene infilato dentro a tutte le maglie dei due tipi di rete; generalmente si usa una “*tira*” di 5 - 6 elementi (si può arrivare anche a una “*melaïda de 600 mage*”, circa 1000-1200m) calata a favore di

vento, gettando a mare prima il “*magio*” e di seguito tutta la “*tira*”, tenendo l’altro capo della rete legato alla barca e lasciando uno spazio “*canpo*” di almeno 150-200 m dalla “*tira*” del vicino; dopo qualche ora si tira la corda legata alla barca sollevando solo un piccolo tratto di rete “*se tira su al fileto*”, per vedere se ci sono sardine infilate nelle maglie della rete, nel qual caso si provvede a levare subito, altrimenti si aspetta ancora; i sugheri inseriti nella “*lima de suri*” sono pochi e non riescono a sostenere a galla la rete (e questo va bene quando si pesca a fondo), perciò è previsto, per la pesca in superficie, che ogni 7-8 passi (10-12m circa) si aggiunga un sughero supplementare largo e grosso, detto “*signal*”, legato alla “*baracola*” tramite un nodo “*margarita*” (per poterlo sciogliere subito in caso di necessità), con una corda di manila lunga circa 6 m; se si cala prima di sera “*de ponente*”, quando le sardine si trovano in superficie, anche la “*melaïda*” va calata in superficie “*a velo*”, tutta la corda del “*signal*” viene avvolta e questo viene strettamente legato alla “*lima dei suri*” (“*al signal al xe sucao*”); in tal caso sia la rete che la barca che l’ha calata vanno con la corrente “*a torsio*”; al mattino invece, il pesce si trova sul fondo per mangiare e quindi quando si cala “*de alba*” bisogna calare in profondità “*calà de fundi*”; allora si scandaglia il fondale per conoscerne la profondità e quindi si regolano le corde dei “*signai*” per dare la dovuta profondità alla rete, che deve andare a fondo ma senza toccarlo per non strisciare sul fondale e rovinarsi quando va “*a tosio*” ed in superficie rimangono solo i “*signai*”; normalmente in questo tipo di pesca si usano reti con maglie piccole, 14-17 mm, all’inizio della stagione, quando le sardine sono ancora piccole e maglie più grandi (20 mm) quando le sardine sono già cresciute, affinché il pesce si incastri “*al se inbroca*” nella maglia solo con il capo per cui è facile staccarlo rapidamente uno ad uno senza rovinarlo; se invece la maglia è troppo larga il pesce si infila e rimane incastrato a livello della pancia “*sardele stramagiae*” per cui è più difficile staccarlo e generalmente si rovina; le barche che praticavano tale tipo di pesca cercavano di mantenersi vicine tra loro per scoraggiare le incursioni tra le reti dei delfini, chiamati “*le bestie*” che, per mangiare le sardine, devastavano le reti; per cercare di tenerli lontani, ogni barca aveva a bordo un paio di cassette piene di pietre da lanciare loro addosso, quando si avvicinavano troppo; il periodo ideale per tale

tipo di pesca era con il tempo buono e mare calmo, quando l'acqua non è perturbata "l'acqua la xe stagna" e le sardine possono pascolare tranquillamente; contrariamente alla "sacaleva", la "melaida", in quanto rete da posta, si può utilizzare anche con la luna piena ed inoltre le sardine, dal momento che non vengono maltrattate dalla rete, mantengono tutte le loro squame, si conservano più a lungo e spuntano prezzi migliori di quelle catturate con la "sacaleva" o, meglio ancora, di quelle catturate con la "cocia volante"; sono inoltre le migliori per arrostitire e per salare;

**Melansana**, sf: melanzana; (Solanum melange-na); = ts, ist; fri. melansane; v. melanzana;

**Melèr**, sm: albero del melo; (Malus communis); l. malus; la. \*melariu; fri. melar;

**Melissa**, sf: melissa; (Melissa officinalis); = v, ist; fri. melisse; || *acqua de melissa* = infuso di melissa (ha proprietà calmanti, ma nella farmacopea isolana veniva usato un pò per tutti i disturbi); *dai l'acqua de melissa a la mamola* = dai l'infuso di melissa alla bambina;

**Melma**, sf: fanghiglia, fango; dal long. mēlm=sabbia;

**Mélo** (mili), sm: mela; lv. melum da l. malum; = ist; fri. mel; || *mili tacolai* = mela bacata; *mili marsi* = mele marce; *i ne l'ha mandao indrio comò i mili marsi* = ce l'hanno restituito come [si fa] con le mele marce; (era frequente che una donna affidasse il proprio bambino alla vicina, per andare a fare la spesa o per altro motivo; se la vicina si stancava presto di tenerlo, lo riportava alla mamma, da ciò la frase; si diceva anche di un regalo restituito perchè non apprezzato); *mili col ogio* = mele con l'olio (si trattava di una particolare qualità di mela che aveva in alcune parti delle zone traslucide, quasi fossero macchiate d'olio, e molto più dure delle altre parti e anche più ricche di succo); *mili coti col suco-ro(petoral)* = mele cotte cosparse di zucchero; *mili in fogo* = mele cotte sotto la cenere; *mili delissia* = mele della varietà red delicious (rosse); *mili sali* = mele gialle (della varietà golden delicious); *he 'na fame che magnaravo anche scorsi de melo* = ho una fame che mangerei anche bucce di mela; *al xe torna indrio comò i mili marsi* = è tornato indietro come le mele marce, è tornato indietro senza avere combinato nulla (i chiogetti andavano in Anfora a portare le cassette di mele, e gli Anforini restituivano le mele guaste che avevano ricevuto nel viaggio precedente);

N: "manego, scorso, stroncon, semense, polpa";

**Melocogner** (milicogneri), sm: albero del melo

cotogno; (Pirus cydonia, cydonia vulgaris); fri. codognar;

**Melocogno** (milicogni), sm: melocotogno; v. cogno; fri. miluzcodogn;

**Melón** (miluni), sm: melone; (Cucumis melo); lt. melo-onis da l. melopepo-onis; = v, ts, ist, fri;

**Melongarnao** (milingarnai), sm: melograno (sia albero che frutto); (Punica granatum); l. malum granatum; fri. melingranat;

**Memoria**, sf: memoria; l. memoria; = v, ts, ist; fri. memorie; || *fame memoria che he de date i soldi* = ricordami che ti devo del denaro; *me xe vignuo memoria* = mi sono ricordato;

**Memorià**, tr, l, r, a: scrivere, prendere nota (perchè non vada dimenticato); || *memoriète intel noti, pre no desmentegate* = annotati sul notes per non dimenticarti;

**Memoriaio**, pps memorià: scritto (perchè non vada dimenticato); || *tu t'ha memoriaio quel che t'he dito geri?* = ti sei annotato quello che t'ho detto ieri?;

**Memoriaio**, ag: annotato;

**Menà** (menade), sf: vedi "menada";

**Menà**, tr, l, r, a: ●1 girare, agitare, dimenare, pedalare; lb. minare = spingere avanti; = fri; v, ts. menar; || *al mena al cul comò 'na femena* = ancheggia come una donna; *al can al mena la cova* = il cane scodinzola; *elo al xe bon de menà la cassiola* = lui è capace di usare la cazzuola, sa fare il muratore; *mena più fuga, sino i ne ciapa* = pedala più velocemente, altrimenti ci raggiungerò; *te toca tu a menà, desso* = adesso devi girare tu [la corda; nel gioco alla corda, alle "linganelle"]; *menà la manissa* = far girare la manovella; *mena al folo* = agita la ventola [per il fuoco]; ●2 masturbare; || *menasse al pito* = masturbarsi;

**Menada**, sf: ●1 girata, pedalata; ●2 masturbazione; = v, fri; || *dà 'na menada* = gira una volta, pedala un po'; *dasse 'na menada* = masturbarsi;

**Menal** (1), (menai), sm: ciascuno degli ultimi "brassi" (due per lato), che poggiano non sulla chiglia, ma sull'asta di prua o di poppa; gr. στამίς-ίνογ (stamis-staminos) = trave di rinforzo; gr. mod. στამινάριον (staminàrion) = staminale; da italiano per sincope; = v, chi;

**Menal** (2), (menai), sm: paranco utilizzato nelle varie manovre della "batela"; ha due carrucole con due ruote ciascuna; dal v. menal = cavo per sollevare pesi

mediante carrucola o paranco;

**Menandomine**, :termine in traducibile usato solo nell'espressione: "carte, carte, menandomine"; vedi "vilandormia";

**Menao**, pps menà: ●1 girato, pedalatato; ●2 masturbato;

**Menao**, ag: ●1 girato, pedalato; ●2 masturbato;

**Menarola**, sf: grosso succhiello, trapano a mano; vedi "menà";

**Menàssa**, sf: minaccia; || *al m'ha fato menassa* = mi ha minacciato; v. menazza;

**Menassà**, tr, l, r, a: minacciare; l. minari; v. manazzar; fri. menazzà; ist. minazar;

**Menassao**, pps menassà: minacciato;

**Menassao**, ag: minacciato;

**Mènda** (1), sf: difetto (anche come risultato di una riparazione); l. mendum = difetto; = v, ist; fri. mende; || *'sta cotola la xe piena de mende* = questa gonna è piena di difetti, è fatta male;

**Mènda** (2), sf: rattoppo, rammendo; vedi "mendà"; || *'ste colse le xe piene de mende* = queste calze sono piene di rammendi;

**Mendà**, tr, l, r, a: rammendare; l. ex-mendare = togliere il difetto, emendare; per aferesi della *e*-iniziale; = fri; v, ts, ist. mendar; || *vara de mendà ben, che no se vega al sbrego* = vedi di rammendare bene, affinché non si veda lo strappo;

**Mendada**, sf: atto del rammendare, rammendo;

**Mendao**, pps mendà: rammendato;

**Mendao**, ag: rammendato;

**Mendaùra**, sf: rammendatura; anche "remendaùra"; = ist; v. mendadura; fri. mendature;

**Mendico** (mendichi), sm, ag: ►1 mendicante, l. mendicus; = ist; v. mendicolo; fri. mendic; ►2 mingherlino, emaciato; || *co mendica quella fantulina* = come è mingherlina quella bambina; ●3 misero, povero; || *che famegia mendica, quella* = che famiglia misera, quella;

**Mendóso** (m. pl. mendusi), ag: cagionevole di salute, convalescente; vedi "menda 1"; fri. mendos; || *in quella famegia i xe duti mendusi* = in quella famiglia sono tutti cagionevoli di salute, sono tutti tarati;

**Menéo**, sm: il girare, il pedalare, il masturbarsi continuo;

**Menestra**, sf: minestra, minestrone; vedi "menestrà"; = ist; fri. mignestre; v. manestra; || *menestra 'nbrostologia* (o *col ogio inbrostolao*) = minestra con l'olio abbrustolito; I°) povera: si scaldava un po' d'olio e si aggiungevano poi alcuni cucchiari di farina di grano un po' di prezzemolo ed uno spicchio d'alio; si lasciava abbrustolire la farina finchè era rossa e quindi si aggiungeva acqua e, chi poteva, un po' di pasta oppure si inzuppava del pane; II°) *menestra de fasioi co' l'ogio 'nbrostolao* (ricca) = dopo aver fatto abbrustolire la farina si aggiungeva una minestra di

pasta e fagioli preparata in precedenza e si lasciava sobbollire un po' per insaporire il tutto con il gusto della farina abbrustolita); *la menestra la xe 'ndagia agra* = la minestra è inacidita; *la menestra l'ha fato la pele* = la minestra ha formato una pellicola superficiale (quando era molto condita ed era lasciata riposare); *menestra de cuciar* = primo piatto (solitamente costituito da minestrone che si mangia con il cucchiaino); *menestra de piron* = secondo piatto (costituito da pesce o, più raramente da carne, che si mangia con la forchetta), contorno; tale distinzione deriva dal fatto che, un tempo (ma per molti ancora oggi e non per povertà), molto difficilmente si preparava il classico pranzo o cena con primo, secondo e contorno; il pasto era costituito o da un primo piatto o dal secondo e da ciò la distinzione); *menestra co' le sope* = minestra con il pane inzuppato, minestra senza la pasta; *menestra ciara, fissa, pènza* = minestra liquida, densa; *menestra brodosa* = minestra con poca pasta;

**Menestrà**, tr, l, r, a: ●1 preparare la tavola per desinare, scodellare il cibo nei piatti; ●2 picchiare; l. ministrare = offrire, somministrare; = ist; v. minestrar; fri. mignestrà; ts. minestrar; || *cô tu vien casa te menestro me per ben* = quando torni a casa ti sistemo io per bene (al solito "mamolo bon");

**Menestrada**, sf: quantità di botte;

**Menestraq**, pps menestrà: ●1 preparato la tavola, scodellato il cibo nei piatti; ●2 bastonato;

**Menestraq**, ag: ●1 pronto a tavola; ●2 picchiato di santa ragione;

**Menestron** (menestruni), sm. accr: minestra, minestrone; fri. mignestron; era preparato con fagioli, patate ed altre verdure di stagione nel quale veniva cotta la pasta, il riso o l'orzo (lodevole l'aggiunta delle cotiche o dell'osso di maiale);

**Meno**, ag, av: ►1 meno, minore; l. minus; = ist, ts; || *no tu ne ha de meno pressio?* = non ne hai a prezzo più basso?; ►2 av: eccetto; || *fa de meno de rie* = non ridere; *meno mal che tu son vignuo tu* = per fortuna che sei venuto tu; *zuggheno duti, meno che elo* = giochiamo tutti, eccetto lui; *no tu vol vigni?* *fa de meno* = non vuoi venire? fanne a meno;

**Menola**, sf: pesce menola; (Maena chryselis, Maena vulgaris); gr. μαινὴ (mainè) = menola; l. maenula; = v, ts, ist; fri. menule;

**Menoloto**, sm: fragolino bastardo; (Pagellus erytrinus); = ist;

**Mensonà**, tr, l, r, a: nominare, citare, parlare di; lp. mentionare = parlare; v. menzonar; fri. men-

zonà; ist. minsonar; ts. minzonar; || *al te menso-na senpre* = parla sempre di te; *za che tu me lo mensuni* = giacchè me lo nomini;

**Mensonao**, pps mensonà: nominato; v. menzonà; || *te 'veno 'pena mensonao* = stiamo proprio parlando di te;

**Mensonao**, ag: rinomato; v. menzonà; || *gera un local mundi mensonao* = era un locale molto rinomato; *xe 'na spiassa mundi mensonagia, quella de Gravo* = la spiaggia di Grado è molto rinomata;

**Menta**, sf: menta; (Menta piperita); = v, ist; fri. mente; || *sa de menta* = ha profumo, ha gusto di menta;

**Mente**, sf: mente; l. mens-mentis; = v, ist; fri. ment; || *me vien in a mente* = mi viene in mente, mi ricordo; *fame in mente* = ricordami, fammi ricordare; *me fasso senpre i cunti a mente* = io faccio sempre i conti a mente; *me me tegno in mente duto* = io mi ricordo di ogni cosa; *me xe vignuo mente* = mi sono ricordato; *me xe 'ndao fora de mente* = mi è uscito di mente, mi sono dimenticato; *savè a mente* = conoscere a memoria; *inparà a mente* = imparare a memoria;

**Mentovà**, tr, l, r, a: nominare, rammentare; l. mentem habere > mentabere > [dissimilazione b > v] > mentavere > [dissimilazione a > o; e > a davanti a r] > mentovare [apocope] > g. mentovà; fr. mentevoir; v. mentovar;

**Mentovao**, pps mentovà: nominato; ricordato; v. mentovà; || *'ncora desso al xe mentovao, to nono* = ancora adesso tuo nonno viene ricordato;

**Mentovao**, ag: nominato; v. mentovà;

**Menuàgia**, sf: vedi “*minuagia*”;

**Menùo**, sm, ag: ► 1 pesce piccolo, minutaglia; l. minutus = piccolo; || *cò xe maltenpo 'ndemo a ciapà menui inte le buse* = quando il tempo non è buono andiamo a catturare pesce piccolo (minutaglia) nelle fosse [della laguna]; ► 2 ag: piccolo; = v; || *al gera menùo, de vecio* = era piccolo e magro, da vecchio;

**Méola**, sf: midollo delle ossa, delle piante; = v; vedi “*medola*”;

**Méolo** (méola), sm: ●1 midollo; vedi “*medol*”; ●2 cordicella infilata nella “*vasina*” della vela per irrobustirla; anche “*corda de drento*”;

**Mercansia**, sf: mercanzia; da it. mercatanzia da l. mercatans = mercante; v. mercanzia; fri. marcanzie;

**Mercante**, sm: commerciante che partecipa all’asta presso il mercato del pesce;

**Mercao**, sm: mercato (sia luogo sia attività); l. mercatus da l. mercari = commerciare; v, ts, ist. mercà; fri. marciat; il mercato per antonomasia era il merca-

to settimanale di generi alimentari, scarpe, vestiti, calzalinghi, ecc che si svolgeva in “*Piassa*” ogni sabato mattina; lungo il canale del porto si trova ancora il mercato del pesce “*mercao del pesse*” gestito dalla Cooperativa Pescatori di Grado. (vedi “*asta*”); || *doman in mercao te cronpo le scarpe nove* = domani al mercato ti compero un paio di scarpe nuove;

**Mercore**, sm: mercoledì; l. Mercur[i] dies = giorno di Mercurio; = v, ist; fri. miarcus;

**Merda**, sf: ●1 merda, feci; ●2 fegati della seppia (per il colore); l. merda = sterco; = v, ts, ist; fri. miarde; || *intel boreto de sepe vol messo anche garghe merda, per fa fisso* = nel brodetto di seppie si deve mettere anche qualche fegato, per addensare il sugo; *la merda la xe bandia, cò la se lava la va via* = la merda è bandita, quando la si lava va via (non così per altre colpe che non si possono lavare); *cò la merda monta in scagno la spussa e la fa dano* = quando la merda sale sullo sgabello puzza e fa danno (quando una persona stupida ed arrogante raggiunge una posizione anche modesta, oltre a pavoneggiarsi causa anche danni con la propria ignoranza);

**Merdoso** (m. pl. merdusi), ag: sporco di merda;

**Merità**, tr, l, r, a: meritare; l. meritare, intensivo di l. merere; = fri; ist, ts, v. meritar; || *no 'l se merita ninte, élo, per quel che al ha fato* = lui non merita nulla, per quello che ha fatto;

**Meritao**, pps merità: meritato;

**Merla**, sf: “*mastia*” del merlo; = v; vedi “*merlo*”;

**Merlétto** (merliti), sm: trina, merletto; lm. merulus = merlo delle mura (per la sua forma); = v, ist; || *gnu figia la va za scuola de merliti* = mia figlia frequenta già la scuola di trine;

**Merlin**, sm: cordicella reggibandiera; fr. merlin = spago < olandese. meerling, marling < ol. marren = legare; = v, ts, ist; || *spago merlin* = spago di cotone, nel quale non si distinguono i capi, adatto a cucire le vele, a legare la “*rasera*” al “*magio*”, per fare la “*colona del parangal*”, ecc;

**Merlo**, sm: ●1 merlo; (Turdus merula); ●2 merletto; = v, ts, ist, fri;

**Mersè**, sf: mercede, ricompensa; l. merces-edis = merce; ist. merzè;

**Mersie**, sf: merce; l. merces;

**Mésa**, sf: spesa di alimentari, provvista, cibo; l. mensa = mensa, tavola; < it. mesa = vettovaglie; v. provvigione portata in barca sufficiente per un mese; || *al sabo, i casoneri i vien fa la mesa a Gravo* = al sabato, coloro che abitano nei “*casuni*” della laguna, vengono a Grado a fare la provvista settimanale di alimentari;

**Mesadria**, sf: contratto mezzadria; quando due soci mettevano ciascuno metà del capitale per la barca e

le reti, e quindi dividevano a metà i guadagni; vedi “*meso*”; || *ili do i xe a mesadria* = loro due fanno a metà per le spese ed i guadagni; (“*parte 5*”);

**Mesala**, sf: colui che gioca al calcio nella posizione di mezzala;

**Mesalana**, sf: mescolanza di vino bianco e rosso in parti uguali;

**Mesalengua**, sf: balbuziente, che parla male mangiandosi le parole o storpiandole; “*chebe*”; da “*mesa*” = mezza + *lengua* = lingua”;

**Mesaluna**, sf: ognuna delle quattro tavole esterne (due per lato) del fondo della “*batela*”; (per la forma); = chi;

**Mesan**, ag: ●1 mezzano, che sta in mezzo; l. medianus; = v, ist; || *fradel mesan* = fratello che sta tra il più giovane ed il più vecchio; *vela mesana* = vela del primo albero del bragozzo (più piccola di quella dell'albero posteriore); *deo mesan* = dito medio; ●2 bambino che frequenta il secondo anno della scuola materna “*asilo*”; || *me son za coi mesani, elo al xe in-cora coi piculi* = io sono già con i medi, lui invece è ancora con i piccoli;

**Mesana prima**, sf: zona di chiusa nel “*palù de soto*”; (tra la Panpagnola e la strada statale);

**Mesana sigonda**, sf: zona di chiusa nel “*palù de sora*”; (alla stessa altezza della precedente, ma ad est della strada statale);

**Mesanave** (navegà a-), loc: navigare inclinati, prendendo il vento di tre quarti in poppa (è la posizione in cui si procede più velocemente in quanto solo una parte dello scafo fa attrito con l'acqua); = ist; || *la barca la fileva a mesanave* = la barca navigava veloce inclinata sul fianco;

**Mesanela** (1), sf. dim: mezzanella, vela piccola;

**Mesanela** (2), sf: zona di chiusa nel “*palù de soto*”; (ad ovest della strada statale subito sopra la “*mesana prima*”, prima di Isola Gorgo);

**Mesanosa**, sf: cappello a bombetta; ts. mezanosa; per la forma simile al mezzo guscio della noce;

**Mesanote**, sf: mezzanotte;

**Mesaria**, sf: mezzeria, parte centrale, parte mediana (della barca, di una tavola, ecc.); da voce italiana; = ts, ist; v. mezzaria; || *metete in mesaria de la batela* = metti nella parte centrale della barca;

**Mesariol**, sm: parte centrale della barca, in coperta, dove i pescatori si mettono a mangiare sedendo sul bordo e poggiando i cibi sul timone, sul boccaporto disteso al centro, ecc;

**Mesarola**, sf: barile d'acqua che si teneva in barca; lm. mezarolia < \*mediarius < l. medius = mezzo; fr. ant. meserole; it. mezzaruola = antica misura di capacità di liquidi (40 l.); v. mezarola = ampollina; ts, ist. mesariola = barilotto; chi. mezarola (60 l.);

**Mesasiola**, sf: mezza suola di cuoio (applicata alla vecchia suola della scarpa quando quest'ultima è consumata);

**Mesastrà** (in-, a-), loc: ●1 in mezzo alla strada; ●2 a mezza strada; || *'vè finio de zugà a la setemana in mesastrà?* = avete finito di giocare alla settimana in mezzo alla strada? ; ●3 a metà lavoro; || *dai mamuli, che semo za a mesastrà* = forza ragazzi che siamo già a metà del lavoro;

**Mesavelada**, sf: impiegato di basso livello che si dà arie; da “*mesa*” (= mezza) + “*velada*”; || *vara che passa le mesevelade* = vedi che passano personaggi importanti (ironico); quando i pescatori andavano negli uffici questi impiegati inferiori facevano pesare la loro presunta superiorità; nelle osterie o per la strada i pescatori facevano valere la loro forza muscolare);

**Mesavigogna**, sf: ●1 mezzavigogna, qualcosa di poco pregiato; ●2 individuo di poca importanza, mezzacalzetta; = ist;

**Mesavita**, sf: vita alta, parte sotto il seno; || *la se mete la sintura a mesavita* = si mette la cintura alta, sotto il seno (stile impero);

**Mesavogà**, sf: ●1 mezza vogata, breve tratto; ●2 lavoro incompiuto, metà dell'opera; || *tu stame senpre a mesavogà* = tu stammi sempre vicino, a due passi; *al m'ha lassao a mesavogà* = mi ha lasciato a metà dell'opera, con il lavoro da finire, mi ha piantato in asso;

**Mèscola**, sf: ●1 mattarello; ●2 utensile di legno per mescolare la polenta (normalmente si tratta di un pezzo di legno di faggio o di corniolo, lungo 40 - 60 cm, con una impugnatura rotonda e la parte piatta per mescolare; non mancano esempi di questa ultima parte a forma triangolare; lb. mescolare, misculare, iterativo di miscere = mescolare; = v; ist. mescula; fri. mescule; || *mescola de le tagliadele* = mattarello per spianare la sfoglia per le tagliatelle; *mescola de la polenta* = paletta per mescolare la polenta;

**Mése** (misi), sm: mese; = v, ts, ist; fri. mes;

**Mèso**, sm, ag: ►1 il punto mediano; ●2 la metà; l. medius; = ts, ist, chi; fri. mes; v. mezo; il sostantivo assieme alla preposizione *in* regge la preposizione *de* e non *a* come in italiano; || *varda in meso de le strasse* = guarda in mezzo agli stracci; *in meso dei mamuli gera anche una mamola* = assieme ai ragazzi c'era anche una ragazza; *ciama un meso de bianco* = ordina mezzo [litro] di [vino] bianco; *no sta meteme de meso* = non coinvolgermi; *no vogio ciapà de meso per colpa tova* = non voglio essere incolpato al posto tuo; *ciapà in meso* = investire in pieno; *al tò de meso elo pri oltri* = viene ritenuto responsabile al posto degli altri; *miti la vela da meso* = metti la vela a sini-



stra; *al xe 'ndao de meso élo* = è stato coinvolto; *al lassa duti i lavuri de meso* = lascia da parte, interrompe tutti i lavori; ●3 lato sinistro, parte sinistra della barca; || *gheta al pesse da meso* = getta il pesce sulla parte sinistra della barca (in contrapposizione a *da pupa* = a destra, perchè chi voga a poppavia utilizza il remo destro, mentre chi voga a metà barca, utilizza il remo sinistro); ►4 ag: mezzo; || *i l'ha ciapao soto in mesa strà* = l'hanno investito in mezzo alla strada; *saremo a meso pariso, forsi* = forse saremo a mezza strada;

**Mesocolo**, sm: mezzo collo (nodo); vedi “colo”;

**Mesogiorno**, sm: ●1 mezzogiorno; ●2 Sud || a mesogiorno = a Sud;

**Mesomariner**, sm: gancio d'accosto;

**Messa**, sf: Messa; l. missa; = v, ts, ist; fri. messe; || *messa granda* = messa solenne; *messa cantagia* = messa cantata; *messa de morto* = messa per i defunti; *messa bona* = messa valida; *son rivao a ciapà messa* = sono riuscito ad andare in tempo alla messa; *messa dei siuri* = ultima messa del mattino (per coloro che sono abituati ad alzarsi tardi, i ricchi appunto); *messa dei mamuli* = messa per i fanciulli; *messa seca* = azione liturgica del venerdì santo, durante la quale non avviene la consacrazione; *messa novela* = la prima messa del sacerdote appena ordinato; *cantà messa* = celebrare la prima messa dopo l'ordinazione; *me vago a servì messa* = io vado a servire messa, a fare il chierichetto; *i l'ha portao via senza messa* = lo hanno seppellito senza alcuna funzione religiosa (accadeva per gli atei ed i suicidi); *he fato di 'na messa* = ho fatto celebrare una messa (per un defunto); *i preti i dise messa ogni giorno* = i sacerdoti celebrano messa ogni giorno;

**Messal** (messai, messali), sm: messale; l. missalis; da l. missa = messa; = v, ist, fri;

**Méso**, pps mete:messo;(recente); =v;vedi “metuo”;

**Méso** (missi), sm: messo comunale; l. missus; = v; fri. mes;

**Mesta**, sf: pietanza tradizionale di Grado; l. mixta = mescolata, mischiata; sl. mešta = farinata di grano-turco; fri. meste; (si prendevano dei fagioli già cotti che si aggiungevano allo “zuf” e si lasciavano ribollire per un po'aggiungendo brodo di fagioli; si aggiungevano poi sardine fritte e ripulite dalla lisca e “fris-se”);

**Mestra**, sf: maestra di scuola; vedi “mestro”; = v, ist; fri. mestre; || *la gno mestra la gera mundi cativa* = la mia maestra era molto severa;

**Mestro**, sm: maestro di scuola; l. magister; da it. maestro; = v, ist; fri. mestri;

**Mestrulassion**, sf. pl: mestruazioni; l. menstruum = mestruazione da menstuous = mensile;

**Metando**, ger. mete = mettendo; || *l'ha 'nsunao i vovi e metanduli via, la n'ha roto un* = ha raccolto le uova e mettendole via, ne ha rotto uno; metandoili le man dosso al voleva strassinasselo via = mettendogli le mani addosso, voleva trascinarselo via;

**Méte**, tr, intr, 2, r, a: ►1 mettere; l. mittere = mandare; v, ist, ts. meter; fri. meti; || *tu te li miti in taglio, ah?* = [i soldi] te li metti in taglio [nel portafoglio], ah? (te li metti da parte, li risparmi); *al me ha za messo in paga, al paron* = il proprietario mi ha già assunto in pianta stabile; *miti suso al pesse, la polenta* = metti [sopra il fuoco] a cuocere il pesce, la polenta; *i l'ha messo suso so freli* = i suoi fratelli lo hanno istigato; *al mete senpre mal co' duti* = va seminando zizzania ovunque; *la sa mete pase per duto* = sa portare concordia ovunque; *de che tu t'ha messo in cavo, figio?* = che cosa ti sei messo in testa [di fare] figliolo?; *vago mete al lotto* = vado a giocare al lotto; *miti via i piati* = riponi le stoviglie; *me meto via (me meto in parte) i soldi pre mariame* = risparmio i soldi per sposarmi; *'sto toco de pessa lo metemo via* = questo pezzo di rete lo conserviamo; *he messo via tre vasi de sardele* = ho messo in conserva (sotto sale) tre vasi di sardine; *metete zo, che no 'l te vega* = abbassati che non ti veda; *al batelo i lo ha messo nome Speransa* = al battello hanno dato il nome di Speranza; *i ha messo la ganba in stele* = gli hanno inceccato la gamba; *cu i ha messo suso?* = chi hanno eletto?; *vemo messo su 'na porta nova* = abbiamo installato una porta nuova; *oramai tu pol metetela via* = ormai puoi rassegnarti, non hai più speranza; *miti a segno le forcole, che 'ndemo via* = metti al loro posto le “forcole” che partiamo; *tu vol metete in cavo che..* = ti vuoi convincere che..; *i l'ha messo in meso* = lo hanno coinvolto; ●2 indossare; || *méte le scarpe nove* = indossa le scarpe nuove; ●3 sopporre, fare l'ipotesi; || *miti (miti conto) che elo nol vien* = supponi che lui non venga; *miti che se podega anche vinse* = considera che si poteva anche vincere; *miti che la cognossarè, anche* = può anche essere che io la conosca; ►4 rfl: incominciare; || *me meto a fa al pescaor* = incomincio a fare il pescatore; *la fantulina la s'ha messo a pianse* = la bambina ha incominciato a piangere; ►5 intr: germogliare; || *me par che nol mete miga, 'sto ano, al roser* = mi sembra che il rosaio non germoglierà quest'anno;

**Metro** (sta a-), loc: convivere con uno senza essere sposata; fr. maitresses (pron. mètrès) = amante (donna);

**Metro**, sm: metro; gr. μέτρον (mètron) = misura; l. metrum; v, fri; anche “passo”;

**Metua**, sf: ●1 germoglio; vedi “mete”; || *che bela metua che 'l ha al roser, 'sto ano* = come ha germogliato

gliato bene il rosaio questo anno; ●2 ciò che esce da un tubo, da un canale; || *che bona metua che 'l ha al bos* = come getta bene il dispositivo di scarico della valle;

**Metuo**, pps mete: messo;

**Mia** (mie), sf: miglia; l. milia [passuum] = mille passi; =v, ts;

**Michiore**, sm, ag: stupidino; dal nome re mago Melchiorre; || *tu son comò Michiore* = sei come Melchiorre, sei scemo;

**Micia**, sf: miccia; gr. μύξα (myxa) = l. myxa = fungo dello stoppino; fr. meche [de lampe] = stoppino; = v, ist; fri. micie; || *cò xe finia la guera a Gravo tu cativi mice per duti i cantuni* = quando è terminata la guerra, a Grado trovavi micce ovunque;

**Microb** (micrubi), sm: microbo; gr. μικρός (micròs) = piccolo; gr. βίος (bìos) = vita;

**Midisina**, sf: medicina; vedi “*medisina*”; ist. midiseina; fri. midisine; || *l'aria de matina xe la meglio medisina* = l'aria del mattino è la migliore medicina;

**Mie**, ag, pr; m, pl; f, pl: ► 1 miei; vedi “*mio*”; =v; || *i cuguli mie* = le mie cogolarie; *là xe i tovi rimi e questi xe i mie* = lì ci sono i tuoi remi e questi sono i miei; ► 2 ag, pron; f, pl: mie; || *carne mie!* = carni mie (dice la nonna al nipote); *quele xe le tove nasse, queste xe le mie* = queste sono le tue nasse, quelle sono le mie;

**Miei**, sm, pl: bacche del Celtis Australis (“*bagoler*”), meli;

**Miel**, sm: miele; lp. \*mel < l. mel-mellis; = v, ts, ist; fri. mil; || *late de bogio e miel, te passa la tosse* = con latte bollente e miele, ti passa la tosse;

**Mielao**, ag, av: ► 1 mielato, dolce; v. melao; ► 2 av. in maniera melliflua, sdolcinatamente; || *al ciacoleva duto mielao, co' èla* = con lei parlava in maniera melliflua; || *'sto figo al xe propio mielao* = questo fico è proprio dolcissimo;

**Mier** (mieri), sm: migliaio; fr. millier = prov. miier = migliaio; = v, ts, ist; fri. mīâr; || *a mieri te vigniva i masurini* = a migliaia ti arrivavano i germani reali;

**Miera**, sf. indecl: migliaia; = v; ts. miara; || *a miera* = a migliaia;

**Miga**, sf: mica (particella riempitiva nella negazione); l. mica = briciola; = v, ts, fri, ist; || *no son miga stao me* = non sono stato io;

**Miglio**, sm: miglio marino; l. millia = mille;

**Mignelo**, sm, ag: mignolo, dito mignolo; lv. minjus = esprime il concetto di piccolo; v. deo menuelo; ist. mingiolo; || *m'he storto al deo mignelo* = mi sono distorto il dito mignolo;

**Mignognole**, sf, pl.: carezze; fr. manieres mignonnes = piccole smancerie; > maniere mignone > maniere mignogne > mignogne [diminutivo] > mignognole;

lp. \*minius da l. minus = cosa molto piccola; = v, ts, ist; fri. mignognulis; || *al vien senpre a fai mignognole a la fantulina* = viene sempre a fare le coccole alla bambina; *e che xe mignognole de fasse, de veci* = e che sono smancerie da farsi, da vecchi;

**Milanta**, sf: mille e mille, moltissimi; it. millanta; = ist; fri. milante; || *ne sarà stai milanta mila, de masurini* = ne saranno stati a milioni, di germani reali;

**Milantamundi**, av: moltissimo; composto da “*milanta*” + “*mundi*”;

**Mile**, ag. num: mille; l. mille; fri. mil; =v;

**Milesimo**, sm: anno (soprattutto di nascita); || *me e élo semo del stesso milesimo* = io e lui siamo dello stesso anno;

**Milgion** (milgiuni), sm: milione; fri. milion;

**Milgionario**, sm: milionario; fri. milionari

**Milissa**, sf: melissa; (Melissa officinalis); lm. melissa; = ist, ts; fri. milisse; nella farmacopea isolana l'acqua di melissa era usata come calmante ed in caso di svenimento;

**Milite**, sm: sigaretta confezionata con tabacco di infima qualità, distribuita in pacchetti da dieci pezzi, in uso nel periodo fascista;

**Mina**, sf: ●1 canale artificiale; ●2 piccola “*ara*” tra “*tapi e barene*”; ●3 piccolo “*rio*” che sfocia in una “*valina*”; ●4 mina, bomba; l. mina = apertura; || *fa le mine de carburo* = fare le mine con il carburo; (“*carburo*”);

**Minà**, tr, 1, r, a: ●1 erodere, scavare, tagliare un tratto di terreno (da parte dell'acqua); ●2 deteriorarsi (di un rapporto di amicizia, famiglia); celt. meina = metallo greggio; it. minare = fri. miner = sgretolare; vedi “*mina*”; || *l'acqua l'ha minao, l'ha minao, fin che l'ha roto* = l'acqua ha eroso, ha eroso, finché ha causato una rotta; *quella corentia la mina tanto che la tagiarà al dosso* = quella corente erode tanto che finirà per tagliare il dosso; *geri i ha fato un barufon che no te digo, ma gera za de tanto che mineva* = ieri hanno fatto una litigata da non dirsi, ma già da tanto la situazione era deteriorata;

**Minao**, pps minà: ●1 eroso, scavato; ●2 deteriorato;

**Minao**, ag: ●1 eroso, scavato; ●2 deteriorato;

**Minario**, sm: binario; per corruzione della parola italiana;

**Minassà**, tr, 1, r, a: ●1 minacciare; ●2 essere incombente; l. minari = minacciare; v. minazzar; ist. minazar; fri. minazzà; || *megio 'ndà casa, che qua minassa piova* = meglio andare a casa, perché sta per piovere;

**Minassao**, pps minassà: minacciato; || *al me ha minassao de copame* = mi ha minacciato di ammazzarmi;

**Minassao**, ag: minacciato, in pericolo;

**Minàssia**, sf: minaccia; l. minaciae; fri. minazze;

**Mincion** (minciuni), sm: minchione; it. minchione da lt. mencla = l. mentula = membro virile; = v, ts, ist, fri;

**Mincionà**, tr, l, r, a: burlare, canzonare, prendere in giro; vedi “*mincion*”; = fri; v, ts, ist. mincionar; || *mama, al me minciona* = mamma, mi canzona; era molto diffusa l’abitudine di canzonarsi, tra ragazzi, con rime e motteggi riferiti ai soprannomi famigliari o ai difetti personali;

**Mincionada**, sf: atto del burlare, burla; = v, fri;

**Mincionao**, pps mincionà: burlato;

**Mincionao**, ag: burlato, preso in giro;

**Mincionéo**, sm: il burlarsi continuamente;

**Minerva**, qf: nome di un particolare tipo di fiammiferi;

**Minimo**, ag: minimo; l. minimus; = fri; ts. menomo;

**Ministrasson**, sf: “*mestrulasson*”; || *incuo l’ha le so ministrasson* = oggi ha le sue mestruazioni;

**Minsina**, sf: vedi “*binsina*”; dissimilazione b > m;

**Minsonà**, tr, l, r, a: vedi “*mensonà*”; || *vevo sintio za minsonà de ‘ste robe* = avevo già sentito parlare di queste cose;

**Minsonao**, pps minsonà: vedi “*mensonao*”;

**Minsonao**, ag: vedi “*mensonao*”; || *cotanto che le xe minsonae, le varvuole le cognosse duti* = le “*varvuole*” sono tanto nominate, che le conoscono tutti;

**Minuagia**, sf: minutaglia, insieme di piccoli pesci; l. minutalia; anche “*menuagia*”; v; ist. minudaia; || *nome che minuagia se ciapa* = si pescano solo pesci piccoli;

**Minudagia**, sf: vedi “*minuagia*”; ts. minudaia;

**Minudin**, ag: mingherlino; vedi “*minuo*”; = v, ts, fri;

**Minuo**, ag: minuto, piccolo; l. minutus = piccolo; = v, ist; fri. minut;

**Minuto**, sm: minuto; l. minutus;

**Mio** (m. e f. pl. mie), pron. ag: mio; l. meus; = v, ist; fri. miò; (quando è aggettivo viene sempre posposto al nome ed è usato quasi solo nelle esclamazioni); || *al pesse al xe mio!* = il pesce è mio; *vissere mie!*, *co ben che te vogio* = creatura mia, quanto ti voglio bene; *figia mia, co bela che tu son* = figlia mia, quanto sei bella;

**Mira**, sf: mira, capacità di colpire il bersaglio; vedi “*mirà*”; = v, ist; fri. mire; || *élo ‘l ha ‘na bona mira* = lui ha una buona mira; *ciapa ben la mira* = prendi bene la mira;

**Mirà**, intr, l, r, a: mirare, prendere la mira, puntare il fucile; lt. mirare da l. mirari = ammirare; || *al me ha mirao col stiopo* = mi ha puntato il fucile contro;

**Miracolo** (miraculi), sm: miracolo; l. miraculum = prodigio; = v, ist; fri. miracul;

**Mirada**, sf: atto del prendere la mira;

**Mirao**, pps mirà: mirato, preso la mira;

**Mirao**, ag: preso di mira;

**Mirin**, sm, dim: mirino del fucile o di qualsiasi altra arma; vedi “*mirà*”;

**Mischisso**, ag: metà dolce e metà salato (come l’acqua delle “*fiumere*” oppure dei “*pussi, fontane*”; lt. mexticius da l. mixtus = mescolato; it. mestizzo da sp. mestizo = meticcio; v. meschizzo = mischiato; anche “*bischisso*”; || *prima del novesento i graisani i beveva nome che aqua mischissa* = prima del 1900 (anno della apertura del pozzo artesiano) i gradesi bevevano solamente acqua mista (dolce e salata);

**Miserere**, sm: miserere; parola iniziale del salmo di David (miserere mei, Deus), che si canta ai morti; = v, fri, ts; || *mal del miserere* = male letale (per quanto detto sopra; infiammazione all’appendice con successiva peritonite, male di fegato, o di pancia in generale);

**Miseria**, sf: miseria; l. miseria da l. miser = misero; = v, ts, ist, fri; || *pianse miseria* = simulare povertà;

**Misericordia**, sf: misericordia;

**Misero**, ag: misero, povero; l. miser; = v; fri. misar;

**Mismas**, sm, indecl: confusione, guazzabuglio; ted. Mischmasch = mescolanza, confusione; = v, fri, ts; || *in quella casa xe duto un mismas* = in quella casa c’è una gran confusione;

**Missela**, sf: ●1 miscela di olio e benzina; || *motor a missela* = motore a miscela (piccoli motori a due tempi per “*batele*”); ●2 miscuglio di orzo tostato e radici di cicoria tostate marca Frank; || *café de missela* = caffè fatto con infuso di orzo e cicoria;

**Missià**, tr, l, r, a: mescolare (la polenta, le carte); lt. miscitare iterativo da l. miscere = mescolare; v, ts, ist. missiar; fri. messedà; || *missia la polenta sinò la se brusa* = mescola la polenta, altrimenti si brucia; *più se la missia e più la spussa* = più la si rimescola [la cacca] e più puzza (più si cerca di trovare soluzioni per una questione e più ne nascono guai);

**Missiada**, sf: atto del mescolare; || *dai ‘na missiada a le carte* = rimescola un po’ le carte; = ist;

**Missiamento** (missiaminti), sm: rimescolamento, sconvolgimento; = ts; || *m’ha ciapao un missiamento de bule*, *che no te digo* = mi è venuta una tremarella, che non ti dico; *missiamento de stomego* = sconvolgimento dello stomaco, emozione; *tu savissi che missiamento de anemo, suore, che m’ha ciapao* = sapessi, cara, che commozione mi ha preso; *missiamento de sangue* = turbamento in seguito a brutta notizia o cattivo presagio;

**Missiamerda**, sm: colui che insiste sempre su pettegolezzi disonoranti per il prossimo; da “*missià + merda*”;

**Missiansa**, sf: mescolanza; = ist; v, ts. missianza; || ‘l

*ha fato duto una missiansa del pesse* = del pesce ha fatto tutto una mescolanza; *in quella famigia xe duto una missiansa* = in quella famiglia c'è tutta una mescolanza di razze; *he 'na missiansa de bule che no te digo* = ho un brontolamento intestinale da non dirsi;

**Missiao**, pps missià: ●1 mescolato; ●2 intrufolato; v. -missià;

**Missiao**, ag: mescolato, intrufolato; v. missià; || *al xe missiao per duto* = ha interessi ovunque; *pan missiao* = pane fatto con farina di frumento e di granturco;

**Missiapegola**, sm: operaio del cantiere tanto incapace da essere adatto solo a mescolare la pece dentro al calderone (compito non proprio impegnativo); da "missià + pegola";

**Missiasse**, rfl, 1, r, a: darsi da fare, intrufolarsi; = ts, ist; || *élo al se missia per duto* = lui si intrufola ovunque [ci sia da fare affari]; *no stà missiate co' ili* = non avere a che fare con loro;

**Missier**, sm: suocero; it. ant. messere; prov. ant., fr. ant. mesier, messire (< mes = mio + sire = signore); = v, ts, ist, fri; || *gno missier al xe vecio* = mio suocero è vecchio;

**Missioto**, sm: rimescolamento, confusione; = v, ts, ist; fri. messedot; || *t'ha fato duto un missioto* = hai rimescolato tutto;

**Misterioso** (m. pl. misteriusi), ag: misterioso; fri. misterios; vedi "mistero";

**Mistero**, sm: ●1 mistero; ●2 mistero del S. Rosario; l. mysterium; = v, ist; fri. misteri;

**Mistio**, sm: mestiere; lm. misterium = arte, da l. ministerium = funzione, ufficio; = ts, ist. v. mestier; fri. mistir; || *mistier de gransi* = attività delle "granse-re", consistente nella cattura dei granchi, che poi venivano venduti ai commercianti istriani per i pescatori istriani che li utilizzavano come esca nella pesca delle alici con le "melaide"; *mistier de la fossina* = attività che comporta l'uso della fiocina e si distingue nei vari casi: "a parà", "a segno", "a smagia"; *mistier de serà* = attività che consisteva nel fare la "seragia"; *mistier de toгна, de parangal, de nasse, de trata, de passelere*, ecc. (*mistier de* + il nome dello strumento da pesca) = attività consistente nell'uso della "togna, parangal, nasse, trata, passelere, ecc); *mistier de sardele* = attività che comporta l'uso di "melaide", reti per la cattura delle sardine oppure anche il complesso delle barche che usano tali reti; *incuo xe 'ndao fora duto al mistier de sardele* = oggi è uscita in mare tutta la flottiglia di barche che pescano sardine con le menaide;

**Misto**, ag: misto, mescolato; l. mixtus, pps di misce-re = mescolare; fri. misc; || *incuo vemo ciapao un poco misto* = oggi abbiamo pescato pesce misto, di

diverse qualità;

**Mistro**, sm: mastro, maestro di mestiere (mai di scuola); l. magister; = fri, ts, ist; v. mistro, maistro (magister > maistro > mistro); || *mistro de muro* = capomastro edilizio;

**Misura**, sf: ●1 misura, taglia; l. mensura < l. mensus, pps. metiri = misurare; = v, ist; fri. misure; || *veno ciapao duto tochi de misura (fora de misura)* = abbiamo catturato tutto pezzi di taglia media (molto grandi); *al xe fora de misura quello là* = quello è fuori misura (è pazzo, ha un appetito insaziabile, ha piedi o mani enormi, ecc, secondo il discorso); ●2 legnetto sottile e di determinata lunghezza per fare i nodi della "armaura" alla stessa distanza ("morlo"); ●3 misurino per semi di zucca tostati, costituito da un portauova di legno, usato dalle rivenditrici gradesi per misurare la quantità di semi (unità di misura "zumela"); || 'na misura de semense = un misurino di semi di zucca; *do misure col pisso* = due misurini [di semi di zucca] con il pizzo, con la piccola aggiunta;

**Misurà**, tr, 1, r, a: misurare; l. mensurare; = fri, ist; v. misurar; || *la se misura col so (sul so) brasso* = si misura col proprio braccio (quando c'era la solita lite nelle calli ed una delle contendenti diceva "putana" alla rivale, questa se ne usciva con l'espressione indicata, per significare: dice così perché crede che tutte siano come lei; *misurà a ocio* = misurare ad occhio, senza un metro; *misurà a naspe, a passi, a brassi* = misurare a spanne, a passi, a braccia (in genere in maniera approssimata);

**Misurada**, sf: atto del misurare, misura veloce ed approssimativa; = v;

**Misurao**, pps misurà: misurato; v. mesurà;

**Misurao**, ag: misurato; v. mesurà;

**Misurassion**, sf: misurazione;

**Misurin**, sm. dim: ●1 misurino; ●2 "misura, morlo", anche quello usato dalle donne quando fanno il "la-vor de nète"; = v, ts, fri;

**Mitimal**, sm: istigatore; v, ts. metimal; da "miti" (= metti) + "mal" (= male); ++

**Mitra**, sf: mitria, copricapo del vescovo;

**Mocada**, sf: fuga; vedi "mocassela"; = v, ts, ist; || *che mocada, mamuli, che se veno dao* = che fuga, ragazzi, che abbiamo fatto;

**Mocao**, pps mocasse[la]: andato via di corsa; || *se la veno mocagia dalongo* = siamo scappati subito di corsa;

**Mocasse**, rfl, 1, r, a: andarsene di corsa senza farsi scorgere; (usato sempre nella fora: mocassela = svignarsela); lp. muccare = levare il muco; v. mocarsela, da mocar = smoccolare, togliere la smoccolatura del lume (v. me la smocolo = me ne vado); fri. moca-sale, smocase, mocase, da mocà = smocià = smoc-

colare le candele (fri. lis stelis si smocin, si dice quando si vedono le stelle cadenti); lombardo. mucà = tagliare, smetterla (muchela! = finiscila); tra l'azione di togliere o tagliare il moccolo ed il concetto di andarsene c'è la stessa relazione che troviamo tra la espressione italiana « tagliare la corda » ed il concetto di andarsene; || *te convien mocatela, prima che riva al paron* = ti conviene andartene in fretta prima che arrivi il proprietario; *se la mochemo stieti, mamuli* = tagliamo subito la corda, ragazzi;

**Mocolà**, tr, l, r, a: fare i moccoli al naso; vedi “*mocolo* 2”;

**Mocolao**, pps mocolà: fatto i moccoli al naso;

**Mocolao**, ag: con i moccoli al naso; || *'sto mamolo al xe senpre duto mocolao* = questo bambino è sempre pieno di mucio;

**Mocoler**, sm, ag: moccioso, mocoloso; vedi “*mocolo*”; || *va via de qua, mocoler!* = vattene, moccioso; *che mamolo mocoler che tu ha* = che bambino mocoloso che hai;

**Mocólo** (moculi), sm: ●1 pezzettino di candela; ●2 muco, moccio; lv. mucus < l. mucus = moccio, dim. mucus = quello che cola dal naso e per similitudine mozzicone di candela; = v, ist; || *quel fantulin al xe pien de moculi* = quel bambino è pieno di moccoli;

**Mocólóso** (m. pl. muculusi), sm, ag: ●1 “*mocoler*”; ●2 brontolone; = v, ist;

**Modio**, vocativo: oh Dio, mio Dio; ist. made, madiè = mi aiuti Dio; (era frequente sentire questo urlo isterico da parte delle donne quando i loro uomini litigavano oppure i loro bambini si erano fatti male);

**Modo**, sm: modo; l. modus; = v, ist; fri. mut; || *e che, xe modo?* = che modi sono questi?; *de modo che* = per cui, per tale ragione; *in duti i modi, la xe cussi* = per mille ragioni, le cose stanno così; *per modo de di* = per così dire;

**Modole**, sm: soprannome; fri. modolet, muedul = cerro;

**Modolo** (moduli), sm: cuneo a sezione circolare che viene infilato nell'occhio di prua, quando dentro vi scorre la catena o la corda dell'ancora, per frenarne o bloccarne la corsa; quando si salpa l'ancora con il verricello, il “*modolo*” esce facilmente dall'occhio di prua, liberando la catena; l. modulus = misura; (perché ha la misura adatta al foro);

**Módolo** (muduni), sm: mattone; l. malthonem accr. di l. maltha = malta; v, ts, ist. maton; = fri; (malthone > maton > modon); || *catemo un modon, per zugà al made* = cerchiamo un mattone per giocare al “*made*”;

**Modonada**, sf: pavimento di mattoni;

**Modula**, sf: modulazione, accento; vedi “*modulà*”; = v;

**Modulà**, tr, l, r, a: pronunciare, accentare; l. modu-

lari = regolare;

**Modulao**, pps modulà: modulato;

**Modulao**, ag: modulato;

**Mogano**, sm: mogano; ingl. mahogany dal l. scientifico mohagony;

**Mogesù**, termine vocativo: oh Gesù; (viene pronunciato dalle donne, sommessamente, quando sono in difficoltà);

**Moh!**, termine vocativo: oh!; (“*gnee*h”); = ist; || *moh, suore, tu savissi* = oh, cara, se tu sapessi; *moh, figia, tu me fa muri* = caspita, figlia mia, mi fai disperare!;

**Molà**, tr, l, r, a: ●1 mollare, lasciare, slegare, allentare; ●2 liberare; ●3 cedere; ►4 intr. cessare, rallentare; l. mollis = molle, cedevole; = fri, ist; v, ts. molar; it. mollare; || *mòla!* = lascia, metti giù! [ciò che hai in mano]; *no se riva molà 'sto groppo* = non si riesce a sciogliere questo nodo; *mola la sima* = allenta, sciogli la corda; *mòleme* = lasciami andare (grida il bambino alla mamma, che lo tiene per sculacciarlo); *i lo ha molao geri* = lo hanno liberato [dalla prigione] ieri; *molà scorese* = scoreggiare; *te molo do slepe (piae)* = ti do due ceffoni (calci); *al fredo (la buora) mola* = il freddo (la bora) cessa; *al giasso al mola* = il ghiaccio si scioglie; *ve molo al can, se no 'ndè via* = libero il cane, se non ve ne andate; *molà la carne* = disossare la carne; *mola la vela, che la sbatocia* = molla la scotta, sventa la vela; *mola in bando, che la sbatocia* = lascia andare [la vela] di lato, che sbatta; *t'ha da molalo quel càrego* = [verrà il momento che] sarai costretto a calarlo quel carico (nel gioco a carte); *al ha da molà, se al vol vende* = deve cedere, abbassare il prezzo, se vuole vendere; *molà le canpane* = suonare le campane al momento del Gloria; *lo he 'pena molao vissin de la cesa* = lo ho da poco lasciato vicino alla chiesa; *se no mola 'l siroco, no se pol gnanche 'ndà fora* = se non cessa lo scirocco, non si può neppure uscire [in mare, a pescare]; *molà bastie-me* = bestemmia;

**Molada**, sf: atto dello sciogliere; || *dai 'na molada a 'sto groppo* = vedi di sciogliere questo nodo;

**Molao**, pps molà: liberato, slegato, cassato; v. molà; || *tu la ha molagia, ah?* = l'hai fatta, ah? [la cacca, la scoreggia]; *a son de dai, i l'ha molagia* = a forza di insistere gli si è concessa;

**Molao**, ag: lasciato, slegato, liberato;

**Molasse**, rfl, l, r, a: ●1 staccarsi dal molo; ●2 cedere, venire a patti; || *i s'ha molao* = si sono staccati dal molo, sono partiti; *i varà ben de molasse* = dovranno pur cedere, venire a patti;

**Mole** (in-), loc: completamente bagnato; l. mollis = cedevole; v. a mole; || *al xe vignuo casa duto in mole* = è tornato a casa bagnato fradicio; *miti in mole i nin-suolimet* a mollo le lenzuola;

**Moleca**, sf: granchio (sia maschio che femmina), che ha appena perso il vecchio guscio, che ha appena mutato; (*Carcinus moenas*; la muta avviene in primavera ed in autunno; poiché la corazza molle si solidifica in un paio d'ore, i granchi vengono catturati quando iniziano a fare la muta e sono nella fase di "bogiàntene"; vengono tenuti in acqua dentro a sacchi di rete, per essere consumati appena perdono il guscio); gr. *μαλακός* (*malakòs*) = morbido, molle; l. *mollis*; = v, ts, ist; (v. *moeca* da *molo*, *molegato* = molliccio, tenero); fri. *molecie*; || *ormai 'l xe 'ndao in moleca, gno nono* = ormai mio nonno è come una "moleca", non è più capace di fare niente;

**Molèna**, sf: mollica; l. *mollis*; = v, ts, ist; fri. *mole-ne*; || *la molena la xe crua* = la mollica è cruda;

**Molénte**(molinti), sm: piccola distesa di alghe o di "baro" su fondo melmoso; v = molle, tenero; = chi; ("molera");

**Molèra**, sf: distesa di alghe subacquee su fondo sabbioso o melmoso, singola alga; (*Zostera marina*, *Zostera noltii* [*Zostera nana*], si trovano frequentemente in laguna su substrati limosi o limoso sabbiosi, mentre la *Cymodocea nodosa*, di maggiori dimensioni, si trova in mare e su substrato sabbioso); l. *mollis* con suffisso *-era*, come da "brula" > "brulera"; || *se le te ciapa, le molere le te tira soto aqua* = se ti avvighiano, le alghe ti trascinano sott'acqua (terrificante credenza dei bambini);

**Molette**, sf. pl. dim: molle per il focolare; l. *mollis* = flessibile; = v, ist; fri. *moletis*; || *le molette del fogoler* = le molle per il focolare;

**Molo** (1), sm: molo, banchina del porto; gr. *τῆλος* (*mòlos*) = l. *moles* = molo, diga; = v, ist; || *no stà caminà raso al molo* = non camminare sul bordo della banchina del porto; *va veghe sul molo de catà un poco de pesse* = vai sul molo del porto [dove sostano le barche dei pescatori] a vedere se trovi un pò di pesce;

**Molo** (2), sm: merlano; (*Gadus merlanus*; pesce così chiamato per le carni molto tenere); = ts, ist; v. = nasello; || *ai veci senza dinti, moli* = gli anziani senza denti [mangino] merlani; *-amo de molo* = amo per "moli", passare, anguille, ghiozzo, lungo 20 mm; *-amo de meso molo* = simile al precedente ma lungo 18 mm;

**Molo**, ag: ●1 molle, tenero, flaccido; ●2 allentato, non stretto; l. *mollis*; = v, ts, ist; fri. *mol*; || *che mane mole che 'l ha quel omo* = che mani flaccide ha quell'uomo; *strinsi megio quel gropo, che al xe massa molo* = stringi meglio quel nodo, perché è troppo allentato; *t'ha le suste mole* = ti fai la pipì addosso (ad un anziano); *le suste le xe mole* = le molle del letto non sono più in tensione; *l'he visto mundi molo*

= l'ho visto molto giù di corda; *'sto cavo al xe massa molo* = questa corda è troppo allentata, non è tesa bene; *la ha le tete mole* = ha i seni cascanti;

**Moltón** (multuni), sm, ag: ►1 montone; ►2 ag: sciocco, stupido; lm. *multo-onis* (da celt. *multo*) = montone; it. ant. *moltone*; = v, ist, fri; || *mal del molt-on* = orecchioni (l'ingrossamento delle ghiandole parotidi fa assumere l'aspetto di una testa animale-sca);

**Moltonao**, ag: sciocco, stupido; || *e che tu son moltonao?* = e che, sei scemo?;

**Momaria**, termine vocativo: oh, Maria; (le donne pronunciano questa invocazione in maniera diversa secondo le circostanze; con aria compunta, quando apprendono una notizia triste, con un'aria di impazienza, quando il bambino fa i capricci, ecc); || *momaria, tu la finissi?* = oh, [santa] Maria, vuoi smetterla?;

**Momentin**, sm. dim: momentino; vedi "momento"; = v, ist, fri;

**Momento** (muminti), sm: momento, attimo; l. *momentum*; = v, ts, ist; fri, *moment*; || *al xe per muminti* = ne ha per qualche momento, è in agonia;

**Mona**, sf: vulva; gr. *moderno*. *μουνί* (*mouni*), dal gr. *βοῦνις* (*bounis*) = collinoso e gr. *βουνός* (*bounòs*) = collina, monte di Venere; = v, ts, ist; fri. *mone*; || *toco de mona che no tu son oltro* = pezzo di idiota, che non sei altro; *lavri de mona* = labbra grosse; *la mona de to mare* = il sesso di tua madre; *va in mona de to mare* = vai nel sesso di tua madre (queste due ultime espressioni erano tanto frequenti in bocca ai "mamuli", da aver perso qualsiasi connotazione oscena ed offensiva); *al fa duto a la mona via* = fa tutto senza pensarci su; *me, de mona che son* = io, benché sia ritenuto scemo [riesco a capire queste cose] (in realtà si usa questa espressione con molta affettuosità, falsa modestia); *un soldo de mona al stà senpre ben in scarsela* = è sempre bene avere in tasca un soldo di dabbennaggine (fare il finto tonto); *tu son più mona che santo* = sei più scemo che santo;

**Monada**, sf: stupidaggine, idiozia; = v, ts, ist; fri. *monade*; || *no sta dì (fa) monade* = non dire (fare) stupidaggini; *che monade, che no vago a dili a èlo* = che cosa ovvia, che non glielo vado a dire;

**Monadussa**, sf. dim: cosa di poco valore, di poca importanza; || *e che tu va drio de 'ste monadusse?* = e che dai importanza a queste inezie?;

**Monco** (munchi), sm, ag: privo di qualche arto; l. *mancus* = manco, storpio; = ist;

**Mondo** (mundi), sm: ●1 mondo; ●2 soprannome; l. *mundus*; = v, ts, ist; fri. *mont*; || *guai al mondo, 'ste robe, sa?* = guai a te, se fai queste cose, hai capito? (quando si voleva insegnare ad un bambino a non

fare o dire certe cose); *e che tu vien del mondo de la luna?* = e che vieni dalla luna [che non sai queste cose] (si dice di uno che non è aggiornato);

**Mondo novo**, sm: mondo nuovo; si scavava una buchetta di 15 - 20 cm di diametro e poco profonda e la si ricopriva con un pezzo di vetro e poi con terra; sotto il vetro si metteva ciò che poteva suscitare la curiosità degli altri bambini, rane, lucertole, insetti, ecc. e poi si partiva alla ricerca dei probabili clienti cantilenando: “*cu vol veghe al mondo novo*”? = chi vuole vedere il mondo nuovo?; trovati i clienti si mostrava loro, dietro pagamento del “*bilieto*”, ciò che c’era sotto il vetro, spostando la terra che lo ricopriva

**Monéa**, sf: moneta, spiccioli; “*moneda*”; || *zugà de monea* = giocare a soldi, giocare d’azzardo;

**Monéda**, sf, ss: soldi spiccioli; l. moneta = denaro coniato; = v, ts, ist; fri. monede; || *in scarsela he nome quatro tochi de moneda* = in tasca ho solamente pochi soldi spiccioli; *no he miga moneda, sa* = non ho proprio soldi spiccioli (non si usa mai al plurale);

**Mónega**, sf, ag: ●1 suora; ●2 stupidino (interiezione); l. ecclesiastico. monacha = monaca; = ts, ist; v. muneaga; fri. muinie; || *ciò, monega, che tu cri?* = ehi, stupidino, cosa credi?; *vien qua, monega, che no te pesto, no* = vieni qui, stupidino, che non ti picchio, no;

**Monfignón** (munfignuni), sm: ●1 gnocchetto di farina che non si è sciolta nel fare la polenta; ●2 un pezzo, un boccone di polenta appallottolato con le mani (la tipica polenta gradese è molto consistente perché fatta con poca acqua; poiché si mangiava con le mani, si prendeva una fetta “*pesso*”, si staccavano dei bocconi, che venivano manipolati prima di mangiarli); l. manu fingere = modellare, plasmare con le mani; (l. fingere > it. fingere = fingere = dare forma); || *’sta polenta la xe piena de munfignuni* = questa polenta è piena di gnocchetti;

**Monfignoso** (m. pl. munfignusi), ag: ●1 provvisto di gnocchetti; ●2 lento nel mangiare, (perché appallottola a lungo i bocconi di polenta); ●3 floscio (chi è lento nel mangiare dà idea di poca energia); ●4 brontolone, malcontento; “*monfignon*”; || *che polenta monfignosa che t’ha fato* = che polenta piena di gnocchetti che hai fatto; *co munfignoso che al s’ha fato to nono* = come è diventato brontolone, tuo nonno;

**Monopatino**, sm: monopattino; giocattolo ovviamente autocostruito riciclando materiali di recupero;

**Montà**, sf: zona di chiusa nel “*palù de sora*”;

**Montà**, sf: il risalire del pesce novello dal mare alla laguna (in primavera), il risalire del pesce dal canale sulla velma (quando inizia l’alta marea “*primo cavo*

*de sente*); = v;

**Montà**, intr, l, r, c: ►1 salire; v. montar; ►2 tr, l, r, a: montare, unire assieme parti diverse, comporre; l. montiare da mons = monte; fr. monter; = fri, ist; v, ts. montar; || *móna, che te porto* = sali (in bicicletta, in barca, in macchina) che ti porto; *móna su la cariega* = sali sulla sedia; *montà la ciara de ’l vovo* = montare a neve l’albume; *móna in batela, che ’ndemo a calà* = sali in “*batela*”, che andiamo a calare le reti; *cò la merda la monta in scagno o la spussa o la fa dano* = quando la merda (persona insignificante) sale su uno sgabello, o puzza o fa danno [purtroppo, spesso, entrambe le cose];

**Montada**, sf: ●1 atto del montare; ● “*montà*”; || *dai ’na montada a ’ste ciare* = monta a neve questi albumi;

**Montà dei missèli**, sf: zona di chiusa nel “*palù de sora*”;

**Montagna**, sf: montagna; lp. \*montanea; = v; fri. montagne;

**Montan**, sm: montanello, fringuello, montanino; (Fringilla montifringilla); = v, ist, fri;

**Montana**, sf: ●1 piena delle fiumere; ●2 acqua del mare quando copre le isole e la terraferma; = v, ist; fri. montane; || *cò fa la montana, le marine le se inpinisse de alburi (de ligni)* = quando c’è la piena delle fiumere, le spiagge si riempiono di alberi (di legna);

**Montanón** (montanuni), sm. accr: “*montana*” grande;

**Montao**, pps montà: ●1 salito; ●2 montato;

**Montao**, ag: ●1 salito; ●2 montato; || *zonta le ciare montae, ’desso* = ora aggiungi gli albumi montati a neve;

**Montarao**, sm: duna, rialzo di sabbia;

**Montaron**, sm: isola nella laguna occidentale di Grado, vicina alla terraferma, un tempo molto elevata perché deposito di sabbie postglaciali portate dai fiumi; = ist; it. montarone; vedi “*monte*”;

**Montarussa**, sf: gibbosità del terreno, mucchietto di terra; it. monterozzo; || *la strada la xe piena de montarusse* = la strada è tutta a gobbe;

**Monte** (munti), sm: ●1 monte; l. mons; = v, ts, ist; || *veno ghitao a monte la partia* = abbiamo annullato la partita; ●2 grande quantità; fri. unmont; || *veno ciapao un monte de peverasse* = abbiamo catturato una grande quantità di vongole; *gera un monte de zente, in ciesa* = in chiesa c’era tantissima gente;

**Monto**, ag: munto, svuotato;

**Monto**, pps monze: munto;

**Montura**, sf: divisa militare, uniforme; fr. monture = divisa; = v, ts, ist; fri. monture; || *quela, co’ la montura, la s’ha sistemao* = quella si è sistemata con la montura (cioè sposando un militare, poliziotto, finan-

ziere, ecc.); si ricorda un ritornello cantato a dileggio di quelle ragazze che sposavano i “*foresti*” in divisa, salvo invidiarle di nascosto in quegli anni di estrema miseria: “*e le se gheta a paga sicura, co’ le finanse e co’ la quistura*” = si gettano a capofitto dove la paga è sicura, con le finanse e con la questura, sposando finanzieri e poliziotti;

**Monze**, tr, 2, i, a: mungere; lt. mungere da l. mulgere; v, ist. monzer; fri. molzi; || *al xe senpre che al monze* = sta sempre a chiedere denaro,

**Móra** (1), sf: ●1 frutto del gelso; (Morus alba); ●2 mora del rovo (Rubus fruticosus)|| *mora de spinada* = *more del rovo*; l. morus = frutto del rovo; = v, ist; fri. more; || *de mamuli ‘ndeveno catà more a Beveder* = da ragazzini si andava a Belvedere a trovare le more;

**Mòra** (2), sf: gioco della morra; gioco alla mora, all’usanza mora, come giocano i mori, gli arabi; fr. mourre; = v, ts; fri. more; esistevano due tipi di “*mora*”, quella italiana e quella cinese; l’italiana si basava sui numeri (si doveva indovinare la somma delle dita esposte dai due giocatori), quella cinese si basava su figure, come la carta, la candela, le forbici, la pietra, e vince chi esibisce un simbolo capace di contrastare quello dell’avversario: la carta copre la pietra, ma è tagliata dalle forbici; la pietra resiste alla candela ed alle forbici, ma è coperta dalla carta, ecc;

**Moràl** (morai), sm: travicello squadrato (usato nell’orditura secondaria del tetto); = v, ts, ist, fri; vedi “*morelo*”;

**Morcìa**, sf: morchia, vino cattivo, acido, torbido; l. amurca = feccia dell’olio;

**Morè**, sm: ragazzo di barca, mozzo; gr. mod. μόρε (mòre) = vocativo di μόρος (mòros) = moro, nero, appellativo familiare (anticamente a Venezia si diceva: *morè!* = *ehi, tu!*; attualmente a Venezia si dice ‘ehi moro’ per chiamare un ragazzo e probabilmente con l’epiteto *morè!* il mozzo veniva chiamato dall’equipaggio degli uomini anziani); = v, chi;

**Morelo**, sm: 1) pezzo di legno di rovere di determinata misura; l. modulus > [dim.] modellus > [dissimilazione d > r] > morellus > morelo (anche nella zona emiliano / marchigiana troviamo modello e morello); = v, chi, ts, ist; fri. murel; ist. legno moro; 2) pezzo di anguilla tagliato in maniera regolare per la cottura (*morelo de bisato*); || *ganbe de morelo* = gambe come un pezzo di legno, senza forma, grosse; *no tu vigli che morelo che al ha fato al fantulin* = non vedi che stronzetto ha fatto il bambino;

**Morente** (murinti), sm, ag; moribondo;

**Morèr**, sm: ●1 gelso; (Morus alba); ●2 rovo da more; (Rubus fruticosus); l. morus; lv. \*morariu; = v, ts, ist; fri. morar; || *arzene dei moreri* = argine dei

moreri, dei rovi di more (argine costruito a Nord della Saca, oggi Città giardino, sul quale è stato poi costruito il Viale Argine dei moreri e la strada provinciale Grado Monfalcone fino all’altezza del cimitero);

**Moréta**, sf: “*mastia del moreto*”;

**Moréto** (muriti), sm: fischione moro, fischione col ciuffo; (Fulix marila); da l. maurus = moro; v. moreton; ist. moreta;

**Mórlo** (murli), sm: ●1 cilindretto di legno che serve da misura per le maglie piccole delle reti, lungo ½ piede e con diametro variabile; ●2 pezzettino di legno per misurare la distanza dell’armatura sulle “*lime da piunbi e da suri*”; ●3 stronzo; l. modulus = misura; lm. morulus; || *vara de armà col morlo, sa?* = fai attenzione di armare [la rete] utilizzando la misura, eh?; *al fa de quii murli, desso, al fantulin* = fa certi stronzetti, ora, il bambino;

**Mórmoro** (murmuri), sm: mormora; (Lythognatus mormyrus; corpo bianco argenteo con 7 fasce trasversali nere);

**Moro**, sm: vedi “*moreto*”;

**Moro**, ag: scuro di carnagione, dai capelli neri; l. maurus = della Mauritania;

**Moro** (color testa de-), ag: colore marron scuro;

**Mórolo** (muruli), sm: vedi “*morlo*”;

**Morosa**, sf: fidanzata; it. amorosa; = v, ts, ist; fri. morose;

**Morosà**, intr, 1, r, a: civettare; = fri; ist. morosar; v. smorosar; || *la va morosando co’ duti, quella là* = quella va civettando con tutti;

**Morosao**, pps morosà: civettato;

**Morosesso** (murusissi), sm: flirt, piccola avventura sentimentale; = ist; fri. morosez; v. morosezzo; || *nome che murusissi, mai un moroso de sesto* = solo avventurette, mai un fidanzato serio;

**Moroso** (murusi), sm: fidanzato; it. amoroso; = v, ts, ist; fri. moròs;

**Morsa**, sf: morchia, parte densa del vino, dell’aceto, ecc; l. amurca; || *i te dà morsa là, no vin* = lì ti danno morchia, non vino;

**Morsegà**, sf: morsicatura;

**Morsegà**, tr, 1, r, a: mordere; lt. morsicare da l. morsus = pps l. mordere; v, ist. morsegar; fri. morseà;

**Morsegada**, sf: atto del mordere, morso;

**Morsegao**, pps morsegà: morsicato;

**Morsegao**, ag: morsicato;

**Morsegaura**, sf: morsicatura;

**Morsegon** (morseguni), sm: morso; = v, ist;

**Mortadela**, sf: impasto formato da fegato, sangue, milza, cuore, polmoni, reni del maiale; il tutto veniva macinato, impastato con aromi ed insaccato in forme schiacciate; veniva consumata fritta oppure in sugo;



anche “mula”;

**Morte**, sf: morte; l. mors; = v, ist; fri. muart; || *no tu sa miga de che morte che t'ha da muri* = non sai mica quale sarà la tua sorte [visto che pretendi di fare di testa tua]; *'sto figio al sarà la gno morte*=questo figlio sarà la mia morte(dice la mamma,con orgoglio,del bambino troppo vivace); *sepe in boreto? la so' morte!*=seppie in boreto?il loro destino;

**Morter**, sm: mortaio da cucina; l. mortarium; = v, ts; fri. mortar;

**Morti** (i-) sm. pl: giornata di ricordo dei defunti; durante questa giornata le imposte delle case erano tenute a coppo, si accendevano le “*aneme*”, i letti venivano rifatti con lenzuola pulite, perché durante il giorno i parenti defunti venivano a riposare; (“*de-prefundi, fave*”);

**Morti e vivi**, sm: gioco; (si prendevano tanti mattoni quanti erano i giocatori e si disponevano in piedi, allineati, uno accanto all'altro; ad una certa distanza, dietro una linea, si mettevano i giocatori che con una pietra piatta “*peta*” cercavano ciascuno di abbattere il mattone degli avversari; in palio erano messe figure o piccole somme di denaro;

**Morto**, pps muri: morto;

**Morto**, sm, ag: ►1 morto; l. mortuus; = v, ist; fri. muart; la gente di Grado ha sempre avuto grande venerazione per i propri defunti ed anche a costo di grandi sacrifici tutti cercavano di fare per i propri cari un funerale almeno dignitoso; poichè in genere il decesso avveniva in casa, il defunto veniva posto sopra il tavolo della cucina (che un tempo era soggiorno, cucina, sala da pranzo, laboratorio per le reti, ecc.), affinché parenti, amici, conoscenti, potessero “*ghitai l'aqua*”, cioè benedire la salma con un rametto di olivo intinto nella nell'acqua benedetta; era sempre vestito di nero (a meno che non fosse giovane), con ai piedi calze nere di cotone o lana grezza, ma senza scarpe; || *pianze al morto* = piangere il morto (quando è ancora vivo), farsi credere povero; *levà al morto* = prelevare il defunto [per portarlo al cimitero] (si fa riferimento al fatto che un tempo, quando non c'erano camere mortuarie, i defunti erano esposti in casa “*su la banca*” e da qui prelevati dal sacerdote, amici parenti, ecc., per essere portati in chiesa e poi al cimitero; ►2 ag: morto; || *he al brasso morto, la ganba morta* = ho il braccio, la ganba insensibili (per il freddo, perchè non circola bene il sangue, ecc.); *son morto de coldo, de fredo, de fame, de rie, de paura, de la rabia, de sono* = sono morto per il caldo, per il freddo, per la fame, dal ridere, per la paura, dalla rabbia, dal sonno; *cu che xe morto xe al so dan, cu che xe vivo al magna pan* = chi è morto è a suo danno, chi è vivo mangia pane; *al gera*

*meso morto, son de core* = a forza di correre era distrutto; *xe stason morta, desso* = ora siamo fuori stagione;

**Mortorio**, sm: ●1 mortorio; ●2 luogo noioso; ●3 persona noiosa, taciturna, cupa; = v, ist; fri. mortori;

**Morturitàe**, sf:mortalità,moria,epidemia che causa mortalità elevata;

**Mosaico**, sm: mosaico;v.musaico;

**Mosca**, sf: mosca; (Musca domestica); = v, ts, ist; fri. muscie; || *carta taca mosche* = carta moschicida;

**Moscardin**, sm, ag: galante, di buonumore; gr. mod. μουσκαρεῦω (muskareuo) = scherzo, sono di buon umore; fr. muscadin = pasticca a base di muschio, usato dai bellimbusti, per profumare l'alito; in Francia, al tempo del Direttorio Muscardins = gli eleganti; = ist, fri; || *al xe un moscardin èlo* = lui è un giovanotto galante;

**Moschera**, sf: rete metallica finissima per proteggere i cibi dalle mosche; = ist; v. moscariola; fri. mosciar; ts. moschiera;

**Moscheta**, sf: pizzetto sotto il labbro inferiore; vedi “*mosca*”; = v; fri. moschete = baffi;

**Moschetón** (moschetuni), sm. accr: scalmiera girevole, forcella per i remi del caicco, canotto, lancia di salvataggio; fr. mousqueton = gancio speciale a molla per assicurare il moschetto alla bandoliera;

**Moschin**, sm:moscerino;

**Moscón** (muscuni), sm. accr.: ●1 moscone; ●2 pattino a remi; = v, ist; fri. mosciòn; || *al se porta le tedesche in moscon* = porta le ragazze tedesche sul pattino;

**Mòsina**, sf: elemosina; l. elemosina;

**Mòso**, sm: bicchierone; it. mossa = antica unità di misura per liquidi usata nel territorio austriaco e pari a poco più di un litro; adattamento dal ted. Mass = bocciale da un litro per la birra;

**Mossa**, sf: ●1finta (nel calcio, pugilato, ecc.), movimento; l. motus = movimento; = v, ts, ist; fri. mosse; ●2 movimento appena accennato; || *mossa de corpo* = movimento intestinale, diarrea;

**Mossà**, tr, l, r, a: tagliare; lv. mutius = mutilo, tronco, affine a l. mutilus; v. mozzar; fri. mozzà; || *al s'ha mossao la man, senza savè* = involontariamente si è tagliato la mano;

**Mossada**, atto del tagliare; || *dai 'na mossada a quel cavo che al s'ha 'ntrigao* = taglia un pò quella corda che si è impigliata;

**Mossafaighe**, sf: scansafatiche; = v;

**Mossao**, pps mossà: tagliato;

**Mossao**, ag: tagliato;

**Mossato**, sm: vedi “*mussato*”; = v;

**Mosserin**, sm. dim: ●1 moscerino del vino, della

frutta; (*Drosophila fasciata*); ●2 moscerini di laguna (moscerini piccolissimi che si trovano numerosissimi in laguna; non pungono, ma sono fastidiosissimi per il numero);

**Mossi**, escl.: ma sì, ahimè; || *mossi, suore, che s'ha malao gno figia* = purtroppo, cara, che si è ammalata mia figlia;

**Mossignor**, escl.: vedi “*mogesù*”;

**Mosso** (1), sm: mozzo di barca; l. musteus = simile al mosto, giovane; sp. mozo = garzone; v. mozzo; ts. mozo;

**Mosso** (2), sm: mozzo della ruota; l. modius; || *mosso de la roda* = mozzo della ruota della bicicletta; *mosso de la forcola* = scalmio della forcina per remare; vedi “*forcola*”;

**Mósson** (mussuni), sm: zanzara; (*Culex pipiens*); l. musteus = moscerino del mosto; da l. mustio-onis = moscerino che nasce nel mosto; = v,ts, ist; fri. musson; || *a cason xe pien de mussuni* = in laguna ci sono moltissime zanzare;

**Mostacer**, sm, ag: provvisto di mustacchi;

**Mostacio**, sm: mustacchio; anche “*mustacio*”; v. mostazzo;

**Mostacion** (mostaciuni), sm, ag: ●1 mustacchio grande; ●2 provvisto di mustacchi grandi;

**Mostra**, sf, ag: ►1 mostra, esibizione; vedi “*mostrà*”; = v, ist; fri. mostre; || *la mostra de merliti* = mostra dei lavori a merletto; ●2 persona mostruosa, (usato anche in senso iperbolico per birbante, birichino); vedi “*mostro*”; || *gnee, mostra de agra che no tu son oltro* = ah, brutta vecchia acida che non sei altro; *gnee, mostra de mamola* = ah, birba di una bambina; ►3 ag: mostruosa, grandissima; || *che fadiga mostra, a tirà la trata, suore!* = che fatica mostruosa a tirare la sciabica, cara;

**Mostrà**, tr, intr, l, r, a: ●1 mostrare, far vedere; ●2 intr. rivelare la propria presenza (mitili); l. monstare, dal. monstrum = prodigio; v. mostrar; || *le capelomghe e le peverasse le mostra ben incuo* = i canalicchi e le vongole fanno vedere bene [il foro della loro tana]; tutti i mitili che vivono sotto la sabbia, rivelano la propria presenza quando devono aspirare l'acqua per filtrarne gli alimenti; le “*peverasse*” si riconoscono per un forellino oblungo; le “*capelomghe de fero le mostra a ocio*”, cioè fanno vedere un foro, simile alla toppa della chiave, prodotto dal loro sifone che si trova a livello della sabbia (quasi stessero a sbirciare con l'occhio) sia che si trovino in zona asciutta o sott'acqua; le “*capelomghe de deo le mostra a ocio*”, con un forellino rotondo, quando si trovano in acqua; “*le mostra a buso*” invece, quando si trovano sopra un dosso; “*le mostra a fossela*”, con una piccola incavatura nella sabbia, quando si trova-

no sulla sabbia del dosso ma in prossimità dell'acqua; *mostreme la strada, belo* = indicami la strada, da che parte devo andare, caro;

**Mostransia**, sf: dimostrazione, testimonianza;

**Mostrao**, pps mostrà: mostrato;=v; || *i l'ha za mostrao, 'sto drama* = questo film lo hanno già proiettato;

**Mostrao**, ag: mostrato, fatto vedere, proiettato;

**Mostravento**, sm: banderuola segnavento;v;

**Mostréo**, sm: il rivelare la propria presenza contemporaneamente da parte di tanti mitili; || *int'un gera duto un mostreo, intel dosso* = all'improvviso sul dosso era tutto un mostrarsi [da parte dei mitili];

**Mostricio**, sm: mostricciattolo, piccolo mostro (detto in tono benevolo ad un bambino un po' troppo vivace; lv. mostriculum; || *vien qua mostricio de mamolo* = vieni qui discolaccio (dice la nonna in adorazione del nipotino); *gee, mostricio, che tu vol, 'desso* = ah, diavoletto, cosa vuoi adesso;

**Mostro**, sm, ag: ►1 persona mostruosa, mostro, brutto ceffo (talvolta usato in tono benevolo); ►2 ag: mostruoso, grandissimo; l. monstrum = prodigio; = v, ts, fri; || *mostro de aseno che no tu son oltro* = brutto asino che non sei altro; *la s'ha tolto un mostro de omo, che no te digo* = si è preso [per marito] un uomo tanto brutto che non ti dico;

**Mota**, sf: ●1 terrapieno di fango, che si forma da solo in laguna o si costruisce a mò di isoletta e sul quale viene costruito il “*cason*”;=v; ●2 collinetta sul Carso triestino (nel tratto da Duino a Trieste) visibile dal mare che, assieme ad altre, faceva da punto di riferimento per i pescatori che si trovavano in golfo, utile per calare le reti (I°, II°, III° mota, mota spansa, mota de levante, motisele de fora, ecc); lv. motta, \*mutta = sporgenza, mucchio di terra; germ. motta = zolla, fango; it. = isola artificiale nelle valli da pesca, parte del greto del fiume che rimane scoperto dalle acque; = chi; v. rilevato, alturetta; fri. mote; il luogo dove fare la mota per il “*cason*” viene scelto possibilmente vicino alle località dove abitualmente si pesca; la localizzazione avviene sopra un tratto della laguna già consolidato (barena o “*tapo*” in formazione per evitare sprofondamenti), sempre in prossimità di un canale, per garantirsi libertà di movimento anche con la bassa marea ma dove le correnti non siano troppo forti, per evitare l'erosione della “*mota*” stessa; poichè la “*mota*” è soprattutto luogo di lavoro, deve essere abbastanza ampia da permettere, oltre alla localizzazione di uno o due “*casuni*”, (uno per abitare e l'altro per contenere gli attrezzi), anche di tirare in secco le “*batele*” per la normale manutenzione, di sistemare i “*spaduri*”, per mettere ad asciugare le reti, oltre che di piantare alcuni alberi,

all'ombra dei quali, d'estate le donne si metteranno a "consà le arte o a gucià";

**Motisela**, sf. dim: piccola altura del Carso verso Trieste, che fungeva, con altre, da punto di riferimento per coloro che pescavano in golfo; dall'incrocio di vari punti di riferimento a terra, sapevano ritrovare il punto in mare più pescoso o meno pericoloso per le reti; vedi "mota";

**Motivo**, sm: motivo, causa; || *e che motivo tu ha de ofende?* = e che motivazione hai di offendere;

**Moto** (1), sm: motocicletta; || *me se 'ndà in moto* = io so guidare la motocicletta;

**Moto** (2), sm: ●1 cenno; lb. mottum da l. motus = movimento; = v, ts, fri; || *i feva de moto de 'ndà via* = gli faceva cenno di andarsene; *nol feva un moto* = non si muoveva assolutamente; *'l muto 'l ciacola a moti* = il muto parla a cenni; *fame de moto, cò t'ha carte bone* = fammi un cenno quando hai carte buone; *un, do del moto* = ho una carta di uno, due punti più alta del segno già fatto; ●2 moto, movimento; || *'l motor 'l va in moto* = il motore va in moto, funziona; *col moto del motor, va anche i vericeli* = con il movimento del motore, girano anche i vericelli;

**Motór** (muturi), sm: motore (della barca per antonomasia); || *motor a binsina, a nafta, a missela* = motore a benzina, a gasolio, a miscela;

**Motorà**, intr, 1, r, a: usare il motore, andare a motore con la barca; || *semo vignui motorando a Gravo* = siamo venuti a Grado utilizzando il motore;

**Motorao**, pps motorà: usato il motore;

**Move**, tr, 2, r, a: ►1 muovere, spostare; l. muovere; v, ts, mover; fri. movi; || *movelo de là, quel palo* = spostalo da lì, quel palo; *no tu la movi tu, quella batela* = tu non riesci neppure a spostarla quella barca; ►2 rfl.: spicciarsi, affrettarsi; || *movete, sensao* = sbrigati, scemo; *tu te movi?* = ti sbrighi?;

**Movuo**, pps move: ●1 mosso; ●2 spostato; || *no l'ha movuo 'na fogia in duto incuo* = lei non ha sbrigato nessuna faccenda in tutta la giornata; *cu l'ha movuo de là al cogolo?* = chi l'ha spostata da lì, la cogolaria?;

**Mua**, sf: ●1 muta (di abiti, di biancheria, di reti); = v; chi, ts, ist. muda; ●2 coppia (di reti, di abiti, di biancheria da usarsi alternativamente o col mutare delle necessità); l. muta, da l. mutare = cambiare; || *mua de arte de in prinsipio de stason* = tipo di rete [menaide a maglie più piccole che si usa] all'inizio della stagione [di pesca perché il pesce è più piccolo]; *'ndà a mua* = andare in coppia (quando due barche vanno a pescare assieme, portando ciascuna la propria rete e c'è la possibilità di usare entrambe le reti, per fare una "tira" più lunga; oppure, nel caso della "cocia" le due barche tirano assieme una rete che viene sal-

pata poi dalla barca proprietaria; mentre a bordo di questa si leva dalla rete e si cernisce il pesce, le due barche tirano assieme la rete dell'altra barca e così via, alternativamente; *me porto in barca 'na mua de mage, se suo* = mi porto in barca il cambio di maglia, nel caso mi capitasse di sudare; *calà a mua* = calare la rete con due barche partendo da uno stesso punto (in questo caso si può chiudere a cerchio imprigionando una "brigà" di pesce, oppure si chiude a semicerchio e poi entrambe le barche iniziano a "stummigià" per spingere il pesce verso il fondo alla rete; **Muà**, tr, 1, r, a: ►1 mutare, cambiare; l. mutare; ts, ist. mudar; fri. mudà; v. muar; ►2 rfl: modificarsi, mettersi i vestiti della festa; || *al tempo al se mua* = il tempo cambia;

**Muada**, sf: atto del cambiarsi d'abito; cambiamento; || *vago dame 'na muada* = vado a cambiarmi velocemente; *al ha fato 'na muada, al tenpo, de no crê* = il tempo ha fatto un tale cambiamento, da non crederci;

**Muande**, sf. pl: mutande; vedi "muà"; = v; || *muande longhe* = mutandoni lunghi (usati dagli anziani e dalle persone freddolose); *muande de tela* = mutande di tela da vela, di "botana" (con le quali i pescatori di laguna andavano a lavorare in acqua non essendovi costumi da bagno); *muande col pisso, coi merliti* = mutande con [ornamento] di pizzo, di merletto (ovviamente solo per le signore);

**Muao**, pps muà: mutato; || *al s'ha muao mundi stieto* = si è cambiato d'abiti molto velocemente;

**Muao**, ag: ●1 cambiato; ●2 ben vestito, con abiti nuovi; || *duta muagia vien, la primavera* = la primavera viene tutta vestita a festa;

**Mubilia**, sf: mobili; l. mobilia = cose mobili;

**Muci**, loc: verso per chiamare il gatto; v. muchi; || *muci, mucì, vien qua* = mucì, mucì, vieni qui;

**Muci**, escl: zitto; sc. muči = zitto; = fri; || *muci tu!* = stattenne zutto tu! (al bambino che vuole mettere lingua nei discorsi dei grandi);

**Mucià**, tr, 1, r, a: ammuccchiare, accumulare vedi "mucio"; v, ts, ist. muciar; || *mucia le passelere in coverta, pronte per calà* = ammuccchia in coperta le "passelere", pronte per calarle in mare;

**Muciada**, sf: atto dell'ammucchiare; || *dai 'na mucia da quele arte, che le 'ntriga* = ammuccchia alla buona quelle reti, perché intralciano;

**Muciao**, pps mucia: ammuccchiato;

**Muciao**, ag: ammuccchiato, messo in mucchio; || *i ligni i xe ben muciai* = la legna è messa bene in catasta;

**Mucio**, sm: ●1 mucchio; lm. mutulus = pietra sporgente; = v, ts, ist; fri. muc'; || *in quella famegia duti i mete intel mucio* = in quella famiglia tutti mettono

nella cassa comune; *al se li mete in mucio, èlo* = lui se li mette nel mucchio, si fa il gruzzolo; ●2 grande quantità; || *he ciapao un mucio de soldi* = ho guadagnato tanto denaro; *in piassa xe un mucio de zente* = in piazza c'è tanta gente;

**Mudande**, sf: vedi “muande”; = v, ist; fri. mudandis;

**Mufa**, sf: muffa; aat. muff; = v, ts, ist; fri. mufe; || *sa mundi de mufa, qua* = qui puzza molto di muffa; *al formagio al ha ciapao la mufa* = il formagio ha fatto la muffa; *al pan al sa de mufa* = il pane ha sapore di muffa; *la polenta vecia la fa la mufa* = la polenta fatta da diversi giorni fa la muffa;

**Mufà**, tr, 1, r, a: ammuffire, ricoprire di muffa; vedi “mufa”; v. mufar; usato solo al rfl; || *in 'sto logo se mufa duto dalongo* = in questa stanza tutto ammuffisce subito;

**Mufada**, sf: vedi “mufida”;

**Mufao**, pps mufà: ammuffito;

**Mufao**, ag: ricoperto di muffa; || *che xe de sena, polenta mufagia?* = cosa c'è per cena, polenta ammuffita?;

**Mufeo**, sm: il formarsi di tanta muffa;

**Mufi**, tr, intr, 3, i, a (-isso): ammuffire, ricoprire di muffa; = fri; v, ts, ist. mufir; || *'sto melo 'l mufisse duta la crensa* = questa mela diffonde la muffa in tutta la credenza;

**Mufida**, sf: atto dell'ammuffire;

**Mufignoso**, ag: ●1 incerto, noioso (tempo nuvoloso); anche “mufio, mufo”; ●2 noioso, mai contento, che si lamenta sempre; || *al ha 'na femena mufignosa che no te digo* = ha una moglie talmente noiosa, malcontenta, da non dirsi;

**Mufio**, pps mufi: ammuffito;

**Mufio**, ag: ●1 ammuffito, ricoperto di muffa; || *'sto pan al xe za mufio* = questo pane è già ammuffito; ●2 incerto, noioso (tempo);

**Mufo**, ag: mogio, imbronciato; a. a. t. mupfan = contrarre la bocca per la tristezza; = v, ts; fri. muf; || *al xe senpre mufo, 'sto mamolo* = questo ragazzo è sempre mogio, mogio; *che tenpo mufo che xe incuo* = che tempo noioso, incerto che c'è oggi;

**Muger**, sf, indecl: moglie; l. mulier; = v, ist; fri. muir, mujer; l. mulier [dissimilazione li > g] > g. muger;

**Mugia** (dosso de la-), sf: vasto dosso, posto a SE di Grado, di fronte alla parte iniziale del Bosco, distante un centinaio di metri dalla riva; tale dosso, quasi mai affiorante, era zona pescosissima sia per pesce che per mitili; lm. Mugla > \*mutula > mucla = fondale marino poco profondo adatto alla pesca, sporgenza; vedi “dosso de la Mugia”; || *pontariol de la Mugia* = punta, estremità della Mugia (che le barche dovevano doppiare per non andare in secco); *feral de la Mugia*

(detto anche “lettrico”) = faro della Mugia (detto anche elettrico);

**Mugià**, tr, 1, r, a: ●1 ammolare i panni; lt. molliare da l. admollire = ammorbidire; ●2 fare scarpetta con il pane per raccogliere il sugo di una pietanza;

**Mugiada**, sf: atto dell'ammollare;

**Mugiao**, pps mugia: ammolato; || *he mugiao 'ste quatro strasse* = ho messo a mollo questi pochi panni;

**Mugiao**, ag: messo a mollo;

**Mugugnà**, intr, 1, r, a: mugugnare, brontolare; voce onomatopeica genovese mugugnu; = fri; || *i mugugna in ostarìa, ma no i fa mai ninte* = mugugnano in osteria, ma non combinano mai nulla;

**Mugugnada**, sf: atto del mugugnare, mugugno;

**Mugugno**, pps mugugnà: mugugnato;

**Mugugnnon** (m. pl. mugugnuni), ag: brontolone;

**Mugugnoso** (m. pl. mugugnusi), ag: vedi “mugugnnon”;

**Muina**, sf: stupidaggine; fri. muinie = monaca; ist. muniga = suora, sciocco, grullo; ist, g. monega = monaca, scemo; || *no sta fa muine* = non fare sciocchezze;

**Mula**, sf: ●1 mula, femmina del mulo; l. mula; = v; || *mato comò la mula de Piero* = bizzoso come la mula di Pietro (bovaro che lavorava nella azienda agricola del Primerò, che con la mula ha portato il latte ogni giorno, per circa 20 anni, alle latterie ed all'ospedale di Grado); ●2 vedi “mortadela”; molto probabilmente a causa della eterogeneità degli ingredienti; ●3 rialzo, rilievo, dosso; || *la mula de la Mugia* = il dosso della Mugia; *fate 'na mula co' le piere* = fatti un rialzo con le pietre;

**Mularia**, sf: gruppo di ragazzi; da ts. mulo = ragazzo, da mulo = incrocio tra cavallo ed asina, bastardo (senza intenzione malevola, anzi sicuramente nessuno si collega a tale origine); = ts; fri. mularie; || *in cine Rasso 'ndeva duta mularia* = il cinema Razzo era frequentato da ragazzaglia;

**Mule**, sf. pl: ciabatte di cuoio con tacco, usate dagli uomini in città, nei giorni di festa; lt. mule per il l. mulleus [calceus] = calzare di colore rosso (portato solo dai senatori che avevano coperto una carica curule); = v; fri. = pianelle senza tacco; fri. mulot = pianelle con tacco; chi. muloti = zoccoli di legno con tomaia in pelle; chi. mule = zoccoli da donna;

**Mulin**, sm: mulino; lt. mulinum da l. molere = macinare; = fri, ts; v. molin;

**Mulinelo**, sm. dim: piccolo rullo rivestito di gomma o di acciao, con i perni laterali “spine” fissati su due supporti “forcole”, lateralmente all'asta di prua, per facilitare il recupero a bordo delle reti; l. mulinum < l. molinus = mulino < l. molere = macinare; (“corle-

*ta, arghena*"); = ist; fri. mulinel; (i primi non erano altro che rulli con cuscinetti, in seguito la loro rotazione era determinata da una pompa idraulica, per sopperire alla carenza di membri dell' equipaggio); anche "*rulo, vinc*";

**Muliner**, sm: mugnaio; lt. mulinarius da l. munarius; = ist; v. muner; fri. Mulinar;

**Mulinóso**, ag: morbido, cedevole; || *teren mulinoso* = terreno morbido;

**Mulin**, ag: morbido; = fri, ist; v. molesin;

**Mulission**, sf(pl.idem): munizione; "*munission*";

**Mulissipio**, sm: municipio;

**Mulo**, sm: mulo; (Equus mulus); = v, ist;

**Multa**, sf: multa; l. multa; = v; fri. multe;

**Mundi**, sm, ag, av: ► 1 molto, grande quantità; ► 2 ag: molti, numerosi; ► 3 av. molto, grandemente; l. abunde = abbondantemente; ripreso dal fri. avonde e modificatosi per influsso di it. mondo = grande quantità; = fri; v, ist. mondo; anche "*amundi*"; || *al magna mundi élo* = lui mangia molto; *mundi de ili i xe za morti* = molti di loro sono già morti; *vè ciapao mundi pesse?* = avete catturato molto pesce?; *comò xe, compare? mundi ben, frà* = come va, compare? molto bene fratello; *gno pare al xe mundi vecio* = mio padre è molto vecchio;

**Munega** (muneghe), sf: ► 1 suora, monaca; ► 2 recipiente con acqua calda che si metteva tra le lenzuola d'inverno, per intiepidire il letto; ► 3 trabiccolo, prete, qualsiasi altro mezzo usato per riscaldare il letto (mattoni caldi, recipienti con sabbia calda, recipienti contenenti braci, ecc); ► 4 chicchi di granoturco fatti saltare in un tegame unto d'olio, pop corn; vedi "*monega*"; = v, ist; || *i s'ha brusao in leto co' le bronse de la munega* = hanno bruciato il letto con le braci del trabiccolo;

**Munfignón** (munfignuni), sm: vedi "*monfignon*";

**Munfignóso** (munfignusi), ag: vedi "*monfignososo*";

**Muni**, tr, 3, i, a (-isso): bonificare, colmare, coprire di sabbia, terra; lp. \*admunire da l. admoenire = fortificare da l. moenia = mura; = ist, fri; v. munir; || *no i ha mai finio de muni*, a Gravo = a Grado non hanno mai smesso di bonificare; in effetti da almeno un secolo l'attività di bonifica non è mai cessata, guadagnando all'isola vaste porzioni di territorio prima invase dall'acqua; se si considerano anche le bonifiche di Primo e di Fossalun, tali superfici assommano sicuramente a qualche decina di migliaia di ettari;

**Munida**, sf: atto del bonificare, coprire di sabbia; || *i demo 'na munida a 'sta busa* = copriamo un po' questa buca;

**Munifa**, sf: organo sessuale femminile (storpiatura da "*mona*"); = v; ("*putifa*");

**Muniga**, sf: vedi "*munega*"; fri. munie;

**Munio**, pps muni: bonificato, coperto di sabbia; || *in colmata i ha munio dopo la guera* = nella zona della colmata hanno bonificato dopo la guerra;

**Munio**, ag: bonificato, coperto di sabbia; || *he catao un bel travo, duto munio* = ho trovato una bella trave, tutta coperta di sabbia; *in saca, oramai, xe munio per duto* = nella zona della sacca, è tutto bonificato oramai;

**Munission**, (pl.idem)sf: munizione; l. munitio = fortificazione

**Munissipio**, sm: municipio;

**Mura**, sf: ► 1 muraglia; vedi "*muro*"; fri. mure; ► 2 murata, fiancata della nave; = v, ts, ist. murada;

**Murà**, tr, 1, r, a: ► 1 cingere di mura; ► 2 chiudere con mattoni (una porta, una finestra); = fri; v. murar;

**Murada**, sf: ► 1 atto del murare, del chiudere con mattoni; ► 2 murata della barca; || *sta a murada* = stare seduti con la schiena appoggiata alla murata della barca, essere disoccupato; *son 'ndao a murada* = mi sono messo con la schiena contro il muro (similitudine con la murata della barca);

**Muragia**, sf: muro di cinta (del "*brolo*"); = v; ist. murae; fri. muraje;

**Murao**, pps mura: cinto di mura;

**Murao**, ag: ► 1 cinto di mura; ► 2 murato; || *e 'l brolo ben murao* = ed il giardino ben cinto di mura;

**Muraór** (murauri), sm: muratore; lm. murator; v, ts, fri, ist. murador;

**Murbidì**, tr, 3, r, a (-isso): ammorbire, calmare; l. morbidus = malaticcio da morbus = malattia; = fri; v. morbidir; || *bisogna morbidilo un poco* = è necessario addolcirlo un po';

**Murbidio**, pps murbidi: ammorbido;

**Murbidio**, ag: ammorbido, disponibile; || *me par che 'desso al xe più morbido, to pare* = mi sembra che ora tuo padre sia più disponibile;

**Murbin**, sm: allegria, euforia, vivacità; celt. mor = grande, rigoglioso; v. morbio = rigoglioso, vivace; = fri; v, ts, ist. morbin; || *'l xe senpre pien de murbin, élo* = lui è sempre pieno di allegria, vivace;

**Murbinio**, ag: allegro, vivace;

**Murbinóso** (m. pl. murbinusi), ag: vivace allegro; v. morbinoso fri. morbinos; || *che aria murbinosa che xe incuo* = che aria frizzante, che mette allegria, che c'è oggi;

**Muri**, intr, 3, i, e: morire; lv. morire < l. mori; = fri, ist; v, ts. morir; || *al xe morto de la so' bona morte* = è morto per cause naturali; *dopo tanto costionà, la roba la xe morta là* = dopo tanto discutere, la questione è finita nel nulla; *xe un coldo de muri, incuo, suore* = oggi c'è un caldo da morire, cara; *gera de muri da rie* = c'era da morire dal ridere; *nol sa de che morte muri* = non sa decidersi tra due possibilità

entrambe brutte; *muri de sono, de fame, de paura, de fredo* = morire (metaforicamente) per il sonno, per la fame, per la paura, per il freddo;

**Muribondo** (m. pl. muribundi), sm, ag: moribondo; || *ai muribundi al prete i porta i ogi santi* = ai moribondi il sacerdote porta l'estrema unzione;

**Muro**, sm: muro; l. murus; = v, ist, ts; fri. mur; || *muro maistro* = muro principale; *tirà suso un muro* = costruire un muro; *me e élo veno le case muro co' muro* = io e lui abbiamo le case adiacenti; *muro greso (ruo)* = muro grezzo, non intonacato; *élo? comò ciacolà col muro* = Lui? come parlare con il muro; *suca dura comò al muro* = testa dura come il muro; *al muro al fa pansa* = le malte del muro si rigonfiano;

**Murtisin grando**, sm: località nel "palù de soto";

**Murtisin picolo**, sm: località nel "palù de soto";

**Mus**, sm: asino; (Equus asinus); apocope di v. muso; albanese musk = asino, passato a Venezia > Veneto > Venezia Giulia > Friuli (bassa pianura friulana sottoposta a Venezia); = fri, ts, ist; || *ma va col mus de Cisbi* = ma vai con l'asino di Cisbi, ma vai al diavolo;

**Musa**, sf: vedi "muso"; fri. muse; usata solo nella espressione seguente; || *al ha le bave a la musa* = ha le bave alla bocca (per la rabbia);

**Musada**, sf: esposizione del "muso"; || *dà 'na musada fora, se al riva* = metti fuori la testa per vedere se arriva;

**Musariola**, sf: museruola; vedi "muso"; v, ts, ist; fri. musarole;

**Muscolo** (musculi), sm: ●1 muscolo; ●2 taglio di carne relativo alle zampe degli animali; ("stinco"); gr. μυς (mys) = topo, muscolo; l. musculus diminutivo di l. mus = topo; ("pantegana"); = v, ts, ist; fri. muscul; || *vol muscolo per fa al brodo bon* = ci vuole la parte del muscolo (stinco), per fare un buon brodo;

**Musdemona**, sm: faccia di vulva;

**Muselao**, ag: imbronciato; || *al fantulin al xe duto muselao* = il bambino è tutto imbronciato;

**Muselo**, sm. dim: visetto; vedi "muso"; || *al fantulin al fa 'l muselo* = il bambino tiene il broncio, è sul punto di piangere, atteggia le labbra al pianto; *inpirà al muselo* = fare la faccia da arrabbiato;

**Museto** (musiti), sm: cotechino; da it. muso = parte anteriore della testa del maiale, che entra nella composizione del salame; = v; fri, ist, muset; || *e che tu cri de catà i musiti 'npicai pe' strada?* = e che credi di trovare i cotechini appesi per le strade? (credi di trovare tutto gratis);

**Musica**, sf: musica; = v, ts; fri. musiche;

**Musina**, sf: salvadanaio; gr. ἐλεημοσύνη (eleemosyne) = carità; l. alemosina; «eleemosyna» era la scritta che compariva sulle cassette adibite a tale scopo nel-

le chiese; in seguito, per metonimia, il nome del contenuto passò al contenitore; (elemosina [aferesi] > mosina; + [dissimilazione o > u perchè influenzato dalla i successiva] > g. musina); = v, ist, ts; fri. musine;

**Muso**, sm: ●1 muso; ●2 faccia (spreg.); lt. musum = parte anteriore della testa; = v, ts, ist; fri. muse; || *al xe vignuo a muso duro* = è venuto con la faccia truce, con cattive intenzioni; *e che t'ha muso de vigni qua, anche?* = e che, hai anche il coraggio di venire qui?; *e che, t'ha muso anche de domandame de tase?* = e che hai anche il coraggio di chiedermi di tacere?; *l'ha al muso roto, élo* = è sfacciato; *muso de cul de can de cacia* = hai la faccia come il deretano di un cane da caccia (filastroca infantile); *al me ha dao intel muso che al m'ha giutao* = mi ha rinfacciato il suo aiuto; *che muso inpustumao che t'ha incuo* = che faccia immusonita che hai oggi; *e che al ha de ciacolà, quel muso de mona* = e che cosa crede di dire, quella faccia da "mona", quello scemo; *se gargossa no i piase al fa dalongo al muso* = se qualcosa non gli piace, mette subito il broncio; *t'ha poco de storse al muso* = hai poco da torcere il muso (se non ti piace); *la ha al muso* = tiene il broncio; *vara che te ronpo al muso, sa, me* = fai attenzione che io ti rompo la faccia sai; *che muso longo che al te ha al fantulin* = che viso rattristato che ha il bambino (quando sta per piangere);

**Musoduro**, sm: vedi "bocaincavo";

**Musón** (1), (m. pl. musuni), sm, ag: musone, ammusonito; vedi "muso"; = v, ts, ist, fri; || *che musona de mamola che al s'ha tolto* = che ragazza sempre immusonita che si è preso come fidanzata;

**Musón** (2), (musuni), sm: parabordo per la prua delle barche (perché sta sul "muso" della barca);

**Musonao**, ag: ammusonito; v. musonà;

**Musoróto** (musiruti), sm: persona sfrontata; || *che i vegna qua, quii musiruti* = che provino a venire qui, quelle persone sfrontate;

**Mussa**, sf: ●1 asina; vedi "mus"; fri. mussut; ●2 gioco della "mussa", chiamato così perché i giocatori che stanno sotto stanno curvi e portano peso sulla schiena come l'asino; si formano due squadre cercando di equilibrare i pesi dei giocatori; il componente più piccolo della squadra che sta sotto, appoggia la schiena al muro ed un compagno lo afferra per i fianchi piegando la schiena e così tutti i componenti della squadra si piegano afferrando i fianchi del compagno precedente, in modo da formare una catena di schiene sulle quali i ragazzi dell'altra squadra saltano, uno alla volta, e rimangono a cavallo finché gli

altri non cedono ed in tal caso questi rimangono ancora sotto; se sono i cavalieri invece a cadere o a toccare terra con un piede perché sistemati male (è severamente vietato “*refasse*”), allora vanno sotto i cavalieri; un'altra versione della mussa prevede che sia uno solo a piegare la schiena, mentre gli altri lo saltano battendo contemporaneamente le mani sulla sua schiena e pronunciando la seguente filastrocca (un pezzo ad ogni salto): *tasi, tasi mamolo / che te darè luganeghe / luganeghe de porco / porco porcaso / ladron del gno palasso / ladron dei gno zichini / tre sigi porta aqua / tre bari de salata / tre ossi de armelin / bareta, baretin / bareta ti go messo / bareta ti go ciolto / e per la prima culatà / e per la sigonda culatà / e per la tersa culatà* (contemporaneamente alla parola “*culatà*” si dava un sonoro sculaccione al povero compagno che stava sotto; il cambio al posto della “*mussa*” avveniva quando uno dei giocatori sbagliava la filastrocca;

**Mussao**, ag: imbronciato, immusonito (come il “*mus*”);

**Mussarelo**, sm. dim: asinello;

**Mussato**, sm: zanzara; (*Culex pipiens*); l. *musteus* = moscerino del mosto; (“*mossan*”); = ts, ist; v. *mossato*; fri. *mussat*; || *indola che xe alberi xe pien de mussati* = dove ci sono alberi è pieno di zanzare;

**Musser**, ag: ragazzo moccioso; vedi “*mussi*”;

**Mussi**, sm. pl: moccio, secrezioni nasali; l. *mucus*, *muccus*; (l. *muccus* [dissimilazione *c* > *s*] + *u* > *o* dopo *s* e quindi *i* al plurale); ist. *mosi*; || *'sto mamolo al xe sempre pien de mussi* = questo bambino è sempre pieno di moccio;

**Mussolera**, sf: rete di fondo, a strascico, per pescare i “*mussuli*”, pesci di fondo, ecc; vedi “*mussolo*”; = v, ist; aveva la forma vagamente somigliante alla “*co-cia*” e consisteva di un sacco di rete che terminava ad imbuto e nella parte terminale aveva una apertura “*sacheta*” chiusa dal “*speo*”, che veniva aperta quando la rete era sollevata a bordo e la si scaricava nei contenitori “*baie*”; la bocca anteriore era tenuta aperta da un palo di ferro di alcuni metri, alle estremità del quale era legata la corda di traino; attorno alla bocca, superiormente c'era la “*lima de suri*”, inferiormente c'era un cavo d'acciaio al quale erano fissate le “*pionbae de fero*”, cioè dei pesanti pezzi di ferro acciaioso (al posto del piombo che sfregando sulla sabbia si consumava troppo presto), che servivano a far strisciare sul fondo il cavo per scalzare i molluschi o il pesce inessato);

**Mussólo** (*mussuli*), sm: arca di Noè; (Archa Noae, Navicula Noae;=v; di forma allungata, vagamente parallelepipedica, più grossa della cozza ma di colore marron e ricoperta di peluria, con rugosità superficia-

li somiglianti a quelle delle ostriche; l. *musculus* = conchiglia di palude diminutivo di *mus* = topo (per la forma ed il colore); benché difficili da digerire erano tuttavia utilizzati previa cottura avendo il “*papolo*” abbastanza grande e gustoso;

**Mussula** (1), sf: vedi “*pedocio*”; (“*mussolo*”);

**Mussula** (2), sf: capriola; vedi “*mussulà*”; || *'ndemo a fa le mussule su le aleghe* = andiamo a fare le capriole sopra le alghe;

**Mussulà**, intr, 1, r, a: ●1 fare le capriole in successione; ●2 correre e volare male con frequenti cadute (di uccelli feriti); ●2 tuffarsi e riemergere in continuazione alla ricerca del cibo (uccelli) o per gioco (delfini); ? da “*muso*” perché la capriola o il tuffo si fanno mettendo avanti la testa (lo stesso concetto di ist. *cavorio* = tuffo a capofitto); || *'na folega firia la 'ndeva mussulando per la marina via* = una folega ferita tentava di correre e volare facendo capriole lungo la marina; (perché incapace di volare); *i vien senpe a mussulà qua, i magnabalini* = i tuffetti vengono sempre qui a tuffarsi alla ricerca di cibo (quando si tuffano sembra che facciano una capriola); *gera un dulfìn che al ne mussuleva drio* = c'era un delfino che ci seguiva facendo continue immersioni; *'ndemo a mussulasse sora de la sacaleva* = andiamo a fare capriole sopra la “*sacaleva*” (ammucchiata);

**Mussulada**, sf: capitombolo;

**Mussulao**, pps *mussulà*: fatto capriole;

**Mussuler**, sm: vedi “*mussulera*”;

**Mustacer**, ag: ●1 baffuto, provvisto di baffi; anche “*mostacer*”; ●2 soprannome;

**Mustacio**, sm: baffo; gr. *μύσταξ* (*mystax*) = labbro superiore, mustacchio; gr. med. *μουστάκιον* (*moustakion*); lb. *mustaceus*; = v, ts, ist; fri. *mustac*; anche “*mostacio*”;

**Mustaciòn** (*mustaciuni*), sm, ag: vedi “*mostacion*”; v. *mustazon*;

**Mustic**, sm. indecl: musetto, “*muselo*”; da “*muso*”; = fri;

ist. *music* = grugno del maiale; || *mustic de porco* = grugno del maiale; *va lavate al mustic* = vai a lavarti il visetto;

**Mustio**, sm: muschio; l. *muscus*; v, ts. *muscio*; fri. *muscli*;

**Mutigà**, i, 1, r, a: accennare, sussurrare, dire qualcosa come ipotesi; =ist; fri. *mutigà*, *mutivà*, *motivà*; it. *motivare*= accennare;|| *al mutigheva de vende la batela* = accennava di vendere la barca;

**Muto**, ag: muto; l. *mutus*; = v, ts, ist; fri. *mut*;

**Mutria**, sf: cipiglio; gr. mod. *μούτρα* (*moutra*) plurale *μούτρον* (*moutron*) = faccia (entrato nei vari dialetti italiani attraverso Venezia); = v, ist; fri. *mutrie*;

## N

**‘Nà:** vedi “*andà*”; si tratta di una forma contratta sia per la perdita della *a* iniziale che per la caduta della dentale *d*; ricalca “*andà*” per cui abbiamo le voci ‘*nà* = andare, ‘*nemo* = andiamo, ‘*nao* = andato, ‘*neva* = andava, ecc;

**Nadal,** sm: Natale; = v, fri, ist; || *Nadal al zuogo, Pasqua al fogo* = Natale al gioco, Pasqua vicino al fuoco (se a Natale fa buon tempo e si può giocare fuori, Pasqua sarà fredda e si dovrà stare vicino al fuoco); *de S. Lusìa a Nadal un pie de gal, de Nadal a Pasqueta ‘na oreta* = da S. Lucia a natale [la giornata si allunga] un piede di gallo, da Natale alla Epifania [la giornata si allunga] un’oretta;

**Nafta,** sf: nafta, gasolio; gr. *νάφθα* (nàftha) = petrolio; || *motor a nafta* = motore a nafta, a gasolio;

**Naina,** sf: nenia, noia; sl. goriziano = organetto dal ted. *leiern* = suonare la lira, l’organino (nella pronuncia dialettale diventa ‘*leian*’, per successiva assimilazione l-n > n-n e per influsso di ‘*nenia*’ si ha *naina*); = ts, ist; fri, *naine*; || *che naina, che traina* (fri. che *naine*, che *traine*) = che noia, che filastrocca; *al xe ‘ndao ‘vanti co’ ‘na naina che no finiva più* = è andato avanti con una nenia (predica) che non finiva più;

**Nalba,** sf: malva; (Malva silvestris); dissimilazione m > n; = v, ist; || *la nalba la fa ben per al rescaldo* = l’infuso di malva fa bene contro la colite; *pel sangue grosso (sangue a gropi)* vol tolto la nalba = per combattere la pressione alta è necessario assumere infuso di malva;

**Nalbón** (nalbuni), sm. acc: malvaccione; (Althea officinalis; arbusto alto m.1 - 1,5 con foglie pelose simili alla malva, fiori grandi celesti con bottone giallo);

**Nàlboro** (nalburi), sm: marmo; da l. *albus* (= bianco) + albero, perché tale tipo di marmo presenta striature ramificate [alboro con prostesi di n] > g. *nalboro*; it. *albaria* = intonaco di polvere di marmo bianco; *alberese* = pietra calcarea bianchiccia a grana finissima (sassi alberesi); = ist; v. *malmoro*;

**Nalbuol,** sm: vedi “*nanbuol*”;

**Nana,** sf: nanna, il dormire (voce infantile); gr. *νανοδία* (vanodia) = canto della nutrice; = v, ts; || *‘ndemo a fa la nana, figio* = andiamo a dormire, bambino mio;

**Nanbuol,** sm: madia, contenitore per impastare il pane posto sopra la “*crensa*”; lm. *alveolus* dim. di *alveus* = recipiente concavo; lm. *albolum* (Padova 1271), da lv. *albeus* = tinozza; v. *albuol*; ist. *libol*; veneto moderno. *albio* = vasca per abbeverare gli

animali, truogolo;

**Nanelo,** sm: ●1 anello; ●2 anello della catena; (prostesi di *n*, forse per concrezione di: ‘*n* anelo = un anelo); || *la cria pel nanelo* = il gridare in giro che è stato smarrito un anello (era abitudine mandare in giro per le calli un ragazzetto per annunciare la perdita di una cosa preziosa e la disponibilità del proprietario a dare la “*cataùra*” a colui che l’avesse ritrovato; nei casi di maggiore importanza poteva essere lo stesso “*comandaor*” a fare la “*cria*”);

**Nano,** sm: nano; l. *nanus*; = fri, ts;

**Nansi,** av: prima; l. in antea; fri. *nant*; ist. *anansi*; || *nansi de ciacolà...tasi* = prima di parlare...taci (cioè pensaci bene prima di parlare e talvolta, dopo averci pensato per bene, è ancora meglio tacere); *nansi che lieva al sol* = prima del levare del sole;

**Nansicristo,** sm: anticristo; “*nansi*” = prima, viene usato al posto di « anti »; || *me par che tu son diventato un nansicristo, tu* = mi sembra che tu sia diventato un anticristo, un mangiapreti, un anticlericale;

**Napa** (1), sf: ●1 rete di tutti i tipi non ancora armata; l. *mappa* = filo, tovaglia; = chi; ●2 la parte della rete in contrapposizione al tutto (sugheri, piombi, corde, ecc); || *cò t’ha serao la sacaleva, tu tiri a bordo la napa e i aneli e ‘pena dopo al sacco* = quando hai chiuso la “*sacaleva*”, tiri in barca la rete e gli anelli e solo dopo il sacco [con il pesce]; ●3 rete più fitta posta tra le “*sarbere*” nella “*passelera*”; || *napa de vintidò* = rete interna con maglie da 22 millimetri;

**Napa** (2), sf: ●1 cappa del camino; ●2 nasone (per la somiglianza del naso con la cappa del camino); da “*capa 2*” per modifica della consonante; = v, ts; fri. *nape*; || *gera ‘na bela frapa, duto torno de la napa* = tutt’attorno alla cappa del camino c’era una banda di stoffa arricciata;

**Napà,** tr, 1, r, a: ●1 mettere la “*napa 1*” alla “*passelera*”; sistemare meglio, cambiare la “*napa*”; ●2 tirare a bordo della barca la parte della rete della “*sacaleva*” che non contiene il pesce; || *xe de napà quele passelere* = è necessario cambiare la “*napa*” a quelle “*passelere*”; *veno scognuo napàsse duta la sacaleva prima de veghe quatro sardele* = abbiamo dovuto tirare a bordo tutta la rete della “*sacaleva*” prima di vedere quattro sardine [nel sacco]; : ●3 distribuire bene la “*napa*” tra le “*sarbere*” sia al momento della confezione della “*passelera*” sia quando si fa la pulizia dello dello sporco dopo la pescata.

**Napao,** pps *napà*: messo la “*napa*”;

**Napao,** ag: provvisto di “*napa*”;

**Napolion** (ciodo co’ la testa de-), sm: chiodo con la capocchia schiacciata lateralmente come il cappello di Napoleone;

**Naransa,** sf: vedi “*laransa*”; = ist; v. *naransa*; fri. *na-*



ranze; da “*laransa*” per metatesi  $l > n$ ;

**Naranser**, sm: arancio, albero delle arance; = v, ts;

**Nardo**, sm: fior di lavanda; (*Lavandula spica*, L. latifolia); gr. *vápðos* (nàrdos) = nardo; anche “*spigo fior de spigo*”;

**Naridola**, sf: nereide, torticello, narita; (Monodonta articulata, M. turbinata); gr. *νηρίτης* (nerites) = nerite, conchiglia marina = l. narita, dim. l. naritula; l’animale che troviamo dentro e che viene usato anche come esca nella pesca con la lenza, è in realtà, il più delle volte, il Paguro bernardo (= *Pagurus bernardus*, P. anachoretus), che si infila nelle conchiglie vuote del torticello, dell’ “*orcola*” e altri; || *runpi un poche de naridole, che lesco la toгна* = rompi la conchiglia di alcuni torticelli, che metto l’esca sulla lenza;

**Narisa**, sf: narice; lt. narica, l. naris-cis = narice; = v;

**Narsiso**, sm: narciso; (*Narcissus jonquilla*); l. narcisus; ist. arsiso;

**Nasà**, tr, l, r, a: ●1 annusare; ●2 intuire; vedi “*naso*”; = fri; v, ts, ist. nasar; || *al nasa dalongo un afar* = intuisce subito la possibilità di fare un affare; *tu te nasarà al pevere* = annuserai il pepe (si diceva a chi non credeva all’imminente arrivo di un temporale; a chi voleva fare di testa propria per fargli capire che ne avrebbe pagato le conseguenze); “*sta qua la vien col pevere*” = questa “*caligà*” viene con il pepe, viene con lampi fulmini, vento, farà danni;

**Nasada**, sf: atto dell’annusare; = v, ts; fri. nasade; || *dà ‘na nasada, qua, se spussa* = annusa un po’ qui, se per caso puzza;

**Nasao**, pps nasà: ●1 annusato; ●2 intuito; || *me par che al ha nasao comò che le xe le robe* = mi sembra che abbia intuito la realtà;

**Nasarèna**, sf: lunga capigliatura; da Nazzareno; || *quelo là, coi cavili a la nasarena* = quello, con i capelli alla nazzarena; *al te ha ‘na nasarena comò ‘na femena* = ha una capigliatura lunga come le donne;

**Naso**, sm: naso; l. nasus; = v, ts, ist; fri. nas; || *busi del naso* = narici; *ponta del naso* = punta del naso; *Felisse mesonaso* = Felice dal naso piccolo; *naso de peveron* = naso come un peperone, rosso; *naso inpe-tao* = naso schiacciato; *spuao so pare, col naso pilao* = identico a suo padre, con il naso affilato; *duto so mare, co’ quel naso de fofolo* = tutto sua madre, con quel naso schiacciato; *al se desmentega del naso a la boca* = si dimentica subito (nel tratto dal naso alla bocca); *tirà su col naso* = inspirare con il naso( il muco quando non si ha il fazzoletto); *al xe duto al giorno in osteria a tirà su al naso* = stà tutto il giorno in osteria a far niente; *no fidate, figio, de cu che ha do busi sul naso* = non fidarti di chi ha due fori sul naso [né di uomini né di animali]; *naso de fracia*

= naso rincagnato; *che tu vien a ficà al naso, qua?* = cosa vieni a curiosare qui?; *al storse al naso* = arriccia il naso (in segno di dubbio, di disaccordo); *t’he magna la punta del naso?* = ti ho mangiato la punta del naso (ti ho offeso)?; *naso rissao* = naso arricciato, con la punta all’insù; *naso a patata* = naso a forma di patata; *tu son comò Tomaso, che la vol sul naso* = sei come Tommaso che la vuole sul naso (mal-fidente, che non crede se non vede, come S. Tommaso); *dà sul naso* = rinfacciare;

**Naspa**, sf: ●1 spanna; da it. naspa, femminile antico di naspo < lm. naspus (= aspo) < da got. haspel; v, ist. naspo; fri. daspe = aspo; || “*ndà a naspe*” = andare a casaccio; *fa le robe a naspe* = fare le cose in maniera grossolana; *zugà a naspe* = giocare a spanne (un giocatore getta una moneta contro il muro, il secondo giocatore fa lo stesso, cercando di toccare con la propria moneta quella del primo o almeno di andarle vicino meno di una “*naspa*” vincendo così la moneta; in caso contrario dovrà tirare la propria moneta per primo e sarà l’altro a cercare di vincerla); ●2 aspo (distanza di circa 20 cm alla quale si piantavano due chiodi su una tavoletta, per passarvi il filo con le mani per fare la matassa);

**Naspao**, ag: gonfiato dal vento (di nuvole);

**Naspao**, pps naspasse: gonfiato dal vento;

**Naspasse**, rfl, l, r, a: gonfiarsi, accavallarsi per il vento (di nubi, specialmente in primavera); fri. daspà = agitarsi, affannarsi; || *vara comò che i se naspa, i nuoli* = vedi un pò come le nubi si accavallano;

**Nassa**, sf: nassa, bertovello; l. nassa; = v, ts; fri. nas-se; si tratta di uno strumento per la pesca da posta, formato da una rete cilindrica sostenuta da uno scheletro formato da tre cerchi “*sarceli*” di vimine (ora di plastica) tenuti in sede da un ferro ad U; l’entrata, ad imbuto, è detta “*gulin*” che è tenuta in tensione da tre o quattro cordicelle “*pasturi*”, che hanno anche la funzione di tenere aperto il foro del *gulin* e favorire così l’entrata del pesce, e nella parte posteriore c’è un piccolo sacco “*sacheta*” dove va a finire il pesce imprigionato, come nel “*cogolo*”; le dimensioni sono molto variabili, da 25 - 30 cm di lunghezza per quelle da “*gui e marochi*”, al metro per le seppie ed altri pesci più grossi; il diametro va dai 15 ai 50 cm; viene assicurata al fondale con una pietra o, nelle acque basse, da un palo e la posizione è segnata da un sughero “*signal*” assicurato alla nassa tramite una cordicella “*sagola*”; come esca si possono mettere dei granchi pestati o pesciolini morti e si posizionano vicino a zone coperte da alghe “*molere*” in mezzo alle quali il pesce va a pascolare; per le seppie si cala sulla sabbia pulita “*in bianco*” e le seppie vanno in nassa quando c’è qualche altra seppia che, entrata nella

nassa credendolo un posto riparato, vi depone le uova, che loro vanno a mangiare;

**Nasse**, intr, 2, r, e: ●1 nascere; ●2 accadere; lv. nascere da l. nasci; v, ts. nasser; fri. nassi; || *che nasse qua?* = cosa succede qui?;

**Nassion**, sm: ●1 isolotto della laguna occidentale ad ovest del Canale della Taiada; ●2 fondale (*"fondao Nassion"*) molto vasto tra il Canale della Taiada e l'isola di Morgo; sembra che il nome derivi dal Natisone che si ritiene sfociasse un tempo in quella zona;

**Nassuo**, pps nasse: nato; = v;

**Nassuo**, ag: nato; || *tu me par nassuo geri*, tu = mi sembri nato ieri (tanto sei ingenuo);

**Nastro**, sm: nastro; germ. nastilo = correggia; = v, ist; || *nastro isolante* = striscia di materiale isolante con adesivo usato per isolare i cavi elettrici; *fame la gala intel nastro* = fammi il fiocco con il nastro; *intela traversa de scuola i mamuli i veva al nastro blu*, le mamole lo veva rosa = sul grembiule di scuola i maschi avevano il nastro blu, mentre le bambine lo avevano rosa; *he 'npicao i nastri russi fora de la porta* = ho appeso i nastri rossi fuori della porta [come antidoto contro il malocchio causato da un pettine messo davanti alla porta];

**Nasusso**, sm. dim: nasetto, nasino;

**Nata**, sf: neo, escrescenza della pelle di colore rosso, nero, marron; l. nacta = specie di scarabeo; v, ts, ist; fri. nate;

**Nato**, pps nasse (forma recente): ●1 nato; ●2 accaduto; || *che xe nato, suore, che tu son duta spasemagia?* = cos'è successo, cara, che sei tutta spaventata?;

**Nato**, ag (forma recente): nato; || *élo, nato in barca!* = eccolo, nato in barca! (detto a chi non chiude la porta nell'entrare o uscire da una stanza); *pel vial no gera anema nata* = lungo il viale non c'era assolutamente nessuno; *tu par nato geri* = sembri nato ieri;

**Natola** (1), sf: pipistrello; (*Vespertilius murinus*); l. noctula dim. l. noctua; = ist; v. notola; ts. notolo; fri. notul; || *le natole le te se intriga inte i cavili* = i pipistrelli si aggrovigliano tra i capelli (credenza isolana); *natola de figia!* = figlia sei come un pipistrello [che va in giro di notte];

**Natola** (2), sf: palo sia esterno che interno delle pareti e del tetto del *"cason"*; = ist; potrebbe derivare dal germ. latta = assicella, corrente, perfettamente coerente con il significato della parola gradese; (germ. latta [dissimilazione l > n] > natta [diminutivo] > nat[t]ola; c'è tuttavia il diminutivo v. natola = tegola, uguale per forma anche se diverso per significato (anche se attinente), derivante da v. natta = copertura di canne derivante dal lt. matta = stuoia; (l. matta [dissimilazione m > n] > v. natta [diminutivo] > nat[t]ola); una volta completato tutto lo scheletro

del *"cason"*, si fa il rivestimento con la canna palustre e le *"natole"* essendo una esterna ed una corrispondente interna, ben strette con filo di ferro, servono per stringere queste canne affinché stiano compatte; poichè sono molto flessibili, c'è la possibilità di piegarle anche negli angoli, costituendo continuità lungo tutte le pareti ed anche tra una parete e l'altra, come se si trattasse di corde che cingono tutt'attorno il *"cason"*, collegando anche, nella parte anteriore e posteriore, il tetto con le pareti; vedi *"cason"*;

**Natolà**, intr, 1, r, a: ●1 volare in maniera incerta; ●2 volare continuamente avanti e indietro; vedi *"natola 1"*; || *'pena che al natola, al fantulin* = il bambino cammina appena, in modo incerto;

**Natolada**, sf: volo incerto, difficoltoso;

**Natolao**, pps natolà: ●1 volato in maniera incerta; ●2 volato continuamente;

**Natoléo**, sm: il volare continuamente avanti e indietro (di aerei); || *gera duto un natoleo de oroplani*, 'sta note = questa notte era tutto un andirivieni di aerei; *gera un natoleo de masurini in palù* = c'era un andirivieni di germani reali in laguna;

**Natura**, sf: natura, sesso; l. natura; = ts, ist; fri. nature; || *al mamolo al xe difetao intela natura* = il bambino ha un difetto nell'organo sessuale;

**Natural**, ag: ►1 naturale; l. naturalis; ►2 av: naturalmente; || *natural che al xe morto, co' la vita che 'l ha fato* = per forza che è morto, con la vita che ha fatto;

**Nausa**, sf: fastidio; da it. nausea, da gr. ναυσία (nausia) = nausea, mal di mare, da ναῦς (naus) = nave; l. nausea = mal di mare = it. ant. nausa; = v, ist; || *va da lunsì, che tu me fa nausea* = vai lontano, che mi fai fastidio (con la tua presenza, perché puzzi, perché hai un profumo troppo intenso, ecc);

**Nave**, sf: nave; l. navis; = v, ist;

**Naverto**, sm: canale Avertò del Fossalòn, per prostesi di n;

**Navigà**, intr, 1, r, a: navigare, essere imbarcato su una nave; l. navigare; = fri; ts, ist. navigar; v. navigar; || *gno pare al naviga* = mio padre fa il marinaio su una nave;

**Navigada**, sf: atto del navigare;

**Navigao**, pps navigà: navigato;

**Navisela**, sf. dim: ●1 orecchino portato dagli uomini; poichè un tempo c'erano orecchini a forma di nave, tutti gli orecchini hanno poi assunto tale nome; ●2 vedi *"lingueta"*; ●3 spola della macchina da cucire; ●4 anellino di argento, messo nel lobo dell'orecchio delle bambine per mantenerne aperto il foro per il futuro orecchino; ●5 contenitore d'incenso, che aveva la forma di una piccola nave, forse a simboleggiare la cosiddetta navicella di S. Pietro (= la chiesa); tal-

volta nelle forme più grandi ed artistiche, era la riproduzione di una caravella in argento); ●6 navetta del telaio per tessere; l. navicella dim. l. navis; = ts, ist; v. navesela; fri. navisele;

‘**Ncolao**, ag: colato,fuso; da colato,con epentesi di n;||*le strae le xe de oro* ‘ncolao=le strade sono di oro colato;

‘**Ndròdone**, sm: edredone; (Somateria mollissima; è la più grossa anatra tuffatrice, si nutre di pesci che va a catturare anche a 10 metri di profondità);

**Nè**, cong.: nè; l. nec; || *no i va nè un nè l'altro, in cine* = al cinema non ci va nè uno nè l'altro; *no ve dago ninte, nè tu nè élo* = non vi dò nulla, nè a te nè a lui;

**Ne**, part. pron: ●1 ci, a noi; = v, ist; || *no ne vè dao ninte* = non ci avete dato nulla; *duti ne basa* = tutti ci baciano; *la zia la ne vol ben* = la zia ci vuole bene; ●2 di ciò; || *i nd'ha ciapao de sardele, 'sta note* = questa notte ne hanno catturate di sardine (in grande quantità); *no ne sè proprio ninte, me, de 'ste robe* = non ne so proprio nulla, di di queste cose; *i n'he dite de duti i culuri* = gliene ho dette di tutti i colori (offese, rimproveri, ecc); *i n'he dae de santa rason* = gliene ho date di santa ragione;

**Neflite**, sf. pl: gambe gonfie per edema nefritico (dai gradesi era considerato un male delle gambe perché non ne conoscevano l'origine renale); anche “*mal de aqua*”; || *gno muger l'ha le neflite* = mia moglie ha le gambe gonfie d'acqua;

**Negà**, tr, l, r, a: ●1 annegare; ●2 bagnare completamente; lp. \*adnecare = annegare da l. necare = uccidere, affogare; v, ts. negar; fri. neà; || *doboto che al se nega, ciò* = per poco non annegava; *la xe 'ndagia a negasse* = è andata ad annegarsi; *xe un scrimisin che al te nega* = c'è una pioggerellina che ti bagna completamente;

**Negada**, sf: atto dell'annegare, bagnatura; = v, ist; || *che negada, che se veno ciapao co' la caligà* = ci siamo bagnati completamente con il temporale;

**Negao**, pps negà: ●1 annegato; ●2 bagnato completamente; || *co' un segio de aqua, l'ha negao duto* = con una secchiata d' acqua lo ha bagnato completamente;

**Negao**, ag: ●1 annegato; ●2 bagnato completamente; || *al gera duto negao* = era bagnato fradicio; *al gera comò un gatulin negao* = era [tutto bagnato] come un gattino annegato;

**Negraùra**, sf: oscuramento del cielo da parte di nuvole nere del temporale; vedi “*negro*”; fri. negrur = nerezza, parte nera; || *vara che negraùra che fa in busata* = guarda come si oscura il cielo verso Ovest;

**Negrin**(negrini), sm. dim: ●1 granellino di fuliggine; ●2 pl: fuliggine; vedi “*negro*”; fri. negrifum; || *xe*

*pien de nigrini su la banca* = sulla tavola della cucina è pieno di fuliggine;

**Négro** (nigri), sm, ag: ►1 negro; lp. \*negrum da l. niger = nero; = v, ts, ist; fri. negri, neri; || *co' la guerra gera vignuo anche nigri a Gravo* = con la guerra a Grado erano venuti anche dei negri; ►2 ag: negro; || *so mare l'ha fato negro de pache* = sua madre lo ha fatto nero a forza di botte; *tu son negro de cragna* = sei nero per lo sporco; *vin negro* = vino rosso; *co' un bianco e un negro i l'ha pagao* = con un (bicchiere di vino) bianco e con un (bicchiere di vino ) rosso lo hanno compensato; *l'ha dao via pre un bianco e un negro* = lo ha venduto per un(bicchiere di vino)bianco ed un (bicchiere di vino) rosso;

**Nemigo** (nemighi), sm, ag: nemico; l. inimicus; = v, ist;

**Nèna**, sf: diminutivo di Maddalena; || *e che, t'ha fato al giro de la Nèna?* = e che, hai fatto il giro della Maddalena (donna molto grassa; si riprendevano così i bambini che, mandati per una commissione, si perdevano in giochi lungo la strada);

**Nèna**, sf: mammella; l. minna = mammella; (dissimilazione m > n; i > e); v. nena = balia; || *tu m'ha magnao la nena, sa!* = mi hai stancato proprio, sai! (si fa riferimento al bambino che viene allattato anche dopo aver messo qualche dentino, col quale morde il seno della madre, fatto che la spinge a svezzarlo);

**Nenbaisso**, sm, ag: ►1 mattana; vedi “*nenbo*”; || *i ha ciapao al nenbaisso* = gli ha preso la mattana; ►2 ag: capriccioso; || *no tocalo incuo, che l'xe nenbaisso* = non disturbarlo oggi che è nervoso; ●3 tempo che minaccia temporale; v.nembaizza;

**Nenbo** (ninbi), sm: ●1 nembo, temporale; ●2 persona malvagia; l. nimbus; = v, ts, ist; || *cativo comò un nenbo de S. Marcora* = cattivo come una nube di tempesta del giorno di S. Ermacora (si diceva dei bambini discolici); *al xe un nenbo quello là, sa?* = è una persona malvagia, quello, sai?;

**Nenbro** (ninbri), sm: membro del corpo; l. membrum; (dissimilazione m > n);v.nembro;

**Nero**(niri), sm,ag:►1colore nero; ►2nero di seppia, inchiostro di seppia;►3 nero, scuro; lp. \* negrum; || *veno magna le sepe col nero* = abbiamo mangiato il brodetto di seppie con il loro inchiostro;*risi col nero de sepa*=risotto condito con l'inchiostro delle seppie; *te fasso i oci niri* = ti faccio gli occhi neri (di botte);

**Nerva**, sf: tavola interna del “*cavo de banda de la batela*”, che va a coprire la parte superiore, laterale, interna dei “*brassi*”, dalla “*covertela*” in giù; anche “*sentulina*”; (“*batela*”); da “*nervo*”, con significato traslato, in quanto struttura di irrigidimento della osatura della barca; = v; ligure. correntino del tetto su cui poggiano i coppi; chi. = la tavola orizzontale più

esterna del ponte, a destra e a sinistra, che copre l'estremità superiore dei "brass";

**Nerviti**, sm: pietanza fredda a base di sottacetici, cipolla, testina e cartilagini di vitello lessate e tagliate a striscioline o a tocchetti; tipico stuzzichino delle osterie di Grado;

**Nervo**, sm: ●1 nervo, tendine; l. nervus = nervatura; = v, ts, ist; fri. gnarf; || *al s'ha fato un taglio che i se vegheva 'l nervo* = si è procurato un taglio da mettere in mostra un tendine; *la xe piena de nervi, 'sta carne* = questa carne è tutta tendini, è fibrosa; *cu che ha i nervi se li fassa passà* = chi è nervoso si calmi (si dice con fare noncurante quando un interlocutore è visibilmente alterato); *he un nervo spostao* = ho un tendine accavallato; ●2 muscolo; || *xe un omo pien de nervi* = è un uomo tutto muscoli; *xe duto nervo de élo* = lui è un fascio di muscoli, non ha un filo di grasso; ●3 capacità agglutinante della farina; || *la farina no l'ha nervo* = la farina non ha capacità agglutinante (per cui la polenta riesce troppo liquida);

**Nervoso** (nervusi), sm, ag: ►1 rabbia, irritazione; ►2 nervoso, irritabile; l. nervosus; || *sta sito, che tu me fa vigni al nervoso* = taci, che mi fai venire irritazione; *m'he ciapao un nervoso incuo!* = mi sono presa una arrabbiatura, oggi!; *co nervoso al mamolo incuo, no?* = come è irritabile il bambino, oggi, vero?;

**Nespoler**, sm: nespolo; (Mespilus germanica); = v, ist; fri. gnespolâr;

**Nespolo** (nispuli), sm: nespola; lb. nespilus da l. mēspilus; v, ist. nespola; ts. gnespola; fri. gnespul; || *i nispuli i liga più dei cachi* = le nespole (non mature), allappano più dei cachi;

**Nessa**, sf: nipote, nipotina; l. neptia = nipote femmina da l. neptis = nipote maschio; lm. nepta; prov. netza = nipote femmina; = ist; v, ts. nezza; fri. nezze;

**Netà**, tr, 1, r, a: ●1 pulire; lm. nectare da l. nitere = luccicare, brillare; = ist, fri; v. netar; || *netà ben là che t'ha sporcao* = pulisci bene dove hai sporcato; *xe de netà* la verdura, *al pesse* = c'è da pulire la verdura, il pesce (si intende levare le interiora e prepararlo per la cottura); *netete al naso* = pulisciti, soffiati, il naso; *no tu sa gnanche netate al cul co' dute do le mane* = non sei capace di pulirti il sedere neppure usando entrambe le mani; ●2 eliminare, uccidere; || *co' un tiro solo l'he netao* = con un tiro solo l'ho ucciso; *i l'ha netao de la compagnia* = lo hanno escluso dalla compagnia; ●3 ripulire, consumare completamente; || *in do de ili i s'ha netao un cugiaron de polenta* = in due hanno mangiato un paiolone di polenta; *i xe 'ndaì drento in ciesa e i ha netao duto* = sono entrati in chiesa ed hanno ripulito tutto [ciò che vi era di prezioso];

**Netada**, sf: ●1 atto del pulire; = ist; fri. netade || *t'ha*

*visto che netada che ha dao la buora?* = hai visto come la bora ha ripulito bene [l'aria dalla nebbia; il cielo dalle nuvole; ecc]; ●2 atto del consumare completamente; || *che netada che i ha dao al boreto* = come se lo sono mangiato tutto il brodetto; ●3 atto dell'eliminare, far scappare, repulisti; || *tu sa che netada che l'ha dao a Gravo 'sta caligà?* = lo sai che repulisti [di turisti] ha causato a Grado questo temporale?;

**Netadina**, sf. dim: pulitina, ripulitina, pulizia sommaria; fri. netadine;

**Netao**, pps netà: ●1 pulito; ●2 consumato completamente; ●3 eliminato; || *li vemo netai duti* = li abbiamo eliminati tutti;

**Netao**, ag: ●1 pulito; ●2 eliminato; || *ili i xe za netai* = loro sono già eliminati; ●3 consumato completamente;

**Nète**, tr, 2, r, a: fare arnesi di rete per la pesca; l. nectere = annodare, legare, allacciare; || *le femene, a cason le fa lavor de nete* = le donne a in laguna preparano reti per la pesca [“nasse, cuguli, vate”];

**Nèto**, sm: letto; l. lectus; vedi “*leto*”; (da “*leto*” [dissimilazione l > n] > *neto* (la dissimilazione avviene solamente quando la parola è preceduta da *in* per assimilazione della *l* iniziale con la *n* precedente; || *i mamuli, dopo senao, i va dalongo in neto* = i bambini, dopo cena, vanno subito a letto; *al xe 'ncora in neto* = è ancora a letto);

**Neto**, ag: ●1 pulito, limpido; l. nitidus; = v, ts, ist; fri. net; || *son neto ormai* = sono pulito, ormai, non ho più una lira; *vara co neto che xe* = guarda come è sgombro di nubi [il cielo], come è libera dalla nebbia [l'atmosfera]; *che aqua neta che xe, qua* = com'è limpida l'acqua qui; ●2 senza colpe, senza condanne; || *semo duti neti, qua* = nella nostra famiglia siamo tutti incensurati;

**Netuo**, pps nete = fatto arnesi di rete;

**Néve**, sf: neve; lp. \*nevem da l. nix - nivis; = v, ts, ist; fri. nef; || *al vol fasse de neve* = vuole avere sempre ragione; *la neve la vien a fiochi* = la neve viene a fiocchi larghi; *cage la neve in dolse, in crudo* = cade neve acquosa, gelata;

**Nevegà**, intr, 1, r, a: nevicare; lp. \*nivicare, iterativo di *nivere*; v, ist. nevegar; fri. neveà; || *se nevega in vale, senza giasso, more duto 'l pesse* = se cade la neve nella valle, senza che l'acqua sia gelata, il pesce muore tutto (il ghiaccio in superficie infatti impedisce che la neve affondi e raffreddi ulteriormente l'acqua più profonda dove c'è il pesce);

**Nevegada**, sf: atto del nevicare; fri. neveade;

**Nevegao**, pps nevegà: nevicato; v. nevegà;

**Nevera**, sf: ●1 stratempo che porta neve, vento gelido proveniente da Est, dove si vedono nubi nere che

portano neve; l. nivaria; = v, chi, ist; fri. nevere; || *xe 'na nevera che la fa paura ai mamuli piculi* = c'è un tempo da neve che spaventa i bambini; ●2 trappola per uccelli (era fatta in filo di ferro a mò di tagliuola, con al centro un gancetto al quale veniva infilzato un pezzettino di pane o polenta; il più delle volte veniva nascosta sotto la neve, lasciando sporgere solo l'esca, ma si usava anche senza neve ed allora bisognava mimetizzarla con terriccio fine; i più attrezzati avevano anche una gabbietta con il richiamo, attorno alla quale disponevano più tagliole; tale trappola, scattando, uccideva quasi sempre il povero uccellino che vi incappava, il quale era comunque destinato ad affogare nell'atingolo per accompagnare la polenta; || *no xe vansao polenta gnanche pre mete su la nevera* = non è avanzato neppure un briciolo di polenta quanto basta per mettere sulla "nevera";

**Neverao**, ag: ●1 ricoperto di neve; || *in palù gera duto neverao* = in laguna tutto era ricoperto di neve; ●2 scuro, arrabbiato; || *che muselo neverao che al te ha incuo, al fantulin* = che faccia scura che ha oggi il bambino;

**Neveriao**, ag: vedi "neverao";

**Neverin**, sm: ●1 nevischio; ●2 tempo nevoso, nubi nere e basse con vento gelido; ●3 contrasto di venti dopo la "caligà"; il vento passa da Maestro a Bora con sensibile abbassamento della temperatura, dovuto sia alla pioggia appena caduta che alla sua evaporazione, causata dalla Bora, che determina ulteriore abbassamento della temperatura; = chi, ts, ist; v. nevarin;

**Nevoda**, sf: nipote femmina; vedi "nevodo"; = ts, ist; v. neoda; fri. nevua; anche "nessa";

**Nevodo** (nevudi), sm: nipote maschio; l. nepos; =v, ts; fri. nevot; anche "nievo";

**Ni**, cong: né; anche "gni";=v; || *no he catao ni un e ni l'oltro* = non ho trovato nè uno né l'altro;

**Nî** (1), prep. art: nei (da "ne i" con caduta della e per fusione della preposizione con l'articolo); || *sensa savè se veno catao nî pastissi* = ci siamo trovati nei guai senza sapere come;

**Nî** (2), av + pron: non essi; (da "no i" con caduta della o per fusione della negazione con il pronome); || *nî gera 'ncora rivai, chî ha dovuo tornà indrio* = non erano 'ncora arrivati, che sono dovuti ritornare indietro;

**Niao**, ag: annidato;

**Niao**, pps niasse: annidato;

**Niasse**, rfl, 1, r, a: annidarsi, farsi il nido, stabilirsi; vedi "nio"; || *le salise le se nia inti muri* = le rondini si fanno il nido sui muri; *i xe vignui duti qua a niasse, i taliani* = sono venuti tutti a stabilirsi qui, i meridionali;

**Nicio**, sm, ag: ►1 "sardon o sardela" piccoli; l. mica = briciola; fri. micul = gracile, mingherlino; || *nome che nici xe in sacaleva* = nella "sacaleva" sono finiti solo pesci piccoli; ►2 piccolo; || *che sarduni nici* = che acciughe piccole; ("anciol, sardon");

**Niegà**, tr, 1, r, a: annegare; vedi "negà";

**Niegada**, sf: vedi "negada";

**Niegao**, pps negà: "negao";

**Nievegà**, intr, 1, r, a: vedi "nevegà";

**Nievegada**, sf: vedi "nevegada";

**Nievegao**, pps nievegà: vedi "nevegao";

**Nievo**, sm: nipote; l. nepos; (l. nepos [apocope] > nepo [dissimilazione p > v] > nevo [dissimilazione e > ie] > g. nievo); = v, chi;

**Nil**, av: non il ("ni al" con caduta della a per fusione tra la negazione e l'articolo); ist. ni; || *no he catao nil can e nil paron* = non ho trovato nè il cane né il padrone (nessuno);

**Nin**, sm. dim: nome indeterminato con cui l'anziano chiama uno sconosciuto più giovane; diminutivo di Nino che è diminutivo di Giovanni; fri. nin = nini = ninin = bambino; ist. nini = bimbo; || *ciò, nin, sta sinti* = ehi, tu, giovane, stammi a sentire;

**Ninà**, tr, 1, r, a: cullare; da it. ninna (infantile) = il dormire, sonno; v, ts, ist. ninar;

**Ninada**, sf: atto del cullare; || *dai 'na ninada al fantulin fin che al se indormensa* = culla un po' il bambino finchè si addormenta;

**Ninao**, pps ninà: cullato;

**Ninao**, ag: cullato, coccolato;

**Ninbo** (ninbi), sm: "nenbo"; fri. nimbo;

**Nincora**, av: non ancora; "gnancora";

**Ninganela**, sf. pl: vedi "linganela, ghinganela";

**Ninin**, sm: diminutivo di "nin";

**Ninina**, sf: diminutivo femminile di "nin";

**Ninsiol** (ninsioi), sm: lenzuolo; anche "linsiol, ninsiol, ninsuol"; v, ts, ist. ninziol; || *dame 'na man a fa su al ninsiol* = aiutami a ripiegare il lenzuolo;

**Ninsuol** (ninsuoli), sm: lenzuolo; anche "linsiol, ninsiol, ninsiol";=v; fri. ninzul;

**Ninte**, sm, pron, av: ►1 niente, nulla; lp.\* nec gentem = non gente (nessuno, niente); fr. ant. neient, nient;= v; ts. gnente; || *al bastiema per ogni ninte* = bestemmia per i più futili motivi; *al ninte al xe peso del poco* = il nulla è peggiore del poco; *no tu son bon de ninte* = non sei capace di fare nulla; *xe 'na roba de ninte, 'sta qua* = questa è una cosa da nulla, una piccolezza; *no vol di ninte, 'sta roba qua* = questo non ha nessuna importanza; ►2 pron: nessuna cosa, nulla; || *no xe vero un bel ninte* = non è vero proprio nulla [di quello che dici]; *e 'desso la va in ninte la stason* = ed ora la stagione va esaurendosi; *nol sa de ninte, 'sto boreto* = questo brodetto non sa di nulla,

non ha sapore; ► 3 av: affatto; || *se no costa ninte, no val ninte* = se non costa nulla, non vale nulla; *un litro se lo beve comò ninte* = un litro di [vino] se lo beve senza sforzo, come se fosse niente; *no xe vero ninte afato* = non è assolutamente vero; *me l'ha dao per ninte* = me l'ha dato in cambio di nulla; *vago in cine per ninte* = vado al cinema gratuitamente; *i he dito che nol deve beve più. E élo? Comò ninte!* = Gli ho detto che non deve bere più. E lui? Come non gli avessi detto nulla.

**Nintemeno**, av: nientemeno; || *al ha ciapao nintemeno che diese bransini* = ha catturato nientemeno che dieci branzini;

**Nio**, sm: nido; l. nidus; = v; fri. nit;

**Nirada**, sf: arrabbatura;

**Nirao**, ag: infuriato, arrabbiato; || *al gera duto nirao co' so muger* = era tutto arrabbiato contro la moglie;

**Nirao**, pps nirasse: arrabbiato, infuriato;

**Nirasse**, rfl, 1, r, a: adirarsi, infuriarsi; l. irasci = arrabbiarsi;

**Nissiol** (nissioi), sm: vedi “*ninsiol, linsuol, ninsuol*”; v. nizioi;

**Nissun**, pron: nessuno; l. ne ipse unus = neppure uno solo; anche “*gnissun*”; || *nissun pol rivalo* (= *nissun lo pol*) = nessuno può competere con lui;

**Nivelo**, sm: livello; l. libella; diminutivo di l. libra = bilancia; (da livello [dissimilazione l > n] > g. nivello); ist, fri. nivel;

**No**, av: ●1 no; =v; ●2 non; l. non; =v; || *al ha dito de no, che nol gera elo* = ha detto di no, non era lui; *no, no vegno co' tu* = no, non vengo con te; *i sarà stai, si e no, in diese* = saranno stati all'incirca in dieci;

**Noghera**, sf: ●1 noce (albero e qualità di legname); (Juglans regia); lt. nucaria da l. nux-cis; = v, chi, ts, ist; fri. noiar; || *la cassa del stiopo la xe de noghera* = la cassa del fucile è di noce; ●2 nome di località in “*palù de soto*”; || *la Noghera* = vasto fondale tra Morgo e Valerian nella laguna occidentale; *vale Noghera* = valle nella zona della Noghera;

**Nógio** (nugi), sm: ●1 pane di forma arrotondata fatto con frumento, mais o miglio (il pane non era bianco, ma leggermente scuro); l. nodus = nodo, nocchio, protuberanza arrotondata di una pianta; (l. nodus [dissimilazione d > gi come cado > cagio] > g. nogio); || *me bastarave un nogio, magnao co' 'na man sola* = mi basterebbe un pane, anche a mangiarlo con una sola mano (perché nell'altra non ho nulla con cui accompagnarlo); ●2 uovo o palla di legno per raccomandare le calze; || *tote al nogio e la gusela e vara de remendà ben 'ste colse* = prenditi l'uovo di legno e l'ago e vedi di raccomandarmi bene queste calze;

**Noi**, av + pron: essi non; (da “*no i*” per fusione della negazione con l'articolo); anche “*nì 2*”; || *ili noi vol*

*mai vignì co' noltri* = essi non vogliono mai venire con noi;

**Nol**, av. + art: lui non; (da “*no al*” con caduta di *a* e successiva fusione della negazione con l'articolo); || *élo nol va fora, incuo* = oggi lui non va a pescare in mare aperto; *nol m'ha dito ninte* = non mi ha detto nulla;

**Noli**, sm. indecl: cruschetto, miscela di crusca e farina; l. molitus < l. molere = macinare; fri. (pan di noli = pane di farina);

**Noltre**, pron, f. pl: noi, noi altre (femminile); || *noltre semo dute casonere* = noi siamo tutte donne che abitano in laguna;

**Noltri**, pron. masc: noi, noi altri (maschile); l. nos alteri = noi altri; fri. no; || *noltri semo duti pescàuri* = noi siamo tutti pescatori;

**Nomà**, tr, 1, r, a: denominare; vedi “*nome*”; v, ist. nomar; fri. nomenà;

**Nomao**, pps nomà: denominato;

**Nomao**, ag: denominato, chiamato;

**Nome**, av: soltanto, solamente; l. non magis(quam) = non più, non di più (più tardi ha assunto il significato: solo che, soltanto che); = v, ts, fri; rumeno = numai; || *nome che elo al riva* = solo lui può arrivarci; *nome che quatro gransi veno ciapao* = abbiamo pescato solo pochi granchi; *t'ha fato nome che ben a sigai drio, suore* = cara, hai fatto proprio bene a sgridarlo;

**Nome**, sm: nome; l. nomen; = v, ts, ist; fri. nom; || *al batelo i lo ha messo nome Speransa* = al battello hanno dato nome Speranza; *de che t'ha nome?* = che cosa hai per nome? (come ti chiami); *de che tu i ha messo nome al fantulin?* = cosa gli hai messo per nome al bambino? (come lo hai chiamato); *va col nome del Signor, va, belo* = vattene con il nome del Signore, caro, vai fuori dai piedi; *va ben, sia col nome de Dio* = va bene, come piace a Dio;

**Nòmena**, sm: ●1 nomignolo, denominazione; ●2 nomea; l. nomina = pl. di nomen = nome; v. nomina; fri. nomine; anche “*nomenansa*”; || *perché 'vè 'sta nomena de famegia, voltri?* = perché voi avete questo soprannome di famiglia?; *al te ha 'na bruta nome-naha* una brutta nomea;

**Nomenà**, tr, 1, r, a: nominare, citare, parlare di; l. nominare; = fri; ist. nominar; || *l'he sintio nomenà tanto, to nono* = ho sentito parlare tanto di tuo nonno; *al te nomena senpre gno pare* = mio padre ti cita sempre;

**Nomenansa**, sf: soprannome (non ereditario, ma legato alle caratteristiche o fisiche o al lavoro o comportamentali); = ist, chi; || *sòto, spaleta, cavelada, longo, meso naso, ecc* = zoppo, che ha la spalla più bassa, capellone, lungo, mezzo naso (che ha il naso

molto corto),ecc;

**Nomenao**, pps nomenà: nominato; || *te veno 'pena nomenao* = ti abbiamo citato or ora;

**Nomenao**, ag: nominato, denominato, soprannominato; || *barba Bastian, nomenao meso vogio* = il vecchio Bastiano, soprannominato mezzo occhio;

**Nomiga**, av: no mica, no davvero; fri. nomighe;

**Nona**, sf; nonna; l. nonnus = nonno; = v, ist; fri. none;

**Nona** (mal de la-), loc: encefalite letargica; it. malattia della nona = tendenza ad appisolarsi al pomeriggio in riferimento al fatto che l'ora nona romana corrisponde alle ore 15 attuali; tale malattia, identificata con l'encefalite letargica, è caratterizzata da sonnolenza e si sviluppò in Italia fra il 1889-90 e poi nel 1917-20; = v, ist; || *e che t'ha al mal de la nona, tu* = e che hai l'encefalite letargica tu (quando uno è sempre assente con il pensiero, imbambolato);

**Nonanta**, num: novanta;

**Nonbolao**, ag: con il fondo arrotondato, non piatto (di barca); vedi "*nonbolo*";

**Nonbolo** (1) (nunbuli), sm: ●1 ciascuna delle tavole laterali, che completano il fasciame inferiore della barca, a diretto contatto con l'acqua; ●2 fessura tra il fasciame laterale e la mezzaluna del fondo; ●3 spigolo inferiore esterno delle tavole del fondo della "*batela*"; l. *lumbulus* dim. di *lumbus* = lombo, reni; = chi; (lo spigolo inferiore della "*batela*" doveva essere sempre privo di schegge sollevate "*petene*", per evitare che, calando o salpando le reti, queste si andassero ad impigliare; per tale motivo il pescatore passava frequentemente le mani lungo il "*nonbolo*" e se avvertiva qualcuna di tali schegge, provvedeva a tagliarla nel senso della venatura del legno);

**Nonbolo** (2) (nunbuli), sm: legnuolo, ciascuno degli elementi che formano un cavo, una corda; gr. *empoulo* = insieme di fili intrecciati per fare un cavo; gr. *ἔμβολος* = cosa inserita; l. *lumbulus* dim. *lumbus* = filetto; = v, chi; ist. omboli;

**Nóno** (1), (nuni), sm: nonno; l. *nonnus*; = v, ts, fri, ist; || *nono cocon* = nonno bonaccione, anziano lento;

**Nóno** (2), (nuni), sm: lebia, pesce nono; (*Aphanius fasciatus*, *Cyprinodon calaritanus*; pesce piccolissimo 3-4 cm, la cui tipica preda è la larva delle zanzare, *Culex pipiens* e *Anopheles maculipennis*; ha carni molto scadenti, tuttavia usate un tempo per alimentazione da parte delle persone più povere);

**Nòno** (3), (noni), sm: pianella decorata usata dalle donne, pianelle di cuoio, anche giallo, con le punte di lacca nera per le ragazze e le donne giovani; v. pianelle usate dai vecchi in casa; da ciò può derivare il nome della calzatura;

**Nóno**(4), (nuni), num: nono; ts; || *ili i xe rivai nuni* =

loro sono arrivati noni;

**Nónsolo** (nunsuli), sm: sagrestano; l. *nuntius* dim. di *nuntius* = colui che annuncia le funzioni sacre; = ist; v, ts. nonzolo; || *col patriarchin, cantao a mesa vose, de Leto nonsolo, al Venere Santo* = con il canto patriarchino cantato a mezza voce dal nonsolo Leto (indimenticabile ed dimenticato sagrestano della basilica di Grado dagli anni '20 agli anni '60 ), durante le celebrazioni del Venerdì Santo;

**Nonvelo**, ag: giovane, da sposare; l. *novellus* da l. *novus*; || *la mamola la xe nonvela* = la ragazza è nubile; *vemo catao un per de piti nonveli* = abbiamo trovato alcuni uccellini ancora da nido;

**Nosa**, sf: noce (frutto); l. *nux-cis*; lt. *nucula*; = v, ts, ist; (l. *nucula* [dissimilazione c > g + apocope u davanti a labiale] > nugla [dissimilazione gl > gi] > nugia[ g > s davanti ad i] > nusia [u > o + apocope i] > nosa; || *la scorsa verde de la nosa* = mallo; *scorsa de la nosa* = guscio; *al papolo de la nosa* = gheriglio;

**Nóse**, sm: noce (albero); anche "*noghera*"; (*Juglans regia*);

**Nosèla**, sf. dim: ●1 nocciuola; ●2 nocche delle dita delle mani e dei piedi; l. *nocella*; = v, ts, ist; fri. *nole*; || *comò che son cagiuo, m'he spelao dute le nosele de le mane* = come sono caduto, mi sono sbucciato tutte le nocche delle dita;

**Noselèr**, sm: nocciuolo; (*Corylus avellana*); = v, ist; fri. *noglar*;

**Nosèr**, sm: noce (albero); (*Juglans regia*); "*noghera*"; fri. *nojâr*;

**Nossa**, sf: nocca delle dita; it. *nocca*, *nocchia* < long. *knohha* = nodo; v. *nosela*; ist. *nosa*;

**Nosse**, sf. pl: nozze; lp. \**noptiae* da l. *nuptiae*; v, ts, ist. nozze; fri. *nozzis*; || *incuo son de nosse* = oggi sono invitato ad un matrimonio (è sottinteso: mi faccio una mangiata ma soprattutto una enorme bevuta); (non era infrequente che un banchetto di nozze si concludesse con una baruffa generale; gli animi riscaldati dal vino, il ricordo di uno sgarbo, vero o presunto, subito da un invitato da parte di un commensale, bastavano ad accendere gli animi; quattro pugni però non toglievano allegria alla festa; anzi, tornati in "*palù*", si raccontavano gli avvenimenti concludendo: "*che nosse conpare*" = che belle nozze, compare; **Nóssente** (m. pl. nussinti), ag: innocente, bambino; || *comò se fa a maltratà quii poviri nossinti!* = come si fa a maltrattare quei poveri bambini innocenti!;

**Nostran**, ag: nostrano, delle nostre zone (pesce, verdura, frutta, vino, insaccati, ecc); lm. *nostranus* = v, ts, ist, fri; riguardava soprattutto i prodotti della campagna friulana, portati a Grado dalle donne che andavano in Friuli a "*inbaratà*", ed equivaleva a genuino;

|| *'sta qua xe farina nostrana* = questa è farina delle nostre zone del Friuli; *'ste qua xe luganeghe nostrane, no de botega* = questi sono cotechini genuini [confezionati dai contadini], non merce di negozio;

**Nostro**, ag: nostro; l. noster; v, ist; fri. Nestri;

**Nostromo**, sm: nostromo; funzione che si riscontra solamente nelle navi; nelle barche da pesca il responsabile è il *capobarca*;

**Notà** (notae), sf: nottata; l. nox-noctis; || *duta la notà in pie, veno fato* = abbiamo passato tutta la notte in piedi, al lavoro);

**Nòta**, sf: nota, appunto; l. nota = segno; = v; fri. note; || *tote nota* = prenditi un appunto, ricordati;

**Notà**, tr, l, r, a: annotare, iscrivare; l. notare = segnare, prendere nota; = fri; v, ts, ist. notar; || *he notao al mamolo in colonia* = ho iscritto il bambino alla colonia [montana];

**Notada** (notade, notae), sf: nottata; = v, ist; || *che bruta notada che 'l ha fato al fantulin* = che brutta nottata ha passato il bambino;

**Notao**, pps notà: annotato, iscritto; v. notà;

**Notao**, ag: iscritto; || *indola tu son notao, tu?* = dove sei iscritto tu;

**Notaro**, sm: notaio; l. notarius = scrivano; v. nodaro;

**Note**, sf: notte; l. nox-noctis; = v, ts, ist; fri. not; || *i fasso le note a gno missier* = assisto mio suocero durante la notte; *xe una che la fa le note, quella là* = è una prostituta;

**Noti(s)**, sm, indecl: blocco notes; dal plurale del fr. note = nota, appunto;

**Notolada**, sf: veglia, notte insonne; = v, ts; fri. notolade; || *son de notolada* = sono reduce da una notte insonne; *he fato notolada col fantulin* = questa notte non ho mai dormito a causa del bambino;

**Nova**, sf: novità; l. nova; = v, ts, ist; fri. nove; || *che nove xe 'ste qua?* = che novità sono queste? (chi si è arrogato il diritto di cambiare le cose?);

**Novagiorca**, sf: Nuova York;

**Nove**, num: nove; l. novem; = v, ist; fri. nuf;

**Novelame**, sf: pesce novello; il pesce novello viene allevato nelle valli della laguna di Grado; un tempo, le valli non erano tutte chiuse da un argine, ma si lasciava aperta una parte per permettere l'entrata spontanea del novellame nella valle e poi la si chiudeva con canne; il novellame viene pescato in primavera nelle acque basse e già riscaldate dal sole nelle spiagge o nei bassi fondali della laguna, utilizzando reti a maglia molto piccola "*tela*" e poi venduto alle valli, oppure ai commercianti un tanto per ogni pezzo; attualmente nelle valli si allevano orate, branzini, cefali ed anguille;

**Novelo**, sm, ag: ●1 novello; ●2 vedi "*nonvelo*"; l. novellus; = v, ist; fri. novel; || *he catao un nio co' un*

*pito novelo* = ho trovato un nido con un uccellino appena nato;

**Novéna**, sf: novena; l. noveni = in numero di nove; = v, ist; fri. novene; || *i fa 'na novena in cesa per quella povera fantulina* = fanno una novena in chiesa per quella povera bambina;

**Novénbre**, sm: novembre; l. november; = fri, ist;

**Novissa**, sf: sposa novella, che sta per sposarsi; l. novicius

= nuovo, recente; v. novizza; ts, ist. noviza; fri. novizze; || *vien a veghe la novissa che la va in ciesa* = vieni a vedere la sposa novella che va in chiesa (a sposarsi);

**Novisso**, sm: vedi "*nuvisso*";

**Novitae**, sf, pl: novità; l. novitas; v, ist. novità; fri. novitat; || *t'ha sabuo la novitae?* = hai saputo la novità?;

**Novo**, ag: nuovo; l. novus; = v, ist; fri. nouf; || *cu vol veghe al mondo novo?* = chi vuole vedere il "*mondo novo*" (vedi); *tu vien del mondo novo?* = vieni dal mondo nuovo? (che sei così ingenuo); *novo de zeca* = *novo de balin* = nuovo di zecca;

**Nuà**, intr, l, r, a: nuotare; lm.\*notare da l. natare; v, ist. nuar; ts. nudar; fri. nudà;

**Nuada**, sf: nuotata; ts, ist. nudada; || *semo 'ndai fasse 'na nuada* = siamo andati a farci una nuotata;

**Nuao**, pps nuà: nuotato;

**Nudri**, tr, 3, i, a (-isso): nutrire; l. nutrire; = fri; ist. nudrir; v. nutrir;

**Nudrio**, pps nudri: nutrito;

**Nudrio**, ag: nutrito, sazio;

**Nuéo**, sm: il nuotare continuo o di tante persone;

**Numero** (numiri), sm: numero; l. numerus; = v, ist; fri. numar;

**Numinansa**, sf: vedi "*nomenansa*"; v. nominagia;

**Numinoso** (m. pl. numinusi), ag: luminoso; l. luminosus;

**Nunsià**, tr, l, r, a: denunciare; l. denuntiare; || *vara che vago a nunsiate, sa?* = guarda che vado a denunciarti, eh?;

**Nunsiao**, pps nunsia: denunciato;

**Nunsiao**, ag: denunciato;

**Nunsiata**, sf: Annunciazione (festività mariana); || *doman xe la festa de la Nunsiata* = domani ricorre la festa dell'Annunciazione;

**Nuo**, ag: nudo; l. nudus; = v, ts. nudo; fri. nut; || *nuo, cruo e mal passuo* = nudo, crudo e malnutrito (il massimo della povertà); *albero nuo* = albero spoglio, senza foglie;

**Nuolada**, sf: annuvolamento;

**Nuolao**, ag: annuvolato, nuvoloso; v. niolao; || *che sie-lo nuolao che xe* = come è annuvolato il cielo;

**Nuolao**, pps nuolasse: annuvolato;



**Nuolasse**, rfl, l, r, a: rannuvolarsi; vedi “*nuolo*”; v, ist. nuvolarse;

**Nuòlo**, sm: nuvolo; lp. nubulum per l. nubilum = nube; fri. nul;v.niolo; || *ormai al va drio i nuoli* = ormai segue le nuvole, dà i numeri; *i nuoli i core da can* = le nuvole corrono come i cani; *'ndà inti nuoli comò Bacan* = andare tra le nuvole (adirarsi) come Bacan;

**Nuora**, sf: nuora; lm. nora da l. norus; v. niora; ts. gnora;

**Nuova**, sf: novità, notizia; || *al xe 'ndao via senza fa più savè nuove de elo* = se n'è andato senza dare più notizie di sé;

**Nurinal**, sm: urinale; l. urina; (con prostesi di *n*);

**Nussial**, ag: nuziale; l. nuptialis;

**Nutissia**, sf: notizia;

**Nuvisa**, sf: sposa novella (anche poco prima di sposarsi); lv. nuvitia = novella; fri. nuvizze; anche “*no-visa*”;

**Nuvisso**, sm: ●1 sposo novello; ●2 gli sposi (anche poco prima di sposarsi, quando vanno in corteo alla chiesa) ; lv. novitius = novello; fri. nuviz; || *'ndemo catà confeti, che passa i nuvissi* = andiamo a raccogliere confetti, che passano gli sposi;

# O

**O**, sf: lettera O dell'alfabeto;

**Obén**, cong: ebbene;

**Oca**, sf: oca; (oca granaiola = Anser fabalis; con becco metà verde / grigio e metà rosso; oca selvatica = Anser anser; con becco tutto rosso); lt. aucam da lp.\*avicam da l. avis = uccello; sp. oca; = v, ts, ist; fri. ocie; || *me xe vignuo la pele de oca* = m'è venuta la pelle d'oca; *i ha fato 'l beco a l'oca* = ha fatto un buon affare, ha fatto tutto a puntino;

**Ocà**, intr, 1, r, a: gridare delle oche, dei "bagianti"; onomatopeico; || *senti, i bagianti i oca* = senti, le strolaghe gridano;

**Ocada**, sf: grido dell'oca, della strolaga;

**Ocao**, pps ocà: gridato (delle oche, delle strolaghe);

**Ocasion**, sf: occasione; l. occasio-onis; v, ts, fri; || *co' l'ocasion, tu me lo porti indrio* = quando avrai l'occasione, me lo riporti;

**Océo**, sm: lo sbirciare di tanti; || *gera duto un oceo dei barcuni, cò la passava éla* = era tutto uno sbirciare dalle finestre, quando passava lei;

**Océto** (ociti), sm. dim: occhiolino; || *fa 'l oceto* = strizzare l'occhio, fare l'occhiolino;

**Ochéo**, sm: il gridare continuo delle oche, delle strolaghe; || *incuo gera duto un ocheo de bagianti* = oggi era tutto un gridare di strolaghe;

**Ochetà**, tr, 1, r, a: chiudere con il lucchetto; vedi "lo-cheto"; || *ocheta ben, che no se versa la porta del cason* = chiudi bene con il lucchetto, che non si apra la porta del "cason";

**Ochetada**, sf: atto del chiudere con il lucchetto;

**Ochetao**, pps ochetà: chiuso con il lucchetto;

**Ochetao**, ag: chiuso con il lucchetto; || *al porton al xe ben ochetao* = il portone è ben chiuso con il lucchetto;

**Ocià** (ociae), sf: sbirciata, occhiata; v. ochià; || *al ha dao un per de ociae e puo al xe 'ndao via* = ha dato un paio di sbirciatine e poi se n'è andato;

**Ocià**, tr, 1, r, a: ●1 sbirciare, scorgere; ●2 tenere d'occhio; vedi "ocio"; = fri; v, ts. ociar; || *ocia un poco, se al vien* = sbircia un pò, [per vedere] se arriva;

**Ociada** (1), sf: ●1 sbirciata; = v; || *dai 'na ociada al mamolo, che vago un solto in botega* = guarda un pò il [mio] bambino, che vado di fretta in negozio; ●2 modo di guardare (severo, pieno di desiderio, distratto, ecc); || *tu vissi de veghe che ociada che i ha dao* = dovevi vedere come l'ha adocchiata;

**Ociada**, (2), sf: pesce occhiata; (Oblada melanura; simile all'orata, ma con una macchia nera ai lati della coda); l. oculata = dagli occhi grandi; = v, ts, ist; fri.

ociade;

**Ociadina**, sf. dim: sbirciatina;

**Ocial** (dente-), sm: dente canino superiore (perché si credeva che fosse collegato all'occhio);

**Ocial** (ociai), sm, ag: ►1 occhiale; ►2 relativo all'occhio; vedi "ocio"; = v, ist, fri;

**Ocialin** (dente), sm: dente canino superiore;

**Ocialiti**, sm. pl: ●1 occhialini; ●2 soprannome dato a chi portava gli occhiali; fri. ocialet;

**Ociaio**, pps ocia: sbirciato; || *i l'ha ociao, al gera proprio elo* = l'hanno spiato, era proprio lui;

**Ocio**, sm: occhio; l. oculus dim. di l. oculus = occhio; (oculus > oculus > (cl > ci) ocio; = v, ts, ist; fri. voli; || *bala del ocio* = globo oculare; *perla del ocio* = pupilla; *bianco del ocio* = cornea; *oci in fora* = occhi sporgenti; *oci grabelai* = occhi cisposi; *oci incagolai* ("cagola") = occhi con le cispe secche; *oci de grasso* (oci del brodo) = chiazze di grasso (nel brodo); *he ghitaio 'l ocio per veghe se al riva* = ho dato un'occhiata per vedere se arrivava; *ocio de prova* (ocio de gubia) = uno dei fori a prua della barca ("trabacolo") attraverso cui passa il cavo o la catena dell'ancora (per frenare la corsa del cavo, si infila nel foro il "modolo"); *élo 'l fa duto a ocio* = lui fa tutto senza misurare, pesare, ecc; *a ocio e crose sarà do chili* = a occhio e croce saranno circa due chili; *al te devora coi oci* = ti divora con gli occhi, ti desidera fortemente; *seraremo un ocio, pre 'sta volta* = per questa volta faremo finta di non vedere; *al xe stao co' tanto de oci* = è rimasto con tanto d'occhi, molto meravigliato; *i he schissao de ocio a quella mamola* = ho fatto l'occhiolino a quella ragazza; *son qua che tiro i oci co' 'sto scuro* = stò cercando di vedere con questa oscurità; *lo he perso de ocio, 'pena un momento* = mi è sfuggito al controllo appena un momento; *sta luse la te tò i oci* = questa luce ti abbaglia; *'l ha verto tanto de oci* = ha aperto tanto d'occhi, è rimasto fortemente meravigliato; *t'ha verto i oci, ah?* = ti sei svegliato, ah? (hai capito?); *t'ha i oci starloci* = hai gli occhi strabici; *élo 'l ha senpre i oci scanpaissi* ('l ha i oci sbregai) = ha gli occhi sfuggenti, che si muovono rapidamente; *vago a serà i oci un poco* = vado a chiudere un pò gli occhi, a farmi un pisolino; *al ha i oci de sepa* (de sepa straca) = ha l'occhio torbido (come una seppia non più fresca); *i te l'ha fata sui oci* = te l'hanno fatta sotto il naso; *robà col ocio* = rubare con l'occhio (imparare il mestiere guardando gli altri lavorare); *quel che al veghe coi oci al fa co' le mane* = quello che vede con gli occhi, fa con le mani (impara presto); *le capelonghe de deo le mostra a ocio, a oceto* = i canalicchi che si catturano con le dita si fanno vedere in superficie; *e che t'ha i oci fodrai de persuto* = e che hai gli occhi fo-

derati di prosciutto (che non ti accorgi di nulla); *beati quii oci* = beati quegli occhi [i miei, che finalmente ti vedono (detto a persona cara che non si vede da tanto tempo)]; *al te ha i oci comò al pesse straco* = ha gli occhi [smorti] come il pesce non fresco; *al se le magna coi oci, le mamole* = le donne le divora con gli occhi; *gheta 'l ocio ogni tanto, al fantulin* = ogni tanto dai un'occhiata al bambino; *tien de ocio cu che passa in canal* = controlla le barche che passano lungo il canale; *al te veva i oci fora de logo* = aveva gli occhi fuori dalle orbite; *vovi al ocio* = uova all'occhio; *inpirà i oci* = sforzarsi di vedere; *al fa i oci beli, al fantulin* = il bambino fa gli occhi belli (si dice di un bambino che piange, che dopo il pianto ha gli occhi lavati dalle lacrime); *oci sbiguli* = occhi semiaperti, socchiusi; *vardà co' la cova del ocio* = guardare di sottocchi;

**Ocio de gubia**, sm: uno dei fori a prua della barca ("trabacolo") attraverso cui passa il cavo o la catena dell'ancora (per frenare la corsa del cavo, si infila nel foro il "modolo", vedi);

**Ocio de prova**, sm: vedi "ocio de gubia";

**Ocio de S. Lucia**, sm: bottone madreperlaceo che funge da opercolo per l'apertura della conchiglia di un mollusco a chiocciola, il "caravol"; è usato come amuleto; = v, ts, ist;

**Óción** (uciuni), sm, accr: occhione; vedi "ocio"; = v; || *che bei uciuni niri che l'ha 'sta mamola* = che begli occhioni neri ha questa bambina;

**Ociu!**, escl.: attento, fatti da parte; fri. ocio;

**Ócón** (ucuni), sm. accr: oca maschio;

**Ocôre**, intr, 2, r, a: occorrere, essere necessario, bisognare; l. occurrere = occorrere; v, ts. ocorer; fri. ocori; || *ocore che al vegna elo, i ha dito* = hanno detto che è necessario che venga lui; *no ocore che tu vegni* = non è necessario che tu venga; *me ocore i soldi pel pan* = ho bisogno dei soldi per il pane; *ocore che tu sighi? no son miga sordo* = è proprio necessario che tu urlì? non sono sordo;

**Ocorso**, pps ocore: stato necessario; (recente);

**Ocoruo**, pps ocore: stato necessario; || *me ha ocoruo i soldi del pesse* = ho avuto bisogno del denaro ricavato dalla vendita del pesce; *megio che no ha ocoruo che tu vignissi* = meglio che non è stato necessario che tu venissi;

**Ocrea**, sm, ag: ocrea, terra di Siena; gr. ὄχρα (òhra) da ὀχρός (ohròs) = giallo; l. ochra; || *i he dao un bel ocrea a la gno casa* = ho dipinto la mia casa con un bel colore ocrea;

**Ocupà**, tr, 1, r, a: occupare, prenotare; l. occupare; = fri; ts, ist. ocupar; || *va ocupà i pusti in cine* = vai a prenotare i posti al cinema;

**Ocupada**, sf: atto dell'occupare; || *dai 'na ocupada a quii pusti, che no se senta gargun* = occupa quei posti, (mettendoci sopra qualcosa) che non ci si sieda qualcuno;

**Ocupao**, pps ocupa: occupato, prenotato;

**Ocupao**, ag: occupato, prenotato; || *quii do pusti i xe za ocupai* = quei due posti sono già occupati;

**Odia**, sf: odio, avversione, cattivo rapporto; l. odium, neutro pl. odia (in odium, in odia alicuius venire = venire in odio a qualcuno); || *son in odia co' elo* = sono in cattivi rapporti con lui; *al me ha in odia* = ha avversione nei miei confronti; *i xe in odia tra freli* = sono in cattivi rapporti tra fratelli;

**Odià**, tr, 1, r, a: odiare; l. odisse < l. odium = odio; = fri; v, ts. odiar;

**Odiao**, pps odià: odiato;

**Odiao**, ag: odiato, disprezzato;

**Odio**, sm.: odio; l. odium; = v, fri, ist; || *lo he massa in odio* = lo odio troppo;

**Ódioso** (m. pl. udiusi), ag: antipatico; fri. odios; || *va via de qua, odioso che no tu son altro* = vai via, antipatico che non sei altro (veniva detto sprattutto dalle ragazze che avevano subito un dispetto da un ragazzo); *co odioso che al xe* = come mi è antipatico;

**Odór** (uduri), sm: odore; l. odor; v, ts, fri; || *tu sa mundi de odor, figio* = puzzi molto, figliolo; *che odor de freschin, che xe qua* = che puzza di pesce che c'è qui; *dei fiuri 'l bon odor qua za se sente* = qui si sente già il profumo dei fiori;

**Odorasso**, sm: odoraccio, puzza;

**Odoroso** (m. pl. udurusi), ag: odoroso;

**Ofa**, sf: deiezione poltacea ed abbondante sia umana che animale; l. offa = focaccia; || *sul leparo xe de quelle ofe, che tu te neghi* = sulla diga ci sono di quelle cacche [così grandi, dentro alle quali] puoi annegare;

**Ofènde**, tr, 2, r, a: offendere; l. offendere = urtare; v, ts. ofender; fri. ofindi;

**Ofenduo**, pps ofende: offeso;

**Ofenduo**, ag: offeso;

**Oferta**, sf: offerta; fem. di offerto, pps di offrire; fri. ofiarte;

**Ofésa**, sf: offesa; l. offensa, fem. di offensus, pps di l. offendere; = v; fri. ofese;

**Ofésio**, pps ofende: offeso (recente);

**Ofésio**, ag: offeso (recente);

**Ofinduo**, pps ofende: offeso;

**Ofinduo**, ag: offeso; fri. ofindut;

**Ogià**, tr, 1, r, a: oliare, lubrificare; vedi "ogio"; = v; ogiar; fri. ueleà;

**Ogiada**, sf: atto dell'oliare, lubrificazione;

**Ogiao**, pps ogià: oliato, lubrificato;

**Ogiao**, ag: oliato, unto di olio, lubrificato;

**Ogio**, sm: olio; l. oleum; = v; ts, ist. oio; fri. ueli; || *ogio de uliva, ogio fin*=olio d'oliva; *ogio de semi, ogio comun*=olio di semi; *i ha za dao i ogi santi* = gli hanno già dato l'olio santo, l'estrema unzione; *oramai al xe de ogi santi* = ormai è pronto per l'olio santo (è in punto di morte); *ogio de lin coto, pe' lustrà la crensa* = olio di lino cotto per lucidare la credenza; *va a cronpà una onsa de ogio de rissino* = vai a comperare un'oncia di olio di ricino; *he tolto al ogio, incuo* = oggi mi sono purgato; *al fantulin i dago un cuciar de ogio de merlusso* = al bambino dò un cucchiaino di olio di fegato di merluzzo; *ogio, pevere, sal* = olio, pepe, sale (pinzimonio); *ogio de tagio (ogio de sgrapion)* = olio per i tagli, (disinfettante per le ferite, ottenuto mettendo a macerare nell'olio un paio di scorpioni vivi); *i he messo intela recia 'l ogio coldo col bonbaso* = cotone intriso nell'olio caldo (contro il male d'orecchi); *al vol sta senpre sora, comò 'l ogio* = vuole stare sempre in superficie come l'olio (vuole primeggiare sempre); *vol ogio de comio, qua* = qui ci vuole olio di gomito (impegno, fatica); *al me fa un quadro a ogio* = mi dipinge un quadro ad olio; *fa sgrisoleo, ggheta un poco de ogio* = c'è [in mare] qualche increspatura leggera [causata dalla brezza], getta un pò d'olio (vedi "sgrisoleo"); tutte le donne che andavano a raccogliere "capelonghe" tenevano, legato al manico della cesta di vimini che conteneva i cannolicchi, una boccettina piena di olio di frittura con una piuma lunga con la quale aspergevano davanti a sé alcune gocce d'olio, per eliminare le minuscole increspature dovute alla leggera brezza); *ogio de brusà*=olio combustibile, petrolio, usato nei fornelli o nell'illuminazione;

**Ogio de spigo**, sm: olio di lavanda, essenza di lavanda;

**Ogis**, sm: untume;

**Ogni**, ag: ogni, ciascuno, qualunque, tutto; l. omnis; = v, fri, ist; || *tu 'ndarà lavorà ogni santo giorno, t'ha capio?* = andrai a lavorare tutti i giorni, hai capito?;

**Ognidun**, pron: ognuno, ciascuno, tutto; = fri, ts, ist; || *me par che qua ognidun ha la sova crose* = mi sembra che qui tutti abbiano la propria croce;

**Ognissenpre**, av: sempre, in ogni occasione; anche "onissenpre";

**Oh!**, escl: oh!; = fri;

**Ohu!**, escl: chi!, bada!, attento!; = fri; (ha sempre una intonazione di rimprovero e disprezzo); || *ohu, che tu fa là* = ehi, cosa fai lì; *ohu, macaco* = fai attenzione, scemo;

**Ola**, sf: onda; l. unda; (l. unda [per assimilazione nd > nn] > unna [u + n > o] > onna (= it. antico) [per

dissimilazione nn > ll] > olla > g. ola); sp. ola; || *i fa le ole a quella* = fa la corte a quella; *al 'ndeva duto a ole* = andava barcollando, a zig-zag;

**Olà**, intr, l, r, a: ondeggiare; vedi "ola"; || *vara comò che al va olando* = guarda come va barcollando;

**Olada**, sf: atto dell'ondeggiare, sbandata;

**Olaio**, pps olà: ondeggiato; || *veno olaio fin casa* = siamo stati in balia delle onde fino al porto;

**Oléo**, sm: l'ondeggiare continuo;

**Oliata** (carta): carta oleata (usata un tempo per incartare la conserva, il burro o alimentari grassi, come i salumi);

**Olmo** (ulmi), sm: olmo; (*Ulmus campestris*, *Ulmus montana*); = v; fri. olm; tra le tante e ormai dimenticate meraviglie di Grado c'era anche il viale principale, viale Europa Unita, che partiva dal porto ed arrivava alla fontana di fronte alla passeggiata a mare, accompagnato da 66 poderosi olmi montani in doppia fila, che formavano un ombroso tunnel verde; nel 1983 con una sconsiderata scelta innovativa questi olmi venivano abbattuti per sostituirli con le più eleganti (solo nel nome) magnolie che, a ventanni di distanza, sembrano ancora di plastica, come quando sono state messe a dimora; moltissimi altri olmi, successivamente, hanno seguito la stessa sorte dei primi, tanto che è ora difficile trovare ancora qualche esemplare di un albero che prima caratterizzava la flora dell'isola di Grado;

**Olmo** (vale del-), sm: valle nel "palù de soto";

**Olorogio**, sm: orologio; metatesi da it.; l. horologium;

**Olta**, sm: altare; (da it. altare per dissimilazione alt > olt); l. altare;

**Olto**, ag: alto; (da it. alto per dissimilazione alt > olt); l. altus;

**Oltra**, av: oltre, attraverso, al di là; l. ultra; = v, ts, ist; fri. oltre; || *la fossina i ha passao al pie oltra per oltra* = la fiocina gli ha attraversato il piede da una parte all'altra; *al muro 'l ha busi che se veghe oltra* = il muro ha fori che permettono di vedere dall'altra parte; *al xe passao oltra* = è passato al di là; *al xe 'ndao oltra al canal* = è andato al di là del canale;

**Oltrapassà**, tr, l, r, a: passare oltre, attraversare; da "passà + oltra"; || *desso xe de oltrapassà al canal* = ora bisogna attraversare il canale; *un ciodo 'l m'ha oltrapassao 'l pie* = un chiodo mi ha attraversato il piede da parte a parte;

**Oltrapassao**, pps oltrapassà: attraversato;

**Oltrapassao**, ag: passato da parte a parte;

**Olto**, ag, pron: altro; l. alter; v, ist. altro; fri. oltri; || *ma tasi, mona che no tu son olto* = ma taci, scemo che non sei altro; *vegno sens'olto 'sta sera* = questa sera vengo sen'altro;

**Oltrocchè**, av: altrocchè, sicuramente; || *oltrocchè che vegno* = ci vengo sicuramente;

**Omenasso**, sm. spreg: uomo grande e grosso; v. omazzo;

**Omenato**, sm. spreg: ●1 uomo grande e grosso ma soprattutto volgare; ●2 virago; = v; fri. omenat; || *la xe un omenato, quella là, no 'na femena* = non è una donna quella, è una virago;

**Omenon** (omenuni), sm. accr: uomo grande e grosso (con ammirazione); = v, fri; || *tu vighissi che omenon che xe diventao gno figio* = vedessi che uomo grande e grosso è diventato mio figlio;

**Ométo** (omiti), sm. dim: ometto, uomo di modesto valore;

**Omia** (gnanche per-), loc: per nessuna ragione al mondo; l. per omnia saeculorum; || *no te lo dago gnanche per omia* = non te lo dò per nessuna ragione al mondo;

**Omo** (omini), sm: uomo; l. homo; = v, ts, ist; fri. om; || *al xe un omo de sesto, èlo* = lui è un uomo per bene; *quel là al xe un omo de legno* = quello è un prestanome; *toleomo omini ben tressai a lavorà quà* = qui assumiamo uomini ben messi, robusti; *oramai gno figio al xe un omo fato* = ormai mio figlio è adulto; *t'ha 'ncora de fate omo, belo* = devi ancora diventare adulto, ragazzo; *se veno tolto abordo un omo de regola* = abbiamo preso a bordo un uomo esperto di pesca in mare (i pescatori di laguna, che passavano alla pesca in mare aperto, portavano in barca, all'inizio, un esperto di pesca in mare, magari anche anziano, per imparare i punti di riferimento a terra, per sapere dove si trovavano le zone più pescose e quelle da evitare perché ricche di "grebini" pericolosi per le reti, ecc.);

**Omo de legno**, sm: ●1 il marito che va ad abitare nella casa della moglie; ●2 sostegno a forcilla (tavola di legno che ha alla base un piede adatto ad entrare nella "scassa de la forcola", mentre nella parte superiore ha una forcilla in mezzo alla quale si fa passare la "melaida" affinché un pescatore, da solo, possa agevolmente levare le sardine infilate nelle maglie);

**Ónbólo** (unbuli), sm: lombata; l. lumbus; = ts, ist; v. nonbolo; fri. òmbul; (notiamo che il veneziano, rispetto al latino, ha mutato la l > n; il gradese ha ripreso questa forma, ma solo per indicare quella tavola della fiancata della barca che tocca l'acqua, "nonbolo" = tavola laterale del fianco, nel significato latino di zona lombare; la stessa parola latina, privata della l iniziale, quasi fosse stata scambiata per un articolo, indica invece la carne di lombata, la braciola);

**Onbra**, sf: ombra; l. umbra; = v, ts, ist; fri. ombrene; anche "onbria, unbria"; || *tera d'onbra* = terra scura, nera usata per dipingere la vela e, unita all'olio di

lino, per impermeabilizzare la tela della "inserada";

**Onbrao**, ag: ●1 imbizzarrito; ●2 nervoso; || *xe scanpao un cavalo onbrao* = un cavallo imbizzarrito è scappato;

**Onbrao**, pps onbrasse: imbizzarrito; || *al cavalo al s'ha onbrao* = il cavallo si è imbizzarrito;

**Onbrasse**, rfl, l, r, a: ●1 imbizzarrirsi, spaventarsi; ●2 prendersela; l. umbrare; v, ist. ombrarse; fri. ombrisi; || *al se onbra per ogni monada* = se la prende per ogni stupidaggine;

**Onbrela** (1), sf: piccola ombrina, ombrina di sasso (Johnius umbra; piccola e con dorso nero da cui il nome; è molto pregiato);

**Onbrela** (2), sf: ombrella; lm. ombrella da l. umbella per incrocio con umbra; = v, ts, ist; fri. ombrele; || *m'he fato 'l fero de capelonghe co' un fero de onbrela* = mi sono costruito il ferro per catturare cannolicchi con una stecca d' ombrello; *la xe storta comò un manego de onbrela* = è curva come un manico d' ombrello; *al s'ha fato la camisa nera del fassio co' la tela de l'onbrela* = si è confezionata la camicia nera fascista con la stoffa dello ombrello;

**Onbrelao**, ag: ad ombrello (detto di pino);

**Onbrelèr**, sm: ombrellajo; = v, ts; fri. ombrelar;

**Onbria**, sf: ●1 ombra; ●2 tenda messa in verticale per riparare la barca dal sole; qualsiasi tenda che si metta in verticale ove necessario; anche "onbra, unbria"; = v, ist;

**Onbrina**, sf: ombrina; (Umbrina cirrosa); = ts;

**Ónbróso** (m. pl. unbrusi), ag: ●1 che si imbizzarrisce facilmente; ●2 che si arrabbia facilmente; v; fri. ombros; || *i xe duti unbrusi in quella famegia* = in quella famiglia tutti si arrabbiano facilmente;

**Onda**, sf: onda; l. unda; = v, ts; fri. onde;

N: "ola, ristia, corcalina, gagiola, gativola, crespa, sgrisoleo";

**Ondà** (ondae), sf: ondata; || *xe vignuo quatro ondae e al leparo al xe 'ndao in sansarele* = sono arrivate quattro ondate e la diga è andata in briciole;

**Ondada**, sf: ondata; = ts, v, ist; fri. ondade;

**Ondéo**, sm: un susseguirsi di onde; || *co' 'sto ondeo, va finila che feno i cheli* = con questo ondeggiare, andrà a finire che vomiteremo;

**Ondesà**, intr, l, r, a: ondeggiare; vedi "onda"; v. on-dizar; ts. ondegjar;

**Ondesada**, sf: atto dell'ondeggiare;

**Ondesao**, pps ondesà: ondeggiato;

**Ondeséo**, sm: vedi "ondeo";

**Ondolao**, ag: ondulato; l. undulatus; || *carton ondolao* = cartone catramato ondulato per coprire i tetti; *cô vien la seca al sabion dei dossi al xe duto ondolao* = quando viene la bassa marea la sabbia dei dossi è tutta ondulata;

**Onèr**, sm: ontano; (Alnus glutinosa); l. alnus; l. \*alnariu; = v, ist; fri. onàr;

**Onestae**, sf: onestà; l. honestas; v, ts. onestà fri. onestàt; || *al specio de l'onestae la xe, gno figia* = mia figlia è l'onestà specchiata;

**Onesto**, sm, ag: onesto; l. honestus; = v; fri. onest;

**Ongela**, sf. dim: bulino, scalpellino; vedi “ongia”; v, ts; fri. ongele;

**Ongia** (ongè), sf: ●1 unghia; l. ungula; = v, chi, ts, ist; fri. ongle; || *he un'ongia incarnagia* = ho un'unghia incarnita; *al bianco de l'ongia* = la lunetta dell'unghia; *va via, onge de gato* = vai via, che hai le unghie lunghe come i gatti; *la ha le onge longhe, quella* = quella ha le unghie lunghe, è una ladra; *tu capitarà soto le gno onge* = mi capiterai sotto le unghie (ti avrò alla mia mercè; *pelesina de le onge* (fri. onglise) = pelle sottilissima che si stacca vicino alla lunetta dell'unghia; ●2 patta dell'ancora; ●3 pala dell'elica; ●4 misura piccolissima ma indeterminata, un nonnulla; || *manca un'ongia a do metri* = manca un nonnulla per arrivare a due metri; ●5 visiera a semiluna dei berretti di foggia militare; || *'l ha la bareta co' l'ongia* = porta la “*rascheta*” (berretto nero con il frontino rigido e lucido);

**Ongià** (ongiae), sf: unghiata; vedi “ongia”;

**Ongiada**, sf: unghiata; = v, ts, ist; fri. onglade; vedi “ongia”;

**Oni**, ag: ogni; l. omnis;

**Onidun**, ag: ognuno;

**Onissenpre**, av: sempre; ist. vognisempro;

**Onor** (unuri), sm: onore; l. honos-oris; = v, ts, fri; || *al fa sempre unuri co' duti* = è sempre complimentoso con tutti;

**Onorà**, tr, 1, r, a: onorare, fare complimenti; l. honorare; = fri; v, ts = onorar;

**Onoransa**, sf: onoranza, complimento; = v; fri. onoranze;

**Onorao**, pps onorà: onorato;

**Onsa**, sf: oncia (misura di peso = 39,7 gr ; di lunghezza = 2,9 cm); l. uncia; = v, ts, ist; fri. onze; || *zener, l'acqua la vien suso a onse e la va via a mier* = gennaio, l'acqua entra [in laguna] a once e se ne va a migliaia (per giustificare le grandi basse maree dei mesi di gennaio e febbraio, chiamate per antonomasia “*le seche de zener*”); *al mal al vien a cari e al va via a onse* = il male viene a carrette e va via ad once; *onsa a onsa se finisce duto* = a poco a poco tutto si consuma, tutto ha termine; *va a cronpà mesa onsa de ogio de rissino* = vai ad acquistare mezza oncia di olio di ricino;

**Onserna**, sf: luce, fanale; l. lucerna; v. lonserna;

**Onta**, sf: ●1 untata; ●2 lode esagerata; ●3 caterva di botte; vedi “onze”; = v, ts; fri. onte; || *i n'he dao 'na*

*onta, che se la recorderà* = l'ho riempito tanto di botte che se ne ricorderà; *'na onta e 'na sponta* (fri.) = una lode esagerata ed una critica;

**Onto**, ag: sporco; anche “*bionto*”; vedi “onze”; = v, ts, ist; fri. ont; || *onto bionto* [v. onto e bisonto] = unto bisunto (caratteristica distintiva del *Bufulin*, figlio delle mitologiche *Varvuole*, come appare in una canzone dialettale gradese); *quel mamolo al xe senpre onto e bionto* = qual bambino è sempre unto e bisunto;

**Onto**, pps onze: unto, spalmato di grasso;

**Ontolà**, tr, 1, r, a: ●1 ungere ripetutamente; spalmare grasso; stendere medicamento sulla pelle; l. unctulare; ts, ist. ontolar; || *ontola ben de pomata* = stendi bene la pomata; ●2 bastonare; || *te ontolo me, cò tu vien casa* = ti bastono io per bene;

**Ontolada**, sf: ●1 atto dell'ungere; ●2 caterva di botte; || *tu vegarà che ontolada, cò tu vien casa* = vedrai che caterva di botte quando torni a casa;

**Ontolao**, pps ontolà: ●1 unto; ●2 picchiato; || *lo veno ontolao ben de pache, geri* = lo abbiamo unto di botte, ieri;

**Ontolao**, ag: ●1 unto; ●2 picchiato;

**Ontoléo**, sm: l'ungere continuamente;

**Ontoloso** (untulusi), ag: untuoso, scivoloso, sporco di unto; = ts; || *la fiasca del ogio la xe duta ontolosa* = la bottiglia dell'olio è tutta untuosa; *tu ha le mane dute ontolose* = hai le mani tutte untuose, sporche di unto;

**Onzada**, sf: vedi “onta”; = v, ist;

**Onzao**, pps onze: ●1 unto; ●2 picchiato; || *i se l'ha onzao per ben* = lo hanno bastonato per bene;

**Onzao**, ag: unto, picchiato;

**Onze**, tr, 2, i, a: ●1 ungere, spalmare di grasso; l. ungere; v, ts. onzer; fri. onzi; ●2 picchiare; ●3 dare denaro per avere favori; || *onze le rue* = ungere le ruote, corrompere;

**Opera**, sf: struttura; l. opus-operis; || *opera viva* = la parte della barca che rimane sotto acqua; *opera morta* = fiancata della barca;

**Operà**, tr, 1, r, a: operare; l. operari; = fri, ist; v. operar;

**Operao**, pps operà: operato;

**Operao**, ag: operato;

**Operassion**, sf: operazione; l. operatio; = ist; || *he buo una operassion mundi granda* = ho subito una operazione molto lunga, di notevole gravità;

**Opolo** (opuli), sm: oppio, acero; (Acer campestre; Acer opalus = opalo); l. opulus; v, ist, fri. opio; || *suca de opolo* = testa di legno;

**Opone**, tr, 2, r, a: opporre; l. opponere; v, ts. oponer; fri. oponi;

**Oponuo**, pps opone: opposto;

**Opsai**, loc. : fuorigioco(nel calcio); ingl. offside;

**Opur**, cong: oppure; l. pure; = fri, ist;

**Ora**, sf: ora; l. hora; v, ts, ist; fri. ore; || *no vego l'ora che al vegna casa, gno mari* = attendo con ansia il ritorno a casa di mio arito; *no 'l ha ore* = non ha orari, lavora sempre; *veno lavorao co' ore e straore*(co' ore e contraore) = abbiamo lavorato in continuazione; *al fa senpre ore strache, élo* = lui va a casa sempre molto tardi; *t'ha da passànde un quarto (d'ora)* = hai da passare un brutto quarto d'ora; *vago ciapà un'ora* = vado a dormire un'ora; *nol fa ora magnà, che za al dorme* = non ha neppure finito di mangiare che già si addormenta; *no he fato ora a vigni* = non sono riuscito a venire; *no he fato ora a ciapà la coriera* = non ho fatto in tempo a prendere la corriera; *no he rivao ora a dilgio* = non ho fatto vin tempo a dirglielo; *e che te par ore, figia?* = e che ti sembrano ore [queste, di tornare a casa], figliola?; *co' incuo xe l'ora mata* = da oggi entra in vigore l'ora legale; *ora de sera son straco morto*=quando arriva la sera sono stanco morto.

**Orà** (oràe), sf: orata; (Sparus auratus);=v; vedi "orada"; || *orà vecia* = orata di due anni; *orà tressalina* = orata di tre anni, di buon peso;

**Oracolo** (oraculi), sm: ●1 oracolo; ●2 tesoro, persona molto cara; l. oraculum da l. orare = parlare; = v; fri. oracul; || *so nessa la tien comò un oracolo* = considera la propria nipote come la cosa più preziosa al mondo; *e che la crê de vè un oracolo?* = e cosa crede di avere un tesoro?;

**Orada**, sf: vedi "orà"; = v, ts, ist; fri. orade; (le orate si distinguono, per l'età: *orela* = da appena nata, quando viene immessa in valle fino a meno di un anno; *orada de anà* = orata nata nell'anno, di un anno (più o meno sinonimo di "orela"); *orada de do ani (orada vecia)* = orata di due anni; *orada tressalina* = orata di tre anni;

**Oradela**, sf: piccola orata; v. oraèla; anche "orè-la";

**Oramai**, av: ormai; da it. ora + mai;

**Orassion** (orassion, orassione), sf: orazione; l. oratio-onis; v, ts, ist, fri. orazion;

**Orbà**, tr, l, r, a: acciecare; l. orbare = privare = v, ts, ist; orbar; fri. uarbà; || *lo ha orbao co' la culsina* = lo ha accecato con la calce; *soldi e amicissia orba la giustissia* = denaro ed amicizie [giuste] accecano la giustizia;

**Orbada**, sf: accieciamento;

**Orbao**, pps orbà: acciecato;

**Orbao**, ag: cieco, acciecato;

**Orbi**, sm: ●1 zona di chiusa nel "palù de soto"; ●2 isola nel "palù de soto"; ●3 soprannome di famiglia che è stato trasmesso alle suindicate lo-

calità;

**Orbicio**, sm, ag: miope;

**Orbo**, sm, ag: ●1 cieco; ●2 miope; lt. orbus = cieco da l. orbus = privo; = v, ts; fri. uarb; || *la xe orba canucia quella là* (ts. orbo canigola) = quella lì è molto miope (non vede alla distanza della cannuccia della pipa); *al fa duto a la orba* (v. a l'orba) = fa tutto a casaccio; *beati i orbi!* = beati i ciechi! (esclamazione corale degli amici quando uno dimostra di non avere visto qualcosa che cerca ed ha sotto gli occhi); *mistieri orbi, xe* = sono mestieri che rendono tanto da non poterlo calcolare; *riva i orbi?* = arrivano gli orbi? (si diceva a chi chiudeva gli occhi per il sonno);

**Orbole**, sf. pl: riccioli di donna; l. orbis = cerchio; it. orbolo = oliva grossa e sferica, varietà di olivo che fa frutti sferoidali;

**'Orco**, ag: aferesi di porco (usato solamente in espressioni tipo: *orco can* = porco cane; *orca miseria* = porca miseria; *orca mastela* = porca mastella; *orco giuda* = porco giuda; frequentemente abbreviate in 'co can, 'co giuda, 'ca miseria, 'ca mastela);

**Orcola**, sf: torricella comune; (Cerithium vulgatum; è simile alla "naridola", l'animale non ha zampe, ma un opercolo corneo, da cui trae il nome ed è commestibile); l. operculum = coperchio, opercolo; = ist; **Orcunbè**, sm: vedi "arconbè";

**Ordégno** (urdigni), sm: ordigno, arnese da lavoro; lp. \*ordinium = suppellettile da l. ordo; =v, ts; fri. ordeg; || *miti a posto duti i urdigni, prima de 'ndà via* = metti a posto tutti gli attrezzi, prima di andare via;

**Ordenà**, tr, l, r, a: ●1 ordinare, comandare; ●2 fare una ordinazione al bar, al ristorante ("ciamà"); l. ordinare; = fri; ist. ordenar;

**Ordenao**, pps ordenà: ordinato;

**Ordenao**, ag: ordinato, richiesto;

**Ordenario**, ag: volgare; l. ordinarius; v, ts, ist ordinario; fri. ordenari; || *co ordenario che tu son* = come sei volgare; *l'ha senpre roba mundi ordenaria* = ha sempre vestiti molto pacchiani;

**Órdene** (urdini), sm: ●1 ordine;=v; ●2 maltempo con vento molto forte (da v. abbreviazione di desordine);=v; ●3 parte basale di certe reti da posta (es. "passelere", alta circa 30 cm, con maglie larghe, fissata tra la parte inferiore della rete vera e propria e la "lima de piumbi", per impedire ai granchi di arrampicarsi lungo la rete e mangiare i pesci impigliati);l.\*organium(strumento)> \*organa>\*orgina> \*orgena>g.ordene;fri.vuàrzine(aratro);ist. òrzina, vargagno; ●4 numero di giorni da una "fele" alla successiva; l. ordo-inis = ordine, fila, strato; = v, ist, chi, Comacchio; || *ordene de aqua* = turno stabilito a sorte per fare la "seragia" in un determinato posto (chi

aveva vinto la “*seragia*” metteva sul posto un “*pagiol*” aperto, per indicare che avrebbe chiuso il giorno più propizio; poiché si poteva chiudere un solo giorno, dopo poteva chiudere un altro pescatore secondo l’ordine stabilito a sorte); ‘*sto ordene al xe ‘ndao mundi ben (xe stao un bon ordene)*’ = il periodo tra una “*fele*” e l’altra è andato bene (perché ha fatto bel tempo, c’è stata regolarità di marea e la pesca è stata buona); *no xe ordene per peverasse, per capelonghe* = le condizioni delle maree non sono adatte per la raccolta di vongole, cannolicchi;

**Ordola**, sf: allodola; l. *alaudula* dim. di l. *alauda* (voce gallo-celtica latinizzata); fri. *lodule*;

**Ordoloto**, sm: maschio dell’allodola;

**Ore**, sf. pl: ●1 ore canoniche; ●2 le 40 ore di adorazione della Settimana Santa; = fri; || *xe za ‘ndae su le ore* = sono iniziate le 40 ore; *doman de matina va zo le ore* = domani mattina terminano le 40 ore di adorazione;

**Orécia**, sf: orecchio; lt. *oricola*, oricla da l. *auricula*; (oricla [dissimilazione i > e; cl > ci] > orecia); prov. aurelha; fr. *oreille*; = v,ts, ist; fri. *orele*; || *sta sito tu, ‘rece de porco* = taci tu che hai le orecchie [grandi] come un maiale;

**Orecià**, tr, intr, l, r, a: orecchiare, origliare, spiare, sentire; vedi “*orecia*”; fri. *oreglà*; || *le stà a ‘recià drio i barcuni* = stanno a spiare dietro le persiane;

**Oreciada**, sf: atto dell’orecchiare;

**Orecia de S. Piero**, sf: orecchietta marina; (*Haliotis lamellosa*, *H. tuberculata*);

**Oreciao**, pps orecià: orecchiato;

**Oreciao**, ag: sentito;

**Orecin**, sm. dim: orecchino; = ist; v. *recin*;

**Orégia** (orege), sf: orecchio; lt. *oricola*, oricla da l. *auricula*; (oricla [dissimilazione i > e; c > g] > oregla > it. *oreglia* [influenzata anche dal fr. *oreille*] > oregia); fri. *oregle*; || *gne, mostro de orege* = intraducibile, si dice ad una persona che fa una gaffe; *va via de qua, orege* = vattene scemo (chi ha orecchie grandi ha un aspetto un pò scemo); *orege de S. Piero* = orecchietta marina, orecchio di S. Pietro (*Haliotis lamellosa*; *Haliotis tuberculata* quella con una fila di fori sul bordo);

**Orèla**, sf. dim: piccola orata appena nata o che non ha fatto un anno; da it. *oratella* [caduta della dentale intermedia e della labiale doppia] > v. *oraèla* [caduta della *a*] > g. *orela*; || *stason de le orele* = periodo, in primavera, durante il quale si potevano pescare le oratelle novelle da immettere nelle valli (durante la dominazione austriaca tale periodo era tassativamente delimitato);

**Oréndo** (m. pl. *orindi*), ag: orrendo, bruttissimo; l. *horrendus*; = ts; fri. *orent*;

**Orèse**, sm: orefice; l. *aurifex-cis* da *aurum* *facere* = lavorare l’oro; = v, ts, ist; fri. *orèsi*;

**Orfeno**, sm, ag: orfano; lt. *orphanus*; = ist; ts. *orfano*; fri. *uarfin*;

**Organdi**, sm: *organdis* (stoffa di cotone leggera e trasparente usato per vestiti femminili di una certa eleganza); fr. *organdis*;

**Organisà**, tr, l, r, a: organizzare, predisporre;

**Organisao**, pps. *organisà*: organizzato, predisposto;

**Organisao**, ag: organizzato, presisposto;

**Organisasson**, sf: organizzazione;

**Orgheno**, sm: organo; l. *organum*; = ist; fri. *organo*; || *a Barbana gera al orgheno col folo* = a Barbana c’era l’organo con il mantice; *se magneva pan solo cò soneva i orgheni* = si mangiava pane solamente quando suonavano gli organi (cioè nelle grandi festività quando veniva suonato l’organo durante le funzioni religiose);

**Orgoglio**, sm: orgoglio; prov. ant. *orolh*;

**Orgoglioso**, ag: orgoglioso;

**Orio** (S. Pietro d’-), sm: isola situata nella laguna occidentale di Grado, lungo il bordo occidentale del canale omonimo, che è la parte terminale del fiume Natissa, di fronte all’isola *Vagiarina*; prende nome dal “*Monasterium S. Petri in coelo aureo*” (= S. Pietro in ciel d’oro) cenobio paleocristiano del VI sec., situato sull’omonima isola; il santuario fu distrutto nel 1787 da una mareggiata, che aveva lasciato in piedi il solo campanile, che fu abbattuto nel 1915 dai soldati italiani, perchè non servisse da punto di riferimento alle batterie austriache; (“*cesa, Convento*”);

**Orisene**, sf: origine; l. *origo*; v. *origene*; fri. *origine*;

**Orisontao**, ag: arientato;

**Orisontao**, pps *orisontasse*: orientato;

**Orisontasse**, rfl, l, r, a: orientarsi; vedi “*orison-te*”; v, ist. *orisontarse*;

**Orisonte** (urisunti), sm: orizzonte; l. *horizo*;

**Orlà**, tr, l, r, a: orlare, cucire l’orlo; lt. *orulare* = orlare da lp. \**orulus* dim. di lp. *orum* da l. *ora* = margine; = fri; v, ist. *orlar*;

**Orlada**, sf: atto dell’orlare; = ist;

**Orladura**, sf: orlatura, orlo; = ist; fri. *orladure*;

**Orlao**, pps *orlà*: orlato;

**Orlao**, ag: orlato, fornito di orlo;

**Orlo** (urli), sm: orlo del vestito, di una pezza di stoffa; lp. \**orulus* dim. di lp. *orum* = margine da l. *ora* = margine, spiaggia; = v, ist; fri. *orli*; || *no tu vighi comò che i pica i urli* = non vedi come pendono gli orli del vestito;



**Óro** (1) (úri), sm: ●1 orlo (del porto, della spiaggia); vedi “*orlo*”; = v, ist; fri. ôr; || *vara de no stà massa in oro, che no tu cagi* = vedi di non stare troppo vicina al bordo, altrimenti cadi; *se camineva oro 'l canal* = camminavamo sulla riva del canale; *i úri de Pian* = zona ad oriente del canale “*Pian*” (direttrice Porto Buso-Ausa); *cala al parangal oro la velma* = cala il palangaro lungo il bordo della “*velma*”; *serà per oro* = fare una chiusa appoggiando le reti ad un bordo del canale; ●2 bordo (di una pentola, bicchiere, ecc; || *al m'ha 'npinio al bicer fin a oro* = mi ha riempito il bicchiere fino all'orlo;

**Òro** (2), (ori), sm: oro; l. aurum; = v, ts, ist, fri; || *oro del Giapon che a Gravo se ciama oton* = oro del Giappone che a Grado si chiama ottone (quando qualcuno voleva spacciare per oro del normale ottone); *l'ha venduo duti i ori che la 'veva* = ha venduto tutti i monili di oro che aveva; *oro, sì, de quel che caga al moro* = oro sì, di quello che caca il moro (oro falso); *oro mato* = oro falso; *de che tu credivi de catà le strae de oro 'ncolao?* (v.oro colao;) = cosa pensavi di trovare le strade di oro colato;

**Orologio**, sm: orologio; lp. horelogium da l. horelogium; fri. orloi;

**Oroplan**, sm: aeroplano; fr. planer = librarsi nell'aria; || *gera duto un natoleo de oroplani, 'sta note* = questa notte era tutto un andirivieni di aerei; anche “*aroplan*”;

**Orovia**, av: lungo l'orlo, lungo il bordo; “*órol*”; = v, ist; || *se spassisa orovia 'l mar* = si passeggiava lungo la riva del mare; *'ndeveno orovia le are* = andavamo lungo il bordo dei canali lagunari;

**Orpo**, escl.: caspita; (aferesi di corpo); = ts, ist, fri; || *orpo de baco* = corpo di bacco; *orpo de bio* = corpo di bio (probabilmente per Dio);

**Orsa**, sf: orza, lato della barca di sopravvento, cavo che serve a tendere la vela dal lato di sopravvento; gr. ὀρθίας (orthias) = parte dell'albero della nave; l. regionale. orthias; v, ts, ist. orza; || *'ndà in orsa, a l'orsa* = andare di bolina; (>< *'ndà in pogia*);

**Orsà**, int, l, r, a: andare all'orza; v. orzar; vedi “*orsa*”; (>< *pogia*); || *orsa a la banda* (chi) = sposta la “*rigola*” dalla parte dove c'è la vela [così la prua si dirige contro vento];

**Orsada**, sf: atto dell'orzare;

**Orsao**, pps orsà: andato all'rsa;

**Orso** (ursi), sm: orso; l. ursus; = v, ts, ist; fri. ors;

**Ortela**, sf: ●1 rete, o recinto di canne, posta davanti alla “*ciavega*” d'uscita della valle da pesca, per evitare la fuga del pesce durante il ricam-

bio dell'acqua; ●2 recinto di rete o canne, fornito di due cogolarie, posto davanti al “*pissal del lavorier*” della valle o davanti al “*pissal de la se-ragia*” per favorire la cattura del pesce con le cogolarie oppure con la “*vata*”; ●3 trappola, imbroglio; v, chi. otela = labirinto da [v]o[l]tela dim. di volta da l. volta da l. volutare = girare; anche “*ortela*” deriva da [v]o[l]tela, per caduta di v davanti a vocale o e successiva dissimilazione l > r; || *al xe bon nome che de 'nbastì ortele* = è capace solo di organizzare imbrogli;

**Ortensia**, sf: ortensia, fior de Barbana; (Ortensia speciosa); = v, ist;

**Orteselo**, s m. dim: orticello; vedi “*orto*”; = v; ist. ortisel;

**Ortiga**, sf: urtica; (Urtica dioica); l. urtica; = v, ist; fri. urtie; || *ma va cagà intele ortighe* = ma vai a cacare tra le ortiche (espressione poco raffinata per mandare uno al diavolo);

**Ortigaria**, sf: orticaria, prurito di qualsiasi tipo; l. [febris] urticaria; ist. ortigaia; fri. urtiarie;

**Orto** (urti), sm: orto; gr. ὄρτος (hòrtos) = luogo cintato; l. hortus; = v, ts; fri. ort;

**Ortolan**, sm: ortolano; = v, fri, ist; || *ortolani* = rione di Grado posto a N. del lavatoio comunale, tra la diga e la via Duca d'Aosta;

**Orza**, sf: vedi “*orsa*”;

**Orzà**, intr, l, r, a: vedi “*orsà*”;

**Orzada**, sf: vedi “*orsada*”;

**Orzao**, pps orzà: vedi “*orsao*”;

**Orzao**, ag: vedi “*orsao*”;

**Orzo**, sm: orzo; (Hordeum vulgare); = v, ts, ist; fri. uardi; || *la mattina femo sope col caffè de orzo* = alla mattina inzuppriamo il pane nel caffè d'orzo; *incuo veno magnaio orzo e fasioi* = oggi abbiamo mangiato [un minestrone di] orzo e fasioi; *sucoro de orzo* = zucchero d'orzo;

**Oscaria**, sf: lucido per scarpe; (dal nome della fabbrica austriaca);

**Osesta**, sf: lucertola; anche “*usesta*”; = ist;

**Osmarin**, sm: rosmarino; (Rosmarinus officinalis); = v, ist; utilizzata per la cacciagione, era anche la pianta dei morti perché la si piantava sulle tombe, allora semplici tumuli di terra, e non aveva bisogno di alcuna cura;

**Ospedal**, sm: ospedale; l. hospitale; = v, ts, ist, fri; fin dai primi anni del '900 i Gradesi si erano costruito un ospedale per fare fronte alle necessità sanitarie della popolazione ed anche dei primi turisti, visto che il trasporto degli ammalati sulla terraferma era sempre problematico; fu chiuso all'inizio degli anni '80;

**Ospissio**, sm: ●1 ospizio; l. hospitium; v. ospi-

zio; ●2 per antonomasia l'Ospizio Marino (questa importante struttura venne edificata in seguito alle indicazioni del medico fiorentino Giuseppe Barellai che venne a Grado nel 1873 e ritenne che l'isola fosse il luogo ideale per la cura del rachitismo infantile; il Comune di Grado regalò i terreni posti subito a Nord del Castrum per favorire la costruzione dell'Istituto che rimase in attività in quella zona fino all'inizio degli anni '50, per trasferirsi poi nella sede attuale del rione Colmata); anche "*uspissio*"; || *ospissio dei veci* = casa di riposo;

**Osséto** (ossiti), sm. dim. ossicino; vedi "*osso*"; = v, ist; fri. uessut; || *ossiti dei dii* = falangi delle dita;

**Ossi**, cong.: oppure;

**Ossia**, cong: insomma;

**Ossinò**, cong: altrimenti, se no; || *tu devi studià, ossenò te mastrusso* = devi studiare altrimenti ti riduco in poltiglia;

**Oso**, sm: ●1 osso; lt. ossum; = v, ts, ist; fri. ues; || *ossi de sepa* = ossi di seppia; *osso rabioso* = malleolo; *al xe cagiù e al s'ha roto 'l osso del colo* = è caduto e si è rotto la vertebra cervicale; *osso del cul* = osso sacro; *osso del polso* = polso; *ossi de morto* = tibie incrociate, pane a forma di piccoli tortiglioni; *ossi spolpai, scarnai* = ossa spolpate, scarnate; *osso del persuto* = osso del prosciutto cotto (usato nel minestrone di fagioli); *ossi salai* = ossa del maiale salate da usare nel minestrone; *he duti i ossi ruti* = ho tutte le ossa rotte (dalla stanchezza); *osso del naso* = cartilagine nasale; *nol se mola de 'l osso* = non cede; *me par de vè duti i ossi macolai* = mi sembra di avere tutte le ossa ammaccate; ●2 seme di tutte le drupacee in genere; || *osso de brognolo*, *osso de sespa*, *osso de persego* = nocciolo della susina, della prugna, della pesca

**Ossocolo**, sm: ossocollo (salume); = v, ts, ist; fri. ossocòl;

**Ostaria**, sf: osteria; vedi "*osto*"; = v, ist; fri. ostarie; || *vin de ostaria, magnà de ostaria* = vino, cibo di bassa qualità;

**Ostia**, sf: ●1 particola; ●2 bestemmia; l. hostia = vittima sacrificale (Gesù Cristo che si è fatto vittima); || *ostia bela* = imprecazione addolcita; *quelo là no 'l xe pan de ostie* = quel tipo lì non è certo pane adatto per fare particole (è un manigoldo); *'l ha tirao quatro ostie* = ha pronunciato quattro bestemmie; *no 'l capisse mai un'ostia* = non capisce nulla; *no se veghe 'n'ostia, qua, co' 'sto caligo* = non si vede nulla con questa nebbia; *ma va su l'ostia, 'nche tu* = ma vai al diavolo anche tu;

**Ostià**, intr, l, r, a: bestemmiare, imprecare;

**Ostiada** (ostiade, ostiae), sf: bestemmia, impre-

cazione;

**Ostiao**, pps ostià: bestemmiato, imprecato;

**Ostiao**, ag: dannato, maledetto; || *tanta vita per lavà quatro ostiai de piati?* = [devi fare tante difficoltà] per lavare quattro maledetti piatti;

**Ostiéo**, sm: il bestemmiare continuo o di tante persone

**Osto**, sm: oste; da it. oste < l. hospes = che dà ospitalità; fr. ant. oste; = v, ts, ist; fri. ostir;

**Ostrega**, sf: ●1 ostrica; (Ostrea edulis; Crassostrea gigas = ostrica giapponese); = v, ist; ts. ostriga; fri. ostrighe; ●2 esclamazione, imprecazione; || *ma va su l'ostrega* = ma vai al diavolo; *va via de qua, can de l'ostrega* = vai via di qua, disgraziato; *va su l'ostrega tova* = vai al diavolo; *ostrega bela, che tagio* = caspita, che taglio;

**Ostreghera**, sf: ●1 allevamento di ostriche; ●2 rete strisciante sul fondo marino, per pescare le ostriche, altri molluschi e pesci di fondo, come sogliole, rombi, ecc; = chi, ist; v. ostregher;

**Ostreghéta**, sf. dim: ●1 ostrica piccola; ●2 esclamazione di rammarico, accidenti; = v, ts, ist; || *ostreggheta, che tu ha fato?* = accidenti cosa hai combinato?; *ostreggheta, piove!* = accidenti piove;

**Ostro**, sm: ostro (vento da Sud); l. auster = meridione; = v, ts, ist, chi;

**Ostro-garbin**, sm: vento da SSE; = v, ist;

**Ostro-libecio**, sm: vedi "*ostro garbin*"

**Ostro-siroco**, sm: vento da SSE; = ist;

**Otanta**, num: ottanta; = v;

**Otarda**, sf: otarda; (Otis tarda);

**Otavo**, sm: ●1 ottavo; ●2 bicchiere di vino che contiene un ottavo di litro; = ts;

**Otel** (otei), sm: albergo, hotel; fr. hôtel; || *de istae le femene de Gravo le va dute a lavorà inte i otei* = d'estate le donne gradesi vanno tutte a lavorare negli alberghi (ai tempi della dominazione austriaca tutti gli alberghi avevano le insegne in tedesco: hotel, pension, ecc; le donne che vi lavoravano, per il fatto di essere in contatto con una clientela ricca ed internazionale, ne menavano vanto e si consideravano superiori alle "*casonere*" che praticavano la pesca in mezzo al fango della laguna, o alle "*anciughere*" delle fabbriche del pesce);

**Otigni**, tr, 3, r, a: ottenere; l. obtinere; ist, ts. otignir;

**Otignuo**, pps otigni: ottenuto;

**Oto**, num: otto; l. octo; = v, ts, ist; fri. vot;

**Otobre**, sm: ottobre; l. october; = v, ts, fri, ist;

**Oton**, sm: ottone; sp, fr. ant. laton da ar. latum = rame; (la caduta di *l-* iniziale è probabilmente dovuta al fatto che fu creduta articolo); = v, fri, ist; || *'sto qua xe oro del Giapon che a Gravo se chiama oton* = questo è oro del Giappone che a Grado si chiama ot-

tone (quando qualcuno voleva far credere di avere monili d'oro);

**Otragan**, sm: vedi "*datragan*";

**Òu**, escl: éhi!; è una esclamazione arrogante verso una persona che si considera inferiore; || *òu, va via de qua, tu* = éhi, vattene fuori dai piedi;

**Ovata**, sf: ovatta, cotone idrofilo; lm. wadda; fr. ant. ovate;

## P

**Paca**, sf: pacca, scapaccione; voce onomatopeica per il suono del colpo; = v, ts, ist; fri. pache; || *te molo quatro pache, se no tu tasi* = ti affibbio quattro ceffoni se non taci; *lo ha 'ncaregao de pache* = lo ha riempito di botte; *élo al xe al sacco de le pache* = lui è il sacco delle botte (a casa le piglia sempre lui, deve fare tutti i lavori);

**Paceo**, sm: l'ingozzarsi continuamente o di tante persone, gozzoviglia; vedi "pacià";

**Pàcera**, sf: fanghiglia molto liquida; da it. paccara onomatopeico; v. paciara; fri. pàciare; ist. paciarele; || *per svodà la pàcera, tote al palotin* = per togliere la fanghiglia molto liquida, serviti di un badiletto ad ali ricurve (operazione che si doveva fare nei canali delle valli, per liberarli della fanghiglia che si depositava);

**Pachèa**, sf: ●1 flemma; ●2 bonaccia; gr. *παχύς* (pachys) = grosso, grasso (dall'idea di grasso > it. pacione, quindi flemma, e per il tempo bonaccia); gr. *παχεῖα γαλήνη* (paheia galene) = grassa bonaccia; sp. pachorra = flemma, indolenza; = v, ts, chi, ist; fri. pachee; || *xe 'na pachea* (v, chi. bonaza pachea) *che no tu te movi* = c'è una bonaccia tale che non ci si muove [a vela]; *ma no tu vigli che pachea che al te ha?* = ma non vedi che flemma che ha? (nel lavoro);

**Pachignà**, tr, 1, r, a: impiastricciare; da it. paccara = melma; fri. pacagnà;

**Pachignada**, sf: atto dell'impiastricciare; fri. pacagnade;

**Pachignao**, pps pachignà: impiastricciato;

**Pachignao**, ag: ●1 sporco, impiastricciato; ●2 sporcaccione; || *no se toca là, pachignao* = non devi toccarti lì, sporcaccione; (veniva detto ai bambini che magari inconsciamente si toccavano i genitali); *gnee, pachignao de vecio* = ah, vecchiaccio sporcaccione;

**Pachignéo**, sm: impiastricciamento;

**Pachignéso**, sm: pastrocchio, affare poco corretto; fri. pacagnez;

**Pacià**, tr, 1, r, a: ingozzare, mangiare con rumore, come fanno le anatre, i germani reali, i pesci.; voce onomatopeica; it. pacchiare dal v.; = ist, fri; v, ts. paciar; || *i masurini i pacia* = i germani reali mangiano; **Paciación** (pl.m. paciaciuni), ag, accr: vedi "pacion"; **Paciada**, sf:atto dell'ingozzare; || *che paciada che i s'ha dao* = come si sono ingozzati;

**Pacianca** (a la -), loc: in festa continua, senza problemi; ts. alla carlona, alla va là che va bene; ist. pacianca = sorta di barella, usata nelle saline, per portare sale o fango; l. palanca = tavola, asse; || *al s'ha*

*ghitao a la pacianca* = si è messo a fare la bella vita;

**Paciao**, pps pacià: ingozzato;

**Paciao**, ag: ingozzato, gonfio di cibo;

**Paciarata**, sf: sogliola pelosa, suacia, cianchetta; (Solea lutea, S. monochir; piccola 10 -12 cm, quasi trasparente, con gli occhi sul lato sinistro); anche "pataracia";

**Paciaroto**, ag: ●1 mangione, che pensa solo al cibo; ●2 soprannome;

**Paciassà**, tr, 1, r, a: mangiare sul pelo della acqua, sulla fanghiglia (anatre, oche, ecc); vedi "pacià";

**Paciassada**, sf: atto del "paciassà";

**Paciassao**, pps paciassà: mangiato sul pelo dell'acqua;

**Paciassèo**, sm: ●1 il mangiare continuo o di tante anatre; ●2 rumore che si fa quando si mangia una minestra sorbendola; || *che paciassèo che tu fa figio* = rumore che fai figliolo;

**Pacio**, sm. indecl: cibo, pastura dei pesci; vedi "pacià, paciu";=v;

**Pacion** (paciuni), sm, ag: mangione, ingordo; = v, ist, fri; ts. pacioc; || *'ndè via de qua, mostri de paciuni e luvi* = andatevene di qua, mostri di mangioni ingordi (in periodi di fame erano gravi offese);

**Pàciu**, sm: interiora della seppia e degli altri pesci in genere; voce onomatopeica indicante cibo; it. pachio =cibo, pacchiare= mangiare; ist. pacio; v. pacio = cibo; fri. pacio = sazio;

**Paciùc**, poltiglia, fanghiglia; voce onomatopeica da un radicale *pac-* imitativa del fango calpestato; = v, ist, fri; ts. paciugo; || *qua xe duto un paciùc* = qui è tutto una fanghiglia;

**Paciuco**, sm: cibo predigerito che la madre offre ai piccoli uccelli; vedi "paciuc";

**Paciume**, sm: poltiglia; vedi "paciuc"; = chi; || *frega de paciume de gransi* = pastura [per i pesci] fatta con granchi ridotti in poltiglia;

**Paco** (pachi), sm: pacco; dalla radice sanscrita *pac* = unire assieme; ingl. pack = ol. pak = balla di lana; = ist; fri.pac; || *paco de nadal* = pacco di natale (confezione natalizia data a scuola ai bambini bisognosi o dall'Ente comunale di assistenza alle famiglie bisognose); *adesso te toca al paco* = ora dovrai buscarne tante;

**Padregno**, sm: patrigno; = ist;

**Padrenostri**, sm. pl.: ●1 suono delle campane all'ora del tramonto, ora del tramonto; || *padre nostri sonai, mamuli logai* = dopo il suono dei padrenostri, tutti i ragazzi (ma inderogabilmente le ragazze) devono essere a casa; ●2 grani del rosario che indicano il Padrenostro, grani del rosario in genere;

**Paése**, sm: ●1 paese; ●2 centro di Grado per antonomasia; l. pagensis da l. pagus = borgo, villaggio; = v,

ts; fri. pais; || *mamuli*, 'ndeno in paese = ragazzi, andiamo in centro (si trattava di percorrere al massimo 500 metri); *al xe 'ndao in paese* = è andato in centro (dalla Colmata, dalla Schiusa, ecc);

**Paga**, sf: paga; vedi "pagà"; = v, ist; fri. pae; || *mete in paga* = assumere in pianta stabile;

**Pagà**, tr, l, r, a: ●1 pagare; ●2 subire la pena, il castigo, lo scotto; l. pacare = placare; v, ts, ist. pagar; fri. pajà; || *tu me la pagarà, ben* = saprò io come rivalermi per bene, mi vendicherò per questo; *Dio no 'l xe furlan, se no 'l paga incuo, al paga doman* = Dio non è Friulano (che non paga mai, perché avaro), se non paga oggi, paga domani (prima o poi te la faccio pagare); *comò xe vero Dio, che tu me la paghi* = com'è vero Dio, che mi rifarò con te; *al fa al mona pre no pagà al dasso* = fa finta di essere scemo, per sottrarsi alle proprie responsabilità;

**Pagada**, sf: vendetta, rivalsa; || *m'he dao la pagada* co' élo = mi sono vendicato su di lui, mi sono preso la rivalsa;

**Pagamento**(pagaminti),sm. pagamento;

**Pagao**, pps pagà: ●1 pagato;v.pagà; ●2 vendicato; || *me he pagao co' élo* = mi sono vendicato di lui o su di lui (anche per un torto fattomi da altri);

**Pagao**, ag: pagato, vendicato;v.pagà; || *'desso seno pata pagai(v:pati e pagai)* = ora siamo pari;

**Pagasse**, rfl, l, r, a: ●1 vendicarsi; ●2 andare alla pari; || *me pagarè ben co' tu* = mi capiterà l'occasione di vendicarmi di te; *xe tre giurni che no magno e 'desso me pago* = sono tre giorni che non mangio ed ora vado alla pari;

**Pagéta**, sf. dim: ●1 batuffolo di lana d'acciaio per pulire le pentole; vedi "pagia"; || *al vol gratao co' la pageta*, *al cugiaron* = bisogna strofinare il calderone con la lana d'acciaio; ●2 cappello a paglietta;

**Pagia**, sf: paglia; lb. palia da l. palea; = v, ist; ts. paia; fri. pae;

**Pagiarisso**, sm: ●1 vedi "panarisso"; ●2 materasso di foglie di granoturco; = v; anche "pagion";

**Pagiasso**, sm: pagliaccio; da it. pagliaccio < paglia con riferimento al vestito di tela grezza indossato dagli attori comici, simile alla tela del pagliericcio; = v; || *ma va via de qua, pagiasso* = ma vattene, pagliaccio, irresponsabile (a chi ha fatto una grave scorrettezza);

**Pagina**, sf: pagina; l. pagina = colonna di scrittura, pagina; = v; fri. pagine; || *al vol senpre savè 'na pagina più del libro* = vuole sempre avere ragione lui;

**Pagio**,sm:palio,asta;|| *mete in pagio*=mettere all'asta;

**Pagiol** (pagioi), sm: ●1 pagliolato, pezzo del pagliolato (tavolato coprente il fondo dei battelli per difendere lo scafo dagli urti della merce stivata e che un

tempo era ricoperto di paglia); = v; ts, ist. paiol; chi. pagiole; ●2 tratto minimo della "cana de reo", compreso tra due pali, lungo 80-120 cm; l. palliolum = piccolo mantello da l. pallium = coperta da letto, pavimento di una stanza, della barca (esprime il concetto di copertura); || *pagiol de cana* = tratto minimo degli elementi della "seragia" fatto di canna palustre, compreso tra due pali e lungo 80-120 cm, utilizzato per completare la chiusura della "seragia" stessa quando manca un piccolo tratto per "fa cavo in tera"; *pagiol de reo* = stesso del precedente, ma fatto con la rete; *ghitasse a pagiol* = andare a letto (in riferimento al fatto che in barca il pescatore dorme sul pagliolato sul quale ha steso una stuoia e, quando c'è, un pagliericcio "pagion");

**Pagiolà**, tr, l, r, a: ricoprire con pagliolato;

**Pagiolada**, sf: pagliolato;

**Pagiolao**, pps pagiolà: ricoperto con pagliolato;

**Pagiolao**, sm, ag: ►1 pagliolato; ►2 ag: ricoperto con pagliolato; || *in batela veno messo un pagiolao duto novo* = in barca abbiamo messo un pagliolato tutto nuovo;

**Pagion** (pagiuni), sm: pagliericcio, saccone riempito con le foglie delle pannocchie del granoturco o anche con le foglie e le infiorescenze sbriciolate della "pavera"; vedi "pagia"; = v; ts, ist. paion; fri.pajon; || *foge de pagion* = foglie di granoturco (perché usate per riempire il pagliericcio);

**Pagiussa**, sf. dim: pagliuccia, un nonnulla;

**Pagnaca**(ghitasse a-),loc: lasciarsi andare in rovina;ts,ist:butarse a pagnaca= tuffarsi battendo il sedere;fri: pagnoc= goffo,grasso;

**Pagnoca** (1), sf: ●1 pagnotta tonda; (dissimilazione t > c); prov. ant. panhota < lv. panio < l. panis = pane; = v, ts, ist; fri. pagnocche; ●2 riflesso, alone vicino al sole, con riflessi di due o tre colori, che si forma nel senso opposto allo spirare del vento, utilizzato per le previsioni del tempo; si nota quando l'atmosfera non è tersa per elevata umidità dell'aria; || *de la parte che al sol al ha la pagnoca, al tempo se ronpe* = fa maltempo dalla parte dove il sole ha l'alone; *pagnoca de tera* = alone vicino al sole accentuato verso terra (indica che verrà maltempo in terraferma; *pagnoca de fora* = alone vicino al sole accentuato verso il mare (indica che verrà scirocco);

**Pagnoca** (2), sf: spiga del mais (dove sono attaccati i semi); lt. panicula da l. panicula dim.di l. panus = spiga di miglio; = ist; v, ts. panocia; fri. panole;

**Pago**, ag: convinto, soddisfatto; vedi "pagà"; = ist; || *fate pago che le robe le xe cussi* = convinciti che le cose stanno così; *stemo paghi de quel che i n'ha dito* = siamo soddisfatti di quello che ci hanno detto;

**Pai**, intr, 3, i, a (-isso): patire, sopportare; lv. \*patire

da l. pati; v, ist. pair; || *ne toca pai fadighe* = ci tocca sopportare fatiche; *pì vivi e pì morti païso, suore* = devo patire per i vivi e per i morti, cara (devo sopportarne di tutti i colori); *no podevo pailo* = non lo potevo sopportare; *no se podeva più paila, quella vita* = non si poteva più sopportare quella vita;

**Paio**, pps pai: patito, sopportato;

**Paio**, sm: ●1 vedi “lèca”; ●2 plancton sedimentato sul fondale e che viene mangiato dai pesci (si solleva facilmente quando si cammina sopra, ma si deposita subito senza fare molto “*torgolo*” come la “lèca”; quando c’è la bassa marea si asciuga e si stacca in piccole scagliette che poi, quando ritorna l’alta marea, vanno galleggiando; ●3 fango molto tenero che si forma anche calpestando a lungo la velma; || *fa paio, che le corbole le sorze sole* = [calpesta a lungo il fango della velma] affinché diventi molto liquido, che le “*corbole*” vengono da sole in superficie; *vara che xe paio là, tu va soto fin le bale* = fai attenzione che lì c’è fango molto tenero, sprofondi fino all’inguine;

**Pàis**, sm: tinta per scurire il legno, mordente noce; ted. Beize (pron. Baize) = mordente; = fri, ts, ist; si diluisce della terra d’ombra in acqua, oppure in aceto o birra per avere un prodotto che penetra meglio nel legno, e con questo si passa sul legno da tingere; una volta asciutto si copre con vernice trasparente perché diventi più lucido e per evitare il dilavamento;

**Pala**, sf: ●1 paletta del focolare; l. pala = pala, badile; = v, ts; ●2 pala del fornai; ●3 pala dell’altare; || *la pala del altar grando* = la pala posta dietro l’altare maggiore della basilica di Grado (si tratta di una grande pala di argento dorato, offerta alla chiesa di Grado da un nobile veneziano nel 1372); ●4 badile; || *prima dopra la pala e puo al bail de stico* = prima utilizza il badile e poi il badile piccolo [per rifinire]; ●5 parte larga del remo; || *no stà gratà sul sabion, che tu ruvin la pala* = non sfregare [il remo] sulla sabbia, che rovini la pala;

**Palà**, sf: vedi “*palada 2*”; || *Rio de la palà* = (alla lettera) Rio del colpo di palo; trattasi di un Rio che si trova vicino alla terraferma in prossimità della chiesetta di S. Marco e della omonima pineta “*soto S. Marco*” e secondo la tradizione deve il proprio nome al seguente fatto accaduto, si dice, molti anni fa; in quella zona dei pescatori avevano fatto una “*seragia*” e si apprestavano a “*ghipà*” con la “*vata*” il pesce inessato; dietro a loro, come da vecchia consuetudine, un vecchio pescatore spigolava con la “*vata*” quello che poteva essere loro sfuggito quando, davanti ai pescatori, si metteva a “*ghipà*” un “*furlan*” che, al posto della “*cova*” aveva un sacco; il vecchio, fattogli appresso, gli diceva che, in primo luogo non si

dovevano precedere i proprietari della “*seragia*” ed inoltre che “spigolare” il pesce era diritto dei gradesi e non dei friulani; costui si avventava sul vecchio mettendogli la “*vata*” sulla testa e facendolo cadere ed estratta una “*ronsea*” si apprestava ad ammazzarlo; uno dei giovani pescatori, accorso in aiuto al vecchio, prima che il friulano potesse usare la “*ronsea*” gli vibrava un colpo sulla testa con un palo uccidendolo sul colpo; da questa vera o presunta “*palà*” il vicino Rio porta ancora il nome;

**Palà**, tr, l, r, a: conficcare pali;

**Palacinca**, sf: omelette ripiena di marmellata; austr. Palatschinke; ts. palazinke; = ist; sl, sc. palačinka;

**Palada** (1), (palae), sf: palata (di terra o fango); “*pala*” = badile; = v; fri. palade; || *cò le vien, a palae* = quando arrivano [le disgrazie], arrivano a bizzeffe;

**Palada** (2), (palae), sf: colpo dato con la pala del remo, oppure con un palo; vedi “*pala 5*”;

**Palada** (3), (palae), sf: palizzata attorno alla mota o un argine; vedi “*palo*”; = chi; ist; fri. palade;

**Palamida**, sf: palamita, tonnetto; (Palamys sarda); = ist; fri. palamide;

**Palanca**, sf: ●1 moneta veneta da 1 - 2 soldi; sp. blanca = bianca, dal nome di una moneta spagnola di argento; = v, ts, ist; fri. palanche; ●2 moneta di rame di modesto valore, dieci centesimi, di colore giallo, del periodo della prima guerra mondiale; ●3 pl: denaro in generale; || *tu sa quante palanche che te vol?* = lo sai quanto denota ci vuole?;

**Palancola**, sf: tavolone che viene infisso nella melma per fare argini delle valli e delle “*mote*”; vedi “*palada*”; lv. palanca da l. phalanga, gr. φαλάνγη (falanghe) da φάλαγξ (falangx) = tronco; = v; fri. palancule;

**Palandra**, sf: vedi “*palandrana*”;

**Palao**, sm: palato; = v;

**Palandrana**, sf: palandrana; lm. pelanda, opelanda, oupalanda; fr. ant. houppebande < ingl. ant. hoppada = sopravveste; = v; fri. palandran;

**Palao**, pps palà: conficcato pali;

**Palao**, ag: fornito di pali conficcati, circondato di pali conficcati;

**Palasso**, sm: ●1 casa alta, a più piani; ●2 residenza del Conte di Grado in “*Corte*”, attuale piazza Vittoria; (“*Fortino*”); l’attuale Calle del Palazzo prende nome proprio dal fatto che collegava la Basilica al Palasso; l. palathium; v. palazzo; fri. palaz; ist. palasio;

**Palchiti**, sm, pl: parquet; fr. parquet; (da it. palchetto con dissimilazione  $r > 1$ ); || *la s’ha fato mete i parchiti in camera* = si è fatta installare il parquet in camera (segno di lusso, di grandezza);

**Palesà**, tr, 1, r, a: palesare; da it. palesare da l. palam = manifestamente; = fri, ist;

**Palesao**, pps palesà: palesato; || *al s'ha palesao solo* = si è fatto conoscere per quello che è;

**Paléta**, sf: paletta (per togliere cenere e braci dal focolare; = v, ist; fri. palet;

**Paléto** (paliti), sm. dim: paletto; = v; fri. palet;

**Palido**, ag: pallido; l. pallidus; = v; fri. palid;

**Palio**, sm: vedi “*paio*”; l. palliolum = coperta, *elemento* che copre, pavimento, fondo;

**Palma** (1), sf: ●1 palma (albero); ●2 pl. rametto di ulivo benedetto nel periodo pasquale; l. palma; = v, ist; || *'ndà tòsse le palme* = andare a prendersi il rametto di ulivo benedetto (che poi si mette a casa perchè la preservi dal male);

**Palma** (2), sf: palmo della mano; l. palmus; = v; fri. palme di man; || *gno figia i la porta duti in palmo de man* = mia figlia la portano tutti in palmo di mano, gode della buona considerazione di tutti;

**Palmón** (palmùni), sm: polmone; l. pulmo; = ts, ist, fri;

**Palmunite**, sf: polmonite; vedi “*palmon*”;

**Palo**, sm: palo; l. palus; = v, ts, ist; fri. pal; nel palo distinguamo: *sima* = parte superiore; *mesaria* = parte intermedia; *ponta* = parte basale, sovente appuntita; || *me son bon de fa al palo* = io sono capace di fare la verticale; *palo de natole* = palo sottile e flessibile, adatto a fare le “*natole del cason*”; *palo de ròsso* = palo adatto per il “*rosso*” (legato alla barca con un “*ròsso*” per spingerla quando si fa la “*seragia*”); *palo de meso* = palo posto al centro dei grandi “*casuni*” per sostegno della “*giona*”; *palo de le cane de reo o de le cane de cana* = palo di sostegno delle “*cane de reo o cane de cana*”; *'ndemo a la volta del palo*, *mamuli* = ragazzi, ritorniamo verso il palo (nella “*cavana del cason*” la barca viene legata ad un palo), ritorniamo a casa; *dai aqua al palo* = fai in modo che entri acqua nel foro dove metti il palo (quando si infigge un palo nel fango della laguna, spingendolo direttamente, si fa poi molta fatica ad estrarlo e bisogna usare il “*tortolo*”; se invece lo si conficca a spinte successive sollevando e spingendo più volte in modo che entri acqua nel foro, l’ estrazione sarà facilitata); *palo del cogolo* = palo non molto lungo che viene infisso nel fondale dietro la cogolaria ed al quale si lega la cordicella che chiude la parte posteriore della cogolaria; (“*coveta*”); *palo per la corda de distirà* = palo [con la cima biforcuta] che sostiene la corda sulla quale si stendono i panni (“*forcà*”);

**Palocio**, sm: primo palo interno della “*corte del saltarelo*”; è più corto ma più grosso degli altri pali utilizzati per fare il “*saltarelo*”; v, ist. palosso = palo-

scio, spada corta; fri. palòs = paloscio; < sc.paloš = spadone;

**Palombaro**, sm: palombaro; lt.palombarius = sparviere, perchè si tuffa verso il basso sulla preda;

**Palòta** (1), (palòte), sf: pala del fornai; fri. palote;

**Palòta** (2), sf: mestolone (uccello); (Spatula clypeata); v. paloto; fri. palòte;

**Palotà** (palotae), sf: palata, quantità di qualcosa che sta nella pala; vedi “*pala 4*”; fri. palotade, palote; || *qua le palanche le riva a palotae* (fri. a palotis) = qui il denaro arriva a palate;

**Palotà**, tr, 1, r, a: fare palate con la pala, lavorare con la pala; vedi “*pala*”;

**Palotada**, sf: atto del fare palate;

**Palotao**, pps palotà: fatto palate;

**Palotin**, sm. dim: badile ad ali ricurve per vuotare la “*pàcera*” di una buca, fosso, canaletta della valle, ecc;

**Palpà**, tr, 1, r, a: palpare; l. palpare; v, ts, ist: palpar; = fri; || *palpa ben che al xe in guina* = palpa bene che [il ghiozzo] è nella sua tana;

**Palpada**, sf: palpata;

**Palpadina**.sf:palpatina;||*dai 'na palpadina intela leca,che no sia garghe passera*=prova a palpare un po' nel limo del fondale,che non ci sia qualche passera;

**Palpao**, pps palpà: palpato;

**Palpier**, sm: palpebra; l. palpebra; || *te cavo i palpie-ri me,sa?* = ti levo le palpebre( gli occhi) sai?

**Palpiera**, sf: palpebra; l. palpebra da l. palpere = battere le ciglia; = v, ist; fri. palpriere;

**Palpuni** (a-), loc: a tentoni; vedi “*palpà*”; v, fri. a palpon; || *'ndà a palpuni comò i orbi* = andare a tentoni come i ciechi;

**Palso**, sm: anima della scarpa, pezzo di cuoio posto tra la suola e la soletta; l. falsum = il vuoto; da v. falso = parte più stretta della scarpa, tra il tacco e la suola; fri. fals (des scarpis); ist. el falso de la scarpa;

**Paltan**,sm:fango,pantano;ist;anche “*pantan*”;

**Palù** ( palui ), sm: ●1 palude, laguna; l. palus; = v,chi, ist; fri.palut; ●2 tratto di laguna, più o meno esteso, identificato da un nome proprio; || *Palù de sora* (= *Palù de soravento buora*) = parte della laguna di Grado che si trova sopravvento rispetto alla provenienza della bora, cioè ad Est; *Palù de soto* (= *Palù de sotovento buora*) = parte della laguna di Grado che si trova sottovento rispetto alla provenienza bora, cioè ad Ovest; ( nella laguna di Venezia abbiamo una simile distinzione: laguna soravento = laguna a NE. di Venezia; laguna sotovento = laguna da Venezia a Chioggia); *palù de Maran* = laguna di Marano (unica grande estensione lagunare nel comune di Marano Lagunare); *palù de Morgo, de Anfora, de*

*Barbana* = zona paludosa di Morgo, di Anfora, di Barbana; *intei palui de soto gera mundi più serage che in quii de sora* = nelle zone paludose ad occidente c'erano molte più chiudende che nelle zone orientali; *in che palù se stai a serà?* = in quale zona paludosa siete stati a fare la chiudenda?; *dei palui de Gravo quel de Anfora xe al più grando* = delle zone paludose di Grado, quella di Anfora è la più grande;

**Paluante**, sm: pescatore di laguna;

**Palù de bosco**, sm: zona di chiusa nel "palù de sora";

**Pan**, sm: pane; l. panis; = v, ts, ist, fri; || *fa su al pan* = confezionare le varie forme di pane; *pan nero* (*pan todesco*) = pane di segala (perchè usato in Germania e Austria); *pan de funto* = pane del peso di un funto; *pan col fenocio* = pane al kümmel; *pan de fighi* (*pan de mota*) = pane con i fichi; *pan co' l'ua* (*pan missiao co' l'ua*) = pane con la uvetta; *pan co' l'ogio* (*pan consao co' l'ogio*) = pane condito, pane all'olio; *peta* = schiacciata di farina integrale cotta sotto la cenere; *ossi de morto* = pane a forma di piccoli tortiglioni (simili ai grissini) *bussulao de pan asmo* = ciambella di pane azzimo, grossa e durissima che faceva parte delle provviste in barca (la pesca durava una o più settimane) o in laguna dove rimanevano diversi mesi; *pan suto* = pane senza companatico; *dame un toco de pan* = dammi un pezzo di pane; *pan missiao* = pane fatto con farina di frumento e farina di mais o crusca; *pan fresco* = pane fresco; *pan duro* (*pan vecio*) = pane raffermo; *pan mufio* = pane ammuffito; *'sto pan al xe ravegnu* = questo pane è rinvenuto (ha ripreso troppa umidità); *ponpadur* = pane a due punte con un rigonfiamento a metà; *pan desmugioso* = pane molliccio; *al pan al xe tiroso* = il pane si lascia tirare senza spezzarsi (quando è troppo umido o poco cotto); *xe duro al pan che manca*, *no quel che xe invenciaio* = è duro il pane che manca, non quello raffermo; *al se desfregola comò al pan dei frati* = si sbriciola come il pane dei frati (si dice per tutto ciò che si sbriciola facilmente); *al pan de soto paron l' te ha sete croste* = il pane guadagnato da dipendente c'ha sette strati di crosta (è duro da guadagnare); *pan gratao* = pane grattugiato; *co' quella femena l' ha catao pan e gaban* = con quella donna (moglie) ha trovato da mangiare e da vestirsi, si è sistemato; *cô l' s'ha mariaio l' ha catao pan e forfe* = quando si è sposato ha trovato pane e forbici (si è sistemato); *pan biscotao*, *pan biscoto* = pane biscottato nel forno della cucina economica; *pan de fior de farina* = pane di fiore di fari-

na;

N: "forno, fogo, pala, pastor, forner, farina, aqua, fessa, sal, ogio, struto, fenocio, fighi, ua calabria, levao, nanbuol, fa su al pan, pala, cusinà, precotà, brusà, paneto, nogio, strussa, ponpadur, feta, man de fete, corneto, man de curniti, pan silisin, pan col ogio, pan cundio, pan de segala, pan col chimel, strussa, bobolo, chifel, peta, pagnoca, carusso, mantovana, bussulao, biga, roseta, banana, crosta, molena, fregola, rosegon, bocon, tòco, duro, seco, vecio, nero); **Pana**, sf: panna; l. panna; v, ts, fri. pane; || *quela mamola la xe comò la pana* = quella ragazza è bella, formosa;

**Panà**, sf: pane bollito, panata; = v;

**Panà**, tr, l, r, a: impanare; = fri; v. panar;

**Panada**, sf: ●1 atto dell'impanare; = v, ts, ist, fri. panade; ●2 panata, minestra di pane cotto; ●3 soprannome; || *dai una bela panada al asià prima de frisel* = impana per bene l'asià, prima di friggerlo;

**Panadela**, sf. dim: minestra di pane grattugiato cotto; = v, ts, ist, fri. panadele;

**Panagol** (panagoi), sm: cassa di legno per impastare il pane; vedi "panariol"; ("nanbuol"); fri. panarie; ist. panarol;

**Panao**, pps panà: impanato;

**Panao**, ag: impanato, ricoperto di pangrattato; || *he magnao quatro sardele panae* = ho mangiato quattro sardine impanate;

**Panariol** (panarioi), sm: asse su cui si sistemava il pane o le focacce pasquali per portarle a cuocere al forno; l. panariolum dim. di l. panarium = cestino per il pane; = v, ist, fri. panarul = tavola su cui i fornai lavorano il pane; || *igeme in cavo al panariol che vago cuose le fugasse là de la Pastora* = mettimi sulla testa il "panariol", che vado a cuocere le focacce pasquali dalla "pastora" (donna che teneva un piccolo forno la cui famiglia aveva tale soprannome "pastor" (le donne si mettevano in capo un cercine di stoffa ("bussulao") per poter trasportare in equilibrio secchie di acqua, cassette del pesce, fascine, ecc.);

**Panarisso**, sm: patereccio, giradito, infezione attorno all'unghia; gr. παρωνυχία (paronychia) = presso l'unghia; lt. panaricium per metatesi da < l. paronychium < paronychia; v, ts, ist. panarizzo; fri. panariz;

**Pancógolo** (panguguli), sm: formaio; lm. (Parma 1225) pancogulus, panicoculus; (statuti Udine XIV pancogulae, pancoula, cogullus; l. panem coquere = cuocere il pane; = ts, ist, fri. pancùcul;

**Pan de oro**, sm: cardo a fiore giallo; (Cnicus benedictus);

**Pandòlo**, sm: stupido, allocco; l. pandulus dim. pandus = incurvato; (non dritto, non intelligente); v. dol-



ce di forma allungata che si pendeva col caffè, scemo; = fri, ts, ist; || *ma tasi, pandolo* = ma taci, scemo;

**Panera**, sf: vedi "*panagol*"; fri. panarie; = ist;

**Paneselo**, sm. dim: pannicello; vedi "*pano*"; = v; ist. panesel; fri. panisel;

**Panetier**, sm: panettiere; (recente); = ist; fri. panetir;

**Paneto** (paniti), sm: ●1 panino; ●2 pl: muscoli addominali scolpiti in rilievo come piccoli panini; vedi "*pan*"; = ts, ist; fri. panet; || *paneto co' la martondela* = panino imbottito con la mortadella; *a son de issà muscuni vara che paniti che al s'ha fato* = a forza di sollevare mosconi (da spiaggia) guarda che addominali si è formato;

**Pan e vin**, sm: acetosa; (Rumex acetosa); "*panzalo*";

**Pangrando**, sm: altura del Carso triestino visibile dal mare, che i pescatori del golfo utilizzano come punto di riferimento per conoscere la posizione dove calare le reti;

**Pangratao**, sm: pane grattugiato;

**Panisel**, sm: ciascuna delle due tavole fissate accanto alla chiglia; da "*pano*"; = ist;

**Pàniso** (pànisi), sm: pannolino; vedi "*pano*"; || *Gesù Banbin al nasse / co' tanta povertà / ni pànisi ni fas-se / ni fogo per scoldà* = Gesù Bambino nasce con tanta povertà, ne pannolini ne fasce, ne fuoco per scaldare (filastrocca natalizia per i bambini);

**Pano**, sm: panno; l. pannus; = v, ts, ist, fri; || *me fas-so un vistito de pano* = mi faccio confezionare un vestito di panno;

**Panocia**, sf: spiga di granoturco; vedi "*pagnoca 2*"; = v, ts, ist; fri. panole; || *cavili de panocia* = capelli gialli come le barbe della pannocchia di granoturco;

**Pànola**, sf: ●1 tipo di pesca con la lenza da una piccola barca in lento movimento; ●2 piccolo remo, fatto in due pezzi (unendo cioè la parte rotonda "*giron*" alla parte piatta "*pala*", perchè risulti leggermente incurvato), usato per "*vogà e sià*" nella pesca a "*panola*"; l. panus = filo del tessitore; it. panola, pànnola; = ist; v. = lunga corda; il nome del remo può però derivare da l. pinnula = aletta, paletta; chi = lenza; il "*mi-stier de pànola*" consiste nel pescare il branzino con la barca in leggero movimento; come esca si usano piccoli pesciolini vivi (generalmente "*gui, marochi, passaroti, sfogete*") e anche gamberi; alla lenza, che è provvista di poco piombo perchè non deve andare sul fondo, si dà un piccolo strattone di tanto in tanto, per attirare il pesce, mentre si fa procedere lentamente la barca per mezzo del piccolo remo; il branzino, che è molto vorace, si avventa sull'esca che ingoia di colpo, rimanendo agganciato all'amo; || "*ndemo a panolà co' la tognà* = andiamo a pescare con la "*panola*";

**Panolà**, tr, l, r, a: ●1 pescare a "*pànola*"; ●2 remare lentamente con la "*panola*"; ts, ist. panolar;

**Panolada**, sf: ●1 atto del pescare a "*panola*", del remare con la "*panola*"; ●2 colpo di panola;

**Panolao**, pps panolà: ●1 pescato a "*panola*"; ●2 remato con la "*panola*";

**Panolin**, sm. dim: remo per "*panolà*", particolarmente piccolo;

**Panpalugo**, sm, ag: persona vuota, insignificante; gr. πομφόλυξ-υγος (pomfolyx-ygos) = bolla d'aria; < lp. pampaluca; = v, ts, ist, fri;

**Panpavero** (panpaviri), sm: papavero; (Papaver rhoeas); da it. papavero con epentesi di *n*; lv. papaverum; v, ts. papavero; ist. papavoro; fri. papavar;

**Pansa**, sf: ●1 pancia; l. pantex-icis = ventre; = chi; v, ts. panza; fri. panze; || *he mal de pansa* = ho male alla pancia, ho colite; *la ha la pansa sdionfa* = ha la pancia gonfia, è incinta; *quel che xe in pansa no lo veghe nissun* = quello che uno mangia non si vede (si può risparmiare sulla qualità e quantità del cibo senza fare brutta figura); ●2 parte ventrale della seppia; || *he magna un per de panse in salata* = ho mangiato alcune pance di seppia in insalata; ●3 parte posteriore del timone; ●4 protuberanza, rigonfiamento di una struttura della barca (vela, rete), di un muro mal costruito, ecc); || *al muro 'l ha fato pansa* = il muro ha fatto una gobba; *la malta l'ha fato pansa* = l'intonaco si è gonfiato;

**Pansada**, sf: ●1 tuffo fatto sulla pancia; ●2 scorpa-ciata; v, ts. panzada; fri. panzade; || *al s'ha ghitaio de pansada* = ha fatto un tuffo sulla pancia;

**Panséta**, sf. dim: ●1 pancetta, pancia poco prominente, pancia di bambino; ●2 pancetta di maiale; v, ts, ist. panzeta; fri. panzete; || *panseta(lardo) fritta co' 'l aseò* = pancetta( lardo) fritta con l'aceto;

**Pansiera**, sf: panciera; vedi "*pansa*"; fri. panzere;

**Pansio**, ag: ●1 panciuto; ●2 fem: incinta;

**Pansón** (pansuni), sm. accr: pancione (di donna incinta, di persona esageratamente grassa); = v; ts, fri. panzon;

**Pantalene**, sf: incrostazioni sotto la barca o su legno rimasto a lungo in mare; (Lepas anatifera; cirripede; piccola conchiglia di dimensioni massime di 2 cm, di colore grigio di forma simile ad una piccola cozza, con un sifone di circa 1 cm che serve ad aderire al legname che rimane a lungo in mare al largo; a Venezia veniva detta anche Santalena perchè la conchiglia univalva assomiglia alla medaglia convessa di S. Elena che si metteva al collo dei bambini (Santalena > pantalena > pantalene); = v; || *e che t'ha fato le pantalene?* = ti sono cresciute addosso le alghe? (si dice ad un bambino che sia rimasto troppo a lungo al bagno o all'uomo che si soffermi troppo all'osteria, alla

donna che si soffermi troppo in chiesa o a chiacchiere con le amiche);

**Pantalon** (pantaluni), sm, ag: sciocco, ingenuo; dal Pantalone nome di un'antica maschera del teatro veneziano; = v, fri, ist;

**Pantan**, sm: fango, pantano; lm. pantanum = fri, ist; v. paltan;

**Pantanao**, ag, sm: ●1 sporco di fango; ●2 soprannome di una famiglia abitante nella zona paludosa del "Golameto"; || *vara 'sto mamolo, al xe senpre duto pantanao* = guarda questo bambino, è sempre tutto sporco di fango;

**Pantanao**, pps pantanasse: impantanato;

**Pantanasse**, rfl, l, r, a: ●1 impantanarsi, sporcarsi di fango; ●2 rimanere imprigionato in una compagnia poco raccomandabile; vedi "pantan"; || *indola tu son 'ndao a pantanate cussì* = dove sei andato a sporcarti di fango in questo modo; *al s'ha pantanao co' quii manigoldi* = si è impelagato con quei manigoldi;

**Pantegana**, sf: ●1 grosso ratto d'acqua; (Mus amphibius); originaria dal mare Ponto Eusino, regione turca sul Mar Nero, chiamata prima Mus ponticanus poi M. panticanus secondo lo schema Africus > africanus; gr. ποντικός (pontikòs) = pontico, del Ponto; fri. pantiane; ●2 muscolo bicipite ingrossato per esibizione; || *vara che pantegana che he* = guarda che "pantegana" che ho (già l'italiano « muscolo » deriva da musculus = topolino ma il "mamolo graisan" non può avere solo un topolino, gonfiando i bicipiti esibisce addirittura una "pantegana"; ●3 oliatore a becco flessibile usato dal meccanico;

**Pantier**, sm: soprannome; vedi "Pantiera";

**Pantiera**, sf: ●1 isoletta a ridosso della terraferma in Sototerena (laguna occidentale; "fondao de la Pantiera"); ●2 isolotto di terra affiorante; gr. πάν (pan) = tutto, di ogni tipo; gr. θήρα (thera) = caccia; l. panthera = retata; lm. pantera = luogo dove si va ad uccellare; v. = rete per uccellare; fri. pantere = rete per uccellare;

**Panusso**, sm. dim: pannicello per neonato; vedi "pano"; fri. panuz; ts. panuza; || *xe più panussi che mamolo qua* = qui ci sono più stracci che bambino (quando il neonato era particolarmente piccolo);

**Panzalo**, sm: vedi "pan e vin";

**Paolante**, sm: pescatore di laguna; (da g. paluante [metatesi] > paulante [dissimilazione u > o] > g. paluante);

**Paoléo** (pauliti), sm: zona paludosa, zona ricoperta di acqua bassa, circondata in tutto o in parte da terreno solido, con il fondale ricoperto di "pavarina" che richiama i germani reali; (da g. "paoletto" [dissimilazione u > o] > g. paoletto); || *m'he fato 'na baraca in tel paoletto* = mi sono preparato una buca ai bordi del

"paoletto" [per cacciare i germani];

**Paonasso**, ag: paonazzo; || *al gera duto paonasso pel vin* = era tutto paonazzo a causa del vino;

**Pàpa**, sf: poltiglia, pappetta, qualsiasi cosa spappolata; l. pappà; || *a son de boge xe 'ndao duto in papa* = a forza di bollire si è spappolato tutto; *co' le pape de lin i xe passao dalongo* = con le pappette di semi di lino è guarito subito (era usata per rimarginare le piaghe);

**Pàpa**, sm: padre, papà; fr.: (termine usato soprattutto nel "palù de sora"); || *gno papà al xe a calà al parangal* = mio padre è andato a calare il "parangal";

**Papà**, tr, l, r, a: pappare, mangiare tutto (anche in senso figurato); l. pappare; = ist; v, ts. papar;

**Papaci**, sm. indecl: paparino (infantile); neogreco. παπάκι (papakis);

**Papada**, sf: atto del pappare;

**Papagalo**, sm: ●1 pappagallo; sp. papagayo; ●2 copertura girevole del camino a tubo; v, ts, ist. papagal;

**Papalina**, sf: papalina, tipo di sardina; (Clupea sprattus, Clupea papalina); = v, ts, ist, chi; fri. papaline; il nome deriva dal fatto che veniva pescata abbondantemente sui litorali delle Marche e della Romagna, soggette al Papa; ha carni più delicate della sardina, la pinna dorsale è più arretrata che nella sardina e nel nostro golfo arriva in autunno, quando le sardine non si trovano più;

**Papao**, pps papà: pappato;

**Papao**, ag: pappato, mangiato;

**Paparian**, sm: rione tra America e Sarcinelli;

**Paparoto**, sm. ss: ●1 minestra cattiva, cibo per maiali; ●2 fanghiglia; vedi "papà"; || *che paparoto che xe qua* = che fanghiglia che c'è qui;

**Papatasi**, sf: : febbre da pappatati; è una febbre ricorrente che dura tre giorni;

**Papatasi**, sm: pappatati; (Phloeobotomus pappatasii); vedi "papatasso"; || *al s'ha ciapao le freve de papatasi* = ha contratto la febbre da pappatati;

**Papatasso**, sm: pappatati, moscerino che punge; (Phloeobotomus pappatasii); v, ts, ist. papatasi; fri. papetàs; || *tu son peso dei papatassi* = sei più fastidioso dei pappatati;

**Papavero**, sm: vedi "panpavero";

**Papéta**, sf. dim: poltiglia, pappetta; vedi "papa"; || *i meteva le papete de lin de sora la piaga* = sopra la piaga gli metteva delle pappette di semi di lino;

**Papin**, sm: ●1 sberla; vedi "papina"; ●2 soprannome; = fri; || *te molo un papin, se no tu tasi* = ti allungo un ceffone, se non stai zitto;

**Papina**, sf: sberla; onomatopeica; = v, ts, ist; fri. papine;

**Papolà**, tr, l, r, a: mangiare avidamente, mangiare in un boccone; iterativo di "papà"; = fri; v,

ist. papolar;

**Papolada**, sf: atto del mangiare avidamente; fri. papolade;

**Papolao**, pps papolà: mangiato avidamente;

**Papoler**, sm: mangione;

**Papolo** (papuli), sm: ●1 il mollusco che si trova dentro alla “capa”; ●2 bocconcino prelibato; ●3 moccio che scende dal naso; l. pabulum = cibo; l. papula = capezzolo; ts.=gheriglio; || *netili i papuli a quel fantulin* = puliscigli i moccio al bambino; *al papolo de la nosa* = il gheriglio; *al papolo de le ostreghe al xe più bon de duti* = il mollusco dell’ostrica è il più prelibato; *magna-papuli* = mangiamoccio (soprannome);

**Papucia** (papuce), sf: babbuccia; persiano. babusch, papusc: da pa = piede e pusc = copertura; turco. pabuc, papus; v, ist, ts. papuza; fri. papuce; || *papuce de copertuni* = babbuccia con la suola fatta con copertone di bicicletta (sul quale veniva cucita una soletta di feltro ed una tomaia di panno o velluto);

**Papussa**, sf: ciabatta, pappuccia; > “*papucia*”;

**Papussà**, i, l, r, a: camminare, scappare, andare veloce(a piedi o con qualsiasi mezzo o riferito a qualsiasi cosa che si muova); || *se l’ha papussagia ben dalongo* = è scappato via subito; *no tu vigli comò che la papussa quella barca* = guarda un pò come naviga veloce quella barca;

**Papussao**, pps papussà: camminato, scappato;

**Par** (la vien a bon-), loc: sarà utile domani, quando occorre; vedi “*inpar*”; fri. vigni a bon impar;

**Par**, prep: per; l. per; fri, ist; || *rodolasse par tera* = rotolarsi per terra;

**Parà**, tr, l, r, a: ●1 riparare, proteggere; l. parare = preparare, allestire; = fri, ist; v, chi, ts. parar; || *parete co’ l’onbrela* = protetti con l’ombrello; *‘ndemo parasse soto la linda* = andiamo a ripararci sotto la linda del tetto; ●2 parare (il pallone); ●3 spingere; || *parelo via de qua, al gato* = mandalo via il gatto; *para zo al bocon prima de ciacolà* = inghiotti il boccone prima di parlare; ●4 spingere la barca con il remo puntandolo sul fondale; || *he dovuto parà la tola per duta la velma* = ho dovuto spingere la barca per tutta la “*velma*” (quando la barca finisce in secca si mette un piede fuori bordo stando seduti sul “*cavo de banda*”, e con questo si spinge); ●5 andare alla ricerca del pesce spingendo la “*batela*” con la fiocina individuando il pesce nascosto sotto la sabbia per fiocinarlo stando sulla poppa della barca; || *a parando vemo ciapao un per de bisati* = abbiamo infilzato un paio di anguille spingen-

do la barca con la fiocina alla ricerca di pesce;

**Parabordo** (paraburdi), sm: parabordo; = v, ist; (“*vardalai*”);

**Parada**, sf: parata (del pallone);

**Paradiso**, sm: paradiso; gr. παράδεισος (paradeisos) = giardino; lt. paradisus; = v, ts, ist; fri. paradis;

**Parafango**, sm: parafango (della bicicletta); = fri; v. parafango del calesse;

**Parafante**, sm: ●1 grosso cuneo; ●2 puntello; vedi “*parapanti*”;

**Parafulmine**, sm: parafulmine;

**Paralisà**, tr, l, r, a: paralizzare; vedi “*paralise*”;

**Paralisao**, pps paralisà: paralizzato;

**Paralisao**, ag: paralizzato, paralitico;

**Paralise**, sf: paralisi; l. paralysis;

**Paralitico** (paralitichi), sm, ag: paralitico; l. paralyticus;

**Paramesal**, sm: paramezzale (trave centrale interna del fondo della barca, che va da poppa a prua ed è leggermente incassata sulle “*corbe*” che sono a propria volta incassate sulla chiglia; in sostanza chiglia e paramezzale, stringendo in mezzo a loro la parte basale delle “*corbe*” formano come una colonna vertebrale della barca di cui le “*corbe*” sono le costole; gr. bizantino \*παραμεσάριον (paramesarion), gr. παράμεσος (paramesos) = vicino alla metà, al centro; v, chi, ist. paramezal;

**Paraminti**, sm. pl: ●1 paramenti del sacerdote; ●2 tutti gli elementi (apparati) che compongono la “*co-cia*”;

**Paranco**, sm: paranco; gr. φάλαγξ-φάλαγος (falanx-falangos) = cilindro di legno, rullo per muovere grossi pesi; lm. paranchus; = v, chi, ts, ist; (formato da due carrucole ad una o più pulegge); || *paranco senal* (chi) = paranco collegato all’albero di poppa del trabaccolo ed agganciato al timone per poterlo sollevare durante la navigazione nei bassi fondali; *paranco a 2-4-6 vete* = paranco a 2-4-6 corde (si considerano due corde per ogni ruota);

**Parancola**, sf: tavolone o palo conficcato nel fango per fare l’argine della “*mota*” o della “*vale*”; anche “*palancola*”; l. panca; it. palancola;

**Parangal** (parangai), sm: palamite; gr. πολιάγκιστρον (poliánkistrōn) da πολὺς (polys) = molto + ἄγκιστρον (ankistrōn) = amo; = v, ts, ist; v, chi. parangalo; è una variazione per metatesi di “*palangaro*” usato in zona veneta ed istriana più chiaramente riconducibile alla fonte greca; anticamente si usava una lenza legata ad una zucca vuota da cui l’epiteto “*suca de parangal*” per dire ad uno testa vuota; attualmente consiste di un robusto spago di cotone “*spago merlin*”, che può avere una lunghezza da 100 a 1000 metri e che costituisce la “*colona*” (perché ri-

manesse a lungo robusto, ogni tanto si metteva nella “*intenta*”); ad ogni passo (m 1,5 circa), viene fissata una “*bragola*”, cioè un pezzo di filo di Spagna lungo un “*brasso*” (circa 60 cm) con un amo nella parte terminale, al quale viene fissata l’esca (per la pesca in laguna generalmente si usa la “*corbola*”); il “*parangal*” viene messo dentro una cassetta circolare con una rete sul fondo detta “*crielo*” con gli ami agganciati al bordo; quando sono forniti di esca, gli ami penzolano oltre il bordo; al momento del calo, si lega una pietra al capo iniziale della “*colona*”, per tenerlo fermo sul fondo, ed a questa pietra si lega una cordicella “*rasera*” collegata con un sughero o una “*suca de parangal*”, che faccia da segnale per poterlo recuperare facilmente; altre piccole pietre vengono legate lungo la “*colona*” sempre perché non si sposti troppo o con le correnti o a causa dei pesci impigliati che si dibattono; se si cala alla sera e nella zona ci sono tanti granchi, si infila nella bragola, vicino all’amo, un pezzettino di sughero che tenga l’amo con l’esca sollevati dal fondo; si può calare durante il giorno ed allora è necessario “*passà al parangal*” dopo qualche ora per evitare che i granchi vadano a mangiare i pesci catturati o le esche; si può anche calarlo verso sera lungo i “*rati*” dei canali lagunari per levarlo al mattino presto, catturando passere, anguille, ghiozzi; in mare aperto viene calato alla sera e usando per esca sardine, o papaline nei mesi freddi, si catturano “*asià*”; per il rombo si usa il ghiozzo; il palangaro si leva raccogliendo la “*colona*” e cercando di staccare subito i pesci attaccati all’amo, ponendo il filo nel “*crielo*” assieme a qualche pesce difficile da staccare; poichè generalmente si calano diversi palangari, nella fase di recupero è necessario mantenere il massimo ordine nella barca, per non mescolare le diverse “*colone*” in un intrico inestricabile; già in condizioni normali è poi necessario ripassare la “*colona*” per rimetterla in ordine, eliminando gli eventuali grovigli ed appuntando tutti gli ami al bordo del “*crielo*” pronti per ricevere l’esca”*fa su al parangal*;

N: “*crielo, piera, rasera, colona, bragola, amo, suro, suca de parangal, lèscà, lescà, corbola, calà, passà, levà, fa su*”;

**Parangaloto**, sm: pescatore con il “*parangal*”; l’attività del “*parangaloto*” era piuttosto faticosa, nonostante la semplicità del “*parangal*” perchè legata sempre ai ritmi delle maree sia per cogliere il giusto momento del calo, sia per la raccolta delle esche, in prevalenza “*corbole*” che si raccolgono con la bassa marea; poichè per ogni palangaro ne possono anche servire 500 pezzi al giorno, si può immaginare che quasi tutta l’attività sia assorbita dalla ricerca nelle velme di queste esche, affondati nel fango fino al gi-

nocchio; tante famiglie un tempo riuscivano a vivere decentemente con questa attività e qualcuno lo fa ancora oggi;

**Paransa**, sf: paranza; voce meridionale che deriva dal fatto che tali barche vanno appaiate per trainare la rete; da it. paro = paio;

**Parao**, pps parà: ●1 parato; ●2 spinto;

**Parao**, ag: ●1 parato; ●2 spinto;

**Parapanti**, sm. pl: puntelli che guidano la barca durante il varo; da *parà* = spingere + *panti* per “*vanti, avanti*”; = ist;

**Parapeto**, sm: ●1 parapetto, transenna; ●2 pl: tavole laterali della porticina che chiude il “*sotopupa e sotoprova*” della “*batela*” o del “*bragosso*”; da “*para*” (= proteggi) + “*peto*” (= petto);=v; || *miti i parapeti de sotopupa* = sistema le tavole laterali alla porticina di sotto poppa;

**Paraschina**, sf: ●1 grossa tavola che serve da supporto alla barca in costruzione; ●2 grossa tavola che viene messa sotto i “*vasi*” in cantiere; da *parà* = sostenere + *schina* = schiena, dorso; chi. palaschina = listello di legno tenero che viene messo in corrispondenza dello spigolo del “*bragosso*” quando viene inclinato in cantiere per lavorare sotto il fondo;

**Parastinchi**, sm: parastinchi;

**Parchiti**, sm, pl: vedi “*palchiti*”;

**Parè**, sm: padre; l. pater; it. ant. patre [caduta della *t*] > pare; = v, ts, ist; fri. pari;

**Paré**, sm: parere, consiglio; || *i he domandao un paré al notaro* = ho chiesto un parere al notaio;

**Paré**, intr, 2, i, a: sembrare; l. parere = apparire; = fri; v, ts, ist. parer; || *no tu par bob vistio cus-si* = non fai bella figura vestito in questo modo; *paré de stranio* = fare brutta figura;

**Pareana**, sf: vedi “*pariana*”; ist. paredana = tramezzo;

**Parécio** (parici), sm: ●1 quello che è preparato; ●2 corrodo; vedi “*parecià*”; = v, ist, fri;

**Parégno** (parigni), sm: patrigno; lv. \*patrignus; = v, ist; fri. padreu;

**Parentao**, sm: parente, parentado, il complesso dei parenti; vedi “*parente*”; v, ist. parentà; || *noltri seno parentai* = noi siamo parenti; *la xe vignua co’ duto al parentao* = è arrivata con tutto il parentado; *éla la xe parentao mio* = lei è mio parente;

**Parentao**, pps parentasse: imparentato; || *al s’ha parentao co’ duto Gravo* = si è imparentato con tutte le famiglie di Grado;

**Parentasse**, rfl, 1, r, a: imparentarsi; vedi “*parente*”;

**Parénte** (parinti), sm: parente; lt. parente da l. parens-entis = genitore; = v, ist; fri. parint; || *pa-*

*rinti mal de dinti* = i parenti sono [fastidiosi, poco graditi, come] il male di denti; (i gradesi devono aver sofferto molto mal di denti, visto che in un modo o nell'altro sono tutti imparentati tra di loro); *éla la xe gno parente* = lei è mio parente; *anche élo al xe gno parente* = anche lui è mio parente;

**Paréo** (parii), sm: ●1 parete; ●2 tramezzo divisorio; l. paries; v,chi. parè; = ist; fri. paret; || *femo un pareo*, *qua* = costruiamo una parete, un divisorio, qui; ●3 tratto rettilineo della “*peschera*” e del “*saltarelo*”, prima della parte a chiocciola “*corte*”; || *paréo co' i cuguli*=tratto di rete rettilineo con le cogolarie alle estremità;

**Parésto**, pps paré:parso;

**Pari**, ag: pari; l. par-paris; = ist; fri. pàri; || *élo*, *al pari quii stissi* = lui è uguale a loro, è sempre della stessa genia; *t'ha votao ili? pari quii stissi* = hai votato per loro? è sempre la stessa cosa;

**Parí**, intr, 3, i, a (-isso): apparire, fare bella figura; l. parere = apparire;

**Pària**, av: pari; l. par, pl. paria = pari; || *ili i va senpre de paria a tognà* = vanno a pescare con la lenza sempre assieme; *e de paria anche élo al xe un bel lasaron* = e del pari anche lui è un bel lazaron;

**Pariana**, sf: ●1 parete del “cason”; ●2 vasca dove i gradesi del centro storico vuotavano i recipienti “*sangole*, *chible*” con gli escrementi; lp. parietana da lv. pares-etis da l. paries-ietis = parete; fri. paradane = tramezzo; poiché la città vecchia fino 1900 non aveva pozzi di acqua dolce e quindi neppure acquedotto e fino al primo dopoguerra era priva di servizi igienici nelle case, lungo la diga erano stati costruiti tre pontili “*galarie*” per gettare in mare gli escrementi e tra il lavatoio e la diga era stata costruita una vasca “*baul*” con alte pareti “*pariane*” entro la quale si vuotavano i recipienti quando c'era maltempo e si continuò a farlo anche quando le “*galarie*” furono demolite in seguito alla costruzione delle fognature, fino circa alla fine degli anni '50; || *'ndà in pariana* = addossarsi ad una parete del “cason” che sia al riparo dal vento ed esposta al sole; *i stà duto al dì in pariana a contassela* = stanno tutto il giorno addossati alla parete del “cason” (o di qualsiasi riparo) riparata dal vento ed esposta al sole a chiacchierare;

**Paricià**, tr, l, r, a: preparare, apparecchiare; lv. \*apparicular da l. apparare, parare = preparare; v,ts, ist.pareciar; fri. parecià; || *gnu figia la se parecia per mariasse* = mia figlia sta facendo i preparativi per sposarsi;*parecia la tola*=apparec-

chia la tavola;

**Pariciada**, sf: atto dell'apparecchiare;

**Pariciao**, pps paricià: apparecchiato;

**Pariciao**, ag: preparato;

**Paricio**, sm: ●1 serie completa di piatti o tazzine da caffè o thè per 6 o 12 persone; = ts; || *i he regalao un paricio de piati per dodese* = le ho regalato una serie completa di piatti per dodici persone; *paricio de la nuvissa* = dote in natura della sposa; ●2 preparazione, imminenza; || *vara che paricio de caligae* = guarda come si sta preparando il temporale;

**Pario**, pps pari: fatto bella figura;

**Parisà**, tr, l, r, a: ●1 pareggiare; ●2 mettere allo stesso livello; vedi “*pari*”; v, ist. parizar; fri. parrià; || *parisa ben quele sardele in casseta* = livella bene quelle sardine nella cassetta; ●3apparecchiare,preparare la tavola;

**Parisada**, sf: ●1atto del pareggiare, del livellare; ●2atto dell'apparecchiare; || *dai 'na parisada*, *là* = livella un pò, lì;

**Parisao**, pps parisà: ●1pareggiato; ●2 apparecchiato;

**Parisao**, ag: ●1disteso in maniera uniforme; ●2apparecchiato; || *la buora la parisa ben al sabion* = la bora livella bene la sabbia;

**Parisi**, sm. pl: paraggi, vicinanze; sp. paraje = luogo di sosta di una nave da sp. parar = fermarsi; || *al ha da desse qua int'i parisi*, *al mamolo* = il bambino dovrebbe trovarsi qui attorno, nei paraggi;

**Pariso** (1), sm: ●1 tratto di strada diretto; sp. paraje = port. paragem = sosta [di una nave]; it. paraggio = tratto di mare compreso tra due paralleli e per lo più inteso come prospiciente ad una fascia costiera, zona di estensione indefinita; ist. spazio piano; || *de Gravo a Venessia vemo fato duto un pariso* = da Grado a Venezia abbiamo fatto una tratta unica; *saremo stai forsi a meso pariso de cavo* = saremo stati forse a mezza strada dalla destinazione; ●2 numero, quantità; || *xe un bel pariso de ani che no te vego* = è un bel numero d'anni che non ti vedo;

**Pariso** (2), sm: pareggio; v. parizo; l. par = pari; || *veno fato pariso* = abbiamo pareggiato;

**Parola**, sf: parola; lv. \*paraula da l. parabola; = v, ts, ist; fri. paraule; || *son za in parola co' élo* = sono in trattative, sono già impegnato sulla parola con lui (quando bastava la parola ad impegnare un galantuomo); *stago su la parola tova* = mi fido di quello che tu mi dici; *te ciapo in parola*, *sa?* = accetto come promessa ciò che mi dici quasi per scherzo; *tu me ha tolto la parola de*

*boca* = hai espresso correttamente il mio pensiero prima che iniziassi a parlare; *al me 'veva za fato parola* = me ne aveva già fatto cenno; *le parole toca de le sariese, tu ne to una e te ne vien diese* = le parole sono come le ciliege che ne prendi una e te ne vengono dieci (quando si inizia a parlare non si sa dove si va a parare); *cô al ciacola al mastiga le parole* = quando parla biascia le parole, le dice a pezzi come se fossero masticate; *dili che al meta 'na bona parola per la mamola* = chiedigli di parlare in favore della nostra figlia; *no 'l sa mete do parole in crose* = non sa fare un discorso sensato;

**Parolassa**, sf, spreg: parolaccia, bestemmia, sconcezza; || *nome che parolasse, vien, de quella boca* = da quella bocca escono solo sconcezze;

**Paromo**, loc. av: per ciascuno; dalla loc. per ciascun uomo; l. pro homine; v, ts. peromo; fri. paromp; || *ne toca tanto paromo* = ci spetta una parte uguale ciascuno; *i n'ha dao un toco paromo* = ci hanno dato un pezzo ciascuno;

**Paròn**, loc: vedi "paromo"; contrazione della voce precedente; || *veno fato metà paron* = abbiamo fatto metà ciascuno ("tantoparòn");

**Parón** (paruni), sm: padrone, proprietario; l. patronum; = v, chi, ts, ist, fri; || *paron de barca* = proprietario, comandante della barca; *megio paron de 'na sessola, che mariner de bastimento* = meglio proprietario di una gottazza, che marinaio su un bastimento (meglio proprietario di una barchetta che essere dipendente); *al lavora soto paron* = lavora come dipendente;

**Parona**, sf: padrona, colei che regge la casa; fri. parone;

**Paronansa**, sf: diritto di comandare; vedi "paron"; fri. paronanze; || *'desso 'l ha élo la paronansa* = ora è lui che comanda;

**Paronia**, sf: comando, possesso; || *al voleva toi la paronia a so pare* = voleva togliere al padre il diritto di comandare;

**Pårso**, pps parè: sembrato (recente); anche "parùo"; || *me ha parso de 'vè visto un sievolo* = mi è sembrato di avere visto un cefalo;

**Parte** (1), sf: ●1 parte; l. pars-partis; = v, chi, ts, ist, fri. part; || *la gno parte l'he fata* = ho fatto quello che era mio dovere; *e che xe parte de fa, suore?* = e che sono comportamenti da tenere, cara?; *cussi al ha fato élo la parte del mona* = così la parte dello scemo l'ha fatta lui; *al m'ha fatto 'na parte che no te digo* = ha tenuto con me un comportamento disdicevole; *'desso, più parte, al va a cason* = ora per lo più va a "cason"; *la più parte de ili i va a pescà* = la maggior parte di loro va a pescare; *élo al fa parte la nostra fa-*

*megia* = lui fa parte della nostra famiglia; *femo parte* = dividiamo ●2 porzione; || *al s'ha magnaio anche la gno parte de bacalao* = si è mangiato anche la mia porzione di baccalà; ●3 lato, direzione; || *de che parte tu va?* = verso quale parte vai, che direzione prendi?; *de che parte tu stà?* = da quale parte abiti, in quale zona, rione, abiti? *fate in parte* = fatti da lato, spostati; *son 'ndao in parte col pie* = ho poggiato il piede di lato (mi sono slogato il piede); *stame in parte* = stammi a lato, stammi a fianco; ●4 luogo, posto; || *al xe cognossuo in dute le parte del Friul* = è conosciuto in tutte le zone del Friuli; *per dute le parte che al va, al se cata senpre ben* = ovunque vada, si trova sempre bene; *al stà de le gno parte* = abita nella zona dove abito io; ●5 relazione di parentela; || *al xe gno cusin per parte de mare* = è mio cugino da parte di madre; *me par che i xe duti morti, de la sova parte* = mi sembra che i suoi parenti siano morti tutti; ●5 ciascuna delle quote in cui viene diviso il pescato (dal ricavato della pesca, si tolgono le spese vive come il carburante, il vitto ecc; del rimanente il 40% va al proprietario della barca per la barca, le reti, il motore ed il rimanente 60% va ai marinai, compreso il proprietario se va a pescare pure lui; al mozzo all'inizio va ¼ di parte, poi ½ e verso i 18 anni, quand'è marinaio, la parte intera); || *t'ha fatto ben le parte?* = hai diviso bene?; *parte!* = fai le parti, dividi con noi! (quando un "mamolo" trovava qualcosa gli amici subito gridavano "parte" intendendo dire che doveva dividere con loro); *al xe 'nbarcao a parte* = è imbarcato [su una barca da pesca] ed è pagato con una parte [del pescato]; vedi "soto paron, mesadria"; **Parte** (2), sf: parto; l. partus; = v, ts, ist, fri. part; || *la xe de parte, gno muger* = mia moglie ha partorito da poco, sta per partorire;

**Parti**, sm: il partire, l'inizio, la fase iniziale; infinito sostantivato; || *sul parti* = in partenza, nella fase iniziale;

**Parti**, intr, 3, r, e: partire; l. partire = partire, dividere; v, ts. partir; fri. parti;

**Partia**, sf: ●1 partita (a carte, di calcio, ecc.); ●2 parte, anta di porta o finestra; f. del pps. di l. partire = dividere; = v, ts; fri. partide; || *porta in do partie* = porta a due ante; *al barcon del cason al ha 'na partia sola* = lo scuro della finestra del "cason" ha una sola anta;

**Particola**, sf: particola, ostia; l. particula; = v, ist, fri. particule;

**Partignisse**, rfl, 3, r, a: appartenere, spettare; lt. appartenere da l. pertinere = spettare; v, ts. apartegnir; ist. partignir; fri. (a)partignissi; || *quela roba la me se partien a me* = quella cosa spetta a me; *me me se partien de 'ndà tome al paco de Nadal* = io ho il di-

ritto di ritirare il pacco natalizio (dato alle persone povere);

**Partignuo**, pps partignisse: appartenuto; fri. apartignut;

**Partio**, ps parti: partito, andato via;

**Partio**, ag: partito, andato via;

**Partio**, sm: ●1 partito; ●2 occasione di matrimonio; da partitus, pps l. partiri = che è stato pattuito; = v; ist. partito; fri. partit; || *la s'ha tolto un bon partio* = ha sposato un uomo facoltoso;

**Partiola**, sf: ●1 bandierina galleggiante, più piccola del magio, posta lungo la “*tira*” di reti calate (passelera, melaida), per segnalarne la presenza e per poterle sollevare in quel punto per vedere se c'è pesce impigliato; per regolamento si dovrebbe metterne una ogni 25 “*passelere*”, per indicare la rete ad altri pescatori o barche di passaggio); ●2 pezzo di rete che serviva da porta per entrare ed uscire dalla “*seragia in balo*” (“*pagiol*”); l. particula = piccola parte; || *tu l'ha verta comò 'na partiola* = ce l'hai aperta come una “*partiola*” (espressione volgare rivolta a donne di costumi leggeri);

**Parto**, sm: vedi “*parte*”;

**Partovela**, sf: cerniera di porte, armadi, finestre, credenze, ecc; lb. vertebula = piccola vertebra [che gira] da l. vertere = girare; v. bertoèla; ist. bartoela; ts. bertuela; fri. bertuele;

**Parturi**, intr, tr, 3, i, a (-isso): partorire; l. parturire; = ist, fri; v. partorir;

**Parturio**, pps parturi: partorito;

**Parturio**, ag: partorito;

**Parùo**, pps parè: sembrato;

**Parussola**, sf: cinciallegria femmina; (Parus maior); lv. parussola dim. l. parus; = v, ts; fri. parussule; vedi “*perussoloto*”;

**Pase**, sf: pace; l. pax-pacis; = v, ts; fri. pàs; || *indola che la va, la mete pase, éla* = ovunque vada, lei porta concordia;

**Pasqua**, sf: Pasqua; = v; || *Pasqua de le ruose* = Pentecoste;

**Pasquéta**, sf: Epifania; fri. Pasche pifanie = Epifania; || *de S.Lusia a Nadal un pie de gal, de Nadal a Pasqueta 'na oreta* = da S. Lucia a Natale [la giornata si allunga come] un piede di gallo, da Natale alla Epifania [la giornata si allunga] un'oretta;

**Passa**, av: più, oltre; || *i 'vara ciapao dosento casse e passa de sardele* = avranno pescato duecento e più casse di sardine;

**Passà**, tr, 1, r, a: ►1 passare, oltrepassare, trascorrere; lv. passare da l. passus = passo; = fri, ist; v, ts. passar; || *passà al canal* = attraversare il canale; *la veno passagia bona, mamuli* = abbiamo superato un grosso guaio; *passà la note* = trascorrere la notte; *me*

*passa desso per la mente* = mi viene in mente; *comò tu te la passi?* = come va?; *vara che te passo per soto fundi, sa?* = guarda che ti faccio passare sotto il fondo[della barca] sai? (passo con la barca sopra di te, ti investo; tale spresione è passata anche a terra per dire ti schiaccio, ti faccio passare un brutto guaio, ecc); *che ristio de passà, mamuli* = che pericolo siete andati a correre, ragazzi; ●2 levare la rete o il “*parangal*”, staccarne il pesce e poi rilasciarli nuovamente in mare; || *passa al parangal prima che vaga i gransi* = controlla il “*parangal*” [levandone il pesce] prima che ci vadano i granchi; *passemo le passelere, ma lassemo le mastie de le sepe* = passiamo le “*passelere*” levando il pesce impigliato, ma lasciando qui e là le femmine delle seppie, per attirare i maschi nella rete (tale scelta è possibile perchè i maschi delle seppie si distinguono dalle femmine per avere la parte posteriore più appuntita, mentre le femmine ce l'hanno più rigonfia ed arrotondata); ●3 ripassare la rete, in barca, levando il pesce impigliato e tutte le alghe e conchiglie eventualmente presenti; ►4 intr, 1, r, a: cessare; || *me ha passao la freva in tre giorni* = la febbre mi è cessata dopo tre giorni; ►5 intr, 1, r, e: essere promosso; || *son passao in tersa* = sono passato in terza classe, sono stato promosso in terza; **Passabrodo**, sm: colabrodo; vedi “*passin*”;

**Passada**, sf: ripassata a rete o “*parangal*” (per controllare che non vi sia ancora pesce); = v, ist; fri. passade; anche nella “*seragia*” si dava una ripassata con la “*vata*” per catturare il pesce in-sessato;

**Passadina**, sf. dim: ripassatina a rete e “*parangal*”; = v; fri. passadine;

**Passagio**, sm: passo (riferito esclusivamente agli uccelli); l. passus; || *'sti piti qua i vien nome de passagio* = questi uccelli sono solo di passo, non stanziali;

**Passaisso**, sm: ●1 lunga vite passante a legno, lungo bullone per fissare grossi pezzi della barca; = ist; vedi “*passà*”; ●2 sottile ma robusta corda che viene passata con numerose spirali sia attorno al “*penon de sora*” che alla “*corda de armaura*” del lato superiore della vela, per assicurare saldamente quest'ultima al pennone stesso; chi. passarin;

**Passaman**, sm: corrimano; = v, ts, ist; fri. passeman;

**Passandoman**, av: dopodomani; = ist, fri; v. passandodiman;

**Passao**, pps passà: ●1 passato; ●2 ripassato; cessato; ●3 promosso;

**Passao**, ag: ●1 passato, scorso; || *'l ano passao* = l'anno scorso; ●2 cessato; ●3 promosso;

**Passapasta**, sf: colapasta; = ist;

**Passarin** (1), sm. dim: passera molto piccola; = v;

**Passarin** (2), sm. dim: grilletto del fucile da caccia (perchè nei vecchi fucili il grilletto passava attraverso il fucile da sotto in su con il cane); = v, fri;

**Passarin** (3), sm: sottile ma robusta corda che viene passata con numerose spirali attorno al "*penon de sora*" ed alla "*corda de armaura*" del lato superiore della vela, per renderli solidali; it. passerino = cordicella usata per legare le estremità delle manovre; = chi; vedi "*passaizzo 2*";

**Passaroto** (1), sm: passero; (*Passer domesticus*); fri. passarot; || *passaroto de caneo* = passero di canneto; '*ndeveno a passaroti co' la fionda, le vistiae e co' la nevera* = andavamo a caccia di passerotti con la fionda, le panie e con la tagliola;

**Passaroto** (2), sm: passera medio / piccola (*Pleuronectes platessa*);

**Passaùra**, sf: passaggio di un filo, cavo, che viene infilato nella stoffa, nella corda per la "*pion-baùra*", ecc; vedi "*passà*";

**Passeler**, sm: pescatore con le "*passelere*"; è distinzione molto antica;

**Passelera**, sf: rete da posta per pescare passere, seppie, sogliole, ecc; da passerera (= rete per catturare passere) per dissimilazione [r > l] > passelera; = ist; è la tipica rete da posta da usare sottocosta; è formata da una "*napa*" con maglie strette da 28 - 32mm ("*passelera spessa*") o con maglie più larghe da 32 - 42 mm ("*passelera ciara*"), posta in mezzo a due "*sarbere*" con maglie da 20 cm; misura 20 m di lunghezza e circa 1 m di altezza, ma la "*napa*" è più lunga e alta delle "*sarbere*" perché deve fare il sacco quando il pesce incontra la rete; sia la "*napa*" che le "*sarbere*" vengono fissate alla "*lima da suri*" e alla "*lima da piunbi*" con nodi particolari fatti con filo molto resistente; si raccolgono quattro nodi e cinque o sei maglie della "*napa*" per ogni "*armaura*" ("*passelera possagia*" = rete lasca, dove ci sono più maglie che nodi, adatta soprattutto per le seppie), oppure nodi e maglie in numero pari ("*passelera sforsagia*" = rete tesa, rete "*a teler*", cioè quando la "*napa*" è lunga quanto le corde, adatta soprattutto per le sogliole); durante confezione si fa uso della "*pegola*", segnale costituito da un legaccio, una cordicella nera, evidente nel bianco delle reti, che lega assieme la "*napa e le sarbere*" nella parte iniziale della "*passelera*" quando viene confezionata, per evitare errori nella confezione; nel disporre i sughe-

ri ed i piombi sulle "*lime*", si dice "*armà ogni tre da meso*" quando si lasciano tre "*armaure*" vuote e nella quarta si mette il sughero (adatta per le seppie, perchè con il peso del pesce non deve toccare il fondo, dove il pesce catturato diverrebbe preda dei granchi), oppure "*armà ogni cinque da meso*" quando si lasciano cinque "*armaure*" vuote e nella sesta si mette il sughero; nel primo caso la "*passelera*" ha abbondanza di sugheri che la tengono ritta per seppie e cefali che vanno non rasenti il fondo; nel secondo caso è povera di sugheri e rimane ben aderente al fondale per pesci di fondo, passere, rombi, sogliole; i piombi sono generalmente in numero uguale ai sugheri, ma la "*lima da piunbi*" è lunga 21 m rispetto ai 20 di quella dei sugheri; nella "*passelera*" usata per le seppie, vi è un pezzo di rete alta circa 30 cm ("*ordene*"), con maglie larghe, fissata tra la parte inferiore della rete vera e propria e la "*lima de piunbi*", per impedire ai granchi di arrampicarsi lungo la rete stessa e mangiare i pesci impigliati (questo perchè nella pesca delle seppie frequentemente la rete rimane in mare due giorni) e si usa anche un numero di sugheri superiore affinché il peso dei pesci impigliati non faccia abbassare fino al fondale i pesci, che diverrebbero preda dei granchi, annullando l'efficacia del "*ordene*"; le reti vengono unite tra di loro (fino a 100 pezzi) legando i rispettivi capi "*cavassali*" per mezzo di lacci corti "*bisighini*" per fare un tratto molto lungo "*tira*" (possibilmente senza lasciare "*bugiuni*" tra un "*cavassal*" e l'altro) e poi viene disposta ordinatamente in "*manele*" sulla coperta della barca per poterla calare facilmente; nella "*tira*" quando si cala da est ad ovest, si chiama "*cavo de sora*" il capo che si trova ad est e "*cavo de soto*" il capo che si trova ad ovest; se si parte dalla costa, si chiama "*cavo de tera*" quello vicino a terra e "*cavo de fora*" quello al largo; poiché la rete si trova sul fondo ed è necessario segnalarne la presenza, sia per evitare che altri calino sopra ("*intressà*") e sia per poterla ritrovare più facilmente, si mettono alle estremità della "*tira*" dei segnali "*magi*" formati da un'asta infilata in un quadrato di sughero spesso, con un contrappeso nella parte inferiore mentre nella parte superiore vengono disposte una o più bandierine di colore e di struttura particolare caratteristica per ogni proprietario; nella zona intermedia alle due estremità vi sono poi numerosi segnali più piccoli "*partiola o leba*", collegati alla rete, come i "*magi*", tramite una cordicella "*rasera*" e per regolamento se ne devono mettere



uno ogni 25 “*passelere*” (circa 500 m); le “*rase-re dei magi*” sono legate a pietre che con il proprio peso frenano la rete sul fondo; generalmente la “*passelera*” ha due mute:

1) “*mua de arte de in prinsipio de stason*”, con maglie da 38 mm, per catturare le seppie grandi che vengono a deporre le uova ;

2) “*mua de arte de magio*”, con maglie da 28 a 32 mm per le seppie più piccole o cefali, asià, passere ecc; la cattura avviene perché il pesce incontrando la rete non passa attraverso le maglie della “*napa*” e la spinge dentro ad una maglia della “*sarbera*” dove forma un sacco nel quale si aggroviglia (“*tratogion*”) tanto di più quanto più tenta di districarsi; la pesca può avvenire con il calo delle reti e la loro raccolta dopo un certo numero di ore; talvolta però, quando si ha ragione di ritenere che vi sia molto passaggio di pesce, si può passare la rete “*passà la passelera*”, staccando il pesce impigliato e rimettendola subito in acqua per raccogliarla completamente più tardi; quando si fa questa operazione nel periodo delle seppie, si lascia sempre qui e là qualche seppia femmina impigliata, per richiamare i maschi che a loro volta rimangono impigliati (i maschi si distinguono dalla femmina perché hanno la parte posteriore appuntita, mentre la femmina ce l’ha più grossa ed arrotondata); uno dei grandi problemi di questa rete è quello della sua pulizia dopo che è stato tolto tutto il pesce non troppo aggrovigliato; talvolta infatti la “*passelera*” viene investita da correnti che trasportano ammassi di alghe (“*cargo*”) per la pulizia del quale vengono chiamati a raccolta amici e parenti, per cui le rive del porto si popolano di persone che vanno ad aiutare in cambio del pesce che ancora è impigliato nella rete; con una certa frequenza è necessario riparare “*consà*” le maglie rotte o danni ancora più gravi; || *gheta via in nome de Dio* = lancia pure in nome di Dio ( formula propiziatoria che il capobarca pronunciava quando dava l’ordine al marinaio di lanciare fuoribordo il “*magio*”);

**Passensia**, sf: vedi “*passiensia*”; = ist;

**Pàssera**, sf: ●1 passera; (Pleuronectes platessa); l. pansum e passum pps. l. pandere = distendere (da pansum [f.pansa] > pansera; da passum [f. passa] > passera); = v, ts, ist; fri. passare; || *passere de magra* = passare che hanno già deposto le uova (“*botarga*”); *passere de grassa* = passare che non hanno ancora deposto le uova; nella nostra zona le passere si trovano normalmente sulle “*velme*” dove sono in pastura durante i periodi di alta marea, per l’abbondanza di “*corbole*”; quando inizia la bassa marea le passere si trasferiscono nei corsi d’acqua più o meno pro-

fondi, per risalire sulla “*velma*” con il ritorno dell’alta marea; escono dalla laguna verso la fine di novembre, metà di dicembre “*quando che ponzze ‘l vovo*” cioè quando sentono approssimarsi il momento di deporre le uova, per andare in quelle più profonde e calde che si trovano sotto costa da Sistiana fino all’Istria; la profondità, con l’aumento della pressione, facilita l’espulsione delle uova; il ritorno in laguna avviene in gennaio, subito dopo aver deposto le uova, perché qui trovano da mangiare ed arrivano magrissime ed insipide; le passere migliori sia per gusto che per ricchezza di polpa sono quelle che in novembre discendono dalle fiumere o anche dall’Isonzo dove hanno trovato grande abbondanza di pastura; ●2 organo sessuale femminile; || *la costa più de la passera de siora Giulia* = costa di più della “*passera*” della signora Giulia (che probabilmente esigeva compensi elevati per concedersi);

**Passeréta**, sf. dim: bottiglietta di gassosa o aranciata (che per la forma ricorda la passera); ist. bibita, gassosa; ts. passareta; fri. passarete;

**Passeréte**, sf. pl: saltelli che si facevano fare ad una piccola pietra piatta “*peta*”, lanciandola rasente la superficie del mare; fri. passarins; || *zugà a passarete* = giocare a fare i saltelli (vinceva chi riusciva a fare più saltelli con la “*peta*”);

**Passéto**(passiti): passetto;

**Passi**(zugà ai-): gioco prevalentemente femminile; una bambina si metteva con la faccia rivolta al muro mentre le altre si mettevano in riga alla distanza di 4-5 metri; ciascuna bambina chiedeva il numero ed il tipo di passi che le veniva concesso (tre passi di formica-due passi di leone, ecc); vinceva la bambina che arrivava prima al muro;

**Passì**, intr, 3, i, e (-isso): appassire; l. passus = avvizzito;

**Passiensia**, sf: ●1 pazienza; ●2 scapolare; l. patientia; v, ist; fri. pazienze; || *al me tò la passiensia*, ‘sto fantulin = questo bambino mi esaurisce la pazienza, mi fa arrabbiare;

**Passiente**, ag: paziente;

**Passin**, sm: colino per caffè, brodo; vedi “*passà*”; = ist;

**Passio**, pps passi: appassito;

**Passio**, ag: appassito;

**Pàssio**, sm: canto della passione di Cristo; l. passio = il soffrire; = v, ist, fri; || *al xe longo comò al passio* = è lungo (alto) come il passio, è lungo (impiega molto tempo a fare, a prepararsi) quanto dura il passio;

**Passion**, sf. indecl: ●1 passione, desiderio; ●2 avvilito, compassione; ●3 dispiacere, proble-

ma, difficoltà; l. *passio* = il soffrire; = v, ts, ist, fri; || *che passion che he pre éla* = che compassione che ho per lei; *la m'ha contaio dute le so' passion* = mi ha raccontato tutti i suoi dispiaceri; *ciodo de la passion* = chiodo con la capocchia a quattro spioventi (usato per fissare “*al fero de prova*” al tagliamare; è chiamato così perché ha la forma dei chiodi che l' iconografia sacra rappresenta sulla croce di Gesù Cristo);

**Passionao**, ag: afflitto, dispiaciuto; || *la gera duta passionagia per so' figio* = era tutta in apprensione per suo figlio;

**Passionao**, pps passionasse: afflitto;

**Passionasse**, rfl, l, r, a: affliggersi; v. passionarse; fri. passionasi;

**Passionela**, sf: passiflora; (Passiflora coerulea); v. fior de passion; ist. passion; fri. passion dal Signor;

**Passo**, sm: ●1 passo; l. *passus*; = v, chi, ist; fri. pas; ●2 regolo, strumento per misurare; ●3 distanza di circa 1,5 - 1,7 m misurata a braccia distese; || *veno calao le passelere in do passi de aqua* = abbiamo calato le “*passelere*” in acque profonde circa tre metri; ●4 passaggio; || ‘*sta qua xe roba de passo*’ = questi sono uccelli di passaggio;

**Passon** (a-), loc: al pascolo (dicesi di ghiozzo, anguilla); l. *pastio-onis* = pascolo, pastura < l. *pascere* = pascolare; = fri, ist; sia il ghiozzo che l'anguilla normalmente si trovano nella loro tana “*guina*”; quando devono mangiare e vanno al pascolo in mezzo al “*baro*”, allora sono “*a passion*” e si possono catturare anche con le mani “*a fiaspando*” i ghiozzi, con la fiocina le anguille;

**Passùo**, ag: sazio; l. *pascere* = nutrire; = v; fri. passut; ist. passù; || *al xe passuo comò un porco* = è gonfio di cibo come un maiale;

**Pasta**, sf: ●1 pasta; nome generico per i vari formati di pasta secca, che poi assumono nomi particolari; lt. *pasta*; = v, ts, ist; fri. paste; || *la xe de pasta bona, la polenta* = la polenta ha una buona consistenza (perché cotta bene e la farina ha legato bene); *va tò un scartosso de pasta in botega* = vai a prendere un cartoccio di pasta in negozio; ●2 impasto di acqua e farina per fare il pane; || *incuo i vende pasta in forno, no pan* = oggi in forno non vendono pane, ma l'impasto ancora crudo; ●3 dolce piccolo in forma rettangolare o quadrata, generalmente farcito di crema (*pasta crema*); *al te ha le mane in pasta* = è addentro nell'affare; || *doman in mercao te cronpo le paste* = domani al mercato ti compero le paste;

**Pastafasioi**, sf: minestrone di pasta e fagioli; era

in pratica l'unico tipo di minestrone che si faceva;

**Pastasuta**, sf: pastasciutta;

**Pastéca**, sf: carrucola con lato incernierato ed apribile per inserire il cavo sulla puleggia senza doverne infilare l'estremità; lm. *pastercas*; = v, ist;

**Pastela**, sf. dim: pastetta, miscuglio di acqua e farina; vedi “*pasta*”; = v, ts; fri. pastele;

**Pastier** (1), (pastieri), sm: “*pastor* 2”;

**Pastier** (2), (pastieri), sm: rinforzi trasversali tra i “*brassi*”, posti nella parte interna della barca;

**Pastissà**, tr, l, r, a: pasticciare, fare male un lavoro, scrivere male;

**Pastissao**, pps pastissà: pasticciare;

**Pastissao**, ag: fatto male, raffazzonato;

**Pastisso**, sm: lavoro fatto male, pastrocchio;

**Pastón**(pastuni),sm: pastone per maiali;

**Pastor** (1), (pasturi), sm: ●1 fornaio; l. *pistor* = panettiere, mugnaio; v, fri. *pistor*; ●2 soprannome;

**Pastor** (2), (pasturi), sm: cordicella che serve per tenere teso ed aperto il cono terminale del “*gulin del cogolo*”; (“*cogolo*”); fri. *pastore* = *pastoia*, cordicella legata alla zampa dello zimbello vivo < lt. *pastoria* < l. *pastus* = pascolo (in quanto la *pastoia* si metteva agli animali al pascolo);

**Pastorela**, sf: pastorella, canto di Natale; ist; fri. *pastorela*;

**Pastrocéo**, sm: lo sgorbiare diffuso (sul foglio, quaderno), lo sporcare ovunque; || *no tu vighi che pastroceo che t'ha fato* = non vedi che hai sgorbiato, che hai sporcato tutto;

**Pastrocià**, tr, l, r, a: sporcare, sgorbiare; “*pastrocio*”; = fri; v, ts. *pastrociar*; || *al se pastrocia senpre 'sto mamolo* = questo bambino si insudicia sempre; *al te ha i quaderni duti pastrociai* = c'ha i quaderni tutti pieni di sgorbi;

**Pastrociada**, sf: atto dello sgorbiare;

**Pastrociaio**, pps pastrocia: sporcato, pasticciato;

**Pastrociaio**, ag: sporco, sgorbiato; || ‘*sto qua xe vin pastrociao*’ = questo è vino fatturato;

**Pastrocio**, sm: ●1 sgorbio; ●2 cibo pasticciato; lv. *pasticium* da lt. *pasta*; affine a it. *pasticcio*; = v; fri. *pastroc*; || *e che magno i tovi pastroci?* = e che dovrei mangiare i tuoi cibi pasticciati?;

**Pastrocion** (pastrocioni), sm, ag: pasticciione; = ist, fri;

**Pastura**,sf:posto dove trovare cibo,possibilità di trovare cibo;lt.pastura;l.pascere=pascolare;||*al pesse no 'l cata pastura*=il pesce non trova possibilità di nutrirsi;

**Pata** (1), sf: ●1 parte piatta dalla marra

dell'ancora; ●2 pala dell'elica; fr. patte = zampa; = ts, ist, chi;

**Pata** (2), sf, indecl.: pareggio; l. epactae [dies] = giorni intercalari (che si aggiungono all'anno lunare per renderlo uguale all'anno solare, per fare patta); gr. ἑπακτός (epaktòs) = aggiunto; = v, ts; || *conseno scieti le arte e le batele per no perde la pata cô fa bon* = ripariamo veloci le reti e le barche per non perdere l'occasione di rifarci appena viene il bel tempo; *veno dao pata a tresete* = abbiamo pareggiato a tresette; *fa pata* = 'ndà a pata = *fa pata pagagia* = pareggiare;

**Patà**, tr, l, r, a: pareggiare; vedi "pata 2"; = fri; v, ts. patar;

**Pataca**, sf: ●1 moneta di rame grande ma di poco valore; ●2 macchia d'unto [grande come una patacca]; prov. patak = moneta di rame del valore di due denari; = v, ist; fri. patache; || *al xe sempre pien de patache* = è sempre pieno di macchie d'unto; *sta roba no la val 'na pataca* = questa cosa non vale nulla;

**Patachela**, sf: piccolo rombo; (che è simile ad una "pataca");

**Patachéo**, sm: croccante fatto con zucchero e pinoli; (dopo aver fatto caramellare lo zucchero con i pinoli, oppure con le arachidi, con i noccioli di pesche, susine, ecc, si stende il composto sul marmo inumidito per renderlo sottile e largo); v. dolce tipico di Burano (fatto con farina, mele, noci e mandorle); concetto connesso a pataca sia perchè dolce grossolano, sia perchè reso sottile appunto come una moneta "pataca"; || *dopo tanto lavorà, xe 'ndao duto in patacheo* = dopo tanto lavorare, tutto è andato storto (non abbiamo ottenuto il risultato sperato); *quii che comanda, 'na mandola de qua, 'na mandola de là, 'l patacheo i se fa* = gli amministratori comunali, una mandola di qua ed una di là, si fanno il croccante (l'espressione si basa sul doppio significato di *mandola* che significa mandorla, utile per fare il croccante, ma anche bustarella che compete agli amministratori disonesti);

**Patacón** (patacuni), sm: ●1 moneta austriaca di rame del valore di 10 soldi veneti; ●2 roba che non vale nulla; ●3 oggetto falso; = v, ist, fri; || *in mercao i vende duto patacuni* = al mercato vendono tutte merci scadenti, false;

**Patafa**, sf: ceffone; onomatopeica; fri, ts, ist. pataf;

**Patafao**, ag: schizzinoso; vedi "patafoso";

**Patafón** (patafuni), sm. accr: schiaffone; = fri, ts, ist;

**Patafóso** (m. pl. patafusi), ag: lamentoso, che si lagna sempre; l. epitaphius = epitaffio, iscrizione funebre (perciò noiosa); v. patafia = donna sussiegosa; ts. patafia = schizzinoso;

**Patana**, sf: barca mal fatta; = ist; da "batana" per dissimilazione b > p;

**Patanfrana**, sf: persona goffa, donnaccia brutta e grassa; it. patanfiana = persona grassa (voce di area pistoiese che deriva da it. pataffia = persona boriosa, che si dà importanza; dal prov. pataufle = paffuto); v. patanfiona, patanflana = fandonia; ts, ist. patanflona; (dal v. patanflana per dissimilazione l > r);

**Patao**, pps patà: pareggiato; || *la veno patagia [la partia]* = abbiamo pareggiato [la partita];

**Patao**, ag: pareggiato, pari;

**Pataracia**, sf: passera grande; per metatesi di "paciara"; = v;

**Patasgnachete**, inter: patapumfete; viene usata quando uno cade, quando si riferisce il rumore di uno schiaffo, di un calcio, di una secchiata d'acqua, ecc.;

**Patata**, sf: ●1 patata; (*Solanum tuberosum*); = v, ts, ist; ●2 piccolo rilievo, simile ad un ditale che, nell'acqua, bassa indica la presenza della "capalonga de deo", che si cattura con le dita; || *patate lesse* = patate lesse; *in salata* = patate in insalata; *in tecia* = patate rosolate con cipolla e stufate; *pirè de patate* = purea di patate; *boreto de patate* = stufate e condite con il pomodoro;

**Patela**, sf: ●1 finta della tasca della giacca; ●2 patta dei pantaloni; long. paita = abito, veste; got. paida; = v, ts; fri. patele;

**Paten**, sm: vernice antivegetativa (con cui si protegge il fondo delle barche dalle alghe e da altri organismi marini, che attaccandosi rovinano il fondo e limitano la velocità della barca); ingl. patent N° = brevetto N°.; (tale scritta compariva sui barattoli di vernice antivegetativa); = ts, ist; da patent > paten (per caduta della dentale finale);

**Paternostrà**, intr, l, r, a: recitare il rosario; l. pater noster. inizio della preghiera del Padre nostro; v, ts, ist. paternostrar; fri. paternostri = grani del rosario;

**Paternostrao**, pps paternostrà: recitato il rosario;

**Paternostri**, sm. pl: palline della corona del rosario; anche "toti"; = chi;

**Paternostro**, sm: preghiera del «padre nostro...»; = v;

**Pati** (vigni a-), loc.: trovare un accordo, accordarsi; l. pactum = accordo; v, ist. pato; fri. pat; || *anche se al veva élo ragon, al ha scugnno vigni a pati* = anche se era lui ad avere ragione, ha dovuto accettare un accordo;

**Patì**, intr, tr, 3, i, a (-isso): ►1 patire; ►2 tr: sopportare; lv. patire da l. pati = sopportare; = fri; v, ts. patir; || *no posso miga patilo, me, quello là* = io non lo posso proprio sopportare;

**Patiménto** (patiminti), sm: patimento; = v; fri. pati-ment;

**Patina**, sf: lucido per scarpe; l. patina = piatto scodella con orlo rilevato in cui si serviva il pasticcio di carne, pasticcio in forma di patina, poi « patina » per indicare il contenuto al posto del contenitore; = v, ist, ts; fri. patine;

**Patio**, pps pati: patito; || *al ha patio pre i vivi e pre i morti* = ha sofferto per i vivi e per i morti, le pene dell'inferno;

**Patio**, ag: magrolino, debofficio; || *co patio 'sto fantulin* = com'è magrolino questo bambino;

**Pato**, sm: patto, condizione; l. pactum; = v;

**Pato** (a-), loc: assieme, d'accordo; l. pactum = accordo;

**Patoco** (m. pl. patochi), ag: autentico, originale, completo; l. patere = essere evidente; voce istriana, di area bolognese. patòc; = v, ts; fri. patòc; || *tu son proprio un graisan patoco* = sei proprio un gradese autentico; *'sto melo al xe marso patoco* = questa mela è completamente marcia; *tu son propio un sensao patoco* = sei proprio uno scemo autentico;

**Patrasso** ('ndà a-), loc: fallire, andare alla malora; dalla espressione latina: ire ad patres = andare dagli antenati, morire; la volgarizzazione ha confuso patres con Patrasso, forse perché lontana;

**Patriarca**, sm: patriarca; = v; il primo patriarca di Aquileia che risiede stabilmente a Grado fu Paolino che, nel 568, per l'invasione dei longobardi, si rifugiò nella isola fortificata portando con sé il tesoro e le reliquie dei martiri; l'attività del patriarca continua anche a Grado con la convocazione del Concilio di Grado nel 579 e del Concilio di Marano nel 590; fino al 605 / 606 il patriarca di Aquileia risiede a Grado, ma da allora, con l'elezione da parte dei longobardi del vescovo scismatico Giovanni quale vescovo di Aquileia, in contrapposizione al Patriarca Candidiano, ortodosso, fatto eleggere per la stessa cattedra dai bizantini, sotto la cui giurisdizione Grado si trovava, abbiamo due patriarchi con lo stesso titolo; nel 680 il patriarca risiedente a Grado rivendica il titolo di unico patriarca di Aquileia ma solo nel 731 il Papa Gregorio II riconosce il patriarcato di Grado indipendente da quello di Aquileia; già Benedetto IX aveva restituito ai gradesi il diritto di esistere fuori dalla giurisdizione di Aquileia, dopo le invasioni di Popone; il successore Leone IX nel 1053 riconosce Grado, detta Nova Aquileia, capo e metropoli di tutta la Venezia e l'Istria; già dalla metà del XI secolo i patriarchi di Grado risiedono stabilmente a Venezia (è già da circa due secoli che viene scelto tra i membri delle grandi famiglie veneziane) e nel 1105 Giovanni Gradenigo trasferisce in maniera definitiva tutto l'apparato del patriarcato nel palazzo patriarcale di Venezia sul Canal Grande nella attuale Riva del

Vin, vicino alla locanda del Sturion; nel quadro del Carpaccio « Miracolo della reliquia della croce », conservato presso la galleria della Accademia a Venezia, l'episodio della liberazione dell'indemoniato a Rialto viene rappresentato sul terrazzo del palazzo del Patriarca di Grado; nel 1451 muore il patriarca di Grado Domenico VI Michiel ed il Papa, Nicolò V, abolisce il patriarcato di Grado trasformandone il titolo in quello di patriarcato di Venezia;

**Patriarchin**, ag: rito e tipo di canto relativo alle celebrazioni in uso nel patriarcato di Aquileia e Grado e mantenuto nella sede vescovile di Castello a Venezia, fino al 1451, quando il patriarcato di Grado fu abolito;

**Patrioto**, sm: patriota;

**Patrona**, sf: ●1 cartuccia per fucile (sia vuota che carica); ●2 munizione in genere; ted. die Patronen = la cartuccia; = ts; v. = giberna; fri. patronen = giberna; queste cartucce da caccia venivano confezionate personalmente dagli stessi cacciatori che sapevano dosare sia la quantità di polvere che la quantità e la qualità dei pallini secondo la distanza ed il tipo della preda; veniva chiamata "*patrona coi tiri duri*" quella preparata con pochi piombini ma grossi (numero 2) e tanta polvere, per poter sparare lontano; la "*patrona coi tiri molli*" aveva molti piombini di numero elevato (n° 4 - 5) e poca polvere e si usava per sparare allo stormo di uccelli a distanza ravvicinata;

N: "*culato, scopasson, balini, stopon, polvere*";

**Patrontas**, sf: cartuccera; ted. Patronentasche = giberna; il cacciatore metteva nella cartuccera delle munizioni diverse per le diverse situazioni, "*patrone coi tiri molli, patronen coi tiri duri*" e quelle intermedie, sapendo in quale zona della cartuccera poteva trovare quella adatta alla situazione;

**Patufada**, sf: baruffa; = ts, ist; v. petufada;

**Patufao**, ag: ●1 picchiato, bastonato; ●2 imbronciato, che non gli va bene nulla; || *ma che tu va drio de quel mato de patufao là?* = ma che vai a perdere tempo con quel pazzo di incontentabile lì;

**Patufao**, pps patufasse: azzuffato;

**Patufasse**, rfl, l, r, a: azzuffarsi; gr. πατάσσειν (patassein) = percuotere, battere; v. petufarse; ts, ist. patufarse; fri. patufassi; || *modio, le se patufa* = Dio mio, si azzuffano;

**Patuféo**, sm: l'azzuffarsi di tante persone;

**Patufon** (patufuni), sm, ag: litigioso;

**Patus**, sm, indecl: denaro; lm. pactumen = strame per lettiera da l. pactum, pps. di pangere = coprire; = ts, ist; fri. = tritume di paglia;

**Paulante**, sm: vedi "*paolante*";

**Pauléto** (pauliti), sm: laguna con acque basse; da it. paludetto, diminutivo di palude, per metatesi e sinco-

pe della *d* ; || *intel pauleto la sgarsa la va in serca de gui* = nelle acque basse di laguna la garzetta va alla ricerca di ghiozzi;

**Pauliti**, sm. pl: tratto di laguna con acque basse nella zona dell'Averto;

**Paura**, sf: paura; l. pavor-oris; = v, ts, ist; fri. paure; || *he tanta paura che, de la paura, la camisa me taca la schena* = ho tanta paura che, per la paura, la camicia mi si attacca alla schiena(per il sudore);

**Pauroso** (m. pl. paurusi), ag: pauroso; =v, ist; fri. pauros; anche "*spauroso*";

**Pavarina**, sf: alghe corte, sottili e molto fitte (tanto da formare quasi un velluto sul fondo); centonchio (*Stellaria media*); variazione di [erba] paperina, per accostamento a papera; vedi "*bavarina*";=v;

**Pavègia**, sf: ●1 farfalla; ●2 erba sottile, debole, tenera da sfalciare come quella che cresce sui fianchi degli argini delle valli; l. papilio; = v, ist; fri. pavee; || *la xe comò 'na pavegia, 'sta mamola* = questa ragazza è molto delicata;

**Pavèra**, sf: tifa latifoglia, mazzasorda; (*Typha latifolia*); pianta perenne di palude le cui foglie venivano usate per riempire il "*pagion*" quando non c'erano foglie di granoturco; era pure usata per impagliare i fiaschi di vino; nel "*cason*" viene frammista alla "*cana*" delle pareti, perchè riempie gli interstizi tra le canne e quindi protegge di più); l. [herba] papyria = erba simile al papiro; = v, chi, ts; fri. pavere;

**Pavéro**, sm: ●1 stoppino, lucignolo sia della candela che del lume a petrolio; l. papireus; antico dalmatico. papiru; = v, chi, ist, fri; ts. paver; ●2 parte centrale del flemmone maturo; || *se tu rivi a cavà al pavero del brugnion, al te passa* = se riesci a levare la parte centrale del flemmone, ti guarisce; *pavero de la lume, de la candela* = lucignolo del lume a petrolio, della candela; *netili al pavero, a quel mamolo* = al ragazzo puliscigli il muco [che gli scende dal naso come un pavero];

**Pavesà**, tr, l, r, a: pavesare; lm. pavensis, pavesis dal tipo di scudo, alto quanto la persona, in uso a Pavia; v. pavesar; vedi "*inpavesà*";

**Pavesada**, sf: atto del pavesare; anche "*inpavesada*";

**Pavesao**, pps pavesà: pavesato; anche "*inpavesao*";

**Pavesao**, ag: pavesato; || *pavesao comò la barca de la Madonna* = imbandierato come la barca che porta la statua della Madonna nella processione a Barbana; anche "*inpavesao*";

**Pavése**, sm: bandiera anche ornamentale; lm. paven-sis, pavesis = scudo nello stemma di Pavia;

**Pavimento** (paviminti), sm: pavimento; l. pavimentum da l. pavire = battere, spianare il suolo; = v, ist; fri. pavement; || *de tanto granda che la gera, 'desso*

*la va a fa paviminti* = da tanto superba che era, ora è costretta ad andare a lavare pavimenti;

**Pavón** (pavuni), sm: ●1 pavone; ( *Pavo cristatus*); l. pavo; = v, ts, fri; ●2 insegna dell'osteria omonima che si trovava in "*Savial*", sul lato Est della piazza, che ha dato nome alla casa del "*Pavon*";

**Pavonà**, tr, l, r, a: imbandierare; vedi "*pavon*";

**Pavonada**, sf: atto dell'imbandierare;

**Pavonao**, pps pavonà: imbandierato;

**Pavonao**, ag: ●1 imbandierato; ●2 vestito in maniera chiassosa; || *la xe senpre duta pavonagia* = è sempre vestita in maniera chiassosa;

**Pavonasso**, ag: paonazzo, tutto rosso; l. pavonaceus = simile alla coda del pavone; = ist;

**Pavonsela**, sf. dim: pavoncella; (*Vanellus tringa*; piccolo trampoliere con ciuffo nero sul capo); ist. pavonzel; fri. pavoncin;

**Pazena**, sf: vedi "*pagina*";

**Pe'**, prep: per ( troncamento della preposizione *per* davanti a parole soggette ad aferesi; || *pe' 'ndà via* = per andare via; *pe' 'npissa al fogo* = per accendere il fuoco; *al xe 'ndao fin Venessia pe' 'nbarcasse* = per imbarcarsi è andato fino a Venezia;

**Peata**, sf: barca da carico larga e piatta, chiatra, "*maona*"; variazione veneta di «piatta»;

**Pec**, sm: fornaio; dalla forma dialettale bavarese-austriaca *Peck* probabilmente attraverso lo slo. *Pek*; = ts, fri;

**Pèca** ( *pèche* ), sf: pecca, difetto; l. peccare da l. *pecus* = difettoso nel piede; = v, ts, ist; fri. pecie; || *la t'ha dute le peche, quella mamola* = quella ragazza c'ha tutti i difetti;

**Pecà**, intr, l, r, a: peccare; l. peccare; v, ts. pecar; fri. pecià;

**Pecao**, pps pecà: peccato;

**Pecao**, sm: peccato; l. peccatum; v, ts, ist. pecà; fri. peciat; || *pecao, che tu son 'ndao via sul più belo* = peccato, che tu te ne sia andato sul più bello; *tu me fa pecao, suore* = mi fai compassione, cara; *me fa pecao ghità via al pan* = mi dispiace gettare via il pane; *che pecao no, che no tu pol vigni* = che dispiacere, che sfortuna, vero, che tu non possa venire; *pecao mortal, venial* = peccato mortale, veniale;

**Pecaor** (pecauri), sm: peccatore; lt. peccator; v. peccator; ist, ts. pecador; fri. peciadior;

**Pedaggio**, sm: pedaggio; simbolico pagamento che un foresto doveva ai giovani gradesi, quando, dopo il matrimonio con una ragazza di Grado, si accingeva a portarla via; la barca con gli sposi veniva fermata da una gomena tesa attraverso il canale del porto e finchè lo sposo non pagava il pedaggio (denaro, vino, cibi) i giovani non lo lasciavano passare; lm. *pedaticum*, *pedagium* = diritto di mettere piede; = v;

**Pedal** (pedai), sm: pedale; lt. pedale; = v, ist, fri; || *pedal de la bici, de la macchina de cuse, del organo* = pedale della bicicletta, della macchina da cucire, dell'organo; *no stà vardà i pedai* = non guardare i pedali (raccomandazione al bambino che impara ad andare in bicicletta);

**Pedalà**, tr, l, r, a: pedalare;

**Pedalada**, sf: colpo di pedale;

**Pedalao**, pps pedalà: pedalato;

**Pedivela**, sf: pedivella; da piede per incrocio con manovella; per la struttura vedi “*manovela*”;

**Pedocer**, am, ag: pidocchioso; dal ts. pedocio; vedi “*piogio*”;

**Pedocera**, sf: struttura formata da corde tese tra pali in laguna, per l'allevamento dei “*pedoci*” (si trovava alla fine del canale di S. Piero, a ridosso della diga); chi. peocera;

**Pedocio**, sm: cozza, pidocchio di mare; (Mytilus galloprovincialis; prelibato e ricercato soprattutto per fare la pastasciutta); v. peocio; ts, ist. pedocio; fri. pedoli; (perché si attacca a tutto come i pidocchi);

**Pedocioso** (m. pl. pedociusi), ag: pidocchioso; dal ts. pedocio; vedi “*piogio*”;

**Pégia**, sf: granzeola femmina; (Maja squinado); vedi “*pegion*”; ist. pea del granso = corazza del granchio; ts. pea = maja verrucosa (“*granso poro*”); muggesano. peile = granzievole piccole con il “*baro*” sulla corazza (“*piatole*”); || *al coralo de la pegia* = le uova della granzeola;

**Pégiaura**, sf: vedi “*inpiagiaura*, ‘*npigiaura*, con *n* iniziale poco distinguibile per cui diventa > pigiaura [dissimilazione i > e] > pegiaura); || *vara che pegiaura che fa là, vien sicuro caligà* = guarda che nuvole nere con lampi che si ammassano lì, verrà sicuramente temporale;

**Pégio**, sm, ag: ►1 cipiglio; ►2 ag: scuro, colore della pece; vedi “*pegola*”; = v; fri. pei; || *vara che pégio che 'l ha incuo barba Checo* = guarda che cipiglio ha oggi barba Checo; *vara co pégio che al xe incuo* = guarda com'è scuro in volto oggi;

**Pégiòn** (pegiuni), sm: granzeola maschio; (Maja squinado); gr. πῖλος (pilos) = l. pilleum, pileum = berretto di feltro di forma semiovale, che poi ha assunto vari significati: copertura, buccia, mallo della noce, riccio; tosc. peglia = buccia della castagna; || *he viso de pegion che tu ha* = che faccia da granzeola che hai, che brutto cipiglio che hai;

**Pegiurà**, tr, l, r, a: pignorare; vedi “*pegno*”; || *za che nol pagheva i xe 'ndai a pegiurai la mubilia* = poiché aveva tanti debiti gli hanno pignorato i mobili;

**Pegiurao**, pps pegiurà: pignorato;

**Pegiurao**, ag: pignorato; || *i ha duta la mubilia pigiuragia* = hanno tutti i mobili pignorati;

**Pégno** (pigni), sm: pegno; l. pignus da l. pingere = dipingere (perché in origine era un segno per ricordare l'impegno preso); = v; fri. pegn; || *meto pegno me pre élo* = mi impegno io, garantisco io per lui; *meto pegno* = metto un pegno (per confermare quello che dico);

**Pégola**, sf: ►1 pece; l. pix-picis = pece; fri. (1380) peula; = v, chi, ist, ts; || *'na volta se meteva la pegola soto i fundi de le barche* = una volta si metteva pece sotto il fondo delle barche (per impermeabilizzare e come antivegetativa; quando gli strati di pece erano numerosi ed appesantivano troppo la barca, la si portava in cantiere e sotto alla carena si accendeva il fuoco per sciogliere la pece “*fa bugada*”); ►2 sfortunata; ►3 segnale, costituito da un legaccio, che lega assieme la “*napa e le sarbere*” nella parte iniziale della “*passelera*” quando viene confezionata, per portare avanti di pari passo i due tipi di rete e per evitare errori nella confezione;

**Pegoler** (pegoleri), sm: calafato; vedi “*pegola*”;

**Pegoloto**, sm: calafato; vedi “*pegola*”; = v, chi, ts; (è singolare il fatto che anticamente il pegoloto era il mercante che trattava stoppa e pece per i cantieri; successivamente è diventato sinonimo di “*calafao*”;

**Pel**, prep. art: per il; da “*per al*”; prima aferesi della *a* : > per ‘l; la *r* svanisce davanti ad *l* : > pe’ ‘l > pel; || *duti serca de fa pel so conto* = tutti cercano di fare il proprio interesse; *pensa pel tovo* = pensa agli affari tuoi;

**Pelagra**, sf: ►1 pellagra; da pelle; fri. pelagre; ►2 poca voglia di lavorare; || *al ha senpre la pelagra élo* = ha sempre poca voglia di lavorare;

**Pelagroso** (pelagrusi), sm. ag: pellagroso, affetto da pellagra; tanto numerosi erano i pellagrosi che venivano a curarsi a Grado, fino alla seconda guerra mondiale, che avevano un bagno a loro riservato nella zona della attuale Costa Azzurra;

**Pelandra**, sf: palandrana; vedi “*palandrana*”; ts. pelandrana;

**Pelandron** (pelandrini), sm, ag: pelandrone; di probabile origine germanica; lm. opelanda > fr. ant. houppelande > v, it. pelanda, pelandra = sopravveste > piemontese. plandrùn = pelandrone; piem. plandra = sgualdrina; = fri, ist;

**Pelata**, sf. spreg: difetto, vizio; vedi “*pele*”; || *'l ha le stesse pelate de so pare, al mamolo* = ha gli stessi difetti di suo padre, il ragazzo;

**Pèle**, sf: ►1 pelle; l. pellis; = v, ts, ist; fri. piel; ►2 soprannome, “*deto*”; || *'ndemo in serca de scarpe vece per fasse la pele de la fionda* = cerchiamo scarpe vecchie per farci la pelle per la fionda; *me xe vignuo la pele de oca, pel fredo* = per il freddo mi è venuta la pelle d'oca; *sfigo de pele, sanità de buele* = sfogo

di pelle, salute delle budella (le eruzioni cutanee garantiscono la salute degli intestini);

**Pelegata**, sf: ●1 tendine della carne, carne tendinosa; ●2 mascazone; = v;

**Pelèla**, sf. dim: ●1 rete a maglie piccolissime di cui è fatta la “*sacheta del cogolo*”; ●2 rete sempre a maglie piccolissime per la pesca del pesce novello;

**Pelessin**, sm: odore di muffa che prende la farina conservata in sacchi posti in luoghi umidi; v. pelesin = pellicino, cocca, angolo del sacco, sacco; (oltre ad avere un odore strano, la farina causava un pizzicore in gola quando si mangiava); || *la farina la sa de pelessin* = la farina ha un odore di stantio;

**Pelican**, sm: pellicano; lt. pelicanus; = v;

**Pelisina**, sf. dim: pellicina, pelle sottile; v, ist. pelesina; fri. pelisine;

**Pelissa**, sf: pelliccia; v. pelizza; ts. peliza; fri. pelizze;

**Pelissin**, sm: vedi “*pelessin*”;

**Pélo** (pili), sm: ●1 pelo; ●2 misura piccolissima ma indeterminata, un nonnulla; l. pilus; = v, chi, ist; ts, fri. pel; || *pelo mato* = peluria (dei giovani); *e che tu va co quella pelorosso?* = e che, frequenti quella ragazza dai capelli rossi?; *al cata senpre al pelo intel vovo* = trova sempre difetti inesistenti; *un zovene de primo pelo* = un ragazzino; *manca un pelo che al riva* = manca un nonnulla per arrivarci; *pelobianco* = biondo (soprannome affibbiato a chi aveva i capelli particolarmente biondi);

**Pelosa**, sf: cozza pelosa; (Modiolus barbatus, Barbatia barbata);

**Pelóso** (m. pl. pelusi), ag: peloso; = v, ist, ts; fri. pelos;

**Peloto**, sm: ●1 pelliccia, cappotto di pelliccia; ●2 soprannome;

**Pelótón** (pelutuni), sm: piccolo del “*masurin*”; (perché non ha ancora penne, ma solo pochi peli irsuti);

**Pelucà**, tr, l, r, a: pettinare un cavo da impiombare (levando in maniera uniforme i fili per renderlo più sottile);

**Pelucada**, sf: atto del pettinare un cavo;

**Pelucào**, pps pelucà: pettinato un cavo;

**Pelucào**, ag: pettinato, assotigliato;

**Peluco** (peluchi), sm: pelo che rimane attaccato alla stoffa, peluria che si forma sotto il letto, bioccolo di polvere, fili che compongono una corda; = v, ist; fri. peluc; || *t'ha al vistito pien de peluchi* = hai il vestito pieno di peli;

**Pelusso**, sm, dim: peletto; ist. peluzzo; fri. pelut;

**Péna** (1), sf: pena, dolore; l. poena; = v, ist; fri. pene;

**Péna** (2), sf: ●1 penna; ●2 penna d'uccello; ●3 lama della chiglia della barca; l. pinna = piuma d'uccello, pinna dei pesci; = v, ts, ist; fri. pene;

**Penà**, intr, l, r, a: ●1 penare; ●2 faticare; lm. poenare; = fri, ist;

**Penacio**, sm: ciuffo di penne;

**Penada**, sf: sfaticata, tribolazione;

**Penao**, pps penà: penato, sfaticato;

**Pénde**, intr, 2, r, a: pendere, propendere; lv. pendere; v. pender; || *élo al pende più pe' la cesa* = lui propende soprattutto per la chiesa; *i pende duti per de là* = sono tutti inclini al furto (nel dire questa frase, con la mano si fa il segno di rubare); *fin che la pende, la rende* = finché [la causa] pende, rende [parcelle all'avvocato];

**Pendùo**, pps pende: propenso;

**Penelà**, tr, l, r, a: pennellare, spennellare, pulire con il pennello; vedi “*penelo*”; v. penclar;

**Penelada**, sf: pennellata; = v;

**Penelao**, pps penelà: pennellato;

**Penelao**, ag: pennellato, spennellato;

**Peneléo**, sm: il pennellare continuo;

**Penelessa**, sf: pennellesa, pennello grande per pareti; fri. pinelesse;

**Penelo**, sm: ●1 pennello; ●2 piccola diga che ripara una insenatura o che si protende in mare “*puntil, spuntil*”; || *'ndemo a ghitasse del penelo de la scoriera* = andiamo a tuffarci dalla dighetta perpendicolare alla scogliera (l'ultima propaggine della diga verso Ovest); ●3 canna usata per fare il “*cason*”; ●4 pennacchio della “*canela*” (“*calpo*”); lp. penellus dim. di penis = coda; = v; fri. penel, pinel; || *al xe senpre co' le rece a penelo* = è sempre con le orecchie tese (pronto a coglier le novità);

**Penelo de filo**, sm: piccolo pennello tondo (usato dagli imbianchini per fare il filetto tra la parte bassa della parete dipinta a colore e la parte alta dipinta a calce);

**Penicite**, sf: appendicite; corruzione da it. appendicite; ist. apendicite;

**Penicola**, sf: pellicola (fotografica, del film); l. pellicula; (pellicula > pelicola > [l > n] penicola);

**Penin**, sm: pennino; fri. pene;

**Penolà**, sf: vedi “*penolada*”;

**Pènola**, sf: ●1 cuneo, bietta; l. pinnula, dim. di pinna = ala, pinna dei pesci, pala; = v, chi, ts, ist; fri. penule; ●2 remo corto, senza giunte (da non confondere con la *pànola* che invece ha la giunta) usato per remare senza “*forcola*” o per spingere la barca puntando sul fondale, quando si va a caccia con la “*batela de stiopeton*”; ●3 palo di sostegno dei pali della “*se-ragia*”, quando vengono infissi nell'alveo del rio; le “*penole*” vengono inclinate nel senso contrario al fluire della corrente, per impedire che la rete della chiudenda venga abbattuta dalla corrente stessa; || *penole no ghetà zo* = i pali di sostegno non

abbattono(ogni cosa che serve da sostegno, non abbatte);

**Penolà**, tr, 1, r, a: ●1 remare o puntare con la penola; vedi “*penola*”; = fri; || *penola pian che no senta i masurini* = rema senza fare rumore, che non ti sentano i germani reali; *i masurini i punta*, ‘ndemo a penolali = i germani reali sono occupati a mangiare con la testa sott’acqua, avviciniamoci puntando con il remo corto [per sparare meglio]; ●2 spingere l’ancora nella sabbia con mani e piedi perchè si conficchi e tenga meglio; || *vara de penolà ben al fero* = vedi di conficcare bene l’ancora a quattro braccia sul fondale; ●3 tendere con leggeri strattoni la corda dell’ancora perchè si conficchi sul fondale; || *penola al fero, che ‘l fica* = tira la corda dell’ancora, che faccia presa; ●4 conficcare (pali, remi sul fondale); || *vara de penolà ben i pali, che i tegna* = vedi di conficcare bene i pali [che sostengono quelli della chiudenda], in maniera che tengano bene; *penolà al rio* = conficcare, in corrispondenza del letto del rio, dei pali inclinati a rinforzo dei pali di sostegno della rete della chiudenda (la corrente della bassa marea nel rio, può inclinare i pali che sostengono la rete, perciò si rinforzano mettendone altri inclinati in senso contrario alla corrente);

**Penolada**, sf: remata, spinta con la penola;

**Penolao**, pps penolà: remato con la “*penola*”;

**Penon** (penuni), sm, accr: ●1 penna grossa degli uccelli di grandi dimensioni; fri. penone; l. pinna; = v, ts, ist; ●2 pennone della vela; || *penon de soto, penon de sora* (chi) = antenna inferiore, antenna superiore [della vela] (essendo legati rispettivamente al lato inferiore e superiore della vela per tenerla distesa durante la navigazione); il “*penon de sora*” ha un diametro maggiore nella parte dove viene legato al “*manto*” e si assottiglia in maniera più accentuata verso il “*ventame*” e più gradatamente verso il “*grativo*” dove deve sopportare un carico maggiore; il “*penon de soto*” ha diametro maggiore nella parte centrale e va assottigliandosi in maniera accentuata verso il “*ventame*” ed in maniera più ridotta verso il “*grativo*”; infatti entrambi i pennoni risentono, dalla parte del “*grativo*” dello sforzo esercitato verso il basso da parte del “*cargabasso*”; ●3 tronco d’albero tagliato;

**Penonsin**, sm, dim: pennone di piccole dimensioni; = chi;

**Pensà**, intr, 1, r, a: ●1 pensare, avere un’idea brillante, immaginare, ideare; l. pensare; = fri; v, ts, ist. pensar; || *pènsela comò che tu vol* = immaginala come ti pare; ●2 decidere; (solo al participio passato); ●3 credere, ritenere opportuno; || *e ‘lora, che tu pinsi de fa?* = e allora, cosa ritieni opportuno fare?; e

*che tu me pinsi pensao?* = e che mi ritieni uno scemo?; ●4 provvedere; || *al ha da pensà èlo a la famegia* = deve provvedere lui alla famiglia;

**Pensada**, sf: pensata, idea; = v; fri. pensade; ts, ist. impensada; || *t’ha buo proprio ‘na bela pensada de calà qua* = hai avuto proprio una bella idea a calare qui le reti; *che bela pensada, ah?* = che bella idea eh? (antifrastico, per dire che bella scemata ti è venuta in mente);

**Pensao**, pps pensà: ●1 pensato; ●2 deciso; || *e ‘lora, che t’ha pensao de fa?* = ed allora, cosa hai deciso di fare?; ●3 creduto; ●4 provveduto; ●5 immaginato; || *no varavo mai pensao che le gera cussi, le robe* = non avrei mai immaginato che la situazione fosse in questi termini;

**Pénso** (m. pl. pinsi), ag: denso, spesso; l. pensus = pesante; fri. penz; ist. penzo; || *co pensa che la xe ‘sta menestra* = quanto è densa questa minestra; *che nuoli pinsi che vien suso* = che nuvole cariche di pioggia stanno arrivando; *al boreto tu l’ha fato mas-sa penso* = [il sugo] del brodetto lo hai fatto troppo denso, troppo appiccicoso;

**Pénta** (1), sf: ●1 pinta; ●2 soprannome; fri. pinte = pinta; (non viene mai usato nel significato primo, ma solo nella seguente espressione o analoghe); || *al xe senpre pien comò ‘na penta* = è sempre ubriaco fradicio;

**Pénta** (2), sf: polenta (nel linguaggio infantile e nella espressione *penta e coco* = polenta e “*tocio*”); || *tu son propio comò penta e coco* = sei proprio infantile; **Peocio**, sm: vedi “*pedocio*”; = ist;

**Pepolo** (m. pl. pepuli), ag: piccolo, nano; da it. pepola = piccolo passeraceo (Fringilla montifringilla in gradese = “*montan*”); = v, ist; viene usato solo nella espressione: *galina pepola* = tipo di pollo molto piccolo; || *no tu la vighi che la xe comò ‘na galina pepola* = ma non la vedi che è come una gallinella;

**Pér**, prep: per, attraverso; = v, ist; || *‘ndeno per de là* = andiamo in quella direzione; ‘ndeno per Savial = andiamo attraverso il “*Savial*”; *al ha sigao per duta la strada* = ha pianto lungo tutto il percorso; *ha pio-vuo per duta la note* = è piovuto per tutta la notte; *e che tu me ciapi per mona?* = e che mi credi scemo?; *vago per un* = mi manca un numero [per fare tombola]; *per me, no lo faravo* = per quanto mi riguarda, non lo farei;

**Pèr** (peri, pera), sm: ●1 paio; l. paria: neutro pl. di l. par-paris = pari; = v, ist; fri. pàr; || *un pèr, tre pera de scarpe* = un paio, tre paia di scarpe; *seno ‘ndai a veghe de le scarpe e ne veno tolto do peri* = siamo andati a vedere per le scarpe e ne abbiamo comperato due paia; ●2 alcuni, un numero piccolo ma indefinito; || *gera un per de ili* = c’erano alcune persone; un



*per de ore e finisso* = ancora qualche ora e finisco;

**Perché**, cong: perché;

**Percotà**, tr, l, r, a: vedi “*precotà*”;

**Percotao**, pps percotà: vedi “*precotao*”;

**Percotao**, ag: vedi “*precotao*”;

**Perdabon**, av: per davvero, sul serio; = ts; fri. pardi-bon;

**Perde**, tr, 2, r, a: perdere; l. pedere; v, ts, ist. perder; fri. pierdi, piardi;

**Perdese**, rfl, 2, r, a: ●1 perdersi d’animo; ●2 svagarsi; || *co’ do zugatuli al se perde via duto al zorno* = con due giocattoli si svaga tutto il giorno; ●3 sprecarsi; || *che tu te perdi mai co’ èlo* = perché ti stai sprecando con lui; *e che tu te perdi drio de qiela?* = e che ti sprechi dietro quella?;

**Perdimento**, sm: ●1 perdita; ●2 il perdersi; vedi “*perde*”; = it; || *perdimento de anemo* = il perdersi di animo; *gno nona l’ha perdimento de pissosso* = mia nonna ha perdite di urina; *gno figia l’ha perdimento de sangue* = mia figlia ha le mestruazioni irregolari;

**Perdission**, sf: perdizione, rovina (in senso morale); lt. perditio-onis;

**Perdón** (perduni), sm: perdono; vedi “*perdonà*”; = v, ts, ist, fri; || *Perdon de Barbana* = processione votiva che, secondo una tradizione abbastanza dubbia, la comunità di Grado fa alla isola di Barbana, fin dal 1237 (per altri 1232), in ringraziamento per la liberazione dalla pestilenza, con l’impegno della partecipazione di almeno un membro per famiglia; fino alla fine della repubblica veneta il pellegrinaggio si faceva il giorno di Pentecoste, poi fu spostato alla prima domenica di luglio (“*in prima domenega de lugio*”); uniche interruzioni di cui si abbia notizia certa furono quelle del 1917 e del 1944 per le vicende belliche; la statua della Madonna, che si trova nella basilica di Grado, viene posta su una barca e trainata (un tempo a remi; se era necessario per i venti o le correnti contrarie, i pescatori scendevano dalle barche e tiravano le corde di traino stando immersi nel fango ai lati del canale) fino a Barbana da sei “*reburci*”, in rappresentanza dei sei rioni della città; tale visita alla statua della Madonna di Barbana ricorda la visita di Maria a S. Elisabetta ed infatti i vecchi gradesi chiamano ancora Lisabeta (o Lisa Beta) la statua della Madonna di Barbana; ogni 50 anni poi veniva fatto lo scambio, cioè dopo aver portato a Barbana la Madonna di Grado, si ritornava portando quella di Barbana per riportarla indietro al pomeriggio dello stesso giorno e ritornare a Grado con la statua della Madonna di Grado; molto è andato perduto della genuina espressione di fede di un tempo (vedasi la descrizione in versi di Domenico Marchesini-*Menego piccolo*), quando i pescatori erano orgogliosi di mettere le pro-

prie barche a disposizione per il trasporto gratuito dei pellegrini, sia gradesi che forestieri; ora il “*Perdon*”, piuttosto che un pellegrinaggio votivo, è più un evento turistico, con tanto di comparse, autorità o aspiranti tali, oggetto di riprese fotografiche e televisive;

**Perdon** (fior del-), sm: spigo marino; (*Lavandula officinalis*); come i pellegrini di S. Jago de Compostela portavano a casa la “*capasanta*” (*Pecten Jacobaeus*), così coloro che tornavano dalla processione del “*Perdon de Barbana*”, si portavano a casa i “*fiuri del perdon*”, che i ragazzini gradesi vendevano loro dopo averli raccolti in laguna, per l’occasione;

**Perdonà**, tr, l, r, a: perdonare; lm. perdonare; = fri; v, ts, ist. perdonar;

**Perdonao**, pps perdonà: perdonato;

**Perdonao**, ag: perdonato;

**Perduo**, pps perde: perduto;

**Perduo**, ag: perduto;

**Perduto**, av: dappertutto, ovunque; fri. pardut; || *te veno sercao perduto* = ti abbiamo cercato ovunque; *perduto indola che tu va* = ovunque tu vada; *perduto indola che tu son* = ovunque tu sia;

**Perer**, sm: ●1 albero del pero; (*Pirus communis*); l. pirus; la. \*pirariu; ●2 legno di pero; = v, chi, ts; fri. perar;

**Peréto** (piriti), sm. dim: ●1 piccola pera; fri. piruz; ●2 peretta di gomma per clistere; || *fai un pereto de nalba, al fantulin* = al bambino fagli un clisterino con la malva; ●3 interruttore della luce a peretta; || *s’ha ‘ncantao al pereto de la luce* = si è inceppato l’interruttore a peretta della luce;

**Perfeto**, ag: perfetto; l. perfectus, pps. perficere = completare; = ist; fri. perfet;

**Perfin**, av: perfino; = v, ist, fri;

**Perga**, sf: sciarrano comune; (*Serranus scriba*; labride con il corpo tigrato ed una estesa macchia azzurra sull’addome); = v, ist;

**Pergolada**, sf: pergolato; l. pergula; = ts;

**Pergolo** (perguli), sm: balcone, terrazzino sporgente, poggolo; l. pergamum = pulpito; = v, ts, ist;

**Perì**, intr, 3, i, a, e (-isso): perire; l. perire (perire = andare per); = fri; v, ts, ist. perir; || *i xe ‘ndai duti a perì in mar* = sono periti tutti in mare; *la sova barca la s’ha fondao e i xe perii duti* = la loro barca è affondata e sono periti tutti; *gno pare ‘l ha perio in mar* = mio padre è morto in mare;

**Pericolà**, intr, l, r, a: rischiare il naufragio; “*pericolo*”; = fri; v, ts, ist. pericolar; || *‘ndeno a pericolà senpre, cò xe caligà* = rischiamo sempre il naufragio quando c’è il fortunale

**Pericolada**, sf: rischio di naufragio;

**Pericolao**, pps pericolà: rischiato il naufragio;

**Pericolao**, ag: a rischio di naufragio; || *che viaso peri-*

*colao che veno fato* = che viaggio sempre a rischio di naufragio che abbiamo fatto;

**Pericolo** (periculi), sm: pericolo; l. periculum; = v, ts, ist; fri. pericul;

**Pericoloso** (m. pl. periculusi), ag: pericoloso; l. periculosus; = v; fri. periculos;

**Perio**, pps peri: perito; || *i gno veci i ha perio duti in mar* = i miei nonni sono morti tutti in mare;

**Perio**, ag: perito, morto;

**Perissele**, sf: vedi "*pirissele*";

**Périla**, sf: perla; lm. \*pernula dim. di perna = perla; = v, ist; fri. perle; || *perla del ocio* = pupilla; *sabion de perle* = sabbia con grosse scaglie di silice che brilla come le perle (si trova nella *Fosa de Morgo*, dove sfocia il canale Morgo, verso mare; ("*sabion de vero*");

**Perlin**, sm: turchinetto, turchino di Prussia (polvere sbiancante per biancheria); ted. Berlinerblau = blu di Prussia; (dalla parte iniziale Berlin con dissimilazione della labiale b > p); = v, ist, fri;

**Perlinà**, tr, l, r, a: trattare la biancheria con il "*perlin*", sbiancare la biancheria; anche "*inperlinà*";

**Perlinada**, sf: atto dello sbiancare la biancheria;

**Perlinao**, pps perlinà: sbiancato;

**Perlinao**, ag: sbiancato;

**Permission**, sf: concessione, permesso; l. permissio; = fri;

**Pernio**, sm: vedi "*perno*";

**Pernise**, sf: pernice; (Perdix cinerea); l. perdix con dissimilazione d > n; = v, ts, fri; ist. pernisia;

**Perno**, sm: perno, asse; lp. \*perneus < l. perna = co-scia; = ts, ist, fri; || *perno de l'iniquitate* = fulcro dell'iniquità, cattivissimo (epiteto rivolto spesso e meritatamente ai ragazzini gradesi); *al perno de la roda* = il perno della ruota;

**Péro** (1), (piri), sm: pera; l. pirus; = v, ts, ist; fri. pirus; || *pero coto* = petoral;

**Péro** (2), sm: ●1 fornello in mattoni nel quale viene infilato il calderone della pece; ●2 calderone della pece; gr. πῦρ-πυρός (pyr-pyros) = fuoco; = v, chi, ts; in questo caso il significato della parola greca passa al contenitore del fuoco e quindi a ciò che si pone sopra il fuoco; || *ma tasi tu, viso de péro* = ma taci tu, che hai il viso [nero] come il calderone della pece; *al péro de la pegola* = il calderone della pece;

**Però**, cong.: però, ma; l. per hoc = per questo; = v, fri; || *ma però al vien anche élo?* = però ci viene anche lui?; *ma però tu me porti anche me, dopo?* = però poi ci porti anche me?;

**Perognocol** (pirignoculi), sm: pera tardiva; = v; ist. = pera con bitorzoli; || *suca de perognoco* = testa dura; *l'xe cagiuo comò un perognoco* = è caduto come una pera (c'è cascato, si è lasciato abbindolare

con estrema facilità);

**Perpetuo**, ag: perpetuo; l. perpetuus; = v, fri;

**Perseggher**, sm: pesco; (Persica vulgaris); l. persicus; = v, ist; ts. persigo; fri. spersolar;

**Pèrsego** (persighi), sm: pesca; l. [mala] persica = mela persiana; = v, ist; ts. persigo; fri. piersul;

**Persemolo**, sm. indecl: prezzemolo; (Petroselinum sativum); gr. πέτρος (pètros) = pietra, sasso; σέλινον (sèlinon) = prezzemolo, quindi prezzemolo che cresce tra i sassi; = v, ist; ts. parsemolo; fri. persemul;

**Persenevole**, sm: ●1 intermediario nella vendita del pesce al mercato; ●2 padrone di barca; l. partionarius = che ha una parte (della barca); v, chi. parcenevole; ist. persenevolo;

**Persia**, cong: affinché, perché; || *bisogna mastrussate persia che tu capissi gargossa?* = è necessario caricarti di botte affinché tu capisca qualcosa?;

**Persio**, cong: affinché, perché; vedi "*persia*"; || *persio che tu te alsi, veno de tò 'l paranco?* = perché ti alzi dobbiamo prendere il paranco?

**Persiò**, cong.: perciò, per questo; || *persiò te digo de fa stieto, che vemo de 'ndà via* = per tale motivo ti dico di affrettarti, perché dobbiamo partire;

**Persiochè**, cong: affinché; || *persiochè al se dismisia, vol l'aqua alta* = ci vuole l'alluvione, affinché si svegli;

**Perso**, pps perde: perduto; = v;

**Perso**, ag: ●1 perduto; ●2 svanito nella mente; = v; || *gno nono oramai al xe duto perso* = mio nonno ormai è completamente svanito; *perso per perso se ronparà la bragola* = per male che vada si romperà la lenza; *me par che al va via per perso* = mi sembra che vada dietro ad una idea fissa, ad un lavoro che lo assorbe completamente, che sia perduto innamorado; *perso l'omo* = è impazzito, dà i numeri, è rimbambito, ha trovato un interesse totalizzante, innamorado pazzo;

**Person**, sf: prigionia; "*preson*"; v, ist, fri. preson;

**Persona**, sf: persona; = v;

**Persora**, av: in sovrappiù, per di sopra, in aggiunta; = ts; fri. parsore; || *la m'ha dao do maruni persora* = mi ha dato due castagne in sovrappiù;

**Persoravia**, av: al di sopra, in aggiunta; fri. parsorevie; || *e persoravia quatro stiafi, se no tu te movi* = ed in aggiunta quattro schiaffi, se non ti sbrighi;

**Persuade**, tr, 2, r, a: persuadere; l. persuadere; v, ist. persuader;

**Persuaso**, pps persuade: persuaso;

**Persuaso**, ag: persuaso, convinto; || *me son persuaso che le robe le 'ndarà mal* = io penso che le cose andranno male;

**Persuto**, sm: prosciutto; l. perexsuctus = molto asciugato, stagionato; = v, ts, ist; fri. persut;

**Pertega**, sf: pertica; l. pertica; = v, ist; fri. piartie;

**Pertera**, av: a terra; fri. partiare; || *al xe cagiuo pertera* = è caduto a terra; *'l ha la barba fin pertera* = ha la barba [lunga] fino a terra; *oramai i xe col cul pertera* = ormai sono con il sedere a terra, sono falliti;

**Peruca**, sf: parrucca; sp. peluca; = v, ts, ist; fri. Piruche;

**Peruchiera**, sf: parrucchiera per signore;

**Peruchin**, sm: parrucchino, ciuffo di capelli posticci; fr. toupet;

**Peruco**, sm, ag: soprannome;

**Perussolèr**, sm: vedi "*pirussoler*"; fri. peruzzar;

**Perussolo** (perussuli), sm: vedi "*pirussolo*"; fri. peruzzut;

**Perussoloto** (1), sm. accr: vedi "*perussolo*"; || *tu ne passarà un perussoloto 'desso* = avrai i tuoi guai ora (probabilmente riferito all'azione di blocco intestinale causato per l'ingestione dei peli del "*perussolo*";

**Perussoloto** (2), sm: cinciallegra maschio; (Parus maior); = ist; fri. parussulat;

**Pervecio**, ag: vecchissimo;

**Pervia**, loc.: per causa; = ist; fri. parvie; || *per via del maltempo seno restai in porto* = a causa del maltempo, siamo rimasti in porto; *pervia?* = perché, per quale motivo?;

**Pèsa** (a la-), loc: alla peggio, nella peggiore delle ipotesi; fri. la pies;

**Pésa**, sf: bilancia per pesare il pesce o per animali di grossa taglia o carri; = v, ist; fri. pese; || *'ndà in pésa* = andare alla pesa, a pesare, a vendere (il pesce si pesa per venderlo) ;

**Pesà**, sf: pesata;

**Pesà**, tr, 1, r, a: ► 1 pesare; ► 2 catturare; ► 3 vendere; ► 4 intr: essere pesante; lv. \*pesare da l. pensare = pesare con cura; = fri; v, ist, ts. pesar; || *no m'ha mai capitaio de podè pesà un bransin* = non mi è mai capitato di poter catturare un branzino; *'sto ano in vale no veno mai pesao un'orà* = quest'anno in valle non abbiamo mai venduto un'orata; *no te togo in brasso, tu pisi massa* = non ti prendo in braccio, sei troppo pesante;

**Pesada**, sf: pesata; = v, ist; fri. pesade;

**Pesante**, ag: pesante; = v, ist; fri. pesant;

**Pesao**, pps pesà: pesato;

**Pesao**, ag: pesato;

**Pescà** (1), sf: vedi "*pescada*"; = v, chi;

**Pésca** (2), sf: la pesca, il pescare; = v, ist;

**Pescà**, sm: ► 1 il pescare; ► 2 pescaggio della barca; || *al pescà al xe belo de istae* = la pesca è bella d'estate;

**Pescà**, tr, intr, 1, r, a: ► 1 pescare; l. piscari; v, chi, ts, ist. pescar; fri. pescià; ► 2 prendere da un mazzo (carte), da un mucchio, da un sacchetto

(numeri della tombola); ► 3 intr: essere immerso; || *la batela de stiopeton no la pesca ninte* = la "*batela de stiopeton*" ha un pescaggio limitatissimo;

**Pescada**, sf: pescata, quantità di pesce pescato, atto del pescare; = v, chi, ts, ist; fri. pesciade;

**Pescao**, pps pescà: pescato;

**Pescao**, ag: pescato;

**Pescaór** (pescauri), sm: pescatore; l. piscator; = v; ist, ts. pescador; fri. pesciador; questo nome generico comprende tutte le varie attività di pesca, come "*pescador de mar, pescaor de palù, sardelante, tognor, parangaloto, trataor, tratante*", ecc., arrivando poi a definire una intera categoria sociale di gradesi, ben distinta e distinguibile dagli "*artisti*" e dai pochi impiegati "*mese velade*"; || *i pescaùri i tien duti per la cesa* = i pescatori [ed i loro famigliari] sono sostenitori della Chiesa (erano infatti gli unici che offrivano i "*quarti*" per sopperire alle necessità della Chiesa);

**Pescaora**, sf: ► 1 pescatrice; = v; ist. pescadora; ► 2 la campana più grande del campanile (veniva chiamata così perché veniva suonata quando c'era pericolo di temporale, per avvisare i pescatori che si trovavano al largo);

**Pescaorato**, sm. spreg: pescatoraccio; (appellativo frequentemente affibbiato al rude pescatore da parte di chi abitava in "*paese*";

**Pescaria**, sf: pescheria; = v, chi, ts, ist; fri. pesciarie; un tempo la "*pescaria*" per antonomasia era il mercato comunale coperto del pesce, che si trova ancora oggi in piazza Duca d'Aosta, all'interno del quale operavano una decina di rivenditori (quasi tutte donne), che si rifornivano esclusivamente presso il mercato del pesce di Grado; in città c'erano alcuni negozi del pesce, che però si rifornivano anche al di fuori del mercato di Grado e praticavano prezzi superiori, per cui la gente preferiva la pescheria comunale;

**Pescarin**, sm: vedi "*pescherin*";

**Peschera**, sf: sbarramento di rete fatto sui bassi fondali della laguna "*velme*", oppure perpendicolarmente alle spiagge lungo le quali transita il pesce nelle sue migrazioni stagionali; fri. peschere; ist. peschiera; è fatta con 12 "*cane de reo*" messe in senso perpendicolare al movimento dell'acqua e ad ogni capo della peschiera si mettono due "*cuguli*", uno davanti ed uno dietro, perché il pesce può entrare sia quando l'acqua cresce che quando cala; un altro tipo di "*peschera*" assomiglia al "*saltarelo*" avendo un "*pareo*" che parte da un dosso, o dalla linea di spiaggia, ed una "*corte*" a chiocciola (talvolta quadrata) provvista di 2 o 3 "*cuguli*"; questo ultimo tipo di "*peschera*", quando viene posta lungo le spiagge a Sud dell'isola, avrà la "*corte*" rivolta verso Est se viene posizionata

in gennaio per intercettare il pesce che viene dall'Istria, altrimenti avrà la “*corte*” rivolta ad Ovest e sarà più lunga, se viene posizionata per *S. Micel*, per intercettare il pesce che migra verso l'Istria in vista dell'inverno; si mettono molti pali di sostegno perché rimane in sito molti mesi (il “*saltarelo*” invece qualche giorno o solo poche ore quando si mette per il ponente), e la bocca del “*cogolo*” ha una “*ciara*” con maglie piuttosto larghe, perché non siano oturate dalla vegetazione, ma la lascino passare, pur trattenendolo, il pesce; la bocca del “*cogolo*” si apre verso l'interno della “*corte*”, mentre la “*coveta*” è rivolta verso l'esterno per cui è facile aprirla per estrarne il pesce imprigionato, rimanendo all'esterno della “*corte*”; oltre che pesce di laguna, la “*peschera*” serve anche per catturare gamberi, i quali trovando l'ostacolo del “*pareo*”, si dirigono in lunghe file lungo l'ostacolo fino ad infilarsi nella cogolaria;

**Pescherecio**, ag: che pesca bene; vedi “*pescà*”; chi. pescaressa; || ‘*sto qua xe un cogolo mundi pescherecio*’ = questa cogolaria pesca molto bene (perché fatta bene); ‘*sta cocia no la xe pescherecia, la se inverigola duta*’ = questa cocia non è adatta per la pesca, perché si attorciglia tutta (perché è fatta male, non è bilanciata); *togna pescherecia* = lenza con la quale si pesca bene;

**Pescherin**, sm. dim: peschera piccola (formata da un “*cogolo*” con una “*cana de reo*” per parte, se viene collocato in mezzo ad un canale (“*intressà 'l canal*”) con la bassa marea, oppure con una sola “*cana de reo*”, se viene collocato sempre con la bassa marea sul bordo del canale “*per oro 'l canal*” per intercettare il pesce che, scendendo dalla “*velma*” o per risalirvi, costeggia il bordo del canale; se il “*cogolo*” ha la “*ciara*” con maglie piccole “*magia spessa*”, allora il “*pescherin*” serve per catturare gamberi e latterini);

**Pèso**, ag, av: ► 1 peggio; l. peius; v, ts. pezo; fri. pies; || *a la peso tornaremo in porto* = per male che vada torneremo in porto; *i marochi xe al peso pesse che xe in mar e la peso zente che xe in tera* = i “*marochi*” sono il peggior pesce che si trovi in mare e la peggiore gente che ci sia in terra (gioco di parole tra il pesce “*maroco*” ed il diffuso cognome gradese Marocco); ► 2 av: peggio; || *al mamolo al stà peso* = il bambino peggiora;

**Péso** (pisi), sm, ag: ► 1 peso; l. pensum = peso di lana, quantità che la schiava doveva filare in un giorno; = v, ts, ist; fri. pes; || *al peso de la balansa* = il peso della bilancia; *io ha portao via de peso* = l'hanno portato via sollevandolo da terra; *al xe cagiù a peso morto* = è caduto a peso morto, inerte; *peso neto* = peso netto; *peso lórdo, peso co' duta la tara* = peso lordo; ► 2 ag: pesante; || *co peso che al*

*xe 'sto fantulin* = com'è pesante questo bambino;

**Pésòco**, ag: ► 1 fiacco, grevo; ► 2 pesante; da v. peso-to [dissimilazione t > c] > v. pesoco; it. pesocco; =v, ts, ist;

**Pesorà**, intr,l,r,e: peggiorare,aggravarsi(di salute;

**Pesorada**, sf: peggiramento;

**Pesorao**, pps pesorà: peggiorato;

**Pesóso**, ag: vedi *pesoco*;

**Pèssa**, sf: ► 1 pezza; lp. petia = pezza; (probabile origine celtica); = ist; v. pezza; fri. piezze; ts. peza; || *vol messo 'na pessa intele braghe* = è necessario mettere una pezza ai pantaloni; ► 2 spezzone di rete; || *pessa de reo* = *cana de reo* = tratto di rete per fare le chiuse, sostenuta da 10 pali; ► 3 stoffa non di lana; || *braghe de pessa* = pantaloni di stoffa scadente, di tela; ► 3 rappezzatura; || ‘*sta vela la xe piena de pesse*’ = questa vela è piena di rappezzature;

**Pèsse** (pissi), sm: pesce; l. piscis; = v, ts, ist; fri. pes; || *pesse fresco* = pesce fresco; *pesse straco* = pesce pescato da diversi giorni; *pesse salao* = pesce sotto sale; (ancora oggi è molto diffusa a Grado la pratica della salagione famigliare utilizzando generalmente sardine, acciughe e cefali; la tecnica è semplicissima: si usano barattoli di lamiera zincata, da conserva, da olio, ecc, nei quali il pesce viene stratificato in strati ortogonali, senza mondarlo, alternandolo con strati di sale e poi ricoperto da uno strato finale di sale grosso, per un rapporto totale del 30% di sale rispetto al peso del pesce; il vaso viene riempito per ¾ e quindi si aggiunge un po' di salamoia satura per espellere l'aria; si mette poi un disco di legno uguale al diametro del vaso e sopra questo alcuni mattoni, aumentabili gradualmente in seguito (“*pesse soto fraco*”), affinché la continua pressione impedisca che vi sia aria e facendo bene attenzione che non manchi mai salamoia; l'operazione si fa nei mesi da agosto ad ottobre, quando le sardine sono nella forma migliore, e dopo due o tre mesi si possono levare, pulire dalla pelle e dalla spina e si possono mangiare subito, oppure conservare sott'olio sotto forma di filetti oppure ancora, dopo una sommara pulizia si possono cuocere alla griglia); *pèsse bianco, pesse fin* = bransin, ora; *pesse moro* = passera, gò; *pesse mato* = baracola, matan; *pesse lustro* = sardele, sarduni, papaline; *pesse populo, minuagia, minudagia* = nono, anguela, maroco; *pese co' la botarga* = pesce con le uova; *pesse novelo* = avannotto di orata, branzino, ecc, che viene catturato in primavera sulle acque basse delle marine della laguna con una rete a maglie molto piccole (“*tela, tratulina*”), per essere poi immesso in valle per l'allevamento; *pesse de mar, pesse de vale* = pesce catturato in mare, pesce allevato in valle; *pesse in fogo* = pesce cotto nella cenere calda; *pesse in*

*speo, precotao*=pesce allo spiedo; *pesse rustio, pesse rosto*=pesce cotto sulla graticola, alla brace; *pesse frito*=pesce fritto; *pesse lessso*=pesce lessato; *pesse in boreto*=pesce in brodetto alla gradese; *al pesse grande al magna al piccolo*=il pesce grande mangia il [pesce] piccolo (chi ha potere vince sui più deboli); *intela lunghiera del porto xe al mercao del pesse*=lungo il canale del porto c'è il mercato del pesce; *al se mete per pesse bon, élo*=lui si mette tra le persone che contano;

N: “*ago de mar, anciuga, angisao, anguela, angusier, asià, astise, atragan, bacalao, bacolo, baracola, barbon, bisato, bisato de mar, boba, bosega, boseghin, botolo, bransin, cania, capon, caramal, cavastelo, cepa, corbelo, cuco, galo, can, datragan, go, guato, lansardo, lotregan, maciarela, maroco, matan, mataka, menola, ora, passera, pesse ago, pesse can, pesse cordela, porato, pota marina, rasa, renga, ribon, sacusso, salpa, sanpiero, saraca, sardela, sardelon, sardon, scanavessa, scanpo, scarpena, scorfano, schila, sconbro, sepa, sfogeta, sfogia, sgonbro, sievolo, soaso, soreso, sparo, suo, suro, temolo, tenca, ton, tremolo, trigia, truta, verselao, verseleto, vulpin, vulpina, vulpinelo*”;

**Pesse ago**, sm: pesce ago; (*Syngnathus taenionotus*);

**Pessecan**, sm: pesce cane; (*Carcharodon carciarias*); = v, ist;

**Pesse cordela**, sm: spada rossa; (*Cepola rubescens*; con pinne dalla testa alla coda sia ventrali che dorsali);

**Pessegato**, sm: gattuccio di mare, pesce gatto; *Squalus canicula*; vedi “*gata*”;

**Pessenovelante**, sm: pescatore, sia uomo che donna, che, in particolari periodi dell'anno si occupa della cattura di pesce novello da vendere ai vallicoltori; da “*pesse*” + “*novelo*” + suffisso -*ante* che indica attività; = chi; la pesca inizia alla fine di marzo o inizi di aprile e si va con la “*batela*” nei bassi fondali della laguna utilizzando la “*tela de pesse novelo*”; si opera in coppia, tenendo la “*tela*” aperta e si chiudono i piccoli sciame di pesce novello che, dopo la cattura, viene posto in una tinazza piena d'acqua di mare che si trova in “*batela*” e poi venduto a numero; c'è sempre stata la diatriba se convenisse catturare i pesciolini molto presto, per sottrarli all'attività predatrice di altri pesci (ghiozzo, anguilla, branzino, ecc) e soprattutto degli uccelli, ovvero se fosse meglio lasciarli crescere liberi per catturarli quando avessero raggiunto una taglia maggiore, correndo il rischio di trovarne di meno per la suddetta attività predatrice; non mi sembra che

la questione sia stata risolta;

**Pessenovelo**, sm. ss: pesce novello, avannotto soprattutto di orata; vedi “*pesse novelante*”;

**Pessèr**, sm: venditore ambulante di pesce in Friuli, commerciante all'ingrosso di pesce;

**Pessèra**, sf: venditrice ambulante di pesce; donne instancabili che portavano in Friuli il pesce in cambio di prodotti agricoli che poi provvedevano a vendere a Grado; le prime andavano con la barca fino alla terraferma e poi si caricavano una o più cassette sul capo, protetto dal “*bussulao*”; con la scusa del pesce intrattenevano rapporti commerciali di tutti i tipi, compreso quello di provvedere ragazze da marito ai numerosi “*caso-neri*” della laguna; quando fu costruito il ponte poterono utilizzare l'autobus, ma la maggior parte utilizzò il triciclo che serviva anche per riportare i prodotti ottenuti con il baratto “*inbaratà*”;

**Pesserua**, sm: mola, pesce ruota; (*Ortagoriscus mola*); pesce che può superare il quintale, ma nelle nostre zone arriva a 30-40 kg; ha corpo ovale, discoide discoide compresso con le pinne all'estremità del corpo; non è commestibile e la sua carne, se si arena sulla spiaggia, si decompone come quella delle meduse; quando veniva pescato si utilizzava per fare sapone;

**Pessespada**, sm: pescespada; *Xiphias gladius*;

**Pesséta**, sf. dim: ●1 piccola pezza; vedi “*pesa*”; v. pezzeta; || *la ha da mete senpre la pesseta, éla* = lei deve sempre mettereci la lingua [in affari che non la riguardano]; ●2 “*cana de reo*” di circa 7 - 8 pali; (dimensioni intermedie tra “*zanolo*”, 4 pali e “*pesa*”, 10 pali; viene usata quando per chiudere una “*seragia*” manca meno di una “*cana o pesa*”); || *miti 'na pesseta che femo cavo in tera* = metti una “*pesseta*” che riusciamo a fare capo a terra, a chiudere la chiude-re la “*seragia in oro*”;

**Pèssso**, sm: pezzo (forma maschile di pezza); v. pezzo; || *col boreto he magnaio quatro pessi de polenta* = con il brodetto ho mangiato quattro pezzi di polenta; (“*polenta*”);

**Pessón** (pessuni), sm: ●1 mazzetto di 3 - 8 canne unite assieme per costruire la “*seragia de cane*”; v. pezzon; ●2 “*cana*” più lunga del normale, formata da 12 pali usata per completare la chiusura della “*seragia*”;

**Pessoter**, sm: straccivendolo; ts. = straccione;

**Pessoto**, sm: straccio: vedi “*pesa*”; fri. pezzot;

**Pestà**, tr, l, r, a: ●1 picchiare; lt. pistare frequentativo da l. pinsere = pigiare, battere; v. pestar; || *te pesto ben me, dopo* = ti picchio per bene io, dopo; *i xe senpre che i se pesta, 'sti mamuli* = questi bambini stan-

no sempre a litigare; ●2 battere con un coltello per tagliuzzare qualcosa o le fettine di carne per renderle più sottili; || *pesta ben al lardo, pel soffrito* = tagliuzzare per bene il lardo per il soffritto; ●3 battere il mare con il fondo della barca; || *senti comò che la pesta co' 'ste onde, la batela* = senti come la barca batte il mare con queste onde;

**Pestacio**, sm: seme di arachide; (Arachis hypogaea); deriva impropriamente il nome da Pistacia vera, che però è un albero, per la somiglianza con quel frutto ed infatti il v. ed il fri. specificano la provenienza avendo rispettivamente «pestacio de tera» e «pistac di tiare»; (“*pistacio*”);

**Pestada**, sf: buona dose di botte; = v, ist; fri. pestade; || *i he dao 'na bela pestada* = gli ho dato una buona dose di botte;

**Pestadóra**, sf: tagliere; = ist; fri. pestadore; (“*tagger*”);

**Pestao**, pps pestà: ●1 picchiato; ●2 battuto con il coltello; || *t'ha pestao ben al lardo?* = hai battuto bene il lardo?;

**Pestao**, ag: tagliuzzato, battuto;

**Pestariol** (pestarioi), sm: mezzaluna per tritare la carne, le verdure, per fare il pesto; = v;

**Pèste**, sf: ●1 peste; l. pestis; = v, fri, ist; ●2 malattia venerea; || *la te peta la peste, quela* = quella ti attacca qualche malattia venerea, ti contagia; ●3 cattiveria; || *al xe comò la peste, 'l ha la peste, 'sto mamolo* = questo bambino è pestifero; ●4 puzzo terribile; || *no tu senti che peste che 'l ha fato* = non senti che puzzo terribile ha fatto;

**Pester**, sm: pestello di legno per pestare nel “*morter*”; fri, ist. pestel;

**Pesterna**,sf:bambinaia;sl.péstrna;

**Péstò**, sm: pesto, lardo tritato assieme ad aglio, prezzemolo e basilico, che fa da base al minestrone; dal pps di it. pestare, che diventa sm; = v, ts; fri. pestato; || *fa al pesto* = battere lungamente con un grosso coltello gli ingredienti per il pesto;

**Péta**, sf: pietra piatta usata per giocare con le figurine; frequentemente era il risultato di un lungo lavoro per ridurre lo spessore di una pietra irregolare, per smussarne gli spigoli affinché non tagliasse le figurine; gr. πλατύς (platys) = largo, ampio, schiacciato; (ma c'è anche il gr. πετάννυμι (petánnymi) = πέταω (petàō) = allargo); lv. plattus = piatto; v. peata = [barca] piatta; ist. pea = ciottolo o piastrella usati nei giochi infantili; fri. pea = ciottolo piatto per giochi infantili; fri. peta, pete = qualcosa che ha forma schiacciata e rotonda: peta fujazze = focaccia rustica; peta di formai = forma di formaggio; || *tu l'ha fato in peta* = lo hai schiacciato; *zugà a peta* = giocare con la “peta” [mettendo in palio figurine, denaro: si

traccia a terra una “*rega*” e, rimanendo dietro a questa, si lancia a turno la “peta” verso il mucchio di figurine posto ad una distanza di 3 - 4 m; ogni giocatore vince quelle figurine che, finiti i lanci, si trovano a contatto con la propria “peta”);

**Petà**, tr, l, r, a: ●1 battere, picchiare; l. peditare (da l. pes-pedis) = battere, percuotere; = fri; v, ist. petar; || *pèta de qua , pèta de là 'l ha petao intel vero de la lume*=sbatti di qua,sbatti di là,ha sbattuto sul vetro della lampada a petrolio(il moscone che andava a sbattere da un vetro all'altro per cercare una via d'uscita,è andato a sbattere contro il vetro del lume a petrolio ed è morto; si dice di chi va da tante parti per vedere di fare un buon affare e poi lo fa nel modo peggiore); ●2 attaccare; || *pètel ben intel muro, sa, che no 'l se mola al placato* = vedi di appiccicalo bene il manifesto al muro, che non si stacchi; *dili che 'sta carta al se la peta là* = digli che questo documento se lo attacchi lì (al deretano); *indola i 'ndarà a petala?* = dove andranno a finire?; *indola tu son 'ndao a petala?* = dove sei andato mai a cacciarti?; *dopo indola i va petala, là dei bagni popolar* = dopo dove vanno a finirla, ai bagni popolari (da una canzone gradese che prende in giro certi turisti (friulani) che vengono a Grado portandosi il cibo e poi vanno a fare il bagno alla spiaggia popolare e quindi non spendono nulla); ●3 fare una battuta, uno scherzo; || *i la vemo petagia propio bela* = gli abbiamo fatto proprio un bello scherzo; *te la petarè ben me* = te la combinerò bella, io, al momento opportuno; ●4 affibbiare una botta; || *te peto 'na stiafa, che te rebalto* = ti affibbio un ceffone che ti rovescio; ●5 rifilare una merce scadente, contagiare con una malattia; || *i la petaremo ben a gargun, 'sta roba* = gliela rifileremo pure a qualcuno questa roba [scadente];*petai la colpa a un*=incolpare qualcuno;*petai la rognna, i piugi* =attaccare la rognna,i pidocchi;

**Petacolao**, ag: affetto da “petacolue”;

**Petacolóso** (m. pl. petaculusi), ag: affetto da “petacolue” (con intonazione offensiva); || *i xe duti petaculusi, là* = lì, in quella famiglia sono tutti affetti da “petacolue”;

**Petacolosso**, ag: soprannome; vedi “petacolosso”;

**Petacolua**, sf: bolla sulle labbra causata da herpes labialis; lv. [im]peticula, da lt. [im]petixicis, da l. [im]petigo - inis = erpete, eczema cutaneo; || *quel fantulin al xe senpre cargo de petacolue* = quel bambino è sempre affetto da herpes labialis;

**Petada**, sf: battuta, scherzo, burla; = v, ist;

**Petaisso**, ag: che dà alla testa (vino); v. petaizzo; fri. petadiz = attaccaticcio;

**Petanocia**, sf: vedi “petenocia”;

**Petao**, pps petà: ●1 battuto; ●2 attaccato; || *petemele*

*bone* = riferiscimi cose belle, dammi buone notizie; ●3 fatto uno scherzo; || *te l'he petagia, ah?* = te l'ho fatta, ah?; *i l'ha petagia propio bela* = gliel'ha combinata proprio bella, gli ha fatto un bello scherzo; ●4 affibbiato una botta; || *i n'he petao un fraco* = gliene ho date un sacco [di botte]; ●5 rifilato una merce scadente, attaccato una malattia; || *i ha petao la ro-gna* = gli ha attaccato la rogna; *no stà 'ndà co élo, che al te petà i piugi* = non andare con lui, che ti attacca i pidocchi;

**Petao**, ag: ●1 battuto; ●2 schiacciato; ●3 attaccato;

**Petarin**, ag: manesco; vedi "*petà*";

**Petecia**, sf: ●1 piaga, crosta sulla parte esterna delle labbra o in altra parte del corpo se causata dalla rottura di un brufolo o infezione conseguente alla puntura di un insetto; ●2 piccola ulcera; vedi "*petacoluà*"; v; fri. petecie;

**Petenà**, tr, 1, r, a: ●1 pettinare; l. pectinare; = fri, ist; v. petenar; || *al se petena co' le mane* = si pettina con le mani (di chi non si pettina mai); ●2 bastonare; || *te petèno ben me, cò te ciapo* = ti sistemo io per bene quando ti prendo; ●3 diffamare;

**Petenada**, sf: ●1 atto del pettinare; || *me dago 'na petenada e vegno* = mi pettino un pò alla buona e vengo; ●2 bastonatura = v, ist; fri. petenade; || *tu vegarà che petenada, cò tu vien casa* = vedrai che bastonatura, quando verrai a casa;

**Petenao**, pps petenà: ●1 pettinato; ●2 bastonato;

**Petenao**, ag: ●1 pettinato; ●2 bastonato; v; || *Bortolo petenao* = fante di spade (raffigurato a capo scoperto e pettinato con la scriminatura centrale);

**Petène** (petini), sm: ●1 pettine; l. pecten; = v, ts, ist; fri. pietin; || *petene ciaro* = pettine a denti radi; *petene fisso* = pettine a denti fitti (usato per levare dai capelli pidocchi e lendini); ●2 pettine, capasanta (Pecten jacobaeus); ●3 scheggia sollevata sul bordo del "*nonbolo*"; = ist; || *vara che no sia garghe petene sul nonbolo* = controlla che non ci sia qualche scheggia che si stà sollevando sul "*nonbolo*" (in tale caso era necessario tagliarla nel senso della venatura per evitare che le reti andassero ad impigliarsi); *moh, suore, gargun m'ha ghitaio al petene* = oh, cara, qualcuno mi ha messo (fuori la porta) il pettine [era radicata convinzione che mettendo un pettine fuori la porta di una famiglia, i membri di quella famiglia venivano colpiti dal malocchio; antidoto sicuro era quello di appendere accanto alla porta dei nastri rossi e di indossare le calze alla rovescia];

**Petenela** (1), sf: pettine a denti fitti; fri. petenele;

**Petenela** (2), sf. p l: moneta, soldi, denaro; probabile riferimento alle ali dell'aquila, raffigurata su una faccia delle monete da 1 lira del 1938, che assomigliano a due pettini a denti fitti "*petenela 1*"; || *vol petenele,*

*sa, per 'ndà co' quella* = ci vogliono soldi per andare con quella donna (si fa pagare);

**Petenelo**, sm: pezzo di tavola inchiodato nella parte interna del fasciame per tamponare temporaneamente una falla; it. pettinicchio = tavolo appoggiato alle coste laterali per impedire che qualcosa vada a cadere in sentina; la dentellatura di tale tavolato lo fa somigliare ad un pettine; per estensione, in gradese, qualsiasi tavola fissata alla fiancata, assume tale nome;

**Petenocia**, sf: ●1 colpetto in testa scoccando le dita; ●2 scappellotto; vedi "*petenà*"; v. petenoto; || *te dago quatro petenoe* = ti rifilo quattro ceffoni;

**Peternio**, ag: pesante, (del pane poco lievitato);

**Petes**, sm: acquavite; l. pyttisare = bere, degustare il vino; = ts, ist; fri; || *la xe senpre piena de petes* = è sempre ubriaca;

**Petesson** (petessuni), sm, ag: ►1 ubriacone; ►2 ag: che puzza di alcool; chi. petasiero;

**Petisin**, sm. dim: seno piccolo; = fri, ts, ist; v. petesin; || *l'ha i petisini comò do broche* = ha i seni [apuntiti] come due chiodi;

**Petissa**, sf: scoreggia; fri. pet = scoreggia; usato solo nell'espressione seguente; || *tu te magnarà le petisse* = ti mangerai le scoregge, mangerai aria (quando uno mangiava tutto il cibo a mezzogiorno non lasciando nulla per la sera);

**Pèto**, sm: ●1 petto, seno; l. pectus-oris; = v, ts, ist; fri. pet; || *a peto de elo son zovene me* = in confronto a lui, io sono giovane; *al xe malao de peto* = ha la polmonite, la tbc, la pleurite; *ponta de peto* = anteriore di bovino (taglio di carne per lessò); *in peti* = vedi "*inpeti*"; *al se la ciapa massa a peti* = se la prende troppo a cuore; ●2 tratto di "*peschera*" in una determinata zona; ("*parèo*");

**Pètola**, sf: ●1 pettegolezzo; ●2 cispa in occhio infiammato; ●3 grumo di peluria che si trova sotto il letto causato dalla coperta di lana; ●4 guaio, difficoltà; l. pittula dim. di pitta = focaccia; = v, ist; fri. petul = groviglio; fri. petule = groviglio, macchia di unto; || *èla l'ha da esse senpre su le petole* = lei deve essere sempre og-getto di pettegolezzi; *tirasse fora de le petole* = tirarsi fuori dai guai; *i l'ha lassao élo inte le petole* = lo hanno lasciato lui nei guai;

**Petolà**, intr, 1, r, a: pettegolare; vedi "*petola*"; v. petolar;

**Petolada**, sf: atto dello spettegolare;

**Petolao**, pps petolà: spettegolato;

**Petolao**, ag: spettegolato, oggetto di pettegolezzo;

**Petoléo**, sm: il pettegolare di tante persone; || *in cale gera duto un petoleo, 'sta matina* = questa mattina, in calle, era tutto uno sparlare;

**Petolésso** (petulissi), sm: pettegolezzo;

**Petolón** (1) (petuluni), sm, ag: ●1 pettegolo; = v, fri;

vedi “*petola 1*”; || *la xe massa petolona* = è una che riporta in giro troppe maldicenze; ●2 groviglio che fa il ghiozzo quando incappa nella “*passelera*”; (“*tra-togion*”); || *ma vara che petolon che 'l ha fato 'sto go* = ma guarda un pò questo ghiozzo che groviglio ha fatto;

**Petolussa**, sf. dim: piccola maldicenza; || *portà petolusse per le case via* = riportare piccole maldicenze da una casa all'altra;

**Peton**, sm: calcestruzzo; fr. beton; ted. Beton;

**Petoral**, sm: ●1 pettorale, pera o mela cotta, cosparsa di zucchero; vedi “*peto*”; = v, fri, ts, ist; (erano chiamate così perché essendo calde e dolci fungevano da espettorante); ●2 indumento ecclesiastico che copre il petto; ●3 parte anteriore del petto di una camicia;

**Petranio**, ag: ●1 fissato su un'idea, su un proposito, attaccato a concetti sorpassati; it. ant. impetrato = diventato di pietra; v. impetrido; fri. inpetrit; anche “*in-peternio, peternio*”; || *i veci i xe incora petranii co' le robe de veciao* = gli anziani sono ancora fissati con i discorsi del tempo passato; ●2 fermo in un posto, inamovibile; || *no tu lo vigli che al xe petranio in ostarìa* = non lo vedi che è fissato in osteria in pianta stabile; ●3 poltrone, inattivo; || *al xe senpre petranio a casa* = è sempre chiuso in casa; *al xe petranio là, 'l ha da vè garghe pinsier* = è sempre fisso lì, deve avere qualche pensiero;

**Petrolio**, sm: ●1 petrolio; ●2 carburante per motori delle barche, combustibile per “*la lume*”, ecc; l. petra = pietra + oleum = olio; ●3 disinfettante contro i pidocchi; veniva utilizzato per frizionare il capo di chi aveva pidocchi e per lavare il pavimento di legno contro i vari parassiti della casa;

**Peverassa**, sf: vongola; (Venus gallina); da pevere-peveraccia, per il sapore con accostamento paretimologico a povero, da poveraccia = cappa di mare più andante, di poco pregio; = v, fri; la vongola si trova abbondante lungo le spiagge dell'isola ed ha costituito un alimento povero sì, ma ricercato per la bontà e per la facilità di preparazione; viene consumata sia da sola, nella preparazione a “*cassopipa*”, sia come condimento per le varie paste; sulle spiagge e sui dossi si raccoglie con le mani quando si rivela “*la mostra*” con una piccola fessura oblunga; industrialmente vengono raccolte al largo da barche munite di turbosoffianti che purtroppo, durante questa operazione sconvolgono tutto l'habitat dei fondali;

**Pevere**, sf: pepe; l. piper; = v, ts, ist; fri. pevar; || *me sa che la vien col pevere* = ho l'impressione che verrà con il pepe (la “*caligà*”; sarà cioè un temporale pepato, furioso, che farà danni; viene usato anche in caso di una disgrazia, che potrà essere peggiore di

ogni immaginazione, di una malattia, con esito letale, ecc); *tu te nasarà al pevere* = annuserai il pepe (tale frase veniva detta a chi, contro ogni evidenza, negava il prossimo arrivo di una “*caligà*” pepata, con lampi tuoni grandine e vento forte; veniva usata anche quando uno voleva fare troppo di testa propria, per fargli capire che dopo ne dovrà subire le conseguenze, nel senso: hai voluto la bicicletta, ora pedala); *ogio, pevere e sal* = olio, pepe e sale (ingredienti immancabili in ogni preparazione culinaria gradese);

**Peverera**, sf: pepaiola, contenitore del pepe;

**Peverin**, ag: ●1 insolente, birbante, mordace; ●2 soprannome; = v, ts; fri. pevarin;

**Peveron** (peveruni), sm: peperone; (Capsicum annum); = ts, ist, fri; v. pevaron;

**Peveroso** (m. pl. peverusi), ag: pepato, piccante; || *'l boreto al ha da esse mundi peveroso, sinò al xe 'na boreta* = il brodetto deve essere molto piccante, altrimenti è una “*boreta*” (invece che un maschio, una femmina);

**Pi**, sf: lettera P dell'alfabeto;

**Pià** (pia), sf: pedata; contrazione da “*piada*”; || *lo ha ciapao a pia* = lo ha preso a calci; *te fico una pià* = ti do una pedata; *te dago 'na pià che te fasso fa un viaso fin Caurle* = ti dò una pedata che ti faccio fare un viaggio fino a Caorle (notoriamente in capo al mondo);

**Piace!** espressione usata dai ragazzini per farsi dare un pezzo di merenda dal compagno con il quale si erano impegnati “*ingasiai*”;

**Piada** (pia), sf: pedata; l. pes-pedis; = ts; v. peada; fri. pidade;

**Piadena**, sf: terrina; l. patus = piatto largo + l. patina, patena = scodella; sl. pladeni, pladenje = vassoio; = v, ist; ts. piadina; fri. pladine; || *al se magna 'na piadena de radicio* = si divora una terrina di radicchio;

**Piaga**, sf: ●1 piaga; l. plaga = percossa, ferita; = v, ist, ts; fri. plae; ●2 persona noiosa, insistente; || *tu son 'na piaga, figio* = sei asfissiante figlio mio; ●3 pl. campane che suonano al mezzogiorno del Venerdì Santo in ricordo della passione di Cristo; || *le piaghe le sona al Venere Santo* = le campane suonano al Venerdì Santo;

**Piagà**, tr, l, r, a: piagare; lt. plagare = percuotere, ferire; v, ts. piagar; fri. plajà;

**Piagada**, sf: atto del piagare;

**Piagao**, pps piagà: piagato;

**Piagao**, ag: piagato, coperto di piaghe;

**Pian**, av: ●1 piano, adagio; l. plane = del tutto; = v, ts, ist; fri. planc; || *va pian* = procedi lentamente (camminando, remando, ecc); ●2 sottovoce; || *ciacola pian* = parla sottovoce;



**Pian** (1), sm: ●1 piano di edificio; ●2 pianura, zona pianeggiante; l. planum = pianura (neutro sostantivato di planus = piano, uguale); = v, ist; fri. plan; || *mete in pian* = livellare;

**Pian** (2), sm: nome del canale che va da Porto Buso alla zona della Comenzara; da questo punto fino alla terraferma viene chiamato "*Pian piccolo*"; la zona ad oriente di detto canale, che ricade nel comune di Grado, viene chiamata "*i ùri de Pian*", quella ad occidente, nel comune di Marano Lagunare, viene chiamata "*Trulo*";

**Piana**, sf: ●1 madiere, elemento trasversale orizzontale della parte interna del fondo della "*bate-la*"; ("*costame, costao, corbame*"); femminile di it. piano; = v, chi, ist; ●2 parte piatta del ferro del martello; = v; ●3 soglia di marmo di una porta, di una finestra; = v, ist; fri. plane;

**Pianeta**, sf: pianeta del sacerdote; lt. planeta = veste da viaggio dal gr. πλανήτης (planètes) = errante, vagante; = ist;

**Piano**, sm: pianoforte; = ist;

**Pianta**, sf: ●1 pianta; ●2 piante dei piedi; l. planta = virgulto, pianta dei piedi; = v, ist; fri. piante; || *tu ha le piante piene* = hai le piante dei piedi piene, senza l'innocavatura, hai i piedi piattati;

N: "*abissinsio, adrepo, agio, alega, arbeta, arbetarossa, ardelut, articioco, basiligo, basigò, biva, biso, bledda, brocolo, brula, calpo, camamila, cana, capusso, cavolo, cugumero, cugunbero, edera, elera, erba de la Madona, erbagata, fasiol, fasuol, felpa, felse, fenocio, formento, girasol, groi, grula, lavrono, leandro, lengua de vaca, macera, mustio, nalba, ortiga, urtiga, patata, pavarina, pavero, persemolo, pestacio, peveron, piantasemo, piantasmo, pomodoro, pressemolo, radicio, rasparella, rava, ravanelo, ravo, rissino, roser, rosmarin, rucula, ruda, salata, salata de mar, salvia, santonego, seleno, sena, sevola, sicoria, sparisina, spariso, spinaso, suca, tala, trepo, versa, zenevro*;

**Piantà**, tr, l, r, a: ●1 piantare; l. plantare; fri. plantà; v, ts. piantar; ●2 sistemare; || *cò t'ha finio de piantà i figi, tu son za vecio* = quando hai terminato di sistemare i figli, sei già vecchio;

**Piantao**, pps piantà, piantasse: ●1 piantato || *cò 'l ha piantao un ciudo*... = quando ha piantato un chiodo, quando ha preso una decisione...; ●2 sistemato; || *al s'ha piantao ben, gno figio* = mio figlio si è sistemato bene;

**Piantao**, ag: ●1 piantato; ●2 sistemato; || *al gera un omo ben piantao* = era un uomo grande e grosso; *totelo figia, che al xe piantao* = sposate-

lo, figliola, che è ben sistemato (ha la casa, la barca, le reti, il "*cason*", la valle, ecc);

**Piantasemo**, sm: piantaggine; (Plantago maior); v. piantazene; ts, ist. piantagine; fri. plantagn;

**Piantasmo**, sm: vedi "*piantasemo*";

**Piantasse**, rfl, l, r, a: sistemarsi, farsi una famiglia, intraprendere una attività autonoma; || *duti i zuvini i volarave a piantasse dalongo* = tutti i giovani vorrebbero sistemarsi subito;

**Piantini**, sm. pl: cantieri di lavoro governativi per disoccupati (lavoratori socialmente utili ante litteram), istituiti dopo la guerra, per svolgere lavori di arginatura, bonifica, rimboschimento ecc, con compensi di poco superiori al sussidio di disoccupazione; || *se no tu vol 'ndà a scuola, vara che te mando a piantini, sa?* = se non vuoi studiare, stai attento che ti mando a "*piantini*", eh?;

**Pianto**, sm: pianto; lt. planctus, da l. plangere;

**Pianto**, pps pianze: pianto (recente); vedi "*pianzuo*";

**Piantón** (in-), loc.: in asso; fr. planton = pianto-ne, soldato che sta di guardia sempre fermo; fr. planter = piantare; = v, ts; fri. in planton;

**Pianzada**, sf: pianto prolungato, pianto liberatorio; = ist; || *la s'ha fato 'na bela pianzada* = si è fatta un bel pianto prolungato;

**Pianze**, intr, 2, r, a: piangere; l. plangere; v, ts, ist. pianzer; || *al pianze al morto per ciavà al vivo* = piange il morto per imbrogliare i vivi (finge di essere nel bisogno per lucrare la generosità della gente); *i botegheri i pianze pre alsà i pressi* = i negozianti piangono [modesti guadagni] per giustificare gli aumenti dei prezzi;

**Pianzente** (pianzinti), sm: salice piangente; (Salix alba, S. babylonica);

**Pianzeo**, sm: il piangere di tante persone; || *cò i ha sabuo, xe stao duto un pianzeo* = quando hanno saputo [della disgrazia] è stato un pianto generale;

**Pianzolà**, intr, l, r, a: piagnucolare sommamente, lamentosamente; iterativo di "*pianze*";

**Pianzolada**, sf: piagnucolata;

**Pianzolao**, pps pianzolà: piagnucolato;

**Pianzolénte**, (m. pl. pianzulinti), ag: piagnucoloso, piangente; = ist; ts. pianzente; || *co pianzulinti 'sti mamuli incuo* = come sono piagnucolosi, oggi, questi bambini;

**Pianzoléo**, sm: piagnucolio;

**Pianzotà**, intr, l, r, a: piagnucolare con qualche intervallo, un pò piano, un pò più forte, da bambino viziato;

**Pianzotada**, sf: piagnucolata;

**Pianzotao**, pps pianzotà: piagnucolato;

**Pianzotéo**, sm: piagnisteo fastidioso;

**Pianzoto**, sm, ag: piagnucoloso, che piange frequentemente; = v, ts, ist; || *pianzoto pesta al pevere co 'l ogio e 'l bacalà e 'l missia la polenta pel povero soldà* = tiriterà infantile senza senso per burlare chi piangeva spesso (è chiara la derivazione triestina-istrianica per la presenza delle parole bacalà e soldà, che non sono gradesi);

**Pianzuo**, pps pianze: pianto; vedi “*pianto*”;

**Pianzussà**, intr, 1, r, a: piagnucolare quasi impercettibilmente, a tratti; vedi “*pianze*”;

**Pianzussada**, sf: pianto breve e somnesso; || *'l ha dao 'na pianzussada e può 'l s'ha 'ndromensao* = ha piagnucolato un po' e poi si è addormentato;

**Pianzussao**, pps pianzussà: pianto brevemente;

**Pianzusse**, sm: piagnucolio breve;

**Piàse**, intr, 2, r, a: piacere; l. piacere; v, ts. piàser; fri. plasè; || *ingiasse a piase* = impegnar si a “*piase*”; consisteva nell'agganciare il mignolo con un compagno e quindi pronunciare la formula “*piase*”; da quel momento ciascuno dei due, vedendo l'altro mangiare (il panino, una mela, “*semense*”, ecc) poteva dire “*piase*” per averne un pò anche lui; *me me piase balà* = a me piace ballare;

**Piassa**, sf: ●1 piazza; l. platea = piazza, strada larga; v, ts. piazza; fri. plasse; || *oramai tu son 'ndao in piassa* = ormai sei diventato calvo; *al se mete senpre in piassa, èlo* = lui si mette sempre in mostra, si esibisce; ●2 rione di Grado corrispondente all'attuale Piazza duca d'Aosta; || *noltri semo mamuli de piassa* = noi siamo ragazzi del rione Piazza;

**Piassal** (piassai, piassali), sm: piazzale; ts. piazal; fri. piazal;

**Piassaruo**l (piassaruo), sm: rivenditore di pesce in piazza; ts, ist. piazarol; fri. piazarul;

**Piassaruo**la, sf: rivenditrice di pesce in piazza; ts, ist. piazarola;

**Piassér** (piassiri), sm: ●1 piacere; vedi “*piase*”; = ist; fri. plasè; v. piassèr; || *he piasser che tu t'ha fato mal* = mi fa piacere che tu ti sia fatto male; ●2 favore; || *fame 'sto piasser, belo* = caro, fammi questo favore (richiesta fatta ad un bambino); **Piasséta**, sf: rione di Grado, ufficialmente Campiello Tonegazzo; il nome deriva dal fatto che qualche secolo fa la casa che si trova al centro dell'attuale campiello non esisteva e quindi il campiello era ben più spazioso, degno almeno del nome di “*piasséta*”, se non proprio di “*piassa*”;

**Piasso**, pps piase: piaciuto; (recente);

**Piastra**, sf: piastra della cucina economica;

**Piasuo**, pps piase: piaciuto; || *no me ha piasuo al drama* = il film non mi è piaciuto;

**Piàta**, sf: cuccia; vedi “*piatà*”; || *al lievoro al fa piàta* = la lepre si accuccia, si appiattisce;

**Piatà**, tr, r, a: appiattare; “*piato*”; fri. platà;

**Piatada**, sf: atto dell'appiattare;

**Piatao**, pps piatà: appiattito;

**Piatao**, ag: appiattito, accucciato, piatto, reso piatto; || *in meso l'erba gera un per de lievuri piatai* = in mezzo all'erba c'erano un paio di lepri accucciate;

**Piatasse**, rfl, 1, r, a: accucciarsi, nascondersi appiattendosi al terreno (di selvaggina); fri. platas-si;

**Piatin**, sm. dim: piattino; vedi “*piato*”; = v, ist; fri. platin;

**Piàto**, sm, ag: ►1 piatto; || *piato spanso* = piatto liscio; *piato fondo* = *fondina*; ►2 ag: schiacciato; l. platus = piatto, largo; = v, ts, ist; fri. plat;

**Piato**, sm, spreg: piedaccio; “*pie*”; || *che piati che tu ha* = che brutti piedi che hai;

**Piatola** (1), sf: piattola (insetto della regione pubblica ed ascellare); (Pediculus pubis); lv. blattula da l. blatta = tarma, tignola con accostamento paretimologico a l. plattus per la forma schiacciata; = v, ts; fri. piatule; || *indola tu te l'ha ciapae le piatole* ? = dove te le sei prese le piattole?; *e che t'ha le piatole inte i pie* ? = e che c'hai le piattole ai piedi ? (hai i piedi piatti? con evidente accostamento al concetto di “*piato*”);

**Piatola** (2), sf: crostaceo simile al “*pegion*”, ma molto più piccolo; (Maja verrucosa; ha un colore brunastro, colore sabbia, e chele lunghe come le zampe; non è commercializzato e perciò viene considerato un fastidio, forse da ciò il nome simile a quello dell'insetto, quando si attacca alle reti, causando grovigli e talvolta danni per staccarlo);

**Piatolà**, intr, 1, r, a: perdere tempo, andare pian piano con i lavori; = fri; v, ts, ist. piatolar;

**Piatolao**, pps piatolà: perso tempo;

**Piatoler**, sm: seccatore, perditempo;

**Piatólóso** (piatulusi), ag: che ha le piattole;

**Piavolo**, ag: lamentoso, stupidino;

**Pica**, sf: ripicca; lb. piclare; lv. piccare; fr. pique = litigio; || *per pica no te lo dago* = per ripicca non te lo do; *al mestro al m'ha ciapao in pica* = il maestro ce l'ha con me;

**Picà** (1), tr, 1, r, a: scalpellare la malta dal muro; da una antica radice pikk = punta; fri; ts. picar; || *xe de picà le malte, al muro* = è necessario togliere le malte dal muro;

**Picà** (2), intr, 1, r, a: pendere da una parte; lp.

adpiccare; it. appiccare, da it. picca = palo aguzzo da antica radice pikk = punta; ts. picar; || *vara che te pica al vistito per dadrio* = guarda che il vestito ti pende posteriormente; *che te pica ?* = che te ne frega a te?; *te pica gargossa ?* = ti pende qualcosa ? (che vieni a mettere il naso in affari che non ti riguardano);

**Picada**, sf: atto del togliere la malta dal muro ; fri. picade;

**Picao**, pps picà (1, 2): ●1 tolto la malta dal muro; ●2 penduto;

**Picao**, ag: liberato dalle malte (muro);

**Picarin**, sm: molletta per la biancheria; vedi “*picà 2*”; = ts;

**Picariol**, (picarioi), sm: appendiabiti; ist;

**Picasse**, rfl, 1, r, a: ●1 ritenersi adatto per qualcosa di importante, ritenersi capace, ritenersi persona importante; it. picca = gara, punto d'onore; fr. pique = litigio; ts. picarse; fri. picasi; || *al se pica de desse megio de un dotor* = ritiene di essere più bravo di un medico; ●2 pungersi a parole; || *le s'ha picao ben, sa?* = sapessi che bel battibecco hanno fatto?; ●3 risentirsi, offendersi; ●4 ostinarsi su un'idea;

**Picatabari**, sm: attaccapanni; = ist; fri. picietabars; || *no tu vighi che la par un picatabari?* = non vedi che sembra un attaccapanni (tanto è magra);

**Pichè**, sf: tessuto piquè; fr. piquè = stoffa di cotone spinata; = v, ts;

**Pichignolo**, sm: ●1 capezzolo; anche “*bichignolo*”; ist. pichignol; fri. pichignul; ●2 beccuccio in genere; ●3 qualsiasi cosa un pò allungata; || *co' 'sto giasso i alburì i fa i pichignoli* = con questo ghiaccio gli alberi formano i ghiaccioli;

**Pichio**, sm: picchio; (Picus maior);

**Piciocio**, sm: ●1 piè d'asino comune; (Glycimeris glycimeris; bivalva); ●2 bambino birichino;

**Piciola**, sf: sesso femminile, vulva; da diminutivo it. piccia = due pani piccoli attaccati, due fichi spaccati in mezzo e attaccati (che ricordano la figura del sesso femminile; non è da escludere l'accostamento paretimologico della funzione del sesso al fatto che it. piccia derivi da it. [ap] picciare = unire congiungere); || *buso de la piciola* = vagina;

**Picioletto**, sm: l'appiccicare diffuso; vedi “*picioletto*”; || *se sente duto un picioletto per tera* = si avverte un senso di appiccicaticcio, per terra;

**Piciucelo**, sm, dim. ag : ► 1 bambino piccolo; || *ciò piciucelo, vien qua* = ehi piccolino, vieni qui; ► 2 ag: piccolino; vedi “*piciocio*”;

**Piciucià**, tr, 1, r, a: ●1 sbacciucchiare, fare le

moine; ●2 lavoricchiare poco e malamente; da pi + *ciucià* = bacciucchiare; || *finissela de paciucià 'l fantulin in 'sta maniera* = smettita di sbacciucchiare il bambino in questa maniera, eccessivamente;

**Piciuciada**, sf: sbacciucchiamento;

**Piciuciao**, pps piciucià: ●1 sbacciucchiato; ●2 lavorato male;

**Piciuciao**, ag: ●1 sbacciucchiato; ●2 fatto di malavoglia (lavoro); || *ma no tu vighi che lavor duto piciuciao* = ma non vedi che lavoro malfatto;

**Piciucin**, sm. dim: bambino piccolo, poco cresciuto, birichino; dim. di “*piciocio*”; || *élo al gno piciucin!* = eccolo il mio birichino;

**Pico**, sm: picco, cima del pennone della bandiera; dalla radice pikk = punta; fr. pic; = v, ts, ist; || *al ze 'ndao zo a pico* = è affandato;

**Picòlo** (piculi), sm, ag: piccolo; =v, ts, ist; fri. picul; || *al xe coi piculi, in asilo* = in asilo è con i bambini piccoli (è iscritto al primo anno); *cò 'l vien in barca al fa senpre i piculi* = quando viene in barca vomita sempre (perché il vomito viene visto come un parto); *qua tu devi scrive in piccolo* = qui devi scrivere minuscolo;

**Picòlo**, sm: picciuolo (della foglia, del frutto, ecc); lp. peciolus da l. pectiolus = piccolo piede, picciolo; v. pecòlo; fri. ist. picol;

**Picolón** (piculuni), sm: ●1 ghiacciolo che si forma sugli alberi o sulle linde dei tetti quando c'è freddo e tanta umidità; ●2 galaverna; da “*picà*” nel senso di pendere; lp. adpiccare; || *me xe caguo un picolon in suca* = mi è caduto un ghiacciolo sulla testa;

**Picolon** (a-), av: penzoloni; da “*picà*”, nel senso di pendere; = v, ts, ist; fri. a pindolon; || *stà co' le mane, coi pie, a picolon* = stare con le mani, con i piedi penzoloni; *'l ha la suca a picolon pel sono* = per il sono ha la testa penzoloni; *'sto mamolo 'l ha senpre i mussi a picolon* = questo bambino ha sempre il muco che pende dal naso;

**Picoloto**, ag: piccoletto, abbastanza piccolo; = v; fri. pizzulot;

**Picón** (picuni), sm: piccone; dalla antica radice pikk = punta; = v, ts, ist, fri; || *te tocarà 'ndà a pala e picon* = dovrai andare a fare il manovale;

**Piconà**, tr, 1, r, a: picchiare, lavorare con il piccone; vedi “*picon*”; = fri, ist;

**Piconada**, sf: colpo di piccone; = ist; fri. piconade;

**Piconao**, pps piconà: lavorato con il piccone;

**Piconao**, sf: picconato, colpito dal piccone;

**Piconéo**, sm: il lavorare con il piccone da parte di molti;

**Picotà** (picotae), sf: beccata energica;

**Picotà**, tr, l, r, a: ●1 beccare con forza; ●2 battere con una punta; vedi “*becotà*” con dissimilazione b > p; fri. frequentativo di becà; v. picotà = picchiettato; ts. picoto = picchio;

**Picotada**, sf: beccata energica;

**Picotao**, pps picotà: ●1 beccato con forza; ●2 battuto con una punta;

**Picotao**, ag: con i segni dei colpi di becco o di una punta; || ‘*sta pignata la xe duta picotagia*’ = questa pentola porta molti segni di colpi di punta;

**Picotéo**, sm: il beccottare continuo o di tanti volatili;

**Pie** (pie, pia), sm: ●1 piede del corpo e parte basale di oggetti lunghi; ●2 piede (misura lineare pari a cm 35); l. pes-pedis; =v, ts, chi, ist; fri.pit; || *còlo del pie* = dorso del piede verso la caviglia; *ponta del pie* = punta del piede; *ongia (deo) del pie* = unghia (dito) del piede; *pianta del pie* = pianta del piede; *pie de la cariega, de la banca* = piede della sedia, della tavola da cucina; *me dormo da pie* = io dormo dalla parte dei piedi (del letto); *pie de porco* = treppiedi, telaio di ferro con tre forme, usato dai calzolari per ribattere i chiodini nelle scarpe; *he i pie strachi* = ho i piedi stanchi; *he i pie piini de vissighe* = ho i piedi pieni di vesciche; *pie sòto* = piede zoppo; *élo al xe bon de fai i pie a le mosche* = lui è capace di fare ipiedi alle mosche, è un perfezionista; *pie de la forcola* = parte basale della “*forcola*”; *gno pare al s’ha messo in pie geri* = mio padre si è alzato ieri dal letto (dopo malattia); *vol sabuo de che pie che sota la zente* = è necessario sapere da che piede zoppica la gente (conoscere i difetti); *veno calao le passelere a diese pie* = abbiamo calato le “*passelere*” in acque profonde 3,5 m; *la gno barca la pesca quatro pia* = la mia barca pesca quattro piedi (m 1,4); *al xe a pie del ponte*=si trova alla base del ponte,stà arrivando; *i l’ha metuo da pie*=lo hanno messo da parte,lo hanno scartato;

**Piega**, sf: piega, piegatura; lm. plega da l. plica; = v, ist; fri. plee; || *vara de famela drita la piega de le braghe* = vedi di farmela dritta la piega dei pantaloni; (da non confondere con “*pietà*”);

**Piegà**, tr, l, r, a: piegare, ripiegare; lm. plegare da l. plicare; v, ts, ist. piegar; fri. pleà; anche “*inpiegà*”;

**Piegada**, sf: atto del piegare; fri. pleade;

**Piegadura**, sf: piegatura, piega, il punto dove è piegato; = v, ts, ist; fri. pleadure; anche “*piega*”; || *al fero al s’ha roto intela piegadura* = il ferro si è rotto nel punto di piegatura;

**Piegao**, pps piegà: piegato;

**Piegao**, ag: piegato, ripiegato;

**Piegora**, sf: pecora; l. pecora pl. di pecus = pecora; = v, ist; ts. pegora; fri. piore; || *pelo de piegora* = pelo

di pecora, capelli molto fitti ed arricciati;

**Piegorón** (pieguruni), sm, ag: ►1 pecorone; ►2 ag. ottuso; = v;

**Piegorussa**, sf: pecora piccola;

**Pièn** (m. pl. pini), ag: pieno; l. plenus; = v, ts, ist; fri.plen; || *al xe pien de debiti* = è indebitato fortemente; *al m’ha messo al bicier pien raso* = mi ha versato un bicchiere pieno fino all’orlo; *al xe pien* = è ubriaco (se uomo), è lordo di feci (se bambino); *quela mamola la xe piena* = quella ragazza è incinta; *al xe pien comò un vovo* = è pieno [di soldi] come un uovo, è ricco; *al xe pien comò un vovo de bigos* = è pieno [di vino]come un uovo di “*bigos*”, è ubriaco fradicio; *he ciapao al faro in pien* = sono andato contro la briccola; *lo he ciapao in pien, al masunrin* = il germano reale l’ho centrato; *gera un dosso pien batuo de peverasse* = c’era un dosso tutto ricoperto di vongole; *in cine gera pien batuo* = il cinema era pieno zeppo [di gente]; *in ciesa gera pien de zente* = la chiesa era piena di gente; *no ‘l s’ha messo a sigà in pien mercao*, cioè = ma lo sai che si è messo a gridare in mezzo al mercato; *no al s’ha messo a pissà in piena piassa,quelo là* = quello si è messo a pisciare proprio in mezzo alla piazza, *al fantulin al xe pien de sono* = il bambino è tutto assonnato; *Gravo al xe pien che xe morta to muger* = a Grado tutti dicono che tua moglie è morta;

**Piera**, sf: pietra; l. petra; = v, ts, ist; fri. pierie; || *mal de la piera* = calcolosi al fegato, ai reni; *piera batifogo* = pietra focaia; *piera de calegher* = marmotta, pietra su cui si batte il cuoio per ammorbirlo; *piera del bando* = pietra posta vicino al palazzo comunale sulla quale saliva il “*comandaor*” per leggere il bando(a Venezia era un piedistallo posto all’angolo della chiesa di S.Marco); *piera infernal* = allume di rocca per coagulare il sangue; Canal de Piera = canale che parte dal “*Canal de S. Zulian*” e va in “*Bocanfora*” (il nome deriva dal fatto che sul fondale si riscontrano numerosi ruderi antichi); *piera del magio* = pietra del “*magio*” (pietra più o meno grande, secondo le correnti e la “*tira*” calata per evitare che il segnale vada alla deriva “*torsio*”);

**Pierabianca**, sf: pietra bianca, pietra d’Istria; i “*trabaculi*” che trasportavano in Istria la sabbia, ritornavano pieni di pietre per le costruzioni di Grado;

**Pieracota**, sf: pietra cotta, mattone; = v, ts, ist;

**Pieragua**, sf: mola, affila rasoi; ist. piera da guar;

**Pieraponbola**, sf: pietra pomice; l. pumex = pomice; v.piera pomega;ist. pomega; fri. pomighe; || *vago pei rasi via in serca de pieraponbola* = vado lungo la riva delle spiagge per vedere se trovo della pietra pomice;

**Pierolovo**, sm: stella Venere; chi. Piero bossa; anche

“*stela de l'alba*”; || *xe restao nome che Pierolovo* = è rimasta solo la stella Venere (“*lovo*” perchè si è mangiato tutte le altre stelle);

**Piero menestra** (fa-), loc: distribuire la rete su un tratto di corda in maniera uniforme durante la sua confezione; dal nome di un pescatore di Isola d'Istria, esperto nel confezionare le “*sacaleve*”;

**Pierón** (pieruni), sm. accr: masso grande; = v; ist. pierona; || *i ha fato al leparo co' pieruni grandi fragelai* = hanno costruito la diga con massi grandissimi;

**Pierussa**, sf. dim: sassolino; fri. pierute;

**Pièta**, sf: ●1 piega, ripiegatura; ●2 risvolto dei pantaloni; vedi “piega”; = v, ts, ist; fri. plete; || *i omini i ha le braghe longhe co' la pièta* = gli uomini portano i pantaloni lunghi con il risvolto; *la s'ha fato 'na cotola duta a piete* = si è confezionata una gonna tutta a pieghe;

**Pietae**, sf: pietà; l. pietas-atris; v. pietà; fri. pietat;

**Pietina**, sf: piega piccola; = v; fri. pletine; || *la ha la camisa co' le pietine* = ha la camicia plissè;

**Pifania**, sf: Epifania; = ist; fri. Pifanie;

**Pifero** (pifiri), sm: piffero; m.a.t. Pifer = fischiatore, ted. pfeifen = fischiare; v, ist, pifaro; fri. pifar;

**Pigiaùra**, sf: vedi “*inpigiaùra*”; (“*inpigiaùra*” viene pronunciato ‘npigiaura con n iniziale poco distinguibile per cui > pigiaura; (“*pegiaùra*”); || *vara che pigiaùra de sotovia* = guarda come lampeggia verso Ovest;

**Pigiurà**, tr, l, r, a: pignorare; l. pignerari; v. pignorare; fri. pignorà;

**Pigiurao**, pps pigiurà: pignorato;

**Pigiurao**, ag: pignorato, sotto sequestro; || *i ha duta la casa pigiuragia* = hanno tutti i mobili di casa pignorati;

**Pigna**, sf: pigna; l. [nux] pinea sost. femm. da l. pineus agg. da l. pinus = pino; = v, ist; fri. pigne; || *le pigne le cresse sul pin de pigne bone* = le pigne crescono sul pino domestico; ‘*ndemo in Taroto a catasse le pigne pel patacheo*’ = andiamo al [bosco] della Rotta a trovare le pigne per farci [con i pinoli] il croccante;

**Pignata**, sf: pentola; due sono le possibili etimologie: l. pineata [olla] = pentola avente forma di pigna, cioè panciuta, bombata, fornita di coperchio; lv. \*pinguiata da l. pingua [olla] = recipiente particolare usato per conservare il grasso (l. pinguis) e poi pentola in genere; = v, ts, ist; fri. pignate; || *oramai me son fora de pignata* = ormai non mangio più in famiglia; *fa pignata solo* = mettere su famiglia per conto proprio; *pignata de tera* = pentola di terracotta (usata per fare la minestra e tutti quei cibi che dovevano sobbollire a lungo); *pignata inferagia* = pentola di

terracotta rivestita di filo di ferro quando aveva qualche fessurazione;

**Pignatada**, sf: ●1 colpo dato con la pentola; ●2 quantità di cibo contenuto nella pentola; = v, ts, ist;

**Pignater**, sm: colui che aggiusta le pentole; (“*ligasite*”); = v, ist;

**Pignatin**, sm. dim: pentolino; = fri, ist;

**Pignatona**, sf. accr: pentolona; fri. pignatone;

**Pigner**, sm: pino nero; ( Pinus nigra; conifera con pigne piccole); = ist; v. pignero, pignera; fri. pignocar; || *de pigneri, a Gravo, ne xe un mucio* = a Grado c'è una grande quantità di pino nero;

**Pignol** (pignoi), sm: pinolo (ingrediente indispensabile per fare il “*croccante, patacheo*”; l. pineolus; = v, ts, ist, fri;

**Pignola**, sf: canapiglia; (Anas strepera); = v, fri;

**Pila**, sf: ●1 vaso di pietra per il sale (nel quale veniva pestato), mortaio; ●2 acquasantiera; l. pila = mortaio da l. pinsere = pestare; = v, ist; fri. pile; || *pila de l'acqua santa* = acquasantiera; *pila del ogio* = piccolo orcio per l'olio;

**Pilao**, ag: affilato; v, ist. filà (che viso filà = che faccia dimagrita, affilata); da it. affilato con aferesi + dissimilazione f > p ; || *naso pilao* = naso sottile;

**Pilela**, sf. dim: piletta dell' acqua santa posta ai lati del letto per farsi il segno della croce prima di coricarsi; l. pilella, dim. l. pila = mortaio; = v, ist; ts. pidela; fri. pilele; || *va a tò l'acqua 'nbenedia per metela inte le pilele* = vai a prendere l'acqua benedetta per metterla nelle acquasantie-re;

**Pilican**, sm: pellicano; vedi “*pelican*”;

**Pilissin**, sm: vedi “*pelessin*”; || *la farina la va de pilissin* = la farina prende odore di muffa;

**Piloto** (-del porto), sm: ●1 pratico locale utilizzato dai natanti di grosso tonneggio per percorrere il canale navigabile che attraversa la laguna dal canale di Porto Buso verso Porto Nogaro o verso l'Ausa ; ●2 comandante della capitaneria di porto; lm. pillotus; gr. biz. πηδότες (pedòtes); = v, chi, ist; ●3 guardia municipale che con la barca controllava i canali della laguna affinché non si pescasse nei periodi proibiti; lungo i “*rati*” o nei canali lanciava la “*ranpinela*” per agganciare eventuali “*parangai*” o “*passelere*” di frodo, che provvedeva a sequestrare);

**Piltro**, sm: pettine piccolo, canestrello; anche “*canestrelo*”; (“*Pecten opercularis*; mollusco bivalve, provvisto di due alette vicino allo opercolo, simile alla “*capasanta*”, ma più piccolo); lb. peltrum = peltro, piatto di peltro; v. peltre = piatto di stagno (per la forma delle valve simili a

piattini);

**Pin**, sm. pino; l. pinus; = v, ts, ist, fri; (nome generico dato a tutti i pini); || *pin de pigne bone* = pino domestico (Pinus pinea);

**Pindolà**, intr, l, r, a: ●1 ciondolare, bighellonare; l. pendulus = pendulo da l. pendèr = penzolare; = fri; v, ts, ist. pindolar; anche “zinzolà”; || *al xe che al pindola duto al giorno per le ostarie via* = va bighellonando tutto il giorno per le osterie; ●2 oscillare, tentennare; || *me pindola al dente* = ho un dente che tentenna;

**Pindolao**, pps pindolà: bighellonato; || *al se ha pindolao duto al dopopranzo* = ha cinci-schiato tutto il pomeriggio;

**Pindolasse**, rfl, l, r, a: stare senza fare niente, cinci-schiare; = ist;

**Pindolon** (sta de-), loc: stare senza fare nulla; (“*de bando*”); || *al stà senpre de pindolon* = sta tutto il giorno senza fare nulla;

**Pineta**, sf: pineta; (per antonomasia quella della Rotta; per quella di Belvedere si specifica “*pineta de Beveder*”); la pineta della Rotta è artificiale e se ne iniziò l’impianto all’inizio del secolo, con alberi provenienti dall’Istria e messi a dimora da istriani; poiché i risultati non erano buoni, si pensò di fare un piccolo vivaio in sito e soprattutto di trapiantarli molto fitti, perché si proteggessero a vicenda dalla bora ed in tal modo la pineta poté formarsi; lo scopo della sua formazione fu quello di evitare la continua erosione della sabbia da parte del vento e quindi la stabilizzazione del dosso orientale che difendeva l’isola di Grado; la pineta rimase intatta e custodita fino all’inizio degli anni ’60, pur ospitando qualche campeggio; successivamente iniziò una selvaggia politica del cemento con la costruzione di un quartiere di condomini, campeggi e residences per cui ora della pineta è rimasto solo il nome;

**Pinion**, sf: opinione; l. opinio - onis;

**Pinitensa**, sf: penitenza; l. paenitentia; v, ist. penitenza; fri. pinitenze;

**Pinitente** (pinitinti), sm: penitente; l. paenitens;

**Pinpignola**, sf: tempo dolce, tiepido; da fri. tivit < lp. \*tep(u)lus [ l. tepidus = tiepiso ] < tlep(u)lus [ t > c + apocope -ulus ] > fri. clep > fri. clip = tiepido; fri. clipi = intiepidire; probabilmente per assonanza con la -pi finale, il dittongo iniziale cl- > pi con epentesi di n, con influenza probabile dell’ist. pinpignola = v. pinpinela = salvastrella (ha fiori privi di corolla, spogli; da ciò l’espressione v. esser in pinpinela = essere poco vestito anche se fa freddo; l’essere poco vestito è indice di tempo tiepido); || *Madona Pinpignola* = Madonna candelora (che ci porta verso il tempo tiepido);

**Pinpinao**, pps pinpinasse: gingillato;

**Pinpinasse**, rfl, l, r, a: gingillarsi; “*pinpinela*”; ist. pinpinarse;

**Pinpinela**, sf: palla di cencio; da fri. pinpinele = palla; = ist; || *zugà a la pinpinela* = giocare alla palla (buttandola in alto per riprenderla dicendo contemporaneamente: “*pinpinela un, pinpinela do, pinpinela tre*, ecc.); || *fa le pinpinele* = oscillare in altalena;

**Pinpineta nuse**..: inizio di un sistema di conta per il gioco; || *pinpineta nùse, pinpineta pàf* = intraducibile perché senza senso; i bambini si mettevano in cerchio protendendo entrambi i pugni chiusi e chi faceva la conta batteva con il proprio pugno sopra quello dei compagni in corrispondenza degli accenti e il pugno che coincideva con *pàf* veniva eliminato (chi faceva la conta protendeva il pugno sinistro mentre quello destro, che serviva a contare, era sostituito dal mento); andava sotto chi rimaneva con un pugno non eliminato e poteva essere ovviamente anche chi contava; (*ai bai; an dan des; unse donse*”);

**Pinpinoto**, sm: pupazzo; vedi “*pipina*”; fri. pipinot = fantoccio;

**Pinpinoto de la Madonna**, sm: martin pescatore; ( *Alcedo hispida* ); uccello dal piumaggio a svariatisimi colori, verde, azzurro, ecc. con becco lungo e sottile, con cui afferra i pesciolini; a Grado si usava appenderlo, dopo averlo disseccato, ad una corda di violino in modo da indicare, con i suoi volteggi il tempo buono o cattivo; viene chiamato “*pinpinoto*” perché oscillando si gingilla ( “*pinpinasse*”), de la Madonna perché ha prevalente il colore azzurro che è il colore della Madonna; || *le capelonghe de deo le mostra a pinpinoto* = i canalicchi che si catturano con le dita emergono per metà dalla sabbia, dritti come un “*pinpinoto*”; e che tu stà là comò un *pinpinoto* ? = e che ci fai lì dritto come un “*pinpinoto*” ? ;

**Pinponao**, ag:panciuto;da “*ponponao*” con probabile influenza anche di “*ponpao*”;

**Pinsa** ( 1 ), sf: pinza, attrezzo per stringere; fr. pince < fr. pincer = pinzare,stringere;

**Pinsa** (2), sf: dolce, focaccia pasquale; l. pinsa femm. di l. pinsus pps di l. pinsere = pigiare quindi focaccia schiacciata; = ist, ts; v. pinza; fri. pinze; || *pinse de Pasqua* = dolce pasquale; *miti le pinse sul panariol che le porto a cuose là de la Pastora* = metti le focacce sull’asse, che le porto a cuocere dalla Pastora (donna che teneva un piccolo forno, la cui famiglia aveva un tale soprannome);

**Pinsier**, sm: preoccupazione; prov. pensier da l. pensare = pesare, pensare; = ist; v. pensier; fri. pinsir; || *he pinsier de gno figio che al xe fora* = sono preoccupata per mio figlio che si trova al largo [a pescare];

**Pinsion**, sf: pensione; l. pensio - onis = pesatura, poi

pagamento, indennità; = ist; v. pension;

**Pintimento** (pintiminti), sm: pentimento; vedi “*pintisse*”; fri. pintiment;

**Pintio**, ag: pentito, rattristato, rammaricato; || *son za pintio de 'velo giutao* = sono già rammaricato di averlo aiutato;

**Pintio**, pps pintisse: pentito;

**Pintisse**, intr, 3, i, a (-isso) : pentirsi; l. paenitere; ist. pintirse; fri. pintissi;

**Pio** ( gnee- ), escl: ooh, ingenuo che sei; da v. pio = seccatore, contrazione di v. lapio = seccatore, noioso da l. lappula dim. di l. lappa = lappola (Xantium strumarium; pianta i cui frutti si attaccano alle vesti come i seccatori si attaccano ad altri uomini); || *gnee, pio, no tu pudivi savè prima comò che la gera ?* = ooh, ingenuo, non potevi sapere prima com'era?;

**Piagio** (piugi), sm: pidocchio; l. peduculus, pediculus; v. piocio; ts. pedocio; fri. pedoli, pedoc; || *ma no tu lo vigli, quel pioggia refao* = ma non lo vedi quel pidocchio rifatto, arrichito ;

**Piógioso**(piugiusi),ag:pidocchioso;

**Piolà**, intr, 1, r, a: pigolare (di uccello ); lv. \*piulare; v. ist. piular; fri. piulà;

**Piolada**, sf: atto del pigolare;

**Piolao**, pps piolà: pigolato;

**Pioléo**, sm: pigolio;

**Piónba** (1), (pionbe), sf: sbornia (perchè chi è ubriaco fradicio è incapace di alzarsi quasi fosse di piombo); vedi “*pionbo*”; = ts, ist; fri. plonbe; || *no tu vigli che pionba che al te ha* = vedi un pò che sbornia si è preso;

**Piónba** (2), (pionbe), sf: impiombatura di due pezzi di corda;

**Pionbà** (pionbae), sf: pionbo della rete; = v, ch;

**Pionbà**, tr, 1, r, a: ●1 pionbare, mettere i piombi alla rete, alla lenza; ●2 congiungere due corde con particolare intreccio dei vari capi o, allo stesso modo, fare una gassa; vedi “*pionbo*”; v, ist. pionbar; fri. implombà = fissare, impiombare; || *pionba che passa per la taglia* = congiungi [le due corde] in maniera che [ la “*pionbaùra*”] passi attraverso la carrucola (in questo caso c'era tutta una tecnica particolare per lasciare gradatamente più corti gli elementi delle corde che venivano intrecciati affinché il punto di giunzione non risultasse troppo grosso per passare attraverso la carrucola);

**Pionbada**, sf: atto del mettere i pionbi, del congiungere due cavi;

**Pionbao**, pps pionbà: ●1 messo i piombi; ●2 congiunto;

**Pionbao**, ag: ●1 fornito di pionbi; ●2 unito;

**Pionbaura**, sf: ●1 pionbatura; ●2 intreccio degli elementi delle corde che vengono unite; = ist; vedi

“*pionbà*”; || *pionbaùra a la longa* = unione per il lungo (i capi di due corde vengono sovrapposti per un tratto che può arrivare anche a 50 cm circa, in base allo sforzo che deve sostenere la corda e poi gli elementi di ciascuna vengono intrecciati con quelli dell'altra); *pionbaùra a piè de polo* = unione a piede di pollo (l'unione dei due capi avviene utilizzando solo tre elementi per ogni capo; in tale caso gli altri elementi vengono tagliati e quella parte viene definita “*a cova de rat*” (= a coda di topo ); si opera in questo modo quando si vuole che il punto della giuntura possa passare come tutta la corda attraverso una carrucola;

**Pionbin** (1), (piunbini), sm: pallino da caccia;

**Pionbin** (2) (piunbini), sm: vedi “*pinpinoto de la Madona*” (perchè si tuffa a piombo sui pesciolini); =v;fri. plonbin;

**Pionbo** (pionbi), sm: ● 1 piombo; l. plumbum; = v, ist; fri. plomb; ●2 livella da muratore con bolla verticale; ●3 filo a piombo; fri. plombin; || *lima dei piombi* = corda inferiore delle reti alla quale sono fissati i piombi;

**Piopa**, sf: pioppo femmina; (Populus alba); = v;

**Piova**, sf: pioggia; lm. ploia da l. pluvia; = v, ts, ist; fri. ploia; || *piova de suma, de rota* = pioggia molto abbondante, che lascia ampie pozzanghere;

**Piovada**, sf: piovasco; = v, ist; fri. ploiade;

**Piovan**, sm: parroco; l. plebanus; = v, ist; fri. plevan;

**Piovana**, ag. f: relativa alla pioggia; = v, ist; || *acqua piovana* = acqua di pioggia; (quanta importanza ha avuto l'acqua piovana nella vita di Grado, se si pensa che è stata, fino al 1900, l'unica fonte di acqua dolce, a pagamento, per i gradesi ); ( “ *fontanon, fontana, mischissa*” );

**Piovasson**, sm. accr: rovescio di pioggia, piovasco; || *xe vignuo zo un piovasson che la feva i brunbuli* = è venuto un piovasco che le gocce formavano le bolle; (notare il cambio di soggetto, da *piovasson* (maschile), a *la* [piova] (femminile); caso piuttosto frequente;

**Piovaùra**, sf: piovasco;

**Piove**, intr, 2, r, a: piovere; lp. plovere da l. pluere; v, ts, ist. piover; fri. plovi; || *piove che Dio la manda* = piove tantissimo; *piove coi brunbuli* = piove con le bolle (nelle pozzanghere o anche per le strade invase dall'acqua, le grosse gocce di pioggia fanno le bolle); *piove de stramento* = la pioggia scende inclinata a causa del vento; *piove a reganassi* = piove a dritto; *piove da roto* = piove a dritto; *metela più in piove, quella tola* = inclinala un pò di più, quella tavola;

**Piove**(in-),loc.av: inclinato,in pendio,in pendenza, spiovente;v.in piover;|| *al colmo del cason al xe massa in piove* = il tetto del “*cason*” è troppo inclina-

to;

**Pioveta**, sf: pioggerellina;**Piovoto**, sm, ag: della zona del Piave, veneto in generale; || *i piovoti i xe vignui a Gravo col bail in spalla a muni al Promero e al Fossalon* = gli uomini delle zone del [basso] Piave sono venuti a Grado con il badile in spalla a bonificare il Primero ed il Fossalon; (garantendosi il disprezzo dei pescatori gradesi);**Piovo**, pps piove: piovuto; || *ha piovo a raganassi per ore* = è venuta per ore pioggia battente;**Piovo**, ag: piovuto, venuto dall'alto;**Pipa**, sf: ●1 pipa; lm. pipa = canello per bere nel calice; = v, ts, ist; fri. pipe; || *covercio de pipa* = coperchio della pipa (era il nome che veniva dato ai rombi particolarmente grandi; figura allegorica che si serve del coperchio di pipa particolarmente piccolo); ●2 cupolino della ghianda, l'insieme del cupolino con la ghianda; || *alboro de le pipe* = albero delle pipe (= quercia, perché le cupoline delle ghiande hanno la forma del fornello della pipa);**Pipà**, intr, 1, r, a: ●1 fumare la pipa; vedi "*pipa*"; = fri; v, ts. pipar; ●2 l'affiorare dei cefali col muso quando sentono maltempo; ●3 il mangiare del "*botolo*" in superficie sul filo dell'acqua (per tale motivo questo tipo di cefalo sovente ha sapore di nafta, mentre il "*datragan*" ed il "*verselao*" che mangiano invece il plancton di fondo, non hanno mai tale sapore); || *i sievuli i pipa* = i cefali affiorano, mangiano in superficie; *i segnali i pipa* = i segnali [della menaida] vanno su e giù (quando le sardine si infilavano nelle maglie della menaida, con il loro movimento facevano oscillare anche i sugheri che segnalavano la rete);**Pipada**, sf: ●1 pipata; ●2 quanto tabacco può essere contenuto dal fornello della pipa; = v, ist; fri. pipade; || *no tu val na pipada de tabaco* = non vali quanto il tabacco contenuto nella pipa, non vali nulla;**Pipao**, pps pipà: fumato la pipa;**Pipao**, ag: già fumato con la pipa; || *tabaco pipao* = tabacco già fumato con la pipa (era usanza dei vecchi gradesi di spegnere la pipa dopo alcune pipate, di estrarre il contenuto del fornello grattando anche il catrame attaccato alle pareti e di masticare il tutto);**Pipéo**, sm: il fumare continuamente la pipa;**Pipina**, sf: bambola; fri. pipine, pupine; fri. pipin = bambino, fantoccio; v, ist. pipin = pulcino; Liguria, Toscana. pipinea = bambino, bambina; onomatopeico da pipi = pigolio dei pulcini; || *zugà co' la pipina* = giocare con la bambola (gioco per bambine);**Pipiu**, sf: paura; l. pipiare = vagire, piangere; v. pipio, piopio = il pigolare dei pulcini; = ts, ist, fri; ist. fifiu; || *t'ha pipiu ah?* = hai fifa eh?;**Pirè**, sm: purea di patate; fr. purée; dalla pronuncia del fr. purée [dissimilazione u > i] > g. pirè; = ist; v.

purè;

**Piria**, sf: ●1 imbuto; gr. bizantino. πλετρία (pletria) = riempitrice (diffuso dall'esarcato di Ravenna); > l. regionale. pletria > Trieste XIV e Udine XV. plera; fri. plere, pirie; = v, ist; || *al beve comò 'na piria* = beve come un imbuto; ●2 spengicandele (per la forma ad imbuto);**Pirieta**, sf. dim: piccolo imbuto; = v;**Pirioto**, sm: piccolo imbuto; = ist;**Pirissela**, sf. dim: pietruzza; || *le Pirissele* = zona dispersa di piccole pietre; si tratta di rimasugli sia di cotto che di pietra distribuiti sul fondale vicino al Tapo Rebante ed all'isola di Calamata nel "*Palù de sora*", subito sotto il Boscat; *fondao de le Pirissele* = fondale situato tra la valle di Morgo e la Litoranea Veneta (anche qui si notano sul fondale le pietre descritte poco sopra);**Pirola**, sf: pillola; l. pilula dim. di pila = palla con dissimilazione l > r; = v, ts, ist; fri. pirule;**Pirón** (piruni), sm: ●1 forchetta; ●2 pezzo di legno o di ferro cilindrico, che viene introdotto nei "*manculi*" o fissato sotto il "trasto", (dove ne troviamo due, uno per il "*manto*" ed uno per il "*cargabasso*"; uno viene fissato anche al "*trastulin*" per la "*scota*"), per assicurare le corde della vela o per altri scopi; v. dal 1339 piròn da piro = palo infisso lungo i margini delle lizze delle cave di marmo apuane (lungo le quali si facevano scendere i blocchi di marmo), al quale si assicuravano le funi per trattenere i blocchi di marmo durante la discesa; gr. ἐπιυρος (epiuros) = custode; gr. mod. πιρούνι (pirouni) = forchetta; gr. πείρω (peiro) = infilzo carni; gr. περονάω (peirao) = trafiggo; l. epi[u]rus = cavicchio; (epi[u]rus > epirus > pirus > piro > piròn); = v, fri, ist; in laguna il "*piron*" veniva fabbricato facendo la punta ad una canna sufficientemente robusta per cui, essendo cava, si ottenevano due rebbi; || *menestra de piron* = secondo piatto (contorno di verdura cruda o cotta), primo piatto da mangiarsi con la forchetta (spaghetti, maccheroni); *dinti del piron* = rebbi della forchetta;**Pironada**, sf: ●1 forchettata; ●2 ciò che si infila con un colpo di forchetta; = v, ts, ist; fri. pironade; anche "*inpironada*";**Pirulico**, sm: ●1 piccolo spuntone di ferro (ad esempio sopra una ringhiera); ●2 pl: soldi spiccioli; ts. = carato, seme di carruba (usato dai ragazzini come moneta di scambio); ist. pirulic = pendaglio, aggeggio generico; v. perolo = orecchino a pera; l. pirula = perretta; l. (dim.) \* piruliccus; || *quatro pirulich he ciapao* = ho guadagnato quattro palanche;**Pirulin**, sm. dim: interruttore della luce a bottone o pendente dal letto; da it. pirolino, pirulino dim. di pirola da piolo; fri. pirul = ciondolo da orecchio a for-



ma di pera allungata; ist. pirolo;

**Pirussolo**, sm: frutto del biancospino; (Crataegus oxyacanta; C. monogina); per la forma del frutto ovoidale; fri. piruzzute; || *se tu magni massa pirussuli, coi pili i te stropa al cul* = se mangi troppi frutti del biancospino, con i loro peli ti ostruiscono l'ano;

**Pirussuler**, sm: biancospino; (Crataegus oxyacanta; C. monogina); fri. piruzzar;

**Pisdrul** (pisdrui, pisdruli), sm, ag: scemetto; = fri; ts. pizdrul = scricciolo, persona piccola < fri. pizzardaur = frutto della rosa canina, che è piccolo;

**Pisiche**, sf: cassetiera con lo specchio; fr. psychè = specchiera, specchio inclinabile; = ist;

**Pisolà**, intr, 1, r, a: pisolare, sonnecchiare; l. pisolare, pensulare = pendolare a causa del movimento a pendolo del capo di chi sonnecchia; v, ts. pisolar; fri. pisulà;

**Pisolada**, sf: sonnellino;

**Pisolao**, pps pisolà: pisolato;

**Pisoloto**, sm: sonnellino; = ts; fri. pisulot; vedi "*pisolà*";

**Pispola**, sf: ●1 legnetto usato per accendere il fuoco; viene tagliato sollevando piccoli riccioli ma senza staccarli, in modo da formare quasi una rosetta, così quando viene posto sul focolare rimane sollevato facilitando l'accensione; ●2 legnetto secco in genere, utile per accendere il fuoco; l. aristula, diminutivo da l. arista = resta del grano, scheggetta; fri. riscle, ariscle = materiale legnoso che si stacca dal lino e dalla canapa (l. aristula [apocope *u* prima di labiale + *t* > *c* + *a* > *e*] > fri. ariscle [afèresi *a*] > riscle [dissimilazione *r* > *p* + *c* > *p* per assimilazione con la *p* precedente + epentesi *o* + *e* > *a*] > *g.* pispola); || *va in marina a veghe de catà quatro pispole pre 'npigià al fogo* = vai lungo la spiaggia a vedere se trovi un po' di legnetti secchi per accendere il fuoco;

**Pispolà**, tr, 1, r, a: ottenere qualcosa da uno, spillarli qualche soldo; (una manetta per gli auguri, un piccolo compenso per un lavoretto, ecc); vedi "*pispola*"; || *za che tu va netà le arte, vara de pispolài gargossa* = già che vai a pulirgli le reti, cerca di spillarli qualcosa (un po' di pesce);

**Pispolao**, pps pispolà: spillato qualche soldo;

**Pissà**, intr, 1, r, a: pisciare; onomatopeico; = fri, ist; v, ts. pissar; || *pissa un, pissa duti* = quando piscia uno [della banda] pisciano tutti; *cu che no pissa in compagnia, o 'l xe un ladro o 'l xe 'na spia* = chi non piscia in compagnia o è un ladro o è una spia (corollario della massima precedente); *pissà controvento* = pisciare controvento, fare qualcosa che si ritorce contro di noi; (uno dei tanti giochi [scemi] praticati dai ragazzini che si mettevano alla fine della scogliera a fare la pipì incrociata contro vento, con prevedibili

risultati); *son duro de pissà* = ho bisogno impellente di fare la pipì, stò trattenendo a stento la pipì; *me sa de pissà* = ho lo stimolo di fare la pipì;

**Pissada**, sf: pisciata; = v;

**Pissainpie**, sm: tipo di "*cason*" senza pareti, con le falde del tetto direttamente a terra; questo tipo di "*cason*" veniva utilizzato come deposito di reti e come riparo occasionale in giro per la laguna; poichè non ha "*colomeli*" che lo ancorino al terreno era facilmente spostabile e veniva sollevato e caricato per mezzo di tavoloni sopra due barche affiancate per portarlo in quella parte della laguna dove si prevedeva di rimanere a pesca o a caccia per qualche mese;

**Pissal**, sm: ●1 punto dove si incontrano, ad angolo acuto, le ali della "*seragia de cana*" in prossimità della uscita della valle (ai lati esterni del "*pissal*" ci sono due cogolarie, ai lati interni c'è la "*ortela*"), o nel punto di chiusura della "*seragia in balo*"; ●2 lingua di terreno terminante a punta dove confluiscono due rii; vedi "*pisso*";

**Pissao**, pps. pissà: pisciato;

**Pissao**, ag: bagnato di urina; || *al fantulin al xe duto pissao* = il bambino è tutto bagnato di pipì;

**Pissaór** (pissauri), sm: ●1 "*bucal*"; || *porta fora quel pissaor, che al xe pien* = vai a vuotare l'orinale, che è pieno; ●2 tubo dal quale sgronda acqua continuamente;

**Pissaprèsto**, sm: patta dei pantaloni (che facilita la pipì); da "*pissà*" (pisciare) + presto;

**Pissariola**, sf: necessità di orinare frequentemente; = v, ist; || *e che t'ha la pissariola incuo?* = e che, oggi ti viene da orinare ad ogni momento?;

**Pissaùra**, sf: segno lasciato dall'urina; || *là dei cantuni xe pien de pissaùre* = vicino agli angoli[delle case] ci sono molti segni di pisciate; *vara 'na pissaùra, al lievoro al xe qua vissin* = guarda il segno dell'orina, la lepre è qui vicina;

**Pisséto** (pissiti), sm: ●1 polpaccio; = ist; || *me diol duti i pissiti* = ho i polpacci tutti indolenziti; ●2 piccola aggiunta alla quantità di merce acquistata; vedi "*pisso*"; || *la m'ha dao 'na zumela col pisseto* = mi ha dato un misurino [di semi di zucca abbrustoliti] con l'aggiunta;

**Pissigà**, tr, 1, r, a: pizzicare; da it. pizzare = pungere da pizzo; v. pizzegar; ts, ist. pissigar; fri. pizzigà; || *la trapa la me pissiga in gola* = la grappa mi fa pizzicare in gola; *ponpa la roda, sinò tu pissighi la camer-daria* = pompa la ruota altrimenti pizzichi (fori) la camera d'aria;

**Pissigada**, sf: pizzicotto; v. pizzegada; fri. pizzigade;

**Pissigao**, pps pissigà: pizzicato;

**Pissigao**, ag: con i segni dei pizzicotti, forato; || *la camerdaria no la tien, la xe pissigagia* = la camera

d'aria non tiene [l'aria], è pizzicata;

**Pissigàura**, sf: conseguenza di una pizzicata, segno di un pizzicotto; || *la pissigaura de la camerdaria* = lesione alla camera d'aria causata dalla pressione del cerchione sulla camera d'aria stessa quando questa è poco gonfia;

**Pissighéo**, sm: pizzicore; || *he duto un pissigheo in gola* = ho un forte pizzicore in gola;

**Pissighéto** (pissighiti), sm: becchino; da it. pizzica-morti (analogo a beccamorti = becchino); fri. pizzighet; ist. pissighet;

**Pissigneca**, sf: ●1 gioco delle carte; ●2 due di spade delle carte venete (figura che ricorda l'organo sessuale femminile); vedi "pissà"; v. pissignaca;

**Pissignela**, sf: ●1 vedi "pissigneca"; ●2 cosa di poco valore (come il due di spade);

**Pissigo** (pissighi), sm: pizzico, presa, un po'; vedi "pissigà"; = ist; v. picego; fri. piz; || *miti un pissigo de pevere intel boreto* = metti una presa di pepe nel brodetto;

**Pissigon** (pissiguni), sm: pizzicotto; = ist; v. picegon; fri. pizzigon;

**Pissigoso** (m. pl. pissigusi), ag: che pizzica, pepato, piccante; || *al boreto 'l ha da esse ben pissigoso* = il brodetto deve essere ben pepato;

**Pissigoto**, sm: pizzicotto; v. picegoto; fri. pizzigot;

**Pissin**, sm: pipì (termine infantile); vedi "pissà"; = fri; || *fa pissin, belo* = fai la pipì, caro;

**Pissina**, sf: piccolo specchio d'acqua in laguna che rimane su una "velma" quando c'è la bassa marea; l. piscina = vivaio per pesci (l. piscis), vasca da bagno; = v;

**Pissinina**, sf, ag: ► 1 bambina piccola; ► 2 ag. piccolina;

**Pissio**, sm: ●1 odore acuto di pesce; quando nelle notti d'estate si radunano in superficie grandi branchi "brigà" di sardine o alici e basta un pò di bava per sentirne l'odore anche ad una certa distanza; questo vale anche per l'odore che si avverte vicino alle pescherie; ●2 odore acuto di urina sia di gatto che umana; ("freschin"); v. pisso = urina; ist. pisso = pesce (quindi si presta a derivare tanto da pesce quanto da urina); || *sa de pissio omini, prunti a calà* = c'è forte odore di pesce uomini, pronti a calare [le reti]; *sa de pissio qua, no i lava mai?* = qui c'è puzzo di urina di gatti, non lavano mai?;

**Pisso**, sm: ●1 punta, parte terminale, bordo; ted. Spitze = punta, pizzo, merletto; fri. piz; v. pizza, pizzo; || *pisso de la cogolera* = struttura a forma di cuneo nella parte terminale della chiudenda dove vengono collocate due cogolarie ("cogolera"); *pisso de carusso, de strussa* = punta del "carusso", della "strussa"; *me stago in pisso 'l porto* = io abito in prossimità del

molo del porto; ●2 pizzo, ricamo; || *le siore le ha dute le mudande col pisso* = le donne ricche hanno tutte le mutande con il pizzo ricamato; ●3 pizzo della barba, "barbus"; ●4 angolo del fazzoletto, del tovagliolo; || *ingropa i pissi del tovagliol de la polenta* = annoda gli angoli del tovagliolo che contiene la polenta (da portare in barca); ●5 punta della vela; *mete le vele in pisso* = appendere le vele all'albero per la punta, tenendole distese per farle asciugare; ●6 pizzico, presa; || *miti un pisso de farina intel'acqua de la polenta, per veghe cò la boge* = metti una presina di farina nell'acqua per la polenta, per vedere quando inizia a bollire; *'na zumela de semense ma col pisso* = una misura di semi ma con l'aggiunta; ●7 parte superiore dell'asta di prua che è sporgente; || *batelo a pisso* (chi) = topo, battello con la prua a punta sporgente; ●8 dita della mano riunite a punta; || *mai bon de fa al pisso, coi diavulini* = fammi vedere se sei capace di riunire le dita a punta, quando le hai intirizitate per il freddo (si diceva ai bambini infreddoliti);

**Pissón** (pissuni), sm, ag: piscione, che piscia a letto o nei pantaloni; = v, ist, fri; || *gnee, pisson de mamolo* = oh, piscione di un bambino;

**Pissosso**, sm: urina; vedi "pissà"; v, ts, ist. pisso; fri. pis; || *mamuli, comò al pissosso la xe incuo [l'acqua]* = ragazzi oggi l'acqua è caldissima (diceva il primo che aveva fatto il tuffo in mare e magari batteva i denti);

**Pistacio** (pistaci), sm: arachide; anche "pestacio";

**Pistola**, sf: pistola; fr. ant. pistole; ted. Pistole < lingua ceca. pištala, pišt'ala = canna, tubo; = ist; fri. Pistole;

**Pistón** (pistuni), sm: pistone del motore;

**Pistór** (pisturi), sm: panettiere, fornaio; l. pistor = mugnaio, fornaio; = v, ts, fri, ist; anche "pastor";

**Pit**, sm: piede; fri. pît = piede; usato solo nell'espressione seguente; || *co' 'sta buora no te tira al pit de 'ndà fora* = con questa bora non ti viene il desiderio di uscire (a pescare); il doppio senso "gioca sull'espressione gradese *"me tira al pito"* = ho desiderio sessuale, e quella friulana *"tirà il pit"* = tirare le cuoia; **Pita**, sf: uccello femmina; vedi "pito"; ist. gallina; fri. gallina, tacchina;

**Piter**, sm: ●1 vaso da notte di terracotta; ●2 nuvolone, "tonbolon" (per la forma arrotondata verso l'alto tanto da sembrare un pitale rovesciato); ●3 vaso da fiori; gr. πιθάριον (pithàrion) = orciolo, vaso di terracotta; = v, fri; ts. vaso da fiori; || *vara piteri che se fa in ponente* = guarda che nuvoloni che si stanno formando a ponente;

**Pitifèrio**, sm: putiferio; da it. vituperio che si altera in putiferio per sovrapposizione di Putifarre;

**Pitima** (1), sf: ●1 pittima; (Limosa limosa); ●2 per-

sona petulante (simile all'uccello);

**Pitima** (2), sf: dolore in regione epigastrica, al cuore; gr. ἐπίθημα (epithema) = che è posto sopra; empiastro di erbe aromatiche e vino posto sopra la zona del cuore per eccitarlo; l.epithema = impiastro posto sopra una ferita o zona dolorante (si prende il rimedio per il malanno che si vuole curare); = v; v. pitima venesiana = persona incaricata di ricordare spesso al debitore il proprio debito; = ts; fri. pitime;

**Pitiriti**, sm: membro del bambino (voce infantile); dal fri. pissariti = membro infantile; forse in sovrapposizione con fri. pitinin = mignolo; (fri. pissariti < pisse = pipì, come anche bigariti < bigarin, picinini < pitinin);

**Pitito**, sm. dim: crece; vedi “*pito*”; fri. pitut;

**Pito**, sm: ●1 uccello in genere; ●2 membro maschile; it. pito = pollo forse da una forma pitt...di richiamo dei polli; come in it. si ha la trasposizione uccello > membro virile, così anche in gradese il membro virile < da pito = uccello;

N:“*aloco, arcasa, arcasiol, bagiante, barbazuan, becafigo, becanela, becanoto, becassa, becassa de mar, becoincrose, becostorto, biancon, bigos, bigoso, bugulin, cagalagio, cainelo, canpanoto, carachi, calandra, calandrina, canarin, cavalier, cavassan, cavonero, cavorosso, checa, ciossela, ciosso, colonbacio, colonbo, combatente, corcal, corcalina, corgnaca, cornacia, covalonga, covarossa, covoloto, crece, crecola, crugiola, cucù, culunbin, faganelo, falcheto, falcon, fasan, fista, folega, frate, fringuelo, gagiola, galetto de montagna, galinasa, galinela, gardelin, garla, ghiandaia, ghira, grua, guita, lugro, magnabalini, marangon, martin, masurin, merlo, montan, moreta, moreto, natola, oca, otarda, ordola, palota, parussola, passeroto, passeroto de caneo, pavonsela, pelican, peloton, perussoloto, pernise, pichio, pignola, pinpinoto de la Madona, pitima, pitorosso, pito piccolo, pogiana, prataiola, quagia, quagioto, quatrocchi, querin, rassa, rassa de mar, re de quagia, rusignol, sbiro, sarsegna, scagalacio, serlo, serleto, sesene, sevola, sfrisolo, sfrisoto, sgarigola, sgarsa, sgarseta, sgarson, sigogna, silisa, smerghetin, smergo, siveta, stornelo, taragnòla, tolteno, toro, torosbusino, tortora, tramontanella, usignol, volpoca, zalon, zenevron*;

**Pitocà**, intr, 1, r, a: chiedere l'elemosina; vedi “*pitoco*”; = fri; v, ts, ist. pitocar;

**Pitocao**, pps pitocà: chiesto l'elemosina;

**Pitocato**, ag: poveraccio (con accento spregiati-vo); fri. pitocat;

**Pitoco**, sm, ag: povero; gr. πτωχός (ptohòs) = mendicante; lt. p[ī]tochus; = v, ist; fri. pitoc;

**Pitopico**, sm: regolo, fiorrancino; (Regulus

ignicapillus, uccellino giallo verdolino con un ciuffetto rosso sul capo; Regulus regulus, simile al precedente, ma con la cresta gialla);

**Pitór** (pituri), sm: imbianchino; l. pictor; =v, ts;

**Pitorosso** (pitirussi), sm: pettirosso; (Erithacus rubecula); v. petorosso; ist. pitorusso;

**Pitosto**, av: piuttosto; fr. plutot; =v, ts, ist; fri. pitost;

**Pitura**, sf: pittura, tinta; l. pictura; = v, ts; fri. piture;

**Piturà**, tr, 1, r, a: ►1 tingere, imbiancare; fri; v, ts, ist. piturar; ►2 lasciare senza parole con una battuta; ►3 rfl: spiccicarsi contro qualcosa; || *al s'ha piturao contro un palo de la luce, co' la bici* = con la bicicletta è andato a sbattere contro un palo di sostegno della conduttura elettrica;

**Piturada**, sf: atto dell'imbiancare, del verniciare, del lasciare senza parole;

**Piturao**, pps piturà: ●1 verniciato; ●2 lasciato senza parole;

**Piturao**, ag: ●1 verniciato; ●2 senza parole; || *piturao al mamolo* = lasciato senza parole, il ragazzo! (tipica espressione che gli astanti dicono quando uno, folgorato da una battuta, non sa più cosa ribattere);

**Pitusso**, sm. dim: uccellino; =v;

**Più**, av, ag, sm: più; l.plus; = v, ist; fri. plui; || *de più* = di più; *al più 'ndaremo suli* = per male che vada ci andremo da soli; *al più megio de duti, co' la tognà, al gera èlo* = il migliore, con la lenza, era lui; *xe più megio fa acussù* = è meglio fare così; *al de più te lo darè a tu* = il di più, lo darò a te; *più un 'più 'l oltro, xe compagno* = o uno o l'altro è uguale;

**Piuger** (piugeri), sm, ag: pidocchioso; v. peocer;

**Piugioso** (piugiusi), sm, ag: pidocchioso; fri. pedoglos;

**Piuma**, sf: piuma; l. pluma; = v, ist; fri. plume; tutto veniva utilizzato nella povera economia di palude, anche la raccolta delle piume per fare i materassi per le “*nuvisse siore*”; era un'attività complementare a questa economia per cui si raccoglievano anche i “*cagnassi 2*”, anche se mangiucchiati dalle cornacchie e non più commestibili, proprio per poterne ottenere le piume; altre piume si trovavano nei “*rasi*” e nei “*sotovinti*” dove, spinte dal vento, si ammucchiavano quelle perse dagli uccelli;

**Piumin**, sm: piumino; = v, ist; fri. plumin;

**Piunbin**, sm. dim: ●1 piccolo piombo per lenza o rete leggera; ●2 piccolo pallino di piombo delle cartucce da caccia; vedi “*pionbo*”; = v, ist; fri. plumbin; || *al fasan al gera pien de piunbini* = il fagiano era pieno di pallini di piombo; anche “*balin*”;

**Piuvan**, sm: vedi “*piovan*”;

**Piuvicà**, intr, 1, r, a: piovigginare; vedi “*piova*”; fr. pivicià; || *xe duto al giorno che piuvica* = è tutto il giorno che pioviggina;

**Piuvicada**, sf: atto del piovigginare;

**Piuvicao**, pps piuvicà: piovigginato;

**Piuvichéo**, sm: il piovigginare continuo;

**Piuvisina**, sf. dim: pioggerellina; vedi “*piova*”; v. piovesina; fr. plovisine; = ist;

**Pivetà**, tr, 1, r, a: suonare il clacson; it. piva = zampogna, ted. pfeifer = suonatore; fri. pive = piffero; ts. pivar = suonare il piffero;

**Pivetada**, sf: colpo di clacson;

**Pivetao**, pps pivetà: suonato il clacson;

**Pivetéo**, sm: il continuo suonare del clacson;

**Pivia**, sf: ●1 sete; ●2 voglia, capriccio; l. pituita = catarro nasale, raffreddore, pituita, pipita; = v; ts. pivida; fri. pivide; || *m'he cavao la pivia* = mi sono tolto la voglia; (la pipita è una malattia dei gallinacci che causa la crescita di una pellicola cornea biancastra sul dorso della lingua, che impedisce loro di bere, mangiare e cantare, causando quindi sete e fame e per estensione desiderio in genere, prendendo quindi, per metonimia, la conseguenza per la causa);

**Pivial**, sm: piviale del sacerdote; lm. pluviale = mantello da pioggia, neutro sostantivato da l. pluvialis = relativo alla pioggia, piovoso; = v, fri, ist; || *cô gero zaghetto, m'he intopao intel pivial del bonsignor* = quando ero chierichetto sono inciampato sul piviale del parroco;

**Placa**, sf: ●1 piastrina; ●2 tabella; fr. plaque = piastra, lamina; = ist; fri. plache; || *vara che bela placa de rame che he catao* = guarda che bella piastra di rame che ho trovato;

**Placà**, tr, 1, r, a: placcare, rivestire un metallo con uno più prezioso; fr. plaquer;

**Placada**, sf: atto del rivestire, rivestimento;

**Placao**, pps placà: rivestito;

**Placao**, ag: rivestito, placcato; || *'sto nanelo al xe placao in oro* = questo anello è placcato d'oro;

**Placato**, sm: manifesto (del cinema, elettorale, pubblicitario); ted. Plakat = manifesto; = ist; || *'ndemo a veghe i placati del cine* = andiamo a vedere i manifesti del cinema;

**Placheta**, sf: placchetta; vedi “*placa*”;

**Placo**, ag: calmo, con poca vitalità, di poco valore; gr. πλάξ-ακός (plax - placos) = lastra piatta, pietra piatta; da questa radice greca deriva il l. placare = rendere calmo, tranquillizzare <l. placatus = quieto; ts. = piatto appiattito; fri. plac = piatto, schiacciato; || *al xe un omo placo, élo* = è un uomo da nulla, lui;

**Plafon** (plafuni), sm: soffitto; fr. plafond = soffitto; = v, ts, ist;

**Plancia**, sf: manifesto; lb. planca = tavoletta di legno usata dagli incisori per imprimere il disegno; fr. planche = tavole, incisione; ist. plangia; || *i ha za messo le plance del cine?* = hanno già esposto i manifesti del cinema?;

**Platano**, sm: platano; (Platanus orientalis); = v, fri, ist;

**Plonso** (plunsi), sm: tuffo; fr. plongeon = tuffo; = ist;

**Plota**, sf: ●1 zolla di terra o creta; ●2 gettata di calcestrizzo come basamento della casa, fatta su tutta l'area; l. platea = piazza; fr. platee = platea di fondazione; fri. plote = lastra piatta di pietra; (colui che doveva consolidare gli argini della valle o della “*mota*”, andava in qualche isoletta inerbita e con il “*bail de stico*” ritagliava delle zolle inerbite “*lote de barelo*) di 20 - 30 cm di lato, le sollevava con il loro terreno sottostante affinché potessero attecchire sui fianchi degli argini, dove venivano poi deposte, per consolidarli); || *zugheveno a tirasse plote de crea* = giocavamo a tirarci zolle di creta;

**Plucia**, sf: mammella floscia di donna anziana, mammella di vacca; sc. plúcica = mammelle vizze e cascanti; sl. dial. pluča; fri. plúcie; ts. seno; || *l'ha do pluce comò le vece* = ha le mammelle cascanti come le donne vecchie;

**Plus**, sm: giacchettino di tela di borgo, abbottonato davanti; giubba da lavoro; fr. blouse = camiciotto; v. panno leggero simile alla felpa; fri. = giubba da lavoro foderata; ts. pliss;

**Pochetin**, sm, ag: pochino; vedi “*giossotin*”;

**Poco** (pochi), pron, ag, av: poco; lp. \*pocum da l. paucus; =v, ist; fri. poc; || *veno ciapao poco ninte incuo* = oggi abbiamo pescato poco o nulla; *gnee pochi!* = oh, quanto poco cervello hai!; *de qua un poco al riva*=tra poco arriverà;

**Podè**, intr, 2, i, a: potere; lv. \*potere da l. posse; = ist, fri; v, ts. poder; (“*polè*”); || *nissun pol rivalo* (= *nissun lo pol*) = nessuno può competere con lui;

**Pòdena** (1), sf: terrina capiente; l. patena = piatto, scodella; = fri, ist; v. piadena;

**Podena** (2), sf: ●1 mastelletto; ●2 secchia di bordo piuttosto svasata (un pò simile alla secchia del muratore); gr. πυτίνη (pytine) = l. putina = bottiglia ricoperta di giunco; (?) long. budin = mastello, da cui fri. podin, podena = recipiente di legno a doghe;

**Podestae**, sm: podestà; l. potestas; = v; fri. podestat; ts, ist. podestà;

**Podesto**, pps podè: potuto;

**Poduo**, pps podè: potuto; ( “*podesto, possuo, poluo*”);

**Poeta**, sm: poeta; l. poeta; = v; fri, poete; || *la rima la xe bona, ma al poeta al xe un bel mona* = la rima è buona, ma il poeta è un bello scemo (era abitudine

dei ragazzini passare ore ed ore a prendersi in giro con le rime; quando uno non sapeva ribattere alla rima dell'avversario, rispondeva con la frase suindicata, scatenando la solita zuffa);

**Poeto**, sm: poeta;

**Pofarbìo**, sm: spocchia; corruzione della espressione italiana « poffare Dio » = può fare Dio; = fri; v. poferdio; ts, ist. pofardio; || *co' che pofarbìo che la camina* = con che spocchia va camminando;

**Pogia**, sf: poggia, lato sottovento della barca, manovra fissata all'estremità inferiore dell'antenna, che serve a tendere la vela dal lato di sottovento; (>< *orsa* gr. *πόδες* (*pòdes*) = angoli inferiori della vela, scotte fissate alla vela, da *πούς* (*pous*) = piede; gr. tardo *ποδία* (*podia*) = fune per tendere la vela; lt. *podia*; lm. *pogia*; = v; ist. *poia*; || *'ndà in pogia* = andare con la prua che si allontana dalla direzione del vento, con il vento a favore; (>< *'ndà in orsa*, *'ndà a l'orsa*);

**Pogìa**, intr, 1, r, a: poggiare, andare in poggia; vedi "*pogia*"; v, ist. *pogiar*; (>< *orsà*); || *pogia a la banda* (*chi*) = sposta la "*rigola*" verso il lato opposto della vela [così da avere il vento in poppa];

**Pogiada**, sf: poggia, atto del poggiare; ist. *poiada*;

**Pogiana**, sf: ●1 poiana; (Buteo buteo); ●2 soprannome; lv. pulliana da pullus = volatile; = v; ts. poiana; fri. pojane;

**Pogiao**, pps *pogìa*: poggiato, andato con il vento a favore;

**Pogiao**, ag: con il vento a favore;

**Poina**, sf: secchia di bordo svasata, bugliolo; vedi "*podena 2*"; = v, chi, ist;

**Polastro**, sm: pollo; lm. pollaster da l. pullaster, dim. di pullus = pollo; = v; fri. polaz;

**Polè**, sm: potere, balia; || *gereno in polè de le ristie, del mar* = eravamo in balia delle onde, del mare;

**Polé**, intr, 2, i, a: potere; vedi "*podè*" per dissimilazione d > l;

**Polegana**, sf: flemma; sl. polagan = uomo flemmatico; sl. polegano = sc. polagano = adagio; ist. polagana; fri. polegane; = v; ts. poligana; || *che polegana che al te ha, ciò?* = che flemma, che poca voglia di fare, che c'ha, lo sai?

**Polenta**, sf: polenta; l. polenta = farina di orzo abbrustolito, farinata affine a l. pollen = fior di farina; = v, ts, ist; fri. polente; si distingue la *polenta bianca*, la *polenta zala* e la *polenta sarasina* a seconda che sia fatta con mais bianco, mais giallo o grano saraceno. - Non era sempre semplice cuocere la polenta, perché le fonti di calore erano sempre molto incerte e per vedere quando l'acqua era in bollore si aggiungeva all'acqua fredda, un pizzico di farina; la polenta, a Grado, veniva fatta con poca acqua rispetto alla farina e quest'ultima non veniva pesata, (cosa ovvia-

mente difficile in barca o a "*cason*"), ma aggiunta via via secondo la consistenza voluta, che era tale per cui, anche versandola sul tagliere, la polenta manteneva la forma del paiolo e, se tagliata a metà con un filo, doveva aprirsi in due parti; con tale consistenza era possibile fare i "*pessi*"; ciascuno si teneva in mano il proprio "*pesso*" e da questo staccava il boccone "*monfignon*", che veniva appallottolato e poi mangiato; simile a quella descritta doveva essere anche la polenta veneziana del 1700, se dobbiamo prestare fede alla tela del pittore Pietro Longhi, conservata a Cà Rezzonico a Venezia, intitolata appunto « La polenta », che, scodellata direttamente sulla tovaglia mantiene la forma del paiolo; al contrario la polenta friulana era molto più tenera e quella veneta quasi liquida al punto da dover essere mangiata con il cucchiaino; quando non era più calda, veniva abbrustolita sulla "*grela*" posta sulle braci "*polenta brostologia*" ed era particolarmente gustosa per la sottile crosticina che formava in superficie; ai bambini veniva dato da sgranocchiare, dopo cena, il "*crostolo*", cioè quella crosticina abbrustolita che rimane aderente al "*cugiaron*" una volta scodellata la polenta; nelle famiglie dei veneti immigrati "*manteline*", dopo essere stata scodellata sul tagliere, la polenta veniva appiattita uniformemente con il fondo di un piatto e poi con il bordo dello stesso, sopra, si tracciava una croce; nelle famiglie gradesi la croce veniva fatta con il filo con cui dopo la si tagliava in "*pessi*"; || *la polenta la va in aqua, co' la farina nova* = con la farina nuova la polenta risulta acquosa; *la polenta no la vien fissa se la farina no l'ha nervo* = la polenta non infissisce se la farina non ha capacità agglutinante; *la polenta incuo la xe de pasta bona* = oggi la polenta è della giusta consistenza; *t'ha da magnà polenta!* = ne devi mangiare ancora di polenta, devi ancora crescere!; *no xe vansao polenta gnanche pre mete su la nevera* = non è avanzato neppure un briciolo di polenta quanto basta per mettere sulla "*nevera*"; *polenta rua* = polenta da sola, senza companatico; *me i stago anche a polenta rua* = io accetto anche polenta da sola; *disfà la farina* = impastare la farina versandola lentamente sull'acqua in bollore mentre contemporaneamente si mescola l'impasto; *missià, domà la polenta* = mescolare la polenta con la mescola evitando che si formino grumi (*gnochi*); *cota o crua al fogo l'ha vegua* = cotta o cruda il fuoco l'ha vista (in barca si cuoceva la polenta, fatta con poca acqua, per 10 minuti, non per i 20 minuti come in terraferma né per i 30 delle "*manteline*" che usavano molta acqua (4 litri per kg); *ghità la polenta* = rovesciare la polenta sul tagliere; *fà su la polenta* = dare forma più o meno arrotondata alla polenta

sul tagliere; *tagià la polenta* = tagliare la forma della polenta in *pessi* (gradesi) o *fette* (manteline); *polenta mola* = polenta tenera; *polenta dura*, *peternia* polenta dura, poco cotta; *polenta valia* = polenta priva di grumi; *al vol la polenta quadra* = vuole la polenta quadrata (impossibile visto che si scodella dal paiolo che è rotondo), è incontentabile;

**Polénte**, sm: ponente, vento da ponente; “*ponente*”; || *’ndeno a fa al polente* = andiamo a calare le reti in prossimità del tramonto;

**Polésene**, sm: ●1 isolotto, dosso di sabbia, con vegetazione, formatosi in mezzo ad un canale; ●2 zona di secca fangosa tra due canali; lm. (Guastalla-1410) po[l]licinum = terra paludosa da gr. bizantino πολύκενος [τόπος] (polykenos topos) = [luogo] con molti vuoti da πολύς (polys) = molto + κενός (kenòs) = vuoto; = v;

**Polésto**, pps polé: potuto;

**Polican**, sm: vedi “*gamauto*”; = v, chi; ts. pulican;

**Pòlise**, sm: pollice; l. pollex-pollicis; = ist; fri. pollear;

**Pòliso**, sm: cardine di porta o finestra; da “*pòlise*”; vedi it. pollice = cardine; v. polese; || *s’ha ’nrusinio i pòlisi de la porta* = si sono arruginiti i cardini della porta; *óntola i polisi del barcon e miti le ante in sfa-sa* = ungi i cardini degli scuri e metti le imposte socchiuse;

**Pòlissa**, sf: polizza, ricevuta rilasciata al pescatore che porta il pesce al mercato all’ingrosso; gr. ἀπόδειξις (apòdeixis) = gr. bizantino ἀπόδειξα (apòdeixa) = prova, ricevuta; l. apodixis = prova irrefutabile; lt. apodixa; (lt. apodixa [caduta della *a* iniziale] > podixa [dissimilazione d > l + x = cs > ss] > g. polissa; v. polizza; || *polissa senza bolo* = polizza senza bollo (veniva rilasciata quando l’importo era particolarmente basso, per cui quando si chiedeva: *comò xe ’ndao? Toh, polissa senza bolo* = come è andata? Guarda, polizza senza bollo, non abbiamo preso niente);

**Polmón** (pulmoni), sm: vedi “*palmon*”; l. pulmo; = v, ist, fri;

**Polpe**, sf: polpa; l. pulpa; fri; v, ist. polpa; || *co in polpe che le xe ’ste passere* = come sono ben fornite di polpa queste passere; *al ne ha polpe, al fantulin* = è bene in carne il bambino; *cu che s’ha magna la polpe che al se raspi anche i ossi* = chi ha mangiato la polpa, roda anche gli ossi (chi ha goduto di una situazione favorevole, accettati anche gli aspetti negativi connessi; si diceva di chi si lamentava di avere sposato una donna brutta o scema o cattiva, ma fornita di soldi);

**Polpéta**, sf: polpetta; da “*polpa*”; = v, ist, fri. polpete; || *polpete col tocio* = polpette in sugo; *vien qua,*

*malastreto, che fasso polpete de tu!* = vieni qui malandrino, che faccio polpette di te (la mamma al figlio discolo);

**Polposo** (m. pl. pulpsi), ag: ricco di polpa; = v; fri. polpos; || *senti che mane polpose che ’l ha al fantulin* = senti che mani polposette che ha il bambino;

**Polsà**, int, l, r, a: riposare; lat. pop. pausare; fri, ist; || *vol lassalo polsà al levao* = bisogna lasciar riposare il pane che lievita;

**Polsao**, pps polsà = riposato;

**Polsao**, ag: riposato;

**Pólso** (pulsi), sm: ●1 polso; ●2 polsino della camicia, giacca; l. pulsus = battito; = v, ist; fri. pols;

**Poltrón** (m. pl. pultruni), sm, ag: poltrone, pigro, scansafatiche; = v, ist, fri; vedi “*poltrona*”;

**Poltrona**, sf: poltrona; da it. poltro = lettiera di animale < it. poltro = puledro < lv. \* pulliterpulletri = puledro < l. pullus = animale giovane; = v, ts; fri. poltrone;

**Poluo**, pps polè: potuto;

**Polvere**, sf: ●1 polvere; ●2 polvere da sparo (numerosi erano i tipi di polvere da sparo, utilizzati dai cacciatori gradesi, sia nei fucili ad avancarica sia nelle munizioni “*patrone*” autoconfezionate: verde, rosa, bianca, nera, Fossano, Tre F., americana [la più potente], SIPE, S4, balistite, ecc; in base alla potenza della polvere era necessario, sparando al volo, mirare 25-30 cm davanti alla preda per le polveri deboli come la verde e la rosa, oppure mirare al centro con le polveri potenti come l’americana) ; l. pulvis-ere; = v, ist; fri. polvar; || *polvere co’ fumo* = polvere con il fumo (cioè che produce fumo con lo sparo: Fossano, Tre F); *polvere senza fumo* = polvere senza fumo (che non produce fumo con lo sparo: SIPE, balistite, S4);

**Polvere de fior**, sf: polline; l. pulvis = polvere; = v;

**Poma** (-al vaso), sf: variante del gioco a nascondino; variante da it. bomba; ts, ist; come nel gioco a nascondino c’è chi deve stare sotto mentre gli altri vanno a nascondersi; la base è costituita da un barattolo vaso “*vaso*” e chi viene scoperto deve cercare di calciare il barattolo prima che quello che sta sotto batta il muro della conta e lo elimini; l’ultimo che viene scoperto o che comunque riesce a calciare il vaso prima di essere battuto, grida: “*un, do, tre per me, delibero duti*” ed in tal caso chi stava sotto, ci rimane, altrimenti va sotto il primo scoperto;

**Pomata**, sf: pomata; (recente); (“*inguento*”);

**Pomelo**, sm: ●1 zigomo, guancia; dim. di “*pomo*”; v. pomolo; || *vara che bei pomeli russi che al ha fato al fantulin* = guarda che belle guance rosse che ha fatto il bambino; ●2 pomello in genere;

**Pomer**, sm: ●1 albero del melo; (Malus communis);

●2 albero da frutta in genere; l. pomarius = che da frutta; = v, ts, ist; fri. pomar;

**Pómo** (pumi), sm: mela; l. pomum; = v, ts, ist; fri. pom, pome;

**Pomodoro**, sm: pomodoro; = v, ts, ist, fri;

**Pomola**, sf: vedi “*ponbola*”; || *feri de pomola* = ferri grossi e lunghi per lavorare la lana, con una grossa capocchia ad una estremità; ago de pomola = spillino, “*arzentin*”;

**Pomolo** (pumuli), sm: ●1 capocchia dello spillo o di qualsiasi cosa di forma allungata; ●2 pomello che fa da maniglia a cassetti o ante di mobili o portoni; l. pomulum, dim. l. pomum = pomo per la sfericità; = v, ts, ist, fri; || *tira al pomolo de l'aria* = tira il pomello dell'aria [del motore]; *ago de pomolo* (=v) = spillone con grossa capocchia usato dalle donne per fissare in capo il velo;

**Ponbola**, sf: capocchia dello spillino; vedi “*pomolo*”;

**Ponbolo** (punbuli), sm: ●1 apice dell'albero della vela a forma di palla, “*sivola*”; ●2 pon-pon, palla di fili di lana fissata sopra la “*galota*”; vedi “*pomolo*”; ist. = pomo d'ottone, d'avorio; || *gno mare la me fa la galota col ponbolo* = mia madre mi confeziona un berretto di lana con il pon-pon;

**Ponentasso**, sm. accr: vento fortissimo da ponente; v, ist. ponentazzo;

**Ponénte** (puninti), sm: ●1 ponente, occidente (punto cardinale); ●2 ponente (vento da O.); ●3 momento che precede il tramonto; l. ponens da l. ponere = porre, deporre; = v, ist; || *fa al ponente* = calare le reti poco prima del tramonto e levarle prima del sorgere della luna (nel frattempo la acqua cambia corso, da “*cressente a dosana*” ed il pesce si muove andando ad infilarsi nelle reti); *fa al ponente* = mettersi in posta per la caccia al momento del calar del sole, rivolti verso ponente (il cacciatore è già in ombra mentre gli uccelli arrivano illuminati dalle ultime luci del giorno);

**Ponénte-Maistro**, sm: vento che proviene da O.N.O.;

**Ponga**, sf: gozzo; lb. punga = bisaccia; = v, chi, ist; || *he propio la ponga piena* = sono proprio completamente sazio;

**Ponpa**, sf: ●1 pompa; ●2 fontana pubblica con rubinetto, rubinetto dell'acqua anche di casa; ●3 pozzo artesiano; fr. pompe; = v, ist; fri. pompe; || *'ndeno a beve là de la ponpa* = andiamo a bere alla fontana pubblica; *i vigniva sangue de naso a ponpe* = gli colava sangue dal naso come da un rubinetto;

**Ponpà**, tr, l, r, a: ►1 pompare (sia aria che acqua), gonfiare; fr. pomper; = fri; v, ist. pompar; ►2 intr.: allontanarsi, andarsene; || *ponpa la bicicletta* = gonfia la ruota della bicicletta; *ponpa l'acqua de sintina* =

pompa fuori l'acqua della sentina; *ponpa via de qua* = vattene;

**Ponpada**, sf: atto del gonfiare; = ist; || *dai 'na ponpada a quella bici* = gonfia un po' quella bicicletta;

**Ponpadùr**, sm: forma di pane a due punte;

**Ponpao**, pps ponpà: gonfiato;

**Ponpao**, ag: gonfiato, gonfio;

**Ponpean**, ag: pompeano, pompeiano, di Pompei; it. rosso pompeano = rosso di Pompei; || *zalo ponpean* = giallo di Pompei, giallo ocra;

**Ponpéo**, sm: il pompare continuamente;

**Ponpier**, sm: pompiere; fr. pompier; = v, ist; fri. pompir;

**Ponponada**, sf: atto dell'agghindarsi;

**Ponponao**, ag: agghindato, vestito sfarzosamente; || *la xe senpre duta ponponagia* = è sempre vestita sfarzosamente;

**Ponponao**, pps ponponasse: agghindato;

**Ponponasse**, rfl, l, r, a: agghindarsi; l. pompa = sfarzo, magnificenza;

**Ponposa**, sf: cravatta nera annodata con sbafo anteriore come un foulard, usata dai repubblicani di un tempo; l. pompa = sfarzo;

**Ponta**, sf: ●1 punta, estremità aguzza di una cosa; lt. puncta, femm. di l. punctus, pps. pungere = pungere; = v, chi, ist; fri. ponte; || *ponta de peto* = taglio di carne sotto il collo del bovino nella parte del petto; *ponta del stomego* = parte superiore dello stomaco a livello della punta dello sterno; *fica 'na ponta qua, che lighemo la batela* = conficca qui una punta di palo, che ci leghiamo la barca; *caminà in ponta dei pie* = camminare in punta dei piedi; ●2 parte di isola o “*mota*” alla confluenza di due corsi d'acqua; || *Ponta Sdoba, Ponta Spigolo* = Punta Sdobba, Punta Spigolo (il lato destro e rispettivamente sinistro della foce dell'Isonzo); ●3 fitta; || *me fa de quele ponte qua de la penicite, che no te digo* = sento di quelle fitte dove c'è l'appendice, da non dirsi; ●4 puntura; anche “*sponta*”; ●5 debito; || *'l ha lassao ponte per duto élo* = lui ha lasciato debiti ovunque; ●6 puntello (per sostenere una barca posta di fianco, qualcosa che può cadere, ecc; || *metemo 'na ponta*, = mettiamoci un sostegno, un puntello; ●7 codrione, uropiglio;

**Pontà** (1), tr, l, r, a: ●1 spingere la barca con il palo (perché si punta il palo sul fondale e si spinge); vedi “*ponpa*”; v. pontar; chi. pontare; || *semo 'ndai vanti pontando pel palù via* = siamo andati attraverso la laguna spingendoci con un palo; *ponta col remo che seno in seco* = spingi con il remo (puntandolo sul fondo) che siamo arenati; ●2 fissare qualcosa con un chiodo, una punta; *ponta ben i linsioi coi ciapini* = punta bene le lenzuola con le mollette; ●3 puntellare; || *serchemo un bel colomelo, per pontà la giona*

= cerchiamo un bel palo, per puntellare la “giona”; ●4 pungere (pesce, ragno, zanzara); ●5 impuntire, trapuntare; || *sarà de pontali, quii stramassi* = sarà necessario impuntire quei materassi; *al barba Leto al ponteva stramassi* = il “barba Leto” trapuntava materassi; ●6 infilarsi con la testa sotto acqua e le zampe all’aria per mangiare le radici della “pavarina”; (“masurin”); ●7legare sulle corde di armatura, in punti equidistanti, la rete che si deve armare per poi armarla distribuendola equamente tra un punto e l’altro; alla fine degli esempi aggiungi: *pontà un’arte, na melaida, na sacaleva, na trata* = fissare una rete, una melaida, una sacaleva, una sciabica; || *i masurini i punta* = i germani reali infilano la testa sott’acqua per mangiare (normalmente il germano reale mangia la parte apicale della “pavarina” che si trova in laguna; quando però l’acqua cala e raggiunge i 25 - 30 cm, il germano infila la testa sott’acqua e rimane con le zampe all’aria per mangiare i getti basali più teneri e le radici superficiali della pianta e sembra che si sia conficcato sul fondale; questo è il momento migliore, per il cacciatore per avvicinarli a distanza utile allo sparo, dal momento che con la testa sott’acqua ovviamente non sentono e non vedono);

**Pontà** (2), intr, 1, r, a: ●1 raggiungere il punto più alto di marea; chi. pontare; vedi “ponto, sm”; ●2 fare il primo punto dopo la “fele”; || *de S. Valentin a fine lugio l’acqua la punta la sera, invesse de fine lugio a S. Valentin, la punta la matina* = da S. Valentino fino alla fine di luglio, l’acqua raggiunge il punto più alto di marea [della giornata] alla sera, mentre dalla fine di luglio a S. Valentino lo raggiunge al mattino; *l’acqua l’ha za pontao* = l’acqua ha già fatto il primo punto del nuovo ciclo di marea;

**Pontada**, sf: ●1 atto dello spingere, fissare, puntellare, trapuntare; ●2 puntura; ●3 calcio con la punta del piede; ●4 debito; ●5 allusione pungente; = v, ist; fri. pontade;

**Pontadura**, sf: trapuntatura dei materassi;

**Pontal** (pontai), sm: ●1 calcio con la punta del piede; ●2 puntale, punta della scarpa; ●3 parte appuntita in genere; = v, fri, ist;

**Pontao**, pps. pontà (1, 2): ●1 spinto la barca, puntato, punto, trapunto, ecc; ●2 raggiunto il punto più alto di marea;

**Pontao**, ag: fissato, puntellato, trapunto; || *‘sto stramasso al xe pontao mal, al xe duto a gropi* = questo materasso è trapuntato male, è pieno di gobbe;

**Pontapeto**, sm: spilla, fermaglio; = v, ts, ist; fri. pontapet;

**Pontapie**, sm: punto di appoggio per i piedi, pedana; = v;

**Pontariol** (pontarioi), sm: estremità di un banco di sabbia affiorante; = v; vedi “ponta”;

**Pontasse**, rfl, 1, r, a: trovare un punto di appoggio per fare forza e spingere, puntellarsi, appoggiarsi; || *pontete ben, che dopo sburtemo* = trovati un buon punto di appoggio che dopo spingiamo; *speta che me ponto, e tu vegarà se son inbriago* = aspetta che trovo un punto di appoggio e vadrà se sono ubriaco;

**Pontaùra**, sf: operazione che consiste nel distribuire tutta la rete lungo la corda di armatura, fissandola in punti equidistanti per poi armarla distribuendola equamente tra un punto e l’altro.

**Ponte** (punti), sm: ●1 ponte; l. pons = ponte; = v, chi, ts, ist; fri. punt; il ponte per antonomasia, a Grado, è il ponte girevole, posto allo inizio della litoranea che collega l’isola a Belvedere; inaugurato nel 1936, è stato a lungo l’unico ponte di Grado, se escludiamo il ponticello della Figariola, sempre sulla litoranea verso Belvedere e quello che portava all’isola del cimitero; all’inizio degli anni sessanta è stato poi costruito il ponte dell’isola della Schiusa, seguito nel 1966 dal ponte sul canale Primero lungo la provinciale per Monfalcone, e dopo qualche anno dal ponte pedonale sempre sull’isola della Schiusa (“ponte bianco”); ●2 palancole, tavoloni; || *miti incora do punti desora le batele, che portemo via al cason* = metti ancora due tavoloni sulle barche, che portiamo via il “cason”;

**Pontelo**, sm: puntello, palo per sostenere; vedi “ponta”;

**Ponter**, sm: ●1 “sponter”; ●2 soprannome;

**Ponteselo**, sm: ponticello;

**Pontifical** (pontificai), sm: messa grande; l. pontificalis = attinente al pontefice;

**Pontil** (puntili), sm: pontile, tavola che serve per salire in barca; vedi “ponte”; = v, ist;

**Ponto** (punti), sm: ●1 punto di scrittura; l. punctus, punctum = forellino, punto; = v, chi, ts, ist; fri. pont; ●2 punto al gioco; || *ponto!* = si usa questa espressione nel gioco delle carte per far capire che si ha solo quella carta di tale colore; ●3 punto di cucito, chirurgico; || *ponto cadenela* = punto catenella nel ricamo; *ponto cavaloto* = sopraggito; *ponto crose* = punto incrociato; *ponto de inbastidura* = punto di imbastitura; *drioponto* = punto indietro; *basta dai quattro punti moli a ‘sta roba* = basta dare qualche punto lento a questo capo; *vol dao punti fissi perché sia sicuro* = è necessario dare punti ravvicinati perché sia sicuro, perché tenga; *dai un ponto a ‘ste colse* = rammenta un po’ queste calze; *te xe cagiuo un ponto in tele colse fine* = hai una smagliatura nelle calze di nailon; ●4 punto di marea; || *primo, sigondo, terso ponto* = prima, seconda, terza fase di marea (dopo il



periodo di stasi di marea “*fele*”, coincidente con i quarti di luna, l’acqua inizia a calare con gradualità ogni giorno di più; il “*primo ponto*” quindi significa il primo modesto movimento di marea che si verifica l’indomani del quarto di luna);

**Ponto**, pps ponze: punto, punzecchiato; || *me he ponto un deo* = mi sono punto ad un dito;

**Ponto**, ag: ●1 punzecchiato; ●2 alterato dal vino; || *ponto del vin* = alterato dal vino;

**Ponto de luna**, sm: fase lunare, coincidente con il punto di marea, dopo il quarto di luna;

**Ponto de stela**, sm: i giorni attorno all’equinozio di primavera e di autunno; sono giorni di notevole instabilità atmosferica e particolarmente pericolosa è, in primavera, la “*nevera de S. Giuseppe*”; in autunno, anche se lontano dall’equinozio, è tristemente famoso *S. Simon*, che “*l sbrega le vele e al ronpe ‘l timon*”;

**Pontoforte**, sm: punto di massima escursione di marea che si verifica nel giorno di luna piena e di luna nuova (scuro di luna);

**Pontogardenal** (puntigardenai), sm: punto cardinale; E: *sol levao, levante*; O: *sol calao, calante, sol a monte, tramonto*; N: *tramontana*; S: *sol alto, verso al sol, mesogiorno*;

**Ponton** (puntuni), sm: pontone, grossa chiatta di ferro, sulla quale c’è sempre una gru, usata per lavori in laguna o in mare;

**Pontonada**, sf: stoccata, battuta mordace; vedi “*ponto*, pps *ponze*”;

**Ponze**, tr, 2, r, a: pungere, punzecchiare, causare fitte; l. pungere; v, ist. ponzer; fri. ponzi; || *me ponze qua del figao* = mi punge dalla parte del fegato; *comò che ‘l verse boca al ponze* = appena apre bocca sono offese per tutti; *cò ponze al vovo, le passere le va fora* = quando sentono lo stimolo di deporre le uova, le passere escono [dalla laguna per andarlo a deporre vicino alle coste dell’Istria];

**Pónzólénte**, ag: vedi “*sponzolente*”;

**Popa**, sf: poppa; l. puppis; = v; fri. pope; anche “*pupa*”;

**Popavia** (a-, de-), loc: a poppa, di poppa, verso poppa;

**Pope**, sf: poppa; vedi “*popa*”; = v, fri; || *palo de pope* = palo che si infigge nel fango della laguna per legarvi la barca;

**Popelin**, sm: vedi “*popolin*”;

**Popolin**, sm. indecl.: popeline, stoffa papalina, mezza seta; fr. popeline; || *camisa de popolin* = camicia di popeline;

**Porato**, sm: sogliola di sabbia; (*Solea lascaris*, S. impar; ha una specie di escrescenza sul muso e da ciò il nome di “*porato*” da “*poro*”, l. porrus = porro, che in realtà è la narice del lato inferiore cieco, bianco, che

è più sviluppata dell’altra; contrariamente a tutti i tipi di sogliola, depone le uova in giugno e non in dicembre); = ts, ist, chi;

**Porca**, sf: ●1 scrofa; ●2 donna disonesta; vedi “*porco*”; = v, ist; || *porca mastela, porca miseria, porca malora* = imprecazioni; *al xe propio ‘na figura porca* = è proprio un mascalzone;

**Porcà** (porcae), sf: porcata, porcheria; || *e che xe porcae de fa, ‘ste qua ?* = e che sono porcherie da farsi, queste?

**Porcada**, sf: vedi “*porcà*”; = ist; fri. porcade;

**Porcaria**, sf: ●1 immondizia; questo significato può derivare sia da “*porco*”, notoriamente animale sudicio, sia da “*sporcaria, sporco*” per aferesi; ●2 cibo cattivo; || *magnetela tu, ‘sta porcaria che t’ha fato* = mangiatelo pure, questo cibo disgustoso che hai fatto; ●3 azione disonesta; = v, ts, ist; fri. porcarie;

**Porcelana**, sf: porcellana; l. porcella = porcellina (= specie di mollusco con conchiglia univalve levigata e lucida, poi per similitudine le stoviglie di terracotta rivestite di materiali vetrificati, importate dalla Cina);

**Porchèa**, sf: situazione simile a quella del maiale; || *‘ndà in porchea* = addormentarsi profondamente dopo aver mangiato e bevuto tanto, andare in rovina fisicamente e moralmente; *al s’ha ghitaio in porchea* = si è lasciato andare, non ha più cura di sé;

**Porcher**, ag: grande, grosso, repellente; v. = grassone; || *suca porchera* = zucca molto grande ma di poco sapore;

**Porco** (porchi), sm: maiale; l. porcus; = v, ts, ist; fri. porc, purcit; || *pie de porco* = treppiedi, telaio di ferro con tre forme, usato dai calzolari per ribattere i chiodini nelle suole delle scarpe; *porco salvadego* = cinghiale (fino al primo dopoguerra non era raro trovare nel bosco della rotta qualche cinghiale, arrivato a nuoto attraverso il canale di Primero; *porco dindio, porco giuda* = imprecazioni; *i va a fasse i sovi porchi comodi* = vanno a fare porcherie, vanno [in politica] per fare i loro disonesti interessi;

**Porconà**, intr, l, r, a: bestemmiare; = fri; le bestemmie consistevano nell’abbinare al maiale il nome dei santi o quello della divinità || *nol fa altro che porconà duto ‘l giorno, quello là* = quello non fa altro che bestemmiare tutto il giorno;

**Porconada**, sf: ●1 bestemmia; ●2 azione disonesta;

**Porconao**, pps porconà: bestemmiato;

**Porconéo**, sm: il bestemmiare continuo o di tante persone;

**Porcospin**, sm: riccio; lv. \*porcospinus; = v, ts, ist;

**Porculin**, sm. dim: porcellino;

**Porcusso**, sm. dim: maialetto;

**Porfumada**, sf: atto del profumarsi;

**Porfumào**, ag: profumato; || *savon porfumao* = sapone profumato;

**Porfumao**, pps porfumasse: profumato; v. perfumado;

**Porfumasse**, rfl, 1, r, a: profumarsi;

**Porfumeria**, sf: profumeria;

**Porfumo**, sm: profumo; l. pro + fumus = fumo, vapore, esalazione; v. profumo;

**Porro**, sm: porro, verruca; l. porrus; = v, ist, fri; || *gransoporo* = granciporro, “*gransoporo*”; i porri si guariscono con il sangue dell’anguilla (nella farmacopea dei pescatori di laguna, il sangue dell’anguilla veniva usato per tale necessità; quando il porro era particolarmente grande, si legava sulla parte la testa dell’anguilla appena tagliata e la si lasciava in sito tutta la notte;

**Porporin**, sm.indecl: esecuzione ininterrotta di motivi musicali; fr. pot-pourri = selezione di motivi;

**Porporina**, sf: vernice color argento resistente al calore, usata per ridipingere i tubi della stufa; (porporina d’argento, a base di alluminio); l. purpura = porpora, colore porpora (rosso);

**Porségna**, sf: storione; v. porcela, sporsella; ist. sporzela = storione giovane;

**Porsion** (pl idem), sf: porzione; l. portio; = v; ist, fri. porzion; || *vemo ciapao duto tochi de porsion* = abbiamo catturato tutto pesci a misura di porzione;

**Porta**, sf: ●1 porta; ●2 divergente della “*cocia volante*”; l. porta = passaggio; = v, ts, ist; fri. puarte; || *la porta inferi tu son* = sei la porta dell’inferno (sei pestifero; di chiara derivazione liturgica); le porte della Basilica sono:

- “*porta granda*”: porta grande, al centro della facciata della chiesa;

- “*porta piccola*”: porta piccola, sul lato sinistro della facciata della chiesa; è l’unica rimasta poiché quella a destra fu chiusa con la costruzione del campanile;

- “*porta de S. Zuane*”: porta di S. Giovanni, si apriva sul lato sinistro della Basilica, in fondo alla navata sinistra, accanto alla porta odierna rifatta in tempi recenti con materiali moderni, e portava al Battistero adiacente; ora è murata e di essa rimangono, all’esterno, solo gli stipiti, la soglia e l’architrave marmorei;

Le porte del castrum sono:

- “*Porta granda*”: porta grande, che dà su piazza Duca d’Aosta all’uscita di “*Cale pescheria*”, accanto alla casa con il leone di S. Marco;

- “*Porta piccola*”: porta piccola, che dal campo dei Patriarchi si apre sulla parte terminale di piazza Duca d’Aosta, di fronte alla chiesa di S. Rocco (un tempo il lato Sud-Ovest del Campo dei Patriarchi, prospiciente la chiesa di S. Rocco, era chiuso da un grande edificio, fornito anche di sottoportico per passare in

Piazza Duca d’Aosta, che lasciava solo lo spazio della “*Porta piccola*”, in corrispondenza dell’entrata della chiesa di S. Rocco;

- “*Porta nova*”: porta nuova, che, dal “*Campielo de la tore*”, portava nel campo *Porta nova* e quindi al porto;

- “*Porta vecia*”: porta vecchia; di non sicura collocazione, ma con molta probabilità una delle due uscite dal “*Campielo de la scala - Cul de muro*”, verso l’Ospizio marino o verso la piazza del Porto;

- “*Pustierne*”: porte posteriori, secondarie; erano due e da esse prendeva nome il Largo de le Pustierne, nella zona a SE del Castrum, attuale Piazza Vittoria; una porta si chiamava “*Stiusa*” e portava a NE verso la zona omonima, mentre l’altra, chiamata “*Capelana*”, doveva permettere l’uscita verso il “*Borgo de fora*” e probabilmente si trovava davanti al ex Battistero degli Ariani; || *de cò m’he malao me, vemo verto porte e barcuni* = da quando mi sono ammalato io, abbiamo aperto [alle disgrazie] porte e finestre di casa (ce ne sono arrivate di tutti i colori);

**Portà**, tr, 1, r, a: ●1 portare, trasportare, condurre, accompagnare; l. portare; = ist; v, ts. portar; fri. puartà; || *portà via* = rubare; *porto i siuri inte alberghi* = accompagno gli ospiti negli alberghi; *èlo al porta i siuri in batela* = lui conduce i turisti [in gita] con la barca; *gno figia i la porta duti in palmo de man* = mia figlia la portano tutti in palmo di mano, mia figlia gode della stima generale; *èlo, a so muger, i porta l’aqua co’ le rece* = lui, alla moglie, porta l’acqua con le orecchie, le fa tutti i servizi immaginabili; *se vemo portao in porto prima de la caligà* = ci siamo rifugiati in porto prima del temporale; *sta balansa la porta solo tre chili* = questa bilancia può pesare solamente [fino a] tre chilogrammi; *le montane le porta mundi pastura* = le piene dei corsi d’acqua [che sfociano in laguna], portano molto cibo [per i pesci]; *la spagnola se li porteva via comò le mosche* = la [febre] spagnola, se li portava via [gli uomini, numerosi] come le mosche; *quii nuoli i porta piova* = quelle nuvole sono foriere di pioggia; ●2 indossare; || *me no porto mai la bareta* = io non indosso mai il berretto; ●3 dare spinta; || *sta vela la porta mundi* = questa vela dà un buona spinta; ●4 rfl: comportarsi; || *sto mamolo al se porta ben* = questo ragazzo si comporta bene,

**Portaciche**, sm: posacenere; da “*portà + cica*”;

**Portafoglio**, sm: portafoglio; = v; da “*portà + fogio*”;

**Portafulminanti**, sm: portafiammiferi; astuccio, generalmente di legno, per la scatola di fiammiferi *spetaunpoco*, che veniva appeso ad un chiodo presso il

focolare;

**Portal** (portai), sm: portale della chiesa, portone; vedi “*porta*”;

**Portamonea**, sm: portamonete; da “*portà + monea*”;

**Porta nova**, sf: porta nuova; nome di una delle porte del Castrum e del rione di Grado comprendente l’omonimo Campo, esterno ma adiacente alla parte N del Castrum, e l’adiacente e comunicante “*Canpielo de la Tore*” interno al Castrum;

**Portantina**, sf: lettiga per portare le bare;

**Portao**, pps portà: portato;

**Portao**, ag: ●1 portato, trasportato; ●2 indossato; || *me no vogio la roba portagia dei oltri* = non voglio i vestiti indossati dagli altri;

**Portaór** (portaùri), sm: portatore; vedi “*portà*”; || *portaùri de la Madona* = confraternita gradese i cui membri si sono assunti il compito di portare la statua della Madonna di Grado durante le processioni ed in particolare modo durante il “*perdon de Barbana*”, e comunque assicurano la propria disponibilità alla buona riuscita di tutte le funzioni liturgiche nella basilica;

**Portapacchi**, sm. indecl: portapacchi, struttura posizionata sopra la ruota anteriore o posteriore della bicicletta per portare piccoli pacchi;

**Portavose**, sm: megafono; || *miti le mane a portavose* = metti le mani [davanti alla bocca] a mò di megafono; da “*portà + vose*”;

**Portazoge**, sm: porta gioielli; da “*portà + zogia*”;

**Portegal** (portegai), sm: ●1 portico, loggia; da it. porticato; vedi “*portego*”; = v, ist; ●2 portico nell’atrio della Basilica di Grado fatto erigere dal parroco don Rodaro nel 1892 ed abbattuto nel 1939 durante i lavori di ripristino delle forme originali della chiesa, a cura dell’architetto gradese Vigilio Degrassi; ai bordi del pavimento del detto atrio si vedono ancora i segni dove si trovavano i pilastri e le colonne; una di queste è stata posizionata al centro del Campo dei Patriarchi, da tempo ormai liberata dalla “*sisterna*” per la raccolta dell’acqua piovana, perchè divenuta inutile dopo l’apertura del pozzo artesiano in Piazza dell’acquedotto nel 1900;

**Portego** (portighi), sm: portico; l. porticus; = v, ist; fri. quart;

**Portela**, sf. dim: ●1 porta piccola; ●2 anta di un mobile; vedi “*porta*”; = v, ist; fri. portele; || *portela del burcelo* = portellina del “*burcelo*”; *portela de la cheba* = portellina della gabbia degli uccellini;

**Portelo**, sm: porta esterna dell’orto, del recinto; = v, ist; fri. portel;

**Portier**, sm: ●1 facchino addetto ai piani, a portare le valige a fare il custode notturno dell’albergo; ●2 giocatore di calcio che gioca in porta; || *de istae al fa*

*al portier de albergo* = d’estate fa il facchino addetto ai piani ed il custode notturno di albergo;

**Portisin**, sm. dim: porticciolo; v. portesin; (per antonomasia il tratto di mare prospiciente la spiaggia nuova, che era al riparo dal vento di bora; dopo il ’34, quando venne completata la diga della Colmata anche il porticciolo costruito in rione S. Agata, davanti al macello comunale); vedi “*porto*”;

**Portisolo**, sm. dim: porticciolo naturale;

**Portisuolo**, sm. dim: vedi “*portisolo*”;

**Porto**, sm: porto; l. portus; = v, ts, ist; fri. quart; nel porto di Grado si distingue il canale di accesso “*lungghiera*” e la caratteristica darsena, divisa in due parti ad Y; nella parte ad Est, di fronte all’Hotel Metropole, c’era lo squero, mentre nella parte Ovest, prospiciente il vecchio Ospizio Marino, la banchina era costituita da una gradinata larghissima;

**Portolata**, sf: barca che raccoglie giornalmente il pesce presso i pescatori di laguna o in mare aperto per portarlo al mercato; neo gr. protolàtes = capo rematore; chi. bragozzo sul quale si trova il capo della compagnia e che porta il pesce a terra; = v, chi, ist;

**Pórtón** (purtuni), sm. accr: portone; = ist, fri;

**Portonaro**, sm. guardia di polizia, gabelliere, controllore del porto; da it. capitano di porto;

**Portulaca**, sf: portulaca; (Portulaca oleracea; = v;

**Posarnà**, av: dopo pranzo; vedi “*sarnà*”;

**Posarnao**, av: vedi “*posarnà*”;

**Posidente**, sm: possidente, persona ricca; fri. posident;

**Possà**, intr, l, r, a: riposare; lt. pausare = fermarsi, riposarsi; = ist; fri. polsà; vedi “*polsà*”;

**Possada** (1), sf: riposo, piccola sosta;

**Possada** (2), sf: posata; spa. posada = astuccio contenente le posate da viaggio, da usare nell’osteria e nella ‘posada’ = fermata (< l. pausata); = v, ts, ist; fri. possade;

**Possansa**, sf: calma, tranquillità, agiatezza; vedi “*possà*”; || *omini de possansa* = uomini agiati, calmi, che se la passano bene che possono permettersi bei vestiti e vita tranquilla; *i xe de possansa, quili là* = sono [uomini] che se la prendono calma, scansafatiche;

**Possao**, pps possà: riposato;

**Possao**, ag: ●1 riposato; calmo; ts. possado = calmo, riflessivo; || *omo possao* = uomo lento, tranquillo pacifico; ●2 allentato, con molta “*napa*”; (“*passelera*”); || *tu pol armame ‘na passelera ben possagia?* = puoi confezionarmi una “*passelera*” con molta “*napa*” tra le “*sarbere*”? (in maniera che faccia tanto sacco quando il pesce la incontra);

**Posséta**, sf: pozzetto, tombino;

**Pòsso**, sm: riposo, sosta; lt. pausum da l. pausare = fermarsi; it. pòso e pòsso (voci di area pisana e fio-

rentina: non trovar poso = non trovare possibilità di riposarsi; fri. poste; v. repòsso || *no rivo catà posso* = non riesco ad avere un po' di sollievo; *'desso la piova la fa un posso* = ora la pioggia fa una sosta; *femo pòsso, mamuli* = riposiamoci un pò, ragazzi;

**Póssso** (pussi), sm: pozzo; l. puteus; lp. \*putjus; v. pozzo; ts, ist. pozo; fri. poz; || *la vera del posso* = parappetto del pozzo;

**Possuo**, pps polè: potuto; || *no he possuo fa ninte* = non ho potuto fare nulla;

**Posta**(1), sf: ●1 posta, ufficio postale; l. posita, forma femminile di positus, pps di ponere = porre; (perché era la stazione dove si cambiavano i cavalli); = v, ist; fri. pueste; ●2 luogo di appostamento per la caccia o per la pesca; || *'ndà in posta* = andare in postazione [a fare il "ponente"]; per tale tipo di pesca si lasciavano le reti in mare poco tempo, perciò era essenziale trovarsi un posto ricco di pesce], appostarsi per la caccia;

**Posta**(2), sf: finta, scherzo; fri. apueste = per finta; ts aposte = per scherzo; ts par bon o par posta = per davvero o per ischerzo; *veno fato per posta* = abbiamo fatto per scherzo;

**Posta**, av: ●1 apposta (vi sono parole che nella pronuncia conservano ancora una parvenza della *a* iniziale, altre, come questa, non la fanno sentire assolutamente); vedi "posta, sf"; = v, ist; fri. apueste; || *tu m'ha fato cage posta* = mi hai fatto cadere deliberatamente;

**Postà**, tr, l, r, a: stendere al sole, collocare disteso, disporre; da "posto"; || *postà le melaide per dai 'na suta* = stendere al sole le menaide per daer loro un'asciugatina;

**Postada**, sf: atto dello stendere al sole;

**Postao**, pps: steso al sole;

**Postao**, ag: steso al sole;

**Postier**, sm: postino; vedi "posta, sf"; = v, ist; fri. postir;

**Postisso**, ag: ●1 provvisorio; ●2 non vero, non autentico; lt. appositicius, positicius; = v, ts; fri. postiz; || *figio postisso* = figlio adottivo; *pare postisso* = padrigno; *lavor postisso* = lavoro precario; *casa postissa* = casa provvisoria;

**Pósto** (pusti), sm: ●1 posto, luogo; ●2 postazione per la caccia; l. positus; = v, ts, ist; fri. puest; || *t'ha messo posto i rimi?* = hai messo a posto i remi?; *qua xe duto posto* = qui è tutto a posto; *al posto del pan, magna la polenta* = invece del pane, mangia la polenta; *al posto de élo, vago me* = invece di lui, ci vado io; *al va élo al posto mio* = ci va lui in veve mia; *al posto de rengressialo, i ha sigao drio* = invece di ringraziarlo, lo ha sgridato; *se veno zugao al posto* = abbiamo messo a sorte la postazione di cac-

cia;

**Pota**, sf: ●1 medusa; (Rhizostoma pulmo); ●2 vulva; ebraico scientifico. poth = organo sessuale femminile; (la medusa è chiamata così perché l'apertura centrale, attornata dalle appendici, assomiglia all'organo sessuale femminile); = v; ist. potamarina; fri. pote = vulva; || *lavri de pota* = labbra grosse e tumide (che ricordano la vulva);

**Potà**, intr, l, r, a: girovagare, andare senza direzione né meta; da "pota" = medusa che si lascia trasportare dalle correnti; || *quela mamola la va senpre potando* = quella ragazza va sempre in giro (in cerca di avventure);

**Potacio**, sm: pastrocchio, pasticcio, intruglio, cibo disgustoso; = v;

**Potación** (potaciuni), sm: pasticcione, incapace, che cucina male;

**Potamarina**, sf: medusa; da "pota + marina";

**Potao**, pps potà: girovagato;

**Potata**, sf. spreg: ●1 medusa grande, grossa e sfatta dal sole; ●2 organo sessuale femminile

**Poto**, sm: ●1 bicchiere; ●2 pentolino metallico smaltato con manico per attingere acqua dalla "zara"; fr. Pot = pentola; l. potus = bevanda e, per metonimia (il contenitore per il contenuto), coppa, bicchiere; lt. pottus = lm. potus = bicchiere; da l. potare = bere; = v, ist; **Potora** (lavri de-), loc: labbra gonfie, tumide; vedi "pota 2");

**Potussà**, tr, l, r, a: girovagare pian piano senza meta; vedi "potà";

**Potussao**, pps potussà: girovagato;

**Povareto** (povariti), sm. dim, ag: poveretto; = v, ist; fri. puaret; vedi "povero";

**Poverato**, ag, spreg: poveraccio;

**Poveréto** (puviriti), ag, dim: poveretto;

**Povero** (poviri), sm, ag: povero; l. pauper; = ist, ts; v. povaro; fri. puar;

**Povertae**, sf: povertà; l. paupertas; v, ist. povertà; fri. puaretat;

**Pransà**, intr, l, r, a: pranzare; (recente); l. prandere; ts, ist. pranzar; anche "zarnà";

**Pransao**, pps pransà: pranzato;

**Pranso**, sm: pranzo; l. prandium; = ist;

**Prao** ( prai ), sm: prato; l. pratum; = v; ts, ist. prà; fri. prat;

**Prataiola**, sf: gallina prataiola; (Otis tetraz);

**Pratica**, sf: pratica, abilità; l. practica; = v, ts, ist; fri. pratiche;

**Pratico**, ag: abile, capace; lt. practicus; = v; fri. pratic; || *tu son pratico tu de 'sto mistier?* = tu sei pratico di questo lavoro;

**Pre**, prep: per; ( metatesi ); || *pre me* = per me; *m'he prontao pre 'ndà via* = mi sono preparato per partire;

(viene utilizzata quando la parola successiva inizia per consonante oppure la vocale della parola successiva scompare sostituita dall'apostrofo);

**Preanbuli**, sm. pl: stramberie; lb. preambulus = discorso introduttivo; = v; || *ma che tu vien fora co' 'sti preanbuli* = ma che stramberie vai dicendo; *e che, tu dà i preanbuli?* = e che, dai i numeri?;

**Prebefe**, av: per scherzo, per finta; v. befa, sbefa = beffa; || *la batalgia pre befe* = battaglia per finta (esercitazioni di battaglia per i giovani gradesi arruolati da Venezia ma non ancora partiti per il servizio militare);

**Preceto**, sm: precetto; l. praeceptum = insegnato; fri. precet; ||  *festa de preceto* = festa di precetto;

**Prechè**, cong: perché; (metatesi);

**Preciamo**, sm: bando gridato dal banditore, proclama; l. proclamare = gridare davanti [alla gente];

**Preciso**, ag: identico; l. praecisus = tagliato;

**Precoratie**, sf. pl: Procuratie vecchie e nuove, sede dei procuratori di S. Marco, che amministravano le ingentissime rendite della basilica veneziana; || *al se ha magna anche le precoratie* = ha sperperato tutti i propri averi (non solo le rendite della basilica, ma anche la sede dei procuratori);

**Precorativa**, sf: cooperativa (sia dei pescatori sia negozio di alimentari); probabile fusione delle parole precoratie, da Procuratie, e cooperativa di difficile pronunzia;

**Precotà**, tr, l, r, a: cuocere completamente; v. precotar = pillottare, gocciolare olio e grasso sopra gli arrosti; da vicentino. percotare; agordino. pergota; da l. gutta = goccia con intrusione di l. coquere = cuocere; ist. percotar; || *xe un sol che te precota i gindini* = c'è un sole [così forte] che ti arrostitisce le lendini;

**Precotao**, pps precotà: cotto completamente;

**Precotao**, ag: cotto completamente;

**Predica**, sf: ●1 predica; ●2 rimprovero; = v, ts, ist; fri. predicie; || *t'ha finio de fame prediche?* = hai terminato di farmi sempre rimproveri?;

**Predicà**, intr, l, r, a: ●1 predicare; ●2 rimproverare; l. praedicare; v, ts, ist. predicar; fri. predicà;

**Predicada**, sf: atto del predicare;

**Predicaò**, pps predicà: predicato;

**Predicassion**, sf: predica, predicazione;

**Predichéo**, sm: il predicare, il rimproverare continuamente;

**Prefania**, sf: Epifania; = fri; || *de la Prefania la Provenza se mete in via* = all'epifania inizia a soffiare il vento da NNO;

**Prefassio**, sm: prefazio; l. praefatio; fri. prefazio; || *tu son più longo del prefassio* = sei più lungo (impieghi più tempo) del prefazio;

**Pregà**, intr, l, r, a: pregare; lv. \*precare da l. precari

= pregare; v, ist. pregar; fri. preà;

**Pregao**, pps pregà: pregato;

**Pregheò**, sm: il pregare continuamente o di tanta gente;

**Prego** (preghi), sm: preghiera; = v; || *diseno ben i preghi e puo 'ndeno drumi* = diciamo bene le preghiere e dopo andamo a dormire;

**Pregosto**, sm: vedi "provosto";

**Premà**, tr, l, r, a: spingere con il remo per andare a sinistra (riferito al vogatore di poppa che deve azionare il remo destro della barca); l. premere = comprimere; v, chi. premer; || *va a premando* (v,chi) = vai a sinistra; (assieme all'altro ordine "*va stagando*") (v. *va a stagando*) = vai a destra, viene usato quando due pescatori in barca vanno a calare o a levare le reti o il palangaro; chi a prua è addetto alle reti indica al rematore, che si trova a poppa, la direzione da prendere secondo le necessità del lavoro);

**Premada**, sf: spinta nella vogata;

**Premao**, pps premà: spinto nella vogata;

**Premariola**, sf: primipara; l. primarius = primo; v, ts, ist. primariola; fri. primarole;

**Preme**, intr, 2, r, a: importare, avere bisogno urgente; l. premere; v, ts. premer; fri. premi; || *me preme che tu vegni* = ho bisogno urgente che tu venga; *me preme che tu stagli ben* = mi interessa che tu stia bene;

**Premià**, tr, l, r, a: premiare; lt. praemiare; = fri; v. premiar;

**Premiao**, pps premià: premiato;

**Premiao**, ag: premiato;

**Premiassion** (premiassion), sf: premiazione;

**Premio**, sm: premio;

**Premito**, sm: conato, impulso; =v, ts, ist, it; fri. premit; || *premiti de gomito* = conati di vomito; *cò la speta, l'ha senpre i premiti* = quando è incinta ha sempre conati [di vomito];

**Premuo**, pps preme: interessato, importato;

**Prepotensa**, sf: prepotenza; l. praepotentia; fri. prepotenze;

**Prepotente**, ag: pepotente; l. praepotens; = v; fri. prepotent;

**Presa**, sf: pizzico, un po'; forma femminile di preso, pps prendere; l. prehendere = afferrare; = v, ts, ist; fri. prese; || *presa de tabaco, de sal* = presa di tabacco, di sale; (il tabacco si vendeva a prese);

**Presenpio**, loc.: per esempio; vedi "esenpio"; = ist;

**Presentà**, tr, l, r, a: presentare; l. praesentare da praesens = presente; =fri; v, ts, ist. presentar; || *la se presenta qua senpre cò xe ora de magnà* = viene qui sempre quand'è ora di pranzo;

**Presentao**, pps presentà: presentato;

**Presentin** (a-), loc.: per presenza; = fri; || *la se mete*

*là duto al giorno a presentin* = si mette lì tutto il giorno impalata;

**Presepio**, sm: presepe; = v, ist;

**Preséta**, sf. dim: pizzichino, un pochino; || *miti 'na preseta de sal* = metti un pochino di sale

**Presintimento** (prisintiminti), sm: presentimento, turbamento; l. praesentire = presentire; fri. presentiment;

**Presipissio**, sm: foga, furia; l. praecipitium; fri. precipiti; || *al xe vignuo de presipissio* = è venuto tutto scalmanato;

**Presission**, sf. indecl: vedi “*prusission*”;

**Preson**, sf: prigionie; lt. prensio-onis; l. prehensio -onis; fr. prison; = v, ts, ist, fri;

**Presonta**, sf: ●1 aggiunta; || *cô la va in botega la vol zonta e presonta* = quando va in negozio (a fare la spesa) vuole l'aggiunta e l'aggiunta dell'aggiunta; *dame 'na presonta* = dammi un'aggiunta ; ●2 vedi “*piso*”; fri. prejonte, preonte; || *no stà lassà senpre la presonta sul piato* = non lasciare sempre un piccolo avanzo sul piatto;

**Pressa**, sf: fretta; lv. \*pressia; l. pressare = premere; = v, ist; fri. presse; || *son vignuo in pressa, de pressa* = sono venuto in fretta, di fretta; *vien co più de pressa che tu pol* = vieni quanto più in fretta ti è possibile;

**Pressemolo**, sm: prezzemolo; (Apium petroselinum, Petroselinum hortense); gr. πετροσέλινον (petrosèlinon) = prezzemolo che cresce tra le pietre;

**Pressiò**, cong: affinché, allo scopo di; || *tu devi sigà forte pressiò che 'l te senta* = devi gridare forte affinché ti senta;

**Prèssio**, sm: prezzo; l. pretium; = ist; v. prezzo;

**Pressiopoco**, av: circa, pressapoco; fri. pressapoc;

**Pressioso** (m. pl. pressiusi), ag: prezioso; l. pretiosus;

**Presso**, sm: vedi “*pressio*”;

**Pressopoco**, av: vedi “*pressiopoco*”;

**Prestio**, sm: prestito; l. praestitus; = v; fri. prestit; || *dà in prestio* = prestare;

**Prete**, sm: prete; lt. presbyter = vecchio; lv. praesbyter = prete; = v, ts, ist; fri. predi;

**Pretende**, tr, 2, r, a: pretendere; l. praetendere = stendere innanzi, addurre come pretesto; v, ts, ist. pretender; fri. pretindi;

**Pretendese**, rfl, 2, r, a: farsi la corte, frequentarsi, iniziare una relazione amorosa (ciascuno pretende la mano dell'altro); = ist; (vedi it. pretendente); || *ili do i se pretende* = loro due hanno iniziato una relazione;

**Pretenduo**, pps pretende: ●1 preteso; ●2 fatto la corte;

**Pretesa**, sf: pretesa;

**Pri**, prep: per i; || *ne veno passao pri vivi e pri morti*

= ne abbiamo passato [di traversie] per i vivi e per i morti;

**Priciso**, ag: uguale, identico; l. praecisus = abbreviato, troncato di netto; fri. precis; || *'l ha al vistito priciso del mio* = ha il vestito uguale al mio; *to fra al xe priciso de tu* = tuo fratello è uguale a te; *'ste batele le xe propio precise* = queste barche sono proprio identiche;

**Prima**, sf, ag: prima nell'ordine; || *al ha trato prima e sigonda* = ha sparato la prima e la seconda [cartuccia];

**Prima**, av: prima; lt. prima da l. prius; = v, ist; fri. prime; || *prima de duto* = in primo luogo;

**Primà**, tr, l, r, a: vedi “*premà*”;

**Primada**, sf: vedi “*premada*”;

**Prima**, pps primà: vedi “*premao*”;

**Primariola**, sf: vedi “*premariola*”; = v, ts, ist; fri. primarole;

**Primavera**, sf: primavera; lv. primavera; = v, ts, ist; fri. primavere;

**Primiera**, sf: uno dei punti nel gioco della scopa, consistente nel vincere tutti i 4 sette del mazzo; = ist;

**Primo**, sm, ag: primo; l. primus; = v, ist, ts; fri. prim, prin; || *primo de mare* (fri. primarul) = primogenito; *al primo del ano* = capodanno; *al primo son me* = il primo (della fila, in turno), sono io;

**Primus**, sm: fornello a petrolio usato in barca in sostituzione del “*fogon*” (era costituito da due serbatoi cilindrici che fungevano da basamento, nei quali il petrolio era messo in pressione tramite una pompetta; il nome è probabilmente un nome commerciale);

**Prinsipia**, tr, l, r, a: cominciare, iniziare; l. principiare;

**Prinsipiao**, pps prinsipia: iniziato;

**Prinsipiao**, ag: cominciato; || *xe de finì le arte za prinsipiae de to pare* = c'è da completare le reti già iniziate da tuo padre;

**Prinsipio**, sm: principio, inizio; l. principium; v. principio; ist. prinseipio; fri. principi; || *bon prinsipio* = buon inizio (formula augurante in occasione del Capodanno);

**Prisi**, sm. pl: prigionieri; da it. priso = prigioniero; l. prenum pps prendo, sincopato di prehendo = prendo; || *zugà ai prisì* = giocare ad acciapparsi; (è l'unica espressione in cui viene usato);

**Pro**, sm: vantaggio, a favore; l. pro = a favore; = v, ist, fri; || *al volarave duto a so pro* = vorrebbe tutto a proprio favore; *fème pro, zente, de quel che ve digo* = credete, gente, a quello che vi dico;

**Processo**, sm: processo; = v;

**Professie**, sf. pl: profezie, canto delle profezie; gr. προφητεία (propheteia) = l. propheta; fri. Profezie;

**Professor**, sm: professore;

**Profilo**, sm: argine provvisorio, costruito con “*lote de crea*”, per chiudere un pezzo di laguna che dopo verrà bonificato;

**Profità**, intr, 1, r, a: approfittare, abusare; l. proficere; fr. profiter; = fri; ts. profitar; || *al s'ha profitao co' la guera* = si è arricchito durante la guerra;

**Profitao**, pps profità: approfittato;

**Profos**, sm, indecl: guardia carceraria; ted. Profoss = carceriere; da l. praepositus = preposto, superiore; = fri; ts; v. profosso;

**Profumao**, ag: profumato;

**Progosto**, sm: vedi “*provosto*”;

**Promesal**, sm: vedi “*paramesal*”;

**Promessa**, sf: promessa; lt. promissa, neutro pl. di promissum = promessa; = ist; fri. promesse; || *la promessa no xe un debito* = la promessa non è un debito (contrariamente a quanto si dice altrove);

**Promete**, tr, 2, r, a: promettere; l. promittere; v, ts, ist. prometer; fri. prometi; || *promete no duol al fil de la schena* = promettere non fa dolere la schiena (le promesse non costano nessuna fatica);

**Prometuo**, pps promete = promesso;

**Prononsia**, sf: pronuncia, accento;

**Prontà**, tr, 1, r, a: ●1 preparare; l. promptare = dispensare; = fri; ts, ist. prontar; || *prònteme de magnà* = preparami da mangiare; *pronteme 'na tira de pas-selere* = allestisci una serie di “*passelere*” saldate assieme; ●2 vestire in maniera elegante; || *va a prontate, che 'ndeno al vilion* = vai a prepararti adeguatamente che andiamo al veglione; ●3 mettersi in attesa; || *al can al se pronta vissin de la porta a spetà 'l so' paron* = il cane si mette vicino alla porta in attesa del padrone;

**Prontada**, sf: atto del prepararsi; || *va a date 'na prontada* = vai a vestirti alla meno peggio;

**Prontao**, pps prontà: preparato, vestito bene;

**Prontao**, ag: vestito elegantemente; || *vara co belo prontao che 'l xe 'l fantulin* = guarda come è ben vestito il bambino;

**Pronto** (m. pl. prunti), ag: pronto, preparato; l. promptus = messo a disposizione; = v, ts, ist; fri. pront;

**Pronunsia**, sf: pronuncia; l. pronuntiare = annunciare; fri. pronunzie;

**Pronunsiao**, pps pronunsiasse: detto la propria opinione;

**Pronunsiasse**, rfl, 1, r, a: dire la propria opinione; l. pronuntiare = proclamare;

**Propela**, sf: elica della barca; ingl. propeller > ted. Propeller = elica; = ist, ts;

**Propio**, av, ag: ►1 vedi “*proprio*”; ►2 ag: principale, attinente al discorso; || *dime le robe più propie*,

*che no he tenpo* = dimmi le cose principali (non di-vagare) che non ho tempo;

**Proponbola**, sf: grossa formica alata che punge; (tali formiche compaiono numerose in settembre-ottobre e sono più furiose quando si approssima il maltempo); || *comò che le pissiga 'ste proponbole* = come pungono queste formiche alate;

**Propone**, tr, 2, r, a.: proporre; l. proponere; v, ts, ist. proponer; fri. proponi;

**Proponuo**, pps propone: proposto; fri. proponut;

**Proprio**, av: proprio, assolutamente; l. proprius; = ist; fri. propi; || *a tu no te darè propio ninte* = a te non darò assolutamente nulla; *xe stao proprio èlo a fate cage* = è stato proprio lui a farti cadere;

**Prosac**, sm: zaino; ted. Brotsack = tascapane;

**Protege**, tr, 2, r, a: proteggere; l. proteggere; ts. prote-ger; fri. protezi;

**Protegiuo**, pps protege: protetto; || *al leparo al ha protegiuo Gravo contro i sirocai* = la diga ha protetto Grado contro le mareggiate da sciocco;

**Protesion**, sf: protezione; fri. protezion;

**Protesta**, sf: protesta; = ist; fri. proteste;

**Protestà**, intr, 1, r, a: protestare; l. protestari = at-te-stare; = fri; ts. protestar;

**Protestada**, sf: atto del protestare;

**Protestao**, pps protestà: protestato;

**Protestéo**, sm: il protestare continuo o di tante perso-ne;

**Protetór** (proteturi), sm: patrono; lt. protector; = v, ts, ist, fri;

**Proto**, sm: capomastro dei calafati; gr. πρῶτος (pro-tos) = primo maestro; = v, chi, fri;

**Prova** (1), sf: prova; vedi “*provà*”; = fri; v, ts, ist. provar;

**Prova** (2), sf: prua della barca; lm. proa da l. prora; it. ant. prova; = v, chi, ist; || *alboro da prova, vela da prova* = albero di prua, vela di prua; *in prova de ca-nal* = nella zona del lato orientale del canale Primero, in prossimità della foce;

**Provà**, tr, 1, r, a: provare; l. probare; = fri; v, ts, ist. provar;

**Provada**, sf: pruata, colpo di prua sul molo per erro-re di manovra; chi. proà;

**Provao**, pps provà: provato;

**Provavento** (a-), loc: controvento;

**Provavia** (a-), loc: in direzione della prua; = ist; || *va a provavia* = vai verso la prua, sulla prua, davanti;

**Provède**, tr, 2, r, a: provvedere, procurare, fornire; l. providere; = ist; fri. provedi;

**Provedese**, rfl, 2, r, a: procurarsi, fornirsi; l. provide-re; = ist; fri. provedisi; || *a cason bisogna provèdesse de aqua de beve* = in laguna è necessario rifornirsi di acqua potabile;

**Proveduo**, pps provedese: ●1 provveduto; ●2 rifornito;

**Provensa**, sf: vento leggero da NNO, tra maestrale e tramontana, che porta generalmente buon tempo; v. provenza; (quando, durante le giornate d'estate, il vento gira secondo la direzione del sole, da E verso O ed al pomeriggio dalle 12-13 alle 16-17 soffia leggera la "Provensa", il tempo rimane bello); || *de la Prefania le provense se mete in via* = all'Epifania inizia a soffiare il vento di "provensa"; *provensa bassa, bon tempo la lassa* = "provensa" leggera, lascia buon tempo;

**Provenson**, (provensuni), sm. accr: "provensa" molto forte, che poi volge a "garbin";

**Proverbio**, sm: proverbio; l. proverbium; = v, ist; fri. proverbi; i proverbi gradesi hanno quasi sempre come oggetto gli argomenti della pesca, con tutto ciò che vi è collegato, e la religione con tutto il corollario di santi, che erano il punto di riferimento durante tutto l'anno; || *co' le seche de zener, l'acqua la vien suso a onse e la va zoso a mier* = con le basse maree di gennaio, l'acqua arriva ad once e va giù a migliaia; *al nenbo de S. Piero* = il fortunale [che arriva il giorno] di S. Pietro; *la Madona candelora, del inverno semo fora, se la vien co' piova e vento, del inverno semo drento* = il giorno della Madonna candelora, dell'inverno siamo fuori, [ma] se viene con pioggia e vento, dell'inverno siamo dentro;

**Proviande**, sf, pl: vivande, vettovaglie; ted. der Proviant = vettovaglie; dal lb. provenda = vettovaglie; = v, ts, ist;

**Providensia**, sf: provvidenza; l. providentia;

**Providi**, sm: colui che provvede sempre alla famiglia, che cerca sempre di rendersi utile; || *quel mamolo al xe un providi* = quel ragazzo è uno che provvede a tutto;

**Provin**, sm, dim: ●1 prova, "saltarelo" fatto per prova con le "gunbine" senza pali di sostegno, calate verso il tramonto, per vedere se nella zona ci sono cefali; se si catturava pesce si poteva, l'indomani, allestire il "saltarelo" vero e proprio; ●2 prova fatta con la "melaida"; generalmente non si cala subito tutta la tira di "melaide", perché non si sa se c'è pesce; si cala allora in un punto una sola melaida e la si leva dopo 10-15 minuti; se ci sono sardine nella rete, si cala tutta la "tira" altrimenti ci si sposta e si fanno altri "provinci"; vedi "prova"; || *fa provincini, prima de calà* = fai alcune prove, prima di calare [tutta la rete];

**Provosso**, sm: vedi "provinci";

**Provosto**, sm: vedi "provosso"; anche "progosto";

**Prudensa**, sf: prudenza; l. prudentia; = ist; fri. prudenze;

**Prusission** (idem), sf: processione; l. processio; = ist; fri. prucission; v. procession; ("perdon"); fino ad alcuni decenni fa le processioni erano molto frequenti e coinvolgevano la grande maggioranza della popolazione specialmente femminile; c'erano quelle semplici, per le rogazioni, che si svolgevano fino alla diga, per invocare la protezione contro i fortunali, oppure quelle grandiose, come quella del Corpus Domini, che percorreva le vie cittadine con i balconi addobbati ed una serie di altari eretti ed addobbati dalle famiglie più influenti; c'erano quelle meste, durante i funerali ed il Venerdì Santo e quelle gioiose, con i bambini della prima comunione; sono da ricordare anche le caratteristiche processioni di barche a Barbana; in primo luogo il "Perdon", che si svolge la prima domenica di luglio e quindi la processione che si svolge il primo maggio, per un voto fatto dai pescatori gradesi in seguito ad una grande "caligà" verificatasi nella notte tra il 2 e 3 giugno del 1925, che disperse sulle coste dell'Istria più di 50 barche di gradesi, senza tuttavia fare vittime; tale processione si svolgeva un tempo nella prima domenica di giugno, per essere spostata poi, alla fine degli anni '50 al primo maggio (non senza destare il sospetto che lo spostamento sia stato fatto per fare concorrenza alle manifestazioni per la festa dei lavoratori, che ha Grado, in quei tempi, erano molto sentite);

**Pruviso** ('ndà-), loc.: andare con il vento di prua, prendere il vento di prua; ist. a proviso;

**Publicassion** (idem), sf: pubblicazioni di matrimonio; l. publicatio-onis; fri, ts, ist. publicazion;

**Puf**, sm, indecl.: debito; ted. auf Puff nehmen = prendere a credito; = ist, ts; || *i tò duto a puf in botega* = acquistano tutto a credito; *'l fa puf per duto* = lascia debiti dappertutto;

**Puferdio**, sf: vedi "pofarbio";

**Pugia**, sf: ●1 Puglia; ●2 tutto ciò che è comodo, morbido, sicuro, abbondante; = v; fri. puje = quantità smisurata; || *tu son su 'na pugia* = stai facendo la bella vita; (la Puglia è vista come terra fertile);

**Pugnai** (pugnai), sm: pugnale; = v; vedi "pugno";

**Pugno**, sm: pugno; l. pugnus; = v, ts, ist; fri. pugn; || *no 'l riva a verse al pugno* = non riesce ad aprire il pugno (tanto è avaro);

**Puina**, sf: ricotta; l. pupina, dim. di l. pupa = mammella (perché si vendeva in forme emisferiche simili a seni di donna); anche: lm. popina = l. popina = vivanda da osteria; = v, ist, ts; fri. puine; || *mane de puina* = mani deboli, flosce; *col coldo se va duti in puina* = con il caldo si è tutti senza forza, energia;

**Puisia**, sf: poesia; l. poesia; = ist; v. poesia; fri. pui-sie;

**Pula**, sf: tacchina; soprannome; la Pula era una donna



vestita tanto miseramente da fare testo;

**Pulcin**, sm: pulcino; lt. pullicinus dim. di pullus = pollo;

**Pulia** (son in-), loc: sono senza soldi, sono al verde; fr. poule = pollo, puntata, posta; it. puglia = gettoni da gioco, posta; ts, ist. = posta, puntata;

**Puligana**, sf: furbacchione; vedi “*polegana*”; = ist; fri. puligane; || *al xe 'na bela puligana* = è un bel furbacchione;

**Pulin**, sm: pidocchio pollino e dei volatili in genere; (Ricinus gallinae); da pollo; (per eliminare i pidocchi dalle galline, bisognava immergerle in acqua, mentre il pollaio doveva essere bruciato); = ist, fri; v. polin; || *e che l'ha i pulini, 'sta mamola?* = e che, ha i pidocchi pollini questa bambina [che è così pallida?];

**Pulindron** (pulindruni), sm: ●1 vela triangolare portata dallo “*spontier*” del “*trabacolo*”; ●2 antico cimitero di Grado che si trovava nello attuale Campo SS. Ermagora e Fortunato, di forma triangolare (da cui il nome della vela triangolare) e detto anche “*cogolo*”, rimasto in funzione fino al 1906; gr. πολυάνδριον (polyándrion) = sepolcro comune, cimitero;

**Puliner**, sm: pollaio; = ist; fri. pulinar;

**Pulisao**, sm: guardia pubblica; ted. Polizei = polizia; fri. pulizai; ist. pulisal;

**Pulisin**, sm. dim: pulcino; lt. pullicinus, dim. di pullus = pollo; = ts, fri; v. ist. polesin; || *al xe 'ndao comò un pulisin* = se n'è andato come un pulcino (è morto nella generale indifferenza);

**Puliso**, sm: ●1 pulce; ●2 pulce di mare (crostaceo anfigode somigliante a grossa pulce “*buligon*” = Talithrus sp., Gammarus sp.); l. pulex-icis; = ist; v. pulese; ts. pulise; fri. Pulz;

**Pulissao**, sm: vigile; ted. Polizei = polizia;

**Pulissia** (1), sf: pulizia;

**Pulissia** (2), sf: polizia; gr. πολιτεία (politeia) = amministrazione dello stato;

**Pulivola**, sf: ●1 vespaio (irritazione della pelle con tanti foruncoli ravvicinati per cui l'infezione si allarga e forma un bordo bianco di pus); ●2 zona ulcerata, anche vasta, piaga che stenta a guarire; fri. puliòlis = vescicaria (Physalis alkekengi, il cui frutto è ricoperto dal calice a forma di palloncino arancio), bitorzoli, escrescenze della pelle, gambe, braccia [l. pullare = sgorgare]; ist. pulievola;

**Pulo**, sm: tacchino; l. pullus; || *al xe vistio comò un pulo* = è vestito molto male; vedi “*pula*”;

**Puntariol** (puntarioi), sm: punteruolo; lm. punctirolus, puntarolus; = ist; v. pontariol; fri. pontarul;

**Puntaruol** (puntaruoi), sm: vedi “*pontariol*”;

**Puntelo**, sm: sostegno; lt. punctillum; = ts, ist; v. pontelo;

**Puntil**, sm: vedi “*pontil, spuntil*”; v. pontil;

**Puntilà**, tr, l, r, a: puntellare; lt. punctillum = sostegno; ts. puntilar; v. pontelar;

**Puntilada**, sf: atto del puntellare;

**Puntilao**, pps puntilà: puntellato; v. pontelao;

**Puntilao**, ag: puntellato, sostenuto da palo; v. pontelao;

**Puntina**, sf. dim: chiodino usato dal calzolaio per imbullettare le scarpe; vedi “*ponta*”; = ist; fri. puntine; || *puntina de disegno* = puntina [per fermare i fogli] da disegno sulla “*tola de disegno*”;

**Puntisao**, sm, ag: ●1 spinarolo, “*asià*”; nei giovani sono presenti macchiette bianche sul dorso, da ciò «*punteggiato*»; ●2 coperto da puntini, punteggiato; vedi “*ponto* 1”;

**Puntisin**, sm. dim: punticino;

**Punzulinti**, sm. pl: vedi “*spunzulinti*”;

**Pùo**, av: dopo; l. post; it. ant. puoi; = ist; || *puo, solo che al gera...* = dopo essere rimasto solo,...;

**Puosarnà**, av: dopo pranzato, pomeriggio; da “*puo + sarnà*”;

**Puosarnao**, av: dopo pranzato, pomeriggio; || *me me toca de 'ndà scuola puosarnao* = il mio turno di scuola è al pomeriggio;

**Pupa** (1), sf: ●1 poppa; ●2 piccolo ponte di poppa della “*batela*”; l. puppis; = v, chi, ist, ts; || *sotopupa* = spazio sotto il ponte di poppa (sia nella “*batela*” che nella barca grande); *lo veno ciapao per pupa* = lo abbiamo legato alla poppa (lo abbiamo rimorchiato); *miti la vela da pupa* = metti la vela a destra;

**Pupa** (2), sf: bambola; l. pupa; = v, ts, ist; fri. pupe; anche “*popa*”;

**Puparin**, sm: specchio di poppa della “*batela*”; = chi; nelle barche a vela ad esso viene fissato il “*soco de pupa*” che porta le “*feramenta*” per il timone;

**Pupavia** (a-), av: di poppa, in direzione di poppa; = ist; || *va de pupavia* = vai verso poppa, sulla poppa, posteriormente; *i 'ndeva in pupa via* = andavano col vento in poppa;

**Pupier**, sm: timoniere, colui che, vogando a poppa, dà la direzione alla barca; = v, ist;

**Pupolo** (pupuli), sm: ●1 fascio di canne, più alto dei normali “*bolsi*”, posto sul colmo del “*cason*” (uno si posiziona al centro della “*giona*” e due alle estremità della stessa); ●2 segnale in laguna; l. pupulus dim. di pupus = bambino, fantoccio (perché possono dare l'idea di fantocci messi sul colmo del tetto); = v, ist;

**Pupui** (‘ndà a-), loc: andare a spasso (infantile); = ist; fri. a pupù;

**Pupula** (1), sf: ●1 bambola; ●2 palla di legno posta sulla colonnina all'inizio del corrimano (che può dare l'idea di una bambola); l. pupula (dim. pupa) = bambolina, pupilla dello occhio; || *'sta fantulina la xe comò 'na pupula* = questa bambina è come una bam-

bola; *la pupula de 'l ocio* = la pupilla;

**Pupula** (2), sf: polpastrello; l. *pulpula*, dim. di *pulpa* = polpa; v, ist. *pupola* = polpa, polpaccio; fri. *pupule*; || *m'he tagiao la pupula del deo grosso* = mi sono tagliato il polpastrello del pollice;

**Pupulo** (pupuli), sm: ●1 palla di legno all'inizio del corrimano; ("*pupula*"); ●2 "*pupolo*"; ●3 palo con un pezzo di rete per segnalare che quel posto per chiudere o per cacciare è stato già assegnato; ("*zanolo, baitan*"); ●4 segnale per indicare il corso di un rio;

**Pupuloto**, sm: ●1 pupazzo; ●2 prestanome; ●3 uomo che si fa raggirare dalla moglie; l. *pupulus* = bambolo, fanciullo; lp. *puppa* = bambola; ts. *pupolo*; ist. *pupoloto*;

**Pur**, cong.:pure,tuttavia;=v;

**Purassè**, av: molto, assai, purassai; vedi "*assè*"; = v, ist; fri. *purassai*; || *siben che no son purassè indalunzi* = sebbene io non sia molto lontano;

**Purga**, sf: purga; vedi "*purgà*"; = v, ist; fri. *purghe*;

**Purgà**, tr, l, r, a: ►1 purgare, spurgare; ►2 intr: pagare il fio; l. *purgare*, da *purus* = puro; = fri; v, ist. *purgar*; || *va a tò un'onsa de ogio de rissino, che he de purgà al fantulin* = vai ad acquistare un'oncia di olio di ricino, che devo purgare il bambino; *le cape-longhe bisogna lassale purgà duta la note in aqua de mar* = è necessario lasciare spurgare i canalicchi in acqua di mare per tutta la notte; *tu purgarà, 'desso* = adesso pagherai il fio [per quello che hai fatto];

**Purgada**, sf: atto del purgare;

**Purgao**, pps *purgà*: ●1 purgato; ●2 pagato il fio;

**Purgao**, ag: che ha preso la purga, che si è ripulito dalla sabbia;

**Purgatorio**, sm: purgatorio; = v, ist; fri. *purgatori*;

**Puritae**, sf: ●1 purezza; ●2 piazzetta del Campo dei Patriarchi in Grado; l. *puritas*;=v;

**Puro**, ag: puro; l. *purus*; =v, ist; fri. *Pur*;

**Pursina**, sf:carne di maiale;

**Pursit**, sm: maiale; fri. *purcit*;

**Pursità**, tr, l, r, a: macellare il maiale e lavorarne le carni; = ist; fri. *purcità*;

**Pursitao**, pps *pursità*: macellato il maiale;

**Pusà**, tr, l, r, a: ►1 posare; ●2 appoggiare; ►3 rfl: fermarsi; lv, lm. \**podiare* = posare; da l. *podium* = podio, poggio; ist. *pusar*; || *pusa quele casse* = posa [a terra] quelle casse; *me puso sul mureto* = mi appoggio al muretto; *podemo pusasse un poco?* = possiamo appoggiarci un pò, possiamo fermarci un pò?

**Pusada**, sf: atto dell'appoggiare;

**Pusao**, pps *pusà*: ●1 appoggiato; ●2 poggiato;

**Pusao**, ag: ●1 poggiato; ●2 appoggiato;

**Puso**, sm: cuscino per poltrona, per divano; vedi "*pusà*";

**Pussuo**, pps *polè*: vedi "*posso*";

**Pusterla**, sf: porta secondaria, postierla; l. *posterula* = posteriore; = ts, ist; c'erano due porticine secondarie nella parte orientale del Castrum di Grado; una denominata "*Stiusa*" dava accesso alla zona Nord-Est dell'isola, dove c'erano orti e valli da pesca, l'altra, chiamata "*Capelana*", permetteva l'uscita verso il "*Borgo de fora*"; || *largo de le pusterle* = largo delle porte secondarie, zona a SE del Castrum, dove attualmente c'è la Piazza Vittoria e la Piazza Marin;

**Pustia**, sf: strumento per catturare seppie, polipi, calamari, ecc, formato da un asse centrale di circa 10 cm, attorno al quale vengono legati i gambi di un certo numero di grandi ami in modo che gli uncini siano rivolti verso l'esterno tutto attorno alla base dell'asse; all'asse della "*pustia*" viene legata una esca, generalmente una sardina,e poi la si lancia in mare; quando si avverte che una seppia o un polipo si è avvinghiato all'esca con i tentacoli, si dà uno strattone per poterlo agganciare meglio agli ami, tenendo però sotto bordo un guadino in cui infilare la preda prima di estrarla dall'acqua, perché si stacca facilmente dagli ami se non è proprio agganciata bene); l. *opuscula* = piccoli arnesi, congegni; ts, ist. *pus'cia*; (l. *opuscula* [aferesi] > *puscula* [sincope *u* davanti a *l*] > *puscla* [c + l > ci] > ts, ist. *puscia* [sci veneto > sti] >g. *pustia*); (questo termine lo si trova anche lungo la costa dalmata ma come derivazione di terminologie greco-latine, perché gli Slavi adriatici hanno assunto da costoro tutta la terminologia marinara);

**Pustià**,tr,l,r,a: pescare con la "*pustia*"(vedi);

**Pustiao**,pps *pustià*:pescato con la "*pustia*";

**Pustierna**, sf: vedi "*pusterla*";

**Pustumao**, ag: vedi "*inpustumao*";

**Pustumao**, pps *pustumasse*: vedi "*inpustumasse*";

**Pustumasse**, rfl, l, r, a: vedi "*inpustumasse*";

**Pustuoma**, sf: apostema, ascesso in bocca, granuloma; gr. *ἀπόστημα* (*apòstema*) = l. *apostema*, ascesso; v. *postiema*; ts, ist. *postema*; fri. *posteme*;

**Putà**, sf: ragazza; l. *puta*; = v, ist; || *la xe incora puta* = è ancora da sposare; *vecia puta* = vecchia zitella;

**Putana**, sf: meretrice; l. *putana*, dispregiativo di l. *puta* = fanciulla; = v,ts; fri. *putane*; || *to mare putana, la putana de to mare* = tua madre è una puttana (espressione frequentissima quanto innocua che i ragazzini si rivolgevano durante gli alterchi, quasi un intercalare; veniva profferita in maniera tanto veloce da risultare praticamente incomprensibile);

**Putanada**, sf: cosa fatta male, stupidaggine; || *no sta di putanade* = non dire sciocchezze;

**Putanesso**(putanissi),sm: vedi "*putanisso*";

**Putanier**, sm: donnaiolo, frequentatore di meretrici;

= v,ts;

**Putanisso**, sm: sporcheria, sconcezza; v. putanezzo;

**Putifa** (e munifa), sm: due persone praticamente uguali; v. potifa = potta = organo sessuale femminile; v. monifa = mona = organo sessuale femminile (quindi la stessa cosa); fri. potife (da: pote = vulva); quando i genitori di un ragazzo andavano in casa di una ragazza per chiederne la mano ed i genitori di questa tergiversavano un po' prima di dare la risposta, chiedevano: “*e 'lora comare?* (ricordiamoci che è sempre la madre che decide queste cose) “*Putifa o munifa?*= e allora comare? Sì o ....sì?;

**Putiferio**, sm: putiferio, gran confusione; vedi “*piti-ferio*”;

**Puto**, sm: ragazzino, bambino; lv. puttus da l. putus = ragazzo; = v, ts;

# Q

**Qu**,sf: lettera Q dell'alfabeto;

**Qua**, av: qua,qui; l. [ec]cu[m] hac = ecco qua; = v, ts, ist; fri. cà; || *no xe vignuo nissun a qua de noltri* = da noi non è venuto nessuno; *de qua un giosso vegno* = arrivo tra un pò; *al xe più de là che de qua* = è più morto che vivo; *fate in qua* = avvicinati; *qua sora*, *qua soto* = qui sopra, qui sotto; *nol xe de qua*, *èlo* = lui non è di Grado;

**Quabita**, sf: ●1 persona pesante, insistente; ●2 cosa lunga e noiosa; ●3 cantilena; l. salmo 90: qui habitat in adjutorio Altissimi; = ist; v. quiabita; fri. cuiabita = predica, rimprovero; || *al xe 'na quabita* = è una lagna; *al xe longo comò la quabita* = è lungo [nel fare le cose] come la quabita (c'era l'usanza, nel giorno dei Santi e dei Defunti, di andare per le case e cantare la quabita, sull'aria del «Dies irae», per racimolare qualche soldino); *Santa Barbara e San Simon e de 'sta saeta, Santa Barbara inbenedeta* = S.-Barbara e S. Simone, liberateci da questo lampo e da questo tuono, da questo tuono e da questo fulmine, S. Barbara benedetta (questa «quabita» veniva recitata dai pescatori in mare ed era forse in relazione alla formula contro il «sion» che veniva recitata dopo aver disegnato sulla sabbia il «gropo de S. Simon»);

**Quaciao**, ag: vedi «quacio»;

**Quaciao**, pps quaciasse: ●1 quietato; ●2 acquattato;

**Quaciasse**, rfl, 1, r, a: ●1 acquattarsi; ●2 quietarsi; lv. \*cubaculare se, da un supposto lv. \*cubaculum = covo, giaciglio, da l. cubare = giacere, stare sdraiati; v. quaciarse; fri. quaciasi;

**Quacio**, ag: quieto, quatto; vedi «quato»; = v, ist, ts, fri; || *al gera là, quacio, quacio* = era lì, tutto quieto;

**Quaderno**, sm: quaderno; l. quaternus = riunione di quattro fogli di carta;=v; || *quaderno a righe* = quaderno a righe per scrivere; *quaderno a quadriti* = quaderno a quadri per fare di conto; *quaderno de prima, de sigonda de tersa* = quaderno per la prima [classe], per la seconda, per la terza (si distinguevano per la larghezza delle righe per scrivere);

**Quadratin**, sm. dim: quadratino; = v, ist;

**Quadrato**, sm, ag: quadrato; l. quadratus; = v, ist; fri. Quadrat;

**Quadrento**,av:qui dentro;

**Quadréto** (quadriti), sm. dim: piccolo quadro;

**Quadro**, sm: quadro; l. quadrum; = v, ist; fri. quadri;

**Quagia**, sf: quaglia; (Coturnix communis); l. \*quacula, \*coacula di origine onomatopeica; = v; ts. quai; fri. quae;

**Quagioto**, sm: quagliotto, maschio della quaglia; =

v, ist; fri. quajot;

**Qual**, ag. m: quale; l. qualis; = v, ts, fri; || *qual tu t'ha tolto, al grando o al piccolo?* = quale hai preso, il grande o il piccolo;

**Quala**, ag. f: quale;= v, ts; || *quala xe morta, la vecia o la zovene* = quale delle due è morta, la vecchia o la giovane;

**Qualchidun**, ag: qualcuno; l. qualis qui unus; = v, ist, fri;

**Qualitae**, sf: ●1 qualità; ●2 tipo; l. qualitas; v, ist. qualità; fri. qualitat; || *al xe de bona qualitae*, 'sto vestito = questo vestito è di buona qualità; *ne gera de dute le qualitae* = ce n'erano di tutti i tipi;

**Qualmentre** (in-), av: allora, in quel momento; strutturato come qualmente con epentesi di r;

**Quando**, cong: quando; l. quando; = ist; deve essere sempre accompagnata da *che*; || *quando che piove*, *quando che tu vien*, *quando che al pianse* = quando piove, quando viene, quando piange;

**Quanto**, pr: quanto; l. quantus; = ist; fri. quant; || *co quanto che al lavora* = quanto lavora;

**Quaranta**, num: quaranta; lv. quarranta da l. quadraginta; = v, ist; || *quaranta ore* = funzione della esposizione del SS. per quaranta ore durante la Settimana Santa;

**Quaranténa**, sf: ●1 quarantina, circa quaranta; ●2 quarantena; variazione veneziana di it. quarantina; fr. quarantaine; = v, ist; fri. quarantine;

**Quarésema**, sf: quaresima; lv. quarresima da l. quadragesima [dies] = quarantesimo giorno prima di Pasqua; = v; ts, ist. quaresima; fri. quaresime; || *noltri la quaresema la feno duto'l ano* = noi la quaresima la facciamo tutto l'anno, noi tiriamo sempre la cinghia; *t'ha fato carnaval, fate anche la quaresema* = ti sei divertito, ora paga le conseguenze (uno che mangiava e beveva troppo, chi aveva ingravidato la ragazza e la doveva sposare, ecc);

**Quarnerassa**, sf. spreg: bora che viene dal Quarnero, ESE, e talvolta è accompagnata anche da pioggia; chi. quarnera;

**Quarta**, sf: misura corrispondente a 25 cm, quarta parte del metro; l. quarta = quarta parte;=v; chi = 17cm; || *al sarà grando 'na quarta* = sarà alto una spanna;

**Quartése**, sm: decima parte della pesca che i pescatori elargivano alla chiesa; it = quarta parte della decima, cioè la quarantesima parte del tutto; fr. ant. quartois; = v, ist; fri. quartes; ancora oggi si sente l'orgoglio dei vecchi pescatori che un tempo destinavano una consistente parte del pescato per le necessità della Chiesa, assieme tuttavia alla loro rabbia per non sapere dove le autorità religiose abbiano disperso tutti gli arredi della basilica, pagati con le loro of-

ferte, dopo la ripulitura operata nel '39 dall'architetto De Grassi;

**Quartier**, sm: ●1 appartamento; ●2 insieme di corbe; vedi "quarto"; fr.= quartiere, rione; fri. quartir;

**Quarto**, sm, num: ►1 quarto, quarta parte;=v; ●2 misura di liquidi; ●3 decima che i pescatori elargivano alla chiesa, "quartese"; ►4 num: quarto; || *al n'ha de passà un [bruto] quarto [de ora]* = avrà da passare un [brutto] quarto [d'ora]; *al va vanti a quarti[de vin]* = va avanti a quarti [di vino], beve continuamente; *duti i pescauri i deva i quarti in cesa* = tutti i pescatori pagavano le decime alla chiesa;

**Quasora**, av: qui sopra;

**Quasuso**, av: quassù; fri. cassù;

**Quatao**, ag: accovacciato, nascosto; || *gera un lievoro, quatao in meso l'erba* = c'era una lepre, accovacciata tra l'erba;

**Quatao**, pss quatasse: accovacciato;

**Quatasse**, rfl, l, r, a: accovacciarsi, nascondersi (di animali); vedi "quaciasse"; fri. quatasi;

**Quato**, ag: quatto, quieto; lb. quactum da l. coactus (pps di cogere = stringere) = raccolto; = v, ist; fri. quat;

**Quatordese**, num: quattordici; = v; ts. quatordise;

**Quatro**, num: quattro; l. quatuor; = v, ist; fri. quatri;

**Quatrooci** (1), sm: anatra quattrocchi; (Bucephala clangula); = v, ist;

**Quatrooci** (2), sm: razza occhialuta; (Raja miraletus; avendo due macchie oculari al centro del corpo, sembra che abbia quattro occhi); = v, ist;

**Quatrosénto**, num: quattrocento;

**Quazò**, av: quaggiù; = v, ist; fri. cajù;

**Quazoso**, av: vedi "quazò";

**Quél**, ag. pron. m: quello; lv. [ec]cu[m] illum = ecco colui; = ist; v. quelò; fri. chel; || *quel mamolo* = quel ragazzo; *quel là xe gnu zio* = quello è mio zio;

**Quéla**, ag. pron.f: quella; = v, ist; fri. che; || *quela mamola* = quella ragazza; *quela xe gno figia* = quella è mia figlia; *al veva quella che...* = aveva l'abitudine di... era abituato a...; *no seno 'ndai a calà co' quella che piovesse* = non siamo andati a calare le reti per la convinzione che sarebbe venuta la pioggia;

**Quélo**, ag pron. m: vedi "quel"; = v, ist; || *quelo là* = quello lì, colui; *cu xe quelò coso?* = chi è quel tipo?; *al par un mato, quelò là* = quello sembra un pazzo;

**Queloltro**, ag: quell'altro; lv. [ec]cu[m]

illum alter = ecco quell'altro;

**Querin**, sm: porciglione; (Rallus aquaticus);

**Quésto**, (pl.m. quisti) ag: questo; lv. [ec]cu[m] iste = ecco codesto; = v, ist; fri. chest;

**Questoltro**, ag: quest'altro; lv. [ec]cu[m] iste alter = ecco quest'altro;

**Quetà**, tr, l, r, a: quietare; lt. quietare; v, ts. quietar;

fri. quietà;

**Quetada**, sf: atto del quietare, calmata;

**Quetao**, pps quetà: quietato;

**Quetao**, ag: quietato, calmato;

**Queto**, ag: quieto, calmo; l. quietus; = v, ts, ist; fri. quiet;

**Quì**, ag. pl: quelli; ist. quei; fri. chei; || *quì che gera co' me i xe morti duti* = quelli che erano con me sono morti tutti;

**Quieto**, ag: quieto, tranquillo; l. quies = quiete; v. chieto; || *ste quieti, mamuli, che dopo ve dago al crostolo* = statevene tranquilli, bambini, che poi vi dò il crostello della polenta;

**Quili**, ag. pl: vedi "quì"; lv. [ec]cu[m] illi = ecco quelli; || *quili là, gera* = erano loro;

**Quindese**, num: quindici; = v; ts, ist. quindise; || *stà 'tento de no sbalià, che un falo val da quindese* (v.: un falo conta quindese o ghe ne fa cento) = fai attenzione a non sbagliare che un fallo ne vale quindici, quando hai sbagliato non c'è più rimedio;

**Quindisina**, sf: quindicina; || *incuo he tirao la quindisina* = oggi ho ritirato la paga quindicinale;

**Quintal** (quintai), sm: quintale; sp. quintal da ar. quintar; = v, fri;

**Quinto**, num: quinto;

**Quistion** (idem), sf: questione, lite; l. quaestio-onis = domanda, ricerca da l. quaerere = ricercare; = ist, ts, fri; v. custion;

**Quistionà**, intr, l, r, a: contrastare, discutere animatamente;

**Quistionada**, sf: discussione accesa;

**Quistionao**, pps quistionà: contrastato; || *de cò i s'ha quistionao, no i se varda più* = da quando si sono contrastati, non si guardano più;

# R

**Rabia**, sf: ●1 rabbia, stizza; l. rabies; = v, ts, ist; fri. rabie; ●2 nervoso; || *me ha ciapao 'na rabia* = mi è venuto un nervoso; ●3 invidia; || *t'ha rabia, cica, tote un stronzo e lica* = hai invidia, roditi, prenditi uno stronzo e lecca (espressione forse poco raffinata, ma usatissima soprattutto da donne e ragazzi verso gli invidiosi);

**Rabiada**, sf: arrabbiatura; = v, ts;

**Rabiao**, ag: arrabbiato; v. rabià; || *me son rabiao co' gno freli* = io sono arrabbiato, non intrattengo rapporti, con i miei fratelli; *me e élo seno rabià* = io e lui non intratteniamo più rapporti;

**Rabiao**, pps rabiase: ●1 arrabbiato; ●2 rotto i rapporti; v. rabià;

**Rabiase**, rfl, l, r, a: ●1 arrabbiarsi; ●2 rompere i rapporti con; v, ist. rabiarse; || *me e élo se veno rabiao* = io e lui ci siamo arrabbiati, non abbiamo più rapporti; *al s'ha rabiao co' duti, oramai* = ormai ha rotto i rapporti con tutti;

**Rabiàura**, sf: ●1 arrabbiatura; ●2 piovasco con vento forte, temporale di breve durata; chi. = improvvisa ventata che causa naufragio;

**Rabin**, ag: rabbioso, iracundo; = v, ts, fri, ist;

**Rabioso** (m.pl.rabiosi), ag: ●1 rabbioso; = v; || *to pare al xe vignuo casa duto rabioso* = tuo padre è tornato a casa pieno di rabbia; ●2 impaziente; || *de che t'ha, che tu son cussì rabioso, incuo?* = cos'hai oggi che sei così impaziente?

**Racagnà**, tr, l, r, a: raccattare, prendere su; it. racca-gnare, variante di it. raccattare; l. racana = mantello grossolano del monaco (che andava a chiedere la carità); || *la va racagnando per le strae via* = va raccattando lungo le strade;

**Racagnao**, pps racagnà: raccattato;

**Racagnao**, ag: raccattato; || *la se mete duta roba racagnagia* = indossa tutti vestiti raccattati;

**Rachéta**, sf: ●1 razzo dei fuochi artificiali; ted. Rakete = razzo; = v, ist; fri. rachete; ●2 scoreggia prolungata e rumorosa; anche "*rocheta*";

**Racola**, sf: raganella (strumento in legno usato durante le funzioni religiose della Settimana Santa, quando le campane erano legate, e anche al Gloria quando si celebra la resurrezione di Gesù); veniva usata anche per gioco lungo le stradedai ragazzini; da onomatopeico « rac- » della rana; = v; fri. racule = raganella verde; ("*sigala*");

**Racólo** (raculi), sm: vedi "*oracolo*"; || *la se tien so nessa comò un racolo* = tiene la propria nipote come una cosa rara;

**Racomandao**, ag: raccomandato;

**Racomandao**, pps racomandasse: raccomandato;

**Racomandasse**, rfl, l, r, a: raccomandarsi, affidarsi (in senso religioso); prov. acomandar da l. comen-dare = affidare; v, ist. racomandar; fri. racomandasi; || *cô xe maltenpo, xe nome che de racomandasse l'anema* = quando c'è maltempo, c'è solo da racco-mandarsi l'anima [a Dio];

**Racomandassion** (idem), sf: raccomandazione, av-vertimento; = ist; fri. racomandazion;

**Rada**, sf: seno di mare, rada; fr. rade; = ist; usata da coloro che avevano fatto il servizio militare in marina;

**Radansa**, sf: redancia, anello di metallo o legno, sca-nalato esteriormente, per fissare le corde della vela senza che si logorino; ("*mandola*" se ovale); da it.; = v, ist; etimo sconosciuto;

**Radega**, sf: ●1 tabacco da fiuto; v. radica = specie particolare di tabacco ottenuto dalle nervature delle foglie, dopo avere ridotto in polvere il lembo foglia-re; tabacco grossolano; ●2 legno di radica; l. radix-icis = radice; || *do prese de radega zala* = due prese di tabacco da fiuto giallo;

**Radegà**, intr, l, r, a: litigare; it. regionale. radegare = errare, sbagliare da lv. \*erraticare, denominale da er-raticus = vagabondo; = ist, fri; v. radegar;

**Radegada**, sf: litigata;

**Radegao**, pps radegà: litigato;

**Radego** (radighi), sm: ●1 difficoltà, situazione diffi-cile; ●2 broncio, irritazione; l. erraticus = vagabon-do; = v, fri, ist; ts. radigo; || *xe radeghi, mamuli* = siamo nei guai, ragazzi; *seno mundi de radego, mamuli* = siamo in gravi difficoltà ragazzi; *radego?, sarà pa-gamento* = c'è qualche difficoltà? (ti ho causato un danno?), ci sarà il rimborso (sarai indennizzato);

**Radegósó** (m. pl. radegusi), ag: ●1 litigioso; || *stai lontan, che al xe radegoso* = stagli lontano, che è liti-gioso; ●2 difficoltoso; = v; || *che gropo radegoso* = che nodo difficile da sciogliere; ●3 schizzinoso;

**Radiceto**, sm. dim: radicchietto;

**Radicio**, sm: radicchio; (Cychorium intybus); l. radi-cicula, radícula dim. di radix = radice; = v, ts, ist; fri. radic; || *per mal che la vaga magnaremo ovi duri e radicio* = per male che vada mangeremo uova sode e radicchio (l'affamato prende in giro la propria mise-ria, come dire che piuttosto che morire di fame si sa-rebbe accontentato anche di caviale); *radicio de prao* = erba di prato;

**Radisa**, sf: radice; l. radix; = v, ts, ist; fri. radis; || *ra-disa del dente* = radice del dente; *al me l'ha cavao de radisa, al dente* = mi ha estratto il dente con tutta la radice;

**Radisón** (radisuni), sm, accr: ceppaia di un grosso albero; vedi "*radisa*"; = v, chi;

**Rado**, ag: raso; vedi “*raso*”; || *al s'ha tosao a rado* = si è rapato a zero;

**Rafa**, sf: sporcizia; long. hruf = forfora; aat. ruf = crosta, sudiciume; = v, ts, ist; fri. crafe = lattime; fri. rufe; || *al ha la rafa (al xe pien de rafa)* = è sporco;

**Rafiol** (rafioi), (1) sm: raviolo, pasta farcita; da it. rapa (utilizzata un tempo come ripieno assieme alla carne), it. rafiolo; = v, ist, ts, fri;

**Rafiol** (rafioi), (2), sm: ravenello;

**Rafredór** (rafreduri), sm: raffreddore; vedi “*fredo*”;

**Ragan**, sm: temporale, vento fortissimo; sp. huracan dal nome del dio delle tempeste messicano Hurakan; = v, ist; || *xe vignuo un ragan che al ha portao via duto* = è venuto un temporale con vento talmente forte che ha portato via tutto;

**Ragià**, intr, 1, r, a: ●1 rumoreggiare del mare; ●2 ragliare; it. ant. raitare = lp. \*ragitare, rag(u)lare = muggire, iterativo di l. ragere; = fri; v. raiar; ist. rajà; || *al mar, col sirocal, più forte al ragia* = il mare con lo scirocco rumoreggia più forte;

**Ragiada**, sf: atto del rumoreggiare, del ragliare;

**Ragiana**, sf: bronchite; vedi “*ragià*”; (perché fa rumoreggiare i bronchi come il raglio dell' asino);

**Ragio**, pps ragià: rumoreggiato;

**Ragio**, sm: ●1 raggio (delle ruote della bicicletta); l. radius = raggio luminoso; = ts; fri. rai; ●2 puleggia della carrucola; = chi; || *tagia co' tre raji* = carrucola con tre pulegge; ●3 partita a carte; || *veno vinto tre raji paromo* = abbiamo vinto tre partite ciascuno;

**Ragion** (idem), sf: vedi “*rason*”; l. ratio; = v, ts, ist; fri. rason;

**Ragnela**, sf. dim: pesce ragno piccolo e grigio, con puntura più dolorosa;

**Ragnelo**, sm. dim: ●1 pesce ragno piccolo; (Trachinus radiatus); ●2 bambino piccolo;

**Ragno** (1), sm: ragno; l. araneus; = v, ts, ist; fri. ragn;

**Ragno** (2), sm: ●1 pesce ragno; = v; (Trachinus radiatus; con pinna dorsale con 4 - 5 raggi spinosi e velenosi); ●2 branzino piccolo del secondo anno, fino ad un peso di 250 gr;

**Ragno pagan**, sm: pesce ragno, dragone; (Trachinus draco);

**Raisa**, sf: vedi “*radisa*”; = v, ist; || *me fa tremà le raise del cuor* = mi fa tremare i precordi; *raise del dente* = radice del dente;

**Rama**, sf: ramo; l. ramus; = ts, ist; fri. ram;

**Ramada**, sf: parte inferiore e laterale del sacco del “*ranpon*”, confezionato con filo di acciaio ritorto; viene chiamato così perché un tempo si usava filo ritorto di rame; || *xe de fa ramada* = è necessario confezionare il sacco del “*ranpon*”;

**Ramassa**, sf: ramo; vedi “*rama*”;

**Rame** (rami), sm: ●1 rame; ●2 pl: utensili della cucina in rame; lt. aeramen da l. aes-aeris = rame; = v, ts, ist; fri. ram;

**Ramina**, sf: secchia di lamiera a sezione rettangolare; vedi “*rame*”; = ist; fri. ramine;

**Rana**, sf: lucertola; (Podarcis muralis); fri. lisiarte; probabile allotropo dopo che il dialetto assunse la forma friulana “*croto*” per indicare la rana abbandonando contemporaneamente il veneziano “*luserta*” = lucertola;

**Rancà**, sf: l' affannarsi nel camminare con difficoltà; || *al te ha un rancà che fa pecao veghe* = ha un modo di arrancare che fa dolore a vedersi;

**Rancà**, intr, 1, r, a: affannarsi, camminare con affanno; germ. rank = storto, zoppo; it. rancare, aferesi da arrancare + respirare a fatica e rumorosamente; v, ist. rancar; fri. ranc = zoppo, anchilosato;

**Rancada**, sf: atto dell' affannarsi;

**Rancagnà**, tr, 1, r, a: ●1 raspare, grattare, ●2 schiarsirsi la gola; || *senti comò che al rancagna al nono* = senti come si schiarisce la gola il nonno; ●3 rubare; ●4 “*ingrumà*”, accumulare con le buone o con le cattive; vedi “*racagnà*”; || *al rancagna ben quello là* = ruba per bene, quello; *la pinsion 'l ha rivao a rancagnala* = la pensione è riuscito ad arraffarla;

**Rancagnada**, sf: furto veloce, con destrezza

**Rancagnao**, pps rancagnasse: ●1 grattato; ●2 schiarito la gola; ●3 rubato; ●4 accumulato; ●5 rimesso in sesto; || *co' duto quel che ne xe tocao, pian pian se veno rancagnao* = con tutto quello che ci è capitato, pian piano abbiamo riacquistato la tranquillità; anche *incuo veno rancagnao la zornada* = anche oggi, bene o male, ci siamo guadagnati la giornata;

**Rancagnasse**, rfl, 1, r, a: ●1 rimettersi in sesto moralmente, riacquistare la tranquillità; ●2 “*refasse*”; ●3 mettersi al sicuro; || *vardemo de rancagnasse a casa, prima che fassa caligo* = vediamo di metterci al sicuro a casa, prima che cali la nebbia;

**Rancagnéo**, sm: lo schiarsirsi la gola continuamente; || *no tu senti che rancagneo che fa al nono* = senti come il nonno si schiarisce continuamente la gola;

**Rancagnóso** (rancagnusi), ag: sporco, straccione; da it. rancioso = ripugnante, da rancio = rancido, ripugnante da lv. rancius, l. rancidus; || *ma no tu vighi che carte dute rancagnose che tu ha?* = ma non vedi che carte tutte sporche che hai?;

**Rancao**, pps rancà: affannato;

**Ranchéo**, sm: ●1 bronchite; ●2 afanno nel salire le scale; vedi “*rancà*”; || *senti che rancheo che al ha al fantulin* = senti che bronchite che ha il bambino;

**Ranchignóso** (ranchignusi), ag: vedi “*rancagnoso*”; || *co ranchignusi che i xe in quella famegia* = come sono sporchi in quella famiglia;

**Rancusine**, sm: oggetto tutto arrugginito; da “*ran-chignoso + rusine*”; || *ma ghetta via ‘sto rancusine de bici* = ma getta via questa bicicletta tutta arrugginita;

**Randa**, sf: vela trapezoidale posta a poppavia; got. \**randa* = lembo; = v, ts;

**Ranela**, sf: radancia, che scorre sul “*bragoto*” e che porta la carrucola entro cui scorre la scotta;

**Rànfa**, sf: ruberia; vedi “*ranfà*”; || *xe duta ‘na rànfa* = è tutta una ruberia;

**Ranfà**, tr, 1, r, a: rubare; long. *hrafton*; got. *hrafton*; ted. *raffen* = arraffare; (< long. *ranf* = got. *rampf* = germ. *rampa* = artiglio, uncino); v. *ranfar*; ts. *rafar*; ist. *rambar*; fri. *rambà*; || *cu che ranfa, ranfa* = chi può piglia tutto (espressione usata dopo una partita a carte, dove uno ha vinto tutto);

**Ranfada**, sf: atto del rubare, furto, ruberia; || *che bela ranfada che i ha dao* = hanno rubato proprio tutto;

**Ranfao**, pps *ranfà*: rubato;

**Ranfao**, rubato, furtivo; || *xe roba ranfagia ‘sta qua* = queta è merce di origine furtiva;

**Ranféo**, sm: il rubare di tante persone, l’arraffa arraffa;

**Rangià**, tr, 1, r, a: ●1 sistemare alla meglio; fr. *arranger* = mettere in ordine, regolare, da fr. *rang* = disposizione su una stessa linea; = fri, ist; || *‘sta casa i l’ha rangiagia suso* = questa casa è stata sistemata alla meno peggio; ●2 castigare; || *i l’ha rangiao per ben quello là* = l’hanno sistemato per bene, quello; ●3 danneggiare economicamente;

**Rangiada**, sf: ●1 atto del sistemare alla meglio; = ist, ts; fri. *rangiade*; ●2 batosta; || *i ha dao ‘na bela rangiada* = lo ha sistemato per bene [a suon di botte]; ●3 grave danno economico; || *vè sintio che rangiada che i ha ciapao co’ le sepe?* = avete sentito che danno hanno avuto con le seppie? [perché pagate poco];

**Rangiao**, pps *rangià*: ●1 sistemato alla meglio; ●2 bastonato; ●3 danneggiato;

**Rangiao**, ag: sistemato alla meglio, raffazzonato; || *no tu vighi che vistito rangiao suso che tu ha* = non vedi che vestito raffazzonato alla buona che hai;

**Rangiasse**, rfl, 1, r, a: arrangiarsi, darsi da fare per avere vantaggi senza badare ad altri; = ts; fri. *rangiasi*;

**Ranpegà**, i, l, r, a: arrancare, strascicare i piedi nel camminare.

**Ranpegao**, ag: arrampicato;

**Ranpegao**, pps *ranpegasse*: ●1 arrampicato; ●2 arrancato;

**Ranpegasse**, rfl, 1, r, a: arrampicarsi; it. *rampa*; fr. *rampe* = salita; v, ts, ist. *ranpegarse*; fri. *ranpigasi*;

**Ranpeghéó**, sm: strascichio dei piedi nel camminare; **Ranpegón**, ag: che arranca, che strascica i piedi nel camminare.

**Ranpegón** (ranpeguni), sm: ancorino a tre marre (viene fatto sovente con tondino di ferro ed è usato per recuperare la “*colona del parangal*” quando si rompe o se ne smarrisce il capo; vedi “*ranpin*”; lp. *harpigo* da l. *harpago-onis*; = v, ist;

**Ranpin**, sm: ●1 uncino; ●2 ancorotta per recuperare la “*colona del parangal*”; dim. da it. *rampo* = artiglio da gr. *ῥάμφος* (*ramfos*) = uncino; = v, ts, ist; fri. *rimpin*;

**Ranpinà**, tr, 1, r, a: ●1 uncinare; ●2 recuperare con il “*ranpin*”;

**Ranpinada**, sf: ●1 colpo di uncino; ●2 atto del recuperare con il “*ranpin*”;

**Ranpinao**, pps *ranpinà*: ●1 uncinato; ●2 recuperato con il “*ranpin*”;

**Ranpinao**, ag: ●1 uncinato; ●2 recuperato con il “*ranpin*”;

**Ranpinela**, sf. dim: piccolo ancorino fatto con filo di ferro un po’ robusto, per recuperare la “*colona del parangal*”;

**Ranpón** (ranpuni), sm: rete in filo d’acciaio a forma di sacco; attrezzo da pesca con il quale si raschia il fondale; (“*rampin, ranpegon*”); si distinguono due parti: la parte anteriore rigida, per grattare il fondale, ed il sacco posteriore dove si raccoglie tutto ciò che viene sollevato dalla parte anteriore; questa ha una larghezza di 2 m, ed è costituita da una grossa “*lama*”, provvista di denti “*branchi*” curvati verso il basso; alle estremità ed al centro della “*lama*” vengono saldate tre lame “*slite*” di acciaio a forma di >, mettendo la “*lama*” stessa all’interno dei vertici delle “*slite*”, in maniera che il vertice di ciascuna “*slita*” risulti rivolto in avanti, per cui la struttura può scivolare sul fondale poggiando sul lato inferiore delle “*slite*”; sul loro lato superiore vi è una tavola, lunga quanto il “*rampon*”, che funge da vero e proprio spoiler, cioè tiene premuto l’attrezzo sul fondale tanto di più quanto maggiore è la velocità di avanzamento; dietro alla “*lama*” si trova la struttura in tondini di ferro, chiamata “*cheba*”, che tiene legato il tutto, formando una struttura rigida; posteriormente a questa struttura c’è il sacco “*ramada*”, larga quanto la “*lama*”, con una lunghezza di 3 - 4 m, costituita da una rete fatta a mano con filo ritorto di acciaio per la parte basale e per i fianchi, e con cordino robusto per la parte superiore, detta “*coverto*”; poiché questo sacco, che striscia sul fondale con il peso del pescato, può consumarsi rapidamente, viene rivestito nella parte inferiore con una struttura a rete a maglie molto larghe formata con striscie di copertone di automobi-



le larghe circa 2 cm che proteggono almeno in parte la “*ramada*” limitando l’attrito con la sabbia del fondale; tuttavia il consumo del sacco è abbastanza veloce per cui è frequente vedere, durante l’inverno, i pescatori intenti a confezionarne sempre di nuovi “*fa ramada*”; con tale strumento si raccolgono frutti di mare e pesci di fondo; normalmente una barca da pesca trascina quattro “*ranpuni*” contemporaneamente, due assicurati a poppa e gli altri due assicurati ai due “*sponteri*” laterali, un modo da interessare circa 10 metri di fondale per ogni passata “*rumada*”;

**Ransi**, intr, 3, i, e (-isso): irrancidire; l. rancere = essere rancido; v, ist. ransidir; fri. ranzidi; (usato quasi sempre nella forma riflessiva); || *t’ha lassao ransi duto al lardo* = hai lasciato irrancidire tutto il lardo; *stropa ben la fiasca del ogio, che sinò al se ransisse* = tappa bene la bottiglia dell’olio, che altrimenti irrancidisce;

**Ransià**, tr, l, r, a: irritare la gola, causare pizzicare in gola; fri. ranteà = produrre il rancido alla gola; ist. rante-ghezo = irritazione in gola; || *’sto ogio al ransià massa* = quest’olio pizzica troppo in gola;

**Ransiao**, pps ransià: irritato, pizzicato

**Ransido**, ag: rancido; l. rancidus; = ist; v. rancido; fri. ranzit;

**Ransiéo**, sm: pizzicare in gola, irritazione in gola;

**Rànsio**, ag: rancido; lat. rancidus; || *al lardo al va rànsio* = il lardo irrancidisce;

**Ransio**, pps. ransi: irrancidito; || *se ha ransio duto ‘l ogio de le sardele* = tutto l’olio delle sardine è diventato rancido;

**Ransio**, ag: irrancidito, rancido; v. ranzo; || *me piase al lardo un poco ransio* = mi piace il lardo un pò irrancidito;

**Ràntega**, sf: raucedine; da it. rantica; = ist; v. rante-go; fri. rantighe;

**Rantegà**, intr, 1, r, a: parlare male per la raucedine; l. rancare bramire; lm. ranticare; v, ist. rantegar; fri. rantigà; || *de cò i l’ha tagiao in gola al rantega* = da quando lo hanno operato alla gola parla male;

**Rantegao**, pps. rantegà: parlato male per la raucedine;

**Rantegao**, ag: pieno di fori (come si immagina che siano i bronchi ed i polmoni di coloro che rantolano); || *là xe ‘na piera duta rantegagia* = lì c’è una pietra tutta bucherellata;

**Rantégheo** (rantighii), sm: l’ansimare continuo o di tante persone;

**Ràntégo** (1), (rantighi), sm: insieme di fori; || *quela piera la xe duta un rantego* = quella pietra è tutta bucherellata;

**Ràntégo** (2) (rantighi), sm: ansimare rumoroso degli asmatici, rantolo; = v, ist; ts. rantigo;

**Rantegóso** (rantegusi), ag, sm: ●1 affetto da raucedine, che parla male per la raucedine; ●2 persona irascibile, attaccabrighe; = v, ist; fri. rantegos;

**Rapessà**, tr, 1, r, a: rappezzare; vedi “*pessa*”; = ist; fri. rapezzà; v. repezzar;

**Rapessada**, sf: atto del rapezzare; fri. rapezzade; ist. rapezada;

**Rapessadura**, sf: rappezzatura, riparazione, rat-top-po;

**Rapessao**, pps rapessà: rappezzato;

**Rapessao**, ag: rappezzato; || *‘l te ha nome che braghe rapessae* = c’ha solamente pantaloni rattoppati;

**Raro**, ag: raro, insolito, poco frequente; l. rarus; = v, ts; fri. rar; || *‘sta qua xe ‘na roba mundi rara* = questo è un fatto insolito;

**Ràsa** (1), sf: razza chiodata, razza in genere; (Raja clavata); l. raia da l. radius = raggio (per la forma rotonda); = v, ist;

**Ràsa** (2), sf: ●1 resina; ●2 pece usata dal calzolaio per ungere lo spago di cucitura (ottenuta dalla resina di pino); ●3 acquaragia; it. rasa da it. ragia da lt. rasia = l. rasis = resina; = v, ts, ist; fri. rase;

**Ràsa** (3), sf: scoreggia; = ts, ist; v. intrigo, frode; (usata solo nell’indovinello seguente); || *la risa la rasa la core per la casa duti la sente nissun no la veghe* = filastroca per i bambini;

**Rasà**, sf: violento scroscio di pioggia; anche “*rasada*”;

**Rasà**, tr, 1, r, a: sfiorare, passare vicinissimo; lp. rasare, frequentativo di l. radere = radere;

**Rasada**, sf: ●1 atto dello sfiorare; || *al oroplan ‘l ha dao ‘na rasada!* = l’aereo ha sfiorato il terreno!; ●2 violento scroscio di pioggia obliqua per il vento (quasi fosse parallela al terreno, raso terra); || *che rasada de piova, mamuli* = che scroscio di pioggia, ragazzi;

**Rasadór** (rasaduri), sm: rasoio; lp. rasare = radere; = v, ts, ist, fri;

**Rasao**, pps rasà: sfiorato;

**Rasao**, ag: sfiorato;

**Rascheta**, sf: berretto nero con visiera lucida, “*bareta co’ l’ongia*”; da it. raschietto, perché il frontino suggeriva l’idea del raschietto; ist. = raschietto;

**Raschin**, sm: raschietto; lp. \*rasculum = raschiatoio;

**Rasénte**, ag: che sfiora; vedi “*rasà*”; || *le foleghe le se alsa a svolo rasente* = le folaghe si levano in volo volando a pelo d’acqua;

**Rasèra**, sf: tipo di corda di media grossezza (dimensione doppia rispetto a quella della passelera; viene usata per ancorare il “*magio*” al fondale tramite una grossa pietra, o assicurare all’ancora il gavitello che ne rivela la presenza, ecc.); it. razzare (< razza l. ra-

dius = raggio della ruota) = bloccare una ruota legando una delle razze alla parte fissa del veicolo mediante una corda;

**Rasina**, sf: incrostazioni di urina sul vaso da notte; it. ràsina = resina; l. resina = resina; = ist; fri. rasine = tartaro delle botti;

**Raso**, av: rasente, vicino, lungo qualcosa; “*raso ag.*”; || *seno passai raso al muro* = siamo passati vicino al muro; *i masurini i svolgeva raso al caneo* = i germani reali volavano a livello del canneto; *al s'ha tosao a raso* = si è tagliato i capelli a zero; *al oroplan al svolgeva raso tera* = l'aereo volava sfiorando il suolo; *oramai i xe raso tera* = ormai sono a livello del suolo, sono al disastro;

**Raso**, ag: colmo, pieno fino all'orlo; l. rasmus, pps radere = radere; = v, ist; fri. ras; (l'immagine è tratta dallo stajo riempito completamente, sul quale si passa la rasiera per livellarne il contenuto e quindi raso, pps di radere = lisciato, livellato, da cui le locuzioni: fare tabula rasa, a raso, ecc; || *al fantulin al gera pien raso* = il bambino era completamente pieno [di cacca]; *xe passagia 'na sionera che l'ha fato raso* = è passata una tromba di aria che ha ripulito tutto; *cò al se senta a magnà, al fa raso* = quando si siede a tavola, fa piazza pulita; *barca rasa* = barca con fiancate basse;

**Raso**, sm: ●1 tratto sottile ma molto lungo e continuo di alghe, canne, pezzi di legno, ecc, galleggiante e trasportato dalla corrente; ●2 alghe, pezzi di legno e sporcizia varia accumulata dalle correnti sulla battigia in lunga striscia; ●3 segno sul molo che indica dove è arrivata l'acqua di marea, evidenziata dal segno della sporcizia; ●4 stormo di uccelli che si è calato coprendo un vasto tratto di terreno; i “*rasi*” che troviamo sulla spiaggia possono essere intesi come l'effetto della ripulitura del sovrappiù dal livello del mare e ciò sia che si trovino sulla spiaggia, sia che si trovino ancora in mare alla mercè della corrente; il segno sul molo, indica il livello a cui è arrivata l'acqua secondo l'espressione italiana: a raso = a livello; || *'ndà a ligni pei rasi via* = andare a raccogliere pezzi di legna trasportati sulla spiaggia dalle correnti; *èlo al va senpre pei rasi via in serca de cassisi* = lui va sempre lungo la battigia alla ricerca di seppie senza testa; (dopo una mareggiata era abitudine di molti gradesi andare di buonora lungo le spiagge dove si formavano i “*rasi*”, per vedere se il mare aveva portato qualcosa, pesci, legna, ecc.); *là xe un raso de passaroti* = lì c'è uno stormo di passerotti (che ha coperto il terreno);

**Rason**, sf. indecl: ragione, motivo, argomento a proprio favore; l. ratio-onis; = v, ist, fri; ts. rason; || *tu tu ha rason, tu ha rason tu* = hai ragione tu; *al porteva*

*le so rason* = esponeva il proprio punto di vista; *a rason che* = per il motivo che;

**Rasonà**, intr, l, r, a: ragionare, discutere; = fri; v, ist. rasonar;

**Rasonada**, sf: atto del ragionare; chiacchierata;

**Rasonamento** (rasonaminti), sm: ragionamento, discussione; fri. rasonament;

**Rasonao**, pps. rasonà: ragionato, discusso;

**Rasotera**, av: vicino a terra, a livello del terreno;

**Raspa**, sf: raspa (del falegname); = v, chi, ist, fri;

**Raspà**, tr, l, r, a: ●1 raspare, grattare; ●2 rosicchiare la carne attorno all'osso; ●3 portare via in maniera più o meno onesta; germ. raspon = raschiare; fri; = v, ist. raspar; || *dai 'l osso al mamolo, che 'l raspa* = dai l'osso al ragazzo che lo rosicchi; *podemo 'ndà via, no xe più ninte de raspà qua* = possiamo andarcene, non c'è più nulla di cui poter approfittare;

**Raspada**, sf: atto del raspare, del rosicchiare; = ist;

**Raspadina**, sf. dim: colpetto con la raspa;

**Raspao**, pps. raspà: ●1 raspato; ●2 portato via; ●3 rosicchiato; = v;

**Raspao**, ag: ●1 lavorato con la raspa; ●2 ripulito; rosicchiato; = v;

**Rasparella**, sf: equisetto, rasparella; (Equisetum arvense; ripiegata a forma di ciambella, era usata per sfregare le stoviglie);

**Raspéo**, sm: ●1 il raspare continuo o di tante persone; ●2 prurito in gola; || 'sto fumo 'l m'ha fato duto un raspeo = questo fumo mi fa prurito in gola;

**Raspin**, sm. dim: piccola raspa; = fri;

**Ràspio**, ag: ●1 ruvido, che lega in bocca, aspro; ●2 ruvido, pulito; vedi “*raspà*”; || *ua ràspia* = uva aspra; *sabion raspio* = sabbia ruvida (non mescolata a fango), quindi pulita;

**Raspo**, sm: ●1 grappolo; vedi “*graspò*”; = v, ts, ist; fri. raspolon; ●2 grande quantità di botte; || *t'ha da ciapande un raspo cò te beco* = quando ti acciufferò le prenderai di santa ragione; *al xe morto del mal del raspo* = è morto del male del grappolo (cirrosi epatica indotta dal vino);

**Rassa** (1), sf: razza, stirpe; fr. ant. haraz = lm. aratia = allevamento di cavalli; = v, ts, ist; fri. raze; || *no tu vighi che rassa de zente* = non vedi che gentaglia; *fa rassa* (fri) = riprodursi;

**Rassa** (2), sf: ●1 anatra; ●2 femmina del germanor reale; l. anas-anatis (il genitivo anatis è poi diventato anitis da cui il lv. anatra e anitra da cui il peggiorativo trevigiano anaraza [afèresi] > raza > rassa; = v; ist; dal veneto viene la voce sl. e sc. raca; fri. razze; || *rassa de mar* = anatra di mare (“*ndrodòne*”); *indola che va la rassa va anche al masurin* = dove va la femmina del germano reale, va anche il maschio (si fa riferimento al fatto che quando i germani volano

in coppia, il maschio si pone sempre dietro alla femmina; in senso figurato si dice del marito che deve sempre seguire la moglie autoritaria);

**Rassà**, tr, 1, r, a: grattare, ripulire, sfregare, consumare per strofinio; raschiare; lp. rasclare, lv. \*rasicare = raschiare, grattare; aat. razzen = raspare dei polli; long. razzan = graffiare; it. ant. rasciare = raschiare; = fri; v, ts, ist. rassar; || *ràssa via ben la vernise* = gratta via la vernice per bene; *a son de rassàla la roba la xe duta livia* = a forza di strofinarla la biancheria è tutta lisa;

**Rassada**, sf: raschiatura, ripulitura; fri. rassade;

**Rassadina**, sf. dim: raschiatina;

**Rassao**, pps rassà: grattato;

**Rassao**, ag: grattato, consumato, liso, raschiato;

**Rassaùra**, sf: ●1graffio (sulla pelle, sulla vernice); ●2 raschiatura, ciò che si asporta raschiando; || *insuna suso quele rassaùre de vernise* = raccogli quelle raschiature di vernice;

**Rassegnao**, pps rassegnasse: rassegnato;

**Rassegnasse**, rfl, 1, r, a: ●1 rassegnarsi; ●2 raccomandarsi; l. resignare = rinunciare; v. rassegnarse; fri. rassegnasi;

**Rassegnassion**, sf: rassegnazione; = v, ts; fri. rassegnazion;

**Rasséo**, sm: il grattare continuo o di tanti;

**Rasséta**, sf. dim: anatra piccola;

**Rassin**, sm. dim: raschiatoio; = fri, ist, ts; anche “fero de rassà”;

**Rassion** (idem), sf: razione; l. ractionem = porzione; v, ts, fri. razion;

**Rastelo**, sm: vedi “restelo 2 e 3”;

**Rat** (a cova de-), loc: a coda di topo; (così viene chiamata la parte terminale di un cavo, liscia e di forma troncoconica, simile alla coda del topo, alla quale siano stati tagliati alcuni capi, per poter fare una impiombatura sottile);

**Rata**, sf: grande quantità; l. rata [pars] = [parte] pre-stabilita; da l. ratus, pps di reri = stabilite; = v, ts; fri. rate; || *al n'ha ciapao 'na rata!* = ha pigliato una tale quantità di botte!;

**Rato**, sm: fianco ripido del rio, margine della “velma” che digrada rapidamente nel rio; l. rapidus = ripido; = v, ist; ts. riva in salita; || *al parangal al va calao inti rati* = il “parangal” va calato lungo il fianco ripido del rio (quando inizia l’alta marea ed il pesce lascia il fondo del rio per andare sulla “velma” alla pastura, è affamato ed abbocca più facilmente alle esche che incontra); *tiente per soto rato che la core de meno* = tieniti [con la barca] vicino al fianco del rio dove [l’acqua] corre di meno; (quando si va con la corrente a favore ci si mantiene al centro del canale dove la corrente è più forte; viceversa quando si

deve andare contro corrente si rimane ai margini del canale dove la corrente è meno veloce e talvolta, se il canale ha la sponda, può avere una direzione contraria a quella del centro e quindi risultare a favore); (“descage”);

**Rauco**, ag: senza voce (per per raffreddore, mal di gola); l. raucus; = v, ist; fri. rauc; || *al fantulin al xe duto rauco* = il bambino è completamente senza voce;

**Rava**, sf: rapa; (Brassica rapa); l. rapa; = v, ts, ist; fri. raf;

**Ravagià**, tr, 1, r, a: ●1 rimboccare le maniche o i pantaloni; l. replicare = fare pieghe; (“revigià”); fri.-ravaia; ist. ragaià; ●2 rfl: darsi da fare;

**Ravagiada**, sf: atto del rimboccare; fri. ravaia; || *date 'na ravagiada, ah!* = vedi di impegnarti un po’ (rimboccati le maniche e lavora di più);

**Ravaglio**, pps. ravagià: ●1 rimboccato; ●2 dato da fare;

**Ravaglio**, ag: rimboccato, impegnato; || *son senpre ravaglio* = sono sempre con le maniche rimboccate (impegnato nel lavoro);

**Ravanelo**, sm: ravanello; (Raphanus sativus); gr. ῥάφανος (râfanos) = rafano; = v; ts, ist, fri. ravel;

**Ravo**, sm: ●1 rapa; = v; vedi “rava”; ●2 pl. ravi : rape acide; = ist; || *suca de ravo* = testa dura; *ravi in sbrovada* = rape inacetite e quindi grattugiate;

**Realtæ**, sf. indecl: realtà, verità; lm. realitas, da realis > res = cosa;

**Reato**, sm: rete a maglie larghe; pegg. di “reo”; v. reata = rete di ferro;

**Reba**, sf: ●1 agitazione, fretta; ●2 rabbia; ●3 perdita vaginale; ●4 flusso mestruale; ist. da rieba = in fretta; || *cagadereba* (notissimo soprannome gradese) = caca di fretta, continuamente (per mossa di corpo);

**Rebà**, intr, 1, r, a: ●1 rigirarsi, agitarsi ted. reg. rebeln = agitarsi, dibattersi; || *xe duta la note che al reba, al fantulin* = è tutta la notte che si agita, il bambino; 2● avere il flusso mestruale; ●3 avere perdite vaginali per l’eccitazione; || *basta che un omo la varda che za la reba, 'sta mamola* = basta che un uomo la guardi che questa ragazza si eccita subito; ●4 andare in sullucchero;

**Rebada**, sf: atto dell’agitarsi, dell’eccitarsi;

**Rebàlta**, sf: anta ribaltabile di un mobile; vedi “rebaltà”;

**Rebaltà**, tr, 1, r, a: ribaltare, rovesciare; it. balta = ribaltamento; lt. balteare = cingere < l. balteum = cintura della spada; = fri; v, ts. rebaltar; anche “ribaltà”; || *va tò la late e vara de no rebaltala* = vai a prendere il latte e fai attenzione a non rovesciarlo; *rebalto duto, me!* = sfascio tutto! (tipica espressione del marito che torna a casa ubriaco); *vien qua che rebalte-*

*mo la batela* = vieni qui [ad aiutarmi] che rovesciammo la barca [per pulirla];

**Rebaltada**, sf: atto del ribaltare; fri. rebaltade; || *i deno 'na rebaltada a la batela* = mettiamo la barca con il fondo all'insù;

**Rebaltao**, pps rebaltà: ribaltato;

**Rebaltao**, ag: ribaltato, rovesciato;

**Rebaltéo**, sm: il ribaltare continuo o di tante persone;

**Rebaltón** (rebaltuni), sm: ●1 confusione, capitolombolo; ●2 fallimento; = v, fri, ist; || *'l ha fato rebaltón quello là* = quello ha fatto fallimento;

**Rebante** (tapo-), ag: "*tapo*" ora sommerso, a circa 500 m ad Est del ponte della Figariola, un pò a Sud del canale "*sima*" della Figariola, tutto ricoperto di pietruzze, indice di sgretolamento di un preesistente edificio; quando si cammina sopra si ha la sensazione di un tremolio dovuto alle pietruzze;

**Rebao**, pps rebà: ●1 agitato; ●2 avuto il flusso; ●3 eccitato;

**Rebao**, ag: eccitato;

**Rebate**, tr, 2, r, a: ribattere (chiodi, ribattini); vedi "*rebate*"; = ist; || *bate a rebatin* = ribattere;

**Rebatin**, sm: vedi "*ribatin*"; || *zugà a rebatin* = giocare a battimuro (con una moneta); *lo he ciapao de rebatin* = l'ho colpito di rimbalzo;

**Rebatua**, sf: ribattitura;

**Rebatuo**, pps rebate: ribattuto;

**Rebatuo**, ag: ribattuto;

**Rebecà**, tr, 1, r, a: tormentare, infastidire; it. fare ribecco = litigare; = fri; ist. rebecar;

**Rebecada**, sf: litigio; it. ribecco = litigio; fri. rebecade;

**Rebecao**, pps rebecà: ●1 tormentato; ●2 arrabbiato;

**Rebecasse**, rfl: arrabbiarsi, litigare; v, ist. rebecarse; fri. rebecasi; || *no le sa fa altro che rebecasse in cale*, '*ste femenate* = queste donnacce non sanno fare altro che battibecchi in calle;

**Rebechéo**, sm: il litigare, l'infastidire continuo;

**Rebechin**, sm: merenda, spuntino; it. rebeccare, ribeccare = mangiare continuamente;

**Reboto**, sm: ●1 parte posteriore della tomaia (dove c'è la doppia cucitura); ●2 ribattitura, cucitura doppia; it. ribota = botta ripetuta, rinforzo; = v, ist; ts. riboto; fri. ribot; || *'ste scarpe le xe 'ndae zo de reboto* = queste scarpe sono scalagnate;

**Rebrusà**, inr, 1, r, a: bruciare, fare male spiritualmente; lm. brusare = bruciare;

**Rebrusao**, pps. rebrusà: bruciato;

**Rebrusao**, ag: bruciato, addolorato; || *al cuor al xe massa rebrusao* = il cuore è troppo bruciato dal dolore;

**Rebrusór** (rebrusuri), sm: bruciore spirituale, dolore;

**Reburcio**, sm: ●1 barca da rimorchio; da "*remurcio*" con dissimilazione m > b per influenza di "*burcio*"; ●2 barche che trainavano la "*barca de la Madonna*" durante la processione del "*Perdon de Barba-na*"; anche "*burcio*";

**Recamà**, tr, 1, r, a: vedi "*ricamà*"; v. recamar;

**Recamada**, sf: vedi "*ricamada*";

**Recamao**, pps recamà: vedi "*ricamao*";

**Recamao**, ag: vedi "*ricamao*";

**Recamo**, sm: vedi "*ricamo*";

**Recia** (rece, rege), sf: orecchio; vedi "*orecia*"; lp. oricula da l. auricula, dim. l. auris = orecchio; = v, ts, fri, ist; || *recia de S. Piero* = orecchia marina (Haliotis tuberculata); *buso de le rece* = condotto uditivo; *tu son duro de recia* = sei duro d'orecchi, senti poco (anche in senso ironico, per chi non vuol sentire); *tu son de recia fina* = hai un udito finissimo; *cantà (sonà) a recia* = cantare (suonare) senza leggere la musica; *te le scoldo me le rece* = ti do io dei bei ceffoni; *me stago a la recia sova* = seguì i consigli suoi; *stà co'le rece a penelo* = ascoltare con estrema attenzione, stare attento (it. a pennello = verticalmente; stare con l'occhio a pennello = stare all'erta; = ist;); *al me ha sturnio dute le rece* = mi ha rintronato; *me xe vignuo a la recia* = sono venuto a sapere; *i destropo me le rece a èlo* = glielo stappo io le orecchie, glielo faccio capire io (con le buone o con le cattive); *i porteva l'acqua co'le rece* = le portava l'acqua con le orecchie, la ricopriva di mille attenzioni; *incuo al xe 'ndao a fior de recia, al pesse* = oggi il pesce è andato all'asta, è stato pagato molto (un tempo l'asta veniva fatta sussurrando l'offerta all'orecchio di colui che guidava l'asta); *l'ha pagagia a fior de recia* = l'ha pagata moltissimo; *rece del martelo* = orecchiette del ferro del martello; *t'ha 'l quaderno pien de rece* = hai gli angoli delle pagine del quaderno tutti piegati; *al ha recia, al mamolo* = il ragazzo ha buon orecchio; *inpirà le rece* = stare all'erta, stare attento; *rece a sventola, rece de vela* = orecchie a sventola, orecchie a vela;

**Recià**, intr, 1, r, a: vedi "*orecià*";

**Reciada**, sf: vedi "*oreciada*";

**Reciamà**, tr, 1, r, a: richiamare (uccelli); vedi "*ciamà*"; v. reciamar;

**Reciamao**, pps reciamà: richiamato;

**Reciamo**, sm: zimbello, uccello in gabbia che fa da richiamo ad altri; = v, ist; ts. riciamo;

**Reciao**, pps recià: vedi "*oreciao*";

**Reciassa**, sf. accr: orecchio grande; v. reciazza;

**Recin**, sm. dim: orecchino; = v, ts, fri;

**Reción** (reciuni), sm: omosessuale;

**Recioto**, sm: bastonatura, brutto guaio; = ist; v. agiunta sovrappiù, ma anche racimolo d'uva con cui si

fa l'omonimo vino; vedi "recia"; || *al ha passao un reciato* = ha passato un brutto guaio;

**Reclamà**, intr, 1, r, a: ►1 far conoscere le proprie ragioni; ►2 denunciare un'ingiustizia patita; ►3 protestare; ►4 chiedere con insistenza, con forza; l. reclamare; || *vago a reclamà in Comun* = vado a protestare in Comune; *al reclama la sova parte* = chiede con insistenza la propria parte;

**Reclamada**, sf: protesta;

**Reclamao**, pps. reclamà: protestato;

**Reclamao**, ag: chiesto con insistenza;

**Reclaméo**, sm: il protestare di tanta gente;

**Reclamo**, sm: protesta;

**Reclan**, sf: rèclame, pubblicità; fr. rèclame = pubblicità; || *no i ha scuminsiao al drama, xe 'ncora la reclan* = non hanno iniziato il film, c'è ancora la pubblicità;

**Recordà**, tr, 1, r, a: ricordare; l. recordari, da l. *cor cordis* = cuore che, per gli antichi era la sede della memoria; v, ist. recordar; fri. recuardà;

**Recordao**, pps recordà: ricordato;

**Recordo**, sm: ricordo; = v; fri. recuart;

**Recoverao**, ag: ricoverato, rifugiato;

**Recoverao**, pps recoverasse: ricoverato, rifugiato;

**Recoverasse**, rfl. l, r, a: ricoverarsi, rifugiarsi; v. recove-rarse;

**Recovero**, sm: ricovero, casa di riposo; l. recuperare = recuperare, riavere; || *vecio, i l'ha messo in recove-ro* = ormai vecchio, lo hanno messo in ricovero;

**Recul**, sm: ►1 parte posteriore del "cason", zona notte dove si trovano le "licere" (rivolta sempre ad Est); ►2 parte posteriore della fila, di un gruppo; l. *culus* + re (prefisso che indica movimento inverso) = culo; v. *recular* = ritirarsi; fri. *recul* = spazio per il rinculo dei pezzi di artiglieria, retrocessione; || *che tu te fichi, va recul de la fila* = cosa credi [tu che sei appena arrivato] di andare per primo, vattene in fondo alla fila;

**Reculà**, intr, 1, r, a: rinculare, vogare all' indietro; v. *recular*; vedi "recul"; || *recula, che tu son in seco* = rincula, che sei finito in secco;

**Reculada**, sf: atto dell'ndietreggiare;

**Reculao**, pps reculà: rinculato;

**Recuperà**, tr, 1, r, a: recuperare (un cavo, un relitto); l. recuperare; = fri; v, ts, ist. recuperar;

**Recuperao**, pps recuperà: recuperato;

**Recuperao**, ag: recuperato;

**Recupero**, sm: recupero (di relitti in mare);

**Réde** (pl. idem), sf: ►1 rete non lavorata; ►2 rete di recinzione; l. rete; = v, chi, ist; fri, red, ret;

**Redene**, sf. indecl: redini; lt. retina da l. *retina-culum* = ogni cosa che serve a trattenere da l. *reti-nere* = trattenere; (retina[culum] > retina); = v,

ist; ts. redina; fri. redine;

**Redensao**, ag: redento, ravveduto;

**Redensao**, pps redensasse: redento; || *me par che al s'ha redensao, quel manigoldo* = mi sembra che si sia ravveduto quel mascalzone;

**Redensasse**, rfl, 1, r, a: ravvedersi, redimersi; vedi "redensio";

**Redensio**, sm: speranza, rimedio; l. *redemptio* = riscatto (dal salmo 129 *De profundis*....apud eum *redemptio*); = v, ist; fri. redenzio;

**Redension**, sf: redenzione; l. *redemptio*; = ist; fri. redenzion; || *no xe più redensio pre élo* = non c'è più speranza per lui [tanto è scemo];

**Re de quagia**, sm: re di quaglia; ( *Rallus crex*; più grande della quaglia); fri. *rediquae*; ts. *requa-io*;

**Redina**, sf. Copricapo a calotta molto aderente, di tessuto di cotone molto rado o addirittura a rete, rinforzato con due striscie di tela di cotone in croce; veniva usato dagli uomini per tenere a posto la "mascagna";

**Rèdita**, sf: vedi "reditae";

**Redità**, tr, 1, r, a: ereditare; l. *hereditare*; = fri; v. re-ditar; ist. ereditar;

**Reditae**, sf: eredità; l. *hereditas*; v. redità; fri. redi-tà;

**Reditao**, pps. redità: ereditato;

**Reditao**, ag: ereditato;

**Redosso**, av: addosso, vicino, sopra; da *ri* + *dosso* = vicino al dosso (dorso); = v; ist. ridosso; fri. *ridues*; chi. a dardosso; || *'sta qua me l'ha dagia de redosso* = questa me l'ha data in aggiunta, gratis; *'ndemo de redosso* = andiamo al riparo; *l'he visti 'ndà de redosso co' la batela* = li ho visti andare alla deriva con la barca; *i son 'ndao drio de redosso* = lo ho seguito da vicino; *'ndeveno co' la vela a redosso* (chi. *daredosso*) = andavamo con la vela a poppavia dell'albero (addossata quindi all'albero stesso; > < "a la bona");

**Redoto**, pps *reduce*: ridotto; || *i l'ha redoto comò un eceomo* = l'hanno ridotto come Gesù dopo la flagellazione;

**Reduce**, tr, 2, r, a: ►1 ridurre; ►2 trasformare; ►3 rfl: portarsi ad una condizione fisica o morale peggiore; l. *reducere*; v. *redur*; ist. *riduser*; fri. *ridusi*; || *pel mal i se reduce a la caritae* = a causa della malattia si portano a chiedere la carità, si riducono alla miseria;

**Refà**, tr, 1, r, a: raccogliere, ammassare, ammucchia-re; it. *rifare*; = fri; v, ts. *refar*; || *refa suso quella roba* = raggruppa, ammucchia quelle cose sparse; *refà la caina del fogoler* = accorciare la catena del focolare (quando la pentola è grande o il fuoco troppo viva-

ce);

**Refada**, sf: rivincita, il rimettersi in sesto dopo sventure; || *se veno dao 'na refada* = ci siamo rimessi in sesto un pochino;

**Refao**, pps. refà: ●1 raccolto; ●2 rimesso in sesto; v. -refato;

**Refao**, ag: raccolto, rimesso in sesto; v. refato; || *ma no tu lo vighi, quel pioggia refao* = ma non lo vedi quel pidocchio rifatto;

**Refasse**, rfl: rifarsi, rimettersi in posizione vantaggiosa; ist, ts. refarse; fri. refasi; || *bandio refasse* = vietato tirarsi su (nel gioco della "mussa");

**Refenà**, intr, 1, r, a: soffiare leggero (dei venti); vedi "*refeno, refolà*";

**Refenada**, sf: refolata;

**Refenao**, pps refenà: soffiato;

**Rèfeno** (refini), sm: ventata, raffica di vento; da "*refolo*"; (da refolo [dissimilazione o > e + l > n] > refeno);

**Refetorio**, sm: mensa comune situata nella vecchia casa di riposo di riva Bersaglieri, dove venivano serviti gratuitamente i pasti per i poveri, per le gestanti bisognose e per i bambini di salute cagionevole; l. refectio = ristoro; fri. refetori; || *se no tu lavuri, tu 'ndarà magnà in refetorio* = se non lavori, andrai a mangiare alla mensa dei poveri;

**Reflesso**, sm: riverbero; l. reflexus = piegato all'indietro;

**Refolà**, sf: refolata; = v;

**Refolà**, intr, 1, r, a: soffiare leggero (del vento); 1) da lv. \*flabulare = soffiare; > v. refolar; 2) da v. refolar = usare il mantice (= v. folo < l. follis = mantice);

**Refolada**, sf: vedi "*refenada*"; = v, ts;

**Refolao**, pps refolà: soffiato;

**Refolo** (refuli), sm: refolo; vedi "*refolà*"; = v, ts, ist, fri. reful;

**Refondeo**, sm: rimescolamento del fondale;

**Refondón** (refunduni), sm: ●1 onda morta che, dopo lo scirocco, ma talvolta anche prima ed in assenza di vento per riflesso del mare mosso più a Sud, muove il fondale (da sott'acqua in superficie); ●2 odore di fogna; || *vara che refondon che vien suso de la fogna* = senti un po' che puzzo sale dalla fogna; *qua sa de refondon* = qui puzza di fogna; *de refondon* = "*de resbogolo*"; *refondon de siroco* = mare morto, onde che sono mosse per riflesso di mare mosso a sud;

**Refudà**, tr, 1, r, a: rifiutare, respingere; l. refutare = respingere; = fri; v. refudar; || *là i me refuda duti* = lì tutti mi mandano via;

**Refudao**, pps. refudà: rifiutato, respinto;

**Refudao**, ag: rifiutato, respinto;

**Rèfudo**, sm: rifiuto; v, ts, ist, fri. refut; vedi "*refu-*

*dà*";

**Refugio**, sm, ag: rifugiato; || *refugio de guera* = rifugiato di guerra;

**Refugio**, pps. refugiasse: rifugiato;

**Refugiasse**, rfl, 1, r, a: rifugiarsi; l. refugere; v. refugiarse;

**Refugio**, sm: rifugio; l. refugium; = v, ist;

**Refusa**( a la-), loc. avv: alla rinfusa, disordinatamente; = v;

**Rega**, sf: riga, linea tracciata sul terreno, sul selciato (per giocare); celt. \*rica = solco; long. riga = linea; fri. rie; || *zugà a rega* = giocare con le monetine o con le "*pete*", cercando di andare il più vicino possibile ad una linea tracciata a terra;

**Regalà**, tr, 1, r, a: regalare; sp. regalar; = fri; v, ist. regalar;

**Regalao**, pps. regalà: regalato;

**Regalao**, ag: regalato;

**Regalo**, sm: regalo; = v, ts, ist, fri. regal;

**Regan**, sm: vento fortissimo; vedi "*ragan*";

**Reganasso**, sm. accr: acquazzone; vedi "*ragan*"; || *piove a reganassi* (Marano lagunare: piovu a reganate) = piove a dirotto;

**Regata**, sf: regata; lv. \*recaptare = inseguire per prendere; = v, ist; il diritto di uso civico di pesca nella laguna di Grado e nei litorali della zona risale a tempi molto antichi e c'era l'uso di fare una regata per designare coloro che per un certo periodo avevano diritto esclusivo di pescare nelle zone più pescose; si usavano barche molto leggere e perciò "*vergole*" (= poco stabili) probabilmente finanziate dai vari commercianti di pesce, che in tal modo si assicuravano la possibilità di vendere il pesce del loro 'sponsorizzato'; di questa pratica, durata probabilmente fino agli inizi di questo secolo, ci è rimasta una canzone molto popolare e forse la più antica in dialetto grade-se, intitolata appunto "*La regata*", che ritengo utile riportare; successivamente per l'assegnazione dei posti da pesca, si utilizzò l'estrazione a sorte attraverso la paglia più lunga, oppure la conta ("*me hè*"); il testo della canzone, giunto a noi attraverso la tradizione orale, non sembra logico in diversi punti, forse perché frutto di apporti e cambiamenti successivi; riporto la versione trascritta dal maestro Claudio Nollani;

1) *Su la Mugia primo Balansa, primo Balansa,  
e Marco Venero, che i steva in peti,  
e co' gran dolor de pansa  
al ciameva i soi sogeti.*

Rit. *Leraì, leraì, leraì, leraì,  
col tralarapatai,  
tornaremo a vogala.*

2) *Che gusto veghele, che gusto veghele,*

*cô le se mete ben in corona;  
galegiante e duta vergole,  
comò al gobo dei Benarduni.*

Ritornello.

- 3) *Cu xe quì che vien sigonda, che vien sigonda,  
sarà la barca de la Moronda,  
stravacai de pupa e prova  
che i sumigia Bortolo scrova.*

Ritornello.

- 4) *Paron Checo, paron Checo,  
che no magnè più sui del Béco;  
perché al Béco al xe dei Stroli,  
pare e figio i xe do pandoli.*

Ritornello.

**Regatante**, sm: colui che partecipa alla regata; = v;

**Rège**, tr, 2, i, a: reggere, amministrare; l. regere; v. reger; fri. regi; || *'sto timon al riva a rege ben la batela* = questo timone riesce a governare bene la barca;

**Regente** (riginti), sm: reggente, amministratore;

**Régia**, sf: orecchia; vedi *"recia"*; per dissimilazione c > g;

**Règio**, ag: principale; || *megio che 'ndemo per la strada regia* (ist.strada rieia) = è meglio che andiamo per la strada principale (anche in senso figurato);

**Regipeto**, sm: reggipetto; da *"rège + peto"*;

**Regogeo**, sm: il fare continuamente il rumore che fa il gabbiano quando rigurgita il cibo; || *tu senti che regogeo che al fa al corcal?* = senti che rumore fa il gabbiano quando rigurgita il cibo?;

**Regogià**, intr, 1, r, a: fare un rumore simile a quello che fa il gabbiano quando rigurgita il cibo per darlo ai piccoli; da gogio (adattamento lucchese di gos = gozzo; vedi trangugiare, lp. \*gurgutia = gola) + re = indietro; l. regurgitare; v. regurgitar;

**Regogiada**, sf: il fare quel rumore che fa il gabbiano quando rigurgita il cibo;

**Regogiante**, ag: ●1 iracundo; ●2 superbo;

**Regogiao**, pps regogià: fatto quel rumore che fa il gabbiano quando rigurgita;

**Regogio** (1), sm: rigurgito del gabbiano; vedi *"regogià"*;

**Regogio** (2), sm: stizza; it. ant. regoglio, regoio = rigoglio, corradicale di orgoglio, presunzione; ist. re-goio;

**Regogioso**, ag: scontroso, stizzoso, che contrasta sempre per partito preso;

**Regola**, sf: indicazione, indirizzo; l. regola = norma; || *a regola dei fumi [de le canonae], vinse i austrià-chi* = se guardiamo i fumi [delle cannonate] vincono gli austriaci (dicevano i vecchi gradesi guardando verso il Carso durante la prima guerra mondiale; poi è diventato modo di dire per intendere: da quello che

si vede...); *omo de regola* = uomo di esperienza, che dà indicazioni, suggerimenti, per la pesca; (quando una famiglia di laguna decideva di intraprendere la pesca in alto mare, imbarcava un uomo con esperienza in tale pratica perché li istruisse, li guidasse nei primi tempi finché non imparavano a pescare da soli; stesso discorso per coloro che iniziavano la pesca del pesce novello, si prendevano un vecchio vallante o *"casoner"*, esperto in tale tipo di pesca);

**Regolà**, tr, 1, r, a: regolare, registrare; lt. regolare; v. ist. regular; || *regolà al orologio* = regolare l'orologio;

**Regolada**, sf: atto del regolare; || *date 'na regolada* = fai attenzione a come ti comporti;

**Regolao**, pps. regolà: regolato;

**Regolag**, ag: regolato, registrato;

**Relevà**, tr, 1, r, a: allevare; l. levare = aiutare, sostenere; fri. rilevà; ist. relevar;

**Relevao**, pps relevà: allevato;

**Relevao**, ag: allevato;

**Religion**, sf: religione; l. religio; = v, ts, fri;

**Reliquia**, sf: reliquia; l. reliquiae = resti, avanzi; = v, ist; fri. reliquie;

**Remà**, intr, 1, r, a: remare; vedi *"remo"*; = fri; v, ts, ist. remar; nella laguna di Grado si rema in modo del tutto particolare quando c'è un solo vogatore; questi si mette a poppa ed afferra con la mano destra il remo sinistro e con la mano sinistra il remo destro, per cui le impugnature *"giruni"* dei remi sono incrociate; si può remare anche con un solo remo, e solo per brevi tratti, ma in tal caso va posizionato in uno scavo alla sommità dello specchio di poppa; se i vogatori sono due, quello a prua *"da meso"* mette il remo a sinistra, mentre quello a poppa *"da pupa"* mette il remo a destra dell'imbarcazione;

**Remada**, sf: atto del remare; = v, ist; fri. remade;

**Remagne**, intr, 2, r, a: rimanere; vedi *"romagne"*; l. remanere;

**Remagnuo**, pps remagne: rimasto;

**Remando**, sm: risposta; re + *"mandà"*; || *de remando* = in risposta;

**Remao**, pps remà: remato;

**Remaór** (remauri), sm: rematore; = fri; v. remador;

**Remedià**, tr, 1, r, a: rimediare; vedi *"remedio"*; v. remediar;

**Remediada**, sf: atto del rimediare;

**Remedio**, pps remedià: rimediato;

**Remedio**, sm: rimedio; l. remedium; = v;

**Remenà**, tr, 1, r, a: ●1 portare di qua e di là, far rotolare; da ri + lb. minare = spingere avanti; = fri; v, ts, ist. remenar; || *no stà a remenà 'sta carne pel piato* = non portare la carne da una parte all'altra del piatto (per poca voglia di mangiare); ●2 prendere in giro; ||

*élo i piase remenà duti* = gli piace tanto prendere in giro tutti; ●3 far credere ad uno qualsiasi cosa; || *co' quatro ciacole se li remena duti* = con poche chiacchiere riesce a convincere tutti; ●4 dribblare l'avversario nel gioco del calcio, surclassare in qualsiasi gioco;

**Remenada**, sf: ●1 burla, presa in giro; ●2 dribbling; = tr, ist; fri. remenade;

**Remenao**, pps remenà: ●1 burlato; ●2 dribblato;

**Remenasse**, rfl: ●1 prendersi in giro a vicenda; v, ist. remenarse; || *cô i se cata, nome che i se remena* = quando si trovano non fanno altro che prendersi in giro; ●2 rotolarsi per terra; || *'sto fantulin i piase remenasse senpre per tera* = a questo bambino piace sempre rotolarsi per terra; ●3 darsi da fare, barcamenarsi; || *al se remena co' duti* = traffica con tutti; ●4 lavorare svogliatamente, perdere tempo; || *al se remena duto al giorno* = lavora svogliatamente tutto il giorno; *al se remena per le ostarie via* = passa la giornata da una osteria all'altra; ●5 immischiarsi, frequentare sessualmente; || *al se remena co' duti, quello là* = quello si immischia in tutti gli affari; *quela là la se remena co' duti* = quella frequenta tutti;

**Remendà**, tr, 1, r, a: rammendare; da rimendare; vedi "mendà";

**Remendada**, sf: atto del rammendare, rammendo;

**Remendao**, pps remendà: rammendato;

**Remendao**, ag: rammendato, aggiustato;

**Remendaùra**, sf: rammendatura, rammendo; v, ist. remendadura;

**Remendéo**, sm: il rammendare continuo;

**Remenéo**, sm: il prendere in giro continuamente; = v, ist;

**Remengà**, intr, 1, r, a: andare in giro; v. remengar; vedi "remengo"; || *lasaron, indola tu va mai remengando* = lazzarone, dove vai in giro dappertutto?;

**Remengaisso**, ag: vagabondo, che tende ad andare sempre in giro; v. remengaizzo;

**Remengao**, pps remengà: andato in giro;

**Remégo** (va a-), loc: vai alla malora; da it. ramingo = uccello che vola di ramo in ramo < prov. ramenc; aat. ramen = andare alla ventura; = fri, ts, ist; v. ramengo; || *élo 'l xe 'ndao remengo* = lui è fallito; *va remengo tu e quella barca che t'ha portao* = vai al diavolo tu e quella barca che ti ha portato [qui] (un tempo solo con la barca si poteva arrivare a Grado); *al xe a remengo co' le gambe* = con le gambe è in cattive condizioni; *al te ha un vogio che 'l manda a remengo cololtro* = ha un occhio che manda al diavolo l'altro (chi è strabico);

**Remengón** ('ndà a-), loc: andare gironzolando (per combinare malanni); = v, ist; v. ramengon;

**Reméo**, sm: il remare continuo o di tante persone;

**Remésca** (va a-), loc: addolcimento di "va a remengo"; || *va a remesca tova* = vai al diavolo;

**Remessà**, tr, 1, r, a: impiallacciare; l. rimettere nel senso di l. cum-mittere = mettere assieme; = fri; ist. remessar;

**Remessada**, sf: atto dell'impiallacciare; = ist;

**Remessao**, pps remessà: impiallacciato;

**Remessao**, ag: impiallacciato;

**Remessaùra**, sf: impiallacciatura;

**Remesso**, sm: sottile foglio di legno per impiallacciatura; = v; ist. rimesso; fri. rimes;

**Reméte**, tr, 2, r, a: vedi "rimete";

**Reméto** (rimiti), sm. dim: remo piccolo;

**Remetuo**, pps. remete: vedi "rimetuo"; || *'l ha remetuo duto quel che al veva vinto* = ha perso tutto ciò che aveva vinto;

**Remission**, sf: salvezza, via d'uscita; l. remissio = perdono; = v, ts, ist, fri;

**Remistissio**, sm: armistizio; l. armistitium;

**Remitur**, sm: baccano, trambusto; fr. demitour = dietrofront (probabilmente tale manovra delle truppe francesi veniva fatta in maniera piuttosto rumorosa o disordinata); = ts, ist; fri. rimitur;

**Rémo** (rimi), sm: remo; l. remus; = v, chi, ist, ts; questo strumento per la voga può avere la lunghezza di 3 - 4m e si possono distinguere due parti di lunghezza quasi uguale: 1) il "*giron*" è la parte arrotondata che, nel tratto terminale, costituisce l'impugnatura; 2) la "*pala*" è la parte piatta e dritta che va immersa nell'acqua per vogare, che si allarga progressivamente dalla metà del remo fino ai 15 cm circa della parte terminale; nella parte del "*giron*" che poggia sulla "*forcola*", si forma, con l'uso, un'incaatura detta "*vogà*"; il legno migliore per fare i remi è il mogano, ma essendo troppo costoso si usa il frassino, ed in mancanza di meglio si può usare anche l'abete; oltre al remo normale sopra descritto, troviamo:

- "*panola*", piccolo remo fatto in due pezzi, unendo cioè la parte rotonda "*giron*" alla parte piatta "*pala*", perchè risulti leggermente incurvato; è usato con una sola mano per "*vogà e sià*" nella pesca a "*panola*";

- "*penola*" è un altro tipo di remo corto, ma senza giunte, usato per remare senza "*forcola*" o per spingere la barca puntando sul fondale, quando si va a caccia con la "*batela de stiopeton*"; i remi possono essere usati da una sola persona che si dispone a vogare nella parte posteriore della barca impugnando con la mano destra il remo sinistro e con la sinistra il remo destro, nella tipica voga veneta a remi incrociati "*a la valesana*" (è usata da Chioggia fino a Grado); questa disposizione a remi incrociati risponde alla necessità fisica (perchè i remi sono usati come



leve)di avere la"forza" di lunghezza almeno uguale(meglio se più lunga) alla "resistenza" per non essere in svantaggio; poichè però si voga in zone ad acqua bassa ed i remi non si possono affondare, è necessario che rientrano in barca e per fare ciò si affermano con la mano opposta incrociando le impugnature; per lo stesso motivo chi rema con un solo remo,non si dispone nella zona mediana della barca, ma si sposta verso il lato opposto rispetto alla parte dove affonda la pala.Quando invece i vogatori sono due, il vogatore anteriore "*da meso*" (v.: banda prova) usa il remo sinistro, mentre il vogatore posteriore "*da pupa*" (v.: banda pope), usa il remo destro (quello principale, perchè fa da timone in quanto provvede a mantenere rettilinea l' andatura dell' imbarcazione); || *rimi comò ganbe de sarsègna* = remi sottili come le zampe dell' alzavola; *remo duro, molo* = remo rigido, flessibile; *vogà coi rimi in crose* = vogare coi remi incrociati (come si voga a Grado); *miti i rimi in crose e solta zoso* = metti i remi incrociati [nella parte anteriore della barca, affinché non cada-no] e salta giù;

**Remòlo**, sm: tempo che intiepidisce, dopo un periodo di freddo crudo, per l'arrivo dello scirocco; l. mollis = tiepido; || *me par che fa remolo* = mi sembra che il tempo intiepidisca;

**Remonta**, sf: tomaia; it. pezza applicata sulla tomaia da rimontare = aggiustare; = ist; ts. rimonta; fri. rimonte;

**Remorso**, sm: rimorso; l. remorsus; fri. rimuars;

**Remortisso**, sm: puzzo di muffa; it. morticcio = odore che emanano cose in decomposizione; || *qua dentro sa de remortisso* = qui dentro c'è odore di muffa;

**Remurcià**, tr, 1, r, a: rimorchiare; v.remurciar;vedi "rimurcià";

**Remurciada**, sf: vedi "rimurciada";

**Remurciao**, pps remurcià: vedi "rimurciao";

**Remurciao**, ag: vedi "rimurciao";

**Remurcio**, sm: vedi "rimurcio"; = v, ts, ist;

**Remurtisso**, sm: vedi "remortisso";

**Rén** (rini), sm: rene; l. ren; = v;

**Réna**, sf: arena; l. arena; || *quela casa no la xe mai finia, comò la rena de Pola* = quella casa non viene mai terminata, come l'arena di Pola;

**Renasse**, intr, 2, r, e: rinascere; l. renasci; fri. rinassi; || *mente renasse* = ritorna il ricordo;

**Renassuo**, pps renasse: rinato; || *al xe renassuo, de geri in qua* = da ieri ad oggi è rinato;

**Rénde**, tr, 2, r, a: ●1 rendere, fruttare; ●2 vomitare; l. reddere; v, ts, ist. render; fri. rindi; || *tu me fa de rende* (ist.: i fava de rendi) = mi fai vomitare, mi fai schifo (detto anche a chi non vuole intendere ragioni per cui si intende: mi fai schifo per quanto ti dimostri

ottuso, non vuoi ragionare); *me vien da rende* = mi viene da vomitare;

**Réndese**, rfl, 2, r, a: arrendersi; v, ts, ist. renderse; fri. rindisi; vedi "rende";

**Renduo**, pps rende: ●1 reso; ●2 arreso; ●3 vomitato;

**Renduo**, ag: ●1 reso; ●2 arreso; ●3 vomitato;

**Renforsà**, tr, 1, r, a: rinforzare, aumentare la propria intensità (del vento); vedi "forsa"; ist. renforsar; fri. rinfuarzà; || *la buora la renforsa senpre più* = la bora acquista sempre maggiore forza;

**Renforsada**, sf: atto dell'augmentare di intensità;

**Renforsao**, pps renforsà: rinforzato; aumentato l' intensità;

**Renforsao**, ag: rinforzato; aumentato di intensità;

**Renforso**, sm: rinforzo, elemento che aumenta la resistenza; = ist; fri. rinfuarz;

**Renfrescà**, intr, 1, r, a: rinfrescare, diventare fresco (dell'atmosfera) ; vedi "fresco";

**Renfrescada**, sf: atto del rinfrescare;

**Renfrescao**, pps renfrescà: rinfrescato;

**Renfrescao**, ag: diventato più fresco;

**Rénga**, sf: aringa; (Clupea harengus); lt. haringus; germ. hering; = v, ts, ist; fri. renghe;||*renga fumagìa*=aringa affumicata;*renga de late*=aringa giovane;*renga de vovi*=aringa con le uova;

**Rengrassià**, tr, 1, r, a: ringraziare; vedi "grassie"; fri, ist. ringrazià;

**Rengrassiaménto**(rengrassiaminti),sm:ringraziamento;

**Rengrassiao**, pps rengrassià: ringraziato;

**Renproverà**, tr, 1, r, a: rimproverare; lt. impropera-re;

**Renproverao**, pps renproverà: rimproverato;

**Renprovero** (renproviri), sm: rimprovero;

**Rénta**, av: dietro;

**Rénte**, av: vicino; l. haerens-entis = che aderisce;= v, ts, ist; fri. ret; || *gereno noltri rente a logo* = c' eravamo noi lì vicino;

**Renùnsia**, sf: rinuncia;v.renonsia;

**Renunsià**, tr, 1, r, a: rinunciare; l. renuntiare = annunciare in risposta, successivamente = annunciare negativamente, rifiutare; v, ts. renunsiar;

**Renunsiao**, pps renunsià: rinunciato;

**Réo** (rii) (1), sm: re (solo nel gioco delle carte); l. rex; || *me he do rii* = io ho due re;

**Réo** (re) (2), sm: rete in genere; l. rete, retis; v. cordami, sartie; || *re da cani* = "cagnolere";

**Réo de sardele**, sm: rete alta circa la metà della "*melaida*", con una adeguata quantità di pionbi per andare a fondo e non essere trasportata dalla corrente come la "*melaida*", viene usata nelle marine; = chi;

**Reón** (reuni), sm: rete alta che si lascia andare alla deriva con la corrente nei canali della laguna; è prov-

vista di molti sugheri e pochi piombi per poter galleggiare, è trimagliata ed è usata per catturare cefali, branzini, ecc.; v, ts. = nassa; accrescitivo da “*reo*”;

**Reparao**, pps reparasse = riparato, messo al riparo;

**Reparao**, ag: riparato;

**Reparasse**, rfl, l, r, a: ripararsi, mettersi al riparo; lt. repatriare = rimpatriare; > prov. repair;

**Repareto** (repariti), sm. dim: ●1 parte della diga che va dal Fortino, verso Est, fino ai giardini della fontana (così chiamato perchè rimasto a schiena d’asino e quindi non praticabile fino a dopo la seconda guerra; ●2 dighetta che per alcune decine di metri si diparte verso il mare alla fine del suindicato manufatto; ●3 argine della valle;

**Reparo**, sm: ●1 diga che protegge l’isola di Grado verso il mare aperto; ●2 argine della valle; perenne fu la necessità di difendere l’isola dalle mareggiate che periodicamente la invadevano con grave danno; già la città vecchia era stata elevata di quota per circa un metro, come indicano le rampe di accesso ed i recenti scavi, ma questo non era sufficiente; i veneziani, dopo le insistenti preghiere dei gradesi, costruirono alla metà del ‘700 una diga in legno (“*reparo*”), che ebbe vita molto breve; poco durò anche la diga in pietra costruita dai Francesi all’inizio del secolo successivo; solo durante il dominio austriaco Grado poté vedere una diga degna del nome e alla metà del 1800 fu realizzata la diga attuale in pietra arenaria, con profilo a dorso d’asino, che fu poi modificato in passeggiata nel periodo tra le due guerre (escluso il “*repareto*”) e allargata dopo la seconda guerra senza intaccare la struttura portante sottostante; nei primi anni 2000 l’amministrazione comunale del tempo affettuò un ulteriore allargamento della diga, levando un concio dell’arco lungo tutto il tratto dal fortino fino alla Casa Balilla; tale rottura dell’integrità dell’arco determinò un vistoso cedimento in diversi punti del manufatto mettendone in pericolo la resistenza; nel 1934 fu prolungata la costruzione della diga nella zona dell’attuale Costa Azzurra (chiudendo il canale che dalla Casa Balilla portava direttamente al canale del porto senza dover fare tutto il giro della Fosa) e, in laguna, dal dosso dei Tratauri fino alla Marina dei Mansi; essendo una struttura vuota, servì da rifugio ai gradesi durante i bombardamenti della seconda guerra; || *tu son duro como le piere del reparo* = sei duro come le pietre della diga, sei un testone;

**Repegioso** (m. pl. repigiusi), ag: vedi “*repigioso*”;

**Repessà**, tr, l, r, a: rattoppare, rappezzare, aggiustare; vedi “*pessa*”; v. repezzar;

**Repassada**, sf: rattoppo, aggiustatina;

**Repassao**, pps repessà: rattoppato;

**Repassao**, ag: rattoppato, aggiustato;

**Repete**, tr, 2, r, a: ripetere; l. ripetere = richiedere; v, ist. repeter;

**Repetón** (de-), loc: in risposta, botta e risposta; || *l’ha cantae de repeton* = gli ha risposto per le rime, senza riguardo;

**Repetón** (1) (repetuni), sm: pettegolo, colui che ascolta i discorsi degli altri e li riporta in giro; “*repete*”;

**Repetón** (2) (repetuni), sm: “*rebalton*”; \*repetà = petare nel senso di battere, percuotere < v. = gran rumore (battere col piede) poi ha assunto il significato di profondo inchino, riverenza ironica; “*petà*”; fri. = grande riverenza, tonfo;

**Repetuo**, pps repete: ripetuto; = v;

**Repica**, sf: desiderio di prendersi la rivincita, di vendicarsi; || *al s’ha ciapao per repica* = non l’ha perdonata [l’offesa];

**Repicao**, pps repicasse: non perdonato, desiderato la rivincita;

**Repicasse**, rfl, l, r, a: non perdonare, desiderare la rivincita;

**Repigia**, sf: piega; ●1 ruga; ●2 rammendo; ●3 “*revigia*”; l. replica = piega;

**Repigià**, tr, l, r, a: fare pieghe; l. replicare; || *vara de no repigià al vistito* = guarda di non spiegazzare il vestito;

**Repigiada**, sf: spiegazzatura;

**Repigiao**, pps repigià: fatto pieghe;

**Repigiao**, ag: pieno di pieghe, di rughe; || *vara che vecia duta repigiagia* = guarda che vecchia piena di rughe;

**Repigiòn** (ripigiuni), sm. accr: ruga molto profonda; || *quel vecio al xe pien de ripigiuni* = quel vecchio è pieno di rughe profonde;

**Repigiòso** (m. pl. ripigiusi), ag: rugoso, pieno di rughe (ma con una connotazione di disprezzo);

**Reprefundi**, sm: vedi “*deprofundi*”;

**Reprende**, tr, 2, i, a: biasimare, rimproverare; l. reprehendere; || *che al ha fato al mamolo, che tu lo riprindi?* = cosa ha combinato il bambino, che lo rimproveri?;

**Reprenduo**, pps reprende: rimproverato;

**Resaca**, sf: risacca; sp. resaca < sp. resacar = tirare indietro; (“*tiragno*”);

**Resbogo** (vignì de-), loc: avere gratis, senza fatica; da it. ribocco = traboccamento (a ribocco = in quantità trabocchevole, a profusione); = v;

**Resbogolo** (vignì de-), loc.: vedi “*resbogo*”; || *duti xe buni, cò la vien de resbogolo* = tutti sono capaci [di fare] quando non costa nulla;

**Rescaldo**, sm: vedi “*riscaldo*”; v. rescaldazion;

**Résega**, sf: risega; l. resecare = tagliare continua-

mente;

**Resenà**, sf: il calare; || *col resenà de la luna tu va a la fele* = con il calare della luna si va verso la stasi della marea;

**Resenà**, intr, 1, r, a: calare rapidamente, diminuire; l. recedere = ritirarsi; (l. recedere [e > a davanti ad r] > recedere [dissimilazione d > n + c > s + apocope] > g. resenà; || *dalongo dopo al tondo la luna la resenà* = subito dopo il plenilunio la luna cala (l. lunae recessus = fase calante della luna); *co' la dosana l'acqua la resena* = con il riflusso l'acqua [del mare] diminuisce di livello (l. aestuum marinarum recessus = riflusso dei flutti del mare);

**Resenada**, sf: atto del calare; “*resenà*”; || *vara che resenada che ha dao* = guarda che bassa marea ha fatto;

**Resenao**, pps resenà: calato;

**Resenao**, ag: calato, diminuito;

**Resentà**, tr, 1, r, a: risciacquare; lt. recentare = rinfrescare, ripulire, rinnovare da l. recens = recente, nuovo; = ist, fri; v, ts. resentar;

**Resentada**, sf: atto del risciacquare; = ist; fri. resentade;

**Resentao**, pps resentà: risciacquato;

**Resentao**, ag: risciacquato;

**Resentaùra**, sf: l'acqua in cui si è fatto il risciacquo; fri. resentadure; = v; || *xe resentaùra 'sta qua, no menestra* = questa non è minestra, è risciacquatura;

**Resentéo**, sm: il risciacquare continuo o da parte di tante persone;

**Resia**, sf: ●1 eresia; gr. αἵρεσις (hairesis) = scelta di una dottrina; l. haeresis = dottrina in contrasto con la verità rivelata; = v, ist; fri. resie; ●2 bestemmia; || *al ha tirao quatro resie* = ha sparato quattro bestemmie;

**Resina**, sf: vedi “*rasa*”; l. resina;

**Resipola**, sf: erisipela;

**Resiste**, intr, 2, r, a: resistere; l. resistere (re + sistere = fermarsi); ts, ist. resister;

**Resistensa**, sf: resistenza;

**Resistente**, ag: resistente alla fatica;

**Resistì**, intr, 2, r, a: resistere; anche “*resiste*”; = fri;

**Resistio**, pps resisti: resistito;

**Resistuo**, pps resiste: vedi “*resistio*”;

**Resontà**, tr, l, r, a: vedi “*zontà*”;

**Resontao**, pps resontà: vedi “*zontao*”;

**Resontao**, ag: vedi “*zontao*”;

**Respetà**, tr, 1, r, a: rispettare; l. respectare; = ist; v. respetar;

**Respetao**, pps respetà: rispettato;

**Respetao**, ag: rispettato, tenuto in considerazione;

**Respeto**, sm: rispetto, riguardo;

**Respirà**, intr, 1, r, a: respirare; l. respirare; = fri; v, ts, ist. respirar;

**Respirada**, sf: atto del respirare; = ts, ist; || *fa 'na bela respirada fonda e puo tu te gheti* = fai una bella respirazione profonda e poi ti tuffi;

**Respirao**, pps respirà: respirato;

**Respiro** (rispiri), sm: respiro; = v, ist; fri. respir;

**Respisso**, sm: pezzettino di filo che viene tagliato quando si riparano le reti, si cuce, ecc; rimasuglio (di malta, vernice, licquido), rimasto nei recipienti; dalla locuzione latina: respicere finem = guarda la fine (nella favola XXII di Esopo: respice finem = considera bene lo scopo, viene fraintesa come « osserva la fine » e poi si usò la prima parola per intendere l'ultima) e da ciò = parte finale, ciò che avanza; it. rèsipce = una piccolezza; || *no vol lassao respissi per tera* = non bisogna lasciare pezzettini di filo per tera; *qua xe nome che respissi* = qui ci sono solo rimasugli (non recipienti pieni);

**Responde**, intr, 2, r, a: ●1 rispondere; ●2 replicare con arroganza; lt. respòndere; v, ts, ist. responder; fri. respuindi; || *vara de no respondili a to mare* = non azzardarti a replicare con arroganza a tua madre;

**Responduo**, pps responde = risposto; anche “*respòso*”

**Resposo**, pps responde: vedi “*responduo*”;

**Resposta**, sf: ●1 risposta; ●2 battuta salace; = v;

**Ressagio**, sm: reticella per catturare i granchi; l. retiaculum = rete rotonda, giacchio; v. rezzagio; ist. ressaio; ligure. resaggiu; si tratta di un cerchio di rete con diametro di 60 - 70 cm sul quale vanno messi per esca dei granchi schiacciati, adagiato sul fondo, si solleva tramite quattro funicelle legate al cerchio esterno quando altri granchi siano andati sulla rete per mangiare l'esca;

**Ressipis**, sm: ricevuta di ufficio postale; l. recipis = ricevi; fr. recepissè = ricevuta, (può essere il lascito della permanenza francese, oppure arrivato a noi attraverso la burocrazia austriaca); v. recipe = ricetta; v. receputo = ricevuta; fri. recipis; ts, ist. recepis;

**Rèsta**, sf: ●1 grossa corda per tirare la “*trata*”, un tempo fatta con il falasco; poiché tali corde avevano una misura di circa 60 passi (= 100 m circa) abbastanza costante, veniva intesa anche come unità di misura; una, do, tre reste erano intese come 100 - 200 - 300 m; l. restis = corda, fune di canapa; = v, chi, ts, ist; fri. reste; || *veno calao la trata a tre reste* = abbiamo calato la sciabica alla distanza di tre “*reste*” (trecento metri dalla riva); ●2 corda usata per farvi aderire le cozze negli allevamenti; || *le reste le xe za piene de pedoci* = le corde [dell'allevamento] sono già piene di cozze attaccate; ●3 serie; ●4 fila; ●5 treccia di paglia di aglio, di cipolle; || *veno cron-pao 'na resta de agio* = abbiamo acquistato una trec-

cia di aglio;

**Restà**, intr, 1, r, e: ●1 rimanere, fermarsi; ●2 avanzare; l. restare; = fri; v, ist, ts. restar; || *tu tu resti casa* = tu rimani a casa; *resto!* = mi fermo, non chiedo più carte (nel gioco di sette e mezzo, trentuno); *se no tu inpari a lese, tu resti* = se non impari a leggere, vieni bocciato; *comò xe, no xe restao ninte de magnà pre me?* = come stanno le cose, non è avanzato nulla da mangiare per me?; *qua comando me! resta de veghe* = qui comando io! bisogna vedere, voglio proprio vedere (è la risposta che viene data quando non si crede affatto alle pretese dell' interlocutore); *restà per semensa* = rimanere per seme (non sposarsi);

**Restagno**, sm: ●1 stasi, ostruzione; ●2 ciò che ristagna (nei bronchi, nello stomaco, nella pozzanghera); it. ristagno; || *'l ha incora restagno de peto* = ha ancora catarro bloccato, si sente ancora chiuso al petto (conseguenza di una bronchite, polmonite); *qua xe restagno de aqua* = qui ci sono delle pozzanghere; *restagno de stomego* = indigestione; *megio che al ha ghitaio fora al restagno* = per fortuna che ha vomitato ciò che ristagnava nello stomaco;

**Restao**, pps restà: rimasto; || *gno fra, 'sto ano, al xe restao* = quest'anno mio fratello è stato bocciato;

**Restao**, ag: ●1 rimasto; ●2 bocciato, ripetente;

**Restelà**, tr, 1, r, a: ●1 rastrellare; ●2 trascinare una cosa per terra; ●3 colpire il "brondolo" mentre si trova a terra; vedi "restelo"; v. restelar; fri. restielà; || *me he restelao 'sto sacco fin casa* = ho portato a casa questo sacco trascinandolo con fatica per terra; *al va restelando al tacco* = va strascicando il tacco, è messo molto male;

**Restelada**, sf: ●1 atto del rastrellare; ●2 atto del trascinare una cosa; ●3 atto del colpire il "brondolo" a terra; = v, ist; || *dai 'na restelada a quel mastelo* = trascina un po' quel mastello;

**Restelao**, pps restelà: ●1 rastrellato; ●2 trascinato;

**Restelao**, ag: ●1 rastrellato; ●2 trascinato;

**Restelasse**, rfl: trascinarsi, reggersi in piedi a malapena, strisciare sul terreno; || *al se restela co' le crossole, al gno barba* = mio zio si trascina con le stampe; *tanto che la se rastrela e la vol 'ndà in bici* = si regge appena in piedi e vorrebbe andare in bicicletta; *al se restelea pian per rivai colo ai masurini* = strisciava piano sul terreno per arrivare vicino ai germani reali;

**Resteleto**, sm, dim: rastrellino; = v;

**Restelo**, sm: ●1 rastrello; ●2 cancello in ferro o con l'inferriata; ●3 cancelletto del recinto degli animali da cortile; l. rastellus; = v; ts, ist. restel; fri. restiel;

**Restelón** (de-), loc: rastrellando; "brondolo";

**Restia**, sf: onda con la schiuma bianca; l. restis = fune; (cfr. l. restiarius = funaio); = it; ist. rastia; || *le*

*restie le se ingrespa* = le onde fanno la cresta spumeggiante;

**Restièr**, sm: colui che tira la "resta"; (quando si cala la "trata" un paio di pescatori rimangono sulla spiaggia a tenere le "reste" mentre altri "quii da barca", fanno il giro con la barca per calare la rete);

**Restio**, ag: titubante, schivo; lv. re[si]s[t]ivus, da l. resistere; l. resti[t]ivus da l. \*restivus da l. restare; || *al xe restio* = non sa mai cosa fare;

**Resto**, sm: resto; l. restare; || *vara de fate dà indrio al resto* = fai attenzione che ti diano il resto;

**Resuression**, sf: resurrezione; l. resurrectio; = v; fri. resurezion; ("gloria");

**Retagio**, sm: ritaglio di stoffa; it. ant. retaio; = v; ts. ritai; fri. ritai;

**Retardà**, intr, 1, r, a: ritardare; l. retardare; = fri; v. retardar;

**Retardao**, pps retardà: ritardato;

**Retardo**, sm: ritardo; = v; fri. ritart;

**Reto**, pps rege: retto;

**Retornà**, intr, 1, r, a: ritornare; ist. ritornar;

**Retornao**, pps. retornà: ritornato;

**Retórno** (riturni), sm: ritorno; v, fri. ritorno;

**Reuma**, sf: catarro fermo nei seni nasali o frontali che causa forti mal di testa; gr. 'ρεῦμα (reuma) = reuma, che scorre; || *he senpre la reuma in cavo* = ho sempre catarro fermo nei seni frontali;

**Reumi**, sm, spl: reumatismi; fri. reume; ist. reuma;

**Revegnì**, intr, 3, r, e: ●1 rinvenire; ●2 diventare molle per l'umidità; it. ant. revegnire; v. revegnir;

**Revegnoo**, pps. revegni: ●1 rinvenire; ●2 diventato molle per l'umidità; || *incuo al pan al xe duto revegnoo* = oggi il pane è diventato tutto molle per l'umidità;

**Revegnoo**, ag: rinvenuto per l'umidità; || *che pan revegnoo incuo!* = che pane rinvenuto oggi!

**Revelà**, tr, 1, r, a: schifare, nauseare; lv. \*rebellum = ribelle; = fri; v. revelar; fri. riviel = schifo, nausea; || *tu spussi che tu reveli* (v.: el spuzza che el revela = puzza che ammorb) = puzzi tanto da dare nausea;

**Revelao**, pps revelà: nauseato;

**Reverensa**, sf: riverenza; l. reverentia; v. reverenza; fri. riverenze;

**Reverì**, tr, 3, i, a (-isso): riverire; l. revereri; v. reverir;

**Reverio**, pps reveri: riverito;

**Reverio**, ag: riverito, stimato;

**Revestì**, tr, 3, i, a (-isso): rivestire, ricoprire l'argine con zolle inerbite; da ri + "vesti";

**Revestio**, pps revesti: ricoperto di zolle;

**Revestio**, ag: ricoperto di zolle;

**Revigeo**, sm: lo spiegazzare del tutto;

**Revigia**, sf: ●1 ruga; ●2 piega (dei vestiti, biancheria, ecc.); l. replica = piega; (caduta di l + p > v + c >

g); || *t'ha la pele piena de revige* = hai la pelle piena di rughe;

**Revigià**, tr, 1, r, a: ●1 fare pieghe, spiegazzare; l. replicare = ripiegare; ●2 rammendare male facendo un cordone, riparare la rete male facendo un cordone;

**Revigiada**, sf: ●1 atto dello spiegazzare; ●2 rammendo mal fatto;

**Revigiao**, pps revigià: ●1 fatto pieghe; ●2 rammendato male;

**Revigiao**, ag: stazzonato; || *t'ha al vistito duto revigiao* = hai il vestito tutto stazzonato; *che pele revigiagia, che tu ha, nona* = che pelle rugosa che hai, nonna;

**Revocà**, tr, intr, 1, r, a: ►1 richiamare indietro, annullare; l. revocare; ●2 rigurgitare; ►3 ritornare indietro (di fumo, acqua di un canale); || *co' 'sto tempo al fumo al revoca duto* = con questo tempo [di bassa pressione] il fumo ritorna tutto indietro; *va colo via, che l'acqua la revoca* = vai lungo il bordo [del canale] che l'acqua ritorna indietro [rispetto alla corrente che c'è al centro e quindi è a favore];

**Revocada**, sf: atto del ritornare indietro (del fumo);

**Revocao**, pps revocà: ●1 richiamato; ●2 ritornato indietro;

**Revocao**, ag: ●1 rigurgitato; ●2 annullato;

**Revoco**, sm: ●1 vortice, mulinello della corrente; (dove l'acqua corre "*la fa revoco*"; deverbale da l. revocare = chiamare indietro; fri. revoc; || *soto al ponte xe senpre revochi* = sotto il ponte ci sono sempre mulinelli (perchè l'acqua corre sempre, in un senso o nell'altro); ●2 vortice d'aria; || *intele cube la buora la fa revoco* = nelle calli la bora provoca vortici; ●3 rigurgito; || *al fantulin 'l ha buo un revoco* = il bambino ha avuto un rigurgito;

**Revoltura**, sf: mulinello di vento, vortice; vedi "*ri-voltà*";

**Rezonze**, tr,3,i,a: vedi "*zonze*";

**Rezonto**, pps rezonze: vedi "*zonto*";

**Rezonto**, ag: vedi "*zonto*";

**Riada**, sf: risata; vedi "*rie*"; v, ist. ridada; fri. ridade;

**Riarola**, sf: stimolo di ridere continuamente; ist. ridariola; fri. ridarole;

**Riata**, sf: risata chiassosa, sguaiata;

**Ribaltà**, tr, 1, r, a: vedi "*realtà*";

**Ribaltada**, sf: vedi "*realtà*";

**Ribaltao**, pps ribaltà: vedi "*realtà*";

**Ribaltao**, ag: vedi "*realtà*";

**Ribaltéo**, sm: vedi "*realtà*";

**Ribaltón** (ribaltuni), sm. accr: vedi "*realtà*";

**Ribate**, tr, 2, r, a: ribattere; vedi "*bate*"; ts. ribater; fri. ribati;

**Ribatin**, sm. dim: ribattino; = fri, ts;

**Ribatua**, sf: ribattitura;

**Ribatuo**, pps ribate: ribattuto;

**Ribatuo**, ag: ribattuto;

**Ribón** (ribuni), sm: pagro, fragolino, rossetto; (Paggellus erythrynus); lp. rubrone < l. rubrum = rosso; = ist;

**Ricage**, intr, 2, r, e: ricadere;

**Ricagiua**, sf: ricaduta;

**Ricagiua**, pps ricage: ricaduto;

**Ricalcà**, tr, 1, r, a: ricalcare; l. calcare = premere;

**Ricalcada**, sf: atto del ricalcare;

**Ricalcante**, sf: che permette di ricalcare; || *carta ricalcante* = carta carbone;

**Ricalcao**, pps ricalcà: ricalcato; || *he ricalcao sul vero 'sta figura* = ho ricalcato sul vetro questa figura (poichè un tempo mancava la carta lucida, si appoggiava sul vetro della finestra ciò che si voleva ricalcare sovrapponendovi un foglio di carta sul quale si seguivano le linee);

**Ricalcao**, ag: ricalcato, copiato;

**Ricamà**, tr, 1, r, a: ricamare; ar. raqama; sp. recamar; = fri; v. ricamar; ist. recamà;

**Ricamada**, sf: atto del ricamare;

**Ricamao**, pps ricamà: ricamato;

**Ricamao**, ag: ricamato, ornato di ricami;

**Ricaméo**, sm: il ricamare di tante persone;

**Ricamo**, sm: ricamo; v. recamo; ist. recam;

**Ricela**, sf: piccolo grappolo d'uva, racimolo; l. racemus = racimolo; (l. racemus [dim.] > racimulus [a > e] > recimulus [i > e] > rece[mu]lus [sincope] > recelus > (veneto) recelo > recela > ricela; v. recelo, recela; ts. rincela; ist. recela;

**Ricelo**, sm: letto piccolo del "*cason*"; da "*licera*"; (licera [dissimilazione l > r] > ricera [dissimilazione r > l per il diminutivo che diventa maschile] > ricello);

**Ricera**, sf: letto del "*cason*"; vedi "*licera*";

**Richissia**, sf: ricchezza; long. rihhi = potente; = ist; v. ricchezza;

**Ricin**, sm. dim: orecchino; vedi "*recin*"; = fri, ist; v, ts. recin; ("*navisela*");

**Ricordà**, tr, 1, r, a: ricordare; l. recordari; ist. ricordarse;

**Ricordao**, pps ricordà: ricordato;

**Ricordo**, sm: ricordo; "*recordo*";

**Ridoto**, pps riduse: ridotto; || *i l'ha ridoto comò un eceomo* = l'hanno ridotto come l'ecce homo!;

**Riduse**, tr, 2, i, a: ridurre, mutare, diminuire; l. reducere = ricondurre; v, ts, ist. ridur; fri. ridusi;

**Rie**, sm, ss.: il ridere, riso;

**Rie**, intr, 2, r, a: ridere; lt. ridere da l. ridèr; v, ts, ist. rider; fri. ridi; (in alcuni casi regge la preposizione *da*, in altri *de*); || *tu fa da rie* = fai ridere, sei ridicolo;

lo; *no stà fa da rie* = non fare ridere (dicendo sciocchezze); *crepà da rie* = morire dal ridere; *se veno pissao dosso da rie* = ci siamo pisciati addosso per il tanto ridere (espressione iperbolica); *che t'ha da rie pre ninte?* = cos'hai da ridere senza motivo, cos'hai da fare lo scemo?; *xe poco da rie, sa?* = c'è poco da ridere, sai! (c'è poco da scherzare); *xe meglio ghitata in rie* = è meglio non drammatizzare; *xe un drama da rie, mamuli* = ragazzi c'è un film comico!; *che da rie che gera* = quanto c'era da ridere; *tu t'ha ficao 'nche tu?che da rie!* = sei riuscito ad entrare gratis anche tu? naturalmente! *'ste 'npirade te le fasso comò rie* = questi tuffi te li faccio come fare una risata; *al se le fa e al se le rie* = ride da solo delle proprie facezie (visto che non fa ridere gli altri); *se vemo ingrassao a son de rie* = ci siamo ingrassati a forza di ridere; *gereno duri de rie* = eravamo frastornati dal ridere; *mai bon de rie* = prova a ridere [se ne sei capace] (gioco che consisteva nel ripetere ad un bambino questa frase mentre gli si rideva in faccia; il bambino resisteva un pò, iniziava a bofonchiare un pò per poi esplodere in una risata con gli altri; vinceva chi resisteva di più senza ridere; *tu te fa rie drio de duti* = ti esponi alle critiche[della gente]; *me vien senpre da rie, cò lo vego* = quando lo vedo mi scappa sempre da ridere;

**Riede**, sf: erede; l. heres; v.erede, rede; fri. eret;

**Riegola**, sf: fila; l. regula = asticella dritta; = v; || *i camina in riecole como i soldai* = camminano in file come i soldati; *in Taroto gera munti de sabion a rie-gole* = in zona La Rotta c'erano dune di sabbia a file;

**Rielo**, sm. dim: piccolo rio; = v;

**Rifa**, sf: ripicca; sp. rifa = litigio; = ist; fri. rife;

**Rife-rafe** (= o de rife o de rafe), loc: in un modo o nell'altro; ted. raffen = arraffare; v. a rufa rafa; v. rafa = ruberia; fri. rafà = arraffare; ist.de rifa o de rafa; || *cò xe rivai ili, i ha fato a rife rafe* = quando sono arrivati loro hanno fatto a chi ruba di più;

**Rifilà**, tr, l, r, a: ●1 sfiorare; ●2 appiappare; “*ri + filà*”; fr. refiler = rifilare, affibbiare; || *al te rifila soldi mati, quello là* = ti dà denaro falso [al posto di quello buono] quello;

**Rifilada**, sf: atto dello sfiorare; || *che rifilada che tu i ha dao a quel palo* = come lo hai sfiorato quel palo;

**Rifilao**, pps rifilà: ●1 sfiorato; ●2 appioppato;

**Rifiuri**, intr, 3, i, a (-isso): rifiorire;

**Rifiurio**, pps rifiuri: rifiorito;

**Rifiurio**, ag: rifiorito;

**Riflesso**, sm: riflesso; lt. reflexus; = v, ist; fri. refles;

**Rifugio**, sm: rifugio (di guerra); durante la seconda guerra mondiale la popolazione gradese non aveva praticamente alcun rifugio contro i bombardamenti aerei; tuttavia si consideravano tali: 1) lo spazio vuoto

sotto la diga dove accorreva la maggioranza dei gradesi che abitavano nella città vecchia; 2) una grande stanza sotterranea, adibita a tale scopo, che si trovava sotto il porticato dell'unica casa, che si trovava nell'allora Largo Boccaccio (oggi via Zara), tra la scuola elementare maschile ed il mare, che ne lambiva la muraglia del brolo, dove confluivavo i residenti del rione S.Vito; 3) una struttura che si trovava nelle vicinanze dell'attuale Villa Erica, demolita subito dopo la guerra;

**Riga**, sf: ●1 riga; ●2 scriminatura dei capelli; long. riga; = v, ist; || *me me petèno co' la riga in parte* = io mi pettino con la scriminatura laterale;

**Rigadin**, sm: tessuto grossolano a righe; = v, ts, ist, fri;

**Righeta**, sf: righello; = v; fri. righete;

**Rigina**, sf: regina; = ist; v. regina;

**Rigistro**, sm: registro; lm. registrum;

**Rigòla**, sf: barra del timone; (asta lunga circa 60 - 80 cm in cui si distinguono il manico “*manego*” e la testa con un foro rettangolare “*scassa*”, per ospitare la parte superiore del timone); it. ant. arigola, ribola; da l. regula = assicella, da l. regere = governare, guidare; = ist; v. arguòla;

**Rilevà**, tr, l, r, a: vedi “*relevà*”;

**Rilevao**, pps rilevà: vedi “*relevao*”;

**Rilevao**, ag: vedi “*relevao*”;

**Riligion**, sf. indecl: religione; l. religio-onis; = v, fri; ist. religion;

**Rima**, sf: rima; l. rythmus; = v, ts; fri. rime;

**Rimando**, sm: ●1 risposta; ●2 eco; || *de remando* = in risposta;

**Rimedià**, tr, l, r, a: rimediare; l. remedium = rimedio; fri. rimedeà; ts. rimediar;

**Rimedio**, pps. rimedià: rimediato;

**Rimessà**, tr, l, r, a: “*remessà*”; = fri; ts, ist. rimessar;

**Rimessada**, sf: “*remessada*”; = ist;

**Rimessao**, pps rimessà: “*remessao*”;

**Rimessao**, ag: vedi “*remessao*”;

**Rimessaùra**, sf: vedi “*remessaùra*”;

**Rimesso**, sm: vedi “*remesso*”;

**Rimesso**, ag: ●1 perso; ●2 ristabilito; ●3 dimesso; || *sotagero rimesso* = vestito dimesso; *viso de sotagero rimesso* = faccia di vestito rimesso, faccia da straccio;

**Rimesso**, pps rimete: ●1 perso, rimesso; (recente); ●2 pps rimetese: recuperato la salute; || *tu vissi de veghe, suore, al s'ha rimesso de morte a vita* = vedessi, cara, si è rimesso dalla morte alla vita;

**Rimete**, tr, 2, r, a: rimettere, perdere; l. remittere; v, ts. rimeter; fri. rimeti;

**Rimetese**, rfl, 2, r, a: rimettersi, recuperare la salute, le forze;

**Rimetuò**, pps rimete: perso, rimesso;  
**Rimurcià**, tr, 1, r, a: rimorchiare; l. remulcare da gr. ῥυμός ἔλκειν (rymòs hèlein) = trascinare il timone del carro; v, ts, ist. remurciar;  
**Rimurciada**, sf: atto del rimorchiare;  
**Rimurcio**, pps rimurcià: rimorchiato;  
**Rimurcio**, ag: rimorchiato;  
**Rimurcio**, sm: rimorchio, barca trainata a rimorchio; l. remulculum; = ts, ist;  
**Rina**, sf: reina, carpa; || *lavri de rina* = labbra grosse;  
**Rinasse**, intr, 2, i, e: rinascere; vedi “*nasse*”; fri. rinassi;  
**Rinato**, pps rinasse: rinato;  
**Rinbanbi**, tr, intr, 3, i, a (-isso): ●1 rendere scemo; ●2 diventare scemo; it. rimbambinare; ts. rimbambir; fri. rimbambisi;  
**Rinbanbida**, sf: atto del rendere scemo; = ts;  
**Rinbanbio**, pps rinbanbi: reso scemo, diventato scemo;  
**Rinbanbio**, ag: rimbambito;=v;  
**Rinbonbà**, intr, 1, r, a: rimbombare; vedi “*bomba*”; = fri; v, ist. rimbombar;  
**Rinbonbada**, sf: rimbombo;  
**Rinbonbao**, pps rinbonbà: rimbombato;  
**Rinbonbéo**, sm: rimbombio, rimbombo continuo;  
**Rinbonbo** (rinbunbi), sm: rimbombo; = v;  
**Rincalcà**, tr, 1, r, a: ribattere nelle commessure la vecchia stoppa ( eventualmente aggiungendone di nuova); l. calcare = premere;  
**Rincalcada**, sf: atto del ribattere la stoppa;  
**Rincalcao**, pps rincalcà: ribattuto;  
**Rincalcao**, ag: ribattuto, compresso;  
**Rinculà**, intr, 1, r, a: ●1 rinculare (del fucile); ●2 indietreggiare; vedi “*cul*”; fr. reculer; = fri;  
**Rinculada**, sf: atto del rinculare, rinculo; || *al stiope-ton al dà ‘na rinculada che al te copa* = la spingarda ha un rinculo micidiale;  
**Rinculao**, pps rinculà: ●1 rinculato; ●2 indietreggiato;  
**Rinfrescà**, tr, intr, 1, r, a: ►1 vedi “*bianchisà*”, rinnovare; ●2 dare la purga; ►3 intr :diventare fresco (del tempo); vedi “*fresco*”; v, ist. rinfrescar; fri. rinfres’cià; || *tu senti comò che rinfresca dopo la caligà?* = senti come fa più fresco dopo il temporale?;  
**Rinfrescada**, sf: ●1 atto del tingeggiare (“*bianchisada*”); || *i he dao ‘na rinfrescada a ‘sti do loghi* = ho rinnovato le tinte a queste due stanze; ●2 atto del purgare; ●3 diminuzione di temperatura portata dalla pioggia; fri. rinfres’ciade;  
**Rinfrescadina**, sf. dim: ●1 tingeggiatura veloce; ●2 purghetta; ●3 modesto abbassamento della temperatura;  
**Rinfrescante**, sf: purgante leggero; fri. rinfres’ciant;

**Rinfrescao**, pps rinfrescà: ●1 tinteggiato; ●2 purgato; ●3 diventato fresco;  
**Rinfrescao**, ag: ●1 tinteggiato; ●2 purgato; ●3 diventato fresco;  
**Rinfrescasce**, rfl, 1, r, a : purgarsi;  
**Rìngano**, sm: filo ritorto grosso e robusto, per fare lenze e reti (è il filo più pregiato); v. rigano = funicella < it. rigato perchè sono in evidenza i nomboli; = ist;  
**Rìngheno**, sm: vedi “*ringano*”;  
**Ringrassìa**, tr, 1, r, a: vedi “*rengrassìa*”;  
**Ringrassiao**, pps ringrassìa: vedi “*rengrassiao*”;  
**Rinpetón** (de-), loc: proprio dirimpetto;  
**Rinsonà**, intr, 1, r, a: rinsuonare; vedi “*sonà*”;  
**Rinsonao**, pps rinsonà: rinsuonare;  
**Rinsonéo**, sm: il rinsuonare continuo;  
**Rintintin**, sm: nome di un tipo di tabacco da fiuto;  
**Rinùnsia**, sf: vedi “*renùnsia*”;  
**Rinunsià**, tr, 1, r, a: vedi “*renunsià*”;  
**Rinunsiao**, pps rinunsià: vedi “*renunsiao*”;  
**Rinvignì**, intr, 3, r, e: rinvenire; vedi “*vign*”; = ist, fri; v. rinvegnir;  
**Rinvignuo**, pps rinvignì: rinvenuto;  
**Rinzuvini**, intr, 3, i, e, a (-isso): ringiovanire; vedi “*zovene*”; v. rinzovenir; fri. rinzovini; || *al ha rinzuvinio (al xe rinzuvinio) mundi* = è ringiovanito molto;  
**Rinzuvinida**, sf: atto del ringiovanire;  
**Rinzuvinio**, pps rinzuvinì: ringiovanito;  
**Rinzuvinio**, ag: ringiovanito;  
**Rio** (rii), sm: rio, canale di laguna, piccolo corso d’acqua che si immette in un canale più grande (riceve l’acqua da “*scoleli e gatuli*”); l. rivus, rivulus = ruscelletto; = v, ts; fri. riul;  
**Rioda**, sf: vedi “*roda*”;  
**Rión** (riuni), sm: rione, zona della città; l. regio-onis = regione, zona; vedi “*contrà*”;  
**Riondà**, intr, 1, r, a: procedere all’indietro, scorrere in senso inverso ( quando ai bordi di un canale l’acqua scorre in senso inverso rispetto al centro del canale ); it. riondo = inversione della direzione del vento (voce di origine versigliese di origine incerta); ist. riondà = del vento quando gira verso poppa; ts. riondolar = rotolare da rioda = ruota, con epentesi di n; Garda. riondel = diversione; da l. rotundus < l. rota = ruota; || *va per colo via, che l’acqua la rionda* = tieniti vicino alla riva [del canale], che l’acqua scorre in senso inverso (cioè favorevole alla nostra direzione);  
**Riondao**, pps riondà: proceduto all’indietro;  
**Riosa**, sf: rosa; anche “*ruosa*”; || *cogi la riosa in bos-solo* = cogli la rosa in boccio;  
**Rióso** (m. pl. riusi), ag: ridente, allegro; “*rie*”;  
**Riotolo** (m. pl. riotuli), ag: sorridente, ridanciano; v. ridotolo;

**Ripa**, sf: ●1 riva, sponda; ●2 riparo; l. ripa; it. a ripa il mare=lungo la riva del mare; || *co' 'sta piovà ne convien tirasse ripa via*=con questa pioggia conviene tenersi (al riparo) lungo i muri delle case; *'ndemo ripa 'l porto*=andiamo lungo la riva del porto; *a ripa via la marina*=lungo la spiaggia; *ripa via 'l canal*=lungo la sponda del canale; *tiente ripa via 'l arzene che semo in bonassa*=tieniti (con la barca) sotto l'argine, che siamo al riparo del vento;

**Ripà**, tr, l, r, a: calciare, scalciare, tirare calci per di dietro (come il mulo, il cavallo); = fri; fri. rip = calcio; sc, sl. rit = deretano; sc, sl. ritati = scalciare; ist. ripar; || *in leto al fantulin al ripa comò un cavalo* = a letto il bambino scalcia come un cavallo;

**Ripada**, sf: atto dello scalciare, calcio; = ist; fri. ripade;

**Ripao**, pps ripà: scalciato;

**Ripassada**, sf: vedi "passada"; = v, ist;

**Ripéo**, sm: lo scalciare continuo o di molte persone;

**Ripigia**, sf: vedi "revigia";

**Ripigià**, tr, l, r, a: vedi "revigià";

**Ripigiada**, sf: vedi "revigiada";

**Ripigiao**, pps ripigià: vedi "revigiao";

**Ripigiao**, ag: vedi "revigiao";

**Ripigiòn** (ripigiuni), sm. accr: ruga profonda; brutto rammendo di una calza (simile ad un cordone);

**Ripigióso** (m. pl. ripigiusi), ag: rugoso, grinzoso; || *va via de qua vecia ripigiosa* = vattene via, vecchia grinzosa;

**Riposà**, i, l, r, a: riposare;

**Riposao**, pps. riposà: riposato;

**Riposao**, ag: riposao

**Riquadro**, sm: perimetro di porte e finestre; v. spazio su pareti o soffitti, talvolta delimitato da cornici, entro cui si dipinge;

**Risa**, sf: radice; l. radix-icis; v, ts, ist. radisa (di cui è contrazione: r[ad]isa > risa); || *élo no 'l fa risa co' nissun* = lui non fa radice (non lega) con nessuno;

**Risaca**, sf: risacca; sp. resaca, deverbale da sp. resacar = tirare su, (da *re* + l. saccus = sacco);

**Risanà**, tr, l, r, a: risanare; vedi "sanà"

**Risanao**, pps. risanà: risanato;

**Risanao**, ag: risanato, guarito;

**Risbogo** (vigni de-), loc: vedi "resbogo";

**Risbogolo** (vigni de-), loc.: vedi "resbogolo";

**Riscaldao**, ag: che ha dissenteria, infiammazione intestinale; || *vol rinfrescalo al fantulin, che al me par riscaldao* = è necessario mitigare l'infiammazione intestinale, perchè mi sembra che abbia dissenteria;

**Riscaldo**, sm: dissenteria, colite; it. riscaldo; v. riscaldamento = infiammazione; fri. riscalt; vedi "rescaldo";

**Risia**, sf: vedi "resia"; fri. risie;

**Riso** (risi), sm: riso; (*Oryza sativa*); = v, ist, ts; fri. ris; || *va a cronpà un eto de risi* = vai a comperare un etto di riso; *menestra de risi e bisi, risise verse, risi e spinase* = minestra con riso e piselli, riso e verza, riso e spinaci;

**Risoto**, sm: risotto; = ts, ist; fri. risot; || *risoto co' la conserva*=riso asciutto con la conserva di pomodoro; *risoto co' le aneme de gó*=riso asciutto con fegatini di ghiozzo;

**Rispio**, sm, ag: mucido, muffa, umidità; v. ts, ist. lispio; || *la carne la sa de rispìo*=la carne sa di mucido;

**Rispirà**, intr, l, r, a: vedi "respirà"; ist. respirar;

**Rispirada**, sf: vedi "respirada";

**Rispirao**, pps respirà: vedi "respirao";

**Rispiro**, sm: vedi "respiro";

**Rissà**, tr, l, r, a: arricciare; = fri; v. rizzar; ts. rizar; vedi "risso"; || *le onde le se rissa* = le onde si arricciano; *al mar al se rissa* = il mare fa onde con il ricciolo;

**Rissada**, sf: arricciatura;

**Rissagio**, sm: vedi "ressagio"; chi. rizzagio;

**Rissao**, pps rissà: arricciato;

**Rissao**, ag: arricciato, a forma di ricciolo; || *naso risao* = naso arricciato, con la punta all'insù;

**Rissentio**, ag: offeso; || *al me par incora rissentio* = mi sembra che sia ancora offeso;

**Rissentio**, pps rissentisse: risentito;

**Rissentisse**, rfl, 3, r, a: risentirsi, aversene a male; vedi "sinti"; v. risentirse; fri. rissintisi;

**Risseta**, sf: ricetta; l. recepta = ricevuta; = ist; v. ricetta; fri. rizzete;

**Rissi**, m. pl: trucioli (usato solo al pl; vedi "risso"; || *va tò un pochi de rissi, pre 'npigià al fogo* = vai a prendere un pò di trucioli per accendere il fuoco;

**Rissino**, sm: ricino; (*Ricinus communis*); = ist; fri. ricin;

**Risso** (rissi), sm: ●1 ricciolo di capelli; l. ericius; v. rizzo; ist. rizo; fri. rizzul; ●2 truciolo (raro al sing.); || *che bei rissi che 'l ha 'sto fantulin*=che bei riccioli che ha questo bambino; *la fa fogo nome coi rissi* = per il fuoco usa solamente trucioli (i falegnami li davano gratis, quindi indice di povertà); ●3 riccio di mare (*Arbacia lixula*, *Paracentrotus lividus*); ●4 crepsa schiumosa dell'onda che forma ricciolo; anche "rissolo";

**Risso** (rissi), ag: riccioluto; v. rizzo; ist. rizo; fri. riz; || *la ha i cavili rissi* = lei ha i capelli riccioluti;

**Rissolà**, tr, l, r, a: arricciare; vedi "risso";

**Rissolada**, sf: atto dell'arricciare;

**Rissolao**, pps rissolà: arricciato;

**Rissolao**, ag: arricciato, a ricci; || *la ha le cultrine rissolae* = ha le tendine arricciate;



**Rissolasse**, rfl, 1, r, a: arricciarsi, assumere la forma di un ricciolo; || *le onde le se rissola, farà vento* = le onde si arriciano, farà vento; *i bafi del batelo i se rissola* = le onde prodotte dalla prua della barca si arriciano;

**Rissolo** (rissuli), sm: ●1 ricciolo; ●2 cresta dell'onda che si avvolge come un ricciolo; || *vara che rissuli che fa le onde* = guarda come si arriciano le onde;

**Ristia**, sf: vedi “*restia*”;

**Ristià**, tr, intr, 1, r, a: ►1 rischiare; da it. schi> sti); fri. riscià; ►2 intr: tentare; || *tu vol che ristiamo?* = vuoi che tentiamo?;

**Ristiada**, sf: ●1 atto del rischiare; ●2 tentativo;

**Ristiao**, pps ristià: ●1 rischiato; ●2 tentato; || *veno ristiao mundi, co' 'sta caligà* = abbiamo corso un grave pericolo con questo fortunale;

**Ristiarà**, tr, intr, 1, r, a: ►1 illuminare; ►2 intr: farsi sereno, farsi luce; it. rischiarare;

**Ristiarao**, pps ristiarà: ●1 illuminato; ●2 rasserenato;

**Ristiarao**, ag: illuminato, sereno;

**Ristiasso**, sm. accr: acqua che cresce all' improvviso; vedi “*ristia*”; it. restiazo; v. resciasso;

**Ristio**, sm: rischio; gr. biz. rizikòn da gr. ῥιζικόν (rizikòn) = sorte, destino; = ts, ist; v. ris'cio; fri. riscio; || *va ristio che al cage, quel fantulin* = quel bambino rischia di cadere; *che ristio de passà, mamuli* = che rischio siete andati a correre, ragazzi;

**Ristiósio** (ristiusi), ag: ●1 rischioso, pericoloso; ●2 spericolato, che arrischia troppo; = ist; v. riscioso; fri. riscios; || *al xe massa ristioso 'sto mamolo* = questo ragazzo è troppo spericolato;

**Risuession**, sf: resurrezione; lt. resurrectio; ts, ist, fri. risurezion;

**Risussità**, intr, 1, r, a: risuscitare; l. resuscitare = risvegliare; v, ts, ist. resussitar; fri. risuscità;

**Risussitao**, pps risussità: risuscitato;

**Risussitao**, ag: risuscitato;

**Ritirao**, ag: ritirato;

**Ritirao**, pps ritirasse: ritirato;

**Ritirasse**, rfl, 1, r, a: ritirarsi; da *ri* + “*tirà*”; v, ts, ist. ritirarse; fri. ritirarsi;

**Ritocà**, tr, 1, r, a: ritoccare (ritornare con le tinte su una parete per correggere eventuali difetti); da *ri* + “*tocà*”; v. ritocar; fri. ritocià;

**Ritocada**, sf: atto del ritoccare;

**Ritocao**, pps ritocà: ritoccato;

**Ritocao**, ag: ritoccato, corretto;

**Ritochéo**, sm: il ritoccare in molti punti;

**Ritóco** (rituchi), sm: ritocco, correzione; || *se tu sa fa al ritoco, tu son pitor finio* = se sei capace di ritoccare bene, sei davvero un imbianchino;

**Ritornà**, intr, 1, r, e: vedi “*retornà*”; ist. ritornar;

**Ritornao**, pps ritornà: vedi “*retornao*”;

**Ritorno** (riturni), sm: vedi “*retorno*”; = v, ts, fri;

**Riùo**, pps rie: riso; || *veno riuo comò i mati* = abbiamo riso come pazzi;

**Riussà**, intr, 1, r, a: sorridere, ridacchiare; vedi “*rie*”; v, ts, ist. riduzzar; fri. riduzzà;

**Riussàda**, sf: risatina;

**Riussao**, pps riussà: ridacchiato;

**Riusséo**, sm: il ridacchiare continuo o di molte persone;

**Riva**, sf: riva, costa; l. ripa; = v, ts, ist; fri. rive; || *de riva in zo* = in discesa; *i vien de riva in zo* = [i soldi] vengono senza fatica; *semo tornai a riva via* = siamo ritornati [navigando] sotto costa; *xe meglio che se tignimo soto riva* = è meglio che ci teniamo [con la barca] molto vicini alla costa;

**Rivà**, intr, 1, r, e: ►1 arrivare, venire, pervenire; da it. riva, l. ripa = riva; = ist, fri; v, ts. rivar; || *son 'pena rivao* = sono arrivato or ora; *la te xe rivagia (te ha rivao) la pinsion?* = ti è arrivata la pensione?; 2● essere sufficiente, bastare; || *al pan no riva per duti* = il pane non è sufficiente per tutti; ►3 intr, 1, r, a: riuscire, avere il tempo; || *co' élo no tu rivi a fa ninte* = per accadire lui (bambino, anziano) non ti rimane il tempo per fare nulla; *no he rivao a calà al paran-gal* = non sono riuscito a calare il palangaro; ●4 riuscire, essere capace; || *no tu rivi a fa mai ninte* = non sei capace di fare mai nulla; *no 'l rivarà a fa ninte de bon, quel mamolo* = non riuscirà a fare mai nulla di buono, quel ragazzo; *no 'l riva 'ncora caminà, al fantulin* = il bambino non è ancora capace di camminare; *nol riva fin là, al mamolo* = il ragazzo non riesce a capire certe cose; ►5 tr, 1, r, a: prendere, raggiungere; v. arivar = raggiungere; || *barba, rivème* = “*barba*”, venite a prendermi [con la barca]; *cu tu vol che vegna rivala gno figia* = chi vuoi che venga a prendersela mia figlia; ●6 porgere; || *rivème al remo* = porgimi, passami il remo; *rivème un pesso de polenta* = porgimi un pezzo di polenta;

**Rivalesse**, rfl, 2, r, a: ●1 rivalersi; ●2 prendersi la rivincita; l. revalere; fri. rivalesi;

**Rivaluo**, pps rivalesse: rivalso; || *se veno rivaluo co' ili* = ci siamo presi la rivalsa su di loro;

**Rivao**, pps rivà: ●1 arrivato; ●2 stato sufficiente; ●3 riuscito; ●4 preso; ●5 porto; || *gno nono al xe rivao fin sento ani* = mio nonno è vissuto fino a cent'anni; *no he rivao de fate la tognà* = non sono riuscito [per mancanza di tempo] a farti la lenza;

**Rivéghe**, tr, 2, r, a: rivedere; da *ri* + “*veghe*”; v, ist. riveder; fri. riviodi;

**Rivegni**, intr, 3, r, e: vedi “*revegni*”;

**Rivegnuo**, pps rivegni: vedi “*revegnuo*”;

**Rivegnuo**, ag: vedi “*revegnuo*”;

**Riveguo**, pps riveghe: rivisto;

**Riverensa**, sf: riverenza; l. reverentia; = ist; fri. riverenze;

**Riveri**, tr, 3, i, a (-isso): riverire, portare particolare riguardo; l. revereri da *re* + l. vereri = onorare;

**Riverio**, pps riveri: riverito;

**Riverio**, ag: riverito, stimato;

**Rivigia**, sf: vedi "revigia";

**Rivigià**, tr, 1, r, a: vedi "revigià";

**Rivigiao**, pps rivigià: vedi "revigiao";

**Rivigni**, intr, 3, r, e: vedi "revegni";

**Rivignuo**, pps rivigni: vedi "revegnuo";

**Rivignuo**, ag: vedi "revegnuo";

**Rivisto**, pps riveghe: vedi "riveguo"; (recente);

**Rivolà**, intr, 1, r, a: scorrere; da it. rivolo;

**Rivolao**, pps rivolà: scorso;

**Rivolao**, ag: scorso, versato;

**Rivoltà**, tr, 1, r, a: rivoltare; vedi "volta"; = fri; v, ts, ist. rivoltar; || *èla se lo rivolta e se lo gira comò un colsin* = lei se lo rivolta e se lo rigira come un calzino, lei se lo raggira come vuole;

**Rivoltada**, sf: atto del rivoltare; = ts;

**Rivoltadina**, sf. dim: ●1 sforbiciata, rovesciata (nel calcio); ●2 "mussula";

**Rivoltao**, pps rivoltà: rivoltato;

**Rivoltao**, ag: rivoltato, rovesciato;

**Rivoltéo**, sm: il rivoltare tutto; || *qua xe duto un rivoltéo* = qui c'è una gran confusione;

**Roba**, sf: ●1 cosa; ●2 stoffa; germ. rauba = bottino, spoglia, vestito; = v, ts, ist; fri. robe; || *roba che al me copa* = per poco non mi ammazza; *là i vende roba de magnà (roba magnativa)* = lì vendono alimentari; *roba de vistì* = indumenti; *qua xe senpre la stessa roba* = qui c'è sempre la stessa situazione; *'ste qua xe robe de femene* = questi sono affari di donne, malattie femminili; *la ha le sove robe* = ha le sue cose, le mestruazioni; *no l'ha più le sove robe* = non ha più le sue cose, è in menopausa; *roba de casa* = utensili da cucina (pentolame, canovacci, ecc); *roba de festa* = vestiti per i giorni di festa; *roba de giorno de lavor* = vestiti per i giorni feriali; *co' la roba dei oltri, sveltì se veste e sveltì se despugia* = con la roba degli altri (avuta in eredità, rubata, non guadagnata) ci si veste presto (si fa subito la vita da signori), e presto ci si spoglia (perché si sperpera subito); *he un mastelo de roba (de roba sporca) de lavà* = ho un mastello di panni sporchi da lavare; *e che xe robe de fa, 'ste qua, figia?* = e che, è un comportamento da tenere, questo, figlia mia?;

**Robà**, tr, 1, r, a: rubare; germ. raubon da germ. rauba = bottino; = fri; v, ts, ist. rubar; || *robà col ocio* =

rubare con l'occhio, impadronirsi di un mestiere guardando gli altri lavorare;

**Robao**, pps robà: rubato;

**Robao**, ag: rubato, furtivo; || *'sta qua xe roba robà* = questa è merce di provenienza furtiva;

**Robassa**, sf. spreg: robaccia; v. robazza; ts, ist. robazza; fri.robazze;

**Robata**, sf. spreg: idem; = v, ts; fri. robate;

**Robéo**, sm: il rubare di tanta gente;

**Robin**, sm: acacia; (Robinia pseudoacacia); v. robinia;

**Robussa**, sf. dim: robetta, cosa da poco; fri. robuzze;

**Roca**, sf: rocca per filare; ted. ant. rukka; = v, ts, ist; fri. ròcie;

**Rochelo**, sm: rocchetto; l. rotulus dim. di l. rota = ruota; = v; fri, ts. rochel; (rotulus > rotolus > rotelus > rotello (it.) [dissimilazione t > c] > rochel); || *cararmato fato col rochel* = carro armato fatto con il rocchetto di filo; ("cararmato");

**Rochéta**, sf: ●1 "racheta"; =v; ●2 scoreggia particolarmente rumorosa e prolungata; || *mamuli!, zughemo a fa rochete?* = ragazzi!, giochiamo a fare scoregge?; ●3 bestemmia violenta;

**Rochetà**, intr, 1, r, a: ●1 scoreggiare; vedi "rochetta"; ●2 bestemmiare violentemente;

**Rochetada**, sf: ●1 scoreggia violenta; ●2 bestemmia violenta;

**Rochetao**, pps rochetà: ●1 scoreggiato; ●2 bestemmiato;

**Rocia**, sf: roccia; fr. ant. roche;

**Roco**, sm: gomito; l. rotulus; (rotulus > rotolus > rocolus > rocolo > roco (it. rocco); || *al se ha cuffao in roco* = si è accoccolato raggomitandosi;

**Roda**, sf: ruota; l. rota; = v, ts, ist; fri. rode; || *bici a roda fissa, a roda libera* = bicicletta con la ruota fissa (per cui bisognava pedalare sempre), con la ruota libera (quando si può pedalare all'indietro senza incontrare resistenza);

**Rodela**, sf. dim: ●1 rotellina; ●2 strumento, provvisto di rotellina, usato dal calzolaio per fare le tacche di cucitura sulle suole; l. rotula dim. di rota = ruota; = v, ist; fri. rodele;

**Rodolà**, intr, 1, r, e: ►1 rotolare; lv, lb. \*rotulare; = fri; v, ts, ist. rodolar; || *cô xe mar, in barca te rodola duto* = quando il mare è mosso, in barca rotola tutto; ►2 tr, 1, r, a: far rotolare; || *e puo al strucolo tu lo roduli ben* = ed infine lo strudel devi arrotolarlo bene; ●3 avvolgere; || *al ha rodolao al pan intela carta oliata* = ha avvolto il pane nella carta oleata; ●4 dare forma di rotolo;

**Rodolada**, sf: atto del rotolare;

**Rodolao**, pps rodolà: ●1 rotolato; ●2 arrotolato; ●3 avvolto; || *al xe rodolao zo per le scale* = è rotolato

giù per le scale;

**Rodolao**, ag: arrotolato, avvolto;

**Rodolóo**, sm: il rotolare di tante cose assieme; || *có xe mar, in sintina xe duto un rodoleo* = quando c'è mare mosso, in sentina rotola ogni cosa;

**Ròdolo** (roduli), sm: ●1 rotolo; ●2 rullo usato sotto le barche per farle scorrere; l. rotulus; = v, ts, ist; fri. rodul; || *al xe za 'ndao a roduli* = è già fallito; *al xe 'ndao zo a roduli* = ha fatto un capitombolo;

**Ródólón** (ruduluni), sm, accr: capitombolo; = v, ist, fri; || *al xe 'ndao de ruduluni* = ha fatto un bel capitombolo;

**Rogassion**, sf. pl: rogazioni; processioni fatte sulla diga per benedire il mare; l. rogatio = preghiera; fri. rogazions;

**Rogia**, sf: roggia, corso d'acqua in terraferma; l. arugia = galleria; ts. roia; fri. roje;

**Rogna**, sf: rognia, scabbia; lv, lp. \*ronea da l. arànea = ragnatela (dal V sec. ha il senso di scabbia, erpete; (l. arànea [afèresi della *a* iniziale e passaggio della *a* tonica > *o*, per probabile influsso di rodere] > rognia); = v, ts, ist; fri. rogne; || *e che t'ha la rognia, che tu te grati senpre* = e che hai la rognia che ti gratti sempre;

**Rognón** (rugnuni), sm: ●1 rognone, rene degli animali macellati; ●2 gonade della seppia maschio; l. ren-renis, dim. renio-onis; lv. ronio-onis; = v, ts, fri, ist; || *rugnuni de la sepa* = le gonadi della seppia maschio;

**Rognoso** (rugnusi), sm, ag: ●1 rognoso, che ha la scabbia; ●2 persona poco trattabile; ●3 avaro; fri. rognos;=v;

**Rogogio**, sm: orgoglio; metatesi org- > rog-;

**Rogole**, sf: quercia; (Quercus robur); fri. rovl;

**Rolà**, intr, 1, r, a: rollare; fr. rouler = rotolare; ts, ist. rolar;

**Rolada**, sf: atto del rollare;

**Rolao**, pps rolà: rollato;

**Roléo**, sm. il rollare continuo, rollio;

**Romagne**, intr, 2, r, e: rimanere; l. remaneo; v. romagnir; ist. romagner; fri. rimagnè; || *al romagne senpre a là incanao a lavorà* = rimane sempre lì assiduo nel lavoro;

**Romagnì**, i,3,i,e: rimanere; vedi "romagne";

**Romagnuo**, pps romagne: rimasto; v. romaso; || *có i lo he dito, al xe romagnuo in bota* = quando gliel'ho detto, è rimasto di sasso; *despuo zarnao, al xe romagnuo in bota* = dopo pranzato è morto all'improvviso;

**Rónbo** (runbi), sm: rombo chiodato; (Psetta maxima, Scophthalmus rhombus; gli occhi si sono trasferiti sul lato sinistro del corpo; il lato superiore è provvisto di tubercoli ossei; il colore è grigio-verde

bruno); = v, ts, ist;

**Roncola**, sf: coltello con lama ricurva; l. runco-onis = ronca;

**Rondonada**, sf: scampanata scherzosa per chi si sposa in età avanzata; fri. rontonà = rumoreggiare del tuono;

**Ronpe**, tr, 2, i, a: rompere; l. rumpere; v, ts, ist. romper; fri. rompi; || *'sti mamuli i va ronpando duto* = questi giovani vanno a fare malanni ovunque;

**Rònsa**, sf: ronizio;

**Ronsà** (1) intr, 1, r, a: ronzare, brontolare in modo indistinto; onomatopeico;

**Ronsà** (2), tr, 1, r, a: rimproverare aspramente; sp. ronzar = muovere con leve e paranchi; < it. arronzare = urtare in manovra un'altra nave (traslato), rimproverare aspramente; ts, ist. ronzar;

**Ronsada**, sf. ●1 atto del ronzare; ●2 rimprovero aspro; || *al s'ha ciapao 'na ronsada* = si è preso un rimprovero molto severo;

**Ronsao**, pps ronsà: ●1 ronzato; ●2 rimproverato;

**Ronséa**, sf: roncola; deverbale da l. runcare = mietere; l. runco-onis = ronca; ist. ronzea; fri. roncèe;

**Ronséo**, sm: ●1 il ronzare insistente; ●2 il rimproverare continuo;

**Ròs**, sm: vedi "ròsso";

**Rosa**, sf, ag: ►1 rosa; ►2 color rosa; vedi "ruosa"; l. rosa; = v, ts, ist; fri. rose;

**Rosada**, sf: rugiada; lp, lv. \*rosata, \*rosiata; = v, ts, ist; fri. rosade;

**Rosa de mar**, sf: attinia, anemone di mare; (Actinia equina); = v;

**Rosagia**, ag: rosata, color rosa;

**Rosaliente**, sf: vedi "rosariante"; per dissimilazione r > l;

**Rosao**, ag: rosato, color rosa, del colore della rosa; v. rosado;

**Rosapila**, sf: risipola, erisipela; lt. erysipelas; fri. ropapile; ts, ist. = rosolia;

**Rosariante**, sf: donna che pega il rosario nell'ambito di un gruppo o confraternita; vedi "rosario"; = ts, ist; **Rosario**, sm: rosario; l. rosarium = rosaio (nel sec. XIII è passato, per estensione, al significato di corona di rose, formata dalle preghiere in onore della Madonna); =v; fri. rosari;

**Roscheno** (roschini), sm: ●1 sterpaglia, ramo secco; ●2 "tignua" subacquea; da roscano, variazione toscana di riscolo = salsola kali, da l. crispulus, dim. di l. crispus = crespo; l. riscus = cassetta di vimini intrecciati; v. roscano = salsola soda; fri. riscla = parti secche della canapa; || *qua no se tognà, xe pien de roschini* = qui non si può pescare con la lenza, [il fondale] è pieno di appigli; ●3 ramo secco usato per segnalare il canale in laguna, "mea";

**Rosco** (roschi), sm: vedi “*roscheno*”;

**Rosegà**, tr, l, r, a: ●1 morsicare, addentare; lv. \*rosicare, frequentativo di l. rodere = rodere; v, ts, ist. roseggar; fri. roseà; || *vara che no al te rosèga, al can* = fai attenzione che il cane non ti morda; ●2 rfl: consumarsi per attrito; || *al cavo al se rosèga sul molo* = la corda si consuma per attrito con il molo;

**Rosegada**, sf: atto del morsicare, morso, boccone; = v, ist; fri. roseade; || *dame 'na rosegada* = lasciarmi dare un morso [al tuo panino, mela, ecc]; *vara che rosegada che al me ha dao* = guarda che morso mi ha dato;

**Rosegamento** (rosegaminti), sm: rodimento, dolore sordo e continuo; = v, ist; fri. rosegament;

**Rosegao**, pps rosegà: ●1 morsicato; ●2 consumato; || *co' 'sto sirocal ha rosegao 'pena de sora* = con questa mureggiata da scirocco è stata danneggiata solo la parte superiore[dell'argine della valle];

**Rosegao**, ag: morsicato, consumato; || *sto cavo al xe duto rosegao* = questa corda è completamente logorata;

**Rosegaura**, sf: punto dove una cosa è stata ròsa; = v; fri. roseadure; || *rosegaura del cavo* = punto dove una corda si è consumata per sfregamento;

**Roseghéo**, sm: il rosicchiare continuo;

**Rosegón** (roseguni), sm: ●1 morso rabbioso; ●2 boccone; vedi “*rosegà*”; = ist; fri. roseòn; || *dame un rosegon* = permettimi che dia un morso [al tuo panino]; *t'ha 'ncora al rosegon in boca* = hai ancora il boccone in bocca;

**Rosegósio**(m.pl.rosegusi),ag: che rode continuamente, che causa dolore continuo;=v;

**Rosèr**, sm: rosaio; = v, ist; fri. rosàr;

**Roséta**, sf. dim: ●1 rosetta di pane; ●2 catarifrangente della bicicletta; (“*gema*”);

**Rosmarin**, sm: rosmarino; (Rosmarinus officinalis; oltre che pianta alimentare ed officinale, era usata come pianta ornamentale sulle tombe del cimitero);

**Rosorio**, sm: rosolio; l. ros solis = rugiada di sole; fri, ist. rosolio;

**Rospo**, sm: rana pescatrice; (Lophius piscatorius); v. rospo de mar; fri. rosp di mar;

**Ròssà**, intr, l, r, a: spingere la barca con un palo legato con il “*ròsso*” alla fiancata; (“*tirà in ròsso*”);

**Ròssàda**, sf: atto dell'lo spingere la barca con il “*ròsso*”;

**Ròssào**, pps ròssà: spinto la barca col “*ròsso*”;

**Rosseto**, sm:rossetto,cosmetico per la labbra;=v;|| *la s'ha cronpao al rosseto pre fasse i lavriti*=si è comperata il rossetto per dipingersi le labbra;

**Ròsso** (russi), sm, ag: ►1 il colore rosso; ●2 tuorlo d'uovo; ●3 piccola stella marina (Asterias rubens; di colore rosso, provvista di appendici sottili e flessibili,

che venivano catturate numerose assieme alle sardine con le “*melaide*”; ►4 ag: rosso; l. rossus; = v, ts, ist; fri. ros; || *rosso venessian* (v.) = rosso veneziano; *rosso modon* (v.) = rosso mattone; *rosso garde-nal* (v.) = rosso cardinale;

**Ròsso** (ròssi), sm: ●1 cordicella o filo di ferro nei quali si infilza la selvaggina o i pesci catturati (e viene poi legata in cerchio); lt. roteus = a ruota; v. rozzo = mazzo di uccelli legati; ist. rozo = anello; || *mete le bestie in ròsso* = mettere gli animali nel “*ròsso*” (nella cordicella si facevano delle asole nelle quali si infilavano le teste degli animali catturati); *he fato un ròsso de bestie* = ho legato gli animali catturati con il “*ròsso*”; *he messo i bransini in ròsso* = ho infilato i branzini nel ròsso (si infilava la cordicella in bocca al branzino appena pescato, facendola uscire dalle branchie, per metterlo poi nuovamente in acqua, e tenerlo vivo, legato al “*ròsso*”; *al ha perso i bransini co' duto al ròsso* = ha perso i branzini assieme alla cordicella che li teneva (= perdere il manico con tutto il cesto); ●2 corda che si passa attorno al palo, che si usa per spostare la barca quando si fa la “*seragia*”; ●3 (per metonimia con precedente) il palo che si usa per manovrare la barca o per legare la barca stessa in laguna o in spiaggia; || *palo de ròsso* = palo grosso e robusto, usato per governare la barca ; *tirà in ròsso* = tirare con il “*ròsso*”; *ndà de ròsso* = procedere spingendosi con il “*ròsso*” quando si fa la “*seragia*”; (per spostarsi con la barca, anche controcorrente, quando si faceva la “*seragia co' le cane de cana o de reo*”), si legava una corda all'ombrinale o al “*trasto*” ed a questa si assicurava un grosso palo “*palo de ròsso*”, che veniva infilato obliquamente nel fango, sotto la barca, per poi raddrizzarlo facendo forza contro la fiancata della barca per spingerla così nella direzione voluta e tenerla poi ferma per completare la posa delle “*cane de reo*”); ●4 fiocina per passare; ●5 piccolo “*cogolo*” (perché serve a tenere il pesce come la cordicella descritta);

**Róssór** (russuri), sm: rossore;

**Ròsta**, sf: ●1 diga, argine; ●2 piccolo arginetto circolare che si fa sulla velma quando si vuole continuare a catturare “*corbole*” nonostante la marea stia crescendo ed anche per evitare che scappino; ●3 piccolo arginello di fango fatto per bloccare un piccolo corso d'acqua (*ghebo*, *scolelo*,ecc); long. hrausta = grata, riparo; ant. ted ròsta = chiusa d'acqua su un canale; = v, ist; fri. roste; || *col sirocal ha ghita via in rosta* = con la mureggiata da scirocco, è stata danneggiata la parte superiore dell'argine; *la rosta del reparo se l'ha portagia via al sirocal* = la parte superiore della diga se l'è portata via la mureggiata;

**Rostiera**, sf: fornello per arrostitire;

**Rósto** (rusti), sm, ag: ►1 l'arrosto; ►2 ag: arrosto, arrostito; voce celtica-germanica. *rost* = fuoco, graticola;=v; vedi "rusti"; || *veno fato quatro bisati rusti* = abbiamo cucinato alcune anguille arrosto;

**Róta** (1), sf: vedi "roto"; l. rupta, pps. f. l. rumpere = rompere, aprire; = v, ts, ist; fri. rote; || *la rota Promero* = zona a livello del Centro amministrativo della Tenuta Primero, dove sboccava anche un canale proveniente dalla laguna, interrato con la bonifica; *Rota dei Moreri o Rota de le Fontane* = zona tra la fine della spiaggia 'Nova' e l'inizio del Bosco, dove un tempo sfociava il canale dei Moreri;

**Róta** (2), sf: rotta, direzione della nave in mare; fr. route = strada; = v, ts, ist;

**Rota** (de-), loc: in abbondanza, a dritto; l. dirumpe-re; || *pioveva de rota* = pioveva a dritto;

**Róto**, pps rompe: rotto;

**Róto** (ruti), sm, ag: ►1 spaccatura, prodotta dal mare, che separa due isole, due barene; l. ruptus; anche "rota"; ►2 tratto di costa rotto dal mare; ►3 ag: rotto, spaccato; =v; || *piove da roto* = piove a dritto; *che muso roto che 'l te ha* = che sfrontatezza che ha;

**Rotondà**, tr, 1, r, a: arrotondare, dare forma curva; "rotondo"; || *rotondà la vela* = arrotondare la vela (operazione che si fa dopo aver cucito assieme i "tili" che formano la vela; il lato obliquo superiore e quello inferiore della vela non sono delle linee rette, ma delle curve con la convessità rispettivamente verso l'alto e verso il basso in modo che la parte centrale della vela, una volta fissata ai pennoni, essendo più ampia faccia borsa; a questo scopo concorre anche il "tiramola" e talvolta, nelle vele più grandi, anche una particolare sagomatura dei "tili");

**Rotondada**, sf: atto dell'arrotondare;

**Rotondao**, pps rotondà: arrotondato;

**Rotondao**, ag: arrotondato;

**Rotondo** (rutundi), ag: rotondo; l. rotundus da l. rota = ruota;

**Rovelà**, tr, 1, r, a: riscaldare; l. rubere = diventare rosso; l. rubellus dim di ruber = rosso; senese rovere = arroventare;

**Rovelada**, sf: atto del riscaldare;

**Rovelao**, pps rovelà: riscaldato;

**Rovelao**, ag: riscaldato;

**Rovere**, sm: rovere; (Quercus robur);=v;

**Roversà**, tr, 1, r, a: rivoltare; lv. reversiare < l. reversare = rivoltare; v. roversar; fri. roviarsà;

**Roversada**, sf: atto del rivoltare;

**Roversao**, pps roversà: rivoltato;

**Roversao**, ag: rivoltato;

**Roverso**, sm, ag: ►1 il rovescio, la parte interna di un capo; ►2 ag. rovescio, non dritto; l. reversus = rivoltato; (l. reversus [dissimilazione e > o] > roversus

> g. roverso; = v, ts, ist; || *al roverso de 'sto capoto al xe incora bon* = la parte interna di questo cappotto è ancora buona; *tu t'ha messo la camisa per roverso* = hai messo la camicia alla rovescia; *do driti e do roversi* = due [punti] dritti e due rovesci; *tu son roverso, figio* = hai idee contrarie [alla chiesa] figliolo,

**Rua**, sf: ruota; l. rota; it. ant. roda, rua; = v; || *fate in rua!* = trasformati in ruota! [e vattene] (così rispondevano le ragazze quando uno cercava di prenderle in giro con qualche proposta); *te metaremo le rue* = ti metteremo le ruote (al bambino che frigna perchè è stanco di camminare);

**Rubian**, ag: scuro in volto, iroso, rozzo, maleducato; ted. Grobian = villanzone, zoticone; ts. grubian, grobian = rozzo, rustico; ist. rovàn; fri. grubian, grobian = rozzo, rustico; || *che omo rubian, che al xe* = che uomo rozzo che è!; *al ha senpre al viso de rubian* = ha sempre la faccia scura per l'ira;

**Rubinìa**, sf: robinia; vedi "robin";

**Ruc**, sm. indecl: spinta; vedi "rucà"; || *ooh ruc, ooh ruc, ooh ruc* = ooh spinta, ... (durante il periodo della dominazione austriaca era il grido ritmico del timoniere del canotto per guidare l'uniformità della vogata dei rematori);

**Rucà**, tr, 1, r, a: spingere; ted.rücken = spingere; ts. rucar;

**Rucada**, sf: spintone; vedi "rucà";

**Rucao**, pps rucà: spinto;

**Ruchì**, intr, 3, i, e (-isso): diventare rauc; vedi "rauco";

**Ruchio**, pps ruchì: diventato rauc;

**Ruchio**, ag: rauc, affetto da raucedine; v. rochi; ist. rochido; fri. rauc; vedi "rauco";

**Rucón** (rucuni), sm: spintone; vedi "rucà";

**Rucula**, sf: rucola; (Eruca sativa); v, ts, ist. rucola; fri. rucule; || *là i xe fissi comò la rucula* = lì [sono così numerosi] da essere fitti come la rucola;

**Ruda**, sf: ruta; (Ruta graveolens); = ist; fri. rude; || *la trapa co' la ruda* = la grappa con la ruta;

**Ruf**, sm: grande quantità di botte; ted. Ruffel = rimprovero; = fri; ist. parapiglia; || *al n'ha ciapao un ruf* = ha preso tante di quelle botte;

**Rufian**, sm, ag: ruffiano; l. rufus, rufianus = dai capelli rossi; l. Rufia (nome proprio) = meretrice; riferito all'uso delle meretrici di portare delle parrucche bionde; = v, ts; || *che xe, rufian* = che cosa c'è, ruffiano (viene detto in tono benevolo ai bambini che fanno moine per avere qualche regaluccio);

**Rufiana**, sf, ag: ►1 meretrice; =v; ►2 ruffiana;=v; || *ma vara co rufiana che la xe 'sta fantulina* = ma vedi un pò quanto cerca di farsi benvolere questa bambina;

**Rufianao**, pps rufianasse: fatto benvolere;

**Rufianasse**, rfl, 1, r, a: farsi benvolere;=v; || *al va rufianasse de so nona* = va a farsi fare le coccole dalla nonna;

**Rufianesso**(rufianissi),sm: ruffianeria,smanceria per farsi benvolere;v.rufianezzo;

**Ruga**, sf: bruco, processionaria; l. eruca = bruco; = v, ts; fri. ruje;

**Rugnà**, intr, 1, r, a: brontolare, ringhiare; l. grundire = fare il verso del maiale (grun - grun); lv. gruniare; (gruniare > runiare > rugnà); = fri; v, ts, ist. rugnar; || *senti che che al rugna incuo al mar* = senti il mare come rumoreggia oggi;

**Rugnada**, sf: brontolamento; = ist;

**Rugnao**, pps rugnà: brontolato;

**Rugnéo**, sm: brontolio continuo;

**Rulà**, tr, 1, r, a: ●1 compattare con il rullo; ●2 ornare le pareti con il rullo da imbianchino; lv. rotulare da l. rotula = rotellina, attraverso il fr. rouler; || *prima se bianchisa e puo se rula* = prima si dà la calce e quindi si passa il rullo con i disegni colorati;

**Rulada**, sf: ●1 atto del rullare; ●2 atto del dipingere con il rullo;

**Rulao**, pps rulà: ●1 rullato; ●2 dipinto con il rullo;

**Rulao**, ag: ●1 pressato con il rullo; ●2 dipinto con il rullo;

**Ruléo**, sm: il passare continuamente con il rullo;

**Rulio**, sm: rollio, movimento di oscillazione della barca per il moto ondoso;

**Rulo**, sm: ●1 rullo schiacciasassi; ●2 attrezzo da imbianchino formato da un rullo di gomma con la superficie lavorata ed un serbatoio con la tinta; con tale strumento si fanno passate verticali sulle pareti dove rimangono i disegni scolpiti sul rullo; alcuni rulli erano separati al centro da una scanalatura ed il serbatoio diviso in due scomparti, per cui, usando vernici di colore diverso, si ottengono disegni di due colori ad ogni passata; ●3 cilindro di legno posto sotto la barca per farla scendere in mare lungo uno scivolo; ●4 giocattolo autofabbricato; si prendeva un barattolo di vernice con relativo coperchio e si forava il fondo del barattolo ed anche il coperchio, facendo poi passare per i fori un pezzo di filo di ferro; si riempiva il barattolo di sabbia o terra, si chiudeva bene il coperchio agganciando il filo di ferro ad una cordicella per il traino e via di corsa; ●5 vedi “*mulinelo, vinc*”; ●6 tamburello della banda musicale; (strumento usato dal “*comandao*”); anche “*tanburelo* l”;

**Rumà** (rumae), sf: ●1 traccia, solco lasciato da una rete a strascico, rastrello per vongole, sciabica,ecc, trainati sul fondale marino; || *col fero de peverasse i tireva senpre su la stessa rumà* = con il rastrello per le vongole, tiravano sempre sullo stesso solco; *i ha tirao la trata su la nostra rumà* = hanno tirato la

sciabica dove avevamo tirato noi; *la prima cocia la fa la rumà, la sigonda la ciapa* = la prima “cocia” fa il solco, la seconda cattura [il pesce] (accade frequentemente per il pesce inessato, le squille, che vengono disturbate dal primo passaggio della rete e mentre escono dalla fanghiglia, incappano nella seconda rete che passa); ●2 rigurgito;

**Rumà**, tr, 1, r, a: ●1 grattare, frugare; ●2 rigurgitare, richiamare il cibo in bocca; lt. rumare = cozzare dei cuccioli nella poppa della madre; it. rumare = ruminare, frugare; v. rumar;

**Rumada**, sf: ●1 atto del frugare; ●2 rigurgito;

**Rumao**, pps rumà: ●1 frugato; || *co' la trata vemo rumao duto* = con la sciabica abbiamo grattato tutto[il fondale]; ●2 rigurgitato;

**Rumao**, ag: grattato da un attrezzo da pesca;

**Rumatera**, sf: ●1 talpa; = ist; (“*rumà + tera*” = gratta terra); ●2 persona che va a frugare nelle immondizie, che raccatta tutto;

**Ruméo**, sm: ●1 il grattare, il frugare continuo; ●2 il rigurgitare continuo;

**Rumór** (rumuri), sm: rumore, frastuono; l. rumor-oris; = fri; v. romor;

**Runchisà**, intr, l, r, a. russare; gr. ῥονκίω (ronkiao) = gr. tardo ῥονκίζω (ronkizo) = russo; lp. \*ronchizare da l. rhonchare = russare; ist, ts. ronchizar; fri. ronchizà;

**Runchisada**, sf: atto del russare, dormita;

**Runchisao**, pps runchisà: russato;

**Runchiséo**, sm: il russare continuo o di tante persone;

**Ruo**, ag: ●1 nudo, spoglio; ●2 ruvido, grezzo; l. raudus, rudus = pietra grezza; l. rudis = grezzo, rustico; || *che omo ruo che al xe* = che persona rustica che è; *i l'ha portao via drento 'na cassa de tola rua* = l'hanno portato al cimitero dentro una cassa di legno grezzo; *i ha lassao al muro duto ruo* = hanno lasciato il muro nudo, grezzo; *polenta rua* = polenta da sola, senza companatico; *me i stago anche a polenta rua* = io accetto [di mangiare] anche solo polenta;

**Ruosa**, sf: rosa; l. rosa; (dissimilazione o > uo);=v;

**Rusa**, sf: bruco delle farfalle; vedi “*ruga*”; l. eruca = bruco (dissimilazione c > s); v, ruzola; fri. ruje; || *al sta duto in rusa* = sta tutto accovacciato (come le rughe si raggomitano);

**Rusac**, sm: zaino; ted. Rucksack;

**Rusbi**, sm: gioco della palla ovale; ingl. rugby; || *zuga a rusbi* = giocare a rugby (quando la partita di calcio degenerava in rissa);

**Ruscà**, tr, 1, r, a: lavorare forte, con fatica; it. ruscare = lavorare sodo, grattare con il rusco da l. ruscum = pungitopo; v. rusco = pungitopo fri. ruscli = pungitopo; = lombardo; || *qua xe de ruscà, mamuli* = qui c'è

da lavorare sodo, ragazzi;

**Ruscada**, sf: sfaticata;

**Ruscao**, pps ruscà: lavorato sodo;

**Ruschéo**, sm: lo sfaticare continuo o di molti;

**Rusene**, sm, ss, ag: ►1 la ruggine; ►2 ag. ruggine, arrugginito; l. aerugo-inis = verde del rame; v. ruzene; ts. ruzine; fri. ruzin;

**Rusignol**, sm: usignolo; (Cettia cetti); lv. lusciniolus dim. l. luscinius = usignolo; prov. rosinhol; = v, ts; fri. rusignul;

**Rusine**, sm, ss, ag: vedi "rusene"; = ist; || *xe rusine vecio qua* = qui ci sono vecchi rancori; *vol netao duto al rusine* = bisogna pulire tutta la ruggine;

**Rusini**, tr, intr, 3, i, a (-isso): arrugginire; vedi "rusine"; v. rusinir; fri. ruzini; ist. rusinirse;

**Rusinada**, sf: atto dell'arrugginire; || *al fero al s'ha ciapao 'na bona rusinada* = l'ancora si è arrugginita molto;

**Rusinier**, ag: rugginoso; || *va via de qua vecia rusiniera* = vattene via vecchia rugginosa;

**Rusinio**, pps rusinì: arrugginito;

**Rusinio**, ag: ruggine, arrugginito;

**Ruspà**, tr, l, r, a: razzolare, frugare; l. ruspere = rastrellare; v. ruspar; || *desso per magnà i 'ndarà a ruspà in-tele scovasse* = ora, per mangiare, andranno a frugare tra le immondizie;

**Ruspada**, sf: atto del razzolare;

**Ruspao**, pps ruspà: razzolato, frugato;

**Ruspéo**, sm: il frugare continuo;

**Ruspiéo**, sm: irritazione; || *ruspieo de gola* = irritazione in gola, raucedine;

**Rùspio**, ag: ►1 ispidio, rozzo, scontroso; ►2 aspro (di cibo o bevanda); long. ruspi = ruvido, ispidio; = v, ist; ts. ruspido; fri. ruspi; || *sabion ruspio* = sabbia grossolana;

**Russà**, tr, l, r, a: ►1 grattare; ►2 fare graffi; lp. \*rustiare, \*rusciare = grattare con il l. ruscum = pungitopo; = v, fri; ts, ist. russar; || *russa via la pitura vecia* = gratta via la vernice vecchia; *russa ben le pignate* = sfrega bene le pentole; *russete ben al colo, che t'ha la cragna* = strofinati bene il collo, che è pieno di sporcizia;

**Russada**, sf: graffio, scalfittura; = ist; fri. russade; || *vara che russada che t'ha fato su la porta* = guarda che graffio hai fatto sulla porta;

**Russadura**, sf: graffio; = ist; || *la porta la xe piena de russadura* = la porta è piena di graffi;

**Russao**, pps russà: ►1 graffiato; ►2 prodotto escoriazione; || *tu m'ha russao duta la bici* = mi hai prodotto tanti graffi alla bicicletta;

**Russao**, ag: graffiato, con escoriazioni; || *t'ha al viso duto russao* = hai la faccia tutta graffiata;

**Russasse**, rfl: ►1 prodursi escoriazioni, graffiarsi ur-

tando contro qualcosa; || *me he russao la mane per tera* = mi sono prodotto escoriazioni sfregando la mano per terra; ►2 grattarsi, sfregarsi contro qualcosa; || *te spissa? russete!* = hai invidia? roditi; ►3 sollecitare favori da amici nella pubblica amministrazione; || *i xe senpre che i se russa* = stanno sempre a strusciarsi [con gli amici che si trovano nella pubblica amministrazione];

**Russelo**, sm: ruscello, piccolo corso d'acqua in terraferma; lp. \*rivuscellus, riuscellus da l. rivus = ruscello;

**Russéo**, sm: il grattare continuo o di tante persone;

**Russin** (mal del-), sm: malattia del maiale, che si ricopriva di chiazze rosse; tali maiali dovevano essere abbattuti e sepoliti; fri. ruzin = ruggine; || *e che te vian al mal del russin?* = e che ti viene il male del maiale? (detto a chi aveva delle chiazze rosse);

**Russolà**, intr, 1, r, a, e: ruzzolare; lv. roteolare da l. roteus = relativo alla ruota;

**Russolada**, sf: ruzzolone, capirombolo;

**Russolao**, pps russolà: ruzzolato;

**Russoléo**, sm: il ruzzolare di tante persone; || *col giasso qua xe duto un russoleo* = quando c'è il terreno ghiacciato qui c'è un ruzzolare continuo di gente;

**Russolón** (russuluni), sm: ruzzolone, capitombolo; = ts;

**Rusta**, sf: spartina marittima (graminacea che colonizza le spiagge); l. rustum = rovo; v. rusto = rovo;

**Rustego**, sm, ag: zotico, incivile; l. rusticus = campagnolo; = v, ist; ts. rustigo;

**Rustì**, tr, 3, i, a (-isso): cuocere alla brace; celt. rost = fuoco; aat. raustjan = fr. ant. rostit = ted. rōsten = bruciare, arrostito; v, ts, ist. rostit; fri. rosti;

**Rustida**, sf: atto dell'arrostito; || *veno fato 'na rustida de sievuli* = abbiamo arrostito dei cefali alla brace;

**Rustio**, pps rusti: arrostito;

**Rustio**, ag: arrostito;

**Ruta**, sf: vedi "ruda";

**Rutà**, intr, 1, r, a: ruttare; l. ructare; = fri; v, ts. rutar;

**Rutada**, sf: atto del ruttare, rutto; = ts; fri. rutade;

**Rutao**, pps rutà: ruttare;

**Rutéo**, sm: il ruttare continuo o di tanta gente;

**Ruto**, sm: rutto; l. ructus; = v, ts; fri. rut;

**Ruvinà**, tr, l, r, a: rovinare, rompere, rendere inutilizzabile; l. ruina = rovina (ru[v]ina con epentesi); v, ts, ist. rovinar; fri. rovinà;

**Ruvinafamege**, sm: rovinafamiglie (detto di chi insidia le persone già sposate);

**Ruvinao**, pps ruvinà: rovinato, rotto;

**Ruvinao**, ag: rovinato, rotto, inutilizzabile;

**Ruvinasso**, sm: ►1 calcinaccio, rudere; ►1 persona (soprattutto donna) invecchiata repentinamente ed in modo vistoso; ist. rudenasso; v. rovinazzo; || *no tu la vighi che la xe diventagia un ruvinasso* = ma non vedi che è diventata un rudere.

# S

**Sabiòn**, sm: sabbia; l. sabulo-onis; = v, chi, ist, ts; fri. savalon; usato nelle case per pulire dal grasso le stoviglie; || *sabion fanghio* = sabbia mista a fango; *sabion ràspio* = sabbia pulita, senza fango; *sabion ruspio* = sabbia grossolana, pulita; *sabion svolativo* = sabbia trasportata dall'acqua e dove si deposita, nelle "lame", non fa in tempo a compattarsi e fa sprofondare come il fango;

**Sabionante**, sm: trasportatore di sabbia con la barca; vedi "sabion"; = chi; (dalla fine dello '800, quando iniziò l'attività edilizia nell'isola di Grado, si sono succedute generazioni di sabbionanti, entrati ormai nell'iconografia isolana, che, prima con piccole barche da pesca riadattate e poi con barche appositamente costruite "trabacolo", hanno alimentato la insaziabile fame edilizia non solo dell'isola, ma anche di Trieste; attorno a Grado c'erano enormi depositi alluvionali di sabbia "are", sia ad est che ad ovest; famosa è l'ara dei Pali, che, assieme alle altre della zona della Rotta, fu portata a Trieste; questi depositi furono i primi ad essere spazzati via; poi fu la volta degli "scani" e di tante isole in laguna, rase a livello del mare dalla voracità dei sabbionanti; quando a Grado non ci fu più nulla da asportare, la loro attività si spostò sull'Isonzo, dove per decenni, continuò l'opera di scavo per rifornire i cantieri di Grado, Trieste ed Istria; gli ultimi "trabaculi" di sabbionanti continuarono l'attività fino agli anni sessanta;

**Sabion de perle**, sm: veniva così chiamata la sabbia che si trovava nella zona della "fosa de Morgo" (dove sfocia il canale Morgo, perché molto grossolana e lucentissima, probabilmente per grosse particelle di silice; fino circa a metà del secolo alcune "barche de sabion" di Grado facevano trasporti di tale sabbia alle vetrerie di Murano ed alla stazione ferroviaria di Trieste dove veniva caricato sui treni diretti alle vetrerie ungheresi;

**Sabion de vero**, sm: sabbia di vetro; ("sabion de perle");

**Sabiunio**, ag: fatto di sabbia, sabbioso; || *là xe un creto sabiunio* = lì c'è una distesa uniforme di terreno sabbioso;

**Sabo**, sm: sabato; ebraico shabbath = cessazione del lavoro; l. sabbatum > lm. sabao, sabo; = v, ts, ist; fri. sabide; (sabbatum > sabado > sabao > sabo);

**Saboge**, tr, 2, i, a: far bollire oltre il necessario, scuocere; l. sebullire, subullire = bollire da sé, fermentare; ts. sabuir = fermentare; fri. sabuli = fermentare; v. sabogir;

**Sabogloria**, sm: vedi "sabo grando";

**Sabogrande**, sm: il sabato che precede le feste di Pasqua, Pentecoste (perché fino alla fine della repubblica veneta la processione del Perdon si svolgeva in tale giorno) e del Perdon de Barbana; in tali festività era immancabile la presenza a Grado di tutti gli abitanti della laguna "casoneri");

**Sabugi**, int, 3, i, a: vedi "saboge";

**Sabugida**, sf: atto del far bollire troppo;

**Sabugio**, pps sabugi: bollito oltre il necessario;

**Sabugio**, ag: ●1 bollito oltre il necessario, stracotto; ●2 che si sbriciola, inconsistente (legno rimasto a lungo in mare e poi arso dal sole, che non arde); || *'l legno sabugio nol va ben pre fa fogo* = il legno inconsistente non è adatto per ardere;

**Sabuo**, pps savè: saputo; || *no t'ha sabuo ninte de ili?* = non hai notizie di loro?

**Saca**, sf: ●1 sacca, insenatura delle marine basse; ●2 zona dell'attuale Città giardino di Grado; ●3 vuoto; vedi "sacco"; = v, chi, ts, ist; || *fa saca soto* = fa il vuoto sotto (quando la "senta" nera di nubi schiarisce nella parte bassa ed il temporale si sfalda); *s'ha fato saca soto* = sotto si è fatta una sacca (quando sotto la crosta di una ferita si forma una sacca di pus);

**Sacagnà**, tr, 1, r, a: tartassare, picchiare; (propriamente sarebbe insaccare, scuotere sacchi e poi figurativamente picchiare; tale concetto va accostato alla voce gergale di origine ebraica sacagno = coltello); v, ts, ist. sacagnar; fri. sacà = rinsaccare a scosse;

**Sacagnada**, sf: tartassata;

**Sacagnan**, sm: colui che andava a pescare in "sacagnana" vicino al Tagliamento, vicino alla costa (voce spregiativa, perché indica pescatore che non si arrischia a pescare in mare aperto; tale epiteto è passato poi ad indicare tutti i pescatori del "Palù de soto" ed i pescatori di laguna in genere; i pescatori gradesi indicavano con tale nome quelli di Monfalcone che pescavano solo nella loro insenatura); = v;

**Sacagnana**, sf: zona di pesca per "sacaleva" estendentesi da Lignano alla foce del Tagliamento;

**Sacagnao**, pps sacagnà: tartassato, picchiato;

**Sacagnao**, ag: tartassato, picchiato, vestito male;

**Sacaleva**, sf: saccaleva, rete per pesce azzurro; bizantino sakkoleba = tipo di veliero; = ist, ts; sembra che tale tipo di rete, nella forma attuale, sia stata allestita per la prima volta in Istria da un tale Segadizzi e poi importata a Grado nel '35, in due esemplari, dalla locale Cooperativa Pescatori Lagunari; molto diffusa fino agli anni '70, andò a sostituire quasi completamente la "melaida" e fu poi a propria volta sostituita dalla "cocia volante"; lunga mediamente 250 m e alta 25 m, con maglie da 12 mm per non lasciare uscire neppure i "sarduni"; ha sugheri sovrabbon-



danti sui piombi perché deve rimanere a galla e deve sostenere anche gli anelli fissati alla “*lima de piunbi*”, che servono per chiuderla nella parte basale, una volta circondato il branco di pesci; la pesca veniva fatta nelle notti senza luna (non si pescava tre giorni prime e tre giorni dopo la luna piena), attirando il pesce con fonti luminose, “*ferai*”, un tempo alimentati a carburo, che si mettevano a bordo di una piccola barchetta “*caicio*” e circuendola poi con la rete; il “*caicio*” con i ferali doveva sempre rimanere dentro alla rete che veniva calata “*sta in calà*”, fino alla chiusura dei due capi della rete, per evitare che “*la brigà de sardele*” si accorgesse del pericolo e scappasse via; dopo aver attirato il branco di sardine con la luce, si calava un capo della rete provvisto di “*barbacice o feral de magio*” e poi si chiudeva in cerchio la rete andando a ricollegarsi, con il capo rimasto a bordo, al “*feral de magio*”, ben visibile per la sua luce; questa operazione non è proprio facile come può sembrare, perché il timoniere deve aumentare o diminuire il raggio di curvatura della chiusura in base alla quantità di rete che è rimasta a bordo e che gli viene comunicata da chi cala, che annuncia “*un quarto, mesa, tre quarti*”, in base ai segnali messi sulla rete; terminata la circuizione del branco di pesce, si tirava il cavo passante dentro gli anelli di fondo e che era fornito di “*zugulin*” per evitare di attorcigliarsi dentro gli anelli stessi, chiudendo così la parte inferiore dei piombi, trasformando la rete in un sacco, da cui il nome; quindi si iniziava a tirare a bordo la rete “*napa*”, a cominciare prima dai due capi ormai riuniti e quindi tutta la parte inferiore con gli anelli facendo in modo che il pesce si concentrasse nella parte centrale provvista di rete più robusta chiamata “*camera della morte*”, da dove il pesce catturato veniva raccolto a bordo con le “*voleghe*” e messo nelle “*baie*”; quando ce n’era rimasto poco si tirava a bordo la rete tramite il verricello, per prepararla ad un nuovo “*calo*”; nel caso che il “*calo*” non andasse a buon fine, per fuga del pesce, era necessario tirare a bordo la rete, tirando il capo rimasto in barca “*tirà su la sacaleva per cavo*”, espressione che indicava il fallimento dell’operazione di circuizione del branco di sardine; a bordo le sardine venivano messe nelle “*baie*” e dopo averle lavate con il “*sesto de le sardele*” per privarle di alghe o altre impurità, venivano messe nelle cassette, pronte per il mercato;

**Sacame**, sm: zona centrale della “*trata*” (dove si raccoglie il pesce che viene tratto a riva ed è la parte più alta della rete, che poi va degradando verso i lati; un tempo nella parte centrale della “*trata*” c’era un sacco come una cogolaria, tenuto disteso verso l’indietro da un peso e protetto, nella parte anteriore, dalla

“*lenca*”);

**Sacavan**, sm: piccola baia del “*tapo*”; insenatura, zona di laguna riparata dal vento o dalle correnti; vedi “*cavana*”; da “*saca+cavana*”;

**Sachèra**, sf: pezza da piedi, ricavata da tela di sacco o da altre stoffe di riciclaggio, usata negli stivali al posto dei calzettoni; ist. sacco grande; || *no ‘l ha gnanche le sachere* = non ha neppure le pezze da piedi (tanto è povero);

**Sachéta**, sf. dim: ●1 bocca posteriore del “*cogolo*”, del sacco della “*cocia*”; ●2 cordicella che chiude posteriormente il “*cogolo*”, il sacco della “*cocia*”; ●3 qualsiasi cordicella usata per legare le “*passelere*” in “*manela*” o per legare altre reti quando vengono riposte;

**Sachetà**, tr, l, r, a: chiudere, legare la “*sacheta*”; la chiusura veniva fatta con un nodo “*strangolacan*” a cui si aggiungeva un nodo “*soraman*”;

**Sachetao**, pps sachetà: chiuso la “*sacheta*”;

**Sachéto** (sachiti), sm: sacchetto, sacco piccolo; =v;

**Sachisà**, tr, l, r, a: rompere tutto, devastare; it. saccheggiare; v. sachizar;

**Sachisada**, sf: devastazione;

**Sachisao**, pps sachisà: devastato;

**Sachisao**, ag: devastato;

**Sachiséo**, sm: il devastare da parte di molti;

**Sachiso**, sm: devastazione;

**Saco**, sm: ●1 sacco; l. saccus; = v, ts, ist; fri. sac; || *al sol va in sacco* = il sole tramonta dietro le nuvole (preannuncia maltempo); *i ha sachi in pie, ili* = loro hanno sacchi che stanno in piedi (sono cioè pieni di provviste, farina, fagioli, ecc.; espressione per indicare gente ricca); *saco de fontego* = sacco grande, da mazzino; *la xe comò un sacco de fontego* = quella donna è sformata; ●2 parte terminale del “*cogolo*”, della “*trata*”, della “*cocia*”; ●3 borsa che il pesce fa nella “*passelera*” quando, incappandovi, spinge la “*napa*” nelle maglie della “*sarbera*”; ●4 sacco del “*bailon*”, fatto di tela di sacco;

**Sacola**, sf: ●1 asola, cappio; ●2 parte terminale del “*cogolo*”; l. sacculus = sacchetto; it. saccola, sacco; = v, chi, ts, ist; fri. sacule = asola;

**Sacón** (sacuni), sm, accr: materasso (riempito con foglie di granoturco o con quelle del “*pavero*”; anche “*pagion*”; || *sacon piccolo* = materasso piccolo per il “*ricelo*”);

**Sacramentao**, ag: tremendo, pestifero, indiatolato, indisciplinato; v. sacramentado; vedi “*sacramento*”; || *va via de qua, sacramentao de mamolo* = vai via di qua, bambino indiatolato;

**Sacramento** (sacraminti), sm: Sacramento; esclamazione irritata; l. sacramentum = mistero sacro; =v;

**Sacranon!**: esclamazione adirata; storpiatura del fr.

sacré nom = santo nome, perbacco; = fri;

**Sacrificao**, ag: in difficoltà, in ristrettezze;

**Sacrificao**, pps sacrificasse: sacrificato, lavorato per mantenere la famiglia;

**Sacrificasse**, rfl, l, r, a: sacrificarsi, lavorare per mantenere la famiglia; v. sacrificarse; fri. sacrificasi;

**Sacrificio**, sm: patimento, fatica; ist. sacrificio; fri. sacrificizi;

**Sacusso**, sm. dim: sacchetto; (Serranus hepatus; piccolo pesce della *Tressa*, di colore marron, con striature bianche; non è buono da mangiare);

**Saëta**, sf: saetta, fulmine; l. sagitta (caduta della g intervocalica, i > e); = v, ts, ist; fri. saete;

**Saetà**, intr, l, r, a: lampeggiare; = fri; v. saetar;

**Saetada**, sf: lampeggiamento; = ist;

**Saetao**, pps saetà: lampeggiato;

**Saetao**, ag: discolo, vivace; vedi “*saeta*”;

**Saetéo**, sm: il lampeggiare continuo;

**Saetón** (saetuni), sm. accr: saettone, trave obliqua che, partendo da una trave orizzontale, ne sostiene una verticale (nelle armature edilizie); l. sagitta = saetta, freccia;

**Safassonao**, ag: disordinato, trasandato; fr. sans façon = alla buona; = ts; fri. sanfasson;

**Safèr**, sm: autista di autobus; fr. chauffeur; ts. sofer;

**Sagola**, sf: sagola, cordicella; lt. soca = fune; l. sogà = corda; it. sogà = cinghia; = v, ts, ist;

**Sagoma**, sf: sagoma, forma; l. sacoma; = v, ist; chi; || *vol dai megio la sagoma* = bisogna dare una forma migliore;

**Sagomà**, tr, l, r, a: dare forma (a barche, vele); v, chi. sagomar;

**Sagomada**, sf: ●1 atto del sagomare; ●2 rimprovero; ●3 sfaticata; = v; || *i he dao 'na sagomada a gno figio!* = l'ho rimesso in riga, mio figlio; *veno dao 'na sagomada* = abbiamo fatto una sfaticata;

**Sagomao**, pps sagomà: ●1 dato forma; ●2 rimproverato;

**Sagomao**, ag: ●1 che ha forma; ●2 rimproverato; || *vara co ben sagomai i sirici de quella batela* = guarda che bella linea hanno le tavole esterne di quella barca;

**Sagrestan**, sm: sacrestano; lm. sacristanus; = v, ist; fri. sagrestan;

**Sagristia**, sf: sacrestia; lm. sacristia; = v; fri. sagristie; ts. sacristia;

**Sagulin**, sm. dim: ●1 cordicella più sottile della “*sagola*”; ●2 cinghia, cordicella per sostenere i pantaloni; vedi “*sagola*”; fri. sagulin = cordicella; (“*sagulin*”);

**Saiba**, sf: guarnizione, spessore; ted. Scheibe = disco; = fri, ts, ist;

**Sain**, sm: grasso di maiale, strutto irrancidito; l. sa-

gina = cibo che ingrassa; fri. sain = strutto; = ist; || *al grasso al sa de sain* = il grasso puzza di vecchio;

**Saise**, sf: merda; ted. Scheisse; anche “*drec*”; || *al xe pien de saise*, 'sto mamolo = questo bambino è pieno di cacca; *la ne ha de saise quella* = ne ha di merda quella, è una donna superba;

**Sal**, sm: sale; l. sal-salis; = v, ts, ist, fri; (elemento indispensabile per salare il pesce, sardine, alici, cefali, ecc, che costituivano per molti l'unico alimento invernale); || *sal de Casba (Casma)* = sale di Karlsbad; *sal marin* = sale marino; *sal de cava* = sale di miniera, salgemma; *sal grosso*, *sal fin* = sale grosso, sale fino;

**Salà**, tr, l, r, a: salare, mettere sotto sale; l. sallere = mettere sotto sale; = fri; v, ts, ist. salar; tecnica antichissima di conservazione del pesce, praticata, un tempo, a Grado da tutte le famiglie; (“*sardela*”); || *sardele salae* = sardine sotto sale (le sardine, le acciughe ed i cefali salati sono stati per secoli la garanzia di cibo durante l'inverno per la povera gente di Grado per cui era necessario seguire correttamente le procedure per la salatura se si voleva che si conservassero a lungo; bisognava procurarsi presso i negozi o gli alberghi i vasi di marmellata o di conserve di pomodoro a banda stagnata, entro cui il pesce veniva sistemato in strati ortogonali; dopo ogni strato “*stiva*” si cosparge un pugno di sale, in ragione del 30% del peso del pesce e l'ultimo strato viene ben coperto di sale; si versa quindi un pò di salamoia ad alto tenore di sale, si copre con un coperchio di legno che abbia quasi lo stesso diametro del vaso e poi si mettono dei pesi, in genere mattoni, pochi all'inizio, fino a circa 6 dopo una settimana; bisogna verificare che non manchi mai salamoia nel vaso e quando cala per evaporazione, si aggiunge altra salamoia; dopo alcuni mesi sono già pronte per fare i filetti, ma conservandole più a lungo, anche due anni e più, si ottengono sapori eccezionali);

**Salada**, sf: atto del salare; = v, ts, ist;

**Salamandola**, sf: salamandra, lucertola nera e gialla; l. salamandra; v. salamandra; ist. salamandria; fri. salamandre;

**Salame**, sm: salame; lm. salamen = insieme di cose salate; = ts, ist; fri. salam;

**Salamora**, sf: salamoia; lt, lm. sallamoria da l. sal + muria = salamoia; = v, ts, ist; fri. salamore; || *zonta un poca de salamora intele sardele salae* = aggiungi un po' di salamoia nei vasi di sardine sotto sale;

**Salao**, pps salà: salato, messo sotto sale; = v;

**Salao**, ag: salato, sotto sale; = v; || *he zarnao co' un per de sardele salae* = ho pranzato con un paio di sardine sotto sale;

**Salarin**, sm. dim: saliera; = v, fri, ist;

**Saliariola**, sf: contenitore del sale; (piccolo recipiente di legno appeso al muro vicino al “*fogoler*”, poteva contenere da uno a due kg. di sale grosso ed era provvisto di coperchio, con cerniere di pelle); v. salarina; fri. *salarul*; ist. *salarin*;

**Salaruola**, sf: vedi “*saliariola*”;

**Salaso**, sm: salasso (fatto con le “*sanguete*”); l. *sanguinem laxare* = allentare il sangue; v. salasso; fri. *salas*;

**Salata**, sf: ●1 insalata, lattuga; ●2 alga lattuga; (Ulva lactuca; alga verde vivo con foglie molto larghe, si forma molto rapidamente in primavera-estate in luoghi con acqua bassa e ferma e soprattutto nelle valli); da it. *sale*; = v, ts, ist; fri. *salate*;

**Saldà**, tr, l, r, a: saldare, consolidare; da it; = fri; v, ist. *saldar*;

**Saldada**, sf: atto del saldare; = ist;

**Saldadina**, sf. dim: punto di saldatura;

**Saldao**, ps *saldà*: saldato;

**Saldao**, ag: saldato;

**Saldaoṛ** (*saldauri*), sm: strumento per saldare; v, fri. *saldador*;

**Saldaura**, sf: saldatura; = v; fri. *saldadure*;

**Saléo**, sm: il salare continuo o di molte persone; || *'desso xe duto un saleo a Gravo* = ora a Grado salano tutti continuamente;

**Salisa**, sf: vedi “*silisa*”;

**Salisà**, sf: lastricato; “*saliso*”; v. *salizà*; fri. *salizat*;

**Salisà**, tr, l, r, a: lastricare; l. *silicare* = selciare; = fri; v, ist. *salizar*;

**Salisada**, sf: vedi “*salisà*”; = v, ist;

**Salisao**, pps *salisà*: lastricato; v. *salizado*;

**Salisao**, ag: lastricato; v. *salizado*; || *le cale de Gravo vecio le xe dute salisae* = le calli di Grado antica sono tutte coperte dal selciato;

**Sàlise**, sm: salice; = ts, ist; v. *salese*;

**Saliso**, sm: ●1 lastricato, selciato; ●2 marciapiede; ●3 zona di terra battuta; ●4 pavimento in terra battuta del “*cason*”; l. *siliceus* = di pietra; = ist, ts; v, fri. *salizo*;

**Salmastra**, sf: corda larga 3-4 cm, confezionata con 8 - 12 capi, usata per legare la vela dopo che è stata calata ed avvolta (successivamente la vela veniva infilata in un tubo “*camisa*” di tela impermeabilizzata con olio di lino, per difenderla dalla pioggia); da it. *sa[go][a]* + *mastra* (= *maestra*) = sagola robusta; v. *salmastre* = trinelle grosse;

**Salmastrà**, tr, l, r, a: vedi “*salmistrà*”; = ist;

**Salmastrada**, sf: vedi “*salmistrada*”;

**Salmastrao**, pps *salmastrà*: vedi “*salmistrao*”;

**Salmastrao**, ag: vedi “*salmistrao*”;

**Salmastrin**, ag: *salmastro*;

**Salmastro**, ag: *salmastro*; v. *salmastro*, *salmistro*, al-

terazione di *salnitro* dal l. *salnitrum* = nitro, *salnitro*; l. *salmacidus* = *salmastro*, *salato*; fr. ant. *saumastre*; fri. *salmastri*;

**Salmistrà**, tr, l, r, a: *salmistrare*, cospargere di sale; = fri; v, ts. *salmistrar*;

**Salmistrada**, sf: atto del *salmistrare*;

**Salmistrao**, pps *almistrà*: cosperso di sale;

**Salmistrao**, ag: *salmistrato*; fri. *salmistrat*; || *va cron-pà mesa lengua salmistragia* = vai a comperare mezza lingua *salmistrata*;

**Salmo**, sm: salmo; = v, ts; || *cantà i salmi* = cantare i salmi;

**Salo**, sm, ag: vedi “*zalo*”;

**Salonicio**, sm: panno grosso (usato un tempo per fare cappotti per marinai); gr. *σαλονικιός* (*salonikiòs*) = l. *Salonico*; = v, chi, ist; || *al ha un capoto de salonicio* = ha un cappotto di panno pesante;

**Salpa**, sf: pesce salpa; (Boops salpa); l. *salpa*; = ts, ist;

**Salpà**, tr, l, r, a: *salpare*, tirare a bordo (rete, corda, ancora); gr. *εξαργάζω* (*exargàzo*) = strappo l'ancora; lm. *serpare*; lv. \**exharpare* = uscire dal porto; v, ist. *salpar*;

**Salpao**, ppa *salpà*: *salpato*;

**Salpao**, ag: tirato a bordo;

**Salso**, sm, ag: ● *salsedine*; l. *salsus*; = v, ist; fri. *sals*; || *al te ha la pele duta bianca de salso* = c'ha la pelle biancastra per la *salsedine*; ●2 *salso*, che sa di sale; || *xe aqua salsa, 'sta qua* = questa è acqua salata, di mare;

**Saltarelo**, sm. rete a chiocciola per catturare soprattutto cefali, ma anche branzini, passere, anguille; = chi; ist, ts. *saltarel*; rete lunga fino a 100 m e alta 2 - 4 m, viene posta sulle marine e assicurata a lunghi pali, in luogo dove ci sia corrente; il primo tratto “*pareo*” è perpendicolare alla riva per circa 15-20 m per intercettare i pesci che, incontrandola, la costeggiano verso il largo dove ad un certo punto la rete si piega “*comio*” per formare la spirale “*corte*”; i cefali, specialmente i “*cavasteli*”, cercano di saltare l'ostacolo (da cui il nome “*saltarelo*”) ma cadono nella rete orizzontale “*gunbina*, *canera*”, che si trova esternamente al “*pareo*” ed alla “*corte*”; per l'allestimento del “*saltarelo*” si inizia con il primo palo interno della “*corte*”, che è chiamato “*palocio*” e si prosegue poi fissando altri pali per la formazione della chiocciola e del “*pareo*”; in questa fase si collocano anche i “*cuguli*” all'inizio ed alla metà della “*corte*” per catturare i branzini, le passere, le anguille che non saltano; quindi, esternamente alla “*corte*” e sempre partendo dal “*palocio*”, si lega la “*gunbina*” ai pali precedenti, in un punto un pò più basso di dove arrivano i sugheri della rete orizzontale; la parte

esterna della “*gunbina*”, dove si trovano i sugheri, viene assicurata ad altri pali che vengono infissi a circa un metro esternamente ai precedenti ed a circa 2 - 2,5 metri uno dall’altro; la “*gunbina*” quindi avvolge esternamente tutta la “*corte*” fino altre alla curva “*comio*”; la “*gunbina de saltarelo*” è diversa dalle altre “*gunbine*” in quanto è priva di piombi, dal momento che viene legata ai pali, ed inoltre ha il lato dei sugheri più lungo del lato dove andrebbero i piombi, in quanto il lato dei sugheri è esterno e fa un percorso più lungo nel circuire la “*corte*”; tutte le cordicelle che vengono utilizzate per assicurare ai pali sia la “*gunbina*” che la rete verticale, vengono chiamate “*leve*”; il “*saltarelo*” è una struttura che rimane in sito da alcune ore a qualche giorno al massimo; in base alla misura il “*saltarelo*” si distingue in “*grando*” con il “*pareo*” alto anche 5-6 passi, “*mesan*” con rete più bassa e quindi “*cheba*” il più piccolo; questi ultimi due hanno sempre un “*cogolo*” a metà della “*corte*”; le maglie della rete verticale sono di 24 mm, mentre nella “*gunbina*” le maglie della “*napa*” sono di 20 mm, mentre quelle della “*sarbera*” sono di 20 centimetri;

**Saltelemo** (fogo del-): fuoco di S. Elmo, fiammelle che appaiono di notte, dopo un temporale, sulle parti metalliche appuntite della barca, a causa della elettricità dell’aria;

**Saluà**, tr, l, r, a: salutare; l. salutare da l. salus = salute;

**Saluao**, pps saluà: salutato;

**Saludà**, tr, l, r, a: vedi “*saluà*”; = fri; v, ts, ist. saludar;

**Saludao**, pps saludà: vedi “*saluao*”;

**Saludéo**, sm: vedi “*salueo*”;

**Saludo**, sm: saluto; (sia lodato Gesù Cristo, era il saluto più frequente che si rivolgevano gli abitanti della laguna quando passavano con la barca davanti ad un “*cason*” e la risposta era: Sempre!); fri. salut;

**Saluéo**, sm: il salutare continuo o di tanta gente;

**Salumer**, sm, ag: ►1 salumaio; ►2 ag: riguardante i salumi; = ist; v. salumier; || *fassende salumiere* = lavori che riguardano la confezione dei salumi;

**Saluo**, sm: saluto; fri. salut;=v;

**Salustro**, sm, ss: schiarita momentanea dopo un temporale; lp. \*sublustrum = debole chiarore; l. sublustris = debolmente chiaro; fri. salustri; ts, ist. salupro = fulmine, saetta; || *vara che fa salustro, de soto* = guarda che verso l’orizzonte schiarisce;

**Salute**, sf: salute; l. salus-salutis; = v, ist; fri. salùt;

**Salvà**, tr, l, r, a: salvare; l. salvare; = fri, ist; v, ts. salvar;

**Salvadegao**, ag: rustico, ribelle; fri. salvadeat; || *va via de qua, salvadegao de un mamolo* = vattene, ra-

gazzo maleducato [che non sei altro];

**Salvadegao**, pps salvadegasse: inselvatichito;

**Salvadegasse**, rfl, l, r, a: inselvatichire; v. salvadegarse;

**Salvadeghin**, ag: selvatico; || *al sa massa de salvadeghin ‘sto lievoro* = questa lepre ha troppo sapore di selvatico;

**Salvadego** (salvadighi), sm, ag: ►1 rustico, ribelle, maleducato; ►2 randagio (cane, gatto); ►3 selvaggina; lt. salvaticus da l. silvaticus = che sta nei boschi; = v, ist; ts. salvadigo; fri. salvadi; || *al xe un salvadego, no ‘l saluda nissun* = è un maleducato, non saluta nessuno;

**Salvamento** (salvaminti), sm: salvezza, riparo; = v; fri. salvamenti; || *speremo che i sia in salvamento, quii omini* = speriamo che si siano salvati, quei pescatori;

**Salvao**, pps salvà: salvato;

**Salvaùri**(ponta-),npr=Salvoro(punta); “*lanpo,corno*”

**Salvéssa**, sf: salvezza; fri. salvezze;

**Salvia**, sf: salvia; (Salvia officinalis); = v, ist; fri. salvie;

**Salvo**, ag: salvo; l. salvus;=v;

**Samafero** (1) (samafiri), sm: posto di osservazione; al tempo della prima guerra mondiale c’erano a Grado quattro posti di osservazione: sul tetto dell’Hotel Fonzari, sul tetto della Villa Grado, sull’isola di Anfora ed in Fossalón; ai tempi della guerra servivano per motivi bellici, attualmente i due rimasti, in Anfora ed in Fossalón, servono a scopi venatori; gr.σήμα (sema) = segno + φορός (foròs) = portatore;

**Samafero** (2) (samafiri), sm: smaffero, birbante; da it. mafia; it. smaffero = sbirro; tosc. smaffero = belimbusto;

**Samastrà**, tr, l, r, a: cospargere di sale[il pesce prima di cuocerlo]; corruzione da “*salmistrà*”;

**Samastrao**, pps samastrà: cosperso di sale;

**Samastrao**, ag: cosperso di sale, salato;

**Samastrin**, ag: con poco sale, poco salato; || *me par che al xe samastrin ‘sto pesse* = questo pesce mi sembra poco salato.

**Samer**, sm: somaro (usato solo come offesa); l. sagmarius = bestia da soma; l. sagma = basto; lp. \*sau-marius; fr. ant. somier; = ist; || *ma va via de qua, samer!* = ma vattene, scemo;

**San**, ag: santo; || *san Simon, san Piero* = san Simeone, san Pietro;

**San**, ag: sano; l. sanus; = v, ist, fri;

**Sana**, sf: alsana;

**Sanà**, tr, l, r, a: sanare, guarire; l. sanare; = fri; v, ts. sanar;

**Sanamodo** (a-), loc: all’improvviso, senza avvisare; l. sane = completamente + l. modo = poco fa; ist.

(Albona: de san in pian = improvvisamente);

**Sanao**, pps sanà: sanato; v. sanà;

**Sanao**, ag: risanato, guarito; v. sanà;

**Sanbughër**, sm. albero del sambuco; ist. sanbucher; fri. sanbugar;

**Sanbugo**, sm: sanbucio; (Sanbucus nigra); = v, ts, ist; ("canon");

**Sanca**, sf: curva di un tubo, di un oggetto lungo; gr. ἄγκος (ankos) = curvatura; v. zanca = curva; fri. zanche = lamina o spranga piegata ad angolo; ist. zanca = piegatura, gomito;

**Sancà**, tr, l, r, a: fare una piegatura; v. inzancar;

**Sancada**, sf: atto del piegare a gomito;

**Sancao**, pps sancà: piegato a gomito; v. inzancà;

**Sancao**, ag: curvo; v. inzancà;

**Sanchigno**, ag: mancino; fri. zampin;

ts. zanchin; ist. zanchin; vedi "sanco";

**Sanco**, ag: mancino, sinistro; etimologia molto controversa, si riportano alcune soluzioni proposte; sp. zanco = gamba sottile degli uccelli (el çanco del falcon = la zampa del falco (perché la gamba sinistra si ritiene più debole della destra); ted. Schinken = femore, gamba; bavaro-tirolese. tengg = sinistro (con etimo da longobardo \*thanku); paleogotico \*tenk = debole, sinistro, penetrato nel settentrione subendo l'influsso di manca (la mano) = sinistra (il successivo passaggio da t > ts > č per un possibile incrocio con ciampa = zampa); = ist; v, ts. zanco; fri. zamp, zanc; || *al xe de man sanca* = è un ladro);

**Sandolo** (sanduli), sm: sandalo; lm. sandalum; = v, ts;

**Sanfassón**, (pl. sanfassuni), sm: persona disordinata; fr.-sans façon = senza cerimonie;

**Sangiosso** (sangiussi), sm: singhiozzo, singulto; lp. singluttus da l. singultus; ts. sangioito; v, ist. sangiozo; fri. sangloz; || *me lo vego, me lo toco, su la piera del sangiosso* = io lo vedo, io lo tocco sulla pietra del singhiozzo (tiritera senza senso dei bambini che viene usata per burlare colui che cerca qualcosa senza trovarla);

**Sangola**, sf: escrementi (contenuti nella secchia che si andava a vuotare in mare ("pariane, galaria") dalla diga; si dà al contenuto il nome del contenitore; si trattava di un recipiente a doghe tipo mastelletta con coperchio, mentre quelle più recenti erano secchie di lamiera smaltata con il coperchio incernierato sul bordo; da it. zangola; v. zangola = vaso per deporvi gli escrementi; fri. zangule = vaso per escrementi; ist. zangola, sangula (= Muggia 1349) = seggetta; ("chibla"); || *va ghità la sangola in marina, prima che vegna ciaro* = vai a gettare gli escrementi in mare prima che faccia giorno;

**Sanguanà**, intr, l, r, a: sanguinare; vedi "sangue"; v,

ist. sanguenar; fri. sanganà;

**Sanguanada**, sf: atto del sanguinare;

**Sanguanao**, pps sanguanà: sanguinato;

**Sanguanao**, ag: insanguinato;

**Sanguanel**, sm: vedi "sanguanelo";

**Sanguanela**, sf, ag: ► 1 arancia sanguinella; ► 2 dal succo rosso; || *le laranse sanguanele le xe più dolse* = le arance sanguinelle sono più dolci;

**Sanguanelo**, sm: sanguinaccio; fri. sanganel;

**Sanguané**, sm: sanguinamento; || *comò che al s'ha tagiao, t'ha visto un sanguaneo per duto* = non appena si è tagliato, hai visto sprizzare sangue dappertutto;

**Sanguanoso** (m, pl. sanguanusi), ag: sanguinoso, che sanguina continuamente; v. sanguenoso; || *co sanguanoso che 'l xe 'sto tagio* = quanto sangue butta questo taglio;

**Sanguasso**, sm: sangue denso, un po' coagulato, sangue misto a pus; v. sanguazzo;

**Sangue**, sm: sangue; l. sanguis; = v, ts, ist; fri. sang; || *al sangue de 'na vedrana xe velen anche per la pantegana* = il sangue di una zitella è veleno anche per la "pantegana"; || *al sangue de bisato al fa passà i pori* = il sangue di anguilla fa scomparire i pori (in laguna legavano una testa di anguilla appena tagliata sulla parte con i pori ed in capo ad un giorno questi si staccavano); *sangue macao* = ematoma; *sangue de naso* = epistassi; *sangue grosso* = pressione alta; *gno pare al ha al sangue a gropi - a graneli* = mio padre ha il sangue a nodi, a granuli (si arrabbia per nulla, è nervoso; ha la pressione elevata); *te xe 'ndao al sangue inte sarveli, tu?* = ti è andato il sangue nel cervello (sei diventato matto); *i xe 'ndao al sangue in aqua* = il sangue gli si è trasformato in acqua (quando uno ha l'idropisia da cirrosi oppure edema alle gambe per nefrite; qualcuno fa anche riferimento alla leucemia per l'aumento considerevole dei globuli bianchi); *modio, suore, de la paura me xe 'ndao al sangue in aqua* = Dio mio, cara, per la paura il sangue mi si è trasformato in acqua (per la paura si assume il pallore che può far credere alla trasformazione del sangue in acqua); *i vigniva sangue de naso a ponpe* = gli colava sangue dal naso come da un rubinetto (aveva un'epistassi);

**Sanguéta**, sf: sanguisuga; = v, ts, ist; fri. sanghete; (venivano catturate nelle fiumere mettendo le gambe nell'acqua finché alcune si attaccavano e venivano messe in un barattolo e portate a casa per fare i "sallassi" a chi ne aveva bisogno;

**Sangulin**, sm. dim: cintura maschile; vedi "sagulin" (in quanto gli uomini usavano normalmente una cordicella "sagola" per sostenere i pantaloni);

**Sanpa**, sf: sinistra; gr. καμπή (kampè) = lt. \*gampa

= articolazione, poi = gamba incrociata con lm. zanca = cianca = gamba debole e quindi riferita alla sinistra;

**Sanpiero**, sm: pesce S. Pietro; (Zeus faber); = v, ist;

**Sansarele**, sf, pl: pezzi minutissimi; v. zanzarele = minestra fatta con brodo bollente e uova sbattute che coagulano in pezzi minutissimi; fri. sansaelis (cianciarelis, cencerelis, zanzarelis) = pasta all'uovo assai fluida versata nel brodo bollente, si addensa in pezzi minutissimi; ist. = stracciatelle; it. cencerello (dim. di cencio) = pasta alle uova tagliata a striscioline e fritta;

**San Simon**(gropo de-) = nodo di Salomone (probabile confusione tra il nome Simone e Salomone; quando c'era temporale e dal mare si avvicinava una tromba marina, si disegnava sulla sabbia il nodo di Salomone [in realtà si tracciava il segno di una stella a cinque punte senza staccare la punta del coltello dalla sabbia], si piantava poi il coltello nel mezzo e si pronunciava la formula magica "*Sion, sionasso, te vego, te copo, te masso*", nella convinzione che la tromba d'aria si sarebbe disciolta; a fare ciò doveva essere esclusivamente un primogenito; tale pratica era fortemente avversata dalla Chiesa perché superstiziosa, ed i sacerdoti in tali occasioni ricorrevano alle rogazioni; non so dire quale delle due pratiche fosse più efficace);

**Santa**, sf, ag: ► 1 santa, persona buona; ► 2 ag. santa, buona; = v;

**Santantonio**, sm: saturnia, farfalla notturna; (Saturnia pyri);

**Santerio**, sm: qualcosa di alto che ostacola la visuale; una cosa ingombrante, pesante; gr. ψαλτήριον (psaltèrion) = l. psalterion = strumento musicale, libro dei salmi; = v; ist. salteri; fri. santieri; l'accostamento deriva dal fatto che il libro dei salmi era un volume piuttosto grande e pesante; || *indola tu va co' quel santerio* = dove vai con quella cosa così ingombrante?; *he fato 'na fadiga a portà 'sto santerio* = ho fatto una faticaccia a portare questa cosa così pesante; *vegheveno al sol, prima che i ne fessa 'sto santerio davanti* = vedevamo il sole prima che ci facessero davanti questo edificio così alto;

**Santi**, sm: Ognissanti;

**Santificà**, tr, l, r, a: santificare; v. santificar;

**Santificao**, pps. santificà: santificato;

**Santificassion**, sf: santificazione;

**Santin**, sm: santino, immagine sacra;

**Santissimi**, sm. pl: fatti propri; || *contai a duti i santissimi* = raccontare a tutti i propri fatti, sfogarsi;

**Santo**, sm, ag: ► 1 il santo; ► 2 ag. santo; l. sanctus; = v, ist; fri. sant;

**Santola**, sf: madrina; = v, ist; fri. santule; || *to santola*

*in cariega* = tua santola sulla sedia (espressione più che offensiva di fastidio, per ciò che uno fa sbadata-mente); è curioso come questa espressione derivi da quella triestina ed istriana: to santola grega = tua santola greca, foneticamente molto simile: *to santola in grega* > *to santola in cariega*; *to santola in cariola* = tua santola sulla carriola (imprecazione);

**Santolo** (santuli), sm: padrino; lm. sanctulus da l. sanctus = degno di rispetto; = v, ts; fri. santul;

**Santonego**, sm: artemisia, assenzio; l. santonicum; (Artemisia santonica, A. coerulescens; pianta officinale usata come vermifugo); = v; fri, ts. santónico;

**Sàpa**, sf: zappa; lt. sappa = zappone; v, ts, ist. zapa; fri. sape;

**Sapà**, sf: vedi "*sapada* 2";

**Sapà** (1), tr, l, r, a: vangare, zappare, scavare fossi in valle, usare comunque il badile; vedi "*sapa*"; = ist, fri; v. zapar; || *gero sui dossi a sapà a capelonghe* = ero sui dossi a raccogliere canalicchi con il badile;

**Sapà** (2), tr, l, r, a: spingere il piede nella "*velma*" per fare risalire le "*corbole*"; vedi "*sanpa*"; || *sapa che le sorze* = spingi col piede che [le "*corbole*"] vengono in superficie;

**Sapada** (1), sf: atto dello zappare, colpo di zappa; fri. sapade;

**Sapada** (2), sf: spinta con il piede nel fango della laguna;

**Sapao**, pps. sapà 1: ► 1 zappato; ► 2 scavato fossi in laguna; ► 3 pps sapà 2: spinto con il piede nel fango;

**Sapao** (1) ag: zappato, lavorato con la zappa; vedi "*sapa*";

**Sapao** (2), ag: con orme fatte affondando i piedi nel fango; vedi "*sapegao*"; || *inte 'sta velma sapagia, no xe più 'na corbola* = in questa "*velma*" tutta calpestata, non c'è più una "*corbola*";

**Sàpega**, sf: orma lasciata sul fango del "*palù*" o in qualsiasi parte con i piedi bagnati o sporchi di sabbia, con le scarpe infangate; lt. pedica = orma, unito a sanpa; lm. suppeditare = mettere sotto i piedi; = chi; chi. zapiega; v. zapega; || *fa le sapeghe pei gransi* (chi. pesca a sàpega) = fare le orme per i granchi (per catturare i granchi, si usava anche fare delle orme profonde sul fondo basso e fangoso; quando veniva la bassa marea si ritornava sui propri passi e, nelle "*sapeghe*" piene d'acqua, si trovavano i granchi che erano andati a rifugiarsi e talvolta anche qualche pesce;

**Sapagà**, tr, l, r, a: fare delle orme; lm. suppeditare = mettere sotto i piedi; v. zapegar = pestare con i piedi;

**Sapagada**, sf: vedi "*sàpega*";

**Sapegao**, pps sapegà: fatto orme sul fango;

**Sapegao**, ag: con orme, ricoperto di orme; || *qua*

*xe za duto sapegao* = questo posto è già stato tutto calpestato (quando si va a catturare “*corbole*” sulle velme, si infilano i piedi nel fango per farle venire in superficie “*sorze*” e se la zona è già “*sapegagia*” vuol dire che non ci sono più “*corbole*”);

**Sapegón** (sapeguni), sm. accr: ●1 grande orma lasciata sul fango del “*pali*”; ●2 persona grezza; vedi “*sapega*”;

**Sapéo**, sm: lo zappare continuo o di tante persone;

**Sapiensa**, sf: sapienza; l. sapientia;

**Sapiensia**, sf: vedi “*sapiensa*”; più antico;

**Sapiente** (sapiinti), sm, ag: ►1 il sapiente; ►2 ag: sapiente, colto; = ist;

**Sapienton** (sapientuni), sm, ag: ►1 il sapientone; ►2 ag. saccente; = v;

**Sapolo**, (sapuli), sm: ●1 grosso cuneo; ●2 legname di riempitura tra le corbe; ●3 tavoletta tagliata a misura per poter coprire lo spazio tra un “*brasso*” e l’altro a livello del ponte e viene inserita a forza, incuneata; voce pre indoeuropea. \*zaupo = tronco; = v, chi, ts, ist;

**Saponta**, sf: puntello, sostegno, rinforzo (delle barche in costruzione in cantiere; palo che sostenga una parete cedevole, ecc); lt. punctillum = puntello, sostegno; vedi “*ponta*”; = ist; fri. saponte;

**Sapontà**, tr, l, r, a: puntellare; lp. \*subpunctare = puntellare; it. puntare = spingere; = ist; fri. sepontà;

**Sapontada**, sf: atto del puntellare;

**Sapontao**, pps sapontà: puntellato;

**Sapontao**, ag: puntellato; sostenuto da puntelli;

**Saraca**, sf: ●1 sardina; (Sardina pilchardus); dallo scozzese. sillock a propria volta dallo scandinavo sild = aringa, con accostamento paretimologico a sale; la variazione saracca di area settentrionale è dovuta a fenomeni di rotacizzazione e probabilmente ad affinità con sarda, sardina, sardone, sardella già solidamente affermati; = v; ●2 pugno, calcio molto potente; ●3 bestemmia; per l’accezione bestemmia: in Istria si designa così il sargus vulgaris, che veniva salato in oriente e sotto il peso diventava sottile e più tongiante al punto che le particole venivano chiamate sarache e quindi “*tirà sarache*” = bestemmiare; || *al ha tirao quatro sarache* = ha sparato quattro bestemmie; *co’ ‘na saraca i ha roto al muso* = con un pugno gli ha provocato una ferita al volto;

**Sarave a di**, loc: cioè, come a dire;

**Sarberà**, sf: sinonimo di “*reon*”;

**Sarbera**, sf: rete esterna delle reti trimagliate; lv. servaria = che trattiene, che mantiene da l. servare = conservare; v. cerbera; ts. cerberao = rete trimagliata; vi sono delle reti come la “*passelera*, *reon*, *squainera*, *gunbina*”, che consistono di tre teli di rete appaati, una interna “*napa*” con maglie piccole, e due

esterni “*sarbere*” con maglie grandi (anche 20-25 cm); il pesce intercettato dalla rete passa tranquillamente le larghe maglie della “*sarbera*”, ma spinge la “*napa*” nelle maglie della “*sarbera*” del lato opposto a formare un sacco che lo imprigiona quanto più si agita;

**Sarberao**, ag: ●1 provvisto di “*sarbere*”; ●2 sinonimo di “*reon*”; ●3 rete a maglie larghe in genere; (><“*arte nua*”);

**Sarcelo**, sm. dim: cerchiello; l. circulus; || *i sarceli del cogolo i xe de stropa* = i cerchielli della cogolaria sono fatti di vimine;

**Sarcia**, sf: sartia; gr. ἐξάρτια (exártia) = lm. sarcia, ex-arcia = attrezzatura della nave; = v, chi, ts, ist;

**Sarciame**, sm: sartiame, insieme delle sartie di una barca; = v, chi, ts;

**Sardela**, sf: sardina; (Clupea pilchardus); l. sarda; = v, ts, ist; fri. sardele; || *sardela vecia* = sardina di grossa taglia; questo pesce di scarso valore economico, ma di grande valore biologico, è stato per secoli la base dell’alimentazione dei gradesi, soprattutto nei mesi invernali, conservato sotto sale, ed ha costituito la materia prima delle numerose fabbriche (fino a cinque) per la sua lavorazione (inscatolamento e salatura), fornendo possibilità di lavoro a numerosissime donne di Grado, con notevole beneficio per tutta l’economia isolana; anche i pescatori “*de mar*” ebbero vantaggi notevoli da queste fabbriche perché all’inizio della stagione di pesca potevano fare contratti con esse ed essere così sicuri di collocare il pescato ad un prezzo fisso per ogni mille pezzi, indipendentemente dalla quantità pescata; un tempo, prima della guerra, la pezzatura media di una sardina superava i 50 gr le “*sardele*” venivano catturate solo con le “*melaide*” e con le “*sacaleve*”, che le lasciavano praticamente intatte; attualmente si catturano prevalentemente con le “*coce volanti*” al cui interno le sardine vengono rimescolate al punto da perdere tutte le squame e, per la pesca indiscriminata la pezzatura media è scesa sotto i 30 gr. e gli stabilimenti per l’inscatolamento non le acquistano più in Italia e quelle che non vengono vendute al pubblico servono per fare farina di pesce. || *sardele salae* = sardine sotto sale (vedi “*salà*”); *S. Giuseppe al porta le sardele su la barba* = S. Giuseppe porta le sardine sulla barba (alla metà di marzo si iniziano a pescare le sardine); *sardele stramagiae* = sardine passate con la testa attraverso la maglia della “*melaide*” e rimaste incastrate a livello della pancia, per cui per staccarle è facile romperle o rovinarle, e quindi venivano vendute separatamente ed a prezzo basso;

**Sardelante**, sm: pescatore di “*sardele*” con la “*melaide*, la *sacaleva*; = ist;

**Sardelera**, sf: vedi “*melaïda*”; = ist;

**Sardelina**, sf, dim: sardina di piccola taglia;

**Sardelón** (sardeluni), sm: vedi “*renga*”; = fri;

**Sardón** (sarduni), sm: acciuga; (Engraulis encrasi-cholus); (“*anciol*, *anciuga*, *nicio*”); = v, ts, ist;

**Sardoner**, sm: rete per la cattura dei “*sarduni*”; = ist; rete a maglie più strette della “*sardelera*” (perché l’acciuga è più piccola della sardina), viene calata in superficie “*a velo*” e lasciata alle correnti; è alta come le “*melaïde*” e si possono usare granchi schiacciati per la pastura; || *semo ‘ndai de lesca coi sardoneri* = siamo andati a pescare con i “*sardoneri*” utilizzando l’esca;

**Sariana**, sf: giacca lunga di lana con bottoni; it. sa-hariana = giacca di tela bianca o cachi, ad uso degli ufficiali coloniali in Africa.

**Sariandola**, sf: lucertola; = ts, ist; v. marassangola, (diminutivo di marasso); polesine. marassandolo, marisandola; (marisandola [aferesi] > risandola [metatesi] > sariandola (per bisciattola); (era credenza dei bambini gradesi e triestini che la coda recisa della lucertola che ancora si dimena, la “*te bastiema la mare*”);

**Sariesa**, sf: ciliegia; l. cerasum; = ist; v. zaresa; ts. zariesa; fri. zariese; || *le parole toca de le sariese, tu ne to una e te ne vien diese* = le parole sono come le ciliege che ne prendi una e te ne vengono dieci; *sariese intel sucoro* = ciliegie conservate (in vasi di vetro) con lo zucchero;

**Sariesér**, sm: ●1 ciliegio; (Cerasus avium, C. vulgaris); ●2 legno di ciliegio; la. \*cerasarium; = ist; v. zareser; fri. zariesar; chi. sarezer;

**Sarpénte** (sarpinti), sm: ●1 serpente; ●2 canale serpeggiante, tortuoso; l. serpens; = ist; v. serpente; fri. sarpint;

**Sarségna**, sf: alzavola; (Anas crecca; è piccola, corpo colore chiaro e testa castana con una striscia verde sull’occhio); detta anche cercedula, querquedula da l. circinare = girare in tondo (per il suo modo di volare; v. zarzegna; = ts; fri. sarsegne; || *rimi comò ganbe de sarségna* = remi come zampe di alzavola (sottili);

**Sarta**, sf: sarta;

**Sarte**, sm: sarto; lt. sàrtor; = ist;

**Sartór** (sarturi), sm: sarto; lt. sàrtor; = v, ist, fri;

**Sartora**, sf: sarta; = v;

**Sartoria**, sf: sartoria;

**Sarvelo**, sm: cervello; l. cerebellum dim. di l. cerebrum = cervello; v, ist. servel; ts. zervel; fri. cerviel; (è più usato al pl); || *ma tu son propio senza sarveli?* = ma sei proprio senza cervello? (sei scemo?); *ma che t’ha intí sarveli?* = ma cos’hai nel cervello?; *va cronpate un poco de sarvelo in becaria, che tu son senza* = vai a comperarti un po’ di cervello in macel-

leria, perché non ne hai; *te xe ‘ndao al sangue inte sarveli* = il sangue ti è andato al cervello (sei diventato matto);

**Sarza**, sf: competenza, utilità; sl. sc. šarža = grado, carica militare; ted. Charge = carica, ufficio; fr. charge = incarico; (fr > ted > sl. sc); || *al ha ‘na sarza quel là* = sa fare i propri interessi; *che sarze de zente che xe* = che gente malvagia, che gentaglia, che gente di poco conto;

**Sasonà**, tr, l, r, a: stagionare, maturare, invecchiare; l. satio-onis = stagione della semina, semina; = fri; v. sasonar;

**Sasonao**, pps sasonà: stagionato; = v;

**Sasonao**, ag: maturo, cresciuto; = v; vedi “*insasonao*”;

**Sàssera**, sf: ●1 zazzera, capelli lunghi; ●2 soprannome; long. \*zaza, \*zazera = ciocca di capelli; = ist; v. zazara; ts. zazara; fri. sassera; || *va a tagiate quella sassera* = vai [dal barbiere] a farti tagliare quei capelli lunghi;

**Sassià**, tr, l, r, a: saziare; l. satiare da l. satis = abbastanza; v, ist. saziar; fri. sazià; (usato di preferenza al rfl.); || *la polenta la sassia mundi* = la polenta riempie bene lo stomaco;

**Sassiada**, sf: atto del saziare, spanciata;

**Sassiao**, pps sassià: saziato;

**Sassietàe**, sf. indecl: saziatà;

**Sassin**, sm: assassino; ar. hassasin = fumatore di ascisc = hasis = sicario, fanatico; = v, ist, fri; ts. assassin;

**Sassina**, sf: assassina; = v;

**Sassinà**, tr, l, r, a: ●1 assassinare; ●2 rovinare, preperare male; = fri; v, ist. sassinar; || *tu l’ha sassinai ‘sti bransini* = li hai rovinati questi branzini (tagliati male, cotti male, ecc); *col fero massa coldo tu m’ha sassinao la cotola* = con il ferro da stiro troppo caldo mi hai rovinata la gonna;

**Sassinada**, sf: atto del rovinare;

**Sassinao**, pps sassinà: assassinato; || *i xe sbrissao al cortelo e al s’ha sassinao la man* = gli è scivolato il coltello e si è rovinata la mano;

**Sassinao**, ag: rovinato;

**Sassio**, ag: sazio; v, ist. sazio; fri. sazi;

**Sata**, sf: ●1 zampa; ●2 manaccia grande, callosa, sporca; ●3 gamba (spregiativo); ●4 zampa e chela del granchio; a. a. ted. zata = branca, zampa; v, ts, zata; fri. zate; || *al ha sata per ‘ste robe, èlo* = lui ha la mano felice per queste cose, ci sa fare; *le sate davanti, le sate dadrio* = le zampe anteriori, posteriori; *tu me vignarà soto le sate* = mi capiterai tra le grinfie;

**Satà**, sf: ●1 zampata; ●2 calcio con il tallone;

**Satada**, sf: vedi “*satada*”; = ist; v. zatada; fri. zatade;

**Sàtera**, sf: zattera; l. stlata = nave mercantile; ligure.



ciata = toscano. zatta = zattera; v, ts. zatara; fri. zate, **Sàtolo**, ag: calmo, pacifico, lento; l. satullus, dim. l. satur = sazio, soddisfatto; || *co satolo che 'l xe quel mamolo, no?* = com'è calmo quel quel ragazzo, vero?;

**Satrapo**, sm: misantropo, persona rozza; gr. σατράπης (satrapes) = l. satrapes = satrapo; probabilmente per assonanza; = fri; v. = mangione; ts, ist. = misantropo, rozzo;

**Satul** (satui, satuli), sm: astuccio per confetti; fr. chatouille = ted. Chatulle = cassetta; || *satul de confeti* = astuccio, sacchettino di tulle, pieno di confetti;

**Savarià**, intr, 1, r, a: delirare, dire stramberie; lv. \*ex-variare = essere diverso, instabile; v. zavaraiar; ts. zavaia; fri. zaviarià; ist. savariar; || *al va via savariando* = va in giro vaneggiando; *ma che tu savari?* = ma che, dai i numeri?; *ormai al savaria* = ormai sta delirando;

**Savario**, pps savarià: delirato;

**Savario**, ag: pazzo; || *e che tu son savario?* = e che sei pazzo;

**Savata**, sf: ciabatta (quasi unico tipo di calzatura usato dalle donne in ogni stagione); lb. sapa, zapa; lv. zapato; lm. zapatoes; = ist; v, ts. zavata; fri. zavate; || *te tiro 'na savata, sa, malastreto* = ti tiro una ciabatta (arma in dotazione di ogni mamma gradese, da usarsi con i figli discoli), manigoldo;

**Savatà**, sf: vedi "*savatada*";

**Savatà**, int, 1, r, a: ciabattare; ist. savatar; v, ts. zava-tar; fri. zavata;

**Savatada**, sf: colpo di ciabatta; = v, ist; fri. zavata-de;

**Savatao**, pps savatà: ciabattato;

**Savatéo**, sm: il ciabattare continuo o di tante persone;

**Savatón** (savatuni), sm, ag: imbranato, sciatto; = v, ist, fri;

**Savè**, tr, 2, i, a: ► 1 sapere, conoscere; lv. sapèrè da l. sàpere; = fri; v, ts, ist. saver; || *bisogna savè voltasse e girasse* = è necessario sapersi barcamenare; *see, me* = e che ne so io; *me no sè ninte* = io non so nulla, non sono a conoscenza di nulla; *me se 'na taca pre tognà ben* = io conosco un luogo per pescare bene con la lenza; *tu sa la strada pre 'ndà casa?* = conosci la strada per andare a casa?; *tu tu devi fa che che vogio me! e no se!* = tu devi fare quello che voglio io! e non lo so, lo so proprio (ironico: con il cavolo che lo faccio); *a savendo che tu vignivi* = avessi saputo che venivi; *che se sà, che za se sà, comò che se sà, che tu savarà za* = com'è ovvio, come si sa, che tu sai già (frasi intercalari del discorso, usatissime quando si racconta o si ricorda qualcosa); *he fato senza savè* = l'ho fatto inavvertitamente; *me, ara, se*

*gargossa* = cosa vuoi che ne sappia io; *che tu vol che al sepia, élo* = cosa vuoi che ne sappia lui; ● 2 essere capace; || *tu sa 'ndà in bici?* = sei capace di andare in bicicletta?; *tu sa vogà?* = sei capace di vogare?;

► 3 intr: avere odore, avere sapore; || *i nissioi i sa da bon* = le lenzuola sono profumate; *le colse le sa de odor, de spussa* = le calze puzzano; *al sa de brusao, 'sto pesse* = questo pesce ha gusto di bruciato; *al nono al sa de vin* = il nonno puzza di vino; *la sa de freschin 'sta roba* = questa roba puzza di pesce; *al sa de salvadego* = puzza di selvatico; *qua drento sa de remortisso, de mufa* = qui dentro puzza di chiuso, di umido, di muffa; *quel omo no 'l sa de ninte* = quell'uomo è una persona insignificante; ● 4 sentire il bisogno; || *me sa de pissà, de cagà, de molà 'na scorsa, de scorsa, de fa un sussiao* = sento il bisogno di pisciare, di cacare, di fare una scoreggia, di scoreggiare, di fare uno sbadiglio; ● 5 sembrare; || *me sa che* = mi sembra che;

**Savésto**, pps savé: saputo;

**Savial**, sm: campo S. Niceta; durante il regno italico erano detti Savi (da cui il nome) i cittadini che, unitamente al podestà, formavano il consiglio municipale della città; il Municipio allora si trovava nel tratto della Calle Lunga, che è in comune con il campo S. Niceta, attaccato alla casa del '600, e fu demolito molti anni fa ed al suo posto, attualmente, c'è uno spazio vuoto, non una via, che collega Savial alla piazza Duca d'Aosta);

**Savio**, ag: savio, sano di mente; lt. sapius; prov. savi; = v, ts, ist; fri. savi;

**Savoltà**, tr, 1, r, a: ribaltare, rivoltare; l. subvolutare; = fri; || *savolta ben al pesse intela cassa* = rivolta bene il pesce nella cassetta (in modo che quello che sta sopra vada sotto); *sarà to pare che al se savolta in cassa* = ci sarà tuo padre si rivolta nella cassa (da morto);

**Savón** (savuni), sm: sapone; l. sapo-onis (di origine celtica = sego + cenere); =v, fri, ts; || *savon de lavà* = sapone da bucato; *savon de lavasse* = sapone per lavarsi, da toeletta; *savon de ossi* = sapone fatto con le ossa degli animali durante e dopo la guerra; *savon de rissino* = sapone fatto usando i semi del ricino;

**Savonà**, tr, 1, r, a: ● 1 insaponare; ● 2 riempire di botte; vedi "*savon*";=v;

**Savonada**, sf: ● 1 latte dell'insaponare, insaponatura; ● 2 acqua in cui sia stato sciolto sapone; ● 3 bastonatura; v. saonada; fri. savonade; || *che savonada che al s'ha ciapao* = che bella lezione che si è preso;

**Savonao**, pps savonà: ● 1 insaponato; ● 2 bastonato;

**Savonao**, ag: ● 1 spalmato di sapone; ● 2 bastonato;

**Savoneo**, sm: l'insaponare a lungo o di tante persone;

**Savór** (savuri), sm: sapore; l. *sapor*; = v, ist; fri. *savòr*; || *sardele in savor* = sarde in sapore (le sarde vengono arrostiti o fritte e quindi insaporite in un bagno di aceto dove rimangono ½ giornata; si mettono poi in strati alternandole con un miscuglio di cipolla rosolata, prezzemolo, aglio, olio, pepe e sale e si lasciano riposare per uno o due giorni);

**Savorna**, sf: zavorra; l. *saburra* = sabbia, zavorra, con radice *sabaffine* a *sabulum* = sabbia (la zavorra delle barche era costituita da sabbia e/o ghiaia); = v, ts, ist; fri. *saorna*;

**Savornà**, tr, l, r, a: zavorrare; v. *savornar*;

**Savornada**, sf: atto dello zavorare;

**Savornao**, pps *savornà*: zavorrato; v. *savornà*;

**Savornao**, ag: zavorrato, appesantito; v. *savornà*;

**Savoroso** (m. pl. *savurusi*), ag: sapido, saporito; v. *saoroso*;

**Savuo**, pps *savè*: saputo; anche “*sabuo*”; || *no 'l ha savuo dime ninte* = non è stato capace di darmi alcuna informazione;

**Sbafà**, tr, l, r, a: mangiare tutto avidamente (soprattutto se non si paga); dal dialetto romanesco sbaffare, sbaffiare = mangiare a scrocco, derivato da baffo; ist. *sbafar*;

**Sbafada**, sf: grande mangiata a scrocco, abbuffata; = ist;

**Sbafadór** (sbafaduri), sm: scroccone;

**Sbafao**, pps *sbafà*: mangiato a scrocco;

**Sbafao**, ag: mangiato a scrocco;

**Sbaféo**, sm: il mangiare a scrocco continuo o da parte di molti;

**Sbafò** (a-), loc: gratis, a scrocco; = ist;

**Sbagassà**, tr, l, r, a: fare piazza pulita, eliminare; l. *picare* = impeciare; (con *s* rafforzativo) > v. *spégazar* = ts. *spégazar*, sbegazar, sbagazar = fri. *spégazzà* = ist. *sbagassà* = cancellare, tracciare linee, segni a cassetto;

**Sbagassada**, sf: atto dello sbarazzarsi delle cose inutili; ripulita;

**Sbagassao**, pps *sbagassà*: sbarazzato;

**Sbagassao**, ag: eliminato, buttato via;

**Sbagassasse**, rfl: sbarazzarsi, liberarsi (di cianfrusaglie, di una persona); || *fortuna che me l'he sbagassao* = per fortuna che mi sono liberato di lui;

**Sbagasséo**, sm: lo sbarazzarsi continuo o di tanta gente delle cose inutili;

**Sbagasso**, sm: sgarbo; || *al m'ha fato un sbagasso* = mi ha fatto uno sgarbo;

**Sbalà**, intr, l, r, a: essere imperfetto, impreciso; vedi “*bala*”; = fri; v, ist. *sbalà*; || *al gno orologio no 'l sbala de un cavelo* = il mio orologio non sbaglia di un capello;

**Sbalada**, sf: atto dello sbagliare; || *al orologio del*

*canpanil al dà sbalade anche de ore* = l'orologio del campanile sbaglia anche di ore;

**Sbalao**, pps *sbalà*: sbagliato;

**Sbalao**, ag: imperfetto, impreciso; || “*sto orologio al xe senpre sbalao*” = questo orologio è sempre impreciso;

**Sbalià**, tr, l, r, a: sbagliare; da it. *s-abbagliare* = confondere la vista; ts. *sbaliar*; fri. *sballià*;

**Sbaliao**, pps *sballià*: sbagliato;

**Sbaliao**, ag: sbagliato;

**Sbalinà**, sf: vedi “*sbalinada*”;

**Sbalinà**, tr, l, r, a: impallinare; vedi “*balin*”; = fri;

**Sbalinada**, sf: scarica di pallini da caccia;

**Sbalinao**, pps *sbalinà*: impallinato;

**Sbalinao**, ag: colpito da pallini da caccia;

**Sbalinéo**, sm: lo sparare pallini da caccia da più persone, da tutte le parti; || *gera duto un sbalineo in vale* = in valle era tutto uno sparacchiare continuo da tutte le parti;

**Sbalio** (sbali), sm: errore, sbaglio; = ist; fri. sbaglio;

**Sbalonà**, tr, l, r, a: colpire con il pallone; vedi “*balon*”;

**Sbalonada**, sf: pallonata, colpo di pallone;

**Sbalonao**, pps *sbalonà*: colpito con il pallone;

**Sbalonao**, ag: colpito a pallonate;

**Sbalonéo**, sm: il dare a lungo colpi di pallone; || *in-cuo gera duto un sbaloneo in cale* = oggi nella calle c'era un susseguirsi di colpi di pallone;

**Sbalotà**, tr, l, r, a: sballottare, buttare da una parte all'altra; da it. *sballottare* = buttare la palla da una parte all'altra, palleggiare; = fri; ist. *sbalotar*;

**Sbalotada**, sf: sballottamento;

**Sbalotao**, pps *sbalotà*: sballottato;

**Sbalotao**, ag: buttato da una parte all'altra;

**Sbalotéo**, sm: lo sballottare continuo; || *tu savissi che sbaloteo co' 'ste onde?* = sapessi che sballottamento con queste onde?;

**Sbandà**, tr, intr, l, r, a: sbandare, far sbandare; da it. *ex-banda* = lato; = fri; v, ts, *sbandar*; || *sbanda un poco la batela* = fai inclinare un po' la barca; *la batela l'ha sbandao e seno cagiui* = la barca si è inclinata e siamo caduti;

**Sbandada**, sf: sbandata;

**Sbandao**, pps *sbandà*: sbandato;

**Sbandao**, ag: inclinato; || *al canpanil al xe sbandao* = il campanile è inclinato;

**Sbandi**, tr, 3, i, a (-isso): bandire; vedi “*bandi*”;

**Sbandierà**, intr, l, r, a: ●1 agitare la bandiera; ●2 sparare, divulgare;

**Sbandierao**, pps *sbandierà*: ●1 sbandierato; ●2 divulgato;

**Sbandieréo**, sm: il continuo agitare della bandiera anche da parte di molti;

**Sbandio**, pps sbandi: bandito;

**Sbandio**, ag: bandito, allontanato;

**Sbandonà**, tr, 1, r, a: abbandonare; vedi “*bandonà*”; v, ts. sbandonar;

**Sbandonao**, pps sbandonà: abbandonato;

**Sbandonao**, ag: abbandonato, trascurato;

**Sbanpanà**, tr, 1, r, a: parlare a vanvera, dire sciocchezze; vedi “*sbanpolà*”;

**Sbanpanada**, sf: sciocchezza, stupidaggine, cosa detta con leggerezza, senza pensarci;

**Sbanpanao**, pps sbanpanà: parlato a vanvera;

**Sbanpolà**, tr, 1, r, a: parlare a vanvera; v. sbampolar = agitarsi, parlare a vanvera; vedi “*sbanpolasse*”;

**Sbanpolada**, sf: ●1 sventolata; ●2 vanteria, esagerazione; || *al ha nome che sbanpolade de contà* = racconta solo vanterie, esagerazioni;

**Sbanpolao**, ag: ●1 che va in giro vestito molto leggero, con i vestiti aperti, non abbottonato; ●2 sventolato, asciugato (di biancheria);

**Sbanpolao**, pps sbanpolasse: vestito in maniera leggera;

**Sbanpolasse**, rfl, 1, r, a: vestirsi in maniera leggera, aprirsi i vestiti per il caldo; da ex - bampa (= vampa = forte calore); it. sbampolare = muoversi in maniera convulsa (come la fiamma) da ist. sbampular = sventolare; ist. sbampularse = stare all’aria;

**Sbanponada**, sf: vedi “*sbanpolada*”;

**Sbanponao**, ag: vedi “*sbanpolao*”;

**Sbanponao**, ag: vedi “*sbanpolao*”;

**Sbanponasse**, rfl, 1, r, a: vedi “*sbanpolasse*”;

**Sbarassao**, ag: sbarazzino, impertinente; (il vero significato sarebbe abortito, aborto); || *gneè! maladeto de sbarassao* = (intraducibile) lo dicono le donne a chi scherza con loro in maniera anche pesante;

**Sbarassao**, pps sbarassasse: partorito;

**Sbarassasse**, rfl, 1, r, a: partorire, abortire; vedi “*sbarassasse*”; it. ex-imbarazzare < sp. embarazar, port. embarçar < baraço = corda, fune; || *no la veghe l’ora de sbarassasse* = non vede l’ora di partorire;

**Sbarcà**, tr, 1, r, a: ●1 sbarcare, scaricare dalla barca; ●2 cancellare dalla lista dell’equipaggio; vedi “*barca*”;

**Sbarcao**, pps sbarcà: sbarcato;

**Sbarcao**, ag: ●1 scaricato dalla barca; ●2 cancellato dalla lista dell’equipaggio;

**Sbasì**, intr, 3, i, e (-isso): svenire, sentirsi intontito, stare senza parole; fr. esbasir = assassinare da gall. \*basire = morire; = fri; v, ist, ts. sbasir; || *la sbasisse pre ninte* = si sente male senza motivo;

**Sbasia**, sf: bonaccia assoluta; da “*sbasio*”;

**Sbasida**, sf: ●1 atto del restare senza parole; ●2 sfinimento;

**Sbasio**, pps sbasì: svenuto;=v;

**Sbasio**, ag: ●1 smorto, allocchito; celt. bas = morte; lv. basire = sentirsi mancare; it. basire; = v; fri. sbasit; || *’l gera là sbasio a boca verta* = stava lì allocchito a bocca aperta; *bonassa sbasia* = bonaccia assoluta; ●2 intontito, meravigliato; ●3 sfinito; = ist; fri. sbasit; || *al romagne là duto sbasio* = rimane di sasso, intontito;

**Sbassà**, tr, 1, r, a: ●1 abbassare; l. bassus; = fri; v, ts. sbassar; || *spetemo che se sbassa l’aqua* = aspettiamo che l’acqua si abbassi (che venga la bassa marea); *tu sbassarà anche tu le ale* = abbasserai anche tu le ali, la tua arroganza; ●2 diminuire; || *sbassà al pressio* = abbassare il prezzo; ●3 accorciare; || *te tocarà sbassà quel palo, che al xe massa longo* = dovrai accorciare quel palo, perché è troppo lungo;

**Sbassada**, sf: atto dell’abbassare; = v, ist; fri. sbassade;

**Sbassaménto** (sbassaminti), sm: ●1 abbassamento; ●2 basamento, zoccolo; || *sbassaminti de pressio* = riduzioni di prezzo; *xe stao un sbassamento de la tera* = c’è stato un abbassamento del terreno;

**Sbassao**, pps sbassà: abbassato, ridotto;

**Sbassao**, ag: abbassato, ridotto;

**Sbassaura**, sf: ●1 abbassamento del fondo in laguna e spiaggia, avallamento (nella “*sbassaura*” l’acqua è più profonda); || *se catemo ‘na sbassaura podemo passà co’ la batela* = se troviamo un avallamento possiamo passare con la barca; ●2 abbassamento del lato “*penon de sora e de soto*” quando si “*rotonda*” la vela (i due lati della vela non sono delle rette, ma linee curve con concavità verso il centro della vela); vedi “*bassaura*”;

**Sbasussà**, tr, 1, r, a: sbaciucchiare; vedi “*baso*”; v. sbasuciar; ts, ist. sbasussar;

**Sbasussada**, sf: sbaciucchiamento;

**Sbasussao**, pps sbasussà: sbaciucchiato;

**Sbasussao**, ag: sbaciucchiato, coccolato;

**Sbasussèo**, sm: lo sbaciucchiarsi continuo;

**Sbatao**, ag: sbattuto; || *vovo sbatao* = uovo sbattuto (con zucchero e marsala);

**Sbatao**, pps irr. sbate: sbattuto;

**Sbate**, tr, 2, r, a: sbattere, battere, scuotere; vedi “*bate*”; v, ts, ist. sbater; fri. sbati; || *miti la vela che la sbate* = metti la vela [in modo] che sbatta [all’azione del vento], sventa la vela (manovra che si attua allentando completamente la scotta, per rimanere fermi anche se c’è vento);

**Sbatéo**, sm: il battere continuo, lo sbatacchiare continuo; || *gera duto un sbateo de porte e barcuni, co’ la caligà* = con il temporale c’era tutto uno sbattere di porte e finestre;

**Sbatocéo**, sm: lo sbattere continuo, lo sbatacchiare continuo; || *che sbatoceo de canpane incuo, che xe?*

= che scampanio oggi, cosa è successo?; *che sbatoceo che la fa la vela* = che sbatacchiamento fa la vela; *che sbatoceo che fa i barcuni co' 'sto vento* = che sbatacchiamento fanno le imposte con questo vento;

**Sbatocià**, tr, 1, r, a: sbatacchiare; vedi “*bate*”; || *comò che la sbatocia la vela* = come sbatacchia la vela; *sera la porta che la sbatocia* = chiudi la porta che sbatte;

**Sbatociada**, sf: sbatacchiamento (porte, finestre, campane); = v, ts;

**Sbatocio**, pps sbatocià: sbatacchiato;

**Sbatocio**, ag: sbatacchiato;

**Sbatoción** (sbatuciuni), sm: sbatacchiamento; || *miti la vela in sbatocion* = sventa la vela, metti la vela in modo che sbatacchi; *che sbatocion che l'ha dao la porta* = che sbatacchiamento che ha fatto la porta;

**Sbatola**, sf: ●1 parlantina, vedi “*spatola*”; ●2 fame (perchè picchia nello stomaco); da it. battola = arnese di legno nel mulino ad acqua che si alza e si abbassa, al girare della ruota, facendo un gran rumore, ed indica la velocità di rotazione; = v, ts;

**Sbatolà**, intr, 1, r, a: parlare molto; da it. sbattolare, battolare da it. battola (vedi “*sbatola*”);

**Sbatolada**, sf: atto del parlare a lungo;

**Sbatolao**, pps sbatolà: parlato a lungo;

**Sbatoléo**, sm: il parlare a lungo o di tante persone;

**Sbatuda**, sf: atto dello sbattere; = ist;

**Sbatudina**, sf. dim: sbattutina;

**Sbatùo**, ag: sbattuto;=v;

**Sbatuo**, pps sbate: sbattuto;=v;

**Sbavà**, intr, 1, r, a: sbavare; vedi “*bava*”; = fri , ist; ts. sbavar;

**Sbavada**, sf: atto dello sbavare;

**Sbavao**, pps sbavà: sbavato;

**Sbavao**, ag: sporco di bava;

**Sbavassao**, pps sbavassasse: mangiato con piacere;

**Sbavassasse**, rfl, 1, r, a: mangiare con piacere; ist. sbavassarse; vedi “*bava*”; fri. sbavazzasi; || *un boreto de bisati, compare, de sbavassasse* = un intingolo di anguille, compare, da leccarsi i baffi;

**Sbavaùra**, sf: sbavatura, irregolarità dei margini di un taglio;

**Sbecà**, tr, 1, r, a: vedi “*sbecolà 2*”; = fri; v, ist. sbecar;

**Sbecada**, sf: vedi “*sbecolada 2*”;

**Sbecao**, pps sbecà: vedi “*sbecolao 2*”;

**Sbecao**, ag: vedi “*sbecolao*”;

**Sbecaùra**, sf: punto dell'orlo del piatto dove è rotto;

**Sbecolà** (1), tr, 1, r, a: beccolare, mangiare pian piano, poco e di malavoglia; vedi “*becolà*”;

**Sbecolà** (2), tr, 1, r, a: rompere il bordo di un piatto, di una tazza; it. sbreccare da long. brehan; germ. bre-

kan; ted. brecken = rompere; v. sbecar; ts. sbecolar; fri. sbecà;

**Sbecolada** (1), sf: atto del mangiucchiare;

**Sbecolada** (2), sf: ●1 atto dello sbreccare; ●2 sbreccatura;

**Sbecolao** (1), pps sbecolà (1): mangiucchiato;

**Sbecolao** (2), pps sbecolà (2): sbreccato;

**Sbecolao**, ag: sbreccato; || “*sto piato al xe duto sbecolao*” = questo piatto è tutto sbreccato;

**Sbecolaùra**, sf: sbreccatura; v. sbecaùra;

**Sbecotà**, tr, 1, r, a: sbreccare, rompere l'orlo di un bicchiere, di una tazza, di un piatto;

**Sbecotada**, sf: sbreccatura;

**Sbecotao**, pps sbecotà: sbreccare;

**Sbecotao**, ag: sbreccato;

**Sbecoteo**, sm: lo sbreccare continuo;

**Sberla**, sf: ●1 sberla; ●2 grosso pezzo di qualcosa long. leffur = labbro + ex > it. sberleffo = sfregio sul viso; v, ts; fri. sberle; || *vara che sberla de bransin* = guarda che bel branzino grande; *te le peto me do sberle, sa?* = ti do io un paio di ceffoni [se nessuno te li ha dati ancora];

**Sberlón** (sberluni), sm: sberla cattiva;

**Sberlota**, sf: sberla cattiva;

**Sberlotà**, tr, 1, r, a: sberlottare; = fri, ist; v. sberlotar;

**Sberlotada**, sf: atto dello sberlottare;

**Sberlotao**, pps sberlotà: sberlottato;

**Sberlotao**, ag: sberlottato;

**Sberlotéo**, sm: lo sberlottare continuo o di tante persone;

**Sberloto**, sm: sberlottedo; = v, ts, ist; fri. sberlòt;

**Sbessola**, sf: bazza, mento; it. bazza (s + bazza > sbazza > sbazzola > sbezzola > sbessola); v. sbezzola; ts, ist. sbezola; fri. sbezzule;

**Sbevassà**, tr, 1, r, a: bere smodatamente; ex- bere da l. bibere; v, ts, ist. sbევazzar; fri. sbევazzà; || *al va sbევassando per dute le ostarie* = va in giro per tutte le osterie e beve smodatamente;

**Sbevassada**, sf: atto dello sbევazzare;

**Sbevassao**, pps sbევassà: sbევazzato;

**Sbiadi**, intr, 3, i, a (-isso): sbiadire; ex-biado = antico per biavo; ist, ts. sbiadir; || *comò che la sbiadisse 'sta cotola* = come perde il colore questa gonnà;

**Sbiadida**, sf: atto dello sbiadire;

**Sbiadio**, pps sbiadi: sbiadito; || *co' 'na volta che l'he lavagia, l'ha za sbiadio la cotola* = per averla lavata una sola volta, la gonnà è già sbiadita;

**Sbiadio**, ag: sbiadito; || *co sbiadia che la xe 'sta cotola* = come ha perso il colore questa gonnà;

**Sbiancà**, tr, intr, 1, r, a: ► 1 rendere bianco; ► 2 intr: impallidire; vedi “*bianco*”; v. sbiancar; fri. sblancià;

**Sbiancada**, sf: atto dello sbiancare; = v; fri. sblancia-de;

**Sbiancao**, pps sbiancà: sbiancato;

**Sbiancao**, ag: pallido;

**Sbianchisà**, tr, 1, r, a: vedi “*bianchisà*”; v, ts, ist. sbianchisar; fri. sblanchizà;

**Sbianchisada**, sf: vedi “*bianchisada*”;

**Sbianchisao**, pps sbianchisà: vedi “*bianchisao*”;

**Sbianchisao**, ag: vedi “*bianchisao*”;

**Sbicia**, sf: vinello, broda, caffè acquoso; l. bibitula (= bevanda leggera) > bibitla > bivitla > bivicla > bivicia > bicia > sbicia (con *s* rafforzativo); = ts, ist; fri. sbicie, sbivicie;

**Sbiego**, ag: s ghembo, storto; lv. oblaecus da l. obliquus = storto, sghembo; = v, ts, ist, fri; || ‘*sto toco al va pe’ sbiego*’ = questo pezzo va [messo] di sghembo;

**Sbighess** (de-), loc: disbieco; vedi “*sbiego*”; fri. di sbighez; ts. per sbighez;

**Sbighesso** (de-), loc: vedi “*sbighess*”; = ist;

**Sbigola**, sf: paura; dal v. bigolo = spaghetti (anche in italiano prendere uno spaghetti = prendere paura); = ts, ist; fri. sbigule;

**Sbigolo** (m.pl. sbiguli), sg: socchiuso, poco aperto; vedi “*sbigola*”; || *oci sbiguli* = occhi socchiusi [per il sonno];

**Sbiguli**, tr, 3, i, a (-isso): impaurire; v. sbigotir;

**Sbigulida**, sf: spavento; || *che sbigulida che veno ciapao* = che spavento ci siamo presi;

**Sbigulio**, pps sbiguli: impaurito;

**Sbigulio**, ag: impaurito;

**Sbigulite**, sf: paura; = fri; ist. sbigolite; ts. sbigolit;

**Sbilfà**, tr, 1, r, a: offendere con parole e botte picchiare, sgridare; = fri; da fri. sbilfons = folletti, orco; || *la te sbilfà, to mare, cò tu va casa* = quando vai a casa tua madre ti fa passare un guaio;

**Sbilfada**, sf: atto del picchiare, sgridare;

**Sbilfao**, pps sbilfà: offeso con botte e parole;

**Sbinono** (sbinuni), sm: bisnonno; metatesi bis > sbi;

**Sbirà**, tr, 1, r, a: stringere con lo “*sbiro* l”, agganciare la “*cocia*” per sollevarla e vuotarla del contenuto;

**Sbirada**, sf: atto dello stringere con lo “*sbiro*”;

**Sbirao**, pps sbirà: stretto con lo “*sbiro*”;

**Sbirao**, ag: agganciato, stretto con lo “*sbiro*”

**Sbiro** (1), sm: ●1 anello fatto con un robusto cavo per imbracare un peso, un pennone, la “*cocia*”; da it. sbirro, con riferimento al nodo del boia, della guardia; lt. birrus, birrum = mantello con cappuccio, usato anticamente dagli addetti all’ordine pubblico; nella pesca si tratta di un anello di corda di 50 - 60 cm di diametro, che viene passato attorno al sacco della “*cocia*” e poi agganciato al “*scroco de la ghia*” tramite il quale la rete viene issata a bordo a tratti per poter vuotare il contenuto del sacco nelle vasche di bordo “*baia*”; = chi; ●2 anello di corda da usarsi con il “*tortolo*” per estrarre un palo infisso nel fango; an-

che “*sbiro*”;

**Sbiro** (2), sm: ●1 rondone; ●2 persona svelta, senza riguardi; = v, fri, ts, ist; lt. birrus per l.burru = grigio scuro, rosso scuro (dal colore del mantello con cappuccio degli addetti allo ordine pubblico; è sicuramente parola importata perchè non esiste in gradese la accezione “*sbiro*” = sbirro, mentre la connessione con rondone deriva dal fatto che in tutti i dialetti citati sbiro equivale sia a poliziotto che a persona decisa, senza riguardi, perciò svelta (come un rondone); || ‘*sto mamolusso al xe comò un sbiro*’ = questo ragazzino è molto sveglio, vivacissimo;

**Sbisigà**, tr, 1, r, a: ●1 frugare; ●2 darsi da fare; long. bisig = attivo; fri. sbisià; v, ts, ist. sbisigar; || *al xe sempre che ‘l sbisiga, èlo* = non è mai fermo, è sempre indaffarato; ●3 lavorare poco, fare pochi affari; || *de domenega se lavora ben, i oltri giorni tu sbisighi* = alla domenica si lavora bene, negli altri giorni si lavora poco;

**Sbisigada**, sf: atto del frugare; fri. sbisiade;

**Sbisigao**, pps sbisigà: frugato;

**Sbisighela**, sf: lavoro di poca importanza, lavoro iniziato e non finito;

**Sbisighéo**, sm: il frugare continuo o di tante persone;

**Sbisighin**, sm: colui che fruga dappertutto, che si dà da fare continuamente; = v, ts, ist; v. biseghin;

**Sbisigolada**, sf: atto dello sfregarsi gli occhi;

**Sbisigolao**, pps sbisigolasse: sfregato gli occhi;

**Sbisigolasse**, rfl, 1, r, a: sfregarsi gli occhi; vedi “*sbi-sigolo*”; (è istintivo sfregarsi l’occhio affetto da orzaiole perchè all’inizio causa prurito e quando è maturo, dolore); || *al fantulin al se sbisigola i oci, ‘l ha da ‘vè sono* = il bambino si sfrega gli occhi, deve avere sonno;

**Sbisigoléo**, sm: lo sfregarsi continuo degli occhi;

**Sbisigolo** (1) (sbisiguli), sm: orzaiole; può derivare dall’ist. besigolo = granellino di grandine a cui l’orzaiole può essere assimilato (l’it. orzaiole deriva dal grano d’orzo), come da “*sbisigà*” = frugare, perchè il prurito causato dallo orzaiole ci porta a sfregare lo occhio; || *se tu vardi, pel buso de la chiave, ‘na femena vecia che pissa, te vien al sbisigolo* = se guardi attraverso il foro della serratura una donna anziana che fa la pipì, ti viene l’orzaiole (credenza diffusa fra i bambini gradesi, ma poco accreditata, data la diffusione dell’orzaiole, dopo la guerra, anche tra bambini che non arrivavano neppure al foro della serratura);

**Sbisigolo** (2) (sbisiguli), sm: lisciaio, arnese di acciaio, osso, legno di bussolo, usato dai calzolari per lisciare le suole; vedi “*sbisigà*”; = v; fri. bisegul;

**Sbisigón** (sbisiguni), sm: persona indiscreta, ficcanaso; = fri;

**Sbit**, sm: defecata di volatile; aat. bit = sterco; = fri,

ts;

**Sbità**, intr, 1, r, a: defecare (da parte degli uccelli); fri. sbitià; vedi “*sbito*”;

**Sbitada**, sf: ●latto el defecare (dei volatili); ●2 escremento dei volatili; || *me xe vignuo 'na sbitada in suca* = mi è caduta in testa una cacca di uccello;

**Sbitao**, pps sbità: defecato (di un uccello);

**Sbitao**, ag: sporco di “*sbiti*”; || *al batelo al xe duto sbitao* = la barca è tutta sporca di feci di uccelli;

**Sbitéo**, sm: lo scacazzare a spruzzo come le galline, in continuazione;

**Sbito**, sm: defecata di volatile; v. schito;

**Sbloc** (de-), loc: senza far scorrere per terra; (tale espressione viene usata nel gioco delle bocce quando si colpisce il pallino con la boccia, dopo averla fatta volare; si usa anche nel gioco delle “*stinche*”, quando si riesce a colpire la pallina dell'avversario senza far scorrere la propria a terra; nello stesso gioco si dice “*batisasse de sbloc*” quando si riesce a lanciare la propria pallina direttamente nella buca senza farla scorrere a terra);

**Sbocaisso**, ag: sboccato; vedi “*boca*”; v. sbocaizzo ist. sbocadisso; fri. sbociazzat;

**Sbocéo**, sm: il colpire continuamente con la boccia; vedi “*bocia*”;

**Sbocià**, tr, 1, r, a: colpire con la propria boccia quella dell'avversario; = fri; ts, ist. sbociar; || *sbòcia in pien!* = colpisci [la boccia avversaria] in pieno!; *sbo-cia de sbris!* = colpisci [la boccia avversaria] di striscio;

**Sbociabalin**, sm: colpo di boccia al pallino;

**Sbociada**, sf: colpo di boccia; = ist; fri. sbociade;

**Sbocio**, pps sbocià: colpito con la boccia;

**Sbocio**, ag: colpito dalla boccia;

**Sboco**, sm: vedi “*sbroco*”;

**Sboconada**, sf: boccone; || *co' 'na sboconada se l'ha magna* = se l'è mangiato in un boccone;

**Sbodà**, tr, 1, r, a: vedi “*svodà*”; = ist;

**Sbodada**, sf: vedi “*svodada*”;

**Sbodo**, pps sbodà: vedi “*svodao*”;

**Sbodo**, ag: vedi “*svodao*”;

**Sbodéo**, sm: vedi “*svodeo*”;

**Sbodo**, ag: vedi “*svodo*”;

**Sbofà**, tr, 1, r, a: spruzzare, emettere; it. sbuffare, sbuffare, sbruffare = spruzzare, soffiare aria; fri. sbrofà, sbrufà; || *cô 'l sbofa fora i vovi* = quando emette le uova;

**Sbofada**, sf: spruzzo;

**Sbofao**, pps sbofà: spruzzato;

**Sbofao**, ag: spruzzato;

**Sbògola**, sf: barra del timone; dalla variante ist.

di “*rigola*” (rigola > ribola (anche it.ant.) [dissimilazione r>s + caduta di i + influsso della desinenza di

“*rigola*”] > sbogola);

**Sbolà**, intr, 1, r, e, a: volare; vedi “*svolà*” (dissimilazione v > b); ist. sbulà;

**Sbolada**, sf: atto del volare, volo;

**Sbolao**, pps sbolà: volato;

**Sboléo**, sm: il volare continuo o di tanti uccelli assieme;

**Sbolo** (sbuli), sm: volo;

**Sbolso** (m. pl. sbulsi), ag: vedi “*bolso*”; fri. sbols;

**Sbora** (1), sf: sperma; it. sborra = sperma < it. sborrare = eiaculare < exborra = cascame di lana; lt. burra = lana greggia, impurità (in senso figurato); sp. borra = cascami di lana;

**Sbora**, (2), sf: pezzo di tronco di faggio datagliare a pezzi per il fuoco; da “*bora*” con epentesi di s;

**Sborà**, intr, 1, r, a: eiaculare; lt. exburrare = togliere la l.burra=lana greggia (in senso figurato impurità); = fri; v, ts, ist. sborar;

**Sborada**, sf: eiaculazione;

**Sborao**, pps sborà: eiaculato;

**Sborao** (1), ag: sporco di sperma, schifoso; || *va via de qua, sborao de mamolo* = vattene di qua, schifoso di un ragazzo;

**Sborao** (2), ag: sereno, senza nuvole; vedi “*sboro, sboroso*”; || *dopo la caligà ha fato sborao* = dopo il temporale, si sono aperte le nubi, si è rasserenato;

**Sboraùra** (1), sf: miglioramento del tempo ma di breve durata; vedi “*sborao*”;

**Sboraùra** (2), sf: eiaculazione; = v, ist; fri. sboradure; || *restarà belo al tempo? ma che, xe solo 'na sboraura* = rimarrà bello il tempo? macchè, è un miglioramento di breve durata;

**Sboro** (sta a-), loc: stare al vento, dove il vento si sfoga (riprende il concetto di eliminare qualcosa di liberarsi di qualcosa); it.sborro = divertimento, alleviamento di una condizione di disagio; v. sbuoro, sboro, asboro = prendere aria; divertirsi; fri. là a sboro = andare a zonzo;

**Sboroso** (sburusi), sm: beltempo, sereno (dopo che il maltempo s'è sfogato; = v; it. sboroso = senza pensieri; || *vara, me par che fa sboroso, 'desso* = guarda, mi sembra che cominci a rasserenare;

**Sborsà**, tr, l, r, a: sborsare, tirare fuori, pagare; v. sborsar;

**Sborsao**, pps sborsà: sborsato, pagato;

**Sbotonà**, tr, l, r, a: sbottonare;

**Sbotonao**, pps sbotonà: sbottonato;

**Sbotonao**, ag: sbottonato;

**Sbragao**, ag: sbracato, male in arnese; || *al xe senpre duto sbragao* = è sempre messo male in arnese;

**Sbragao**, pps sbragasse: sbracato;

**Sbragasse**, rfl, 1, r, a: sbracarsi; l. braca; || *cô i riva 'ndà in osteria i se sbraga* = appena riescono ad entrare in una osteria, perdono ogni ritegno;

**Sbraghessao**, ag: sciatto, vestito sciattamente;

**Sbraghessao**, pps sbraghessasse: vestito sciattamente;

**Sbraghessasse**, rfl, l, r, a: vestirsi sciattamente;

**Sbraghessón** (sbraghessuni), sm, ag: sbracato, sciattato nel vestire;

**Sbragià**, int, l, r, a: sbraitare, gridare; lv. exbragire = it.

sbragiare = prov. braire = dire spaccionate; v. sbragiar;

**Sbragiao**, pps sbragià: sbraitato, gridato;

**Sbragéo**, sm: lo sbraitare continuo o di tante persone;

**Sbragión** (sbragiuni), sm, ag: fanfarone; = v; ts. sbraion; fri. sbrajon;

**Sbraità**, intr, l, r, a: sbraitare; lv. lb. \*bragitare = ragliare; = ist; ts. sbraiar; fri. sbrajā; || *al xe nome che 'l sbraità* = stà sempre a gridare;

**Sbraitada**, sf: atto dello sbraitare; urlaccio; || *'l ha dao 'na sbraitada che al ha fato scaturì duti* = ha fatto un urlaccio che ha spaventato tutti;

**Sbraitao**, pps sbraità: sbraitato;

**Sbraitéo**, sm: lo sbraitare continuo o di tante persone;

**Sbrasa**, sf: ●1 brace; ●2 soprannome; germ. \*brasa = carbone ardente; lt. brasa = brace; = v; fri. brase;

**Sbrasà**, tr, l, e, a: allargare la brace accesa, attizzare; vedi *"brasa"*; = ist; v. sbrasar; || *sbrasa la sinisa, prima de mete i ligni* = allarga, metti da parte la cenere, prima di mettere la legna [per accendere il fuoco];

**Sbrasada**, sf: atto dell'attizzare; = v;

**Sbrasao**, pps sbrasà: attizzato;

**Sbrasao**, ag: attizzato;

**Sbrassolà**, tr, l, r, a: tenere sempre in braccio (un bambino, un cane), coccolare; vedi *"brasso"*; v. sbrazzolar; ts. sbrazolar; ist. sbrassolar; fri. brazzolà; || *se tu lo sbrassuli massa al diventa pisson, 'sto can* = se lo tieni sempre in braccio questo cane diventerà piscione (assioma dei bambini di Grado);

**Sbrassolada**, sf: atto del coccolare;

**Sbrassolao**, pps sbrassolà: tenuto in braccio;

**Sbrassolao**, ag: coccolato;

**Sbrassoléo**, sm: il tenere continuamente in braccio (bambini, cani);

**Sbrecà**, tr, l, r, a: sbreccare, rompere l'orlo (di un piatto, un bicchiere, di una tazza di terracotta); long. Brehan (rompere); ted. brechen;

**Sbrecada**, sf: rottura del bordo di tazza o bicchiere;

**Sbrecao**, pps sbrecà: rotto sul bordo;

**Sbrecao**, ag: scheggiato, con il bordo rotto;

**Sbrecolà**, tr, l, r, a: vedi *sbrecà*;

**Sbrecolada**, sf: vedi *sbrecada*;

**Sbrecolao**, pps sbrecolao, vedi *sbrecao*

**Sbrecolao**, ag: vedi *sbrecao*;

**Sbrega**, sf: grosso pezzo di legno spaccato (non ta-

gliato regolarmente); vedi *"sbregà"*; = ist;

**Sbregà**, tr, l, r, a: ●1 strappare, stracciare, rompere a metà, rompere in maniera irregolare; gotico. brikan = long. brehhan = ted. brechen = rompere; = fri; v, ts, ist. sbregar; || *i xe 'ndai a tirà intì grebini, e i ha finio per sbregà la cocia* = sono andati a tirare la *"cocia"* nelle zone con fondale irregolare, ed hanno strappato la rete; ●2 surclassare l'avversario;

**Sbregabalon** (a-). loc: a tutta forza, in maniera positiva; = ist; ts. a squarciapancia, in grande quantità (di cibo); fri. in grande quantità; || *semo 'ndai a sbregabalon* = siamo andati alla grande; *al fa soldi a sbregabalon* = fa soldi a palate;

**Sbregada**, sf: strappo; = v;

**Sbregao**, pps sbregà: ●1 strappato; ●2 surclassato; || *li vemo sbregai* = li abbiamo surclassati;

**Sbregao**, ag: strappato, spaccato nel mezzo;

**Sbregaura**, sf: punto dove c'è lo strappo; fri. sbregadure;

**Sbrego** (sbregghi), sm: ●1 strappo, buco molto grande su rete o tessuto, causato da uno strappo; ●2 *"sbregabalon"*; = v, ts, ist, fri; || *vemo fato un sbrego de ili* = li abbiamo stracciati (calcio, carte, ecc);

**Sbregón** (sbreguni), sm: strappo grande; = v, ist, fri;

**Sbrentola**, sf: vedi *"sventola"*; (dissimilazione v > b con epentesi di r);

**Sbrentolà**, tr, l, r, a: vedi *"sventolà"*;

**Sbrentolada**, sf: vedi *"sventolada"*;

**Sbrentolao**, pps sbrentolà: vedi *"sventolao"*;

**Sbrentolasse**, rfl: vedi *"sventolasse"*;

**Sbrentoléo**, sm: vedi *"sventoleo"*;

**Sbrentolo** (sbrintuli), sm: vedi *"sventolo"*;

**Sbriasso**, sm: insolenza; lv. lb. \*bragitare = ragliare; fri. brair; ts. sbraiar;

**Sbrindolà**, tr, l, r, a: ►1 sbrindellare; ►2 intr: sventolare (di pezzi di stoffa, vestiti); vedi *"sbrindolo"*; v, ts. sbrindolar; fri. sbrindulà;

**Sbrindolada**, sf: atto dello sbrindellare;

**Sbrindolao**, pps sbrindolà: sbrindellato;

**Sbrindolao**, ag: ridotto a brandelli, vestito con vesti sbrindellate; || *la xe senpre sbrindologia, quella femena* = porta sempre vestiti con pizzi, cascanti;

**Sbrindoléo**, sm: sventolio di vesti sbrindellate;

**Sbrindolo** (sbrinduli), sm: brandello, pezzo di stoffa stracciato; lt. brandume = stoffa; germ., francone. braon = pezzo di carne; = v, ts, ist; fri. sbrendul; || *ma che sbrendolo de femena che al s'ha tolto* = ma che donna male in arnese (mezza matta) ha sposato;

**Sbrindolon** ('ndà de- / a-), loc: andare in giro come un lazzarone; = v, ist; fri. sbrendolon; chi. strinsolon; || *to figia la va senpre in giro de sbrindolon* = tua figlia va sempre in giro come una lazzarona;

**Sbrindoloso** (m. pl. sbrindulusi), ag: con i vestiti ca-

scanti; = v; fri. sbrendolos;

**Sbrinono** (sbrinuni), sm: vedi “sbinono” (con epentesi di r);

**Sbrio**, sm: brio, baldanza; celt. \*brivo = gallico. brigos = forza, vivacità; sp. brio = energia morale; = ist;

**Sbris** (de-), loc: di striscio; vedi “sbrissà”; = ts, ist; v. sbrisso = sdrucchiolo, scivoloso; fri. di sbris; anche “de sbrisso”; || *lo he ciapao 'pena de sbris, al masurin* = il germano reale l'ho colpito solo di striscio; *se veno visto geri de sbris* = ci siamo visti ieri di sfuggita;

**Sbriso**, ag: privo; it. sbrioso = nudo < voce di area toscana ex-bricio; it. bricio, bricia = briciola < lv. brisare = spezzare < celt. briche, brech = rompere; = v, ts; ist. = con panni logori; fri. sbris = sbrioso, con panni logori; || *son sbriso de soldi, 'desso, te li porto domani* = sono senza soldi ora, te li porto domani; *son restao sbriso* = sono al verde;

**Sbrissà**, intr, 1, r, a, e: ●1 scivolare; da it. sbrisciare = scivolare (onomatopeico); = fri; v, ist, ts. sbrissar; || *al remo al me sbrissa* = il remo mi scivola [dallo scalmio]; *me sbrissa le mane* = le mani scivolano, non tengono la presa; ●2 dire una cosa senza volere, fare una cosa proibita; || *me le bastieme le me sbrissa sole* = le bestemmie mi escono da sole [dalla bocca]; *ogni tanto al sbrissa co' garghe bicier* = ogni tanto cede alla tentazione di bere qualche bicchiere; ●3 promettere più di quanto si sia disposti a mantenere; || *se stà poco a sbrissà* = ci vuole poco a fare promesse [che non si potranno mantenere];

**Sbrissada**, sf: ●1 scivolone; = v, ist, ts; fri. sbrissade; ●2 visita breve, “scanpon”; || *se posso, farè 'na sbrissada prima de sera* = se potrò, verrò a trovarvi prima di sera; ●3 lieve trasgressione (nel bere, nel fumare, ecc);

**Sbrissadina**, sf. dim: visita breve; fri. sbrissadine;

**Sbrissao**, pps sbrissà: scivolato; || *m'ha sbrissao de man al cavo* = la corda mi è scivolata di mano; *al xe sbrissao sul giasso* = è scivolato sul ghiaccio;

**Sbrisséo**, sm: lo scivolare di tante persone; luogo scivoloso;

**Sbrisso** (de-), loc: di sfuggita, di un soffio, di striscio; v. sbrisso: sdrucchiolo, luogo dove si scivola; || *son passao per casa de sbrisso* = sono stato a casa di sfuggita;

**Sbrissolà**, intr, 1, r, a, e: scivolare sul ghiaccio; fri. sbrissulà;

**Sbrissolada**, sf: scivolata sul ghiaccio; || *mamuli, 'ndemo fa sbrissolade* = ragazzi, andiamo a scivolare sul ghiaccio;

**Sbrissolao**, pps sbrissolà: scivolato sul ghiaccio; || *veno sbrissolao duto al dopopranso* = abbiamo scivolato sul ghiaccio tutto il pomeriggio;

**Sbrissoléo**, sm: lo scivolare continuo o di tanta gente sul ghiaccio;

**Sbrissolon** (sbrissuluni), sm: scivolone; || *l'ha fato un sbrissolon* = ha fatto uno scivolone;

**Sbrissoloso** (m. pl. sbrissulusi), ag: scivoloso, viscido; v, ist. sbrissoso; || *le piere coverte de baro le xe sbrissolose* = le pietre coperte di alghe sono scivolose;

**Sbrissón** (sbrissuni), sm: ●1 scivolone; ●2 visita breve; = v, fri, ist; || *he fato un sbrisson a casa* = ho fatto un salto a casa;

**Sbrissón** (de-), loc: di sfuggita; fri. di sbrisson; = ist;

**Sbrocà**, intr, 1, r, a: inveire, sfogarsi; v. broca = recipiente (ad un certo livello di tali recipienti di legno veniva messo un chiodo con testa grossa “broca”, per segnare la giusta misura; si diceva infatti: pagar su la broca = pagare in contanti; averghene sora la broca = averne oltre misura; per tale motivo: sbrocàr = andare oltre la broca, traboccare [per un liquido] ed in senso figurato mandare fuori ciò che è di troppo in noi, sfogarsi; v, ist, ts. sbrocar; fri. sbrocasi; || *al veva voglia nome che de sbrocasse* = aveva solo voglia di sfogarsi;

**Sbrocada**, sf: sfogo, aggressione verbale; = v; fri. sbrocade;

**Sbrocao**, pps sbrocà: sfogato;

**Sbroco** (sbrochi), sm: ●1 sfogo; ●2 sbocco; || *'l ha buo un sbroco de sangue* = ha avuto uno sbocco di sangue;

**Sbrocolà**, tr, 1, r, a: staccare due “cane de reo” unite tra di loro; vedi “brocolar”; operazione inversa a “inbrocolà”;

**Sbrocolada**, sf: atto dello staccare due “cane de reo”;

**Sbrocolao**, pps sbrocolà: staccato due “cane de reo”;

**Sbrocolao**, ag: staccato, (riferito alle “cane de reo”;

**Sbrodarume**, sm: minestra troppo liquida, senza gusto, brodaglia, qualsiasi cosa liquida ed insipida; vedi “brodo” con s spregiativo;

**Sbrodegà**, tr, 1, r, a: pasticciare;

**Sbrodegao**, pps sbrodegà: pasticciato;

**Sbrodegao**, ag: pasticciato;

**Sbrodegasse**, rfl: sporcarsi, imbrattarsi

**Sbrodegheo**, sm: il pasticciare continuo;

**Sbrodeghe**, sm: lavoro pasticciato; v, ts, ist. sbrodegare = sbrodolare, insuduciare, pasticciare un lavoro; da “brodo”;

**Sbrodeghesso** (sbrodeghissi), sm: lavoro fatto in maniera pasticciata;

**Sbrodego**, sm: pasticcio, lavoro fatto male;

**Sbrodegón** (sbrodeguni), sm: pasticciione;

**Sbrodolà**, tr, 1, r, a: sbrodolare; da “brodo”;

**Sbrodolada**, sf: sbrodolamento;

**Sbrodolao**, pps sbrodolà: sbrodolato;



**Sbrodolao**, ag: sbrodolato, sporco di brodo;

**Sbrodoléo**, sm: lo sporcare tutto di brodo;

**Sbrodolume**, sm: vedi “*sbrodarume*”;

**Sbrondolo** (sbrunduli), sm: vedi “*brondolo*”;

**Sbrovà**, tr, 1, r, a: ●1 scottare con acqua bollente; ●2 immergere in acqua bollente; germ. brojan = immergere in acqua calda; long. breowan = far bollire; lombardo. brovè = scottare con l’acqua bollente; > v. brovar; = fri; ts, ist. sbrovar;

**Sbrovada** (1), sf: ●1 scottatura; ●2 cottura rapida; = ist; fri. sbrovade; || *al s’ha ciapao ‘na bela sbrovada* = si è fatta una bella scottatura; *le peverasse, ‘na sbrovada e le se verse* = le vongole, una scottatura e si aprono;

**Sbrovada**(2),sf: tipo di conservazione delle rape;fri-brovade=rape inacetite conservate in tino con vinacce acide ed acqua e successivamente ridotte in filamenti con la particolare grattugia;ist.brovade, sbrovada;

**Sbrovao**, pps sbrovà: scottato;

**Sbrovao**, ag: scottato, immerso in acqua bollente; || *al par sbrovao* = sembra che sia stato immerso in acqua bollente (si dice di chi ha una pelle brutta, che ha malattie di pelle);

**Sbrovolente** (sbruvulinti), ag: che scotta; = ist. sbrovente; || *co sbruvulinti ‘sti maruni* = come scottano queste caldaroste;

**Sbrovoloso** (m. pl. sbruvulusi), ag: vedi “*sbrovolente*”; || *co sbrovolosa che la xe ‘sta polenta* = come scotta questa polenta;

**Sbruf**, sm: spruzzata, scoppio improvviso di risa; = ist; vedi “*sbrufà*”; || *me xe vignuo un sbruf de rie* = mi è venuto uno scoppio improvviso di risa;

**Sbrufà**, tr, 1, r, a: annaffiare, spruzzare; (voce onomatopeica dal rumore «bruf» che fanno le labbra quando si espelle dalla bocca un liquido con forza); = fri, ist; v, ts. sbrufar;

**Sbrufada**, sf: annaffiata, “*sbruf*”; = v, ts, ist; fri. sbrufade;

**Sbrufador** (sbrufaduri), sm: annaffiatoio; = ts, ist; fri. sbrufador;

**Sbrufao**, pps sbrufà: annaffiato;

**Sbrufao**, ag: annaffiato;

**Sbruféo**, sm: insieme di spruzzi;

**Sbrufo**, sm: spruzzo; fri. sbruf;

**Sbrufolo** (sbrufuli), sm: pezzo di nuvola bianca che compare da dietro la cima del monte e si sfalda per l’azione del vento; da it. sbuffo, onomatopeico; anche “*brufolo, bufolo*”; || *vara che sbrufuli là, farà vento sicuro* = guarda che spruzzi di nubi lassù, farà vento sicuramente;

**Sbrufon** (sbrufuni), sm: spruzzata improvvisa; = ist;

**Sbruma**, sf: schiuma, bava; l. spuma; long. skum; = ist; fri. sbrume;

**Sbrumà**, tr, 1, r, a: levare la schiuma; vedi “*sbruma*”;

**Sbrumada**, sf: atto dello schiumare;

**Sbrumao**, pps sbrumà: schiumato;

**Sbrumao**, ag: privato della schiuma;

**Sbrumarola**, sf: schiumarola;

**Sbrumoso** (m. pl. sbrumosi), ag: schiumoso (vino, latte, birra, onda, ecc);

**Sbruntà**, tr, 1, r, a: vedi “*sburtà*”; = fri; ist. sbruntar;

**Sbruntada**, sf: vedi “*sburtada*”;

**Sbruntao**, pps sbruntà: vedi “*sburtao*”;

**Sbruntéo**, sm: vedi “*sburteo*”;

**Sbrunton** (sbruntuni), sm: vedi “*sburton*”; = fri;

**Sbuafa**, sf: ●1 persona esageratamente grassa; ●2qualcosa di grande,grasso,inerte;lv. \* bovacea = sterco bovino; v. boassa = ist. boassa, sbuassa = muggesano. sbuasa = sterco bovino; (che dà l’idea di una cosa larga, flaccida, come una persona grassa); (in v. s > f); || *va via de qua, viso de sbuafa* = vattene faccia gonfia (larga come la cacca della vacca);*sbuafa de lardo*=grande rettangolo di grasso che si toglieva dal maiale;

**Sbuelà**, tr, 1, r, a: sbudellare, levare le buella; vedi “*buelo*”; v, ts, ist. sbudelar; fri. sbudiela; || *to mare l’ha dito che la te sbuela, cò tu va casa* = tua madre ha detto che ti sbudellerà (iperbolico), quando andrai a casa;

**Sbuelada**, sf: atto dello sbudellare; fri. sbuelade;

**Sbuelao**, pps sbuelà: sbudellato;v.sbudelao;

**Sbuelao**, ag: ●1 privato delle budella; ●2 discinto;v.-sbudelao; || *al va senpre in giro duto sbuelao* = va sempre in giro tutto discinto;

**Sbufà**, intr, 1, r, a: ●1 sbuffare, soffiare aria con forza in segno d’impazienza; ●2 rumore che fa il branzino quando viene a mangiare in superficie; ex-buffare, voce onomatopeica *buff-* che indica l’espulsione di aria; v, ist. sbufar; fri. sbrufà;

**Sbufada**, sf: ●1 atto dello sbuffare; ●2 soffiata del branzino che viene a mangiare in superficie;

**Sbufao**, pps sbufà: sbuffato;

**Sbuféo**, sm: ●1 lo sbuffare continuo o di tanta gente; ●2 il soffiare dei branzini che vengono a mangiare in superficie; || *sentì che sbufeo de bransini che xe* = senti come soffiano i branzini;

**Sbulsera**, sf: musica vivace suonata con la fisarmonica; da valzer>fri.bolzare,ist.bolzera =valzer, mazurca, ballo vivace in genere;

**Sburi**, tr, 3, i, a ( -isso ): impaurire, stordire per lo spavento; l. abhorreo; long. burjan = scovare la selvaggina; v. borir = scovare, spaventare la lepre; v. sborir=saltar fuori; fri. buri = spaventare; ts. riborir;

**Sburida**, sf: spavento; || *mare mia, che sburida che he ciapao* = mamma mia che spavento mi sono presa;

**Sburio**, pps sburi: spaventato;

**Sburio**, ag: spaventato, eccitato, isterico; fri. sburit; ist. sburi; || *al veva i vogi duti sburii* = aveva gli occhi tutti spiritati;

**Sburtà**, tr, l, r, a: spingere; it. s[u]burtare da l. urgere; = fri; v, ts, ist. sburtar;

**Sburtada**, sf: spintone; = ist; fri. sburtade;

**Sburtadina**, sf: spintarella, raccomandazione; fri. sburtadine;

**Sburtao**, pps sburtà: spinto;

**Sburtao**, ag: spinto;

**Sburtéo**, sm: lo spingere continuo o di tante persone; || *pre 'ndà in cine xe senpre un sburteo che no te digo* = per andare al cinema c'è sempre uno spinto-narsi da non dirsi;

**Sburtón** (sburtuni), sm: spintone; = fri, ist;

**Sbusà**, tr, l, r, a: forare; vedi "buso"+s intensiva; v, ts, ist. sbusar;

**Sbusada**, sf: foratura; = v, ist;

**Sbusao**, pps sbusà: forato; v. sbusà;

**Sbusao**, ag: forato; v. sbusà;

**Sbusinà**, intr, l, r, a: rumoreggiare sordo del vento; l. bucinare = suonare la bucina, il corno; = fri, ist; v.-sbusenar, busnar; || *stago sinti che sbusina la buora* = sto a sentire la bora che ulula; *me sbùsina le rece* = mi fischiano le orecchie;

**Sbusinada**, sf: ululato del vento;

**Sbusinao**, pps sbusinà: rumoreggiato;

**Sbusinéo**, sm: il rumoreggiare continuo del vento;

**Sbusinio**, sm: vedi "sbusineo";

**Sbuso**, ag: forato; = v, ts, ist; fri. sbus; || *t'ha la roda sbusa* = hai la ruota forata;

**Sbusolà**, tr, l, r, a: sfioracchiare;

**Sbusolada**, sf: atto dello sfioracchiare;

**Sbusolao**, pps sbusolà: sfioracchiato;

**Sbusolao**, ag: sfioracchiato;

**Sbusoleo**, sm: lo sfioracchiare continuo, grande quantità di fori;

**Scachio**, ag: ●1 mingherlino, costituzionalmente debole; gr. καχεκτικός (kahektikòs) = l. cachecticus = che ha cattiva disposizione fisica; = v, chi; ts, ist. scachi; fri. scachit; ●2 (legname) secco, arso dal sole e che tende a fessurarsi; || *'sta batela l'ha le tole dute scachie* = questa barca ha la tavole tutte arse dal sole;

**Scachio**, pps scachisse: deperito;

**Scachisse**, rfl, 3, r, a: diventare magro, deperire;

**Scadenà**, tr, l, r, a: scatenare; vedi "cadena"; v, ist.

scadenar; fri. sciadenà;

**Scadenao**, pps scadenà: scatenato;

**Scadenao**, ag: scatenato, furioso;

**Scafa** (1) sf: acquaio; gr. σκάφη (skàfe) = tinazza, vasca; = v, ts, ist; fri. scafe; || *al xe 'na scafa èlo* = lui è come un acquaio (mangia e beve di tutto in quantità illimitate); *al te ha la boca comò 'na scafa* = ha la bocca come un acquaio (mangia smodatamente);

**Scafa** (2), sf: mento sporgente; long. skaffa = menzola; = v, ts, ist; fri. scafe; || *no tu vigli che scafa che 'l te ha* = non vedi che mento sporgente che ha;

**Scafai** ( scafai, scafali), sm: scaffale, serie di ripiani senza porte;

**Scafe**, sf. pl: ●1 infezioni, tagli agli angoli della bocca; ●2 bave bianche che si formano agli angoli della bocca quando uno parla da irritato, quando ha paura; it. scafa = solco del padiglione auricolare da gr. σκάπτω (skapto) = scavo, faccio una incisione; fri. (fa la scafe = atteggiare la bocca al pianto); || *l'ha la boca piena de scafe, la mamola* = la ragazza ha la bocca piena di infezioni;

**Scafétto** (scafiti), sm: ●1 armadietto con piccolo scafale interno, chiuso da porticine; it. scafetto, scaffetto < it. scaffa = ripiano < long. skafa = tavola di appoggio; = ist; ●2 comodino con porticina e vano vuoto o cassetto;

**Scafo**, sm: scafo, barca in genere; gr. σκάφη (skàfe) = barca; = v;

**Scagaita**, sf: scacarella, paura; vedi "cagà"; = v; fri, ist. scagaite;

**Scagalacio**, sm: sterna comune, rondine di mare; (Sterna hirundo; becco allungato giallo con punta nera e leggermente incurvato in alto, ali lunghe ed appuntite, coda biforcuta, zampe nere, piumaggio grigio superiormente, bianco inferiormente; si ciba di pesci e depone tre uova; fa molto chiasso soprattutto durante i voli nuziali); anche "bigos, bigosso";

**Scagalacio piccolo**, sm: fraticello; (Sterna albifrons; simile al precedente ma depone solo due uova alla volta); v. scagozza; anche "bigos, bigosso";

**Scagalaita**, sf: vedi "scagaita";

**Scagarella**, sf: vedi "scagaita"; = ist, ts; v. sgagarella; fri. scagarele; vedi "cagà";

**Scagarón** (scagaruni), sm. accr: dissenteria; = v, ts; vedi "cagà"; || *me xe vignuo 'l scagaron* = mi è venuta la diarrea;

**Scagas**, sm: scandalo, confusione; = ts, ist; || *al ha fato duto un scagas* = ha diffamato tutti;

**Scagassà**, intr, l, r, a: defecare per la diarrea; vedi "cagà"; v, ts. scagazzar; fri. scagazzà;

**Scagassada**, sf: evacuazione per diarrea; ts, ist. scagazzada;

**Scagassao**, pps scagassà: defecato con diarrea;

**Scagassao**, ag: pieno, sporco di feci liquide;

**Scagassèo**, sm: il defecare continuo o di tanta gente; || *che scagasseo che i ha fato qua* = qui sono venuti a

cacare tutti;

**Scagasso**, sm: lordume; ist. scagazzo; || *'l ha fato duto un scagasso, al fantulin* = il bambino ha sporcato tutto;

**Scagassón** (scagassuni), sm, ag: superbo, esibizionista; v. scagazzon; ts. scagazon; || *scartossiti scagassuni* = bellimbusti esibizionisti;

**Scagia**, sf: scaglia, pezzettino di pietra; germ. skalia = lm. scalia = scheggia; = v, chi, ist, ts; fri. scae; || *xe nome che scage, qua* = qui ci sono solo scaglie pietre piccole (non adatte alla fionda);

**Scagio**, sm: ascella; gr. μασχάλιον (mashàlion), dimin. di μασχάλη (mashàle) = ascella; ( da μασχάλιον : caduta di μα- > σχάλιον = *scagio*); è notevole il fatto che nell'isola di Cefalonia tra le parole di origine veneziana ne troviamo una ἀλασκάγια (alaskàghia) = alle spalle, che deriva dal veneziano scagio = ascella); = v; ist. scajo; vedi "sotoscagio");

**Scagiola**, sf: ●1 semi di Phalaris canariensis usati come mangime per gli uccelli in gabbia; vedi "scagia" (perché piccolissimi); ●2 scagliola, gesso in scaglie; = v; fri. scajole;

**Scagnelo**, sm. dim: scagnetto; vedi "scagno"; = v, ist; fri, ts. scagnel;

**Scagnéto**(scagniti),sm,dim: vedi "scagnelo";=v;

**Scagno**, sm: ●1 sgabello; ●2 banco di chiesa; l. scamnum; = v, chi, ts, ist; fri. scagn;

**Scagoto**, sm: diarrea; vedi "cagà"; = v; fri. scagot; || *me ha ciapao al scagoto* = mi è venuta la diarrea;

**Scainà**, intr, l, r, a: guaire (del cane); fri. cainà;

**Scainada**, sf: guaito;

**Scainao**, pps scainà: guaito;

**Scainéo**, sm: il guaire continuo o di tanti cani; || *'sta note gera duto un scaineo* = questa notte c'era un continuo guaire di cani;

**Scala**, sf: scala; l. scalae; = v, ts, ist; fri. sciale; il termine singolare è più usato per indicare la scala a pioli portatile, mentre il termine plurale indica quasi sempre la scala della casa, anche se in unica rampa e, meglio ancora, se in più rampe; || *porteme la scala* = portami la scala [a pioli]; *scala a man*=scala di legno o ferro spostabile; *al fantulin al 'ndeva zo per le scale* = il bambino stava scendendo la scala [di casa]; *se no tu vol 'ndà a scuola, tu 'ndarà a scale* = se non vuoi andare a scuola, andrai a lavare scale; *al barbier al m'ha tagiao i cavili a scale* il barbiere mi ga tagliato i capelli in maniera irregolare;

**Scaldada**, sf: arrabbatura;

**Scaldao**, ag: arrabbiato, alterato, infervorato;

**Scaldao**, pps scaldasse: arrabbiato, infervorato;

**Scaldasse**, rfl, l, r, a: arrabbiarsi, infervorarsi; anche "scoldasse"; || *no stà scaldate per ninte* = non arrabbiarti, che non c'è motivo; *no stà scaldate al pissin*

= non scaldarti la pipì, non ti arrabbiare;

**Scaldin**, sm: scaldino, caldano; vedi "scoldà";

ts; v. scaldadin; fri. scialdin;

**Scaléta**, sf: dim: scaletta; = v; fri. Scialete;

**Scalfaroto**,sm:calzerotto di tessuto o di maglia di lana per tenere caldi i piedi;v;ts.scalfaroto;

**Scalfo**, ag: inadeguato, scarso, buono a nulla; gr. σκαφίον (skafion) = l. scaphium = coppa, tazza; v. bicchiere, boccale vuoto o sbreccato; = ts;

**Scalin**, sm. dim: gradino; vedi "scala"; = v, ts, ist; fri. scialin;||*al xe duro comò un scalin*=è ubriaco fradicio;

**Scalinada**, sf: scalinata; = v, ts, ist;

**Scalmana**, sf: scalmana, vampata; lt. ex-calma, da l. ex-cauma, da gr.καύμα (kauma) =vampa del sole; = v, ist; fri. scalmane;

**Scalmanada**, sf: atto dell'accaldarsi;

**Scalmanao**, ag: ●1agitato; 2● indaffarato in un lavoro, impegnato nel gioco; ●3 accaldato; v.scalmanà;|| *al xe vignuo casa duto scalmanao* = è arrivato a casa tutto accaldato; ●4 senza ritegno, irriflessivo, impulsivo;

**Scalmanao**, pps salmanasse: scalmanato, agitato;v.-scalmanà;

**Scalmanasse**, rfl, l, r, a: ●1scalmanarsi, agitarsi; vedi "scalmana"; = ist; v, ts. scalmanarse; fri. scalmanasi; || *no serve che tu te scalmani tanto* = è inutile che tu te la prenda tanto a cuore; ●2 impegnarsi con furia nel lavoro, nel gioco; ●3 prendersi a cuore problemi, questioni, ecc; || *no ocore che tu te scalmani tanto pre ili* = non vale la pena che tu ti prenda tanto a cuore la loro situazione;

**Scalmo**, sm: scalmiera per remi nel caicco, canotto, ecc;

**Scalogna**, sf: sfortuna; l. [caepa] ascalonia = cipolla di Ascalonia, cipolla di Palestina, da dove fu importata; il significato di sfortuna è invalso a Trieste e fa riferimento al fatto che toccare questa pianta porterebbe sfortuna nel gioco; = v, ts, ist; fri. scalogne;

**Scalognao**, ag: sfortunato; || *a cu che nasse scalognao, i piove sul cul anche cò 'l xe sentao* = a chi nasce sfortunato gli piove sul sedere anche quando è seduto;

**Scalón**(scaluni),sm:grande scala;vedi "setemana-zuogo de la setemana"

**Scalsacan**, ag: scalzacane, che fa male il proprio lavoro; v. scalzar = calciare, tirare calci; (quindi che prende a calci i cani); = v, ts, ist; fri. scalzecian;

**Scanà**, tr, l, r, a: ●1 scannare; l.ex-canna = fuori dalla canna [della gola]; = fri; v, ts, ist. scanar; ●2 ridurre in miseria (con lo strozzinaggio); ●3 tagliare i capelli in malo modo; || *ma no tu vighi comò che 'l t'ha scanao al barbier* = ma non vedi come il barbiere ti

ha sconciati i capelli; ●4 rovinare il taglio di un vestito; || *al sarte 'l te l'ha scanao* 'sto visito = il sarto te l'ha rovinato questo vestito; ●5 rovinare un pollo, un pesce, ecc., preparandolo male; || *invesse de spelalo, al cunigio, tu l'ha scanao* = invece di levargli la pelle al coniglio, lo hai rovinato;

**Scanada**, sf: ●1 atto del ridurre uno in miseria; ●2 taglio dei capelli fatto molto male; || *che scanada che al t'ha dao al barbiere* = quanto male ti ha tagliato i capelli il barbiere; ●3 taglio di un vestito fatto male; ●4 pulitura di un pesce, di un volatile fatta in maniera da rovinarlo;

**Scanao**, pps scanà: ●1 scannato; ●2 ridotto in miseria; ●3 tagliato male i capelli; ●4 tagliato male un vestito; ●5 pulito male un pesce, un volatile;

**Scanao**, ag: ●1 scannato; ●2 ridotto in miseria; ●3 tosato male; ●4 tagliato male (vestito); ●5 pulito male (pesce, volatile); ●6 soprannome;

**Scanavèssa**, sf: ●1 piccolo sparo, sarago (*Diplodus sargus*); ●2 per estensione pesce ogni ti-po di pesce piccolo catturato con la rete; || *i ha ciapao 'na cocia de scanavesse* = hanno pescato una "cocia" [piena] di pesciolini piccoli; *al xe comò 'na scanavessa* = è come un pesciolino; ●3 donna piccola e magra; (?) v. scavezzo = rottame, scarto; || *e che he de tome quella là, che la xe comò 'na scanavessa?* = e che mi dovrei prendere quella donna che è tutta pelle ed ossa?;

**Scambio**, sm: cambio del motore;

**Scancelà**, tr, 1, r, a: cancellare; l. cancellare = fare segni a guisa di cancello su uno scritto per renderlo non valido; = fri; v, ts, ist. scancelar;

**Scancelada**, sf: atto del cancellare; = v;

**Scancelao**, pps scancelà: cancellato;

**Scancelao**, ag: cancellato;

**Scancelaura**, sf: cancellatura;

**Scanceléo**, sm: il cancellare continuo;

**Scandagià**, tr, 1, r, a: scandagliare; l. scàndere = salire; v, chi. scandagiar; ts. scandaia; fri. scandajà; || *prova tu a scandaglio un poco* = prova tu a scandagliarlo un po' (per sentire cosa ne pensa di un affare, problema);

**Scandagiada**, sf: atto dello scandagliare; fri. scanda-jade;

**Scandagio**, pps scandagià: scandagliato;

**Scandagio**, ag: scandagliato, controllato;

**Scandagio**, sm: scandaglio; lv. scandaculum; lm. scandalium; chi; =v;

**Scandalisà**, tr, 1, r, a: scandalizzare; lt. scan-dalizare; fri. scandalizà; ts. scandalisar; v. scandalizzar;

**Scandalisao**, pps scandalisà: scandalizzato;

**Scandalisao**, ag: scandalizzato;

**Scandolèso** (scandulissi), sm: scandalo;

**Scandolo** (scanduli), sm: scandalo; l. scandalum; v,

ist. scandalo; fri. scandal;

**Scandoloso** (m. pl. scandalusi), ag: scandaloso; = ts, ist; fri. scandalos;

**Scano**, sm: banco di sabbia sommerso; l. scamnum = rialzo di terra tra due fosse; = ist, v, chi; fri. scian; || *scani de fora* = banchi esterni al dosso della Mugia, in posizione intermedia tra la Mugia e la Tressa (era lo "scano" per antonomasia); *indola vè calao? sul scano* = dove avete calato [le reti]? nella zona tra la Mugia e la Tressa); *scano del tresso* = banco di sabbia di fronte a Morgo; *scano del Seghetto* = banco di sabbia vicino a Rovigno; *scano de Promero* = banco di sabbia di fronte alla bocca di Primero (si estendeva fino alla foce dell'Isonzo ed era particolarmente appetito dai sabbionanti che andavano a caricare la sabbia per portarla a Trieste);

**Scanpà**, intr, 1, r, a: ●1 scappare; ●2 fare una breve visita, di fretta; l. ex-campare = fuggire dal campo di battaglia; v, ts, ist. scampar; fri. scampà; || *speteme che scanpo casa un momento* = aspettami che faccio un salto a casa;

**Scanpada**, sf: breve visita;

**Scanpaissio**, ag: fuggevole, di breve durata; v. scam-paizzo;

**Scanpanotà**, intr, 1, r, a: suonare tutte le campane a festa; fri. scampanotà; ist, ts. scampanotar;

**Scanpanotada**, sf: suono a distesa delle campane; fri. scampanotade;

**Scanpanotao**, pps scanpanotà: suonato a distesa;

**Scanpanotéo**, sm: il suonare a distesa; ist. scampanotio;

**Scanpao**, pps scanpà: scappato;

**Scanpao**, ag: ●1 scappato, fuggito; ●2 che ha subito una cottura rapida, superficiale, solo una scottatura;

**Scanpéo**, sm: fuggi fuggi, il fuggire di tanti da ogni parte;

**Scanpo**, sm: scampo; (*Nephros norvegicus*); = v, ist, ts, chi;

**Scapón** (scanpuni), sm: capatina, breve visita; v, ist; || *he fato un scanpon* = ho fatto una capatina;

**Scanpon** (de-), loc: di fretta; || *son 'ndao propio de scanpon* = sono andato proprio di fretta;

**Scansà**, intr, tr, 1, r, a: ►1 cessare di piovere; sp. de-scansar = calmarsi, riposare; v, ts, ist. scansar; || *cò scansa 'ndemo casa* = quando cessa di piovere andiamo a casa; ►2 tr: evitare, scansare;

**Scansada**, sf: tregua durante la pioggia;

**Scansaèlo**, sm, ag: che sta per cessare di piovere, accenna a spiovere; || *fa scansaèlo* = sta terminando di piovere;

**Scansao**, pps scansà: ●1 cessato di piovere; ●2 evitato;

**Scansèlo**, sm: cassetto; fri, ist. scansel;

**Scansia**, sf: ripiano, mobile con ripiani; lb. scancia; a. a. t. schanz = palco, dispensa per il vino; = ist; v. -scanzia; fri. scansie;

**Scanso** (1), sm: ●1 tregua durante la pioggia; ●2 rallentamento della corrente; sp. descanso = momento di riposo, fermata durante la processione; = ist; ●3 sgravio; || *i ha fato scanso dei debiti* = hanno ripianato i debiti; *a scanso de quel che he de date* = a sgravio del mio debito;

**Scanso** (2), sm: rientranza di un muro, di una struttura in legno, ecc; lt. ex-camsare da l. campsare = deviare; gr. κάμπτω (kàmpō) = devio; || *la muraglia la fa un scanso* = la mura fa una rientranza; *fa un scanso sul travo* = fai una rientranza sulla trave;

**Scantinà**, intr, 1, r, a: ●1 oscillare, traballare, muoversi nella propria sede; da it. scantinare = toccare erroneamente il cantino (ultima corda del violino); = fri; v, ist. scantinar; || *me scantina un dente* = un dente mi vacilla; *te scantina al sarvelo, tu* = ti vacilla la mente; ●2 non essere sicuro di ciò che si fa o si dice; || *al scantina mundi su le robe de ciesa (sui preti)* = è molto contrario alla chiesa (ai preti); ●3 avere condizioni di salute, o finanziarie, molto precarie || *quela ditta la scantina* = quella ditta è in procinto di fallire;

**Scantinada**, sf: oscillazione; fri. scantinade;

**Scantinao**, pps scantinà: oscillato;

**Scantinéo**, sm: oscillazione prolungata;

**Scantinoso** (scantinosi), ag: ●1 traballante; ●2 insicuro, incerto; ●3 di salute precaria; || *duto scantinoso che al xe, no 'l dura* = dal momento che è in condizioni di salute così precarie, non dura a lungo;

**Scantonà**, intr, tr, 1, r, a: ►1 scantonare, deviare; ►2 tr: evitare; vedi “canton”; v. scantonar; fri. sciantonà; || *se al pol, al me scantona* = se può mi evita;

**Scantonada**, sf: fuga, cambio repentino di direzione; = v;

**Scantonao**, pps scantonà: ●1 deviato; ●2 evitato;

**Scantonéo**, sm: il cambio repentino di direzione da parte di tante persone; || *cô veno visto élo xe stao duto un scantoneo* = quando lo abbiamo visto è stato tutto un fuggi fuggi;

**Scapelà**, tr, 1, r, a: liberare il glande dal prepuzio, mettere in evidenza il glande; vedi “capela”;

**Scapelada**, sf: atto del mettere in evidenza il glande; **Scapelao**, pps scapelà: liberato il glande dal prepuzio;

**Scapelao**, ag: liberato dal prepuzio (glande);

**Scapolà**, tr, 1, r, a: ●1 evitare, evitare di incontrare; lv. ex-capulare = sfuggire dal cappio da l. capulus = cappio; v, ts, ist. scapolar; || *lo he scapolao per un pelo* = lo ho evitato per un soffio; *i serca de scapolame duti* = tutti evitano di incontrarmi; la veno scapo-

laga bela, mamuli = ragazzi, siamo usciti senza danno da una situazione incresciosa; ●2 aggirare; || *scapolà al canton* = girare l'angolo; *scapolà 'na seca* = evitare una secca; scapoleno al dosso = aggiriamo il dosso; ●3 incontrare senza fermarsi, incrociare; || *za poco lo he scopolao in vial* = poco fa lo ho incrociato in viale;

**Scapolada**, sf: atto dell'evitare, dell'aggirare;

**Scapolao**, pps scapolà: ●1 evitato; ●2 aggirato; = v;

**Scapolao**, ag: evitato, aggirato; = v;

**Scarabocéo**, sm: insieme di scarabocchi;

**Scarabocià**, tr, 1, r, a: scarabocchiare; vedi “scara-bocio”; = fri; v, ist. scarabociar;

**Scarabociada**, sf: atto dello scarabocchiare

**Scarabocio**, pps scarabocià: scarabocchiato;

**Scarabocio**, ag: scarabocchiato;

**Scarabocio**, sm: scarabocchio; fr. escarbot = scarafaggio (perché la macchia d'inchiostro richiama lo scarafaggio); = v, ts, ist; fri. scaraboc;

**Scarassola**, sf: ●1 trabiccolo, ferrovicchio (bicicletta, macchina, ecc); gr. χάρασσω (haràsso) = spacco, incido; l. charaxo = incido, graffio; ist. scarazola; ●2 raganella di legno; fri. scarazzule;

**Scaregà**, tr, 1, r, a: ●1 scaricare; s privativa + “care-gà”; = ist; v. scargar; chi. descargar; ●2 allentare una fune tesa; || *scàrega al cargabasso* = allenta del tutto il caricabasso;

**Scaregada**, sf: atto dello scaricare;

**Scaregao**, pps scaregà: scaricato;

**Scaregao**, ag: scaricato; allentato;

**Scarego**, ag: scarico;

**Scarfaroto**, sm: pantofola a suola di grosso tessuto a più doppi, saldamente cucita con spago e tomaia di stoffa; lv. excalefacere = riscaldare; it. arc. scalfare = riscaldare; it. scalfarotto; = ist, ts; v. scalfaroto (dissimilazione l > r gradese scarfaroto); fri. scarfarot;

**Scarigà**, tr, 1, r, a: vedi “scaregà”; ts. scarigar; fri. sciarà;

**Scarigada**, sf: vedi “scaregada”;

**Scarigao**, pps scarigà: vedi “scaregao”;

**Scarigao**, ag: vedi “scaregao”;

**Scariota**, ag: falso; (da Giuda Iscariota);

**Scarlatina**, sf: scarlattina; lm. scarlatinus = tinto di rosso; persiano. sakarlat = rosso vivacissimo;

**Scarléta**, sf: ●1 rimbalzo di una pietra piatta sull'acqua; corruzione di scaleta; chi. far scalete = fare rimbalzi; || *zugà a scarlete* = giocare lanciando una piccola pietra piatta rasente alla superficie dell'acqua in maniera da farla scivolare a rimbalzi (vince chi riesce a fare più rimbalzi); ●2 pezzettino di legno sottile, spessorino; (in analogia con la sottigliezza della pietra);

**Scarmo**, ag: magro; variante di it. scarno, da it. scar-

nare < lt. excarnare = togliere la carne dagli ossi; = v, ts; fri. scarn;

**Scarmulin**, ag. dim: magrolino; = fri; v, ts, ist. scarmolin;

**Scarnà**, tr, 1, r, a: scarnare, togliere la carne dagli ossi, ripulire gli ossi dai brandelli di carne ancora attaccati (termine di macelleria); lt. excarnare; = fri; v, ts, ist. scarnar;

**Scarnada**, sf: atto dello scarnare; = v;

**Scarnao**, pps scarnà: scarnato;

**Scarnao**, ag: ripulito dalla carne; || *i ossi, anche scarnai, i fa bon brodo* = gli ossi, anche ripuliti dalla carne, fanno un buon brodo;

**Scarni**, tr,3,r,a: togliere rametti o corteccia da un palo; lavorare un pezzo di legno affinandolo per fare un remo; v: scarnir=impicciolire, scemare; fri. scarni= assotigliare;

**Scarnida**, sf: ●1 dimagrimento; ●2 ripulitura di un palo da rametti e corteccia, affinatura di un legno per farne un remo;

**Scarnio** (1), ag: ripulito da rametti e corteccia; affinato per fare il remo;

**Scarnio**(2), ag: magro; = ist;

**Scarnio**(1), pps scarni: ripulito dai rametti o dalla corteccia; affinato per fare un remo;

**Scarnio** (2), pps scarnisse: dimagrito;

**Scarnisse**, rfl, 3, i, a (-isso): diventare magro;

**Scarpa**, sf: scarpa; aat. skarpa = tasca di pelle calzatura di pelle; = ts, ist; fri. scarpe; || *e che tu va via co' 'na scarpa e un socolo?* = e che vai fuori con una scarpa ed uno zoccolo? (ti vesti in maniera non appropriata);

N: "*scarpa, scarpa coi tachiti, sandolo, savata, nono, mula, stival, treter, socolo, socolo in savata, socolo in scarpa, siola, mesasiola, taco, ponta, reboto, remonta, pele, corame, spighete*";

**Scarparotéo**, sm: ●1 presenza di tante carabattole; ●2 rumore fatto camminando con scarponi sgangherati, il ciabattare continuo;

**Scarparoto**, sm: ●1 carabattola; ●2 scarponcini sgangherati;

**Scarpelà**, tr, 1, r, a: scalpellare; vedi "*scarpelo*"; = fri; ist, ts. scarpelar;

**Scarpelada**, sf: colpo di scarpello; = ist;

**Scarpelao**, pps scarpelà: scalpellato;

**Scarpelao**, ag: lavorato con lo scarpello;

**Scarpelo**, sm: scarpello; l. scarpellum; = v; fri, ts, ist. scarpel; || *scarpelo de legno (de piera, de fero)* = scarpello per legno (per pietra, per ferro);

**Scarpéna**, sf: scarpena, scorfano; (Scorpaena porcus = scorfano nero; Scorpaena scrofa = scorfano rosso); v, ts, ist, chi; || *va via de qua, boca de scarpena* = vattene via, bocca larga, sformata;

**Scarpi**, tr, 3, i, a (-isso): ●1 sprimacciare; lp. \*excerpire da l. excarpere; ( "*scarpina 2*" ); v. scarpier = togliere le ragnatele; ist. scarpir; fri. sciarpi, sgjarpi; || *scarpi la lana* = vedi "*sgarsà*"; ●2 togliere le ragnatele; ●3 pulire le reti dalle alghe; || *scarpi le arte* = passare le reti pulendole dalle alghe o dai molluschi attaccati ("*cargo*");

**Scarpia**, sf: ragnatela; lt. carpia-carpies = lana sudicia; it. ant. carpia = ragnatela; = v, ts, ist; fri. scarpie; || *cavete le scarpie dei oci* = levati le ragnatele dagli occhi;

**Scarpida**, sf: vedi "*scarpinada 2*";

**Scarpina**, sf. dim: scarpa da donna; fri. scarpin;

**Scarpinà** (1), tr, 1, r, a: ●1 rattoppare le calze; ●2 rifare con i ferri il tallone delle calze; da v. scapinar < v. scapin = pedula, tomaia ("*scarpa*"); ts. scarpinà;

**Scarpinà** (2), tr, 1, r, a: scuotere le reti staccando alghe e tutto ciò che vi si è attaccato; l. excarpere = togliere, staccare; v. scarpier = togliere le ragnatele;

**Scarpinada**, sf: ●1 atto del rattoppare le calze; vedi "*scarpinà 1*"; ●2 atto del ripulire le reti;

**Scarpinao**, pps scarpinà (1, 2): ●1 rattoppato le calze; ●2 ripulito le reti;

**Scarpinao**, ag (1, 2): ●1 rattoppato; ●2 ripulito (reti);

**Scarpinéo** (1, 2), sm: ●1 il rattoppare le calze a lungo o da parte di tante persone; ●2 il ripulire le reti a lungo o da parte di tante persone;

**Scarpio**, pps scarpì: vedi "*scarpinao 2*";

**Scarpio**, ag: vedi "*scarpinao 2*";

**Scarpon** (scarpuni), sm: scarponne; = v, ts, fri, ist;

**Scarponsin**, sm. dim: scarpetta; fri, ist. scarponzin;

**Scarsegiao**, pps scaregiasse: tolto di torno;

**Scarsegiasse**, rfl, 1, r, a: liberarsi di uno, togliersi uno dai piedi, "*discartisasse*"; v. scatigiarse; || *no vego l'ora de scaregiamelo* = non vedo l'ora di togliermelo di torno;

**Scarsela**, sf: tasca; francone. skërpa = borsa del pellegriano > l. germ. \*skerpicella > prov. ant. escarsela; = v, ts, ist; || *he le scarese lustre* = ho le tasche lucide, sono senza una lira (al gioco, non solo mi hanno ripulito le tasche, ma me le hanno lucidate)

**Scarselada**, sf: quanto può essere contenuto in una tasca; = v;

**Scarselin**, sm. dim: taschino; = v, ist;

**Scarsisà**, intr, tr, 1, r, a: ►1 scareggiare, essere debole (vento); ►2 tr: alleggerire, liberare; vedi "*scarso*"; || *he scarsisao al tacuin, in botega* = in negozio ho alleggerito il portamonete; *al vento al scarsisa* = il vento si indebolisce;

**Scarsisada**, sf: alleggerimento;

**Scarsisao**, pps scarsisà: ●1 scareggiato; ●2 alleggerito;

**Scarsisao**, ag: alleggerito;

**Scarso**, ag: scarso; lb. *excarpus* = scarso; da l. *excerptus*, pps l. *excerpere* = *excarpere* = portare via (quindi lasciare poco); = v, ts; || *son scarso, incuo* = oggi non ho una lira;

**Scartà**, tr, l, r, a: eliminare, rifiutare nella scelta; evitare con finte (dribblare) l'avversario nel gioco del calcio; tl. *exquartare* = dividere in quattro, separare > fr. *ècarter* = scartare (*carte*) = fri, ist; v, ts. *scartar*; || *cô 'l magna al scarta duti i fili de grasso* = quando mangia elimina tutti i pezzettini di grasso;

**Scartada**, sf: finta nel gioco del calcio;

**Scartadina**, sf, dim: vedi "*scartada*";

**Scartafasso**, sm: scartafaccio; lm. *excartapacium* > sp. *cartapacio*; v. *scartafazzo*; fri. *scartafas*;

**Scartao**, pps scartà: eliminato; || *i l'ha scartao perché al xe massa seco* = lo hanno rifiutato alla visita di leva perché troppo magro;

**Scartao**, ag: eliminato;

**Scartapupule**, sm: persona che non vale nulla; vedi "*scartà*";

**Scartapupuli**, sm: vedi "*scartapupule*";

**Scartassa**, sf: spazzola (assicella di legno sulla quale sono infissi corti ciuffi di saggina ed è usata per lavare la biancheria o i pavimenti di legno); ted. (dial. Tavisio) *Kartatchen* = attrezzo per cardare la lana, formato da due spazzole a fili d'acciaio contrapposte; = ist; ts. *scartaza*; fri. *scartazza*;

**Scartassà**, sf: spazzolata;

**Scartassa**, tr, l, r, a: lavare con la "*scartassa*"; = ist; ts. *scartazar*; fri. *scartazzà*;

**Scartassada**, sf: atto dello sfregare con la "*scartassa*";

**Scartassao**, pps scartassà: sfregato con la "*scartassa*";

**Scartassao**, ag: sfregato con la "*scartassa*";

**Scartasséo**, sm: lo sfregare continuo o di tante persone con la "*scartassa*";

**Scartassin**, sm, dim: spazzolino; = ist; || *scartassin pei dinti* = spazzolino da denti;

**Scartela**, sf: ●1 carta di poco valore (che quindi si può "*scartare*"); ●2 giocatore poco abile; = ist;

**Scartin**, sm, dim: vedi "*scartela*"; = v, ist; || *me me xe vignuo nome che scartini* = a me sono venute solo carte di poco valore;

**Scartisà**, tr, l, r, a: frattinare la malta; ted. *Kartätsche* = frattazzo (stessa radice di "*scartassa*";

**Scartisada**, sf: atto del frattinare la malta;

**Scartisao**, pps scartisà: frattonato;

**Scartisao**, ag: frattonato;

**Scartiséo**, sm: il frattinare a lungo o di tanti muratori;

**Scarto**, sm, ag: ►1 scarto, rifiuto; ►2 ag: scadente;

vedi "*scartà*"; = v, ts, ist; fri. *scart*; || *roba de scarto* = merce difettosa, da eliminare; *al magna scarti de mercao* = mangia rifiuti [dei banchi] del mercato; *in quella botega i vende nome che roba scarta* = in quel negozio vendono solamente merce scadente;

**Scartossà**, tr, l, r, a: scartocciare, togliere dalla carta; vedi "*descartossà*"; = fri; v, ist. *scartossar*;

**Scartossada**, sf: atto dello scartocciare;

**Scartossao**, pps scartossà: scartocciato;

**Scartossao**, ag: liberato dalla carta;

**Scartosséo** (*scartussiti*), sm, dim: damerino, giovane superbo e poco maschio, chi vive in paese e non fa il pescatore (ben agghindato «*cartocciato*» come un pacchettino); c'è sempre stata a Grado una grande distanza, se non rivalità, tra i pescatori e coloro che svolgevano una attività impiegatizia o artigiana o che comunque si sentivano superiori per censo o per presunta superiore istruzione, definiti appunto *scartussiti*; questi si distinguevano anche per il modo di parlare, fortemente influenzato dal triestino / giuliano parlato a Trieste e Gorizia, dove alcuni di loro potevano avere frequentato le scuole o il Seminario, perché avevano in spregio il modo di parlare dei pescatori soprattutto lagunari, che chiamavano "*casoneri, graisanati*"; v, ts. *scartozzeto*; = ist;

**Scartosso**, sm: cartoccio, involto di carta; vedi "*carta*"; v, ist; ts. *scartozo*; fri. *scartos*;

**Scarugiola**, sf: cosa o persona particolarmente piccola; vedi "*sgarugiola*";

**Scàssa**, sf: ●1 incavo nel paramezzale che accoglie la base dell'albero della vela; ●2 incavo nella "*forcola*" che ospita il remo; ●3 foro rettangolare sulla "*testa de la rigola*" che ospita la testa del timone; l. *capssa* = cassa; fr. *escasse*; = v, ist;

**Scassà** (1), tr, l, r, a: vedi "*cassà 1*"; || *scàsselo via dalongo, quel manigoldo* = caccialo subito via [con le brutte maniere] quel mascalzone;

**Scassà** (2), tr, l, r, a: ●1 rompere, mettere fuori uso; ●2 scuotere, fare oscillare, cullare; l. *ex-quassare* = sconvolgere; = ist; v, ts. *scassar*; || *tu me scassi la bici, cussi* = facendo così mi rompi la bicicletta; *scassa la cuna fin che al se 'ndormensa* = fai oscillare la culla, finché si addormenta; *scàsselo un poco in brasso, al fantulin, sinò al pianse* = prendilo in braccio il bambino e cullalo un po', altrimenti piange; *scassa l'alboro, che tu fa cage i amuli* = scuoti l'albero che fai cadere le susine;

**Scassada**, sf: scossa, atto dello scassare; = v, ts; || *ma vara che scassada che i ha dao a la bici* = ma guarda come ha messo fuori uso la bicicletta; *dai 'na scassada al palo, se tu vol cavalo* = scuoti un po' il palo, fallo oscillare, se lo vuoi estrarre;

**Scassao**, pps scassà (1, 2): ●1 vedi "*cassao 1*"; ●2

rotto, messo fuori uso;

**Scassao**, ag: rotto, fuori uso; || *'sto motor al xe duto scassao* = questo motore è completamente fuori uso;

**Scatà**, intr, 1, r, a: ●1 scattare; ●2 avere un moto di nervi; lv. *excaptare* = cercare di prendere; ts, ist. *scatar*; || *al scata de ninte* = si arrabbia per stupidaggini;

**Scatada**, sf: scatto di nervi;

**Scatao**, pps scatà: ●1 scattato; ●2 avuto un moto di nervi; || *ha scatao la mola* = la molla è scattata;

**Scatao**, ag: scattato;

**Scatarà**, intr, 1, r, a: scatarrire, schiarsi la gola dal catarro; vedi *"cataro"*; v, ts, ist. *scatarar*;

**Scatarada**, sf: sputo abbondante; = ist;

**Scatarao**, pps scatarà: scattarrato;

**Scatarao**, ag: sporco di catarro; || *al te ha i fassuoliti duti scatarai* = ha i fazzoletti sempre sporchi di catarro;

**Scataréo**, sm: lo scatarrire continuo o di tante persone, lo schiarsi continuamente la gola dal catarro;

**Scatarón**(scataruni),sm:persona che scatarra continuamente;||*vecio scataron*=vecchio catarroso;

**Scategiao**, ag: vedi *"descartisao"*;

**Scategiao**, pps scategiasse: *"descartisao"*;

**Scategiasse**, rfl, 1, r, a: vedi *"descartisasse"*;

**Scato**, sm: movimento improvviso, non uniforme; vedi *"scatà"*; || *la pelicola del cine la va a scati* = la pellicola del film procede a scatti, in maniera irregolare; *al camina duto a scati* = cammina in modo non uniforme;

**Scatola**, sf: scatola; per metatesi da l. *castula* = cassa, cesta; =v, ist;

**Scatoléta**, sf. dim: scatoletta; = v;

**Scatóso** (scatusi), ag: irascibile; || *al xe massa scatóso* = è troppo irascibile;

**Scaturì** (1), tr, intr, 3, i, a (-isso): ►1 spaventare; ►2 intr: provare paura; l. *excaptura* = cattura, con *ex* a valore intensivo; v. *scaturo*, *scalfuro* = spavento, paura; =fri; v, ist. *scaturir*; || *co' quatro bagi li he scaturii duti* = con quattro urla li ho spaventati tutti; *modio, tu m'ha fato scaturì* = Dio mio, mi hai spaventato;

**Scaturì**, (2), intr, 3, i, e (-isso): venire all' improvviso; l. *scaturire* = scaturire, zampillare; || *l'he visto scaturì fora* = l'ho visto uscire allo improvviso;

**Scaturida** (1), sf: spavento; fri. *scatur*;

**Scaturio**, pps scaturì (1, 2): ●1 spaventato; ●2 venuto all'improvviso;

**Scaturio**, ag: spaventato;

**Scavà**, tr, 1, r, a: scavare; l. *ex-cavare*; v, ts, ist. *scavar*;

**Scavada**, sf: atto dello scavare;

**Scavadór**(scavaduri),sm:macchina scavatrice;

**Scavafango**, sm: gru, caricata su una chiatte, provvi-

sta di benna per scavare il fango; (*"granpo"*);

**Scavalcà**, tr, 1, r, a: scavalcare; it. *ex-cavalcare*; = fri; v, ts, ist. *scavalcar*;

**Scavalcada**, sf: atto dello scavalcare; = v;

**Scavalcào**, pps scavalcà: scavalcato; || *veno scavalcào al muro* = abbiamo scavalcato la mura;

**Scavao**, pps scavà: scavato;

**Scavao**, ag: scavato;

**Scavassà**, tr, 1, r, a: rompere, spezzare in due trasversalmente (ramo, ecc); l. *ex-capitiare* = decapitare; = ist; v. *scavazzar*; ts. *scavezzar*; || *he scavassao 'ste ramasse* = ho spezzato in due questi rami; *te scavasso al colo* = ti rompo il collo (letteralmente sarebbe: ti afferro per la testa e per il corpo e ti spacco in due, all'altezza del collo, come un ramo); *al s'ha scavassao la ganba (al fil de la schena)* = si è fratturato la gamba (la colonna vertebrale); *vien qua che te scavasso* = vieni qui che ti spacco in due;

**Scavassacolo**, ag: scavezzacollo;v.scavezzacolo;

**Scavassada**, sf: ●1 frattura; ●2 sacco di botte; || *i he dao 'na scavassada* = l'ho riempito di botte;

**Scavassao**, pps scavassà: ●1 spezzato; ●2 picchiato;v.scavazzado;

**Scavassao**, ag: spezzato, curvo;v.scavazzado; || *al camina duto scavassao* = cammina tutto curvo (come se fosse rotto a metà della schiena); *al xe scavassao in colonba* = è molto curvo ( come se avesse spezzata la colonna vertebrale, equiparata qui alla chiglia della barca), ha perso il senno;

**Scavesso**, ag: incrinato (trave, palo, remo); =v;

**Scera**, sf: schiera; franc. *skara*; fr. ant. *eschire*; prov. *esquiera*;

**Sceto**, ag: ●1 schietto, sincero; ●2 puro, senza aggiunte; got. *slaits* = semplice; germ. *sleht*; lm. *scletus*; ted. *schlicht* = schietto; = ts; v. *scieto*; || *i mamuli i beve aqua sceta* = i bambini bevono solo acqua;

**Schèchere**, ag: ●1 magro, secco; ●2 soprannome; vedi *"scachio"*;

**Scheletrio**,ag:scheletrito,ridotto a scheletro;

**Scheletro**, sm: scheletro; gr. *σκελτός* = scheletro;= v, fri;

**Schena**, sf: ●1 schiena; ●2 parte superiore di un dosso; germ. *skina*; = v, ts, ist; fri. *schene*; chi. *schina*; || *al fil de la schena* = la spina dorsale; *za la schena la vien de sora* = già emerge la parte superiore del dosso (già arriva l'alta marea); *basta fiapà, le schene le va soto* = basta pescare con le mani, le schiene [dei dossi] vanno sott'acqua (viene l'alta marea);

**Schenada**, sf: colpo alla schiena; = ist; || *al xe 'ndao zo de schenada* = è caduto battendo la schiena;

**Schenal**, sf: schienale della sedia, poltrona, banco di chiesa; = v, fri, ts, ist;

**Schersà**, intr, 1, r, a: scherzare; long. *skërzen*, ted.



scherzen = scherzare; fri. scherzà; ist. ts. scherzar;

**Schersada**, sf: atto dello scherzare;

**Schersao**, pps schersà: scherzato;

**Scherséo**, sm: lo scherzare continuo o di tante persone;

**Scherso**, sm: ●1 scherzo; ●2 fenomeno strano; movimento non previsto; ●3 reazione (anche di un mezzo meccanico) improvvisa, non prevista; = v, ts, ist. scherzo; fri. scherz; || *t'ha visto che scherso che m'ha fato la bici?* = hai visto che movimento strano ha fatto la bicicletta?; *'l ha fato un scherso che no me ha piasuo* = ha avuto una reazione poco simpatica;

**Schersoso**, ag: scherzoso, incline allo scherzo;

**Schifada**, sf: atto dello schifarsi, delusione; vedi "schifo"; || *m'he ciapao 'na schifada de 'ndà là* = mi sono stancato di andare lì;

**Schifao**, ag: schifato, profondamente deluso; || *son incora schifao de gno figia* = sono ancora profondamente deluso del comportamento di mia figlia; ("deslavao");

**Schifao**, pps schifasse: schifato;

**Schifasse**, rfl, 1, r, a: ●1 schifarsi; ●2 sentirsi deluso; ●3 stancarsi, annoiarsi; vedi "schifo"; ts. schifarse; ("deslavasse");

**Schiféo**, sm: schifo;

**Schifesso** (schifissi), sm: schifezza, cosa disonesta;

**Schifu**, sm. indecl: vedi "schifesso"; || *tu fa schifu, sa* = fai ribrezzo, sai;

**Schifo**, sm: schifo, ripugnanza; franc. skiujan = schifare; fr. ant. eschif; = v, ts, ist; || *tu me fa nome che schifo* = mi fai veramente schifo;

**Schifoso** (m. pl. schifusi), ag: schifoso, ripugnante; fri. schifos; ist. schifus;

**Schila**, sf: schilla; (Cancer squilla; Crangon crangon; gambero di sabbia di colore grigio, che mantiene tale colore anche dopo la cottura; non è pregiato in quanto non ha molta polpa); l. squilla; = v, fri, ist; || *a schile, ganberi e pesse novelo* = a catturare schille, gamberi e pesce novello (parole di una famosissima canzone in dialetto gradese);

**Schin**, sm: un pochino; v. schiantin = scheggina; ist. scin, cicin; fri. cic dim. di cicin = un pochino; onomatopeico; || *damene un schin per sercà* = dammene una briciola per assaggiare;

**Schinco** (schinchi), sm: tibia; long. skink = osso della gamba; = v, ts; fri. schine;

**Schinela**, sf: ●1 piccolo segreto; ●2 cose vecchie di poco conto; ●3 maldicenze riportate dietro la schiena ("petulissi"); germ. skina = stinco (parola diffusasi nell'area veneta con diversi significati ma soprattutto con quello di magagna, difetto); = ist; v. = acciaccio; fri. schinele = acciaccio, male che viene ai cavalli fra la giuntura del piede ed il ginocchio; || *al xe bon*

*nome che de catà schinele* = è capace solo di trovare difetti a tutti i costi, trovare il pelo nell'uovo, trovare scuse di tutti i tipi;

**Schirnida**, sf: dimagrimento;

**Schirnio**, ag: smunto, scarnito;

**Schirnìo**, pps schirnisce: dimagrito;

**Schirnisce**, rfl, 3, i, a (-isso): dimagrire; da it. scarnire;

**Schissà** (1), tr, 1, r, a: schiacciare, spremere; germ. klackjan; v. schizzar; fri. schizzà; || *la me schissa de ocio* = mi fa l'occholino; *schisselo col pie, al vermo* = schiaccia il verme con il piede;

**Schissà** (2), intr, tr, 1, r, a: ►1 gocciolare della pioggia; onomatopeico; = ist; ts. schissar; || vara che schissa = fai attenzione che inizia a piovere; ►2 tr: spruzzare, bagnare con uno spruzzo; || *al me ha schissao duto de vin* = mi ha spruzzato addosso del vino;

**Schissada** (1, 2), sf: ●1 atto dello schiacciare; = ist; fri. schissade; || *vara che schissada che tu m'ha dao al deo* = guarda come mi hai schiacciato il dito; *i he dao 'na schissada de ocio* = gli ho fatto una strizzatina d'occhio; ●2 spruzzata; || *piova? 'na schissada ha fato* = pioggia? solo una spruzzata;

**Schissao** (1, 2) pps schissà: ●1 schiacciato; ●2 spruzzato;

**Schissao** (1, 2), ag: ●1 schiacciato; v. schizzo ●2 spruzzato, bagnato con alcune gocce; || *al gera duto schissao de culsina* = era tutto sporco di schizzi di calce;

**Schisséo**, sm: lo spruzzare continuo;

**Schisseto** (1) (schissiti), sm. dim: gocciolina;

|| *vien quatro schissiti* = cadono quattro goccioline di pioggia;

**Schisséto** (2) (schissiti), sm: fucile di poca gittata (per dire che più che sparare, spruzza); = ts, ist;

**Schisso**, sm: spruzzo, goccia (di pioggia, di saliva, ecc.); onomatopeico; || *co' un schisso de culsina 'l ha perso 'l vogio* = con uno spruzzo di calce ha perso la vista ad un occhio;

**Schità**, intr, 1, r, a: il cacare dei polli, degli uccelli; got. skeitan = long. biskizzan = ted. [be] scheissen = cacare; = fri; v. schitar;

**Schitada**, sf: cacata del pollo, dell'uccello;

**Schitao**, pps schità: cacato;

**Schitao**, ag: sporco di feci di volatili;

**Schitariola**, sf: tendenza a cacare continuamente;

**Schitéo**, sm: il cacare continuo o di tanti polli, uccelli;

**Schito**, sm: cacata di pollo, uccello; = v; || *me xe vignuo un schito in suca* = mi è caduta una cacata di uccello sulla testa;

**Schivà**, tr, 1, r, a: schivare, evitare; aat. skiuhian =

scansare; franc. skiuhjan = scansare, avere riguardo; = fri; v, ist. schivar; || *vardo de schivalo* = cerco di evitarlo; *la veno schivagia, mamuli* = abbiamo evitato un bel guaio;

**Schivada**, sf: schivata, finta (nel gioco);

**Schivao**, pps schivà: evitato;

**Schivao**, ag: che è da parte; || *tiemelo schivao 'sto fantulin, che no i fasso mal* = tienimi il bambino fuori dai piedi, che non gli faccia male;

**Schivasse**, rfl, 1, r, a: scansarsi; || *vardarè de schivamela* = vedrò di starmene fuori;

**Sciacapùn**, sm: rumore che fa la spingarda quando c'è lo scoppio ritardato delle polveri a causa dell'umidità (si distinguono i rumori diversi della carica della capsula e di quella della canna); || *al stiopo 'l ha fatto sciacapun* = il fucile ha fatto sciacapun;

**Sciama**, sf: vedi "stiamo"; l. squama; = v, ist; || *ma tasi tu che no tu sa 'na sciama* = ma taci tu che non sai nulla;

**Sciarà**, tr, 1, r, a: diventare sereno, rischiararsi; l. clarere = diventare chiaro, risplendere; v. sciarar; || *me par che sciara* = mi sembra che stia diventando sereno;

**Sciarada**, sf: atto del rischiarare; || *sciarada de note la dura fin che al can al fa le balote* = schiarita notturna dura assai poco;

**Sciarao**, ag: rasserenato, rischiarato;

**Sciarao**, pps sciarà: diventato sereno;

**Sciarasse**, rfl: rischiararsi, diventare più chiaro, sereno; l. clarescere = diventare chiaro; || *al tenpo al se sciara* = il tempo diventa più chiaro;

**Sciari**, tr, 3, i, a (-isso): rendere una tinta più chiara; l. clarere = diventare chiaro; v, ist. sciarir;

**Sciarida**, sf: schiarita (del tempo);

**Sciario**, pps sciari: schiarito;

**Sciario**, ag: rasserenato, sereno;

**Sciarisà**, tr, intr, 1, r, a: ► 1 attizzare il fuoco (allargando le braci), sparpagliare; da "ciaro" nel senso di rado, sparpagliato; || *sciarisa un poco al fogo* = attizza un po' il fuoco; ► 2 intr: rischiara (il tempo, perché le nubi si allargano); || *vara comò che sciarisa* = guarda come rischiara il tempo (perché le nubi si aprono); ► 3 ridursi di numero; || *i siuri i scuminsia a sciarisà* = i turisti incominciano a diradare, diminuiscono di numero; *no ste a stà duti in ciapo, sciariseve un poco* = non rimanete tutti ammassati, sparpagliatevi un po';

**Sciarisada**, sf: ► 1 atto dell'attizzare, sparpagliamento; ► 2 schiarita; ► 3 riduzione di numero;

|| *co' la prima caligà dopo de ferragosto tu vegarà che sciarisada de zente* = con il primo temporale dopo ferragosto vedrai che riduzione di turisti;

**Sciarisao**, pps sciarisà: ► 1 attizzato; ► 2 rischiarato;

► 3 ridotto di numero;

**Sciarisao**, ag: attizzato; rischiarato;

**Sciarisse**, rfl, 1, r, a: rasserenarsi; || *me par che sciarisse* = mi sembra che si rassereni;

**Sciassà**, tr, 1, r, a: sperperare; l. quassare = sbattere, scuotere; fri. = squassare, scrollare;

**Sciassada**, sf: sperpero;

**Sciassao**, pps sciassà: sperperato;

**Sciasséo**, sm: sperperio; || *che sciasséo in quella famégia* = che sperperio in quella famiglia;

**Sciassón** (m. pl. sciassuni), ag: spendaccione;

**Sciavo**, sm, ag: slavo; lm. sclavus = servo di origine slava, slavo; = ist; fri. scelf;

**Sciavón** (m. pl. sciavuni), sm, ag. spreg: vedi "sciaivo";

**Scieto**, ag: ► 1 schietto sincero; ► 2 puro, senza aggiunta di alcunché; vedi "sceto"; = v, ts; || *al vin al me piase scieto o 'pena sprissao* = il vino mi piace puro o [al massimo] con un po' di acqua di selz;

**Sciocà**, tr, 1, r, a: schioccare, fare uno schiocco; vedi "stioca"; = fri; v, ts, ist. sciocar;

**Sciocada**, sf: schiocco; = v; fri. sciocade;

**Sciocao**, pps sciocà: schioccato;

**Sciocéo**, sm: lo schioccare ripetuto, scoppiettio; || *cò i fa i foghi, pre un'ora xe duto un stiocheo* = quando fanno i fuochi artificiali, per un'ora è tutto uno scoppiettio;

**Scioco** (sciocchi), sm: schiocco; vedi "stioco";

**Sciodà**, tr, 1, r, a: vedi "desciodà";

**Sciodada**, sf: vedi "desciodada";

**Sciodao**, pps sciodà: vedi "desciodao";

**Sciodao**, ag: vedi "desciodao";

**Sciopà**, intr, 1, r, a: vedi "stiopà"; v. schiopar;

**Sciopada**, sf: vedi "stiopada";

**Sciopao**, pps sciopà: vedi "stiopao"; v. schiopà;

**Sciopao**, ag: vedi "stiopao"; v. schiopà;

**Sciopaùra**, sf: vedi "stiopaura";

**Sciopetà** (sciopetae), sf: vedi "stiopetà";

**Sciopetà**, tr, 1, r, a: vedi "stiopetà"; = v, ist. sciopetar; fri. sclopetà;

**Sciopetada**, sf: vedi "stiopetada";

**Sciopetao**, pps sciopetà: vedi "stiopetao";

**Sciopetéo**, sm: vedi "stiopeteo";

**Sciopeter**, sm: vedi "stiopeter";

**Sciopéto** (sciupiti), sm: vedi "stiopeto"; v. schiopeto;

**Sciopetón** (1) (sciopetuni), sm: garofano a fiori doppi (come fosse scoppiato); (*Dianthus caryophyllus*);

**Sciopetón** (2) (sciopetuni), sm: vedi "stiopeton";

**Sciopo**, sm: vedi "stiopo"; = ist; l. scloppus = rumore fatto con la bocca; fri. sclop; v. schiopo;

**Sciopón** (sciupuni), sm: vedi "sciopeton 1, stiopon"; = ts, ist; fri. sclopon;

**Sciude**, tr, 2, r, a: schiudere, dischiudere, aprire; l.

ex-claudere = schiudere;

**Sciuma**, sf: vedi “*spiuma*”; = ist; fri. sbrume;

**Sciusa**, sf: vedi “*Stiusa*”; || *che t'ha magna? cape de Sciusa, suore* = cosa hai mangiato? mitili raccolti in Sciusa, cara;

**Sciuso**, pps sciude: schiuso, aperto;

**Sciuso**, ag: aperto;

**Scoco** ( ganso-), ag: doppio, a scatto; usato solo nell'espressione “*ganso scoco*” = gancio doppio; < it. gancio a scocco = gancio che si chiude con un anello che deve essere rimosso con un martello per scattare e liberare la corda; it. scocco = schiocco, scatto; it. ex+cocca = estremità < lp. caudica < l. cauda = estremità;

**Score**, tr, 2, r, a: riscuotere, sollecitare il pagamento dal debitore; l. ex-cutere = riscuotere; (l. ex-cutere > lp, lm. \*ex-cotere > scotere > scodere > score); v, ist, ts. scoder; fri. scuedi; || *al xe 'ndao a scòdolo fin casa* = è andato a chiedergli del denaro anche a casa ;

**Scodùo**, pps score: riscosso;

**Scofaro**, sm pl:scarponi con la suola di legno;anche “*soculi in scarpa*”;chi.scofi,scofoni,scufoni;

**Scogera**, sf: scogliera, massi di roccia del Carso messi a difesa di una diga (mai usato in riferimento alla analoga struttura di Grado); l. scolius; v, ts. scogiera;

**Scogio**, sm: scoglio, masso di pietra; = v; fri. scoi; ist. scojo;

**Scognuo**, pps scugni: dovuto, stato costretto; || *'l ha scognuo 'ndà via* = è stato costretto ad andarsene;

**Scolà**, tr, 1, r, a: scolare, lasciare sgocciolare; l. colare; = fri; || *me scola al naso col fredo* = quando c'è freddo mi gocciola il naso;

**Scolada**, sf: atto dello scolare;

**Scolaissa**, sf: deflusso di marea lento e ridotto; || *in-cuo no ha fato seca, ha fato scolaissa* = oggi non è venuta la bassa marea,c'è stato un modesto deflusso;

**Scolamento** (scolaminti), sm: seccatura; da v. = scolo, gonorrea; fri. scolament = gonorrea; || *che scolamento, figio* = che seccatura, figlio mio; *scolamento!* (con rabbia) = che seccatura, che rottura di scatole! (tale esclamazione viene pronunciata quando ci viene richiesto di fare qualcosa che non ci garba);

**Scolao**, pps scolà: scolato;

**Scolao**, ag: scolato, sgocciolato; || *al xe scolao ben al pesse?* = il pesce è sgocciolato bene?(si chiede prima di infarinarlo per poi friggerlo);

**Scolaór** (scolauri), sm: ●1 colapasta; ●2 scolapiatti; = v; ist. scolador; fri. scoladore;

**Scolapiati**, sm: colapiatti;

**Scolaùra**, sf: colatura, liquido scolato; = v, ts; fri. scoladure;

**Scoldà**, tr, 1, r, a: scaldare; l. ex-calidare; v, ts. scal-

dar; ist. scaldà; fri. scialdà; || *te scoldo me le rece* = ti scaldo io le orecchie (ti riempio di ceffoni);

**Scoldada**, sf: atto dello scaldare; = v, ist, ts. scaldada; fri. scialdade;

**Scoldadina**, sf. dim: scaldatina; v. scaldadina; fri. scialdadine;

**Scoldaleto**, sm: scaldaleto; da “*scoldà + leto*”;

v. scaldaleto; fri. scialdejet;

**Scoldao**, pps scoldà: scaldato;v.scaldà;

**Scoldao**, ag: scaldato;v.scaldà;

**Scoldapie**, sm: scaldino; v. scaldapie; fri. scialdepis;

**Scoldussà**, tr, 1, r, a: intiepidire; vedi “*coldusso*”;

**Scoldussada**, sf: vedi “*scoldadina*”;

**Scoldussao**, pps scoldussà: intiepidito;

**Scoldussao**, ag: intiepidito, tiepido;

**Scoleo**, sm: canaletto lagunare che si immette in un gatolo; (è il più piccolo dei corsi d'acqua della laguna);

**Scoléo**, sm: gocciolamento; || *t'ha fato duto un scoleo co' quele sepe* = hai gocciolato dappertutto con quelle seppie;

**Scoló** (sculi), sm: ●1 scolo, fossatello; ●2 gonorrea; = v, chi, ts, fri;

**Scoltà**, tr, 1, r, a: ascoltare; l. auscultare; = fri; v, ts. scoltar;

**Scoltao**, pps scoltà: ascoltato;

**Scolto** (sculti), sm: l'ascolto; = ist; || *ma tu no tu me fa scolto* = ma tu non mi ascolti;

**Scomessa**, sf: scommessa; =v, ts; fri. scommesse; || *al stà in pie per scomessa* = sta in piedi per scommessa, per miracolo (di cosa o persona traballante);

**Scométe**, tr, 2, r, a: scommettere; l. excommettere = dividere separare; fri. scometi; v, ts. scometer;

**Scometuo**, pps scomete: scommesso;

**Scomiato**, sm: vedi “*descomio*”; = ts;

**Scomodà**, tr, 1, r, a: scomodare; l. excommodus = non conforme alla misura; =fri; ist. scomodar;

**Scomodao**, pps scomodà: scomodato;

**Scomodo**, ag: scomodo,disagevole;

**Sconbro** (scunbri), sm: sgombro; (Scomber scomber); = v, ts, ist;

**Sconcassà**, tr, 1, r, a: sconquassare, scassare; vedi “*scassà 2*” ; fri. squancassà;

**Sconcassada**, sf: atto delllo scassare ;

**Sconcassao**, pps sconcassà: scassato;

**Sconcassao**, ag: scassato, sgangherato;

**Sconcasséo**, sm: lo scassare continuo;

**Scondagna**, sf: nascondimento, sotterfugio; = v, ist; || *fa scondagne* = fare sotterfugi; *i fa duto de scondagna* = fanno tutto di nascosto;

**Scondariola**, sf: sotterfugio,azione volta a nascondere qualcosa di poco corretto o che non si vuole portare a conoscenza di altri;vedi “*sconde*”;

=v,ist;fri.scuindarole;|| *xe duto scondariole in quella famegia*=in quella famiglia ci sono un sacco di sotterfugi; *al fa nome che scondariole*=sa fare solo sotterfugi(per nascondere qualcosa);

**Sconde**, tr, 2, r, a: nascondere; l. abscondere; v, ts, ist. sconder; fri. scuindi; || *zugà de sconde* = giocare a nascondino (con la conta si sceglie chi stà sotto “*stà al tóco*”; costui si appressa ad un muro e conta fino a 31, mentre gli altri si vanno a nascondere; terminata la conta, se scopre qualcuno, corre a battere sul muro e dice: “*un, do, tre per* (+ il nome di chi è stato scoperto)”; se invece uno nascosto arriva al muro prima di chi stà sotto, dice: “*un, do, tre per me*” ed in tal modo è salvo; l’ultimo dei nascosti, se riesce a battere il muro prima di chi stà sotto, dice “*un, do, tre per me, delibero duti*” ed in tal modo libera tutti i compagni scoperti e chi stava sotto rimane sotto);

**Scondesse**,rfl:nascondersi;||*ma va scondete, va* = ma vai a nasconderti, vergognati;

**Scondon** (de-), loc: di nascosto; = v, ts, ist; fri. scuindon; || *in quella famegia i fa duto de scondon* = in quella famiglia fanno tutto di nascosto;

**Sconduo**, pps sconde: nascosto;

**Sconduo**,ag:nascosto;

**Sconpagnà**, tr, 1, r, a: spaiare; vedi “*compagnà*”; = fri; v, ist. scompagnar;

**Sconpagnao**, pps sconpagnà: spaiato;

**Sconpagnao**, ag: spaiato; || *no tu vighi che t’ha cronpao le scarpe sconpagnae?* = non vedi che hai comperato le scarpe spaiate?;

**Sconpari**, intr, 3, i, a (-isso): fare brutta figura; vedi “*conpari*”; = fri; v, ist. sconparir; || *tu me fa senpre sconpari, figia* = mi fai sempre fare brutta figura, figliola;

**Sconpario**, pps sconpari: fatto brutta figura;

**Sconpone**, tr, 2, r, a: ●1 preoccupare, mettere in difficoltà; ●2 rfl: preoccuparsi; l. ex-componere = separare; v, ist. scomponerse; fri. scomponisi; || *no tu lo scunpuni no, quello là* = non lo metti no in difficoltà, quello; *e che al se sconpone, èlo?* = e credi che si preoccupi lui?

**Sconponuo**, pps sconpone: preoccupato;

**Sconquassà**, tr, 1, r, a: rompere tutto, scuotere violentemente; l. ex-quater = scuotere; = fri; v, ist. sconquassar;

**Sconquassada**, sf: atto dello sconquassare;

**Sconquassao**, pps sconquassà: sconquassato;

**Sconquassao**, ag: scassato; || *che bici sconquassagia che tu ha!* = che bicicletta tutta rotta che hai;

**Sconquasséo**, sm: il rompere tutto continuamente o da parte di tante persone; || *i ha fato duto un sconquasseo in caneva, i gati* = i gatti in cantina hanno

rotto tutto;

**Sconquasso**, sm: distruzione totale, sconvolgimento; = v;

**Sconsà**, tr, 1, r, a: sconciare, rovinare; da l. comptus=ornato + s privativo;

**Sconsada**, sf: atto del rovinare;

**Sconsao**, pps sconsà: rovinato;

**Sconsao**, ag: rovinato;

**Scontentà**, tr, 1, r, a: scontentare; vedi “*scontento*”; v, ist. scontentar;

**Scontentada**, sf: atto dello scontentare;

**Scontentao**, pps scontentà: scontentato;

**Scontento** (m. pl. scuntinti), ag: scontento, insoddisfatto;

**Scónto**, pps sconde: nascosto; ache(“*scóso*”);

**Scónto** (m. pl. scunti), ag: nascosto; fri. scundut; (“*scóso*”);||*andà per le sconte*=andare per vie traverse(per non incontrare nessuno);

**Scónto** (scunti), sm: sconto, ribasso; = v, ts, ist; fri. scont;

**Scontrà**, tr, 1, r, a: incontrare; vedi “*scontro*”; fri; v. scontrar; || *la prima mamola che tu scuntri tu te la tò* = la prima ragazza che incontri te la sposi;

**Scontrao**, pps scontrà: ●1 incontrato; ●2 scontrato;

**Scontrasse**, rfl, 1, r, a: incontrarsi, imbattersi; scontrarsi; ist. scontrarse; fri. scontrasi; || *se scontraremo ben, garghe volta* = finiremo per incontrarci, qualche volta;

**Sontraùra**, sf: scontro di condizioni meteorologiche diverse nel vento e nel mare, temporale, turbine (tipica è la scontraura di due “*caligae*”, spinte da venti contrarii, che danno quasi sempre origine ai “*siuni, sionere*”; = v, chi; ts, ist. scontradura;

**Scontro** (scuntri), sm: scontro, incidente automobilistico; l. contra = contro; = v,ts, ist, fri;

**Scopassón** (scopassuni), sm: ●1 scapaccione; ●2 capsula che si trova sotto il bossolo di un proiettile e della munizione da caccia (“*capassul*”); it. ex-capacchio = ex rafforzativo + capaccio, peggiorativo di capo;

**Scopèla**, sf: scappellotto; da it. ex rafforzativo + coppola, diminutivo di coppola = nuca; v, ts. scopola; fri. scopule; || *te dago quatro scopele cò te ciapo* = ti darò quattro scappellotti quando ti prenderò;

**Scopeloto**, sm: vedi “*scopela*”; = v, ts; ist. scapeloto; fri. scopelot;

**Score**, intr, 2, r, a: scorrere, fluire; l. ex-currere = venire fuori in fretta;v,scorer;

**Scorentia**, sf: dissenteria; da “*score*”;fri.scorenzie;

**Scorésa**, sf: ●1 scoreggia; ●2 guscio vuoto del riccio di mare; l. corrigia = correggia, striscia di cuoio (per analogia con il suono che fa schioccando); = v, ist; ts. scoreza; fri. scorese; || *zuogo de le scorese* = gioco

delle scoregge; si prende un pezzo di argilla grande come un pugno e lo si ammorbidisce con la saliva dandogli poi una forma a scodella e bagnandone, sempre con la saliva, il bordo; si lancia poi questa scodella sul cemento liscio del marciapiede con la parte concava verso il basso in modo che l'aria, imprigionata, fa esplodere la scodella con rumore “*scoresta*”; si puoriprendere la creta appiattita riformando la scodella e si gareggiare per ore per vedere chi le fa più sonore; *la risa la rasa, la core per la casa, duti la sente nissun no la veghe, cu xe? la scoresta* = la risa la rasa (parole senza senso), corre per la casa, tutti la sentono, nessuno la vede, chi è? la scoreggia; *me sa de molà 'na scoresta* = sento la necessità di fare una scoreggia;

**Scoresà**, intr, 1, r, a: scoreggiare; v, ist. scoresar; || *me sa de scoresà (me vien de scoresà)* = sento il bisogno di scoreggiare;

**Scoresada**, sf: atto dello scoreggiare, scoreggia; = v;  
**Scoresa de dulfìn**, sf: riccio di mare; (*Sphaerechinus granularis* = riccio di prateria, violaceo, con aculei corti ed arrotondati simili a peluria; *Psammechinus microtuberculatus* = riccio della sabbia, piccolo, verdastro, con aculei sottilissimi ed addensati, simili a peluria; si trovano sotto la sabbia e fanno un foro simile a quello del canalicchio);

**Scoresao**, pps scoresà: scoreggiato;

**Scoreséo**, sm: lo scoreggiare continuo o di tante persone;

**Scoreser**, sm, ag: ●1 scoreggione; ●2 soprannome gradese;

**Scoresón** (scoresuni), sm, ag: scoreggione; = v, ist;

**Scoriera**, sf: scogliera, diga protetta da massi di pietra, che chiude a Nord-Ovest la spiaggia della Costa Azzurra; tale struttura fu fatta nel 1934 per poter prosciugare tutta la retrostante area dell'attuale Colmata; chiudendo il canale che dalla spiaggia permetteva di entrare nel canale del porto passando a Nord della Casa Balilla ed attraversando la zona lagunare poi prosciugata, fu necessario prolungare la diga (e più ancora fu fatto recentemente) per evitare l'insabbiamento della *Fosa*, che avrebbe impedito alle barche di guadagnare il mare aperto; già ora questa “*scoriera*” ha propiziato il progressivo allargamento della spiaggia della Costa Azzurra, trattenendo la sabbia che altrimenti andrebbe a finire, ben più copiosa, in *Fosa*; da it. scogliera < l. scopulus;

**Scorlà**, tr, 1, r, a: scrollare, scuotere; per metatesi da it. scrollare < lv. \*corrotulare = rotolare assieme, crollare; l. cumrotulare; = fri. v, ts, ist. scorlâr; || *scorlà la tovagia* = scuotere le briciole dalla tovaglia; *scorlà i àlburi* = scuotere gli alberi; *al xe vignuo co'*

*le man scorlando* = è venuto a mani vuote; *va scorlà al cogolo* = vai a prelevare il pesce dal “*cogolo*” (scrollandone la parte finale dentro alla barca per farlo uscire);

**Scorlada**, sf: scrollata; = v, ist; fri. scorlade; || *'na scorlada de spale e via* = una scrollata di spalle e via (non mi interessa);

**Scorladina**, sf. dim: scrollatina; = v; fri. scorladine;

**Scorlao**, pps scorlà: scrollato;

**Scorlao**, ag: scrollato;

**Scorlasse**, rfl, 1, r, a: scrollarsi l'acqua di dosso; || *scorlete un poco, prima de vignì drento* = scrollati l'acqua di dosso prima di entrare;

**Scorléo**, sm: lo scrollare continuo o di tante persone;

**Scóro** (scurli), sm: spavento improvviso, tremito; vedi “*scorlà*”; = ist; || *oh mare mia, che scorlo che he ciapao* = mamma mia, che spavento mi sono presa;

**Scorlón** (scurli), sm: ●1 scrollone; ●2 spavento; ●3 improvviso e violento scroscio di pioggia; = v, ist; fri. sgorlon; || *xe vignuo un scorlon che m'he negao duto* = è venuto uno scroscio di pioggia tale che mi sono bagnato completamente;

**Scornà**, tr, 1, r, a: disonorare; l. ex-cornu = dal corno; fr. écorner; v, ts. scornar; fri. scuarnà;

**Scornada**, sf: beffa, disonore; = v, ist, ts; fri. scuarnade;

**Scornao**, pps scornà: disonorato;

**Scornao**, ag: scornato, disonorato;

**Scornaparentao**, sm: disonore del parentado;

**Scoro**, sm: latticello, siero del latte; sc.skörup=fior di latte; || *scoro de la late* = latticello risultante dalla ricotta;

**Scoronà**, tr, 1, r, a: staccare il cavo dei piombi o dei sugheri, dalla rete; fri. scorionà, descorionasi = lo staccarsi dell'atomaia dal legno degli zoccoli; fri. incorionà, incorneà imbullettare il cuoio sugli zoccoli; fri. incoreà = munire di cinghie (= fri. coree);

**Scoronao**, pps scoronà: staccato dalla rete;

**Scoronao**, ag: staccato dalla rete; || *scoronagia de piunbi* = rete con il cavo dei piombi staccato (usato con doppio senso nei confronti di donne pretenziose ma ormai allo sfascio);

**Scòrsa**, sf: scorza, buccia; l. scortea = pelliccia; = ist; v. scorza; || *scorsa de limon* = buccia del limone;

**Scorsà**, tr, 1, r, a: levare la corteccia da un palo; || *va scorsà i pali per la seragia* = vai a scortecciare i pali per la chiudenda;

**Scorsada**, sf: atto dello scortecciare;

**Scorsao**, pps scorsà: levato la corteccia;

**Scorsao**, ag: scortecciato;

**Scorsin**, sm: ●1 corda che lega il “*penon de sora*” all'albero affinché non se ne allontani troppo, lasciandolo però scorrere liberamente quando si terza-

rola; (*"trossa, gola"*); ●2 piccola pialla per sgrezza-re; vedi *"scorsà"*;

**Scòrso**, sm: ●1 scorza dura; ●2 buccia ( mela, fa-giuolo, pisello, arancio, ecc); = v; fri. scorz; ist. scor-zo; || *al se magna anche i scorsi de melo* = si mangia anche le bucce della mela; ●3 guscio; ●4 corteccia dell'albero; || *'ndeno pei rasi via in serca de scorsi de sepa* = andiamo lungo i *"rasi"* alla ricerca di ossi di seppia; *tasi tu, che no tu son nincora fora del scòrso* = taci tu, che non sei ancora fuori dal guscio [dell'uovo], sei ancora un bambino;

**Scorta**, sf: corteo; f. di scorto, pps di scorgere; fri. scorte; || *cò se veno mariaio seno 'ndai in ciesa in scorta* = quando ci siamo sposati siamo andati in chiesa in corteo. Fino alla fine degli anni '50, essendo rare le automobili, gli sposi andavano in chiesa a piedi. Lo sposo ed i suoi parenti si recavano presso l'abitazione della sposa, dove consumavano un *"rebechin"* e quindi si recavano in corteo, a due a due, verso la chiesa; prima c'era la sposa al braccio del padre, quindi lo sposo al braccio della propria madre e poi gli altri parenti. Tutti gli invitati avevano fatto scorta di confetti che venivano lanciati verso la sposa e c'era una ressa di ragazzini che si infilavano tra le gambe degli invitati per raccogliarli, in un clima di festosità.

**Scortegà**, tr, l, r, a: ●1 scortecciare, scorticare; ●2 sbucciare la pelle; lb. ex-corticare = levare la cortec-cia; ist; v. scortegar; ts. scortigar; fri. scortèa; || *i siri-sini i scortega le case* = i rondinini scorticano le case (i bambini piccoli, nella loro incoscienza, riportano fuori tutte le faccende private della famiglia, che si vorrebbero tenere segrete);

**Scortegada**, sf: atto dello scortecciare; scorticatura; = v; fri. scortegade;

**Scortegao**, pps scortegà: ●1 scortecciato; ●2 sbuc-ciato la pelle;

**Scortegao**, ag: ●1 scortecciato; ●2 sbucciato;

**Scortegaura**, sf: ●1 punto dove è stata tolta la cor-teccia; ●2 punto dove è stata sbucciata la pelle; ist. scortegadura;

**Scóso**, pps sconde: nascosto; (*"sconto"*);

**Scóso** (scusi), ag: nascosto; = v; || *le varvuole le stà quiete e scose* = le *"varvuole"* stanno tranquille e na-scoste;

**Scossa**, sf: scossa elettrica; lv. ex-quotere; = v; fri. scosse;

**Scòsso** (scossi), sm: ●1 scossone; = v; ●2 scroscio di pioggia intermittente; lv. ex-quotere = scuotere; v.-scasso; romagnolo. scos; toscano. scossa; || *la vien a scossi* = la pioggia viene giù a scrosci intermittenti;

**Scossón** (scussuni), sm: vedi *"scosso"*;

**Scota**, sf: scotta, corda che tende la vela; sp. escota

da germ. skaut = angolo inferiore della vela; = v, chi, ist, ts; (un capo della scotta viene assicurato ad un anello fissato sul bordo del *"puparin"*, mentre l'altro capo passa dentro una piccola carrucola, assi-curata ad un a cordicella che scorre sul *"bragoto"* tramite una radancia, e viene tesa o rilasciata secon-do che si voglia stringere o rilasciare la vela; durante la navigazione anche questo capo è assicurato sull'opera morta in posizione comoda perchè il timo-niere, in caso di necessità, la possa liberare subito; || *cassa la scota al mancolo* = tendi bene la scotta [legan-dola] al *"mancolo"*;

**Scotà**, tr, l, r, a: ►1 scottare; l. excoquere < pps ex-coctum > lv. excoctare = cuocere troppo; = fri; v, ts. scotar; || *vara de no scotate, co' 'sto sol* = vedi di non scottarti [la pelle] con questo capo; ●2 eliminare il battitore nel gioco del *"brondolo"* colpendo con il *"brondolo"* la mazza posata sulla *"rega"*; ►3 intr: mandare calore intenso; || *ciò, no tu sinti comò che al scota, al mamolo* = ehi, senti un pò come ha la fronte che scotta, il bambino;

**Scotada**, sf: scottatura; fri. scotade;

**Scotadéo** (de-, a-), loc: subito, all'istante; *"scotà + deo"*; = v, ts, ist; fri. scotadet; || *fa le capelonghe a scotadeo* = scottare i canalicchi sulla piastra roven-te perchè si aprano le valve e mangiare subito il *"pa-polo"* tanto da scottarsi le dita;

**Scotadina**, sf: scottatura superficiale; = v, ts;

**Scotaisso**, ag: bollente; v. scotaiszo;

**Scotao**, pps scotà: ●1 scottato; v. scotà; ●2 eliminato nel gioco del *"brondolo"*;

**Scotao**, ag: ●1 scottato; v. scotà; ●2 eliminato nel gio-co del *"brondolo"*; || *seno in do tre, scotai* = siamo solo in due, tre;

**Scotaùra**, sf: scottatura; = v; ts. scotadura; fri. scota-dure;

**Scoto**(1), sm: ●1 punizione; ●2 quantità di botte; francone skot=tassa; || *t'ha da pagà al scoto* = paghe-rai per quello che ti meriti; *al n'ha ciapao un scoto* = ne ha prese in quantità;

**Scoto**(2), sm: cottura rapida, superficiale;

**Scoto de arte**, sm: parte di una tira;

**Scotón** (scutuni), sm: scottatura profonda, dolorosa; = fri;

**Scova**, sf: ●1 scopa; l. scopae; = v, ts; fri. scove; || *t'ha visto suore, i ha messo la scova* = hai visto, cara, le ha messola scopa (quando due donne litigavano ed una delle due poi ne aveva abbastanza di gridare, si ritirava e al proprio posto metteva in evidenza una scopa per dire: continua pure a gridare con lei; questa era la massima dimostrazione di disprezzo); ●2 gioco delle carte; ●3 grosso temporale che fa iniziare il massiccio esodo dei turisti; || *xe rivaglia la scova*,

*compare* = è arrivata la scopa, compare (il primo grosso temporale nella seconda metà di agosto, che porta un certo abbassamento di temperatura, determina anche la fine delle vacanze per molti turisti, che decidono di interromperle anche con qualche giorno di anticipo senza aspettare che torni il bel tempo; il temporale li scopa via);

**Scovà**, tr, 1, r, a: scopare; lt. scopare; = fri; v. scoar; ts. scovar;

**Scovada**, sf: atto dello scopare; = ts; fri. scovade;

**Scovao**, pps scovà: scopato; || *qua vol scovao fora duto* = qui è necessario buttare fuori tutto, fare piazza pulita;

**Scovao**, ag: scopato;

**Scovassa**, sf: spazzatura, immondizia; v. scovazza, scoazza; ts. scovaza; fri. scovazze;

**Scovassera**, sf: pattumiera; v. scoazzera; ts, ist. scovazera; fri. scovazzere;

**Scovassin**, sm: spazzino; = ist; fri. scovazzin;

**Scovassón** (scovassuni), sm: immondezzaio; = ist; ts. scovazon;

**Scovéo**, sm: lo scopare continuo o di tante persone;

**Scoversà**, tr, 1, r, a: vedi “*scovarse*”;

**Scoversada**, sf: atto dello scoprire;

**Scoversao**, pps scoversà: scoperto;

**Scoversao**, ag: ●1 scoperto; ●2 tolto dalla tomba; || *al fantulin al gera duto scoversao* = il bambino era tutto scoperto;

**Scovarse**, tr, 2, i, a: ●1 scoprire, togliere le coperte; ●2 togliere dalla tomba; lv. ex-copertare da ex-coopertus, pps ex-cooperire = scoprire (dissimilazione p > v); v, ist. scoverzer; fri. scuviarzi; || *'sta setemana i scovarse gno nono* = questa settimana esumano i resti di mio nonno;

**Scoverto**, pps scovarse: ●1 scoperto; ●2 tolto dalla tomba;

**Scoverto**, ag: ●1 scoperto; ●2 tolto dalla tomba; || *al fantulin al dorme duto scoverto* = il bambino dorme tutto scoperto;

**Scovéta**, sf: scopetta usata con la “*sessola*” per pulire la “*sintina*”; l. scopula dim. l. scopa = ramoscello per spazzare; = ts, ist; v. scoeta; fri. scovete; || *a tresete i veno dao scovete* = giocando a tressette li abbiamo surclassati;

**Scovéto** (scuviti), sm: ●1 listello di legno di forma triangolare lungo circa 1-1,5 m, che parte dalla asta di prua ed è compreso tra la mezzaluna del fondo e la prima tavola del fasciame (serve a compensare la maggiore altezza della prua rispetto alla fiancata); ●2 qualsiasi listello di legno usato per riempire una fessura tra il fasciame della barca;

**Scovolà**, tr, 1, r, a: pulire con lo “*scovolo*”; ist, v. scovolar;

**Scovolada**, sf: ripulita con lo “*scovolo*”; = v;

**Scovolao**, pps scovolà: ripulito con lo “*scovolo*”; = v;

**Scovolao**, ag: ripulito con lo “*scovolo*”; = v;

**Scovolo** (scuvuli), sm: ●1 scopino della “*batela*”; ●2 scopino del water; ●3 piumino di canna per spolverare; lv. \*scopulum, l. scopulae dim. l. scopae = scopa, granata; = v, ist, ts; fri. scovol; chi. scoeto; || *col scovolo e la sessola se tien neta la batela* = con lo scopino e la gottazza si tiene pulita la barca; *scovolo de squeraruol* = arnese fatto con pelle di pecora avvolta attorno ad un manico, per distribuire la pece sul fasciame della barca;

**Scovri**, tr, 3, i, a (-isso): scoprire; l. cooperire + s negativa; (dissimilazione p > v);

**Scovrio**, pps scovri: scoperto;

**Scovrio**, ag: scoperto;

**Screà**, tr, 1, r, a: indossare per la prima volta; “*de-screà*”; da it. screare (s negativo + creare) = consumare; = fri; ist. screar; || *za che tu scrii 'l vistito, te toca pagà de beve* = dal momento che indossi il vestito nuovo per la prima volta, devi pagare da bere;

**Screada**, sf: atto dell'indossare il vestito per la prima volta;

**Screao**, pps screà: indossato per la prima volta; || *l'he screagia propio incuo, 'sta magia de lana* = questa maglia di lana l'ho indossata proprio oggi per la prima volta;

**Screao**, ag: indossato per la prima volta;

**Screlo**, ag: con le commessure larghe, che fa acqua; l. secretum pps l. secernere = dividere, separare; (secretum > scretum > scredo > screlo); fri, ist. scredel; vedi “*sgrelo*”; || *la batela la xe duta screla, oramai* = la barca ha ormai le commessure larghe, fa acqua;

**Screpolà**, tr, 1, r, a: ●1 causare crepe; ●2 sbreccare; l. crepare; lt. crepus = che crepa, che si rompe; = fri; || *no sta sbate al laveso che tu lo scripuli* = non sbattere il “*laveso*” che gli causi crepe; *col fredo me se screpola duti i lavri* = per il freddo mi si screpolano tutte le labbra;

**Screpolada**, sf: ●1 crepa, screpolatura; ●2 sbreccatura;

**Screpolao**, pps screpolà: ●1 causato crepe; ●2 sbreccato; || *no tu vighi che t'ha creapao la sita* = non vedi che hai sbreccato la tazza;

**Screpolao**, ag: che ha crepe, sbreccature; || *al muro al xe duto screpolao* = il muro è pieno di crepe;

**Screpolaura**, sf: ●1 crepa; ●2 sbreccatura; fri. screpoladure; || *col fredo me vien dute screpolature inte le mane* = con il freddo mi si formano tante screpolature sulle mani;

**Scricolà**, intr, 1, r, a: scricchiolare; origine onomatopeica da *cric-*; v, ist, ts. scricolar; fri. scriculà;

**Scricolada**, sf: suono emesso da ciò che scricchiola;

**Scricolao**, pps scricolà: scricchiolato;

**Scricolao**, ag: variopinto, screziato; fri. scrizzat, scrit = screziato; vedi “scrito”; || *al masurin al xe duto scricolao* = il germano reale è tutto variopinto; *l'arcasa la xe scricolagia* = il chiurlo è variopinto;

**Scricoléo**, sm: scricchioliolo;

**Scridelio**, ag: secco da spaccarsi, con le commessure larghe; vedi “screlo”; ist. scridil; fri. scridel; || *co scridelia quella batela* = come sono secche le tavole di quella barca, tanto da spaccarsi;

**Scridelio**, pps scridelisse: spaccato, aperto le doghe; fri. scridelit;

**Scridelisse**, rfl, 3, i, a (-isso): seccarsi fino a spaccarsi; fri. scridelisi; vedi “screlo”;

**Scrigna**, sf: cavillo, scusa, sottigliezza; corruzione da “scrimia”; v. scrimia = acume, acutezza d' ingegno; (veneziano antico: archimia = alchimia; studiar d' archimia = stillare il cervello, ingegnarsi, operare con artificio, con sotterfugi);

**Scrignela**, sf, dim: vedi “scrigna”;

**Scrimia**, sf: ●1 occasione, decisione; ●2 fisionomia; germ. \*skirmjan = proteggere; prov. escrima; lm. scrima = it. scrima = arte e tecnica della scherma; v. acume, discernimento; fri. sgrimie = fisionomia, ingegnosità; ist. sgrimia = persona astuta e turchia; qualcuno lo fa derivare dal got. grim = arcigno; long. grima = spettro; || *al te ha 'na scrimia, quello là* = ha una grinta, quello;

**Scrimisà**, intr, 1, r, a: piovigginare, iniziare a cadere goccioline di pioggia; fri. sclipignà = piovigginare < fri. sclip = goccia; ist. sclip = un tantino > ist. sclipar = spruzzare; monf. sclipignar = spruzzare;

**Scrimisada**, sf: atto del piovigginare; || *ha fato 'na scrimisada* = sono cadute solo poche goccioline di pioggia;

**Scrimisao**, pps scrimisà: piovigginato;

**Scriisin**, sm: pioggerellina;

**Scriin**, sm: scrigno; l. scrinium = piccola cassa; = fri. ist;

**Scripisà**, tr, 1, r, a: ricoprire una immagine o uno scritto con segni e puntini in maniera da renderli incomprensibili; (“scarabocià”); da it. scarabocchiare; fri. schiribizzà, sghiribizzà, scribizzà; ts. schiribizar; (fri. scribizzà [ dissimilazione b > p; zz > s ] > g. scripisà; || *al scripissa che no se capisse ninte* = scrive in maniera incomprensibile;

**Scripisada**, sf: atto del ricoprire una immagine di segni;

**Scripisao**, pps scripisà: ricoperto di segni;

**Scripisao**, ag: ricoperto di segni e puntini; || *vego duto scripisao* = vedo tutto in maniera confusa, ricoperto di puntini;

**Scripisi**, sm. pl: segni e puntini che rendono incom-

prendibile una immagine; fri. scribiz, sghiribiz. = ghirigoro; ts. schiribizo; || *vego duto a scripisi* = ho la vista offuscata;

**Scriission**, sf: comprensione a senso, intuizione, comprensione approssimativa; v. discrezion = comprensione; l. discretio < l. discernere = distinguere; || *al ciacola cussi in zergo che devo capilo per scriission* = parla in maniera così incomprensibile che devo capirlo per intuizione, approssimativamente; (v. capir per discrezio = raccapezzare);

**Scrita**, sf: scritta; = v; vedi “scrive”;

**Scrito**, sm, ag: ►1 scritto, lettera; ►2 ag: screziato (fiore); = v, ist; || *he un vaso de garofuli scriti* (fri. garoful scrit) = ho un vaso di garofani screziati;

**Scrito**, pps scrive: scritto (recente);

**Scritór** (scrituri), sm: scrittore; = fri;

**Scritorio**, sm: scrittoio, studio; v, ist; fri. scritori;

**Scritura**, sf: ●1 scrittura; ●2 calligrafia; = v, ts, ist; fri. scriture; || *me no son bravo in cunti e scrittura* = io non sono bravo in aritmetica e calligrafia;

**Scrivan**, sm: impiegato (sia comunale che privato); = v, ist, ts, fri;

**Scrive**, tr, 2, r, a: scrivere; l. scribere; fri. scrivi; v, ts, ist. sriver; || *scrive in grandò, in picolo* = scrivere in stampatello, in minuscolo; *la bava la scrive* = la bava muove leggermente la superficie del mare, preannuncio di “fortuna de buora”;

**Scrivéo**, sm: lo scrivere continuo o di molte persone;

**Scrivuo**, pps scrive: scritto;

**Scrocà**, tr, 1, r, a: ●1 scroccare; ●2 levare dal gancio (una corda, un anello); vedi “scroco”; fri; v, ts, ist. scrocar; || *scrocà al sbiro* = sganciare l'anello di corda che stringe il sacco della “cocia”;

**Scrocada**, sf: ●1 atto dello scroccare; ●2 sganciamento;

**Scrocao**, pps scrocà: ●1 scroccato; ●2 levato dal gancio;

**Scrocao**, ag: ●1 scroccato; ●2 sganciato;

**Scroco** (scrochi), sm: gancio con levetta di sicurezza (collegato ad una corda che viene fatta passare in una carrucola); da it. scocco = schiocco, scatto; vedi “scoco”; || *ganso scroco* = “ganso scoco”;

**Scroco** (a-), loc: a spese altrui; germ. Schrok = lesto-fante; = v, ist, fri;

**Scrocón** (scrucuni), sm: scroccone; = v, ist, fri;

**Scrostà**, tr, 1, r, a: scrostare; “crosta” + s privativo; = fri; v, ts, ist. scrostar; || *no stà scrostata, che te vien sangue* = non levarti la crosta (della ferita) che ti sanguina;

**Scrostada**, sf: atto dello scrostare;

**Scrostao**, pps scrostà: scrostato;

**Scrostao**, ag: scrostato; || *malta, pitura scrostagia* = malta, vernice venuta via a pezzi;



**Scrostaùra**, sf: scrostatura; fri. scrostadure;

**Scrosteó**, sm: lo scrostare continuo o di tante persone;

**Scrova**, sf: ●1 scrofa; ●2 donna disonesta; l. scrofa; =v, ist; fri. scrove; || *che t'ha da tote propio quella bruta scrova?* = devi prenderti (in moglie) proprio quella donna disonesta?;

**Scrovada**, sf: comportamento disonesto, che tradisce la fiducia del prossimo; = ts, ist; fri. scrovade; || *che scrovada che 'l ha fato de robai la batela* = che azione riprovevole ha fatto, rubandogli la barca;

**Scrovaria**, sf: idem; = ts, ist; v. scroaria; fri. scrovarie;

**Scrovassa**, sf, spreg: donnaccia; v. scroazza;

**Scrovolle**, sf. pl: scrofolà; lt. scrofulae da l. scrofa = scrofa; perché assomiglia ad una malattia dei maiali; v. scrovola, scroole; fri. scrofulè;

**Scrovoler**, sm: scrofoloso;

**Scrovolóso** (scruvulusi), sm, ag: scrofoloso; ist. scrufoloso; fri. scrofolos; || *i bagni dei scruvulusi* = il luogo, subito a Nord della Casa Balilla, nell'attuale Colmata prima della bonifica, dove la numerosa colonia di affetti da scrofolà andava a fare il bagno;

**Scrovón**, sm, accr: maialone, maialona; || *gneè !, scrovon, tu ne farà muri de rie* = oh, maialaccio, ci farai morire dal ridere; (mentre il termine "*scrova*" è altamente offensivo, "*scrovon, scrovona*" vengono usati tra donne in tono affettuoso, quasi di ammirazione); *che scrovon de femena che la xe* = che donna navigata, quella, amante dei piaceri;

**Scrovona**, sf, accr: maialona;

**Scrugiola**, intr, l, r, a: fare il verso della "*crugiola*"; onomatopeico;

**Scrugiolada**, sf: verso della "*crugiola*";

**Scrugiolao**, pps scrugiola: fatto il verso della "*crugiola*";

**Scrugiolo**, sm: il fare continuamente il verso della "*crugiola*";

**Scuceri**, sm, s. pl: soldi; fr. ant. escuel diminutivo di fr. escu < l. scutum = scudo; it. scucello = moneta d'oro coniata in Francia nel XIV sec; (it. scucello pl. scucelli [ l > r ] > scuceri; anche "*scuteri*"; || *no se fa ninte senza scuceri* = senza denaro non si fa nulla;

**Scuciarada**, sf: cucchiata; vedi "*cuciar*"; v. cuciarada;

**Scudier** (1), sm: moneta di rame che si trovava frequentemente in laguna; "*scuceri*";

**Scudier** (2) sm: cucchiata; gr. κοχλίας (kohlias) = l. cochlea = conchiglia, chiocciola; l. cochlear = cucchiata; lp. \*cocila > lt. \*cociliaris > lm. cusilerius > v. sculier [ l > d ] > g. scudier;

**Scuela**, sf: ●1 scodella; ●2 reggifi di ceramica (per sostegno dei fili elettrici); l. scutella = scodella, taz-

za, diminutivo di l. scuta = piatto, vassoio di legno; = v, ist; fri. scudiele;

**Scueloto**, sm. accr: scodella grande; = v; ts. scudeloto; fri. scudielot;

**Scufao**, ag: accucciato;

**Scufao**, pps scufasse: accucciato;

**Scufasse**, rfl, l, r, a: accucciarsi, abbassarsi, chinarsi; gr. κυφός (kyfòs) = chino, curvo, incurvato; v. cufarse; ist. scufolarse; fri. cufàsi;

**Scùfia**, sf: cuffia; lt. cofea; gr. σκύφος (skyfos) = coppa, tazza, vaso (per la forma); it. ant. scuffia; = v, ts; fri. scufe;

**Scufioto**, sm: ●1 scappellotto; ●2 cuffia, copricapo di lana; = v, ist, ts; fri. scufiòt;

**Scuger**, sm: vedi "*scudier*"; (dissimilazione d > g );v.sculier;

**Scugiar**, sm: vedi "*cuciar*"; ( "*scudier, scuger*");

**Scugiarin**, sm. dim: vedi "*cuciarin*";

**Scugni**, intr, 3, i, a (-isso): dovere, bisognare, avere convenienza; l. cogere = sforzare, costringere; v. cògnere = sforzare, costringere; chi. cugnire; fri. scugni; ist. cugni; ist. scogna, scugna = bisogna, si deve; || *me scugna a me* = ho bisogno;

**Scugnio**, pps scugni: dovuto;

**Scugniuo**, pps scugni: vedi "*scugnuo*";

**Scugnùo**, pps scugni: dovuto; ("*scognuo*"); || *cò xe tornai i austriàchi a gno pare i ha scugnuo scanpà* = quando sono ritornato gli austriaci, mio padre dovette scappare; *a cu che ha dao la so' roba in vita i ha scugnùo de muri in sufita* = chi ha dato agli eredi i propri beni mentre era ancora in vita, è stato costretto a finire i propri giorni in una soffitta (è meglio lasciare i propri beni solo al momento del trapasso);

**Sculàssa**, sf: sculacciata;

**Sculassà**, sf: sculaccione; l. culus = deretano;

**Sculassà**, tr, l, r, a: sculacciare; v, ist. sculassar; ts. sculazar; fri. sculazzà;

**Sculassada**, sf: sculaccione; = v, ist;

**Sculassao**, pps sculassà: sculacciato;

**Sculassao**, ag: sculacciato;

**Sculassón** (sculassuni), sm. accr: sculaccione; = v; fri. sculazzon;

**Sculurì**, tr, intr, 3, i, a (-isso): ●1 scolorare, scolorire; ●2 intr: perdere il colore, scolorire; l. color = colore ( + s privativo); fri. scolori; v, ist. scolorir;

**Sculurida**, sf: atto dello scolorire, scolorare;

**Sculurio**, pps sculurì: scolorito, scolorato;

**Sculurio**, ag: che ha perso il colore;

**Scuminsià**, tr, l, r, a: incominciare; lv. cum-initiare (+ s rafforzativo) = iniziare; v. scomenzar; ts, ist. scominziar; fri. scuminzà;

**Scuminsiada**, sf: atto dell'iniziare;

**Scuminsiao**, pps scuminsià: iniziato;

**Scuminsiao**, ag: iniziato; || *lavuri scuminsiai ne xe anche massa* = di lavori iniziati ce n'è anche troppi (sono quelli finiti, che sono pochi);

**Scunida**, sf: dimagrimento;

**Scunio**, ag: deperito, dimagrito; ist. scuni;

**Scunio**, pps scunisse: deperito, smagrito;

**Scunisse**, rfl, 3, i, a (-isso): deperire, smagrire; lp. \*exconicere = levare, togliere; v. sconirse, desconirse; ist. sconir, scunir;

**Scuola**, sf: scuola; l. schola; v, ts. scola; fri. scuele;

**Scuprì**, tr, 3, i, a (-isso): vedi "scovrì"; || *t'ha da scuprì che rassa de lasaron che al xe èlo* = ti capiterà di scoprire che razza di lazzarone è lui;

**Scuprio**, pps scuvrì: scoperto;

**Scuréo**, sm: oscurità; || *indola t'ha da 'ndà co' 'sto scureo?* = dove credi di poter andare con questa oscurità?;

**Scuréta**, sf: ●1 assicella; ●2 tavola con spessore di circa 1-1,5 cm; l. s(e)curis < l. secare = tagliare; = v, chi, ts; fri. scurete;

**Scuréto** (scuriti), sm, dim: scuretto, piccola imposta, formata da una tavoletta sottile fissata internamente al telaio dei vetri; = v, ist; fri. scuret; vedi "scuro";

**Scuri**, tr, 3, i, a (-isso): oscurare, rendere di colore più scuro; vedi "scuro"; = fri; v, ts. scurir; || *la se scurisse i cavili* = si tinge i capelli di colore scuro; *me par che scuminsia a scurisse* = mi sembra che cominci ad annuvolarsi;

**Scuria**, sf: frusta; lv. \*ex-corrigiata, \*excorrigia = correggia; it. ant. scuriada, scuriata = frusta; (l. ex-corrigiata > it. scuriata > scuria); = v, ts; fri. scorie;

**Scurià**, sf: frustata;

**Scurià**, tr, 1, r, a: frustare; vedi "scuria"; v, ts. scuriar; fri. scoreà;

**Scuriada** (scuriae), sf: frustata; = v, ist; fri. scoreade; it. ant.;

**Scuriao**, pps scurià: frustato;

**Scuriao**, ag: frustato;

**Scuribanda**, sf: spavento, paura; it. scorribanda = scorreria; = ist; || *co' quel sion veno passao 'na scuribanda* = con quella tromba d'aria abbiamo provato un grande spavento (metonimia: causa per l'effetto);

**Scurida**, sf: atto dello scurire; || *che scurida che ha dao* = come è diventato buio;

**Scuriera**, sf: vedi "scoriera"; = ist;

**Scurio**, pps scuri: scurito, reso più oscuro, buio;

**Scurio**, ag: ●1 abbronzato; ●2 scurito, diventato buio;

**Scuritae**, sf. pl: oscurità; v. scurità;

**Scuro**, sm, ag: ►1 colore scuro; ●2 buio, oscurità; ●3 persiana di finestra, imposta; ►4 ag: oscuro; l. obscurus; = v, ts, ist; fri. scur; || *indola tu va co' 'sto scuro* = dove vai con questo buio; *scuro de luna* =

*luna nuova* (quando non la si vede); *a sacaleva se va col scuro de luna* = la pesca con la saccaleva si fa quando non c'è la luna; *i ha tolto la luce e semo restai in scuro* = hanno staccato la corrente elettrica e siamo rimasti nell'oscurità; *gera un scuro che no tu vighivi un deo int'un vogio* = c'era un'oscurità tale che non avresti visto un dito neppure [a metterlo] dentro l'occhio; *scuro franco* = scuro totale (quando non c'è luna perché c'è la luna nuova);

**Scurtà**, tr, 1, r, a: accorciare; lv. ex-curtare = accorciare, troncare; = fri; v, ts, ist. scurtar;

**Scurtada**, sf: accorciatura; = v, ist; fri. scurtade;

**Scurtadina**, sf. dim: accorciatina; = v; || *va date 'na scurtadina ai cavili* = vai a farti accorciare un po' i capelli;

**Scurtao**, pps scurtà: accorciato; || *comò che le s'ha scurtao le zornade* = quanto si sono accorciate le giornate;

**Scurtao**, ag: accorciato;

**Scurtón** (scurtuni), sm: tavola o trave più corta del normale perché ne è stato tagliato un pezzo; vedi "scurtà";

**Scusa**, sf: ●1 scusa; ●2 pretesto; l. ex-cusare = giustificare; = v, ts, ist; fri. scuse; || *co' la scusa al coverse la busa* = dicendo scusa crede di essere esonerato dal rimediare un grave danno;

**Scuse**, tr, 2, i, a: vedi "descuse";

**Scusi**, tr, 3, i, a: vedi "descusi"; = ist;

**Scusida**, sf: scucitura;

**Scusidura**, sf: scucitura;

**Scusio**, pps scusi: vedi "descusio";

**Scusio**, ag: vedi "descusio";

**Scussa**, sf: conchiglia; l. excussa = priva, privata dell'animale che dovrebbe accompagnarla, vuota; it. scusso = vuoto; v. sgusso = guscio; ist. sgussa, scussa = corteccia; fri. scusse = buccia, scorza; || *intele marine, dopo i sirocai, xe pien de scusse* = sulle spiagge, dopo gli sciroccali, ci sono moltissime conchiglie; *tu sinti nome al critoleo de le scusse folae* = senti solamente lo scricchiolio delle conchiglie calpestate;

**Scussà**, tr, 1, r, a: ►1 rompere lo spigolo di un piatto, di un bicchiere; sbreccare; (si intende rompere la parte esterna, la scussa del piatto, della tazza, cioè il bordo); = ist; fri. = escoriare, sbucciare; ►2 rfl: escoriarsi, sbucciarsi; || *me he scussao un genogio* = mi sono escoriato un ginocchio;

**Scussada**, sf: ●1 sbreccatura; ●2 escoriazione; fri. scussade;

**Scussame**, sm: insieme di conchiglie rotte in riva al mare;

**Scussao**, pps scussà: ●1 sbreccato; ●2 escoriato;

**Scussao**, ag: ●1 sbreccato; ●2 escoriato;

**Scussasse**, rfl, 1, r, a: causarsi una escoriazione;  
**Scussaùra**, sf: escoriazione; || *vara che scussaùra che m'he fato* = guarda che escoriazione che mi sono procurato;

**Scussegno**, sm. ss: vedi “*scussame*”;

**Scusséo**, sm: vedi “*scussame*”;

**Scùteri**, sm. s. pl: soldi; fri. scut = scudo, antica moneta veneziana; anche “*scuceri*”; || *no xe scùteri, mamuli* = non ci sono soldi, ragazzi, siamo al verde;

**Sdilupada**, sf: atto dello svilupparsi; vedi “*sdilupasse*”;

**Sdilupao**, ag: sviluppato;

**Sdilupao**, pps sdilupasse: sviluppato; || *quela mamola la s'ha sdilupao mundi sguelta* = quella ragazza si è sviluppata molto presto;

**Sdilupasse**, rfl, 1, r, a: svilupparsi, avere la maturazione sessuale; vedi “*sdilupo*”;

**Sdilupo**, sm: sviluppo; it. viluppo = intreccio disordinato di fili (da lt. faluppa = scarti di paglia, rifiuto, incrociatosi con derivati dal verbo l. volvere = avviluppare), quindi con *s* privativo = eliminare l' intreccio, l'ostacolo alla crescita; || *quela mamola l'ha al sdilupo* = quella ragazza è nell'età della pubertà; *col sdilupo i vien le tete anche ai mamuli* = nell'età della pubertà si sviluppa il seno anche ai ragazzi;

**Sdiondo**, ag: vedi “*sdionfo*”; dissimilazione *f > d*;

**Sdionfa**, sf: ●1 fastidio insopportabile; ●2 scorpacciata; || *tu savissi che sdionfa che ne he de 'ste robe* = sapessi quanto sono stufo di questa situazione;

**Sdionfà**, tr, 1, r, a: ●1 gonfiare; ●2 stancare; ●3 rfl: rimpinzarsi; l. cumflare = soffiare; v. ts. sgionfar; || *te sdionfo de pache* = ti gonfio di botte;

**Sdionfada**, sf: ●1 scorpacciata; ●2 grande quantità di botte; = ist; v. sgionfada; fri. sglonfade;

**Sdionfaisso**, ag: gonfio, che tende a gonfiarsi non per grasso, ma per ritenzione di liquidi, come nella nefrite;

**Sdionfao**, pps sdionfà: gonfiato;

**Sdionfao**, ag: gonfiato;

**Sdionfaùra**, sf: gonfiore, rigonfiamento; fri. sglonfadure;

**Sdionfo** (sdiunfi), ag: ●1 gonfio; ●2 f: incinta; = ist; v. ts. sgionfo; fri. sglonf; || *la morosa sova la xe sdionfa* = la sua fidanzata è incinta;

**Sdoba**, sf: Punta Sdoba, lato occidentale della foce dell'Isonzo; sl. dobje = querceto (forse per le querce presenti in zona; rimane da spiegare la presenza di un nome slavo per un toponimo in terra italiana); || *seno vignui a rimi de Isdoba a Gravo* = siamo venuti a forza di remi da Punta Sdobba a Grado (notare la modificazione per aggiunta di *i* prostetica); *caleno vissin al feral de Isdoba* = caliamo [le reti] vicino al fanale della Sdoba; *fiumera de Isdoba* = fiume Ison-

zo;

**Sdossà**, intr, 1, r, a: portare via un dosso, erodere un dosso;

**Sdossada**, sf: atto dell'erodere i dossi;

**Sdossao**, pps sdossà: eroso un dosso;

**Sdossao**, ag: [dosso] eroso dal mare;

**Sdraus**, sf: donna di malaffare;

**Sdrina**, sf; sgualdrina, ragazza poco seria; v. chi. sdro < v. slodra, slandrone con lo stesso significato da v. lodro = sporco, infangato; fri. sdrondine = baldracca; vedi “*lodra*”;

**Sdrondenà**, tr, 1, r, a: ●1 fare strepito battendo qualcosa; ●2 mettere sottosopra; ●3 scuotere; onomatopeico; = fri; v. ts, ist. sdrondenar;

**Sdrondenada**, sf: ●1 confusione causata sbattendo qualcosa; ●2 scuotimento violento; fri. sdrondenade;

**Sdrondenao**, pps sdrondenà: ●1 sbatacchiato in maniera da fare rumore; ●2 scosso violentemente;

**Sdrondenao**, ag: scosso violentemente;

**Sdrondenéo**, sm: ●1 sbatacchiamento continuo e rumoroso; ●2 scuotimento continuo;

**Sdronfoloto**, sm, ag: persona piccola e grassottella; vedi “*tronfoloto*”; v. sdionfo;

**Se**, cong: ►1 se; l. si; || *se tu va tu, vegno anche me* = se vai tu, ci vengo anch'io; *dili se 'l vol vigni* = chiedigli se vuole venire; ►2 pron. pers. I e III pers. sing. e III pers. pl; comp. oggetto; forma impersonale: si; ci, ce; l. se, sibi; || *al se ha fato mal* = si è fatto male; *i se pesta* = si picchiano; *i se l'ha spartia* = se la sono divisa: *'desso se magna* = ora si mangia; *se la veno spartia noltri* = ce la siamo divisa noi; *'desso se laveno* = ora ci laviamo;

**Sê**, sf: sete; vedi “*sêde*”; = v, ist;

**Seben**, cong: sebbene; v, ts, ist, fri. siben;

**Sêca** (1) (seche), sf: bassa marea; l. siccus = secco, asciutto; = v, ts, istr; fri. sec; || *co' la seca 'ndeno a peverasse e capelonghe* = con la bassa marea andiamo a [raccolgere] vongole e cannolicchi; *cô xe la fele no vien la seca* = quando c'è la “fele” non viene la bassa marea; *co' le seche de zener, l'aqua la vien a onse e la va via a mier* = con le basse maree di gennaio (le massime escursioni di marea dell'anno), l'acqua arriva ad once e va via a migliaia;

**Sêca** (2) (séche), sf: ardiglione, apertura della punta dell'amo, del rebbio della fiocina, della marra dell'ancora, della punta dell'arpione, ecc; l. sectus = diviso, pps. l. secare = tagliare, dividere; || *la seca de la fossina, de 'l amo* = l'ardiglione della fiocina, dell'amo;

**Sêca**(3)(séche), sf: zecca;

**Secà**, tr, 1, r, a: ●1 seccare, asciugare; l. siccare; v, ts, ist. secar; fri. secià; || *vara che xe de secà la batela* = guarda che c'è da asciugare l'acqua nella barca; ●2

infastidire, annoiare, importunare; || *ma che tu vien a secà qua* = ma che vie qui a rompere le scatole; *te seca se stago qua?* = ti dà fastidio se rimango qui?

**Secada**, sf: ●1 atto dell'asciugare; ●2 seccatura; = v, ts, ist; fri. seciade;

**Secadura**, sf: seccatura; = v, ist;

**Secante**, ag: che dà fastidio, scocciatore; = v, ts, ist;

**Secao**, pps secà: ●1 seccato; ●2 infastidito;

**Secao**, ag: infastidito; || *gno fra al xe secao co' tu* = mio fratello è infastidito per il tuo comportamento;

**Secaór** (secaùri), sm: seccatore, rompiscatole; ts, ist. secador; fri. Seciador;

**Secasse**, rfl: ●1 seccarsi, asciugarsi; ●2 infastidirsi;

**Sechera**, sf: bassa marea molto forte; vedi "*seca* 1"; = v;

**Sechi**, tr, 3, i, a (-isso): rinsecchire; vedi "*seco*"; || *no tu vighi comò che al s'ha sechio* = ma guarda un po' come è rinsecchito, quanto è dimagrito;

**Sechio**, pps sechi: rinsecchito;

**Sechio**, ag: rinsecchito, secco, magro; || *al me par mundi sechio* = mi sembra molto dimagrito;

**Sechissuola**, sf. dim: un accenno di bassa marea; vedi "*seca*";

**Séco**, sm, ag: ►1 asciutto, luogo dove l'acqua è bassa o si è ritirata; l. siccus = secco; = v, ist; fri. sec; || *co' la barca seno 'ndai in seco* = con la barca ci siamo arenati; *xe massa seco qua per passà* = l'acqua qui è troppo bassa per poter passare; *cò la Madonna va in seco, la prusission se 'ngruma* = quando la [barca della] Madonna si arena, la processione [di barche] si ammucchia; ●2 f: bassa marea "*seca*"; || *incuo no fa la seca* = oggi non c'è la bassa marea; ►3 ag: magro, secco; || *al xe seco comò un chelo* = è magrissimo; *al xe restao seco* = è morto sul colpo; *de mamuli magneveno carobe e maruni sichi* = da bambini mangiavamo carrube e castagne secche; ●4 asciutto; || *la vale la xe seca* = la valle è asciutta, senz'acqua;

**Sècola**, sf: ●1 cordicella; ●2 paletta dell'amo che viene legata alla bragola (metonimia che indica ciò che è legato con il nome di ciò che lega); ●3 asola del vestito; ●4 "*sacola*", nodo piano con asola che si scioglie tirando il capo della corda; vedi "*sagola*"; (sagola [a > e + g > c] > secola); = chi;

**Secolo** (seculi), sm: secolo; l. seculum; = v;

**Secón** (secuni), sm. accr: grande bassa marea con vaste zone emerse;

**Secóna**, sf, accr: vedi "*secon*";

**Secume**, sf: parte secca di una pianta, di un frutto, ecc; vedi "*seco*"; fri. secum;

**Secura**, sf: ●1 siccità; = v, ist; vedi "*seco*"; anche "*sicura*"; ●2 grande secca, grande bassa marea;

**Secussao**, ag: vedi "*sicussao*"; || *co secussao che al xe 'sto fantulin* = come è macilento questo bambino;

**Secuta**, sf: piccola secca;

**Séda**, sf: ●1 seta; lp. seta da l. saeta = setola, crine; = v, ts; fri. sede; || *'sto pesse al xe tenero comò la seda* = questo pesce è tenero come la seta; *camisa de seda* = camicia di seta (usata dai "*gagarieli*"); ●2 setola di maiale; || *seda de porco* = setola;

**Séde**, sf: sete; l. sitis; = v, ts, ist; fri. sed, set;

**Séde**, intr, 2, r, a: cedere; l. cedere; chi. siedere; ist. seder; anche "*cede*";

**Sédese**, num: sedici; = v, ist; ts. sedise; fri. sedis;

**Séduo**, pps sede: ceduto; chi. siedesto; anche "*ceduo*";

**Séduo**, ag: ceduto, abbassato, ritirato; anche "*ceduo*";

**Ségadura**, sf: segatura; vedi "*siega*"; = v, ist; fri. seadure;

**Segàla**, sf: segale; = v; || *pan de segala* = pane fatto con la segale;

**Segasso**, sm: segaccio; ist; vedi "*siega*";

**Segaùra**, sf: segatura; = v;

**Segelo**, sm: secchiello per l'acqua santa; lv. sitellus; v. secelo; fri. seglet;

**Ségèr**, sm: ●1 acquaio; ●2 boccaporto (corruzione per "*soger*"); lv. sitularium = dove si mettevano le secchie secchiaio; vedi "*segia*"; v. secier, seciario; fri. seglar; || *co' l'acqua ai segeri cu che vol vaga* = quando l'acqua arriva ai boccaporti [del trabaccolo carico di sabbia] chi vuole scenda, chi ha paura vada via (era l' avvertimento del capobarca ai marinai del "*trabacolo*" quando questo, per il gran carico, era quasi completamente sommerso dall'acqua;

**Ségia**, sf: secchia, tinozza (di legno o rame dove si teneva l'acqua da bere); lv. sitla per l. situla = brocca per il vino, secchia; v, ist. secia; fri. segle, sele;

**Ségia** (segie) sf: ciglia, sopracciglia; l. cilium pl. cilia = palpebra; = ist; v. séia, cegia; fri. ceje, cee;

**Ségio** (sigi), sm: secchio; lv. sielus per l. situlus da l. situla = secchia; v, ist, ts. secio; fri. segle, seglot;

**Sègio** (segi), sm: seggio elettorale;

**Ségiòn** (segiuni), sm. accr: secchio grande;

**Segnà**, tr, 1, r, a: ●1 segnare, fare dei segni; l. signare; fri; v, ist. segnar; ●2 sfregiare; || *vien qua che te segno* = vieni qui [se hai coraggio], che ti sfregio; *i l'ha segno in viso* = lo hanno sfregiato; ●3 segnalare, tenere sotto controllo (da parte delle forze dell'ordine); ●4 rfl.: farsi il segno della croce; || *bisogna segnasse cò se passa davanti de la cesa* = quando si passa davanti la chiesa bisogna farsi il segno della croce; *tu pol segnate co' dute do le man* = puoi farti il segno della croce con entrambe le mani (che non otterrai più nulla, che hai già avuto abbastanza, che non ti aiuterò più); ●5 esorcizzare; || *la xe 'ndagia a barbana a fasse segnà* = è andata a Barbana a

farsi esorcizzare; ●6 fare una rete nel gioco del calcio; || *he segnao me de rigor* = ho fatto rete su calcio di rigore;

**Segnada**, sf: ●1 atto del segnare; ●2 sfregio;

**Segnal** (segnai), sm: segnale; lt. segnale; v, ist, fri; anche “*signal*”;

**Segnalibro**, sm: segnalibro;

**Segnao**, pps segnà: ●1 segnato; ●2 fatto il segno della croce; ●3 sfregiato; ●4 controllato dalle forze dell'ordine; ●5 esorcizzato; ●6 fatto una rete nel gioco del calcio;

**Segnao**, ag: ●1 segnato; ●2 sfregiato; ●3 controllato dalle forze dell'ordine; ●4 esorcizzato; || *élo al xe segnao dei carabinieri* = è sottoposto a controllo da parte dei carabinieri;

**Segnasse**, rfl, 1, r, a: ●1 annotarsi qualcosa; v, ist. segnarse; fri. segnasi; ●2 iscriversi in una lista, associazione, ecc; || *me he segnao per 'ndà in gita* = mi sono iscritto alla gita; ●3 farsi il segno della croce; || *comò, no tu sa 'ncora segnate?* = e come, non sai ancora farti il segno della croce?;

**Ségno** (signi), sm: ●1 segno; l. signum; = v, ist, fri; || *fa un segno per tera* = fai un segno sul terreno; *'ndà a bisati a segno* = catturare le anguille [con la fiocina] individuando la traccia (che l'anguilla lascia sul foro di entrata della tana, che appare “*limao*” sia per il respiro, sia perché ha lisciato la “*leca*” sporgendosi dal foro stesso); *passà al segno* = passare il limite (oltre il quale si esagera); *segno de la crose* = segno della croce; *tu pol fate al segno de la crose* = puoi farti il segno della croce [che da me non avrai più nulla, che in questa casa non ci verrai più, ecc]; ●2 simbolo, segno distintivo, quasi stemma, proprio di ogni famiglia, posto su attrezzi da pesca, barche, vele di proprietà; ●3 segno, indice di misura sul recipiente d'osteria; || *al m'ha 'npinio al bicer al segno* = mi ha riempito il bicchiere al colmo (non scarso, in segno di generosità); ●4 suono della ora della campana, rintocco; ●5 obiettivo; || *t'ha visto che al xe 'ndao a segno?* = hai visto che ha raggiunto il proprio obiettivo?; ●6 cicatrice, livido (come segno di una ferita o delle botte); || *l'ha pestagia tanto che l'ha 'ncora i signi* = l'ha picchiata tanto che ha ancora i lividi; ●7 sfregio; ●8 posto appropriato, giusto; || *miti a segno le forcole che 'ndemo via* = metti le “forcole” nei loro fori, che partiamo; ●9 consiglio, indicazione; || *son stao al segno tovo* = ho seguito il tuo consiglio; ●10 segnale, segnalazione; || *fai segno che i vegna qua* = fai un cenno che vengano qui; *fai segno indola che i xe* = indicagli dove si trovano; *miti un segno* = metti un segnale; ●11 ordine, disposizione, volontà; || *indola che al xe, al deve stà senpre a segno* = dove si trova deve seguire le disposi-

zioni (anche il marito dominato dalla moglie);

**Segón** (seguni), sm: vedi “*siegon*”; = ist; fri. seon;

**Segondo**, ag: vedi “*sigondo*”; l. secundum; = v, ist; fri. seont;

**Segreto**, sm, ag: segreto; l. secretum (neutro sostantivato di ag. secretus = separato, appartato; = ist; fri. segret; v. secreto;

**Sela**, sf: sella; l. sella; = v; || *al canon de la sela* = tubo fissato alla sella, che entra nel telaio della bicicletta;

**Seleno**, sm: sedano; (Apium graveolens); = v, ist; fri, ts. selino; || *che ganbe de seleno che l'ha quela* = che gambe sottili che ha quella;

**Selerao**, ag: scellerato, delinquente; l. sceleratus; v, ist. selerato; fri. selerat;

**Seleste**, sm, ag: ►1 celeste (il colore); ►2 ag: celeste; f.: selesta; l. caelestis; = ist; fri. zelest, celest; || *la statova de la Madona la veva 'na vesta duta selesta* = la statua della Madonna aveva una veste tutta celeste;

**Selestin**, sm, ag: ►1 celeste pallido (il colore); ►2 ag: celeste pallido;

**Selie**, tr, 2, r, a: vedi *sielze*;

**Semà**, sf: bassa marea, riflusso; vedi “*semà*” verbo;

**Semà**, intr, 1, r, a: calare molto (della marea; non si può usare per il vento, per il quale si usa “*calà, scansà*”); lp, lt. ex-semare, semare, da lt. semus = mezzo per l. semis = metà; ts, ist. semar;

**Semada** (1), sf: calo accentuato della marea;

**Semada** (2), sf: ●1 bevanda fatta con acqua, zucchero ed un estratto di mandorle pestate, messe a bagno in acqua e filtrate; ●2 mandorle pestate; l. semen; = v, ist, ts; fri. semade;

**Semao**, pps semà: calato; || *l'acqua l'ha semao mundi ben incuo* = oggi l'acqua è calata molto bene oggi;

**Sème** (1) (simi), sm: seme (usata soprattutto al pl.; al singolare è sostituita da “*semensa*”); l. semen; v, ist. sema; fri. sem;

**Sème** (2), sf, ss: semente; l. semen;

**Sèèmé!**, escl: e che ne so io!; || *sèèmé indola che al xe 'ndao al fantulin* = e che ne so io dove è andato il bambino;

**Sémèna**, sf: semina;

**Semenà**, tr, 1, r, a: seminare; l. seminare; = fri, ist; v. semenar; ts. seminar;

**Semenada**, sf: atto del seminare, semina; = v, ts;

**Semenao**, pps semenà: seminato; v. semenà;

**Semenao**, ag: seminato; v. semenà; || *'sta vanesa la xe semenagia co' 'l radicio* = questa aiola è seminata a radichchio;

**Semenio**, ag: vedi “*siminìo*”;

**Semensa**, sf: ●1 seme, semente; ●2 semi di zucca abbrustoliti; (“*zumela, misura*”); ●3 chiodini da cal-

zolaio; lt. sementia da l. sementis; v, ts, ist. semenza; fri. semenze; || *me togo tre misure de semense pel cine* = mi compero tre misure di semi di zucca abbrustoliti [da mangiare] al cinema; *la starà per semensa, quella là* = quella rimarrà per fare seme, non si sposterà; *semense de lin*=semi di lino(lasciati inammollo e quindi bevuti come rinfrescante intestinale; *la salata la xe 'ndagia in semensa*=l'insalata ha fatto il seme(non è più buona da mangiare);

**Semensina**, sf. dim: ●1 chiodino del calzolaio;●2 pastina minuta; fri. semenzine;

**Sementà**, tr, l, r, a: cementare; vedi “*semento*”;

**Sementada**, sf: atto del cementare;

**Sementao**, pps sementà: cementato;

**Sementao**, ag: cementato, fissato con cemento;

**Semento**, sm: cemento; l. caementum = sorta di calcestruzzo; fri. zement, ciment;

**Sémola**, sf: ●1 semola, crusca; ●2 lentiggine, efelide; lv. \*simula per l. simila = semola; = v, ist; fri. color simile = lentiginoso; || *la xe piena de semole, quella mamola* = quella ragazza è lentiginosa;

**Semoler**, ag: lentiginoso; || *rossa semolera* = rossa lentiginosa;

**Semoloso** (semulusi), ag: vedi “*semoler*”; = ist;

**Sén**, sm, ss: seno; l. sinus; = v, ts, ist, fri; || *la se li mete in sen* = se li mette in seno, li mette da parte [i soldi]; (per l'uso di mettere il denaro nel corpetto); (“*se li mete in tagio*”);

**Séna** (1), sf: senna; (Senna alessandrina; pianta erbacea purgativa); ar. sana, senè; = ist, ts; fri. sene;

**Séna** (2), sf: cena; l. coena; = ist, ts; v. cena; fri. cene, zene; || *de sena magneno senpre pesse* = per cena mangiamo sempre pesce; *he incora de sèna* = devo ancora cenare; *vago sena, 'desso* = ora vado a cena; *vemo fato le sete sene*=abbiamo fatto le sette cene,abbiamo banchettato,abbiamo mangiato moltissimo(questa espressione deriva dal fatto che per le ricorrenze come le nozze ,i battesimi,ecc,il preno veniva fatto in casa e si mangiavano,durante il pomeriggio e fino a notte, quelle pietanze che normalmente venivano consumate,singularmente, ogni sera della settimana,come il *boreto,peste frito,peste rosto,ca-pelonghe a scotadeo,peverasse in boreto,ecc*) .

**Senà**, intr, tr, l, r, a: ●1 cenare; ●2 mangiare per cena; l. cenare = pranzare; v. cenar; fri. zenà, cenà; || “*stasera senemo sardele frite*” = questa sera, a cena, mangiamo sardine fritte; *per mal che la vaga, senemo radicio e vovi* = per male che vada, ceneremo con radicchio e uova (erano considerati una leccornia); *speteme che he incora de senà* = aspettami che devo ancora cenare;

**Senada**, sf: cena abbondante, cena con gli amici; v. cenada;

**Senal**, sm: senale, paranco a sei fili per sollevare il timone del bragozzo o trabaccolo nella navigazione su bassi fondali, formato da due bozzelli con tre pulegge ciascuna; lt. senale da l. seni = a sei a sei;

**Senao**, pps senà: cenato, mangiato a cena; || *che t'ha senao?* = cosa hai mangiato per cena?;

**Senèl**, sm: “*sini!*”; ha solo la forma singolare e prende il plurale da “*sini!*”;

**Sènere** (senere), sf: cenere penitenziale; (vocabolo usato solo in tale accezione, altrimenti “*sinisa*”); l. cinis; = ist; v. cenere; ts. zenere; fri. cinise; || *Le Senere* = il giorno delle ceneri;

**Senpiada**, sf: stupidata; vedi “*senpio*”; = v, ist; fri. sempiadè;

**Senpiào**, ag: sciocco, stupido; da it. scempiato = reso semplice; ist. sempiado;

**Senpièso** (senpiissi), sm: stupidaggine, facezia; = ist; v. sempiezzo; fri. sempiez;

**Senpietae**, sf: stupidità;

**Senpio**, ag: scemo, stupido; lt. simplus da l. simplex = semplice, ingenuo; = v, ist, ts;

**Senpioldo**, ag: vedi “*senpio*”; = v, ts, ist; fri. sempiolit;

**Senpioto**, ag:vedi “*senpioldo*”;=v;

**Senplisse**, ag: semplice, unico; l. simplex; ist. semplize; fri. sempliz; (“*ugnolo*”);

**Sénpre**, av: sempre; l. semper; = v, ist; fri. simpri;

**Sénsa**, prep: senza; l. [ab] sentia: abl. = in assenza di; prov. ant. sensa; = ist; v. senza; fri. senze; || *he fato sensa savè* = l'ho fatto inavvertitamente;

**Sénsa** ( abbrev. per Assensa ), sf: Ascensione; l. Ascensio-onis; = v, ts, ist; fri. Sense; || *vara che no son incora 'ndao a la Sensa* = guarda che non sono ancora rimbambito; tale espressione, usata anche in Istria e Dalmazia: «la Sensa xe la festa dei veci», deriva dal fatto che in tale ricorrenza, a Venezia, veniva fatta una grande festa alla quale partecipavano anche gli anziani gradesi in rappresentanza della città, da cui l'espressione citata per indicare vecchio, rimbambito, anche forse con il doppio senso di Sensa “*sen-sao, sensa sarvelo*”;

**Sensal**, sm: sensale, mediatore; lm. sensalis da ar. simsar = mediatore; = fri, ts, ist; v. senser;

**Sensào**, sm: sensale (per corruzione da sensal); || *son stao là del sensao per la casa* = sono andato dal sensale per la casa;

**Sensào**, ag: sciocco, stupido; aferesi da “*insensao*”; = v;

**Sénso** (sinsi), sm: ●1 senso; ●2 impressione, ribrezzo; l. sensus; = v, ist; fri. sens; || *vardà 'l morto me fa senso* (fri. fa sens) = guardare il morto mi fa impressione;

**Sénta** (1), sf: posto dove ci si siede; vedi “*sentà*”; v.

sentar; fri. sente;

**Sénta** (2), sf: ●1 collo a fascetta della camicia; ●2 cinta alla vita di una blusa; ●3 zona bianca sotto un fronte compatto di nubi nere; ●4 lungo fronte basso e compatto di nubi nere dal quale si staccano le trombe marine; ●5 fascia nuvolosa all'orizzonte, circuito nemboso; ●6 "sentulina"; l. cincta f. di cinctus, pps. di l. cingere = circondare, cingere; ist. zenta; v. centa = "nerva"; ist. zenta = "nerva", circuito nemboso; ts. zenta = "senton"; chi. sinta = "nerva"; || *la camisa co' la senta* = la camicia con il collo a fascetta; *tu pol mitili 'na senta a 'sta camiseta* = puoi mettergli una fascetta in vita a questa camicetta; *de la senta xe partie do sionere che le ha supao duto al palù* = dal fronte compatto di nubi nere si sono staccate due trombe d'aria che hanno prosciugato tutta la laguna; **Sentà**, tr, intr, l, r, a: ►1 mettere a sedere; ►2 intr: sedere; lv. \*sedentare, da l. sedens ppr. di sedere; = fri; v, ist, ts. sentar; (si usa quasi esclusivamente il rfl. "sentasse"); || *séntete ben sinò tu cagi* = siediti bene, altrimenti cadi;

**Sentada**, sf: caduta battendo il sedere, colpo sul sedere conseguente a csduta; = v, ts;

**Sental**, sm: sgabello, qualsiasi cosa su cui ci si possa sedere; = ist;

**Sentao**, pps sentà: seduto;

**Sentao**, ag: seduto;

**Sentasserfl**: sedersi;

**Sénte**, sf: corrente di flusso; vedi "cressente"; l. sequente, da sequi = seguire, venire spontaneamente; v, chi. sevente, cevente = alta marea; (l. sequente [dissimilazione qu > v] > v. sevente > sente); || *al primo cavo de sente* = l'inizio dell'alta marea (quando l'acqua inizia a crescere è il momento più propizio per la pesca sia con la lenza sia con le reti, perché in questo momento il pesce si muove per andare al pascolo sulle "velme");

**Sentener** (senteneri), sm: centinaio; l. centum; = ist; fri. sentenar = per tutta la durata;

**Sentenera**, sf. pl: centinaia; v. centenera; || *tu son comò quii de la sentenera* = sei antiquato, sei alla moda vecchia;

**Sentensia**, sf: sentenza; l. sententia; v. sentenza; fri. sentenzie; || *megio un magro acordo che una grassa sentensia* = meglio un accordo non molto favorevole [ma che ci lascia qualcosa] piuttosto che una dotta sentenza [che ci porta via tutto];

**Senti**, tr, 3, r, a: sentire; vedi "sinti"; l. sentire; v, ts, ist. sentir;

**Sentina**, sf: vedi "sintina"; l. sentina; = v, chi, ist;

**Sentio**, pps senti: vedi "sintio"; = v; || *per sintio di* = per sentito dire;

**Sénto**, num: cento; l. centum; = ist; ts. zento;

**Sénto** (sinti), sm: posto dove ci si siede; vedi "sentà"; = ist;

**Sentón** (in-), loc: seduto; vedi "sentà"; = v, fri, ist; || *he scugnuo stà duta la note in senton sul leto* = ho dovuto passare tutta la notte seduto sul letto;

**Sentón** (sentuni), sm. accr: ultima tavola della fiancata, che, con il bordo superiore, arriva al livello del ponte (in tal caso la tavola superiore completa la fasciatura dello scheletro come un cinturone ed è di alcuni centimetri più grossa delle altre inferiori); l. cincta = cintura; ("madier de boca"); v. centon; (da v. centon [dissimilazione c > s] > g. senton;

**Sentopie**, sm: millepiedi; vedi "galia";

**Sentro** (sintri), sm: centro; l. centrum;

**Sentua**, sf: tensione; vedi "sinti"; || *tira a sentua* = tira la corda dell'ancora senza strappi, finché senti che l'ancora tiene; usato anche per le reti (tirare in maniera continua ed uniforme);

**Sentulina**, sf. dim: ●1 vedi "nerva", tavola fissata alla parte superiore interna dei "brassi", immediatamente sotto alla "covertela", alla quale fa da sostegno, per legare anche internamente i "brassi"; ●2 spazio retrostante la stessa; ("nerva, senton"); || *miti la spona drio la sentulina* = metti la spugna dietro la "sentulina" (pronta all'occorrenza, ma nascosta);

**Séo**, sm: sego; l. sevum (v intervocalica cade); = v, chi, ist; fri. sef; || *seo e santi fa miraculi* = sego e santi fanno miracoli (per dire che ungendo con il sego si facilitano certi lavori e certe pratiche);

**Séola**, sf: canalicchio; (Solen siliqua); gr. σωλήν (solèn) = tubo, canale, sorta di conchiglia; l. solen = solene, cappelunga; (è molto facile catturare le "seole" con il "seoler", che viene introdotto nel foro, a forma di toppa di vecchia serratura, che il mollusco pratica sul fondo sabbioso per poter filtrare l'acqua e ricavarne il nutrimento; dopo la cattura è opportuno lasciarla in un recipiente con acqua di mare per spurgare la sabbia aspirata con l'acqua; dopo un giorno di spurgo può essere preparata in svariati modi);

**Séolèr** (seoleri), sm: ferro per catturare le "séole"; "fero de capelonghe"; (arnese fino a poco tempo fa autocostruito con una stecca di ombrello ad una estremità della quale si saldava un piccolo cono di piombo o stagno che veniva fuso dentro ad una forma di lamierino sottile, che rimaneva in sito per non consumare troppo in fretta il cono di piombo; ora il cono è di ottone e la asta è fatta di acciaio e viene introdotta a forza nel foro praticato alla base del cono; il ferro viene introdotto nel "buso de capalonga", il cono appuntito infilza completamente il canalicchio il cui guscio si stringe e la base del cono lo porta con sé quando si ritrae il ferro dal foro);

**Sépa**, sf: seppia; (sepia officinalis); l. sepia; = v, ts,

ist; fri. sepe; || *al va indrio comò le sepe* = va indietro come le sepie (di uno che non fa progressi); *boreto de sepe col nero* = brodetto di sepie con il loro inchiostro; *sepe sofegae, in tecia* = sepie in umido senza il nero ed in olio non soffritto; *ossi de sepa* = ossi di seppia; *sepa, tiente in leca, sinò del tò cassisso me fasso 'na bareta* = seppia, tieniti nascosta nella "leca", altrimenti del tuo corpo senza testa, mi faccio un berretto (filastrocca per dire alla seppia di rimanere nascosta per non essere catturata);

N: "pansa, siro, osso, vissiga del nero, figao (merde), vovo, tetina, beco (galo, galina), vogio, palmon, sifon, ale, rognon";

**Separà**, tr, l, r, a: separare, dividere; l. separare; fri; || *veghè de separàli, aneme, sinò i se copa* = gente, cercate di dividerli, altrimenti si ammazzano;

**Separada**, sf: atto del separare;

**Separao**, pps separà: ●1 separato; ●2 diviso;

**Separao**, ag: ●1 separato; ●2 diviso;

**Separiol** (separioi), sm: tipo di delfino piccolo che in branchi segue le navi; ist. separiola, separola = modellino di seppia in legno provvisto di ami sulla superficie per catturare le sepie; probabilmente perché il delfino piccolo viene assimilato ad un modellino di delfino, come quello della seppia;

**Sepeli**, tr, 3, i, a (-isso): seppellire; l. sepelire; = fri; v. sepelir;

**Sepelida**, sf: atto del seppellire;

**Sepelio**, pps sepeli: seppellito;

**Sepelio**, ag: seppellito;

**Sepón** (sepunì), sm, accr: ●1 seppia grande; ●2 persona grassa e flaccida;

**Sepulcro**, sm: sepolcro; l. sepulcrum; = v, ts, ist; fri. sepulcri; (davanti all'ex altare di S. Giuseppe, ora del SS, e successivamente davanti all'altare della Madonna, dove ora c'è la nicchia per la statua della Madonna, veniva montata una tenda, tra il giovedì ed il venerdì santo, dove veniva riposta l'Eucarestia; davanti al Sepulcro facevano la guardia ragazzi di Grado con la lancia e la divisa di aspiranti dell'Azione Cattolica);

**Sepuli**, tr, 3, i, a (-isso): vedi "sepeli"; fri. sapuli; v. sepelir;

**Sepulida**, sf: vedi "sepelida";

**Sepulina**, sf, dim: seppiolina; (Sepiola rondeleti); = ist; v. sepolina; fri. sepolin;

**Sepulio**, pps sepuli: vedi "sepelio";

**Sepulio**, ag: vedi "sepelio";

**Sepultura**, sf: sepoltura; l. sepultura; v, ts. sepultura; fri. sepulture;

**Sequarà**, tr, l, r, a: legare una cosa a distanza troppo ravvicinata (due barche a rimorchio, la barca al molo, ecc); it. sequarare = fissare un cavo con una

volta attorno ad una bitta; etimologia sconosciuta; || *no sequarà massa al caicio* = non legare la scialuppa da salvataggio troppo vicino;

**Sequarao**, pps sequarà: legato vicino; || *tu l'ha sequaragia ben la batela?* = hai legato la "batela" ben accosto?;

**Sequarao**, ag: legato vicino;

**Sequaro** (a-), loc: accosto; it. sequaro, a sequaro = modo di tenere saldo un cavo con una volta attorno ad una bitta; v, ist. a sequaro = vicino; || *ligà a sequaro* = legare molto vicino; *no stà ligà a sequaro, che xe la seca, e cò vien la colma la va a pico* = non legare [la barca] troppo accosto, perché c'è la bassa marea e quando viene l'alta marea va a picco;

**Séra** (1), sf: sera; l. [hora] sera = ora tarda; = v, ts, ist; fri. sere; || *prima sera* = imbrunire, al calar del sole; *semo 'ndai via de prima sera* = siamo partiti all'imbrunire; *ora de sera son straco morto* = quando arriva la sera sono stanco morto.

**Séra** (2), sf: cera; l. cera; v. cera; ts. zera; fri. cère, zère; || *'l ha al mal de la séra* = ha il male della cera (itterizia); *séra verzene de calegheri* = cera vergine da calzalai (spalmata sul foro di entrata di una scheggia, causa la formazione di pus, che favorisce la fuoriuscita della scheggia);

**Sèra**, sf: serra; fr. serre da fr. serrer = serrare; = ist;

**Serà**, tr, l, r, a: ●1 chiudere; ●2 fare una chiusa in laguna o vicino alla costa con le "cane"; vedi "seragia"; lt. serare da l. sera = sbarra per sbarrare la porta; = fri; v, ts. serar; || *'ndemo a serà in palù de sora* = andiamo a fare una chiusa nella zona orientale della laguna; *serà in balo* = fare una chiusa circondando un fondale di laguna; *serà per oro* = fare una chiusa appoggiando le reti ad un bordo del canale;

**Seradura**, sf: serratura; = v, ist; fri. seradure; || *buso de la seradura* = toppa della chiave;

**Seragia**, sf: chiusa di un fondale lagunare con stuoie di canne o, più recentemente, con reti; lt. serraculum; = chi; v, ist. seraio; trattasi di un sistema di chiusura di fondali lagunari (meglio se attraversati da piccoli corsi d'acqua che convogliano il pesce quando sente arrivare la bassa marea) per imprigionare il pesce affluito a pascolare durante il flusso di marea, prima che il riflusso lo faccia fuggire nei canali profondi; è un sistema di pesca utilizzato un tempo nei mesi di aprile, (maggio e giugno era vietato) luglio, agosto, settembre, ottobre, esclusi quindi i mesi invernali (ora invece tale sistema può essere utilizzato tutto l'anno); la chiusura viene fatta utilizzando reti singole, a maglie di un'unica dimensione, alte 1 - 1,2 m, chiamate "cane de reo" (un tempo si usavano le "cane de cana", confezionate con canne palustri), che vengono disposte in cerchio, chiudendo un'area



più o meno vasta di “*velma*” (allora si ha la “*seragia in balo*”), oppure in semicerchio appoggiandosi ad una sponda di canale (allora si ha la “*seragia in oro*”); sia sulla “*velma*”, che appoggiata alla sponda di un canale, si può fare la “*seragia co’ le corte*”, cioè un tratto rettilineo più o meno lungo di “*cane*”, chiamato “*campo o pareo*”, alle cui estremità si fanno due “*corte*” con le concavità rivolte verso la provenienza della corrente di deflusso; le cogolarie che vengono situate alle estremità dei capi delle “*corte*” sono chiamate “*cuguli in cavo*”, quelle che si trovano lungo il tratto rettilineo sono chiamate “*cuguli in campo*”; le reti usate hanno misure diverse; la più usata è la “*cana o pessa*”, sostenuta da 10 pali (distanza tra i pali 1,2m); per completare la chiusura, talvolta c’è uno spazio superiore ad una “*cana*”, ed allora si usa il “*pepson*”, che ha 12 pali; talvolta invece lo spazio è inferiore ad una “*cana*” ed allora si usa la “*canussa o pesseta*” con 6 - 8 pali, lo “*zanolo*” con 4 pali oppure, per un tratto molto piccolo, il “*pagiol*” che ha 2 pali con una larghezza di 1,2 m.; la chiusura viene fatta con una barca più grande del normale “*batela de cana*” sulla quale vengono caricate tutte le “*cane de cana o cane de reo*” necessarie; a bordo ci sono due pescatori, uno sposta la barca con un palo “*al tira de rosso*”, l’altro provvede a sistemare i tratti di rete; è quest’ultimo che impartisce disposizioni al primo, affinché si avvicini “*va a lai*” o si allontani “*carga!, carga fora!*” dalla linea di chiusura, oppure si fermi “*forte!*”, perché ha quasi terminato la “*cana*” e deve prenderne un’altra per incastrarla “*inbrocolà-la*” con l’ultima posizionata; il posizionamento delle “*cane*” viene fatto infilando i pali nel “*fondao*”; l’ultimo palo di ogni “*cana*” deve essere incastrato “*inbrocolao*” con il primo palo della “*cana*” successiva in maniera da non lasciare varchi tra i vari elementi; nel fare il giro della “*seragia*” con la barca sulla quale sono caricate le cane, è necessario usare un robusto palo infilato in un anello di corda “*ròsso*”, fissato agli ombrinali, e fare forza sul fondo per poter avanzare anche contro corrente “*tirà in ròsso*”; dove si ricongiungono le estremità della “*seragia*”, si fa il “*pissal*”, segnalato tramite il “*baitan del pisso*”; le ali cioè si ricongiungono ad angolo e qui, esternamente alla chiusa, si posizionano due cogolarie, una per ogni lato; se ne possono mettere altre due anche internamente, una per lato, per intercettare il pesce che, giunto al vertice, non entra nelle cogolarie, ma tende a ritornare indietro; altre cogolarie si possono mettere lungo il perimetro, specialmente in corrispondenza dello sbarramento di un rio (“*rio intressao*”) oppure lungo il tratto della chiusa che costeggia un canale nel quale il pesce tende naturalmente a

portarsi quando sente scendere l’acqua; quando l’acqua è calata abbastanza, si entra a piedi nella “*seragia*” per catturare il pesce inessato (“*ghipà*”), per mezzo della “*vata*”; quando l’acqua inizia a crescere nuovamente, bisogna smantellare la “*seragia*” nella parte, solitamente vicino ad un canale, da dove il pesce già affamato risale sulla “*velma*” per andare a pascolare su quel “*fondao*”; tutte le operazioni descritte richiedono molto tempo e talvolta è necessario farle di notte, perché la chiusura deve essere completata prima che l’acqua incominci a calare; per tale motivo, durante la bassa marea si andava a “*insignà*”, cioè si segnava con pali il contorno della “*seragia*” (così servivano da guida durante le operazioni notturne), si mettevano già i pali con le cogolarie nei canali attraversati dalla chiusa (le cogolarie dovevano essere ben aderenti al fondale del canale e ciò era più facile da farsi con la bassa marea) e quelli che costeggiavano un grande canale, per averne guida durante le operazioni notturne; le altre operazioni di chiusura totale potevano venire completate entro il colmo di marea, quando sul “*fondao*” chiuso c’era ormai il massimo di pesce; poiché le zone buone per fare la “*seragia*” erano piuttosto limitate, mentre la richiesta era elevata, in tempi lontani queste venivano assegnate ai vincitori della “*regata*”, mentre in tempi più recenti, e fino a pochi anni fa, erano estratte a sorte (“*me he*”); tale operazione veniva fatta alla presenza di tutti i concorrenti, che si portavano nella zona della “*seragia*” ed allo spuntar del sole “*cò crica*” si procedeva all’assegnazione; alla estrazione a sorte oppure alla posa dello “*zanolo*” per occupare una posizione non estratta a sorte dove fare la chiusa, potevano partecipare solamente i maschi, anche se bambini; le donne concorrevano in vario modo alla fatica della chiusa, ma non potevano concorrere all’assegnazione “*ciapà la seragia*”, nè posizionare materialmente il segnale di occupazione; con queste modalità si designa colui che per primo potrà fare la “*seragia*” in quella zona ed anche il turno secondo il quale gli altri pescatori potranno chiudere dopo il primo (“*ordene de aqua*” = turno stabilito a sorte per fare la “*seragia*” in un determinato posto); chi aveva vinto la “*seragia*” metteva sul posto una “*cana ingrissolagia*” per indicare che l’aveva vinta e che avrebbe chiuso il giorno più propizio; alla sera prima di chiudere svolgeva solo un “*pagiol de la cana ingrissolagia*” per dire: domani chiudo; poiché si poteva chiudere un solo giorno, successivamente poteva chiudere un altro secondo l’ordine stabilito a sorte; || *fica via in nome de Dio* = conficca pure in nome di Dio (formula propiziatoria che il capobarca pronunciava quando si conficcava il primo palo della “*seragia*”;

Le “*serage del Palù de sora*” (da Est verso Ovest): *Comio del Turco, Bocami, Spiagia, Culasso, Fosse, Sabionera, Palù del bosco, Sentenera, Longareto, Carogna, Balo de la carogna, Lamareto, Balo de lamareto, Squela, Montà, Montà dei Misseli, Terena, Cavanele, Mesana II°, Mesanela*;

Le “*serage del Palù de soto*”: *Granvelme* (sono due), *Canegola, Fighera, Spiaso, Anguilera, Ciusa-samata (Sciusamata), Rio de cunfin, Velma de Anfora, Vale de Morgo, Velma bassa, Velma longa, Balo del canpanil, Mesana I°, Comio, Orbi, Fotarín, Ciuseta, Balo de Morgo (o de le ostreghe), Tragio (davanti al Banco d’Orio), Fondao, Spiasa de le cape, Nassion, Ara de cul, Sintinela, Sototerena, Marineta, Morgheto, S. Zulian, Tagio (Menelao), Valerian, Velma del Porto, Vilanova, Vassacon, Mandrauli (Mandrangolo)*;

**Seramento** (seraminti), sm: complesso della finestra e dello scuro; vedi “*serà*”;

**Serao**, pps *serà*: chiuso;

**Serao**, ag: chiuso;

**Seraùra**, sf: vedi “*seradura*”; = v;

**Serbo** (in-), loc: congiunte con dita intrecciate; l. *ser-tus* = intrecciato, pps l. *serere* = intrecciare; || *mete le mane in serbo* = mettere le mani congiunte con le dita incrociate; *la stà là co’ le mane in serbo su la pansa* = stà lì con le mani congiunte a dita incrociate sopra la pancia (senza fare niente);

**Serca**, sf: cerca, ricerca; vedi “*sercà*”; = ist; v, cerca; fri. *zercie*; || *’ndeno in serca de ligni* = andiamo a cercare legna; *va in serca de catalo, al nanelo che t’ha perso* = vai a vedere se puoi trovare l’anello che hai perso; *cò tu te miti in meso, tu va in serca de ciapatele* = quando ti intrometti, corri il rischio di pigliartele;

**Sercà**, tr, l, r, a: ●1 cercare; l. *queritare* = cercare; = ist; v. *carcar*; fri. *zercià*; ts. *zercar*; || *al va in serca pel Friul* = va a chiedere la carità in Friuli; ●2 assaggiare; || *serca tu se xe coto, bon* = assaggia tu [per sapere] se è cotto, buono; ●3 tentare; || *serca de ciacolà tu co’ élo* = tenta di parlare tu con lui; ●4 provvedere a; || *serca de ingrumà un pochi de ligni* = provvedi a raccogliere un po’ di legna; ●5 darsi da fare per; || *al serca senpre de ’ngrumà* = si dà sempre da fare per accumulare;

**Sercantin**, sm: questuante, povero; v, fri. *cercantin*;

**Sercao**, pps *sercà*: ●1 cercato; ●2 assaggiato; ●3 tentato;

**Sercelo**, sm: cerchiello; vedi “*sercio*”; v. *cercelo*;

**Serchéo**, sm: il cercare di molti;

**Sercio** (sirici), sm: ●1 cerchio; ●2 tavola superiore della fiancata della “*batela, del bragosso, del trabacolo*” (è la prima tavola del fasciame che viene mes-

sa in opera, assicurando così le tre sezioni maestre); ●3 cercio di legno che sostiene la rete della cogolaria; ●4 cerchio di ferro della cucina economica; ●5 cerchione di bicicletta, privato di mozzo e raggi, spinto per gioco con una staffa di tondino di ferro; || *zugà col sercio* = correre con il cerchio; ●6 cerchio di ferro per tenere in sito le doghe del mastello (usato dai bambini per gioco come il precedente); l. *circulus*, dim di l. *circus* = cerchio; = ist; v. *cercio*; fri. *cercli*; vedi “*cercio*”;

**Serciòn** (serciuni), sm. accr: cerchione di bicicletta; = ist; anche “*cercion*”;

**Serèn**, sm, ag: ►1 il sereno; ►2 ag: sereno; l. *sere-nus* = secco, asciutto; = v, ist, fri;

**Serena**, sf: vedi “*sirena*”; lt. *sirena* per l. *siren*;

**Serenà**, sf: il sereno; || *ha fato ’na serenà* = ha fatto un bel sereno;

**Serenà**, intr, l, r, a: rasserenare, diventare sereno; l. *serenare*; = ist, fri;

**Serenada**, sf: ●1 serenata; ●2 rasserenamento del cielo; = v, ist, fri; || *vara che serenada che ha dao* = guarda come si è rasserenato;

**Serenao**, pps *serenà*: rasserenato;

**Serenao**, ag: diventato sereno;

**Seréo**, sm: il chiudere (porte, finestre) da parte di tante persone;

**Sereser**, sm: ciliégio; vedi “*sarieser*”;

**Serio**, ag: ●1 serio, taciturno; ●2 moralmente irre-prensibile, onesto; ●3 che mantiene la parola data; ●4 grave; l. *serius* = serio; || *al s’ha tolto ’na mamola seria* = si è scelta una ragazza onesta; *omo serio* = persona responsabile; *’sto qua xe un afar serio* = questa è una cosa grave;

**Serleto**, sm. dim: pesciaiola, smergo minore; (Mergus albellus; di colore chiaro, ha una macchia nera sull’occhio e una di colore marron sul capo);

**Serlo**, sm: ●1 smergo maggiore; (Mergus merganser); v. *serolo, serolon*; fri. *serulon*; ●2 (Mergus serrator; testa verde scuro con ciuffi dietro il capo, petto rosso e corpo scuro con macchie bianche); v. *Mara-no. serola*; fri. *serule*;

**Sermón** (sermuni), sm: cerimonia della Settimana Santa; l. *sermo* da l. *serere* = allineare; = v, ts, fri; si tiene alla sera della Domenica, Lunedì e Martedì Santo, con predica finale; un tempo erano famose le prediche dei Padri Passionisti e dei Francescani che evocavano immancabilmente le fiamme dell’inferno per i peccatori; erano l’occasione per i bambini di poter uscire alla sera per giocare nelle calli e poi addormentarsi, stanchi, sul gradino della balaustra, per essere poi svegliati dalla voce tonante del predicatore; il predicatore era tanto più bravo quanto più urlava ed il commento era: *ciò, t’ha sintio che predica*

*ah?*, *al n'ha perfin dismissiao* = ehi, hai sentito che bella predica, ah?, ci ha addirittura svegliati);

**Serni**, tr, 3, i, a (-isso): vedi “*inserni*”; l. cernere; = ist; v. cernir; ts. zernir; fri. zerni;

**Sernida**, sf: vedi “*insernida*”; = ist;

**Sernio**, pps serni: vedi “*insernio*”;

**Sernio**, ag: vedi “*insernio*”;

**Séro** (siri), sm: cero; l. cereus; v. cirio; ts. ist. zero; fri. cèri; (l. cereus, l. pl. cerii > it. pl. ceri > it. sing. cero [dissimilazione c>s] > séro); || *sero de Pasqua* = cero pasquale;

**Seroto**, sm: cerotto; gr. κηρωτόν (kerotón) = lt. cerotum = unguento a base di cera; = ist;

**Sertèlo**, sm: asticciola di ferro imperniata sul bordo della porta; può essere alzata ed abbassata ed in tal caso va ad agganciarsi allo stipite svolgendo la funzione di maniglia; fri. saltel, saltarel; ist. saltarel; v. saltareglia; fri. saltel, saltarel; ist. saltarel; v. saltarello; ( da fri. saltel [ dissimilazione a > e; l > r ] > sertel > sertelo);

**Serto** (1), ag: certo, sicuro; l. certus; ts. zerto;

**Serto**(2), ag. indef: qualche, alcuno, alquanto; || *serti no i xe gnanche vignui* = alcuni non sono neppure venuti;

**Serva**, sf: serva, domestica; l. serva = schiava, serva; (“*massera*”); = v, ist; fri. serve;

**Servi**, tr, 3, r, a: ●1 servire; l. servire; = fri; v, ist, ts. servir; || *la va a servi* = va a fare la domestica; *servi messa* = assistere il sacerdote durante la celebrazione della messa; *che te serve la suca* = che uso ne fai della testa (se ti comporti come se non l'avessi); ●2 impers: essere necessario; || *no serve che tu vegni* = non è necessario che tu venga; ●3 rfl: avere bisogno; || *no me serve pan incuo* = oggi non ho bisogno di pane;

**Servidór** (sirviduri), sm: servitore; =v, ts, ist, fri;

**Servio**, pps servi: servito; =v;

**Servio**, ag: servito; =v;

**Servissial** (servissiai), sm: clistere; vedi “*servissio*”; v, ts, fri. servizial;

**Servissio**, sm: servizio; v, ts. servizio; fri. servizi;

**Servo**, sm: servo; l. servus = servo, schiavo; = v, ist; fri. servidor;

**Sèsa**, sf: siepe; l. caesa = siepe; ts, ist; v. ciesa (pron. ziesa); fri. cise;

**Sesanta**, num: sessanta; v. sessanta;

**Sésene** (sisini), sm: cigno; (Cugnus olor); l. cycinos; it. ant. cesne; v. cesano; fri. Ceseno;

**Sesero**, sm: cece; l. cicer arietinum;

**Sèsola**, sf: ●1 temperino a lama molto corta e manico di legno, usato per il rammento delle reti; ●2 falchetto per tagliare la canna in “*paliù*”; l. sicilicula (dim da l. sicilis) = roncoletta, piccola falce; = v, ist; fri. sèsule = piccola falce a manico corto;

**Séspa**, sf: prugna (sia fresca che essiccata); (Prunus domestica); sl. čěšplja = prugna; = ist; ts. cespa; fri. ciespe, sespe;

**Sesper**, sm: albero delle prugne; fri. sespar;

**Sesso**, sm: ●1 impronta del pesce (sogliola, passera), sul fondo sabbioso o limoso; ●2 posto, spazio per sedere; l. sessum pps l. sedere = sedere, affondarsi; ts, ist; || *fame sesso* = fammi posto, spazio [ perche possa sedermi ];

**Sessola**, sf: sessola, gottazza; l. sessula = paletta per acqua; = v, chi, ts, ist; fri. sessule; || *va a ghità via quele quatro sessole de aqua, che xe in batela* = vai a vuotare con la gottazza quel pò d'acqua che c'è in barca;

**Sessolà** (sessolae), sf: ●1 quantità d'acqua contenuta nella “*sessola*”; ●2 colpo inferto con la “*sessola*”; || *vara che te dago 'na sessolà su la suca* = fai attenzione che ti dò un colpo di gottazza sulla testa;

**Sèsta**, sf: cesta; gr. κίστη (kiste) = paniere; l. cista; v. cesta; ts. zeste; fri. ceste;

**Sèsta**, sf: pausa; sp. siesta = riposo; da l. [ hora ] sexta = [ora] sesta (mezzogiorno); || *za che veno lavorao duta la matina, feno sesta 'desso* = giacchè abbiamo lavorato tutta la mattina, ora facciamo una pausa;

**Sestà**, tr, 1, r, a: assestare, mettere in modo che non si sposti; vedi “*sèsto*”; || *speta che me sesto prima de partì* = prima di avviarti aspetta che mi sistemi;

**Sestada**, sf: assestamento;

**Sestao**, pps sestà: assestato;

**Sestao**, ag: assestato;

**Sestasse**, rfl, 1, r, a: ●1 sistemarsi; ●2 riposarsi; || *spetemo che se sesta le robe* = aspettiamo che si chiarisca la situazione;

**Sestèla**, sf. dim: cestella; = ist; v. cestela; vedi “*sèsta*”;

**Sestèlo**, sm. dim: cestello; v, ist, fri. cestel; vedi “*sèsto*”;

**Sestier**, sm: sestiere; l. sextarius; = v; sembra che anche Grado fosse divisa in sei rioni, che erano rappresentati dalle sei barche che trainavano la barca della Madonna durante il Perdon di Barbana;

**Sestin**, sm. dim: grazia, gentilezza; vedi “*sèsto*”; = v, ts, fri; || *che sestin che l'ha quella mamola* = che grazia ha quella ragazza;

**Sèsto** (sesti), sm, ag. num: ► 1 compostezza, senno, ordine, atteggiamento; sostantivato da l. sexstus = se-sto; =v, chi, ist, ts; || *al te ha de quii sestì de mato* = ha certi atteggiamenti improvvisi da pazzo; *la xe 'na mamola de sesto* = è una ragazza per bene; *'sto vistico al sta in sesto* = questo vestito è ben modellato, sta bene sulla persona; *no me sento miga in sesto incuo* = oggi non mi sento proprio bene; *l'ha propio un bel*

*sesto, la mamola* = la ragazza ha proprio un bel modo di fare; *e che xe sestì?*=e che sono modi di fare? ► 2 ag. num: sesto;

**Sésto** (sisti), sm: cesto, cesta; (piccola cesta di vimini, di forma emisferica, con manico a semicerchio, le cui estremità, che superano la parte basale, sono congiunte da una asticciola di legno passante sotto il fondo per cui il cesto non può mai stare ritto, ma solo inclinato da una parte o dall'altra per essere più comodo nella raccolta delle vongole e cannicchi; l. cista; = ist, chi; || *sesto de lavor* = cesta dove viene risposto il lavoro delle ricamatrici; *he 'npinio 'l sesto de peverasse e capelonghe* = ho riempito il cesto di vongole e cannicchi; *cu che no se contenta del onesto, 'l perde al manego co' duto 'l sesto* = chi non si accontenta del [guadagno] onesto, perde il manico assieme al cesto; *sesto de le sardele* = cesta per le sardine (cesta di forma ovale entro cui si mettevano le sardine appena pescate per lavarle e metterle poi nelle cassette per il mercato; *vàntete sésto, che t'ha un bel manego*=puoi vantarti, cesta, perché hai un bel manico (gioco di parole sul diverso significato della parola "*vantete*" che significa sia menare vanto, che tenersi saldo...al manico); tale frase era pronunciata al passare di una donna superba;

**Sestolào**, sm: coperchio del "*vier*"; l. cistula (dim. l. cista) = cassetina, cesta; it. cestola = paniere di vimini con portella che si chiude a scatto per catturare gli uccelli; ist. sestola = canestro; (nota la desinenza in -ao per elementi relativi a qualcosa, in questo caso al cesto; es: forcolao = relativo alla "*forcola*");

**Sestón** (sestuni), sm. accr: cestone;

**Setanta**, num: settanta;=v;

**Sète**, num: sette;=v;

**Setemana**, sf: ●1 settimana; ●2 gioco della settimana; ●3 paga settimanale; lt. septimana; = v, ist; fri. settimane; || *zuogo de la setemana* = gioco della settimana (sul "*saliso*" si disegnano due quadrati, uno di seguito all'altro, poi due quadrati appaiati, quindi un solo quadrato e poi altri due appaiati; si gioca con una piccola "*peta*" che viene lanciata successivamente dentro ciascun quadrato (se la si manda fuori si è eliminati) e che si va poi a riprendere saltando nei singoli quadrati con un solo piede ed in quelli doppi divaricando le gambe; il gioco ha numerose varianti ed è tipicamente femminile; *vago a tirame la setemana* = vado a riscuotere la paga settimanale;

**Setenbre**, sm: settembre; l. september; = v, ist; fri. setembar;

**Setenbrin**, ag: di settembre; = v, ist, fri; || *la luna setenbrina sete lune la camina* = la luna di settembre va avanti per sette lune;

**Seti**, sm. pl: costellazione delle Pleiadi formata da

sette stelle, che si vedono tutto l'anno; (le costellazioni servivano ai pescatori per conoscere l'ora di notte e per orientamento); fri. i siez, i siets;

**Setimin**, ag: settimino, nato dopo sette mesi; = v, ts, ist, fri;

**Setimo**, num: settimo; = v;

**Sèvo**, sm: sego, grasso animale; l. sebum; (dissimilazione b > v); = v, chi, ts, ist; fri. sev; nei "*trabaculi e bragossi*" era usato per lubrificare tutte le parti in movimento sottoposte ad attrito per ridurre lo sforzo e l'usura; nelle "*batele*" si usa sul "*smorso de le forcole*" e nel foro dell'albero dove passa il "*manto*";

**Sevóla**, sf: ●1 cipolla; (Allium cepa); ●2 serbatoio del lume a petrolio; sl. čebula < l. caepulla, dim. l. caepa = cipolla; =v, ist; ; ts. zivola; fri. cevole, ceole; ●3 apice arrotondato dell'albero della barca;

**Sfà**, tr, l, r, a: sfare, disfare; vedi "*fà*";

**Sfachinà**, intr, l, r, a: sfacchinare; vedi "*fachin*"; fri; v. fachinar; ts. sfachinar;

**Sfachinada**, sf: sfacchinata; = ts, ist; fri. sfachinade;

**Sfachinao**, pps sfachinà: sfacchinato;

**Sfachinéo**, sm: lo sfacchinare continuo o di tanti;

**Sfadigà**, intr, l, r, a: lavorare molto, stancarsi; "*sfadiga*"; = ist; v. sfadigar; fri. sfadijà;

**Sfadigada**, sf: atto del lavorare molto; = v, ist;

**Sfadigao**, pps sfadigà: lavorato molto;

**Sfadighéo**, sm: il lavorare assiduamente o di molte persone;

**Sfadigón** (sfadiguni), sm, ag: ► 1 lavoratore assiduo; = ts; fri. sfadion; ► 2 ag: che fatica molto, lavoratore; **Sfadigóso** (m. pl. sfadigusi), ag: faticoso; || *co sfadigoso 'sto lavor, che 'l xe* = come è faticoso questo lavoro;

**Sfaigà**, intr, l, r, a: "*sfadiga*";

**Sfaigada**, sf: vedi "*sfadigada*";

**Sfaigao**, pps sfaigà: vedi "*sfadigao*";

**Sfaighéo**, sm: vedi "*sfadigheo*";

**Sfalcà**, tr, l, r, a: cancellare una somma, togliere un debito; lv. defalcare, da falx-falcis=falce; v. sfalcar; vedi "*desfalcà*";

**Sfalcada**, sf: cancellazione; vedi "*desfalcada*";

**Sfalcao**, pps desfalcà=cancellato; vedi "*desfalcao*";

**Sfalcao**, ag: cancellato, tolto; vedi "*desfalcao*";

**Sfalsà**, tr, l, r, a: sfalsare, rendere sporgente rispetto ad un piano; l. ex-falsare; v. sfalsar; || *se tu sfalsi le mage de la napa no tu te cati più co' quele de le sarbere* = se sposti le maglie della "*napa*", non trovi più corrispondenza con quelle delle "*sarbere*";

**Sfalsada**, sf: atto dello sfalsare;

**Sfalsao**, pps sfalsà: sfalsato;

**Sfalsao**, ag: sfalsato, sporgente; || *'sto buso al xé sfalsao coi oltri* = questo foro non è in linea con gli altri;

**Sfamà**, tr, 1, r, a: sfamare; vedi “*fame*”; v, ts, ist. sfamar; || *al ha tre fantulini de sfamà* = ha tre bambini da mantenere;

**Sfamao**, pps sfamà: sfamato;

**Sfamao**, ag: sfamato, mantenuto;

**Sfantaio**, ag: sgretolato, sbriciolato;

**Sfantaio**, pps sfantà: sgretolato, sbriciolato;

**Sfantasse**, rfl, 1, r, a: disfarsi, sgretolarsi, sciogliersi; it. infantare = generare + *s* privativo; vedi “*desfantasse*”; chi. sfantarse; || *a pian a pian se sfanta anche le piere del reparo* = piano piano si sgretolano anche le pietre della diga;

**Sfarfalà**, intr, 1, r, a: ●1 perdere i petali (fiore); perdere le foglie; ●2 volare nell’aria (piume, carta, ecc); ●3 sparlare; vedi “*farfala*”;

**Sfarfalada**, sf: ●1 atto del perdere i petali, le foglie; ●2 maldicenza;

**Sfarfalao**, pps sfarfalà: ●1 perso i petali, le foglie; ●2 sparlato;

**Sfarfalao**, ag: senza petali;

**Sfarfaléo**, sm: ●1 il continuo perdere i petali da parte dei fiori, le foglie da parte degli alberi; ●2 lo sparlare continuamente;

**Sfassà**, tr, 1, r, a: ●1 togliere la fascia; ●2 rompere, disfare; l. fascia = fascia, benda + *s* privativo; = fri; || *cô i xe inbriaghi i sfassa duto* = quando sono ubriachi, rompono tutto;

**Sfassada**, sf: ●1 atto del togliere la fascia; ●2 atto del rompere tutto;

**Sfassao**, pps sfassà: ●1 tolto la fascia; ●2 rotto tutto;

**Sfassao**, ag: ●1 sfasciato; ●2 rotto; || *la batela la xe duta sfassagia* = la barca è tutta sfasciata, rotta;

**Sfasse**, rfl, 1, r, a: disfarsi, sbriciolarsi; vedi “*sfà*”;

**Sfassèlo**, sm: sfacelo, disfacimento, rovina; gr. σφάκελος (sfàkelos) = cancrena; = v; || *al xe in sfas-seli a son de beve* = a forza di bere è in rovina;

**Sfassiato**, ag: sfacciato; vedi “*fassia*”;

**Sfato**, pps sfà: sbriciolato;

**Sfavelà**, intr, 1, r, a: sparlare; vedi “*favelà*”;

**Sfavelao**, pps sfavelà: sparlato;

**Sfaveléo**, sm: lo sparlare continuo o di tante persone;

**Sfegatao**, ag: sfegatato, appassionato, senza paura, che si arrischia troppo; it. sfegatato; v. sfegatà; || *al xe sfegatao pel balon* = è un tifoso sfegatato del calcio;

**Sfelsada**, sf: vedi “*felsada*”; fri. sfilzade;

**Sfera**, sf: lancetta dell’orologio; ted. Speer = lancia, freccia; = v, ts; fri. sfere; || *me he l’orologio co’ tre sfere* = io ho l’orologio con tre lancette;

**Sfereta**, sf. dim: vedi “*sfera*”;

**Sfésa**, sf: fessura; l. fissa, f. di l. fissus pps l. findere = fendere, spaccare; = v, ts, ist, fri; || *la porta la xe in*

*sfesa* = la porta è socchiusa; *miti i barcuni in sfesa* = metti gli scuri accostati;

**Sfessaùra**, sf: vedi “*sfesa*”; || *al sercio de la batela al xe pien de sfessaùre* = la tavola della fiancata della “*batela*” è tutta fessurata;

**Sfilà**, tr, 1, r, a: sfilare, togliere tirando (una corda, un filo, una tavola da una catasta, ecc); vedi “*filo*”; = fri; v. sfilar; || *sfila la sima de la taglia* = toglie la corda dalla carrucola; *sfila la sima che xe sottoprua* = prendi la corda che c’è sottoprua;

**Sfilacióso** (m. pl. sfilaciusi), ag: che perde i filacci;

**Sfilada**, sf: atto dello sfilare;

**Sfilao**, pps sfilà: sfilato;

**Sfilao**, ag: sfilato;

**Sfilassà**, tr, 1, r, a: sfilacciare (specie corde vecchie); it. filare + *s* privativo; = ist; v, ts. sfilassar;

**Sfilassada**, sf: atto dello sfilacciare;

**Sfilassao**, pps sfilassà: sfilacciato;

**Sfilassao**, ag: sfilacciato; || *’sto cavo al xe duto sfilassao* = questa corda è tutta sfilacciata;

**Sfilassaùra**, sf: sfilacciatura; || *vol tagiao là che xe la sfilassaùra* = bisogna tagliare dove c’è la sfilacciatura;

**Sfilasso**, sm: sfilaccio, rimasuglio di filo da cucire o da rete; sfilacciatura; lv. \*filacea da l. filum; = ts, ist; v. sfilazzo;

**Sfilassoso** (m. pl. sfilassusi), ag: che si sfilaccia facilmente;

**Sfini**, tr, 3, i, a (-isso): sfinire, sfiancare, stancare moltissimo; vedi “*fini*”; = fri; ist. sfinei;

**Sfinida**, sf: atto dello sfinire, dello stancare;

**Sfinimento** (sfiniminti), sm: debolezza; fri. sfiniment; || *he un sfinimento che no te digo* = ho una debolezza da non darsi;

**Sfinio**, pps sfini: sfiancato;

**Sfinio**, ag: sfinito, stanchissimo;

**Sfinission**, sf: debolezza estrema, languore; || *he ‘na sfinission che no te digo* = ho una debolezza da non darsi; *ciapao in (de) sfinission* = preso da debolezza estrema, senso di sfinimento;

**Sfiuri**, intr, 3, i, a (-isso): ●1 sfiorire (di panni); ●2 dare fuori l’umidità (muri umidi); lt. florire da l. florere; v. sfiorizar; ist. sfiorir; fri. sfloori;

**Sfiurida**, sf: atto dello sfiorire; || *ciò, vara che sfiurida che ha dao al muro* = guarda come il muro ha dato fuori l’umidità;

**Sfiurio**, pps sfiuri: ●1 sfiorito; ●2 dato dato fuori l’umidità;

**Sfiurio**, ag: ●1 sfiorito; ●2 che rivela umidità;

**Sfodrà**, tr, 1, r, a: vedi “*desfodrà*”; = fri; v, ts, ist. sfodrar;

**Sfodrao**, pps sfodrà: vedi “*desfodrao*”;

**Sfodrao**, ag: vedi “*desfodrao*”;

**Sfogà**, tr, 1, r, a: ●1 sfogare; ●2 irrompere, sfociare; ●3 arrossarsi della pelle; ●4 scovare, fare uscire dal nascondiglio; it. *s* + foga, da l. fuga = fuga, corsa veloce; = fri; v, ts, ist. sfogar; || *al can 'l ha sfogao un lievoro* = il cane ha scovato una lepre; *col sol me sfoga la pele* = con il sole mi si arrossa la pelle;  
**Sfogada**, sf: atto dello sfogare, scoppio d'ira; = v, ts;  
**Sfogao**, pps sfogà: ●1 sfogato; ●2 sfociato;  
**Sfogasse**, rfl, 1, r, a: ●1 sfogarsi, raccontare i propri dolori; ●2 esprimere violentemente il proprio rancore; v. sfogarse;  
**Sfoger**, sm: edi “*gripo*”;  
**Sfogeta**, sf: piccola sogliola;  
**Sfogi**, sm, pl: sogliole;  
**Sfogia**, sf(pl: sfogi, sm): sogliola; (Solea vulgaris); l. folium, forma sec. folia = foglia; it. ant. sfoia; = ist, ts; v. sfogio;  
**Sfogià**, tr, 1, r, a: sfogliare, levare le foglie; vedi “*fogia*”; v, ts. sfogiar; fri. sfuejà;  
**Sfogiada**, sf: defogliazione;  
**Sfoglio**, pps sfogià: sfogliato;  
**Sfoglio**, ag: privo di foglie;  
**Sfogiasse**, rfl, 1, r, a: perdere le foglie (albero), i petali (fiore);  
**Sfogiussa**, sf: piccola sogliola;  
**Sfogo**, (sfoghi), sm: ●1 sfogo; ●2 eruzione cutanea; = fri; || *sfogo de pele, salute de buele* = l'eruzione cutanea è tutta salute per l'intestino (c'è la convinzione che l'eruzione cutanea porti all'esterno sostanze che, se rimanessero all' interno, potrebbero danneggiare il corpo);  
**Sfagonada**, sf: ●1 colpo di calore (vicino al fuoco); ●2 arrossamento violento della pelle;  
**Sfagonao**, ag: accaldato;  
**Sfagonao**, pps sfogonàsse: accalorato;  
**Sfogonasse**, rfl, 1, r, a: accaldarsi (vicino al fuoco); v. sfogar; vedi “*fogo*”;  
**Sfogonóso** (m. pl. sfogonusi), ag: caldissimo, arroventato;  
**Sfondà**, tr, 1, r, a: sfondare, rompere passando da parte a parte; vedi “*fondo*”; = fri;  
**Sfondada**, sf: atto dello sfondare;  
**Sfondao**, pps sfondà: sfondato;  
**Sfondao**, ag: rotto sul fondo; || *la batela la xe oramai duta sfondagia* = la “*batela*” ha ormai il fondo tutto rotto;  
**Sfondrà**, tr, 1, r, a: ●1 mangiare moltissimo da sfondare lo stomaco; ●2 frequentare donnacce; l. ex-funderare, ex-fundare = rompere il fondo; tosc. sfondolare; = fri; v. sfondrar; (notare l'epentesi di *r* dopo *nt*);  
**Sfondrada**, sf: mangiata pantagruelica;  
**Sfondrao**, pps sfondrà: mangiato moltissimo;  
**Sfondrao**, ag: ●1 sformato dal tanto mangiare; ●2 f.

sfondragia: sformata, sfondata per aver usato tanti uomini; fri. sfondrat; v. sfondrà; ts, ist. sfondrada; || *quela sfondragia de to mare* = tua madre sformata per aver usato tanti uomini;

**Sfondrón** (sfundruni), sm: ●1 mangione; ●2 puttaniere; fri. sfondradon;

**Sfondrona**, sf: donna disonesta; ist. sfondraciona;

**Sforsà**, tr, 1, r, a: ●1 sforzare, tendere, spingere; ●2 costringere; vedi “*forsa*”; v, ts. sforzar; fri. sfuarzà; || *vol sforsalo drento* = è necessario spingerlo dentro a forza;

**Sforsao**, pps sforsà: ●1 sforzato, ●2 costretto; v. sforzà;

**Sforsao**, ag: ●1 teso, ●2 costretto; v. sforzà; || *passelera sforsagia* = passelera tesa (quando la napa ha una lunghezza di poco superiore alle “*sarbere*”; il contrario si ha nella “*passelera possagia*”);

**Sforséo**, sm: lo sforzare continuo o di tanti;

**Sforsin**, sm: sforzino, filo o spago a tre nomboli, molto ritorto e resistente (usato per la “*colona del parangal*”); variante da it. sferzino (= spago di canapa sottile molto ritorto e resistentissimo, che si mette in fondo alla frusta per farla schioccare) probabilmente per incrocio con “*sforsà*”; = chi; v. spago forzin; ts. sforzin; ist. spago sforzin; fri. fil. spali sfuarzin;

**Sforso**, sm. sforzo; = v, ist; fri. sfuarz; || *sforsi de gomito* = conati di vomito;

**Sfragelà**, tr, 1, r, a: ridurre in pezzi minutissimi; l. flagellum, fragellum = strumento di tortura; fri; v, ts. sfraselar;

**Sfragelao**, pps sfraselà: ridotto in pezzi minutissimi;

**Sfragelao**, ag: ●1 ridotto in pezzi minutissimi; ●2 cattivo; ●3 grandissimo, esagerato; (viene usato per enfatizzare il significato dell'aggettivo a cui si accompagna; || *al gera grando sfragelao* = era grandissimo);

**Sfragelo**, sm: ●1 mascalzone; ●2 grosso malanno; = ist; fri. sfragel; || *che che no gera là, sfrageli, suore* = che cosa terribile c'era lì, un disastro, cara;

**Sfredao**, ag: raffreddato;

**Sfredao**, pps sfredasse: raffreddato;

**Sfredasse**, rfl, 1, r, a: raffreddarsi (cibo troppo caldo); l. ex-frigidare; fri. sfredà;

**Sfredio**, ag: raffreddato; = v; fri. sfredit;

**Sfredio**, pps sfredisse: raffreddato;

**Sfredisse**, rfl, 3, i, a (-isso): raffreddarsi; v. sfredirse; fri. sfredi;

**Sfrega**, sf: massaggio, sfregamento continuo; || *fate le sfreghe col inguento* = fatti i massaggi con l'unguento;

**Sfregà**, tr, 1, r, a: strofinare, grattare, fare attrito; l. fricare = ungere, spalmare; = ist; ts, sfregar; fri. freà; || *sentì la porta che la sfrega* = senti la porta che fa attrito (per terra);

**Sfregada**, sf: azione dello strofinare;  
**Sfregagion**, sf: frizione medicamentosa, massaggio;  
**Sfregao**, pps sfregà: strofinato;  
**Sfregao**, ag: strofinato;  
**Sfregheó**, sm: strofinio;  
**Sfregolà**, tr, 1, r, a: sbriciolare, sminuzzare; vedi “fregola”; = fri; v, ist. sfregolar;  
**Sfregolada**, sf: atto dello sbriciolare; = ts; fri. sfreolade;  
**Sfregolao**, pps sfregolà: sbriciolato;=v;  
**Sfregolao**, ag: ridotto in briciole;=v; || *al masegno al xe duto sfregolao* = l’arenaria è tutta sbriciolata;  
**Sfregoloso** (m. pl. sfregulusi), ag: ●1 friabile; ●2 che fa briciole; || *’sto bussulao al xe mundi sfregoloso* = questa ciambella dolce è molto friabile;  
**Sfrenao**, ag: sfrenato, indiolato; vedi “frenà”;  
**Sfresa**, sf: freccia; vedi “frecia”; fr. ant. fleche < franc. fliugika = ciò che vola; v. freza; fri. frezze; || *tu son la sfresa de S.Bastian* = sei la freccia di S. Sebastiano (dice la madre al figlio disobbediente perché le dà dolore come la freccia al Santo);  
**Sfresà**, tr, 1, r, a: sfiorare; fr. friser = sfiorare;  
**Sfresada**, sf: atto dello sfiorare;  
**Sfresao**, pps sfresà: sfiorato; || *l’he sfresao co’ ’na piera* = l’ho sfregiato con una pietra  
**Sfrisà**, tr, 1, r, a: scalfire, graffiare strisciando fr. friser = sfiorare; = fri; v, ts. sfrisar; || *al va sfrisando i muri co’ un ciudo* = va graffiando i muri con un chiodo;  
**Sfrisada**, sf: graffio, escoriazione;  
**Sfrisao**, pps sfrisà: graffiato;  
**Sfrisao**, ag: graffiato, segnato;  
**Sfrise**, tr, intr, 2, r, a: friggere molto, sfrigolare; vedi “frise”; = v; ist. friser; ts. frizer; fri. frizi; || *he i pie che sfrise* = ho i piedi che friggono (per il caldo);  
**Sfriséo**, sm: sfrigolio; da “sfrise”;  
**Sfriseta**, sf: piccolo fuoco artificiale che si tiene in mano (filo di ferro sottile, lungo 20 - 25 cm, ricoperto in parte di sostanza che, bruciando senza fiamma, libera numerosissime scintille con uno sfrigolio); vedi “sfrise”; fri. fusete (per la forma a fusetto); ist. fuseta;  
**Sfriso**, sm: graffio escoriazione;  
**Sfrisolo** (sfrisuli), sm: svasso minore, tuffetto; (Podiceps ruficollis, P.fluviatilis); fri. frisul (= mangie balins); (“magnabalini”); nome onomatopeico per il verso che fa; || *al xe comò un sfrisolo ’sto mamolo* = questo bambino si caccia dappertutto, è sempre in movimento;  
**Sfrisoto**, sm: frosone; (Coccothraustes coccothraustes);  
**Sfrito**, pps sfrise: fritto;  
**Sfrito**, ag: fritto;

**Sfroso** (de-), loc: di nascosto; lv. fraudiare da l. fraus = frode; = v; fri. sfros; || *i ’ndeva a cassià de sfroso* = andavano a caccia di frodo;  
**Sfurincéo**, sm: ●1 il frugare continuamente o di tante persone; ●2 il passare continuamente con la rete sullo stesso tratto di mare; vedi “sfurincià”;  
**Sfurincià**, tr, 1, r, a: ●1 frugare (con un attrezzo lungo tipo fiocina, ferro per canalicchi, ecc); ●2 sciupare; ●3 passare più volte con la rete un tratto di mare o canale in modo da non lasciare alcun pesce; da it. sforacchiare; l. forare = bucare;  
**Sfurinciada**, sf: atto del frugare;  
**Sfurinciao**, pps sfurincià: frugato; || *col bailon del trabacolo vemo sfurinciao per duto* = con la grande pala del trabacolo abbiamo frugato dappertutto [per raccogliere ghiaia dal fiume];  
**Sfurinciao**, ag: ●1 frugato; ●2 messo male, scomposto, stazonato (vestito); ●3 passato più volte con la rete; it. ant. sforacciare; ist. sfulincià = sciupare; || *qua xe za duto sfurinciao* = qui è già tutto bucherellato (quando si va “a fossina”, oppure “a capelonche” e si trova un posto già tutto bucherellato da un altro pescatore; *’sta busa la xe za sfurinciagia* = questa buca [in laguna, che dovrebbe contenere pesce novello], è già stata ripassata con la rete [e non c’è più nulla];  
**Sgabelo**, sm: comodino da notte; l. scabellum = sgabello; v. scabelo; fri. sgabel;  
**Sgabioto**, sm: vedi “gabioto”;  
**Sgagio**, ag: allegro, gagliardo; fr. gai (XI) = vivace dal franc. \*gahi e dal a. a. t. gahi = impetuoso;  
**Sganassada**, sf: risata sguaiaata; vedi “ganassa”; = v, ist; fri. sganassade;  
**Sganassao**, pps sganassasse: sganasciato; || *se veno sganassao de rie* = ci siamo sganasciati dal ridere;  
**Sganassasse**, rfl, 1, r, a: sganasciarsi; vedi “ganassa”; v, ts, ist. sganassarse;  
**Sganassón** (sganassuni), sm: sganascione, forte schiaffo in faccia; vedi “ganassa”;  
**Sganbeta**, sf: sgambetto; vedi “ganba”; = ist; || *son cagiuo perché i m’ha fato sganbeta* = sono caduto perché mi hanno fatto lo sgambetto;  
**Sganbià**, tr, 1, r, a: scambiare; vedi “ganbià”; fri. sgambià; || *zugheno a sganbiasse cartuline* = giochiamo a scambiarci cartoline illustrate; *sganbiète de posto co’ èlo* = scambiati di posto con lui;  
**Sganbiao**, pps sganbià: scambiato;  
**Sganbiao**, ag: scambiato;  
**Sganbio**, sm: scambio, cambio; fri. sgambio; || *veno fato sganbio de zugaduri* = abbiamo fatto scambio di figurine di calciatori; *in sganbio te dago do stinche* = in cambio ti do due palline;  
**Sgangulida**, sf: dimagrimento;

**Sganguilio**, ag: magro e debole perché non mangia; got. wango = guancia, mascella; it. ganga = dente molare; siciliano. sgangulatu = sdentato; v. sgangolio = desideroso di cose da mangiare; ist. sgangulido; || *magna magna figia mia, che te vego duta sgangulia* (da una celebre canzone in dialetto gradese di Luciano Facchinetti, detto “*Ciano siego*”) = mangia mangia, figlia mia, che ti vedo magra e debole; *al xe nome che al beve e al xe duto sganguilio* = non fa altro che bere ed è magro e debole;

**Sganguilio**, pps sgangulisse: diventato molto magro; **Sganguilisse**, rfl, 3, i, a (-isso): diventare molto magro; l. angere = affliggere, tormentare (+ s rafforzativo, con epentesi di g); v.sgangolir;fri. sganguli: struggersi dalla voglia; || *no te par che al se sganguilisse massa, 'sto mamolo?* = non ti sembra che il bambino stia diventando troppo magro e debole?;

**Sgarà**, tr, 1, r, a: ●1 sbagliare; ●2 mancare il bersaglio; prov. esgarar = sbagliare; = fri; v, ts, ist. sgarar; || *co me no tu sgarì* = con me devi rigare dritto;

**Sgarada**, sf: errore, tiro fuori bersaglio; v, ts, ist;

**Sgarao**, pps sgarà: ●1 sbagliato; ●2 fallito il bersaglio; || *tu l'ha sgarao, quel masurin* = lo hai mancato, quel germano reale;

**Sgarbelà**, tr, 1, r, a: vedi “*sgrabelà*”;

**Sgarbelada**, sf: vedi “*sgrabelada*”;

**Sgarbelao**, pps sgarbelà: vedi “*sgrabelao*”;

**Sgarbelao**, ag: vedi “*sgrabelao*”;

**Sgardola**, sf: vedi “*sgarigola*”;

**Sgarigola**, sf: ●1 gallinella d'acqua; (Rallus aquaticus); ●2 persona piccola, bambino piccolo; l. gallicula dim. da l. gallus (= gallo) con cambio di genere; fri. giariule, giaricule; ts. gerigola; (“*querin*”); || *ma tasi tu, sgarigola* = ma taci, tu, che sei piccolo;

**Sgarsa**, sf: airone grigio; (Ardea cinerea; Ardea purpurea = airone rosso); lv. garza = airone; fri. sgarze;

**Sgarsà**, tr, 1, r, a: tr, 1, r, a: dipanare la lana del materasso; lv. \*cardiare da lv. cardeus per l. carduus = cardo (le foglie ed infiorescenze erano usate per cardare la lana); lm. garzare = cardare; it. sgarzare; v. sgarzar; fri. sgarzà; || *'sto ano xe de sgarsà i stramas-si* = questo anno dovremo sgarzare la lana dei materassi;

**Sgarsada**, sf: atto del dipanare la lana; fri. sgarzade;

**Sgarsanelo**, sm: tellina, calcinello, nicchio comune; (Tellina pulchella; Donax trunculus); ist. sgarzanel; anche “*garsanelo, sgarsenelo*”;

**Sgarsao**, pps sgarsà: sgarzato;

**Sgarsao**, ag: ●1 sgarzato, dipanato; ●2 [persona] in gamba, intelligente, sveglia, abile nel curare i propri interessi;

**Sgarsenelo**, sm: ●1 vedi “*sgarsanelo*”; ●2 persona di piccola statura ma attiva, vivace; bambino vivace; ||

*gno nono 'l xe comò un sgarsenelo* = mio nonno è minuto ma ancora in gamba;

**Sgarséo**, sm: il dipanare continuo o di tante persone;

**Sgarséta**, sf: garzetta; (Egretta garzetta); fri. sgarzet;

**Sgarso**, sm: cardo; (Dipsacum fullonum); = v;

**Sgarsola**, sf: scardola; (Scardinius erythrophthalmus; pesce piccolo come un latterino con scaglie grosse ); lt. scarda; lm. scardola; ist. sgardola; fri. scardule;

**Sgarson** (sgarsuni), sm: airone cinerino; (Egretta alba);

**Sgarugéo**, sm: il grattare continuamente;

**Sgarugia**, sf: frugatoio; v. sgarugio = coltellino per smallare le noci;

**Sgarugià**, tr, 1, r, a: ●1 nettare, grattare; ●2 frugare; ●3 lavorare poco, con poca voglia; ●4 titillare; v. sgarugiar = nettare il mallo delle noci; v. sgarugio = coltellino che serve ad aprire le noci, le ostriche; fri. sgarujà = levare il gheriglio alle noci, levare qualcosa da dentro un'altra; fri. sgarui = gheriglio; || *bisogna sgarugiàla ben la pipa* = la pipa deve essere pulita per bene;

**Sgarugiada**, sf: ●1 atto del nettare; ●2 titillamento; ●3 atto dello sfregare con il piede per terra; || *dai un per de sgarugiade sul fondao per fa torgolo* = sfrega un paio di volte con il piede su fondale per intorbidire l'acqua;

**Sgarugiao**, pps sgarugià: ●1 nettato, grattato; ●2 titillato; ●3 lavorato con poca voglia; || *giarsera me l'he sgarugiagia, me, quella mamola* = ieri sera l'ho titillata quella ragazza;

**Sgarugiao**, ag: ●1 grattato; ●2 titillato;

**Sgarugiapipe**, sm: ●1 strumento per pulire il fornello della pipa; ●2 persona piccola, bambino piccolo che vuole darsi importanza; || *tasi tu, che tu son un sgarugiapipe* = taci, che sei un nettapipe;

**Sgarugiola**, sf: cosa o persona molto piccola; (“*sgarugiapipe*”);

**Sghenbo**, av: di traverso, in tralice; aat, got, long. slimb, latinizzato in lm. selimbus;

**Sghindo**, ag: vedi “*sghenbo*”; || *tagiao sghindo* = tagliato obliquamente;

**Sghiribisso**, sm: sgorbio, scarabocchio; aat.: krebitz = granchio, gambero;

**Sghità**, intr, 1, r, a: vedi “*sbità*”; = ist, fri;

**Sghitada**, sf: vedi “*sbitada*”;

**Sghitao**, pps sghità: vedi “*sbitao*”;

**Sghitao**, ag: vedi “*sbitao*”;

**Sghitéo**, sm: vedi “*sbiteo*”;

**Sghito**, sm: vedi “*sbito*”; = ist;

**Sgiassada**, sf: atto dello sgelare;

**Sgiassao**, ag: sgelato, scongelato;

**Sgiassao**, pps sgiassasse: sgelarsi;

**Sgiassasse**, rfl, 1, r, a: sgelarsi;



**Sgionfà**, tr, l, r, a: vedi “*sdionfà*”; v. *sgionfar*;  
**Sgionfada**, sf: vedi “*sdionfada*”;  
**Sgionfaisso**, ag: vedi “*sdionfaisso*”;  
**Sgionfao**, pps *sgionfà*: vedi “*sdionfao*”;  
**Sgionfao**, ag: vedi “*sdionfao*”;  
**Sgionfaùra**, sf: vedi “*sdionfaùra*”;  
**Sgionfo** (m. pl. *sgiunfi*), ag: vedi “*sdionfo*”; = v, ts; fri. *sglonf*;  
**Sgiossà**, tr, l, r, a: sgocciolare; vedi “*giossa*”;  
**Sgiossada**, sf: atto dello sgocciolare;  
**Sgiossao**, pps *sgiossà*: sgocciolato;  
**Sgiossao**, ag: sgocciolato;  
**Sgiossaùra**, sf: sgocciolatura;  
**Sgiosséu**, sm: il gocciolare continuo;  
**Sgnacà**, tr, l, r, a: gettare in malo modo; onomatopeico; it. *sgnaccare*; = ist, fri; ts. *sgnacar*; || *i l’he sgnacagia intel muso* = gliel’ho rinfacciata;  
**Sgnacada**, sf: presa in giro, battuta pungente; fri. *sgnacade*;  
**Sgnacao**, pps *sgnacà*: rinfacciato, gettato in malo modo;  
**Sgnachete!**, escl: ecco qua; onomatopeico;  
**Sgnanfo**, ag: vedi “*gnanfo*”; = v, ist; fri. *sgnanf*;  
**Sgnaolà**, intr, l, r, a: il miagolare, l’uggiolare, il frignare; voce onomatopeica imitativa del miagolare dei gatti; it. *sgnaulare*; v, ist. *sgnaolar*; ts. *sgnaular*; fri. *sgnaulà*;  
**Sgnaolada**, sf: ●1 miagolata; ●2 uggiolata; ●3 frignata; ts. *sgnaulada*; fri. *sgnaulade*;  
**Sgnaolao**, pps *sgnaolà*: ●1 miagolato; ●2 uggiolato; ●3 frignato;  
**Sgnaoléu**, sm: ●1 miagolio; ●2 uggiolio; ●3 piagnucolio;  
**Sgnapa**, sf: grappa; ted. *Schnaps*; fri. *sgnape*; = ts, ist;  
**Sgobà**, intr, l, r, a: faticare, lavorare molto; “*goba*”; = fri; v, ts, ist. *sgobar*;  
**Sgobada**, sf: sfaticata;  
**Sgobao**, pps *sgobà*: lavorato molto;  
**Sgobassada**, sf: atto dell’ingobbirsi;  
**Sgobassao**, pps *sgobassasse*: ingobbito; || *comò che al s’ha sgobassao al barba Menego* = come si è ingobbito malamente nonno Domenico;  
**Sgobassao**, ag: ingobbito, con la schiena molto storta;  
**Sgobassasse**, rfl, l, r, a: ingobbirsi, piegarsi malamente con la schiena;  
**Sgobón** (sgubuni), ag: lavoratore indefesso ma poco abile;  
**Sgolada**, sf: atto dello sgolarsi (a forza di cantare, urlare, parlare, ecc);  
**Sgolao**, ag: sgolato; || *son sgolao a son de cantà* = sono senza voce a forza di cantare;

**Sgolao**, pps *sgolasse*: sgolato;  
**Sgolasse**, rfl, l, r, a: sgolarsi, perdere la voce; vedi “*gola*”; fri. *sgosasi*; ist. *sgosarse*;  
**Sgonbrà**, tr, l, r, a: sgomberare, liberare un posto, liberare uno spazio;  
**Sgonbrao**, pps *sgonbrà*=sgomberato;  
**Sgonbrao**, ag: sgombrato, liberato;  
**Sgónbro** (sgunbri), sm. *scombro*; (Scomber scomber); = ist; fri. *sgonbri*;  
**Sgossà**, tr, l, r, a: sgozzare; vedi “*gosso*”;  
**Sgossada**, sf: atto dello sgozzare;  
**Sgossao**, pps *sgossà*: sgozzato;  
**Sgossao**, ag: sgozzato;  
**Sgrabelà**, tr, l, r, a: rovesciare in basso le palpebre; l. *ex-cerpere*, da l. *ex-carpere* = tirar fuori staccando; it. *scerpellare*, *scerpere* = spalancare gli occhi tenendo le palpebre con le dita; v. *sgrabelar*; ts. *sgrabelar*; || *per spasmèane al se sgrabelà i vogi* = per farci paura si rovescia in basso le palpebre degli occhi;  
**Sgrabelada**, sf: atto del rovesciare in basso le palpebre degli occhi;  
**Sgrabelao**, pps *sgrabelà*: rovesciato in basso le palpebre degli occhi;  
**Sgrabelao**, ag: ●1 cisposo; ●2 con le palpebre rovesciate in basso; || *gno nono ‘l ha i vogi duti sgrabelai* = mio nonno ha gli occhi tutti cisposi;  
**Sgrabelo**, sm: cispa; fri. *sgrabel*; v. *scarpelo*;  
**Sgrabelóso** (sgrabelusi), ag: ●1 cisposo; ●2 con le palpebre rovesciate in basso; fri. *sgrabelos*;  
**Sgrafà**, tr, l, r, a: graffiare; lp. \**graphiare* da l. *graphium* = stilo per scrivere sulle tavolette cerate; aat. *griph* = artiglio; long. *krapfa* = uncino; long. *skrapf-jan* = scavare raspando; = fri; v, ts, ist. *sgrafar*;  
**Sgrafada**, sf: graffio; = ist; fri. *sgrafade*;  
**Sgrafao**, pps *sgrafà*: graffiato;  
**Sgrafao**, ag: graffiato;  
**Sgrafaùra**, sf: graffiatura, graffio; = ist; || *he incora i signi de la sgrafaùra* = ho ancora i segni della graffiatura;  
**Sgrafu**, sm: graffio; = ts; fri. *sgraf*;  
**Sgrafón** (sgrafuni), sm: graffio profondo, esteso; = ts;  
**Sgrandi**, tr, 3, r, a: ►1 ingrandire, allargare, ampliare; ►2 intr, 3, r, e. crescere; || *i s’ha sgrandio* = hanno ampliato la casa, hanno ingrandito l’attività, si sono sviluppati; *comò che ‘l s’ha sgrandio ‘l mamolo* = come è cresciuto il ragazzo, come si è allungato;  
**Sgrandio**, pps *sgrandi*: ingrandito; cresciuto;  
**Sgrandio**, ag: ingrandito; cresciuto;  
**Sgranelà**, tr, l, r, a: sgranare, sgusciare; vedi “*granelo*”; = fri; v, ist. *sgranelar*;  
**Sgranelada**, sf: atto dello sgranare; = ist;  
**Sgranelao**, pps *sgranelà*: sgranato;

**Sgraneléo**, sm: lo sgranare continuo o di tante persone;

**Sgranfà**, tr, 1, r, a: rubare; long. grifan = prendere con forza; v, ts. sgranfar;

**Sgranfada**, sf: sgraffignata; = ts;

**Sgranfao**, pps sgranfà: rubato;

**Sgranfao**, ag: rubato;

**Sgranféo**, sm: il rubare continuo e di molti;

**Sgrañignà**, tr, 1, r, a: sgraffignare; vedi “sgranfà”;

**Sgrañignada**, sf: sgraffignata; = v; fri. sgrañignade;

**Sgrañignao**, pps sgrañignà: sgraffignato;

**Sgrañignao**, ag: sgraffignato;

**Sgrañignéo**, sm: lo sgraffignare continuo o di molte persone;

**Sgrañignón**(sgrañignuni):arraffatore;

**Sgrañio**, ag: che ha i crampi, irrigidito dal freddo; vedi “sgrañfo”;

**Sgrànfo**, sm: crampo; long. krampf = crampo; ted. Krampf; v. ganfo, granfo; ts, ist. granfo; fri. granf;

**Sgrapià**, tr, 1, r, a: ●1 grattare; ●2 scavare con le mani; ●3 frugare; long. skrapfjan = scavare raspan-do; || ‘*l xe che ‘l sgrapia in meso le scovasse*’ = sta frugando tra l’immondizia; *al sgrapia un poco in giro* = guadagna qualche soldo in giro, occasionalmente;

**Sgrapiada**, sf: atto dello scavare con le mani;

**Sgrapiào**, pps sgrapià: scavato con le mani;

**Sgrapiào**, ag: grattato, frugato;

**Sgrapión** (sgrapiùni), sm: scorpione; l. scorpio; v. scorpion; ts. scarpion; fri. sgarpion;

**Sgrassola**, sf: vedi “grassola”;

**Sgravà**, tr, l, r, a: partorire;

**Sgravao**, pps sgravà: partorito; ;||*lo ha sgravao in babela*=lo ha partorito in barca;

**Sgravao**, ag: partorito;

**Sgravasse**, rf, l, r, a: sgravarsi, partorire; ist. sgreviarse;

**Sgrebenao**, ag: fondale pulito, senza “grebini”; vedi “grebeno”;

**Sgrelo**, ag: mal commesso (doghe), che fa acqua (barca); vedi “screlo”; fri. sgridel;

**Sgresà**, tr, 1, r, a: ●1 sgrezzare; ●2 educare; vedi “greso”; v, ts. sgresar; fri. sgrezà; || *al vol sgresao un poco*, ‘sto mamolo = è necessario educarlo un po’, questo ragazzo;

**Sgresada**, sf: atto dello sgrezzare;

**Sgresao**, pps sgresà: sgrezzato;

**Sgresao**, ag: sgrezzato; educato, istruito;

**Sgrinfao**, ag: raggomitolato per il freddo; || *tu son sgrinfao comò un granso* = sei raggomitolato come un granchio (che si apallottola con le zampe sotto l’addome);

**Sgrinfao**, pps sgrinfasse: raggomitolato;

**Sgrinfasse**, rfl, 1, r, a: raggomitolarsi per il freddo;

vedi “sgrinfe”; (il significato deriva dall’immagine di chiudersi come un artiglio);

**Sgrinfe**, sf: grinfie; long. grifan = ted. greiffen = afferrare; fr. griffe = artiglio (con *s* rafforzativo ed epentesi di *n*); = v, ts, ist, fri; || *tu vignarà soto le gno sgrinfe* = capiterà che tu venga sotto le mie grinfie;

**Sgrinignà**, tr, 1, r, a: vedi “sgrañignà”;

**Sgrinignada**, sf: vedi “sgrañignada”;

**Sgrinignao**, pps sgrinignà: vedi “sgrañignao”

**Sgrinignao**, ag: vedi “sgrañignao”;

**Sgrinignéo**, sm: vedi “sgrañignéo”;

**Sgrisolà**, intr, 1, r, a: formare onde leggere; || *al mar al sgrisola* = il mare forma onde leggere; *al dosso al sgrisola*=il dosso stà per emergere (quando la marea cala, l’acqua fa piccole onde attorno alla sabbia che emerge);

**Sgrisolada**, sf: atto del formare onde leggere;

**Sgrisolao**, pps sgrisola: formato onde leggere;

**Sgrisolao**, ag: percorso da onde leggere;

**Sgrisoléo**, sm: l’incresparsi leggero del mare, leggere onde del mare; (come se la superficie del mare fosse percorsa da brividi); vedi “sgrisuli”; v. sgrisolo = brivido; || *fa sgrisoleo, ghetà un poco de ogio* = sulla superficie del mare c’è qualche increspatura, getta un pò d’olio (le donne che andavano a raccogliere “*peverasse e capelonghe*”, avevano sempre appesa alla cesta una bottiglietta d’olio, con dentro una piuma con la quale aspergevano la superficie del mare quando si formavano piccole increspature a causa della leggera bava di vento; bastavano poche gocce d’olio per rendere la superficie del mare liscia proprio come l’olio e quindi trasparente per vedere i fori delle “*capelonghe*”);

**Sgrisolón** (sgrisuluni), sm: ●1 brivido, tremito; ●2 formicolio al polso;

**Sgrissolà**, tr, 1, r, a: fare il solletico; vedi “sgrissuli”;

**Sgrissolao**, pps sgrissolà: fatto il solletico;

**Sgrissoléo**, sm: il solleticare continuo;

**Sgrissuli**, sm. pl: solletico; it. aggricciare = rabbrivire per freddo o spavento (it. gricciolo = brivido; it. griccio = increspato < it. riccio < l. ericius = riccio con influenza di it. grinza); v. grizzoli, sgrisoli da v. sgrisolo = brivido; ts. grizzolo; fri. sgrisul = brivido;

**Sgrisulà**, intr, 1, r, a: vedi “sgrisuli”;

**Sgrisulada**, sf: vedi “sgrisulida”

**Sgrisulao**, pps sgrisulà: vedi “sgrisulio”;

**Sgrisulao**, ag: vedi “sgrisulio”;

**Sgrisuli**, intr, 3, i, a (-isso): ●1 avere brividi di freddo; = fri; ts. sgrisolo = brivido; ●2 fare piccole onde, incresparsi (mare); || ‘*l mar al scuminsia a sgrisuli*’ = il mare inizia ad incresparsi leggermente;

**Sgrisulida**, sf: atto del rabbrivire, dell’ incresparsi;

**Sgrisulio**, pps sgrisuli: ●1 rabbrivito; ●2 increspa-

to;

**Sgrisulio**, ag: ●1 pieno di brividi; ●2 leggermente increspato; ist. sgrisul;

**Sgrisulio**, sm: vedi "sgrisoleo";

**Sgrufugion** (in-), loc: vedi "grufugion (in-)";

**Sgrumela**, sf: vedi "grumela";

**Sguaita**, sf: guardia, spia; lm. scaraguayta = ufficiale che comanda le sentinelle, guardia, sentinella; long. wahta = sentinella; it. ant. guaita; =

v; ist. guaita; fri. guaite; || *fa la sguaita* (fri) = appostarsi per controllare qualcuno;

**Sguansa**, sf: ●1 branchia del pesce; ●2 guancia; germ. wanga, wankia; = v, ist; || *me l'he ciapao per le sguanse* = l'ho afferrato per il collo; *co bele sguanse rosse che 'l ha al fantulin* = che belle guance rosse che ha il bambino

**Sguassà**, tr, 1, r, a: percuotere l'acqua (nuotando); lm. ex-guatare < l. ex-quater = agitare, sbattere; fri. sguazzà; ist. sguassar; v. sguazzar; || *le sardele le sguassa l'aqua, nuando in brigà* = le sardine percuotono l'acqua nuotando in branco;

**Sguassada**, sf: atto del percuotere l'acqua nuotando;

**Sguassao**, pps sguassà: percosso l'acqua nuotando;

**Sguasséo**, sm: il percuotere continuamente l'acqua nuotando;

**Sguasséto** (sguassiti), sm. dim: guazzetto, selvaggina o pesce in umido; v. sguazzeto, guazzeto; vedi "sguassò"; || *'sti masurini li faremo in sguasseto* = questi germani reali li prepareremo in umido;

**Sguasso**, sm: guazza, rugiada; it. guazzo < lp. \*aquacea, aquatia = luogo acquoso, da l. aqua = v, ist; fri. sguaz;

**Sguatarà**, tr, 1, r, a: guazzare, sciacquare; lv. \*[e]x-[a] quantaliare = sbattere nell'acqua; = ist, fri; v. sguatarar; || *i masurini i sguatara inte le buse* = i germani reali guazzano [alla ricerca di cibo] nelle buche [d'acqua];

**Sguatarada**, sf: risciacquata, guazzata; = v, ist;

**Sguatarao**, pps sguatarà: risciacquato;

**Sguatarao**, ag: risciacquato;

**Sguataréo**, sm: ●1 il guazzare, sciacquare continuo o di tante persone; ●2 acque leggermente mosse in superficie ed un pò torbide, che non permettono una visione limpida del fondale; || *xe sguataréo incuo, no se veghe ben i busi de capelonga* = c'è acqua torbida (mossa), oggi, non si vedono bene i fori dei cannolicchi;

**Sguatera**, sf: lavapiatti, aiutante generica di cucina; long. wahtari = aiutante del guardiano (poi con traslazione di significato aiutante del cuoco); fri. svuatar; || *la fa la sguatera intei otei, de istae* = d'estate fa la lavapiatti negli alberghi;

**Sguatero**, sm: lavapiatti, aiutante di cucina; vedi

"sguatera";

**Sgubia**, sf: sgorbia da calafato o falegname; lb. gubia (da celtico) = scalpello ricurvo per legno; = v, ts, ist; fri. sgubie,

**Sguolto**, ag: svelto, sveglio, intraprendente; vedi "svelto"; = ist; fri. sguelto; || *sguelto al mamolo, ah?* = sveglio il ragazzo, vero?;

**Sguisso**, sm: guizzo; v. sguizo; onomatopeico; || *'l xe passao de sguisso, incuo* = è passato di fretta, oggi;

**Sgussa** (1), sf: guscio, corteccia; gr. κύστις (kystis), dim. κύστιον (kystion) = vescica; v. gussa, sguosso; ts. gussa; fri. scusse;

**Sgussa** (2), sf: sgorbia; vedi "sgussà";

**Sgussà**, tr, 1, r, a: ●1 scavare con la sgorbia; ●2 sgusciare; ts. sgussar = smussare; fri. scussà = sbucciare; vedi "sgussa 1";

**Sgussada**, sf: ●1 colpo di sgorbia; ●2 sgusciata;

**Sgussao**, pps sgussà: ●1 scavato con la sgorbia; ●2 sgusciato;

**Sgussao**, ag: ●1 lavorato con la sgorbia; ●2 sgusciato;

**Sgusséo**, sm: ●1 il lavorare continuo con la sgorbia; ●2 lo sgusciare continuo;

**Sgusso**, sm: guscio; gr. κύστις (kystis), dim. κύστιον (kystion) = vescica; fri. scus;

**Sia**, sf: scia; = v; onomatopeico; || *'nda in sia de un* = seguire uno, andare sempre assieme ad uno; *al lassa la sia* = lascia [dietro di sè] la scia (si dice di chi emana odore sgradevole sia perchè non si lava, sia perchè ha usato troppo profumo, oppure ha scoreggiato);

**Sià** (1), intr, 1, r, a: frenare con il remo tenendolo fermo con la pala immersa (si forma una scia), o vo-gando all'indietro; vedi "sia"; chi. siare; v. siar;

**Sià** (2), tr, 1, r, a: bere a lunghe sorsate; v, ts, ist. siar; vedi "siada 2";

**Siada** (1), sf: frenata con il remo;

**Siada** (2), sf: lunga sorsata dalla bottiglia o dal bicchiere; v. sionada < "sion"; (v. el beve come un sion = ist. al bivo como una sionera = beve come una tromba d'aria);

**Sial** (siai), sm: scialle (di lana grossolana, generalmente nero e con le frange, veniva indossato da tutte le donne a coprire anche il capo); ar. shal = mantello; = v, ts, ist, fri;

**Siao**, pps sià (1, 2): ●1 frenato con il remo; ●2 bevuto una lunga sorsata;

**Siarpa**, sf: sciarpa; francone. skerpa = bandoliera; fr. écharpe; ted. Schärpe; = v, ts, ist; fri. siarpe;

**Siatica**, sf: sciatica; gr. ἰσχυαδικός (ishiadikòs) = l. ischiadicus = lt. sciaticus = sciatico; = ts, ist; fri. siatiche;

**Sibà**, intr, 1, r, a: fare lo spuntino di metà mattina; l. cibare; Marano Lagunare; v. cibar;

**Sibao**, pps sibà: fatto lo spuntino;

**Siben**, av: nonostante; it. sebbene; || *siben che tu son gno figio, tu me la paghi* = nonostante tu sia mio figlio, te la farò pagare;

**Sibiba**, sf: ●1 bestemmia; ●2 pugno, sberla, forte calcio; ist. = “*petacolua*”; ts. zibiba = “*petacolua*”; it. zibibbo = uvetta secca (cui assomiglia la “*petacolua*”; ts. che zibiba che ti ga sul lavro = che crosta da herpes che hai sul labbro; per estensione qualsiasi ferita sulla bocca e quindi la causa di tale ferita, cioè un pugno, quindi tutto ciò che è forte, violento, anche in senso figurato come la bestemmia; || *‘l tira de quelle sibibe che ‘l te fa scaturi* = dice di quelle bestemmie che ti spaventano;

**Sibo**, sm: cibo, spuntino; l. cibus;

**Sicatrice**, sf: cicatrice; l. cicatrix; ts. zicatrice; ist. cicatrise;

**Sichignola**, sf: ●1 girandola che chiude la porta; onomatopeico da “*sigà*”, per lo stridio che fa; ●2 sesso delle bambine; v. cighignola=carrucola (cigar = gridare); fri. cighignola (cigà = gridare); ist. sigagnola, sighignola; || *la manda senpre la fantulina co’ la sichignola fora* = lascia sempre andare la bambina tutta nuda;

**Siclamin**, sm: ciclamino; (Cyclamen aeuropaeum); = ist, ts; fri. ciclamin;

**Sicoria**, sf: cicoria; (Cycorium intybus); = ist; ts. zicoria;

**Sicùra**, sf: siccità; = ist; vedi “*seco*”; || *al tempo al xe in sicura* = il tempo è siccitoso, da molto tempo non piove;

**Sicussà**, tr, 1, r, a: mettere uno a mal partito, maltrattarlo, renderlo inerme;

**Sicussada**, sf: atto del mettere uno a mal partito;

**Sicussao**, pps sicussà: messo a mal partito;

**Sicussao**, ag: secco, consumato, malaticcio; ist. sacusso, sacheto = giacchetta, vestito troppo largo e rozzo; [sacheto = metatesi di v. cassetto, dim. di v. casso = vestito, corpetto senza maniche (= fri. cas, casset) da lb. capsum = corpo, vestito che copre il corpo]; le qualità scadenti del vestito vengono trasferite a chi lo indossa; || *to fra al xe duto sicussao* = tuo fratello è proprio estenuato;

**Sicutera** (esse al-), loc.: essere nelle condizioni precedenti; l. sicut erat in principio (preghiera del Gloria Patri) = così era in principio (in senso assoluto); = v; ts.: esser al sicutera; fri. e son al sicutera; || *e desso mamuli seno al sicutera* = ed ora ragazzi siamo al punto di prima;

**Sidela**, sf: ●1 pasticca; lp. \*gyrula = rotellina < dimin. di gyrus = ruota < gr. γυρος (ghyros) = cerchio,

giro; lm. girela = ruota della carrucola; ruota della carrucola; (lm. girela [ dissimilazione g > c; r > l ] > cilela [dissimilazione c > s; l > d] > sidela; v. zilela, zirela, zidela; fri. cidule, sidele, cidele = girella, rotella, carrucola; ts. zidela; ist. silela, zidela; ●2 tiro, pugno, schiaffo, calcio forte; || *sidela de aqua de buro* = *sidela de aqua de pionbo* = pasticca di acetato di piombo (che veniva sciolta in acqua tiepida per impacchi su contusioni); *te tiro ‘na sidela che te ‘ntaco* = ti tiro un pugno che ti appiccico [al muro];

**Sidiera**, sf: vedi “*sigera*”; (“*siviera*”);

**Sidol**, sm: marca di una crema per lucidare i metalli; (per antonomasia è la crema per lucidare i metalli); || *tu sumigi quel che ha ‘nventao al sidol* = assomigli a quello che ha inventato il sidol(considerato un prodotto inutile, perchè i metalli a Grado si lucidavano o con la sabbia oppure, quelli più pregiati, con la cenere bagnata d’aceto);

**Sie**, num: sei; l. sex; = v, ts; fri. sis;

**Siega**, sf: sega; vedi “*siegà*”; = v, ts, chi;

**Siegà**, tr, 1, r, a: segare; l. secare = tagliare; = v, chi; ts, ist. siegar; fri. seà; || *siegà per longo* = segare secondo le venature; *siegà per tresso* = segare perpendicolarmente alle venature; *siegà a filo* = segare passando con la lama della sega sul segno tracciato; *siegà a salvando al segno* = segare rimanendo con la lama esternamente al segno tracciato;

**Siegada**, sf: atto del segare; fri. seade;

**Siegao**, pps siegà: segato;

**Siegao**, ag: segato;

**Siegasso**, sm: saracco; = chi; v. segazzo; ist. siegazo;

**Sieghéo**, sm: il segare continuo o di molti;

**Sieghéto**(sieghiti), sm:seghetto;v.segheto;

**Siegón** (sieguni), sm: sega con lama lunga circa 1,5 - 2 m e larga circa 15 - 20 cm, a due manici, per segare trasversalmente tronchi o grossi pezzi di legno; = v, ch; ts, ist. segòn; fri. seòn;

**Siel**, sm: ●1 vedi “*sielo* ●1 ”; usato nel linguaggio poetico, mai nel discorso comune; ●2 zona di chiusa vicino all’isola di Barbana;

**Sielo**, sm: ●1 cielo; ●2 soffitto; ●3 parte superiore del sacco della “*cocia*”; l. caelum; = chi; v. cielo; ts, ist. ziel; fri. cil; || *sielo bonbasao* = cielo a pecorelle;

**Sielta**, sf: scelta; vedi “*sielze*”; = ts; fri. sielte; || *tu pol magnà a la sielta* = puoi mangiare quello che desideri;

**Sielto**, ag: buono, di qualità; || *roba sielta* = cose di prima qualità;

**Sielto**, pps sielze: scielto; fri. sielt;

**Sielze**, tr, 2, r, a: scegliere; v. sieglie; lv. exeligere;

**Siensa**, sf: scienza; fri. sienze;

**Siéo**, sm: il vogare continuamente all’indietro, il frenare la barca immergendo il remo in acqua;

**Siera**, sf: ●1 cera; l. cera = figura di cera; v. ciera; ts, ist. ziera; fri. ciere; ●2 faccia (nel senso di aspetto); || *al me saluda senpre in verta siera* = mi saluta sempre molto cordialmente; *se veghe in siera che al sta mal* = si vede dall'aspetto che sta male; *che siera che tu ha* = che brutto aspetto che hai;

**Sievolame**, sm: insieme di cefali di diverso tipo e taglia; vedi "sievolo"; = ist;

**Sievoletto** (sievuliti), sm. dim: cefalo piccolo v. cievoletto;

**Sievolo** (sievuli), sm: cefalo (generico); gr. κέφαλος (kèfalos) = muggine; v. cievolo; ist, cieve; fri. sieul; tutti i tipi di cefalo vengono catturati con le reti e solo il "*datragan e la bosega*" possono essere catturati con la lenza;

N: "*atragan, datragan, datregan, datregagnolo, lotregan; cavastelo, botolo; bosega, boseghin; verse-lao, verseleto; suo, vulpin, vulpinelo*";

**Sifon** (sifuni), sm: ●1 sifone; ●2 sifone di acqua di seltz, contenitore di vetro molto robusto di acqua sotto pressione di anidride carbonica; ●3 sifone attraverso il quale la seppia espelle l'inchiostro; gr. σίφων (sifon) = l. siphon = sifone, tubo; = ist; || *'l omo dei sifuni* = l'uomo dei sifoni (tipica figura gradese, che con un triciclo andava a consegnare nei vari locali pubblici i variopinti contenitori di vetro a pressione di acqua di seltz; durante gli anni trenta questi contenitori venivano approntati da una famiglia Corbatto, che assunse anche il soprannome relativo; successivamente l'attività venne rilevata dai fratelli Comar, che nel magazzino sito in riva Scaramuzza riempivano i contenitori di acqua e quindi li saturavano con l'anidride carbonica erogata da bomboloni sotto alta pressione);

**Sigà**, intr, l, r, a: ●1 gridare; ●2 sgridare, rimproverare; sl. cikati (voce introdotta dagli sloveni entrati in Friuli nel X - XI sec.); = fri, ist; v. cigar; ts. zigar; || *gno mare la me siga senpre drio* = mia madre mi rimprovera sempre;

**Sigada**, sf: ●1 urlo; ●2 rimprovero; = ist; v. cigada; fri. sigade;

**Sigala**, sf: ●1 cicala; ●2 vedi "racola"; l. cicada; v. cigala; ts. zigala; fri. ciale;

**Sigalón** (sigaluni), sm, ag: ►1 grande "racola"; (era tutta dipinta di scuro e veniva sistemata davanti all'altare maggiore per suonare durante le funzioni in sostituzione delle "*campane ligae*" dal giovedì santo fino al gloria; veniva anche portata nella cella campanaria ed usata al posto delle campane); ►2 ag: chi parla in maniera sguaiata, ad alta voce; = v, ist; ts. zigalon; fri. cigalon;

**Sigao**, pps sigà: ●1 gridato; ●2 rimproverato;

**Sigàro**, sm: ●1 sigaro; sp. cigarro; v. cigàro; ts. ziga-

ro; fri. sigàr; || *gno nono al mastiga le cicche de sigàr* = mio nonno mastica le cicche di sigari; ●2 tronchetto di liquirizia; || *me cronpo un sigàro col limon* = mi compero un tronchetto di liquirizia con un limone (i bambini infilavano il tronchetto nel limone ed andavano succhiando per ore il succo del limone, fatto uscire con molta parsimonia, assieme alla liquirizia);

**Sigelo**, sm: vedi "segelo";

**Sigera**, sf: portantina per pesi; vedi "siviera";

**Sighéo**, sm: il gridare continuo o di tante persone;

**Sigilo**, sm: sigillo; l. sigillum, diminutivo di l. signum = segno; = v, ist;

**Signà**, tr, l, r, a: insegnare; l. insegnare = imprimere;

**Signal** (signai, signalì), sm: segnale, pezzo di sughero largo e spesso, che viene assicurato alla "*lima da suri de la melaida*" tramite la "*calonba*", per sostenere la rete quando viene calata in profondità; || *vemo calao co' do passi de signal* = abbiamo calato [la "*melaida*"] con il segnale che aveva due passi (circa 3,5 m) di corda allentata;

**Signao**, pps signà: insegnato; || *me no t'he signao cussi* = io non ti ho insegnato queste cose;

**Signor**, sm. ss: Gesù Cristo, Dio; = ist, fri; || *bose del Signor, campana che sona* = voce del Signore, campana che suona (quando uno fa una affermazione e mentre parla suona una campana, si dice che essa sia la voce del Signore che conferma);

**Sigo** (sighì), sm: grido; = fri; v. cigo; ts. zigo; || *'l ha dao un sigo* = ha cacciato un urlo;

**Sigogna**, sf: cicogna; (Ardea nigra);

**Sigón** (siguni), sm, accr: grido, urlaccio di rimprovero; = fri;

**Sigonda** (a-), loc: con il vento a favore, con la corrente a favore (talvolta anche senza la preposizione a); vedi "sigondo"; v, chi. seconda; fri. a seonde; || *tu vien a sigonda* = convieni con ciò che io dico, mi dai ragione; *sorte de ben che semo vignui a sigonda* (>< *incontro aqua*) = per fortuna che siamo venuti con la corrente a favore (>< con corrente contraria);

**Sigonda** (in-), loc: doppio, due volte; || *seno 'ndai in sigonda de tripe* = abbiamo mangiato due porzioni di trippe;

**Sigondo** (sigundi), sm, ag, prep, av: ►1 secondo tenore; ►2 ag: secondo; l. secundus; = ist; v. segundo; ts. secondo; fri. sigont; || *e per sigondo son...* = ed in secondo luogo.; *miti in sigonda* = innesta la seconda marcia; *me son in sigonda* = io frequento la seconda classe elementare;

**Sigondo**, prep, av: ►1 nell'opinione; || *sigondo me tu te sbagli* = è mia opinione che tu ti sbagli; ●2 indipendentemente; || *staremo fora sigondo al tenpo* = staremo a pescare in relazione al tempo che farà; ►3 conforme a ciò che accadrà (dubbio, reticenza); || *tu*

*vignarà anche tu co' noltri ? sigondo* = verrai anche tu con noi? secondo (come sarà il tempo, come starò, se avrò soldi, ecc);

**Signù**, tr, 3, r, a: seguire; lv. sequire, da l. sequi;

**Signio**, pps segui: seguito;

**Signio**, ag: seguito;

**Signrà**, tr, 1, r, a: assicurare, promettere; = fri; “*siguro*”; v. *sigurar*;

**Signurada**, sf: assicurazione, conferma;

**Signurao**, pps signrà: assicurato, promesso; || *l'he signurao che lo portemo in barca* = gli ho assicurato che l'avremmo portato in barca;

**Signuro**, sm, ag, av: ► 1 sicuro, sicurezza; || *co' 'sta caligà megio sta al sicuro* = con questo fortunale è meglio stare al sicuro; *xe megio 'ndà a la sigura* = è meglio andare sul sicuro; ► 2 ag: sicuro; certo; l. securus = scevro da timore; v. seguro; ist. sicuro; fri. sigùr; || *quel travo al xe sicuro* = si può fare affidamento su quella trave; *sta sicuro che doman vien belo* = sii certo che domani verrà bel tempo; ► 3 av: sicuramente; || *tu pinsi che al vien? sicuro* = credi che verrà? sicuramente; *de sicuro al xe za morto* = sicuramente è già morto;

**Signurtæ**, sf: sicurezza; l. securitas;

**Silafè**, escl: in fede mia; si [al] la fe [de]; = fri;

**Silensio**, sm: silenzio; l. silentium;

**Silensióso** (m. pl. silensiusi), ag: silenzioso, che fa poco rumore (anche di motore);

**Silio** (silì), sm: ciglio; l. cilium; ist. silia;

**Silisa**, sf: rondine; (Hirundo rustica); it. ant. cesila, cesilla; ‘il Tesoretto’, di Brunetto Latini: «Delle rondini ovver cesille»; l. caedo = taglio da cui l. caesila, diminutivo l. caesilla = forbicetta (per la forma della coda somigliante ad una forbicetta); v, ist. sisila; fri. sisile, cisile; (metatesi da v. sisila > silisa);

**Silisin**, sm. dim: rondinina; fri. sisilin; || *quela la vien a cavate i silisini* (per “*sinisini*”) = quella viene per estorcere informazioni riservate; *pan silisin* = pane di farina integrale;

**Sima**, sf: ●1 corda; gr. κύμα (kyma) = l. cyma = sommità dei fiori, delle piante; = chi, ist; v, ts. cima; || *i veno dao la sima* = gli abbiamo dato la corda (lo abbiamo rimorchiato); ●2 piccolo corso d’acqua che inizia la formazione di un canale (dal significato originale di cima, capo, estremità di una corda, per sineddoche si usa la parte per il tutto; anche nei canali le “*sime*” sono i piccoli corsi d’acqua iniziali, ma poi si usa la parola per intendere tutto il loro corso, cosicché gli affluenti minori (“*rio, ghebo, scolelo*”) di un canale sono detti “*sime del canal*”; ●3 parte superiore, cima (di un albero, di un palo, di un canale, di tutto ciò che è lungo); *al xe 'ndao in sima i cupi* = è andato sopra il tetto; *la he in sima de la lengua* = ce

l’ho sulla punta della lingua (una parola, un nome, ecc); ●4 germoglio; || *sima de rava* = cima di rapa; *sima del figo* = parte superiore del fico; *vien za fora le sime dei sparisi* = spuntano già i turioni degli asparagi; ●5 frutti che si trovano sui rami più alti; || *vara de catà le sime, che le xe più bone* = vedi di raccogliere i frutti che si trovano sui rami più alti, che sono più buoni;

**Simà**, tr, 1, r, a: cimare, tagliare la parte superiore di qualcosa; vedi “*sima*”; = ist; ts. zimar; chi. simar;

**Simada**(1), sf: cimatura, atto del cimare; = ist;

**Simada**(2), sf: cima di un albero, estremità di un ramo o di qualsiasi cosa lunga e appuntita; da *sima* ●3;

**Simao**, pps simà: cimateo;

**Simao**, ag: cimato, privato della cima;

**Simela**, sf. dim: parte iniziale del canale dove si presenta come un rigagnolo; vedi “*sima*”; || *vemo tirao al canal fin in simela* = abbiamo trainato la “*trata*” dentro al canale fino alla sua origine;

**Siménto**, sm: cemento, prova dura; lt. cementum da l. coementum = pietra da muro; = ist; v. cemento; ts. zimento; || *la me tira al simento* = mi provoca; *quela la xe bona nome che de tirate al simento* = quella [ragazza] è capace solo di eccitarti (ma poi non va oltre);

**Simia**, sf: scimmia; l. simia; = v, ts, ist; fri. simie; || *ciapà 'na simia* (v.) = ubriacarsi;

**Simiesso** (simissi), sm: stupidaggine, atteggiamento da scemo; vedi “*simia*”; || *tu vol finila de fa 'sti simissi?* = la vuoi smettere di fare versi da stupido?;

**Simini**, tr, 3, i, a (-isso): rendere scemo; vedi “*insimini*”;

**Siminio**, ag: scimunito, scemo; lt. semus = mezzo;

**Simioto**, sm: ●1 scimmiotto, scimmia maschio; ●2 scemo; vedi “*simia*”; = v, ist; fri. simiot; || *mal del simioto* = tabe mesenterica (che causa gravi disturbi intestinali, con conseguente denutrizione, che dà ai bambini che ne sono affetti un aspetto scimmiesco);

**Simisera**, sf: cimiciaio; vedi “*simiso*”; v. cimisera; ts. zimisera;

**Simiso**, sm: cimice; (Cimex lectularius); l. cimex; = ist; v, ts. cimese; fri. cimi;

**Simisterio**, sm: cimitero; lt. coemeterium, cimiterium; v. cimiterio; fri. simiterio; ts. zimiterio; l’attuale cimitero, chiamato popolarmente Francesco Fanò dal primo gradese inumato, venne aperto nel 1906; precedentemente il cimitero si trovava tra la Basilica e la Canonica, attuale Campo SS. Ermagora e Fortunato, ed era chiamato “*Pulindron*” e “*cogolo*”;

**Simisterio vecio**, sm: rione di Grado comprendente l’attuale piazza Vittoria; deve il proprio nome al fatto che nella zona degli attuali scavi della basilica paleo-

cristiana, vi erano molti sarcofagi e la gente pensava che quello fosse l'antico cimitero della città; (*"cor-te"*);

**Simivivo**, ag: semivivo, mezzo morto (detto di volatili e pesci); = ist; || *he portao 'l pesse in mercao in-cora simivivo* = ho portato al mercato pesce ancora semivivo;

**Simoro**, sm: ●1 cimurro (malattia del cane che si evidenzia con scolo nasale); ●2 raffreddore gr. *χυμός* (*kymòs*) = umore *ῥέω* (*rèò*) = scorro; = fri; v. *zamor-ro*; ts. *zimoro*; || *che simoro, mamuli, che m'he cia-pao* = che raffreddore, ragazzi, che mi sono preso;

**Simossa**, sf: ●1 cimosà di una stoffa; ●2 cinghia del fucile (un tempo fatta con la parte laterale delle pezze di stoffa che è di tessuto più grosso e resistente); ●3 cima corta che serve per legare qualcosa a bordo; lt. *cimussa*; vedi "*sima*" = cima, parte iniziale; = chi; v. *cimozza*, *zimossa*; ts. *zimossa*; fri. *cimosse*;

**Simuta**, sf: zona di chiusa del "*Palù de sora*" a Nord della valle Cavarera;

**Sin**, prep: fino; it. *sino*; = fri; || *i t'ha sintio pianze sin in palù* = ti hanno sentito piangere fino in laguna;

**Sina**, sf: binario ferroviario o per carrelli; ted. *Schiene* = rotaia; = ts, ist; fri. *scine*; || *le sine le riva sin a Beveder* = le rotaie arrivano fino a Belvedere;

**Sincero**, ag: ●1 che dice la verità; ●2 non ubriaco; l. *sincerus* = puro; v; ts. *sincer*; fri. *sincir*; || *co' èlo tu raggiuni nome se al xe sincero* = con lui puoi ragionare solo se non è ubriaco;

**Sindalmente**, av: fino a; ist. *sinamente*; fri. *finalmentri*;

**Singana**, sf: zingara;

**Singanà**, intr, l, r, a: andare in giro come uno zingaro (facendo malanni); vedi "*singano*"; v. *cinganar*; fri. *cingarà*; || *i va nome che singanando* = sono capaci solo di andare in giro a fare malanni;

**Singanada**, sf: danno fatto da chi va in giro a fare malanni senza motivo;

**Singanao**, pps *singanà*: girovagato;

**Singanao**, ag: raggirato, abbindolato, attirato in un giro di cattive compagnie;

**Singano**, sm: zingaro; lm. *cinganum* dal gr. *medieval* (A) *tsinganoi* = tribù dell'Asia minore considerata esperta in malefici; = ist; v, ts. *zingano*;

**Singhenò**, sm: vedi "*singano*"; fri. *cingar*, *zingar*;

**Sinil**, sm: rete semplice per cefali; l. *sagena* > it. *sagena* (> *sena*) = rete, *nassa*; fr. *seine*, *senne* = *sagena*; (da it. *sena* > *senello* > ts. *senel* > g. *senil* > g. *sinil*); rete da posta e anche da strascico in fondali bassi, ha maglie di diametro diverso 20 - 30 mm, altezza m 1-1,5 per una lunghezza di 50 - 100 m aumentabile, facendo la "*tira*" fino anche a 500 m, unendo più pezze; viene calata generalmente "*a oro*", cioè chiuden-

do ad arco un tratto di sponda di canale o di dosso, rimanendo con la barca all'interno della rete per spaventare i cefali con lo "*stùmigio*" affinché vadano ad infilarsi "*inbrocà*" nelle maglie; quando viene usata a strascico nei fondali bassi dei dossi e delle barene, raccoglie, nella parte inferiore, anche le passere; in tal caso è necessario, nel levare la rete, sollevare prima la corda con i piombi dove si sono insaccate);

**Sinisa**, sf: cenere; lp. \**cinisia*; = ist; v. *cinigia*; fri. *cinise*; un miscuglio di cenere ed aceto veniva utilizzato per lucidare le maniglie dei portoni;

**Sinisentola**, sf: ●1 donna anziana che fruga continuamente nel focolare rimestando la cenere e le braci, sporcandosi di fuliggine; strega sporca di fuliggine; ●2 persona piccola e graziosa sempre in movimento; bambina sempre in movimento, che non stà mai ferma; vedi "*sinisa*"; || *la xe 'na sinisentola, 'sta fantulina* = questa bambina è sempre in movimento;

**Sinisera**, sf: colei che porta in giro maldicenze;

**Sinisin**, sm. dim: ●1 granello di cenere, di fuliggine; ●2 "*petolussa*", maldicenza detta vicino al focolare e poi riportata in giro (la maldicenza insudicia come il granello di fuliggine e come questa va a posarsi ovunque); || *la xe un sinisin (la mete al sinisin)* = è una impicciona, una maldicente; *la te cava i sinisini, quella là* = quella cerca di estorcerti informazioni riservate (per poi riportarle in giro); la tecnica è raffinata e consiste nel raccontare qualcosa di sé o degli altri per invogliare l'altra a confidarsi; questa confidenza servirà poi per estorcerne altre da scambiare altrove in un giro infinito);

**Sinò**, av: altrimenti; fri. = *eccetto*; || *dame un rose-gon, sinò me rabio* = lasciami dare un morso [al tuo panino, mela, ecc] altrimenti mi arrabbio, non voglio saperne di te;

**Sinoltro**, av: almeno, se non altro; || *sinoltro perché al xe to pare* = se non altro perché è tuo padre;

**Sinquanta**, num: cinquanta; fri. *cinquante*; ts. *zin-quanta*;

**Sinquantin**, sm: monetina da cinquanta centesimi del periodo fascista (fuoricorso dopo la guerra, veniva usata dai bambini per giocare); fri. *cinquantin*;

**Sinque**, num: cinque; l. *quinque*; fri. *cinc*; || *i ha ciapao i cinque (minuti de pazzia)*, ha dato in escandescenze, è uscito di senno;

**Sinquina**, sf: cinquina del lotto; = ist; fri. *cinquine*;

**Sinsiva**, sf: ●1 gengiva; l. *gingiva* (dissimilazione g > s); = v, ist; fri. *zinzie*; ●2 lato del dosso opposto a quello rivolto al mare, lato del dosso interno rivolto verso la "*lama*"; "*zenziva*"; anche "*lensene del dosso*"; || *te fasso magnà co' le sinsive* = ti faccio mangiare con le gengive (ti rompo i denti); *va sinsiva*

*via, che le xe più fisse le peverasse là* = vai lungo il lato interno del dosso, dove le vongole sono più numerose;

**Sinter**, sm: accalappiacani; sl. šintar; ted. Schinder = scorticatore, boia; = ts; fri. sintar;

**Sinti**, tr, 3, i, a: sentire; l. sentire; = fri; v, ist. sentir; || *sinti per la radio* = sentire alla radio;

**Sintier**, sm: sentiero; lt. semitarius da l. semita = sentiero, viottolo; fr. ant. sentier; v. sentier;

**Sintimento** (sintiminti), sm: sentimento, senno; lm. sentimentum; ts. sentimento; || *al xe incora in sintiminti* = è ancora in sé; *al ha perso i sintiminti* = è svenuto; *moh, che sintiminti!* = mio Dio, che poco cervello!;

**Sintina**, sf: sentina, spazio fra le piane del fondo della barca; l. sentina; = ist; v. sentina; || *seno 'ndai de trasto in sintina* = siamo andati dal "trasto" nella sentina (siamo caduti dalla padella nella brace);

**Sintinela**, sf: ●1 sentinella; ●2 zona di chiusa nel "palù de soto" (ad E. del "canal de le Mee"; da it. sentinella da sentire; fri. sintinele; ist. sintiniela;

**Sintio**, pps sinti: sentito; || *per sintio di* = persentito dire, per averlo sentito da altri;

**Sintio**, ag: sentito;

**Sinto**, sm, ag: ►1 cinto, panciera, fascia di contenimento per l'ernia; ►2 ag: fasciato, cinto;

**Sinto**, pps sinze: cinto;

**Sintua**, sf: il sentire (la tensione, la resistenza); || *tira a sintua* = tira la corda dell'ancora senza strappi (finchè senti che l'ancora tiene; usato anche per le reti quando si sente il carico e si deve tirare senza strappi; anche per la lenza, quando il pesce ha abboccato e si deve tenere teso il filo affinché non si sfili);

**Sintùo**, pps sinti (irregolare): sentito;

**Sintùo**, ag: sentito; || *vemo sintua per la radio le partite* = abbiamo sentito le partite alla radio;

**Sintura**, sf: cintura (solo dei vestiti femminili; per gli uomini vedi "sangulin"); l. cinctura da l. cingere = cingere; = ist; v. cintura; || *la se mete la sintura a mesavita* = si mette la cintura alta, sotto il seno (stile impero);

**Sinze**, tr, 2, i, a: cingere, avvolgere; l. cingere;

**Siola**, sf: ●1 suola; ●2 basamento di un attrezzo, di una struttura; l. solea; = v, ts, ist; fri. suele; || *mitili le mese siole su 'ste scarpe* = applica le mezze suole a queste scarpe (mezza suola di cuoio o di gomma che si applica sotto la scarpa quando è consumata);

**Siolà**, tr, 1, r, a: risuolare; vedi "siola"; v, ist. siolar; fri. suelà;

**Siolada**, sf: atto del risuolare;

**Sioladura**, sf: risuolatura; fri. sioladure;

**Siolao**, pps siolà: risuolato; = v;

**Siolao**, ag: provvisto di nuove suole; = v;

**Sioléta**, sf. dim: ●1 suoletta (che si trova all' interno della scarpa, sopra la suola vera e propria; talvolta può essere di pelle o sughero o feltro per rendere la scarpa meno larga o per eliminare l'umidità); v. solea; ●2 tavoletta basale del timone; ●3 qualsiasi tavola posta a riparo sul fondo di qualcosa che striscia (es. sotto la chiglia);

**Siolo** (siuli), sm: piccolo vortice che si forma quando si frena la barca con il remo; vedi "sivolo"; da *sivolo* per caduta della v intervocalica; || *cô 'l sia al fa più siuli de un bapor* = quando frena con i remi fa più vortici di un vapore;

**Siòlo**, sm: suolo, pavimento di tavolato; l. solum; = v;

**Siolto**, ag: sciolto, libero;

**Siolto**, pps siolze: sciolto, liberato;

**Siolze**, tr, 2, i, a: sciogliere, liberare, separare; l. exsolvere; v. siolzer; fri. sciolzi;

**Siòn** (siùni), sm: tromba d'aria; gr. σίφων (sifòn) = l. siphon-onis = sifone; it. sione; = v, ts, ist, fri, chi; || *quela femena la xe comò un sion* = quella donna è come un vortice (fa mille lavori); quando c'era temporale e dal mare si avvicinava una tromba marina, un primogenito disegnava sulla sabbia il nodo di Salomone (in realtà si tracciava il segno di una stella a cinque punte senza staccare la punta del coltello dalla sabbia), conficcava poi il coltello nel mezzo e recitava la formula magica: "*sion, sionasso, te vego, te copo, te masso*" = "*sion, sionasso*", ti vedo, ti accoppo, ti ammazzo (e la tromba marina di colpo si dissolse); *santa Barbara, san Simon, liberene de 'sto sion, liberene de 'sta saeta, santa Barbara in benedeta* = santa Barbara, san Somone, liberateci da questa tromba d'aria, liberateci da questa saetta, santa Barbara benedetta;

**Sionasso**, sm, accr: tromba d'aria disastrosa;

**Sionera**, sf: vedi "sionasso, sion"; = chi, ist; fri. sionere;

**Siór** (siùri), sm, ag: ►1 persona di riguardo, signore; ●2 turista; ►3 ag: ricco; l. senior = anziano; = v, ts, ist, fri; || *al va portà i siuri in batela* = fa fare gite in barca ai turisti; negli anni '50 nella spiaggia di Grado erano in attività circa 30 barche a vela per il diporto dei turisti: Europa (Checo Peloto); Emanuela (Nicoletto Toli); Nadia (Bastian Cagon); Rita (Checo Bianchin); Redenta II (Mario Musser); Concetta (Carlo Gudiolo); Nives I (Ervinio Bei); Lidia (Barba Giovanni Corcalina); Saratoga (Guglielmo Stela); Londra (Antonino Palege); Tiziana (Pino Palo); Marinella (Menego Forti); Fedora (Salvatore Bei); Miriam (Torian-Traiano Valisan); Maria (Mario Stela); Bianca (Piero Scoreser); Vittoria (Leto Stela); Fidalma (Guglielmo Masaneta); Mamola (Licinio Masaneta); Elga (Rinal-



do Tronbai); Metropol (Vitorio Cragnelo); Elisa (Piero Sassera); Riviera (Giovannin Gnoco); Marcellina I (Rugero Pitao); Anita (Nane Palege); Ingrid (Checo Mocolo); Ester (Bepi Forti); Colomba (Giovani Can de aqua); Vulcania (Daniele Ciate); Miramar (Giovani Forsa bruta); Dessiè (Olivo Trotolo); Emilia (Piero Tanori); Fedora (Leto Masaneta); Norvegia (Guglielmo Buf);

**Siora**, sf, ag: ► 1 signora, donna di riguardo; ► 2 farfalla; fri. siore = libellula; ► 3 ag: ricca; || *siora Maria* = signora Maria (era usuale anteporre l'aggettivo "siora" al nome delle donne dopo i 25 - 30anni, anche prima se maritate, in segno di rispetto); *incuo'ndeno a la siora* = oggi ci comportiamo come i signori;

**Siorasso**, sm, ag: ► 1 persona particolarmente ricca; ► 2 ag: ricchissimo;

**Siore**, sf, pl: pop-corn, semi di mais saltati in padella con olio; = ist; dal fri. sioris; (etimologia incerta);

**Sipò**, sm: fiocco; fr. jabot = gala;

**Sipressin**, ag: cipressino;

**Sipresso**, sm: cipresso; (*Cupressus sempervirens*); = ist;

**Sircundà**, tr, 1, r, a: circondare; l. circumdare;

**Sircundada**, sf: atto del circondare;

**Sircundao**, pps sircundà: circondato;

**Sircundao**, ag: circondato, accerchiato;

**Sircundario**, sm, ag: ► 1 canale che costeggia internamente l'argine della valle; ► 2 ag: che gira attorno; || *canal sircundario* = canale che costeggia internamente l'argine della valle

**Siréna**, sf: sirena della fabbrica del pesce (che scandiva le ore: 8 - 12 - 13 - 17 per gli operai e tutti gli abitanti della Colmata); l. siren; fr. sirene;

**Sirisin**, sm, dim: ► 1 vedi "silisin"; ► 2 bambino piccolo; || *i sirisini i scortega le case* = i rondinini scorticano le case (i bambini piccoli, nella loro incoscienza, riportano fuori tutte le faccende private della famiglia, che si vorrebbero tenere segrete);

**Siro**, sm: ► 1 tentacolo della seppia; ► 2 sfrangiatura delle nubi temporalesche; l. cirrus = ricciolo, ciocca di capelli; ist. sero; || *vara che cagnoto coi siri a pì-colon* = guarda quella nube temporalesca con le sfrangiature pendenti verso il basso (causate del vento e dalla pioggia);

**Sirocada**, sf: sciroccata, maltempo di scirocco con mare mosso; = v;

**Sirocal** (sirocai), sm: ► 1 sciroccale, vento intenso di scirocco; ► 2 mareggiata causata da scirocco; = v, chi, ist; fri. scirocal; || *che sirocal che ha fato, ah?* = che violenta mareggiata causata dallo scirocco che si è verificata, eh?;

**Sirocheto** (sirochiti), sm. dim: scirocco leggero;

**Siroco** (sirochi), sm: ► 1 scirocco, vento da SE; ► 2 direzione SE; ar. scioruk; = v, ts, ist; fri. siroc; || *xe mar de siroco* = mare mosso dallo scirocco; *vien vento da siroco* = soffia vento dalla direzione di scirocco, SE; *al siroco al bagna le scarele* = lo scirocco bagna le tasche [dei pescatori]; (doppio senso basato sul fatto che lo scirocco è un vento umido e che dopo una sciroccata la pesca è sempre abbondante perché il pesce si muove e quindi incappa nelle reti); *xe bava de siroco* = c'è leggera brezza da SE; *al siroco al sussa le meole* = lo scirocco succhia le midolla (ti tormenta);

**Sirocósó** (m. pl. sirocusi), ag: sciroccoso; || *che aria sirocósó incuo* = che aria sciroccosa, intrisa di umidità;

**Siroppo**, sm: sciroppo; lb. syropus da ar. schurab, schorab = bevanda; v, ts, ist; fri. sirup; || *al siroppo al va ben pe' la tosse* = lo sciroppo è utile contro la tosse;

**Sirpinti**, sm. pl. di "serpente": vedi "sarpinti"; (il singolare "serpente" non viene usato ed è sostituito da "sarpente");

**Sirvi**, tr, 3, r, a: vedi "servi";

**Sirvio**, pps sirvi: vedi "servio";

**Sirvio**, ag: vedi "servio";

**Sisindela**, sf: lumicino che si accende il giorno dei morti; vedi "cesendolo"; ist. sisindiel = lucciola; fri. cisindeli;

**Sistae**, loc: questa estate; (it. questa estate > [que] st'estate > 'st istae > sistae);

**Siste**, tr, 2, r, a: assistere (un ammalato); l. adsistere = stare vicino; v, ts, ist. assister;

**Sistèlo**, sm: vedi "sestelo";

**Sistemà**, tr, 1, r, a: ► 1 mettere in ordine; ► 2 far capire ad uno le cose con le cattive; gr. σύστημα (systema) = un tutto composto da varie parti;

**Sistemada**, sf: atto del mettere a posto, del mettersi a posto; || *m'he dao 'na sistemada co' 'sta stason* = con questa [buona] stagione ho messo a posto la mia condizione;

**Sistemmao**, pps sistemà: ► 1 messo in ordine; ► 2 messo in buoner condizioni;

**Sistemmao**, ag: ► 1 messo in ordine; ► 2 messo in buone condizioni;

**Sistemasse**, rfl, 1, r, a: mettersi in buone condizioni sia economiche che fisiche; lt. systema = riunione, raccolta; fri. sistemà; || *sistemasse in colonba* = sistemarsi comodamente, ottenere un buon risultato, una buona carica;

**Sisténsa**, sf: assistenza (ad un ammalato);

**Sisterna**, sf: edificio in muratura che si trovava in Campo dei Patriarchi e che serviva per la raccolta e conservazione dell'acqua piovana convogliatavi, tra-

mite grondaie, dai tetti vicini; l. cisterna; = ist; (*"fontanon"*);

**Sisti**, tr, 3, i, a (-isso): vedi *"siste"*;

**Sistida**, sf: atto dell'assistere;

**Sistim**, sm: vedi *"sestin"*; = fri;

**Sistio**, pps sisti: assistito (un ammalato);

**Sistio**, ag: assistito;

**Sistuo**, pps siste: assistito;

**Sistuo**, ag: assistito;

**Sita**, sf: ●1 bricco di terracotta con manico, ciotola di metallo con manico; ●2 tazza per bere il caffè; ●3 reggifi di ceramica sui pali delle linee elettriche; l. situla = brocca per il vino; fri. cite, zite; ist. zita = pentola; || *tò la sita che contemo* = prendi la ciotola che contiamo [il pesce novello]; il pesce novello appena pescato veniva messo in una tinozza *"baia"* che si trovava in *"batela"*; quando lo si vendeva, veniva prelevato dalla tinozza, con una *"sita"*, che doveva essere bianca all'interno per facilitare la conta dei pesciolini);

**Sità** (sitae), sf: città; l. civitas; = ist;

**Sito**, ag: zitto; onomatopeico; = ist; v, fri. zito; || *stà sito!* = taci, smettiti di piangere, di urlare;

**Sitolo** - **satolo**, sm: altalena fatta con una tavola in bilico su una pietra; = ist; fri. zingul-zangul;

**Situlin** (ara de-), sm: *"ara"* situata a nord di Anfora, vicino alla *"mota"* Safon;

**Situlina**, sf. dim: ciottolina, tazzina; vedi *"sita"*;

**Siuria**, sf: le persone ricche (nome collettivo); fri. siorie; vedi *"siòr, pl. siuri"*; || *al balo de la siuria* = il ballo dei signori, dei ricchi;

**Sivéta**, sf: civetta; (Strix stridula); onomatopeico dal verso dell'uccello «civi-civi»; l. cicuma; fr. chouette; = ist; v. civeta; ts. ziveta; fri. zuite;

**Sivetà**, intr, 1, r, a: civettare; vedi *"siveta"*;

**Sivetao**, pps sivetà: civettato;

**Siviera**, sf: barella con 4 braccia per il trasporto dei materiali; l. cibarius = lettiga per portare i viveri ai soldati; = v, chi, ist; fri. ziviere; vedi *"sigeria"*;

**Sivola** (1), sf: vedi *"sevola"*;

**Sivola** (2), sf: mignattino; (Chlidonias hitridus; simile alla rondine di mare, ma più piccola, mangia insetti acquatici, anche zanzare, inseguendoli a filo d'acqua; non cova nelle nostre zone);

**Sivolo** (sivuli), sm: scivolo; da it.; || *l'acqua la fa sivololo* = l'acqua fa scivolo (quando in un canale l'acqua ha già una certa velocità, dove il fondo ha un piccolo dislivello, l'acqua accenna a cascata con aumento della velocità; ciò accade anche quando si incontrano le correnti di due corsi d'acqua e si ha l'impressione che essa acquisti maggiore velocità come se scendes- se da uno scivolo);

**Slaiif**, sm: ganzo, drittone; ted. Schleifer = cattivo

soggetto; ist, fri. = donna di facili costumi;

**Slanbrà**, tr, 1, r, a: vedi *"slanbricià"*; da it. slabbrare (con epentesi della nasale *n*); ts. slambrar; fri. slumbrià;

**Slanbrada**, sf: vedi *"slanbriciada"*;

**Slanbrao**, pps slanbricià: vedi *"slanbricio"*;

**Slanbrao**, ag: vedi *"slanbricio"*;

**Slanbriceo**, sm: il fare perdere la forma; || *che slanbriceo che t'ha fato co' 'sto magion* = come gli hai fatto perdere la forma a questo maglione;

**Slanbricià**, tr, 1, r, a: far perdere forma ed elasticità ad un capo di lana (che in conseguenza di ciò pende di qua e di là); vedi *"slambrà"*; v, ts, ist. slambriciar; || *no stà strissala massa, la magia de lana, che tu la slanbrici duta* = non torcere troppo la maglia di lana altrimenti le fai perdere la forma;

**Slanbriciada**, sf: atto dello slabbrare, dello sformare;

**Slanbricio**, pps slanbricià: slabbrato, sformato;

**Slanbricio**, ag: senza elasticità, senza forma; || *co slanbricio 'sto magion che al xe* = come è sformato questo maglione;

**Slanso**, sm: slancio, sveltezza; it. slancio < it. lancia-re < lt. lanciare = scagliare la lancia; v. slanzo; fri. slanz; || *che slanso che tu ha* = che andatura veloce, svelta, che hai; *al camina senpre de slanso* = cammina a grandi falcate, ha una camminata elastica;

**Slapà**, tr, 1, r, a: mangiare completamente, divorare; long. slappon = ingoiare; it. lappare; = fri; v, ist. slapar = mangiare smodatamente;;

**Slapada**, sf: atto del divorare completamente;

**Slapagnà**, tr, 1, r, a: impiastriicare, imbrattare mentre si mangia; long. slappon = ingoiare; it. lappare; = fri; v. slapare; ist. slapà;

**Slapagnada**, sf: impiastricciatura;

**Slapagnao**, pps slapagnà: impiastricciato;

**Slapagnao**, ag: impiastricciato;

**Slapagneo**, sm: impiastricciamento;

**Slapao**, pps slapà: divorato completamente;

**Slapao**, ag: divorato completamente;

**Slargà**, tr, 1, r, a: ●1 allargare; vedi *"largo"*; v, ts. slargar; fri. slargià; || *sarave de slargai le braghe al mamolo* = sarebbe necessario allargargli i pantaloni al ragazzo; ●2 scostare la barca dal molo; || *slarga, slarga, che 'ndemo via* = spingi la barca lontano dal molo, che partiamo;

**Slargada**, sf: atto dell'allargare, ingrandire; = v; fri. slargiade;

**Slargao**, pps slargà: allargato, ingrandito; v. slargà;

**Slargao**, ag: allargato, ingrandito; v. slargar;

**Slargasse**, rfl, 1, r, a: ●1 ingrandire la propria casa, attività; ●2 allontanarsi dalla riva; ●3 ingrassarsi; || *i s'ha slargao* = hanno aggiunto un pezzo alla casa;

*t'ha visto, suore, comò che la s'ha slargao?* = hai visto, cara, come è ingrassata?

**Slavaroto**, sm: grande alta marea che invade le spiagge lavandole; vedi “lavà”;

**Slavassà**, tr, l, r, a: lavare sommariamente, bagnare, sciacquare; vedi “lavà”; = ist; fri. slavazzà; ts. slavazzar;

**Slavassada**, sf: lavata sommaria, l'essere completamente bagnati da un improvviso temporale; fri. slavazzade; || *se veno ciapao 'na bela slavassada* = siamo stati bagnati completamente dalla pioggia;

**Slavassao**, pps slavassà: lavato sommariamente, bagnato completamente;

**Slavassao**, ag: lavato sommariamente, bagnato completamente;

**Slavassèo**, sm: il bagnare continuamente dappertutto; || *ma vara che slavasseo che i ha fato 'sti mamuli* = ma guarda come questi ragazzi hanno bagnato dappertutto;

**Slavasso**, sm: scroscio improvviso di pioggia; = ist;

**Slavassón** (slavassuni), sm. accr: scroscio violento di pioggia; = ist; fri. slavazon;

**Slenguassón** (slenguassuni), sm, ag: ►1 persona sboccata; ►2 ag: sboccato;

**Slepa**, sf: ●1 schiaffo; celt. slap = radice celtica del verbo fendere; aat.shlapp = schiaffo; ted. Schlapp = colpo; ingl. slap. = schiaffo; = v, ts, ist; fri. slepe; || *te dago un per de slepe* = ti do un paio di ceffoni; ●2 grande pezzo di qualcosa di appiattito, largo; || *al se magna de quele slepe de carne che no te digo* = si mangia di quelle fette di carne da no dirsi; *vara che slepa de sfogia* = guarda che bel pezzo di sogliola;

**Slepón** (slepuni), sm. accr: ●1 ceffone; ●2 grandissimo pezzo di qualcosa; = v;

**Slichignà**, tr, l, r, a: ●1 mangiare di malavoglia; ●2 lavorare di malavoglia, fare piccoli lavoretti senza impegno; = fri; v, ist. slichignar; “lichignà”;

**Slichignada**, sf: ●1 atto del mangiucchiare; ●2 lavoro fatto di malavoglia facendo finta di farlo;

**Slichignao**, pps slichignà: ●1 mangiucchiato; ●2 lavorato di malavoglia;

**Slichignao**, ag: ●1 mangiucchiato, appena assaggiato; ●2 lavorato male;

**Slichignéo**, sm: ●1 il mangiucchiare; ●2 il lavorare di malavoglia; || *cò al magna xe nome che un slichigeo* = quando è a tavola non fa altro che mangiucchiare;

**Slichignóso** (m. pl. slichignusi), ag: viziato, svogliato;

**Slinchignà**, tr, l, r, a: ●1 leccare; ●2 adulare, ossequiare; ●3 avorare con pignoleria; rafforzativo di “linchignà”;

**Slinchignada**, sf: ●1 leccata; ●2 adulazione;

**Slinchignao**, pps slinchignà: ●1 leccato; ●2 adulato;

**Slinchignao**, ag: ●1 leccato; ●2 adulato, ossequiato;

**Slinchignéo**, sm: l'adulare, l'ossequarsi reciprocamente in maniera esagerata;

**Slinchignóso** (m. pl. slinchignusi), ag: adulatore;

**Slinga** (slinghe), sf: laccio, correggia, fettuccia di corda larga; laccio delle scarpe; ted. Schlinge = laccio; = ist, ts, fri; (“*cavestro, salmastra*”);

**Slita**, sf: ●1 slitta; ●2 ciascuno dei ferri a V che si trovano sul “*rampon*”, per farlo scivolare sul fondale;

**Slogià**, tr, intr, l, r, a: ●1 sloggiare, allontanare; ●2 lasciare un luogo, andarsene;

**Slogiao**, pps slogià: sloggiato;

**Slogiao**, ag: sloggiato

**Slongà**, tr, l, r, a: ●1 allungare; vedi “longo”; v, ts. slongar; fri. slungia; ist. slungà; || *me par che de qua se slonga* = mi sembra che da questa parte si allunga la strada; ●2 porgere allungando il braccio; || *slongheme al sal* = porgimi il sale;

**Slongada**, sf: allungamento; = v, ts;

**Slongagna**, sf: predica lunga e noiosa;

**Slongao**, pps slongà: ●1 allungato; ●2 porto; ●3 andato a pescare al largo;

**Slongao**, ag: allungato;

**Slongasse**, rfl: andare a pescare al largo; || *no stà slongate massa, che no vegna 'na caligà* = non andare a pescare troppo al largo, che non arrivi un temporale;

**Slontanà**, tr, l, r, a: allontanare; vedi “lontan”; = fri; v, ts, ist. slontanar;

**Slontanao**, pps slontanà: allontanato;

**Slontanao**, ag: allontanato, distante;

**Slùc**, sm: sorso, goccio;

**Slucà**, tr, l, r, a: bere a lunghi sorsi; ted. Schluck = sorso; ts, ist. slucar;

**Slucada**, sf: sorsata;

**Slucao**, pps slucà: bevuto a lunghi sorsi;

**Smacà**, tr, l, r, a: ●1 smaccare, sbattere una cosa contro un'altra, ammaccare; vedi “macà”; = fri, ist; v, ts. smacar; || *i ha smacao la porta intel muso* = gli ha chiuso la porta in faccia; *i l'ha smacao fora del cine* = l'hanno sbattuto fuori dal cinema; ●2 rinfacciare; || *i l'ha smacagia* = gliel'ha rinfacciata (un'azione, una situazione); *siora Ana la smaca* = la signora Anna batte, si fa sentire (ho una gran fame)

**Smacada**, sf: ●1 ammaccatura; ●2 battuta pungente; ●3 smacco, affronto; = v; fri. smacade;

**Smacao**, pps smacà: ●1 ammaccato; ●2 rinfacciato;

**Smacao**, ag: ammaccato; || *'sta pignata la xe duta smacagia* = questa pentola è tutta ammaccata;

**Smacià**, tr, l, r, a: smacchiare; vedi “macia”; fri. smaglà;

**Smaciada**, sf: atto dello smacchiare, smacchiatura;

**Smaciao**, pps smacià: smacchiato;

**Smaciao**, ag: smacchiato, pulito;

**Smaco** (smachi), sm: vedi “*smacada*”; = v; fri. smac;

**Smacón** (smacuni), sm. accr: ●1 spintone, sbattuta forte; || *i ha dao un smacon a la porta, che xe vignuo zo la culsina* = ha dato una sbattuta così forte alla porta, che si sono staccati pezzi di intonaco; ●2 grossa ammaccatura; ●3 “*smacada*”; ist;

**Smafero** (smafiri), sm: furbastro; l. ex manu fero = porto via dalla mano, rubo; (ex > s; ma [nu] fero > s – ma – fero > smafero); = ts; v. smafaro; fri. smafar; || *al xe un smafero quello là* = è un furbastro quello (una persona poco onesta);

**Smagéo**, sm: il colpire ripetutamente con la fiocina alla cieca; || *al fa duto un smageo* = dà colpi di fiocina alla cieca;

**Smagià**, tr, l, r, a: usare la fiocina alla cieca (quando l'acqua è torbida o in mezzo alle alghe); it. smagliare = rompere le maglie dell'armatura, colpire; v. smagliar = colpire; vedi “*magia*”;

**Smagiada**, sf: colpo di fiocina alla cieca;

**Smagio**, pps smagià: colpito con la fiocina alla cieca;

**Smagio**, ag: colpito alla cieca con la fiocina;

**Smagna**, sf: vedi “*smania*”; ist. ansia; || *xe i morti che porta smagna* = sono i morti che portano paura, ansia (si diceva così quando qualche oggetto cadeva da solo);

**Smagnà**, tr, l, r, a: corrodere, smangiare; “vedi “*magnà*”; || *a son de russà la corda la se smagna* = a forza di sfregare la corda si corrodere; *l'acqua la smagna i tubi* = l'acqua corrode le tubazioni;

**Smagnada**, sf: atto del corrodere;

**Smagnao**, pps smagnà: corrosivo;

**Smagnao**, ag: corrosivo; || *al fero al xe duto smagnao del salso* = l'ancora è tutta corrosa dalla salsedine;

**Smagnassà**, tr, l, r, a: mangiare ingordamente; intensivo di “*magnà*”; = ist; v, ts. smagnazzar;

**Smagnassada**, sf: gozzoviglia; ts. smagnazada;

**Smagnassao**, pps smagnassà: gozzovigliato;

**Smagnasséo**, sm: il gozzovigliare continuo o di molti;

**Smagnaùra**, sf: corrosione, punto dove c'è corrosione;

**Smagnussà**, tr, l, r, a: piluccare; vedi “*magnussà*”;

**Smagnussada**, sf: atto del piluccare;

**Smagnussao**, pps smagnussà: piluccato;

**Smagrada**, sf: dimagrimento;

**Smagrao**, ag: dimagrito;

**Smagrao**, pps smagrasse: dimagrito; || *comò che al s'ha smagrao, ah?* = quanto è dimagrito, ah?;

**Smagrasse**, rfl, l, r, a: dimagrire; vedi “*magro*”;

**Smagri**, intr, 3, i, a (-isso): dimagrire; = fri; v, ist. smagrir;

**Smagrida**, sf: dimagrimento; = v, ist;

**Smagrio**, pps smagri: dimagrito;

**Smagrio**, ag: magro, dimagrito; || *co smagrio che al xe* = quanto è magro;

**Smagrisse**, rfl, l, r, a: dimagrire; || *al se smagrisse mundi co 'l coldo* = con il caldo dimagrisce molto;

**Smalissia**, tr, l, r, a: smaliziare, scaltrire;

**Smalissiao**, pps smalissia = smalizzato;

**Smalissiao**, ag: smalizzato;

**Smalissiasse**, rfl: smalizzarsi;

**Smaltà**, tr, l, r, a: intonacare, coprire con la malta; vedi “*malta*”; = fri; v, ts, ist. smaltar;

**Smaltada**, sf: atto dell'intonacare; = ist; fri. smaltade;

**Smaltao**, pps smaltà: intonacato;

**Smaltao**, ag: ●1 ricoperto di malta, intonacato; ●2 ricoperto di “*smalto*”; || *al magna co 'un piatto smaltao* = mangia in un piatto smaltato;

**Smaltéo**, sm: l'intonacare continuo o di tanti;

**Smalto**, sm, ss: smalto, sostanza vetrosa che riveste oggetti metallici; = v; || *poto de smalto* = bicchiere metallico, con manico, rivestiti di smalto;

**Smània**, sf: ansia, smania; lt. mania = follia; = v; fri. smanie; || *la xe senpre in smanie* = è sempre in agitazione;

**Smania**, intr, l, r, a: smaniare; lp. ex-maniare = impazzire; = fri, ist; v. smaniar;

**Smaniao**, pps smania: smaniato;

**Smanico**, sm: lo smaniare continuamente;

**Smanierao**, ag: di poche maniere;

**Smanioso** (m. pl. smaniusi), ag: impaziente; fri. smanios;

**Smara**, sf: ●1 smarrimento, inquietezza, malinconia; ●2 astio, rancore; aat. mara = incubo; fr. cauchemare = incubo; = v, ts, ist; fri. smare; || *i morti i porta smara* = i defunti portano malinconia;

**Smari**, intr, 3, i, a (-isso): ●1 sbiadire, perdere colore; ●2 perdere, smarrire; lb. marrire = prov. marrir = confondere; = fri; v, ts, ist. smarir; || *'sta roba moderna la smarisse de ninte* = questi vestiti moderni sbiadiscono con estrema facilità; *he smario 'l nanelo* = ho smarrito l'anello;

**Smarida**, sf: atto dello sbiadire; = ts;

**Smario**, pps smari: ●1 sbiadito; = v; ●2 perso, smarrito;

**Smario**, ag: ●1 sbiadito; = v; ●2 perso, smarrito; fri. smarir; || *co smario 'sto vistito* = come è sbiadito questo vestito;

**Smarsi**, intr, 3, i, a (-isso): marcire; l. marcere; ist. marsir; fri. marzi; || *'sti mili tu li fa smarsi?* = queste mele le lasci marcire?;

**Smarsida**, sf: atto del marcire;

**Smarsio**, ag: marcito, marcio;

**Smarsio**, pps smarsisse: marcito; || *al s'ha smarsio duto, al melo* = la mela è diventata tutta marcia;

**Smarsisse**, rfl, 3, i, a: marcire; || *'sti mili i se smarsisse dalongo* = queste mele marciscono subito;

**Smato** (fa de-), loc: vedi *"desmato"*;

**Smecola**, sf: pezzo grande di qualcosa, qualcosa di molto grande; corruzione di *"smergolo"*; anche *"slepa"*; || *al se magna de quele smecole de carne* = mangia tali fettone di carne; *he ciapao 'na smecola de bransin che no te digo* = ho catturato un branzino tanto grande da non dirsi;

**Smemoria**, intr, 1, r, a: dimenticare, perdere ciò che si era scritto per ricordare; *s* privativo + *"memoria"*;

**Smemoriaio**, pps smemoria: dimenticato;

**Smemoriaio**, ag: dimenticato;

**Smerdà**, tr, 1, r, a: ●1 sporcare con le feci; ●2 diffamare, svergognare, diffondere segreti vergognosi; vedi *"merda"*; fri. smiardà; v, ts, ist. smerdar; || *i te smerda a son de busie* = ti diffamano a forza di bugie;

**Smerdada**, sf: ●1 imbrattamento con le feci; ●2 diffamazione; fri. smiardade;

**Smerdao**, pps smerdà: ●1 sporcato con le feci; ●2 svergognato; v. smerdà; || *i l'ha smerdao co' la storia dei sovi 'nbrogissi* = lo hanno svergognato con la questione dei suoi raggiri;

**Smerdao**, ag: ●1 sporcato con le feci; ●2 svergognato; v. smerdà;

**Smerdasse**, rfl, 1, r, a: ●1 cacersi addosso; ●2 coprirsi di ridicolo; v, ts, ist. smerdarse; || *'l s'ha smerdao solo* = si è coperto di ridicolo con le proprie mani;

**Smerdéo**, sm: lo sporcare ovunque di feci;

**Smerdoso** (m. pl. smerdulusi), ag: sporco di feci;

**Smerdoso** (smerdusi), ag: ●1 sporco di feci; ●2 superbo; (*"cagon"*); = v; fri. smerdos;

**Smergà**, intr, 1, r, a: tuffarsi per mangiare sul fondo (come fanno gli smerghi); v. smergar; vedi *"smergo"*;

**Smergao**, pps smergà: tuffato per andare a mangiare sul fondo;

**Smerghetin**, sm. dim: colombo rosso (?);

**Smerghéto** (smerghiti), sm: smergo minore, *"serlo"*; (Mergus serrator);

**Smergo**, sm: smergo, nome generico per definire un uccello appartenente alla famiglia degli smerghi; v, ts, ist. = strolaga mezzana;

**Smergolo** (smerguli), sm: una cosa di una discreta grandezza; da it. mergolo = merlo di torri, castelli, mura (quindi qualcosa di grande); l. mergulus, dim. di l. mergus = smergo, marangone (per contaminazione con l. merula = merlo); = ist; ist. smerguli = tronconi, frantumi; || *he ciapao un smergolo de bransin, geri, che no te digo* = ieri ho preso un esemplare di branzino tanto grande da non dirsi!;

**Smeriglià**, tr, 1, r, a: smerigliare, sfregare con lo smeriglio; || *xe de smeriglià le candele* = è necessario smerigliare le candele;

**Smerigliadi**, sf: atto dello smerigliare;

**Smerigliao**, pps smeriglià: smerigliato;

**Smerigliao**, ag: smerigliato;

**Smeriglio**, sm: polvere per smerigliare; gr. σμύρις (smyris) = gr. biz. σμυρίδιον (smyridion) = polvere di smeriglio; l. lapis smyris = smeriglio; || *carta smeriglio* = carta vetrata;

**Smesà**, tr, 1, r, a: dividere in due parti; *s* accrescitivo + *"meso"*; v, ts. smesar; fri. smežà;

**Smesada**, sf: atto del dividere in due parti;

**Smesao**, pps smesà: diviso in due parti;

**Smesao**, ag: diviso in due parti;

**Smetana**, sf: panna di latte; sl. smètana = panna; = ist; ts. smetina;

**Smicià**, tr, 1, r, a: mirare; da it. miccio = miccia per archibugio; gr. μύκος (mykos) = fungo dello stoppino;

**Smiciada**, sf: atto del mirare;

**Smicio**, pps smicià: mirato;

**Smilsa**, sf: milza; long. milzi = milza; = v, ts, ist; fri. smilze; || *me diol la smilsa* = mi fa male la milza, mi manca il fiato (quando, correndo, per debito di ossigeno si instaura un dolore molto acuto sul fianco ).

**Smir**, sm: unto, grasso molle (per lubrificare giunti, viti, ruote, cardini); ted. Schmiere = unto, grasso per lubrificare; = fri, ts, ist;

**Smoca**, sf: femmina del *"can, asià"*; (è più grande del maschio soprattutto nella pancia dove, dentro a due sacche distinte, possono trovarsi fino a 14 piccoli che al momento della nascita possono avere fino a 25 - 30 cm); in Veneto l' *"asià"* = Squalus acanthias, viene chiamato anche *"asià mascio"* mentre lo Squalus ferдинandinus viene chiamato *"asià a muso schizzo"* (= asià a muso schiacciato) o *"smoca"* da *"smocà"* = tagliato, mozzato;

**Smocolada**, sf: atto dello sporcarsi di muco del levarsi il muco con le mani; = ist, ts;

**Smocolao**, ag: sporco di muco;

**Smocolao**, pps smocolasse: sporcato di muco, levato il muco con le mani;

**Smocolasse**, rfl, 1, r, a: levarsi il moccio dal naso con le mani, sporcarsi di muco; *"mocolo"*; ts, ist. smocolarse; fri. smociasi;

**Smocoléo**, sm: il levarsi continuamente il moccio;

**Smocolóso** (m. pl. smocolusi), ag: moccioso; = ts, ist;

**Smoge**, sm: ammollo, ranno; fri. smueje; v. smogie; ist. smoia; || *miti in smoge la roba* = metti a mollo i panni [da lavare];

**Smogéo**, sm: il mettere a mollo continuamente;

**Smogià**, tr, 1, r, a: mettere amollo; l. mollire = ammorbidire; v. smogiar; ts. smojar;

**Smogiada**, sf: atto del mettere a mollo;

**Smogiao**, pps smogià: messo a mollo;

**Smogiao**, ag: messo a mollo;

**Smogio**, sm: vedi “*smoge*”; v. mogio; ts, ist. smio; || *miti la roba in smogio* = metti i panni in ammollo;

**Smòla**, sf: colla per calzolai; sl, sc. smòla = resina, colla per calzolai; fri. smòle = resina di larice + olio (composto usato dai calzolai per incollare le scarpe); = ts, ist;

**Smolà**, tr, 1, r, a: vedi “*desmolà*”;

**Smolacià**, tr, 1, r, a: allentare un po’; vedi “*molà*”;

**Smolaciada**, sf: atto dell’allentare; || *dai ‘na smolaciada a ‘sto gropo* = vedi di allentare un po’ questo nodo;

**Smolaciao**, pps smolacià: allentato;

**Smolaciao**, ag: ●1 allentato; ●2 frollato; v. smolacià; ts. smolaciado; || *al gropo al xe smolaciao* = il nodo è un po’ allentato; *la carne la xe smolaciagia ben* = la carne è molto frolla;

**Smolacioso** (m. pl. smolaciusi), ag: molliccio flaccido, floscio; “*molo*”; || *che mane smolaciose che al ha* = che mani flaccide che ha; *al xe un omo smolacioso* = è un uomo flaccido, senza carattere; che braghe smolaciose = che pantaloni flosci; *quela vecia l’ha le tete dute smolaciose* = quella vecchia ha i seni vizzi, cascanti;

**Smolada**, sf: vedi “*desmolada*”;

**Smolaisso**, ag: lasco, che si scioglie facilmente; || *strinsi quel gropo, che al me par smolaisso* = stringi quel nodo, che mi sembra lasco;

**Smolao**, pps smolà: vedi “*desmolao*”;

**Smolao**, ag: vedi “*desmolao*”;

**Smolasse**, rfl, 1, r, a: vedi “*desmolasse*”;

**Smòlto**, ag: munto;

**Smòlto**, pps smolze: munto;

**Smòlze**, tr, 2, r, a: mungere; vedi “*smonse*”;

**Smonà**, tr, 1, r, a: annoiare, far perdere la pazienza, l’interesse, l’entusiasmo; vedi “*mona*”; ts. smonar; || *incuo tu m’ha fato smonà co’ le tove ciacole* = mi hai annoiato con le tue chiacchiere;

**Smonada**, sf: noia; || *m’he ciapao ‘na smonada* = mi sono annoiato a morte, ho perso completamente l’interesse;

**Smonao**, pps smonà: annoiato;

**Smonao**, ag: annoiato, disinteressato; v. smonà;

**Smonasse**, rfl, 1, r, a: perdere la pazienza, la voglia,

l’entusiasmo verso qualcosa; v, ts, ist. smonarse; || *se veno smonao de ‘ndà cantà* = abbiamo perso l’entusiasmo di andare a cantare;

**Smonica**, sf: fisarmonica; gr. φῦσα (fysa) = mantice + ἁρμονική (harmonichè) = musica; = ist; fri. armoniche;

**Smonsada**, sf: atto del mungere;

**Smonse**, tr, 2, i, a: ●1 mungere; ●2 chiedere frequentemente ed insistentemente denaro; lt. mungere da l. emulgere; v, ist. smonzer; fri. molzi; || *al va senpre a smonse so nona* = va a chiedere sempre insistentemente denaro alla propria nonna;

**Smontà**, intr, 1, r, e, a: ►1 scendere; s avversativo + “*montà*”; = fri; v, ts, ist. smontar; || *smonta zo de la batela!* = scendi dalla barca!; ►2 tr, 1, r, a: smontare, disfare; || *smonta l’unbria* = smonta la tenda che c’è sopra la barca; ●3 far scendere; || *smònteme qua, che son rivao* = fammi scendere qui, che sono arrivato;

**Smontada**, sf: atto dello smontare (motore, ecc.); || *dai ‘na smontada al motor* = smonta un po’ il motore;

**Smontao**, pps smontà: ●1 sceso; ●2 smontato; || *comò che ‘l ha smontao de la bicicletta, al xe cagiuo per tera* = mentre sceneva dalla bicicletta è caduto a terra;

**Smontao**, ag: ●1 sceso; ●2 smontato;

**Smonto**, pps smonse: munto;

**Smonto**, ag: munto;

**Smorfia**, sf: smorfia, boccaccia; it. ant. morfia = bocca;

**Smorfiosesso** (smorfiusissi), sm: ●1 smanceria; ●2 boccaccia, smorfia; vedi “*smorfia*”; it. smorfia = atto svenevole; = v; ts, ist. smorfiosezo; fri. smorfiosez;

**Smorfioso** (smorfiusi), ag: smorfioso, che fa i capricci per mangiare, capriccioso;

**Smorsa**, sf: morsa; l. morsa, neutro plurale di l. morsum, pps di l. mordere; ist. smorsa; fri. smuarse; || *smorsa de fravo* = morsa da fabbro (di ghisa o ferro); *smorsa de marangon* = morsa da falegname (in legno);

**Smorsada**, sf: attenuazione;

**Smorsao**, ag: attenuato; || *la me par smorsagia la caligà* = mi sembra [un po’] attenua il temporale;

**Smorsao**, pps smorsasse: attenuato;

**Smorsasse**, rfl, 1, r, a: attenuarsi, esaurirsi; lv. exad-mortiare < da mors-mortis = morte; v, ts, ist. smorzarse; || *me par che la va smorsandose, la caligà* = mi sembra che il temporale si vada esaurendo;

**Smorséto** (smorsiti), sm. dim: morsetto;

**Smorso**, sm: scalmiera, incavatura della parte superiore della “*forcola*”, nella quale viene posto il “*giron*” del remo durante la vogà; it. morso = morsicatu-

ra, incisione < l. morsus = morso, morsicatura; chi. morso; || *forcola co' do smorsi* = “forcola” con due incavature (usata nelle “batele” grandi di un tempo); (“vogà, goto”);

**Smorto**, pps smuri: ●1 spento lentamente; ●2 declinato;

**Smorto**, ag: ●1 spento lentamente; ●2 smorto, pallido; fri. smuart;

**Smossà**, tr, 1, r, a: vedi “mossà”;

**Smossada**, sf: vedi “mossada”;

**Smossao**, pps smossà: vedi “mossao”;

**Smossao**, ag: vedi “mossao”;

**Smugiasso**, sm: salamoia; da *smogio*;

**Smuri**, intr, 3, i, e: ●1 spegnersi lentamente; ●2 declinare (del giorno); vedi “muri”; = fri; v. smorir = impallidire;

**Snelo**, ag: snello; long. snel; fri. snel; || *co snelo che al xe in vita* = come è stretto ai fianchi;

**Snonbolà**, tr, 1, r, a: ●1 svolgere i nomboli di una corda; ●2 sfiancare con il lavoro; vedi “nonbolo”; chi. snombolare;

**Snonbolada**, sf: sfiancamento; || *che snonbolada che se veno ciapao* = che sfiancamento che ci siamo presi;

**Snonbolao**, ag: ●1 con i nomboli svolti (corda); ●2 sfiancato, malandato, che non si regge in piedi; fri. ist. snonbolà; || *me he ciapao 'na scavassada che son duto nonbolao* = ho lavorato tanto che sono completamente sfiancato; *a son de beve al xe duto snonbolao* = a forza di bere non si regge in piedi;

**Snonbolao**, pps snonbolasse: sfiancato, indebolito;

**Snonbolasse**, rfl, 1, r, a: indebolirsi molto con il lavoro, sfiancarsi; vedi “nonbolo 1” (nel significato primitivo di fianco) + *s* privativo; v, ts, ist. snonbolarse; fri. snonbolasi; || *a lavorà massa xe de snonbolasse* = quando si lavora troppo c'è il rischio di sfiancarsi;

**So'**, ag, pron. poss. proclitico: suo; apocope di “sovo”; l. suus; = v, ist, fri; (viene usato sempre e solo prima del nome, talvolta anche rafforzato); || *so' mare, so' pare* = sua madre, suo padre; *so' pare de élo* = suo padre;

**Soàsa**, sf: cornice; fr. ant. souage = cercine di corda intrecciata da porre sulla testa per portare pesi; da fr. soue = corda, dal lt. sola = fune; in questo caso qualcosa che ripara la tela da urti); v. soaza; ts, ist. suasa; fri. soaze, suaze; || *za che tu son belo, metete in soasa* = visto che ti ritieni bello, mettiti in cornice;

**Soaso**, sm: ●1 rombo liscio; vedi “cuco”; (Rhombus laevis); l. suax; v. soazo; ●2 piede di candelabro a sezione quadrata; fr. souage = piede di candelieri di forma quadrata;

**Sóca**, sf: ceppo; fr. souche = ceppo; = ist; v. zoca;

fri. zoc; || *soca del becher* = grosso ciocco di legno dove il macellaio taglia la carne; *soca per tagià i ligni* = ciocco sul quale si appoggiano i pezzi di legno da tagliare con la mannaia; *gera una volta / Piero se volta / cage 'na soca / Piero se copa* = filastrocca che i bambini cantavano facendo il girotondo;

**Sochéto** (suchiti), sm, dim: bullone, tacchetto di cuoio posto in numero variabile sotto la scarpa per il gioco del calcio; vedi “soco”; (“treter”);

**Socialista**, sm, ag: aderente al PSI;

**Sociude**, tr, 2, r, a: socchiudere; vedi “ciude”;

**Sociuso**, pps sociude: socchiuso;

**Sociuso**, ag: socchiuso;

**Sóco** (suchi), sm: ●1 ciocco; l. soccu; aat. schok = pezzo troncone; sl. čok = tronco; = v, chi, ts. zoco; fri. zoc; “soca, soncolo”; || *soco de prova* = pezzo di legno a sezione triangolare posto sopra “l' asta de prova”, su cui si infigge l'anello per legarvi la corda di ormeggio; *soco de pupa* = parallelepipedo di cm 7 x 7 e lungo come lo specchio di poppa, sul quale si fissa il “mascolo e la femena” per il timone; ●2 pezzo di tronco basso su cui si taglia la legna; || *tote al soco per spacà i ligni* = prenditi il ceppo per tagliare la legna; ●3 persona testarda, dura di comprendonio; || *al xe proprio un soco, 'sto mamolo* = è proprio testardo questo bambino; ●4 soprannome;

**Socolà**, intr, 1, r, a: zoccolare, fare rumore con gli zoccoli; vedi “socolo”; fri. zocolà;

**Socolada** (socolae), sf: botta, colpo dato con uno zoccolo; fri. zocolade; || *te dago 'na socolada in suca* = ti do un colpo di zoccolo sulla testa; *le s'ha ciapao a socolae* = si sono azzuffate a colpi di zoccolo;

**Socolao**, pps socolà: zocolato;

**Socoléo**, sm: zocolio;

**Socólo** (socoli), sm: ●1 zoccolo; l. socculus = sandalo leggero, da l. soccus = socco, calzare in legno usato dagli attori romani; v, chi, ist. zocolo; fri. zocol; ●2 scarponcino con suola di legno per lavorare in barca o “a cason”; || *socolo savata (socolo in savata)* = zoccolo aperto come una ciabatta (utilizzato un tempo, in estate, da tutti: uomini, donne bambini e bambine; questi ultimi più civettuoli; *socolo scarpa (socolo in scarpa)* = scarponcino con suola dilegno; (questi tipi di zoccoli venivano usati normalmente dalla maggioranza dei ragazzi fino alla fine degli anni '50; il primo era la loro unica calzatura estiva, quando andavano in chiesa o al cinema, che per il resto erano sempre scalzi; il secondo costituiva la calda calzatura invernale, tanto odiata dalle maestre perché troppo rumorosa, ma che, nel calcio, permetteva autentiche cannonate); *e che tu va via co' 'na scarpa e un socolo?* = e che vai fuori con una scarpa ed uno zoccolo? (ti vesti in maniera non appropriata

ta); ●3 parte basale della parete dipinta in modo più marcato o rivestita in marmo; || *fame al socolo de la fassada in finto marmo* = dipingimi la parte basale della facciata in finto marmo;

**Soconbre**, intr, 2, r, a: soccombere, rinunciare; l. succumbere = cadere; fri. socombi;

**Soconbùo**, pps soconbre: soccombuto;

**Sodisfà**, tr, 1, r, a: soddisfare; l. satisfacere; = fri; v, ist. sodisfar;

**Sodisfao**, pps sodisfà: soddisfatto;

**Sodisfao**, ag: soddisfatto;

**Sodisfassion** (idem), sf: soddisfazione; v; ts, fri. sodisfazione; || *m'he cavao la sodisfassion de dinde quattro* = mi sono levata la soddisfazione di dirgliene quattro (il fattosuo);

**Sofà**, sm: divano; ar. shoffà; = v, fri, ist;

**Sofegà**, tr, 1, r, a: ●1 soffocare; ●2 cuocere lentamente con la pentola coperta; l. suffocare = stringere alla gola (da sub = sotto + faux = fauci); v, ist. sofe-gar; ts. sofigà; fri. Sciafoià; || *verze sofegae* = verze cotte a fiamma bassa con il coperchio chiuso che si cuociono quasi senza acqua con il solo proprio vapore;

**Sofegada**, sf: ●1 soffocamento; ●2 atto del cuocere con la pentola coperta; = v; fri. sciafoiade;

**Sofegao**, pps sofegà: ●1 soffocato; ●2 cotto con la pentola coperta (con pochissima acqua); = v;

**Sofegao**, ag: ●1 soffocato; = v; ●2 cotto con la pentola coperta; || *vemo magna verse sofegae* = abbiamo mangiato verze cotte nella pentola coperta;

**Sofegasse**, rfl: soffocarsi;

**Sofegasso**, sm: afa; = ist; v, sofegazo; ts. sofigazo; fri. sofigaz, sciafojaz;

**Sofego**, sm: vedi "sofegasso"; = v, ist, fri;

**Sofegon** (in-, de-), loc. av: mangiare in fretta (con il rischio di soffocare); fri. in sciafojòn; || *me toca magna senpre in sofegon* = sono costretto a mangiare sempre in fretta;

**Sofito**, sm: soffitto; vedi "sufito"; = v;

**Soger**, sm: intelaiatura di appoggio del boccaporto; = ts, chi; v. sogier; fri. sojar; chi. sogero; ist. soier = stipite, intelaiatura del boccaporto; vedi "seger, sogia";

**Sogeto**, sm: sottoposto (nella voga, nel lavoro); l. subiectus, pps subicere = sottoporre;

**Sogia**, sf: soglia; vedi "zoga"; l. solea = suola, connesso con l. solum = suolo; = v; fri. sojar; || *sogia de sora* (fri. sojar disore) = architrave; *sogia de soto* (fri. sojar disot) = soglia;

**Sognà**, intr, 1, r, a: sognare; l. somniare; v. sognar; ts, ist. sognarse; fri. sognasi; (usato quasi solo al riflessivo); ("insognà");

**Sognao**, pps sognà: sognato; || *me he sognao co' gno*

*nono* = ho sognato mio nonno; *me he sognao che tu geri morto* = ho sognato che eri morto;

**Sognao**, ag: sognato;

**Sogno**, sm: sogno; l. somnium; = v, ts, ist; fri. sugn; || *no vegno gnanche per sogno* = non ci vengo per nessun motivo; *he visto in sogno gno nona* = ho sognato mia nonna;

**Sól** (suli), sm: ●1 sole; l. sol-solis; = v, ts, ist; fri. soreli; || *sol destissio* = sole a picco, mezzo-giorno; *al sol al leva* = il sole si alza; *'l sol 'l va a monte* = il sole tramonta; *a sol levao* = dalla parte dove si leva il sole, Est; *a sol calao, a sol a monte* = dalla parte dove tramonta il sole, Ovest; *a sol alto, verso al sol* = a Sud; *gera un sol che al te spacheva i gindini* = c'era un sole che ti spaccava le lendini; *gera un sol che te verseva i gindini* = c'era un sole che faceva aprire le lendini; *xe un sol che te precota i sarveli* = c'è un sole che ti arrostitisce il cervello; *dai la volta che li ciapemo a sol* = aggirali [gli uccelli] che li catturiamo quando hanno il sole negli occhi; *al sol al xe 'ndao a monte pre ciaro* = il sole è tramontato con il sereno (non dietro le nubi); ●2 giorno; || *quanti suli 'ncora compare?* = quanti giorni ancora, compare?; *sorze 'l sol, spunta al sol* = sorge il sole (si vede il disco rosso); ●3 nota musicale;

**Solà**, tr, 1, r, a: legare, allacciare; vedi "solagio"; v. zolar; ("insolà"); || *varda de solà ben la batela, sinò la va torsio* = guarda di legare bene la barca, altrimenti va alla deriva;

**Solada**, sf: atto del legare;

**Solagio**, sm: laccio, legaccio; l. laqueolus = lacciuolo, dim. di laqueus = laccio; (laqueolus > lp \*lasol > lp. \*sol > v. zolo, zulo; || *me s'ha roto un solagio de le colse* = mi si è rotto un reggicalze; *cronpeme un per de solagi, in mercao* = comperami un paio di lacci per le scarpe, al mercato;

**Solana**, sf: ●1 solleone; ●2 insolazione; vedi "sol"; = ist, v; fri. soreglade; || *m'he ciapao la solana* = mi sono preso una insolazione; *e che t'ha ciapao la solana?* = e che sei diventato matto?;

**Solao**, pps solà: legato, allacciato;

**Solao**, ag: legato, allacciato; || *le xe solae ben le scarpe?* = sono allacciate bene le scarpe?;

**Soldao**, sm: ●1 soldato; it. assoldato = messo a soldo, arruolato; v, ts. soldà; fri. soldat; ●2 zinnia; (Zinnia elegans);

**Soldo**, sm: soldo, denaro (usato soprattutto al plurale); lt. sol[i]dum [nummum] = moneta di oro massiccio; = v, ts, ist; fri. solt;

**Soler**, sm: pavimento di tavole; l. solarium = luogo esposto al sole, soffitto di assi; = v, ist; fri. solar; || *soler de crea* = pavimento di argilla [battuta del ca-



son]

**Solesà**, tr, 1, r, a: soleggiare; vedi “*sol*”; fri. soreglà;**Solesada**, sf: atto del soleggiare; fri. soreglade;**Solesao**, pps solesà: soleggiato;**Solesao**, ag: soleggiato, esposto al sole;**Soleselo**, sm. dim: solicello; = v; l. soliculus; fri. so-reli;**Soleta**, sf. dim: sottochiglia;**Solfanelo**, sm: zolfanello; it. solfanello; it. solfo = zolfo; v. solfarelo;**Solfegó**, sm: il solfeggiare continuo o di tanti;**Solfegià**, tr, intr, 1, r, a: solfeggiare; dalle note sol, fa;**Solfegiada**, sf: atto del solfeggiare;**Solfegiao**, pps solfegià: solfeggiato;**Solfegio**, sm: solfeggio;**Solfere**, sm: zolfo;**Solferin**, sm: zolfanello; vedi “*solfanelo*, *zolferin*”; (“*spetaunpoco*, *svedese*”); v. solfarin;**Solisto**, sm: solista (nel canto, con gli strumenti musicali); vedi “*solo*”;**Solitae**, sf: solitudine; l. solitas;**Solito**, ag: solito; l. solitus; = v; fri. solit; || *per solito, de solito* = solitamente, normalmente;**Solivo**, ag: soleggiato; vedi “*sol*”; = v;**Solo** (m. pl. suli), ag, av: ► 1 solo; ► 2 av: solamente; l. solum; = v, ts, ist; fri. sol;**Soloso**, av: lungo, accanto (la riva, la strada, il mare); da soloro = sul oro per dissimilazione r > s (come so-rose < sorores); lp. orum, orulum = orlo; || *soloso via al mar* = lungo la riva del mare; *’ndeveno per soloso via i dossi* = andavamo lungo i dossi; *soloso ‘l molo* = lungo il molo;**Soltà**, tr, 1, r, a, e: ●1 saltare; l. saltare; v, ts, ist. saltar; fri. saltà; || *al xe bon de soltate suso* = è capace di risponderti male; *cô i solta al mato* = quando gli capita il momento di pazzia; *cô i solta al tic* = quando gli viene il ghiribizzo; *l’aqua la solta suso del tubo* = l’acqua sprizza, sgorga, dal tubo; *al pesse al solta massa, vignarà fortuna de buora* = il pesce salta troppo [fuori dall’acqua], verrà un fortunale di bora (i pescatori riscontrano che quando sta per arrivare un fortunale di bora, il pesce (branzini, cefali, orate, ec), tende a saltare in branchi fuori dall’acqua); *dopo i xe soltai fora duti* = poi si sono fatti avanti tutti; *in quel xe soltao fora êlo* = in quel momento è comparso lui, in quel momento è saltato su a parlare lui; *se i solta, al xe bon de vigni* = se gli capita la voglia, è capace anche di venire; ●2 esplodere; || *la barca la xe soltagia in aria* = la barca è esplosa; ●3 interrompersi (corrente elettrica); || *xe soltagia la luce* = si è interrotta l’erogazione dell’energia elettrica; ●4 bruciarsi (lampadina, motore elettrico, valvole); || *xe sol-**tagia la lanpadina* = si è bruciata la lampadina; *xe soltae le valvole de la radio* = si sono bruciate le valvole della radio; ●5 escludere da un elenco, una assegnazione; || *se tu va tardi i te solta* = se vai tardi, ti escludono; ●6 risultare, divenire noto; || *’desso solta fora che al xe pien de debiti* = ora risulta che è pieno di debiti;**Soltada**, sf: salto;**Soltamartin**, sm: giovane irrequieto, sempre in movimento, persona sventata; = v; fri. saltemartin = Elater ferrugineus, piccolo coleottero che, se rovesciato sul dorso, fa scattare una molla cornea posta sotto lo sterno, che gli permette di saltare e ricadere sulle zampe; giovane irreflessivo ed instabile; giocattolo che, posto a terra, salta come una rana; ts, ist. saltamartin;**Soltao**, pps soltà: ●1 saltato; || *al ha soltao al rio* = ha saltato il rio; *al xe soltao in batela* = è salito in barca con un salto; *al xe soltao drento comò un mato* = è entrato con irruenza, come un pazzo; *al xe soltao su ‘na mina* = è saltato in aria sopra una mina; ●2 esploso; || *xe soltagia ‘na mina* = è esplosa una mina; ●3 interrotto; || *xe soltagia la luce* = c’è stata una interruzione di corrente; ●4 escluso; || *i tocheva êlo, ‘nvesse i l’ha soltao* = era il suo turno, invece lo hanno escluso; ●5 bruciato; ●6 risultato;**Soltao**, ag: ●1 saltato; 2● esploso; ●3 escluso; ●4 interrotto; ●5 bruciato; ●6 risultato;**Soltelo**, sm: chiavistello (che si alza e si abbassa per chiudere una porta); vedi “*soltà*”; v. saltarelo; fri, ist. saltel;**Soltéo**, sm: il saltare continuo o di tanti; || *xe duto un solteo de fantulini* = è tutto un saltare di bambini;**Solto**, sm: salto; l. saltum; fri. salt; v, ts, ist. salto; || *he fato un solto de ficon* = ho fatto un tuffo; *solto miralto me ronpo al calpo, me ronpo al viso solto belo in paradiso* = filastrocca senza senso che si recita mentre si fa fare un salto al bambino, che si trova su una sedia, un muretto, ecc, tenendolo per le mani;**Soltussà**, intr, 1, r, a: saltellare; vedi “*soltà*”; || *al va soltussando comò un passaroto* = va saltellando come un passero;**Soltussao**, pps soltussà: saltellato;**Soltusso**, sm dim: saltello;**Solussion** (solussion), sf: ●1 soluzione; ●2 assoluzione; l. solutio = liberazione; || *‘l prete al m’ha dao la solussion* = il sacerdote mi ha dato l’assoluzione;**Soma**, sf: somma; l. summa = la parte più alta = ist; fri. some;**Somà**, tr, 1, r, a: sommare; = fri;**Somada**, sf: atto del sommare, somma rapida;**Somao**, pps somà: sommato;**Somao**, ag: sommato, aggiunto;

**Somége**, sf. pl: somiglianze; vedi “*sumigià*”; = v; || *al ha dute le somege de so nono* = assomiglia tutto a suo nonno;

**Són** (suni), sm: suono; l. sonus; = v, ist, fri; || *a son de bate tu l'ha roto* = a forza di battere l'hai rotto; *a son de dai e dai al ha molao* = a forza di insistere, ha ceduto;

**Sonà**, tr, intr, l, r, a: suonare; l. sonare; v, ts, ist. sonar; fri. sunà; || *tu sinti che sona, xe ora de messa* = senti che le campane suonano, è ora di andare a messa;

**Sonada**, sf: suonata;

**Sonadór** (sonaduri), sm: suonatore di qualche strumento; = v, ts, ist, fri;

**Sonanbulo** (sunanbuli), sm: sonnambulo; = v; fri. sonambul;

**Sonao**, pps sonà: suonato;=v;

**Sonao**, ag: suonato;

**Soncà**, tr, l, r, a: tagliare di netto; l. trancare = mozzare (con intrusione onomatopeica); it. cioncare; ist. soncar; ts. zoncar; fri. soncià;

**Soncada**, sf: atto del tagliare di netto; fri. sonciade;

**Soncao**, pps soncà: tagliato di netto;

**Soncao**, ag: tagliato di netto;

**Soncarelo**, sm, dim: pezzo di ramo tagliato, pezzo di legno tagliato; lp. \*truncellum = tronco sottile, dim. di l. truncus = tronco;

**Sonchéo**, sm: il tagliare continuo;

**Sonco** (m. pl. sunchi), ag: tagliato; tronco, mozzo; v. zompo, zonfo; fri. zonf; || *al becher co' la man sonca* = il macellaio con la mano monca;

**Soncolo** (sunculi), sm: ●1 pezzo di legno tagliato; ●2 “*soca*”; = chi; fri. zoncul; ts. zoncola;

**Sonelo**, sm, ag: ►1 sonaglio, campanello; ►2 ag: stupidino; vedi “*sonà*”; || *ma va durmì, sonelo* = ma vai a dormire (= non dire sciocchezze), stupidino (veniva detto ai ragazzini saccenti);

**Soneo**, sm: il suonare continuo, a distesa; || *che vol di duto 'sto sonèò?* = cosa significa questo suonare a distesa?;

**Sonèra**, sf: sonnolenza; vedi “*sono*”; || *cò bevo me vien 'na sonera che no te digo* = quando bevo [troppo] mi viene una sonnolenza incredibile;

**Sonfo** (m. pl. sunfi), ag: monco; = ist; v. zonfo; fri. zonf; (dissimilazione z > s);

**Sòno**, sm: ●1 sonno; ●2 tempia; l. somnus; = v, ts, ist; fri. son; || *mal del sono* = encefalite letargica; *al ha ciapao 'na piera intel sono e al xe morto* = è stato colpito da una pietra alla tempia ed è morto; *ciapà sono*=addormentarsi; *al fantulin al cage del sono, al xe morto de sono*=il bambino cade per il sonno, è morto di sonno;

**Sópa**, sf: ●1pezzo di pane ammolato; ●2

batosta; germ. suppa = brodo; > lt. suppa; = v, ist; fri. sope; || *sope bugie*=pane bollito nel brodo de bichi *fa sope* = inzuppare il pane nel latte, vino, brodo, ecc; *son in sope* = sono tutto bagnato (per pioggia, sudore); *al se n'ha ciapao 'na bela sopa*=si he presa una bella batosta;

**Sopà**, tr, l, r, a: intingere il pane in un liquido, inzuppare; || *prova a sopala intel vin, la fugassa, tu sintarà co bona che la xe* = prova ad inzuppare la focaccia nel vino, sentirai quanto è buona; *color sope de vin (sopavin)* = colore del pane intinto nel vino;

**Sopada**, sf: atto dell'intingere, dell'inzuppare;

**Sopao**, pps sopà: intinto, inzuppato;

**Sopao**, ag: intinto, inzuppato; || *al magna nome che pan sopao intel vin* = mangia solo pane inzuppato nel vino;

**Sopavin**, sm: colore violaceo; (il colore del pane inzuppato nel vino); (“*color sope de vin*”);

**Sope de gato**, sf: minestra fatta con ciò che è disponibile in casa con aggiunta di pane raffermo che viene fatto bollire; (così si faceva per i gatti prima che il consumismo spingesse l'industria a produrre cibi in scatola);

**Sopéo**, sm: l'inzuppare continuo o di tanti;

**Sopólo** (sopuli), sm: vedi “*sapolo*”; ist. zopolo = imbarcazione fatta con un tronco;

**Soportà**, tr, l, r, a: sopportare; l. supportare = portare (nel lt. acquista il significato di sostenere); = fri; v. soportar;

**Soportao**, pps soportà: sopportato;=v;

**Soportao**, ag: sopportato, tollerato;

**Sopressà**, tr, l, r, a: stirare; l. suppressum, pps.

l. suppressum = premere sopra; it. ant. soppressare; = fri; v, ts, ist. sopressar; || *fero de sopressà* = ferro da stiro;

**Sopressada**, sf: atto dello stirare; = v, ist; fri. sopressade;

**Sopressao**, pps sopressà: stirato;

**Sopressao**, ag: stirato;

**Sóra**, av, sf: ●1 sopra; l. supra; = v, ts, ist; fri. sore; || *la xe 'ndagia per sora, la late* = il latte è traboccato [dalla pentola per il bollore]; *al vol senpre sta desora como 'l ogio* = vuole avere sempre ragione; *miti la coverta per de sora* = mettimi sopra la coperta; ●2 la parte superiore, che stà sopra; || *al de sora al gera duto sporco*=la parte superiore era tutta sporca

**Sóra** (1), sf: corvo; lm. saurum = cornacchia; fri. sore;

**Sóra** (2), sf: ●1 donna dai capelli rossi; ●2 donna di facili costumi; (la donna dai capelli rossi era ritenuta calda e sensuale e quindi disponibile); it. ant. soro = prov. saur = fr. ant. sor = sp. soro = rossiccio; vedi “*soro*”; || *la xe 'na sora, gno nessa* = mia nipote è

una rossa, ha i capelli rossi; *quela bruta sora de to mare* = quella brutta donnaccia che è tua madre;

**Soraciusa**, sf: prolungamento della chiusura della “*seragia*”; || *veno lassao soraciusa* = abbiamo lasciato in sito la “*seragia*”; (“*fita 2*”); ciò era possibile quando non vi erano altri pescatori che avessero diritto di chiudere a propria volta il fondale e si faceva quando si riteneva che la pesca fosse stata modesta per scarso movimento di acqua e di pesce e si aspettava maggiore afflusso il giorno successivo; si levavano alcune “*cane de reo*” sul lato da dove poteva affluire altro pesce lasciando aperti alcuni varchi fino al massimo dell’alta marea e quindi si chiudevano questi varchi operando poi come di norma;

**Soracòlo**, sm: sopraccollo (nodo sopra una caviglia della barca per assicurare meglio una manovra);

**Soracòtolo** (soracotuli), sm: gonna; = ts; ist. soracotola;

**Soracovèrta**, sf: spazio sul ponte di coperta; = ts, ist;

**Soraduto**, av: soprattutto;

**Sorafilo**, sm: soprappunto, cucitura a zig zag che si fa al bordo di una stoffa per fissare l’orditura ed evitare che sfilii; da “*sora + filo*”; ts, ist. sorafil;

**Soralogo**, av: nel luogo stesso; = v, ts; || *seno ‘ndai a fossina e se veno fato il pesse soralogo* = siamo andati a pescare con la fiocina ed abbiamo cotto il pesce nel luogo stesso;

**Soraman**, sm: ●1 mezzocollo, tipo di nodo che consiste nel fare due giri di corda attorno al palo e poi un nodo; ●2 sopraggitto per congiungere due pezzi di stoffa o per fermare gli orli della stoffa che si sfrangiano; ●3 piallone (provvisto di impugnatura nella parte superiore; dal fri. mani = manico); = chi; ●4 mezzo guanto di cuoio usato dal calzolaio o da chi confeziona le vele per poter spingere l’ago senza ferirsi; = v, ts, ist; fri. soremán;

**Soramanega**, sf: soprammanica; vedi “*manega*”; fri. soramane;

**Soramanego** (fa al-), sm: fare il doppio lavoro, lavorare in nero; vedi “*manego*”; v. persona che lavora male; = ts; ist. abilità manuale, capace;

**Soran**, sm, ss: greco levante; perchè viene dalla parte alta del quadrante dei venti;=v;

**Soranelo**, sm. dim: vitello sopra l’anno; = ist, v; fri. soranel;

**Soraname**, sm: soprannome; = v, chi, ts, ist; fri. sorenóm; era molto frequente, a Grado, l’uso di cambiare il nome alle persone, non solo come diminutivo, Checo per Francesco, Ceta per Concetta, ma con nomi del tutto diversi, Mario o Bruno al posto di Nicolò; oltre a ciò poteva esservi il soprannome per una caratteristica personale, *Piero draga* perchè era capace di scavare fango come una draga, *Leto sordo*

per la sordità, ecc; tali soprannomi erano strettamente personali e non passavano ai figli come il “*deto*” della famiglia, che in teoria era quello del padre ma, quasi sempre, veniva dato dalla madre, visto che a Grado la famiglia era matriarcale);

**Soraòsso**, sm: ●1 callo osseo; ●2 rinforzo applicato al remo, al pennone incrinati (si utilizzavano due pezzi di legno di un certo spessore, che venivano scavati da una parte in maniera da contenere, una volta giustapposti, l’elemento incrinato, e poi saldamente legati); “*osso*”; = v, ts, ist; fri. soreues; || *he al deo storto perché s’ha fato soraosso* = ho il dito storto perché [dopo la frattura] si è formato un callo osseo; *fame un soraosso al penon, che al xe scavesso* = applica un rinforzo al pennone, che è incrinato;

**Sorapinsier**, av: sbadatamente; vedi “*pinsier*”;

**Soraponto** (sorapunti), sm: sopraggitto (termine di sartoria); da “*sora + ponto*”; anche “*sorafilo*”; = v, ts, ist;

**Soraventà**, intr, 1, r, a: andare di bolina; vedi “*sora-vento*”;

**Soraventada**, sf: atto dell’andare di bolina;

**Soraventao**, pps soraventà: andato di bolina;

**Soravento**, sm: sopravvento, lato da cui spira il vento; = v, ts, ist; || *metete soravento buora* = mettili dalla parte da dove spira la bora;

**Soravia**, av: sopra, per di sopra, in aggiunta, per di più; =v;fri. soravie; || *al m’ha dao do bisati soravia* = mi ha dato due anguille in aggiunta; *de sora via, in soravia* = in aggiunta;

**Soravoga**, sf: vedi “*scassa*” della “*forcola*”, incavo della parte superiore dello scalmo dove si alloggia il remo per vogare; vedi “*vogà*”;

**Sorbente**, ag:assorbente;||*tu son intiligente comò la carta sorbente*=sei intelligente come la carta assorbente;

**Sorbeto**,sm:sorbetto,una cosa squisita;

**Sorbi**, tr, 3, i, a (-isso): vedi “*surbì*”;v.sorbir;

**Sorbida**, sf: vedi “*surbida*”;

**Sorbio**, pps sorbi: vedi “*surbio*”;=v;

**Sorbio**, ag: vedi “*sorbio*”;

**Sorbiòn** (surbuni), sm: sorso, bevuta; vedi “*sorbì*”; || *dà un sorbion, che al xe massa pien al bicier* = dai un sorso, che il bicchiere è troppo pieno;

**Sorbola**, sf: sorba; (Sorbus domestica); = v, ts, ist;

**Sorbolero**, sm: sorbo; (Sorbus domestica); l. sorbus; = v, ts, ist;

**Sorbolo** (sorbuli), sm: sorba; = ts, ist;

**Sorboloto**, sm: grosso guaio; || *t’ha da passà un sorboloto co’ to pare* = passerai i tuoi guai con tuo padre;

**Sorbona**, sf: macchina che aspira acqua e fango, draga aspirante; vedi “*surbì*”; lp. sorbire per l. sorbere =

aspirare;

**Sórdo** (m. pl. surdi), ag: sordo; l. sordum; fri. sort; || *tu son sordo campanoto* = sei sordo come una campana;

**Sorelastra**, sf: sorellastra; da it; = ist;

**Soresera**, sf: ●1 topaia, nido di topi; ●2 casa piccola e sporca; vedi “soreso”; v. sorzera; fri. surisarie;

**Soreséto** (surisiti), sm. dim: topolino; vedi “soreso”; v. sorzeto; || *sa de surisiti* (fri:odor di surisiti) = c'è odore di topi;

**Soreso** (surisi), sm: topo; l. sorex-soricis; lp. sorice; v. sorse, sorzo; ist. sorso; fri. suris; || *al ha fato la fine del soreso (in boca del gato)* = ha fatto la fine del topo (in bocca al gatto), è morto;

**Soreso de mar**, sm: pesce sorcio; (Motella tricirrata, Onos tricirratius; provvisto di pinne, dorsale e ventrale, continue dal capo alla coda; colore rosso arancione, ha due cirri presso le narici ed il bargiglio sotto la mascella); v. pesse sorzo;

**Sorgal**, sm, ag: ►1 sagginale, fusto secco della saggina e del granoturco; lp. suricale < l. surculus = ramoscello, germoglio; lm. del Friuli. sorgalia, sorgale = canne secche di saggina; fri. sorgial = fusti secchi del mais; ►2 ag: sciocco, stupido;

**Soriso**, sm: vedi “soreso”;

**Soro**, ag: rossiccio; it. soro, sauro; prov. saur; sp. soro; fri. saur; vedi “sora”;

**Sorosa**, sf: sorella; l. soror-sororis;

**Sórso** (sursi), sm: vedi “soreso”;

**Sórso** (sursi), sm: sorso, bevuta, assaggio di bevanda; || *dame qua un sorso 'nche me* = permettimi che beva un sòrso anch'io;

**Sorta**, sf: sorte, tipo; lp. \*sorta = specie, tipo; || *al ha portao ogni sorta de roba* = ha portato di tutto; = ts, ist;

**Sorte**, sf: ●1 sorte, tipo; ●2 sorte, caso; l. sorssortis; = v, fri; || *sorte che xe vignuo élo* = meno male che è arrivato lui; *sorte de ben* = per fortuna; *i s'ha zugao la seragia a la sorte* = hanno giocato a sorte la “seragia”;

**Sorti** (1), intr, 3, i, e (-isso): vedi “surti”;

**Sorti** (2), tr, 3, i, a (-isso): ●1 assortire; ●2 sorteggiare; l. sortiri = sorteggiare; fr. assortir; v, ist. sortir; || *tu pol sortime un poco de pesse pel boreto?* = puoi assortirmi un po' di pesce per il brodetto?;

**Sortio**, pps sorti (1, 2): ●1 vedi “surtio”; ●2 assortito; ●3 estratto a sorte; || *i l'ha sortio élo, intela seragia* = hanno estratto a sorte lui, per la “seragia”;

**Sortio**, ag: ●1 vedi “surtio”; ●2 assortito; || *me me he cronpao un poco de pesse sortio* = ho acquistato per me un po' di pesce assortito; ●3 estratto a sorte;

**Sorto**, pps sorze: risalito dal profondo; || *'ste qua xe corbole sorte sole* = queste sono sono “corbole” ve-

nute in superficie da sole;

**Sorto**, ag: risalito dal profondo;

**Sortura**, sf: risalita; vedi “sorze”; v. sortume; fri. sortum; || *acqua de sortura* = acqua dei pozzi di laguna, che risale dalle falde profonde o che filtra dal mare;

**Sorze**, intr, 2, r, e: risalire dal profondo (da fango, acqua) o da dietro un ostacolo(monte); l. surgere = ergersi, venire su;v.sorzer; || *le corbole le sorze sole* = le “corbole” risalgono da sole [dal profondo del fango]; *sapa ben che le sorze* = spingi bene i piedi nel fango, che [le “corbole”] vengono in superficie; *dopo l' inpirada al sorze senpre lontan* = dopo un tuffo riemerge sempre lontano; *sorze brufuli dei munti* = vengono su batuffoli di nubi da dietro i monti;

**Sossia**, sf: compagnia; l. socia; l. societias;

**Sostansa**, sf: sostanza; l. sustantia = essenza; = v; ist. sostanza; || *'sto magnà no 'l ha sostansa* = questo cibo non dà nutrimento;

**Sostansia**, sf: vedi “sostansa”; più antico;

**Sostegno**, sm: sostegno; l. sustinere; > prov. sostenh; = v; fri. sostegn;

**Sotà**, intr, tr, 1, r, a: ●1 zoppicare; ●2 tr: azzoppare; vedi “sòto”; v, ts. zotar; ist. sotar; fri. zuetà; || *za sé de che ganba che al sota* = già so che difetto ha; *co' un pontal lo he soto* = con un calcio di punta, lo ho azzoppato;

**Sotada**, sf: atto dello zoppicare, dell'azzoppare;

**Sotàgero**, sm: palombaro; piuttosto controversa l'etimologia della parola, perchè se tutti concordano sul fatto di ricondurre *agero* ad *agere*, c'è divergenza sul significato di quest'ultima, in quanto per alcuni significa aria (v. *agere*, *agiare* = aria), per altri invece significa acqua (lt. *aqueus* = *acqueo* [dileguo della gutturale] > *ajero*) e per altri ancora è il verbo latino *agere* = fare; nel primo caso *sotoagere* = sotto aria, cioè si porta aria sotto [acqua]; nel secondo caso *sotoagere* = sotto acqua, cioè sta sott'acqua; nel terzo caso *sotoagere* = fare sotto, cioè che fa, lavora sotto [acqua]; = ist; ts. *sotajero*; dal punto di vista etimologico propenderei per la prima soluzione, che si appoggia sulla parola veneziana, mentre le altre non hanno alcun appoggio sicuro; || *sotajero rimesso* = vestito dismesso; *viso de sotajero rimesso* = faccia di vestito rimesso, faccia da straccio,

**Sotan**, sm, ag: ●1 sottoposto; ●2 ag: che sta sotto; ist, fri. contadino che coltiva la terra di altri, bracciante;

**Sotao**, pps sotà: ●1 azzoppare; ●2 zoppicato;

**Sotao**, ag: azzoppato;

**Sotegà**, intr, 1, r, a: zoppicare (anche moralmente); vedi “sòto”; || *al sòtega quello là* = quello è un imbro-

glione, un disonesto;

**Sotegada**, sf: atto dello zoppicare;

**Sotegao**, pps sotegà: zoppicato;

**Sotegón** (m. pl. soteguni), ag: zoppicone;

**Sotéo**, sm: lo zoppicare continuo o di molti;

**Soterà**, tr, 1, r, a: seppellire; l. sub-terra = sottoterra; = ts, ist;

**Soterada**, sf: atto del seppellire;

**Soterao**, pps soterà: seppellito;

**Soterao**, ag: seppellito;

**Sòto**, ag: zoppo; lt. cloppus (dissimilazione cl > z) da l.claudus = zoppo; v, ts, ist. zoto; fri. zuet;

**Sóto**, prep, av.sm: ●1prep: sotto; l. subtus; = v, ts, ist; fri. sot; || *soto S. Marco* = zona litoranea vicino alla pineta S.Marco; *al xe soto paron* = è lavoratore dipendente (anche il pescatore non proprietario); *soto l'Austria se steva ben* = ai tempi della dominazione austriaca, si stava bene (convinzione diffusa tra gli anziani); *vignaremo soto Nadal* = verremo in prossimità del Natale; *al xe senpre soto fraco* = è sempre sotto pressione, è sempre impegnato; *he la batela soto 'l molo* = ho la barca attraccata al molo; *no he 'na spiana soto man* = non ho una pialla a portata di mano; *'l xe soto élo* = è lui che deve cercarci (a nascondino); ●2 av:sotto; || *i toca élo sta soto* = è il suo turno di venirci a cercare; *al se la fa senpre soto* = si sporca sempre di cacca o urina (per la paura); *prova fate soto* = vieni avanti [se hai coraggio]; *i demo soto, mamuli* = cantiamo (voghiamo, spingiamo, ecc) tutti assieme; *se i demo soto, in un per de ore finimo* = se ci impegniamo, in un paio d'ore finiamo; *élo l'ha prontagia e noltri i veno dao soto* = lui l'ha preparata [la burla] e noi lo abbiamo aiutato; ●3 sm:il di-sotto,la parte che stà sotto;||*al de soto al xe duto bagnao*=la parte inferiore è tutta bagnata;

**Sotobose**, av: sottovoce; vedi “bose”;

**Sotocogo**, sm: vicecuoco; vedi “cogo”;= v,ist;

**Sotocoverta**, sm: spazio sotto la coperta; = ts, ist; vedi “coverta”;

**Sotogola**, sm: sottogola, pappagorgia; = ist, ts; fri. sotgole; vedi “gola”; || *al te ha un sotogola comò un porco* = ha una pappagorgia come un maiale;

**Sotoman** (de-), loc. av: di nascosto;=v; fri. sotman; vedi “man”;

**Sotomanvia** (de-), loc. av: idem; || *i fa duto de sotomanvia ili* = quella gente fa tutto di nascosto;

**Sotóoci**, sm. indecl: occhiaie; da “*soto+oci*”;

**Sotóocio**(vardà de-),loc:guardare di sottecchi,guardar male;

**Sotoponto** (sotopunti), sm: cucitura nascosta; vedi “ponto”;

**Sotopopa**, sm: spazio sotto il ponte di poppa; vedi “popa”;

**Sotoportego** (soportighi), sm: sottoportico; vedi “portego”;= v, ist; fri. sotpuarti;

**Sotoprova**, sm: spazio sotto il ponte di prua; vedi “prova”;= chi;

**Sotopupa**, sm: vedi “sotopopa”;= chi;

**Sotoriva**, av: vicino alla riva; || *va sotoriva, che tole-mo a bordo al mamolo* = avvicinati alla riva, che prendiamo a bordo il ragazzo;

**Sotoscagio**, av: sotto l'ascella; vedi “scagio”; ist. sotoscaio; || *'l giornal se lo tigniva sotoscagio* = il giornale lo teneva sotto l'ascella;

**Sotoscala**, sm: locale sotto la scala; vedi “sca-la”;= v; fri. sotsciale;

**Sotosora**, av: sottosopra; = v,ts, ist; fri. sotsore; || *qua xe duto sotosora* = qui è tutto in disordine;

**Sototagero**, sm: vedi “sotagero”;

**Sototera**, av: sottoterra; fri. sotiare;

**Sototerena**, sf: vasta zona nel “*palù de soto*”, a ridosso della terraferma, compresa tra la foce del Natissa e quella del canale Anfora (è zona di chiuse);

**Sotovento** (sotovinti), sm, av: ►1 zona sottovento; ►2 av: sottovento,dalla parte opposta da dove spira il vento; = v, ist, ts; || *le piume dei piti le se 'ngruma dute inte sotovinti* = le piume degli uccelli si raccolgono tutte nelle zone riparate dal vento; *al steva sotovento pre no fasse sinti dei lievuri* = si teneva sottovento per non farsi sentire dalle lepri;

**Sotovia** (de-), loc: ●1 di nascosto; fri.sotvie; ●2 verso Ovest, verso il Tagliamento; (> de soravia = verso E, verso Trieste); || *vara de sotovia comò che lampisa* = guarda come lampeggia in lontananza verso Ovest;

**Sotovose**, av: sottovoce; fri. sotvos;

**Sotrae**, tr, 2, i, a: sottrarre, fare la sottrazione; l. subtrahere = togliere di sotto;v.sotrar;

**Sotrassion** (idem), sf: sottrazione; lt. subtractione; = ts;

**Sotrativo**, sm: clistere; vedi “sotrae”;= ts, ist; fri. sotratif;

**Sottrato**, pps sotrae: sottratto;

**Sovignì**, intr, 3, r, a: tornare in mente, ricordare; l. subvenire;v, ts, ist. sovegnir; fri. sovignì; || *deso me sovien cu che al xe* = ora mi torna in mente chi è quello;

**Sovignuo**, pps sovignì: tornato in mente;

**Sovo**, ag, pron: suo, proprio; l. suus; ist; fri. so; (può essere usato sia prima sia dopo il nome); || *la batela sova* (opp.*la sova batela*) *la xe più bela* = la sua barca è più bella; *la xe stagia senpre sul sovo* = è rimasta sempre sul suo (di donna fedele al marito); *'ste braghe le xe sove de élo* (rafforzato) = questi pantaloni sono suoi; *dute le deve stai drio ai sovi* = tutte [le donne] devono accudire ai propri figli;

**Sovran**, ag: ●1 superiore, che vuole comandare; = fri, ist; ●2 soprannome gradese; || *al volarave desse senpre sovràn èlo* = vorrebbe comandare sempre lui;  
**Spacà**, tr, l, r, a: spaccare, rompere, tagliare a metà, nel senso delle fibre, senza l'uso della sega (anche senza staccare le parti); long. spahhen = germ. spac-ken = fendere; = fri; v, ts, ist. spacar; || *va a spacà i ligni* = vai a rompere la legna (coloro che ne avevano la possibilità acquistavano la legna da ardere in magazzino, gli altri andavano a raccogliarla "*per le marine via*" e poiché era troppo grossa per le cucine economiche, bisognava tagliarla a metà o a quarti con la mannaia e questo era compito dei ragazzi);  
**Spacada**, sf: atto dello spaccare;  
**Spacao**, pps spacà: rotto, spaccato;  
**Spacao**, ag: rotto, tagliato a metà; || *incuo veno magao do bisati spacai friti* = oggi abbiamo mangiato due anguille conservate fritte; ("*bisato*");  
**Spacapeti**, sm. indecl: sigarette popolari con tabacco particolarmente cattivo,  
**Spacaura**, sf: spaccatura, punto di rottura; ist, ts. spacadura; fri. spacadure;  
**Spacavale**, sm: canale principale della valle (che divide la valle in due parti ed è in corrispondenza della chiavica principale "*ciavega granda*");  
**Spacià**, tr, l, r, a: ●1 far credere ciò che non è; rfl: farsi credere per ciò che non si è (forma più usata); da it. dispacciare < prov.ant. e sp. despachar = sbrigare un affare; || *al se spacia per sior* = fa credere di essere ricco; ●2 eliminare;  
**Spaciao**, pps spacià: ●1 fatto credere; ●2 eliminato;  
**Spaciao**, ag: eliminato; || *i duturi i dise che al xe za spaciao* = i medici dicono che è già destinato a morire;  
**Spaco** (spachi), sm: ●1 spacco, strappo; ●2 fenditura più o meno profonda nel terreno; ●3 apertura più o meno profonda nella gonna, nel cappotto nella giacca maschile; vedi "*spacà*"; fri. spac; || *l'ha la cotola col spaco* = ha la gonna con lo spacco;  
**Spada**, sf: ●1 spada; l. spatha;=v; ●2 segno delle carte;=v; ●3 gladiolo (*Gladiolus communis*; per le foglie appuntite somiglianti alle spade); || *zugà a spade* = giocare con le spade (spade di legno ottenute da un ramo sottile, privato della corteccia (non doveva essere secco) con le quali si ingaggiavano duelli per gioco o nelle battaglie tra rioni); *spada de do tagi e zente de do fassie* = spada a doppio taglio e gente con due facce, persone ambigue;  
**Spadà**, tr, l, r, a: tagliare i rami degli alberi, potare gli alberi dei viali; da fri. spadà = castrare < fri. spade = spada; || *i spada al vial, 'ndemo tosse ligni* = potano gli alberi del viale, andiamo a raccogliere legna (per la povera gente era questa una delle poche occa-

sioni per procurarsi la legna per il fuoco);

**Spadao**, pps spadà: tagliato i rami;

**Spadao**, ag: potato;

**Spadaùra**, sf: legna derivante dal taglio degli alberi; || *la se scolda nome che de spadaùre* = si riscalda solamente con legna raccogliticcia (per povertà o avarizia non acquista legna);

**Spadór** (spaduri), sm: stenditoio per reti (palo orizzontale, sostenuto da due o più cavalletti "*cavrie*", su cui si stendono le reti ad asciugare; ist. spasòr per spa[n]sor da spandere, l. expandere = distendere, allargare; || *fà do cavrie per mete sù al spador* = forma due cavalletti (con i remi, con pali, ecc., per appoggiarvi sopra lo stenditoio delle reti);

**Spagher**, sm, ss: cucina economica a legna; ted. Spahrerd = cucina economica; ts. spagher; ist.spacher; || *magnemo le capelonghe fate a scotadeo sul spagher* = mangiamo i cannolicchi appena scottati sulla [pietra] della cucina economica;

**Spaghetto** (spaghiti), sm. dim: ●1 spago sottile; ●spaghetto (pasta sottile); ●3 paura; vedi "*spago*"; (il significato di paura deriva da voce gergale italiana presente anche in diversi dialetti, soprattutto toscano); = v, ts, ist; fri. spaghet; || *vemo ciapao un spaghetto che no te digo* = abbiamo preso uno spavento da non dirsi;

**Spagnola**, sf: epidemia influenzale (particolarmente virulenta in Europa nel 1918); = ts; fri. spagnole;

**Spagnoléta**, sf: tubicino di cartone attorno al quale è avvolto il filo da cucire; per la forma simile ad uno "*spagnoletto*";

**Spagnoléto** (spagnuliti), sm: sigaretta arrotolata a mano (usanza venuta dalla Spagna), sigaretta in genere; = ist; fri. spagnolet; || *va tome cinque spagnuliti alfa* = vai a comperarmi cinque sigarette alfa (incombenza affidata immancabilmente ai bambini, che, avendolo imparato, andavano poi a comperarle per sé);

**Spago** (spaghi), sm: ●1 spago; ●2 soprannome; lv, lt.spacus; = v, ts, ist; fri. spali; || *spago de calegher* = spago da calzolaio ritorto e cosparso di "*rasa o seo*", per cucire le scarpe; *spago bonbasao* = spago soffice tessuto con la lana; *spago ringano* = spago di canapa intrecciata a 3, 4, 6 "*nunbuli*"; *spago merlin* = spago di cotone molto robusto nel quale non si riconoscono i "*nunbuli*";

**Spagoto**, sm: vedi "*spaghetto*"; = v, ist;

**Spala**, sf: spalla; l. spatula; = v, ts, ist; fri. spale; || *he portao in spala al fantulin* = ho portato il bambino sulle spalle; *al ha dovuo 'ndà èlo soto co' le spale* = è stato costretto ad andare lui sotto con le spalle, ha sopportato lui il peso del guaio (combinato da altri);

**Spalà**, tr, l, r, a: vogare male, immergere il remo in

maniera scorretta per cui, invece di vogare scivola fuori dall'acqua; vedi "pala";

**Spalada** (1), sf: spallata, colpo di spalla; vedi "spalla";

**Spalada** (2), sf: vogata con fuoruscita del remo; vedi "spalà";

**Spalancà**, tr, 1, r, a: spalancare ( finestre, porte, ante di mobili, ecc); anche "sparlancà" da it. palanca = tavola / ponte posta tra la nave ed il molo + *s* privativo; lv. phalanga = lm. palanga = tronco; = fri; v. ts, ist. spalancar; || *in casa xe duto spalancao* = a casa sono aperte porte e finestre;

**Spalancada**, sf: atto dello spalancare;

**Spalancao**, pps spalancà: spalancato, aperto completamente;

**Spalancao**, ag: spalancato; || *a casa l'ha lassao duto spalancao* = a casa ha lasciato aperte porte e finestre;

**Spalancaùra**, sf: grande apertura, grande foro in una rete; = chi;

**Spalanchéo**, sm: lo spalancare tutto, l'aprirsi contemporaneo di porte e finestre; || *che xe 'sto spalanchéo?* = perché mai vengono aperte porte e finestre?

**Spalao**, pps spalà: vogato male;

**Spalao**, ag: provvisto di spalle larghe, ben fatto fisicamente; fri. spalat; || *vara co ben spalao che al xe quel mamolo* = guarda come è ben strutturato quel ragazzo;

**Spalar**, imbottitura sulle spalle dei vestiti; = v, ts, ist; || *l'ha 'l vistito coi spalari* = ha il vestito con le spalle imbottite; vedi "spala";

**Spaleta**, sf, dim: ●1 chi ha una spalla più bassa dell'altra; = v, ts, ist; ●2 parti laterali dei riquadri di porte e finestre; ●3 stipite di porte e finestre; ist. spalita; vedi "spala";

**Spalin**, sm: spallina (del vestito da donna); = fri, ist;

**Spalto**, sm: vedi "calto"; long. spald, spalt = palizzata difensiva; lm. spaltum = recinto; it. ballatoio; fri. spalt = recinto chiuso; = v;

**Spalusca**, sf. dim: spalla piccola; || *fa spalusse* = fare spallucce;

**Spanà**, tr, 1, r, a: rovinare la filettatura di una vite; *s* privativo + pane = filetto della vite; < l. panus = filo di trama avvolto alla spola; < gr. dorico πᾶνος (panos) per gr. πῆνος (penos) = filo, che ha continuazione dialettale nello stesso significato nel veneziano antico e veneto orientale: panola = lunga corda; ts. spanar; || *miti ben la vida, sinò, cò tu strinsi, la se spana* = metti bene la vite altrimenti, stringendola, si rovina il filetto;

**Spanada**, sf: atto del rovinare la filettatura; || *che spanada che l'ha 'sta vida* = come è rovinata la filettatura di questa vite;

**Spanadura**, sf: punto dove la filettatura è rovinata;

**Spanao**, pps spanà: rovinato la filettatura;

**Spanao**, ag: con la filettatura rovinata; || *'sta vida la xe duto spanagia* = questa vite ha la filettatura tutta rovinata;

**Spande**, tr, 2, r, a: ●1 spandere, versare; l. expandere = distendere; v, ts, ist. spander; fri. spandi; || *la bate-la la spande* = la barca fa acqua; ●2 distendere; || *bisogna spande ben al catrame sui fundi, che al vaga inte i ciminti* = bisogna distendere bene il catrame sul fondo della barca, affinché entri nelle commessure; ●3 fare il superbo; || *vara de no spande massa* = guarda di non insuperbirti troppo;

**Spandéo**, sm: insieme di perdite da una tubatura, di un recipiente;

**Spandón** (m. pl. spanduni), sm, ag: fanfarone; vedi "cagon";

**Spandùo**, pps spande: spanto; || *t'ha spanduo per duto* = hai versato [acqua, ecc.] dappertutto;

**Spani**, intr, 3, i, a (-isso): sfiorire; l. spandere > expandere = allargare, aprire; franc. spannjan = germogliare; it. spandere = schiudersi di un fiore; fri; v. spanir;

**Spanida**, sf: atto dello sfiorire;

**Spanio**, pps spani: sfiorito;

**Spanio**, ag: sfiorito; || *fogia de fior spanio* = petalo appassito;

**Spanpanà**, tr, 1, r, a: sparpagliare; da it. spampanare = allargarsi dei petali dopo la fioritura; < franc. spannjare = allargare; = fri; v. spanpanar = esibire, manifestare apertamente;

**Spanpanada**, sf: atto dello spanpanare, sparpagliamento;

**Spanpanao**, pps spanpanà: sparpagliato; sbocciato;

**Spanpanao**, ag: sbocciato; || *le ruose le xe dute spanpanae* = le rose sono tutte sbocciate;

**Spanpanasse**, rfl, 1, r, a: ●1 sbocciare, aprirsi vionto dei petali del fiore, sfiorire; ●2 sparpagliarsi; vedi "spanpanà"; ts. spanpanarse; fri. spanpanasi; || *le ruose se spanpana* = le rose sfioriscono;

**Spanso**, ag: largo; l. expandere = distendere, pps. expansum; = ist; || *dame un piato spanso* = dammi un piatto liscio;

**Spanto**, ag: vedi "spanso"; = v;

**Sparagnà**, tr, 1, r, a: ●1 risparmiare; ●2 evitare; germ. sparon; ted. sparen = risparmiare; fri; v, ts, ist. sparagnar; || *per incuo tu te le sparagni* = per oggi le eviti [le botte]; *sparagna, sparagna che 'l gato te la magna* = risparmia, risparmia, che il gatto ti mangerà quello che hai risparmiato; (invito a godersi la vita);

**Sparagnada**, sf: atto del risparmiare;

**Sparagnao**, pps sparagnà: risparmiato;

**Sparagnao**, ag: ●1 risparmiato; ●2 evitato;

**Sparagnin**, ag: risparmiatore, turchio; = v, ts, ist, fri;

**Sparagno**, sm: risparmio; = v, ts; fri. sparagn;  
**Sparassismo**, sm: parossismo, svenimento; gr. παροξυσμός (paroxismòs) = eccitazione;  
**Sparesera**, sf: asparagiaia; gr. ἀσπάραγος (asparagos) = asparago; = v, ist;  
**Sparéto** (spariti), sm. dim: piccolo sparo (pesce);  
**Sparì**, intr, 3, i, e (-isso): scomparire; s privativo + l. apparere = apparire; = fri; v, ts. sparir;  
**Sparicià**, tr, 1, r, a: ●1 sparcchiare; ●2 mangiare tutto ciò che si trova sulla tavola; s privativo + it. apparecchiare, da it. parecchio < lb. pariculus; v. spari-ciari;  
**Spariciada**, sf: atto dello sparcchiare, del mangiare tutto ciò che si trova sulla tavola;  
**Spariciao**, pps sparicià: ●1 sparcchiato; ●2 mangiato tutto ciò che si trova sulla tavola;  
**Spariciao**, ag: sparcchiato;  
**Spario**, pps sparì: scomparso;  
**Spario**, ag: scomparso;  
**Sparisera**, sf: asparagiaia selvatica (si trova sui "tapi" della laguna); || *al va in sparisera* = va a seme (vale anche per le altre piante che vanno a seme);  
**Sparisina**, sf: sparagella; (Asparagus acutifolius; asparago selvatico usato per ornare i mazzi di fiori); = ist;  
**Spariso**, sm: asparago comune; (Asparagus officinalis); = ist; v. spareso; fri. sparc; || *spariso salvadego* = asparago marittimo (Asparagus officinalis var. maritimus);  
**Sparlancà**, tr, 1, r, a: vedi *spalancà*;  
**Sparlancada**, sf: vedi *spalancada*;  
**Sparlancao**, pps parlancà: vedi *spalancao*;  
**Sparlancao**, ag: vedi *spalancao*;  
**Sparlassà**, intr, 1, r, a: parlare male, diffamare; s-privativo + it. parlare; = ist;  
**Sparlassao**, pps sparlassà: parlato male;  
**Sparlassèo**, sm: il parlare male continuamente o di tante persone;  
**Sparlassón**, sm, ag: uno che parla male, che diffama; v. sparlacion;  
**Sparo**, sm: sparo, sparaglione, sarago; (Diplodus annularis, se ha una fascia nera sul punto di attacco della coda; Diplodus vulgaris, se ha una fascia nera sulla nuca ed una sul punto di attacco della coda = sarago o sargo); = v, ts, ist; || *sparo, tiene in baro, sinò quel boccon te costarà caro* = sparo, tieniti [nascosto] tra le alghe, altrimenti quel boccone [che ti viene portato dalla lenza] ti costerà caro;  
**Sparpagnà**, tr, 1, r, a: sparpagliare; lv. disarpalliare, da l. dispalari = disperdersi; = fri; v, ts. sparpa-gnà; || *sparpàgnelo ben al pesse inte le cassette* = sparpaglia bene il pesce nelle cassette (che non stia tutto ammucchiato);

**Sparpagnada**, sf: atto dello sparpagliare;  
**Sparpagnao**, pps sparpagnà: sparpagliato; v. sparpa-gnà;  
**Sparpagnao**, ag: sparpagliato; v. sparpagnà; || *gera duti i soldi sparpagnai per tera* = tutto il denaro era sparpagliato per terra;  
**Sparpagnéo**, sm: sparpagliamento; || *al fantulin 'l ha fato duto un sparpagneo de zugatuli* = il bambino ha fatto tutto uno sparpagliamento di giocattoli;  
**Sparso**, pps sparze: sparso; || *cavili sparsi* = capelli radi;  
**Sparti**, tr, 3, i, a (-isso): spartire, dividere; l. partior; = fri; v, ts, ist. spartir;  
**Spartiaqua**, sf: punto di un canale dal quale l'acqua si muove in direzione opposta durante le variazioni di marea; tipico è il Barbare, nel canale che porta a Barbana, da dove con la bassa marea, l'acqua si sposta sia verso est, verso Barbana, che verso ovest, verso Grado;  
**Spartida**, sf: atto dello spartire, spartizione; = ts, ist;  
**Spartio**, pps sparti: spartito; = v;  
**Spartio**, ag: spartito;  
**Spartission**, sf: divisione; fri, ts. spartizion;  
**Sparze**, tr, 2, i, a: spargere; l. spargere;  
**Sparzuo**, pps sparze: sparso;  
**Spasemà**, tr, 1, r, a: spaventare; vedi "*spasemo*"; v, ist, spasemar, fri. spasimà;  
**Spasemada**, sf: spavento; || *moh, suore, che spase-mada che m'he ciapao* = oh, cara, che spavento che mi sono presa;  
**Spasemao**, pps spasemà: spaventato;  
**Spasemao**, ag: spaventato; || *al fantulin al gera duto spasemao* = il bambino era terrorizzato;  
**Spasemo** (spasimi), sm: spavento; l. spasmus = spasimo, crampo; = v; ist. spasimo; fri. spasim; || *acqua de spasemo* = acqua zuccherata (veniva data a chi aveva preso uno spavento; in Istria era chiamata così anche l'acquavite); || *al xe drio dà i ultimi spasimi* = è in agonia;  
**Spasà**, tr, 1, r, a: spazzare in maniera grossolana, allontanare lo sporco più ingombrante; l. spatium = spazio; || *spàsà via i rissi* = allontana un pò i trucioli;  
**Spassacamin**, sm: spazzacamino; v. spazzar + camin; v, ts. spazzacamin; fri. spazzecamin;  
**Spassacusina**, sf: cucinino, retrocucina; = ist, ts; fri. spazzecusine; ist. spasacusina;  
**Spassada**, sf: atto dello spazzare grossolanamente; || *dai 'na spassada al banco* = sgombra un pò il banco;  
**Spassao**, pps spassà: spazzato grossolanamente;  
**Spassao**, ag: sgombrato;  
**Spassin**, sm. spazzino; lt. spatiare da l. spatiari = andare in giro < l. spatium = spazio; = v;



**Spassio** (spassî), sm: spazio; l. spatium; = v; ts. spazio; fri. spazi;

**Spassisà**, intr, 1, r, a: passeggiare; lt. spatiare, l. spatiari = passeggiare; = ist; v. spassisar; ts. spassegiar; fri. spassizà;

**Spassisada**, sf: passeggiata; v. spassizada; frispassizade;

**Spassisao**, pps spassisà: passeggiato; v. spassizao;

**Spassiséo**, sm: il passeggiare continuo o di tante persone;

**Spassiso**, sm, ss: passeggio; = ist, fri; v. spassizo;

**Spasso**, sm, ss: passeggio; = v; || 'ndemo a spasso pel vial = andiamo a passeggio lungo il viale;

**Spatola** (1), sf: parlantina; vedi "sbatola"; = v; || 'l te ha 'na spatola quello là = ha una parlantina quello;

**Spatola** (2), sf: ●1 spatola dell'imbianchino; ●2 uccello spatola; (Platalea leucorodia; simile alla ciconia con il becco a spatola); l. spatula, dim. di l. spatula = spatola, mestola; = v, ist; fri. spatule;

**Spatolà**, tr, 1, r, a: usare la spatola;

**Spatolada**, sf: atto dell'usare la spatola;

**Spatolao**, pps spatolà: usato la spatola;

**Spatolao**, ag: lavorato con la spatola;

**Spauri**, tr, 3, i, a (-isso): spaventare; vedi "paura"; s-accrecitivo + paura; l. pavor; = fri; v, ts, ist. spaurir; || élo al se spaurisse solo = lui si spaventa da solo;

**Spaurida**, sf: spavento; || che spaurida, suore = che spavento, cara;

**Spaurio**, pps spauri: spaventato;

**Spaurio**, ag: spaurito, pieno di paura;

**Spaurós** (spaurusi), ag: pauroso, che si spaventa facilmente; = v, ist, fri; anche pauroso;

**Spavà**, intr, 1, r, a: dormire; sc. spavati = dormire; = ts, ist;

**Spavada**, sf: dormita;

**Spavadina**, sf. dim: dormitina;

**Spavao**, pps spavà: dormito;

**Spec**, sm: lardo; l. spectile = pancetta di maiale; ted. Speck = lardo;

**Specà**, sf: scodella larga di terracotta o legno per tenervi sale in cucina o monete in bottega; ted. Becher = ciotola, coppa; > v. pecheer = bicchiere; > fri. pe-car = bicchiere, scodellino; fri. speche;

**Specera**, sf: specchiera; vedi "specio"; = v, ist;

**Speceto** (speciti), sm. dim: specchietto; = v; || fa i speciti = balenio di luce fatto con lo specchio ed il sole, gibigianna;

**Specià**, tr, 1, r, a: ●1 riflettere; ●2 osservare; vedi "specio"; || al mar al specia al sielo = il mare riflette il cielo;

**Speciada**, sf: atto dello specchiarsi;

**Speciao**, ag: specchiato, riflesso;

**Speciao**, pps specià: specchiato, riflesso;

**Speciasse**, rfl, 1, r, a: ●1 specchiarsi; ●2 imitare; v, ts, ist. speciarse; fri. spielassi; || una grida: «bruta porca che no tu son altro!» e l'altra risponde: «su de tu me specio» = «brutta maiala che non sei altro», «mi specchio su di te, ti imito» (durante le interminabili baruffe "graisane");

**Specio**, sm: ●1 specchio; ●2 anta del letto; l. speculum; = v, ts, ist; fri. spieli; || specio de testa, specio de pie = anta dalla parte del capo, anta dalla parte dei piedi; l'acqua la fa specio = l'acqua fa da specchio, riflette; miti in specio quele tole = metti in piedi, di fronte (>< de taglio) quelle tavole; ●3 "pota marina" piccola (perchè trasparente);

**Spedi**, tr, 3, i, a (-isso): ●1 spedire, mandare via; ●2 prevedere la morte di uno; l. xpedire = sciogliere; = fri; v, ts, ist. spedir;

**Spedio**, pps spedi: ●1 spedito; ●2 dato per morto; || i duturi i l'ha za spedio = i medici prevedono che morirà;

**Spedio**, ag: ●1 spedito; ●2 dato per morto;

**Spedocià**, tr, 1, r, a: spidocchiare; it. spidocchiare; v. speociar; ts, ist. spedociar; fri. spedoglà;

**Spedociada**, sf: atto dello spidocchiare; = ist, ts; v. speociada;

**Spedocio**, pps spedocià: spidocchiato;

**Spedocio**, ag: spidocchiato, privo di pidocchi;

**Spelà**, tr, 1, r, a: ●1 pelare, spennare, togliere la pelle, la buccia; ●2 tagliare i capelli molto corti; ●3 vincere tutto a uno; vedi "pele"; = fri; ts, ist. spelar; || in quella osteria i te spela = in quella osteria ti pelano (per i prezzi alti);

**Spelada**, sf: ●1 atto del pelare; ●2 taglio di capelli particolarmente corto; ●3 vincita a carte; = ist; fri. spelade; || che spelada che i he dao = che pelata gli ho dato, gli ho vinto tutto;

**Spelao**, pps spelà: ●1 pelato; ●2 vinto tutto;

**Spelao**, ag: ●1 pelato; ●2 con i capelli corti, calvo; ●3 che ha perso tutto; || la s'ha tolto un spelao = ha sposato un uomo calvo;

**Spenà**, tr, 1, r, a: spennare; vedi "pena";

**Spenada**, sf: atto dello spennare;

**Spenao**, pps spenà: spennato;

**Spenao**, ag: senza penne;

**Spendacéo**, sm: il dissipare continuamente o da parte di molti;

**Spendacià**, tr, 1, r, a: dissipare il denaro; v, ist, ts. spendaciar; vedi "spende";

**Spendacio**, pps spendacià: dissipato;

**Spendacion** (spendaciuni), sm: spendaccione;

**Spendaór** (spendaùri), sm, ag: spendaccione;

**Spendassón** (spendassuni), sm: vedi "spendacion";

**Spende**, tr, 2, i, a: spendere; l. expendere = pagare; v, ts, ist. spender; fri. spindi;

**Spendu**, pps spende: speso; = v;  
**Spenelà**, tr, 1, r, a: spennellare; vedi “*penelo*”;  
**Spenelada**, sf: atto dello spennellare;  
**Spenelao**, pps spenelà: spennellato;  
**Spenelao**, ag: trattato con il pennello;  
**Speneléo**, sm: lo spennellare continuo o di molti;  
**Spento**, pps spenze: vedi “*sprento*”;  
**Spentón** (spentuni), sm: spintone; = v;  
**Spenze**, tr, 2, r, a: vedi “*sprenze*”;  
**Spéo** (spii), sm: ●1 spiedo (di frassino o tamerici per cuocere le anguille); ●2 lungo ferro che serviva a far passare il filo di ferro tra le canne per legare le “*natole del cason*”; ●3 tondino di ferro o di legno di circa 15-20 cm che serviva a chiudere la “*sacheta de la cocia*” e ad aprirla agevolmente quando si doveva scaricare il pescato in barca; got. spet = spiedo; lb. spedus; = v, chi, ist; ts. spedo; fri. spet; || *speo del sacco* = fermo del sacco (della “*cocia*”);  
**Spèra**, sf: ●1 lancetta (dell’orologio o di altro strumento); ●2 raggio di sole (riferito alla meridiana); lt. spaera = sfera (> globo solare > raggio del sole); = fri; v, ist. spiera;  
**Sperà**, intr, 1, r, a: sperare; l. sperare, da l. spes; = ist; v, sperar;  
**Speransa**, sf: speranza; prov. esperansa; = v, ts, ist; fri. speranze;  
**Sperànsia**, sf: vedi “*speransa*”; più antico; fri. speransie;  
**Speransóso** (m. pl. speransusi), ag: speranzoso; = v;  
**Sperao**, pps sperà: sperato;  
**Sperde**, tr, 2, i, a: vedi “*desperde*”;  
**Sperdesse**, rfl, 2, r, a: perdere lucidità, diventare svanito; vedi “*perde*”;  
**Sperdio**, ag: svanito; vedi “*sperdesse*”;  
**Sperduo**, pps perde, sperdesse: ●1 vedi “*desperduo*”; ; ●2 perso lucidità  
**Sperge**, sm: aspersorio; vedi “*asperge*”; || *va tò al sperge co’ l’acqua santa* = vai a prendere lo aspersorio con l’acqua santa;  
**Spergolo** (1) (sperguli), sm: ●1 fidanzata non degna per scarsa moralità; ●2 ragazza alta e magra di scarsa avvenenza; fri. pali infissi sui lati del pianale del carro per trattenere il carico; pioli della scala o della seggiola; chi. = spilungone; sperga = pertica; it. spergolo = aspersorio; ist. far spergolo = divulgare pettegolezzi (una donna chiacchierona è una donna poco seria); || *t’ha da tote proprio quel spergolo?* = devi prenderti proprio quella ragazza poco seria?;  
**Spergolo** (2) (sperguli), sm: pergolo, terrazza, ballatoio; da it. per prostesi di s;  
**Sperie**, sf: benedizione; l. aspergere = spruzzare; (salmo 50: asperges me hyssopo..dal rito dei morti); = ist; fri. spiergot = spruzzo di liquido; || *vara che la te*

*fa le sperie, quella* = guarda che quella ti augura la morte;

**Sperienza**, sf: esperienza;  
**Spernacià**, tr, 1, r, a: spettinare, arruffare; “*spernacchio*”;  
**Spernaciada**, sf: atto dello spettinare;  
**Spernacio**, pps spernacià: spettinato;  
**Spernacio**, ag: arruffato; || *nuolo spernacio* = cirro alto e sfrangiato dal vento;  
**Spernacio**, sm: ●1 ciuffo di peli; ●2 pennello vecchio; ●3 uomo o donna di scarsa moralità; ●4 cirro bianco (indica presenza di vento in quota); it. spennacchio = ciuffo; < lt. pinnaculum = pinnacolo; v. = ciuffo; chi. spernace;  
**Speronà**, tr, 1, r, a: speronare (con la prua della barca);  
**Speronada**, sf: colpo dato con la prua della barca;  
**Speronao**, pps speronà: speronato;  
**Speronao**, ag: speronato, colpito dalla prua di una barca;  
**Spésa**, sf: spesa (quantità di denaro speso, merce acquistata); l. impensa = spesa; fri. spese;  
**Spesà**, tr, 1, r, a: spendere, pagare il mantenimento ad uno; vedi “*spesa*”; = fri;  
**Spesao**, pps spesa: speso;  
**Spesao**, ag: speso, mantenuto; || *se lo tien spesao de duto* = lo tiene presso di sé provveduto di vitto e alloggio;  
**Spésso** (m. pl. spisi), ag: con maglie piccole, fitto; l. spissus = denso; (><verto); || *’desso, col pesse piccolo, dopremo le passelere spese, più ‘vanti tolaremo quele verte* = ora, poiché il pesce è piccolo, utilizziamo le “*passelere*” a maglie fitte, poi useremo quelle a maglie larghe;  
**Spesón** (spesuni), sm: ●1 pezzo di palo; ●2 pezzo di rete; anche “*spesson*”; vedi “*peso*”; || *m’he tolto ‘sto speson de napa per stropà ‘sto buso intela passelera* = ho preso questo pezzo di “*napa*” per riparare questo foro nella “*passelera*”;  
**Spesor** (spesuri), sm: ●1 spessore; ●2 qualsiasi elemento che aumenti lo spessore; l. spissus = denso; fr. epaisseur = strato di ciò che è compatto; || *miti un spesor soto ‘l pie de la crensa, che la bala* = metti un cuneo sotto il piede della credenza che è instabile;  
**Spesorà**, tr, 1, r, a: aggiungere qualcosa che faccia spessore;  
**Spesorada**, sf: atto dell’aggiungere spessore;  
**Spesorao**, pps spesorà: aggiunto spessore;  
**Spesorao**, ag: provvisto di elemento che fa da spessore;  
**Spessaria**, sf: farmacia; l. species = specie; fri, ist. speziarie; ts. spezieria;  
**Spessiaria**, sf: vedi “*spessaria*”;  
**Spessia**, sf: spezia, droga (pepe, noce moscata, cannella,

ecc);v,ist;

**Spessie**, sf: meraviglia, impressione, paura; l. species = aspetto; v, fri. spezie; ts. specie; || *me fa spessie, me, che al fassa cussi* = mi meraviglia che si comporti così; *me fa spessie, me, a veghe un morto* = mi fa paura vedere un morto;

**Spessièr**, sm: vedi "spissier"; = ist; fri. speziar;

**Spéso**, ag: frequente; l. spissus = spesso, denso; || *mar spesso* (> *mar longo*) = mare con onde ravvicinate (> mare con onde lunghe);

**Spéso** (de-), loc: spesso, di frequente; || *al vien de spesso qua de noltri* = viene frequentemente a trovarci;

**Spessón** (spessuni), sm. accr: ●1 pezzo di palo; ●2 pezzo di rete; ●3 pezzo di filo; vedi "pesso";

**Spetà**, tr, intr, 1, i, a: ►1 aspettare; lp. \*aspectare < l. exspectare; v, ts, spetar; fri. spietà; || *fulminanti "speta un poco"* = fiammiferi "aspetta un pò" (perchè bisogna aspettare un pò prima che il fuoco attecchisca sul legno del fiammifero), fiammiferi casalinghi; ►2 essere in stato interessante, essere incinta; || *gno figia la speta* = mia figlia è incinta; ►3 intr: spettare, essere pertinente; || *me speta a me 'sta roba* = questa cosa mi appartiene per diritto;

**Spetacolo** (spetaculi), sm: fatto riprovevole; l. spectaculum = spettacolo; ted. Spektakel = tumulto, scenata; = v; fri. spetacul; || *gneh, che spetaculi, suore!* = povere noi, cara, [guarda] che cose vergognose (davanti ad una baruffa tra donne);

**Spetada**, sf: attesa;

**Spetao**, pps spetà: aspettato;

**Spetaunpoco** (fuminanti-), sm: fiammiferi casalinghi che si accendono con un po' di ritardo dopo lo sfregamento;

**Spetenà**, tr, 1, r, a: spettinare; l. pectinare + s privati-vo; = fri; ts, ist. spetenar; (> "petenà");

**Spetenada**, sf: atto dello spettinare;

**Spetenao**, pps spetenà: spettinato;

**Spetenao**, ag: spettinato;

**Spia**, sf: ●1 spia; ●2 delazione; ●3 segnale in genere; got. speha, spaiha = franc. spehon = esplorazione; = v; || *élo al fa senpre la spia* = lui va sempre a riferire tutto;

**Spia**, tr, 1, r, a: spiare, fare la spia; = fri; v, ts. spiar;

**Spiada**, sf: delazione; = v, ts; || *cu n'ha fato la spiada?* = chi è andato a riferire i fatti nostri?;

**Spiagia**, sf: spiaggia, stabilimento balneare (termine moderno; per antonomasia la spiaggia chiusa); lm. plaga, da l. plaga = estensione di terra; ("spiasa, spiazza"); || *me lavoro in spiaggia* = io lavoro nello stabilimento balneare;

**Spiagin**, sm: bagnino che lavora nello stabilimento balneare (sia sull'arenile che alle sabbature);

**Spiagina**, sf: donna che lavora nello stabilimento balneare (sia sull'arenile che alle sabbature);

**Spiana**, sf: pialla; l. planula, dim. l. plana; = v, ts, ist; fri. splane; || *he tirao la spiana duto al giorno* = ho piallato tutto il giorno;

**Spianà**, tr, 1, r, a: ●1 piallare; ●2 livellare un terreno; l. explanare; v. spianar; || *vara de spianà drio la vena* = vedi di piallare secondo la venatura [del legno];

**Spianada**, sf: ●1 piallata; = v, ts; ●2 livellamento del terreno; || *i demo 'na spianada a la mota* = diamo una livellata alla "mota";

**Spianao**, pps spianà: ●1 piallato; ●2 livellato;

**Spianao**, ag: ●1 piallato; ●2 livellato;

**Spianaùra**, sf: piallatura, punto dove è stato piallato;

**Spiantà**, tr, 1, r, a: spiantare, svelle (l'albero della barca); l. explantare; v, ts. spiantar; fri. splantà;

**Spiantada**, sf: atto dello svelle, disalberata; = v; || *che spiantada che ha ciapao quella barca* = che disalberata ha avuto quella barca;

**Spiantao**, pps spiantà: disalberato;

**Spiantao**, ag: ●1 disalberato, senza albero; ●2 spiantato, senza lavoro;

**Spiao**, pps spià: spiato; || *gargun n'ha spiao* = qualcuno è andato a riferire i fatti nostri;

**Spiasa**, sf: spiaggia, distesa di sabbia; lm. plaga da l. plaga = estensione di terra; v. spiazza; ("marina");

N: "sabion, raso, bataissa";

**Spiasà**, intr, 1, r, a: seguire con la barca la linea di costa (sia quando si naviga, sia nel calare le reti); || *vemo calao a spiasà* = abbiamo calato [le reti] lungo la linea di costa; *semo vignui Gravo a spiasando* = siamo venuti a Grado seguendo la linea di costa; *tireveno a spiasà* = tiravamo [le reti per il pesce novello] vicino alla spiaggia;

**Spiasa de le cape**, sf: zona di chiusa nel "palù de soto";

**Spiasao**, pps spiasà: seguito la linea di costa;

**Spiasao**, ag: coperto di sabbia come una spiaggia; || *gera solo un toco spiasao, de resto duto velmao* = c'era solo una parte coperta di sabbia, per il resto era tutto fanghiglia;

**Spiazza**, sf: vedi "spiagia, spiasa";

**Spiciuli**, sm. pl: monetine spicciole; it. spicciolo < it. spicciolare = cambiare denaro in moneta spicciola < it. picciolo = moneta di scarso valore < ag. picciolo = forma vezzeggiativa di piccolo, con incrocio con piccino; v. spici;

**Spicolà** (1) tr, 1, r, a: staccare da dove è appeso, staccare dall'albero; s privativo + "piccolo"; ("despiccolà"); v, ist. spicar; || *tu me fa spicolà al cuor sa, belo* = ehi ragazzo, mi stai rompendo le scatole; *moh, suore, tu me fa spicolà al cuor* = oh, cara, mi fai piange-

re dalla commozione (quando una racconta una cosa commovente);

**Spicolà** (2), tr, 1, r, a: ●1 cercare di ricavare utile anche da cose insignificanti, speculare; ●2 spigolare; l. speculari = osservare attentamente; it. speculare; v. specular; ts, ist. spicular; fri. spiculà;

**Spicolada**, sf: ●1 atto dello staccare; ●2 atto dello speculare;

**Spicolante**, ag: speculatore, sparagnino; dal ppr. “*spicolà* (2)”; || *al xe cussi spicolante, che al coparave al piogio per vende la pele* = è uno speculatore tale, che ucciderebbe il pidocchio per venderne la pelle; *al xe cussi spicolante che nol te dà gnanche al cortelo che tu te cupi* = è così avaro che non ti dà neppure il coltello perché tu ti possa ammazzare;

**Spicolao**, pps spicolà (1): staccato; || *al xe morto perché i s'ha spicolao al cuor* = è morto perché gli si è staccato il cuore (infarto);

**Spicolao**, pps spicolà (2): speculato;

**Spicoloso** (m. pl. spiculusi), ag: trasandato, con le vesti che gli pendono da tutte le parti; “*picolon* (a-)”;

**Spie**, sf. pl: basette;

**Spiegà**, tr, 1, r, a: spiegare, chiarire; l. explicare = sciogliere (>< di l. plicare = piegare); = ist, fri;

**Spiegada**, sf: spiegazione, chiarimento;

**Spiegao**, pps spiegà: spiegato, chiarito;

**Spiegao**, ag: spiegato, chiarito;

**Spiegassion** (idem), sf: spiegazione; fri. Spiegazion;

**Spienza**, sf: milza; dal greco σπλήν (splen) = milza; lat. splenius;

**Spiera** (1), sf: raggio di sole che passa tra le nubi; lt. spaera per l. sphaera = sfera, disco (si è dato al raggio il nome della fonte da cui proviene); vedi “*spera*”; = v, ist; fri. spere;

**Spiera** (2), sf: pietra o peso di ferro; (entrambi sono provvisti di anello o foro per farvi passare la corda; venivano gettati in acqua di poppa, quando c'era burrasca, per frenare la barca, ma anche per tenere ferma la barca quando si levano le reti); it. spera < it. sfera; = v; ist. speira; || *dài calonba a la spiera* = dai corda alla pietra [così potrà frenare meglio la barca];

**Spierà**, intr, 1, r, a: sperare; vedi “*sperà*”; v. spierar;

**Spierao**, pps spierà: sperato; vedi “*sperao*”;

**Spifera**, tr, 1, r, a: spifferare, spiatellare; it. spifferare < ted. pfeifen = fischiare; v. spifamar; ts. spiferar; fri. spifamar;

**Spiferada**, sf: atto dello spifferare;

**Spiferao**, pps spifera: spifferato;

**Spiferao**, ag: spifferato, riferito;

**Spifero** (spifiri), sm: ●1 piffero; ●2 corrente d'aria; ●3 barca a motore, fornita di ponte, con prua slanciata; si tratta del peschereccio prima piccolo e poi di media grandezza (fino a 17 - 18 m), con poppa tron-

ca o arrotondata, che dopo la guerra ha soppiantato il bragozzo a vela molto più rapidamente di quanto non sia accaduto a Chioggia o nella vicina Marano Lagunare; è caratterizzato dalla presenza di un fondo arrotondato (il bragozzo invece lo ha piatto) provvisto di una chiglia (“*carossolo*”, assente nel bragozzo), la cui parte posteriore viene chiamata “*calcagnol*”; lo specchio del “*calcagnol*” viene detto “*stela morta*” e da esso esce l'asse del motore per l'elica; la prua è fortemente inclinata in avanti e svasata nella parte superiore (questa somiglianza con l'imboccatura di un piffero può avere suggerito il nome); l'asta di prua è rinforzata nella parte interna dallo “*anticuor*”, il ché permette un collegamento tra l'asta di prua ed il fasciame in maniera molto più solida; dalla chiglia “*carossolo, chilia o colonba*” si diparte tutta l'ossatura “*corbame o corbe*” della barca; la parte orizzontale delle “*corbe*” è costituita da un madiere spesso “*piana*”, messo di taglio sulla chiglia ed arrotondato nella parte inferiore; la parte verticale delle corbe, dette “*brassi*” costituisce il sostegno laterale del fasciame e dà a tutta la barca una sezione arrotondata; gli ultimi quattro “*brassi*” di prua e di poppa, che non sono fissati alle “*piane*” ma direttamente alla chiglia, sono chiamati “*menai*”; entrambi i “*brassi*” di ogni corba sono collegati tra loro da un corrente “*cadena*”, leggermente arcuato verso l'alto; sulle “*cadene*” vengono fissate in senso longitudinale le tavole del “*ponte*” che risulta leggermente arcuato per favorire lo sgrondo dell'acqua; sul fondo della barca, dalla parte interna, vi è una robusta trave centrale “*paramesal*”, che va da poppa a prua e nella parte inferiore porta degli incastri per alloggiare il bordo superiore delle “*piane*”, che perciò sono strette tra la chiglia, inferiormente, ed il paramezzale superiormente (strutturalmente si forma una trave continua di enorme resistenza longitudinale); a prua, sotto il tavolato del ponte e fissata allo “*anticuor*”, c'è la “*sogia*”, robusto pezzo di legno a sezione trapezia sul quale poggiano le tavole del ponte dove manca la “*cadena*”; a poppa la “*sogia*” segue tutto il profilo, tronco o arrotondato della barca, sempre con il compito di sostenere le tavole del ponte dove non c'è la “*cadena*”; sottocoperta, nella parte posteriore della barca, viene posizionato il motore, che poggia su due robusti longheroni “*longaruni*”, fissati alle piane (un tempo i motori avevano 7-8 cv, mentre ora superano i 500 cv); in corrispondenza del motore, sul ponte, c'è un boccaporto “*bocaporta*”, formato da quattro tavole “*sogeri*” che formano una intelaiatura sopraelevata rispetto al ponte e sulle quali poggia il coperchio del boccaporto; posteriormente al boccaporto del motore c'è la tuga, dentro alla quale vi è la ruota del

timone; lo spazio sottocoperta, sottostante alla tuga, viene chiamato “*bassomeso*”; il fasciame esterno è costituito da tavole “*madieri*”, fissate longitudinalmente alle “*corbe*” a partire dalla chiglia; il “*magier*” che sporge a livello dell’acqua è chiamato “*magier de boca*”, mentre l’ultimo, che arriva in coperta, è chiamato “*senton*”; a questo punto i “*brassi*” sporgono ancora per 30 - 40 cm dalla coperta ed il madiere successivo viene posizionato 3 - 4 cm sopra il livello del ponte lasciando uno spazio libero detto “*burnal*”, per lo sgrondo dell’acqua dal ponte; dopo aver posizionato esternamente l’ultima tavola laterale, sopra i “*brassi*” viene messa la “*covertela*”, che è una tavola di circa 15 cm, posizionata di piatto a coprire le sommità dei “*brassi*” e dalla quale sporgono le bitte di ormeggio “*manculi*”; gli “*spiferi*” più piccoli vengono usati per la pesca da posta, con “*passelere, melaide, parangal*”, ecc., mentre quelli grandi, che prima usavano reti da posta come “*sacaleva, gunbine, melaide*”, ora usano prevalentemente attrezzi a strascico quali “*cocia e ranpuni*” oppure il turbo-soffiante per la raccolta dei mitili;

**Spiga**, sf: spiga; l. spica = punta; = v; fri. spi;

**Spigà**, intr, l, r, a: fare la spiga; v. spigar;

**Spigada**, sf: atto del fare la spiga;

**Spigao**, pps spigà: fatto la spiga;

**Spigao**, ag: fornito di spiga;

**Spighéta**, sf: ●1 laccio della scarpa (che ha il tessuto intrecciato a spina come la spiga del frumento); ●2 cordino di liquirizia gommosa lungo 30 - 40 cm; = ts, ist; fri. spihete;

**Spigo**(1) (spighi), sm: spicchio; l. spiculum = punta; = v, ts, ist; fri. spic; || *spigo de agio, de laransa, de mandarin* = spicchio di aglio, di arancio, mandarino;

**Spigo**(2), sm: lavanda; *lavandula spica, lavandula latifolia*; = v;

**Spigolà**, tr, l, r, a: ●1 spigolare, arrotondare lo spigolo; ●2 scansare per un pelo; ●2 andare nella chiusura, dietro i pescatori che vanno a “*ghipà*”, per raccogliere il pesce non catturato da costoro; v. spigolar; || *quel povero vecio al va spigolà inte le serage* = quel povero vecchio va nelle chiudende a raccogliere il pesce trascurato dai pescatori;

**Spigolada**, sf: atto dello spigolare; || *che spigolada che i he dao al canton!* = come ho sfiorato l’angolo!

**Spigolao**, pps spigolà: ●1 arrotondato lo spigolo; ●2 raccolto il pesce tralasciato dai pescatori;

**Spigolao**, ag: arrotondato (spigolo); || *vogi spigolai* = occhi incavati;

**Spigolo** (spighi), sm: ●1 spigolo; l. spiculum = punta; = v, ts; fri. spigul; ●2 lato sinistro della foce dell’Isonzo [a destra viene chiamato Ponta Sdoba o Béco];

**Spila**, sf: ●1 spilla; ●2 spillo, ago di sicurezza; lt. spinula, dim. di l. spina = spina; (dissimilazione  $n > l$ ); = v, ist; fri. spine;

**Spilorcio**, sm, ag: avaro; = it; v, ist. spilorzo; (etimologia incerta);

**Spin**, sm: ●1 spina di pianta o di pesce (singola); ●2 “*angisao*”; l. spina = aculeo, spina vegetale, lisca di pesce; = v, ts, ist, fri; || *me s’ha ficao un spin in gola* = mi si è conficcata una spina nella gola;

**Spina** (1), sf: ●1 lisca di pesce (intera); = v; ●2 perno laterale del “*mulinelo*”; “*spin*”; fri. spine; || *miti le spine inte le forcole* = metti i perni [del rullo] sulle forcelle;

**Spina** (2), sf: rubinetto dell’acqua; it. spina = cannello della botte < l. spina; fri. spine;

**Spinada**, sf: ●1 pruno, rovo; ●2 siepe di piante spinose; ●2 puntura di spina; = v, fri;

**Spinao**, ag: spinoso, ricoperto di spine;

**Spinao**, pps spinasse: punto con le spine;

**Spinarelo**, sm: spinarolo, “*asià, angisao*”; (Squalus fernandinus, Acanthias blainvillei; è probabile la confusione con il nome dello sgombro per assonanza);

**Spinaso** (spinase), sm: spinacio; (Spinacia oleracea); lm. spinacium; v. spinazzo; ist. spinase; fri, ts. spinaze; (notare che il plurale diventa femminile);

**Spinasse**, rfl, l, r, a: pungersi con spine di rovo, di piante spinose;

**Spinelo** (1), sm: cannula per travasare liquidi; it. spina = cannella della botte; l. spina; v. spinelo; ts, ist. spinel;

**Spinelo** (2), sm: spinarello (pesce);

**Spiner**, sm: rovo; fri. spinar;

**Spingarda**, sf: tipo di fucile a canna molto lunga (capace di sparare anche un chilogrammo di pallini di piombo); (“*stiope-ton*”);

**Spinoto**, sm: tappo che chiude un foro;

**Spión** (spiuni), sm: spione; = ts, fri;

**Spirà**, intr, l, r, e: spirare; l. ex-spirare; ist. spirar;

**Spirao**, pps spirà: spirato;

**Spiritao**, ag: indemoniato, stravagante; vedi “*spirito*”; v. spirità; || *e che al xe spiritao ‘sto mamolo, che nol stà mai fermo?* = e che è indemoniato questo ragazzino, che non sta mai fermo?;

**Spiritiera**, sf: fornello ad alcool;

**Spirón** (spiruni), sm: ●1 sperone del gallo; ●2 cavichio di legno infilato sotto il “*trasto de la batela*” per assicurare la corda che serve ad alzare la vela “*spiron del manto*”, e per assicurare il “*cargabasso*”, “*spiron del cargabasso*”; ●3 ognuno dei pioli infissi lungo il palo del “*bailon*”; ●4 piolo in genere; gotico. sporo, da radicale che significa: calco con il piede; = v, ts, ist, fri; chi. piron; || *monta sui spiruni per fracà*

*zo al bailon* = sali sui pioli per spingere in giù il “bailon”;

**Spirto**, sm: ●1 spirito; ●2 alcool; l. spiritus; v, ts, ist. spirito; || *tu son un spirto maligno* = sei uno spirito cattivo; *spirto de brusà* = alcool combustibile; *forne-lo a spirto* = fornello ad alcool;

**Spissa** (1), sf: arma appuntita, baionetta; ted. Spitze = punta; ts. spiza; || *no tu lo fermi gnanche co' le spisse* = non lo fermi neppure con le baionette;

**Spissa** (2), sf: ●1 prurito; ●2 voglia, capriccio; it. pizza = punta < germ. spitze = punta; v. spizza; ts, ist. spiza; fri. spisse; || *he vugiuvu cavame la spissa* = ho voluto soddisfare questo mio desiderio, levarmi la voglia;

**Spissa**(3),sf: sparo puntazzo;(Charax puntazzo);pe-sce simile alla “cantera”,ma con la testa più appuntita;v.spizzo;ist.spizza;

**Spissà**, tr, intr, 1, r, a: ●1 fare la punta alla matita ad un palo; ●2 rifinire il taglio dei capelli; ●3 prudere; v, ist. spissar; ts. spizzar; fri. spizzà; vedi “spissa”; || *me spissa in suca* = mi prude il capo; *vara de spissà ben i pali per la seragia* = vedi di fare bene la punta ai pali per la chiudenda; *al xe che al spissa i canii per le cane de cana* = sta facendo la punta alle canne [che servono] per per le “cane de cana” (le canne venivano tagliate a becco di flauto subito sotto un nodo, perchè fosse più facile infiggerle nel fango quando si faceva la chiudenda);

**Spissacul**, sm: frutto della rosa canina, rosa di macchia; (Rosa arvensis); ist. spizacul; fri. spizzecul;

**Spissada**, sf: rifinitura nel taglio dei capelli, piccola accorciata dei capelli; || *dame 'na spissada intela copa* = accorciami un pochino i capelli dietro alla nuca;

**Spissadina**, sf. dim: idem;

**Spissao**, pps spissà: ●1 avuto prurito; ●2 fatta la punta; || *t'ha spissao ben i pali per la seragia?* = hai fatto bene la punta ai pali per la chiusa?;

**Spissao**, ag: a punta; || *cateme un palo spissao* = vai a cercarmi un palo con la punta;

**Spissaura**, sf: ●1 parte basale, appuntita, della canna che rimane sul terreno dopo il taglio del culmo, stocco; || *al s'ha sponto su le spissaura* = si è ferito [camminando] sopra gli stocchi delle canne; ●2 schegge di legno o di canna che rimangono dopo aver fatto la punta ad un palo o ad una canna; || *va fora a tò un poche de spissaura pel fogo* = vai fuori a prendere alcune schegge di legno per [accendere] il fuoco;

**Spisseraibe**, sm: arnese appuntito usato per segnare dove fare i fori su un lembo (di stoffa o altro), passando attraverso i fori già esistenti su un altro lembo corrispondente, per poterli poi unire; ted. Spitze = punta; reiben (pron. raiben) = grattare; ist. spitzrei-

ben. trivella, allargabuchi;

**Spissiarìa**, sf: farmacia; vedi “spessiarìa”;

**Spissier**, sm: farmacista; l. species = spezie, mercanzie; = ist; v. spezier;

**Spissigo**, sm: ●1 pizzico; ●2 bordo, ciglio; it. pizzo = punta, becco; voce di origine espressiva;v.pizzegon; ts. spisigo; fri. spizzigule; || *dame un spissigo de sal* = dammi un pizzico di sale; *la me dà de magnà a spissigo* = mi dà da mangiare con parsimonia; *al gera in spissigo*(v. in pizzegon) *'l porto* = era proprio sul bordo del porto;

**Spissigolo** (spissiguli), sm: dose piccolissima; fri. spizzigule; || *gno mare la me dà i soldi col spissigolo* = mia madre mi dà il denaro col contagocce; *i ha dao spissigolo menigolo*=gli ha dato un pezzettino minuscolo;

**Spissigón** (spissiguni), sm: pizzicotto; vedi “pissigà”; fri. spizzigon;

**Spisso**, sm, ag:►1 legnetto appuntito; vedi “pisso”; ted. Spitze = punta, merletto; sl. špica; = ist; fri. spiz; || *va catame un spisso de legno* = vammì a cercare un legnetto appuntito; ►2 ag: fatto a punta, appuntito; || *'l nostro campanil 'l xe spisso* = il nostro campanile è appuntito, è a punta;

**Spissolà**, tr, 1, r, a: ●1 sfiorare (con la macchina, bicicletta); ●2 piluccare l'uva; ●3 fare la punta (ad un palo, matita, ecc); vedi “spiso”; ts. spizolar; || *no stà spissolàme duti i raspi de ùa* = non piluccarmi tutti i grappoli d'uva;

**Spissolada**, sf: ●1 atto dello sfiorare; ●2 atto delpiluccare; ●3 atto del fare la punta;

**Spissolao**, pps spissolà: ●1 sfiorato; ●2 piluccato; ●3 fatto la punta; || *co' la bici he spissolao al canton* = con la bicicletta ho sfiorato l'angolo; *vara de spissolà ben quel palo* = vedi di fargli bene la punta a quel palo;

**Spissolao**, ag:●1 sfiorato; ●2 piluccato; || *'sto raspo al xe duto spissolao* = questo grappolo d'uva è tutto piluccato; ●3 appuntito; || *tò un palo ben spissolao* = prendi un palo ben appuntito;

**Spissoto**, sm: legnetto piccolo a punta che viene infilato in un foro; vedi “spisso”; || *prònteme un per de spissoti, che he de stropà 'sti busi* = preparami alcuni legnetti appuntiti, che devo otturare questi fori;

**Spiumi**, intr, 3, i, a (-isso): pigolare; vedi “piolà”;

**Spiumida**, sf: atto del pigolare;

**Spiumin**, ag: fievole ma acuto; || *l'ha 'na vose spiumina*(>< “vose grossa”) = lei ha una voce fievole ma acuta;

**Spiumio**, pps spiumi: pigolato;

**Spiumio**, ag: che assomiglia al pigolio; || *che vose spiumia che l'ha* = che voce fievole ma acuta,che ha;

**Spiumio**, sm: pigolio (di pulcini, uccelli);

**Spiuma**, sf: schiuma; l. spuma; long. skum; = v, ts, ist; fri. spiume, scium;

**Spiumà**, tr, 1, r, a: ●1 levare le piume, spennare; ●2 vincere tutto ad uno; s privativo + piuma < l. pluma; fri. splumà;

**Spiumada**, sf: ●1 atto dello spennare; ●2 atto del vincere tutto ad uno; ●3 atto del perdere i petali (fiori), le foglie (alberi); fri. spumade;

**Spiumao**, pps spiumà: ●1 levato le piume; ●2 vinto tutto ad uno; ●3 perso i petali, le foglie;

**Spiumao**, ag: ●1 spennato; ●2 senza soldi (perché persi); || *son spiumao, mamuli* = sono senza una lira (perché ho perso tutto); *me l'he spiumai duti a zighineta* = li ho ripuliti tutti a zecchinetta; ●3 senza petali, foglie; || *oramai i fiuri i xe duti spiumai* = ormai i fiori sono tutti senza petali;

**Spiumasse**, rfl, 1, r, a: ●1 perdere le penne; ●2 perdere i petali (i fiori), le foglie (gli alberi); || *i fiuri i se spiuma duti* = i fiori perdono i petali completamente;

**Spiumasso**, sm, accr: ●1 baffo schiumoso fatto dalla prua della barca, dalla pala del remo usato male, dall'elica; vedi “*spiuma*”; || *fonda quella pala, che tu fa duto un spiumasso* = affonda quella pala [ del remo ], che fai una gran schiuma; ●2 parte basale dell'asta di prua che genera il baffo schiumoso; ●3 tavola o insieme di tavole poste tra il fondo della barca ed il “*vaso*”, per favorire l'appoggio; chi. piumas-si;

**Spiuméo**, sm: ●1 schiumeggiare delle onde; ●2 spruzzi di acqua delle onde; || *al siroco 'l ha fato un spiumeo che s'ha brusao duti i fiuri* = lo scirocco ha portato spruzzi d'acqua salata che hanno bruciato tutti i fiori; ●3 volare di piume; || *al xe 'undao casa inbriago e 'l ha fato duto un spiumeo* = è andato a casa ubriaco ed ha fatto volare tutto (come se si trattasse di piume);

**Splandór** (splanduri), sm: vedi “*splendor*”;

**Splénde**, intr, 2, r, a: splendere; l. splendere; fri. splendi;

**Splendente**, ag: splendente; fri. splendent;

**Splendido**, ag: generoso, che dà mance facilmente;

**Splendór** (splenduri), sm: splendore; l. splendor; v. spiandor; || *splendor de sol* = splendore di sole;

**Splendüo**, pps splende: splendido;

**Spogia**, sf: vedi “*sfogia*”; (dissimilazione f > p);

**Spogio**, ag: spoglio, deserto; vedi “*spugià*”;

**Spola**, sf: vedi “*navisela*”; long. spola; ted. Spule;=v; fri. spole;

**Spolèr**, sm: cucina economica; fri. spoler, spolert < sc. špöret, špörert < ted. Sparherd (< aat. sparherd) = cucina economica; (era fatto di mattoni refrattari con la piastra metallica fornita di cerchi per infilarvi il

“*cugiaron de la polenta*” e con forno);

**Spoléta**, sf: dim: ●1 vedi “*navisela*”; ●2 spagnoletta di filo;

**Spolpà**, tr, 1, r, a: ●1 spolpare, separare la polpa dalle ossa ,pulire il pesce cotto separando la polpa dalle spine; ●2 rimproverare aspramente; vedi “*polpa*”; = fri; v, ts. spolpar; || *to mare la te spolpa, stase-ra* = tua madre ti farà passare un guaio questa sera;

**Spolpada**, sf: ●1 atto dello spolpare; ●2 atto del rimproverare; = ts;

**Spolpao**, pps spolpà: ●1 spolpato; ●2 rimproverato;

**Spolpao**, ag: spolpato, senza polpa, liberato dalle spine; || *do ossi spolpai che la ha* = ha due ossa senza polpa, è magrissima;

**Spolpéo**, sm: lo spolpare continuo o di tante persone;

**Spolpo**, ag: spolpato; vedi “*polpa*”; || *al xe 'ndao casa inbriago spolpo* = è andato a casa ubriaco sfatto;

**Spolverà**, tr, 1, r, a: ●1 spolverare; ●2 mangiare tutto ciò che si trova nel piatto, nelle pentole, sulla tavola; s privativo + “*polvere*”; v, ts, spolverar; fri. spolverà;

**Spolverada**, sf: atto dello spolverare, del mangiare tutto;

**Spolverao**, pps spolverà: ●1 spolverato; ●2 mangiato tutto;

**Spolverao**, ag: spolverato, pulito, ripulito;

**Spolverasso**, sm. accr: putiferio, grande confusione nel lavoro (fatto in fretta e male); v. spolverazzo; || *no tu vigli che spolverasso che 'l ha fato* = vedi un po' che caos ha combinato;

**Spolverin**, sm. dim: soprabito leggero; v, ist. spolverina; fri. spolvarine; (un tempo si usava indossare una veste molto leggera da viaggio, per riparare i vestiti dalla polvere)

**Spolvero** (spulviri), sm: foglio bucherellato per riportare un disegno su muro o altro supporto; = v, ts, ist, chi;

**Sponda**, sf: sponda; l. sponda = sponda del letto; = v; fri. spuinde; || *sponda del leto* = sponda laterale del letto; *i he fato de sponda me, in quel afar* = l'ho assecondato io in quell'affare; *al balin l'he ciapao de sponda* (nel gioco delle bocce) = il pallino l'ho colpito dopo rimbalzo contro la sponda; *gheta zo le sponde del caro* = apri le sponde [ribaltabili] del carro;

**Sponpà**, tr, 1, r, a: sgonfiare; s privativa + “*ponpà*”;

**Sponpada**, sf: atto dello sgonfiare;

**Sponpao**, pps sponpà: spompato;

**Sponpao**, ag: spompato;

**Sponsa**, sf: spugna; l. spongia; v. sponza; ts. sponga; fri. spongie;

**Sponsà**, tr, 1, r, a: pulire, asciugare con la spugna; vedi “*sponsa*”; v. sponsar; || *va dai 'na sponsada a la batela* = vai ad asciugare la “*batela*” con la spugna;

**Sponsada**, sf: atto dell'asciugare con la spugna;  
**Sponsao**, pps sponsà: asciugato con la spugna;  
**Sponsao**, ag: asciugato con la spugna;  
**Sponsarola**, sf: pialla sponderuola; vedi "sponda";  
 v. sponzaruola; ts, ist. spondariola; fri. sponzarole;  
 chi. sponsariola;  
**Sponseo**, sm: il pulire continuo o di molti con la spugna;  
**Sponseta**, sf. dim: spugnetta; v. sponzeta;  
**Sponta**, sf: ●1 puntura, trafittura; ●2 iniezione; vedi "sponze"; = ts, ist; || *al se fa le sponte per tirasse suso* = si fa [fare] le iniezioni per rimettersi in forze, di ricostituente;  
**Spontà**, tr, l, r, a: rompere la punta, spuntare; *s* privativo + "ponta"; v. spontar;  
**Spontada**, sf: atto del rompere, dell'arrotondare la punta;  
**Spontao**, pps spontà: spuntato;  
**Spontao**, ag: spuntato, senza punta; || *tu m'ha dao 'na gusela spontagia* = mi hai dato un ago spuntato;  
**Spontaura**, sf: spuntatura di sigaro (usata come tabacco da masticare);  
**Sponter**, sm: "spontier";=v;  
**Spontier**, sm: ●1 palo sporgente a prua (bompresso) o a poppa per tenere il fiocco o altre vele; (il bompresso a prua dei "trabaculi" non serviva tanto ad aumentare la velocità di navigazione, quanto a migliorare la governabilità della barca rendendo più facile e preciso l'uso del timone; ●2 palo sporgente a poppa ed a prua al quale viene assicurato un capo della rete quando la si traina, mentre la barca procede di sghimbescio spinta dal vento; it. spuntare = sporgere da bordo; = v, ts, ist; chi. spontero;  
**Sponto**, ag: punto;  
**Sponto**, pps sponze: punto;  
**Sponze**, tr, 2, r, a: pungere; l. pungere; ts. sponzer; fri. sponzi;  
**Sponzolute** (spunzulinti), ag: pungente; || *stela sponzolute* = Ophiotrix fragilis, Ophiura texturata, stelle di mare con braccia sottilissime e disco orale pentagonale; anche "ponzolute";  
**Sporcà**, tr, l, r, a: sporcare; l. spurcare; v, ts. sporcar; fri. sporcià;  
**Sporcación** (sporaciuni), sm, ag: sporcaccione; = ts, ist, fri;  
**Sporcada**, sf: atto dello sporcare; = v, ts;  
**Sporcaisso**, ag: che si sporca facilmente;  
**Sporcao**, pps sporcà: sporcato;  
**Sporcao**, ag: sporcato, sporco;  
**Sporcaria**, sf: ●1 bruscolino, impurità (materiale), pattume, rifiuto; ●2 sudiciume; ●3 porcheria (in senso morale), atti impuri; vedi "sporco"; = v, ts; fri. sporciarie; || *xe 'na sporcara intela polenta* = nella

polenta c'è una impurità; *i se fa le sporcacie quili là* = quelli fanno atti impuri;

**Sporchéso** (spurchissi), sm: ●1 impurità, bruscolino; v, ts, sporchezza; fri. sporchez; || *me xe 'ndao un sporchesso intel ocio* = mi è entrato un bruscolino nell'occhio; ●2 pl: atti impuri; || *ifa spurchissi* = fanno sconcezze;

**Sporchéto** (m. pl. spurchiti), ag: un po' sporco;

**Sporco** (m. pl. spurchi), ag: sporco; l. sporcus; = v, ist; fri. sporc;

**Sporta**, sf: borsa, sporta; l. sporta = cesta di vimini intrecciata, sporta; = v, ist; fri. sporte; || *va tome la sporta del pan* = vammì a prendere la borsa del pane; *i n'ha dao un sacco e 'na sporta* = lo ha bastonato a non finire;

**Sporto**, sm: sporgenza, elemento architettonico che sporge; vedi "sporze"; = v;

**Sporto**, ag: ●1 porto; ●2 sporto, protesio;

**Sporto**, pps sporze: ●1 porto; ●2 sporto; || *al se ha sporto massa del barcon e al xe cagiù zoso* = si è sporto troppo dalla finestra ed è caduto giù;

**Sporze**, tr, 2, r, a: ●1 porgere, tendere (la mano, qualcosa, ecc); ●2 sporgere; l. ex-porrigere = porgere; || *sporzi al poto, che te lo 'npinisso* = tendimi il bicchiere che te lo riempio; *l'he vista sporze in Friul* = l'ho vista chiedere la carità in Friuli; *te sporzo le gno man, comò che fa al pitoco* = ti porgo le mie mani, come fa il pitocco;

**Sposalissio**, sm: spotalizio, matrimonio; (questa cerimonia assumeva grande importanza nella comunità isolana perché serviva ad intrecciare parentele sempre utili nel difficile ambiente marinaro e veniva celebrata nel modo più sontuoso possibile con la partecipazione di tutta la cittadinanza che si recava in chiesa a "veghe i nuvisi"; se però la sposa era in evidente attesa, e non si poteva celare il fatto, la cerimonia veniva fatta alla mattina presto, alla spicciolata, oppure si andava, altrettanto nascostamente, a celebrare a Barbana;

**Spostà**, tr, l, r, a: spostare; *s* privativo + "posto";

**Spostada**, sf: atto dello spostare;

**Spostao**, pps spostà: spostato;

**Spostao**, ag: ●1 spostato; ●2 ammattito; || *e che tu son spostao?* = e che sei ammattito?;

**Spostéo**, sm: lo spostare continuo o di tante persone;

**Spotico** (spotichi), ag: prepotente; da it. dispotico; gr. δεσποτικός (despotikòs) = dispotico, che comanda; = v, ist; fri. spotic; || *al xe paron spotico* = è padrone assoluto;

**Spranga**, sf: spranga, sbarra di ferro o legno; lm. del Friuli. spanga, dal germ. spanga = sbarra di ferro; = v; fri. sprangie; || *spranga de fero* = spranga di ferro;

**Sprangà**, sf: vedi "sprangada";



**Sprangà**, tr, 1, r, a: sprangare, chiudere con la spranga; ts, ist. sprangar;

**Sprangada**, sf: ●1 atto dello sprangare; ●2 colpo di spranga;

**Sprangao**, pps sprangà: sprangato;

**Sprangao**, ag: sprangato, chiuso con la spranga, col catenaccio;

**Sprémo**, sm, ss: spremitura; lp. expremere, l. esprimere = cacciare fuori; fri. spremi = spremere; || *al sprema dei vovi del pesse* = la fuoriuscita delle uova del pesce; *intel sotovento gera pien de sprema* = nella zona riparata dal vento c'erano moltissime uova appena emesse dai pesci;

**Sprénta**, sf: spinta; vedi "sprenze"; = ist; fri. sprete; || *a son de sprete semo vignui fora* = a forza di spin-toni siamo venuti fuori;

**Sprénto**, pps sprenze: spinto;

**Sprentón** (sprentuni), sm: spintone;

**Sprénze**, tr, 2, i, a: spingere; l. expingere; v. spenzer; fri. sprenzi;

**Spressià**, tr, 1, r, a: disprezzare; lp. expretiare; ist. spressà; fri. sprezzà;

**Spressiada**, sf: atto dello sprezzare;

**Spressiao**, pps spressià: disprezzato;

**Spressio**, sm: disprezzo; ist. spressio; fri. Sprez;

**Spretà**, tr, l, r, a: spretare, sospendere un sacerdote a divinis;

**Spretao**, pps, spretà: spretato;

**Spretao**, ag: spretato;

**Spretasse**, rfl: spretarsi;

**Spris**, sm: miscela di vino ed acqua gasata con anidride carbonica (un tempo spruzzata da un sifone) ted. Spritz = spruzzo; ts, ist. spriz; || *spris bianco* = acqua gasata e vino bianco; *spris nero* = acqua gasata e vino rosso;

**Sprissà**, t, l, r, a: allungare il vino con acqua di selz;

**Sprissada**, sf: aggiunta al bicchiere di vino di un po' di acqua gasata erogata da un sifone che, premendo una levetta posta nella parte superiore della bottiglia, lasciava fuoriuscire acqua gasata;

**Sprissao**, pps sprissà: allungato con acqua di selz;

**Sprissao**, ag: allungato con acqua di selz;

**Spropositao**, ag: spropositato, esagerato; fri. spropositat;

**Sproposito**, sm: esagerazione, pazzia, cosa fuori dalla norma; l. propositum, pps proponere = proporre; = v, ist; fri. proposit; || *al ha fato un sproposito* = lui ha fatto una pazzia; *al te magna un sproposito* = mangia in maniera spaventosa;

**Spuà**, intr, tr, 1, r, a: ►1 sputare; l. spuere; v, ist. spuar; ts. spudar; fri. spudà; ►2 sfilacciare (di una stoffa, fodera, stoppa); || *t'ha la fodra de la cotola che la spua* = hai la fodra della gonna che sfilaccia; i

*ciminti i spua fora* = le commessure della barca lasciano uscire la stoppa; ►3 tr: riferire; || *'desso t'ha da spua fora duto* = ora devi rivelare tutto; ►4 dare, restituire; || *spua fora i soldi* = restituisci il denaro;

**Spuacera**, sf: sputacchiera; ist. spudacera;

**Spuacia**, sf: saliva; v. spuaazza; ts, ist. spudacia; fri. Spudacie;

**Spuaciada**, sf: sputo di saliva;

**Spuacio**, sm: sputo di saliva; = v; fri. spudac; || *te molo un spuacio che te orbo* = ti tiro uno sputo di saliva che ti acceco;

**Spuacio de dulfìn**, sm: vedi "cataro de mar";

**Spuación** (spuaciuni), sm. accr: grande sputo di saliva;

**Spuada**, sf: sputo; ts. spudada; fri. s. pudade; || *i he molao 'na spuada* = gli ho sputato addosso;

**Spuao**, pps spuà: sputato;

**Spuao**, ag: sputato; somigliantissimo; v. partorito (quella che m'ha spuà = mia madre); fri. spudat; || *l xe so pare spuao* = è identico a suo padre; *'l xe so fra, nato e spuao* = è identico a suo fratello; *per quattro lire spuao no vegno* = non ci vengo per quattro misere lire;

**Spuarola**, sf: sputacchiera; v, ist. spuarola; ts. spudariola; fri. spudarole;

**Spuata**, sf: saliva; anche "spuacia";

**Spuéo**, sm: lo sputacchiare continuo o di tante persone;

**Spugià**, tr, 1, r, a: spogliare; l. spoliare; v. spugiar; ts. spoiar; fri. spojà;

**Spugiada**, sf: atto dello spogliare,

**Spugiao**, pps spugià: spogliato;

**Spugiao**, ag: spogliato, senza vestiti;

**Spuma**, sf: bevanda scura o chiara, fabbricata con acqua gasata zucchero più o meno caramellato, che fa una abbondante schiuma quando si versa nel bicchiere (tipica bevanda per bambini);

**Spuntà**, tr, 1, r, a: vedi "spontà";

**Spuntada**, sf: vedi "spontada";

**Spuntao**, pps spuntà: vedi "spontao";

**Spuntao**, ag: vedi "spontao";

**Spunti**, tr, 3, i, a (-isso): appuntire, fare la punta; vedi "ponta"; = fri; || *vara de spuntilo ben quel palo* = guarda di appuntirlo bene quel palo;

**Spuntida**, sf: atto del fare la punta;

**Spuntil**, sm: ►1 argine in fango che cinge la cavana; ►2 dighetta di massi di pietra, non praticabile, ortogonale ad una diga principale, fatta per proteggere quest'ultima fungendo da frangionde;

**Spuntio**, pps spunti: appuntito, fatto la punta;

**Spuntio**, ag: appuntito, fatto a punta; fri. spuntit; ts. spunti; || *tote un fero ben spuntio per le capelonghe* = prenditi un ferro ben appuntito per i cannicicchi;

**Spuntón** (spuntuni), sm: ●1 stocco della canna tagliata; ●2 stocco delle “*brule*”; ●3 spuntone; v. spon-ton; || *al s'ha fito un spuntun intel pie* = si è conficcato uno stocco di canna sotto il piede;

**Spunzulinti**, sm. pl: stelle di mare con braccia sottilissime, bocca pentagonale; (Ophiura texturata, Ophiotrix fragilis); anche “*punzulinti*”;

**Spùo**, av: “*pùo*”; v. spuò; || *spuo sarnao vegno catate* = dopo pranzo vengo a farti visita;

**Spurgà**, tr, 1, r, a: spurgare, pulire; l. expurgare = purgare; || *le capelonghe bisogna lassale spurgà duta la notte in aqua de mar* = è necessario lasciare i canalicchi in acqua di mare tutta la notte affinché si ripuliscano [dalla sabbia];

**Spurgada**, sf: atto dello spurgare;

**Spurgao**, pps spurgà: spurgato;

**Spurgao**, ag: spurgato, pulito;

**Spurgo**, sm: foro sul fondo della barca che si può aprire quando è in cantiere per fare uscire l'acqua eventualmente presente nella chiglia;

**Spussa**, sf: puzza; vedi “*spussà*”; || *cu ha fato 'sta spussa?* = chi è stato a fare questo peto puzzolente?;

**Spussà**, intr, 1, r, a: ●1 puzzare; l. putere; = ist; fri. spuzzà; v. ts. spuzzar; || *figio, tu spussi che tu reveli* = ragazzo, puzzi da far rivoltare lo stomaco; *tu spussi a vento* = puzzi che si sente; *t'ha al fiao che spussa* = hai l'alito che puzza; *t'ha i pie che spussa* = hai i piedi che puzzano; ●2 far venire il sospetto; || *me spussa che la 'ndarà finì mal* = ho il sospetto che andrà a finire male;

**Spussafadighe**, sf: scansafatiche; = ist; fri. spuzzefadie;

**Spussao**, pps spussà: ●1 puzzato; ●2 fatto venire il sospetto; || *al m'ha spussao dalongo 'sto afar* = questo affare mi ha fatto sorgere subito il sospetto [che non fosse onesto];

**Spusséo**, sm: il puzzare continuo o di tante persone;

**Spusséta**, sf. dim: puzzetta;

**Spussolà**, tr, 1, r, a: impuzzolire, impregnare di puzza un ambiente; iterativo di “*spussà*”;

**Spussolada**, sf: atto dell'impuzzolire;

**Spussolamento** (spussolaminti), sm: impuzzolamento;

**Spussolao**, pps spussolà: impuzzolito; || *co' 'na scoresa t'ha spussolao duta la casa* = con un peto hai impuzzolito tutta la casa;

**Spussolao**, ag: riempito di puzza;

**Spussolénté** (m. pl. spussolinti), ag: puzzoloso; = v, ist; fri. spuzzolent;

**Spussoléo**, sm: il puzzolare continuo o di tante persone;

**Spussolo** (m. pl. spussuli), ag: puzzolente; l. putidus; || *cadavere spussolo* = cadavere puzzolente (gridava-

no le madri esasperate ai propri figli disubbidienti);

**Spussoloso** (m. pl. spussulusi), ag: puzzoloso;

**Spussór** (spussuri), sm: puzza; v. puzzor; || *senti che spussuri che xe qua* = senti che puzze ci sono qui;

**Spussulà**, tr, 1, r, a: vedi “*spussolà*”;

**Spussulada**, sf: vedi “*spussolada*”;

**Spussulamento**, sm: vedi “*spussolamento*”;

**Spussulao**, pps spussulà: vedi “*spussolao*”;

**Spussulao**, ag: vedi “*spussolao*”;

**Spussulénte** (m. pl. spussulinti), ag: “*spussolente*”; || *stela spussulente* = corruzione per stella “*sponsolente*”;

**Spussuléo**, sm: “*spussoleo*”;

**Spussulóso** (m. pl. spussulusi), ag: vedi “*spussoloso*”;

**Squacacèo**, sm: poltiglia; vedi “*squacacià*”; fri. squacaciò;

**Squacacià**, tr, 1, r, a: vedi “*squacarà*”;

**Squacaciada**, sf: vedi “*squacarada*”;

**Squacaciao**, pps squacacià: vedi “*squacarao*”;

**Squacaciao**, ag: vedi “*squacarao*”;

**Squacara**, sf: sterco liquido; lm. squaquera = l. squalentia = lordura, sozzura da l. aqua; fri. squacare; v. squaquara; || *al fa senpre merda squacara* = fa sempre feci liquide;

**Squacarà**, intr, 1, r, a: produrre sterco liquido; = fri; v. squaquarar;

**Squacarada**, sf: cacata liquida; v. squaquarada; fri. squacarade;

**Squacarao**, pps squacarà: cacato liquido;

**Squacarao**, ag: sporco di sterco liquido;

**Squacarela**, sf, dim: cachetta liquida; || *al ha fato 'na squacarela, al fantulin* = il bambino ha fatto una cachetta liquida;

**Squacaréo**, sm: lo scacazzare continuo o di molti;

**Squacarón** (m. pl. squacaruni), ag: che scacazza continuamente;

**Squacassà**, tr, 1, r, a: ►1 spappolare, rendere poltiglioso; ►2 intr. Rumoreggiare i maniera disgustosa soffiandosi il naso; v. squacassar;

**Squacassada**, sf: ●1atto del rendere poltiglioso; ●1atto del rumoreggiare soffiandosi il naso;

**Squacassao**, pps squacassà: ●1spappolato; ●2rumoreggiato soffiandosi il naso;

**Squacassao**, ag: spappolato, poltiglioso;

**Squacasséo**, sm: ●1 spappolamento, poltiglia; ●2 feci liquide; ●3 rumore disgustoso quando si soffia il naso;

**Squachera**, sf: vedi “*squacara*”;

**Squacherón** (m. pl. squacheruni), ag: vedi “*squacarón*”; (“*cagon*”); fri. squacaron;

**Squaena**, sf: squadro; (Squatina squatina; da noi può arrivare fino ai 15 - 20 kg); = v, ist; fri. squaine;

**Squagéo**, sm: lo squagliarsi continuo;

**Squagià**, tr, 1, r, a: squagliare; *s* privativo + l. coagulare = coagulare, quagliare; ts, ist. squaiar;

**Squagiada**, sf: atto dello squagliare;

**Squagiao**, pps squagià: squagliato;

**Squagiao**, ag: squagliato;

**Squainer**, sm: rete da fondo; (per squaene, razze, granzeole, ecc; è simile alla “*passelera*”, ma più alta e con le maglie delle “*sarbere*” più grandi > 20 cm di lato); ist. squainera;

**Squara**, sf: squadra, squadretto; l. quadra = quadrato; v, ts, ist; fri. square; || *squara sota* (v. *squara zota*; = chi;) = squadra ad angolo variabile; *tu son 'ndao fora squara* = non hai fatto lo angolo retto, non sei stato perpendicolare nel lavoro (ha anche significato morale = non sei stato onesto, non ti sei comportato bene);

**Squarà**, tr, 1, r, a: squadrare; l. exquadrare = ridurre a forma quadrata; v, ts, ist. squarar; fri. squadrà;

**Squarada**, sf: atto dello squadrare; ts, ist. squadrada; fri. squadrade;

**Squarao**, pps squarà: squadrato;

**Squarao**, ag: squadrato;

**Squararuol** (squararuoi), sm: carpentiere dello squero; = v, ist;

**Squaraùra**, sf: squadratura;

**Squaravòl** (squaravoi), sm: vedi “*squararuol*”;

**Squareta**, sf. dim: piccola squadra; “*squara*”;

**Squareto** (squariti), sm. dim: squadretto; = ist; fri. squaret;

**Squartà**, tr, 1, r, a: squartare; l. quarta = quarta parte; = fri; v, ist. squartar;

**Squartada**, sf: atto dello squartare;

**Squartao**, pps quartà: squartato; v. quartà;

**Squartao**, ag: squartato; v. quartà;

**Squasi**, av: quasi; = v, ts, ist, fri; l. quasi;

**Squela**, sf: scodella; lm. scotella, da l. scutella dim. di l. scutra = piatto; (scotella > scudella > scuella > squela); = v; ts. scudela; ist. scuella; fri. scudiele;

**Squeléta**, sf. dim: scodelletta; fri. scudielete;

**Squeloto**, sm: scodella grande; ts, ist. scudeloto; fri. scudelot;

**Squerada**, sf: ricovero in squero; || *xe de dai 'na squerada a la barca prima de l'istae* = è necessario ricoverare la barca in squero [ per la manutenzione] prima dell'estate;

**Squararuol**, sm: vedi “*squararuol*”; = chi; v, ist. squerariol;

**Squero**, sm: squero; gr. ἐσχάριον (eshàrion) = scalo, base; = v, chi, ist; fino alla prima guerra mondiale, lo squero si trovava sulla riva orientale del porto, davanti all'attuale albergo Metropole; successivamente fu portato nella zona dell'attuale ponte di uscita per

Aquileia, ad occupare tutta la testata; successivamente alla costruzione del ponte rimasero in funzione i due squeri ad oriente del ponte stesso;

**Squinsia**, sf: ragazza vanesia; = ist; v. squincia; nome ripreso da Donna Squincia (storpiatura di Ninfa), personaggio della commedia «I consigli di Meneghino» di C. M. Maggi (1630 - 1691); = ist; fri. scuinzie;

**Sradisà**, tr, 1, r, a: sradicare; l. exradicare; fri. sradisà;

**Sradisada**, sf: atto dello sradicare;

**Sradisao**, pps sradisà: sradicato;

**Sradisao**, ag: sradicato;

**'Sta**, ag, pron, f: questa (contrazione di questa); l. ista; || *'sta qua xe gno nona* = questa qui è mia nonna;

**Stà**, intr, 1, i, e, a: ► 1 aus. e, a: stare, rimanere, fermarsi; l. stare; = fri; v, ts, ist. star; (i composti “*restà*, *contrastà*” sono regolari); || *stemo qua, desso* = adesso rimaniamo qui, fermiamoci qui; *stà fermo!* = stai fermo, non muoverli!; *intel segio no stà più aqua* = nel secchio non ci sta più acqua; *lassa stà* = lascia perdere, non insistere; *lassa stà, che no xe tovo* = non toccare, che non è tuo; *lâsselo stà, al mamolo* = non disturbarlo, non picchiarlo, il ragazzo; *lassème stà* = lasciatemi in pace; *me toca stà su le spese* = devo pagarmi vitto e alloggio; *incuo son stao casa (he stao a casa)* = oggi sono rimasto a casa; *vemo stao a Venesia un per de giorni* = ci siamo fermati a Venezia un paio di giorni; *vemo stao via un per de giorni* = siamo rimasti lontano da Grado, un paio di giorni; *quela femena la stà sul sovo* = quella donna è fedele al marito; *ili i stà a metro* = loro convivono; la *vol senpre stà de sora, comò 'l ogio* = pretende di avere sempre ragione; *al me ha stao senpre vissin, èlo* = lui mi è rimasto sempre vicino; *stame vissin* = rimanimi accanto; *vol stao 'corti* = è necessario stare attenti; *varavemo stao là 'ncora, ma gera massa fredo* = saremmo rimasti lì ancora, ma c'era troppo freddo; *'l sa stà al scherso, a la riada* = sa accettare lo scherzo, la burla; *stà veghe che tu me fa paura* = vorrei proprio vedere se mi fai paura; *stà 'ncora de veghe comò che la 'ndarà* = rimane ancora da vedere come andrà la questione; *sta in vegia* = stare attenti ai discorsi degli altri; *stà in dinti* = affrontare, reggere il confronto; *te stà ben* = ti sta bene, te lo meriti ciò che ti è capitato; *la stà a metro* = convive con uno, senza essere sposata; *la stà co' un* = convive con uno, e fidanzata; *stà co' le mane in man* = stare con le mani ciondoloni, stare inerte; ► 2 aus. a: abitare; || *me he stao tre ani in Gravo vecio* = ho abitato tre anni nella città vecchia; *al stà de so nona* = abita presso la nonna; ► 3 stare, sentirsi (bene, male, ammalato, assieme, vicino, in

un posto); || *comò tu stà?* = come stai?; *le braghe le te stà ben* = i pantaloni ti stanno bene addosso; *me he stao senpre ben* = io ho goduto sempre di buona salute; ●4 prendere parte, partecipare; || *tu i stà anche tu?* = accetti, partecipi anche tu?; ●5 impiegare tempo; || *vemo stao do ore per rivà a pie* = abbiamo impiegato due ore per arrivare camminando; *poco me stà a corete drio* = mi ci vuole poco a rincorrerti, a pigliarti; ●6 *stà* + per: essere in procinto di, essere sul punto di; || *al stà per vignì* = stà arrivando; *al stà per murì* = è in punto di morte, sta morendo; *stago pre 'ndà via* = sono in procinto di andarmene; ●7 seguire i consigli, l'esempio; || *e che tu i sta drio a èlo?* = e che, tu stai a credere a quello che dice lui?; ●8 accudire; || *i stà drio èla ai fantulini, ai veci, a la botega* = accudisce lei ai bambini, agli anziani, al negozio; ●9 avere il diritto, l'obbligo; || *me stà a me* = tocca a mè, è il mio turno, è compito mio; *a tu te stà de calà per primo* = tu hai il diritto di calare le reti per primo; *ai zuvini i stà de inparà* = i giovani hanno il dovere di imparare; ►10 la forma: *no stà* + infinito, rafforza la negazione; || *no stà fa, no stà core* = non devi fare, non devi correre; *no stà falo pianze* = non farlo piangere; *no stà pensai, tu* = non ci pensare; *no stà bassilà* = non preoccuparti; *no stà dime!* = non dirmelo (ma in realtà significa: dimmelo, sono tutt' orecchi!); questa espressione è caratteristica nei discorsi delle donne gradesi; esprime meraviglia per ciò che si sente, generalmente pettegolezzo, con sottintesa adulazione per colei che parla, mista ad una sfumatura di incredulità, per sollecitarla ad altre rivelazioni e pettegolezzi ancora più interessanti ed incredibili);

**Stabili**, tr, 3, i, a (-isso): intonacare il muro; l. stabilire = rendere stabile; = fri; ts, ist. stabilir;

**Stabilida**, sf: intonacatura; = ts, ist;

**Stabilidura**, sf: intonaco, intonacatura; = v, ist; fri. stabilidure;

**Stabilio**, pps stabili: intonacato;

**Stabilio**, ag: intonacato;

**Stacà**, tr, 1, r, a: staccare; da *s* privativo + *tacca* dal got. *taika* = segno; = ist, fri;

**Stacada**, sf: atto dello staccare;

**Stacao**, pps stacà: staccato;

**Stacao**, ag: staccato;

**Stafa**, sf: ●1 pedale della bicicletta; ●2 staffa per spingere il "cercio"; lb. *staphia*, *stapes*; germ. *staffa*; = v, ts, ist; fri. *stafe*; || *he perso la stafa* = mi è scivolato il pedale;

**Stagà**, intr, 1, i, a: vogare per andare a destra (riferito al vogatore di poppa); franc. \**stall* = sosta; lm. *stallum* = it. *stallia* = stallo, periodo di sosta; = v; ist. *stagar*; nella voga della gondola con un solo remo a de-

stra, tenendo il remo fermo in acqua (v, chi. *stagando* = gerundio di v. *star*, *stalir* = stare), la gondolava a destra; || *va a stagando* = vai a destra (è la espressione usata dal pescatore che in "batela" salpa una rete o il "parangal" e indica al compagno che si trova ai remi di andare a destra ("va a stagando"=v.), oppure a sinistra ("va a premando"), secondo la posizione delle reti o del "parangal" rispetto alla barca;

**Stagao**, pps stagà: vogato per andare a destra;

**Stagnà**, tr, 1, r, a: ●1 stagnare, saldare con lo stagno; ●2 rendere impermeabile; lv. *stamniare* = coprire con stagno, saldare da l. *stannum* = stagno; = fri; v, ts, ist. *stagnar*; || *porta a stagnà 'sta pignata sbusa* = porta a riparare con lo stagno questa pentola forata; *xe de stagnà la 'ngorna sbusa* = è necessario saldare la grondaia forata;

**Stagnaco** (stagnachi), sm: secchio zincato per la calce; it. *stagnato* (cioè zincato) [ t > c ] > *stagnaco*; = ist; fri. *stagnac* = secchio zincato per il latte;

**Stagnada**, sf: atto dello stagnare;

**Stagnadina**, sf: piccola stagnatura;

**Stagnador** (stagnaduri), sm: strumento per stagnare;

**Stagnao**, pps stagà: ●1 staginato; ●2 reso impermeabile; || *he stagnao la batela co' l'arsila* = ho reso impermeabile la "batela" con l'argilla; (talvolta, quando la barca nuova che non era stata sufficientemente bagnata in cantiere in modo che si chiudessero completamente le commessure tra le tavole, si usava passare sopra un banco di argilla durante la bassa marea facendovi strisciare il fondo della barca, che si ricopriva di argilla, diventando stagna finché le commessure non si chiudevano con l'acqua);

**Stagnao**, ag: ●1 staginato; ●2 impermeabilizzato;

**Stagnaór** (stagnauri), sm: stagnino;

**Stagnaro**, sm: stagnino, arrotino; = ist; fri. *stagnar*; ts. *stagner*; ("consapignate"); (personaggio che veniva dal Friuli e al grido di "guastagnaro", chiedeva alle donne forbici e coltelli da arrotare, pentole da stagnare, ombrelli da riparare; si metteva poi al lavoro in qualche posto tranquillo dove però non mancavano mai i ragazzini curiosi di quella strana bicicletta con la mola incorporata);

**Stagnaùra**, sf: stagnatura, punto dove è stato staginato; || *la stagnaura no la tien* = la stagnatura non è impermeabile;

**Stagnin**, sm: stagnino; = fri;

**Stagno**, sm: stagno (metallo); l. *stagnum*; = v, ts, ist; fri. *stagn*; || *un fero de onbrella, un tochetin de lata e un poco de stagno, me fasso 'l fero de capelonghe* = una stecca d'ombrello un pezzettino di latta [fatta a cono] ed un po' di stagno, mi costruisco il ferro per catturare i canalicchi;

**Stagno**, ag: ●1 impermeabile; || *'sta batela la xe sta-*

*gna comò un goto* = questa barca è impermeabile come un bicchiere; (è curioso il fatto che una barca poteva essere impermeabile in acqua di mare, ma lasciava filtrare tra le commessure l'acqua dolce di fiume); ●2 forte, robusto, fisicamente prestante; “*stagnà*”; (la seconda accezione del vocabolo deriva dal fatto che una cosa saldata, resa impermeabile, dà l'idea di sicurezza, affidabilità);=v;

**Stagnola**(carta-),sf: stagnola;

**Stalìa**, sf: “*stalia*”;

**Staisso**, ag: vecchio, inalterato, immutabile; “*stà*”;

**Stala**, sf: stalla; lm. stalla; (Treviso XIII) < germ. stall = luogo di sosta, dimora; = v, ist; fri. stale;

**Stalia**, sf: ●1 tempo fermo, senza vento e con sole (per tale motivo la barca va alla deriva con la corrente perché non governabile con la vela); ●2 sosta della pesca; lm. (Ferrara XIV) stallia; < germ. stall = sosta dimora; it. stallo; = v; ts. stallia; || *co' 'sti tinpi xe stalia de lavor* = con questi tempi c'è ristagno di lavoro, carenza di lavoro; *semo in stalia de aqua* = siamo in periodo di acqua ferma, “*fele*”; *semo in stalia pel binbeno* = siamo in fermo pesca a causa delle mucillagini;

**Stalo**, sm: calo di una rete che, ad un capo, è legata ad un palo infisso sul fondale per non andare alla deriva; da it.stallo, da stare; || *veno calao i aguni a stalo* = abbiamo calato le reti per le acquadelle fissandole ad un palo;

**Staloto**, sm: stalletta per maiali; ist. stalot;

**Stamatina**, av: questa mattina;

**Stanca**, sf: ●1 acqua ferma, “*fele*”; ●2 intervallo di acqua ferma tra la fine di un movimento di marea e l'inizio del movimento contrario; =v; || *me par che xe la stanca, desso* = mi sembra che ora l'acqua sia ferma;

**Stancà**, tr, l, r, a: ●1 stancare; ●2 fermarsi; v, ist, stancar; || *'ndemo via sul stancà de l'aqua* = partiamo quando l'acqua si ferma;

**Stancada**, sf: atto dello stancare; = v, ts; || *che stancada che se veno ciapao* = quanto ci siamo stancati;

**Stancaisso**, ag: che si stanca facilmente;

**Stancao**, pps stancà: stancato;

**Stanco** (stanchi), sm, ag: ►1 tregua di maltempo dopo tanta pioggia o tanto vento; ●2 rallentamento del corso della corrente (si verifica sia nella parte interna della curva di un canale, sia lungo le sue sponde; in laguna quando si avvicina il massimo di flusso o riflusso); ►3 ag: stanco; = v, ts, ist; fri. strac; || *dopo tanto piove ha fato un stanco* = dopo tanta pioggia ha fatto una tregua; *aqua stanca (stanco de aqua)* = acqua ferma (quando c'è il massimo o il minimo di marea e per un po' l'acqua non si muove); *l'aqua la fa stanco intel comio* = nella curva [del ca-

nale] l'acqua rallenta; *va pel stanco* = vai per la parte [del canale] dove l'acqua è più lenta;

**Standardo**, sm: stendardo (fissato ad un palo molto lungo, 4 - 5 m, porta l'immagine di un santo e viene usato in processione o messo accanto all'altare maggiore in determinate festività); “*bandiera*”; fr. Éten-dard; v, ist. stendardo; fri. standart;

**Stanga**, sf: ●1 stanga, spranga; ●2 asta, sbarra; ●3lungo manico del “*baillon*”; germ. stanga = lungo e grosso bastone; = v; fri. stangie; || *stanga de giasso* = parallelepipedo di ghiaccio (prodotta nella locale fabbrica del ghiaccio con misure m 1 x 0, 15 x 0, 15 serviva soprattutto ai pescatori ed ai pubblici esercizi perchè non c'era il frigorifero; c'era poi “*l'omo del giasso*” che con un triciclo portava le “*stanghe*” per le case vendendole anche a pezzi); *le stanghe del treno* = sbarre del passaggio a livello; *le stanghe de la carossa* = le stanghe della carrozza; *tote 'na stanga che tolema i fighi* = prendi una pertica che raccogliamo i fichi; *stanga de sucoro de Gurissia* = tronchetto di liquirizia;

**Stangà**,tr,l,r,a:●1 colpire con la stanga; ●2 punire; ts, ist. stangar; fri. stangia;

**Stangada**, sf: ●1 colpo di stanga; ●2 punizione; ●3 fallimento; = v; fri. stangade;

**Stangando**, ger. stagà: “*stagando*”; || *va stangando* = “*va stagando*” = rema per andare a destra;

**Stangao**, pps stangà: ●1 colpito con la stanga; ●2 punito;

**Stangao**, ag: ●1 colpito con la stanga; ●2 punito;

**Stanghéta**, sf. dim: ●1 stanghetta degli occhiali fri. stanghete; || *tu m'ha roto le stanghete dei ociai* = mi hai rotto le stanghette degli occhiali; ●2 asticciola per trasmettere il movimento dalla leva del freno della bicicletta al freno vero e proprio; *le stanghete dei frini le xe dute storte* = le asticcioline dei freni sono tutte piegate;

**Stangón** (stanguni), sm. accr: ●1 grossa stanga; = ist; fri. stangion; ●2 persona molto alta e magra; || *al s'ha tolto un stangon de femena* = ha sposato una donna molto alta e magra; ●3 timone del carro; ●4 parte orizzontale del telaio della bicicletta; || *gno pare al me porteva sul stangon* = mio padre mi portava in bicicletta facendomi sedere sul tubo orizzontale del telaio;

**Stanote**, av: questa notte; = v;

**Stanpà**, tr, l, r, a: stampare, usare lo stampo; franc. stampon = pestare; = fri; v, ist. stampar;

**Stanpada**, sf: atto dello stampare;

**Stanpao**, pps stanpà: stampato;=v;

**Stanpao**, ag: stampato;

**Stanpèra**, sf: insieme degli zimbelli da caccia fatti con lo stampo;

**Stanpo**, sm: ●1 stampo per dolci, “forma”; ●2 uccelli di legno o di sughero raffiguranti grossolanamente vari tipi di anitre, che i cacciatori posizionano davanti alla loro “culegia”, assieme eventualmente a qualche esemplare vivi, per fare da richiamo agli uccelli di passo = v, ts, ist;

**Stansa**, sf: stanza; lp. stantia = dimora; fri. stanze;

**Stante**, sm: ritto che sostiene le carrucole in barca per salpare le reti o altro; l. stantus = puntello; v. staggio della scala a pioli; = v; ts, ist. puntello;

**Stantivo**, ag: stantio; lm. stantivus = che è rimasto molto tempo (da l. stare); = v; ist. stantiso; fri. stantiz; || *al pan al sa de stantivo* = il pane sa di muffa;

**Stào** (1), pps esse: stato; || *me son stao bon* = io sono stato buono; *élo al ha stao là duto al giorno* = lui è rimasto lì tutto il giorno; *cô xe stao de 'ndà in caneo* = quando si è reso necessario andare nel canneto; *ma che xe stao?* = che cosa è accaduto?; *me son stao per duto* = io sono andato ovunque, in tutti i paesi; *son stao in cine* = sono andato al cinema; *son stagia in botega* = sono andata in negozio; *son stao là de la nona* = sono andato a trovare la nonna;

**Stào** (2), pps stà: stato, rimasto, abitato; || *incuo son stao casa* = oggi sono rimasto a casa;

**Staponà**, tr, l, r, a: stappare; s- privativo + “tapo”; (>< “taponà”); = fri; || *stapòna quella fiasca*, *che se la bevemo* = stappa quella bottiglia che ce la beviamo; anche “destaponà”;

**Staponada**, sf: atto dello stappare;

**Staponao**, pps staponà: stappato;

**Staponao**, ag: stappato, senza turacciolo;

**‘Staqua**, pron: questa qui; || *‘staquà xe gno mare* = questa è mia madre;

**Starlocio**, ag: strabico; l. extra oculus = occhio all’infuori; v, ist. stralocio; fri. starloc; || *‘l ha i oci starloci* = ha gli occhi strabici;

**Staro**, ag: vecchio; sc. star, stari = vecchio; || *gno nono al xe vecio staro* = mio nonno è vecchissimo;

**Stasa**, sf: ●1 stazza; ●2 asta di legno o alluminio per livellare gettate di calcestruzzo o la malta dell’intonaco; l. stadia, neutro pl. di l. stadium = misura; = chi, ist; ts, staza; fri. staze;

**Stasà**, tr, l, r, a: ●1 stazzare, misurare la stazza di una nave; ●2 livellare con la “stasa”; fri. stazà;

**Stasada**, sf: ●1 atto dello stazzare; ●2 atto del livellare con la “stasa”; fri. stazade;

**Stasao**, pps stasà: ●1 stazzato; ●2 livellato con la “stasa”;

**Stasao**, ag: ●1 stazzato; ●2 livellato con la “stasa”; ●3 dritto; = chi;

**Staséra**, av: questa sera; = v;

**Stasón**, sf: stagione; l. statio; = v, fri; ist. stagion; per i vecchi pescatori gradesi le stagioni non erano quattro, ma sei, e cioè:

1) *Stason dei disuni o de Quaresema*: dal lunedì dopo la terza domenica prima dello inizio della quaresima fino al “*Sabo Grando de Pasqua*”;

2) *Stason drio Pasqua*: dal martedì dopo Pasqua al primo sabato di giugno;

3) *Stason de le orele*: dalla prima domenica di giugno al giorno precedente la festa di S. Ermacora (17 luglio);

4) *Stason de istae*: dal giorno di S. Ermacora al sabato precedente la Natività della Madonna (8 settembre);

5) *Stason de S. Micel*: dal giorno dopo la festa della Natività della Madonna al giorno di S. Martino (11 novembre);

6) *Stason de Nadal o de inverno*: dal giorno dopo S. Martino alla terza domenica precedente la quaresima;

**Stasonà**, tr, l, r, a: stagionare, invecchiare; “stason”; = fri;

**Stasonao**, pps stasonà: stagionato, invecchiato; v. stasonà;

**Stasonao**, ag: stagionato, invecchiato; fri. stasonat; v. stasonà;

**Stassera**, av: questa sera;

**Stàssio**, sm: stazione della Via Crucis; l. statio = stazione, luogo di sosta; fri. station;

**Stassion**, sf. indecl: stazione (corriere, treno); fri. stazion;

**Stati**, sm. p l: stato interessante; l. status = condizione; || *la s’ha sposao che la gera za in stati* = si è sposata che era già incinta;

**Stato**, sm: condizione, situazione; l. status = condizione; || *no tu vigli in che stato che al te vien casa* = non vedi in che condizione è capace di tornare a casa (ubriaco, tutto sporco, ecc); *la batela la xe in bon stato* = la barca è in buone condizioni; *fasso stato su de tu* = faccio assegnamento su di te;

**Statova**, sf: statua; l. statua; = ist; v. statoa; fri. statue; || *al s’ha fato ‘na statova de nalboro* = si è fatto fare una statua di marmo;

**Statuine** (a le bele-): gioco per bambine: una bambina si metterà con la faccia contro il muro mentre le altresì disponevano a 4-5 metri in riga; quella che stava al “toco” diceva: *a le bele statuine siete pronti?* E dopo un po’ si girava per giudicare quale delle compagne avesse as-

sunto la migliore postura di una statua;

**Stavolta**, av: questa volta;

**'Ste**, ag, pron, fem. pl: queste;=v; || *'ste qua xe gno fige* = queste qui sono le mie figliole;

**Stéca**, sf: asticella, riga da disegno; vedi "*steco*"; = v, ts; fri. stecche;

**Stecà**, tr, 1, r, a: vedi "*instecà*"; = fri; v. stecar;

**Stecada**(1), sf: vedi "*instecada*";

**Stecada**(2),sf:siepe fatta con elementi secchi,con ramaglia;

**Stecadente** (sticadinti), sm: stuzzicadenti; incrocio tra "*steco*" + stuzzicadenti; = ts, ist;

**Stecao**, pps stecà: vedi "*instecao*";

**Stecao**, ag: vedi "*instecao*";

**Stecato** (sticati), sm: steccato, ringhiera di legno, staccionata; = v, ts; fri. stecat;

**Stechéto** (stichiti), sm. dim: piccolo stecco; vedi "*steco*"; = v, ts, ist; fri. stecut; || *'desso me toca stà a stecheto* = adesso devo stare in regola, non straviziare; *se lo tien a stecheto, so muger* = la moglie lo domina;

**Stechi**, tr, 3, i, a (-isso): rendere rigido, uccidere (uccelli da parte del cacciatore); vedi "*steco*"; v. stechir; || *me lo stechisso me, co' un pugno* = io, con un pugno, me lo metto k. o;

**Stechida**, sf: atto del rendere rigido; || *i he dao 'na stechida sul colo* = gli ho dato un colpo sul collo da renderlo rigido;

**Stechio**, pps stechi: reso rigido;

**Stechio**, ag: ●1 rigido, morto sul colpo; || *cô i xe 'ndai a veghe de êlo,i l'ha catao stechio* = quando sono andati a vedere come stava, l'hanno trovato morto; ●2 magro come uno stecco; || *tu lo vissi de veghelo, seco stechio* = dovresti vederlo, magrissimo; ●3 rigido per la sorpresa; || *cô 'l m'ha visto al xe romagnuo stechio* = quando mi ha visto è rimasto di sasso [per la sorpresa];

**Stéco** (stichi), sm: stecco, ramo secco; got. stikka = bastone; germ. steccho = spina; = v, ts, ist; fri. stec; || *son 'ndagia a 'nsunam un fasso de stichi pel fogo* = sono andata a raccogliere una fascina di ramaglia secca per il fuoco; *so muger i dà de magnà col steco*=sua moglie gli dà da mangiare con lo stecco,pochissimo;

**Steconada**,sf:siepe divisoria con cespugli vivi;fri. steconade;

**Stela** (1), sf: ●1 stella; ●2 stella marina; (Astro pecten aranciacus); ●3 aquilone con la coda; ●4 stella in metallo dell'esercito; l. stella; = v, ist, ts; fri. stele; || *stela spussolente* (per "*sponzolente*") = stella marina con braccia sottilissime e disco orale pentagonale (Ophiotrixfragilis; Ophiura texturata); *stela cometa* = stella cometa; *stela de*

*tramontana* = stella polare; *n'he passao tante, più de la stela de tramontana* = ne ho passate tante, più della stella di tramontana, di tutti i colori; *me he catao 'na stela co' quatro ponte* = io ho trovato una stella marina con quattro braccia [invece di cinque]; *stela polente* = stella del ponente, Venere (ist. stela ponentina); *stela lusente* = stella lucente (Venere); *al tempo 'l xe a la stela* = il tempo è limpido bello; *stela de l'alba* = stella dell'alba (Venere);

**Stela** (2), sf: ●1 scheggia, pezzettino di legno che risulta dalla rottura di pezzi più grossi; ●2 stecca per irrigidire una gamba o braccio, rotti; ●3 parte anteriore dritta del timone; ●4 calibro per reti a maglie larghe ("*sarbere, squaineri, cagnolere*"): si tratta di una tavoletta sottile di forma quadrata per le "*cagnolere*" (10x10 cm), oppure rettangolare per le altre reti (alta quanto la maglia da fare e larga 3 - 4 cm), con i lati leggermente incavati perché la maglia non scivoli fuori durante la strutturazione; lv. \*astela = scheggia; <l. hastula dim. l. hasta = asta, bastone; = v, ts, ist, chi; || *al dottor i ha messo le stele (i ha messo in stele al brasso)* = il medico ha messo le stecche al braccio [fratturato]; *va 'ngrumà quatro stele pre 'npigià al fogo* = vai a raccogliere un po' di pezzettini di legno per accendere il fuoco;

**Stela morta**, sf: pezzo di trave, tagliato a cuneo che viene fissato sotto la parte posteriore della "*batela*" alla quale si applichi un motore entrobor- do, per far uscire l'asse del motore (posteriormente alla "*stela morta*" si applica la ghiera di ottone o acciaio da cui esce l'albero dell' elica; da astella diminutivo di asta = ruota (di prua o di poppa) < lt. \*astela < l. hastula = asta; ("*calcagnol*"); (nella costruzione del "*bragosso*" un pezzo di legno analogo, chiamato "*stela*", veniva messo sotto le estremità della barca per darle la curvatura e poi rimaneva nel cantiere (per ciò forse detta "*morta*"; sul "*trabacolo*" invece tale parte faceva parte della chiglia);

**Stelao**, sm, ag:►1 lo stellato, il cielo stellato; ►2 ag: stellato, pieno di stelle;

**Stelao**, pps stelasse: reimpito di stelle, illuminato dalle stelle;

**Stelasse**, rfl, 1, r, a: riempirsi di stelle, illuminarsi di stelle; vedi "*stela*";

**Stema**, sf: stemma, emblema comunale; l. stemma = corona, rotolo di pergamena che ornava i busti degli antenati di cui portava i nomi; = ist; fri. steme;

**Stende**, tr, 2, r, a: vedi "*destende*";

**Stendùo**, pps stende: vedi "*destenduo*";

**Stendùo**, ag: vedi "*destenduo*";

**Stentà**, intr, 1, r, a: stentare, esitare, fare fatica nel fare una cosa; l. extentare = provare; = fri; v, ts, ist. stentar; || *al stenta a tirà fora soldi* = esita a spendere denaro;

**Stentaisso**, ag: esitante, insicuro; v. stentaizzo;

**Stentaivo**, ag: esitante;

**Stentao**, pps stentà: stentato, esitato;

**Stentivo**, ag: che stenta a fare le cose, che ha difficoltà ad apprendere;

**Sténto** (stinti), sm: stento, difficoltà, patimento; = v; fri. stente;

**‘Stequa**, pron: queste qui;

**Sterpa**, ag: sterile (donna); gr. στειρα (steira) = donna che non ha figliato, sterile; l. stirps = legno secco, che non dà frutti; = v, ist; fri. sterpe;

**Stérpa**, tr, 1, r, a: estirpare, liberare dagli sterpi, dalle cianfrusaglie; vedi “sterpo”; || *xe de sterpà al prao* = è necessario liberare il prato dalla sterpaglia; *sterpà ‘na casa* = liberare una casa dalle carabattole;

**Stérpada**, sf: atto dell’estirpare, ripulitura dagli sterpi;

**Stérpao**, pps sterpà: estirpato;

**Stérpao**, ag: ●1 estirpare; ●2 ripulito dagli sterpi;

**Stérpo** (stirpi), sm: ●1 sterpo, ramo secco; ●2 gambo del fiore; l. stirps = legno secco che non dà frutti; = v, ist; fri. sterp; vedi “stirpo”;

**Stéso**, pps stende: vedi “desteso”;

**Stéso**, ag: vedi “desteso”;

**Stéso**, ag: stesso; l. ist [um] ipsu [m] = questo stesso; it. ant. istesso; = fri, ist; || *per me xe senpre la stessa roba* = per me è sempre la stessa cosa;

**Steure**, sf, pl.: tasse; ted. Steuer = tassa; (ci proviene da Venezia, dove il Sanudo, nei suoi Diari nel 1500, lo riporta dal Tirolo); = v, ts, ist, fri;

**‘Sti**, ag, pron, m. pl: questi; vedi “‘sto”; || *‘sti mamuli no i stà mai fermi* = questi bambini non stanno fermi un minuto;

**Stiafa**, sf: schiaffo; l. barbarico eclaffa, dagerm. sklappe = colpo; (da it. schiaffo [dissimilazione schi > sti] > stiafo); v, ts, ist. sciafa; || *al ha scuminsiao a molà stiafe a duti* = ha cominciato a schiaffeggiare tutti; *zugà a la stiafa* = giocare allo schiaffo (chi era sotto si metteva vicino al muro e poggiava la propria mano sinistra, con il dorso, all’orecchio destro; uno dei compagni gli dava uno schiaffo sulla mano e lui, girandosi, doveva indovinare chi era stato);

**Stiafada**, sf: ●1 schiaffo; ●2 colpo di un’onda che colpisce con violenza la coperta o la fiancata della barca;

**Stiafeta**, sf: schiaffetto (anche in senso affettuoso);

**Stiafisà**, tr, 1, r, a: schiaffeggiare; vedi “stiafa”; v. schiafizar; ts, ist. sciafisar;

**Stiafisada**, sf: atto dello schiaffeggiare;

**Stiafisao**, pps stiafisà: schiaffeggiato;

**Stiafisao**, ag: schiaffeggiato;

**Stiafiséo**, sm: schiaffeggiamento;

**Stiafo**, sm: schiaffo; vedi “stiafa”; fri. sclaf; v. schiafo;

**Stiafogià**, tr, intr, 1, r, a: soffocare nell’acqua, annegare; da fri. sciafojà, ciafojà; < l. suffocare da l. sub = sotto + faux – faucis = fauci gola; (dal fri. per dissimilazione sc > st);

**Stiafogiao**, pps stiafogià: soffocato, annegato;

**Stiafogiao**, ag: soffocato, affogato;

**Stiafogiase**, rfl, 1, r, a: soffocarsi nel mangiare velocemente; || *magna pian, che tu te stiafugi* = mangia lentamente, altrimenti ti soffochi;

**Stiafón** (stiafuni), sm. accr: schiaffone; “stiafo”; v. sciafòn;

**Stiafosà**, tr, 1, r, a: schiaffeggiare; vedi “stiafo”; v. sciafisar; || *stiafòselo ben quella peste de mamolo* = schiaffeggialo per bene quel bambino pestifero;

**Stiafosada**, sf: atto dello schiaffeggiare; = ist;

**Stiafosao**, pps stiafosà: schiaffeggiato;

**Stiafosao**, ag: schiaffeggiato;

**Stiafussa**, sf: schiaffetto;

**Stiama**, sf: squama; l. squama; v, ts, ist. sciamia; || *le sardele, co’ la cocia, le perde dute le stiamie* = le sardine catturate con la “cocia”, perdono tutte le squame;

**Stiamà**, tr, 1, r, a: squamare, ripulire il pesce dalle squame; ts. sciamar; || *stiamà quel pesse, che lo metemo in boreto* = ripulisci quel pesce dalle squame, che lo cuciniamo in brodetto;

**Stiamada**, sf: atto dello squamare;

**Stiamao**, pps stiamà: squamato;

**Stiamao**, ag: squamato, senza squame;

**Stiamariol** (stiamarioi), sm: vedi “separiol”; probabilmente da “stiamo” per lo sconsiglio che provoca quando incappa nelle reti piene di sardine;

**Stiamassà**, intr, 1, r, a: fare schiamazzo; l. esclamare = gridare forte; || *sentì comò che le stiamassa, le sardele* = senti come le sardine fanno rumore;

**Stiamasso**, sm: rumore, ribollimento dell’acqua; vedi “stiamassà”; || *le sardele le stioa in brigà e la fa duto un stiamasso* = le sardine schioccano in branco e fanno tutto un rumore; *no ‘ste fa stiamasso, mamuli* = ragazzi non fate confusione;

**Stiaméo**, sm: la presenza di molte squame;

**Stiamóso** (m. pl. stiamusi), ag: ricco di squame; v. sciamoso;

**Stiantada**, sf: atto dello schiantarsi; v, ts, ist. sciantada; vedi “stianto”;

**Stiantao**, ag: schiantato;

**Stiantao**, pps stiantasse: schiantato;

**Stiantasse**, rfl, 1, r, a: schiantarsi (frequentemente ri-



ferito all'albero della barca che si rompe); vedi "stianto"; v, ts, ist. sciantar; fri. sclantà;

**Stianto**, sm: schianto; dal toscano stianto, dietimologia ignota;

**Stiapa**, sf: schiappa, persona incapace; lt. (in Venezia): sclapare = scheggiare, fare schegge; aat. schlapp = incerto; milanese s'ceppin = colui che viene in città a fare a pezzi la legna grossa; > veneto: sciapin, sciapa zoche >sciapa; it. schiapa = scheggia di legno; || *me toca di che tu son proprio 'na stiapa* = debbo dire che sei proprio un incapace;

**Stiapun**, sm: vedi "sciacapun";

**Stiari**, intr, 3, i, a (-isso): ●1 schiarire (del tempo); ●2 diventare più chiaro, perdere colore; l. clarere da clarus = splendente; ts. sciarir; v. schiarir;

**Stiarida**, sf: ●1 schiarita (del tempo); ●2 perdita di colore; ist, ts. sciarida; || *me par che ha dao 'na stiarida* = mi sembra che il tempo schiarisca un po';

**Stiario**, pps stiari: ●1 schiarito; ●2 perso colore; || *xe stiario ben*, 'desso = il cielo è diventato sereno; *comò che la s'ha stiariò 'sta roba* = come ha perso colore questo capo;

**Stiario**, ag: ●1 schiarito; ●2 senza colore;

**Stiarisà**, tr, 1, r, a: ●1 schiarire, diradare; ●2 attizzare i carboni; iterativo di "stiari"; v. sciaresar; || *stiarisa un poco e puo tu i miti sora quatro stele* = attizza le braci e poi mettilci sopra alcune schegge;

**Stiarisada**, sf: atto dell'attizzare; || *dài 'na stiarisada al fogo, che nol mora* = attizza un po' il fuoco che non abbia a spegnersi;

**Stiarisao**, pps stiarisà: ●1 diradato; ●2 attizzato;

**Stiarisao**, ag: diradato, attizzato;

**Stiariséo**, sm: lo sparpagliamento eccessivo;

**Stiassà**, intr, 1, r, a: fare chiasso; da it. chiasso < l. classicum = squillo di tromba, segnale; ts. sciassar;

**Stiassada**, sf: chiassata;

**Stiassao**, pps stiassà: fatto chiasso;

**Stiasséo**, sm: il fare chiasso continuamente o da parte di molti; || *e che xe mai 'sto stiasséo in cale?* = cos'è mai questo continuo chiasso nella calle?;

**Stiata**, intr, 1, r a: ► 1 schiantare; pop tosc. stiantare, forse dall'incrocio di schiattare e spiantare; || *'na saeta l'ha stiantao 'l alboro* = un fulmine ha schiantato l'albero della barca; ●2 scoppiare; || *t'ha stiantao la camerdaria* = hai fatto scoppiare la camera-daria; ●3 scattare; || *ha stiantao la nevera* = scattata la tagliola per uccelli; ► 1 rfl: schiantarsi; || *'l alboro 'l s'ha stiantao de boto* = l'albero della barca si è schiantato all'improvviso;

**Stiatao**, pps stiata: schiantato;

**Stiantao**, ag: schiantato;

**Stiavina**, sf: coperta di lana ruvida, usata frequentemente in barca dai pescatori; lm. sclavina = veste mi-

litare, veste di forzati nelle galere (schiavi), che usavano anche per dormire; "felsada"; ist, ts, chi. scia-vina, schiavina; fri. sclavine;

**Stiavo**, sm, ag: ●1 slavo; ●2 appellativo offensivo attribuito agli esuli istriani venuti a Grado dopo la guerra; lb. sclavus, sclabus; v, ts. sciao; fri. sclaf;

**Sticà**, intr, 1, r, a: vivere in ristrettezze; vedi "stico"; = fri; v. sticar; || *to muger la te fa sticà, ah?* = tua moglie ti lesina tutto, ah?;

**Sticada**, sf: riduzione del tenore di vita; || *che stica-da che 'l ha dao, de sior che al gera* = che che riduzione del tenore di vita che ha dovuto operare, da ricco che era;

**Sticao**, pps sticà: vissuto in ristrettezze;

**Sticao**, ag: attillato; ist. sticà; fri. sticat; || *al xe duto sticao* = è vestito in maniera attillata, come un gagà;

**Stichì**, tr, 3, i, a (-isso): vedi "stechi";

**Stichignà**, intr, 1, r, a: vogare pian piano, una vogata ogni tanto; da "sticà" nel senso di vogare prendendo poca acqua alla volta;

**Stichignada**, sf: atto del vogare pianino;

**Stichignao**, pps stichignà: vogato pian piano;

**Stichignio**, ag: vedi "sicussao"; da "stichignà";

**Stichio**, pps stichi: vedi "stechio"; || *gera un colonbo morto stichio* = c'era un Colombo morto stecchito; *longo e stichio per caminà fugao* = alto e magro per camminare velocemente;

**Stichio**, ag: vedi "stechio";

**Stico**, sm: zolletta scavata con il "bail de stico", quando si rifinisce lo scavo di un fosso o canaletta; fri. stic = pezzetto, zolla che si rimuove vangando; ted. Stück = pezzo fri. sticà = vangare; || *bail de stico* = badile con pala molto stretta usato per scavare fossatelli in laguna o per rifinire lo scavo fatto grossolanamente con un badile grande con cui si asportano zolle grandi "lote"; *lavorà a stico* = rifinire con il "bail de stico" il lavoro grossolano fatto con la pala; *vive a stico* (= ist; fri. vivi a stic < fri. stic = pezzetto, briciola) = vivere in ristrettezze; *al tien la fame-gia a stico* = fa vivere la famiglia in ristrettezze; *vela a stico* (= chi) = vela cazzata al massimo nell'andatura di bolina;

**Stiènsa**, sf: scheggia di legno molto piccola; gr. σχίζα (shiza) = scheggia da gr. σχίζω (shizo) = divido; l. schidia; (l. schidia [ i > e davanti a dentale ] > schedia [ dia > za ] > schiza [ epentesi n ] > schenza [ sche > in veneto s'cie ] > v. scienza [ v. s'cie > in gradese stie ] > stienza > dim. g. stiènsa); v, ts. scienza; ist. scienza;

**Stiera**, sf: schiera; prov. esqiera; fr. ant. eschiera; franc. skara; lb. scarsa; = ist; || *i se veva messo comò in stiera, i piti* = gli uccelli si erano messi come in schiera, a stormo;

**Stieta**(a la-), loc. av: alla svelta, frettolosamente;

**Stieto**, ag: ●1 svelto, sollecito; || *vien stieto a casa* = vieni a casa subito; *vien giutame, fa stieto* = vieni ad aiutarmi, spicciati; ●2 schietto, puro, semplice; aat. slitut = semplice; got. slaiths = semplice; lm. scletus; = ist; fri. sclet; ts. sceto; v. schieto; || *me bevo solo vin stieto* = io bevo solo vino non annacquato; *conteme duto neto e stieto* = raccontami tutto in maniera chiara e precisa;

**Stil**, sm: manico della fiocina; l. stilus = asta; fri. = arma; ist. = pugnale;

**Stilada**, sf: fitta di dolore; fri. stiletade;

**Stilao**, ag: affilato, appuntito;

**Stimà**, tr, l, r, a: credere, ritenere; l. aestimare; = ist; v. stimar; || *stimo me, che no tu varà mai 'na lira, tu te magni duto al lotto!* = lo credo bene, che non avrai mai una lira, spendi tutto al gioco del lotto!;

**Stimao**, pps stimà: creduto;

**Stimo** (a-), loc: a naso, a casaccio; fri. a stime; || *'l fa le robe a stimo* = fa le cose a casaccio; *al respondeva a stimo* = rispondeva tirando ad indovinare;

**Stinca**, sf: biglia di vetro o terracotta; ted. Klinker = tipo di mattoni e piastrelle cotti ad altissima temperatura e quindi molto resistenti; olandese klinken = risuonare (voce onomatopeica perché tali mattoni non hanno il suono sordo di quelli normali); muggesano. sclinchi; ts, fri. scinca; || *zugà a stinche* = giocare con le biglie (si sceglie un terreno possibilmente in piano e con terra battuta, libero da sassi ed erba; si fa una buchetta “busa” di circa 10 cm di diametro ed altrettanto profonda; a circa 3 - 4 m di distanza si traccia una linea “rega”, verso la quale si lanciano le “stinche”; chi va più vicino alla “rega”, inizia il gioco; dalla “rega” si lancia la propria biglia verso la buca tentando di farla entrare, possibilmente al volo, per “batisasse”; infatti solo il giocatore “batisao” può colpire la biglia degli avversari e vincerla; successivamente la biglia si lancia solo poggiandola sull’ incavo delle dita indice / medio piegate, mentre il pollice tenuto dietro la biglia, scattando, la lancia; la destra che lancia si appoggia in varie maniere sulla sinistra, aperta a spanna dal punto dove si trovava la biglia stessa);

**Stinco** (stinchi), sm: stinco, tibia; germ. stink; long. skinko = tibia; v, ist. schinco; fri. sgvinc; || *vemo magna stinchi de porco coi fasioi* = abbiamo mangiato stinchi di maiale con i fagioli;

**Stinse**, tr, intr, 2, r, a: stingere, sbiadire il colore; vedi “tinse”;

**Stinto**, pps stinse: stinto;

**Stinto**, ag: sbiadito; || *la ha la vesta duta stinta* = ha la vestaglia con colori sbiaditi;

**Stinverno**, av: questo inverno;

**Stioca** (stioche), sf: ●1 botto, schiocco; da it. schiocco, voce onomatopeica; fri. scioc, sclop; || *dai un basseto co' la stioca, a la nona* = dai alla nonna un basseto con lo schiocco; ●2 tipo di alga, quercia marina (*Fucus vesiculosus*; aderisce alle pietre del “reparo”, sulla linea del bagnasciuga ed è provvista di vescicole apicali che scoppiano se premute con le dita); ●3 sbornia; ●4 bottone di madreperla;

**Stiocà**, intr, l, r, a: schioccare, fare una “stioca”; long. klohkhon = battere (voce onomatopeica); ts. sciocar; fri. sciocà; || *le sardele le stioca in brigà* = le sardine fanno uno schiocco in branco (quando sono in superficie tutte assieme e sentono un pericolo, gabbiano, barca o pesce vorace, battono contemporaneamente la coda per inabissarsi producendo uno schiocco caratteristico; *le onde le stioca contro al reparo* = le onde schiocciano contro i massi della diga);

**Stiocada**, sf: schiocco; fri. sciocade;

**Stiocao**, pps stiocà: schioccato;

**Stiochéo**, sm: successione di schiocchi (come in occasione dei fuochi artificiali);

**Stiochetéo**, sm: vedi “stiocheo”;

**Stioco** (stiochi), sm: schiocco; onomatopeico; fri. scioc; || *i he dao un baso col stioco* = le ho dato un bacio con lo schiocco; *zugà a fa i stiochi co' la scuria* = giocare a fare gli schiocchi con la frusta;

**Stiopà**, intr, tr, l, r, a: ►1 scoppiare, screpolare, fendersi; l. ex-copulare = disunire; v, ts, ist. stiopar; fri. sclopà; || *la patrona la stiopa sul fogo* = la cartuccia scoppia [se messa] sul fuoco; *gnanche se tu stiopi no te digo* = non te lo dico neppure se scoppi [dalla curiosità]; *al magna fin che 'l stiopa* = mangia fino a scoppiare; *al stiopa de la vogia* = scoppia per il desiderio; *in cine gera de stiopa de rie* = al cinema c'era da scoppiare dal ridere; ►2 tr: far scoppiare, far screpolare; *se tu punpi massa al balon, tu lo stiopi* = se gonfi troppo il pallone, lo fai scoppiare;

**Stiopada**, sf: atto dello scoppiare, dello screpolare;

**Stiopao**, pps stiopà: ●1 scoppiato; ●2 fessurato; || *col giasso al tubo al s'ha stiopao* = con il ghiaccio il tubo si è fessurato; *a son de ponpà t'ha stiopao 'l balon* = a forza di gonfiare hai fatto scoppiare il pallone;

**Stiopao**, ag: ●1 scoppiato; ●2 fessurato; || 'sto muro al xe duto stiopao = questo muro è tutto fessurato;

**Stiopasse**, rfl: rompersi sotto pressione, fessurarsi;

**Stiopaura**, sf: screpolatura, fenditura; v. sciopaura; ist. sciopadura; || *al laveso al xe pien de stiopaura* = il “laveso” è tutto fessurato;

**Stiopéo**, sm: scoppiettio;

**Stiopetà** (stiopetae), sf: schioppettata;

**Stiopetà**, tr, l, r, a: sparare con il fucile, andare a caccia; vedi “stiopo”; v. sciopetar; fri. sclopetà; || *i*

*omini i xe 'ndai a stiopetà longovia le marine* = gli uomini sono andati a cacciare lungo le spiagge;

**Stiopetada** (stioptetae), sf: schioppettata; fri. sclopetade; || *co' 'na stiopetada he ciapao do masurini* = con un colpo di fucile ho colpito due germani reali;

**Stiopetao**, pps stiopetà: sparato con il fucile;

**Stiopetéo**, sm: lo sparare continuo o di tante persone;

**Stiopeter**, sm: cacciatore; v. stioptetier;

**Stiopéto** (1) (stiupiti), sm. dim: doppietta, fucile da caccia; (in relazione alla spingarda "*stiopton*", molto più grande);

**Stiopéto** (2) (stiupiti), sm. dim: germoglio di garofano selvatico; (*Dianthus caryophyllus*; usato come condimento per il riso); vedi "*stiopton* 2";

**Stiopetón** (1) (stioptuni), sm. accr: spingarda; fri. sclopon; grande fucile, lungo alcuni metri, usato per la caccia in laguna, montato sulle "*batiline de stiopton*"; poteva essere caricato anche con 500 gr. di pallini di piombo(e con stoppa pressata, con la *bateca*) con i quali faceva autentiche stragi tra gli stormi di selvaggina, abbattendo fino a 52 germani con un tiro; l'uso fu vietato nel 1956 - 57; poichè la rosa di pallini era molto ampia, non era conveniente sparare agli stormi di volatili calati a terra; per i germani reali, che si levano in volo in perpendicolare, si danno un paio di colpi sulla barca per spaventarli e mentre questi si levano si spara);

**Stiopetón** (2) (stioptuni), sm, accr: garofano doppio (chiamato così perché sembra esploso); fri. sclopon; ts. sciopon; anche "*stiopeto*";

**Stiopo**, sm: ●1 fucile; ●2 scoppio; lb. stlopus = lm. sclopus = tuono fatto con la bocca; v, ts. sciopo; fri. sclope;

N: "*cassa, cana, mirin, assalin, arco, can, patrone, balini, polvere, ganassa, simossa, stopon, capassul, patrona svoda*";

**Stiopón** (stiupuni), sm: garofano; ist. sciopon; fri. sclopon;

**Stiora**, sf: vedi "*stuora*"; = v, ist, chi; fri. stiore;

**'Stiqua**, pron: questi qui;

**Stirpa** (1), sf: genere, razza, stirpe; l. stirps-is = stirpe; fri. stirpe; || *ma de che stirpa tu son vignuo fora?* = ma da che genia sei venuto fuori?

**Stirpa** (2), sf: pezzo di legno usato per il gioco, il gioco stesso, simile alla "*fista*" ed al "*brondolo*"; dal "*stirpo*" su cui si poggia la "*stirpa*", a propria volta da "*stirpo*"; || *zugà a la stirpa* = giocare alla "*stirpa*"; (il gioco ha notevoli affinità con il "*brondolo*" e con la "*fista*", dai quali mutua diversi elementi, introducendone poi di nuovi; sopra un paletto di circa 30 - 40 cm, biforcuto all'estremità superiore, piantato obliquamente nel terreno e situato entro un cerchio "*base*" di circa 3 m di diametro, si pone la "*stirpa*"; si

tratta di un pezzo di legno a sezione rettangolare, di alcuni cm più lungo del brondolo, con estremità tronche e con una tacca nella parte ventrale perché possa rimanere infilato sul paletto di appoggio; la "*stirpa*" viene colpita dal basso verso l'alto, seguendo la linea inferiore del paletto, per lanciarla lontano; se gli avversari, disposti davanti alla "*base*" riescono ad afferrare al volo la "*stirpa*", devono lanciarla cercando di colpire la mazza disposta a terra dentro la "*base*"; il lanciatore, che sta dentro la "*base*", cercherà di parare la "*stirpa*" con un coperchio "*covercio*", specie di scudo fatto con il fondo di un vaso di latta con il manico di filo di ferro, per impedire che entri nella "*base*"; se la "*stirpa*" entra nella "*base*" il lanciatore è eliminato "*scotao*"; una volta raggiunto il punteggio stabilito, colui che sta fuori deve portarsi ad una determinata distanza dalla "*base*" e deve cercare di cogliere al volo la "*stirpa*"; se non vi riesce, deve andare alla "*base*" dove si trova il lanciatore vittorioso, caricarselo a "*cavalussi*" e con questo carico andare a recuperare la "*stirpa*" per riportarla alla "*base*"; il lanciatore che non riesce a lanciare la "*stirpa*" fuori dalla "*base*" è squalificato);

**Stirpà**, tr, 1, r, a: estirpare, eliminare completamente; l. exstirpare = sradicare; || *'sto velen qua al te stirpa duti i surisi* = questo veleno elimina completamente tutti i topi;

**Stirpada**, sf: atto dell'estirpare;

**Stirpao**, pps stirpà: estirpato; || *i n'he dao tante che l'he stirpao* = gliene ho date tante che l'ho cancellato dalla faccia della terra; *prima vol stirpao e dopo se fa al saliso pel cason* = prima è necessario estirpare i cespugli e quindi si compatta il terreno per edificare il "*cason*";

**Stirpao**, ag: estirpato, eliminato;

**Stirpo** (stirpi), sm: cespuglio, sterpaglia; "*sterpo*"; fri. sterp;

**Stisa** (1), sf: ●1 forfora; ●2 pesci piccoli, "*schile e ganberi, anguele, mansiuni*", ecc, per frittura; gr. σχίζα (shiza) = scheggia da gr. σχίζω (shizo) = divido; l. schidia; (l. schidia [dia > za] > schiza [schi > s'ci in veneto e > sti in gradese] > stiza [z=s grade-se] > stisa; fri. stizze = malattia dei cani simile alla scabbia adattata anche all'uomo quando si desquama la pelle; v. stiza=specie di rogna;);

**Stisa** (2), sf: stizza, rabbia, rancore; it. stizza < stizzo < tizzo < l. titio-tionis = tizzone (metaforicamente la collera è assimilata ad un tizzone), dal cui accusativo tionem abbiamo tizzone; v. stizza = ira, disprezzo; || *'l ha stisa co' duti élo* = lui porta rancore a tutti;

**Stisao**, ag: pieno di rancore; || *al xe duto stisao co' tu* = è pieno di rancore con te;

**Stisao**, pps stisasse: stizzito;

**Stisasse**, rfl, 1, r, a: stizzirsi, riempirsi di rancore; vedi “*stisa 2*”;

**Stissa**, sf: stizza, il rodersi dentro; vedi “*stisa*”; v. stizza; fri. stizze;

**Stissà**, tr, 1, r, a: attizzare il fuoco; l. titio-onis = tizzone; = ist; v. stissar; fri. stizà;

**Stissada**, sf: atto dell’attizzare;

**Stissafogo**, sm: attizzatoio;

**Stissao**, pps stissà: attizzato;

**Stissao**, ag: attizzato;

**Stisséo**, sm: l’attizzare continuamente e violentemente il fuoco (sollevando faville); || *che tu fa duto ‘sto stisséo, tu vol brusane?* = perché attizzi così tanto il fuoco, vuoi bruciarci?;

**Stisso**, sm: tizzone; s prostetica + l. titio-onis = tizzone; = v, ist; ts. stizo; fri. stiz;

**Stissón** (stissuni), sm, accr: tizzone; = v; || *tu son duro comò un stisson* = sei duro (per il vino, per la superbia) come un tizzone;

**Stissóso** (m. pl. stissusi), ag: permaloso; fri. stizzos; v. stizzoso;

‘**Stistae**, av: questa estate;

**Stitico** (m. pl. stitichi), ag: ●1 stitico; ●2 avaro, spargnino; l. stypticum; = v;

**Stiuma**, sf: vedi “*spiuma*”;

**Stiumadora**, sf: schiumarola;

**Stiusa**, sf: Schiusa (vasta zona aperta a N. di Grado, ora occupata dall’isola omonima, frutto di bonifica completata nel ’62; vedi “*stiuse*”); || *he magna cape de Stiusa* = ho mangiato “*cape*” raccolte sul fondale della Schiusa; *canal de la Stiusa* = canale che separa l’isola omonima dall’isola principale;

**Stiusada**, sf: atto dello schiudersi;

**Stiuse**, tr, 2, i, a: schiudere, aprire; l. excludere = aprire; || *la porta la se stiuse sola* = la porta si apre da sola; *in aqua de bogio i vovi i stiuse* = nell’acqua bollente le uova si rompono;

**Stiusese**, rfl, 1, r, a: schiudersi (delle uova);

**Stiuo**, pps stiuse: schiuso, aperto; || *i vovi i s’ha za stiuo* = le uova hanno schiuso;

**Stiuo**, ag: schiuso, aperto, rotto; || *he catao un vovo za stiuo* = ho trovato un uovo già schiuso;

**Stiva**, sf: ●1 stiva della barca; || *in stiva xe anche al pagion* = nella stiva c’è anche il materasso; ●2 catasta; vedi “*stivà*”; = v, ts, ist; fri. stive; || *fa ‘na stiva de ligni* = fai una catasta di legna; *miti ben i ligni in stiva* = accatasta bene la legna;

**Stivà**, tr, 1, r, a: ●1 stivare, riporre in stiva; ●2 accatastare; l. stipare = ammucciare; = fri; v, ts, ist. stivar;

**Stivada**, sf: atto dello stivare;

**Stival** (stivai), sm: stivale; lt. tibialia = fascie attorno

alle tibie; lm. stibalis, stibale; = v, ts, ist, fri; oltre che di cuoio, venivano fatti anche con tela da vela, impregnata con olio di lino per renderla impermeabile, e con la suola di legno; essendo larghi di tromba, si potevano fasciare le gambe con lana; || *stival de palù* = stivale che arriva all’inguine; *stival a la valisana* = stivale che arriva fino al polpaccio; *stival a pie de lionfante* = stivale all’inguine con la forma del piede arrotondata; *boca del stival* = apertura superiore dello stivale;

N: “*pie, tronba, boca*”;

**Stivaleto**, sm, dim: stivaleto;

**Stivalón** (stivaluni), sm. accr: stivali alti; = v, fri, ist;

**Stivao**, pps stivà: ●1 stivato; ●2 messo in catasta; v. stivà;

**Stivao**, ag: ●1 stivato; ●2 messo in catasta; v. stivà;

**Stivéu**, sm: l’accatastare continuo o da parte di tante persone;

**Stò**, sm: fastidio, schifo; ted. Stoss = colpo; fri. stos = urto (cjalà di stos = guardare ostilmente); ts. stoss, stoz = urto; || *va via da nansi, che tu me fa de stò* = vai lontano che mi fai fastidio, mi urti;

‘**Sto**, ag, pron, m. s: questo; l. eccum iste; (aferesi di questo);

**Stocada**, sf: sparo improvviso senza prendere la mira; it. stoccata < it. stocco < ted. Stock = bastone; || *al tira senpre de stocada, èlo* = spara sempre senza mirare accuratamente, in maniera automatica; *he dao un per de stocade* = ho sparato al volo un paio di volte, senza prendere la mira;

**Stocafisso**, sm: baccalà, merluzzo salato (Gadus morhua; non viene seccato ma conservato sotto sale); oland. ant. stokvisch (stok = bastone; visch = pesce); come si vede la terminologia gradese è l’inverso di quella italiana; ( “*bacalao*”);

**Stofa**, sf: stoffa; fr. ant. estophe = materia; estoffe = tessuto; ted. ant. stupfa = ted. Stoff = materia, stoffa; fri. stofe;

**Stola**, sf: stola del prete; l. stola; = v, ist; fri. stole;

**Stoltro**, pron, ag: quest’altro; || *stoltro ano* = il prossimo anno;

**Stomegà**, tr, intr, 1, r, a: nauseare, far vomitare; vedi “*stomego*”; v. stomegar; fri. stomeà; ts. stomigar;

**Stomegada**, sf: nausea, ribrezzo; = ist; fri. stomeade;

**Stomegao**, pps stomegà: nauseato;

**Stomegao**, ag: nauseato;

**Stomegaria**, sf: schifezza; ts. stomigaria; || *xe proprio ‘na stomegaria, che che i fa ‘desso* = il comportamento attuale della gente è una schifezza;

**Stomegasso**, sm, spreg: nausea;

**Stomeghesso** (stomeghissi), sm: gesti, parole indecenti; v. stomeghezzo; fri. stomeez; ist. stomighesso;

**Stomego** (stumighi), sm: stomaco; l. stomachus =

esofago, stomaco; = v, ist; ts, stomigo; fri. stomi; || *tu fa stomego* = fai ribrezzo; *al fantulin al ha 'l stomego cargo* = il bambino ha fatto indigestione; *'l xe senpre col stomego cargo* = è sempre pieno di rabbia, di livore; *la boca del stomego* = la parte superiore dello stomaco, zona del cardias; *he brusuri de stomego* = ho bruciori di stomaco; *me pissiga al stomego* = ho pizzicore allo stomaco; *vara che sforsi de stomego che al ha* = vedi che conati di vomito ha; *al me stà sul stomego élo* = lui non lo posso sopportare; *he al stomego roverso incuo* = oggi ho nausea; *che stomego che 'l ha* = che stomaco robusto che ha (si dice di chi frequenta persone poco raccomandabili, che si adatta a fare cose turpi); *a sintila m'ha fato missioto de stomego* = sentendola, mi sono emozionata; *e che t'ha stomego de dime 'ste robe?* = e che hai il coraggio di venirmi a dire queste cose?; *vol vuo stomego per stai vissin* = ci vuole capacità di sopportazione, per stargli vicino; *he mal de stomego* = ho male allo stomaco; *he un gropo intel stomego* = ho un dubbio, un pensiero, una preoccupazione;

**Stomegóso** (m. pl. stomegusi), ag: stomachevole, che suscita ribrezzo; = v; ts. stomigoso; fri. stomeos; **Stonà**, intr, 1, r, a: ●1 stonare; ●2 contrastare (di colori, vestiti); lp. extonare = andare fuori tono; = fri; v, ts, ist. stonar; || *no tu vighi che la cotola te stona* = non vedi che la gonna non è in armonia di colore con gli altri capi;

**Stonada**, sf: stonatura; = v, ist;

**Stonao**, pps stonà: stonato;

**Stonao**, ag: stonato;

**Stonéo**, sm: lo stonare continuamente;

**Stópa**, sf: stoppa, canapa in treccia, filacci di canapa ricavati da vecchie corde; l. stuppa; = v, chi, ts; fri. stope; || *la ha i cavili de stopa* = ha i capelli biondi e grossi, stopposi; *fa de stopa* = rimettere la stoppa; *in-calcà de stopa* = riempire di stoppa;

**Stopà**, tr, 1, r, a: riempire di stoppa (foro, intercapedine, giuntura),appare con la stoppa; vedi “stòpa”;

**Stopada**, sf: atto del riempire di stoppa;

**Stopao**, pps stopà: riempito di stoppa;

**Stopao**, ag: riempito, sigillato con la stoppa;

**Stopón** (stupuni), sm. accr: ●1 tappo della botte, della bottiglia; ●2 borra, elemento di occlusione delle cartucce da caccia autocostruite (si prende l'involucro vuoto “patrona svoda”, con alla base il “capas-sul” e si mette sul fondo la quantità di polvere adeguata, che viene ricoperta con uno strato di “stopon” costituito da batuffoli di vecchia “napa de passele-ra”; sopra si versa una certa quantità di pallini di piombo (secondo il tipo di “patrona” desiderata) e sopra ancora si chiude con un altro “stopon” finale); l. stropus; v, fri, ts. stropon;

**Stoponà**, tr, 1, r, a: chiudere,appare con “stopon”;

**Stoponada**, sf: atto delappare;

**Stoponao**, pps stoponà: tappato;

**Stoponao**, ag: tappato;

**Stoposo** (stupusi), ag: stopposo, duro da masticare; vedi “stopa”; = v, ist; fri. stopos; || *che carne stoposa che al t'ha dao al becher* = che carne dura ti ha venduto il macellaio;

**‘Stoqua**, pron: questo qui;

**Storia**, sf: storia; l. historia; || *al xe grando su la storia* = è superbo, crede di essere importante; *no stà a fa storie* = non accampare pretesti; *che storie xe 'ste qua* = che invenzioni sono queste;

**Storion** (sturiuni), sm: storione; (Acipenser sturio; veniva pescato occasionalmente anche nel mare di Grado);

**Storlo**, sm: vedi “sturlo”;

**Stornelo**, sm: ●1 storno; (Sturnus vulgaris); ●2 stupidino; = v; ts, ist. stornel; fri. sturnel;

**Storsada**, sf: atto dello storcere, del piegare;

**Storse**, tr, 2, r, a: piegare; l. extorquere; v, ts, ist. storzer; || *vien qua che te storsò* = vieni qui che ti distruggo; *storse al naso* = non gradire;

**Storsese**, rfl: torcersi, piegarsi, slogarsi; || *me he storto 'l pie* = mi sono slogato un piede; *al se storseva dei dulari* = si torceva per i dolori; *al se storseva le manesi* torceva le mani (per la rabbia);

**Storsolà**, tr, 1, r, a: svolgere un cavo arricciato; (>< “intorsolà”); || *he stao mundi a storsolà quel cavo pien de verine* = ho impiegato molto a svolgere quella corda tutta arricciata;

**Storsolada**, sf: atto dello svolgere; || *dai 'na storsolada a quel cavo* = svolgi un po' quel cavo arricciato;

**Storsolao**, pps storsolà: svolto un cavo attorcigliato;

**Storsolao**, ag: svolto, non arricciato;

**Storsolasse**, rfl, 1, r, a: svolgersi, perdere l' attorcigliamento, l'arricciamento;

**Storta**, sf: slogatura; vedi “storto”; = v, ts, ist; || *me he ciapao 'na storta sul pie, su la man* = mi sono slogato il piede, la mano;

**Stortame**, sm: ramo, albero, o pezzo di legno curvo, adatto per pezzi di barca; = chi;

**Storti**, sm. pl: pasta dolce, gossa come un dito ed un po' più larga di questo, piegata ad U, quindi frita e zuccherata in superficie; = v, ts, ist;

**Storto**, pps storse: piegato;

**Storto**, ag: storto, piegato; l. extortus; = v; || *al camina duto storto* = cammina tutto piegato; *t'ha fato la rega duta storta* = hai tracciato la linea tutta a curve; *incuo xe 'ndao duto pre storto* = oggi tutto è andato in maniera contraria ai nostri desideri;

**Stra'** (strae), sf: ●1 qualsiasi luogo fuori dalla casa; ●2 strada; l. [via] strata = via lastricata; = v;

|| *va zugà zo in strà* = vai a giocare fuori (in qualsiasi posto esterno alla casa); *al xe in stra, gno mari* = mio marito è fuori casa; *strà fagando, tu levi i cuguli* = e poi, [già che sei lì], salpi le cogolarie una dopo l'altra; *de strà, tome anche 'l pan, figio* = caro, strada facendo (già che passi davanti al forno, già che sei fuori) acquistami anche il pane; *i zuoga senpre in mesa strà* = giocano sempre in mezzo alla strada;

**Strä-** prefisso che indica sopra, da parte, troppo (è corruzione del l. extra = fuori); || *stracoto* = cotto troppo; *stravecio* = stravecchio;

**Strabiavo**, ag: azzurricissimo; da “*stra*” + “*bia-vo*”;

**Strabisavo**, ag: avo, antenato; da “*stra*” + “*bisavo*”; fri. *stabisavons* = antenati;

**Straboge**, intr, 2, i, a: bollire a lungo e forte; da “*stra*” + “*boge*”; v. *straboger*; || *co' boge e straboge se cusina anche al corame* = a forza di bollire si cuoce anche il cuoio (a forza di insistere anche gli zucconi imparano qualcosa);

**Strabugi**, intr, 3, i, a: vedi “*straboge*”;

**Strabugio**, pps *strabugi*: bollito a lungo;

**Strabugio**, ag: bollito a lungo, *stracotto*;

**Stracà**, tr, 1, r, a: stancare; vedi “*straco*”; = fri; v, ts, ist. *stracar*;

**Stracada**, sf: affaticamento; = ist; fri. *stracade*;

**Stracaisso**, ag: vedi “*stancaisso*”;

**Stracao**, pps *stracà*: stancato;

**Stracapi**, tr, 3, i, a (-isso): capire male, fraintendere; l. extra-capere = capire male; = fri; ts, ist. *stracapir*;

**Stracapio**, pps *stracapi*: frainteso; || *tu me 'varà stracapio* = mi avrai frainteso;

**Straco** (strachi), ag: stanco; long. *strak* = stanco; = v; fri. *strac*; || *pesse straco* = pesce vecchio; *afari strachi* = affari poco remunerativi; *al vien senpre a ore strache* = ritorna sempre ad ore tarde; *incuo son straco morto* = oggi sono stanco morto; *la xe straca incuo, mamuli* = ragazzi, oggi è una giornata negativa, (si pesca poco, si fanno pochi affari, ecc.);

**Stracolo**, sm: slogatura del collo del piede, slogatura in genere; da “*stra*” + “*colo*”; = v, ts, ist; fri. *stracuel*; || *tu varà un stracolo* = ti sarai procurato una slogatura;

**Stracoto**, ag: troppo cotto;

**Stracoto**, pps *stracuose*: cotto troppo;

**Stracul**, sm: taglio di carne vicino alla coscia; l. extra culus; = fri; v, ts, ist. *straculo*;

**Stracuose**, tr, 2, i, a: cuocere troppo; da “*stra*” + “*cuose*”;

**Strada**, sf: ●1 strada; anche “*stra*”; = v, ist; fri.

strade; ●2 spazio ottenuto dai denti della sega, più o meno divaricati, durante il taglio; || *vol dao strada a la siega* = è necessario allacciare i denti della sega;

**Stradela**, sf: strada stretta, sentiero;

**Strada regia**, sf: via principale; || “*ndemo per la strada regia, sino se perdemo*” = andiamo per la strada principale, altrimenti rischiamo di perderci;

**Strafà**, tr, 1, r, a: strafare, esagerare; da “*stra*” + “*fa*”; v. *strafar*; || *al vol senpre strafà* = vuole sempre esagerare;

**Strafanicio**, sm: cosa inutile, “*intrighi*”; l. extra faniculum = fuori dal tempietto; si fa riferimento all'usanza antica di mettere gli ex-voto fuori dal tempio, per non occupare lo stazio interno, per non intralciare; = ts, ist; v. *strafanizzo*; fri. *strafaniz*; || “*sta casa la xe piena de starfanici*” = questa casa è piena di cose inutili;

**Strafato**, ag: troppo maturo;

**Strafato**, pps *strafasse*: maturato troppo;

**Strafasse**, rfl, 1, r, a: maturare troppo; || *tu l'ha lasai strafasse, quii fighi* = quei fichi li hai lasciati andare oltre maturazione;

**Strafogià**, tr, 1, r, a: soffocare; vedi “*stiafogià*”;

**Strafogiao**, pps *strafogià*: vedi “*stiafogiao*”;

**Strafogiao**, ag: vedi “*stiafogiao*”;

**Strafonse**, intr, 2, r, a: ●1 essere in sovrappiù, straripare; ●2 filtrare; l. transfundere = versare; fri. *strafondi* = impregnare d'acqua; (“*stranfà*”); || *la batela la strafonse* = la barca straripa, è sovraccarica; *i stivai (al legno, 'l arzene) strafonse* = gli stivali (il legno, l'argine) lasciano filtrare l'acqua;

**Strafonto**, pps *strafonse*: straripato;

**Strafonto**, ag: ●1 straripato; ●2 filtrato;

**Straforo** (de-), loc: di nascosto; it. di *straforo*; = fri, ist;

**Strage**, sf: strage; l. strage = macello, abbattimento (l. sternere = stendere); = v, fri; ist. *straie*; || *co' un tiro de stiopeton veno fato strage de piti* = con una scarica di spingarda, abbiamo fatto strage di uccelli;

**Stragio**, sm: vedi “*sarcia*”; etimologia incerta; v. *stragia*; ts, ist. *straio*;

**Stralocio**, sm: strabico; l. extra oculum = senza occhio, guercio; = v, fri, ts, ist; da “*stra*” + “*ocio*”; || *ocio stralocio* = occhio strabico;

**Stralonga**, sf: Calle Lunga (la calle più lunga di Grado, parallela ed immediatamente interna al lato Sud del Castrum; inizia dal Campo dei Patriarchi, davanti alla chiesa della Madonna delle Grazie e termina in “*Cul de muro*”; è la “*fodra*”

più lunga, e godeva della nomea dei bassifondi); il nome può derivare da due ipotesi: da [cale] stralonga (“*stra*” + “*longa*”) = calle lunghissima, la più lunga (cale viene sottintesa e rimane solo l’aggettivo, che poi è divenuto nome); oppure da: “*stra*” (= strada) + “*longa*” (= lunga), cioè strada lunga; se il nome è molto antico, mi sembra più verosimile la prima ipotesi perché nel Castrum non c’è alcun altro esempio dell’uso di “*stra*” per indicare via o calle; “*stra*” infatti significa più l’esterno della casa (“*va zugà in stra*” = vai a giocare fuori, in qualsiasi posto esterno, come se derivasse dal l. extra = fuori), che non via o calle;

**Stralongo** (stralunghi), ag: lunghissimo; “*stra*” + “*longo*”; = v;

**Stralóvo** (straluvi), sm, ag: ►1 lupo grande e vorace; ►2 appellativo, per antonomasia, del Patriarca di Aquileia Poppone, che tante volte invase Grado distruggendola e depredandola e che morì di gioia dopo l’ennesima devastazione; ►3 ag: ingordo; = v;

**Stralùse**, intr, 2, i, a: ►1 luccicare attraverso, rilucere attraverso, essere trasparente; ►2 riflettere; lv. translúcere per l. translucère = brillare attraverso un corpo diafano; || *la luna straluse drio i nuoli* = la luna riluce attraverso le nuvole; *vara comò che i straluse i sievuli* = guarda come rilucano i cefali [in acqua];

**Stralúsente** (m. pl. stralisunti), ag: ►1 trasparente; ►2 riflettente; || *co stralúsente che la xe in cuo*, *l’aqua* = come è trasparente oggi l’acqua; *intel’aqua bassa gera pien de sievuli stralusinti* = nell’acqua bassa c’erano moltissimi cefali luccicanti;

**Stralusio**, pps straluse: ►1 luccicato; ►2 riflesso;

**Stramacia**, tr, 1, r, a: fare macchie qui e là; da “*stra*+*macià*”;

**Stramaciada**, sf: atto del macchiare qui e là;

**Stramaciao**, pps stramacia: macchiato qui e là;

**Stramaciao**, ag: macchiato qui e là, con i colori che si confondono;

**Stramagià**, intr, 1, r, a: passare attraverso lamaglia della rete (pesce); “*stra*”+ “*màgia*”;

**Stramaglio**, pps stramagià: passato attraverso la maglia della rete;

**Stramaglio**, ag: passato attraverso la maglia della rete; || *sardele stramagiae* = sardine passate attraverso la maglia della rete [e rimaste incastrate]; normalmente, nella pesca con la “*melaïda*”, si usano reti con maglie da 13,5 mm all’inizio della stagione, quando le sardine sono ancora piccole (sardele agostane) e maglie più grandi, da 17 - 20 mm quando le sardine

sono cresciute e questo affinché il pesce si incasti “*al se inbroca*” nella maglia solo con il capo per cui è facile staccarle rapidamente una ad una senza rovinarle; se invece la maglia è troppo larga il pesce si infila e rimane incastrato a livello della pancia “*sardele stramagiae*” per cui è più difficile staccarlo e generalmente si rovina; *tu vol ‘na casseta de stramagiae?* = vuoi una cassetta di sardine passate attraverso la rete (e rovinare per cui costano di meno)?;

**Stramagiasse**, rfl, 1, r, a: passare attraverso le maglie della rete; || *co’ sta melaïda qua le se stramagia dute* = con questa “*melaïda*” [le sardine] passano tutte attraverso le maglie;

**Stramagnà**, tr, 1, r, a: mangiare a crepappelle; vedi “*magnà*”;

**Stramagnao**, pps stramagnà: mangiato a crepappelle;

**Stramagnéo**, sm: gozzoviglia;

**Stramaladéto**, ag: maledettissimo; da “*stra*” + “*maladeto*”; = v; || *stramaladeto tu e la to ginia* = maledettissimo tu e la tua stirpe;

**Stramaladi**, tr, 3, i, a (-isso): maledire immensamente, con tutto il cuore;

**Stramaladio**, pps stramaladi: maledetto immensamente;

**Straman**, av: fuori mano; da “*stra*”+ “*man*”; = v; || *là i ha senpre roba de straman* = lì hanno sempre merce di provenienza oscura;

**Stramassada**, sf: materasso unico per più persone; || *vemo fato duto ‘na stramassada* = abbiamo dormito tutti nello stesso letto;

**Stramasso**, sm. materasso, “*pagion*”; l. stramen = paglia stesa a terra, lettiera; = ist; v, ts. stramazzo; fri. stramaz;

**Stramassón** (stramassuni), sm. accr: ruzzolone, capitombolo; it. stramazzone; fri. stramazzon;

**Stramorti**, tr, 3, i, a (-isso): tramortire; vedi “*morto*”; v. stramortir;

**Stramortida**, sf: atto del tramortire;

**Stramortio**, pps stramorti: tramortito;

**Stramortio**, ag: tramortito, svenuto;

**Stran**, sm: strame per letame, erbe palustri raccolte in laguna e portate in terraferma per fare lettiera nelle stalle; l. stramen; = fri;

**Stranbera**, sf: ►1 stranezza, stranberia; ►2 persona stramba, sventata; vedi “*strambo*”; = v, ts, ist; fri. strambere; || *ma che tu vien fora senpre co’ stranbere* = ma che vieni sempre fuori con stranberie;

**Stranberao**, ag: strambo; || *al me par stranberao, me, quel mamolo* = quel ragazzo mi sembra piuttosto strambo, non del tutto normale;

**Stranbéso** (stranbissi), sm: stranberia; = ist; v.

strambezzo; || *t'ha nome che stranbissi pel cavo* = hai solo stramberie per la testa;

**Stranbì**, tr, 3, i, a (-isso): alterare, corrompere; vedi "*stranbo*"; || *stranbì le parole* = modificare la pronuncia delle parole; *qua Gravo i stranbisse duti i nomi* = qui a Grado modificano tutti i nomi;

**Stranbio**, pps stranbì: alterato;

**Stranbio**, ag: alterato, modificato; || *me he al nome duto stranbio* = io ho il nome tutto modificato;

**Stranbo**, ag: strano, incostante, eccentrico; gr. στραβός (strabòs) = guercio, losco; l. strabo = guercio; lt. strambus; = v, ts, ist; fri. stramb; || *corda stranba* = corda che si arriccica (perché mal ritorta); *quel mamolo al ghetta stranbo* = quel ragazzo frequenta cattive compagnie; *t'ha 'na colsa stramba* = hai una calza rovescia, messa male;

**Stranboloto**, sm: discorso o parola incomprensibile; vedi "*stranbo*"; v, ts. stramboto; fri. strambolot; || *che stranboloti che al dise* = che discorsi strani va facendo;

**Stranbon**(de-): in maniera balorda;

**Stranbotà**, intr, 1, r, a: dire strambotti, fare discorsi incomprensibili; ist. strambotar;

**Stranbotada**, sf: atto del fare discorsi incomprensibili;

**Stranbotao**, pps stranbotà: fatto discorsi incomprensibili;

**Stranbotéo**, sm: il fare discorsi incomprensibili;

**Stranboto**, ag: un po' strano, strambetto; = v, ist; fri. strambot; || *al me par un poco stranboto, no?* = mi sembra un pò strano, vero?;

**Stranfà**, tr, 1, r, a: ●1 scialare, sprecare; = fri; ts, ist. stranfar; ●2 versare, tracimare; ("*strafonse*");

**Stranfao**, pps stranfà: scialato, sprecato;

**Stranfao**, ag: scialato, sprecato;

**Stranfêo**, sm: lo sperperare continuamente o di molti;

**Strangolà**, tr, 1, r, a: strangolare; l. strangulare < gr. στραγγάλη (strangàle), στραγγαλῖς (strangalis) = laccio, nodo scorsoio; = fri; v, ist, ts. strangolar; || *'sta camisa la me strangola* = questa camicia mi stringe troppo al collo;

**Strangolacan**, sm: gassa d'amante con nodo scorsoio (è il nodo usato per chiudere la "*sacheta del cogolo*"; quando è fatto correttamente, tirandolo si chiude ma rimane facile da sciogliere; se invece è fatto a rovescio tirandolo si scioglie subito e non tiene); = ist, chi;

**Strangolada**, sf: strangolamento;

**Strangolao**, pps strangolà: strangolato;

**Strangolao**, ag: strangolato;

**Strangulin**, sm: palo di ferro lungo circa un metro, con una estremità appiattita, biforcuta e leggermente piegata ad angolo, usato per schiodare tavole inchiodate; piede di porco; vedi "*strangolà*", riferito ai chiodi, che vengono presi sotto la capocchia; = ist, ts, fri; ts, ist. anche strangolin;

**Strànio**, ag: ●1 strano, stralunato; ●2 estraneo; l. extraneus; = v, ts, ist; fri. strani; || *al me par stranio, incuo, al fantulin* = oggi il bambino mi sembra strano, che abbia qualcosa di strano; *no xe ninte de stranio* = non c'è niente di strano; *me fa de stranio, me, domandà* = mi vergogno a chiedere; *me fa de stranio, che tu me disi cussì* = mi sorprende che tu mi dica queste cose;

**Stranisìa**, sf: stranezza;

**Stransido**, sm: vedi "*stransito*";

**Stransito**, sm: ●1 transitio; ●2 passaggio dei morti in processione per le calli della città vecchia di Grado, la notte del 1° novembre e qualche volta anche nel corso dell'anno; ●3 passaggio del pesce, il continuo saltare del pesce fuori dall'acqua; l. transitus; chi. stransire = passare; || *xe duto un stransito de sievuli in canal* = nel canale è un continuo passare di cefali;

**Stranuà**, intr, 1, r, a: starnutire; l. sternùere; = ist; v. stranuar; ts. stranudar; fri. stranudà;

**Stranuada**, sf: starnuto; = v; ist. stranudada; fri. stranudade;

**Stranuàò**, pps stranuà; starnutito;

**Stranuéo**, sm: lo starnutire continuo o di tanti;

**Stranùò**, sm: starnuto; vedi "*stranuà*"; = v; ts. starnudo; fri. starnut;

**Straordenario**, ag: straordinario; l. extraordinarius = fuori dall'ordinario; =v; fri. straordenari; || *che xe capitao de tanto straordenario?* = che cosa è successo di tanto eccezionale?;

**Straore**, sf. pl: ore in più, lavoro straordinario; l. extra horas oppure l. trans horam = oltre l'orario; =v; fri. straoris = ore molto tarde; || *veno lavorao co' ore e straore* (fri. oris e straoris) = abbiamo lavorato per ore ed ore;

**Strapagà**, tr, 1, r, a: ●1 pagare in sovrappiù, oltre il valore di mercato, oltre il giusto; da "*stra + pagà*"; ●2 ripagarsi di un torto;

**Strapagao**, pps strapagà: pagato in sovrappiù; || *no me he pagao, me he anche strapagao* = non mi sono solo ripagato, ma anche strapagato;

**Strapartita**, sf: confine tra due valli contigue; argine eretto per dividere in due parti una valle; l. partire = dividere; fri. dispartì = separare;

**Strapassà**, tr, 1, r, a: strapazzare, maltrattare; etimologia incerta; v. strapassar; ts. strapazar; fri. strapaz-



zà;

**Strapassada**, sf: ●1 maltrattamento; ●2 affaticamento; = v, ist; || *se veno ciapao 'na strapassada!* = abbiamo fatto una sfaticata!;

**Strapassao**, pps strapassà: ●1 maltrattato; ●2 affaticato; v. strapazzao;

**Strapassao**, ag: ●1 maltrattato, strapazzato; ●2 affaticato; v. strapazzao; || *vemo magnaio quatro vovi strapassai, per sena* = per cena abbiamo mangiato alcune uova strapazzate;

**Strapassasse**, rfl: affaticarsi troppo, non aver cura della propria salute; || *al se strapassa massa* = non ha riguardo per la propria salute;

**Strapassio**, sm: piccola pozzanghera alla fine di un rio; (?) l. extra-passum da l. pandere = allargarsi, diffondersi; ist. strapassar = straripare;

**Strapasso**, sm: strapazzo, poca cura della propria salute; sofferenza, disagio; lp. extra-patium = sofferenza straordinaria; = ts; fri. strapaz; || *vistito de strapasso* = vestito da usarsi senza riguardo;

**Strapassón** (m. pl. strapassuni), ag: ●1 trascurato; ●2 faticatore; fri. strapazzon;

**Strapontà**, sf: coperta trapuntata;

**Strapontà**, tr, l, r, a: trapuntare (materasso, coperta, ecc); l. trans-punctare; = fri;

**Strapontada**, sf: atto del trapuntare;

**Strapontao**, pps strapontà: trapuntato;

**Strapontao**, ag: trapuntato;

**Straponto**, pps straponze: trapunto;

**Straponto**, ag: trapunto;

**Straponze**, tr,2,r,a: trapuntare, trapassare con oggetto acuminato;

**Straportà**, tr, l, r, a: trasportare; vedi "portà";

**Straportao**, pps straportà: trasportato;

**Straporto**, sm: trasporto; || *i he pagao 'l straporto* = gli ho pagato il trasporto;

**Strapuntin**, sm: piccolo sedile di emergenza nei mezzi pubblici; fr. strapontin;

**Strasèdio**, sm: storta, slogatura; da "strassigio" per corruzione;

**Straslipà**, intr, l, r, a: straripare, andare oltre il bordo; < it. straripare con dissimilazione r > l + epentesi di s;

**Straslipada**, sf: straripamento;

**Straslipao**, pps straslipà: straripato;

**Straslipao**, ag: che è andato oltre il bordo;

**Strassa**, sf: straccio; l. ex-tractus (pps extrahere = strappare) = strappato; vedi "strassà"; = ist; v. strazza; fri. straz, strazze; || *al xe 'na strassa* = è ubriaco fradicio; *vemo fato strasse de ili* = li abbiamo stracciati, surclassati (sport); *al fa strasse de so figi* = maltratta i propri figli in ogni maniera; *ma va a strasse, va* = ma vai a raccogliere

stracci [che tanto non sai fare altro]; *al gera bianco comò 'na strassa* = era pallido come uno straccio [bianco]; *'ndà a strasse ossi e fero vecio* = andare alla ricerca di stracci, ossi e ferro vecchio (per venderli; nell'immediato dopoguerra, molti ragazzini di Grado si dedicavano alla raccolta di stracci, ossa animali e ferrovecchio per andarli a vendere a Davide, un anziano di origine ebraica, che abitava in via Pampagnola, nel rione di S. Agata);

**Strassà**, tr, l, r, a: ●1 sciupare, rovinare, consumare irreparabilmente; lp. ex-tractiare da l. tractus, pps trahere = tirare, strappare; = ist; v, ts. -strazzar; fri. strazzà; || *al vento al strassa le vele* = il vento riduce le vele a brandelli; *la ha strassagia, quella mamola* = la ha strapazzata, quella ragazza; ●2 superare largamente qualcuno nello sport, alle carte; ●3 trascurare, trattare come cosa di poco valore;

**Strassada**, sf: atto dello sciupare; || *vara che strassada che tu i ha dao a le braghe* = guarda come hai sciupato i pantaloni;

**Strassao**, pps strassà: sciupato; v. strazzà;

**Strassao**, ag: ●1 sciupato; ●2 maltrattato; ●3 trascurato; v. strazzà; || *moh, al fantulin, strassao élo!* = oh, [povero] il mio bambino, trascurato (la nonna, la zia, la vicina al bambino che frigna perché lasciato solo);

**Strassèr**, sm: stracciaiolo, rigattiere; = ist; fri. strazzarul;

**Strasséta**, sf. dim: straccetto; v. strazzeta; fri. strazzet;

**Strassia**, tr, l, r, a: tormentare; vedi "strassio";

**Strassiao**, pps strassia: tormentato;

**Strassiao**, ag: tormentato;

**Strassigi**, tr, 3, i, a (-isso): ●1 slogare, indolenzire; ●2 schiacciare; fri. signistrà, dissignistrà = slogare, lussare (da fri. signins = le due depressioni ai lati della rotula, nell'articolazione del ginocchio); da fri. signistrà per metatesi > strasigni > strassigi;

**Strassigida**, sf: indolenzimento;

**Strassigio**, pps strassigi: ●1 indolenzito, slogato; ●2 schiacciato; || *'l s'ha strassigio 'l deo 'ntela porta* = s'è schiacciato il dito con la porta; *son strassigio* = sono slogato;

**Strassigio**, ag: indolenzito, slogato; || *he dute le ganbe strassigie, a son de caminà* = ho tutte le gambe indolenzite a forza di camminare; *son strassigio* = sono slogato;

**Strassinà**, tr, l, r, a: trascinare, strascicare; s accrescitivo + l. trahere; = fri; v, ts. strassar; || *al vecio al strassina i pie* = il vecchio strascica i

pidi;

**Strassinada**, sf: atto del trascinare; = v;

**Strassinao**, pps strassinà: trascinato; v. strassinà;

**Strassinao**, ag: trascinato; v. strassinà;

**Strassinasse**, rfl: andare di qua e di là senza scopo; || *al se strassina duto al giorno per le ostarie* = passa tutto il giorno da una osteria all'altra; *al s'ha strassinao per duti i ospedai* = è passato da un ospedale all'altro;

**Strassinéo**, sm: trascinò; || *gera duto un strassinéo de caine per al repara* = sulla diga era tutto un trascinare catene;

**Strassio**, sm: strazio; l. distractio = strazio, separazione, da l. distraho = tiro in diverse direzioni;

**Strassoloso** (m. pl. strassulusi), sm, ag: straccione, cencioso; fri. strassòs; v. strazzoso;

**Strassón** (m. pl. strassuni), sm, ag: vedi "*strassoloso*"; = ist; v, fri. strazzon;

**Strassonà**, intr, tr, 1, r, a: ●1 risuonare, rimbombare; || *al bosco al strassoneva duto de le cano-nae* = il bosco rimbombava tutto per i colpi di cannone; ●2 tr: stordire con suoni; ist. stransonà; || *'sto fantulin al me strassona duto* = questo bambino mi stordisce[con le urla];

**Strassonada**, sf: stordimento;

**Strassonao**, pps strassonà: ●1 rinsuonato; ●2 stordito;

**Strassonao**, ag: stordito;

**Strassonéo**, sm: il rimbombare continuo;

**Strassonoso** (m. pl. strassunusi), ag: vedi "*strassoloso*"; < per dissimilazione l > n;

**Stratempo** (stratinpi), sm: maltempo; l. extratempus = fuori dal tempo;

**Stravacà**, tr, 1, r, a: sdraiare, stendere in maniera scomposta; l. extravacuare = versare liquidi, ribaltare; v, ts. stravacar;

**Stravacada**, sf: atto dello sdraiarsi in maniera scomposta;

**Stravacao**, pps stravacà: sdraiato in maniera scomposta;

**Stravacao**, ag: sdraiato in maniera scomposta; v.-stravacà;

**Stravacasse**, rfl, 1, r, a: sdraiarsi in maniera scomposta; v, ist, ts. stravacarse; fri. stravacasi;

**Stravalcà**, intr, 1, r, a: traboccare; l. extravaricare = oltrepassare;

**Stravalcada**, sf: traboccamento;

**Stravalcante**, ag: pieno da traboccare, traboccante; || *'l m'ha dao 'n bicier stravalcante* = mi ha versato un bicchiere pieno fino all'orlo;

**Stravalcao**, pps stravalcà: traboccato;

**Stravalcao**, ag: traboccato;

**Stravéghe**, tr, 2, r, a: ●1 stravedere, vedere

male; ●2 favorire uno in tutti i modi; vedi "*veghe*"; ts. straveder;

**Straveguo**, pps straveghe: visto male; || *no gero me, tu varà straveguo* = non ero io, avrai visto male;

**Stravénto**, sm: ●1 colpo di vento di traverso; ●2 "*ordine*"; ●3 palo o corda usati per tenere un albero piegato dal vento e ne contrasti l'azione; ●4 corda che tiene l'albero della barca "*scavesso*"; l. trans ventum = vento di traverso; = v, chi, fri. stravint; ist. = turbine; || *la piovà la vien de stravento* (fri. di stravint) = la pioggia cade obliquamente; *ne ha tocuo vigni de stravento* = siamo stati costretti a veleggiare di bolina;

**Stravià**, tr, 1, r, a: distogliere da un pensiero fisso, dimenticare qualcosa di sgradevole; da l. extra viare = sviare; it. traviare = portare fuori strada; = fri; v. straviar; ist. straviarse;

**Straviada**, sf: atto del distogliere da un pensiero fisso;

**Straviao**, pps stravià: distolto da un pensiero fisso; || *me par che al s'ha straviao un poco* = mi sembra che si sia distolto un po' dal pensiero fisso;

**Stravirà**, tr, 1, r, a: ●1 modificare, distorcere; fr. virer = girare; ist. stravirar = torcere un pò; || *al xe bon nome che de stravirà le parole* = è capace solo di distorcere le parole; ●2 ritorcere, "*inverigolà*"; || *'sto cavo al se stravira solo* = questa corda si ritorce da sola; ●3 piegare, rendere sbilenco; || *se al legno nol xe bon, te se stravira i rimi* = se il legname non è buono (stagionato), si torcono i remi;

**Straviràò**, pps stravirà: ●1 distorto; ●2 rotorto; ●3 piegato;

**Stravirao**, ag: distorto, ritorto, "*inverigolao*"; || *al xe duto stravirao in colonba* = è tutto piegato sulla schiena [per l'artrite]; *'sto cason al xe stravirao* = questo "*cason*" è sghembo, non ha le pareti parallele, non ha gli angoli retti;

**Stravoltà**, tr, 1, r, a: ●1 voltare di sotto insù; 2● rovesciare (camicia, pantaloni); l. transvolutare = capovolgere; da "*stra + voltà*"; = fri; || *stravoltèmo la batela, per netàla soto* = ribaltiamo la barca per pulirla sotto; *vara de no stravoltà le passelere* = vedi di non calare le passelere alla rovescia (cioè con i piombi sopra i sugheri);

**Stravoltada**, sf: atto del rivoltare;

**Stravoltao**, pps stravoltà: rivoltato di sotto in su; v. stravoltà;

**Stravoltao**, ag: ●1 rivoltato di sotto in su; v. stravoltà; || *la passelera la xe stravoltagia* = la "*passelera*" ha i piombi sopra i sugheri; *t'ha la ca-*

*misa stravoltagia* = hai la camicia rovescia; ●2 che non ragiona bene, strambo; || *al me par un poco stravoltao, ah?* = mi sembra un pò strambo, eh?

**Stravolto**, ag: rovescio; || *no stà ghità via le arte in stravolto* = non calare le reti rovesciate; *tu t'ha messo un calsin stravolto* = ti sei infilato un calzino rovescio;

**Stravolto**, pps stravolge:stravolto,rovesciato;

**Stravolze**, tr,2,i,a:stravolgere,rovesciare;

**Strensada**, sf: atto dello stringere, stretta; || *dai 'na strensada a 'sta vida* = stringi un po' questa vite;

**Strénse**, tr, 2, i, a: ●1 stringere, serrare; ●2 chiudere una curva; l. stringere; v, ist. strenser; ts. strenzer; fri. strenzi; || *strinsi de più, sinò no femo cavo in tera* = piega di più, altrimenti non riusciamo a chiudere sulla riva (quando si fala "seragia in oro" lungo la sponda del canale); *strensève un poco* = stringetevi un pò, fatemi posto; *strense al pesse* = costringere il pesce (quando si usa la "trata", man mano che ci si avvicina alla riva si avvicinano anche le due estremità "ale" in maniera che il pesce venga a raccogliersi al centro della rete "sacame" e quindi portato a riva;

**Strensuo**, pps strense: stretto; || *t'ha strensuo ben al gropo?* = hai stretto bene il nodo?;

**Strénta**, sf: stretta; v, ist. streta; fri. strente; || *vol dao 'na strenta ai gropi, sinò i se mola* = è necessario stringere bene i nodi, altrimenti si sciolgono;

**Strento**, pps strenze: stretto; || *tu l'ha strento ben al gropo?* = hai stretto bene il nodo?

**Strénto** (m. pl. strintì) ag: che stringe, stretto, saldo; = v, ts, ist; fri. strent; || *tiente strento, che no tu cagi* = tieniti saldamente, che tu non debba cadere; *stà più strento co' 'ste cane, sinò no tu seri* = fai la curva più stretta con queste reti, altrimenti non riuscirai più a chiudere [la chiudenda]; *n'ha tocuo 'ndà de burina strenta* = abbiamo dovuto veleggiare di bolina stretta; *'sto fantulin al xe mundi strento de corpo* = questo bambino è molto stitico; *co strento che al xe* = come è avaro; *vara de fa un gropo mundi strento* = vedi di fare un nodo molto ben serrato; *vanta strento al cavo* = tieni stretta la corda; *tien strento che semo rivai* = non fartela addosso, che siamo arrivati;

**Strepitin**, sm, ag: irrequieto, rumoroso; l. strepitus = schiamazzo; fri. strepeton; || *al xe un strepitin, 'sto mamolo!* = è un irrequieto, questo bambino!;

**Stretà**, tr, 1, r, a: strettire, rendere più stretto, restringere; l. strictus pps stringere; ( "streto"); =

fri; ts. stretar; || *vol stretalo un poco 'sto vestito* = è necessario restringerlo un po', questo vestito;

**Stretada**, sf: atto del restringere;

**Stretao**, pps stretà: ristretto;

**Stretao**, ag: ristretto;

**Stréto** (m. pl. striti), ag: stretto, angusto, piccolo (in larghezza); l. strictus da l. stringere; = v, ts, ist; fri. strent; || *al buso al xe massa streto* = il foro è troppo piccolo; *al vistito al me xe streto* = il vestito è troppo stretto per me; *a cason semo za striti* = a "cason", siamo già troppo numerosi (quindi stiamo stretti); *la cale la xe mundi streta* = la calle è molto stretta;

**Stretulin**, ag. dim: strettino, un pò troppo stretto; = fri; ist, ts. stretolin;

**Stribolo** (stribuli), sm: aferesi di postribolo; usato solo nell'espressione: "*al ne dise de duti i stribuli*" = usa espressioni da postribolo, dice bestialità;

**Strica** (striche), sf: ●1 striscia, linea; ●2 regolo, righello; ●3 banda colorata della vela, vicina e parallela al grativo; got. \*strika = long. strihha = striscia, riga; = v, chi, ts, ist; fri. striche; || *tirà 'na strica* = segnare una linea; *tu pol tirà 'na strica, che tu me vighi* = non mi vedrai mai più;

**Stricà**, tr, 1, r, a: cancellare con una linea, annullare, segnare con la penna facendo linee; scarsa-bocchiare; vedi "strica"; = fri, ts; || *se no tu paghi, te strico* = se non paghi, ti cancello dall'elenco;

**Stricada**, sf: atto del cancellare, cancellatura; fri. stricade;

**Stricao**, pps stricà: cancellato;=v;

**Stricao**, ag: cancellato, escluso, segnato con la penna;=v; || *al tovo tema al xe duto stricao* = il tuo compito è tutto segnato [per gli errori];

**Stricaùra**, sf: striatura, lungo segno su una superficie;

**Strichéo**, sm: grande quantità di sottolineature, insieme di di linee confuse;

**Strichéta**, sf: strisciolina;=v;

**Stricón** (stricuni), sm. accr: grosso fregio con la penna, matita; grosso graffio su una superficie uniforme, sulla pelle; vedi "strica"; || *vara che stricon che al s'ha fato* = guarda che graffio si è fatto;

**Striculina**,sf:strisciolina;

**Striga**, sf: ●1 strega, donna brutta e cattiva; ●2 libellula; lm. striga da l. strix = barbagianni (uccello notturno); = v, ts, ist;

**Strigà**, tr, 1, r, a: stregare, fare malefici; v, ts.

strigar; fri. strìa;

**Strigada**, sf: atto dello stregare;

**Strigao**, pps strigà: stregato;

**Strigao**, ag: stregato, disgraziato; || *ma che tu son strigao, che le te toca dute a tu?* = ma che, ti hanno stregato che ti capitano tutte queste disgrazie?;

**Strigassa**, sf.spreg:stregaccia;v.strigazza;

**Strighéo**, sm: stregoneria;

**Strighesso** (strighissi), sm: stregoneria, sotterfugio, trovata balorda; v, ts. strighezzo, fri. strìez; || *seeme dei strighissi de gno mare* = e che ne so io dei sotterfugi di mia madre;

**Strigo** (strighi), sm: stregone; = v, ist;

**Strigón** (striguni), sm. accr: vedi “strigo”; = v, ts, ist; fri. strìon; (“camiseta”);

**Striminsio**, ag: magro, striminzito; da it. strema-re > stremo > estremo; l. extremus;

**Strinse**, tr, 2, i, a: “strense”;

**Strinsuo**, pps strinse: vedi “strensuo”;

**Strissa**, sf: striscia; vedi “strica”; = v, ist; fri. strisse;

**Strissà**, tr, 1, r, a: ●1 strizzare, torcere con forza (un panno per farne uscire l'acqua); lp. \* strictiare da l. strictus, pps l. stringere = stringere, rasentare, sfiorare; v. strissar = strisciare; fri. striz-zà; || *vien qua che strissem al nissiol* = vieni qui che strizziamo il lenzuolo; ●2 strisciare, segnare sfiorando; ●3 passare la corda nel pugno chiuso per pulirla da ciò che può esservi attaccato (acqua, fango, alghe, rimasugli di fili, ecc) o per eliminare le “verine”; || *strissa quel cavo pien de alege* = pulisci quella corda sporca di alghe; ●4 denunciare di avere ancora carte di quel seme;

**Strissada**, sf: ●1 atto dello strizzare; ●2 segno; || *i he dao 'na strissada de ocio* = le ho fatto l'occholino; *vara che strisada che t'ha fato intel muro* = guarda che segno hai fatto sul muro;

**Strissao**, pps strissà: ●1 strizzato; ●2 segnato;

**Strissao**, ag: ●1 strizzato; ●2 segnato; || *al muro al xe duto strissao* = il muro è tutto pieno di segni;

**Strissaùra**, sf: strizzatura, lo strizzare; fri. striz-zadure;

**Strissèo**, sm: lo strizzare, il segnare continuo o di tante persone;

**Strissinio**, ag: striminzito; da fri. strissinit < fri. strisse = striscia;

**Strisso!**, escl: ho ancora carte di questo colore (esclamazione usata nel gioco della briscola);

**Strissola**, sf. dim: striscietta, pezzettino di legno lungo e stretto (5 - 10 cm); vedi “strissa”;

**Strissolà**, tr, 1, r, a: ●1 fare “strissole”, spezzet-

tare; ●2 sgretolare; || *tote la manera e strissola ben 'sto travo* = prenditi la mannaia e riduci in piccoli pezzi questa trave;

**Strissolada**, sf: atto del fare “strissole”, dello sgretolare;

**Strissolao**, pps strissolà: ●1 ridotto in “strissole”; ●2 sgretolato; || *'l s'ha strissolao soto un caro* = si è fatto stritolare sotto un carro;

**Strissolao**, ag; ●1 ridotto in “strissole”; ●2 sgretolato;

**Strissoléo**, sm: il ridurre continuamente in “strissole”, lo sgretolare continuamente;

**Strissón** (strissuni) sm. accr: ●1 segnaccio; vedi “stricon”; ●2 graffio molto lungo (causato dallo strisciare contro una superficie ruvida); || *al xe cagiuo co' la bici e 'l ha lassao un strisson per tera* = è caduto con la bicicletta e per terra ha lasciato una strisciata;

**Strogoto**, sm, ag: arcigno, rude, ostrogoto; fri. strogot; || *e che ciacolo strogoto, che no tu capisci* = e che parlo ostrogoto, che non capisci;

**Strolegà**, tr, intr, 1, r, a: ●1 predire, indovinare; ●2 pensare, arzigogolare; v. strolegar; = fri; vedi “strologo”; || *al xe là che al strolega cu che i ha scorlao i cuguli* = è lì che fa considerazioni [per capire] chi è andato a rubargli il pesce nella cologarie;

**Strolegao**, pps strolegà: indovinato;

**Strolego** (strolighi), sm: vedi “strologo”; = v, ist;

**Strologo** (strolighi), sm: vedi “strologo”;

**Strolo**, sm: ●1 astrologo, mago; ●2 soprannome; apocope di “strologo”;

**Strologo** (strolughi), sm: indovino; aferesi di astrologo; v, ist. strolego; ts. stroligo; fri. strolie;

**Stromento**, sm: strumento musicale;

**Stroncón** (struncuni), sm: torsolo di mela, parte interna del cavolo; ted. Strunk = torsolo, ceppo; = ist; fri. stroncià = troncare; || *làssem al stroncon* = lasciami il torsolo (richiesta automatica dei ragazzini appena vedevano uno della banda mangiare una mela);

**Stronsada**, sf: stupidaggine; vedi “stronso”;

**Stronso** (strunsi), sm: stronzo; imbecille; long. strunz = sterco; lt. struntius; = ist; v, ts, stronzo; fri, stronz;

**Stropa**, sf: vermena di salice per legare pali, canne, ecc (veniva usato nel “cason”); l. stropus = correggia con cui si legava il remo allo scalmio; = v, ist; vedi “stroper”;

**Stropà**, tr, 1, r, a: ●1appare, chiudere ermeticamente, otturare; ●2 ricoprire, colmare; l. stuppae = turare con stoppa; = fri; v, ts, ist. stropar; ||

*va a stropà quella busa* = vai a ricoprire quella buca; *anche quisti i stroparà un buso* = anche questi [soldi, benchè pochi] taperanno un buco, soddisferanno una necessità;

**Stropabusi**, sm: tappabuchi, ripiego; = v, ist; fri. stropebusis;

**Stropacul** (stropaculi), sm: frutto della rosa di macchia; (Rosa canina; frutto di forma ovale e colore rosso, la cui polpa asprigna ha effetto astringente); = ts; fri. stropecul;

**Stropada**, sf: atto dell'otturare, otturazione; = v; fri. stropade;

**Stropao**, pps stropà: otturato, tappato;

**Stropao**, ag: ●1 tappato; ●2 ricoperto; = v;

**Stropaùra**, sf: punto dove c'è l'otturazione;

**Stropèr**, sm: albero da cui si prendono le "*strobe*"; (Salix viminalis); = v; ist. stropar;

**Stropià**, tr, 1, r, a: storpiare; lv. stroppeare dal gr. στροφέω (strofeo) = far girare, slogare; = ist; v, ts, stropiar; fri. strupia; "*strupià*";

**Stropiada**, sf: storpiatura; fri. strupiade;

**Stropiao**, pps stropià: storpiato;

**Stropiao**, ag: storpiato;

**Stropo**, sm, ag: storpio; vedi "*strupio*";

**Stropolo** (stropuli), sm: tappo della bottiglia gr. στρόφος (stròfos) = corda intrecciata, nastro, benda lt. stoppus = batuffolo di canapa, stoppa, straccetto avvolto, che serviva aappare; = v, ts, ist; fri. stropul;

**Strossa**, sf: corda che lega assieme le estremità anteriori dei due pennoni della vela, quando si fa terziuolo alla "*ultima man*" e rimane solo la "*manega*"; vedi "*strossà*"; = chi;

**Strossà**, tr, 1, r, a: ●1 strozzare; ●2 legare strettamente tra loro i pennoni della vela; ●3 dividere con lo "*strosso*" il sacco della "*cocia*"; long. \*strotza = gola; = fri;

**Strossada**, sf: atto dello strozzare, del legare tra loro i pennoni della vela;

**Strossao**, pps strossà: ●1 strozzato; ●2 legato tra loro i pennoni della vela;

**Strossao**, ag: strozzato;

**Strossaura**, sf: ●1 strozzatura; ●2 punto del sacco della "*cocia*" dove è applicato lo "*strosso*";

**Strosso**, sm: sistema fisso di chiusura di una parte del sacco della "*cocia*"; consiste di tanti anelli di plastica del diametro di 5 cm, che sono fissati tutto attorno al sacco della "*cocia*", a metà circa del "*cogolo*"; dentro questi anelli passa una corda che, quando viene agganciata al "*scroco*", strozza il sacco in quel punto; aprendo il foro terminale del "*cogolo*", il pesce che si trova da quel punto in poi, viene rovesciato nelle "*baie*"

che si trovano in coperta e sistemato poi nelle cassette, mentre il sacco viene rimesso in mare; si risolveva quindi il sacco e si aggancia ancora lo "*strosso*", fino a vuotare tutto il sacco; vedi "*strossa*";

**Strossonà**, tr, intr, 1, r, a: vedi "*strassonà*";

**Strossonada**, sf: vedi "*strassonada*";

**Strossonao**, pps strossonà: vedi "*strassonao*";

**Strossonao**, ag: vedi "*strassonao*";

**Strossonéo**, sm: vedi "*strassonéo*";

**Strucà**, tr, 1, r, a: ●1 premere, pigiare, spremere, schiacciare; ●2 abbracciare; lp. \*extrudicare = colpire da l. extrudere = spingere fuori; long. th-rukkjan = comprimere > ted. drücken = premere, spingere; = fri; v, ts, ist. strucar; || strucà de ocio = fare l'occhiolino; *strucà i oci* = serrare fortemente gli occhi; *i xe che i se struca* = si stanno abbracciando; *strucà al limon* = spremere il limone; *strucà i pugni* = serrare i pugni; *struca, struca, che t'ha capio?* = alla fin fine, cosa te n'è venuto?; *strucà fora* = far uscire (da una confezione a tubo, come dentifricio, maionese, ecc); *struca al boton* = pigia l' interuttore (della luce, del campanello);

**Strucada**, sf: ●1 atto dello stringere, stretta; ●2 abbraccio ad una ragazza; || *i he dao 'na struca-da a quella mamola* = sono riuscito ad abbracciare quella ragazza; ●3 pressione; ●3 forte caduta della temperatura; || *che strucada che ha dao, ah?* = come si è abbassata la temperatura, ah?;

**Strucadina**, sf. dim: ●1 abbraccio, palpatina ad una ragazza; ●2 leggera pressione;

**Strucaio**, pps strucà: stretto, spremuto;

**Strucaio**, ag: stretto, spremuto;

**Strucapatate**, sm: schiacciapate; = ts, ist;

**Strucasse**, rfl:abbracciarsi, stringersi;||*strucave, sinò no stemo duti=stringetevi,altrimenti non ci stiamo tutti*;

**Struchéo**, sm: il palpeggiare continuo o di tanti;

**Strucolo** (struculi), sm: strudel, sfoglia di pasta farcita con mele, fichi, pinoli, ecc; da sl. di Gorizia strukelj < ted dial. struckel per ted. Strudel = dolce di mele; = ts, iqt; fri. strucul; || *che strucolo de mamolo* = che tesoro di bambino;

**Strucón** (strucuni), sm: ●1 stretta molto forte, abbraccio appassionato; ●2 fortissimo calo della temperatura; = v;

**Strugiola**, sf: ●1 vedi "*stiensera, pispola, stela*", pezzettino di legno per accendere il fuoco; ●2 pezzettino piccolissimo di qualcosa; fri. strus = pezzi di seta non filata < long. strupf = batuffolo, brandello > it. ant. strufolo (pl. strufole) = maz-zetto di paglia, batuffolo, brandello; v. struso =

rimasugli di seta; ist. stugiola = ritaglio di legna, stecco; || *veno fato strugiole de ili* = li abbiamo fatti a pezzettini (surclassati);

**Struménto** (struminti), sm: strumento musicale; l. instrumentum; = ts, ist; fri, strument;

N: “ *armonica, basso, bonbardina, chitarra, clarin, clarinetto, coverci, flauto, flautin, genis, li-ron, mandulin, orgheno, piano, rulo, tanburelo, tanburo, tronba, tronbon, tronbon a tiro, violin, violoncello*”);

**Strunsulin**, sm: rione di Grado (Calle Corbatto + Calle del Volto); un tempo era chiamata Calle dei forni; all’inizio è piuttosto larga, quasi un campiello, ma si restringe poi notevolmente quando sbocca in “*Savial*”, quasi a dare l’idea di uno stronzetto;

**Strupia**, tr, l, r, a: storpiare, azzoppiare; lp. \* disturpare, da l. turpis = deforme; v, ts, ist. strupiar; fri. strupia; || *strupia le parole* = storpiare le parole;

**Strupiada**, sf: atto dello storpiare; = v; fri. strupiade;

**Strupiao**, pps strupia: storpiato; v. strupia;

**Strupiao**, ag: storpiato, storpio; v. strupia;

**Strupiasse**, rfl: storpiarsi;

**Strupié**, sm: lo storpiare continuamente le parole;

**Strupio**, ag: storpio; = v; fri. strupi;

**Struse**, tr, 2, r, a: distruggere;

**Strussa**, sf: pagnotta lunga; bavarese-austriaco Strutz = pane di forma allungata < sl. štruca (pron. struza); = ist; ts. struza; fri. struzze; || *al se magna de quele strusse de pan* = si mangia tali pagnotte!;

**Strusséta**, sf. dim: piccola pagnottella allungata, filoncino;

**Strussia**, tr, l, r, a: lavorare con pena, affannarsi, guadagnare il pane con fatica; lp. extrusare, da l. extrudere = spingere, trascinare; = fri, ist; v. strussiar; || *i pescauri i deve strussiasse al pan* = i pescatori devono guadagnarsi il pane con fatica;

**Strussiada**, sf: sfaticata;

**Strussiao**, pps strussia: affannato; = v;

**Strussiao**, ag: affannato; = v;

**Strussiasse**, rfl, l, r, a: consumarsi per la fatica; || *’l s’ha strussiao* = si è sacrificato; (ironico; quando uno fa una cosa modestissima con l’aria di avere fatto sacrificio di sé);

**Strussie**, sf. pl: travagli, affanni; = v, ts, ist, fri;

**Strussin**, sm: colui che vende la merce molto cara;

**Strussinà**, tr, l, r, a: strozzinare, vendere la mer-

ce a caro prezzo; it. strozzinare; < long. strozza = gola;

**Strussinao**, pps strussinà: strozzinato;

**Strussio**, sm: ●1 pena, fatica, affanno; v. strussia; ●2 rumore dell’onda sulla battigia; || *ogni giorno ’l ha al sovo strussio* = ogni giorno ha la sua pena;

**Struto**, pps struse: distrutto;

**Struto**, ag: distrutto;

**Struto**, sm: strutto; l. [de] structum = liquefatto; = v, ist;

**Stua**, sf: stufa; gr. τυφος (tyfos) = vapore > l. arcaico. tupus > l. extufare = aestuare = riscaldare, essere caldissimo; = v, ts; fri. stue;

**Stuà**, tr, l, r, a: spegnere (fuoco, braci, candele, “*lume*”); voce contratta da “*destuà*”; v. stuar; fri. studà; || *stua la lume* = spegni il lume;

**Stuacandele**, sm: spegnitoio per candele; (“*piria, candela*”);

**Stuada**, sf: atto dello spegnere; || *dai ’na stuada a quele bronse* = spegni un po’ quelle braci;

**Stuamoculi**, sm: spegnitoio per candele;

**Stuao**, pps stuà: spento;

**Stuao**, ag: spento;

**Stucà**, tr, l, r, a: stuccare; vedi “*stuco*”; = fri; v, ist. stucar;

**Stucada**, sf: atto dello stuccare;

**Stucadina**, sf. dim: stuccatina;

**Stucao**, pps stucà: stuccato;

**Stucao**, ag: stuccato, ricoperto di stucco;

**Stucaura**, sf: stuccatura; fri. stucadure;

**Stuco** (stuchi), sm: stucco; long. stuhhi = intonaco, crosta; = v, ts, ist; fri. stuc;

**Studià**, tr, l, r, a: studiare; l. studiare; = fri; v, ts, ist. studiar;

**Studiao**, pps studià: studiato;

**Studiao**, ag: istruito; || *tu, che tu son studiao* = tu, che sei istruito, che hai studiato;

**Stufà**, tr, l, r, a: annoiare, spazientire; vedi “*stua*”; = ist, fri; v. stufar; || *tu me stufi, figio* = mi fai perdere la pazienza, figliolo;

**Stufada**, sf: noia; = v, ts; fri. stufade;

**Stufaisso**, ag: che si annoia, che si spazientisce subito; v, ist. stufaizzo; fri. stufadiz;

**Stufao**, pps stufà: annoiato;

**Stufao**, ag: annoiato;

**Stufo**, ag: infastidito, annoiato; = ist; || *son stufo agro de ’sta roba* = sono stufo fino alla nausea di queste cose;

**Stugiola**, sf: vedi “*strugiola*”; = ist;

**Stulina**, sf: vedi “*astulina*”;

**Stumigià**, tr, l, r, a: usare lo “*stùmigio*”, battere l’acqua con lo “*stumigio*”; = ist; || *voga tu, che*

*me stùmigio* = voga tu, mentre io batto l'acqua con lo "stùmigio";

**Stumigiada**, sf: colpo di "stumigio";

**Stumigiao**, pps stumigià: battuto con lo "stumigio";

**Stumigiao**, ag: battuto con lo "stumigio";

**Stùmigio**, sm: palo lungo circa 2 m "stil" alla cui estremità è fissato un disco di legno di 10-15 cm di diametro (quando si usa il "senil" per la cattura dei cefali o l' "agon" per la cattura delle acquatelle, si cinge a semicerchio una zona dove si ritiene che vi siano pesci, meglio se a ridosso di un dosso o della sponda di un canale, e poi con la barca ci si porta entro il semicerchio e si comincia a battere l'acqua con lo "stùmigio"; il pesce così spaventato va ad infilarsi nella rete); lp. \*stumileus, per l. stimulus (come lp. \*stimulus per l. stimulus = pungolo); ist. stambul, stumbiel = bastone con pungolo ad una estremità, per stimolare i buoi, anche piastrina di ferro all'altra estremità, per togliere la terra dall'aratro; || per S. Bastian (20 gennaio) zo al stumigio de man = per S. Sebastiano, giù lo "stumigio" di mano (si fa riferimento ad una legge in vigore al tempo dell'Austria, per la quale dal 20 gennaio non era più possibile utilizzare nei canali le reti come "senil, agon", ecc. che prevedevano l'uso dello "stumigio", per non spaventare il pesce che stava entrando in laguna dal mare aperto);

**Stuora**, sf: ●1 stuoia, graticcio di canna posta sopra il "pagiol" della barca o per terra in "cason"; (sopra la "stuora" in "cason" si stendeva il "pagon", nelle barche con ponte, si stendeva il materasso di piume; ●2 stuoia di foglie di canna di dimensioni 2,8 x 1,7 m, che nelle barche senza ponte veniva messa sopra il corpo per ripararsi dall'umidità quando si dormiva sotto il "cemo"; ●3 serie di screpolature delle labbra per arsura o per il freddo (perchè richiama le fessurazioni delle stuoie di canne); l. storea, storia = stuoia di giunchi intrecciati; = v; chi, ist. stiora; fri. stiore; || *duti i xe lesti a ghitate dosso la stuora* = tutti sono pronti a gettarti la croce addosso; *'ndemo stuora in cavo* = andiamo a metterci la stoa sopra la testa (andiamo a dormire; espressione usata prima in barca e poi passata nel parlare comune);

**Stupidada**, sf: stupidata, scempiaggine; = ist;

**Stupidéss**(stupidissi),sm:sciocchezza,scempiaggine;||*la se perde in stupidissi*=perde tempo dietro a sciocchezze;

**Stupidin**,ag:stupidino,scioccherello;

**Stupido**, ag: stupido; l. stupidus = istupidito; =

ts; v. stupidio; fri. Stupit;

**Stupidoto**,ag:scemotto;

**Stupin**, sm. dim: ●1 stoppino della lampada; ●2 stoppa attorcigliata da infilare nella commessura tra le tavole della barca; ●3 stoppino delle "aneme"; vedi "stopa"; = v, ts, ist; fri. stopin; || *fa stupin* = fare lo stoppino [per la lampada commemorativa]; il giorno dei morti si accendeva un lumino autocostituito in ricordo dei defunti della famiglia; su un piatto si metteva un po' d'olio e sopra si poneva un po' di cotone idrofilo arrotolato nella parte superiore e allargato alla base perchè potesse rimanere ritto; il cotone si imbeveva d'olio e rimaneva acceso finchè non si fosse consumato tutto l'olio;

**Stur**, sf, ss: ●1 grandine; ●2 strage, disastro; ted. Sturm = tempesta; || *se vegno là fasso duto un stur* = se vengo lì, faccio un pandemonio;

**Stura**, sf: pinna; (Pinna rudis, P. squamosa; grande mollusco bivalva a forma di petalo allungato; può raggiungere anche 1m di lunghezza; tale mollusco si posiziona infisso sul fondo marino per la parte più sottile mentre la parte più larga affiora in misura maggiore o minore secondo la necessità di cercare cibo e perciò può essere dannosa per le reti a strascico o per quelle che si spostano con la corrente); sc. dialettale. lustura = conchiglia; ist. ostura, astura; ts. stura, ostura;

**Sturà**, tr, l, r, a: strappare [le reti a strascico] con le "sture"; || *là tu va ristio de sturà la cocia* = in quel posto corri il rischio di rompere la "cocia" a causa delle "sture";

**Sturada**, sf: strappo causato dalle "sture"; || ancora quattro sturade e tu pol ghità la passelera = ancora alcuni strappi causati dalle "sture" e la passelera la puoi buttare;

**Sturagio**, sm: morbillo; lm. sturolae, scurolae = morbillo, rosolia; (l. ustulare = bruciare; > l. ustulatio = scottatura, infiammazione; [afesi di u] > stulatio [l > r; tio > gio] > sturagio); ist. sturago; v. sturiol; || *al fantulin al s'ha ciapao 'l sturagio* = il bambino si è preso il morbillo;

**Sturao**, pps sturà: strappato dalle "sture";

**Sturao**, ag: strappato dalle "sture";

**Sturdi**, tr, 3, i, a (-isso): stordire; da it. stordo = balordo; v. ist. stordir;

**Sturdida**, sf: atto dello stordire,

**Sturdio**, pps sturdi: stordito;

**Sturdio**, ag: sbadato; = v;

**Sturiol** (sturiol), sm: stupidino; ted. tirolese. sturlig = sciocco; =v;ist. sturlo; fri. Sturlic;

**Sturirole**,sf:rosolia;v. Sturiol;lm.sturolae;

**Sturiòn** (sturiuni), sm: storione; l. sturio; dal

germ. sturio; (Acipenser acipenser);=v; anche “*ciodo, cops*”;

**Sturlo**, sm: ●1 vedi “*sturiol*”; ●2 trottole;= ist; fri. sturlic;

**Sturni**, tr, 3, i, a (-isso): ●1 assordare, intronare; ●2 stordire con il rumore; it. stordire + stornare = deviare, sviare < it. tornare < l. tornare = lavorare al tornio; = fri; ts, ist. stornir; || *tu me fa sturni, figio, co' i tovi sighi* = mi stordisci, figliolo, con le tue grida;

**Sturnida**, sf: atto dell'assordare;

**Sturnio**, pps sturni: intronato; || *tu m'ha sturnio le rece* = mi hai assordato;

**Sturnio**, ag: ●1 assordato; ●2 rimbambito; || *e che tu son sturnio?* = e che sei stordito, rimbambito?;

**Stussigà**, tr, 1, r, a: ●1 stuzzicare, infastidire; ●2 frugare; etimologia incerta; v. stuzzegar; ist. stussigar; ts. stuzzigar; fri. stuzzigà; || *t'ha finio de stussigà 'l fantulin?* = hai finito di infastidire il bambino? (vuoi smetterla di infastidire il bambino?); *che tu va stussigate intel naso!* = cosa vai a frugare nel naso!; *al xe 'ndao a stussigalo e al gato l'ha sgrafao* = è andato ad infastidire il gatto e quello l'ha graffiato;

**Stussigada**, sf: atto dello stuzzicare;

**Stussigao**, pps stussiga: ●1 stuzzicato; ●2 frugato;

**Stussigao**, ag: infastidito, stuzzicato;

**Stussighéo**, sm: il frugacchiare continuo o di tante persone; || *co' la seca xe duto un stussigheo sui dossi* = con la bassa marea è tutto un frugacchiare sui dossi [alla ricerca di mitili];

**Stussighin**, sm. dim: spuntino, l'assaggio di qualcosina di piccante per bere più piacevolmente un bicchiere di vino in osteria (perché stuzzica l'appetito);

**Stussigón** (stussiguni), sm, accr: istigatore; = ts, ist; || *tu son senpre tu al stussigon* = sei sempre tu quello che dà inizio alle malefatte;

**Su**, ag: suo; l. suus = suo; || *al xe 'ndao in batela co' su figio* = è andato in barca con suo figlio;

**Su**, prep, av: sopra; l. sursum; sincope di “*suso*”; || *tirà su col naso* = inspirare con il naso (il muco quando non si ha il fazzoletto); *fa su al gemo* = riavvolgi il gomito; *fa su le coverte (al leto)* = tira verso il capezzale le coperte, fai il letto alla buona; *élo la ha su co' me* = egli ce l'ha con me; *i me l'ha messo su ili* = me l'hanno messo contro loro; *i l'ha messo su a casa sova* = lo hanno alzato a casa sua; *fa su le carte* = rifare il mazzo di carte; *fa su al ninsiol* = ripiegare il lenzuolo; *fa su al leto* = rifare il letto; *mete su l'aqua, la pi-*

*gnata, la menestra* = metti sul fuoco [la pentola con] l'acqua, la pentola, prepara la minestra; *al ha messo su botega* = ha aperto un negozio, ha incominciato a raccogliere clienti per un partito; *vemo messo su 'na porta nova* = abbiamo installato una porta nuova; *cu i ha messo su?* = chi hanno eletto?; *al vien su ben, al mamolo* = cresce bene il ragazzo; *me vien su al magnà* = ho rigurgito di cibo; *me xe vignuo su i fumi* = mi è venuta su un'ira!; *me vien incora su al boreto* = sento ancora in bocca il gusto del brodetto; *me vien su duto* = ho il rigurgito; *al s'ha ciapao su e al xe 'ndao via* = ha deciso di andarsene; *tote su le chiave* = prenditi [e portati appresso] le chiavi; *tolo su al fantulin* = prendi in braccio il bambino; *no stà tò su scovasse* = non raccogliere spazzature, ciò che si trova per strada; *i s'ha tolto su so nievo* = hanno preso a proprio carico il proprio nipote; *i se l'ha tirao su ili, al mamolo* = il ragazzo l' hanno mantenuto loro;

**Suso**, av: su;

**Suà**, intr, 1, r, a. sudare; l. sudare; v. suar; ts. sudar; fri. sudà; || *al sua comò i vovi in fogo* = suda come le uova vicino al fuoco (espressione iperbolica anche se è vero che le uova, messe vicino al fuoco emettono un certo umore);

**Suada**, sf: sudata; = v; ist, ts. sudada; fri. sudade;

**Suao**, ps suà: sudato;

**Suao**, ag: sudato; || *al xe vignuo casa duto suao* = è venuto a casa tutto sudato; «*tu vol vigni lavorà?*» «*Si, duto suao!*» = «vuoi venire a lavorare?» «*Si, fossi matto!*»; *duto suao che al te dà la cica* = proprio lui ti dà la cicca;

**Suasa**, sf: cornice; vedi “*soasa*”; = ts, ist; v. suaze;

**Suaso**, sm: vedi “*soaso*”; anche “*cuco*”;

**Sùbia**, sf: lesina; l. subula; = v, ist, ts; fri, suble;

**Subià**, sf: sibilo, fischiata;

**Subià**, intr, 1, r, a: ●1 fischiare, fischiettare; ●2 avere un pensiero fisso; l. sublare, da l. subflare = soffiare; = v, ts, subiar; || *al va via subiando solo* = va seguendo un suo pensiero fisso;

**Subiada**, sf: fischiate;

**Subiao**, pps subià: fischiato;

**Subié**, sm: il fischiare continuamente o di molti;

**Subioto**, sm, ag: ►1 zufolo, fischietto; ●2 maccherone; ►3 ag: scemo, poco sveglio; || *dismisiete, subioto* = svegliati scemetto;

**Subissà**, tr, 1, r, a: sommergere; it. subissare da sub + abisso; ts. subissar; fri, ist. subissà; || *la colma la subissa dute le velme* = l'alta marea



sommerge tutte le “*velme*”;

**Subissada**, sf: atto dell’inabissarsi;

**Subissao**, pps subissasse: ●1 inabissato, affondato rapidamente; ●2 sommerso; || *int’un la se ha subissao* = tutto in un momento si è inabissato; *l’aqua granda la n’ha subissao dalongo* = l’eccezionale alta marea ci ha sommersi subito;

**Subissao**, ag: ●1 inabissato, affondato rapidamente; ●2 sommerso; || *semo stai per tre giorni duti subissai de l’aqua, in casa* = per tre giorni siamo rimasti sommersi dall’acqua in casa;

**Subissasse**, rfl, 1, r, a: inabissarsi, affondare rapidamente;

**Suca**, sf: ●1 zucca; (Cucurbita maxima; appartengono a questa varietà le zucche di grosse dimensioni, come la “*suca marina, suca porchera*, ecc.); ●2 testa (spregiativo); lt. cucutia; (l. cucutia [ti > z + metatesi con la *c* intermedia] > cuzuca [caduta *cu* iniziale] > zuca [metatesi z > s] > suca; = ist; v. zuca; fri. zuzie; || *vemo fato suca maruca* = ci siamo dati una testata (v. zuca baruca [dall’ebraico barukke = santo] = zucca marina, nodosa = Cucurbita melopepo); *suca marina* = zucca marina (molto grande, simile ad una ruota con superficie molto nodosa; *suca porchera* = zucca molto grande, cilindrica con superficie liscia di colore giallo/arancio, viene coltivata come mangime per gli animali; *suca de parangal* (Cucurbita lagenaria var. longa; v. zuca de parangal; chi. suco da parangal) = zucca a bottiglia che si lascia asciugare e si collega poi con una cordicella “*rasera*” alla pietra iniziale del “*parangal*” come segnale galleggiante; *suca pissona* = grossa zucca molto ricca d’acqua; *he mal de suca* = ho male di testa;

**Sucà** (1), tr, 1, r, a: ●1 tirare, tendere (> “*la-scà*”); ●2 legare strettamente a ridosso di qualcosa; l. sogà = corda; = ist; ts. zucà; fri. zucà; || *suca ben la barbeta sul palo* = lega strettamente al palo la cordicella d’ormeggio;

**Sucà**(2), tr,1, r, a: ciondolare il capo per il sonno; vedi “*suca*”; || *pòrtelo in leto, al fantulin, che al suca* = portalo a letto, il bambino, che ciondola il capo;

**Sucada**, sf: ●1 testata, colpo dato con la testa; ●2 tirata; = v, ist; || *che sucada contro al muro che i he dao?* = che testata ho dato contro il muro?;

**Sucadina**, sf. dim: tiratina; = ist;

**Sucao**, pps sucà: ●1 tirato; ●2 legato stretto;

**Sucao**, ag: ●1 tesò; ●2 legato strettamente; || *signal sucao* = segnale legato strettamente (quando la “*melaída*” viene calata a filo d’acqua, i su-

gheri che fanno da segnale, che sono disposti lungo la rete, vengono legati strettamente alla “*lima dei suri*”); *tu l’ha ligagia tanto sucagia la batela, che co’ la colma la xe ‘ndagia a pico* = hai legato la barca tanto vicina al molo, che con l’alta marea è andata sott’acqua;

**Sucariera**, zuccheriera; vedi “*sucoro*”; = ist; v. zucariera; fri. zucariere;

**Sucaro**, sm: zucchero; gr. σάκχαρον (sàkharon); ar. sukkar; v, ist. zucaro; fri. zucàr; anche “*sucoro*”;

**Sucata**, sf, spreg., ag: ► 1 testa dura; ► 2 ag: testone;

**Suchéta**, sf. dim: ●1 testolina; ●2 zucchini (ortaggio); ●3 tipo di susina grande, rotonda e gialla; v. zucheta; fri. zuchete; vedi “*suca*”;

**Sucón** (sucuni), sm, ag: zuccone, testone, stupido, ignorante; = ist; v. zucon;

**Sucoro**, sm: zucchero; gr. σάκχαρον (sàkharon); ar. sukkar; v, ist. zucaro; || *bala de sucoro* = zolletta di zucchero; *mal del sucoro* = diabete; *sucoro de orzo* = zucchero d’orzo; *sucoro de Gurissia* (ist. sugo de Galizia; ts. sugo de Gorizia) = zucchero di regolizia (= liquirizia); *vago a cronpame ‘na stanga de sucoro de Gurissia* (ts. idem) = vado a comperarmi un tronchetto di liquirizia;

**Sucussa**, sf, dim: testolina (affettuoso); || *la gno sucussa bela* = la mia testolina bella (la nonna al nipotino / a);

**Sudisfà**, tr, 1, t, a: vedi “*sodisfà*”;

**Sudisfao**, pps sudisfà: vedi “*sodisfao*”;

**Sudisfao**, ag: vedi “*sodisfao*”;

**Sudisfassion**, sf: vedi “*sodisfassion*”;

**Sudór** (suduri), sm: sudore; l. sudor; = v, fri, ist;

**Suéo**, sm: il sudare continuamente o di tante persone;

**Suese**, tr, 2, i: reggere, resistere, sopportare, star sopra, prevalere; || *co’elo no se pol suese* = non si può competere con lui, non si può più sopportarlo;

**Sufa-safa-sarvelo**, loc: attenzione, stai molto attento (raccomandazione ai ragazzi quando dovevano fare qualcosa di importante); fri. zuf-zaf e cerviel (zif-zaf e cerviel) [zuf = ciuffo; zaf = sbirro, < zafà = arraffare] = traducibili con ziffe, zaffe per indicare rapidità, e accortezza; || *sufa, safa e sarvelo, che al vol savè duto élo* = (intraducibile) si diceva di chi pretendeva di sapere tutto e di saper fare velocemente e bene;

**Sufià**, intr, 1, r, a: soffiare; l. soffiare; = ist; ts. sufiar; || *sufia su le bronse, che al se inpigia* = soffia sulle braci, che si accende [il fuoco];

**Sufiada**, sf: soffiata; = ts, ist;

**Sufiao**, pps sufià: soffiato;

**Sufiasse**, rfl, 1, r, a: soffiarsi; || *sùfiete quel naso pien de zaluni* = soffiati quel naso pieno di moccoli gialli;

**Sufiéu**, sm: il soffiare continuo o di molti; || *e vol duto quel sufieo pre 'npigià al fogo?* = è necessario soffiare così a lungo per accendere il fuoco?;

**Sufitèu** (sufiti), sm. dim: soffietto, “*folo*”;

**Sufio**, sm: soffio;

**Sufiòn** (sufiuni), sm: forte soffio,soffiata;

**Sufita**, sf: soffitta; vedi “*sufito*”; = fri; v, ts. sofita;

**Sufità**, tr, 1, r, a: soffittare, fare il soffitto; = fri, ist; v.sofitar; ts. sufitar;

**Sufitada**, sf: atto del soffittare;

**Sufitao**, pps sufità: soffittato;

**Sufitao**, ag: provvisto di soffitto; || *camera ben sufitagia* = camera provvista di un buon soffitto;

**Sufito**, sm. soffitto; lp. \*suffictum da l. suffixum, pps l. suffigere = coprire sotto; = fri, ist; v. sofito;

**Sufo**, sm: ciuffo; ted. Zopf = ciocca; = ist; v, ts. zufo; fri. zùf; || *'l ha un bel sufo de cavili niri* = ha un bel ciuffo di capelli neri;

**Sufri**, intr, 3, i, a: soffrire; lp. sufferire da l. sufferre = sopportare; = fri; v, ist. sofrir;

**Sufrio**, pps sufri: sofferto;

**Sugà**, tr, 1, r, a: asciugare; l. exsuccare = togliere il succo; v, ts, ist. sugar; fri. sujà;

**Sugada**, sf: atto dell'asciugare; = v, ist;

**Sugaman**, sf: asciugamano; = v, ts, ist; fri. suje-man;

**Sugante**, ag: asciugante, assorbente; || *carta sugante* (fri. ciarte sujant) = carta assorbente; *tu son ignorante comò la carta sugante* = sei ignorante come la carta asciugante (rima senza senso per burlare i compagni);

**Sugao**, pps sugà: asciugato;

**Sugao**, ag: asciugato, asciutto;

**Sugasse**, rfl, 1, r, a: asciugarsi; || *sugassela* = cavarcela, levarsi d'impaccio; *al n'ha copao un per de ili e se l'ha sugagia co' ninte* = ha ammazzato un paio di persone ed ha pagato poco o nulla; *e tu crì de sugatela cussi?* = e credi di cavartela con così poco?;

**Sugavéle**, sm: ●1 giornata serena, dopo lungo periodo di piogge, sufficiente appena ad asciugare le vele, perché si aspetta altro maltempo; ●2 solicello, debole raggio di sole; = ist; “*sugà*” + “*vele*”;

**Sugession**, sf: soggezione; l. subjectio; = ist; v, fri. sugizion;

**Sugo** (sughi), sm: ●1 succo; ●2 sugo, intingolo; lt. succus da l. sucus; || *me ciucio al sigàro col sugo de limon* = succhio il cilindretto di liquirizia con il succo di limone (il “*sigàro*” veniva infilato in un limone, che veniva spremuto leggerissimamente per farlo durare a lungo, il cui succo scioglieva la liquirizia); *patate col sugo* = patate in umido;

**Sui**, prep. art: sui, sopra i; || *al balon al xe 'ndao sui cupi* = il pallone è andato sopra il tetto;

**Sul**, prep. art: sul, sopra il;

**Sula**, prep. art: sulla, sopra la;

**Sulduni**, sm,pl: soldoni, grande quantità di moneta;|| *i ha ciapao sulduni de quella casa*= per quella casa hanno ricevuto una grande quantità di soldi;

**Sule**, prep. art: sulle, sopra le;

**Suli**, sm. pl: giorni; (dal sing “*sol*” = sole);

**Sulitario**, ag: solitario; “*solo*”; = ist; v. solitario; fri. solitari; || *e che t'ha al vermo sulitario, che no tu stà mai fermo* = e che hai il verme solitario (tenia), che non stai mai fermo; *al ha al vermo sulitario élo, al magna senpre* = ha il verme solitario lui, mangia sempre;

**Sulo**, sm: legaccio per sostenere le calze lunghe delle donne o i calzoncini lunghi degli uomini; v. zòlo, zùlo (v. moderno zuo); ist. zolo; vedi “*sola-gio*”; (“*liganbo*”);

**Sùma**, sf: somma; l. summa; = v; ist. soma; fri. sume; || *piova de suma* = pioggia abbondante, che forma ampie pozzanghere;

**Sumà**, tr, 1, r, a: sommare; = fri; v. sumar;

**Sumada**, sf: atto del sommare, somma;

**Somao**, pps sumà: sommato;

**Sumao**, ag: sommato, aggiunto;

**Sumigia**, sf: somiglianza, elemento di somiglianza;

**Sumigià**, intr, 1, r, a: assomigliare; lp. similiae [dissimilazione i > u; -li- > -gi-], da l. similis = simile; v. somegiar; ist, ts. someiar; fri. someà;

**Sumigiansa**, sf: somiglianza; v. sumigianza;

**Sumigiao**, pps sumigià: assomigliato;

**Sunà**, tr, 1, r, a: raccogliere; l. adunare; sl. šuma = frascame < fri. sumà, zumà = raccogliere da terra, adunare frascche raccogliendole (poi passato ad adunare, raccogliere qualsiasi cosa); v, ist. sunar; vedi “*insunà*”; || *suna quatro pispole pe' 'npigià 'l fogo* = raccogli quattro stecchi per accendere il fuoco;

**Sunada**, sf: atto del raccogliere; = v;

**Sunao**, pps sunà: raccolto;

**Sunao**, ag: raccolto, raccattato;

**Sunsurà**, intr, 1, r, a: rumoreggiare, fare rumore continuo; l. susurrare con epentesi di n;

**Sunsurao**, pps sunssurà: rumoreggiato;

**Sunsuro**, sm: rumore continuo e fastidioso; = ist; fri. sunsur; || *xe un sunsuro in strà, che fa sturni* = in strada c'è un rumore che stordisce;

**Sunsurón** (sunsuruni), sm: parlatore;

**Sunta**, sf: Assunta, festa dell'Assunzione; ist. Assunta; fri. Assunte;

**Suo** (sui), sm: volpina piccola fino al terzo anno; (Mugil cephalus; può arrivare fino a 70 cm, depone le uova come il “*verselao*” tra giugno e fine luglio); fri. cieul, sieul (> siul > sulo > suo); || “*La Regata*”: *paron Checo, paron Checo, no mangerè più sui del Béco* = paron Checo, paron Checo, non mangerete più i “*sui*” del “*Béco*” (perché avendo perso la Regata aveva perso la possibilità di fare la “*seragia del Béco*” dove si potevano catturare i “*sui*”);

**Suola**, sf: suola delle scarpe; vedi “*siola*”;

**Suór** (suùri), sm: sudore; l. sudor; = v, ts, ist; fri. sudor; || *gero duta un suór, suore* = ero tutta sudata, cara;

**Suore** (sorose), sf: ●1 sorella; ●2 cara, appellativo affettuoso rivolto frequentemente all'amica (come in latino), cara; l. soror (pl. sorores; il pl. gradese deriva dal pl. latino per metatesi); v. suòr; fri. sur; || *gnee, suore, tu savissi* = oh, cara sapessi!; *éla xe gno suore* = lei è mia sorella;

**Supà**, tr, l, r, a: ●1 succhiare, assorbire, aspirare un liquido, raccogliere il sugo con il pane o polenta; lt. suppa < germ. \*suppa = fetta di pane inzuppato; = fri; ts. zupar; ist. supar; || *al pan al ha supao la late* = il pane ha assorbito il latte; ●2 credere tutto ciò che viene detto; || *se l'ha supagia* = l'ha bevuta[la fandonia]; ●3 sopportare; || *che se lo supi élo, al vecio* = che se lo sopporti lui, il vecchio;

**Supada**, sf: atto del succhiare;

**Supao**, pps supà: succhiato;

**Supao**, ag: succhiato, assorbito;

**Supéo**, sm: il succhiare continuo o di molti;

**Superà**, tr, l, r, a: superare, vincere una difficoltà; l. superare; = fri; ts. superar;

**Superao**, pps superà: superato;

**Superbia**, sf: superbia; l. superbia; = v, ts, ist; fri. supierbie;

**Superbioso** (m. pl. superbiusi), ag: superbo; = ist; fri. supiarbeòs;

**Superbo**, ag: superbo; = v, ist; fri. supiarbi;

**Supercio**, sm: il soverchio, il di più; lp. \* superculum = sopra, oltre; || *zarnà per supercio* = mangiare senza necessità;

**Supià**, intr, l, r, a: ●1 soffiare; ●2 prendere sonno lentamente; l. sufflare; = ist; v. supiar; fri. so-

flà; || *xe élo che al supia soto* = è lui che istiga;

**Supiada**, sf: soffio, sbuffo; = v, ist; fri. soflade;

**Supiao**, pps supià: soffiato;

**Supiéio**, sm: il soffiare continuamente o da parte di molti;

**Supiera**, sf: zuppiera; = v, ist; fri. supiere;

**Supio**, sm: soffio; = v;

**Supión**, sm: soffio forte; || *co' un supion 'l ha distuao dute le cande* = con un soffio forte ha spento tutte le candele;

**Suplissio**, sm: supplizio; l. supplicium; fri. supli-zi;

**Suprestission**, sf. indecl: superstizione; l. superstizio; = v; ts, ist. superstizion; da it. con metatesi;

**Suprestissioso**, ag: superstizioso; l. superstizio;

**Surbì**, tr, 3, i, a (-isso): ●1 sorbire, aspirare, bere; ●2 sopportare persona o cosa noiosa; lp. \*sorbire da l. sorbere = inghiottire; v. sorbir; ts. assorbir; || *'l ha dovuo surbisselo duto 'l giorno* = ha dovuto sopportarlo tutto il giorno; *surbì quel bicier, che l'he ciamao per tu, sa!* = bevi quel bicchiere, l'ho ordinato per te, sai;

**Surbida**, sf: atto del sorbire;

**Surbio**, pps surbi: sorbito, bevuto; || *xe vignuo un sion che al s'ha surbio meso palù* = è arrivata una tromba d'aria che ha aspirato mezza laguna; *al s'ha surbio duta la predica* = ha dovuto ascoltare tutta la predica;

**Surbio**, ag: sorbito, aspirato;

**Surica**, av: indietro; ted. zurück; ist. zuric, seruc, suruc; fri. ziruc, siruc;

**Surie**, intr, 2, r, r: sorridere; l. subridere;

**Surio**, sm, ss: sorriso;

**Surisin**, sm: odore di topo; || *la farina la sa de surisin* = la farina ha odore di topo;

**Suriso**, sm: vedi “*surio*”;

**Suriuo**, pps suride: sorriso; || *al fantulin al me ha suriuo* = il bambino mi ha fatto un sorriso;

**Surlo**, sm, ag: ►1 trottoia; (“*gurlo*”); l. currulus dim. di l. currus = carro; (cur[ru]lus > curlus [dissimilazione c > g] > gurlus > gurlo [metatesi g > s] > surlo; vedi “*corlo*”; it. ciurlo = passo di danza che si fa girando su un piede solo; = ist; v. zurlo; fri. zurli = sventato; || *al surlo se zugheva co' la vistia* = si giocava alla trottoia con la frusta; ►2 ag: stupido, sventato;

**Suro** (1), sm: sughero in genere, non lavorato; l. suber; it. ant. subero; = v, chi, ts, ist; fri. sur;

**Suro** (2), sm: suro, sugarello; (Trachurus mediterraneus); = v, ts, ist;

**Surtì**, intr, 3, i, e (-isso): ►1 uscire, uscire da una brutta situazione; fr. sortir; ts, ist. sortir; ||

*seno surtii fora de le petole* = siamo riusciti a tirarci fuori da una brutta situazione; ► 2 tr, a: ot-tenere; ► 3 tirare a sorte;

**Surtio**, pps surti: ► 1 uscito; || *anche 'sta volta la vemo surtia, mamuli* = anche questa volta la abbiamo scampata bella, ragazzi; ► 2 ottenuto; || *co' duto al tovo sigà, de che t'ha surtio?* = con tutto il tuo gridare che risultato hai ottenuto?; ► 3 estratto a sorte; || *i ha surtio la seragia* = hanno estratto a sorte la chiusa;

**Surtio**, ag: estratto a sorte;

**Suso**, av: su, sopra; l. sursum; = v, ts; fri. su; || *al xe 'ndao suso de la cariega* = è salito sulla sedia; *fa suso quel filo, quel cavo* = avvolgi quel filo, quella corda; *tò suso un pochi de stichi* = raccogli un po' di stecchi; *co al ha sintio cussi, al s'ha ciapao suso e al xe 'ndao via* = quando ha sentito come stavano le cose, si è deciso ad andarsene; *'ndemo suso a fa al ponente* = andiamo a fare il "ponente" verso Sdoba, verso il golfo di Trieste;

**Suspirà**, intr, 1, r, a: sospirare; l. suspirare; fri. ist; v. suspirar;

**Suspirada**, sf: sospiro profondo; fri. suspirade;

**Suspirao**, pps suspirà: sospirato;

**Suspiréo**, sm: il sospirare a lungo o di tante persone;

**Suspiro**, sm: sospiro; fri. suspir; || *oramai al xe ai ultimi suspiri* = ormai è prossimo a morire;

**Suss**, sm: elemento aspirante, costituito da un disco di cuoio, dello stantuffo della pompa usata per liberare l'acqua della centina dei bragozzi, trabaccoli, ecc; vedi "sussà";

**Sussà**, tr, 1, r, a: ► 1 succhiare, asciugare; ► 2 baciare a lungo avidamente; ► 3 bere con avidità; lp. \*suculare < l. sucus = succo; lp. \*suctiare da l. suctus, pps sugere = succhiare; v. suzzar; ist, ts. suzar; fri. suzzà;

**Sussada**, sf: ► 1 atto del succhiare; ► 2 lunga sor-sata; ► 3 bacio lungo e avido;

**Sussaméole**, sm: succhiamidollo, seccatore; da "sussà" + "mèola";

**Sussanène**, sm: succhiamammelle, bambino, infantile; da "sussà + nene";

**Sussao**, pps sussà: ► 1 succhiato, asciugato; ► 2 baciato;

**Sussao**, ag: ► 1 succhiato; ► 2 asciugato, magro, sfinito, smidollato, stretto; fri. suzzat; || *al xe sussao comò un bacalao* = è secco come un bac-calà; ► 3 stretto, striminzito; || *al te ha un vistito cussi sussao che nol stà gnanche drento* = ha un vestito così striminzito, che non riesce neppure a starci dentro;

**Sussède**, intr, 2, r, e: succedere, accadere; l. suc-

cedere = subentrare;

**Sussedùo**, pps sussede; accaduto;

**Sussia**, intr, 1, r, a: sbadigliare; vedi "sussà" per-chè quando si sbadiglia si aspira l'aria; v. suzzar; fri. sossedà;

**Sussiada**, sf: sbadiglio prolungato; fri. sosseda-de;

**Sussiao**, pps sussia: sbadigliato;

**Sussiao**, sm: sbadiglio; vedi "sussia";

**Sussiéio**, sm: lo sbadigliare continuo o di tante persone; || *cò 'l predica élo, xe duto un sussieo* = quando predica lui sbadigliano tutti;

**Süssio**, sm: sbadiglio; vedi "sussiao";

**Sussità**, tr, 1, r, a: svegliare; l. suscitare = far al-zare, svegliare; = v;

**Sussitao**, pps sussità: svegliato;

**Sussitao**, ag: svegliato;

**Susso**, sm: succhio;

**Susson**, sm. accr. ag: ► 1 succhio, bacio avido; ► 2 segno sul corpo di un bacio; ► 3 succhione, bam-bino che si succhia sempre il dito;

**Sussuro**, sm: vedi "sunsuro"; = ist; fri. sussur;

**Susta**, sf: ► 1 molla; ► 2 rete metallica dei letti moderni; = v, ts, ist; fri. suste; vedi "sustà"; || *al ha la susta mola* = è incontinente, perde la pipì;

**Sustà**, intr, 1, r, a: ► 1 avere il singhiozzo; ► 2 scuotere le spalle durante il pianto con profondi sospiri; lv. \*sustare per contrazione da l. suscita-re = alzare, muovere dal basso in alto; = ist; v. sustar; fri. sustà = trarre singulti; || *vara comò che 'l susta al fantulin* = guarda come il bambino piange con sospiri profondi;

**Sustada**, sf: ► 1 atto del singhiozzare; ► 2 atto del sospirare profondamente durante il pianto; fri. sustade;

**Sustao**, pps sustà: singhiozzato;

**Sustéo**, sm: il singhiozzare continuo o di tante persone;

**Sustigni**, tr, 3, i, a: sostenere; l. sustinere; v. so-stegnir; ist. sustignei; fri. sustigni;

**Sustignuo**, pps sustigni: sostenuto;

**Sustignuo**, ag: sostenuto;

**Sustina**, sf. dim: ► 1 bottoncino metallico a pressio-ne; = ist; ► 2 bottoncino del seno dei bambini; || *ma stà sito tu, che t'na 'ncora le sustine* = ma taci tu che hai ancora i bottoncini da bambino, non hai fatto lo svi-luppo;

**Susto**, sm: ► 1 singhiozzo; ► 2 profondo sospiro (che frequentemente i bambini fanno dopo un lungo pianto); vedi "susta"; = v; fri. sust; || *al fantulin al pianseva col susto* = il bambino pian-geva con profondi sospiri (quasi gli mancasse il fiato);

**Sustón** (sustuni), sm, accr: sospirone profondo del bambino dopo un lungo pianto; = fri;

**Sustoso** (m. pl. sustusi), ag: ●1 che singhiozza spesso; ●2 fastidioso; = v, ist; fri. sustos; || *co sustoso che al xe*, 'sto fantulin = come è fastidioso questo bambino;

**Sùta**, sf: vedi "sugada"; || *dai 'na suta a le arte, prima de metele in colto* = asciuga per bene le reti, prima di metterle in cumulo; *dai 'na suta a la batela* = vai ad asciugare la barca;

**Sutà**, tr, l, r, a: vedi "sugà";

**Sutao**, pps sutà: vedi "sugao";

**Sutao**, ag: vedi "sugao";

**Sutilà**, tr, l, r, a: assottigliare; lt. subtiliare < l. subtilis = sottile;

**Sutilao**, pps sutilà = assottigliato;

**Sutilao**, ag: assottigliato;

**Sutilasse**, rfl: assottigliarsi;

**Sutilo**, ag: sottile; l. subtilis; = v; ts, ist. sotil; fri. sutil;

**Suto**, sm, ag: ►1 l'asciutto, parte asciutta; l. exsucus, pps l. exsugare = sciugare; = v; || *camina sul suto* = cammina dove è asciutto; ►2 ag: asciutto; senza companatico; = v; || *nome pan suto me toca magnà* = sono costretto a mangiare solo pane (senza companatico); *son suto* = sono asciutto (senza soldi); *he l'asso suto* = ho solo l'asso (senza altre briscole); *lavoro suto* = labbro asciutto (detto all'ubriacone che ha sempre la necessità di bagnarsi le labbra); ●3 magro, senza grasso (persona); *vara co suto, quel mamolo* = guarda com'è snello (senza un filo di grasso) quel ragazzo;

**Suignì**, intr, 3, i, a: sovvenire, venire in aiuto; l. subvenire; = fri; v. sovegnir;

**Suignuo**, pps suignì: venuto in aiuto; || *i xe suignui duti a giutane* = sono accorsi tutti ad aiutarci;

**Svagà**, tr, l, r, a: svagare, distrarre; lp. \*exvagare < l. evagari = ex-vagari = andare vagando, vagare; = fri; v, ist. svagar;

**Svagada**, sf: atto del distrarre;

**Svagao**, pps svagà: svagato;

**Svagao**, ag: svagato, distratto;

**Svalgià**, tr, l, r, a: sbagliare; da fri. sbalgia [b > v]; da it. [ab] bagliare con cambio di prefisso (etimologia incerta); = ist;

**Svalgiao**, pps svalgià: sbagliato;

**Svalgio**, sm: sbaglio; = ist; fri. sbalgio;

**Svalisà**, tr, l, r, a: svaligiare, portare via tutto; vedi "valisa"; = ist, fri; v, ts. svalisar;

**Svalisada**, sf: atto dello svaligiare; = ist; fri. svalisade;

**Svalisao**, pss valisà: svaligiato;

**Svalisao**, ag: svaligiato, ripulito dai ladri;

**Svanì**, intr, 3, i, e (-isso): ●1 svanire (di mente); ●2 venir meno, disperdersi (profumo); l. vanus = vuoto, privo; ist. svanir;

**Svaniménto** (svaniminti), sm: svenimento; s privativo + venire (meno); = v, ist; fri. svaniment; || *la xe 'ndagia in svanimento* = è svenuta;

**Svanio**, pps svani: ●1 svanito; ●2 disperso;

**Svanio**, ag: ●1 svanito, rimbambito; ●2 disperso; || *oramai al xe svaniò del duto, al nono* = il nonno ormai ha perso il senno;

**Svanpi**, intr, 3, i, e (-isso): ●1 svaporare; l. vap-pa = vino svanito; = fri; v. sbanpir; ts, ist. svanpir; ●2 perdere il profumo, alcool; ●3 rincitrullire; ●4 essere sul punto di spegnersi (fiamma); || *la candela la svanpisse* = la candela è sul punto di spegnersi;

**Svanpida**, sf: atto dello svaporare; fri. svanpide;

**Svanpio**, pps svanpi: svaporato; || *'sto vin al xe svanpio del duto* = questo vino ha perso completamente l'alcool;

**Svanpio**, ag: ●1 svaporato; ●2 rincitrullito;

**Svanzighe**, sf. pl: soldi; ted. Zwanzigher = moneta da venti carantani (= 1/3 di fiorino austriaco nel 1823 durante il regno Lombardo Veneto); = ist; fri. svanzighe; ts. sfanziga;

**Svaporà**, intr, l, r, a: svaporare, far uscire il vapore acqueo dalla pentola; vedi "vapor"; = fri; v, ist. svaporar; || *versi la pignata del boreto che al svapora un poco* = apri la pentola del brodetto, che esca un pò di vapore acqueo;

**Svaporada**, sf: atto dello svaporare;

**Svaporao**, pps svaporà: svaporato;

**Svaporao**, ag: svaporato;

**Svardo**, sm: sguardo, modo di guardare; vedi "vardo";

**Svasà**, tr, l, r, a: svasare un foro; vedi "vaso"; = ist;

**Svasada**, sf: atto dello svasare;

**Svasao**, pps svasà: svasato;

**Svasao**, ag: svasato;

**Svasaùra**, sf: punto dove si è svasato;

**Svedése** (m. pl. svidisi), ag: svedese; || *fulminanti svidisi* = fiammiferi svedesi (che non si accendono se non vengono sfregati sulla costola della propria scatola);

**Svégia**, sf: sveglia, orologio con suoneria; "sveglia"; ist. sveia; fri. svee;

**Sveglià**, tr, l, r, a: svegliare; lp. \*exvigilare < l. evigilare; fr. ant. esveiller; v, ist. svegiar; fri. sveà; ts. sveiar;

**Svegliada**, sf: atto dello svegliare, sveglia; = v; fri. svecade; || *che svegiada bonora, incuo!* = che

sveglia di buonora, oggi!;

**Svegiao**, pps svegià: svegliato; v. svegià;

**Svegiao**, ag: svegliato; v. svegià; fri. sveat;

**Svegliarin**, sm. dim: orologio a sveglia; = v; ist. ts. sveiarin; fri. svearin;

**Svégio** (m. pl. svigi), ag: sveglia, accorto;

**Svegnoo**, pps svigni: vedi “svignuo”;

**Sveltessa**, sf: sveltezza;

**Sveltin**, sm: vedi “curiola”;

**Svelto**, ag: svelto, agile; dal tosc. merid. svelto (allotropo di svegliato) = svegliato; = v, ts, ist; fri. svelti;

**Svenà**, tr, 1, r, a: svenare; vedi “vena”; = fri; v. svenar;

**Svenada**, sf: atto dello svenare;

**Svenao**, pps svenà: svenato;

**Svenao**, ag: svenato;

**Sventola**, sf: ●1 ventaglio; ●2 soffietto, “fola”; ●3 sberla; = ts, ist; fri. sveltule;

**Sventolà**, tr, 1, r, a: sventolare, fare vento; 1. ex-ventilare = sventolare, soffiare dentro; v, ts, ist. sventolar; fri. svintulà;

**Sventolada**, sf: ●1 atto dello sventolare; ●2 colpo di vento; || *se veno ciapao ‘na bela sventolada* = abbiamo sopportato a lungo il vento;

**Sventolao**, pps sventolasse: preso vento;

**Sventolasse**, rfl, 1, r, a: prendere vento;

**Sventoléo**, sm: sventolio; = ist;

**Sventolo** (svintuli), sm: ●1 ventola per il fuoco; v. ventolo; fri. sventule; ●2 persona velocissima, che fa tutto in fretta; || *al xe comò un sventolo* = è rapidissimo, è attivissimo;

**Svergola**, sf: ●1 colpo dato di striscio; ●2 colpo molto forte; vedi “svergolà”;

**Svergolà**, tr, 1, r, a: ●1 colpire di striscio; ●2 dare una torsione elicoidale; s privativo + l. virgula = riga, lista; fri. svergulà;

**Svergolada**, sf: ●1 atto del torcere elicoidalmente; ●2 tiro di striscio; ●3 tiro molto forte; fri. svergul;

**Svergolao**, ag: torto elicoidalmente, “inberlao”; || *no tu vighi che tola duta svergologia che t’ha portao* = non vedi che hai portato una tavola tutta contorta;

**Svergolao**, pps svergolà: ●1 torto elicoidalmente; || *‘sta porta la s’ha svergolao duta* = questa porta si è ritorta fortemente; ●2 tirato di striscio; || *he svergolao al balon* = ho calciato di striscio il pallone;

**Svergolasse**, rfl, 1, r, a: subire torsione elicoidale, “inberlasse”;

**Svergolo** (m. pl. sverguli), ag: vedi “inberlao”; fri. svergul; ist. = natante con poco equilibrio;

**Svidà**, tr, 1, r, a: svitare; vedi “vida”; ts, ist. svidar;

**Svidada**, sf: atto dello svitare;

**Svidao**, pps svidà: svitato;

**Svidao**, ag: svitato;

**Svidéo**, sm: lo svitare continuamente o da parte di molti;

**Svigni**, intr, 3, i, e: svenire; s privativo + “vigni”;

**Svignuo**, pps svigni: svenuto;

**Svignuo**, ag: esanime, che ha perduto i sensi;

**Sviro**, sm: vedi “sbiro 1”; < per dissimilazione b > v;

**Sviolà**, intr, 1, r, a: vedi “sviulà”;

**Sviolada**, sf: vedi “sviulada”;

**Sviolao**, pps sviolà; vedi “sviulao”;

**Svioléo**, sm: vedi “sviuleo”;

**Sviulà**, intr, 1, r, a: il cantare dei “ciossi”;

**Sviulada**, sf: atto del cantare dei “ciossi”;

**Sviulao**, pps sviulà: cantato (il “ciosso”);

**Sviuléo**, sm: il cantare continuo o di molti “ciossi”;

**Svodà**, tr, 1, r, a: vuotare; lv. \*disvocitare; v, ts, ist. svodar; fri. disvuedà;

**Svodada**, sf: atto dello svuotare; = ist;

**Svodao**, pps svodà: svuotato; v. svodà;

**Svodao**, ag: svuotato; v. svodà;

**Svodéo**, sm: il vuotare continuamente o di molti; || *la matina bonora gera duto un svodeo de sangole là de le pariane* = al mattino presto era tutto un vuotare secchie di escrementi presso le “pariane”;

**Svodo**, ag: vuoto; lp. \*vacitum per l. vacitum p. perf. di \*vacere, per l. vacare = essere vuoto; (“sbodo”); = ts, ist; fri. ueit;

**Svogiao**, ag: svogliato; vedi “vogìa”; v. svogià; ist. svoià; fri. svojat;

**Svolà**, intr, 1, r, a, e: volare; l. volare; = fri; v, ts, ist. svolar;

**Svolada**, sf: volo; = ts, ist; fri. svolade;

**Svolao**, pps svolà: volato; || *al xe svolao via, al pito* = l’uccello è volato via; *‘l ha svolao un poco e puo al xe cagiuo* = ha volato un po’ e poi è caduto;

**Svolassà**, intr, 1, r, a: svolazzare;

**Svolassao**, pps svolassà: svolazzato;

**Svolasséo**, sm: lo svolazzare continuo o di tanti uccelli;

**Svolativo**, ag: ●1 volatile; ●2 mobile, che si sposta; ●3 caduco, aleatorio; = v; vedi “svolà”; || *la minsina la xe svolativa* = la benzina è volatile; *sabion svolativo* = sabbia mobile, depositata dalla corrente ma non sedimentata adeguatamente, per cui fa sprofondare;

**Svoléo**, sm: il volare continuo o di tanti uccelli;

**Svoléta**, sf, dim: ala; vedi “svolà”; || *l’he ciapagia per la svoléta, la rassa* = la femmina del germano reale l’ho colpita all’ala;

**Svolo** (svuli), sm: volo; = v, ist; fri. svol; || *le foleghe le se alsa a svolo rasente* = le folaghe si levano in

volo volando a pelo d'acqua;

**Svoltà**, intr, 1, r, a: svoltare, rivoltare; girare; lp.  
 \*voltare < lp. \*volvitare < l. volvere = voltare; || *l'he visto svoltà al canton* = l'ho intravisto mentre girava l'angolo;

**Svoltada**, sf: giro, atto dello svoltare; fri. svoltade;

**Svoltao**, pps svoltà: svoltato;

**Svoltao**, ag: rivoltato;

**Svolto**, ag: svolto;

**Svolto**, pps svolze: svolto;

**Svolze**, tr, 2, r, a: svolgere, distendere una cosa av-  
 volta, togliere ciò che avvolge; *s* privativo + “volze”;  
 (> “*involve*”); ist. svolzer; fri. svolzi;

**Svultissà**, tr, 1, r, a: svolgere; (> “*invultissà*”); ist.  
 svoltizar;

**Svultissada**, sf: atto dello svolgere;

**Svultissao**, pps svultissà: svolto;

**Svultissao**, ag: svolto, libero da avvolgimenti;

## T

**Tabacà**, intr, 1, r, a: tabaccare; vedi “*tabaco*”; = ist, fri; v. tabacar;

**Tabacada**, sf: atto del tabaccare; = v, ist;

**Tabacao**, pps tabacà: tabaccato;

**Tabacao**, ag: parlato; || *quela tola la xe duta tabacagia* = quella tavola è tutta parlata;

**Tabachera**, sf: tabacchiera; fri. tabachere;

**Tabachin**, sm: rivendita di sale e tabacchi; = fri, ist;

**Tabaco**, sm: tabacco; sp. tabaco; = v, ts, ist; fri. tabac; || *trinciato (drama, forte, dolse, Dalmassia)* = tabacco trinciato (dracma, forte, dolce, Dalmazia) [usato per sigarette]; *tabaco de pipa* = tabacco da pipa; *radega, radega zala, S. Giustina* = tipi di tabacco da fiuto; *tabaco per cicà* = tabacco da masticare; *tabaco pipao* = tabacco fumato nella pipa solo in parte, poi estratto dal fornello con lo “*sgarugiapipe*” assieme al catrame e quindi usato per masticare; *quelo là nol val 'na pipada de tabaco* = quello non vale una pipata di tabacco, non vale nulla; (“*spontaire*”);

**Tabacón** (tabacuni), sm: ●1 chi fiuta tabacco; = ist; ●2 cefalo “*verzelao*” (quando vive tra le “*pavarine*” ed è piccolo e molto magro); || *nome quatro tabacuni, veno ciapao* = solo quattro piccoli cefali abbiamo catturato (non abbiamo pescato nulla); ●3 “*tabanaro, flocion*”;

**Tabacona**, sf: donna che fiuta tabacco; = ist;

**Tabanaro**, sm: chi racconta frottole; l. tabanarius = frequentatore di taverne;

**Tabarin**, sm. dim: velo della pisside; vedi “*tabaro*”; fri. = mantellina dei preti;

**Tabaro**, sm: ●1 cappotto, mantello; ●2 buccia del seme di fagiolo, pisello, ecc; lb. tabarrus < lt. tabae = pelli, con suffisso -arro; = v, ts, ist; fri. tabar; || *al passaroto al ha fato al tabaro* = il passeroto ha fatto il tabarro (= muore dal freddo; gli uccelli rigonfiano il piumaggio per scaldarsi quando sono ammalati);

**Tabascà**, intr, 1, r, a: parlare in maniera incomprensibile, furfugliare; vedi “*tanbanà*”; = ist; fri. tambascà; || *vien sinti de che che al tabasca 'sto todesco* = vieni a sentire cosa dice (in maniera incomprensibile), questo tedesco;

**Tabascada**, sf: atto del parlare in maniera incomprensibile; fri. tambasciade;

**Tabasca**, pps tabascà: parlato in maniera incomprensibile; || *al m'ha tabasca suso quatro bastieme* = mi ha furfugliato quattro parolacce;

**Tabasca**, ag: furfugliato; || *al m'ha dito un per de robe tabascae* = mi ha furfugliato alcune cose;

**Tabaschéo**, sm, ss: il parlare in maniera incompren-

sibile; || *no tu sinti che tabascheo che i fa 'sti tudischi* = non senti come parlano in maniera incomprensibile questi tedeschi;

**Tabascón** (tabascuni), sm: biascicone;

**Tabela**, sf: ●1 lavagna; ●2 tabella, segnale; l. tabella = tavoletta, dim. di l. tabula; = v, ts, ist; fri. tabelle;

**Tabernacolo** (tabernaculi), sm: tabernacolo; l. tabernaculum; = v, ts, ist; fri. tabernacul;

**Tàca**, sf: ●1 tacca ,taglio, segno got. taikka = segno; = ist; fri. tache; || *he fato 'na taca sul palo, indola che riva l'aqua* = ho fatto un segno sul palo, dove arriva l'acqua; *i tovi pugni no i me fa gnanche taca* = i tuoi pugni non mi lasciano neppure il segno; *no tu fa taca co' élo* = non lo scomponi proprio, lui [per quante tu gliene dica]; ●2 posto; || *'sta qua xe la gno taca* = questo è il mio posto (abituale, dove mi trovo bene); ●3 luogo buono per la caccia, la pesca, la raccolta di qualsiasi cosa; || *me sè 'na bela taca de toгна* = io conosco un buon posto per pescare con la lenza; *he catao 'na bona taca de sparisi* = ho trovato un buon posto per raccogliere asparagi; ●4 presa; || *xe nevegao, ma senza fa taca* = è nevicato, ma senza fare presa; ●5 macchia sulla pelle, su un vestito; || *la gera cussi rabiaggia che la 'veva al viso a tache* = era così arrabbiata che aveva il viso a chiazze; *la gera piena de tache biave intel viso* = aveva la faccia piena di lividi;

**Tacà** (tacae), sf: calcio con la pianta del piede, con il tacco; vedi “*taco*”; || *i he dao quatro tacae* = gli ho dato quattro calci (l'espressione esprime un senso di estremo disprezzo, che non viene minimamente reso con la frase italiana: pigliare a calci);

**Tacà**, tr, 1, r, a: ●1 attaccare, appendere, incollare; < it. attaccare (a rafforzativo + taccare = mettere la tacca [got. taikka], la marca, sui panni; = fri; v, ts, ist. tacar; || *tàchelo sul muro* = appendilo al muro; *'sta cola no la taca ninte* = questa colla non ha capacità adesiva; *là i taca i dinti intela caina* = lì attaccano i denti alla catena [del focolare, per la fame]; *che ves-so possuo tacà ocio, duta la note* = fossi riuscito a chiudere occhio in tutta la notte; ●2 iniziare, incominciare, accendere; || *i va tacà barufa co' duti* = vanno ad iniziare liti con tutti; *al fantulin al taca pianse* = il bambino inizia a piangere; *e che tu tachi de novo?* = e che ricominci daccapo?; *al taca boton co' duti* = inizia a parlare con tutti (e continua a lungo); *cò 'l taca, no la finisse più* = quando incomincia (un discorso, un argomento) non la finisce più; *me par che taca piove* = mi sembra che incominci a piovere; *tachemo a core, mamuli* = iniziamo a correre, scappiamo ragazzi; *taca la radio* = accendi la radio; *tacà a lavorà* = iniziare a lavorare; *tacà a pianse* = iniziare a piangere; ●3 attecchire; || *no i riva tacà, qua, 'sti*



*fiuri* = questi fiori non attecchiscono qui; *al fogo al taca*=il fuoco inizia ad ardere; *tacà 'l aradio*=accendere la radio

**Tacacavili**, sm: lappola; (Xantium italicum, X. spinosum); utilizzato per aggrovigliare i capelli delle ragazze contro le quali venivano lanciati;

**Tacada** (1) (tacae, tacade), sf: ●1 calcio con la pianta del piede, col tacco; = ts; fri. tacade; vedi “taco”; || *i he dao 'na tacada* = gli ho dato un calcio; ●2 motto pungente, attacco verbale ironico (calcio virtuale); || *tu ha sintio che bela tacada che i he dao?* = hai sentito che risposta pungente gli ho dato?; *i he dao 'na tacada che l'he lassao sbasio* = gli ho dato una una frecciata tale da lasciarlo senza parole; ●3 pezzo di trave che serve da appoggio alle barche nello squero; chi. tacà; || *miti la barca su le tacade, per netai i fundi* = metti la barca sui sostegni, per pulirne il fondo;

**Tacada** (2) (tacade, tacae), sf: ●1 macchia, segno; vedi “taca, tacà”; || *la xe duta a tacade, per la fota* = è tutta a chiazze per la rabbia;

**Tacagna**, sf: avaro; sp. tacaño; ist. tacagno; fri. tacagn; || *al xe 'na tacagna élo!* = è un tacagno lui;

**Tacaisso**, ag: ●1 attaccaticcio; ●2 seccatore; vedi “tacà, tachignoso”; v; ist. tacaizo;

**Tacamosche**, sm: striscia di carta attaccaticcia per catturare le mosche; veniva appesa soprattutto nelle cucine e nelle osterie ed in breve si riempiva di mosche;

**Tacao**, pps tacà: ●1 appeso, attaccato; v. tacà; || *al m'ha tacao la tracamanacia* = mi ha trasmesso l'influenza; ●2 iniziato; || *al ha tacao core comò un mato* = ha iniziato a correre come un pazzo; ●3 azzuffato; ●4 attecchito; || *i tamarisi i ha tacao duti* = le tamerici hanno attecchito tutte;

**Tacao**, ag: ●1 appeso, incollato; ●2 avaro; v. tacà; || *al xe massa tacao* = è troppo tirchio; ●3 handicappato; ●4 attecchito; ●5 affezionato; || *al xe mundi tacao ai figi*=è molto affezionato ai figli; *al xe tacao co' la spuacia*=è attaccato con lo sputo(cioè male);

**Tacasse**, rfl: ●1 attaccarsi, stuzzicarsi, appigliarsi, azzuffarsi; ●2 attaccarsi del cibo nella pentola; ●3 essere contagioso; || *quii do là i se taca senpre* = quei due si azzuffano sempre; *al se taca per duto per fa afari*=per fare affari si appiglia dappertutto; *s'ha tacao la tecia*=si è attaccato il cibo sul fondo della pentola; *xe una malatia che se taca*=è una malattia contagiosa;

**Tacapegola**, sm: vedi “magnapegola”;

**Tacapignata** (dissene de-), loc: dirsene di tutti i colori; v. gatapiata= di ogni genere; (gatapiata> catapiata> catapignata> (metatesi) tacapignata; l. placitum, lm. plaitum= piato, causa, lite; || *e dopo al barufon che le ha fato, le se n'ha dito de tacapignata* = e

dopo il gran litigio che hanno fatto, se ne sono dette di tutti i colori;

**Tacasse**, rfl: attaccarsi; || *xe un mal che se taca*=è un male contagioso; *tachete ben, sinò tu cagi*=afferrati bene, altrimenti cadi;

**Tacatia**, sf: attaccamento, l'essere sempre assieme; da “intacà”; neologismo creato per indicare, quasi fosse una malattia, la necessità di alcuni di stare sempre assieme; || *e che i ha la tacatia, quii do là*=ma quei due hanno la malattia di stare sempre assieme?;

**Tache**, sf. pl: rettangoli colorati alla base della vela; vedi “taca”;

**Tachèla**, sf, dim: ●1 parte calva del capo; vedi “taca”; ●2 soprannome;

**Tachénte** (m. pl. tachinti), ag: adesivo; vedi “tacà”; || *xe za tachente, tu pol mete al bieco* = è già adesivo, puoi mettere la toppa;

**Tacheta**, sf: piccola tacca;

**Tachéto** (tachiti), sm. dim: ●1 tacchetto delle scarpe da donna; vedi “taco”; = v; ●2 pl: soprannome

**Tachignoso** (m. pl. tachignusi), ag: attaccaticcio; || *mane tachignose* = mani attaccaticce;

**Taco** (tachi), sm: ●1 tacco della scarpa; got. taikka, taikn = segno; = v, chi, ts, ist; fri. tac; || *oramai al me xe 'ndao soto i tachi* = ormai mi è andato sotto i tachi (non lo stimo più); *i ha dao de taco* = ha calciato la palla con il tacco; *al va restelando al taco*= cammina strascicando i tacci, è messo molto male; ●2 pl. pezzi di trave su cui poggiano le barche nello squero; ●3 incavatura che si produce vogando sul “giron” del remo (“voga”); || *tirelo su del taco al remo* = sposta il remo dall' incavatura; ●4 soprannome; ●5 fascia colorata della vela;

**Tàcola**, sf: ●1 macchia; ●2 macchia di marciume della frutta; long. tahhala = chiazza; = ts; fri. tacole, tacule; || *'sto melo al xe duto tacole* = questa mela è piena di macchie di marciume;

**Tacolà**, tr, 1, r, a: ►1 macchiare; ►2 rfl: macchiarsi di marciume; vedi “tàcola”; = fri; ist. tacolar; || *'sto melo al scuminsia za a tacolasse* = questa mela inizia già a marcire;

**Tacolada**, sf: atto del macchiare;

**Tacolao**, pps tacolà: macchiato;

**Tacolao**, ag: ●1 macchiato; ●2 con macchie di marciume; || *al m'ha dao un melo duto tacolao* = mi ha dato una mela tutta marcita;

**Tacomaco**, sm: cerotto; da tacamahaca = nome indigeno della resina prodotta dall'albero del Madagascar Calophyllum inophyllum; sp. tacamaca; fr. taca-maque; = ts, ist; fri. tacomacio;

**Tacón** (tacuni), sm: ●1 toppa (su un vestito, suola di scarpa, vela, ecc); ●2 debito; it. ant. taccone = pezzo di suola per rabberciare una scarpa rotta; = v, fri, ist;

|| *peso al tacon del buso* = peggio la toppa che il buco (il rimedio è peggiore del male che doveva curare); *meteme un tacon intel cul de le braghe* = metti una toppa sul fondo dei calzoni; *al lassa senpre tacuni per le botege via* = lascia sempre debiti in giro per i negozi;

**Taconà**, tr, l, r, a: ●1 rattoppare, risuolare; ●2 fornicare; ●3 imbrogliare; vedi “*tacon*”; = fri; v, ts, ist. taconar;

**Taconada**, sf: ●1 rapporto sessuale; ●2 rattoppo; ●3 fregatura;

**Taconao**, pps taconà: ●1 rattoppato; ●2 fornicato; ●3 imbrogliato; v. taconà;

**Taconao**, ag: ●1 rattoppato; ●2 imbrogliato; v. taconao;

**Taconaùra**, sf: rattoppo, accomodatura;

**Taconéo**, sm: rapporto sessuale frequente o di molte persone;

**Tacuin**, sm: portamonete; ar. taquim = almanacco, lunario; > lm. tacuinum; = fri, ts, ist; (dal significato di libriccino tascabile per appunti si è passati a quello di piccolo portamonete);

**Tacunina**, sf: ●1 donnaiolo; ●2 soprannome; ist. taconina;

**Tacuniti**, sm: donnaiolo;

**Tacurigola**, sf: solletico; gr. καταριγολός (catarigolòs) = che fa rabbrivire, che fa tremare; da gr. καταριγέω (catarighèò) = rabbrivisco; v, ist. catarigole; fri. catarigolis; (dalla voce greca > v. catarigole > [metatesi + a > o > u] > tacurigola); || *no stà fai le tacurigole al fantulin, che i vien i vermi* = non fare il solletico al bambino, altrimenti gli vengono i vermi, la tenia (antica credenza gradese);

**Tafanario**, sm: deretano; l. antiphonarius = libro voluminoso che contiene le antifone di tutto l'anno; = v, ts, ist; fri. tafanari;

**Tagénte** (taginti), ag: tagliente; = v; || *incuo gera 'na bava tagente in mar* = oggi in mare c'era una bava gelida che tagliava;

**Tagéo**, sm: il tagliare continuo o di tante persone;

**Tagèr**, sm: tagliere; vedi “*pestadora*”, “*tagià*”; = v; fri. tajer; ts, ist. taier;

**Tagéto** (tagiti), sm. dim: taglietto;

**Tàgia** (1), sf: ceppo di legno della macelleria, dove si tagliano i grossi pezzi di carne; vedi “*tagià*”;

**Tàgia** (2), sf: taglia, carrucola ovoidale con più pulegge (viene ricavata da un unico blocco di olmo o di faggio sul quale vengono scavati gli alloggiamenti per le pulegge “*ragi*”; le pulegge vengono tenute in sede da un perno a forma leggermente conica e frequentemente più lungo della larghezza della “*tagia*” per offrire appiglio ai passaggi incrociati della corda del paranco quando la si vuole fissare; la cassa della

“*tagia*” viene circondata da un anello di corda “*in-baronagia*” incatramata, chiamata “*ganbeto*”, fornita, all'altra estremità, o di un occhiello o di un gancio); lm. taglia, taglia, talia = taglia; = v, chi, ts, ist; || *tagia in prima, sigonda, tersa* (= *tagia a un, do, tre ragi*) = carrucola con una, due, tre pulegge;

N: “*ghindasso, ragio, mansion, cassa, spiron, già*”);

**Tagià**, tr, l, r, a: ●1 tagliare perpendicolarmente alle venature, tagliare con il coltello, la forbice, ecc; ●2 incrociare perpendicolarmente il cammino di un altro; lb. taliare; ist; v, ts. taiar; fri. tajà; || *tagia ben le carte* = mescola bene le carte (in maniera che non risultino vicine carte dello stesso segno); *la te ha 'na lengua che taglia e che cuse* = ha una lingua che taglia e cuce (mordace); *va tagiate i cavili* = vatti a tagliare i capelli; *se te ciapo te tagio a fete* = se ti piglio ti affetto; *xe un caligo che tu pol tagialo col cortelo* = c'è una nebbia così fitta che la puoi tagliare con il coltello; *tagià co' la manera* = tagliare con la mannaia, fare un lavoro im modo grossolano;

**Tagiada**, sf: atto del tagliare, taglio, ferita; = v, ist; fri. tajade;

**Tagiadela**, sf: tagliatella; = v; fri. tajadel; || *he magna menestra de tagiadele* = ho mangiato minestra con le tagliatelle;

**Tagiaforfe**, sf: forficula; (Forficula auricularia); ts, ist. taiafortfe;

**Tagiaforfese**, sf: vedi “*tagiaforfe*”;

**Tagiao**, pps tagià: ●1 tagliato; ●2 incrociato la strada; v. tagià; || *al m'ha tagiao la strada* = ha incrociato la mia strada;

**Tagiao**, ag: tagliato; v. tagià;

**Tagiasse**, rfl: tagliarsi, prodursi un taglio; || *tagete le onge* = tagliati le unghie; *al s'ha tagiao le bale solo* = si è danneggiato da solo;

**Tagiatabari**, sm. indecl: malalingua; ist, ts. Taiatabari;

**Tagiaùra**, sf: rimasuglio di un taglio; || *to' suso quele tagiaùre de onge* = raccogli quei rimasugli di unghie;

**Tagio**, sm: ●1 taglio; ●2 canale artificiale; ●3 tipo di carne; ●4 parte tagliente di una lama; = v, ist; ts. taio; fri. tai; vedi “*tagià*”; || *in tagio* = obliquamente; *tu te li miti in tagio [i soldi]* = te li riponi nel portafooglio [i soldi], te li metti da parte; *quattro muduni in tagio* = quattro mattoni messi per la parte più stretta; *quela tola la va pusagia de tagio (>> in specio)* = quella tavola va appoggiata per il bordo (>> di fronte); *i se veghe al tagio de la picciola* = le si vede il segno del sesso [con il costume, pantaloni]; *al ha ciapao al cortelo pel tagio* = ha preso il coltello per la parte tagliente della lama; *radicio de tagio* = radichio da tagliare;

**Tagión** (tagiuni), sm: ●1 taglio grande, profondo; ●2

carrucola grande; (“*tagia*”);

**Tagionovo**, sm: canale artificiale costituente la parte centrale della litoranea veneta, dal “*Canal de le mee*” al “*Canal Anfora vecia*” nel *Palù de soto*;

**Tagiussà**, tr, l, r, a: tagliuzzare, fare piccoli tagli; vedi “*tagiusso*”; v. *tagiuzzà*; ts. *taiuzar*; ist. *taiusar*;

**Tagiussada**, sf: taglietto;

**Tagiussao**, pps *tagiussà*: tagliuzzato;

**Tagiussao**, ag: tagliuzzato;

**Tagiusséo**, sm: il tagliuzzare continuo o di tante persone;

**Tagiusso**, sm. dim: taglietto;

**Tala**, sf: soffione, tarassaco, infuso di tarassaco; (Taraxacum officinale); fri. *tàle*;

**Taliàn**, sm, ag: meridionale; tale epiteto, prima della prima guerra mondiale, veniva attribuito a tutti coloro che abitavano oltre il confine austriaco, che allora passava sul fiume Aussa; erano pertanto “*taliani*” gli abitanti di Palmanova a N. oppure di Marano Lagunare ad O.; dopo la guerra tale epiteto servì ad indicare solamente i meridionali; = v. *fri*, ist;

**Talpa**, sf: zoccolo di animale; prelatino \**talpa* = ceppaia; sl. dial. *tâlpeca* = pianta del piede < fri. *talpe*; = v, ist;

**Talpà** (*talpae*), sf: ●1 zampata; ●2 orma, impronta; vedi “*talpa*”; = ist; fri. *talpade*; || *xe pien de talpae qua, i ha za catao corbole* = qui è pieno di impronte, hanno già catturato le “*corbole*”;

**Talpà**, tr, l, r, a: calpestare; “*talpa*”; = fri;

**Talpada** (*talpae*), sf: vedi “*talpà*”;

**Talpa**, pps *talpà*: calpestato;

**Talpa**, ag: calpestato, ricoperto di orme; || *qua xe velma talpaga, i ha za catao le corbole* = qui il fango è segnato da orme, hanno già trovato le “*corbole*”;

**Talpéo**, sm: il calpestare continuamente o di tante persone;

**Talpón** (*talpuni*), sm, ag: ► 1 pioppo; (*Populus alba*; foglie spesse con pagina inferiore bianca); da it. *talpa* = piede, ceppaia; = v, ts, ist; fri. = *Populus nigra*; ●2ceppaia; ► 3 ag: scemo, tardo;

**Talponà**, tr, l, r, a: ●1 battere i piedi facendo rumore; iterativo di “*talpà*”; || *camina pian, invesse de talponà in quel modo coi soculi* = cammina silenziosamente, invece di fare tanto rumore con gli zoccoli; ●2 camminare alla cieca, senza vedere dove si mettono i piedi; || ‘*nvesse de talponà in quel modo, vara indola che tu miti i pie*’ = fai attenzione a dove metti i piedi, invece di camminare alla cieca;

**Talponada**, sf: atto del battere i piedi;

**Talponao**, pps *talponà*: battuto i piedi facendo rumore;

**Talponao**, ag: scemo, ottuso; vedi “*talpon*”;

**Talponéo**, sm: il battere continuamente i piedi facendo rumore;

**Tamage**, sf. pl: ●1 tenaglia; ●2 molle del focolare; lb. *tenacula*; || ‘*nprèsteme un per de tamage*’ = prestami una tenaglia;

**Tamanaro**, sm: vedi “*tabanaro*”;

**Tamariso**, sm: tamerice; (*Tamarix gallica*); = v; fri. *tamariz*; la sua resistenza alla salsedine ed il suo fitto apparato radicale lo rendono insostituibile custode della “*mota*”;

**Tamisà**, tr, l, r, a: ●1 setacciare; ●2 sondare discretamente le intenzioni altrui; “*tamiso*”; = ist; v. *tamisar*; fri. *tamesà*; || ‘*sto sol al tamisa la neve*’ = questo sole setaccia la neve (prepara la neve; quando oltre le nubi nere invernali si intravede il disco del sole);

**Tamisada**, sf: ●1 atto del setacciare; ●2 atto del sondare le intenzioni altrui; = ist; fri. *tamesade*; || *dai ‘na tamisada a ‘sta farina, che no la ebia i vermi*’ = setaccia un po’ questa farina, [per vedere] che non abbia le larve;

**Tamisao**, pps *tamisà*: ●1 setacciato; ●2 sondato le intenzioni altrui; || *i se l’ha tamisao ben ili* = lo hanno sondato per bene loro;

**Tamisao**, ag: setacciato;

**Tamiséo**, sm: il setacciare continuo o di tanti;

**Tamiso**, sm: ●1 setaccio; ●2 cilindro calibratore; si trattava di un cilindro di metallo, fatto girare da un motore, utilizzato sulle grandi barche da ghiaia per separare ed eliminare i ciottoli di ghiaia più grossi e non adatti per fare il calcestruzzo; lb. *tamisium* (di origine celtica); = v, chi, ts, ist; fri. *tamès*; (“*crielo*”);

**Tamossa**, sf: catasta di legna fatta con pezzi lunghi messi secondo i lati di un quadrato, lasciando un vuoto al centro per far asciugare meglio la legna stessa; fri. *tamosse* = bica a forma conica fatta con fasci di canne secche di granturco; fri. *ciamosse* = porcile; ist. = fri; calabrese. *tammusiellu* = porcile; siciliano. *dammusu* = carcere, ripostiglio; v. ant. (1272) *tamuse* = ripostiglio; < ar. *dammus* = caverna, grotta; || *miti in tamossa ‘sti ligni, che i se suga* = metti in catasta questa legna che si asciughi;

**Tana**, sf: tana; l. [sub] *tana* [caverna] = caverna sotterranea; fri. *tane*;

**Tanage**, sf. pl: tanaglia; vedi “*tanagia*”; fri. *танае*;

**Tanagia**, sf: tanaglia; l. *tenaculum*; > lt. *tenacula* = pinza, da l. tenere; = v; ts, ist. *tanaia*;

**Tananài**, sm: ●1 persona rumorosa, persona non tanto intelligente che parla forte; ●2 semplicitto; ●2 confusione; it. *idem*, *badanai* da ebr. *beadonai* = per il mio signore (salmo 117); = v, ts, ist, fri, chi;

**Tanbanà**, intr, l, r, a: parlare sgangheratamente, sbraitare; v. *tampanar*, *timpanar* = fare rumore, rompere i timpani; gr. *τύμπανον* (*tympanon*) = timpano,

strumento musicale; ts. tambarar; fri. tamburà;

**Tanbanada**, sf: atto dello sbraitare;

**Tanbanao**, pps tanbanà: sbraitato;

**Tanbanaro**, sm: vedi “*tabanaro*”;

**Tanbanéo**, sm: lo sbraitare continuo o di tante persone;

**Tanbascà**, intr, 1, r, a: vedi “*tabascà*”; ist. tambascar;

**Tanbascada**, sf: vedi “*tabascada*”;

**Tanbascao**, pps tanbascà: vedi “*tabascao*”;

**Tanbascao**, ag: vedi “*tabascao*”;

**Tanbaschéo**, sm: vedi “*tabascheo*”;

**Tanbole**, sf, pl: le proprie cose, cose di pochissimo valore; dal passo del Vangelo di Giovanni: 5, 8, guarigione del paralitico della piscina di Betesda: tolle grabatum tuum et ambula = prendi il tuo lettuccio e cammina; = v, ist; || *tote su le tanbole e va via* = prenditi le tue cose e vattene;

**Tanbucio**, sm: ●1 boccaporto delle barche da carico posto in corrispondenza di una scala che scende sotto coperta (ha una altezza di circa 1, 5 m, una porta a due battenti verticali e la parte superiore, arrotondata, può essere in parte scorrevole per facilitare la discesa; osteriglio; ●2 tavolato aggiunto provvisoriamente tra il ponte di prua ed il “*trasto*” della “*batela*”, per poter mettere il mucchio delle reti o delle “*cane de reo*” (tale tavolato è provvisto di “*cadene*” come il ponte di prua, viene appoggiato sopra i due “*cavi de banda*” ed addossato al “*trastulin*” in maniera da formare una unica superficie continua con il ponte di prua; facilita notevolmente le operazioni quando si calano le “*passelere*”, perchè è più facile lasciarle scivolare fuori bordo e quando si recuperano le reti si ha lo sgrondo dell’acqua, che altrimenti rimarrebbe in centina); ar. dammus = caverna, grotta; genovese. tambücio; = chi, ist;

**Tanburelo**, sm, dim: ●1 tamburello usato nella banda musicale e dal “*comandaor*”; ●2 strumento a forma di piccolo tamburello con una sola faccia, usato per lanciare la pallina; || *zugà a tanburelo* = giocare a tamburello;

**Tanburo**, sm: ●1 tamburo; ●2 testone; lm. tamburo; = v, ts; fri. tambur;

**Taneco**, sm: ●1 brazza, barca da carico dalmata con un solo albero; ●2 “*trabacolo*” con un solo albero; ●3 persona stupida, tonta; = ist; (in origine designava il tipo di nave dalmata, poi i componenti dalmati dell’equipaggio poco apprezzati; etimologia incerta; || *no manca mai al caicio drio al taneco* = non manca mai la barca di salvataggio dietro il “*taneco*” (uno scemo tira l’altro);

**Tanfo**, sm: puzza; long. thampf = ted. Dampf = vapore; = fri, ist;

**Tanfò** (a-), loc. av: completamente pieno, zeppo; fr.-sans faute=senz’altro, senza fallo; || *la cesa la gera a tanfò*=la chiesa era al massimo della capienza; *al fantulin al gera a tanfò*=il bambino era strapieno (di cacca); *ora de sera i gera a tanfò*=ora di sera erano completamente ubriachi;

**Tanpagno**, sm: bullone; etimologia incerta; = v, ist, ts, chi; || *tanpagno col dao* = bollone con il dado a vite;

**Tanpana**, sf: impronta; || *al ha lassao le tanpane* = ha lasciato le impronte, si è tradito, si è fatto cogliere in fallo;

**Tanparelo**, sm. dim: ●1 ramaglia, pezzo di ramo; ●2 pezzo di legno fradicio che viene a riva; da v, ist. taparo, taparon = ceppaia; diminutivo da “*tapo*” con epentesi di *n*;

**Tanpesta**, sf: grandine; l. tempestas; = ist; fri. tempieste; v, ts. tempesta;

**Tanpestà**, intr, 1, r, a: grandinare; v. tempestar; “*tanpesta*”;

**Tanpestada**, sf: grandinata;

**Tanpestao**, pps tanpestà: grandinato;

**Tanpestao**, ag: grandinato, colpito da grandine;

**Tanponà**, intr, 1, r, a: “*talponà*”; (dissimilazione l > n); v. tampanar;

**Tanponada**, sf: vedi “*talponada*”;

**Tanponao**, pps tanponà: vedi “*talponao*”;

**Tanponao**, ag: vedi “*talponao*”;

**Tanponéo**, sm: vedi “*talponèo*”;

**Tanto**, ag: tanto, molto; l. tantus; = v, ts, ist; || *xe tanto che no te vego* = è da molto tempo che non ti vedo; *i m’ha vardao co’ tanto de oci* = mi hanno guardato con tanto d’occhi (con molta meraviglia, curiosità);

**Tantoparon**, loc: tanto uguale a ciascuno; “*tanto+paron*”; || *feno tantoparon* = facciamo parti uguali; *se spartino tantoparon* = ci dividiamo in parti uguali;

**Tapao**, ag: vestito elegantemente, abbigliato; sp. tapar = coprire, imbacuccare; v. tapo = vestito; v. mal tapà = malvestito; fri. mal tapat = male in arnese; ts. tapà a fogo = vestito in modo eccessivamente elegante; || *tapao a fogo* = vestito di tutto punto, agghindato;

**Taparelo**, sm. dim: piccolo “*tapo*” in laguna;

**Taparin**, sm. dim: tavolato quadrato di 50 cm di lato circa; vedi “*tapo*”; ogni due o tre anni è necessario ripulire i canali interni della valle, che la circolazione dell’acqua tende a ricoprire con fanghiglia composta anche dalle deiezioni dei pesci; si provvede ad eliminare l’acqua dal canale interessato e quindi ogni uomo utilizza due “*taparini*” che sposta alternativamente in avanti sul fondo del canale per non affondare, mentre con una larga pala toglie dal fondo tutto il

limo superfluo che viene smaltito sui fianchi degli argini della valle, costituendo ottimo legante dell' argine stesso e fertile terreno per le graminacee lagunari che con le loro radici rafforzano ulteriormente la struttura e forniscono un fieno molto apprezzato un tempo dagli agricoltori delle zone vicine.

**Tapè**, sm: frangia di capelli sulla fronte; fr. toupet; v. ist. topè; || *la se petèna col tapè* = si pettina con la frangia di capelli sulla fronte;

**Tapedo**, sm: tappeto; gr. τάπης (tapes) = gr. tardo τμήτιον (tapetion) = l. tapetum; =v, ts, ist;

**Tapessà**, tr, l, r, a: tappezzare, applicare la carta da parati; lt. \*tapitiare < lt. \*tapitium; v. tapezar; ts, ist. tapesar; fr. tapezzà; || *carta de tapessà* = carta da parati;

**Tapessada**, sf: atto del tappezzare;

**Tapessao**, pps tapessà: tappezzato, applicato la carta da parati;

**Tapessao**, ag: tappezzato, rivestito con carta da parati; || *carta tapessagia* = carta da parati;

**Tapesseria**, sf: ●1 carta da parati messa in opera; ●2 ornamenti di stoffa delle poltrone, dei divani, delle tende, ecc; ist. tapesaria; fri. tapezzarie; v. tapezzaria;

**Tapissier**, sm: tappezziere, materassaio, colui che fa o rinnova i materassi, imbottisce le poltrone, costruisce e mette in opera i tendaggi, ecc; v. tapezzier; ts, ist. tapisier; fri. tapezzir; || *son 'ndagia del tapissier pre fame un stramasso de grenà* = sono andata dal materassaio per farmi fare un materasso di crine; *ago de tapissier* = ago da tapezziere;

**Tapo**, sm: ●1 tappo; ●2 banco di argilla e limo affiorante in laguna, ricoperto di erbe palustri, su cui si può costruire il "cason"; franc, got. tapon, tappa = tappo; ist. topa = zolla; trentino. topa, zopa = zolla; || *tapo rebante* = vedi "rebante";

**Tapón** (tapuni), sm. accr: tappo; = fri, ist;

**Taponà**, tr, l, r, a: otturare con tappo, stoppa; tappa-re; "tapo"; got. tapòn = otturare; fri. = coprire;

**Taponada**, sf: atto dell'otturare, delappare;

**Taponao**, pps taponà: otturato, tappato;

**Taponao**, ag: otturato, tappato;

**Taponéo**, sm: l'otturare continuamente o di tante persone;

**Tara**, sf: tara; ar. tarha = cosa che si butta via; =v; || *pèso co' duta la tara* = peso lordo;

**Tarabara**, sm: chiacchierone, che parla a vanvera; =v, ist; fri. tarabare; chi. =faccendiere;

**Taragnòla**, sf: chiurlo minore, chiurletto; (Numenius phaeopus); v. targnola; ("arcasiol, cavassan");

**Taramoto**, sm: terremoto; l. terrae motus; = v, ts, ist;

**Tardéto**, av. dim: un po' tardi, sul far della sera;

**Tardi**, av: tardi, in ritardo, ad ora tarda, notte inoltrata; l. tarde; = ist; fri. tart; || *al vien casa senpre tardi*

= ritorna a casa sempre a notte inoltrata; *più tardi, meglio roba* = avrai la ricompensa più tardi, ma sarà migliore (se saprai aspettare);

**Tardo**, ag: tardo, lento a capire; l. tardus = lento, tardo; =v; fri. tart;

**Tardóso** (m. pl. tardusi), ag: un po' tardo, un po' lento a capire;

**Tardoto**, ag. dim: vedi "tardoso"; fri. tardut;

**Tarloco** (tarlochi), sm. ag: sciocco; fri. starloc, straloc, stralocio = sciocco, strabico; v, ist. stralocio; || *mostro de un tarloco, che no tu son oltro* = scemo che non sei altro;

**Tarma**, sf: tarma; (Tinea spretella sarcitella); l. tarmes; = v, ist; fri. tarme;

**Tarmà**, tr, l, r, a: tarmare; "tarma"; v. tarmarse; fri. tarmàsi;

**Tarmada**, sf: atto del tarmare; = v, ist;

**Tarmao**, pps tarmà: tarmato; v. tarmà;

**Tarmao**, ag: tarmato, rosato dalle tarme; v. tarmà;

**Taròso**, ag: vedi "regogiante"; ar. tarha = cosa che si butta via; ts. tarozi = pezzi di vecchio cordame; ist. persona grezza; ts. taros = persona tozza;

**Taróto**, sm: località La Rotta; molto controversa la spiegazione di questo nome; Domenico Marchesini, all'inizio del secolo scrive "*de là de Roto*" = al di là del varco, che il mare aveva aperto sulla spiaggia poco dopo gli attuali impianti termali, invadendo tutta la Sacca, attuale Città giardino, dove i Gradesi, attraverso il varco, entravano con le "batele"; "Taroto" quindi è nome posteriore e più recente ed ha assunto una estensione molto più vasta, perché comprende anche tutto il bosco fino a Primerò; ora "ndà in Taroto", significa andare nella zona compresa tra l' inizio del Bosco e Punta Spin; deriva dalla espressione usata e riferita dagli anziani: 'ndemo inte al Roto > [int' al > caduta di l > intaroto] > 'ndemo in Taroto dove si è verificata la rotta e poi tutta la zona;

**Tarso**, sm: tallone; fr. tarse = parte posteriore delle ossa del piede;

**Tartaif**, sm: persona energica, sicura di sé; ted. der Teufel = il diavolo; ist. = diavolo; ts. tarteifel; fri. tartaifil; || *al xe un tarteif quello là* = è un tipo sbrigativo quello;

**Tase**, intr, 2, r, a: tacere; l. tacere; = fri; v, ts, ist. taser; || *boca tasi!* = bocca taci!; (ordine che durante una lite le donne danno ad alta voce a se stesse per non esplodere con parole offensive; generalmente l'ordine viene subito trasgredito dalle stesse con una lunga sequela di impropri e parolacce); *tasi, tasi mamolo* = taci, taci, ragazzo (parole iniziali della filastrocca della "mussa"); *tasi che xe i ligni viridi* = taci che c'è la legna verde (i bambini); *i ha messo duto in tase* = hanno messo tutta la vicenda sotto si-

lenzio;

**Tassa**, sf: tassa; fri. tasse;

**Tassà** (1), tr, l, r, a: tassare; l. taxare;

**Tassà** (2), tr, l, r, a: compattare (il terreno, un carico, un sacco, ecc); *"tasso"*; || *tàssa ben l'arzene* = compatta bene l'argine;

**Tassà** (3), tr, l, r, a: taglizzare, sfilacciare, consumare; fri. tazà = tagliuzzare minutamente; ts. tazar, tassar (pezzemolo, cipolla) = taglizzare; ist. tasà;

**Tassada**, sf: atto del compattare; || *dai 'na tassada al sacco* = scuoti un po' il sacco (affinchè il contenuto si assesti, si compatti);

**Tassao** (1), pps tassà (1): tassato;

**Tassao** (2), pps tassà (2): compattato;

**Tassao** (3), pps tassà (3): tagliuzzato, sfilacciato;

**Tassao** (1), ag: tassato;

**Tassao** (2), ag: compattato;

**Tassao** (3), ag: tagliuzzato, sfilacciato; || *le armaùre le xe tassae* = le armature della rete sono sfilacciate; *tagia quel toco de napa, che al xe tassao* = taglia quel pezzo di rete, che è sfilacciato;

**Tassèlo** (1), sm: ●1 tassello; = v; ●2 zona della *"cocia"* situata ditro il *"carion"*; ●3 cuneo; ●4 toppa; l. tessella = pietruzza per mosaico; || *fai al tasselo a l'anguria* = fai un tassello al cocomero; *miti un tasselo soto al taco* = metti una lista di cuoio sotto il tacco;

**Tassèlo** (2), sm: pavimento del *"cason"*, compattato spargendo un pò di sabbia per asciugare l'argilla della *"mota"*; vedi *"tassà"*;

**Tasséio**, sm: il compattare molto;

**Tasso**, ag: ●1 compatto, ben premuto; ●2 sazio a crepapelle; fr. ant. tas = mucchio; = ist; fri. tas; || *son tasso* = sono strapieno di cibo; *in cine gera tasso de zente* = il cinema era strapieno;

**Tassumi**, sm. pl: ●1 piccoli avanzi di cibo, pezzettini di pane; ●2 pezzettino piccolissimo di qualsiasi cosa; fri. tazà = tagliuzzare minutamente; ts. tazar, tassar (pezzemolo, cipolla) = taglizzare; ist. tasà; || *no stà fa tassumi!* = non fare pezzettini (si dice al bambino che per gioco sbriciola il pane);

**Tastà**, tr, l, r, a: ●1 tastare, cercare; ●2 assaggiare; lp. \*tastare = toccare, assaggiare; = fri; v, ist. tastar || *tasta ben, che tu lo cati* = tasta, cerca con le mani, che lo trovi; *tasta co bon che xe* = assaggia quant'è buono; *tasta qua che gnocolo che he* = senti qui che bernoccolo ho; *tasta se xe coto* = assaggia [per sentire] se è cotto;

**Tastada**, sf: ●1 atto dell'assaggiare; ●2 palpatà; = v; fri. tastade; || *dai 'na tastada, se xe coto* = assaggia un pò [per sentire] se è cotto;

**Tastadina**, sf. dim: palpatina;

**Tastao**, pps tastà: ●1 tastato; ●2 assaggiato;

**Tastéo**, sm: palpeggiamento;

**Tasto**, sm: ●1 tatto (senso); ●2 taglio di carne del petto del bovino (usata per fare il lessò); vedi *"tastà"*; ●3 tasto di strumento musicale; || *va tome meso chilo de tasto* = vammì a comperare mezzo chilo di carne di petto di bue;

**Tastón** (tastuni), sm. accr: palpeggiamento pesante; || *'ndà tastuni* = andare palpando (quando non si vede);

**Tasùo**, pps tase: taciuto; = v;

**Taulin**, sm: tavolino; = ist, fri; v. taolin;

**Tavagnà**, tr, l, r, a: infastidire, tormentare; vedi *"tavagno"*; = fri; v. tavanarse = tormentarsi; ist. tavanar;

**Tavagnada**, sf: atto dell'infastidire;

**Tavagnao**, pps tavagnà: tormentato;

**Tavagnao**, ag: tormentato, infastidito;

**Tavagno**, sm: ●1 tafano; ●2 preoccupazione; (Tabanus bovinus); lv. \*tafanus da l. tabanus;

**Tavan**, sm: vedi *"tavagno"*; = v, ist; fri. tavan;

**Tavanà**, tr, l, r, a: *"tavagnà"*; = fri; v. = andare in collera;

**Tavanada**, sf: *"tavagnada"*;

**Tavanao**, pps tavanà: *"tavagnao"*;

**Tavanao**, ag: *"tavagnao"*;

**Tavanela**, sf. dim: piccolo tafano;

**Tavela**, sf: tavella, piastrella (mattone sottile di terracotta che fa da sottocoppo); l. tabella, dim. di l. tabula = tavola; = v, ts, fri;

**Tavolasso**, sm: ●1 tavolone da muratore; ●2 impiantito di tavole, allestito in piazza dello acquedotto, su cui si ballava alla sera dopo la processione a Barba-na; ●3 tavolato, posto attorno al *"fugher"* del *"cason"*, sul quale venivano posti *"scagni e scagneli"*, per parlare o per il *"lavor de fila"*, dopo la cena; ●4 tavolato sistemato sulla *"barca de sabion"* durante l'operazione di carico, poggiante da una parte sulla *"sogia"* del boccaporto e dall'altra sul bordo superiore dell'opera morta, sul quale veniva vuotato il contenuto del *"bailon"*; sollevando la parte di questo tavolato poggiante sull'opera morta, la sabbia veniva versata nella stiva attraverso il boccaporto; l. tabula = tavola; = ist; v. tavolazzo; || *balò sul tavolasso* (=ist) = ballo sul tavolato (pedana di legno delle antiche sagre);

**Tè**, sm: infuso di tè (ma anche di *camamila*); vedi anche *"terusso"*; || *al te al fa passà al mal de pansa* = il te fa passare il mal di pancia;

**Te**, pron. compl. oggi: ti; || *me te mando via* = io ti mando via; *va a fate frise* = vai a farti friggere, vai al diavolo; *al te varà almeno sento ani* = ci avrà almeno cento anni; *al te varà almeno do metri* = ci avrà almeno due metri (il te in questi due ultimi esempi ha un significato pleonastico, più che altro per coinvol-

gere l'ascoltatore facendo riferimento a lui, mentre si parla di un'altra persona);

**Tebido**, ag: tiepido; l. tepidus;

**Teceta**, sf. dim: tegamino; vedi "tecia"; = v, ist;

**Técia**, sf: tegame di terracotta, teglia; l. tegula = tegola [perché curva, di terracotta] > lt. tegla > lm. (XIV) tecla = it. ant. tegghia = teglia; = v, ts, ist; fri. tecie; ("antian, intian, pignata, laveso, cugiaron"); || *vérsse in tecia* = verze in tegame;

**Teciada**, sf: ●1 contenuto della "tecia"; ●2 colpo inferto con la "tecia"; || *al s'ha magnao 'na teciada de sepe* = si è mangiato una pentola piena di seppie;

**Tecin**, sm. dim: piccola "tecia"; = fri; || *tecin de usiliti* = uccellini stufati

**Tecion**, sm. accr: "tecia" grande;

**Teciona**, sf. accr: vedi "tecia";

**Tedesco** (tidischi), sm, ag: vedi "todesco";

**Tedeu**, sm: Te Deum; = v;

**Tedio**, ag: ●1 tedioso, fastidioso, sempre insistente su una cosa; ●2 che si applica con tenacia, attento, impegnato; l. taedium = tedio; ist. atedio; fri. tedie; || *al xe cussì tedio* = è così noioso; *stà tedio* = stai fermo lì; *t'he visto cussì tedio, che no t'he saludao* = ti ho visto così assorto, che non ti ho salutato;

**Tégna**, sf: ●1 tigna; ●2 peluria del pioppo e del tarassacco; l. tineo = tigna; = v, ts, ist; fri. tegne; || *che te vignissa la tegna de to nonna* = che ti venisse la tigna di tua nonna (è possibile che tale infezione fosse diffusa tra gli anziani, per le difficili condizioni igieniche dell'isola a causa della carenza di acqua e della grande promiscuità); ●3 avaro; anche "cragna, crosta, tegnosu";

**Tegni**, tr, 3, i, a: vedi "tigni";

**Tegnisse**, rfl: vedi "tignisse";

**Tegnoso**, sm, ag: ●1 tignoso; vedi "tegna"; = v, ist; fri. tegnos; ●2 avaro; anche "cragna, crosta, tegna"; || *al vol conpari comò al tegnosu* = vuole fare bella figura come l'avarò (che fa un modestissimo regalo con grande sussiego);

**Tegnua**, sf: vedi "tignua";

**Tegnuo**, pps tegni: vedi "tignuo"; = v;

**Tegnuo**, ag: vedi "tignuo";

**Tegolina**, sf. dim: baccello edule dei fagioli nani; diminutivo del veneto tega = baccello dei legumi, dal l. theca = guaina, astuccio; = v, ts; fri. teghe;

**Tel**, prep. art: vedi "intel"; || *tel doman al xe rivao élo* = l'indomani è arrivato lui; *l'he cognossuo tel caminà* = l'ho conosciuto dal modo di camminare;

**Téla**, sf: ●1 tela, stoffa; ●2 rete fitta (tipo zanzariera) per pescare pesce novello; ("tratulina"); l. tela; = v, chi, ts, ist; fri. tele; || *no 'l fa tela co' nissun* = non lega, non fa amicizia, non ha rapporti con nessuno; *tela de pesse novelo* = rete molto fitta per pescare il

novellame; *tela bonbasina* = tela di cotone poco pregiata; *tela canevena* = tela di canapa; *tela de lin* = tela di lino; *tela de sachi* = tela per sacchi; *tela gresa* = tela grezza; *tela de inserada* = tela impermeabilizzata con l'olio di lino;

**Teler**, sm: telaio; vedi "tela"; = v, ts, ist; fri. telar; || *rede a teler* = rete fatta come su un telaio (con tanta corda quanto è lunga la "napa"); *vela a teler* = vela tesa senza imborsatura ("armagia sforsagia"), vela cazzata al massimo nell'andatura di bolina; *teler de la porta, del barcon* = telaio della porta, della finestra;

**Télo** (tili), sm: striscia di cotone di cui è fatta la vela (ogni "telo" è largo 80 cm e si fa una cucitura con piega nella parte centrale prima di unirlo agli altri teli per confezionare la vela, per cui le cuciture distano circa 37 cm tra di loro; i mataffioni vengono fissati in corrispondenza di ogni cucitura per avere maggiore resistenza allo strappo); = v, chi, ist, fri;

**Telón** (teluni), sm: telone (per coprire il carico, da camion); = fri;

**Téma** (timi) (1), sm: compito scolastico da fare a casa; gr. θέμα (thema) = argomento; = v, ist; || *prima tu fa al tema* = prima fai i compiti;

**Téma** (2), sf: timore, paura; l. timere = temere;

**Temensa**, sf: vedi "tema 2"; v. temenza;

**Témolo** (timuli), sm: pesce temolo; (Thymollus thymollus); = v; fri. temul;

**Ténca**, sf: tinca (pesce); (Tinca tinca); l. tinca; = ist; fri. tencie;

**Ténda**, sf: tenda; lt. tenda, da l. tenta [tela] = tela tesa (tenta = femm. di tentum, pps tendere tendere, distendere); = v, ts, ist; fri. tende; ("unbria");

**Tendacio**, sm: capacità, buonsenso, comprendonio; l. intendere = intendere; = ist; v, fri. intendacio;

**Ténde** (1), tr, 2, r, a: stendere; l. tendere = distendere; v, ts, ist. tender; || *me te tendo co' un brasso solo* = io ti stendo con la schiena a terra, con un braccio solo;

**Ténde** (2), tr, intr, 2, r, a: ►1 stare attento, spiare; v. -tender; ►2 int: avere il desiderio, avere la tendenza; l. (at)tendere = mirare; || *tindi al fogo!* = stai attento al fuoco; *tindi la late* = stai attento al latte (che non debordi dalla pentola, bollendo); *al tende de 'ndà co' quella* = desidera frequentare quella ragazza;

**Tendón** (tenduni), sm. accr: tendone, grosso telo; = ist, fri;

**Tendùo** (1), pps tende (1): steso con la schiena a terra;

**Tendùo** (2), pps tende (2): spiato, avuto il desiderio; || *t'he senpre tenduo me* = ti ho sempre tenuto d'occhio;

**Tenero**, ag: tenero, morbido; l. tener; = v, ist; fri. tenar; || *i fantulini i ha le carne tenere como la seda* = i

bambini hanno le carni morbide come la seta;

**Tenpasso**, ag. spr: tempo brutto, tempaccio;

**Tenpato**, ag. spr: vedi "tenpasso";

**Tenperao**, ag: adusato, abituato; l. temperare = regolare, temperare; || *semo ben tenperai col freddo*, noltri = noi siamo ben abituati al freddo;

**Tenperie**, sf. pl: intemperie; abbreviazione da it. intemperie; l. intemperies; || *i pescauri i stà a dute le tenperie* = i pescatori devono sottostare a tutte le intemperie;

**Tenpia**, sf: ●1 arcata sopracciliare; ●2 sopraccilia; l. tempora; || *t'ha le tenpie comò Piero fuso* = hai le arcate sopracciliari come Piero fuso (persona che le aveva particolarmente prominenti); *co' un pugno i he roto 'na tenpia* = con un pugno gli ho causato un taglio all'arcata sopracciliare; *tagete le tenpie, che i pili i te sconde i vogi* = tagliati le sopracciglia, che altrimenti la peluria ti copre gli occhi;

**Ténpo** ( tinpi ), sm: ●1 tempo (cronologico); ●2 tempo (meteorologico); ●3 tempo (cinematografico); l. tempus; = v, ts, ist; fri. timp; || *xe scuminsiao 'deso 'l primo tenpo* = è iniziato ora il primo tempo [del film]; *cô i mussi de 'sto pelo qua stranua, al tenpo, se Dio vol, sceto se mua; cô le vache liegre va potando, qua al tenpo vogia o no, se va ganbiando* = quando gli asini di questo [vecchio] pelo starnutiscono, il tempo, se Dio vuole, subito cambia; quando le vacche giulive vanno a spasso, il tempo, voglia o no, va cambiando (simpatico battibecco tra un anziano che risponde per le rime a donne sfrontate, sempre sul tema del tempo-Scritti di Domenico Marchesini); *gnanche tenpo de muri no he, suore* = [per l' eccessiva quantità di lavoro] non ho neppure il tempo per morire, cara (espressione tipica delle donne che perdono tutta la giornata in chiacchiere); *al tenpo al xe garbo* = il tempo è crudo, freddo; *al tenpo al xe in dolse* = il tempo tende ad intiepidire (quando dopo il freddo arriva lo scirocco); *al tenpo al xe inprovensao* = il tempo volge a "provensa" (volge al bello); *tenpo caligao* = foschia; *trenpo caligoso* = tempo nebbioso; *al tenpo al xe a la stela* = il tempo è bello, limpido; *tenpo marso* = tempo sciroccoso; *no me vansa tenpo per fate 'ste robe* = non ho tempo sufficiente per farti queste cose; *no he fato in tenpo a vigni* = non ha fatto in tempo a venire;

**Tenporal**, sm: temporale; l. temporalis = che dura un po' di tempo; = v, ist, fri; ("caligà");

**Tenporalasso**, sm: temporale che fa danni;

**Tentà**, tr, l, r, a: ●1 tentare, fare una prova, sperimentare; ●2 rfl: avere il coraggio, arrischiarsi; lp. tentare < l. temptare = toccare; = fri; v, ist. tentar; || *prova a tentate de vigni de qua* = prova ad arrischiarti a passare di qua;

**Tentao**, pps tentà: tentato; arrischiato;

**Tentaór** (tentaùri), sm, ag: tentatore; || *tu son al diavolo tentaor* = sei il diavolo tentatore (colui che spinge gli altri bambini a combinare malanni, standosene in secondo piano);

**Tentassion** (idem), sf: tentazione (da parte di diavoli, spiriti, ecc.); lp. tentatio < l. temptatio; fri. tentazion;

**Tera**, sf: ●1 terra; ●2 "teretra"; l. terra; = v, ts, ist; fri. tiare; || *per un pochi de giurni me he messo in tera* = mi sono sbarcato, per alcuni giorni; *ili i xe stai in tera* = loro sono rimasti a terra (non sono andati a pescare); *'ndà in tera* = ritornare in porto; *va in tera qua* = approda in questo punto; *core via (scanpà) de tera a logo* = scappare improvvisamente; *tera d' onbra* = terra scura, nera usata per dipingere la vela e, unita all'olio di lino, per impermeabilizzare la tela della "inserada"; *tera d'anzuli* = polvere per dipingere la vela, nei colori chiari dell' azzurro, del giallo, ecc.; || *i demo la tera a la vela* = dipingiamo la vela con i colori a base di terra;

**Teragnola**, sf: chiurlo minore; (Scolopax phaeopus); ("taragnola");

**Terassa**, sf: terrazzo, balcone, poggolo; vedi "tera"; = v, ist; fri. terasse; (tale struttura non esisteva nelle case della città vecchia);

**Terassier**, sm: tappezziere, materassai; v, fri. terazer = lastricatore di pavimenti alla veneziana; ts. terazer = terrazzo;

**Terassin**, sm: terrazzino, poggolo;

**Teravia** (de -), loc.: verso terra; || *vemo calao de teravia de ili* = abbiamo calato verso terra rispetto alle loro reti;

**Terén** (tirini), sm, ag: ►1 suolo;=v; || *qua xe teren duro* = qui c'è terreno compatto; ►2 ag: terreno (contrapposto a celeste); || *aneme terene* = anime terrene, gente;

**Teretra**, sf: colorante per le vele a base di terre colorate (sciolto in acqua e latte serviva per colorare le vele che poi, dopo essere state asciugate al sole, venivano sciacquate in acqua di mare per togliere l' eccesso di polvere e fissare il colore; corruzione di it, v, chi. tereta = colore a base di terre colorate;

**Tèrie**, sf. pl: arteriosclerosi; || *tu ha le terie?* = hai l'arteriosclerosi? (sei diventato scemo?);

**Terina**, sf: terrina, recipiente di terracotta, zuppiera; lm. terrina; fr. ant. terrin = di terra; fr. terrine; ted. Terrine; = ts, ist; v. tarina; fri. terine; || *al s'ha magnao 'na terina de caruse* = si è mangiato una zuppiera di murici spinosi;

**Terlis**, sm: stoffa di cotone grezzo grigio o turchino per fare abiti da lavoro; =ist.fri;l. tria licia = tre fili > ag. trilix-trilicis = a tre fili; lv. Trilicium;



**Terlisa**, sf: ●1 abito di cotone grezzo grigio o turchino; ●2 fodera di materassi; ist, fri. terlis; ts. terliss; v. terlise, tarliso;

**Terno**, sm: terno al gioco del lotto; = v, ts, ist;

**Tersa**, sf: terza parte della vela (che viene lasciata al vento quando, essendo questo troppo forte e di poppa, può essere pericoloso esporla tutta);

**Tersana**, sf: vedi “*alsana*”; (per corruzione);

**Tersariol** (tersarioi), sm: ●1 tre serie di funicelle, fissate su entrambi i lati della vela che servono a ridurre in diversa misura, la superficie velica esposta al vento (si abbassa la vela, si pieghetta la parte che deve essere ridotta, quindi si legano tra loro i matafioni corrispondenti dei due lati, facendoli passare sotto la guaina inferiore della vela; il “*penon de soto*” non viene legato dai matafioni); ●2 terza parte di vela ammucchiata; ●3 “*ultima man*”, terza riduzione della vela con l’uso dei matafioni; “*marafon*”; = v, ts; ist. tassariol; || *vemo dovuo fa tersariol* = abbiamo dovuto ridurre la vela (per il vento eccessivo);

**Tersaruol** (tersaruoi), sm: vedi “*tersariol*”;

**Tersaruolà**, intr, 1, r, a: fare bolina con il terzaruolo, con la vela ridotta; “*tersaruol*”;

**Tersaruolada**, sf: atto del fare bolina con la vela ridotta;

**Tersaruolao**, pps tersaruolà: fatto bolina con la vela ridotta;

**Tersin**, sm: chi gioca al calcio nella posizione di terzino, difensore laterale;

**Terso**, ag: terzo; l. tertius; v. terzo;

**Terusso**, sm: tè russo; (tè cinese importato tramite la Russia); || *fai un poco de terusso, che la xe piena de fredo* = falle un po’ di tè, che è piena di freddo;

**Tèsa**, sf: tettoia, costruzione dello squero, con il lato aperto verso il mare, entro cui si fabbricavano le barche più piccole; lv. tegia < lv. (at) tegia = capanna, riparo per pecore < celt. tegia, tensa; v, chi, ts, ist. teza; fri. teze; || *la tesa del squero* = la tettoia dello squero;

**Tesà**, tr, 1, r, a: tendere, distendere tirando; da teso, pps di tendere; v, ts, ist. tesar;

**Tesada**, sf: atto del tendere;

**Tesao**, pps tesà: teso;

**Tesao**, ag: teso;

**Tesoro**, sm: tesoro; l. thesaurus; =v;

**Tesse**, tr, 2, r, a: tessere; l. texere; v, ts, tesser; fri. tiessi;

**Tessèr**, sm: tessitore; = v, ist, fri;

**Tessèra**, sf: tessitrice;

**Tèssera**, sf: ●1 tessera (di qualsiasi tipo, quella annonaria per antonomasia); ●2 tavoletta di legno dove si segnava la quantità di pesce consegnato al “*bate-lante*” per la vendita; gr. τέσσαρα (tèssara) = quattro;

l. tessera = cubo, dado, tavoletta quadrata; = v, ist; || *pan de tessera* = pane ottenuto con la tessera annonaria;

**Tessidór** (tessiduri), sm: “*tesser*”; l. textor; = ist; v. testor; fri. tiessidor;

**Tessùo**, pps tessè: tessuto;

**Tessùo**, ag: tessuto;

**Testa**, sf: ●1 testa (più in senso figurato che anatomico); l. testa = vaso di terracotta, pentola; = v, ts, ist; || *durmi testapie* = dormire uno dalla parte della testa ed uno dalla parte dei piedi dello stesso letto; *me xe vignuo un giramento de testa* = mi è venuta una vertigine; *me xe 'ndao fora de testa* = me ne sono dimenticato; ●2 parte superiore del timone (che va ad inserirsi nella scassa della “*rigola*”); ●3 capocchia del chiodo; || *ciodo co' la testa de Napoleon* = chiodo con la capocchia triangolare e piatta, come il cappello di Napoleone ●4 estremità del pennone della vela; ●5 bulbo dell’aglio; || *testa de agio* = bulbo dell’aglio; ●6 parte estrema di una tavola;

**Testada**, sf: zuccata, testata; = v, ist;

**Testademoro**, sm. ss: colore testa di moro, marron rossiccio;

**Testamento** (testaminti), sm: testamento; l. testamentum; = ist; fri. testament;

**Testina**, sf. dim: testa piccola, da bambino; = v;

**Testo**, sm: testamento; = v; || *che xe, tu fa 'l testo?* = cosa c’è, stai facendo testamento? (si diceva ad uno che stava pensieroso a capo chino);

**Testolina**, sf. dim: vedi “*testina*”; = v;

**Testón** (testuni), sm, ag: ►1 testagrande; ►2 ag: testone, zuccone, ignorante; = v, ist;

**Testulina**, sf. dim: vedi “*testolina*”;

**Testussa**, sf. dim: vedi “*testulina*”;

**Téta**, sf: ●1 mammella; gr. τίθη (tithe) = nutrice, balia; l. titta; = v, ts, ist; fri. tete; (in senso materno “*nena*”); || *co bele tete che l’ha quella mamola* = che bel seno che ha quella ragazza; *al xe dilicato comò le tete de le muneghe* = è delicato come le mammelle delle suore; *comò al xe al boreto? i toca le tete a la rigina* = come è venuto il “*boreto*”? tocca il seno alla regina (tocca le vette più alte di prelibatezza); ●2 angolo del fondo del sacco (che può essere visto, quando c’è dentro qualcosa, come una mammella); || *ne xe romagnuo nome che 'na teta de farina* = ci è rimasto solo un pò di farina in fondo al sacco; ;

**Tetà**, intr, 1, r, a: ●1 poppare; ●2 ottenere denaro, vantaggi; = fri; v, ts, ist. tetar; || *al xe nome che al teta qua* = è sempre qui a chiedere denaro

**Tetada**, sf: ●1 poppata; ●2 colpo sul seno; = ts; fri. tetade;

**Tetao**, pps tetà: poppato;

**Tètèno**, sm: tetano; gr. τέτανος Tètanos) = tensione,

tetano, da gr. τείνω (teino) = tendo; l. tetanus; || *al s'ha tagiao intela velma e i xe vignuo al teteno* = si è tagliato nel fango e gli è venuto il tetano; *che te vignissa al teteno* = che ti venisse il tetano (sicuro augurio di morte per quei tempi);

**Tetina**, sf, dim: ●1 piccola mammella; ●2 gonade femminile della seppia = v, ts, ist; fri. tetine; || *veno magnaio tetine de sepa lesse* = abbiamo mangiato “*tetine*” di seppia lessate;

**Této**, sm: tetto; l. tectus = coperto;

**Tetogia**, sf: tettoia; ist. tetoia;

**Tetona**, sf. accr, ag: ► 1 mammella grande; = v, ist; ► 2 ag:

**Ti**, sf. Lettera T dell'alfabeto;

dalle grandi mammelle; fri. tetone;

**Tibidoi**, sm: confusione, urla concitate; l. tibi do = ti do; = v, ts, ist, fri;

**Tic**, sm, indecl: ticchio, ghiribizzo, momento di pazzia; || *se i solta al tic, al te copa comò ninte, sa, èlo* = se gli piglia il momento di pazzia, quello ti ammazza come niente fosse, sai;

**Ticheta**, sf: corruzione per etichetta, formalismo; sp. etiqueta; || *al se tien mundi in ticheta* = ci tiene ad essere sempre impeccabile; *al s'ha vistio duto in ticheta* = si è vestito in maniera molto elegante;

**Tichetà**, intr, 1, r, a: ticchettare (dell'orologio); onomatopeico; || *co forte che ticheta al svegiarin* = come ticchetta forte la sveglia;

**Tichetao**, pps tichetà: ticchettato;

**Tichitéo**, sm: ticchettio (dell'orologio);

**Tiepido**, ag: tiepido; l. tepidus; = ist; fri. tèpit;

**Tifo**, sm: tifo; gr. τυφος (tyfos) = fumo, torpore, prostramento; = v, ts, ist, fri; || *al s'ha ciapao al tifo de la piugera* = ha contratto il tifo petecchiale;

**Tigni**, sm: ●1 una determinata zona circoscritta di cui si parla; infinito sostantivato; || *vemo passao duto al tignì senza ciapà un gò* = abbiamo setacciato tutto il fondale senza catturare un ghiozzo; *in duto al tignì no veno catao 'na peverassa* = in tutta la zona (dorso o fondale dove solitamente si trovavano numerose) non abbiamo trovato una vongola; ●2 tenuta agricola, proprietà, l'avere; v. tagnir; || *al te ha un tignì in Friul, più grandò de duto Gravo* = ha una tenuta in Friuli più estesa di tutta l'isola di Grado;

**Tigni**, tr, 3, i, a: ●1 tenere, trattenere, mantenere, contenere; ●2 parteggiare; l. tenere; = fri, ist; v, ts. tagnir; || *tieme schivao 'sto fantulin* = tienimi questo bambino fuori dai piedi; *tignì de ocio* = tenere d'occhio; *tignì duro* = resistere; *tiente ben brancao intela scala* = tienti ben saldo alla scala; *'sta cola no la tien ninte* = questa colla non incolla nulla; *i piase beve, ma al se tien* = gli piace bere, ma si trattiene; *volevo dai 'na sberla, ma me he tignuo* = volevo dar-

gli un ceffone, ma mi sono trattenuto; *'sto mastelo al tien poco* = questa tinozza contiene poca acqua; *tien al mamolo, fin che vago in botega* = custodisci il bambino finché vado al negozio; *se vemo tignuo in bonassa* = ci siamo tenuti al riparo del vento; *la roba bisogna tignila de conto* = bisogna conservare bene le cose; *xe meglio tignisse in bona co' èlo* = è meglio tenere buoni rapporti con lui; *al me ha tignuo per la magia* = mi ha trattenuto per la maglia; *me tegno per la Juve* = io sono tifoso della Juventus; *ili i tien per noltri* = loro sono favorevoli a noi; *quili là i tien per la ciesa* = quelli sono favorevoli alla Chiesa; *al tien ben al vin* = sopporta bene il vino; *al me tien al muso* = mi tiene il broncio; è arrabbiato con me;

**Tignida**, sf: atto del tenere;

**Tignisse**, rfl, 3, i, a: ●1 avere una elevata stima di sé, avere cura della propria immagine; ●2 mantenersi, stare; || *al se tien mundi in ticheta* = cerca di essere sempre impeccabile; *al se tien per mesa vigogna* = considerarsi una mezza vigogna (vantarsi); *tiente per soto rato, che la core de meno* = stai [con la barca] vicino al bordo del canale, dove [la corrente] è meno impetuosa;

**Tignua**, sf: qualsiasi cosa si trovi sul fondale e che sia di ostacolo alle reti e agli ami; = v; ist. tignuda; chi. tagnù; || *àlsa la lima dei piunbi che xe'na tignua* = alza la corda dei piombi, che c'è un ostacolo; *sia, che semo soto tignua* = frena, smettiti di vogare, che abbiamo impigliato le reti in un ostacolo;

**Tignua** (Rio de la-), sm: così chiamato perché si trova in prossimità di un “grebeno”;

**Tignuo**, pps tigni: ●1 tenuto, trattenuto, contenuto; ●2 parteggiato; || *lo he tignuo al batiso, 'sto mamolo* = gli ho fatto da padrino, a questo ragazzo;

**Tignuo**, ag: tenuto;

**Tiglio**, sm: tiglio; (Tilia microphylla); = ist;

**Timidessa**, sf: timidezza;

**Timido**, ag: timido; l. timidus, da l. timere = avere paura; fri. timit;

**Timo**, sm: parola senza senso con la quale inizia la seguente filastrocca: *che te vignissa un timo, un tamo un toco de amo su pel cul*;

**Timón** (timuni), sm: timone (della barca, del carro); l. temo; lt. timo; = v, chi, ts, ist, fri; le dimensioni del timone possono andare dai 60 - 80 cm della “*batela*”, fino ai 6 m del “*trabaccolo*”; a parte le dimensioni la forma è sempre la stessa e quindi anche le voci delle singole parti; si distingue:

- “*stela*” = parte anteriore dritta;

- “*testa*” = parte superiore (che entra nella scassa della “*rigola*”;

- “*pansa*” = parte posteriore più larga;

- “*sioleta*” = tavoletta di legno particolarmente

duro, posta sulla parte basale del timone in modo da tenere salde tutte le tavole che formano il timone stesso e da evitare il loro consumo un caso di strisciate sul fondale,

- "*mascolo e femena del timon*" = "*feramenta*" = agugliotto e femminella del timone (bisogna specificare, perché analoghi pezzi si trovano, invertiti, sul "*soco de pupa*"); bisogna tenere presente che il timone di tutte le barche a fondo piatto ("*batela, bragosso, topo, tratana, ecc*") è sempre sovradimensionato rispetto alla semplice funzione direzionale in quanto ha anche il compito di evitare lo scarroccio nelle andature di bolina e quindi si comporta come una deriva; è inoltre più lungo nelle barche destinate al mare aperto e più corto, ma più largo, per quelle destinate alla laguna;

N: "*rigola, fornello, leva, senal*";

**Timonà**, intr, 1, r, a: timoneggiare, governare la barca con il timone;

**Timonao**, pps timonà: timoneggiato;

**Timonier**, sm: timoniere; = v;

**Tinasso**, sm. accr: tino, mastello; l. tinum; = v, ist; fri. tinaz;

**Tinelo**, sm: tinello; = v, ist; fri. tinel; it. id;

**Tinfona**, sf: discorso sconclusionato, questione poco chiara; l. antifona; || *che tu vien fora co' 'ste tinfone* = come te ne esci con questi discorsi sconclusionati;

**Tini**, tr, 3, i, a: vedi "*tigni*"; per alterazione;

**Tinpano**, sm: timpano;

**Tinse**, tr, 2, r, a: tingere; l. tingere; = fri; v. tinser; ts. tinger; || *se tinse le arte co' l'intenta* = le reti si tingono con la "*intenta*";

**Tinta**, sf: tinta, colore;

'**Tinti!**, escl: attenti; "*atinti*"; || '*tinti mamuli, la guardia* = attenti ragazzi, la guardia;

**Tinto**, pps tinse: tinto;

**Tintura**, sf: ●1 tintura di iodio; || *penèlete co' la tintura, là che tu t'ha tagiao* = spennellati con la tintura di iodio, dove ti sei tagliato; ●2 tinta per capelli; v. tintura; || *la dopra la tintura* = usa la tintura (per i capelli);

**Tinuo**, pps tini: "*tignuo*";

**Tipetò**, sm: parola senza senso con la quale inizia la seguente filastrocca, che si recitava mentre uno stava al "*toco*" con la faccia rivolta al muro e gli altri bambini mostravano un certo numero di dita che chi era al "*toco*" doveva indovinare: *tipetò, bacagnò, quanti corni porta al bò?* (mettiamo che chi era al "*toco*" dicesse "*do*", mentre erano mostrate tre dita e quindi sbagliava e doveva rimanere sotto mentre gli altri continuavano): *do diventato capelo, diventato capelo*

*di Verona, la tegna de to nona; Tipetò bacagnò quanti corni porta al bò?* (e via così per ore).

**Tipo**, sm: tipo, individuo; l. typus = immagine;

**Tira** (1), sf: tratto di rete formato da numerosi elementi più piccoli, legati assieme; "*tirà l'*"; = ist; fri. tire; || *he calao 'na tira de gunbine* = ho calato [in mare] un tratto di "*gunbine*";

**Tira** (2), sf: pedinamento; vedi "*tirà*", nel senso di puntare, tendere; || *i ha dao la tira, fin che i l'ha becao* = lo hanno pedinato, finché lo hanno colto sul fatto; *fai la tira a una* = tenere d'occhio una ragazza; *i fa la tira a quella casa* = cerca di acquistare quella casa;

**Tirà** (1), tr, l, r, a: collegare tra di loro reti piccole per formarne una più grande; vedi "*tira l'*"; || *vago a tirà le passelere e puo le fasso in manela* = vado a fare la "*tira*" delle "*passelere*" e poi le dispongo in matasse;

**Tirà** (2), tr, intr, 1, r, a: ►1 tirare, tendere, trainare, attirare, riscuotere; ; l. tirare; = fri, ist; v, ts. tirar; || *tira forte al cavo* = tira la corda con forza; *tirà la trata, la cocia* = trainare la "*trata, la cocia*"; *tirà la paga* = riscuotere la paga; *me toca tirame senpre drio al fantulin* = devo sempre portare con me il bambino; *tirà al canal* = tirare la "*trata*" dentro l'alveo del canale ("*canal*"); *t'ha finò de tirà su col naso?* = hai terminato di aspirare con il naso?; *al tira le rece per duto* = cerca di ascoltare dappertutto i discorsi degli altri; *che tu son vignuo a tirà su al naso, qua?* = che sei venuto qui a curiosare?; *élo al tira senpre drito* = lui se ne frega di tutto; *al tira senpre al cul indrio* = si tiene sempre nelle retrovie, non si espone mai, esita; *al tira i ultimi* = sta tirando gli ultimi sospiri; *la manega la me tira* = la manica mi tira, è corta; *tira suso quel toco de pan* = raccogli quel pezzo di pane; *cò 'l passa, al tira senpre al colo* = quando passa allunga sempre il collo [per guardare]; *al tira senpre per le longhe* = rimanda sempre, proroga; *cò al me scontra, al tira in longo* = quando mi incontra prosegue senza fermarsi; *al tirà al fiao* = tira il fiato, respirare con difficoltà; *làssem tirà al fiao* = lasciami respirare, riposare; *tirà in rosso* = spingere la barca per mezzo di un robusto palo legato con un "*rosso*" infilato nei "*burnai*", quando si deve fare la chiusa o si deve "*tirà al canal*"; *ma che tu tiri fora monade* = ma perché porti argomentazioni non pertinenti, avanzi richieste assurde; *le se tira pre i cavili* = si tirano per i capelli, litigano; *ma che tu tiri fora bale* = ma credi di raccontarci frottole; *tirete suso de là* = alzati da lì; *al me tira a simento* = mi trascina al cemento, mi provoca; *tira, para, mola, semo senpre là* = tira, spingi, lascia andare (insomma), siamo sempre allo stesso punto; *al xe drio tirà i crachi* (ts. distirar i crachi) = distendere le gambe,

morire; *tirà fora* = estrarre, far uscire; *al tira fora senpre la reditae* = accenna sempre alla eredità; *tirasse zo le braghe, la cotola* = levarsi i pantaloni, la gonna; *tirà suso un muro, 'na casa* = costruire un muro, una casa; *co' 'sta fortuna se vemo tirao in porto* = con questo fortunale ci siamo rifugiati in porto; *al ha tirao quatro canoti* = ha riscosso parecchio denaro (per vincita, vendita); *basta tirà zo 'na cusidura* = basta fare una cucitura; *dili che al te tira zo al pressio* = digli che tiri giù il prezzo, che faccia sconto; *al s'ha tirao su* = si è alzato; *tira su 'sta casseta* = solleva questa cassetta; *tirete in desparte* = scostati; *tira via la macia*=togli,leva la macchia;*se vemo tirao su tre figi*=abbiamo allevato tre figli;*tirete su le maneghe,che ze de fà*=rimboccati le maniche,che c'è da fare; ●2 sparare;||*i vemo tirao ai masurini*=abbiamo sparato ai germani; ●3 aspirare il fumo della sigaretta; || *dame che tiro*= dammi la sigaretta che aspiro; *tira ben, sinò la se distua* = aspira bene, altrimenti [la sigaretta] si spegne; ●4 calciare il pallone; || *tiro prima me* = calcio prima io; ●5 lanciare ( *"la peta, le stinche, al brondolo, le cartuline, ecc."*); || *te tiro drio 'na savata* = ti tiro addosso una ciabatta; ●6 dire con veemenza; || *al tira nome che bastiame* = sta solo a bestemmia violentemente; *al tira zo de quii porchi!* = tira di quelle bestemie!; ►7 intr: spirare (del vento); || *tira 'na buora che no te digo* = soffia un vento di bora da non dirsi;

**Tirabronse**, sm: attizzatoio, ferro ricurvo per tirare via le braci dal forno; da "tirà + bronse";

**Tirabussón**(tirabussuni),sm:cavatappi;fr:tire-bouchon;

**Tiraca**, sf: bretella; l. tirare > it. tirata [t > c] > tiraca; = v, ts, ist; fri. tirachis; || *tasi che t'ha 'ncora 'na tiraca sola* = taci che hai ancora una sola bretella (sei ancora un bambino; i pantaloni corti dei ragazzini erano sostenuti da una sola bretella trasversale fatta di stoffa e quindi non elastica e con un solo bottone);

**Tiracadena**, sf: piccolo elemento a vite, con occhietto fissato al mozzo della ruota posteriore, che facendo forza sull'estremità della forcina posteriore, serve a tendere la catena della bicicletta;

**Tirada**, sf: ●1 atto del tirare, strattone; ●2 boccata di sigaretta; ●3 tratta; =v,ts, ist; fri. tirade; || *dame 'na tirada* = permettimi di dare una boccata di sigaretta; *de qua a cason, duta 'na tirada* = da qui fino al "cason" senza mai fermarci;

**Tiradina**, sf. dim: ●1 tiratina, leggero strattone; ●2 boccata di sigaretta;

**Tirafata**, sf: aggressività, affanno causato dalla rabbia; fri. tirà flat = sospiare; || *al me xe vignuo co' 'na tirafata fragelagia* = mi è arrivato con un affanno spaventoso;

**Tiraforme**, sm: "cavaforme";

**Tiragio**, sm: tiraggio del camino; fr. tirage;

**Tiragno**, sm: risacca, onde che vanno e vengono; "tirà"; || *in portisin no fa onde grande, forsi un poco de tiragno* = in porticciolo non ci sono onde grandi, forse un po' di risacca;

**Tiralinie**, sm: tiralinee;

**Tiramola**, sm: ●1 tiramolla, semplice sistema per allungare o accorciare il "ventame" della vela (la cordicella che viene inserita all'interno della "vasina", fuoriesce, con i due capi, da un foro della "vasina" stessa nella parte bassa del "ventame"; quando si vuole fare più borsa si tirano i due capi e poi si legano, quando invece si vuole fare meno borsa i capi si possono allentare; il tutto anche durante la navigazione); chi. =scotta; ●2 cerniera dei vestiti;

**Tirao**(1),pps tirà(1): collegato le reti piccole;

**Tirao** (2), pps tirà(2): ●1 tirato;●2 fumato;=v;

**Tirao**,ag: ●1tirato,teso,trainato; ●2 turchio;=v; || *al xe mundi tirao* = è molto avaro;

**Tirapie**, sm: persona servile; da it. tirapedi = aiutante del boia che tirava l'impiccato per i piedi per assicurarne la morte; = v, ts, ist;

**Tirarighe**, sm: tiralinee;

**Tiréo**, sm: il tirare continuo o di tante persone; || *per ciapasse le strasse del negro le feva duto un tireo, le femene* = per accaparrarsi i vestiti che il negro vendeva, le donne tiravano da tutte le parti;

**Tiritorio**, sm: spazio molto vasto; l. territorium; || *là xe un tiritorio* = è una zona molto vasta;

**Tiro**, sm: tiro, sparo, colpo, botta, rumore (di esplosione, ecc), pugno, calcio; = v, ist; fri. tir; || *che xe nato, he sintio un tiro* = cosa è successo, ho sentito una forte botta; *he copao tre masurini co' un tiro solo* = ho ucciso tre germani reali con uno sparo solo; *tiro duro* = sparo potente (usando molta polvere da sparo e pochi pallini grossi, si spara lontano); *tiro molo* = sparo poco potente (usando poca polvere e molti pallini piccoli si ha una rosa larga per stormi a distanza ravvicinata); *'l ha dao un tiro comò 'na cannonada* = ha tirato un calcio al pallone come una cannonata; ("patrona, stiopo");

**Tirón** (tiruni), sm. accr: strattone, strappo; = v,ts; || *'l ha dao un tiron e l'ha sbregao la passelera* = ha dato uno strattone ed ha lacerato la "passelera"; *'l ha dao un tiron, che i xe restao la crua in man* = ha dato uno strattone [alla porta] che gli è rimasta la maniglia in mano; *co' un tiron solo i ha cavao al dente* = con un solo strappo gli ho levato il dente;

**Tiroso**,ag:elastico,gommoso;|| *pan tiroso*=pane gommoso,difficile da masticare;

**Tiruli** (bate i-), loc: battere i denti, prendere molto freddo; v. peròli = orecchini a forma di pera, ghiac-

cioli; fri. *pirul* = orecchino a pera, ghiacciolo; ist. *piruli* = orecchini; ist. *piruloti* = ghiaccioli; probabilmente dalla forma friulana *pirul* < fri. *piruz* = pera > [dissimilazione p > t] > *tiruli*;

**Tistimón** (tistimuni), sm: testimone; lt. *testimonium*; v. *testimonio*; fri. *testemoni*; ist. *testimogno*;

**Tistimonià**, intr, tr, 1, r, a: testimoniare;

**Tistimoniansa**, sf: testimonianza;

**Tistimoniao**, pps *tistimonià*: testimoniato;

**To**, ag: tuo; l. *tuus*; =v, ist; fri. *tò*: viene usato solamente davanti al nome: *to mare* = tua madre; dopo il nome si usa *tovo*: *la mare tova* = la tua madre;

**Tò!**, escl: toh, ecco, vedi; (imp. di *tò* = prendere); = v, fri; || *tò, ciapa qua* = ecco, prendi; *tò, varda qua* = ecco, guarda qui;

**Tò**, tr, 2, i, a: prendere, raccogliere, acquistare, togliere, levare, sottrarre, strappare via, accogliere, assumere (al lavoro, per bocca), accettare, sposare, comperare, esigere in cambio o come prezzo, ordinare in un locale pubblico; l. *tollere*; v. *tor*; ts. *cior*; fri. *cioli*; || *va tò 'l pesse in barca* = vai a prendere il pesce in barca; *tò suso quel suro* = raccogli quel sughero; *tolé via quele bronse* = levale quelle braci; *tu tu m'ha tolto al tacuin* = tu mi hai sottratto il portamonete; *'l m'ha tolto i soldi de man* = mi ha strappato il denaro dalle mani; *se vemo tolto in casa al nono* = abbiamo accolto in casa il nonno; *tu devi tò la medisina* = devi assumere la medicina; *i m'ha tolto in cantier* = mi hanno assunto in cantiere; *nol vol tò mai ninte cò 'l vien qua* = non vuole accettare mai nulla quando viene qui; *cu al s'ha tolto?* = chi ha sposato? *de che tu va tò in botega?* = cosa vai ad acquistare al negozio?; *de che al t'ha tolto per quele scarpe?* = cosa te l'ha fatte pagare quelle scarpe?; *che tolemo mamuli?* = cosa ordiniamo ragazzi?; *tolo suso al fantulin* = prendilo in braccio il bambino; *tolo drento anche élo* = lascia entrare pure lui; *al se fa tò pel cul de duti* = si lascia burlare da tutti, si lascia raggiare; *tòssela a peto* = prendersela a cuore; *ma tu me tò la vita, figio* = ma tu mi tormenti, figliolo; *tome co' tu pare* = papà, lasciami venire con te; *te togo in barca co' me* = ti faccio venire in barca con me; *che Dio me toga* = che Dio mi prenda (espressione per testimoniare la veridicità di quanto detto); *son 'ndao a tò de meso me* = ci ho rimesso io, sono stato implicato io; *tu me tò al fiao, figia* = mi stanchi con le chiacchiere; *tu tò al fiao* = puzzi tremendamente; *al m'ha tolto al saluo* = non mi salutapiù; *al s'ha tolto suso e al xe 'ndao* = si è alzato e se n'è andato; *lo ha tolto danovo* = lo ha ripreso; *lo ha tolto indrio* = lo ha ritirato; *al me ha tolto in urta* = ce l'ha con me; *tò in urta un* = avercela con qualcuno;

**Tocà** (1), tr, intr, 1, r, a, e: ►1 toccare, tastare, pal-

pare; lm. *toccare* (da voce onomatopeica); v, ts, ist. *tocar*; fri. *tocià*; || *al toca dute le mamole* = palpa tutte le ragazze; *qua se toca [al fondao]* = qui si tocca [il fondo, stando in piedi], l'acqua è bassa; ►2 raggiungere, fare porto; ►3 intr: spettare a, toccare in sorte, essere il turno di; || *me toca a me* = tocca me, è il mio turno; *'sta roba la me toca a me* = queste cose spettano a me; *a me me xe tocagia la megio seragia* = a me è venuta in sorte la chiusa migliore; *me m'ha tocao al sete* = mi è venuto in sorte il numero sette; *'desso la te toca bela* = ora avrai i tuoi guai; *le parole toca de le sariese, tu ne tò un per, te ne vien diese* = le parole fanno come le ciliegie, ne prendi un paio te ne vengono dieci; ►4 accadere; || *tu vegarà ben de che che te toca* = vedrai bene cosa ti succederà;

**Tocà** (2), intr, 1, i, a: dover, essere necessario, essere costretto; *"tocà 1"*; || *'desso me toca 'ndà via* = ora devo andare via; *de che che me toca veghe, qua* = cosa sono costretto a vedere, qui;

**Tocada**, sf: atto del toccare, toccamento; = v; fri. *to-ciade*;

**Tocadina**, sf. dim: toccatina; = v; fri. *tociadine*;

**Tocao**, pps *tocà*: ►1 toccato; ►2 spettato; ►3 capitato; || *no tu vighi de che che m'ha tocao* = vedi un po' cosa mi è capitato;

**Tocao**, ag: tocco, scemo; || *me sa che al xe tocao in cavo* = mi sembra che sia un po' tocco;

**Tocéo**, sm: l'ingingere continuamente o da parte di molti;

**Tóche**, ag: vedi *"tocao"*;

**Tochetin**, sm. dim: pezzettino; *"tòco"*;

**Tochéto** (tochiti), sm: pezzettino;

**Tocià**, tr, 1, r, a: ►1 raccogliere il sugo con il pane o con la polenta; intingere pane, biscotti, la penna in un liquido; vedi *"tocio"*; = fri; v, ts, ist. *tociar*; || *lāsseme tocià al laveso* = lasciami ripulire dal sugo il *"lave-so"*; *tocia ben la pena* = intingi bene la penna [nel calamaio]; ►2 rfl: andare al bagno; *'ndemo a tociasse che xe coldo* = andiamo ad immergerci nell'acqua, che fa caldo;

**Tociada**, sf: ►1 atto dell'ingingere nel sugo; ►2 breve bagno, immersione; fri. *tociade*; || *i vemo dao 'na bela tociada* = lo abbiamo spinto sott'acqua;

**Tociadina**, sf. dim: vedi *"tociada"*; fri. *tociadine*;

**Tociao**, pps *tocià*: raccolto il sugo; intinto in un liquido;

**Tociao**, ag: intinto in un liquido;

**Tócio** (tuci), sm: sugo intingolo; lt. *tuccium* < celt. *tucca* = grasso che cola; = v, ts, ist, fri; || *vemo magnao patate (carne, fasioi, vovi) inocio* = abbiamo mangiato patate (carne, fagioli, uova) al sugo, in umido; *alocio del boreto al ha da desse tachignoso* = il sugo del brodetto di pesce deve essere appiccica-

ticcio; *al se n'ha ciapao un tocio che no tedigo* = ha presoco di botte da non dirsi;

**Tòco** (tochi), sm: ●1 pezzo; long. toh = panno (poi pezzo di panno, quindi pezzo in genere); = v, ts, ist; fri. toc; || *toco de pan* = pezzo di pane; *ma tasi che tu son un toco de mona* = ma taci che sei un pezzo di cretino; ●2 pesce; || *vemo ciapao almeno sinquanta tochi co' 'na calada* = abbiamo catturato almeno cinquanta pesci con una retata; ●3 spezzone pubblicitario di film di prossima programmazione, trasmesso all'inizio di ogni proiezione; || *i xe incora drio a fa i tochi* = stanno ancora trasmettendo gli spezzoni pubblicitari (non hanno ancora iniziato il film); *son duto in tochi* = sono tutto a pezzi, mi sento tutto acciaccato; *che toco de mamola, ah?* = che bella ragazza, ah?; *vara che toco de omo* = guarda che pezzo d'uomo [grande e grosso]; *i tochi de la pignata* = i cocci della pentola; ●4 raffica di vento; || *ha ghitaio un toco de vento che gereno in catura* = ha fatto una raffica di vento tale, che eravamo in difficoltà;

**Tóco** (tuchi), sm: ●1 squillo, tócco della campana; vedi "tocà"; = v, ts; fri. toc; || *i ha sonao al toco* = hanno suonato il tocco della campana a morto (venivano suonati tre tocchi con il "canpanon" per un uomo, due tocchi per una donna, e si suonava il "canpanelo" per un bambino; ●2 designazione a sorte (nel gioco, nelle chiuse, ecc); || *tirà al toco* = fare la conta; *tu son tu al toco* = tocca a te stare sotto [nel gioco]; *i ha fato al toco per la seragia de la Mesana* = hanno estratto a sorte la chiusa della Mezzana; *me he* = io ho (espressione usata per fare la conta nei giochi e anche nella assegnazione a sorte delle "serage" o delle poste da caccia; i partecipanti, in cerchio, alzavano il pugno destro e, calandolo, mostravano uno o più dita della mano e contemporaneamente dicevano in coro: *me he*; si procedeva quindi a fare la conta fino al numero espresso dal totale delle dita; un altro sistema prevedeva la recita di una filastrocca senza senso indicando un concorrente ad ogni parola: *la bota la gianda, la forca di spanda, l'amica formica, la punta di pica, liron, liron, drento o fora e bussòn*; oppure: *rin butin, S. Marco, S. Fin, è rivato tedesco, al diavolo pesco, letan, letan, le bale del can, la porta pignola, ti drento mi fora, fora ti, fora mi, fora 'l can, an*;

**Tocuo**, pps tocà (2): dovuto; || *m'ha tocuo 'ndà via* = sono stato costretto ad andare via; *m'ha tocuo incora pagalo, in zonta* = in sovrappiù sono stato costretto anche a pagarlo;

**Tocusso**, sm. dim: pezzettino; || *la pignata la xe 'ndagia proprio in tocussi* = la pentola si è rotta proprio a pezzettini;

**Todescao**, ag: simile ai tedeschi;

**Todescao**, pps todescasse: diventato simile ai tedeschi; || *co' duti 'sti tudischi se veno todescao anche noltri* = con tutti questi tedeschi, siamo diventati simili ai tedeschi anche noi;

**Todescasse**, rfl, l, r, a: intedescarsi, diventare simile ai tedeschi; fri. todescià = parlare tedesco; ist. todescar;

**Todesco** (tudischi), sm, ag: tedesco, lingua tedesca; (nella accezione non si fa riferimento alla nazionalità, ma alla lingua, per cui vengono compresi anche gli austriaci che parlano appunto tale lingua); germ. \*thindiska (Deutsch) = del popolo; lm. theodiscus; = ts, ist; fri. todesc; || *d'istae qua Gravo xe pien de tudischi* = d'estate a Grado ci sono molti tedeschi (austriaci e germanici); *me sè tanbascà un poco de todesc* = io sono capace di furlugliare qualche parola in tedesco;

**Tòfa**, sf: puzzo, umidore che sa di marciume;

**Tofà**, int, l, r, a: puzzare, sapere di marcio; fri. stofà = emanare calore, cuocere in tegame chiuso; l. extufare < gr. τῦφω = mando fumo, brucio; vedi "tufà"; || *la tofa de marso* = puzza di marciume; *la tofa de remengo* = puzza anche da molto lontano; *le arte le tofa* = le reti puzzano (quando sono coperte sotto un telo impermeabile ed i microrganismi marini che vi sono attaccati imputridiscono);

**Togando**, pps tò: prendendo; v. tiogando;

**Togna**, sf: lenza; gr. τόνος (tónos) = fune, corda; τὰ τόνια (tà tònìa) = utensili da tirare; lt. apetonia = neo gr. ἀπετονία (apetonia) = lenza con uno o più ami; lv. \*(a)petònia; gardesano. petòrgna, pitòrgna = rete per luccio (antecedente di toгна); = v, chi, ist, ts; fri. togne; (il termine è passato dal neo greco al veneziano e da questo ai dialetti derivati); è strumento semplicissimo di pesca, ma non per questo poco efficace, visto che molti anni fa esistevano i "tognauri", persone che vivevano pescando in questo modo; si distingue:

-"suro" = pezzo rettangolare di sughero, attorno al quale viene avvolto il filo;

-"colona": filo lungo, in relazione alla profondità dell'acqua ed al posto dove si va a pescare, dai 10 ai 30 m; un tempo veniva fatta annodando tra loro i crini della coda di cavallo maschio lunghi anche 50 cm (quelli delle cavalle non si potevano usare perché rovinati dall'urina) e per dare maggiore resistenza si attorcigliavano tra loro multipli di tre fili (6-9-12-18) per mezzo di un particolare congegno "machineta", ed ogni tratto così ottenuto veniva chiamato "travon"; tanti "travuni" annodati assieme, formavano la "colona"; si diceva "togna in sigonda" quando si univano due fili "togna in tersa" con tre fili e tale denominazione rimase anche quando si sostituirono i

fili di crine con fili di nailon sottile uniti tra loro per rendere la “colona” più robusta; ora si usa il nailon “*fil de spagna*”, grosso e molto più robusto, per cui tale sistema non viene più usato; della “*togna*” si distinguono le seguenti parti:

–“*bragola*” = pezzo di filo lungo 20 - 40 cm legato vicino all'estremità della “colona”; possono esserci da una a tre bragole al massimo, secondo il tipo di pesca;

–“*amo*” = amo, legato all'estremità di ogni “*bragola*”, è diverso secondo il tipo di pesce da catturare (“*amo, lesca*”);

–“*pionbo*” = pezzo di piombo a forma di pi-ramide, del peso di qualche decina di grammi, assicurato all'estremità della “colona”, ha la funzione di tenere la stessa sotto acqua ed impedire che venga portata via dalla corrente; || *togna de panola* = lenza per pesca alla “panola”, è provvista di un unico amo ed ha i piombini sulla “colona”; *togna de passere* = toгна per pescare passere (o altro pesce in laguna), ha due “bragole” che portano ciascuna un amo per passare; *togna de Tressa* = lenza per pescare nella *Tressa*, provvista di due “bragole” con un “amo de sparo”;

**Tognà**, tr, 1, r, a: ●1 pescare con la “*togna*”; ●2 fare domande apparentemente innocue, per carpire segreti; || *al xe vignuo a tognose* = è venuto a cercare notizie (fri. butà l'amp = gettare l'amo; > ts. tirà lampi);

**Tognada**, sf: ●1 atto del pescare con la lenza; ●2 atto del cercare notizie, del sondare;

**Tognoa**, pps tognà: ●1 pescato con la lenza; ●2 indagato;

**Tognoa**, ag: ●1 pescato con la lenza; ●2 sondato, indagato;

**Tognaór** (tognaùri), sm: pescatore con la lenza; = fri;

**Tognata**, sf. spreg: lenzaccia, lenza di poco valore, fatta male;

**Tòla**, sf: ●1 tavola; ●2 barca; l. tabula; > lt. taula [au > o] > tola; = v, ist, ts; fri. taule; || *tola de lavà* = asse da bucato; *tola de la polenta* = tavola di forma circolare, provvista di manico, su cui si versa la polenta dopo la cottura; *tola rua* = tavola grezza; *parà la tola* = spingere la barca, quando va in secco, con un piede fuori bordo, rimanendo seduti sul “cavo de banda”; *tola de disegno* = tavola da disegno (sulla quale si attaccavano i fogli da disegno per mezzo di puntine da disegno); *metesse in tola* = mettersi a tavola;

**Tólao**, sm: pavimento di legno, tavolato; v. tolà;

**Tólèla**, sf. dim: ex voto, tavoletta votiva presso il santuario di Barbana; = v, chi;

**Tolèndo**, ger. pres. tò: prendendo;

**Toleransia**, sf: pazienza, sopportazione; l. tolerantia;

**Toléta**, sf. dim: tavoletta in genere; = v;

**Tololò**, sm: persona di poco affidamento; v. turlulù;

**Tòlteno** (toltini), sm: piviere, totano; (Totanus calidris); || *tu son proprio comò un tolteno* = sei proprio come un piviere (che è incapace di guardarsi dai pericoli, stupido);

**Tólttonao**, ag: stupido; (da “*tonttonao*” per influenza di “*tolteno*”);

**Tólto**, pps tò: preso; = v;

**Tólto** (m. pl. tulti), ag: preso, acquistato;

**Tómana**, sf: cesta di vimini a sezione circolare, con fondo piatto e provvista di manico; da ist. damiana, domiana, tomiana = damigiana (dal tutto, il vocabolo è passato ad indicare solo la cesta, il rivestimento esterno); ist. tomanel = cesta per trasportare il grano, paniere; fri. tomane = paniere, cesta;

**Tomanela**, sf. dim: “*tomana*” piccola;

**Tón** (1) (tuni), sm: tonno; (Thunnus thynnus); = v;

**Tón** (2) (tuni), sm: tuono; l. tonitrus; = v, ts, fri, ist;

**Tón** (3) (tuni), sm: piccolo tratto di tubo chiuso inferiormente e saldato ai rebbi della fiocina, aperto nella parte superiore per accogliere il manico; fri. tond, tont = tondo; || *al ton de la fossina* = tubo entro cui si infila il manico della fiocina;

**Tonà**, intr, 1, r, a: tuonare; l. tonare; = fri; v, ts, ist. tonar;

**Tonada**, sf: ●1 colpo di tuono; ●2 peto molto rumoroso; = v, ist; fri. tonade;

**Tónao**, pps tonà: tuonato;

**Tónba**, sf: ●1 tomba; ●2 isole in laguna con suolo calcareo, più duro di quelle di limo e argilla; ●3 qualunque ri lievo tra le acque; lt. tumba; fri. tombe (tombis sono certi rialzi di terreno di forma circolare, perché ritenuti antiche tombe);

**Tonbà**, tr, 1, r, a: ricoprire una buca; “*tonba*”; v. tombar = calpestare il terreno attorno ad un albero dopo aver coperto la buca dove è stato piantato; fri. tombinà;

**Tónbada**, sf: atto del coprire una buca;

**Tónbao**, pps tonbà: ricoperto una buca; || *i ha tonbao al scola* = hanno ricoperto il canaletto di scola;

**Tonbao**, ag: ricoperto con terra (buca); || *le fontane le gera dute tonbae* = i pozzi in laguna erano tutti coperti;

**Tonbaruola**, sf: giramento di testa che fa fare una “*tombola*”, un ruzzolone; || *tu me fa vigni la tonbaruola co' le tove ciacole* = mi fai venire il capogiro con le tue chiacchiere;

**Tonbola**, sf: ●1 ruzzolone; ●2 gioco della tombola; “*tonbolà*”; = v, ts, ist; fri. tonbule;

**Tonbolà**, tr, 1, r, a: ●1 ribaltare, far rotolare; da it. tombare = cadere con aggiunta del suffisso *ol*; = fri; v, ts, ist. tonbolar; || *vara de tonbolate co' la bici, sa?*

= vedi di non cadere con la bicicletta; *tonbola quel tinasso fin in barca* = fai rotolare quel mastello fino alla barca; ●2 raggirare; || *che tu vol che sia tonbolà-lo élo* = che difficoltà vuoi che ci sia a raggiarlo; ●3 rfl: fare lotta; || *nome che i se tonbola, quii malastriti de mamuli* = sono capaci solo di fare lotta, quei magnoldi di ragazzini; ●4 fallire; || *al se ha tonbolao za un per de volte* = è già andato a rotoli, è già fallito un paio di volte; ●5 trascorrere precipitosamente (tempo); || *do setemane? che tu vol che le staga a tonbolasse* = due settimane? cosa vuoi che ci impieghino a trascorrere;

**Tonbolàda**, sf: ●1 capitombolo; ●2 raggio; ●3 fallimento; = v; fri. tonbolade;

**Tonbolao**, pps tonbolà: ●1 ruzzolato; ●2 raggirato; ●3 fallito; || *al s'ha tonbolao solo, al mamolo* = si è imbrogliato da solo, il ragazzo (quando uno vuole imbrogliare gli altri, ma rimane vittima delle proprie macchinazioni);

**Tonbolao**, ag: ruzzolato, raggirato, fallito;

**Tonbolasse**, rfl. 1, r, a, : fallire;

**Tónbolastrunsi**, sm: scarabeo stercorario; (Geotrupes stercorarius);

**Tonbolò**, sm: il cadere continuamente o di tante persone in maniera rovinosa;

**Tonbolón** (tunbuluni), sm: ●1 capitombolo; ●2 nuvolone alto ed arrotondato che si accumula con altri, cumulonembo; = v, ts, ist, fri; || *vara tunbuluni che vien suso* = guarda che cumulonembi stanno arrivando;

**Tondà**, tr, 1, r, a: arrotondare; vedi “tondo”; = fri; v. tondar;

**Tondada**, sf: atto dell'arrotondare;

**Tondào**, pps tondà: arrotondato;

**Tondao**, ag: arrotondato, senza spigoli;

**Tondessa**, sf: rotondità; || *tome la tondessa de la cotala* = controlla la rotondità della gonna;

**Tóndin** (tundini), sm. dim: tondino di ferro; = v, fri;

**Tondina** (tondine), sf. dim: lima tonda del fabbro; = v;

**Tóndo** (tundi), sm, ag: ► 1 cerchio; ●2 luna piena; l. rotundus; = v; fri. tont; || *he fato un bel tondo* = ho disegnato un cerchio; *la luna l'ha fato al tondo* (fri. tont di lune) = la luna è giunta alla fase di luna piena; ► 3 ag: rotondo; || *me stago in casa tonda* = io abito nella casa rotonda (a Grado c'è un edificio a forma di semicerchio chiamato in tal modo);

**Tondoto**, ag: piuttosto tondo, quasi rotondo; = v;

**Tónega**, sf: tonaca; l. tunica; = v, ist, fri. tonie;

**Tonera**, sf: barca che pesca il tonno; vedi “ton 1”; = v; ist. tonara; (tra le altre operarono a Grado due “tonere” note come “barche zale” (= barche gialle, per il loro colore); poiché operavano sempre in coppia,

venne l'abitudine di dire: “riva le barche zale”, quando passavano due inseparabili amici);

**Tónfo** (tunfi), sm: tonfo, rumore prodotto dal tuffo a “bonba”;

**Toni**, sm: tutina per bambino, pagliaccetto; ingl. Tony, abbreviazione di Antony = Antonio, nome che gli inglesi davano ai pagliacci del circo, passato poi al loro costume;

**Tonsila**, sf: tonsilla; l. tonsilla; || *m'he cavao le tonsile* = mi sono fatto fare la tonsillectomia; (paradosalmente tale dolorosissima operazione veniva collegata ad un piacere in quanto, per alcuni giorni dopo l'operazione, si mangiava quasi solamente gelato);

**Tontonà**, intr, 1, r, a: brontolare, dire sempre le stesse cose; rafforzativo di “tonà”; = fri; v, ts, ist. tontonar; || *al xe nome che al tontóna* = non fa altro che brontolare;

**Tontonàda**, sf: brontolamento; = ts;

**Tontonao**, pps tontonà: brontolato;

**Tontonao**, ag: rimbambito, sciocco;

**Tontonéo**, sm: brontolamento continuo;

**Tontonón** (m. pl. tontonuni), ag: brontolone; = v, fri;

**Topassio**, sm: topazio; l. topazos (perché proveniente dall'isola Topazos nel mare rosso);

**Tòpo**, sm: ●1 barca a vela a fondo piatto e con prua sporgente (non arrotondata come il bragozzo o il trabaccolo); inizialmente dotato di una sola vela al terzo con fiocco, poteva essere condotto anche a remi ed era usato come “portolata” per le tartane oppure per la pesca al “parangal”; con la scomparsa della tartana il topo prese maggiori dimensioni ed importanza e quando aveva più di 10 m veniva fornito di due alberi ed utilizzato per la pesca ed il trasporto costieri; il nome deriva dal fatto che ha due bande laterali di abete, dette tope in veneto, per alzare il bordo, che era più basso quando era usato solo in laguna; ●2 “batela” da 4 m; = ts, v, chi;

**Tórba**, sf: fango compatto, inframezzato da alghe in parte decomposte, con il quale si fanno ottime zolle per gli argini;

**Tórcolo** (turculi), sm: sorta di rullo di legno che viene inserito nella “lima dei piunbi” perché rotolando, riduce l'attrito della corda con il fondale e quindi il suo consumo; se ne mettevano da 4 a 6 per “passo” nella parte centrale “carion”, più radi invece sulle ali “brassi”; il rullo viene tagliati a metà, si fa la scanalatura centrale perché possa ospitare la “lima da piunbi”, quindi le metà vengono fatte combaciare contenendo la corda e legate saldamente alle due estremità; “tortolo”; l. torquere = girare; = v, chi;

**Tórdo** (turdi), sm: tordo; (Turdus philomelos); = v;

**Tore**, sf: ●1 torre; l. turris; ●2 edificio a forma poligonale che dà il nome al “Canpielo de la tore”, ac-



canto al quale si apre la “*Porta nova*”;

**Torgolà**, tr, l, r, a: intorbidire l’acqua; l. turbare; fri: v. torbiar;

**Torgolada**, sf: atto dell’intorbidire; v. torbiada;

**Torgolao**, pps torgolà: intorbidito;

**Torgolao**, ag, sm: ► 1 intorbidito; || *qua xe duto in-torgolao* = qui è tutto intorbidito; *che aqua torgola-gia che xe incuo* = che acqua intorbidita che c’è oggi; ► 2 acqua torbida; ist. tòrgola = acqua torbida; || *in-tel torgolao no se veghe ninte* = nell’acqua torbida non si vede nulla;

**Torgolasso**, sm. spr: acqua molto torbida;

**Torgoléo**, sm: intorbidimento;

**Tòrgolo** (turguli), sm, ag: ► 1 torbido; ► 2 ag: torbi-do; lt, lm. turbulus = feccia; < l. turbidus = torbido < l. turbare = agitare, intorbidire; = ist; v. torbio; ts. turbio; fri. turgul; || *che torgolo che xe incuo in palù* = che acqua torbida c’è oggi in laguna; *vien aqua torgola de la ponpa* = dal rubinetto viene acqua torbida; *la va mete torgolo per duto* = va a seminare zizzania in giro, dappertutto;

**Toribolo** (turibuli), sm: turibolo; l. turibulum < l. tus-turis = incenso; = v, ist; fri. turibul; (“*insenso, navisela*”);

**Tório**, sm. ss: vedi “*torsio*”; || *la batela xe ‘ndagia torio* = la barca è andata alla deriva;

**Tormentà**, tr, l, r, a: tormentare, stuzzicare; vedi “*tormento*”; = fri; v, ts, ist. tormentar; || *finissela de tormentalo, al fantulin* = smettita di infastidire il bambino;

**Tormentada**, sf: atto dell’infastidire;

**Tormentao**, pps tormentà: tormentato, infastidito;

**Tormentao**, ag: tormentato, infastidito;

**Tormento** (turminti), sm: tormento, fastidio; l. tormentum = strumento per torcere < l. torquere = torcere, tormentare; = v, ist; fri. torment;

**Tornà**, intr, l, r, e: ritornare; l. tornare = far girare, lavorare al tornio; v. tornar; || *tornà a fa* = rifare; *torna a mete là* = rimetti lì; *torna indrio* = ritorna indietro; *al gato al xe torna a casa* il gatto è ritornato a casa;

**Tornao**, pps tornà: ritornato; = v;

**Tornao**, ag: ritornato; = v;

**Tornio** (turni), sm: tornio; l. tornus; = v; fri. torno;

**Tórno**, av, prep: attorno; da it. tornare nel significato di girare, volgere; fr. ant. torn; fr. tourner; l. tornare = lavorare al tornio; = v, ist, ts; fri. tor;

**Tornovia**, av: tutto attorno; da “*torno + via*”; = v, ts, ist; fri. torvie;

**Tóro**, sm: toro; l. taurus; l. taurus; = v, fri, ts, ist;

**Torondo** (m.pl. turundi), ag: metatesi di rotondo fri. taront;

**Torondolo** (m. pl. turunduli), ag: rotondo; ist;

**Torosùsino**, sm: tarabuso; (Botaurus stellaris; uc-

cello di palude che fa un rumore simile al muggito del toro); v, ts. torobuso; fri. tarabus;

**Tórsa**, sf: torcia; fr. ant. torche < l. torque(m) < l. torquere = torcere;

**Torsà**, tr, l, r, a: torchiare, torcere fortemente;

**Torsada**, sf: torta; || *dai ‘na torsada a quele strasse bagnae* = dai una torta a quella biancheria bagnata;

**Tórsao**, pps torsà: torto;

**Tórsao**, ag: torto;

**Tórsio**, sm. ss: deriva; l. torsum, tortum pps torquere = volgere, girare; = v, ts, ist; chi. torzio; || *semo ‘ndai torsio* = siamo andati alla deriva; (anche in senso figurato quando non si ha una meta precisa);

**Torsiolà**, intr, l, r, a: ► 1 andare senza meta, bighellonare; ► 2 andare alla deriva “*torsio*”; ist. torsiolar; || *i va torsiolando, ‘nvense de ‘ndà scuola* = invece di andare a scuola vanno bighellonando;

**Torsiolada**, sf: vagabondaggio;

**Torsiolao**, pps torsiolà: vagabondato;

**Torsiolon** (tursiuluni), sm: vagabondo;

**Torsiolon**, av: vagabondando; = ts, ist; || *la va senpre in giro (a) torsiolon* = va sempre in giro senza meta;

**Torsion**, av: vagabondando; = v, ist; || *torsion duto al giorno la va, ‘sta gata* = questa gatta va in giro tutto il giorno;

**Tórso** (1) (tursi), sm: ► 1 torsolo (mela, pera), “*stroncon*”; ► 2 fusto carnoso, torsolo (cavolo, verza); l. tur-sus = gambo delle piante; = ts, ist; fri. tors; v. = gambo del cavolo sfogliato; || *che no vegna che te toca de magnà ‘nche i tursi* = che non vengano tempi brutti quando, per la fame, sarai costretto a mangiare anche i torsoli (detto ai bambini schizzinosi che non mangiano un cibo perché già rimpinzati di altre leccornie);

**Tórso** (2) (tursi), sm: grossa candela; deverbale da lm. torciare, da l. torquere = attorcere, perché l’anima interna del cero è fatta di cotone ritorto; = ist; v, ts. torzo; fri. torze; || *vara quel zovene, al xe drito comò un torso* = guarda quel giovane, è dritto come un cero; *i stà in pie comò i tursi* = stanno in piedi ritti come i ceri;

**Tórso** (3) (tursi), sm: torchio; vedi “*torsà*”;

**Torsolà**, tr, l, r, a: vedi “*intorsolà*”;

**Torsolada**, sf: vedi “*intorsolada*”;

**Torsolao**, pps torsolà: vedi “*intorsolao*”;

**Torsolao**, ag: vedi “*intorsolao*”;

**Torsoléo**, sm: groviglio inestricabile;

**Tortegión** (tortegiuni), sm: groviglio di rete che il pesce o il granchio provoca quando si impiglia nella “*gunbina*”, nella “*passelera*”, e che bisogna districare per liberarlo; è necessario trovare la parte finale “*cova*” del sacco di rete che il pesce ha impegnato ed

attorcigliato nel tentativo di liberarsi; v. *torteiar*, *tortigiar* = attorcigliare, aggrovigliare; < l. *torquere* = torcere; ist. *turtison*; ( "*tortogion*, *tratogion*"); = chi; **Tórto**, sm: torto (contrario di ragione); l. *tortum*, pps *torquere* = torcere; = v, ts, ist; fri. *tuart*; anche "*de-torto*"; || *al m'ha fato de torto* = mi ha fatto una ingiustizia; *qua t'ha torto marso* = qui hai completamente torto;

**Tortogión** (tortogiuni), sm: vedi "*tortegion*"; ("*tratogion*"); || *serca la cova, se tu vol molalo quel tortogion* = cerca la parte finale del groviglio, se lo vuoi sciogliere;

**Tórtolo** (turtuli), sm: ●1 "*torcolo*"; ●2 robusto pezzo di palo con una cordicella ad anello "*sbiro,sviro*"; (la corda viene legata attorno ad un palo infisso nel fango della laguna, che non si può estrarre, quindi si fa forza con il "*tortolo*" finché il palo non inizia a girare e poi si estrae facilmente); v. *ciociolo*;

**Tórtora**, sf: tortorella; (*Streptopelia turtur*); l. *turtur*; (voce imitativa del verso tur - tur dell' uccello);=v;

**Tortura**, sf: fastidio enorme, tormento, assillo; l. *tortura*;

**Torturà**, tr, l, r, a: tormentare, infastidire a lungo; vedi "*tortura*"; || *al me tortura viva, 'sto mamolo* = questo bambino mi tormenta enormemente;

**Torturao**, pps *torturà*: tormentato; || '*sta note i n'ha torturao i mussati* = questa notte le zanzare ci hanno tormentato;

**Torturao**, ag: tormentato, infastidito, assillato;

**Tósa**, sf: ragazza; l. *tonsus* = tosato, con i capelli tagliati; = ist;

**Tosà**, tr, l, r, a: tagliare i capelli; lp. *tonsare* da l. *tonsus* pps *tondere* = tosare; = fri, ist; v, ts. *tosar*; || *cò veveno i piugi i ne toseva duti a rado* = quando avevamo i pidocchi ci tagliavano i capelli a zero;

**Tosada**, sf: atto del tagliare i capelli; = v; fri. *tosade*;

**Tosao**, pps *tosà*: tagliato i capelli; v. *tosà*;

**Tosao**, ag: con i capelli tagliati, rapato; v. *tosà*;

**Tósse**, sf: tosse; l. *tussis*; = v, ts, ist; fri. *tos*;

**Tósse**, intr, 2, i, a: tossire; l. *tussire*; v, ts, ist. *tosser*; fri. *tossi*; || *me par de sintì tosse al fantulin* = mi sembra di sentire tossire il bambino; *me vien de tosse* = mi viene da tossire;

**Tósse**, rfl. di *tò*: prendere per sé (come coniuge, fidanzato), prendere con sé; || *cu 'l s'ha tolto?* = chi ha sposato?; *tome 'nche me* = prendi anche me [con te]; *'l se l'ha tolta in sé la casa de so nona* = ha iscritto a proprio nome la casa di sua nonna;

**Tósse canina**, sf: pertosse; perchè chi ne è affetto tossisce come un cane che abbaia; || *che tosse canina che 'l te ha quel mamolo* = che pertosse c'ha quel bambino;

**Tóssego** (tossighi), sm: veleno, qualcosa di tanto

amaro da non potersi mangiare o bere; gr. *τοξικόν* (< *τόξον* = arco) *φάρμακον* (*toxicòn fàrmakon*) = l. *toxixum* = veleno da spalmare sulla punta della freccia; = v, ist, chi; ts. *tossigo*; || '*sta roba la xe amara comò al tossego* = questa cosa è amara come il veleno; *tasi! lengua de tossego* = taci! lingua velenosa, che diffonde maldicenze;

**Tosséo**, sm: il tossire continuamente o di tante persone;

**Tosse pagana**, sf: pertosse; (fri. *tos pagane*); || *al fantulin al s'ha ciapao la tosse pagana* = il bambino ha contratto la pertosse;

**Tossùo**, pps *tosse*: tossito;

**Totano**, sm: calamaro grande; (*Todadores sagittatus*); = ts;

**Tòto**, sm: ●1 chicco, grano; ●2 grano del rosario; ●3 isopode grigio che si fa in palla in caso di pericolo (*Oniscus asellus*, *O. murarius* = onisco dei muri; *Ligia oceanica*, *L. italica*; numerosissime sulle pietre della scogliera = porcellino degli scogli; *Anilocra physioide*, *Nerocita bivittata*; si attaccano sul dorso delle passere quando sono insessate e ne succhiano il sangue; fri = dado (trattati di un dado imperniato su un asse che porta sulle quattro facce verticali le lettere N (*nihil* = nulla); P (*pone* = paga); A (*accipe* = vinci una posta); T (*totum* = vinci tutto), da cui prende nome il dado; dopo averlo fatto girare, vale la lettera che mostra in alto; || *al xe comò un toto, 'sto fantulin* = è proprio una coserellina, questo bambino;

**Totolo** (totuli), sm. dim: granellino;

**Tovàgia**, sf: ●1 tovaglia; ●2 zona rettangolare della vela, dalla parte del "*ventame*", dipinta in colore diverso dal fondo; lb. *tobalia*; franc. *thwalja* = prov. ant. *toalha* = franco-veneto. *toagia* = tovaglia; = v, chi; ts. *tovaia*;

**Tovagiol** (tovagioi), sm. dim: tovagliolo; = v; ts, ist. *tovaiol*;

**Tòvo**, ag: tuo; l. *tuus*; = ist; (può essere usato prima oppure dopo il nome: *la tova batela* = *la batela tova* = la tua barca = la barca tua);

**Tra**, prep. temporale: tra, fra; l. *infra*; = v; || *tra che no vevo 'na lira* = oltre al fatto che non avevo una lira;

**Trabacolo** (trabaculi), sm: trabaccolo; l. *trabica navis* = nave alberata; it. ant. *trabuco*; = v, chi; ist. *trabaculo*; barca da pesca e poi da carico a due alberi più bompresso ("*spontier*"), più tardi a motore, con fondo a chiglia, molto simile alla nave tonda medievale; è stata la barca dei "*sabionanti*" per antonomasia e fino a pochi decenni fa, era attiva a Grado nel trasporto di sabbia e ghiaia; la presenza del bompresso non serviva tanto ad aumentare la velocità, quanto a migliorar la governabilità della barca, al-

leggerendo e facilitando il lavoro del timone;

**Tracà**, tr, 1, r, a: attraccare, ormeggiare; sp. atracar;

**Tracada**, sf: atto dell'ormeggiare;

**Tracamanacia**, sf: ●1 maledizione, stregoneria; ●2 fiacca, influenza; neo greco: tè katàra mou nàcheis = che tu abbia la mia maledizione; formula abituale di maledizione usata dai preti greci a Venezia; v, ist. catramonacia (da cui per metatesi la forma gradese); fri. catramonacie; || *che t'ha, la tracamanacia?* = cosa hai, l' influenza, qualche male moscuo (che ti mette fiacca)?;

**Tracao**, pps tracà: attraccato;

**Tracao**, ag: ormeggiato; || *i xe senpre tracai in lunghiera* = sono sempre ormeggiati lungo il canale del porto;

**Tracoma**, sm: tracoma; gr. τραχόμα (trahoma) = ulcerazione dell'occhio;

**Trada**, sf: gugliata di filo; l. tractus = tratto, preso < pps. l. trahere = trarre; (l. tractus; f. tracta > trata > (it. tratta) > trada); = ts, ist, fri.

trade = spago del calzolaio;

**Tradi**, tr, 3, i, a (-isso): tradire; l. tradere = consegnare; = fri; v, ts, ist. tradir;

**Radio**, pps radi: tradito;

**Tradission** (idem), sf: tradizione; l. traditio = consegna, tradizione; fri. tradizion;

**Traditor** (tradituri), sm: traditore; = v, fri, ist, ts ;

**Tradoto**, ag: tradotto;

**Tradoto**, pps traduse: tradotto

**Traduse**, tr, 2, r, a: tradurre; l. traducere = condurre oltre; v. tradur; fri. tradusi;

**Trae**, intr, 2, i, a: ●1 tirare con il fucile; ●2 spirare, soffiare del vento; ●3 scegliere togliendo da un mucchio; lp. \*tragere per l. trahere = tirare; = fri; v, ist. trar; || *vago a trae* = vado a tirare, vado a caccia; *trai!* = spara!; *comò va? cargà e trae* = come va? caricare e sparare (non abbiamo un minuto di sosta); *trae la cana* = scegliere la canna (quando si costruivano le "cane de cana" bisognava tagliare la canna nel canneto e poi "a cason" si sceglievano i culmi più grossi, eliminando quelli sottili; quelli prescelti venivano tagliati a becco di flauto vicino al nodo e quindi legati tra loro, per mezzo di uno speciale telaio, per fare la "cana"); *vago a trae coi stanpi e le cantarele* = vado a caccia con gli stampi (raffiguranti uccelli) e con i richiami vivi;

**Tragante**, sm: cacciatore; lp. \*tragere per l. trahere = tirare; = v, chi; v. trar = chi. tragar = cacciare;

**Traghetà**, tr, l, r, a: traghettare;

**Traghetante**, sm: traghettatore; l. tractare = traghettare; = v;

**Traghetao**, pps traghetà: traghettato;

**Traghetao**, ag: traghettato;

**Traghéto** (traghiti), sm: traghetto;

**Tragià**, intr, 1, r, a: andare a caccia; lt. tragere < l. trahere = tirare; v. trar; v, chi. tragar;

**Tragiate**, sm: cacciatore; v, ts, chi. tragante; "*tragante*";

**Tragiao**, pps tragià: cacciato;

**Tragio**, sm: tratto, parte, estensione lagunare racchiusa a S dal dosso dei Trataùri, ad E dalla diga di S. Piero, a N dall'isola di Marina dei mansi; l. tractus = tratto, estensione;

**Traina**, sf: ●1 filastrocca, sfilza, sequenza di cose; ●2 malattia di donne; ●3 debolezza sessuale; debbole da trainare = fr. trainer = trascinare; fr. traine = strascico; fri. traine; (si intende una cosa lunga che non finisce mai e che stanca, che annoia); = ist; che naina, che traina = che cosa noiosa;

**Tramagio**, sm: tramaglio, rete con tre teli (due "sarbere" laterali ed una "napa" centrale);

**Tramèsà**, sf: tramezzo, parete provvisoria, divisorio; l. intermedium = che sta in mezzo; v, ist. trameso; fri. tramiez;

**Tramesà**, tr, 1, r, a: mettere un tramezzo, dividere in due parti; vedi "tramèsà";

**Tramesao**, pps tramesà: messo un tramezzo;

**Tramesao**, ag: diviso in due da un tramezzo;

**Tramèsò**, av: in mezzo; || *al xe senpre trameso dei pie* = è sempre tra i piedi;

**Tramontan**, sm: vento di tramontana, da N. fri, ist;

**Tramontana**, sf: vento di tramontana, da N. l. tramsmontanum = che è al di là del monte; = v, ist; fri. tramontane; || *a tramontana* = a Nord; *mar ciaro e tramontana scura, va in mar senza paura* = mare chiaro (sgombro da nubi) e tramontana scura (Nord nuvoloso), vai pure in mare senza paura;

**Tramontanes**, sm, indecl: vento freddo di tramontana; v, ist, chi. tramontanese; (aumenta di intensità con la bassa marea e frequentemente di notte volge a bora);

**Tramonto** (tramunti), sm: tramonto; = ist; || *a tramonto* = ad Ovest; *la porta del cason la xe senpre a tramonto* = la porta del "cason" si trova sempre ad Ovest;

**Tramorti**, tr, 3, i, a, (-isso): tramortire; da tra + morto; v. tramortir;

**Tramortida**, sf: atto del tramortire, colpo in testa per tramortire;

**Tramortio**, pps tramorti: tramortito;

**Tramortio**, ag: tramortito; || *pel fredo 'l pesse in vale al gera duto tramortio* = in valle il pesce era tutto tramortito per il freddo;

**Trananai**, sm: confusione; da ebr. adonai = signore; v, ts, ist, fri. tananai; (in Romagna si dice 'fa 'na sinagoga' per dire fare confusione, il chè indica quale

considerazione i cristiani avessero delle preghiere degli ebrei);

**Trancia**, sf: trancia, arnese per tranciare; fr. tranche = cesoia;

**Tranpulìn**, sm: trampolino (per i tuffi, che si trova al largo della spiaggia principale di Grado); connesso a it. trampolo da m.a.t. = ted. trampeln = scalpitare, battere i piedi; ts, fri. trampolin;

**Tranquilo**, ag: tranquillo; l. tranquillus; = v;

**Transito**, sm: vedi “*stransito*”; l. transitus = passaggio;

**Trapa**, sf: grappa; < fri. trape = vinacce; ted. Träber = vinaccia, con influenza del veneto graspa; = ts, ist; v. graspa = vinaccia; v. graspija = vinello ottenuto con la rifermentazione delle vinacce; ( “*raspo*”); c’era l’uso di conservare, in vasi di vetro, l’uva, le pesche e le albicocche sotto grappa;

**Trapanà**, tr, l, r, a: ●1 forare con il trapano; ●2 imbrogliare; = fri;

**Trapanada**, sf: ●1 atto del forare con il trapano; ●2 imbroglio; || *al ha ciapao ‘na trapanada* = ha preso un bidone;

**Trapanai**, sm: soprannome;

**Trapanao**, pps trapanà: forato con il trapano; =v;

**Trapanao**, ag: bucherellato;

**Trapano**, sm: trapano; gr. τρύπανον (trypanon); =v;

**Trapassà**, tr, l, r, a: trapassare, passare da parte a parte; da tra + passare; || *‘sto ronbo l’he trapassao co’ la fossina* = questo rombo l’ho passato con la fiocina da parte a parte;

**Trapassada**, sf: atto del trapassare;

**Trapassao**, pps trapassà: trapassato;

**Trapassao**, ag: passato da parte a parte;

**Trapie**, sm: treppiede su cui si appoggia un contenitore per metterlo sopra le braci del focolare quando mancava la catena; “*tra*” (= tre) + “*pie*”;

**Trapola**, sf: ●1 trappola; =v; ●2 vedi “*strafanicio*”, cosa inutile; germ. franc. \*trappa = laccio; || *qua xe pien de trapole* = qui è pieno di cianfrusaglie;

**Trapolà**, intr, l, r, a: fare lavoretti di poco conto; vedi “*trapola*”; ts. trapolar;

**Trapolada**, sf: lavoro di nessuna utilità, oggetto costruito inutilmente; || *e che serve ‘sta trapolada?* = e a cosa serve questo oggetto mal fatto?;

**Trapolao**, pps trapolà: lavorato senza risultato;

**Trapolèr**, sm: colui che fa lavori per i quali non ha competenza; (inizialmente ts, ist = venditore di trapole); = v, ts, ist; vedi “*trapola*”;

**Trapolésso** (trapulissi), sm: lavoro fatto male, approssimato; ist. trapoies; || *al fa nome che trapulissi* = è capace di fare solo lavori arrangiati alla meno peggio;

**Trapolón** (trapuluni), sm: nodo inestricabile della “*co-*

*lona del parangal*”;

**Traponta**, sf: coperta trapunta; da “*tra* + *ponta*” < *ponto* < *ponze*;

**Trasparénte** (m. pl. trasparinti), ag: trasparente; lm. transparens = che appare attraverso; = ist; fri. trasparent;

**Trassia**, sf: traccia; lm. tracta < lm. tractiare = portarsi in un luogo a caccia, seguire le tracce < lp. tractiare < l. tractum pps l. trahere = tirare; || *gereno duti in trassia de élo* = eravamo tutti alla sua ricerca;

**Trasto**, sm: asse trasversale della “*batela*”; l. trans-trum = trave posta orizzontalmente tra due muri; asse trasversale della nave, banco dei rematori (perché sulla nave è messo di traverso); = v, chi, ist; si tratta di un robusto pezzo di tavolone, spesso 4 cm e largo 25 cm, che poggia sopra i due “*cavi de banda*”, nella parte mezzana, con lo scopo di irrobustire la parte superiore delle fiancate, affinché non si divarichino; al centro porta un foro per ospitare l’albero della vela e nella parte inferiore sono fissati due robusti pioli “*spiron del manto, spiron del cargabasso*” ai quali si assicurano rispettivamente la corda per sollevare la vela e quella del caricabasso; il “*trasto*” è posizionato sempre nella “*tressana*” posteriore; || *mamuli, semo ‘ndai de trasto in sintina* = ragazzi, siamo caduti dal “*trasto*” in cantina, dalla padella nella brace;

**Trata**, sf: sciabica; lm. tracta (Statuto triestino 1350), femminile di l. tractum pps. trahere; = v, chi; si tratta di una rete semplice a strascico, lunga circa 100 - 150 m e alta fino a 4,5 - 5 m nella parte centrale, fornita di corda dei sugheri e dei piombi, con la parte centrale che forma come un sacco “*sacame*” dove ci può essere anche la cogolaria, priva però dei cerchielli “*sarceli*” per tenerla aperta, frenata nella parte posteriore da un peso formato da piombi per tenerla tesa all’indietro; affinché nella cogolaria non entrino alghe, davanti all’apertura anteriore si dispone una rete a maglie larghe detta “*lenca*”, che tuttavia lascia passare il pesce che, credendo di aver trovato un varco per scappare, in realtà si infila in prigione; viene confezionata unendo assieme diverse pezze di rete “*rii*” di circa 4,5 - 5 m di larghezza ma di diversa altezza; al centro si pongono uno o più teli, alti 4 - 5 m, che devono assicurare un adeguato rigonfiamento posteriore a sacco detto “*sacame*”, dove va a raccogliersi il pesce; ai lati di questi si uniscono teli con altezze via via degradanti fino alle estremità “*ale*” che hanno teli di circa 1,5 metri di altezza o anche meno; alla parte superiore della rete si assicura “*arma*” una corda con i sugheri piuttosto numerosi per sostenerla a galla e nella parte inferiore una corda con i piombi, numerosi anche questi per tenerla aderente al fondo e per scalzare il pesce eventualmente innessato; questa

corda è generalmente più corta di quella dei sugheri nella misura del 5% circa, per cui durante il traino si trova sempre più avanti rispetto alla corda dei sugheri e non c'è pericolo che si rovesci all'indietro perdendo il pesce; alle due estremità della rete i capi della corda dei sugheri e di quella dei piombi vengono fissati ai vertici di un robusto paletto di legno "*calon*", che ha anche la funzione di tenere distanziate le due corde anche in acqua bassa; da ciascuno di questi paletti partono due corde, che si riuniscono dopo un metro circa, formando un triangolo "*fionda del calon*"; al punto di unione delle corde si lega una robusta corda "*liban*", che poi continua con un'altra corda "resta", alla quale, nella parte finale, ciascuno dei "*tratauri*" collega la cordicella del "*croco*"; per la pesca con la sciabica si sceglie un fondale possibilmente libero da "*grebeni e tignue*", posto davanti ad unaspiaggia e si usano due "*batele*"; una grande che porta la rete e la deposita, ad arco davanti alla spiaggia, portando prima a terra una resta, consegnandola al pescatore "*restier*", che aspetta sulla spiaggia quindi completando l'arco porta a terra l'altra resta a circa 50 m dalla prima; poichè la distanza da terra non è sempre uguale, ed una "*resta*" ha al massimo 30 "*passi*" (45-50 m), talvolta è necessario aggiungere alla resta uno o più pezzi di corda per arrivare alla spiaggia; qui i "*tratauri*" si dividono in due gruppi ed iniziano a tirare le "*reste*" per mezzo del "*croco*", retrocedendo con movimento sincrono, avvicinandosi sempre più per stringere il pesce in spazio sempre più piccolo; nel frattempo la "*batela*" più piccola segue il sacco della "*trata*" per controllare che non vi siano ostacoli "*tignue*" e sollevando leggermente la rete dove eventualmente ve ne fossero; mano a mano che tirano annunciano ai compagni dell'altra parte "*a una, a do*" secondo che arrivano i nodi delle giunte, perchè anche costoro si affrettino a tirare se non sono ancora arrivati i nodi corrispondenti, perchè la rete deve essere tirata in modo simmetrico per imprigionare bene il pesce nel "*sacame*"; quando i "*caluni*" toccano terra, si lasciano le corde e si abbraccia la rete per tirarla a riva, finchè il "*sacame*" è tratto sulla spiaggia e si può iniziare la cernita del pesce che viene messo nelle barche; queste operazioni sono seguite con interesse dai ragazzini che, una volta partite le barche, frugano tra le alghe rimaste alla ricerca di pesci sfuggiti alla cernita, di acquadelle trascurate dai pescatori, di "*masanete*" buone per il "*boreto*", ecc.;

**Tratà**, tr, 1, r, a: ●1 trattare, comportarsi nei confronti di uno, accudire; ●2 pescare con la "*trata*"; l. tractare, iterativo di trahere = tirare; fri; v, ts. tratar; ("maltratà"); || *al trata mal duti, élo* = è scorbutico

con tutti, lui; *i te trata ben in quella botega* = in quel negozio ti trattano bene (ti danno merce buona, hanno pesi abbondanti, sono gentili);

**Tratana**, sf: ●1 tartana, rete a strascico (simile alla "*cocia*"; ●2 barca che traina tale rete (dotata di due alberi, di cui quello a prua più piccolo ed inclinato in avanti per non disturbare le manovre della vela principale posteriore); metatesi da it. tartana < ar. tartaneh = nave da trasporto; altri ritengono che derivi dal prov. ant. tartana = falcone con passaggio di significato del nome di uccello a quello di nave ed il tramite può essere la rete usata per catturare il falcone, divenuta poi sinonimo di rete da pesca, trasmettendo il nome alla barca che la usava; un simile passaggio semantico lo vediamo in "*sarbera*"; = v, ist; chi. tartana; || *cu che no ha provao le pene del inferno, chi al vaga a tratana de inverno* = chi non ha provato le pene dell'inferno, vada a pescare con la tartana d'inverno (poichè raccoglieva tutti i tipi di pesce, gamberi ed aquadelle, assieme a pesci più grossi, si trattava di fare la cernita con le mani gelate);

**Tratanante**, sm: pescatore con la tartana; vedi "*tratanà*"; chi. tatanante;

**Tratao**, pps tratà: ●1 trattato; ●2 pescato con la sciabica;

**Tratao**, ag: trattato, accudito;

**Trataór** (tratauri), sm: pescatore con la sciabica;

**Tratigni**, tr, 3, i, a: ●1 trattenere; ●2 rfl: frenarsi, contenersi; l. tinere; = fri; v, ist. tratignir; || *al se tratien de beve, de fumà* = fa a meno di bere, di fumare;

**Tratignida**, sf: atto del trattenere, del frenarsi;

**Tratignuo**, pps tratigni: trattenuto, frenato;

**Trato**, pps trae: ●1 tirato; || *veno trato do stiopetae* = abbiamo sparato due colpi di fucile; *al ha trato prima e sigonda* = ha sparato i due colpi [del fucile] in rapida successione; ●2 soffiato; || *ha trato buora duta la setemana* = per tutta la settimana ha soffiato vento di bora;

**Trato**, sm: tratto, spazio di luogo o tempo; da it. tratto; < l. tractus, pps l. trahere = tirare; =v; || *ciapà al trato avanti* (fri. ciapà al trat vantazat; ts. ciapar el trato avanti) = prendere l'iniziativa, precedere uno con le parole, sul discorso;

**Tratogión** (tratugiuni), sm: vedi "*tortegion, tortogion*"; (metatesi da tortogion);

**Tratulina**, sf. dim: rete per pesce novello; = ist; chi. tratolina; è simile alla "*trata*", ma lunga soltanto alcuni metri e soprattutto con maglie piccolissime 4 - 5 mm; = ist;

**Travagià**, tr, 1, r, a: ●1 travagliare, affannarsi, avere pensieri; ●2 lavorare faticosamente; lp. \*tripaliare = torturare; vedi "*travagio*"; v. travagiar; fri, ist. travià; || *al va travagiando* = va in giro con i suoi af-

fanni;

**Travagiada**, sf: atto dell'affannarsi, periodo difficile; || *che travagiada, mamuli, intela guera* = che periodo difficile ragazzi, durante la guerra;

**Travaglio**, pps travaglia: travagliato;

**Travaglio**, ag: affannato, pieni di pensieri, pensieroso; || *seno senpre duti travagiai, qua* = siamo sempre pieni di preoccupazioni, qui; *che viso travaglio che l'ha senpre* = che faccia sempre piena di pensieri tristi che ha lei;

**Travagio**, sm: ●1 preoccupazione, dolore morale, disgrazia; ●2 lavoro faticoso; || *semo senpre pini de travagi* = abbiamo sempre tante disgrazie, preoccupazioni; l. tripalium = strumento di tortura a tre pali > l. \*tripaliare = torturare; = v; ist. travaio; fri. travai;

**Travagioso** (m. pl. travagiusi), ag: pericoloso, faticoso, difficoloso;=v;

**Travasà**, tr, l, r, a: travasare; da tra + vaso; = ist, fri; v. travasar;

**Travasada**, sf: atto del travasare;

**Travasao**, pps travasà: travasato;=v;

**Travasao**, ag: travasato;=v;

**Travaséo**, sm: il travasare continuo;

**Travaso**, sm: travaso;

**Travaùra**, sf: travatura; vedi "travo"; v. travadura;

**Travegole**, sf. pl: travegole; da it. travegole < it. traveggo = vedo male;

**Traversa**, sf: ●1 grembiule casalingo; ●2 grembiule di scuola; ●3 travetto; lt. transversus = che va da una parte all'altra (qui al femminile per intendere tela, stoffa); = v, ts, ist; fri. traviarse; || *ma tasi che t'ha 'ncora la traversa de asilo* = ma taci, che porti ancora il grembiule dello asilo, sei ancora un bambino (dicevano quelli di prima elementare);

**Traversà**, tr, l, r, a: attraversare; lt. transversare = volgere oltre; v, ts, ist. traversar; fri. traviarsà;

**Traversada**, sf: attraversata (di un canale, del golfo); = v; fri. traviarsade;

**Traversan**, sm: vedi "tressa, castrìa"; ("cason");

**Traversao**, pps traversà: attraversato;

**Traverso** (de-), loc. av: trasversalmente; l. de transverso; || *la piovà la vien de traverso* = la pioggia cade obliquamente;

**Traverso**, av: attraverso; l. transversum; || *semo 'ndai traverso* = siamo andati [in Istria] attraverso [il golfo]; *semo vignui traverso* = siamo venuti [dall'Istria] attraverso [il golfo];

**Traverso**, sm: ●1 bordo superiore dei pantaloni alla cintura; ●2 zona lombare; ●3 zona ventrale; v. traverso de le braghesse; fri. traviars dai bragons; || *me ha ciapao un dolor traverso qua* (e si indica con la mano se in zona addominale o lombare) = mi è venuto un dolore trasversale qui;

**Traversón** (traversuni), sm. accr: grembiule, vestaglia da lavoro in casa; vedi "traversa"; = ts, ist;

**Travéto**, sm. dim: travetto; = v;

**Travistio**, ag: travestito, vestito in maschera; v. stravestio;

**Travistio**, pps travistisse: travestito; v. stravestio;

**Travistisse**, rfl, 3, i, a: travestirsi, vestirsi in maschera; v. stravestirse;

**Travo**, sm: ●1 trave; l. trabs; = v, ist, ts; fri. traf; || *al stà soto i travi* = abita in soffitta; ●2 striscia colorata sulla vela, alta e stretta, perpendicolare al pennone inferiore; || *travo in pie* = striscia colorata della vela, perpendicolare al pennone inferiore;

**Travón** (travuni), sm: cordino di circa 50 cm, ottenuto attorcigliando con la "machineta" un certo numero di crini di coda di cavallo (annodando numerosi "travuni" si ottiene la "colona de la toгна"; chi. traon;

**Tre**, num: tre;

**Tredese**, num: tredici; =ts; || *tredese, ponto de giuda* = tredici, punto di giuda (espressione usata nel gioco della tombola);

**Tremà**, intr, l, r, a: ●1 tremare; ●2 oscillare; l. tremere; v. tremar; || *qua in Gravo vecio trema duto* = qui nella città vecchia oscilla tutto, tutte le case tremano;

**Tremada**, sf: atto del tremare, tremore;

**Tremansa**, sf: tremore; || *tremansa de vita* = brividi di febbre, di nervosismo, di spavento; *tremansa de fora* = brividi per il freddo;

**Tremao**, pps tremà: tremato;

**Tremaruola**, sf: tremarella; v, ts, ist. tremariola; fri. tremarole;

**Treménda**, sf: maledizione particolarmente grave; dalle Esequie, Ufficio dei morti: *in die illa tremenda* (=in quel giorno terribile) || *quela striga i ha dao la tremenda* = quella strega gli ha mandato una maledizione terribile; *va via de qua, sinò te dago la tremenda* = vattene via altrimenti ti mando tutte le maledizioni;

**Treméndo** (m. pl. tremindi), ag: tremendo, terribile; l. tremendus = che fa tremare; = v, ts, ist; fri. tremment; || *al xe tremendo, 'sto mamolo* (è detto generalmente in senso affettuoso, con una punta di compiacimento) = è proprio birichino questo bambino;

**Treméo**, sm: l'oscillare continuo;

**Tremolà**, intr, l, r, a: tremare leggermente; lt. tremulare; = fri; v, ts. tremolar;

**Tremolada**, sf: atto del tremolare;

**Tremolao**, pps tremolà: tremolato;

**Tremolasso**, sm. accr: forte tremore, paura; = ist; v. tremazzo; fri. tremaz; || *m'ha ciapao un tremolasso, suore, che no te dago* = mi è venuto un tremore, cara,

da non dirsi;

**Tremoléo**, sm: tremolio; || *cô al m'ha vardao me, suore, gero duta un tremoléo* = quando ha guardato proprio me, cara, ho cominciato a tremare senza sosta;

**Tremolo** (trimuli), sm: torpedine; (Torpedo marmorata); l. tremulus = torpedine; = v, ist;

**Tremolón** (tremuluni), sm. accr: grande spavento che fa tremare a lungo; v, fri, ist. tremon;

**Tremoloso** (m. pl. tremulusi), ag: che trema, che oscilla;

**Trenta**, num: trenta;=v;

**Trentaùn**, sm: gioco del trentuno con le carte; = ist; v. trentauno; fri. trenteun; || *al volarave fa senpre trentaun* = vorrebbe vincere sempre, avere sempre ragione;

**Trepie**, sm: treppiede sul quale venivano posate le pentole se mancava la catena sopra il focolare; "*trapie, pie de porco*" = v, ist;

**Treppo**, sm: vedi "*adrepo*"; fri. trepis; || *là xe pien de trepi* = lì è pieno di spinacioni;

**Tresariol** (tresarioi), sm: vedi "*tersaruol*";

**Trescà**, intr, l, r, a: scherzare, ballare; germ. triskan = ballare; v. trescar;

**Trescada**, sf: scherzo;

**Trescao**, pps trescà: ballato, scherzato;

**Tresete**, sm: tresette (tipo di gioco con le carte); ("*bato, strisso, ponto*";) = ist; v. tressete; fri. tressiet;

**Tressa**, sf: ●1 palo orizzontale interno della struttura del "*cason*", che poggia sui due "*filari*" più lunghi e fa da base alle due "*masse*" di ogni "*cavariaga*"; ●2 rete alta che sbarra il corso di un canale, armata con piombi e sugheri, provvista talvolta di "*cogolo*"; ●3 striscia, banda orizzontale dipinta alla base della vela; "*tresso*"; = chi; || *al ha batuo, lo ha ciapao a tressa* = ha sbattuto, lo ha preso proprio nel mezzo; *la montagna la ciapa tressa* = la montagna si riempie di nuvole bianche ed alte (quando in mare c'è scirocco e le nubi vengono spinte verso i monti, che le fermano perché messi di traverso sul loro cammino);

**Tressa** (in-), loc: di traverso, perpendicolarmente; || *vemo calao in tressa longofoa* = abbiamo calato [le reti] perpendicolarmente alla spiaggia, verso il largo;

**Tressa**, sf: banco di pesca al largo di Grado; (perché disposto di fronte all'isola, di traverso per le barche che lo raggiungono);

**Tressà**, intr, l, r, a: andare alla deriva; vedi "*tresso*" (perché una barca alla deriva va anche di traverso); = fri; ist. tressar; || *sensa vento, semo 'ndai tressando* = per mancanza di vento siamo andati alla deriva;

**Tressada**, sf: deriva; || *vemo dao 'na tressada de un per de ore* = siamo andati alla deriva per un paio d'ore;

**Tressalina**, sf, ag: orata di 3 anni, ben nutrita; da tersalina, che ha tre anni, per metatesi da v. terzarina = terza con dissimilazione  $z > ss + r > l$ ; le orate si distinguono, per l'età:

1) *orela* = appena nata, quando viene immessa in valle (è detta anche *orada de anà* = orata di an-nata finché ha compiuto un anno );

2) *orada de do ani, orada vecia* = orata di due anni;

3) *orada tressalina* = orata di tre anni;

**Tressame**, sm: ●1 traverse di legno di misure diverse; vedi "*tresso*"; ●2 uccelli o pesci di piccola taglia e di tipo diverso; ●3 pallini da caccia adatti ad uccelli di piccola taglia; ●4 minutaglia generica che si tine a bordo della barca, in officina; || *tressame de bordo* = tutte le attrezzature di bordo necessarie per poter armare una barca (perché costituite da cose diverse tra loro);

**Tressana**, sf: una delle tre parti della "*batela*"; metatesi da tersana = terza parte; la "*batela*" viene divisa in tre parti e il "*trasto*" è posto preferibilmente nella "*tressana*" posteriore;

**Tressao**, pps tressà, tressasse: ●1 andato alla deriva; ●2 irrobustito, vestito in maniera adeguata al freddo;

**Tressao**, ag: ●1 tarchiato, grande, ben nutrito; ●2 dotato di attrezzature adeguate; sl. tršat = tarchiato; fri. tressat = robusto; || *al xe ben tressao* = ha una pancia grande; *la batela la xe ben tressagia* = la barca è provvista di tutte le dotazioni di bordo;

**Tressasse**, rfl, l, r, a: ●1 irrobustirsi; ●2 vestirsi in maniera adeguata contro il freddo;

**Tressaura**, sf: ●1 dolore trasversale in zona addominale o dorsale; ●2 tempo chiaro in quota e minaccioso sotto o viceversa, comunque a zone distinte orizzontali, "*intressaura*"; da "*tresso*"; chi. tresa = nuvoloni; || *oni tanto me ciapa 'na tressaura 'ntela schena che romagno duro* = ogni tanto mi prende un dolore trasversale alla schiena che rimango bloccato;

**Tressi** (a-), loc: barcollando, di traverso; "*tresso*"; || *basta un bicier, che al va a tressi* = gli basta un bicchiere per andare barcollando; *semo vignui a tressi* = siamo approdati sulla spiaggia venendo alla deriva;

**Tresso** (1), sm: zona di mare prospiciente il bosco di Grado, più al largo del "*dosso de la Mugia*", tra il "*letrico de la mugia e la fosa de Promero*", zona che presenta una altura del fondale;

**Tresso** (2), sm, ag: ►1 traversa di legno; piolo della sedia, dellascala; ►2 ag: traverso, obliquo, storto; l. transversus = posto di traverso; = ist, ts; v. traerso; (l. transversus [contrazione] > it. traverso [caduta v ] > v. traerso [caduta di a + dissimilazione r > s] > tresso;

**Tresso** (per-), loc. av: di traverso; =v;ist. a tresso; ||

*al camina duto per tresso* = cammina tutto storto; *vara de no vignime per tresso* = vedi di non venirmi tra i piedi; *al varda duti per tresso* = guarda tutti in cagnesco; *al siroco 'l ciapa Gravo per tresso* = lo scirocco investe Grado di fronte; *me xe 'ndao un spin per tresso* = mi è andata per traverso una spina di pesce;

**Tressón** (tressuni), sm. accr: traversone di legno vedi “tresso”;

**Tressón** (in-, a-), loc: di traverso; || *la batela la gera messa in tresson soto al ponte* = la barca era messa di traverso sotto il ponte; || *al vigniva 'vanti a tresson* = veniva avanti traballando ed urtando gli altri; *la barca la 'ndeva a tresson* = la barca andava alla deriva di traverso;

**Treter**, sm, indecl: scarpe per il gioco del calcio; ted. popolare. Treter = scarpaccia;

**Triàca**, sf: tritume; gr. θηριακή (theriakè) = composto di varie sostanze inerti mescolate a sostanze oppiacee, carne di serpente, estratti di vipera, polvere di rospo, ecc, che si credeva utile contro la peste; fu usata soprattutto durante la peste del 1348, e contro il morso degli animali velenosi (=gr.θηρίον [therion]); l'espressione “*al ha fato triaca de èlo*” (= lo ha ridotto in briciole, lo ha trattato con disprezzo, lo ha umiliato), deriva dal fatto che questi ingredienti venivano messi nel mortaio e triturati in polvere finissima perfare la “*triaca*” e quindi anche di colui che ci è odioso vorremmo fare “*triaca*”, riducendolo in pezzettini o meglio ancora vorremmo “*fa triaca bastarda*”, ridurlo in pezzettini minutissimi; = v; fri.triace;

**Triangolo** (trianguli), sm: ●1 triangolo; ●2 limetta triangolare del fabbro per limare i denti delle seghe; l. triangulum = triangolo; = v, ts; fri. triangul;

**Tribolà**, intr, 1, r, a: tribolare, patire, affannarsi in un lavoro faticoso; l. tribulare = battere, tormentare; fri. tribulà;

**Tribolada**, sf: tribolazione; ts, ist;

**Tribolao**, pps tribolà: tribolato, faticato;

**Tribolao**, ag: affaticato, patito;

**Tribolassion**, sf: tribolazione, affanno, fatica; fri. tribolazion; || *nome che tribolassion pre noltri* = per noi solo affanni;

**Triboléo**, sm: il patire al lungo; || *dopo lanto triboleo, se l'ha tolto* = dopo tanto patire [il Signore] l'ha preso [con sé];

**Tribolo** (1) (tribuli), sm: tormento, tribolazione; gr. τριβόλος (tribolos) = tribolo, arnese a quattro punte, disseminato a terra per ferire le zampe dei cavalli nemici; l. tribolus = tribolo erbaccia spinosa; = ist; fri. tribul;

**Tribolo** (2) (tribuli), sm: turibolo; anche “*turibolo*”;

**Tribunal** (tribunai), sm: tribunale; l. tribunal;

**Tricicolo** (tricoli),sm: tricielo;

**Triduo**, sm: periodo di tre giorni di funzioni in onore di un Santo, della Madonna; l. triduum = periodo di tre giorni; = v, ts, fri;

**Trigia**, sf: ●1 triglia di fango; (Mullus barbatus; M. surmuletus; pesce prelibato tra il rosso e marron, pescato con la “*cocia*”); ●2 gioco con tre pedine che due giocatori devono mettere in fila in uno schema preordinato formato da tre quadrati concentrici collegati da rette che tagliano a metà ciascun lato; v, ist. tria; fri. trie;

**Trinca**, sf: legatura fortissima a molte passate fitte e parallele di corda; legatura per trattenere i “*vasi*” durante il varo; sp. trinca = unione di tre cose da lp.\*trincus = cavo composto da tre capi; = v, ist;

**Trincà** (1), tr, 1, r, a: legare strettamente; = ist; v. trincar; || *trincà la valisa* = legare strettamente la valigia;

**Trincà** (2), tr, 1, r, a: bere smodatamente; ted. trinken = bere; = fri, ist; v, ts. tincar;

**Trincada** (1, 2), sf: ●1 legatura stretta; ●2 bevuta; v, ts, fri;

**Trincao** (1, 2), pps trincà (1, 2): ●1 legato strettamente; ●2 bevuto;

**Trincao** (1, 2), ag: ●1 legato strettamente; ●2 bevuto;

**Trinchéo**, sm: il bere continuamente o di molti;

**Trinciato**, sm: tabacco trinciato per sigarette; si distinguono i seguenti tipi di trinciato:

-*drama* (corruzione di dracma = moneta greca), tabacco dolce prodotto in Macedonia;

-*dolse* (= dolce), con sapore delicato;

-*forte* (= forte), molto ricco di nicotina;

-*Dalmassia*, prodotto in Dalmazia;

**Trindolà**, tr, 1, r, a: ●1 oscillare, essere incerto; ●2 ninnare il bambino in braccio o nella culla; it. dringolare = tentennare (onomatopeico); ist. trindular, drindular = cullare; fri. trindulà, drindulà = dindulà = dondolare, oscillare; || *trindola un poco quel fantulin, che al pianse* = culla un pò quel bambino, perchè piange; *al trindola massa* = oscilla troppo, è sempre incerto;

**Trindolada**, sf: atto del cullare;

**Trindolao**, pps trindolà: ●1 oscillato; ●2 cullato;

**Trindoléo**, sm: l'oscillare continuo;

**Trinela**, sf: stropio, cordicella, sovente di sezione quadrata (alcune spire ben ingrassate vengono avvolte attorno all'asse dell'elica nella parte interna della barca, per evitare la risalita dell'acqua); l. trina < l. trinus = triplice; it. trinella = morsello fatto di tre filacce; v, ts. = cordicella tessuta a guisa di treccia con tre capi; ist, chi. trainela = cordicella a 2 nomboli;

**Tripa**, sf: ●1 trippa; ●2 pancia gonfia; etimologia in-



certa; = v, ist; fri. tripe;

**Triplo**, ag: triplo; l. triplus;

**Tripón** (tripuni), sm: ●1 complesso dei quattro stomaci del bovino; vedi “*tripa*”; || *he cronpao duto al tripón*, per la gansega = per la festa [per la copertura della casa], ho comperato tutto lo stomaco del bovino; ●2 trippone, pancione; = v, ts, fri;

**Tristo**, ag: cattivo; lv. \*tristus < l. tristis = triste, dannoso; =v, ts, ist; fri. trist;

**Trivela**, sf: trivella grande; lt. terebellum; = v, chi, ist; fri. trivele; (“*verigola*”);

**Trocia**, sf: pancia grande, gonfia; fr. trousse = fagotto di stracci; tosc. trucia = miseria che si estrinseca negli abiti; it. truscia = involto, fardello; = v; fri. trocie; || *al te ha ‘na trocia* = ha un pancione;

**Trociòn** (truciuni), sm: fucile da caccia con canne formate da una robusta molla d’acciaio; la molla viene immersa in una lega d’argento e quindi si tornisce internamente per fare il foro della canna e poiché il metallo è molto malleabile, si può lavorare la canna in maniera artistica; tali fucili sono arrivati a Grado ai tempi della dominazione austriaca; fr. ant. troche per torche = cosa attorta; v. torcion, cana a torcion = canna a tortiglione; ts. torcion (< it. torcere; l. torquere) = tortiglione, tipo di fucile, canna di fucile fatta di un nastro d’acciaio attorto a spira e ben saldato e poi fucinato per rendere il tutto omogeneo; || *trocion damascaò* = fucile di tale tipo, con le canne lavorate esternamente in maniera artistica; *trocion senplisse* = fucile di tale tipo, con le canne non lavorate;

**Trololò**, sm: vedi “*tololò*”;

**Tromentà**, tr, l, r, a: vedi “*tormentà*”;

**Tromentada**, sf: vedi “*tormentada*”;

**Tromentao**, pps tromentà: vedi “*tormentao*”;

**Tromentao**, ag: vedi “*tormentao*”;

**Tromento** (truminti), sm: vedi “*tormento*”; = ist;

**Tron** (truni), sm: ●1 tuono; = v (XIII), fri, ist; ●2 trono;

**Tronba**, sf: ●1 tromba, cornetta; aat. trumba, trumpa (onomatopeico); ●2 gambale dello stivale; =v, ts, ist;

**Tronbin** (trunbini), sm. dim: stivaletto che arriva appena sopra le caviglie (usato “*a cason*”, dove non si usavano certamente scarpe);

**Tronbón** (trunbuni), sm. accr: trombone; = v, ts, ist;

**Tronbon a tiro**, sm: tromba da tiro;

**Tronfoloto**, sm, ag: ►1 persona bassa, traccagnotta; ►2 ag: basso, traccagnotto; v, ts. tofoloto; fri. tofolot diminutivo di toful = tombolotto, tarchiato = fri. tombul = tombolo delle merlettaie, cuscino cilindrico del canapè < it. tombolare < it. tombare = cadere < germ. \*tumbalon; ist. trufuluoto;

**Tropego** (m. pl. tropighi), ag: “*intropogo*”;

**Tróso**, sm: sentiero sopra l’argine della valle, su ter-

reno un pò solido in laguna, in mezzo ai campi; lb. trocium, trogium da pre romano \*trojum = sentiero < voce celtica troig; = v, ist; ts. trozo; fri. troi;

**Trossa**, sf: trozza, anello largo di corda che, nel “*trabacolo*”, tiene il pennone superiore vicino all’albero, quando si riduce la vela; (“*gola, colo,*”); ant. fr. troche per torche = (cosa) attorta; it. trozza; = chi; v, ist. troza;

**Trossà**, tr, l, r, a: collocare la trozza; vedi “*trossa*”;

**Trossada**, s f: atto del collocare la trozza;

**Trossao**, pps trossà: collocato la trozza;

**Trossao**, ag: legato con la trozza;

**Trota**, sf: vedi “*truta*”;

**Trotola**, sf: trottole; franc. \*trotton = correre; = ist; fri. trotul;

**Trucà**, tr, l, r, a: truccare, imbrogliare; lp. trucidare = colpire, spingere; prov. ant. trucar = colpire; fr. trucher = falsificare; v, ts, ist. trucar; fri. trucà = urtare; fri. truc = urto, raggiro;

**Trucada**, sf: atto del truccare; trucco; || *’l ha dao ‘na trucada a le carte* = ha segnato le carte [da gioco];

**Trucaò**, pps trucà: truccato, imbrogliato;

**Trucaò**, ag: truccato; || *le carte le xe trucaè* = le certe sono segnate (per imbrogliare);

**Truco** (truchi), sm: ●1 trucco, imbroglio; ●2 gioco di abilità, di illusionismo; fr. truc; || *me sè un truco* = io conosco un gioco di abilità, un sistema per superare una difficoltà;

**Trussa**, sf: borsa dell’elemosina; lm. trossa, troussa = tributo (voce di origine barbarica); fr. trousse = borsa; = v, ist, ts; fri. trusse (bati la trusse = andare a chiedere l’elemosina);

**Trussi**, nella locuzione: *al xe ‘ndao via senza di ni trussi ni eri*: se n’è andato senza dire nulla; adattamento della espressione friulana: al è lâit vie senze di ne trus (= fermati) ne eri (= arri,corri) = è andato via senza incitare l’animale, senza dire nulla; ist. senza dei na tru na eri;

**Truta**, sf: trota; (Salmo trutta); lt. trota; = v,ts, ist; fri. trute;

**Tu**, pron. pers: tu; || *te l’he dao a tu* = l’ho dato a te;

**Tubo**, sm: tubo; l. tubus;

**Tufà**, intr, l, r, a: puzzare; vedi “*tufò, tofà*”; = v;

**Tufada**, sf: atto del fare puzza;

**Tufao**, pps tufà: puzzato;

**Tuféo**, sm: puzzo, odore cattivo;

**Tufi**, sm. pl: escrementi;

**Tufo**, sm: tanfo, odore; gr. τύφω (tyfo) = mando fumo; = v, ts, ist; fri. tuf; || *senti che tufo de caffè* = senti che odore di caffè; *riva za al tufo de la bava de levante, vignarà buora* = arriva già l’odore della bava da levante, arriverà la bora; *métete sottovento, sinò tu i dà al tufo ai masurini* = mettilti sottovento,

altrimenti fai arrivare ai germani reali il tuo odore; *al can al sente al tufo del lievoro* = il cane sente l'odore della lepre;

**Tuga**, sf: stanzino posto sopra il ponte della barca, dove trovansi la ruota del timone; fr. tugue;

**Tulipan**, sm: tulipano; (Tulipa gesneriana, T. oculus-solis, T. silvestris, T. saxatilis);

**Tùrbio**, ag: torbido (in senso figurato); l. turbidus; = v, ist; fri. turbit; || *al xe un omo turbio* = un uomo disonesto; *al me par un afar turbio* = mi sembra un affare poco chiaro, losco; *xe tempo turbio, incuo* = oggi il tempo promette male;

**Turchin**, sm, ag: azzurro cupo; (dai Turchi che portarono in occidente le pietre di turchese);

**Turchinèlo**, sm, ag. dim: turchino chiaro;

**Turià**, intr, l, r, a: ●1 andare con la corrente; ●2 calare il “*tursio*”; vedi “*torio, torsiolà*”; con il primo “*cavo de sente*” si calano le reti libere, (“*arte de turià*”), che vengono portate dalla corrente; i cefali sentendo l'arrivo della alta marea, risalgono “*i monta*” attraverso i canali più profondi per rientrare sulle velme ed incappano nelle reti; dopo il primo che ha calato la rete, alla distanza di 50 - 100 m, può calare un secondo, quindi un terzo e così via; il primo poi, quando vede che non incappano più cefali, leva la rete e si rimette in coda, finché c'è acqua crescente e ci sono cefali; (“*arte de tursià*”);

**Turiada**, sf: atto del calare le reti libere;

**Turiao**, pps. turià: calato le reti libere;

**Turibolo**, sm: turibolo; l. turibulum <l. tus-turis = incenso;

= v, ist; fri. turibul; (“*bronse, insenso, navisela*”);

**Turieo**, sm: l'andare continuamente con la corrente;

**Turno**, sm: turno, avvicendamento; fr. tour = giro; fr. tourner = girare;

**Tursià**, intr, l, r, a: vedi “*turià*”; “*torsio, torsiolà*”; || *vemo calao le arte de tursià* = abbiamo calato le reti che vanno alla deriva;

**Tursiada**, sf: vedi “*turiada*”;

**Tursiao**, pps tursià: vedi “*turiao*”;

**Tursiéio**, sm: vedi “*turieo*”;

**Tùrsio** (1) (tursì), sm: rete adatta per “*tursià*”; (tipo di rete per pescare i cefali, che va “*a torsio*” con la corrente del canale; si usano reti con molti sugheri perché devono galleggiare, mentre i piombi servono solo a mantenerle tese; le maglie sono simili a quelle dei “*senilr*”, ma la rete è più alta di questi, perché viene usata in acque più profonde); || *vemo calao un tursio* = abbiamo calato una rete che va con la corrente;

**Tursio** (2) (tursì), sm: calo secondo il corso della corrente; || *'ndemo a fa un tursio* = andiamo a calare le reti secondo la corrente;

**Tus**, sm, ss: inchiostro di china; ted. Tusche = inchiostro di china; = ts, ist;

**Tussì**, intr, 3, i, a (-isso): tossire; l. tussire; v, ts. tossir;

**Tussida**, sf: colpo di tosse; ist. tossida;

**Tussio**, pps tussì: tossito;

# U

**U**, sf: lettera U dell'alfabeto;

**Ua**, sf: uva; l. uva; = v, ts, ist; fri. ùe; || *ua nera*, *ua bianca* = uva nera, uva bianca; *ua spina* = ribes; *ua calabria*( *ùa calabia*) = uva passa; *ua salvadega* = uva di ibrido produttore diretto (clinton, bacò, ecc); *ua bacola* = uva bacò; *sarà ua intel alboro de fighi* = ci sarà uva sull'albero dei fichi [se è vero ciò che dici tu] (quando uno la spara grossa);

**Ubidì**, intr, 3, i, a (-isso): obbedire; l. obedire; lp. aboedire = obaudire = dare ascolto; = fri, ts, ist;

**Ubidienza**, sf: obbedienza; fri. ubidienze;

**Ubidiente**, ag: obbediente, disciplinato;

**Ubidio**, pps ubidì: obbedito;

**Uéta**, sf. dim: uva passa; || *pan co' l'ueta* = pane con l'uva passa;

**Ufa** (a-), loc: in abbondanza; prov. a oufe, a boufe, a poufe, da radicale *uf-* che esprime sovrabbondanza; = ts, ist;

**Ufete** (a -), loc: vedi "*ufa*"; || *de magnà ne gera a ufete* = c'era roba da mangiare in quantità;

**Ufissial**, sm: ufficiale; v. ufizial; fri. uffizial;

**Ufissatura**, sf: canto degli "*ufissi*"; vedi "*ufissio*";

**Ufissio** (ufissi), sm: ●1 ufficio; ●2 palazzo comunale; ●3 celebrazione sacra, canti che precedono la messa di mezzanotte a Natale, canti del giorno dei morti, ecc.; l. officium; ts. ufizio; fri. uffizzi;

**Ufo** (a-), loc: gratis; onomatopeico da radicale *uf-* che esprime sovrabbondanza; || *vemo magnao a ufo* = abbiamo mangiato a sbafo;

**Ufri**, tr, 3, i, a (-isso): offrire; lp. offerire < l. offerre (ob-ferre) = portare; = fri; ist. ufrir;

**Ufrio**, pps ufri: offerto;

**Ugnolo** (m. pl. ugnuli), ag: unico, singolo, non doppio; l. unulus dim. unus; = v, ts, ist; fri. ugnul; || *'sta cartulina no te la dago, l'he ugnola* = questa cartolina non te la posso dare, ce l'ho unica;

**Ugurà**, tr, 1, r, a: augurare, fare gli auguri; l. augurare = fare l'augure; || *son 'ndao ugurà là de gno santolo* = sono andato a fare gli auguri dal mio padrino;

**Ugurao**, pps ugurà: fatto gli auguri;

**Uguri**, sm, pl: auguri;

**Uicà**, intr, 1, r, a: ●1 strillare; ●2 cigolare; ●3 fare il verso del "*bagiante*"; l. vocare = chiamare > lp. \*vocale = gridare; calabrese, lucano. vucchià; sl. hukati = gridare; fri. ucà, uicà, vuicà = strillare, uggiolare, cigolare; || *al bagiante al uica* = la strolaga fa il proprio verso; *no tu sinti comò che la uica quella porta?* = non senti come cigola quella porta?

**Uicada**, sf: strillata;

**Uicao**, pps uicà: strillato;

**Uichéo**, sm: strillio;

**Úla!**, escl: accipicchia, accidenti, caspita; || *ùla, mamuli, varè co grandò!* = accidenti, ragazzi, guardate quant'è grande;

**Ulio**, sm, ag: ►1 olivo; ►2 ag: degli ulivi; (Olea aeuropaea); = ist; fri. ulif; || *Domenega ulia* (fri. Domenie d'ulif) = Domenica degli ulivi; *se piove sul ulio, no piove sui vovi* = se piove sull'olivo (la domenica delle palme), non piove sulle uova (a Pasqua);

**Uliva**, sf: oliva; l. oliva; = ist; v. oliva; fri. ulive;

**Uliver**, sm: ●1 olivo; ●2 uliveto; = ts, ist; v. oliver; fri. ulivar;

**Ulsera**, sf: ulcera; l. ulcus-ulceris; v. ulcera;

**Ultima** (in-), loc: alla fine; || *in ultima [del drama] èla la more* = alla fine [del film] lei (la eroina) muore; *e in ultima, de che t'ha capio* = ed alla fin fine, cosa ne hai guadagnato?; *semo 'ndai al bgno in ultima de la scoriera*=siamo andati a fare il bagno nella parte terminale della diga;

**Ultimo**, ag: ultimo; l. ultimus; l. ultimus; = v, ts, ist; fri. ultim; || *ultima man* = ultima mano (di terziaruo-lo); *al xe sui ultimi* = è ormai agli ultimi [sospiri];

**Ultimo** (in-), loc: vedi "*ultima* (in-)";

**Umaga**, sf: lumaca; gr. λείμακα (leimaka) accrescitivo di λείμαξ (leimax) = lumaca; lp. \*limaca;

**Umanitae**, sf: umanità; l. humanitas;=v;

**Umidaò**, ag: umido; || *che tempo umidaò che xe incuo* = che tempo umido c'è oggi; vedi "*umido*";

**Umideto** (m. pl. umiditi), ag. dim: un pò umido; || *la roba la xe 'ncora umideta* = la biancheria è ancora un pò umida;

**Umidi**, tr, 3, i, a (-isso): inumidire; v, ts, ist. umidir; vedi "*umido*";

**Umidida**, sf: atto dell'inumidire;

**Umidio**, pps umidi: inumidito;

**Umidio**, pps umidi: inumidito, umido;

**Umidiisso**, ag: umidiccio, un po' umido; || *che tempo umidiisso, co' 'sto siroco* = che tempo umidiccio con questo scirocco; *la roba la xe senpre umidissa, cò xe siroco* = la biancheria è sempre umidiccia, quando c'è scirocco;

**Umido**, sm, ag: ►1 umidità; ►2 ag: umido; l. umidus; = v, ts, ist; fri. umit;

**Umilià**, tr, 1, r, a: umiliare; lt. humiliare; fri, ist, v. umiliar;

**Umiliaò**, pps umilià: umiliato;

**Umiliaò**, ag: umiliato;

**Umiliassion** (idem), sf: umiliazione, scorno; || *co' dute le umiliassion che he passao per élo* = con tutte le umiliazioni che ho sopportato per lui; *no xe 'na umiliassion, suore?* = non è forse uno scorno, cara?;

**Umiltae**, sf. ss: umiltà; l. humilitas;

**Umor** (umuri), sm: umore; l. humor = umore, linfa;

= v, fri, ts, ist; || *al xe senpre de bon umor* = è sempre di buon umore;

**Un**, num: uno; l. unus; = v, ts, fri, ist; || *vien dopo, che 'desso son duto int'un* = vieni più tardi che ora sono tutto indaffarato; *tra noltri e ili, semo duto un* = tra noi e loro siamo tutt'uno; *duto int'un, ha tacao piove* = all'improvviso è incominciato a piovare;

**Unberta** (a la-), loc.: [taglio dei capelli] a spazzola;

**Unbria**, sf: ●1 ombra; ●2 tenda distesa orizzontalmente sopra la barca per ombreggiare durante la sosta in porto; l. umbra; = ist; fri. umbrie; anche "onbra, onbria";

**Unbrinàl**, sm: ombrinale; gr. ὀμβρος (ombros) = pioggia; ("brunal, burnal, manichela");

**Undese**, num: undici;

**Unguento** (unguinti), sm: unguento; l. unguentum da l. ungere = ungere; ("inguento"); = v; fri. unzint;

**Unì**, tr, 3, i, a (-isso): unire (in senso affettivo); l. unire; ist. unir;

**Unio**, pps uni: unito;

**Unio** (m. pl. unii), ag: unito, solidale; || *in quella famègia i xe mundi unii* = in quella famiglia sono molto uniti tra di loro;

**Unse, donse, trense**, num: uno, due, tre; || *unse, donse, trense, quale, qualense, mile, milense, rinfe, ranfe, dieci* = uno, due, tre,...(la conta fino a dieci, nel gergo bambinesco);

**Urci!**, escl: alzati!, levati!; non fare quelle cose!; lm. \*oricare = alzarsi > rumeno. urcà = salire; = v, ist; fri, ts. urce; || *urci via* (fri. urce vie) = vattene via; *urci là* = cosa stai facendo di sconveniente, metti via le mani da lì (detto frequentemente quando si vede un bambino toccarsi le parti intime o mettere le mani sullo sporco);

**Uremengo**, escl: vai al diavolo; vedi "remengo";

**Uri**, tr, 3, i, a (-isso): ●1 attingere acqua dal pozzo; ●2 bere lp. \*horire < l. haurire = attingere acqua; = fri; chi. orire;

**Urida**, sf: atto dell'attingere acqua;

**Uriente**, sm: oriente; l. oriens-entis;

**Urinal** (urinai), sm: orinale; ("nurinal, lurinal"); l. urina; = ist, fri; v. orinal;

**Urio**, pps uri: attinto acqua;

**Urio**, ag: attinto;

**Urisonte** (urisuanti), sm: orizzonte; l. horizo; v. orizonte;

**Úrta**, sf: antipatia; femminile di urto; vedi "urtà"; = v, ist, ts; fri. urte; || *al xe in urta co' noltri* = è in cattivi rapporti con noi; *tò in urta un* = avercela con qualcuno;

**Urtà**, tr, 1, r, a: urtare; lv. \*hurtare < presunto pps urctus di l. urgere = spingere; = fri, ist; v, ts. urtar;

**Urtada**, sf: urto, spintone; = ist; fri. urtade;

**Urtao**, pps urtà: urtato;

**Urtao**, ag: urtato;

**Urtiga**, sf: ortica; l. urtica; v, ts, ist. ortiga; fri. urtie; || *ma va cagà inte urtighe* = ma vai al diavolo;

**Urtigao**, ag: punto dalle ortiche;

**Urtigao**, pps. urtigasse: punto dalle ortiche;

**Urtigassa**, sf, spreg: orticaccia; (usato soprattutto al plurale; || *xe pien de urtigasse, qua* = qui è pieno di orticacce);

**Urtigasse**, rfl, 1, r, a: orticarsi, pungersi con le ortiche; v. ortigarse;

**Urtissuni**, sm, pl: germogli del luppolo;

**Urtón**, (urtuni), sm: spintone;

**Usà**, tr, 1, r, a: ●1 abituare; ●2 usare, utilizzare; l. usare, da l. usus sum pps l. uti = usare; v, ts. usar; fri. usasi; || *bisogna usalo a magnà solo, al fantulin* = è necessario abituare il bambino a mangiare da solo;

**Usansa**, sf: usanza, abitudine; = v, ist; fri. usanze;

**Usao**, pps usà: ●1 abituato; ●2 usato;

**Usao**, ag: abituato; v. usà; || *'l xe usao alsasse svelto* = è abituato ad alzarsi dal letto di buonora; *al xe massa mal usao, 'sto mamolo* = questo bambino è abituato troppo male;

**Usela**, sf: uccello femmina; lb. aucellus < l. avicellus, dim. l. avis = uccello; v. osela;

**Uselanda**, sf: zona dove si mettono le trappole per catturare gli uccelli, dove si mettono le "vistiae"; = ist; v. oselanda; fri. oselande;

**Useleto** (usiliti), sm, dim: uccellino; = ts, ist; v. oseleto;

**Uselin** (usilini), sm: uccellino; v. oselin;

**Uselo**, sm: uccello; lt. aucellus; v. oselo; ist. osel;

**Usesta**, sf: lucertola; l. lacerta [a vicino a labiale > u] > lp. \*lucerta [dissimilazione c > s] > v. luserta [caduta di l] > ist. userta [dissimilazione r > s] > usesta; fri. luserte;

**Usignol** (usignoi), sm: usignolo; (Luscinia megarhynchos); vedi "rusignol"; fri. rusignul;

**Úsma**, sf: odore della selvaggina; gr. ὀσμὴ (osmè) = odore; = v, ts, ist; fri. usme;

**Usmà**, tr, 1, r, a: fiutare (del cane); gr. ὀσμάω (osmào) = fiuto; lv. \*osmare = fiutare; = fri, ist; v. usmàr;

**Usmada**, sf: annusata, fiutata; = v; fri. usmade;

**Usmao**, pps usmà: fiutato;

**Uspissio**, sm: ospizio (per antonomasia Ospizio Marino); l. hospitium = ospizio;

**Usside**, tr, 2, i, a: uccidere; l. occidere (obcaedere) = abbattere a colpi;

**Ustinao**, ag: ostinato, testardo; ist. ustinà;

**Ustinao**, pps ustinasse: ostinato;

**Ustinasse**, rfl, 1, r, a: ostinarsi; l. obstinare; v. osti-

narse;

**Ustinassion**, sf. indecl: ostinazione; = ist;

**Utignì**, tr, 3, i, a: ottenere; l. obtineo;

**Utignùo**, pps utignì: ottenuto;

**Utuno**, sm: autunno; l. autumnus; = v, ts, ist; fri. autun;

**Uturitae**, sf: autorità; l. autoritas; ist. uturità;

# V

**Vaca** (1), sf: vacca; l. vacca; = v, ts, ist; fri. vace; || *Ara de le vache* = canale vicino all'isola di S. Giuliano, che le vacche che si trovavano nell'azienda dell'isola passavano a guado, per andare a pascolare sull'argine della valle dirimpettaia

**Vaca** (2), sf: fallimento, qualsiasi cosa che vada male; l. vacuus = vuoto; = v, ts, ist; || *al tempo al xe in vaca* = il tempo è instabile (pioggia, sole, "*scrimisin*"); *vemo fato 'na vaca, incuo* = oggi è andata a vuoto, non abbiamo pescato nulla; *la xe 'ndagia in vaca* = si è lasciata andare in rovina (è espressione dello allevamento dei bachi da seta quando il bozzolo non viene compitato per la morte prematura del baco);

**Vacada**, sf: azione indegna (verso un parente, amico, ecc); = ts, ist;

**Vacansa**, sf: vacanza di scuola; l. vacantia da l. vacare = essere vuoto; || *le vacanse de Nadal* = le vacanze (di scuola) del periodo natalizio;

**Vacolo** (m. pl. vaculi), ag: lasco, largo; l. vagulus dim. l. vagus = vagante; v, ist, chi. vagolo = largo, incerto; fri. vagolà = vacillare; || *'sta vida la xe vacola* = questa vite è troppo larga [per questo bullone]; *he un genogio vacolo* = ho un ginocchio che vacilla, che non tiene bene; *m'he tagiao i cavili e desso la baretta la xe vacola* = mi sono tagliato i capelli ed ora il berretto è largo;

**Vacona**, sf.spreg.: vaccona, donna disonesta; = v;

**Vadagnà**, tr, l, r, a: guadagnare; germ. weidanjan = lavorare con profitto; = fri, ist; v. vadagnar;

**Vadagnao**, pps vadagnà: guadagnato;

**Vadagnao**, ag: guadagnato;

**Vadagno**, sm: guadagno; = v, ist; fri. vadagn;

**Vaga**, sf: ●1 pallina di terracotta (poi anche di vetro "*stinca*"); ●2 preoccupazione; l. baca = bacca; laziale. vaga = it, toscano, marchigiano. vago = chicco d'uva; = ist; || *zugà a le vaghe* (ist. zogar a le vaghe) = giocare con le palline di terracotta;

**Vagà**, intr, l, r, a: andare in giro; l. vagari;

**Vagaevien**, av: vai e vieni, avanti e indietro;

**Vagao**, pps vagà: andato in giro;

**Vagation**, sf: vagabondaggio; l. vagatio-onis = il vagare qua e là; || *la xe senpre in vagation* = è sempre in agitazione; *al xe un poco in vagation* = è un po' smarrito, assente;

**Vagón** (vaguni), sm: vagone del treno; ingl. wagon = carro;

**Valada**, sf: valletta, avvallamento; l. vallis;

**Valada dei Fransisi**, sf: valletta dei Francesi (zona

di bosco in avallamento dall'inizio del bosco alla "*Ponta Barbacale*"); poichè la punta Barbacale (corruzione da Barbacane) fu fatta dai Francesi per proteggere la spiaggia principale dall'erosione da parte della corrente proveniente da EST, è molto probabile che tale avvallamento sia dovuto all'asporto di materiale per la costruzione di quello sperone che si protende verso il mare. In anni recenti, tale promontorio è stato tagliato nel punto di congiunzione con la terraferma e ciò ha determinato l'intasamento di fango nella parte orientale della spiaggia principale e la erosione massiccia della parte occidentale.

**Valco** (valchi), sm: vedi "*valgo*";

**Vale**, sf: valle, specchio d'acqua circondato da argine; l. vallum = argine; < celt. balla, balladh = parapetto, steccato; = v, chi, ist; fri. val; tutta la laguna di Grado, dal "*Canal de Promero*" al "*Canal de Porto Buso*" è interessata dalla presenza di valli da pesca tutt'ora in funzione, anche se non con l'importanza che potevano avere fino a 15 - 20 anni fa; la valle viene definita come una estesa zona paludosa, ricoperta da aghe "*vale barosa*", oppure con i fondali privi di alghe "*vale bianca*"; è percorsa da canali più o meno profondi, cinta da un argine "*leparo*" di terra battuta (talvolta esternamente, nella parte basale, è protetto da massi di pietra, mentre a livello più elevato viene consolidato con piante di tamerici), rivestito di "*lote de barelo*" ricche di radici che consolidano il terreno; le valli vengono misurate in ettari e campi come si fa per i terreni coltivati; molti anni fa esistevano valli senza argine ma cinte solamente da canne, che venivano chiuse solo dopo aver favorito, in primavera, l'entrata del novellame, che veniva poi lasciato crescere fino all'inverno; gli argini, che devono essere sempre molto più alti del massimo punto di marea, sono provvisti di diverse aperture "*ciaveghe*"; la principale di tali chiuse "*vanpaora, ciavega granda*", viene aperta in primavera per favorire l'entrata spontanea di pesce novello "*montada del pesse novelo*", o in autunno quando c'è da richiamare verso l'uscita il pesce pronto per la vendita, facendo affluire acqua fresca "*dai aqua*"; c'è anche un'apertura detta "*bos*", che favorisce il ricambio automatico dell'acqua, sfruttando le maree; nella valle, in corrispondenza di ogni apertura, c'è un canale profondo "*vignua*" per facilitare l'entrata e l'uscita dell'acqua; in corrispondenza della "*vanpaora*" c'è il canale principale, il più profondo di tutta la valle chiamato "*spacavale o spartivale*"; tutto attorno alla valle, all'interno dell'argine, c'è un canale "*sircundario*", che mette in comunicazione tutte le "*vignue*" per facilitare la circolazione dell'acqua e del pesce; tutti questi canali interni hanno necessità di continua ma-

nutenzione, perché c'è un continuo deposito di sostanza organica da parte dei pesci e da parte delle piante che crescono all'interno della valle, per cui ogni 2 - 3 - 4 anni, si prosciuga una zona e si provvede a togliere dal fondo del canale la fanghiglia depositatasi; per fare ciò ogni uomo si provvede di due "taparini" che sposta in avanti man mano che avanza, per non affondare nel fango, mentre con una pala asporta tutto il materiale depositatosi sul fondo; nel punto più riparato della valle "sotovento buora" si fa una fossa profonda "deposito, fosa de svernamento", sovente coperta da una tettoia "tetogia", nella quale viene spinto il pesce a svernare; si fanno poi fosse circolari più profonde "gurghi" per le aguille; all'interno della chiavica principale, sul canale principale, viene messa anche una controchiavica "trageto", per cui tra le due chiaviche c'è una struttura "lavorier" dove si può fare affluire il pesce per pescarlo; il "lavorier" è così costituito: ai lati del canale principale si dispongono due pareti di canne, che si fanno poi convergere al centro a formare unimbuto "pissal" lasciando solo una piccola apertura tra le pareti convergenti; esternamente a queste, si costruisce una camera di canne circolare "ortela", provvista al suo esterno di alcune cogolarie; il pesce che entra nell'ortela può dunque entrare nelle cogolarie, oppure può essere catturato con un guadino dal vallante che può camminare su una impalcatura circolare esterna alla "ortela"; operativamente dunque la valle funziona come luogo di allevamento di diversi tipi di pesce (anguille, orate, cefali, "boseghe, datragani, vulpine, verzelai", branzini, senza escludere altri pesci che possono entrare durante la "montada", come ghiozzi, acquadelle, passere e granchi delle cui femmine, "masanete", richiestissime per il "boreto", in ogni valle se ne catturavano diversi quintali) i cui avannotti vengono immessi naturalmente con la "montada" oppure ricorrendo alla loro cattura in laguna tramite la "tela"; la loro crescita è garantita dalla grande quantità di sostanza organica che l'ambiente vallivo è capace di produrre, essendo esso una laguna in scala ridotta; all'interno della valle si utilizzano tutti i sistemi di pesca usati in laguna ("cogolo, passelera, gunbina, trata, tratulina, peschera, volega, cova", ecc.) e per spostarsi si usa la "batela"; quando si vuole far affluire il pesce verso il "lavorier" per catturarlo in grande quantità, si apre la chiavica principale, facendo entrare acqua fresca, per cui il pesce credendo di poter uscire, si dirige verso il canale principale e quindi entra nel "lavorier"; la valle prevede sempre la presenza di una casa per il vallante "valisan", con deposito attrezzi, ed una "cavana" esterna alla valle per il ricovero delle

imbarcazioni; la valle oltre che zona di pesca è anche frequentemente zona di caccia, perché lo ambiente vallivo è ideale per la sosta ed il soggiorno di moltissimi uccelli, per cui la importanza economica della valle è accresciuta dalla possibilità di esercitare la caccia, che un tempo era il naturale completamento dell'approvvigionamento proteico fornito dal mare; tra i molti tipi di uccelli frequentatori delle valli sono da annoverare purtroppo anche i dannosissimi cormorani, capaci, in poco tempo di vanificare il lavoro di un anno intero;

**Valé**, intr, 2, i, a, e: ●1 valere, avere valore; ●2 essere lecito; ●3 costare; ●4 giovare; ●5 meritare; l. valere = essere forte, avere un valore; = fri; v, ts, ist. valer; || 'sta roba no la val ninte = queste cose non hanno nessun valore; no val inbrogià = non è lecito imbrogliare; i sievuli no i val ninte incuo = oggi i cefali non costano nulla; no val dai una man a élo = non giova aiutarlo;

**Valesan**, sm: vedi "valisan"; = v, fri;

**Valésto**, pps valé: valso;

**Valgia**, sf: vaglia, capacità; metatesi di vaglia; "valè";

**Valgo** (valghi), sm: passo, misura di distanza (corrispondente circa ad un metro); da "vargà" [ dissimilazione  $r > l$  ]; ist. bàlago; || he ciapao un masurin a trenta valghi = ho colpito un germano reale a trenta metri di distanza;

**Vali**, tr, 3, i, a (-isso): accarezzare, lisciare, pulire; vedi "valisà";

**Valida**, sf: carezza; lisciata, lode (soprattutto non meritata); vedi "valisà";

**Valin**, sm. dim: piccolissima valle di qualche decina di metri quadrati; il pesce novello appena catturato è troppo piccolo per essere messo nella valle grande dove sarebbe facile preda di ghiozzi, branzini, anguille, ecc., perciò lo si lascia in questo contenitore per un po' di tempo finché non è cresciuto un po' di più;

**Valina**, sf. dim: ●1 parte più bassa del "fondao"; ●2 vasta zona tra due dossi sempre sommersa; ●3 vasta distesa uniforme di sabbia o "leca" in laguna priva di vegetazione e ricoperta da poca acqua; ●4 punto più profondo in una "seragia" dove rimane acqua anche durante la bassa marea e si raccoglie il pesce rimasto imprigionato ●5 punto di incontro tra due corsi d'acqua, che danno luogo ad un punto più profondo; l. vallis;

**Valio**, pps vali: lisciato, pulito;

**Valio**, ag: ●1 liscio, morbido, vellutato; ●2 pulito; lp. aequalium; < l. aequalis; = uguale, uniforme; = v; fri. ualif; || senti che pele valia che l'ha 'sta fantulina = senti che pelle vellutata ha questa bambina;

**Valisa**, sf: valigia; ar. waliha = sacco di grano; = v, ts, ist; fri. valis;

**Valisà**, tr, 1, r, a: lisciare, accarezzare; adulare; l. equaliare = rendere uguale; = ist; v. gualivar = pareggiare; fri. ualivà = lisciare;

**Valisada**, sf: atto dell'adulare, del lisciare;

**Valisan**, sm: vallante, guardiano della valle, proprietario della valle, pescatore di valle; v, chi. valesan;

**Valisao**, pps valisà: lisciato, adulato;

**Valisao**, ag: ●1 lisciato; ●2 adulato; || *i piase esse valisao* = gli piace essere adulato;

**Valiséo**, sm: l'adulare continuo;

**Valór** (valùri), sm: valore; vedi "valè";

**Valse** (valsi), sm: valzer; ted. Walzer da waltzende Tanze = danza strisciante; fri. valz; ts. valzer;

**Valso**, pps valè: giovato; || *de che te ha valso duto 'sto battibogio?* = a che ti è servito tutto lo scompiglio [che hai creato?];

**Valùa**, sf: valore, importanza; vedi "valè"; || *bisogna dai valùa anche i mamuli* = bisogna dare importanza anche ai giovani;

**Valùo**, pps valè: costato, valso; || *no ha valuo proprio de fa tanta strada* = non ne è valsa la pena fare tanta strada;

**Valva**, sf: valva della conchiglia; l. valva = porta a due battenti;

**Valvola**, sf: ●1 valvola del motore; ●2 valvola di sfianto; ●3 valvola dell'impianto elettrico a filo fusibile; ●4 valvola dell'apparecchio radio; || *valvola col ventil, col balin* = valvola [per cembra d'aria di bicicletta] col dispositivo di gomma, con il dispositivo a spillo;

**Vanesa**, sf: aiuola dell'orto; l. vanum = vuoto, spazio delimitato; it. vaneggio = spazio di terreno messo a coltura tutta uguale; v, ist, ts. vaneza; fri. vaneze;

**Vangelo**, sm: Vangelo;

**Vanin**, sm: branzino di un anno, fino a 100 gr. di peso; l.hoc anno = di quest'anno ( > uguanno > uguanno > [dim] > uguannino > avannino > vanin;

**Vaninelo**, sm, dim: branzino di annata; vedi "vanin";

**Vanpa**, sf: vampa del fuoco; da it. vampo < it. lampo; = ist; fri. vampe;

**Vanpà**, intr, 1, r, a: risplendere, avvampare, ardere; vedi "vanpa"; = fri, ist; || *vara co ben che al vanpa al fogo* = guarda come arde bene il fuoco;

**Vanpada**, sf: vampa, vampata; = ist; fri. vanpade;

**Vanpao**, pps vanpà: avvampato;

**Vanpao**, ag: arrossato (per il calore, l'emozione); || *al gera duto vanpao de core* = era tutto arrossato per la corsa;

**Vanpaór** (vanpaùri), sm: vaporetto (per antonomasia quello che, prima della costruzione del ponte girevole, teneva i collegamenti con Aquileia);

**Vanpaóra**, sf: chiavica principale della valle da pesca; lp. \*vampatoria = mantice del fabbro per attizzare il fuoco; < l. vampa = flusso di calore, calore che esce dal fuoco (per trasposizione: acqua che esce dalla chiavica); v. bampadora; ist. = chiavica del le saline; fri. vampadorie = smaltitoio sotterraneo di liquami;

**Vansà**, tr, 1, r, a: ●1 avanzare, lasciare il sovrappiù; lp. \*abantiare < l. abante = avanti > avanzo; = ist; v, ts. vanzar; fri. vanzà; ●2 essere creditore; || *vanso 'ncora de tu* = ho un credito con te; *te vanso gargossa?* = ho debiti con te?; ●3 essere sufficiente; || *qua no vansa per duti* = qui (questo cibo, questo vino, ecc) non è sufficiente per tutti; ●4 guadagnare, ottenere; || *vara che che t'ha vansao a fai un piasser a èlo*=ecco cosa hai guadagnato a fargli un favore(cioè nulla, hai avuto solo guai);

**Vansao**, pps vansà: avanzato;

**Vansao**, ag: avanzato;

**Vansaùra**, sf: avanzo; v. vanzaùra; ist. avansadoura;

**Vansume** (vansumi), sm: piccolo avanzo di cibo; fri. vansom;

**Vantà**, tr, 1, r, a: ●1 tenere, afferrare, agguantare, tenere stretto, tenere in rotta, custodire, conservare; ●2 resistere; ●3 parteggiare, fare il tifo; da franc. want = quanto; = fri; v. vantar; ts, ist. quantar; chi. vantare; || *vantemo vela* = manteniamo tutta la velatura; *vanteme 'sta roba* = custodiscimi queste cose; *vanteme al fantulin* = bada un po' al mio bambino; *vanta ben al cavo* = tieni ben stretta la corda; *al genogio no 'l vanta* = il ginocchio non regge; *al vanta ben quel zugadòr* = è un buon difensore quello; *i deva fora le coverte, he rivao a vantande una* = distribuivano le coperte, sono riuscito ad agguantarne una; *vanta!* = prendi, afferra! *al vanta ben al vin* = sopporta bene il vino; *vantemo magia* = teniamo maglia (teniamo fermo questo discorso, senza dimenticarlo, mentre introduco un'altra questione); *no rivo vantala la, bate-la* = non riesco a mantenere la barca in rotta, non riesco a guidarla; *me vanto per la Juve*=io faccio il tifo per la Juventus; *'sta roba xe megio che la vantemo, a bon inpar*=ad ogni buon conto questa roba è meglio conservarla;

**Vantada**, sf: tenuta, trattenuta; = ist; || *dame 'na vantada qua* = tieni saldamente qui;

**Vantagio**, ag: avvantaggiato;

**Vantagio**, pps vantagiase: avvantaggiato; || *per de qua se vemo vantagio* = [passando] di qua abbiamo guadagnato tempo;

**Vantagiase**, rfl, 1, r, a: avvantaggiarsi, premunirsi, guadagnare tempo; vedi "vantagio"; ist. avantagiase;

**Vantagio**, sm: vantaggio; da it. vantaggio < it. avanti < l. abante = avanti;



**Vantao**, ag: tenuto, trattenuto; || *gera la corda vantagia* = c'era una corda trattenuta;

**Vantao** (1), pps vantà: tenuto, trattenuto;

**Vantao** (2), pps vantasse (2): gloriato;

**Vantasse** (1), rfl. vantà: tenersi saldi; || *vàntete, che no tu cagi* = tienti saldo, altrimenti cadi;

**Vantasse** (2), rfl, 1, r, a: vantarsi, gloriarsi; lb, lt. vanitare < l. vanus, vanitus = millantatore; v. vantarse; fri. vantàsi; || *e 'l xe anche bon de vantasse, de quel che 'l ha cunbinao* = ed è anche capace di gloriarsi per quello che ha fatto; *me vanto de no 'ndà co' ili* = adduco a mio merito il fatto di non frequentarli;

**Vantaùra**, sf: vedi "tignua";

**Vantéo**, sm: l'afferrare continuo da parte di tanti; || *t'ha visto duto un vanteo* = s'è visto tutto un piglia, piglia;

**Vantiera**, sf: quantiera; it. guanto; = ist;

**Vanto** (1), sm: guanto; franc. want;=v;

**Vanto** (2), sm: vanto, onore, il vantarsi; l. vanitus = millantatore; = v, fri, ist; || *i corni, 'l to vanto* = le corna, il tuo onore;

**Vanzelo**, sm: Vangelo; l. evangelium; v. vanzelio;

**Vao**, sm: ●1 tratto dell'argine Nord del canale Primo-ro subito ad Ovest del ponte della provinciale 19; l. vadum, vadus = guado; (it. guado [dissimilazione *gua > va*] > vado [sincope *d*] > g. vao; v. vaon = passaggio, apertura che si fa nelle siepi per passare; ●2 zona di chiusa sempre in quella zona; in quella zona vi era il punto di traghetto per passare in barca dal Primo in Fossalun;

**Vapor** (vapuri), sm: ●1 barca a vapore; ●2 fumo, vapore; l. vapor-oris; vedi "bapor"; = v, ist, ts, fri;

**Vaporetto** (vapuriti), sm. dim: vaporetto;

**Vàra!**, imp. sing. vardà: guarda!; = v, ist; || *vara là che al xe* = guarda che si trova lì; *vara qua de che che al ha fato, élo* = guarda qui cosa ha combinato lui;

**Varà**, tr, 1, r, a: varare; l. varare = passare da un luogo ad un altro; = ist;

**Varao**, pps varà: varato;

**Varao**, ag: varato, messo in mare; || *no tu vigli, varagia geri e za a pico la xe* = vedi un po', varata ieri ed è già a picco;

**Vardà**, tr, 1, r, a: ●1 guardare, curiosare; ●2 fare attenzione, cercare; ●3 mondaré i legumi secchi dalle impurità; germ. warta, warton = vegliare; v, ts, ist. vardar; || *vardete tu* = guarda te stesso, senti chi parla (risposta che si dà quando si viene rimproverati per il proprio comportamento da chi non è irreprensibile); *e che tu sta là a vardà mai?* = ma che stai a guardare mai [queste piccolezze]; *che t'ha de vardà* = cos'hai da curiosare?; *varda de no fate mal* = fai attenzione di non farti male; *varda ben, sa!* = fai bene attenzio-

ne, sai; *varda i fasioi, i bisi* = monda i fagioli, i piselli dalle impurità;

**Varda**, sf: guardia, spia; = v, ts, ist; || *che tu sta là a fai la vardà?* = che gli stai tenendo il moccio? (quando uno non si decide a lasciare soli due che se la intendono); *i ha fato la vardà e i l'ha becao* = lo hanno tenuto d'occhio e l'hanno preso;

**Vardada**, sf: atto del guardare, guardata; = ist; v. guardada; || *dai 'na vardada fora, comò che xe* = guarda un po' fuori com'è [il tempo]; *dai 'na vardada a 'sta roba* = custodisci un po' queste cose;

**Vardadina**, sf. dim: guardatina; v. guardadina;

**Vardalai**, sm: parabordo della barca (un tempo reallizzato con corde di scarto, ora con copertoni di scarto); da "vardà + lai"; = chi, ist; v. guardalai;

**Vardao**, pps vardà: guardato, curiosato;

**Vardian**, sm: guardiano; = ist;=v; || *al vardian del bosco* = il guardiano del Bosco;

**Vardo**, sm: sguardo; da "vardà"; anche "sardo";

**Vardolo**, sm: guardolo; vedi "guardolo";=v;

**Varè!**, imp. pl. vardà: guardate; || *varè là che no 'l cagia* = fate attenzione che non cada;

**Varea**, sf: ●1 parte più sottile dell'albero della "bata" che si trova sopra il foro del "manto"; ●2 parte più alta e sottile dell'albero del bragozzo e trabaccolo, immediatamente superiore alla "croseta", che tiene divaricate le sartie; lm. varea; = v, chi; (talvolta qui veniva aggiunto un piccolo pennone; era il punto preferito dagli ardimentosi per tuffarsi e dimostrare la propria abilità ed il proprio coraggio); || *va in varea* = vai nella parte più alta dell'albero;

**Varechina**, sf: candeggina, ipoclorito di sodio; fr. varec = scandinavo = alga marina dalle cui ceneri si estrae la soda grezza; ts. varichina; ist. varicheina;

**Vargian**, sm: vedi "vardian"; dissimilazione *d > g*;

**Vargà** (vargae), sf: passo; l. varicare = allargare le gambe, divaricare, passare; fri. varc; v. vargo; || *he passao al rio co' 'na vargà* = ho attraversato il rio con un passo;

**Vari**, intr, tr, 3, i, e, a (-isso): ►1 guarire; ►2 tr, a: curare; franc. warjan = difendere, mettere riparo; = ist; v. varir; ts. guarir; || *co 'l santonego se varisse i vermi* = con l'artemisia si cura la verminosi;

**Varicela**, sf: varicella; lb. variola = pustola; fr. varicelle; anche "variola mata";

**Vario**, pps vari: guarito;=v; || *al taglio al xe vario solo* = il taglio si è rimarginato da solo;

**Vario**, ag: guarito;=v;

**Variola**, sf: segno lasciato dalla vaccinazione antiva-  
iolosa sul braccio sinistro; lb. variola = pustola; = ist, ts; v. varole; fri. varuele; chi. berola; || *son 'ndao a fame le variole* = sono andato a farmi la vaccinazione antiva-  
iolosa;

**Variola mata**, sf: vedi “*varicela*”;

**Varo**, sm: varo della barca; vedi “*varà*”; || *geri vemo fato la gansega pel varo* = ieri abbiamo fatto la festa per il varo della barca;

**Varuola**, sf: vedi “*variola, varvuola*”;

**Varvuola**, sf: strega, personaggio della mitologia isolana; anche “*marantega*”; v. Berola = Befana; (“*Strigo, Vencolo, Balarin, Orco danao, Bufulin, Fade galantine*”); la sera dell’Epifania, dopo l’Ave Maria, le Varvuole vengono a Grado con una barca di vetro, per portare via i bambini cattivi; secondo la descrizione di Domenico Marchesini (*Menego piccolo*): “*le ha i dinti spuntii e lunghi de rame, i cavili de fil de fero e vogi lustrì e faliscusi de piera batifogo, ganbe de legno gropolose; le xe vistie de soto dute de stuora, co’ un capoto de reato e co’ per butuni cortegae; brute che le fa spasemà ‘nche i demuni*” = hanno denti appuntiti e lunghi di rame, i capelli di filo di ferro e gli occhi lucenti che mandano scintille come la pietra focaia, gambe di legno nodose; sono vestite di sotto con graticcio di canna, con un cappotto di retaccia grezza e con sugheri per bottoni; brutte da spaventare anche i demoni;

**Vasadura**, sf: invasatura, vasi dello squero; “*invasadura, vaso*”;

**Vasca**, sf: vasca; lv. *vasum* = vaso; (*vasum* [dim] > *vasculum* [pl.] > *vascula* [caduta di *u*] > *vascla* > *vasca*; = v, ts, ist; fri. *Vasche*;

**Vaséto**(vasiti), sm: vasetto;

**Vasina**, sf: ●1 orlo della tenda; orlo della vela, ripiegato per farvi passare cavo di rinforzo o corda; ●2 guaina fatta in un abito femminile per farvi passare il cordone e stringere in vita; ●3 vagina; l. vagina = guaina, fodera; = v, ist; ts. vagina; fri. *vasine*; ●4 cordoncino di rinforzo ai lati estremi della rete, fissato alle maglie e legato sia alla corda dei piombi che a quella dei sugheri, per evitare che le maglie laterali si strappino soprattutto quando la rete viene levata ed è più pesante; per le reti più piccole (“*sini*”), basta talvolta passare un filo robusto attorno alle maglie laterali a costituire un cordoncino di rinforzo; vedi “*ca-vassal*●3” ; || *miti ‘na vasina* = metti una cordicella di rinforzo;

**Vaso**, sm: ●1 vaso; ●2 pl.: armatura per il sostegno delle barche in squero; lv. *vasum*; = v, chi, ts, ist; fri. *vas*; || *vaso de conserva per salà* = vaso di conserva per mettere il pesce sotto sale (elemento indispensabile per poter mettere il pesce sotto sale, per molti unico alimento invernale; c’era la corsa, durante l’estate, all’ accaparramento di tale prezioso strumento presso gli alberghi che ne facevano largo uso); *caminà coi vasi* = camminare con i vasi (si prendevano due barattoli da vernice usati, alti circa

15 cm e sul fondo si praticavano due fori attraverso i quali si faceva passare una cordicella i cui capi venivano poi riannodati; si saliva sui vasi tenendo ben tesa in ogni mano la cordicella del piede corrispondente ogni volta che si faceva il passo);

**Vasolin**, sm. dim: cornice di legno per muri e soffitti ma anche per la barca; it. guardolo = elemento a salvaguardia del bordo esterno della scarpa; (guardolo [ dissimilazione *gua* > *va*] > vardolo [dissimilazione *r* > *s* + caduta della *d*- (es: *varda* > *vara*)] > vasolo [dim] > vasolin); = chi, ts, ist;

**Vastà**, tr, l, r, a: guastare, devastare; l. *vastare*; = ist; v. *vastar*;

**Vastada**, sf: devastazione;

**Vastao**, pps *vastà*: devastato, guastato; = v;

**Vastao**, ag: devastato, guastato; = v;

**Vastéo**, sm: il devastare continuamente o da parte di molti;

**Vasto**, ag: guasto, andato a male; = v, ist; || ‘*sto vovo al xe vasto* = quest’uovo è guasto; *qua xe aqua vasta* = qui c’è acqua morta, putrescente;

**Vata**, sf: guadino (piccolo sacco di rete, con imboccatura legata ad un semicerchio di legno provvisto di manico, che si striscia sul fondo del mare per catturare sogliole e passere; la parte anteriore che striscia sul fondo è dritta e si chiama “*spaleta*” o “*frontal de la vata*”); long. *wade* = rete di aggiramento > *wada, wata* = rete da pesca; = ts, ist. *voata*; fri. *uate, vuata*; || *drento in seragia se va ghipà co’ la vata* = dentro la chiusa si va a catturare il pesce [insestato] con il guadino; *Manego, arco, spaleta, frontal de la vata, sacco*.

**Vatà**, tr, l, r, a: usare la “*vata*”, pescare con la “*vata*”; || *vàta ben al fondao* = raschia bene il fondale con la “*vata*”;

**Vatada**, sf: atto del pescare con la vata;

**Vatao**, pps *vatà*: pescato con la vata;

**Vatao**, ag: catturato con la vata;

**Vatecata**, loc: vai a sapere; v. *vatelacatà*; ist. *vatalocatà*; || *vatecata cu che xe stao a fa la spia* = vai a sapere chi è stato a fare la spia;

**Ve**, pron. pers: *ve, vi*; || *ve lo digo me* = *ve lo confermo io*;

‘**Vé**, tr, 2, i, aus: avere, possedere; vedi “*avé*”; l. *habere*; = fri; ist. *ver*; || *qua xe de ‘vé paura* = qui c’è da avere paura; *volaravo ‘vénde mile, me, de ‘sti tochi de carta* = vorrei averne mille, io, di questi pezzi di carta;

**Vecia**, sf, ag: ►1 donna vecchia; ●2 orata di due anni; ►3 ag. vecchia, anziana; lp. *vecla* < l. *vetula*; ( da l. *vecla* [dissimilazione *cl* > *ci*] > *vecia*); = v, ts, ist; || *vecia caranpana, vecia marantega* = vecchia bisbetica, vecchia antipatica;

**Veciaia**, sf: vecchiaia; = ist, ts; fri. *veciae*; || *no tu vol capila, che no tu pol vari de la veciaia* = non vuoi

capire che non puoi guarire dalla vecchiaia;

**Veciao**, sm: il passato; || *robe de veciao* = cose del passato;

**Veciassa**, sf. spreg: vecchiaccia, donna molto vecchia;

**Veciasso**, sm. spreg: vecchiaccio, uomo molto vecchio;

**Veciata**, sf. spreg: vecchiaccia; = ts, ist;

**Veciato**, sm. spreg: vecchiaccio; fri. veciat;

**Vecio**, sm, ag: ► 1 vecchio; ► 2 ag: vecchio, anziano, fuori moda; lp. *veclus* < l. *vetulus*; (da l. *veclus* [dissimilazione *cl* > *ci*] > *vecius* > *vecio*); = v, ts, fri, ist; || *vecio baroso* = vecchio con il “*baro*”, con le alghette attaccate; *vecio baloner* = vecchio con lo scroto ingrossato; *vecio bavoso* = vecchio bavoso; *vecio bisàro* = vecchio strambo; *pan vecio* = pane raffermo; *dopo vecio* ‘*l ha vugiùo* ‘*nparà a lese* = da vecchio ha voluto imparare a leggere;

**Vecioto**, sm, ag: vecchiotto, abbastanza vecchio; = ist; fri. veciot;

**Vedela**, sf: vitella; = v;

**Vedelo**, sm: vitello; l. *vitulus*; = v, ist; ts. *videl*; fri. *vidiel*; || *de piccolo vedelo cussà che bò che ha de vigni* = da piccolo vitello chissà che bue diventerà (detto quando un bambino era vivace, cattivo);

**Vedova**, sf, ag: ► 1 donna vedova; ► 2 ag: vedova; l. *vidua* = vedova; = ist; v. *vedoa*; fri. *vidue*;

**Vedovo** (viduvi), sm, ag: ► 1 uomo vedovo; ► 2 ag: vedovo; l. *viduus* = vedovo; = ist; v. *vedoo*; fri. *vedul*;

**Vedran**, sm, ag: ► 1 uomo celibe, operaio anziano; ► 2 ag: celibe, anziano; l. *veteranus* = vecchio; (da l. *veteranus* [sincope] > *vetranus* [dissimilazione *t* > *d* + apocope -*us*] > fri. *vedran*); = fri, ist;

**Vedrana**, sf, ag: ► 1 donna di 30 - 40 anni non sposata, zitella; ► 2 nubile, anziana; vedi “*vedran*”; = ist; fri. *vedrane*; || *al sangue de quele do vedrane xe velen anche per le pantegane* = il sangue di quelle due zitelle è velenoso anche per le “*pantegane*” (le donne che non si sposavano erano ritenute particolarmente acide);

**Véghe**, tr, 2, r, a: vedere; l. *videre*; v. *veghe*; ts, ist. *veder*; fri. *viodi*; || *va a veghe del mamolo* = vai a vedere cosa fa il bambino; *del caligo no tu vighivi un deo intun vogio* = per la nebbia, non si vedeva un ditonell’occhio; ‘*l fantulin* ‘*l vol fasse veghe bravo* = il bambino vuole mostrarsi, esibirsi; *al se veghe de lun-si* = si vede da lontano; *no vego l’ora de rivà* = non vedo l’ora di arrivare; *he ciapao un tiro, de veghe le stele* = ho preso un colpo, da vedere le stelle [dal dolore]; *me la vego me co’ èlo* = me la vedo io con lui, arriverò ad un chiarimento con lui; *se la vemo vigua bela co’ quella sionera* = abbiamo passato un brutto momento con quella tromba d’aria; *he de falgia ve-*

*ghe me* = gliela faccio vedere io; *vogio veghe me!* = voglio [proprio] vedere io (quando uno minaccia qualcosa di straordinario); *intun veghe no veghe, al xe sparìo* = in un battibaleno è scomparso; *tu faravi veghe che t’ha rason?* = vorresti farci credere che ah ragione?; *manca de veghe cu che xe più bravo* = bisogna vedere chi è più bravo; *veghèvela voltri* = vedetevela voi, arrangiatevi; *dovaré vèghevela voltri* = dovrete vedervela voi, dovrete arrangiarvi; *veghe per television* = vedere in televisione;

**Végia** (vege), sf: veglia, attenzione; l. *vigilia*; = v, ist; ts. *veia*; fri. *vee*; || *esse in vegia* = vegliare il defunto; *sta in vegia* = stare attento ai discorsi degli altri;

**Vegjà**, intr, 1, r, a: vegliare, stare attenti; vedi “*vègia*”; v. *vegiar*; fri. *veglà*; ist. *veiar*;

**Vegiao**, pps *vegjà*: vegliato;

**Veguo**, pps *veghe*: visto; || *per television vemo veguo la partia* = abbiamo visto la partita in televisione;

**Véla**, sf: vela; l. *vela*; = v, ts, ist; fri. *vele*; la vela tipica delle barche di Grado è la vela trapezoidale (trapezio scaleno) ‘al terzo’; ciò significa che quando è sollevata, si trova per un terzo anteriormente all’albero e per due terzi posteriormente; nella vela si distinguono:

- “*ventame*”, lato più lungo della vela, ossia il lato posteriore quando la vela è issata sull’albero.

- “*grativo*”, lato più corto ed anteriore.

- “*penon de soto*”, la base della vela, assicurata ad una antenna “*penon*” tramite cordicelle.

- “*penon de sora*”, lato obliquo superiore, assicurato anch’esso ad un *penon*;

- “*barose*”, sono gasse che servono per fissare i vertici della vela ai vertici dei pennoni.

- “*radancia*”, anello di legno o di metallo, scanalato esteriormente, per fissarvi attorno una corda, mentre all’interno ne scorre un’altra; può trovarsi ai vertici della vela, quando non c’è la gassa; si trova a collegare la carrucola della scotta con il “*bragoto*”;

- “*gassa*” = anello di corda che si trova ai vertici della vela, dentro al quale passa la “*barosa*” che lega la vela alle estremità dei pennoni.

- “*marafuni*” = cordicelle disposte in tre file orizzontali su entrambi i lati della vela per diminuirne la superficie in caso di vento eccessivo; sono fissati in corrispondenza delle cuciture dei teli quindi ad una distanza di 37 cm l’uno dall’altro; La vela veniva confezionata con teli “*til*” di cotone molto robusto, larghi 40 cm, uniti con cuciture doppie, un tempo fatte a mano; dopo la cucitura dei teli è necessario dare la forma definitiva alla vela, che con-

siste nel dare forma convessa “*rotondà la vela*” sia al lato superiore che a quello inferiore, togliendo tela dal centro verso gli spigoli, affinché la vela, più abbondante nella parte centrale, possa fare pancia una volta assicurata ai pennoni; a questo scopo concorre anche la possibilità di tirare o allentare “*tiramola*” la corda che si trova dentro alla “*vasina*”, chiamata “*corda de drento, meòlo*”, e talvolta, nelle vele più grandi, si adotta anche una particolare sagomatura dei teli stessi; ripiegando il bordo della tela lungo tutto il perimetro, viene creata una guaina “*vasina*” nella quale viene fatta passare una corda “*corda de drento*” per irrobustire il profilo esterno della vela; tale corda fuoriesce con i due capi dalla “*vasina*” a circa metà o nel terzo inferiore del “*ventame*” perché si possa tenderla o allentarla per dare borsa alla vela, come indicato precedentemente, e anche per seguire le modificazioni della stoffa a causa dell’umidità; esternamente alla “*vasina*” si procede poi ad armare la “*corda de armaura o de fora*”; si tratta di una corda più robusta di quella interna, che viene assicurata alla “*corda de drento*” con solide legature “*armaura*” distanti 4 – 5 cm tra di loro, lungo tutto il perimetro della vela, escluso il “*ventame*” dove si trova solo per un breve tratto nella parte superiore ed inferiore; ai quattro vertici della vela ci sono altrettanti rinforzi “*biechi*” per irrobustirne gli angoli, in corrispondenza di ciascuno dei quali la “*corda de armaura*” forma una gassa “*barosa*” dentro cui viene poi infilato un vertice del pennone, per essere assicurato con una “*sagola*”; le “*barose*” quindi sono quattro, due per ogni pennone: nel “*penon de sora*” ci sono la “*barosa de ponta*” nella parte più alta e la “*barosa de sora*” nella parte più bassa; nel “*penon de soto*” c’è la “*barosa de soto*” nella parte anteriore “*de burina*”, e la “*barosa de ventame*” nella parte posteriore “*de ventame*”; altre due gasse si trovano sul “*grativo*” ciascuna in corrispondenza di una fila di mataffioni, per dare appiglio alla “*burina*”; la vela deve quindi essere assicurata ai pennoni “*fiuri la vela*”; per il “*penon de sora*” si utilizza una sottile ma robusta corda “*passaïsso*” che viene passata con numerose e regolari spirali continue attorno al “*penon de sora*” ed alla “*corda de armaura*” del lato superiore della vela, serrandoli strettamente tra di loro, mentre per il “*penon de soto*” si usano un certo numero di legacci “*ligagî*”, tanti quante sono le cuciture dei teli, senza però stringere molto; nella vela si distinguono le seguenti manovre:

- “*burina*” = bolina, corda legata al grativo della vela ed assicurata all’anello di prua oppure ad un “*spiron*” fissato sotto il “*trastulin de prova*”; talvolta può essere regolata da poppa tramite una

radancia; si usa quando si naviga di bolina;

- “*cargabasso*” = corda legata al penon de soto, dal lato del “*grativo*” ed assicurata poi al “*spiron del cargabasso*”, che si trova sotto il trasto;

- “*bragoto*” = corda legata ai due terzi finali del “*penon de soto*” ed al suo vertice di “*ventame*”; su di esso scorre una radancia “*ranela*” che porta la carrucola entro cui scorre la scotta;

- “*scota*” = corda che scorre nella carrucola assicurata al “*bragoto*” e che permette di avvicinare o allontanare la vela dall’asse della “*batela*” secondo che il vento provenga da poppa o di lato; un capo è essicurato alla barca ed un capo è libero, tenuto dal barcaiolo o assicurato all’opera morta in maniera da essere sciolto rapidamente;

La vela viene sollevata sull’albero per mezzo di una corda “*manto*” che viene legata ad un terzo del pennone superiore e poi infilata nel foro che si trova nella parte superiore dell’albero; quando la vela è sollevata, il capo libero del “*manto*” viene assicurato ad un piolo “*spiron del manto*”, che si trova sotto il “*trasto*”; l’estremità anteriore del “*penon de soto*” viene costretta verso il basso tramite un cavo “*cargabasso*” la cui estremità libera viene assicurata ad un altro piolo “*spiron del cargabasso*” posto sotto il “*trasto*”; al lato del “*grativo*” viene assicurata una corda “*burina*”, il cui lato libero viene fissato all’anello di prua, quando si deve navigare di bolina; al terzo posteriore ed alla estremità del “*penon de soto*” vengono fissati i due capi del “*bragoto*” lungo il quale scorre una radancia “*ranela*”, che porta la carrucola della “*scota*”, che serve a regolare l’angolo che la vela deve formare con l’asse longitudinale della barca, in base alla direzione ed alla forza del vento; se il vento è troppo forte, è necessario ridurre la superficie velica esposta e ciò può essere fatto attraverso i mataffioni “*marafuni*”, che sono diverse cordicelle disposte in tre file, su entrambi i lati, fissati in corrispondenza delle cuciture dei teli per avere maggiore resistenza;

- “*prima man o al grando*”, quando si usa la prima fila dei mataffioni riducendo di poco la superficie velica;

- “*sigonda man o man de meso*”, quando si usa la fila intermedia di mataffioni;

- “*tersa man o ultima man o al piccolo*”, quando si usa l’ultima fila di mataffioni, lasciando libera solo una piccola parte di superficie velica; a queste si può aggiungere una ulteriore riduzione della superficie velica detta:

- “*manega*”, ottenuta legando strettamente le due “*teste*” anteriori di entrambi i pennoni per cui rimane esposto al vento solo il triangolo superiore della vela;

Quando si naviga con la vela ridotta, sulla parte libera del “ventame” si fa la “bala”, inglobando nel bordo uno straccio che viene poi legato con una cordicella, assicurata poi alla “testa” del “penon de soto”, per distribuire lo sforzo poichè in questa parte della vela non c’è la corda “de armaura”;

La vela viene sospesa all’albero sul lato sinistro dell’imbarcazione “da meso” e durante la navigazione può essere messa nelle seguenti posizioni:

- “a la bona”, quando viene a trovarsi a prua dell’albero;

- “a redosso”, quando viene a trovarsi a poppa dell’albero ed il vento la spinge addosso all’albero stesso;

- “de burina”, quando si trova sul lato destro dell’albero, parallela all’asse longitudinale della barca;

- “in crose”, quando, sulla barca a due alberi, le due vele sono disposte una con il ventame a destra e l’altra a sinistra;

la vela gradese, al pari di quelle di tutte le marinerie dell’Adriatico, non è un telo uniforme ed anonimo, ma viene dipinta con colori caldi di varie tinte e soprattutto viene personalizzata con un disegno “la stemma”, che rappresenta il simbolo della famiglia del proprietario, oppure con una figura, prevalentemente di Santi venerati nella zona; vi sono inoltre numerosissime disegni di figure geometriche:

- “la tressa”: è un rettangolo dipinto alla base;

- “le tache”: sono una serie di quadrati dipinti alla base, staccati tra loro;

- “le striche”: sono dei rettangoli verticali, appaiati, di diverso colore;

- “la tovagia”: è un grande rettangolo vicino al margine, mai al centro;

- “al pisso”: è la punta più alta della vela e può essere dipinta di colore diverso;

- “la medagia”: che è il disegno distintivo della vela, viene dipinta sempre al centro;

|| *al va a duta vela* = va a gonfie vele, al massimo della velatura; *mete le vele in pisso* = appendere le vele all’albero per la punta, tenendole distese, per farle asciugare; *al ndeva a vela piena* = andava a vela piena (con il vento in poppa); *miti la vela che la sbata (mola la vela che la sbatocia, mola in bando che la sbatocia)* = molla la scotta, sventa la vela; *armà la vela* = circondare tutti i lati della vela, escluso il “ventame”, con una robusta corda, fissata al bordo della vela con cuciture ogni 5- 6 cm; con tale corda, ai quattro angoli della vela, si fanno le quattro “barose” nelle quali si infilano le estremità dei pennoni; *fiuri la vela* = legare la vela, già armata, ai pennoni; *miti*

*la vela da meso, da pupa* = metti la vela a sinistra, a destra; *vela a stico* (chi) = vela cazzata al massimo nella andatura di bolina; *vela a teler* = vela a telaio (vela fatta tutta tesa, senza imborsatura; vela tesa al massimo nella andatura di bolina); *vela de pupa, vela de prova* = vela di poppa, vela di prua; *isso la vela* = alza la vela; ‘*sta vela la porta mundi*’ = questa vela dà un buona spinta; N: “a duta vela, albero, armaura, bieco, barosa de sora, barosa de punta, barosa de soto, barosa de ventame, bragoto, burina, cargabasso, colo, corda de armaura, cultrine, dinti, festuni, grativo, ligagio, manto, marafon, medagia, passaisso, passarin, penon de sora, penon de soto, pisso, prima man (al grando), rotondà, sbassaura, scotta, sigonda man (man in meso), striche, strossa, strossà, tache, telo, tersa man (tersaruol), tiramola, tovagia, tressa, vasina, vela a la bona, vela a redosso, vela che sbata, vele in crose, vela in pisso, vela in sbatocion, ventame”;

**Velà**, tr, l, r, a: velare, fornire di vela; vedi “vela”; = v; ist. velar;

**Velada**, sf: ●1 casacca; ●2 veste da cerimonia a falde lunghe; ●3 veste senza bottoni usata dagli impiegati; l. velamen = veste; = v; fri. velade; = ts, ist; || *vara che passa le mese velade* = guarda che passano gli impiegatucci;

**Veladura**, sf: velatura, il complesso delle vele;

**Velame**, sm: velame, velatura; l. velamen = velame, velatura;

**Velao**, pps velà: velato, fornito di vele;

**Velao**, ag: provvisto di vele; || *barca ben velagia* = barca fornita di vela adeguata;

**Velén** (vilini), sm: ●1 veleno; ●2 rabbia, odio; l. venum = bevanda; = v, fri, ts, ist; || *he un velen co’ gno marì, che no te digo, suore* = sono tanto arrabbiata con mio arito, che non ti dico, cara;

**Velenà**, tr, l, r, a: avvelenare; vedi “invelenà”; = fri; v, ist. velenar;

**Velenada**, sf: ●1 avvelenamento; ●2 arrabbiatura; vedi “invelenada”; = v, ts, ist;

**Velenao**, pps velenà: avvelenato;

**Velenao**, ag: arrabbiato, pieno di bile;

**Velenasse**, rfl, l, r, a: ●1 avvelenarsi; ●2 riempirsi di bile, di rabbia; vedi “invelenasse”;

**Velenoso** (m. pl. velenusi), ag: velenoso; = ist; fri. velenos; vedi “invelenoso”;

**Velèr**, sm: velaio, colui che confeziona le vele; vedi “vela”;

**Veleta**, sf: velo che le donne usano per andare in chiesa; = v, ist; fri. velete;

**Veli**, av + part. pron.: eccoli; vedi “èlì”; || *veli, veli, che i riva* = eccoli, eccoli che arrivano;

**Velina**, ag: vedi “vilina”; = v; fri. veline;

**Velion** (viliuni), sm: vedi “vilion”; = ts; fri. veglion;

**Velma**, sf: velma; basso fondale lagunare, formato da melma, emergente durante la bassa marea; long. \*melm = sabbia > it. melma [ dissimilazione m > v] > velma; = v, ist; || *le corbole le se ciapa su le velme corbolae* = le “corbole” si catturano sui fondali melmosi bucherellati (dalle corbole stesse);

**Velmao**, ag: ricoperto di fango come la “velma”; || *de qua e de là gera duto velmao* = da una parte e dall'altra era tutto ricoperto di fango;

**Vélo** (vili), sm: velo (della donna, della sposa, della suora); l. velum; = v, ist;

**Vélo** (‘ndà a-), loc: andare a vela, andare con la corrente; || *‘l ha la suca che va a velo* = ha la testa che va per conto proprio, non ricorda più nulla; *veno calao le melaide a velo* = abbiamo calato le “melaide” in superficie, lasciandole andare con la corrente; *co’ ‘sta strucada de fredo che ha dao xe un mucio de sepe che sorze e che le va via a velo* = con questo colpo di freddo che è arrivato, ci sono un sacco di seppie che vengono a galla e poi vanno con la corrente.

**Veluà**, ag: vedi “inveluà”;

**Veludin**, sm. dim. ag: ●1 vellutino; ●2 ag: vellutato; = ist; fri. veludine = nastro di velluto;

**Veludo**, sm: velluto; l. villutus = peloso; = v, ts, ist; fri. velut; || *he le braghe de veludo* = ho i pantaloni di velluto;

**Velùo**, sm: velluto; = v;

**Vena**, sf: ●1 vena, arteria, capillare venoso; ●2 venatura del legno; l. vena; = v, ts, ist; fri. vene; || *incuo son in vena de lavorà* = oggi sono ben disposto a lavorare;

**Venadora**, sf: pennellessa sottile, larga 7-8 cm, con peli riuniti a ciuffi, per imitare le venature del legno su porte, armadi, ecc;

**Venadura**, sf: venatura del legno; = ist;

**Venao**, ag: percorso da venature;

**Venchèr**, sm: salice; (Salix viminalis);

**Vénco** (vinchi), sm: ●1 vimine, vincastrò con cui si legavano gli elementi dell'ossatura del “cason”, si confezionavano i cerchi delle cogolarie; ●2 ramo di salice da usare nella parte convessa del “cason” o per fare le natole (perché, essendo flessibili, non si spezzano quando vengono strette dal filo di ferro per stringere il “canèu”); lb. vincus = pieghevole, flessibile + vinculus, vincus = legame; = v, ist, ts; fri. venc;

**Véncolo** (vinculi), sm: ●1 sensazione di sentirsi stringere alla gola e soffocare; ●2 personificazione di uno spirito malefico, che di notte andava a soffocare la gente nel letto; l. vinculum = legame; = fri, ist; vencil; il “fadon” era un uomo buono e normale di

giorno e si rivelava di notte uscendo dalla propria bocca sotto forma di moscone che andava in giro a combinare guai soffocando la gente nel loro letto (personificazione degli attacchi di asma, di paura, di isterismo che danno la sensazione di soffocamento “vencolo”); per svelare il “fadon” bisognava mettere sotto il materasso del sospettato una bottiglia di urina ben tappata “ben taponagia”; per similitudine magica, se era veramente un “fadon”, gli si chiudevano la vescica e, non potendo più urinare, veniva colto da fortissimi dolori, che lo facevano urlare e così si rivelava per quello che era “al se reveleva per fadon” e perciò perdeva i propri poteri;

**Vendando**, ger. vende: vendendo;

**Vendaór** (vendaùri), sm: ●1 venditore; ●2 mediatore nella vendita del pesce; vedi “vende”; = chi; v. vendidor;

**Vendaòra**, sf: venditrice; || *vendaora de semense* = venditrice di semi di zucca abbrustoliti;

**Vénde**, forma verb: averne; || *volaravo vende un sacco, me, de ‘sto qua che tu ciami oro mato* = vorrei averne un sacco, io, di questo che tu chiami oro matto;

**Vende**, tr, 2, r, a: vendere; l. vendere; v, ts, ist. vender; fri. vendi; || *la ‘ndeva a vendando pesse per duto al Friùl* = andava a vendere pesce in tutto il Friuli; *al vol vindili la casa a so figio* = vuole vendere la casa a suo figlio; *vende a fior de recia* = vendere sussurrando l'offerta all'orecchio (nel mercato del pesce di Grado, prima che andasse in funzione l'orologio che indicava, in discesa, il prezzo del pesce, ogni commerciante sussurrava all'orecchio del banditore “astaór” il prezzo offerto e questi poi lo assegnava al miglior offerente);

**Vendéma**, sf: vendemmia; l. vendemia = vendemmia (vinum = grappolo + demere = togliere via); = fri; v. vendemar;

**Vendemà**, tr, l, r, a: vendemmiare;

**Vendemada**, sf: vendemmiata;

**Vendemao**, pps vendemà: vendemmiato;

**Vendemao**, ag: vendemmiato;

**Vendeta**, sf: vendetta; l. vindicta; || *‘l ha fato per vendeta* = lo ha fatto per vendicarsi;

**Vendicà**, tr, l, r, a: vendicare; l. vindicare; v, ist. vendicar; fri. vindicasi;

**Vendicada**, sf: atto del vendicare;

**Vendicao**, pps vendicà: vendicato;

**Vendicao**, ag: vendicato;

**Vendicoso** (vendicusi), ag: vendicativo;

**Vendua**, sf: vendita;

**Vendùo**, pps vende: venduto; = v;

**Vendùo**, ag: venduto; = v;

**Venerassion**, sf: venerazione; l. veneratio; fri. venerazion;

**Venere**, sm: venerdi; l. Veneris dies = giorno di Venere; = v, ist; fri. vinars; || *al venere, de venere* = al venerdì, di venerdì;

**Venessian**, sm, ag: veneziano; = ts; v. venezian;

**Ventà**, sf: ventata, colpo di vento; vedi “vento”;

**Ventà**, intr, l, r, a: soffiare (del vento); v, ist. ventar; fri. vintà;

**Ventada**, sf: colpo di vento; = v, ist;

**Ventaïso**, ag: ventoso;

**Ventame**, sm: lato più lungo della vela, da dove esce il vento; = v; (“vela”);

**Ventao**, pps ventà: soffiato;

**Ventasso**, sm. spreg: ventaccio; fri. vintaz; ist. ventaz;

**Venteselo** (vintiseli), sm: venticello; = v; fri. ventesel; ist. ventisel;

**Ventil**, sm: gommino della valvola della camera d'aria della bicicletta di un tempo;

**Vénto** (vinti), sm: ●1 vento; ●2 direzione; l. ventus; = v, ts; fri. vint; N. tramontan, tramontanes; NNE. grego-tramontana; NE. grego; ENE. buora; E. levante; ESE. quarnerassa; SE. siroco; SSE. ostro-siroco; S. ostro; SSO. ostro-libecio (garbin); SO. libecio (garbin); OSO-O. po-nente; ONO. ponente-maistro; NO. maistro; NNO. provenza; il nome dei venti può venire usato anche per indicare una direzione; || *va per tramontana, ciapa per tramontana* = vai verso Nord, prendi la direzione del Nord; *semo vignui col vento incontra* = siamo venuti con il vento contrario; *in lissiera he fato i quatro vinti col semento* = in lavanderia ho fatto con il cemento il pavimento sagomato a quattro spioventi; *vien vento da siroco* = viene vento dalla direzione dello scirocco, SE; *tona da maistro* = tuona dalla direzione di maestrale, NO; *vento de fora* (chi) = vento [proveniente] da fuori, dal mare (scirocco, ostro, garbino); *vento in tera, da tera* = vento proveniente da terra (da maestrale a bora); *vento duro* = vento forte, teso; *cô tu va in mar, vol sabuo co' che vento tornà indrio* = quando vai in mare devi sapere per quale direzione devi tornare indietro; ●3 vertice di un quadrilatero; || *fame i quatro vinti intel pavimento* = suddividi il pavimento in quattro settori aventi pendenza convergente al centro (dove si mette lo scolo per l'acqua); *tira i quatro vinti de la tenda* = tira i quattro vertici della tenda;

**Ventola**, sf: ●1 ventaglio; ●2 ventola per il fuoco; = v, ist; fri. svintule;

**Ventura** (a la-), loc: alla ventura, a casaccio; l.

venturus p. fut. venire = che verrà > ventura, neutro pl = le cose che verranno; = v; fri. venture;

**Véra**, sf: anello, anello matrimoniale; lt. viria = bracciale < l. virie; = v, ts, ist; fri. vere; || *vera de la cadena* = anello della catena; *le vere de le cultrine* = gli anelli delle tende per finestre; *le vere del spagher* = i cerchi di ferro della cucina economica; *vera del pòsso* (v. vera del pozzo) = anello di pietra del pozzo;

**Verbuncaro**, sm: ammonizione, solenne rimprovero; vangelo Giov. 1, 14 :verbum caro factum est = il verbo si è fatto carne; = fri; || *tu sentirà ben al verbuncaro stasera* = sentirai bene questa sera chi te le canterà;

**Vérde** (virdi), sm, ag: ►1 il colore verde; ►2 ag: verde; l. viridis; = v, ts, ist; fri. vert; || *verde mar* = verdemare; *verde prao* = verde prato; *verde piselo* = verde pisello;

**Verdesà**, intr, l, r, a: verdeggiare, coprirsi di erba; vedi “verde”; = ist; fri. sverdeà;

**Verdesada**, sf: atto del verdeggiare;

**Verdesao**, pps verdesà: verdeggiato, ricoperto d'erba;

**Verdeséo**, sm: il verdeggiare diffuso;

**Verdón** (verduni), sm: ramarro; (Lacerta viridis); = ist;

**Verdulin**, sm, ag: ●1 colore verdognolo; ●2 verdognolo; = fri, ts, ist; v. verdolin;

**Verdura**, sf: verdura;=v;

**Veréta**, sf. dim: anellino, cerchietto di metallo; vedi “vera”; = v, ts, ist; fri. verete;

**Verga**, sf: verga, bacchetta lunga e sottile; l. virga;

**Vergà** (vergae), sf: scudisciata, vergata; segno lasciato dalla scudisciata; || *cô 'l xe tornao de la Germania al veva 'ncora dute le vergae intela schena* = quando è tornato dalla Germania aveva ancora i segni delle frustate sulla schiena;

**Vergogna**, sf: vergogna; l. verecundia; = v, ist, ts; fri. vergogne; || *gnee! vergogna* = ehi! vergognati! (detto ad un bambino che ha detto o fatto qualcosa di sveniente);

**Vergognao**, pps vergognasse: vergognato;=v;

**Vergognasse**, rfl, l, r, a: vergognarsi; vedi “vergogna”; v. vergognarse; fri. vergognasi;

**Vergognosato**, sg. spreg: vergognosaccio; fri. vergognosat; || *gnee! vergognosato de mamolo* = mi meraviglio di te, bambino, che dovresti vergognarti [di ciò che fai, dici];

**Vergognoso** (m. pl. vergugnusi), ag: ●1 sporaccione; ●2 timido, che si vergogna; =v; “vergogna”; fri. vergognòs; || *vergognoso, che no tu son altro* = sporcaccione, che non sei altro; *la xe un*

*poco vergognosa, la fantulina* = è un po' timida, la bambina;

**Vergola**, sf: tipo di barca veneziana facile a rovesciarsi; v. = barca leggera che sbanda facilmente; = ist; vedi "vergolo";

**Vergolo** (m. pl. virgoli), ag: ●1 poco stabile, che tende a rovesciarsi (barca); ●2 sinuoso, flessibile; v.=di barca che facilmente sbanda ed è difficile da governare; l. vergere = inclinarsi; ist. virgolo; ts. vergolo = natante poco stabile;

**Vericelo**, sm: verricello; l. verrere = tirare, trascinare; è strumento ormai indispensabile in tutte le grosse barche da pesca per sollevare le grandi reti, come la "sacaleva" o la "cocia";

**Vericoso** (viricusi), ag: varicoso; l. varix-icis = varice; || *vene vericose* = vene varicose;

**Verigola**, sf: trivella, succhiello; l. terebra = trivella; (l. terebra [dim] > terebricula > rebicula [dissimilazione b > v + c > g + u > o] > revigola [metatesi] > verigola; ("virigola"); = v, chi, ts, ist; fri. verigule;

**Verigolà**, tr, l, r, a: vedi "inverigolà"; v. verigolar;

**Verigolada**, sf: vedi "inverigolada";

**Verigolao**, pps verigolà: vedi "inverigolao";

**Verigolao**, ag: vedi "inverigolao";

**Verigoléo**, sm: vedi "inverigoleo";

**Verina**, sf. dim: ●1 piccola vera; vedi "vera"; ●2 piccolo vortice dell'acqua; || *la corente la fa verine* = la corrente fa piccoli vortici; ●3 arricciamiento della corda a mò di anello; || 'sto cavo al xe pien de verine = questa corda è piena di arricciature ad anello; *càvili le verine al cavo* = leva le arricciature alla corda;

**Verméto** (vermiti), sm. dim: ●1 piccolo verme, piccolo lombrico; ●2 anguilla molto piccola;

**Vermo**, sm: ●1 verme, lombrico; ●2 anguilla piccola; ●3 filettatura della vite; l. vermis; = chi, ts, ist; v. verme; || *vermo solitario* = tenia; *e che 'l ha i vermi*, 'sto mamolo, che no 'l sta mai fermo? = e che ha la tenia, questo bambino, che non sta mai fermo?; *col parangal vemo ciapao nome che vermi* = con il palangaro abbiamo catturato solo anguille piccole; *al vermo al xe spanao* = la filettatura è consumata; *le sariese le ha dute al vermo* = le ciglie hanno tutte il verme; *al vermo morto de un colpo de vermi* = è morto per un nodo di tenie risalito in gola (poteva capitare che un bambino avesse una grande quantità di tenie che, durante il sonno, risalivano dall'intestino nello stomaco e da qui in gola provocando il soffocamento. Per ovviare a tale possibilità, si metteva attorno al collo del bambino una collana fatta

con fette di aglio perchè con il respiro l'odore di aglio impediva ai vermi di risalire nell'esofago ed andare a causare il soffocamento);

**Vermo de mar**, sm: verme marino; (Owenia fusiformis, con corpo liscio; Arenicola marina, con corpo ad anelli);

**Vermo de sabion**, sm: conchiglia vermiforme; (Siliquaria anguina);

**Vermo rosso**, sm: nereide, lombrico di colore rosa, che si trova nella "leca" o nella sabbia, molto ricercato dai cefali; (Nereis diversicolor; ha piccole zampine, come il millepiedi, dette parapodi);

**Vernisà**, tr, l, r, a: verniciare; = fri; v, ts, ist. vernisar; vedi "vernise";

**Vernisada**, sf: verniciatura; = v; fri. vernisade;

**Vernisao**, pps vernisà: verniciato;

**Vernisao**, ag: verniciato, dipinto;

**Vernise**, sf: vernice, pittura; gr. βερενίκη (berenike) = albero resinoso; lb. vernix = resina odorifera; lt. veronice = resina; = v, ts, ist; fri. vernis;

**Véro** (viri), sm: ●1 vetro; ●2 finestra; l. vitrum; (virum [dissimilazione t > d] > vidrum [caduta di d] > virum [dissimilazione i > e + u > o + m cade] > vero; = v, ts, ist; fri. veri; || *al vero de 'l orologio* = il vetro dell'orologio; *va serà i viri, che piove* = vai a chiudere le finestre, perché piove; *sabion de vero* = sabbia di vetro ("sabion de vero"); *carta de vero* = carta vetrata; *vero de la lume* = tubo di vetro che ripara la fiamma del lume a petrolio;

**Véro**, sm: la verità; l. verum; = v, ts, ist; fri. ver;

**Véro** (m. pl. viri), ag: vero; l. verus; = v, ts, ist; fri. ver; || *no xe vero* = non è vero; *xe vero? t'ha al naso comò un pero* = è vero? hai il naso come una pera (risposta che si dava ai bambini che domandavano con insistenza);

**Vérsa**, sf: verza; (Brassica oleracea sabau-da); l. viridis = verde; neutro pl. viridia > lp. \*virdia = verdura; v, ts, ist. verza; fri. verze;

**Vérsarava** (verserave), sf: cavolo rapa, verza per crauti; (Brassica oleracea gongiloides); v, fri. verzerave;

**Vèrse**, tr, 2, r, a: ●1 aprire; ●2 schiudere (delle nubi); ●3 accendere (la luce); l. aperire; (aperire [dissimilazione p > v] > averire [i interconsonantico > e] > averere [epentesi z] > averzere [afresi] > verzer); v, ist, ts. verzer; fri. viarzi; || *verse botega* = iniziare un'attività commerciale; *e che vemo vèrto botega?* = e che abbiamo aperto un negozio? (quando in una casa c'è un via vai di gente che chiede qualcosa, anche solo consigli, ecc); *al garbin al verse* = il garbino schiude le



nubi; *i lo verse doman* = lo operano domani; *versi quel fiasco* = stappa quel fiasco; *versi la luce* = accendi la luce; *de cò m'he malao, vemo verto porte e barcuni* = da quando mi sono ammalato abbiamo aperto [alle disgrazie] porte e finestre di casa (ce ne sono arrivate di tutti i colori);

**Verselao**, sm: verzelato, cefalo musino; (Mugil saliens: cefalo saltante; perché salta in prossimità della rete per sfuggire alla cattura); = v;

**Verselelo**, sm: piccolo del “verselao”;

**Verseleto**, sm: piccolo del “verselao”;

**Vèrsesse**, rfl: ●1 aprirsi; ●2 sconnettersi; ●3 sbocciare; ●4 confidarsi; || *me par che se verse* = mi sembra che [le nuvole] si aprano; *co' 'sto sol la batela la se verse* = con questo sole le commessure delle tavole della barca si aprono; *i fiuri i se verse* = i fiori sbocciano; *no 'l se verse co' nissun* = non si confida con nessuno;

**Verso** (1), sm: verso, lato, direzione; l. versus = voltato, rivoltato; = v; fri. viars; || *al vol ciapao pel so verso* = bisogna prenderlo così com'è;

**Verso** (2), sm: verso di poesia; l. versus = verso, poesia;

**Verso**, prep: verso; l. versum = in direzione di;

**Verta**, sf: ●1 apertura; ●2 inizio della primavera; = v; ●3 l'aprire; lp. \*aperta = stagione dell'apertura; = v, ist, chi; fri. viarte; || *dai 'na verta a quella porta* = apri un po' quella porta; *verta de la stason* = inizio della stagione della primavera;

**Verti**, tr, 3, r, a: avvertire, avvisare; l. advertere = volgere verso; v. avertir; ha anche la forma irregolare (-isso); anche “averti, virti”; || *lo verto me, lo vertisso me* = lo avverto io; *verteme 'nche me, sa?* (*vertissime 'nche me, sa?*) = ricordati di avvertirmi!;

**Vertio**, pps verti: avvertito;

**Vertio** (m. pl. virtii), ag: avvisato; || *i xe duti virtii* = sono tutti avvisati, informati;

**Verto**, pps verse: aperto;

**Verto**, ag: aperto; = v, ist; fri. viart; || *al saluda duti a verta siera* = saluta tutti a viso aperto con espressione molto amichevole; *incuo calemo le passelere verte* = oggi caliamo in mare le “passelere” a maglie larghe; *al xe de verta siera* = è un tipo alla mano, socievole;

**Verul**, sm: vedi “virul”;

**Verzene**, sf: vergine; l. virgo-inis; = v, ts, ist; fri. vergine; || *oh, Maria verzene, de che te xe capitato?* = oh, Maria vergine, cosa ti è successo?;

**Verzinitae**, sf: verginità; = v;

**Véscovo** (viscui), sm: ●1 vescovo; l. episcopus; = v, ts, ist; ●2 “baracola, matan, manta” (il papà prendeva una piccola “baracola”, ripiegava

all'indietro gli angoli laterali e diceva al figlioletto: “vara al vescovo”, perché così ripiegata dava la idea della mitria vescovile); (Alyobatis aquila); v. vesco; chi. vescovo, vescue = pesce colombo; fri. vescuf, vescul;

**Vespa**, sf: vespa; l. vespa; = v, ts, ist; fri. viespe;

**Vespón** (vespuni), sm. accr: calabrone; (Vespa crabro);

**Vespro**, sm: vespero, funzione religiosa del pomeriggio domenicale; l. vesper = sera; = v;

**Vesta**, sf: tonaca; l. vestis; = v;

**Vestalgia**, sf: vestaglia; da it. per metatesi; v. vestagia; ts, ist. vestaia;

**Véta**, sf: ●1 gugliata di filo; ●2 matassina di filo o spago; ●3 “manela”; ●4 rimando del paranco, tratto di corda da una carrucola all'altra del paranco (due per ogni “ragio”); lm. gavecta; < l. cavus (caput funis) = fune, capo; (l. gavecta [dissimilazione ct > t] > v. gaveta [afèresi] > v. veta > g. veta; = v, ts, ist; fri. vete; || *fa suso ben 'l cavo a vete* = raggomitola per bene la corda in matassa; *ghèta le vete desparte* = metti da parte le matasse [di rete]; quando si passano le “passelere”, dopo averle levate, si mettono da una parte quei tratti di rete dove il pesce ha fatto un “tratogion” o dove si sono impigliate delle alghe o altro, liberando subito il pesce più facile da staccare dalla rete per portarlo al mercato; successivamente si passano le “vete ghitae desparte” per togliere sia il pesce più difficile, utilizzato poi dai pescatori “la sena dei pescauri”, sia tutte le impurità (alghe, granchi, “caruse”, ecc); (“assa 3”); || *paranco a 2 - 4 - 6 vete* = paranco a 2 - 4 - 6 corde (si considerano due corde per ogni ruota);

**Vi**, sf: lettera V dell'alfabeto;

**Via**, sf: via, strada; da it; (recente); l. via;

**Via**, av: via, lontano; dal sost. fem., via è divenuto avverbio tramite l'espressione: andare [per la propria] via = andare via; = v, ts, ist; fri. vie; || *la s'ha tolto un de via* = lei ha sposato un forestiero; *seno vignui a la via de Gravo* = siamo venuti alla volta di Grado; *de via de elo (via de elo) no xe nissun* = all'infuori di lui non c'è nessuno; *in via de di* = durante il giorno; *no la s'ha mariao per via de so mare* = non si è sposata a causa della propria madre; *e per via de quel che veno ciacolao?* = e riguardo a quello di cui abbiamo parlato?; *al va senpre per le batele via* = va sempre camminando sopra le “batele” (legate al molo affiancate); *i sarà 'ndai per le cale via* = saranno andati gironzolando per le calli; *ghità via* = gettare via; *cassà via* = cacciare

via; *core via* = correre via; *tagià via* = tagliare via; *tirà via* = tirare via; *vigni via* = venire via; *portà via* = rubare; *dà via* = dare via; *me e èlo semo cusini per via de pare* = io e lui siamo cugini per parte di padre; *'l fa duto a la mata via* = fa tutto alla maniera dei matti; *al cronpa duto de soto via, de soto man via* = acquita tutto di nascosto; *'l ha duta roba vignua de fora via* = ha vestiti tutti di provenienza furtiva; *al fa duto de fora via* = fa tutto di nascosto; *al gera in via de cronpasse la casa* = stava per acquistare la casa; *al xe soltao via co' 'na bonba* = è saltato in aria con una bomba; *'sta buora la fa svolà via duto* = questa bora fa volare tutto; *i xe via* = sono fuori casa; *i xe 'ndai via* = sono andati via (fuori dall'isola), sono partiti; *al xe za 'ndao via*, *al bapor* = il piroscalo è già partito; *i s'ha fermao sento metri via de noltri* = si sono fermati cento metri lontano da noi; *gera un de via* = era un forestiero;

**Via**( a la casonera-,a la furlana-,a la graisana -),loc: alla maniera degli abitanti della laguna, dei friulani, dei gradesi;l'espressione contiene un giudizio negativo, indica una cosa fatta male;

**Vial** (viai), sm: viale (per antonomasia l'attuale Viale Europa Unita; dal 1983 chiamato dai gradesi "*vial de le crossole*" per le stampelle che, per più di un decennio, hanno sostenuto le magnolie piantate al posto degli olmi centenari, tagliati, per estrema ignoranza ecologica nel 1983; || *se tu sta bon te porto in vial a veghe i siuri che i magna al gilato* = se stai buono ti porto in viale a vedre i signori che mangiano il gelato (estrema consolazione, per i bambini, guardare il godimento altrui);

**Viasà**, intr, l, r, a: viaggiare; vedi "*vaso*"; v, ist.viasar; fri. viazà;

**Viasao**, pps viasà: viaggiato;

**Viaso**, sm: ●1 viaggio; l. viaticum = provvista per il viaggio, poi il viaggio stesso; = ist; v. viazo; fri. viaz; || *te dago 'na pià che te fasso fa un viaso fin Caurle* = ti dò una pedata che ti faccio fare un viaggio fino a Caorle (notoriamente in capo al mondo); ●2 giro (con la barca, con la carriola, con il carro); || *volarà 'ncora un per de viasi, per portà via duto* = sarà necessario fare ancora un paio di giri, per portare via tutto;

**Viasso**(va-),loc:fai presto,spicciati;

**Vibrasson**, sf. indecl.: vibrazione; l. vibratio; || *co' le vibrasson del motor le orae in baia le vive de più* = con le vibrazioni del motore le orate in tinozza vivono di più (perchè le vibrazioni fanno ossigenare l'acqua);

**Vida**, sf: ●1 vite, bullone; ●2 vita; ●3 vite, vigna; l. vitis = vigna (= vite per la sua forma a spirale); =v, ts, ist; fri. vit;

**Vidimà**, tr, l, r, a: autenticare; l. vidimus = abbiamo visto, visto; fr. vidimer; v, ts, ist. vidimar;

**Vidimada**, sf: atto del vidimare;

**Vidimao**, pps vidimà: autenticato, vidimato;

**Vidimasson**, sf: autenticazione; fr. vidimus; v. vidimazion;

**Vier**, sm: vivaio (cesta di vimini con coperchio in cui veniva messo il pesce da conservare vivo); l. vivarium < fr. vivier = vivaio di pesci; v. viero,viver; chi. viero;

**Vigna**, sf: vigneto; l. vitis;

**Vignì**, intr, 3, i, e: ●1 venire, arrivare, pervenire; l. venire; = fri; v, ts, ist. vegnir; || *xe drio vignì 'na caligà* = sta per arrivare un temporale; *che te vignissa un timo un tamo, un toco de amo su pel cul* = maledizione scherzosa e senza senso; *e che tu vien del mondo novo?* = e che vieni dal mondo nuovo (sei proprio così ingenuo?); *de indola al vien quello là?* = da dove proviene quello?;*me qua no me ne vien e no me ne va*= in questa faccenda non me ne viene nessun vantaggi e non ho nulla da rimmetterci; ●2 diventare; || *co bela che la xe vignua to figia* = com'è diventata bella tua figlia; ●3 crescere; || *comò che al vien suso al mamolo*=come cresce bene il ragazzo; ●4 avvicinarsi; || *vien vissin* = avvicinati;●5 entrare,risalire dal mare in laguna; || *alpesse al vien drento* = il pesce[dal mare]entra in laguna; ●6 ricorrere (festa); || *de che giorno vien Nadal 'sto anno?* = in che giorno ricorre il Natale quest 'anno?; ●7 eiaculare; ●8 provenire; ●9 costare; || *a quanto la vien 'sta roba?* = quanto costa questa merce?; ●10 cedere (di qualcosa che resiste); || *dai che al vien* = forza che cede (un chiodo, un bullone, qualsiasi altra cosa che opponga esistenza); *èlo che 'l vien! èlo che 'l vien!* = eccolo che [ora] piange, eccolo che [ora] piange (crudele filastrocca, scandita da un gruppo di bambini, che attornia il malcapitato che si è fatto male e trattiene a fatica le lacrime, che poi in effetti 'vengono' copiose); ●11 sorgere, emergere; || *al dosso al vien de sora* = il dosso emerge; *vigniva de sora un mucio de aleghe* = venivano in superficie alghe in grande quantità; ●12 sopraggiungere; || *e puo xe vignuo élo* = e poi è sopraggiunto lui; ●13 avere l'impulso; || *me vien da rie, da rende* = ho l'impulso di ridere, di vomitare; *e che tu me vien senpre per tresso* = e che mi vieni sempre tra i piedi; *vien fora de là* = esci da lì; *vien 'vanti* = vieni avanti; *vien indrio* = arretra; *tu pol vignì*

*danovo a catane* = puoi ritornare a trovarci; *vien suso* = sali; *vien zoso* = scendi; *no tu vighi comò che la vien via la malta, la pitura* = non vedi come si stacca l'intonaco, la vernice; *cussi no se vien a cavo de ninte* = in questo modo non si risolve nulla (non si capisce nulla); *vignimo a cavo, 'lora* = allora concludiamo, chiudiamo il discorso; *me vien suso duto* = ho rigurgito; *me vien 'ncora su al boreto* = mi sento in bocca ancora il gusto del brodetto;

**Vignua**, sf: ●1 condotta principale della valle da pesca; ●2 arrivo, corrente migratoria, ritorno del pesce dalle coste istriane dopo i freddi invernali; v. vegnua; || *in zener al pesse al xe de vignua* = in gennaio il pesce è di ritorno;

**Vignuo**, pps vigni: venuto; v. vegnùo;

**Vigogna**, sf: stoffa di vigogna; sp. vicuña = animale vigogna, lana di vigogna; = v, ts; fri. vigo-gne; || *me par che al xe de mesa vigogna 'sto capoto* = mi sembra che questo cappotto sia di lana scadente (v, ts. de meza vigogna; fri. di mieze vigo-gne); *al se tien per mesa vigogna* = si vanta;

**Viguo**, pps veghe: visto;

**Viguria**, sf: vigoria, forza; l. vigor-oris; v. vigo-ria; ist. vigur; fri. vigor;

**Vila**, sf: campagna; l. villa; = v; fri. vile;

**Vilandormia**: usato solo nella espressione "*carta, carta, vilandormia*", evidente corruzione della espressione italiana "carta canta, villan dorme";

**Vili**, tr, 3, i, a (-isso): avvilito, rattristare; l. vilis = di poco valore;

**Viliaco**, ag: vigliacco; v. vigliaco;

**Vilida**, sf: avvilito;

**Vilier**, sm: veliero; v. velier;

**Vilimento** (viliminti), sm: avvilito, tristezza;

**Vilin**, ag: sottilissimo, velino; usato solo al femminile in riferimento alla carta; fr. vèlin (1415) = di vitello, pergamena fatta di pelle di vitello; fr. (1798) papier velin = carta velina; v. velina; fri. veline; || *carta velina* = carta sottilissima; *de che tu son fato, de carta vilina* = di che sei fatto, di carta velina? [che sei tanto delicato];

**Vilio**, pps vili: avvilito;

**Vilio**, ag: avvilito, demoralizzato; || *co vilio che lo vego* = come lo vedo demoralizzato;

**Vilión** (viliuni), sm: veglione; l. vigilia = veglia; || *vilion del pescaor* = veglione del pescatore, festa da ballo organizzata durante il carnevale dai pescatori (era una vera festa di popolo celebrata anche da canzoni in dialetto gradese); *vilion del cassaor* = veglione del cacciatore (secondo per importanza perché quasi tutti i pescatori di laguna erano anche cacciatori; *vilion dei artisti* = veglione patrocinato dagli arti-

giani; *velion dei siuri* = veglione di coloro che ritenevano di appartenere, per censo o per studi, ad una categoria superiore; *vilion dei veci, dei nuni* = veglione degli anziani (organizzato nella osteria da Tanori)

**Vilisà**, intr, 1, r, a: veleggiare; vedi "vela"; v. velizar; fri. velizà;

**Vilisada**, sf: atto del veleggiare, gita in barca a vela;

**Vilisao**, pps vilisà: veleggiato;

**Viliséo**, sm: il veleggiare continuo o di tanti;

**Vilota**, sf: villotta, composizione in versi in lingua friulana; vedi "vila"; fri. vilote;

**Viltrina**, sf: vetrina, parte superiore della credenza fornita di vetri scorrevoli o porticine a vetri; ("crensaviltrina"); fr. vitrine < vitre = vetro; = ist; fri. vitrine;

**Vin**, sm: vino; l. vinum; = v, ts, ist, fri; || *grinton* = vino rosso in genere; *mesalana* = mescolanza di vino bianco e rosso in parti uguali; *spris bianco, spris nero* = miscela di vino con acqua di seltz; *morcia, morsa, vinassa, vinasso* = vino cattivo, acido, torbido; *morsa* = parte densa del vino, dell' aceto; *vin dolse, vin co' bon bocato* = vino amabile; *vin duro* = vino ricco di tannino, vino di alta gradazione; *vin listero* = vino leggero, a bassa gradazione;

**Vinassa**, sf. spreg: vino cattivo, denso, torbido; v. vinazza; fri. vinazze; ts, ist. vinaza;

**Vinasso**, sm. spreg: vinaccio, vino inacidito;

**Vinc** (vinchi), sm: verricello; ingl. Winch = argano, verricello; = ist; anche "mulinelo, rulo"; || *taca al vinc, sinò noi la femo* = metti in moto il verricello, altrimenti non ce la facciamo;

**Vindicà**, tr, 1, r, a: vendicare; l. vindicare; v, ist. vendicar; fri. vindicasi; vedi "vendicà"; || *al ha vugiuv vindicasse co' gno frà piccolo* = ha voluto vendicarsi su mio fratello piccolo;

**Vindicada**, sf: atto del vendicare;

**Vindicaio**, pps vindicà: vendicato;

**Vindicaio**, ag: vendicato;

**Vindicoso** (vindicusi), ag: vendicativo;

**Vinì**, intr, 3, i, e: vedi "vigni";

**Vinse**, tr, 2, r, a: vincere; l. vincere; v. vincer; ist. vin-ser; fri. vinci;

**Vinsuo**, pps vinse: vinto;

**Vinsuo**, ag: vinto;

**Vinti**, num: venti; = v; fri. vinc;

**Vinti**, sm. pl: sartie; vedi "vento"; || *tirà i vinti* = tessare le sartie;

**Vintin**, sm. dim: moneta da venti centesimi del periodo regio; = fri; ist. ventin;

**Vintiselo**, sm. dim: venticello; v. venteselo; fri, ist. vintiseli;

**Vinto**, ppe vinse: vinto; (recente);

**Vinto**, ag: vedi "vinsuo";

**Vintola**, sf: vedi “*nanbuol*”; lv. *albeus* < l. *alveus* = recipiente concavo (da l. *albeus* > [dim] > *albtintula* [dissimilazione b > v] > *alvintula* [afèresi] > ist. *vin-tula*, fri. *vintule* > g. *vintola*;

**Vinuo**, pps vini: vedi “*vignuo*”;

**Viola**, sf, ag: ► 1 colore viola; ► 2 fiore di violaciocca; ► 3 ag: viola; l. viola; = v, ts, ist; fri. viole;

**Violer**, sm: pianta di violaciocca; (*Cheiranthus cheiri*); fri. violar; =v; anche *giroflè*”;

**Violin**, sm: vedi “*viulin*”; prov. viola = strumento musicale che fa viu...; onomatopeico; = v, ist, fri;

**Violoncello**, sm: violoncello; = v;

**Virà**, tr, intr, 1, r, a: ► 1 girare la barca da una parte o dall'altra; fr. virer; v, ist. virar; ► 2 tirare un cavo tramite un verricello, un argano, ecc; ► 3 avvolgere un cavo attorno ad una bitta, un palo, ecc;

**Virada**, sf: ► 1 virata; ► 2 atto del tirare il cavo con il verricello; ► 3 atto dell'avvolgere il cavo attorno ad una bitta; || *dai un per de virade a quel cavo* = avvolgi quel cavo alcune volte[ attorno alla bitta, al palo];

**Virao**, pps virà: virato;

**Virao**, ag: tirato con il verricello;

**Virdisà**, intr, 1, r, a: verdeggiare; vedi “*verdesà*”;

**Virdisada**, sf: atto del verdeggiare;

**Virdisao**, pps virdisà: verdeggiato;

**Virdisao**, ag: verdeggiato, ricoperto di erba;

**Virgola**, sf: virgola; l. virgula dim. l. virga = verga;

**Virigola**, sf: ► 1 trivella piccola, trivellina; ► 2 bestemmia; vedi “*verigola*”; fri. virigule; || *al ha tirao quatro virigole* = ha pronunciato quattro bestemmie;

**Viritaie**, sf: verità; l. veritas; ist. virità; || *'sta qua xe viritaie lanpante* = questa è la verità evidente;

**Virtì**, tr, 3, r, a (-isso): avvertire; anche “*averti, verti*”; || *te virtisso ben me, cò xe ora de 'ndà via* = ti avvertio io, quando è il momento di partire;

**Virtio**, pps virtù: vedi “*vertio*”;

**Virtio**, ag: vedi “*vertio*”;

**Virtù** (virtue), sf: virtù; l. virtus; = v, ts, ist; fri. vir-tut;

**Virùl** (virui), sm: uomo sciocco; fri. maialetto, giovane pretenzioso; < l. verrulus dim. verres = maiale maschio; ts. verul;

**Viruviru** (a la-), loc: a casaccio, in maniera stupida; fri. virùl = maialetto dim.di viru < l. verres; ist, fri. virul = sciocco; || *al fa duto a la viru viru* = fa tutto a casaccio;

**Visà**, tr, 1, r, a: avvisare; vedi “*avisà*”; = ist, fri;

**Visao**, pps visà: avvisato;

**Visao**, ag: avvisato;

**Visavil**, av: dirimpetto; fr. vis-a-vis; = ist; || *al stà visavil de me* = abita di fronte a me;

**Viseto** (visiti), sm. dim: visetto; = v; ist. visito;

**Visial**, sm: maschera facciale; vedi “*viso*”; v. visal;

**Visiglia**, sf: vedi “*visilia*”; per metatesi influenzata dalla forma latina o italiana vigilia dove è presente la g);

**Visilia**, sf: vigilia; l. vigilia = veglia; = ist; v, ts. vizi-lia; fri. visiliis; (l. vigilia [ g > s davanti ad i] > visilia); || *bisogna fa visilia incuo* = oggi bisogna fare vigilia, bisogna astenersi dalle carni;

**Visin**, av: vedi “*vissin*”;

**Visinal** (visinai), sm, ag, av: vicino; l. vicinalis = vicino; = fri; || *'l gno visinal* = il mio vicino; *al sta visinal de me* = abita vicino a me; *al xe intel visinal* = è nei paraggi;

**Vision**, sf. indecl: visione mistica o da vaneggiamento; vedi “*veghe*”;

**Visita**, sf: visita medica;

**Visità**, tr, 1, r, a: visitare gli ammalati; l. visitare frequentativo di visere = vedere; = fri; v, ist. visitar;

**Visitada**, sf: atto del visitare, visita medica sommaria;

**Visitao**, pps visità: visitato, fatto la visita medica;=v;

**Visitao**, ag: visitato;=v;

**Viso**, sm: viso; l. visum = cosa vista, immagine (più tardi viso); = v, ts, ist; fri. vis; || *viso neverao, inpustumao, travagiao* = faccia scura (per la rabbia), immusonita, piena di pensieri tristi; *che viso garbo che al te ha* = che faccia scontenta che ha; *viso infulignao* = faccia piena di rughe, dalla pelle scura; *viso in monte* = faccia ingrugnita; *viso de rubian* = faccia congestionata dall'ira; *viso de piato spanso* = faccia come un piatto liscio, faccia larga ed appiattita; *viso de polenta*, *viso de pan zalo* = faccia grossa, larga; *viso de lovo* = faccia da ingordo;

**Vissere**, sf. pl: visceri, figlio; l. viscus pl. viscera = i visceri; = v, ist; fri. vissare; || *moh, vissere mie* = oh, caro figlio mio (detto da una donna anziana a qualsiasi bambino che le fosse simpatico);

**Vissia**, tr, 1, r, a: viziare; vedi “*vissio*”; fri. vizià;

**Vissiao**, pps vissià: viziato;

**Vissiao**, ag: viziato; v.vizià; (“*malusao*”);

**Vissiga**, sf: vescica; l. vesica; = v, ts, ist; fri. vissie; (l. vesica [e > i in presenza di i successiva] > visica [dissimilazione c > g + raddoppio s] > g. vissiga); || *la sepa l'ha la vissiga del nero* = la seppia ha la vescica con l'inchiostrato; *vissiga del fiel* = cistifellea; *coi soculi te vien le vissighe* = con gli scarponcini con la suola di legno ti si formano le vesciche;

**Vissigada**, sf: vescicazione;

**Vissigao**, ag: affetto da vesciche;

**Vissigao**, pps vissigasse: fatto le vesciche; || *m'he duto vissigao le mane, col bail* = con il badile mi sono coperto le mani di vesciche;

**Vissigasse**, rfl, 1, r, a: farsi le vesciche;

**Vissigheta**, sf. dim: vescichetta; = v;

**Vissigón** (vissiguni), sm. accr: vescicone; = v, fri;

**Vissin**, av: vicino; lp. \*vecinus < l. vicinus = dello stesso borgo < l. vicus = villaggio; = ts, ist; v. visin; fri. vizin;

**Vissinal**, sm: ●1 vicinato; ●2 le vicinanze, i paraggi; l. vicinalis = dei vicini; = fri; || *gereno qua in vissinal* = eravamo qui nei paraggi;

**Vissio** (vissi), sm: ●1 vizio; ●2 abitudine; l. vitium = difetto fisico; = ist; v. vizio; fri. vizi; || *'sto mamolo 'l ha 'l vissio de rosegà* = questo bambino ha l' abitudine di mordere; *al sta sui vissi* = sta sui vizi (detto di colui che per lavoro frequenta le osterie e beve e fuma continuamente);

**Vista**, sf: vista; lp. visutum < l. visum pps vedere = vedere; = v, ts, ist; || *vista bona, vista curta* = vista buona, vista corta; *al veva in vista de cronpasse 'na casa* = aveva l'intenzione di comperarsi una casa;

**Visti**, tr, 3, r, i, a [-isso]: vestire; l. vestire; = fri; v, ts, ist. vestir; || *'l ha incora de finì de vistisse* = deve ancora terminare di vestirsi; *al se veste senpre ben* = si veste sempre bene;

**Vistià** (vistiae)(1), sf: pania, pagliuzza di saggina imbrattata di "vistio"; da una vecchia scopa di saggina si sceglievano le paglie più lunghe e robuste e si mettevano sopra un foglio di carta oleata o, più frequentemente, su una pelle di coniglio (in mancanza di gatto) conciata alla buona, e quindi si versava il "vistio" bollente preparato precedentemente e si imbrattavano le pagliuzze per quasi tutta la loro lunghezza; le "vistiae" venivano collocate in mezzo ai cespugli, sui rami degli alberi o anche conficcate nel terreno, per la parte non imbrattata, attorno alle gabbie dei richiami, per catturare vivi piccoli uccelli, lucherini, cardellini, canarini, ecc., da mettere poi in gabbia per il canto;

**Vistià**(vistiae)(2),sf: vedi "vistiada 1";

**Vistia**, sf: verga lunga e flessibile usata per percuotere, frusta; onomatopeico per il sibilo che fa quando si usa; v, ts, ist. viscia = scudiscio; v. visciada = fischia < v. visciar = fischiare;

**Vistià** (1), tr, 1, r, a: colpire con la "vistia"; v. visciar;

**Vistià** (2), tr, 1, r, a: catturare uccellini con le "vistiae";

**Vistiada** (1), sf: colpo di "vistia"; = ist; v, ts. visciada; fri. visciade; || *i ha dao 'na vistiada che i ha lassao 'l segno* = gli ha dato un colpo con la "vistia" da lasciarli il segno;

**Vistiada** ( 2 ), sf: pania; v, ts, ist. visciada; fri. visciade;

**Vistiao**, pps vistià (1, 2): ●1 colpito con la "vistia"; ●2 catturato con le "vistiae";

**Vistida**, sf: atto del vestire, il vestire sommariamente;

**Vistieta**, sf. dim: bacchettina sottile;

**Vistio**, sm:pania.gomma fusa per imbrattare le "vistiae"; lv. visculum dim. di l. viscum = pania; = ist; v, ts. viscio; fri. visc; ( la preparaziove del "vistio" prevedeva la ricerca, non facile, di pezzi di gomma, generalmente camera d'aria di bicicletta, che veniva scaldata in un barattolo assieme ad olio da cucina; quando aveva raggiunto una certa fluidità, si versava sopra le paglie di saggina precedentemente disposte sopra la parte interna di una pelle di coniglio e poi si procedeva a rimescolare le paglie per imbrattarle bene; si avvolgeva quindi la pelle e si lasciava maturare per alcune ore; l'efficacia delle vistiae durava diversi giorni);

**Vistio**, pps vistì: vestito;v.vestio;

**Vistio**, ag: vestito; (>< nùo);v. vestio;

**Vistiósio** (m. pl. vistiùsi), ag: coperto di "vistio", attaccaticcio; v; || *al boreto al xe massa vistioso* = il sugo del brodetto è troppo attaccaticcio;

**Vistito**, sm: vestito da uomo; l. vestitum pps vestire; = v, ts, ist; fri. vistit; || *che vistito sussao, che tu ha* = che vestito stretto, striminzito, che hai;

**Visto**, pps (recente) veghe: visto;

**Visù**, sm: gioia, cosa preziosa, cosa bella; fr. bijou = gioiello; v. bisù; (v. bisù [ dissimilazione b > v ] > g. visù; || *gno figia la xe un visù* = mia figlia è un gioiello);

**Visusso**, sm. dim: visetto; vedi "viso";

**Vita**, sf: ●1 vita; ●2 corpo, parte anteriore del corpo; l. vita; = v, ts, ist; fri. vite; || *che vita che tu fa* = quanto sei insistente; *che vita co' 'sti mamuli* = quanti pensieri con questi bambini, quando danno da fare; *élo i vol un ben de vita* (fri. i vùl un ben di vite) = lui ha un affetto smisurato pe lei; *tu me to la vita figio* = mi stai tormentando troppo, figlio mio; *al vistito al me strenze a mesa vita* = il vestito stringe ai fianchi; *'ste braghe le me riva in vita* = questi pantaloni mi arrivano sotto il seno; *tienlo ben in vita, al fantulin* = tieni il bambino in braccio, ben aderente al corpo; *strènssetelo in vita, al sacco, per no fa fadiga* = tienilo ben stretto al corpo il sacco, per non fare tanta fatica; *no stà tignì 'l sacco fora vita* = non tenere il sacco lontano dal corpo (perchè sforzi troppo e puoi farti male);

**Vitiperio**, sm: ●1 confusione; ●2 scandalo; l. vituperium da l. vituperare (vitium + parare) = constatare un difetto; = v, ist; || *tu fa duto un vitiperio* = fai una confusione del diavolo; *lengua de vitiperio* = lingua malvagia, che dice cose infamanti;

**Vitoria**, sf: vittoria; l. victoria; = v, ts, ist; fri. vitorie;

**Vitoriósio** (vituriusi), ag: vittorioso; fri. vitorios;

**Vitrina**, sf: vedi “*viltrina*”; = ist; fri. vitrine;

**Viulin**, sm: violino; vedi “*violin*”; = fri, ist;

**Vive**, intr, 2, r, a: vivere; l. vivere; v, ts, ist. viver; fri. vivi;

**Vivo**, ag: vivo; l. vivum; = v, ist; fri. vif; || *vivi o morti* = vivi o morti (gioco con i mattoni e le “*pete*”); i mattoni venivano messi in piedi e, da una certa distanza, con le “*pete*”, si cercava di abbattere quelli degli avversari, che in tal caso erano morti, mentre quelli che rimanevano in piedi erano detti vivi); *acqua viva* = acqua che entra dal largo con l’arrivo dell’alta marea;

**Vivuo**, pps vive: vissuto;

**Vó**, pron. pl: voi, lei (forma di riguardo); l. vos; = fri; v, ts, vu; || *vò, barba, indola stè?* = voi, barba, dove abitate?

**Vodao**, ag: vedi “*invodao*”;

**Vodao**, pps vodasse: vedi “*invodao*”;

**Vodasse**, rfl, 1, r, a: vedi “*invodasse*”;

**Vòdo**, sm: voto religioso; vedi “*invodo*”; l. votum = voto, preghiera;=v; fri. vodà, vodasi = votarsi;

**Vòga(1)**,sf: il vogare;=v;||*vòga a la graisana*= il modo di vogare secondo l’usanza gradese(con i remi incrociati);

**Vòga(2)**, sf: ●1 incavatura del “*giron*”del remo, (“*taco*”); ●2 scalmo della “*forcola*” dove si mette il remo per vogare; (“*smorso, goto*”); || *metelo su la vòga, al remo* = metti il remo sull’incavo della “*forcola*”;

**Vogà**, sf: ●1 vogata; ●2 incavatura sulla parte tonda del remo, che si produce per l’attrito con la “*forcola*”; (“*remo*”); || *vogà longa (vogà possagia* = vogata lunga (quella che permette alla barca una andatura uniforme e non a scatti come con le vogate brevi ed affrettate); *vogà stieta (vogà infugagia)* = vogata affrettata;

**Vogà**, intr, 1, r, a: vogare; etimologia incerta, sembra da gr.\*βαυκάν (baukân) = dondolare; = fri; v, ts, ist. vogar; chi. vogare; || *vòga da meso* = vai a destra; *vòga da pupa* = vai a sinistra (questi due ordini vengono dati anche se a vogare c’è un solo vogatore con due remi; bisogna tenere presente che colui che voga “*da meso*”, cioè al centro della barca, tiene il remo sinistro e vogando manda la barca a destra, mentre colui che voga a poppa ha il remo destro e vogando manda la barca a sinistra; è come se si desse l’ordine ad un ipotetico vogatore che si trovi al centro o a poppa); *vòga possao* = voga in maniera distesa; *vòga stieta (vòga infugao)* = voga con vogate brevi ed affrettate; *va a premando* (v,chi) = vai a sinistra; (assieme all’altro ordine “*va stagando*”(v.va *astagando*) = vai a destra;

**Vogada**, sf: ●1 vogata, atto del vogare; ●2 modo di

vogare; = v; fri. vogade;

**Vogao**, pps vogà: vogato;

**Vogaór** (vogaùri), sm: vogatore;

**Vogaprimi**, sm: il vogare a sinistra con un remo solo; da “*vogà + premà*”;

**Vogasia**, sm: il vogare con un remo solo dando una “*siada*” leggera dopo la vogata, per tenere la barca dritta; “*vogà + sià*”; ts, ist. siavoga; v.siavuoga;

**Vogaùra**, sf: scalmo della “*forcola*”, “*smorso*”;

**Vogèto** (vogiti), sm: occhietto, occhiolino; fri. voglit;

**Vogia** (voge), sf: ●1 voglia, desiderio; ●2 neo (che, secondo la credenza popolare si formava sulla pelle del feto, quando la gestante non riusciva a soddisfare il desiderio di un determinato cibo); deverbale da it. volere; = v; ts, ist. voia; fri. voe; || *duta voge tu son* = sei tutta un desiderio, sei capriccioso;

**Vogio**, sm: occhio; l. oculus dim. l. oculus; fri. voli; (l. oculus [prostesi di v] > vculus [sincope u] > voclus [dissimilazione cl > ci > gi + us > o] > vogio; || *vogio de la caina* = foro a forma di occhio nella parte alta della prua del trabaccolo, attraverso cui passa la catena dell’ancora; *meso vogio* = guercio; *vogio in varechina* = occhio bianco; *vogi sbregai* = occhi che si muovono continuamente; *al ha al vogio scanpaisso* = ha lo sguardo sfuggente; *vogi de matutino* = occhi insonnoliti; *vogi sburii* = occhi spaventati; *vogi sbiguli* = occhi socchiusi, a fessura; *al fantulin al fa i vogi piculi* = il bambino socchiude gli occhi [per il sonno]; *al te ha un vogio che ‘l manda a remengo cololtro(al te ha i vogi ch’i se manda remengo un co’ ‘l altro)* = ha un occhio che manda al diavolo l’altro(ha gli occhi che si mandano reciprocamente al diavolo; detto di chi è strabico di uno o di entrambi gli occhi); *perla del vogio*=pupilla; *bala del vogio*=globo oculare;

**Vogio di**, loc: voglio dire, cioè; (da vogio = I° persona sing. indic. pres. volè = voglio; + di = dire );

**Vogióso** (m. pl. vugiusi), ag: voglioso, desideroso; vedi “*vogia*”; = v; ist. voioso; fri. voiòs;

**Vogiùo**, pps volè: voluto;

**Voi**, sm. pl: occhi; fri. voi pl. di voli; || *le lagreme sui voi* = le lacrime sugli occhi;

**Volaiga**, sf: alga; vedi “*alega*”; l. alga; it. ant. aliga; v. bulaiga; (it. ant. aliga [prostesi b + a > u dopo labiale + metatesi] > v. bulaiga [ dissimilazione b > v + u > o ] > g. volaiga; vedi “*bulaiga*”;

**Volante**, ag: che non striscia sul fondo del mare; (recente); da it.; || *cocia volante* = rete a strascico che non striscia sul fondo marino;

**Volantina**, sf: ●1 sottile ruota dentata, fissata al mozzo del telaio della bicicletta, alla quale si ingrana la catena; fr. volant < fr. voler = volare; ●2 “*cocia*” che ha il sacco con maglie da 8 mm; vedi “*cocia*”;

**Volé**, tr, 2, i, a: ●1 volere, pretendere, desiderare,

esigere come prezzo, avere intenzione; ●2 essere necessario; lv. volere < l. velle; = fri; v, ist, ts. voler; || *al volarave comandai a duti* = pretenderebbe di dare ordini a tutti; *volaravo cronpame un per de scarpe* = desidererei acquistare un paio di scarpe; *volarave che duti fossa buni* = sarebbe necessario che tutti fossero buoni; *vol che gargun 'npigia 'l fogo* = è necessario che qualcuno accenda il fuoco; *se Dio vol tu son rivao* = finalmente sei arrivato; *duti i vol i mati in piassa, ma gnanche un de la sova rassa* = tutti vogliono i matti in piazza, ma nessuno [di quelli] della propria razza (tutti vogliono mettere in piazza gli affari degli altri, ma non quelli propri); *che tu vol de 'sti sievuli?* = quale prezzo chiedi per questi cefali?; *che vol di che no tu vien?* = perché non vieni?; *questo no vol di ninte* = questo non significa nulla; *vol di che 'ndarè via, ah* = allora me ne vado [se le cose stanno così]; *vol di che farè solo* = allora farò da solo [se non mi vuoi aiutare]; *i figi bisogna volili (vogili) ben* = bisogna volere bene ai figli; *vogio di* = voglio dire, cioè; *che tu vol, suore* = cosa posso farci, cara ( frase intercalare usatissima in diverse situazioni, ma soprattutto quando si vuole arrivare ad una constatazione di impotenza di fronte ad un fatto di forza maggiore); *va via de qua! Ben se vogio!* = vattene via! Solo se lo voglio;

**Volega**, sf: piccola “vata” a forma ovale; gr. βολικά (bolikà) pl. di βολικόν (bolikòn) = rete < βόλος (bòlos) = getto di rete, retata, rete; = v, chi; (“vata”); || *frontal de la volega* = parte anteriore, curva, della “volega”;

**Volentieri**, av: volentieri; lb. volenter;

**Volesto**, pps volé:voluto;=v;

**Volontae**, sf: volontà; l. voluntas; = ist; || *al veva volontae de lavorà* = aveva buona volontà di lavorare;

**Volpin**, sm: “suo” di taglia media (trae il nome dalla furbizia che dimostra, in quanto è impossibile catturarlo con le cogolarie);

**Volpina**, sf: volpina; (Mugil cephalus, dopo il terzo anno; della famiglia dei sui); = v; fri. volpine; per la conservazione della volpina, vedi “bisato”;

**Volpinelo**, sm. dim: “suo” piccolo, inferiore a mezzo chilo;

**Volpoca**, sf: volpoca, oca selvatica; (Todorna cornuta);

**Volta**, sf: ●1 volta; ●2 giro; ●3 passaggio a otto sui “manculì”; lp. \*volta < lp. \*vòlvita < lp. volvitare intensivo di volvere = girare; = v, ts, ist; fri. volte; || *una volta* = un tempo; *passè un a la volta* = passate uno alla volta; *de in quella volta, che no lo vego* = è da allora che non lo vedo; *l'acqua la ciapa de volta de dosana* = l'acqua volge alla bassa marea; *fa la volta de le piere* = fai il giro attorno alle pietre; *i demo la*

*volta, mamuli* = aggiriamoli ragazzi; *a la volta de Anfora* = dalle parti di Anfora; *'ndemo a la volta de le note curte* = andiamo verso il periodo delle notti corte, dell'estate; *dai de volta a la corda* = avvolgi la corda, ormeggia la barca; *fa una volta* = fai una passata in croce di un cavo attorno ad una caviglia; *deso xe la volta nostra* = ora tocca a noi; *dai 'na volta, do volte [de chiave]* = dai un giro, due giri [di chiave, nella toppa]; *'ndemo a la volta del palo* = andiamo verso il palo (nella “cavana del cason” la barca è legata ad un palo), andiamo verso casa; *de quella volta in qua che no bevemo un bicier* = da allora che non beviamo un bicchiere; *voltà la vela* = spostare la vela da destra a sinistra o viceversa; *stà 'tentocche no se volta la vela* = fai attenzione che la vela non si sposti da sola da una parte all'altra; *gera 'na volta, Piero se volta, cage 'na soca, Piero se copa* = c'era una volta, Pietro si gira, cade un ciocco, Pietro si ammazza (filastrocca che si raccontava ai bambini che volevano sentire una storia);

**Voltà**, intr, tr, 1, r, a: ►1 voltare, girare; lp \*voltare < lp \*volvitare < l. volvere = volgere; = fri; v, ts, ist. voltar; || *voltemo de qua* = giriamo da questa parte; ►2 tr: ribaltare, rivoltare; || *no me volto gnanche indrio pe' 'ste robe* = non mi preoccupo affatto per queste cose; *volta!* = gira [la pagina]; *vòltela e mis-siela* = gira e rigira;

**Voltada**, sf: atto del girare, del rivoltare; = v, ts, ist; fri. voltade; || *le sfoge? 'na voltada e 'na girada* = [per cuocere] le sogliole? una scottata veloce da una parte e dall'altra;

**Voltadina**, sf. dim:vedi “voltada”;

**Voltainpalo**, sf: nodo parlato fatto attorno ad un palo;

**Voltao**, pps voltà: girato;

**Voltao**, ag: girato, rivoltato;

**Voltarionda**, sf: due o tre giri di corda attorno al palo e quindi un nodo semplice o doppio; “volta” + ist. a rionda = rimando della onda, nuovamente; ist. girar una corda a rionda = avvolgere una corda più volte attorno alla bitta;= ist, chi;

**Voltéo**, sm: il rivoltare continuamente;

**Volto**, sm: ●1 volto, portico; ●2 curva della strada; l. volutum, pps volvere = volgere; = v, ts, ist; fri. volt;

**Volto**, pps volve e volze: volto, mutato;

**Voltre**, pron. f. pl: voi (femm.); l. vos alterae; || *voltre femene* = voi donne;

**Voltri**, prom. m. pl: voi (masch.); l. vos alteri; fri. voaltris;

**Volùo**, pps volé: voluto;

**Volve**, tr, 2, i, a: volgere, mutare; l. volvere;

**Volze**, tr, 2, i, a: volgere, mutare; l. volvere; v. volzer; || *al tenpo al volze al belo* = il tempo volge al

bello;

**Volzùo**, pps volze: volto;

**Vosà**, intr, 1, r, a: vociare, parlare forte; deverbale da l. vox = voce; = fri; || *no 'l sa fa altro che vosà* = non sa fare altro che sbraitare;

**Vosada**, sf: ●1 sgridata; ●2 richiamo; fri. vosade;

**Vosao**, pps vosà: vociato;

**Vosassa**, sf. accr: voce forte e sgradevole; ist. vosa-za; fri. vosazze; || *no tu senti che vosassa che l'ha* = non senti che voce forte e sgradevole ha [quella donna]; *che vosassa ah?* = che voce potente, ah? (talvolta si dice con un certo compiacimento ed ammirazione di chi canta con voce bella e potente);

**Vosata**, sf. spreg: voce forte e sgradevole;= ts; fri. vosate;

**Vose**, sf: voce;l. vox;= v, ts; fri. vos; || *dà vose* = incitare; *dà vose, che i vegna qua* = chiamali, che vengano qui; *dai 'na vose a to pare* = chiama tuo padre;

**Voséo**, sm: vocio, parlottio;

**Voseta**, sf, dim: vocetta, vocina; = v;

**Vostro**, ag: vostro; lp. voster (abl. vostru) < l. vester; = v, ist; fri. vestri;

**Vosussa**, sf. dim: vedi “*voseta*”; fri. vosute;

**Votà**, tr, 1, r, a: votare; vedi “*voto*”; = fri;

**Votao**, pps votà: votato;

**Voto**, sm: voto; l. votum < l. vovere = fare voto, desiderare; = v, ist; fri. vot;

**Vovo**, sm: uovo; l. ovum; = v, ist; ts. ovo; fri. ouf; (l. ovum > \*uovo [prostesi di v] > \*vuovo [sincope di u] > vovo); || *vovi de galina*=uova di gallina;*vovi de rassa*=uova di anatra;*vovi de dindia*=uova di tacchina;*vovi de oca*=uova di oca; *zugà ai vovi* = giocare con le uova (si batte il proprio uovo sodo contro quello dell'avversario; quello che si rompe perde ed il vincitore se li mangia entrambi); *al rosso, al bianco del vovo* = il tuorlo, l'albume; *vovi in fogo*=uova sotto la cenere calda;*vovi friti* = uova in tegame; *vovo duro* = uovo sodo;*vovo molo*=uovo bazzotto; *vovi in fungheto* = uova in umido con pomodoro; *vovo sbatao* = uovo sbattuto (con zucchero e marsala); *vovi strapassai* = uova strapazzate; *vovi in fritagia* = uova in frittata;*vovo a 'l ocio de bo*=uovo all'occhio di bue; *al pesse al sbofa fora i vovi, al ghetta i vovi* = il pesce emette le uova; *al xe pien comò un vovo de bigosso* = è pieno [di vino] come un uovo di “*bigosso*”; *vovo galao* = uovo fecondato; *vovo marso* = uovo putrido; *vovi al ocio* = uova all'occhio di bue; *zugasse i vovi col dacio* = giocarsi le uova con il “*dacio*” ( si metteva un uovo sodo ad una certa distanza e poi si cercava di colpirlo con il “*dacio*”, che essendo affilato penetrava rimanendovi infilato); *vovi in boreto, boreto de vovi* = uova al sugo, brodetto di uova;*vovo de legno*=uovo o palla di

legno utilizzata per rammendare le calze;

**Vu**, pron: vedi “*vo*”;

**Vugiuo**, pps volè: voluto; || *ha vugiuo un raganasso per fate vigni casa* = è stato necessario che venisse un temporale, per farti venire a casa;

**Vulintieri**, av: volentieri; fr. ant. volentier < l. volontarie = volontariamente; v. volentiera; ist. volentier; fri. vulintier;

**Vulpin**, sm: vedi “*volpin*”;

**Vulpina**, sf: vedi “*volpina*”;

**Vulpinelo**, sm. dim: vedi “*volpinelo*”;

**Vuo**, pps vè: avuto; (“*buo*”);

## X

**Ics**,sf :lettera X dell'alfabeto;

**Xe**, 3°pers. sing., 3°pers. pl. ind. pres. esse: è, sono; l. est, sunt; = v, ts, ist; || *élo al xe belo* = lui è bello; *ili i xe 'ndai via* = essi sono andati via; *cò xe* = quando è il momento, ad un certo momento, ad un tratto; *comò xe?*= come va?



## Z

**Za**, av: già; l. iam; = v, ts, ist, fri; || *al xe za 'ndao via*=è già andato via;*za che tu son qua*=già che sei qui; *za poco gereno casa* = poco fa eravamo a casa;

**Zacinto**, sm: giacinto; (Hyacinthus orientalis); = ts; fri. zacint;

**Zaghéto** (zaghiti), sm. dim: chierichetto; vedi "zago"; = v, ist; fri. zagut; || *zaghiti, diavuliti* = chierichetti, diavoletti;

**Zagia**, sf: cestone; long. zaina; v. zaina = catino; ts, ist. zaia; fri. zaje; || *i ne ciaveva a zage, de bransini* = catturavano branzini a cestate; (ist. a zaie = fri. a zais = in gran numero; *la ne ha 'na zagia, de figi* = ne ha una grande quantità, di figlioli;

**Zago** (zaghi), sm: chierichetto; gr. δῆακος (diakonos) = l. diaconus = diacono, ministro del tempio; (l. diaconus [diac > diag > zag; gr. δῆα nel dialetto eolico > ζα + apocope -nus] > zago); = v, ts, ist, fri; || *i zaghi de la sacristia xe i più lazaruni che sia* = i chierichetti sono i più lazzaroni di tutti;

**Zaino**, sm: zaino; long. zaina = borsa, sacco di pelle;

**Zaléto** (zaliti), sm, ag: ► 1 colore gialliccio, giallo chiaro; ► 2 ag: gialliccio, giallo chiaro; = v, ts;

**Zalo**, sm, ag: ► 1 colore giallo; fe. ant. jalne < l. galbinus = verde pallido < l. galbus = verde pallido; = v, ts, ist; fri. zal; || *mal del zalo* = itterizia; *zalo ponpeàn* = giallo ocre; *al zalo del vovo* = tuorlo d'uovo; *zalo ponpeàn* = giallo ocre, giallo pompeiano; ► 2 ag: giallo; || *passa le barche zale* = passano le barche gialle (si trattava di due grosse barche da pesca, dipinte di giallo, che, appartenenti allo stesso armatore, lavoravano sempre in coppia; per tale motivo al passaggio di due amici o amiche inseparabili, veniva pronunciata la frase suddetta, oppure: *i xe comò le barche zale* = sono [sempre assieme] come le barche gialle);

**Zalón** (zaluni), sm: ► 1 uccello verdone; (Chloris chloris); ► 2 sputo di catarro giallo, "catara-cia"; ► 3 sapore particolare della polenta fatta con mais giallo || *al tira nome che zaluni* = non fa altro che sputacchiare; *la polenta zala la sa de zalon*=la polenta gialla ha sapore del mais giallo;

**Zalume**, sm: giallume, lo sporco delle lenzuola che sembrano gialle; = v;

**Zamaica**, sf: giacchettina leggera senza maniche, qualsiasi straccio che uno indossi; etimologia sconosciuta;

**Zanà**, tr, l, r, a: addentare; it. azzannare < ted. Zahn = dente; || *zanà un paneto* = addentare un panino;

**Zanada**, sf: morso;

**Zanao**, pps zanà: addentato;

**Zanao**, ag: addentato, morsicato;

**Zanbèla**, sf: ciambella; l. cymbula dim. di l. cymba = barchetta;

**Zanolo** (zanuli), sm: tratto di rete per "seragia de cana o de pessa", sostenuto da quattro pali (distanti tra loro circa 1,2 m); tale elemento viene usato quando il tratto mancante per completare "vignì a cavo" la chiusura è più piccolo della "cana o pessa" intera; inoltre quando un pescatore ha vinto una "seragia", va a conficcare in quella zona un "zanolo" arrotoato con sopra un segnale "zanolo co' sora al baitan", per indicare il proprio diritto a chiudere per primo; la sera prima di chiudere, svolgeva solo un "pagiol", in modo che i pescatori che lo seguivano nel turno potevano prepararsi per chiudere a loro volta;

**Zara**, sf: ► 1 giara, vaso di terracotta che contiene l'olio o l'acqua da bere; ► 2 anfora trovata in mare; ► 3 recipiente in doghe di legno con coperchio, fornita di "poto", che si tiene nel bragozzo e a "cason" per l'acqua da bere; ar. giarah = sp. jarra = brocca; = v, ts, ist; fri. zare; vedi anche "barila";

**Zardin**, sm: giardino; lm. \*hortum gardinium > lm. gardinium = giardino chiuso; fr. ant. jardin; = v, ts, ist, fri;

**Zarman**, sm: cugino; l. germanus da precedente \*germ (in) anus = dello stesso seme; = ist; v, fri. zer-man;

**Zarmana**, sf: cugina; v. zermana;

**Zarnà**, sm: pranzo; vedi "zarnà, voce verbale";

**Zarnà**, tr, intr, l, r, a: ► 1 mangiare a pranzo, fr. ant. disner < lp. disieunare (dis- = negativo; ieunare = digiunare < ieunium = digiuno) = mangiare; (l. disieunare [sincope] > lb. disiunare [sincope] > disnare [dissimilazione i > e] > desnare [dissimilazione d > r + metatesi] > sernare [s = z + apocope] > v. zernar [e > a davanti ad r + apocope] > g. zarnà); v. zernar; ist. sirnà; || *de che t'ha zarnao?* = cosa hai mangiato?; ► 2 intr: desinare, pranzare; || *'ndemo a zarnà, mamuli* = ragazzi, andiamo a pranzare;

**Zarnao**, pps zarnà: pranzato; || *despuosarnao, posarnao, spuosarnao* = dopo pranzato, pomeriggio; *dili che al vegna posarnao* = riferiscigli che venga dopo pranzo, il pomeriggio;

**Zaromai**, av: ormai; "za + oramai"; = fri, ist; v. oramai;

**Zassinto**, sm: vedi "zacinto";

**Zauca**, sf: sberla, pugno; ted. Zauche = cagna; = ts, ist; || *co' do zauche l'ha mandao casa* = con due sberle l'ha fatto andare via;

**Zava**, sf: rospo; (Bufo vulgaris); sl. sc. žaba = rana, ranocchio; a Veglia = zaba (voce preveneta e precroata); = ist; fri. save; chi. zaba; || *tu son comò 'na zava* = sei [gonfio grasso] come un rospo;

**Zavagio**, sm: imbroglio, pasticcio; it. zabaione < sc. sabaia; = v; ts, ist. zavaio; fri. zavai;

**Zea**, sf: cesta alta per contenere anguille; metatesi da fri. zae = cestone di vimini a mezza sfera con bocca di 50 cm; vedi “*zagia*”; l. gerula fem. di l. gerulus = portatore da l. gerere = portare; ist. ziya = cesta per mettere le uova; (l. gerula [dissimilazione r > l] > \*gelula [g > z davanti a i, e + sincope] > ze (lul) a > zea; altri partono da una base \*geriu [dissimilazione r > l] > geliu > fri. zeglo (=c esto) > gei > ze;

**Zeca**, sf: zecca, dove si coniano le monete; ar. sek-kah = moneta, conio; = v, ts; usato solo nell'espressione “*novo de zeca*” = nuovissimo;

**Zechin** (zichini), sm: zecchino, ducato d'oro di Venezia; da “*zeca*”; = v, ts, ist;

**Zema**, sf: eczema; gr. ἑκζεμα (eczema) = pustola, eruzione;

**Zemèlo**, sm: gemello; l. gemellus dim. l. geminus; = v; fri, ts, ist. Zemel;

**Zèmisse**, sf: pl: rosette di pane; ted. gemischt = misto; probabilmente perchè fatte con un miscuglio di ingredienti;

**Zémola**, sf: gemella; vedi “*zimolo*”;

**Zémole**, sf: nome del canale che bagna il Fossalón ad Ovest; || *Boca Zemole* = foce di tale canale sul Canale Primero;

**Zenaro**, sm: gennaio; l. ianuarius [mensis] = [mese] di Giano; = v, ist;

**Zendàl**, sm: zendale, scialle, grembiule, ts; v. cendal, zendado; voce di origine araba;

**Zenèr**, sm: gennaio; = v, ist; fri. zenar; vedi “*zenaro*”; || *le seche de zener* = le basse maree di gennaio (con la luna di gennaio si verificano le maggiori escursioni di marea di tutto l'anno); *zener, l'aqua la vien suso a onse e la va zoso a mier* = gennaio, l'acqua arriva a once e va via a migliaia;

**Zenerà**, tr, l, r, a: generare; l. generare; v. zenerar;

**Zenerao**, pps zenerà: generato;

**Zenerao**, ag: generato;

**Zenerassion**, sf: generazione;

**Zenero**, sm: genero; l. gener; = v, ts, ist; fri. ziner;

**Zenevro**, sm: ginepro; Juniperus communis; lp. \*ic-niperus; v. zinepro; ist. zanevro; fri. zenevri;

**Zenevrón** (zenevrùni), sm: cesena; (Turdus pilaris);

**Zenogiada**, sf: ginocchiata;

**Zenógio** (zenugi), sm: ginocchio; lp. geniculum per l. geniculum dim. genu = ginocchio; v, ist. zenocio; fri. zenoli; (lp. geniculum [dissimilazione u > o + sincope] > lp. genoculum [dissimilazione g > z davanti e] > zenoculum [dissimilazione cl > ci + um > o] > v. zenocio [dissimilazione c > g] > g. zenogio; anche “*genogio*”; || *me bala i zenugi* = mi tremano le ginocchia; *t'ha roto dute le braghe sui zenugi* = hai rotto i

pantaloni in corrispondenza dei ginocchi;

**Zenogión** (in-), loc. av: ginocchioni; = ist; v. zenocion; fri. in zenoglon; anche “*genogion*”;

**Zenogiuni**, av: ginocchioni; || *al gera zenogiuni per tera* = era messo giunocchioni per terra;

**Zénso**, ag: ●1 omonimo, che porta lo stesso nome di battesimo; ●2 cugino; lv. \*gentius = che appartiene alla stessa famiglia =< l. gens = casato, famiglia; = v, fri, ist; || *al xe gno zenso* = è mio cugino (figlio del fratello di mio padre);

**Zénte**, sf: gente, persone; l. gens = gente; = v, ist; ts. gente; fri. int, zent; || *zente de mar* = pescatori; *zente de fora* = forestieri, turisti; *zente de palù* = persone che vivono in laguna; *dute le zente del mondo* = tutte le popolazioni, tutte le razze del mondo

**Zentil**, ag: gentile; l. gentilis = della stessa famiglia; = v, ist; fri. zentil;

**Zentilin**, ag. dim: gentile, a modino; = ist;

**Zentilomo** (zentilomini), sm: gentiluomo, persona di riguardo;

**Zenziva** (zinzive), sf: gengiva; l. gingiva; = v, ts, ist; fri. zenzive; || *me toca magnà co' le zinzive* = devo mangiare con le gengive (sono senza denti);

**Zerbo**, ag: ●1 acerbo; ●2 scorbutico; l. acerbus; ist. zervo; (“*garbo*”);

**Zergo** (zerghi), sm: gergo, dialetto stretto; fr. ant. jergon, gargun = linguaggio degli uccelli, linguaggio speciale della malavita; =v; || *no sta ciacolà in zergo, che i siuri no i te capisse* = non parlare in gergo, che i forestieri non ti capiscono;

**Zerin** (zirini), sm: girino; l. gyrinus;

**Zermogìa**, intr, l, r, a: germogliare; lp. \*germiniare < l. germinare = germogliare; vedi “*zermogio*”; fri. zermojà”;

**Zermogiada**, sf: atto del germogliare;

**Zermogiao**, pps zermogìa: germogliato;

**Zermogiao**, ag: germogliato;

**Zermogio**, sm: germoglio; l. germen; fri. zarmoi;

**Zero**, num: zero; = v, fri, ist;

**Zéta**, sf: lettera Z dell'alfabeto; = v, ist; fri. zete;

**Zeto**, sm: getto d'acqua da un tubo;;

**Zia**, sf: zia;

**Zichin**, sm: “*zechin*”; =v;

**Zighezaghe**, sm: cucitura a zig-zag con la macchina da cucire; || *fame un zighezaghe* = fammi una cucitura a zig-zag;

**Zighineta**, sf: zecchinetta; a Lucca dal 1362: zighineta < ted. Landsknecht = lanzichenecco; || *zugheno a zighineta* = giochiamo a zecchinetta;

**Zighineto**, sm. ss: vedi “*zighineta*”; || *he fato zighineto neto e stieto* = ho fatto subito piazza pulita (quando si vince tutto, si ruba tutto);

**Zilgio**, sm: giglio; (Lilium candidum = giglio di S.

Antonio); l. lilium; v. zegio; fri. zij;

**Zima**, sf: freddo pungente; gr. χείμα (heima) = l. hiems = inverno; sc. žima = sl. zima = inverno, freddo; = ist, ts, chi; fri. zime; || *che zima, mamuli* = che freddo pungente, ragazzi;

**Zimara**, sf: tonaca del chierichetto; sp. zamorra < basco zamar = pellicciotto del pastore; v; ist. zamara; ts. zamaro; fri. zimare;

**Zimolo** (zimuli), sm: gemello; l. gemulus variante di geminus = gemello; fri. zimul; (soprannome);

**Zinbello**, sm: zimbello; prov. ant. cembel = uccello da richiamo; < lm. cymbellum = campanello; = v; ts, ist. zimbel;

**Zingà**, tr, l, r, a: zincare; vedi “zingo”; ist. zingar;

**Zingada**, sf: zincatura;

**Zingao**, pps zingà: zincato;

**Zingao**, ag: zincato; || *vol fil de fero zingao sinò se rusinisse* = ci vuole filo di ferro zincato, altrimenti si arrugginisce;

**Zingo** (zinghi), sm: zinco; ted. Zink; = ts, ist; fri. zing; || *vol messo i zinghi intel motor* = è necessario applicare al motore i pezzi di zinco (per proteggere il motore dalla corrosione per corrente galvanica generata dell'acqua di mare del sistema di raffreddamento);

**Zintil**, ag: vedi “zentil”; = fri;

**Zinziva**, sf: vedi “sinsiva”;

**Zinzolà**, intr, l, r, a: ●1 oscillare, vacillare; || al dente al zinzola = il dente oscilla; ●2 dondolare, andare in altalena; ist, ts. zinzolar < dindolar; onomatopeico dal suono che le campane producono oscillando; || *no stà zinzolate, che tu cagi* = non dondolarti troppo, che altrimenti cadi;

**Zio**, sf: zio; gr. θεῖος (theios); lt. thium; = ts;

**Ziro**, sm: giro; l. gyrus; = ist; || *al gera in ziro per al mondo* = era in giro per il mondo;

**Zizial** (ziziai), sm: ditale; lt. digitale < l. digitus = dito; = ts, ist; v. dizial (lt. digitale [dissimilazione d > z + sincope -t- + apocope -e] > v. diziàl [dissimilazione d > g] > \*gizial [dissimilazione g > z] > g. zizial;

**Zo**, av: giù; l. deorsum = all'ingìù > \*diossum > lt. jusum > lb. giugum > it. ant. giuoso > it. giuso > giù [dissimilazione gi > z + u > o] > g. zo; = v, ts, ist; fri. ju; || *'sto vistito al xe zo de color* = questo vestito è sbiadito; *cavete zo* = spogliati; *dà zo al nome* = dichiarare le generalità; *mandà zo* = inghiottire; *al ha dovuo mandala zo* = si è dovuto assegnare; *miti zo* = metti giù, deponi; *tira zo del caro* = tira giù dal carro; *vien zo de là* = scendi da lì; *al fantulin al xe 'ndao zo* = il bambino si è addormentato; *vara al fantulin che al va zo* = guarda il bambino che ha la testa

cascante dal sonno; *i ha ghitaio zo la casa* = hanno demolito la casa; *al se gheta massa zo* = si demoralizza troppo; *dopo tanto l'ha fato zo* = a forza di insistere l'ha convinto; *và in zo* = vai verso il basso; *nome che ficà zo tu sa* = sei solo capace di ingozzarti; *al m'ha lassao zo mile lire* = mi ha fatto uno sconto di mille lire; *mola zo quel cortelo, che tu te tagi* = lascia quel coltello, che puoi tagliarti; *seno 'ndai zo* = siamo scesi; *sburtelo per in zo* = spingilo verso il basso; *stago zo de man* = abito fuori mano; *al me xe 'ndao zo dei calcagni* = ha perso la mia stima; *al sol al xe 'ndao zo* = il sole è tramontato; *me xe 'ndao zo de suca* = mi è andato fuori di testa, me ne sono dimenticato; *fa zo quel magion vecio* = disfa quel maglione vecchio; *i ha tirao zo al Santissimo* = hanno deposto l'ostensorio;

**Zoso**, av: giù

**Zoche**, sf, pl: calzerotti di lana grezza a mezza gamba; ted. Socken = calzerotti;

**Zoga**, sf: cantonale di rinforzo interno sotto coperta a prua “zoga de prova” o a poppa “zoga de pupa” (sulla quale poggiano le testate delle tavole del ponte) e anche sopracoperta a poppa delle barche più grosse (trabaccoli), al quale si fissano i due “manculi” posteriori; it. gioia < lt. \*jugia < l. jugum = giogo, elemento di unione, di rinforzo; lm. sogà = corda; v. zogia, zoia; ts. zoia; fri. soje, soe; chi. zogia;

**Zogà**, intr, l, r, a: giocare; lp. iocare < l. iocari = scherzare, giocare; v, ts, ist. zogar; fri. zuià; “zugà, zogo”;

**Zogada**, sf: atto del giocare, giocata; = v, ts, ist; fri. zuiade;

**Zogadór** (zogaduri), sm: giocatore (di carte, di calcio); = v, ts, ist; fri. zuiadór;

**Zogao**, pps zogà: giocato;

**Zogatolà**, intr, l, r, a: giocherellare, perdere tempo, cincischiare;

**Zogatolada**, sf: atto del giocherellare;

**Zogatolao**, pps zogatolà: giocherellato;

**Zogatólo** (zugatuli), sm: giocattolo; = v, ts, ist. ; fri. zuiatul; la quasi totalità dei giocattoli dei bambini di Grado era autocostruita e proveniva da materiali di recupero; “balon, brondolo, stirpa, mondo novo, cerco, canon, barche a vela, mine de carburato, monopatino, cartuline, spade, cararmato”; si acquistavano invece: “stinche, figurine, sfrisete, carte da gioco” (più frequentemente queste ultime erano quelle consunte delle osterie, ottenute in cambio di qualche piccola commissione);

**Zogatolón** (zugatuluni), sm, ag: chi pensa solo a giocare, lazzarone; = ts, ist; || *xe ore de vigni casa? zugatolon!* = è questa l'ora di tornare a casa? lazzarone!;

**Zogelo**, sm: gioiello; fr. ant. joel < lp. \* iocale = proprio del gioco; = v; || *al gno zogelo belo* = il mio bel gioiello (dice la nonna al nipotino);

**Zoghetto** (zughiti), sm. dim: giochino;

**Zogia**, sf: gioia, gioiello; fr. joie < l. gaudia pl. < l. gaudium = gaudio; = v; ist. zoia;

**Zogiósio** (m.pl.zogiusi), ag: gioioso;

**Zogo** (zoghi), sm: gioco; lp. iocare < l. iocus; = v, ts, ist; fri. zuc; i giochi dei bambini gradesi venivano fatti per lo più senza giocattoli, erano giochi di gruppo e si svolgevano nei campielli e nelle calli della città vecchia, dato che allora l'appartamento tipo era frequentemente costituito dal "letofogo", unico locale (oggi si direbbe monolocale) che costringeva tutti a vivere in calle; i giochi maggiormente praticati erano: "a balon, al brondolo, co' la bala, la balena, a la baraca, a la busa de merda, ai butuni, de sconde, de corese drio, al made, la poma al vaso, a canditi, a la mussa, a le stinche, stirpa, de spade, col cercio, col canon, ai quattro cantuni, a la setemana, a le cartuline, a carte coi soldi o i giornalini (tresete, briscola, scova, sete e meso, trentaun, bancus, zighineto), ai dai, a le ghinganele, soltà la corda, a la pinpinela, co' la pipina, i passi, ai gogugiti o maneta, a gogogeto, a peta(coi soldi o le figurine), a naspa, a caminà coi vasi, a fa passerete, a le mine de carburo, a vistiae, a le scorese de crea, a rebatin, de rusbi, al frate"; al mondo novo, a la racola, a le bele statuine, a rega; coi daci la laransa o al vovo, caminà coi vasi, a sganbiasse le figurine, a fasse la baraca, co' la cerbotana, col sercio, a la stiafa, co' la fionda, al giro d'Italia coi daci o le stinche; a la mora, a la mora cinese; a la una la luna, a marchi e suca, brunbuli, naspe, rochelo (vedi al nome)

**Zola**, sf: zolla inerbita; long. \*zolla = massa compatta di sterco o ghiaccio; (si andavano a prelevare tali zolle in zone colonizzate dalle graminacee, si deponevano poi sull'argine della valle perché con le loro radici si espandevano ancorando il terreno e rendendo più sicuro l'argine stesso);

**Zolà**, tr, l, r, a: ricoprire con zolle; vedi "zola";

**Zolada**, sf: atto del ricoprire di zolle;

**Zolao**, pps zolà: ricoperto di zolle;

**Zolao**, ag: ricoperto di zolle; || *reparo zolao* = argine della valle ricoperto di zolle;

**Zolferin**, sm: fiammifero; vedi "zolfo";

**Zolfo**, sm: zolfo; l.sulphur;

**Zonegión** (in-), loc. av: vedi "zenogion"; || *al gera in zonegion che al pregheva* = stava pregando in ginocchio;

**Zonegiuni**, av: vedi "zenogiuni";

**Zonta**, sf: ●1 aggiunta; ●2 unione, giuntura; ●3

quantità di carne scadente, grasso, oppure osso, che talvolta il macellaio aggiungeva alla carne buona già pesata (ciò veniva fatto con grande enfasi); l. juncta = cosa aggiunta; < sl. zonta; = v, chi, ist; fri. zonte; || *de zonta, per zonta* = in aggiunta, inoltre; *'l xe vignuo élo co'duta la famègia de zonta* = è venuto lui assieme a tutta la famiglia; *vol fato 'na zonta a 'sto cavo* = è necessario allungare questa corda; *'sta tognà la xe piena de zonte* = questa lenza è piena di nodi di giunture;

**Zontà**, tr, l, r, a: ●1 aggiungere; ●2 congiungere; lv. iunctare < l. iunctus pps iungere = congiungere; = fri; v, ts, ist. zontar; || *zonta 'sti cavi* = unisci queste corde; *zonta un per de passere* = aggiungici alcune pasere;

**Zontada**, sf: atto del aggiungere, del congiungere;

**Zontao**, pps zontà: aggiunto, congiunto;

**Zontao**, ag: aggiunto, unito, non continuo; || *'sta tognà la xe duta zontagia* = questa lenza è tutta piena di giunte;

**Zontaùra**, sf: giuntura, punto di unione; l. iunctura; = v; ts, ist. zontadura; fri. zontadure; || *la se veghe massa la zontaùra* = il punto di unione è troppo evidente;

**Zonto**, pps zonze: congiunto, aggiunto, unito, giunto;

**Zonto** (m. pl. zunti), ag: unito, giunto; || *la gera a mene zonte* = stava a mani giunte;

**Zonze**, tr, 3, i, a: congiungere, aggiungere, giungere, unire;

**Zopegà**, tr, intr, l, r, a: ►1 calpestare, fare delle orme; ►2 intr: scalpicciare; vedi "sapegà"; v. zapegar; ts. zopigar; fri. zopeà; (lm. suppeditare[ sincope -it-] > suppedare [ dissimilazione s > z + u > o dopo sibilante + sincope -p- + d > g + apocope -re] > zopegà);

**Zopegada**, sf: atto del calpestare;

**Zopegao**, pps zopegà: calpesto, scalpicciato;

**Zopegao**, ag: pieno di orme;

**Zopegaùra**, sf: orma lasciata calpestando;

**Zopeghéo**, sm: il lasciare orme dappertutto, scalpiccio;

**Zornà** (zornae), sf: giornata; fr. journée < l. diurnus = relativo al giorno; = v; la vita della popolazione grade se ruotava attorno alla chiesa e la gironata era scandita dai rintocchi delle campane:

-*mantini, matutin*: suono dell'Ave Maria del mattino alle 5 e 30;

-*mesodi*: suono del mezzogiorno, Angelus;

-*padrenostri*: venivano suonati al calare del sole;

-*avemarie*: venivano suonate dopo il tramonto;

-*la canpana (dei morti) o deprofundi*: suonava a

notte calata, circa due ore dopo le “*avemarie*”;

**Zornà**, intr, 1, r, a: ► 1 cantare prolungato degli uccelli; ► 2 fare giorno; l. diurnare; (diurnare [ u > o davanti a dentale] > diornare [dissimilazione d > g] > giornare [ dissimilazione gi > z + apocope] > zornà; = v, ts, ist, fri;

**Zornada**, sf: giornata, salario giornaliero; vedi “*giornada*”; = v, ist; fri. zornade; || *a capel longhe m’he ciapao la zornada* = andando a raccogliere i canalicchi, ho guadagnato la giornata;

**Zornal** (zornai), sm: giornale; = v, ist;

**Zornao**, pps zornà: ► 1 cantato; ► 2 fatto giorno;

**Zornéo**, sm: il cantare prolungato degli uccelli;

**Zorno** (zurni), sm: giorno; lb. diurnum [tempus] = tempo diurno; (forma irradiata dalla Gallia che ha sostituito il classico dies); = v, ist; fri. zornade; || *de zorno* = di giorno; *zorno de festa, de lavor* = giorno festivo, feriale;

**Zoso**, av: giù; v. zoso, zozo; “zo”; l. deorsum = all’ingù > \*diossum > lt. jusum > lb. giugum > it. ant. giuoso > it. giuso [ dissimilazione gi > z + u > o] > zoso; = v; || *’ndemo a falo zoso, al ponente* = il “*ponente*” andiamo a farlo verso il Tagliamento, verso la “*sacagnana*”;

**Zotólo** (zotuli), sm: seppiolina; (Sepiola rondoleti); ist. = zacchera, pillacchera, bordo della gonna inzaccherato; v, ts;

**Zovene** (zuvini), sm, ag: ► 1 giovanotto; ► 2 ag: giovane; ► 3 pl: i giovani, la gioventù (collettivo, sia maschi che femmine assieme); l. iuvenis; = v, ist; fri. zovin; || *lassa che vaga i zuvini a balà* = lascia che a ballare ci vadano i giovani (ragazzi e ragazze);

**Zovene**, sf. indecl: ragazza; || *cu l’ha mariaio quella zovene là?* = chi ha sposato quella ragazza?;

**Zovenéssa**, sf: giovinezza;

**Zovenéta**, sf. dim, ag: ► 1 giovinetta, ragazzina; (“*mamola*”); ► 2 ag: giovinetta; = v;

**Zovenéto** (zuviniti), sm. dim, ag: ► 1 ragazzino; ► 2 ag: giovinetto; (“*mamolo*”); = v;

**Zovenoto**, sm: giovinotto; = v, ist; fri. zovinot;

**Zoventù**, sf: gioventù; l. iuventus; = v, ist; fri. zoventut;

**Zozo**, av: vedi “*zoso*”; = v, ist;

**Zudisse**, sm: giudice; l. iudexicis; v. zudese; ist. zudesi; fri. zudisi;

**Zuf**, sm. ss: farinata, polenta molto molle; long. supfa < germ. suppa < ted. Suppe = zuppa; = ts, ist; fri. suf; || *al n’ha ciapao un zuf* = si è preso un sacco di botte;

**Zugà**, intr, 1, i, a: vedi “*zogà*”; v. zugar; fri. zujà; || *a zugando le carte se pol fa i moti* = nel gioco delle carte si possono fare segnali [al compagno]; *zugà a carte* = giocare a carte; *zugà de soldi* = giocare [metten-

do in palio] denaro;

**Zugada**, sf: vedi “*zogada*”; = ist; fri. zujade;

**Zugador** (zugadori), sm: vedi “*zogador*”; fri. zuia-dor;

**Zugao**, pps zugà: vedi “*zogao*”;

**Zugatolà**, intr, 1, r, a: vedi “*zogatolà*”; fri. zujatolà;

**Zugatolada**, sf: vedi “*zogatolada*”;

**Zugatolao**, pps zugatolà: vedi “*zogatolao*”;

**Zugatolo** (zugatuli), sm: vedi “*zogatolo*”; = v, ist; fri. zujatul;

**Zugatolon** (zugatuluni), sm, ag: vedi “*zogatolon*”; = ist; fri. zujatolon;

**Zughéto** (zughiti), sm. dim: vedi “*zoghetto*”; ist. zughito;

**Zugno**, sm: giugno; = v, ist; fri. zugn;

**Zugulin**, sm. dim: ► 1 sistema di aggancio della “*bragola*” al filo principale della lenza, che evita l’attorcigliarsi della lenza; ► 2 sistema a farfalla, applicato alla corda che chiude gli anelli basali della “*sacaleva*”, il quale evita l’attorcigliamento della corda stessa; vedi “*giogolo*”; (“*giogolin*”); ist. zigolo;

**Zumela**, sf: calicetto di legno per l’uovo «à la coque», usato a Grado come misurino per i semi di zucca tostati e venduti in postazioni fisse sulle strade, da ottobre a marzo circa, dalle donne; l. gemella [manus] = lm. iumella = mano gemella, mani tenute a coppa; it. giumella = quanto contenuto nel cavo di due mani tenute a coppa; = ist; fri. zumiele = misura di aridi corrispondente alla quantità che può essere contenuta nel concavo delle mani congiunte; vedi “*grumela*”; || *’na zumela de semense* = un misurino di semi di zucca; *ne vansa ’pena pre ’na zumela de semense* = abbiamo tanto poco denaro che basta a malapena per acquistare un misurino di semi di zucca (quando si voleva definire l’estrema povertà); *do zumele de semense col pisso* = due misurini di semi di zucca con l’aggiunta (due o tre semi in più forse perché i bambini erano clienti affezionati);

**Zuoba**, sm: giovedì; l. Iovis dies = giorno sacro a Giove; = v; fri. joibe;

**Zuogà**, intr, 1, r, a: vedi “*zugà*”; v. zuogar;

**Zuogao**, pps zuogà: vedi “*zugao*”;

**Zuogo** (zuoghi), sm: vedi “*zogo*”; = v;

**Zurà**, intr, 1, r, a: giurare; l. iurare; = fri; v. zurar; ts. giurar; || *te zuro* = giuro, te lo giuro;

**Zuraménto** (zuraminti), sm: giuramento; = v; il giuramento più frequente, direi automatico per i ragazzini gradesi, era il seguente: “*comò xe vera la Madonna*” = come è vera la Madonna [così è vero quello che dico]; era pronunciato in maniera tanto veloce che, per la fretta, diventava “*comò xe la Madonna*” e non impegnava nessuno; altro giuramento: “*comò xe vero*

*Dio*” = come è vero Dio [così è vero ciò che dico]; era molto meno usato, quasi si sentisse un maggiore impegno nel pronunciarlo; il più impegnativo era: “*che Dio me toga*” oppure “*che podesso muri*” = che Dio mi prenda, dovessi morire, che Dio mi faccia morire [se non è vero ciò che dico]; in ogni caso, nel pronunciare la formula, si faceva contemporanea-mente un segno della croce, anche questa però tanto veloce da risultare più che altro un simulacro, il che lasciava molti dubbi sulle reali intenzioni; i più anziani pronunciavano altri giuramenti come: “*Zuro in nome de Dio*”, oppure “*zuro in nome de gno mare*”, che ai ragazzini sembravano troppo impegnativi e perciò non usavano mai.

**Zurao**, pps zurà: giurato;

**Zurlo**, sm: trottola;=v;



# A

**A**, sf: prima lettera dell'alfabeto;

**A**, prep: a;|| dallo a me= damelo a me;andare a cena='ndà a sena;al mattino= de matina;è morto a novant'anni=al xe morto de novanta ani; film a colori= drama a culuri;motore a benzina= motor a minsina;ti ho conosciuto alla voce =te he cognossuo de la vose;andare a caccia= 'ndà a cas-sia;questo vestito è simile al mio= 'sto vistito al xe compagno del mio;andare a lavorare=' ndà a lavorà;

**Abaco**, sm:abaco;

**Abat-jour**,sm: lume;

**Abate**, sm: badial;

**Abbacchiamento**, sm: vilimento;

**Abbacchiare**,v: ●1 bate; ●2 vili;

**Abbacchiato**,ag: deslavo, vilio,

**Abbacinamento**, sm: orbada;

**Abbacinare**, v: orbà;

**Abbacinato**, ag:orbao;

**Abbagliamento**, sm:orbada;

**Abbagliante**, ag: che al te orba;

**Abbagliare**, v: orbà;

**Abbagliato**, ag: orbao;

**Abbaglio**, sm:orbada;|| abbaglio,errore=sbalio;

**Abbaimento**, sm: bageo;

**Abbaire**,v :bagià;

**Abbaiaata**, sf: bagiaata, bagio;

**Abbaiatore**, ag:bagiante;

**Abbaino**, sm: luminal;

**Abbaio**, sm: bagio;

**Abbaio**, sm:bageo;

**Abbandonare**,v:bandonà,desbandonà,lassà, sbandonà;

**Abbandonarsi**(tra fidanzati,coniugi),v:lassasse, desbrocolasse;

**Abbandonato**, ag: bandonao,desbandonao, lassao, sbandonao;

**Abbandono**, sm: bandon,desolassion;|| in quella casa era tutto in abbandono= in quella casa gera duto in desolassion;

**Abbarbagliare**,v:orbà;

**Abbarbagliato**, ag: orbao;

**Abbarbicarsi**, v:brancasse,granpasse;

**Abbarbicato**, ag:branco,granpao;

**Abbarcare** (1), v: incoltà, mucia, ingrumà;

**Abbarcare**(2),v: inbarcà,sagomà;

**Abbarcato** (1),ag: incoltao,muciao, ingrumao;

**Abbarcato**(2),ag:inbarcao,sagomao;

**Abbaruffamento**, sm.barufada;

**Abbaruffare**, v.barufà;

**Abbaruffarsi**, v:barufasse;

**Abbaruffio**, sm:barufeo;

**Abbassabile**,ag:che se pol sbassà,che se pol calà;

**Abbassamento**,sm:sbassamento,calada, sbassada;|| abbassamento del fondale = sbassaura;

**Abbassare**,v:sbassà,calà;||atto dell' abbassare=sbassada,calada;abbassare il volume di radio,ecc. = sbassà la radio;abbassare il prezzo= sbassà 'l pressio,calà al pressio;

**Abbassarsi**, v:sbassasse,scufasse,sède;

**Abbassato**, ag:sbassao,calao,ceduo,seduo, scu-fao;

**Abbasso**, av: zo,zoso;

**Abbastanza**, av: bastansa;|| essere abbastanza= bastà;

**Abbatte**, v: ghità zo,destruse, copà, vili;|| abbattere un albero= taglià un alboro;

**Abbatte**, v: vilisse;

**Abbattimento**, sm: vilimento;

**Abbattuto**, ag: destruto,copao, vilio;

**Abbazia**, sf: convento;

**Abbellire**, v:fa belo;

**Abbellito**,ag: fato più belo;

**Abbeverare**, v.dà de beve,bagnà,beverà;|| abbeverare una barca=fondà 'na barca,incargà de aqua 'na barca;

**Abbeverato**,ag:dao de beve,bagnao;

**Abbeveratoio**, sm:bevaor;

**Abbicare**,v:fa in mea,mete in mea, incoltà,mucia,ingrumà;

**Abbicato**,ag:messo in mea,incoltao,muciao,ingrumao;

**Abbiente**, sm,ag: posidente,sior;

**Abbigliamento**(cose per abbigliarsi),sm: vistiti;|| negozio di abbigliamento=botega de vistiti;

**Abbigliare**, v: visti ben;

**Abbigliarsi**, v:tapasse,vistisse ben;

**Abbigliato**, ag:ben vistio,tapao;

**Abbinare**, v:conpagnà,mete insieme,mete vis-sin;;

**Abbinato**,ag:conpagnao,messo insieme,messo vissin;

**Abbindolare**,v:incantà,infenocià,inscartossà, insinganà,tonbolà,inbrogià;||atto dell'abbindolare= infenociada, inscartossada, insinganada,tonbolada,inbrogiada;

**Abbindolato**, ag:incantao,infenocio, inscartos-sao,insinganao,tonbolao,inbrogiao;

**Abbindolatore**, sm,ag: inbrogion;

**Abbindolatura**,sf:inbrogio;

**Abbioccare**, v:covà;

**Abbioccarsi**, v:vilisse,snonbolasse;



**Abbioccatu**, ag: snonbolao, vilio;  
**Abbiocco**, sm: vilimento, sfinission;  
**Abbisciare**, v: inbinà, rodolà;  
**Abbisciato**, ag: inbinao, rodolao;  
**Abbisognare**, v: ocore, servi; volè; || me ne abbisogna di più di malta = me ne vol de più de malta;  
**Abbittare**, v: voltà, dà de volta;  
**Abbittato**, ag: voltao, dao de volta;  
**Abbittatura**, sf: vòlta;  
**Abboccare** (del pesce), v: becà; || l'abboccare continuo = becheo;  
**Abboccare** (lasciarsi abbindolare), v: cage;  
**Abboccata** (del pesce), sf: becà, becada;  
**Abboccato**, ag: becao;  
**Abboccato**, sm: bocato; || questo vino ha un buon abboccato = 'sto vin 'l ha un bon bocato;  
**Abbocchevole**, ag: a mesanave;  
**Abbonacciare**, v: bonassà;  
**Abbonacciato**, ag: bonassao;  
**Abbonamento**, sm: abonamento;  
**Abbonare**, v: abonà; > anche abbuonare;  
**Abbonato**, ag: abonao; > anche abbuonato;  
**Abbondante**: abundante, bondante, abondansioso; bondansioso, inborsao (di vestiti);  
**Abbondantemente**, av: amundi, a bucù, a ufa, a ufete;  
**Abbondanza**: abundansia, bondansia, bubana; (di stoffa nel vestito) inborsaura; || creare abbondanza nella stoffa di un vestito = inborsà; atto del creare abbondanza = inborsada; in abbondanza = de rota, a ufa, a ufete, a bucù, a buae;  
**Abbondare**: abundà; bondà;  
**Abbondato**, ag: abbondato;  
**Abbondevole**, ag: abundante, bondante; abondansioso; bondansioso, inborsao;  
**Abbonire**, v: calmà;  
**Abbordabile**, ag: che se pol bordasse;  
**Abbordaggio**, sm: bordada;  
**Abbordare**, v: bordà, inbordà; 'ndà vissin; 'ndà colo, 'ndà a lai;  
**Abbordato**, ag: bordao, inbordao;  
**Abborracciamento**, sm: futissada;  
**Abborracciare**, f: fignà, futissà;  
**Abborracciato**, ag: fufignao, futissao;  
**Abborracciatura**, sf: futissada;  
**Abborracciione**, ag: futisson;  
**Abbottare**, v: sdionfà;  
**Abbottarsi**, v: sdionfasse, incoconasse;  
**Abbottonare**, v: inbotonà; || atto dell'abbottonare = inbotonada;  
**Abbottonato**, ag: inbotonao;  
**Abbottonatura**, sf: botonadura, inbotonadura;  
**Abbozzare**, v: bossà; || atto dell'abbozzare = bossada;

**Abbozzato**, ag: bossao;  
**Abbracciamento**, sm: strucheo;  
**Abbracciare**, v: brassà, struca;  
**Abbracciata**, sf: brassada, strucada;  
**Abbracciato**, ag: brassao, strucao;  
**Abbraccio**, sm: strucada, strucadina;  
**Abbrancare**, v: brancà;  
**Abbrancato**, ag: brancao;  
**Abbreviare**, v: scurtà;  
**Abbreviato**, ag: scurtao,  
**Abbreviazione**, sf: scurtada;  
**Abbrivare**, v: inbrivà;  
**Abbrivato**, ag: inbrivao;  
**Abbrivire**, v: brividà;  
**Abbrivito**, sm: briva, inbriva, inbrivada; || dare abbrivio = inbrivà; prendere abbrivio = inbrivasse;  
**Abbronzante**, ag: che inbrunisse;  
**Abbronzarsi**, v: brunisse, inbrunisse;  
**Abbronzata**, sf: brunida, inbrunida, scurida;  
**Abbronzato**, ag: brunio, inbrunio, scurio;  
**Abbronzatura**, sf: brunida;  
**Abbruciacchiare**, v: brostolà, scotà;  
**Abbruciamento**, sm: brusada, scotada;  
**Abbruciare**, v: brusà, scotà;  
**Abbrumare**, v: bissasse, inbarasse;  
**Abbrumato**, ag: bissao, inbarao;  
**Abbrunire**, v: bruni, inbruni; || atto dell'abbrunire = brunida, inbrunida;  
**Abbrunito**, ag: brunio, inbrunio;  
**Abbrunitura**, sf: brunidura, inbrunidura;  
**Abbrustolimento**, sm: brostolada, inbrustolada;  
**Abbrustolire**, v: brostolà, inbrostolà;  
**Abbrustolita**, sf: brostolada, inbrostolada;  
**Abbrustolito**, ag: brostolao, inbrostolao; || pane abbrustolito = pan inbrostolao, pan biscotao, pan biscoto; brodo fatto con farina abbrustolita = brodo inbrostolao;  
**Abbrutirsi**, v: salvadegasse;  
**Abbrutito**, ag: salvadegao;  
**Abbruttire**, v: inbrutì; || atto dell'abbruttire = inbrutida;  
**Abbruttito**, ag: inbrutio;  
**Abbuffarsi**, v: cargasse, incaregasse, incoconasse, insasonasse, sbafasse, sdionfasse;  
**Abbuffata**, sf: cargada, carigada, incaregada, coconada, insasonada, magnada, sbafada, sdionfada;  
**Abbuffato**, ag: cargao, caregao, incaregao, coconao, insasonao, sdionfao;  
**Abbuimento**, sm: scurida;  
**Abbuire**, v: scuri;  
**Abbuarsi**, v: scurisse; || atto dell'abbuarsi = scurida;  
**Abbuato**, ag: scurio;

**Abbuonare**, v: abonà;  
**Abbuonato**, ag: abonao;  
**Abbuono**, sm: sconto;  
**Abburattamento**, sm: tamisada;  
**Abburattare**, v: tamisà;  
**Abburattata**, sf: tamisada;  
**Abburattato**, ag: tamisao;  
**Abburattatura**, sf: tamisada, tamisaùra;  
**Aberrante**, ag: stranbo;  
**Aberrazione**, sf: stranbera, stranbesso;  
**Abetaia**, sf: bosco de abiti;  
**Abete**, sm: abeto, albeo;  
**Abetella**, sf: penon;  
**Abietto**, ag: schifoso, pachignao, stomegoso;  
**Abile**, ag: bravo, pratico, bon de fa;  
**Abilità**, sf: bravura, pratica;  
**Abissino**, sm, ag: abissin, negro;  
**Abisso**, sm: mar mundi fondo;  
**Abitabile**, ag: che se pol abità;  
**Abitante della laguna**, sm: casoner, casonera;  
**Abitare**, v: abità, stà;  
**Abitato**, ag: abitaio;  
**Abitazione**, sf: abitassion; ;(N: baraca, carabera, casa, casal, casata, cason, palasso, vila; balaor, camera, camerin, cameron, cameroto, caneva, cesso, curidor, cusina, cusinin, letofogo, logo, logusso, sotoscala, spassacusina, sufita);  
**Abitino**, sm: abitin, abitusso,  
**Abito**, sm: abito; || abito sacerdotale, tonaca = vesta; abito di cotone grezzo grigio o turchino = terlisa; (N: colo, petoral, manega, polso, boton, sola, braga; braghe, cotola, sial; abito leggero = spolverin);  
**Abituale**, ag: solito;  
**Abitualmente**, av: de solito, per solito;  
**Abituare**, v: usà;  
**Abituarsi**, v: abituasse, usasse;  
**Abituato**, usao, tenperao; || è abituato a camminare molto velocemente = al xe usao a caminà mundi stieto;  
**Abitudine** (cattiva), sf: usansa, vissio, ...quela; || ha l' abitudine di salutare tutti = al te ha quella de saludà duti; ha l' abitudine di mordere = al te ha al vissio de rosegà;  
**Abitudinario**, ag: che al fa senpre le stesse robe;  
**Abituro**, sm: baraca, logusso;  
**Abiurare**, v: desbatisfasse;  
**Abnorme**, ag: fragelao;  
**Abolire**, v: discancelà, cavà;  
**Abolito**, ag: discancelao, cavao;  
**Abominare**, v: schifà, stomegà;  
**Abominevole**, ag: schifoso, stomegoso;  
**Abominio**, sm: schifo;  
**Abominoso**, ag: schifoso, stomegoso;

**Aborigeno** (di Grado), ag: graisan patoco;  
**Aborrevole**, ag: schifoso, stomegoso;  
**Aborrimento**, sm: schifo;  
**Aborrire**, v: schifà, stomegà, fa schifo, fa stomego;  
**Abortire**: aburdi; burdi, desperde, sbarassasse;  
**Abortito**, ag: aburdio, burdio, desperduo, despero;  
**Abortivo**, ag: che al fa aburdi; || il prezzemolo è abortivo = al persemolo al fa aburdi;  
**Aborto**: abordo;  
**Abradere**, v: gratà via, rassà via, russà via;  
**Abrasione**, sf: gratada, rassada, russada, russadura, scussada, scussaùra;  
**Abrasiva** (carta-), sf: carta smeriglio;  
**Abrasivo**, ag: che al grata;  
**Abraso**, ag: gratao via, russao via;  
**Abrogare**, v: descancelà, tò via, tirà via;  
**Abrogato**, ag: descancelao, tólto via, tirao via;  
**Abside**: abside;  
**Abulia**, sf: poca voglia de fa, pachèa;  
**Abulico**, ag: senza voglia;  
**Abusare**, v: profitasse, doprà massa;  
**Abusato**, ag: fruao;  
**Abusivamente**, av: de sfroso;  
**Abusivo**, ag: senza licenza;  
**Abuso**, sm: prepotenza;  
**Acacia**, sf: agas, agassa, agasso, robin, rubinia;  
**Acca** (h, lettera dell'alfabeto): aca; ;|| non capisce un acca, questo ragazzo = no 'l capisse un aca 'sto mamolo;  
**Accadere**, v: avigni, capità, intivà, intravigni, nasce, sussede, tocà;  
**Accaduto**, ag: avignuo, capitao, intivao, intravignuo, nassuo, nato;  
**Accalappiacani**, sm: sinter;  
**Accalappiare**, v: ciapà;  
**Accalcare**, v: inbusà;  
**Accalcarsi**, v: ingrumasse; || la gente si accalcava in piazza = la zente la se 'ngrumeva in piassa;  
**Accalcato**, ag: ingrumao;  
**Accaldare**, v.: infogà, infogonà; || atto dell' accaldare = infogada, infogonada;  
**Accaldarsi**, v: scalmanasse, sfogonasse; || atto dell' accaldarsi = sfogonada;  
**Accaldato**, ag: infogao, infogonao, scalmanao, sfogonao;  
**Accalorarsi**, v: anemasse, scalmanasse, sfogonasse; || atto dell' accalorarsi = sfogonada;  
**Accalorato**, ag: sfogonao, scalmanao;  
**Accampare** (scuse), v: catà scuse, catà scrigne, catà scrignele.  
**Accamparsi**, v: canpasse;  
**Accanimento**, sm: ustinassion;

**Accanire**, v:incanà;  
**Accanirsi**,v:ustinasse;  
**Accanito**, ag:incanao,ustinao;  
**Accanto**, av:colo,soloso;  
**Accantonare**, v: mete desparte; ||accantonare de-  
 naro= sparagnà, mete in taglio;  
**Accantonato**,ag:messo desparte,sparagnao;  
**Accaparrare**, v:caparà;  
**Accaparrarsi**, v:caparasse;  
**Accaparrato**, ag:caparao;  
**Accapigliamento**, sm.patufeo;  
**Accapigliarsi**, v:patufasse  
**Accappatoio**(da donna), sm:matinè;  
**Accappiare**, v: strangolà;  
**Accappiato**, ag:strangolao;  
**Accapponare**(la pelle),v:fa vigni la pele de oca;  
**Accarezzare**,v:caressà,vali,valisà;||atto dell' ac-  
 carezzare= caressada,valida,validada;  
**Accarezzato**, ag:caressao,valido,validao  
**Accartocciare**,v:inscartossà;||atto dell' accartoc-  
 ciare =inscartossada;  
**Accartocciato**, ag:inscartossao;  
**Accasare**, v:incasà;  
**Accasarsi**, v:incasasse,piantasse;  
**Accasato**, ag:incasao,piantao;  
**Accasciarsi**, v: desperasse,vilisse;  
**Accasciato**, ag:desperao,vilio;  
**Accatastamento**, sm:stivada;  
**Accatastare**, v:stivà;||l'accatastare continuo o di  
 tante persone=stiveo;  
**Accatastato**, ag:stivao;  
**Accattare**,v: sercà de vè,ingrumà;  
**Accattivarsi**,v: rufianasse;  
**Accatto**, sf:caritae;  
**Accattonaggio**, sm: domandà la caritae;  
**Accattone**,sm:mendico;  
**Accavallare**, v: incrosà;||accavallare le gambe=  
 incrosà le ganbe;  
**Accavallarsi**(nuvole,per il vento),v:naspasse;  
**Accavallato**, ag:incrosao(le gambe),naspao(le  
 nuvole;  
**Accecamento**, sm:orbada;  
**Accecare**,v:orbà;  
**Accecato**,ag:orbao;  
**Accedere**,v: intrà,andà drento;  
**Accelerare**, v:celerà;||atto dell'accelerare= cele-  
 rada;  
**Accelerata**,sf.celerada;  
**Accelerato**, ag:celerao;  
**Acceleratore**, sm.celator;  
**Accendere**, v:inpigià,inpissà,verse;||attodell' ac-  
 cendere = inpigiada;  
**Accendersi**,v:ciapà;

**Accenditoio**, sm:inpissacandele;  
**Accennare**, v: mutigà;  
**Accensione**, sf.inpigiàura,pegiaura,pigiaura;  
**Accentare**, v:modulà;  
**Accentato**, ag:modulao;  
**Accento**, sm:assento,modula,prononsia;  
**Accentrare**, v:ingruma;  
**Accentrato**, ag:ingrumao;  
**Accerchiamento**, sm:sircundada;  
**Accerchiare**, v:sircundà,dà la volta;||atto dell'  
 accerchiare =sircundada;  
**Accerchiato**, ag:sircundao;  
**Accertarsi**,v:sigurasse;  
**Acceso**, ag:inpigiaio,inpissao;  
**Accessibile**, ag: indola che se pol rivà,'ndà dren-  
 to;  
**Accesso**, sm: al 'ndà drento;  
**Accessorio**, ag:che se conpagna ben;  
**Accestire**, v.inbarasse;  
**Accètta**, sf:assèta, manerin;|| fatto con l'accetta=  
 tagiao co la manera;  
**Accettabile**, ag:che se pol assetà;  
**Accettare**, v : amete; assetà;  
**Accetto**, ag: assèt;  
**Acciappare**, v:ciapà;  
**Accia**(gugliata di filo), sf:assa;  
**Acciaccare**,v:inpetà; malsestà;  
**Acciaccata**,sf:inpetada;  
**Acciaccato**, ag:malandao;  
**Acciacco**, sm.malan;  
**Acciaio**: acciaio;assal;  
**Acciaio inossidabile**, sm: acciaio lucidabile;  
**Acciambellarsi**,v:fasse in bossolo,in roco;  
**Acciarino per fucile**, sm: batifogo;canocia;  
**Accidentale**, ag:capitao per caso;  
**Accidentalmente**, av: per assidente;  
**Accidentato**, ag: a buse,a gropi,roto;  
**Accidente**, sm:assidente;  
**Accidenti**,escl:casse de bio,ostregheta,ùla, vare-  
 mesca;  
**Acidino**, ag: assidin;  
**Accidioso**,ag:bibioso;  
**Acciecante**, ag:che 'l te orba;  
**Acciecare**, v:orbà;  
**Acciecato**, ag:orbao,orbo;  
**Accigliarsi**, v:inturbiasse;  
**Accigliato**, ag:inturbiao;  
**Accingersi**, v: prontasse per...; stà per...;  
**Acciocchè**, cong:assiochè;  
**Acciottolare**,v:coverse coi gogugi;  
**Acciottolato**,sm,ag:coverto coi gogugi;  
**Accipicchia**, escl:ùla;  
**Accisa**, sf:tassa,steure;

**Acciuffare**, v:ciapà, becà, brincà;  
**Acciuga**, sf: anciuga, anciol, sardon, nicio;||stare stretti come le acciughe= gereno fracai comò le sardele;  
**Acciughina**,sf.dim:anciol,papalina;  
**Acclamare**, v:bate le mane;  
**Acclarare**,v:ciari,mete in ciaro;  
**Acclimatarsi**, v:adatasse,abituasse;  
**Acclimatato**,ag=adatao,abituao;  
**Accoccolarsi**, v:cufasse;  
**Accocolato**, ag:cufao;  
**Accogliere**, v:acolze,tò;|| accogliere cordialmente=acolze in verta siera;  
**Accolita**, sf: manega;|| accolita di imbrogliuni =manega de 'nbrujiuni;  
**Accolito**, sm:zago,zagheto;  
**Accollare**, v: ficà;  
**Accollato**, ag: col colo alto ,serao fin al colo;  
**Accoltellamento**,sm:cortelà;  
**Accoltellare**,v:cortelà;  
**Accoltellato**, ag:cortelao;  
**Accolto**, ag:assètò;  
**Accomiatare**, v:conzedà;  
**Accomiatarsi**, v.conzedasse,andà via;  
**Accomodante**, ag:bonato;  
**Accomodare**, v: adatà, cunbinà;giustà;|| atto dell'accomodare =cunbinada;  
**Accomodato**, ag:cunbinao,giustao;  
**Accompagnare**, v:conpagnà;  
**Accompagnarsi**, v: inpariasse;  
**Accompagnato**, ag:conpagnao;  
**Acconciare**, v: inparià,tapà;  
**Acconciarsi**, v:inpariasse,tapasse, muasse, vi-stisse ben;  
**Acconciato**,ag:inpariao,tapao,muao,vistio ben;  
**Acconcio**, ag:ben dito,ben fato;  
**Accondiscendente**, ag:indulzente,bonato;  
**Accondiscendere**,v: indulze;  
**Acconsentire**, v:cunsintì;  
**Accontentare**, v:contentà;  
**Accontentato**,ag:contentao;  
**Acconto**, sm: aconto;  
**Accoppiare**, v:copà;  
**Accoppato**, ag:copao;  
**Accoppiamento**:acopiamiento,copiamiento;  
**Accoppiare**:acopià,copià;  
**Accoppiarsi**, v:acopiasse,inpariasse;  
**Accoppiato**, ag:acopiao,copiao,inpariao;  
**Accorato**, ag:corao;  
**Accorciabile**, ag:che se pol scurtà;  
**Accorciare**, v:sbassà,scurtà;  
**Accorciata**, sf:scurtada,sbassada;  
**Accorciatina**, sf.scurtadina,sbassadina;

**Accorciato**, ag:sbassao,scurtao;  
**Accordare**, v:cordà;  
**Accordarsi**, v:vignì a pati,intendese;||essere dac-cordo=esse intisi;  
**Accordato**, ag:cordao;  
**Accordatura**, sf:cordada;  
**Accordo**, sm:incordo,inbarateo,concordia;|| fare, raggiungere un accordo=cunbinà;vale di più un magro accordo che una grassa sentenza=val più un magro acordo che una grassa sentensia;  
**Accordo**(d'):dacordo,a pato;||andare d'accordo= confasse;essere d'accordo=amete;mettersi d' ac-cordo = cunbinasse;andare d'accordo=esse in concordia;  
**Accorgersi**, v: acorzese,inacorzese, intagiasse; || atto dell'accorgersi= intagiada;  
**Accorpore**,v:fa duto un;  
**Accorrere**, v:core là/qua,'ndà là corando,vignì qua corando,coraria;  
**Accorto**, ag:descantao,desbaucao,intagio, sve-gio;  
**Accosciarsi**, v:scufasse,sbassasse;  
**Accosciato**,ag:scufao,sbassao;  
**Accostare**, v:costà;||atto dell'accostare=costada;  
**Accostato**, ag:costao; ;||porta accostata,ante ac-costate=porta in sfesa,barcuni in sfesa;  
**Accosto**, prep:a sequaro,colo,a lai;  
**Accostumato**, ag:custumao;  
**Accovacciarsi**, v:quaciasse,quatasse,scufasse;  
**Accovacciato**, ag:quaciao,quatao,scufao;  
**Accozzaglia**, sf: banda, ciapo, mucio;  
**Accrescere**,v:fa cresse,alsà;  
**Accrescimento**, sm: cressua;  
**Accresciuto**,ag:cressuo,alsao;  
**Accrespatura**, sf: increspaura, ingrespaura;  
**Accucciare**, v:cucià,piatà;  
**Accucciarsi**, v:cuciasse,piatasse,quaciasse, quatasse, scufasse;  
**Accucciato**, ag:cuciao,cucio,piatao,quatao, scu-fao;  
**Accudire**, v:stà drio,tratà,badà;  
**Acquistare**, v:conprà,cronpà,tò;  
**Accudito**, ag:tratao,badao;  
**Accumulare**, v:mucia,ingrumà,incoltà;|| accumu-lare spingendo =incalsà;accumulato spingendo= incalsao; accumulare ricchezze=racagnà;  
**Accumulato**, ingrumao,muciao;  
**Accumulatore elettrico**, sm:bateria;  
**Accumulo**, sm: grumo,mucio,monte;||accumulo di nubi=incalsaura;  
**Accuratamente**, av:deconto;  
**Accurato**, ag: fato ben;  
**Accusa**, sf: al dà la colpa;

**Accusare**, v: incolpà, dà la colpa;  
**Accusato**, ag: incolpao;  
**Accusatore**, sm: cu che incolpa, quel che incolpa;  
**Acefalo**, ag: senza suca; || seppia acefala = cassisso;  
**Acerbo**, ag: agro, aspro, garbo, zerbo;  
**Acerò**, sm: agere, opolo;  
**Acetilene**, sf: carburo;  
**Aceto**, sm: aseò; || parte densa dell'aceto = morcia, morsa;  
**Acetosa**, sf: pan e vin, panzalo;  
**Acidità** (di stomaco), sm: rebrusor de stomego;  
**Acido** sm, ag: acido; || sapore di acido = forte; questo vino ha un sapore acido = 'sto vin al sa de forte;  
**Acidume**, sm: acidità, acido;  
**Acino**, sm: gran de ua;  
**Acme**, sf: ponto più alto;  
**Acne**, sf: i bruschi;  
**Acqua**, sf: aqua; || acqua ferma = fele, acqua stanca, stanca; acqua alta che invade la terra ferma = montana, montanon, acqua alta, aqua granda; acqua alta improvvisa = aquasson, ristiasso; piccolo specchio d'acqua in laguna = pissina; acqua in cui è stato sciolto il sapone = savonada; acqua torbida = torgolo; specchio d'acqua tra dossi emergenti = lama, valina; acqua potabile = aqua dolse, aqua bona de beve, aqua neta; acqua santa = aqua inbenedia; acqua piovana = aqua piovana; acqua corrente: corentia; acqua salata = aqua salagia; acqua santa = aqua santa; acqua che viene dal sottosuolo = aqua de sortura; acqua del fonte battesimale = aqua de batiso; acqua regia = aqua rassa;  
**Acquaio**, sm: scafa, seger;  
**Acquaragia**, sf: aquarasa, rassa, resina;  
**Acquarello**, sm: aquarelo;  
**Acquasanta**, sf: aquasanta;  
**Acquasantiera**, sf: pila; || acquasantiera piccola posta ai lati del letto = pilela;  
**Acquata**, sf: scorlon;  
**Acquatico**, ag: de aqua;  
**Acquattarsi**, v: quaciasse, quatasse;  
**Acquavite**, sf: petes, trapa;  
**Acquazzone**, sm: rasà, rasada, reganasso, scorlon;  
**Acquedotto**, sm: aquedoto;  
**Acqueo**, ag: comò l'aqua;  
**Acquerella**, sf: pioveta, scrimisin;  
**Acquerello**, sm = aquarelo;  
**Acquerugiola**, sf: pioveta, scrimisin;  
**Acquetta**, sf: pioveta, scrimisin;  
**Acquiescente**, ag: bonato, placo;  
**Acquietare**, v: calmà, quetà;  
**Acquirente**, sm: conpraò;  
**Acquisire**, v: conprà, cronpà, ciapà;

**Acquisito**, ag: conpraò, cronpao, ciapao;  
**Acquistabile**, ag: che se pol cronpà;  
**Acquistare**, v: conprà, cronpà, tò;  
**Acquistato**, ag: conpraò, cronpao, tólto;  
**Acquitrino in laguna**, sm: aquissuola;  
**Acquitrinoso**, ag: pien de aquissuole;  
**Acquolina** (in bocca), sf: bave;  
**Acquoso**, ag: aquoso;  
**Acre**, ag: garbo, agro;  
**Acredine**, sf: fota, smara;  
**Acrimonia**, sf: fota, smara;  
**Acufene**, sf: fistià le rece;  
**Aculeo**, sm: spin; || aculeo della vespa = spin;  
**Acuminare**, v: fa a punta;  
**Acuminato**, ag: fato a punta;  
**Acutizzarsi**, v: rinforsasse;  
**Acuto**, ag: a punta; || suono acuto, voce acuta = spiulio;  
**Adacquamento**, sm: sbrufada;  
**Adacquare**, v: bagnà, sbrufà;  
**Adacquato**, ag: bagnao, sbrufao;  
**Adacquatoio**, sm: sbrufador;  
**Adagiare**, v: pusà pian;  
**Adagiarsi**, v: distirasse, colegasse;  
**Adagiato**, ag: pusao, distirao, colegao;  
**Adagio**, av: adasio, pian;  
**Adattabile**, ag: che se pol adatà;  
**Adattare**, v: adatà; cunbinà;  
**Adattarsi**, v: adatasse;  
**Adatto**, ag: che al va ben; || essere adatto = confà; credersi adatto = picasse;  
**Addebitare**, v: fa pagà;  
**Addensamento**, sm: infissida;  
**Addensante**, sm: che infississe, che al fa penso;  
**Addensare**, v: infissi, fa penso;  
**Addensato**, ag: infissio, penso;  
**Addentare**, v: rosegà, zanà, ciapà coi dinti;  
**Addentato**, ag: rosegao, zanao;  
**Addentellare**, v: fa a dinti;  
**Addentellato**, ag: fato a dinti;  
**Addentrarsi**, v: andà drento, andà in meso;  
**Addestrare**, v: inparaì a un;  
**Addestratore**, sm: cu che i inpara ai oltri, alenador;  
**Addietro**, av: indrio;  
**Addirittura**, av: diritura;  
**Additare**, v: segnà col deo, segnà a deo;  
**Additato**, ag: segnà col deo, segnao a deo;  
**Addizionale**, ag: per zonta;  
**Addizionare**, v: somà, zontà;  
**Addizione**, sf: soma;  
**Addobbare**, v: pavesà;  
**Addobbarsi**, v: inpariasse;

**Addobbato**, ag:pavesao;  
**Addolcire**, v:dulsi,indulsi;||atto dell'addolcire=indulsida;  
**Addolcito**, ag:dulsio,indulsio;  
**Addolorare**, v: dà dispiasser, vili;  
**Addolorato**, ag:despiasuo,dolorao, vilio;  
**Addome**, sm.pansa;  
**Addomesticabile**, ag:che se pol domesticà;  
**Addomesticare**, v:domesticà;  
**Addomesticato**, ag:domesticao;  
**Addominale**, ag:de la pansa;  
**Addoppiare**, v:dopia;  
**Addoppiato**, ag:dopiao;  
**Addoppiatura**, sf:dopiaùra;  
**Addormentare**, v:indormensà,dormensà,dromensà, indormensà; ||atto dell'addormentare= indormensada,dormensada;addormentarsi lentamente= supia;addormentarsi di colpo=inpacasse;(inpacao)  
**Addormentato**,ag:dormensao,indormensao, dromensao,indormensao;  
**Addormentato**(figurato),ag: inbanbolao;  
**Addossare**, v: pusà a, pusà arente;  
**Addossato**, ag:pusao a, pusao arente;  
**Addosso**, prep: adosso,dosso,indosso,redosso;  
**Addottorarsi**, v:dotorasse,deventà dotor;  
**Addottorato**, ag:dotorao,deventao dotor;  
**Addugliamento**, sm:inbinaùra;  
**Addugliare**, v.inbinà; ||atto dell'addugliare= inbinada;  
**Addugliato**, ag:inbinao;  
**Addurre**, v: portà;  
**Adeguamento**, sm: adatamento;  
**Adeguare**, v: adatà;  
**Adeguato**, ag:adato;giusto;  
**Adempiere**,v: fa;  
**Aderente**, ag: intacao,che al basa, che al toca ben;  
**Aderenze**(med.),s. pl:aderense;  
**Aderire**,v: basà;  
**Adesivo**, ag:tachente;  
**Adesso**, av: adesso,desso;  
**Adiacente**, ag: che al xe vassin, che al xe in parte; quel vassin,quel in parte;  
**Adipe**, sm:cicia,lardo;  
**Adiposo**, ag:cicion, lardoso,sdionfo,grasso,panson;  
**Adirarsi**, v:rabiasse,infuriasse,incassasse, inirasse, nirasse;  
**Adirato**,ag:rabiao,incassao,infuriao,inirao, nirao;  
**Adito**, sm:andito,  
**Adocchiare**,v:calumà;  
**Adolescente**, ag,sm:mamolo,mamola;

**Adombrarsi**, v:onbrasse;  
**Adombrato**, ag:onbrao;  
**Adoperare**, v:doprà;  
**Adorare**, v: adorà;  
**Adorazione**,sf: adorassion;||ora di adorazione= ora;  
**Adornare**,v:inbeli;  
**Adornato**,ag:inbelio;  
**Adottare**,v:legitimà,lisitimà,tosse per figio de anema;  
**Adottato**, ag:legitimao,lisitimao;  
**Adottivo**, ag: adottato;||figlio adottivo=figio de anema;  
**Adozione**,sf:dotassion,legitimassion,lisitimas-sion  
**Adriatico**, ag:adriatico;  
**Adulare**, v:linchignà,slichignà,valisà;||l'adulare continuo=valiseo;  
**Adulato**, ag:linchignao,slinchignao,valisao;  
**Adulatore**, ag,sm:linchignoso,slinchignoso;  
**Adulazione**, sf:linchignada,slinchignada, valisada; || l'adulazione continua o di tante persone= linchigneo,slinchigneo;  
**Adulterare**, v:pastrocià;  
**Adulterato**, ag:pastrociao;||vino adulterato=vinfato col baston;  
**Adulterazione**, sf:pastrocio;  
**Adulterio**( fare-),loc: fa i corni;  
**Adulto**, sm,ag:grando;  
**Adunanza**, sf:adunansa;  
**Adunare**, v:ingrumà;  
**Adunarsi**, v:adunasse,catasse,ingrumasse;  
**Adunco**, ag:a ganso,gansao;  
**Adusare**, v: usà;  
**Adusato**, ag:temperao,usao;  
**Aduso**, ag: > adusato;  
**Aerare**, v: dà aria;  
**Aereo**, sm: aroplan,oroplan;  
**Aereonautica**, sf: aronautica;  
**Aeroplano**, sm: aroplan,oroplan ;  
**Aeroporto**, sm:aroporto;  
**Afa**, sf:sofegasso,sofego;  
**Affabile**, ag: a la man, a la bona;  
**Affabulare**, v:contà fiabe;  
**Affaccendarsi**,v:matissà,missiasse,dasse le man intorno,esse duto int'un;||atto dell' affaccendarsi = matissada;  
**Affaccendato**, ag:missiao,matissao;  
**Affacciarsi**, v : dà 'na musada;vigni fora la porta,al barcon;|| atto dell' affacciarsi=musada;  
**Affacciato**, ag:vignuo fora;  
**Affamare**, v: afamà,famà;  
**Affamato**, ag:afamao,famao,pien de fame;

**Affannare**, v:afanà,anfanà;

**Affannarsi**,v: matisà, strussiasse, travagià, tribolà; ||atto dell'affannarsi = matisada, strussuada, travagiada; affannarsi nel camminare=rancà;atto dell'affannarsi camminando=rancada;

**Affannato**, ag:strussiao, travagiao, afanao, anfanao;

**Affanno**,sm:afano,anfano,rancheo, strussio; travagio, tribolassion;||affanni= strussie;affanno causato dalla rabbia=tirafata;

**Affare**, sm: afar; || affare poco conveniente = afar straco, falopa; affare non portato a termine =falopa; trattare un affare=contratà;concluso un affare=contratao;affare poco corretto= pachignesso;fare pochi affari=sbisigà;

**Affarista**, sm. afarista;

**Affarone**, sm:afaron;

**Affastellare**, v:mucià,ingrumà;

**Affastellato**,ag:ingrumao;

**Affaticamento**,sm:stancada, stracada, strapassada, tribolassion;

**Affaticarsi**, v:stancasse, stracasse, strapassasse, tribolà;

**Affaticato**, ag: stanco, straco, strapassao, tribolao;

**Affatto**, av: afato, ninte, ninte afato;

**Affè**, escl.:lafè;

**Affermare**, v: di de si;

**Afferrare**,v:brancà,brincà,ciapà,granpà,inbrancà, vantà;||atto dell'afferrare=granpada, inbrancada ; l'afferrare continuo da parte di tanti=vanteo;

**Afferrarsi**, v:brancasse,inbrancasse,ciapasse, vantasse;

**Afferrato**, ag:brancao,brincao,inbrancao,ciapao, vantaio;

**Affettare**, v.tagià a fete,fa a fete;

**Affettato**, ag:fato a fete,tagiao a fete;

**Affetto**, sm: afeto;||legato da affetto ad uno = cassisao co' un ,cassusao co' un;

**Affettuoso**, ag: afetuoso;

**Affezionarsi**,v:afessionasse;

**Affezionato**, ag:afessionao,cassisao;

**Affiancare**, v.metese a lai,metese in parte de ;

**Affiatarsi**, v:andà d'acordo;

**Affibbiare**, v.ficà ,infistià;

**Affidabile**, ag:che se pol fidasse;

**Affidare**, v:fidà;

**Affidarsi**, v:metese inte le mane de..;

**Affidato**, ag:fidaio;

**Affievolirsi**, v:andà in ninte, distuasce, descunisce;

**Affiggere**, v.intacà, incolà; ||affiggere manifesti= incolà placati, intacà placati;

**Affilacoltelli**: assalin;

**Affilare**, v:guà; ||l'affilare continuo=gueo;

**Affilato**, ag:guao,pilao, stilao;||non affilato=bofo;

**Affilatura**, sf:guada;

**Affinare**,v:fa fin ;||affinare un legno per farne un remo =scarni;

**Affinchè**,cong: assiochè,persiochè,pressiò, persia, persiò;

**Affine**, ag:che al sumigia;

**Affiochire**, v:fiocà;

**Affiorare**, v: sorze,vigni a gala,vigni de sora;

**Affiorato**, ag:sorto,vignuo a gala,vignuo de sora;

**Affissione**, sf: al incolà;||affissione vietata= xe inibio de incolà,de intacà placati;

**Affisso**,ag:intacao,incolao;

**Affittare**, v:fità;

**Affittacamere**, sm,sf: fitacamere;

**Affittanza**, sf:al fità;

**Affittato**, ag:fitao;

**Affitto**, sm: afito;

**Affittuario**, sm:fitual;

**Affliggere**, v: aflise;

**Affliggersi**, v:passionasse;

**Afflitto**, ag:passionao;

**Afflizione**, sf: afflission;

**Afflosciarsi**, v:esse flosso;

**Afflosciato**, ag:flosso;

**Affluire**, v:score,vigni;

**Afflusso**, sm:vignua,al score;

**Affogare**,v: negà,stiafogià;

**Affogarsi**, v:negasse,stiafogiasse;

**Affogato**, ag:negao,stiafogiào;

**Affollarsi**, v:ingrumasse;

**Affondare**, v:fondà,subissasse,andà a pico;||atto dell'affondare =subissada;

**Affondato**, ag:fondao,subissao,andao a pico;

**Afforcare**, v: armisà a barba de gato;

**Afforco**, sm:armiso a barba de gato;

**Afforestamento**, sm:inboscada;

**Afforestare**,v:inbosca;

**Afforestato**, ag:inboscao;

**Affossare**, v:fossà;

**Affossarsi**, v:infossasse;

**Affossato**, ag:fossao;

**Affossatore**, sm: bechin;

**Affrancare**, v:mete al bolo;

**Affrettare**, v:fugà;

**Affrettarsi**, v:fugasce,infugasce,infuriasce, mo-vesce;

**Affrettato**, ag:fugao,infugao,infuriaio;

**Affrontare**, v:frontà;

**Affronto**, sm:smacada,smaco,smacon;

**Affumicare**,v:fumegà,infumegà,infumà;||atto dell'affumicare=fumegada,infumegada,infumada;

**Affumicato**, ag: fumao, fumegao, infumegao, infumao;

**Afono**, ag: senza vose, ruchio;

**Afoso**, ag: sofegasso;

**Afta**(infiammazione alla bocca), sf: afete;

**Agevolare**, v: fassilità, giutà, dà una man;

**Agevolazione**, sf: fassilitassion;

**Agganciare**, v: gansà, ingansà; || atto dell' agganciare = gansada, ingansada;

**Agganciato**, ag: gansao, ingansao;

**Aggere**, sm: arzene;

**Aggettare**, v: sporze;

**Aggiunta**, sf: zonta; || senza aggiunte = sceto, scieto;

**Agghiacciante**, ag: che ingiassa;

**Agghiacciare**, v: ingiassà;

**Agghiacciato**, ag: ingiassao;

**Agghiaiare**, v: ingiarà;

**Agghiaiato**, ag: ingiarao;

**Agghindare**, v: gringolà, ponponà;

**Aghindarsi**, v: gringolasse, ponponasse; || atto dell' agghindarsi = ponponada;

**Agghindato**, ag: cincirinao, gringolao, ponponao; || persona agghindata = scartosseto;

**Aggiornare**, v: azornà;

**Aggiornato**, ag: azornao;

**Aggirare**, v: dà la volta, scapolà; || atto dell' aggirare = scapolada;

**Aggirarsi**, v: vagà, andà in vagassion, andà portando;

**Aggirato**, ag: scapolao;

**Aggiudicarsi**, v: otignà;

**Aggiungere**, v: zontà;

**Aggiunta**, sf: presonta, zonta, zontaùra; || aggiunta di reti = comaciada; in aggiunta = in zonta, per zonta, desora, soravia, desoravia, persora, persoravia; piccola aggiunta alla merce acquistata = pisseto;

**Aggiuntivo**, ag: aggiunto;

**Aggiunto**, ag: zontao, somao, sumao, zonto; || di reti = comaciao;

**Aggiustamento**, sm: cunbinada; || cercare un aggiustamento = sercà de cunbinà;

**Aggiustare**, v: giusta, governà;

**Aggiustarsi**, v: rangiasse; || aggiustarsi del tempo = giustasse;

**Aggiustatina**, sf: giustada, giustadina, governada;

**Aggiustato**, ag: giustao, governao;

**Agglomerare**, v: ingrumà;

**Agglomerato**, ag: ingrumao;

**Agglomerato**, sm: grumo, mucio;

**Aggomitolare**, v: fa in gemo, fa in roco;

**Aggottare**, v: libà, secà;

**Aggottato**, ag: seco, libao;

**Aggranchiarsi**, v: inveriasse, invirisce;

**Aggranchiato**, ag: inveriao, invirio;

**Aggranchirsi**, v: > aggranchiarsi;

**Aggranchito**, ag: vedi aggranchiato;

**Aggrappare**, v: brancà, granpà, ciapà, strenze;

**Aggrapparsi**, v: brancasse, granpasse;

**Aggraticciare**, v: fa grisiole;

**Aggravare**, v: fa pèsò;

**Aggravarsi**, v: andà pèsò, pesorà;

**Aggredire**, v: soltà dosso;

**Aggregarsi**, v: incasasse;

**Aggregato**, ag: incasao;

**Aggregazione di pesce**, sf: gropo,

**Aggressione verbale**, sf: sbrocada;

**Aggressività**, sf: tirafata;

**Aggressivo**, tremendo;

**Aggricciare**, v: ingrespà;

**Aggricciarsi**, v: vè la pele de oca, spasemasse,

**Aggrinzare**, v: crespà, grespa, ingrespà, ingrinsà; || atto dell' aggrinzare = crespada, grespada, ingrespada, ingrinsada;

**Aggrinzato**, ag: crespao, grespao, ingrespao, ingrinsao;

**Aggrinzatura**, sf: ingrinsadura;

**Aggrinzire**, v: > aggrinzare;

**Aggrinzito**, ag: > aggrinzato;

**Aggroppare**, v: ingropà;

**Aggropato**, ag: ingropao;

**Aggrovigliamento**, sm: intorcolear, intorsolo;

**Aggrovigliare**, v: intorcolà, intorse, intorsolà, torcolà; (contr.: destorsolà); ingropolà, intrapolà; || atto dell' aggrovigliare = ingropolada, intrapolada, intorcolada, intorsolada, torsolada;

**Aggrovigliarsi**, v: ingropasse, intorsese, intorsolasse, intrapolasse (anche figurato);

**Aggrovigliato**, ag: intorsolao, ingrespao, ingropao, ingropolao, intorcolao, intorsao, intorsolao, intorto, intrapolao, torsolao;

**Aggrumarsi**, v: fasse in grumi;

**Aggrumato**, ag: fatto in grumi;

**Agguantare**, v: ciapà, vantà;

**Agguantarsi**, v: brancasse, granpasse;

**Agiatezza**, sf: possansa;

**Agiato**, ag: che al stà ben, sior;

**Agile**, ag: asile, sveltin;

**Agire**, v: fa, movese;

**Agitare**, v: menà, scorlò;

**Agitarsi**, v: scalmanasse; || agitarsi nel sonno = rebà; atto dell' agitarsi = rebada;

**Agitato**, ag: menao, scorlao, scalmanao; || mare agitato = mar cassao, mar de siroco;

**Agitazione**, sf: rebà, scalmana, scalmanada, smara;

**Aglio**, sm: agio; || bulbo di aglio = testa; spicchio di aglio = spigo;



**Agnello**, sm: agnelo;  
**Ago**, sm: ago, gusela; || grosso ago ricurvo del calzolaio = lanseta; ago da reti = gusela; ansa apicale dell'ago da reti = brocola; parte centrale dell'ago da reti = lingueta, lingueta, navisela; ago di sicurezza = spila;  
**Agò** (pesce-), sm: ago de mar;  
**Agognare**, v: bramà;  
**A gogò**, loc. av: a buae, de rota, a ufa, a ufete, a bu-cù;  
**Agonia**, sf: agunia, angunia;  
**Agonizzante**, sf, sm, ag: agonizzante;  
**Agonizzare**, v: agonizzare;  
**Agoraio**, sm: cussineto, guseler;  
**Agostano**, ag: agostan;  
**Agosto**, sm: agosto;  
**Agrezza**, sf: agro;  
**Agricoltore**, sm: contadin, furlan;  
**Agro**, ag: agro;  
**Agucchiare**, v: gucià;  
**Aguglia** (1), sf: punta, gusela;  
**Aguglia** (2), sf: angusier;  
**Agugliata**, sf: assa, trada, veta;  
**Aguglione**, sm: ago de stramassi, ago de tapis-sier;  
**Agugliotto**, sm: mascolo;  
**Aguzzare**, v: pontà, guà, fa la punta;  
**Aguzzo**, ag: spuntio, a punta;  
**Ahi!**, escl: ai!  
**Ahimè**, escl: mossi;  
**Aire**, sm: inbriva;  
**Airone cinerino**, sm: sgarson;  
**Airone grigio**, sm: sgarsa;  
**Airone rosso**, sm: sgarsa;  
**Aitante**, ag: bulo;  
**Aiuola** (dell'orto), sf: vanesa;  
**Aiutante**, sm: che al giuta;  
**Aiutare**, v: agiutà, giutà;  
**Aiuto**, sm: agiuto, giutada; || venire in aiuto = suvi-gni;  
**Aizzare**, v: mete su, stussigà;  
**Al**, prep. art: al;  
**Ala**, sf: ala, svoleta; || ala della "cocia" = brasso;  
**Alabbasso**, sm: cargabasso;  
**Alaccia**, sf: cepa;  
**Alacre**, ag: svelto, de bona voglia;  
**Alacrità**, sf: bona voglia;  
**Alare**, sm: cavion;  
**Alare**, v: recuperà, refà;  
**Alato**, ag: co' le ale;  
**Alba**, sf: alba; || primo chiarore dell'alba = crica l'alba; alba chiara = alba ciara, fa alba; relativo all'alba = alban;

**Albàsia**, sf: bonassa;  
**Albeggiamento**, sm: albisà;  
**Albeggiare**, v: albisà, bianchisà, fa alba;  
**Alberare**, v: alborà, inalborà;  
**Alberato**, ag: alborao, inalborao;  
**Albergo**, sm: albergo, otel;  
**Albera** (pioppo argentato), sf: àlbora;  
**Alberare** (navi, terreni), v. alborà;  
**Alberato fittamente**, ag: boscao;  
**Albero**, sm: alboro, albero, arboro; || albero di mele = meler; albero di pere = perer; albero delle albicocche = armeliner; albero delle ciliege = sarier; albero delle susine = brognoler; albero delle carrube = carober; albero dei datteri = datoler; albero dei fichi = figher, fighera; albero delle arance = larsner; albero dei limoni = limoner; albero dei mandarini = mandariner; albero delle castagne = maroner; albero delle melecotogne = melocogner; albero delle noci = noser; albero delle nocciuole = nose-ler; albero delle pesche = perseggher; albero delle prugne = sesper; battello provvisto di alberi e relative sovrastrutture = alborao, inalborao; albero della barca per la vela = alboro de la batela; struttura semicircolare supra l'albero del trabaccolo per tenere in sesto le sartie = crosera, crosiera; albero da carico del trabaccolo = bigo, deri; ricoprirsi di alberi, di arbusti = boscasse; lama a semicerchio che stringe l'albero a livello della coperta = gola; apice arrotondato dell'albero della barca = sevola; albero ricurvo = stortame; parte finale dell'albero delle barche = varea; smontare l'albero della barca = disalberà; tagliare i rami degli alberi = spadà;  
**Albicocca**, sf: armelin;  
**Albicocco**, sm: armeliner;  
**Albino**, ag: pelo bianco;  
**Albiolo**, sm: bevaòr;  
**Albore**, sm: albòr;  
**Albume**, sm: ciara;  
**Alburno**, sm: biancume;  
**Alcol**, sm: alcol; || colui che puzza di alcol = peteson; alcol denaturato, alcol combustibile = spirto;  
**Alcolista**, ag: arculisao;  
**Alcolizzato**, ag: arculisao;  
**Alcuni**, pron: certiduni, garghe, pèr;  
**Alcuno**, pron: serto;  
**Aleatorio**, ag: svolativo;  
**Alga**, sf: alega, bolaiga, bulaiga, salata, volaiga, erba volaiga, molere, baroso, cova, garbeto; N: capalonga, felpa; || ricoprirsi di alghe = inbarasse; atto del ricoprirsi di alghe = inbarada; ricoperto di alghe = inbarao; piccola distesa di alghe su fondo melmoso = molente, molera; ampia distesa di alghe

=molera;alghe corte sottili e molto fitte= pavarina;alghe gelatinose che ricoprono la superficie del mare=binbeno;

**Algia**, sf:dolor;

**Algido**, ag:fredo,ingiassao,ingelao;

**Algore**, sm.fredo,giassa,zima;

**Algoso**, ag:pien de alegghe;

**Alice**, sf: sardon;||alice di taglia piccola=nicio;

**Alienare**,v:vende;

**Alienato**, ag: ●1 venduo; ●2 mato;

**Alienazione**, sf: ●1 vendua; ●2 matana, matio;

**Alimentare**, v:nudri, dà de magnà;

**Alimentari**, sm.magnativa;||spesa di alimentari=mesa;

**Alimentazione**, sf. al magnà;

**Alimento**, sm.ropa de magnà;

**Aliquota**, sf:parte;

**Alito**, sm:fiao; || ha l'alito pesante='l ha al fiao che spussa,al te ha al fiao che 'l revela;

**Alito di vento**, sm: bava,bavadura;

**Alitosi**, sf: fiao spussolente,fiao spussulente;

**Alla**, prep, art. f: ala;

**Allacciare**,v:insolà,solà;||atto dell'allacciare= insolada, solada;

**Allacciato**, ag:insolao,solao;

**Allagare**, v: coverse de aqua,andà soto aqua;

**Allagato**, ag: coverto de aqua, andao soto aqua;

**Allappante**, ag:ràspio;

**Allappare**, v:ligà;

**Allappato**, ag:ligao;

**Allargamento**, sm:slargada;

**Allargare**, v:deslarga,slargà;||atto dell'allargare= slargada;

**Allargarsi**,rfl:slargasse;

**Allargato**, ag:deslargo,slargao;

**Allascare**, v:lascà;

**Allascato**, ag:lascao;

**Allattare**, v:dà la late;

**Allearsi**, v:stà co'...;

**Alleato**, ag:al stà co'...;

**Alleggerimento**, sm.libo,scarsisada;

**Alleggerire**,v:chibà,libà,lisieri,scarsisà;||atto dell' alleggerire = chibada, libada,lisierida; alleggerito = chibao,libao;

**Alleggio**, sm: libo;

**Alleggerito**,ag:libao,chibao,lisierio,lisiero, scarsisao;

**Allegria**, sf:gianda,legria,liegra,ligria,murbin;

**Allegro**, ag:liegrio,murbinio,murbinoso,rioso, riotolo,sgagio;

**Alleluia**, escl: alelugia;

**Allenamento**, sm:alenamento;

**Allenare**, v:alenà;

**Allenatore**, sm.alenador;

**Allentare**, v: desmolà,lascà,molà,smolacià;||atto dell'allentare=lascada,desmolada, molada, smolaciada;allentare una fune tesa= scaregà,scarigà;

**Allentato**, ag:desmolao,lascao,lasco,lento, molao,molo,scaregao,scarigao,smolaciao,fiacolo;

**Allergia**, sf: allergia;

**Allergico**, ag: alergico;

**Allerta!**, inter:stà atento!, ocu!;

**Allessare**, v:lessà;

**Allesso**, ag:lesso,lessao;

**Allesso**, av:lesso;

**Allestimento**(reti, barca, vele,ancore), sf: armaù-ra;

**Allestire**,v:prontà;

**Allestire una barca**, v: armisà,lesti,listi;||atto dell'allestire=armisada,lestida,listida;

**Allestire una barca, reti, ancore,vele**, v: armà;

**Allestito per la navigazione**, ag: armisao, lestio,listio;

**Allevare**, v:levà,mantignì,relevà,rilevà;arlevà;

**Allevato**,ag:levao,mantignuo,relevao,rilevao;

||male allevato= malrelevao, malrilevao;

**Alleviare**, v:calmà;

**Alleviato**, ag:calmao;

**Allibare**, v:libà;||atto dell'allibare=libada;

**Allibato**, ag:libao;

**Allibito**, ag:sbasio,arsio,maravegiao; ||è rimasto allibito=al xe romagnuo duto sbasio;

**Allicciare**, v. dà strada; || allicciare i denti della sega= dai strada a la siega;

**Allietarsi**,v:gioldà;

**Allignare**, v.radisasse,ciapà pie;

**Allineare**,v:mete in cordon,mete in corona;

**Allinearsi**, v.metese in cordon, metese in riego-le,metese in corona;

**Allisciare**, v:lissà;

**Allisciato**, ag: lissao;

**Allividire**, v:deventà livio;

**Allivido**, ag:livio;

**Allo**, prep.art:al;

**Alloccaggine**, sf:stupidada;

**Allocchire**, v:inbalsamà;||atto dell'allocchire = inbalsamada;

**Allocchito**, ag:inbalsamao,intarlochio,sbasio;

**Allocco**, ag:cuco,mamaluco,pandòlo;

**Allodola**, sf:ordola,calandra;||maschio dell' alldola=ordoloto;

**Allogare**, v:logà;

**Allogeno**, ag:foresto;

**Alloggiare**,v: dà un logo,mete a durmì,catà de durmì;

**Alloggio**, sm:logo;

**Allontanare**, v: mandà via, inibì, cassà via, descassà, desfantà, lontanà, bandì, sbandì, slontanà;  
**Allontanarsi**, v: 'ndà via, mocassela, ponpà, papus-sà;

**Allontanato**, ag: inibio, bandio, descassao, desfantao, lontanao, bandio, sbandio, slontanao;

**Allora**, av: allora, eben, insoma, in qualmentre;

**Allorchè**, cong: apena che, comò che, có;

**Alloro**, sm: laverno, lavrono; || condire con l'allooro=lavronà(lavronao);

**Allorquando**, cong: có, appena, che, comò che;

**Alluce**, sm: deo grosso del pie;

**Alludere**, v: di de sotovia;

**Allumare**, v: dà un'ociada;

**Alluminio**, sm: alluminio;

**Allungamento**, sm: slongada;

**Allungare**, v: slongà;

**Allungato**, ag: slongao;

**Allure**, sf: anda,

**Allusioni pesanti**, sf: pontada, fracada; || fare allusioni pesanti=fracà; atto del fare allusioni pesanti=fracada;

**Alluvione**, sf: acqua granda;

**Almanco**, av: almanco;

**Almeno**, av: almanco, sinoltro;

**Alone solare**, sm: pagnoca;

**Alosa**, sf: cepa;

**Alpaca**, sf: alpaga;

**Alpino**, sm: alpin;

**Alquanto**, av: bastansa;

**Alt !**, escl: forte;

**Altalena**, sf: altalena; || altalena fatta con la corda da saltare=ghinganela, linganela, ninganela; altalena fatta con una tavola in bilico=sitolo satolo; andare in altalena=zinzolà;

**Altana**, sf: liagò;

**Altare**, sm: altar, oltar;

**Altea**, sf: dialtea;

**Alterabile**, ag: che se ruvina, che se stranbisse; faliscoso;

**Alterare**(nomi, colori), v: stranbì;

**Alterarsi**, v: in pigiasse, inalgerasse;

**Alterato**, ag: in pigiao, ponto; || alterato(nome, colore)=stranbìo, inalgerao;

**Alterazione**, sf: in pigiaùra;

**Altercare**, v: catasse de di, dissene de tacapignata, contrastasse;

**Alterco**, sm: contrasto;

**Alterigia**, sf: grandessa;

**Alternare**, v: tò(magnà, mete, ecc) una volta una roba una volta l'altra.

**Alternarsi**, v: andà una volta un e una volta 'l altro.

**Alternativa**, sf: sielta;

**Altero**, ag: rogogioso;

**Altezza**, sf: altessa;

**Altezzosità**, sf: superbia;

**Altezzoso**, ag: superbioso;

**Alticcio**( per il vino), ag: alegro, alegroto, bevuo;

**Altissimo**, ag: altissimo, mundi alto;

**Altitudine**, sf: altessa;

**Alto**, ag: alto, olto, longo;

**Altocumulo**, sm: galisane;

**Altoparlante**, sm: autoparlante;

**Altresì**, avv: in zonta, co' de più;

**Altrettanto**, agg: tanto cussì;

**Altrimenti**, cong: ossinò, sinò;

**Altro**, ag, pron: oltro; || l'altro=oltro; l'altroieri=loltrogeri; l'altro giorno='l oltrogiorno; se non altro=sinoltro;

**Altrocchè**, av: oltrochè;

**Altrove**, av: de un'altra parte;

**Altrui**, ag: dei oltri, de un altro;

**Altruista**, ag: datolo, bon; de manega larga;

**Altura**, sf: alto; || siamo andati sopra un'altura vicino al mare=semo 'ndai sora un alto orovia al mar;

**Aluccia**, sf: alussa;

**Alunno**, sm: mamolo de scuola;

**Alveare**, sm: bos;

**Alveolo**, sm: buso;

**Alvo**, sm: pansa, buelo;

**Alzaia**, sf: alsana, tersana;

**Alzare**, v: alsà, igià, issà, levà;

**Alzarsi**(dal letto, dalla sedia; del sole), v: alsasse;

**Alzata**, sf: alsada;

**Alzato**, ag: alsao, igiao, issao, levao;

**Alzavola**, sf: sarsègna;

**Amabile**(vino-), ag: dolse, lisiero;

**Amalgamare**, v: missià, inpastà;

**Amante**(1), sm: mauco;

**Amante**(2), sm: manto;

**Amare**, v: amà;

**Amareggiare**, v: marisà;

**Amareggiato**, ag: marisao;

**Amarezza**, sf: mariso; || pieno di amarezza=mari-soso;

**Amaro**, ag: amaro, marisoso; || essere amaro=marisà;

**Amarognolo**, ag: amarognolo, amareto, amarotico;

**Amato**, ag: amao;

**Ambiente**, sm: logo;

**Ambientino**, sm: logusso;

**Ambire**, v: bramà;

**Ambizione**, sf: anbission;  
**Ambizioso**, ag: anbissioso;  
**Ambo**, sm: anbo;  
**Ambra**, sf: anbria;  
**Ambulante**, ag, sm: giravago;  
**Amen**, sm: ame;  
**Amica**, sf, ag: amica, amiga;  
**Amicizia**, sf: amicissia;  
**Amico**, sm, ag: amico, amig;  
**Ammaccare**, v: macà, macolà, smacà;  
**Ammaccata**, sf: macada, smacada;  
**Ammaccato**, ag: macao, macolao, smacao;  
**Ammaccatura**, sf: macadura, macaùra, macolada, macoladura, macolaùra, macon, smacada, smacon;  
**Ammaestrare**, v: maestrà;  
**Ammaestrato**, ag: maestraio;  
**Ammainabandiera**, sf: mainabandiera;  
**Ammainare**, v: mainà; || atto dell' ammainare = mainada;  
**Ammainato**, ag: mainao;  
**Ammalarsi**, v: malasse;  
**Ammalato**, sm, ag: malao;  
**Ammaliare**, v: incantesemà;  
**Ammaliato**, ag: incantesemao;  
**Ammanco**, sm: manco;  
**Ammanettare**, v: incadenà le mane;  
**Ammanicarsi**, v: manegasse;  
**Ammanicato**, ag: manegao;  
**Ammanigliare**, v: ganbetà;  
**Ammanigliato**, ag: ganbetao;  
**Ammannire**, v: prontà, listi;  
**Ammannito**, ag: prontao, listio;  
**Ammantare**, v: coverse;  
**Ammantato**, ag: coversao;  
**Ammarare**, v: calasse in mar;  
**Ammarato**, ag: calao in mar;  
**Ammarrare**, v: armisà, ligà;  
**Ammarrato**, ag: armisao, ligao;  
**Ammassamento** (di nubi), sm: incalsaùra;  
**Ammassare**, v: incoltà, ingrumà, mucia, refà;  
**Ammassato**, ag: incoltao, ingrumao, muciao, refao;  
**Ammasso**, sm: mucio;  
**Ammatassare**, v: fa in matassa;  
**Ammatassato**, ag: fato in matassa;  
**Ammattonare**, v: modonà;  
**Ammattonato**, ag: modonao;  
**Ammattonato**, sm: modonada;  
**Ammattire** (far-), v: imatuni, matuni, matisà; || atto del far ammatire = imatunida, matunida, matisada (matisao);  
**Ammattito**, ag: imatunio, matisao, mato, matunio,

spostao;  
**Ammazzare**, v: copà, massà;  
**Ammazzato**, ag: copao, massao;  
**Ammazzatoio**, sm: masselo;  
**Ammenda**, sf: multa;  
**Ammettere**, v: amete, convigni, cunvigni;  
**Ammiccamiento**, sm: schissada de ocio, moto;  
**Ammiccare**, v: schissà de ocio, fà de moto;  
**Amministrare**, v: rege;  
**Amministratore**, sm: regente;  
**Ammirabile**, ag: de veghe,  
**Ammirare**, v: amirà;  
**Ammirato**, ag: amirao, maravegiao, incantao;  
**Ammirazione**, sf: amirassion, maravegia;  
**Ammissibile**, ag: che se pol amete,  
**Ammobiliare**, v: mubilià;  
**Ammobiliato**, ag: mubiliaio;  
**Ammogliare**, v: marià;  
**Ammogliato**, ag: mariaio;  
**Ammollare**, v: desmogià, desmugià, smogià, mugia; || atto dell' ammolare = desmogiada, desmugiada, mugia, smogiada; il mettere a mollo continuamente = smogeo,  
**Ammollato**, ag: desmogiao, desmugiao, smogiao, mugiao;  
**Ammollire**, v: fa diventà molo;  
**Ammollo**, sm: smoge, smogio; || ho messo le lenzuola a mollo = he messo in smogio (in smoge) i linsioi;  
**Ammonire**, v: avèrti, avirti, verti, virti;  
**Ammonito**, ag: avèrtio, vertio, virtio;  
**Ammonizione**, sf: verbuncaro;  
**Ammorbare**, v: infetà, spussulà, invelenà;  
**Ammorbato**, ag: infetao, spussulao, invelenao;  
**Ammorbidire**, v: murbidi;  
**Ammorbidito**, ag: murbidio;  
**Ammorsare**, v: mete in smorsa;  
**Ammosciare**, v: fiapì;  
**Ammosciato**, ag: fiapio;  
**Ammostare**, v: folà l'ua;  
**Ammucchiare**, v: coltà, incoltà; ingrumà, mucia, refà;  
**Ammucchiata**, sf: coltada, ingrumada, mucia;  
**Ammucchiato**, ag: coltao, incoltao, ingrumao, muciao;  
**Ammuffire**, v: mufà, mufi; || atto dell' ammuffire = mufada, mufida;  
**Ammuffito**, ag: mufao, mufio;  
**Ammusonito**, ag: muson, musonao;  
**Ammutolire**, v: romagne senza parole;  
**Amo**, sm: amo; || paletta posteriore dell' amo = secola; (sècola, fuso, ponta, séca);  
**Amore**, sm: amor;

**Amoreggiare**, v:fa 'l amor,morosa;  
**Amoretto**, sm:morosesso;  
**Ampio**, ag: largo;  
**Ampliamento**, sm:slargada;  
**Ampliare**, v:slargà;  
**Ampliarsi**(edilizia),v:slargasse;  
**Ampliato**, ag:slargao;  
**Ampollina**, sf:anpolina;  
**Amputare**, v:soncà;  
**Amputato**, ag:soncao;  
**Amputazione**, sf:soncada,scurtada;  
**Amuleto**, sm:fortunelo;  
**Anale**, ag:del buso del cul;|| fistola anale= fistola intel buso del cul;  
**Analfabeta**, ag,sm:inafabeta;  
**Analgesico**, ag,sm:che al fa passà i dului;  
**Analogo**, ag: compagno, che i sumigia;  
**Anatema**, sf:maladission;  
**Anatra**,sf:ànera,rassa,rasseta;||anatra quattrocchi = biancon; canpanoto,quatrooci; quatrooci; anatra marzaiola=crecola (N:fare il verso dell'anatra marzaiola=crecolà;il gridare delle anatre marzaiole=crecolada;il gridio delle anatre marzaiole=crecoleo);  
**Ancestrale**, ag:dei barbi;  
**Anche**, cong: anche;  
**Ancheggiare**, v:menà al cul;  
**Ancia**(degli strimenti musicali),sf:lengueta  
**Ancona**, sf: ancona;  
**Ancòra** ,av: incora;|| non ancora= gnancora, gnincora,nincora;  
**Ancora**, sf: àncora, fero, cagiandena, cagiandra, fero de speransa;||spingere con mani epiedi l'ancora perchè si conficchi meglio nel fondo= penolà; tendere la corda dell'ancora a strattoni perchè si conficchi meglio=penolà;  
**Ancoraggio**,sm:ancoragio;  
**Ancorare**, v: ancorà;  
**Ancorino**, ancorin;||ancorino a tre marre,di tondino di ferro o filo di ferro, per il recupero in mare di lenze o reti=ranpegon,ranpin,ranpinela;  
**Ancorotto**, sm: ancoroto;  
**Ànda**, sf: ànda;  
**Andamento**, sm: ànda;  
**Andante**, ag:andante,de poco pressio,de mesa frua;  
**Andare**, v:andà,papussà,pompà;; || andare per mare= arà 'l mar; andare in moto(motore)=ciapà; andare in giro= remengà; vai via di qua=papussa via de qua;guarda come va veloce quella barca= vara comò che la papussa ,quela barca;come va? comò xe co tu?  
**Andarsene**,rfl:andare;||andarsene di corsa=mo-

cassela;  
**Andata**, sf: andata; || tra andata e ritorno abbiamo impiegato un'ora= tra 'ndà e vigni semo stai un'ora;  
**Andato**, ag:andao,passao;  
**Andatura**, sf: ànda, modo de caminà;  
**Andazzo**, sm: ànda;  
**Andirivieni**, sm:vagaevien;  
**Andito**, sm:àndio;  
**Androna**,sf:androna,landrona;  
**Anelante**, ag:che al ansima;  
**Anelare**, v: ansimà;  
**Anellino**,sm:anelusso,vereta;||anellino di argento messo nel foro del lobo delle orecchie delle bambine per mantenere pervio il foro in attesa dei veri orecchini=navisela;  
**Anello**,sm:anelo,nanelo,corgnola curniola, vera;|| anello di corda=gola,sbiro,sviro; anello di catena= magia, nanelo;anello matrimoniale=vera;  
**Anemia**, sf. anemia;  
**Anemico**, ag:bianchisso,anemico;  
**Anemone**, sm:rosa de mar;  
**Anestesia**, sf:indormia;  
**Anestetizzare**, v:indormensà;  
**Anestetizzato**, ag:indormensao;  
**Angolino**, sm:cantonsin,cantunsin;  
**Angoloso**, ag:spigoloso;  
**Angora**, sf:angòra;  
**Angoscia**, sf:anse,crussio,tormento,tromento;  
**Angosciato**, ag:cussiao,tormentao,tromentao;  
**Anfora**, sf:anfora,zara;  
**Anfratto**,sm:buso cuba,gatolo, ciotego;|| parte più profonda di un anfratto=cavòn;  
**Angariare**, v: tormentà, fa malegrassie;  
**Angelicare**, v:inanzolà;  
**Angelicato**,ag:inanzolao;  
**Angelo**, sm: anzolo;  
**Angheria**, sf: malagrassia;  
**Angioletto**, sm:anzoleto;  
**Angoliera**, sf:cantonal;  
**Angolo**, sm:canton;cantonada;|| angolo di fazzoletto,tovagliolo=pisso;bloccare, costringere in un angolo=incantonà; bloccato, costretto in un angolo=incantonao;  
**Anguilla**, sf:bisato,bisatelo,bisatusso;||anguilla molto piccola=vermeto,vermo;  
**Anguria**, sf: anguria;||venditrice di amgurie=anguriera;  
**Angustia**, sf: pinsier,crussio;  
**Angustarsi**, v:crussiasse;  
**Angustiato**, ag:crussiao;  
**Angusto**, ag:streto;|| mettere in luogo angusto = inciotegà, mete in ciotego;

**Anice**, sf: anise;  
**Anima**, sf: anema;  
**Animale**, sm: anemal, bestia;  
**Animalesco**, ag: bestion;  
**Animarsi**, v: anemasse;  
**Animato**(infervorato), ag: anemao,  
**Animelle**, sf: anemele;  
**Animo!**, escl.: anemo, coragio ;||perdersi d'animo = perdesse;  
**Animosità**, sf: regogio;  
**Animoso**, ag: regogioso;  
**Anitra**, sf: anera;  
**Annacquare**, v: zontà aqua;  
**Annacquata**, v: pioveta, bagnada;  
**Annaffiare**, v: sbrufà;  
**Annaffiata**, sf: sbrufada;  
**Annaffiato**, ag: sbrufao;  
**Annaffiatoio**, sm: sbrufador;  
**Annaspere**(in acqua), v: sbatocià;|| annaspere il filo nell'aspo=ingulissà;  
**Annata**, sf: anà, anada;  
**Annebbiarsi**, v: scurisse;  
**Annebbiato**, ag: scurio;  
**Annegare**, v: negà, negà, stiafogià;  
**Annegato**, ag: negao, negao, stiafogiào;  
**Annerire**, v: fa nero, piturà de nero;||il cielo annerisce=scurisse;  
**Annettere**, v: inbrocolà;  
**Annetto**, sm: aneto;  
**Annichilire**, v: reduce in ninte; lassà arsio; lassà a boca verta;  
**Annichilito**, ag: redoto in ninte; lassao arsio; lassao a boca verta;  
**Annidarsi**, v: iniassse, niassse;  
**Annidato**, ag: iniao, niao;  
**Annientare**, v: destruse;  
**Annientato**, ag: destruto;  
**Anno**, sm: ano;  
**Annodare**, v: ingropà;(>< desgropà; disgropà); ||atto dell'annodare= ingropada;(>< desgropada, disgropada);  
**Annodato**, ag: ingropao;(>< desgropao; disgropao);  
**Annoiare**, v: deslavà, schifà, smonà, stufà;  
**Annoiarsi**, v: deslavasse, schifasse, smonasse, stufasse;  
**Annoiato**, ag: deslavao, smonao, schifao, stufao, stufo, stufaisso;  
**Annotare**, v: marcà, memorià, notà;  
**Annotarsi**, v: segnasse;  
**Annotato**, ag: marcao, memoriao, notao, notao;  
**Annottare**, v: fa note, fa scuro, scurisse;  
**Annuale**, ag: de ogni ano, che vien ogni ano;

**Annuire**, v: fa de sì co' la suca;  
**Annulare**, v: revocà;||annulare una notazione= stricà;  
**Annulato**, ag: revocao;  
**Annunciare**, v: di, fa savé, bandi;  
**Annunciazione**, sf: Nunsiaia;  
**Annuncio**, sm: bando, cria;  
**Annuo**, ag: che al dura un ano;  
**Annusare**, v: nasà, usmà;  
**Annusata**, sf: nasada, usmada;  
**Annusato**, ag: nasao, usmao;  
**Annuvolamento**, sm: nuolada, scurida;  
**Annuolarsi**, v: ciudese, intrigasse, inuolasse, nuolasse, scurisse;  
**Annuolato**, ag: ciuuso, intrigao, inuolao, nuolao, scurio;  
**Ano**, sm: buso del cul, busdecul;  
**Anormale**, ag: che nol xe normal, che nol xe giusto;  
**Ansa**, sf: manego;||ansa posteriore dell'ago per reti=brocola; ansa di un corso d'acqua, di una tubazione=comio,  
**Ansante**, ag: rantegoso;  
**Ansia**, sf: anse, smania, smagna;  
**Ansimare**, v: ansimà, rantegà;  
**Ansimo**, sm: ansio, rantego;  
**Ansioso**, ag: ansioso;  
**Anta**, sf: lanta, portela;||anta ribaltabile= rebàlta; anta del letto==specio;  
**Anteguerra**, sm: prima de la guera;  
**Antenati**, sm: barbi, veci;  
**Antenato**, sm, ag: biavo, bisavo, strabisavo;  
**Antenna**, sf: antena;  
**Anteporre**, v: preferi;  
**Anteriore**, ag: davanti;  
**Anteriore**(la parte-), sf: davanti;  
**Antichità**, sf: antighitae;  
**Anticipare**, v: anticipà;  
**Anticipo**, sm: anticipo, capara;  
**Anticlericale**, ag: nansicristo;  
**Antico**, ag: antigo;  
**Anticristo**, sm: nansicristo;  
**Antidolorifico**, ag: contro al dolor, che al fa passà al dolor;  
**Antipatia**, sf: urta;  
**Antipatico**, ag: odioso;  
**Antistante**, ag: che al xe visavil;  
**Antivegetativa**(vernice per barche), sf: paten;  
**Anulare**, sm: deo nanelo;  
**Anzi**, cong.: ansi;  
**Anziana**, sf, ag: ansiana, vecia, vedrana;  
**Anziano**, sm, ag: ansian, vedran;  
**Anzitutto**, av: prima de duto;

**Apatia**, sf:chila, poca voglia de fa;  
**Apatico**, ag: smonao,deslavao, senza voglia;  
**Ape**, sf:ava;  
**Aperto**,ag:averto,verto,destaponao,destiuo, di-  
 stiuo, stiuo,sciuso; ||aperto con la chiave= de-  
 sciavao;  
**Apertura**, sf:spalancaùra,verta;||apertura poste-  
 riore di gonna,giacca,cappotto=spaco;apertura a  
 saracinesca della valle=ciavega, ciavegheta;  
 apertura tra due pezzi di rete=bogion;  
**Apice**(arrotondato dell'albero della vela), sm:  
 ponbolo,sivola,  
**Apnea**, sf:senza respirà;  
**Apocalisse**, sf. apocalisse;  
**Apostata**, sm:desbatisao;  
**Apostema**, sf:pustuoma;  
**Apostolo**, sm: apòstolo;  
**Appallottolare**,v:inbalonà;  
**Appallottolarsi**, v:fasse in gemo,fasse in roco,  
 ingrumasse;  
**Appallottolato**,ag:fato in gemo,fato in roco,in-  
 grumao, inbalonao;  
**Appaltatore**, sm:assuntor;  
**Appalto**, sm:apalto;  
**Appannarsi**, v: apanasse;  
**Appannato**, ag: apanao;  
**Apparecchiare**,v:paricià;||atto dell' apparecchia-  
 re =pariciada;  
**Apparecchiato**, ag:paricioa;  
**Apparecchio**, sm:paricio;  
**Apparentarsi**,v.parentasse;  
**Apparentato**, ag:parentao;  
**Apparenza**, sf. aparenza;  
**Apparire**, v: fasse veghe;|| apparire, fare bella  
 figura=apari,conpari, pari;  
**Apparizione**, sf:aparenza;  
**Apparso**, ag: apario;  
**Appartamento**, sm:quartier;  
**Appartarsi**, v:metesse desparte;  
**Appartenere**, v:partignisse;  
**Appassionarsi**, v:passionasse;  
**Appassionato**, ag:passionao;  
**Appassire**, v:fiapi, fiapisse,passì;  
**Appassito**, ag:fiapìo,fiapo,passio;  
**Appassionato**, ag:sfegatao;  
**Appellativo**, sm:deto,soranome;  
**Appena**, av: apena;conpena;  
**Appendere**,v:inpicà,intacà,tacà, gansà,ingansà;  
**Appendiabiti**, sm:picatabari,picariol;  
**Appendice infiammata**, sf:mal del miserere;  
**Appendicite**, sf:penicite;  
**Appesantimento**, sm:carga;  
**Appesantire**,v:cargà,grevà,ingrevà;||che appe-

santisce= cargaissio,  
**Appesantirsi**,rfl:ingrevasse;  
**Appesantito**, ag:cargao,grevao,grevato, grevoto,  
 intropego;  
**Appeso**, ag:inpicao,intacao,gansao,ingansao, ta-  
 cao;||staccare una cosa appesa=despicà,despico-  
 là;  
**Appestare**, v:inpestà;||atto dell'appestare= inpe-  
 stada;  
**Appestato**, ag:inpestaio;  
**Appestatore**, sm:inpestaor;  
**Appetito**, sm: apetito;  
**Appetitoso**, ag: bon,gustoso;  
**Appezzamento**, sm:fondo;  
**Appianare**, v:spianà;  
**Appianato**, ag:spianao;  
**Appiattare**, v:inpetà,piatà;||atto dell'appiattare=  
 inpetada,piatada;  
**Appiattito**, ag:inpetao,piatao;  
**Appiccare**(il fuoco), v: dà(fogo),tacà(fogo);  
**Appicciare**, v: inpigià;  
**Appicciare**, v:intacà,incolà;|| appiappare=ficà;  
**Appicccarsi**, v:intrigasse;  
**Appicccaticcio**,ag:tachignoso,tacaissio;  
**Appicccato**, ag:intacao,intrigao;  
**Appiccichio**, sm:picioleo;  
**Appicccoso**, ag:tachignoso,vistiao;  
**Appieno**, av:del duto;  
**Appigionare**, v:fità;  
**Appigionato**, ag:fitao;  
**Appigliarsi**, v:granpasse,tacasse;  
**Appiglio**, sm: granpaùra;  
**Appiombo**, sm:a pionbo;  
**Appiappare**, v:cassà,ficà,rifilà,infistia;  
**Appioppato**, ag:cassao,ficao,rifilao,infistiao;  
**Appisolirsi**, v:inpilusisse,inpisulisse;  
**Appisolito**, ag:inpilusio,inpisulio;  
**Applaudire**,v:bate le mane;  
**Appoggiare**, v:frontà,pontà, pusà;  
**Appoggiato**, ag:frontao,pusao;  
**Appoggio**(punto di-),sm: frontapie; ||procurarsi  
 un punto di appoggio=frontasse;  
**Appopparsi**, v:inpupasse;||atto dell'appopparsi =  
 inpupada;  
**Appoppato**, ag:inpupao;  
**Apposta**, av: apost,posta;  
**Appostamento**, sm:culegia,posta,posto,taca;  
**Appostarsi**, v:metesse in posta,inbaracasse;  
**Appostato**, ag: inbaracao;  
**Apprendere**, v:inparà;  
**Apprendista**, sm:mamolo,aprendista;  
**Apprensione**, sf:anse;  
**Apprensivo**, ag:ansioso;

**Appresso**, av:assè;  
**Approdare**, v: costà, vignì in tera;  
**Approffittare**, v:profità;||approffittarsi negli affari=fracà;  
**Approfondire**, v.fà più fondo,scavà più fondo;  
**Approntare**, v:prontà;  
**Appropriarsi**, v:fasse paron;  
**Approssimativo**(calcolo-),sm: su per zo;  
**Approvare**, v:di de si;  
**Approvvigionarsi**, v:fà mesa;  
**Appruamento**, sm:inprovada;  
**Appruarsi**, v:inprovasse;||atto dell'appruarsi = improvada;  
**Appruato**, ag:inprovao;  
**Appuntamento**(darsi-),v:catasse;  
**Appuntare**, v:pontà;  
**Appuntato**, ag:pontao;  
**Appuntellare**, v:puntilà;  
**Appuntellato**, ag:puntilao;  
**Appuntire**(matita, palo,ecc),v:spissà,spissolà, spunti;|| atto dell'appuntire= spissada,spissadina, spissolada,spuntida;  
**Appuntito**, ag:guo,spisso,pilao,spissao, spisso-lao,spuntio,stilao;  
**Appunto**, sm:nota;  
**Aprile**, sm:avril;  
**Aprire**, v:verse,distiuse,stiuse,sciude;||aprire con la chiave= desciaavà;atto dell'aprire con la chiave= desciaavada; aperto con la chiave= desciaavao; aprire una bottiglia=destaponà; l'aprire =verta;  
**Aquila**,sf:aquila  
**Aquilone** (con la coda),sm: stela;  
**Arachide**, sm:pestacio,pistacio;  
**Aragosta**, sf: aragosta;  
**Arancia**, sf:laransa,naransa;  
**Aranciata**, sf:laransata;  
**Arancio**, sm:,laranser,naranser;  
**Arancione**, sm:arancion;  
**Arare**, v: arà;  
**Aratro**, sm:aratro;  
**Arbitrare**, v: albitrà;  
**Arbitro**, sm: albitro;  
**Arbusto marino**, sm:brusco;  
**Arcaico**, ag:de veciao;  
**Arcangelo**, sm:arcanzolo;  
**Arca di Noè**(mollusco),sf:mussolo;  
**Arcare**,v:arcà;  
**Arcata**, sf: arcada;||arcata sopraccigliare=tenpia;  
**Arcato**, ag:arcao;  
**Archetto**, sm:archeto;  
**Archibugio**, sm:stiopton;  
**Archipendolo**, sm:archipensolo;  
**Architrave**, sm:bordonal,ciavariol;

**Arcigno**, ag:strogoto;  
**Arco**, sm: arco; || arco e freccia=frecia;  
**Arcobaleno**, sm: arconbè,orcunbè;  
**Arcolaio**, sm:corlo;  
**Arcuare**, v : arcà;  
**Arcuato**, ag: arcao;  
**Ardente**, ag:ardente,incandio;  
**Ardenza**, sf:ardensa;  
**Ardere**, v: arde, ardi,ciapà;  
**Ardiglione**, sm:séca;  
**Ardore**, sm: ardensa;  
**Arena**(1), sf:rena;  
**Arena**(2),sf: sabion;  
**Arenaria**(pietra-),sf:masegno;  
**Arenarsi**, v: andà in seco; ||arenarsi nel fango=infangasse;  
**Arenato**, ag: andao in seco;|| arenato nel fango=infangao;  
**Arenicola**(verme marino-con corpo ad anelli),sf:vermo de mar;  
**Arenile**, sm:spiagia,spiasa;  
**Arenoso**, ag:sabiunio;  
**Argano**, sm:arghena,argano;  
**Argentare**,v: arzentà,inarzentà;  
**Argentato**, ag: arzentao,inarzentao;  
**Argentatura**, sf:arzentaura;  
**Argento**, sm:arzentao,  
**Argilla**, sf: arsila,crea;  
**Argilloso**, ag: co' la crea;  
**Arginare**, v: arzarà,arzenà;  
**Arginato**,ag: arzarao,arzenao;  
**Arginatura**, sf:duti i arzini;  
**Argine**, sm: àrzare,àrzene,ròsta;|| parte iniziale dell'argine = cavodarzere;argine provvisorio fatto solo con zolle di argilla per chiudere un pezzo di laguna che verrà bonificato= profilo; argine della valle= reparo, repareto; piccolo argine temporaneo circolare che si fa in laguna per catturare esche=ròsta;piccolo argine di sbarramento temporaneo di un piccolo corso d'acqua in laguna=ròsta; argine di fango che cinge la "cavana" =spuntil;zona superiore dell'argine larga e piana=banchina;  
**Arginetto**, sm:arzenelo,arzeneto;  
**Argomento**, sm:rason;  
**Aria**, sf: agere,aria;  
**Aridità**, sf:seco;  
**Arido**, ag:seco;  
**Arieggiare**, v:dà aria;  
**Arietta**, sf: arieta;  
**Aringa**, sf:renga, sardelon;  
**Arioso**, ag: verto;  
**Aritmetica**, sf:cunti;



**Arma**, sf: armo;||arma appuntita=spissa;  
**Armadietto**, sm:scafeto;  
**Armadio**, sm: almeron, armeron;  
**Armare**,(una barca),v:armà,armisà;  
**Armare**(una struttura per calcestruzzo), v:armà;  
**Armare** (il cane del fucile), v: arcà;  
**Armato**( del cane del fucile), : arcao;  
**Armatore**, sm:persenevole;  
**Armatura**, sf: armadura;  
**Armeggiare**, v: bassilà, dasse de fà, trapolà;  
**Armeggione**, sm:trapoler;  
**Armistizio**, sm:remistissio;  
**Armo**, sm: armo;  
**Armonia**, sf: armunia,concordia;  
**Armonica**, sf: armonica,smonica;  
**Arnese**, sm: arnaso,inpresto;  
**Arnesi**, sm:feri;  
**Arnia**, sf:bos;  
**Arpèse**(mettere-), v: arpesà;|| fornito di arpèse= arpesao; atto del mettere arpèse = arpesada;  
**Arpione**, sm:dardo,matanera;  
**Arrabattarsi**, v:inzegnasse;  
**Arrabbiarsi**, v: rabiasse, anemasse,inalborasse, incassasse,infuriasse,ingrintasse, inirasse, nirasse,invelenasse,invelenisse,rebecasse,scaldasse,ve lenasse;||atto dell' arrabbiarsi =rabiada,infuriada; che si arrabbia facilmente=onbroso;  
**Arrabbiato**, ag: rabiao, anemao, inalborao, incassao,incupio,infuriato,ingrintao,inirao,nirao,invelenao,invelenio,neverao,neveriao,scaldao,vele nao;  
**Arrabbiatura**, sf: arbiaùra,rabiaùra,incassada, inirada, invelenada, invelenida, nirada,rabiada, scaldada,velenada;  
**Arraffare**, v:brancà,ranfà, raspà;  
**Arraffato**, ag:branco, ranfao,raspao;  
**Arraffatore**,sm:sgranfignon;  
**Arrampicarsi**,v:ranpegasse;  
**Arrampicata**, ag:ranpegada;  
**Arrancare**, v:rancà, strassinasse,  
**Arrangiarsi**, v:rangiasse, barcamenà, inze gnasse;  
**Arrecare**, v:portà;  
**Arredare**,v:portà la mubilia,mete la mubilia;  
**Arrendersi**, v:cede,rendese,molà;  
**Arreso**, ag:renduo;  
**Arrestarsi**, v:fermasse;  
**Arretrare**, v: andà indrio;  
**Arretrato**, ag:aretrato;  
**Arri**, escl:eri;  
**Arricchirsi**, v:deventà sior, fasse sior, mucia soldi;  
**Arricchito**, ag: deventao sior;

**Arricciare**, v:rissà,rissolà;  
**Arricciarsi**,v:rissolasse;  
**Arricciato** (vestito), ag:inborsao,rissao,rissolao;  
**Arricciatura**,sf:inborsaùra,rissada,rissolada;||ar ricciatura di una corda a forma di anello=verina;  
**Arringa**, sf:descorso;  
**Arrischiare**, v:azardasse,ristià,tentà;  
**Arrischiato**, ag:azardao,ristioso;  
**Arrivare**, v:rivà,vigni,vini;||arrivare di fretta= calonbasse;  
**Arrivato**, ag:rivao,vignuo;  
**Arrivederci**, loc: adio, ciao;  
**Arrivo**, sm:vignua;  
**Arrochirsi**, v:ruchì, ruchisse;||atto dell' arrochi re=ruchida;  
**Arrochito**, ag:ruchio;  
**Arrogante**, ag:sovrano;  
**Arronzare**, v:pastrocià,lichignà;  
**Arrosare**, v:inruosà;  
**Arrosato**, ag:inruosao;  
**Arrossamento**(della pelle),sm:sfogada, sfogona da;  
**Arrossarsi**(della pelle),v:sfogà;  
**Arrossato**, ag:sfogao,sfogonao,vanpao;  
**Arrossire**, v:deventà rosso;  
**Arrostire**, v.rusti;  
**Arrostita**, sf:rustida;  
**Arrostito**, rustio;  
**Arrosto**, sm,ag:rosto;  
**Arrotare**, v:guà;  
**Arrotato**, ag:guao;  
**Arrotatura**, sf:guada;  
**Arrotino**, sm:gua, guacorteli,guastagnaro, stagnaòr, stagnaro,stagnin;  
**Arrotolare**,v:rodolà,inrodolà;||atto dell' arrotola re=rodolada,inrodolada;arrotolare un cavo= inbi nà;atto dell'arrotolare un cavo=inbinada; arroto lare fogli=inbossolà,inbussulà; atto dell' arroto lare fogli=inbossolada, inbussulada;  
**Arrotolato**, ag:inrodolao.rodolao,inbinao, inbos solao, inbussulao;  
**Arrotondare**, v:rotondà,tondà;||atto dell' arro tondare=rotondada,tondada;  
**Arrotondato**, ag:rotondao,tondao;||Con il fondo arrotondato=nonbolao;  
**Arrovellarsi**, v: crussiasse;  
**Arrovellato**, ag:crussiao;  
**Arroventare**,v:infogà,infogonà;||atto dell' arro ventare = infogada,infogonada;  
**Arroventato**, ag:infogao,infogonao,sfogonosio;  
**Arrovesciare**, v: rebaltà, revoltà;  
**Arruffare**, v: inagiara,spernacià;||atto dell' ar ruffare =spernaciada

**Arruffato**, ag: agerao, inagiarao, spernaciao;  
**Arruffianarsi**, v: rufianasse;  
**Arruffone**, ag: trapoler, pastrocion;  
**Arrugginire**, v: inrusini, rusini; ||atto dell' arruginire= inrusinida, rusinida;  
**Arrugginito**, ag: inrusinio, rusinio, rusinier;  
**Arruolamento** (dei coscritti), sm: leva;  
**Arruvidire**, v: fa ràspio, fa rùo;  
**Arsella**, sf:  
**Arsenale**, sm: arsenal;  
**Arso**, ag: scachio, arsio;  
**Arsura**, sf: arsa; arsuria;  
**Arte**, sf: arte;  
**Artemisia**, sf: santonego;  
**Arteria**, sf: vena;  
**Arteriosclerosi**, sf: terie;  
**Arteriosclerotico**, ag: che al ha la terie;  
**Articolazione**, sf: comesura;  
**Artificiale**, ag: artificial;  
**Artigianale**, ag: fato a man;  
**Artigiano**, sm: artesan, artisto;  
**Artiglio**, sm: brànca;  
**Artrite**, sf: atrite;  
**Artrosi**, sf: atrite;  
**Arzigogolare**, v: strolegà;  
**Ascella**, sf: scagio; || sotto l' ascella = sotoscagio;  
**Ascensione**, sf: Assensa, Sensa;  
**Ascesso in bocca**, sm: pustuoma;  
**Ascesso sul collo**, sm: grespagio, grispagio;  
**Ascia**, sf: assa;  
**Ascite**, sf: aqua in pansa;  
**Asciugamano**, sm: sugaman;  
**Asciugante**, ag: sugante;  
**Asciugare**, v: sugà, secà, sussà; ||atto dell' asciugare = sugada, sussada, suta; asciugare strofinando = furbi; asciugare la barca piena d'acqua = secà; atto dell' asciugare = secada; asciugatura strofinando = furbida;  
**Asciugato**, ag: sugao, sbanpolao, sbanponao, secoa, sussao; || asciugato strofinando = furbio;  
**Asciutto**, ag: suto, seco, secoa, sugao, suto;  
**Asciutto**, sm: seco, suto;  
**Ascoltare**, v: scoltà, sinti; || ascoltare messa = ciapà messa;  
**Ascolto**, sm: bada, scolto; || dare ascolto = badà, dà bada;  
**Ascrivere**, v: notà;  
**Ascritto**, ag: notao;  
**Asfaltà**, v: sfaltà;  
**Asfalto**, sm: asfalto;  
**Assfissiare**, v: sofegà;  
**Assfissiato**, ag: sofegao;  
**Asià**, sm: asià, angisao, cagnol, can, cania, spin; ||

femmina dell' asià = smoca,  
**Asilo infantile**, sm: asilo;  
**Asimmetrico**, ag: sbiego;  
**Asimmetricamente**, av: de sbiego, de sbighess;  
**Asina**, sf: mussa;  
**Asinello**, sm: mussarelo;  
**Asino**, sm: mus;  
**Asma**, sf: asma;  
**Asmatico**, ag: afanoso;  
**Asola**, sf: asola, botonera, busacola, sacola, secola;  
**Asoletta**, sf: buseta;  
**Aspa**, sf: aspa;  
**Asparagiaia**, sf: sparesera, spariseria;  
**Asparago**, sm: spariso;  
**Asperella**, sf: rasparella;  
**Asperge**, sm: > aspersorio;  
**Aspergere**, sbrufà; || aspergere acqua benedetta = inbenedì;  
**Asperges**, sm: > asperge;  
**Asperità** (del fondale marino), sf: carancante, grebeno, tignua;  
**Aspersione**, sf: sbrufada; || aspersione di acqua benedetta = benedission;  
**Asperso**, ag: sbrufao; || asperso di acqua benedetta = inbenedio;  
**Aspersorio**, sm: asperge, sperge;  
**Aspettare**, v: spetà;  
**Aspirante** (elemento-), sm: suss;  
**Aspirare**, v: supà, surbì, tirà; ||atto dell' aspirare = tirada, supada, surbida  
**Aspirato**, ag: sorbio, surbio;  
**Aspo**, sm: corlo;  
**Asportare**, v: portà via, tò, ranfà, robà; tagià via;  
**Asportato**, ag: portao via, tolto, robao, ranfao, tagiao via.  
**Asprigno**, ag: assidin, garbeto, garbio;  
**Aspro**, ag: agro, garbo, ràspio, ingarbio; || diventare aspro = ingarbisce;  
**Assaggiare**, v: sercà, tastà; ||atto dell' assaggiare = tastada  
**Assaggiato**, ag: sercao,  
**Assai**, av: assè, purassè, mundi;  
**Assalire**, v: soltà dosso;  
**Assassinare**, v: sassinà;  
**Assassinato**, ag: sassinao;  
**Assassino**, sm: sassin;  
**Assatanato**, ag: indemogno;  
**Asse**, sf: assa; cantinela; || asse, tavola della barca = doga; asse di legno larga e spessa 3 cm = giasa, giason; asse unta di sego su cui scivola l' invasatura del cantiere navale = balansa;  
**Assegnare**, v: dà;  
**Assegnato**, ag: dao;

**Assembramento**, sm: grumo, ciapo, mucio;  
**Assentarsi**, v: andà via;  
**Assente**, ag: che nol xe qua;  
**Assentire**, v: di de si;  
**Assenza**, sf: manco; || assenza totale = arsa;  
**Assenzio**, sm: abissinsio, assensio;  
**Asservire**, v: mete soto;  
**Asservito**, ag: messo soto;  
**Assestamento**, sm: sestada;  
**Assestare**, v: sestà;  
**Assestato**, ag: sestao;  
**Assettare**, v: arsi;  
**Assettato**, ag: arsio, arso;  
**Assettare**, v: mete ben, sistemà;  
**Assettato**, ag: messo ben, sistemao;  
**Assetto**, sm: sistemassio;  
**Assicella**, sf: scureta;  
**Assicurare**, v: garanti, sigurà;  
**Assicurato**, ag: garantio, siguro;  
**Assicurato** (puntellato), ag: frontao;  
**Assicurato** (un cavo), ag: bossao;  
**Assicurazione** (conferma), sf: sigurada;  
**Assiderare**, v: ingelà, ingiassà;  
**Assiderato**, ag: ingelao, ingiassao;  
**Assieme**, av: insieme, a pato;  
**Assieme**, prep: co'; insieme; || mettersi assieme =  
 conpagnasse, inbrocolasse;  
**Assillare**, v: davanà, devorà, torturà;  
**Assillato**, ag: davanao, devorao, torturao;  
**Assillo**, sm: tortura;  
**Assistenza**, sf: sistensa;  
**Assistere**, v: siste, sistì || atto dell'assistere = sisti-  
 da;  
**Assistito**, ag: sistio, sistuo;  
**Asso**, sm: asso; N: zuogo;  
**Asso** (piantare in -), loc: lassà in befe, in pianto;  
**Associarsi**, v: fa una conpagnia, metesse in conpa-  
 gnia;  
**Associazione**, sf: conpagnia;  
**Assolare**, v: mete al sol;  
**Assolato**, ag: messo al sol;  
**Assolto**, ag: asolto;  
**Assolutamente**, av: propio, proprio; del duto || as-  
 solutamente no = gnanche per omia, duto suao;  
**Assoluzione**, sf: assolussion, solussion;  
**Assolvere**, v: solve;  
**Assomigliare**, v: somegià, sumigià;  
**Assonnato**, ag: assonao;  
**Assopirsi**, v: inpilussisse;  
**Assopito**, ag: inpilussio;  
**Assorbente**, ag: sugante; || assorbente femminile  
 = binda;  
**Assorbire**, v: supà; || atto dell'assorbire = supada;

**Assorbito**, ag: supao;  
**Assordare**, v: sturdì, sturnì; || atto dell'assordare =  
 sturdida, sturnida;  
**Assordato**, ag: sturdio, sturnio;  
**Assortimento**, sm: in sorte;  
**Assortire**, v: sorti;  
**Assortito**, ag: sortio;  
**Assorto**, ag: tedio;  
**Assottigliare**, v: fà sutilo, sutilà;  
**Assottigliarsi**, v: diventà sutilo, sutilasse;  
**Assuefare**, v: usasse;  
**Assuefatto**, ag: usao;  
**Assumere**, v: ingagià, tò;  
**Assunta**, sf: Sunta;  
**Assunto**, ag: ingagiao;  
**Assunzione**, sf: Assunzion;  
**Asta** (mettere all'-), loc: mete in pagio;  
**Asta** (di legno), sf: stanga;  
**Asta** (segno verticale), sf: asta;  
**Asta dell'argano**, sf: asta;  
**Asta del pesce**, sf: asta; || addetto all'asta =  
 astaòr; commerciante che partecipa all'asta = mer-  
 cante;  
**Asta di battuta** (di porte, finestre, cassetti), sf:  
 linbello;  
**Asta di prua**, sf: asta;  
**Asta fallimentare**, sf: incanto, pagio;  
**Asta per tende**, sf: bonagrassia;  
**Asta orizzontale del telaio della bicicletta**, sf:  
 cana;  
**Astemio**, ag: che nol beve;  
**Astenersi**, v: fa de meno;  
**Astenia**, sf: fiaca, camoma;  
**Astice**, sm: astise, astiso;  
**Asticella**, sf: astulina, coveta, steca, stulina;  
**Astina** (misura per maglie di rete), morlo, morolo;  
**Astinenza**, sf: astinensia;  
**Astio**, sm: smara, stisa;  
**Astioso**, ag: stisao;  
**Astragalo**, sm: astracan;  
**Astringente**, ag: che te stropa al cul;  
**Astro**, sm (fiore): astro;  
**Astrologare**, v: strologà;  
**Astrologo**, sm: strolego, strologo, strolo, strologo;  
**Astuccio**, sm: scatoleta, fodro, vasina;  
**Astuto**, ag: furbo;  
**Astuzia**, sf: furbissia;  
**Ateo**, ag: senza dio;  
**Aterina**, sf: anguela;  
**Aterosclerosi**, sf: terie;  
**Atmosfera**, sf: aria;  
**Atreplice**, sm: adrepo, trepo;  
**Atroce**, ag: tremendo;

**Attaccabottoni**, ag:tacaïsso;  
**Attaccabrighe**, ag:rantegoso;  
**Attaccamento**, sm:tacatia;  
**Attaccapanni**, sm:inpicatabari,picatabari;  
**Attaccare**,v:intacà,petà,tacà ;||atto dell' attacca-  
 re= intacada;  
**Attaccarsi**, v:vantasse,tignisse,granpasse;  
**Attaccaticcio**,ag:tacaïsso,tachente,tachignoso;  
**Attaccato**, ag:intacao,petao,tacao,afessionao;  
**Attaccatura**, sf: zontaura, cusidura, incoladura;  
**Attacchino**, sm:che al incola placati;  
**Attacco**, sm:vedi attaccatura;  
**Attanagliare**, v:strenze co' le tanage;  
**Attardarsi**, v:intardigasse;  
**Attecchire**, v:ciapà,tacà;  
**Atteccito**, ag:tacao,ciapao;  
**Attendere**, v:spetà;  
**Attento**, ag: atento,tedio;||stare attento(a)=tende;  
**Attento**, escl:atento!;ohu!;  
**Attenuarsi**, v:smorsasse;  
**Attenuato**, ag:smorsao;  
**Attenuazione**, sf:smorsada;  
**Attenzione**, sf: bada;|| prestare attenzione= badà,  
 intaressasse;che presta attenzione= intaressao;  
 attenzione!= ocu!;attenzione!=sufa-safa-sarvelo;  
 fare attenzione=vardà;  
**Atterrire**, v:spasemà;  
**Atterrito**, ag:spasemao;  
**Attesa**, sf:spetada;  
**Attestato**, sm: fede;  
**Attiguo**, ag:vissin;  
**Attila**, sm:Atila;  
**Attilato**, ag:sticao;  
**Attimo**, sm:atimo;  
**Attinente**, ag:propio;  
**Attingere**(acqua dal pozzo),v:uri;||atto dell' at-  
 tingere acqua dal pozzo=urida;  
**Attinto**(dal pozzo),ag:urio,  
**Attinia**, sf:rosa de mar;  
**Attirare**,v:tirà;  
**Attirato**, ag:tirao;  
**Attivarsi**, v:ravagiasse,missiasse,rangiasse,dasse  
 de fa;  
**Attivato**, ag:ravagiao,missiao,rangiao;  
**Attività**(iniziare un'-),v:inpiantasse,piantasse;  
**Attivo**, ag:che al se dà de fà;  
**Attizzare**(fuoco),v:sbrasà,sciarisà,stiarisà, stissà;  
 ||atto dell' attizzare il fuoco=sbrasada,  
 stiarisada,stissada;l'attizzare continuamente=  
 stisseo;  
**Attizzato**, ag:sbrasao,sciarisao,stiarisao,stissao;  
**Attizzatoio**, sm:stissafogo,tirabronse;  
**Atto**, sm:assion,ato;|| e che sono cose da farsi?=  
 e che xe ati de fa?;

**Attorcere**, v:inverigolà,intorcolà,intorsolà;  
**Attorcigliamento**, sm:intocoleo,intorsoleo, inve-  
 rigoleo;  
**Attorcigliare**(attorno a se stesso),v:ingrissolà,  
 intorcolà, intorsolà,intorsese,intrigà,inverigolà,  
 invincà,invincasse,verigolà; ||atto dell' attorci-  
 gliare = ingrissolada, intorcolada, intorsolada, in-  
 torsada, intrigada, inverigolada, invincada, verigo-  
 lada; attorcigliare facendo anelli=inverinà,inveri-  
 nasse; atto dell attorcigliare facendo anelli=inve-  
 rinada; l' attorcigliare continuo= verigoleo;  
**Attorcigliato**, ag:garusolao,ingarusolao, ingris-  
 solao,intorcolao,intorsolao,intorto,inverigolao,  
 invincao,verigolao;||attorcigliato facendo anelli=  
 inverinao;  
**Attorno**, av:atorno,intorno,intornovia,torno; ||  
 tutto attorno=tornovia;  
**Attorto**, ag:intorcolao,inverigolao,intorsolao,in-  
 verinao;  
**Attraccare**, v:tracà;||atto dell'attraccare=tracada;  
**Attraccato**, ag:tracao;  
**Attrarre**, v:tirà;  
**Attratto**, ag:tirao;  
**Attraversare**, v: andà traverso,andà de là, andà  
 oltra;  
**Attraverso**, av:traverso;  
**Attrezzare**, v:tressà;  
**Attrezzato**, ag:tressao,  
**Attrezzature per allestire una barca**,sf: armisi;  
**Attrezzo**, sm:attresso;||attrezzo per attorcigliare il  
 crine di cavallo per fare il filo della lenza= ma-  
 chineta;  
**Attribuire**, v:cassà;  
**Attristare**, v:avili;  
**Attrito**(fare-),v:sfregà;||atto del fare attrito=  
 sfregada;il fare continuamente attrito=sfregheo;  
 fatto attrito=sfregao;  
**Attrupparsi**, v.ingrumasse,muciasse;  
**Attuale**, ag:de adesso;  
**Attualmente**,av:adesso,incuo;  
**Attuare**,v:fà;  
**Attufato**, ag:intefao;  
**Attutimento**, sm:smorsada;  
**Attutire**, v:smorsà;  
**Attutirsi**, v:smorsasse;  
**Attutito**, ag:smorsao;  
**Augurare**, v:agurà, augurà,ugurà;  
**Auguri**, sm: aguri,auguri,uguri;  
**Aumentare**, v: alsà,cresse;  
**Aumento**, sm:cressua;  
**Aureola**, sf: sercio dei santi;  
**Aurora**, sf: alba rossa;

**Austriaco**, sm,ag:austriàco;  
**Autentica**, sf:vidimassion;  
**Autenticare**, v:vidimà;  
**Autenticato**, ag:vidimao;  
**Autenticazione**, sf:vidimassion;  
**Autentico**, ag:bon.patoco;||non autentico=mato;  
**Autista**,sm=guidator;||autista di autobus =safer;  
 autista di autocarro,camionista= guidator;  
**Autobotte**,sm:autobagnastrae;  
**Autobus**, sm:coriera;  
**Autocarro**, sm.camio;|| autocarro con rimorchio  
 =camiorimorchio;  
**Autocorriera**, sf.coriera;  
**Autoctono**(di Grado),ag:graisan patoco;  
**Autofficina**, sf,oficina;  
**Autofono**, sm: corno;  
**Autogrù**, sf:autogrua;  
**Autolettiga**, sf:anbulansa;  
**Automobile**, sf:auto;  
**Autopullman**, sm:coriera;  
**Autore**, sm: cu che ha fato;  
**Autorità**, sf:uturitaè;  
**Autorizzare**, v:lassà fa;  
**Autostazione**, sf:stassion de le coriere;  
**Autotreno**, sm:camiorimorchio;  
**Autoveicolo**, sm:auto;  
**Autovettura**, sf:auto;  
**Autunno**, sm:utuno;  
**Avallante**, sm:galante;  
**Avallare**, v:garanti,fa de galante;  
**Avallo**, sm.garansia;  
**Avancarica**, sf: cariga davanti;  
**Avannotto**, sm: avanoto;  
**Avanti**,av:avanti,mars;||avanti e indietro= vagae-  
 vien;  
**Avanzare** (1), v:restà,vansà;  
**Avanzare**(2),v:andà avanti;  
**Avanzato**(1), ag:vansao;  
**Avanzato**(2),ag:andao avanti;  
**Avanzo**, sm:avanso;vansumi,vansaùra,tassumi;  
 (bilancio) civanso;||d'avanzo=davanso;  
**Avaria**, sf: avaria;  
**Avariato**(frutto), ag:marso,tacolao;  
**Avarizia**, sf:avarissia,  
**Avaro**,sm,ag:avaro,strento,sparagnin,caia,crosta,  
 cragna,tegna,tegnoso,rognoso, spicolante,stitico,  
 spilorcio, tacagna,tacao, tirao;  
**Avellana**, sf:nosela;  
**Avellano**, sm:noseler;  
**Avellere**, v: sradisà,tirà, fora;  
**Avemaria**,sf:avemaria;  
**Avere**,v:avè, vè;||avere a che fare=centrà; l'avere  
 = al tigni;

**Averi**, sm,pl:bini;  
**Averla**, sf:garla;  
**Avidamente**, av:comò un lovo;  
**Avidità**, sf:ingordisia;  
**Avido**, ag:lovo,scafa,buelo,ingordo;  
**Avo**, sm:strabisavo;  
**Avulso**, ag:sradisao,tirao fora;  
**Avvalersi**, v:avalesse;  
**Avvallamento**, sm: bassaùra,infossaùra,sbassaùra ,  
 valada; || avallamento al centro della calle per fare  
 scorrere l'acqua= gatolo;  
**Avvampare**, v: arde, ardi,banpà;  
**Avvantaggiarsi**, v:vantagiasse;  
**Avvantaggio**, sm:vantagio;  
**Avvantaggiato**, ag:vantagiao;  
**Avveduto**, ag: esperto,furbo;  
**Avvelenamento**, sm:intossegada,velenada;  
**Avvelenare**, v:intossega,invelenà,velenà; ||atto  
 dell' avvelenare =invelenada;;  
**Avvelenarsi**, v:invelenasse,velenasse,  
**Avvelenato**, ag:intossegao,invelenao;  
**Avvenimento**,sm:fato;||avvenimento incredibile,  
 tragico=frageli;  
**Avvenire**, v:avigni;  
**Avventarsi**, v:ghitasse;  
**Avventato**, ag: azardoso;  
**Avvento**,sm:avento;  
**Avvenuto**, ag:avignuo;  
**Avversare**, v:contrarià;  
**Avversato**, ag.contrario;  
**Avversione**, sf:odia;  
**Avverso**, ag:contrario;  
**Avvertimento**, sm: virtida,aviso;  
**Avvertire**, v:averti,avirti,verti,virti,avisà;  
**Avvertito**, ag: avertio,avirtio,vertio,virtio, avi-  
 sao;  
**Avvezzarsi**, v: usasse;  
**Avvezzato**, ag:usao;  
**Avvezzo**, ag:usao;  
**Avviamento**(scuola di-),sm:aviamento,corso;  
**Avviare**(ad una attività),v:piantà,inpiantà;  
**Avviato**(in una attività), ag:inpiantao;  
**Avvicendare**, v.dà al gambio;  
**Avvicinabile**, ag:che se pol andà vissin;  
**Avvicinare**, v:avissinà,inbordà;  
**Avvicinarsi**, v:vigni vissin,vini vissin, andà vis-  
 sin;  
**Avvicinato**, ag:avissinao,inbordao;  
**Avvilimento**, sm:vilida,vilimento passion;;  
**Avvilire**, v:vili;  
**Avvilirsi**, v: avilisse,apassionasse;  
**Avvilito**,ag:apassionao,avil,deluso,vilio,marisao;  
**Avviluppare**, v:ingulissà;

**Avvilupparsi**(con corde,frasche ,ecc),v: inpetolasse;|| atto dell'avvilupparsi=inpetolada;

**Avvinazzarsi**. v:inbriagasse;

**Avvinazzato**, ag:inbriagon;

**Avvinghiare**,v:brancà;

**Avviluppato**, ag:inpetolao,ingulissao;

**Avvio**, sm:ànda;

**Avvisare**, v:averti, avirti,verti,virti,avisà,visà;

**Avvisato**, ag:avertio,avirtio,vertio,virtio,avisao,visao;

**Avviso**, sm:aviso,bando,cria;

**Avvistare**, v:veghe de lontan;

**Avvitare**, v:invidà;||atto dell'avvitare=invidada;

**Avvitato**, ag:invidao;

**Avvizzare**, v:fiapisse,secasse;

**Avvizzito**, ag:fiapio,secao;

**Avvolgere**, v:ingulissà,involve,invultissà,rodolà, sinze; || atto dell'avvolgere=invultissada; avvolgere con corde o stracci o lamiera una corda un remo,l'albero della barca=inbaronà;avvolgere un cavo= inbinà(><desbinà) ;atto dell'avvolgere = ingulissada,inbaronada, inbinada(><desbinada) ; avvolgere con la carta=incartà;avvolgere su se stesso= ingrissolà; avvolgere un cavo attorno ad una bitta=virà;atto dell'avvolgere attorno ad una bitta=virada;

**Avvolgimento**(di cavo,corda), sm:inbinaura;

**Avvolto**,ag:ingulissao,involto,invultissao, rodolao ;|| avvolto di lamiera, di corde, di stracci= inbaronao; avvolto (cavo)= inbinao(><desbinao); avvolto con la carta= incartao; avvolto su se stesso=ingrissolao; avvolto attorno ad una bitta(cavo):virao;

**Azienda**, sf:asienda;

**Azione**, sf:assion,ato;||azione cattiva=malassion; azione disonesta=porcaria,porconada,vacada;gli hanno fatto un'azione disonesta= i l'ha fata sporca(mundi sporca);

**Azionare**, v:inpigià,fa andà,fa funsionà,mete in moto;

**Azzannare**, v:morsegà,rosegà;

**Azzannata**, sf:morsegon,rosegon;

**Azzardare**, v:azardà,ristià;

**Azzardo**, sm:azardo,ristio; || giocare d'azzardo = zugà de monea,zugà a soldi;

**Azzardoso**, ag:azardoso,ristioso,sfegatao;

**Azzeccare**, v:indovinà,induvinà,intivà,inbrocà;

**Azzeccato**, ag:indovinao,induvinao,inbrocao, intuitao,

**Azzimarsi**,v:licasse;||atto dell'azzimarsi= licada;

**Azzimato**, ag:cincirinao, licao;

**Azzimo**,ag:asmo;

**Azzittire**, v:fa stà sito;

**Azzoppare**, v:sotà,stropià,strupià;||atto dell' azzoppare=sotada,stropiada,strupiada;

**Azzoppato**, ag:sotao,stropiao,strupiaostropo,strupio;

**Azzuffarsi**, v:patufasse,tacasse;||l'azzuffarsi di tante persone=patufeo;

**Azzurrare**, v:biavisà,inbiavà;

**Azzurrato**, ag:biavisao,inbiavao;

**Azzurrisimo**, ag:strabiavo;

**Azzurro**, ag:asuro,biavo,;||azzurro cupo=turchin; azzurro chiaro,azzurrino,azzurrognolo=inbiavao, turchinelo;

# B

**Babau**, sm: babau;  
**Babbaeo**, ag: sensao, senpio, macaco, macalepo;  
**Babbo**, sm: pare, papà;  
**Babbuccia**, sf: papucia;  
**Babordo**, sm: da meso, banda roversa;  
**Bacare**, (una persona), v: ruvinà;; || bacare un frutto=tacola, marsi;  
**Bacato**, ag: ruvinao, tacolao, marsio;  
**Bacca**, del ginepro, del cipresso), sf: bacca, bagolo; || bacca del celtis australis= miel(pl. Miei);  
**Baccagliare**, v: sigà;  
**Baccalà**, s: stocafisso;  
**Baccano**, sm: bacan, barafusa, remitur; || fare bacca-no=bacanà;  
**Bacchetta**, sf: bateca;  
**Bacchettare**, v: tatecà;  
**Bacchettata**, sf: batecada;  
**Bacchettone**, sm: basapile, basabanchi;  
**Bacherozzo**, sm: bacolo;  
**Baciapile**, sm, sf: basapile;  
**Baciare**, v: basà, ciucià; || baciare a lungo ed avidamente=ciucià, sussà;  
**Baciato**, ag: basao;  
**Bacile**, sm: basil;  
**Bacinella**, sf: cain, cainela, cainusso;  
**Bacino**, sm: pissina;  
**Bacio**, sm: baso, basada, baseo, baseto, basusso, ciuciada, ciucion, sussada, susson; || bacio avido, sensuale=licon, sussada, ciuciada;  
**Baciucchiare**, v: basussà;  
**Baco**, sm: ruga, russa;  
**Bacò**(uva), sf: ùa bacola;  
**Badare**, v: badà, dà bada; || bada!= ohu, ocìu;  
**Baderna**, sf: inbaronadura;  
**Badessa**, sf: madre superiora;  
**Badilante**, sm: bailante;  
**Badilata**, sf: bailada, palada;  
**Badile**, sm: bail, pala; || badile ad ali ricurve= palotin; badile a pala stretta= bail de stico;  
**Baffo**, sm: mostacio, mostacion, mustacio, mustacion; || baffo schiumoso fatto dalla prua della barca= spiumasso;  
**Baffuto**, ag: mostacer, mostacion, mustacer;  
**Bagaglio**, sm: valisa, borsa, borson;  
**Bagascia**, af: putana, vaca, scrova, scrovona;  
**Bagattino**, sm: bagatin;  
**Baggianata**, sf: monada, putanada, stronsada;  
**Bagigi**, sm: pestaci;  
**Baglio**, sm: cadena, cantinela; || baglio interrotto dal boccaporto, barrotto=bastarda;

**Bagliore**, sm: ciaror, lusor, lanpiseo;  
**Bagnante**, sm: che al fa al bagno;  
**Bagnare**, v: bagnà; || bagnare completamente= negà, negà, slavassà; atto del bagnare completamente= bagnada, negada, negada, slavassada; bagnare completamente dappertutto=slavasseo;  
**Bagnarola**, sf: scarassola, barca sgrela, barca scri-delia;  
**Bagnata**, sf: bagnada;  
**Bagnato**, sm, ag: bagnao; || completamente bagnato =in mole, negao, negao, slavassao;  
**Bagnatura**, sf: negada, negada;  
**Bagnina**, sf: bagnina, spiagina;  
**Bagnino**, sm: bagnin, spiagin;  
**Bagno**, sf: bagno; bagnada; || fare il bagno= bagnasse;  
**Bagolaro**, sm: bagoler;  
**Bagordare**, v: cargasse, incaregasse, coconasse, incoconasse, insasonasse, sbafasse;  
**Bagordo**, sm: incoconada, magnada, cargada, carigada, incaregada, coconada, insasonada, magnada, sbafada;  
**Baguette**, sf: strussa, strusseta;  
**Baia**(piccola-), sf: culassa, culasso, sacavan;  
**Bailamme**, sm: remitour, tananai;  
**Baionetta**, sf: bagioneta, spissa;  
**Balano**, sm: dente de can;  
**Balaustra**, sf: passaman;  
**Balbettare**, v: balbetà;  
**Balbo**, ag: vedi balbuziente;  
**Balbuziente**, ag: chebe, mesalengua;  
**Balconata**, sf: barconada;  
**Balcone**, sm: pergolo, terassa;  
**Baldacchino**, sm: baldachin;  
**Baldanza**, sf: sbrio;  
**Baldanzoso**, ag: sbrioso;  
**Baldo**, ag: bulo;  
**Baldoria**(essere in-), loc: esse in fioca;  
**Baldracca**, sf: putana, vaca, scrova;  
**Balena**, sf: balena;  
**Balenare**, v: fa speceto;  
**Balenio di luce**, sm. speceto,  
**Baleno**, sm: balen;  
**Balia**, sf: polè;  
**Balla**(sbornia), sf: bala, stioca;  
**Ballabile**, ag: che se pol balà;  
**Ballare**, v: balà, trescà;  
**Ballatoio**, sm: liagò, spergolo;  
**Ballerina**, sf: balarina;  
**Ballerino**, sm: balarin;  
**Balletto**, sm: baloncin;  
**Ballista**, sm: busiario, conta bale;  
**Ballotta**, sf: maron lessò;

**Ballo**, sm: balo, bagolo;  
**Balneare**, ag: dei bagni;  
**Baloccarsi**, v: zugatolà;  
**Balocco**, sm: zugatolo;  
**Balordaggine**, sf: gafa, strighesso;  
**Balordo**, sm: caia, castron, malsestao, malsesto; || in maniera balorda = de strambon;  
**Balsamina**, sf: balsamin;  
**Balsamo**, sm: balsemo;  
**Baluginare**, v: lanpisà;  
**Baluginio**, sm: lanpiseo;  
**Balza della tenda**, sf: balsana, camufo, mantovana; || mettere la balza = incamufà; atto del mettere la balza = incamufada; fornito di balza = incamufao;  
**Balzana**, sf: balsa;  
**Balzare**, v: soltà;  
**Balzello**, sm: pedagio;  
**Balzelloni**, av: soltussando;  
**Balzo**, sm: solto;  
**Bambagia**, sf: bonbaso; || tenuto sotto la bambagia = bonbasinao;  
**Bambina**, sf: mamola, mamoleta, fantulina, creatura, cratura, pissinina;  
**Bambinaia**, sf: pesterna;  
**Bambino**, sm: mamolo, mamoleto, fantulin, creatura, cratura, nossente, puto; || bambino morto = anzoletto; bambino grassoccio = buloci; bambino/a che parla molto = ciacoleta; gruppo di bambini = ciciaria; bambino che succhia il dito o il succhiotto = ciucion; bambino pestifero = crose; bambino piccolo di famiglia = giaruco, piciucelo, piciucin, ragnelo, silisin, sirisin; bambino che frequenta il primo anno della scuola materna = piccolo; secondo anno = mesan; terzo anno = grando; bambino birichino = piciocio, piciucin; bambino vivace = sgarsanelo, sgarsenelo; bambino mammone = susanene, cotoler; gruppo di bambini = ciciaria;  
**Bambola**, sf: pipina, pupa, pupula;  
**Banana**, sf: banana; || forma di pane simile al frutto = banana;  
**Banca**, sf: banca;  
**Bancale**, sm: bancal;  
**Bancarotta**, sf: falimento;  
**Banchettare**, v: magnà ben;  
**Banchetto**, sm: pranso de nosse, pranso de batiso, ecc;  
**Banchina** (sopra un argine), sf: banchina; || banchina del porto = molo;  
**Banco** (da lavoro), sm: banco; || banco nel gioco delle carte = banco;  
**Banco** (di chiesa), sm: scagno;  
**Banco di sabbia**, sm: dosso; || banco di sabbia sommerso = scano;

**Bancone**, sm: bancon;  
**Banconota**, sf: soldi de carta;  
**Banda** (musicale), sf: banda;  
**Banda** (gruppo di ragazzi), sf: banda;  
**Banda** (lato di una nave), sf: banda;  
**Banda** (gonfalone), sf: confalon;  
**Banda** (lamiera), sf: banda; || banda zincata = banda zingagia;  
**Bandaio**, sm: bander, bandaro;  
**Banderuola segnamento**, sf: girandola;  
**Bandiera**, sf: bandiera, pavese; || bandierina galleggiante posta lungo le reti calate = partiola; cordicella reggibandiera = merlin;  
**Bandire**, v: bandi, sbandi;  
**Bandito**, ag: sbandio;  
**Banditore pubblico**, sm: comandaòr;  
**Bando**, sm: bando, cria, preciamo;  
**Bandolo**, sm: cavo;  
**Bandone**, sf: bandon;  
**Bar**, sm: local;  
**Bara**, sf: cassa de morto;  
**Baracca**, sf: baraca, gabio, sgabio;  
**Baraonda**, sf: casin, remitur, baracon;  
**Barare**, v: inbrogia;  
**Barattare**, v: inbaratà, desganbià;  
**Barattato**, ag: inbaratao, desganbiao;  
**Baratto**, sm: barato, inbaratada, inbarateo;  
**Barattolo**, sm: vaso; || barattolo in cui si fa bollire il caffè = cinceno;  
**Barba**, sf: barba, barbeta, barbus;  
**Barba** (anziano), sm: barba;  
**Barbacane**, sm: barbacan;  
**Barbagianni**, sm: barbazuan;  
**Barbagliare**, v: lanpisà;  
**Barbaglio**, sm: lanpiso;  
**Barbecue**, sm: grela;  
**Barbetta**, sf: barbeta;  
**Barbieri**, sm: barbier;  
**Barbieria**, sf: barberia;  
**Barboso**, ag: bibioso;  
**Barbugliare**, v: barbotà, brontolà;  
**Barbuto**, ag: barbon;  
**Barca**, sf: barca, barchin, barco, bastarda, batela, batelon, batilin, batilina, bissona, brassera, braggina, bragosso, caicio, canera, caronte, fisolera, lintra marota, matana, patana, peata, portolata, reburcio, spifero, topo, trabacolo, taneco, tola, tonera, topo, tratana, vergola;  
(N: batelante, a la bona, bragheta, cantilena, cade-na, cavo de banda, cavo de prova, cavo de pupa, chilia, colona, colonba, corba, corbame, coverta, covertela, doga, falca, forcola, forcolao, mesaria, mesariol, nerva, senta, sentulina, mesaluna, nonbo-



lo,petene,sapolo,sopolo, saponta,parapeto, pete-  
nela,piana,piron,pisso,ponter,pupa,popa, sponter,  
puparin,quartese scoveto ,fassa,fasson, sercio,  
spiumasso, spurgo,bocaporta, tanbucio, sponter,  
spontier,stante,stela morta,trasto,tressana, varca ,  
zoga); ||preparare la barca pe la navigazione= le-  
sti, armisà; vuotare la barca dall'acqua= libà;bar-  
ca vecchia tutta rotta= marantega; parte sinistra  
della barca=meso; parte destra della barca=  
pupa;parte centrale della coperta della barca=me-  
sariol;barca che pesca il tonno= tonera;carico di  
una *batela*=batelada;difficolta a governare la  
barca=desgoverno;modellare i fianchi della bar-  
ca=fiancà;mettere la barca sui *vasi*=invasà(inva-  
sao,invasadura);cantonale di rinforzo sottocoper-  
ta=zoga;

**Barcaiolo**, sm:barcariol,barcaruol,;|| barcaiolo  
che porta al mercato i granchi pescati dai pesca-  
tori in laguna=granser; barcaiolo che porta al  
mercato il pesce pescato dai pescatori in laguna  
=batelante,barcolante;

**Barcamenarsi**, v:barcamenà;

**Barchino**, sm:barchin;

**Barcollare**, v:andà a tressi;

**Barcone**, sm:barco;

**Bardana**, sf: tacacavili;

**Barella**, sf: barela;|| barella per trasportare  
pesi=barela,siviera,sidiera,sigera;

**Barena**, sf:barena;

**Bargiglio**, sm: barboto;

**Barile**, sm: baril;|| barile di metallo=bidon;barile  
d'acqua che si teneva in barca=mesariola;

**Barlaccio**, ag:(vovo) marso;

**Barlume**, sm: luseta;

**Baro**(al gioco),sm :inbrogion;

**Barra**, sf:rigola,sbgola;||foro rettangolare sulla  
testa della barra=scàssa;legare la bara del timo-  
ne=informelà(informelada,informelao);

**Barrare**, v:stricà,descancelà;

**Barrato**, ag:stricao,descancelao;

**Barratura**, sf:stricada,stricon;

**Barriera**, sf:stacada,steconada;

**Barrotto**, sm: vedi baglio;

**Baruffa**, sf: barufa,barufon,patufada;

**Baruffare**, v:barufasse,patufasse;

**Barzelletta**, sf: barsioleta;

**Basamento**, sm:fundi;||basamento di una parete  
=socolo,bassamento;

**Bascula**, sf:dissimal;

**Basarsi**, v: basasse;

**Base**, sf:fundi;||base per il gioco della lippa=  
casa;

**Basette**, sf:spie;

**Basilica**, sf: cesa granda;

**Basilico**, sm: basigò,basiligo;

**Basso**(strumento musicale),sm:basso;

**Basso**, ag: basso;||basso e grosso=tronfoloto;

**Basta**, ! inter: basta,finissela;

**Bastardo**, ag: bastardao,bastardo,inbastardao;

**Bastare**, v: bastà,rivà;

**Bastonare**, v: bastonà,batisà,consà,cresemà, cro-  
gnolà,crossolà,crostolà,legnà,regonà,massucà,  
menestrà, onze,ontolà,onze,petenà,savonà;

**Bastonata**, sf: bastonada,cresemada, crognolada,  
crossolada,crostolada,crostolo,legnà,legnada, pe-  
tenada, onta, magonada, ontolada,onzada, savo-  
nada;

**Bastonato**, ag: bastonao,batisao,cresemao, cro-  
gnolao,crossolao,crostolao,legnao,magonao, me-  
nestrao,ontolao,onzaop,patufao,savonao,massu-  
cao;

**Bastonatura**,sf:batisada,consada,crognolada,cre-  
semada crossolada,crostolada,crostolo, frogoloto,  
menestrada,onta,ontolada,onzada,recioto,savona-  
da;

**Bastoncino**, sm: bastonsin;

**Bastone**, sm:baston;||bastone da passeggio= ba-  
ston, bagulina;estremità rigonfia di un bastone=  
massòcola(massocolao);bastone con disco per  
spaventare il pesce=stumigio; battere l'acqua con  
il bastone per spaventare il pesce=stumigià;colpo  
con il bastone per spaventare il pesce=stumigia-  
da;

**Bastoni**,sm.pl( seme delle carte triestine):bastuni;

**Batocchio**, sm:batitoco,bataor;

**Batosta**, sf:crostolo;

**Battacchio**, sm: bataor;

**Battaglia**, sf: batalgia,

**Battaglio**, sm: batitoco;

**Battello**, sm: batelo,batilin;

**Battente**, sm: anta,partia;

**Battere**, v: bate,petà;|| il battere continuo= ba-  
teo;battere con il coltello per tagliuzzare qualco-  
sa=pestà;battere il mare con il fondo della bar-  
ca=pestà;battere con una punta=picotà; battere i  
denti=bate i tiruli,bate le broche;

**Batteria**(elettrica), sf:bateria;|| caricare la batte-  
ria=cargà, carigà;dare la carica alla batteria=dai  
carga;

**Batteria**(musicale),sf:bateria;

**Batteria**(militare),sf:bateria;

**Battesimo**, sm: batesemo, batiso,batisada;

**Battezzare**, v:batisà;

**Battezzato**, ag:batisao;

**Battibaleno**( in un-).loc: int'un veghe e no ve-  
ghe;

**Battibeccare**, v: becasse;  
**Battibecco**, sm: becada;  
**Batticarne** (di legno), sm: martelo;  
**Batticuore**, sm: batimento de cuor, batarella;  
**Battigia**, sf: bataissa;  
**Battipalo**, sm: batipalo, ficapali;  
**Battirame**, sm: calderer;  
**Battistero**, sm: batisterio,  
**Battito**, sm: batimento;  
**Battitura**, sf: colpo;  
**Battona**, sf: putana, vaca, scrova;  
**Battuta**, sf: colpo; || battuta pesante = fracada, petada pontonada, sgnacada, smacada, smacon, tacada; fare battute pesanti = fracà, petà, sgnacà;  
**Battuta** (di porta, finestra, cassetto), sf: batua, lin-belo;  
**Battutina**, sf: batudina;  
**Battuto**, ag: batuo, petao; || battuto con una punta = picotao;  
**Batuffolo** (di nuvola), sm: brufolo, bufolo; || batuffolo di polvere che si raccoglie sotto il letto = lannisso, peluco;  
**Baùle**, sm: baùl;  
**Baùtta**, sf: baùta;  
**Bava**, sf: bava, sbruma; || bave bianche agli angoli della bocca = scafe;  
**Bava** (venticello), sf: bavisela;  
**Bavaglino**, sm: babariol; bavagiol; bavariol;  
**Bavatura** (di una lama), sf: bava, bavadura, sbavàura;  
**Bavero**, sm: golar;  
**Bavosa** (pesce), sf: gota;  
**Bavoso**, ag: bavoso;  
**Bazza**, sf: sbessola;  
**Bazzecola**, sf: un ninte, poconinte;  
**Beato**, ag: beato;  
**Beccaccia**, sf: becassa, galinassa;  
**Beccaccino minore**, sm: becanela;  
**Beccaccino reale**, sm: becanoto;  
**Beccafico**, sm: becafigo;  
**Beccamorto**, sm: becamorto;  
**Beccare**, v: becà, becolà, becotà, picotà;  
**Beccata di volatile**, sf: becà, becada, becolada, becoto, picotada, becadina;  
**Beccato**, ag: becao, becolao, becotao, picotao;  
**Beccheggiare**, v: sbatocià; || la barca beccheggia controvento = la barca la sbatocia in proviso;  
**Becchettare** (il-) sm: becheo, becoteo;  
**Becchime**, sm: scagiola, biava;  
**Becchincroce**, sm: > beccostorto;  
**Becchino**, sm: becamorto, bechin, pissigheto;  
**Bècco**, sm: bèco; || colpo di becco = becada, becon, becoto, becotada;

**Bécco**, sm: béco;  
**Beccolare**, v: sbecà, sbecolà; || atto del beccolare = sbecada, sbecolada;  
**Beccolato**, ag: sbecolao;  
**Beccostorto**, sm: becoincrose;  
**Beccottare**, v: picotà; || il beccottare continuo o di tanti uccelli = picoteo;  
**Beccuccio**, sm: becucio, beculin, becusso, buculin;  
**Becero**, ag: ordenario;  
**Befana**, sf: befana;  
**Beffa**, sf: befe, scornada;  
**Beffare**, v: mincionà, tò pel cul, inbrogià, scornà;  
**Bega**, sf: bega, begada;  
**Begare**, v: begà, begasse;  
**Beghina**, sf: basabanchi;  
**Beghino**, sm: basabanchi;  
**Begliuomini**, sf: balsamin;  
**Belare**, v: beolà;  
**Bellezza**, sf: belessa, bilissia;  
**Bellino**, ag: belusso  
**Bellissimo**, ag: beletissimo, belitissimo;  
**Bello**, ag: belo,  
**Benallevato**, ag: benrelevao;  
**Benarrivato**, ag: benvignuo;  
**Benchè**, cong: sibem;  
**Benda**, sf: fassa;  
**Bendaggio**, sm: infassadura;  
**Bendare**, v: infassà;  
**Bendato**, ag: infassao;  
**Bendatura**, sf: infassadura;  
**Bene**, sm, av: ben; || per bene = dabem;  
**Benedetto**, ag: benedeto, benedio, in benedeto, in benedio;  
**Benedire**, v: benedì, in benedì;  
**Benedizione**, sf: benedission, sperie;  
**Beneducato**, ag: benrelevao;  
**Beneficare**, v: fa del ben;  
**Beneficenza**, sf: caritae;  
**Beneficiare**, v: fa del ben, fa la caritae, giutà;  
**Beneficiato**, ag: giutao;  
**Beneficio**, sm: agiuto, caritae;  
**Benessere**, sm: stà ben;  
**Benestante**, sm: benestante;  
**Benissimo**, av: massaben;  
**Benna**, sf: granpo;  
**Bensi**, cong: ma, pitosto, invesse, ansi;  
**Benvenuto**, ag: benvegnuo, benvignuo;  
**Benvisto**, ag: benvignuo, benvegnuo;  
**Benvolere** (farsi-), v: figotasse, rufianasse;;  
**Benzina**, sf: bensina, binsina, minsina;  
**Berciare**, v: sbraità;  
**Bercio**, sm: sigo;  
**Bere**, v: beve, bevussà, ciucià, sorbi, surbi, uri; || bere

a lunghe sorsate = grongà,ingornà,sià,slucà; bere smodatamente= trincà,sbevassà;bere con avidità=sussà;il bere continuamente in modo eccessivo=trincheo;

**Bernoccolo**, sm:crognolo,gnocolo,gnocolusso-gropolo;

**Bernoccoluto**, ag:gnocolao,crognolao;

**Berrettino**, sm:baretin;

**Berretto**, sm: bareta,baùta;||berretto con visiera rigida= bareta co' l'ongia, boneto; berretto di lana fatto a maglia=galota; berretto nero con visiera lucida=rascheta,bareta co' l'ongia;berretto grande=bareton;

**Bersaglio**,sm:bersaglio,centro;||fallire il bersaglio: canocià, sgarà; atto del fallire il bersaglio =canociada,sgarada ;colpire il bersaglio =fa centro;

**Berta minore**, sf: artalina;

**Bertovello**, sm:cogòlo,nassa;

**Bestemmia**, sf: bastiema,bastiemada, bistemada, cagnoto,ostia,ostiada,parolassa,porconada, resia, sibiba,virigola; ||bestemmia violenta= rochetada, rocheta,saraca,eresia;;

**Bestemmiare**, v: bastiemà,bistemà,ostià, porconà,tirà porchi,tirà resie,tirà sibibe;||il bestemmiare continuo o di tante persone= bastiameo, bistemeo,ostico, porconeo; il bestemmiare violentemente=rochetà;

**Bestemmiato**, ag: bastiemaò;

**Bestemmiatore**, sm: bastiemaòr,bistemaòr;

**Bestia**,sf:bestia;

**Bestiaccia**,sf:bestiassa;

**Bestiola**, sf: bestiulina,bestiussa;

**Bestiolina**,sf:bestiulina;bestiussa;

**Bestione**, sm:bestion;

**Beton**, sm: peton;

**Betoniera**, sf:betoniera;

**Bettola**, sf:ostaria;

**Bevanda**, sf:roba de beve;||bevanda schiumosa=spuma;

**Beveratoio**, sm:bevaór;

**Beverino**(per gabbie di uccellini),sm:bevaór;

**Bevitore**, ag,sm:ludro,inbriagon;

**Bevuta**,sf:bevua,ciuciada,sorbion, sorbida, surbida, sorso,trincada,urida; ||bevuta ordinata a turno da coloro che si trovano nella compagnia= giro;

**Bevuto**,ag:bevuo,ciuciao,sorbio,surbio,trincao, urio;

**Bezzo**, sm: besso;||fora i bessi=fuori i soldi;

**Biacca**,sf:biaca;

**Biada**, sm:biava;

**Biancheggiare** (dell'alba), v:cricà;

**Biancheria**,sf:biancaria;

**Bianchiccio**,ag:bianchisso;

**Bianco**, ag:bianco;||bianco sporco=biancaisso; biancolatte=biancolate;

**Biancore**,sm:biancaùra;

**Biancume**, sm: biancura;

**Biancospino**, sm:perussoler,pirussoler;||frutto del biancospino=pirussolo,perussolo,perussoloto;

**Biasciare**,v:tabascà;||atto del biasciare= tabascada;il biasciare continuo o di tanti=tabascheo;

**Biasciato**, ag:tabascaò;

**Biascichio**, sm:tabascheo;

**Biascicone**, sm,ag:tabascon;

**Biasimare**, v:reprende;

**Biavo**, ag: biavo;

**Bibita**(gassata),sf:franbola;

**Bica**, sf:mea;

**Bicchiere**,sm:bicer,goto,poto;||bicchiere da 1/4 con manico usato in osteria=manegheto;bicchiere da 1/8 =otavo;bicchiere metallico smaltato con manico=poto;

**Bicchierino**,sm:biciarin;

**Bicchierone**, sm:moso;

**Bicicletta**,sf:bicicleta;N:stangheta,asta del fren, fren, caina, camerdaria, cana;canon del manubrio, canon de la sela; capeleto,cavaletto,stangon; cercio;cercion; coperton; dinamo; feral; goma; goma del fren; manubrio; parafango; pedal; pedivela, pernio ,perno, ragio; roseta; rue; sela; teler; valvola,volantina;

**Bicollo**, sm: bigòlo;

**Bidella**,sf: bidela;

**Bidello**, sm: bidelo;

**Bidonà**, v:fregà,inbrogia;

**Bidonata**, sf:fregada;

**Bidonato**, ag:fregao,inbrogiao;

**Bidone**,sm:bidon; || tirare un bidone ad uno= fraccà,dai una fracada;

**Bieta**, sf: arbeta,bleda;

**Bieta rossa**, sf: arbeta rossa;

**Bietta**, sf:penola,tasselo;

**Bifolco**, sm: omo ordenario;

**Bighellonare**,v.pindolà,potà,torsiolà;

**Bighellone**, sm:pindolon,torsiolon;

**Bigio**, ag:griso;

**Biglia**, sf:stinca;||biglia di terracotta=vaga;

**Biglietto**, sm:bilieto;

**Bigo**, sm:bigo;

**Bigolo**,sm: bigolo;

**Bigoncio**,sm:brenta;

**Bigotto**, ag:basabanchi;

**Bilancia**, sf:balansa,dissimal;

**Bilancino**, sm:balansin;

**Bilancione**, sm: balanson;

**Bile**, sf:fiel;  
**Bimbetta**, sf:mamolussa;  
**Bimbetto**, sm: mamolusso;  
**Bimbo**, sm:mamolusso;  
**Binario**, sm:minario,sina;  
**Bindolo**, sm:naspa;  
**Binocolo**, sm:canocial;  
**Bioccolo**, sm:lanisso,petola,peluco;  
**Biondeggiare**,v:biundi,biundisà;  
**Biondo**,ag:biondo;  
**Birba**,sf :bribante,malagnaso,malegnasso, malignaso,malignasso;  
**Birbante**,sm:bribante,bonalana, malagnaso,malegnasso, malignaso,malignasso,mostro,peverin,samafero;  
**Birbanteria**, sf.porcada;assion sporca;  
**Birbo**, sm:vedi birba;  
**Birbonata**, sf:vedi birbanteria;  
**Birichino**, ag:brighela,mostro;  
**Birra**, sf:bira;  
**Bisavolo**,sm:biavo,bisavo;  
**Bisbigliare**, v: ciacola mundi pian;  
**Bisboccia**, sf:fragia,bagolo; ||fare bisboccia= fragia, esse in fragia;  
**Biscagliana**, sf: biscangina;  
**Biscia**, sf: bisca,carbonasso, formentin;||biscia d'acqua dolce=marasso,  
**Biscottare**, v:biscotà,inbrostolà:  
**Biscottato**,ag:biscotao,inbrostolao;  
**Biscotto**,sm:biscoto;|| biscotto militare= galeta; pane biscottato=pan biscoto;  
**Bisegolo**, sm: lissa,sbisìgolo;  
**Bisestile**, ag:bisesto;  
**Bisnonna**,sf:bisnona,sbinona;  
**Bisnonno**,sm:bisnono,sbinono,sbrinono;  
**Bisogna**, imp:bisogna, vol che,ocore;  
**Bisognare**,v:ocore,scugnì;  
**Bisogno**, sm:bisogno;||avere bisogno urgente=preme;avere bisogno=serve;avere bisogno di urinare= me sa de pissà;  
**Bisognoso**. ag:povero;  
**Bistecca**, sf:brasuola,fetina,bisteca;  
**Bisticciare**, v: begà,begasse;  
**Bisticcio futile**, sm: bega,begada;  
**Bisunto**,ag:bionto;  
**Bitorzolo**, sm:marucola;  
**Bitorzoluto**, ag:gnocolao,marucolao;  
**Bitta**,sf:bita,mancolo,mascolo;||bitta a due ali=castagnola;  
**Bitumare**, v:incatramà,catramà;  
**Bitumato**, ag:catramao,incatramao;  
**Bitume**, sm.catrame,blac;  
**Bizza**. sf:caprissio;

**Bizzarria**, sf:stranbesso;  
**Bizzarro**, ag:bisàro,stranbo;  
**Bizzeffe(a-)**,loc:a bisef,bizef,a buae;  
**Bizzoso**, ag:caprissioso;  
**Blandire**, v:valisà;  
**Blandito**,ag:valisao;  
**Blando**, ag:lisiero;  
**Blasfemare**, v:bastiemà, porconà, tirà sarache;  
**Blasfemo**, ag: bastiemaor, nansicristo;  
**Blaterare**, v:ciacola a vanvera,ciaciarà,savarià;  
**Blaterone**, ag: ciaciaron,ciacolon;  
**Blatta**, sf: bacolo;  
**Blenorragia**, sf:scolo;  
**Bleu**, ag,sm:blu;  
**Bloccare**, v:blocà;  
**Bloccato**, ag:blocac;  
**Blocco**(masso, quantità compatta),sm:bloco  
**Blocco improvviso**,sm:bloco,blocada, fermaura, fermo;  
**Bluette**, ag,sm:biavo,  
**Boa**,sf:boa;  
**Bocca**, sf:boca;||bocca di entrata del cogolo= gulin; mettere in bocca= mete soto 'l palato;bocca di un canale=bocame;bocca della canna del fucile=boca del stiopo;infiammazione alla bocca=afete;in bocca al vento=bocavento;  
**Boccaccia**, sf:bocassa,bociata;||boccaccia, smorfia =bocassa,smorfia,smorfiosesso,;  
**Bocca di leone**,sf:boca de leon;  
**Boccale**, sm:moso;|| boccale di terracotta = bocal;  
**Boccaletta di terracotta**, sf:bocaleta;  
**Boccaporto** (apertura del-), sf:bocaporta; || coperchio del boccaporto=bocaporta; intelaiatura di appoggio del coperchio del boccaporto=soger; copertura del boccaporto=tanbucio;  
**Boccata**,sf:bocada;||boccata di sigaretta=tirada, tiradina;  
**Bocchetta**, sf: fiaschetta;  
**Boccheggiare**,v:buchisà;||atto del boccheggiare=buchisada;il boccheggiare=buchiseo;  
**Bocchino per sigarette**, sm:bochin,buchin;  
**Boccia**, sf:bocia,burela;||colpire con la boccia=sbocia;colpito con la boccia=sbociao,il colpire continuamente con le bocce=sboceo;colpo di boccia al pallino=sbociabalin;colpo di boccia=sbociada;colpito dalla boccia=sbociao;  
**Bocciare**, v:sbocia;  
**Bocciato**, ag:sbociao;||bocciato al volo=de sbloc;  
**Bocciato**, ag:restao;||essere bocciato=restà;  
**Boccino**, sm:balin;  
**Boccio**, sm:> bocciuolo;  
**Bocciuolo**, sm:bocolo,bossolo,butolo;

**Boccolo di capelli**, sm: banana, bobolo, bocolo;  
**Bocconcino**, sm: boconsin;  
**Boccone**, sm: bocon, boconà, boconada, rosegada, rosegon, sboconada; || divorato a bocconi= boco-  
 nao; boccone prelibato= papolo;  
**Bocconi**, av: a pansa in zò;  
**Boccuccia**, sf: bochin, bocussa, buchin, bucussa;  
**Bocia**, sm: bocia;  
**Boga** (pesce), sf: boba;  
**Boia**, sm: bogia;  
**Boiaccia**, sf: boiaccia;  
**Boiata**, sf: putanada;  
**Bolentino**, sm: tognà;  
**Bolgia**, sf: borgia;  
**Bolina**, sf: burina, stravento; || fare bolina= burdisà, soraventà; atto dell'andare di bolina= soraventada;  
**Bolinare**, v: burdisà, soraventà;  
**Bolla**, sf: bola; bronbola; bronbolo; || fare bolle= bronbolà; che ha tante bolle= bronboloso; bolla da herpes labialis= petacolua; affetto da bolle da herpes labialis= petacolo, petacolo; ||  
**Bollare**, v: mete al bolo;  
**Bollato**, ag: col bolo;  
**Bollente**, ag: de bogio, sbrovolente, sbrovoloso, scotaisso;  
**Bolletta**, sf: ressipis, polissa;  
**Bolletta** (essere in-), loc: esse in pulia;  
**Bollire**, v: boge, bugi; || bollire facendo le bolle= crossà; il bollire continuo e vivace= crosse; far bollire oltre il necessario= saboge, sabugi; atto del far bollire troppo= sabugida; bollire a lungo e forte= straboge, strabugi, boge in alturio;  
**Bollita**, sf: bugida;  
**Bollito**, ag: bugio; || bollito a lungo= sabugio;  
**Bollitura**, sf: bugida;  
**Bollo**, sm: bolo;  
**Bollore**, sm: bógio, bugio;  
**Boma**, sm: boma;  
**Bomba**, sf: bonba, mina;  
**Bombardamento**, sm: bonbardamento;  
**Bombardare**, v: bonbardà; || atto del bombardar= bonbardada;  
**Bombardato**, ag: bonbardao;  
**Bombardino**, sm: bonbardina;  
**Bombare**, v: bonbà;  
**Bombato**, ag: bonbao;  
**Bombatura**, sf: bonbaùra;  
**Bombetta**, sf: mesanosa;  
**Bombola**, sf: bonbola;  
**Bombolo**, sm: tronfoloto, botolo;  
**Bompresso**, sm: sponter, spontier;  
**Bonaccia**, sf: bonassa, calma, pachèa; || fare bonaccia= bonassà; bonaccia infuocata= bonassa car-

diaca, bonassa incandia, bonassa pachèa, bonassa in candela, bonassa bianca, bonassa sbasia;  
**Bonaccione**, ag: bonato;  
**Bonaccioso**, ag: bonassao;  
**Bonbon**, sm: bonbon;  
**Bonetto**, sm: boneto;  
**Bonifica**, sf: colmata;  
**Bonificare**, v: colmà, inbunì, muni; || atto del bonificare= munida, bunida;  
**Bonificato**, ag: colmao, inbunio, munio; || zona bonificata= colmata;  
**Bontà**, sf: bontae;  
**Bora**, sf: buora, buorà, buorassa, buoron, burignolo, burignol, burin, burinasso; || infastidito dalla bora, bloccato dalla bora (pesce)= inburinao, burinao; buora che spira dal Quarnero= quarnerassa; maltempo di bora= buorà;  
**Borbottamento**, sm: barbotada, barboteo;  
**Borbottare**, v: barbotà;  
**borbottio**, sm: barboteo;  
**Bordame**, sm: penon de soto;  
**Bordare**, v: bordà;  
**Bordatino**, sm: rigadin;  
**Bordato**, ag: bordao;  
**Bordatura**, sf: bordura, bordaùra;  
**Bordeggiare**, v: burdisà; || atto del bordeggiare= burdisada; il bordeggiare continuo= burdisco;  
**Bordeggiata**, sf: burdisada;  
**Bordello**, sm: casin;  
**Bordello** (rumore), sm: bordelò;  
**Bordo** (1), sm: bordo, óro, órlo, pisso, spissigo; || sul bordo= in oro; bordo ricamato su biancheria, tende, ecc= capa; lungo il bordo= orovia;  
**Bordo** (di imbarcazione), sm: bordo; || prendere a bordo= imbarcà; preso a bordo= imbarcao; a bordo= bordoinbarca;  
**Bordone**, sm:ordon;  
**Bordura**, sf: bordura;  
**Borea**, sf: tramontanes;  
**Boria**, sf: grandessa;  
**Borire**, v: sburi;  
**Borita**, sf: sburida;  
**Borito**, ag: sburio;  
**Borosa**, sf: barosa;  
**Borotalco**, sm: borotalco;  
**Borra**, sf: stopon; || chiudere con la borra= stoponà; atto delappare con la borra= stoponada; tappato con la borra= stoponao;  
**Borraccia**, sf: boraccia;  
**Borraccio**, sm: canevasa;  
**Borsa**, sf: borsa, sporta; || borsa dell'elemosina = trussa;  
**Borsalino**, sm: borselino;

**Borsellino**, sm: portamonea;  
**Borsetta** (da donna), sf: borseta;  
**Boschetto**, sm: boscheta;  
**Bosco**, sm: bosco;  
**Bosega** (cefalo-), sm: bosega;  
**Bosso**, sm: bosso;  
**Botola**, sf: portelo;  
**Botta**, sf: bota, crognolo, tiro, paca; || riempire di botte= crognolà, domà, menestrà; caterva di botte= menestrada, pestada onta, crostolada, rata, ontolada, onzada, raspo, ruf, scavassada; affibbiare una botta= petà;  
**Bottaio**, sm: boter;  
**Bottarga**, sf: botarga;  
**Bottazzo**, sm: botasso;  
**Bótte**, sf: bota, caratelo;  
**Bottega**, sf: botega;  
**Bottegaia**, sf: boteghera;  
**Bottegaio**, sm: botegher;  
**Botteghino**, sm: boteghin;  
**Bottiglia**, sf: bossa, butilgia, fiasca;  
**Bottiglietta** (gasosa, aranciata), sf: passereta;  
**Bottiglione**, sm: butilgion;  
**Bottino**, sm: butin;  
**Botto**, sm: stioca;  
**Bottonatura**, sf: botonadura, inbotonadura;  
**Bottoncino**, sm: botonsin;  
**Bottone**, sm: boton, anema, camelo, capitan, capitano, stioca; || bottone madreperlaceo che chiude l'apertura della trottola rugosa= ocio de S. Lucia; bottone automatico= sustina;  
**Bottoniera**, sf: botonera, botoniera;  
**Bovino**, sm: manso;  
**Bozza**, sm: bossa;  
**Bozzello**, sm: bosselo, tagia;  
**Bozzolo**, sm: bossolo;  
**Braca**, sf: braga;  
**Bracalone**, ag: sbraghesson;  
**Brace**, sf: brasa, bugà, bugada, sbrasa; || allargare le braci accese= sbrasà;  
**Bracere della barca**, sm: foghera, fogon;  
**Braccetto**, sm: brasseto, brassusso; || a braccetto= a brasseto;  
**Bracciale**, sm: brassal;  
**Braccialetto**, sm: brassoleto;  
**Bracciante**, sm: manoval;  
**Bracciata**, sf: brassà, brassada;  
**Braccio**, sm: brasso; || tenere a lungo in braccio= brassolà; sbrassolà; atto del tenere in braccio= brassolada, sbrassolada; tenuto a lungo in braccio= brassolao, sbrassolao; il tenere continuamente in braccio= sbrassoleo  
**Bracciolo**, sm: bragola;

**Brace**, sf: brasa, sbrasa, bronsa;  
**Braciare** (delle caldaroste), sm: fersorin, fersurin;  
**Braciare** (in barca), sm: foghera;  
**Braciola**, sf: brasuola, brisiola, brisuola;  
**Bragozzo**, sm: bragosso, bargosso;  
**Brama**, sf: ardor, brama, voglia;  
**Bramare**, v: bramà;  
**Bramosia**, sf: brama, ardor;  
**Bramoso**, ag: bramoso;  
**Branca**, sf: sata;  
**Brancarella** (della vela), sf: gassa;  
**Brancata**, sf: brancada;  
**Branchia** (dei pesci), sf: bavis, sguansa;  
**Branco**, sm: ciapo, ciapina, mucio || branco di pesce= brigà;  
**Brancolare**, v: palpà;  
**Branda**, sf: branda;  
**Brandello**, sm: brandelo, sbrindolo;  
**Brandire**, v: ciapà in man;  
**Branzino**, sm: bransin; (N: vanin, vaninelo, ragno; grinta, baicolo, brondolo); || rumore che fa il branzino quando viene a mangiare in superficie= sbufada; il soffiare dei branzini quando vengono a mangiare in superficie= sbufeo;  
**Bratto** (voga posteriore), sm: vogasia;  
**Bravata**, sf: matada;  
**Bravo**, ag: bravo;  
**Bravura**, sf: bravura, bravada;  
**Brennosa**, sf: bronosa;  
**Brenta**, sf: brenta;  
**Bretella**, sf: tiraca;  
**Breve**, ag: curto, che al dura poco;  
**Brezza**, sf: venteselo, provensa;  
**Bricco**, sm: cogoma; || bricco di terracotta con manico= sita;  
**Briccola**, sf: faro, carega, caregon, corbela;  
**Briciola**, sf: fregola; || che si sbriciola= fregoloso, sfregoloso; ridotto in briciole= sfregolao;  
**Briciolo**, sm: tochetin;  
**Brigante**, sm: bribante;  
**Brigare**, v: rangiasse, dasse de fà;  
**Brigata**, sf: ciapo, manega;  
**Brighella**, sm: brighela;  
**Briglia**, sf: redene, brena;  
**Brillante**, sm: brilante;  
**Brillare**, v: brilà, luse; || il brillare= brileo;  
**Brillo**, ag: alegro, alegroto, ciapao, ciuciao, incicherao;  
**Brina**, sf: bròsa;  
**Brinata**, sf: broxada;  
**Brindellina**, sf: erba cordela;  
**Brio**, sm: sbrio;  
**Briscola**, sf: briscola;

**Brivido**, sm:brivido,sgrisolon;||essere scosso da brividi di freddo=incrudulisse,sgrisulà, sgrisulì; pieno di brividi=sgrisulao,sgrisulio;  
**Brocca**,sf:bucal;  
**Brocca**(chiodino),sf:broca,ciodo,ciodin;  
**Broda**, sf:sbìcia,sbrodarume;  
**Brodaglia**, sf:sbrodarume;  
**Brodetto gradese**, sm:boreto,bureto;|| brodetto mal fatto=boreta;  
**Brodo**, sm:brodo,bruo;  
**Broglio**, sm:inbrogio;  
**Brolo**, sm:brolo,  
**Bronchite**, sf:ragiana,rancheo;  
**Broncio**, sm:radego;||tenere il broncio=fa al bochin,fa al muselo;  
**Brontolamento**,sm: bronbolada,bronboleo, rugnada,brontolada,brontolamento,fufignada, tontonada  
**Brontolare**,v:brontolà,rugnà,tontonà;||brontolare degli intestini=bronbolà; brontolare in maniera confusa=fufignà;  
**Brontolato**, ag:brontolao,rugnao;  
**Brontolio**,sm:brontoleo,rugneo,tontoneo;|| brontolio degli intestini = bronboleo de buele;  
**Brontolone**,ag:brontolon,mocoloso,monfignoso, munfignoso, mugugnon,mugugnosio,tontonon;  
**Bronzina**,sf:bucola,  
**Bronzo**, sm:bronso;  
**Bruciacchiare**, v:brostolà;  
**Bruciacchiato**, ag:brostolao;  
**Bruciacchiatura**, sf:brusaùra;  
**Bruciare**, v:brusà; ||bruciare una lampadina,un motore=fulminà;bruciare spiritualmente=rebrusà;  
**Bruciarsi**, v:brusasse; ||bruciarsi(lampadina, motore elettrico, ecc)=soltà;  
**Bruciato**,ag:brusao,rebrusao,soltao,arso;  
**Bruciatura**, sf:brusada,brusaùra;  
**Bruciore**, sm:brusor,rebrusor;  
**Bruco**, sm:ruga,rusa;  
**Brufolo**, sm:brusco;  
**Brufoloso**,ag:bruscher,bruschera;  
**Brulicare**, v:buligà;  
**Brulichio**, sm:buligheo,formigoleo;  
**Bruma**(delle barche ), sf: bissa;  
**Brunire**, v:inbruni;  
**Brunito**, ag:brunio;  
**Brunitura**, sf:inbrunadura;  
**Bruno**, ag: scuro;  
**Bruscamente**, av:de colpo;  
**Bruscolino**, sm:sporcaria,sporchesso;  
**Brustolino**, sm:semensa;  
**Bruto**, ag:salvadego,salvadegao;  
**Bruttissimo**, ag:orendo;

**Brutto**, ag:bruto;  
**Bruttura**, sf:schifesso,stomegaria;  
**Bubbonica**(peste),ag:peste borbonica;  
**Buca**, sf: busa,busassa,buseta; ||buca scavata nel fango della laguna quale appostamento per la caccia= baraca;ricoprire una buca=colmà;buca profonda in laguna=gorgo;buca nelle marineper l'acqua potabile=fontana;  
**Bucare**, v:sbusà;|| bucare gli pneumatici correndo anche quando sono sgonfi=mastigà,pissigà;  
**Bucato**, ag:sbusao,mastigao,pissigao;  
**Bucato**, sm:lissia; ||locale per il bucato=lissiera;  
**Buccellato**, sm:bussulao;  
**Buccia**, sf:scorsa,scorso;||buccia delle leguminose(fagiolo,pisello)=bucato;  
**Buccola**, sf:navisela;  
**Bucherellare**, v:sfurincià,trapana;  
**Bucherellato** , ag:sfurinciao,trapanao;|| fondale bucherellatodai gamberetti= corbolao;  
**Buchetta**, sf:buseta;  
**Bucintoro**, sm:bussintoro;  
**Buco**,sm:buso,buseto;||buco molto grande su una rete=sbrego,sbregon;  
**Budello**,sm:buela;  
**Budellone**, sm:lovo,buelo;  
**Bue**,sm:bo,manso;  
**Bufera**, sf:fortuna,fortunal,furtuna;  
**Buffo**,ag : che al fa da rie;  
**Buganza**, sf:bugansa;  
**Buggerare**, v:busarà;  
**Buggerata**, sf:busarada;  
**Buggerato**, ag:busarao;  
**Bugia**, sf:bala,buridon,busia,busieta,fiaba,flocia;  
**Bugiardo**,sm,ag:busiaro,baloner,busiarato,flocio, flocion,tabacon,tabanaro,tamanaro,tanbanaro,con tabale;  
**Bugigattolo**, sm:logusso;  
**Bugliolo**, sm:bugiol,podena,poina;  
**Buio**, sm:scurio;  
**Bulbo**, sm:bala;||bulbo di aglio=testa; bulbo oculare =bala del vogio;  
**Bulicare**, v:bronbolà;  
**Bulinare**, v:bulinà;||atto del bulinare=bulinada;  
**Bulinato**, ag:bulinao;  
**Bulinatura**, sf:bulinadura;  
**Bulino**, sm:bulin,ongela;||segnato col bulino=bulinao;  
**Bullo**, sm,ag:bulo;  
**Bullone**, sm:bulon,tanpagno;  
**Buona**(alla-),loc:a la bona;  
**Buonamano**, sf:bonaman;  
**Buonanima**, sf:bonanema;  
**Buonanotte**,int.:bonanote;

**Buonasera**, int:bonasera;  
**Buonavoglia**, sf:bonavogia;  
**Buondi**, int:bongiorno;  
**Buongiorno**, int:bongiorno;  
**Buonmercato**, (a-), loc: a bonmercao,  
**Buono**, ag:bon,bravo;||buono a nulla=bon de nin-  
 te, scalfo;roba buona=roba sielta;  
**Buonora**(di-), av: de alba, bonora;  
**Buonprezzo**(a-):a buon prezzo;  
**Buonsenso**, sm:giudissio,tendacio;||non hai un  
 pò di buonsenso= no t'ha un poco de quel che se  
 ciamo, ... de quel che se dise;  
**Buonumore**, sm:murbin;  
**Burattare**, v: tamisà;  
**Burattato**, ag:tamisao;  
**Buratto**, sm:tamiso;  
**Burbero**(uomo-),sm:giandarmo;  
**Burchio**, sm:burcio;||marinaio del burchio= bur-  
 cer;  
**Buriana**, sf: ●1buriana, caligà, piovasson; ●2  
 bordelo, tananai,bagolo;  
**Burla**, sf:mincionada,remenada;  
**Burlare**, v:mincionà,remenà,tò pel cul;||il burla-  
 re continuamente=mincioneo;  
**Burlato**, ag:mincionao;  
**Burrasca**, sf:borasca,burasca,buriana;  
**Burrascoso**, ag:maltenpao;  
**Burro**, sm.buro,butiro;  
**Burroso**, ag:comò al buro,comò al butiro;  
**Buscare**, v:ciapasse;  
**Bussa**, sf:paca,slepa;  
**Bussare**, v: bate;  
**Bussetto**, sm:busseto;  
**Bussola**, sf:borsolo;||trovare la direzione tramite  
 la bussola=inborsolà;atto del trovare la direzione  
 tramite la bussola=inborsolada;  
**Bussolotto**, sm:bussoloto;  
**Busta**, sf:busta;  
**Bustino**, sm:bustin;  
**Busto**, sm:busto;  
**Butirro**, sm:butiro;  
**Buttare**, v:ghetà,ghità;  
**Butto**, sm:buto;



## C

**Cabina**, sf: gabina;

**Cacao**, sm: cacao

**Cacare**, v: cagà; || cacarsi addosso= inpinisse, smerdasse; cacare dei volatili= schità; il cacare continuo dei volatili= schiteo;

**Cacarella**, sf: scagarella, scagaita, cagarella, scagailaita;

**Cacasotto**, sm: cagainbraghe;

**Cacata**, sf: cagada; || cacata dei volatili= schitada, schito;

**Cacato**, ag: cagao;

**Cacatoio**, sm: scagaroto;

**Cacatura**, sf: cagaùra;

**Cacca**, sf: merda, stronso, squachera, sbito, schito, squacara;

**Caccia**, sf: caccia; cassa; cassia; (N: baraca, cagnassà, cagnassao, cagnasso, inbocà, inbocada, inbocao,; || andare a caccia= sciopetà, stiopetà; fucile da caccia= stiopeto; mettersi nella postazione di caccia= inbaracasse;

**Cacciachiodi**, sm: cassaciodi;

**Cacciare**, v: cacià, cassà, stiopetà, trae, tragià;

**Cacciare** (via), v: descassà, scassà; || cacciato via= descassao;

**Cacciarsi**, v: cassasse, finì;

**Cacciato** (oggetto di caccia), ag: caciao;

**Cacciatore**, sm: cassaòr, cassiador, stiopeter, tragante, tragiante;

**Cacciavite**, sm: cassavite;

**Caccola**, sf: cacola, cagola, gagola, carandola, carantola; || sporcare con caccole= incagolà; sporca-

to di caccole= incagolao; atto dello sporcare con caccole= incagolada;

**Cacio**, sm: formagio;

**Caciotta**, sf: formagela;

**Caco**, sm: caco;

**Cadavere**, sm: cadavero;

**Cadavere** (essere-), v: cadaverà;

**Cadaverico**, ag: cadaverao;

**Cadente**, ag: derocao;

**Cadere**, v: cage, descage; || cadere rovinosamente= tonbolasse; atto del cadere rovinosamente= tonbolada; il continuo cadere rovinosamente o di tanti= tonboleo;

**Cadùco**, ag: svolativo, che al dura poco;

**Caduta**, sf: cagiua,

**Caduto**, ag: cagiuo, descagiuo;

**Caffè**, sm: caffè, caffè bon, caffè de sicoria, caffè de orso; || caffè aggiunto di superalcoolico= coreto; caffè non aggiunto di superalcoolico= lisso; barrantolo in cui si faceva bollire il caffè= cinceno;

**Caffelatte**, sm: cafelate;

**Caffettiera**, sf: machineta;

**Cafone**, sm: malrelevao;

**Cagionevole** (di salute), ag: malaissso, mendosi;

**Cagliare**, v: andà insieme;

**Cagliato**, ag: andao insieme;

**Caglio**, sm: cagiostra;

**Cagna**, sf: cagna, cagnata, chissa, cagnassa, cagnata;

**Cagnaccio**, sm: cagnasso;

**Cagnara**, sf: bordelo,

**Cagnesco** (guardare in-), loc: vardà de cagnesco;

**Cagneto**, sm: cagneto;

**Cagnolino**, sm: cagnulin;

**Caicco**, sm: caicio;

**Calabrace**, ag, sm: spauroso, fifon;

**Calabrone**, sm: vespon;

**Calafatare**, v: calafà, calafatà, galafatà; || atto del calafatare= calafatada, galafatada;

**Calafatato**, ag: calafao, calafatao, galafatao;

**Calafato**, sm: calafao, galafao, pegoler, pegoloto;

**Calamaio**, sm: calamaro;

**Calamaretto**, sm: calamareto;

**Calamaro**, sm: calamaro, caramal; || calamaro gigante= totano;

**Calamita**, sf: calamita;

**Calamità**, sf: desastro, desgrassia, diopossa, frageli;

**Calandra**, sf: calandrin, calandrina;

**Calare**, v: calà, resenà; || il calare= la calà, calo, al resenà; atto del calare= calada; il calare continuo= caleo; calare dall'alto= calonbà; calato dall'alto= calonbao; calarsi al volo= calonbasse; calare una fune= calumà; calarsi legati ad una corda= calumasse; atto del calare (della luna, del mare)= rese-

nada;calare accentuato della marea=semà;

**Calata**, sf:calada;

**Calato**, ag:calao, resenao;

**Calca**, sf:confusion;

**Calcagno**, sm:calcagno;

**Calcagnolo**, sm:calcagnol;

**Calcàre**(pietra),sf:piera bianca;

**Calcàre**, v:fracà;

**Calcàrea**(formazione-),sf: grebeno;

**Calcata**, sf:fracada;

**Calcato**, ag:fracao;

**Calce**, sf,culsina;

**Calcestruzzo**, sm: peton; N:“armà,armadura , armao,sabion, giara, semento”;

**Calciare**, v:dà piaè,ripà;||calciare forte il pallone =canonà;calciare il pallone=tirà;

**Calciatore**, sm:zugador de balon;

**Calciatura**(del fucile),sf:> calcio(2);

**Calcina**,sf:culsina;

**Calcinaccio**, sm:ruvinasso;

**Calcinello**(tellina),sm:sgarsanelo,sgarsenelo;

**Calcio**(1),sm:calcio,pià,tacà,tacada,tiro; || gioco del calcio=balòn;calcio d'angolo=corner; fortissimo calcio al pallone=canonà;campo di calcio= campo de balon;piccolo campo di calcio=canpeto; calcio con la punta=pontal,pontada;calcio molto forte= saraca; calcio all'indietro=satà,satada;

**Calcio**(del fucile)(2),sm: cassa;

**Calcolare**, v.calcolà; || atto del calcolare= calcolada;

**Calcolato**,ag.calcolao;

**Calcolo**(1),sm:calcolo;

**Calcolo**(cistifellea,rene)(2), sm: piera;

**Calcolosi**, sf:mal de la piera;

**Caldaia**, sf: caldiera;

**Caldana**, sf:coldana,

**Caldano**, sm:scaldin;

**Caldarrosta**, sf:maron;

**Caldera**, sf:caldiera;

**Calderone**,sm:caldiera;|| quantità di qualcosa che bolle nel calderone=caldierada;calderone della pece=péro;

**Caldissimo**, ag:incandio,sfogonosio;

**Caldo**, sm,ag:coldo;

**Calduccio**, sm:coldusso;

**Calendario**, sm:lunario;

**Calibratore**(cilindro-),sm:tamiso;

**Calibro**(del calzolaio), sm:machineta;||calibro per reti a maglie larghe=stela;

**Calice**,sm:calice;

**Caligine**, sf:> fuliggine;

**Caligo**, sm:> fuliggine;

**Calle**,sf: cale,caleta;||calle stretta=androna, cali-

sela,canisela,cuba;

**Calligrafia**, sf:scrittura;

**Callo**, sm:calo;

**Calloso**, ag:pien de cali;

**Calma**,sf:calma,possansa;||andare con la calma =mecà;

**Calma di vento dopo maltempo**, sf:cagiuà;

**Calmare**,v:calmà,dulsi,indulsi,murbidi,quetà;

**Calmata**, sf:quetada,calmada;

**Calmato**,ag:calmao,dulsio,indulsio,murbidio, quetao;

**Calmiere**, sm:calmiero;

**Calmo**, ag:calmo,placo,possao,queto,satolo;

**Calo**(diminuzione dei prezzi,dei punti a maglia, ecc.) (1), sm:calo;

**Calo**(della marea)(2),sm:semada;

**Calo**(delle reti)(3),sm:calo;||calo secondo il corso delle correnti=tursio;

**Calore**,sm:calor;||colpo di calore=sfognada;

**Calorifero**, sm:calorifero;

**Caloroso**, ag:caloroso;

**Calottina**, sf:copula;||calottina di rete per i capelli= redina;

**Calpestare**,v:folà,talpà,zopegà;||atto del calpestare =folada;il calpestarsi di tante persone= folleo, talpeo;

**Calpestato**, ag:folao,talpao;

**Calpestio**, sm:talpeo, zopegheo;

**Calumare**, v:calumà;

**Calumarsi**, v:calumasse;

**Calumato**, ag:calumao;

**Calumo**, sm: calonba;

**Calunnia**, sf:busia,falsitae;

**Calunniare**, v:contà al falso,contà busie;

**Calunniatore**, ag:falso,busiario,busiarato;

**Calura**,sf:brusera,candela,coldana;

**Calvizie**,sf:tachela;

**Calvo**, ag:lustro,spelao;

**Calza**,sf:colsa;||calza di nylon=colsa fina; asticiola che sostiene i ferri da calza=canon; laccio legato attorno lalla gamba per sostenere le calze=liganbo;rifare con i ferri i talloni delle calze=scarpinà;atto del rattoppare le calze= scarpinada;

**Calzante**, sm: colsascarpe;

**Calzare**,v:colsa;

**Calzato**, ag:colsaio;

**Calzatura**, sf:scarpa; N: “scarpa, scarpa coi tachiti, sandolo, savata, nono, mula, stival, treter, socolo, socolo in savata, socolo in scarpa, siola, mesasiola, taco, ponta”;

**Calzerotti**(di lana grezza),sf.pl:zoche,scalfaroto;

**Calzetta**, sf:colsin;

**Calzino**, sm: colsin, culsin;  
**Calzolaio**, sm: calegher; N: caleghera, cavaforme, cola de calegher, lissa, machina de cuse, marca-punti, puntina rasa, resina, rodela, sbisigolo, semensa, semensina, spago;  
**Calzoleria**, sf: botega de calegher;  
**Calzone**, sm: gambiera;  
**Calzoni**, sm: braghe;  
**Cambiale**, sf: gambial;  
**Cambiamento**, sm: ganbiada, ganbiamiento, levollusion, muada;  
**Cambiare**, v: desganbià, ganbià, muà; || atto del cambiare = muada;  
**Cambiarsi d'abito**, v: ganbiasse, muasse;  
**Cambiato**, ag: desganbiao, ganbiao, muao;  
**Cambio**, sm: ganbio, desganbio, sganbio; || cambio della bicicletta = ganbio; cambio di biancheria, di abiti, di reti = mua; cambio del motore = scanbio;  
**Camera**, sf: camera; canbera; || camera mortuaria = capela, casupula, lasareto;  
**Camera d'aria**, sf: camerdaria;  
**Cameriera**, sf: cameriera;  
**Cameriere**, sm: camerier;  
**Cameretta**, sf: camerin, logusso;  
**Camerino**, sm: camerin;  
**Camerone**, sm: cameron, cameroto;  
**Camice del prete**, sm: càmise;  
**Camicetta**, sf: camiseta, camisussa;  
**Camicia**, sf: camisa; || camicia da notte = botana;  
**Camiciola**, sf: camisulin;  
**Camiciotto**, sm: camisoto;  
**Caminetto**, sm: fogoler;  
**Camino**, sm: camin; || copertura girevole del camino a tubo = papagalo;  
**Camion**, sm: camio; || camion e rimorchio = camiorimorcio;  
**Camioncino**, sm: camionsin;  
**Camionista**, sm: guidator;  
**Cammello**, sm: camelo;  
**Camminare**, v: caminà; || camminata = caminada; il camminare di tante persone = camineo; camminare carponi = beolà; camminare a fatica = restelasse; modo di camminare = ànda, calada; camminare battendo i piedi = talponà, tanponà; atto del camminare battendo i piedi = talponada, tanponada; il camminare battendo continua, ente i piedi = talpono, tanponeo; cammina cammina = camina che te camina; camminare veloce = papussà;  
**Camminata**, sf: caminada;  
**Camola**, sf: camola;  
**Camomilla**, sf: camamila,  
**Campagna**, sf: canpagna, vila;  
**Campana**, sf: canpana; || la campana più piccola

del campanile = canpanelo; la campana più grande del campanile = canpanon, canpanoto, pescaòra; campana media = mesana; suono delle campane al mattino = mantini, matini, matutini; suono a mezzogiorno, Angelus = mezodi; suono delle campane alla sera = padrenostri; suono dopo il tramonto = Ave Marie; suono delle campane del venerdì santo = piaghe; suono di tutte le campane a festa = scanpanotà; suono a distesa delle campane = scanpanoteo, scanpanotada;  
**Campanaccio**, sm: canpanasso;  
**Campanaro**, sm: canpaner;  
**Campanella**, sf: canpanela;  
**Campanello**, sm: canpanelo, sonelo;  
**Campanile**, sm: canpanil;  
**Campanone**, sm: canpanon;  
**Campanula**, ssf: canpanela;  
**Campare**, v: canpà;  
**Campiello**, sm: canpielo, canpo;  
**Campo di calcio**, sm: canpo, canpo de balon, canpeto;  
**Camposanto**, sm: simisterio, pulindron, cogolo;  
**Canaglia**, sf: lasaron;  
**Canagliume**, sm: laite;  
**Canale**, sm: canal; || canale secondario = ara; parte interna della curva di un canale = comio; parte più profonda del canale = gorgo; punto di incontro di due canali = gorgo; canale del porto = lunghiera; canale artificiale = mina, tagio; canale serpeggiante, tortuoso = serpente; parte iniziale del canale = simela;  
**Canaletto** (in laguna), sm: scolelo, ghebo, gatolo;  
**Canapa**, sf: caneva, stopa; || canapa in treccia, sfilacci di canapa ricavati da vecchie corde = stopa; ferro per estrarre la canapa dalle commessure = gamaùto  
**Canapiglia**, sf: pignola;  
**Canapina**, sf: canepina, canevina;  
**Canapino** (uccello), sm: guita;  
**Canapo**, sm: canevo;  
**Canarina**, sf: canarina;  
**Canarino**, sm: canarin;  
**Cancellare**, v: descancelà, desnotà, discancelà, stricà, disnotà, scancelà; || atto del cancellare = descancelada, discancelada, scancelada, stricada; il cancellare continuo = scanceleo; cancellare una somma = sfalcà  
**Cancellato**, ag: descancelao, desnotao, discancelao, disnotao, stricao, sfalcão;  
**Cancellatura**, sf: scancelaùra, stricada;  
**Cancelletto** (del recinto di animali), sm: restelo;  
**Cancello** (in ferro o con inferriata), sm: restelo;  
**Canhero**, sm: canhero;

**Cancrena**, sf: cancrena, fistola;  
**Cancrenoso**, ag: fistolao;  
**Cancro**, sm: canchero;  
**Candeggina**, sf: varechina;  
**Candela**, sf: candela; || piattino di metallo per candela=busia;  
**Candelabro**, sm: candelier;  
**Candeliere**, sm: candelier; || parte superiore del candeliere in cui si infila la candela=canon; piede di candeliere a sezione quadrata=soaso;  
**Candelora**, sf: Candelora;  
**Candelotto**, sm: candeloto, torso;  
**Candido**, ag: bianco;  
**Cane**, sm: can;  
**Canestra**, sf: sesta;  
**Canestrello** (mollusco), sm: piltro;  
**Canestro**, sm: sesto; || canestro per il palangaro=crielo;  
**Canfora**, sf: canfora;  
**Cangiante**, ag: che al fa riflessi;  
**Canicola**, sf: coldana;  
**Canino**, ag: cagnin;  
**Canna del fucile**, sf: cana;  
**Canna gentile**, sf: cana, cana burlanega, canela, caneo, canèto; || pennacchio della canna=penelo; fascio di canne sul colmo del *ca-son*=pupolo;  
**Canna palustre**, sf: cana, calpo, caipo; calipo; penelo;  
**Cannareccione**, sm: carachi;  
**Cannella**, sf: canela;  
**Canneto**, sm: canele, caneo;  
**Canniccio**, sm: grisiola;  
**Cannocchiale**, sm: canocial;  
**Cannolicchio**, sm: capalonga, seola; || cannolicchi saltati in padella=capelonghe a la cassopipa; fossetta del fondale marino che denuncia la presenza di un cannolicchio=fossela; piccolo rilievo, simile ad un ditale, che denuncia la presenza di un cannolicchio che si cattura con le dita=patata;  
**Cannonata**, sf: canonà, canonada;  
**Cannone**, sm: canon; || colpire con il cannone=canonà; colpito con il cannone=canonao; lo sparare continuamente con il cannone=canoneo;  
**Cannoneggiare**, v: canonà;  
**Cannoneggiato**, ag: canonao;  
**Cannuccia**, sf: caneta, canela; || cannuccia della pipa=canucia;  
**Cannula** (per travasare), sf: spinelo;  
**Canocchia**, sf: canocia;  
**Canonica**, sf: canonica;  
**Canotta**, sf: > canottiera;

**Canottaggio**, sm: canotaggio;  
**Canottiera**, sf: camisin, canotiera, mageta;  
**Canotto**, sm: canoto; || struttura di ricovero per i canotti=canotiera;  
**Canovaccio**, sm: canavassa, canevassa,  
**Cantara** (pesce), sf: càntera;  
**Cantare**, v: cantà; || il cantare di tante persone=canteo; il gridare dei germani reali=canteo; cantare prolungato degli uccelli=zornà; il cantare prolungato degli uccelli=zorneo;  
**Cantata**, sf: cantada;  
**Cantatina**, sf: cantussada;  
**Cantato**, ag: cantao;  
**Cantero**, sm: cantaro;  
**Canticchiare**, v: cantussà; || il canticchiare= cantussà; il canticchiare sommesso di più persone=cantuseo,  
**Cantiere**, sm: cantier; || cantiere di lavoro governativo per disoccupati=piantini;  
**Cantilena**, sf: cantinela, loica, quabita;  
**Cantina**, sf: caneva; || gestore della cantina= canever; cantinone=canevon;  
**Cantinella**, sf: cantinela;  
**Canto**, sm: cantà, canto;  
**Cantonale**, sm: cantonal;  
**Cantonata**, sf: cantonada;  
**Cantone**, sm: canton;  
**Cantoniera**, sf: cantonal;  
**Cantore**, sm: cantaor;  
**Cantuccio**, sm: cantonsin;  
**Canuto**, ag: canuo;  
**Canzonare**, v: mincionà;  
**Canzonato**, ag: mincionao;  
**Canzone**, sf: canson;  
**Caotico**, ag: ingropolao, intorcolao, intorsolao;  
**Capace**, ag: bon, capasse, pratico; || essere capace= rivà, savè;  
**Capacità**, sf: capassitae, estro, tendaciovalgia;  
**Capanna**, sf: casoto; || capanna di pescatori in laguna=cason, pissainpie; ( N: penelo, bolso, sbolso, casoner, castria, cavaleta, cavariaga, cavria, giavora, colomelo, filar, pupolo, pupulo, givora, recul, giona, massa, copo, natola, speo, traversan, pariana, tressa, venco, barcon, poliso, sichignola, cadenaso, cagnasso, gatera, gatolera, boca del camin,);  
**Capannone** (dello squero chiuso per tre lati), sm: tèsà;  
**Caparbio**, ag: suca dura; || questo è un bambino molto caparbio= 'sto qua xe un mamolo co' la suca più dura de le piere del leparo;  
**Capare**, v: netà, sielze;  
**Caparra**, sf: capara, bonaman;  
**Caparrare**, v: caparà;

**Capatina**, sf:scanpon,scanpada;  
**Capellini**, sm: fedelini,fidelini,fidilini ;  
**Capello**,sm:cavelo;||capelli lunghi=cavelada, na-sarena,sassera; capelli che stanno alla sommità del capo= cavessa;capelli pettinati alla Mascagni= mascagna;tagliare i capelli=tosà;tagliare i capelli in malo modo = scanà; atto del tagliare male i capelli=scanada; con i capelli tagliati male=scanao;atto del tagliare i capelli=tosada; con i capelli tagliati=tosao;capelli a spazzola=a la umberta;  
**Capestro**, sm:cavestro;  
**Capezzale**, sm:cavassal;  
**Capezzolo**,sm:bichignolo,pichignolo; (negli adolescenti ) boton;  
**Capigliatura**, sf:cavelada;  
**Capinera**, sf:cavonero;  
**Capire**,v:capi,intende;||capacità di capire= capimento,sarvelo,tendacio;far capire con le cattive=sistemà;  
**Capirosso**, sm:cavorosso;  
**Capirsi**, v:intendese;  
**Capitale**, sf:capital;  
**Capitare**, v:capità ,avigni;  
**Capitato**, ag:capitao ,avignuo;  
**Capito**, ag:inteso;  
**Capitale**, sm:capital;||capitale prestato dai cittadini alla cassa comune=cavedal,  
**Capitano**, sm:capitan;  
**Capitello**,sm:capitelo;  
**Capitolo**, sm:capitolo;  
**Capitombolo**, sm:giravolta,mussulada,rebaltón, ribaltón,repeton,rodolon,tonbolón;  
**Capo**, sm:capo;||donna capo=capa; caporeparto= capo;capomuratore=capomistro;capovoga(colui che vogando a poppa dà la direzione alla barca)= capovoga;capo di uno spago,di una corda = cavisso;  
**Capobanda**,sm:caporion;  
**Capobarca**, sm:paron de barca;  
**Capocchia** (dello spillino),sf:pomola, ponbola, pomolo;||capocchia del chiodo=testa;  
**Capocchia**(del fiammifero),sf:massocola;  
**Capofitto**(a-),loc:de cafiton,a cavofito,deficon, de ficon;  
**Capogiro**, sm: giramento;  
**Capolino**,sm:boton; || fare capolino= vigni a becheto;  
**Capomastro**, sm:mistro;||capomastro dei calafati=proto;  
**Caporale**, sm:caporal;  
**Capovolgere**, v:rebaltà;  
**Capovolta**, sf:mussula;

**Capovolto**, ag:rebaltao;  
**Cappa** (mollusco), sf:capa;  
**Cappa del camino**, sf:capa,napa;  
**Cappalunga**, sf:capalonga,seola;  
**Cappa rugosa**, sf:dondolo;  
**Cappasanta**, sf:capasanta;  
**Cappatonda**, sf:capatonda;  
**Cappella**, sf:ceseta;  
**Cappellano**, sm:capelan;  
**Cappellino**, sm:capelin;  
**Cappello**, sm:capelo;||cupolina del cappello= copula; mettere una cosa sopra l'altra a mò di cappello=incapelà;cappello a bombetta= mesanosa;cappello a paglietta=pageta;cappello borsalino=Borsellino;  
**Cappero di mare**, sm: ale de anzolo; capero;capro;  
**Cappio**, sm:sacola;  
**Cappone**, sm:capon;|| pesce cappone= capon, galo;  
**Cappottaccio**, sm: gaban,gabana;  
**Cappottino**,sm:capotin;  
**Cappotto**, sm:capoto,tabaro;||cappotto di pelliccia= peloto;  
**Cappuccio**, sm:capusso,  
**Cappuccio**(della valvola della camera d'aria), sm:capeleto,  
**Capra**, sf:cavra;  
**Capretto**, sm:cavreto;  
**Capriata**, sf:cavariaga,cavria,givora,giavora;  
**Capriccio**,sm:capriccio,estro,fota,matana, pivia, spissa  
**Capriccioso**, ag:capriccioso,capriccioso, nenbaisso, smorfioso;  
**Capriola**, sf:mussula,rivoltadina,capriola;||fare capriole in successione=mussulà;il fagiano(colpito ma non morto)fa capriole in successione= al fasan al mussula;  
**Capriolo**, sm:cavriolo;  
**Caprone**, sm:capron,cavron;  
**Capsula** (delle cartucce da caccia),sf:capassol; capassul;||capsula che si trova sotto il bossolo=scopasson;  
**Cara**, ag:suore;|| oh ,cara mia, sapessi!= moh, suore, tu savissi!  
**Carabattola**, sf:carabera,strafricanicio,scarparoto, tanbola,carabatola;|| presenza di tante carabattole= scarparoteo;  
**Caraffa**, sf:garafa;  
**Caramella**, sf:bonbon,caramela;  
**Caramello**,sm:carameo;  
**Carampana**, sf:caranpana;  
**Carantano**, sm:carantan;

**Carapace**, sm:scòro;  
**Caratello**, sm:caratelo;  
**Carattere**, sm:caratere;|| è un uomo di buon carattere= al xe de pasta bona;  
**Caravella**(colla-), sf:garavela;  
**Carbolineum**, sm.carbolineo;  
**Carbonaia**, sf:carbonera;  
**Carbonaio**,sm:carboner  
**Carbone**, sm:carbon;||polvere di carbone= carbonina; carbone fossile=carbon fossine;  
**Carbonella**, sf:carbonela;  
**Carbonizzare**,v:carbunisà;  
**Carbonizzato**,ag:carbuniso;  
**Carburante** (per motori,per lumi ),sm:petrolio;  
**Carburo**, sm:carburo,  
**Carcame**, sm:corbame;  
**Carcassa**, sf: carcassa;  
**Carcere**, sm:carsere;  
**Carceriere**, sm:profos;  
**Carciofo**, sm: ardicicco,articioco;  
**Cardellina**, sf:cardelina,gardelina;  
**Cardellino**,sm:cardelin,gardelin;  
**Cardinale**, sm:gardenal;  
**Cardine**, sm:canaro,poliso;||cardine del timone = mascolo;  
**Cardo**, sm:sgarso;||cardo (a fiore giallo)=pan de oro;  
**Carena**, sf:carena;  
**Carenare**, v:fa carena;  
**Carente**, ag:che i manca;  
**Carenza**, sf:manco;  
**Carestia**, sf:caristia;  
**Carezza**, sf:caressa,mignognola,valida;  
**Carezzare**,v:caressà; ||atto del carezzare= caressada;  
**Carezzato**, ag:caressao;  
**Carica**, sf:carga;  
**Caricabasso**, sm:cargabasso,  
**Caricare**,v:cargà,carigà,incaregà,incargà;||atto del caricare= cargada; carigada,incaregada, incargada;  
**Caricato**, ag:cargao;carigao,incaregao,incargao;  
**Caricatore**,sm:cargador;  
**Carico** , ag:cargo,pien,a óro, col camito;  
**Carico**, sm: cargo,carego;|| carico di merce in barca= barcada,batelada, camito; carico di botte= incaregada,sopa; carico(carte)=carego,cargo;  
**Carino**, ag: belin,carin;  
**Carità**, sf:caritae;  
**Carne**, sf:carne,carnassa,cicia,cicin;||carni del bambino=carnusse;carne tendinosa=pelegata;carne del maiale=carne pursina;  
**Carnevale**, sm:carneval;

**Caro**, ag:caro;  
**Caro**(costoso):caro;  
**Carogna**, sf:carogna;  
**Carota**, sf:carota;  
**Carotide**, sf:vena del colo;  
**Carpa**, sf:rina;  
**Carpentiere**(dello squero),sm:squararuol, squaravol,squeraruol;  
**Carpire**, v:fregà;  
**Carponi**, av: in bè;  
**Carrello**, sm:carelo;  
**Carretto**,sm:barela;  
**Carriola**, sf:cariola,carivola,||carico contenuto nella carriola=cariolada,  
**Carriolante**, sm: cariolante;  
**Carro**, sm:caro;||carretto= careto,caretin,barela; carro funebre=brun;carro armato=caramato;  
**Carrozza**, sf:carossa;||guidatore di carrozza=cu-cer;  
**Carrozzella**, sf: carossela;||carrozzella per invallidi=carossela;  
**Carrozzina**, sf: carossela;  
**Carruba**, sf:caroba;  
**Carrucola**,sf:ghia;||carrucola ovoidale= bosselo; carrucola con lato incernierato=pasteca;carrucola con più pulegge>tagia;carrucola grande>tagion;  
**Carta**,sf:carta;||carta da sigarette=cartafina; carta carbone=carta copiativa,cartacopia, carta ricalcante; cartapesta= cartapesta;carta assorbente= cartasugante;carta vetrata=carta smeriglio;carta moschicida=tacamosche; carta da parati= tapeseria,carta de tapessà,carta de tapesseria,carta tapessagia;carta velina=carta velina,vilina;carta oleata=carta oliata;carta blu per incartare alimenti secchi=carta de bottega;carta di giornale=carta de giornal;carta igienica=carta de cesso;  
**Carta da gioco**, sf: carta, carte per zugà; ||due di spade=pissigneca,pissignela;fante di spade= bortolo petenao;carta di poco valore=scartela, scartin;(N:bastuni,cope,spade, danari;base, raggio, scova,setemeso, trentaun, zighineta, bancus, briscola; briscolata;tresetecotocio; pissigneca, pissignela; asso,do, tre ,quattro,sinque sie sete,fante, cavallo, re; bortolo petenao; pissignela, pissigneca, capoto; carego; fuci; strisso,ponto,bato,lisso);  
**Cartavetrata**, sf: carta de vero,carta smeriglio;  
**Cartella** (con i numeri del lotto), sf:cartelon;  
**Cartella**,sf:cartela;||Cartella delle tasse, sf:cartelon;Cartella scolastica, sf:borsa;  
**Cartellone**, sm:cartelon;  
**Cartellone**(pubblicitario),sm:placato,plancia;  
**Carter**, sm:carter;  
**Cartina**(per sigarette),sf:cartafina;

**Cartoccio**, sm:scartosso;|| mettere nel cartoccio= inscartossà; atto del mettere in cartoccio= inscartossada;messo nel cartoccio= inscartossao; togliere dal cartoccio= descartossà, discartossà, scartossà;liberato dal cartoccio=descartossao, discartossao,scartossao;atto del liberare dal cartoccio= descartossada, discartossada;

**Cartolina**, sf:cartulina;

**Cartone**, sm:carton;

**Cartuccia** (per fucile),sf:patrona,fisseta;

**Cartucciera**, sf:patrontas;

**Casa**, sf:casa;|| casa vecchia =carabatola; carabera, carobera;casa di tolleranza=casin;casa alta a più piani=palasso; casa piccola e sporca= sorerà;casa di campagna=casal;

**Casacca**, sf:gabana,velada;

**Casaccio**(a-),loc: a stimo,a la ventura,a la viruviru;

**Casale**, sm:casal;

**Casatico**, sm:casatico;

**Casato**, sm:casada;

**Cascare**, v:cage, tonbolasse;

**Caserna**,sf:caserna;

**Casino**, sm:casin;

**Caso**, sm:caso,sorte;

**Casolare**, sm:casal;

**Casomai**, cong:casomai;

**Casone**, sm: cason;||perimetro superiore del *cason* =filar;parte posteriore del casone=recul;

**Casotto**, sm:casoto;

**Caspita**, loc:casigne,orpo,orpo de bio;

**Cassa**, sf:cassa;|| cassa a sponde basse per la malta=conca;cassa del letto=licera,ricera;

**Cassaforma**, sf:armadura;

**Cassapanca**sf:cassabanca;

**Cassare**, v:descancelà;

**Cassato**, ag:descancelao;

**Casseruola**, sf:teca;

**Cassetta**, sf:cassela,casseta,cassetina;|| cassetta contenente gli arnesi dell'artigiano=marmota;

**Cassettiera**, sf: almer, armer;||cassettiera con lo specchio=pisiche;

**Cassetto**, sm:scanselo;

**Cassone**, sm: baùl, casson;

**Castagna**, sf:maron;||castagna dell'ippocastano= marovela;castagna secca= maron seco;

**Castagno**, sm:castagner,maroner;

**Castalda**, sf:gastalda;

**Castano scuro**, ag:maron;

**Castello**, sm:castelo,casteieto;

**Castigare**, v:castigà, rangià;||atto del castigare= castigada; castigato=castigao;

**Castigato**, ag:castigao,rangiao;

**Castigo**, sm:castigo,rangiada;

**Castrare**, v:castrà;||atto del castrare=castrada; castrato=castrao;

**Castrato**,sm:castrao;||carne di castrato=castradina;

**Castrone**, sm:castron;

**Castroneria**, sf:castronada;

**Castrum**, sm: Gravo vecio;|| parte meridionale del castrum=cavo del palasso;parte settentrionale del castrum=cavo de muro,cul de muro;

**Casualmente**, av:per intivo;

**Catafalco**, sm:catafalco;|| catafalco per poveri=casson;

**Catapecchia**, sf:casassa,casata;

**Cataratta**, sf: catarate;

**Catarifrangente**, sm:gema,roseta;

**Catarro**,sm:cataro;gataro;|| catarro bronchiale abbondante=cargo; catarro giallo=cataracia, zalon; catarro fermo nei seni nasali che causa cefalea= reuma;sporco di catarro=scatarao; schiarirsi la gola dal catarro=scatarà;

**Catarroso**, ag:gataroso,scataron;

**Catasta**, sf:stiva,tamossa;

**Catastare**, v:stivà;

**Catastato**, ag:stivao;

**Catasto**, sm:catasto;

**Catastrofe**, sf:desgrassia,frageli,al diopossa;

**Catastrofico**, ag:fragelao;

**Catechismo**, sm:catachisimo;

**Catena**, sf:cadena;|| catena che sostiene il paiolo sopra il focolare=caina; accorciare una catena tramite una maniglia= ganbetà;

**Catenaccio**, sm:cadenasso,cagnasso;

**Catena di ciambelle dolci**,sf:bonegrassie;

**Catenella**, sf:cadena,cadenela;

**Catenina**, sf:cadenela;

**Caterva**, sf: mucio;

**Catinella**, sf:cainelo,cainusso;

**Catinelle**(a-),loc:a catarate;

**Catino**, sm:cain,cainelo,cainusso;

**Catorcio**, sm:scarassola;

**Catramare**,v:catramà;||atto del catramare= catramada;

**Catramatura**, sf:catramada;

**Catrame**,sm:blac,catrame;||sporco di catrame= catramao;trattato con il catrame=catramao;

**Catramoso**, ag:catramoso;

**Catriosso**, sm:carossolo;

**Cattedrale**, sf:cesa granda;

**Cattiveria**, sf: baronada,cativeria, iniquitae, peste;

**Cattiverioso**,ag:cativerioso,maligno;

**Cattivo**,ag: cativo,bergnifo,maligno,malignoso,

sfragelao, tristo, malagnaso;

**Catturare**, v: beca, brincà, ciapà; || catturare il pesce infilatosi nelle “grote”=grotà; atto del catturare il pesce infilatosi nelle “grote”= grotada; catturare con le mani i ghiozzi nelle tane=guà; catturare per vendere=pesà;

**Causa**, sf:colpa;||per causa, a causa=per via;

**Causare**, v:cunbinà;

**Cauzione**, sf:causion;

**Cava**, sf:cava;

**Cavafango**, sm:draga;

**Cavaliere d'Italia**, sm:cavalier d'Italia;

**Cavalla**, sf:cavala;

**Cavalletta**, sf:cavaleta;

**Cavalletto**, sm:cavaletto;

**Cavalla**, sf:cavala;

**Cavalcioni(a-)**, sm: a cavalussi,

**Cavalletta**, sf: cavaleta;

**Cavalletto**, sm:cavaletto;|| cavalletto per piegare tavole nello squero=caveriaga;

**Cavallina**(gioco della-),sf:mussa;

**Cavallo**, sm:cavalo;||cavallo a dondolo= dondolo;

**Cavallona**, sf:cavalona;

**Cavallone**, sm:cavalon;

**Cavalluccio marino**, sm: cavalomarian, angusier marin;

**Cavare**, v: ●1cavà,tirà fora; ●2 scavà;

**Cavastivali**, sm:forse la cavastivai;

**Cavatappi**, sm:cavastupuni,tirabusson;

**Cavaturaccioli**, sm:> cavatappi;

**Cavicchio**, sm:cavegia,spiron;

**Caviglia**, sf: cavegia,colo del pie;

**Caviglia delle barche**, sf:cavegia;

**Cavo**, ag:svodo;

**Cavo**, sm: cavo; anema(cavo interno di una corda); ||cavo d'acciaio per l'ancora=cadena; cavi grossi e robusti per legare la barca al vaso dello squero=gresi; pettinare un cavo da piombare,levando i fili per assottigiarlo=pelucà; pettinato per assottigiarlo=pelucà; congiungere due cavi= pionbà;atto del congiungere due cavi= pionbada; cavo unito ad un altro=pionbao; parte terminale di un cavo di grossezza degradante=a cova de rat;avvolgere un cavo in rotolo=inbinà,inbinaura, inbinada,inbinao;

**Cavolfiore**, sm:cavolo;

**Cavolo broccolo**, sm:brocolo;

**Cavolo cappuccio**, sm:capusso;

**Cavolo rapa**, sm:versarava;

**Cazzare**,v:cassà;

**Cazzo**, sm:pito;

**Cazzotto**, sm.: cassoto;

**Cazzuola da muratore**, sf:cassiola;|| quantità di malta che stà sulla cazzuola=cassiolada;

**Ceca**, sf: ceca;

**Cece**,sm:sesero;

**Cedere**,v:cede,sede,molà,molasse,sede,vignì,vini

**Cedevole**(essere-),v:cunsintì,vignì;

**Ceduto**, ag: ceduo,seduo;

**Cefaleto**, sm:sievoletto,tabacon;

**Cefalo**, sm: ceu,ceo,sievolò,bosega, boseghin, botolo, botolasso, cavastelo,bulpin,vulpina, cava-stelo,chelo,suo,verselelo,verseleto,volpin, volpina,volpinelo; ||insieme di cefali di diverso tipo e taglia=sievolame;

**Cefalo calamita**, sm:botolo,cavostelo;cavastelo;

**Cefalo dorato**, sm: atragan, datragan,latragan, otreagan, otragan,datreagan,datreagnolo,lotregan;

**Ceffo**, sm:cefo,ghigna,bruto mostro;

**Ceffone**, sm:patafa,patafon,sberla stiafo,stiafon;

**Celare**, v:sconde;

**Celato**, ag:sconto;

**Celebrare**( messa), v:di messa;||celebrare la prima messa = cantà messa;celebrare il matrimonio =marià;

**Celeste**,sm, ag:celeste,seleste;

**Celestino**, sm,ag:selestin;

**Celibe**, sm:nonvelo,novelo,vedran;

**Cella campanaria**, sf:cela;

**Cellulite**, sf. ciruloide;

**Celluloide**, sf:ciruloide;

**Cementare**, v:sementà;||atto del cementare= sementada;

**Cementato**, ag:sementao;

**Cemento**, sm:semento;

**Cena**, sf:séna;|| cena offerta dal proprietario di una casa in costruzione ai muratori in occasione del completamento del tetto=gansega,lincofo,burida;cena abbondante=senada;

**Cenare**, v:senà;

**Cenciaiolo**, sm:strasser;

**Cencio**, sm:strassa;

**Cencioso**, ag:strassoloso,strasson,strassonoso;

**Cenere**, sf:sinisa;||cenere penitenziale=senere; granello di cenere=sinisin;

**Cenerognolo**, ag:cenerin;

**Cenno**, sm:moto;

**Centellinare**,v:bevussà;

**Centesimo**, sm: centesimo;

**Centinaia**, num:sentenera;

**Centinaio**, num:sentener;

**Centinare**(legno,ferro),v:arcà;

**Cento**, num:sento;

**Centonchio**, sm:bavarina,pavarina;

**Centrale**(parte),sf.mesaria,mesariol;



**Centrare**, v: centrà, inbrocà, intivà;  
**Centrato**, ag: centrao, inbrocao, intivao;  
**Centravanti**, sm: centravanti;  
**Centro**, sm: centro, sentro;  
**Centromediano**, sm: centromedian;  
**Ceppaia**, sf: gropera, radisòn, soca;  
**Cepo**, sm: soca, soco, soncolo; || cepo del macellaio=tàgia;  
**Cera**, sf: ●1séra; ●2 siera; || arnese per stendere la cera=lissa;  
**Cerbottana**, sf: cerbottana;  
**Cerca**, sf: sèrca;  
**Cercare**, v: ●1frufà, sercà, vardà; ●2 tastà; || il cercare di molti= sercheo, vardeo;  
**Cerchiello**, sm: sarcelo;  
**Cerchietto metallico**, sm: vereta;  
**Cerchio**, sm: cercio, sercio, tondo; || staffa per spingere il cerchio=stafa;  
**Cerchione**, sm: cercion, sercion; || cerchione di bicicletta=cerciosercio; cerchione di ferro che tiene le doghe del mastello=cercio;  
**Cercine**(di stoffa da mettere sul capo), sm: bus-sulao;  
**Cerino**, sm: cerin;  
**Cerneccchio**, sm: risso, bocolo;  
**Cerniera**, sf: tiramola; || cerniera di porta o finestra=brituela, partovela;  
**Cernire**, v: inserne, insernì; || atto del cernire= insernida;  
**Cèrnita**, sf: insernida, sielta;  
**Cernito**, ag: insernio, insernuo;  
**Cero**, sm: candeloto, séro, tórso;  
**Cerotto**, sm: seroto, tacomaco;  
**Certificato**, sm: fede;  
**Certo**, ag: serto, sicuro;  
**Certuni**, pron: certiduni;  
**Cerume**, sm: loama, luama;  
**Cervello**, sm: sarvelo;  
**Cervellotico**, ag: stravoltao;  
**Cesellato**, ag: lavorao;  
**Cesena**(tordo), sf: zenevron;  
**Cesoie**, sf: forfese;  
**Cespo di verdura o di erba**, sm: baro; || fare cespo=inbari;atto del fare cespo=inbarida; fatto a cespo=inbario;  
**Cespuglio**, sm: barasso, stirpo;  
**Cespuglioso**, ag: pien de barassi;  
**Cessare**(del vento), v: cage, passà;  
**Cessato**, ag: passao, cagiuo;  
**Cessazione**, sf: cagiuo;  
**Cesso**, sm: condotto, cesso;  
**Cesta di vimini**, sf: cofa, cofeta, conso, corba, cor-bela, sésta, sésto, tomana, tomanela, zea;

**Cestella**, sf: sestela;  
**Cestello**, sm: sestelo, sistelo;  
**Cesto**, sm: cofo, cofon, sésto;  
**Cestone**, sm: seston, zagia;  
**Cetriolo**, sm: cugumero, cugunbero;  
**Che**, pron, cong: che; || che non, che neppure= co-ninco;  
**Chela**, sf: sata;  
**Cheppia**, sf: cepa;  
**Chetare**, v: calmà;  
**Cheto**, ag: calmo, sito;  
**Chewing-gum**, sm: goma, goma mericana;  
**Chi**, pron: cu;  
**Chiacchiera**, sf: ciacola;  
**Chiacchierare**, v: ciacolà;  
**Chiacchierata**, sf: ciacolada, rasonada;  
**Chiacchiericcio**, sm: ciacoleo;  
**Chiacchierino**, ag: ciacoleta;  
**Chiacchierio**, sm: ciacoleo;  
**Chiacchierone**, sm: ciaciaron, ciacolon, ciacolona, ciaciaron, tarabara;  
**Chiama**, sf: ciama;  
**Chiamare**, v: ciamà; || il chiamare di tante persone=ciameo;  
**Chiamarsi**, v: ciamasse;  
**Chiamata**, sf: ciamada;  
**Chiamato**, ag: ciamao;  
**Chiara**(d'uovo), sf: ciara;  
**Chiarimento**, sm: spiegassion, spiegada;  
**Chiarire**, v: spiegà;  
**Chiarirsi**(di una situazione), v: sestasse;  
**Chiarito**, ag: sestao, spiegao;  
**Chiaro**, ag: ciaro, lanpante;  
**Chiaro**, sm: ciaro; || chiarore dell'alba= albor;  
**Chiarore**, sm: ciaror;  
**Chiassata**, sf: ciassada, bega; || fare una chiassata=dissene de tacapignata;  
**Chiasso**, sm: ciasso, desio, stiassada, gheto; || fare chiasso=ciassà, stiassà; chiassata=ciassada; il fare chiasso a lungo= ciasseo;  
**Chiassoso**, ag: ciassoso;  
**Chiatta**, sf: maona;  
**Chiavaccio**, sm: cadenasso;  
**Chiavare**, v: taconà;  
**Chiavata**, sf: taconada;  
**Chiave**, sf: chiave, ciaveta; || chiave musicale=ciave;  
**Chiavetta**, sf: ciaveta;  
**Chiavica**(principale della valle), sf: vanpaòra;  
**Chiavistello**, sm: soltelo, sertelo;  
**Chiazza**, sf: ciassa, macèra; || fondale a chiazze= macerao, barao; chiazza sulla pelle=taca, tacada;  
**Chicchera**, sf: cichera;  
**Chicco**, sm: toto;

**Chiedere**, v:domandà;||chiedere frequentemente ed insistentemente denaro=smonse; chiedere con insistenza=reclamà;

**Chierica**, sf:cerica,tachela;

**Chierichetto**, sm:zaghetto,zago;

**Chierico**, sm:chierigo;

**Chiesa**, sf:cesa,ceseta,cesussa;

**Chiglia**,sf:chilia, carossolo;||estremità poppiera della chiglia=calcagnol;chiglia della barca impostata in cantiere=colona;chiglia della barca a fondo tondo=colonba;lama della chiglia=penna;ciascuna delle due tavole fissate accanto alla chiglia=panisel;

**Chilogrammo**, sm:chilo;

**Chinarsi**, v:scufasse;

**Chincaglieria**, sf: strafanicio;

**Chioccia**, sf:cioca;

**Chiocciola**, sf:acao,cornodeo;N:corno,scorso;

**Chiocciola di mare**,sf:bogolo,bovolo;

**Chiodare**, v:inciodà;

**Chiodato**, ag:inciodao;

**Chiodino**, s:broca,brocheta,ciodin,puntina;|| testa del chiodino=massocola;chiodino del calzolaio=semensa,semensina;

**Chiodo**, sm:ciodo;||estrattore di chiodi= cavacio-di;chiodo per appendere quadri=cavegia; chiodo con la capocchia schiacciata come il cappello di Napoleone=napolion;

**Chioggia**, sf:Ciosa;

**Chioggiotto**, ag:ciosoto;

**Chioma**, af:cavelada;

**Chissà**, loc:cussà;

**Chissachì**, loc:cussacù;

**Chitarra**, sf:chitara,ghitara;

**Chiudenda**, sf: balo,seragia,ciusa; ||fare una chiudenda=serà;punto più profondo di una chiudenda dove si raccoglie il pesce all'arrivo della bassa marea=valina;punto di unione delle *cane de reo*=brocolar,slegare *cane de reo*=desbrocolà; ( N:pessa, pesseta,cargada, carigada,cogolera, corte,cana,cana de reo, inbrocolà,desbrocolà, desbrocolada, desbrocolao, sbrocolà, sbrocolada, sbrocolao, inbrocolasse,fita, pagiol, partiola,pesson,pissal,soraciusa,spigolà,zanolo);

**Chiudere**, v:ciude, serà; ||chiudere un foro, una buca =stropà; chiudere a chiave=inciavà; chiudere uno fuori di casa=inciavà fora;chiudere la parte posteriore della cogolaria o della rete a strascico=sachetà;chiudere con tappo=taponà; atto del chiudere con tappo=taponà;il chiudere da parte di tante persone=sereo;

**Chiunque**, pron:duti,onidun,cu che vol;

**Chiurlo comune**, sm: arcasiol, cavassan, tara-

gnola,teragnola;

**Chiurlo maggiore**, sm:arcasa;

**Chiusino**, sm: tonbin;

**Chiuso**, ag:ciuso, serao,; || chiuso (foro, buca) = stropao; chiuso a chiave= inciavao;chiuso con tappo=taponao;

**Chiusura**,(di un canale)sf:intressaura;

**Ci**, part.pron:ne;

**Ciabatta**, sf:savata;||ciabatte di cuoio con tacco usate dagli uomini in città,nei giorni di festa = mule;ciabatta decorata usata dalle donne= nono;

**Ciabattare**, v:savatà;||il ciabattare continuo= savateo;

**Ciabattata**, sf:savatà,savatada;

**Ciabattino**, sm:calegher;

**Ciabattone**, sm,ag:savatton;

**Ciaccola**, sf:ciacola;

**Ciambella**, sf:zanbela;

**Cianchetta**(sogliola),sf:paciarata,pataracia;

**Ciancia**, sf:ciacola;

**Cianciare**, v: ciacola;

**Cianfrusaglia**,sf:strafanicio,intrigo,trapola, arnese,tanbola;

**Cianotico**, ag: viola;

**Ciao**, inter:ciao;

**Ciarlatano**, ag:ciacolon,inbrogion;

**Ciascuno**, ag:ogni,ognidun,paromo,paròn;

**Cibare**, v:sibà;

**Cibaria**, sf:magnativa;

**Cibo**, sm:magnà,mesa,sibo;||gonfio di cibo= paciao; cibo predigerito che la madre offre ai piccoli uccelli=paciuco;cibo pasticciato=pastrocio; cibo cattivo=porcaria,posto ricco di cibo per pesci=pastura;

**Cicala**, sf:sigala;

**Cicala di mare**,sf:canocia;

**Cicaleccio**, sm:ciacoleo;

**Cicatrice**, sf:segno,sicatrice;

**Cicatrizzare**, v: fa la crosta;

**Cicca**, sf:cica;||mezza cicca=mela;

**Ciccare**(1) (masticare tabacco),v:cicà;

**Ciccare**(2),(rodarsi per l'invidia),v:cicà;

**Cicchetto**, sm:biciarin;

**Ciccia**, sf:cicia,cicin;

**Cicciolo**, sm:frissa;

**Ciccione**, ag:tripon;

**Ciclamino**, sm:siclamini;

**Ciclo**, sm:bicicletta;

**Ciclotore**, sm:motorin;

**Cicogna**, sf:sigogna;

**Cicoria**, sf:sicoria;

**Cieco**, sm,ag:orbo;

**Cielo**, sm:siel,sielo;||cielo stellato=stelao;

**Cifra**, sf: numero, lumero;  
**Ciglia**, sf: sègia;  
**Ciglio** (bordo), sm: óro, pisso, spissigo;  
**Ciglio**, sm: silio;  
**Cigno**, sm: sésene;  
**Cigolare**, v: ciulà, criolà, criulà, uicà; ||atto del cigolare=ciulada, criulada, uicada;  
**Cigolio**, sm: ciuleo, crioleo, criuleo, uicheo;  
**Cilecca**, sf: canocia;  
**Ciliegia**, sf: sariesa;  
**Ciliegio**, sm: sarieser, sereser; ||legno di ciliegio=sarieser;  
**Cima**, sf: sima; || cima del monte=cavussolo; cima dell'albero=simada;  
**Cimaiolo**, ag: che al sta in sima;  
**Cimare**, v: simà;  
**Cimato**, ag: simao;  
**Cimatura**, sf: simada;  
**Cimento**, sm: simento;  
**Cimice**, sf: simiso;  
**Cimiciaio**, sm: simisera;  
**Cimicioso**, ag: pien de simisi;  
**Ciminiera**, sf: camin;  
**Cimitero**, sm: simisterio; ||cimitero antico vicino alla basilica=cogolo, pulindron;  
**Cimosa**, sf: simossa;  
**Cimurro**, sm: simoro;  
**Cincialegra**, sf: parussola, perussoloto;  
**Cincischiare**, v: ●1 pindolasse; ●2 spiegassà, fun-fignà;  
**Cinema**, sm: cine;  
**Cingere**, v: sinze;  
**Cingere** (di mura), v: murà;  
**Cinghia**, sf: cavestro; ||cinghia dei pantaloni=sagulin, sangulin; cinghia del fucile=simossa;  
**Cinguettare**, v: fistià, cantà;  
**Cinguettio**, sm: canteo, fistieo;  
**Cinigia**, sf: sinisa;  
**Cinquanta**, num: sinquanta;  
**Cinquantino**, sm: sinquantin;  
**Cinque**, num: sinque;  
**Cinquecento**, num: sinquesento;  
**Cinquina**, sf: sinquina;  
**Cinta** (1) (alla vita di una blusa), sf: senta;  
**Cinta** (2), sf: sangulin, sagulin;  
**Cintare**, v: serà intorno;  
**Cinto** (di mura), ag: murao;  
**Cinto** (erniario), sm: sinto;  
**Cinto**, ag: sinto;  
**Cintola**, sf: vedi cintura;  
**Cintura**, sf: sangulin, sagulin, sintura; ||cintura per tirare la sciabica=croco;  
**Cinturino**, sm: sinturin;

**Ciocca**, sf: sufo; ||ciocca ricciuta di capelli=bisson, bobolo, bocolo;  
**Ciocco**, sm: soco, soca, soncolo;  
**Cioccolata**, sf: cicolata;  
**Cioccolatino**, sm: cicolatin;  
**Cioccolato**, sm: cicolata;  
**Cioè**, av: comodi, sarave a di, vogio di;  
**Cioncare**, v: trincà;  
**Ciondolare**, v: pindolà; ||ciondolare il capo per il sonno=sucà;  
**Ciondolo**, sm: ciondolo;  
**Ciondoloni** (andare-), v: pindolasse, stà de pindolon;  
**Ciononostante**, av: e pur;  
**Ciotola**, sf: sita;  
**Ciotolina**, sf: situlina;  
**Ciottolo**, sm: boto, gogogio;  
**Ciottoloso**, ag: pien de gogugi;  
**Cipiglio**, sm: mutria, pégio;  
**Cipolla**, sf: sevola, sivola;  
**Cipressino**, ag: sipressin;  
**Cipresso**, sm: sipresso;  
**Cipria**, sf: cipria;  
**Circa**, prep: su per zo, squasi;  
**Circo**, sm: circo;  
**Circolare**, ag: tondo, rotondo;  
**Circolare**, v: ●1 andà in tondo; ●2 andà in giro; ●3 girà; ||circolano maldicenze=gira petulissi; l'acqua circola=l'acqua la camina;  
**Circolo**, sm: ●1 tondo; ●2 bossolo;  
**Circondare**, v: circundà; ||atto del circondare=sircundada;  
**Circondato**, ag: sircundao;  
**Circondurre**, v: girà;  
**Circonferenza**, sf: tondo, cercio;  
**Circospetto**, ag: loto;  
**Circostante**, ag: che xe in giro, qua vissin;  
**Circuire**, v: tonbolà, inbanbolà, insimini, fregà, inbrogia;  
**Circuito**, ag: fregao, inbrogiao, tonbolao;  
**Circumnavigare**, v: andà intorno co' la barca;  
**Cirrato**, ag: spernaciao, naragiao;  
**Cirro**, sm: spernacio;  
**Cirrosi** (avere la-), loc: andà intropego;  
**Cirrotico**, ag: intropego;  
**Cispa**, sf: cisba, petola, sgrabelo; ||cispa secca dell'occhio=cagola, gagola; pieno di cispe secche=incagolao,  
**Cisposo**, ag: cisbi, sgrabeloso sgrabelao, sgarbelao, cisbo sgarbeloso;  
**Cisterna**, sf: sisterna;  
**Cisternone**, sm: fontanon;  
**Cistifellea**, sf: vissiga de la fiel;

**Cistite**, sf: infiammassion de la vissiga;  
**Citare**, v: mensonà, nomenà;  
**Citato**, ag: mensonao, nomenao;  
**Città**, sf: sità;  
**Ciucca**, sf: bala, stioica;  
**Ciuccia**, sf: nena, teta;  
**Ciucciare**, v: ciucià, supà;  
**Ciuccio**, sm: ciucio, ciucioto;  
**Ciuco**, sm: mus;  
**Ciuffo**, sm: ciufo, sufo; || ciuffo di peli = spernacio;  
 ciuffo di penne = penacio  
**Civanzo**, sm: civanso;  
**Civetta**, sf: siveta;  
**Civettare**, v: morosà, sivetà;  
**Clacson**, sm: piveta, tronba; || suonare il clacson = pivetà; colpo di clacson = pivetada; continuo suonare di clacson = piveteo;  
**Clamore**, sm: voseo, bordelò;  
**Clarinetto** sm: > clarino;  
**Clarino**, sm: clarin, clarinetto;  
**Classe** (aula), sf: classe;  
**Claudicante**, ag: soto;  
**Claudicare**, v: sotà;  
**Clemente**, ag: bon;  
**Clericale**, ag: dei preti;  
**Clero**, sm: i preti;  
**Cliente**, sm: cliente;  
**Clima**, sm: tempo;  
**Clistere**, sm: cristero, servissial, sotrativo, lavacro, lavativo;  
**Clitoride**, sf: galeto, grileto;  
**Cloaca**, sf: fogna, condoto;  
**Coabitare**, v: ●1 stà insieme; ●2 stà a metro;  
**Coacervo**, sm: mucio, colto, monte;  
**Coagulare**, v: ●1 fa la crosta, andà in graneli; ●2 andà insieme;  
**Coartare**, v: costrenze;  
**Coartato**, ag: costrensuo, costreto;  
**Cocchiere**, sm: cucer;  
**Coccige**, sm: osso del cuderus;  
**Coccinella**, sf: bestia del Signor;  
**Coccio**, sm: crepo;  
**Cocciuto**, ag: duro, mus;  
**Cocciutaggine**, sf: inpunia;  
**Coccola**, sf: cocolesso, mignognola, cocolada, ninada, sbasussada;  
**Coccolare**, v: cocolà, ninà, sbasussà, sbrassolà; || atto del coccolare = cocolada, ninada, sbasussada, sbrassolada;  
**Coccolato**, ag: cocolao, ninao, sbasussao, sbrassolao;  
**Cocente**, ag: de fogo, che al brusa;  
**Coclea**, sf: vermo;

**Cocomero**, sm: anguria;  
**Coda**, sf: cova, coveta;  
**Codesto**, ag: quello là vissin de tu;  
**Codino**, sm: cudin;  
**Codiroso**, sm: ciosso, ciossela, covarossa;  
**Codone**, sm: covoloto;  
**Coetaneo**, ag: del stesso ano;  
**Cofana**, sf: conca;  
**Cogliere**, v: coge, colze, insunà;  
**Coglionaggine**, sf: senpiada;  
**Coglionare**, v: mincionà;  
**Coglionata**, sf: stronsada, senpiada;  
**Coglionatura**, sf: mincionada;  
**Coglione**, sm, ag: ●1 bala; ●2 senpiao, mona;  
**Coglioneria**, sf: stronsada, senpiada;  
**Cogna**, sm: cogna;  
**Cognata**, sf: cugnà;  
**Cognato**, sm: cugno;  
**Cognome**, sm: cognome;  
**Cogolaria**, sf: cogolo, cogolusso; (N: bocarin, bocalin, bucalin; cova, sercio coveta, sacco, sacola, golin, gulin, pastor, pastier, sacheta,); || cogolaria piccola per tenere il pesce man mano che si cattura = ros, rosso, cova; legare la sacheta = sachetà;  
**Coincidenza**, sf: combinassion, cunbinassion;  
**Coincidere**, v: cunbina;  
**Coinvolgere**, v: incastrà, intramesà, inpegolà, tirà in meso; || atto del coinvolgere = incastrada;  
**Coinvolto**, ag: incastrao, intramesao, inpegolao, ciapao de meso;  
**Coire**, v: taconà;  
**Coito**, sm: taconada;  
**Colà**, av: là zò, là in fondo;  
**Colabrodo**, sm: colaór, passabrodo;  
**Colamento**, sm: scolamento;  
**Colapasta**, sf: passapasta, scolaòr;  
**Colare**, v: scolà;  
**Colata di cemento**, sf: sementada;  
**Colato**, ag: scolao;  
**Colatoio**, sm: colaor;  
**Colatura**, sf: scolaùra;  
**Colazione**, sf: marena;  
**Colecisti**, sf: vissiga de la fiel;  
**Colera**, sf: colèra;  
**Coleroso**, ag: che al ha al colera;  
**Colino** (per caffè, brodo, ecc), sm: passin;  
**Colite**, sf: rescaldo, riscaldo, mal de pansa; || che ha colite = rescaldao, riscaldao;  
**Colla**, sf: cola, || colla per falegnami = cola garavella, cola caravela; colla per calzoi = smòla;  
**Collaborare**, v: dà una man, giutà;  
**Collaboratore**, sm: un che al giuta;  
**Collaborazione**, sf: dasse una man, giutasse;

**Collana**, sf: catena, colana; || collana intrecciata = cordon; collana d'oro a più fili = manin;  
**Collare**, sm: colar; || collare dei cavalli = comato;  
**Collarina**, sf: colarin;  
**Collasso**, sm: colpo;  
**Colle**, sm: cole;  
**Collegamento**, sm: collegamento, zontaùra;  
**Collegare**, v: collegà, zontà; || collegare più reti per farne una più lunga = tirà;  
**Collera**, sf: rabbia, fota; || andare in collera = inalborasse, inirasse;  
**Collerico**, ag: rabbioso, scatoso;  
**Colletta**, sf: coleta;  
**Colletto**, sm: colar, colarin, coletto;  
**Collina**, sf: cole, culina, colins;  
**Collinetta di sabbia**, sf: levoso;  
**Collo**, sm: colo; || collo a fascetta della camicia = senta;  
**Collocare**, v: logà, mete;  
**Collocato**, ag: logao, metuo;  
**Colloquiare**, v: ciacola, descòre, rasonà;  
**Colloquio**, sm: ciacolada;  
**Colloso**, ag: tachignoso;  
**Collottola**, sf: cupin;  
**Colloverde**, sm: masurin;  
**Colluttazione**, sf: barufa;  
**Colma**, sf: colma;  
**Colmare**, v: colmà, muni, stropà; || atto del colmare = colmada, munida, stropada;  
**Colmata**, sf: colmata;  
**Colmato**, ag: colmao, munio, stropao;  
**Colmo**, ag: raso;  
**Colmo**(1) (di un carico), sm: camito;  
**Colmo**(2) (del tetto) sm: colmo;  
**Colomba**, sf: colonba, culunbin;  
**Colombaccio**, sm: colonbacio;  
**Colombo**, sm: colonbo;  
**Colombo**(pesce), sm: colonbo;  
**Colonna**, sf: colona;  
**Colorante**(a base di terra), sm: tera, teretra;  
**Colorare**, v: colorà, colori, incolori; || atto del colorare = colorada, colorida, incolorida;  
**Colorato**, ag: colorao, colorio, incolorio;  
**Colore**, sm: color; || colore biondo = biondura; colore nocciola chiaro = camelo; colore giallo = zalo, canarin; colore cenerognolo = cenerin; colore celeste = celeste, selete; colore celeste pallido, celestino = selestin; colore giallo = salo, zalo; colore rosa = rosa; colore rosso = rosso; colore scuro = scuro; colore violaceo = sopavin; colore testa di moro, maron rossiccio = testademoro; colore verde = verde; colore verdognolo = verdulin; colore viola = viola; colore gialliccio, giallochiaro = zaletto; colore gial-

lo = zalo; colore giallo ocra = zalo ponpean;  
**Colorito**, sm: siera;  
**Coloro**, pron: quili, quii; quele;  
**Colostro**, sm: cagiostra;  
**Colpa**, sf: colpa;  
**Colpevole**, ag: che al ha colpa;  
**Colpire**, v: becà, ciapà, centrà, bate;  
**Colpito**, ag: becao, centrao;  
**Colpo**, sm: colpo, cricada, crico, sidela, tiro; || colpo di testa = matada; colpo di calore = sfogonada;  
**Colta**, sf: colta;  
**Coltellaccio**, sm: cortelasso;  
**Coltellata**, sf: cortelà, cortelada;  
**Coltello**, sm: cortelo; || coltello da tasca a lame pieghevole = britola; coltello grande da macellaio = falson; coltello con lama ricurva = roncola,  
**Coltivare**, v: coltivà, cultivà; || atto del coltivare = coltivada;  
**Coltivato**, ag: cultivao, cultivao;  
**Colto**(1), ag: cogiuo;  
**Colto**(2)(che ha cultura), ag: colto;  
**Coltre**, sf: coverta;  
**Coltrice**, sf: stramasso, pagion;  
**Coltrone**, sm: inbuta;  
**Colui**, pron: coso;  
**Comandante**, sm: comandaòr; || comandante della capitaneria di porto = pilota;  
**Comandare**, v: comandà, ordenà;  
**Comando**(di una macchina), sm: comando;  
**Comare di anello**, sf: donzela;  
**Combaciare**, v: cunbinà;  
**Combattente**, sm: combattente;  
**Combattere**, v: conbate;  
**Combinare**, v: cunbinà, rangià;  
**Combinato**, ag: cunbinao, rangiao;  
**Combinazione**, sf: cunbinassion;  
**Combriccola**, sf: manega, ciapo;  
**Come**, av: comò, aval, co, cofà, cuma;  
**Comedone**, sm: gosso;  
**Comento**, sm: > commessura;  
**Cometa**(stella), sf: cometa;  
**Comica**, sf: comica;  
**Comico**, sm, ag: comico;  
**Comignolo**, sm: camin;  
**Cominciare**, v: scuminsia, inprinsipia, prinsipia, inpugnì, inpunì;  
**Cominciato**, ag: scuminsiao, inprinsipiao, prinsipiao, inpugno, inpunio;  
**Comino**, sm: chimel;  
**Comitiva**, sf: ciapo;  
**Comizio**, sm: comissio;  
**Commedia**, sf: comedia;  
**Commensale**, sm: invitao;

**Commerciante**, sm: botegher, vendaór;  
**Commerciare**, v: vende;  
**Commercio**, sm: comercio;  
**Commesso**, ag: cometuo;  
**Commesso viaggiatore**=comissionato;  
**Commessura**, sf: cimento, chimento; || con le commesure larghe, che fanno acqua=sgrelo, screlo, scridelio;  
**Commestibile**, ag: magnaresco, magnarisco, magnarisso, bon de magnà;  
**Commettere**(1), v: fa;  
**Commettere**(2)(far combaciare), v: comete;  
**Commettitura**, sf: > commessura;  
**Commiato**, sm: saludo;  
**Commiserare**, v: comisurà;  
**Commiserato**, ag: comisurao;  
**Commisto**, ag: missiao;  
**Commosso**, ag: comovuo; || commosso da non riuscire a parlare=ingropao;  
**Commovente**, ag: che comove;  
**Commuovere**, v: comove;  
**Commuoversi**(da non riuscire a parlare), v: ingropasse;  
**Commutare**, v: ganbià, desganbià;  
**Commutato**, ag: ganbiao, desganbiao;  
**Comò**, sm: armer;  
**Comoda**(per anziani, invalidi), sf: cariegon;  
**Comodare**, v: comodà;  
**Comodino**, sm: scafeto, sgabelo;  
**Comodità**, sf: lusso;  
**Comodo**, sm, ag: comodo; || fa sempre i suoi porci comodi= al fa senpre i comodassi sovi;  
**Compagnare**, v: conpagnà;  
**Compagnia**, sf: conpagnia, ciapina, ciapo, conpagnia, fragia, sossia;  
**Compagno**, sm: amico;  
**Companatico**, sm: conpanadego; || senza companatico=suto;  
**Comparare**, v: confrontà;  
**Comparazione**, sf: confronto;  
**Compare**, sm: conpare; || compare di anello= donzelo;  
**Comparire**, v: ●1 rivà, vignì; ●2 conparì;  
**Compassionare**, v: conpatì, consolà;  
**Compassione**, sf: passion;  
**Compassionevole**, ag: che al fa conpassion;  
**Compasso**, sm: conparso;  
**Compatire**, v: conpatì;  
**Compattare**, v: tassà; || atto del compattare= tassada; il compattare continuamente=tasseo;  
**Compattato**, ag: tassao;  
**Compatto**, ag: fisso, tasso;  
**Compensare**, v: pagà, dà la mancia, dà la bona-

man;  
**Compenso**, sm: paga, mancia, bonaman;  
**Comperare**, v: conprà, cronpà;  
**Conperato**, ag: cronpao;  
**Competenza**, sf: conpetensa, sarza;  
**Competere**, v: conpete;  
**Competizione**, sf: gara;  
**Compiacere**, v: conpiase;  
**Compiacimento**, sm: godeo;  
**Compiaciuto**, ag: conpiasuo;  
**Compiangere**, v: conpatì;  
**Compiere**, v: vedi compire;  
**Compilare**, v: scrive, fa;  
**Compire**, v: conpi, cunpi, fa, finì;  
**Còmpito**(scolastico), sm: tema;  
**Compiuto**, ag: conpio, fato, finio;  
**Compleanno**(fare il-), sm: fa i ani;  
**Completare**, v: finì; || completare un lavoro= distrigasse;  
**Completo**, ag: completo, finio, pien;  
**Complicare**, v: conplicà;  
**Complicato**, ag: conpliao, difissile, intrigoso;  
**Complicazione**, sf: conpliaction, intrigo;  
**Complice**, sm: conpare;  
**Complimentare**, v: fa le bele,  
**Complimento**, sm: bela, onoransa, complimento;  
**Complimentoso**, ag: complimentoso;  
**Comporre**(musica, poesia), v: conpone;  
**Comportamento disonesto**, sm: scrovada, scrovaria;  
**Comportare**(avere conseguenze), v: conportà;  
**Comportarsi**, v: portasse, tratà;  
**Composta**, sf: conpò;  
**Compostezza**, sf: sesto;  
**Composto**, ag: conponuo, inpastao;  
**Conpratatore**, sm: compraór;  
**Comprendere**, v: capi;  
**Comprendonio**, sm: capimento;  
**Comprensibile**, ag: che se capisse;  
**Comprensione**, sf: capimento; || comprensione approssimativa=scrission;  
**Compreso**, ag: capio;  
**Compressa contro mal di testa**, sf: calmaia;  
**Compressione**, sf: fracada, strucada;  
**Compresso**, ag: fracao, fracugiao, incalcao, mastrussao, strucaio;  
**Comprimere**, v: fracà, fracugià, incalcà, mastrussà, stricà; || atto del comprimere=fracada, fracugiaida, incalcada, mastrussada;  
**Compro**, ag: conprao;  
**Compromesso**(fare un -), v: cunbinà;  
**Compromettere**, v: intrigà, ciapà in meso;  
**Compunto**, ag: vilio, serio;

**Computare**, v:contà,fa de conto,tigni in conto;  
**Computo**, sm:conto;  
**Comunale**(palazzo-),sm:comun,ufissio;  
**Comune**, sm:comun,cumun;  
**Comunicare**, v: ●1 comunigà; ●2 di,contà, fa savè;  
**Comunicato**, ag:comunigao;  
**Comunione**, sf:comunion;||distribuire la comunione=comunigà;  
**Comunismo**, sm.comunismo;  
**Comunista**, ag:comunista;  
**Comunque**, cong:a ogni modo;  
**Con**, prep:co';  
**Conato**, sm:premito,sforso;  
**Conca**(recipiente),sf:conca;  
**Concavo**, ag:scavao in meso;  
**Concedere**, v:consede;  
**Concentrato**(mentalmente), ag: tedio,  
**Concepire**(1)(figli), v: restà piena, esse in stati;  
**Concepire**(2)(immaginare),v: pensasse;  
**Concessione**,sf:permission;  
**Concesso**, ag:conseduo,  
**Conchiglia**, sf:scussa;||insieme di conchiglie= capame,scussame,scussego,scusseio;  
**Conciaossi**,sm:consaossi;  
**Conciliare**, v:mete pase, mete dacordo;  
**Concimaia**, sf:ledamer;  
**Concimare**, v:consimà,ingrassà,ledamà;  
**Concimato**, ag:consimao,ingrassao,ledamao;  
**Concimazione**., sf:consimada,ledamada, ingras-sada;  
**Concime**, sf:consime;  
**Concione**, sf:descorso;  
**Concitato**, ag:anemao;  
**Concitazione**, sf:mismas;  
**Concludere**, v:fini;  
**Conclusioni**, sf: fine;  
**Concluso**, ag:finio;  
**Concordare**, v:metesse dacordo,cunbinasse;  
**Concordato**, ag:cunbinao;  
**Concordia**, sf: pase,concordia;  
**Concubina**, sf:che la stà a metro;  
**Concubino**, sm:che al stà a metro;  
**Conculcare**, v:folà,ofende;  
**Concupire**, v:bramà;  
**Concupiscenza**, sf:brama,vogia;  
**Concupito**, ag:bramao;  
**Condanna**, sf: condàna;  
**Condannare**, v:condanà;  
**Condannato**, ag:condanao;  
**Condiloma**, sm: cresta de galo;  
**Condimento**, sm:conso,cundimento,consier,;  
**Condire**, v:consà,cundi,insavorà;||atto del condi-

re = cundida,consada,insavorada;  
**Condito**, ag:consao,cundio,insavorao;  
**Condizione**, sf:condission,cundission,stato;  
**Condotta**, sm:condoto;  
**Condurre**, v:conduse;  
**Conduttura**, sf: ●1 tubo; ●2 filo de la luce  
**Confare**, v:confà;  
**Conferire**, v:conferi;  
**Confessare**, v:confessà;||atto del confessare= confessada;  
**Confessato**, ag:confessao;  
**Confessionale**, sm:confessional,confesso;  
**Confessione**, sf:confession;  
**Confetto**,sm:confeto;||astuccio per confetti= sa-tul;  
**Confezionare**, v:cuse,cusi; ;||confezionare reti semplici= nete; iniziare a confezionare reti =in-pugnì;  
**Confezionato**, ag:cusio,  
**Confezione**(di un capo), sf:fatura;  
**Conficcare**,v:ficà,fità;||atto del conficcare=fica-da; il conficcarsi,l'inabissarsi= ficada; conficcare pali,remi sul fondale=penolà;  
**Conficcato**, ag:ficao,fito;  
**Confidare**, v: sperà, metesse intele mane del Si-gnor,de la Madona;  
**Confidarsi**, v:versesse;  
**Confidenza**, sf:confidensa;  
**Configgere**, v:> conficcare;  
**Confinare**, v:confinà,cunfinà;  
**Confine**, sm:confin,cunfin;  
**Confitto**, ag:ficao;  
**Conflagrare**, v:stiojà,soltà in aria;  
**Conflitto**, sm:guera;  
**Confluenza di canali**, sf: gorgo;  
**Confluire**, v:ghitasse;  
**Confondere**, v:confonde;  
**Conformemente**, prep,av:sigondo;  
**Confortare**, v:consolà;  
**Conforto**, sm:consolassion;  
**Confraternita**, sf:fragia;  
**Confrontare**, v:confrontà;  
**Confrontarsi**, v:conpete;  
**Confronto**, sm:confronto;  
**Confusione**, sf:bordelo,borgia,cagnara,caravol, casin, liagò, confusion,mismas,missioto,rebaltan, ribaltan, repeton,scagas,tananai,tibidoi, trananai, vitiperio;  
**Confuso**, ag:confonduo;  
**Congedare**, v:conzedà;  
**Congedato**,ag:conzedao;  
**Congedo**, sm:conzedo;  
**Congelamento**, sm:ingiassada,ingelada;

**Congelare**, v:ingiassà,ingelà;  
**Congelato**, ag:ingiassao,ingelao;  
**Congettura**, sf:contrugio,contruso;  
**Congiungere**, v:zontà,zonze;||congiungere due pezzi di rete fissandoli maglia per maglia=comacià;  
**Congiunto**,ag:zontao;  
**Congiunzione**, sf: zontada;||congiunzione di due pezzi di rete= comaciada;  
**Congrega**, sf: ciapo;  
**Coniglia**,sf:cunigia;  
**Coniglio**, sm:cunigio;  
**Coniugare**, v:marià;  
**Coniugato**, ag:mario;  
**Coniuge**, sm:mari,muger;  
**Connettere**(pezzi di rete),v:comacià;  
**Connessione**(di reti),sf:comaciada;  
**Connesso**,ag:comaciao;  
**Connubio**, sm:sposalissio;  
**Conocchia**, sf:corlo;  
**Conoscente**, sm:un che cognosso;  
**Conoscenza**, sf:cognossensa;  
**Conoscere**, v: ●1cognosse; ●2 savè;  
**Conosciuto**, ag:cognossuo;  
**Conquassare**, v: sconcassà,sconquassà;  
**Conquassato**, ag: sconcassao,sconquassao;  
**Conquasso**, sm:sconquasso;  
**Conquistare**(ragazze),v:inpatà;  
**Consacrare**,v:consacrà;  
**Consacrato**, ag:consacrao;  
**Consacrazione**, sf:consacrassion;  
**Consanguineo**, sm,ag:zenso;  
**Consegnare**, v:dà;  
**Conseguenza**, sf: conseguensa;  
**Consentire**, v:cunsintì;  
**Conserto**, ag: in crose;|| a braccia conserte= coi brassi in crose;  
**Conserva**, sf:conserva;  
**Conservare**, v: ●1tignì de conto,tignì ben,vantà ben; ●2 mete (al pesse) soto sal;  
**Conservarsi**, v:tegnisse ben,tignisse ben, vantasse ben;  
**Conservato**, ag: ●1 tignuo de conto,tignuo ben,vantao ben; ●2 messo(al pesse) soto sal;  
**Conservazione**, sf:al tignì de conto,al vantà ben;||una casa in buono stato di conservazione=una casa tignua ben;  
**Considerazione**(opinione),sf:contrugio,contruso;  
**Considerazione**(importanza), sf:valua;||prendere in considerazione=contà; preso in considerazione = conta; tenere in considerazione=respetà; tenuto in considerazione=respetao;avere grande considerazione di sè = tegnisce,tignisse;

**Consigliare**,v:cunsiglià;  
**Consigliato**, ag:cunsilgiao;  
**Consigliere**, sm:cunsilger;  
**Consiglio**, sm:cunsiglio,parè,segno;|| consiglio parrocchiale al tempo della dominazione austriaca=gabineto; seguire il consiglio=stà;  
**Consolare**, v:consolà;||atto del consolare= consolada;  
**Consolato**, ag:consolao;  
**Consolazione**, sf:consolassion;  
**Consolidare**, v: renforsà,pontà,puntilà;  
**Consolidato**, ag:renforsao,pontao,puntilao;  
**Consorte**, sm:mari,muger;  
**Consueti**, ag:solito;  
**Consulto legale**, sm:consulto;  
**Consumare**, v:consumà,consumà;|| atto del consumare=cunsumada;consumare completamente= netà; atto del consumare completamente=netada;  
**Consumare**(con l'uso), v:fruà,strassà; ||atto del consumare=fruada,strassada;  
**Consumarsi**(lentamente), v:descunisse,disfasse, desfasse;||consumarsi per attrito=rosegasse; consumarsi per la fatica=strussiasse;  
**Consumato**, ag:consumao,cunsumao,descunio, desfato, disfato,desfao,disfao,strussiao,sicussao, stichignio;  
**Consumato**(con l'uso), ag:fruaol,lvio,rassao rosegao;  
**Consumazione**, sf:frua;||consumazione al bar, al ristorante= cunsumassion;  
**Consumo**, sm:frua;  
**Consunto**, ag:> consumato co l'uso;  
**Contadino**, sm:canpagnol,contadin,furlan;  
**Contagiare**(con una malattia), v:petà,infetà;  
**Contagio**, sm: infetada;  
**Contagioso**, ag:infetivo;  
**Contare**,v:contà;||atto del contare=contada;il contare continuamente o di tante persone= conteo;  
**Contata**, sf:contada;  
**Contatina**, sf:contadina,  
**Contato**, ag:contao;  
**Contatore**, sm: contator;  
**Contatto**, sm: contato;  
**Conteggiare**, v: contà,calcolà;  
**Conteggio**, sm:conto,calcolo;  
**Contemporaneamente**, av:destrà,intel stesso momento;  
**Contenere**,v:contignì,cuntignì,tegnì,tignì,tini;  
**Contentore per impastare il pane**,sm:nanbuol, nalbuol,panagol,panera,vintola;  
**Contentore per pesce vivo**,sm:burcelo;  
**Contentare**, v.contentà;



**Contentezza**, sf:contentisia;  
**Contentino**, sm:contentin ,dulsin,licheto;  
**Contento**, ag: contento, beato,contentin, conten-  
tusso;  
**Contenuto**, sm:quel che xe drento;  
**Contenuto**, ag:contignuo,tegnuo,tignuo;  
**Contermine**, sg:confinante;  
**Contrerraneo**, ag:del gno paese;  
**Contestare**, v:reclamà,protestà;  
**Contestazione**, sf:reclamo;  
**Contiguo**, ag:vissin,tacao,confinante;  
**Continuamente**, av: de continuo, drioman, in-  
drioman,a la longa;;  
**Continuare**, v:continua;  
**Continuato**, ag: continuoa;  
**Continuo**, ag:continuo,desteso;  
**Conto**,sm:conto;  
**Contorcere**, v:concolà,contorze;  
**Contorcersi** (per il freddo),v: ingrissolasse;  
**Contorno**, sm: (de ) verdura;  
**Contorto**, ag:concolao, contorto; ||contorto per il  
freddo=ingrissolao;  
**Contrabbandare**,v:contrabandà;  
**Contrabbandiere**,sm:contrabandier;  
**Contrabbando**, sm: contrabando;  
**Contrabbasso**, sm:liron;  
**Contraccambio**, sm:ganbio,desganbio;  
**Contraccolpo**, sm:contraccolpo,rinculada;  
**Contrada**, sf:contrà;  
**Contraddetto**, ag:cagiuo,contrariao,intrapolao;  
**Contraddire**, v:contrarià;  
**Contraddirsi**, v:cage,intrapolasse;  
**Contraddistinguere**, v:segnà,marcà;  
**Contraddistinto**, ag:segnao,marcao;  
**Contraffare**, v: falsificà;  
**Contraffatto**, ag: falso,falsificao,balordo;  
**Contrappeso**,sm:contrapeso;  
**Contrariare**, v:contrarià;  
**Contrariato**, ag:contrariao;  
**Contrario**, ag:contrario,loverso;  
**Contrarre**(una malattia),v:ciapasse,becasse, in-  
fetasse;  
**Contrassegnare**, v.segnà,marcà;  
**Contrassegno**, sm:marca;  
**Contrastare**, v:contrastà;||il discutere animata-  
mente a lungo o di tante persone=contrasteo;chi  
contrasta sempre per partito preso=regogioso;  
**Contrasto**, sm:crìca,desconcordia;  
**Contrattare**, v:contratà;  
**Contrattato**, ag:contratao;  
**Contratto**, sm:contrato;  
**Contrattura**, sf:sgranfo;  
**Contravvenzione**, sf:multa;

**Contrito**, ag:pintio,pintio comò i vovi in fogo;  
**Contrizione**, sf:pintimento;  
**Contro**, av:contra, contro ,incontra,incontro;  
**Controbattere**, v:risponde,  
**Controcorrente**, av:contracorente;  
**Controllare**, v:controlà;||atto del controllare=  
controlada;  
**Controllato** , ag:controlao;  
**Controllo**, sm:controlo;  
**Controluce**, sf:contraluse,contrasol;  
**Contromano**, sf: contraman;  
**Contropedale**, sm: roda fissa;  
**Contropelo**,avv:contrapelo;  
**Controruota**, sf: anticuor;  
**Controvento**, av:contravento, a provavento;  
**Controvoglia**,avv:contravoglia;  
**Contusione**, sf:macoladura,macolaùra,macolada;  
**Contuso**,ag: magagao,macolao;  
**Contuttochè**, cong: co' duto che;  
**Contuttociò**, cong: istesso;  
**Convalescente**, ag:mendoso;  
**Conveniente**, ag: che convien;  
**Convenienza**, sf:convenienza,intaresse;  
**Convenire**, v:comodà,confà,convigni,cunvigni;  
**Convento**, sm:convento;  
**Conversa**(del tetto),sf: conversa;  
**Conversare**, v: fasse una ciacolada;  
**Conversazione**, sf:ciacolada;  
**Convertire**, v:converti;  
**Convertito**, ag:convertio;  
**Convessità**, sf:goba;  
**Convesso**, ag: co' la goba,bonbao;||rendere con-  
vesso=bonbà; atto del dare forma convessa= bon-  
bada;  
**Convincere**,v:convinse;  
**Convincersi**, v: fasse pago;  
**Convinto**, ag:convinsuo,convinto,pago,persuaso;  
**Convinzione**, sf:convinsion;  
**Convitare**, v: invità a disnà;  
**Convitato**, sm:invitao a disnà;  
**Convito**, sm:pranso;  
**Convivente**, sm:che al stà a metro;  
**Convivere**, v:compagnasse,stà;|| convivere senza  
essere sposati=stà a metro;  
**Convivio**, sm:vedi convito;  
**Convocare**, v:ciamà,fa vigni;  
**Convolvolo**,sm:canpanela;  
**Convulsione**, sf:convulsion,convulso;  
**Convulso**, sm:convulso;  
**Cooperativa**, sf:coperativa.precorativa;  
**Copale**, sm:lustrofin;  
**Coperchio**, sm:covercio;||coperchio del bocca-  
porto=bocaporta;coperchio del vivaio di vimini=

sestolao;

**Coperta** (della barca),sf:coverta;||spazio sopra coperta=soracoverta;

**Coperta**, sf:coverta, felsada, stiavina,sfelsada, coltra;

**Copertina**, sf:copertina;

**Coperto**, ag:coverto,coverSao;

**Copertone**, sm:coperton;|| copertone +camera d'aria=goma;

**Copertura**( tetto), sf:coverto;

**Copia**, sf:copia;

**Copiare**, v:copià,ricalcà;||atto del copiare= copiare;il copiare da parte di molti=copio;

**Copiativo**, ag:copiativo;

**Copiato**, ag:copiao;

**Coppa**(nuca), sf:copa;

**Coppa**, sf:copa;||coppa,segno delle carte=copa; mani accostate a coppa=mane in grumela, sgrumela;

**Coppia**, sf:copia;

**Coppiola**, sf:dopieto;

**Coppo**, sm:copo,copessa;

**Coprietto**, sm:coltra,covertor;

**Coprire**, v:coverrà,coverse;||atto del coprire= coversada;

**Copula**, sf:taconada;

**Copulare**, v:taconà;

**Copulazione**, sf:taconada;

**Coraggio**, sm:coragio,ardi;

**Coraggioso**, ag:coraggioso,sfegatao,anemoso;

**Corallo**, sm:coralo;

**Corame**, sm:curame;

**Coramella**, sf:coramela;

**Coratella**, sf:corela;

**Corazza**, sf:corassa;

**Corba**, sf: corba;

**Corbellare**, v:mincionà;

**Corbelleria**, sf:monada,senpiada;

**Corbello**, sm:corbela;

**Corda**, sf: corda, cavo, sima,braga,,calomba,canevo, cavesso,cordela,cordisela, cordon, ima, lima,rasera; || corda per ormeggio legata all'anello di prua= barba, barbeta;quantità di corda che viene lasciata alla barca ormeggiata, all'ancora calata sul fondale=calonba;pezzo di grossa corda=cavesso, spesson; parte finale della corda=cavosima; insieme di corde=cordame;corda superiore della rete provvista di sugheri=lima dei suri, lima de le cortegae;corda inferiore della rete,provvista di piombi=lima dei piunbi; svolgere una corda troppo arriciata=destorse; arricciare una corda= intorse; grossa corda della "cocia"=gabissa; corda infilata nella carrucola=gia;

anello di corda= gola,gassa; parte di corda non tesa=inbando;grossa corda per tirare la sciabica=resta;corda per farvi aderire le cozze negli allevamenti=resta;corda che rende solidale la fiancata della barca al palo che serve per spostarla=ros,rosso;corda larga per legare la vela riposta=salmastra;corda che tiene un albero rotto dal vento=stravento; passare una corda nella mano chiusa per pulirla=strissà; anello di corda per imbracare un peso, la "cocia",un palo da estrarre dal fango,ecc=sbiro,sviro; collare di corda che tiene il pennone della vela vicino all'albero del trabaccolo=trossa,scorsin;corda legata al pennone inferiore della vela=bragoto;

**Cordaio**, sm:cordariol;

**Cordame**, sf:insieme di corde;

**Cordella**, sf:cordela;

**Cordellina**, sf:cordelina;

**Cordicella**, sf:cordela;cordisela,gasseta,sagola, sagulin,secola;|| cordicella nella quale viene infilzata la selvaggina o i pesci catturati= ros, rosso;cordicella che chiude posteriormente la cogolaria o il sacco della rete a strascico=sacheta; qualsiasi cordicella che serve per legare le reti quando vengono riposte=sacheta; cordicella per sostenere i pantaloni=sagulin;cordicella da avvolgere attorno all'asse dell'elica come guarnizione=trinelà;

**Cordoncino**,sm:cordonsin

**Cordone**, sm:cordon;

**Coriandolo**, sm:curiandolo;

**Coricare**, v:colegà;||atto del coricare=colegada;

**Coricarsi**,rfl:colegasse;

**Coricato**, ag:colegao;

**Corista**, sm:coristo;

**Cormorano**, sm:frate,marangon;

**Cornacchia**, sf:cornaca,cornacia,crugnaca;

**Cornare**, v:cornà;

**Cornata**, sf:cornà,cornada,incornada;

**Corner** (nel calcio), sm: corner;

**Cornetta**, sf:corneta;

**Cornetto**(fagiolino),sm:tegolina;

**Cornice**, sf:cornisa,curnisa,suasa,soasa;||cornice di legno per muri , soffitti,barca=vasolin;

**Cornicione di gronda**, sm:linda;

**Corniola**, sf:crugnola,curniola,curgnola;

**Corniolo**, sm:curgnal;

**Corno**, sm:corno;

**Cornuto**, sm: béco;

**Coro**, sm:coro,coréto;

**Corona del rosario**, sf:corona;

**Corpetto da donna**, sm:busto,coméso,matinè;

**Corpetto per bambini**,sm:bustin;

**Corpicino**, sm:corpissuolo;  
**Corpo**, sm:corpo;  
**Corredo**, sm:parecio;  
**Correggere**, v:corege;  
**Correggia**, sf:slinga;  
**Corrente**(1)(elettrica,di acqua,d'aria),sf:corente;  
 corentia,spifero;||corrente circolare al largo di Si-  
 stiana=lassi,ligassi;rallentamento della  
 corrente=scanso; corrente di flusso=sente;andare  
 con la corrente=andà a velo;  
**Corrente**(2)(di legno),sm: > correntino;  
**Correntino**, sm:cantinelà;  
**Correre**, v:core;||chi va sempre di corsa=curiola;  
 correre velocemente=filà,caminà; correre e vola-  
 re male con frequenti cadute(tipico dell'uccello  
 ferito= mussulà;  
**Corretto**, ag:giusto;|| caffè corretto,caffè aggiun-  
 to di bevanda alcolica =coreto;  
**Correzione**, sf:coression|| casa di correzione=  
 casa de coression;  
**Corri corri**,loc.sost:coraria;  
**Corridoio**,sm: àndio,curidor;  
**Corriera**, sf:coriera;  
**Corriere**, sm:calandrin,calandrina;  
**Corrimano**, sm:passaman;  
**Corrispondente**, ag:giusto,che al cunbina;  
**Corrispondere**(coincidere),v:cunbina;  
**Corrodere**,v:smagnà;  
**Corrosione**(punto di-),sf:smagnaùra;  
**Corrosivo**, ag:che al smagna;  
**Corroso**, ag:smagnao;  
**Corrompere**(1)(moralmente),v: ruvinà;|| cor-  
 rompere nomi,colori=stranbì;  
**Corrompere**(2)(con denaro), v; onze,ontolà;  
**Corrosione**,sf:smagnada,smagnaùra;  
**Corroso**, ag:smagnao;  
**Corrotto**(moralmente), ag: ruvinao;||corrotto  
 (colore, nome)= stranbio;  
**Corrotto**(con denaro),ag:onto, onzao ontolao  
**Corrucciarsi**, v: fa al muso;  
**Corrucciato**, ag:muson,musonao;  
**Corruccio**, sm:muso;  
**Corrugato**, ag: ripigioso;  
**Corruttile**, ag: che se lassa onze,che se lassa  
 ontolà;  
**Corruzione**, sf:onta,ontolada;  
**Corsa**, sf:corada,corsa;||che va sempre di  
 corsa=curiola,sveltin;  
**Corso**, sm:vial;|| corso della corrente=corso; pic-  
 colo corso d'acqua in laguna=gatolo , ghebo,  
 mina,sima;  
**Corteccia**, sf:sgussa,scorso;  
**Corteggiarsi**, v:pretendese;

**Corteo**, sm:scorta;  
**Cortese**, ag:cortesan;  
**Cortesia**, sf:caritae;  
**Cortile**, sm:corte,cortivo,curtivo;  
**Cortina**, sf: tenda;  
**Corto**, ag:curto;  
**Cortocircuitare**,v:fulminà;  
**Cortocircuitato**, ag:fulminao;  
**Cortocircuito**, sm:corto;  
**Corvina**, sf:corbelo;  
**Corvo**, sm:corgnaca,cornacia,crugnaca,sora;  
**Cosa**, sf:roba;||cosa inutile=cassopo; cosa piatta=  
 fracia,peta;cosa lunga e noiosa=quabita;cosa da  
 poco=robussa; qualsiasi cosa alta,che oscuri la  
 visuale=santerio;cosa vecchia e di poco conto  
 =schinela;cosa di grandezza indefinita= smergo-  
 lo;cosa preziosa,bella=visù; cosuccia di poco va-  
 lore = bisignela,pissignela,pissigneca;cosa non  
 vera=finta;cosa di nessuna importanza,di poco  
 valore, insignificante= monada, monadussa;  
**Coscia**, sf:galon;||coscia di pollo=cosseta;  
**Cosciente**, ag:in sè;  
**Coscienza**, sf:cossiensa,consiensa;  
**Coscienzioso**, ag:cosiensioso;  
**Coscritto**, ag:de leva;  
**Coscrizione**, sf:leva;  
**Così**, av: acussi,cussi;  
**Cosicchè**, cong: e cussi;  
**Cosiddetto**, ag: cussi nomao,cussi ciamao;  
**Costa**, sf:costa;||costa dell'imbarcazione= apo-  
 stolo, brasso, costa, corbame, costame, costao;  
**Costa del mare**, sf:costa,riva;||costa sabbiosa=  
 lio, spiassa,spiagia;lungo la costa=costavia;segui-  
 re la linea di costa=spiasà  
**Costante**, ag:incanao;  
**Costata**, sf:brasuola;  
**Costare**, v:costà,vignì,vinì,valè;  
**Costato**(fianco),sm:costao;  
**Costeggiare**, v:andà a ripavia;  
**Costei**, pron,f: éla,'sta qua;  
**Costernare**, v:vili;  
**Costernato**, ag:vilio;  
**Costernazione**, sf:vilimento;  
**Costiera**, sf:costa alta;  
**Costina**(di maiale),sf:brasuola;  
**Costipato**, ag: intasao,nol caga;  
**Costituire**, v:fa;  
**Costo**, sm:pressio;  
**Costola**, sf:costa;  
**Costoro**, pron:'sti qua;  
**Costoso**,ag:caro;  
**Costretto**, ag:costrensuo,costreto,strento, stren-  
 suo, strinsuo;||essere costretto=tocà;

**Costringere**, v: costrense, strense, strinse;  
**Costruire**, v: tirà sù, fà;  
**Costruzione**, sf: casa, palasso;  
**Costui**, pron: 'sto qua;  
**Costumanza**, sf: usansa;  
**Costume da bagno maschile**, sm: braghessini;  
**Cotanto**, ag, pron: tanto;  
**Cote**, sf: piera gua;  
**Cotechino**, sm: crodeghin, museto;  
**Cotenna**, sf: vedi cotica;  
**Cotica**, sf: crodega, croiga; || ricoperto di cotica = crodegoso, croigoso; cotica di vegetazione sul tapo = barelo;  
**Cotogna**, sf: melocogno; || albero del melo coto- gno = melocogner;  
**Cotoletta**, sf: brasuola;  
**Cotone**, sm: goton; || cotone Makò = macò; tessuto di cotone, fustagno = dimito; cotone grezzo = terlis;  
**Cotone idrofilo**, sm: bonbaso;  
**Cotonina**, sf: gotonina;  
**Cotta(1)** (innamoramento), sf: cota;  
**Cotta(2)** (veste), sf: cota;  
**Cotta(3)** (da cuocere), sf: cusinada;  
**Cotto**, ag: coto, cusinao; || cotto accuratamente = covolao; cotto completamente = precotao;  
**Cottura**, sf: cota, cusinada; || cottura affrettata, mal fatta = bogion; cottura lunga e lenta = covolada; cottura rapida = sbrovada;  
**Cova**, sf: cova;  
**Covare**, v: covà; || il covare = al covà; atto del covare = covada;  
**Covata**, sf: covo, covada;  
**Covile**, sm: vedi covo;  
**Covo**, sm: covo;  
**Covone**, sm: fasso; || covone piccolo = fasseto;  
**Cozza**, sf: pedocio, mussula, mussolo, peocio; || al- levamento di cozze = pedocera; cozza pelosa = pe- losa;  
**Cozzare**, v: sbate;  
**Cozzata**, sf: sbatuda;  
**Cozzo**, sm: sbaton;  
**Crabro**, sm: vespon;  
**Crampo**, sm: sgranfo; || colpito dal crampo = sgranfo;  
**Cranio**, sm: cragno;  
**Crapula**, sf: magnada, sbafada, sdiofada;  
**Crapulare**, v: smagnassà, ingogonasse, imago- nasse, sdionfasse;  
**Crapulone**, sm: magnon, lovo;  
**Crasso**, ag: penso;  
**Crauti**, sm: crauti;  
**Cravatta**, sf: cravata, cravatin, golarina; || cravatta nera a sbaffo = pomposa;

**Creanza**, sf: creanza;  
**Creanzato**, ag: ben relevao;  
**Creare**, v: creà, fà;  
**Creto**, sm: creao;  
**Creatore**, sm: creator;  
**Creatura**, sf: creatura;  
**Crece** (uccello), sm: scricciolo, pitito;  
**Credente**, ag, sm: che al crê;  
**Credenza**, sf: crensa, crensaviltrina;  
**Credere**, v: crê, pensà, stimà; || credere a tutto ciò che viene detto = supà;  
**Creditore** (essere-), v: vansà;  
**Credo** (preghiera), sm: credo, fè;  
**Credulo**, ag: che al crê a duto, che al se beve duto;  
**Credulone**, ag: > credulo;  
**Crema**, sf: crema; || crema per lucidare i metalli = sidol; crema del latte = pana;  
**Cremare**, v: brusà al morto;  
**Cremoso**, ag: ●1 comò la crema; ●2 pien de cre- ma;  
**Cren**, sm: cren;  
**Crepa**, sf: screpolada, screpolaura; || causare crepe = screpolà; che ha crepe = screpolao;  
**Crepacuore**, sm: crepacuor; || è morto di crepa- cuore = i s'ha spicolao al cuor;  
**Crepare**, v: crepà;  
**Crepato**, ag: crepao;  
**Crepatura**, sf: crepada, screpolaura, screpolada;  
**Crepitare**, v: cricà, critolà;  
**Crepitazione** (respiratoria), sf: rantego,  
**Crepitio**, sm: cricheo, critoleo;  
**Crescere**, v: cresse, vigni su, vini su; || far crescere (panna, chiara d'uovo) = montà; atto del far crescere = montada; fatto crescere = montao;  
**Crescita**, sf: cressua;  
**Cresciuto**, ag: cressuo, sasonao;  
**Cresima**, sf: cresema;  
**Cresimare**, v: cresemà;  
**Cresimato**, ag: cresemao;  
**Crespa**, sf: crespa, grespa;  
**Crespare**, v: crespà, ingrespà;  
**Crespo**, ag: crespao, ingrespao;  
**Crespolina**, sf: crespulina;  
**Cresposo**, ag: crespao, ingrespao;  
**Cresta**, sf: cresta;  
**Creta**, sf: crea;  
**Cretinata**, sf: senpiada;  
**Cretineria**, sf: senpietae;  
**Cretino**, ag: senpio;  
**Cretoso**, ag: co' la crea;  
**Cribo**, sm: tamiso;  
**Cricca**, sf: banda, ginia, laite;

**Cricchetto**, sm:fermo;  
**Cricchiare**, v: cricà,crità,critolà;  
**Cricchio**, sm: cricheo,criteo,critoleo;  
**Cricco a cremagliera**,sm: binda,crico;  
**Criminale**, sm:manigoldo,criminal;  
**Crimine**, sm:mala assion;  
**Crine**, sm:grena;||crine del materasso,della coda del cavallo=grena;  
**Criniera**(di uomo o donna),sf:cavelada;  
**Cripta**, sf: soteranio,cataconba;  
**Crisantemo**, sm:grisantemo;  
**Crisi**, sf:dificoltà;|| essere in crisi=esse in catu-ra;  
**Cristallo**, sm:cristal;  
**Cristiano**, sm,ag:cristian;  
**Cristo**, sm:Cristo;  
**Criticare**, v: sparlassà, ciacolà mal;  
**Criticone**, ag,sm: criticon;  
**Crivellare**, v:crivelà,sfurincià;||atto del crivellare=crivelada,sfurinciada;  
**Crivellato**, ag:crivelao,sfurinciao;  
**Crivello**, sm:crielo;  
**Croccante**, ag:crocante,crostoloso;  
**Crocante**(di zucchero e pinoli), sm:crocante, patacheo;  
**Croccare**, v:crità,critolà;  
**Crocchia di capelli**,sf:cocon;||donna con la crocchia=cocona;  
**Crocchio di persone**,sm:bossolo;  
**Crocco**, sm:ganso,matanera;  
**Croce**, sf:crose;||testa o croce=marchi o suca;  
**Crocefisso**, sm:cristo,crose,crusifisso,crusifissio;  
**Crocicchio**, sm: crosera;  
**Crociera**, sf:crosiera;  
**Crociera**, sm: becoincrose,  
**Crocifiggere**, v: mete in crose;  
**Crocina**(erba-),sf:erba de la smilsa;  
**Crollare**,v:crolà;  
**Crollato**, ag:crolao;  
**Crollo**, sm:crolo;  
**Cromare**, v: cromà;  
**Cromatura**, sf: cromadura;  
**Cronico**, ag: cronico;  
**Crosta**, sf:crosta;||crosta di ferita=brósa,broseta;  
**Crostello**, sm:crostolo;|| ridotto a crostello=crostolao;  
**Crostare**, v:crostolà;  
**Crostoso**, ag:prien de croste;  
**Crotalo**, sm:crotola;  
**Crucciarsi**, v:crussiasse;  
**Crucciato**, ag:crussiao;  
**Cruccio**, sm:crussio;  
**Crudele**, ag: cordele;

**Crudo**, ag:cruo;  
**Cruna**, sf:buso de la gusela;  
**Crup**, sm: grup;  
**Crusca**, sf:bula,semola;||miscela di crusca e farina=noli;  
**Cruschello**, sm:noli;||cruschello per polli=farinella;  
**Cubia**(occhio di-), sm:gubia;  
**Cuccagna**, sf:cucagna;  
**Cuccare**, v: inbrogià;  
**Cuccetta**, sf:coceta;  
**Cucchiata**, sf:cuciarada,scuciarada;  
**Cucchiaino**, sm:cuciarin,scugiarin;  
**Cucchiaio**, sm:cuciar,scudier,scuger,scugiar;  
**Cuccia**, sf:piata;|| cuccia del cane= cucio del can;la lepre si accuccia= al lievoro al fa piata;  
**Cucco**, sm:cucù;  
**Cuccuma**, sf:cogoma;  
**Cucina**, sf:cusina;||cucina economica= spagher, spargher,spoler; cerchio di ferro della cucina economica=sercio,  
**Cucinare**, v:cusinà,cuose;||atto del cucinare=cusinada;il cucinare a lungo=cusineo;  
**Cucinato**, ag:cusinao,coto;  
**Cucinino**, sm:spassacusina;  
**Cucire**, v:cuse,cusi,ingasià;||il cucire continuo=cuseo; atto del cucire=cusida,ingasia-da;  
**Cucita**, sf:cusida;  
**Cucito**, ag:cusio,ingasiao;  
**Cucitura**, sf:cusidura,gasio;||cucitura doppia= reboto;cucitura a zig-zag=zighezaghe;  
**Cuculo**, sm:cucù;  
**Cucuzzolo**, sm:cavussolo;  
**Cuffia**, sf:scufia,scufioto;  
**Cugina**, sf:cusina,zarmana;  
**Cugino**, sm:cusin,zarman,zenso;  
**Culaccio**, sm:stracul;  
**Culata**, sf: culatada;  
**Culatta**, sf:culato;  
**Culla**,sf:cuna,cunela;  
**Cullare**,v:cunà,ninà,scassà,trindolà;||atto del cullare=ninada,trindolada;il cullare continuo= trindoleo;  
**Cullato**, ag:cunao,ninao,trindolao;  
**Culminante**, ag:al ponto più alto;  
**Culminare**, v: rivà al ponto più alto;  
**Culmine**, sm:ponto più alto;  
**Culmo**, sm:cana;  
**Culo**, sm: cul;  
**Culto**, sm: ●1venerassion; ●2 fursion;  
**Cultura**, sf: al savè le robe,al esse studiao, istrussion; || ha una grande cultura=al sa duto;

**Cumino**, sm:chimel;

**Cumulare**, v: zontà,insunà;

**Cumulo**, sm: mucio,monte, colto,stiva,grumo, tamossa;

**Cumulonembo**, sm:tonbolon;

**Cuna**, sf:cuna;

**Cuneo**, sm:cugno,pénola,tasselo; || a cuneo =a cartabon, a galon,sghindo;mettere un cuneo= in-penolà, incugnà;atto del mettere il cuneo= incugnada; togliere il cuneo= despenolà;atto del togliere il cuneo=despenolada; liberato dai cunei= despenolao;grosso cuneo=parafante, sapolo, parapante, sopolo;

**Cunetta**, sf:gatolo;||cunetta per l'acqua in valle=canisela;

**Cunicolo**, sm:galaria,cuba;

**Cuoca**, sf:coga;

**Cuocere**, v.cuose,cusinà;||cuocere a lungo e lentamente=covolà, ;cuocere fino a ridurre a crostello=crostolà;cuocere completamente=precotà; cuocere alla brace=rusti;cuocere verdure lentamente con la pentola coperta=sofegà;atto del cuocere in pentola coperta=sofegada;cotto in pentola coperta=sofegao;cuocere troppo= stracuose

**Cuoco**, sm:cogo;

**Cuoio**, sm:corame,curame;||dischetto di cuoio dell'asta dello stantuffo della pompa di bicicletta=coramela;cuoio per appoggiare la pentola in barca=cogero;

**Cuore**, sm:cuor;||prendersi a cuore(qualcosa, qualcuno)=scalmanasse per;

**Cuore edule**,sm:cuor;

**Cuoricino**, sm:cuorisin;

**Cupidigia**, sf: brama,vogia;

**Cupido**, ag:bramoso,voglioso,lovo;

**Cupo**, ag: ●1scuro,fosco; ●2 inpustumao;

**Cupolino**(della ghianda),sm:pipa;

**Cura**, sf: ●1cura; ●2 pinsier;||con cura=de conto;avere cura di sè=tegnisse,tignisse;

**Curabile**, ag: che se pol curà,che se pol vari;

**Curapipe**, sm:sgarugiapipe;

**Curare**, v: ●1curà,varì; ●2 fa ben;|| il curare=cura;

**Curato**(1), ag: ●1curao,vario; ●2 fato ben;

**Curato**(2),sm: prete,piovan;

**Curatorio**,sm:caratorio;

**Curiosare**, v:curiosà,vardà;||atto del curiosare= curiosada;il curiosare di tante persone=curioseo;

**Curiosità**, sf:curiositae,curiusitae;

**Curioso**, ag:curioso;

**Curva**(di strada), sf:curva,volto;||chiudere una curva=strense, strinse;

**Curva di tubatura**, sf:comio,sanca;

**Curvare**, v:sancà,arcà;||atto del piegare a gomito=sancada;

**Curvatura**, sf:arcada,sancada,goba;

**Curvo**, ag:arcao,sancao,scavassao;

**Cuscino**, sm:cussin,puso;

**Cuspide**, sf:ponta;

**Custode**, sm:guadian;

**Custodia**, sf:proteccion; ||dare in custodia= dà de vardà, dà de tende;

**Custodire**, v:tende,vantà,vardà;

**Cutaneo**, ag:de la pele;

**Cute**, sf:pele;

**Cuticola**, sf:pelisina;

**Cutter**, sm:cuter;

# D

**Da**, prep:da;

**Da**, prep:de;

**Dabbasso**, av:zoso;

**Dabbenaggine**, sf:senpietae;

**Dabbene**, ag: per ben,ben relevao;

**Daccapo**, av:danovo,denovo;

**Dacchè**, cong: ●1 de quando;●2 za che;

**Dado**, sm:dao;

**Daffare**, sm: dafà;

**Dai!**,interiezione:madai;

**Damascare**, v:damascà;

**Damascato**, ag:damascio,damasco;

**Damerino**, sm:scartosseto;

**Damigiana**, sf:damigiana;

**Danaroso**, ag:sior,pien de soldi;

**Dannare**,v:danà;

**Dannato**, ag:danao,ostiao;

**Dannazione**, sf:danassion;

**Danneggiamento**, sm:malagrassia;

**Danneggiare**(economicamente),v:rangia,ruvinà;

**Danneggiato**,ag: ruvinao,roto,spacao, sgrafao;||  
danneggiato economicamente=ruvinao, rangiao;

**Danno**, sm:dano,dissesto,malagrassia,malan, de-  
scapito;|| danno economico=rangiada, descapito;

**Dannoso**, ag:che al fa mal;

**Danza**, sf:balo;

**Danzare**, v:balà;

**Danzatore**, sm:balarin;

**Dappertutto**, av:per duto;

**Dappiè**, av: da piè;

**Dappoco**, ag: che nol val ninte;

**Dappoi**, av: dopo,pù;

**Dappoichè**, cong:dopo che;

**Dappresso**, av:de vussin;

**Dapprima**, av: prima de duto;

**Dapprincipio**, av:de prinsipio, in primo momen-  
to;

**Dardo**, sm:lancia,frecia;

**Dare**, v: dà;

**Darsena**, sf:darsena;

**Dattero**, sm:datolo;

**Dattero di mare**, sm:datolo;

**Dattorno**, av:vissin,intorno,tra i piè;

**Davanti**(il), sm:davanti;

**Davanti**, av:danansi,davanti,visavil;

**Davanzale**, sm:davansal;

**Davanzo**, av: de avanso;

**Davvero**, escl:casse,dabon,dalbon,dasseno, dave-  
ra,davero;||per davvero=per dabon;

**Daziere**,sm:dassier;

**Dazio**, sm:dassio;

**Deambulante**, ag:che al camina;

**Deambulare**, v:caminà;

**Debellare**, v:destruse;

**Debellato**, ag:destruto;

**Debilitante**, ag:che al stanca,che al mete fiaca,  
che al te ghetà zo,che al te sfinisse;

**Debilitare**, v: stancà, mete fiaca,ghità zò,sfinì;

**Debito**, sm:debito,ponta,pontada,puf,tacon;

**Debole**,ag:debole,descoloso,discoloso,sgangulio,  
fiapo, languio, malpassuo,fievel;||debole di co-  
stituzione= scachio; essere debole(vento)=scarsi-  
sà;

**Debolezza**, sf.debolezza,sfmission;||debolezza  
sessuale=traina;

**Deboluccio**, ag:debolusso,malassao,patio;

**Debordare**,v:straslipà;||atto del debordare= stra-  
slipada;

**Debordato**, ag:straslipao;

**Decadere**,v:descage,andà zo;

**Decaduto**,ag:descagiuo;

**Decapitare**, v:taglià la suca;

**Decapitato**, ag: senza suca,co' la suca tagiagia;

**Decapitazione**, sf: taglio de la suca;

**Decedere**, v:muri,crepà;

**Deceduto**, ag:morto,crepao;

**Decennale**, ag: ●1 che al dura diese ani;●2 che  
al vien ogni diese ani;

**Decenne**, ag:de diese ani;

**Decennio**, sm:diese ani;

**Decente**, ag: belo,comò che se deve,per ben;

**Decentemente**, av:comò che se deve,per ben;

**Decesso**, sm:morte;

**Decidere**, v:decide,pensà;

**Decifrare**, v:rivà a capì,rivà a lese;

**Decima** (parte del pescato per la chiesa),sf: quar-

tese,quarto;

**Decimo**, num:decimo;

**Decisione**, sf:inpunia,scrimia;

**Deciso**, ag:deciso;

**Declinare**(del giorno),v:smuri;

**Decollare**, v:alsasse;

**Decolorare**, v:scolori,sciari;

**Decolorato**, ag: scolorio,sciario;

**Decolorazione**, sf: scolorida,ciarida;

**Decongellare**, v:scongela;

**Decorare**, v: fa belo;

**Decorticare**, v:scortegà;

**Decorticato**, ag:scortegao;

**Decotto**, ag: fato boge tanto;

**Decrepito**, ag:in crepiti;

**Decrescente**, ag: calante;

**Decrescenza**, sf:calo;

**Decrescere**, v:calà;

**Decuplo**, ag:diese volte de più;

**Decurtare**, v: tagià, scurtà;

**Dedicato**(a divinità,santi),ag:invodao;

**Dedotto**, ag: tirao via;

**Dedurre**(desumere),v:capì;

**Dedurre**(sottrarre), v:tirà via ,sfalcà;

**Defalcare**, v: sfalcà,defalcà; || defalcare dal conto= sfalcà sul conto,

**Defalcato**, ag: sfalcao;

**Defatigante**, ag:che al stanca;

**Defatigare**, v:fadigà;

**Defecare**,v:cagà,scagassà;||defecare(diuccelli)= sbità, sghità;il defecare continuamente o da parte di tanti uccelli=sbiteo,sghiteo;defecare feci liquide= squacacià, squacarà;defecare fequentemente =gagariola;

**Defecata**,sf:cagada,squacaciada,squacarada,sca-gassada; || defecata di volatile=sbit,sbitada,sbito, sghitada, sghito;

**Defecato**, ag:cagao,sbitao,sghitao;

**Defecazione**, sf:cagada,sbitada,sghitada;

**Defedato**, ag:descunio,sgangulio,sicussao, sti-chignio;

**Deferente**, ag:respetoso;

**Deficiente**, ag:mona,sensao,ignorante;

**Deficit**, sm:descapito;

**Defilarsi**, v:scondesse,schivasse;

**Defilato**, ag:sconto;

**Defluire**, v:andà fora,score fora;

**Deflusso**, sm:corso;||deflusso lento e ridotto=scolaissa;

**Defogliare**, v:desfogià; ||atto del togliere le foglie=desfogiada;

**Defogliato**, ag:desfogiiao;

**Deformare**(vestito),v:desformà,slanbrà, slanbri-

cià; || atto del deformare=desformada, slanbrada, slanbriada;

**Deformato**(vestito),ag:desformao, slanbriiao slanbrao;

**Deforme**, ag: desformao, desgrassiao;

**Defraudare**, v: inbroggià,robà;

**Defraudato**, ag:inbrogiao;

**Defunto**, ag:defonto;||la defunta(l'Austra)=la defonta;

**Degenerare**, v:ghità mal;

**Degenerato**, ag:ruvinao;

**Degli**, prep: dei, di;

**Deglutire**, v:parà zo,ingiuti;

**Degnarsi**, v:degnasse;

**Degnazione**, sf: degnassion;

**Degno**, ag: degno;

**Dei**, prep: dei,dî;

**Deiezione**, sf: merda;|| deiezione poltacea=ofa;

**Del**, prep.art:del;

**Delatore**, sm:spia,spion;

**Delazione**, sf:spiada;

**Delega**, sf. dedega;

**Delegare**, v: dedegà;

**Delegato**, sm,ag: dedegao;

**Delfino**, sm:dulfin;||delfino piccolo=separiol, stiamariol;

**Deliberare**, v:decide;

**Deliberatamente**, av: apostà;

**Deliberato**, ag:deciso;

**Delicatamente**, av:co' bona maniera;

**Delicatezza**, sf:bona maniera;

**Delicato**(1), ag:dilicato;

**Delicato**(2), ag:frasile;

**Delicious**(mela), sf:delissia;

**Delimitare**, v:cunfinà;

**Delimitato**, ag:cunfinao;

**Delinquente**, ag,sm:selerao;

**Deliquio**, sm: afano;

**Delirare**, v:savarià;

**Delirio**, sm:delirio;

**Delitto**, sm: mala assion;

**Delizia**, sf:delissia;

**Deliziarsi**, v:consolasse;

**Delizioso**, ag:bon,belo;

**Della**, prep:de la;

**Delle**, prep:de le;

**Dello**, prep:del;

**Delucidare**, v:spiegà;

**Delucidazione**, sf:spiegassion;

**Deludente**, ag: che te delude,che te schifa,che te deslava;

**Deludere**, v:delude,deslavà;

**Delusione**,sm:delusion,deslavada;



**Deluso**, ag: cagao, deluso, schifao, deslavo; || essere deluso = schifasse;

**Demandare**, v: dai de fà, di de fà;

**Demente**, ag, sm: mato, mona, sensao, matunio;

**Demenziale**, ag: roba de mati;

**Demerito**, sm: colpa;

**Democrazia**, sf: democressia;

**Democristiano**, ag: democristian;

**Demolire**, v: ghità zo;

**Demolito**, ag: ghitao zo;

**Demoniaco**, ag: del demogno;

**Demonio**, sm: demogno, demon;

**Demoralizzare**, v: deslavà, vili;

**Demoralizzato**, ag: deslavo, vilio;

**Demordere**, v: sède, molà;

**Demotivare**, v: deslavà;

**Denaro**, sm: bessal, bessati, bessu, capital, marculini, flica, patù, soldi, petenele, farina; || denaro delle carte da gioco = danaro; chiedere frequentemente denaro = smonse;

**Denegare**, v: di de no, refudà;

**Denigrare**, v: sputanà, ciacolà mal;

**Denominare**, v: ciamà, nomà, nomenà;

**Denominato**, ag: ciamao, nomao, nomenao;

**Denominazione**, sf: nomena;

**Denso**, ag: fisso, penso; || parte densa di un liquido = fisso;

**Dentale**, ag: del dente;

**Dentata**, sf: dentà;

**Dentato**, ag: coi dinti;

**Dentatura**, sf: dentàura;

**Dente**, sm: dente; || pezzo di dente rimasto nella gengiva = crepa; dente della lama del rampone = branco; impronta dei denti = dentàura; dente di cane = dente de can; dente canino superiore = dente ocial, dente ocialin; battere i denti = bate i tiruli, bate le broche;

**Dentellare**, v: fa a dinti;

**Dentellato**, ag: fato a dinti, coi dinti;

**Dentice**, sm: dental;

**Dentista**, sm: dentista;

**Dentro**, av: drento, in; || all'indentro = indrento; qui dentro = quadrento;

**Denudare**, v: despugjà, dispugjà;

**Denudato**, ag: despugiao, dispugiao;

**Denunciare**, v: nunsia;

**Denunciato**, ag: nunsiao;

**Denutrito**, ag: sgangulio, chelo, scunio;

**Depauperare**, v: fa diventà povero, reduce a la fame, mandà sul astico;

**Depennare**, v: stricà, descancelà;

**Depennato**, ag: stricao, descancelao;

**Deperire**, v: scunisse, sgangulisse, scachisse;

**Deperito**, ag: scunio, sgangulio, scachio;

**Depilare**, v: cavà i pili;

**Depilato**, ag: senza pili;

**Deplorare**, v: di mal;

**Deporre**, v: depone, mete zo;

**Deportare**, v: portà via;

**Deportato**, ag: portao via;

**Depositare**, v: depone, mete zo;

**Depositarsi**, v: deponese;

**Depositatosi**, ag: deponuo;

**Deposito**, sm: caneva, deposito, fondacio;

**Deposto**, ag: messo zo;

**Depravare**, v: ruvinà;

**Depravato**, ag: ruvinao;

**Depredare**, v: robà;

**Depressione del terreno**, sf: bassaura;

**Depresso**, ag: vilio, zo de corda;

**Deprezzare**, v: despressià;

**Deprezzato**, ag: despressiao;

**Deprimere**, v: vili;

**De profundis**, sm: deprefundi, reprefundi;

**Derelitto**, ag, sm: desgrassiao;

**Deretano**, sm: cagador, cul, tafanario;

**Deridere**, v: mincionà, tò in giro, tò pel cul;

**Deriso**, ag: mincionao;

**Deriva** (alla-), av: atorsio, torsio, torio, tressada, a tressi; || andare alla deriva = andà torio, andà torsio, torsiolà, tressà, andà a tressi, tursià, turià; andare continuamente alla deriva = turico, tursieo; calare reti alla deriva = turià;

**Deriva mobile** (delle barche a vela), sf: carosso-lo;

**Derivare** (1), v: vignì, vignì fora;

**Derivare** (2), v: andà torio, andà torsio, torsiolà, tressà, andà a tressi, tursià, turià;

**Derubare**, v: robà, portà via;

**Derubato**, ag: robao;

**Desco**, sm: banca;

**Descrivere**, v: contà, di;

**Descritto**, ag: contao, dito;

**Deserto**, sm: deserto;

**Deserto**, ag: spogio, nuo;

**Desiderare**, v: bramà, volè, vè voglia;

**Desiderato**, ag: bramao;

**Desiderio**, sm: brama, gola, golosesso, passion, voglia;

**Desideroso**, ag: bramoso, invidioso, vogioso;

**Desinare**, v: disnà, zarnà;

**Desinare**, sm: pranso;

**Desioso**, ag: bramoso, vogioso;

**Desistere**, v: resndese;

**Desolante**, ag: che vilisse;

**Desolare**, v: ● 1 vili; ● 2 desolà, sachisà, vastà;

**Desolato**, ag: ●1 vilio,despiasuo; ●2 desolao, sachisao, vastao;  
**Desolazione**,sf:desolassion,despiasser;  
**Despota**, sm:paron spotico;  
**Destare**, v:desmissià,dismissià,svegià;  
**Destinare**, v:destinà;distinà;  
**Destinato**, ag:destinao;distinao;  
**Destino**, sm:destin,distin ,destinassion,fila;  
**Destituire**, v:mandà via;  
**Destituito**, ag:mandao via;  
**Desto**, ag:desmissiao,dismissiao,svegio;  
**Destra**,sf,ag:dreta,drita;||mano destra=dreta, drita; dalla parte desta = a dreta, a drita;  
**Destreggiarsi**, v:rangiasse,barcamenà;  
**Destro**, ag:drito;(>< sanchigno);  
**Detassare**, v:cavà le tasse;  
**Detenere**, v:tigni;  
**Detergere**, v:netà;  
**Deteriorare**, v:ruvinà;  
**Deteriorarsi**(di un apporto),v:minà;  
**Deteriorato**, ag:ruvinao;  
**Deteriore**, ag:peso;  
**Determinare**,v: segnà al cunfin;  
**Detestare**, v:odià,vè in odia;  
**Detrarre**, v: cavà,tò;  
**Detratto**, ag:cavao,tolto;  
**Dettare**, v:detà,dità;  
**Dettato**, sm,ag:detao,ditao;  
**Detto**, ag:dito,ciamao;  
**Detto**, sm:digansa,digao,dito;  
**Detto fatto**, loc:ditolfato;  
**Deturpare**, v:inbrutì,ruvinà;  
**Devastare**, v:desolà,fracassà,sachisà,vastà ;||atto del devastare= desolada,fracassada,sachisada;il devastare da parte di molti=sachiseo,vasteo;  
**Devastato**, ag:desolao,sachisao,vastao;  
**Devastazione**, sf:desolassion,sachisada,sachiso, vastada;  
**Devviare**, v:scantonà,andà de un'oltra parte;  
**Devotamente**, av:co' devossion;  
**Devoto**, ag:devoto;  
**Devozione**, sf:devossion;  
**Di**, prep:de;  
**Di**, part.av:de;  
**Diabete**, sm:mal del sucoro;  
**Diabolico**, ag:inbolico;  
**Diabolo**, sm: diablo;  
**Diafano**, ag: palido, biavo;  
**Diagonale**(di un quadratino di quaderno), sm: filo;  
**Dialetto**, sm:dialeto;||dialeto stretto=zergo;  
**Dialogo**,sm:ciacolata;  
**Diamante**,sm:brillante,giamante;

**Diamine**, esclam:diaberne;  
**Diarrea**, sf:gagariola,scagoto;  
**Diavola**, sf:striga;  
**Diavoleria**, sf:diavolessio;  
**Diavoletto**, sm:mostro,mostricio;  
**Diavolo**, sm: diavolo; || vai al diavolo= aldiavolo;dessi,uremengo;  
**Dibattere**, v: contrastà;  
**Dibattersi**, v:buligà,scorlasse;  
**Dibattito**, sm: contrasto;  
**Dicembre**, sm:dicenbre,dissenbre;  
**Diceria**, sf:ciacola,petolessio,petolussa,sinisin;  
**Dichiarare**,v: di;||dichiarare(nel gioco delle carte)=acusà;  
**Dichiararsi**, v:ciamasse;  
**Dichiarato**, ag:dito,ciamao;  
**Diciannove**, num:disgnove,disnove;  
**Diciassette**,num:disisete;  
**Diciotto**, num:disdoto;  
**Didietro**, av, ag : dadrio;  
**Didietro**, sm:cul;  
**Dieci**, num:diese;  
**Diecimila**, num:diesemila;  
**Dieta**, sf:magnà poco,magnà in bianco;  
**Dietro**, av:dadrio, drio,renta;||di dietro=dadrio;  
**Difatti**,av:defati;  
**Difendere**, v:defende;  
**Difesa**, sf: defesa;  
**Difettare**, v: ●1 mancà; ●2 vè difeti,vè magagne;  
**Difetto**, sm:difeto,magagna,menda,peca,pelata-magagneta;  
**Difettoso**, ag:magagnao,difetao;||rendere difettoso= magagnà;  
**Diffamare**, v:petenà,smerdà,sparlassà,ciacola mal;  
**Diffamato**, ag:petenao,smerdao;  
**Diffamatore**, sm:sparlasson;  
**Diffamazione**, sf.petenada,smerdada;|| diffamazione continua=smerdeo,sparlasseo;  
**Differente**, ag:diferente;  
**Differenza**, sf:diferensa;  
**Differenziare**, v: distingue;  
**Differire**, v:tirà per le longhe,andà per le longhe,mandà per le longhe;  
**Differito**, ag: tirao per le longhe, mandao per le longhe;  
**Difficile**, ag:difficile,difissiloto,intrigoso; || situazione difficile= radeo;  
**Difficoltà**, sf:catura, dificoltae,inpassio, petola, radeo,stento ;|| mettere in difficoltà= inciotegà, sponpone; che presenta difficoltà= intrigoso;essere in difficoltà=essere in brata;  
**Difficoltoso**, ag:radeoso,travaglioso;

**Diffidare**, v: no fidasse;  
**Diffidente**, ag: che nol se fida;  
**Diffondere**, v: ●1 sparpagnà; ●2 mandà in giro;  
**Difforme**, ag: ●1 diferente; ●2 desgrassiao;  
**Difformità**, sf: desgrassia;  
**Difronte**, av: ●1 difronte, visavil; ●1 a peto de;  
**Differite**, sf: grup;  
**Diga**, sf: diga, reparo, leparo, rosta; || parte iniziale della diga=cavodarzere; piccola diga che si protende in mare=penelo;  
**Digeribile**, ag: lisiero, che se digirisse ben;  
**Digerire**, v: desenà, digiri;  
**Digerito**, ag: digirio;  
**Digestione**, sf: digistion; || blocco della digestione=incastro;  
**Digestivo**, ag: che fa digiri, per digiri;  
**Digesto**, ag: vedi digerito;  
**Dighetta**, sf: penelo, spuntil;  
**Digiunare**, v: desunà;  
**Digiuni** (una delle sei stagioni di Grado), sm: desuni;  
**Digiuno**, sm, ag: desun, disun;  
**Dignitoso**, ag: serio, per ben;  
**Digradare**, v: descage, andà zò; || il digradare: al descage;  
**Digrignare**, v: crità; || atto del digrignare=critada; il digrignare continuo=criteo;  
**Dilacerare**, v: sbregà;  
**Dilacerato**, ag: sbregao;  
**Dilagare**, v: staslipà;  
**Dilaniare**, v: sbregà, fa a tochi;  
**Dilaniato**, ag: sbregao, fato a tochi;  
**Dilapidare**, ag: magnasse duto;  
**Dilatare**, v: slargà, ingrandì, sdionfà, fa cresse;  
**Dilatato**, ag: slargao, ingrandio, sdionfao;  
**Dilatazione**, sf: ingrandimento;  
**Dilavare**, v: smari;  
**Dilavato**, ag: smario;  
**Dileggiare**, v: mincionà, tò in giro;  
**Dileguare**, v: fa andà via;  
**Dileguarsi**, v: mocassela;  
**Dilettare**, v: divirti;  
**Dilettevole**, ag: belo, che piase;  
**Diletto**, sm: piasser;  
**Diligente**, ag: bravo, serio;  
**Diliscare**, v: netà al pesse, cavà al spin;  
**Diluire**, v: slongà, missià co' l'aqua;  
**Diluito**, ag: slongao, missiao co' l'aqua;  
**Dilungare**, v: ●1 slongà, distirà; ●2 tirà per le longhe;  
**Diluviare**, v: piove a reganassi;  
**Diluvio**, sm: piovasson, reganasso;  
**Dimagrimento**, sm: calada, scarnida, smagrada,

smagrida, schirnida, scunida, sgangulida;  
**Dimagrire**, v: calà, scarnisse, smagrasse, smagri, smagrisse, schirnisse, sgangulisse;  
**Dimagrito**, ag: calao, scarnio, smagrao, smagrio, schirnio, scunio, sgangulio, stichignio;  
**Dimane**, av: doman de matina, mantema;  
**Dimenare**, v: move, dindolà;  
**Dimenarsi**, v: buligà; || atto del dimenarsi= buligada; il dimenarsi continuo= buligheo; che si dimena= buligoso;  
**Dimenio**, sm: buligheo;  
**Dimenticanza**, sf: desmèntega;  
**Dimenticare**, v: desmemorià, dismentegà, smemorià, desmentegà;  
**Dimenticarsi**, rfl: dismentegasse, desmentegasse;  
**Dimenticato**, ag: desmentegao, smemorio;  
**Dimenticatoio**, sm: desmèntega, dismèntega;  
**Dimentico**, ag: desmentegao;  
**Dimenticone**, ag: desmentegon, desmentegaïss; dismentegon;  
**Dimesso**, ag: a la bona;  
**Dimestichezza**, sf: confidensa, confidensia;  
**Dimettere**, v: mandà fora;  
**Dimettersi**, v: andà via, lassà  
**Dimezzare**, v: smesà;  
**Dimezzato**, ag: smesao;  
**Diminuire**, v: calà, resenà, reduce, riduse, sbassà; || atto del diminuire= resenada;  
**Diminuito**, ag: calao, resenao, sbassao;  
**Diminuzione**, sf: calada, calo, sbassamento;  
**Dimora**, sf: logo indola che se stà;  
**Dimorare**, v: abità;  
**Dimostrare**, v: mostrà, fa veghe, fa capì;  
**Dimostrazione**, sf: mostransia;  
**Dinamico**, ag: svelto;  
**Dinamite**, sf: dinamite;  
**Dinamo**, sm: dinamo;  
**Dinanzi**, av: avanti, davanti, visavil;  
**Diniego**, sm: refudo;  
**Dintorni** (nei-), av: atornovia, tornovia, qua vissin;  
**Dintorno**, av: intorno, in giro;  
**Dio**, sm: Dio, Signor; || con Dio, per Dio=cundio; Dio ci guardi=giovarda, giovardi; oh Dio, mio Dio= modio;  
**Dipanare**, v: fa in gemo; || dipanare la lana del materasso=sgarsà; atto del dipanare=sgarsada; il dipanare continuo di tante persone=sgarseo;  
**Dipاناتo**, ag: sgarsao, fato in gemo;  
**Dipartire**, v: partì, andà via;  
**Dipendente**, sm: dipendente, che al xe soto paron;  
**Dipendere**, v: dipende;  
**Dipingere**, v: colorà, colori, incolori, piturà, bian-

chisà, sbianchisà;||atto del dipingere= bianchisa-da, sbianchisada;

**Dipinto**, ag: colorao, colorio, incolorio, piturao, bianchisao, sbianchisao;

**Dipintore**, sm: pitore;

**Dipoi**, av: puo, dopo;

**Diradarsi**, v: desfantasse;

**Diradatosi**, ag: desfantao;

**Diradicare**, v: sradisà;

**Dire**, v: di, ciacolà, contà;||dire una cosa inavvertitamente = sbrissà; dire violentemente=tirà; dico io=medigo;

**Direttamente**, av: direttamente, diretto;

**Diretto**, ag: diretto;

**Direttore**, sm: direttore;

**Diretrice**, sf: direttrice;

**Direzione**(verso), sf: diression, parte, verso;|| cambiare direzione repentinamente= scantonà; cambio repentino di direzione=scantonada; il cambio repentino di direzione da parte di tante persone=scantoneo; direzione Nord=tramontana; direzione E=levante; direzione SE=siroco; direzione O=ponente;

**Direzione**(guida), sf: governo;

**Dirigere**, v: dirige;

**Dirimpetto**, loc: rinpeton, de rinpeton, visavil;

**Diritto**, sm: derito;||avere diritto=me stà;

**Diroccare**, v: derocà, darocà;

**Diroccato**, ag: darocao, derocao;

**Dirompere**, v: spacà, inpetà;

**Dirotto**, ag: spacao, inpetao;

**Dirotto**(a-), loc: de rota;

**Disabile**, ag: desgrassiao;

**Disaccordo**, sm: desconcordia;

**Disacerbare**, v: indulsì;

**Disadattato**, ag: scunbinao;

**Disadatto**, ag: nol fa per..., nol xe per...;

**Disadorno**, ag: nuo, povero;

**Disaffezionato**, ag: deslavao;

**Disagevole**, ag: scomodo;

**Disagiare**, v: scomodà;

**Disalberare**, v: desalberà, desalborà, disalberà, disalborà, spiantà;||atto del disalberare= desalberada, desalborada, disalberada, disalborada, spiantada;

**Disalberato**, ag: desalberao, desalborao, disalberao, disalborao, spiantao;

**Disamorarsi**, rfl: desamorasse;

**Disamorato**, ag: desamorao;

**Disancorare**, v: levà l'ancora;

**Disappetente**, ag: senza apitito;

**Disapprovare**, v: no esse dacordo;

**Disarmare**, v: desarmà, disarmà;

**Disarmato**, ag: desarmao, disarmao;

**Disarmo**, sm: disarmo, disarmo;

**Disastrare**, v: fa al diopossa, spacà duto;

**Disastro**, sm: diopossa, stur, frageli, desastro, sf: fragelo;

**Disastroso**, ag: fragelao;

**Disattivare**, v: destacà, distuà;

**Disavanzo**, sm: amanco;

**Disavventura**, sf: desgrassia;

**Disboscare**, v: desboscà; disboscà;||atto del disboscare= desboscada; disboscada;

**Disboscato**, ag: desboscao, disboscao;

**Disbrigare**, v: distrigà;

**Disbrigato**, ag: distrigao;

**Disbrogliare**, v: disgropà, distorcolà;

**Disbrogliato**, ag: disgropao, distorcolao;

**Disbrigare**, v: desbratà, disbratà;

**Discapito**, sm: descapito;

**Discarica**, sf: scovasson;

**Discaricare**, v: scarigà, descargà, descarigà, discargà;

**Discendente**, ag: calante;

**Discendere**, v: calà, vignì zo, desmontà,

**Discernere**, v: capi;

**Discernimento**, sm: capimento;

**Discerpere**, v: sradisà, sbregà;

**Discesa**, sf: riva in zo, dissesa;

**Disceso**, ag: calao, desmontao, vignuo zo;

**Dischiodare**, v: disciodà;

**Dischiodato**, ag: disciodao;

**Dischiudere**, v: verse, sciude;

**Dischiuso**, ag: sciuso, verto;

**Discingersi**, v: disbuelasse;

**Discinto**, ag: disbuelao, sbuelao;

**Discioglieri**, v: ●1 molà, disligà, desligà; ●2 disfà, discolà, descolà;

**Disciolto**, ag: ●1 molao, disligao, desligao; ●2 disfao, descolao, discolao;

**Disciplinato**, ag: ubidente;

**Disco**, sm: disco;

**Discolo**, ag: fulminao, fulminantao, mostro, mostro, saetao, malignasso;

**Discolorare**, v: smari;

**Discolorire**, v: > discolorare;

**Discolpare**, v: descolpà, discolpà;

**Discolpato**, ag: descolpao, discolpao;

**Discoprire**, v: scovri;

**Discordante**, ag: in contrasto;

**Discordanza**, sf: contrasto;

**Discordare**, v: contrastà;

**Discordia**, sf: contrasto, desconcordia;

**Discorrere**, v: descore; discore;

**Discorso**, sm: descorso, discorso;||discorso scon-

clusionato=tinfona;deviare il discorso=desvià;

**Discosto**, ag:lontan;

**Discredito**(oggetto di -),loc: vardao de cativo ocio,malmensonanao;

**Discrepante**, ag: diferente,che contrasta;

**Discrepanza**, sf: diferenza,contrasto;

**Discrepare**, v:contrastà;

**Discreto**, ag: che al stà su le sove;

**Discucire**, v:descuse,discuse,descusi,discusi;

**Discuoire**, v:spelà;

**Discussione**, sf:costion,costionada,quistionada, contrasto;

**Discutere**, v:costionà,contrastà,descore;||il discutere animatamente di tente persone= costio-neo,contrasteo;

**Disdegnare**, v:spressià;

**Disdegnato**, ag:spressiao;

**Disdetta**(dell'affitto),sf:descomio,scomiato;

**Disdettare**, v:vedi disdire;

**Disdire**, v:renunsià;

**Disdoro**,sm:descorno;

**Diseducare**, v:malusà;

**Diseducato**, ag:malusao,malducao,malrelevao;

**Disegnare**, v:disegnà;

**Disegnato**, ag:disegnao;

**Disegno**, sm:disegno;||disegno distintivo al centro della vela=medagia;

**Diseredare**, v:desredà,diseredà;;

**Diseredato**, ag: desredao;

**Disertare**, v:scanpà;

**Disertore**, sm:scanpao;

**Disfacimento**, sm:sfasselao;

**Disfare**(una cosa già fatta),v:desfà,disfà,sfà,sfassà,smontà;||atto del disfare=desfada,disfada;

**Disfare**(1)(una cosa solida),v:descolà;||che si disfa facilmente=descolaisso,descoloso;

**Disfarsi**, v:desfasse,disfasse,desmolasse,sfasse;

**Disfatto**(2)(distrutto),ag:desfato,disfato, sfato,sfassao,smontao;

**Disfatto**(1)(una cosa già fatta),ag:desfao,disfao;

**Disfatto**(2)(una cosa solida), ag:descolao;

**Disfatto**(3),(moralmente),ag: desperao, vilio;

**Disgelare**, v:desgiassà;

**Disgiungere**, v:destacà;

**Disgiunto**, ag:destacao;

**Disgrazia**, sf:desgrassia,disgrassia,travagio;;

**Disgraziato**, ag:desgrassiao,disgrassiao,gramo, strigao,travagiao,gramodolorisso,gramodoloroso, gramotoperoso,gramotoperisso;

**Disgregare**, v:disfà,desfantà;

**Disgregato**, ag:disfao,desfantao;

**Disgustare**, v:fa schifo,fa de rende;

**Disgusto**, sm:schifo;

**Disgustoso**, ag:schifoso;

**Disimparare**, v:desparà;

**Disimparato**, ag:desparao;

**Disimpegnarsi**, v:desgiasse;

**Disimpegnato**, ag:desgiasiao;

**Disincagliare**, v:desgagià,cavà del seco,molà del seco;

**Disincagliato**, ag:desgagiao,cavao del seco, molao del seco;

**Disincantare**, v:dismissià,desmissià,descantà, discantà;

**Disincrostare**, v:descrostà,cavà le croste, discro-stà;

**Disinfestare**, v:disinfetà;

**Disinfestato**, ag: disinfetao;

**Disinfestazione**, sf:disinfession;

**Disinfettante**(per pidocchi),sm:petrolio;

**Disinfettare**,v:disinfetà; ||atto del disinfettare= disinfetada;

**Disinfettato**, ag:disinfetao;

**Disinfezione**, sf:disinfession;

**Disinfiammare**, v:desfiamà,disfiamà;||atto del disinfiammare=desfiamada, disfiamada;

**Disinfiammarsi**,v:desfiamasse,disfiamasse;

**Disinfiammato**, ag:desfiamao,disfiamao;

**Disinparare**, v:desparà,disparà;

**Disinparato**, ag:desparao,disparao;

**Disintegrare**, v:desfantà,fa in fregole,destruse;

**Disinteressarsi**,rfl:fregasse;

**Disinteressato**, ag:deslavao,schifao,smonao;

**Disinvolto**, ag: svelto;

**Dismesso** (un vestito),ag:desmetuo,rimesso;

**Dismettere**(un vestito),v:desmete;

**Disoccupato**, ag:de bando,disucupao,lissinsiao de pindolon;

**Disoccupazione**, sf: disucupassion;

**Disonesta**(persona-),sf:carogna;

**Disonesto**, ag: desonesto;

**Disonorare**, v:despressià,scornà;

**Disonorato**, ag:despressiao,scornao;

**Disonore**, sm:scornada,descorno;||disonore del parentado= scornaparentao;

**Disopra**, sm:desora;

**Disordinare**, v:desordenà,intrigà;||fare vita disordinata=desordenà;

**Disordinato**,ag:desordenao,intrigao,safassonao,san-fasson;

**Disordine**, sm: barafusa,bordelo,confusion, disordene,gheto; ||creare disordine=intrigà; atto del creare disordine=intrigada; messo in disordine= intrigao;

**Disossare**, v:desossà,disossà;||atto del disossare= disossada ;

**Disossato**, ag:desossao,disossao;  
**Disostruire**, v:destropà;  
**Disostruito**, ag:destropao;  
**Disotto**, sm:desoto;  
**Disparato**, ag:diferente;  
**Dispari**, ag:déspari,dispari;  
**Disparire**, v:spari;  
**Disparità**, sf:diferensa;  
**Dispartire**, v:sparti;  
**Dispartito**, ag:spartio;  
**Dispendere**, v:dessipà,dissipà;  
**Dispendio**, sm:dessipassion,dissipassion;  
**Dispendioso**, ag:dessipon,dissipon;  
**Dispensa**, sf:crensa;  
**Disperare**, v:desperà,disperare;  
**Disperato**, ag:desperao,disperao;  
**Disperazione**, sf:desperassion, disperassion;  
**Disperdere**, v:desperde,sparpagnà;  
**Dispersione**, sf:sparpagneo;  
**Disperso**, ag:desperduo,svanio;  
**Dispetto**, sm:despeto,dispeto,malagrassia, malas-  
 sion;  
**Dispettoso**, ag:despetoso,dispetoso;  
**Dispettuccio**, sm:despetusso, dispetusso;  
**Dispiacere**, sm:despiasser,dispiasser,detorto,  
 passion, mariso;  
**Dispiacere**, v:despiase, dispiase,grevà;  
**Dispiaciuto**, ag:despiasuo, dispiasuo,passionao;  
**Dispiccare**, v:spicolà;  
**Dispiccato**, ag:spicolao;  
**Dispiegare**, v:slargà, desgulissà;  
**Dispiegato**, ag: slargao,desgulissao;  
**Dispiumare**, v:spiumà;  
**Dispiumato**, ag:spiumao;  
**Dispnea**, sf:afano;  
**Dispogliare**, v:despugjà,dispugjà;  
**Disponibile**, ag:a la man,pronto a fa piassiri;  
**Disporre**,v: ●1 despone; ●2 mete  
**Disposizione**,sf:segno;|| disposizione dell' auto-  
 rità=lege;  
**Disposto**, ag: ●1 desponuo; ●2 metuo;  
**Dispotico**, ag:spotico;  
**Disprezzare**, v:despressià,spressià;||atto del di-  
 sprezzare=spressiada;  
**Disprezzato**, ag:despressiao,maltratoa;  
**Disprezzo**, sm:spressio;  
**Disputa**, sf:contrastò;  
**Disputare**, v:contrastà;  
**Dissalare**, v:cavà al sal;  
**Dissanguare**, v:dessanguà;  
**Dissanguato**, ag: dessanguao;  
**Dissapore**, sm:desconcordia;  
**Disseccare**, v:secà;

**Disseccato**, ag:secao;  
**Disseminare**, v:sparpagnà;  
**Disseminato**, ag:sparpagnao;  
**Disseminazione**, sf:sparpagneo;  
**Dissennare**, v:matuni;  
**Dissennatezza**, sf:matio;  
**Dissennato**, ag:matunio;  
**Dissenso**, sm:desconcordia;  
**Dissenteria**, sf:rescaldo,riscaldo,scorentia, sca-  
 garon;||che ha dissenteria=riscaldao;  
**Dissentire**, v:no esse dacordo,contrastà;  
**Dissenziante**, ag:che nol xe dacordo;  
**Dissepoltto**,ag:cavao,scoversao,scoverto  
**Disseppellire**, v:cavà,scoversà,scoverse;  
**Disserare**, v:sciude;  
**Dissertare**, v:rasonà;  
**Dissertazione**, sf:rasonamento;  
**Dissestare**,v:dissestà;  
**Dissestato**, ag:dissestao;  
**Dissetare**, v:cavà la sede;  
**Dissidio**, sm:crìca,desconcordia;  
**Dissimile**, ag:diferente;  
**Dissimulare**, v:sconde,no fà capì,finze;  
**Dissimulato**, ag:sconto,finto;  
**Dissimulazione**, sf:finto;  
**Dissipare**, v:dessipà,dissipà,spendacià;||il dissi-  
 pare continuo=dessepeo,dissipeo,spendaceo;  
**Dissipato**, ag:dessipao,dissipao;  
**Dissipatore**, ag:dessipon,dissipon,spendacion,  
 spendasson;  
**Dissipazione**, sf:dessepeo,dissipeo,spendaceo;  
**Dissociare**, v:destacà;  
**Dissociato**, ag:destacao;  
**Dissolvere**,v: desfantà,desfà,disfà;  
**Dissolto**, ag:desfantao,desfao,disfao;  
**Dissoluto**, ag: sporcacion,porco;  
**Dissomigliante**, ag:diferente,che nol sumigia;  
**Dissomiglianza**, sf:diferensa;  
**Dissomigliare**, v:no sumigià;  
**Dissotterrare**, v:cavà;  
**Dissotterrato**, ag:cavao;  
**Dissuadere**, v:dessuade;  
**Dissuaso**, ag:dessuaso;  
**Distaccare**, v: destacà,distaca;  
**Distaccarsi**, v:desmolasse,distacasse;  
**Distaccato**, ag:destacao,distacao;  
**Distante**, ag:distante;||distante dalla riva= lar-  
 gao,slontanao;  
**Distanza**, sf:distansa;||distanza molto breve tra  
 due persone=mesavogà;  
**Distanziare**, v: mete distante;  
**Distare**, v:esse distante;  
**Distendere**, v:destende,destirà,distirà,stende,

svolze; ||atto del distendere=destirada, distirada;  
distendere un liquido=spande;

**Distesa uniforme**(di qualsiasi tipo),sf:creto;

**Disteso**, ag:destenduo, destirao, distirao, stenduo, ste-  
so, svolto;

**Distinguere**, v:fa diferenza;

**Distinguersi**, v:fasse veghe;

**Distinzione**, sf:diferenza;

**Distogliere**, v:stravià;||atto del distogliere= stra-  
viada;

**Distolto**, ag:straviao;

**Distorcere**, v: ●1 stravirà; ●2 storze;

**Distorsione**, sf:storta, strasèdio;

**Distorto**, ag: ●1 stravirao; ●2 storto;

**Distrarre**, v:svagà, stravià;

**Distratto**, ag: ●1 svagao, straviao; ●2 che nol stà  
atento;

**Distrazione**, sf:svagada;

**Distribuire**, v: spartì, dà a duti;

**Distribuzione** sf: spartission;

**Districare** (una corda aggrovigliata),v: destorso-  
là; destrapolà;||atto del districare= destorsolada,  
destrapolada;

**Districarsi**, v:despetolasse, destorsolasse, dispe-  
tolasse;

**Districato**, ag:despetolao, dispetolao, destorso-  
lao, destrapolao;

**Distuggere**,v:destruse, distruse, desolà, struse; ||  
atto del distuggere=desolada;

**Distuggersi**, v:desfasse, disfasse;

**Distritto**, ag:destruto, desolao, distruto, desfato,  
disfatto, struto;

**Distruttore**, ag:destruson; distruson;

**Distruzione**, sf:desolassion;||distruzione  
totale=sconquasso;

**Disturbare**, v:secà;

**Disturbato**, ag:secao;

**Disturbatore**, ag:secante, secao;

**Disturbo**, sm:secadura;

**Disturbo fisico**, sm:fastidio;

**Disubbidiente**, ag:cativo, che nol ubidisce;

**Disubbidire**, v:no ubidi;

**Disuguaglianza**, sf:diferenza;

**Disuguale**, ag:diferente;

**Disumano**, ag:salvadego, salvadegao;

**Disunire**, v:destacà, distacao, spartì;

**Disunito**, , ag: destacao, distacao, spartio;

**Disuso**(in-), sm:che no se dopra più;

**Disutile**, ag:che no serve;

**Disvegliare**, v:dismissià;

**Disvegliato**, ag:dismissiao;

**Disvelare**, v: fa veghe, fa savè, contà;

**Disvelato**, ag: contaò, fato, veghe, fato savè;

**Disvellere**, v:cavà fora, sradisà;

**Disvenire**, v:svignì, andà in afano;

**Disventura**, sf:scalogna, desgrassia;

**Disvestire**, v:despugjà, dispugjà;

**Disvogliare**, v:deslavà;

**Dita**, sf:dea;

**Ditale**, sm:deal, zizial, disial, dizial;

**Ditata**, sf:deà;

**Ditino**, sm:deulin, deolin; deùsso;

**Dito**, sm:deo;(N:polise, deo grosso, indise, deo  
mesan, deo nanelo, deo mignelo);||dita della  
mano riunite a punta=pisso;dito alluce= deo  
grosso del pie;

**Ditta**, sf:dita;

**Dittatore**, sm:paron spotico;

**Diuretico**, ag: che al fa pissà;

**Diurno**, ag:del giorno;

**Divagare**, v:marisà;

**Divampare**, v:vanpà;

**Divano**, sm:sofà;

**Divaricare**, v:slargà, derlacà;

**Divaricato**, ag:slargao, derlacao;

**Divarios**sm:diferenza;

**Divellere**, v:sradisà, stirpà;

**Divelto**, ag:sradisao, stirpao;

**Divenire**, v: > diventare;

**Diventare**, v:deventà, fasse, vigni, vini;

**Diverbio**, sm:contrasto;

**Divergente**, ag: porta;

**Divergere**, v.andà un de qua e un de là;

**Diversificare**,v:fa diverso;

**Diversità**, sf: 'l esse diverso;

**Diverso**, ag:diverso;

**Divertente**, ag:che al fa da rie;

**Divertimento**, sm:bagolo, gudiolo, divertimento;

**Divertire**, v:divirtì, divirti;

**Divertirsi**, v:gioldà, divertisse;

**Divezzare**, v:coge la late;

**Dividere**, v:spartì, destacà, divide;

**Dividersi**,v:desconpagnasse;

**Divietare**, v:inibi;

**Divincolarsi**, v:buligà;

**Divinità**, sf:divinitae;

**Divisa**, sf:montura;

**Divisibile**, ag:che se pol spartì, che se pol divide;

**Divisione**, sf:division; || dividere in parti= spar-  
tission, spartida;

**Diviso**, ag: spartio, destacao, dividuo;|| (coniugi)  
divisi= bandonai, desconpagnai;

**Divisorio**, ag:che al separa;

**Divorare**, v:devorà, papà, slapà;

**Divorato**, ag:devorao, papao, slapao;

**Divoratore**, ag:magnon, lovo, buelo, scafa;

**Divorziare**, v: lassà, lassasse, desconpagnasse;  
**Divorziato**, ag: lassao, desconpagnao;  
**Divulgare**, v: portà in giro, fa savè a duti;  
**Do** (nota musicale), sm: do;  
**Doccia**, sf: docia;  
**Docente**, sm: mestro;  
**Docile**, ag: bon;  
**Documentazione di bordo**, sf: fede;  
**Documento**, sm: carta;  
**Dodicesime**, ag: che al ha dodese ani;  
**Dodici**, num: dodese;  
**Doga** (della botte, del mastello), sf: dogia;  
**Dogana**, sf: dogana;  
**Doge**, sm: dose;  
**Doglia**, sf: dogia;  
**Dolce**, sm, ag: dolse, mielao; || dolce pasquale = colonba, pinsa, fugassa; croccante di zucchero e pinoli = croccante; lembo di pasta sfoglia fritto e zuccherato = crostolo; strudel = strucolo; dolce ad anello = bussulao; dolce con i fichi = pan de fighi;  
**Dolcezza**, sf: dolsessa;  
**Dolcificare**, v: fa dolse, indulsi;  
**Dolcume**, sm: dolse;  
**Dolente**, ag: che fa mal, indulurio;  
**Dolere**, v: dioli, diuli;  
**Dolersi**, v: dolè, dolesse;  
**Dolorante**, ag: indulurio;  
**Dolore**, sm: dogia, dolor, fita, mal, pena; || dolore morale = diol, rebrusor, travagio; provare dolore = dolè, dolesse; causare dolore = induluri; atto del causare dolore = indulurida; dolore in regione epigastrica = pitima; dolore sordo e continuo = rosegamento; dolore trasversale in zona dorsale o addominale = tressaùra; dolore alle giunture = atrite;  
**Doloroso**, ag: che fa mal, che fa dolor;  
**Domanda**, sf: domanda;  
**Domandare**, v: domandà;  
**Domani**, av: doman, indoman;  
**Domare**, v: domà;  
**Domattina**, av: doman de matina, mantema;  
**Domenica**, sf: domenega;  
**Domestica**, sf: massera, serva;  
**Domesticare**, v: domesticà;  
**Domesticato**, ag: domesticao;  
**Domestico**, ag: de casa;  
**Domicilio**, sm: abitassion;  
**Dominante**, ag: che al comanda;  
**Dominare**, v: comandà;  
**Donare**, v: donà;  
**Donato**, ag: donao;  
**Donazione**, sf: don;  
**Donde**, av: de indola;  
**Dondolamento**, sm: dondoleo, dindoleo;

**Dondolare**, v: dindolà, dondolà, zinzolà; || atto del dondolare = dondolada, dindolada;  
**Dondolio**, sm: dindoleo, dondoleo;  
**Dondolo**, sm: dindolon;  
**Dondolone**, sm: torsiolon;  
**Donna**, sf: femena; || donna di facili costumi = sora, buela scrova, scrovon, sdraus, sdrina porca, scrovassa, sfondragia, sfondrona; donna brutta e malvestita = caranpana; donna volgare = femenata; donna che raccoglie cannolicchi = capelonghera; donna che raccoglie granchi = gransera; donna energica, che si impone = comanda ora; donna piccola larga e grossa = largaissa, maona; donna vecchia e pettegola = marantega; donna piccola e magra = scanavessa; donna di riguardo, di una certa età = siora; donna dai capelli rossi = sora; donna brutta e cattiva = striga; donna piena di croste = bruschera;  
**Donnaccia**, sf: femenata, femenassa;  
**Donnaiolo**, ag: cotoler, putanier, sfondron, tacunina, tacuniti;  
**Donnesco**, ag: de le femene;  
**Donnetta**, sf: femeneta;  
**Donnola**, sf: martiro;  
**Dono**, sm: don;  
**Donzella** (pesce-), sm: donzela;  
**Dopo**, prep: despuo, puo, dopo, spuo;  
**Dopochè**, cong: dopo che;  
**Dopodichè**, cong: dopo;  
**Dopodomani**, av: dopodoman, passandoman;  
**Dopoguerra**, sm: dopoguera;  
**Dopopranzo**, av: despuozarnao; dopopranso; puozarnao;  
**Dopopranzo**, av, sm: despuozarnao, dopopranso, puozarnao, posarnà, posarnao;  
**Dopotutto**, av: in fin dei cunti;  
**Doppiare**, v: dopià; || atto del doppiare = dopiada;  
**Doppiato**, ag: dopiao;  
**Doppietta**, sf: stio peto;  
**Doppino**, sm: dopin;  
**Doppio**, ag, sm: doppio, il doppio, scoco; || in seconda, due volte = in sigonda;  
**Dorare**, v: indorà;  
**Dorato**, ag: indorao;  
**Doratura**, sf: indoraùra;  
**Dormiente**, ag: che al dorme;  
**Dormiglione**, ag: dormioto;  
**Dormire**, v: dormì, durmì, drumì, spavà;  
**Dormita**, sf: dormida, drumida, durmida runchisada, spavada;  
**Dormitina**, sf: spavadina;  
**Dormiveglia**, sf: dormivegia;  
**Dorsale**, ag: de la schena;



**Dorsalgia**, sf: mal de schena;  
**Dorso**, sm: gobon, cordovan, schena;  
**Dosare**, v: dosà;  
**Dosato**, ag: dosao;  
**Dosso**(1), sm: vedi dorso;  
**Dosso**(2), sm: dosso, bareo; || parte superiore di un dosso=crepa, schena; lato del dosso opposto a quello rivolto al mare, lato del dosso interno rivolto verso la lama=sinsiva; far emergere i dossi da parte dell'acqua=desdossà; atto del far emergere i dossi da parte dell'acqua=desdossada; dosso con vegetazione formatosi in mezzo ad un canale= polesene; estremità affiorante di un dosso=pontariol; erodere un dosso=sdossà; atto dell' erodere un dosso=sdossada; [dosso] eroso dal mare=sdossao;  
**Dotare**, v: dotà;  
**Dotato**, ag: dotao,  
**Dote**, sf: dota;  
**Dotto**, ag: che al sa mundi robe;  
**Dottore**, sm: dottor;  
**Dottrina**, sf: dutrina;  
**Dove**, av: indola; || di dove=dindola, dondra;  
**Dovere**, sm: derito, dover;  
**Dovere**, v: dovè, scugni, tocà;  
**Dovizia**, sf: bondansia;  
**Dovunque**, av: per duto;  
**Dovuto**, ag: dovuo;  
**Draga**, sf: draga; || draga aspirante=sorbona;  
**Dragare**, v: dragà;  
**Dragato**, ag: dragao;  
**Dragone**(pesce ragno), sm: ragno pagan;  
**Drappeggiare**, v: frapà;  
**Drappeggio**, sm: frapa;  
**Drenaggio**, sm: scolo;  
**Drenare**, v: fa scolà l'aqua;  
**Dribblare**, v: scartà;  
**Dribblato**, ag: scartao;  
**Dribbling**, sm: scartadina;  
**Dritta**, sf: dreta;  
**Dritto**, ag: dreto, drito, erto, drissao, indrissao, livelao, stasao;  
**Drittone**, sm: slaif;  
**Drizza**, sf: cargabasso;  
**Drizzare**, v: drissà; indrissà; || drizzare le orecchie=inprà le rece;  
**Drizzato**, ag: drissao, indrissao, inspirao;  
**Drogheria**, sf: drogaria;  
**Droghiere**, sm: droghier;  
**Drudo**, sm: mauco;  
**Dubio**, sm: dubio;  
**Dubitare**, v: dubità;  
**Due**, num: do;

**Duecento**, num: dosento;  
**Duellare**, v: fa duelo;  
**Duello**, sm: duelo;  
**Duemila**, num: domila;  
**Dulcamara**, sf: legnodolse;  
**Duna**, sf: montaraio;  
**Dunque**, av: allora, bendonca, donca, eben, insoma;  
**Duomo**, sm: domo;  
**Duplicare**, v: dopià;  
**Duplicato**, sm: copia;  
**Duplicato**, ag: dopiao;  
**Duplicare**, ag: dopio;  
**Durante**, prep: inte, de; || durante l'inverno=intel inverno, de inverno;  
**Durare**, v: durà;  
**Durata**, sf: durada; || di breve durata=scanpaisso;  
**Durature**, ag: vedi durevole;  
**Durevole**, ag: che al dura;  
**Durezza**, sf: duressa;  
**Duro**, ag: duro; duroto;  
**Durone**, sm: duron;

# E

**Ebbene**, cong: eben,oben;

**Ebbro**, ag:inbriago;

**Ebete**, ag:sensao,

**Ebollire**,v:boge,bugi;

**Ebollizione**, sf:bogio;

**Ebreo**: abreo,breo,giudeo;||ebreo errante=abreo erante,breorante;

**Eccedente**, ag:vansao;

**Eccedenza**, sf: avanso,vansume,vansaùra;

**Eccedere**, v:esagerà,fa massa;

**Ecce homo**, loc: eceomo;

**Eccellere**, v:esse più de duti;

**Eccentrico**, ag:strambo;

**Eccepire**, v: no esse dacordo;

**Eccessivamente**, av:massa;

**Eccessivo**, ag: esagerao;

**Eccesso**, sm:quel che xe massa;

**Eccetto**, av:foravia de,meno che,devia de;

**Eccitato**, ag:rebaò,sburio;

**Ecco**, av:eco,tò!;

**Eccola**, av+ pron:èla;

**Eccolo**, av+pron: èlo;

**Eccome!**, av,inter: magari cussì no;

**Echeggiare**, v:rinbonbà;

**Eco**, sm:rimando,rinbonbo;

**Economico**, ag: a bon pressio;

**Economizzare**, v:sparagnà;

**Economo**, ag:sparagnin;

**Eczema**, sf:zema,

**Edema nefritico**, sf:neflite;

**Edera**, sf: edera,clera;

**Edificabile**, ag:che se pol fabricà;

**Edificare**,v:fabricà,frabicà;

**Edificato**, ag:fabricao,frabicao;

**Edificio**, sm:casa,palasso;

**Edredone**, sm:'ndrodone;

**Educare**,v:custumà, educà,sgresà;

**Educato**, ag:custumao, educao, fin,sgresao;

**Educazione**, sf:educassion;

**Efelide**, sf:semola;

**Effe**, sf:efe;

**Effervescente**, ag: col gas;

**Effetto**, sm:efeto;

**Effettuare**, v:fa;

**Effige**, sf:figura;

**Effimero**, ag:che dura poco;

**Effusione**, sf: cocolesso;

**Egitto**,sm:Egitto;

**Egli**, pron: élo, al;

**Egoismo**, sm:egoismo;

**Egoista**, ag:lovo,lansardo,che al vol duto per élo;

**Egurgitare**, v:revelà,ghità fora,fa i cheli,gomità;

**Eh**, inter.:gnee!

**Ehi**, escl: àla, àle, àlo,òhu,òu;

**Ehilà**, int: ohilà;

**Eiaculare**, v:sborà,vignì,veni;

**Eiaculazione**, sf:sborada,sboraùra;

**Elargire**, v:dà,regalà;

**Elargizione**, sf:regalo;

**Elastico**,ag:tiroso;

**Elastico**, sm: astico;budel;||essere elastico= cun-sinti;  
**Elefante**, sm:lionfante;  
**Elefantesco**, ag:comò un lionfante;  
**Elegante**, ag:fin, galantin,in gringola, gringolao, tapao a fogo;  
**Elegantone**, sm:gagarielo,scartosseto;  
**Eleganza**, sf:lusso;  
**Eleggere**, v:votà;  
**Elementare**, ag: elementare;  
**Elemosina**, sf:limòsena,mòsina;||borsa dell' ele-mosina=trussa;  
**Elemosinare**, v:limosenà,pitocà;;  
**Elemosinato**, ag:limosenao;  
**Elencare**, v:fa la lista;  
**Elenco**, sm:lista;  
**Eletto**, ag:votao;  
**Elettore**, sm:cu che va a votà;  
**Elettricista**, sm:letrissista;  
**Elettricità**, sf:letrissitae;  
**Elettrico**, ag: alettrico;||energia elettrica=luse;  
**Elettrificare**, v:portà la luse;  
**Elevare**, v:alsà;||elevare la quota di un terreno=inbuni;  
**Elevato**,ag:alsao,alto;||elevato(terreno) =inbunio, alto, levoso;  
**Elevazione**(nella messa), sf:elevassion, levas-sion;  
**Elezione**, sf:votassion;  
**Elica**, sf:elica,propela;  
**Elicoidale**, ag:fato a elica;  
**Elidere**, v:fa spari,descancelà;  
**Eliminare**,v:destrigà,distrigà,sbagassà, descancelà, scartà,spacià netà; ||atto dell' eliminare = destrigada, distrigada,netada, sbagassada scarta-da;  
**Eliminato**,ag:destrigao, sbagassao,netao scartao, spacio, stirpao,descancelao, distrigao,cagao;  
**Ella**, pron:éla;  
**Elle**, sf:ele;  
**Elmo**, sm: elmo;  
**Elogiare**, v: di ben,ciacolà ben;  
**Eloquente**,ag:brillante;  
**Emaciato**, ag:mendico;  
**Emblema comunale**, sm:stema;  
**Emergere**, v:vigni a gala,sorze;  
**Emerso**, ag:vignuo a gala,sorto;  
**Emettere**, v:cassà fora,sbofà;  
**Emesso**, ag:sbofao;  
**Emicrania**, sf:mal de cavo,mal de suca;  
**Emolumento**, sm:paga;  
**Emorroide**, sf: maroida,marovela;  
**Emotivo**, ag: emotivo;

**Emozionato**, ag:corao;  
**Emozione**, sf: emossion;  
**Emungere**, v:cavà fora,supà;  
**Emunto**, ag:smagrio,smagrao,sgangulio,chelo;  
**Energia elettrica**, sf:luse;  
**Energico**, ag:gagiardo,tartaif;  
**Enfiare**, v: sdionfà;  
**Enfiatura**, sf:sdionfaùra;  
**Enfio**, ag:sdionfo;  
**Enorme**, ag: mundi grando;  
**Enteroclisma**, sm:cristero,sotrativo;  
**Entrambi**,ag:duti do;  
**Entrare**, v:intrà,vigni drento,andà drento;  
**Entrata**, sf: porta per andà drento;  
**Entrato**, ag:intrao;  
**Entro**, prep:drento;  
**Entusiasarsi**, v: entusiasmasse;  
**Entusiasmo**, sm: entusiasmo;|| far perdere l' en-tusiasmo =deslavà,schifà, smonàsmonasse;  
**Entusiasta**, ag:faliscoso,gagiardo;  
**Epidemia**, sf: pidemia; ;||epidemia che causa mortalità=morturitae;  
**Epidermide**, sf:pele;  
**Epifania**, sf:befana,pasqueta,pifania,prefania;  
**Epigrafe**, sf:placato dei morti;  
**Epilessia**, sf:mal de S.Valentin;  
**Epilogo**, sm: fine;  
**Episcopale**, ag:del Vescovo;  
**Epiteto**, sm:soranome,deto;  
**Equilibrare**, v:mete in equilibrio;  
**Equilibrato**, ag:messo in equilibrio;  
**Equilibrio**, sm:equilibrio;  
**Equino**, ag:de cavalo;  
**Equinozio di primavera**,sm:ponto de stela  
**Equipaggiare**, v:provede;  
**Equipaggiato**, ag:proveduo;  
**Equipaggio di una barca**, sm: armo;||cancellare dalla lista dell'equipaggio=sbarcà,desbarcà; can-cellato dalla lista dell'equipaggio=desbarcao, sbarcao;  
**Equiparare**, v:parisà;  
**Equiparato**, ag:parisao;  
**Equiseto**, sm:rasparela;  
**Equità**, sf:giustissia;  
**Equivalente**, ag:compagno,che al val istesso;  
**Equivoco**, ag:che no se capisse ben;  
**Equivoco**, sm: sbalio;|| c'è stato un equivoco=se veno capio mal;  
**Equo**, ag:giusto;  
**Eradicare**, v:sradisà;  
**Erba**, sf:elba, erba,lerba; || erba crocina= erba de la smilsa; erba brindellina=erba cordela; parietaria= erba corgnala;erba santolina, tanaceto= erba

de la madona; erba dei gatti=erba gata;erba giulia=erba giulia; erba luigia=erba luisa; loglio = erba mata; portulaca=erba grassa; erba medica =erba medega; erba miseria=erba miseria, ortica =ortiga,erba urtiga; alga=erba volaiga; ricoprirsi d'erba=infiennasse; ricoperto d'erba = infienao; erba sottile,debole,tenera da sfalciare= pavegia; erba palustre raccolta in laguna ed usata per fare lettieri nelle stalle=stran;ricoperto di erba=verdesao,virdisao;erba contro i calli=erba de cali;erba che si attacca=erbataca;erba degli argini=fenasso;

**Erbaccia**, sf:erbassa;||erbacce alte=fenasse;

**Erbetta**, sf:arbata;

**Erboso**, ag:pien de erba;

**Erede**, sm: ariede,riede;

**Eredità**, sf:reditae,magnaòra;

**Ereditare**,v:redità;

**Ereditato**, ag:reditao;

**Eremita**, sm: eremita;

**Eresia**, sf:resia,risia;

**Erettile**, ag:che al se indrissa,che al vien duro;

**Eretto**, ag:drito,in cana;

**Ergersi**, v:indrissasse,metese drito in pie;

**Erigere**, v:tirà su;

**Erisipela**, sf:rosapila,resipola;

**Eritema**, sf:infiamasson de la pele,scotaura;

**Ermetico**, ag: serao ben;

**Ernia**, sf: ernia;

**Erodere** (il fondo argilloso), v:crognolà, grotà, minà;

**Erogare**, v:dà,dà fora;

**Erosione**(del margine di un "tapo"), sf:grotta, grottao;( > grotà);

**Eroso**(del fondo argilloso),ag:crognolao, grottao,minao;

**Erpete**, sm:frevà,petacolua;

**Errante**, ag: bagabondo,torsiolon;

**Errare**, v: ●1 torsiolà, potà, andà torsiolon; ●2 falà,sbalià;

**Erratico**, ag: bagabondo;

**Errato**, ag:sbaliào;

**Erre**, sf:ere;

**Erroneo**, ag:sbaliào;

**Errore**, sm:falo,falopa,sbalio;

**Erbescente**, ag:che al diventa rosso;

**Eruca**, sf:rucula;

**Erudire**, v:inparà;

**Erudito**, ag: studiao;

**Erudizione**, sf:siensa;

**Eruttamento**, sm:ruto;

**Eruttare**,v:rutà;

**Eruttazione**, sf:> eruttamento;

**Eruzione cutanea**, sf:sfogo;

**Esagerare**, v:esagerà;

**Esagerato**, ag:esagerao,despropositao, sfragelao,spropositao;

**Esagerazione**, sf:esagerassion,sbanpolada sbanponada,sproposito;

**Esaltare**, v.inborensà,inboressà;||atto dell' esaltare =inborensada,inboressada;

**Esaltarsi**,v:carigasse,inboressasse,inborensasse;

**Esaltato**, ag:carigao,esaltao,inboressao, inborensao;

**Esame**, sm:esame;|| esame clinico= analise;

**Esaminare**, v: esaminà;

**Esangue**, ag:biavo;

**Esanimato**, ag: svignuo, meso morto;

**Esanime**, ag: > esanimato;

**Esantema**, sf:sfogo;

**Esasperare**, v:danà;

**Esasperato**, ag:danao;

**Esasperazione**, sf:danassion;

**Esatto**, ag: giusto;

**Esattore**, sm:quel de le tasse;

**Esaudire**, v:cunsinti;

**Esaurimento**, sm: nervi;

**Esaurire**, v:consumà,cunsumà, finì;

**Esaurirsi**,v:descunisse,smorsasse;

**Esaurito**, ag:consumao,cunsumao,descunio, finio,sussao;

**Esauito**, ag:stanco morto;

**Esca**, sf:lesca;||mettere l'esca all'amo=lescà(lescada,lescao);

**Escandescenza**, sf:matio; ||dare in escandescenze= dà de mato,dà fora de mato;

**Escavare**, v:scavà;

**Escavatore**, sm: draga, ruspa;

**Escavazione**, sf:scavo;

**Esclamare**, v:sigà;

**Esclamazione**, sf:sigo;

**Escludere**, v:soltà,cassà via,desnotà;

**Esclusivamente**, av:nome che;

**Escluso**, ag:soltao,cassao via,desnotao; || hanno chiamato tutti, escluso me= i ha ciamao duti,foravia de me;

**Escogitare**, v:pensassela bela;

**Escogitazione**, sf:bela pensada;

**Escomiare**, v:dà al descomio,dà al scomiato;

**Escomio**, sm:descomio,scomiato;

**Escorirsi**, v:scussasse,sgrafasse,russasse, sfrissasse;

**Escoriato**, ag:sgrafao,russao,scussao,sfrissao;

**Escoriazione**, sf:sgrafao,russada,russadura, scussaùra,scussada,sfrissada;||con escoriazioni= russao; prodursi escoriazioni= russasse,sgrafasse,

scussasse;

**Escreato**, sm:cataro;

**Escremento**,sm:merda,chibla,sangola,tufi, stronso;|| escremento di insetto, uccello= cagaùra, sbi-to, sbitada;vasca dove i gradesi vuotavano gli escrementi=pariana;sporco di escrementi di uccelli=sbitao;

**Escrescenza della pelle**, sf:nata;

**Escursione**, sf:gita,gireto;

**Eseguire**, v:fa;

**Eseguito**, ag:fato;

**Esempio**, sm:esempio;||per esempio= presempio;

**Esercitarsi**, v:alenasse,provà;

**Esercitazione**, v:allenamento,prova;

**Esercito**,sm:esercito;

**Esercizio**, sm:prova;

**Esibire**, v:fa veghe,mostrà;

**Esibirsi**, v:fasse veghe;

**Esibizione**, sf:cagada,bravura;

**Esibizionismo**, sm:bravura;

**Esibizionista**, ag:cagon,scagasson;

**Esigente**, ag:che al pretende;

**Esigere**, v:pretende;

**Esiguo**, ag: piccolo;

**Esile**, ag: ●1 fin,sutilo; ●2 debolusso,sgangulio, chelo;

**Esistente**, ag:che al xe,che al esiste;

**Esistenza**, sf:esistenza;

**Esistere**, v:esiste, esistì;

**Esistito**, ag:esistio;

**Esitante**, ag:stentaïssso,stentaïvo;

**Esitare**, v:stentà;

**Esofago**, sm: gargato,cana de la gola;

**Esorcizzare**, v:segnà;

**Esorcizzato**, ag:segnao;

**Esordire**, v:scuminsià;

**Esortare**, v:pregà;

**Esosità**, sf. avarissia,ingordisia;

**Esoso**, ag:strussin;

**Espandere**, v: slargà,ingrandì;

**Espellere**, v:ghità fora;

**Esperienza**, sf:esperienza,speriensa;

**Esperimento**, sm:prova, provin,provosso, provosto;

**Esplodente**, ag: che pol stiopà,che pol soltà;

**Esplodere**, v:soltà,stiopà;

**Esplosione**, sf: tiro,stiopo;

**Esploso**, ag:soltao,stiopao;

**Esposizione**(del SS), sf:esposission;

**Esposto**(al sole),ag:solesao;

**Esprimersi**, v: spiegasse, fasse capì;

**Espropriare**, v: sproprìà;

**Espropriato**, ag: spropriao;

**Espulso**, ag:mandao fora;

**Essa**, pron:la;

**Esse**, sf:esse;

**Essere**, v:desse,esse; esiste, esisti;

**Essi**, pron:i,ili;

**Essicare**, v:secà;

**Essiccato**, ag: secao,seco,suto;

**Essiccazione**, sf:secada;

**Esso**, pron:élo;

**Estate**,sf:istà,istae,istadela;||questa estate= si-stae, 'stistae;

**Estendere**, v::slargà,ingrandì;

**Estensibile**, ag:che se pol slargà,che se pol slongà;

**Estensione**, sf:tragio;

**Esterno**, ag:de fora;

**Esternamente**, av:per de fora;

**Esterio**, ag:de fora,foresto;

**Esterrefatto**, ag:sbasio;

**Esteso**, ag:largo,grando;

**Estinguere**, v: ●1 distuà,sofegà; ●2 descancelà;

**Estinto**,ag:●1 distuao,sofegao;●2descancelao;●3 morto

**Estirpare**, v: despiantà, stérpà, stirpà; ||atto dell'estirpare= stérpada,stirpada;

**Estirpato**, ag:despiantao,stérpao,stirpao;

**Estirpazione**, sf:despiantada,sterpada;

**Estivo**, ag:del istae;

**Estraibile**, ag:che se pol tirà fora;

**Estraneo**, ag:foresto,stranio;

**Estraniarsi**, v: slontanasse,isolasse;

**Estrarre**, v:tirà fora,cavà fora;

**Estratto**, ag: tirao fora,cavao fora;

**Estremità** , sf: cavo,sima;||estremità aguzza, =ponta; estremità della rete=cavassal;

**Estremo**, ag: ultimo;

**Estro**, sm.estro;||estro degli animali=calor;

**Estromettere**, v:scassà fora;

**Estromesso**, ag:scassao fora;

**Estroso**, ag:che al va a estri;

**Estrudere**, v:sburtà fora;

**Estruso**, ag:sburtao fora;

**Esuberante**, ag:faliscoso;

**Esubero**, sm:al de più;

**Esulcerare**, v:piagà;

**Esulcerato**, ag:piagao;

**Esule**, sm,ag: esolo;

**Esultanza**, sf:ligria,legria;

**Esultare**, v:soltà de la contentisia;

**Esumare** , v:cavà;

**Esumato**, ag:cavao;

**Età**, sf:etae;

**Eternità**, sf:eternitae;

**Eterno**, ag:eterno;  
**Eterogeneo**, ag:in sorte;  
**Etichetta**(galateo),sf:ticheta;  
**Etichetta**, sf:marca;  
**Etichettare**,v:marcà;  
**Etichettato**, ag:marcao;  
**Etichettatura**, sf:marcada;  
**Etlista**, ag:arculisao,inbriagon;  
**Etisia**, sf:eticansa;  
**Ettaro**, sm:etaro;  
**Etto**, sm:eto;  
**Ettogrammo**, sm: eto;  
**Ettolitro**, sm:etolitro;  
**Eucarestia**, sf:comunion,particola;  
**Euforbia**,sf:erba de late;  
**Euforia**, sf:sbrio;  
**Euforico**, ag:sbrioso;  
**Evacuare**, v:cagà;  
**Evacuazione**, sf:cagada;  
**Evadere**, v:scanpà de person;  
**Evangelico**, ag:del vangelo;  
**Evaso**, ag:scanpao de person;  
**Eventuale**, ag:che pol desse,che pol capità;  
**Evidente**, ag:lanpante;  
**Evirare**, v: castrà,taglià le bale;  
**Evirato**, ag: castrao,senza bale;  
**Evirazione**, sf:castrada;  
**Eviscerare**, v:cavà le buеле,sbuelà;  
**Eviscerato**,ag:sbuelao,senza buele;  
**Evitare**,v: scantonà, scapolà, sparagnà;fa de meno de; ||atto dell' evitare = scantonada,scapolada, sparagnada;evita di fare chiasso=fa de meno de fa bacàn;no stà fa bacàn;  
**Evitato**, ag:scantonao,scapolao,sparagnao;  
**Evoluto**, ag: descantao;  
**Evoluzione**, sf:levolussion;

## F

**Fabbisogno**, sm: quel che te serve;  
**Fabbrica**, sf:fabrica,frabica;  
**Fabbricare**, v:fabricà,frabicà;  
**Fabbricato**, ag:fabricao,frabicao;  
**Fabbricato**, sm: casa,palasso;  
**Fabbro**, sm:favro,fravo;  
**Faccenda** , sf:facenda,fassenda;||faccende domesti-che=fati;  
**Faccendiere**, sm:fassindier;

**Facchinata**, sf:sfachinada;  
**Facchino**, sm:fachin;||facchino addetto ai piani di un albergo=portier;  
**Faccia**,sf:fassa, fassia,ghigna,muso,siera;||di faccia =inpeti;  
**Facciata**, sf:fassada;  
**Facezia**, sf:senpiesso;  
**Facile**, ag:facile,fassile, fassiloto;  
**Facilitare**, v: fa fassile,fassilità;  
**Facilitazione**,sf:fassilitassion;  
**Facilone**, ag:gnanpolo;  
**Facoltoso**, ag:sior;  
**Faganella**, sf:faganela;  
**Faganello**, sm:faganello;  
**Faggio**, sm:fagio, fagher;  
**Fagiana**, sf:fasana;  
**Fagiano**, sm:fasan;  
**Fagiolata**, sf:magnada de fasioi;  
**Fagiolino**, sm:fasiol in guaina,tegolina,;  
**Fagiolo**, sm:fasiol, fasuol;  
**Fagotto**, sm:fagoto;  
**Faina**, sf:fuina,belita;  
**Falca**, sf:falca;  
**Falcata**, sf:vargà;  
**Falce**, sf:false;  
**Falcetto**, sm:falsoto,sèsola;  
**Falchetto**, sm:cainelo, falcheto;  
**Falciare**, v: sfalsià;  
**Falciata**, sf: sfalsiada;  
**Falciato**, ag: sfalsiao;  
**Falco**, sm:falco, falcon;  
**Falegname**, sm:marangon;||cassetta del falegname per tagli a 45°=cometa;cassetta porta attrezzi del falegname=marmota;  
**Falegnameria**, sf:bottega de marangon;  
**Falla**, sf:fala;||tavola per tappare una falla=petenelo;  
**Fallare**,v:falà;  
**Fallimentare**, ag:che porta a falimento;  
**Fallimento**, sm: astico,falimento,rebaltón, repton,ribaltón,tonbolada,vaca;||andare in fallimento,fallire= fali, 'ndà sul astico,andà a Patrasso,fa al rebaltón;  
**Fallire**, v:fali,tonbolasse;  
**Fallito**, ag:desperao, falio,tonbolao;  
**Fallo**(1), sm:falo;  
**Fallo**(2)(membro maschile),sm:pito;  
**Falò**, sm:fogo de S.Giovani;  
**Falsificare**, v:inbrogia;  
**Falsità**, sf:falsitàe;  
**Falso**, sm,ag:falso,mato,scariota;  
**Fame**, sf:dosana,fame,lodra,sbatola,boba;  
**Famelico**, ag: pien de fame,lovo;

**Famigerato**, ag: malmensonao, malnomenao;  
**Famiglia**, sf: famegia; || diventare di famiglia= famegiasse; formarsi una famiglia indipendente= piantasse;  
**Famigliare**, ag: de famegia;  
**Famiglio**, sm: famegio;  
**Famigliarità**, sf: confidensa, confidensia;  
**Famoso**, ag: cognossuo de duti;  
**Fanale**, sm: feral, barbacice, barbacicia, onserna; || fanale segnalatore in mare= carega, caregon; fanale elettrico= lettrico;  
**Fanalino**, sm: feraletto;  
**Fanalista**, sm: in pissaferai, feralista;  
**Fanatico**, ag: esaltao;  
**Fanatismo**, sm: esaltasson;  
**Fanciulla**, sf: mamola;  
**Fanciullaccia**, sf: mamolata, caia;  
**Fanciullaggine**, sf: roba de mamuli, monada;  
**Fanciullezza**, sf: zoventù;  
**Fanciullo**, sm: mamolo;  
**Fanciullone**, sm: mamolato;  
**Fandonia**, sf: busia, bala;  
**Fanella** (uccello), sf: faganela;  
**Fanello** (uccello), sm: faganelo;  
**Fanfaluca**, sf: busia, bala;  
**Fanfano**, ag: > fanfarone;  
**Fanfarone**, sm, ag: balon sbragion, spandon, conta bale, baloner;  
**Fanghiglia**, sf: fanghera, fangume, pàcera, paciuc, leca, paio, palio, paparoto, melma;  
**Fango**, sm: fango, fangasso, fangume, pantan, pal-tan; || misto a fango= fanghio; sporcarsi di fango= infangasse, inpantanasse, pantanasse; sporcato di fango= infangao, inpantanao, pantanao; incastrar-si nel fango= inpaluasse, inpalugasse, inpantanasse; incastrato nel fango= inpaluao inpalugao, in-pantanao; fango molto tenero= paio, palio; fango compatto inframezzato da alghe in parte decomposte= torba;  
**Fangoso**, ag: fanghio, pien de fango;  
**Fannullone**, ag: faninte;  
**Fantasia**, sf: estro, fantasia;  
**Fantasio**, ag: pien de fantasia;  
**Fantasma**, sm: fantasemo;  
**Fantasticare**, v: baucà, andà subiando;  
**Fante** (figura delle carte), sm: fante; || fante di spada= Bortolo petenao;  
**Fante**, sm: fantarista, fantosso;  
**Fantesca**, sf: massera;  
**Fantoccio**, sm: pupuloto;  
**Fantolina**, sf: fantulina, fartulina;  
**Fantolino**, sm: fantulin, fartulin;  
**Farabutto**, sm: carogna, farabuto;

**Faraone**, sm: faraon;  
**Farcire**, v: inbuti;  
**Farcito**, ag: inbutio;  
**Fardello**, sm: fagoto;  
**Fare** (il-), sm: al fa;  
**Fare**, v: cunbinà, fà, fagà; || darsi da fare= inze-gnasse, missiasse, remenasse, sbisigà, sercà; avere a che fare= missiasse; chi si dà da fare continuamente= sbisighin;  
**Faretto**, sm: feraletto;  
**Farfalla**, sf: farfala, pavecchia, siora;  
**Farfugliare**, v: tabascà, tanbascà;  
**Faringe**, sf: gola;  
**Faringite**, sf: mal de gola;  
**Farina**, sf: farina; || soffriggere la farina= dislise;  
**Farinata**, sf: zuf;  
**Farinoso**, ag: farinoso;  
**Farmacia**, sf: farmacia, formacia, spessaria, spissaria;  
**Farmacista**, sm: spessier, spissier;  
**Farmaco**, sm: medisina, midisina;  
**Farneticare**, v: dà i numeri;  
**Farneticazione**, sf: fantasia;  
**Faro**, sm: fanal, lanterna; || faro in mare alimenta-to dalla elettricità= lettrico; faro lampeggiante per secca= luminosa;  
**Farsetto**, sm: corpetto;  
**Farsi**, v: fasce;  
**Fascetta**, sf: fasseta;  
**Fascetto**, sm: fasseto;  
**Fascia**, sf: fassa, fassata, fasson;  
**Fasciame**, sm: fassame; || fila longitudinale di fasciame= corso;  
**Fasciare**, v: fassà, infassà, infassolà; || fasciare un cavo, un remo, un albero per evitarne l'usura= in-baronà; atto del fasciare= inbaronada;  
**Fasciato**, ag: fassao, infassao, infassolao, sinto;  
**Fasciatura**, sf: fassaùra, infassadura, infassolada, infassaùra, inbaronadura;  
**Fascina**, sf: fassina;  
**Fascio** (partito), sm: fassio;  
**Fascio**, sm: fasso; || fascio di canne palustri posto sopra il "cason"= bolso, sbolso;  
**Fascismo**, sm: fassismo;  
**Fascista**, sm, ag: fassista;  
**Fase di marea**, sf: ponto; || fase di luna= ponto;  
**Fasolaro**, sm: fasolaro;  
**Fastello**, sm: fasseto, muceto;  
**Fastidio**, sm: marogna, nausea, inpassio, stò, tormento, tortura; || dare fastidio= gravà; fastidio insop-portabile= sdionfa;  
**Fastidioso**, ag: bibioso, sustoso, tedio;  
**Fastidire**, v: tormentà, torturà;

**Fastidito**, ag: tormentao, torturao;

**Fasto**, sm: lusso;

**Fastoso**, ag: ponponao;

**Fasullo**, ag: postisso;

**Fata**, sf: fada;

**Fatalità**, sf: fatalità;

**Fatica**, sf: fadiga, faiga, sacrificio, strussio, tribolassion; || tenere costantemente sotto fatica= incanà;

**Faticare**, v: fadigà, penà, sgobà, sfadigà;

**Faticata**, sf: fadigada, sgobada, sfadigada;

**Faticatore**, sm: fadigon, sfadigon, strapassòn;

**Faticoso**, ag: fadigoso, sfadigoso, travagioso;

**Fatiscente**, ag: derocao, in crepiti, che al se sfassa;

**Fato**, sm: distin;

**Fattezza**, sf: fatessa;

**Fatto**, sm, ag: fato; || i fatti propri= santissimi; fatto riprovevole= spettacolo;

**Fatto** (colto sul-), loc: brincao; || cogliere sul fatto= brincà;

**Fattucchiera**, sf: striga;

**Fattura**, sf: fatura;

**Fauci**, ss: bocassa;

**Fava**, sf: fava;

**Favella**, sf: favelà;

**Favellare**, v: favelà;

**Favilla**, sf: falisca; || che fa faville= faliscoso; insieme di faville = falischo; esplosione di faville= faliscada;

**Favola**, sf: fiaba, fòla;

**Favolare**, v: contà fiabe

**Favore** (a-), av: a sigonda;

**Favore**, sm: piasser, pro, caritae;

**Favoreggiare**, v: giutà, dà una man;

**Favorire**, v: fa un piasser, straveghe, giutà;

**Fazzoletto**, sm: fassoletto, fassuolo; || fazzoletto da testa= fassuolo;

**Febbraio**, sm: fevraro;

**Febbre**, sf: freva; || febbre bassa= frevoloto, frevussa; febbre altissima= freva de cavalo, frevon; febbre da pappataci= papatasi;

**Febbricitante**, ag: pien de freva, che al scota;

**Febbricola**, sf: frevoloto, frevussa;

**Fecale**, ag: de merda;

**Fecia**, sf: fessa;

**Feci**, sf: merda; || sporcare con le feci= smerdà; atto dello sporcare con le feci= smerdada; sporco di feci= smerdao, smerdoso, smerdoso; massa di feci= lota; feci di volatili= schito; sporco di feci di volatili= schitao; feci liquide= squacara, squachera, squacarella, squacaceo, squacasseo; incrostazione di feci= cacola;

**Fecondare**, v: inpini; || fecondare l'uovo galà, ingalà; atto del fecondare l'uovo= galada, ingalada;

**Fecondata**, ag: inpinia; || fecondato (uovo= galao, ingalao);

**Fecondazione**, sf: galada, ingalada, galaùra;

**Fede**, sf: fè, fede; || fede, anello matrimoniale= fede; in fede mia= lafe, silafè; in fede mia si= mala-fesi; in fede mia no= malafeno;

**Fedele**, ag: afessionao;

**Federa** (del cuscino), sf: lentema;

**Fegatini**, sm: figadini;

**Fegato**, sm: figao, anema (aneme de go); || fegato della seppia= merda;

**Fegatoso**, ag: rognoso, inirao;

**Felice**, ag: felisse;

**Felicità**, sf: felissitae, filissitae;

**Felpato**, ag: felpao;

**Felze**, sm: felse, felso;

**Femmina** (animale di sesso femminile), sf: femena, mastia, maschia;

**Femminella del timone**, sf: femena;

**Femmineo**, ag: comò le femene;

**Femminile**, ag: de le femene;

**Femminuccia**, sf: mamoleta;

**Femore**, sm: osso de la ganba, osso del galon, osso de la cosseta;

**Fendere**, v: spacà;

**Fenditura**, sf: crepa, crepada, crepaura, sciopaura, stiopaura, spaco, spacaùra; || fare fenditure= crepà, stiopà, spacà;

**Fenduto**, ag: spacao;

**Fenomeno inspiegabile**, sm: scherso;

**Feretro**, sm: cassa de morto;

**Feriale**, ag: de lavor; || giorno feriale= giorno de lavor;

**Ferire**, v: firì;

**Ferita**, sf: buso, sbusada, sgrao, sgrafon, sbrego, tagio, tagiada; || ferita grande= tagion; ferita da tagio= tagio, tagiada, tagion; ferita di punta= buso, sbusada;

**Ferito**, ag: firio;

**Ferma**!, escl: forte!;

**Fermaglio**, sm: fermo, pontapeto, spila; || fermaglio per capelli= fereto;

**Fermare**, v: fermà, fissà; || atto del fermare = fermada; il fermarsi (dell'acqua)= stancà;

**Fermentare**, v: boge, andà de mal;

**Fermo**, sm: fermaùra, fermo;

**Fermo**, ag: ●1 fermo, fisso; ●2 incanao; ●3 deciso; ●4 sicuro;

**Feroce**, ag: salvadego, rabioso, che al rosega, comò una bestia;

**Ferraccia**, sf: ferassa;



**Ferraccio**, sm:> ferraccia;  
**Ferraglia**, sf:> ferraccia;  
**Ferrame**, sm:> ferraccia;  
**Ferramenta**, sf: feramenta;  
**Ferrare**(i tegami di cotto),v:inferà; ||atto del ferrare i tegami di cotto=inferada;  
**Ferrata**, sf:inferiada;  
**Ferrato**, ag:inferao;  
**Ferratura**(dei tegami di cotto),ag:inferadura;  
**Fèrreo**, ag:de fero,comò al fero;  
**Ferro**, sm:fero;|| ferro per catturare i cannicchi = fero de capelonghe,seoler; ferro da stiro= fero de sopressà;(N:piastra,manego,bronse, sopressà, incandì, brusà);rinforzare con filo di ferro=inferà;(N.inferada,inferao,inferadura) pezzo di ferro che fa da ancora=spiera;ferro appuntito=fero da guo;  
**Ferroso**, ag:de fero;  
**Ferrovicchio**, sm:cadenasso,ferassa,scarassola;  
**Ferrovia**, sf:treno;  
**Ferrugine**, sf:rusene,rusine;  
**Fertile**, ag: bon;  
**Fertilizzante**, sm:consime,ledame;  
**Fertilizzare**, v:consimà;  
**Fertilizzato**, ag:consimao;  
**Fervente**, ag:esaltao;  
**Fervido**, ag: vedi fervente;  
**Fervore**, sm:esaltassion;  
**Ferzo**, sm: felso;  
**Fesseria**, sf: monada;  
**Fesso**, ag:mona,sensao,senpiao;  
**Fessura**, sf:sciopàura,stiopàura,sfesa,sfessaùra; || fessura profonda(terra,casa,ecc)=spacaùra;  
**Fessurare**,v:stiopà;||atto del fessurare=stiopada;  
**Fessurazione**, sf: vedi fessura;  
**Festa**, sf:festa, feston,bagolo;|| festa in occasione della copertura di una casa o del varo di una barca=gansega;essere in festa continua=a la pacianca;festa militare,parata=caraguolo;  
**Festaiolo**,ag: bagoler;  
**Festante**, ag: che al fa festa,duto contento;  
**Festeggiamento**, sm:festa;|| festeggiamento continuo = bagoleo;  
**Festeggiare**, v:bagolà;  
**Festività**, sf:festa;  
**Festivo**, ag: de festa;  
**Festone**, sm: feston;  
**Festoso**, ag:festoso;  
**Fetente**, ag:spussoloso,spussolente;  
**Fetere**, v:spussà;  
**Fetido**, ag:vedi fetente;  
**Fetidume**, sm:spussor;  
**Feto**, sm:fantulin in pansa;

**Fetore**, sm:spussa,spussor;  
**Fetta**, sf:feta,feton,fetona;  
**Fettina**, sf:fetussa,fetina;||fettina di manzo alla milanese= fetina apanagia;  
**Fettona**,sf:feton,fetona;  
**Fettuccia** (di corda larga), sf: slinga, cavestro,salmastra;  
**Fettuccina**, sf:tagliadela;  
**Fiaba**, sf: fiaba;  
**Fiabesco**, ag:de fiaba;  
**Fiacca**, sf:caia,camoma, fiaca,gnifa,linca,meca;  
**Fiaccare**, v: indebolì, stancà,stracà;  
**Fiaccato**, ag: indebolio,stancao,stracao;  
**Fiacchezza**, sf:fiaca;  
**Fiacco**, ag:camomao,fiaco,fiakon,gnanfo,pesoco,sgnanfo;  
**Fiaccola**, sf:candela;  
**Fiamma**, sf:fiamma,  
**Fiammante**, ag:de bugada,de balin;  
**Fiammata**, sf: ardida, ardor, fiamada, fiamisada,fugada;  
**Fiammeggiare**,v:fiamisà;  
**Fiammeggiato**, ag:fiamisao;  
**Fiammifero**, sm:fulminante,fuminante,zolferin;|| capocchia del fiammifero=massocola;fiammiferi minerva=minerva;fiammiferi casalinghi= spetaunpoco;  
**Fiancata**, sf:banda, fiancada,mura;|| parte superiore della fiancata=cavo de banda,  
**Fiancato**, ag: fiancao;  
**Fiancheggiare**, v:stà a lai;  
**Fianco**, sm:brando, fianco,lai (pl);|| di fianco= desparte;fianco a fianco=a lai; modellare i fianchi dell' imbarcazione=fiancà; atto del modellare i fianchi =fiancada;  
**Fiasca**, sf: fiasca;  
**Fiasco**, sm:fiasco;  
**Fiatare**, v:verze boca;  
**Fiato**, sm:fiao;  
**Fiatone**, sm: ansio,fiao grosso;  
**Fibbia**,sf:fibia,fiuba;||ornare con fibbia=infiubà; ornato di fibbia=infiubao;  
**Fica**, sf:piciola,mona;  
**Ficato**, sm:pan coi fighi;  
**Ficcanaso**, ag,sm:frufon,sbisigon;  
**Ficcare**, v:ficà,cassà,inpìrà;  
**Fico**( albero),sm:figher,fighera;  
**Fico**, sm:figo;||fico fiorone=bola; ficosecco=figo seco;  
**Fidanzamento**, sm:festa dei murusi;  
**Fidanzarsi**, v:fasse murusi;  
**Fidanzata**, sf:morosa;||fidanzata non degna per scarsa moralità=spergolo;

**Fidanzato**, sm: moroso;  
**Fidarsi**, v: fidasse;  
**Fidato**, ag: che se pol fidasse;  
**Fiducia**, sf: fidansia;  
**Fiducioso**, ag: speransoso;  
**Fiele**, sm: fiel;  
**Fieno**, sm: fien, fen, fenasso;  
**Fiero**, ag: superbioso, rogoioso;  
**Fievole** (debole), ag: fievele;  
**Fievole** (ma acuto), ag: spiulin;  
**Fifa**, sf: paura, sbigola, sbigulida, sbigulite;  
**Fifone**, ag: pauroso, spauroso;  
**Figgere**, v: ficà, piantà, fità, inspirà;  
**Figlia**, sf: figia;  
**Figliare**, v: figià;  
**Figliastro**, sm: figiastro;  
**Figliata**, sf: covada;  
**Figlio**, sm: figio, fiol, vissere; || figlio di un cane=fiol d'un can;  
**Figlioccio**, sm: fiosso;  
**Figliola**, sf: figia, filgiuola, fiola;  
**Figliolanza**, sf: figi;  
**Figlioletta**, sf: figiuola;  
**Figliolotto**, sm: figiuolo, filgiuolo;  
**Figliolo**, sm: figio;  
**Fignolo**, sm: brusco;  
**Fignolo**, ag: bruscher;  
**Figura**, sf: figura, figurassa, figuron; || fare bella figura=apari, conpari, pari; fare brutta figura = de-sconpari, disconpari, sconpari; bellissima figura = figuron;  
**Figuraccia**, sf: figurassa;  
**Figurarsi**, v: figurasse, imaginasse;  
**Figurina**, sf: figurina;  
**Figuro**, sm: figura porca;  
**Figurona**, sf: figuron;  
**Fila**, sf: fila, resta, riegola;  
**Filaccia**, sf: sfilasso;  
**Filaccioso**, ag: > filaccioso;  
**Filaccio**, sm: filasso;  
**Filaccioso**, ag: filassoso, sfilassoso, sfilacioso;  
**Filamento** (di una corda), sm: peluco;  
**Filante**, ag: che al fa fili;  
**Filare**, v: filà;  
**Filastrocca**, sf: traina; || Filastrocche: 1) Ai bai tu mi stai; 2) An dan des; 3) Unse, donse, trense; 4) Glin ,glin, glagia; 5) Pinpineta nuse, pinpineta paf; 6) Tipeto bacagnò, quanti corni porta al bò?;  
**Filato**, ag: filao;  
**Filatoio**, sm: corleta, filiera;  
**Filatore**, sm: filador; || filatore di canapa= filacanevo;  
**Filatrice**, sf: filiera;

**Filatura**, sf: filada;  
**Fileggiare**, v: sbatocià;  
**Filettare**, v: mastià; || atto del filettare=mastiada;  
**Filettato**, ag: mastiao;  
**Filettatura** (di vite, tubo), sf: inpanadura, vermo;  
**Filetto** (1) (di vite, tubatura), sm: vedi filettatura;  
**Filetto** (2) (gioco a pedine), sm: trigia;  
**Filetto** (3) (di carne, di sardine), sm: fileto;  
**Filetto** (4) (del pene, della lingua), sm: fileto;  
**Film**, sm: drama; || spezzone pubblicitario del film =toco;  
**Filo**, sm: filo; || pezzo di filo grosso= bisighin; strumento per tirare il filo di cucitura delle scarpe=cavafiliti; filo di ferro= fildeferò; filo attorcigliato con nodi=grumo; filo di cotone, canapa o nailon per la lenza=filaspagna; attrezzo per attorcigliare il crine di cavallo per formare il filo della lenza=machineta; filo di un lato della maglia della rete=magiarin; filo a piombo= pionbo; filo ritorto grosso e robusto=ringano, ringheno; pezzo di filo=speson, spesson;  
**Filoncino**, sm: strusseta;  
**Filone**, sm: strussa;  
**Filoso**, ag: filassoso, sfilassoso;  
**Filtrare**, v: ●1 strafonse; ●2 passà col passin;  
**Filtrato**, ag: ●1 strafonto; ●2 passao col passin;  
**Filza**, sf: sfilza;  
**Finallora**, av: fin lora;  
**Finalmente**, av: finalmentre;  
**Finanche**, av: perfin;  
**Finanza**, sf: finansa;  
**Finanziere**, sm: finansa;  
**Finchè**, cong: fin che;  
**Fine**, sf: fin; || alla fine=in ultima, in ultimo;  
**Fine**, ag: fin, sutilo;  
**Finestra**, sf: barcon, foro, vero;  
**Finestrella**, sf: barconusso;  
**Finestrin**, sm: finestrino;  
**Fingere**, v: finze;  
**Finimondo**, sm: dividero, dividerio, frageli, dio- possa, cader;  
**Finire**, v: finì, firni;  
**Finitimo**, ag: cunfinante;  
**Finito**, ag: finio, firnio; cagao;  
**Fino**, ag: > fine;  
**Fino a**, prep: fin a, insin, sin, sindalmentre;  
**Finocchio**, sm: fenocio;  
**Finora**, av: finora;  
**Finta**, sf: finta, mossa; || per finta= pre befe, per posta; insieme di finte=finteo; finta nel gioco del calcio=scartada, scartadina, schivada;  
**Fintatochè**, cong: fintanto che;  
**Fintare**, v: fà 'na finta;

**Finto**, ag:finto;  
**Fintone**, sm:finton;  
**Finzione**, sf:finta;  
**Fioccare**, v:vigni a fiocchi;  
**Fiocchetto**, sm:fiocheto;  
**Fiocina**, sf:fossina, fossinin; (N: stil, ton, branchi, barbola, canon); || colpo di fiocina= fossinada; fiocina per passare=ros, rosso;colpire con la fiocina alla cieca=smagià;colpo di fiocina alla cieca=smagiada;il colpire alla cieca con la fiocina=smageo;colpito alla cieca con la fiocina=smagio;  
**Fiocinare**, v:fossinà;  
**Fiocinata**, sf:fossinada;  
**Fiocinato**, ag:fossinao;  
**Fiocinino**, sm:fiocinin,fussinin;  
**Fioco**, ag: fiocao;  
**Fiocco**, sm:fioco,floc,floco,sipò,gala;||vela a fiocco = floc;fiocco di neve=faliska, fioco;  
**Fiondare**, v:fiondà;  
**Fionda**, sf:fionda;  
**Fiondata**, sf:fiondà,fiondada;  
**Fiordaliso**, sm:fiore;  
**Fiore**, sm:fiore;|| fiore dell'acacia=galeto; ricoprire di fiori=infiorà;ricoperto di fiori= infiorao; esibizione di fiori= infiorada;gambo del fiore=stérpo;petalo del fiore=fogia de fior;polline del fiore=polvere de fior;  
**Fiorellino**, sm:fiurilin;  
**Fioretta**,sf:fior del vin;  
**Fioretto**, sm:fioreto;  
**Fiorino**, sm:fiurin;  
**Fiorire**, v:fiori,fiuri;|| atto del fiorire=fiorida, fiurida,  
**Fiorito**, ag:fiorio,fiurio;  
**Fioritura**, sf:fioridura,fiuridura,fiurida;  
**Fiorrancino** (uccello), sm:pitopico;  
**Fiosso**, sm:palso;  
**Fiottare**, v:fiotà;  
**Fiottio**, sm:fioteo;  
**Firma**, sf:firma;  
**Firmamento**, sm:firmamento;  
**Firmare**, v:firmà;  
**Firmato**, ag:firmao;  
**Fisarmonica**, sf: armonica,smonica,folo;  
**Fischiare**, v:fistià,subià;|| il fischiare di tante persone=fistio,subieo;  
**Fischiate**, sf:subià,subiada;  
**Fischiettare**, v:subià;  
**Fischietto**, sm:subieo;  
**Fischietto**, sm:subioto;  
**Fischio**, sm:fistiada,fistio;  
**Fischione**, sm:ciosso;ciossela;|| cantare del fi-

schione= sviulà;atto del cantare del fischione= sviulada;il cantare continuo del fischione= sviuleo;  
**Fischione moro-f.col ciuffo**, sm:moreto,moro, || femmina del fischione moro=moreta  
**Fischione rosso**,sm:cavorosso;  
**Fisima**, sf:fissasion;  
**Fisionomia**, sf: filosomia,fisionomia,scrimia;  
**Fisolo**, sm:magnabalini;  
**Fissa**, sf: > fisima;  
**Fissamente**, av:fisso; ||guardare fissamente= vardà fisso;  
**Fissare**, v:fissà;||fissare una ruota con bullone e guarnizione=inbocolà,inbucolà;atto del fissare la ruota = inbocolada,inbucolada; fissato= inbocolao, inbucolao; fissare qualcosa con un chiodo=pontà; fissare provvisoriamente una rete alle corde dei sugheri e dei piombi per distribuir-la uniformemente=pontà;  
**Fissarsi**(in un'idea), v: fissasse,inculcasse;  
**Fissato**, ag:fissao;  
**Fissato**(in un'idea),ag:fissao, inculcao,petranio;  
**Fissazione**, sf:fissasion;  
**Fisso**, ag: ●1 fito; ●2 fisso; ●3 incanao; ●4 tedio;  
**Fistola**, sf:fistola;  
**Fistolizzarsi**, v:fistolasse;  
**Fistoloso**, ag:fistolao;  
**Fitta**, sf:fità,ponta,stilada;  
**Fittare**, v:fità;  
**Fittavolo**, sm:fitual;  
**Fittizio**, ag:falso;  
**Fitto**, ag:fisso,folcio,speso;  
**Fitto**, ag: fito,ficao,piantao,inspirao;  
**Fiumana**, sf:montana;  
**Fiume**, sm:fiume;  
**Fiutare**, v.usmà,nasà;||fiutare tabacco=tabacà, chipà; atto del fiutare tabacco=chipada;  
**Fiutata**, sf:usmada,nasada;  
**Fiutato**, ag:usmao;  
**Fiuto**, sm:naso;  
**Flaccido**, ag:descolaisso,molo,smolaciao,flosso;  
**Flacone**, sm:fiascheta  
**Flagellare**, v.scurià,vistià;  
**Flagellata**, sf:scuriada,vistiada;  
**Flagellato**, ag:scuriao,vistiao;  
**Flagello**, sm:scuria, vista;  
**Flanella**, sf:fanela;  
**Flautino**, sm:flautin;  
**Flauto**, sm:flauto;  
**Flebile**, ag:lisiero;  
**Flebite**, sf: vene vericose;  
**Flemma**, sf:pachèa,polegana,camoma;

**Flemmatico**, ag:camomao;  
**Flemmone**, sm:brugnon, flemon,grisapagio;||parte centrale del flemmone maturo=pavèro;  
**Flessibile**, ag:vergolo,  
**Flesso**, ag:piegao,sbassao;  
**Flettere**, v: piegà;  
**Flettersi**, v:sbassasse;  
**Flicorno baritono**, sm:bonbardina;  
**Flicorno contralto**, sm:genis;  
**Flirt**, sm:cota,morosesso;  
**Flit**, sm:flit;  
**Flop**, sm:vaca,fiasco;  
**Floscio**, ag:flosso,fofo,monfignoso,molo ;  
**Flotta**, sf:flota;  
**Flottiglia**, sf:compagnia,conpania;  
**Fluido**, ag:aquoso;  
**Fluire**, v:score;  
**Flusso** (di canale), sm:metua;  
**Flusso mestruale**,sf:reba;||avere il flusso mestruale=rebà; atto dell'avere il flusso mestruale=rebada;  
**Flutto**, sm:onda;  
**Fluttuante**, ag:che score,che va e vien;  
**Fluttuare**, v: score, andà co' la corentia;  
**Fobia**, sf:paura,schifo;  
**Focaccia**,sf:bubana,fugassa,fugasseta;||focaccia pasquale=pinsa;  
**Focatico**, sm:casatico;  
**Foce**, sf:fosa;|| foce di un canale= boca, bocame; foce di canale che sfocia in mare= fosa; piccola foce=golame,golameto;  
**Focolare**,sf:fogoler,fugher;||focolare del“cason” = fugher; focolare in barca ,nello squero, in officina=foghera,fogon;  
**Focoso**, ag:furioso  
**Fodera**, sf:fodra;||fodera per materassi=terlisa, togliere la fodra=desfodrà; senza fodera= desfodrao; fodera del cuscino=intimela;  
**Foderare**, fodrà,infodrà; ||atto del foderare= fodrada,infodrada;  
**Foderato**, ag:fodrao,infodrao;  
**Fodero**, sm:fodro;  
**Foga**, sf:presipissio,furia;  
**Foggiare**, v:fa;  
**Foglia**, sf:fogia,fogiussa;||togliere le foglie= sfogìa,sfogià; atto del togliere le foglie= desfogia,sfogiada;senza foglie=desfogiao, sfogiao; ricoprirsi di foglie=infogiasse; ricoperto di foglie= infogiao;perdere le foglie=sfarfalà, desfogiasse,spiumasse: atto del perdere le foglie = sfarfalada,spiumada; senza le foglie=sfarfalao, spiumao;il continuo perdere le foglie =sfarfaleo;  
**Fogliame**, sm: fogiame;

**Fogliare**, v:fogià;  
**Fogliato**, ag:infogiao;  
**Foglio**,sm:foglio,folgio;|| grande foglio di carta= cartelon; foglio informativo= avviso;  
**Fogliolina**,sf:fogeta,fogiussa;  
**Fogna**, sf:condoto,fogna;||odore di fogna= refondon;  
**Fognatura**, sf:fogna;  
**Fola**, sf:bala,busia;  
**Folade comune**, sf:capero;  
**Folaga**, sf: folega;  
**Folata**, sf: refolada;  
**Folgorare**, v:fulminà;  
**Folgore**, sf:fulghere,fulmine,saeta;  
**Folla**, sf:mucio de zente;  
**Folle**, ag:mato;  
**Folleggiare**, v:fa matade;  
**Folletto**, sm:spirto;  
**Follia**, sf:matio;  
**Folto**, ag:fisso,folcio;  
**Fondaccio**, sm: fondaci;  
**Fondaco**, sm:fontego;  
**Fondale**, sm:fondal, fondao;|| fondale roccioso= aspreo; fondale ricoperto di alghe=barao, baroso; fondale basso= bassa;fondale privo di alghe = bianco; formazione calcarea sul fondale= carancante,grebeno; fondale con formazioni calcaree= grebenao;fondale libero da formazioni calcaree =sgrebenao; fondale con alghe a chiazze= macèra;rimescolamento del fondale= refondeo;onda morta che muove il fondale=refondon;parte più bassa del fondale=valina;fondale marino molto duro=groto;  
**Fondamenta**, sf:fonde;  
**Fondazione**, sf: vedi fondamenta;  
**Fondello**(del bossolo),sm:culato,fondelo; || fondello di qualsiasi cosa= fondelo;  
**Fondente**, ag:che al se disfa,che al se descola;  
**Fondere**, v: disfà, descolà, squagià;  
**Fondiglio**, sm:fondo,fondacio;  
**Fondina** (1),sf:piato fondo;  
**Fondina** (2)(della pistola),sf: fodro de la revolte-la;  
**Fondo** (1)(del mare),sm:fondo, fundi;|| fondo del mare sabbioso ricoperto di erba intricata, zona ricoperta di alghe=gramagio; fino in fondo= longofora;  
**Fondo** (2)(appezzamento di terreno), sm:fondo;  
**Fondo** (3)(di vino,caffè,ecc), sm:fondacio;  
**Fondo** (a-,in-),av: afundi;  
**Fondo**, ag:fondo;  
**Fontana pubblica**, sf:ponpa;  
**Fontanazzo in valle**,sm:bogion;

**Fontanile**(in laguna),sm:fontana;

**Fonte**, sf: fontana;

**Foracchiare**, v: sfurincià;

**Foracchiato**, ag:sfurinciao; .

**Forare**,v:sbusà;|| bucare gli pneumatici correndo anche quando sono sgonfi=mastigà,pissigà;

**Forasacco**, sm: gata, galia;

**Forato**(camera d'aria,copertone bucato),ag: sbusao,sbuso,mastigao,pissigao,sbuso;

**Forato**(mattono-),sm:forato;

**Foratura**, sf: sbusaùra,mastigaùra,pissigaùra, sbusada;

**Forbice**, sf:forfe;

**Forbiciata**, sf:colpo de forfe;

**Forbire**, v: furbi,netà,sugà;

**Forbirsi**, v: forbisse, netasse al cul;

**Forbita**, sf:forbida,netada;

**Forbito**, ag: forbìo,netao;

**Forca**, sf: anpirona,inpirona;||quantità di fieno presa con la forca=inpironada;infilato con la forca=inpironao;

**Forcata**, sf: inpironada;

**Forcella**, sf:forcela,forsela;

**Forchetta**, sf:piron;||quantità di cibo presa con la forchetta=inpironada;infilato con la forchetta=inpironao;

**Forchettata**, sf: inpironada,pironada;

**Forcina per capelli**, sf:fereto,forcheta,forsela;

**Forcola**, sf:forcola;||Appoggio per la forcola=forcolao;

**Forcone**, sm:forcon;

**Forellino**,sm:busetto;

**Foresta**, sf:bosco;

**Forestiero**, sm:foresto;

**Foresto**, ag:foresto;

**Forfecchia**, sf:>forficula;

**Forficula**, sf:tagliaforfe,tagliaforfese;

**Forfora**, sf:stisa;

**Forgia**, sf: fogon,foghera;

**Forma**, sf:forma,sagoma;||forma per le scarpe = forma; strumento per estrarre la forma dalla scarpa =cavaforme;perdere la forma= desformasse; desfasse; dare la forma a barche,vele = sagomà;atto del dare la forma=sagomà;far perdere forma ad un capo di lana=slanbrà, slanbricià; senza forma(capo di lana,vestito)= desformao slanbrao,slanbricio;

**Formaggella**, sf:formagela;

**Formaggino**, sm:formagin;

**Formaggio**, sm:formagio;

**Formazione calcarea marina**, sf:carancante;

**Formento**, sm:frumento;

**Formentone**, sm:biava;

**Formica**, sf:formiga,furmiga, formigola, furmigola;||grossa formica alata che punge= proponbolla;

**Formicaio**, sm:furmigher,formigher;

**Formicolare**, v:formigolà,furmigolà;

**Formicolio**, sm:diavulini,formigoleo,sgrisolon, formigolada,furmigolada;

**Formicone**,sm:formigon,furmigon;

**Formoso**, ag:ben messo;

**Fornace**, sf:fornase;

**Fornaio**, sm:forner,pec,pastor,pancògolo,pistor;

**Fornata**, sf:inornada;

**Fornello**, sm:fornelo;||fornello in mattoni nel quale viene infilato il calderone di pece=péro; fornello per arrostitire=rostiera;fornello ad alcool = spiritiera; fornello a petrolio per la barca= primus; fornello a gas=bulitor;

**Fornicare**, v:taconà;||il fornicare frequentemente=taconeio;

**Fornicatore**, sm: tacuniti,tacunina;

**Fornicazione**, sf:taconada;

**Fornire**, v:fornì,furnì,provede;

**Fornito**, ag: fornìo, furnio, proveduo,

**Forno**, sm:forno;

**Foro**, sm:buso;||foro nella rete=bocheta; insieme di fori=ràntego;

**Forse**, av:forsi;

**Forsennare**, v: dà de mato;

**Forsennato**, ag:mato,matunio;

**Forsizia**, sf:forsissia;

**Forte**, ag:forte,duro,stagno;

**Forte**, sm: forte;

**Fortemente**, av:forte;

**Fortezza**, sf: ●1 forza; ●2 forte,fortino; ●3 fortessa;

**Fortino**, sm:forte, fortino;

**Fortuna**, sf:fortuna,furtuna;

**Fortunale**, sm:fortuna,furtuna,fortunal,furtunal;

**Fortunatamente**, av: de bon,sorte che;

**Fortunato**, ag: beato, fortunao,furtunao, fortune-lo,furtunelo;||fortunato nel trovare cose di valore=cataisso;

**Fortunello**, ag:fortunelo;

**Fortunoso**, ag:de fortuna;

**Foruncolo**,sm:brusco,giaruco;

**Foruncoloso**,ag:bruscher;

**Forza**, sf:forsa;||a tutta forza= a duta forza,a sbregabalon;a forza di battere,l'hai rotto= a son de bate,tu l'ha spacao;

**Forzare**, v:sforsà;

**Forzato**, ag:sforsao;

**Forzuto**, ag:insasonao,sasonao;

**Foschia**, sf:tenpo caligoso,fosco,fumata;

**Fosco**, ag:fosco;  
**Fosforescenza del mare**, sf: ardor;  
**Fossa**, sf:fosa; || fossa cemeteriale=fossa; fossa profonda in valle per fare svernare i pesci=gor-go;  
**Fossatello**, sm:fosseto,scolo,scolelo;  
**Fossato**, sm:fosso;  
**Fossetta delle guance**, sf:fossela;  
**Fossile**, ag:fossine;  
**Fosso**, sm:fosso;  
**Fotografare**, v:fotografà;  
**Fotografia**, sf:fotografia;||fotografia di calciatori=figurina;  
**Fotografo**, sm:fotografo;  
**Fotta**, sf:fota;  
**Fottere**, v:fote;  
**Fottuto**, ag:fotuo,futuo;  
**Fra**, prep:fra,tra;  
**Fracassare**,v:fracassà;  
**Fracassato**, ag:fracassao;  
**Fracasso**, sm:casin,bordelo,remitur;  
**Fracco**, sm:fraco;  
**Fradicio**, ag: ●1 marso;●2 in mole;  
**Fradicio**, sm: marsume;  
**Fradiciume**, sm:marsume;  
**Fragile**, ag: fragile;  
**Fragola**, sf: fragola;  
**Fragolino**, sm:ribon;  
**Fragolino bastardo**(pesce),sm:menoloto;  
**Fragore**, sm:bordelo,remitur;  
**Fraintendere**, v:stracapi;  
**Frainteso**, ag:stracapio;  
**Frammentare**, v: fa in tochi;  
**Frammentario**, ag:a tochi;  
**Frammentato**, ag: a tochi;  
**Frammento**, sm:toco;  
**Frammettere**, v:mete in meso;  
**Frammezzare**, v: > frammettere;  
**Frammezzo**,av:intrameso;  
**Frammischiare**, v: missià le robe;  
**Frammisto**, ag: missiao;  
**Franare**, v:crolà;  
**Franato**, ag:crolao;  
**Francese**, ag:fransese;  
**Franco**, ag:franco;  
**Francobollo**, sm:francobolo;  
**Frangetta**, sf:fransa,franseta;  
**Frangia**, sf:fransa,franseta,tapè;  
**Frantumare**, v:fa a tochi;  
**Frantumato**, ag:fato a tochi;  
**Frantume**, sm: toco,tochetin;  
**Frappa**, sf:frapa;  
**Frappare**, v:frapà;

**Frapporre**, v.mete in meso;  
**Frapposto**, ag:messo in meso;  
**Frasca**, sf: frasco;||frasca per delimitare un rio =mea;  
**Frassino**, sm:frassine;  
**Frastornare**, v: confusonà,insemenì,insiminì;  
**Frastornato**, ag:confusionao,insiminio, inseme-nio;  
**Frastuono**, sm: rumor;  
**Fratazzo**, sm:fratasso,fraton,fratonela;  
**Frate**, sm:frate;  
**Fratellastro**, sm:fradelastro;  
**Fratello**, sm:frà,frelo;  
**Fratesco**, ag: del frate,comò al frate;  
**Fratricello**, sm:bigos,bigosso,scagalacio piccolo;  
**Fratta**, sf: sesa;  
**Frattaglie**(di pollo),sf:figadini;  
**Frattanto**, av:fratenpo;  
**Frattazzo**,sm:fraton;  
**Frattempo**(nel-),av:intanto;  
**Frattonare**, v:scartisà;||il frattronare alungo o di-tanti=scartiseo;  
**Frattonata**, sf:scartisada;  
**Frattonato**, ag:scartisao;  
**Frattura**, sf:scavassada,spacaùra;  
**Fratturare**, v:scavassà,spacà;  
**Fratturato**, ag:scavassao,spacao;  
**Fraudolento**, sm,ag: inbrogion,inbrogiao;  
**Frazionare**, v: fa a tochi, fa le parte,spartì;  
**Frazionato**, ag:spartio,fato a tochi;  
**Frazione**, sf:division;  
**Freccia**, sf:frecia,sfresa;  
**Frecciata**, sf:sfresada;  
**Freddarsi**, v:sfredasse,sfredisse;  
**Freddo**, ag:fredo;crudo,giasso;  
**Freddo**,sm:fredo,fredon,leo,zima;||freddo umido =frescura;freddo pungente=gianico,fredasso; lo-cale molto freddo=giassera; irrigidirsi per il fred-do= incrudulisse,ingrignisse, ingritulisse, in-grutulisse, sgrinfasse;irrigidito per il freddo= in-crudulio, ingrignio, ingritulio,ingrutulio, sgrin-fao; colpo di freddo=incrudulidafrescura;diventa-re freddo= infredasse; diventato freddo=infredao; indurirsi per il freddo(terra,cordami)=inveriasse; indurito per il freddo(terra,cordami)=inveriao;  
**Freddoloso**, ag:fredoloso;  
**Frega**, sf:vedi fregola;  
**Fregare**, v:fregàtaconà;  
**Fregato**, ag:fregao;  
**Fregatura**, sf:fregada;  
**Fregatura**,sf:botonada,inbotonada,fregada, taco-nada;  
**Fregio**, sm:fregio;||grosso fregio con la penna o

matita=stricon, strisson;  
**Fregna**, sf: mona, picciola;  
**Fregnaccia**, sf: monada, bala;  
**Frego**, sm: stricon, strisson;  
**Fregola**, sf: calor;  
**Fregolo**, sm: spremo;  
**Fremente**, ag: nervoso;  
**Fremere**, v: tremolà, rabiassè, inirasse;  
**Fremito**, sm: tremolasso;  
**Frenare**, v: frenà; || frenare con i remi=sià; frenata con i remi=siada; il frenare continuamente con i remi=sieo;  
**Frenarsi**, v: tignisse, tratignisse;  
**Frenata**, sf: frenada;  
**Frenato**, ag: frenao;  
**Frenatura**, sf: frenada;  
**Frenello del timone**, sm: fornello; || applicare il frenello=fornelà, infornelà; atto del mettere il fornello=fornelada, infornelada; assicurato con il frenello=fornelao, infornelao;  
**Frenesia**, sf: matio;  
**Freneticamente**, av: comò un mato;  
**Frenetico**, ag: mato;  
**Freno**, sm: fren; || asticciola nel sistema frenante della bicicletta=stangheta;  
**Frenulo** (della lingua, del prepuzio), sm: fileto;  
**Frequentare**, v: conpagnasse, andà insieme;  
**Frequente**, ag: spesso;  
**Frequentemente**, av: de spesso;  
**Fresco**, sm: fresco, infrescao; || diventare fresco=infrescà; diventato fresco=infrescao;  
**Fresco**, ag: fresco, frescoto, fresculin  
**Frescura**, sf: frescura;  
**Fretta**, sf: brivada, fuga, fugada, furia, pressa, reba; || di fretta= duto fugao, duto inbrivao, de scanpon; andare di fretta=infugasse, infuriasse; che ha tanta fretta=fugao, infugao, infuriao;  
**Frettolosamente**, av: de burida, de fuga, de inbriva, a la stieta;  
**Frettoloso**, ag: fugao, inbrivao, infugao;  
**Friabile**, ag: fregoloso, sfregoloso, che al se de-sfanta; || friabile come il legno rimasto troppo in mare=sabugio;  
**Friggere**, v: desfrise, frise, sfrise; || atto del friggere= frisada, fritta;  
**Frigido**, ag: smonao;  
**Frignare**, v: frignà, gnaulà, sgnalà;  
**Frignata**, sf: gnaulada, sgnalada;  
**Fringuello**, sm: fringuelo, montan;  
**Frittata**, sf: frittagia;  
**Frittella**, sf: ●1 fritola; ●1 macia;  
**Fritto**, ag: frito, sfrito;  
**Fritto**, sm: frito;

**Frittura**, sf: fritura;  
**Friulano**, ag: furlan; || alla maniera friulana=a la furlana;  
**Friuli**, sm: Friul, Frul, Furlania;  
**Frivolo**, ag: svodo, de ninte;  
**Frizionare**, v: sfregà;  
**Frizione medicamentosa**, sf: sfregagion;  
**Frizione** (del motore), sf: frision;  
**Frizzante**, ag: che al pissiga;  
**Frocio**, sm, ag: culaton;  
**Frodare**, v: robà, inbrogià;  
**Frodato**, ag: inbrogio;  
**Frode**, sf: inbrogio;  
**Frogia**, sf: narisa;  
**Frollare**, v: frolà; || atto del frollare=frolada;  
**Frollato**, ag: frolao, smolaciao;  
**Frollo**, ag: frolo;  
**Frombola**, sf: fionda;  
**Frombolare**, v: fiondà;  
**Fronda**, sf: ramassa co' le foge;  
**Fronoso**, ag: pien de ramasse co' le foge;  
**Frontale**, ag: de fronte, frontal;  
**Fronte**, sf: fronte, fronto;  
**Fronte** (di-), av: defronte, inpeti;  
**Fronteggiare**, v: fa frunti, stà inpeti;  
**Fronzuto**, ag: fogiao, infogiao;  
**Frosone**, sm: sfrisoto;  
**Frotta**, sf: ciapo, banda;  
**Frottola**, sf: bala, busia; || chi racconta frottole=tabanaro;  
**Frugale**, ag: che al magna e al beve poco;  
**Frugare**, v: frufà, rumà, sbisigà, sfurincià, sgrapià, stussigà; || atto del frugare=frufada, rumada, sbisigada, sfurinciada, stussigada; il frugare continuo o di tante persone= sbisigheo, sfurinceo, stussigheo;  
**Frugata**, sf: sbisigada, frufada;  
**Frugato**, frufao, rumao, sfurinciao, sgrapiao;  
**Frugatoio**, sm: ●1 sgarugia, sgarugiapipe; ●2 stumigio;  
**Fruire**, v: avalesse;  
**Fruento**, sm: formento, fromento, gran;  
**Fruentone**, sm: biava;  
**Fruscolo**, sm: steco;  
**Frusta**, sf: scuria;  
**Frustare** (1) (con la frusta), v: scurià;  
**Frustare** (2) (logorare), v: frua;  
**Frustata**, sf: scurià, scuriada;  
**Frustato**, ag: scuriao;  
**Frustino**, sm: scurieta;  
**Frustrare**, v: delude, mandà a monte;  
**Frustrazione**, sf: delusion;  
**Frusto**, ag: livio, frua;

**Fruttare**, v: frutà,rende;

**Frutto**, sm:fruto;||frutto che si trova sulla cima dell'albero=sima;albero da frutto=fruter;

**Fu**, ag:defonto;

**Fucilata**, sf:stioietà,tiro,tiro de stiopo;

**Fucile**, sm:stiopo; stiopeto;stiopeton,schisseto, trocion;|| caricare il fucile=carga;carigà;parte del calcio del fucile che si appoggia alla guancia=gramola; aggiunta di polvere nera alla capsula di accensione nei fucili ad avancarica=lesca;N: patrona,polvere,sciapapun, assalin,ganassa, passarin, cagnassà,trae,sciapapun, stiapun, trocion, cane trocione,gramola,simossa;

**Fucina**, sf:foghera,fogon,fusina;

**Fuga**, sf:mocada,scantonada;

**Fugace**, ag:scanpaisso;

**Fugare**, v:fa scanpà;

**Fuggente**, ag:scanpaisso;

**Fuggevole**, ag: > fuggente;

**Fuggiasco**, ag,sm:scanpao,che al scanpa;;

**Fuggi fuggi**, loc:coreo,scanpeo;

**Fuggire**, v:scanpà;

**Fuggitivo**, ag:scanpaisso;

**Fuggito**, ag:scanpao;

**Fulgente**, ag:fulzente,splendente;

**Fulgere**, v: splende;

**Fulgido**, ag:> fulgente;

**Fulgor**, sm:splendor,splendor;

**Fuliggine**, sf:calime,calisene,negrin,sinisin;|| tingere di fuliggine=cacucià,fulignà,intinse;imbrattatura di fuliggine=cacuciada, fulignada; imbrattato di fuliggine=cacuciao,fulignao, intento; granello di fuliggine=fulisin;

**Fuliginoso**, ag:nero de calime;

**Fulminante**, ag:fulminante;

**Fulminare**, v:fulminà;

**Fulminato**, ag:fulminao,fulminantao;

**Fulmine**, sm:fulmine,saeta;

**Fulmineo**, ag: comò un lanpo;

**Fulminio**, sm:lanpiseo;

**Fumana**, sf:fumata;

**Fumante**, ag:che al fuma,che al fa fumo;

**Fumare**, v:fumà;calipà;||atto del fumare= calipada ,fumada;il fumare continuo=calipeo,fumeo; fumare la pipa=pipà;fumare continuamente la pipa=pipeo;

**Fumata**, sf:fumada;

**Fumato**, ag:fumao;||fumato con la pipa=pipao;

**Fumatore**, sm:fumaor;

**Fumea**, sf:fumarea;

**Fumigare**, v:fumegà,infumegà;

**Fumo**,sm:fumo,fumata,vapor; ||soffocato dal fumo = fumegao;impuzzolito dal fumo=infume-

gao; fumo denso=fumera,fumarea;riempire di fumo=fumegà, infumegà,infumà;

**Fumoso**, ag: infumegao,

**Funaio**, sm:cordariòl;

**Funame**, sm:cordame;

**Fune**, sf: corda,cavo,sima;

**Funebre**, ag: del funeral;

**Funerale**, sm:funeral;

**Fungere**, v:fa la parte de..;

**Fungo**, sm:fongo;

**Funzionale**, ag:che al va ben;

**Funzionamento**, sm:funzionamento;

**Funzionante**, ag:che al funsiona;

**Funzionare**, v:funsonà;

**Funzione religiosa**, sf:funson;

**Fuoco**,sm:fogo,fugada; || fuoco nello squero= foghera, fogon; fuoco di S.Elmo= fogo de Saltelemo; fuoco di S.Giovanni=fogo de S.Giovani; fuoco di S.Antonio =fogo de Sant'Antonio;fuoco artificiale= sfriseta, fuseta;

**Fuorchè**, cong:foravia de;

**Fuori**, av:fora,in strà; ||per di fuori=defora,de foravia; all'in fuori=foravia de,per de fora;

**Fuoribordo**, sm:forabordo;

**Fuorigioco**, av: opsaì

**Fuoriluogo**, av: destranio;

**Fuorimano**, av: fora de man, foraman;

**Fuoriuscire**, v: andà fora, stravalcà;

**Furbacchione**, sm,ag:marsoco,puligana;

**Furbastro**, sm,ag:smafero;

**Furberia**, sf:furbissia;

**Furbesco**, ag:de furbo;

**Furbetto**, ag:furboto;

**Furbizia**, sf:furbissia,furbitae;

**Furbo**, ag:furbo;

**Furente**, ag: furioso;

**Furfante**, ag:lazaron,inbrogion;

**Furfugliamento**, sm:tabascada,tanbanada, tanbascada;

**Furfugliare**, v:tabascà,tanbanà,tanbascà;||il parlare continuamente in maniera incomprensibile= tabascheo, tanbaneo,tanbascheo;

**Furfugliato**, ag:tabascaao,tanbascaao;

**Furia**, sf:furia,presipissio;

**Furibondo**, ag:vedi furioso;

**Furioso**, ag:descadenao,furioso,scadenao;

**Furore**, sm: furia,razia;

**Furori**, sm:fururi;

**Furtivamente**, av:de scondon;

**Furtivo**, ag:ranfao;

**Furto**, sm: gratada,ranfada,ranfa ;||furto con destrezza=rancagnada;

**Fuscello**, sm:steco;



**Fusello**, sm: fuselo;

**Fuso**, sm: fuso, disfao, ncolao; || oro fuso = oro 'nco-lao

**Fustagno**, sm: frustagno, fustagno;

**Fustigare**, v: scurià;

**Fusto carnoso** (verza, cavolfiore), sm: torso, stron-con;

**Fusto di benzina**, sm: fusto;

**Futile**, ag: de ninte;

**Futilità**, sf: monada;

**Futuro**, sm: futuro;

## G

**Gabbano**, sm: gabana, gaban;

**Gabbare**, v: gabà;

**Gabbia**, sf: cheba; || gabbia per polli = caponera; gabbia grezza = gabioto, sgabioto;

**Gabbianello** sm: corcalina;

**Gabbiano**, sm: corcal, corcala, corcalina; || fare il verso del gabbiano = cocolà; atto del fare il verso del gabbiano = cocolada; rendere come un gabbiano = incorcalà, incorcali; gabbiano giovane = martin; gabbiano appena nato = martinelo; gabbiano

comune = corcalina;

**Gabella**, sf: dassio;

**Gabelliere**, sm: portonaro;

**Gabinetto**, sm: cesso;

**Gaffa**, sf: gafa;

**Gaffe**, sf: gafa, capela, capelada;

**Gagà**, sm: gagarielo; || vestito come un gagà = cincirinao;

**Gagliardo**, ag: bulo, gagiardo, sgagio;

**Gaglioffo**, ag, sm: malastreto, bon de ninte;

**Gagnolare**, v: scainà;

**Gagnolio**, sm: scaineo;

**Gaio**, ag: liegro;

**Gala**, sf: ●1 pavese; ●2 gala;

**Galano**, sm: crostolo,

**Galante**, ag: moscardin, galantin;

**Galaverna**, sf: picolon;

**Galla** (a-), av: a gala;

**Gallare**, v: galà, ingalà; || atto del gallare = ingalada, galada;

**Gallato**, ag: galao, ingalao;

**Galleggiante**, sm: galegiante, galesante;

**Galleggiare**, v: galegià;

**Galleria**, sf: galaria;

**Galletta**, sf: galeta;

**Galletto**, sm: galetto;

**Gallina**, sf: galina; || gallina prataiola = prataiola;

**Gallinaccia**, sf: becassa;

**Gallinella** (1), sf: galinussa; || gallinella d'acqua = sgarigola, sgardola, galinela;

**Gallinella** (2), sf: galo, capon;

**Gallo**, sm: galo; || diventare rosso come un gallo per la rabbia = ingalasse; rosso come un gallo per la rabbia = ingalao; cresta di gallo = cresta de galo;

**Galoscia**, sf: galossa;

**Gamba**, sf: craco, ganba, sata;

**Gamberetto per la lenza**, sm: corbola;

**Gambero**, sm: ganbero; schila, ganbarelo, ganbe-relo;

**Gamberone**, sm: ganberon;

**Gambetto**, sm: sganbeta;

**Gambiera dei pantaloni**, sf: braga;

**Gambo** (del fiore), sm: stérpo;

**Gambusia**, sf: ganbusa, ganbusia;

**Gamella militare**, sf: camela;

**Ganascia**, sf: ganassa; || ganascia della morsa, dei freni della bicicletta = ganassa;

**Gancio**, sm: ganso, gafa, ganseto; || gancio d'ac-costò = gafa, mesomariner; zona del banco del macellaio fornita di ganci = gansiera; appendere al gancio = gansà, ingansà; appeso al gancio = gansao, ingansao; gancio lungo per estrarre la stoppa dalle commessure = gamaùto, polican; gancio con

levetta di sicurezza=scroco;

**Ganghero**, sm: partovela, mascolo;

**Ganzo**, sm:slaif;

**Gara**, sf:gara,partia;

**Garage**, sm:garas;

**Garante**, sm:galante;

**Garantire**, v:garanti;

**Garantito**, ag:garantio;

**Garanzia**, sf:garansia;

**Garbare**, v: andà;|| non mi garba=no me va;

**Garbato**, ag: zentil,zentilin;

**Garbino**, sm:garbin;

**Garbo**(dare-),v: fiancà;

**Garbugliare**, v:intorsolà,fufignà,ingropolà;

**Garbuglio**, sm:fufignada,fufignesso,fufigneo;

**Gareggiare**, v:fa a gara;

**Gargarismo**, sm:gargarismo;

**Gargarozzo**, sm:gargato;

**Garofano**, sm:garofolo,stiopon;||germoglio di garofano selvatico=sciopeto,stiopeto;garofano a fiori doppi=sciopeton,stiopeton;

**Garrire**, v:cigulà;|| il garrire continuo o di tante rondini= ciguleo;

**Garrulo**, ag: ciacolon, macacheto;

**Garza**, sf:garsa;

**Garzetta**, sf:sgarseta;

**Garzone**, sm:mamolo;

**Gas**, sm:gas;

**Gasolio**, sm:nafta;

**Gasosa**, sf:gasosa;

**Gassa**, sf:gassa;||gassa d'amante con nodo scorso= strangolacan;cordicella per fare la gassa=gasseta;

**Gatta**, sf:gata;

**Gattaia**, sf:erba gata;

**Gattaiola**, sf:gatolera,gatera;

**Gattino**, sm:gatulin;

**Gatto**, sm:gato;

**Gattonare**, v: andà in bè;

**Gattuccio di mare**, sm:gata,peste gato;;

**Gaudente**, ag: bagoler;

**Gaudio**, sm:contentessa;

**Gavazzare**, v:bagolà;

**Gavetta**, sf:gamela;

**Gavitello**,sm:boa,magio;

**Gavone**, sm:gavon;

**Gazza ladra**, sf:checa;

**Gazzarra**, sf:bordelo;

**Gazzosa**, sf:gasosa;

**Gelare**, v:ingelà,ingiassà,inveriasse;

**Gelata**, sf:giassada,ingelada;

**Gelatina nel mare**,sf:binbeno,binbano;

**Gelato**, ag:giassao,ingiassao,ingelao,inveriao;

**Gelato**, sm:gilato;

**Gelido**, ag: ingelao,ingiassao;

**Gelo**, sm: freddo, zima, giasso;

**Gelone**, sm:bugansa;

**Gelosia**, sf:gelosia,gelusia;

**Geloso**, ag:geloso,ingeloso;

**Gelso**, sm:morer;

**Gelsomino**, sm:gelsumin,gialsumin;

**Gemella**, sf:zemola;

**Gemello**, sm:zemolo,zimolo,zemelo;

**Gemere**,v:geme;

**Gemma del fiore**, sf:boton,gema;

**Gendarme**, sm:giandarmo;

**Generale**, sm:general;

**Generare**, v:zenerà,parturi;

**Generato**, ag:zenerao;

**Generazione**, sf:zenerassion;

**Genere**, sm:stirpa;

**Genero**, sm:zenero;

**Generoso**(abbondante),ag:bondansioso,datolo, lasco,splendentesplendido;

**Gengiva**, sf:sinsiva,zensiva;

**Gengivite**, sf: infiamassion de le sinsive

**Genia**, sf:ginia;

**Gennaio**, sm:zener;

**Gentaglia**, sf:ginia,genia,laite,sarza;

**Gente**, sf: zente, aneme,laite;||grande quantità di gente=borgia;

**Gentile**, ag:cortesan,datolo,zentil,zentilin,zintil;

**Gentilezza**, sf:sestin,sistin;

**Gentiluomo**,sm:zentilomo;

**Genuflessione**, sf: ingenogiada,ingionegiada;

**Genuflesso**, ag:ingionegiao,ingenogiao;

**Genuflettersi**, v: ingionegiasse,ingenogiasse;

**Genziana**, sf:gensiana,gensianela;

**Geometria**, sf:giometria;

**Geranio**, sm:geranio;||geranio rosato=erba rosa;

**Gergo**, sm:zergo;

**Germano reale**, sm:masurin,rassa;N:pontà;|| il cantare del germano reale=cantà;piccolo del germano reale=peletón;

**Germinare**, v:nasse;

**Germogliare**, v:mete,zermogìa;||atto del germogliare=zermogiada;

**Germogliato**, ag:zermogiao;

**Germoglio**, sm:bocolo,buto,metua,sima, zermogio;

**Gesso**, sm:gesso;

**Gestante**, ag: insinta,piena;

**Gesticolio**, sm:baloncin;

**Gesto indecente**,sm:stomeghesso;

**Gesù**, sm:Gesù,Signor;|| oh Gesù=mogesù;

**Gesù bambino**, escl: Gesubanbin;  
**Gesù Maria**, esl: Gesùmaria;  
**Gettare**, v:ghetà,ghità,sgnacà;  
**Gettata**(di calcestruzzo come basamento),sf: plotà;  
**Gettato**, ag: ghetao,ghitao;  
**Getto**(di calcestruzzo), sm: geto;||getto di un tubo= metua,zeto;  
**Gheppio**, sm:cainelo;  
**Gheriglio**, sm:papolo de la nosa;  
**Ghermire**,v:brancà;  
**Ghetto**, sm:gheto;  
**Ghiacciaia**, sf:giassera;  
**Ghiacciare**, v:giassà, ingiassà,ingelà;  
**Ghiacciato**, ag:giassao,giasso,ingiassao,ingelao;  
**Ghiaccio**, sm:giasso,giassa;|| sottilissimo strato di ghiaccio=giassulina;indurirsi per il ghiaccio (terra, cordami)=inveriasse; indurito per il ghiaccio(terra, cordami)=inveriao;parallelepipedo di ghiaccio=stanga de giasso;  
**Ghiacciolo pendente**, sm:picolòn;  
**Ghiaia**, sf:giara; ||ghiaia grossa=giaron;deposito naturale di ghiaia=giaron;ricoprire con la ghiaia, mescolare con la ghiaia=ingiarà;ricoperto con la ghiaia,mescolato con la ghiaia=ingiarao;  
**Ghiaino**, sm:giarin;  
**Ghiaione**, sm:giaron;  
**Ghiadosa**(zona),sf:giaron;  
**Ghianda**,sf:gianda,pipa;||cupolino della ghianda=pipa;  
**Ghiandaia**, sf:ghiandaia,giandaia;  
**Ghiandola linfatica**, sf:ghiandola ,giandola;  
**Ghigna**, sf:ghigna;  
**Ghigno**, sm: riata;  
**Ghindare**, v:issà;  
**Ghingheri**( in-),loc:gringolao,ponponao;  
**Ghiotto**, ag: bramoso,vogioso,goloso;  
**Ghiottone**, sm: magnon,lovo;  
**Ghiottoneria**, sf:golosesso,gulusitae;  
**Ghiozzo**,sm:go,goato,guato,goata,guata,goatela, guatela,goatelo,guatelo,guissin;||femmina del ghiozzo , piccolo del ghiozzo=maciarela;ghiozzo grigio= maroco; ghiozzo giallo=maroco zalo;  
**Ghiribizzo**, sm:tic,vogia;  
**Ghirigoro**, sm:scarabocio;  
**Ghirlanda**, sf:corona,girlanda;  
**Ghisa**, sf:ghisa;  
**Gi**, sf: gi;  
**Già**, av: za;  
**Giacca**, sf:giaca, giacheta;||giacca da donna= camisuola,giachetin;giacca lunga di lana con i bottoni=sariana; finta della tasca della giacca=pate-la;giacca da lavoro corta=blusa;

**Giacchè**, cong: za che;  
**Giacchettina**, sf:giacheta;||giacchettina leggera senza maniche=zamaica;giacchettina di lana lavorata a maglia=lisiè;  
**Giacchettino di tela**, sm:plus;  
**Giaccone**, sm.giacheton;  
**Giacente**, ag: distirao;  
**Giacere**, v: esse distirao,esse stravacao;  
**Giaciglio**, sm:licera,ricera,ricelo;  
**Giacinto**, sm:zacinto,zassinto;  
**Giaculatoria**, sf:orassion;  
**Giallastro**, ag,sm:zaletto,zaletin;  
**Gialliccio**, sm,ag:zaletto,zaletin;  
**Giallino**, sm,ag:zaletin,zaletto;  
**Giallo**, sm,ag:zalo,salo,canarin,zaletto;  
**Giallognolo**, sm,ag:zaletin,zaletto;  
**Giallume**, sm:zalume;  
**Giara**(per acqua o olio), sf:zara;  
**Giara per l'acqua**, sf: barila;  
**Giardino**, sm:brolo,zardin;  
**Giarrettiera**, sf:liganbo;  
**Gibbo**, sm:goba;  
**Gibbosità del terreno**, sf.montarussa;  
**Gibboso**, ag: co' la goba, gobo,ingobao;  
**Gibbutto**, ag: vedi gibboso;  
**Gibbigianna**, sf:speceto;  
**Gigante**, sm,ag:massa grandio;  
**Giglio**, sm:gilio,zilgio;  
**Gilet**, sm:corpeto;  
**Gillette**, sf:gileta;  
**Ginepro**, sm:zenevro;  
**Gingillarsi**, v:pinpinasse,pindolasse;  
**Ginnastica**, sf:ginastica;  
**GINOCCHIATA**, sf:genogiada,gionegiada;  
**GINOCCHIO**, sm:genogio,zenogio;|| in ginocchio= in genogion,genogiuni;  
**GINOCCHIONI**, av:genogiuni,gionegiuni, ingionegion,zenogion,zonogion,zenogiuni,zonogiuni;  
**Giocare**, v:zogà,zugà,zuogà;  
**Giocata**, sf:zogada,zugada;  
**Giocatore** ,sm:zogador,zugador;||giocatore poco abile= scartela,scartin;  
**Giocattolo**, sm:zogatolo,zugatolo;  
**Giocherellare**, v:zogatolà,zugatolà;||atto del giocherellare=zogatolada,zugatolada;  
**Giocherellone**, ag:zogaton,zugatolon;  
**Giochetto**, sm:zogheto,zugheto;  
**Giochino**, sm:zogheto,zugheto;  
**Gioco**,sm:zogo,zuogo;||giochi alle carte: pissigne ca,pissignela,tresete,scova,briscola,sete e meso, trentaun;bestia;cotecio;cope,danari, spade, bastuni;asso,do, tre quattro cinque,sie, sete, fante, cavallo, re;primiera, carte, danari, setebelo; banco, ban-

cus,bato,bela,zighineta,zighineto;gioco della corda= linganele, ghinganele; giochi in genere:brondolo,stirpa,canon, cartuline, cercio, fista, frate, fussolon,giogolo,mondo novo,morti e vivi, mus-sa, rulo,sercio ,setemana; gioco alle palline: (N:batisasse,de sbloc;batisà, batisada; batisao); gioco a nascondino:de sconde,canditi,poma al vaso(N:al toco, bate,batuo) : de sconde;canditi; poma al vaso; gioco di illusioneismo,di abilità= truco;

**Giocondare**, v:gioldà;

**Giocondo**, ag:riotolo;

**Giocoso**, ag: schersoso;

**Gioia**, sf: ●1giolda, ,zogia; ●2 visù

**Gioiello**, sm:giogelo,zogia,visù,zogelo;

**Gioiosamente**,av:a gioldando;

**Gioioso**, ag:riotolo,zogioso;

**Gioire**, v: gioldà;

**Giornale**, sm:giornal,zornal;

**Giornaletto**, sm: giornalin;

**Giornalino a fumetti**,sm:giornalin;

**Giornata**,sf:giornada,zornà,zornada;||giornata serena tra due periodi di pioggia=sugavele;

**Giorno**, sm.di,dia,giorno,sol,zorno;||l'altro giorno=loltrogiorno;giorni=suli;fare giorno=zornà;

**Giostra**, sf:giostra;

**Giovamento**, sm: agiuto;|| ha avuto giovamento= i ha fato ben;

**Giovane**,sm:zovene,mamolo,nin,nonvelo,novelo; ||giovane irequieto=soltamartin;

**Giovane**, ag:zovene;

**Giovanetto**, sm:zoveneto;

**Giovanile**, ag: zovene,gagiardo;

**Giovanotto**, sm:zovene,zovenoto;

**Giovare**, v:conferi,giovà;

**Giovedì**, sm:zuoba;

**Giovenca**, sf:manza;

**Giovenco**, sm:manzo;

**Gioventù**, sf: zoventù;|| gioventù (collettivo)= i zuvini;

**Giovevole**, ag: che al fa ben che al giova;

**Gioviale**, ag: liegro,zogioso;

**Giovinastro**, sm:mamolato;

**Giovincello**, sm:zoveneto;

**Giovinetta**, sf,ag:zoveneta;

**Giovinetto**, sm,ag:zoveneto;

**Giovinezza**, sf:zovenessa;

**Giradito**, sm:panarisso ,pagiarisso;

**Giramento** (di capo),sm:tonbaruola;

**Girandola**, sf:girandola;||girandola che chiude la porta=sichignola;

**Girare**, v:girà,menà,voltà; ||girare attorno= sir-cundà; [canale]che gira attorno=sircundario;

**Girasole**, sm:girasol;

**Girata**, sf:girada,menada;

**Girato**, ag:girao,menao,voltao;

**Giravolta**, sf:giravolta;

**Girella**, sf:ghia,

**Girellare**, v:potà;

**Girellino**(del calzolaio),sm:marcapunti;

**Giretto**, sm: gireto;

**Girevole**, ag: che al pol girà;

**Girino**, sm:gin,zerin;

**Giro**, sm:giro,volta,ziro; ||andare in giro=girà, remengà, andà de sbrindolonvagà; prendere in giro= imatunì, remenà;presa in giro=remenada;

**Gironzolare**, v: mecà,potà,torsiolà;andà a remengon,a remengando;

**Girovagare**, v: mecà,potà,torsiolà ;||girovagare pian piano = potussà;

**Girovago**,sm ag: giravago;

**Gita**(in barca a vela),sf:vilisada;

**Giù**, av:zo,zoso,zozo;

**Giubba da lavoro**, sf:plus;

**Giubbetto**, sm:corpeto;

**Giubbotto**, sm:camisoto,bluson;

**Giudeo**, sm:giudeo;

**Giudicare**, v:giudicà;|| giudicare buono,bello= catà bon,belo;

**Giudicato**, ag:giudicao;

**Giudice**, sm:giudisse,zudisse;

**Giudizio**, sm:giudissio;

**Giudizioso**, ag:giudissioso;

**Giugno**, sm:zugno;

**Giugulare**(vena-),sf: vena del colo;

**Giulivo**, ag:liegro;

**Giumella**, sf:zumela;

**Giumenta**, sf:cavala;

**Giuncaia**, sf:> giuncheto;

**Giuncheto**, sm.canéo;

**Giunco fiorito**,sm:brula,grula;|| cespuglio, distesa di giunchi=brulera,grulera;

**Giunco sottile**, sm:groi;

**Giungere**, v: ●1 rivà; ●2 zontà, mete vissin, comacià;

**Giunta** (di due cavi),sf:inpionbaùra,zonta;|| giunta di due reti=comaciada;

**Giuntare**, v.zontà;|| giuntare reti= comacià;

**Giunto**, ag:zonto,zontao;

**Giuntura**, sf.zontaùra,comesura;

**Giunzione**, sf:> giuntura;

**Giuramento**, sm:zuramento;

**Giurare**, v:zurà;

**Giustamente**, av:giusto,giustoben;

**Giustificare**,v:descolpà;

**Giustizia**, sf:giustissia;

**Giusto**, ag:giusto;  
**Giusto**, sm:giusto;  
**Glabro**, ag:sensa pili;  
**Gladiolo**, sm:spada;  
**Glande**, sm:capela;||liberare il glande dal prepuzio=scapelà; atto del liberare il glande dal prepuzio=scapelada; (glande) liberato dal prepuzio=scapelao ;  
**Glaucò**, ag: biavo;  
**Gli**, art:i;  
**Gli**, pron:i;  
**Glieli**, forma pron: ili;  
**Glielo**, forma pron: ilo;  
**Gliene**, forma pron: i ne;|| gliene dico io quattro quando lo vedo=i ne digo me quatro,cò lo vego;  
**Globo**, sm:galobo;  
**Globoso**, ag:comò un galobo;  
**Gloglottare**, v:glugulà;  
**Gloglottio**, sm: glugulèò;  
**Gloria**, sf:gloria;  
**Gloriarsi**, v:vantasse;  
**Gloriato**, ag:vantao;  
**Gluteo**, sm:culata;  
**Glutine**(capacità agglutinante del-),loc.:nervo;  
**Gnagnera**, sf:gnagnera;  
**Gnaulare**, v:gnaulà;  
**Gnaulata**, sf:gnaulada;  
**Gnaulio**, sm:gnaulèò;  
**Gnaulo**, sm:vedi gnaulio;  
**Gnocco**, sm:gnocolo,gnoco;||gnocchetto di farina che non si è sciolta nella polenta=monfignon, munfignon,gnocolusso; provvisto di gnocchetti=monfignoso, munfignoso;gnocchetti di farina e vino=gnochiti;  
**Gnoccolone**, sm: gnognolo,gnognorlo;  
**Gnudo**, ag:nuo;  
**Gobba** , sf: canistra,goba;|| gobba di un foglio = borsa; fare gobbe su un foglio=inborsà; atto del fare gobbe su un foglio=inborsada;provvisto di gobbe(foglio)=inborsao;  
**Gobbo**, ag:gobo,ingobao,ingubio,ingubiao, invencao;  
**Goccia**,sf:giossa,lagrema,schisso;||sciolto in gocce =giossolao;  
**Gocciare**, v:giossolà;  
**Goccio**, sm:giosso,giossetin,giossotin;  
**Gocciolamento**, sm:scoleo;  
**Gocciolante**, ag:giossoloso;  
**Giocciolare**, v:giossà,giossolà,schissà;||atto del gocciolare=giossolada,schissada;  
**Gocciolato**, ag:giossolao;  
**Gocciolatura**, sf:sgiossaùra;  
**Gocciolina**, sf:schisseto;

**Gocciolio**,sm:giossoleo,schisseo,scoleo,sgiossèò;  
**Gocciolo**, sm: giosso;  
**Gocciolone**, sm: pataca;  
**Goccioloso**,ag:giossoloso;  
**Godere**,v:gode;  
**Godereccio**, ag: bagoler;  
**Godimento**, sm:godeo;  
**Goduria**, sf: godeo,gusto;  
**Goffo**, ag:grevo;  
**Gol**, sm:gol;  
**Gola**, sf:gargato,gola;  
**Golden delicious**, loc. sost: delissia;  
**Goletto**, sm:senta;  
**Golfo**,sm:colfo,golfo;  
**Goliardata**, sf:matesso;  
**Golosità**, sf:golosesso,golusitae;  
**Goloso**, ag:goloso;  
**Gombina**, sf:gunbina;  
**Gomena**, sf:gomina;  
**Gomitare**, v:comià;  
**Gomitata**, sf:comià,comiada;  
**Gomito**, sm:comio;||colpo di gomito=comià, comiada;  
**Gomitolo**, sm:gemo,gemeto,roco;  
**Gomma**, sf:goma;  
**Gommino**(della valvola della camera d'aria), sm: ventil;  
**Gommoso**, ag: tiroso;de goma,comò la goma; || pane gommoso=pan tiroso;  
**Gondola**, sf:gondola;  
**Gonfalone**, sm.confalon;  
**Gonfiabile**, ag: che se pol ponpà,che se pol sdionfà;  
**Gonfiare**, v:sdionfà,ponpà,sgionfà;||far gonfiare (panna,chiara d'uovo)= montà;atto del far gonfiare =montada; fatto gonfiare=montao;  
**Gonfiarsi**( nuvole, per il vento),v:naspasse;  
**Gonfiata**, sf:ponpada,sdionfada,sgionfada;  
**Gonfiato**, ag:sdionfao,sdionfo, naspao,ponpao;  
**Gonfio**, ag:sdionfo,sdionfao,ponpao,sdiondo, sdionfaisso,sgionfaisso,sgionfo,sgionfao;  
**Gonfiore**, sm:gagiofo,magoga,sdionfaùra, sgionfaùra;|| gonfiore addominale=chila;  
**Gongolare**, v: godesela;  
**Gonna**,sf:cotola,cotoleta,soracotolo;N: orlo, canon, senta,spaco,fodra ,piete;  
**Gonnella**, sf:cotoleta;  
**Gonnellino**, sm:gonelussa;  
**Gonorrea**, sf:scolo;  
**Gorgo**, sm:gorgo;  
**Gorgogliamento**, sm:bronbolada;  
**Gorgogliare**, v:bronbolà;  
**Gorgoglio**, sm: brontolamento; || gorgoglio

dell' intestino=brontolamento de buele;

**Gorgoglio**, sm:brontolòe;

**Gorgozzùle**, sm: cana de la gola;

**Gota**, sf:gramola;

**Gotta**, sf:gota;

**Gottare**, v:libà,secà;

**Gottazza**, sf:sessolà;||quantità d'acqua contenuta nella gottazza,colpo con la gottazza=sessolà;

**Gotto**, sm: goto,moso;

**Gottoso**, ag: co' la gota,malao de gota;

**Governare**, v:rege;

**Governatore**, sm:regente;

**Governo**, sm:governo;

**Gozzo**, sm:cocon,gosso,gusso,ponga;

**Gozzoviglia**,sf:smagnassada,stramagnada, stramagneo,paceo;

**Gozzovigliare**, v:smagnassà,stramagnà;||il gozzovigliare continuo o di molti=smagnaseo, stramagneo;

**Gozzovigliatore**, sm:buelo;

**Gozzuto**, ag:col gosso;

**Gracidare**, v: grachia;

**Gracile**,ag:mendico,chelo, sgangulio, debolusso;

**Gracilità**, sf:debolessa;

**Gradasso**, sm: bulo;

**Gradazione**, sf: grado;

**Gradese**, ag:graisan,graisanato;

**Gradevole**, ag: bon,belo,che piase;

**Gradinata**, sf:scalinada;

**Gradino**, sm:scalini;

**Gradire**, v:assetà;

**Gradito**, ag:assètò,assetao;

**Grado**, sm:Gravo;

**Graduatoria**, sf:lista;

**Graffa per armature**, sf:clanfa;

**Graffiamento**, sm: sgrafo;

**Graffiante**, ag: che al taglia e che al cuse;

**Graffiare**, v:rassà, sgrafà, stricà,russà, sfrisà; ||atto del graffiare=sgrafada, stricada, russada, rassada,sfrisada;il graffiare continuo o di tanti=sgrafeo;

**Graffiarsi**, v:russasse;

**Graffiata**, sf:sgrafada;

**Graffiato**, ag: rassao,sgrafao, stricao, russao, sfrisao;

**Graffiatura**, sf:sgrafaùra;

**Graffietto**, sm:sgrafeto;

**Graffignare**, v: sgranfignà;

**Graffio**, sf:rassaùra,sgrafa,sgrafon,sgrafada, russada,russadura,sfrisada,sfriso, stricòn, strisson; ||fare graffi=russà, stricà;

**Gragnuola**, sf:fraco,sopa;

**Gramaglie**, sf: vistiti de luto;

**Gramigna**, sf:gramegna;

**Grammatica**, sf:gramatica,

**Grammo**, sm:gramo;

**Gramo**, ag:gramo;

**Granaio**, sm:graner;

**Grancassa**, sf: tanburo;

**Grancella pieghettata**, sf:gransela;

**Grancevola**, sf: pegia,pegion;

**Granchè**, pron: granchè;

**Granchio**, sm:granso;|| granchio femmina = masaneta;granchio in muta=bogiantene, bogianteno bugianteno,bogiantenao;granchio che ha appena mutato=moleca;(N: sate,tanage, scorso, coral)

**Granchio corridore**, sm:granso magnamerda;

**Granchio facchino**, sm:gardenal;

**Granchio piccolo**, sm:granseto;

**Granciporro**, sm:gransoporo;

**Grande**, ag: alto, grando,tressao;||grande e grosso=marsoco;grande e repellente=porcher;

**Grandemente**, av:mundi;

**Grandezza**, sf:grandessa;

**Grandinare**, v:tanpestà;

**Grandinata**, sf:tanpestada;

**Grandinato**, ag:tanpestao;

**Grandine**, sf:tenpesta,stur,tanpesta;

**Grandissimo**, ag:fragelao,mostro,sfragelao;

**Granellino**, sm:granelo;||granellino di fuliggine=negrin;

**Granello**, sm:gran, granelo,toto,totolo;

**Granire**, v:grani, ingrani;||atto del fare i grani=granida,ingranida;

**Granito**, ag:granio,ingranio;

**Granito**,sm: granito,nalboro;

**Grano**,sm:gran,toto;|| fornito di grani= ingarnao, ingranao,granio,ingranio;grano del rosario= padrenostro,paternostro,toto;

**Grano**(frumento),sm:gran;

**Granoturco**, sm:biava;|| fusto secco del granoturco= sorgal;

**Granulo**, sm:granelo;

**Granuloma**, sf:pustuoma;

**Granuloso**, ag: pien de grani;

**Granzeola**(femmina),sf:pegia;||granzeola maschio=pegion;granzeola piccola=piatola;

**Grappa**(1), sf:trapa,sgnapa;

**Grappa**(2),sf: clanfa;

**Grappare**, v:clanfa;

**Grappolo**, sm:raspo,graspo;||piccolo grappolo = ricela;

**Graspo**, sm: raspo,graspo;

**Grasso**, ag: grasso, sdionfosbuafa;

**Grasso**,sm:grasso,smir;||ungere con grasso= ingrassà;atto dell'ungere con grasso= ingrassada;

unto di grasso=ingrassao; privo di grasso= magro; grasso usato per ungere le corde= manteca; grasso di maiale=sain,sevo;

**Grata**, sf:inferiada;

**Gratella**, sf:grela;

**Graticcio di canne**, sm:grisiola;|| graticcio di canne usato come stuoia=stuora;

**Graticola**, sf:grela;

**Gratile**, sm:grativo,

**Gratis**, av: de bando, a gratis,a maca,de resbogo, de resbogolo, de risbogo,de risbogolo,a ufo;a sbafò;

**Gratitudine**, sf: riconossensa;

**Grattacacio**, sm: gratacasa;

**Grattacapo**, sm:pinsier;

**Grattare**,v:gratà,rancagnà,raspà,rassà,rumà, rusà,sfregà,sgarugià,sgrapia; || il grattare continuo= grateo, raspeo, rasseo, rumeo,russeo, sfregheo, sgarugeo,sgrapico; atto del grattare= gratada, rancagnada, raspada, rassada,rumada, sfregada, sgarugiada,sgrapiada;

**Grattarsi**, v:gratasse,russasse;|| mania di grattarsi=gratariola;

**Grattata**, sf:gratada;

**Grattatina**, sf:gratadina,

**Grattato**, ag:gratao,raspao,rassao,russao, sfregao,sgarugiao,sgrapiao;

**Grattatura**, sf:russada;

**Grattugia**, sf:gratacasa;

**Grattugiare**, v:gratà;|| il grattugiare continuo= grateo;

**Grattugiato**, ag:gratao;||pane grattugiato= pan-gratao;

**Gratuitamente**, av: a gratis;

**Gratuito**, ag: gratis;

**Gravame**, sm:fraco;

**Gravamento**, sm:fraco;

**Gravare**, v:fracà;

**Gravato**, ag: fracao;

**Grave**,ag: ●1 pesante,peso,pesoco; ●2 camomao; ●3 grave,serio;|| xe un afar serio,'sto qua= questa è una cosa grave

**Graveolente**, ag: spussoloso,spussolente, spus-solo;

**Graveolenza**, sf:spussa,spussor;

**Gravida**, ag:gravia;

**Gravità**, sf:pericolo;

**Gravoso**, ag:fadigoso,sfadigoso;

**Grazia**, sf:grassia,sestin,sistin;

**Graziare**, v:perdonà;

**Graziato**, ag:perdonao;

**Grazie**, sf:grassie;

**Grazioso**, ag:carin;

**Grecale**, sm:grego; || grecale molto forte= gregolasso;

**Greco**, sm, ag: grego;||greco levante=soran;

**Greco-tramontana**( da-) : de alba;

**Gregge**, sf:grege;

**Grembiule**(femminile,scolastico,ecc),sm: traversa,traverson;

**Grembiule piccolo**, sm:gramandelo;

**Grembiulone**,sm:caleghera,traverson;

**Grembo**, sm:pansa;

**Greppia**, sf: gripia;

**Grettezza**, sf:avarissia;

**Gretto**, ag:avaro, strento,tirao;

**Greve**, ag:pesoco;

**Grezzo**, ag:greso,ruo;

**Grida**, sf:bando;

**Gridare**,v: crià,sigà; || il gridare= la crià;gridare di uccelli=ciulà;atto del gridare=ciulada;il gridare continuo=ciuleo; gridare del chiurlo maggiore=criolà; atto del gridare del chiurlo maggiore = criolada;il gridare continuo di tanti chiurli= crioleo;il gridare continuo o di tante persone= sigheo;gridare per il dolore,per la rabbia,per sfogarsi=sigà in arturio;

**Gridata**, sf:sigada;

**Gridio**, sm:sighèò;

**Grido**, sm:crio,sigo,sigon;

**Grigio**,ag:biso,griso;|| colorare di grigio=ingrisà; atto del colorare di grigio=ingrisada; colorato di grigio=ingrisao;

**Griglia**, sf:grela;

**Grigliare**, v:rusti;

**Grigliata**, sf:rustida,grelada;

**Grigliato**, ag:grelao,rustio;

**Grigliatura**, sf:rustidura;

**Grillettare**, v:sfrise;

**Grilletto**(del fucile,della pistola), sm:grieto; || grilletto del fucile da caccia=passarin;

**Grillo**, sm:grilo;

**Grillotalpa**, sf:forfesea;

**Grimaldello**, sm:gremandelo;

**Grinfie**, sf. sgrinfie;

**Grinta**, sf:grinta;

**Grintoso**, ag:ingordo;

**Grinza**, sf:capeta,crespa,grinsa;

**Grinzoso**, ag:grinsao,repegioso,ripigioso;

**Grinzuto**, ag:vedi grinzoso;

**Grippaggio**, sm:incagnada;

**Grippare**, v:incagnà,gripà;

**Gripparsirfl**:gripasse,incagnasse;

**Grippato**, ag:incagnao,gripao;

**Grisella**, sf:grisela,

**Groglio**, sm:groi;

**Gronchio**, ag: ingrisinio;  
**Gronda**, sf: vedi grondaia;  
**Grondaia**, sf: gorna, ingorna;  
**Grondante**, ag: negao, in sope;  
**Grondare**, v: esse in mole;  
**Grongo**, sm: grongo;  
**Groppa**, sf: schena;  
**Gropo**, sm: gropo;  
**Groppone**, sm: groupon;  
**Groschezza**, sf: grandessa;  
**Grosso**, ag: grosso; || grande e grosso = marsoco;  
**Grossolanamente**, av: a la gresa;  
**Grossolano**, ag: greso;  
**Grotta**, sf: grota;  
**Groviglio**, sm: fasso, ingropàura, masseta, torsolo, tortogion, tortegion, tratogion, gropo;  
**Gru**, sf: deri, bigo, ago, grua, granpo;  
**Gruccia**, sf: crossola;  
**Grugnetto** (del maiale), sm: mustic;  
**Grugnire**, v: rugnà;  
**Grugnito**, sm: rugnada;  
**Grugno**, sm: grugno;  
**Grullo**, ag: macaco, macabeo;  
**Grumo**, sm: grumo; || grumo di farina nella polenta = gnocolo, gnocolusso;  
**Grumoso**, ag: grumoso, monfignoso, munfignoso;  
**Gruppo**, sm: ciapo; || gruppo compatto = blocco; ciapina; gruppo ben affiatato = armo; gruppo di amici = compagnia; gruppo di pescatori che lavorano assieme con le loro barche = compagnia;  
**Gruzzolo**, sm: muceto de soldi;  
**Guadagnare**, v: ciapà, daguagnà, davagnà, vadagnà; || guadagnare il pane con fatica = strussiasse;  
**Guadagnato**, ag: daguagnao, davagnao, vadagnao;  
**Guadagno**, sm: davagno, vadagno;  
**Guadare**, v: traversà al rio;  
**Guadino**, sm: vata, volega; || pescare con il guadino = vatà, ghipà; atto del pescare con il guadino = vatada; catturato con il guadino = vatao,  
**Guado**, sm: vao;  
**Guai!**, inter: guai!; || mettere nei guai = incastrà;  
**Guaina** (di abito femminile per farvi passare la cintura; bordo della vela entro cui passa la *corda de drento*), sf: vasina;  
**Guaio**, sm: desgrassia, fregoloto, petola, recioto, sorboloto;  
**Guaire**, v: scainà; || il guaire continuo o di tanti cani = scaineo;  
**Guaia**, sf: sguaita;  
**Guaio**, sm: scainada;  
**Gualcire**, v: funfignà; frapà, frapolà, fulignà, infulignà  
**Gualcito**, ag: funfignao; frapao, frapolao, fulignao,

infulignao;  
**Gualcitura**, sf: frapada, frapolada, frapola, fulignada, infulignada;  
**Guancia**, sf: ganassa, gramola, pomelo, sguansa;  
**Guanciaie**, sm: cussin;  
**Guantiera**, sf: quantiera, vantiera;  
**Guanto**, sm: guanto, vanto; || guanto a manopola = manessa; mezzoguant di cuoio del calzolaio o del velaio = soraman;  
**Guardalato**, sm: vardalai;  
**Guardare**, v: vardà; || modo di guardare = sardo;  
**Guardata**, sf: vardada;  
**Guardatina**, sf: vardadina;  
**Guardia**, sf: sguaita, varda; || guardia carceraria = profos; guardia pubblica = giandarmo, pulisao; guardia pubblica che controllava la laguna = piloto;  
**Guardiano**, sm: vardian, vargian;  
**Guardina**, sf: preson, person;  
**Guardolo**, sm: guardolo;  
**Guarire**, v: risanà, sanà, varì; || non guarire mai = incarognisse;  
**Guarito**, ag: risanao, sanao, vario;  
**Guarnire con fiocchi**, v: infiocà; || atto del guarnire = infiocada;  
**Guarnito con fiocchi**, ag: infiocao;  
**Guarnizione** (1) (ornamento), sf: camufo;  
**Guarnizione** (2) (metallica), sf: saiba,  
**Guarnizione** (3) (del motore), sf: guarnission;  
**Guastare**, v: ●1 vastà; ●2 ronpe;  
**Guastato**, ag: ●1 vastao; ●2 roto;  
**Guasto**, ag: ●1 vasto; ●2 roto;  
**Guazzare**, v: sguatarà;  
**Guazza**, sf: sguasso;  
**Guazzabuglio**, sm: confusion, intrapolada;  
**Guazzetto**, sm: sguassetto;  
**Guercio**, ag: stralocio, orbo;  
**Guerra**, sf: guera;  
**Gufo**, sm: gufo;  
**Gugliata di filo**, sf: assa, trada, veta;  
**Guida**, sf: governo; || guida per le navi che entravano in laguna = pilota;  
**Guidare** (l'automobile), v: guidà;  
**Guidatore**, sm: safer;  
**Guizzare**, v: ●1 scatà; ●2 sbrissà via (dei pesci); ●3 lanpisà (del fulmine);  
**Guizzo**, sm: ●1 sguisso, scato; ●2 lanpiseo;  
**Guscio**, sm: scorso, sguassa, sguosso; || guscio vuoto del riccio di mare = scoresa;  
**Gustare**, v: cercà;  
**Gusto**, sm: gusto, licheto;  
**Gustoso**, ag: bon;



# H

**Handicappato**, ag:desfortunao,tacao,infelisse;  
**Hotel**, sm:otel;

# I

**I**, art:i;  
**Ibridare**, v:inbastardà;  
**Ibridato**, ag:inbastardao;  
**Ibrido**, ag:bastardo;  
**Idea**, sf:idea,imaginassion,pensada,invension;  
**Ideare**, v:inventà;  
**Identico**, ag:compagno,priciso;  
**Idioma**, sm:dialetto;  
**Idiota**, sm: sensao;

**Idiozia**, sf: monada;  
**Idoneo**, ag:bon, capasse;  
**Idrante**, sm:manega;  
**Idrofobo**, ag: idrofogo;  
**Idropico**, ag:intropego,tropego;  
**Idropisia**, sf: aqua,mal de l'aqua;;  
**Ieri**, sm:geri;||l'altro ieri=loltrogeri;  
**Ierilaltro**, sm:geriloltro,loltrogeri;  
**Ierimattina**, av: geri matina;  
**Ierinotte**, av: geri note;  
**Ieri sera**,av:giarsera;  
**Iettatore**, sm: porta scalogna;  
**Iettatura**, sf:scalogna,maladission;  
**Ignaro**, ag: che nol sà;  
**Ignavo**, ag: svogiao, smonao,deslavao;  
**Igneo**, ag: de fogo, infogao,infogonao;  
**Ignobile**, ag: schifoso, stomegoso;  
**Ignominioso**, ag:scornaparentai;  
**Ignorante**, ag:ignorante,teston sucon;  
**Ignoranza**, sf:ignoransa,ignoransia;  
**Ignorare**, v: no savè;  
**Ignoto**, ag: cognossuo de nissun;  
**Ignudo**, ag: nuo, despugiao,dispugiao;  
**Ih**, escl: ie;  
**Il**, art. masch: al;  
**Ilare**, ag: liegro,riotolo;  
**Ilarità**, sf: ligria, contentisia;  
**Illanguidire**, v: snonbolà;  
**Illanguidito**, ag: snonbolao,fiaco;  
**Illecito**, ag: che no se deve fa,inibio;  
**Illegale**, ag: che no se deve fa;  
**Illegittimo**( figlio-),ag: bastardo, figio de anema;  
**Illegittimamente**, av:de foravia;  
**Illeso**, ag: gnanche un sgrafo;  
**Illibato**, ag: verzene;  
**Illimitatamente**, av: senza fin;  
**Illimitato**, ag: senza fin;  
**Illimpidire**, v: fa linpio;  
**Illividire**, v: diventà livio;  
**Illividito**, ag: livio;  
**Illudere**, v:ingana;  
**Illudersi**, v:insognasse, sperà;  
**Illuminare**, v:iluminà,lumesà,luminà,ristiarà;  
**Illuminato**, ag:iluminao,lumesao,luminao, ristia-rao;  
**Illuminazione**, sf:iluminasion,luminada;  
**Illuso**, ag: ●1 inganao, inbrogiao; ●2 che al spe-ra per ninte;  
**Illusoriamente**, av: sperando per ninte;  
**Illusorio**, ag: che ingana;  
**Illustrare** , v: spiegà;|| illustrare con immagini=lustrà;  
**Illustrato** , ag: spiegao;|| illustrato con immagi-

ni=lustrao; cartolina illustrata= cartulina lustragia;

**Illustrazione**, sf: ●1 spiegassio; ●2 lustrassio;

**Imbacuccare**, v: inbacucà; ||atto dell'imbacuccare = inbacucada;

**Imbacuccarsi**, rfl: inbacucasse;

**Imbacuccato**, ag: inbacucao;

**Imbaldanzirsi**, v: anemasse, esaltasse;

**Imballare**, v: in pachetà;

**Imbalsamare**, v: in balsamà; || attodell'imbalsamare = in balsamada;

**Imbalsamato**, ag: in balsamao;

**Imbalumare**, v: in baronà; || atto dell'imbalumare = in baronada;

**Imbalumato**, ag: in baronao;

**Imbalumatura**, sf: in baronadura

**Imbambolare**, v: in banbolà; || attodell'imbambolare = in banbolada;

**Imbambolato**, ag: in banbolao, incantesemao;

**Imbandierare**, v: in pavonà, pavonà; ||atto dell'imbandierare = in pavonada, pavonada;

**Imbandierato**, ag: in pavonao, pavonao;

**Imbandire**, v: paricià, mete sora de la banca;

**Imbandito**, ag: paricioao, messo sora de la banca;

**Imbando**, sm: in bando;

**Imbarazzante**, ag: intrigoso;

**Imbarazzare**, v: ●1 intrigà; ●2 mete in catura;

**Imbarazzato**, ag: ●1 intrigao; ●2 confonduo ; ●3 messo in catura;

**Imbarazzo**, sm: catura;

**Imbarbarirsi**, v: salvadegasse;

**Imbarbarito**, ag: salvadegao;

**Imbarbogire**, v: rinbanbi;

**Imbarbogito**, ag: rinbanbio;

**Imbarcadero**, sm: molo, puntil;

**Imbarcare**, v: inbarcà;

**Imbarcarsi**, v: inbarcasse;

**Imbarcato**, ag: inbarcao; ||essere imbarcato= navegà, navigà;

**Imbarcatura**, sf: inbarcada;

**Imbarcazione**, sf: barca; ||scheletro= corbame; costame; fondo= fundi; fassame de fondo; rivestimento laterale= fassame;

**Imbarco**, sm: inbarco;

**Imbastardire**, v: bastardà, inbastardà;

**Imbastardimento**, sm: bastardada;

**Imbastardito**, ag: bastardao, inbastardao;

**Imbastire**, v: inbasti; (>< desbasti; disbasti); ||atto dell'imbastire= inbastida;

**Imbastito**, ag: inbastio; (>< desbastio, disbastio);

**Imbastitura**, sf: inbastidura; || disfare, togliere l'imbastitura = desbasti; disbasti; privato dell'imbastitura= desbastio, disbastio;

**Imbattersi**, v: in batese, in brocà, intivà, intivasse;

**Imbattibile**, ag: che no se riva a batelo;

**Imbattuto**, ag: che nissun 'l ha riva a batelo,

**Imbavagliare**, v: stropà la boca;

**Imbavagliato**, ag: co' la boca stropagia;

**Imbavare**, v: bavà;

**Imbeccare**, v: dai de magnà intel beco;

**Imbeccatoio**, sm: magnaóra;

**Imbecillaggine**, sf: stronsada, monada;

**Imbecille**, ag: stronso, mona, macaco, macalepo;

**Imbecillire**, v: rinbanbi;

**Imbecillito**, ag: rinbanbio;

**Imbelle**, ag: bon de ninte;

**Imbellettare**, v: trucà, inponponà;

**Imbellettato**, ag: trucao;

**Imbellettatura**, sf: truco;

**Imbellire**, v: inbeli;

**Imbellito**, ag: inbelio;

**Imberbe**, ag: senza barba;

**Imberrettarsi**, v: inbaretasse;

**Imberrettato**, ag: inbaretao;

**Imbestialirsi**, v: rabiasse, inirasse;

**Imbestialito**, ag: rabiao, inirao;

**Imbestiarsi**, v: salvadegasse;

**Imbestiato**, ag: salvadegao, salvadego,

**Imbevere**, v: supà, surbi;

**Imbevuto** (di acqua, vino, ecc), ag: fonfo;

**Imbiancare**, v: bianchisà, piturà in biancà; (N: fileto, fregio, penelo, rulo, culsina, color,) ||atto dell'imbiancare = bianchisada, piturada;

**Imbiancato**, ag: piturao, bianchisao, inbiancao, inbianchio;

**Imbianchino**, sm: pitor;

**Inbianchirsi**, rfl: inbianchisse;

**Imbiettare**, v: inpenolà; ||atto dell'inbiettare= inpenolada;

**Imbiettato**, ag: inpenolao;

**Imbiondare**, v: vedi imbiondire;

**Imbiondire**, v: biundi, biundisà, inbiundi; ||atto dell'imbiondire= inbiundida;

**Imbiondito**, ag: biundio, inbiundio;

**Imbitumare**, v: inpegolà;

**Imbitumato**, ag: inpegolao;

**Imbizzarrirsi**, v: onbrasse; ||che si imbizzarrisce facilmente= onbroso;

**Imbizzarrito**, ag: furioso, onbrao;

**Imboccare**, v: in bocà; ||imboccare un bambino= inboconà; atto dell'imboccare= inboconada; imboccato = inboconao,

**Imboccato**, ag: inbocao;

**Imboccatura** (di sacco, canale, ecc), sf: boca, bocame, inbocaùra;

**Imbocco**, sm: vedi imboccatura;

**Imboscare**, v: ●1 sconde; ●2 inboscà;  
**Imboscarsi**, ag: scondese, inboscasce;  
**Inboscato**, ag: ●1 sconto; ●2 inboscao;  
**Imboschimento**, sm: inboscamiento;  
**Imboschire** (con alberi, cespugli), v: inboscà;  
**Imboschirsi**, v: inboscasce;  
**Imboschito**, ag: inboscao;  
**Imbottigliare**, v: infiascà;  
**Imbottigliato**, ag: infiascao;  
**Imbottire**, v: inbutì; ||atto dell'imbottire= inbutida;  
**Imbottita**, sf: inbutia;  
**Inbottito**, ag: inbutio;  
**Imbottitura**, sf: inbutidura; ||imbottitura sulle spalle dei vestiti=spalar;  
**Imbracare**, v: inbragà; ||atto dell'imbracare = inbragada;  
**Inbracato**, ag: inbragao;  
**Imbracatura**, sf: braga; bragada; bragheta, inbragadura;  
**Imbracciare** (il fucile), v: ciapà in man;  
**Imbranato**, ag: caponao, cassopao, inbaronao, inbragao, malsestao, malsesto, savaton;  
**Imbrancarsi**, v: metese in ciapo;  
**Imbrandire**, v: ciapà in man;  
**Imbrattare**, v: inbratà;  
**Imbrattato**, ag: inbratao;  
**Imbrattatura**, sf: inbratada;  
**Imbroccare**, v: inbrocà, intivà,  
**Imbrodare**, v: sbrodolà;  
**Imbrogliare**, v: becà, busarà, ciavà, fote, fotre, fregà, gabà, guà, inbrogià, inculà, infenocia, taconà, trapana, truca;  
**Imbrogliato**, ag: busarao, ciavao, fotuo, futuo, fregao, gabao, inbrogio, inculao, infenocio, trapanao, trucao;  
**Imbroglio**, sm: busarada, ciavada, fotua, futua, futuda, futuda, fregada, gabola, guada, inbrogio, inbrogesso, inbrogeo, inbrogiada, inculada, infenociada, ortela, taconada, trapanada, truca, truco, zavagio;  
**Imbroglione**, ag: busaron, inbrogion, infenocion;  
**Imbronciarsi**, v: ingrintasse;  
**Imbronciato**, ag: ingrintao, mufo, muselao, musasao, patufao;  
**Imbrunare**, v: vedi imbrunire;  
**Imbrunire** (di sera), sm: inburni;  
**Imbrunire** (metalli), v: inbruni, inburni;  
**Imbrunito**, ag: inbrunio, inburnio;  
**Imbrunitura**, sf: inbrunidura, inburnidura;  
**imbruttirsi**, v: inbrutisse;  
**Imbruttito**, ag: inbrutio;  
**Imbucare**, v: ficà, inbusà; || imbucare una lettera=inpostà; inbucato=inpostao;

**Imbucato**, ag: ficao, inbusao; || imbucato una lettera=inpostao;  
**Imbullonare** (una ruota), v: inbucolà; ||atto dell'imbullonare una ruota=inbucolada;  
**Imbullonato** (ruota), ag: inbucolao;  
**Imburrare**, v: onze col butiro;  
**Imburrato**, ag: onto col butiro;  
**imbustare**, v: mete in busta;  
**Imbustato**, ag: metuo in busta;  
**Imbuto**, sm: inpiria, piria, pirieta, pirioto;  
**Imitare**, v: speciasse;  
**Immacolato**, ag: senza macia;  
**Immagazzinare**, v: magasinà;  
**Immagazzinato**, ag: magasinao;  
**Immaginare**, v: imaginà, pensà;  
**Immaginario**, ag: de fantasia;  
**Immaginarsi**, v: figurasse, immaginasse;  
**Immaginato**, ag: inventao;  
**Immaginazione**, sf: imaginassion, idea;  
**Immagine**, sf: imasene; ||immagine sacra= santin;  
**Immalinconirsi**, v: vilisse, fasse ciapà de la manincunia;  
**Immancabilmente**, av: sicuro, senzoltro;  
**Immane**, ag: fragelao;  
**Immangiabile**, ag: schifoso, che fa de rende;  
**Immatricolarsi**, v: ciapà la matricola;  
**Immaturato**, ag: garbo;  
**Immediatamente**, av: dalongo;  
**Immelmare**, v: infangasse;  
**Immelmato**, ag: infangao;  
**Immemore**, ag: desmentegon;  
**Immenso**, ag: senza fin;  
**Immergere**, tocià, ficà soto aqua; ||immergere in acqua bollente=sbrovao;  
**Immeritadamente**, av: senza merito;  
**Immersione**, sf: inpirada longa;  
**Immerso**, ag: tociaio, ficao soto aqua; ||immerso in acqua bollente=sbrovao;  
**Immerso** (essere-), v: pescà;  
**Immettere**, v: cassà drento;  
**Immettersi**, v: andà drento, ficasse;  
**Imminenza**, sf: paricio;  
**Immisciarsi**, v: inbarassasse, remenasse;  
**Immiscibile**, ag: che no se pol missià;  
**Immiserire**, v: mandà in miseria;  
**Immobile**, ag: fermo;  
**Immobilizzare**, v: blocà; || immobilizzare un arto con stecche= instecà, stecà; atto dell'immobilizzare con stecche= instecada, stecada;  
**Immobilizzato**, ag: blocao; || immobilizzato con stecche= instecao, stecao;  
**Immondezza**, sf: scovassa;

**Immondezzaio**, sm:scovasson;  
**Immondizia**, sf:porcaria,scovassa;  
**Immondo**, ag: sporco,cragnosio;  
**Immorale**, ag:infame,sporcacion,pachignao;  
**Immoralità**, sf: sporcacia,sporchesso;  
**Immortale**, ag: che nol more mai;  
**Immusonirsi**, v:inpustumasse,pustumasse,ingrugnasce;  
**Immusonito**, ag:musonao,inpustumao,pustumao, muselao, mussao,ingrugnao;  
**Immutabile**, ag:staisso;  
**Immutato**, ag: senpre compagno;  
**Impacà**, v:mete in paco;  
**Impacchettare**, v:inpachetà;||atto dell'impacchettare=inpachetada;(inpachetao);  
**Impacciarsi**, v: inpassasse;  
**Impacciato**, ag:grebenao,ingrebenao,grevo;  
**Impaccio**, sm:inpassio;  
**Impacco**, sm:inpaco;  
**Impadronirsi**, v:fasse paron;  
**Impagliare**, v:inpigià;|| atto dell'impagliare = inpigiada;  
**Impagliato**, ag:inpigiaio;  
**Impagliatura**, sf:inpigiaura;  
**Impalarsi**, v:inpalasse;  
**Impalato**(in piedi), ag:inpalao;  
**Impalcatura**, sf: inpaladura;  
**Impallidire**, v:inpalidi,sbiancà; ||atto dell' impallidire= inpalidida;  
**Impallidito**, ag:inpalidio,sbiancao;  
**Impallinare**, v:sbalinà;  
**Impallinata**, sf: sbalinada;  
**Impallinato**, ag:sbalinao;  
**Impalmare**(1), v:maria;  
**Impalmare**(2)(cavi), v: inpionbà,pionbà;(vedi anche impiombare);  
**Impalmato**(1), ag: mariaio;  
**Impalmato**(2)(cavi), ag:inpionbao,pionbao;  
 ( vedi anche impiombato);  
**Impalmatura**, sf: inpionbaùra,pionbaùra;  
**Impaludare**, v: inpantanà;  
**Impaludato**, ag: inpantanao;  
**Impanare**(1), v: apanà,inpanà,panà;||atto dell' inpanare= apanada,inpanada,panada;  
**Impanare**(2)(viti),v: inpanasse,invidasse;  
**Impanato**(1), ag: apanao,inpanao,panao;  
**Impanato**(2)(viti), ag: inpanao;  
**Impanatura**(1), sf: apanada,inpanadura;  
**Impanatura**(2)(viti), sf: inpanadura;  
**Impaniare**, v:vistià;  
**Impaniato**, ag:vistiao;  
**Impaniatura**, sf: vistià;  
**Impantanarsi**, v:inpantanasse,pantanasse;||atto

dell' impantanarsi =inpantanada;  
**Impantanato**, ag:inpantanao,pantanao;  
**Impappinasi**, v:inpapinasse,intrapolasse;||atto dell'impappinarsi =inpapinada,intrapolada;  
**Impappinato**, ag:inpapinao,intrapolao;  
**Imparare**, v:inparà;  
**Imparato**, ag:inparao;  
**Imparentarsi**, v:parentasse;  
**Ímpari**, ag: ●1 dispari; ●2 scarso;  
**Impartire**, v: dà;  
**Imparziale**, ag: giusto;  
**Imparzialità**, sf:giustissia;  
**Impasse**, sf: catura;  
**Impassibile**, ag: gnanche ceu;  
**Impastare**, v:inpastà;||atto dell'impastare= inpastada;  
**Impastato**, ag:inpastao;  
**Impastatura**, sf: inpastaura,inpasto;  
**Impasto**, sm: inpasto;|| impasto di interiora e sangue di maiale= mortadela,mula;  
**Impattare**, v: inpatà, fa pata;  
**Impattato**, ag:inpatao;  
**Impatto**, sm:tiro,sburton;  
**Impaurire**, v:sbiguli,sburi;  
**Impaurito**, ag:sbigulio, sburio;  
**Impavesare**, v:inpavesà,pavesà;||atto dell' impavesare = inpavesada,pavesada;  
**Impavesata**, sf:inpavesada;  
**Impavesato**, ag:inpavesao,pavesao;  
**Impavido**, ag: senza paura, coragioso;  
**Impaziente**, ag:rabioso,smanioso,stufaisso,senza passienza;  
**Impazienza**, sf: rabia,smania;  
**Impazzamento**, sm: matisada;  
**Impazzire**, v: diventà mato, matisà,matunì;  
**Impazzito**, ag: mato,matunio;  
**Impeccabile**, ag: senza peche;  
**Impeciare**, v:inpegolà;||atto dell'inpeciare= inpegolada;  
**Impeciarsi**, rfl:inpegolasse;  
**Impeciato**, ag:impegolao;  
**Impedimento**, sm: inpassio;  
**Impedire**, v: inibi;  
**Impedito**, ag:inibio;  
**Impegnare**, v:inpiugnà;  
**Impegnarsi** (1), v: dasse de fa,impegnasse,inpiugnasse;||impegnarsi nel lavoro,nel gioco=scalmanasse;impegnato nel lavoro,nel gioco=scalmanao,  
**Impegnarsi** (2)(con uno),v:ingasiasse;||liberarsi dall'impegno =desgasiasse,disgasiasse;  
**Impegnativo**, ag: difficile, lungo;  
**Impegnato**(con uno), ag:ingasio,inpignao,tedio;

|| liberato dall' impegno =desgasiao,disgasiao;

**Impegno**, sm: impegno;||sciogliersi da un impegno=desgasiasse;

**Impegolare**, v:inpegolà;

**Impegolato**, ag:inpegolao;

**Impelagarsi**, v.inpegolasse;

**Impelagato**, ag:inpegolao;

**Impellente**, ag: de pressia;

**Impellentemente**, av: de pressia;

**Impellenza**, sf:pressia;

**Impellere**,v:sburtà;

**Impenetrabile**, ag: che no se pol andà drento;

**Impenitente**, ag: che nol se pintisse;

**Impennarsi**(barca),v:inpenasse;||atto dell' impennarsi=inpenada;

**Impennato**(barca),ag:inpenao;

**Impensata**( all'-), loc av: de boto, de botaton;

**Impensierire**, v: mete in pinsier ,mete in anse;

**Impensierito**, ag: in anse;

**Impepare**, v:inpeverà;

**Impepato**, ag:inpeverao;

**Impercettibile**, ag: che no se pol sinti;

**Impercorribile**, ag: che no se pol passà che xe inibio de passà;

**Imperdonabile**, ag: che no se pol perdonà;

**Imperfetto**, ag:sbalao, difetao,magagnao;

**Imperfezione**, sf:difeto,magagna;

**Imperiale**, sm: inperial;

**Imperituro**, ag: eterno;

**Impermalirsi**, v:ciapassela,inirasse;

**Impermalito**, ag: inirao;

**Impermeabile**, sm.inserada;

**Impermeabile**, ag: che no lassa passà l'aqua,stagno;

**Impermeabilizzare**, v:stagnà;

**Impermeabilizzato**,ag:stagnao;

**Impermeabilizzazione**, sf:stagnada,stagnaùra;

**Imperterrito**, ag: senza paura, gnanche ceu;

**Impertinente**, ag:sbarassao, senza creansa;

**Imperturbabile**, ag: camomao;

**Imperturbabilità**, sf:camoma;

**Imperversare**, v:incanà;

**Impestare**, v: inpestà;

**Impestato**, ag:inpestao;

**Impetigine**, sf: croste;

**Impeto**, sm: furia;

**Impetrare** (1), v:pregà,domandà;

**Impetrare**(2), v: inpeterni;

**Impetrire**, v:vedi impietrire;

**Impetuosamente**, av: de fuga, de furia;

**Impetuosità**, sf: furia;

**Impetuoso**, ag: anemoso,infuriao,furioso;

**Impiagare**, v: piagà,inpiagà;

**Impiallacciare**,v:remessà,rimessà;||atto dell' impiallacciare =remessada;

**Impiallacciato**, ag:remessao,rimessao;

**Impiallacciatura**,sf:remessaùra, rimessaùra; || piallaccio,sottile foglio di legno per impiallacciatura= remesso,rimesso;

**Impiantare**, v: inpiantà, piantà,montà;

**Impiantito**(di legno),sm:tavolasso,soler;

**Impiastrare**, v: pachignà invistià,incatramà;

**Impiastriccamento**, sm.pachigneo,slapagneo;

**Impiastricciare**, v:pachignà,slapagnà;||atto dell' impiastricciare=pachignada,slapagnada;

**Impiastricciarsi**,rfl:

**Impiastricciato**, ag:pachignao,slapagnao;

**Impiastro**, sm:inpiastro;

**Impiccare**, v:inpicà;

**Impiccato**, ag:inpicao;

**Impicciare**, v: intrigà;

**Impicciarsi**, v:intrigasse,inpassasse;

**Impicciato**, ag:intrigao,inpassao;

**Impiccio**,sm.intrigo,inpassio;|| essere d'impiccio = grevà,intrigà;

**Impicciolire**, v:scurtà;

**Impicciolito**, ag: scurtao;

**Impiccione**, ag:fufignon,intrigon,intrigoso,intrigabisi;

**Impiccolire**,v:scurtà;

**Impiccolirsi**, v:scurtasse;

**Impidocchiare**, v:inpiugià;

**Impidocchiato**, ag: inpiugiao;

**Impiegabile**, ag: che se pol doprà;

**Impiegare**, v: doprà;||impiegare tempo per fare qualcosa=stà;

**Impiegato**(di basso livello),sm:mesavelada, scrivan;

**Impiego**, sm:lavor;

**Impietosire**, v:comove;

**Impietoso**, ag: senza pietae,cativo;

**Impietrare**, v:vedi impietrire;

**Impietrire**, v: inpeterni;

**Impietrito**, ag: peternio,inpeternio,petranio;

**Impigliare**, v:intrigà;

**Impigliarsi**, v:intrigasse;

**Impigliato**, ag:intrigao;

**Impignorabile**, ag: che no se pol sequestrà;

**Impigrirsi**, v:deventà poltron;

**Impillaccherare**, v: schissa de fango;

**Impillaccherato**, ag: schissao de fango;

**Impinguare**, v:ingrassà;

**Impinguato**, ag: ingrassao,

**Impinzare**, v:sdionfasse, incoconasse, ingavonasse,inpinisse;

**Impinzato**, ag: sdionfao,incoconao, ingavonao,

inpinio;

**Impiombare**(1)(denti),v:pionbà;

**Impiombare**(2)(due cavi),v:inpionbà,intagià, pionbà,intogià ; ||atto dell'impionbare = inpionbada, intagiada,pionbada;

**Impiombato**, ag: ●1 pionbao; ●2inpionbao, intagio, intogiao;

**Impiombatura**, sf: ●1 pionbaùra; ●2 inpionbaùra, piòmba;

**Impiumarsi**, v: inpiumasse;

**Impiumato**, ag:inpiumao;

**Implicare**, v: inbarassà;

**Implicato**, ag:inbarassao;

**Implorare**, v:pregà;

**Implorazione**, sf:prego;

**Implume**, ag: senza pene,peloton;

**Impolpà**, v:ingrassà;

**Impoltronirsi**, v:deventà poltron;

**Impolverare**, v: inpolverà, coverse de polvere;

**Impolverato**, ag:inpolverao, covertò de polvere;

**Impomatare**, v:ontolà de pomata, ontolà de inguento;

**Impomatato**, ag: ontolao de pomata,ontolao de inguento;

**Imponente**, ag: mundi grando;

**Impoppiare**, v: inupà;

**Impoppata**, sf, ag: inupada;

**Impoppato**, ag:inupao;

**Imporre**, v:comandà,pretende;

**Imporsi**, v:comandà;

**Importante**, ag:importante,propio;|| persona importante =benestante;il più importante=mazor; è una questione importante= vol di tanto;

**Importanza**, sf:importansa,valua;

**Importare**(avere importanza),v: influì,inportà, preme;

**Importo**, sm: inporto;

**Importunare**, v: scode, secà;

**Importuno**, ag: secaór;

**Impossessarsi**, v:fasse paron;

**Impossibile**, ag: inopibile;

**Imposta**(1), sf: anta,barcon,scurio;

**Imposta**(2), sf: tassa, steure;|| imposta immobiliare=casatico;

**Impostare**(1)(un lavoro),v:inpugni,inpuni, intestà;

**Impostare**(2)(lettere), v:inpostà;

**Impostato**(1)(posta), ag:inpostao;

**Impostato**(2)(lavoro),ag:inpugnio,inpunio, intestao;

**Impostore**, ag:busiario,inbrogion;

**Impostura**, sf: inbrogio;

**Impotente**, ag: che nol pol,debole,fiapo;

**Impotenza**, sf: debolessa;

**Impoverire**, v: inpovertì, andà in miseria;

**Impraticabile**, ag: che no se pol passà;

**Impraticarsi**, v:francasse,infrancasse,inpraticisse;;

**Impraticito**, ag:francoa,infrancoa;

**Imprecare**, v:ostià,bastimà,maladi;

**Imprecazione**, sf: ostiada, bastiema,maladission; || imprecazioni:àla,àlo, casse,diaberne, digodissime,fulcradianora,gramatoperisso,gramotoperisso, gramatoperoso,gramotoperoso, gramodolorisso, gramodoloroso,ostiada;

**Impreciso**, ag:sbalao,difetao;

**Impregnare**, v:inpregnà;||atto dell'impregnare =inpregnada;impregnare d'acqua= inbombi, inbunbi; atto dell' impregnare d'acqua= inbonbida,inbunbida;

**Impregnato**, ag:inpregnao;||impregnato d'acqua =inbonbio,inbunbio;

**Impreparato**,ag:che nol xe pronto,che nol xe bon,che nol sa;

**Impressionabile**, ag: che al se spasema,che i fa senso;

**Impressionante**, ag: che fa senso;

**Impressionare**, v: fa senso;

**Impressione**, sf:senso,spessie;

**Impresso**, ag: fisso, fissao,segnao;

**Imprestare**, v:inprestà;

**Imprestato**, ag:inprestao;

**Imprevedibile**, ag: che no se poteva spetasse;

**Imprevisto**, ag: che no se ha possuo spetasse;

**Imprigionare**, v:inprisonà;

**Imprigionato**, ag:inprisonao;

**Imprimere**, v: fissà, segnà;

**Improduttivo**, ag: che nol dà fruto, che nol fa;

**Impronta**(del piede ,sf:sapega,sapegada, talpà, talpada,tanpana;|| impronta del pesce nascosto sotto la sabbia=sesso; ricoperto di impronte=tal-pao;

**Impronta**(del dito),sf:deà;

**Impronta** (della mano),sf:manà,manada;

**Improntare**(1), v:sapegà,talpà;

**Improntare**(2), v: prontà,paricià;

**Impronunciabile**, ag: che no se riva gnanche a di;

**Improperio**, sm: parolassa,bastiema, bistema;

**Improprietà**, sf: sbalio;

**Improprio**, ag: sbaliao;

**Improverare**, v: dà intel muso;

**Improvvisamente**, av:deboto,intùn, de incanto;

**Improvvisare**, v: fa a stimo, fa senza prontà;

**Improvviso**(all'),loc:de botaton,de botatron,de colpo,de scato,duto un colpo,de incanto,intùn,a

sanamodo;

**Impruare**, v: inprovà;

**Imprudente**, ag: azardao, senza prudenza;

**Imprudenza**, sf: azardo;

**Impubere**, ag, sm: mamoleto, mamoleta;

**Impudente**, ag: sfassiato;

**Impudico**, ag: sporcacion, sfassiato;

**Impugnare**, v. ciapà in man, strenze in man;

**Impugnatura**, sf: manopola; || impugnatura del remo = giron;

**Impulciare**, v: inpinì de pulisi, inpestà de pulisi;

**Impulsivo**, ag: scalmanao, faliscoso;

**Impulso**, sm: premito; || avere l'impulso = me vien de;

**Impunito**, ag: franco;

**Impuntarsi**, v: inpontasse;

**Impuntatura**, sf: inpunia;

**Impuntire**, v: pontà;

**Impuntito**, ag: pontao;

**Impuntitura**, sf: pontadura;

**Impuntura**, sf: gasio, ingasiaura;

**Impunturare**, v: ingasià;

**Impunturato**, ag: ingasiao;

**Impurità**, sf: sporcacia, sporchesso;

**Impuro**, ag: sporco, bastardao, bastardo;

**Imputare**, v: incolpà;

**Imputato**, ag: incolpao;

**Imputridire**, v: marsi;

**Imputridito**, ag: marsio;

**Impuzzolamento**, sm: spussolamento, spussulamento;

**Impuzzolire**, v: intefà, spussolà, spussulà; || atto dell'impuzzolire = intefada, spussolada, spussulada; impuzzolire continuamente o da parte di tante persone = spussoleo, spussuleo;

**Impuzzolito**, ag: intefao, spussolao, spussulao;

**In**, prep: in, inte;

**Inabile**, ag: che nol xe bon;

**Inabissamento**, sm: ingavonada;

**Inabissarsi**, v: inpirasse, subissasse;

**Inabissato**, ag: inpirao, subissao;

**Inabitabile**, v: che no se pol abità;

**Inaccessibile**, ag: indola che no se pol andà;

**Inaccettabile**, ag: che no se pol assetà;

**Inaccorto**, ag: indormensao, senpieto;

**Inacerbire**, v: marisà;

**Inacetire**, v: diventà aseò;

**Inacidire**, v: 'ndà agro, inasprisse;

**Inacidito**, ag: agro, inasprio;

**Inadatto**, ag: bon de ninte, che no 'l va ben;

**Inadeguato**, ag: scalfò;

**Inaereato** (che stà in aria), ag: agerao;

**Inafferrabile**, ag: che no se pol ciapalo;

**Inaffidabile**, ag: che no se pol fidasse de élo;

**Inaffondabile**, ag: che no se pol ghità a pico;

**Inagibile**, ag: che no se pol doprà, che no se pol 'ndà drento;

**Inalare**, v: tirà su pel naso;

**Inalbare**, v: inbiancà, inarzentà;

**Inalberarsi**, v: inalborasse;

**Inalienabile**, v: che no se pol vende;

**Inalterabile**, ag: che no se pol ganbià;

**Inalterato**, ag: staisso;

**Inammissibile**, ag: che no se pol amete, che no se pol acetà;

**Inamovibile**, ag: che no se pol spostà;

**Inanellare**, v: inagiarà;

**Inanellato**, ag: inagiarao;

**Inanimato**, ag: svignuo;

**Inappagabile**, ag: lovo, lansardo;

**Inappagato**, ag: deluso, scontento;

**Inappetente**, ag: che no i piase ninte, senza apitito;

**Inappuntabile**, ag: senza peche;

**Inarcamento**, sm: arcada;

**Inarcare**, v: inarcà, inbarcà, inconcolà; || atto dell'inarcare = inarcada, inconcolada;

**Inarcato**, ag: inarcaò, inbarcao, inconcolao;

**Inarcatura**, sf: arcaura;

**Inargentare**, v. inarsentà; || atto dell'argentare = inarsentada;

**Inargentato**, ag: inarsentao;

**Inargentatura**, sf: arzentaura;

**Inaridimento**, sm: arsurà;

**Inaridire**, v: arsi, scridelisse;

**Inaridito**, ag: arsio, scridelio;

**Inarrestabile**, ag: che no se pol fermalo;

**Inarrivabile**, ag: che no se pol rivalo;

**Inaspettatamente**, av: senza che nissun se la spetessa;

**Inaspettato**, ag: che nissun lo speteva;

**Inasprirsi**(1)(persona), v: invelenisse, ingrintasse;

**Inasprirsi**(2)(vino), ag: ingarbisce; diventà garbo;

**Inasprito**(2)(persona), v: invelenio, ingrintao;

**Inasprito**(1)(vino, aceto, ecc), ag: garbio;

**Inatteso**, ag: > inaspettato;

**Inattivo**, ag: petranio;

**Inaudito**, ag: che no se pol crè;

**Inavvicinabile**, ag: che no se pol andai vissin;

**Incadaverire**, v: cadaverà;

**Incadaverito**, ag: cadaverao;

**Incagliare**(una vite, un tubo filettato), v: incagnà; ||atto dell'incagliare = incagnada;

**Incagliarsi**(1), v: incagnasse, intrigasse;

**Incagliarsi**(2)(nave), v. andà in seco, ingagiasse;

**Incagliato**(1), ag: incagnao, intrigao;

**Incalgiato**(2)(nave),ag: ingagio, andao in seco;  
**Incalcare**, v: ficà drento;  
**Incalcato**, ag: ficao drento;  
**Incalcolabile**, ag: che no se pol contà, che no se pol calcolà;  
**Incallirsi**, v: fasse al calo;  
**Incallito**, ag: col calo;  
**Incamminarsi**, v: metesse a caminà;  
**Incanagliare**, v: diventà lasaron;  
**Incanalare**, v: incanalà; || atto dell'incanalare = incanalada;  
**Incanalato**, ag: incanalao;  
**Incancrenirsi**, v: fistolasse, incagnasse, andà in cancrena;  
**Incancrenito**, ag: fistolao, incagnao, andao in cancrena;  
**Incandescente**, ag: incandio; || diventare incandescente=incandisse;  
**Incandire**, v: incandi;  
**Incanniciata**, sf: seragia;  
**Incanniciatura**, sf: grela;  
**Incannucciare**, v: serà co' la cana;  
**Incantamento**, sm: vedi incantesimo;  
**Incantare**, v: incantà, incantesimà, magà;  
**Incantato**, ag: incantao, magao, incantesimao, magico; || rimanere incantato=incantasse; il rimanere incantato=incanto; anello incantato= nanelo magico;  
**Incantesimo**, sm: incantesimo, incanto;  
**Incanto**(asta), sm: incanto;  
**Incantucciare**, v: logà, mete desparte;  
**Incantucciarsi**, v: scondesse,  
**Incanutire**, v: diventà canuo;  
**Incapace**, sm, ag: caranpon, caranponao, inbragao, incapasse, missiapegola, stiapa;  
**Incaponirsi**, v: ustinasse;  
**Incappare**(nella rete; anche metaforica), v: inpetolasse;  
**Incappato**, ag: inpetolao;  
**Incappellaggio**, sm: > incappellata;  
**incappellata**, sf: incapelada;  
**Incappottare**, v: incapotà; ||atto dell'avvolgere con il cappotto=incapotada;  
**Incappottarsi**, v: incapotasse, ingabanasse;  
**Incappottato**, ag: incapotao, ingabanao;  
**Incappucciare**, v: incapussà;  
**Incappucciato**, ag: incapussao,  
**Incapricciarsi**, v: incaprissiasse;  
**Incapricciato**, ag: incaprissiao,  
**Incarcerare**, v: mete in person;  
**Incardinare**, v: mete intî polisi;  
**Incardinato**, ag: messo intî polisi;  
**Incarnirsi**, v: incarnasse;

**Incarnito**, ag: incarnao;  
**Incarognire**, v: incarogni;  
**Incarognito**, ag: incarognio;  
**Incartamento**, sm: carte;  
**Incartare**, v: incartà, incartossà; ||atto dell'incartare = incartada, incartossada;  
**Incartata**, sf: incartada, incartossada;;  
**Incartato**, ag: incartao, incartossao;  
**Incartocciare**, v: incartossà; ||atto dell'incartocciare = incartossada;  
**Incartocciato**, ag: incartossao;  
**Incasinare**, v: fa desordene;  
**Incasinato**, ag: in desordene;  
**Incassare**(denaro; mettere in cassa) v: incassà;  
**Incassato**(denaro, messo in cassa), ag: incassao;  
**Incassatura**, sf: incassadura;  
**Incastrare**, v: comete, incagnà: incassà, incastrà, incossà, incugnà; ||atto dell'incastrare = incagnada, incassada, incastrada, incugnada;  
**Incastrarsi**, v: incagnasse, incugnasse;  
**Incastrato**, ag: cometuo, incagnao, incassao, incastrao, incossao;  
**Incastratura**, sf: incastradura  
**Incastro**, sm: cometa, incastro, incastradura;  
**Incatenare**, v: incadenà; ||atto dell'incatenare = incadenada;  
**Incatenato**, ag: incadenao;  
**Incatenatura**, sf: incadenaura;  
**Incatramare**, v: incatramà; ||atto dell'incatramare = incatramada;  
**Incatramato**, ag: incatramao;  
**Incattivire**, v: diventà cativo;  
**Incavare**, v: incavà, infossà; ||atto dell'incavare = incavada, infossada;  
**Incavato**, ag: incavao, infossao;  
**Incavatura**, sf: incavadura, infossaùra; || incavatura sul manico del remo=vòga, taco, vogà;  
**Incavo**, sm: incassadura, incavadura, scàssa;  
**Incavolarsi**, v: vedi incazzarsi;  
**Incavolatura**, sf: rabiaùra;  
**Incazzarsi**, v: inirasse, nirasse;  
**Incazzato**, ag: inirao, nirao;  
**Incazzatura**, sf: inirada;  
**Incazzoso**, ag: rubian;  
**Incedere**, v: caminà;  
**Incedere**, sm: ànda;  
**Incendiare**, v: dà fogo, brusà;  
**Incendiato**, ag: brusao;  
**Incendio**, sm: fogo;  
**Incenerire**, v: inseneri;  
**Incenerito**, ag: insenerio;  
**Incensare**, v: insensà; ||atto dell'incensare = insensada;



**Incensato**, ag: insensao;  
**Incenso**, sm: insenso;  
**Incensurato**, ag: neto;  
**Incentivo**, sm: agiuto;  
**Inceppamento**, sm: bloco;  
**Inceppare**, v: blocà;  
**Inceppato**, ag: blocao;  
**Incerare**, v: inserà;  
**Incerata**, sf: inserada;  
**Incerato**, ag: inserao;  
**Incernierare**, v: mete la partovela;  
**Incernierato**, ag: co' la partovela;  
**Incerottare**, v: mete al tacomaco;  
**Incerto**, ag: inserto, mufignoso, scantinoso, conbatuo; || essere incerto = trindolà;  
**Incespicare**, v: intopasse;  
**Incespicato**, ag: intopao;  
**Incessante**, ag: che nol finisse mai, che no la scansa mai (pioggia);  
**Incessantemente**, av: de continuo, senza scansà mai;  
**Incettare**, v: caparasse, ingrumà;  
**Inchiavare**, v: inciavà; || atto dell' inchiavare = inciavada;  
**Inchiavato**, ag: inciavao;  
**Inchinarsi**, v: sbassasse, fa la riverensa;  
**Inchino**, sm: riverensa;  
**Inchiodare**, v: inciodà, inbrocà; || atto dell' inchiodare = inbrocada, inciodada;  
**Inchiodato**, ag: inciodao, inbrocao;  
**Inchiodatura**, sf: inciodaùra;  
**Inchiostare**, v: sporcà de ingiostro;  
**Inchiostro**, sm: ingiostro; || inchiostro di china = tus;  
**Inciampare**, v: intopasse;  
**Inciampata**, sf: intopada;  
**Inciampato**, ag: intopao;  
**Inciampo**, sm: intopo;  
**Incidentalmente**, av: per caso;  
**Incidente stradale**, sm: scontro;  
**Incidere**, v: tagià;  
**Incignare**, v: screà, descreà;  
**Incimurrire**, v: ciapasse al simoro;  
**Incinerare**, v: fa in sinisa;  
**Incinta**, ag: carga, piena, sdionfa, col cocon, insinta;  
**Incipiente**, ag: che al scuminsia;  
**Incipriare**, v: inciprià;  
**Incirca**, av: su per zo, squasi;  
**Incisione**, sf: tagio;  
**Incisivo**, ag: che al tagia; || dente incisivo = dente davanti;  
**Inciso**, ag: tagiao;

**Incitamento**, sm: insitada;  
**Incitare**, v: insità;  
**Incitato**, ag: insitao;  
**Incitrullire**, v: instupidi;  
**Incitrullito**, ag: instupidio;  
**Inciuccare**, v: inbriagà;  
**Inciuccato**, ag: inbriagao, inbriago;  
**Incivile**, ag: rustego, salvadego, salvadegao;  
**Inclinare**, v: sbandà;  
**Inclinato**, ag: sbandao in piove;  
**Inclinazione**, sf: sbandamento;  
**Incoerente**, ag: sfregoloso;  
**Incognito**, ag: cognossuo de nissun;  
**Incollare**, v: incolà, intacà; || atto dell' incollare = incolada, intacada;  
**Incollato**, ag: incolao;  
**Incollatura**, sf: incoladura;  
**Incollerirsi**, v: inalborasse, inirasse, rabiassse;  
**Incollerito**, ag: inalborao, inirao;  
**Incolonnare**, v: mete in cordon;  
**Incolore**, ag: senza culuri;  
**Incolpare**, v: incolpà;  
**Incolpato**, ag: incolpao;  
**Incolto**, ag: bandonao;  
**Incolume**, ag: san e salvo;  
**Incombente** (essere-), v: minassà;  
**Incombustibile**, ag: che nol ciapa fogo, che no 'l se brusa;  
**Incominciare**, v: scuminsia, metese, tacà; || atto dell' incominciare = scuminsia;  
**Incominciato**, ag: scuminsiao;  
**Incommensurabile**, ag: che no se pol misurà;  
**Incommestibile**, ag: che no xe bon de magnà;  
**Incomodare**, v: secà;  
**Incomodato**, ag: secado;  
**Incomodo** (1) (danno), sm: dissesto;  
**Incomodo** (2), sm: secadura;  
**Incomparabile**, ag: che no se pol paragonà;  
**Incompatibile**, ag: che nol pol andà dacordo;  
**Incompetente**, sm, ag: trapoler, scalfo;  
**Incompetenza**, sf: ignoransa;  
**Incompiuto**, ag: a mesa strà, che al xe de fini;  
**Incompleto**, ag: che i manca un toco, fufignao;  
**Incomprensibile**, ag: che no se capisse;  
**Incompreso**, ag: che nol xe capio;  
**Inconcepibile**, ag: che no se pol pensasse, roba de mati;  
**Inconcludente**, ag: che nol cunbina ninte;  
**Inconfondibile**, ag: che nol se pol confonde;  
**Incongruente**, ag: stranbo;  
**Incongruo**, ag: scarso;  
**Inconsapevole**, ag: che nol sa;  
**Inconsapevolmente**, av: senza savè;

**Inconsciamente**, av: vedi inconsapevolmente;  
**Inconsistente**(che si sbriciola), ag: strabugio, sfregoloso;  
**Inconsolabile**, ag: desperao;  
**Inconsumato**, ag: che nol xe frua;  
**Inconsunto**, ag: che nol se frua;  
**Inconsutile**, ag: senza cusidure, de un toco solo;  
**Incontaminabile**, ag: che no se pol infetà;  
**Incontaminato**, ag: che nol xe infetao;  
**Incontentabile**, ag: che no se pol contentalo;  
**Incontinente**, ag: che al se caga dosso, che al se pissa dosso;  
**Incontrare**, v: incontrà, inbate; || incontrare per caso = catà, scontrà; incontrare senza fermarsi = incrosà, scapolà;  
**Incontrario**(all'-), loc. av: al incontrario;  
**Incontrarsi**, v: inbatese, incrosasse, intivasse, scontrasse;  
**Incontrato**, ag: incontrao, scontrao, catao, incrosà, scapolà;  
**Incontro**, av: incontra, incontro;  
**Incontro**, sm: inbato, incontro;  
**Incontrollabile**, ag: che no se pol controlà;  
**Inconveniente**, sm: secadura, malan;  
**Incoraggiare**, v: incoragià;  
**Incoraggiato**, ag: incoragliao;  
**Incordarsi**, v: incordasse, incordolasse, incordolisse;  
**Incordato**, ag: incordao, incordolao, incordolio;  
**Incordatura**, sf: incordaùra, incordolada, incordolida;  
**Incondonare**, v: > impiombare●2;  
**Incondonato**, ag: > impiombato●2;  
**Incornare**, v: cornà; incornà;  
**Incornata**, sf: incornada, cornada, cornà;  
**Incornato**, ag: cornao, incornao;  
**Incorniciare**, v: incurnisà, mete in suasa;  
**Incorniciato**, ag: incurnisao;  
**Incorporare**, v: missià ben;  
**Incorreggibile**, ag: che no se pol corege, tremendo (bambino)  
**Incorroto**, ag: che nol xe marso, che nol xe 'ndao de mal;  
**Incosciente**, ag: sensao;  
**Incostante**, ag: balolo, strambo;  
**Incravattare**, v.: incravatà;  
**Incravattato**, ag: incravatao;  
**Incredibile**, ag: fragelao, de no crê;  
**Incredulo**, ag: che nol vol crê;  
**Incrementare**, v: ingrandì, cresse;  
**Incrementato**, ag: ingrandio, cressuo;  
**Increspare**, v: crespà, ingrespà; ||atto dell'increspare = crespada, ingrespada;

**Incresparsi leggero dell'acqua**, v: galumà, ingrespà, sgrisoleo, sgrisulio; ||atto dell'incresparsi dell'acqua = galumada, ingrespada, sgrisolada, sgrisulada; incresparsi continuo dell'acqua = galumeo;  
**Increspato**, ag: crespao, grespao, ingrespao, galumao;  
**Increspato leggermente**, ag: galumao, grespao, ingrespao;  
**Increspatura**(della stoffa, del mare) sf: crespà, crespulina, grespa, ingrespadura;  
**Incretinare**, v: insenpià;  
**Incretinito**, ag: insenpiao, senpiao;  
**Incriminare**, v: incolpà;  
**Incriminato**, ag: incolpao;  
**Incrinare**(piatto, palo), v: crepà, stiopà;  
**Incrinato**, ag: scavesso;  
**Incrinatura**(di un palo, di una stoviglia), sf: stio-paùra, crepaùra;  
**Incrociare**, v: incrosà, scapolà; ||atto dell'incrociare = incrosada, scapolada; incrociare il cammino altrui = taglià la strada;  
**Incrociato**, ag: incrosao;  
**Incrociatura**, sf: incrosadura;  
**Incrocio**, sm: crosera; ||incrocio di pali nell'armatura del muratore = croseta, crosiera;  
**Incrollabile**, ag: che nol pol crolà;  
**Incrostare**, v: incrostà;  
**Incrostato**, ag: incrostao, pien de croste;  
**Incrostazione**, sf: crosta, croston, incrostaùra; || incrostazioni di urina sul vaso da notte = rasina; incrostazioni sotto la chiglia = pantalene, dinti de can;  
**Incrunare**, v: ispirà al filo;  
**Incubo**, sm: vencolo;  
**Incudine**, sf: ancusene, incuin;  
**Inculare**, v: inculà;  
**Inculata**, sf: inculada;  
**Inculato**, ag: inculao;  
**Inculcare**, v: inculcà;  
**Incuneare**, v: incugnà; ||atto dell'incuneare = incugnada;  
**Incuneato**, ag: incugnao;  
**Incuorare**, v: consolare;  
**Incuorato**, ag: consolao;  
**Incupire**, v: incupì;  
**Incupito**, ag: incupio;  
**Incurabile**, ag: che no se pol curà, che no se pol vari;  
**Incurante**, ag: che nol bada a ninte;  
**Incurvarsi**, v: ingurbiasse, concolasse;  
**Incurvato**, ag: ingurbiao, concolao;  
**Incustodito**, ag: vardao de nissun, lassao in ban-

do;

**Indaffarato**, ag:scalmanao, duto int'un,ravagio;**Indebitare**, v: indebità, caregà de debiti;**Indebitato**, ag: indebitao,caregao de debiti;**Indebolimento**, sm: sfinission;**Indebolire**, v: fiocà,indeboli,sfini; || atto dell' indebolire =indebolida;**Indebolirsi**,rfl:sgangulisse;**Indebolito**, ag:indebolio,snonbolao,sfinio;**Indecente**, ag: stomegoso,schifoso;**Indecenza**, sf:stomegaria,stomeghesso;**Indecifrabile**, ag: che no se pol lese,che no se pol capi;**Indeciso**, ag:confusionao;**Indecoroso**, ag: vergognoso,vergognosato;**Indefesso**, ag: acanao;**Indefinitamente**, av: ani anorum;**Indefinito**, ag: senza fin;**Indeformabile**, ag: che nol se slanbricia;**Indegno**, ag:maladegno,**Indelebile**, ag: che no se pol descancelà;**Indemoniato**, ag:indemognao,indiabernao, india-volao,spirita;**Indenne**, ag: san e salvo,sensa un sgrafo;**Indennizzo**, sm: pagamento;**Indi**, av: puo;**Indiavolato**, ag:indemognao,indiavolao, india-bernao,sfrenao,sacramentao,saetao;**Indicare**, v: insignà,insegnà,mostrà;**Indicato**, ag:insignao,insegnao, mostrao;**Indicazione**, sf: ●1 regola; ●2 signal;**Indice**, sm:indise;||indice di misura=taca,segno;**Indietreggiare**,v:reculà,rinculà, andà indrio; || atto dell' indietreggiare=reculada, rinculada;**Indietro**, av:indrio;|| all'indietro=per indrio,in-drioschena; indietro!= surica;**Indifeso**, ag:indefeso;**Indifferente**, ag:indiferente;**Indigente**, ag: povero,misero;**Indigenza**, sf: povertae,miseria;**Indigeribile**, ag: che no se pol digiri;**Indigestione**, sf:incastrico,gastroico;;**Indigesto**, ag:cargaisso,cargoso,magonoso;**Indignare**, v: ofende,fa rabià;**Indignato**, ag: ofenduo;**Indignazione**, sf: rabià, smara;**Indipendente**, ag: per conto sovo;**Indirizzare**, v: mandà là de un;**Indirizzo**, sm:inderisso, regola;**Indisciplina**, sf: manco de ordine,manco de ubi-diensa;**Indisciplinato**, ag: che nol ubidisce, sacramen-tao,saetao;**Indispensabile**, ag: che no se pol fa senza de élo;**Indispettire**, v:fa despeti,fa rabià;**Indispettito**, ag: rabiato,secao;**Indisponente**, ag: che al fa rabià;**Indisposizione**, sf: malstà;**Indisposto**, ag: malao, che al stà mal;**Indissolubile**, ag: che no se pol spartì, che no se pol disfà,che no se pol destacà,che no se pol de-sgropà;**Indistruttibile**, ag: che no se pol destruse;**Individuare**, v: cognosse;**Individuo**, sm:tipo;**Indivisibile**, ag: che no se pol spartì;**Indiviso**, ag: intiero,che no xe spartio;**Indiscreto**, ag:sbisigon;**Indocile**, ag: salvadego,salvadegao;**Indolcire**, v: indulsi;**Indolcito**, ag: indulso;**Indole**, sf: caratere;**Indolente**, ag: camomao,fiaco;**Indolenza**, sf: camoma;**Indolenzimento**, sf:strassigida;**Indolenzire**, v:indolensi,indolentà,strassigi;||atto dell' indolenzire= indolensida,indolentada, stras-sigida;**Indolenzito**, ag:indolensio,indolentao,strassigio;**Indolore**, ag: senza fa dolor,che no fa dolor;**Indolorire**,v:induluri;||atto dell'indolorire= indu-lurida;**Indolorito**, ag:indulurio;**Indomabile**, ag: che no se riva a domalo;**Indomani**, av: indoman;**Indorare**, v:dorà, indorà;||atto dell'indorare= do-rada,indorada;**Indorato**, ag:dorao,indorao;**Indoratura**, sf:doraùra,indoraùra;**Indossare**(un capo), v:inpirasse,metese,portà; || indossare per la prima volta un vestito= de-screà,screà;atto dell'indossare per la prima volta=screada,descreada;**Indossato**, ag:inpirao,descreao,screao,metuo;**Indosso**, av: dosso;**Indovinare**, v:indovinà,induvinà, inbrocà, intivà, strolegà;**Indovinato**,ag:indovinao,induvinao,intivao;**Indovinello**, sm:indovinelo,induvinelo;**Indovino**, sm: induvin,strolego,strologo,strolo, strologo;**Indugiare**, v: spetà,retardà;**Indugio**, sm:retardo;**Indulgente**, ag: indulzente;**Indulgenza plenaria**, sf:indulgensia;**Indulgere**, v:indulze;

**Indumenti**, sm,pl:vistiti;  
**Indurire**, v:indurì;||atto dell'indurire=indurida;  
indurire per il freddo=inveriasse;  
**Indurito**, ag:indurio; ||indurito per il freddo= in-  
crudulio,inveriao;  
**Indurimento** (per il freddo),=inveriadà;  
**Indurre**, v: sburtà, convinse;  
**Industriarsi**, v: dasse de fa;  
**Industrioso**, ag: providi;  
**inebetire**, v: insenpià;  
**Inebetito**, ag: senpio,insenpio;  
**Inebriante**(vino),ag:petaisso;  
**Inebriare**, v:inboressà,inboressà;||atto dell' in-  
ebriare =inboressada,inboressada;  
**Inebriato**, ag:inboressao,inboressao;  
**Inedia**, sf: languimento;  
**Ineducato**, ag: malrelevao;  
**Inefficace**, ag: che no fa ninte;  
**Inefficiente**, ag: che nol lavora,che nol xe bon de  
lavorà;  
**Ineguagliabile**, ag: che no tu pol rivalo;  
**Ineguale**, ag:diverso, diferente;  
**Inerbirsi**, v:infienasse;  
**Inerbito**, ag:infienao;  
**Inerme**(rendere-),v:sicussà;||atto del rendere  
inerme uno=sicussada;reso inerme=sicussao;  
**Inerpinarsi**, v: ranpegasse;  
**Inerpicato**, ag: ranpegao;  
**Inerte**, ag: de bando, fermo, camomao;  
**Inesatto**, ag: sbaliao;  
**Inesauribile**, ag: che nol finisse mai;  
**Ineseguibile**, ag: che no se pol fa;  
**Ineseguito**, ag: che nol xe stao fato;  
**Inesigibile**, ag: che no se pol scode;  
**Inesistente**, ag: che nol esiste,che nol xe;  
**Inesperto**, ag: senza esperienza;  
**Inesploso**, ag: che nol xe scopiao,che no 'l xe  
stiopao;  
**Inessicabile**, ag: che no se pol secalo,che no se  
pol sugalo;  
**Inestensibile**, ag: che no se pol slongalo, che no  
se pol slargalo,  
**Inestimabile**, ag: che al val mundi,che no se pol  
di quanto che al val;  
**Inestinguibile**, ag: che no se pol distualo,  
**Inestirpabile**, ag: che no se pol stirpà,che no se  
pol sradisà;  
**Inestricabile**, ag: che no se pol desgropà,che no  
se pol destrapolà,che no se pol distrigà;  
**Inetto**, ag:castron,fuignon,bon de ninte;  
**Inevitabile**, ag: che no se pol scapolà;  
**Inezia**, sf: monadussa, roba de ninte;  
**Infagottare**, v.inbacucà,infagotà; ||atto dell' in-

fagottare= inbacucada,infagotada;  
**Infagottato**, ag:inbacucao,infagotao;  
**Infallibile**, ag: che nol pol sbalià,che nol sbalia  
mai;  
**Infamante**, ag:che descorna, che fa vergognà;  
**Infamare**, v: descornà;  
**Infame**, ag: infame;  
**Infangare**, v:infangà;||atto dell'infangare= infan-  
gada;  
**Infangarsi**(incastrarsi nel fango), v:infangasse,  
inpaluasse, inpalugasse; ||atto dell'infangarsi=in-  
paluada, inpalugada;  
**Infangato**, ag:infangao,inpaluao,inpalugao;  
**Infante**, sm: fantulin;  
**Infantile**, ag:sussanene;  
**Infarcire**, v: inpini,inbuti;  
**Infarcito**, ag: inpinio,inbutio;  
**Infarinare**,v:infarinà;||attodell'infarinare= infa-  
rinada;  
**Infarinato**, ag:infarinao;  
**Infarinatura**, sf:infarinadura;  
**Infarto**, sm:assidente,colpo;|| ha avuto un infar-  
to= i s'ha spicolao al cuor;  
**Infastidire**, v:rebecà,stussigà,tavagnà,tavana,  
tormentà,torturà ; ||atto dell' infastidire = stussi-  
gada,tavagnada, tavanada,tormentada;  
**Infastidito**, ag:rebecao,stufao,stussigao, tava-  
gnao,tavanao,tormentaio,torturaio;  
**Infaticabile**, ag: che nol se stanca mai;  
**Infatti**, cong: defati;  
**Infatuarsi**, v: infatuasse;  
**Infeconda**, ag: sterpa;  
**Infedele**, ag: traditor;  
**Infedeltà**, sf: tradimento;  
**Infelice**, ag: gramo, scontento,passionao, aflito,  
infelisse;  
**Infelicità**, sf: passion,aflission;  
**Infeltrire**, v:inpani;||atto dell'infeltrire= inpani-  
da;  
**Infeltrito**, ag:inpanio;  
**Inferiore**, ag: più piccolo;  
**Inferiormente**, av: più in zoso;  
**Inferire**, v:fiori,fiuri,infuri;  
**Inferito**, ag:fiorio,fiurio,infuri;  
**Inferitoio**, sm: ligagio,passaio;  
**Infermiera**, sf:infermiera;  
**Infermiere**, sm:infermier;  
**Infermeria**, sf:infermeria;  
**Infermo**, ag: infermo,che nol pol moveve;  
**Infernale**, ag: del inferno;  
**Inferno**, sm:inferno,  
**Inferocire**, v: diventà rabioso;  
**Inferocito**, ag: rabioso,inbestialio;

- Inferriata**, sf:inferiada;  
**Infervorarsi**, v:scaldasse;  
**Infervorato**, ag:scaldao,  
**Infestare**, v: infestà;  
**Infetidire**, v: inspussulà;  
**Infetidito**, ag: inspussulao;  
**Infettare**, v:infetà,inpestà;||atto dell'infettare= infetada,inpestada;  
**Infettarsi**,rfl:inpestasse;  
**Infettato**, ag:infetao,inpestao;  
**Infettivo**, ag:infetivo;  
**Infetto**, ag:infetao;  
**Infezione**, sf:infession; ||fare continuamente infezione(di una ferita)=incarnognisse; continuamente infetto=incarnognio;infezione agli angoli della bocca=scafe;  
**Infiacchire**, v: infiachisse,deventà fiaco, deventà camomao;  
**Infiammabile**, ag: che al pol ciapà fogo;  
**Infiammare**,v:infiamà;  
**Infiammarsi**,v:infiamasse;  
**Infiammato**, ag:infiamao;  
**Infiemmazione**, sf:infiammassion,infiammaura; || infiammazione intestinale=rescaldo,riscaldo;che ha infiammazione intestinale=rescaldao, riscaldao;  
**Infiascare**, v: infiascà,mete in fiasca;  
**Infido**, ag: che no se pol fidasse de élo;  
**Infiggere**, v:ficà,piantà, inspirà;  
**Infilare**, v:cassà drento,cassasse,incossà,inspirà, infistià; ||atto dell'infilare=cassada, incossada, inspirada;  
**Infilarsi**(un vestito),v:inpirasse;||infilarsi con la testa sott'acqua per mangiare(uccelli)=pontà;  
**Infilato**, ag: cassao,cassao drento,incossao, inpi-rao;  
**Infilzare**, v: inspirà;|| infilzare con la forca,con la forchetta= inpironà;atto dell'infilzare con la forca, con la forchetta=inpironada;  
**Infilzato**, ag: inpirao;|| infilzato con la forca, con la forchetta= anpironao;atto dell'infilzare= inpi-rada,inpironada;  
**Infimo**, ag: al più basso de duti,che al stà più zoso de duti,al peso de duti;  
**Infine**, av: insuma, dopo tanto;  
**Infingimento**, sm:finta;  
**Infinità**, sf: senza fin;  
**Infinito**, ag: senza fin, infinio;  
**Infinocchiare**, v: infenocià;  
**Infinocchiato**, ag: infenocioio;  
**Infioccare**, v: infiocà;  
**Infioccato**, ag: infiocao;  
**Infioccettare**,v:infioçà;||atto dell'infioccettare =infioçada;  
**Infioccettato**, ag:infioçao;  
**Infiochire**, v: andà in ninte;  
**Infiorare**,v:infiorà;  
**Infiorato**, ag:infiorao;  
**Infischarsi**, v: fregasse;  
**Infistolirsi**, v: fistolasse;  
**Infistolito**, ag: fistolao;  
**Infittire**, v: infissi;  
**Infittito**, ag: infissio;  
**Inflessibile**, ag: duro, che nol se storze;  
**Inflesso**, ag: storto;  
**Inflettere**, v: storze;  
**Infliggere**, v: ficà;  
**Influenza**, sf:fiorensea;||influenza spagnola= spagnola;  
**Influire**,v:influi;  
**infocare**, v: infogà,infogonà;  
**Infocato**, ag: infogao,infogonao;  
**Infoderare**, v: infodrare;  
**Infoderato**, ag: infodrao;  
**Infognarsi**, v: infognasse,inpassasse,intrigasse;  
**Infognato**, ag: infognao,inpassao,intrigao;  
**Infoltire**, v:infolcià;  
**Infoltito**, ag:infolciao;  
**Inforcare**,v: inpironà;|| inforcare la bicicletta= montà in bici; atto dell'inforcare=inpironada;  
**Inforcata**, sf: inforcada;  
**Inforcato**, ag: inforcao,  
**Informare**, v:avisà,averti,avirti,verti,verti;  
**Informato**,ag:avisao,vertio,virtio, azornao;  
**Informazione**, sf: informassion;  
**Informicolimento**, sm:informigolada;  
**Informicolire**, v:formigolà,informigolà;  
**Informicolito**, ag:formigolao, informigolao;  
**Infornare**, v:informà;  
**Infornata**, sf:informada;  
**Infornato**, ag:informao;  
**Infortunarsi**, v: fasse mal;  
**Infortunato**, ag: che al s'ha fato mal;  
**Infossare**, v:infossà; ||atto dell'infossare= infos-sada;  
**Infossato**,ag:infossao;  
**Infossatura**,sf:infossaura;  
**Infracidire**, v: marsisse;  
**Infracidito**, ag: marsio;  
**Infradiciarsi**, v: bagnasse, andà in mole;  
**Infradiciato**, ag: in mole, bagnao;  
**Infranchirsi**, v: infrancasse;  
**Infranchito**, ag:infranco;  
**Infrangere**, v: ronpe,spacà;  
**Infrangibile**, ag: che nol pol ronpesse;  
**Infranto**, ag: roto,spacao;

**Infrascarsi**, v: > infrattarsi;  
**Infrascato**, ag: > infrattato;  
**Infrattarsi**, v: inboscasce;  
**Infrattato**, ag: inboscao;  
**Infreddarsi**, v: infredasse;  
**Infreddolirsi**, v: ingrisinisse;  
**Infreddolito**, ag: ingrisinio;  
**Infrenellare**, v: fornèlà;  
**Infrenellato**, ag: fornèlao;  
**Infrequente**, ag: raro;  
**Infrollire**, v: frolà;  
**Infrondire**, v: infogjà;  
**Infrondito**, ag: infogiao;  
**Infruttuoso**, ag: che nol fa fruti;  
**Infuocare**, v: infogà; ||atto dell'infuocare= infogada;  
**Infuocato**, ag: infogao, ardente;  
**Infuori**(all'-), av: foravia;  
**Infuriarsi**, v: infuriasse, inirasse, nirasse; || atto dell'infuriarsi = infuriada;  
**Infuriato**, ag: infuriao, inirao, nirao;  
**Ingabbanarsi**, v: ingabanasse;  
**Ingabbanato**, ag: ingabanao;  
**Ingabbiare**, v: mete in cheba;  
**Ingabbiato**, ag: messo in cheba;  
**Ingaggiare**(come marinaio), v: ingagià;  
**Ingaggiato**(come marinaio), ag: ingagiao;  
**Ingaggio**, sm: ingagio;  
**Ingagliardirsi**, v: diventà gagiardo;  
**Ingangerare**, v: mete intí polisi;  
**Ingangerato**, ag: messo intí polisi;  
**Ingannare**, v: cucà, incantà, inganà;  
**Ingannato**, ag: inganao;  
**Inganno**, sf: ingano;  
**Ingarbugliare**, v: intrapolà;  
**Ingarbugliato**, ag: intrapolao;  
**Ingavonarsi**, v: ingavonasse;  
**Ingavonato**, ag: ingavonao;  
**Ingegnarsi**, v: inzegnasce;  
**Ingegnere**, sm: insigner;  
**Ingegno**, sm: inzegno;  
**Ingegnoso**, ag: inzegnosio;  
**Ingelosire**, v: ingelosi; ||atto dell'ingelosire= ingelosida;  
**Ingelosito**, ag: ingelosio;  
**Ingente**, ag: mundi grando;  
**Ingentilire**, v: diventà zentil;  
**Ingenuo**, sg: cencio, cenciotolo, gnanpolo, gnocolo, gnocolusso, gnognolo, gnognorlo, macalepo, macanelo, pantalon, pio, subiotto; ||oh, quanto sei ingenuo= gneeh, pio!;  
**Ingerire**, v: ingiutì;  
**Ingerito**, ag: ingiutio;

**Inghiaiare**, v: ingiarà;  
**Inghiaiato**, ag: ingiarao;  
**Inghiaiatura**, sf: ingiarada;  
**Inghiottire**, v: angiutì, ingiuti; ||atto dell' inghiottire = ingiutida;  
**Inghiottito**, ag: angiutio, ingiutio;  
**Inghippo**, sm: truco, fregada;  
**Inghirlandare**, v: mete girlande;  
**Ingiallire** (stirando), v: incandi, inzalasse, inzali; || ingiallimento = inzalada, inzalida; ingiallimento stirando = incandida; ingiallirsi ( della biancheria) = incandisse;  
**Ingiallito** (stirando), ag: candio, incandio, inzalao, inzalio;  
**Ingiantire**, v: ingrandì;  
**Ingiantito**, ag: ingrandio;  
**Inginocchiarsi**, v: ingionegiasce;  
**Inginocchiata**, sf: ingionegiada;  
**Inginocchiato**, ag: ingionegiao;  
**Inginocchiatoio**, sm: banco de cesa;  
**Inginocchiioni**, av: in gionegion;  
**Ingioiellarsi**, v: metese giogeli;  
**Ingungere**, v: ordenà;  
**Ingunzione**, sf: ordine;  
**Ingiuria**, sf: ofesa;  
**Ingiuriare**, v: ofende;  
**Ingiurioso**, ag: che al ofende;  
**Ingustamente**, av: senza che al vessa colpa;  
**Ingustizia**, sf: ingiustissia;  
**Ingusto**, ag: che nol xe giusto;  
**Inglese**, ag: anglèse; ||la inglese= anglesa;  
**Ingluvie**, sf: ●1 gozo; ●2 ingordisia;  
**Ingobbire**, v: ingobasse, ingubì, ingurbiasce, invencasse; ||atto dell'ingobbire=ingubida, sgobasada;  
**Ingobbirsi**, v: sgobassasse, ingubiasce, ingurbiasce;  
**Ingobbito**, ag: ingobao, ingubio, ingurbiao, invencao, sgobassao;  
**Ingoiare**, v: ingiutì;  
**Ingoiato**, ag: ingiutio;  
**Ingolfamento**, sm: incolfada, ingolfada;  
**Ingolfare**, v: incolfà, ingolfà;  
**Ingolfarsi**, rfl: incolfasse, ingolfasse;  
**Ingolfato**, ag: incolfao, ingolfao;  
**Ingollare**, v: trincà;  
**Ingolosire**, v: ingolosi, ingulusi;  
**Ingolosito**, ag: ingolosio, ingulusio;  
**Ingombrante**, ag: intrigoso;  
**Ingombrare**, v: inbratà, intrigà; ||atto dell' ingombrare = inbratada;  
**Ingombrato**, ag: inbratao, intrigao;  
**Ingombro**, sm: intrigo;

**Ingombro**, ag: > ingombrato;

**Ingordaggine**, sf: ingordisia;

**Ingordigia**, sf: ingordisia;

**Ingordo**, ag: ingordo, pacion, lovo, stralovo, pacia-cion;

**Ingorgare**, v: ingorgà; ||atto dell'ingorgare = ingorgada;

**Ingorgato**, ag: ingorgao;

**Ingorgo**, sm: ingorgo;

**Ingovernabile** (diventare-), v: ciapà in desgoverno;

**Ingovernabilità**, sf: desgoverno;

**Ingozzare**, v: coconà, inboconà, incoconà, incolfà, ingagonà, ingogonà, ingornà, ingosà, sdionfà, magonà, pacià; ||atto dell'ingozzare = coconada, incoconada, inboconada, incolfada, ingagonada, ingogonada, ingornada, ingosada, sdionfada, magonada, paciada; che ingozza = magonoso;

**Ingozzarsi**, v: magnà in grongolon, coconasse, incoconasse, incolfasse, ingagonasse, ingogonasse, ingornasse, ingosasse, sdionfasse, pacià; || l'ingozzarsi continuamente o di tante persone = paceo;

**Ingozzata**, sf: coconada, incoconada, incolfada, ingagonada, ingogonada, ingornada, ingosada, ingosaùra, sdionfada, magonada;

**Ingozzato**, ag: coconao, incoconao, incolfao, ingagonao, ingogonao, ingornao, ingosao, sdionfao, magonao, paciao;

**Ingranaggio**, ag: ingranagio;

**Ingranare** (le marce, gli ingranaggi), v: ingranà;

**Ingranato**, ag: ingranao;

**Ingrandimento**, sm: ingrandida;

**Ingrandire**, v: ingrandì, sgrandì; ||atto dell'ingrandire = ingrandida;

**Ingrandito**, ag: ingrandio;

**Ingrassare**, v: ingrassà, inseà; ||atto dell'ingrassare = ingrassada, inseada;

**Ingrassato**, ag: ingrassao, inseao;

**Ingrassatore**, sm: ingrassador;

**Ingraticciare**, v: serà co' la cana;

**Ingraticciata**, sf: seragia;

**Ingravidare**, v: inpinì;

**Ingravidata**, ag: inpinia;

**Ingresso**, sm: porta; || ingresso di casa vecchia = cuba;

**Ingrigiarsi**, v: > ingrigire;

**Ingrigire**, v: ingrisì; ||atto dell'ingrigire = ingrisida;

**Ingrigito**, ag: ingrisio;

**Ingrinzire**, v: fasse a ripigiuni;

**Ingrinzito**, ag: a ripigiuni;

**Ingrappare**, v: gripà;

**Ingrippato**, ag: gripao;

**Ingrossamento**, sm: ingrossadùra;

**Ingrossare**, v: ingrossà; ||atto dell'ingrossare = ingrossada;

**Ingrossato**, ag: ingrossao;

**Ingrossatura**, sf: vedi ingrossamento;

**Ingrottarsi** (ghiozzi, anguille), v: ingrotasse;

**Ingrottato** (ghiozzo, anguilla), ag: ingrotao;

**Ingrugnarsi**, v: inpustumasse, fa al muso duro;

**Ingrugnato**, ag: inpustumao;

**Ingrugnarsi**, v: vedi ingrugnarsi;

**Ingrugnito**, ag: vedi ingrugnato;

**Ingrullire**, v: insenpià;

**Ingruppare**, v: mete in ciapo;

**Ingruppato**, ag: messo in ciapo;

**Inguadabile**, ag: che no se pol passà oltra;

**Inguaiare**, v: inbarassà;

**Inguaiarsi**, rfl: inbarassasse;

**Inguaiato**, ag: inbarassao;

**Ingualecibile**, ag: che nol se funfigna;

**Inguantarsi**, v: metesse i guanti, metesse le manesse;

**Inguaribile**, ag: che nol pol vari;

**Inguinale**, ag: del ènsene;

**Inguine**, sm: ènsene, èsene, lensene, lesene;

**Ingurgitare**, v: ingiutì, ficà zò, ingavonasse, incoconasse;

**Inibire**, v: inibì;

**Inibito**, ag: inibio;

**Inidoneo**, ag: che nol xe bon, che nol xe giusto;

**Iniettare**, v: ficà drento co' la sponta;

**Iniezione**, sf: sponta;

**Inimicarsi**, v: begasse;

**Inimicizia**, sf: rusine;

**Ininfiammabile**, ag: che nol pol ciapà fogo;

**Ininfluyente**, ag: che nol ha inportansa, che nol inporta;

**Ininterrottamente**, av: de continuo;

**Ininterrotto**, ag: desteso, disteso;

**Iniquità**, sf: ingiustissia;

**Iniquo**, ag: ingiusto;

**Iniziale**, ag: primo, che al scuminsia;

**Inizialmente**, av: de prinsipio, per prima roba;

**Iniziare**, v: scuminsia, prinsipia, tacà; ||iniziare a confezionare = inprinsipia, prinsipia, inpugni, inpu-  
ni;

**Iniziato**, ag: scuminsiao, inprinsipiao, prinsipiao, inpugno, inpu-  
nio;

**Inizio**, sm: entro, partì, prinsipio;

**Innalzare**, v: alsà;

**Innamoramento**, sm: cota;

**Innamorare**, v: inamora;

**Innamorarsi**, rfl: inamorasce;

**Innamorato**, ag: innamorao;  
**Innanzi**, av: davanti, prima;  
**Innavigabile**, ag: che no se pol passà co' la barca;  
**Innervosire**, v: fa diventà nervoso, fa vignì i nervi;  
**Innescamento**(amo), sm: lescada;  
**Innescare**(amo), v: lescà;  
**Innescato**(amo), ag: lescao;  
**Innesco**( di arma), sm: capassul;  
**Innestare**, v: calmà, incalmà; ||atto dell'innestare = incalmada;  
**Innestato**, ag: incalmaa;  
**Innesto**, sm: calma, calmo, incalmo;  
**Innevare**, v: coverte de neve;  
**Innevato**, ag: coverto de neve;  
**Innocente**, sm, ag: inossente, nossente;  
**Innocentemente**, av: senza cativeria;  
**Innocenza**, sf: inossensa;  
**Innocuo**, ag: bon, calmo, che nol fa del mal;  
**Innumerevole**, ag: senza fin;  
**Inobliabile**, ag: che no se pol desmentegalo;  
**Inoccupato**, ag: disocupao, de bando;  
**Inoculare**, v: > iniettare;  
**Inodore**, ag: senza odor;  
**Inoffensivo**, ag: > innocuo;  
**Inoltrarsi**, v: andà avanti, andà drento;  
**Inoltre**, av: co' de più;  
**Inondare**, v: mandà soto aqua;  
**Inondazione**, sf: aqua alta;  
**Inoperoso**, ag: de bando;  
**Inopia**, sf: povertae;  
**Inopinato**, ag: che no se speteva;  
**Inopportuno**, ag: che nol va ben;  
**Inorridire**, v: spasemà;  
**Inossidabile**, ag: lucidabile;  
**Inquietare**, v: fa stà in anse, fa stà in pinsier;  
**Inquieto**, ag: in anse, in pinsier;  
**Inquietudine**, sf: anse;  
**Inquilino**, sm: afitual;  
**Inquinante**, ag, sm: che sporca;  
**Inquinare**, v: sporcà;  
**Insabbiamento**, sm: insabiunida;  
**Insabbiare**, v: insabiunì; ||atto dell'insabbiare = insabiunida;  
**Insabbiato**, ag: insabiunio;  
**Insabbiatura**, sf: sabiatura;  
**Insaccare**, v: insacà; ||atto dell'insaccare = insacada;  
**Insaccata**, sf: insacada;  
**Insaccato**, ag: insacao;  
**Insacchettare**, v: insachetà;  
**Insacchettato**, ag: insachetao;

**Insalare**, v: salà;  
**Insalata**, sf: salata;  
**Insalivare**, v: bagnà co' la spuacia;  
**Insalivato**, ag: bagna co' la spuacia;  
**Insalubre**, ag: che al te fa malà;  
**Insanabile**, ag: che no se pol vari;  
**Insanguinare**, v: insanguanà, sanguanà; ||atto dell'insanguinare = insanguanada, sanguanada;  
**Insanguinato**, ag: insanguanao, sanguanao;  
**Insania**, sf: matio;  
**Insanire**, v: diventà mato;  
**Insano**, ag: mato;  
**Insaponare**, v: insavonà, savonà; ||atto dell'insaponare = insavonada, savonada; insaponare a lungo o da parte di tante persone = savoneo;  
**Insaponato**, ag: insavonao, savonao;  
**Insaponatura**, sf: insavonada, savonada;  
**Insaporire**, v: consà, insavorà; ||atto dell'insaporire = insavorada, consada;  
**Insaporito**, ag: consao, insavorao;  
**Insaputa**( all'-), loc. av: de scondon, senza fà savè ninte;  
**Insaziabile**, ag: che nol se sassia mai;  
**Inscatolare**, v: mete in scatola;  
**Inscurire**, v: inscurì, scurì; ||atto dell'inscurire = inscurì;  
**Inscurito**, ag: inscurio, scurio;  
**Insecchire**, v: sechi, stechi;  
**Insegna**, sf: arma;  
**Insegna di famiglia**, sf: arma;  
**Insegnante**, sm: mestro;  
**Insegnare**, v: inparà, signà;  
**Inseguire**, v: sigui, stai drio;  
**Inselvatichire**, v: salvadegà, salvadegasse;;  
**Inselvaticchito**, ag: salvadegao, salvadego;  
**inseminare**, v: semenà;  
**inseminato**, ag: semenao;  
**Insenatura**, sf: culassa, culasso; ||insenatura in marina bassa = sacca; insenatura in laguna = sacavan;  
**Insensataggine**, sf: senpietae;  
**insensatezza**, sf: vedi insensataggine;  
**Insensato**, ag: sensao;  
**Insensibile**, ag: che nol sente ninte;  
**Inseparabile**, ag: che no se pol spartì;  
**Insepolto**, ag: che nol xe stao sepulio;  
**Inserire**, v: mete drento; ||inserire in una cavità adeguata = incassà;  
**Inserito**, ag: messo drento, incassao;  
**Inservibile**, ag: che nol serve a ninte;  
**Insessarsi**, v: insessasse; ||atto dell'insessarsi = insessada;  
**Insessato**, ag: insessao;  
**Insetticida**, sm: flit, velen, diditi; ||distribuire l'



insetticida= flità; atto della distribuzione dell'  
insetticida =flitada; trattato con insetticida=flita-  
tao; distribuzione continua di insetticida=fliteo;

**Insetto**, sm:inseto;

**Insicuro**, ag:malsiguro,scantinoso,stentaïso,  
stentaïvo, stentivo;

**Insidia**, sf: pericolo;

**Insieme**, av: insieme;

**Insieme di barche**, sm: barcolame;

**Insigne**, ag: de valgia;

**Insignificante**, ag: che nol val ninte;

**Insinuare**, v: ●1 fa andà drento; ●2 fa pensà  
mal;

**Insinuazione**, sf: petola,petolesso;

**Insipido**, ag:lamio;

**Insistere**, v: insiste;

**Insistente**, ag:tedio;

**Insistenza**, sf: inpunia;

**Insoddisfatto**, ag: scontento;

**Insofferente**, ag: senza passiensia;

**Insolazione**, sf:solana;

**Insolente**, ag:peverin,sfassiato;

**Insolenza**, sf:sbriasso;

**Insolito**, ag:raro,diverso;

**Insolvente**, ag: che nol paga i debiti;

**Insolubile**, ag: che nol riva a pagà i debiti;

**Insomma**, av:insoma,insuma,ossia;

**Insonne**, ag: svegio,che nol dorme;

**Insonnolito**, ag:insonao;

**Insoportabile**, ag: che nol se pol suese;

**Insorgere**, v: levasse;

**Insormontabile**, ag: che no se pol andà altra; **In-  
sospettirsi**, v:intagiasse;||atto dell'insospettirsi =  
intagiada;

**Insospettito**, ag:intagiao;

**Insostenibile**, ag: che no se pol sustigni;

**Insostituibile**, ag: che no se pol mete un oltro al  
posto sovo;

**Insozzare**, v: sporcà;

**Insozzato**, ag: sporcao;

**Inspiegabile**, ag: che no se pol spiegasse;

**Inspirare**, v: tirà suso aria;

**Instabile**(barca),ag:vergolo;

**Instabile**(tempo),ag:mato;

**Installare**, v: mete;

**Instancabile**, ag: che nol se stanca mai;

**instivalarsi**,rfl:instivalasse;

**Instivalato**,ag:instivalao;

**Istruito**, ag:studiao;

**Instupidire**,v:inbanbinì,inpeternì,incorlà, incor-  
calì, incorcalà,insemenì,insiminì,insenpià, instu-  
pidi inbaucà; ||atto del raggirare=inbanbinida,  
inbaucada, incorcalida,insemenida, insiminida,

insenpiada, instupidida;

**Instupidirsi**,rfl:inbaucasse,insemenisse,insen-  
piasse;

**Instupidito**, ag: inbanbinio,inbaucao,incorcalao,  
incorcalio,insemenio,insiminio,insenpio, instu-  
pidio,inpeternio,petranio;

**Insucesso**, sm: vaca;

**Insudiciare**, v: sporcà;

**Insufficiente**, ag: scarso, che nol basta;

**Insufficienza**, sf: manco;

**Insufflare**, v: sufià drento;

**Insulso**, ag: macaco,senpio;

**Insultare**, v: ofende;

**Insultato**, ag: ofinduo;

**Insulto**, sm: ofesa;

**Insuperabile**, ag: > insormontabile;

**Insuperbirsi**,v:carigasse,inalborasse, inpoфарbis-  
se;

**Insuperbito**, ag: carigao, inalborao,inpoфарbio;

**Intabarrare**, v:intabarà;||atto dell'intabarrarsi=  
intabarada;

**Intabarrarsi**,rfl:intabarasse;

**Intabarrato**, ag:intabarao;

**Intaccare**, v: fa una taca;

**Intanarsi**, v:intanasse;

**Intanato**, ag:intanao;

**Intanfare**,v:intefà;||atto dell'intanfare= intefada;

**Intanfato**, ag:intefao;

**Intanto**, av:intanto;

**Intasamento**, sm:ingorgada,intasada;

**Intasare**, v:ingorgà,intasà;

**Intasato**, ag:ingorgao,intasao;

**Intascare**, v: mete in scarsela;

**Intatto**, ag: intiero, tocao de nissun;

**Intedescare**, v: intodescà;

**Intedeschire**, v: >intedescare;

**Integerrimo**, ag: mundi onesto;

**Integrale**, ag: intiero;

**Integrare**, v: zontà;

**Integrato**, ag: zontao;

**Integrazione**, sf: zonta;

**Íntegro**, ag:intègro, intiero;

**Intelletto**, sm: sarvelo,

**Intelligente**, ag:intiligente,folpo(ironico);

**Intelligenza**, sf:intilignsa;

**Intemperie**, sf:tenperie;

**Intendere**, v: ●1 intende,volè; ●2 capi;

**Intendersi**, v: ●1 intendese, metesse dacordo; ●2  
capisse;

**intenditore**,sm:inenditor;

**Intenerire**, v: murbidì, comove;

**Intenerito**, ag: murbidio, comovùo;

**Intensità**(aumentare d'-),v:renforsà;||aumentato

d'intensità=renforsao;atto dell'aumentare d' intensità=renforsada;

**Intento**, ag: tedio;|| è intento a scrivere= al xedrio a scrive;

**Intenzione**, sf:intension;||avere intenzione= intende,volè; intenzione nascosta= anda;

**Intepidimento del tempo**, sm:remòlo;

**Intercalare**, v: mete in meso;

**Interdentale**, ag: frameso i dinti;

**Interdire**, v: inibì;

**Interessante**, ag: intaressante;

**Interessare**, v:intaressà,inportà,preme,coventà;

**Interessarsi**, v: intaressasse, baucà;

**Interesse**, sm:intaressè;||far perdere l'interesse = deslavà,schifà,smonà; perdere interesse= deslavasse,schifasse,smonasse;atto del perdere l' interesse =deslavada;

**Interesse (di capitale)**,sm:intaresso;

**Interiora**, sf: buele;||interiora dei pesci=paciu;

**Interiore**, ag: che al xe drento;

**Intermediario (nella vendita del pesce)**, sm: per-senevole;

**Intermedio**, ag: che al stà in meso,mesan;

**Interminabile**, ag: che nol finisse mai;

**Interminatamente**, av: per senpre;

**Intermittente**, ag: a scati;

**Internamente**, av: per drento,de drento;

**Interno**, ag: che al xe drento;|| all'interno= indrento; la parte interna(di un vestito)=al loverso;

**Interno**, sm: la parte de drento;

**Intèro**, ag:intiero,intègro,intrego;

**Interpellare**, v: domandà;

**Interpretare**, v: capì;

**Interpretato**, ag: capio;

**Interrare**, v: mete soto tera;

**Interrato**, ag: metuo soto tera;

**Interrogare**, v: interrogà;

**Interrogato**, ag: interrogao;

**Interrogazione**, sf: interrogassion;

**Interrompere(1)**, v: blocà,fermà;

**Interrompersi (2)(corrente elettrica)**,v:soltà;

**Interrotto**, ag: ●1blocao,fermao; ●2soltao;

**Interruttore(a peretta)**,sm:pereto,pirulin;||interruttore automatico=interutor;

**Interruzione**, sf: fermo;

**Intersecare**, v: traversà longofora;

**Intersecato**, ag: traversao longofora;

**Intervallo(tra due movimenti di marea)**, sm: stanca;

**Intervenire**, v: intravignì;

**Intervenuto**, ag: intravignuo;

**Intesa**, sf: acordo;

**Intestardirsi**, v:inculcasse,ustinasse;

**Intestardito**, ag:inculcao,ustinao;

**Intestare(beni)**,v:intestà;

**Intestato(beni)**, ag: intestao;

**Intestatura**, sf: intestaùra;

**Intestinale**, ag: de le buele;

**Intestino**,sm:buela,buelo;

**Intiepidire**, v:scoldussà;

**Intiepidirsi**, v:intiepidisse;||l'intiepidirsi=remòlo

**Intiepidito**, ag:intiepidio,scoldussao;

**Intimare**, v: ordenà, comandà;

**Intimazione**, sf: ordine, comando;

**Intimo**,ag:famegio;||diventare intimo=famegiasse;

**Intimorire**, v: spasemà;

**Intingere**, v:intocià,tocià,sopà,intinse;||atto dell' intingere= intociada,tociada,sopada;l'intingere continuamente o da parte di molti=tocco;

**Intingere (di fuliggine)**,v:intinse;

**Intingersi (di fuliggine)**,rfl:intinsese;

**Intingolo**, sm:sugo,tocio;

**Intinto**, ag:intociao,tociao,sopao;||

**Intinto (di fuliggine)**,ag:intento;

**Intirizzimento**, sm:indurida,ingrisinida, inveriada,invirida;

**Intirizzare**, v:induri,incrudulì,ingrisinì, ingrisulì, invirisce;

**Intirizzito**, ag:indurio, incrudulio,ingrisinio, ingrisulio,invirio;

**Intollerabile**, ag: che no se pol suese, che no se pol soportà;

**Intollerante**, ag: che nol soporta ninte;

**Intombare**, v: sepulì;

**Intombato**, ag: sepulio;

**Intonacare**, v:maltà,smaltà,stabili;||l'intonacare continuo o di tanti= smalteo;

**Intonacato**, ag:maltao,smaltao,stabilio;

**Intonacatura**, f:maltada,smaltada,stabilidura, stabilida;

**Intonaco**, sm:malta,stabilidura;||intonaco grezzo =greso;

**Intonare**, v:intonà;

**Intonato**, ag:intonao;

**Intonazione**, sf.intonassion;|| intonazione di voce=calada;

**Intontire**, v: sbasì;

**Intontito**, ag:sbasio,insenpiao;||sentirsi intontito= sbasì;

**Intopparsi**, v:intopasse;||atto dell'intoppare= intopada;

**Intoppato**, ag:intopao;

**Intoppo**, sm: intrigo;

**Intorbidamento**, sm:intogolada;

**Intorbidare**, v:intorgolà,inturbià,torgolà;|| l' in-

torbidare continuamente=intorgoleo,torgoleo;  
atto dell'intorbidare=intorgolada,inturbiada, tor-  
golada;

**Intorbidato**, ag:intorgolao,inturbiao,torgolao;

**Intorbidimento**,sm: intorgolada,torgoleo, torgo-  
lasso;

**Intorbidire**, v: > intorbidare;

**Intorbidito**, ag:> intorbidato;

**Intorno**, av:intorno,intornovia;

**Intorpidimento**,sm:formigolada, informigolada;  
|| intorpidimento da freddo=invirida;

**Intorpidire**, v:formigolà,informigolà;||intorpidir-  
si per il freddo=invirisse;

**Intorpidito**, ag:formigolao,informigolao;||intor-  
pidito per il freddo=invirio;

**Intortigliare**, v: intrapolà;

**Intortigliato**, ag: intapolao;

**Intorto**, ag: intorto;

**Intossicare**, v:intossegà;

**Intossicato**, ag:intossegao;

**Intossicazione**, sf:intossegada;

**Intra**, prep.: in meso,drento;

**Intralciale**, v:intrigà;

**Intralcato**, ag:intrigao;

**Intralcio**, sm:intrigo;

**Intrallazzo**, sm: inbrogio,intrigo,màgia;

**Intramezzare**, v: intramesà;

**Intramezzato**, ag: intramesao;

**Intransitabile**, ag: che no se pol passà traverso,  
che no se pol passà desora;

**Intrappolare**, v: intrapolà;

**Intrappolato**, ag:intrapolao;

**Intraprendente**, ag:sguelto, sbisighin,che al se  
dà de fà;

**Intraprendere**, v: dalle de fà;|| intraprendere  
un lavoro faticoso,affare rischioso,ecc=inspirasse;

**Intrecciare**, v:intorse,dressà,indressà; (contr.:  
destorse);|| atto dell'intrecciare=indressada;

**Intrecciarsi**, v: intrapolasse,intrigasse, ingropo-  
lasse;

**Intrecciato**,ag:intorto,dressao,indressao; ||intrec-  
ciato male= destorto;

**Intrecciatura**(dei capelli,corde),sf:dressaura;

**Intreccio**, sm:indressaura, intrapolada;

**Intricare**, v: intrapolà, intrigà,ingropolà;

**Intricato**, ag: intrapolao,intrigao, ingropolao;

**Intridere**, v: bunbi,inpregnà;

**Intrigante**, ag: inbrogion,fassindier,intrigon, in-  
trigoso,trapoler;

**Intrigare**, v:intrapolà,intrigà;

**Intrigarsi**, v: intrametesse,intrigasse, inpassasse;

**Intrigo**, sm:intrigo,màgia;

**Intripparsi**, v: sdionfasse, incoconasse, ingavo-

nasse,

**Intriso**, ag: bunbio,inpregnao;

**Intristire**, v: diventà tristo;

**Introdotta**, ag: metuo drento;

**Introdurre**, v: mete drento,

**Intromesso**, ag:intramesao,intravignuo,inpassao;

**Intromettere**, v:intramesà;

**Intromettersi**, v:intrametese,intrometese,intravi-  
gni, inpassasse,intrigasse;

**Intronare**, v:sturdì,sturni;||atto dell' intronare=  
sturdida,sturnida;

**Intronato**, surdio,sturnio;

**Introvabile**, ag: che no se riva a catalo;

**Intrudere**, v: cassà drento;

**Intruso**, ag: ●1 cassao drento; ●2 che no veva  
derito de andà drento;

**Intrufolarsi**,v:cassasse,ficasse,missiasse;|| 1' in-  
trufolarsi di tante persone=ficheo;

**Intrufolato**, ag:cassao,ficao,missiao;

**Intruglio**, sm: missioto;

**Intuire**,v:nasà;

**Intuitivo**, ag: che se nasa dalongo,che se capisse  
dalongo;

**Intùito**, sm: naso;

**Intuito**, ag:nasao;

**Intuizione**, sf: scriSSION,naso;

**Intumescente**, ag: sdionfo;

**Intumescenza**, sf. sdionfàura;

**Intumidire**, v: sdionfà;

**Inturgidire**, v: vedi intumidire;

**Inumare**,v: sepuli,sepeli,soterà;

**Inumato**, ag: sepulio,sepelio,soterao;

**Inumidire**,v: umidi;||atto dell'inumidire= umidi-  
da;

**Inumidito**, ag:umidio;

**Inusitato**, ag:fragelao;

**Inutile**, ag: inutile;||cosa inutile=strafanicio;

**Inutilizzabile**, ag:ruvinao,scassao,che no se pol  
più dopralo;||rendere inutilizzabile=ruvinà, scas-  
sà;atto del rendere inutilizzabile=scassada, ruvi-  
nada;

**Inutilizzare**, v: no doprà;

**Inutilizzato**, ag: no doprao,

**Invadente**, ag: intrigon;

**Invaghito**, ag:incapriissiao;

**Invalicabile**, ag: che no se pol oltrepasà;

**Invalido**, sm,ag: invalido;

**Invano**, av: per niente;

**Invariato**, ag: che nol xe gambiao;

**Invasare**(barca),v:invasà;||attodell'invasare= in-  
vasada;

**Invasato**(1),ag: mato, ciapao,

**Invasato**(2)(barca), ag:invasao;

**Invasatura**(per barca), sf:invasadura,vasadura, vaso;

**Invecchiamento**, sm: al diventà vecio;

**Invecchiare**, v:inveci,invecià,sasonà,stasonà;|| atto dell' invecchiare = inveciada

**Invecchiato**, ag:inveciao,invecio,sasonao, stasosao;

**Invece**, av:invense,invesse;

**Inveire**, v:sbrocà;

**Invelare**, v: armà de vele;

**Invelenire**, v:inveleni;

**Invelenito**, ag: invelenio;

**Inventare**, v:inventà;

**Inventato**, ag: inventao;

**Inventiva**, sf:estro;

**Inventato**, ag:inventao;

**Invenzione**,sf:invention;

**Inverdire**, v:inverdi;||atto dell'inverdire = inverdida;

**Inverdito**, ag:inverdio;

**Invernale**, ag: del inverno;

**Invernata**, sf:invernada;

**Inverniciare**, v: piturà, bianchisà;

**Inverno**, sm:inverno;||questo inverno=stinverno;

**Inversamente**, av: a la roversa,pel roverso;

**Inverso**, ag: roverso, loverso;

**Invertire**, v: desganbià;

**Investire**, v:ciapà;|| investire in pieno(vento) = inbocà; investire con veicolo=ciapà soto,passà soto fundi;

**Investito**, ag: ciapao soto,

**Inviare**, v: mandà;

**Inviato**, ag: mandao;

**Invidia**, sf: brusighin,cica,invidia ;||rodarsi per l'invidia=cicà;

**Invidiare**, v:invidià;

**Invidiato**, ag:invidiao;

**Invidioso**, ag:invidioso;

**Invischiare**(in loschi affari), v:inpetolà, inpantanà,pantanà;||atto dell'invischiare= inpetolada;

**Invischiato**(in loschi affari), ag:inpetolao;

**Invisibile**, ag: che no se pol veghele;

**Inviso**, ag: odioso;

**Invitante**, ag: che te invogia;

**Invitare**, v:invità;

**Invitato**, ag:invitao;

**Invito**, sm:invio,invito;

**Invivibile**, ag: che no se pol suese,che no se pol soportà;

**Invocare**, v: ciamà,pregà;

**Invogliare**, v:insità,invogià;

**Invogliato**, ag:insitao,invogiao;

**Involgere**, v: ingulissà, incartà, inscartossà;

**Involontariamente**, av: senza volè;

**Involtare**, v: vedi involgere;

**Involtata**, sf: ingulissada, incartada, inscartossada;

**Involto**(di carta),sm:scartosso;

**Involucro esterno di un oggetto**,sm:cassa;

**Invulnerabile**, ag: che no se pol fai mal;

**Inzaccherare**, v: infangà;

**Inzaccherato**, ag: infangao;

**Inzeppare**, v:infalcia;

**Inzeppato**,ag:infalciao;

**Inzotichirsi**, v: salvadegasse;

**Inzuccherare**, v: sucherà;

**Inzuppare**, v:insopà,sopà;||atto dell'inzuppare= insopada,sopada;l'inzuppare continuo o di tanti= sopeo;inzuppare d'acqua=bonbi,bunbi; atto dell'inzuppare d'acqua=bonbida,bunbida; inzupato d'acqua= bonbio, bunbio;

**Inzuppato**, ag:insopao,sopao,bonbio;

**Io**, pron:me;

**Ipocrisia**, sf:finta;

**Ipocrita**, sm,ag: basapile, finton,lechin,falsi;

**Ipoteca**, sf. ipoteca;

**Ipotecare**, v: ipotecà;

**Ipotecato**, ag: ipotecao;

**Ipotizzare**, v: mutigà;

**Ira**, sf:rabia,fota,bogio,fumana,fumera;|| essere presso dall'ira= boge;scoppio d'ira=sfogada;

**Iracondo**, ag:anemoso,faliscoso,rabin,rantegoso, regoante,tarosso;

**Iraddiddio**, sm: diopossa, frageli, cader,sansarele;

**Irascibile**, ag:rantegoso,scatoso;

**Irato**, ag: inirao;

**Iroso**, ag: rantegoso,scatoso,

**Irraggiungibile**, ag: che no se pol rivalo;

**Irragionevole**, ag: che nol vol rasonà;

**Irrancidire**, v:ransi;

**Irrancidito**, ag:ransio;

**Irrealizzabile**, ag: che no se pol fa;

**Irrecuperabile**, ag:che no se pol recuperà;

**Irregolare**(terreno,fondale), ag:gropoloso;

**Irremovibile**, ag:fisso,petranio;

**Irreparabile**, ag: che no se pol giustà;

**Irrequietezza**(spirituale),sf:smara;

**Irrequieto**,ag:buligoso,indemognao,indiavolao, indiabernao,strepitin;

**Irresoluto**, ag: scantinoso;

**Irridere**,v: mincionà;

**Irriflessivo**, ag:scalmanao;

**Irrigare**, v: bagnà,dà aqua;

**Irrigato**, ag: bagnao;

**Irrigidimento**(della temperatura),sm:strucada, strucon;

**Irrigidire**, v:induri,stechi;||atto dell' irrigidire=indurida,stechida;

**Irrigidirsi** (per il freddo),v:incrudulisse, indurisse;

**Irrigidito**, ag:indurio,incrudulio,sgranfio, indurio, stechio;||irrigidirsi perdolore al collo,alla schiena=incordasse;

**Irripetibile**, ag: che no se pol più fa danovo;

**Irrisione**, sf: mincionada;

**Irriso**, ag: mincionao;

**Irritabile**, ag:fastidioso;

**Irritabilità**, sf: fastidio;

**Irritare**, v: fa fastidio,fa nervoso; ;||irritare la gola= ransià;

**Irritazione** (in gola),sf:ruspico;

**Irritazione**, sf:nervoso,rabia,radego;

**Irrobustirsi**, v:tressasse;

**Irrobustito**, ag:tressao;

**Irrompere**, v:sfogà;

**Irruento**, ag: faliscoso;

**Irruzione**, sf:sfogada;

**Iscritto**, ag:notao,segnao;

**Iscrivere**, v:notà,segnà;

**Iscriversi**,v:notasse,segnasse;

**Isola**, sf:isola,mota,tapo,tonba;

**Isolante**, ag: isolante;

**Isolare**, v:isolà;

**Isolarsi**, v:ciudese;

**Isolato**, ag:ciuso,confinao,isolao;

**Isolatore**, sm:isolator;

**Isoletta in laguna**,sf: tapo, mota,barelo, pantiera, tanparelo;||foro al margine dell'isoletta=grota; corrosione al margine=grotao;

**Isolotto**(inerbito), sm:polesene;

**Isonzato**, sm:Isonso;

**Ispessire**, v: ●1 ingrossà; ●2 fa penso;

**Ispessito**, ag: ●1 ingrossao; ●2 fato penso;

**Ispido**,ag: rùspio;

**Issare**, v:issà;||atto dell'issare= issada;

**Issato**, ag:issao;

**Istante**, sm: momentin;

**Isterico**, ag:sburio;

**Istigatore**, sm:mitimal,stussigon;

**Istruire**, v: inparai a un;

**Istruito**, ag: studiao;||quello è una persina istruita=quelo là al xe studiao.

**Istruzione**, sf: studio,istrussion;

**Italia**, sf:Italia;

**Italiano**, sm: talian;

**Itterizia**, sf: mal del zalo;

**Ittiolo**, sm: itiolo;

# J

**Jazz**, sm: ges;  
**Jeans**, sm: gins;  
**Jeep**, sf: gip;  
**Jet**, sm: oroplan a reassion;  
**Jogger**, sm: un che core;  
**Jogging**, sm: corsa;  
**Jolly**, sm: mata;  
**Judo**, sm: giudo, lota;  
**Jugoslavia**, sf: iugoslavia, iugo;  
**Jugoslavo**, sm, ag: stiavo;  
**Juke-box**, sm: giubox;  
**Jungla**, sf: giungla;  
**Junk food**, sm: magnà de scovasse;  
**Juventino**, sm, ag: che al tien per la Juve;

# K

**Kappaò**, av: capaò; || mettere kappaò = distirà;  
**Killer**, sm: sassin;  
**Kümmel**, sm: chimel, fenocio; || pane al kümmel: pan col fenocio;  
**K-way**, sm: capauei;  
**Kyrie eleison**, loc. sost.: chirie;

# L

**La**, art. fem: la;  
**Là**, av: là, alà;  
**Labbro**, sm: lavro; || labbra dipinte di rossetto = lavriti; labbra gonfie e tumide = lavri de potora;  
**Labbruzzo**, sm: lavreto;  
**Labile**, ag: scanpaisso;  
**Laccio**, sm: lasso, ligagio, slinga, solagio, spigheta;  
**Lacerare**, v: sbregà;

**Lacerato**, ag: sbregao;  
**Lacerazione**, sf: sbrego;  
**Lacero**, ag: pien de sbregghi;  
**Lacrima**, sf: lagrema; || bagnato di lacrime = lagremao; la scorrere di lacrime per irritazione agli occhi = lagremeo;  
**Lacrimare**, v: lagremà; || atto del lacrimare = lagremada; il lacrimare continuo o di tante persone = lagremeo;  
**Lacrimetta**, sf: lagremeta;  
**Lacrimona**, sf: lagremon;  
**Lacrimone**, sm: lagremon;  
**Lacrimoso**, ag: lagrema, lagremoso;  
**Ladreria**, sf: ladresso;  
**Ladro**, sm: ladro, ludro, magnon;  
**Ladrone**, sm: ladron;  
**Ladroneria**, sf: ladreria;  
**Ladruncolo**, sm: robagaline;  
**Laggiù**, av: là zo, là zoso;  
**Lagna**, sf: gnagna;  
**Lagnanza**, sf: lagna, lamentela;  
**Lagnarsi**, v: lagnasse;  
**Lagnio**, sm: lamenteo;  
**Lagno**, sm: lagna;  
**Lagnoso**, ag: patafoso, lagrema;  
**Lago**, sm: lago;  
**Laguna**, sf: palù, laguna; || ampio tratto di laguna libero da isolette = ciaro; punta di terreno, in laguna, degradante all'incontro tra due rii o canali = mea; punto di incontro tra due corsi d'acqua in laguna, che danno luogo ad un punto profondo = valina; pescatore di laguna = paluante, paolante, paulante; laguna con acque basse = pauleto; vasta distesa, in laguna, ricoperta da acqua bassissima = valina; basso fondale in laguna, formato da melma, emergente durante la bassa marea = velma;  
**Lagunare**, ag: de palù;  
**Laido**, ag: cragnoso, crodegoso, rognoso, sporco che al revela;  
**Laidume**, sm: cragna;  
**Lama** (da taglio), sf: lama;  
**Lama d'acqua**, sf: lama, valina;  
**Lambiccarsi**, v: lanbicasse; || il lambiccarsi continuamente = lanbicheo;  
**Lambire**, v: ●1 linchignà; ●2 ciapà de sbris;  
**Lamentarsi**, v: lagnasse, lamentasse;  
**Lamentio**, sm: lamenteo;  
**Lamento**, sm: gnagna, lagna, lamento, lassa;  
**Lamentoso**, ag: lagnoso, lamentoso, patafoso, pia-volo;  
**Lametta** (da barba), sf: gileta;  
**Lamiera**, sf: lamiera; || lamiera sottile = bandon,

lamarin, lamierin;

**Lamierino**, sm: lamarin, lamierin;

**Lamina**, sf: lama;

**Lampada**, sf: lumera; || lampada ad olio=lumin;

**Lampadario**, sm: lanpadario;

**Lampadina**, sf: lanpadina;

**Lampante**, ag: lanpante;

**Lampara**, sf: feral; || barca che pesca con la lampara=sacaleva; rete utilizzata con la lampara=sacaleva; barchetta che porta la lampara=caicio col feral;

**Lampare**, v: vedi lampeggiare;

**Lampeggiare** (il-), sm: lanpesà, lanpisà, lanpiso, saetada;

**Lampeggiare**, v: lanpà, lanpesà, lanpisà, saetà; || atto del lampeggiare=lanpada, lanpesada, lanpisa-da; il lampeggiare continuo=lanpeo, lanpeseo, lanpiseo, saeteo; il lampeggiare continuo da nuvole basse e lontane=inpigiaùra, pegiaùra, pigiaùra;

**Lampeggio**, sm: lanpiso;

**Lampionaio**, sm: inpissaferai;

**Lanpione**, sm: feral;

**Lampo**, sm: lanpo, balen, saeta, lanpada, lanpesada, lanpisada; || lampo di luce=lumesada;

**Lampreda**, sf: lanbrena, lanpreda, lanprena, magnapegola, tacapegola;

**Lana**, sf: lana; || lana sottile ruvida=buret;

**Lanetta**, sf: laneta;

**Lancetta** (dell'orologio), sf: lanseta, sfera, sfereta, spera;

**Lancia** (1), sf: lansa;

**Lancia** (2) (barca), sf: caicio;

**Lanciare**, v: ghità, tirà;

**Lanciato**, ag: inbrivao;

**Lancio**, sm: tiro;

**Languido**, ag: languìo;

**Languire**, v: languì;

**Languore**, sm: languimento, sfinimento, sfinis-sion;

**Laniccio**, sm: lanisso;

**Lanterna**, sf: feral, barbacice, barbacicia;

**Lanzardo**, sm: lansardo;

**Lapazio**, sm: lengua de vaca;

**Lapazza**, sf: lapase;

**Lapide**, sf: lapida;

**Lapis**, sm: lapi;

**Lappare**, v: licà, surbì;

**Lappola**, sf: tacacavili;

**Lapsus**, sm: canociada, canmocia; || fare un lapsus=canocià;

**Lardo**, sm: lardo, spec;

**Lardoso**, ag: lardoso;

**Larghezza**, sf: larghessa;

**Largire**, v: dà, regalà;

**Largizione**, sf: regalo;

**Largo**, ag: largo, spanso, spanto, vacolo; || largo (corda, cavo)=lascao, lasco;

**Largo** (al-), av: alargo; || verso il largo=de fora, via;

**Larice**, sm: arese, larese, larise, lasare;

**Laringite disfterica**, sf: grup;

**Laro**, sm: corcal;

**Larva**, sf: vermo;

**Lascare**, v: lascà;

**Lascato**, ag: lascao;

**Lasciare**, v: lassà, molà, lagà;

**Lasciato**, ag: lassao, molao;

**Lascito**, sm: reitae, rèdita;

**Lascivia**, sf: brama, voglia;

**Lascivo**, ag: bramoso, vogioso;

**Lasco**, ag: ●1 fiacolo, vacolo; ●2 lasco;

**Lassativo**, ag, sm: purga, purgante;

**Lasso**, ag: stanco morto;

**Lasso**, sm: lasco,

**Lassù**, av: lassuso;

**Lastra**, sf: lastra;

**Lastricare**, v: salisà;

**Lastricato**, ag: salisao;

**Lastricato**, sm: saliso, salisà, salisada;

**Lastrico** (1), sm: saliso;

**Lastrico** (2) (rovina), sm: astico;

**Lastrone**, sm: lastron; || diga ricoperta con lastroni di cemento armato=lastronato;

**Latente**, ag: sconto;

**Laterale**, ag: de banda;

**Laterizio**, ag, sm: modon, forato;

**Latino**, sm: latin;

**Lato**, sm: banda, lai (pl), parte, verso; || di lato=de bando; a lato=desparte; a lato=a lai;

**Latrare**, v: bagia;

**Latrato**, sm: bagio;

**Latrina**, sf: cesso; condoto, cagaór, cagaroto;

**Latrocinio**, sm: ladresso;

**Latta**, sf: lata;

**Lattante**, sm: sissanene;

**Latte**, sm: late;

**Latteo**, ag: de late, de la late;

**Latteria**, sf: lateria;

**Latterino**, sm: anguela; || latterino sardaro=girao;

**Latticello**, sm: scoro;

**Lattime**, sm: crosta;

**Lattoniere**, sm: bander, bandaro;

**Lattuga**, sf: salata;

**Laureando**, ag: che al stà per diventà dottor;

**Laureato**, ag: dotoraio;

**Lauretano**, ag: loredan;

**Lauro**, sm: lavrono;  
**Làuto**, ag: bondante, sostansioso;  
**Lavabile**, ag: che se pol lavà;  
**Lavagna**, sf:tabela;  
**Lavamano**, sm: lavaman;  
**Lavanda**, sf:nardo,spigo,fior de spigo;||olio di lavanda=ogio de spigo;  
**Lavandaia**, sf:lavandera;  
**Lavanderia**, sf: lavandera,lissiera;  
**Lavandino**, sm:lavaman;  
**Lavapiatti**, sf:sguatera,sguatero;  
**Lavare**,v:lavà;||il lavare continuo o di tante persone=laveo;lavare sommariamente=slavassà;  
**Lavata**, sf:lavada,slavassada;  
**Lavativo**, ag: spussafaighe;  
**Lavato**, ag:lavao,slavassao;  
**Lavatoio**, sm:lavanderia,lissiera;||lavatoio pubblico=lavatoio,lavao;  
**Lavatura**, sf:lavaùra;  
**Laveggio**, sm:laveso;||riparatore di laveggi= consalavisi,ligasite;  
**Lavello**, sm: scafa,seger;  
**Lavorare**, v:lavorà,sfadigà,sfaigà,ciapasse de vive;||lavorare accuratamente,con pignoleria= lichignà,linchignà,slinchignà;lavorare svogliatamente= remenasse; lavorare forte, faticosamente=ruscà,travagià; lavorare poco= sbisigà;lavorare con pena=strussià;  
**Lavorata**, sf:lavorada;  
**Lavorativo**, ag: de lavor;|| giorno lavorativo= zorno de lavor;  
**Lavorato**, ag:lavorao; ||lavorato con pignoleria= linchignao;  
**Lavoratore**, sm:lavorador;||lavoratore instancabile=sfadigon,sgobon;  
**Lavorazione**, sf:lavorassion;  
**Lavoretto**, sm:lavoreto,trapolada,trapolesso;|| fare lavoretti di poco conto=trapolà;  
**Lavoricchiare**, v:lichignà,piatolà,piciucià, sgarugià,slighignà;||atto del lavoricchiare= lichignada, sgarugiada,slighignada; il lavorare di malavoglia= lichigneo,sgarugeo,slighigneo;  
**Lavoricchiato**, ag:lichignao,piciuciao, slighignao;  
**Lavoriero**, sm:lavorier;  
**Lavorio**, sm:lavoreo;  
**Lavoro**, sm:facenda,fassenda,lavor,fatura;|| lavoro pasticcato=fuignada,fuignesso,sbrodegghes, sbrodegghesso; lavoro a maglia=gucia;lavorare a maglia=gucià;lavorato a maglia=guciao;lavoro saltuario=lavoreto; a metà lavoro=a mesastrà,a meso pariso;lavoro di poca importanza, lavoro lasciato a metà=sbisighela;lavorare in nero=fa al

soramanego;lavoro fatto in fretta e con gran confusione=spolverasso;lavoro inutile=trapolada; lavoro fatto male ,da incompetente= trapolada, trapolesso;punto d'inizio di un lavoro=intestaùra;  
**Lavoratore**, ag:fadigon;  
**Lazzareto**,sm:lasareto;  
**Lazzaronata**, sf: lasaronada;  
**Lazzarone**, ag:lasaron,zogatolon,zugatolon;  
**Le** (1), art.f. pl.:le;  
**Le** (2), pron pers.f. III pers.sing:i;  
**Le** (3), pron.pers,f. III pers, pl: le;  
**Lebbra**, sf:levra;  
**Lebbrosario**, sm: lazareto;  
**Lebbroso**, ag: levroso;  
**Lebia**(pesce),sf:nono;  
**Leccaculo**, sm,sf:licaculi;  
**Lecca lecca**, sm:carameo;  
**Leccapentole**, sm,sf: licapignate;  
**Leccapiedi**, sm:lechin;  
**Leccare**, v:licà,linchignà,slinchignà;||il leccare continuo=slinchigneo;  
**Leccata**, sf:lenguada,licà,licada,licon,licoto, slinchignada;  
**Leccatina**, sf:licadina,licoto;  
**Leccato**, ag:licao,linchignao,slinchignao;  
**Leccatura**, sf: licada;  
**Lecchino**, ag:lechin,slinchignoso;  
**Leccia**(pesce), sf:lissa;  
**Leccio**, sm:corbeto;  
**Leccone**, ag: licon;  
**Leccornia**, sf:golosso, papolo;  
**Lecito**(essere-),v:valè;  
**Ledere**, v: ofende, ruvinà, scornà;  
**Legaccio**, sm:ligagio,ligagno,liganbo,solagio, sulo;  
**Legacciolo**, sm: liganbo;  
**Legale**, ag: de la lege;  
**Legalmente**, av: sigondo la lege;  
**Legame**, sm: liganbo,sangulin;  
**Legante**, ag: che al liga;  
**Legare**, v:ligà,insolà,solà,sucà;||legare le reti tra di loro per farne un lungo tratto:bogionà, inbogionà ; atto del legare le reti=bogionada, inbogionada ( N: bogionao, bisighini); legare un pacco,legare strettamente qualcosa o qualcuno= in-pachetà;legare provvisoriamente(un cavo)= bos-sà;atto del legare=insolada, ligada, solada; legare la parte posteriore della cogolaria o della rete a strascico=sachetà;legare troppo ravvicinato=sequarà;legato troppo vicino=sequarao; legare strettamente=trincà;  
**Legata**, sf: ligada;  
**Legatina**, sf, ligadina;



**Legato**, ag:insolao,ligao,solao,sucao,trincao;  
**Legatura**, sf:ligaùra,solada;|| legatura provvisoria =bossaùra;legatura stretta=trincada,trinca;  
**Legge**, sf:lege;  
**Leggenda**, sf: fiaba;  
**Leggere**, v:lese;||atto del leggere=lesada;  
**Leggerezza**, sf. lisieressa;  
**Leggerino**, ag:lisiereto;  
**Leggermente**, av: pian;  
**Leggero**, ag:lisiero;||barca leggera= galegiante, galesante;  
**Leggiadria**, sf: belessa,;  
**Leggiadro**, ag: galantin;  
**Leggibile**, ag: che se riva a lese;  
**Leggio**.sm:liturin;  
**Legittima**, sf:legittima, lisitima;  
**Legittimare**, v:legitimà,lisitimà;  
**Legittimato**, ag:legitimao,lisitimao;  
**Legittimazione**, sf:legitimassion,lisitimassion;  
**Legittimo**, ag: legitimo,lisitimo;  
**Legna**, sf:ligni;||legna derivante da potatura degli alberi=spadaùre;  
**Legnaia**, sf:legnera;  
**Legname**, sm: legno;  
**Legnare**, v:legnà;  
**Legnata**, sf:legnà,legnada;  
**Legnetto**, sm:legneto,stecheto;||legnetto per accendere il fuoco=pispola; legnetto appuntito da infilare nei fori= spissoto;legnetto tagliato a cuneo=cugno;  
**Legno**, sm:legno; ||piccolo pezzo di legno arrotondato dal mare sulla spiaggia=faranfotolo, tanparelo; legno molto duro= legnosanto;legno duro in genere=masselo;legno di radica=radega; sottile foglio di legno per impiallacciatura= remesso;legno friabile,che si sbriciola per essere rimasto alungo in mare=sabugio;grosso pezzo di legno spaccato=sbrega;legno secco,arso dal sole,che tende a fessurarsi=scachio;pezzo di legno tagliato= soncarelo,soncolo;legno curvo= stortame;striscia di legno,pezzettino di legno lungo e stretto=strissola;pezzettino di legno per accendere il fuoco=strugiola,stiensera,pispola, stela, stugiola;  
**Legnoso**, ag: de legno,comò al legno;  
**Legnuolo**(di una corda), sm:nonbolo;||svolgere i legnuoli di una corda=snonbolà; con i legnuoli svolti=snonbolao;  
**Lei**, pron: éla; || a lei ,le =i;  
**Lembo**, sm: oro,orlo;  
**Lena**, sf: forse, voglia;  
**Lendine**, sm:gendene;  
**Lendinoso**, ag: piugioso;

**Lene**, ag: lisiero;  
**Lenimento**, sm: balsemo;  
**Lenire**, v: calmà,indulsi;  
**Lenitivo**, sm: vedi lenitivo;  
**Lentamente**, av: pian, co' la fiaca;  
**Lente**, sf:lente;  
**Lentezza**, sf:linca;  
**Lentiggine**, sf:semola;  
**Lentigginoso**, ag:semoler,semoloso;  
**Lento**, ag:camomao,lento,satolo; ||lento nel pensare= dormensao,indormensao;lento a capire= tardo,moltonao,tardoso,tardoto;  
**Lenza**, sf:fita, tognà;||lenza fatta male= tognata; pescare con la lenza= tognà;atto del pescare con la lenza= tognada, tognadina;pescato con la lenza=tognao; pescatore con la lenza=tognaòr; (N:suro,colona,travon,fil de spagna,bragola,amo, pionbo ,giogolin,zugulin);  
**Lenzuolo**, sm:linsiol,nissiol,ninsiol,ninsuol;  
**Leone**, sm:leon,lion;  
**Leonessa**, sf: leonessa;  
**Lepre**, sf:lievoro;  
**Leproto**, sm:levrusso;  
**Lercio**, ag: cragnoso;  
**Lerciume**, sm: cragna;  
**Lesina**, sf:liesena,sùbia;  
**Lesinare**, v: sparagnà;  
**Lesione**, sf: dano;  
**Leso**, ag: roto;  
**Lessare**, v:lessà;  
**Lessata**, sf: lessada;  
**Lessato**, ag:lessao,  
**Lessatura**, sf:lessada; ||lessatura leggera= lessadina;  
**Lesso**, ag: lessao,lessao;  
**Lestamente**, av: a la svelta  
**Lesto**, ag: lesto, svelto,stieto;  
**Lestofante**, sm: inbrogion;  
**Letamaio**, sm:ledamer;  
**Letamare**, v:ingrassà,ledamà;  
**Letamata**, sf:ingrassada,ledamada,  
**Letamato**, ag:ingrassao,ledamao;  
**Letame**, sm:grassa,ledame, loama;  
**Letizia**, sf: ligria;  
**Letta**, sf:lesada;  
**Lettera**, sf:letra,scrito;||lettera piena di ingiurie=letrassa;  
**Lettiera**(di legno),sf:letiera,licera;  
**Lettiga**,sf: litiera(per il trasporto degli ammala-ti);||lettiga per le bare=portantina;  
**Lettino**, sm:letusso;  
**Letto**, sm: licera(pagion,pagiarisso)ricera, cucceta,leto, gripia,neto; ||letto matrimoniale= leton;

letto piccolo=ricelo; alzarsi dal letto= levasse;N: speci, bandine, susta,coceta);

**Lettone**, sm: leton;

**Leucemia**, sf: mal de aqua;

**Leva** (1)(strumento), sf:leva;||leva di un meccanismo=comando;

**Leva**(2)( militare),sf: leva;

**Levante**, sm:levante;

**Levare**,v:cavà,lievà,tò;||levare la rete,staccarne il pesce e rimetterla in mare=passà;

**Levare** (del sole), sm: levà;

**Levata**(del sole),sf:levà;

**Levato**, ag:cavao;

**Levatrice**, sf:comare;

**Levigare**, v: lissà;

**Levigato**, ag: lissao;

**Lezione**, sf:lession,lission;

**Lezioso**, ag: smorfioso;

**Lezzo**, sm: spussa;

**Li**, pron,pers,m,III pers,pl: li;

**Li**, av: là;

**Libano**, sm:liban;

**Libbra**, sf: funto;

**Libeccia**, sf:libeciada;

**Libeccio**, sm: garbin,libecio,garbinasso;

**Libellula**, sf:striga;

**Liberare**, v:liberà,deliberà,molà,scarsisà,siozè; ||liberare un foro da ciò che lo chiude=destropà; distropà;

**Liberarsi**(da importuni,da problemi),v: descartissasse,scategiasse; descatigiasse;discartissasse; despetolasse, scaregiasse;|| liberarsi da un impegno= distrigasse,degiasse, disgiasse;

**Liberato**, ag:deliberao,liberao,descartisao, descatigiao,scategiao despetolao,discartisao, desgasio, disgasio, destropao,distropao,molao;

**Liberazione**, sf: liberassion;

**Libero**, ag: libero,de bando,siozto;

**Libertà**, sf: libertà;

**Libidine**, sf: voglia;

**Libidinoso**, ag: vogioso, sporcacion;

**Libraio**,sm:librer;

**Libreria**, sf: libreria;

**Libretto** sm: libreto;|| libretto di imbarco= matricola,

**Libriccino**, sm:libreto;

**Libro**, sm:libro;

**Licenza commerciale**, sf:licensa;

**Licenziamento**, sm:conzedo;

**Licenziare**, v:conzedà,lissinsia;|| licenziare dallo imbarco=desbarcà;licenziato dall'imbarco= desbarcao;

**Licenziato**, ag:conzedao,lissinsiao;

**Licenzioso**, ag: sporcacion;

**Lido**, sm:lio;

**Lieto**, ag:festoso,contento;

**Lieve**, ag: lisiero,

**Lievitare**, v:levà;

**Lievitato**, ag:levao;||pasta lievitata=levao;

**Lievitazione**, sf:levada;

**Lievito**, sm:fessa;

**Ligneo**, ag: de legno;

**Lilla**, sf:lila;

**Lima**, sf:lima,limeta;||lima tonda del fabbro= tondina;lima triangolare del fabbro=triangolo;

**Limaccia**, sf: lumaga,

**Limaccio**, sm: limo;

**Limaccioso**, ag: limoso;

**Limare**, v:limà;|| il limare continuo=limeo;

**Limata**, sf:limada;

**Limato**, ag:limao;

**Limatura**, sf:limadura;

**Limetta**, sf: limeta;

**Limine**,sm: sogia;

**Limio**, sm: limeo;

**Limitare**, v: cunfinà;

**Limitarsi**, v: contentasse;

**Limitato**, ag: ●1 chiuso, cunfinao, ●2 piccolo; ●3 stupidin, dromensao; ●3 che al sa regolasse;

**Limite**, sm:fin,cunfin,marzene;

**Limitrofo**, ag: cunfinante, vissin;

**Limo**(sostanza viscida), sm:limo; || togliere il limo alle anguille= limà; atto del togliere il limo alle anguille= limada;pulito dal limo=limao;

**Limo**(particella del terreno), sm:limo; ||limo finissimo depositato sul fondale in laguna= leca, paio,palio; ricoperto di limo finissimo=lecao;

**Limonata**, sf:limonada;

**Limoncino**,sm:limonsin;

**Limone**(albero), sm:limoner;

**Limone**(frutto), sm:limon;

**Limoso**(viscido,scivoloso,ricoperto di limo), ag: limoso,sbrissoloso;

**Limonio**, sm:fior de tapo;

**Limpido**, ag:ciaro, linpio;

**Lindo**, ag: neto, linpio;

**Linea**, sf:rega,strica,strissa;||linea orizzontale, dipinta sul muro, per dividere la tinta dal bianco calce=fileto;insieme di linee confuse=stricheo;

**Lineamento**(del volto),sm:fatessa;

**Linfatico**, ag: che al ha le giandole;

**Lingua**, sf:lengua;

**Linguaccia**, sf:lenguassa,lenguata;

**Linguacciuto**, ag: sparlasson, languasson;

**Linguaggio**, sm:lenguazo;

**Linguata**, sf:lenguada;

**Linguetta**(delle scarpe),sf:lenguela,  
**Lino**, sm:lin;  
**Lionfante**, sm: lionfante;  
**Lippa**, sf:brondolo,sbrondolo; ||variante del gioco della lippa=fista,stirpa;bastone per il gioco della lippa=massa;(N:brondolo,ponta,massa,rega,scotà,restelon,bucalin,casa);  
**Liquame**, sm:squacara;  
**Liquefare**, v:descolà;||che si liquefa facilmente=descolaisso,descoloso;  
**Liquefatto**, ag:descolao;  
**Liquido**, sm, ag: aquis;  
**Liquido**, ag: aquoso;  
**Liquirizia**, sf:sucoro de Gurissia;||tronchetto di liquirizia=sigaro;cordino di liquirizia gommosa lungo 30-40 cm=spigheta;  
**Liquore**, sm: liquor;  
**Lira**, sf:lira;  
**Lisca**, sf:spina;  
**Lisciare**,v:lissà,limà,valisà; ||lisciare la malta=fratonà; atto del lisciare la malta=fratonada; lisciato= fratonao;  
**Lisciata**, sf:lissada,valisada;  
**Lisciatina**, sf:lissadina,  
**Lisciato**, ag:lissao,limao,livelao,valisao;  
**Lisciatoio** (1) (da muratore), sm:fratasso, fraton, fratonela,fratonsin;  
**Lisciatoio** (2)(lisciatoio da calzolaio), sm:lissa, sbisigolo;  
**Liscio**, ag:lisso,lissao,valio;  
**Liscivia**, sf:lissia;  
**Liscoso**, ag: pien de spini;  
**Liseuse**, sf:lisiè;  
**Liso**, ag:livio,rassao;  
**Lista**, sf:lista;  
**Listello di legno**, sm:cantinela,corente,listelo, scoveto;  
**Litania**, sf:letània,litània,loredana;  
**Lite**, sf:barufa,contrasto,costion,contrastada;  
**Litigante**, ag: barufante;  
**Litigare**, v:barufà,begà,begasse,catà barufa,contrariasse, contrastà,radegà,rebecasse,patufasse;||il litigare continuo=rebecheo;  
**Litigata**, sf:radegada;  
**Litighio**, sm: barufeo,  
**Litigio**,sm:barufada,barufeo,litizo,rebecada,bèga  
**Litigioso**, ag: barufante,intrigon,patufon, radego-so;  
**Litorale**, sm: marina;  
**Litro**, sm:litro;  
**Livella**(da muratore),sf:livelo,bolapionbo,archipensolo;|| livella lunga senza bolla per pareggiare le gettate di calcestruzzo o la malta di intona-

co=stasa;  
**Livellare**, v:livelà,parisà,stasà,mete in pian; ||atto del livellare=livelada,parisada,stasada;  
**Livellato**, ag:livelao,parisao;  
**Livello**, sm:livelo,nivelo;  
**Livido**, ag:livio;  
**Livido**, sm:segno;  
**Livore**, sm:cica;  
**Lo**, pr.pers:lo;  
**Locale** (indigeno), ag: del logo; || locale di Grado=graisan patoco;  
**Locale**, sm:logo;||locale pubblico=local; locale piccolo=logusso;  
**Locare**, v: fità;  
**Locatario**, sm: fitual;  
**Locca peperina**(mollusco),sf:marà;  
**Loculo**, sm: buso;  
**Lodare**, v:lodà;||lodare esageratamente= carigà,dà la conda;  
**Lodarsi**, v:avalasse,carigasse,lodasse;;  
**Lodato**, ag:avalao,carigao,lodao;  
**Lode**, sf:lode;||massa di lodi=lodeo;lode esagerata=onta;  
**Loffa**, sf: scoresa fiapa;  
**Loffio**, ag: lofio;  
**Loggetta**, sf:loseta;  
**Loggia**, sf:logia,losa,portegal;  
**Loggiato**, sm: portego,portegal;  
**Logica**, sf: logica;  
**Logico**, ag: logico;  
**Loglio**, sm:erba mata;  
**Logorare**, v:fruà; || atto del logorare=fruada;  
**Logorarsi**, v:desfasse,disfasse;  
**Logorato**, ag:desfato,disfato,fruao;  
**Logorio**, sm: frueo;  
**Logoro**, ag: fruao;  
**Lombaggine**, sf: mal de schena;  
**Lombalgia**, sf: vedi lombaggine;  
**Lombare**(zona-),sf:traverso;  
**Lombata**, sf:onbolo;  
**Lombrico**, sm:vermo,  
**Longevo**, ag: vecio staro;  
**Longherone**, sm:longaron;  
**Lontanare**, v: lontanà;  
**Lontananza**, sf:lontanansa,lontania;  
**Lontano**(da-),loc. av:dalunsi,indalunsi, lontan,lunsi;;  
**Lontra**, sf:lodra;  
**Loppio**, sm: opolo;  
**Loquace**, ag: ciacolon;  
**Loquacità**, sf: ciacola;  
**Lordare**,v: sporcà,smerdà;  
**Lordato**, ag: sporcao,smerdao;

**Lordatore**, ag: sporcacion;  
**Lordo**, ag: sporco, cragnoso, smerdao;  
**Lordume**, sm: scagasso;  
**Lordura**, sf: sporco, smerdaùra;  
**Loro**, pron.pl.m: ili, de ili; || a loro= i;  
**Loro**, part.pron. pl.f.: le; || a loro= le;  
**Losco**, ag: losco;  
**Lotta**, sf: lota;  
**Lottare**, v: tonbolasse; || il lottare continuamente o di tante persone= tonboleo;  
**Lottatore**, sm, ag: che al fa lota;  
**Lotteria**, sf: loteria;  
**Lotto**, (gioco del-), sm: lotto;  
**Lubrico**, ag: ●1 sbrissoloso; ●2 sporcacion;  
**Lubrificante**, ag: ogio, grasso, seo;  
**Lubrificare**, v: ogià, ingrassà, inseà;  
**Lubrificato**, ag: ogiao, ingrassao, inseao;  
**Lucchetto**, sm: lochetto, lucheto; || chiudere con il lucchetto= ochetà; atto del chiudere con il lucchetto= ochetada; chiuso con il lucchetto= ochetao;  
**Luccicare**, v: luse, lusigà; || luccicare attraverso= straluse;  
**Luccio**, sm: lusso;  
**Lucciola**, sf: lonserna, luserna, lusola;  
**Lucciolo**, sm: lusoleo;  
**Luce**, sf: lumera, luse, lusor, onserna; || fare luce= luse, lusi; luce intensa= luseo; luce fioca= lusetà;  
**Lucente**, ag: lusente;  
**Lucere**, v: luse;  
**Lucerna** (lampada), sf: lonserna, luserna;  
**Lucerna** (pesce), sf: anzolo, capon, galo, lonserna, luserna;  
**Lucernaio**, sm: luminal;  
**Lucernario**, sm: vedi lucernaio;  
**Lucertola**, sf: lisertola, loserta, rana, osesta, usesta, rana, sariandola;  
**Lucherina**, sf: lugra;  
**Lucherino**, sm: lugro  
**Lucidare**, v: inbrunì, lussidà, lustrà; || il lucidare a lungo= lussideo, lustreo;  
**Lucidata**, sf: lussidada, lustrada;  
**Lucidatina**, sf: lussidadina, lustradina;  
**Lucidato**, ag: inbrunio, lussidao, lustrao;  
**Lucido** (per scarpe), sm: oscarìa, patina;  
**Lucido**, ag: inbrunio, lustro, lussido, lustro;  
**Lucignolo**, sm: anema, pavèro, stupin;  
**Lucore**, sm: luseo, lusior, lusor;  
**Lucrare**, v: vadagnà;  
**Lucro**, sm: vadagno;  
**Lue**, sf: peste;  
**Luetico**, ag: inpestao;  
**Luganega**, sf: luganega;

**Luglio**, sm: lugio,  
**Lui**, pron: élo; || a lui= i;  
**Lui** (uccello), sm: guità;  
**Luigia**, sf: erba luisa;  
**Lumaca**, sf: lumaga, umaga;  
**Lume**, sm: lume; || lume a petrolio= lume; ( N: ca-parossolo, sevola, pavero, machineta, vero de la lume, manego de la lume);  
**Lumeggiare**, v: lumesà;  
**Lumera**, sf: lumera;  
**Lumicino**, sm: > lumino;  
**Luminello**, sm: speceto;  
**Lumino**, sm: lumin, cesendolo, anema, sisindela;  
**Luminoso**, ag: ciaro, luminoso, numinoso;  
**Luna**, sf: luna; || luna piena= tondo;  
**Lunario**, sm: lunario;  
**Lunatico**, ag: lunatico, estroso, che al va a estri;  
**Lunedì**, sm: luni;  
**Lunga** (alla-), loc. av: a la longa;  
**Lunghezza**, sf: longhessa; || per la lunghezza= per la longa;  
**Lungi**, av: lontan;  
**Lunghissimo**, ag: stralongo;  
**Lungo**, av: soloso, longovia; || per il lungo= longovia, per longo, longostrada, strafagando;  
**Lungo**, ag: desteso, disteso, longo; || lungo la strada, il percorso= longovia;  
**Luogo** (figurato), sm: luogo; || luogo paradisiaco= Puglia;  
**Luogo**, sm: logo, parte, posto; || luogo basso= bassa; luogo battuto dal vento, pioggia, sole= batua del vento, piova, sol; luogo investito dal vento= bocavento; luogo stretto= gatolo, ciotego; luogo noioso= mortorio; nello stesso luogo= soralogo;  
**Lupino**, sm: luvin;  
**Lupa**, sf: lova;  
**Lupo**, sm: lovo; || lupo grande e vorace= stralovo;  
**Luppolo** (germogli), sm: urtissuni;  
**Lurido**, ag: lurido;  
**Luridume**, sm: luridume;  
**Lusco**, ag: losco,  
**Lusinga**, sf: bela, lusinga;  
**Lusingare**, v: lusingà;  
**Lusingato**, ag: lusingao;  
**Lussare**, v: strassigi;  
**Lussato**, ag: strassigio;  
**Lussazione**, sf: strassedio;  
**Lusso**, sm: lusso,  
**Lussuoso** (vestito-), sm: ganzante, de lusso;  
**Lussuria**, sf: voglia;  
**Lussurioso**, ag: vogioso,  
**Lustrare**, v: lustrà; || il lustrare a lungo= lustreo;  
**Lustrata**, sf: lustrada;

**Lustratina**, sf: lustradina;

**Lustrato**, ag: lustrao;

**Lustro**, ag: lustro;

**Lutto**, sm: luto;

**Lutulento**, ag: fangoso, melmoso;

## M

**Ma**, cong: ma;

**Macaco**, ag: macaco, sensao, senpiao;

**Macchè**, inter: machè;

**Maccherone**, sm: subiato;

**Macchia** (1), sf: macia, taca, tacada; || macchia nello intonaco lisciato male = ciassa; macchia d'unto = fritola, pataca;

**Macchia** (2) (di alberi), sf: boscheta;

**Macchiare**, v: macià, tacolà; || atto del macchiare =

maciada; macchiare qui e là = stramacià; atto del macchiare qui e là = stramaciada; macchiarsi di marciume = tacolasse; atto del macchiarsi di marciume = tacolada;

**Macchiato**, ag: maciao, stramaciao, tacolao;

**Macchina**, sf: machina;

**Macchinare**, v: machinà;

**Macchinata**, sf: machinada;

**Macchinato**, ag: machinao;

**Macchinetta**, sf: machineta; || macchinetta per il taglio dei capelli = machineta dei cavili; macchinetta per attorcigliare il crine della coda del cavallo per fare la "*colona del parangal*" = machineta;

**Macchinista**, sm: machinista, motorista;

**Macellaia**, sf: bechera;

**Macellaio**, sm: bechèr;

**Macellare**, v: masselà; || macellare il maiale = purità;

**Macellato**, ag: masselao;

**Macelleria**, sf: becaria;

**Macello**, sm: masselo; || hanno fatto un macello = i ha fato al cader;

**Macerare**, v: maserà; || atto del macerare = maserada;

**Macerato**, ag: maserao;

**Macchia**, sf: macia, pataca, tacola;

**Macchioilina**, sf: maceta;

**Maceria**, sf: ruvinassi;

**Macigno**, sm: masegno;

**Macilento**, ag: secussao, sicussao, chelo, sgangulio;

**Macinare**, v: masenà; || il macinare continuo = maseneo,

**Macinata**, sf: masenada;

**Macinato**, ag: masenao;

**Macinatura**, sf: masenadura;

**Macinino** (del caffè), sm: masinin;

**Maciullare**, v: inpetà, mastrussà;

**Maciullato**, ag: inpetao, mastrussao;

**Maculare**, v: macià;

**Maculato**, ag: maciao,

**Madia**, sf: nanbuol, nalbuol, vintola;

**Madido**, ag: duto suao;

**Madiere**, sm: madier, piana;

**Madonna**, sf: madona,

**Madre**, sf: mare;

**Madreperla**, sf: madreperla;

**Madrevite**, sf: vida; || madrevite con alette, = galetto;

**Madrina**, sf: comare, santola;

**Maestra**, sf: mestra;

**Maestràle**, sm: maistral, maistro,

**Maestria**, sf: bravura;  
**Maestro**, sm:mestro;  
**Maga**, sf: striga;  
**Magagna**, sf:magagna;  
**Magagnare**, v: magagnà;  
**Magagnato**, ag: magagnao,  
**Magare**, v: magà, strigà;  
**Magato**, ag: magao, strigao,  
**Magari**, escl: magari;  
**Magazzino**, sm: caneva, fontego, magasin;  
**Maggio**, sm: magio;  
**Maggiolino**, sm:  
**Maggiorana**, sf: mazorana;  
**Maggioranza**, sf: magioransa;  
**Maggiorare**, v: cresse;  
**Maggiorato**, ag: cressuo,  
**Maggiorazione**, sf: cressua;  
**Maggiore**, ag: mazor;  
**Maggiorenne**, ag, sm: omo;  
**Maggiormente**, av: de più;  
**Magia**, sf: magia;  
**Magico**, ag: magico;  
**Maglia** (1), sf: màgia, fanela; || lavorare a maglia = gucià; lavorato a maglia = guciaio, lavoro a maglia = gucia; punto del lavoro a maglia = maglia; ferro per lavorare a maglia = gucia;  
**Maglia** (2) (della rete), sf: màgia, mala; || filo di un lato della magliadella rete = magiarin; con maglie piccole = speso; passare attraverso le maglie della rete = stramagià; passato attraverso le maglie della rete = stramagiào;  
**Maglia** (3) (di catena), sf: magia, anelo; || maglia smontabile per accorciare una catena = ganbeto;  
**Maglietta**, sf: mageta, magia, magiussa; || maglietta di cotone a mezza manica = corpeto; maglietta bianca senza maniche della marina = corpeto;  
**Maglio**, sm: magio, martin;  
**Maglioncino di lana**, sm: magia, gilè;  
**Magnesia**, sf: magnesia;  
**Magnificà**, v: lodà  
**Magnificenza**, sf: grandessa;  
**Magnifico**, ag: mundi belo;  
**Magnificamente**, av: a sbregabalon,  
**Mago**, sm: mago, strolego, stroligo, strolo, strologo;  
**Magone**, sm: magon;  
**Magra**, sf: seca;  
**Magro**, sm: magro;  
**Magro**, ag: chelo, seco, descunio, scarmo, scarnio, smagrao, smagrio, sechio, stechio, stichio; schèche-re, striminsio, sussao, suto, cagnasso; || quell'uomo è magrissimo = al xe comò un cagnasso; guarda com'è magro quell'uomo = no tu vighi che cagnasso de omo;

**Magrolino**, ag: patio, scarmulin;  
**Mai**, av: mai;  
**Maiala**, sf: scrova, scrovona, porca;  
**Maialata**, sf: porcada, scrovada, scrovaria;  
**Maiale**, sm: porco, pursit, scrovon; || muso del maiale = grugno, mustic de porco; ridursi come un maiale = 'ndà in porchèa; macellare il maiale = pur-sità; malattia del maiale = russin;  
**Maialesco**, ag: de porco;  
**Maialetto**, sm: porculin, porcusso;  
**Mais**, sm: biava;  
**Maitresse**, sf: rufiana;  
**Maiuscolo**, ag: grando; || scrivere maiuscolo = scrive in grando;  
**Malaccetto**, ag: malassètò;  
**Malafede**, sf: inbrogio,  
**Malagrazia**, sf: malagrazia;  
**Malalingua**, sf: tagliatabari, lengua inbolica;  
**Malamente**, av: mal, malamente;  
**Malandato**, ag: ingurbiao, malandao, snonbolao;  
**Malandrino**, sm, ag: malastreto;  
**Malanno**, sm: malan, sfragelo, fragelo;  
**Malapena** (a-), loc. av: pena pena;  
**Malaria**, sf: malaria;  
**Malaticcio**, ag: malaissò, malassao, scantinoso, si-cussao, stichignio;  
**Malato**, sm, ag: malao;  
**Malattia**, sf: malatia; || malattia mortale = canche-ro; malattia venerea = peste; malattia femminile = traina;  
**Malagurio** (fa-), loc. av: ghità la colsa, ghità al petene;  
**Malazzato**, ag: vedi malaticcio;  
**Malavita**, sf: malavita;  
**Malavoglia**, sf: malavogia;  
**Malcaduco**, sm: mal de S. Valentin;  
**Malcapitato**, ag: scalognao, desgrassiao;  
**Malcerto**, ag: malsiguro;  
**Malconcio**, ag: malsestao, malmesso;  
**Malcontento**, ag: malcontento, maiconto;  
**Malcostumato**, ag: malducao, malrelevao;  
**Maldegno**, ag: maladegno,  
**Maldestro**, sm, ag: caponao, caranpon, caranponao, cassopao, inbaronao, inbragao, grevo;  
**Maldicente**, ag: petolon, ciacolo, sparlasson, mis-siamerda, siniser, sinisera;  
**Maldicenza**, sf: petola, petolussa, sfarfalada, sini-sin, ciacola, schinela;  
**Maldisposto**, ag: maldesponuo;  
**Male**, sm: mal; || andare a male = vastasse; andato a male = vastao; male di testa = mal de cavo; male di testa leggero = sercio in testa;  
**Maledettissimo**, ag: stramaladeto, stramaladio;

**Maledetto**, ag: maladeto, maladio, ostiao;  
**Maledire**, v: maladi;  
**Maledizione**, sf: bramassion, maladissio, tracamacia, tremenda;  
**Maleducato**, ag: aseno, malducao, malrelevao, rubian, malrilevao, salvadego, salvadegao, smanierao;  
**Maleducazione**, sf: maladucassion;  
**Malefatta**, sf: malagrassia;  
**Maleficio**, sm: strighesso, strigheo; || fare malefici= strigà;  
**Malefico**, ag: che al fa mal;  
**Maleodorante**, ag: spussolente;  
**Maleolente**, ag: vedi maleodorante;  
**Malerba**, sf: erbassa;  
**Malessere**, sm: gnagnera, malstà;  
**Malevolenza**, sf: smara; || ha malevolenza nei miei confronti= al me ha in odia;  
**Malevolo**, ag: anemoso;  
**Malfamato**, ag: malmensonao, malnomenao; || è un soggetto malfamato= al te ha 'na brutta nomina;  
**Malfare**, v: malfà, cunbinà malani;  
**Malfatto**, ag: fufignao;  
**Malfatto**, sm: malan;  
**Malfattore**, sm: lazaron;  
**Malfermo**, ag: malsiguro;  
**Malfidente**, ag: che nol se fida;  
**Malformato**, ag: malcunbinao, malsestao, difetao;  
**Malformazione**, sf: difeto;  
**Malfortunato**, ag: scalognao;  
**Malfrancese**, sm: peste;  
**Malgradito**, ag: malassètto;  
**Malgrado**, prep: coduto;  
**Malia**, sf: strighesso;  
**Malignare**, v: malignà;  
**Malignità**, sf: cativeria;  
**Maligno**, ag: malignasso;  
**Malinconia**, sf: manincunia, smara;  
**Malinconico**, ag: aflito;  
**Malinteso**, ag: stracapio; || c'è stato un malinteso= se veno stracapio;  
**Malizia**, sf: baronada, malissia;  
**Malizioso**, ag: malastreto, malissioso;  
**Malleolo**, sm: osso rabioso;  
**Mallevadore**, sm: galante;  
**Malleveria**, sf: garansia;  
**Malmenare**, v: pestà;  
**Malmenato**, ag: pestao;  
**Malmesso**, ag: malmesso, malsestao, malvistio;  
**Malmostoso**, ag: rognoso;  
**Malnutrito**, ag: malpassuo;  
**Malocchio**, sm: colsa biava; || gettare il maloc-

chio= ghità la colsa biava, ghità al petene;  
**Malora**, sf: malora, malorsega; || andare in malora= andà a Patrasso, andà a remengo, andà a remesca;  
**Malore**, sm: mal; || ha avuto un malore=i ha ciapao mal;  
**Malridotto**, ag: malsestao, malcunbinao;  
**Malriuscito**, ag: vighuo mal;  
**Malsano**, ag: malsan;  
**Malsicuro**, ag: poco siguro;  
**Malta**, sf: malta; || lisciare la malta= fratonà; malta grezza= malta gresa; scalpellare la malta dal muro= picà; atto del togliere la malta dal muro= picada; liberato dalle malte= picao,  
**Maltare**, v: maltà; || atto del ricoprire di malta= maltada;  
**Maltato**, ag: maltao;  
**Maltempo**, sm: desordine, maltenpada, maltenpo, ordine, stratenpo, stravento; || rinforzarsi, aggravarsi del maltempo= incagnasse; maltempo da scirocco levante= levantada, levantera, levanton; fare maltempo= maltenpà; maltempo da neve= nevera, neverin;  
**Maltrattamento**, sm: maltratada, maltratamento, sicussada, strapassada;  
**Maltrattare**, v: maltratà, sicussà, strapassà;  
**Maltrattato**, ag: maltratao, sicussao, strapassao, strassao;  
**Malumore**, sm: nervoso;  
**Malva**, sf: nalba;  
**Malvaccione**, sm: nalbon;  
**Malvestito**, ag: malvistio;  
**Malvisto**, ag: malvisto;  
**Malvivente**, sm: manigoldo;  
**Malvolentieri**, av: per forza,  
**Malvone**, sm: nalbon;  
**Mamma**, sf: mare;  
**Mammalucco**, sm: mamalucco;  
**Mammella**, sf: nena, teta; || mammella floscia= plucia; mammella piccola= petisin, tetina; mammella grande= tetona; donna dalle grandi mammelle= tetona.  
**Mammola**, sf: mamola;  
**Mammolo**, sm: mamolo;  
**Mammone**, sm: cotoler;  
**Manaccia** (grande, callosa), sf: sata, manassa;  
**Manaide**, sf: melaida;  
**Manata**, sf: granpà, manà, manada;  
**Manca**, sf: sanca;  
**Mancamento**, sm: mal;  
**Mancante**, ag: che al manca;  
**Mancare** (il bersaglio), v: desgarà, sgarà, mancà;  
**Mancato**, ag: desgarao, sgarao;

**Mancia**, sf: bonaman, mancia;  
**Manciata**, sf: brancà, brancada, inbrancada, granpada, granpà, grumela, manada, sgrumela;  
**Mancina**, sf: sanchigna;  
**Mancino**, ag: sanchigno, sanco;  
**Manco**, ag: sanchigno;  
**Manco**, sm: manco;  
**Mandare**, v: mandà; || mandare via = cassà via, spe-di;  
**Mandarino**, sm: mandarin;  
**Mandato**, ag: mandao;  
**Mandibola**, sf: massèla;  
**Mandolino**, sm: mandulin;  
**Mandorla**, sf: mandola; || bevanda di mandorle = semada; mandorle pestate = semada;  
**Mandorlato**, sm: mandolato;  
**Mandorlo**, sm: mandoler, mandolo;  
**Mandracchio**, sm: mandracio;  
**Mandritta**, sf: dreta;  
**Manducare**, v: magnà;  
**Maneggiare**, v: manizà;  
**Maneggiato**, ag: manizao;  
**Manesco**, ag: petarin;  
**Manganelare**, v: manganelà;  
**Manganelata**, sf: manganelà, manganelada;  
**Manganelato**, ag: manganelao;  
**Manganello**, sm: manganelo;  
**Mangereccio**, ag: magnaresco, magnarisco, magnarisso;  
**Mangeria**, sf: magnaòra;  
**Mangiabile**, ag: che se pol magnalo;  
**Mangiamocchi**, sm: magnapapuli;  
**Mangiare**, sm: magnà;  
**Mangiare**, v: disnà, magnà, zarnà, papolà; || mangiare smodatamente = incoconà, ingavonà, sdionfà, ingornà, magnassà, smagnassà, stramagnà; quantità di cibo sufficiente per mangiare una volta = magnada; il mangiare avidamente di tante persone = magnasseo, smagnasseo; lento nel mangiare = monfignoso; mangiare rumorosamente = pacià; mangiare sul pelo dell' acqua (anatre) = paciassà; il mangiare continuo o di tante anatre = paciasseo; mangiare con piacere = sbavassasse; mangiare pian piano, poco e di malavoglia = sbecà, sbecolà, slichignà, smagnussà; mangiare per cena = senà; mangiare a crepappelle = sfondrà; sfornato dal tanto mangiare = sfondrao; mangiare completamente = slapà, sbafà; mangiare in fretta = magnà in sofegon; mangiare tutto ciò che si trova sulla tavola = sparicià, spolverà, netà;  
**Mangiata**, sf: disnada, magnada, zarnada, gavonada, ingavonada, sdionfada, magnassada, papolada, sfondrada, slapada, smagnassada, spariciada, spol-

verada;  
**Mangiativo**, ag: magnarisso;  
**Mangiato**, ag: magnaò, slapao, sparicio, spolverao;  
**Mangiatoia**, sf: magnaòra;  
**Mangiatore**, sm: magnaòr; || mangiatore di *nugi* = magnanugi; mangiatore di vetri = magnaviri;  
**Mangiatura**, sf: magnaùra;  
**Mangione**, ag: lovo, magnon, paciaroto, pacion, paciacion, papoler, sfondron;  
**Mangiucciare**, v: becolà, lichignà, linchignà, magnussà, lichignà, smagnussà; || atto del mangiucciare = lichignada, linchignada, magnussada, slichignada, smagnussada; il mangiucciare = lichigneo, linchigneo, slichigneo, smagnusseo;  
**Mangiucciato**, ag: becolao, lichignao, linchignao, magnussao, slichignao, smagnussao;  
**Mania**, sf: fissasion;  
**Maniaco**, ag: fissao;  
**Manica**, sf: manega; || mezza manica = manegoto;  
**Manichetta** (1) (del vestito), sf: manegheta;  
**Manichetta** (2) (dell' acqua), sf: manega;  
**Manichetto**, sm: manegheto;  
**Manico**, sm: manego; || manico della fiocina = stil; manico del "bailon" = stanga; manico del badile = manego;  
**Manicomio**, sm: manicomio;  
**Manicotto**, sm: manegoto;  
**Maniera**, sf: maniera;  
**Manifesto**, sm: placato, plancia;  
**Maniglia**, sf: crua, ganbeto, sertelo, soltelo, maneta; || maniglia per accorciare una catena = ganbeto;  
**Manigoldo**, ag: manigoldo;  
**Manilla** (fibra di-), sf: manila;  
**Manina**, sf: manina, manussa;  
**Maninconia**, sf: manincunìa;  
**Manipolare**, v: manizà;  
**Manipolato**, ag: manizao;  
**Manipolo** (del sacerdote), sm: manipolo;  
**Manizza**, sf: menessa;  
**Manna**, sf: mana;  
**Mannaia**, sf: manera;  
**Mannella**, sf: manela;  
**Mano**, sf: man; || tenere le mani congiunte con le dita intrecciate = in serbo; tenere le mani a coppa = in grumela; fuori mano = straman; a mano a mano = comò che;  
**Manopola** (di lana), sf: manessa; || manopola della bicicletta = manopola;  
**Manovale**, sm: manoval;  
**Manovella** (per girare ruote), sf: manessa, manis-sa, manovela;  
**Manovra**, sf: manovra; || manovre della vela = co-



mandi,manovre;

**Manovrare**, v: manovrà;||atto del manovrare=manovrada;

**Manrovescio**, sm:manloverso,sganasson;

**Mansueto**, ag: bon;

**Mantaco**, sm: mantese;

**Mante**, sm:manto;

**Manteca**, sf: mantaca;

**Mantella**, sf: mantelo;

**Mantellina**, sf: mantelina;

**Mantello**,sm:tabaro||mantello a ruota=mantelina;

**Mantenere**, v:mantigni,tegni,tigni,tini; ||farsi mantenere= incassasse;

**Mantenersi**, v:tegnisse,tignisse;

**Mantenuto**,ag:mantignuo,sfamao,spesao,tegnuo,tignuo;

**Mantice**(del fabbro),sm:mantese;

**Mantice** (della fisarmonica,dell'organo) sm:folo, mante,mantese;

**Manto**, sm: mantelo;

**Mantrugiare**, v: mastrussà;

**Manualmente**, av: a man;

**Manubrio**, sm:manubrio;

**Manufatto**, sm,ag: fato a man;

**Manza**, sf:mansa;

**Manzetta**, sf:manseta;

**Manzo**, sm:manso;

**Maona**, sf:maona;

**Marachella**, sf:macarela;

**Marangone**, sm: marangon;

**Marasso**, sm: marasso;

**Marca**, sf:marca;

**Marca da bollo**, sf:marca;

**Marcantonio**, sm:marsoco;

**Marcare**, v:marcà,segnà;

**Marcato**, ag:marcao,segnao;

**Marchiare**, v: segnà;

**Marchiato**, ag: segno;

**Marchiatura**, sf: segno;

**Marchio**, sm: segno;

**Marcia** (1), sf:marcia;||marcia musicale=marcia;marcia del motore=marcia;

**Marcia**(2)(pus),sf: marsa;

**Marcia piede**, sm:marciapie,saliso;

**Marciare**, v:marcià;

**Marcio**, sm:marso,tacolao; ;||sapere di marcio=tufà,tofà;

**Marcio**,ag:marso,macolao,marsio,smarsio;|| odore di marcio=marsin;

**Marcire**, v:marsi,smarsi,smarsisse;||atto del marcire=marsida,smarsida;

**Marcito**, ag:marsio,smarsio;

**Marciume**, sm:macoladura,macolada,macolùra,

tacola,marso;

**Mare**, sm:mar;|| mare ondoso perchè spinto dallo scirocco=mar cassao;mare grosso e sporco di alghe=cavaissa;gruppo di onde in rapida successione=compagnia;mare con onde provviste di schiuma=ingrespao; mare vicino alla spiaggia=marina;rumoreggiare del mare=ragià;mare leggermente mosso in superficie e un pò torbido=sguatereo;

**Marea**(alta),sf:colma,colmà,cressente,sente; || bassa marea=dosana,seca,seco,semà;forte bassa marea = secon,secona, sechèra,semada;marea modesta= aquissuola,sechissuola,secuta;arrivare al punto più alto di marea=colmà, pontà;fare bassa marea=desdossà; stasi di marea= fele;numero di giorni da una fele alla successiva=ordine;fase di marea= ponto;deflusso di marea lento e ridotto= scolaissa;grande alta marea che invade le spiagge= slavaroto;

**Mareggiare**, v: marisà;

**Mareggiata**, sf:marisada,sirocada,sirocal;

**Maretta**, sf:mareta,mariso;||maretta leggerissima= gagiola, gagivola,marisela,marisuola;

**Margherita**, sf:margarita;

**Margine**, sm:marzene;|| margine del canale=rato; margine di una ferita= lavro;

**Maria**, sf:Maria;||oh Maria=momaria;

**Marina**(costa), sf: marina;

**Marina**(arma della-),sf:marina;

**Marinaio**, sm:mariner; || essere assunto come marinaio=inbarcasse;assunto come marinaio= imbarcao;

**Marineria**, sf: marineria,

**Marino**, ag:marin,del mar;

**Maritare**, v:maria;

**Maritato**, ag:mariao;

**Marito**, sm:mari;||marito che va ad abitare nella casa della moglie= omo de legno;

**Marittimo**, ag: de mar;

**Marmaglia**, sf: laite;

**Marmellata**, sf: marmelata,marmelagna;

**Marmitta**, sf: ramina;

**Marmo**, sm:nalboro;

**Marmocchio**, sm: fantulin;

**Marmorizzare**, v: fa al finto marmo,

**Marmorizzato**, ag: finto marmo;

**Maroso**, sm: onda, rista;

**Marpione**, ag: slaif,furbo;

**Marra dell'ancora**, sf:branco,marà;

**Marrone** (1)(colore),sm, ag:maron;||marrone rossiccio=testademoro;

**Marrone**(2)(castagna),sm: maron;

**Marsala**, sm: marsala;

**Marsc**, inter:mars;

**Martedì**, sm:marti;  
**Martellare**, v:martelà,bate col martelo;  
**Martellata**, sf:martelada;  
**Martellato**, ag:martelao;  
**Martelletto**, sm: marteletto;  
**Martellina**, sf:martelina;  
**Martello**, sm:martelo; ||martello con una estremità a cono per ribattere nel legno la testa del chiodo= magiopico,magiopigo;(N:fero, manego, buso, boca, rece, piana);  
**Martinetto**, sm: crico,  
**Martingala**, sf:martingala;  
**Martin pescatore**,sm:pinpinoto de la Madona,pionbin;  
**Martire**, sm: martire;  
**Martirizzare**, v:marturisà;  
**Martirizzato**, ag:marturisaio;  
**Martora**, sf: martiro;  
**Martoriare**, v: marturisà;  
**Martoriato**, ag: marturisaio;  
**Marzaiola**, sf: crecola,  
**Marzo**,sm:marso;  
**Marzolino**, ag:marsulin;  
**Mascagni**(pettinatura alla-),sf:mascagna;  
**Mascalzonata**, sf: porcada;  
**Mascalzone**, ag:culoroto,mascalson,sfragelao, porco, colo;  
**Mascella**, sf: massela,gramola;  
**Maschera**, sf: baùta,visial,maschera;||vestirsi in maschera=vistisse in maschera;  
**Mascherare**, v: sconde;  
**Mascherarsi**, v: vistisse in maschera;  
**Mascherata**, sf: mascherada;  
**Mascherato**, ag: ;●1sconto;●2 vistio in maschera;  
**Maschiaccio**, sm: mamolato;  
**Maschietto**(1)(bambino),sm:mamoleto,fantulin, cratura;  
**Maschietto**(2)(cardine),sm: poliso,  
**Maschio** (di animali),ag:mastieto,mastio, mastioto;  
**Maschiotta**, sf: mamolata;  
**Masnada**, sf: banda, ciapo,manega;  
**Massa**, sf: mucio;  
**Massacrare**, v: massà;  
**Massacrato**, ag: massao;  
**Massacro**, sm: masselo;  
**Massaggio**, sm:sfrega,sfregagion;  
**Massaia**, sf: femena de casa;  
**Masserizia**, sf: mubilia;  
**Massiccio**, ag: stagno;  
**Massimamente**, av: soraduto;  
**Massime**, av: soraduto;  
**Massimo**, ag:massimo;

**Masso**, sm:pieron, masegno;  
**Mastelletto**, sm:podena;  
**Mastello**,sm: mastelo,mastela,baia,tinasso;|| mastello grande=mastelon;  
**Masticare**, v:mastigà;||atto del mastigare= mastigada; il masticare continuo=mastigheo;duro da masticare=stoposo;  
**Masticato**, ag:mastigao;  
**Masticatura**, sf:mastigaùra;  
**Mastice**, sm:mastice;  
**Mastra**, sf: nanbuol;  
**Mastro**, sm:mistro;  
**Masturbare**, v:menà;||il masturbare continuamente= meneo;  
**Masturbato**, ag:menao;  
**Masturbazione**, sf.menada;||masturbazione femminile =ditalin,sgarugiada;  
**Matafione**, sm:marafon;  
**Matassa**, sf:manela,matassa,veta;  
**Matassina**(di filo), sf:maneta,massetta,veta;  
**Matematica**, sf: cunti;  
**Materassaio**, sm:tapissier,terassier;  
**Materasso**, sm:stramasso,sacon, pagion;|| materasso grande per letto matrimoniale=leton; materasso unico per più persone=stramassada; (N:saco,foge);  
**Materia**, sf: materia ;  
**Materiale**, sm:material;  
**Matita**, sf: api, lapi;||Fare la punta alla matita=spissà;  
**Matrice**, sf: picciola;  
**Matricola**, sf:matricola;  
**Matrigna**, sf:maregna;  
**Matrimonio**, sm:sposalissio;  
**Mattacchione**, ag:matan,mataran,maturlo;  
**Mattana**, sf:nenbaisso;  
**Mattarello**, sm:mescola;  
**Mattina**, sf:matina,mantina;||questa mattina= mantemà,stamatina;;  
**Mattinata**, sf:matinada;  
**Mattiniero**, ag:bonorivo,matutino;  
**Mattino** sm: matina;|| di buon mattino= bonora;  
**Matto**, ag:cofe,esaltao,mato,spostao;  
**Mattonata**, sf:modonada;  
**Mattonato**, sm:modonada;  
**Mattone**, sm:modon,pieracota;||mattone forato=forato; pavimento di mattoni =modonada  
**Mattonella**, sf:matonela;  
**Mattutini**(canto dei-),sm:mantini,matini, matutini;  
**Maturare**, v:fasse,granì,madurà,sasonà; || maturare troppo=strafasse;  
**Maturato**, ag:fato,granìo,sonao;

**Maturo**, ag:fato,granio,madurao,maturo, saso-  
nao;||stramatur=strafato;  
**Matusalemme**, sm:matusalen;  
**Mazurca**, sf:mazurca;  
**Mazza**, sf:massa;||mazza del tamburo= massoco-  
la; piccola mazza=massuola,massuol,massariol;;  
**Mazzasorda**, sf:pavèra;  
**Mazzata**, sf:massada;  
**Mazzetto**, sm:masseto;  
**Mazzo**, sm:masso;  
**Mezzocollo**(nodo),sm:soraman;  
**Mazzolino**, sm:massulin;  
**Mazzuolo**(del falegname), sm:massariol,massiol;  
**Me**, pron:me;||a me=me;  
**Meccanico**, sm: mecanico;  
**Meccanismo di scatto del fucile** ,sm:assalin;  
**Meda**, sf:mea;  
**Medaglia**, sf:medagia;||medaglia al valore (bur-  
lesca)= cin col buso;medaglie del papa=medage;  
**Medaglietta**, sf:medageta,medagiussa;  
**Medaglione**, sm:medagion;  
**Medesimamente**, av: al stesso modo;  
**Medesimo**, ag:medemo;  
**Mediamente**, av: in media;  
**Mediano**, sm:median;  
**Mediano**(punto),sm:meso;  
**Mediante**, prep: per medo de...  
**Mediatore**, sm:sensal,sensao;||mediatore nella  
vendita del pesce= vendaòr;  
**Mediazione**, sf: mediassion;  
**Medica**(erba-), sf:erba medega;  
**Medicamento**, sm: medisina,midisina;  
**Medicare**, v:medegà;  
**Medicato**, ag:medegao;  
**Medicazione** (sommaria), sf:medegada;  
**Medicina**, sf:medisina,midisina;  
**Medicinale**, ag,sm: ●1che al varisse; ●2 medisi-  
na,midisina;  
**Medicinali** : abissinsio, dialtea;  
**Medico**, sm:dotor;  
**Mediocre**, ag: scarso;  
**Meditare**, v: pensà;  
**Medusa**, sf:bota marina,pota marina,pota, potata;  
||medusa sfatta dal sole=potata;medusa piccola  
=specio;  
**Mefitico**, ag: spussoloso,che al tò al fiao, al  
spussa che al revela;  
**Megafono**, sm:portavose;  
**Megera**, sf:caranpana;  
**Meglio**, av:megio;  
**Mela**, sf:melo,pomo;||mela cotta e zuccherata  
=petoral;  
**Mela cotogna**, sf:milocogno;

**Melagrana**, sf: > melograno;  
**Melanzana**, sf:melansana;  
**Melissa**, sf:melissa,milissa;  
**Mellifluo**, ag:mielao;  
**Melma**,sf: fanghera,fangume, laco, leca, pàcera  
paciuc,paio,palio,paparoto;  
**Melmoso**, ag: fanghio;  
**Melo**, sm:melo,meler,pomer;  
**Melocotogno**(frutto),sm:melocogno;  
**Melocotogno**(albero),sm:melocogner, miloco-  
gner;  
**Melograno**, sm:melongarnao;melongranao; ||  
membrana che divide i semi del melograno=cica;  
**Melone**, sm: melon;  
**Membro maschile** , sm:pito,bidulin,bigarelo,  
bigarin, anguela, casso, pitiriti;  
**Membro del corpo**, sm: nenbro;  
**Memoria**, sf:memoria;||a memoria= a mente; te-  
nere in memoria=memorià;  
**Menagramo**, sm: porta scalogna;  
**Menaida**, sf:melaïda;(vedi rete);||sostegno a for-  
cella per la rete=omo de legno;  
**Menarca**, sf:sdilupo;||avere il menarca= sdilu-  
passe;  
**Menare**,v: ●1 girà; ●2 portà; ;●3 menà; ;●4  
ficà;||menare il can per l'aia= marisà;  
**Menarola**, sf: menarola;  
**Menata**, sf: menada;  
**Mencio**, ag: molo,fofo,flosso;  
**Menda**, sf: menda;  
**Mendace**, ag: busiaro;  
**Mendicante**, sm: mendico, povero;  
**Mendicare**, v: limosenà;  
**Mendico**, sm,ag:> mendicante;  
**Mendoso**, ag: mendoso;  
**Menefreghista**, ag:deslavao;  
**Meno**, av:meno,manco,comanco;|| meno male=  
mancomal,menomal;||a meno= demeno;  
**Menola**, (pesce),sf:menola;  
**Menomale**,av:mancomal;  
**Menopausa**, sf: fermo;|| ho la menopausa= no  
me vien più;  
**Mensa**,sf:banca,mesa;||mensa comune=refetorio;  
**Mensile**, ag: del mese, de ogni mese;  
**Mensilità**, sf: mesada;  
**Mensola**, sf: mensola;  
**Menta**, sf: menta; ||erba menta dei gatti=erba  
gata;  
**Mentalmente**, av: a mente;  
**Mente**, sf.mente:|| in mente=inamente;tornare in  
mente=sovignì;tenere a mente=memorià  
**Mentina**, sf: mentina;  
**Mentire**, v:contà bale, di busie,flocià,inventà;

**Mentitore**, sm, ag: busiaro;  
**Mento**, sm: barbin, sbessola, scafa;  
**Mentovare**, v: mentovà;  
**Mentovato**, ag: mentovao;  
**Mentre**, av: aval, che, fratenpo;  
**Menzionare**, v: mensonà, mentovà;  
**Menzionato**, ag: mensonao, mentovao;  
**Menzogna**, sf: busia;  
**Menzognero**, ag: busiaro;  
**Meraviglia**, sf: maravegia, spessie;  
**Meravigliarsi**, v: maravegiasse;  
**Meravigliato**, ag: maravegiaio, sbasio;  
**Meraviglioso**, ag: maravegioso;  
**Mercante**, sm: marcante;  
**Mercanteggiare**, v: tirà sul pressio;  
**Mercanzia**, sf: marcansia;  
**Mercato**, sm: mercao, marcao;  
**Merce**, sf: marcansia, mersie; || rifilare merce scadente = petà;  
**Mercede**, sf: mersè;  
**Mercoledì**, sm: mercore;  
**Merda**, sf: drec, merda, saise; || sporcare di merda = smerdà; atto dello sporcare di merda = smerdada; sporcato di merda = smerdao; sporco di merda = smerdoso, smerdoso;  
**Merdaio**, sm: cagaroto;  
**Merdoso**, ag: merdoso;  
**Merenda**, sf: marena, rebechin; || merenda in occasione di un varo, della fine di una casa = gansega, lincofo;  
**Merendare**, v: fa marena;  
**Meretrice**, sf: putana, rufiana; || frequentatore di meretrici = putanier;  
**Meridionale**, ag: cabibo, talian;  
**Meritare**, v: merità;  
**Meritato**, ag: meritao;  
**Merito**, sm: merito;  
**Merla**, sf: merla;  
**Merlano** (pesce), sm: molo;  
**Merlare**, v: mete al merlo;  
**Merlato**, ag: col merlo;  
**Merletto**, sm: merleto, merlo;  
**Merlino**, sm: merlin;  
**Merlo**, sm: merlo;  
**Merluzzo** (salato), sm: stocafisso;  
**Mero**, ag: stieto;  
**Mesata**, sf: mesada;  
**Meschino**, ag: chelo;  
**Mescola**, sf: missiansa;  
**Mescolanza**, sf: missiansa;  
**Mescolare**, v: missià;  
**Mescolata**, sf: missiada;  
**Mescolato**, ag: missiao, misto;

**Mese**, sm: mese;  
**Mesetto**, sm: meseto;  
**Messa**, sf: messa; || celebrare la prima messa = cantà messa;  
**Messaggio**, sm: bando;  
**Messale**, sm: messal;  
**Messo**, sm: messo; || messo comunale = cursor, fante, messo;  
**Mestare**, v: missià;  
**Mesticanza**, sf: missiansa;  
**Mesticare**, v: missià;  
**Mestiere**, sm: mistier, arte;  
**Mestizia**, sf: manincunia, vilimento;  
**Mesto**, ag: vilio;  
**Mestola**, sf: mescola;  
**Mestolo**, sm: > mestola;  
**Mestolo di legno**, sm: cassia;  
**Mestolone** (uccello), sm: fofolo, palota;  
**Mestruazione**, sf: marchese, mestruassion, mini-strassion;  
**Meta** (di paglia), sf: mea;  
**Metà**, sf, ag: meso;  
**Meticoloso**, ag: lincignoso;  
**Metro**, sm: metro;  
**Mettere**, v: mete, ficà; || si mette male, ragazzi = agra la xe, mamuli;  
**Mettere al corrente**, v: azornà;  
**Mettimale**, sm: malignoso;  
**Mezza** (ora dopo le dodici), sf: mesa;  
**Mezzacalzetta**, sf: mesavelada;  
**Mezzacartuccia**, sf: > mezzacalzetta;  
**Mezzadria**, sf: mesadria;  
**Mezzala**, sf: mesala;  
**Mezzaluna** (per tritare carne, verdura), sf: pestariol; || mezzaluna metallica applicata sotto i tacchi e la punta delle scarpe = fereto;  
**Mezzamanica**, sf: brassal;  
**Mezzanella** (vela), sf: mesanela  
**Mezzano**, ag: mesan;  
**Mezzanotte**, sf: mesanote;  
**Mezz'aria**, loc. av: mesaria;  
**Mezzasega**, sm: bon de ninte;  
**Mezzasuola**, sf: mesasiola;  
**Mezzavigogna**, sf: mesavigogna;  
**Mezzeria**, sf: mesaria, mesariol;  
**Mezzo** (1), ag: meso;  
**Mezzo** (2), ag: strafato;  
**Mezzo** (in-), av: frameso, trameso;  
**Mezzodì**, sm: > mezzogiorno;  
**Mezzogiorno**, sm: mesogiorno;  
**Mezzolitro**, sm: meso;  
**Mezzomarinai**, sm: gafa, mesomarinier;  
**Mezzopunto**, sm: pontocrose;

**Miagolare**, v: gnaulà,sgnaolà;  
**Miagolata**, sf: gnaulada,sgnaolada;  
**Miagolio**, sm: gnauleo,sgnaoleo;  
**Miasma**, sm: spussa,tanfo;  
**Mica**, av: miga;  
**Miccia**, sf: micia;  
**Michetta**, sf: paneto;  
**Micidiale**, ag: che al te fa muri;  
**Micio**, sm: muci;  
**Micragna**, sf: avarissia;  
**Micragnoso**, ag: avaro,strento, spicolante;  
**Microbo**, sm: microbo;  
**Midollo**, sm: medol,medola,méola,méolo;  
**Miei**, ag,pron: mie;  
**Mielato**, ag: mielao;  
**Miele**, sm: miel;  
**Mietere**, v: tagià;  
**Miglia**, sf: mia;  
**Migliaia**, sf: miera,milanta;  
**Migliaio**, sm: mier;  
**Migliarino**, sm: magiarina;  
**Migliaruola**, sf: magiarina;  
**Miglio**(pianta),sm: mégio;  
**Miglio marino**, sm: miglio( pl. miglia) ;  
**Migliorare**, v: andà meglio;  
**Migliore**, ag: meglio;|| il migliore= al più meglio;  
**Mignatta**, sf: sangueta;  
**Mignattino**, sm: sivola;  
**Mignolo**, sm: mignelo;  
**Mignotta**, sf: putana;  
**Migrabondo**, sm, ag: bagabondo;  
**Migrare**(arrivare del pesce),v: vignì;|| migrare(partire)=dà logo;  
**Migrazione**(arrivo del pesce), sf: vignua;  
**Milionario**,sm,ag: milgionario,milionario;  
**Milione**, sm: milgion,milion;  
**Militare**, sm,ag: militar;  
**Millanta**, ag,num: milanta,milantamundi;  
**Millantarsi**, v: vantasse;  
**Mille**, num: mile;  
**Millepiedi**, sm: galia,sentopie;  
**Millesimo**, ag: milesimo;  
**Millimetro**, sm: milimetro;  
**Milza**, sf: smilsa,spiensa;  
**Mimetizzarsi** (nel fondale), v: insessasse;||atto del mimetizzarsi nel fondale=insessada;  
**Mimetizzato** (nel fondale), ag: insessao;  
**Mimosa**, sf: mimosa;  
**Mina**, sf: mina;  
**Minaccia**, sf: manassa,manasso,menassa,minassa;  
**Minacciare**, v: menassà,minassà;  
**Minacciato**, ag: menassao,minassao;  
**Minaccioso**, ag: menassoso,minassoso;

**Minato**, ag: minao;  
**Minchia**, sf: pito;  
**Minchiata**, sf: monada;  
**Minchione**, ag: mincion;  
**Minerva**(fiammiferi), sf: minerva;  
**Minestra**,sf: menestra;|| minestra per i poveri, minestra povera=manasa;minestra cattiva= papa-roto; minestra troppo liquida= sbrodarume, sbro-dolume; minestra fatta con ciò che è disponibile in casa con aggiunta di pane raffermo,che viene fatto bollire=sope de gato;  
**Minestrare**, v: menestrà;  
**Minestrone**, sm: menestron;||minestrone di pasta e fagioli=pastafasioi;  
**Mingere**, v: pissà;  
**Mingherlino**,ag:mendico,minudin,scachio,chelo, sgangulio;  
**Miniera**, sf: cava,miniera;  
**Minimamente**, av: per ninte;  
**Minimo**,ag: minimo;  
**Minore**, ag: meno,più piccolo;  
**Minuscola**(scrittura), sf: in piccolo;  
**Minuscolo**, ag: mundi piccolo,  
**Minuta**, ag: bruta copia;  
**Minutaglia**(di oggetti),sf: tressame;  
**Minutaglia**(di pesci),sf: menuagia,minuagia, me-nuo,minudagia,tressame;  
**Minutame**, sm:> minutaglia;  
**Minuto**, ag: minuo;  
**Minuto**, sm: minuto;  
**Minuzia**, sf: fregola, stiensera;  
**Minuzioso**, ag: preciso;  
**Minuzzolo**, sm: fregola;  
**Minzione**, sf: pissada;  
**Mio**, ag: gno, gnu,mio;  
**Miope**, ag: ciruli,cisbi,cisbo,losco,orbicio,orbo;  
**Mira**, sf: mira;||preso di mira=mirao;  
**Miracolare**, v: miracolà;  
**Miracolato**, ag: miracolao;  
**Miracolo**, sm: miracolo;  
**Miracolosamente**, av: per miracolo;  
**Mirare**, v: mirà,inbocà,smicià;||atto del prendere la mira=mirada,inbocada,smiciada;  
**Mirato**, ag: inbocao,mirao;  
**Miriade**, sf: milantamila, milantamundi;  
**Mirino**, sm: mirin;  
**Misanthropo**, sm: satrapo,salvadego,salvadegao;  
**Miscela**, sf: missela;  
**Miscelare**, v: missià;  
**Miscelato**, ag: missiao;  
**Miscelatura**, sf: missiansa;  
**Miscelazione**, sf:> miscelatura;  
**Mischia**, sf: barufon;

**Mischiare**, v: missià;  
**Mischiata**, sf: missiada;  
**Mischiato**, ag: missiao;  
**Miscibile**, ag: che se pol missià;  
**Miscredente**, ag: nansicristo;  
**Miscuglio**, sm: missioto;  
**Miserabile**, ag:despossente;  
**Miserando**, ag: > miserabile;  
**Miserere**, sm:miserere;  
**Miseria**, sf:miseria; ||erba miseria=erba miseria;  
ridurre in miseria con lo strozzinaggio= scanà;  
atto del ridurre in miseria=scanada;ridotto in miseria=scanao;  
**Misericordia**, sf: passion,misericordia;  
**Misero**, ag:gramo,misero,povero;  
**Misfatto**, sm:mala assion, malagrassia;  
**Missiva**, sf: letra;  
**Misterioso**, ag:misterioso;  
**Mistero**, sm:mistero;  
**Misto**(metà dolce e metà salato),ag:bischisso;  
mischisso,misto;  
**Mistura**, sf: missiansa;  
**Misturare**, v: missià;  
**Misura**, sf:misura;||misura da vino= bosson, bus-  
sin; misura per confezionare le reti=morlo, moro-  
lo;misura veloce ed approssimativa=  
misurada;misura da 25 cm=quarta;misura di di-  
stanza=passo,valco,valgo,vargà;misura per la  
vendita dei semi di zucca=misura,grumela,zume-  
la;  
**Misurare**, v:misurà;  
**Misurato**, ag:misurao;  
**Misurazione**, sf:misurassion;  
**Misurino**(per semi di zucca),sm:grumela,misura,  
misurin,zumela;  
**Mite**, ag:bonato;  
**Mitigare**, v: indulsi;  
**Mitigato**, ag: indulsio;  
**Mitilo**, sm: pedocio;  
**Mitologici**(personaggi-): balarin,bufulin, fadon,  
varvuole, vencolo, strigo,strigon,catafera, gatafe-  
ra;  
**Mitraglia**, sf: mitralia;  
**Mitragliata**, sf: mitraliada;  
**Mitria**,sf:mitria;  
**Mnemonicamente**, av: a memoria;  
**Mobile**, ag:svolativo,che 'l se move,che 'l se  
sposta;  
**Mobile con ripiani**, sm:scansia;  
**Mobilia**, sf:mubilia;  
**Moccio**, sm:mocolo,mussi; ||avere il moccio=mo-  
colà;levarsi il moccio dal naso con le mani=smo-  
colasse;atto del levarsi il moccio=smolcolada;

sporco di moccio=smolcolao, smocoloso;il levarsi  
il moccio continuamente o da parte di tanti=smo-  
coleo;  
**Moccioso**, ag:mocoloso,mocoler,musser, smoco-  
loso;  
**Mocolo**(di candela), sm:mocolo;||mocolo che  
scende dal naso=papolo;  
**Mocoloso**, ag:mocoloso ,mocoler,musser;  
**Moda**(fuori-),ag:vecio;  
**Modano**, sm: morlo,morolo;  
**Moderarsi**, v: dasse 'na calmada;  
**Modesto**, ag:bonato;  
**Modico**, ag: bon; || pezzi modici= pressi buni;  
**Modifica**, sf: cambiamento;  
**Modificazione**, sf: > modifica;  
**Modificare**, v:ganbià,ghetà,ghità,stravirà; || mo-  
dificare nomi,colori=stranbi;  
**Modificato**, ag:ganbiao,stravirao;||modificato  
nomi, colori=stranbio;  
**Modo**, sm:modo,maniera;||allo stesso modo = lo-  
stesso,modo di dire=digansa,digao;modo di fare=  
fagansa;  
**Modulare**, v:modulà;  
**Modulato**, ag:modulao;  
**Modulazione**, sf:modula;  
**Mogano**, sm:mogano;  
**Mogio,mogio**, ag:funfignao,mufo;  
**Moglie**, sf:muger,||prendere in moglie=levà;  
**Moina**, sm:bela,  
**Mola**(pesce ruota), sf:pesserua;  
**Mola**, sf:pieragua;  
**Molestare**, v: secà;  
**Molestia**, sf: secùra;  
**Molesto**, ag: secaaòr;  
**Molla**, sf:susta;  
**Mollare**,v:molà;||atto del mollare=molada;  
**Mollato**, ag:molao;  
**Molle**, ag:lofio ,molo,tenero;  
**Molle** (del focolare), sf:molete,tamage;  
**Molletta**( per la biancheria), sf:ciapin,picarin;  
**Mollettiera**,sf:comassa;  
**Mollica**, sf:molena;  
**Molliccio**, ag:smolaciao,smolacioso;  
**Mollo**, ag: > molle;  
**Mollusco**, sm: capa;|| filamento del piede dei  
molluschi con cui si attaccano al supporto= bar-  
ba;(N: scussa, barba, papolo);mollusco edule che  
si trova dentro la conchiglia=papolo  
**Molo**, sm:molo;||staccarsi dal molo=molasse;  
striscia di sporco sul molo=raso;  
**Molti**, ag: mundi, amundi;  
**Moltiplicare**, v: moltiplicà;  
**Moltiplicazione**, sf: moltiplicassion;

**Moltissimi**, ag: milanta;  
**Moltissimo**, ag: milantamundi;  
**Moltitudine**, sf: a miera;  
**Molto**, av: amundi, mundi; a bucù, purassè, tanto;  
**Momentaneamente**, av: desso;  
**Momentaneo**, ag: che al dura poco;  
**Momentino**, sm: momentin;  
**Momento**, sm: momento; || in quel momento = in qualmente;  
**Mona**, sf: mona, piciola, munifa, putifa;  
**Monaca**, sf: madre, monega, munega, muniga;  
**Monaco**, sm: frate;  
**Monastero**, sm: convento;  
**Monco**, sm, ag: monco, sonco, sonfo;  
**Moncone**, sm: toco;  
**Mondana**, sf: putana;  
**Mondare** (verdura, pesce), v: curà, netà;  
**Mondato**, ag: curao, netao;  
**Mondezza**, sf: scovasse;  
**Mondezzaio**, sm: scovasson;  
**Mondo**, ag: neto, linpio;  
**Mondo**, sm: mondo; || mondo nuovo = mondo novo;  
**Monelleria**, sf: malassion;  
**Monello**, sm: bibrante, malagnaso, malegnasso, malignaso, malignasso, mamolato;  
**Moneta**, sf: monea, moneda, soldi, petenela; || moneta del periodo anteguerra di rame = chigna; moneta di poco valore = palanca; moneta di nichel con foro = cin col buso; moneta d'oro austroungarica = corona; facce delle monete di metallo = marchi e madone, marchi e suca; moneta grande e di poco valore = pataca, patacon; moneta di rame che si trova facilmente in laguna = scudier, scucer, scuter; grande quantità di moneta = sulduni;  
**Monile**, sm: zogia, zogelo;  
**Monocolo**, ag: orbo;  
**Monolocale**, sm: letofogo;  
**Monopattino**, sm: monopatino;  
**Monouso**, ag: che 'l se dopra una volta sola;  
**Monsignor**, sm: bonsignor;  
**Monta**, sf: acopiamento;  
**Montagna**, sf: montagna  
**Montagnola** (di sabbia), sf: ara;  
**Montanaro**, ag: montanaro;  
**Montanello** (uccello), sm: montan;  
**Montanino**, sm: montan;  
**Montare**, v: ●1 montà; ●2 cresse, andà suso; ●3 acopiasse;  
**Montata**, sf: montada;  
**Montato**, ag: ●1 montao; ●2 cressuo;  
**Monte**, sm: monte;  
**Monte** (a-), av: amonte;  
**Montone**, sm: molton;

**Montuoso**, ag: pien de munti;  
**Montura**, sf: montura;  
**Mora** (di gelso, di rovo), sf: mora;  
**Moralità**, sf: onestae;  
**Moralmente irreprensibile**, ag: serio;  
**Morbido**, ag: mulisin, tenero, valio; || terreno morbido = mulinoso;  
**Morbillo**, sm: sturagio;  
**Morbino**, sm: murbin;  
**Morbinoso**, ag: murbinoso, murbinio;  
**Morbo**, sm: mal;  
**Morchia**, sf: morcia, morsa;  
**Mordace**, ag: peverin;  
**Mordente noce**, sm: pais;  
**Mordere**, v: rosegà;  
**Moretta**, sf: moreta;  
**Moretto**, sm: moreto;  
**Moria**, sf: morturita;  
**Moribondo**, ag, sm: morente, muribondo; cagao;  
**Moriglione**, sm: cavorosso,  
**Morire**, v: muri; || morire in tenera età = inanzolasse; || morto in tenera età = inanzolao,  
**Mormora**, sf: mormoro;  
**Mormorare**, v: brontolà, ciacola pian;  
**Mormorio**, sm: brontoleo;  
**Moro**, sm, ag: moro;  
**Morosa**, sf: morosa;  
**Moroso**, sm: moroso;  
**Morra** (gioco), sf: mora;  
**Morsa**, sf: smorsa; || mettere in morsa = inmorsà (in-morsao);  
**Morsetto**, sm: smorseto;  
**Morsicare**, v: morsegà, rosegà; || atto del morsicare = rosegada;  
**Morsicato**, ag: morsegao, rosegao;  
**Morsicatura**, sf: morsegà, morsegaurà, rosegon;  
**Morso**, sm: boconà, dentà, morsegà, morsegada, morsegon, morsegada, zanada; || morso rabbioso = rosegon;  
**Mortadella**, sf: martondela;  
**Mortaio da cucina**, sm: mortar, pila;  
**Mortale**, ag: che al ha de muri, che al te fa muri;  
**Mortalità**, sf: morturita;  
**Morte**, sf: morte; || prevedere la morte (di uno) = spedi;  
**Mortifero**, ag: che al te fa muri;  
**Mortificare**, v: fa vergognà, vili;  
**Mortificato**, ag: vilio;  
**Mortificazione**, sf: vilimento;  
**Morto**, ag: cadaverao, crepao, morto, perio, stechio, cagao; || mezzo morto = semivivocrepente; considerato già morto = spaciao, spedio;  
**Mortora**, sf: martire, martiro;

**Mortorio**, sm:mortorio;  
**Mortuaria**(camera),sf:capela,casupula,lasareto;  
**Mosaico**, sm: mosaico;  
**Mosca**, sf:mosca;||rete metallica contro le mosche=moschera;  
**Moscaiola**, sf:moschera;  
**Moscerino**, sm:mosserin,moschin;  
**Moschicida** , sm,ag: flit;|| carta moschicida= taccamosche;  
**Moscio**, ag: molo,fofo,flosso;  
**Moscone**, sm:moscon;  
**Mossa**, sf: mossa;  
**Mosso**, ag: movuo;||mare mosso= mar vivo;  
**Mostra**, sf:mostra;||mettersi in mostra= apari;  
**Mostrare**, v:mostrà,insegnà,insignà;  
**Mostrato**, ag:mostrao;  
**Mostravento**, sm: mostravento;  
**Mostriciattolo**, sm:mostricio;  
**Mostro**, sm: mostro;  
**Mostruosità**, sf:frageli;  
**Mostruoso**, ag:mostro;  
**Mota**, sf: fango;  
**Motella**, sf: soreso de mar;  
**Motivo**, sm:rason,motivo; ||per nessun motivo=gnanche per omia;  
**Motocarro**, sm: motocaro;  
**Motocicletta**, sf:moto;  
**Motolancia**, sf: motolancia;  
**Motopeschereccio**, sm: barca a motor;  
**Motore**, sm:motor;||andare a motore=motorà;basamento per motore=longaron;  
**Motorista**, sm: motorista;  
**Motto**, sm: moto;  
**Movibile**, ag: che se pol move;  
**Movimento**, sm:ànda,moto;||movimento appena accennato=mossa;movimento improvviso o non uniforme=scato;  
**Mozzare**, v:mossà,soncà;||atto del mozzare=mossada,soncada;  
**Mozzato**, ag:mossao,soncao,sonco;  
**Mozzicare**, v: rosegà;  
**Mozzicato**, ag: rosegao;  
**Mozzico**, sm: rosegon;  
**Mozzicone**, sm: rosegon;  
**Mozzo**, ag: soncao,monco,sonco,soncao;  
**Mozzo** (1), sm:malì,morè,mosso;  
**Mozzo** (2), sm: perno,pernio;  
**Mucca**, sf:mansa,manseta;  
**Mucchietto**, sm:muceto;||mucchietto di terra = montarussa;  
**Mucchio**, sm: fraco,mucio,grumo,colto,mula;  
**Mucido**, ag: remortisso,rispio;  
**Mucillagine marina**, sf:binbeno,binbano;

**Muco**, sm:mocolo,mussi;||levarsi il muco dal naso con le mani=smocolasse;atto del levarsi il muco con le mani=smocolada; sporco di muco=smocolao, smocoloso;il levarsi il muco continuamente o da parte di tanti=smocoleo;  
**Muda**, sf: mua;  
**Muffa**, sf.mufa;||ricoprire di muffa=mufà,mufi; ricoperto di muffa=mufao,mufio;il formarsi di tanta muffa=mufeo;puzzo di muffa=remortisso, remurtisso;  
**Muffare**, v: mufasse;  
**Muffato**, ag: mufao,mufio;  
**Muffo**, ag:> muffato;  
**Muffola**, sf: manessa;  
**Muffoso**, ag: pien de mufa;  
**Mugnaio**, sm:mulinere;  
**Mugugnare**, v:mugugnà;||atto del mugugnare=mugugnada;  
**Mugugno**,sm:mugugnada;  
**Mula**, sf:mula;  
**Mulinare**, v: girà,sventolà;  
**Mulinello**, sm: ●1gorgo,revoco; ●2 girandola; || mulinello d' aria =revoltura  
**Mulino**,sm:mulin;||mulino ad acqua=aquimolo;  
**Mulo**, sm:mulo;  
**Multa**, sf:multa;  
**Multare**, v: dà la multa;  
**Mummia**, sf: mumia;  
**Mungere**, v:monze,smonze,smolze,smonse; || mungere(nel senso di ottenere denaro,vantaggi) = monze, smonze,smolze,smonse, tetà;  
**Mungitura**, sf:smonsada;  
**Municipio**, sm:comun,mulissipio,municipio, munissipio;  
**Munire**, v: muni;  
**Munito**, ag: munio;  
**Munizione**, sf:munission,patrona;  
**Munto**, ag:monto,smonto,smolto;  
**Muovere**, v:move;  
**Mura**, sf: >muraglia;  
**Muraglia**, sf:mura,muragia;  
**Muraglione**, sm:> muraglia;  
**Murare**, v:murà;||atto del murare=murada;  
**Murata**(della nave),sf:mura,murada;  
**Murato**, ag:murao;  
**Muratore**,sm:murador,muraòr;N:malta,cemento, cimento, culsina,sabion,giara; cassiola, cassiolà, cassiolada, fratasso, fraton fratonela, fratomsin, martelo, martelina,pala,picon,bail,armadura, fratonà, fratonada,  
**Muratura**, sf: muro;  
**Muriatico**( acido-), sm: acido muriatico;  
**Muriciolo**, sm: mureto;



**Murice liscio**, sm: bucal;  
**Murice spinoso**, sm: carusa;  
**Muro**, sm: muro; || muro di cinta=mura, muraglia; muro grezzo=greso;  
**Muschio**, sm: mustio;  
**Muscolo**, sm: muscolo, nervo; || taglio di carne relativo ai muscoli delle zampe animali=muscolo; muscoli addominali scolpiti=paneto; muscolo bicipite= pantegana;  
**Museo**, sm: museo;  
**Museruola**, sf: musariola;  
**Musetto**, sm: muselo, mustic;  
**Musica**, sf: musica; || musica vivace suonata con la fisarmonica=sbulsera; pot-pourri musicale=porporin;  
**Musicale** (accompagnamento-): bordon;  
**Muso**, sm: ghigna, muso, musa; || muso del maiale=grugno, mustic del porco;  
**Musone**, ag: muson;  
**Mussolo**, sm: mussolo;  
**Mustacchio**, sm: mostacio; || provvisto di mustacchi=mostacer, mostacion;  
**Muta** (di abito, biancheria, reti), sf: mua;  
**Mutamento**, sm: ganbiamento, ganbiomuada;  
**Mutande**, sf: muande, mudande;  
**Mutandine**, sf: mudandine; || mutandine da bagno= braghessini;  
**Mutare**, v: ganbià, muà, riduse, reduse, volve, volze;  
**Mutato**, ag: ganbiao, muao;  
**Mutevole** (tempo), ag: mato;  
**Muto**, sm, ag: muto;

## N

**Nafta**, sf: nafta;  
**Nanerottolo**, sm: fracugia;  
**Nanna**, sf: nana;  
**Nano**, sm: nano, pepolo;  
**Nappa**, sf: napa;  
**Narciso**, sm: narsiso;  
**Narcosi**, sf: indormia;  
**Narice**, sf: narisa;

**Narita** (mollusco), sf: naridola;  
**Narrare**, v: contà;  
**Nasale**, ag: del naso; || parlare con voce nasale=ciacolà gnanfo, ciacolà sgnanfo;  
**Nasare**, v: nasà;  
**Nascente**, ag: che al xe drio a nasce; || sole nascente= sol che al sorze;  
**Nascere**, v: nasce; || far nascere=levà; fatto nascere=levao;  
**Nascita**, sf: nassita; || certificato di nascita= fede de nassita;  
**Nascondere**, v: sconde, inbusà, logà;  
**Nascondersi**, v: quattasse, scondese, inbusasse;  
**Nascondiglio**, sm: logo de scondese;  
**Nascondimento**, sm: scondagna;  
**Nascondino** (giocare a-), loc: zugà de sconde, ai canditi;  
**Nascostamente**, av: de scondon, de sotovia;  
**Nascosto**, ag: sconto, inbusao, logao, quatao, scoso ; || di nascosto= desotovia, de scondon, de foravia, de sfroso, de sotoman, de sotomanvia, de sotovia, de straforo;  
**Nasello**, sm: lovo;  
**Nasetto**, sm: nasusso;  
**Nasino**, sm: nasusso;  
**Naso**, sm: naso;  
**Nasone**, sm: napa, fracanapa;  
**Naspo**, sm: corlo;  
**Nassa**, sf: nassa;  
**Nastrino**, sm: cordela;  
**Nastro**, sm: nastro; || nastro di contorno di un vestito =bordura; nastro legato a fiocco=gala;  
**Natale**, sm: Nadal;  
**Natica**, sf: culata; || colpo con la natica=culatada;  
**Nato**, ag: nassuo;  
**Natola** (della scalmiera), sf: mosso, smorso, goto, voga de la forcola;  
**Natura**, sf: natura;  
**Naturale**, ag: natural;  
**Naturalmente**, av: natural;  
**Naufragare**, v: andà a pico;  
**Naufragio**, sm: desgrassia de mar; || rischiare il naufragio=pericolà;  
**Naufrago**, sm, ag: cagiuo fora bordo;  
**Nausea**, sf: nausea, stomegada, stomegasso;  
**Nauseabondo**, ag: stomegoso, che al fa de revelà;  
**Nauseare**, v: revelà, stomegà;  
**Nauseato**, ag: stomegao;  
**Nave**, sf: nave;  
**Navetta**, sf: navisela;  
**Navicella dell'incenso**, sf: navisela;  
**Navigare**, v: navegà, navigà; || navigare velocemente = filà, caminà; navigare inclinati con il vento di

tre quarti in poppa=a mesanave; atto del navigare=navigada; navigare vicino alla linea di spiaggia=spiasà;

**Nazione**, sf: nassion;

**Nè**, cong:nè, gni, ni;

**Ne**, pron: ne;

**Neanche**, cong:gnanche;

**Nebbia**, sf:caligo;||nebbia fittissima=calimera;

**Nebbione**, sf: fumata;

**Nebbioso**, ag:caligao,caligoso,

**Necessario** (essere), v: tocà;||è necessario= bisogna,ocore, serve,vol;

**Necessità**,sf:bisogno,debisogno;

**Nefandezza**, sf: porcaria;

**Nefrite**, sf: neflite;

**Negare**, v: di de no;

**Neghittoso**, ag: svogiao;

**Negligente**, ag: > neghittoso;

**Negossa**, sf: volega;

**Negoziante**, sm:botegher,boteghera;

**Negozietto**, sm:boteghin;

**Negozio**, sm:botega;

**Negro**, ag: negro,abissin;

**Nei**, prep.art:intei,inti;

**Nel**, prep.art: intel; || nel(temporale)=del;

**Nella**, prep.art.: intela;

**Nelle**, prep. art.: inteile;

**Nembo**, sm:nenbo,ninbo;

**Nemico**, sm:nemigo;

**Nemmanco**, av: gnanche;

**Nemmeno**, av: gnanche;

**Nenia**, sf:naina,loica;

**Neo**(della pelle), sm:lente,nata;

**Neppure**, cong:gnanche;

**Nerastro**, ag: squasi nero;

**Nerbata**, sf: scuriada,vistiada,vergà;

**Nereide**, sf: vermo rosso;

**Nero**, sm :nero, negro;

**Nero**, ag: negro;

**Nervetti**, sm: nerviti;

**Nervo**, sm:nervo;

**Nervosamente**, av: co' nervoso,

**Nervosismo**, sm: nervoso;

**Nervoso**, sm,ag:nervoso;

**Nespola**, sf:nespolo;

**Nespolo**, sm:nespoler;

**Nessuno**, pron:gnissun,nissun;

**Nettapipe**, sm:sgarugia,sgarugiapipe;

**Nettare**, v:sgarugià;||atto del nettare=sgarugiada;

**Nettato**, ag:sgarugiao;

**Netto**, ag: neto;

**Netturbino**, sm: scovassin;

**Neve**, sf:neve;||colpire con palle di neve= inbalo-

tà; atto del colpire con palle di neve= inbalotada; colpito con palle di neve=inbalotao;ricoperto di neve= neverao, neveriao;

**Nevicare**, v:nevegà,nievegà;

**Nevicata**, sf:nevegada,nievegada;

**Nevischio**, sm:neverin;

**Nevo**, sm:lente;

**Nevrotico**, ag: malao de nervi;

**Nevvero**, inter: no xe vero?

**Nicchia**, sf: buso; incassadura,incavadura;

**Nidificare**, v: fa al nio;

**Nido**, sm:nio,covusso;||farsi il nido,infilarsi nel nido=iniasse, niasse; infilato nel nido=iniao, niao;nido di topi=sosersera;

**Niente**, sm:ninte;

**Nientedimeno**, av:nintemenò;

**Nimbo**, sm: ninbo,nenbo;

**Ninnananna**, sf: ninanana;

**Ninnare**, v:trindolà;||atto del ninnare=trindolada; il ninnare continuamente=trindoleo;

**Ninnato**, ag:trindolao;

**Ninnolo**, sm: zugatolo;

**Nipote**(femmina), sf:nessa,nevoda;

**Nipote**(maschio),sm:nievo,nevodo;

**Nipotina**, sf:nessa;

**Nitido**, sm: neto,lustro,linpio;

**Nitore**, sm: splendor,splendor;

**Niuno**, ag: nissun;

**No**, av:no;|| ma no,in fede mia no=malafenò;no davvero =nomiga;

**Nocca**(delle dita),sf:nossa;

**Nocchio**, sm: gropo, gnoco;

**Nocciola**, sf:nosela;

**Nocciolina**, sf: noseleta;

**Nocciolo**, sm:noseler;

**Noce** (frutto), sf:nosa;

**Noce**(albero),sm:noghera,nose,noser;

**Nodo**( di albero,tavola),sm:gropo,gnoco, ingro-paùra;

**Nodo**(di corda),sm: gropo; ||fare il nodo= ingro-pà;sciogliere il nodo=disgropà,desgropà; nodo margherita=margarita;nodo mezzo collo= meso-colo;nodo sopra la caviglia della barca= soracolo;mezzocollo=soraman; nodo a otto sulla bitta =volta;nodo parlato fatto attorno ad un palo=voltainpalo;nodo semplice o doppio dopo alcuni giri attorno ad un palo=voltarionda;nodo inestricabile=trapolon;

**Nodoso**, ag:gropoloso;

**Nodulo**, sm:gropo;

**Noi**, pron: noltri;

**Noia**, sf:lagna,naina,smonada,stufada;

**Noialtre**, pron. f.:noltre;

**Noialtri**, pron.m:noltri;  
**Noioso**, ag:bibioso,impiastro,lagnoso,mufignoso;  
**Noleggiare**, v: noleggià;  
**Noleggiato**, ag: noleggiato;  
**Noleggio**, sm: noleggio;  
**Nomade**, sm,sf, ag: bagabondo;  
**Nome**, sm:nome;  
**Nomea**, sf: nomena;|| hanno una brutta nomea= i te ha 'na brutta nomena;  
**Nomignolo**, sm:nomena;  
**Nominanza**, sf:nomenansa, numinansa;  
**Nominare**, v:mensonà,mentovà,minsonà, nome-nà;  
**Nominato**, ag: ciamao,dito, mensonao,mentovao, minsonao, nomenao;  
**Non**, neg:no;  
**Non ancora**, av:gnancora,gnincora;  
**Noncredente**, loc: nansicristo;  
**Nonna**, sf: nona, amia(nel senso di donna anziana);  
**Nonno**, sm:nonno;  
**Nonnulla**, sf:credo,ongia,ninte;  
**Nono**, num:nono;  
**Nonostante**, prep:coduto,siben, anche se;  
**Nord**, sm: tramontana, tramontanes;  
**Nord-est**,sm: buora;  
**Nord -ovest**, sm: maistro;  
**Norma**, sf: lege;  
**Normale**, ag: normal;  
**Normalmente**, av: de solito,per solito;  
**Nostalgia**, sf: nostalgia;  
**Nostrano**, ag:nostran;  
**Nostro**, ag:nostro;  
**Nostromo**, sm: nostromo;  
**Nota**( prendere-),v:memoria,notasse,segnasse;  
**Notaio**, sm:notaro;  
**Notare**, v: notà;  
**Notes**, sm:noti(s);  
**Notificare**, v: fa savè;  
**Notizia**, sf:nutissia;  
**Noto**, ag:cognossuo;  
**Nottambulo**, ag: che al va torsiolando de note;  
**Nottata**, sf:notà,notada;||nottata insonne= notolada;  
**Notte**, sf:note;||questa notte=stanote;notte insonne=notolada  
**Nottetempo**, av: de note;  
**Nottola**, sf:natola;  
**Nottolino**, sm: sartelo;  
**Notturmo**, ag: de la note;  
**Novanta**, num:nonanta;  
**Nove**, num: nove;  
**Novecento**, num: novesento;

**Novellame**, sm:novelame;  
**Novello**, ag:novelo;  
**Novembre**, sm:novenbre;  
**Novena**, sf:novena;  
**Novilunio**, sm: luna nova;  
**Novità**, sf:nova,novitae,nuova;  
**Nozione**, sf: cognossensa;  
**Nozze**, sf:nosse;  
**Nube**, sf:vedi nuvola;  
**Nubifragio**, sm: caligà,piovasson,piovaùra;  
**Nubile**, sf:nonvela,novela;|| nubile oltre i 30-40 anni=vedrana;  
**Nuca**, sf:copa,cupin, gnuca;  
**Nudo**,ag:despugiao,nuo;||nudo,non rivestito= ruo; muro nudo,non intonacato= muraglia rua;  
**Nulla**, sf,pron:ninte;  
**Nullafacente**, ag, sm: de bando;  
**Nullatenente**, ag, sm: poverato;  
**Nullità**, sf: roba de ninte;  
**Nullò**, ag:che nol val ninte;  
**Numerare**, v: signà col numero;  
**Numero**, sm:numero,lumero,pariso;  
**Numerosi**, ag:mundi,amundi,fissi;|| poco numerosi=ciaro; famiglia numerosa= i xe in tanti in famegia;  
**Nunziare**, v: nunsia;  
**Nuocere**, v: fa del mal;  
**Nuora**, sf:nuora;  
**Nuotare**, v:nuà;||il nuotare continuo di tante persone=nueo;  
**Nuotata**, sf:nuada;  
**Nuoto**, sm: al nuà;  
**Nuova**, sf: nova,novitae,nutissia;  
**Nuovamente**, av:danovo,denovo;  
**Nuovo**, ag:novo;  
**Nutriente**, ag: che al dà sustansa, sustansioso, nudriente;  
**Nutrimento**, sm: al magnà;  
**Nutrire**, v:nudri;  
**Nutrito**,ag:nudrio;||nutrito bene, = insasonao, sasonao, tressao;  
**Nuvola**,sf: nuolo;|| nuvoloni bassi e bianchi che tendono ad innalzarsi= bareta; batuffolo di nuvola= brufolo,bufolo,sbrufolo; fascia di nuvole nere a livello basso verso SO = calà; nuvolaglia nera= canoto, cagnoto,cargaùra; sgombro da nubi= ciaro; spennellate di nuvole nel cielo foriere di vento e pioggia= galisane; nuvolo temporalesco da cui si sprigionano lampi= inpigiaùra, pigiaùra,pegiaùra; nubi nere all'orizzonte con striscia chiara sopra o sotto= intressaùra, tressaùra;nuvolone tondeggiante=piter;vuoto di nubi= saca; zona bianca sotto un fronte compat-

to di nubi nere; = senta;lungo fronte basso e compatto di nubi nere dal quale si staccano trombe marina=senta;fascia nuvolosa all'rizzonte=senta; sfrangiatura delle nubi temporalesche=siri; cirro=spernacio;nuvolone altro ed arrotondato=tonbolon;accumularsi di nubi=incalsasse;

**Nuvolaglia**, sf: nuoli;

**Nuvolo**, sm:nuolo;

**Nurolone**, sm:pieter;

**Nuvoloso**, ag:inuolao,nuolao;

**Nuziale**, ag:nussial;

## O

**Obbediente**, ag: ubidente;

**Obbedienza**, sf:ubidiensa,

**Obbedire**, v:ubidi;

**Obbligare**, v: costrenze;

**Obbligato**, ag: costrensuu;

**Obbligatorio**, ag: che no se pol fa de meno;

**Obbligo**, sm: dover;

**Obbrobrio**, sm:scornada,scorno,vergogna;

**Obbrobrioso**, ag: vergognoso;

**Oberare**, v: caregà, inpini;

**Oberato**, ag: caregao,inpinio;

**Obeso**, ag: sdionfo,panson;

**Obiettivo**, sm:segno;

**Obitorio**, sm:capela,casupula,lasareto;

**Oblazione**, sf: caritae;

**Obliabile**, ag: che se pol desmentegà;

**Oblianza**, sf: desmentega;

**Obliare**, v: desmentegà;

**Obliato**, ag: desmentegao;

**Oblio**, sm: > oblianza;

**Obliquamente**(a 45°), av:a galon,a cartabon, sghindo, sghenbo;

**Obliquo**, ag:tresso;

**Obsoleto**, ag: de 'na volta;

**Oca**, sf:oca;||fare il verso dell'oca=ocà;grido dell'oca,della strolaga=ocada;il grido continuo delle oche,delle strolaghe=ocheo;oca maschio = ocon;

**Occaggine**, sf: senpietae;

**Occasionalmente**, av: cò capita,per cunbinassion;

**Occasione**, sf:cunbinassion,intivo,luogo,ocasion, scrimia;

**Occaso**, sm: sol calao;

**Occhi**, sm,pl:voi,vogi;

**Occhiacci**, sm.pl: ociassi;

**Occhiaie**, sf:sotooci;

**Occhiale**, sm:ocial;

**Occhialetto**, sm: ocialetto;

**Occhialini**, sm:ocialiti;

**Occhialuto**, sm:ocialiti;

**Occhiare**, v: ocia;

**Occhiata**, sf:ociada,musada;|| pesce occhiata= ociada;

**Occhiello**, sf: asola;

**Occhietto**, sm:vogeto;

**Occhio**, sm:ocio,vogio;||bulbo dell'occhio= bala del vogio;tenere d'occhio=ocia;

**Occhio di prua,occhio di gubia**, sm:gubia; || cuneo dell'occhio di prua=modolo;

**Occhiolino**, sm:oceto,vogeto;||fare l'occhiolino = schissà de ocio;

**Occhione**, sm:ocion;

**Occidente**, sm: sol calao;

**Occludere**, v: stropà;

**Occlusione**, sf: stropaùra;

**Occluso**, ag: stropao;

**Occorrente**, ag: quel che ocore;

**Occorrere**, v:ocore;

**Ocultare**, v: sconde;

**Oculto**, ag: sconto;

**Occupare**, v:ciapà,ocupà,inpignà;||atto dell' occupare=ocupada,inpignada;

**Occupato**, ag:ciapao,inpignao,ocupao;

**Occupazione ininterrotta**, sf:dafà;

**Ocra**, sf:ocrea, zalo ponpean;

**Oculare**, ag: del vogio;

**Odiare**, sf:odià;

**Odiato**, ag:odiao;

**Odierno**, ag: de incuo;

**Odio**, sm:odia,odio,velen;

**Odioso**, ag: odioso;

**Odorare**, v: nasà;

**Odore**, sm:odor,spussa,tanfo,tufo,odorasso;||odore di caffè o sostanza organica bruciata=brustulin;buon odore=bon odor;avere odore=savè; avere buon odore=savè dabon; odore di pesce=freschin,spussa de freschinpissio; odore di alghe marcite sulla spiaggia=marinasso;odore di marcio=marsin; odore di muffa della farina= pelesin, pelissin, pilissin; odore acuto di pesce o di urina= pissio;odore di fogna= refondon;odore di muffa=remortisso, remurtisso;odore di topo= suridin;odore della selvaggina=usma;

**Odoroso**, ag:odoroso, che al sa de odor;

**Offendere**, v:ofende,sbilfà;

**Offendersi** (ritenersi offeso),v:picasse, offendese, ciapassela,risentisse;

**Offerta**, sf:offerta,caritae;

**Offesa**, sf:ofesa,batidura;

**Offeso**, ag:ofenduo,ofeso,picao,rissentiosbilfao;

**Officina**, sf:fusina;

**Offrire**, v:ufri;

**Offuscare** v: scuri, fa fosco;|| offuscare la vista, una immagine con segni e puntini=scripisà;atto dell'offuscare= scripisada;

**Offuscato**, ag:scurio, fato fosco;|| offuscato con segni e puntini=scripisao;

**Oggetto**, sm:roba;||oggetto falso=patacon; oggetto tutto arrugginito=rancusine;

**Oggi**, av: ancuo,incuo;

**Ogni**,ag:ogni,oni;

**Ognissanti**, sm:Santi;

**Ognuno**, ag:ognidun,onidun;

**Oh**, int:oh,moh;

**Oleata**(carta),sf: carta oliata;

**Oliare**, v:ogià;

**Oliato**, ag:ogiao;

**Oliatore a becco**, sm:pantegana;

**Olio**, sm:ogio;||donna che procura l'olio per il S.S.=gastalda;

**Oliua**, sf:uliva;

**Oliveto**, sm:uliver,

**Olivio**, sm:ulio,uliver;||degli ulivi:ulio, ulivo; do-

menica delle palme= domenega ulia,domenega uliva;

**Olmo**, sm:olmo;

**Oloturia**, sf:cassomarin;

**Oltraggiare**, v: ofende;

**Oltraggio**, sm: ofesa;

**Oltraggoso**, ag: che al ofende;

**Oltre**, av:oltra,passa;||abbiamo catturato oltre cento anatre servatiche=de masurini ne varem ciapao sento e passa;

**Oltrepassare**, v:oltrapassà,passà;;

**Oltrepassato**, ag:oltrapassao,passao;

**Omaccio volgare**, sm:omenato;

**Omaccione**, sm:omenasso,omenon;

**Omarin**, sm: ometo;

**Ombelico**, sm:unigolo;

**Ombra**, sf: onbra,onbria,unbria;

**Ombreggiare**, v: onbrà;

**Ombreggiato**, ag: onbrao;

**Ombrella**, sf: vedi ombrello;

**Ombrellaio**, sm:onbreler;

**Ombrellata**, sf: onbrelada;

**Ombrello**, sf:onbrela;||a forma di ombrello=onbrelao;

**Ombrellone**, sm: onbrelon;

**Ombrina**, sf:onbrina;||ombrina di sasso, piccola = onbrela;

**Ombrinale**, sm:brunal,burnal,manichela, unbri-  
nal;

**Ombroso**, ag: onbroso;

**Omelette**, sf:anblè,palacinka;

**Omelia**, sf: predica;

**Ometto**, sm:ometo;

**Omicida**, sm: sasin;

**Omissione**, sf: desmentega;

**Omonimo**, sm:zenso,

**Omosessuale**, sm:buelo,culaton,culoroto,recion;

**Oncia**, sf:onsa;

**Onda**,sf:onda,ola;||onda spumosa= bafo; gruppo di onde in rapida successione=compagnia;piccola onde schiumosa causata dalla bora=corcalina, crespaa;onda piccola=grespa;causare schiuma sulla cresta dell'onda=ingrespà; formarsi schiuma sulla cresta dell'onda=ingrespasse;onda provvista di schiuma =ingrespagia(da ingrespao) il seguirsi di onde=ondeo;onda morta che muove il sondale=refondon;onda schiumosa= restia,ristia; cresta sciumosa dell'onda=risso, rissolo;formare onde leggere=sgrisolà;atto del formare onde leggere=sgrisolada;percorso da onde leggere= sgrisolao,sgrisulio,sgrisulao; l' incresparsi leggero del mare=sgrisoleo; colpo di un'onda che batte violentemente la coperta o la fiancata=

stiafada; rumore dell'onda sulla battigia=strùssio;  
**Ondata**, sf:ondà,ondada;||ondata di piena delle fiumere=montana, montanon;  
**Ondeggiamento**, sm:baleo,marisada;;  
**Ondeggiare**,v:fiotà,marisà,olà,ondesà;||l' ondeggiare continuo=oleo,ondeo,ondeseo; atto dell' ondeggiare=ondesada;  
**Ondoso**, ag: marisoso,cassao;  
**Ondulante**, ag: a gobe;  
**Ondulare**, v: trindolà,scantinà,ondesà;  
**Ondulato**, ag:ondolao, a gobe;  
**Oneroso**, ag: pesante;  
**Onestà**, sf:onestae;  
**Onesto**, ag:onesto,serio;  
**Onfalo**, sm: bunigolo;  
**Onisco**, sm:toto;  
**Onnipotente**, ag: che al pol fa duto;  
**Onnisciente**, ag: che al sa duto;  
**Onnivor**, ag: che al magna de duto;  
**Onomastico**, sm: onomastico;  
**Onoranza**, sf:onoransa;  
**Onorare**, v:onorà;  
**Onorato**, ag: onorao;  
**Onore**, sm:onor,vanto;  
**Onta**, sf: descorno;  
**Ontano**, sm:oner;  
**Opaco**, ag: apanao;  
**Operaia**(delle fabbriche del pesce), sf: anciughe-ra;  
**Operaio**, sm: lavorador, manoval;  
**Opera morta**(della barca),sf: opera morta, mura-da;  
**Operare**, v:operà;  
**Operato**, ag:operao;  
**Opera viva**(della barca),sf:opera viva,fondo, fundi;  
**Operazione**, sf:operassion;  
**Operoso**, ag: lavorador, che al se dà de fa;  
**Opinione**, sf: convinsion, inpunia, pinsier, pin-ion; || opinione comune=digao, dito,digansa; es-sere dell' opinione=catà;  
**Oppio**, sm:opolo;  
**Opporre**, v:opone;  
**Opposto**, ag: ●1 contrario; ●2 visavil;  
**Opportunamente**, av:giustoben;||capitare oppor-tunamente= vigni a bon par,a bon inpar;  
**Oppressione**, sf: péso;  
**Oppure**, cong:opur,ossì;  
**Ora**, sf:ora;||ore straordinarie, ore in abbondan-za=contraore,straore;  
**Oracolo**, sm:oracolo,racolo;  
**Orare**, v: pregà;  
**Orata**, sf:orà,orada,tressalina;||orata piccola=

oradela;orata di due anni=vecia,  
**Oratella**, sf:orela,  
**Orazione**, sf:orassion;  
**Orbare**, v:orbà;  
**Orbato**, ag:orbao;  
**Orbo**, ag: orbo;  
**Orchestra**, sf: orchestra;  
**Orco**, sm: orco,mostro;  
**Ordigno**, sm:ordegno;  
**Ordinare**, v:ordenà;|| ordinare sacerdote= consa-crà;essere ordinato sacerdote=cantà messa;  
**Ordinariamente**, av: per solito;  
**Ordinario**, ag: ordenario;  
**Ordinata**(dello scheletro della barca),sf:brasso;  
||ultima ordinata di prua=cuor;ciascuna delle tre ordinate principali della barca=maistra; parte su-periore dell'ordinata prolungata=mancoletto; cia-scuna delle ultime ordinate che non poggiano sulla chiglia=menal:  
**Ordinato**, ag:ordenao;  
**Ordinazione**, sf:ordenassion;||fare una ordina-zione al bar,ristorante=ordenà,ciamà;  
**Ordine**, sm:ordine,segno;|| mettere in ordine=desbratà,sistemà;atto del mettere in ordine= si-stemada;messo in ordine=sistemmao;  
**Ore canoniche**, sf:ore;||ore di adorazione=ore;  
**Orecchia**, sf: > orecchio;  
**Orecchietta marina**, sf:orecia de S.Piero;  
**Orecchiare**, v:orecià,recià, stà co' le rece pene-lo;||atto dell'orecchiare= oreciada,reciada;  
**Orecchino**,sm:navisela,recin,ricin,orecin;|| orec-chino maschile= navisela;  
**Orecchio**, sm:orecia,recia,reciassa,regia,oregia;  
**Orecchioni**, sm:gramolere;  
**Orefice**, sm:orese;  
**Orfano**, sm:orfeno;  
**Organdis**, sm:organdi;  
**Organizzare**, v: organisà;  
**Organizzato**, ag: organisao;  
**Organizzazione**, sf: organisassion;  
**Organo**, sm:orgheno;  
**Organo sessuale femminile**, sf: mona,munifa, piciola,passera,pota,potata;  
**Organo sessuale maschile**, sm: pito,bidulin, bi-garelo,bigarin, anguela, casso, pitiriti;  
**Orgasmo**(avere l'~),v:andà in gusti,vignì;  
**Orgoglio**, sm:rogogio,orgogio;  
**Orgoglioso**, ag:rogogioso,orgogioso;  
**Orientarsi**, v:orisontasse;||orientarsi con la bus-sola= inborsolà;  
**Orientato**, ag:orisontao;  
**Oriente**,sm:levante,uriente;||vento da oriente= levante;

**Orifizio**, sm: buso;  
**Origliare**, v:orecià,stà co' le rece a peneleo;||atto dell'origliare=oreciada;  
**Originale**, ag:patoco;  
**Origine**, sf:fundi,orisene;  
**Orinale**, sm:lurinal,nurinal,urinal;  
**Orinare**, v: pissà;  
**Orinata**, sf: pissada;  
**Orione**, sf: bastuni;  
**Orizzontale**, ag: distirao per tera;  
**Orizzonte**(zona bassa dell'-), sm: bassovia orisonte, urisonte;  
**Orlare**,v:bordà,orlà;||atto dell'orlare= orlada;  
**Orlato**, ag:bordao,orlao;  
**Orlatura**, sf:bordura,orladura;  
**Orlo**, sm:òro,orlo; || orlo di una zona ricoperta di alghe, orlo della "*velma*"= ensene, esene; lungo l'orlo = orovia;orlo di una tenda,della vela= vasina;è sull'orlo = al xe in oro;  
**Orma**(su fango,sabbia,pavimento),sf:sàpega, sapegada,talpà,talpada;||fare orme=sapegà,talpà, zopegà; che presenta orme=sapegao, talpao, zopegao; grande orma lasciata nel fango=sapegon; il lasciare orme dappertutto=sapegheo, talpeo, zopegheo;  
**Ormai**, av:oramai,zaromai;  
**Ormeggiare**, v: armisà,tracà;||atto dell' ormeggiare=tracada;  
**Ormeggiato**,ag: armisao,tracao;  
**Ormeccio**, ( punto di ormeccio), sm: armiso;  
**Ornamento**, sm:lavorassion;  
**Ornamento di stoffa o carta**, sm:feston;  
**Ornamento lineare**(sulle pareti),sm:fregio;  
**Ornamento ricamato**, sm:capa,capeta;  
**Ornare**, v: lavorà;  
**Ornato**, ag:lavorao;  
**Oro**, sm:òro;  
**Orologio**,sm:orologio,olorogio;|| dare la carica all'orologio =carigà;  
**Orrendo**, ag:orendo;  
**Orribile**, ag: > orrendo;  
**Orrido**, ag: > orrendo;  
**Orrore**, sm: schifo;  
**Orsa maggiore**, sf:caro;  
**Orso**, sm:orso;  
**Orsù**, escl: àla, àle,madai;  
**Ortaggio**, sm: verdura;  
**Ortensia**, sf:fior de Barbana,ortensia;  
**Ortica**, sf:urtiga, erba urtiga;  
**Orticaria**, sf:ortigaria;  
**Orticello**, sf:orteselo;  
**Orto**, sm:brolo,orto;  
**Ortolano**, sm:ortolan;

**Orza**, sf:orsa;  
**Orzaiolo**, sm:sbisigolo;  
**Orzare**, v:orsà;  
**Orzata**, sf: orsada;  
**Orzo**, sm:orzo;  
**Osare**, v: ristià;  
**Oscenità**, sf: pachignesso;  
**Osceno**, ag: pachignao;  
**Oscillante**, ag:scantinoso,tremoloso,trindoloso;  
**Oscillare**, v:dindolà,scantinà,scassà,tremà, trindolà,zinzolà,rolà, fa le linganele;  
**Oscillazione**, sf:dindolada,scantinada;|| oscillazione prolungata=scantineo;  
**Oscuramento del cielo**(per le nubi),sm: negràura;  
**Oscurare**, v:inscuri,scuri;||atto dell'oscurare= inscurida;  
**Oscurato**, ag:inscurio;  
**Oscurità**, sf:scureo,scuritae,scurio;  
**Oscuro**, ag:scurio;  
**Ospedale**, sm:ospedal;  
**Osipio**, sm:ospissio,uspissio;  
**Ossario**, sm: busa dei ossi;  
**Ossatura della barca**,sf:corbame,costame; || elemento dell'ossatura =corba,corbon,brasso; ultima ordinata della prua=cuor;  
**Ossequio**, sm: reverensa;  
**Ossequioso**, ag: linchignoso,licaculi;  
**Osservare**, v:specià;  
**Osservazione**(posto di-),sm:samafero;  
**Ossessionare**, v: tavanà,tavagnà;  
**Ossessionato**, ag: tavanao,tavagnao;  
**Ossessione**, sf:lanbico;  
**Ossesso**, ag, sm: indemognao;  
**Ossicino**, sm:osseto;  
**Ossidarsi**, v:inbrunisse;  
**Ossidato**, ag:inbrunio;  
**Ossso**, sm:osso;||senza osso=desossao;callo osseo =soraosso;  
**Ossocollo**, sm:ossocolo;  
**Ostacolare**, v:intrigà,intressà;  
**Ostacolato**, ag:intrigao,intressao;  
**Ostacolo**, sm:fermo;||ostacolo sottomarino sul quale s'impiglia la rete,la lenza=tegnua, tignua, roscheno,rosco;ostacolo alto=santerio;  
**Oste**, sm:osto;  
**Osteggiare**, v:> ostacolare;  
**Ostendere**, v: mostrà;  
**Osteria**, sf:ostaria;  
**Osteriggio**, sm:tanbucio;  
**Ostetrica**, sf: comare;  
**Ostia**, sf:ostia,particola;  
**Ostinarsi**, v:fissasse,inpontasse,picasse, ustinas-

se;

**Ostinato**, ag:duro,incaponio,fissao,inpontao, picao, ustinao;

**Ostinazione**, sf:inpunia,ustinassion;

**Ostrica**, sf:ostrega;||allevamento di ostriche=ostreghera; rete per pescare le ostriche = ostreghera;

**Ostrichetta**, sf:ostreggheta;

**Ostro** , sm:ostro;

**Ostro garbino**, sm:ostro-garbin:

**Ostrogoto**, ag:strogoto;

**Ostro –libeccio**, sm:ostro libecio;

**Ostro scirocco**, sm:ostro siroco;

**Ostruire**, v:stropà,ingorgà;

**Ostruito**, ag:ingorgao;

**Ostruzione**, sf:ingorgada,restagno;

**Otarda**, sf:otarda;

**Ottanta**, num:otanta;

**Ottavino**, sm:flautin;

**Ottavo**, num:otavo;

**Ottenere**, v:otigni,utigni;

**Ottenuto**, ag:utignuo;

**Ottenere in sorte**, v:ciapà,surti;

**Ottenuto in sorte**, ag:surtio;

**Ottimo**, ag: mundi bon;

**Otto**, num:oto;

**Ottobre**, sm:otobre;

**Ottocento**, num: otosento;

**Ottone**, sm:oton;

**Ottundere**, v:inpeterni;

**Otturare**, v:stropà;||otturare la canna del fucile =inbocà; otturato(la canna del fucile)=inbocao; atto dell'otturare=stropada;otturare con stoppa, tappo=taponà; atto dell'otturare con tappo o stoppa=taponada;l'otturare continuamente con tappo o stoppa=taponeo;

**Otturato**, ag:stropao;||otturato con tappo, stoppa=taponao;

**Otturazione**, sf:stropada;||otturazione della canna del fucile, sf.inbocada; punto dove c'è l' otturazione=stropaùra;

**Ottuso**,ag:cofe,talponao, inpeternio, petranio, piegoron,tanponao;

**Ovale**, ag: comò un ovo,fato a ovo;

**Ovatta**, sf:ovata;

**Ove**, av: indola,dola;

**Ovest**, sm:ponente,a sol calante,a sol calao, de sotovia;

**Ovunque**, av: per duto;

**Ozio(in-),loc. av: debando;**

**Ozioso**, ag: faninte;



# P

**Pacato**, ag: calmo;

**Pacca**, sf: paca;

**Pacchetto**, sm: pacheto;

**Pacchia**, sf: bubana;

**Pacchiano**, ag: ponponao, comò un pagiasso,;

**Pacco**, sm: paco; || svolgere un pacco = despachetà;

**Paccottiglia**, sf: carabatola,

**Pace**, sf: pase;

**Paciere**, sm: albitro;

**Pacificare**, v: portà pase;

**Pacificarsi**, v: fa la pase;

**Pacifico**, ag: satolo;

**Pacioccone**, ag: bonato;

**Pacione**, ag: > pacioccone;

**Pacioso**, ag: > pacioccone;

**Padella per friggere**, sf: fersora, farsora;

**Padellata**, sf: fersorada,;

**Padellina**, sf: fersorin, fersurin;

**Padre**, sm: pare, papà;

**Padre nostro** (preghiera), : paternostro;

**Padrino**, sm: santolo;

**Padrona**, sf: parona;

**Padronanza**, sf: paronia, paronansa;

**Padrone**, sm: parón; || padrone di barca = persene-vole;

**Paese**, sn: paese;

**Paffuto**, ag: tasso;

**Paga**, sf: paga; || paga settimanale = setemana;

**Pagamento**, sm: pagamento;

**Pagano**, ag: pagan;

**Pagare**, v: pagà;

**Pagato**, ag: pagao;

**Pagina**, sf: pagina, pazena;

**Paglia**, sf: pagia;

**Pagliacetto** (tutina), sm: toni;

**Pagliacciata**, sf: pagiassada;

**Pagliaccio**, sm: pagiasso;

**Pagliaio**, sm: meda, mea;

**Pagliericcio** (di foglie di granoturco), sm: pagiarisso, pagion;

**Paglietta** (d'acciaio), sf: pageta;

**Pagliolato**, sm: pagiol, pagiolada, pagiolao; || ricoprire con pagliolato = pagiolà; ricoperto con pagliolato = pagiolao;

**Pagliuccia**, sf: pagiussa;

**Pagliuza**, sf: > pagliuccia;

**Pagnotta**, sf: pagnoca, strussa; || pagnotta militare = bronosa; piccola pagnotta con estremità appuntite = biga, bigheta;

**Pagnottella**, sf: > pagnottina;

**Pagnottina**, sf: biga, strusseta;

**Pago**, ag: pago;

**Pagro**, sm: ribon;

**Paguro**, sm: naridola;

**Paio**, sm: per;

**Paiolo**, sm: bugiol, cugiaron, cugiaronsin; || paiolo di rame = caldiera;

**Pala** (1) (dell'altare), sf: pala;

**Pala** (2) (dell'elica), sf: ongia, pata;

**Pala** (3), sf: bail; || grande pala per la sabbia = bailon (N: spiron, stanga, sacco, lama del bailon); pala del fornai = pala, palota;

**Palamita**, sf: palamida;

**Palamite**, sm: parangal;  
**Palanca**(1)(tavola),sf: > palancola;  
**Palanca** (2)(moneta), sf:palanca;  
**Palancata**, sf: palada;  
**Palancola**, sf:ponte;  
**Palandra**, sf: > palandrana;  
**Palandrana**, sf:palandra,palandrana,pelandra;  
**Palangaro**, sm:parangal;||cordino principale del palangaro=colona;  
**Palata**, sf:bailada,palada,palotà;||fare palate con la pala=palotà;atto del fare palate=palotada;  
**Palato**, sm: palato, al desora de la boca;|| mettere in bocca= mete soto 'l palato; cosa mangi?= de che t'ha soto 'l palato?;  
**Palazzo**, sm:palasso;||palazzo comunale= comun, ufissio;  
**Palesare**,v:descoversse,palesà;  
**Palesato**, ag:descoversao;  
**Palese**, ag: ciaro;  
**Paletot**, sm: tabaro;  
**Paletta** (del focolare),sf:pala,paleta;  
**Paletto**, sm:paletto;  
**Palizzata**(attorno ad un argine), sf:palada;  
**Palla**, sf:bala;|| palla di neve=balota;palla di legno per rammentare le calze=nogio;palla di cencio=pinpinela;palla di legno posta sopra il corrimano=pupula,pupulo;  
**Pallata** , sf: sbalonada;||pallata di neve =balotà;  
**Pallet**, sm:bancal;  
**Pallido**,ag:biancaisso,biavo,sbiancao, palido, smorto;  
**Palliduccio**,ag:bianchisso;  
**Pallina**, sf:baleta,balussa;||pallina di terracotta=vaga,stinca;pallina di vetro=stinca;  
**Pallino**(nelle cartucce,nel gioco delle bocce),sm: balin,pionbin,buloci,piunbin;||pallini da caccia per uccelli piccoli=tressame;  
**Pallonata**, sf:sbalonada;||colpito a pallonate=sbalonao;  
**Palloncino**, sm: galobo; ||palloncino fatto con lo chewing-gum=galobo;  
**Pallone**, sm:balon;||colpire con il pallone= sbalonà;dare a lungo colpi di pallone=sbaloneo;  
**Pallottola**, sf:bala,burela;  
**Pallottoliere**, sm: balotolier;  
**Palma** (1), sf: palma;  
**Palma** (2)(della mano), sf:palma;  
**Palmo**(1)(della mano),sm:palma;  
**Palmo**(apertura della mano), sm: spana, naspa;  
**Palo**,sm:palo,colomelo;||palo di difesa del molo=botasso;palo di sostegno=castria,natola;palo per ancorarsi in canale=castria;palo con estremità biforcuta=forcà;palo che viene reso solidale con la

fiancata della barca e serve a spostarla=ros, rosso;pezzo di palo=speson,spesson;anello di corda per estrarre un palo conficcato nel fango=sbiro, sviro,torcolo,tortolo;conficcare pali=palà;  
**Palombaro**, sm:sotagero,sototagero,palombaro;  
**Palombo**, sm:can,cagnol,asià,cania;  
**Palpabile**, ag: che se pol palpà;  
**Palpare**, v:manizà,palpà,strucà,tastà,tocà;|| palpare il fondo della laguna(per catturare il pesce con le mani) =fiapà, fuligà; atto del palpare= fiapada, fuligada,tastada;il palpare continuo o di tanti=struchoe;  
**Palpata**, sf:palpada,strucada,tastada,tocada;  
**Palpatina**, sf:tastadina,tocadina,palpadina;  
**Palpato**, ag:manizao,palpao;  
**Palpebra**, sf:palpier,palpiera;||rovesciare in basso le palpebre=sgarbelà,sgabelà;atto del rovesciare in basso le palpebre= sgarbelada, sgrabelada; con le palpebre rovesciate=sgarbelao, sgrabelao;  
**Palpeggiamento**, sm:tasteo,taston;  
**Palta**, sf: fango;  
**Paltò**, sm:> paletot;  
**Palude**, sf:palù;|| zone di palude con acque putrescenti=marsumi;  
**Paludoso**, ag:de palù;|| zona paludosa,ricoperta di acqua bassa e circondata da terreno soliso=paoletto, pauleto;  
**Palustre**, ag: de palù;  
**Panare**, v: apanà,inpanà;(inpanada,inpanao);  
**Panata**, sf:panà,panada,panadela;  
**Panato**, ag: apanao;  
**Panca**, sf:banca;  
**Pancetta**(di maiale),sf:panseta;  
**Panchetto**, sm: bancheto;  
**Panchina**, sf: banchina;  
**Pancia**, sf:pansa;||pancia grande,gonfia=trocia;  
**Panciata**, sf: pansada;  
**Panciera**, sf:pansiera,sinto;  
**Pancione**, sm:bodra,botasselo,cocon,panson, tripa,tripon,trocia;  
**Panciotto**, sm:camisulin;  
**Panciuto**, ag:panson,pinponao,pansio;  
**Pancotto**, sm: panada, panadela;  
**Pane**,sm:pan;(N:biga,bigheta,carusso,corneto, feta,mantovana, nogio, pan co' 'l ogio,pan de fighi, roseta, strussa,ponpadur;zemissa|| lavorare la pasta del pane= domà; ricoprire di pane grattugiato= inpanà; ricoperto di pane grattugiato= inpanao; cassa di legno per impastare il pane= panagol,nanbuol, panera; asse su cui si sistemava il pane da portare al forno=panariol; pane grattugiato= pangratao; rinvenire per l'umidità (pane)=

revegnì;(pane) rinvenuto per l'umidità=reve-gnuo; pezzo di pane inzuppato=sopa;intingere il pane=sopà; pane dolce a mezzaluna=chifel;pane bollito=panà;pane pesante=peternio;

**Panetteria**, sf:forno;

**Panettiere**, sm:panetier,pistor,pastor;

**Panetto**, sm: paneto;

**Pangrattato**, sm: pangratao;

**Pania**, sf:vistià,vistiada;||spalmare di gomma le panie=invistià(invistiào,invistiada);luogo dove si mettono le panie=oselanda;

**Panificare**, v: fa al pan;

**Panino**, sm:paneto;

**Panna** (1), sf:pana,smetana;

**Panna**(2)(mettere la vela in -),sf: miti la vela che la sbatocia;

**Pannicello**, sm:paneselo,panusso,paniso;

**Panno**, sm:pano;||panno per afferrare pentole calde=ciapin;panno grosso per cappotti militari=salonicio;

**Pannocchia**, sf: panocia;

**Pannolino**(1)((da bambino), sm: panusso, pane-selo,paniso

**Pannolino** (2)( da donna), sf: binda;

**Pantaloncini**, sm:braghetta;

**Pantaloni**, sm: barghesse,braghe,braghesse;|| parte superiore dei pantaloni,alla cintura= traverso;

**Pantano**, sm:fanghera,pantan;||levare dal pantano=despantanà;

**Pantanoso**, ag: fanghio;

**Pantegana**, sf:pantegana;

**Pantofola**, sf:scarfaroto;

**Panzana**, sf: busia,

**Paonazzo**, ag:paonasso,pavonasso;

**Papà**, sm:pàpa,pare;

**Papalina**, sf:papalina;

**Paparino**, sm:papaci;

**Papavero**, sm:panpavero,papavero;

**Papera**, sf: ocheta;

**Pappa**, sf: panada,panadela;

**Pappagallo**, sm:papagalo;

**Pappagorgia**, sf:sotogola;

**Pappamolle**, sm, sf: esse de albeo; || sei un pappamolle= tu son de albeo;

**Pappare**, v:papà,papolà;

**Pappata**, sf:papada,papolada;

**Pappataci**, sm: papatasso;

**Pappato**, ag:papao,papolao;

**Pappatoria**, sf: roba de magnà;

**Pappetta**, sf:papeta;papa;

**Pappuccia**, sf: papucia,papussa;

**Parabordo**, sm:parabordo,vardalai;||parabordo di

prua=muson;

**Parabrezza**, sf: parabris;

**Paracarro**, sm: paracarò;

**Paradiso**, sm:paradiso;

**Parafango**, sm:parafango;

**Parafulmine**, sm:parafulmine;

**Paraggi**, sm:pariso;

**Paragonare**, v: confrontà;

**Paragone**, sm:confronto;

**Paralisi**, sf:paralise;

**Paralitico**, sm,ag:paralitico;

**Paralizzare**, v:paralisà;

**Paralizzato**, ag:paralisao;

**Paramare**, sm: sogia;

**Paramenti**, sm:paraminti;

**Paramezzale**, sm:lapase,paramesal,promesal;|| incavo del paramezzale che accoglie la base dell'albero della vela=scàssa;

**Paranco**, sm:ghindasso,menal,paranco;(N: taglia, raggio, mansion, cassa,spiron,gia);||paranco senale=senal;tratto di corda da una carrucola all'altra del paranco=manela;

**Paranza**, sf:paransa;

**Paraocchi**, sm: paraoci;

**Parapetto**, sm:parapeto;

**Parapiglia**, sm: remitur;

**Parapioggia**, sm: onbrela,

**Parare**(il pallone), v:parà;

**Parasole**, sm: onbrelon;

**Parastinchi**, sm:parastinchi;

**Parata**, sf:parada;

**Parata di cavalli**, sf:caraguolo;

**Parato**, ag:parao;

**Paratoia**, sf. vanpaòra;

**Parco**, sm: parco;|| parco delle rose= parco de le rose;

**Parecchio**, ag: mundi,bastansa;

**Pareggiare**, v:parisà,patà,inpatà;||atto del pareggiare=parisada,inpatada;

**Pareggiato**, ag:parisao,patao,inpatao;

**Pareggio**, sm:pariso,pata;

**Parentado**, sm:parentao;

**Parente**, sm:parentao,parente;

**Parentela**, sf: parentao;

**Parere**, sm:parè;

**Parete**, sf:pareana,pariana,pareo;||parte basale di una parete dipinta in modo diverso o rivestita di marmo=socolo;parete provvisoria=tramesa;

**Pargolo**, sm: fantulin,cratura;

**Pari**, ag:pari,paria,patao,pari e pata;

**Parietaria**, sf:erba corgnala;

**Parlantina**, sf:sbatola,spatola;

**Parlare**,v:ciacola,descore,discore,ragionà,favelà,

mensonà,minsonà,nomenà,sbatolà; || il parlottare continuo= faveleo,sbatoleo;atto del parlare a lungo= sbatolada; elegante, colto nel parlare= brillante; modo di parlare= linguazo;parlare male per la raucedine= rantegà;parlare a vanvera= sbanpanà,sbanpolà,ciaciarà;parlare male, fare maldicenza=sparlassà;il parlare male continuamente o di tanti=sparlasseo; chi parla a vanvera=tarabara;

**Parlata**, sf:favela;

**Parlottio**, sm: ciacoleo,ciaciarao;

**Parola**, sf:parola;||lasciare senza parole con una battuta=piturà;lasciato senza parole con una battuta=piturao;rimanere senza parole=sbasi; rimasto senza parole=sbasio;atto del rimanere senza parole=sbasida;di parola=serio;

**Parolaccia**, sf:parolassa;

**Parossismo**, sm:sparassisimo;

**Parquet**, sm:palchiti,parchiti;

**Parroco**, sm:piovan, piuvan;

**Parrucca**, sf:peruca;

**Parrucchiera**, sf:peruchiera;

**Parrucchino**,sm:peruchin;

**Parte**, sf: parte,tragio; || fare le parti=sparti;parte interna di una cosa =anema; parte laterale= banda; da parte =de bando; tenere da parte=tigni schivao;in parte =in bando;parte iniziale o finale di qualcosa=cavo; parte posteriore o più bassa di qualcosa=cul;la parte superiore= al desora;la parte di sotto=al desoto;per di sotto= desotovia; da parte=desparte; parte bassa di qualsiasi cosa =fondelo; parte più profonde del golfo= fondicio;la parte più profonda di un recipiente,di un buca=fondo; da parte=de foravia;da parte a parte,da una parte all'altra= longofora;la parte rovescia,la parte interna di un capo = loverso;fatti da parte!=ociu!; parte,anta di porta o finestra= partia; parte finale=pisso; parte finale di isola alla confluenza di due canali,parte terminale del terreno all'estuario di un corso d'acqua= punta; parte appuntita in genere=pontal;parte posteriore di una fila,di un gruppo=recul;

**Partecipare**, v:stà;

**Parteggiare**,v: tigni,tigni,tini;

**Particola**, sf:ostia,particola;

**Partigiano**, sm,ag: partigian;

**Partire**, sm:parti;

**Partire**, v:parti;

**Partita**(di porta, finestra),sf:partia;

**Partita** (alle carte), sf: partia, ragio,giro;

**Partito**, ag:partio;

**Partito**, sm:partio; ||partito al governo che commette ruberie=magnaòra; partito matrimoniale

=partio;

**Parto**, sm:parte,parto;

**Partorire**(far-),v:levà,parturi,sbarassasse, sgravasse, sgravà; ||fatto partorire = levao,

**Partorito**, ag:parturio;

**Pasciuto**, ag: passuo;

**Pascolo**(al-),loc:a passon;

**Pasqua**, sf:Pasqua;

**Pasquale**, ag: de Pasqua

**Passaggio**, sm:passagio,transido,transito, transito; || passaggio di un filo o cavo (dentro a stoffa,rete, ecc) =passaùra; passaggio delle anime dei morti lungo le calli=transito,transido; passaggio del pesce=transito,transido,transito;

**Passamano**, sm: ●1 passaman; ●2 pisso, passa-fin;

**Passamontagna**, sm: passamontagna;

**Passapatate**, sm: strucapapate;

**Passare**,v: passà;||far passare(febbre, infiammazione) = cavà;passare da parte a parte=trapassà;

**Passata**, sf:passada,ripassada;

**Passatina**, sf:passadina;

**Passato**, sm:veciao;

**Passato**, ag:passao,trapassao;

**Passeggiare**, v:spassisà;||il passeggiare continuo o di tante persone=spassiseo;

**Passeggiata**, sf:caminada,girada,giradina,giro, gireto, spassisada;

**Passaggio**, sm:spassiso;

**Passera**(1)(uccello), sf: passeroto;

**Passera** (2)(pesce), sf:passera;||passera piccola= passarin; passera medio/piccola=passaroto; passera grande=pataracia,paclarata;

**Passerella d'imbarco**, sf:barcariso;

**Passerella su corsi d'acqua**,sf: baistrela;

**Passero**, sm:passaroto;||passero di canneto= carachi;

**Passerotto**, sm:> passero;

**Passetto**,sm:passeto;

**Passiflora**, sf:passionela;

**Passio**, sm: passio;

**Passione**, sf:passion;

**Passire**, v:passi;

**Passito**, ag: passio;

**Passo**,sm:passo,valco,valgo,vargà;||passo(misura di 1,5-1,7m) = passo;

**Passo**(di uccelli),sm:passagio;

**Pasta**, sf:pasta;|| pasta alla crema=crema; minestrone di pasta e fagioli=pastafasioi; bastoncini di pasta dolce piegati ad U=storti;pasta sottilissima=fedelini;

**Pastasciutta**, sf:pastasuta;

**Pastecca**, sf: pasteca;

**Pasteggiare**, v: magnà,zarnà;  
**Pastella**, sf:> pastetta;  
**Pastetta**, sf: pastela;  
**Pasticca**, sf: sidela;  
**Pasticciarsi**, rfl; sbrodegasse;  
**Pasticciare nel lavoro**.v: fufignà,futissà, pastroc-  
 cià,massocà,pastissà,pastrocià,sbrodegà,;  
**Pasticciato**,ag:fufignao,futissao,pastrocio, mas-  
 socao,pastissao,pastrocio;sbrodegao;||lavoro pa-  
 sticciato=sbrodeghe, sbrodeghe. sbrodegao;  
**Pasticcio**(imbroglio),sm:zavagio;  
**Pasticcione**,  
 ag:fufignon,futisson,pastrocion,sbrodegao;  
**Pastiglia**, sf: > pasticca;  
**Pastina**(per brodo),: fedelini,fidelini;  
**Pastinaca violacea**, sf:matan,vescovo;||femmina  
 dela pastinaca=matana;  
**Pasto**, sm: pasto;  
**Pastone per maiali**, sm:paparo, paston;  
**Pastore**, sm: pastor;  
**Pastorella**(canto natalizio), sf: pastorela;  
**Pastrocchio**,sm:pastrocio,massocada,pachignes-  
 so,pastisso,potacio;||fare un pastrocchio=pastro-  
 cià,massocà,potacià;il fare continuamente pa-  
 strocchi=pastroceo;  
**Pastrocchione**.sm:potacion;  
**Pastura per pesci**, sf:frega,pacio;  
**Pasturare**, v: ghità la frega;  
**Patacca**, sf:pataca;  
**Patacone**, sm: patacon;  
**Patapufete**, inter:patasgnachete;  
**Pataraccia**, sf: pataracia;  
**Patata**, sf:patata;  
**Patema**, sf: anse;  
**Pateruccio**, sm:pagiarisso,panarisso;  
**Paternostro**, sm: paternostro;  
**Patimento**, sm:patimento,sacrificio,stento, tribo-  
 lassion,tribolo;  
**Patina**, sf: patina;  
**Patire**,v:paì,patì,tribolà;||il patire a lungo= tribo-  
 leo  
**Patito**,ag:tribolao,patio,sgangulio;  
**Patrasso**( mandare a-,andare a-),loc: mandà a  
 patrasso, andà a patrasso;  
**Patriarca**, sm:patriarca;  
**Patriarcato**, sm: patriarca;  
**Patriarchino**, ag:patriarchin;  
**Patrigno**, sm:padregno,paregno;  
**Patrimonio**, sm: i bini;  
**Patriota**, sm:patrioto;  
**Patrono**, sm:protetor;  
**Patta**, sf: pata;  
**Patta dei pantaloni**, sf:patela,botega, pissapre-

sto;

**Patta dell'ancora**, sf:ongia,pata;**Pattare**, v: patà;**Pattino a remi**, sm:moscon;**Pattino dei freni della bicicletta**, sm:goma;**Patto**, sm:patò,acordo;||venire a patti=molasse;**Pattuire**, v:convigni;**Pattuito**, ag:convignuo;**Pattume**, sm:scovassa,sporcacia;**Pattumiera**, sf:scovassera;**Patullare**, v: mincionà;**Paura**, sf:paura,più,sbigola,sbigulite,spagheto,  
 scuribanda,spagoto,spessie,tema,temensa,scagai-  
 ta, tremolasso; ||avere paura= spasemasse,scatùri;**Pauroso**, ag:pauroso,spauoso,spaurio;**Pausa**, sf:sèsta;**Pausare**, v: catà posso;**Pavesare**, v:pavesà,inpavesà;**Pavesata**, sf: inpavesada,pavesada;**Pavesato**, ag:inpavesao,pavesao;**Pavese**, sm: pavese;**Pavimentà**, v: salisà;**Pavimentazione**, sf: salisada;**Pavimento**, sm:pavimento;||pavimento di matto-  
 ni= modonada;pavimento di tavolato= siòlo, so-  
 ler, tolao; pavimento del cason di terra  
 battuta=tassèlo**Pavoncella**, sf:pavonsela;**Pavone**, sm:pavon;**Pazientare**, v: portà passienza;**Paziente**, ag:passiente;**Pazientemente**, av: co' passienza;**Pazienza**, sf:passienza,passensia,toleransia;||far  
 perdere la pazienza=smonà,stufà;**Pazzerello**, sm,ag: maturlo,mataran;**Pazzerellone**, sm,ag: >pazzerello;**Pazzesco**, ag: roba de mati;**Pazzia**, sf:matana,matesso,matio,sproposito;**Pazziare**, v: dà de mato, zugatolà;**Pazzo**, sm,ag:mato,matunio,savariao;||sei diven-  
 tato pazzo?= t'ha al sangue in graneli;**Peata**, sf: peata;**Pecca**, sf:peca;**Peccare**, v:pecà;**Peccato**, sm:pecao;**Peccatore**, sm:pecaor;**Pece**,sf:pegola;||impeciare=inpegolà; levare la  
 pece=despegolà,dispegolà;atto del togliere la  
 pece= despegolada, dispegolada; pulito dalla  
 pece =despegolao, dispegolao;sporcarsi di pece=  
 inpegolasse;colore della pece=pegio; calderone  
 della pece=cantro,péro;pece del calzolaio per un-  
 gere lo spago di cucitura=rasa,resina;mescolape-

ce=missiapegola;  
**Pecetta**, sf: tacomaco;  
**Pecione**, ag: pastrocion;  
**Pecora**, sf:piegora,piegorussa;  
**Pecorone**, sm:piegoron;  
**Pecunia**, sf: soldi;  
**Pedaggio**, sm:pedagio;  
**Pedalarè**, v:menà,pedalà;||il pedalare continuamente=meneo;  
**Pedalata**, sf:menada,pedalada;  
**Pedale**, sm: pedal,stafa;||pedale del calzolaio per tenere ferma la scarpa da lavorare= cavestro;  
**Pedalino**, sm: culsin;  
**Pedana**,sf=pontapie;  
**Pedante**, ag:linchignoso,quabita;  
**Pedata**, sf:pià,piada;  
**Pedatone**, sm:sidela;  
**Pederasta**, sm: culaton,culoroto;  
**Pedinamento**, sm:tira;  
**Pedivella**, sf:pedivela;  
**Pedone**, sm: un che al va a pie;  
**Pedula**, sf: scarponsin;  
**Peduncolo**, sm: picòlo;  
**Peggio**, sm: cader;  
**Peggio**, ag:pèso;|| alla peggio=a la pesa;  
**Peggiorare**, v: andà pèso;  
**Peggiorare**, ag: pèso;  
**Pegno**, sm:pégno;  
**Pegola**, sf: pegola;  
**Pelago**, sm: mar grande;  
**Pelame**, sm: pelo;  
**Pelandrone**, ag:pelandron;  
**Pelapatate**, sm: spelapatate;  
**Pelare**, v:spelà;||atto del pelare=spelada;  
**Pelata**, sf: spelada;  
**Pelato**, ag:spelao;  
**Pelatoio**, sm: spelaòra;  
**Pelatore**, sm: spelaòr;  
**Pelatura**, sf: spelada;  
**Peletto**, sm:pelusso;  
**Pellaccia**, sf: pelassa;  
**Pellagra**, sf:pelagra;  
**Pellagroso**,ag:pelagroso;  
**Pellame**, sm: pele;  
**Pelle**, sf:pele;|| puntino nero della pelle, comedone=gosso;areola secca della pelle del viso= linpin;scurò di pelle=moro;  
**Pellegrinaggio**, sm: pelegrinagio;  
**Pellegrino**, sm: pelegrin;  
**Pellicano**, sm:grotto, pelican,pilican;  
**Pelliccia**, sf:pelissa,peloto;  
**Pellicina**, sf:pelisina;  
**Pellicola**, sf: pelicola;

**Pelo**, sm:pelo;||pelo che rimane attaccato alla stoffa=peluco;a pelo,per un pelo=a cico;  
**Peloso**, ag:peloso;  
**Peluria**, sf: pelo;|| peluria sotto il letto= peluco, lanisso;peluria del pioppo,del tarassacco=tegna;  
**Peluria inguinale**, sf: baro,pelo;  
**Pena**, sf:crose,pena,strussio;  
**Penare**, v:penà;  
**Penati**, sm: barbi;  
**Pencolare**, v: scantinà,trindolà;  
**Pencolio**, sm: scantineo,trindoleo;  
**Pencolone**, sm: camelo;  
**Pendaglio**, sm: picolon;  
**Pendente**, ag: che al pica,che al pende;  
**Pendente**, sm: > pendaglio;  
**Pendenza**, sf: pendensa;|| essere in pendenza= esse a riva in zo;  
**Pendere**, v:pende,picà;  
**Pendio**, sm: dissesa;  
**Pendolare**, v: pindolà;  
**Pendolo**, sm: pindolo;  
**Pendolone**, av: pindolon;  
**Pendolo**,ag:che al pica,che al pende,che al xe a picolon;  
**Pene**,sm: pito,bidulin,bigarelo,bigarin, anguela; casso;  
**Penetrare**, v:andà drento;  
**Penitente**, ag: che al fa pinitensa;  
**Penitenza**, sf: fioreto,pinitensa;  
**Penna**, sf:pena;(N: penin;canon);||penna d' uccello=pena; grossa penna d'uccello=penon; perdere le penne=spiumasse;atto del perdere le penne=spiumada;  
**Pennato**, sm:massanco;  
**Pennellare**,v:penelà;||il pennellare continuo= penneleo;  
**Pennellata**, sf:penelada;  
**Pennellato**, ag:penelao;  
**Pennellessa**, sf: batidora,penelessa;||pennellessa rotonda = massòca;pennellessa piccola=massocheta; pennellessa con peli riuniti in ciuffi per imitare le venature del legno=venadora;  
**Pennello**, sm: penelo;(N. batidora,penelessa, penelo de filo,massoca,massocheta);||pennello vecchio= spernacio;pennello piccolo=penelo de filo;  
**Pennino**, sm:penin;  
**Pennone**(della vela),sm:massa,penon,penonsin; || estremità del pennone=testa;pennone della bandiera=palo de la bandiera;  
**Penoso**, ag:fadigoso;  
**Pensare**, v:pensà,imaginà,intende,pensà, stroligare;  
**Pensata**, sf:pensada;

**Pensato**, ag: pensao;  
**Pensiero**, sm: pinsier, inpunia; || pensiero ricorrente= fantasia; avere un pensiero fisso= filà, fissasse;  
**Pensieroso**, ag: travagliaio;  
**Pensionato**, ag: che al xe in pinsion;  
**Pensione**, sf: pinsion;  
**Pentimento**, sm: pintimento;  
**Pentirsi**, v: pintisse;  
**Pentito**, ag: pintio;  
**Pentola**, sf: pignata; || riparatore di pentole= consapignate, pignater, ligasite; colpo dato con una pentola= pignatada; quantità di cibo contenuto in una pentola= pignatada;  
**Pentolino**, sm: brunsin, bronsin, pignatin; || pentolino di metallo smaltato per attingere acqua dal secchio=poto;  
**Pentolona**, sf: pignatona;  
**Pentolone**, sm: boiota; || pentolone per far bollire la pece=caldiera, cantro;  
**Penuria**, sf: manco;  
**Penzolare**, v: picà, esse a picolon;  
**Penzoloni**( a-), loc: a picolòn;  
**Peocio**, sm: pedocio;  
**Pepaiola**, sf: peverera;  
**Pepare**, v: inpeverà; || atto del pepare= inpeverada;  
**Pepata**, sf: peverada, inpeverada;  
**Pepato**, ag: inpeverao, pissigoso;  
**Pepe**, sm: pevere;  
**Peperino**, ag: peverin;  
**Peperone**, sm: peveron;  
**Pepiera**, sf: peverera;  
**Peppola**, sf: pepola;  
**Per**, prep: per, par, pe'; || per il =pel; per i =prì;  
**Pera**, sf: pero, pereto; || peratardiva=perognoco; pera cotta e zuccherata=petoral;  
**Perbene**, ag: perben;  
**Percento**, sm: persento;  
**Percepire**, v: sinti;  
**Percettibile**, ag: che se riva a sinti;  
**Perchè**, cong: chè, perchè;  
**Perciò**, cong: persiò;  
**Percorrere**, v: passà;  
**Percorribile**, ag: che se pol passà;  
**Percorso**, sm: strada;  
**Percossa**, sf: batidura;  
**Percosso**, ag: batuo, pestao;  
**Percuotere**, v: bate, pestà; || percuotere l'acqua nuotando, giocando=squassà; atto del percuotere l'acqua=squassada; il percuotere continuamente l'acqua=squasseo;  
**Percussore**(del fucile), sm: assalin, can;

**Perdere**, v: perde, remete, rimete;  
**Perdersi**, v: desperdese; || il perdersi=perdimento;  
**Perdigiorno**, sm: calandron, piatoler;  
**Per di più**, loc: codepiù;  
**Perdita**, sf: perdimento, descapito;  
**Perditempo**, sm: piatoler, calandron;  
**Perdizione**, sf: perdission;  
**Perdonare**, v: perdonà;  
**Perdonato**, ag: perdonao;  
**Perdono**, sm: perdon;  
**Perdurare**, v: durà;  
**Perduto**, ag: perduo, perso;  
**Perenne**, ag: eterno, che al dura per senpre;  
**Perennemente**, av: per senpre, de continuo;  
**Peretta**(per clistere), sf: pereto;  
**Perfetto**, ag: perfeto;  
**Perfezionabile**, ag: che se pol perfezionà, che se pol fa megio;  
**Perfezionamento**, sm: perfezionamento;  
**Perfezionare**, v: perfezionà;  
**Perfezione**, sf: perfession;  
**Perfino**, av: perfin;  
**Perforare**, v: sbusà, andà oltra per oltra; || perforare il terreno=bate;  
**Perforato**, ag: sbusao;  
**Perforazione**, sf: buso;  
**Pergolato**, sm: pergolada;  
**Pergolo**, sm: liagò, spergolo;  
**Pericolo**, sm: pericolo, ristio;  
**Pericoloso**, ag: pericoloso, ristioso, travagioso; || viaggio a rischio di naufragio= viaso pericolao;  
**Periferia**, sf: fora de man;  
**Perimetro**(di porte, finestre), sm: riquadro;  
**Periodo**, sm: momento;  
**Periplo**, sm: giro;  
**Perire**, v: peri;  
**Perito**, ag: perio;  
**Peritonite**, sf: mal del miserere;  
**Perla**, sf: perla;  
**Perlomeno**, av: almeno;  
**Perlopiù**, av: soraduto;  
**Permaloso**, ag: stissoso;  
**Permanente** ( farsi la -), loc.: fasse i cavili;  
**Permanere**, v: durà, restà;  
**Permeabile**, ag: che al fa passà l'aqua;  
**Permesso**, sm: licenza;  
**Permesso**, ag: conseduo;  
**Permettere**, v: consede, lassà;  
**Permuta**, sf: ganbio, desganbio, barato;  
**Permutare**, v: sganbià, desganbià, inbaratà;  
**Permutazione**, sf: > permuta;  
**Pernice**, sf: pernice;  
**Pernicioso**, ag: che al fa malani;

**Perno**, sm:perno,pernio;  
**Pernottare**, v: durmi,drimi;  
**Pero**, sm:perer;||pero,legno di pero=perer;  
**Però**, cong:però;  
**Perpendicolare**, ag:erto;  
**Perpendicolarmente**,av:in tressa;  
**Perpetua**, sf:perpetua;  
**Perpetuamente**, av: per senpre;  
**Perpetuo**, ag:perpetuo;  
**Perplesso**, ag: su do pinsieri, scantinoso, trindoloso;  
**Perseguire**, v: tormentà,tromentà;  
**Perseguitato**, ag: tormentao,tromentao;  
**Perseverante**, ag:incanao;  
**Persiana**, sf:gelosia,grilia,scurio;  
**Persino**,av:perfin;  
**Persistente**, ag: che al dura mundi;  
**Persistere**, v: durà mundi;  
**Perso**, ag:perso,rimesso;  
**Persona**,sf:cristian,zente,persona;||persona sbocata= bocassa, bociata,ciaciaron, linguata, linguassa, linguasson, ciaciarona;persona violenta= bogia; persona sgraziata nel camminare=camelo; persona ridicola= carneval;persona rozza= cavron, sapegon; persona di poco valore, insignificante= chigna,scartapupule, scartapupuli;persona stupida=corlo;persona avara=cragna, tegna, crosta, tegnosio;persona piccola e rotondetta= crucuma; persona cascante nelle vesti e nel portamento= despossente;persona malridotta( per magrezza, incidente, ecc)= eceomo;persona attiva, intraprendente= Fassindier;persona che idee fisse= fissao; persona fortunata=fortunelo; persona che parla con voce nasale=gnanfo;persona spregevole= inseto; persona egoista= lovo, lansardo; persona lenta nel fare le cose= longagna;persona egoista, vorace=lovo;persona pericolosa= maligno, malignoso; gruppo di persone poco raccomandabili=manega; persona grande e grossa = marsoco;persona pazzo=mato;persona che dorme poco, che si alza presto= matutino;persona lenta= meca, camoma,longagna;persona di poca importanza= mesavigogna; persona di carnagione scura=moro;persona dai capelli neri= moro; persona noiosa,taciturna = mortorio; persona mostruosa= mostra,mostro; persona malvagia = nenbo,ninbo; persona molto cara=oracolo; persona vuota, insignificante= panpalugo;persona goffa= patanfrana; persona noiosa,insistente= piaga; persona petulante=pitima;persona pedante, insistente= quabita; persona poco trattabile=rognosio;persona grezza = sapegon, cavron; persona rozza=satra-pio; persona svelta, senza riguardi=sbiro;persona

esageratamente grassa= sbuafa, sepon;persona molto piccola= scarugiola, sgarugiola,sgarigola, sgardola, sgarsanelo, sgarsenelo; persona piccola e grassottella= sdronfoloto, tronfoloto; persona in gamba,intelligente, sveglia= sgarsao;persona piccola e graziosa=sinisentola; persona di riguardo=sior; persona sboccata= slenguasson; persone ricche (collettivo)=siuria;persona testarda,dura di comprendonio=sòco;persona con una spalla più bassa=spaleta;persona di scarsa moralità=spernacio; persona molto alta e magra= stangon; persona stramba, sventata= stranbera;persona energica=tartaif;persona di poco affidamento= tololo, trololo persona che fa tutto velocemente= sventolo;  
**Perspicace**, ag: che al capisse dalongo;  
**Persuadere**, v:persuade;  
**Persuadersi**, v: fasse pago;  
**Persuasivo**, ag:convinto,convinsuo,persuasivo;  
**Pertanto**, cong: persiò;  
**Pertica**, sf:pertega;  
**Perticone**, sm: pertegon,stanga;  
**Pertinente**( essere-),v:conpete,spetà;  
**Pertinenza**,sf:conpetensa,  
**Pertosse**, sf:tosse canina,tosse pagana;  
**Pertugio**, sm: buso, ciotego;  
**Perturbazione**(atmosferica),sf: maltenpo;  
**Pervadere**, v: andà per duto;  
**Pervenire**, v:rivà,vigni,veni;  
**Perverso**, ag: cativo;  
**Pervertire**, v: ruvinà;  
**Pervertito**, ag: ruvinao;  
**Pervio**, ag: verto;  
**Pésa**, sf:pésa;  
**Pesante**,ag: pesante,grevio,grevoto,pesoco; || pesante da digerire=cargaissio,  
**Pesantezza**, sf: carga;  
**Pesare**, v:pesà;  
**Pesata**, sf:pesà,pesada;  
**Pesato**, ag:pesao;  
**Pesca**(frutto),sf:persego;  
**Pesca**, sf:pesca;||tipo di pesca con la lenza= panola;adatto alla pesca=peschereccio;  
**Pesca abbondante**, sf:butin;  
**Pescaggio**(di barca),sm:pesca;  
**Pescare**, v: pescà;ciapà; ||(barca) che pesca molto =fondaio(fondagia); pescare con il guadino =ghipà,vatà; atto del pescare con il guadino =ghipada,vatada; colui che pesca con il guadino=ghipante; catturato con il guadino=ghipao,vatao; pescare con la lenza dalla barca in leggero movimento=panolà;atto del pescare con la lenza da barca in leggero movimento=panolada;andare a



pescare al largo= slongasse;pescare con la sciabica=trata; andare a pescare= andà a ciapasse de vive;

**Pescata**, sf: pescà, pescada;

**Pescato**, ag: pescao;

**Pescatoraccio**, sm: pescaorato;

**Pescatore**, sm: pescaór;|| pescatore di laguna= paluante, paolante; pescatore con il palangaro= parangaloto; pescatore con la lenza=tognaòr; pescatore con la sciabica=trataòr; pescatore di tartana=tratanante; pescatore con le "passelere" = passeler; pescatore di pesce novello= pessenovelante; pescatore da sottocosta=sacagnan; pescatore di sardine, di pesce azzurro=sardelante; pescatore con la sciabica=trataòr; pescatore di tartana=tratanante;

**Pescatrice**, sf: pescaòra;||pescatrice di granchi=gransera;

**Pescatrice**(rana-),sf: rospo;

**Pesce**, sm: pesse;|| contenitore per pesce vivo= burcelo; venditore ambulante di pesce= pessèr; venditrice ambulante di pesce=pessèra; pesce piccolo in genere=menuagia, minuagia, scanavessa, tressame; passaggio del pesce= stransito, stransido; il continuo saltare del pesce fuori dall' acqua = stransido, stransito;

**Pesce ago**, sm: bisato marin, pesse ago;

**Pesce cane**, sm: pessecan;

**Pesce donzella**, sm: donzela;

**Pesce novello**, sm: pessenovello;

**Pesce prete**, sm: bocaincavo;

**Pescespada**, sm: pessespada;

**Peschereccio**, ag: pescherecio;

**Peschereccio**, sm: barca per pescà;

**Pescheria**, sf: pescaria;

**Pesciaiola**, sf: ghira, serleto;

**Pesciolino**(generico),sm: anguela, mansion, menuo, menuagia, minuagia, stisa;

**Pescivendola**, sf: pessera, beseghera;

**Pescivendolo**, sm: pesser, besegher;

**Pesco**, sm: persegher;

**Pescoso**, ag: pien de pesse;

**Peso**, sm: fraco, peso;|| peso che scorre sull'asta graduata della stadera=marco;

**Peso**, ag: pesante;

**Pessimo**, ag: orendo, mundi brutto, mundi mal;

**Pesta**, sf: > orma;

**Pestaggio**, sm: pestada;

**Pestare**, v: ●1 pestà; ●2 bate; ●3 schissà ,folà;

**Pestarola**, sf:> pestello di legno;

**Pestata**, sf: ●1 pestada; ●1 batada; ●3 schissada folada;

**Pestato**, ag: ●1 pestao; ●2 batao; ●3 schissao, fo-

lao;

**Peste**, sf: peste;

**Pestello di legno**, sm: pester;

**Pestifero**, ag: fulcro, fulghero, sacramentao, saetao;

**Pestilenza**, sf: peste;

**Pesto**, sm: pesto;

**Pestone**, sm: folada, folon;

**Petalo**, sm: fogia de fior;||perdere i petali= sfarfalà, desfogiassè, spiumassè; atto del perdere i petali= desfogiada, sfarfalada, spiumada; senza i petali=desfogiào, sfarfalao, spiumao; il continuo perdere i petali da parte dei fiori=sfarfaleo;

**Peto**, sm: scoresa;

**Petrolio**, sm: petrolio;

**Pettegola**, sf: sinisera;

**Pettegolare**, v: petolà;

**Pettegolezzo**, sm: petola, petolesso, schinela;

**Pettegolo**, ag: petolon, repeton, missiamerda;

**Pettinare**, v: petenà;

**Pettinarsi**, v: petenasse;||pettinarsi alla Mascagni= fasse la mascagna;

**Pettinata**, sf: petenada;

**Pettinato**, ag: petenao;

**Pettinatura**, sf: petenaura;

**Pettine**, sm: petene;||pettine a denti fitti= petenela, petene fisso;

**Pettine**(conchiglia),sm: capa santa;|| pettine piccolo= piltro, canestrello;

**Pettinella**, sf: petenela;

**Pettirosso**, sm: pitorosso;

**Petto**, sm: peto;|| a petto=inpeti; petto bovino= tasto;

**Pettorale**(indumento ecclesiastico),sm: petoral;

**Pettorale**(pera o mela cotta),sm: petoral;

**Pettorina**, sf: petoral;

**Pettoruto**, ag: inpulmunio, dopiopeto;

**Petulante**, ag: lagnoso;

**Petunia**, sf: petunia;

**Pezza**, sf: pessa;||pezza da piedi=sachera;

**Pezzente**, sm, ag: povero, desgrassiao, poverato, strasson, strassoloso;

**Pezzetta**, sf: pesseta;

**Pezzettino**, sm: brisa, fiao, fregola, fregoloto, tochetin, tocusso; || pezzettino di filo che viene tagliato quando si riparano le reti=respisso; pezzettini piccolissimi=sansarele, strugiole; pezzettino di legno risultante dalla rottura di pezzi più grossi=stela; pezzettini di qualsiasi cosa=tassumi;

**Pezzo**, sm: pesso, toco;||grosso pezzo di qualcosa=sberla, slepa, slepon, smecola;

**Pezzuola**, sf: pessa;

**Piaccicoso**, ag: tacaisso;

**Piacente**, ag: che piase;

**Piacere**, sf:piasser, gianda,gusto,licheto;  
**Piacere**,v:comodà,piase;  
**Piacevole**, ag: che piase;  
**Piaga**, sf:piaga,petecia;||ricoprirsi di piaghe= in-  
piagasse;ricoperto di piaghe=inpiagao;  
**Piagare**, v:piagà,inpiagà;||atto del piagare= pia-  
gada;  
**Piagato**, ag:inpiagao,piagao;  
**Piaggiatore**, ag: licaculi,lichin;  
**Piagnisteo**, sm:fifeo,fifoteo, figoteo,pianzeo;  
**Piagnucolamento**, sm:frignada;  
**Piagnucolare**,v:fifà, fifotà,figotà,frignà, pianzo-  
là,pianzotà,pianzussà,gnaulà,sgnaolà || atto del  
piagnucolare=fifada, fifotada , figotada, pianzo-  
lada, pianzotada, pianzussada,gnaulada, sgnao-  
lada;  
**Piagnucolio**, sm: fifeo,fifoteo,figoteo,pianzeo,  
pianzoleo,pianzoteo,pianzusseo,gnauleo, sgnao-  
leo;  
**Piagnucolone**, sm:fifoto, figoto,frignoto, lagre-  
moso,malusao;  
**Piagnucoloso**,ag:fifoto,figoto,frignoto, lagremo-  
so,malusao,pianzolente,pianzoto;  
**Piagoso**, ag: piagao;  
**Pialla**, sf:spiana,soraman,scorsin,sponsarola; ||  
lama della pialla=fero;piccola pialla per sgrezza-  
re=scorsin;  
**Piallaccio**, sm: remesso,rimesso;  
**Piallare**, v:spianà;  
**Piallata**, sf:spianada;  
**Piallato**,ag: spianao;  
**Piallatrice**, sf: spiana;  
**Piallatura**, sf:spianada,spianaùra;||piallatura  
molto leggera che asporti una bava di legno = li-  
cada;  
**Piallone**, sm:soraman;  
**Piana**, sf: piana;  
**Pianale**, sm: pianal;  
**Pianare**, v: spianà;  
**Pianeggiante**, ag: in pian,drito;  
**Pianella** (decorata per donne),sf:nóno;  
**Pianerottolo di scala esterna**,sm: balaor;  
**Pianeta**(del prete), sf:pianeta;  
**Piangente**, ag: pianzolente;  
**Piangere**, v: pianze; ||piangere forte=crià; il  
piangere a lungo o di più persone=crieo;  
**Piangiucchiare**, v: pianzotà;|| il piangiucchiare  
continuo=pianzoteo;  
**Piano**(di edificio),sm:pian;  
**Piano**, av:pian;  
**Pianoforte**, sm:piano;  
**Pianoterra**, sm: piantera;  
**Pian pianino**, av: bel belo;

**Pianta**, sf:pianta;  
**Piantaggine**, sf:piantasemo,piantasmo;  
**Piantagrane**, sm: runpibale;  
**Piantare**, v:piantà, ficà,fità;  
**Piantato**, ag: piantao, ficao,fitao,fito;  
**Pianterreno**, sm: > pianoterra;  
**Piantito**, sm: saliso,soler;  
**Pianto**, sm:criada,pianzada,lagremada,pianto;  
**Pianura**, sf: pian;  
**Pianuzza**, sf: passera;  
**Piare**, v: piolà;  
**Piastra**(della cucina economica), sf: piastra;  
**Piastrella**, sf:tavola,  
**Piastrina**, sf:placa;  
**Piattino**, sm:piatin;  
**Piatto**, ag:piatao,inpetao,piato;  
**Piatto**, sm:piato;||piatto di coccio=crepo;piatto  
liscio=piato spanso; fondina=piato fondo;serie  
completa di piatti o tazzine=paricio;  
**Piattola**, sf:piatola;||chi ha le piattole=piatoloso;  
**Piazza**, sf:piassa,canpo;||fare piazza pulita=netà  
duto,fa mandraca;  
**Piazzale**, sm:piassal;  
**Piazzetta**, sf:canpielo;  
**Picca**, sf: pica;  
**Piccante**, ag:peveroso;  
**Piccarsi**, v:picasse;  
**Picchè**, sm: picchè;  
**Picchiare**, v:pestà,menestrà,onze,ontolà, petà,  
sacagnà,sbilfà;  
**Picchiata**, sf: pestada,ontolada;  
**Picchiato**, ag: pestao,menestraio,ontolao,onzaio,  
patufao,sbilfao;  
**Picchio**, sm:pichio;  
**Piccino**, sm,ag: piccolo,fantulin;  
**Piccione**, sm: colonbo;  
**Picciuolo**, sm:picòlo;  
**Picco**(dell'albero),sm:pico;  
**Piccoletto**, ag:picoletto,picoloto;  
**Piccolezza**, sf: monada, schinela;  
**Piccolina**, ag:pissinina;  
**Piccolino**, ag:piciucelo,piciucin;  
**Piccolo**, ag:menuo,piccolo,minuo,nicio(ind.),nin  
(ind.), ninin,pepolo;||cosa o persona particolar-  
mente piccola=scarugiola,sgarugiola;piccolo(in  
larghezza)=streto;  
**Picconare**, v:piconà;||il picconare continuamente  
o da parte di molti=piconeo;  
**Picconata**, sf:piconada;  
**Picconato**, ag:piconao,  
**Piccone**, sm:picon;  
**Piccoso**, ag: peverin;  
**Pidocchi**, sm pl: piugi, bebei(infantile);

**Pidocchieria**, sf: avarissia;

**Pidocchio**, sm: pioggia,lais;N. gendene;|| pidocchio pollino=pulin;

**Pidocchioso**, ag,sm:pedocer,pedocioso,piuger,piugioso,inpiugiao,piogioso;||riempirsi di pidocchi=inpiugiassè;

**Piedaccio**,sm:piato;

**Piè d'asino comune**(mollusco),sm:piciocio;

**Piede**,sm:pie,pit; ||piede di pellicano = chiave de S. Piero; stare ritto in piedi=inpalasse;ritto in piedi=inpalao;piede di porco=levarin, strangulin; callosità dei piedi=calo;pianta del piede=pianta;piede (misura lineare pari a 35 cm)=pie; spingere il piede nella melma=sapà;battere i piedi=talponà;

**Piedistallo**,sm:bassamento;

**Piega**, sf:pietà, grinsa, ànda,piega,repigia, revigia,rivigia; || la situazione ha preso una brutta piega= 'l afar 'l ha 'na bruta ànda; piega profonda della gonna=canon;piccola piega=pietina;fare pieghe=repigià;piega interna ai pantaloni o alla gonna=alseta;

**Piegare**, v:inpiegà,piegà,sancà,stravirà,storse;|| atto del piegare=inpiegada,piegada,sancada;

**Piegarsi**, v: scufasse,sbassasse;

**Piegata**, sf: piegada;

**Piegato**, ag:inpiegao,invencao,piegao,repigiao, revigiao,stravirao;

**Piegatura**, sf:piega,piegadura;

**Pieghettare**, v:frapà,frapolà; ||atto del pieghettare=frapada,frapolada;

**Pieghettato**, ag:frapao,frapolao;

**Pieghevole**, ag: che se pol storze;

**Piena**, sf: colma;

**Pieno**,ag:pien;||pieno(di gente,pesce,ecc)= batuo, fonfo, a tanfò;pieno fino all'orlo=raso;

**Pienotto**, ag: tronfoloto;

**Pietà**, sf:pietae, passion; || quel bambino mi fa pietà=quel fantulin al me fa passion;

**Pietanza**, sf: sigondo;||pietanza tipica di Grado =mesta;

**Pietra**, sf:piera;|| pietra preziosa=brillante;pietra piatta utilizzata nel gioco=peta;pietra bianca istriana=pierabianca;pietra cotta=pieracora;pietra pomice=pieraponbola;pezzettino di pietra= sca-gia;pietra che fa da ancora=speria;

**Pietroso**, ag: pien de piere;

**Pietruzza**, sf:perissela,pirissela;

**Pievano**, sm: piovan;

**Piffero**, sm:pifero,spifero;

**Pigiare**, v:strucà,fracà;

**Pigiato**, ag:strucao,fracao;

**Pigliare**, v: ciapà;

**Pigliato**, ag: ciapao;

**Pigmento**, sm: color;

**Pigna**, sf:pigna;

**Pignatta**, sf: pignata;

**Pignolo**, ag:linchignoso;

**Pignorare**, v:pegiurà,pigiurà;

**Pignorato**, ag:pegiurao,pigiurao;

**Pigolare**, v:piolà,spiuli;

**Pigolata**, sf:piolada,spiulida;

**Pigolio**, sm:pioleo,spiulio;

**Pigro**, ag:poltron;

**Pila**, sf: pila;

**Pilastro**, sm:colomelo;

**Piletta** (dell'acqua santa), sf:pilela;

**Pillacchera**, sf: schisso de fango;

**Pillo**, sm: dama,

**Pillola**, sf:pirola,sidela;

**Pillottare**, v: precotà;

**Pilota**, sm: pilota;

**Piluccare**, v:becolà,spissolà,smagnussà;

**Piluccata**, sf:becolada,spissolada;

**Piluccato**, ag:becolao,spissolao;

**Pineta**, sf: pineta

**Pingue**, ag:grasso,sdionfo,sdiondo;

**Pinna**(mollusco), sf:stura;||strappo alla rete causato dalle pinne=sturada;

**Pinna**(del pesce,della chiglia della barca),sf: pena;

**Pino**, sm:pin,pin de pigne bone;

**Pinolo**, sm:pignol;

**Pino nero**, sm:pigner;

**Pinta**, sf:penta;

**Pinza**, sf:pinsa;

**Pinzetta**, sf: pinseta;

**Pinzillacchera**, sf: schinela;

**Pioggerellina**, sf:piuvisina,piovetà;

**Pioggia**, sf:piova;||tregua durante la pioggia=scansada,scanso;scroscio di pioggia= slavasso, slavasson;

**Piolo**, sm:spiron,tresso;

**Piombare** (1), v: pionbà;

**Piombare**(2)(cadere),v: calonbasse;

**Piombato**(1),ag: pionbao;

**Piombatura**,sf:inpionbaùra,pionbaùra;||fare l' impiombatura= inpionbà,intagià,intogià;atto del fare la piombatura=inpionbada,intagiada, intogiada; unito tramite impiombatura= inpion bao, intagiào, intogiào;

**Piombino**, sm:pionbin;

**Piombo**, sm:pionbo;||fornire una rete di piombi = inpionbà;atto del fornire di piombi la rete= inpionbada;fornito di piombi=inpionbao; piombo delle reti=pionbà;mettere i piombi alle reti=

piombà; atto del mettere i piombi alle reti= pionbada; fornito di piombi= pionbao; togliere i piombi= despionbà;

**Pioppo argentato**, sm: àlbora, talpon; || pioppo femmina= piopa;

**Piota** (di terra), sf: plota;

**Piovanello**, sm: bugulin;

**Piovano**, ag: piovàn; || acqua piovana= aqua piovana;

**Piovasco**, sm: piovada, piovasson, piovaùra, rabiaùra

**Piovere**, v: piove; || cessare di piovere= scansà; atto del cessare di piovere= scansada; iniziare a piovere= scrimisà;

**Piovigginare**, v: piuvicà, scrimisà; || atto del piovigginare= piuvicada, scrimisada; il piovigginare continuo= piuvicheo, scrimiseo;

**PiovigGINE**, sf: scrimisin;

**Piovosso**, ag: de piova;

**Pipa**, sf: caifa, pipa;

**Pipare**, sf: pipà;

**Pipata**, sf: pipada;

**Pipì**, sf: pissin;

**Pipiare**, v: piolà;

**Pipistrello**, sm: natola;

**Pipita**, sf: pivia;

**Piquè** (tessuto), sm: pichè;

**Piroscafo**, sm: banpaòr; bapòr, baporeto;

**Pisciare**, v: pissà, desbeve;

**Pisciarella**, sf: pissariola;

**Pisciata**, sf: pissada;

**Pisciato**, ag: pissao;

**Piscio**, sm: pissosso, pissin;

**Piscione**, ag: pisson;

**Pisello**, sm: biso;

**Pisolare**, v: pisolà;

**Pisolotto**, sm: pisolada;

**Pispola**, sf: fista;

**Pistola**, sf: pistola;

**Pistone**, sm: piston;

**Pitale**, sm: urinal, nurinal, lurinal;

**Pitoccare**, v: pitocà;

**Pitocco**, sm, ag: pitoco;

**Pittima**, sf: pitima, cioccheta;

**Pittore**, sm: pitor;

**Pittura**, sf: pitura, vernise;

**Pitturare**, v: piturà;

**Pitturato**, ag: piturao;

**Più**, av, ag: più; || per di più= soravia;

**Piuma**, sf: piuma; || il volare di piume= spiumeo; riempirsi di piume= inpiumasse;

**Piumino**, sm: piumin; || piumino di canna per spolverare= scovolo;

**Piuttosto**, av: pitosto;

**Piviale**, sm: pivial;

**Piviere**, sm: tolteno;

**Pizzetto**, sm: moscheta,

**Pizzicare**, v: pissigà;

**Pizzicata**, sf: pissigada, pissigon, pissigaùra;

**Pizzico**,

sm: pissigo, pisso, presa, preseta, spissigo, spissigolo;

**Pizzicore**, sm: pissigheo;

**Pizzicotto**, sm: pissigoto, pissigon, spissigon; || con i segni dei pizzicotti= pissigao;

**Pizzo**, sm: camufo, pisso; || mettere il pizzo= incamufà; atto del mettere il pizzo= incamufada; ornato con un pizzo= incamufao; pizzo della barba= pisso;

**Placare**, v: calmà, quetà;

**Placato**, ag: calmao, quetao;

**Placca**, sf: placa;

**Placcare**, v: placà; || atto del placcare= placada;

**Placcato**, agg: placao;

**Placchetta**, sf: placheta;

**Placido**, ag: placo;

**Plafond**, sm: plafon;

**Plagiare**, v: insingànà;

**Plagiato**, ag: insinganao;

**Plancia**, sf: plancia;

**Plancton** (sedimentato sul fondale), sm: paio;

**Plasma** (del sangue che trasuda da una ferita), sm: aquis;

**Platano**, sm: platano;

**Plaudire**, v: bate le mane;

**Plebaglia**, sf: zentassa, laite;

**Pleiadi** (costellazione delle-), sf: seti;

**Plenilunio**, sm: tondo;

**Pletora**, sf: monte, sacco, fraco;

**Plica**, sf: pieta;

**Pochino**, sm: giosso, giosseto, giossetin, giossotin, lagrema, fiao, pochetin, schin;

**Poco**, ag: poco, fiao, giosso, giossetin, giossotin;

**Poco** (fra-), av: doboto;

**Podestà**, sm: podestae;

**Poesia**, sf: puisia;

**Poeta**, sm: poeta, poeto;

**Poggia**, sf: pogia;

**Poggiare**, v: poggià;

**Poggiata**, sf: poggiada;

**Poggiapentole di bordo**, sm: cogero;

**Poggiapiedi**, sm: pontapie;

**Poggiolo**, sm: terassa;

**Poi**, av: puo, spuo, despoo;

**Poiana**, sf: pogiana;

**Poichè**, cong: za che;

**Polenta**, sf: polenta, penta; || utensile per mescolare la polenta = mescola; gnocchetto di farina che non si è sciolto nella polenta = monfignon; polenta con tanti gnocchetti = monfignosa; un pezzo di polenta appallottolato con le mani = monfignon, birongolo; polenta molto molle o sciolta nel latte = zuf;

**Polesine**, sm: polesene;

**Polipo**, sm: folpo;

**Polizia**, sf: pulissia;

**Poliziotto**, sm: pulissioto;

**Polizza**, sf: polissa;

**Pollaio**, sm: galiner, puliner, caponera, casoto de le galine;

**Pollastra**, sf: polastra;

**Pollastrella**, sf: galinussa;

**Pollastro**, sm: polastro;

**Pollice**, sm: polise;

**Pollina**, sf: merda de galina;

**Polline**, sm: polvere de fior;

**Pollo**, sm: polastro; || interiora de polli = figadini;

**Polmone**, sm: corela, palmon, polmon;

**Polmonite**, sf: palmunite;

**Polpa**, sf: polpe;

**Polpaccio**, sm: pisseto;

**Polpastrello**, sm: pupula;

**Polpetta**, sf: polpeta;

**Polpettone**, sm: polpeton;

**Polpo**, sm: folpo;

**Polposo**, ag: polposo;

**Polsino**, sm: polso;

**Polso**, sm: manipolo, polso;

**Poltiglia**, sf: paciuc, paciume, papa, papeta, squacaceo, squacaseo;

**Poltiglioso**, ag: squacassao; || rendere poltiglioso = squacassà;

**Poltrona**, sf: poltrona;

**Poltrone**, ag: poltron, petranio, faninte;

**Polvere**, sf: polvere; || polvere colorante = inboro; polvere da sparo = polvere; fiaschetta per la polvere da sparo per la spingarda = bosseta

**Polverizzare**, v: fa in polvere;

**Polverone**, sm: spolverasso;

**Polveroso**, ag: pien de polvere;

**Polverulento**, ag: > polveroso;

**Pomata**, sf: pomata, unguento, inguento;

**Pomello(1)** (del cassetto, dell'anta, della porta, ), sm: pomolo;

**Pomello(2)** (zigomo), sm: pomelo;

**Pomeriggio**, sm: despuozarnao, dopopranso, puozarnao, puosarnà;

**Pomice**, sf: pieraponbola;

**Pomo**, sm: melo, pomo;

**Pomodoro**, sm: pomodoro;

**Pomolo**, sm: > pomello(1); || pomolo del bastone da passeggio = massocola;

**Pompa**, sf: ponpa;

**Pompa della bicicletta**, sf: ponpa; N: coramela; susta;

**Pompare**, v: ponpà; || il pompare continuamente = ponpeo;

**Pompata**, sf: ponpada;

**Pompato**, ag: ponpao;

**Pompeano**, ag: ponpean;

**Pompieri**, sm: ponpier;

**Pompon** (per berretto di lana), sm: ponbolo;

**Ponderoso**, ag: pesante, peso;

**Ponente**, sm: potente, ponente; || vento da ponente molto forte = ponentasso;

**Ponte**, sm: ponte; || ponte della barca = coverta;

**Ponteggio**, sm: armadura;

**Ponticello**, sm: ponteselo;

**Pontificale**, sf: pontifical;

**Pontile**, sm: puntil, pontil, spuntil; || pontile ortogonale alla diga, dal quale si scaricavano in mare i recipienti con gli escrementi = galaria;

**Pontone**, sm: ponton;

**Pop-corn**, sm: siore;

**Popelin**, sm: popelin, popolin;

**Popolo**, sm: zente, popolo;

**Popolare**, ag: popolar;

**Popolazione**, sf: zente;

**Poppa**, sf: pupa, pope; || parte estrema della poppa = cavo de pupa; a poppa, verso poppa = a popavia, de popavia, a pupavia; piccolo ponte di poppa della barca = pupa; specchio di poppa = puparin;

**Poppare**, v: tetà;

**Poppata**, sf: tetada;

**Poppatoio**, sm: ciucio;

**Poppavia**, sf: pupavia;

**Porcaccione**, sm, ag: sporcacion;

**Porcata**, sf: porcà, porcada;

**Porcellana**, sf: porcelana;

**Porcellino**, sm: porculin, porcusso;

**Porcello**, sm: > porcellino;

**Porcheria**, sf: porcà, porcada, porcacia, sporcacia;

**Porciglione**, sm: querin;

**Porcilaia**, sf: staloto;

**Porcile**, sm: > porcilaia;

**Porco**, sm: porco;

**Porcospino**, sm: porcospin;

**Porgere**, v: slongà, porzesporze;;

**Porporina**, sf: porporina;

**Porre**, v: logà;

**Porro**, sm: poro;

**Porta**, sf: foro, porta; || porta piccola = portela; porta esterna dell'orto = portelo; porta secondaria = pu-

stierla;  
**Portabagagli**, sm: imperial;  
**Portacenere**, sm: portaciche;  
**Portachiavi**, sm: portaciave;  
**Portafiammiferi**, sm: portafulminanti;  
**Portafoglio**, sm: portafoglio;  
**Portafortuna**, sm: fortunelo;  
**Portagioielli**, sm: portazoge  
**Portale**(della chiesa), sm: portal;  
**Portalettere**, sm: postier;  
**Portamento**, sm : ànda;  
**Portamonete**, sm: portamonea, tacuin;  
**Portantina**, sf: portantina; || portantina per pesi= sidiera, sigera, siviera;  
**Portapacchi**, sm: portapachi;  
**Portare**, v: conduse, portà; || portare di qua e di là= remenà;  
**Portato**, ag: portao;  
**Portatore**, sm: portaòr;  
**Portella**, sf: portela;  
**Portello**, sm: portonsin;  
**Porticciolo**, sm: portisin, portisolo, portisuolo; || porticciolo in laguna=cavana;  
**Portico**, sm: portegal, portego, volto;  
**Portiere**, sm: portier;  
**Portinaio**, sm: portier;  
**Porto**(da porgere), ag: slongao, sporto;  
**Porto**, sm: porto; || controllore del porto= portona-ro; fare porto=tocà;  
**Portolato**, sm: portolata;  
**Portoncino**, sm: portonsin;  
**Portone**, sm: porton, portal;  
**Portulaca**, sf: erba grassa, portulaca;  
**Porzione**, sf: parte, porsion;  
**Posacenere**, sm: portaciche;  
**Posare**, v: pusà;  
**Posata**, sf: possada;  
**Posatezza**, sf: pachea;  
**Posato**(1), ag: pusao;  
**Posato**(2)(calmo), ag: placo;  
**Posdomani**, av: passandoman;  
**Posidonia**, sf: alega;  
**Positivo**, ag: bon, sicuro;  
**Posizionarsi per la pesca**, v: canpasse; || posizio-nato per la pesca con le passelere= canpao;  
**Posizione**, sf: posission; || mettersi in posizione favorevole= metese a la bona;  
**Possedere**, v: avè, vè; || possedere una donna=guà, taconà;  
**Possente**, ag: forte;  
**Possessivo**, ag: ingordo;  
**Possesso**, sm: posesso, paronia;  
**Possessore**, sm: paron;

**Possibile**, ag: possibile;  
**Possibilità**, sf: posibilitae;  
**Possidente**, sm: posidente;  
**Posta**, sf: posta;  
**Postazione**(per la caccia), sf: posto, posta, culegia; || postazioni di cannoni= bateria;  
**Postema**, sf: pustuoma;  
**Posteriore**, sm: cul;  
**Posteriore**, ag: che al vien dopo;  
**Posticcio**, ag: postisso,  
**Postierla**, sf: pusterla, pustierna;  
**Postino**, sm: postier  
**Posto**, ag: logao;  
**Posto**, sm: posto, parte, taca; || posto appropriato= segno; posto a sedere=senta, sento, sesso;  
**Postribolo**, sm: casin, stribolo;  
**Potabile**, ag: che se pol beve, de beve;  
**Potare**(gli alberi), v: spada;  
**Potato**, ag: spadao;  
**Potatura**, sf: spadaùra;  
**Potente**, ag: che al pol, forte;  
**Potere**, sm: polè;  
**Potere**, v: podè, polè;  
**Pot-pourri**, sm: porporin;  
**Potta**, sf: mona, picciola;  
**Pottiniccio**, sm: paciuc;  
**Poveraccio**, sm, ag: pitocato, poverato;  
**Poverello**, ag: > poveretto;  
**Poveretto**, sm, ag: povereto, povareto;  
**Poverino**, ag: > poveretto;  
**Povero**, sm, ag: povero, gramo, misero, sacrificio; || poveruomo=cristian;  
**Povertà**, sf: povertae;  
**Pozza**, sf: > pozzanghera;  
**Pozzanghera**, sf: ciassa, busa de aqua; || piccola pozzanghera alla fine di un rio=strapassio;  
**Pozzetta**, sf: > pozzetto;  
**Pozzetto**, sm: posseta;  
**Pozzo**, sm: pòsso;  
**Pranzare**, v: pransà, zarnà;  
**Pranzo**, sm: pranso, zarnà;  
**Pratica**, sf: pratica; || avere pratica=intendese;  
**Pratico**, ag: pratico franco, franco, infranco; || es-sere pratico=intendese;  
**Prato**, sm: prao;  
**Precario**, ag: malsiguro;  
**Precedentemente**, av: sicutera;  
**Precetto**, sm: preceto;  
**Precipitare**, v: cage;  
**Precipitarsi** (a prendere qualcosa), v: calonbasse;  
**Precipitazione**, sf: fuga;  
**Precipitoso**, ag: furioso, fugao,  
**Precisamente**, av: de preciso;

**Preciso**, ag: prciso,giusto;  
**Predica**, sf:predica;||predica lunga e noiosa=slongagna;  
**Predicare**, v:predicà;||atto del predicare= predicada;il predicare continuamente=predicheo;  
**Predicazione**, sf:predicassion;  
**Predire**, v:intivà,strolegà;  
**Prefazio**, sm:prefassio;  
**Preferenza**, sf: preferensa;  
**Preferire**, v: preferi;  
**Pregare**, v:pregà;||il pregare continuamente= pregheo;  
**Pregiera**, sf:prego;  
**Pregiato**, ag: che al val mundi;  
**Pregna**, ag:carga, piena;  
**Pregresso**, ag: passao;  
**Prelevare**, v:levà, tò, portà via;  
**Prelevato**, ag:levao;  
**Premere**, v: fracà, incalcà, sburtà, struçà;  
**Premiare**, v:premià;  
**Premiato**, ag:premiaio;  
**Premiazione**, sf:premiassion;  
**Premio**, sm:premio;  
**Premito**, sm: premito;  
**Premunirsi**,v:vantagiasse;  
**Premunito**, ag:vantagiao;  
**Premura**, sf:fuga.furia;  
**Premuto**, ag: fracao, incalcao, strucaio, tassao, tasso;  
**Prendere**, v: becà,ciapà,rivà,tò;||il prendere di tante persone,pigliapiiglia=ciapeo; prendere in giro=dà una fracada, remenà; il prendere in giro continua mente=remeneo ;prendere per sè=tòsse;  
**Prendersela**, v:onbrasse;  
**Prenotare**, v:inpiagnà,ocupà;  
**Prenotarsi**, v:caparasse;  
**Prenotato**, ag:caparao, inpiagnao,ocupao;  
**Prenotazione**, sf: capara;  
**Preoccuparsi**, v; bassilà,sconponese;vè pinsier;|| è sempre preoccupato per suo figlio='l ha senpre pinsier de so' figio;  
**Preoccupato**, ag:in pinsier;  
**Preoccupazione**, sf:pinsier,travagio,vaga;||avere tante preoccupazioni=travagià;pieno di preoccupazioni=travagiao;  
**Preparare**,v:paricià,prontà;||preparare la tavola= menestrà;  
**Preparato**, ag:pariciao,pronto;|| ciò che è preparato=parecio;preparato a tavola=menestradio;  
**Preparazione**, sf:paricio,listida;  
**Prepotente**, ag:prepotente,spotico,breorante;  
**Prepotenza**, sf:prepotensa;  
**Prepuzio**, sm:pele,pele de la capela;

**Presa**(su qualche supporto),sf:taca;  
**Presa**(piccola quantità),sf:pisso,pissigo;  
**Presame**, sm: cagiostra;  
**Presbite**, ag: che al veghe poco de vussin;  
**Presentare**, v:presentà;  
**Presentimento**, sm:presintimento;  
**Presenza**(per-), loc: a presentin;  
**Presepe**, sm:presepio;  
**Presepio**, sm: > presepe;  
**Preservativo**, sm:goldon,gundul;  
**Preso**, ag:ciapao,tolto;  
**Pressappoco**, av:pressiopoco,pressopoco;  
**Pressare**, v: fracà, struçà;  
**Pressato**, ag: fracao, strucaio;  
**Pressatura**, sf: fracao;  
**Pressione**, sf:fraco, strucaio;  
**Presso**, av: vussin;  
**Pressochè**,av:su per zò,pressiopoco, pressopoco;  
**Prestanome**, sm:pupuloto;  
**Prestante**, ag:stagno;  
**Prestare**,v:inprestà;  
**Prestato**, ag:inprestao;  
**Prestito**(denaro), sm: giutada,prestio;||prestito pubblico=cavedal;  
**Presto**, av:dalongo,doboto;  
**Presuntuoso**, ag: superbo,superbiosio;  
**Presunzione**, sf: superbia;  
**Prete**, sm:canonego,prete;  
**Prete**(pesce-),sm: bocaincavo,musoduro;  
**Pretendere**, v:pretende,volè;  
**Pretenzioso**, ag: prepotente;  
**Pretesa**, f: pretesa;  
**Pretesto**, sm:luogo, scusa;  
**Prevalere**, v: vinse;  
**Prevedere**, v:calcolà, pensà prima;  
**Prezioso**, ag:pressioso;  
**Prezzemolo**, m:pressemolo,persemolo;  
**Prezzo**, sm:presso,pressio;||esigere come prezzo = volè;  
**Prigione**, sf:person,preson;  
**Prigioniero**, sm. presonier;|| prigionieri (nel gioco)=prisi;  
**Prima**, av:nansi,prima;  
**Primaticcio**, ag:bonorivo;  
**Primavera**, sf:primavera,verta;  
**Primaverile**, ag: de la primavera;  
**Primiera**, sf: primiera;  
**Primipara**, sf:premariola,primariola;  
**Primo**,sm, ag:primo;  
**Primogenito**, sm: primo de mare;|| primogenita= prima de mare;  
**Principale**, ag:maistro,propio,règio;  
**Principe**,sm:prinsipe;

**Principessa**, sf: prinsipessa;  
**Principio**, sm: prinsipio;  
**Privare**, v: cavà, portà via;  
**Privazione**, sf: manco;  
**Privilegio**, sm: derito;  
**Privo**, ag: sbriso;  
**Pro**, sm: pro;  
**Probabilmente**, av: bisogna, pol dasse;  
**Problema**, sm: passion;  
**Probo**, ag: onesto;  
**Procedere all'indietro**, v: riondà;  
**Procella**, sf: borasca;  
**Processionaria**, sf: ruga;  
**Processione**, sf: presission, prussion;  
**Processo**, sm: processo;  
**Proclama**, sf: preciamo;  
**Procreare**, v: parturì, fà;  
**Procurare**, v: provvede;  
**Procuratie** (di S. Marco), sm: precoratie; || ha sperperato tutti i suoi averi = al s'ha magnao anche le precoratie;  
**Prodiero**, ag: de prova;  
**Prodigio**, sm: miracolo;  
**Prodigioso**, ag: miracoloso;  
**Prodigo**, ag: de manega larga, datolo, spenda-  
 cion, spendasson;  
**Produrre**, v: fà;  
**Proferire**, v: di;  
**Professione**, sf: mistier;  
**Professore**, sm: professor;  
**Profeta**, sm: profeta;  
**Profezie**, sf: professie;  
**Profilattico**, sm: goldon, gundul;  
**Profittare**, v: profità;  
**Profittatore**, sm, ag: magnon;  
**Profitto**, sm: costruto;  
**Profluvio**, sm: destermínio;  
**Profondamente**, av: fin in fondo, mundi soto,  
 mundi fondo;  
**Profondare**, v: mandà soto;  
**Profondere**, v: spende e spende;  
**Profondità**, sf: fundisia;  
**Profondo**, ag: fondo, fondicio;  
**Profugo**, sm, ag: esolo;  
**Profumare**, v: porfumà; || profumare( intr.) = sa-  
 vè da bon;  
**Profumarsi**, v: porfumasse;  
**Profumata**, sf: porfumada;  
**Profumato**, ag: porfumao;  
**Profumeria**, sf: porfumeria;  
**Profumo**, sm: bonodor, profumo; || essere profuma-  
 to = savè dabon;  
**Profusione**, sf: bondansia, destermínio;

**Progredire**, v: andà avanti;  
**Progresso**, sm: progresso;  
**Proibire**, v: inibì;  
**Proibito**, ag: inibio;  
**Proiettare**, v: mostrà;  
**Proiettato**, ag: mostrao;  
**Proiettile**, sm: bala, bonba;  
**Prole**, sf: figi;  
**Prolungare**, v: slongà;  
**Prolungabile**, ag: che se pol slongà;  
**Prolungato**, ag: slongao;  
**Promessa**, sf: promessa;  
**Promesso**, ag: prometuo;  
**Promettere**, v: promete, sigurà; || promettere più di  
 quanto si possa mantenere = sbrissà;  
**Promiscuo**, ag: missiao;  
**Promosso**, ag: passao; || essere promosso = passà;  
**Prono**, ag: co' la pansa in zo;  
**Pronto**, ag: desponuo, pronto;  
**Pronuncia**, sf: prononsia, pronunsia;  
**Pronunciarsi**, v: pronunsiasse;  
**Propendere**, v: pende;  
**Propenso**, ag: portao;  
**Propinare**, v: ficà, fracà;  
**Propinquo**, ag: vissin, colo;  
**Proporre**, v: propone;  
**Proposto**, ag: proponuo;  
**Proprietà** (fondiaria), sf: tignì;  
**Proprietario**, sm: paron; || essere proprietario =  
 esse paron, comandà;  
**Proprio**, av: giusto, propio, proprio;  
**Prora**, sf: prova;  
**Proravia** (a-), loc: a provavia;  
**Prorompere**, v: straslipà;  
**Prosciugare** (l'acqua in una barca), v: secà, libà;  
**Prosciugare** (zone sommerse), v: inbunì, colmà; ||  
 atto del prosciugare = inbunida, colmada;  
**Prosciugato** (un natante dall'acqua), ag: libao, se-  
 cao;  
**Prosciugato** (zone sommerse), ag: inbunio, colmao;  
**Prosciutto**, sm: persuto,  
**Proseguire**, v: andà avanti;  
**Prosperare**, v: andà ben, cresse ben;  
**Prospero**, ag: fortunao;  
**Prostituirsi**, v: fa la putana;  
**Prostituta**, sf: putana;  
**Prostrare**, v: sgangulì;  
**Prostrato**, ag: sgangulio;  
**Proteggere**, v: parà, protege;  
**Protendere**, v: sporze;  
**Protervo**, ag: superbo, superbioso;  
**Proteso**, ag: sporto;  
**Protesta**, sf: protesta, reclamo, reclamada;



**Protesto**, sm: protesto;  
**Protestare**, v: protestà, reclamà; || atto del protestare=protestada, reclamada; il protestare continuamente o di tante persone=protesteo, reclameo;  
**Protetto**, ag: protegiuo;  
**Protezione**, sf: prosession;  
**Protuberanza**, sf: goba, pansa;  
**Prova**, sf: prova; || prova di pesca con le reti per vedere se in zona c'è pesce;=pregosto, provosto, provosso, provin; prova difficile=simentito;  
**Provare**, v: provà, tentà;  
**Provato**, ag: provao;  
**Provenire**, v: vigni, vini;  
**Provenzale** (vento da NNO), sm: provensa; || volgere a provenzale=inprovensasse; volto a provenzale=inprovensao; provenzale molto forte=provenson;  
**Proverbio**, sm: proverbio;  
**Provianda**, sf: proviande;  
**Provocare**, v: becà;  
**Provocazione verbale**, sf: becada;  
**Provvedere**, v: pensà, provede, sercà, caparà; ||  
**Provvidente**, sm: providi;  
**Provvidenza**, sf: providensia;  
**Provvisorio**, ag: postisso;  
**Provvista di cibo**, sf: mesa;  
**Prua**, sf: prova; || parte estrema della prua=cavo de prova; immergersi di prua=inprovassse; immerso di prua=inprovao; colpo di prua sul molo=proবাদà; in direzione della prua=a provavia; andare con il vento in prua='ndà pruvivo, inpruvissao; con il vento in prua (av)=inpruvivo, pruvivo; occhio di prua=ocio de gubia; cuneo nell'occhio di prua=modelo;  
**Prudente**, ag: prudente;  
**Prudenza**, sf: prudensa;  
**Prudere**, v: spissà;  
**Prugna**, sf: brognolo, brugnolo, sespa;  
**Pruno**, sm: brognoler, brugnuler, sesper; || pruno spinoso=spinada;  
**Prurigine**, sf: > spissa;  
**Pruriginoso**, ag: che fa spissa;  
**Prurito**, sm: spissa; || prurito in gola=raspeo;  
**Psammoterapia**, sf: sabiaùra, sabiatura;  
**Pubblicazioni** (di matrimonio), sm: publicasson;  
**Pubertà**, sf: sdilupo; || essere nel periodo della pubertà=sdilupasse; superato il periodo della pubertà=sdilupao;  
**Pudende femminili**, sf: mona, munifa, piciola, pota, potata; || pudende della bambina=bigarela, ciceta, sichignola;  
**Puffino**, sm: artalina;

**Puglia**, sf: Puglia;  
**Pugnalare**, v: pugnala;  
**Pugnale**, sm: pugnai;  
**Pugno**, sm: pugno, garofolo, saraca, sidela, tiro, zauca;  
**Pulce**, sf: puliso; || pulce di mare=buligon;  
**Pulcino**, sm: pulcin, pulisin;  
**Puleggia** (della carrucola), sf: ragio;  
**Pulire**, v: fregà, netà, furbi, netà, spurgà; || atto del pulire= fregada, netada, furbida, netada, spurgada; pulire verdura, pesce= curà; atto del pulire pesce, verdura= curada; pulire volatili o pesci in modo da rovinarli=scanà; atto del pulire volatili o pesci in maniera da rovinarli=scanada; volatile pesce pulito male=scanao;  
**Pulita**, sf: netada;  
**Pulitina**, sf: netadina;  
**Pulito**, ag: curao, fregao, netao, furbio, neto, ràspio, smaciao, spolverao, spurgao, valio;  
**Pulizia**, sf: pulissia; || fare pulizia= netà; pulizia sommaria=netada, netadina;  
**Pugno sotto il mento**, sm: cassoto; || pugno molto potente=saraca;  
**Pulce di mare**, sf: buligon;  
**Pulpito**, sm: pulpito;  
**Pulsante**, sm: boton;  
**Pungente**, ag: sponzolente;  
**Pungere**, v: becà, pontà, ponzè, sponze;  
**Pungersi**, v: ponzese, spinasse;  
**Pungiglione**, sm: spin;  
**Punire**, v: stangà;  
**Punizione**, sf: stangada, scoto;  
**Punito**, ag: stangao;  
**Punta**, sf: punta, pisso; || punta della scarpa= pontal;  
**Puntale**, sm: pontal;  
**Puntapiedi**, sm: pontapie;  
**Puntare**, v: pontà; || puntare con un remo corto per avanzare nell'acqua bassa della laguna=penolà;  
**Puntata**, sf: pontada;  
**Puntazzo** (sparo-), sm: spissa;  
**Punteggiato**, ag: puntisao;  
**Punteggio** (al gioco delle carte), sm: punti, base;  
**Puntellare**, v: inpontà, pontà, puntilà, sapontà; || atto del puntellare=pontada, puntilada, sapontada;  
**Puntellarsi**, v: frontasse, pontasse;  
**Puntellato**, ag: frontao, inpontao, pontao, puntillao, sapontao;  
**Puntellatura**, sf: inpontada, sapontada, pontada;  
**Puntello**, sm: punta, parafante, parapanti, pontelo, saponta; || togliere il puntello= despontà; privato del puntello=despontao;  
**Punteruolo**, sm: puntariol, puntaruol;

**Punticino**, sm: puntisin; || punticini e segni che offuscano la vista, una immagine = scripisi;  
**Puntiglio**, sm: pica, ustinassion, inpunia;  
**Puntiglioso**, ag: ustinao;  
**Puntina**, sf: puntina;  
**Puntino**, sm: puntin; || puntino nero sulla pelle del viso = gòsso;  
**Punto**, sm: ponto; || punto d'imbastitura = cavalo; punto indietro; punto macchina = drioponto; essere a buon punto (nel lavoro, in un viaggio) = esse franco; punto di incontro di correnti d'acqua o di vento = inbato; punto di scrittura = ponto; punto al gioco = ponto; punto di massima escursione di marea = ponto forte; punto cardinale = ponto-gardenal; essere al punto di partenza = esse al sicu-tera;  
**Punto**, ag: becao, sponto;  
**Puntone**, sm: massa;  
**Puntuale**, ag: che nol sgara;  
**Puntura**, sf: sponta, punta, pontada; || puntura con una spina = spinada;  
**Puntura d'insetto**, sf: becà, becada, becaùra, becon;  
**Punzecchiare**, v: ponze, stussigà;  
**Punzecchiarsi**, v: becasse, picasse, ponzesse;  
**Punzecchiato**, ag: becao, picao, pontao, ponto;  
**Pupattola**, sf: pupula;  
**Pupazzo**, sm: pinpinoto, pupuloto;  
**Pupilla**, sf: perla del ocio;  
**Pupo**, sm: fantulin, mamoleto, mamulusso;  
**Purchè**, cong: a pato che;  
**Pure**, cong: anche; || pur = anche se;  
**Purè**, sm: pirè;  
**Purea**, sf: > purè;  
**Purezza**, sf: puritae;  
**Purga**, sf: purga, rinfrescada, rinfrescadina;  
**Purgante**, sm: purga, rinfrescante;  
**Purgare**, v: purgà, rinfrescà;  
**Purgarsi**, v: purgasse, rinfrescasse;  
**Purgata**, sf: purgada, rinfrescada;  
**Purgativo**, ag: purgante, rinfrescante;  
**Purgato**, ag: purgao, rinfresco;  
**Purgatorio**, sm: purgatorio;  
**Purità**, sf: puritae;  
**Puro**, ag: puro, sceto, scieto;  
**Purtroppo**, mossi, magari cussì nò;  
**Purulento**, ag: pien de materia;  
**Pus**, sm: marsa, materia;  
**Pustola**, sf: brusco;  
**Pustoloso**, ag: bruscher;  
**Putiferio**, sm: pitiferio, putiferio, spolverasso;  
**Putire**, v: spussà;  
**Putredine**, sf: marsume;

**Putrefare**, v: marsi;  
**Putrefatto**, ag: marso putrefao, marsio;  
**Putrefazione**, sf: > putredine;  
**Putrella**, sf: poltrela;  
**Putrescente**, ag: che al xe drio a smarsasse;  
**Putrescibile**, ag: che al se smarsa stieto;  
**Putrido**, ag: marso,  
**Puttana**, sf: lodra, putana;  
**Puttanata**, sf: putanada, sempiada;  
**Puttaniere**, sm: cotoler;  
**Putto**, sm: mamoleto;  
**Puza**, sf: spussa, tanfo, spussor, tufo, tòfa; || puza di pesce = freschin; puza terribile = peste; puzzo di muffa = remortisso, remurtisso; puzzo di fogna = refondon; puza terribile = spussa che sa de peste, spussa che revela;  
**Puzzare**, v: spussà, tòfà, tufà; || atto del fare puza = tufada; il puzzare continuo o di tante persone = spusseo, tufeo;  
**Puzzetta**, sf: spusseta;  
**Puzzo**, sm: > puza;  
**Puzzolente**, ag: spussolente, spussulente, spusso-lo;  
**Puzzoloso**, ag: spussolente, spussulente, spusso-lo, spussuloso;

# Q

**Qua**, av:qua,aquà;  
**Qua**(ecco-),loc:sgnachete!  
**Quaderno**, sm:quaderno;  
**Quadratino**, sm:quadratin;  
**Quadrato**, sm:quadrato;  
**Quadretto**, sm:quadreto;  
**Quadrifoglio**, sm: quadrifoglio;  
**Quadro**, sm: quadro;  
**Quaggiù**,av:quazò,quazoso;

**Quaglia**, sf:quagia;  
**Quagliotto**, sm:quagioto;  
**Qualche**, ag:garghe;  
**Qualcosa**, ag:gargossa;  
**Qualcuno**, ag:garghedun.gargun,qualchidun;  
**Quale**, ag:che,qual,quala;  
**Qualità**, sf:qualitàe;||roba di qualità=roba sielta;  
**Qualora**, cong: se, casomai;  
**Qualsiasi**, ag: qualsiasi,quel che tu vol;  
**Qualunque**, ag: qualunque;  
**Quando**, prep:cò,quando che;  
**Quantità**(grande-),sf:brancal,desio,fraco,grumo, monte,mundi,pariso,destermínio;||quantità molto piccola= brisa,fiao,fregola,giosso,pelo,giossetin, giossotin,giosseto,lagrema,ongia,pagiussa, pissigo, pisso, presa,presta ;quantità sufficiente per mangiare una volta=magnada; quantità eccessiva=massa; grande quantità=mucio,rata, destermínio;  
**Quanto**, av: co, quanto;  
**Quanto**, ag: quanto;  
**Quanto**, pron: quanto che,quanto, quel ;|| per quanto ne so io= de quel che sè me;  
**Quantomeno**, av: almeno,  
**Quantunque**, cong: siben;  
**Quaranta**, num:quaranta;  
**Quarantena**, sf:quarantena;  
**Quarantina**, num:quarantena;  
**Quarantore**, sf: quaranta ore;  
**Quaresima**, sf:quaresima;  
**Quartabuono**, sm: cartabon;  
**Quartiere**, sm: quartier;  
**Quarto**, sm,num:quarto;  
**Quasi**, av:doboto,squasi;  
**Quassù**, av:quasuso;  
**Quaterna**, sf: quaderna;  
**Quatto,quatto**, ag: loto,loto,quacio,quato;  
**Quattordici**, ,num:quatordese;  
**Quattrino**, sm: spiciolo,centesimo;  
**Quattro**, num:quatro;  
**Quattrocento**, num:quattrosento;  
**Quella**, ag:quela;  
**Quell'altro**, pron:cololtro,queloltro;  
**Quelli**, ag:quili,quì;  
**Quello**, pron:che,quel,quelo;  
**Quercia**, sf:rogole;||quercia marina=stioca;  
**Querela**, sf:corela;  
**Querelare**, v: fa corela;  
**Questa**, pron.f: 'sta;||questa qui='staqua;questa volta='stavolta;  
**Queste**, pron: 'ste;||queste qui='stequà  
**Quest'altro**, ag:quest'oltro,'stoltro;  
**Questi**, pron: 'stiquà

**Questionare**, v: costionà, custionà, quistionà;  
**Questione**, sf: costion, custion, quistion, afar; ||  
 questione poco chiara= afar intrigao, tinfona;  
**Questo**, ag: questo, 'sto, 'stoquà;  
**Questuante**, sercantin;  
**Qui**, av: aquà, qua, sorologo;  
**Quietare**, v: quetà; || atto del calmare= quetada;  
**Quietarsi**, v: quaciasse;  
**Quiete**, sf: pase;  
**Quieto**, ag: quacio, queto;  
**Quindi**, cong: allora;  
**Quindici**, num: quindese;  
**Quindicina**, sf: quindisina;  
**Quintale**, sm: quintal;  
**Quinto**, num: quinto;  
**Quota**, sf: parte;

## R

**Rabberciare**, v: cunbinà, giusta a la bona;  
**Rabbia**, sf: rabia; fota, bogio, fumana, fumera, nervoso, reba, stisa, velen;  
**Rabbioso**, ag: descadenao, rabin, rabioso;  
**Rabboccare**, v: colmà, inpinì;  
**Rabboccato**, ag: colmao, inpinio;  
**Rabbocatura**, sf: colma, inpinida;  
**Rabbocco**, sm: > rabbocatura;  
**Rabbonire**, v: indulsì;  
**Rabbonito**, ag: indulsio;  
**Rabbrividire**, v: brividà, vè i brividi, incrudulisse, sgrisulà, sgrisuli; || atto del rabbrividire= sgrisulida, sgrisulada;

**Rabbuffare**, v: ●1 sparpagnà; ●2 ronsà, sbilfà, spolpà;  
**Rabbuffo**, sm: ronsada, sbilfada, spolpada;  
**Rabbuiarsi**, v: scurisse;  
**Rabbuiato**, ag: scurio;  
**Raccare**, v: rende, gomità, ghità fora, fa i piculi, fa i cheli, revelà;  
**Raccattacenere**, sm: portaciche;  
**Raccattacicche**, sm: > raccattacenere;  
**Raccattare**, v: racagnà;  
**Raccattato**, ag: racagnao;  
**Racchetta**, sf: racheta;  
**Racchiudere**, v: cuntignì;  
**Racchiuso**, ag: cuntignuo;  
**Raccogliere**, v: ciapà, coltà, colze, ingrumà, insunà, racagnà, refà, sunà, tò; || raccogliere il sugo con pane o polenta= supà; atto del raccogliere = ingrumada, insunada, refada, sunada;  
**Raccoglitore** (di alghe), sm: elegante;  
**Raccolta**, sf: colta;  
**Raccolto**, ag: ciapao, colto, ingrumao, insunao, refao, sunao;  
**Raccomandare**, v: raccomandà;  
**Raccomandarsi**, v: raccomandasse, russasse;  
**Raccomandato**, ag: raccomandao;  
**Raccomandazione**, sf: raccomandassion, sbruntadina, sburtadina;  
**Raccontare**, v: contà; || raccontare i propri dolori = sfogasse;  
**Raccontato**, ag: contao;  
**Racconto**, sm: fiaba;  
**Racemo**, sm: raspo;  
**Rachide**, sm: fil de la schena;  
**Rachitico**, ag: chelo, sgangulio;  
**Rada**, sf: rada;  
**Radancia**, sf: radansa, ranela;  
**Raddolcire**, v: indulsì;  
**Raddoppiare**, v: ●1 dopià; ●2 radopià;  
**Raddoppiato**, ag: ●1 dopiao; ●2 radopiao;  
**Raddrizzare**, v: drissà; indrissà; || atto del raddrizzare= drissada; indrissada;  
**Raddrizzato**, ag: drissao; indrissao;  
**Radente**, ag: rasente;  
**Radere**, v: taglià;  
**Radersi**, v: fasse la barba;  
**Radiare**, v: descancelà, desnotà, stricà, mandà via;  
**Radiato**, ag: descancelao, desnotao, stricao, mandao via;  
**Radica**, sf: radisa;  
**Radicchietto**, sm: radiceto;  
**Radicchio**, sm: radicio;  
**Radice**, sf: radisa, raisa, risa;  
**Radio**, sm: aradio;

**Radiografia**, sf: raggi;  
**Rado**, ag: chiaro;  
**Radunare**, v: ingrumà;  
**Radunarsi**, v: ingrumasse;  
**Radunato**, ag: ingrumao;  
**Rafano**, sm: cren;  
**Raffare**, v: ranfà;  
**Raffazzonare**, v: inbastì, pastissà, rangià;  
**Raffazzonato**, ag: inbastio, pastissao, rangiao;;  
**Raffermo**, ag: duro;  
**Raffica**, sf: ●1 refeno, toco; ●2 rafica;  
**Rafforzare**, v: rinforsà;  
**Raffreddarsi**, v: infredasse, sfredasse, sfredisse;  
**Raffreddato**, ag: infredao, ingelao, ingiassao, sfredao, sfredio;  
**Raffreddatura**, sf: infredaura;  
**Raffreddore**, sm: lafredor, rafredor, simoro;  
**Raffrescare**, v: rinfrescà;  
**Raffrontare**, v: confrontà;  
**Raffronto**, sm: confronto;  
**Rafia**, sf: rafia;  
**Ragadi** (agli angoli della bocca), sf: scafe;  
**Raganella**, sf: ●1 croto; ●2 racola, scarassola, sigala, sigalon;  
**Ragazza**, sf: mamola, puta, tosa, zovene; || ragazza poco seria = sdrina; ragazza alta, magra, poco avvenente = spergolo; ragazza vanesia = squinsia;  
**Ragazzaccia**, sf: caia, catafera, gatafera, mamolata;  
**Ragazzaccio**, sm: cavalon, mamolato, mamolasso, mamolato;  
**Ragazzaglia**, sf: mularia;  
**Ragazzina**, sf: mamoleta, puta, zoveneta;  
**Ragazzino**, sm: mamoleto, puto, zoveneto;  
**Ragazzo**, sm: mamolo; || ragazzo di bordo = bocia, bordessuol, mali, morè; agazzo grande e grosso ma ritardato = cavalon, molton;  
**Raggiante**, ag: duto contento;  
**Raggio**, sm: ragio; || raggio di sole = spera, spiera;  
**Raggrare**, v: busarà; cucà, fregà inbanbini, inbaucà, inbossolà, inbussulà, inbotonà, infenocià, infiocà, inflocià, insenpià, tonbolà; inscartossà, insingana; || atto del raggrare = busarada, cucada, fregada, inbanbinida, inbaucada, infenociada, infiocada, inflociada, insenpiada; tonbolada  
**Raggirato**, ag: busarao, cagao, cucao fregao inbanbinio, inbaucao, inbossolao, inbussulao, inbotonao, infenocio, infiocao inflociao, insenpiao, tonbolao, insinganao, inscartossao;  
**Raggiro**, sm: cucada, flociada, fregada inbossolada, inbotonada, infenociada, tonbolada, inscartossada, insingana; da;  
**Raggiungere**, v: ciapà, tocà, rivà;  
**Raggiungibile**, che se pol rivalo, che se pol cia-

palo, che se pol tocalo;  
**Raggomitolare**, v: mete in gemo;  
**Raggomitolarsi**, v: ingrufiasse, metese in grufigion, fasse in gemo, fasse in roco; || raggomitolarsi per il freddo = ingrisignisse, ingritulisse, ingrutulisse, sgrinfasse;  
**Raggomitolato**, ag: messo in gemo, ingrufigiao, messo in grufigion; || raggomitolato per il freddo = ingrisignio, ingritulio, ingrutulio, sgrinfao; raggomitolato in luogo stretto = fracao;  
**Raggranellare**, v: ingrumà;  
**Raggranellato**, ag: ingrumao;  
**Raggricciarsi**, v: ingrufiasse, incrudulisse;  
**Raggrinzire**, v: grinsà;  
**Raggruppare**, v: ingrumà; || atto del raggruppare = ingrumada;  
**Raggruppato**, ag: ingrumao;  
**Raggruppamento di pesce**, sm: gropo;  
**Raggrupparsi** (pesci, uccelli), v: inbordasse;  
**Raggruppato** (pesci, uccelli), ag: inbordao;  
**Ragguagliare**, v: parisà;  
**Ragguagliato**, ag: parisao;  
**Ragia**, sf: rasa;  
**Ragionamento**, sm: rasonamento; contrugio, contruso, descorso;  
**Ragionare**, v: rasonà, descòre; || atto del ragionare = rasonada;  
**Ragione**, sf: ragion, rason;  
**Ragliare**, v: ragià;  
**Raglio**, sm: ragiada;  
**Ragnatela**, sf: scarpia; || togliere le ragnatele = scarpi;  
**Ragno**, sm: ragno;  
**Ragno** (pesce), sm: ragnela, ragnelo, ragno;  
**Ragno** (pesce dragone), sm: ragno pagan;  
**Ragù**, sm: sugo;  
**Ralinga**, sf: corda de drento, mèolo, corda de armaura;  
**Rallegrarsi**, v: diventà liegro,  
**Rallentare**, v: ralentà;  
**Rallentamento** (dell'acqua in canale), sm: stanco;  
**Ramaglia**, sf: ramasse; || ramaglia secca = brusca;  
**Ramaiole**, sm: cassiol;  
**Ramarro**, sm: verdon;  
**Rame**, sm: rame;  
**Rammaricarsi**, v: pintisse;  
**Rammaricato**, ag: pintio;  
**Rammendare**, v: mendà, remendà; || il rammendare continuo = remendeo; rammendare male facendo un cordone = revigià, castronà;  
**Rammendata**, sf: mendada, remendada;  
**Rammendato**, ag: mendao, remendao; || rammen-

**Rammendatura**, sf: mendaùra, remendaùra;  
**Rammendo**, sm: menda, repigia; || rammendo fatto male come un cordone=castron, castronada, ripigion;  
**Rammentare**, v: mentovà;  
**Rammollire**, v: murbidì, fa molo;  
**Ramo**, sm: rama, ramassa; || ramo secco=roscheno, rosco, steco, stérpo; ramo secco usato in laguna per segnalare un canale=roscheno, mea, rosco; pezzo di ramo tagliato=soncarelo, soncolo; ramo curvo=stortame; pezzo di ramo=tanparelo;  
**Rampicante**, ag: che al se ranpiga;  
**Rampino**, sm: ranpin;  
**Rampogna**, sf: renprovero;  
**Rana**, sf: croto;  
**Rana pescatrice**, sf: rospo;  
**Rancare**, v: rancà;  
**Rancido**, ag: rànsido, ransio;  
**Rancidume**, sm: rànsio;  
**Rancio**, sm: manasa;  
**Rancore**, sm: brusighin, rusene, rusine, smara, stisa;  
**Rancoroso**, ag: stisao,  
**Randa**, sf: randà;  
**Randagio**, ag: salvadego, salvadegao;  
**Randello**, sm: manganelo;  
**Rannicchiarsi**, v: ingrufigiasse, metese in grufigion; || rannicchiarsi per il freddo=ingrisignisse, ingritulisse, ingrutulisse;  
**Rannicchiato**, ag: ingrufigiaio, in grufigion, in sgrufugion; || rannicchiato per il freddo=ingrisignio, ingritulio, ingrutulio;  
**Ranno**, sm: lissia, smoge, smogio;  
**Rannuolarsi**, v: nuolasse;  
**Rannuolato**, ag: nuolao;  
**Ranocchio**, sm: croto;  
**Rantolare**, v: rantegà;  
**Rantolio**, sm: rantegheo;  
**Rantolo**, sm: rantego;  
**Rantoloso**, ag: rantegoso,  
**Rapa**, sf: rava, ravo; || rape inacetite=sbrovada, brovada;  
**Rapare**, v: toså;  
**Rapata**, v: tosada;  
**Rapato**, ag: tosaio,  
**Rapido**, ag: stieto, sguelto;  
**Rapinare**, v: robà;  
**Rapinatore**, sm: ladro;  
**Rapire**, v: portà via;  
**Rapito**, ag: portao via;  
**Rappacificarsi**, v: fa pase;  
**Rappezzare**, v: rapessà, taconà; || atto del rappezzare= rapessada;

**Rappezzato**, ag: rapessao, taconao;  
**Rappezzatura**, sf: pessa, rapessadura, tacon;  
**Rappezzo**, sm: tacon;  
**Rappiccicare**, v: tacà;  
**Rappiccicato**, ag: tacao;  
**Rapporti**(rompere i-), loc: rabiassè;  
**Rapporto**(cattivo-), sm: odia;  
**Rapporto sessuale**, sm: guada, taconada;  
**Rapprendersi**, v: indurisse;  
**Rappreso**, ag: indurio;  
**Raptus**, sm: matio, i cinque;  
**Raramente**, av: squasi mai;  
**Raro**, ag: raro;  
**Rasare**, v: taglià;  
**Rasato**, ag: tagliaio;  
**Rasatura**, sf: taglio;  
**Raschiare**, v: rassà, gratà, scrostà;  
**Raschiatina**, sf: rassadina, scrostadina;  
**Raschiato**, ag: rassao, gratao, scrostao;  
**Raschiatoio**, sm: rassin;  
**Raschiatura**, sf: ●1gratada ,rassada ,scrostada, rassaura; ●2 rassaura(quando si intende il materiale di risulta) || raccogli quelle raschiature di vernice= in-suna suso quele rassare de vernise;;  
**Raschiello**, sm: >raschietto  
**Raschietto**, sm: fero de rassà, raschin, rassin;  
**Raschino**, sm: raschin;  
**Rasciugare**, v: sugà;  
**Rasciutto**, ag: sugao;  
**Rasentare**, v: rasà, spissolà;  
**Rasentato**, ag: rasao, pissolao;  
**Rasente**, ag: rasente;  
**Rasente**, prep: rasente, raso;  
**Raso**, ag: raso, rado;  
**Rasoio**, sm: rasador; || striscia di cuoio per affilare il rasoio=coramela;  
**Rasoterra**, av: rasotera;  
**Raspa**(del falegname), sf: raspa, raspin; || colpetto di raspa=raspadina;  
**Raspere**, v: rancagnà, raspà; || il raspere continuo =raspeo;  
**Rasparello**, sm: rasparella;  
**Raspato**, ag: raspao;  
**Raspatura**, sf: raspaura, raspada;  
**Raspio**, sm: raspeo;  
**Rassegnarsi**, v: rassegnasse;  
**Rassegnato**, ag: rassegnao,  
**Rassegnazione**, sf: rassegnassion;  
**Rasseramento**(di breve durata), sm: sboraùra, sciarida, serenada;  
**Rasserenarsi**, v: ristiarasse, sciarasse, sciarisse, serenasse;  
**Rasserenato**, ag: ristiarao, sciarao, sciario, sere-

nao;

**Rassettare**, v: sistemà,netà;

**Rassettato**, ag: sistemao,netao;

**Rassodare**, v: indurì;

**Rassomigliante**, ag: che al sumigia, compagno;

**Rassomigliare**, v: sumigià;

**Rastrellare**, v:restelà;||rastrellando(lippa=de restelon;

**Rastrellata**, sf:restelada;

**Rastrellato**, ag:restelao;

**Rastrello**, sm: restelo,rastelo; || rastrello per la raccolta delle vongole =fero de peverasse;

**Rattenuta**, sf: tignua;

**Ratto**, sm: soreso, pantegana;

**Rattoppare**, v:inbiecà,taconà;||atto del rattoppare= inbiecada,mendada,taconada;rattoppare le calze =scarpinà;

**Rattoppato**, ag:inbiecao,mendao,rapessao, scarpinao,taconao;

**Rattoppo**, sm:menda,rapessadura,taconada,taconaùra;

**Rattristare**, v:aflise;

**Rattristarsi**, v: apassionasse, avilisse;

**Rattristato**, ag:apassionao,avilio,despiau, funfignao, grevaio;

**Raucedine**, sf:rantega;||affetto da raucedine= rantegoso,ruchio;

**Rauco**, ag:ingosao,ruchio,rantegoso,rauco;

**Ravanello**, sm:ravanelo,rafiol;

**Raviolo**, sm:rafiol;

**Ravvedersi**,v:redensasse;

**Ravveduto**, ag:redensao;

**Ravvicinare**, v: mete vissin;

**Ravvicinato**,ag:spesso;

**Ravvisare**, v: cognosse;

**Ravvolgere**, v: ingulissà;

**Ravvoltolare**, v. > ravvolgere;

**Razione**, sf:rassion;

**Razza**, sf:galaura,ràssa,genia,ginia,le zente, stirpa;

**Razza liscia**, sf: bavosa;

**Razza chiodata**, sf:ràsa;

**Razza occhialuta**, sf: quatrooci;

**Razza stellata**, sf: baracola,vescovo;

**Razente**, ag: che al beca,che al pissiga;

**Razzo** (dei fuochi pirotecnici),sm: racheta, rocheta;

**Razzolare**, v:sgrapià,raspà,ruspà;||atto del razzolare= sgrapiada,raspada,ruspada;

**Razzolio**, sm: sgrapico,raspeo;

**Re**, sm:re;|| re(nel gioco delle carte)=reo;

**Reagire**, v: risponde mal;

**Realizzare**, v: fa;

**Realtà**, sf:realtae;

**Reato**, sm: mala assion,malagrassia;;

**Reazione non prevista**,sf:scherso;

**Rebbio**, sm: branco,dente della forchetta,della forca,della fiocina;;|| linguetta della punta del rebbio della fiocina= barbola,bardola;

**Recapitare**, v: portà ;

**Recare**, v: portà;

**Recchione**, sm: culaton;

**Recedere**, v: tirasse indrio;

**Recente**, ag: de poco tenpo fa;

**Recentemente**, av: za poco,

**Recere**, v: ghità fora, rende, revelà,fa i piculi,fa i cheli;

**Recesso**, sm: logo fora man;

**Recidere**, v: tagià,soncà;

**Recingere**, v: serà, sircundà;

**Recintare**, v: > recingere;

**Recintato**, ag: serao, sircundao;

**Recinto**, sm: seragia;

**Recipiente**(da cucina),sm:inpresto;|| recipiente di latta=lata; recipiente per attingere acqua= conca;

**Recisione**, sf: taglio,soncaùra;

**Reciso**, ag: tagliaio,soncao;

**Reclamare**, v:reclamà;||il reclamare di tanta gente=reclameo;

**Reclame**, sf:reclan;

**Recondito**, ag: sconto;

**Recriminare**, v: lagnasse;

**Recuperare**(salute),v:rimetese;

**Recuperare**, v:recuperà;||recuperare con un uncino=ranpinà;atto del recuperare con un uncino=ranpinada;

**Recuperato** ag:recuperao;|| recuperato con un uncino=ranpinao;

**Recupero**, sm:recupero;

**Redancia**, sf:mandola,radansa;

**Redarguire**, v:devorà,renproverà;

**Redarguito**, ag: devorao,renproverao;

**Redento**, ag:redensao;

**Redenzione**, sf:redension;

**Redimersi**,v:redensasse;

**Redini**, sf:redene;

**Re di quaglia**, sm:re de quagia;

**Refettorio**, sm:refetorio;

**Refezione**, sf: refession,manasa;

**Refolare**, v:refolà,refenà;

**Refolata**, sf:refenada,refolà,refolada,refolo;

**Refolo**, sm:refenorefolà,refolada,refolo;

**Refrigerio**, sm: fresco;

**Regalare**, v:regalà;

**Regalato**, ag:regalao;

**Regalia**, sf: > regalo;

**Regalo**, sm:regalo;  
**Regata**, sf:regata;  
**Regatante**, sm:regatante;  
**Reggente**, sm:regente;  
**Reggere**, v:rege,suese;  
**Reggersi in piedi**, v:stà in pie,stà su;||che non si regge in oiedi=snonbolao;  
**Reggibandiera**(cordicella),sf:merlin;  
**Reggicalze**, sm: sulo;  
**Reggibili di ceramica**, sm:cichera,scuela,sita;  
**Reggipetto**,sm:regipeto;  
**Reggiseno**, sm:> reggipetto;  
**Regina**, sf:rigina,  
**Registrare**, v:regolà;  
**Registrata**, sf:regolada;  
**Registrato**, ag:regolao;  
**Registro**, sm:rigistro;  
**Regola**, sf: regola;  
**Regolabile**, ag: che se pol regolà;  
**Regolamento**, sm: regolamento;  
**Regolare**, v:regolà;  
**Regolata**, sf:regolada;  
**Regolato**, ag:regolao;  
**Regolazione**, sf: regolassion;  
**Regolo**(uccello),sm:pitopico;  
**Regolo**(strumento di misura), sm:passo,strica;  
**Reina**(pesce),sf:rina;  
**Religione**, sf:religion,riligion;  
**Religioso**, ag: devoto;  
**Reliquia**, sf:reliquia;  
**Remare**, v:vogà,remà;||remare con un remo corto=panolà;remare verso sinistra=prema,primà; remare verso destra=stagà;il remare continuamente=vogheo;  
**Remata**,sf: panolada,penolada,vogada,remada; || remata per andare a sinistra=premada,primada;  
**Rematore**, sm:remaòr;  
**Remetto**,sm:remeto;  
**Remissione**, sf: remission;  
**Remissivo**, ag: placo;  
**Remo**,sm:remo,panola,panolin,penola;||parte larga del remo=pala;parte rotonda del remo=giron; colpo dato con la parte larga del remo=palà, palada;frenare co i remi=sià;frenata con i remi = siada;vogare con il remo destro = prema;vogare con il remo sinistro=stagà;vortice fatto con il remo=siolo; intaccatura sul manico del remo=taco;colpo inferto con il remo= remada, remà;colpo inferto con la pala del remo =pala-da;(N: giron,pala,taco);  
**Remoto**, ag: passao;  
**Rena**, sf: sabion;  
**Rendere**, v:rende;

**Rene**, sm:ren;||rene degli animali macellati=ro-gnon;  
**Renoso**, ag: sabiunio;  
**Repellente**, ag: porcher,che al fa de rende,che al revela;  
**Repentino**, ag: stieto;  
**Reperti archeologici**, sm: antighitae;  
**Replica**, sf: repetission;  
**Replicare**, v:repete,andà in sigonda;  
**Reprimere**, v: sofegà;  
**Repulisti**, sm:netada,mandraca;  
**Reputare**, v: pensà;  
**Requie**, sf: rechie;  
**Resa**, sf: quel che ha renduo;  
**Resecare**, v: tagià;  
**Resia**, sf: resia;  
**Residente**, ag,sm: abitante;  
**Residuo**, ag: che al vansa;  
**Resina**, sf:rasa, resina;  
**Resinoso**, ag: che al ha resina;  
**Resistente**, ag: resistente;  
**Resistenza**, sf:resistensa;|| resistenza nella corsa=fiao;  
**Resistere**,v:resiste,resisti,suese,tegnì,tigni,vantà;  
**Reso**, ag:renduo, dao indrio;  
**Respingere**, v:refudà;  
**Respinto**, ag:refudao;  
**Respirare**, v:respirà,rispirà;||atto del respirare=respirada,rispirada;  
**Respirazione**, sf: raspirassion;  
**Respiro**, sm:respiro,rispiro;  
**Responsabile**, ag: che al ha colpa;  
**Responso**, sm: risposta;  
**Ressa**, sf: fraco de zente;  
**Resta**, sf: resta;  
**Restante**, ag: che al resta,che al vansa;  
**Restare**, v: restà;  
**Restituire**, v:spuà fora, dà indrio;  
**Restituito**, ag:spuao fora;  
**Resto**, sm:civanso,resto;|| del resto,per il resto=daresto;allora?=daresto?;  
**Restringere**, v:strense,stretà;||atto del restringere=strensada,stretada;  
**Restringimento**, sm: strossaùra;  
**Resurrezione**, sf:resuression,risuression;  
**Rete**, sf: rede,arte,napa,sarbera,reo;||grande foro nella rete=spalancaùra;rete metallica=filiada; infilare la testa nelle maglie della rete=inbrocà,in-brocasse;calare una rete con un capo ancorato=calà a stalo; infilato con la testa nelle maglie delle rete= inbrocao;incastro nelle maglie della rete= inbroco; confezionare reti semplici o arnesi di rete per la pesca=nete;iniziare a confe-



zionare reti semplici =inpugni;distanza tra un nodo e l'altro sulle corde della rete=armaura; confezionare reti trimagliate =armà; staccare la rete dai cavi dei piombi e dei sugheri =scoronà;rete sottilissima= pelela; spezzone di rete = pessa;rete a maglie larghe=reato; pezzo di rete vecchia = reato; pulire le reti dalle alghe= scarpì, scarpinà, netà al cargo;atto del ripulire le reti= scarpida, scarpinada;ripulito dalle alghe= scarpinao, scarpio; il ripulire le reti da parte di tante persone= scarpineo; ripassare più volte con larete sullo stesso tratto di mare=sfurincià;[tratto di mare]ripassato più volte con la rete= sfurinciao; parte di una *tira*=scoto de arte;(N: morlo, morolo, filo, magia, magiarin, bocheta, cavassal, napa, sarbera, ordine, suro, cortegà, pionbo, lima da suri, lima da piunbi, calon, galon, intenta, caldiera, comacià, consà, despionbà, inbrocolà, inbrocolada, speson, spesson, stalo, tira) ;  
**Tipi di rete:** rete da calare alla deriva=tursio; rete per latterini = agon ;rete per branzini= bai-colera; rete di fondo per sogliole= bailera;rete a bilancia= balansa;rete a strascico simile al gripo= bragagna; rete per la cattura dei palombi=cagnolera; rete per chiudenda= cana, cana de reo;(N: vedi chiudenda);peschera, pescherin;rete da circuizione= canara, canera; rete a maglie larghe = ciara, ciaron; rete a strascico trainata da barche=cocia(N: carion, cogolo, corpo, cova, gabissa, lenca, manega, masseta, porta, sacco, sbirà, sbirada, sbirao, sbiro, sielo, speo, strossa, strossà, strosso, tasselo, torcolo, tortolo, strossaura, volante, volantina), tratana (N: cavion); rete da posta simile ad una trata= folighin, fulighin; rete contenente i granchi in muta=gransera, gripo, sfoger; rete a strascico simile ad una piccola "cocia"= gripo (N: cavion); menaïda= melaida, sardelera; (N: omo de legno, fileto); rete di fondo a strascico, per pescare musoli= mussolera, mussuler; rete strisciante per pescare le ostriche= ostregghera;rete da posta trimagliata= passelera, gunbina(N: pegola, sarbera, sarberao napa, napà, napao, bogion; bogionà, inbogionà, bogionada, inbogionada, bogionao, inbogionao, bisighini; broccolar, cavassal, tratogion, trogion, tortogion, petolon, mulinelo, rulo, ordine, possao, sacco); rete a sacco, a strascico con struttura rigida anteriore= ranpon, ranpin, ranpegon (N: cheba, covertò, lama, ramada, slita); rete a chiocciola= saltarelo (N: comio, corte, palocio); sbarramento di rete fatto sui bassi fondali della laguna=peschera; piccolo sbarramento di rete= pescarin, pescherin; saccaleva= saccaleva(N: fa

Piero menestra, zugulin;);rete per sardine alta la metà della menaïda, con adeguata quantità di piombo per rimanere ferma sul fondale=reo de sardele; rete alta da imbrocco, con molti sugheri e pochi piombi per ch'è possa stare a livello dell'acqua, usata per cefali=reòn;rete per la cattura delle acciughe sardonier; rete semplice per cefali= senil, sinil, senel; rete da fondo per squadri, razze, granseole=squainer;rete molto fitta, tipo zanzariera=tela;rete a strascico tirata a mano= trata; (N: croco, sacco calon galon, gabissa, lenca, resta, restier, sacame); rete per pesce novello= tratulina; rete alta che sbarrà il corso di un canale =tressa; rete lasciata alla deriva per catturare cefali=tursio; calare la rete alla deriva=turià, tursià; atto del calare le reti alla deriva=turiada, tursiada;rete per catturare i granchi=ressagio, rissagio;

**Rete di recinzione**, sf: rede;

**Rete metallica**, sf: filiada;||rete metallica dei letti, moderni=susta;

**Reticella**( per catturare i granchi),sf:ressagio;

**Reticolato**, sm: articolato;

**Retina**, sf: redina;

**Retrarre**, v: tirà drento;

**Retrattile**, ag: che se pol tirà drento;

**Retrocedere**, v: andà indrio, andà surica;

**Retrocucina**, sf: spassacusina;

**Retromarcia**, sf: marciaindrio;

**Retrostante**, ag: che al stà dadrio;

**Retroterra**, sf: infratera;

**Retta**, sf: bada;

**Retto**, ag: ●1 giusto; ●2 drito;

**Retto**(intestino),sm: buelo, cul;

**Reuma**, sf: > reumatismi;

**Reumatismo**, sm: reumi;

**Revolver**, sm: pistola;

**Riacendere**, v: inpigià danovo,

**Riacquistare**, v: cronpà danovo;

**Riagganciare**, v: ingansà danovo;

**Riaggiustare**, v: giustà danovo;

**Riagguantare**, v: ciapà danovo;

**Riallacciare**, v: ligà danovo;

**Rialzare**, v: alsà danovo, alsà de più;

**Rialzo**,sm: also;||rialzo di sabbia, alto, montarao, montaron;

**Rianimare**, v: fa rinviñi;

**Riannodare**, v: ingropà danovo;

**Riannuolarsi**, v: nuolasse danovo;

**Riaperto**, ag: verto danovo,

**Riapparire**, v: fasse veghe danovo;

**Riappendere**, v: inpicà danovo;

**Riappicciare**, v: intacà danovo;

**Riappisolarsi**, v: indormensasse danovo;  
**Riappoggiare**, v: pusà danovo;  
**Riappropriarsi**, v: inpossessasse danovo;  
**Riaprire**, v: verse danovo;  
**Riarso**, ag: arsio;  
**Riasciugare**, v: sugà danovo;  
**Riascoltare**, v: sinti danovo;  
**Riassorbire**, v: supà danovo;  
**Riattaccare**, v: intacà danovo;  
**Riavere**, v: avè indrio,  
**Riavvicinare**, v: mete vissin,  
**Riavvolgere**, v: involze danovo;  
**Ribaltare**, v: rebaltà, ribaltà, savoltà, stravoltà, vol-  
tà, tonbolà,; || ribaltarsi con la barca= incapelas-  
se; ribaltato( barca)=incapelao; atto del  
ribaltare= rebaltada, ribaltada, stravoltada; il ri-  
baltare di tante cose= rebalteo, ribalteo;  
**Ribaltato**, ag: rebaltao, ribaltao, stravoltao;  
**Ribaltone**, sm: rebalton;  
**Ribassare**, v: sbassà danovo, calà;  
**Ribassato**, ag: sbassao danovo;  
**Ribasso**, sm: calo;  
**Ribattere**, v: rebate, ribate;  
**Ribattino**, sm: rebatin, ribatin;  
**Ribattitura**, sf: rebatua, reboto, ribatua;  
**Ribattuto**, ag: rebatuo, ribatuo;  
**Ribelle**, ag: salvadegao, salvadego;  
**Riboccare**, v: straslipà;  
**Ribollimento dell'acqua**, sm: stiamasso, bronbo-  
leo;  
**Ribollire**, v: bronbolà;  
**Ribrezzo**, sm: senso; || che suscita ribrezzo= sto-  
megoso;  
**Ributtante**, ag: schifoso, stomegoso, che al fa de  
rende, che al revela;  
**Ributtare**, v: ghità danovo;  
**Ricacciare**, v: cassà via danovo;  
**Ricadere**, v: ricage;  
**Ricaduta**, sf: ricagiua;  
**Ricalcante**, ag: ricalcante;  
**Ricalcare**, v: ricalcà; ||atto del ricalcare= ricalcada;  
**Ricalcato**, ag: ricalcao;  
**Ricalcatura**, sf: ricalco;  
**Ricalco**, sm: > ricalcatura;  
**Ricamare**, v: ricamà, recamà; ||atto del ricamare=  
ricamada, recamada; il ricamare di tante persone=  
ricameo;  
**Ricamato**, ag: ricamao, recamao;  
**Ricambiare**, v: sganbià;  
**Ricambio**, sm: ganbio; || reti di ricambio= mua;  
**Ricamo**, sm: pisso, recamo, ricamo;  
**Ricaricare**, v: carigà danovo;  
**Ricavare**, v: cavà fora, vadagnà;

**Ricavo**, sm: vadagno;  
**Ricchezza**, sf: richisia; || ricchezze= bini;  
**Ricchi**, sm, pl: siuria;  
**Ricchissimo**, ag: siorasso;  
**Riccio**, ag: risso, nagiarao;  
**Riccio**, sm: porcospin; || riccio di mare=risso, sco-  
resa de dulfìn; guscio vuoto del riccio di  
mare=scoresa;  
**Ricciolino**, sm: > ricciolo;  
**Ricciolo**, sm: rissolo; || ricciolo dei capelli= risso,  
bocolo, bucola; riccioli di donna= orbole;  
**Riccioluto**, ag: risso, nagiarao, ingrespao;  
**Ricciuto**, ag: > riccioluto;  
**Ricco**, ag, sm: sior, posidente; || ricco di ...= folcio;  
**Riccone**, sm, ag: siorasso, cosso;  
**Ricerca**, sf: frufa, serca;  
**Ricercare**, v: sercà;  
**Ricetta**, sf: risseta;  
**Ricevere**, v: ciapà;  
**Ricevuta**, sf: ressipis; ||ricevuta per il pesce ven-  
duto al mercato= polissa;  
**Ricevuto**, ag: ciapao;  
**Richiamare**, v: reciamà; ||richiamare indietro= re-  
vocà;  
**Richiamo**, sm: vosada; || uccello in gabbia che fa  
da richiamo=reciamo;  
**Richiedere**, v: domandà; ||richiedere al bar, al ri-  
storante =ordenà, ciamà;  
**Richiesta**, sf: domanda;  
**Richiesto**, ag: ordenao;  
**Richiudere**, v: serà danovo;  
**Richiuso**, ag: serao;  
**Ricino**, sm: rissino;  
**Ricolmare**, v: colmà danovo;  
**Ricolmo**, ag: pien a óro;  
**Ricominciare**, v: scuminsià danovo;  
**Ricomparire**, v: fasse veghe danovo;  
**Ricompensa**, sf: mersè, bonaman, paga;  
**Ricompensare**, v: pagà;  
**Ricomprare**, v: conprà danovo;  
**Riconciliare**, v: mete in bona, fa pase;  
**Ricongelare**, v: ingelà danovo;  
**Riconoscere**( per vero ciò che ci viene detto), v:  
fasse pago;  
**Riconsegnare**, v: dà indrio;  
**Ricontare**, v: contà danovo;  
**Ricoperto**, ag: coerto, coversao, colmao, munio,  
stropao, tonbao;  
**Ricopiare**, v: coplà;  
**Ricoprire**, v: coversà, coverse; || ricoprire con ter-  
ra, sabbia= colmà, munì, stropà; ricoprire una  
buca=tonbà;atto del ricoprire una buca=tonbada;  
**Ricordare**, v: mentovà, recordà, ricordà, sovignì;

**Ricordato**, ag:mentovao;  
**Ricordo**, sm:recordo,ricordo;|| che risveglia brutti ricordi= marisoso;  
**Ricorrere**, v:vigni,vegni;  
**Ricorrente**, ag: che al torna de spesso;  
**Ricostruire**, v: fa su danovo;  
**Ricotta**, sf:puina;  
**Ricoverare**, v: ricoverà,ricoverasse;  
**Ricoverato**,ag:ricoverao;  
**Ricovero**, sm:recovero;  
**Ricreazione**, sf: riposo; || ora di ricreazione= ora de riposo;  
**Ricrescere**, v: cresce danovo;  
**Ricucire**, v: cuse danovo;  
**Ricucitura**, sf: cusidura;  
**Ricuocere**, v: cusinà danovo,  
**Ricuperare**, v: recuperà, ricuperà;  
**Ricuperato**, ag: recuperao,ricuperao;  
**Ricupero**, sm: recupero,ricupero;  
**Ricurvo**, ag: sancao,arcao,  
**Ridacchiare**, v:riussà;||il ridacchiare continuo = riuusao;  
**Ridanciano**, ag: riòso,riotolo;  
**Ridare**, v: dà indrio;  
**Ridarella**, sf: riarola;  
**Ridarello**, ag: rioso,riotolo;  
**Ridente**,m ag:riòso,riotolo;  
**Ridere**, sm:rie;  
**Ridere**, v:rie;  
**Ridestare**, v: dismissià,desmissià;  
**Ridicolaggine**, sf: roba de rie, roba che fa da rie;  
**Ridicolo**, ag: che al fa da rie;||coprirsi di ridicolo=smerdasae;  
**Ridire**, v: di danovo;  
**Ridiscendere**, v: vigni zoso danovo;  
**Ridisciogliere**, v: discolà danovo;  
**Ridisegnare**, v: disegnà danovo;  
**Ridisfare**, v: disfà danovo,  
**Ridistendere**, v: distirà danovo,;  
**Ridistribuire**, v: spartì danovo;  
**Ridistruggere**, v: solà danovo,destruse danovo,  
**Ridivenire**, v: diventà danovo;  
**Ridividere**, v: spartì danovo;  
**Ridomandare**, v: domandà danovo;  
**Ridonare**, v: regalà danovo,  
**Ridondante**, ag: mundi bondante;  
**Ridondanza**, sf: bondansia;  
**Ridosso**, av: redosso;  
**Ridotare**, v: fa la dota danovo;  
**Ridotto**, ag:ridoto,calao,sbassao,sciarisao;  
**Ridrizzare**, v: indrissà;  
**Riducibile**, ag: che se pol reduce;  
**Ridurre**, v:calà,reduce,riduse,sbassà;||ridursi di

numero=sciarisasse;  
**Riduzione**,sf:calada,calo,sbassada,sbassamento, sciarisada;  
**Riedificare**, v: fa su danovo;  
**Riemergere**, v: vigni a gala danovo;  
**Riempibile**, ag: che se pol inpini;  
**Riempire**, v:inpini,inpia,; ||atto del riempire= inpinida;riempire al massimo=infalcia;  
**Riempirsi**(di cibo),v:sdionfasse,incoconasse, caregasse;  
**Riempita**, sf: inpinida;  
**Riempito**, ag:inpinio,inpiao,sdionfao;||riempito al massimo= infalciao;  
**Rientranza**, sf:scanso;  
**Rientrato**, ag: scansao;  
**Rientro**, sm: scanso;  
**Riessere**, v: esse danovo;  
**Riestendere**, v: distirà danovo;  
**Riestrarre**, v: tirà fora danovo;  
**Riesumare**, v: tirà fora,cavà;  
**Rifacibile**, v: che se pol fa danovo;  
**Rifare**,m v: fa danovo;  
**Rifarsi**, v:rancagnasse,refasse;  
**Rifatto**, ag: fato danovo;  
**Riferire**, v:contà,spiferà fora,spuà;  
**Riferito**, ag:contao,spiferao,spuao;  
**Riffa**(raffa),loc:rife-rafe;  
**Rifiatare**,v: tirà al fiao;  
**Rificare**, v: ficà danovo;  
**Rifilare**, v:cassà, ficà,fracà,infistià;  
**Rifilato**, ag: cassao, ficao, fracao, infistiao;  
**Rifinire**, v: finì del duto;|| rifinire il taglio dei capelli= spissà;rifinire un dipinto= ritocà;rifinire con accurateza=lincà(lincao,lincada);  
**Rifinitura**(del taglio dei capelli),sf:spissaùra, spissadina;  
**Rifinitura**(di un quadro,di una parete dipinta),sf: ritoco;rifinitura accurata=lincada;  
**Rifiorire**, v:rifiuri;  
**Rifiorito**, ag:rifiurio;  
**Rifiutare**, v:refudà;  
**Rifiutato**, ag:refudao;  
**Rifiuto**, sm:refudo,sporcaria;||rifiuto,cosa rifiutata=scarto;  
**Riflesso**,sm:riflesso;  
**Riflesso**, ag:speciao;  
**Riflettente**, ag:stralusente;  
**Riflettere**, v:specià,straluse;  
**Riflettore**, sm: rifletor;  
**Riflusso**(di marea), sm:dosana, dosanon,semà;  
**Rifocillare**, v: dà de magnà;  
**Riformatorio**, sm: casa de coression;  
**Rifornimento**, sm: reformimento;

**Rifornirsi**, v: rifornisse;  
**Rifriggere**, v: frise danovo;  
**Rifritto**, ag: frito danovo;  
**Rifrittura**, sf: fritura;  
**Rifuggire**, v: stà lontan;  
**Rifugiarsi**, v:refugiasse;  
**Rifugiato**, ag:refugio;  
**Rifugio**(di guerra), sm:refugio,rifugio;  
**Riga**, sf:rega,riga;||riga da disegno=steca;  
**Rigaglia**, sf: figadini;  
**Rigagnolo**, sm: scola,scoledo;  
**Rigare**, v: stricà;  
**Rigata**, sf: stricada;  
**Rigato**, ag: stricao;  
**Rigattiere**, sm:strasser;  
**Rigatura**, sf: stricada,stricon;  
**Rigermogliare**, v: ghità danovo;  
**Rigettare**, v: ●1 ghità danovo; ●2 ghità fora, fa i piculi,fa i cheli, revelà,rende;  
**Righello**, sm:righeta,strica;  
**Rigido**, ag:duro,incrudulio,indurio,stechio;  
**Rigiocare**, v: zugà danovo;  
**Rigirare**, v: girà danovo;  
**Rigirarsi**(nel sonno),v:rebà;||atto del rigirarsi nel sonno=rebada;  
**Rigo**, sm: riga;  
**Rigonfiamento**, sm.:gagiofo,magoga,sdionfaùra. sgionfaùra; || rigonfiamento di una stoffa = borsa; rigonfiamento di una struttura(muro, rete, vela,ecc) = pansa;  
**Rigonfiarsi**, v:sdionfasse,inpulmunisse, sgionfasse;|| atto del rigonfiarsi=sdionfada, inpulmunida,sgionfada;  
**Rigonfiato**, ag:sdionfao,inpulmunio,sgionfao;  
**Rigonfio**, ag: bonbao;  
**Riguardare**, v:intaressà;  
**Riguardata**, sf: vardada;  
**Riguardo**, sm:respeto;|| avere riguardo = cuntignisse;persona di riguardo=zentilomo;  
**Riguardoso**, ag: respetoso,reguardoso;  
**Rigurgitare**, v:revocà,rumà;||atto del rigurgitare = rumada;;  
**Rigurgitato**, ag:revocao,rumao;  
**Rigurgito** sm:revoco,rumà;|| rigurgito del gabbiano=regogio;fare il rumore che fa il gabbiano quando rigurgita il cibo per i piccoli=regogìa;il fare continuamente il rumore del rigurgito= regogeo;atto di fare il rumore del rigurgito= regogia-da;  
**Rilanciare**, v: tirà danovo;  
**Rilancio**, sm: tiro;  
**Rilasciare**, v: lassà,molà;  
**Rilasciato**,ag:lassao,molao;

**Rilassato**, ag: colmo,placo;  
**Rileggere**, v: lese danovo;  
**Rilento**, av: pian,co' la meca;  
**Rilevare**, v:levà;  
**Rilevato**, ag:levao;  
**Rilievo del terreno**, sm:goba;||piccolo rilievo di terra in laguna,ricoperto di vegetazione= maru-cola,tonba;  
**Rilucere**, v:luse,lusi;||rilucere attraverso= straluse;  
**Riluttante**, ag: stentaissio,stentaivo;  
**Riluttare**, v: stentà,tirà 'l cul indrio;  
**Rima**,sf:rima;  
**Rimandare**, v: spostà;  
**Rimane**, ag: vansao;  
**Rimaneza**, sf. avanso;  
**Rimanere**, v:remagne,romagne,restà,vansà;||ciò che rimane(nei bronchi,nello stomaco, in una pozzanghera)=restagno;  
**Rimarginarsi**, v: sugasse, fa la crosta;  
**Rimasticare**, v: mastigà danovo;  
**Rimasto**, ag:restao,romagnuo;  
**Rimasuglio**, sm:avanso; respisso,vansaùra,ta-giaùra;;  
**Rimbalzare**, v: renbalsà;  
**Rimbizzo**, sm: renbalzo;|| rimbizzo di una pietra piatta sull'acqua= scarleta;  
**Rimbambire**, v:rinbanbi;  
**Rimbambita**, sf:rinbanbida;  
**Rimbambito**, ag: banbinao,inbanbinio, inbanbolao,rinbanbio,sturnio,svanio;;  
**Rimboccare**(maniche,pantaloni),v:ravagià;||atto del rimboccare=ravagiada;  
**Rimboccato**, ag:ravagio;  
**Rimbombare**, v:renbonbà,strassonà,strossonà;  
**Rimbombio**, sm:strassoneo;  
**Rimbombo**, sm: batimento,renbonbada, rinbonbo;|| rimbombo continuo=rinbonbeo;  
**Rimborsare**, v: dà indrio;  
**Rimediare**, v:remedià,rimedià;||atto del rimediare=remediada;  
**Rimediato**,ag:remedio;  
**Rimedio**, sm:redensio,remedio;  
**Rimescolamento**, sm:missiamento,missioto;  
**Rimescolare**, v:missià;  
**Rimescolata**, sf:missiada;  
**Rimescolato**, ag:missiao;  
**Rimesso**, ag: rimesso,remesso;  
**Rimesso**, sm: remesso;  
**Rimestare**, v: missià, remenà;  
**Rimestato**, ag: missiao,remenao;  
**Rimettere**, v:remete,rimete;  
**Rimettersi**, v:rimetese;

**Rimonda**, sf: spadaùra;  
**Rimondare**, v: spadà;  
**Rimondo**, ag: spadao, neto, netao;  
**Rimontare**, v: montà danovo;  
**Rimorchiare**, v: remurcià, rimurcià; ||atto del rimorchiare=remurciada, rimurciada;  
**Rimorchiato**, ag: remurciaio, rimurciaio;  
**Rimorchiatore**, sm: remurciador, rimurciador;  
**Rimorchio**, sm: remurcio, rimurcio, reburcio;  
**Rimorso**, sm: remorso;  
**Rimpinzare**, v: magonà;  
**Rimpinzarsi**, v: incoconasse, ingavonasse, sdionfasse, magonasse; ||atto del rimpinzarsi= magonada;  
**Rimpinzato**, ag: incoconao, ingavonao, sdionfao;  
**Rimpolpare**, v: ingrassà;  
**Rimproverare**, v: renproverà, reprende, ronsà; ||rimproverare aspramente= ronsà, sbilfà, spolpà;  
**Rimproverato**, ag: renproverao, sagomao, spolpao,;;  
**Rimprovero**, sm: filada, renprovero, ronsada, sagomada, sigada, verbuncaro, forbais; || rimprovero continuo= ronsò;  
**Rimuginare**, v: fa contrugi;  
**Rimunerare**, v: pagà;  
**Rimunerazione**, sf: paga;  
**Rimuovere**, v: desmove, cavà;  
**Rinascere**, v: renasse, rinasse;  
**Rincagnato**, ag: rincagnao;  
**Rincalcare**, v: rincalcà, incalcà;  
**Rincalcato**, ag: rincalcao, incalcao;  
**Rincalzare**, v: incalsà;  
**Rincalzato**, ag: incalsao;  
**Rincalzatura**, sf: incalsàura;  
**Rincantucciarsi**, v: metese in canton;  
**Rincarare**, v: cresse;  
**Rincarato**, ag: cressuo;  
**Rincaro**, sm: cressua;  
**Rincasare**, v: tornà a casa;  
**Rinchiodare**, v: inciodà danovo;  
**Rinchiudere**, v: serà;  
**Rinchiuso**, ag: serao;  
**Rincitrullire**, v: svanpi; ||atto del rincitrullire= svanpida;  
**Rincitrullito**, ag: svanpio;  
**Rinciuchire**, v: diventà aseno,  
**Rincoglionire**, v: diventà mona;  
**Rincominciare**, v: scuminsià danovo;  
**Rincorrere**, v: core drio;  
**Rincorsa**, sf: inbriva;  
**Rincredere**, v: despiasse;  
**Rincredimento**, sm: despiasser;  
**Ricretinare**, v: >rincitrullire;

**Ricretinito**, ag: > rincitrullito;  
**Rinculare**, v: reculà, rinculà; ||atto del rinculare=reculada;  
**Rinculo**, sm: rinculada;  
**Rindolcire**, v: indulsi;  
**Rindurirsi**, v: indurisse danovo;  
**Rinfacciamento**, sm: sgnacada intel muso;  
**Rinfacciare**, v: sgnacà intel muso;  
**Rinfilare**, v: ispirà danovo;  
**Rinforzare**, v: renforsà; ||atto del rinforzare= renforsada;  
**Rinforzata**, sf: renforsada;  
**Rinforzato**, ag: renforsao, inbaronao;  
**Rinforzo**, sm: renforso; || rinforzo dei vertici della vela=bieco; rinforzo per scarpe, vestiti=fortessa; rinforzo di lamiera o legno ad un remo, pennone, o all'albero della barca=inbaronadura, soraosso; rinforzo interno trasversale tra una ordinata e l'altra =pastier;  
**Rinfrancare**, v: incoragià, infrancà;  
**Rinfrancarsi**, v: rancagnasse, infrancasse;  
**Rinfrancato**, ag: incoragio, infranco;  
**Rinfrangersi**, v: ronpesse;  
**Rinfrescare**, v: infrescà, renfrescà, rinfrescà; ||atto del rinfrescare=infrescada, renfrescada, rinfrescada;  
**Rinfrescata**, sf: infrescada, renfrescada, rinfrescada;  
**Rinfrescatina**, sf: rinfrescadina;  
**Rinfrescato**, ag: infrescao, renfrescao, rinfrescao;  
**Rinfresco**, sm: rebechin;  
**Rinfusa**, sf: rifiuta, refusa;  
**Ringhiare**, v: rugnà;  
**Ringhiera di ferro**, sf: inferiada; ||ringhiera di legno=stecato;  
**Ringhio**, sm: rugnada; ||ringhio continuo=rugneo;  
**Ringhioso**, ag: che al rugna senpre;  
**Ringiovanire**, v: rinzuvinì; ||atto del ringiovanire= rinzuvinida;  
**Ringiovanito**, ag: rinzuvinio;  
**Ringoiare**, v: ingiutì danovo;  
**Ringraziare**, v: reingrassà, ringrassà;  
**Ringraziamento**, sm: reingrassamento;  
**Ringrinzare**, v: revigià, ripigià;  
**Ringrossare**, v: ingrossà;  
**Rinite**, sf: reuma;  
**Rinnovare**, v: fa duto novo;  
**Rinomato**, ag: mensionao, mentovao;  
**Rinsaccare**, v: insacà danovo;  
**Rinsaldare**, v: renforsà;  
**Rinsavire**, v: rinsavì;  
**Rinsecchire**, v: sechì;  
**Rinsecchito**, ag: sechio;

**Rinselvatichire**, v: salvadegasse danovo;  
**Rinserrare**, v: serà;  
**Rinsuonare**, v: rinsonà; || il rinsuonare continuo= rinsoneo;  
**Rintanarsi**, v: intanasse;  
**Rintasare**, v: intasà danovo;  
**Rintascare**, v: mete in scarsela danoco;  
**Rinterrare**, v: interà danovo,  
**Rintoccare**, v: sonà;  
**Rintocco**, sm: toco;  
**Rintocco**(dell'ora), sm: segno;  
**Rintonacare**, v: stabili danovo;  
**Rintonacatura**, sf: nova stabilidura;  
**Rintorbidare**, v: intorgolà danovo;  
**Rintorbidire**, v>: intorbidare;  
**Rintracciare**, v: catà;  
**Rintronare**, v: renbonbà, strassonà;  
**Rinuncia**, sf: renùnsia;  
**Rinunciare**, v: cede renunsià, rinunsià, soconbre;  
**Rinunciatario**, ag: che al renunzia senpre;  
**Rinvenire**(1), v: catà;  
**Rinvenire** (2)(per l'umidità), v: revegni, rinvigni, rivigni;  
**Rinvenire**(3)(da svenimento), v: rinvegni;  
**Rinvenuto**(1), ag: catao;  
**Rinvenuto** (2)(per l'umidità), ag: revegnu, rinvenuto, rivignuo;  
**Rinvenuto**(3)(da svenimento), ag: rinvegnu;  
**Rinverdire**, v: inverdì;  
**Rinverdito**, ag: inverdio;  
**Rinviare**, v: spostà;  
**Rinviato**, ag: spostao;  
**Rinvigorirsi**, v: renforsasse;  
**Rio**, sm: rio; || fianco ripido del rio=rato; rio piccolo= rielo;  
**Rione**, sm: borgo, rion;  
**Riordinare**, v: destrigà, distrigà; || atto del riordinare=distrigada;  
**Riordinato**, ag: destrigao, distrigao;  
**Riottoso**, ag: barufante;  
**Ripa**, sf: ripa;  
**Riparare** (1)(proteggere dal sole, pioggia, ecc), v: coverse, parà; || ripararsi=reparasse;  
**Riparare** (2), v: giustà, governà; || riparare le reti= consà; riparare le reti male facendo un cordone=revigià;  
**Ripararsi**, rfl: reparasse;  
**Riparato**(1)(protetto), ag: covertò, parao, reparao;  
**Riparato** (2)(aggiustato), ag: giustao, governao, parao, rapessao; || riparato(reti)= consao;  
**Riparatore**, sm: quel che giusta; || riparatore di lavaggi= consalavisi; riparatore di pentole= consapignate;

**Riparazione**, sf: giustada, giustadina, governada, rapessadura; || riparazione di reti = consada;  
**Riparella**, sf: saiba;  
**Riparo**(diga), sm: reparo, ripa;  
**Riparo**, sm: salvamento;  
**Ripartire**(1), v: sparti;  
**Ripartire** (2), v: parti danovo;  
**Ripartito**, ag: spartio;  
**Ripartizione**, sf: spartission;  
**Riparto**, sm: >ripartizione;  
**Ripassare**(1), v: passà danovo;  
**Ripassare** (2)(reti, palangaro), v: passà; ; || ripassare con le reti un tratto di mare=sfurincià;  
**Ripassata**, sf: passata, vardada, passadina;  
**Ripassato** (reti, palangaro), ag: passao;  
**Ripensare**, v: pensà danovo;  
**Ripetente**, ag: restao;  
**Ripetere**, v: repete;  
**Ripetibile**, ag: che se pol repete;  
**Ripetitivo**, ag: che al conta senpre le stesse robe;  
**Ripetuto**, ag: repetuo;  
**Ripiano**, sm: calto, scansia, spalto;  
**Ripiantare**, v: piantà danovo;  
**Ripicca**, sf: pica, rifa;  
**Ripiegare**, v: inpiegà, piegà;  
**Ripiegato**, ag: inpiegao, piegao;  
**Ripigliare**, v: ciapà danovo;  
**Ripiegatura**, sf: piega, pieta;  
**Riporre**, v: mete via;  
**Riportare**, v: portà danovo;  
**Riposante**, ag: che al te dà posso;  
**Riposare**(mettersi a-), v: colegasse, ghetasse, ghittasse, possà, polsà, riposà;  
**Riposarsi**, v: possasse, sestasse;  
**Riposato**, ag: possao;  
**Riposo**, sm: possada, posso;  
**Ripostiglio**, sm: casoto;  
**Ripresa**, sf: ripresa;  
**Riproverare**(1), v: provà danovo;  
**Riproverare**(2), v: di mal;  
**Riprovevole**(fatto-), sm: spettacolo;  
**Ripugnante**, ag: schifoso;  
**Ripugnanza**, sf: schifo;  
**Ripugnare**, v: schifà;  
**Ripulire**, v: netà, gratà, rassà; || ripulire uno al gioco, con furti, sotterfugi=lustrà, netà, libà; atto del ripulire= lustrada, libada; ripulire di ciò che si trova su un ripiano= desbratà; atto del ripulire= desbratada; ripulire (mangiare) tutto ciò che è stato messo in tavola=spolverà, netà duto;  
**Ripulita**, sf: netada;  
**Ripulitina**, sf: rassadina;  
**Ripulito** (1), ag: lustrao, lustro, netao, spolverao;

**Ripulito** (2), ag: desbratao;  
**Ripulitura**, sf: rassada;  
**Ripulsivo**, ag: schifoso;  
**Risacca**, sf: resaca, risaca, tiragno;  
**Risalire**, v: montà, vignì su; || il risalire del pesce dal mare alla laguna, dal canale al fondale meno profondo=montà; risalire dal profondo(fango, acqua)=sorze;  
**Risalita**(dal mare, dai canali), sf: montà;  
**Risalita**(dell'acqua da vene sotterranee), sf: sortura;  
**Risalito**, ag: montao, vignuo su; || risalito dal profondo=sorto;  
**Risanare**, v: risanà, guarì, vari;  
**Risanato**, ag: risanao, sanaoguario, vario;  
**Risarimento**, sm: pagamento;  
**Risata**, sf: riada; || risata chiassosa, sguaiata=riata, sganassada;  
**Risatina**, sf: riussada;  
**Riscaldare**, v: rovelà, scoldà;  
**Riscaldato**, ag: rovelado, scoldado, colda;  
**Riscaldato**, ag: rovelao, scoldao;  
**Riscaldamento**, sm: rescaldo, riscaldo;  
**Rischiarsi**, v: sciarà, sciarisà, sciarisse, sciarasse; || atto del rischiarsi=sciara da, sciarida, sciari-sada;  
**Rischiato**, ag: sciarao, sciario, sciarisao;  
**Rischiare**, v: ristià; || atto del rischiare=ristiada; rischiare il naufragio=pericolà; atto del rischiare il naufragio=pericolada;  
**Rischio**, sm: pericolo, ristio;  
**Rischioso**, ag: ristiano;  
**Risciacquare**, v: resentà, sguatarà; || atto del risciacquare=resentada, sguatarada; il risciacquare continuo o di tante persone=resenteo, sguatarao;  
**Risciacquata**, sf: resentada;  
**Risciacquato**, ag: resentao, sguatarao;  
**Risciacquatura**, sf: resentaùra;  
**Risciacquo**, sm: > risciacquatura;  
**Riscosso**, ag: tirao;  
**Riscuotere**, v: scode, tirà;  
**Risega**, sf: resegà;  
**Risentirsi**, v: picasse;  
**Risentito**, ag: picao;  
**Riserbo**, sm: respeto;  
**Riservare**, v: ocupà, tigni; || riservami il posto=tieme al posto;  
**Riservato**(1), ag: ocupao; || questo posto è riservato= 'sto posto al xe ocupao;  
**Riservato** (2), ag: inbotonao; || è un tipo molto riservato= xe un che al stà mundi su le sove;  
**Risipola**, sf: rosapila,  
**Riso** (1)(alimento), sm: riso;

**Riso** (2)(ridere), sm: rie; || scoppio improvviso di risa=sbruf;  
**Risolto**, ag: distrigao, sistemao;  
**Risoluto**, ag: deciso;  
**Risoluzione**, sf: solussion;  
**Risolvere**, v: sistemà, distrigà;  
**Risomigliare**, v: sumigià;  
**Risonare**, v: rinsonà;  
**Risorgere**, v: sorze, sussità;  
**Risorgiva**, sf: sortura;  
**Risorto**, ag: resussitao;  
**Risotto**, sm: risoto;  
**Risparmiare**, v: sparagnà;  
**Risparmiato**, ag: sparagnao;  
**Risparmiatore**, sm: sparagnin;  
**Risparmio**, sm: sparagno, sparagnada;  
**Rispettare**, v: respetà;  
**Rispettato**, ag: respetao;  
**Rispetto**, sm: respeto;  
**Rispettoso**, ag: respetoso;  
**Risplendente**, ag: lusente;  
**Rispolverare**, v: spolverà, netà de polvere;  
**Rispondere**, v: risponde;  
**Risposta**, sf: remando, rimando, risposta; || in risposta, botta e risposta=de repeton;  
**Rissa**, sf: barufa;  
**Rissoso**, ag: barufante;  
**Ristabilirsi**, v: sanasse, rimetese;  
**Ristabilito**, ag: rimesso, sanao;  
**Ristagnare**, v: fermasse;  
**Ristagno**, sm: restagno;  
**Ristia**, sf: onda schiumosa;  
**Ristorante**, sm: ostaria, albergo, local;  
**Ristrettezze**(essere in): sacrificao, sticà;  
**Ristretto**, ag: stretao;  
**Ristringere**, v: stretà;  
**Ristringimento**, sm: stretaùra;  
**Ristuccare**, v: stucà danovo,  
**Risultare**, v: soltà fora, cage;  
**Risuolare**, v: siolà, taconà;  
**Risuolato**, ag: siolao, taconao;  
**Risuolatura**, sf: siolada, sioladura, taconada;  
**Risuonare**, v: strassonà, strossonà; || atto del risuonare=strassonada, strossonada; il risuonare continuamente=strassoneo, strossoneo,  
**Risuscitare**, v: risussità;  
**Risuscitato**, ag: risussitao;  
**Risvegliare**, v: dismissià;  
**Risvegliato**, ag: desmissiao;  
**Risvolto**(dei pantaloni), sm: pieta;  
**Risvolto del polsino**, sm: balsana;  
**Ritaglio**, sm: retagio;  
**Ritappare**, v: stropà danovo,

**Ritardare**, v: intardigà ,retardà;  
**Ritardato mentale**, ag: grevo;  
**Ritardo**, sm: retardo; || in ritardo = tardi;  
**Ritenere**, v: stimà;  
**Ritentare**, v: tentà danovo;  
**Ritirare**, v: ritirà, tò indrio;  
**Ritirarsi**, v: cede, ritirasse;  
**Ritirata**, sf: ritirata;  
**Ritirato**, ag: ceduo, ritirao, seduo, ceduo;  
**Rito**, sm: funsion;  
**Ritoccare** (una tinta), v: ritocà; || atto del ritoccare = ritocada; il ritoccare in molti punti = ritocqueo;  
**Ritoccatto**, ag: ritocao;  
**Ritocco**, sm: ritoco;  
**Ritorcere** (corde), v: cassà, contorze, intorcolà, intorsà, intorsolà, inverigolà, stravirà; || atto del ritorcere = intorcolada, intorsada, intorsolada, inverigolada;  
**Ritornare**, v: retornà, tornà, ritornà; || ritornare indietro (acqua di un canale, fumo del camino) = revocà; atto del ritornare indietro = revocada;  
**Ritornato**, ag: retornaio, revocao, ritornaio, tornaio;  
**Ritorno**, sm: ritorno, ritorno;  
**Ritorsione**, sf: vendeta; || per ritorsione gli ha dato un pugno = per pagasse i ha dao un pugno;  
**Ritorto**, ag: cassao, contorto, intorcolao, intorsao, intorsolao, intorto;  
**Ritrarre**, v: tirà indrio;  
**Ritroso**, ag: vergognoso;  
**Ritrovamento**, sm: catò; || premio per il ritrovamento = cataura;  
**Ritrovare**, v: catà;  
**Ritrovarsi**, v: catasse;  
**Ritrovato**, ag: catao;  
**Ritto**, ag: drito in pie;  
**Ritto** (in barca a sostegno delle carrucole), sm: stante, deri, bigo, ago;  
**Riunire**, v: ingrumà;  
**Riuscire**, v: rivà;  
**Riutilizzare**, v: doprà danovo;  
**Riva**, sf: molo, riva, ripa; || riva degradante = mandracio; allontanarsi dalla riva = largasse; atto dell'allontanarsi dalla riva = largada; allontanato dalla riva = largao; vicino alla riva = sotoriva;  
**Rivalersi**, v: pagasse, rivalessse;  
**Rivalsa**, sf: pagada;  
**Rivangare**, v: recordà;  
**Rivedere**, v: riveghe;  
**Rivelare**, v: contà, fa savè, fa veghe;  
**Rivelarsi**, v: mostrasse;  
**Rivelato**, ag: mostro;  
**Rivendere**, v: vende danovo;

**Rivendita di tabacchi**, sf: apalto; || rivendita di generi alimentari = botega, botega de magnativa;  
**Rivenditore**, sm: vendaor;  
**Riverbero**, sm: riflesso;  
**Riverenza**, sf: reverensa, riverensa;  
**Riverire**, v: reveri, riveri;  
**Riverito**, ag: reverio, riverio;  
**Riverniciare**, v: piturà danovo;  
**Riverniciata**, s: piturada;  
**Riverniciato**, ag: piturao danovo;  
**Rivestire**, v: fodrà, infodrà, placà, revesti; || atto del rivestire = fodrada, infodrada, placada;  
**Rivestito**, ag: fodraio, infodraio, placao, revestio;  
**Rivincita**, ag: refada; || desiderio di rivincita = repica; desiderare la rivincita = repicasse; prendersi la rivincita = rivalessse;  
**Rivivere**, v: vive danovo;  
**Rivolgere**, v: > rivoltare;  
**Rivolgimento**, sm: rebalton;  
**Rivolta**, sf: revolussion;  
**Rivoltante**, ag: che al fa de rende, che al fa de ghità fora, che al te fa revelà;  
**Rivoltare**, v: girà, rivoltà, roversà, savoltà, stravoltà, voltà, svoltà, voltà; || atto del rivoltare = rivoltada, roversada, stravoltada; il rivoltare tutto = rivolteo, volteo;  
**Rivoltata**, sf: voltada; || una basta una rivoltata ed è cotto = 'na voltada e 'na girada e al xe cusinao;  
**Rivoltato**, ag: girao, rivoltao, roversao, stravoltao, voltaio;  
**Rivoltella**, sf: rivoltela;  
**Rivoluzione**, sf: revolussion;  
**Rivomitare**, v: ghità fora danovo;  
**Rivuotare**, v: svodà danovo;  
**Rizzare**, v: drissà; (i capelli) indrissà; || atto del rizzare = drissada, indrissada;  
**Rizzato**, ag: drissao, indrissao;  
**Roba**, sf: roba; || roba usata, di poco prezzo = maroca; roba di nessun valore = patacon;  
**Robaccia**, sf: robassa, robata;  
**Robetta**, sf: robussa;  
**Robinia**, sf: robin, agasso, agas, agassa;  
**Robivecchi**, sm: strasser;  
**Robusto**, ag: forte, stagno;  
**Rocca** (per filare), sf: roca;  
**Rocchetto**, sm: rochelo;  
**Roccia**, sf: rocia;  
**Roccioso**, ag: fato de rocia;  
**Roco**, ag: ruchio;  
**Rodere**, v: rosegà; || che rode continuamente = rosegoso;  
**Rodersi**, v: magnasse al figao;  
**Rodimento**, sm: rosegamento;



**Rogazioni**, sf:rogassion;  
**Roggia**, sf:rogia;||roggia navigabile=fiumera;  
**Rogna**, sf:rogna;  
**Rognone**, sm:rognon;  
**Rognoso**, ag:rognoso;  
**Rogo**, sm: fogn;  
**Rollare**, v:rolà,fa le linganele;|| i bambini facevano rollare la barca= i mamuli i feva le linganele in batela;  
**Rollata**, sf:rolada;  
**Rollio**, sm:roleo,rulio;  
**Romano** (della bilancia)=marco;  
**Rombo**(1)(rumore),sm: ronbo;  
**Rombo** (2)(pesce), sm:ronbo;||rombo piccolo=patachela;  
**Rombo chiodato**, sm:ronbo;  
**Rombo liscio**, sm:cuco,soaso.suaso;  
**Romita**, sm: eremita;  
**Rompere**,v:dissipà,fracassà,ronpe,ruvinà,scassà,scavassà,sconcessà,sconquassà,sfassà,spacà;|| rompere a metà (stoffe)=sbregà;atto del rompere= fracassada, scassada, scavassada, sconcessada, sconquassada,sfassada; il rompere tutto continuamente= sconcasseo ,sconquasseo,fracasceo; rompere lo spigolo di un piatto=scussà;rompere da parte a parte=sfondà;rotto sul fondo=sfondao;  
**Rompiscatole**, sm,ag:secaòr,secante;  
**Roncare**, v: spadà;  
**Ronchio**, sm: gnocolo;  
**Ronco**, sm: rantego,  
**Roncola**, sf:ronsà,roncola;  
**Rondella**, sf: saiba;  
**Rondine**, sf:silisa,salisa,  
**Rondine di mare**, sf:cagalagio;scagalagio;  
**Rondinino**, sm:silisin,sirisin;  
**Rondinotto**, sm: > rondinino;  
**Rondone**, sm:sbiro;  
**Ronfare**, v: runchisà;  
**Ronzare**,v:ronsà;||atto del ronzare=ronsada;  
**Ronzio**, sm:rònsa,ronseo;  
**Rosa**, sf,ag:rosa,riosa,ruosa; ||ricoprire di rose, diventare rosa =inruosà;atto del ricoprirsi di rose,del diventare rosa=inruosada;ricoperto di rose=inruosao;colorato di rosa=inruosao, ruosao; frutto della rosa canina,della rosa di macchia = spissacul,stropacul;  
**Rosaio**, sm:roser;  
**Rosariante**, sf:rosaliente,rosariante;  
**Rosario**, sm:losario,rosario;||recitare il rosario= paternostrà;  
**Rosato**, ag:inruosao,rosao;  
**Rosbif**, sm: rosbi;  
**Roseo**, ag: rosa;

**Rosetta**(di pane),sf:roseta;  
**Rosicatura**, sf:rosegaurà;  
**Rosicchiare**, v:raspà;|| il rosicchiare continuo= raspeo,rosegheo;  
**Rosicchiata**, sf:raspada;  
**Rosicchiato**, ag:raspao;  
**Rosignolo**, sm:rusignol;  
**Rosmarino**, sm:osmarin,rosmarin;  
**Ròso**, ag: rosegao;  
**Rosolia**, sf:fersa,sturiolo;  
**Rosolio**, sm:rosorio;  
**Rospo**, sm:zava;  
**Rossastro**, ag: rosso ciaro;  
**Rossetto**(1)(pesce), sm:ribon;  
**Rossetto**(2)(cosmetico),sm: rosseto;||si è comperata il rossetto per dipingersi le labbra= la s'ha cronpao al rossetto pre fasce i lavriti  
**Rossiccio**, ag:soro;  
**Rossiccio**, ag: > rossastro;  
**Rosso**, ag:rosso; ||diventare rosso come un gallo per la rabbia=ingalasse; rosso come un gallo per la rabbia=ingalao,pavonasso;colore rosso=rosso;  
**Rosso cupo**, sm:borido;  
**Rossore**, sm:rossor:  
**Rostire**, v: rusti;  
**Rosto**, ag: rosto;  
**Rotaia**, sf: sina;  
**Rotare**, v: girà;  
**Rotato**, ag: girao;  
**Rotazione**, sf: giro;  
**Rotellina**, sf:rodela;||rotellina del regolatore dello stoppino nel lume a petrolio=machineta de la lume; strumento del calzolaio provvisto di rotellina dentata per segnare i punti di cucitura=rodella,  
**Rotolare**, v:rodolà;|| far rotolare= remenà, rodolà,tonbolà;atto del rotolare=rodolada;il rotolare di tante cose assieme=rodoleo;  
**Rotolarsi**(per terra),v:remenasse,rodolasse;  
**Rotolata**, sf: rodolada, remenada;  
**Rotolato** (per terra),ag:remenao,rodolao;  
**Rotolo**, sm:rodolo;||rotolo di corda=crucuma;  
**Rotoloni**, av: de rodolon;  
**Rotondare**, v: tondà;  
**Rotondeggiante**, ag: squasi rotondo;  
**Rotondo**, ag:rotondo,torondo,torondolo,tondo;  
**Rotta**(di argine,di riva), sf:rota,roto;  
**Rotta**(di nave),sf:rota;||tenere in rotta=vantà;  
**Rotto**, ag:spacao, dissipao,sfassao,roto, fracasao,stiuso ruvinao,scassao,scavassao,sconcessao, sconquassao; ||rotto a metà (stoffe)= sbregao;  
**Rottura**, sf: spacaùra;  
**Rotula**, sf: bala del zenogio;

**Rovere**, sm:lovere,rovere;

**Rovescia**(la parte-),sf:loverso;

**Rovesciare**, v:rebaltà,ribaltà,stravoltà,stravolze;|| rovesciarsi con la barca=incapelasse; rovesciato con la barca= incapelao;atto del rovesciare=re-baltada ribaltada;il rovesciare di tante cose= re-balteo,ribalteo;

**Rovesciarsi**, v:rebaltasse,incapelasse;||che tende a rovesciarsi=vergoło;

**Rovesciata**, sf:rivoltadina;

**Rovesciato**, ag:rebaltao,ribaltao,rivoltao;

**Rovescio**, sm, ag:girao,loverso,roverso,stravolto, stravoltao;||rovescio di pioggia=piozada, piovasson, piovaùra;

**Rovina**, sf:astico,perdission,sfasselo, desolassion, pagnaca;

**Rovinafamiglie**, sm:ruvinafamege;

**Rovinare**,v:dissipà, strassà,ruvinà,sassinà, sconsà, magagnà;|| atto del rovinare=sassinada, sconsada, strassada;

**Rovinato**, ag:dissipao,magagnao,ruvinao, sassinao,sconsao, strassao;

**Rovistare**, v: sgrapià;

**Rovo**, sm:graia, spiner,spinada;||rovo da more = morer;

**Rozzo**, ag:rubian,rùspio,satrapo;

**Rubare**,v:fregà,gratà,robà rubà,rancagnà,fiscà, ranfà, sgranfà,sgranfignà; ||atto del rubare= gratadaranfada; rubare con destrezza = calumà,lumà; atto del rubare con destrezza=calumada,lumada, rancagnada,sgranfada,sgranfignada;il rubare di tante persone,arraffa,arraffa = ranfeo, ro-beo, sgranfeo,sgranfigneo;

**Rubato**, ag:calumao,fregao,gratao,rubao,lumao, ranfao,robao,sgranfao,sgranfignao;

**Ruberia**, sf:ladesso,magnaòra,rànfa;

**Rubinetto** (dell'acqua),sm:spina;

**Rubizzo**, ag:rubian;

**Ruca**, sf: ruga;

**Rucola**, sf:rucula;

**Rude**, ag:strogoto;

**Rudere**, sm: ruvinasso;

**Ruffiana**, sf,ag: rufiana;

**Ruffianeria**,sf:rufianesso

**Ruffiano**, sm,ag:rufian;

**Ruga della pelle**, sf:grespa,revigia,ripigion, repigia,ripigia,rivigia ;||ruga molto profonda= repigion,ripigion; pieno di rughe=repigioso;

**Rugby**, sm:rusbi;

**Ruggente**, ag: che al ragia;

**Ruggine**, sf,ag :rusene,rusine;

**Rugginire**, v: rusini;

**Rugginoso**, ag:rusinier,rusinio;

**Ruggire**, v: ragià;

**Ruggito**, sm: ragio;

**Rugiada**, sf:aguasso,rosada,sguasso;

**Rugoso**, ag:fuligner, ripigioso,repegioso, repigiao, ripigiao;

**Rullare**(compattare e dipingere),v:rulà;||atto del rullare=rulada;

**Rullo**(compressore,per dipingere),sm:rulo; ||il passare continuamente con il rullo=ruleo;

**Rullo**(per far rotolare),sm:rodolo;||far scorrere (una barca,un peso) sui rulli= rodolà;

**Rullo**(per recuperare le reti),sm:mulinelo;|| perno laterale del rullo=spina;sostegni laterali del rullo=forcole;

**Rumore**, sm:bordelo,rumor, tananai; ||rumore fatto camminando con scarponi sgangherati= scarparoteo; rumore dell'onda sulla battaglia= strussio;rumore continuo e fastidioso=sunsuro, sussuro;rumore di esplosione,di porta sbattuta, ecc.=tiro;

**Rumoreggiare**, v:sunsurà;||rumoreggiare del mare =ragià;rumoreggiare del vento=sbusinà; rumoreggiare soffiandosi il naso=squacassà;

**Rumorosità**, sf: rumor;

**Rumoroso**(bambino),ag:strepitin,ciassoso;

**Ruota**, sf:roda,rioda,rua; ||ruota dentata= ingranagio;ruota dentata collegata ai pedali della bicicletta=volantina;pesce ruota=pesserua;mozzo della ruota=mosso;

**Ruotare**, v:girà,voltà;

**Ruotato**, ag:girao;

**Ruscello**, sm:russelo,

**Russare**, v:runchisà;||atto del russare=runchisà;il russare continuo o di tante persone=runchiseo;

**Rustico**, ag:rustego,salvadego,salvadegao;

**Ruta**, sf:ruda,ruta;

**Ruttare**, v:rutà;||il ruttare continuo=ruteo;

**Rutto**, sm:rutada,ruto

**Ruvido**, ag:grebenao,ingrebenao,ràspio,rùo;

**Ruzzolare**, v:russolà,rodolà;||il ruzzolare di tante persone=russoleo;

**Ruzzolato**, ag:tonbolao;

**Ruzzolone**, sm:russolon, stramasson,tonbola, tonbolon,russolada;

# S

**Sabato**, sm:sabo;||sabato grande(che precede le grandi festività)=sabogrande, sabogloria,

**Sabbia**, sf:sabion;||sporcare di sabbia=insabionà; atto dello sporcare di sabbia= insabionada;sporco di sabbia=insabionao;coprire di sabbia=insabiuni coperto di sabbia,misto a sabbia= insabiunio, spiasao; trasportatore di sabbia=sabionante; sabbia ricca di silice=sabion de perle,sabion de vero;banco di sabbia=dosso;banco di sabbia sommerso=scano;duna di sabbia=ara;

**Sabbiatura**, sf: sabiatura;

**Sabbioso**, ag:sabiunio;

**Sacca**(1)(insenatura),sf: saca;

**Sacca**(2)(borsa),sf: sporta,saco,fagoto;

**Saccaleva**, sf:sacaleva;

**Saccente**, ag:sapienton;

**Saccheggiare**, v: sachisà;

**Saccheggiato**, ag: sachisao;

**Saccheggio**, sm: sachiso,desolassion;

**Sacchetto**, sm: sacheto;

**Sacchetto**(pesce),sm:sacusso;

**Sacco**, sm:saco;|| piccolo sacco di rete per riporre il pesce o i mollusechi raccolti=cova, coveta; angolo del fondo del sacco= teta;

**Saccoccia**, sf: scarselon;

**Saccone**, sm: pagion;

**Sacerdote**, sm:prete,piovan;||consacrare sacerdote=consacrà;

**Sacramentare**, v: sacramentà,bastiemà;

**Sacramento**, sm.sacramento,sacranon;

**Sacrestano**, sm:canpaner,nonsolo,sagrestan;

**Sacrestia**, sf:sagristia;

**Sacrificarsi**, v:sacrificasse;

**Sacrificato**, ag:sacrificao;

**Sacrificio**, sm: sacrificissio;

**Sacrilegio**, sm: pecao grande;

**Sacrista**, sm: > sagrestano;

**Sacro**, ag: sacro;

**Sacrosanto**, ag: sacrosanto;

**Saetta**, sf:saeta;

**Saettone**, sm:saetòn;

**Saggezza**, sf: sarvelo;

**Sagginale**, sm:sorgal;

**Saggina spagnola**, sf:erba cordela;

**Saggio**, sm,ag: savio;

**Sagola**, sf.sagola;

**Sagoma**, sf:sagoma;

**Sagomare**, v:sagomà;||atto del sagomare= sago-mada;

**Sagomato**, ag:sagomao;

**Sagomatura**, sf:> sagoma;

**Sagrestano**, sm:canpaner,nonsolo,sagrestan;

**Sagrestia**, sf: sagristia;

**Sala**, sf: cameron;

**Salacca**, sf: saraca;

**Salamandra**, sf:salamandola;

**Salame**, sm:salame;

**Salamino**, sm: museto;

**Salamoia**, sf:salamora,

**Salare**,v:insalà,salà,salmastrà,salmistrà, sama-strà; || mettere(il pesce) sotto sale=salà,mete soto fraco;atto del mettere (il pesce) sotto sale= insalada,salada; messo sotto sale = insalao, salao, metuo soto fraco;il salare frequentemente o di tante persone=saleo;

**Salario** , sm: paga;|| salario giornaliero=zornada;

salario settimanale= setemana; salario quindicinale= quindisina; salario mensile= mesada;

**Salassare**, v: salasà, mete le sanguete;

**Salasso**, sm: salaso;

**Salata**(1)(ortaggio), sf: salata;

**Salata**(2)(da salare), sf: salada;

**Salato**, ag: salao, insalao; || poco salato= samastrin;

**Saldare**, v: saldà;

**Saldada**, sf: saldada;

**Saldatina**, sf: saldadina;

**Saldato**, ag: saldao;

**Saldatore**(1)(strumento), sm: saldaòr;

**Saldatore**(2)(uomo), sm: saldador;;

**Saldatura**, sf: saldaùra;

**Saldo**, ag: strento;

**Sale**, sm: sal; || sale di Karlsbad= sal de casba, sal de casma; senza sale= lamio; contenitore del sale= salaruola; sale marino= sal marin; salgemma, sale di miniera= sal de cava;

**Salice**, sm: vencher, stroper; || salice piangente= pianzente, salise;

**Salicornia**, sf: grassola, sgrassola;

**Saliera**, sf: salaruola, salarin;

**Salire**, v: andà su, montà su, ranpegasse, issasse, alsasse, cresse, levasse, sorze, sdionfasse;

**Saliscendi**, sm: sichignola;

**Salita**, sf: riva in su, salita;

**Saliva**, sf: bava, spuacia, spuata; || emettere saliva= sbavà; sporco di saliva= bavao;

**Salma**, sf: morto;

**Salmastra**, sf: salmastra;

**Salmastro**, ag: salmistro, salmastrin, samastrin, salmastro;

**Salmistrare**, v: salmastrà, salmistrà, samastrà;

**Salmistrata**, sf: salmastrada, salmistrada, samastrada;

**Salmistrato**, ag: salmastrao, salmistrato, samastrao,

**Salmo**, sm: salmo;

**Salmodiare**, v: cantà i salmi;

**Salomone**(nodo di-): gropo de San Simon;

**Salpa**(pesce), sf: salpa;

**Salpare**, v: levà, salpà; || atto del salpare= levada; salpare quella parte della rete che non ha piombi o sugheri= napà; salpareti= mulinelo;

**Salpato**, ag: levao, salpao;

**Salsedine**, sm: salso;

**Salsiccia**, sf: luganega;

**Salso**, sm, ag: salso,

**Saltare**, v: soltà; || il saltare continuo di tanti= solteo;

**Saltato**, ag: soltao;

**Saltellare**, v: soltussà;

**Saltelli**, sm: solti; || saltelli sull'acqua che si face-

vano fare a pietre piatte lanciandole sulla superficie del mare= passerete, scarlete;

**Saltellio**, sm: soltusseo;

**Saltello**, sm: soltusso;

**Salto**, sm: solto, soltada;

**Salubre**, ag: san;

**Salubrità**, sf: sanità;

**Salumaio**, sm: salumer;

**Salutare**, ag: san, che fa ben;

**Salutare**, v: saludà, saluà; || il salutare a lungo o di tante persone= saludeo, salueo; saluta continuamente tutti= al saluda che 'l se copa;

**Salute**, sf: salute, sanità;

**Saluto**, sm: saludo, saluo;

**Salvadanaio**, sm: musina;

**Salvante**, sm: salvagente;

**Salvaguadare**, v: defende;

**Salvaguardia**, sf: difesa;

**Salvamento**, sm: salvamento;

**Salvapantaloni**, sm: batitaco;

**Salvapunte**, sm: fereto;

**Salvare**, v: salvà;

**Salvatacco**, sm: fereto;

**Salvataggio**, sm: salvataggio;

**Salve**, inter: salve;

**Salveregina**, sf: salveregina;

**Salvezza**, sf: remission, salvamento, salvessa;

**Salvia**, sf: salvia;

**Salvietta**, sf: tovagliol;

**Salvo**, ag: franco, salvo;

**Sambuco**, sm: sanbugher, sanbuco;

**Sanare**, v: sanà;

**Sanato**, ag: sanao;

**Sanatorio**, sm: sanatorio;

**Sandalo**, sm: sandolo;

**Sangue**, sm: sangue; || sporcare di sangue= insanguanà; atto dello sporcare di sangue= insanguanada; sporco di sangue, sporcato di sangue= insanguanao; sangue denso, un pò coagulato= sanguasoso;

**Sanguetta**, sf: sangueta;

**Sanguinaccio**, sm: sanguanel, sanguanelo;

**Sanguinamento**, sm: sanguaneo;

**Sanguinare**, v: sanguanà; || atto del sanguinare= sanguanada;

**Sanguinella**(arancia-), sf: sanguanella;

**Sanguinoso**, ag: sanguanoso;

**Sanguisuga**, sf: sangueta;

**Sano**, ag: san;

**Sanpietro**(pesce). sm: sanpiero;

**Santa**, sf: santa;

**Santificare**, v: santificà;

**Santificazione**, sf: santificassion;

**Santino**, sm:santin;  
**Santo**, sm,ag:santo,san;  
**Santolina odorosa**, sf:erba de la Madona;  
**Santolo**, sm: santolo;  
**Santuario**, sm: cesa;  
**Sapere**, v:savè;  
**Sapido**, ag:saporoso;  
**Sapiente**,sm, ag:sapiente;  
**Sapientone**, sm,ag:sapienton;  
**Sapienza**, sf:sapiensa,sapiensia;  
**Sapone**, sm:savon;  
**Sapore**, sm: savor,gusto;||avere sapore di=savè de;  
**Sapore acido**, sm:forte;  
**Saporire**, v: insavorà;  
**Saporito**, ag:saporoso,insavorao;  
**Saporoso**, ag: > saporito;  
**Saracco**, sm:siegasso;  
**Sarago**, sm:scanavessa,sparo;  
**Sarcofago**, sm: arca,cataconba;  
**Sardella**, sf: > sardina;  
**Sardina**, sf.sardela,saraca;||sardina piccola= nicio,sardelina;sarde in salsa = sardele in bernarda, in savor;infilarsi(delle sardine) con la testa nella rete=inbrocasse;(N.inbrocada,inbrocao,inbroco)  
**Sarta**, sf:sarta,sartora;  
**Sartia**, sf:sarcia,stragio,vinti;  
**Sartiame**, sm:sarciame;  
**Sarto**, sm:sartor,sarte;  
**Sartoria**, sf:sartoria;  
**Sassata**, sf: pierada;  
**Sasso**, sm:gogogio;|| rimanere di sasso=romagne sbasio;  
**Sassolino**, sm:gogogeto,pierussa;  
**Sassoso**, ag: pien de piere;  
**Satollare**, v: sassià;  
**Satollo**, ag: sassio;  
**Saturare**, v: inpinì, tassà;  
**Saturato**, ag: inpinio, tassao;  
**Saturnia**(farfalla),sf:santantonio;  
**Saturo**, ag: inpinio,tassao;  
**Savio**, sm,ag:savio;  
**Saziare**, v:sassià;  
**Saziarsi**, v:sassiasse ,insasonasse,sasonasse;||atto dello saziarsi=sassiada,insasonada,sasonada;  
**Sazietà**, sf:sassietae;  
**Sazio**, ag:coconao,sassio,insasonao,sasonao, pas-suo,tasso;  
**Sbacciucchiamento**, sm:piciuciada,basussada, sbasussada;  
**Sbacciucchiare**, v: basussà,piciucià,sbasussà;||lo sbacciucchiarsi continuo=sbasusseio;  
**Sbacciucchiato**, ag:basussao,piciuciao, sbasus-

sao;  
**Sbadatamente**, av:sorapinsier;  
**Sbadato**, ag:sturdio;  
**Sbadigliare**, v:sussià;||lo sbadigliare continuo o di tanti=sussieo;  
**Sbadiglio**, sm:sussiada,sussiào,sussio;  
**Sbafare**, v:sbafà;||lo sbafare di tante persone=sbafeo;  
**Sbafata**, sf:sbafada;  
**Sbafato**, ag:sbafao,  
**Sbafo**(a-),loc:a sbafo;  
**Sbagliare**, v:falà,sbalià,sgarà,svalgià;  
**Sbagliato**, ag:sbaliao;  
**Sbaglio**, sm:,falo,sbalio,sgarada,svalgio;  
**Sballare**, v:sbalà;||atto dello sballare=sbalada;  
**Sballato**, ag:sbalao;  
**Sballottamento**, sm:sbaloteo;  
**Sballottare**, v:sbalotà;  
**Sballottato**, ag:sbalotao;  
**Sbalordire**, v: maravegià, incantesemà;  
**Sbalordito**, ag: maravegiào,incantesemao;  
**Sbalzare**, v: fa soltà,ghità;  
**Sbalzato**, ag: fato soltà,ghitao;  
**Sbalumare**, v:disbaronà;(>< inbaronà); ||atto dello sbalumare=disbaronada; (>< inbaronada);  
**Sbalumato**, ag:disbaronao;(>< inbaronao);  
**Sbandare**, v:sbandà;  
**Sbandata**,sf:sbandada;||sbandata in mare=olada;  
**Sbandato**, ag:sbandao,  
**Sbandieramento**, sm :sbandiereo, fa desmato;  
**Sbandierare**,v:sbandierà, fa desmato;||lo sbandierare continuo=sbandiereo;  
**Sbaraccare**, v: sbaracà;  
**Sbarazzare**, v:sbagassà;||atto dello sbarazzare=sbagassada;lo sbarazzare continuamente= sbagasseo;  
**Sbarazzarsi**,v:sbagassasse;  
**Sbarazzino**, ag:sbarassao;  
**Sbarbarsi**, v: fasce la barba;  
**Sbarbato**, ag: senza barba;  
**Sbarcare**, v:desbarcà,disbarcà,sbarcà;  
**Sbarcato**,ag:desbarcao,disbarcao,sbarcao;  
**Sbarco**, sm: desbarco;  
**Sbarra**,sf:spranga,stanga;  
**Sbarramento**(strada,canale,ecc),sm:intressaùra;  
**Sbarramento di rete**(in laguna),sf:peschera; || parte finale a chiocciola della “*peschera*”= balega;tratto dritto di peschera=peto,pareo;  
**Sbarrare**(canale,strada,ecc),v:intressà,serà;  
**Sbarrato**, ag:intressao,serao;  
**Sbassare**, v: sbassà;  
**Sbassarsi**, v: sbassasse,scufasse;  
**Sbastire**, v: desbasti;

**Sbastito**, ag: desbastio;  
**Sbatacchiamento**, sm: sbatociada, sbatocion;  
**Sbatacchiare**, v: sbate, sbatocià; || lo sbatacchiare continuo= sbateo, sbatoceo;  
**Sbatacchiata**, sf: sbatociada;  
**Sbatacchiato**, ag: sbatao, sbatuo, sbatocio;  
**Sbattere**, v: sbate, sbatocià; || sbattere una cosa contro un'altra= smacà; atto dello sbattere= sbatuda, lo sbattere continuo= sbateo, sbatoceo;  
**Sbattezzarsi**, v: desbatisfasse, disbatisfasse;  
**Sbattezzato**, ag: desbatisfao, disbatisfao;  
**Sbattuta violenta**, sf: smacon;  
**Sbattutina**, sf: sbatudina;  
**Sbattuto**, ag: sbatao, sbatuo, smacao;  
**Sbavare**, v: bavà, sbavà; || atto dello sbavare= sbavada;  
**Sbavato**, ag: sbavao;  
**Sbavatura della lama**, sf: bava, bavadura, sbavàura;  
**Sbeccare**, v: sbecà, sbecolà;  
**Sbeccato**, ag: sbecao, sbecolao;  
**Sbeffeggiare**, v: mincionà, tò pel cul;  
**Sbeffeggiato**, ag: mincionao;  
**Sbellicarsi**, v: pissasse dosso de rie;  
**Sbendare**, v: desfassà;  
**Sbendato**, ag: desfassao;  
**Sberciare**, v: sbraità;  
**Sberla**, sf: manada, stiafa, stiafon, matafon, patafon, papin, papina, sberla, sberlon, sberloto, sberlota-sbrentola, sventola, zauca;  
**Sberleffo**, sm: mincionada;  
**Sbertucciare**, v: mincionà;  
**Sbevazzare**, v: sbევassà; || atto dello sbევazzare= sbევassada;  
**Sbevazzatore**, sm: inbriagon;  
**Sbevucchiare**, v: ciucià;  
**Sbiadire**, v: descolori, sbiadì, smari, stinse; || atto dello sbiadire= descolorida, sbiadida, smarida;  
**Sbiadito**, ag: descolorio, sbiadio, smario, stinto;  
**Sbiancare** (biancheria), v: inperlinà, perlinà, sbiancà; || atto dello sbiancare= inperlinada, perlinada, sbiancada;  
**Sbiancato**, ag: inperlinao, perlinao, sbiancao;  
**Sbianchire**, v: diventà bianco;  
**Sbianchito**, ag: diventao bianco;  
**Sbiecare**, v: mete de sbiego, mete de sbighess;  
**Sbieco**, sg: sbiego; || di sbieco= de sbighess, de sbighesso;  
**Sbigottire**, v: sbiguli;  
**Sbigottito**, ag: sbigulio;  
**Sbilenco**, ag: inberlao, stravirao; || rendere sbilenco (una ruota, una tavola, un fabbricato= inberlà, stravirà; atto del rendere sbilenco= inberlada;

**Sbirciare**, v: cucà, ocià; || sbirciare rimanendo nascosti dietro qualcosa= vardà a becheto; lo sbirciare di tante persone= oceo, cucheo;  
**Sbirciata**, sf: cucada, ociada;  
**Sbirciatina**, sf: ociadina;  
**Sbirro**, sm: guardia;  
**Sbloccare**, v: sblocà;  
**Sbloccato**, ag: sblocao;  
**Sbobba**, sf: manasa;  
**Sboccare**, v: ghitasse;  
**Sboccato**, ag: languasson, sbocaisso, slenguasson;  
**Sbocciare** (1) (fiori), v: spanpanasse, versesse;  
**Sbocciare** (2) (con la bocca), v: sbocià,;  
**Sbocciato** (1) (fiore), ag: spanpanao, verto;  
**Sbocciato** (2) (con la bocca), ag: sbocio;  
**Sbocco**, sm: sboco, sbroco;  
**Sboconcellare**, v: magnussà;  
**Sboconcellato**, ag: magnussao;  
**Sbollentare**, v: scotà;  
**Sbollentato**, ag: scotao;  
**Sbolognare**, v: ficà;  
**Sbolognato**, ag: ficao;  
**Sbornia**, sf: bala, balon, balota, pionba, stioica;  
**Sborniare**, v: invriagà;  
**Sborniato**, ag: inbriagao;  
**Sborrare**, v: sborà;  
**Sborrato**, ag: sborao;  
**Sborsare**, v: sborsà;  
**Sboscare**, v: desboscà;  
**Sboscato**, ag: desboscao;  
**Sbottonare**, v: desbotonà, sbotonà, disbotonà; || atto dello sbottonare= desbotonada, disbotonada;  
**Sbottonato**, ag: desbotonao, disbotonao, sbotonao;  
**Sbracamento**, sm: sbragamento;  
**Sbracarsi**, v: sbragasse;  
**Sbracato**, ag: sbragao, sbraghessao, sbraghesson;  
**Sbracciarsi**, v: fa desmato;  
**Sbraciare**, v: sbrasà;  
**Sbraciata**, sf: sbrasada;  
**Sbraciato**, a: sbrasao;  
**Sbragarsi**, v: > sbracarsi;  
**Sbraitare**, v: sbraità, tanbanà, sbragià; || atto dello sbraitare= sbraitada, tanbanada; lo sbraitare continuo= sbraiteo, tanbaneo;  
**Sbraitone**, sm, ag: tananai;  
**Sbranare**, v: sbranà, devorà;  
**Sbrاناتo**, ag: sbranao, devorao,  
**Sbrancare**, v: spadà;  
**Sbrattare**, v: desbratà;  
**Sbrattata**, sf: desbratada,  
**Sbrattato**, ag: desbratao;  
**Sbreccare**, v: sbecà, sbecolà, screpolà, scussà, sbecotà, sbecà;

**Sbreccato**, ag:sbecao,sbecolao,screpolao, scus-sao,sbrecao;

**Sbreccatura**,sf:sbecada,sbrecada,sbecolada, sbecolaùra, screpolada,screpolàura,scussada,sbecaù-ra;

**Sbrego**, sm: sbrego,

**Sbrendolare**, v: sbrindolà;

**Sbrendolato**, ag: sbrindolao;

**Sbrendolo**, sm: sbrindolo,

**Sbrendolone**, sm: sbrindoloso;

**Sbriciare**, v: > sbriciolare;

**Sbriciato**, ag: > sbriciolato;

**Sbriciolare**,v:desfregolà,desfantà,sfà, sfregolà, sfantà;||atto dello sbriciolare=desfregolada, sfregolada;che si sbriciola facilmente= sfregoloso;

**Sbriciolato**,ag:desfregolao, sfantao, desfantao, sfato,sfregolao;

**Sbrigare**, v: desbratà;

**Sbrigato**, ag: desbratao;

**Sbrigarsi**, v:distrigasse,movese;

**Sbrigativo**, ag: stieto;

**Sbrigliato**, ag: scadenao;

**Sbrindellare**, v:sbrindolà;||atto dello sbrindellare=sbrindolada;

**Sbrindellato**,ag:sbrindolao;

**Sbrindellone**, ag: sbrindoloso;

**Sbrodolamento**, sm:sbrodolada;

**Sbrodolare**, v:sbrodolà;||lo sbrodolare dappertutto=sbrodoleo;

**Sbrodolata**, sf: sbrodolada;

**Sbrodolato**, ag: sbrodolao;

**Sbrodolone**, ag: sbrodolon;

**Sbrogliare**, v: distrigà,desgropà;

**Sbrogliarsi**, v: cavassela;

**Sbrogliato**, ag: distrigao,desgropao;

**Sbronzà**, sf: bala;

**Sbronzarsi**, v: inbriagasse;

**Sbronzò**, ag: inbriago;

**Sbruffare**, v: sbrufà;

**Sbruffata**, sf: sbrufada;

**Sbruffo**, sm: sbrufò;

**Sbruffone**, ag:esagerao,prepotente;

**Sbucare**, v: vigni fora;

**Sbucciapatate**, sm: spelapatate;

**Sbucciare**, v:scorsà,spelà;||sbucciare la pelle=scortegà;atto dello sbucciare=spelada;

**Sbucciato**, ag:scorsao,spelao;||sbucciato la pelle=scortegao;

**Sbucciatura**, sf: scorsaura,speladura;

**Sbudellamento**, sm: sbuelamento;

**Sbudellare**, v.sbuelà;||atto dello sbudellare=sbuelada;

**Sbudellato**, ag:sbuelao;

**Sbuffare**, v:sbufà;|| sbuffare per la fatica= ansi-mà;atto dello sbuffare=sbufada;lo sbuffare continuo o di tanta gente=sbufeo;

**Sbuffata**, sf: sbufada;

**Sbuffo**, sm: supiada,supiosbrufò;

**Sbullonare**, v: cavà al bulòn;

**Sbuzzare**, v: sbuelà;

**Sbuzzato**, ag: sbuelao;

**Scabbia**, sf:rognà;

**Scabbioso**, ag: rognoso;

**Scabroso**, ag: ruo,raspio;;

**Scacazzamento**, sm:scagasso;

**Scacazzare**,v:scagassà,squacacià,squacarà; || scacazzare a spruzzo come i volatili=sbità, sghità;lo scacazzare a pruzzo e continuamente come le galline, = sbiteo, sghiteo;lo scacazzare continuo o di tanta gente= scagasseo; lo scacazzare continuo o di molti= squacareo;

**Scacazzata** sf:scagassada,squacaciada, squacarada;

**Scacazzato**, ag:scagassao,squacaciao,squacarao;

**Scacazzone**, sm,ag:scagasson,squacasson, squacheron;

**Scacciare**, v: cassà via;

**Scaccino**, sm: nónsólò;

**Scadente**, ag:andante,scarto,ordenario;

**Scaffale**, sm:scafal;

**Scafo**, sm:scafo;

**Scagionare**, v:descolpà;

**Scagionato**, ag:descolpao;

**Scaglia**(1), sf:scaglia;

**Scaglia**(2)(dei pesci),sf: stiamà;

**Scagliare** (1), v: tirà, ghità;

**Scagliare**(2)( pesci),v: stiamà;

**Scagliola**(pianta,gresso), sf:scagiola;

**Scaglione**, v: spartì;

**Scaglioso**, ag: ●1 ruo; ●2 stiamoso;

**Scagnetto**, sm:scagnelo;

**Scagno**, sm:scagno;

**Scala**, sf:scala;|| scala di corda volante (in barca)=biscangina;scala grande =scalon;

**Scalare**, v: scalà;

**Scalcagnare**, v: mandà zo de reboto;

**Scalcagnato**, ag: mandao zo de reboto;

**Scalciare**, v:ripà,tirà piaie;||atto dello scalciare=ripada;lo scalciare continuo=ripeo;

**Scaldaletto**, sm:scoldaleto;

**Scaldapiedi**, sm: scoldapie,scaldin;

**Scaldare**, v:scoldà;

**Scaldata**, sf:colda,scoldada;

**Scaldatina**, sf:scoldadina,scoldussada;

**Scaldato**, ag:scoldao;

**Scaldino**, sm:scaldin,scoldapie;

**Scaletta**, sf:scaleta;  
**Scalfire**, v:sfrisà,gratà;  
**Scalfito**, ag:sfrisao;  
**Scalfittura**, sf:sfrisada,gratada;  
**Scalinata**, sf:scalinada;  
**Scalino**, sm:scalin;  
**Scalmana**, sf:scalmana;  
**Scalmanarsi**,v:scalmanasse;  
**Scalmanata**, sf:scalmanada;  
**Scalmanato**, ag:scalmanao;  
**Scalmiera girevole**, sf:moscheton;  
**Scalmiera**, sf:scalmo ;  
**Scalmo** (per remo), sm:forcola;||incavo nello scalmo che ospita il remo=goto,scàssa, smorso, soravoga,vòga,vogà,vogaùra;  
**Scalogna**, sf: scalogna;  
**Scalognato**, ag: scalognao;  
**Scalpellare**, v:scarpelà;  
**Scalpellata**, sf: scarpelada;  
**Scalpellato**, ag:scarpelao;  
**Scalpello**,sm:scarpelo;||colpo di scalpello= scarpelada;  
**Scalpellino**, sm: ongela;  
**Scalpicciare**, v:sapegà,zopegà;  
**Scalpiccio**, sm: sapegheo,zopegheo;  
**Scaltro**, ag: furbo;  
**Scalzacane**, ag,sm:scalsacan;  
**Scalzare**, v:descolsà;discolsà;  
**Scalzato**, ag:descolsao,descolso,discolsao;  
**Scalzo**, ag:descolso;  
**Scambiare**, v:desganbià,sganbià;|| scambiare merci =inbaratà;  
**Scambiato**, ag:desganbiao,sganbiao;|| scambiato(di merci)=inbaratao  
**Scambio**, sm:desganbio,ganbio,sganbio, inbarateo; || scambio della bicicletta=ganbio; scambio di merci=inbaratada;  
**Scampanare**, v: scanpanotà;  
**Scampanata**, sf: scanpanotada;||scampanata scherzosa=rondonada;  
**Scampare**, v: scanpà;  
**Scampato**, ag: scanpao;  
**Scampo** (crostaceo), sm:scanpo;  
**Scampolo**, sm: scanpolo, pessa, toco de stofa;  
**Scanalare**, v: fa al gargame,scanalà;  
**Scanalato**, ag: col gargame,scanalao;  
**Scanalatura**(sull'asta di prua,poppa),sf:batua, gargame,scanaladura;  
**Scancellare**,v:scancelà,descancelà,stricà,desnotà  
**Scancellato**, ag: scancelao,descancelao,stricao, desnotao;  
**Scancellatura**, sf: scancelaura, stricaùra;  
**Scandagliare**, v:scandagià;

**Scandagliata**, sf:scandagiada;  
**Scandagliato**, ag:scandagio;  
**Scandaglio**, sm:scandagio,astulina,stulina;  
**Scandalizzare**, v:scandalisà;  
**Scandalizzato**, ag:scandalisao;  
**Scandalo**, sm:scandolesso,scandolo,vitiperio;  
**Scandaloso**, ag:scandaloso;  
**Scannare**, v:scanà;  
**Scannato**, ag:scanao;  
**Scansafatiche**, sf:mossafaighe,poltron, spussafadighe;  
**Scansare**, v: scapolà,spigolà,schivà;  
**Scansarsi**, v:schivasse;  
**Scansato**, ag: scapolao, spigolao,schivao;  
**Scansia**, sf:scansia;  
**Scantinare**, v: scantinà;  
**Scantinato**, sm: cantina;  
**Scantonare**, v:scantonà;  
**Scapaccione**, sm:scopasson;  
**Scapestrato**, ag: mataran;  
**Scapestrato**, ag: spetenao,despetenao;  
**Scapigliare**, v: spetenà,despetenà;  
**Scapito**, sm: descapito;  
**Scapola**, sf: scapola;  
**Scapolare** (del sacerdote), sm:passiensa;  
**Scapolare**, v: scapolà;  
**Scapolato**, ag: scapolao;  
**Scapolo**, ag,sm: de marià,vedran,vita sola;  
**Scappare**, v:scanpà;  
**Scappata**, sf: scanpon;  
**Scappato**, ag:scanpao;  
**Scappellotto**, sm:petenocia,petanocia,sberla, scopasson,scopela,scopeloto,scufioto;  
**Scarabeo stercorario**, sm:tonbolastrunsi;  
**Scarabocchiare**,v:scarabocià, pastissà, scripisà, stricà; ||atto dello scarabocchiare= scarabociada, stricada; lo scarabocchiare continuo=scarabocceo;  
**Scarabocchiato**. ag:scarabocio,pastissao, stricao;  
**Scarabocchio**, sm:pastisso,scarabocio, sghiribisso;  
**Scaracchiare**, v: scatarà;  
**Scaracchio**, sm: scatarada,zalon;  
**Scarafaggio**, sm: bacolo;  
**Scaraventà**, v: ghità a duta forsa;  
**Scarcassato**, ag: scassao;  
**Scardinare**, v: sconcassà;  
**Scardinato**, ag: sconcassao;  
**Scardola**,sf:sgarsola;  
**Scarica**(di pallini da caccia),sf: sbalinà, sbalina-da; scarica di botte=scoto;  
**Scaricare**, v:scarigà,descarigà,descargà, discargà, scaregà,scarigà; || scaricare dalla barca= de-



sbarcà, sbarcà; scaricato dalla barca= desbarcao;atto dello scaricare= descargada,descarigada, discargada, scaregada, scarigada;

**Scaricato**, ag: scarigao,descarigao,descargao, discargao,sbarcao,scaregao,scarigao;

**Scaricatore di porto**,sm:cargador,fachin;

**Scarico**, sm:●1scarigo;||scarico automatico della valle=bos;scarico del pesce dalla laguna verso il mare aperto=descàrga;

**Scarico**, ag: ●1scarigo; ●2svodo;

**Scarlattina**, sf:scarlatina;

**Scarlatto**, ag: rosso vivo;

**Scarmigliare**, v: despetenà;

**Scarmigliato**, ag: despetenao;

**Scarnare**, v:scarnà;||atto dello scarnare= scarnada;

**Scarnato**, ag:scarnao;

**Scarnificare**, v: spolpà,scarnà;

**Scarnificato**, ag: scarnao,spolpao;

**Scarnirsi**, v: scarnisse;

**Scarnito**, ag:scarnìo;

**Scarno**, ag: scarnìo,scarmo;

**Scarpa**, sf.: scarpa;||scarpa da donna= scarpina,scarpa coi tachiti; scarpa per il gioco del calcio=treter; (N: bieco, calcagno, corame, feriti, guardolo, mesasiola, mula, nono, palso,pele, punta, pontal, reboto, remonta, sandolo, savata, scarpa coi tachiti, semensine, scarparoto, scarpina, scarpon, scarponsin, socolo,socolo in savata, socolo in scarpa, siola ,sioleta, spighete, stival, taco, tacon;

**Scarpena**, sf:scarpena;

**Scarpetta**, sf:scarponsin;

**Scarponcino** (sgangherato), sm:scarparoto;|| scarponcino con suola di legno=socolo in scarpa,scofaroto;

**Scarpone**, sm:scarpon;

**Scarrocciare**, v:descage;

**Scarrocchio**, sm:(al)descage;

**Scarseggiare**, v:scarsisà;

**Scarsella**, sf: scarsela,

**Scarsazza**, sf: manco;

**Scarsità**, sf: > scarsazza;

**Scarso**, ag:scalfo,scarso;

**Scartafaccio**, sm:scartafasso;

**Scartare**(1)(carte,dalla carta), v: descartà; discartà;|| atto dello scartare=descartada; discartada; scartare le carte da gioco=scartà; atto dello scartare le carte da gioco=scartada;

**Scartare**(2)(spostarsi),v: scartà;

**Scartata**(1),sf: scartada;

**Scartata**(2),sf: scartada,scartadina;

**Scartato** (1), ag:descartao;discartao; ||scartato le

carte da gioco=scartao;

**Scartato**(2),ag: scartao;

**Scarto**, sm:scarto;|| scarti di magazzino= scarti de magasin; abbiamo vinto con uno scarto di due punti= veno vinto co' un scarto de do punti; ha fatto uno scarto con la bicicletta ed è caduto= al ha fato un scarto co' la bici e al xe cagiuto;

**Scarto**, ag: scarto;|| merce scarta= roba scarta;

**Scartocciare**, v:descartossà,scartossà;||atto dello scartocciare=scartossada;

**Scartocciato**,ag:scartossao,descartossao;

**Scartoccio**, sm: scartosso;

**Scassa**, sf: scassa;

**Scassare**, v:scassà,sconcessà;||atto dello scassare= scassada,sconcessada;lo scassare continuo= sconcasceo;

**Scassato**, ag:scassao,sconcessao;

**Scassinare**, v: scassinà;

**Scassinato**, ag: scassinao;

**Scatarrare**,v:scatà;||che scatarra continuamente=scataroso;lo scatarrare continuo o di tante persone=scatareo;

**Scatarrata**, sf: scatarada;

**Scatarro**, sm: cataro,cataracia;

**Scatenare**, v:scadenà;

**Scatenarsi**, v:descadenasse;

**Scatenato**, ag:descadenao; scadenao;

**Scatola**, sf:scatola;

**Scatoletta**, sf:scatoleta;

**Scattare**, v:scatà,stiata;|| è un tipo che scatta facilmente= al xe scatoso; è scattata la tagliola per uccelli= ha stiatao la nevera;

**Scattato**, ag:scatao;

**Scatto**(di nervi),sm:scatada,scato,scoco;

**Scaturire**, v: vigni fora,sorze;

**Scavafango**, sm:scavafango;

**Scavalcare**, v:scavalcà;||atto dello scavalcare= scavalcada;

**Scavalcato**,ag:scavalcao;

**Scavare**, v:scavà;||scavare fossatelli in valle= sapà;atto dello scavare=scavada;scavare con le mani=sgrapià; scavare con la draga=dragà;

**Scavatrice**,(macchina)-sf:scavador;

**Scavato**, ag:scavao,sgrapiao;

**Scavezzacollo**,sm:scavassacolo;

**Scavezzare**, v: scavassà;

**Scavo**, sm: scavo;

**Scazzone**(pesce),sm:mansion;

**Scazzottare**, v: ciapà a pugni;

**Scegliere**, v:sielge,inserne,inserni, insielze, pescà,serni,sielze;||scegliere togliendo da un mucchio=trac;

**Scellerato**, ag:selerao;



**Schifezza**, sf: schifesso, schifu, stomegaria;  
**Schifiloso**, ag: slichignoso;  
**Schifio**, sm: schifu;  
**Schifo**, sm: schifeo, schifo, stò; || mi fai schifo= tu me fa schifo, tu me fa de rende;  
**Schifosaggine**, sf: > schifezza;  
**Schifoso**, ag: sborao, schifoso, stomegoso;  
**Schilla**, sf: schila;  
**Schioccare**, v: sciocà, stiocà; ||lo schioccare ripetuto= sciocheo, stiocheo, stiocheteo;  
**Schiocata**, sf: sciocada, stiocada;  
**Schiocco**, sm: sciocada, stioca, scioco, stioco, stioca, stiocada;  
**Schiodare**, v: desbrocà, desciodà, disbrocà, disciodà, sciodà; ||atto dello schiodare= desbrocada, desciodada, disbrocada, disciodada, sciodada; palo di ferro per schiodare= strangulin;  
**Schiodato**, ag: desbrocao, desciodao, disbrocao, disciodao, sciodao;  
**Schioppettata**, sf: sciopetà, stiopetà, stiopetada;  
**Schioppo**, sm: sciopo, stiopo;  
**Schiudere**, v: distiuse, stiuse, sciude, verse;  
**Schiudersi**(uova), v: stiusese; ; ||atto dello schiudersi= stiusada;  
**Schiuma**, sf: sbruma, spiuma, stiuma; ||levare la schiuma= sbrumà;  
**Schiumare**, v: sbrumà, stiumà;  
**Schiumarola**, sf: sbrumarola, stiumadora;  
**Schiurato**, ag: sbrumao;  
**Schiameggiamento**, sm: spiumeo;  
**Schiurmo**, ag: sbrumoso, stiumoso;  
**Schiuso**, ag: distiuo, sciuso, stiuso;  
**Schivare**, v: schivà, schivasse;  
**Schivata**, sf: schivada;  
**Schizzare**, v: schissà;  
**Schizzata**, sf: schissada;  
**Schizzignoso**, ag: dilicato, patafao, patafoso, rade-goso;  
**Schizzo**, sm: schisso;  
**Schivo**, ag: restio;  
**Scia**, sf: sia;  
**Sciabica**, sf: trata; (N: croco; resta, crocada; liban, fionda del calon, crossolo; lenca, rii, calon; cros-solata, sacame); ||pescare con la sciabica= tratà; pescatore con la sciabica= trataor, restier;  
**Sciabola**, sf: siabola, spada;  
**Sciacquare**, v: resentà;  
**Sciacquata**, sf: resentada;  
**Sciacquato**, ag: resentao;  
**Sciacquatura**, sf: resentaùra;  
**Sciacquone**(azionare lo-).loc: tirà l'acqua;  
**Sciagura**, sf: desgrassia;  
**Sciagurato**, ag: desgrassiao;

**Scialacquare**, v= scialare;  
**Scialacquatore**, sm:= scialatore;  
**Scialare**, v: stranfà, dessipà, dissipà; ||lo scialare continuo o di molti= stranfeo, dessipeo, dissipeo;  
**Scialato**, ag: stranfao, dissipao, dessipao;  
**Scialatore**, sm: dissipon, dessipon;  
**Scialbo**, ag: smorto, palido, palidusso;  
**Scialle**, sm: sial, zendal; ||scialle ad uncinetto= baùta; grande scialle nero di lana= fassoleton;  
**Scialo**, sm: dessipassion, dissipassion;  
**Scialuppa**, sf: caìcio;  
**Sciamannare**, v: funfignà;  
**Sciamannato**, ag: funfignao, sbrindoloso, sbraghessao;  
**Scieme**, sm: ciapo, gropo;  
**Sciancato**, ag: ingurbiao, derlacao;  
**Sciapo**, ag: lamio;  
**Sciarpa**, sf: golana, siarpa; ||avvolgere con la sciarpa= insiarpà; atto dell'avvolgere con la sciarpa= insiarpada; avvolto con la sciarpa= insiarpao;  
**Sciarrano comune**, sm: perga;  
**Sciatalgia**, sf: siatica;  
**Sciatica**, sf: siatica;  
**Sciatto**, ag: malmesso, savaton, sbraghessao, sbraghesson; ||vestirsi in maniera sciatta= sbraghessasse;  
**Sciiccoso**, ag: sic, tapao a fogo;  
**Scienza**, sf: siensa;  
**Scimmià**, sf: simia;  
**Scimmiotto**, sm: simioto;  
**Scimunito**, ag: semenio, siminio;  
**Scintilla**, sf: falisca; ||esplosione di scintille= faliscada; che produce scintille= faliscoso;  
**Scintillante**, ag: faliscoso;  
**Scintillare**, v: mandà falische;  
**Scintillio**, sm: falisceo;  
**Sciocchezza**, sf: muina, sbanpanada, stupidesso;  
**Sciocco**, ag: baùco, sensao, basual, macaco, insensao, molton, moltonao, mona, pantalon, senpio, senpioldo, sorgal, tarloco, virul;  
**Sciogliere** (1)(nodo), v: desgropà, destrapolà, desmolà, dismolà, siolze, smolà; ||atto dello sciogliere nodi= desgropada; destrapolada;  
**Sciogliere** (2)(una cosa solida), v: descolà; disco-là; ||che si scioglie facilmente= descolaisso, descoloso, discoloso, discolaisso;  
**Sciogliarsi** (1)(nodo), v: desgropasse, desligasse, disligasse, desmolasse, dismolasse, smolasse;  
**Sciogliarsi** (2)(diradarsi, sgretolarsi), v: desfantasse, desfasse, disfasse;  
**Sciolto** (1)(nodo), ag: desgropao, desligao, disligao, desmolao, destrapolao, desmolao, dismolao, lascao, lasco, solto;

**Sciolto** (2)(una cosa solida), ag: descolao; discolao, desfao, disfao; || nel senso di diradato, sgretolato= desfantao;

**Scipito**, ag: lamio, senza sal;

**Sciroccale**, sm: sirocal;

**Sciroccata**, sf: sirocada;

**Scirocco**, sm: siroco, cassà; || volgere a scirocco (del tempo)= insirocà; atto del volgersi a scirocco= insirocada; scirocco leggero= sirocheto;

**Sciroccoso**, ag: insirocao, marso, sirocoso;

**Scioppo**, sm: siropo;

**Sciupare**, v: dessipà, dissipà, stranfà, strassà; || sciupare (nel senso di stropicciare)=, funfignà, sfurincià; atto dello sciupare= strassada;

**Sciupato**, ag: dissipao, funfignao, sfurinciao, stranfao, strassao;

**Sciupio**, sm: dissipeo;

**Sciupone**, ag: dissipon;

**Scivolare**, v: sbrissà, sbrissolà; || lo scivolare di tante persone= sbrisseo, sbrissoleo;

**Scivolata**, sf: sbrissada, sbrissolada,

**Scivolato**, ag: sbrissao;

**Scivolo**, sm: sivolò;

**Scivolone**, sm: sbrissada, sbrissolon;

**Scivoloso**, ag: ontoloso, sbrissoloso;

**Scoccante**, ag: > scocciatore;

**Scocciato**, ag: deslavao, seco;

**Scocciatore**, ag: secante, secà;

**Scocciatura**, sf: secadura, secada;

**Scodella**, sf: sita, scuola, squela, squeloto; || artigiano che legava con filo di ferro le scodelle di terracotta fessurate = ligasite; scodella grande= scuoloto; scodella larga di terracotta o legno per tenere il sale in cucinao le monetine in negozio= speca;

**Scodelletta**, sf: squeleta;

**Scodellino**, sm: > scodelletta;

**Scodinzolare**, v: menà la cova;

**Scogliera**, sf: scogera, scoriera, scuriera;

**Scoglio**, sm: scogio;

**Scoglioso**, ag: pien de scogi;

**Scolabrodo**, sm: > colabrodo;

**Scolapiatti**, sm: scolaòr, scolapiati;

**Scolare**, v: scolà;

**Scolato**, ag: scolao;

**Scolatoio**, sm: scolaor;

**Scollare**, v: descolà;

**Scollato**, ag: descolao;

**Scolo**, sm: scolo;

**Scolorare**, v: > scolorire;

**Scolorato**, ag: > scolorito;

**Scolorire**, v: descolorì, discolorì, sculurì, stiarì; || atto dello scolorire= descolorida, discolorida,

sculurida, stiarida;

**Scolorito**, ag: descolorio, discolorio, scolorio, stiarì;

**Scolpare**, v: descolpà, discolpà;

**Scombinare**, v: missià, ghità per aria;

**Scombinato**, ag: scunbinao;

**Scombrow**, sm: sgonbro;

**Scombussolato**, ag: imatunio;

**Scommessa**, sf: scommessa;

**Scommettere**, v: scommete;

**Scomodare**, v: scomodà;

**Scomodo**, ag: scomodo;

**Scompaginare**, v: dissestà;

**Scompaginato**, ag: dissestao;

**Scompagnare**, v: desconpagnà, desconpagnà;

**Scompagnato**, ag: desconpagnao, desconpagnao;

**Scomparire**, v: spari, desfantasse, despari, dispari, desvani; || scomparire nel senso di fare brutta figura= desconpari; fatto brutta figura= desconpario;

**Scomparso**, ag: spario, desfantao, despario, desvanio, dispario;

**Scomparto**, sm: calto, spalto;

**Scompiagliare**, v: dissestà; || scompigliare i capelli= despetenà;

**Scompiagliato**, ag: dissestao, despetenao;

**Scompiglio**, sm: batibogio, batibugio, dissesto;

**Scompisciarsi**, v: pissasse dosso;

**Scomporre**, v: disfà;

**Scomposto**, ag: disfao;

**Sconcertato**, ag: sbasio;

**Sconcezza**, sf: putanisso,

**Sconciare**, v: sconsà; || atto dello sconciare= sconsada;

**Sconciato**, ag: sconsao;

**Sconcio**, ag: sporcacion, schifoso, stomegoso;

**Sconcordia**, sf: desconcordia;

**Scondito**, ag: senza cundimento;

**Sconficcare**, v: cavà;

**Sconficcato**, ag: cavao;

**Sconfiggere**, v: bate, vinse;

**Sconfitto**, ag: batuo, vinto; cagao;

**Sconforto**, sm: vilimento;

**Scongellare**, v: desgiassà, sgiassà; || atto dello scongelare= desgiassada, sgiassada;

**Scongelo**, ag: desgiassao, sgiassao;

**Sconnesso**, ag: dissestao;

**Sconnettere**, v: dissestà;

**Sconnettersi**, v: versesse;

**Sconosciuto**, ag: che nol xe cognossuo;

**Sconquassare**, v: sconcassà, sconquassà; || atto dello sconquassare= sconcassada, sconquassada; lo sconquassare continuo= sconcasseo, sconquasseo;

**Sconquassato**, ag: sconcassao, sconquassao;  
**Sconquasso**, sm: sconquasso;  
**Sconsiderato**, ag: senza sarvelo;  
**Sconsideratamente**, av: senza pensà, senza rasonà;  
**Sconsolato**, ag: vilio, desperao, senza consolasion;  
**Scontare**, (cancellare un debito), v: abonà;  
**Scontato**, ag: abonao;  
**Scontentare**, v: scontentà;  
**Scontento**, ag: scontento, malcontento;  
**Sconto**, sm: sconto;  
**Scontrarsi**, v: inbatese, intopasse;  
**Scontrato**, ag: intopao;  
**Scontrino**, sm: marca;  
**Scontro**, sm: inbato, scontro; || scontro di condizioni metereologiche diverse = scontraura;  
**Scontroso**, ag: rùspio, regogioso, drugo;  
**Sconvolgere**, v: dissestà, fa senso;  
**Sconvolto**, ag: dissestao;  
**Sconvolgimento**, sm: rebalton;  
**Scooter**, sm: motorin;  
**Scopa**, sf: scova;  
**Scopare**, v: scovà; || lo scopare continuo o di tante persone = scoveo;  
**Scopata**, sf: scovada;  
**Scopatina**, sf: scovadina;  
**Scopato**, ag: scovao;  
**Scoperchiare**, v: cavà al covercio, descoversà;  
**Scoperchiato**, ag: senza covercio, descoversao;  
**Scoperto**, ag: becao, cucao, descoversao, scoperto, discoversao, scoperto, scoversao, scoperto, scovrio;  
**Scopetta**, sf: scoveta;  
**Scopizzare**, v: coplà de fuga;  
**Scopino** (per la barca, del water), sm: scovolo; || pulire con lo scopino = scovolà; ripulita con lo scopino = scovolada; pulito con lo scopino = scovolaio;  
**Scoppiare**, v: sciopà, stiopà; || atto dello scoppiare = sciopada, stiopada;  
**Scoppiato**, ag: sciopao, stiopao;  
**Scoppiettare**, v: stiocà, stiochetà;  
**Scoppiettio**, sm: sciocheo, stiocheo, stiocheteo, sciopeo, stiopeo;  
**Scoppio**, sm: stiopo;  
**Scoppola**, sf: scopela;  
**Scoprire** (1), v: descoversà, scoprire, scoprire, scoversà, scoprire,; || atto dello scoprire = descoversada, discoversada, cucada, scoversada;  
**Scoprire** (2) (sorprendere), v: becà, cucà;  
**Scoprire** (3) (capire), v: scovri, scupri;  
**Scoperto**, (1), ag: scoperto, descoversao, scoperto, discoversao, scoperto;

**Scoperto** (2), ag: becao, cucao;  
**Scoperto**, (3), ag: scovrio, scuprio;  
**Scorbutico**, ag: zerbo;  
**Scoraggiare**, v: vili, deslavà;  
**Scoraggiato**, ag: vilio, deslavao;  
**Scoramento**, sm: vilimento;  
**Scorbutico**, ag: rùspio;  
**Scorciare**, v: scurtà;  
**Scorciato**, ag: scurtao;  
**Scorciatoia** (prendere una-), loc: scurtà, andà per le curte;  
**Scordare**, v: desmentegà;  
**Scordato**, ag: desmentegao;  
**Scoreggia**, sf: petissa, racheta, rocheta, rasa, score-sa, scoresada; || scoreggia violenta = rochetada;  
**Scoreggiare**, v: rochetà, scoresà; || lo scoreggiare continuo o di tante persone = rocheteo, scoreseo; atto dello scoreggiare = scoresada;  
**Scoreggiata**, sf: scoresada;  
**Scoreggione**, ag: scoreson, scoreser;  
**Scorfano**, sm: scarpina;  
**Scorgere**, v: veghe;  
**Scoria**, sf: scarto, respisso;  
**Scornare**, v: scornà;  
**Scornato**, ag: scornao;  
**Scorno**, sm: umiliassion;  
**Scorpacciata**, sf: coconada, incoconada, incolfada, sdionfa, sdionfada; || fare una scorpacciata = sdionfasse, caregasse, incoconasse;  
**Scorpione**, sm: sgrapion;  
**Scorrere**, v: rivolà, score; || scorrere all'indietro = riondà;  
**Scorrettezza**, sf: sbalio;  
**Scorretto**, ag: sbaliao;  
**Scorrevo**, ag: che al score;  
**Scorsa**, sf: ociada, vardada;  
**Scorso**, ag: passao;  
**Scorta**, sf: scorta;  
**Scortare**, v: conpagnà;  
**Scortecciare**, v: scorsà, scortegà, scarni; || atto dello scortecciare = scorsada, scortegada;  
**Scortecciato**, ag: scorsao, scortegao, scarnio;  
**Scortecciatura**, sf: scortegaùra;  
**Scortese**, ag: malducao, malrelevao;  
**Scorticare**, v: scortegà;  
**Scorticata**, sf: scortegada;  
**Scorticato**, ag: scortegao;  
**Scorticatura**, sf: scortegaùra;  
**Scorza**, sf: scorsa, scorso;  
**Scorzare**, v: scorsa, spelà;  
**Scossa elettrica**, sf: fulminada, scossa;  
**Scosso**, ag: scassao, sconcassao, sconquassao, scorialao;

**Scossone**, sm: scosso, scosson, scorlon;  
**Scostare** (dal molo) v: slargà; ||atto dello scostare dal molo=slargada;  
**Scostarsi** (dal molo), v: slargasse;  
**Scostato**, ag: slargao;  
**Scotta**, sf: scota;  
**Scottadito** (alla-), loc: a scotadeo;  
**Scottante**, ag: che al scota;  
**Scottare**, v: scotà; ||scottare con acqua bollente=sbrovà;  
**Scottata**, sf: scotada, sbrovada;  
**Scottato**, ag: scotao, sbrovao; ||scottato dal sole=inbrostolao;  
**Scottatura**, sf: brostolada, sbrovada, scotada, scoton, scotadina, scotaùra,;  
**Scotto**, ag: stracoto;  
**Scovare** (selvaggina), v: sfogà;  
**Scovolare**, v: scovolà;  
**Scovolo**, sm: scovolo;  
**Screanzato**, ag: malducao, malrelevao, senza creansa;  
**Screpolare**, v: stiopà, screpolà; ||atto dello screpolare=stiopada;  
**Screpolarsi**, v: crepà, sciopàsse, stiopasse, screpolasse;  
**Screpolato**, ag: crepao, sciopao, stiopao, screpolao;  
**Screpolatura**, sf: screpolaùra, crepa, crepada, crepo, stiopaùra, sciopaùra; ||screpolatura alle labbra per freddo o arsura=stuora;  
**Screziato**, ag: scricolao, scritto;  
**Screzio**, sm: desconcordia;  
**Scricchiare**, v: >scricchiolare;  
**Scricchiolare**, v: cricà, crità, critolà, scricolà; ||atto dello scricchiolare=scricolada;  
**Scricchiolio**, sm: cricheo, crico, critada, criteo, critoleo, scricoleo;  
**Scricchioloso**, ag: critoloso;  
**Scricciolo**, sm: crece, crugiola, crugiola bandita,; ||verso dello scricciolo=grugiulà, scrugiolada; fare il verso dello scricciolo=grugiulà, scrugiolà; atto del fare il verso dello scricciolo=grugiuleo, il cantare prolungato dello scricciolo=grugiuleo, scrugiuleo;  
**Scrigno**, sm: casseton, scrin;  
**Scriminatura** (dei capelli), sf: riga;  
**Scriteriato**, ag: danao,  
**Scritta**, sf: scritta;  
**Scritto**, sm: scritto;  
**Scritto**, ag: marcao, scritto; ||scritto male= pastis-sao;  
**Scrittoio**, sm: scrittorio;  
**Scrittore**, sm: scrittor;  
**Scrittura**, sf: scrittura;

**Scrivano**, sm: scrivan;  
**Scrivere**, v: scrive, marcà; ||scrivere male= pastis-sà; lo scrivere continuo o di tante persone= scri-veo;  
**Scroccare**, v: scrocà; ||atto dello scroccare= scro-cada;  
**Scroccato**, ag: scrocao;  
**Scrocco** (a-), loc: a sbafo;  
**Scroccone**, ag: domandon, sbafador, scrocon;  
**Scrofa**, sf: porca, scrova;  
**Scrofolo**, sf: scrovoles;  
**Scrofoloso**, sm, ag: scrovoler, scrovoloso;  
**Scrollare**, v: scorlà; ||lo scrollare continuo o di tante persone= scorleo; scrollarsi (l'acqua)= scor-lasse;  
**Scrollata**, sf: scorlada;  
**Scrollatina**, sf: scorladina,  
**Scrollato**, ag: scorlao;  
**Scrollone**, sm: scorlon;  
**Scroscio di pioggia**, sf: piovada, piovasson, pio-vaùra, scorlon, scosso, scosson, slavasso, slavasson, rasà, rasada;;  
**Scrostamento**, sm: scrostaùra;  
**Scrostare**, v: descrostà, discrostà, scrostà; ||atto dello scrostare=descrostada, discrostada, scrosta-da; lo scrostare continuo=scrosteo  
**Scrostato**, ag: descrostaio, discrostaio, scrostaio;  
**Scrostatura**, sf: scrostaùra;  
**Scroto**, sm: sacheto de le bale; ||ingrossamento dello scroto= balonera; affetto da ingrossamento dello scroto=baloner;  
**Scrupolo**, sm: pinsier, consienza;  
**Scrupoloso**, ag: consiensioso;  
**Scrutare**, v: vardà ben;  
**Scucchia**, sf: scafa;  
**Scucire**, v: descuse, descusi, discusi, scusi, discuse, desgasià, disgasià, scuse; ||atto dello scucire= de-scusida, discusida;  
**Scucirsi**, v: descusese, descusisse, discusese, di-scusisse;  
**Scucito**, ag: descusio, desgasio, discusio, disga-siao, scusio;  
**Scucitura**, sf: descusida, scusida, scusidura;  
**Scudisciare**, v: scurià;  
**Scudisciata**, sf: scuriada, vergà, vistià, vistiada;  
**Scudiscio**, sm: scuria;  
**Scuffia**, sf: cota;  
**Scuffiare**, v: rebaltasse, incapelasse;  
**Sculacciare**, v: sculassà,  
**Sculacciata**, sf: sculassada, sculassà, sculassada, sculasson;  
**Sculaccione**, sm: sculassada, sculassà, sculassada, sculasson;

**Sculettare**, v: menà al cul;  
**Scuocere**, v: stracuose;  
**Scuoicare**, v: spelà, cavà la pele,  
**Scuoiato**, ag: spelao;  
**Scuola**, sf: scuola; || scuola elementare= scuola ; scuola di avviamento professionale= corso, avviamento;  
**Scuotere**, v: scassà, sconcassà, sconquassà, scorlà, sdrondenà; || atto dello scuotere= scassada, sconcassada, sconquassada, scorlada, sdrondenada; lo scuotere continuamente= sconcasseo, sconquasseo, scorleo, sdrondeneo; scuotere le spalle durante il pianto= sustà; scuotere le reti= scarpinà;  
**Scure**, sf: manera; || piccola scure= manerin;  
**Scureto**, sm: scureto;  
**Scuriosare**, v: scuriosà;  
**Scurire**, v: scurì; || atto dello scurire= scurida;  
**Scurirsi**(del tempo), v: scurisse, inbrunasse, inbrunisse;;  
**Scurirsi**(di metalli), v: inbrunisse;  
**Scurito**(tempo), ag: scurio, inbrunao;  
**Scurito**(metallo), ag: inbrunio, scurio;  
**Scuro**, ag: scuro, nero, pegio; || scuro in volto= neverao, neveriao; tingere di colore scuro= scuri; tinto di clore scuro= scurio;  
**Scurrile**, ag: sporcacion;  
**Scusa**, sf: scusa; ; || scusa(pretesto)= scusa, scrigna, scrignela;  
**Scusare**, v: scusà;  
**Sdebitarsi**, v: sdebitasse;  
**Sdegnare**, v: spressià;  
**Sdegno**, sm: spressio;  
**Sdegnoso**, ag: spressioso;  
**Sdentato**, ag: senza dinti;  
**Sdraiare**, v: distirà, stravacà;  
**Sdraiarsi**, v: distirasse, stravacasse; || atto dello sdraiarsi scompostamente= stravacada;  
**Sdraiato**(scompostamente), ag: stravacao;  
**Sdraio**, sm: sdraio, sdraia;  
**Sdruciolare**, v: sbrissà, sbrissolà;  
**Sdruciolevo**, ag: sbrissoloso;  
**Sdruciolio**, sm: sbrissoleo;  
**Sdruciolone**, sm: sbrissolon;  
**Sdrucioloni**, av: sbrissolando;  
**Sdrucioloso**, ag: sbrissoloso;  
**Sdrucio**, sm: sbregò, scusidura;  
**Sdrucire**, v: sbregà, descusi;  
**Sdrucito**, ag: sbregao, descusio;  
**Sdrucitura**, sf: sbregò, scusidura;  
**Se**, cong, pron: se;  
**Sebbene**, cong: seben, siben;  
**Secca**, sf: seca; || zona di secca fangosa tra due canali= polesene;

**Seccante**, ag: bibioso, secante, secaòr;  
**Seccare**, v: ●1 secà, sugà, libà; ●2 secà, stufà; || mi secca aspettare a lungo= me seca de spetà tanto,  
**Seccarsi**, v: secasse, sugasse; || seccarsi fino a spaccarsi (legname, barche)= scridelisse;  
**Seccata**, sf: secada, sugada, libada;  
**Seccato**, ag: ●1 secao, sugao, libao; ●2 secao, stufao, stufo;  
**Seccatore**, ag: sussameole, tacaisso, secao;  
**Seccatura**, sf: marogna, scolamento, secadura;  
**Secchezza**, sf: arsura;  
**Secchia**, sf: ramina, ségia;  
**Secchia di bordo svasata**, sf: podena, poina;  
**Secchiata**, sf: segiada;  
**Secchiello**(per l'acqua santa), sm: segelo, sigelo;  
**Secchio**, sm: cantaro, cantero, cantro, ségio; || secchio per escrementi= chibla, sangola; secchio grande = segion; secchio zincato per la calce= stagnaco;  
**Secco** (1)(asciutto), ag: seco, suto, arsio, scachio, sgrelò, scridelio, sechio; || parte secca di una pianta, di un frutto = secume;  
**Secco** (2) (magro), ag: seco, schechere, scachio, sicussao, stichignio;  
**Secco**, sm: seco;  
**Seccume**, sm: secume;  
**Secernere**, v: ghità fora, spuà;  
**Secolo**, sm: secolo;  
**Seconda**(a-), av: a sigonda;  
**Secondariamente**, av: sigondo, per sigondo son;  
**Secondo**(tenore), sm: sigondo;  
**Secondo**, ag: seondo, sigondo;  
**Secondo**, prep: sigondo; || secondo che= conforme;  
**Secondogenito**, sm: figio sigondo;  
**Sedano**, sm: seleno;  
**Sedare**, v: calmà;  
**Sedativo**, sm: calmaia;  
**Sedato**, ag: calmaia;  
**Sede**, sf: sede;  
**Sedentario**, sm: che al se move poco;  
**Sedere**, sm: culate, cul; || caduta battendo il sedere= sentada, culatada;  
**Sedere**, v: sentà, sentasse;  
**Sedia**, sf: cariega; || colpo dato con una sedia= cariegada;  
**Sedici**, num: sedese;  
**Sedile**, sm: gargossa per sentasse;  
**Sedimentare**, v: depone;  
**Sedimento**, sm: fisso;  
**Seduto**, ag: sentao, in senton;  
**Sega**, sf: siega; || sega a nastro= siega a nastro,  
**Segaccio**, sm: segasso;  
**Segale**, sf: sigala, segala;

**Segaligno**, ag: seco, stichio, schechere;  
**Segare**, v: siegà, tagià; ||atto del segare=siegada; il segare continuo o di tante persone=siegheo;  
**Segata**, sf: siegada, tagiada;  
**Segato**, ag: siegao, tagiao;  
**Segatura**, sf: segaùra, segadùra;  
**Seggetta**, sf: comoda;  
**Seggio** (elettorale), sm: sègio;  
**Seggiola**, sf: cariega;  
**Seggiolino**, sm: caregheta; carighin;  
**Seggiolone**, sm: cariegon;  
**Segghetta**, sf: siegheta;  
**Seghettato**, ag: coi dinti;  
**Seghetto**, sm: siegheto;  
**Segnaccio**, sm: stricon, strisson;  
**Segnafari** (per sarto), sm: spisseraibe;  
**Segnalamento**, sm: signal, segno, segnalassion;  
**Segnalare**, v: segnà, fa desmato, fa de smato, fa de moto;  
**Segnalato**, ag: segnao;  
**Segnalazione**, sf: segno, signal;  
**Segnale**, sm: signal, segnal, desmato, segno, tabela;  
 || segnale in laguna per indicare che quel posto è già stato assegnato per la caccia o la pesca= pupolo, pupulo; segnale di reti calate in laguna= baitan, balitan, zanolo; segnale di reti calate in mare= magio, partiola, leba; segnale nel confezionamento delle reti trimagliate=pegola; segnale in genere=spia;  
**Segnalibro** segnalibro;  
**Segnapunti** (del calzolaio), sm: marcapunti;  
**Segnare**, v: insignà, marcà, segnà; ||segnare con un graffio=sfrisà, sticà, strissà; segnare con la penna=stricà;  
**Segnarsi**, v: segnasse;  
**Segnato**, ag: insignao, marcao, segnao, sfrisao, strica, strissao;  
**Segnavento**, sm: girandola, mostravento;  
**Segno**, sm: segno, taca, tacada; ||cogliere nel segno=ciapà, inbrocà, indovinà, intivà; atto del cogliere nel segno= inbrocada, intivada; colto nel segno= inbrocao, intivao; atto del cogliere nel segno= inbrocada; segno lasciato dall'uccello che ha beccato= becaùra; segno distintivo=segno; lungo segno sopra una superficie=stricaùra; segno con matita, pietra, ecc=strissada, stricada;  
**Sego**, sm: seo, sevo; ||ungere di sego=inseà; atto dell'ungere di sego=inseada; unto di sego=inseao;  
**Segone**, sm: segon, siegon;  
**Segoso**, ag: comò al seo;  
**Segregare**, v: isolà;

**Segregato**, ag: isolao;  
**Segregazione**, sf: isolamento, contumancia;  
**Segretamente**, av: de scondon;  
**Segreto**, ag, sm: segreto; || piccolo segreto=schinelà;  
**Seguire**, v: seguì, sigui;  
**Seguitare**, v: continuà;  
**Seguito**, ag: seguio;  
**Seguito** (di-), loc: de fila;  
**Sei**, num: sie;  
**Selce**, sf: piera;  
**Selciare**, v: salisà;  
**Selciato**, sm: saliso;  
**Selezionare**, v: selze;  
**Selezione**, sf: sielta;  
**Sella**, sf: sela;  
**Sellino**, sm: seleta;  
**S. Elmo** (fuoco di-), sm: fogo de Saltelemo;  
**Seltz**, sm: sifon;  
**Selvaggina**, sf: bestie salvadeghe; ||selvaggina ferita non raccolta dai cacciatori=cagnasso; raccogliere la selvaggina ferita ma non catturata dai cacciatori=cagnassà;  
**Selvaggio**, ag: salvadego, salvadegao;  
**Selvatico**, ag: salvadegao, salvadego, salvadeghin;  
**Semata**, sf: semada;  
**Semiante**, sm: fatesse;  
**Sembrare**, v: parè, savè;  
**Seme**, sm: seme, semensa; || seme delle drupacee= mandola, osso; seme di canapa= canaipa; seme delle carte da gioco= cope, danari, bastuni, spade; semi di zucca abbrustoliti=semense;  
**Semente**, sf: seme, semensa;  
**Semenza**, sf: > semente;  
**Semicotto**, ag: meso coto;  
**Semicrudo**, ag: meso cruo;  
**Semina**, sf: semenada, semena;  
**Seminare**, v: semenà;  
**Seminato**, ag: semenao;  
**Seminudo**, ag: meso nuo;  
**Semivivo**, ag: semivivo;  
**Semmai**, cong: semai, casomai;  
**Semola**, sf: semola;  
**Semolino di grano**, sm: gries;  
**Semplice**, ag: facile, fassile, senplisse;  
**Sempliciotto**, ag: cencio, cenciotolo, gnanpolo, tannai, gnocolo, gnocolusso, gnognolo, gnognorlo;  
**Sempre**, av: senpre, ognissenpre, onissenpre;  
**Senale**, sm: senal;  
**Senescente**, ag: vecio, ansian;  
**Senescenza**, sf: veciaia;  
**Senilità**, sf: > senescenza;  
**Senna**, sf: sèna;



**Senno**, sm:sesto,sintimento,tendacio;

**Sennò**, av:ossinò;

**Seno**, sm:peto,teta,nena,sen;||seno piccolo= peti-sin; colpo al seno=tetada; bottoncino del seno dei bambini=sustina;

**Sensale**, sm:sensal,sensao;

**Sensato**, ag: de sesto;

**Senzazionale**, ag: fragelao;

**Senso**, sm:senso;

**Sentenza**, sf:sentensia;

**Sentenziare**, v: spua sentensie;

**Sentenzioso**, ag: spuasentensie,

**Sentiero**, sm:sintier,stradela;||sentiero sopra l'argine della valle,su terreno solido in laguna,tra i campi=troso;

**Sentimento**, sm:sintimento;

**Sentina**, sf:sentina,sintina;

**Sentinella**, sf:sintinela;

**Sentire**(il-),sm:sintua;

**Sentire**, v:senti,sinti,intende,orecià,vignì in recia;

**Sentirsi**(bene,male),v:stà;

**Sentito**,ag:sentio,sintio, inteso,oreciao, sintuo, vignuo in recia;

**Senza**, prep:sensa;

**Senzadio**, ag,sm: nansiceisto;

**Separabile**, ag: che se pol separà, che se pol de-stacà;

**Separare**, v:separà,siolze,sparti,divide;||atto del separare= separada;separare i contendenti = albitrà; divide,sparti;

**Separarsi**,(coniugi),v:desbandonasse, desconpagnasse, desmariasse, disconpagnasse, lassasse, spartisse;

**Separato**(diconiugi),ag:desbandonao, desconpagnao, desmariao,disconpagnao,dividuo, separao, lassao;

**Separatore**, ag: che spartisse, che tien spartio;

**Separazione**, sf: separassion;

**Sepolcro**, sm:sepulcro;

**Sepolto**, ag:coverto, fossao,sepelio, sepulio, soterao;

**Sepoltura**, sf:sepultura;

**Seppellire**,v:coverse,fossà,sepeli,sepuli, soterà; ||atto del seppellire=sepelida, sepulida,soterada;

**Seppellito**, ag:coversao,fossao,sepelio, sepulio, soterao;

**Seppia**, sf:sepa;|| seppia senza capo=cassisso; seppia mangiucchiata dai granchi=frate; strumento a più ami per catturare le seppie con la lenza = pustia,granparela;pescare con la *pustia*=pustia; seppia grande=sepon;(N:siro, beco, galo,galina ,testa, cassisso, alete,paciu, vissiga

del nero,figao, merda, vovi,vogi,pansa,sifon);

**Seppietta**, sf: > seppiolina;

**Seppiolina**, sf:sepulina,zotolo;

**Seppure**, cong: siben;

**Sequela**, sf: >sequenza;

**Sequenza**, sf:traina,

**Sequestrare**(per pignoramento),v:pegiurà, pigiurà;

**Sequestrato**(per pignoramento),ag:pegiurao, pigiurao;

**Sera**, sf:séra;||questa sera=stasera;

**Serale**, ag: de la sera;

**Serata**, sf: sera;

**Serbare**, v: tignì,tignì de conto;

**Serbatoio** , sm: sisterna; || serbatoio del lume a petrolio=sevola;

**Serbevole**, ag: che al dura, che se pol tignì;

**Serenare**, v: serenà;

**Serenata**,sf=serenada;

**Sereno**, sm:seren,serenà;

**Sereno**, ag:seren,ristiarao,sborao,sboroso, sciarao,sciarioserenao;

**Serie**, sf:resta;

**Serio**, ag:serio;

**Sermone**, sm:sermon;

**Serpeggiare**, v: andà a ole;

**Serpente**, sm:sarpente,serpente;

**Serpe piccola**, sf:lansa;

**Serra**, sf:sèra;

**Serramento**, sm:seramento;

**Serrare**, v:strenze,strinse, struçà;

**Serrato**, ag:strento,strensuo,strinsuo,strucaio;

**Serratura**, sf:seradura,seraùra;

**Serva**, sf:serva;

**Servare**, v: > serbare;

**Servile**, ag:tirapie;

**Servire**, v:servi;

**Servire**(essere utile),v:servi, giovà, confà,sirvi;

**Servirsi**,v:avalesse,giovasse;

**Servito**, ag:servio,sirvio;

**Servitore**, sm:servidor;

**Servizio** , sm:servissio;|| servizio (di piatti, bicchieri,tazzine,ecc)= paricio;

**Servo**, sm:servo;

**Sessanta**,num:sesanta;

**Sesso**, sm:natura;||sesso femminile =cicia, picciola, mona, sichignola;sesso maschile= pito, bidulin,bigarelo,bigarin, anguela, casso, pitiriti;

**Sessola**, sf:sessola;||quantità d'acqua contenuta nella sessola,colpo con la sessola=sessolà;

**Sessuale**, ag: de la natura;

**Sestiere**, sm:sestier;

**Sesto**, num:sesto;

**Sesto**(rimettersi in-),v:refasse,rancagnasse;||rimesso in sesto=refao,rancagnao;

**Seta**, sf:seda;

**Setacciare**, v:tamisà ;|| il setacciare continuo=tamiseo;

**Setacciata**, sf:tamisada;

**Setacciato**, ag:tamisao;

**Setaccio**, sm:tamiso;

**Sete**, sf: sede, arsurà,pivia,sê;

**Sete**(avere- ), v: arde;

**Setola**, sf:seda, pelo de porco;

**Settanta**, num:setanta;

**Sette**, num:sete;

**Settembre**, sm:setenbre;

**Settembrino**, ag:setenbrin;

**Settentrione**, sm: tramontana;

**Settimana**, sf:setemana;

**Settimino**, sm:setimin;

**Settimo**, num:setimo;

**Severo**(uomo-), sm:giandarmo;

**Sfaccendato**, ag: faninte;

**Sfacchinare**, v:sfachinà;||lo sfacchinare continuo o di tanti=sfachineo;

**Sfacchinata**, sf:sfachinada;

**Sfacciato**, ag:sfassiato;

**Sfacelo**, sm:sfasselo, frageli;

**Sfalsare**, v:sfalsà;||atto dello sfalsare=sfalsada;

**Sfalsato**, ag:sfalsao;

**Sfamare**, v:sfamà;

**Sfamato**, ag:sfamao;

**Sfangare**, v: spantanà;

**Sfangato**, ag: spantanao;

**Sfare**, v:sfà,desfà;

**Sfarinare**, v: desfantà;

**Sfarinato**, ag:desfantao;

**Sfarzoso**, ag: ponponao;

**Sfasciare** (1)(togliere le fasce), v:desfassà, disfassà, sfassà; ||atto dello sfasciare=desfassada, disfassada,sfassada;

**Sfasciare** (2)(distruggere), v:desfà,desolà,disfà, fracassà,sfassà;||atto del distruggere tutto= sfassada;

**Sfasciato** (1)(dalle fasce), ag:desfassao, disfassao, sfassao;

**Sfasciato** (2)(distrutto),ag:desfao,disfao,desolao, disfao, disfato,fracassao,sfassao;

**Sfasciatura**, sf: sfassaura;

**Sfascio**, sm: sfasselo,frageli;

**Sfaticare**, v:penà,ruscà,sfadigà,sfaigà;||lo sfaticare continuo=ruscheo,sfadigheo,sfaigheo;

**Sfaticata**, sf:penada,ruscada,sagomada, sfadigada, sfaigada, strussiaada;

**Sfaticato**, sm:calandron;

**Sfatto**, ag: disfao;

**Sfavillante**, ag: lusente;

**Sfavillare**, v: luse;

**Sfavillio**, sm: luseo;

**Sfavore**(a-), loc: contro,contra;

**Sfavorevole**, ag: contrario,bruto;

**Sfegatarsi**, v: incanasse;

**Sfegatato**, ag:sfegatao, incanao;

**Sfera**, sf: bala;|| sfera dell'orologio=spera del orologio; sfera nel cuscinetto= balin;

**Sferico**, ag: tondo,rotondo;

**Sferruzzare**, v:guccià;

**Sferza**, sf: scuria;

**Sferzare**, v: scurià;

**Sferzata**, sf: scuriada;

**Sferzo**, sm: felso;

**Sfiancare**, v:sfinì,snonbolà,stancà,lassà senza fiao; ||atto dello sfinire=sfinida;

**Sfiancarsi**, v:snonbolasse;

**Sfiancato**, ag:snonbolao,sfinio, stancao, senza fiao;

**Sfiancamento**, sf:snonbolada;

**Sfigurare**(fare brutta figura),v:sconpari;

**Sfilacciare**,v:sfilassà,spuà; ||atto dello sfilacciare=sfilassada;

**Sfilacciato**, ag: sfilassao,spuao;

**Sfilacciatura**, sf: sfilassaura;

**Sfilaccio**, sm:sfilasso;

**Sfilaccioso**, ag: sfilassososfilaccioso;

**Sfilare**, v:despirà,dispirà,sfilà,cavà;||atto dello sfilare= despirada,dispirada,sfilada;

**Sfilato**, ag:despirao,dispirao,sfilao,cavao;

**Sfilza**, sf:traina;||sfilza di reti collegate tra loro =tira;(N: bogionà, bogionada, bogionao, bisighi- ni);

**Sfinge**(pesce), sf: gota;

**Sfinimento**, sm:sbasida, sfinimento,sfinission;

**Sfinire**, v:sfinì,snonbolà,sussà;||atto dello sfinire=sfinida;

**Sfinito**, ag:sbasio,sfinio,sussao,snonbolao;

**Sfiorare**,v:rasà,rifilà,sfresà,spissolà,ciapà de sbris;||atto dello sfiorare= rasada,rifilada, sfresada, spissolada;che sfiora=rasente;

**Sfiorato**, ag:rasao,rifilao,sfresao,spissolao;

**Sfiorire**(di panni), v:sfiuri,spanì,spanpanasse; ||atto dello sfiorire=sfiurida,spanida;

**Sfiorito**, ag:sfiurio,spanio;

**Sfociare**, v:sfogà;

**Sfociato**,ag:sfogao;

**Sfoderare**, v:desfodrà,sfodrà;

**Sfoderato**, ag:desfodrao,sfodrao;

**Sfogare**, v:sfogà;

**Sfogarsi**, v:sfogasse , sbrocà;

**Sfogato**, ag:sfogao;  
**Sfoglia**, sf: sfogia;  
**Sfogliare**(levare le foglie), v:sfogià desfogià; || atto dello sfogliare=sfogiada;  
**Sfogliarsi**, rfl:sfogiassè;  
**Sfogliato**, ag:sfogiao, desfogiao;  
**Sfogo**, sm:sfogada,sfogo,sbroco;  
**Sfolgorare**, v: luse;  
**Sfolgorio**, sm: luseo;  
**Sfollagente**, sm: manganelo;  
**Sfoltire**, v: stiari,stiariisà;  
**Sfondamento**, sm:sfondada;  
**Sfondare**, v:sfondà;  
**Sfondato**, ag:sfondao;  
**Sforacchiare**, v:crivelà,sfurincià,sbusolà;||atto dello sforacchiare=crivelada,sfurinciada,sbusolada;  
**Sforacchiato**, ag:crivelao,sfurinciao,rantegao,sbusolao;  
**Sforare**, v: andà oltra;  
**Sforbiciare**, v: tagià co' le forfe;  
**Sforbiciata**, sf:●1tagiada co' le forfe; ●2 rivoltadina (nel calcio);  
**Sforbiato**, ag: tagiao co' le forfe;  
**Sformare**, v:desformà,slanbrà,slanbricià;||atto dello sformare=desformada,slanbrada, slanbriciada;  
**Sformato**, ag:desformao,slanbrao,slanbricio;  
**Sfornare**, v: cavà del forno;  
**Sfornato**, ag: cavao del forno;  
**Sfortuna**, sf:pegola,scalogna;  
**Sfortunatamente**, av: per desgrassia;  
**Sfortunato**, ag:desfortunao,inpegolao,scalognao, strigao;  
**Sforzare**, v:sforsà;||lo sforzare continuo o di tanti=sforseo;  
**Sforzarsi**,v:sforsasse;  
**Sforzato**, ag:sforsao;  
**Sforzino**, sm:sforsin;  
**Sforzo**, sm:sforso;  
**Sfottere**, v: cassà,tò pel cul;  
**Sfottitura**, sf:cassada;  
**Sfracassare**, v: fracassà;  
**Sfracellare**, v: inpetà,fa stiensere,sfragelà;  
**Sfracelli**, sm:frageli;  
**Sfrangere**, v:spernacià;||atto dello sfrangere = spernacio;  
**Sfrangiato**, ag:spernacio;  
**Sfrattare**, v: dà al scomiato;  
**Sfratto**, sm:descomio,scomiato;  
**Sfregare**, v:fregà,rassà; ||sfregare le mani= grissolà,ingrissolà; atto dello sfregare le mani= grissolada,ingrissolada; lo sfregare continuamente le

mani =grissoleo;sfregare con un piede per terra=sgarugià;atto dello sfregare con un piede per terra=sgarugiada;  
**Sfregarsi**(contro qualcosa),v:russasse;  
**Sfregarsi**(gli occhi),v:sbisigolasse;||lo sfregarsi continuo degli occhi=sbisigoleo;atto dello sfregarsi gli occhi=sbisigolada;  
**Sfregata**, sf: russada, sfregada;  
**Sfregato**, ag:sgarugio, fregao;  
**Sfregatura**, sf: russaura;  
**Sfregiare**, v:segnà,stricà;  
**Sfregiato**, ag:segnao,stricao;  
**Sfregio**, sm:segno,stricon,segnada;  
**Sfrenato**, ag:sfrenao;  
**Sfrido**, sm: respisso;  
**Sfriggere**, v: > sfrigolare;  
**Sfrigliare**, v:sfrise;  
**Sfrigliolo**, sm: sfriseo;  
**Sfrisare**, v: sfrisà;  
**Sfrisato**, ag: sfrisao,  
**Sfrisatura**, sf: sfrisada;  
**Sfrondare**, v: tagià le ramasse;  
**Sfrontatezza**, sf:musoroto;  
**Sfrontato**, sm:musoroto;  
**Sfruttare**, v: sfrutà;  
**Sfuggente**, ag:scanpaisso;  
**Sfuggevole**, ag: scanpaisso;  
**Sfuggire**, v: scanpà;  
**Sfuggita**, sf:scanpada,scanpon;  
**Sfuggita**(di-),loc:de sbris,de sbrisso,de sbrisson;  
**Sfuriare**, v: infuriasse;  
**Sfuriata breve**, sf:marsada;  
**Sfuso**, ag: disfao;  
**Sgabello**, sm:scagno,scagnelo,sental;  
**Sgabuzzino**, sm: sgabussin;  
**Sgambetto**, sm:sganbeta;  
**Sganasciarsi**, v:sganassasse;  
**Sganasciata**, sf: sganassada;  
**Sganascione**, sm: sganasson,manloverso;  
**Sganciamento**, sm:scrocada;  
**Sganciare**, v:desgansà,disgansà,scrocà;  
**Sganciato**, ag:desgansao,disgansao,scrocao;  
**Sgangerato**, ag:scassao, sconcassao;  
**Sgarbataggine**, sf:> sgarbatezza;  
**Sgarbatezza**, sf:malagrassia;  
**Sgarbato**, ag: malducao,malrelevao,malagras-siao,malagrassiato,malagrassia,maleggrassiao, malegrassiato,malegrassiagia,malgrassiao,mal-grassiato,malgrassiagia;  
**Sgarbo**, sm:sbagasso;  
**Sgargiante**, ag:ganzante;  
**Sgarrare**,v:sgarà,desgarà;  
**Sgarza**, sf: sgarza,sgarzeta;

**Sgattaiolare**, v: mocasse;  
**Sgavazzare**, v: bagolà;  
**Sgelare**, v: desgiassà, sgiassà; || atto dello sgelare=sgiasada;  
**Sgelarsi**, rfl: sgiassasse;  
**Sgelata**, sf: desgiassada;  
**Sgelato**, ag: desgiassao, sgiassao;  
**Sghembo**, ag: imbarcao, concolao, sbiego, stravi-rao, sghenbo, sghindo;  
**Sghiacciare**, v: sgiassà;  
**Sghimbescio**(di-), loc: de sbighess;  
**Sgnaccare**, v: sgnacà;  
**Sgobbare**, v: sgobà;  
**Sgobbata**, sf: sgobada;  
**Sgobbone**, sm, ag: sgobon;  
**Sgocciolare**, v: sgiossà; || lasciar sgocciolare= scolà; atto dello sgocciolare=sgiossada;  
**Sgoccolato**, ag: scolao, sgiossao;  
**Sgoccolatoio**, sm: sgiossaòr;  
**Sgocciolatura**, sf: sgiossaùra;  
**Sgocciolio**, sm: sgiosseo;  
**Sgolarsi**, v: sgolasse; || atto dello sgolarsi= sgolada;  
**Sgolato**, ag: golao;  
**Sgomberare**, v: spassà, sgonbrà;  
**Sgomberato**, ag: spassao, sgonbrao;  
**Sgombero**, sm: spassada;  
**Sgombro**, sm: scombro, sgonbro;  
**Sgombro bastardo**, sm: licapote;  
**Sgombro macchiato**, sm: lansardo;  
**Sgomitare**, v: dà de comio;  
**Sgonfiare**, v: fiapi, sponpà; || atto dello sgonfiare= sponpada;  
**Sgonfiarsi**, rfl: fiapisse;  
**Sgonfiato**, ag: fiapio, sponpao;  
**Sgonfio**, ag: fiapio, fiapo, fonfo, sponpao;  
**Sgorbia**(da calafato o falegname), sf: sgubia, sgussa; || scavare con la sgorbia=sgussà; colpo di sgorbia=sgussada; lavorato con la sgorbia=sgus-sao; lavoro continuo di sgorbia=sgusseo;  
**Sgorbiare**, v: pastrocìà; || atto dello sgorbiare= pastrocìada;  
**Sgorbiato**, ag: pastrociao;  
**Sgorbiatura**, sf: pastrocio;  
**Sgorbio**, sm: pastrocio, sghiribisso;  
**Sgorgare**, v: sorze;  
**Sgottare**, v: libà, secà;  
**Sgozzare**, v: sgossà; || atto dello sgozzare= sgossada;  
**Sgozzato**, ag: sgossao;  
**Sgradevole**(essere-), v: marisà;  
**Sgraffignare**, v: sgranfignà, sgrinfignà; || atto dello sgraffignare=sgranfignada, sgrinfignada; lo sgraf-

fignare continuo o di tante persone= sgranfigneo, sgrinfigneo;  
**Sgraffignato**, ag: sgranfignao, sgrinfignao;  
**Sgranare**, v: sgranelà; || atto dello sgranare= sgranelada; lo sgranare continuo o di tante persone= sgraneleo;  
**Sgranocchiare**, v: crostolà;  
**Sgrassare**, v: sgrassà;  
**Sgravare**, v: lisieri;  
**Sgravarsi**, v: svodasse, sbarassasse, parturi;  
**Sgravidare**, v: > sgravarsi;  
**Sgravio**, sm: sconto, scanso;  
**Sgraziato**, ag: camelo;  
**Sgretolare**(un pezzo di legno), v: strissolà; || atto dello sgretolare un pezzo di legno=strissolada; lo sgretolare continuo=strissoleo;  
**Sgretolarsi**, v: defantasse, desfregolasse, sfregolasse, defasse, disfasse, sfantasse;  
**Sgretolato**, ag: defantao, desfregolao, sfregolao, desfao, disfao, sfantao, strissolao;  
**Sgretolio**, sm: desfanteo, strissoleo, desfregoleo, sfregoleo;  
**Sgrezzare**, v: sgresà; || atto dello sgrezzare= sgre-sada;  
**Sgrezzato**, ag: sgresao;  
**Sgridare**, v: sigà; || sgridare aspramente = fulminà, sbilfà; || atto dello sgridare aspramente=sbilfada;  
**Sgridata**, sf: vosada, sbilfada;  
**Sgrinfia**, sf: brànca;  
**Sgrondare**, v: scolà;  
**Sgrovigliare**, v: destorsolà, destrapolà, distrapolà; (>< intorsolà, intrapolà); || atto dello sgrovigliare= destorsolada, destrapolada, distrapolada;  
**Sgrovigliato**, ag: destorsolao, destrapolao, distra-polao;  
**Sguaiato**, ag: sigalon;  
**Sgualcire**, v: funfignà;  
**Sgualcito**, ag: funfignao;  
**Sgualdrina**, sf: sdrina;  
**Sguardo**, sm: svaro, vardo;  
**Sguattera**, sf: sguatera;  
**Sguattero**, sm: sguatero;  
**Sguazzare**, v: sguassà, sguatarà; || lo sguazzare continuamente o di tante persone= sguasseo, sguata-reo;  
**Sguazzata**, sf: sguassada, sguatarada;  
**Sguinciare**, v: tagià de sbiego, tagià a cartabon;  
**Sguincio**, sm: sbiego;  
**Sguizzo**, sm: sguisso;  
**Sgusciare** (1), v: sbrissà via;  
**Sgusciare** (2)(baccelli), v: destrigolà, distrigolà, sgranelà, sgussà; || atto dello sgusciare= destrigolada, distrigolada, sgranelada; lo sgusciare continuo

o di tante persone=sgraneleo,sgusseo;

**Sgusciata**, sf:sgussada;

**Sgusciato**(1), ag: sbrissao via;

**Sgusciato**(2)(baccelli),ag:destrigolao,distrigolao,sgussao, sgranelao;

**Si**, av:si,mossi; ||in fede mia si=malafessi;

**Si**, pr.pers,rifl: se;

**Sibbene**, cong: siben;

**Sibilare**, v: fistià;

**Sibilio**, sm: subieo,fistieo;

**Sibilo**, sm:subià,subiada,fistiada;

**Sic**, av: cussi;

**Sicciolo**, sm: frissa;

**Siccityà**, sf:secùra,sicùra;

**Siccitoso**, ag: seco,arso,arsio;

**Siccome**, av: za che;

**Sicomoro**, sm: secomoro;

**Sicura**, sf: sigura;

**Sicuramente**, av:siguro;

**Sicurezza**, sf:sigurtae;

**Sicuro**, sm:siguro; ||mettersi al sicuro= ranca-gnasse;

**Sicuro**, ag:siguro,serto;

**Siepaglia**, sf: graia;

**Siepe**, sf:ciaranda,graia,sèsa; ||siepe divisoria con cespugli vivi=steconada;siepe fatta con elementi secchi, con ramaglia=stecada;

**Siero**(del latte), sm: scoro;

**Sifilide**, sf: peste;

**Sifone**, sm:sifon;||sifone di acqua di seltz=sifon;

**Sigaretta**,sf: spagnoletto; || strumento per confezionare sigarette=machineta;sigaretta confezionata con tabacco di infima qualità=milite;sigarette popolari=spacapeti;

**Sigaro**, sm:sigàro;

**Sigillare**, v: sigilà;

**Sigillato**, ag: sigilao;

**Sigillo**, sm:sigilo;

**Signora**, sf:siora;

**Signore**, sm,ag:sior;

**Signore**(Dio),sm:Signor;||oh mio signore= mos-signor;

**Signorile**, ag: de siuri;

**Signorina**, sf: mamola;

**Signorone**, sm,ag: siorasso,

**Silenzio**, sm:silensio;

**Silenzioso**, ag:silensioso;

**Siluro**, sm: siluro;

**Silurare**, v: silurà;

**Simbolo di famiglia**, sm: arma,segno;

**Simile**, ag: compagno;

**Simpatia**, sf: sinpatia;

**Simpatico**, ag:datolo,sinpatico;

**Simulare**, v: finze;

**Simulatore**, sm,ag: finton;

**Simulazione**, sf: finta;

**Sincerità**, sf: sinceritae;

**Sincero**, ag:sceto,scieto,sincero;

**Sinchè**, cong: fin che;

**Sincope**, sf: colpo;

**Sindaco**, sm: podestae;

**Sinforosa**, sf:squinsia;

**Singhiozzo**, sm:sangiosso,susto;||avere il singhiozzo=sustà;atto del singhiozzare=sustada;il singhiozzare continuo o di tante persone=susteo;chi singhiozza spesso=sustoso;

**Single**,ag:vita sola;

**Singolo**, ag:ugnolo;

**Singulto**, sm: sangiosso,susto;

**Sinistra**, ag:sanpa;

**Sinistro**, ag:sanco,sanchigno;

**Sino ad ora**, av:findesso;

**Sinuoso**, ag:vergolo,a ole;

**Sirena**, sf:serena,sirena;

**Siringa**, sf: siringa;

**Siringare**, v: siringà;

**Sisma**, sf: taramoto;

**Sistemare**, v:cunbinà,giustà,sestà,sistemà;|| sistemare uno(con la famiglia,con la casa)= piantà,impiantà; sistemare alla meglio=rangia;atto del sistemare alla meglio=rangiaada, sistema-da;sistemare in modo che non si sposti=sestà;

**Sistemarsi**(trovare alloggio presso qualcuno), v:incasasse,logasse,sistemasse,sestasse; ||andare ad abitare per conto proprio rendendosi indipendente dalla famiglia=impiantasse,piantasse;

**Sistemata**, sf: sistemada;

**Sistemato**,ag:cunbinao, giustao,impiantao, pian-tao, logao,sestao,sistemao;|| sistemato in alloggio presso qualcuno =incasao;sistemato alla meglio= rangiao;

**Sistemazione**, sf:giustada,giustadina, sistemas-ion;

**Situazione**, sf. situassion,condission, stato;|| situazione tragica =frageli;

**Slabbrare**, v:slanbrà,slanbricià;||atto dello slabbrare=slanbrada,slanbriciada;lo slabbrare= slan-briceo;

**Slabbrato**, ag:slanbrao,slanbriciario;

**Slabbratura**, sf: slanbricio;

**Slacciare**,v:desligà;disligà;desmolà;

**Slacciarsi**, v:desligasse;disligasse;desmolasse;

**Slacciato**, ag:desligao;disligao,desmolao;

**Slanciarsi**, v: inbrivasse;

**Slanciato**, ag: inbrivao;

**Slancio**, sm: inbriva,slanso; || pieno di slancio=

duto inbrivao;

**Slargare**, v: slargà;

**Slargato**, ag: slargao;

**Slargo**, sm: largo;

**Slattare**, v: coge la late;

**Slavato**, ag: palido,bianchisso;

**Slavo**, sm,sg:sciavo,stiavo,sciavon;

**Slegare**, v:desligà,disligà,desmolà,dismolà,molà;

||atto dello slegare=desligada,disligada, desmolda-  
da, dismolada,molada;

**Slegato**,ag:desligao,disligao,desmolao,dismolao,  
molao;

**Slentare**, v: molà;

**Sleppa**, sf:slepa,smecola;

**Slip**, sm: mudande, braghessini;

**Slitta**, sf:slita;

**Slittare**, v: slità,sbrissà,sbrissolà;

**Slogarsi**, v:intorsese, strassigisse;

**Slogato**, ag:intorto, strassigio;

**Slogatura**, sf:intorsada, storta, stracolo;

**Sloggiare**, v: cassà via, dà al scomiato, dà al de-  
scomio, slogià;

**Slombare**, v: snonbolà;

**Slombato**, ag: snonbolao;

**Slungare**, v: slongà;

**Slungato**, ag: slongao;

**Slontanare**, v: lontanà;

**Smaccare**, v:smacà;

**Smaccato**, ag:smacao;

**Smacchiare**, v:desmacià,smacià;||atto dello  
smacchiare=desmaciada,smaciada;

**Smacchiato**, ag:desmaciao,smaciao;

**Smacchiatura**, sf:smaciada;

**Smacco**, sm:smacada,smaco,smacon;

**Smagrarè**, v: > smagrire;

**Smagrire**, v:scunisse;

**Smaffero**, sm:samafero;

**Smaliziare**,rfl:smalissia,smalissiasse;;

**Smalto**, sm:geto,smalto;||ricoperto di smalto=  
smaltao; tazza di smalto= sita de geto;

**Smanceria**, sf:mignognola,smorfiosesso;

**Smangiare**, v:smagnà;||atto dello smangiare=  
smagnada;

**Smangiato**, ag: smagnao;

**Smangiucchiare**, v: magnussà, becolà;

**Smania**, sf:anse,smagna,smania;

**Smaniare**, v:smanià;||lo smaniare continuamen-  
te= smanio;

**Smanicarsi**, v: ravagiasse;

**Smanicato**, ag: ravagio;

**Smanierato**, ag: smanierao,malducao, malrele-  
vao;

**Smanioso**, ag: smanioso;

**Smantellare**, v: ghità zo;

**Smarcarsi**, v: smarcasse;

**Smargiasso**, ag:bulo;

**Smarrimento**(morale),sm:smara;

**Smarrire**, v: perde;

**Smarrirsi**, v:desperdesse;

**Smarrito**,ag:desperduo;desperso;

**Smartellare**, v: martelà;

**Smatassare**, v: disfà la matassa;

**Smembrare**, v: fa a tochi;

**Smemorato**, ag:desmentegon;desmentegaisso,  
dismentegon,dismentegaisso;

**Smerciare**, v: vende;

**Smerdare**, v:smerdà;|| smerdare(da partedi uc-  
celli)= sbità,schità;

**Smerdato**, ag:smerdao;|| smerdato(da parte di  
uccelli)= sbitao,schitao;

**Smergo**, sm:smergo;

**Smergo maggiore**, sm:serlo;||tuffarsi come gli  
smerghi per mangiare sul fondale=smergà;

**Smergo minore**, sm:serleto,ghira,smergheto,  
serlo;

**Smerigliare**, v:smeriglià;||atto dello smerigliare=  
smerigliada;

**Smerigliato**, ag:smerigliao;

**Smeriglio**, sm:smeriglio;|| carta smeriglio= carta  
smeriglio,carta de vero, cartavetrata;

**Smettere**, v:finì;

**Smezzare**, v:smesà;||atto del dividere in due par-  
ti=smesada;

**Smezzato**, ag:smesao;

**Smidollato**, ag: de albeo,descolaisso,sussao; ||  
sei uno smidollato = tu son de albeo;

**Smilzo**, ag: seco,stichio;

**Sminuzzare**, v:sfragelà,sfregolà;

**Sminuzzato**, ag:sfragelao,sfregolao;

**Smisurato**, ag: grando fragelao;

**Smocciare**, v: netà i mussi,smocolà;

**Smoccicare**, v:> smocciare;

**Smontare**(un motore), v:desmontà,smontà;||atto  
dello smontare=smontada;

**Smontato**,ag:desmontao,smontao;

**Smorfia**, sf:smorfia,smorfiosesso;

**Smorfioso**, ag:smorfioso;

**Smorto**, ag:sbasio,smorto;

**Smorzare**, v: destuà,distuà;

**Smorzata**, sf: destuada,distuada;

**Smorzato**, ag: destuao,distuao;

**Smosso**, ag: missiao;

**Smozzare**, v: soncà;

**Smozzato**, ag: soncao;

**Smozzicare**, v: fa a tochetini;

**Smungere**, v: smonse;

**Smunto**, ag:●1 smonto; ●2schirnio,descunio;  
**Smuovere**, v: move, spostà;  
**Smussare**, v: tondà;  
**Smussato**, ag: tondao;  
**Snello**, ag:snelo;  
**Snervato**, ag: descunio;  
**Snidare**, v: sburi;  
**Snidato**, ag: sburio;  
**Snodare**,v:desgropà,disgropà;  
**Snodato**, ag:desgropao,disgropao;  
**Snodo**(della lenza), sf:giogolo;  
**Sobbolire**, v:covolà;||atto del lasciare sobbolire=covolada;  
**Sobillare**,v:carigà;  
**Sobillato**,ag:carigao;  
**Socchiudere**, v:sociude;  
**Socchiuso**,ag:sociuso,sbigolo;  
**Soccombere**, v:soconbre;  
**Soccorrere**, v: giutà;  
**Soccorso**, sm: agiuto;  
**Socialista**, ag:socialista;  
**Società**, sf:dita;  
**Socio**, sm: socio;  
**Soddisfare**, v:contentà,sodisfà,sudisfà;  
**Soddisfarsi**(con il cibo),v:consolasse;  
**Soddisfatto**, ag:consolao,contentao,sodisfao, sudisfao;  
**Soddisfazione**, sf:sodisfassion,sudisfassion; || provare grande soddisfazione fisica e morale=consolasse;  
**Sodo**, ag:duro;  
**Sodomizzare**, v:inculà;  
**Sodomizzato**, ag:inculao;  
**Sodomizzazione**, sf:inculada;  
**Sofferenza**, sf: batidura,brusor,rebrusor;  
**Soffermarsi**, v:intardigasse;  
**Soffiare**, v:sufià,supia,trae;|| il soffiare continuo o di molti=sufieo,supieo;soffiare del vento=tirà; soffiare forte= cassà,sbusinà; iniziare a soffiare =levasse;soffiare leggero=refenà,refolà;  
**Soffiarsi**, v:sufiasse;  
**Soffiata**, sf:sufion;  
**Soffice** , ag:bonbasao;||rendere soffice=bonbasà;  
**Soffietto per il fuoco**, sm:folo, sbrentola, sventola;  
**Soffio** , sm:sufio,sufion,supia, supiosupion;||di un soffio=de sbris,de sbrisso,de sbrisson;  
**Soffione**, sm:tala;  
**Soffitta**, sf:sufita;  
**Soffittare**, v:sufità;  
**Soffittato**, ag:sufitao;  
**Soffitto**, sm:plafon,sielo,sofito,sufito;||provvisto di soffitto=sufitao;

**Soffocamento**, sm:sofegada;||sensazione di soffocamento=vencolo;  
**Soffocare**, v:sofegà.trafogià;||soffocare in acqua= stiafogià;  
**Soffocarsi**, v:sofegasse,ingosasse;||soffocarsi mangiando ingordamente=stiafogiase;  
**Soffocato**, ag: ingosao,sofegao,stiafogiao;||soffocato dal fumo=infumegao  
**Soffoco**, sm: sofego;  
**Soffregare**, v: sfregà;  
**Soffriggere**, v:desfrise;  
**Soffrire**, v:sufri;  
**Soffritto**, ag:desfrito;  
**Soggezione**, sf:sugession;  
**Soggiacere**, v: stà;  
**Soglia**, sf:sogia;||soglia in marmo di porta o finestra=piana;  
**Sogliola**, sf:sfogia,sfogeta,sfogiussa,spogia;||sogliole=sfogi;  
**Sogliola del porro**, sf:porato;  
**Sogliola pelosa**, sf:paciarata,pataracia;  
**Sognare**,v:insognà,insugnà,insuniàsognà;  
**Sognato**, ag:insognao,insugnao,insuniao,sognao;  
**Sogno**, sm:folà,insogno,sogno;||neanche per sogno= gnanche per omia,duto suao;  
**Solaio**, sm: sufita;  
**Solamente**, av:nome,solo;  
**Solare**, ag: del sol;  
**Solatio**, ag: solesao;  
**Solcare** (il mare), v: arà;  
**Solcato**( dall'ancora), ag: arato;  
**Solco**(di rete a strascico,sciabica,rastrello),sm: rumà; ||solco fatto dalla sega nel legno=strada;  
**Soldato** , sm:soldao;||soldato di fanteria = fantarista, fantosso;  
**Soldo**,sm:bessi,scucer,scuter,soldo,svanzighe, borobessai,bessati,,capitai,marculini,fliche,patus, petenele, farina;||soldo veneto = marculin; senza soldi= chibo,libo,libao, spelao, spiumao,a cista,in pulia;  
**Soldoni**, sm.pl: sulduni;  
**Sole**, sm:sol;||esposto al sole=solesao;raggio di sole che passa tra le nubi=spiera;sorgere del sole=sorze '1 sol,spunta al sol;sole a picco=sol destissio;  
**Soleggiamento**, sm:solesada;  
**Soleggiare**, v:solesà;  
**Soleggiato**, ag:solesao,solivo;  
**Solennità**, sf: festa granda;  
**Soletta**, sf: sioleta;  
**Solfeggiare**, v:solfegià;||il solfeggiare continuo o di molti=solfegeo;atto del solfeggiare= solfegiada;

**Solfeggio**, sm:solfegio;  
**Sollicello**, sm:soleselo,sugavele;  
**Solidale**, ag:unio;  
**Solidificare**, v:induri;  
**Solidificato**, ag:indurio;  
**Solidificazione**, sf: indurimento;  
**Solido**, ag: ●1resistente,ben tressao;●2indurio;  
**Solista**, sm,ag:solisto;  
**Solitario**, ag:sulitario,  
**Solito**, ag:solito;  
**Solitudine**, sf:solita;  
**Solivo**, ag: solesao;  
**Sollazzarsi**, v: bagolà;  
**Sollazzo**, sm: bagolo;  
**Sollecitare**(pagamento),v:scode;  
**Sollone**, sm: ardensa,brusera, sol destissio, solana;  
**Solleticare**, v:sgrissolà;||il solleticare a lungo=sgrissoleo;  
**Solletico**, sm:sgrissuli,tacurigola;||fare il solletico= sgrissolà; fare continuamente il solletico=sgrissoleo;  
**Sollevamento**, sm: levassio;  
**Sollevare**, v: ●1alsà, igià,issà ,levà; ●2 lisieri; ||atto del sollevare= igiada,issada,levada,lievada;il sollevare continuo o di tante persone= igèò;  
**Sollevato**, ag: ●1alsao,igiaio,issao,levao; ●2 lisierio;  
**Solo**,ag:solo;  
**Soltanto**, av:nome,solo;  
**Solubile**, ag: che al se disfa;  
**Soluzione**, sf:solussion;  
**Somaro**, sm: aseno,samer(solo come offesa);  
**Somigliante**, ag: che al sumigia, compagno, spuaò;  
**Somiglianza**, sf:sumigia,sumigiansa;  
**Somiglianze**, sf:somege;  
**Somigliare**, v:sumigià;  
**Somma**, sf:soma,somada,suma,sumada;  
**Sommare**, v:somà,sumà;  
**Sommato**, ag:somao,sumao;  
**Sommergere**, v:subissà;  
**Sommergibile**, sm: sotomarin;  
**Sommerso**, ag:subissao;  
**Somministrare**, v: dà;  
**Sommità**, sf: sima;  
**Sommo**, ag: al più grando;  
**Sommossa**, sf: remitur;  
**Sonaglio**, sm:sonelo;  
**Sondare**(le intenzioni altrui),v:tamisà, tognà; ||atto del sondare=tamisada,tognada;  
**Sondato**, ag:tamisao,tognao;  
**Sonnacchioso**, ag: pien de sono;

**Sonnambulo**, sm:sonanbulo;  
**Sonnecchiare**, v: pisolà;  
**Sonnellino**, sm:pisoloto;  
**Sonno**, sm:sono;  
**Sonnolento**, ag: pien de sono;  
**Sonnolenza**, sf:sonera;  
**Soppiatto**(di-),loc: de scondon;  
**Sopportare**,v:conpati,pai,pati,soportà,suese,supà  
**Sopportato**, ag:conpatio,soportao;  
**Sopportazione**, sf:toleransia;  
**Sopprimere**, v: copà;  
**Soppunto**, sm:sotoponto;  
**Sopra**, av:desora,in,redosso,sora,soravia,su,suso;||di sopra=desora; il disopra= al desora; per disopra=soravia,de soravia;qui sopra=quasora;  
**Soprabito**, sm: spolverin;  
**Sopracciglia**, sf:sègia,tenpia;  
**Sopraccigliare**(arcata-),sf:tenpia;  
**Sopraccollo**(nodo),sm:soracolo;  
**Sopraccoperta**, av: coverta;  
**Sopraelevare**, v: alsà, alsasse;  
**Sopraggitto**, sm:soraman,soraponto;  
**Sopraggiungere**, v:vigni,vini,rivà;  
**Sopralluogo**, sm: soralogio;  
**Soprammanica**, sf:soramane;a;  
**Soprannome**, sm:deto,luminansa,uminansa, nomenansa,uminansa,soranome;  
**Soprannominato**, ag:nomenao;  
**Soprappeso**, sm: sorapeso;  
**Soprappiù**, sm:de più;  
**Soprappunto**, sm: sorafilo,soraponto;  
**Soprascarpa**, sf:galossa;  
**Soprassalto**, sm: scato;  
**Soprattutto**, av: soraduto;  
**Spravvenire**, v: vigni,rivà;  
**Sopravvento**, sm:soravento;  
**Soproso**, sm:soraosso;  
**Soquadro**, sm: confusion;  
**Sorba**, sf:sorbola,sorbolo;  
**Sorbetto**,sm:sorbeto;  
**Sorbire**, v:sorbì,surbì;||atto del sorbire=sorbida,surbida;  
**Sorbito**, ag:sorbio,surbio;  
**Sorbo**, sm:sorboler;  
**Sorbola**, sf: > sorba;  
**Sorcio**, sm:soreso,soriso,sorso;  
**Sorcio**(pesce-),sm:soreso de mar;  
**Sordido**, ag: lurido;  
**Sordo**, ag:sordo;  
**Sorella**, sf:sorosa,suore;  
**Sorellastra**, sf: sorelastra;  
**Sorgente**,sf: posso,fontana;  
**Sorgere**(del sole), v:levà,levantà,cricà;



**Sorgere**(dal basso),v: vigni su,vignì desora;  
**Sorgo**, sm: sorgal;  
**Sormontare**, v: soramontà;  
**Sorpassare**, v: passà oltra;  
**Sorprendere**, v: beca, lumà;  
**Sorprendersi**, v:maravegiasse;  
**Sorpresa**(colto di-),loc:brincà;  
**Sorpreso**, ag: becao,lumao,maravegiao,stechio;  
**Sorreggere**, v: tigni su;  
**Sorridente**, ag:riotolo;  
**Sorridere**, v:riussà,surie;  
**Sorriso**, sm:surio,suriso;  
**Sorsata lunga**, sf: grongà,grongada, ingornada,siada,slucada,sussada;  
**Sorso**, sm:sorbion,sorso,sluc;  
**Sorta**, sf: sorte;  
**Sorte**(caso), sf:sorte tóco;||tirare a sorte=surti; estratto a sorte=surtio;toccare in sorte=tocà;  
**Sorte**(tipo), sf:sorta,sorte;  
**Sorteggiare**, v:sorti, fa al toco;  
**Sorteggiato**, ag:sortio, tocao;  
**Sortilegio**, sm:incantesemo;||fare oggetto di sortilegio= incantesemà; fatto oggetto di sortilegio =incantesemao;fare sortilegio=magà; oggetto di sortilegio=magao;  
**Sortire**, v:sorti,surti;  
**Sortito**, ag:sortio,surtio;  
**Sorto**, ag: sorto;|| sorto(del sole) =levao, levan-  
tao;  
**Sorvegliante**,sm:inspissiente;  
**Sorvegliare**, v: vardà, tigni de ocio;  
**Sospendere**, v: ●1 inpicà,tacà; ●2 fermà;  
**Sospeso**, ag: ●1 inpicao,tacao;●2 fermao;  
**Sospettare**(far-),v:spussà;  
**Sospingere**, v:incalsà, sburtà;  
**Sospinto**, ag:incalsao,sburtao;  
**Sospirare**, v:suspirà;||il sospirare a lungo o da parte di tante persone=suspireo;  
**Sospiro**, sm:suspiro;||sospiro profondo= suspira-  
da;sospiro profondo dei bambini dopo il pianto=susto,suston;  
**Sossopra**, av: sotosora;  
**Sosta**, sf:posso;||sosta della attività di pesca= stala,stalia;  
**Sostanza**, sf:sostansa,sostansia;  
**Sostanze**,sf: bini;  
**Sostanzioso**, ag:sostansioso;  
**Sostare**, v: possà,fermasse;  
**Sostegno**, sm:ponta,saponta,puntelo,sostegno; || sostegno a pali incrociati = cavria;sostegno a T per armature=cristo;togliere il sostegno= despon-  
tà; senza sostegno= despontao;  
**Sostenere**, v:sustigni,tegni.tigni;

**Sostenuto**, ag:sustignuo,tegnuo,tignuo;  
**Sostiutare**, v:ganbià,sganbià;  
**Sostituirsi**, v: sganbiasse;  
**Sostituito**, ag:ganbiao, sganbiao;  
**Sostituzione**, sf: ganbio, sganbio,desganbio;  
**Sottana**, sf:cotola;  
**Sottecchi**(di-),loc: de sotovia,de sotooci;;  
**Sotterfugio**, sm:scondagna,strighesso, sconda-  
riola;  
**Sotterra**, av: soto tera;  
**Sotterraneo**, ag,sm: soteraneo;  
**Sotterrare**, v: soterà;  
**Sotterrato**, ag: soterao;  
**Sotterratore**, sm: pissigheto,bechin;  
**Sottigliezza**, sf: scrigna,scrignela;  
**Sottile**, ag:fin,sutilo;  
**Sotto**, av: soto,desoto;  
**Sottobanco**, av: sotoman,sotomanvia,de scon-  
don;  
**Sottobordo**, av: sotobordo;  
**Sottobraccio**, av: brasseto;  
**Sottocchio**, av: sotoocio;  
**Sottochiave**, av: sotociave;  
**Sottochiglia**, sm:sotola;  
**Sottocoperta**, sf: bassomeso,bassoprova, basso-  
pupa,sotocoverta;  
**Sottocuoco**, sm: sotocogo;  
**Sottocute**, av: sotopele;  
**Sottofondo**, sm: sotofondo;  
**Sottogamba**, av: sotoganba;  
**Sottogola**, sf: bavisa,sotogola;  
**Sottogonna**, sf:gonela;  
**Sottolineare**, v:stricà;  
**Sottolineato**,ag:stricao;  
**Sottolineatura**, sf:stricaùra;||grande quantità di  
sottolineatura=stricheo;  
**Sottòlio**, av: soto ogio;  
**Sottomano**, av: sotoman;  
**Sottomarca**, sf: sotomarca;  
**Sottomento**,sm:barboto;  
**Sottomesso**, ag:domao,sogeto,insinganao;  
**Sottomettere**, v:domà,insingànà;  
**Sottomisura**, ag: sotomisura;|| pesce sottomisu-  
ra=pesse sotomisura;  
**Sottopadrone**, av: sotoparon;  
**Sottopeso**, ag: sotopeso;  
**Sottopiatto**, sm: sotopiatto;  
**Sottopoppa**, sm:sotopopa,sotopupa;  
**Sottoportico**, sm:androna,landrona,sotoportego;  
**Sottoposto**, sm,ag:sogeto,sotan;  
**Sottoprua**, sm:sotoprova;  
**Sottopunto**, sm:sotoponto;  
**Sottoriva**,av:sotoriva;

**Sottoscala**, sm:sotoscala;  
**Sottosopra**, av:sotosora;  
**Sottostare**, v: ubidi;  
**Sottoterra**, av:sototera;  
**Sottotetto**, sm: sufita;  
**Sottovento**,sm,av: sottovento;  
**Sottoveste**, sf:cotolo,cunbinè;  
**Sottovoce**, av:pian,sotobose,sotovose;  
**Sottrarre**, v:sotrac,tò,portà via;  
**Sottratto**, ag: tolto;  
**Sottrazione**, sf:sotrassion;  
**Soverchio**(il-),sm:supercio;  
**Sovrabbondante**, ag: sorabondante;  
**Sovrabbondanza**, sf: sorabondansia;  
**Sovraccaricare**, v: soracarigà;  
**Sovraffollato**, ag: batuo;  
**Sovrappensiero**, av: sorapinsier;  
**Sovrappiù** , sm:pisso,zonta;|| insovrappiù= per de sora,persora,persoravia,  
**Sovrapporre**(in senso ortogonale),v:incrosà;  
**Sovrapposto**(in senso ortogonale),ag: incrosao;  
**Sovvallo** (a-), loc. a gratis;  
**Sovvenire**, v:suvignì,sovignì, giutà;  
**Sozzo**, ag: cragnoso;  
**Sozzone**, ag: cragnoso,sporcion,pachignao;  
**Sozzume**, sm: > sozzura;  
**Sozzura**, sf: cragna,sporcaria;  
**Spaccare**,v:spacà;||atto dello spaccare=spacada;  
**Spaccasassi**, sm:bagoler;  
**Spaccato**, ag:spacao;  
**Spaccatura**(di diga,riva),sf:roto,rota,spacaùra;  
**Spacciare**(il falso per vero),v:spacià;  
**Spacciarsi**, v: spaciasse;  
**Spacciato**, ag: spacio;  
**Spacco**, sm:spaco;  
**Spacconata**, sf: bravada;  
**Spaccone**, ag:gagiardo;  
**Spada**, sf:spada;  
**Spada rossa**, sf:pesse cordela,galia;  
**Spaghetto** (1)(pasta),sm:bigolo,spaghetto;  
**Spaghetto**(2)(paura), sm: pipiù;  
**Spagna**, sf: erba medega;  
**Spagnola**(influenza),sf:spagnola;  
**Spagnoletta**, sf:spagnoleta,spoleta;  
**Spago** (1), sm: spago;|| pezzo di spago=bisighin;  
 spago rinforzato=forsin;spago sottile=spaghetto;  
**Spago**(2)(paura),sm: pipiù;  
**Spaiare**, v:desconpagnà,disconpagnà,sconpagnà;  
**Spaiato**,ag:desconpagnao,disconpagnao, sconpagnao;  
**Spalancare**, v:spalancà;||atto dello spalancare=spalancada; lo spalancare continuo o di tanti=spalanqueo;

**Spalancato**, ag:spalancao;  
**Spalla**, sf:spala;||provvisto di spalle larghe =spalao;  
**Spallata**, sf: spalada;  
**Spalletta**, sf: spaleta;  
**Spalliera**, sf: schenal,schenal de la cariega;  
**Spallina**(di veste femminile),sf:spalin;  
**Spalluccia**, sf:spalussa;  
**Spalmare**(grasso,olio),v:ontolà;|| atto dello spalmare= ontolada,invistiada; spalmare la pania sulle paglie di saggina=invistià;  
**Spalmato**(di grasso,olio),ag:ontolao;  
**Spanare**, v:spanà;||atto dello spanare=spanada;  
**Spanato**, ag:spanao,  
**Spanatura**, sf:spanadura;  
**Spanciata**,sf: ●1sassiada; ●2 pansada;  
**Spandere**, v:spande;||lo spandere di diversi punti=spandeo;  
**Spanna**, sf:naspa,  
**Spannocchiare**,v:despanocià;  
**Spappolamento**, sm:squacasseo;  
**Spappolare**, v:squacassà;||atto del rendere poltiglioso=squacassada;  
**Spappolato**, ag:squacassao;  
**Sparagella**, sf:sparisina;  
**Sparagnare**, v: sparagnà;  
**Sparagnino**, ag:spicolante;  
**Sparagno**, sm: sparagno;  
**Sparare**, v: tirà,sbalinà,sciopetà,stiopetà,trae;||lo sparare continuo o di più persone=sbalineo, scio-peteo,stiopeteo;  
**Sparato dei pantaloni**, sm:botega,pissapresto;  
**Sparato della camicia**, sm:petoral;  
**Sparecchiare**, v:desbratà,disbratà,destrigà, destrigà,sparicià,disparicià; ||atto dello sparecchiare= desbratada, diqbratada,destrigada, destrigada, spariciada;  
**Sparecchiato**, ag:desbratao,disbratao,destrigao, destrigao,spariciao;  
**Spargere**, v:sparze, sparpagnà;  
**Spariglione**(pesce),sm:sparo;  
**Sparire**, v: spari;  
**Sparito**, ag:spario;  
**Sparizione**, sf: sparission;  
**Sparlare**, v:sfarfalà,sfavelà,spatolà;||lo sparlare continuo = sfarfaleo,sfaveleo;  
**Sparlatore**, sm,ag: sunsuron;  
**Sparo**(pesce),sm:sparo;||sparo piccolo= scanavessa,spareto;sparo puntazzo=spissa;  
**Sparo**(sparare), sm:tiro;||sparo al volo,senza prendere la mira=stocada;sparo con le due canne=dopieta;  
**Sparpagliamento**, sm:sciarisada,spanpanada,

sparpagneo, stiariseo;

**Sparpagliare**, v: desparze, desperde, spanpanà, sparze sparpagnà; ||atto dello sparpagliare=spanpanada, sparpagnada; sparpagliare le braci=sciarisà, stiarisà; atto dello sparpagliare le braci=sciarisada, stiarisada;

**Sparpagliarsi**, v: sciarisasse, spanpanasse;;

**Sparpagliato**, ag: ciaro, desparso, desperduo; de-sperso, sciarisao, spanpanao, sparpagnao, stiarisao;

**Sparso**, ag: > sparpagliato;

**Spartiacqua**(in un canale), sm: spartiacqua;

**Spartina marittima**, sf: rusta;

**Spartire**, v: sparti;

**Spartito**, ag: spartio;

**Spartizione**, sf: spartission, inbarateo;

**Sparto**, sm: rusta;

**Spasimo**, sm: spasemo;

**Spassarsi**, v: bagolà;

**Spasso**( andare a-), loc: andà a pupui(inf.);

**Spasso**, sm: gudiolo;

**Spatola**(dell'imbianchino), sf: spatola;

**Spatola**(uccello), sf: spatola;

**Spatolata**, sf: spatolada;

**Spatolato**, ag: spatolao;

**Spaurire**, v: spauri;

**Spaurito**, ag: spaurio;

**Spavaldo**, ag: gagiaro;

**Spaventapasseri**, sm: baitan;

**Spaventare**, v: spasemà, scaturi, spauri;

**Spaventarsi**, v: onbrasse, spasemasse;

**Spaventato**, ag: onbrao, spasemao, sburio, scaturio, spaurio;

**Spavento**, sm: sbigulida, sbigulite, scaturida, scuribanda, spasemada, spasemo, spaurida, sburida, tremolon; || stordire per lo spavento=sburi; spavento improvviso= scorlo, scorlon;

**Spazientirsi**, v: perde la passiensà, smonasse;

**Spazientito**, ag: smonao;

**Spazio**, sm: spassio; ||spazio libero per stendere le reti=canpo; spazio tra le reti di due barche = canpo; spazio stretto tra letto e parete= canisela; spazio tra la murata ed il boccaporto della barca=curidor; spazio per sedere=sesso; spazio vasto=tiritorio;

**Spazioso**, ag: spassioso, largo;

**Spazzacamino**, sm: spassacamini;

**Spazzare**, v: scovà; ||spazzare velocemente= spassà; atto dello spazzare velocemente=spassada;

**Spazzata**, sf: scovada, spassada;

**Spazzatina**, sf: scovadina;

**Spazzato**, ag: scovao, spassao;

**Spazzatura**, sf: scovassa;

**Spazzino**, sm: scovassin, spassin;

**Spazzola**, sf: scartassa;

**Spazzolare**, v: scartassà; ||lo spazzolare continuo o di tante persone=scartasseo;

**Spazzolata**, sf: scartassà, scartassada;

**Spazzolato**, ag: scartassao;

**Spazzolino**, sm: scartassin;

**Specchiarsi**, v: speciasse; ||atto dello specchiarsi=speciada;

**Specchiato**, ag: speciao;

**Specchiera**, sf: specera;

**Specchietto**, sm: speceto;

**Specchio**, sm: specio;

**Specchio d'acqua**(in laguna), sm: fondal;

**Specialmente**, av: massime;

**Speculare**, v: spicolà;

**Speculatore**, sm: spicolante;

**Speculazione**, sf: spicolada, spicolassion;

**Spedire**, v: spedi;

**Spedito**, ag: spedio;

**Spedizione**, sf: spedission;

**Spegnere**, v: destuà, distuà, stuà; ||atto dello spegnere=destuada, distuada, stuada;

**Spegnersi**(lentamente), v: smuri;

**Spegnitoio**, sm: destuacandele, distuacandele, piria stuacandele, stuamoculi;

**Spellare**, v: spelà; ||atto dello spellare=spelada;

**Spellato**, ag: spelao;

**Spendaccione**, ag: lasco, sciasson, spendasson, dissipon, spendacionspendao;;

**Spendere**, v: spende;

**Spennare**, v: spenà, spiumà ||atto dello spennare = spiumada;

**Spennata**, sf: spenada;

**Spennato**, ag: spenao, spiumao;

**Spennellare**, v: penelà, spenelà; ||lo spennellare continuo=peneleo, speneleo;

**Spennellata**, sf: penelada, spenelada;

**Spennellato**, ag: penelao, spenelao;

**Spento**, ag: destuao, distuao, stuao; ||spento lentamente=smorto;

**Spera**(àncora), sf: spiera;

**Speranza**, sf: redensio, speransa, speransia;

**Speranzoso**, ag: speransoso;

**Sperare**, (1) v: sperà;

**Sperare**, (2) v: spierà; || sperare le uova=spierà i vovi, vardà i vovi contra sol;

**Sperdersi**, v: perdesse;

**Sperduto**, ag: perso;

**Spericolato**, ag: azardoso, ristioso;

**Sperimentare**, v: tentà;

**Sperma**, sf: sbora; ||sporco di sperma=sborao;

**Spernacchiare**, v: mincionà;

**Speronare**, v: dai drento, speronà;

**Sperone** (del gallo), sm: speron, spiron;  
**Sperperare**, v: dessipà, dissipà, sciassà, stranfà; || lo sperperare continuo o di molti = stranfeo, dissipeo;  
**Sperperato**, ag: dessipao, dissipao, sciassao, stranfao;  
**Sperperatore**, ag: dessipon, dissipon;  
**Sperperio**, sm: sciassèo;  
**Sperpero**, sm: dessipeo, dissipeo, dissipassion, sciassada;  
**Spesa**, sf: spesa; || a spesa altrui = a scroco;  
**Spesare**, v: spesa;  
**Spesato**, ag: spesao;  
**Spesso**, av: de spesso;  
**Spesso** (di spessore) ag: penso;  
**Spessore**, sm: saiba, spesor; || aggiungere qualcosa che faccia spessore = spesorà; attodell'aumentare spessore = spesorada; aumentato di spessore = spesorao;  
**Spettanza**, sf: derito;  
**Spettare**, v: vignì, partignisse, spetà, tocà; || mi spetta una parte = me vien una parte; questo spetta a me = questo al me vien a me;  
**Spettegolare**, v: petolà, sfarfalà; || atto dello spettegolare = petolada; lo spettegolare continuo o di tante persone = petoleo, sfarfaleo;  
**Spettegolato**, ag: petolao, sfarfalao;  
**Spettinare**, v: despetenà, dispetenà, spernacià, spetenà; || atto dello spettinare = despetenada, dispetenada, spernaciada, atto dello spettinare = spetenada;  
**Spettinato**, ag: despetenao, dispetenao, spernaciao, spetenao;  
**Spettro**, sm: fantasemo;  
**Spezia**, sf: spessia;  
**Spezzare**, v: scavassà;  
**Spezzato**, ag: scavassao;  
**Spezzettare**, v: fa a tochetini;  
**Spia**, sf: sguita, spia, varda;  
**Spiacente**, ag: despiasuo;  
**Spiaggia**, sf: spiassa, spiaggia, spiazza, lio, marina;  
**Spianare**, v: spianà;  
**Spianata**, sf: spianada;  
**Spianato**, ag: spianao;  
**Spiantare**, v: despiantà, dispiantà, spiantà;  
**Spiantato**, ag: despiantao, dispiantao;  
**Spiare**, v: spià, tende;  
**Spiata**, sf: spiada;  
**Spiato**, ag: spiao;  
**Spiattellare**, v: spiferà;  
**Spiattellato**, ag: spiferao;  
**Spiazzo**, sm: slargo;  
**Spiccare**, v: despica, despicolà, dispicà; || atto dello spiccare = despica, despicolada, dispicada;

**Spiccatto**, ag: despicao, despicolao;  
**Spicchio**, sm: spigo;  
**Spicciare**, v: desbratà;  
**Spicciarsi**, v: decidese, destrigasse, distrigasse, move, fa stieto;  
**Spicciativamente**, av: a la stieta;  
**Spicciativo**, ag: stieto, de poche parole;  
**Spicciato**, ag: desbratao, disbratao;  
**Spiccio**, ag: ● 1 stieto; ● 2 desbratao, disbratao;  
**Spiccioli**, sm: moneda, monea, pirulichì, spiciuli;  
**Spicconare**, v: piconà;  
**Spidocchiare**, v: spedocià, despiugià; || atto dello spidocchiare = spedociada;  
**Spidocchiato**, ag: spedocio;  
**Spiedo**, sm: speo;  
**Spiegare**, v: spiegà;  
**Spiegato**, ag: spiegao;  
**Spiegazione**, sf: spiegada, spiegassion;  
**Spiegazzare**, v: fulignà, infulignà, revigià, ripigià, rivigià; || atto dello spiegazzare = fulignada, infulignada, revigiada, ripigiada; lo spiegazzare completamente = revigeo, ripigeo;  
**Spiegazzatura** (di pantaloni, stivali), sf: flapa, revigiada;  
**Spiegazzato**, ag: fulignao, grinsao, infulignao, revigiao, rivigiao, ripigiao;  
**Spietato**, ag: senza cuor;  
**Spifferare**, v: spiferà; || atto dello spifferare = spiferada;  
**Spifferato**, ag: spiferao;  
**Spiffero**, sm: spifero;  
**Spiga**, sf: spiga; || spiga del mais = pagnoca, panocia; fornito di spiga = spigao;  
**Spigare**, v: spigà; || atto del fare la spiga = spigada;  
**Spighetta** (cordoncino), sf: spigheta;  
**Spigione**, v: ghità fora;  
**Spigliato**, ag: franco;  
**Spignattare**, v: spignatà;  
**Spigo marino**, sm: fior del perdon;  
**Spigola**, sf: bransin;  
**Spigolare**, v: spigolà; || atto dello spigolare = spigolada;  
**Spigolo**, sm: canton, cantonada, spigolo; || arrotondare lo spigolo = spigolà; [spigolo] arrotondato = spigolao; senza spigoli = tondao;  
**Spigoloso**, ag: a cantuni;  
**Spigo marino**, sm: fior del perdon;  
**Spilla**, sf: pontapeto, spila;  
**Spillare** (soldi), v: pispolà;  
**Spillino da sarto**, sm: arzentin;  
**Spillo**, sm: spila;  
**Spillone**, sm: ago de pomolo;  
**Spilorceria**, sf: avarissia;

**Spilorcio**, ag: spilorcio;  
**Spilungone**, ag: longo;  
**Spina**, sf:spin;||ricoperto di spine=spinao;  
**Spinacio**, sm:spinaso;||spinacio spontaneo=erbe-  
ta de reparo;  
**Spinacione**,sm: adrepo,trepo;  
**Spinare**, v: netà dei spini;  
**Spinarello**, sm:spinelo;  
**Spinarolo**, sm: angisao,asià,puntisao,spin, spina-  
relo;  
**Spinato**, ag: netao dei spini;  
**Spineto**, sm: spinada,spiner;  
**Spingarda**, sf:stiopton,sciopon,stiopon, spin-  
garda;||rumore della spingarda=sciacapun;  
**Spingere**, v: incalsà,rucà,sburtà,sbruntà,sforsà,  
sprenze;|| spingere la barca con il remo o con la  
fiocina =parà,pontà;spingere la barca con un palo  
legato alla fiancata della stessa=rossà;atto dello  
spingere la barca con un palo=rossada;atto dello  
spingere=pontada; spingere (da parte della  
vela)=portà;spingere con il piede nel fango della  
laguna per far risalire le esche =sapà;atto dello  
spingere con il piede =sapada; con orme fatte af-  
fondando i piedi nel fango=sapao;lo spingere di  
tante persone=sburteo,sbrunteo;spingere dentro=  
ficonà;  
**Spino**, sm:spin;  
**Spinoso**, ag:spinao;  
**Spinta**,sf:sburton,ruc,sburtada,sbruntada, spren-  
ta;|| spinta con il remo= pontada;spinta nella vo-  
gata= premada;  
**Spintarella**, sf:sburtadina,sbruntadina;  
**Spinto**,ag:incalsao,sburtao,sbruntao,parao, pon-  
tao;  
**Spintonare**, v: rucà,sburtà;  
**Spintonato**, ag: sburtao,rucao;  
**Spintone**,sm:buridon,rucada,urton ,sburton,sbrun-  
ton, smacon, rucon,spenton,sprenton,urtada;  
**Spionbare**(larete),v:despionbà;||atto dello spion-  
bare = despionbada;  
**Spionbato**, ag:despionbao;  
**Spionare**, v: spià,spionà;  
**Spione**, sm,ag:spion;  
**Spiovere**, v:scansà;||atto dello spiovere= scansa-  
da;che stà per spiovere=scansaèlo;  
**Spiraglio**, sm: sfesa,sfessaùra;  
**Spirare** (1)(vento), v:spirà,tirà,trae;  
**Spirare**,(2)(morire),v: muri, andà;  
**Spirato**(2),ag: morto,andao;  
**Spiritato**, ag: spiritao;  
**Spiritello fantastico**, sm:Massaruol;  
**Spirito** (1), sm:spirto;||spirito malefico=vencolo;  
**Spirito**(2)(alcool),sm: spirto,spirito;

**Spiritoso**, ag: schersoso;  
**Spiumare**, v: spiumà;  
**Spiumato**, ag: spiumao;  
**Spizzicare**, v: lincignà,becolà;  
**Spizzico**, sm: spissigo;  
**Splendente**, ag:splendente;  
**Splendere**, v:lumesà,luse,lusi,splende;  
**Splendido**, ag: splendente, lusente;  
**Splendore**, sm:lusor,lusior,splendor,splendor;  
**Spocchia**, sf:pofarbio,puferdio;  
**Spocchioso**, ag:inpofarbio;||diventare spocchio-  
so= inpofarbisce;  
**Spogliare**, v:despugià,dispugià,dispugià, spugià;  
||atto dello spogliare=despugiada,dispugiada,  
spugiada;  
**Spogliarsi**,v:despugiasse,spugiasse,dispugiasse,  
spugiasse, cavasse zo  
**Spogliato**, ag:despugiao,dispugiao,spugiao;  
**Spoglio**, ag:spogio,nuo;  
**Spoglio**(non rivestito),ag:ruo;  
**Spola**(della macchina da cucire),sf: lingueta, na-  
visela,spola,spoleta;  
**Spoletta**, sf: spoleta;  
**Spolpare** , v:despolpà,spolpà;||atto dello spolpa-  
re= despolpada,spolpada;lo spolpare continuo o  
di tante persone=spolpeo;  
**Spolpato**, ag:despolpao,spolpao,spolpo;  
**Spolverare**,v:spolverà;  
**Spolverata**, sf:spolverada;  
**Spolverato**, ag:spolverao;  
**Spolverino**, sm: spolverin;  
**Spolvero**(nel disegno), sm: spolvero;  
**Spompare**, v: sponpà;  
**Spompato**, ag: sponpao;  
**Sponda**, sf:sponda,ripa;  
**Sponderuola**, sf:sponsarola;  
**Sporcaccione**, ag:pachignao,sporcacion;  
**Sporcare** ,v:sporcà,macià,pastrocià,inpastrocìà ;  
|| sporcare senza rimedio(un vestito, ecc) =dissi-  
pà; atto dello sporcare =inpetolada, maciada, pa-  
strociada,inpastrocìada,sporcada; sporcare con  
qualcosa di attaccaticcio=inpetolà;sporcare con  
le feci=smerdà; atto dello sporcare con le  
feci=smerdada;lo sporcare ovunque con le  
feci=smerdeo;che si sporca facilmente=sporcais-  
so;  
**Sporcarsi**,rfl:inpetolasse;  
**Sporcato**, ag:sporcao,dissipao,inpetolao,maciao,  
pastrociao,inpastrociao,sporco;||sporcato con le  
feci=smerdao;  
**Sporcheria**, sf:putanisso,sporcaria;  
**Sporchetto**, ag:sporchetto;  
**Sporcizia**, sf:cragna,rafa;

**Sporco**, ag: cragnoso, crodegoso, inpetolao, sporco, lordo, lurido, pachignao, pastrociao, rancagnoso, ranchignoso, onto;

**Sporco**, sm: sporco, onto; || sporco cutaneo = cragna; sporcizia attaccata alle reti (alghe, ecc) = cargo;

**Sporgente**, ag: sfalsao;

**Sporgenza** (elemento architettonico), sf: sporto;

**Sporgere**, v: sporze;

**Sporta**, sf: sporta;

**Sportello**, sm: portela;

**Sporto**, ag: sporto;

**Sposa**, sf: nuvissa;

**Sposalizio**, sm: sposalissio;

**Sposare**, v: levà, marià;

**Sposa novella**, sf: novissa, nuvissa;

**Sposa promessa** (a poche ore dal matrimonio), sf: novissa, nuvissa;

**Sposarsi**, v: conpagnasse, mariasse;

**Sposato**, ag: mariaio;

**Sposo novello**, sm: novisso, nuvisso;

**Sposo promesso** (a poche ore dal matrimonio), sm: novisso, nuvisso;

**Spossare**, v: stancà;

**Spossatezza**, sf: stanchessa;

**Spossato**, ag: stanco;

**Spossessare**, v: sproprì;

**Spostamento**, sm: spostamento;

**Spostare**, v: spostà, move; || spostare la vela da un lato all'altro = bate; lo spostare continuo o di tante persone = sposte;

**Spostato**, ag: spostao;

**Spranga**, sf: spranga, stanga; || colpo di spranga = sprangà, sprangada;

**Sprangare**, v: sprangà;

**Sprangata**, sf: sprangà, sprangada;

**Sprangato**, ag: sprangao;

**Sprecare**, v: dissipà, stranfà; || lo sprecaire continuamente = dissipeo, stranfeo;

**Sprecato**, ag: dissipao, stranfao;

**Spreco**, sm: dissipassion;

**Sprecone**, ag: dissipon;

**Spregevole**, ag: de spressià;

**Spregiare**, v: spressià;

**Spregiato**, ag: spressiao;

**Spregio**, sm: spressio;

**Spremere**, v: schissà, struca;

**Spremitura**, sf: spremio;

**Spremuta**, ag: schissao, struca;

**Spretarsi**, v: cavasse la vesta, spretasse;

**Sprezzare**, v: > spregiare;

**Sprezzato**, ag: > spregiato;

**Sprezzo**, sm: > spregio;

**Sprimacciare**, v: scarpi;

**Sprizzare**, v: schissà;

**Sprizzo**, sm: schizzo;

**Sprofondare**, v: andà soto;

**Sprone**, sm: spiron, sburton;

**Spropositato**, ag: despropositao, spropositao;

**Sproposito**, sm: sproposito;

**Sprovveduto**, ag: macacheto;

**Sprovvista** (alla-), loc av: senza che al se la speta; || prendere alla sprovvista = inganà; preso alla sprovvista = inganao;

**Sprovvisto**, ag: senza + compl. ogg.; || sprovvisto di documenti = senza le carte; sprovvisto di denaro = senza soldi;

**Spruzzare**, v: sbofà, schissà; || lo spruzzare continuo = schisseo;

**Spruzzata**, sf: sbruf, schissada; || spruzzata improvvisa = sbrufon;

**Spruzzato**, ag: sbofao, schissao;

**Spruzzo**, sm: sbofada, sbruf, schisso, spiumeo, sbruf; || insieme di spruzzi = sbrufeo;

**Spruzzolio**, sm: sbrufeo, schisseo;

**Spudoratezza**, sf: musoduro;

**Spudorato**, sm: musoroto;

**Spugna**, sf: sponsa;

**Spugnare**, v: sponsà; || lo spugnare continuamente da parte di molti = sponseo;

**Spugnata**, sf: sponsada;

**Spugnato**, ag: sponsao;

**Spugnetta**, sf: sponseta;

**Spugnoso**, ag: comò 'na sponsa;

**Spulciare**, v: cavà i pulisi;

**Spuma**, sf: sciuma, stiuma, sbruma, spiuma; || spuma (bibita analcolica) = spuma;

**Spumeggiante**, ag: pien de spiuma;

**Spumoso**, ag: spiumoso;

**Spuntare** (1) (rompere la punta), v: spontà, spuntà;

**Spuntare** (2) (ciò che era puntato, un chiodo, lo spillo), v: desponà;

**Spuntare** (3) (del sole), v: cricà;

**Spuntato** (1) (senza punta), ag: spontao, spuntao;

**Spuntato** (2) (ciò che era puntato), ag: desponao;

**Spuntato** (3) (del sole), ag: cricao;

**Spuntatura**, sf: spontaura; || trinciato di tabacco da masticare ottenuto dalle spuntature di sigaro = spontaura de sigaro;

**Spuntellare**, v: cavà al puntelo, cavà la punta;

**Spuntino**, sm: marena, sibo, stussighin; || fare lo spuntino = sibà;

**Spuntone di ferro** (piccolo), sm: pirulico;

**Spurgare**, v: spurgà;

**Spurgata**, sf: spurgada;

**Spurgato**, ag: spurgao;

**Spurgo**, sm: spurgo;

**Sputacchiare**, v: spuà,spuacià;  
**Sputacchiera**, sf:spuacera,spuarola;  
**Sputacchio**, sm: spuacio,spuo,spuon;  
**Sputare**, v.spuà;||lo sputare continuo o di tante persone=spueo;  
**Sputato**, ag:spuao;|| è tutto suo padre sputato= al xe duto so pare spuao;  
**Sputo**,sm:spuacio,spuacion,spuada,spuo,spuon ;|| sputo giallo= cataracia, zalon; che sputa continuamente= cataroso, scataroso;sputo abbondante=scatarada; sputo di saliva=spuacia,spuacio;  
**Sputtamento**, sm: sputanamento;  
**Sputanare**, v: sputanà;  
**Squacquera**, sf:squacara, squachera;  
**Squacquerare**, v: squacarà,squacherà;  
**Squacquerata**, sf: squacarada,squacherada;  
**Squacquerato**, ag: squacarao,squacherao,  
**Squadra** (1)(da disegno), sf:squara;  
**Squadra**(2)(gruppo di persone),sf: squadra;  
**Squadrare**, v:squarà;||atto dello squadrare=squadrada;  
**Squadrato**, ag:squarao;  
**Squadratura**, sf:squaràura;  
**Squadretta**, sf:squareta;  
**Squadretto**, sm:squara,squareto;  
**Squadro**(pesce),sm:squaena;  
**Squagliare**, v:squagià;||atto dello squagliare=squagiada;lo squagliarsi continuo=squageo;  
**Squagliato**, ag:squagiao;  
**Squalifica**, sf: squalifica;  
**Squalificare**, v: squalificà;  
**Squalificato**, ag: squalificaio;  
**Squalo**, sm: pessecan;  
**Squama**, sf:stiamo,sciama;||senza squame= stiamao;la presenza di molte squame=stiamao;  
**Squamare**, v:stiamà;||atto dello squamare= stiamada;  
**Squamato**, ag:stiamao;  
**Squamoso**, ag:stiamoso;  
**Squarciagola**(a-),loc: a bose in fiao;  
**Squarciare**, v: sbregà;  
**Squarciato**, ag: sbregao;  
**Squarciatura**, sf: sbregio;  
**Squarcio**, sm: > squarciatura;  
**Squartamento**, sm: squartamento;  
**Squartare**, v:squartà;||atto dello squartare=squartada;  
**Squartato**, ag:squartao;  
**Squassamento**, sm: scassamento,scorlada;  
**Squassare**, v: scassà, scorlà;  
**Squassato**, ag: scassao,scorlao;  
**Squatrinato**, ag: senza soldi;  
**Squero**, sm:squero;(N:caveriagi,spiumasso); ||

ricovero in squero=squerada;  
**Squilibrare**, v: squilibrà;  
**Squilibrato**, ag: mato,tocao,toche;  
**Squilla**, sf: canpanela;  
**Squillare**, v: sonà;  
**Squillo** sm: son;||squillo(di campana)= tóco;  
**Squinzio**, ag: squinsio;  
**Squisitezza**, sf: bontae;  
**Squisito**, ag:mundi bon;  
**Squittire**, v: sigà;  
**Squittio**, sm: sigheo;  
**Sradicare**, v:sradisà;||atto dello sradicare= sradisada;  
**Sradicato**, ag:sradisao;  
**Sragionare**, v: savarià;  
**Sramare**, v: spadà;  
**Sregolatezza**, sf: desordene;  
**Sregolato**, ag:desordenao;  
**Srotolare**, v: srodolà;  
**Srotolato**, ag: srodolao;  
**Stabilimento**, sm: frabica;  
**Stabilire** (1), v: decide,ordenà;  
**Stabilire**(2)(intonacare), v: stabili;  
**Stabilirsi**, v:iniasse,niasse,logasse;  
**Stabilito**, ag:●1 iniao,niao,logao; ●2 deciso, ordenao; ●3 stabilio;  
**Stabilitura**, sf: stabilidura;  
**Staccare**, v:destacà, distacà,stacà;|| staccare da dove è appeso(chiodo,albero,ecc)=spicolà;atto dello staccare= destacada, distacada, spicolada, stacada;  
**Staccarsi**,v:destacasse;  
**Staccato**, ag:destacao, distacao,stacao;  
**Stacciare**, v: tamisà;  
**Stacciata**, sf: tamisada;  
**Stacciato**, ag: tamisao;  
**Stacciatura**, sf: tamisaùra;  
**Staccionata**, sf: steconada;  
**Stadera**, sf: pésa;  
**Staffa**, sf: stafa,pedal;  
**Staffilare**, v: scurià;  
**Staffilata**, sf: scuriada;  
**Staffile**, sm: scuria;  
**Staggia**, sf: stasa;  
**Staggiare**, v: stasà;  
**Stagionale**, ag: de la stason;  
**Stagionare**, v:sasonà,stasonà;  
**Stagionato**, ag:sasonao,stasonao;  
**Stagione**, sf:stason; ||stagione invernale= invernada;  
**Stagnaio**, sm: stagnaro,stagnin,stagnaòr, consapignate,consalavisi,guastagnaro, guacorteli,gua;  
**Stagnare**, v:stagnà;||strumento per stagnare= sta-

gnador;  
**Stagnata**, sf:stagnada;  
**Stagnatina**, sf:stagnadina;  
**Stagnato**, ag: stagno;  
**Stagnatore**(strumento per stagnare),sm: stagnador;  
**Stagnatura**, sf:stagnaùra;  
**Stagnazione**, sf:staia, stalia;  
**Stagnino**,sm:gua,guastagnaro,guacorteli, stagnaòr, stagnaro,stagnin;  
**Stagno** (1)(metallo), sm:stagno;  
**Stagno**(2)(di acqua), sm: lago,aquissuola;  
**Stagno** (3)(impermeabile), ag:stagno;  
**Stagnola**, sf: carta stagnola;  
**Stalla**, sf:stala;  
**Stallatico**, sm: ledame;  
**Stalletta**(per maiali), sf:staloto;  
**Stallia**, sf: stalia, staia;  
**Stallone**, sm: cavallo;  
**Stamani**, av: 'stamatina;  
**Stamattina**, av: > stamani;  
**Stamberga**, sf:carobera,scarassola;  
**Stambugio**, sm: ciotego;  
**Stampa**, sf: stanpa;  
**Stampare**, v:stanpà;||atto dello stampare= stanpada;  
**Stampatello**, ag, sm:in grando;  
**Stampato**, ag:stanpao;  
**Stampella**, sf:crossola;||bastonare con la stampella=crossolà;bastonata con la stampella= cros-solada;  
**Stampo**, sm:stanpo;||stampo per dolci= forma,stanpo; insieme di stampi di uccello per la caccia=stanpèra;  
**Stanare selvaggina**, v:levà ,sburi;  
**Stanca**(di acqua),sf: stanca;  
**Stancare**,v:stancà,sdionfà,stracà,ingrevà, ingravà, ingravià;||atto dello stancare= stancada, stracada;che si stanca facilmente= stancaisso, stracaisso;  
**Stancarsi**, v:schifasse,sfadigà, ingravasse, ingravià, ingrevasse;  
**Stancata**, sf: stancada,ingravada,ingrevada, ingraviada, stracada;  
**Stancato**, ag:stancao;  
**Stanchezza** , sf: stanchessa;|| stanchezza congenita=chila;  
**Stanchissimo**, ag:destruto;  
**Stanco**, ag:stanco,straco;  
**Stanga**, sf:stanga;||colpire con una stanga= stangà;  
**Stangare**, v:stangà;  
**Stangata**, sf:stangada;

**Stangato**, ag:stangao;  
**Stanghetta**(degli occhiali),sf:stangheta;  
**Stangone**, sm:stangon;  
**Stanotte**, av: 'stanote;  
**Stantio**, ag:stantivo;  
**Stanza**, sf:stansa, canbera, logo;  
**Stanzino**, sm:camerin;  
**Stappare**, v:destaponà, destropà, distropà, staponà;||atto dello stappare=destaponada, destropada, distropada,staponada;  
**Stappato**, ag:destaponao,destropao,distropao, staponao;  
**Stare**, v:stà,tignisse;  
**Starnutire**, v:stranuà;||lo starnutire continuo o di tanti=stranuò;  
**Starnuto**, sm:stranuo,stranuada;  
**Stasare**, v: destropà;  
**Stasato**, ag: destropao;  
**Stasera**, av: 'stasera;  
**Stasi**, sf:restagno;  
**Statico**, ag: fermo;  
**Stato**(1), sm: stato,nassion;  
**Stato** (2)(condizione),sm:stato;||stato interessante= stati;  
**Statua**, sf:statova;  
**Statuire**, v: > stabilire(1);  
**Statura**, sf: altessa;  
**Stazionare**, v: fermasse,possà;  
**Stazione**, sf:stassion;||stazione della Via Crucis=stassio;  
**Stazza**, sf:stasa;  
**Stazzare**, v:stasà;||atto dello stazzare=stasada;  
**Stazzato**, ag:stasao;  
**Stazzonare**,v: funfignà,revigià;  
**Stazzonato**, ag: funfignao,revigiaio;  
**Stecca**, sf:steca,stela;  
**Steccadenti**, sm: stecadinti;  
**Steccare**, v:instecà,stecà;  
**Steccata**, sf: steconada;  
**Steccato**, ag:instecao,stecao;  
**Steccato**, sm:stecato;  
**Steccatura**, sf:instecada,steçada;  
**Stecchetto**, sm:stecheto;  
**Stecchino**, sm: stecadinti;  
**Stecchire**, v:stechi,stichi;||atto dello stecchire=stechida;  
**Stecchito**, ag:stechio;  
**Stecco**,sm:brusca,stecco;  
**Steconare**, v: steconà;  
**Steconata**, sf: steconada;  
**Steconato**, ag: steconao;  
**Stella**, sf:stela;||stella metallica dell' esercito=stela;  
**Stella marina**, sf:stela;||stella marina rossa =



rosso;stelle marine sottilissime=spunzulinti;

**Stellaria acquatica**, sf:madalena;

**Stellarsi**, v:stelasse;

**Stellato**, ag:stelao;

**Stellato**, sm:stelao;

**Stelletta**, sf: steleta;

**Stelo**(delle graminacee), sm: cana;

**Stemma**, sm:stema;

**Stemperare**, v: disfà;

**Stemperato**, ag: disfao;

**Stendardo**, sm:standardo,bandiera;

**Stendere**, v:destende,distende,stende, distirà, tende; || atto dello stendere=distirada;stendere al sole=postà;

**Stenditoio**(per reti),sm:spador;

**Stentare**, v:stentà;||che stenta a fare le cose,ad apprendere=stentivo;

**Stentato**, ag: stentao;

**Stento**, sm:stento;

**Sterco**, sm: merda;||sterco liquido =squacara, squachera;

**Stercorario**, sm: tonbolastrunsi;

**Sterile**(donna),ag:sterpa;

**Sterminare**, v: desolà;

**Sterminato**, ag: desolao;

**Sterminio**, sm: desolassion,destermínio;

**Sterna comune**, sf:cagalagio,scagalacio;

**Sterpaglia**, sf:roscheno,rosco,stirpo;

**Sterpazzola**, sf:covalonga;

**Sterpo**, sm:sterpo;||liberare dagli sterpi= sterpà; atto del liberare dagli sterpi= sterpada;liberato dagli sterpi=sterpao;

**Sterposo**, ag: pien de stirpi;

**Sterrare**, v: spianà;

**Sterrato**, ag: spianao;

**Sterratore**, sm: cariolante,bailante;

**Steso**, ag:destenduo, desteso,disteso, distirao, stenduo,steso,tenduo;

**Stesso**, ag:stesso;|| lo stesso= istesso;

**Stilo della stadera**,sm:brasso;

**Stima**,sf:calcolada,calcolo;

**Stimare** (1)(ossequiare),v:reverì;

**Stimare** (2), v:calcolà,andà a ocio,stimà;

**Stimarsi**(molto),v:tegnisse,tignisse;

**Stimato**,ag:calcolao,stimao ;

**Stimato**(ossequiato),ag:reverio,riverio,benvisto;

**Stimatore**, sm: stimador;

**Stimolare**, v: sburtà;

**Stimolato**, ag: sburtao;

**Stimolo**, sm: sburton;

**Stinco**, sm:craco,stinco;

**Stingere**, v:stinse,stiari;

**Stinto**, ag:stiario,stinto;

**Stipare**, v: fracà,mucià,incoltà;

**Stipato**, ag: fracao,muciao,incoltao;

**Stipendiare**, v: pagà;

**Stipendiato**, ag: pagao;

**Stipendio**, sm: paga;

**Stipite**(di porta,finestra),sm:erta,spaleta;

**Stirare**, v:sopressà;||atto dello stirare= sopressa-da;

**Stirata**, sf: sopressada;

**Stirato**, ag:sopressao;

**Stirpe**, sf:casada,genia,ginia,rassa,stirpa;

**Stitico**, ag:stitico,strento;

**Stiva** (1)(di legna), sf:stiva,tamossa;

**Stiva** (2)(della barca), sf:stiva;

**Stivalato**, ag:instivalao,istivalao;

**Stivale**, sm:stival;|| indossare gli stivali= instivalasse,istivalasse; stivale alto=stivalon;

**Stivaletto**, sm:tronbin;

**Stivare**,v:stivà;||atto dello stivare=stivada;

**Stivata**, sf: stivada;

**Stivato**, ag:stivao;

**Stizza**,sf:brusighin,rabia,regogio,stisa,stissa;

**Stizzirsi**, v:stisasse;

**Stizzito**, ag: stisao;

**Stizzoso**, ag: ruspio,regogioso;

**‘Sto**, ag: ‘sto;

**Stoccafisso**, sm: bacalao;

**Stoccata**, sf:pontonada;

**Stocco**(delle canne),sm:spissaura,spunton;

**Stoffa**, sf:stofa,pessa,roba,tela;|| stoffa di lana ruvida ma pregiata=buret;stoffa ordinaria=borgo; botana; parte terminale di una pezza di stoffa= cavesso;stoffa a colori vivaci=ciassosa;brandello di stoffa stracciato=sbrindolo;

**Stola**, sf:stola;

**Stolido**, ag: > stolto;

**Stolto**, ag: bauco,mona;

**Stomacare**, v:stomegà;

**Stomacata**, sf:stomegada;

**Stomachevole**, ag:stomegoso;

**Stomaco**, sm:stomego,magon; ||stomaco dei polli= duron,magon;stomaco dei bovini=tripon;

**Stonare**, v:stonà;

**Stonata**, sf:stonada;

**Stonato**, ag:stonao;

**Stonatura**,sf:stonada,stonadura;

**Stondare**, v: tondà;

**Stoppa**, sf:stopa;||ribattere la vecchia stoppa nelle commessure=rincalcà;atto del ribattere la stoppa=rincalcada; ribattuto la vecchia stoppa =rincalcao;riempire di stoppa=stopà;atto del riempire di stoppa=stopada;riempito di stoppa= stopao;

**Stoppino**, sm:anema,pavèro,stupin; ||stoppino

galleggiante sull'olio, acceso davanti ad una immagine sacra=lumin, anema;

**Stopposo**, ag:filassoso, sfilassoso, stoposo;

**Storcere**, v: inberlà, storse; ||atto dello storcere= inberlada, storsada;

**Stordimento**(con chiacchere), sm: inbriagada, strassonada;

**Stordire**, v: imatuni, inbriagà, matuni, sturdì, sturnì, strassonà, strossonà, incaponà; ||atto dello stordire= matunida;

**Stordire**(con chiacchere), v: matuni, strassonà, sturdì, sturnì; ||atto dello stordire= sturdida, sturnida;

**Stordito**(con chiacchere), ag: inbriagao, matunio, sturnio, strassonao, sturdio, sturnio, incaponao;

**Storia**, sf: storia, fiaba;

**Storiella**, sf: fiaba;

**Storione**, sm: ciodo, cops, storion, sturion, porse-gna;

**Stormo di uccelli**, sm: ciapo, ciapina; ||stormo di uccelli che si è calato ed ha coperto un vasto tratto di terreno= raso;

**Stornello**, sm: stornelo;

**Storno**, sm: stornelo;

**Storpiare**(anche parole), v: stropià, strupia; ||il continuo storpiare le parole= strupicio;

**Storpiato**, ag: stropiao, strupiao;

**Storpiatura**, sf: stropiada, strupiada;

**Storpio**, ag: stropo, strupio;

**Storta**, sf: intorsada, strasedio;

**Storto**, ag: bislengo, garusolao, concolao, inbarcao, inberlao, ingarusolao, invencao, sbiego, storto, tresso;

**Stoviglie**, sf: pl: cripi;

**Strabico**, ag: losco, starlocio, stralocio;

**Straboccamento**, sm: stravalcada;

**Straboccare**, v: stravalcà;

**Straccadenti**, sm: maruni sichi;

**Straccaganasce**, sm: > straccadenti;

**Straccare**, v: stracà;

**Straccato**, ag: stracao;

**Straccetto**, sm: strassetta;

**Stracciaiolo**, sm: strasser;

**Stracciare**, v: sbregà;

**Stracciato**, ag: sbregao;

**Straccio**, sm: strassa, pessoto;

**Straccione**, ag: strassòn, strassoloso, strassonosio;

**Straccivendolo**, sm: > stracciaiolo;

**Stracco**, ag: straco;

**Stracotto**, ag: sabugio, strabugio, stracoto;

**Stracuocere**, v: stracuose;

**Strada**, sf: strà, strada, via; ||strada facendo= destrà, longostrada, strafagando; strada principale= stra-

da regia; lungo la strada= longostrada; in mezzo alla strada= in mesastrà; a mezza strada= a mesastrà, a meso pariso;

**Stradino**, sm: stradin;

**Stradone**, sm: stradon;

**Strafare**, v: strafà;

**Strafogarsi**, v: strafogiasse, stiafogiasse;

**Strafogado**, ag: stiafogiao, strafogiao;

**Strage**, sf: strage, stur, destermio;

**Stragrande**, ag: massagrando;

**Strallo**, sm: sarcia, stragio;

**Stralunato**, ag: stranio;

**Stramaledire**, v: stramaladi;

**Stramazze**, v: crolà;

**Stramazato**, ag: crolao;

**Stramazzo**, sm: pagion;

**Stramberia**, sf: preanbolo, stranbera, stranbesso;

**Strambetto**, ag: stranboto;

**Strambo**, ag: bisaro, stranberao, stranbo, stravoltao;

**Strambotto**, sm: stranbolotto; ||dire strambotti= stranbotà; il dire continuamente strambotti = stranboteo;

**Strame**, sm: stran;

**Strampalato**, ag: stranbo;

**Stranezza**, sf: stranbera, stranisia;

**Strangolamento**, sm: strangolada;

**Strangolare**, v: strangolà;

**Strangolato**, ag: strangolao;

**Straniero**, ag, sm: foresto;

**Strano**, ag: destranio, lunatico, stranbo, stranio; || un pò strano= stranboto;

**Straordinario**, ag: destranio, straordenario; || lavoro straordinario= contraore, straore;

**Strapagare**, v: strapagà;

**Strapazzare**, v: strapassà; || strapazzare calpestando= fulignà;

**Strapazzarsi**, v: strapassasse;

**Strapazzata**, sf: strapassada;

**Strapazzato**, ag: strapassao;

**Strapazzo**, sm: strapasso;

**Strapazzone**, ag, sm: strapasson;

**Strapiantare**, v: strapiantà;

**Strapiantato**, ag: strapiantao;

**Strapieno**, ag: strapien;

**Strappare**, v: sbregà; ||strappare le reti a strascico con le pinne= sturà;

**Strappata**, sf: sbregada, sgrego, sbregon;

**Strappato**, ag: sbregao; ||strappato dalle pinne= sturao; strappare via= tò;

**Strappo**, sm: sbrego, sbregada, sbregon, spaco, tiron; ||punto dove c'è lo strappo= sbregaura; strappo vistoso= sbregon; strappo causato dalle pinne= sturada;

**Strappo muscolare**, sm: cricada, crico;  
**Straripamento**, sm: straslipada, stravalcada;  
**Straripare**, v: strafonse, straslipà, stravalcà;  
**Straripato**, ag: strafonto, straslipao, stravalcao;  
**Strascicare**, v: strassinà; || strascicare i piedi nel camminare=ranpegà; chi cammina strascicando i piedi=ranpegon;  
**Strascichio**, sm: strassineo;  
**Strascico**, sm: tiro; || rete da strascico= arte de fondo;  
**Strascinare**, v: >trascinare;  
**Strato**(superiore di pesce o frutta in cassa), sm : covertela;  
**Strattonare**, v: tira;  
**Strattone**, sm: tirada, tiron;  
**Stravaccarsi**, v: stravacasse;  
**Stravaccato**, ag: stravacao;  
**Stravagante**, ag: spiritaio;  
**Stravecchio**, ag: stravecio, vecio staro;  
**Stravedere**, v: straveghe;  
**Stravincere**, v: stravinse;  
**Stravizzio**, sm: stravissio;  
**Stravolgere**, v: stravoltà;  
**Stravolto**, ag: stravoltao, spasmao;  
**Straziare**, v: strassia;  
**Straziato**, ag: strassiao;  
**Strazio**, sm: strassio;  
**Strega**, sf: striga, strigassa;  
**Stregare**, v: incantesemà, strigà; ||atto dello stregare=incantesemada, strigada;  
**Stregato**, ag: incantesemao, strigao;  
**Stregheria**, sf: > stregoneria;  
**Stregone**, sm: fadon, magon, strigo, strigon;  
**Stregoneria**, sf: strighesso, strigheo, tracamanacia;  
**Stremare**, v: stancà;  
**Stremato**, ag: stanco morto;  
**Strepito**, sm: bordelo; || fare strepito battendo qualcosa=sdrondenà; atto del fare strepito battendo=sdrondenada; il fare strepito continuamente battendo=sdrondeneo;  
**Stretta**, sf: strensada, strucada, strucon, strenta;  
**Strette**(mettere alle-), v: incastrà, inciotegà; || messo alle strette=incastrao, inciotegao;  
**Strettino**, ag: stretulin;  
**Strettire**, v: stretà;  
**Stretto** (1)(da stringere), ag: strento, strucao, susao ; || tenere stretto=vantà;  
**Stretto** (2)(angusto), ag: streto;  
**Stria**, sf: strica;  
**Striare**, v: stricà;  
**Striato**, ag: stricao;  
**Striatura**, sf: stricaùra;  
**Stridere**, v: ciulà;

**Stridio**, sm: ciulèo;  
**Strido**, sm: ciulo;  
**Striglia**, sf: scartassa;  
**Strillare**, v: uicà;  
**Strillata**, sf: uicada;  
**Strillio**, sm: uicheo;  
**Strillo**, sm. uico;  
**Striminzito**, ag: striminsio, strissinio;  
**Stringa**, sf: spigheta, solagio;  
**Stringere**, v: fissà, strenze, strinse, strucà, vantà; ||atto dello stringere=strensada, strucada;  
**Stripparsi**, v: incoconasse, ingavonasse, incari-gasse;  
**Strippata**, sf: incoconada, ingavonada;  
**Striscia**, sf: strica, strissa; || striscia di alghe e sporco portata dalla corrente=raso; striscia di alghe e sporco depositata sulla battaglia=raso;  
**Strisciare**, v: restelà, stricà, strissà, sgrafà; || strisciare l'ancora sul fondale=arà; strisciata dell'ancora sul fondale=arada;  
**Strisciata**, sf: strissada, stricada, sgrafada;  
**Strisciato**(segnato), ag: stricao, strissao;  
**Strisciato**( dall'ancora), ag: arao;  
**Striscietta** (di legno), sm: strissola; || fare strisciette di legno=strissolà; atto del fare strisciette di legno=strissolada; ridotto in strisciette= strissolao;  
**Striscio**, sm: strica, sgrafo; || di striscio=de sbris, de sbrisso; colpo dato di striscio=svergola;  
**Strisciolina**, sf: striculina, stricheta;  
**Stritolare**, v: inpetà, fa a tochi, fa in sansarele;  
**Stritolato**, ag: inpetao, in sansarele;  
**Strizza**, sf: pipiu;  
**Strizzare**, v: strissà; || lo strizzare continuo o di tante persone=strissèo;  
**Strizzata**, sf: strissada;  
**Strizzatina**, sf: strissadina;  
**Strizzato**, ag: strissao,  
**Strizzatura**, sf: strissaùra;  
**Strofinaccio**, sm: strassa per spolverà;  
**Strofinare**, v: fregà, furbi, sfregà; ||atto dello strofinare= fregada, furbida, sfregada;  
**Strofinato**, ag: fregao, sfregao;  
**Strofinio**, sm: fregheo, sfregheo;  
**Strolaga mezzana**, sf: bagiante; || fare il verso della strolaga=uicà; verso della strolaga=uicada; verso continuo della strolaga=uicheo;  
**Strologare**, v: strolegà;  
**Strologo**, sm: strologo, strolego, stroligo, strolò;  
**Stroncare**, v: soncà;  
**Stroncatura**, sf: stroncada;  
**Stronzaggine**, sf: stronsada;  
**Stronzata**, sf: > stronzaggine;  
**Stronzo**, sm: morlo, morolo, stronso;

**Stropicciare**, v: ●1funfignà; ●fregà,sfregà;  
**Stropicciarsi**, v: sfregasse,fregasse;  
**Stropicciata**, sf: ●1funfignada; ●fregada, sfregada  
**Stropicciato**, ag: ●1funfignao; ●2sfregao,fregao;  
**Stroppiare**, v: strupia;  
**Stroppiato**, ag: strupiao;  
**Stropo**, sm:trinela;  
**Strozza**, sf: gargato;  
**Strozzare**, v:strossà;||atto dello strozzare= strossada;  
**Strozzato**, ag:strossao;  
**Strozzatura**, sf:strossaùra;  
**Strozzinare**,v:strossinà;  
**Strozzino**, sm:strossin;  
**Strudel**, sm: strucolo;  
**Struggimento**, sm:lanbico;  
**Strumento** (musicale),sm:stromento;||strumento per misurare distanze=passo;(N:armonica, basso, bombardina, chitarra, clarin, clarinetto, coverci, flauto flautin, genis, liron, mandulin, orgheno, piano, tanburelo, tanburo, tronba, tronbon, tronbon a tiro, violin, violoncello, viulin);  
**Strusciare**, v: sfregà, tocà de sbriss;  
**Strusciata**, sf: sfregada;  
**Strusciato**, ag: sfregao;  
**Strutto**, sm:struto;  
**Struttura**, sf:opera;  
**Struzzo**, sm: strusso;  
**Stuccare**, v:stucà;  
**Stuccata**, sf:stucada;  
**Stuccatina**, sf:stucadina;  
**Stuccato**, ag:stucaio;  
**Stuccatura**, sf:stucaùra;  
**Stucco**, sm:stuco;  
**Studiare**, v:studià;  
**Studio**, sm:scrittorio;  
**Stufa**, sf:stua;  
**Stufare**, v:stufà,secà;  
**Stufato**,ag: stufao,secao,stufo;  
**Stufato di carne**, sm:calandraca;  
**Stuoia**, sm:stiora,stuora;  
**Stuolo**, sm: creto;  
**Stupefatto**, ag: arsiò;  
**Stupendo**, ag: mundi belo,belitissimo;  
**Stupidaggine**, sf: cassada,monada,macacada, monadussa,muina,putanada,sbanpanada, senpiada,senpiesso,simiesso,stromsada;  
**Stupidamente**, av:a la viruviru;  
**Stupidata**, sf:macacada,stupidada;  
**Stupidino**,ag:macalepo,macabeo,macanelo,sturlo macaron,michiore,monega,sonelo,stornelo, sturiol,gnognolo,gnognorlo;

**Stupidità**, sf:senpietae;  
**Stupido**, ag: aseno, cofe, cogion,corlo, cuco, sturlo, inbaucao,inbanbinio, incorcalao, incorcalio, insensao, macaco,mamaluco, molton, molto-nao, mona, pandolo,senpio,senpio,senpioldo, sensao, sorgal, stupido,sucata,sucon,surlo,teston, taneco, toltonao, tontonao;  
**Stupire**, v: maravegià;  
**Stupirsi**, v:maravegiasse;||che si stupisce facilmente=maravegioso;  
**Stupito**, ag:maravegiao;  
**Stupore**, sm: maravegia;  
**Sturare**, v:destaponà,destropà; ||atto dello sturare=destaponada,destropada;  
**Sturato**, ag:destaponao,destropao;  
**Stuzzicadenti**,sm:stecadente;  
**Stuzzicare**, v:stussigà,tacà,tormentà;||atto dello stuzzicare=stussigada,tormentada;  
**Stuzzicato**, ag:stussigao,tormentao;  
**Stuzzichino**, sm:stussighin;  
**Su!**, inter: madai;  
**Su**, av: su, sora,desora;  
**Suacia**, sf:paciarata,pataracia;  
**Suadere**, v: convinse;  
**Subacqueo**, ag: che al xe soto aqua;  
**Subbia**, sf: subia;  
**Subbuglio**, sm: batibogio,batibugio,remitur;|| era tutta in subbuglio= la veva al cuor in bogio;  
**Subire**, v: soportà;  
**Subito**, av: dalongo,avista,deboto,desteso, a scotadeo;  
**Subodorare**, v:intagiasse, magnà la fogia;  
**Succedere**,v:avignì,capità,intivà,intravignì, nasce,sussede;  
**Succhiamammelle**, sm:sussanene;  
**Succhiamidollo**, sm:sussameole;  
**Succhiare**, v:ciucia,supà,sussà;||atto del succhiare=ciuciada,supada,sussada;il succhiare continuo o di tanti=suideo;  
**Succhiata**, sf: ciuciada;  
**Succhiato**, ag:ciuciao,supao,sussao;  
**Succhiello**, sm:verigola;||succhiello grosso= menarola;  
**Succhio**,sm:susso,susson;  
**Succhiotto**, sm:ciucio,ciucioti;  
**Succo**, sm:sugo;  
**Succoso**, ag: sugoso;  
**Succube**, ag:insinganao;||rendere succube= insingana;  
**Succulento**, ag: sugoso;  
**Sud**, sm: mesudi;  
**Sudare**,v:suà,;||il sudare continuamente=sueo;  
**Sudata**, sf:suada;

**Sudato**, ag: suao; || sono tutto sudato = son in canpanele;  
**Suddividere**, v: spartì;  
**Suddiviso**, ag: spartìo;  
**Sudiceria**, sf: sporcaria;  
**Sudicio**, ag: cragnoso, lordo;  
**Sudicione**, ag: sporcacion;  
**Sudiciume**, sm: cragna, sporcaria;  
**Sudore**, sm: sudor, suor;  
**Sufficiente** (essere-), v: bastà, rivà; || essere sufficiente = vansà;  
**Suffumigare**, v: fumegà;  
**Suffumigi**, sm: fuminti;  
**Sugante**, ag: sugante;  
**Sugare**, v: sugà;  
**Sugarello**, sm: suro;  
**Suggere**, v: supà, ciucià;  
**Sughero**, sm: suro; || sughero per la lenza = conca; sughero della rete = cortegà;  
**Sugli**, prep. art: sui;  
**Sugna**, sf: lardo, struto;  
**Sugo**, sm: sugo, tocio; || raccogliere il sugo con il pane o la polenta = tocià; atto del raccogliere il sugo = tociada, tociadina;  
**Sugoso**, ag: sugoso;  
**Sui**, prep. art: sui;  
**Suicidarsi**, v: copasse;  
**Suino**, sm: porco;  
**Sul**, prep. art: sul;  
**Sulla**, prep. art: sula;  
**Sulle**, prep. art: sule;  
**Sullo**, prep. art: sul;  
**Suo**, ag, pron: sovo, so', su;  
**Suocera**, sf: madona;  
**Suocero**, sm: missier;  
**Suola**, sf: siola, suola;  
**Suoletta**, sf: sioleta;  
**Suolo**, sm: siòlo, teren;  
**Suonare**, v: sonà; || suonare tutte le campane a festa = scanpanotà;  
**Suonata**, sf: sonada;  
**Suonato**, ag: sonao;  
**Suonatore**, sm: sonador;  
**Suono**, sm: son; || suono continuo a distesa = soneo,  
**Suora**, sf: madre, monega, munega, muniga;  
**Superare**, v: bate, superà;  
**Superato**, ag: batuo, superao;  
**Superbia**, sf: grandessa, superbia;  
**Superbioso**, ag: superbioso;  
**Superbo**, ag: cagon, carigao, regogiante, scagasson, smerdoso, spandon, superbioso, superbo, tarosso; || fare il superbo = spande;  
**Superficiale**, ag: ●1 che al stà desora; ●2 che nol

bada, che al fa senza pensà;  
**Superficie** (liscia ed uniforme), sf: lastra;  
**Superfluo**, ag: che no 'l val ninte, che no 'l conta ninte, comò no velo;  
**Superiora** (madre-), ag: madre superiora;  
**Superiore**, ag: sovrano;  
**Supero**, ag: supercio;  
**Superstizione**, sf: suprestission;  
**Superstizioso**, ag: suprestissioso;  
**Supino**, ag: tenduo;  
**Suppa**, sf: supa;  
**Suppergiù**, av: su per zo;  
**Supplemento**, sm: zonta;  
**Supplicare**, v: pregà a man zonte;  
**Supplizio**, sm: supliissio;  
**Supporre**, v: mete;  
**Supposta**, sf: suposta;  
**Suppurare**, v: incarognisse;  
**Suppurato**, ag: incarognio;  
**Supremo**, ag: al più grandio;  
**Surclassare**, v: inbanbini, inbanbolà;  
**Surclassato**, ag: inbanbinio, inbanbolao;  
**Surgelare**, v: ingiassà, ingelà;  
**Surgelato**, ag: ingiassao, ingelao;  
**Surmolotto**, sm: pantegana;  
**Surriscaldare**, v: scoldà massa;  
**Susina**, sf: àmolo, èmolo; || susina grande rottonda, gialla = sucheta;  
**Susino**, sm: amoler;  
**Sussi** (gioco del-), sm: made;  
**Sussurrare**, v: ciacolà soto vose;  
**Susta**, sf: susta;  
**Sutura**, sf: cusidura;  
**Suturare**, v: cusì;  
**Suturato**, ag: cusio;  
**Suvvia**, inter: dàì, madai;  
**Svaccarsi**, v: svacasse;  
**Svaccato**, ag: svacao;  
**Svagare**, v: svagà; || atto dello svagare = svagada;  
**Svagato**, ag: svagao,  
**Svagarsi**, v: perdesè;  
**Svaligiare**, v: svalisà; || atto dello svaligiare = svalisada;  
**Svaligiato**, ag: svalisao;  
**Svampare**, v: vanpà;  
**Svampire**, v: svanpi; || atto dello svampire = svanpida;  
**Svampito**, ag: svanpio;  
**Svanimento**, sm: svanimento,  
**Svanire** (far-), v: desfantà, desvani, sperdesè; || fatto svanire = desfantao; svanire mentalmente = svani;  
**Svanito**, ag: desbanporao, desvanio, perso, sperdio; || svanito mentalmente = svanio;

**Svanzica**, sf: svansiga;

**Svaporare**, v: desbanporà, disbanporà, svànplì, svaporà; || atto dello svaporare= svànplida, svaporada;

**Svaporato**, ag: desbanporao, svànpio, svaporao, disbamporao;

**Svasare**, v: svasà; ||atto dello svasare= svasada;

**Svasato**, ag: svasao;

**Svasatura**, sf: svasàura;

**Svasso maggiore**, sm: gagiola;

**Svasso minore**, sm: fisolo, magnabalini, sfrisolo;

**Svedese**, ag: svedese;

**Sveglia**, sf: svegia, svegiarin;

**Svegliare**, v: desmissià, dismissià, sissità, svegià; || svegliare intellettualmente= desbaucà, descantà, disbaucà, discantà; atto del rendere più sveglio= desbaucada, descantada, disbaucada, discantada; farsi furbo, sveglio = descantasse;atto dello svegliare= svegiada;

**Svegliarsi**, v: dismisiasse, svegiasse, levasse;

**Svegliato**, ag: desmissiao, descantao, dismissiao, desbaucao, disbaucao, discantao, sussitao, svegiao;

**Sveglio**, ag: desmissiao, dismissiao, svegio, sguelto, desbaucao, descantao, svegiao, svegio;

**Svelare**, v: ●1contà; ●2fa veghe;

**Svellere**, v: despiantà, spiantà; ||atto dello svellere= spiantada;

**Sveltezza**, sf: slanso;

**Svelto**(una pianta), ag: despiantao;

**Svelto**(veloce), ag: curiola, lesto, svelto, sguelto, stieto, sveltin;

**Svenare**, v: svenà; ||atto dello svenare= svenada;

**Svenato**, ag: svenao;

**Svendere**, v: svende;

**Svenimento**, sm: fastidio, sparassismo, svanimento; || senso di svenimento= languimento;

**Svenire**, v: sbasi, svigni;

**Sventato**, ag: corlo, surlo;

**Sventola**, sf: ●1 ventola, sventola, sventolo; ●2 stiafa, pugno, piada, pià;

**Sventolare**, v: sventolà, sbrentolà, sventolà;

**Sventolata**, sf: sbanpolada, sbanponada, sventolada, sbrentolada, sventolada;

**Sventolato**, ag: sbanpolao, sbanponao, sventolao;

**Sventolio**, sm: sventoleo, sbrentoleo, sventoleo; || sventolio di vesti sbrindellate= sbrindoleo;

**Svenrare**, v: sbuelà;

**Sventrato**, ag: sbuelao;

**Sventura**, sf: desgrassia;

**Sventuratamente**, av: per desgrassia;

**Sventurato**, ag: desgrassiao;

**Svenuto**, ag: sbasio, stramortio, svignuo;

**Svergognare**, v: sputanà, smerdà; ||atto dello sver-

gognare= smerdada, sputanada;

**Svergognato**, ag: sputanao, smerdao;

**Svergolamento**, sm: concolada, inberlada, svergolada;

**Svergolare**, v: inberlà, concolà, svergolà inbarcasse, inconcolasse, inberlasse, svergolasse, inven-casse; ||atto dello svergolare= inberlada, concolada, svergolada;

**Svergolato**, ag: concolao, inberlao, svergolao, svergolo;

**Sverniciare**, v: svernissà;

**Sverniciato**, ag: svernissao;

**Svestire**, v: despugià, dispugià, spugià; ||atto dello svestire= despugiada, dispugiada, spugiada;

**Svestito**, ag: despugiao, dispugiao, spugiao;

**Svezzare**, v: coge la late;

**Sviare**, v: stravià;

**Sviato**, ag: straviao;

**Svignare**, v: mocasse;

**Svilimento**, sm: vilimento;

**Svilire**, v: vili;

**Svilito**, ag: vilio;

**Svilupparsi**, v: sdilupasse; ||atto dello svilupparsi = sdilupada;

**Sviluppato**, ag: sdilupao;

**Sviluppo**, sm: sdilupo;

**Svirgolare**, v: svirgolà;

**Svirgolato**, ag: svirgolao;

**Sviscerare**, v: cavà le buele;

**Sviscerato**, ag: senza buele,

**Svitare**, v: desvidà, disvidà, svidà; ||atto dello svitare= desvidada, disvidada, svidada; lo svitare continuamente o da parte di molti= svideo;

**Svitato**, ag: desvidao, disvidao, svidao;

**Svogliato**, ag: lichignoso, slichignoso, svogiao;

**Svolare**, v: svolà via;

**Svolazzare**, v: svolassà; ||lo svolazzare continuo = svolasseo;

**Svolgere**, v: desvultissà, storsolà, svolze, sveltissà; ||svolgere una corda ritorta, arricciata= destorse, storsolà; atto dello svolgere una corda arricciata= storsolada; svolgere un cavo arrotolato= desbinà, disbinà; atto dello svolgere un rotolo di corda= desbinada, disbinada; svolto dal rotolo= desbinao, disbinao; svolgere dalla carta= descartà, desgulis-sà, desvultissà, sveltissà; svolto dalla carta= descartao, desgulissao, desvultissao; atto dello svolgere dalla carta = descartada, desgulissada, desvultissada;

**Svolio**, sm: svolao;

**Svolto**, sm: svolao;

**Svolta**, sf: svolta;

**Svoltare**, v: girà, svoltà;

**Svoltata**, sf: svoltada;

**Svolto**, ag: storsolao, svolto, svultissao;

**Svoltolare**, v: > svolgere;

**Svuotare**, desvodà; disvodà; svodà, sbodà; ||atto dello svuotare=sbodada, svodada; svuotare da cose inutili=destrigà, distrigà; svuotare la barca dall'acqua=libà, secà; atto dello svuotare da cose inutili= destrigada, distrigada; lo svuotare continuamente=svodeo, sbodeo;

**Svuotato**, ag: desvodao, disvodao, svodao, monto, smonto sbodao; || svuotato da cose inutili= destrigao, distrigao; svuotato dall'acqua =libao, secà;

## T

**Tabaccare**, v: chipà, tabacà, cicà; || atto del tabaccare=tabacada, cicada, chipada; il tabaccare continuo o di tante persone=chipeo, tabacheo, cicheo;

**Tabaccheria**, sf: tabachin;

**Tabacchiera**, sf: tabachera;

**Tabacco**, sm: tabaco; || masticare, fiutare tabacco=cicà; tabacco dalmazia=dalmassia; tabacco dracma= drama; tabacco da fiuto=rintintin; masticatore di tabacco=magnatabaco; quantità di tabacco contenuto in una pipa=pipada; tabacco da fiuto=radega; rivendita di tabacchi=tabachin; chi fiuta tabacco=tabacon, tabacona; tabacco trinciato=trinciato; fiutatina di tabacco=cicadina;

**Tabaccone**, sm: tabacon;

**Tabarro**, sm: tabaro, ferariol;

**Tabella**, sf: placa, tabela;

**Tabernacolo**( di strada), sm: ancona; || tabernacolo in chiesa=tabernacolo;

**Tacca**(di misura), sf: taca, segno; || piccola tacca=tacheta;

**Taccagno**, ag: tacagna;

**Tacchettare**, v: tichetà;

**Tacchettio**, sm: ticheteo;

**Tacchetto**, tacheto; || tacchetto di cuoio posto sotto le scarpe da calcio= sochetto;

**Tacchina**, sf: dindia, pula;

**Tacchino**, sm: dindio, pulo;

**Tacco**, sm: tacco;

**Taccola**, sf: tacola;

**Tacconare**, v: taconà;

**Tacconato**, ag: taconao;

**Taccone**, sm: tacon;

**Taccuino**, sm: tacuin;

**Tacere**, v: tase;

**Taciturno**, ag: serio;

**Tadorna**, sf: volpoca;

**Tafanare**, v: tavanà;

**Tafanario**, sm: cul;

**Tafano**, sm: tavagno, tavan, tavanela;

**Tafferia**, sf: tola de la polenta;

**Tafferuglio**, sm: barufa, mismas, remitur;

**Taglia** (paranco), sf: taglia;

**Tagliare**, v: tagià, mossà, smossà; ||atto del tagliare=mossada, smossada, soncada, tagliada; tagliare di netto= soncà; il tagliare continuo=soncheo, tageo; tagliare a metà=spacà;

**Tagliarsi**, rfl: tagiasse;

**Tagliatella**, sf: tagiadela;

**Tagliato**, ag: mossao, smossao, soncao, sonco, spacao, tagiao;

**Tagliavetro**, sm: diamante;

**Tagliente**, ag: tagente;

**Tagliere**, sm: pestadora, tager;

**Taglietto**, sm: tageto, tagiussada, tagiusso;

**Taglio**, sm: tagio, spacaùra, taca, tagliada; || irregolarità dei margini di un taglio=sbavaùra; taglio di carne=tagio; taglio di una lama=tagio; taglio grande, profondo =tagion; taglio di carne=tagio; taglio di carne del petto bovino=tasto; taglio a 45°= taglio a galon;

**Tagliola per uccelli**, sf: nevera;

**Tagliuzzare**, v: tagiussà, tassà; ||il tagliuzzare continuo= tagiusseo;

**Tagliuzzato**, ag: pestao, tagiussao;

**Talare**, sf: vesta;

**Talco**, sm: borotalco;

**Talitro**, sm: chiave de S. Piero;  
**Tallone**, sm: calcagno, tarso;  
**Talmente**, av: cussi ,cotanto;  
**Talora**, av: garghe volta;  
**Talpa**, sf: rumatera;  
**Taluno**, ag: gargun, garghedun;  
**Talvolta**, av: garghe volta;  
**Tamarisco**, sm: tamariso;  
**Tambucio**, sm: tanbucio;  
**Tamburello**, (della banda), sm: sm: rulo, tanburelo; || tamburello da gioco=tanburelo;  
**Tamburo**, sm: tamburo; || mazza del tamburo=massocola;  
**Tamerice**, sf: tamariso;  
**Tamiso**, sm: tamiso;  
**Tamponare**, v: stropà, serà;  
**Tamponato**, ag; stropao, serao;  
**Tana**, sf: tana; || tana del ghiozzo, dell'anguilla=guina, cameron cameroto;  
**Tanaceto**, sm: erba de la Madona;  
**Tanagliare**, v: strenze co' la tamagia, ciapà co' la tamagia;  
**Tananai**, sm: tananai;  
**Tanfo**, sm: tanfo, tufo;  
**Tanghero**, sm: greso;  
**Tango**, sm: tango;  
**Tantino**, ag: giossotin;  
**Tanto**, ag: lanto, mundi, tanto; || tanto ciascuno=tantoparon, tantoparomo;  
**Tapezziere**, sm: terassier,  
**Tappabuchi**, sm: stropabusì;  
**Tappare**, v. stropà, taponà, staponà; || atto del tappare= taponada; l'otturare continuamente o da parte di tanti=taponeo;  
**Tappato**, ag: stropao, taponao;  
**Tappeto**, sm: tapedo,  
**Tappezzare**, v: tapessà; || atto del tappezzare= tapessada;  
**Tappezzato**, ag: tapessao;  
**Tappezzeria**, sf: tapesseria;  
**Tappezziere**, sm: tapissier;  
**Tappo**, sm: stopon, stropolo, tapo; || tappo metallico delle bibite gassate=dacio; tappo che chiude un foro=spinoto; tappo grande=tapon;  
**Tara**, sf: tara;  
**Tarabusino**, sm: torosbusino;  
**Tarabuso**, sm: torosbusino;  
**Tarassaco**, sm: dente de leon, tala; || infuso di tarassaco=tala,  
**Tarato**, ag: magagnao;  
**Tarchiato**, ag: tressao;  
**Tardare**, v: fa tardi;  
**Tardi**, av: tardeto, tardi;

**Tardo**, ag: inbaucao, tardo, tardoso, tardoto;  
**Tarlare**, v: carolà; || atto del tarlarsi=carolada;  
**Tarlato**, ag: carolao, tabacao;  
**Tarlo**, sm: càmola, caròlo;  
**Tarma**, sf: càmola, tarma;  
**Tarmare**, v: tarmà; || atto del tarmare=tarmada;  
**Tarmato**, ag: tarmao;  
**Tartagliare**, v: fa al chebe;  
**Tartana**, sf: tratana; || pescatore con la tartana=tratanante  
**Tartaruga**, sf: cagiandola, cagiandra, cagiandena; cagiandera, gagiandra;  
**Tartassare**, v: sacagnà;  
**Tartassata**, sf: sacagnada;  
**Tartassato**, ag: sacagnao;  
**Tartufo di mare**, sm: dondolo;  
**Tasca**, sf: scarsela; || quanto può essere contenuto in una tasca=scarselada;  
**Taschino**, sm: scarselin;  
**Tassa**, sf: steure, tassa;  
**Tassare**, v: tassà;  
**Tassato**, ag: tassao;  
**Tassello**, sm: tasselo;  
**Tastare**, v: tastà, tocà;  
**Tastatina**, sf: tastadina, tocadina;  
**Tasto**, sm: boton; || tasto del pianoforte, della tromba=tasto;  
**Tatto**, sm: tasto;  
**Tavella**, sf: tavela;  
**Tavola**, sf: tola; || tavola centrale del fondo della barca= anema; ognuna delle quattro tavole esterne del fondo della barca=mesaluna; tavola da costruzione=assa; tavola messa di traverso sulle barche= baistrela; tavola laterale del letto=bandina; tavola del fasciame della barca=madier, magier; ciascuna delle tavole della fiancata della barca, che stanno a contatto con l'acqua = nonbollo; ciascuna delle due tavole laterali alla chiglia=panisel; grossa tavola che serve da supporto alla barca in costruzione=paraschina; tavola sottile (cm 1-1,5)=scureta; tavola più corta del normale=scurton; qualsiasi tavola posta sul fondo di qualcosa che striscia=sioleta;  
**Tavolato**, sm: tavolasso, tolao;  
**Tavoletta**, sf: toleta; || tavoletta di appoggio per non affondare nel fango della laguna= taparin; tavoletta dove si segnava la quantità di pesce consegnata per la vendita=tessera; tavoletta votiva=tolela;  
**Tavolino**, sm: taulin;  
**Tavolo da cucina**, sm: banca; || preparare la tavola per desinare=menestrà;  
**Tavolone**, sm: palancola, parancola, ponte, tavo-



lasso;

**Tazza**, sf:cicheroto,sita; ||artigiano che legava con il filo di ferro le tazze fessurate= ligasite;

**Tazzina**, sf:cichera,cichereta,situlina;

**Tè**, sm:tè,terusso;

**Te**, pron.pers: te,tu;

**Teatro**, sm: teatro;

**Tedeschizzarsi**, v: intodescasse,todescasse;

**Tedeschizzato**, ag:intodescao,todescao;

**Tedesco**, sm,ag:tedesco,todesco;

**Te Deum**, sm:Tedeu;

**Tediare**, v: stufà;

**Tedioso**, ag:tedio;

**Tega**, sf: scorso;

**Tegame di terracotta**, sm:tecia,antianlaveso;

**Tegamino**, sm:teceta,tecín;

**Teglia**, sf:tecia,tecion,teciona;||contenuto della teglia=teciada;colpo inferto con la teglia= tecia-da;

**Tegola**, sf:copo,copessa;

**Tegolina**, sf:tegolina;

**Tegumento**, sm: scorso;

**Tela** , sf:tela,botanella;||tela di canapa =canevas-sa;tela grossa =bonbasina;tela di Cambridge=cambric;

**Telaio**,sm:teler;||telaio della bicicletta=cavaletto;

**Telefonare**, v: telefonà;

**Telefono**, sm: telefono;

**Telegrafo**, sm:telegrafo;

**Telegramma**, sf: telegrama;

**Tellina**, sf:garsanelo,sgarsanelo,sgarsenelo;

**Telo** , sm:telo;|| telo per la vela=felso, ferso,telo;

**Telone**, sm:telon;

**Tema** (1)(composizione), sf: tema;

**Tema**(2)(timore),sf: tema,temensa;

**Temere**, v: vè paura;

**Temolo**, sm:temolo;

**Tempaccio**, sm:tenpasso,tenpato;

**Temperalapis**, sm: faponte;

**Temperamatite**, sm:faponte;

**Temperatura**(abbassamento della-),sf:frescura;

**Temperino**, sm:britulin,britola,sèsola;

**Tempesta**, sf: tanpesta;

**Tempia**, sf:sono;

**Tempo**(cronologico,metereologico, cinematografico), sm:tempo;|| perdere tempo= baucà, piatolà; guadagnare tempo=premunisse;tempo dolce, tiepido =pinpignola; avere tempo= rivà; tempo fermo,senza vento=staia, stalia; tempo brutto= tenpasso,tenpato;tempo chiaro in quota e minaccioso sotto e viceversa= tressaùra, intressaùra; tempo molto scuro= calimera;miglioramento temporaneo del tempo=sboraùra;bel tempo sereno=sbo-

roso;

**Temporale**, sm:caligà,caligada,nenbo,ninbo, ragan,scontraùra,temporal,tenporalasso ;|| temporale forte e breve=rabiaùra; temporale di marzo che dura poco=marsada; tempo da temporale=nenbaisso; grosso temporale di fine stagione che fa iniziare l'esodo dei turisti=scova;

**Tenaglia** , sf:tanagia,tanage,tamage;||tenaglia del fabbro=ganassa;

**Tenda**, sf:tenda;||tenda fata in barca con la vela, =cemo;tenda che separa la zona giorno dai letti nel letofogo=coltra;tenda da finestre=cultrina, coltrina;tenda messa in verticale in barca o altrove=onbria;

**Tendere**(porgere),v:sporze;

**Tendere**, v:tirà,sforsà,sucà,tesà;||atto del tendere=tesada;

**Tendere**(avere tendenza),v:tende,tirà;

**Tendere**( dando forma rigonfia), v: arcà;

**Tendine**, sm:nervo;

**Tendone**, sm:tendon;

**Tenere**, v:tegni,tigni,tini,vantà;||atto del tenere = tignida;

**Tenero**, ag:tenero,lofio,molo;

**Tenersi**, v:tegnisse,tignisse;||tenersi saldi= brancasse, granpasse,vantasse;

**Tenia**, sf: vermo solitario;

**Tenore**, sm: tenor,

**Tensione**, sf:sentua,a sintua,a manesco;

**Tentacolo** (seppia),sm:siro;

**Tentare**, v:ristià,sercà,tentà;

**Tentativo**, sm:ristiada;

**Tentatore**, sm,ag:tentaòr;

**Tentazione**, sf:tentassion;

**Tentennare**, v: scantinà,dindolà,trindolà;

**Tentennata**,sf:scantinada, dindolada, trindolada;

**Tentennio**, sm: scantineo,dindoleo,trindoleo;

**Tentoni**(a-),loc:a palpuni;

**Tenue**, ag:fiapo;

**Tenuta** (1)(ritenuta),sf:vantada,vantaùra,tignua;

**Tenuta** (2)(agricola),sf:tigni;

**Tenutaria**(di casa di tolleranza),sf:matrona,

**Tenuto**, ag:tegnuo,tignuo,vantao;

**Tepore**,sm:coldusso;||tepore primaverile= pinpignola;

**Terapia**, sf: cura;

**Teredine**, sf: bissa;|| attaccato dalle teredini= bissao;essere attaccato dalle teredini= bissasse;

**Tergere**, v: sugà,netà;|| tergere le lacrime= sugà le lagreme; tergere il sudore= sugà al suor;

**Tergo**, sm: schena;

**Termico**, ag: del calor;

**Terminare**, v:finì;

**Termine**, sm: fine;||termine di una corda,di una stoffa=cavesso,cavosima;

**Termometro**, sm: termometro;

**Termosifone**, sm: colorifero;

**Terno**, sm:terno;

**Terra**, sf:tera;||terra di Siena=ocrea;a terra= per-tera;terra battuta=saliso;verso terra=de teravia;

**Terracotta**(recipiente di-),sm:terina;

**Terraferma**, sf:fratera,infratera;

**Terrapieno** (in laguna),sm=mota;

**Terrazza**, sf:terassa,spergolo;

**Terrazzino sporgente**, sm:pergolo;

**Terrazzo**, sm:terassa;

**Terremoto**, sm:taramoto;

**Terreno**,sm,ag:teren;||terreno fangoso-argilloso in laguna=barena;

**Terribile**, ag:tremendo;

**Terrina**, sf:piadena,terina;||terrina capiente= podena;

**Terrore**, sm: paura granda,spasemo;

**Terroso**, ag: pien de tera;sporco de tera;

**Terso**, ag: neto,lustro;

**Terzarolare**, v:tersaruolà;||atto del terzaruolare=tersaruolada;

**Terzarolo**, sm:tersariol;

**Terzino**, sm:tersin;

**Terzo**, ag:terso;

**Tesare**, v: tesà;

**Tesato**, ag: tesao;

**Teschio**, sm:crepa;

**Teso** (1)(mano,qualcosa),ag:sporto;

**Teso** (2)(senza interruzione),ag: desteso,duro;

**Teso** (3)(avendo forma rigonfia), ag: arcao; cas-sao;

**Teso** (4)(tirato), ag: tirao,sforsao,sucao,tesao;

**Tesoro**, sm:tesoro;

**Tessera**, sf:tessera;

**Tesserare**, v: tesserà,notà,segnà;

**Tessere**, v:tesse;||tessere con la lana =bonbasà;

**Tessitore**, sm:tesser,tessidor;

**Tessitrice**, sf:tessera;

**Tessuto**, ag:tessuo,

**Tessuto**,sm:stofa;|| tessuto grossolano a righe=rigadin;

**Testa**, sf:cacucia,cavo,suca,testa,crapa;||testa piccola= cragnelo;testa dura=cragnelo;colpo in testa con le nocche=crocada;fissare tavole testa con testa=intestà;testa del chiodino= massocola; testa dura=sucata;testa o croce=marchi o suca;

**Testamento**, sm:testamento,testo;

**Testardo**, ag:ustinao, duro comò le piere del le-paro;

**Testata**, sf:sucada,testada;

**Teste**, sm: tistimon;

**Testè**, av: za poco;

**Testicolo**, sm:bala,balota, cogion;

**Testiera**, sf: specio de testa;

**Testimone**, sm:tistimon;|| testimone di nozze = conpare(femminile:comare);

**Testimonianza**, sf:tistimoniànsa;

**Testimoniare**, v:tistimonià;

**Testolina**, sf:cavusso,sucheta,sucussa,testina, testolina,testulina,testussa;

**Testona**, sf: teston;

**Testone**, sm,ag:sucata,sucon,tanburo,teston;

**Testuggine**,sf:cagiandola,cagiandra,cagiandena, cagiandera;

**Tetano**, sm:teteno;

**Tetro**, ag: scuro;

**Tetta**, sf: teta,nena;

**Tettare**, v: tetà;

**Tettarella**, sf: ciucio,ciucioto;

**Tetto**, sm:colmo,teto;|| tetto del "cason"=giona; tetto della casa=coverto;parte sporgente del tetto=linda;

**Tettoia**, sf:tetogia,veranda,tesa;

**Ti**, pron:te;

**Tibia**, sf:schincio,stinco;

**Ticchettare**, v:tichetà;

**Ticchettio**, sm:ticheteo;

**Ticchio**, sm:tic;

**Tiepido**,ag:bonbasinao,dulsio,scoldussao, tevido, tiepido;

**Tifa latifoggia**, sf:pavèra;

**Tifare**,v: vantà,ignì;

**Tifo**, sm:tifo;

**Tiglio**, sm: tilio;

**Tigna**, sf:tegna;

**Tignoso**, ag:tegnoso;

**Tigre**, sf: tigre;

**Timbro**, sm:tinbolo;

**Timidezza**, sf:timidessa;

**Timido**, ag:timido,vergognoso;

**Timo**( ghiandole del -), sm: anemele;

**Timone**, sm:timon; || cardini del timone= fera-menta; applicare i cardini al timone=feramentà; provvisto di cardini=feramentao;tavoletta basale del timone=sioleta;timone del carro=stangon; parte superiore del timone=testa;(N:forneio, fornèl,informelà,fornelada, informelada, fornèlao, informelao,pansa,stela,testa);

**Timoneggiare**, v:timonà;

**Timoniere** (colui che voga a poppa), sm: pupier,timonier;

**Timore**, sm:tema,temensa;

**Timoroso**, ag: spauroso;

**Tinca**, sf:tenca;  
**Tinello**, sm:tinelo;  
**Tingere**, v:intinse,piturà,tinse;  
**Tino**, sm:tinasso;  
**Tinozza**, sf:mastela,mastelo,conso,ségia;|| conte-  
nuto della tinozza=mastelà,mastelada;tinozza  
piccola= masteleta; tinozza in doghe di legno con  
coperchio tenuta in barca per l'acqua da  
bere=zara;  
**Tinta**, sf:pittura;  
**Tinteggiare**,v:bianchisà,rinfrescà,sbianchisà;  
**Tinteggiato**,ag:bianchisao,rinfrescao, sbianchi-  
sao;  
**Tinteggiatura**,sf:bianchisada,rinfrescada, sbian-  
chisada; || tinteggiatura veloce=rinfrescadina,  
**Tinto**, ag: ●l'intento; ●2 piturao,bianchisao;  
**Tintura** (per le reti), sf:intenta;||tintura di  
iodio=tintura;;tinta per capelli=tintura;  
**Tipo**, sm:qualitae,tipo,sorta,sorte,tipo;  
**Tiracatena**, sm:tiracadena;  
**Tiraforme**, sf:cavaforme,tiraforme;  
**Tiraggio**(del camino),sm:tiragio;  
**Tirallinee**, sm:tirarighe,tiralinie;  
**Tirapiedi**, sm:tirapie;  
**Tirare**,v:cassà,tirà,sucà;|| tirare(una corda) te-  
nendola in tensione,senza strappi=tirà a  
manesco,tirà a sintua;tirare a sorte=surti;il tirare  
continuo o di molti=tireo;tirare con il fucile=  
trae; tirare un cavo tramite un verricello= virà;  
atto del tirare con un verricello=virada;  
**Tirassegno**, sm: tirassegno;  
**Tirata**, sf:sucada,tirada;  
**Tiratina**, sf:sucadina,tiradina;  
**Tirato**(teso),ag:sucao,tirao;||tirato con il verri-  
cello(cavo)=virao;  
**Tirato**(sparato),trato;  
**Tirchio**, ag:sparagnin,tirao, avaro,strento, spico-  
lante, caia, crosta, cragna,tegna, tegnosio, rognoso,  
spilorcio, stitico,tacagna,tacao;  
**Tiretto**, sm: scanselo;  
**Tiro**, sm:tiro;||tenere sotto tiro=inbocà; tenuto  
sotto tiro=inbocao;tiro molto forte(a calcio)=  
svergola,svargolada;  
**Tisi**, sf:eticansa;  
**Tisico**, ag: tisico;  
**Titillamento**, sm:sgarugiada;  
**Titillare**, v:sgarugià;  
**Titillato**, ag:sgarugiao;  
**Titolo**, sm: titolo;  
**Titubante**, ag:restio,scantinoso;  
**Titubare**, v:marisà,trindolà,scantinà;  
**Tizzone**, sm:stisso,stisson;  
**Toccamento**, sm:tocada;

**Toccare**, v:toca;||atto del toccare=tocada, tocadi-  
na;  
**Toccata**, sf: tocada, palpada;  
**Toccatina**, sf:tocadina;  
**Tocchetto**, sm: tochetto,tochetin;  
**Tocco**(scemo),ag:imatunio,tocao;  
**Tocco** (1) (ora),sm:boto, tóco;  
**Tòcco** (2), sm: pezzo;  
**Togliere**, v:cavà;coge,levà,lievà,tò;  
**Togliersi da un gruppo**,v:cavasse;  
**Tolda**, sf: coverta;  
**Tollerare**, v:conpati,soportà;  
**Tollerato**, ag:conpatio,soportao;  
**Tolto**, ag:cavao,cogiuo,levao,lievao;  
**Tomaia** , sf:remonta;||parte posteriore della to-  
maia=reboto;  
**Tomba**, sf:fossa,tonba; ||togliere dalla tomba=  
scoversa,scoverse,tolto dalla tomba=  
scoversao,scoverto;  
**Tombino**, sm:posseta;  
**Tombola**(gioco,caduta), sf:tonbola;  
**Tombolare**, v: tonbolà;  
**Tombolato**, ag: tonbolao;  
**Tonaca**, sf:tonega,vesta,zimara;  
**Tonare**, v: tonà;  
**Tondare**, v:tondà;  
**Tondeggiante**, ag:burloto;|| tondeggiante(fondo  
della barca)=nonbolao;  
**Tondeggiare**, v: tondà;  
**Tondeggiato**, ag: tondao;  
**Tondino** (di ferro),sm:tondin;  
**Tondo**, ag: tondo;  
**Tonfo**, sm:tonfo;  
**Tonnellata**, sf: tonelata;  
**Tonnetto**, sm:palamida;  
**Tonno**, sm:ton;  
**Tonsilla**, sf:donsila,tonsila;  
**Tonto**, ag: tontonao;  
**Tontonone**, ag: tontonon;  
**Topaia**, sf:soresera;  
**Topazio**, sm:topassio;  
**Topino**, sm: soreseto;  
**Topo**,sm:soreso,soriso,sorso;||topo grosso= pan-  
tegana, martire,martiro;nido di topi=soresera;  
odore di topo=surisin;sottile,a coda di topo=a  
cova de rat;  
**Topolino**, sm:soreseto;  
**Toppa**,sf:bieco,tacon,tasselo;||togliere la toppa=  
desbiecà; disbiecà;con le toppe staccate= desbie-  
cao, disbiecao;  
**Toppo**, sm: soca;  
**Torbido**,sm, ag:fosco,torgolasso,torgolao, intor-  
golao, torgolo,turbio; || acqua torbida=torgolo,

torgolasso;

**Torcere**, v: concolà, inarcà, inbarcà, inberlà, intorcolà, intorsolà, intorse; ||atto del torcere= concolada, inarcada, inbarcada, inberlada, intorcolada, intorsada, intorsolada; torcere con forza= strissà;

**Torcersi**, v: inbarcasse, inconcolasse, inberlasse, svergolasse, invencasse;

**Torchiare**, v: tórsà; || torchiare l'uva= tórsà l'ua;

**Torchiata**, sf: torsada;

**Torchiato**, ag: torsao;

**Torchio**, sm: tórso;

**Torcia**, sf: torsa;

**Torcicollo**, sm: incordaùra, incordolada, incordolida,

**Torcigliare**, v: intorcolà, intorsolà;

**Tordo**, sm: tordo;

**Tordo marino**, sm: lepo;

**Tormenta**, sf: nevera;

**Tormentare**, v: rebecà, strassià, tavagnà, tavanà, tormentà, tromentà; ||atto del tormentare= tavanagnada, tavanada, tormentada, tromentada;

**Tormentato**, ag: rebecao, strassiao, tavagnao, tavanao, tormentao, torturao, tromentao;

**Tormento**, sm: tormento, tortura, tribolassion, tribolo, tromento;

**Tornado**, sm: sionera, sion;

**Tornare**, v: tornaà, ritornà, vignì indrio;

**Tornio**, sm: tornio;

**Toro**, sm: toro;

**Torpedine**, sf: baracola, tremolo, vescovo;

**Torpedone**, sm: coriera;

**Torpidò**, ag: smonao, deslavo;

**Torre**, sf: tore;

**Torretta**, sf: toreta;

**Torricella comune**, sf: orcola;

**Torsione**, sf:

inberlada, inverigolada, svergolada, inberlaùra;

**Torso**, sm: stroncon, torso;

**Torsolo**, sm: stroncon, torso;

**Torta** (atto del torcere), sf: torsada;

**Torta**, sf: dolse, fugassa;

**Torticello**, sm: naridola;

**Torto**, ag: concolao, inarcaao, inbarcaao, inberlaao, intorcolao, intorsao, intorsolao, intorto, invencao, torsao, svergolao;

**Torto**, sm: detorto, torto;

**Tortora**, sf: tortora;

**Tortorella**, sf: tortora;

**Tortuoso**, ag: a ole;

**Tortura**, sf: tortura;

**Torturare**, v: torturà;

**Tosa**, sf: mamola, tosa;

**Tosare**, v: spelà, tosa;

**Tosato**, ag: spelao, tosao;

**Tosatura**, sf: spelada;

**Tosse**, sf: tósse; ||tosse catarrosa=bogio; colpo di tosse=tussida;

**Tossico**, ag, sm: tossego;

**Tossire**, v: tósse, tussi; ||il tossire continuamente=tòssèo;

**Tostino per caffè**, sm: brustulin;

**Totano** (1) (pesce), sm: totano;

**Totano** (2) (uccello), sm: tolteno;

**Tovaglia**, sf: tovagia;

**Tovagliolo**, sm: tovagiol;

**Tozzo**, ag: bofo, insasonao, sasonao;

**Tra**, prep. temp: tra, fra;

**Trabaccolo**, sm: trabacolo; (N: crosiera, croseta, curidor, trossa);

**Traballante**, ag: scantinoso;

**Traballare**, v: scantinà; ||atto del traballare= scantinada;

**Traballio**, sm: scantineo;

**Trabiccòlo**, sm: scarassola;

**Traboccamento**, sm: stravalcada, straslipada;

**Traboccante**, ag: stravalcante;

**Traboccare**, v: stravalcà, straslipà, strafonse;

**Traboccato**, ag: stravalcao, straslipao, strafonto;

**Tracannare**, v: ingornà, supà;

**Traccagnotto**, ag: bofo, burloto, tronfoloto;

**Traccheggiare**, v: trindolà;

**Traccia**, sf: trassia;

**Traccia** (del passaggio di rete a strascico), sf: ru-mà;

**Trachea**, sf: gargato;

**Trachino**, sm: ragno, pesse ragno;

**Tracimare**, v: stranfà;

**Tracimato**, ag: stranfao;

**Tracina**, sf: ragno, pesse ragno;

**Tracoma**, sm: tracoma;

**Tradimento**, sm: tradimento;

**Tradire**, v: tradi;

**Tradito**, ag: tradio;

**Traditore**, sm: traditor;

**Tradizione**, sf: tradission;

**Tradotto**, ag: tradoto;

**Tradurre**, v: traduse;

**Traduzione**, sf: tradussion;

**Trafelato**, ag: senza fiao;

**Trafficare**, v: vende, trapolà, missiasse;

**Trafficone**, sm: fassindier;

**Traffiggere**, v: ispirà;

**Traffitta**, sf: stilada;

**Trafitto**, ag: ispirao;

**Traffittura**, sf: sponta;

**Traforare**, v: sbusà;

**Traforato**, ag: sbusao;  
**Trafugare**, v: portà via de scondon, robà;  
**Tragedia**, sf: diopossa, frageli, desgrassia;  
**Traghetare**, v: traghetà;  
**Traghetatore**, sm: traghetante;  
**Traghetto**, sm: traghetò;  
**Tragico**, ag: desgrassiao;  
**Trainare**, v: tirà, remurcià, strassinà;  
**Trainato**, ag: tirao;  
**Traino**, sm: remurcio;  
**Tralasciare**, v: lassà, molà, bandonà;  
**Tralcio**, sm: cavo;  
**Tralice** (in-), loc: sghenbo, sghindo;  
**Tralucere**, v: straluse;  
**Tramaglio**, sm: tramagio;  
**Trambusto**, sm: remitur;  
**Tramezzare**, v: tramesà;  
**Tramezzo**, prep, av: trameso, frameso;  
**Tramezzo divisorio**, sm: pareo, tramesa; || mettere un tramezzo=tramesà; diviso in due da un tramezzo=tramesao;  
**Tramontana**, sf: tramontan, tramontana, tramontanes;  
**Tramontare**, v: calà, andà zo;  
**Tramonto**, sm: tramonto;  
**Tramortire**, v: stramortì, tramorti; || atto del tramortire=stramortida, tramortida;  
**Tramortito**, ag: stramortio, tramortio;  
**Trampolino**, sm: tranpulin;  
**Tramutare**, v: ganbià, desganbià;  
**Trancia**, sf: trancia;  
**Tranciare**, v: soncà, trancià;  
**Tranciato**, ag: soncao, tranciao;  
**Tranne**, prep: foravia de;  
**Tranquillità**, sf: possansa, calma;  
**Tranquillizzare**, v: calmà;  
**Tranquillizzato**, ag: calmao;  
**Tranquillo**, ag: cucio, placo, tranquilo, calmo;  
**Transenna**, sf: parapeto;  
**Transità**, v: passà;  
**Transito**, sm: transito, stransido, transito;  
**Transitorio**, ag: scanpaisso;  
**Trapanare**, v: trapanà; || atto del trapanare= trapanada;  
**Trapanato**, ag: trapanao;  
**Trapano**, sm: trapano; || trapano a mano= menarola;  
**Trapassare**, v: oltrapassà, trapassà, passà oltra, sbusà oltra per oltra ; || atto del trapassare= trapassada;  
**Trapassato**, ag: oltrapassao, trapassao, sbusao oltra per oltra;  
**Trapezio** (della gabbia degli uccelli), sm: altale-

na;  
**Trapiantare**, v: trapiantà, strapiantà;  
**Trapiantato**, ag: trapiantao, strapiantao;  
**Trappola** (raggiro), sf: ortela;  
**Trappola per topi**, sf: ciotego;  
**Trappolare**, v: trapolà;  
**Trappolone**, sm: trapoler, inbrogion;  
**Trapunta**, sf: straponta, traponta;  
**Trapuntare**, v: pontà, strapontà, straponze; || atto del trapuntare=pontada, strapontada;  
**Trapuntato**, ag: pontao, strapontao;  
**Trapuntatura**, sf: pontadura;  
**Trarre**, v: tirà fora, portà;  
**Trasandato**, ag: safassonao, spicoloso;  
**Trascinare**, v: strassinà; || trascinare per terra = restelà; atto del trascinare= strassinada, restelada;  
**Trascinarsi** (a fatica), v: strassinasse, restelasse;  
**Trascinato**, ag: strassinao, restelao;  
**Trascinio**, sm: strassineo;  
**Trascorrere**, v: passà;  
**Trascorso**, ag: passao;  
**Trascrivere**, v: copià;  
**Trascritto**, ag: copiao;  
**Trascrizione**, sf: copia;  
**Trascurare**, v: bandonà, lassà perde, trascurà ; || trascurare la propria salute= strapassasse, trascurasse;  
**Trascuratezza**, sf: bandon, strapasso;  
**Trascurato** (che non ha cura di sè), ag: strapasson, trascurao; || trascurato (ignorato, lasciato solo) = strassao; moh, la cratura strassagia= oh, il bambino lasciato solo;  
**Trasferire**, v: spostà;  
**Trasferito**, ag: spostao;  
**Trasformare**, v: reduce, riduse, ganbià;  
**Trasformato**, ag: ganbiao;  
**Trasformarsi**, v: fasse;  
**Trasformazione**, sf: cambiamento;  
**Trasgredire**, v: sbrissà;  
**Trasgressione** (lieve), sf: sbrissada, sbrissadina;  
**Traslare**, v: straportà, portà;  
**Traslato**, ag: straportao, portao;  
**Traslazione**, sf: straporto;  
**Traslocare**, v: ganbià, spostà, ganbià logo;  
**Trasmettere**, v: spedi, dà; || hanno trasmesso alla radio= i ha dao pe' la radio;  
**Trasmigrare**, v: andà via;  
**Trasognare**, v: incantasse, inbanbolasse;  
**Trasognato**, ag: incantao, maravegiaio, inbanbolao;  
**Trasparente**, ag: trasparente, stralusente; || essere trasparente= straluse;  
**Trasportare**, v: portà, straportà;

**Trasportato**, ag:portao;  
**Trasporto**, sm:straporto;  
**Trasto**, sm:trasto;  
**Trasversale**, ag:tresso;  
**Trasversalmente**, av:de traverso,per tresso;  
**Trasverso**, ag:tresso;  
**Tratta**, sf:●1tirada,tiron;●2riegola;  
**Trattamento**, sm:tratamento;  
**Trattare**, v:tratà;  
**Trattato**, ag:tratao;  
**Trattenere**, v:tegnì,tignì,tinì,tratignì,vantà;||atto del trattenere=tratignida;  
**Trattenersi**,v:contignisse,cuntignisse,tratignisse;  
**Trattenuta**, sf:tignua;  
**Trattenuto**, ag:contignuo,tegnuo,tignuo,vantao;  
**Tratto**(parte), sm:tragio;|| tratto di strada definito=pariso;tratto breve=mesavogà;tratto di luogo o tempo =trato;  
**Tratto**(ad un-),av:intùn;  
**Trattoria**, sf:ostaria;  
**Travagliare**, v:travagià;  
**Travaglio**,sm:travagio;||travagli=strussie;  
**Travasare**, v:travasà;||atto del travasare=travasada;il travasare continuo=travaseo;  
**Travasato**, ag:travasao;  
**Travaso**, sm:travasada;  
**Travatura**, sf:travaùra;  
**Trave**, sf:travo;||corto pezzo di trave con due manici per compattare il terreno=dama;trave di colmo del “cason”=giona;trave più corta del normale=scurton; corto pezzo di trave che fa da appoggio alle barche in squero=tacada,taco;  
**Traveggole**, sf:travegole;  
**Traversa**(di legno),sf:tresso;||traverse di legno di varia misura=tressame;  
**Traversare**, v:traversà;  
**Traversata**(di canale,golfo,ecc),sf:traversada;  
**Traverso**, ag:tresso;  
**Traverso**(di-),loc.av:per tresso,sghenbo,sghindo, de traverso,in tressa,a tressi, per tresso,a tresson,in tresson; ||mettere di traverso= intressà; chiuso con qualcosa messo di traverso=intressao;  
**Traversone**(di legno),sm:tresson;  
**Travestire**, v:travestì;  
**Travestito**, ag:travestio;  
**Travestimento**, sm:travestimento;  
**Travetto**, sm:traveto,traversa;  
**Travicello**, sm:traveto;||travicello squadrato=moral; travicello di rovere di determinata misura=morelo;  
**Travolgere**, v:stravoltà;  
**Travolto**, ag:stravoltao;  
**Tre**, num:tre;

**Treccia**, sf:dressa;||treccia di aglio,cipolla, ecc= resta;  
**Tredici**, num:tredese;  
**Tregenda**, sf:diopossa;  
**Tregua**! escl:bando!;||tregua di maltempo= stan- co;tregua durante la pioggia= scanso;  
**Tremante**, ag:tremoloso;  
**Tremare**, v:tremà;||tremare per il freddo=bate i tiruli,bate le broche;atto del tremare=tremada;  
**Tremarella**, sf:tremaruola;  
**Tremendo**, ag:tremendo,sacramentao,saetao;  
**Tremito**, sm:scorlo,scorlon,sgrisolon;  
**Tremolare**, v:tremolà;||atto del tremolare= tremolada;  
**Tremolio**, sm:tremeo,tremoleo;  
**Tremore**, sm:tremansa,tremada,tremolasso;  
**Tremoto**, sm:tremoto;  
**Treno**, sm:treno;  
**Trenta**, num:trenta;  
**Trentuno**(gioco),sm:trentaun;  
**Treppiede**(del focolare),sm:trapie,trepie;  
**Trespole**(della gabbia), sm:altalena;  
**Tressette**, sm:tresete;  
**Tria**(gioco a pedine),sf:trigia;  
**Triaca**, sf:triaca;  
**Triangolo**, sm:triangolo;  
**Tribolare**, v:conbate,tribolà;  
**Tribolato**, ag:conbatuo,tribolao;  
**Tribolazione**,sf:crose,penada,tribolada, tribolas- sion,tribolo;  
**tribolo**, sm:tribolo;  
**Tribordo**, sm:da pupa, banda drita;  
**Tribunale**, sm:tribunal;  
**Tributo**, sm:tassa,steure;  
**Triciclo**, sm:tricicolo;  
**Triduo**, sm:triduo;  
**Triglia di fango**, sf:trigia;  
**Triglia di scoglio**, sf:barbon;  
**Trina**, sf:merleto;  
**Trinca**(legatura),sf:trinca;  
**Trincare**(1)(bere),v:trincà;  
**Trincare**(2)(legare),v:trincà;  
**Trincata**, sf:●1trincada;●2trincada;  
**Trincatura**, sf:trincada;  
**Trinciato**(tabacco),sm:trinciato;  
**Triplo**, ag:triplo;  
**Trippa**, sf:tripa,  
**Trippone**, sm:bodra,tripon;  
**Triste**, ag:aflito,apassionao,passionao;  
**Tristezza**, sf:aflission;  
**Tritare**, v. fa in fregole, fa a tochetini,fa in san- sarele,masenà;  
**Tritato**, ag:masenao;

**Tritatura**, sf: masenaùra;  
**Trito**, ag: masenao, a tochetini;  
**Tritume**, sm: triaca, sansarele;  
**Triturare**, v: masenà;  
**Triturato**, ag: masenao;  
**Triturazione**, sf: masenaùra;  
**Trivella**, sf: verigola, virigola; || trivella grande del falegname=trivela;  
**Trivellare**, v: trivelà, sbusà; || trivellare il terreno = bate;  
**Trivellato**, ag: trivelao, sbusao, batuo;  
**Trivellazione**, sf: buso;  
**Triviale**, ag: ordenario;  
**Trogolo**, sm: magnaóra;  
**Troia** (maiala), sf: scrova, putana;  
**Trociata**, sf: porcada;  
**Tromba**, sf: tronba,;  
**Tromba d'aria**, sf: sion, sionera, sionasso;  
**Trombone**, sm: basso, tronbon; || trombone a tiro=tronbon a tiro;  
**Troncare**, v: soncà;  
**Troncato**, ag: soncao;  
**Tronco**, ag: sonco, tronco; || tronco piccolo= soncarelo; parte di tronco tagliato per lungo= sbrega;  
**Tronco del corpo**, sm: cordovan;  
**Tronco tagliato**, sm: penon; || tronco di misura prefissata=bora; pezzo di tronco di faggio da tagliare a pezzi per il fuoco=sborà;  
**Tronfio**, ag: superbo, superbioso;  
**Trono**, sm: tron;  
**Troppo**, ag: massa;  
**Troscia**, sf: busa de aqua;  
**Trota**, sf: trota, truta;  
**Trottola**, sf: corlo, grulo, gurlo, surlo, trotola, zurlo;  
**Trottola rugosa**, sf: caravol;  
**Trovare**, v: catà; || trovato=catao; premio per chi trova qualcosa=cataùra;  
**Trovata**, sf: pensada, invension;  
**Trozza**, sf: trossa; || applicare la trozza=trossà; atto del collocare la trozza=trossada; legato con la trozza=trossao;  
**Truccare**, v: truçà; || atto del truccare=trucada;  
**Truccato**, ag: trucao,  
**Trucco**, sm: trucada, truco;  
**Truce** (volto-), ag: rubian;  
**Trucidare**, v: massà;  
**Truciolo**, sm: risso;  
**Truffa**, sf: inbrogio;  
**Truffaldino**, ag: losco;  
**Truffare**, v: inbrogia;  
**Truffato**, ag: inbrogiao;  
**Truffatore**, sm: inbrogion;  
**Trufferia**, sf: inbrogio;

**Tu**, pron: tu;  
**Tubare**, v: glugulà; || atto del tubare=glugulada; il tubare continuamente=gluguleo;  
**Tubatura**, sf: tubo; || tubatura di canapa dei pompieri=manega; tubatura dalla quale sgonda acqua continuamente=pissàor;  
**Tubetto**, sm: tubeto;  
**Tubo**, sm: tubo;  
**Tuffarsi**, v: calonbasse, ghetasse, ghitasse; || tuffarsi e riemergere in continuazione (come gli uccelli che cercano cibo sul fondale=mussulà;  
**Tuffetto**, sm: fisolo, magnabalini, sfrisolo;  
**Tuffo**, sm: ispirada, bonba, bonbada, plonso; || tuffo fatto sulla pancia=pansada; tuffo a braccia allargate=culunbina;  
**Tuffolo**, sm: fisolo, magnabalini, sfrisolo;  
**Tuga**, sf: tuga,  
**Tulipano**, sm: tulipan;  
**Tumore**, sm: canchero;  
**Tumulo**, sm: ara;  
**Tunica**, sf: tonega;  
**Tuo**, ag: to, tovo;  
**Tuonare**, v: tonà; || tuonare in lontananza = bronbolà; il tuonare continuo in lontananza = bronboleo;  
**Tuono**, sm: ton, tonada, tron;  
**Tuorlo**, sm: balota, rosso, bala del vovo;  
**Turabuchi**, sm: stropabusi;  
**Turacciolo**, sm: stropolo, stopon;  
**Turare**, v: stropà;  
**Turato**, ag: stropao;  
**Turbine**, sm: scontraùra;  
**Turchino**, sm, ag: turchin, turchinelo; || turchino di Prussia=perlin; trattare la biancheria con il turchino=perlinà; atto dello sbiancare =perlinada;  
**Turibolo**, sm: turibolo, tribolo;  
**Turista**, sm: sior;  
**Turlupinare**, v: inbrogia;  
**Turlupinato**, ag: inbrogiao;  
**Turno** (essere il-), v: tocà;  
**Tuta**, sf: tuta;  
**Tutolo**, sm: sorlo de la pagnoca;  
**Tuttavia**, cong: epur;  
**Tutte**, pron: dute;  
**Tutti**, pron: duti, ogni, ognidun;  
**Tutto**, ag, av: duto; dutoquanto; || del tutto =duto, longofora;  
**Tuttora**, av: ancora adesso,

# U

**Ubbidente**, ag: bravo, bon;  
**Ubriacamento**, sm: inbriagada;  
**Ubriacare**, v: inbriagà;  
**Ubriacarsi**, v: inbriagasse, incomatasse, inpinisse;  
**Ubriacatura**, sf: inbriagada;  
**Ubriaco**, ag: duro, inbriago, incomatao; || essere ubriaco=esse in fioca; non ubriaco=sincero; ubriaco sfatto=inbriago spolpo;  
**Ubriacone**, ag: inbriaghela, inbriagon, inbriago-nato, petesson;  
**Uccellame**, sm: uselame;  
**Uccellanda**, sf: uselanda;  
**Uccellare**, v: andà a piti, andà a vistiae;

**Uccelletto**, sm: useleto;  
**Uccelliera**, sf: cheba;  
**Uccellino**, sm: pitusso, useleto, uselin;  
**Uccello**, sm: pito, pitito, uselo; || uccello femmina=pita, usela; raccogliere uccelli feriti=cagnassà; (N: svolà, mussulà, cantà; uccelli di piccola taglia=tressame);  
**Uccidere**, v: massà, copà, netà, usside;  
**Ucciso**, ag: massao, copao, netao;  
**Uccisore**, sm: sassin;  
**Udire**, v: sinti;  
**Ufficiale**, sm: ufissial;  
**Ufficiatura** (canto degli uffizi), sf: ufissiatura;  
**Ufficio**, sm: ufissio;  
**Uffizio** (funzione religiosa), sm: ufissio;  
**Uggiolare**, v: gnaulà, sgnalà;  
**Uggiolata**, ag: gnaulada, sgnalada;  
**Uggiolio**, sm: gnauleo, sgnaleo;  
**Uggioso**, ag: bibioso;  
**Ugola**, sf: ugola;  
**Uguagliare**, v: fa compagno;  
**Uguale**, ag: compagno, prciso;  
**Uguamente**, av: lostesso;  
**Ulcera**, sf: lucera, ulsera;  
**Ulcerazione** (della pelle), sf: petecia;  
**Uliveto**, sm: uliver;  
**Ulivo**, sm: ulio; || rametto di ulivo benedetto nel periodo pasquale=palma;  
**Ultimamente**, av: za poco;  
**Ultimo**, ag: ultimo;  
**Ultrasazio**, ag: conpien;  
**Ululare**, v: bagia, sigà;  
**Umanità**, sf: umanitae;  
**Umberta**, sf: unberta;  
**Umbratile**, ag: onbroso;  
**Umettere**, v: bagnà un poco, umidì;  
**Umidiccio**, ag: umidisso;  
**Umidificare**, v: umidì;  
**Umidire**, v: umidi;  
**Umidità**, sf: umido, umiditae; || venire fuori l'umidità sui muri = sfiuri; il venir fuori dell'umidità sui muri=sfiurida; [muro] che rivela l'umidità=sfiurio;  
**Umidito**, ag: umidio;  
**Umido**, sm: umido, umiditae; || selvaggina o pesce in umido=sguassetto;  
**Umido**, sm, ag: umideto, umidao, umidisso, umidio, umido; || tempo umido per scirocco =marso;  
**Umile**, ag: bonato;  
**Umiliare**, v: sicussà, umilià;  
**Umiliato**, ag: sicussao, umiliao; cagao;  
**Umiliazione**, sf: sicussada, umiliasson;  
**Umiltà**, sf: umiltae;  
**Umore**, sm: umor; || alterarsi nell'umore = inal-



gerasse; alterato nell'umore=inalgerao; buonumore=murbin; di buon umore= gagiardo, murbinoso; di cattivo umore=malsestao, malsesto, maltenpao;

**Uncinare**, v: ranpinà;

**Uncinato**, ag: ranpinao;

**Uncinetto**, sm: acherle;

**Uncino**, sm: ganso, ranpin; || uncino da calafato = gamaùto; uncino per la pesca dei polipi= granparela, pustia; colpo di uncino=ranpinada;

**Undici**, num: undese,

**Ungere**, v: ingrassà, inpetolà, onze, ontolà; || atto dell'ungere = ingrassada, inpetolada, onta, ontolada; ungere continuamente=ontoleo;

**Unghia**, sf: ongia;

**Unghiata**, sf: ongià, ongiada;

**Unghiato**, ag: ongiào;

**Unguento**, sm: inguento, unguanto;

**Unico**, ag: senplisse, ugnolo;

**Uniforme**, ag: duto compagno;

**Uniforme**, sf: montura;

**Unione**, sf: zonta; || punto di unione=zontaùra;

**Unire**(reti), v: comacià, inbrocolà, intagià, intogià, zontà, uni; || unire due cavi=inpionbà, intagià, intogià;

**Unità di misura**( dell'estensione delle valli), sf: canpo;

**Unito**(reti), ag: comaciao, inbrocolao, intagio, intogiao, zontao, unio; || unito(cavi)=inbrocolao, intagio, intogiao;

**Uno**, num: un;

**Untata**, sf: onta;

**Unto**, sm: grasso, smir; || sporco di unto=ontoloso;

**Unto**, ag: ingrassao, onto, ontolao, onzao;

**Untume**, sm: ogis;

**Untuoso**, ag: ontoloso;

**Uomo**, sm: omo; || uomo senza carattere che si fa abbindolare dalla moglie=pupuloto; uomo grande e grosso=omenato, omenasso, omenon;

**Uovo**, sm: ovo, vovo; || uova dei pesci=botarga; uova mature dei crostacei=coral, coralo; uovo di legno per rammendare le calze=nogio; uova al sugo=vovi in fungheto;

**Uovo di mare**, sm: mastier;

**Upupa**, sf: galetto de montagna;

**Uragano**, sm: sionera;

**Urbanità**, sf: creansa;

**Urgentemente**, av: in pressia, de fuga, duto fugao;

**Urina**, sf: pissosso, pissin, || bagnato di urina= pissao; segno lasciato dall'urina=pissaura; necessità di urinare spesso=pissariola;

**Urinale**, sm: bucal, cantaro, cantero, lurinal, nurinal, pissao, piter;

**Urinare**, v: pissà;

**Urlare**, v: sigà;

**Urlata**, sf: sigo;

**Urlio**, sm: sigheo;

**Urlo**, sm: sigo, sigon; || urlo sgangherato= bagio, tìbidoi;

**Uropigio**, sm: cuderus;

**Urta**, sf: urta;

**Urtare**, v: urtà, sburtà;

**Urtata**, sf: sburtada;

**Urtato**, ag: urtao, sburtao;

**Urtica**, sf: ortiga, urtiga;

**Urto**, sm: urto, urtada, sburton

**Urtone**, sm: sburton;

**Usanza**, sf: usansa;

**Usare**, v: doprà, usà;

**Usato**, ag: doprao, usao;

**Uscio**, sm: porta;

**Uscire**, v: sorti, surti, andà fora;

**Uscito**, ag: sortio, surtio;

**Usignolo**, sm: rusignol, usignol;

**Uso**(1), sm: doprà; || con l'uso si rompe= col doprà al se spaca; mettere fuori uso= scassà;

**Uso**(2), sm: usansa;

**Ustionare**, v: scotà;

**Ustionato**, ag: scotao;

**Ustolare**, v: gnaulà;

**Usufruire**, v: doprà;

**Usura**, sf: strosso;

**Usuraio**, sm: strussin, sfrutador;

**Usurare**, v: fruà;

**Usurato**, ag: fruao;

**Utensile**, sm: fero, fero de mistier; || cassa degli arnesi= cassa dei fari;

**Utile**, ag: bon;

**Utilità**, sf: sarza;

**Utilizzare**, v: doprà; avalesse, giovasse, usà;

**Utilizzato**, ag: doprao, usao;

**Uva**, sf: ua; || uva passa=ueta;

# V

**Vacante**, ag: libero;

**Vacanza**, sf: vacansa;

**Vacca**, sf: mansa, vaca;

**Vaccata**, sf. porcada;

**Vaccinare**, v: fa le variole;

**Vaccinazione antivaiolosa**, sf: variola; || cicatrici conseguenti la vaccinazione antivaiolosa = varuola, varvuola;

**Vacillante**, ag: scantinoso;

**Vacillare**, v: zinzolà, scantinà, trindolà;

**Vacuo**, ag: svodo;

**Vado**, sm: vao;

**Vagabondaggio**, sm: torsiolada, vagasion;

**Vagabondando**, av: torsiolon, torsion;

**Vagabondare**, v: strassinasse, torsiolà, vagà;;

**Vagabondo**, ag: bagabondo, torsiolon, torsiolon-remengaisso;

**Vagare**, v: torsiolà;

**Vagina**, sf: vasina;

**Vaginale**(perdita), sf: rebà; || avere perdite vaginali per l'eccitazione = rebà;

**Vagire**, v: pianze;

**Vagito**, sm: pianzoteo;

**Vaglia**, sf: valia;

**Vagliare**, v: tamisà;

**Vaglio**, sm: crielo, tamiso;

**Vagolare**, v: potà;

**Vagonata**, sf: vagonada;

**Vagone**, sm: vagon;

**Valente**, ag: bravo;

**Valentia**, sf: bravura;

**Valere**, v: valè;

**Valerianella**, sf: ardelut;

**Valevole**, ag: bon, che al val;

**Valido**, ag: che al val, bon;

**Valigia**, sf: valisa;

**Vallante**( lavoratore della valle da pesca di Sottomarina di Chioggia), sm: marinante, valisan;

**Valle**, sf: vale; || valle piccolissima per pesce novello = valin; (N: arzare, arzene, bogion, lavorier, camarella, canisela, canpo, chiavega, chiavegheta, bos, vanpaora, conca, fosa, ortela, revesti, sircundario, spacavale, strapartita, vignua);

**Valletta**, sf: valada;

**Vallo**, sm: balo;

**Valore**, sm: valor; || valore morale, considerazione = valua;

**Valorizzare**, v: dà valor;

**Valuta**, sf: valùà;

**Valva**, sf: valva;

**Valvola**( della camera d'aria), sf: becucio, valvola col ventil, valvola col balin; || spillo della valvola = balin; cappelletto della valvola = capeleto; valvola del motore, di sfiato, dell'impianto elettrico, della radio = valvola,

**Valzer**, sm: valse

**Vampa**, sf: banpa, vanpa;

**Vampare**, v: vanpà;

**Vampata**, sf: banpada, vanpada; || vampata di calore in faccia = scalmana;

**Vanaglorioso**, ag: vanton;

**Vaneggiare**, v: baucà;

**Vaneggiatore**, ag: baucon;

**Vanga**, sf: baìl;

**Vangare**, v: sapà;

**Vangata**, sf:sapada;  
**Vangato**, ag:sapao;  
**Vangelo**, sm:vangelo,vanzelo;  
**Vanghetto**, sm: bail de stico;  
**Vaniglia**, sf: vanilia;  
**Vanigliato**, ag: co' la vanilia;  
**Vanillina**, sf: vanilia;  
**Vanitoso**, ag:licaio;  
**Vano**, ag: che nol serve a ninte;  
**Vano**(della casa), s:logo;||vano stretto e scomodo=ciotego;  
**Vantaggio**, sm:costruto,pro,vantagio;  
**Vantaggioso**, ag:bon,che al rende;  
**Vantarsi**,v:vantasse,tignisse;  
**Vanteria**, sf:sbanpolada,sbanponada,vantada;  
**Vanto**, sm:vanto;  
**Vapore**, sm:bapòr,vapor;||far uscire vapore(da una pentola)=svaporà;atto del far uscire vapore dalla pentola=svaporada;  
**Vaporetto**,sm: banpaòr,bapòr, baporeto, vapor, vanpaòr , vaporeto;  
**Varare**, v:varà;  
**Varato**, ag:varao;  
**Varcare**, v. passà,oltrapassà;  
**Varco**, sm: buso;||varco nella rete da pesca= bo-gion;  
**Varechina**, sf: varichina;  
**Variabile**, ag: che al pol ganbià;  
**Variare**, v: ganbià;  
**Variato**, ag: ganbiao;  
**Variazione**, sf: ganbio;  
**Varicella**, sf:variola mata,varicela;  
**Varicoso**, ag:vericoso;  
**Variegato**, ag: a striche;  
**Vario**, ag: in sorte;  
**Variopinto**, ag:scricolao,  
**Varo**, sm:varo;  
**Vasca**, sf:vasca;  
**Vaselina**, sf: vaselina;  
**Vasellame**, sm: cripi;  
**Vaso**, sm:vaso;||vaso da fiori di terracotta =pi-ter;vaso da notte=bucal,cantaro,cantero, lurinal, nurinal, pissaoèr, piter;vaso di pietra per il sale=pila;vaso di terracotta=cantoro; vaso, invasatura pr barche=vaso;  
**Vassoio**, sm:conca,quantiera;||vassoio del forno= bandon;vassoio di paste=cabarè;  
**Vaticano**, sm:Baticano;  
**Vattelappesca**, loc:vatecata;  
**Vecchia**, ag: vecia;  
**Vecchia**, sf: vecia, amia;||vecchia pettegola anti-patica=marantega;  
**Vecchiaccia**, sf:veciata,veciassa;

**Vecchiaccio**, sm:veciato,veciasso;  
**Vecchiaia**, sf:veciaia;  
**Vecchietto**, sm: veceto;  
**Vecchio**, ag:vecio,baroso,inveciao,staissò,staro , vecio staro,biero;  
**Vecchio**, sm: vecio, barba, ||far sembrare vecchio=inveci; che sembra più vecchio=invecio;  
**Vecchiotto**, sm,ag:vecioto;  
**Vecchissimo**,sm:pervecio;  
**Vedere**, veghe;||far vedere=mostrà;farsi vedere= mostrasse;vedere male=straveghe;  
**Vedova**, sf, ag:vedova;  
**Vedovo**, sm,ag:vedovo;  
**Veduto**, ag:vegno,  
**Vegetazione di alghe**, sf: baro,baroso  
**Vegetazione secca**, sf:frasco;  
**Vegetazione sotto le barche**, sf: barba, carantola,salata,dinti de can,scusse,pantalene;  
**Veglia**, sf:fila,vegia;  
**Vegliare**, v:vegià;  
**Veglione**, sm:velion,vilion;  
**Vela**, sf: vela, floc,floco,mesanela,pulindron;(N: barosa,floc,bate,batuo,a la bona,bragoto, comandi,feston pisso,felso,ferso, floco,ligagio, ligagno, passarin, randa,sbassaura,scorsin,strica, strossa, strossà,tache,taco,tersa,terso,tersariol,tresariol , tersaruol,tiramola,tovaglia,travo,tressa,trossa, ventamepassarin;)|| rovesciare la vela= incapel-là; atto del rovesciare la vela=incapelada; con la vela rovesciata= incapelao; vela di prua= mai-stra;vela accorciata al massimo= manega; dise-gno distintivo al centro della vela=medaglia; provvisto di vele=velao;andare a vela=andà a velo;  
**Velada**, sf: velada;  
**Velaio**, sm:veler;  
**Velame**, sf:veladura,velame;  
**Velare** (1)(da vela), v:velà;  
**Velare** (2)(con un velo),v: sconde,coverse;  
**Velato**, ag: ●1velao;●2 sconto,covertò;  
**Velatura**, sf:veladura,velame;  
**Veleggiare**, v:vilisà;||atto del veleggiare= vilisa-da;il veleggiare continuo o di tanti=viliseo;  
**Veleno**, sm:velen,tossego;  
**Velenoso**,ag:invelenoso,velenoso;  
**Veliero**, sm:vilier;  
**Velina**(carta),sf:velina,vilina;  
**Vellere**, v:stirpà;  
**Vellicare**, v: fa sgrissuli;  
**Vello**, sm: pelo;  
**Velloso**, ag: peloso;  
**Vellutare**, v: involuà;  
**Vellutato**, ag: veluao; involuao,valo,veludin;

**Vellutino**, sm: veludin;  
**Velluto**, sm: veluo, veludo, veludin; || farsi di velluto=inveluasse, veluasse;  
**Velma**, sf: velma; || ricoperto di fango=velmao;  
**Velo**, sm: cadisso, veleta, velo; || velo della pisside=tabarin;  
**Veloce**, ag: sguelto;  
**Velocemente**, av: forte, stieto, de fuga, duto fugao; || corre velocemente=al core fuga;  
**Velocissimamente**, av: de lanpoton, de botaton;  
**Velocità**, sf: brivà, brivada;  
**Velo di seta e pizzo**, sm: cadisso; || piccolo velo da mettere in capo=fassuolo;  
**Vena**, sf: vena;  
**Venatura** (del legno), sf: venadura; || percorso da venature=venao;  
**Vendemmia**, sf: vendema;  
**Vendemiare**, v: vendemà;  
**Vendemiata**, sf: vendemada;  
**Vendemiato**, ag: vendemao;  
**Vendere**, v: vende; || vendere a prezzo esagerato=strussinà; non abbiamo venduto neppure un cefalo=no vemo pesao gnanche un sievolo;  
**Vendetta**, sf: pagada, vendeta, vendicada, vindicada; || desiderio di vendetta=repica; desiderare la vendetta=repicasse;  
**Vendicare**, v: vendicà, vindicà;  
**Vendicarsi**, v: vendicasse, pagasse;  
**Vendicativo**, ag: vendicoso, bergnifo;  
**Vendicato**, ag: pagao, vendicao, vindicao;  
**Vendita**, sf: vendua;  
**Venditore**, sm: vendaor; || venditore ambulante=giravago; venditore ambulante di pesce=pesser, piassaruol; venditore esoso=strussin;  
**Venditrice**, sf: vendaora; || venditrice ambulante di pesce=pessera, piassaruola; venditrice di dolci o pane alla finestra=barconiera;  
**Venduto**, ag: contratao, venduo;  
**Venefico**, ag: velenoso;  
**Venerazione**, sf: venerassion;  
**Venere** (stella), sf: Piero lovo;  
**Venerea** (malattia-), sf: peste;  
**Venerdi**, sm: venere;  
**Venere chione** (mollusco), sf: fasolaro, capa lustra;  
**Veneto**, sm, ag: veneto, mantelina, pivoto, piavoto;  
**Veneziano**, sm, ag: venessian;  
**Venire**, v: vigni, rivà, vini; || venire all'improvviso=scaturì;  
**Ventaccio**, sm: ventasso;  
**Ventaglio**, sm: folo, sbrentola, sventola, ventola;  
**Ventata**, sf: refenada, refeno, ventada;  
**Venti**, num: vinti;  
**Venticello**, sm: agerin, bavisela, venteselo, vinti-

selo;

**Ventino**, sm: vintin;

**Vento**, sm: agere, vento; || vento molto forte=fortuna, fortunai, furtuna, ragan; luogo o strada stretta dove si infila il vento=inbocaùra; (N: tramontana, (tramontan, tramontanes), grego-tramontana, grego, buora, grego-levante, soran (burignolo), levante, quarnerassa, siroco, ostro -siroco, ostro, furian (furianelo, ostro-libecio), libecio, garbin, ponenteponente-maistro, maistro, provensa); vento da levante=levante; contrasto di venti dopo il temporale=neverin; vento fortissimo=ragan, regan; stare al vento=stà a sboro; colpo di vento=sventolada, sbrentolada; prendere vento=sventolasse, sbrentolasse; rumoreggiare del vento=sbusinà; ululato del vento=sbusinada; il rumoreggiare continuo del vento=sbusineo, sbusinio; colpo di vento di traverso=stravento; prendere vento=sventolasse; vento da fuori=forasto

**Ventola**, sf: folo, sbrentola, sventola, sbrentola, sventolo, sbrentolo, sventolo, ventola;

**Ventoso**, ag: ventaissio;

**Ventrare** (zona-), sf: traverso;

**Ventrata**, sf: pansada;

**Ventre**, sm: pansa;

**Ventriglio** (del pollo), sm: magon;

**Ventura** (alla-), loc: a la ventura;

**Venuta**, sf: vignua;

**Venuto**, ag: vignuo;

**Vera**, sf: vera; || piccola vera=verina,

**Veramente**, av: per davvero;

**Veranda**, sf: vetriata;

**Verbo**, sm: verbo;

**Verboso**, ag: ciacolon;

**Verde**, ag: verde, inverdio; || al verde=a ciste;

**Verdeggiare**, v: verdesà, virdisà; || atto del verdeggiare=verdesada, virdisada; il verdeggiare diffuso=verdeseo;

**Verdino**, ag: verdulin;

**Verdognolo**, ag: verdulin;

**Verdone** (uccello), sm: zalon;

**Verdura**, sf: verdura;

**Verga**, sf: vistia;

**Vergare**, v: vistià;

**Vergata**, sf: vistiada;

**Verghetta**, sf: vistieta;

**Vergine**, sf, ag: verzene

**Vergogna**, sf: vergogna;

**Vergognarsi**, v: vergognasse;

**Vergognoso**, ag: vergognoso, vergognosato;

**Verità**, sf: realtae, vero, viritae;

**Verme**, sm: vermo; || verme piccolo=vermeto;

**Verme marino**, sm: vermo de mar;

**Vermena**(di salice),sf:stropa;  
**Vermeto gigante**, sm:dente de vecia;  
**Verminoso**, ag: pien de vermi;  
**Vernacolo**, sm: dialeto;  
**Vernice**, sf:pittura,vernise;||vernice color oro= lustrofin;vernice color argento=porporina;  
**Verniciare**, v:invernissà,vernissà,piturà;||atto del verniciare=invernissada,vernissada,piturada;  
**Verniciata**, sf: piturada;  
**Verniciato**, ag:invernissao,vernissao,pituraao;  
**Verniciatura**, sf: pitura;  
**Vero**, sm.ag:vero;  
**Verricello**, sm:rulo,vinc,mulinelo,vericelo;  
**Verruca**, sf:poro;  
**Verrucoso**, ag: pien de pori;  
**Versare**,v:spande,stranfà,mete,ghità;  
**Versato**, ag:rivolao,spanduo,spanto ,stranfao, metuo,ghitao;  
**Verso**(lato,direzione), sm:verso;  
**Verso**(poetico),sm:verso,  
**Verso**,prep:verso, a la volta de;  
**Verticale**, ag: drito in pie;  
**Vertice**, sm: sima,ponta;  
**Vertigine**, sf:giramento,tonbaruola;  
**Vertiginoso**, ag: che al fa vignì giraminti;  
**Verza**, sf:versa;  
**Verzelato**, sm: verselao;|| piccolo del verzelato= verselelo,verseleto;  
**Vescica** ,sf:bulifola,vissiga;  
**Vescicarsi**, v:vissigasse;  
**Vescicato**, ag:vissigao;  
**Vescicazione**, sf:vissigada;  
**Vescichetta**, sf:vissigheta;  
**Vescicola**, sf: vissiga;  
**Vescicone**, sm:vissigon;  
**Vescovo**, sm:vescovo;  
**Vespa**, sf:bespa,vespa;  
**Vespaio della pelle**,sm:bulivola, pulivola;  
**Vespasiano**, sm: pissaor;  
**Vespero**, sm:vespro;  
**Vespertilio**, sm:natola  
**Vespertino**, ag:bespentin;  
**Vespone**, sm:griolon;  
**Vespro**, sm:bespro,funzion;  
**Vessare**, v: maltratà;  
**Vessato**, ag: maltratao;  
**Vessazione**, sf: maltrattamento;  
**Vessillo**, sm: standardo,bandiera;  
**Vestaglia**(per fattorini,autisti ,commessi, artigiani), sf: flaida,ghesa,traverson,vestalgia;  
**Veste**, sf:flaida,gabana, velada;  
**Vestire**, v:visti;||atto del vestire=vistida;  
**Vestirsi**, v:vistisse;|| vestirsi goffamente= intaba-

rasse;vestirsi a nuovo=ganbiasse;vestirsi a festa, elegantemente=muasse,prontasse,gringolasse;vestirsi in maniera chiassosa=inpavonasse,pavonas-se; vestirsi leggero=sbanpolasse,sbanponasse; vestito in maniera chiassosa=inpavonao, pavonao;atto del vestirsi alla meno peggio=prontada; vestirsi in maniera adeguata contro il freddo=tressasse;  
**Vestito**,ag:vistio,intabaraao,ganbiaao,muaao, prontao;|| vestito elegantemente= tapao;  
**Vestito**, sm:vistito, drapo; ||indossare per la prima volta un vestito=screà, descreà; indossato per la prima volta un vestito=descreao, screao; cambiare vestito=ganbiasse; vestito a nuovo= ganbiao; aprirsi i vestiti per il caldo= sbanpolasse, sbanponasse;con i vestiti cascanti= sbrindoloso; rovinare il taglio di un vestito=scanà;(vestito ) tagliato male=scanao;vestito scomposto, stazzonato=sfurinciao;vestito di tutto punto=tapao,  
**Vetraio**,sm:consaviri;  
**Vetrata**, sf:lastron;  
**Vetrice**, sm:stropoer;  
**Vetrina**, sf:viltrina,vitrina;  
**Vetriola**(erba-),sf:cornala;  
**Vetro** (della finestra),sm:lastra,vero;  
**Vettovaglie**, sf:proviande;  
**Vezzeggiare**, v: fa le bele;  
**Vezzo**, sm: vissio;|| ha il vezzo di...=al te ha quella de...;  
**Via**, sf:via;  
**Via**, av:via;  
**Via crucis**, loc: viacruci;  
**Via di qua**, interiez.:ghevec,urci via;  
**Via d'uscita**, sf:remission;  
**Viaggetto**, sm: giro,gireto;  
**Viaggiare**, v:viasà;  
**Viaggio**, sm:girada,viaso;  
**Viale**, sm:vial;  
**Vibrare**, v: scantinà;  
**Vibrazione**, sf:vibrasson;  
**Vicecuoco**, sm:sotocogo;  
**Viceversa**, av: invesse;  
**Vicinanze**, sf:parisi,vissinal;  
**Vicinato**, sm: vissinal,visinal;  
**Vicino**, ag: arente,assè,colo,redosso,visin,vissin, visinal,vissinal;  
**Vicino**, sm: visinal,vissinal;  
**Vicino**, prep: raso,rasente,rente,vissin,visin;  
**Vicolo**, sm: cale, cuba;  
**Vidimare**, v: vidimà;  
**Vidimazione**, sf: visdimassion;  
**Vietare**, v:inibi;  
**Vietato**, ag:inibio;bandio;

**Vieto**, ag: vecio,stantivo;  
**Vigile**, sm:guardia,pulissao;  
**Vigilare**, v: vegià,stà in vegia;  
**Vigilia**, sf:visilgia,visilia;  
**Vigliacco**, ag: spauroso, vermo;  
**Vigna(vite)**, sf:vida;  
**Vigneto**, sm:vigna;  
**Vigogna**, sf:vigogna;  
**Vigore**, sm: viguria;  
**Vigoria**, sf:viguria;  
**Vigoroso**, ag: forte, pien de viguria;  
**Vile**, ag: spauroso,vermo;  
**Vilipendere**, v: spressià;  
**Vilipeso**, ag: spressiao;  
**Villa**, sf: vila;  
**Villano**, ag: malducao,malreleiao;  
**Villanzone**, ag: malducao,malreleiao;  
**Villoso**, ag: peloso;  
**Villotta**, sf:vilota;  
**Viltà**, sf: paura, pipiu;  
**Vimine**, sm: stropa,venco;  
**Vinacciolo**, sm: semensa de la ua;  
**Vincastro**, sm:venco;  
**Vincere**, v:vinse,ciapà;||vincere tutto ad uno = chibà, libà,spelà,spiumà,spelà; atto del vincere tutto ad uno= libada,chibada,spelada,spiumada; vinto di tutto ciò che ha=libao, chibao, spelao, spiumao;vincere le difficoltà=superà;  
**Vincita**(totale alle carte),sf: spelada,libada, chibada,vinsua,vinsita;  
**Vinco**, sm: venco;  
**Vincolo**, sm: ligagio;  
**Vinello**, sm:sbicia;  
**Vino**, sm:vin; ||vino rosso in genere= grinton;mescolanza di vino bianco e rosso in parti uguali =mesalana;miscela di vino con acqua di seltz =spris bianco,spris nero;miscelare acqua di selz al vino=sprissà;vino cattivo,acido, torbido=morcia,morsa,vinassa,vinasso;parte densa del vino,dell'aceto=morsa;vino amabile= vin dolce, vin lisiero;vino ricco di tannino=vin duro;vino che sa un pò di sale= vin salmastrin,vin samastrin, vin che al sa de salmastrin; vino a bassa gradazione,vino leggero=vin lisiero;vino che dà alla testa=vin petaisso;  
**Vinto**, ag: vinsuo;  
**Viola**, ag:viola,color viola;  
**Viola**, sf: viola;  
**Violaceo**, ag:sopavin;  
**Violaciocca**, sf:viola,giroflè;||pianta di violaciocca= violer;  
**Violento**, ag:scatoso,che al pesta;  
**Violenza**, sf:cativeria ;

**Violino**, sm:violin,viulin;  
**Violoncello**, sm:violoncelo,celo;  
**Vipera**, sf:lipera;  
**Virago**, sf:omenato;  
**Virare**, v:virà;  
**Virata**, sf:virada;  
**Virgola**, sf:virgola;  
**Virtù**, sf:virtù;  
**Virtuoso**, ag: bon,onesto;  
**Visceri**, sm:vissero,buele;  
**Vischio(per panie)**,sm:vistio;  
**Vischioso**, ag:vistioso,tacaisso,tachignoso;  
**Viscido**, ag:limoso,sbrissoloso;  
**Viscoso**, ag: vistioso,tachignoso;  
**Visetto**, sm:muselo,mustic,viseto,visusso;  
**Visiera del berreto**, sf:fruntin;||visiera a semiluna dei berretti militari=ongia;  
**Visione**, sf: vision;  
**Visita(breve)**,sf:sbrisson,scanpon,scanpada;||fare una visita breve=scanpà;visita breve=scanpada, scanpon,sbrissadina;  
**Visita medica**, sf:consulto,visita,visitada;  
**Visitare**, v: ●1visità; ●2 andà a catà;  
**Visitato**, ag:visitato;  
**Viso**, sm:viso;  
**Vissuto**, ag: vivuo;  
**Vista**, sf:vista;  
**Visto**, ag: veguo,viguo;  
**Vistoso**, ag: ponponao;  
**Vita**, sf: vita,vida;||fare vita disordinata= desordenà; che fa vita disordinata= desordenao; riduzione del tenore di vita=sticada; vita,corpo= vita,vida;vita alta= mesavita;  
**Vite (1)(meccanica)**, sf:vida;|| testa rotonda della vite filettata=càpolà;arrotondare la testa di una vite=capolà;atto dell'arrotondamento della testa della vite=capolada;fornito di testa tondeggiante=capolao;parte arrotondata della vite= capolaùra;incavatura tondeggiante per accogliere la testa della vite o di un chiodo=capolaùra;fissare con viti=invidà;fissato con viri=invidao;vite passante=passaisso;  
**Vite (2)(pianta)**, sf:vida;  
**Vitella**, sf: vedela;  
**Vitellino**, sm: vedelusso;  
**Vitello**, sm:vedelo;||vitello sopra l'anno= soranelo;  
**Vitellone**, sm: manso;  
**Viticchio**, sm: garbeto;  
**Viticcio**, sm:garbeto;  
**Vitiligine**, sf: tache;  
**Vittoria**, sf:vitoria;  
**Vittorioso**, ag:vitorioso;

**Vituperio**, sm: vitiperio;  
**Vituperoso**, ag: gramotoperisso, gramotoperoso;  
**Vivacchiare**, v: vive a stico;  
**Vivace**, ag: murbinio, murbinoso, saetao; || poco vi-  
vace =placo;  
**Vivacità**, sf: murbin;  
**Vivagno**, sm: simossa;  
**Vivaio** (cesta di vimini), sm: vier;  
**Vivanda**, sf: provianda;  
**Vivere**, v: vive; || vivere in ristrettezze = sticà;  
**Viveri**, sm: proviande;  
**Vivo**, sm, ag: vivo;  
**Viziare**, v: malusà, vissia;  
**Viziato**, ag: figotao, figoto, vissiao, malusao, slich-  
gnoso;  
**Vizio**, sm: vissio, pelata, vissio;  
**Vizioso**, ag: pien de vissi;  
**Vizzo**, ag: fiapo;  
**Vocabolario**, sm: vocabolario;  
**Vocabolo**, sm: parola;  
**Voce**, sf: bose, vose; || a voce piena = a destesa;  
ad alta voce = forte; che parla con voce nasale =  
gnanfo, sgnanfo; voce forte e sgradevole = vosas-  
sa, vosata;  
**Vocetta**, sf: voseta, vosussa;  
**Vociare**, v: vosà;  
**Vocina**, sf: voseta, vosussa;  
**Vocio**, sm: voseo;  
**Voga**, sf: voga;  
**Vogare**, v: vogà; || colui che vogando a poppa dà  
la direzione alla barca = capovoga; vogare a sini-  
stra = premà, primà; vogare verso destra = stagà; vo-  
gare all'indietro = reculà; atto del vogare all' in-  
dietro = reculada; vogare male, facendo uscire il  
remo dall'acqua = spalà; vogare molto lentamente =  
stichignà; atto del vogare lentamente = stichigna-  
da; modo di vogare = vogada; il vogare a sinistra  
con un remo solo = vogaprimi; il vogare in linea  
retta con un remo solo = vogasia;  
**Vogata**, sf: vogada, vogà; || vogata per andare a si-  
nistra = premada, primada; vogata fatta male, con  
fuoruscita del remo dall'acqua = spalada; mezza  
vogata = mesavogà;  
**Vogatore**, sm: vogaòr;  
**Voglia**, sf: voglia, pivia, spissa;  
**Voglia di fare** (poca-), sf: chigna, chila;  
**Voglioso**, ag: vogioso, bramoso;  
**Voi**, pron: vò, vu; || plurale = voltri, voltre;  
**Voialtri**, pron: voltri;  
**Volare**, v: svolà, sbolà; || volare in maniera  
incerta = natolà; il volare continuamente avanti e  
indietri (di aerei) = natoleo; atto del volare = sola-  
da, sbolada; il volare continuo di tanti uccelli =

svoleo, sboleo;  
**Volatile**, sm, ag: ► 1 pito; ► 2 svolativo;  
**Volentieri**, av: volentieri, vultintieri;  
**Volere**, v: volè;  
**Volgare**, ag: ordenario;  
**Volgere**, v: girà, voltà, volve, volze; || volgere (del  
tempo) = ghetà, ghità;  
**Voliera**, sf: cheba granda;  
**Volo**, sm: svolo, sbolo, svolada; || alzarsi in volo =  
levasse; volo incerto = natolada;  
**Volontà**, sf: volontae, segno;  
**Volpe**, sf: bolpe;  
**Volpina**, sf: bulpin, vulpin, volpina, vulpina, volpi-  
nelo, vulpinelo; || volpina piccola fino al terzo  
anno = suo, mecia, meciato;  
**Volpoca**, sf: volpoca;  
**Volta**, sf: volta; || questa volta = 'stavolta;  
**Voltare**, v: girà, voltà, svoltà;  
**Voltata**, sf: girada, svoltata, voltada;  
**Voltatina**, sf: voltadina,  
**Voltato**, ag: girao, voltao, voltao;  
**Volto** (1) (arco), sm: volto;  
**Volto** (2) (viso), sm: viso, fassia; || scuro in volto;  
**Voltolare**, v: revoltà;  
**Volubile**, ag: balolo;  
**Vomitare**, v: gomità, rende; || atto del vomitare =  
gomitada; il vomitare continuo o di tante perso-  
ne = gomiteo; far vomitare = stomegà;  
**Vomitato**, ag: gomitao, renduo;  
**Vomito**, sm: gomito, gomitaùra;  
**Vomizione**, sf: gomitada;  
**Vongola**, sf: peverassa; || vongole saltate in padel-  
la = peverasse a la cassopipa;  
**Vorace**, ag: lovo, magnon;  
**Vortice**, sm: revoco, verina; || vortice fatto con il  
remo = siolo;  
**Vorticoso**, ag: pien de revochi;  
**Vostro**, ag: vostro;  
**Votare**, v: votà;  
**Votarsi** (a divinità, santi), v: invodasse, vodasse;  
**Votato** (a divinità, santi), ag: invodao, vodao;  
**Votazione**, sf: votassion;  
**Votivo**, ag: per vodo, in vodo;  
**Voto** (promessa a divinità, santi), sm: invodo,  
vodo; || fare voto = invodasse; ex voto = tolela;  
**Voto** (elettorale), sm: bala, voto;  
**Vulva**, sf: mona, munifa, picciola, pota, potata, sichi-  
gnola;  
**Vuotare**, v: desvodà, desbodà, disvodà, svodà, sbo-  
dà, svodà; || vuotare la barca dall'acqua = libà; il  
vuotare continuamente = sbodeo, svodeo; atto dello  
svuotare = svodada; il vuotare continuo o di  
molti = svodeo;

**Vuotata**, sf: svodada;

**Vuotato**, ag: desvodao, disvodao, desbodao, svodao, libao, sbodao, svodao;

**Vuoto**, ag: svodo, libo; || a vuoto = a falasso;

**Vuoto**, sm: sbodo, svodo; || vuoto di nubi = saca, senta;

## Y

**Yacht**, sm: barca granda a vela;

**Yo-yo**, sm: diabolò;

**Yogurt**, sm: iogurt;

## Z

**Zabaione**, sm: vovo sbatao;

**Zacchera**, sf: schisso de pantan;

**Zaffata**, sf: refolada;

**Zaino**, sm: prosac, rusac, zaino;

**Zampa**, sf: sata, sanpa;

**Zampata**, sf: satà, satada, talpà, talpada;

**Zanna**, sf: zana,

**Zannata**, sf: zanada;

**Zanzara**, sf: mossato, mussato, mosson;

**Zappa**, sf: sapa;

**Zappare**, v: sapà; || atto dello zappare = sapada; lo zappare continuo o di tante persone = sapeo;

**Zappata**, sf: sapada;

**Zappato**, ag: sapao;

**Zattera**, sf: satera;

**Zavorra**, sf: savorna;

**Zavorrare**, v: savornà;

**Zavorrato**, ag: savornao;

**Zavorratura**, sf: savornada;

**Zazzera**, sf: sassera;

**Zecca** (delle monete), sf: zeca;

**Zecchinetta**, sf: zighineta, zighineto;

**Zecchino**, sm: zechin, zichin;

**Zeppa**, sf: cugno;

**Zeppo**, ag: pien, fisso;

**Zeppola**, sf: cugno;

**Zerbinotto**, sm: ponponao;

**Zero**, num: zero;

**Zerro** (pesce), sm: giarisso;

**Zeta**, sf: zeta;

**Zia**, sf: agna, gnagna, zia, amia;

**Zigano**, sm: singano;

**Zigomo**, sm: pomelo;

**Zimarra**, sf: zimara;

**Zimbello vivo per la caccia**, sm: cantarela, reciamo, zinbello; || zimbello fatto con lo stampo = stanpo, stanpera;

**Zinale**, sm: traversa, traverson;

**Zincare**, v: zingà;

**Zincato**, ag: zingao;

**Zincatura**, sf: zingada;

**Zinco**, sm: zingo;

**Zingara**, sf: singana;

**Zingarata**, sf: singanada;

**Zingaro**, sm: singano, singhenò; || andare in giro come uno zingaro = singanà;

**Zinna**, sf: teta;

**Zinnia** (fiore), sf: soldao;

**Zinzino**, sm: fregola, tochetin;

**Zinzolino**, sm: fregola, tochetin;

**Zio**, sm: zio, barba;

**Zitella**, sf: vedrana;

**Zitello**, sm: vedran;

**Zito**, sm: vedran;

**Zitto!** imp. escl: mucì!, sito!;

**Zoccolare**, v: socolà;

**Zoccolata**, sf: socolada;

**Zoccolio**, sm: socoleo;

**Zoccolo**, sm: socolo; || zoccolo di animale = talpa;

**Zoccolo del cavallo**, sm: clanfa;

**Zolfanello**, sm: solfanelo, solferin, zolferin;

**Zolfo**, sm: zolfo, solfere;

**Zolla**, sf: lota, plotà; || zolla inerbita = zola; zolla di fango ricoperta di alghe = barà; zolla piccola = stico;

**Zollare**, v: zolà; || atto del ricoprire le zolle = zola-



da;ricoperto di zolle=zolao;

**Zona** , sf: logo;||zona circoscritta=tignì;

**Zonzo**(andare a-),loc: andà a potando, andà a torsiolando;

**Zoppicare**, v:sotà,sotegà;||atto dello zoppicare=sotada; zoppicare moralmente=sotegà;lo zoppicare continuo o di molti=soteo;

**Zoppicata**, sf:sotegada;

**Zoppicone**, ag:sotegon;

**Zoppo**, ag:crosso,soto;

**Zostera**, sf: alega;

**Zotico**, ag:rustego,gerusco;

**Zucca**, sf:suca;

**Zuccata**, sf:sucada,testada;

**Zuccherare**, v: sucherà,insucarà;(insucarada,in-sucarao);

**Zuccherato**, ag: sucherao;

**Zuccheriera**, sf:sucariera;

**Zuccherino**, sm: licheto;

**Zucchero**, sm:sucaro,sucoro;

**Zucchina**, sf:sucheta;

**Zuccone**, sm,ag:sucata,sucon, teston;

**Zufolo**, sm:subioto;

**Zuppa**, sf:sope de gato,menestra co' le sope;

**Zuppare**, v: fa sope;

**Zuppiera**, sf:supiera,terina;

**Zuppo**, ag: in mole;

## NOMI SCIENTIFICI DI FLORA E FAUNA

**Acer campestre**(acero):opolo;  
**Acer opalus**(opalo):opolo;  
**Achillea ageratum**(erba giulia):erba giulia;  
**Acipenser acipenser**,**A.Sturio**(storione): storion, sturion;  
**Acrocephalus arundinaceus**(cannareccione, passero di canneto):carachi;  
**Actinia equina**(attinia,anemone di mare):rosa de mar;  
**Alcedo hispida**(martin pescatore):pinpinoto de la madona;  
**Althea officinalis**(malvaccione):nalbon;  
**Alauda calandrella**(calandra,corriere): calandrin;  
**Allium cepa**(cipolla):sevola,sivola;  
**Allium sativum** (aglio): agio;  
**Alnus glutinosa**(ontano):oner;  
**Alosa fallax**(alaccia,alosa,cheppia):cepa;  
**Anas acuta**, (codone):covoloto;  
**Anas clypeata**(mestolone):fofolo,palota;  
**Anas crecca**(alzavola):sarsègna;  
**Anas ferina**(moriglione,capirosso,fischione rosso): cavorosso;  
**Anas penelope**(fischione,codiroso) :ciosso; ciossela;covarossa;  
**Anas platyrhynchos** (germano reale):masurin, rassa, masurina;  
**Anas querquedula**(anatra marzaiola):crecola;  
**Anas strepera**(canapiglia):pignola;  
**Anilocra physoide**,**Nerocita bivittata** (cimotoidi):toti;  
**Anser anser** (oca selvatica):oca;  
**Anser fabalis**(oca granaiola):oca;  
**Anthirrhinum maius**(bocca di leone):boca de leon;  
**Anthus pratensis**(pispola):fista;  
**Aphanius fasciatus**(lebia):nono;  
**Apium petroselinum**(prezzemolo):pressemolo;  
**Aporrais pes pellicani**(talitro,piede di pellicano):ciave de S.Piero;  
**Arachis hypogaea**(arachide):pestacio;  
**Arbacia lixula**(riccio di mare):risso;  
**Archa Noae**, **Navicula Noae**(arca di Noè, mussolo):mussolo;  
**Ardea cinerea**(airone grigio):sgarsa;  
**Ardea nigra**(cicogna):sigogna;  
**Ardea purpurea**(airone rosso):sgarsa;  
**Arenicola marina**(verme marino-con corpo ad anelli):vermo de mar;  
**Artemisia pontica** (assenzio): abissinsio;  
**Artemisia santonica**,**A.coerulescens**(artemisia):

santonego;

**Arundo donax**(canna gentile):cana burlanega;

**Asio otus**(gufo):gufo;

**Asparagus acutifolius**(sparagella):sparisina;

**Asparagus officinalis**(asparago comune): sparisso;

**Asterias rubens**(stella marina rossa):rosso;

**Astragalus sp.**( astragalo):astracan;

**Atherina boyeri**(aterina, latterino):anguela,

**Atriplex hortensis**(atreplice,spinacione):adrepo, trepo

**Balanus perforatus**(balano,dente di cane):dente de can;

**Barbata barbata**(cozza pelosa):pelosa;

**Beta maritima** (bieta):arbeta;

**Beta vulgaris rapa rubra** (bieta rossa):arbeta rossa;

**Blennius sfinx**(bavosa,sfinge):gota;

**Bofo vulgaris**(rospo):zava;

**Boops boops**(boga):boba;

**Boops salpa**(salpa):salpa;

**Botaurus stellaris**(tarabuso):torosbusino;

**Bothus rhombus**(rombo liscio):cuco;

**Brassica oleracea botrytis**(cavolfiore):cavolo;

**Brassica oleracea gongiloides**(cavolo rapa,verza per crauti):versarava;

**Brassica oleracea sabauda**(cavolo verza):versa;

**Brassica rapa**(rapa):rava,ravo;

**Bryopsis sp.**(alga filamentosa):felpa;

**Bucephala clangula**(anatra quattrocchi): biancon;quatrooci;canpanoto;

**Buteo buteo**(poiana):pogiana;

**Butomus umbrellatus**(giunco fiorito):brula;

**Buxus sempervirens**(bosso),sm:bosso;

**Calidris alba**(piovanello):bugulin;

**Callista chione**(fasolaro, venere chione): fasolaro,capa lustra;

**Cancer squilla**(schilla):schila;

**Cannabis sativa**(canapa):caneva;

**Cantharus sp.**(cantara):cantera;

**Capra hircus**(capra):cavra;

**Carcharodon carcarias**(pesce cane):pessecan;

**Carcinus maenas**(granchio):granso;

**Cardium edule**(cuore edule):cuor;

**Carduelis cannabina** ( faganello, fanello): faganello;

**Carduelis spinus**(lucherino,lucherina):lugro, lugra;

**Castanea sativa**(castagno):castagner;

**Celtis australis**(bagolaro): bagoler;

**Cepola rubescens**(spada rossa):pesse cordela,gallia;

**Cerasus avium**(ciliegio):sarieser;

**Cerithium vulgatum**(torricella comune):orcola,

**Charax puntazzo**(sparo puntazzo):spissa;

**Cheiranthus cheiri**( violaciocca):viola;

**Chlidonias hitridus**(mignattino):sivola;

**Chloris chloris**(uccello verdone):zalon;

**Chrysanthemum indicum**(crisantemo)= grisan-temo;

**Cimex lectularius**(cimice):simiso;

**Circus aeruginosus**(falco di palude):cainelo;

**Citrus aurantium**(arancio):naranser,laranser;

**Clupea papalina, C.sprattus**(papalina): papalina;

**Clupea pilchardus**(sardina):sardela;

**Cnicus benedictus**(cardo a fiore giallo):pan de oro;

**Coccinella**(coccinella): bestia del Signor;

**Coccothraustes coccothraustes**(frosone): sfrisoto;

**Coluber austriacus**(biscia nera):carbonasso;

**Columba livia**(colombo):colonbo;

**Columba palumbus**(colonbaccio):colonbacio;

**Colymbus arcticus**( strolaga mezzana): bagiante;

**Colymbus ruficollis**(svasso minore,fisolo, tuffetto):fisolo, sfrisolo, magnabalini;

**Conger conger**(grongo):grongo;

**Convolvulus sepium**(convolvolo):canpanela;

**Coris julis**(pesce donzella):donzela;

**Corvus cornix**(corvo,cornacchia):corgnaca; crugnaca;

**Corylus avellana**(nocciuolo):noseler;

**Coturnix communis**(quaglia):quagia,quagioto;

**Crangon crangon**(schilla):schila;

**Crassostrea gigas**(ostrica giapponese):ostrega;

**Crataegus oxyacanta-C.monogina** (biancospino): perussoler,pirussoler;

**Crysanthemum**( crisantemo):grisantemo;

**Cuculus canorus**(cuculo):cucù;

**Cucumis sativus**(cetriolo):cucumero; cucunbero;

**Cucurbita lagenaria**(zucca da fiasco):suca de parangal;

**Cucurbita maxima**(zucca):suca;

**Cucurbita melopepo**(zucca popona):suca baruca;

**Culex pipiens**(zanzara):mossato,mosson;

**Cupressus sempervirens**(cipresso):sipresso,

**Cyclamen aeuropaeum**(ciclamino):siclamin;

**Cycorium intybus**(radicchio,cicoria):radicio, sicoria;

**Cynara scolymus**(carciofo):ardicioco; articioco;

**Cyprinodon calaritanus**(lebia):nono;

**Dasyatis violacea**(pastinaca violacea):matan, matana;

**Decentrarchus labrax**(spigola,branzino): bransin;

**Delphinus delphis**(delfino): dulfìn;

**Dentex dentex**(dentic):dental;

**Dianthus caryophyllus**(garofano): garofolo, stiopeto, stiopeton;

**Diospyros kaki**(caco,diospiro):caco;

**Diplodus annularis**(sparo,sparaglione,sarago): sparo,scanavessa;

**Dipsacum fullonum**(cardo):sgarso;

**Donax trunculus**(tellina,calcinello):garsanelo, sgarsanelo, sgarsenelo;

**Dromia vulgaris**(granchio facchino):gardenal;

**Egretta alba**(airone cinerino):sgarson;

**Egretta garzetta**(garzetta):sgarseta;

**Engraulis encrasicolus**(acciuga):anciuga;

**Ensis ensis**(cannolicchio):capalonga;

**Equisetum arvense**(equiseto,asperella, rasparello): rasparella;

**Equus mulus**(mulo,mula):mulo, mula;

**Erianthus ravennae**(canna palustre):caipo; calipo; calpo;

**Erimaceus europaeus**(riccio), sm: porcospin;

**Erithacus rubecula**(pettirosso):pitorosso;

**Eruca sativa**(rucola):rucula;

**Eryphia spinifrons**(granciporro):gransoporo;

**Falco dinnunculus**(gheppio):cainelo;

**Foeniculum sativum**(finocchio):fenocio;

**Forsythia viridissima**(forsizia):forsissia;

**Fragaria vesca**(fragola):fragola;

**Fraxinus excelsior**(frassino):frassine;

**Fringilla canaria**(canarino):canarin;

**Fringilla carduelis**(cardellino):cardelin; garde-lin;

**Fringilla montifringilla**(montanello,montanino, fringuello):montan;

**Fringilla coelebs coelebs**(fringuello):fringuelo;

**Fucus vesiculosus**(quercia marina):stioca;

**Fulica atra**(folaga):folega;

**Fulix marila**(fischione moro,f.col ciuffo): moreto, moro( femm. moreta);

**Gadus merlanus**(merlano):molo;

**Gadus merluccius**(stoccafisso): bacalao;

**Gallinula chlorops**(gallinella d'acqua):galinela;

**Gambusia affinis**(gambusia):ganbusa, ganbusia;

**Garrulus glandarius**(ghiandaia):ghiandaia, giandaia;

**Gentiana lutea**(genziana maggiore):gensiana, gensianela;

**Geotrupes stercorarius**(scarabeo stercorario):tonbolastrunsi;

**Gibbula cineraria**(chiocciola di mare):bogolo;

**Gladiolus communis**(gladiolo):spada;

**Glycimeris glycimeris**(piè d'asino comune): pi-ciocio;

**Gobius luteus, G.capito, G.ophiocephalus**(ghiozzo):go,goato,goata,goatelo,goatela;

**Gobius marsio**(scazzone):mansion;

**Gobius niger**(ghiozzo grigio):maroco;

**Gobius paganellus**(ghiozzo giallo):maroco zalo;

**Haemantopus ostralegus**(beccaccia di mare): becassa de mar,;

**Haliotis lamellosa, H.tuberculata**(orecchietta marina):ciave de S.Piero;

**Himantopus candidus**(cavaliere d'Italia): cavalier d'Italia;

**Hippocampus hippocampus**(cavalluccio di mare):cavalomarian;

**Hippolais phylloscopus**(canapino, lui): guita;

**Hirundo rustica**(rondine): silisa, salisa;

**Hordeum vulgare**(orzo): orzo;

**Hordeum murinum**( orzo selvatico, orzo dei muri, forasacco)=?gata, ?galia;

**Hortensia speciosa**(ortensia): fior de Barbana;

**Hyacinthus orientalis**(giacinto): zacinto;

**Jasminum officinale**(gelsomino): gelsomin, gialsumin;

**Johnius umbra**(ombrina di sasso): onbrela;

**Juglans regia**, (noce): noghera, nose, noser;

**Juniperus communis**(ginepro): zenevro,

**Labrus merula, L.niger**(tordo marino): lepo;

**Lacerta viridis**(ramarro): verdon;

**Lanius collurio**(averla): garla;

**Larix decidua** (larice): àrese;

**Larus cachinnans**(gabbiano reale): corcal;

**Larus minutus, L.Melanocephalus** (gabbianello): corcalina;

**Larus ridibundus**(gabbiano comune):corcalina;

**Laurus cinnamomum**(cannella): canela;

**Lavandula officinalis**(spigo marino): fior del perdon;

**Lavandula spica, L.latifolia**(lavanda):nardo, spigo;

**Licha amia**(leccia): lissa;

**Ligia italica, L. oceanica**(porcellino degli sco-gli): toto;

**Limosa limosa**(pittima): ciocheta; pitima;

**Linum usitatissimum**( lino): lin;

**Lithobius fortificatus**(millepiedi): galia;

**Lithofaga lithofaga**(dattero di mare): datolo;

**Lythognatus mormyrus**(mormora): mormoro;

**Locusta viridissima**(cavalletta): cavaleta;

**Loligo vulgaris**(calamaro): caramal;

**Lolium temulentum**(loglio): erba mata;

**Lophius piscatorius**(rana pescatrice): rospo;

**Loxia curvirostrata**.(crociere, beccostorto): be-

coincrose;

**Lunaria rediviva**(medaglia del papa): medage;

**Maena chryselis**,**M.vulgaris**(menola): menola;

**Maena smaris**(zerro): giarisso;

**Maja squinado**(granzeola): pegia, pegion;

**Maja verrucosa**(granzeola piccola): piatola;

**Malus communis**(melo): pomer, meler;

**Malva silvestris**(malva): nalba;

**Medicago sativa**(erba medica): erba medega;

**Melanocorypha calandra** (calandra, allodola): ordola, calandra;

**Meleagris gallopavo** (tacchino): dindio; dindia(f);

**Melissa officinalis**(melissa): melissa, milissa

**Mergus albellus**(pesciaiola): ghira, serleto;

**Mergus merganser** (smergo maggiore): serlo;

**Mergus serrator**(smergo minore): smergheto

**Merlucius merlucius**(nasello): lovo;

**Mespilus germanica**(nespolo): nespoler;

**Microcosmus sulcatus**(uovo di mare): mastier;

**Modiolus barbatus**(cozza pelosa): pelosa;

**Monodonta articulata**,**M. turbinata**(nereide, torticello, narita): naridola;

**Motella tricolorata**(pesce sorcio): soreso de mar;

**Morus alba**(gelso): morer;

**Mugil auratus**(cefalo dorato): atragan; datragan; lotregan;

**Mugil capito**(cefalo calamita): botolo; cavostelo;

**Mugil cephalus**(volpina): bulpin;

**Mullus barbatus**(triglia di fango): trigia,

**Mullus surmuletus**(triglia di scoglio): barbon;

**Murex brandaris**(murice spinoso): carusa;

**Musca domestica**(mosca): mosca;

**Mustela fagina**(faina): belita, fuina;

**Mustela lutra**(lontra): lodra;

**Mustela martes**(mortora): martire, martiro;

**Mustela vulgaris**; **M.nivalis**(donnaia): martiro;

**Mustelus canis**, **Mustelus vulgaris**(asià, palombo): asià; can; cagnol;

**Mylobatis aquila**- **Alyobatis aquila** (pesce colombo): colonbo, vescovo;

**Mytilus galloprovincialis**(cozza): pedocio, mussola, mussolo;

**Narcissus jonquilla**(narciso): narsiso;

**Nepeta cataria**(menta dei gatti): erba gata;

**Nephros norvegicus**(scampo): scanpo;

**Nereis diversicolor**(lombrico rosa, nereide): vermo rosso;

**Nerocita bivittata** (zecca-cimotoidi): toto, seca;

**Numenius phaeopus** (chiurlo comune): arca-siol; cavassan, taragnola, teragnola;

**Oblada melanura** (occhiata): ociada;

**Ocimum basilicum**(basilico): basigò;

**Oniscus asellus**, **O.murarius**(onisco dei muri):

toto;

**Onos tricoloratus**(sorcio di mare): soreso de mar;

**Ophiotrix fragilis**-**Ophiura texturata**(ofiura lacertosa): sponzolente, spunzulinti;

**Origanum majorana**(maggiorana): mazorana;

**Ortagoriscus mola**(mola, pesce ruota): pesserua;

**Ostrea edulis**(ostrica): ostrega;

**Otis tarda**(otarda): otarda;

**Otis tetrax**(gallina prataiola): prataiola;

**Owenia fusiformis**(verme marino-con corpo liscio): vermo de mar;

**Pachygrapsus marmoratus**(granchio corridore): granso magnamerda;

**Pagellus acarne**(fragolino bastardo): menoloto;

**Pagellus erythrinus**(pagello fragolino, pagro, rossetto, fragolino): ribon;

**Pagurus bernardus**, **P. anachoretus**(paguro bernardo): naridola;

**Palamys sarda**(palamita): palamida;

**Paracentrotus lividus**(riccio di mare): risso;

**Parapenaeus longirostris**(gamberonbe): ganberon;

**Parietaria officinalis**(parietaria): erba corgnala;

**Parus maior**(cinciallegra): parussola, perussoloto;

**Passer domesticus**(passero): passeroto;

**Passiflora coerulea**(passiflora): passionela,

**Pavo cristatus**(pavone): pavon;

**Pavoncella pugnax**(combatente), sf: combatente;

**Pecten jacobaeus**(pettine di S.Giacomo): capasanta;

**Pecten opercularis**, **P.varius**, (pettine piccolo, canestrello): canestrelo, piltro;

**Parietaria officinalis**(erba vetriola): corgnala;

**Pelargonium radula**(geranio): geranio;

**Perdix cinerea**(pernice): pernice;

**Persica vulgaris**(pesco): persegher;

**Petromyzon marinus**(lampreda): lanbrena, lanpreda, lanprena;

**Phalacrocorax carbo**(cormorano): frate, marangon;

**Phalaris arundinacea picta**(erba cordella, erba brindellina, saggina spagnola): erba cordela;

**Phalaris canariensis**(scagliola): scagliola;

**Phasianus colchicus**(fagiano, fagiana): fasan, fasana;

**Pholas dactylus** (folade, capperio marino): ale de anzolo;

**Phragmites australis**(cannuccia): canela,

**Pica caudata**(gazza ladra): checa;

**Picus maior**(piccio): picchio;

**Pinna rudis**, **P.squamosa**(pinna): stura;

**Pinus nigra**(pino nero): pigner;

**Pinus pinea**(pino domestico): pin,pin de pigne bone;  
**Pirus communis**(pero): perer;  
**Plantago maior**(piantaggine): piantasemo, piantasmo;  
**Platalea leucorodia**(uccello spatola): spatola;  
**Pleuronectes platessa**(passera): passera, passarin,passaroto;  
**Pnus onocrotalus**(pellicano): groto;  
**Podarcis muralis**(lucertola): lisertola,loserta, rana,osesta,usesta, rana;  
**Podiceps cristatus**(svasso maggiore): gagiola;  
**Podiceps ruficollis**(**Colymbus ruficollis**), **P. fluviatilis**(svasso minore,tuffetto): fisolo, manabalini,sfrisolo;  
**Populus alba, p.tremula** (pioppo argentato): albora,piopa,talpon;  
**Portulaca oleracea**(portulaca): erba grassa, portulaca;  
**Portunus corrigatus**(grancella pieghettata): gransela;  
**Prunus armeniaca** (albicocco): armelin  
**Prunus claudiana, P.cerasifera myrabolana** (susino): àmolo;  
**Prunus domestica**(pruno): brognolo, brugnolo, sespa;  
**Psammechinus microtuberculatus**(riccio di mare di sabbia): scoresa de dulfìn;  
**Psetta maxima**(rombo chiodato): rombo;  
**Puffinus puffinus**(berta minore,puffino): artalina;  
**Quercus ilex**(leccio): corbeto;  
**Quercus robur**(quercia): rogole,rovere;  
**Raja asterias**(torpedine, razza stellata): baracola;  
**Raja clavata**(razza chiodata): ràsa;  
**Raja miraletus**(razza occhialuta): quatrooci  
**Raja mucosissima**,(razza liscia): bavosa;  
**Rallus aquaticus**(porciglione): querin;  
**Rallus aquaticus**(gallinella d'acqua): sgardola,sgarigola;  
**Rallus crex**(re di quaglia): re de quagia;  
**Rana esculenta**(ranocchio): croto;  
**Raphianus sativus**(ravanello): ravanelo;  
**Regulus ignicapillus, R.regulus** (regolo, fiorrancino): pitopicoło;  
**Ricinus communis**(ricino): rissino;  
**Rhombus laevis**(rombo liscio): soaso,cuco;  
**Robinia pseudoacacia** (acacia): agas, agassa, agasso,robin;  
**Rosa canina**(rosa di macchia): rosa salvadega;  
**Rosmarinus officinalis**(rosmarino): osmarin;  
**Rubus fruticosus**(rovo da more): morer;

**Rumex acetosa**(acetosa): pan e vin,panzalo;  
**Rumex crispus**(lapazio): lengua de vaca;  
**Ruta graveolens**(ruta): ruda,ruta;  
**Salicornia europaea**(salicornia): grassola, sgrasola;  
**Salix alba-S.babylonica**(salice piangente): pianzente;  
**Salix viminalis**(vimine,vettrice): stroper,vencher;  
**Salmo trutta**(trota): trota,truta;  
**Salvia officinalis**(salvia): salvia;  
**Sambucus nigra**(sambuco): sanbugher,sanbugo;  
**Sardina pilchardus**(sardina): saraca;  
**Saturnia pyri**(saturnia): santantonio;  
**Scardiniu erythrophthalmus**(scardola): sgarso-la;  
**Sciaena umbra**(corvina), sf: corbelo;  
**Scirpus paluster, S. holoschoenus**( giunco sottile,groglio): groi;  
**Scolopax arcuata maior** (chiurlo maggiore): arca-sa;  
**Scolopax gallinago**(beccaccino reale): becanoto;  
**Scolopax gallinula**(beccaccino minore): becanella;  
**Scolopax rusticola**(beccaccia): becassa, galinas-sa;  
**Scomber colias**(sgombro): lamsardo,  
**Scomber scomber**(sgombro): sconbro,sgonbro;  
**Scophthalmus rhombus**(rombo chiodato): rombo  
**Scorpaena porcus**(scorfano nero): scarpèna;  
**Scorpaena scrofa**(scorfano rosso): scarpèna;  
**Scrobicularia piperata**(locca peperina): mara;  
**Scyllium canicula**(gattuccio di mare): gata;  
**Senna alessandrina**(senna): sèna;  
**Sepiula rondeleti**(sepiolina): sepulina,zotolo;  
**Serranus hepatus**(sacchetto): sacusso;  
**Serranus scriba**(sciarrano comune): perga;  
**Siliquaria anguina**(conchiglia vermiforme): vermo de sabion;  
**Solanum dulcamara**(dulcamara): legnodolse;  
**Solanum tuberosum**(patata): patata;  
**Solea lascaris-S. impar**(sogliola del porro): porato;  
**Solea lutea-S. monochir**(sogliola pelosa, suacia, cianchetta): paciarata,pataracia;  
**Solea vulgaris**(sogliola): sfogia,sfogeta, sfogius-sa;  
**Solen siliqua**(cannolicchio): seola;  
**Solen vagina**(cannolicchio): capalonga;  
**Somateria mollissima**(edredone): 'ndrodòne;  
**Sorbus domestica**, (sorbo): sorbolèr;  
**Spartina maritima**(spartina marittima): rusta;  
**Sparus auratus**(orata): orà,orada;

**Spatula clypeata**(mestolone): palota, fofolo;  
**Sphaerechinus granularis**( riccio di mare di prateria): scoresa de dulfìn;  
**Sphyaena sphyaena**, **S. vulgaris**(luccio): luso;  
**Spinacia oleracea**(spinacio): spinaso;  
**Squalus acanthias** spinarolo,asià): angisao;  
**Squalus fernandinus**,**Acanthias blainvillei** (spinarolo): spinarelo;  
**Squatina squatina**(squadro): squaena;  
**Squilla mantis**(cicala di mare): canocia;  
**Stellaria**(stellaria acquatica): madalena;  
**Stellaria media**(centonchio): bavarina,pavarina;  
**Sterna albifrons**(fraticello): bigos,bigosso;  
**Sterna hirundo**(rondine di mare,sterna comune):cagalagio,scagalacio,bigos,bigosso;  
**Streptopelia turtur**(tortorella): tortora;  
**Strix stridula**(civetta): siveta;  
**Sturno vulgaris**(stornello): stornelo;  
**Sylvia atricapilla**(capinera): cavonero;  
**Sylvia borin**(beccafico) : becafigo;  
**Sylvia communis**(Sterpazzola): covalonga;  
**Syngnatus taecnionotus** (pesce ago,pesce trombeta): ago de mar;bisato marin;  
**Tabanus bovinus**(tafano): tavagno,tavan;  
**Tanacetum balsamica**(tanaceto,santolina odoro-sa): erba de la Madona;  
**Talithrus, sp.**(pulce di mare): buligon;  
**Talpa europaea**(talpa): rumatera;  
**Tamarix gallica**(tamerice): tamariso;  
**Taraxacum officinale**(tarasaco): dente de leon, tala;  
**Tellina pulchella**(tellina,calcinello): garsanelo, sgarsanelo,sgarsenelo;  
**Teredo navalis**(teredine): bissa;  
**Theobroma cacao**(cacao): cacao;  
**Thunnus thynnus**(tonno): ton;  
**Tilia microphylla**(tiglio): tilio;  
**Tinca tinca**(tinca): tenca;  
**Todadores sagittarius**(calamaro):caramal;  
**Todorna cornuta**(volpoca): volpoca;  
**Torpedo marmorata**(torpedine) :tremolo;  
**Totanus calidris**(piviere,totano): tolteno;  
**Trachinus draco**(pesce ragno,dragone): ragno pagan;  
**Trachinus radiatus**( pesce ragno): ragnela, ragnelo,regno;  
**Trachurus mediterraneus**(suro,sugarello): suro;  
**Trachurus trachurus**(sgombro bastardo): lica-pote;  
**Trigla lineata**, (lucerna istriana): galo,capon;  
**Trigla lucerna**(lucerna): lonserna,luserna;  
**Troglodytes troglodytes**(scricciolo): crece; cru-

giola; crugiola bandita;  
**Trunculariopsis trunculus**(murice liscio): bu-cal;  
**Tulipa gesneriana**,**T.oculus-solis**,**T.silvestris**,**T. saxatilis**(tulipano): tulipan;  
**Turdus merula**(merlo): merlo,merla;  
**Turdus philomelos**(tordo): tordo;  
**Turdus pilaris**(cesena): zenevron;  
**Tymollus tymollus**(temolo): temolo;  
**Typha latifolia**(tifa latifolia,mazzasorda): pavèra;  
**Tyto alba**(barbagianni): barbazuani;  
**Ulmus campestris**,**U. montana**(olmo): olmo;  
**Umbrina cirrosa**(ombrina): onbrina;  
**Upogebia littoralis**(gamberetto): corbola;  
**Upupa epops**(upupa): galetto de montagna;  
**Uranoscopus scaber**(pesce prete): bocaincavo, musoduro;  
**Urtica dioica**(ortica): erba urtiga,urtiga;  
**Valerianella olitoria** (valerianella): ardelut;  
**Vanellus tringa**(pavoncella): pavonsela;  
**Venerupis decussata**(vongola verace) : caparos-solo;  
**Venus gallina**(vongola): peverassa;  
**Venus verrucosa**(tartufo di mare,cappa rugosa): dondolo;  
**Verbena officinalis**(erba crocina): erba de la smilsa;  
**Verbena triflora**(erba luigia): erba luisa;  
**Vermetus gigas**(vermeto gigante): dente de vecia;  
**Vespertilius murinus**(pipistrello,nottola): natala;  
**Vicia faba**(fava): fava;  
**Vipera aspis**(vipera): lipera,vipera;  
**Xantium italicum-X.spinosum**(lappola): tacacavili;  
**Zebrina pendula**(erba miseria): erba miseria;  
**Zeus fsber**(pesce S.Pietro): sanpiero;  
**Zinnia elegans**(zinnia): soldao;  
**Zostera marina, z.minor** (zostera, alga): àlega;





